Anno CLVC - N. 336 - Centesimi 20 — Martedì 1 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Con rito guerriero di entusiasmo e di fede, acclamando ai Sovrani e al Duce, la Camera fascista dei combattenti inaugura la lapide dell'Impero

Tra vibranti acclamazioni di popolo i deputati, inquadrati, fanno scorta d'onore al Duce dalla Camera a Palazzo Venezia

ROMA, 30

Con una formidabile manifestazione di entusiasmo, col rito dello scoprimento delle lapidi, celebranti l'una nell'aula la fondazione dell'Impero e le altre due ricordanti i deputati Razza e Locatelli, nell'atrio dell'ala nuova del palazzo di Montecitorio, la Camera fascista ha tenuto oggi la sua attesa seduta di riapertura.

L'assemblea in uniforme

Poco prima delle ore 16 l'aula è già gremita. I deputati sono tutti in uniforme; si vedono rappresentate tutte le armi. Il grigio verde dell'Esercito e della Milizia si alterna con l'azzurro degli aviatori e con il turchino cupo della Marina. Nel settore di destra hanno preso posto i deputati reduci dall'A. O. I., che indossano le uniformi coloniali.

Al banco del Governo sono presenti tutti i Ministri ed i Sottosegretari in uniforme militare; alcuni membri del Governo indossano la divisa coloniale. Le tribune del pubblico e delle forze armate della Presidenza, delle famiglie dei deputati e dei giornalisti sono affollatissime. In quella del Senato sono, tra i numerosissimi senatori in orbace, il Presidente dell'Alta Assemblea in uniforme della Milizia ed il sen. Ferrari in uniforme di generale d'armata del R. Esercito.

L'assemblea sta nell'attesa con severità e compostezza militare. Alle ore 16 entra in aula, in uniforme di ammiraglio il Presidente della Camera fascista, salutando romanamente, prende quindi posto al suo scanno ed ordina sia data lettura del verbale della seduta precedente.

L'ingresso del Duce

Alle 16.05, preannunziato da un breve mormorio che fa convergere tutti gli occhi verso la porta di destra dell'aula, e, subito, da scroscianti applausi e da acclamazioni altissime, mentre tutti i convenuti scattano in piedi, fa ingresso nell'aula il Duce in uniforme di comandante generale della Milizia, seguito dai questori della Camera e dal Segretario del P. N. F. in uniforme coloniale.

La manifestazione di entusiasmo si protrae per qualche minuto. Il Presidente della Camera ordina quindi il saluto al Duce cui risponde tonante e vibrante l'*A Noi!* dell'aula e delle tribune.

Il Duce, dopo di aver risposto col braccio levato all'accoglienza calorosissima fattagli dai convenuti, prende posto al suo scanno.

Le variazioni nel Ministero

PRESIDENTE comunica che con decreti dell'11 giugno scorso S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri il nob. dott. Galeazzo Ciano dei Conti di Cortellazzo, il quale con la stessa data, ha cessato dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la Stampa e la Propaganda (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Per le Colonie l'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato del medesimo Ministero (*Vivi applausi*).

Per le Corporazioni l'on. dott. Ferruccio Lantini, deputato al Parlamento già Sottosegretario di Stato dello stesso Ministero (*Vivi applausi*).

Per la Stampa e la Propaganda l'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato del medesimo Ministero (*Vivi applausi*).

Inoltre S. M. il Re Imperatore con decreto dell'11 giugno c. a. ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ed ha nominato a detta carica il dott. Giuseppe Bastianini (*Vivi applausi*); e con decreti del 7 ottobre u. s. ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. gen. Federico Baistrocchi, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Guerra ed ha nominato a detta carica il generale Alberto Pariani (*Vivi applausi*). Con decreto del 15 novembre c. a. S. M. il Re Imperatore ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. conte avv. prof. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, Senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Educazione nazionale e con decreto di pari data ha nominato a detta carica l'on. dott. prof Giuseppe Bottai deputato al Parlamento (*Vivi applausi*). Sono state altresì accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. prof. Cesare Tumedei, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

Comunica infine che con decreti 25 e 29 novembre u. s. di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il dott. Giuseppe Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, e il generale Alberto Pariani, Sottosegretario di Stato per la Guerra sono stati delegati a intervenire alle sedute della Camera dei Deputati e del Senato del Regno e a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza dei rispettivi Ministeri.

Entusiastico omaggio a Casa Savoia

PRESIDENTE (*Sorge in piedi e con lui si alzano S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati, che rimangono in piedi durante tutta la comunicazione fatta da S. E. il Presidente*).

Il primo Mastro delle cerimonie di Corte ha trasmesso l'annunzio che l'Augusta Principessa Maria di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza (*Vivissimi generali applausi*). Certo interprete dei vostri calorosi e devoti sentienti ho espresso la vivissima gioia e i fervidissimi voti della Camera Fascista per il prossimo fausto evento a S. M. il Re Imperatore ed alle LL. AA. RR. ed II. il Principe e la Principessa di Piemonte (*Nuovi vivissimi, generali e prolungati applausi; grida ripetute di "Viva il Re!" "Viva Casa Savoia!" "Viva i Principi di Piemonte!" fra nuove generali insistenti acclamazioni*).

La lapide dell'Impero

Ad un cenno del Presidente gli uscieri della Camera tolgono il drappo verde che copre la targa marmorea che la Camera Fascista, nella solenne seduta straordinaria del 14 maggio u. s., deliberò di porre nell'aula ad ammonimento e guida dell'assemblea stessa e delle generazioni future, e recante, come allora fu deliberato, la scritta: «Il 9 Maggio XIV E. F. Benito Mussolini fonda l'Impero». (*Un'acclamazione formidabile si leva da tutti i lati, mentre il grido di: "Duce!" "Duce!" risuona lungamente nell'aula. I deputati intonano quindi l'inno "Giovinezza" fra nuove vibranti acclamazioni*).

Il discorso del Presidente Ciano

PRESIDENTE (*Sorge in piedi S. E. il Capo del Governo, i Ministri, i deputati si alzano. Segni di attenzione*).

«Duce! Le parole, che l'Assemblea ha voluto scolpire in questa aula, a perenne ricordo della fondazione dell'Impero, oltre a celebrare l'evento che rinnova i fasti della romana grandezza, vi attestano, nella loro brevità eloquente, la riconoscenza per quanto voi avete operato, concludendo con un fulmineo trionfo il primo ciclo della gloriosa rinascita nazionale (*Vivissimi applausi*).

«La corona Imperiale che voi voleste per l'Augusto Sovrano, il più saggio e vittorioso combattente della grande dinastia (*Acclamazioni prolungate; grida generali di: "Viva il Re!"*), è frutto della vostra più che ventennale fatica, spesa a forgiare il carattere dell'italiano nuovo alla scuola dei più duri sacrifici, e ad infiammarlo di una fede incrollabile nella grandezza della Patria (*Applausi*).

«Il popolo, ispirandosi all'esempio della vostra indomita volontà, apprese, pur sotto l'incombente minaccia, a levare altero lo sguardo verso i potenti, sicuro delle sue forze, centuplicate dal vostro incitamento! (*Applausi*).

«Il formidabile, sempre crescente consenso che circonda l'opera vostra, del quale inutilmente si cercherebbe riscontro nella storia, è l'espressione della gratitudine che il popolo italiano, nel suo spiccato senso politico che avete anche di recente riconosciuto, nutre per voi, restauratore del suo prestigio (*Vivissimi applausi*).

«In un'atmosfera di tempesta, mentre quasi ovunque, e anche da vicino, forze torve, oscure, dissolvitrici, compiono stragi inaudite o minano la stabilità della società umana, il popolo italiano sa che vi deve la tranquillità operosa della sua vita (*Vivissimi applausi*).

«Foste voi che, prevedendo il pericolo ed individuando il nemico per primo (*Vivissimi, prolungati, generali applausi*), lo affrontaste e lo stroncaste, guidando e lanciando le impavide squadre fasciste alla battaglia ed alla vittoria (*Nuove, generali acclamazioni; grida di "Duce!" "Duce!"*).

«I generosi che si prodigarono nell'aspra lotta sapevano di non essere votati ad un vano sacrificio; una divina luce raggiava nei loro cuori e offrendo il prezioso dono della vita, essi avevano la certezza dell'avvenire. Onore ai Caduti di quella lotta per la salvezza della civiltà italiana ed umana (*Prolungati applausi*). Essi sono oggi presenti a questo rito di consacrazione del passato, mentre il loro esempio è sempre vivo nel cuore del popolo.

«Camerati! Non è senza significato l'esser oggi qui convenuti, rompendo una vecchia, anacronistica tradizione parlamentare, nelle nostre divise militari (*Approvazioni*). La fondazione dell'Impero è sorta esclusivamente dalla vittoria delle nostre armi, ed al semplice rito celebrativo, ora compiuta, la Camera fascista, dei combattenti e dei mutilati, doveva assistervi nella veste più degna: quella guerriera (*Applausi*). Ci troviamo tutti riuniti per la prima volta dopo la vittoria, ed io provo un senso di commosso compiacimento nel rivedere i camerati reduci dall'Africa, molti di essi con nuovi segni di valore sul petto (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). A tutti porgo felicitazioni sincere ed il mio più cordiale saluto

Al Segretario del Partito (*Vivissimi, generali applausi*) che ha potuto legare il proprio nome ad una tra le più ardite conquiste, reco il franco omaggio del soldato al soldato, omaggio nel quale intendo accomunare le 150.000 camicie nere che parteciperono alla guerra in A. O. con quello spirito volontaristico, che l'impresa mussoliniana spinse alle vette dell'entusiasmo (*Vivissimi, generali applausi*).

«Duce! I camerati che vi sono dinanzi nell'abito della disciplina più dura, che sintetizza dovere, onore, sacrificio, ma sopratutto ed in ogni evento cieca obbedienza, attendono, come tutto il popolo italiano, gli ordini vostri (*Vivissime acclamazioni*). Comandateci. Daremo ogni nostra possibilità alle opere della pace, da voi preferite ed alle quali attendete; daremo ogni nostro vigore ad un vostro cenno quando, come e dove crederete! (*La Camera saluta la fine del discorso del Presidente prorompendo in una nuova ardente, intensa, entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero. Le grida di Duce! Duce! si levano da tutti i lati e si rinnovano a parecchie riprese*).

La lapide a Luigi Razza

Quindi il Presidente invita i deputati a seguire il Duce nell'atrio, ove saranno inaugurate le lapidi murate a ricordo di Luigi Razza e della due volte medaglia d'oro Locatelli. La seduta è tolta e rinviata a domani per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

L'aula si sfolla rapidamente e i deputati si raccolgono in riga per nove nella galleria che dà sull'atrio dell'ingresso dalla piazza del Parlamento, atrio in cui, coperte da un candido velo, sono le due lapidi. Dal lato opposto della galleria, proveniente dal corridoio semicircolare, giunge il Duce, seguito dai presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri, dal Segretario del Partito e dai Sottosegretari di Stato.

A passo rapido il Duce percorre la galleria, discende nell'atrio ove sosta, salutato romanamente dai deputati.

Ad un breve ordine del Presidente della Camera cadono i velari ed appaiono le due lapidi. Sulla prima è scritto:

«*A Luigi Razza, fante squadrista organizzatore deputato ministro. La Camera fascista ne eterna l'ardimento, la fede animatrice, la vita pura e il sublime sacrificio incontrato volando sulle vie dell'italico Impero. - IX agosto MCMXXXV Anno XIII*».

La seconda lapide reca la seguente epigrafe:

«*Nella XXVII Legislatura, Assemblea della Vittoria e della Rivoluzione, Antonio Locatelli da Bergamo, legato il suo nome ad eroiche imprese, dovunque l'ala d'Italia si levò gloriosa in guerra ed in pace, qui faceva testimonianza di poesia, di ardimento e di disciplina alla Patria Fascista. Coronata dalla vittoria l'impresa d'Etiopia, balzato oltre i margini della conquista ad annunziare le avanzanti legioni della civiltà, dall'agguato barbaro ebbe stroncate l'ala e la vita, col supremo olocausto. Due medaglie d'oro al valore fanno del suo nome orgoglio ed esempio*».

Con voce commossa il Presidente della Camera fascista procede successivamente all'appello fascista dei due eroici Caduti, e tonante si alza dai ranghi dei deputati in arme il «Presente!» due volte ripetuto.

Il Duce sosta brevemente dinnanzi alle lapidi, ai piedi delle quali vengono deposte due corone a nome della Camera fascista. Poi viene aperto il grande portone che dà sulla piazza del Parlamento, ed agli occhi della folla numerosissima, che vi sosta osservando l'uscita dalle tribune, appaiono i deputati in uniforme, i quali sfilano dinnanzi al Duce e vanno a schierarsi nella piazza col fronte rivolto alla scalea del palazzo.

Infine, salutato dalle altissime prolungate acclamazioni della folla, che nel volgere di pochi istanti si è smisuratamente ingrossata, appare sull'alto della scalea il Duce, il quale scende poi in piazza del Parlamento.

Il Duce scortato dai deputati dalla Camera a Palazzo Venezia

I deputati chiedono al Duce l'onore di accompagnarlo sino a Palazzo Venezia; e poichè il Duce acconsente, essi si dispongono in colonna con alla testa i presidenti della Camera e del Senato, i Ministri, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato. In margine a questo compatto inquadramento si raccoglie la folla sempre più numerosa, finchè i due marciapiedi della strada si sono completamente gremiti.

Il Duce poi si avvicina alla colonna schierata e si pone alla sua testa, iniziando la marcia. La colonna scatta e, seguendo il passo bersaglieresco del Duce, lo accompagna ove egli si dirige. All'insolito inaspettato spettacolo, la folla si addensa e si accalca, a stento apre un varco al passaggio della schiera, facendo ala da una parte e dall'altra del corso. Gli applausi si propagano per la via, e con gli applausi, più forte, più appassionata si innalza l'invocazione «Duce! Duce!».

Avanti alla colonna, che nel ritmo serrato della marcia avanza verso piazza Colonna, egli procede tra due sempre più fitte masse di popolo acclamante e dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze altra folla saluta il suo passaggio, con fervidissime dimostrazioni.

Imponenti dimostrazioni al Duce

La colonna giunge così al Foro dell'Impero fascista, arrestandosi dinnanzi a Palazzo Venezia. Uno scatto sull'attenti della massa, poi il saluto romano. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. I componenti la Camera fascista e combattente rispondono con un formidabile «A Noi!».

Il Duce saluta romanamente. Poi entra a Palazzo Venezia. Intanto, a ondate la folla, confluendo dal Corso, da Via Cesare Battisti, da ogni strada adiacente, si riversa sulla piazza e si stringe in file sempre più serrate attorno allo schieramento dei deputati.

Il canto di «Giovinezza» che già aveva accompagnato la marcia della colonna, viene ripreso da un coro più vasto e potente, e tutto il largo spazio del Foro dell'Impero fascista echeggia e vibra delle note marziali dell'inno della Rivoluzione.

La dimostrazione, che fonde in un solo spirito ed in un solo sentimento ministri, deputati, gerarchie e popolo, dura a lungo sempre più viva e ardente; poi la colonna rompe le righe e la folla lentamente si disperde, fra i canti del Fascismo.

In Francia si auspica il pronto riconoscimento dell'Impero

PARIGI, 30

Il *Figaro* pubblica un articolo di d'Ormesson intitolato *Bisogna riconoscere l'Impero italiano*, in cui rileva che l'occupazione del Gore ne offre l'occasione e che non bisogna più indugiare.

l'Ordine fiammingo del lavoro

nuova organizzazione corporativa

BRUSSELLE, 30

I rexisti ed i nazionalisti fiamminghi hanno creato l'Ordine fiammingo del lavoro, che sarà una organizzazione autonoma corporativa. Essi hanno creato anche una commsisione di studi per orientare la vita sociale ed economica del paese verso il corporativismo e gli ideali cristiani.

Il Re Imperatore visita la sede della Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 30

S. M. il Re Imperatore, in occasione del centenario della fondazione della Cassa di Risparmio di Roma, ne ha visitato la sede rinnovata ed ingrandita. Il Sovrano, che è stato ricevuto ed ossequiato al suo arrivo dal presidente della Cassa di Risparmio senatore Guglielmi e da tutto il Consiglio d'Amministrazione, ha ascoltato nel salone delle assemblee gremito di alte personalità, fra cui erano le LL. EE. Federzoni e Thaon di Revel, i discorsi pronunciati dal sen. Guglielmi e dal sen. De Capitani d'Arzago; dopo di chè, visitate le principali sale dell'edificio, si è allontanato tra gli applausi della folla che si era ammassata all'ingresso.

Il Giappone e il Cile riconoscono l'Impero italiano

LONDRA, 30

Secondo notizie provenienti da Tokio, il Giappone ha riconosciuto l'Impero italiano d'Etiopia.

La notizia è data dall'Agenzia nipponica Domei la quale informa che l'Ambasciatore giapponese a Roma, Sougimura, ha ricevuto lo incarico dal Governo di Tokio di dichiarare al Governo italiano che il Giappone riconosce l'occupazione dell'Etiopia da parte dell'Italia e che trasformerà in Consolato la sua Legazione di Addis Abeba.

L'Italia garantisce al Giappone ampia attività economica in Abissinia.

«Contemporaneamente — aggiunge il comunicato ufficiale — l'Italia stabilisce un suo Consolato a Mukden, quantunque per il riconoscimento della Manciuria da parte del Governo italiano, la questione sia ancora allo studio».

Le credenziali del nuovo ambasciatore cileno indirizzate al Re Imperatore

ROMA, 30

Il Ministro degli Esteri co. Ciano ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore del Cile, S. E. Alberto Cariola, il quale gli ha rimesso copia delle lettere di richiamo del suo predecessore, nonchè copia delle sue credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia. (Stefani).

La presa di possesso dei territori dell'Impero

L'occupazione di Allata nella regione dei laghi

ADDIS ABEBA, 30

Ieri, domenica, 29 Novembre, le truppe della Divisione speciale del generale Geloso, superando gravi difficoltà logistiche e di terreno, hanno occupato Allata e Uondo nella regione dei Laghi.

Le popolazioni locali hanno accolto le nostre truppe con manifestazioni di vivo entusiasmo.

(Stefani)

Allata

ROMA, 30

L'occupazione effettiva di tutto il territorio dell'Impero procede con inesorabile rapidità e secondo un piano organico e sapiente, che trova nei comandi e nelle truppe ampie e possenti capacità di esecuzione. Dopo Gore, presunta sede del governo volante creato dalla fervida fantasia dei societari ad oltranza, oggi la conquista di Allata conclude un importante ciclo di operazioni, delle quali è stata protagonista la colonna Geloso. La fertile regione dei Laghi è così sotto il nostro saldo controllo e non andiamo lontano dal vero affermando che fra non molto tempo sarà stabilmente collegata con la capitale etiopica. Così dicasi per gli altri territori verso i quali si dirigono con decisa marcia le nostre truppe.

La celerità dell'occupazione dimostra per altro due dati di fatto entrambi d'importanza capitale: 1.o che le popolazioni, lungi dal manifestare atteggiamenti ostili, accolgono la sovranità italiana con animo lieto e con spirito di piena adesione al nuovo ordine di cose; 2.o che le forze militari dell'Impero hanno raggiunto un'efficienza e un grado di mobilità perfette, sì da troncare sul nascere ogni velleità di insana resistenza. Date le premesse, è logico arguire che la consegna data dal Duce agli eroici soldati d'Africa sarà entro breve termine integralmente eseguita, e seguirà subito dopo l'opera di redenzione, per la quale sono già pronti braccia e cuori.

Allata costituisce un grosso centro abitato e un notevole nodo stradale, perchè è posta sulle naturali vie di comunicazione fra le zone di confine del Kenia e la capitale. Ad Allata fanno infatti capo numerose carovaniere da tutta la regione occidentale e orientale dei Laghi, e tutta la zona intorno alle coste orientali del Lago Margherita gravita naturalmente verso questo centro, notevolmente accresciuto d'importanza prima e durante il conflitto italo-etiopico, perchè perno dei rifornimenti delle forze abissine del settore occidentale somalo e perchè qui fa capo una strada per la capitale. Le regioni ove operano le forze della colonna del Governatore generale Geloso sono ricchissime di vegetazione e assai bene coltivate: è quella ricca regione dei Laghi che i nostri esploratori rivelarono or sono quarant'anni e che la bandiera vittoriosa consacra per sempre al nostro sicuro e benefico possesso.

La vita nell'Impero

Cobolli Gigli ispeziona i lavori della strada Dessiè - Sardò-Assab. — Il capo della dogana di Gambella si è sottomesso.

ADDIS ABEBA, 30

Il Ministro dei L.L. P.P. ha raggiunto ieri l'altro a Sardò la carovana che, guidata dall'ingegnere Gra, capo compartimento della Azienda della strada, con i rappresentanti delle ditte appaltatrici, aveva percorso in dodici giorni di marcia il tratto Dessiè-Sardò stabilendo con una ricognizione i capisaldi del suddetto tronco stradale. Dopo un sopraluogo del Ministro nella pianura verso Auasò, sono stati stabiliti i capisaldi di quel tronco della rotabile Assab-Sardò.

Il Ministro è partito poi per Assab ove ha ispezionato i lavori in corso sul primo tratto della Assab-Sardò ed in fine ha fatto ritorno in aereo ad Addis Abeba.

Il capo della dogana di Gambela si è sottomesso all'Italia.

* * *

La sezione bersaglieresca di Addis Abeba ha inaugurato, con l'intervento del Vicerè e delle maggiori personalità militari, civili e politiche, il labaro offerto alla sezione di Addis Abeba dai bersaglieri di tutta Italia. E' stata celebrata una messa solenne al termine della quale è stata impartita la benedizione al labaro.

La tessera numero uno dei bersaglieri di questa capitale, firmata da tutti i bersaglieri di Addis Abeba decorati al valore, è stata offerta al Maresciallo Rodolfo Graziani.

Al nome del generale Alessandro Lamarmora, fondatore dei bersaglieri, è stato intitolato il viale che dalla stazione conduce alla stazione radio della R. Marina.

Due superbe armi tolte dai bersaglieri d'Africa al nemico sui campi di battaglia, saranno inviate in dono al Duce ed al Segretario del P. N. F., entrambi bersaglieri. La manifestazione si è chiusa con una brillante festa sportiva a carattere bersaglieresco.

Le accoglienze ai reduci della "21 aprile" e della "23 marzo"

Il rimpatrio della medaglia d'oro Gramigna — L'arrivo di ras Chebbedè.

NAPOLI, 30

Stamane, col piroscafo *Calabria* proveniente da Massaua, sono giunti un battaglione ed una compagnia mitraglieri della 202.a Legione, nonchè due batterie facenti parte della Divisione «21 aprile», una batteria del «23 marzo» e reparti di complementi.

Alla stazione marittima erano ad attendere le autorità civili e militari con alla testa il generale Viscontini, comandante la Divisione in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il generale Siciliani, comandante la «23 marzo», il console generale Maresca, comandante del 23 o gruppo battaglioni CC. NN. in rappresentanza del capo di Stato Maggiore della Milizia. Erano anche presenti autorità e rappresentanze di Perugia, Foligno, Cortona, Montevarchi e Arezzo. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica del Corpo d'Armata ed erano anche presenti rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con labari.

Lo sbarco delle truppe è avvenuto tra continue ovazioni a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Alle balde Camicie Nere schierate lungo la banchina, il generale Siciliani ha rivolto patriottiche parole concludendo il suo dire col saluto al Re ed al Duce cui ha fatto eco il potente *Viva il Re!* e l'*A Noi!* delle Camicie Nere e della folla che imponente si accalcava anche dietro i cancelli della stazione marittima.

I reduci, preceduti dalla banda della 138.a Legione e dal labaro della seconda Legione cacciatori del Tevere, hanno sfilato dinanzi alle autorità e tra continue manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si sono diretti all'accantonamento dei Granili da dove in giornata proseguiranno per le rispettive residenze.

Pure stamane, provenienti dall'Africa Orientale, sono giunte le navi *Vienna* e *Gradisca* con a bordo militari ed operai rimpatriati. A bordo del *Gradisca* si trovavano anche la medaglia d'oro caporale del genio Pietro Gramigna di Lugo di Romagna ed il ras Crebbedè Mangascià con la moglie, un nipote e cinque persone di seguito. A salutare i reduci si sono recati a bordo il generale Viscontini, comandante la Divisione, il Segretario Federale ed altre autorità. La folla ha tributato ai valorosi rimpatriati calorose dimostrazioni di simpatia.

Partenza di operai per l'A. O.

GENOVA, 30

Col piroscafo «Tina I» sono partiti per l'Africa Orientale 1798 operai militi calorosamente salutati da autorità e numerosa folla.

Marinetti rievoca a Tunisi la gesta africana

TUNISI, 30

L'accademico Marinetti ha parlato agli Italiani di Tunisi sul tema: «Testimonianze di un poeta soldato in A. O. I.». Benchè la conferenza, seguita da tre film documentari, fosse a pagamento, oltre duemila connazionali si stipavano nella più ampia sala cittadina. Erano presenti anche il Console generale d'Italia e tutte le personalità della collettività italiana. La descrizione di Marinetti delle battaglie del Tembien è stata seguita con immenso interesse e accolta da calorosi applausi. La fine della rievocazione delle gesta africane è stata salutata da una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, che si è rinnovata durante la proiezione dei film Luce.

L'ambasciatore d'Italia a Nanchino offre un pranzo al Min. degli esteri

NANCHINO, 30

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri.

Che cos'è e cosa vuole il "partito popolare francese,,

PARIGI, 30

Il «Partito Popolare Francese» costituitosi recentemente, ha già acquistato una larga risonanza la cui eco è giunta anche in Italia, suscitando un certo interesse su tale movimento e sul suo Capo — Giacomo Doriot — che, come è noto, era una personalità molto in vista del partito comunista, da cui si è allontanato avendo trovato la sua «strada di Damasco». Grazie alle sue spiccate doti di Capo, alla sua brillante oratoria ed alle mete patriottiche che si è prefisso, Doriot, ha, in breve, raccolto intorno a sè un notevole numero di gregari ed una forte massa di simpatizzanti che cresce sempre più, tanto da giustificare le apprensioni della stampa di sinistra che non passa giorno senza chiedere, al Governo di Blum, la testa del Presidente del Partito Popolare. Riteniamo, quindi, opportuno — anche per certi aspetti fascisti del movimento — riportare, qui di seguito, l'intervista avuta da un Redattore della «Prima Presse» con J. Doriot durante il recente congresso a Saint-Denis del P. P. F.

— Qual'è lo scopo più immediato del vostro movimento?

«Il Partito, creato il 28 giugno scorso, si propone innanzi tutto, una irreducibile lotta contro il nemico pubblico n. 1 del nostro paese: «il comunismo». Fondato a St-Denis, in compagnia di qualche camerata simpatizzante, il partito rappresenta oggi una forza di oltre centomila uomini».

— Perchè questa lotta accanita contro il comunismo?

«Perchè i sovieti non hanno mai rinunciato all'intenzione di far seguire una guerra militare straniera da una guerra rivoluzionaria. Questa guerra fa parte del piano bolscevico. Se la U.R.S.S. è restata pacifica per un certo numero di anni, è perchè si reputava troppo debole ancora e perchè disponeva di armamenti insufficienti. Stalin non ha mai nascosto che una volta portato a termine tale periodo di preparazione, avrebbe pensato di togliere la pace all'Europa».

— Non credete che i sovieti cercano di scatenare un conflitto europeo per trasformare la guerra delle nazioni in guerra di rivoluzione?

«La mano di Stalin è in ogni luogo. Il dittatore rosso vuole, per preservare la propria frontiera, che una conflagrazione avvenga in Occidente. Da qui gli avvenimenti di Spagna; la campagna antihitleriana intrapresa in Alsazia e Lorena dagli agenti sovietici in Francia: Thorez e Duclos. Da qui gli incidenti di Chambery per avvelenare le relazioni franco-italiane».

— Di fronte a tale situazione quale deve essere la nostra attitudine?

«Rompere il patto franco-sovietico. Eliminare il partito comunista dalla politica nazionale. Osservare la più stretta neutralità negli affari di Spagna, poichè vi è un movimento di resurrezione nazionale dietro i Generali e noi pagheremo cari tutti gli interventi camuffati. Sforzarsi di legarsi all'Italia, che non deve legarsi definitivamente alla Germania, mediante dei rapporti amichevoli e riconoscendole i suoi diritti coloniali. Infine, ristabilire dei rapporti normali tra la Francia e la Germania».

— Voi sapete che vi si taccia di hitlerismo. Cosa intendete, quindi, per «rapporti normali»?

«Si tratta naturalmente di essere molto prudenti con il Governo del terzo Reich. Regolarsi secondo quanto ha detto Jaurès: «Noi non vogliamo essere dei profeti disarmati». Ma fino a tanto che la Francia non avrà tentato di annodare lealmente dei rapporti con la Germania, si può affermare che essa non avrà fatto tutto il proprio dovere per assicurarsi la sua sicurezza. Più volte Hitler ha teso la pertica alla Francia: nel marzo e maggio del 1933, nel gennaio 1934 e nel maggio 1935. E' ancora possibile di rispondere alla verticale Roma-Berlino con una negoziazione diretta con la Germania».

— Ma... e l'altra verticale? Parigi-Londra?

«Noi non dimentichiamo che Baldwin affermò essere la frontiera inglese sul Reno. Ma l'amicizia non deve comportare del servilismo. Noi avremmo evitati moltissimi errori, specialmente a proposito dell'Italia, se non ci fossimo asserviti alla politica del Foreign Office».

— Insomma, come riassumete il vostro orizzonte di politica estera?

«Noi siamo isolati con un alleata terribilmente compromettente: l'U.R.S.S. ed un alleato terribilmente esigente: l'Inghilterra. In tal modo la nostra politica è indecisa fra due poli di attrazioni senza mai essere francese. E' tempo che essa lo ridivenga. Il nostro primo errore è stato quello di credere applicabili le clausole economiche del Trattato di Versaglia. Il nostro secondo errore è stato quello di credere che la organizzazione giuridica della pace fosse possibile al di fuori della riorganizzazione economica dell'Europa. Nostro terzo errore: non approfittare della S. d. N. per abbassare il livello del disarmo, e, infine, il nostro quarto errore è quello di ritornare sulla vecchia e fallace diplomazia tradizionale di cercare all'Est il contropeso, mentre, d'altro canto, Stalin, proprio in forza del patto, non cerca che di dirigere sulla testa della Francia tutti quei colpi di cui la U.R.S.S. è minacciata».

— Se, per mezzo della rottura del patto franco-sovietico, si scarta il pericolo esterno, quali sono i vostri concetti economici e sociali per assicurare al Paese una vita stabile?

«Non si può pensare ulteriormente a conservare il liberalismo integrale, poichè in ogni luogo la produzione anarchica minaccia di soffocare gli uomini. Marx ha preconizzato un metodo. Noi lo respingiamo perchè esso sarebbe nefasto. Gli operai russi sono sempre ferocemente sfruttati. Il plus-valore del loro lavoro è impiegato per mantenere lo Stato e i funzionari del partito comunista».

— Insomma non c'è nessuna differenza tra il sistema comunista e quello capitalista?

«Nessuna. Non vi è nessuna differenza tra Stalin e lo stesso Mercier».

— Che bisognerbbe fare, allora?

«Il nostro primo atto sarà quello di ricostruire l'Impero francese. Bisogna intensificare gli scambi tra la metropoli e le colonie».

— Insomma il regime autarchico?

«Si. Bisogna porre fine alla disoccupazione e questo sarebbe un mezzo per riuscirvi. Ve ne è un altro ed è il regolamento delle professioni».

— Anche voi siete, dunque, corporativista?

«Bisogna esserlo. Ma occorre esserlo con il massimo della libertà. La Corporazione deve venire dalla professione stessa. Bisogna organizzarla nei Sindacati stessi su una larga base supplementare grazie allo sviluppo della tecnica. Bisogna prelevare una parte di questo profitto per costituire un fondo sociale. Il capitalismo non ne deve essere il solo beneficiario. Il P.P.F. permetterà che siano stabiliti dei rapporti pacifici tra il capitalismo ed il lavoro».

Il convegno nazionale per l'incremento delle produzioni agricole

ROMA, 30

Con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, venerdì 4 dicembre, nella mattinata, sarà inaugurata al teatro Quirino la prima adunata nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali. I lavori del Congresso proseguiranno nel pomeriggio dello stesso giorno con la discussione di importanti argomenti interessanti la categoria.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha provveduto all'effettuazione di alcuni treni speciali che porteranno a Roma migliaia di tecnici ed impiegati per partecipare a questa importante adunata che si inquadra con le altre grandi manifestazioni agricole e nazionali indette in occasione della premiazione nazionale del grano.

Ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria e del Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli, avrà luogo inoltre il 5 dicembre il «*Primo Convegno Nazionale per l'Incremento delle produzioni agricole*».

Il Convegno ha lo scopo di portare un elevato ed autorevole contributo di dottrina, di direttive e di pratiche indicazioni, all'azione in atto per l'ulteriore intensificazione delle produzioni agricole, che nel graduale perfezionamento della struttura tecnico-economica dell'azienda agraria, resa sempre più efficiente, devono trovare l'equilibrio più giusto e razionale che risponda nel miglior modo possibile ai bisogni alimentari della Nazione ed alle esigenze della sua più completa autarchia.

Al Convegno, che sarà inaugurato e presenziato da Autorità e Gerarchie, parteciperanno tutti i Tecnici Agricoli presenti in Roma nella solenne circostanza, oltre ai Direttori delle RR. Stazioni Agrarie Sperimentali, ai Professori delle Facoltà Agrarie, degli Istituti Agrari, ai Capi degli Ispettorati Agrari Provinciali, a cultori di scienze agrarie, agricoltori, ecc.

Il Convegno si chiuderà nel pomeriggio dello stesso giorno 5 dicembre, e vi saranno svolte e discusse le seguenti relazioni:

Politica ed Economia agraria nel momento presente. Delatore: Prof. Giuseppe Medici della R. Università di Torino (Istituto di Economia e Politica Agraria).

I nuovi imperativi dell'Azienda Agraria. Relatore: On. Dr. Livio Gaetani, Segretario Nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli.

Il Bilancio Alimentare italiano. Relatore: On. Prof. Sabato Visco, della R. Università di Roma.

Le produzioni zootecniche nell'equilibrio Aziendale in relazione ai bisogni alimentari interni ed all'esportazione. Relatore: Prof. Nello Fotticchia della R. Università di Napoli (Facoltà di Agraria - Portici).

Le varietà elette e l'incremento delle produzioni agricole. Relatore: Prof. Enrico Avanzi, Direttore dell'Istituto Agrario e Stazione Sperimentale di S. Michele all'Adige.

L'organizzazione della produzione in purezza delle sementi elette. Relatore: Prof. Guido De Marzi, Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Padova.

Concezione integrale della fertilità della tecnica agraria. Relatore: On. Prof. Emanuele de Cillis; Senatore del Regno.

La concimazione del suolo. Relatore: Prof. Giuseppe Tommasi, Direttore della R. Stazione Sperimentale di Chimica Agraria di Roma.

Le concimazioni e la qualità dei prodotti. Delatore: Prof. Ugo Pratolongo, Preside della Facoltà di Agraria della R. Università di Milano.

Un bimbo che da dodici giorni non cessa di parlare

NEW YORK, 30

I giornali ricevono da Memphis, nel Tennessee, che i medici stanno occupandosi di un caso stranissimo, segnalato dalla direzione dell'ospedale di quella città. Un bambino di quattro anni, di nome Emy Wilson, ricoverato da dodici giorni per esaurimento nervoso, non ha cessato un istante di parlare o, comunque, emettere suoni articolati. Per farlo riposare i medici sono costretti a somministrargli dei sonniferi; tuttavia il suo esaurimento aumenta rapidamente ed i medici disperano di salvarlo, se non sarà possibile ottenere l'interruzione di tale chiacchierio anormale ed incessante.

Giovane ventiduenne che muore alla vigilia delle nozze

OMEGNA, 30

Largo compianto in tutta la zona del Cusio ha destato l'improvvisa morte toccata alla giovane Serafina Bianchi, di anni 22, residente a Pella. La ragazza, che avrebbe dovuto andar sposa la mattina di sabato scorso, nella serata precedente fu colpita da malore per cui quasi improvvisamente moriva fra le braccia dei genitori e del fidanzato angosciati ed impotenti a tanto gramo destino. La popolazione ha voluto dare alle famiglie colpite dalla sventura una prova di solidarietà e di confortevole cordoglio rendendo parte in massa ai funerali, svoltisi stamattina.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il calendario del canottaggio

I campionati italiani seniores a Padova
La Coppa delle Venezie al 25 luglio

ROMA, 30

Ieri alle ore 10, nella sala delle adunanze del CONI, ha avuto luogo l'annuale riunione del direttorio della Federazione italiana di cannottaggio, alla quale hanno partecipato anche tutti i presidenti dei comitati di zona. Assisteva alla riunione il segretario del CONI.

Il presidente della Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha anzitutto voluto esprimere i più vivi sensi di riconoscenza dei canottieri italiani per i dirigenti del CONI, in virtù della cui opera illuminata l'Italia ha potuto conquistare un preziosissimo terzo posto nella classifica assoluta delle Olimpiadi del 1936. Quindi ha iniziato la particolareggiata esposizione dell'attività sportiva che la Federazione intende svolgere nel prossimo anno, mirando fin d'ora alla preparazione per l'Olimpiade del 1930. Tale preparazione è basata sull'attuazione del seguente programma: 1) effettuare un vasto reclutamento di giovani forze nuove, da operarsi in seno alle organizzazioni giovanili studentesche del Regime; 2) migliorare e potenziare l'efficienza delle forze già esistenti in seno ai sodalizi federati e affermatesi nel corso dell'anno XIV; 3) curare al massimo grado l'istruzione e gli allenamenti dei vogatori di ogni centro; 4) promuovere lo studio e l'esecuzione di materiale nautico perfezionato, in base all'esperienza scientifica; 5) tendere quanto più possibile all'unificazione dello stile di voga, con opportuni adattamenti del metodo «fairbairn» alle caratteristiche fisiche della nostra razza.

Per l'anno XV l'attività sportiva federale verrà disciplinata secondo le seguenti direttive: 1) disputa di numerose regate di zone; 2) disputa di un adeguato numero di regate in terzone e nazionali; 3) organizzazione di alcune riunioni internazionali; 4) adeguata partecipazione gare all'estero; 5) smistamento dei campionati juniores da quelli seniores, primi dei quali verranno disputati a Pallanza il 17-18 luglio e i secondi a Padova il 30-31 luglio e il primo agosto; 6) partecipazione ai campionati d'Europa di Amsterdam.

Nel calendario per l'anno XV notiamo: 30 marzo a Napoli agonali del Guf; dal 1.o al 10 maggio a Livorno, Littoriali; 30 maggio a Venezia regate di zona; 5-6 giugno a Salò regate nazionali e internazionali; il 13 giugno ad Abbazia regate di zona, campionato giuliano; 19-20 giugno a Napoli regate nazionali (Coppa Mussolini) campionati del Mare; il 27 giugno a Milano regate internazionali e campionati provinciali dopolavoristici; il 29 giugno a Torino incontro Torino-Aix-les-Bains; 3-4 luglio a Cremona regate nazionali e internazionali; 10-11 luglio ad Ancona regate nazionali; 17-18 luglio a Pallanza regate internazionali e campionati nazionali juniores; 25 luglio a Venezia Trofeo delle Venezie dell'anno XV; 30-31 luglio e primo agosto a Padova campionati nazionali seniores; 15 agosto ad Amsterdam campionati europei; 22 agosto a Palermo regate nazionali; agosto a Fiume campionato adriatico dei F. G. C.; agosto a Pola campionati provinciali F. G. C.; 20 agosto a Trieste regate nazionali; 4-5 settembre a Sabaudia campionato nazionale F. G. C.; 4-5 settembre a Lecco regate internazionali; 19 settembre a Sabaudia regate nazionali; 25-26 settembre a Milano regate internazionali, riunione studentesca internazionale.

CALCIO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 30

Il direttorio federale della FIGC è convocato per il giorno 5 dicembre 1936, per discutere e deliberare fra l'altro sui rapporti internazionali e sul reclamo della Juventus (gara Juventus-Lucchese del 20 settembre 1936).

Garbutt al Milan

MILANO, 30

L'allenatore Baloncieri lascia il Milan per divergenze d'indole tecnica e a sostituirlo è stato assunto Garbutt.

PUGILATO

Treviso - Oberdan 8 8

MILANO, 30

Un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro interregionale fra le squadre del G. R. F. Oberdan di Milano e Leonio Contro di Treviso. La squadra milanese, alla sua prima uscita, ha destato ottima impressione, anche per i due recenti acquisti che rispondono ai nomi degli olimpionici Bezziccheri e Musina, i quali hanno entusiasmato gli appassionati tecnici. Fra i trevigiani, ottima impressione hanno fatto Bolzan, Mestriner e Bottari. L'incontro si è chiuso alla pari, cioè otto punti per parte. Alla riunione presenziava il Duca di Bergamo. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Mestriner della Leonio Contro di Treviso batte Cerutti dell'Oberdan di Milano ai punti. Pesi gallo: Bottari di Treviso batte Bezziccheri dell'Oberdan di Milano ai punti. Pesi piuma: Argentin di Treviso batte Berlini di Milano per abbandono alla prima ripresa. [illegible] di Treviso e Perego di Milano incontro nullo. Pesi leggeri: Botticelli dell'Oberdan batte De Zottis del Contro ai punti. Medio leggeri: Riboldi dell'Oberdan batte Menegoni per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medi: Gariboldi dell'Oberdan e Crocetta della Contro risultato nullo. Pesi massimi: Musina dell'Oberdan batte Bolzan della Contro ai punti.

Carnera a Thiene

THIENE, 30

Domani sera al Teatro Comunale di Thiene avrà luogo una interessante serata di pugilato con l'intervento dell'ex campione del mondo Primo Carnera che si batterà con Livan ex campione italiano dei massimi. Vi saranno altri incontri fra i pesi massimi De Marchi e Longo, i pesi piuma De Curti e De Zotti, i pesi mosca Solazzo e Mestriner, pesi gallo Gilberti e Baldo. Arbitro dei vari incontri sarà il commissario generale per il pugilato per il Veneto cav. Cedolini.

BOCCE

Ai rodigini Andreotti-Brancaleon il campionato del Medio Polesine

ROVIGO, 30

Sono terminate oggi sui bocciodromi «Prearo» in Bosaro, le gare del primo campionato a coppie del Medio Polesine, organizzato dal Dopolavoro Comunale di Bosaro. Ecco i risultati della seconda giornata. Bertesina-Stabilini, Polesella b. Zanirato e Andreotti, Bosaro, 16 a 16; Trombetta-Berti, Polesella, b. Cervatti-Martinelli, Bosaro, 16 a 10; Periotto-Wallin, Bosaro b. Pavini Turri, Reccano di Polesella, 16 a 14; Andreotti e Brancaleon, Rovigo b. Fratelli Manizzi, Bosaro, 16 a 15; Bertesina e Mantovani, Polesella, b. Cervatti e Brancaleon, Bosaro, 16 a 11; Merlanti e Santato, Polesella, b. Bertesina e Mantovani, Polesella, 16 a 11; Targa e Sacrato, Lendinara, b. Bertesina e Stabilini, Polesella, 16 a 5; Trombetta e Berti, Polesella, b. Periotto e Vallin, Bosaro, 16 a 13; Andreotti e Brancaleon, Rovigo, b. Merlanti e Santato, Polesella, 16 a 10; Targa e Sacrato, Lendinara, b. Trombetta e Berti, Polesella, 16 a 13; Andreotti e Brancaleon, Rovigo, b. Targa-Sacrato, Lendinara, 16 a 15.

Classifica 1 Andreotti Pietro e Brancaleon Parise della Sebastiano Bedendo di Rovigo, 2 Targa e Sacrato, Ond. Lendinara; 3 Merlanti e Fantato, Ond. Polesella, 4 Trombetta e Berti «Alba» Polesella.

La Coppa d'argento messa in palio per le migliori squadre di Bosaro venne vinta dalla coppia Periotto-Vallin.

Grave incendio nel Vicentino in fabbricati rurali

VICENZA, 30

Un violento incendio è scoppiato ieri verso le 19.30 in alcuni fabbricati rurali posti sul monte di Priabona in contrada Dusi del comune di Monte di Malo. Il fuoco, sviluppatosi per cause ancora imprecisate, si è esteso a depositi di legname e di fieno, raggiungendo in breve proporzioni impressionanti. I terrazzani, accorsi subito sul luogo, guidati dal parroco di Priabona, si prodigarono nell'opera di spegnimento. Giunsero subito sul posto anche il Podestà di Monte Malo, il segretario del Fascio di Malo ed altre autorità dei dintorni. Il lavoro d'estinzione si rivelò subito arduo; intervennero i pompieri di Malo, ma la loro opera non poteva esplicarsi in pieno per la mancanza d'acqua. Accorsero pure i pompieri di Vicenza, al comando del capitano Gambin. L'autopompa data la località montana, dovette essere issata con l'aiuto di un centinaio di uomini. L'opera dei vigili dovette limitarsi, per penuria d'acqua, a circoscrivere il fuoco, impedendo che si propagasse ad altri fabbricati. Andò completamente distrutta l'abitazione di Pietro Bresson e fu salvato solo il fienile di quella di Giuseppe Fochesato. I danni, dai primi accertamenti, si aggirano sulle 50 mila lire.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 30

Ieri, sul terreno di Villacoublay un nuovo aeroplano in prova, il «Varivol» si è sfasciato contro il suolo, cadendo dall'altezza di circa venti metri. Il pilota Demimund, che effettuava il volo di prova, è deceduto.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75,20; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 74.57.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.75; Cred. Venezie 4 p. c. 432; Consorz. terr. 4 p. c. 426; id Miglior. 4 p. c. 411; Istit. S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.37.50 id 1941 100.37.50; id 4 p. c. 1943 89,32.50; id 5 p. c. 1944 95.40; I. R. I. 4.50 p. c. 461.50; Rend. 5 p. c. cont. 92.70; id f. m. 92.97.

La Centrale 781; Assicuraz. Generali 4560; Ferr. Mediterr. 558; id Merid. 778; Veneto Ferr. 275; Rubattino 83.75; Cot. Cantoni 2570 Furter 138.50; Val d'Olona 106; Val Ticino 115.75; Olcese 337; De Angeli 802; Cant. Coats 403; Linif Naz. 444; Rossari e Varzi 435; Rotondi 385; Tosi 4925; Cot. Merid. 188.50; Un. Mani. 279; Lan. Gavardo 505; Rossi 3630; Targetti 94.50 Cascami Seta 404.50; Bernasconi 78 Viscosa 438; Pacchetti e C. 79; Ansaldo 57.25; Ilva 231.50; Met. Ital. 245; Monte Amiata 49.50; Montecatini 178.75; Dalmine 224; Breda 196 Autom. Bianchi 83; Isotta Fraschini 35; Fiat 463.50; Off. Reggiane ni 35; Soc. Adriatica di Elettricità 187.50; Piacentina 187; Cieli 317.25 Dinamo 296; Bresciana 299; Valdarno 175.50; Emiliana 432.50; Trezzo d'Adda 384; Cisalpina 131; id ord. 101.50; Postergate 229; Piem 60; Tirso 169.50; Vizzola 461.50; Merid. Elettr. 282; Terni 291.50; Un. El. 12.55; Tecnomasio 90.50; Distill. Italiane 199; Eridania 490; Zuccheri 1605; Raffineria L. L. 555; Petroli 1440; Mira Lanza 148.50; Petroli 11,25; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 28; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 200.50; Saturnia 28.50; Baroni 38; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 187; Pirelli 12.81; Pirelli e C. 410.

CAMBI: Parigi 88.45 — Zurigo 436.50 — Londra 93.06 — Amsterdam 10.31 — Brusselle 3.21 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c 1940 100.30; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.35 id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 40; Cosulich 1730; Libera Triestina 77.25; Premuda 310; Gerolimich vecchie 80; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriat. prima serie 205; id seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 93.06 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 74.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.50, id 5 p. c. 1944 95.50, Assicurazioni Generali 4500, Veneziana Navigaz. 158, Ferrovie Merid. 773, Costruz. Venete 275, Adriatica Elettr. 186.50 Terni 292, Ilva 231.50, Grandi Alberghi 67, Montecatini 179, Conterie Veneziane 130, Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.45, — Londa 93.06 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Controllo dell'esportazione dei formaggi svizzeri

ZURIGO, 30

Il Consiglio federale ha deciso di sottoporre ad un controllo speciale l'esportazione dei formaggi. Tale controllo avrà inizio dal 1 Dicembre 1936. Per ottenere il nulla osta l'esportatore deve dimostrare d'aver destinato al consumo interno una quota parte della produzione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Novembre

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	min
Zara	3/4 cop.	759.2	6		
Fiume	1/4 cop.	758.2	7	12	3
Trieste	1/2 cop.	759.1	7		
Gorizia	ser.	759.9	4	9	0
Udine	ser.	758.8	3	8	0
Treviso	ser.	759.1	4	7	0
Belluno	ser.	761.8	—1	6	—4
Padova	ser.	758.9	1	8	—1
Rovigo	ser.	759.3	4	7	—1
Vicenza	ser.	758.7	4	6	1
Bolzano	ser.	760.0	7	8	—4
Trento	ser.	759.6	4	7	0
Grappa	ser.	613.3	5	5	0
Venezia	ser.	758.9	5	8	1

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 10.6, leva ore 19.39. Luna piena il 28, ultimo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 11.20, basse ore 6 e 18.35. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: La pressione ha subito una generale diminuzione colla discesa e la espansione del profondo ciclone nordico che si è spostato col suo centro sulla Scandinavia ed ha invaso tutta l'Europa centrale con tendenza ad avanzare verso sud. La nebulosità sarà in aumento con qualche nebbie e si avranno precipitazioni di carattere vario lungo l'arco alpino.

ROMA, 30 — Situazione pressochè stazionaria. Tempo ancora alquanto perturbato con cielo piuttosto nuvoloso; brevi precipitazioni a carattere temporalesco e schiarite sull'Italia meridionale e sulla Sardegna. Altrove annuvolamenti, scarsi, più frequenti sulle regioni settentrionali. Nebbie frequenti. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare ancora agitato sui bassi bacini, specialmente sul basso Tirreno; mosso o alquanto agitato altrove.

L'obbligo della denuncia del grano macinato

ROMA, 30

A partire dal 1.o febbraio 1937 tutti gli esercenti l'industria molitoria del Regno — esclusi quelli di cui al R. D. 29 giugno 1933 relativo ai molini situati in alta montagna che macinino a resa integrale non più di 200 quintali l'anno — qualunque sia la potenzialità dei loro molini, hanno l'obbligo di denunciare al Podestà del Comune in cui è situato il molino: a) i quantitativi di frumento distinti in duro e tenero e di farina di frumento esistenti nei molini e magazzini dipendenti, al primo di ogni mese; b) il frumento entrato distinto in duro e tenero e quello macinato nel corso del mese; c) il frumento uscito distinto in duro e tenero e la farina di frumento esistenti nei molini e magazzini dipendenti nell'ultimo giorno del mese. La denuncia, che dovrà essere compilata in base ad apposito modulo in duplice esemplare e per ciascun molino, dovrà essere presentata dall'esercente l'industria molitoria al Podestà del Comune nella cui giurisdizione trovasi il molino, entro i primi cinque giorni di ogni mese e conterrà i dati relativi al mese precedente.

Tre macellai denunciati per infrazione sui prezzi

BRESCIA, 30

Il Podestà, d'accordo col Segretario Federale, ha denunciato all'autorità giudiziaria, per il procedimento penale a norma di legge, i macellai Elia Trainini, Costantino Gheda e Giacomo Imperatori, di Brescia, i primi due per vendita di carni bovine senza indicazione della qualità e del prezzo.

Introduzione alla filosofia

Il Prof. Giovanni Tuni, del Liceo Marco Foscarini di Venezia, ha pubblicato recentemente un volume di « Introduzione alla filosofia (Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche, 1936, Lire 10 »), con il quale intende modestamente di aver scritto un libro per la scuola, ma in realtà la profonda penetrazione filosofica con cui sono trattati i problemi e il sincero ed effettivo senso della verità che la pervade fanno dell'opera del Tuni una lettura utile ed interessante per una più vasta cerchia di persone: studiosi di filosofia che possono trovarci efficaci spunti di riflessione e di approfondimento e persone colte che desiderano venire a contatto con le discipline filosofiche. Come avviene di necessità in opere di questo genere introduttive alla filosofia, l'autore si trova a dover delineare sia pure sommariamente un completo sistema filosofico e a prendere posizione intorno a tutti gli essenziali problemi.

E' facile ritrovare nell'opera del Tuni echi delle varie correnti della filosofia contemporanea, specialmente di quella italiana. Ma attraverso alla meditazione delle più significative opere altrui il Tuni ha saputo pervenire a un proprio e originale sistema di pensiero.

La sua filosofia si può collegare per vari riguardi alle correnti idealistiche del pensiero italiano, a Croce a Gentile al Varisco e al Carabbellese, ma questi vari motivi di pensiero si trovano fusi in un organismo ideale unitario che attesta la serietà e il valore filosofico dell'autore.

Dal contatto con questa filosofia italiana più recente deriva innanzi tutto al Tuni l'impostazione, che si può dire metafisica, del suo filosofare. Come i pensatori ora ricordati hanno saputo superare a differenza di altre correnti del pensiero europeo le discussioni metodiche e la diatriba gnoseologica puramente formale, per giungere all'essenziale problema filosofico dell'interpretazione metafisica della realtà che costituisce il contenuto dell'esperienza spirituale dell'uomo, così anche il Tuni inizia la sua trattazione supponendo come dato questo concetto della realtà, oggetto dell'immadiata esperienza teoretica e pratica dell'uomo e attribuendo al filosofare appunto l'interpretazione unitaria e pienamente esauriente di tale realtà.

Ma tale realtà si presenta come natura o come vita umana, come dato empirico sensibile o come attività cosciente; l'una intimamente collegata con l'altra perchè il dato empirico costituisce il contenuto della coscienza e d'altra parte la vita spirituale dell'uomo non si può isolare dalle condizioni della vita organica e materiale.

Ma la natura e l'uomo non esauriscono la realtà. Questa richiede una spiegazione assoluta, un assoluto o Dio che per il suo stesso concetto di principio esplicativo del contingente deve essere nello stesso tempo identificato e distinto dalla realtà naturale e umana.

Intorno a questa triplicità di termini il Tuni costruisce la trama della sua sistemazione delle scienze filosofiche.

Mentre la suprema scienza filosofica, la filosofia prima, studia la realtà nel suo nesso unitario, le varie discipline filosofiche mostrano come coll'unità del tutto si colleghino le varie forme della realtà. La realtà forma per il Tuni un tutto che ha il suo centro nella vita dello spirito umano; di qui l'impossibilità di disgiungere nelle varie forme della realtà lo oggettivo dal soggettivo, il teoretico dal pratico. La considerazione filosofica tuttavia, collocandosi da punti di vista diversi in rapporto alla vivente unità del tutto, dà luogo alle varie scienze filosofiche. Non è qui possibile descrivere l'elaborata costruzione delle forme del sapere filosofico che il Tuni dà. Essa dà soddisfazione alle varie esigenze di indagine che hanno costituito i vari problemi lungo lo sviluppo del pensiero filosofico, dall'ontologia e dalla filosofia della natura alla filosofia della religione, all'estetica e alla politica.

E' naturale che anche nel pensiero del Tuni; come in ogni seria e reale fatica di pensiero si notino difficoltà e oscillazioni che appunto rendono il volume di interessante lettura stimolando il lettore ad una ulteriore elaborazione di concetti e dei problemi.

Forse il Tuni non riesce sempre a tener ferma coll'unità anche la distinzione delle varie forme del reale, egli che vorrebbe evidentemente differenziarsi dalle dottrine attualistiche dell'unica soggettività universale non riesce poi sempre a far risultare completamente come dato il fondamentale riferimento che gli ammette di ogni realtà alla coscienza umana, si possa ancora parlare di una realtà che non coincida colla coscienza stessa.

Forse quella che dovrebbe essere una immanenza di metodo e puramente fenomenica della realtà nella coscienza gli si trasforma in una immanenza di sistema e metafisica.

Ma queste e altre più particolari difficoltà sono necessariamente inerenti ad un pensiero che cerca, con nobile sforzo di venire in chiaro circa le supreme suestioni del sapere.

Emilio Oggioni

La Regina a Torino

La visita a due Istituti femminili

TORINO, 30

Stamane, alle ore 8.15, è giunta nella nostra città, in forma privata, S. M. la Regina Imperatrice. Alla stazione erano ad attenderla le LL. EE. il conte e la contessa Calvi, coi quali scambiò brevi parole di cordiale saluto, il Prefetto ed il Questore.

L'Augusta Signora, uscita da Porta Nuova in automobile, passando per via Sacchi, proseguiva per il Palazzo Reale donde usciva poco prima delle 11 per recarsi direttamente al R. Educatorio della Provvidenza. La notizia che S. M. avrebbe visitato l'Istituto ha fatto accorrere molta folla. Allo ingresso erano state schierate alcune centurie di alunne che salutarono alla voce l'arrivo dell'Augusta Visitatrice. S. M. era accompagnata dalla contessa Guicciardini, dama di Corte e dalla marchesa di Bernezzo e Della Valle, dame di Palazzo, nonchè dai gentiluomini di onore.

A ricevere S. M. erano il presidente prof. Gribaudi ed il Consiglio del R. Educatorio al completo. S. M. venne accolta nel salone d'onore dell'Istituto dove ricevette un omaggio di fiori, a nome delle compagne, dall'allieva Vittoria Bianchelli e da due Piccole italiane dei corsi inferiori. S. M. ha gradito assai il grazioso omaggio ed ha baciato le tre allieve. Quindi ha visitato le aule scolastiche, cominciando da quella di asilo.

Nelle aule e lungo i corridoi, ove erano schierate le allieve del corso superiore, l'apparizione della Sovrana fu salutata dal grido di « Viva l'Imperatrice! ». In una altra sala S. M. ha ricevuto tutte le insegnanti tra cui un gruppo di suore addette all'insegnamento nelle scuole elementari. Si è intrattenuta affabilmente con tutte le insegnanti e quindi si è congedata dalla presidenza del Consiglio del R. Educatorio, esprimendo il suo alto compiacimento per quanto aveva visto ed ammirato.

Nell'allontanarsi dal palazzo, dopo un augurale saluto di una allieva del corso superiore, la Regina Imperatrice fu salutata dalle voci argentine delle 740 allieve che intonarono la Marcia Reale, l'Inno dell'Italia Imperiale e Giovinezza. Fuori del palazzo si era raccolta ancor maggior folla, che ha tributato a S. M. una calorosa ovazione.

Nel pomeriggio, S. M. la Regina Imperatrice ha fatto visita al Convitto delle vedove e nubili accompagnata da S. E. la contessa Calvi di Bergolo, dal Cardinale Arcivescovo e dalle più alte autorità cittadine. S. M., ossequiata al suo giungere dai dirigenti dell'Istituto e fatta segno alle deferenti manifestazioni da parte delle convittrici, si è recata nella chiesa dell'Istituto dove ha avuto luogo un Te Deum. Quindi la Sovrana ha visitato l'Istituto compiacendosi vivamente con i dirigenti; all'uscita, è stata fatta segno dalla folla ad una calorosa manifestazione.

Una concessione del Duce all'Ente della Moda

TORINO, 30

E' giunta notizia da parte del Ministero delle Corporazioni all'Ente Nazionale della Moda che il Duce ha concesso in via eccezionale all'Ente della Moda di usare lo stemma dello Stato riservato dalle disposizioni vigenti alle amministrazioni, in considerazione che detto Ente parastatale, per l'attività ad esso commessa, è da assimilarsi agli organi dello Stato. In tutti gli ambienti interessati la concessione e il riconoscimento del Duce hanno provocato vivissima soddisfazione. Al Duce è stato diretto un telegramma di devoto ringraziamento.

Monumento a Milano allo scultore Giuseppe Grandi

MILANO, 30

Stamane è stato inaugurato il monumento allo scultore e patriotta Giuseppe Grandi, eretto nella piazza omonima, opera di Wertner Sever e per la parte architettonica dall'art. Winderling. Alla cerimonia sono intervenuti i Podestà di Milano e di Ganna, paese del Varesotto ove il Grandi nacque nel 1856, artisti e cultori d'Arte, le rappresentanze dei rioni fascisti e altri invitati. Il Podestà di Milano ha esaltato la figura del Grandi, ricordando le sue principali opere che adornano Milano, fra cui il monumento delle Cinque giornate, ed ha quindi deposto sul monumento una corona di alloro coi nastri dai colori del Comune.

Le norme per l'inquadramento degli universitari fascisti

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni n. 685 reca che il Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Reggio Emilia il 20 dicembre XV ed ai gerarchi della provincia di Torino il 3 gennaio a. XV.

Reca inoltre le seguenti norme riguardanti l'inquadramento dei gruppi universitari fascisti: Con l'anno XV i gruppi universitari fascisti inquadreranno i laureati fino al 28.o anno di età e dai 21 ai 28 anni i diplomati presso un istituto medio superiore.

Gli articoli 3 e 4 del regolamento vengono pertanto sostituiti dall'art. seguente: « E' fascista universitario: a) dai 18 ai 21 anni lo iscritto ad una Università o ad un Istituto superiore provenienti dall'avanguardia o dai F. G. C.; b) dai 21 ai 28 anni l'iscritto ad una Università o ad un Istituto superiore che appartenga al P. N. F.; c) Sino al 28.o anno di età il laureato iscritto al P. N. F.; d) Dai 21 ai 28 anni l'iscritto al P. N. F. in possesso di un diploma di un Istituto medio superiore.

Una festa benefica a Zurigo sotto il patrocinio italiano

ZURIGO, 30

Il Guf di Zurigo, sotto il patronato del Console generale medaglia d'oro Bruno Gemelli, ha organizzato una festa di beneficenza cui sono intervenute oltre 1600 persone rappresentanti la migliore società zurighese. La riunione, che ha avuto inizio con gli inni italiano e svizzero, e che ha avuto esito brillantissimo, ha consentito di raccogliere una ingente somma che sarà versata alle opere assistenziali della colonia italiana ed all'istituzione svizzera « Pro juventute ». La lotteria della festa era arricchita da doni offerti da S. M. il Re Imperatore, dal Principe Umberto, dal Duce, dal conte Galeazzo Ciano, da S. E. Starace, da numerose altre personalità.

Elena di Romania a Firenze

FIRENZE, 30

Nel pomeriggio, di ritorno da Atene, ove ha assistito alla sepoltura delle salme dei Reali di Grecia, è giunta la Principessa Elena di Romania che si è subito recata alla villa di sua proprietà.

L'omaggio alla salma di Gianfranco Giachetti

ROMA, 30

Per tutta la giornata una lunga fila di amici e di ammiratori è passata davanti alla salma di Gianfranco Giachetti, per rendere l'estremo saluto. Tutti gli artisti delle compagnie drammatiche che in questi giorni agiscono a Roma, da Ruggeri ai De Filippo, e molti artisti dello schermo hanno deposto un fiore o si sono raccolti in profonda commozione dinanzi alla salma del Camerata scomparso. Notammo pure i critici dei principali quotidiani e i dirigenti dell'Ispettorato del Teatro e della Direzione della Cinematografia. Telegrammi a fasci, tra cui quelli della Compagnia del Teatro Veneziano, di autori e di personalità artistiche.

Il trasporto della salma avverrà domattina alle ore 10. La funzione funebre sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore, al Lungotevere Prati, dopo di che la salma verrà fatta proseguire per il Verano.

La morte del maestro Giuranna

NAPOLI, 30

Una raccapricciante disgrazia si è avuta a deplorare stamani. Il maestro Mario Giuranna, domiciliato a Roma in via Oslavia 6 e qui attualmente occupato quale direttore artistico del Reale Teatro San Carlo e rappresentante dell'on. Marchi per la prossima stagione sancarliana, stamani sporgendosi dal davanzale del balcone della propria abitazione ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza del secondo piano rimanendo cadavere. Una folla enorme di maestri, di amici e di estimatori è accorsa all'ospedale per visitare la salma del maestro. Mario Giuranna aveva lasciato iersera il Teatro San Carlo dopo di aver dato tutte le disposizioni per questa mattina.

UN ENIGMA CHE SI SCIOGLIE

Rivelazioni su Faccardino Principe del Libano

Tra la leggenda e la realtà - La famiglia seduta su una cassa di polvere da sparo - Il terrore dei malfattori - Un genio del commercio nel secolo XVII - "Il danaro fa la guerra, il patriottismo la vittoria,,

E chi era Faccardino, principe del Libano? E' facile e difficile dirlo al tempo stesso. Se è per definirlo in una breve espressione è facile dire che fu Principe del Libano e della Galilea e Governatore della Siria, nei primissimi anni del secolo 17.o. Se è per esaminare quale sia stata la sua figura, può sembrare difficile giacchè « la leggenda come capriccioso ragno, si impadronì di lui vivente della sua potente personalità, e proseguì nel lungo corso di tre secoli a intessere intorno alla sua figura, con la sua finissima ed argentea tela, una sì splendida aureola da abbagliare gli occhi dei più seri storici », dichiara il Carali, l'ultimo suo più completo biografo.

Nove qualità e nove difetti!

L'abbagliamento subito da questi storici deve essere stato ben grave, anzi la maggioranza ha speculato in modo così personale su di lui, che un nuovo enigma è scaturito dalla sua già enigmatica figura. Infatti, se sono almeno nove i difetti che alcuni biografi non esitano ad attribuirgli (e non sono cose da nulla: volubile, indeciso, vile, avaro, corrotto, codardo, sordido, tiranno e parricida), sono per lo meno altrettante le qualità che altri biografi provano di potergli attribuire (ed anche qui cose di alto significato: sincero, benigno, intelligente, magnanimo, clemente, virtuoso, prudente, coraggioso, audace).

Questo lavoro dei biografi, che può sembrare un giuoco ed invece non lo è, come porta i lettori a domandarsi come sia possibile accomunare tante qualità e tanti difetti, o le une o gli altri, in un uomo solo, e quindi alla conclusione dove sia la verità, ha condotto anche un autorevolissimo biografo moderno, Padre Paolo Carali, a mettere in chiaro tale faccenda.

L'appoggio della Corte di Toscana

Anche tra la Corte di Toscana e Faccardino corsero rapporti di sommo interesse per l'Italia e per l'Oriente. Infatti, la politica inaugurata da Ferdinando I, Granduca di Toscana, proseguita dal figlio Cosimo II e dal nipote Ferdinando II, mettendo a disposizione di Fakhr-ad-din, ribelle al turco, flotta, munizioni di guerra e tecnici, l'aiuto a divenire « il più potente Principe dell'Impero Ottomano », e fece del suo Stato « il più fiorente di tutta l'Asia ». Da semplice Principe d'una piccola provincia riuscì a compiere l'unità territoriale, di cui gode ora la Repubblica Libanese, e ad essere l'arbitro di tutta la Siria dei Romani antichi, compresa tra la Cilicia e il deserto d'Egitto.

Per assicurare queste conquiste e questa prosperità contro il mutevole e tiranno turco, proseguì durante trent'anni il gran progetto, ispiratogli da Ferdinando I, di ripristinare i regni Cristiani di Gerusalemme e di Cipro e di ristabilire il Cattolicismo in Oriente. Col mezzo della Corte di Toscana la sua attività politica si diramò in buonissime relazioni colla Santa Sede, la quale l'appoggiò con tutto il suo prestigio, nonchè colle Corti di Spagna, di Francia e con i Cavalieri di Malta.

Druso di fede e cristiano d'intenti

Quantunque Druso di fede, fu il primo Principe, dopo l'occupazione araba dell'Oriente, ad accordare ai Cristiani piena libertà religiosa e civile, ad arruolarsi nella Milizia Nazionale, a favorire il traffico degli Europei nei suoi porti e a ripristinare nel suo Stato i loro Missionari: Francescani, Cappuccini, Gesuiti e Carmelitani. Si alleò con i Maroniti, allora i soli cattolici d'Oriente, e incoraggiò la loro espansione nel Libano, il quale divenne perciò il centro del Cattolicismo in Oriente.

Avendo passati i cinque anni di esilio in Italia, fra Livorno, Firenze, Messina, Palermo e Napoli, ammirandone i monumenti e l'organizzazione, di ritorno al suo paese si mise a convertire il suo Stato in una Italia Orientale. Si procurò dalla Corte di Toscana, oltre gli esperti militari ed industriali, anche agronomi e famiglie di contadini, con loro attrezzi e bovi, per « insegnare ai suoi il modo di lavorare all'Italiana e migliorare la razza bovina libanese. Ne ottenne ancora ingegneri ed artisti per fabbricare palazzi, fortezze, ponti, canali e fontane, di cui i vestigi restano tuttora vivi testimoni del genio italiano, grazie al quale il Libano divenne il focolare di una rinascita agraria, industriale ed intellettuale, che s'irradiò nel resto del vicino Oriente.

Un uomo deciso a tutto

A queste realizzazioni potè giungere anche per la tenacità del suo carattere. Narra il Carali, che nel 1618, mentre era a Napoli, ricevette da sua madre una lettera, con la quale lo scongiurava di tornare al suo paese per rivederlo prima della morte. Andò subito a trovare il Duca d'Ossuna, Vicerè di Spagna, per congedarsi e partire colla stessa nave che gli aveva recato il messaggio. Il Duca consentì a malincuore essendo la nave piccola e poco armata, poi si pentì del suo permesso e tergiversò per otto giorni prima di dargli la patente della nave. Faccardino, commosso dalle sofferenze della sua famiglia, stretta nella piccola nave, in mezzo a quel caldo di agosto, col digiuno del mese di « ramadan » e temendo d'esser caduto per sempre fra le mani di quello « stravagante Duca », fece estrarre dal fondo della nave una cassa di polvere che aveva comprata, la coprì di un tappeto e vi fece sedere la sua famiglia; deciso, se il Duca gli ricusasse la patente, di dare fuoco alla polvere e saltare con la famiglia in pezzi, piuttosto che restare schiavo. Così la Duchessa, ch'era presente, persuase il marito ad accordargli la patente.

Non minore fermezza Faccardino mostrò nel ristabilire la sicurezza pubblica nella sua terra, tanto che terribile era contro i malfattori ed i banditi. Così che quando il paese di Safad, ritornò in suo possesso, « le strade divennero sicure, la giustizia fu ristabilita fra tutto il popolo, gli emigranti ritornarono alle loro case e terre abbandonate, la campagna rivestì la sua bella verdura, la serenità e il contento riapparirono sui volti ».

La rinascita di un paese

S'adoperò, quindi, grandemente Faccardino perchè l'agricoltura e l'industria fossero rimesse in onore, e, la coltura del gelso fu in testa al suo programma di rinascenza agricola, ed allora la bella seta libanese, rinomata per solidità e bellezza, attirò nei suoi porti le navi degli Europei, mentre il secondo posto d'onore è tenuto, nell'industria libanese, dall'oliva e quindi dal sapone, celebre finora nei mercati orientali.

Il genio amministrativo di Faccardino si rivelò splendido nella sua politica commerciale. Colla sicurezza che stabilì per terra e per mare, e coll'efficace ed intelligente sua protezione, il commercio rifiorì nelle antiche metropoli della Fenicia, Tiro, Sidone, Acri, Beirut, si svegliarono da sonno secolare in cui giacevano dal XIII secolo, per vedere riapparire nei loro porti le navi pisane, venezetane, genovesi e marsigliesi dei Crociati.

Amministrò saviamente le riformate e rifiorenti finanze, e malgrado, che universalmente conosciuta fosse la munificenza di Faccardino; ad esempio il Santi ricorda che « le spese di sua Corte, possono ascendere a 100.000 piastre; la maggior parte de' quali consistono in vitto, mangiando ogni mattina in pubblico, et alla sua mensa è lecito a quanti arrivavano mettersi a sedere, et levati questi, succedono altri ».

Coi nemici lottò vittoriosamente ed agli amici portò grande aiuto, col ristabilimento della milizia che egli potette realizzare suscitando lo spirito di patriottismo nel cuore dei suoi sudditi, giacchè egli ebbe come principio fondamentale, che se il danaro fa la guerra, il solo patriottismo fa la vittoria. E particolarmente noi italiani sappiamo oggi di quanta verità sia questa asserzione.

Un'opera fondamentale

Ma allora, si chiederà il lettore, i nove difetti di Faccardino dove sono? Sono nell'opera di quei biografi che non hanno capito Faccardino, come afferma Padre Paolo Carali nel suo volume « Faccardino II e la Corte di Toscana », edito recentemente dalla Reale Accademia d'Italia in degna veste 1936, pagine 500, lire 50), nel quale, oltre l'interesse per i rapporti politici e commerciali dell'Europa del Seicento, specie della Toscana e della Santa Sede, coll'Oriente Ottomano, il lettore troverà numerosi e nuovi particolari su luoghi, famiglie, e personaggi appartenenti a quasi tutte le Provincie d'Italia e le Nazioni europee: Venezia, Genova, Toscana, Roma, Napoli, Sicilia, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra e Malta; nonchè sugli Ordini Religiosi stabiliti da Fakhr-ad-din nella Palestina, nella Siria, nel Libano: Francescani, Cappuccini, Gesuiti e Carmelitani.

Il tutto fondato, documentato ed illustrato da una preziosa collezione di circa 500 documenti, quasi tutti inediti, tratti principalmente dagli Archivi di Firenze, del Vaticano e della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, forma una pagina gloriosa e quasi sconosciuta della Storia dell'Italia nei suoi rapporti coll'Oriente.

Mario La Stella

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il fascicolo di Novembre della **Rassegna Italiana** con questo sommario: La Rassegna Italiana, Italia e Inghilterra; Valentino Piccoli, il problema della civiltà nelle vicende dell'Europa contemporanea; Carmelina Naselli, Grazia Deledda e Mario Rapisardi (con lettere inedite); La R. I., Documenti; Emilio Verhaeren, Liriche (traduzione di F. Gargàro); F. C. Oillis, del Ministero del Reich per la Propaganda, Manfredi Gravina ed i rapporti Italo-Germanici; Politicus, Politica internazionale; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione Italiana; La Direzione, Vita dell'Impero. L'occupazione dei territori occidentali; Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia: La guerra d'Etiopia. La marcia su Addis Abeba; Rodolfo Foà, L'evoluzione del problema anglo-egiziano come conseguenza dell'impresa italiana in A. O.; Silvio Benco, Nel centenario di una grande Compagnia di Navigazione. Il Lloyd Triestino dagli anni del Risorgimento alla fondazione dell'Impero; Adriano Monarca: Questione coloniale e accordi economici internazionali; G. Fornari e S. Rosati: Libri coloniali.

Libri nuovi

Augusto Garzia: «Giovinezza» - romanzo - Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Emilio Radius: «Ore piccole». Ceschina ed. Milano L. 10.

SPIGOLATURE

Con i frequenti cambiamenti della politica interna sovietica, la situazione degli scrittori diventa sempre più difficile, addirittura impossibile, come lo dimostra il caso del poeta comunista Demian Biedny che, malgrado la piatta mediocrità dei suoi versi, ha saputo mantenersi per 19 anni nei primi ranghi degli uomini di lettere sovietici. La ragione dei suoi successi ha origini molto volgari e basse in quanto, egli non cercava i suoi soggetti fra i sentimenti più delicati. Nei momenti in cui maggiormente infierivano le persecuzioni religiose, egli compose una serie di indecenti e sacrileghe commedie sulla vita di Gesù. Nel periodo della lotta contro il patriottismo, egli fece una violenta commedia contro gli ero inazionali e leggendari russi, opera che malaccortamente ha voluto ristampare recentemente. Questo errore gli è valso il sequestro dell'opera ed un pubblico biasimo, di cui ecco il testo: « Dato che la commedia di Demian Biedny, intitolata gli « Eroi », costituisce un tentativo di mettere in ridicolo gli eroi nazionali e di rappresentare i briganti che essi combattevano come rivoluzionari ed antenati dei bolscevichi, dato che questa opera è tanto antistorica quanto antiartistica e che essa si fa beffe del battesimo degli Slavi che fu un atto storico di grande valore culturale, il Comitato Artistico presso il Consiglio dei Commissari della Unione ha deciso di confiscare l'opera e di pronunciare contro l'autore un pubblico biasimo ». Quando si pensa che cinque anni or sono per tale commedie il Biedny fu decorato dell'ordine di Lenin, si comprende facilmente come sia difficile per gli scrittori sovietici indovinare i venti della politica interna così facili a mutar direzione sotto la spinta dei vertiginosi avvenimenti esteriori ed interiori che finiranno per porre fine al regime sovietico.

✱

Il corrispondente berlinese della Agenzia « Le Colonie » comunica: « Il Colonnello Rudolf von Xylander, che è anche uno dei più quotati insegnanti dell'Accademia tedesca di Guerra, ha dato alle stampe un volume sull'impresa italiana d'Africa: « La conquista dell'Abissinia ». Il libro è uno studio militare-scientifico che offre una serie di insegnamenti e di incitamenti non soltanto ai militari, ma anche ad ogni profano che si interessi appena appena di cose militari. Il Colonnello Xylander, il quale seguì attentamente l'impresa italiana, dà una efficace illustrazione della preparazione e dello svolgimento della impresa e fissa le « esperienze e gli insegnamenti militari della prima guerra moderna coloniale ». Il volume si divide in tre parti. Nella prima, l'autore descrive la storia politica che precedette la guerra e l'avanzata di De Bono sulla linea Adua-Adigrat-Macallè. Nella seconda illustra lo sviluppo dell'impresa, le operazioni di Badoglio sul fronte Nord e quelle di Graziani sul fronte Sud. Nella terza parte, il Colonnello Xylander fa il bilancio del valore militare dell'impresa italiana. Un'alta lode l'autore dedica al Maresciallo Badoglio ed al Maresciallo Graziani quali Comandanti delle operazioni. L'autore si rivolge anche e sopratutto, contro l'opinione assai diffusa che la tecnica e l'organizzazione bellica abbiano vinto un popolo scarsamente armato. In un capitolo particolare, afferma che il « successo degli italiani non sarebbe stato possibile se la *direzione politica* dello Stato Fascista non avesse con un lungo e paziente lavoro realizzato una perfetta fusione della Nazione armata, se non avesse assicurato l'unificazione della politica e della direzione bellica e non avesse preso tutte quelle misure che permettono ai Capi militari di dedicarsi completamente, e nel più stretto senso della parola, unicamente ai compiti della guerra.

✱

Quante banane vengono consumate in Italia? Più di 140.000 ql. nel 1935 mentre nel 1932 se ne sono consumati 56.000 ql.; 110.000 nel 1933 e 130.000 nel 1934. Questo incremento nel consumo è andato di pari passo con l'incremento produttivo delle nostre colture di banane del Comprensorio di Genale in Somalia, sostituitesi a quelle di cotone in seguito al crollo dei prezzi di questa fibra. Da rilevare che nell'anno 1926 i bananeti a Genale non occupavano che 45 ettari, con 5400 Q.li di prodotto, che rimanevano del resto senza esportazione a causa della mancanza di mezzi di trasporto, mentre la superficie investita a banane nel 1935 era di ben 3000 ettari. E' dal 1933 che anche per la Somalia Italiana si è potuto realizzare una prima organizzazione consortile fornita di navi bananiere modernamente attrezzate, e rapidamente messe in servizio. Da quell'epoca la produzione delle banane ha subito — come si è visto — un crescendo costante e lusinghiero, in ciò validamente sorretta dall'azione tempestiva ed efficace del Governo fascista che, oltre alla concessa protezione doganale delle banane somale contro la concorrenza di quelle delle Canarie, dell'Africa Equatoriale francese e delle Antille, ha deciso, col R.D.L. 2 dicembre 1935, n. 2085, la istituzione del Monopolio statale delle banane. Detto monopolio ha lo scopo di salvaguardare urgentemente ed assolutamente gli interessi relativi alla posizione ed al consumo delle banane che hanno acquistato, nell'economia nazionale e coloniale, una importanza tale da non consentire che siano affidate al libero esercizio di attività privata come la legge stessa dice.

O la prigione o la purga

SPOKANE, 30

Il giudice Yuse ha stabilito di lasciare ai processati per ubriachezza la scelta fra una settimana di prigione o una purga di olio di ricino.

Introduzione alla filosofia

Il Prof. Giovanni Tuni, del Liceo Marco Foscarini di Venezia, ha pubblicato recentemente un volume di « Introduzione alla filosofia (Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche, 1936, Lire 10 »), con il quale intende modestamente di aver scritto un libro per la scuola, ma in realtà la profonda penetrazione filosofica con cui sono trattati i problemi e il sincero ed effettivo senso della verità che la pervade fanno dell'opera del Tuni una lettura utile ed interessante per una più vasta cerchia di persone: studiosi di filosofia che possono trovarci efficaci spunti di riflessione e di approfondimento e persone colte che desiderano venire a contatto con le discipline filosofiche. Come avviene di necessità in opere di questo genere introduttive alla filosofia, l'autore si trova a dover delineare sia pure sommariamente un completo sistema filosofico e a prendere posizione intorno a tutti gli essenziali problemi.

E' facile ritrovare nell'opera del Tuni echi delle varie correnti del la filosofia contemporanea, specialmente di quella italiana. Ma attraverso alla meditazione delle più significative opere altrui il Tuni ha saputo pervenire a un proprio e originale sistema di pensiero.

La sua filosofia si può collegare per vari riguardi alle correnti idealistiche del pensiero italiano, a Croce a Gentile al Varisco e al Carabbellese, ma questi vari motivi di pensiero si trovano fusi in un organismo ideale unitario che attesta la serietà e il valore filosofico dell'autore.

Dal contatto con questa filosofia italiana più recente deriva innanzi tutto al Tuni l'impostazione, che si può dire metafisica, del suo filosofare. Come i pensatori ora ricordati hanno saputo superare a differenza di altre correnti del pensiero europeo le discussioni metodiche e la diatriba gnoseologica puramente formale, per giungere all'essenziale problema filosofico dell'interpretazione metafisica della realtà che costituisce il contenuto dell'esperienza spirituale dell'uomo, così anche il Tuni inizia la sua trattazione supponendo come dato questo concetto della realtà, oggetto dell'immediata esperienza teoretica e pratica dell'uomo e attribuendo al filosofare appunto l'interpretazione unitaria e pienamente esauriente di tale realtà.

Ma tale realtà si presenta come natura o come vita umana, come dato empirico sensibile o come attività cosciente; l'una intimamente collegata con l'altra perchè il dato empirico costituisce il contenuto della coscienza e d'altra parte la vita spirituale dell'uomo non si può isolare dalle condizioni della vita organica e materiale.

Ma la natura e l'uomo non esauriscono la realtà. Questa richiede una spiegazione assoluta, un assoluto o Dio che per il suo stesso concetto di principio esplicativo del contingente deve essere nello stesso tempo identificato e distinto dalla realtà naturale e umana.

Intorno a questa triplicità di termini il Tuni costruisce la trama della sua sistemazione delle scienze filosofiche.

Mentre la suprema scienza filosofica, la filosofia prima, studia la realtà nel suo nesso unitario, le varie discipline filosofiche mostrano come coll'unità del tutto si colleghino le varie forme della realtà. La realtà forma per il Tuni un tutto che ha il suo centro nella vita dello spirito umano; di qui l'impossibilità di disgiungere nelle varie forme della realtà lo oggettivo dal soggettivo, il teoretico dal pratico. La considerazione filosofica tuttavia, collocandosi da punti di vista diversi in rapporto alla vivente unità del tutto, dà luogo alle varie scienze filosofiche. Non è qui possibile descrivere l'elaborata costruzione delle forme del sapere filosofico che il Tuni dà. Essa dà soddisfazione alle varie esigenze di indagine che hanno costituito i vari problemi lungo lo sviluppo del pensiero filosofico, dall'ontologia e dalla filosofia della natura alla filosofia della religione, all'estetica e alla politica.

E' naturale che anche nel pensiero del Tuni; come in ogni seria e reale fatica di pensiero si notino difficoltà e oscillazioni che appunto rendono il volume di interessante lettura stimolando il lettore ad una ulteriore elaborazione di concetti e dei problemi.

Forse il Tuni non riesce sempre a tener ferma coll'unità anche la distinzione delle varie forme del reale, egli che vorrebbe evidentemente differenziarsi dalle dottrine attualistiche dell'unica soggettività universale non riesce poi sempre a far risultare completamente come dato il fondamentale riferimento che gli ammette di ogni realtà alla coscienza umana, si possa ancora parlare di una realtà che non coincida colla coscienza stessa.

Forse quella che dovrebbe essere una immanenza di metodo e puramente fenomenica della realtà nella coscienza gli si trasforma in una immanenza di sistema e metafisica.

Ma queste e altre più particolari difficoltà sono necessariamente inerenti ad un pensiero che cerca, con nobile sforzo di venire in chiaro circa le supreme suestioni del sapere.

Emilio Oggioni

La Regina a Torino

La visita a due Istituti femminili

TORINO, 30

Stamane, alle ore 8.15, è giunta nella nostra città, in forma privata, S. M. la Regina Imperatrice. Alla stazione erano ad attenderla le LL. EE. il conte e la contessa Calvi, coi quali scambiò brevi parole di cordiale saluto, il Prefetto ed il Questore.

L'Augusta Signora, uscita da Porta Nuova in automobile, passando per via Sacchi, proseguiva per il Palazzo Reale donde usciva poco prima delle 11 per recarsi direttamente al R. Educatorio della Provvidenza. La notizia che S. M. avrebbe visitato l'Istituto ha fatto accorrere molta folla. Allo ingresso erano state schierate alcune centurie di alunne che salutarono alla voce l'arrivo dell'Augusta Visitatrice. S. M. era accompagnata dalla contessa Guicciardini, dama di Corte e dalla marchesa di Bernezzo e Della Valle, dame di Palazzo, nonchè dai gentiluomini di onore.

A ricevere S. M. erano il presidente prof. Gribaudi ed il Consiglio del R. Educatorio al completo. S. M. venne accolta nel salone d'onore dell'Istituto dove ricevette un omaggio di fiori, a nome delle compagne, dall'allieva Vittoria Bianchelli e da due Piccole italiane dei corsi inferiori. S. M. ha gradito assai il grazioso omaggio ed ha baciato le tre allieve. Quindi ha visitato le aule scolastiche, cominciando da quella di asilo.

Nelle aule e lungo i corridoi, ove erano schierate le allieve del corso superiore, l'apparizione della Sovrana fu salutata dal grido di « Viva l'Imperatrice! ». In una altra sala S. M. ha ricevuto tutte le insegnanti tra cui un gruppo di suore addette all'insegnamento nelle scuole elementari. Si è intrattenuta affabilmente con tutte le insegnanti e quindi si è congedata dalla presidenza del Consiglio del R. Educatorio, esprimendo il suo alto compiacimento per quanto aveva visto ed ammirato.

Nell'allontanarsi dal palazzo, dopo un augurale saluto di una allieva del corso superiore, la Regina Imperatrice fu salutata dalle voci argentine delle 740 allieve che intonarono la Marcia Reale, l'Inno dell'Italia Imperiale e Giovinezza. Fuori del palazzo si era raccolta ancor maggior folla, che ha tributato a S. M. una calorosa ovazione.

Nel pomeriggio, S. M. la Regina Imperatrice ha fatto visita al Convitto delle vedove e nubili accompagnata da S. E. la contessa Calvi di Bergolo, dal Cardinale Arcivescovo e dalle più alte autorità cittadine. S. M., ossequiata al suo giungere dai dirigenti dell'Istituto e fatta segno alle deferenti manifestazioni da parte delle convittrici, si è recata nella chiesa dell'Istituto dove ha avuto luogo un Te Deum. Quindi la Sovrana ha visitato l'Istituto compiacendosi vivamente con i dirigenti; all'uscita, è stata fatta segno dalla folla ad una calorosa manifestazione.

Una concessione del Duce

all'Ente della Moda

TORINO, 30

E' giunta notizia da parte del Ministero delle Corporazioni all'Ente Nazionale della Moda che il Duce ha concesso in via eccezionale all'Ente della Moda di usare lo stemma dello Stato riservato dalle disposizioni vigenti alle amministrazioni, in considerazione che detto Ente parastatale, per l'attività ad esso commessa, è da assimilarsi agli organi dello Stato. In tutti gli ambienti interessati la concessione e il riconoscimento del Duce hanno provocato vivissima soddisfazione. Al Duce è stato diretto un telegramma di devoto ringraziamento.

Monumento a Milano

allo scultore Giuseppe Grandi

MILANO, 30

Stamane è stato inaugurato il monumento allo scultore e patriotta Giuseppe Grandi, eretto nella piazza omonima, opera di Wertner Sever e per la parte architettonica dall'art. Winderling. Alla cerimonia sono intervenuti i Podestà di Milano e di Ganna, paese del Varesotto ove il Grandi nacque nel 1856, artisti e cultori d'arte, le rappresentanze dei rioni fascisti e altri invitati. Il Podestà di Milano ha esaltato la figura del Grandi, ricordando le sue principali opere che adornano Milano, fra cui il monumento delle Cinque giornate, ed ha quindi deposto sul monumento una corona di alloro coi nastri dai colori del Comune.

Le norme per l'inquadramento

degli universitari fascisti

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni n. 685 reca che il Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Reggio Emilia il 20 dicembre XV ed ai gerarchi della provincia di Torino il 3 gennaio a. XV.

Reca inoltre le seguenti norme riguardanti l'inquadramento dei gruppi universitari fascisti: Con l'anno XV i gruppi universitari fascisti inquadreranno i laureati fino al 28.o anno di età e dai 21 ai 28 anni i diplomati presso un istituto medio superiore.

Gli articoli 3 e 4 del regolamento vengono pertanto sostituiti dallo art. seguente: « E' fascista universitario: a) dai 18 ai 21 anni lo iscritto ad una Università o ad un Istituto superiore provenienti dall'avanguardia o dai F. G. C.; b) dai 21 ai 28 anni l'iscritto ad una Università o ad un Istituto superiore che appartenga al P. N. F.; c) Sino al 28.o anno di età il laureato iscritto al P. N. F.; d) Dai 21 ai 28 anni l'iscritto al P. N. F. in possesso di un diploma di un Istituto medio superiore.

Una festa benefica a Zurigo

sotto il patrocinio italiano

ZURIGO, 30

Il Guf di Zurigo, sotto il patronato del Console generale medaglia d'oro Bruno Gemelli, ha organizzato una festa di beneficenza cui sono intervenute oltre 1600 persone rappresentanti la migliore società zurighese. La riunione, che ha avuto inizio con gli inni italiano e svizzero, e che ha avuto esito brillantissimo, ha consentito di raccogliere una ingente somma che sarà versata alle opere assistenziali della colonia italiana ed all'istituzione svizzera « Pro juventute ». La lotteria della festa era arricchita da doni offerti da S. M. il Re Imperatore, dal Principe Umberto, dal Duce, dal conte Galeazzo Ciano, da S. E. Starace, da numerose altre personalità.

Elena di Romania a Firenze

FIRENZE, 30

Nel pomeriggio, di ritorno da Atene, ove ha assistito alla sepoltura delle salme dei Reali di Grecia, è giunta la Principessa Elena di Romania che si è subito recata alla villa di sua proprietà.

L'omaggio alla salma

di Gianfranco Giachetti

ROMA, 30

Per tutta la giornata una lunga fila di amici e di ammiratori è passata davanti alla salma di Gianfranco Giachetti, per rendere l'estremo saluto. Tutti gli artisti delle compagnie drammatiche che in questi giorni agiscono a Roma, da Ruggeri ai De Filippo, e molti artisti dello schermo hanno deposto un fiore o si sono raccolti in profonda commozione dinanzi alla salma del Camerata scomparso. Notammo pure i critici dei principali quotidiani e i dirigenti dell'Ispettorato del Teatro e della Direzione della Cinematografia. Telegrammi a fasci, tra cui quelli della Compagnia del Teatro Veneziano, di autori e di personalità artistiche.

Il trasporto della salma avverrà domattina alle ore 10. La funzione funebre sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore, al Lungotevere Prati, dopo di che la salma verrà fatta proseguire per il Verano.

La morte del maestro Giuranna

NAPOLI, 30

Una raccapricciante disgrazia si è avuta a deplorare stamani. Il maestro Mario Giuranna, domiciliato a Roma in via Oslavia 6 e qui attualmente occupato quale direttore artistico del Reale Teatro San Carlo e rappresentante dell'on. Marchi per la prossima stagione sancarliana, stamani sporgendosi dal davanzale del balcone della propria abitazione ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza del secondo piano rimanendo cadavere. Una folla enorme di maestri, di amici e di estimatori è accorsa all'ospedale per visitare la salma del maestro. Mario Giuranna aveva lasciato iersera il Teatro San Carlo dopo di aver dato tutte le disposizioni per questa mattina.

UN ENIGMA CHE SI SCIOGLIE

Rivelazioni su Faccardino Principe del Libano

Tra la leggenda e la realtà - La famiglia seduta su una cassa di polvere da sparo - Il terrore dei malfattori Un genio del commercio nel secolo XVII - "Il danaro fa la guerra, il patriottismo la vittoria,,

E chi era Faccardino, principe del Libano? E' facile e difficile dirlo al tempo stesso. Se è per definirlo in una breve espressione è facile dire che fu Principe del Libano e della Galilea e Governatore della Siria, nei primissimi anni del secolo 17.o. Se è per esaminare quale sia stata la sua figura, può sembrare difficile giacchè « la leggenda come capriccioso ragno, si impadronì di lui vivente della sua potente personalità, e proseguì nel lungo corso di tre secoli a intessere intorno alla sua figura, con la sua finissima ed argentea tela, una sì splendida aureola da abbagliare gli occhi dei più seri storici », dichiara il Carali, l'ultimo suo più completo biografo.

Nove qualità e nove difetti!

L'abbagliamento subito da questi storici deve essere stato ben grave, anzi la maggioranza ha speculato in modo così personale su di lui, che un nuovo enigma è scaturito dalla sua già enigmatica figura. Infatti, se sono almeno nove i difetti che alcuni biografi non esitano ad attribuirgli (e non sono cose da nulla: volubile, indeciso, vile, avaro, corrotto, codardo, sordido, tiranno e parricida), sono per lo meno altrettante le qualità che altri biografi provano di potergli attribuire (ed anche qui cose di alto significato: sincero, benigno, intelligente, magnanimo, clemente, virtuoso, prudente, coraggioso, audace).

Questo lavoro dei biografi, che può sembrare un giuoco ed invece non lo è, come porta i lettori a domandarsi come sia possibile accomunare tante qualità e tanti difetti, o le une o gli altri, in un uomo solo, e quindi alla conclusione dove sia la verità, ha condotto anche un autorevolissimo biografo moderno, Padre Paolo Carali, a mettere in chiaro tale faccenda.

L'appoggio della Corte di Toscana

Anche tra la Corte di Toscana e Faccardino corsero rapporti di sommo interesse per l'Italia e per l'Oriente. Infatti, la politica inaugurata da Ferdinando I, Granduca di Toscana, proseguita dal figlio Cosimo II e dal nipote Ferdinando II, mettendo a disposizione di Fakhr-ad-din, ribelle al turco, flotta, munizioni di guerra e tecnici, l'aiutò a divenire « il più potente Principe dell'Impero Ottomano », e fece del suo Stato « il più fiorente di tutta l'Asia ». Da semplice Principe d'una piccola provincia riuscì a compiere l'unità territoriale, di cui gode ora la Repubblica Libanese, e ad essere l'arbitro di tutta la Siria dei Romani antichi, compresa tra la Cilicia e il deserto d'Egitto.

Per assicurare queste conquiste e questa prosperità contro il mutevole e tiranno turco, proseguì durante trent'anni il gran progetto, ispiratogli da Ferdinando I, di ripristinare i regni Cristiani di Gerusalemme e di Cipro e di ristabilire il Cattolicismo in Oriente. Col mezzo della Corte di Toscana la sua attività politica si diramò in buonissime relazioni colla Santa Sede, la quale l'appoggiò con tutto il suo prestigio, nonchè colle Corti di Spagna, di Francia e con i Cavalieri di Malta.

Druso di fede e cristiano d'intenti

Quantunque Druso di fede, fu il primo Principe, dopo l'occupazione araba dell'Oriente, ad accordare ai Cristiani piena libertà religiosa e civile, ad arruolarsi nella Milizia Nazionale, a favorire il traffico degli Europei nei suoi porti e a ripristinare nel suo Stato i loro Missionari: Francescani, Cappuccini, Gesuiti e Carmelitani. Si alleò con i Maroniti, allora i soli cattolici d'Oriente, e incoraggiò la loro espansione nel Libano, il quale divenne perciò il centro del Cattolicismo in Oriente.

Avendo passati i cinque anni di esilio in Italia, fra Livorno, Firenze, Messina, Palermo e Napoli, ammirandone i monumenti e l'organizzazione, di ritorno al suo paese si mise a convertire il suo Stato in una Italia Orientale. Si procurò dalla Corte di Toscana, oltre gli esperti militari ed industriali, anche agronomi e famiglie di contadini, con loro attrezzi e bovi, per « insegnare ai suoi il modo di lavorare all'Italiana e migliorare la razza bovina libanese. Ne ottenne ancora ingegneri ed artisti per fabbricare palazzi, fortezze, ponti, canali e fontane, di cui i vestigi restano tuttora vivi testimoni del genio italiano, grazie al quale il Libano divenne il focolare di una rinascita agraria, industriale ed intellettuale, che s'irradiò nel resto del vicino Oriente.

Un uomo deciso a tutto

A queste realizzazioni potè giungere anche per la tenacità del suo carattere. Narra il Carali, che nel 1618, mentre era a Napoli, ricevette da sua madre una lettera, con la quale lo scongiurava di tornare al suo paese per rivederlo prima della morte. Andò subito a trovare il Duca d'Ossuna, Vicerè di Spagna, per congedarsi e partire colla stessa nave che gli aveva recato il messaggio. Il Duca consentì a malincuore essendo la nave piccola e poco armata, poi si pentì del suo permesso e tergiversò per otto giorni prima di dargli la patente della nave. Faccardino, commosso dalle sofferenze della sua famiglia, stretta nella piccola nave, in mezzo a quel caldo di agosto, col digiuno del mese di « ramadan » e temendo d'esser caduto per sempre fra le mani di quello « stravagante Duca », fece estrarre dal fondo della nave una cassa di polvere che aveva comprata, la coprì di un tappeto e vi fece sedere la sua famiglia; deciso, se il Duca gli ricusasse la patente, di dare fuoco alla polvere e saltare con la famiglia in pezzi, piuttosto che restare schiavo. Così la Duchessa, ch'era presente, persuase il marito ad accordargli la patente.

Non minore fermezza Faccardino mostrò nel ristabilire la sicurezza pubblica nella sua terra, tanto che terribile era contro i malfattori ed i banditi. Così che quando il paese di Safad, ritornò in suo possesso, « le strade divennero sicure, la giustizia fu ristabilita fra tutto il popolo, gli emigranti ritornarono alle loro case e terre abbandonate, la campagna rivestì la sua bella verdura, la serenità e il contento riapparirono sui volti ».

La rinascita di un paese

S'adoperò, quindi, grandemente Faccardino perchè l'agricoltura e l'industria fossero rimesse in onore, e, la coltura del gelso fu in testa al suo programma di rinascenza agricola, ed allora la bella seta libanese, rinomata per solidità e bellezza, attirò nei suoi porti le navi degli Europei, mentre il secondo posto d'onore è tenuto, nell'industria libanese, dall'oliva e quindi dal sapone, celebre finora nei mercati orientali.

Il genio amministrativo di Faccardino si rivelò splendido nella sua politica commerciale. Colla sicurezza che stabilì per terra e per mare, e coll'efficace ed intelligente sua protezione, il commercio rifiorì nelle antiche metropoli della Fenicia. Tiro, Sidone, Acri, Beirut, si svegliarono da sonno secolare in cui giacevano dal XIII secolo, per vedere riapparire nei loro porti le navi pisane, veneziane, genovesi e marsigliesi dei Crociati.

Amministrò saviamente le riformate e rifiorenti finanze, e malgrado, che universalmente conosciuta fosse la munificenza di Faccardino; ad esempio il Santi ricorda che « le spese di sua Corte, possono ascendere a 100.000 piastre; la maggior parte de' quali consistono in vitto, mangiando ogni mattina in pubblico, et alla sua mensa è lecito a quanti arrivavano mettersi a sedere, et levati questi, succedono altri ».

Coi nemici lottò vittoriosamente ed agli amici portò grande aiuto, col ristabilimento della milizia che egli potette realizzare suscitando lo spirito di patriottismo nel cuore dei suoi sudditi, giacchè egli ebbe come principio fondamentale, che se il danaro fa la guerra, il solo patriottismo fa la vittoria. E particolarmente noi italiani sappiamo oggi di quanta verità sia questa asserzione.

Un'opera fondamentale

Ma allora, si chiederà il lettore, i nove difetti di Faccardino dove sono? Sono nell'opera di quei biografi che non hanno capito Faccardino, come afferma Padre Paolo Carali nel suo volume « Faccardino II e la Corte di Toscana », edito recentemente dalla Reale Accademia d'Italia in degna veste 1936, pagine 500, lire 50), nel quale, oltre l'interesse per i rapporti politici e commerciali dell'Europa del Seicento, specie della Toscana e della Santa Sede, coll'Oriente Ottomano, il lettore troverà numerosi e nuovi particolari su luoghi, famiglie, e personaggi appartenenti a quasi tutte le Provincie d'Italia e le Nazioni europee: Venezia, Genova, Toscana, Roma, Napoli, Sicilia, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra e Malta; nonchè sugli Ordini Religiosi stabiliti da Fakhr-ad-din nella Palestina, nella Siria, nel Libano: Francescani, Cappuccini, Gesuiti e Carmelitani.

Il tutto fondato, documentato ed illustrato da una preziosa collezione di circa 500 documenti, quasi tutti inediti, tratti principalmente dagli Archivi di Firenze, del Vaticano e della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, forma una pagina gloriosa e quasi sconosciuta della Storia dell'Italia nei suoi rapporti coll'Oriente.

Mario La Stella

Sommari di Riviste

✱ E' uscito iil fascicolo di Novembre della **Rassegna Italiana** con questo sommario: La Rassegna Italiana, Italia e Inghilterra; Valentino Piccoli, il problema della civiltà nelle vicende dell'Europa contemporanea; Carmelina Naselli, Grazia Deledda e Mario Rapisardi (con lettere inedite); La R. I., Documenti; Emilio Verhaeren, Liriche (traduzione di F. Gargàro); F. C. Oillis, del Ministero del Reich per la Propaganda, Manfredi Gravina ed i rapporti Italo-Germanici; Politicus, Politica internazionale; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione Italiana; La Direzione, Vita dell'Impero. L'occupazione dei territori occidentali; Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia: La guerra d'Etiopia, La marcia su Addis Abeba; Rodolfo Foà, L'evoluzione del problema anglo-egiziano come conseguenza dell'impresa italiana in A. O.; Silvio Benco, Nel centenario di una grande Compagnia di Navigazione. Il Lloyd Triestino dagli anni del Risorgimento alla fondazione dell'Impero; Adriano Monarca: Questione coloniale e accordi economici internazionali; G. Fornari e S. Rosati: Libri coloniali.

Libri nuovi

Augusto Garzia: «Giovinezza» - romanzo - Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Emilio Radius: «Ore piccole», Ceschina ed. Milano L. 10.

SPIGOLATURE

Con i frequenti cambiamenti della politica interna sovietica, la situazione degli scrittori diventa sempre più difficile, addirittura impossibile, come lo dimostra il caso del poeta comunista Demian Biedny che, malgrado la piatta mediocrità dei suoi versi, ha saputo mantenersi per 19 anni nei primi ranghi degli uomini di lettere sovietici. La ragione dei suoi successi ha origini molto volgari e basse in quanto, egli non cercava i suoi soggetti fra i sentimenti più delicati. Nei momenti in cui maggiormente infierivano le persecuzioni religiose, egli compose una serie di indecenti e sacrileghe commedie sulla vita di Gesù. Nel periodo della lotta contro il patriottismo, egli fece una violenta commedia contro gli eroi nazionali e leggendari russi, opera che malaccortamente ha voluto ristampare recentemente. Questo errore gli è valso il sequestro dell'opera ed un pubblico biasimo, di cui ecco il testo: « Dato che la commedia di Demian Biedny, intitolata gli « Eroi », costituisce un tentativo di mettere in ridicolo gli eroi nazionali e di rappresentare i briganti che essi combattevano come rivoluzionari ed antenati dei bolscevichi, dato che questa opera è tanto antistorica quanto antiartistica e che essa si fa beffe del battesimo degli Slavi che fu un atto storico di grande valore culturale, il Comitato Artistico presso il Consiglio dei Commissari della Unione ha deciso di confiscare l'opera e di pronunciare contro l'autore un pubblico biasimo ». Quando si pensa che cinque anni or sono per tale commedie il Biedny fu decorato dell'ordine di Lenin, si comprende facilmente come sia difficile per gli scrittori sovietici indovinare i venti della politica interna così facili a mutar direzione sotto la spinta dei vertiginosi avvenimenti esteriori ed interiori che finiranno per porre fine al regime sovietico.

✱

Il corrispondente berlinese della Agenzia « Le Colonie » comunica: « Il Colonnello Rudolf von Xylander, che è anche uno dei più quotati insegnanti dell'Accademia tedesca di Guerra, ha dato alle stampe un volume sull'impresa italiana d'Africa: « La conquista dell'Abissinia ». Il libro è uno studio militare-scientifico che offre una serie di insegnamenti e di incitamenti non soltanto ai militari, ma anche ad ogni profano che si interessi appena appena di cose militari. Il Colonnello Xylander, il quale seguì attentamente l'impresa italiana, dà una efficace illustrazione della preparazione e dello svolgimento della impresa e fissa le « esperienze e gli insegnamenti militari della prima guerra moderna coloniale ». Il volume si divide in tre parti. Nella prima, l'autore descrive la storia politica che precedette la guerra e l'avanzata di De Bono sulla linea Adua-Adigrat-Macallè. Nella seconda illustra lo sviluppo dell'impresa, le operazioni di Badoglio sul fronte Nord e quelle di Graziani sul fronte Sud. Nella terza parte, il Colonnello Xylander fa il bilancio del valore militare dell'impresa italiana. Un'alta lode l'autore dedica al Maresciallo Badoglio ed al Maresciallo Graziani quali Comandanti delle operazioni. L'autore si rivolge anche e sopratutto, contro l'opinione assai diffusa che la tecnica e l'organizzazione bellica abbiano vinto un popolo scarsamente armato. In un capitolo particolare, afferma che il « successo degli italiani non sarebbe stato possibile se la *direzione politica* dello Stato Fascista non avesse con un lungo e paziente lavoro realizzato una perfetta fusione della Nazione armata, se non avesse assicurato l'unificazione della politica e della direzione bellica e non avesse preso tutte quelle misure che permettono ai Capi militari di dedicarsi completamente, e nel più stretto senso della parola, unicamente ai compiti della guerra ».

✱

Quante banane vengono consumate in Italia? Più di 140.000 ql. nel 1935 mentre nel 1932 se ne sono consumati 56.000 ql.; 110.000 nel 1933 e 130.000 nel 1934. Questo incremento nel consumo è andato di pari passo con l'incremento produttivo delle nostre colture di banane del Comprensorio di Genale in Somalia, sostituitesi a quelle di cotone in seguito al crollo dei prezzi di questa fibra. Da rilevare che nell'anno 1926 i bananeti a Genale non occupavano che 45 ettari, con 5400 Q.li di prodotto, che rimanevano del resto senza esportazione a causa della mancanza di mezzi di trasporto, mentre la superficie investita a banane nel 1935 era di ben 3000 ettari. E' dal 1933 che anche per la Somalia Italiana si è potuto realizzare una prima organizzazione consortile fornita di navi bananiere modernamente attrezzate, e rapidamente messe in servizio. Da quell'epoca la produzione delle banane ha subito — come si è visto — un crescendo costante e lusinghiero, in ciò validamente sorretta dall'azione tempestiva ed efficace del Governo fascista che, oltre alla concessa protezione doganale delle banane somale contro la concorrenza di quelle delle Canarie, dell'Africa Equatoriale francese e delle Antille, ha deciso, col R.D.L. 2 dicembre 1935, n. 2085, la istituzione del Monopolio statale delle banane. Detto monopolio ha lo scopo di salvaguardare urgentemente ed assolutamente gli interessi relativi alla posizione ed al consumo delle banane che hanno acquistato, nell'economia nazionale e coloniale, una importanza tale da non consentire che siano affidate al libero esercizio di attività privata come la legge stessa dice.

O la prigione o la purga

SPOKANE, 30

Il giudice Yuse ha stabilito di lasciare ai processati per ubriachezza la scelta fra una settimana di prigione o una purga di olio di ricino.

CRONACA CITTADINA

I fanti del 71° Puglie rievocano i fasti

della gloriosa battaglia di Oslavia

La commemorazione dell'anniversario della Battaglia di Oslavia innovatosi dopo 21 anni dall'epico combattimento si è svolta ieri mattina alle 10 nella Caserma Cornoldi in un clima di alto fervore patriottico. Alla cerimonia hanno preso parte, non solo i nuovi fanti pronti a rinnovare le gesta dei loro padri, ma anche gli stessi reduci, i quali in un foltissimo numero vollero esser uniti nella memoria e nell'esaltazione.

Il Comandante del 71.o Reggimento Fanteria, Colonnello Domenico Cunzolo aveva fatto affiggere all'albo reggimentale di Caserma Cornoldi il seguente nobilissimo ordine del giorno in viatodal Comandante della Divisione Generale Gordesco così concepito:

« Fanti del 71. «Puglie»!

« Oggi voi celebrate con animo ardente e con fede invitta l'epilogo glorioso dei tenaci ed eroici combattenti del Podgora ed il Vostro pensiero corre grato ed ardente a tutti i compagni d'armi immolatisi per la grandezza della Patria.

Fanti dalle mostrine bianco-verdi, oggi nel primo anno dell'impero, nell'esultanza della fulgida vittoria rinnovate il giuramento di fede; essere degni di coloro che vi hanno preceduti per fare sempre più grande e rispettata la patria immortale.

Nel fausto annuale i camerati tutti della divisione del Piave partecipano con me alla Vostra letizia e vi porgono l'augurio di fortuna pari al vostro valore » .

Il voto augurale del Sottosegretario alla Guerra

Il sottosegretario della guerra ha fatto pervenire al colonnello Cunzolo il seguente nobilissimo dispaccio: « *Agli eredi degli eroi del Podgora giunga in questo giorno il mio fervido ed augurale saluto.* - Pariani, Sottosegretario alla Guerra ».

Altre nobilissime espressioni sono pervenute al Comandante del 71.o Fanteria dal Comandante del Corpo d'Armata S. E. Vacca Maggiolini, dal comandante del 55.o Fanteria, e da altri Comandi del Presidio e da numerosi ufficiali in congedo che hanno partecipato alla gloriosa battaglia di Oslavia.

Nell'ampio cortile eran schierate due compagnie di fanti col II scaglione della classe 1915, pronte per il «giuramento».

Assisteva al rito marziale S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, al cui entrare in caserma il picchetto di soldati presenta le armi. A lui si fa incontro il generale Robotti comandante la Brigata « Puglie » accompagnato dal suo aiutante di campo ten. col. Brunetti.

Il Capo della Provincia è seguito dal Federale, da S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, dal Preside della Provincia, dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo che rappresentava il Duca di Genova, dal Direttore dell'Ufficio Turistico Municipale per il Podestà, dai Generali Maccaluso e Cremona, dal Provveditore del Porto, da mons. Manzoni per il Patriarca. Sono presenti inoltre il Questore, il magg. Guerrini dei RR. CC., l'Intendente di Finanza, il Comandante del Circolo di Finanza, Presidente della Associazione Mutilati, il comandante del 16. Gruppo Artiglieria da Costa, M. V. S. N., il Comandante del 14. Battaglione Camicie Nere, il Comandante della 49.a Legione, il Presidente dei Combattenti, e tutti gli altri preposti alle varie associazioni d'arma, Reduci dalle patrie Battaglie, il cappellano della R Marina mons. Puggiotto, il rappresentante del Procuratore Generale, del Procuratore del Re, del Presidente del Tribunale, dell'Avvocatura di Stato, ecc.

Come tutte le autorità hanno preso posto su di una pedana collocata in un angolo del cortile, il colonnello Cunzolo ordina il presentat'arm alla gloriosa bandiera del 71. il cui alfiere è attorniato dalla schiera di gagliardetti, di gonfaloni e di labari che con le diverse rappresentanze delle associazioni Combattentistiche e d'arma si sono disposte a sinistra dell'ampio quadrato.

L'inno reale seguito da «Giovinezza» segnala l'inizio del rito.

La parola del Comandante

Il Colonnello Cunzolo rivolge quindi un caloroso e nobile saluto alle reclute alle quali ricorda il sacrificio dei vecchi e dei giovani commilitoni sulle Alpi, sul Carso, sulle distese libiche e sulle ambe abissine sotto l'usbergo di casa Savoia e sotto l'emblema del Littorio. I giorni trascorsi in Oslavia dal 18 al 30 novembre 1915, sono giorni che voi tutti, o fanti, dovete ricordare, ed essi segnano una data che vi deve essere impressa nel cuore di soldati e di cittadini: 74 ufficiali e 2200 soldati fra morti e feriti: questo è il bilancio del nostro sacrificio, della nostra dedizione alla Patria.

Le medaglie d'oro tenente Sanguinetti, Capitano Cornoldi, sono la voce delle trombe angeliche che chiamano le anime dei gloriosi nostri caduti e destano le elette schiere dei noti e degli oscuri eroi, che ci proteggono contro la perfidia dei cattivi di quassù, quelle schiere stesse che hanno protetto i fanti del '99 sulle rive del Piave perchè si opponessero come un blocco granitico alla irruenza del nemico per poter gridare in faccia ai cannoni ed alle punte delle baionette il grido risoluto: *« di qui non si passa! »*.

Voi, o Fanti «Puglie», dovete riconoscenza a questi nostri fratelli che hanno modellato i primi gradini del nuovo impero romano e fascista. Bisogna ricordare e meditare. Così, dopo aver ricordato e meditato, Fanti di Oslavia, giurate!

Il Colonnello Cunzolo ripete quindi la rituale formula di giuramento alla quale fanno eco le voci delle duecento reclute che gridano all'unisono: *« giuro! »*.

Il Comandante del 71. Fanteria fa quindi l'appello dei Soldati che si resero meritevoli durante l'anno decorso di speciale distinzione, sia per buona condotta, come per le gare di tiro, di ginnastica ecc. e consegna loro le buste che contengono somme varie in denaro fino a cinquanta lire.

Pioggia di fiori

La cerimonia passa quindi alla sua fase più suggestiva: l'attenti, il presentat'arm e la musica rievocatrice della «Canzone del Piave», accompagnano l'atto di un tenente del Reggimento, il quale, scortato da due militi va a deporre una corona di alloro presso la lapide posta nel centro del lato interno della Caserma. Il momento è reso più commovente da una pioggia di grisantemi che un gruppo di gentili signore hanno lasciato cadere dall'alto e che vanno a posarsi sul piccolo recinto alla base della lapide.

Passano alcuni istanti di muto raccoglimento durante i quali qualcuno si asciuga una lagrima: si tratta di chi ha lasciato sui campi insanguinati della guerra mondiale o di quella recente africana un fratello, un figlio, un amico.

La cerimonia volge quindi rapidamente alla fine: il colonnello comandante ordina nuovamente il presentat'arm mentre le trombe cantano la marcia al campo, al passaggio del lacero e glorioso vessillo dei fanti di Oslavia che, scortato da un picchetto armato, viene riportato alla sede del Comando.

Il rito austero si chiude col saluto dei fanti alle autorità in cui onore essi cantano la canzone del reggimento guidati dal maestro Recchi.

Nella sala del Comando le autorità prendono quindi parte ad un signorile rinfresco.

A mezzodì ai soldati, a cura del Comando del Reggimento viene pure servito un rancio speciale e alla sera nella *Casa del Soldato* i fanti prendono parte ad un trattenimento drammatico intitolato « Lohengrin ».

L'assemblea del Sindacato impiegati aziende agricole

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nella sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sotto la presidenza del Segretario Generale ha avuto luogo l'assemblea provinciale del Sindacato tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali alla quale hanno partecipato numerosissimi appartenenti alla categoria.

Il Segretario generale, dopo il saluto al Duce, si compiace per il rilevante numero degli intervenuti e dichiara che l'Organizzazione dei Lavoratori dell'Agricoltura è lieta di rappresentare e di inquadrare anche le categorie intellettuali del lavoro agricolo alle quali sono demandati dei compiti fondamentali per il progresso della produzione agraria, voluto dal Regime.

Nel ringraziare il Segretario del Sindacato per l'opera utile che da tempo svolge, assicura che le categorie impiegatizie dell'agricoltura, alle quali il Regime ha assegnato tutta l'importanza che rivestono nel l'assetto corporativo, hanno ed avranno dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli la maggiore valorizzazione e tutela.

Prese poi la parola il Segretario Provinciale del Sindacato il quale ha constatato l'attuale efficienza del Sindacato stesso che costituisce sicura garanzia per il suo completo potenziamento; ciò che è dovuto al vivo interessamento della Organizzazione e alla raggiunta sua completa attrezzatura.

Il Direttore tecnico del Sindacato, che con passione si dedica ai problemi della categoria, ha letto la relazione sulla attività svolta a favore dei rappresentanti che si riassume nelle seguenti cifre: Organizzati n. 220; vertenze trattate n. 18; somme ricuperate L. 253.680.

Successivamente lo stesso Direttore ha illustrato i caposaldi del contratto nazionale per gli impiegati di aziende agricole ed il patto aggiuntivo, nonchè le recenti disposizioni relative agli adeguamenti degli stipendi e alla istituzione della Cassa Mutua Malattie.

Aperta la discussione sulla relazione, che venne pienamente approvata, interloquirono numerosi intervenuti ai quali furono dati a richiesta, informazioni e chiarimenti.

A conclusione dei lavori l'assemblea ha approvato, tra ripetute vibranti manifestazioni al Duce, la seguente mozione:

« L'Assemblea del Sindacato Provinciale Impiegati Tecnici e Amministrativi di Aziende Agricole, riunita a Venezia presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, preso atto della relazione sull'attività svolta a favore della categoria, porge un vivo elogio ai dirigenti sindacali per l'assistenza svolta a favore dei rappresentanti invia un vivo e riconoscente plauso al Presidente confederale (cui spetta il merito di aver valorizzato la numerosa importante categoria degli impiegati agricoli e al Segretario nazionale, tenaci assertori delle aspirazioni delle categorie impiegatizie realizzate brillantemente dalla Federazione Nazionale, che si concretano nella stipulazione del contratto collettivo e nella istituzione della Cassa Mutua Malattie; esprime la decisa volontà che il Sindacato Impiegati Tecnici ed Amministrativi di aziende agricole abbia a conservare il proprio inquadramento, unitario e totalitario nella Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura; si dichiara devotamente mobilitata al completo servizio del Regime, onde contribuire al conseguimento della indipendenza economica della Nazione ».

Riunione del Comitato Direttivo dell'Unione degli Industriali

Nella sede sociale a Palazzo Bembo, si è riunito ieri il Comitato Direttivo della Unione Fascista degli Industriali composto dei Presidenti dei 32 Sindacati di categoria appartenenti all'Unione.

Ha presieduto l'importante assemblea il Presidente dell'Unione, comm. ing. Francesco Villabruna, che anzitutto ha riferito ampiamente sulla attività svolta nell'anno dai singoli Sindacati e sui servizi tanto sindacali che economici gestiti dalla organizzazione in assistenza dei propri associati.

La relazione del comm. Villabruna è stata approvata alla unanimità dai componenti del Comitato. Il quale, su proposta del comm. ing. Gio. Batta Dall'Armi, ha espresso un voto di plauso alla Direzione dell'Unione e ai funzionari componenti la medesima.

E' stato quindi esaminato ed approvato il bilancio preventivo dell'Unione per il 1937.

Ampia discussione, hanno poi determinato le proposte della Presidenza in ordine ai contributi associativi che dovranno far carico ai soci dell'Unione e circa il contributo dei medesimi alle Opere Assistenziali del Partito. Circa i contributi associativi l'assemblea ha approvato il criterio di massima di ridurre le quote poste a carico dei proprietari di fabbricati tenendo conto degli eccezionali gravami che affliggono la proprietà immobiliare urbana a Venezia. Ed ha demandato a una Commissione costituita dal comm. Aurelio Cavalieri, dal comm. Carlo Ivancich e dal comm. ing. Villabruna, lo studio delle modalità e della misura della conclamata riduzione. In quanto ai contributi all'E.O.A., il Comitato ha deciso che essi si impongano e si riscuotano nelle forme e nella misura seguiti negli anni precedenti.

Il Comitato ha, poi, esaminato la situazione dell'industria nella nostra Provincia in relazione agli ultimi provvedimenti finanziari all'indirizzo dettato dal Governo per intensificare la esportazione dei prodotti nazionali come base e condizione a un migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale e corrispondentemente del mercato monetario.

Finalmente il Presidente comm. Villabruna ha illustrato le più importanti iniziative prese dalla Unione nel campo economico e svolte in quello sindacale ad affermare sempre meglio una feconda collaborazione dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera secondo le direttive del Regime.

Il nuovo ispettore per la III zona

della R. F. Ginnastica Italiana

Il comm. Giuseppe Zambon, largamente conosciuto e stimato per le sue benemerenze anche nel campo degli sports, dalla Reale Federazione Ginnastica Italiana è stato nominato Ispttore Federale per la III Zona.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Luisa Rietti Stucky, L. 50 per i poveri di S. Luca, da Marie Schirmbeck.

✱ Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vo, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali di Lido e L. 50 per la Befana fascista di Lido, dal Dott. Mario e Adele Stefanelli; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal Dott. Elio Rietti; Lire 200 id. dal Sen. Vittorio Cini; L. 200 id. da Giuseppe Toeplitz di Milano; L. 50 id. dalla Famiglia Alverà.

✱ Per mesto anniversario, L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Emma Saravalle ved. Melli.

✱ La Contessa Maria Josè Brandolini d'Adda dei duchi di Cadaval, presidente delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di Santa Maria del Carmelo, offre L. 100 per le Conferenze stesse in memoria della vice-Presidente signora Angela Merlo Forcellini.

Federazione Provinciale Fascista

Riunioni rinviate

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Causa l'assenza del Segretario Federale, recatosi a Roma per i doveri del suo ufficio, il rapporto delle Commissioni di vigilanza sui prezzi, ch'era stato fissato per le ore 21 di domani, mercoledì, nella sede della Scuola di Preparazione politica, è stato rinviato a venerdì 4 corr., alle ore 21.

Per la stessa ragione l'inizio del Corso per visitatrici fasciste dell'E. O. A. e patronesse dell'O.N.M.I., che doveva aver luogo nel pomeriggio di oggi, è stato rinviato a giovedì 3 dicembre XV, alle ore 18.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Personale Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio lire 151.55; Un gruppo di amici del cav. Bernardi L. 515; Personale ufficio Città di Venezia per onorare la memoria, nel primo anniversario della morte, del cap. Armando Muti Caduto in A.O.I. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Corso per visitatrici fasciste e per patronesse dell'O.N.M.I.

L'inizio del Corso, che doveva aver luogo oggi alle ore 16, è rinviato a giovedì 3 dicembre, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì, dalle 18.30 alle 19.30, a Cà Littoria.

Adunata a Roma degli impiegati di aziende agricole

Il treno speciale per gli impiegati partecipanti alla prima adunata degli impiegati di Aziende Agricole partirà da Bologna il giorno 3 dicembre alle ore 14.

Pertanto gli impiegati iscritti dovranno raggiungere Bologna usufruendo della riduzione del 70 per cento compilando i relativi fogli di viaggio già distribuiti agli interessati.

E' bene che Bologna venga raggiunta dai congressisti col treno in partenza da Mestre alle ore 9 e nel quale saranno riservate due vetture.

La riunione del Sindacato venditori ambulanti

Presieduto dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti, sabato 28 u. s. alle ore 16 si è svolto presso la sede Autonoma del Sindacato Venditori Ambulanti un importante rapporto dei dirigenti i Sindacati Provinciali di categoria, i Fiduciari Comunali e di mercato e il Direttorio Provinciale al completo.

Dopo un'ampia esposizione fatta dal Presidente della Sede Autonoma camerata Bruno Dolcetti sull'opera svolta dagli Uffici centrali e periferici sia nel campo assistenziale che organizzativo molti degli intervenuti hanno preso parte alla discussione mettendo in rilievo i problemi che interessano le varie attività delle categorie.

Fra gli argomenti trattati è stato oggetto di particolare discussione quella riguardante il funzionamento dei mercati di Venezia e della Provincia e l'adozione dei banchi-tipo, per dare ai mercati stessi una più adeguata attrezzatura ed una più razionale organizzazione con evidenti benefici dei consumatori e degli organizzati.

Il Presidente Federale dott. Raimondo Michetti dopo essersi compiaciuto con i presenti per l'assistenza sempre più proficua data agli associati e l'attività svolta nel campo organizzativo ha passato in rassegna i più importanti problemi interessanti le categorie ed ha informato gli intervenuti delle pratiche in corso con i competenti uffici centrali per la tutela ed il raggiungimento delle aspirazioni delle categorie rappresentate.

Il "Celio,, e il "Marco Polo,,

Stamane alle ore 6.45, proveniente da Pireo-Istanbul, attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere il piroscafo « Celio », che ripartirà dopo lo scarico delle merci e dei passeggeri per Trieste.

Nel pomeriggio giungerà da Alessandria il « Marco Polo », che proseguirà in giornata stessa per Trieste.

Sospensione della navigazione lungo il Naviglio-Brenta

In dipendenza dei lavori di costruzione della nuova conca di Mira lungo il Naviglio Brenta, la navigazione rimarrà sospesa lungo detto corso d'acqua e canali connessi dal giono 15 dicembre p. v. al 14 gennaio 1937.

Riunioni e Associazioni

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica che in occasione della Festa della Santa Patrona dell'Arma i consoci si riuniranno sabato (cinque) dicembre alla Trattoria Nuova a San Luca per consumare il tradizionale rancio.

Le adesioni con relativa quota di lire 13 possono esser date: al Segretario sig. Plinio Tonon, al consigliere signor Cardazzo Vincenzo, al consocio sig. cav. Francesco Ognibene, al consocio sig. Biancnini, negozio quadri in Calle Bembo a S. Luca, ed alla Sede dalle ore 17 alle 19 di martedì e giovedì.

Le adesioni si chiuderanno venerdì alle ore 12. Sono graditi anche i Genieri non soci.

Assoc. Sottufficiali in Congedo

S.A.R.I. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, si è degnato di fare donazione alla nostra Sede di un Suo pregiatissimo ritratto con autografo.

✱ La Presidenza organizza un rancio, la quota del quale è fissata in lire sei ed avrà luogo al Ristorante «Bella Venezia» il giorno di sabato 5 dicembre c. m. alle ore 20.

Parteciperà una larga rappresentanza di sottufficiali reduci dall'A. O. I.

La sede rimarrà aperta ai soci nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Associazione Fanti del Mare

Tutti i Fanti del Mare sono invitati alla riunione che avrà luogo domani 2 c. m. alle ore 20 precise in sede, S. Marco, Calle Stagneri 5910, primo piano.

Si raccomanda vivamente che nessuno manchi.

Il Doposcuola del Dop. Ferroviario

Si porta a conoscenza di tutti gli associati che presso la sede di Venezia del Dopolavoro Ferroviario, sita in fondamenta S. Lucia presso lo scalo Grande Velocità, funzionerà dal giorno 1 dicembre il doposcuola per i giovanetti delle scuole elementari e medie inferiori.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 14 alle 16 di tutti i giorni feriali a partire dal 1.o dicembre. Le quote di frequenza vengono stabilite nella misura mensile di L. 15 per le elementari e nella misura di lire 30 per le secondarie, e devono essere pagate anticipate al primo di ogni mese.

Il Dopolavoro Ferroviario nella intesa che non abbiano a ripetersi gli spiacevoli rifiuti dovuti dare lo scorso anno a genitori che volevano iscrivere i loro figlioli verso la fine dell'anno scolastico, cioè quando il doposcuola non avrebbe potuto portare alcun miglioramento agli allievi, richiama l'attenzione dei genitori stessi affinchè riconoscano la opportunità, nell'interesse dei loro figli, d'iscriverli subito dando modo all'insegnante di seguirli, sin dall'inizio, nello svolgimento dei programmi scolastici.

Nuovi laureati da Ca' Foscari

in lingue e letterature straniere

Diamo un primo elenco dei nuovi laureati della nostra Università commerciale, in questa sessione autunnale, cominciando da quelli di lingue e letterature straniere:

Sono stati proclamati Dottori in lingua e letteratura straniera (Lingua letteratura tedesca): La sig.na Fischl Elena da Fiume, il sig. Groff Bruno da Schwarz (Austria), il sig. Vanzini Renzo da Modena.

Sono stati proclamati Dottori in lingue e letterature straniere (lingue e letteratura inglese) i seguenti candidati: la sig.na Baccaro Antonia da Brindisi, la sig.na Bertomioli Bruna da Pesaro, il sig. Dal Cer Franco da Imperia, la sig.na de Laurentiis Lydia da Napoli, il sig. Del Duca Luigi nato a Coal Greeck (Colorado) S. U. A., la sig.na Franco dott. Anna Maria da Venezia (letteratura francese), il sig. Gommellini Natale da Livorno, la sig.na Pigatti Mary di Vicenza (storia moderna), la sig.na Profeta Dorotea da Catania, il si. Toniatti Mario da Venezia.

Lingua francese: Il sig. Languasco Bernardo da Oneglia, il sig. Paladin Antonio da Padova, la sig.na Ravidà Ilda da Cairo d'Egitto, il sig. Sanna Giovanni da Sassari, il sig. Scagliotti Cesare da Pavia.

Hanno ottenuto il massimo dei voti e la lode i seguenti candidati: la sig.na Franco dott. Anna Maria (lingua e letteratura inglese), il sig. Toniatti Mario (idem).

Ha ottenuto il massimo assoluto dei voti il sig. De Luca Luigi (pure in lingua e letteratura inglese).

Al Liceo Marco Polo

Il Ministero dell'E. N. ha disposto una sessione straordinaria di esami di maturità classica per studenti già militari in A. O.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Stato Civile di Venezia

28-29 Novembre 1936

NATI 10, più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 2; MORTI 12

Muore recandosi all'Ospedale

Iersera, pochi minuti prima della mezzanotte, a mezzo di un sandolo è stato trasportato all'Ospedale civile il cadavere di Luigi Mason, di anni 71, abitante a Cannaregio 4915. Da quanto ebbe a dire la nuora Trevisan Amelia, di anni 40, presso la quale il poveretto abitava, si venne a sapere che il suo congiunto verso le ore 23, che già si trovava a letto, aveva manifestato acuti dolori al cuore che si facevano sempre più gravi. Per tale ragione e poichè il Mason soffriva da vario tempo di male cardiaco, si provvide al suo trasporto al nosocomio dove giunse quando già aveva esalato l'ultimo respiro.

Il sanitario di servizio non potè quindi che constatare la morte del poveretto e mettere il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Parva favilla in un mobilificio

Ieri sera alle 22.30 alcuni cittadini videro uscire del fumo dal mobilificio Tres e Mariuzzo. Mentre alcuni si prodigavano a spegnere il fuoco che aveva intaccato il pavimento, altri pensavano di avvertire i militi al fuoco. Naturalmente l'allarme aveva esageratamente fatto credere trattarsi di un incendio di vasta proporzione, fortunatamente furono sufficienti alcune spruzzate della monocilindrica della prima sezione e tutto finì, limitando il danno a duecento lire. Le cause del resto sono ignote.

Sventure e disavventure

Gli incidenti della bicicletta

Il parrucchiere Mario Gambaro di anni 20, abitante a Castello 3624 si recò l'altro giorno al Lido per una breve corsa in bicicletta. Giunto a metà di via Malamocco, per evitare un gruppo di ciclisti che venivano in senso inverso al suo, sterzò in malo modo e cadde a terra riportando una ferita alla regione orbitale destra. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con un fiasco rotto

Per l'improvvisa rottura di un fiasco che stringeva tra le mani la trentaquattrenne Elisa Brancaleone abitante alla Giudecca 457 C la quale si trovava nella casa dell'amica Iole Pandolfo a Cannaregio 401 riportò una ferita da taglio al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni sette.

Sul ponte di S. Pantalon

Nel transitare per il ponte di S. Pantalon Elena Ciottola di anni 73 abitante a Castello 6091 è caduta e nella contingenza si è prodotta una ferita lacero contusa al dorso nasale. Guarirà in giorni 12.

Cade e si distorce un piede

Il fabbro Giovanni Bucelli di anni 66 abitante a S. Donato di Murano in seguito a caduta accidentale nei pressi di casa riportò la distorsione del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni 15.

Colpito da malore

Il vigile Giovanni Fellizzati di servizio nei pressi di Ponte Rialto soccorse l'altra mattina certo Attilio Simonetto senza fissa dimora, il quale sofferente di dolori artritici si era accasciato sui gradini del ponte. Il tutore dell'ordine pubblico accompagnò il Simonetto all'ospedale civile, dove si ebbe le cure del caso.

Un capogiro

Iermattina la ventiduenne Armanda Barbaria di anni 22 abitante a Cannaregio 5203 transitando per il campo di S. Geremia fu colta da un capogiro e cadde a terra.

Fu immediatamente soccorsa dal vigile Patella che a mezzo di una lancia della Croce Rossa provvide al suo ricovero all'ospedale civile.

Le ustioni di un fuochista

Iermattina il fuochista Angelo Padoan di anni 49, abitante a Castello 1452, manovrando il polverizzatore della nafta di una caldaia nei cantieri navali della Giudecca fu investito da un ritorno di fiamma sprigionatasi dallo stesso ordigno al viso ed alla mano sinistra. Egli riportò così delle ustioni di primo e secondo grado guaribili in una decina di giorni.

Una disgrazia in marittima

Il bracciante Francesco Bevilacqua di anni 35 abitante a Dorsoduro 2331 attendendo allo scarico di alcune balle di cotone nell'interno della stiva numero sei della motonave «Maria» ormeggiata in Marittima, fu investito iermattina allo avambraccio sinistro da una tavola che gli causò la frattura dell'arto suddetto. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

La mano contro un palo

Lo studente Agop Bodichian di anni 18, abitante presso il Collegio armeno ai Carmini, giocando al pallone andò a battere con la mano destra contro un palo e riportò una ferita lacera del dito indice. E' stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Una ferita infetta

Il linotipista Alessandro Grassi di anni 30 abitante a Castello 5281, lavorando col cacciavite nella tipografia Zanetti si produsse una ferita infetta, che venne giudicata guaribile in giorni otto.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 3 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** La rivista sotto processo — **Malibran:** Chiuso — **Rossini:** Vittoria ed il suo ussaro.

Cinematografi

Centrale: Il sergente di ferro — **Garibaldi:** La spia B 28 — **Imperiale:** Notte di nozze — **Italia:** La Bandera — **S. Marco:** La damigella di Bard — **S. Margherita:** La piccola ribelle — **Massimo:** Il segreto dei candelabri — **Moderno:** Domatore di Donne — **Nazionale:** L'ora che uccide — **Progresso:** Colpo di vento — **Toniolo (Mestre):** Nozze di notte — **Piave:** Serata al circo Peter — **Excelsior:** Pompadour — **Marconi:** Sull'azzurro del Cielo.

Avvenimenti vari

Circolo Artistico: Concerto del violinista Ossy Renardy.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.40, «Turandot» di Ferruccio Busoni.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, musiche di Klein e David; Parigi P. T. T., 21.30, concerto dedicato a Ravel; Amburgo, 21.10, musiche di Haendel, Branms, Beethoven, Varsavia, 20, musiche di Torelli, Geminiani, Bach, Schutz ecc.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.40 «Paganini», di Lehar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 13.15, Dina Galli; Gruppo Roma I, int. Ernesto Murolo; Gruppo Torino, I, int. Paolo Zappa; id II. int. Lucio D'Ambra.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella: in Ruga Rialto — Turolla: ai SS. Apostoli — Vian: a S. Leonardo — De Pluri: ai Tolentini — Lancerotto: ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini: a S. Fantin — Baldisserotto: al Lido e Comunale a S. Elena.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 28 e 29 Novembre 1936:

Decessi: Sorteni Maria di mesi 10 Bedin Spezzamonte Regina 59, con. casal.; Mossi Scutari Lucrezia, 34 coniug casl.; Padoan Giuseppe, 59, coniug. panetiere; Riva Costante 73 vedovo r. pens.; Fullin Luciano, anni 1; Regini Iolanda, 29 nubile, casalinga; Turcato Tommasi Maria, 70 vedova r. pens.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il successo della Bluette-Navarrini al Teatro Goldoni

La compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini ha debuttato iersera al Goldoni con « La rivista sotto processo »in due udienze e dodici imputazioni di Branchi, Dansi e Navarrini con musica originale del Maestro D'Anzi. La rivista, nuovissima, ha avuto il suggello di un caloroso successo, essendosi stabilito fin dalle prime scene tra platea e palcoscenico quell'atmosfera di cordialità e di simpatia, che basta a decidere le liete sorti di uno spettacolo.

Il pubblico era accorso in gran numero per divertirsi e non è stato certo deluso. Un'accurata messinscena, un susseguirsi rapido e festoso di quadri graziosissimi, intramezzati da «Couplets» spesso originali e di buon gusto, da balletti, da esibizioni di una ventina di belle ragazze, raccolte in un insieme armonioso e vivace, il tutto condito da una musica brillante e carezzevole, ora sciolta in caldi sviluppi melodici ed ora scapricciata in freschi ritmi di danza, presentato con bei costumi e con pittoreschi scenari e sostenuto con un brio che non dava nè agli interpreti nè al pubblico, un istante di stanchezza.

Isa Bluette e Nuto Navarrini hanno mosso il complesso veramente eccellente che li circondava, con grande vivezza. Isa Bluette diede alle diverse figure incarnate la sua grazia ed il suo brio di «soubrette» elegantissima, mirabilmente fiancheggiata da Nuto Navarrini, che si affermò ancora una volta attore versatile e di una comicità spontanea, garbata e generosa. Con la coppia brillante hanno contribuito validamente al successo dello spettacolo la graziosa Lilly Minas, Maria Bedusi, Bianca Perla, Hellen Stubing, Gustavo Re, il comicissimo Dino Lugara, Vittorio Bottoni e tutti gli altri. Degni pure di vivo elogio si mostraron la coppia Dodo e Kitti, il Trio Magiaro Jonny Marcos e l'amenissima fantasista Steffy.

Tra i quadri più ammirati sono da notarsi quello del «Tribunale babilonese» che apre la rivista, «Il sistema per conquistare le donne», «Ginevra dei Lamieri», «Il mare di piume» per il suo suggestivo aspetto coreografico e tra le canzoni che vi dominano particolarmente applaudite sono state quelle dal titolo «Tutto quello che piace a me», «Naro e Nina» e «Chi va in cerca dell'amore».

Il maestro Franco Silvestri ha presentato in forma assai gustosa la parte musicale dello spettacolo con un giudizioso impiego dei mezzi a sua disposizione.

La cronaca della serata è delle più liete, registrando frequentissimi applausi a scena aperta e bis da non contarsi neppure specie alla Coppia Bluette-Navarrini e all'elegantissimo corpo di ballo. Ad ogni calar di tela gli interpreti dovettero presentarsi molte volte alla ribalta tra le feste più calorose.

Il ricco e divertente spettacolo si ripete questa sera.

Enrico Dezan al Rossini

Il ritorno di Enrico Dezan è stato festeggiato iersera al Rossini da un pubblico fine e numeroso, che ha accolto con le feste più liete il giovane brillantissimo capocomico e la sua bella e armoniosa formazione.

La gaia, piacevolissima *Duchessa del Bal Tabarin* di Leon Bard, offerta con ricchezza e con molto buon gusto di scenari e di costumi, ha concesso il più opportuno schieramento di tutti i ruoli formanti l'ottimo complesso e insieme un largo impiego del balletto italo-viennese, composto di quattordici graziose danzatrici perfettamente concertate nel vivacissimo gioco dei ritmi.

Alle doti dello spettacolo, considerato nel suo complesso, corrispondono i meriti dei singoli interpreti. Enrico Dezan, s'è rivelato ancora una volta iersera attore eccellente e piacevolissimo per la spontaneità e per la vivezza della sua vis *comica*, che raggiunge gli effetti più semplici e più signorilmente controllati. Egli è apparso stavolta assai bene fiancheggiato dalla giovane, graziosissima *soubrette* Silvana Lucy, ch'è stata una *Frou Frou*, fresca e gioiosa recitando con garbo, cantando con grazia squisita ed unendosi nei balletti all'ammiratissimo Dezan in figure di gusto originale ed elegantemente atteggiate verso il sapore grottesco.

Oltre alla coppia brillante vanno elogiati la soprano Rina Regis attrice intelligente e cantante dotata di una voce fresca, robusta, sicura e bene educata a farsi mezzo di un canto soavemente espressivo. Il tenore Giulio Neglia si è affermato bene a posto come attore e come cantante, la brava Giselda Morosini è stata una Madama Morel di comicità piena e festosa, Umberto Bagnoli ha dato un saporito rilievo caricaturale alla figura del Duca di Pontarcy e comicissimo stato pure Rino d'Alba nella parte di Grambec.

La parte musicale dello spettacolo è stata egregiamente presentata dal maestro Franco Comuzio, il quale seppe sfruttare abilmente le risorse della piccola orchestra affidata alle sue cure.

La cronaca della serata è lietissima e registra frequenti applausi a scena aperta alla coppia Lucy-Dezan che dovette ripetere tutte le sue scene, alla Regis, al Veglio, al balletto, il bis del finale del secondo atto e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera «Vittoria e il suo Ussaro» di Paul Abraham.

Concerto Foscari-Levi

Da quando Wiener e Doucet, inseparabili e infaticabili, si son messi a batter il mondo, la musica per due pianoforti, limitata prima a fugaci apparizioni nelle stagioni concertistiche, ha conosciuto un'epoca di nuove fortune. Del che, da un punto di vista artistico, non ci si può che rallegrare, sia perchè le possibilità tecniche e musicali del pianoforte vengono ampliate assai al di là della duplicazione (e lo ha provato iersera la *Sonata in re* di Mozart che rompe il cerchio sonatistico per giungere alle soglie del *Concerto*), sia perchè viene offerto ai concertisti un automatico mezzo onde rinnovare i programmi troppo spesso ligi a una rigida falsariga.

Non piccola parte della fortuna che arride oggi alla musica per due pianoforti spetta al *jazz* che quasi sempre costituisce la parte essenziale di tali programmi, ed è merito di Thea Foscari e di Giorgio Levi il non essersi accodati alla schiera degli imitatori di Wiener e Doucet e l'aver conseguito iersera uno schietto e caloroso successo attraverso un programma strettamente classico, all'infuori delle facili lusinghe offerte dalla musica jazzistica. Già noti ed apprezzati dal nostro pubblico come solisti, i due concertisti veneziani sono apparsi ieri sera per la prima volta, dopo una lunga e assidua preparazione, nella loro nuova formazione di duo pianistico, conseguendo come dicemmo un pieno successo grazie alla precisione e all'affiatamento dimostrati nello svolgimento di un programma che accanto alla estrinsecazione delle singole facoltà tecniche esigeva una pronta sincrona sensibilità musicale.

Molti e diversi caratteri stilistici animavano il programma, dalla luce calma e sovrumana del *Corale* di Bach, alla *Sonata* di Mozart percorsa da non dubbi presagi preromantici, dalla massiccia elaborazione brahmsiana del tema di Haydn al nostalgico spirito di Chopin, appalesatosi anche nel non aureo *Rondò op. 73* e al *Duettino Concertante* di Ferruccio Busoni, documento di un mirabile spirito assimilare; nuove per Venezia erano presumibilmente le *Tre danze andaluse* di Manuel Infante, pagine di brillante virtuosismo pianistico e di schietta fisionomia iberica, aderenti al tipico folclore della musica spagnola, e che ben lontane dalle raffinatezze armoniche di un De Falla potrebbero trovare opportuna collocazione critica fra Albeniz e Granados.

Per il concerto che costituiva la manifestazione inaugurale dell'annata dell'Istituto Fascista di Cultura, un pubblico numerosissimo e aristocratico, nel quale notammo S. E. il Prefetto Catalano, il comm. Benassi in rappresentanza del sen. Pietro Orsi presidente dell'Istituto e il dr. Zattera per il Preside della Provincia, convenuto nella sala di Palazzo Pisani accogliendo le esecuzioni dei due concertisti con molti, calorosi e ripetuti applausi.

g. p.

O. Renardy al Circolo Artistico

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo al Circolo Artistico il primo concerto della stagione con la presentazione del violinista viennese Ossy Renardy. Suo collaboratore pianistico sarà il m.o Walter Robert Spitz.

Il concerto è riservato ai soli soci del Circolo i quali, facendosi riconoscere con la tessera sociale, non potranno accompagnare più di due persone della loro famiglia.

Successi di musicisti veneziani

Gino Gorini e Nino Sanzogno

Nel programma di «Un'ora di musica» svoltasi sabato sera nella Sala Sammartini di Milano, figuravano accanto a composizioni di antichi maestri, alcune musiche di autori moderni, quali Ernesto Bloch, Alfredo Casella e Gino Gorini.

Tra queste, scrive *Il Popolo d'Italia*, « ci ha interessato sopratutto la *Sonata del Gorini*. Risente essa di quei caratteri formali ed espressivi che si amano dire neoclassici, e che sfociano in una impersonalità da linguaggio internazionale, come l'esperanto (c'è un po' di tutto in questa sorta di musica, dal fox-trot agli arieggiamenti gregoriani) e non è per questo che va segnalata.

«E' notevole invece per il senso costruttivo che la ordina, e per certi suoi caratteri melodici che rivelano emotività e sentimento artistico. Il Gorini è un giovane, un giovanissimo anzi, e ha tanta, tanta strada davanti a sè. Può e dovrà certo approfittarne.

Il successo ottenuto da Gino Gorini come compositore corrispose quello che gli arrise quale pianista. Egli stesso espose infatti la propria sonata in forma smagliante, facendosi molto ammirare per la sua sciolta e vivace speditezza como per la sua chiara ed eloquente espressione.

*

Un calorosissimo successo ha pure ottenuto nella sua triplice veste di compositore, di direttore e di violinista Nino Sanzogno, in occasione del giro artistico compiuto in questi ultimi giorni in alcuni tra i principali centri musicali stranieri del «Gruppo strumentale italiano, composto com'è noto da Luigi Ferro (1 violino), Nino Sanzogno, (2 violino), Giovanni Michieli, (viola), Aldo Pais (violoncello), Silvio Clerici (flauto), Tullio Riedmiller (oboe), Franco Miotto (clarinetto), Eugenio Volpini (fagotto), Ezzelino Maggiolini (tromba), sotto la direzione del Sanzogno, e col concorso della soprano Ginevra Vivante e dell'arpista Clelia Aldovrandi.

Il gruppo, che ha eseguito musiche di Monteverdi, Scarlatti, Malipiero, Gorini, Sanzogno, Cumar ed altri, è giunto testè a Venezia, ed ora Nino Sanzogno ripartirà per Cagliari dove è stato chiamato a dirigere un importante concerto sinfonico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette-Navarrini. Replica a richiesta: «LA RIVISTA SOTTO PROCESSO».

Rossini Compagnia d'operette Dezan: « VITTORIA ED IL SUO USSARO » musica di Paul Abraham.

Malibran Riposo: Giovedì prima rappresentazione dell'opera «TOSCA» di G. Puccini protag. Bianca Scacciati.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata del « SEGRETO DEI CANDELABRI » emozionante vicenda che svela i misteri del servizio segreto russo. Domani il grande capol. Metro: «Le due città».

Italia (dalle 15.30) dato il grande successo si replica ancora oggi « LA BANDERA » emozionante vicenda di ambiente spagnolo con Annabella e Jean Gabin.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jean Kiepura. Imminente: «Finalmente una donna».

Centrale «IL SERGENTE DI FERRO» con Fredric March - C. Laughton.

S. Marco A richiesta per sole poche visioni a prezzi ribassati «LA DAMIGELLA DI BARD» prot. la tanto applaudita Emma Gramatica.

Sussidi ministeriali a pescatori

Nel febbraio di questo anno una grave mareggiata veniva a danneggiare seriamente i pescatori di Burano. La Cooperativa «S. Marco» presentava un ricorso alla Federazione Provinciale delle Cooperative e il Segretario provinciale interessava all'uopo l'Ufficio centrale pesca dell'ente in Roma affinchè il Ministero dell'Agricoltura e Foreste intervenisse con adeguati soccorsi.

Le pratiche sono giunte a termine e nella seconda decade di novembre giungevano lire tremila di detto Ministero, le quali sono state convenientemente destinate in sussidi da L. 150 a L. 75 per trenta pescatori, danneggiati nella mareggiata dianzi accennata.

Ieri, nella sede del Fascio di Burano, i trenta pescatori dietro invito della Cooperativa si sono adunati con i capi delle Organizzazioni cooperative e hanno ricevuto le somme loro destinate.

A giorni saranno distribuiti i soccorsi, in ragione di lire quindicimila ai pescatori di Chioggia.

Le vacanze nelle scuole

per Natale e per Pasqua

ROMA, 30

In applicazione del decreto 3 ottobre 1929, è in corso il decreto ministeriale che fissa i giorni di vacanza per le ricorrenze di Natale e di Pasqua nell'anno scolastico in corso. Le vacanze natalizie decorreranno dalla Vigilia di Natale fino al 2 gennaio inclusi e quelle di Pasqua da giovedì santo a martedì in albis inclusi.

Bottai membro del Gran Consiglio

ROMA, 30

Con R. D. 18 novembre 1936 XV, su proposta del Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo all'on. prof. dott. Giuseppe Bottai, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale, a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste.

L'amm. Giordano in ausiliaria

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di divisione «a disposizione», Giordano, è collocato in ausiliaria.

Tribunale di Venezia

I ladri dell'ufficio postale di Via Garibaldi

Ci siamo già occupati della delittuosa gesta compiuta da tre giovinastri in una succursale delle RR. Poste in Via Garibaldi, dove erano penetrati in un momento di pausa del lavoro e dove a mano armata avevano intimato alle signorine dell'ufficio di consegnar loro il denaro racchiuso nella cassaforte. Per causa indipendente dalla loro volontà i malandrini non erano riusciti nell'impresa.

Essi furono arrestati ed ora compaiono sul banco degli imputati. Sono Giuseppe Stella di anni 23, che è il maggior responsabile, Gino Terrin e Giuseppe Bernabino rispettivamente di anni 20 e 23 ed un quarto, l'unico della combriccola a piede libero Paolo Pecora di anni 22, il quale sarebbe stato informato del colpo che i suoi amici avevano intenzione di perpetrare.

Nessun fatto viene a diminuire la colpevolezza degli imputati, dal cui interrogatorio e dall'escussione dei testi risulta come avessero agito quasi in uno stato di esaltazione.

Il Tribunale condanna pertanto lo Stella ad anni cinque e mesi otto di reclusione, a 6.000 lire di multa, a mesi tre di arresto ed alla libertà vigilata per un anno, il Terrin e il Bernabino ciascuno ad anni tre di reclusione e a 3.000 lire di multa e assolve il Pecora per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Pognici (Stella e Pecora), Pasetto (Terin), Contursi Lisi (Bernabino).

La mercede degli operai

Gli operai del cantiere del cav. uff. Giuseppe Pagan di anni 54, percepivano una paga giornaliera superiore del 15 e per talune categorie del 20 per cento di quella prevista dai regolamenti sindacali.

Questo trattamento venne rivolto ai dipendenti della ditta suddetta sino all'aprile del 1933, quando le mercedi per le condizioni economiche verificatesi nella azienda subirono una decurtazione del 6 per cento. Ciò provocò naturalmente un certo malumore, che si accrebbe un anno dopo quando in base al diminuito costo della vita i salari vennero ridotti del 7 per cento.

Il provvedimento fu rispettato senz'altro dalla ditta Pagan, che era nel suo giusto diritto di farlo, non certo col favore del suo personale che in seguito alla precedente riduzione avrebbe ritenuto equo sopportare solo la decurtazione dell'uno per cento.

Da qui si originò tutta una serie di controversie sindacali per cui il cav. Pagan è comparso davanti al Tribunale.

Ivi egli ha potuto dimostrare pienamente che con la riduzione prima del sei e poi del sette per cento i suoi operai percepivano ancora una paga superiore a quella prevista dal contratto di lavoro e che tuttavia aveva già aumentato le paghe previo accordi sindacali del 4 per cento.

Per queste ragioni il cav. uff. Pagan è stato assolto con la formula più ampia e cioè perchè il fatto non costituisce reato.

Per appropriazione indebita

Leopoldo Lucatello di anni 54 dipendente dell'albergo « Urania » è accusato di appropriazione indebita di 12.000 lire circa e di aver tratto in errore un'ospite dalla quale si fece consegnare quaranta franchi svizzeri con la scusa di cambiarglieli a condizioni vantaggiose.

Comparso davanti ai giudici ha confermato la sua imputazione ed è stato condannato a mesi undici di reclusione ed a mille lire di multa con la condizionale.

Difesa avv. Pognici.

I libretti di lavoro

Risulta che molte Aziende e Ditte le quali hanno già ritirato da vario tempo i moduli di domanda per il rilascio dei libretti di lavoro non hanno ancora effettuata la riconsegna al Comune dei moduli stessi, debitamente compilati e documentati; come pure altre Ditte, ed in special modo le Aziende Industriali dello Stato e della Provincia, non hanno ancora provveduto al ritiro dei moduli in oggetto.

Poichè il Comune intende vengano rispettati i termini prescritti dalle Superiori Autorità, si rammenta a tutte le Aziende e Ditte suddette l'obbligo di ottemperare a quanto sopra nel più breve termine possibile, ed in ogni modo non oltre il 10 dicembre corrente. Scaduto tale termine il Comune si riserva di applicare le sanzioni stabilite dall'art. 12 della Legge 10 gennaio 1935 n. 112.

Coll'occasione ed al fine di agevolare le Ditte nella compilazione dei moduli in parola, si aggiungono alcuni chiarimenti:

1) In mancanza della carta d'identità basterà allegare alla domanda qualche titolo equipollente (passaporto, tessera postale, tessera ferroviaria, tessera della Milizia, tessera dell'U.N.U.C.I., permesso di porto d'armi, libretto di pensione con fotografia, libretto di navigazione). Per le carte in corso di compilazione si allegherà invece la ricevuta rilasciata dall'ufficio apposito.

2) Il titolo di studio relativo alle scuole elementari non necessita allegarlo; basterà indicare l'ultima classe elementare che è stata frequentata, ottenendone la promozione. Il Comune provvederà al controllo sulla scorta dei propri registri scolastici.

3) Le Aziende e Ditte che hanno oltre venti dipendenti potranno attestare su ogni singola domanda l'esattezza delle notizie dopo eseguite le necessarie verifiche, trattenendo presso di sè i documenti fino al rilascio dei libretti, dei quali documenti il Comune si riserva prendere visione, a mezzo di propri incaricati, ogni qualvolta lo ritenga necessario.

4) Le speciali domande per minorenni dovranno essere compilate solo per i maschi fra i 14 e i 15 anni e per le femmine dai 14 ai 21; alla domanda dovrà essere pure allegato il libretto di lavoro di vecchio tipo.

"Resistenza serena,,

Sotto questo titolo Ettore Bogno, il gentile poeta di « Venezia Bela », ha testè pubblicato coi tipi di Carlo Ferrari un nuovo volumetto di liriche, quali in lingua e quali in vernacolo, offrendo l'intero ricavato dalla vendita all'Ente Opere Assistenziali della nostra Provincia.

Sono trentasei composizioni, garbate e succose, con le quali il poeta segue e commenta i principali avvenimenti e i vari stati d'animo degli italiani che si sono avvicendati nel corso della nostra gloriosa impresa africana dalla proclamazione dell'assedio economico fino alla conquista dell'impero. Le poesie, alcune delle quali inedite e altre apparse dal 3 ottobre 1935 XIII al 9 maggio 1936 XIV in fogli quotidiani o sulle pagine del compianto « Sior Tonin Bonagrazia » molto opportunamente ora ci tornano raccolte e ordinate in un volume, il quale viene tra l'altro ad assumere un interessante e gustoso carattere documentario.

Gli argomenti delle varie composizioni sono assai vari e pure assai vari sono i sentimenti che le hanno ispirate e gli stati d'animo che rispecchiano: esse prendono a volte lo spunto da fatti di ordine politico, come quelle che hanno per titolo « Le sanzion », « Il Comandante della flotta inglese al Ministro Eden », « El bilancio inglese »; ora assumono il fresco sapore dell'apologo come nella «Galireta antisanzionista» o come ne « La logica del leon » o nel «Trionfo del Negus», ora prendono schietti atteggiamenti satirici e burleschi come ne « I comunicati abissini » e come in « Sera l'ombrela » ed ora sono tutte infervorate in un trasporto di patriottismo, ciò che appare specialmente in « Xe nato l'impero », ne « El premio alla fede », ne « El fante in Africa », come in quelle scorrevolissime sestine, che si snodano sotto il titolo de « El sogno dei fanti » e che incominciano coi versi: « I fanti dormiva - de soto la tenda - coverti, tacai - coi ossi macai ».

Spesso ancora il Bogno, specie nelle poesie vernacole, si lascia rapire dalla tenerezza affettuosa che già gli aveva dettato tante pagine lievi, deliziosamente carezzevoli e soavemente emotive, come quelle di « Venezia bela », il volume che accoglie oltre cinquanta poesie scritte in gran parte durante la guerra europea e ch'è legato a quell'ultimo volume da un sottilissimo filo ideale.

La poesia di Ettore Bogno è sempre spontanea, sempre schietta e sempre fluente nella vena di un'arguzia sana e gioiosa. Ma quando si rivolge alle creature fragili, ai piccoli innocenti e a certi umili e dolorosi aspetti della vita, si fa calda e commossa, patetica e avvincente, anche quando si indirizza verso quella grazia lievemente motteggiatrice, ch'è sempre nella più spontanea espressione nel nostro popolo. E di questo fan fede, nel nuovo volume, le delicate strofe di « Mio fio » e de « Le medaglie de la nona », che esprime i sentimenti di tre donne del popolo in atto di offrire alla Patria le medaglie guadagnate dai loro cari sul campo dell'onore: poesie intimamente sentite, le quali come le altre che le accompagnano, rivelano insieme la sensibilità artistica e il puro senso d'amor patrio del loro nobilissimo autore.

Per i militari della classe 1914 appartenenti all'Aeronautica

ROMA, 30

Con R. D. i militari e graduati di truppa nati nel 1914 e ascritti alla ferma ordinaria di leva, che furono incorporati nella Regia Aeronautica col primo scaglione della classe 1914, continueranno a prestar servizio quali trattenuti per mobilitazione parziale, fino al giorno che sarà determinato dal Ministro per l'Aeronautica.

Un milione di danni per un incendio a Terni

TERNI, 30

Nello stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio a Papigno si è sviluppato un gravissimo incendio. Le fiamme, che avevano origine nella cabina a 120 mila volt, investivano un grande trasformatore e un deposito di 30 tonnellate di olio per trasformatori. L'opera dei vigili ha impedito che le fiamme si propagassero ad altri serbatoi contenenti ingenti quantità di olio e ad un trasformatore da 200 mila volt, il cui danneggiamento avrebbe arrecato danni di grande portata. Da un primo calcolo il danno si fa ascendere a circa un milione di lire.

Smentita giapponese a fantasie sull'accordo con Berlino

TOKIO, 30

Il Ministero degli Esteri smentisce la voce pubblicata dal *Times* secondo la quale la Germania ed il Giappone avrebbero convenuto la ripartizione di una zona di interessi economici nelle Indie olandesi. La notizia secondo la quale la Germania, in virtù della nuova convenzione, fornirebbe al Giappone materiale da guerra, è pure dichiarata come priva di fondamento e completamente infondata.

Il contratto di lavoro per centomila operai

ROMA, 30

Il «Giornale d'Italia» informa che è stato concordato il contratto nazionale di lavoro per gli addetti alle aziende esercenti la lavorazione del legno, del sughero e di altre attività affini. Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre centomila operai.

Gli scontri nel Waziristan

LONDRA, 30

Secondo le ultime informazioni il numero dei morti negli scontri sanguinosi avvenuti fra le truppe britanniche e le tribù del Toki sulla frontiera del Waziristan dal 25 al 27 corrente ammonta a 19.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto oramai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta « *Per via aerea* » o, se destinate all'estero, « *Par Avion* ».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: L. 0.50.

Stampa, manoscritti, campioni, L. 0.80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta per Madrid riprende

Nuove vittorie dei nazionali - Il villaggio di Humeda occupato
Algesiras bombardata da aerei rossi - Gravi avvenimenti a Barcellona

PARIGI, 30

Il Gran Quartier generale nazionale smentisce ufficialmente che il generale Franco abbia mai proposto un armistizio al Governo di Valencia. La notizia è definita più stupida che perfida.

La stazione radio di Siviglia trasmette un comunicato del quartier generale dei nazionali che annunzia nuove vittorie delle truppe del generale Franco. Le migliorate condizioni atmosferiche, secondo questo comunicato, hanno permesso all'ala destra dell'esercito del generale Varela di avanzare e di attaccare risolutamente i rossi i quali, dopo un'accanita resistenza, sono stati battuti. Essi hanno avuto seicento morti e numerosi feriti e hanno dovuto abbandonare sul terreno quattrocentocinquanta fucili e molto materiale da guerra.

Il comunicato aggiunge che in seguito a questa vittoria le truppe nazionali hanno occupato dei punti strategici che faciliteranno la loro avanzata. Durante l'azione la colonna rossa internazionale ha attaccato il fianco dell'esercito del gen. Varela, ma è stata respinta dal fuoco dell'artiglieria. I nazionali, durante il combattimento, si sono impadroniti di una casa di sei piani, trasformata in fortino dai rossi. All'estremità della Casa de Campo una colonna formata unicamente da truppe russe ha tentato un attacco, ma i nazionali l'hanno messa in rotta.

Madrid bombardata

Una nota ufficiosa annuncia che i nazionali hanno occupato il villaggio di Humeda di fronte a Madrid.

Le artiglierie nazionali sono state attivissime per tutta la mattinata, bombardando intensamente i cantieri di Rosale e di Moncloa, dove hanno prodotto danni di una certa entità, non ostante i tiri a granata scoppiassero eccessivamente alti. Cinque apparecchi nazionali hanno compiuto un'ennesima incursione sulla capitale, lanciando numerose bombe sulla periferia fortificata.

Poichè il governo di Valencia ha sconfessato e destituito il generale Miaja, il quale aveva chiesto un armistizio per procedere allo sgombero della popolazione non combattente, la lotta intorno a Madrid è vivacissima. Le vittime del bombardamento aereo vengono indicate, finora, in trecentocinquanta morti e oltre millecinquecento feriti.

Mac Namarà, componente del gruppo parlamentare britannico che si trova in Spagna, ha telegrafato all'Agenzia Reuter comunicando che durante un bombardamento di artiglieria e di aeroplani delle forze nazionali contro la parte di Madrid ancora occupata dai rossi, egli e altri tre componenti del gruppo sono sfuggiti miracolosamente alla morte. Infatti, subito dopo la loro visita alla stazione del nord, un obice è caduto proprio nel posto ove essi si trovavano dieci minuti prima. Un'altra volta un obice è scoppiato soltanto a trenta metri dal gruppo.

Il comando supremo dei nazionali annuncia che sorvolando il convento di Santa Maria de la Cabeza gli aeroplani nazionali hanno gettato quaranta quintali di viveri per vettovagliare i cinquecento nazionali che da parecchi mesi si difendono eroicamente contro le truppe rosse.

Piroscafo rosso in fuga

Una squadriglia di apparecchi rossi stamane ha compiuto un'incursione su Algesiras. Nessuna notizia è finora pervenuta a Gibilterra sull'estensione dei danni o sul numero delle vittime; si sa però che alcune bombe sono cadute sull'abitato.

Intanto a Gibilterra una torpediniera nazionale incrocia di là dalle acque territoriali, sorvegliando i movimenti del piroscafo spagnolo Arnabel Mendi*, rifugiatosi entro il porto di Gibilterra durante la notte, perchè inseguito da navi armate nazionali. Corre voce che il piroscafo abbia un carico importantissimo per i sovversivi spagnoli.*

Nei bombardamenti aerei di questi ultimi giorni una nave è stata colata a picco a Malaga ed a Cartagena tre navi russe, che procedevano allo scarico di materiali, sono state affondate. Cinque aeroplani che si trovavano nell'aerodromo di Andujar sono stati distrutti dagli apparecchi nazionali.

Si ha da Valencia che il ministro della guerra del governo rosso Indalecio Prieto avrebbe dichiarato in un'intervista che la guerra civile durerà almeno per tutto lo inverno e che essa entrerà in una fase assai più intensa della presente sanguinosa battaglia per il possesso di Madrid.

Parlando alla radio il generale Queipo de Llano ha confermato tra l'altro che la situazione, che era stazionaria negli ultimi giorni, ha cominciato a modificarsi nella giornata di ieri con eccellenti risultati. Egli ha smentito gli attacchi dei rossi contro Vitoria e Tolosa, ed ha soggiunto: "Si sa ora che in seguito al bombardamento di Cartagena furono colate a picco tre navi russe, una delle quali conteneva un importante carico di proiettili di artiglieria.

« Durante la giornata di ieri abbiamo bombardato dei pari Alicante, ma i risultati non sono ancora conosciuti. Nel settore della settima divisione due colonne hanno attaccato il nemico e la prima ha occupato il cimitero di Pozuelo. Il nemico è fuggito abbandonando più di quattrocento morti ed importante materiale da guerra. Sono stati catturati anche circa cento prigionieri, la maggior parte dei quali sono stranieri. La seconda colonna continuava ad avanzare nelle ultime ore della serata. Mancano ancora particolari, ma si può già annunziare che il nemico è in fuga ed ha avuto finora più di duecento morti. Le trincee costruite dinanzi a Pozuelo in prossimità di Madrid, sono state occupate dai nazionali che ne hanno decimato i difensori.

Gravi perdite a Oviedo

Sono pervenute anche notizie sui combattimenti avvenuti l'altro giorno nella regione di Oviedo: le prime notizie dicevano che il nemico ha lasciato sul terreno più di quattrocento morti. Si sa ora che tali perdite oltrepassano i mille uomini e che numerosi feriti sono colpiti da cancrena per mancanza di mezzi sanitari. Nel settore di Teruel sono stati ottenuti dei successi locali. Nel fronte di Biscaglia l'attività si è limitata ad un duello d'artiglieria ».

Il Paris Midi *pubblica un dispaccio da Orano in cui si annuncia che un aeroplano della linea Air France, sorvolando le acque di Alicante a circa venti chilometri da quest'ultima città, è stato inseguito da un aeroplano dei rossi spagnoli che ha sparato contro di esso con le mitragliatrici, danneggiandogli un'ala. Il pilota dell'apparecchio francese ha atterrato ad Alicante dove il corriere e tre passeggeri hanno trasbordato su un altro aeroplano il quale è giunto ad Orano nel pomeriggio. Il pilota dell'apparecchio spagnolo, al suo atterraggio, ha negato di avere sparato contro l'aeroplano dell'Air France.*

Il sig. Del Vayo, ministro degli esteri del regime di Caballero, ha presieduto oggi una riunione della giunta di difesa sovversiva, giungendo appositamente alla capitale. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui è detto che l'accordo più completo esiste fra la giunta e il governo di Caballero.

In seguito ai continui incidenti provocati dalle milizie sovversive e dai combattenti stranieri, i quali si rifiutano di riconoscere la qualità di ministri ai membri dello pseudo governo marxista, un decreto odierno crea un'apposita tessera di riconoscimento munita di fotografia, che sarà consegnata ai ministri. La tessera sarà controfirmata dai capi delle milizie e dal rappresentante sovietico.

A Barcellona gravi avvenimenti si sono prodotti nelle ultime ore. Sembra che il partito autonomista, il quale in seguito agli ultimi avvenimenti aveva assunto una certa influenza abbia favorito un complotto per abbattere la dittatura anarchica. Il complotto sarebbe stato sventato e gli esponenti fucilati. Si afferma che sarebbe stato fucilato anche il presidente del parlamento catalano, Casanovas.

Companys prigioniero degli anarchici

Il tratto di frontiera controllato dagli anarchici catalani è stato chiuso, secondo quanto ha riferito il comandante Navarra, che a Madrid comandava un battaglione di rossi e che si è presentato alle autorità francesi. La stazione radio di Burgos informa poi che il capo dei bolscevichi catalani Companys, che si era fatto passare per ammalato, è invece trattenuto prigioniero degli anarchici.

Telegrafano da Gibilterra che il generale Queipo de Llano, smentisce da Siviglia che il figlio di Largo Caballero, presidente del consiglio di Madrid, sia stato fucilato.

L'incaricato d'affari tedesco, generale Faupel, recatosi al Ministero degli affari esteri di Salamanca, ha consegnato al rappresentante del Governo nazionale le sue lettere credenziali esprimendo parole di simpatia per il Governo nazionale e per la lotta che esso conduce contro il comunismo che è una minaccia per la pace e nemico comune di tutti i popoli civili. Il capo della Divisione politica estera gli ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per la nomina del generale Faupel il cui nome è ben noto in Spagna. In seguito ha avuto luogo la presentazione al generale Franco del generale Faupel e dei funzionari dell'Ambasciata.

L'incrociatore Raleigh, accompagnato da una torpediniera, è stato adibito all'imbarco degli americani rimasti a Barcellona.

Il Matin *scrive stamane che la firma dell'accordo nippo-tedesco ha prodotto in Russia più impressione di quanto si voglia far credere.*

Il Komintern a Barcellona?

« A Mosca — aggiunge il giornale — molti sono convinti che la Unione sovietica non possa in questo momento sostenere un conflitto prima di essersi assicurata l'atteggiamento benevolo degli Stati borghesi e si sarebbe quindi deciso lo spostamento all'estero della Centrale del Komintern. Tuttavia non si tratterebbe che della Centrale politica, mentre l'organizzazione tecnica e gli archivi segreti dell'organismo rimarrebbero a Mosca.

« I Congressi della Terza internazionale si terrebbero per l'avvenire nella nuova sede e sarebbe abbandonato il piano che si era stabilito in un primo tempo, e cioè di far risiedere il Komintern a Parigi, perchè si teme una violenta reazione della opinione pubblica francese.

« I dirigenti russi sarebbero ora d'accordo per stabilire la sede del Komintern a Barcellona.

Aggressione comunista contro i rexisti a Charleroi

BRUSSELLE, 30

Nelle *Pays Reel*, il capo dei rexisti Degrelle segnala l'insuccesso del comizio socialista indetto a Charleroi quale contromanifestazione all'adunata rexista convocata contemporaneamente nella stessa città. Solo duemila socialisti dei ventimila annunziati, hanno partecipato alla riunione. Alla fine del raduno rexista, l'automobile di Degrelle è stata presa a sassate dai comunisti che hanno provocato tafferugli, durante i quali sono rimasti gravemente feriti alcuni rexisti. La polizia ha operato numerosi arresti.

L'appello di Caballero
L'Inghilterra riluttante alla convocazione della S. d. N.

LONDRA, 30

Questa mattina il sig. Eden ha avuto un colloquio col Primo Ministro Baldwin. Subito dopo vi è stata a Downing Street un'altra riunione straordinaria dei Ministri. E' stata discussa a quanto si crede la richiesta della giunta anarchica di Valencia al Segretario generale della Lega delle Nazioni.

I giornali affermano che il Governo britannico è riluttante a consentire alla convocazione del Consiglio della Lega. L'*Evening News* scrive che si tratta di una trasparente manovra sovietica la quale mira fra l'altro al sabotaggio del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna. Il giornale rileva che il Governo britannico si è dichiarato contro qualsiasi forma di intervento negli affari interni spagnoli. La riunione del Consiglio della Lega sarebbe in contraddizione con queste direttive dichiarate dal Governo britannico.

L'ambasciatore del governo rosso di Valencia ha fatto oggi visita al Foreign Office.

Il Cile contro la riunione del Consiglio della Lega

GINEVRA, 30

L'Ambasciatore del Cile a Londra ha trasmesso al Segretario generale della S. d. N. una nota del suo Governo, il quale ritiene che una riunione del Consiglio nelle circostanze attuali sarebbe poco desiderabile.

Horthy lascia Vienna

Un comunicato sui colloqui austro-ungheresi

VIENNA, 30

Un comunicato ufficiale dice:

« Il Cancelliere federale Schuschnigg ed il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi hanno avuto nel pomeriggio un lungo colloquio; ugualmente ha avuto luogo una lunga conversazione tra il Segretario di Stato agli Esteri austriaco dott. Schmidt ed il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya. Il risultato di queste due conversazioni, dedicate, nello spirito di una sincera ed amichevole collaborazione, ai problemi di attualità, è stato per le due parti del tutto soddisfacente ed ha altresì dimostrata la piena identità delle vedute ».

Il Reggente d'Ungheria Horthy ha passato stamane in rivista le truppe della guarnigione. La neve però ha impedito la sfilata prevista dal programma, che ha dovuto essere all'ultimo momento ridotto.

Horthy ha poi visitato la raccolta d'armi del Museo di storia dell'arte. A mezzogiorno è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente della Repubblica Miklas. Il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya sono stati ospitati dal Cancelliere Schuschnigg, il quale aveva anche invitato il Ministro d'Ungheria De Rudnay, il Ministro d'Italia, il Presidente della Dieta federale conte Hopos, il Borgomastro Schmitz ed altri personaggi.

Questa sera, in onore del Reggente Horthy, ha avuto luogo all'Opera uno spettacolo di gala con *Cavalleria rusticana*. Allo spettacolo è seguito nei saloni dell'Opera una cena. Il Reggente ha lasciato Vienna a mezzanotte.

I dissensi si accentuano sul "fronte popolare" francese

PARIGI, 30

Il *Paris Midi*, facendo un'analisi della situazione politica interna quale risulta dagli ultimi discorsi pronunciati dagli uomini politici francesi, si domanda se non ci si avvia verso una evoluzione brusca e soggiunge:

« La situazione politica sembra svilupparsi più rapidamente di quanto non si pensasse in seguito agli incidenti in cui si sono visti capi radicali quali Daladier e Campinchi ingiuriati o urlati dai comunisti nei recenti comizi del « fronte popolare », attaccati senza interruzione nelle condizioni ed in cui si è visto il Governo alle prese cogli assalti sempre più violenti dei moscoviti contro la politica di neutralità, e il signor Blum oggetto a sua volta di manifestazioni ostili al grido di: « Cannoni ed aeroplani per la Spagna ».

Più oltre il giornale osserva: « In tali condizioni si comprende come i capi radicali si siano commossi vedendo corrisposte le loro concessioni con una ostilità sempre più grande da parte dei cosidetti alleati comunisti e vedendo il Paese spinto senza riguardi sulla china della dittatura di classe, la crisi e la guerra da quelli che avevano promesso pane, libertà e pace al popolo. Certamente per conservare il contatto con le masse e per non rompere il « fronte popolare », Leon Blum preferirebbe andarsene anzichè governare senza l'appoggio dell'estrema sinistra. Ma in caso di una rottura più netta tra i comunisti e i radicali, l'esperienza cesserebbe automaticamente, secondo l'affermazione del Presidente del Consiglio. E sembra che questa seconda ipotesi si precisi da alcuni giorni per le ragioni che abbiamo obiettivamente ricordato.

« Fin da sabato Daladier, accompagnato da Delbos, aveva fatto sapere a Blum, invocando gli incidenti degli ultimi comizi in cui i radicali si erano veduti tanto male accolti ed appoggiandosi alle risoluzioni del loro partito contro le mene estremiste, che in nessun caso i Ministri radicali consentirebbero a tradire il loro mandato nemmeno come in ciò che concerne la sicurezza della pace e la libertà. Questo è un passo di cui è inutile sottolineare l'importanza. Inoltre i Ministri radicali decidevano che nessuno di essi ormai si recherebbe ad un comizio per subire insulti e minacce da parte dei moscoviti.

« Ma è — continua il *Paris Midi* — nel discorso pronunciato domenica sera a Sant'Etienne da Thorez che si trova il suono della campana più suggestivo che mette in rilievo l'incrinatura della maggioranza. Infatti il segretario generale del partito comunista ha detto: « Noi dichiariamo che la sorte del fronte popolare non è legata all'esistenza di un Ministero. E' permesso pensare ad un Governo del « fronte popolare » anche con una direzione socialista con uomini che applichino risolutamentete la politica delle masse laboriose della Francia ». Secondo Thorez dunque — conclude il giornale — tentare un'altra esperienza non equivarrebbe a rompere la coesione del « fronte popolare ».

Caillaux denuncia il pericolo comunista

PARIGI, 30

E' molto commentato un articolo di Caillaux sul *Paris Soir* intitolato: « La Francia assente ». In detto articolo Caillaux denuncia il pericolo comunista e dice che la Francia, isolata, è un semplice satellite dell'Inghilterra.

La liquidazione di Nicole
A Ginevra si respira

BERNA, 30

Commentando la sconfitta di Nicole la « Neue Zurcher Zeitung » scrive: « Nicole aveva superato tutte le più nere previsioni dei suoi avversari con l'enfasi di un pazzo e di un malato. Egli rimaneva in ogni circostanza l'uomo di parte fanatico e settario che cercava sempre di fare appello alla passionalità delle masse e di sviluppare la sua potenza con mezzi rivoluzionari. Egli ha offeso la libertà di riunione e di parola, proteggeva pubblicamente i perturbatori dell'ordine: giunse fino a vietare una esposizione indetta da ambienti religiosi. Grazie a lui è decaduto all'interno come all'estero il credito morale e materiale che si aveva di Ginevra. Non sapeva mai frenare la sua partigianeria, sono ancora freschi i ricordi della sua partecipazione in Francia ai comizi del fronte popolare e gli aiuti inviati in Spagna. I ginevrini hanno liquidato un capo molto pericoloso per loro e per la Svizzera. Ora al Gran Consiglio spetta di fare pulizia del fango lasciato da questo sabotatore dell'ordine e di provvedere alla ricostruzione del Cantone. Il Consiglio federale da questa vittoria può trarre nuova base di certezza nella sua lotta contro i nemici del nostro paese: A Mosca e altrove si deve sapere che la Svizzera durante la svalutazione di tutti i valori ha imparato ad apprezzare viepiù i valori propri ed è diventato un terreno inospitale e duro per le ideologie estranee alla sua natura ».

Il Palazzo del Cristallo a Londra distrutto dal fuoco

LONDRA, 30

Uno spettacoloso incendio ha distrutto stasera il famoso Palazzo del Cristallo, la costruzione che per un certo numero d'anni era stata unica al mondo e che, ideata dall'ing. Paxton che la realizzò nel 1851, aveva richiesto negli ultimi anni la cospicua somma di trecentomila sterline (circa ventisette milioni di lire italiane) per adeguarla all'edilizia moderna.

Le cause che hanno dato origine al fuoco sono ignote. L'incendio è divampato rapidissimo tanto che alla mezzanotte il palazzo era un immenso braciere nel quale spiccavano le ferramenta incandescenti e le grandi masse di cristallo fuso scendevano verso terra. Questo gigantesco forno nel quale gli unici elementi che formavano il palazzo — vetro e ferro — crogiolavano infernalmente, ha richiamato sul posto molta folla che era trattenuta ad una certa distanza dallo stesso immenso calore che esso sviluppava.

Le pur imponenti falangi dei pompieri di Londra accorse da ogni parte con i mezzi più moderni e più potenti nulla hanno potuto contro la violenza del fuoco nonostante essi si siano prodigati all'estremo tanto che numerosi sono i pompieri svenuti per il tremendo calore. Fra le molte personalità londinesi che si sono recate sul luogo dell'incendio era anche il Duca di Kent, fratello di Re Edoardo.

Il Palazzo del Cristallo si può dire che ormai non esista più. Sono in piedi ora solamente le due torri che lo fiancheggiavano ai fianchi e che guardano ora una amorfa massa iridescente.

Le grandiose accoglienze di Buenos Ayres a Roosevelt

BUENOS AIRES, 30

Salutato al suo ingresso nelle acque territoriali argentine da un messaggio del Presidente Justo e da una squadra aerea e navale, il Presidente Roosevelt è giunto oggi nel pomeriggio a Buenos Ayres, salutato da una immensa moltitudine calcolata a mezzo milione di persone e ricevuto dal generale Justo, dal Ministro Saavedra Lamas e da tutte le delegazioni americane che partecipano alla Conferenza per la pace. I lavori della Conferenza, alla quale hanno aderito i rappresentanti di ventun Paesi americani, si apriranno domani con un discorso di Roosevelt.

Marito e moglie assassinati in una fattoria parigina

PARIGI, 30

Si ha da Tunisi che nel cortile della fattoria Corsini, che si trova sulla strada di Susa, sono stati ieri mattina scoperti i cadaveri del gerente della fattoria Fortunato di Bartolo e di sua moglie Giovanna Rosa. I due erano stati assassinati durante la notte.

Lo sciopero dei marittimi
L'Alaska isolata

SAN FRANCISCO, 30

Nuovi sforzi per ottenere dei colloqui fra gli armatori e le corporazioni marittime scioperanti sono stati iniziati ieri da parte delle autorità federali, per venire ad accordi definitivi circa la spedizione di navi per il rifornimento di viveri all'Alaska.

Il territorio settentrionale è tagliato fuori del traffico normale da un mese in qua a motivo dello sciopero dei marittimi, che investe tutta la costa.

Ora si è avuta assicurazione che due navi cariche di viveri partiranno entro la settimana per l'Alaska.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 30

Il Duce ha continuato il rapporto anuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia.

L'impostazione a Livorno di sei nuovi caccia

LIVORNO, 30

Nel Cantiere Odero - Terni si è proceduto all'impostazione di sei nuovi caccia tipo *Oriani*, ai quali verranno imposti i nomi di *Camicia Nera, Ascari, Corazziere, Pontiere, Aviere, Artigliere*.

La sede della Deputazione per la storia di Malta

ROMA, 30

La R. Deputazione per la storia di Malta ha inaugurato la sua sede ed i suoi lavori in Palazzo Antici Mattei. La cerimonia è stata presieduta dal presidente onorario perpetuo il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Erano presenti i rappresentanti del Governo fascista, della Chiesa, delle Università, delle accademie e numerosi insegnanti e colti patrizi. Dopo la benedizione dei locali l'on. Ercole ha letto il discorso inaugurale. Egli ha concluso dicendo che la coltura e la civiltà italiane di Malta sono il prodotto di secoli di storia.

Ha preso quindi la parola l'on. Enrico Mizzi che aveva voluto essere presente per portare la parola dell'isola. Anch'egli ha recato una elevata nota di conciliazione nel nome della cultura e della storia. Egli ha formulato nell'interesse di Malta e degli stessi buoni rapporti anglo-italiani l'augurio che l'Inghilterra dia presto all'Italia una prova tangibile della sua amicizia col ridare alla lingua taliana il posto che le spetta a Malta per i diritti imprescindibili della razza e della storia.

L'inizio delle traslazioni per l'Ossario di Oslavia

GORIZIA, 30

Ad Oslavia sono in via di ultimazione i lavori del grandioso Monumento-ossario destinato ad accogliere le spoglie dei gloriosi Caduti della grande guerra che erano sepolte nei vari cimiteri di guerra e che recentemente sono state esumate a cura del Commissariato del Governo per le onoranze alle salme dei Caduti. Sono cominciate le traslazioni dal deposito provvissorio di Salcano ad Oslavia ed alcune centinaia di salme sono già sistemate nel l'Ossario che accoglierà complessivamente i resti gloriosi di centomila Caduti.

Ucciso da un pezzo di legno mentre passa in bicicletta

COMO, 30

Di una singolare, raccapricciante sciagura è rimasto vittima, in località Mossini di Valmalenco, il ventitreenne Roberto Facetti. Il Facetti transitava lungo lo stradone allorchè fu violentemente colpito alla testa da un grosso legno sfuggito dai lacci di una teleferica che corre sopra la strada. La morte del disgraziato, che ha avuto il cranio spezzato, è stata istantanea.

Mezzadro trevisano premiato al Concorso del granoturco

TREVISO, 30

La Segreteria dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura ha ricevuto dalla Confederazione, a firma del Presidente on. Angelini, la seguente comunicazione:

« Il mezzadro Paro Michele del Comune di Ponte di Piave, di codesta Provincia, è riuscito secondo nel Concorso Nazionale per la migliore coltivazione del granturco, indetto da questa Confederazione. L'entità del premio è di L. 3000. Codesta Unione provvederà a fare intervenire il mezzadro Paro a Roma, per ricevere la mattina del 6 dicembre, dalle mani del Duce il premio conferitogli ».

Il mezzadro Paro Michele, dell'Amministrazione Ponzetta di Ponte di Piave, fu il primo premiato nella gara provinciale (diploma d'onore e L. 500) nella quale si segnalò per la punta massima di 115 q.li di pannocchie (85 di granella) per ettaro.

Tragico diverbio nel Veronese
Un agricoltore ucciso

VERONA, 30

L'agricoltore trentaquattrenne Italo Vinco di San Mauro di Saline oggi al margine di un fondo di sua proprietà è venuto a diverbio per futili motivi col suo vicino Guido Andreis di anni 48. Dopo uno scambio di frasi vivaci e di minacce, il Vinco, ch'era armato di fucile, ha puntato l'arma contro l'Andreis, sparandogli un colpo in pieno. L'infelice cessava poco dopo di vivere per le gravi ferite riportate. L'uccisore è stato tratto in arresto dai carabinieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 337 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Dicembre 1936 - Anno XV

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] | Telefoni: [illegible] | dalla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 [illegible]

Dopo l'occupazione di Allata

La marcia prosegue nella regione dei laghi

ADDIS ABEBA, 1

La marcia su Allata si è svolta un terreno rotto e intersecato numerosi corsi d'acqua, esi...ndo dalle truppe un grosso sfor... Il comportamento delle trup... di tutte le armi e categorie ...stato splendido. Quello dei re...rti del Genio, che hanno dovuto ...struire sei ponti e lavorare i...nterrottamente per riattare il ...reno, è stato degno delle più ...le tradizioni dell'Arma. La stra... Uodalà-Adola è stata costruita ...sana pianta.

L'importanza dell'occupazione ...la zona di Allata è completata ...l'avvenuta occupazione di Uo... che è il più grande mercato ...la regione al quale affluiscono ...ovane da tutte le provenienze. ...ice eloquente dello stato d'ani... delle popolazioni Sidamo, Bo...na, favorevolissime all'Italia, è ...circa dieci mila uomini Bora... e Sidamo, seguono spontanea... la colonna Geloso per aiu... gli italiani nelle perlustrazio... e nell'allargamento delle piste. ...e operazioni continuano celeri ...esorabili, secondo il piano del ...resciallo Graziani, che sposta ...arie colonne in conformità de... scopi militari e politici che si ...pone di raggiungere, e segue ...per ora, l'andamento delle ...ltepllci colonne, così come re... l'attività dell'aviazione e la ...ezza dei servizi logistici.

...e truppe della Divisione specia... ...laghi, sono in marcia verso al... importanti occupazioni terri...ali.

...Addis Abeba si è svolta in... con una splendida giornata ...nosa, una grande manifesta... militare all'Ippodromo, con ...uale la gloriosa Divisione Sa...da, prossima a rimpatriare, si ...ngedata dal Vicerè, dalla po...zione, dalle altre truppe del ...dio. Presenziavano la cerimo... il Duca d'Ancona, il Vicerè ...ziani, il Governatore di Addis ...ba, il Federale e le massime ...rità militari e civili della Ca... ed un foltissimo stuolo di ...ali di tutte le armi. Nella tri... centrale si notavano l'ex Mi...tro di Germania dott. Strohn, ...r Ministro di Francia Bodard ...tutto il personale dell'ex lega... e numerose personalità stra...re.

...Schierata al completo dinanzi ... tribuna vicereale, la Divisio... Sabauda, comandata dal gene... De Biasi, ha presentato le ar... al Vicerè fra le acclamazioni ... pubblico al Re Imperatore, al ... al Maresciallo Badoglio. La ...isione ha quindi cantato un in... di saluto al Re Imperatore. Si ...no poi svolti esercizi ginnastici ...dividuali e collettivi eseguiti dal ... e dal 61.o Reggimento Fante... dal 130. Battaglione Mitraglie... dal Gruppo bersaglieri della ...bauda dal Battaglione della R. ...rina San Marco e dal 16.o Arti...ria. Brillanti esercizi a cavallo ...no stati eseguiti dal 16.o Arti...ria.

Fra il vivo interesse del pubbli... e specialmente degli stranieri, ... battaglione del Genio divisio... ... ha eseguito, con grande rapi...tà, varie esercitazioni come co...zione e brillamento di un pon... e di passerelle, impianti elettri..., impianti telefonici, impianti i...ci, e lancio di aerostati.

Impressionanti evoluzioni d'in...me sono state eseguite dal 13.o ...uadrone carri veloci. Quindi la ...Divisione Sabauda, ammassatasi ...parata con la bandiera della Di...sione e le bandiere dei reggimen..., è sfilata dinanzi al Duca di An...na e al Vicerè. Scroscianti ap...lausi del pubblico hanno espres... l'affetto degli italiani di Addis ...beba per la gloriosa Divisione. (Stefani).

ni avevano sostituito col tricolore il drappo bianco che fino a quel momento aveva sventolato sul ghebbì in segno di pacifico atteggiamento dell'intera popolazione.

« Per comprendere lo stato d'animo di queste genti, bisogna ricordare i loro patimenti sotto il malgoverno di Tafari, che prima dell'usurpazione negussita, era stato precisamente governatore di questa regione e che, inviso alle popolazioni, era stato costretto a trasferire la capitale dei Sidamo-Galla da Allata ad Aberà. E' anche da ricordare che il ghebbì di Allata aveva — dopo Tafari — ospitato l'eunuco Baltcha, bieco despota vessatore, il quale poi fu scacciato dalle popolazioni, che lo costrinsero a fuggire.

« Non sono trascorse molte ore dalla nostra occupazione di Allata che la fiducia degli indigeni nel tricolore si è manifestata nel modo più convincente. Il mercato si è aperto, si è affollato; sono giunte le carovane, si è ricoperto di mercanzie e di vettovaglie, si sono intrecciate tranquillamente le contrattazioni. Fra le mercanzie primeggiano qui le pelli, i prodotti del suolo e specialmente il caffè, che nasce spontaneo e che è di ottima qualità.

« Si sono verificate anche varie sottomissioni di capi, notabili e sacerdoti, accompagnate da cospicue offerte e da nuovi segni di simpatia della popolazione.

« Ho potuto anche in volo raggiungere Aguerà-Salaman — conclude il corrispondente — dove ho pure visto l'imbandieramento bianco del ghebbì e delle abitazioni. Anche là si attendono le nostre truppe che con la loro marcia gagliarda e sicura garantiscono a queste genti la liberazione definitiva da qualsiasi oppressore ed aprono la strada ai benefici della civiltà romana ».

Intanto l'«Agenzia d'Italia» aggiunge che ad Amburgo la Compagnia di Navigazione Hansa Linie che ha servizi con l'Africa, progetta di includere Massaua fra i suoi scali col prossimo anno.

Vita nuova ad Allata

ROMA, 1

L'inviato speciale della *Tribuna* ...Etiopia, che ha potuto seguire ...volo la marcia della colonna ...Geloso per l'occupazione di Allata, ...si telegrafa al suo giornale:

« Giunto il velivolo su Allata e ...ndando a bassa quota, notammo ...ruppi bianchi issati sul ghebbì e ...i tucul che formano le due parti ...della cosidetta città, la quale sor... su due colline, unite da un va... altopiano, che gli indigeni a...birono a mercato.

« Durante la notte di sabato le ...truppe di Geloso, procedendo in ...conformità agli ordini, hanno vali...cato la vetta di una delle due col...line, mentre reparti di militi fian...cheggiavano le alture stesse, inol...trandosi nei grovigli della fittissi...ma boscaglia. Le varie marce e...rano regolate in modo da rendere ...poi simultaneo l'ingresso di tutti ...i reparti ad Allata alle prime luci ...dell'alba. Così è avvenuto.

« Fattosi appena giorno, le trup...pe hanno preso possesso delle due ...zone della città, pacificamente, ac...colte con manifestazioni di alle...grezza della popolazione, che ha ...tto le consuete offerte di cibarie ... di bestiame. Intanto, con moto ...molto simpatico, gli stessi indige...

Solenne funzione ad Harrar

celebrata dal Visitatore apostolico

HARRAR, 1

Il visitatore apostolico, S. E. Castellani, ha celebrato nel grande salone dell'ex ghebbì, una Messa solenne con l'intervento del Governatore e delle massime autorità militari e civili, delle truppe del presidio, dei fascisti e di tutti gli italiani di Harrar. Mons. Castellani ha pronunciato un nobile elevatissimo discorso invocando sempre nuovi tangibili segni della protezione della Divina Provvidenza sulla missione imperiale e cattolica della romanità. Alla fine della funzione ha impartito alle truppe la benedizione.

Mons. Castellani ha quindi visitato la sede del Fascio, gremita di connazionali, intrattenendosi affabilmente con essi. Ha poi passato in rivista i ragazzi harrarini del Littorio ed ha visitato i locali e gli uffici della Federazione compiacendosi per l'opera benefica che il Fascio svolge ad Harrar a favore dei lavoratori nazionali e delle popolazioni indigene. (Stefani).

Gli artiglieri della "Peloritana,,

festosamente accolti a Messina

MESSINA, 1

Salutato dalle sirene delle navi e da una miriade di barche di pescatori del Dopolavoro marinaro giunte da tutti i villaggi della riviera e dello Stretto, tra gli spari festanti dei mortaretti, è oggi entrato in porto il piroscafo *Toscana* con a bordo il 23.o Regg. Artiglieria della Divisione « Peloritana » rimpatriante dall'A. O. I. Iniziato si lo sbarco le truppe che già erano state salutate dalle autorità sono state accolte con una pioggia di fiori. Tra acclamazioni altissime al Re Imperatore ed al Duce, i reduci, procedendo tra due fittissime ali di popolo, hanno raggiunto gli alloggiamenti militari.

Operai che rimpatriano

NAPOLI, 1

Proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Ogaden* con a bordo operai che rientrano per fine contratto. I rimpatriati sono sbarcati fra manifestazioni di simpatia da parte della folla che si era adunata alla stazione marittima.

Scali tedeschi e inglesi ad Assab e Massaua

LIVERPOOL, 1

Alla Camera di Navigazione del Regno Unito si sta esaminando la eventualità di far partecipare le linee inglesi di oltre Mar Rosso ai traffici coi porti di Assab e Massaua, la cui importanza va crescendo gradatamente, talchè non è lontana l'epoca in cui essi diverranno i meglio attrezzati e i più importanti di tutta la costa orientale africana da Suez a Durban.

Si tratterebbe in sostanza di includere gli scali di Massaua e di Assab, negli itinerari delle linee regolari inglesi per l'India, Australia e Africa Orientale, non appena i rapporti inglesi saranno chiarificati.

Il Duce premierà domenica i vincitori del concorso del granoturco

ROMA, 1

Nel rito che si svolgerà domenica prossima 6 dicembre, al Teatro Argentina, per la premiazione dei vincitori del secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, si inserirà quest'anno la manifestazione della consegna dei premi ai salariati, mezzadri e compartecipanti primi classificati nella gara nazionale del concorso per la migliore coltivazione del granoturco indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Insieme cogli agricoltori benemeriti della battaglia del grano, riceveranno pertanto, domenica prossima, dalle mani del Duce, il premio assegnato all'alacre operosità nella coltivazione del granoturco, ... lavoratori agricoli.

I primi classificati sono i contadini Guzzoni Giovanni da Pioltello (Milano) con una produzione unitaria di q.li 89.70 su una media di q.li 42.6 della zona, e *Cantarutti Gregorio da Cividale del Friuli*, con una produzione di q.li 84.15 su una media di q.li 36.8 della zona. Ciascuno di essi riceverà un premio di lire 5 mila.

Secondi classificati, vincitori di premi ammontanti ciascuno a lire 3 mila sono i contadini: Parisi Stefano da Pontecagno (Salerno) con una produzione unitaria di q.li 88 su una media di q.li 32.3 della zona; Ugolini Gaetano da Remedello Sotto (Brescia) con q.li 81.94 su q.li 36.9; *Biban Giovanni da Musile di Piave*, q.li 80.90 su q.li 38.3; Da San Martino Ugo di Lucca con q.li 78.60 su q.li 28.5; *Boaretto Eustacchio da Pettorazza* (Rovigo) con q.li 82 su q.li 30.8; Zoni Pietro da Monticelli (Piacenza) con q.li 81.93 su q.li 34.7; Pesci Marco da Collecchio (Parma) con q.li 81.04 su q.li 28.6; Fabbri Lorenzo da Pescia (Pistoia) con q.li 80.50 su q.li 36; *Faro Michele da Ponte di Piave* con q.li 75.90 su q.li 37.2.

Terzi classificati vincitori di premi ammontanti ciascuno a L. 2000 sono i contadini: Orazzo Vincenzo da Pommei con una produzione unitaria di q.li 78 su una media di q.li 36; *Foroni Gaspare da Valeggio* (Verona) con q.li 73.30 su q.li 41,8; *Fabbris Giacomo da Farra d'Isonzo* con q.li 72 su q.li 41,9; Andrenacci Nicola da Città Sant'Angelo (Pescara) con q.li 75.60 su q.li 31.6; Ferrauti Antonio da Crevalcore (Bologna) con q.li 67.34 su q.li 31,8; *Zin Emilio da S. Giorgio in Bosco* (Padova) con q.li 67.21 su q.li 30.5; Valdameri Ferdinando da Treviglio con q.li 66 su q.li 30.6; Pipino Clelia da Ritirata (Alessandria) con q.li 66 su q.li 29,8 e Pica Tommaso da Foligнano (Ascoli Piceno) con q.li 60 su q.li 28.8.

I premi che verranno domenica assegnati ammontano rispettivamente a lire 55 mila. Ad essi vanno aggiunti i premi conferiti ai vincitori delle gare provinciali per un importo di lire 258 mila.

L'ammontare più che cospicuo dei premi, oltre 300 mila lire, documenta, insieme con l'eccezionale numero dei partecipanti, 5315 iscritti, il notevole successo incontrato in tutte le provincie d'Italia dal concorso nazionale del granoturco.

Missione italiana in Bolivia per organizzare la polizia

ROMA, 1

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi la missione italiana che, per invito del Governo di La Paz, partirà il 4 dicembre prossimo col compito di organizzare i servizi di polizia della Bolivia. Presidente della missione è il comm. Ravelli, ispettore generale di P. S. Suoi collaboratori principali sono: il console della M.V.S.N. Pallotta e il ten. col. dei RR. CC. Bertarelli. La missione comprende complessivamente sei funzionari e tre impiegati in sott'ordine.

Erano stati presentati alcuni giorni or sono al Ministro degli Esteri anche il colonnello Negrone e il maggiore Bruttini facenti parte di una missione militare richiesta dal Governo equatoriano. Queste missioni sono una testimonianza dell'ammirazione con la quale anche nei più lontani paesi si guarda all'Italia fascista e delle intensificate relazioni che legano il mondo latino americano a Roma.

Il ritorno a Budapest del Reggente Horthy

BUDAPEST, 1

Il Reggente Horthy colla consorte, il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya, sono tornati a Budapest stamane alle ore 10, provenienti da Vienna. Il treno speciale era stato accolto con particolare solennità alla frontiera. Alla stazione di Budapest si trovavano i membri del Governo, tutte le alte autorità dello Stato, i membri del Senato e della Camera al completo, il Ministro d'Italia, l'Incaricato d'affari d'Austria e l'Incaricato d'affari alla Nunziatura apostolica.

Sul piazzale della stazione erano schierate truppe, ex combattenti ed associazioni giovanili. Lungo tutto il percorso sino al palazzo reale, il Reggente è stato salutato con grandissimo entusiasmo dalla folla ammassata sulle strade imbandierate.

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha parlato stasera alla radio sul viaggio del Reggente Horthy. Il discorso di Daranyi è stato subito dopo ritrasmesso nelle traduzioni italiana e tedesca.

Si apprende che il Ministro degli Interni, Kozman, partirà il 9 dicembre per Berlino, per fare visita al Ministro degli Interni germanico. Kozman si fermerà a Berlino quattro giorni.

Tutti i giornali rievocano con calde parole di entusiasmo il viaggio a Roma di Horthy. « Tutto era meraviglioso » — ha detto il Reggente. — Questa semplice frase riassume nella maniera più viva le impressioni di Horthy sulle accoglienze di Roma e di Napoli, e i giornali, interpretando il sentimento della Nazione magiara salutano con espressioni di gratitudine e di affetto il Capo dello Stato e le Nazioni amiche. « Vedendo oggi felice il loro Reggente — scrive l'*Esti Ujsag* — erano felici nove milioni di ungheresi. La nostra piccola Nazione ha avuto in questa settimana onori che da 18 anni nessuno le attribuiva. Le giornate di Roma e di Napoli sono il premio della fedeltà ungherese ».

La Conferenza di Buenos Ayres

L'isolazionismo americano e la responsabilità di Ginevra

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia*, commentando la Conferenza degli Stati americani a Buenos Ayres, pone in rilievo la vastità del programma dell'adunata, il quale prevede sei diversi ordini di temi generali: la organizzazione della pace, la neutralità, limitazione degli armamenti, problemi giuridici, collaborazione economica e collaborazione intellettuale, ed osserva non esser dubbio che questi problemi saranno selezionati per la trattazione e che resteranno in primo piano quelli della pace e della neutralità e quelli dei rapporti commerciali. Questi temi tendono a costituire un blocco politico americano e a separarlo dagli altri continenti e sopratutto dall'Europa. E' logica una evidente amplificazione e solidificazione della politica di Monroe.

Osservato come per l'Europa sia proprio qui il punto saliente della adunata di Buenos Ayres, di cui nei prossimi decenni si sentiranno gli effetti nel mondo, il giornale si sofferma sulle tipiche tendenze che sono state preannunziate dai vari Stati americani. Pone poi in rilievo come di Ginevra e dell'Europa non si parli più. Il distacco iniziatosi da tempo si è accentuato con manifestazioni decisive durante le sanzioni. Ginevra ha compromesso l'Europa di fronte al mondo. E' considerata un pericolo ed una inutilità dai quali conviene restare lontani. La politica universale non esiste, non esiste neppure la fiducia in una politica collettiva della forza e della prepotenza.

Rilevando come le sanzioni abbiano acuito la diffidenza degli Stati americani, il giornale pone in rilievo come durante il periodo dell'assedio economico il Guatemala desse addio per sempre a Ginevra. Solo tre Stati americani, e non tra i più importanti, Messico, Columbia e Venezuela, parteciparono con convinzione alle sanzioni contro l'Italia. L'Argentina, nonostante il societarismo del suo Ministro degli Esteri, candidato al premio della pace, ha ritardato sino all'ultimo momento la ratifica delle sanzioni. L'Ecuador le ha abbandonate a marzo, il Cile e il Guatemala al principio di maggio, l'Uruguay alla fine di maggio. Nessuno di questi Stati ha voluto aspettare la decisione collettiva della Lega.

Il giornale si domanda poi quali sono le cause di questa corrente che mette fra il vecchio e il nuovo mondo non solo la distanza di un oceano, ma la barriera della sfiducia, e osserva: « Non si venga a ripetere che la colpa è dell'Italia, ossia dell'insufficiente dimostrazione di forza e di unità data di fronte al preteso aggressore della Società delle Nazioni nel conflitto etiopico. Si sono aperti problemi societari del genere assai importanti per le Americhe che il caso coloniale etiopico.

« Vi è stato il problema della Cina e vi è stata la guerra del Chaco combattuta da due Stati americani. La Società delle Nazioni si è mossa molto meno che per l'Italia e nessuno in America ha avuto a ridire per la sua politica ».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che sono invece appunto il pericolo della forza e della prepotenza arbitraria rivelati dal sanzionismo societario contro il diritto naturale di un popolo civile, il disordine europeo con la minaccia di nuovi imminenti conflitti suscitati da questo sanzionismo; la decadenza cerebrale della politica direttiva di alcune grandi Potenze europee, il tramonto dell'onorabilità e dell'efficenza della lega ginevrina, divenuta rumorosa palestra di manovre, di colpi di mano e di insidiosi intrighi, l'espansione della bolscevizzazione che da Ginevra, sua nuova sede, si va propagando per molte zone già contaminate della Europa che le aprono indifese le porte. Sono in sostanza le miserie dell'Europa contro le quali solo poche grandi Nazioni, come l'Italia e la Germania, resistono fiere e sicure, che affondano nella coscienza e nella valutazione degli interessi dei giovani e più sani paesi americani il nome già glorioso della vecchia Europa.

Ricordate le parole di un giornale cileno, il quale dice che la Società delle Nazioni è dominata soltanto da ebrei e massoni e che si deve assolutamente impedire che essa possa riflettersi anche nella nuova organizzazione dei popoli americani, il giornale nota come vi sia senza dubbio una nuova coscienza unitaria in formazione fra le Nazioni americane, naturale seguito al tramonto della autorità della coscienza europea. Osservato infine che gli sviluppi di questa corrente non potranno restare senza riflessi nell'Asia, dove pure si va creando una dottrina di Monroe asiatica, che ha il suo centro irradiatore nel Giappone, il giornale conclude: « L'Europa perde il suo primato, è esonerata dal comando con il verdetto unanime dei popoli del mondo, già educati alla sua civiltà e comincia a pagare i suoi errori e le sue colpe ».

Due super corazzate

saranno costruite dagli Stati Uniti

NEW YORK, 1

Si annuncia che al principio del 937 si inizierà la costruzione di due supercorazzate che costeranno 50 milioni di dollari ciascuna. Esse stazzeranno 35 mila tonnellate ed avranno la velocità di 25 nodi all'ora. Si rileva che la misura dei cannoni dipenderà dall'armamento delle nuove supercorazzate giapponesi. L'ammiraglio Stanley sollecita lo stanziamento di 175 milioni di dollari per navi ausiliarie.

Altri cinque incrociatori

in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 1

L'Ammiragliato ha ordinato la immediata messa in cantiere degli ultimi cinque incrociatori compresi nel programma di costruzioni del 3915.

Beck si recherà a Bucarest e Re Carol a Varsavia

BUCAREST, 1

In questi circoli politici si assicura che prossimamente il colonnello Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, farà una visita a Bucarest e che dopo di essa Re Carol si recherà in visita ufficiale a Varsavia.

La Piccola Intesa parlamentare costituita a Bucarest

BUCAREST, 1

Alla Camera ha avuto luogo oggi una solenne seduta di tutto il Parlamento romeno, alla presenza di trenta parlamentari cecoslovacchi, di 30 parlamentari jugoslavi e della missione militare francese, qui convenuti per partecipare alla festa dell'unione nazionale. Hanno pronunziato discorsi i presidenti della Camera e del Senato romeni, i presidenti dell'Assemblea nazionale di Praga e di Belgrado ed il Presidente del Consiglio romeno, i quali hanno riconfermata la volontà di pace dei tre Paesi, la loro decisione nell'essere sempre uniti e nel voler conservare le frontiere odierne definite intangibili; dopodichè è stata dichiarata costituita la Piccola Intesa parlamentare.

In Estonia si chiede l'istituzione d'un ente italiano di cultura

TALLIN, 1

Oltre 200 estoni appartenenti ai ceti intellettuali hanno firmato una domanda al R. Ministro d'Italia con cui chiedono la creazione di un istituto fascista di cultura in Estonia onde giungere ad un maggiore sviluppo della conoscenza della lingua, della letteratura e della cultura italiana in Estonia. A Tartu usciranno in gennaio le edizioni estoni di vari autori italani e sarà organizzato un ciclo di concerti di musica italiana.

L'accordo fra Roma e Tokio sarà annunziato ufficialmente oggi

TOKIO, 1

Da fonte attendibile viene confermato che fra l'Italia e il Giappone è stata raggiunta una intesa riguardante il riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte di Tokio e del Manciukuò da parte del Governo di Roma. Con l'accordo sarebbero stati anche regolati i rapporti commerciali fra i due Paesi, particolarmente per quanto si riferisce il territorio dell'Africa Orientale Italiana. Si apprende che i particolari dell'accordo verranno resi di pubblica ragione domani mercoledì, simultaneamente a Tokio ed a Roma, alle ore venti (tempo di Tokio, corrispondente alle ore 11.30 di Roma).

L'accordo col Manciukuò

MUKDEN, 1

Il Governo manciucuoano ha dato istruzioni al proprio ambasciatore Tsieh-Chic-Shi nella capitale nipponica di comunicare all'ambasciatore italiano Auriti che il Governo del Manciucuò ha consentito alla costituzione di un Consolato italiano a Mukden. La procedura scelta rivela che il Giappone e il Manciucuò conchiuderanno accordi separati con l'Italia.

Tutela della pace

ROMA, 1

L'accordo Roma-Tokio tiene alquanto perplesso lo stato d'animo della politica internazionale. Questo carattere di indecisione è dato sopratutto dall'atteggiamento dell'Inghilterra, dove, a quanto pare, non sono apparsi sufficienti gli schiarimenti portati dall'ambasciatore giapponese circa l'accordo concluso tra Berlino e Tokio. Nelle dichiarazioni fatte a Eden dal rappresentante del Governo nipponico era appunto la affermazione che non esisteva fra Germania e Giappone nessuna specie di alleanza militare e la dichiarazione che non esisteva del pari nessun trattato segreto. Rimane uno «spirito» speciale in tali accordi e sarebbe inutile precisare che si tratta di uno spirito anticomunista.

Per quanto riguarda l'accordo Roma-Tokio, benchè nessuna indiscrezione si abbia ancora sul testo, è ormai probabile che esso si elevi ad uno stesso principio politico, con particolare risalto al fattore economico. Tokio riconoscerà i diritti di Roma in Africa Orientale, mentre l'Italia riconoscerà lo Stato del Manciukuò. Conseguenza immediata di tali atti diplomatici, sarebbe l'apertura dei mercati mancesi e abissini agli scambi commerciali dei rispettivi paesi.

A Londra si sono avute parole più che aspre al riguardo. Bisogna però pensare che anzitutto una questione ideologica è alla base della reazione inglese. L'ha detto il Ministro Eden ai Comuni. Il Governo britannico è esplicitamente contrario a qualsiasi tendenza a dividere il mondo in due campi ostili, specie «su basi ideologiche». La politica del Governo inglese — ha concluso Eden — è di fare tutto quanto è in suo potere per promuovere relazioni amichevoli fra tutte le Nazioni. Posizione questa di una nobiltà indiscutibile, ma si tratta purtroppo di nobiltà soltanto ideologica. Anche in atteggiamenti di questo genere si perde di vista la realtà, la quale oggi è presente al mondo con i suoi formidabili e paurosi problemi sociali ed economici.

La stessa Inghilterra, che in Parlamento è sempre disposta a far precedere la politica all'economia, vale a dire le parole ai fatti, drizza le orecchie e tiene gli occhi bene aperti, quando è dubbio che qualcuno in Estremo Oriente o nel Pacifico possa attentare agli interessi della Corona imperiale. L'attuale opposizione a Tokio non ha in fondo nessun altro motivo che questo: il Giappone alleato con la Germania e con l'Italia non è più quel paese lontano, fuori della carta geografica europea e quindi controllabile nelle sue mosse e nelle sue aspirazioni. Così la divisione del mondo in due « basi ideologiche », assai più che una preoccupazione sentimentale, diventa uno spauracchio reale: Berlino, Roma e Tokio costituiscono un triangolo possente a cavallo fra occidente e oriente e includente fra i suoi termini un sistema ideologico diverso: il comunismo pansovietico, paralizzato così in ogni sua tendenza esorbitante.

Per le nazioni che si reggono con un regime di tipo fascista, fatto squisitamente politico diventa il problema sociale ed economico ed è in tal modo che un accordo a base economica non può non manifestare la sua essenza politica. In altri termini, sarebbe assurdo negare che nel *relais* Berlino-Roma-Tokio non esista una intesa base a sfondo anticomunista, ma ciò è per salvare assai più la pace europea che per suscitare nuovi malanni. Si tratta infine di un blocco difensivo, che non avrebbe avuto nessuna ragione di esistere se le prodezze del Komintern non avessero imposto, con il loro dichiarato carattere offensivo, un dovere di tutela a quei Governi che si sentono veramente responsabili circa il mantenimento della pace nel quadro tumultuoso che oggi offre la situazione internazionale.

Il processo di Mosca contro i 34 tedeschi

L'enorme montatura

PARIGI, 1

Il Petit Parisien *riceve da Mosca particolari sul nuovo sensazionale processo che si sta preparando nella capitale sovietica, nel quale saranno imputati numerosi cittadini tedeschi. Attualmente, fatta eccezione dell'ing. Stickling, nelle prigioni sovietiche sono rinchiusi trentaquattro cittadini del Reich, arrestati in varie città della Unione Sovietica ed in particolare a Mosca, Leningrado, Carcoff, Kiev, Semipalatinsk, nella Siberia meridionale. Fra i tedeschi arrestati a Mosca sono il direttore tecnico di una grande industria tedesca, il parrucchiere dell'Ambasciata del Reich, alcuni ingegneri. A Leningrado sono stati imprigionati due ingegneri e cinque operai specialisti. Inoltre un grande numero di cittadini sovietici, originari tedeschi o aventi relazioni professionali con tedeschi abitanti in Russia sono stati egualmente arrestati all'inizio del novembre scorso dalla polizia segreta. Fra essi sono il prof. Worms, consigliere giuridico dell'Ambasciata del Reich, un maestro della scuola tedesca di Mosca, la signorina Schwrtz, impiegata come guida presso l'Inturist, il pastore Streck che officiava nel tempio protestante di Mosca. Il giorno in cui fu arrestato, il pastore doveva celebrare il matrimonio del viceconsole americano. I fidanzati e gli invitati attesero invano che giungesse il pastore e solo più tardi seppero che egli era stato arrestato.*

Negli ambienti dell'Ambasciata del Reich a Mosca si ritiene che il nuovo processo sia una colossale montatura organizzata dalle autorità sovietiche per ragioni di politica interna ed estera. Infatti la situazione si aggrava nuovamente nell'U.R.S.S. in seguito alla grande siccità dell'estate scorsa che ha reso sterili metà dei territori coltivabili della Russia europea. La carestia è ricomparsa come tre anni fa. Dal punto di vista industriale vi è stato un completo insuccesso del movimento detto Stakanovista. Per calmare la collera popolare contro i colpevoli di questa situazione, si sono cercati dei capri espiatori e poichè il processo contro i trotzkisti ha prodotto penosa impressione nel mondo intero, perchè le accuse contro gli imputati sono apparse poco convincenti, al fine di cancellare tale impressione si organizzerebbe il nuovo processo destinato a dimostrare ai democratici ed ai filobolscevici del mondo intero che in Russia gli agenti segreti tedeschi stanno fomentando dei complotti.

55 comunisti sospetti arrestati a Washington

WASHINGTON, 1

La polizia ha tratto in arresto cinquantacinque comunisti che in atteggiamento sospetto sostavano nelle vicinanze dell'Ambasciata di Germania.

Vibrata risposta cattolica

ad insinuazioni cecoslovacche

ROMA, 1

A proposito della nota proveniente da Praga che il Vaticano lavora attivamente per giungere ad un'intesa con i Sovieti, servendosi del Governo cecoslovacco come intermediario, l'«Avvenire d'Italia», edizione romana, scrive: « Chi ha sparso queste voci non pensava che fumano ancora in Spagna le rovine di 20 mila chiese ed edifici ecclesiastici e là scorre il sangue di circa 17 mila sacerdoti e religiosi, mentre i Sovieti plaudono a tali imprese proclamandole opera loro e aiutano a tutt'uomo chi ne è stato l'esecutore. Una sola cosa è evidente: la denigrazione della Chiesa cattolica: e non potendo riuscire questa denigrazione, si continua un tenace lavorio dagli agenti sovietici per penetrare fra i cattolici e avvalorare l'opinione che i Sovieti godano ancora di un notevole prestigio non solamente in certe sfere politiche, ma addirittura negli ambienti ecclesiastici, i quali sono bene conosciuti come tutori della giustizia e della moralità nella famiglia, nello Stato e in tutta la società ».

Promozioni di ufficiali della R. Marina

ROMA, 1

Il Bollettino delle nomine e promozioni degli ufficiali della R. Marina reca: Corpo sanitario militare marittimo: il maggiore medico La Gamba è promosso tenente colonnello. Corpo di Commissariato militare marittimo: Tenenti colonnelli: i seguenti sono promossi colonnelli commissari: Cesarano, Colognato. Il maggiore Turi è promosso tenente colonnello commissario. Corpo delle capitanerie di porto: i maggiori di porto Meucci, Zanucchi e Pompei sono promossi tenenti colonnelli. Ufficiali a disposizione: il tenente colonnello di porto a disposizione Igaesti è promosso colonnello di porto a disposizione.

Preventivi nei Consorzi di bonifica

L'anno scorso in questo periodo di approvazione dei preventivi dei Consorzi di bonifica i nostri valorosi soldati e le nostre impavide camicie nere stavano combattendo in territori aspri ed in climi roventi per la conquista dell'Impero voluta dal nostro grande Capo, ove la civiltà di Roma sopprimerà la barbarie; ed avevano allora inizio quelle ignominiose barbare sanzioni volute da ben 52 Stati civili delle quali il popolo italiano forgiato dal fascismo ha fatto giustizia, perchè il *tirar diritto* è soltanto dei forti.

E' di indescrivibile soddisfazione il rievocare i fatti luminosi della Patria nostra specie quando essi sono così vivi nella nostra anima per averli vissuti con entusiasmo dopo periodi di abbandono.

E della lotta per la grandezza della Patria nostra fa parte la lotta per la redenzione della nostra terra, anche questa voluta ed assecondata dal Duce con ferrea volontà e con imponenti provvedimenti finanziari.

In questa colossale opera di redenzione e di costruzione, di bonifica e di irrigazione, che non ha riscontro nella storia sia per quantità, complessità ed imponenza di opere eseguite, sia per l'ammontare della spesa, sia per la rapidità di esecuzione, anima di questa ammirabile attività sono i Consorzi, dei quali se qualcuno ha deviato per eccesso di spesa o per spese traverse o per mancanza di praticità, la quasi totalità degli organismi consorziali ha funzionato ammirabilmente ed ha dato alla Patria una ricchezza incalcolabile.

Come poco o malamente sono note le attività dei Consorzi, le opere di bonifica e di irrigazione, che devono essere invece ragione di orgoglio, così sono poco o malamente conosciuti i sacrifici di lavoro e di denaro imposti da tali opere.

Perciò questa nostra sacra terra sofferente di tanti triboli causati dalla natura e dagli uomini, questa nostra sacra terra rappresentata nei Consorzi dal paziente e laborioso bonificatore - agricoltore sussulta ad ogni determinazione di tributi perchè sono arrivati al limite estremo.

Essi sono parecchi, sono elevati, sono in continuo aumento.

Non è il caso di ricordare il contributo consorziale di centesimi o di qualche lira per ettaro fino ai primi anni della attuazione della bonifica meccanica, gloria questa delle genti venete, come quella della creazione del Consorzio.

Viviamo ora in altri tempi, con maggiori bisogni, migliori soddisfazioni, con grandi organismi e funzioni complesse, con opere assai più importanti e costose per la loro costruzione e per la loro gestione.

Il Consorzio non è più quello di una volta, di non molti anni fa, quello cioè che abbiamo trovato all'inizio della nostra carriera.

Anche il piccolo Consorzio o si è trasformato, o viene assorbito da altri, o vive miseramente quasi dimenticato ma che presto sarà pur lui preso dalla corrente montante, perchè ormai più avanti si va sempre più difficile diverrà la vita dei piccoli organismi.

In tutti però vi ha bisogno di parsimonia nelle spese, di giusta misura negli oneri.

E' questo il perno sul quale devono girare, come tutti gli organismi economici, anche i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Se vi ha velleità di spese senza una ragione economica, senza un rapporto fra onere e reddito, bisogna su tale erronea attività mettere il pugno di ferro perchè l'opera di bonifica finchè grava con la spesa sulla proprietà ha carattere economico e quindi è soggetta alle ferree leggi dell'economia.

Chi parla di spese, di contributi, di elargizioni, spesso con troppa semplicità, bisognerebbe che assistesse ad una riunione consorziale ove viene discusso il preventivo e con esso viene determinata l'imposta consorziale. Bisognerebbe che entrasse negli uffici consorziali quando il consorziato, specialmente il meschino, viene con la cartella dell'esattore a chiedere spiegazioni sul tributo, spesso fiducioso che vi sia stato errore a suo danno.

Allora si comprenderebbe maggiormente quanto opprimente sia la pressione sulla terra, come sia grave il sacrificio del bonificatore e come sia doverosa la parsimonia nelle spese.

La classifica dei terreni è l'assillo del consorziato perchè in non molti Consorzi, purtroppo, risponde ai benefici derivanti dalla bonifica.

La classifica è un tormento per chi la deve eseguire, data la sua complessità e la difficoltà derivante dalle opere non ultimate; ed è un tormento non solo per chi ritiene di avere da essa un sollievo, ma anche per chi con la sua definitiva applicazione si sente fortemente colpito.

Bonifiche e irrigazioni sono indubbiamente costose, ora assai più costose che nel passato; altri oneri gravano sulla terra di bonifica e sulle gestioni consorziali, che, anche contro la volontà degli amministratori, sono diventate complesse e sembra lo devano divenire sempre di più: non è da ritenere quindi che l'onere di bonifica si attenui.

Non vi ha che ridurre le spese al minimo: chi ha operato con senno nella esecuzione delle opere e chi amministra con saggezza può affermare di essere a posto.

* * *

E rivolgendosi al consorziato, ciò che non possiamo fare a meno pur con tutta l'ammirazione che abbiamo per esso derivante da un contatto che dura da circa quaranta anni, dobbiamo raccomandare un maggiore interessamento per il Consorzio, per le opere di bonifica, per l'amministrazione consorziale, per quanti operano in esso.

Chi dedica la propria opera al Consorzio con la passione nascente non soltanto dal dovere ma anche dall'attaccamento all'organismo derivante dalla diuturna fatica di lavoro e di pensiero sente il bisogno di un po' di attenzione da parte di coloro a beneficio dei quali è dedicata tale fatica.

L'assenteismo, che non va confuso con la piena fiducia; il mormorare lontano dall'ufficio consorziale, fuori degli organi dei quali si fa parte o si ha diritto di far parte; la mancanza di aperta azione sia nella approvazione che nell'osservazione, non producono che malanno a danno del Consorzio e del consorziato.

Questo assenteismo, questa mancanza di coesione fra i consorziati e fra questi e l'organismo consorziale, questa assenza di intervento nell'azione e nella responsabilità per la difesa degli interessi del Consorzio e della bonifica sono causa della mancanza degli Amministratori diretti in diversi Consorzi, mancanza che dura da lungo tempo, e nella quale la colpa è tutta dei consorziati, mentre le loro lamentele contro i Commissari sono completamente fuori posto; sono causa inoltre della mancanza d'una organizzazione di Consorzi che risponda pienamente alla natura, all'importanza ed ai bisogni di tali enti, fatto questo tanto più penoso dato che operiamo in un Regime in cui tutte le attività della Nazione sono perfettamente organizzate; e tanto più dannoso in considerazione del numero considerevole di Consorzi operanti, della loro importanza, della complessità ed imponenza delle opere di bonifica, degli enormi interessi finanziari, economici, agricoli, sociali derivanti dall'opera di redenzione e di produzione della terra bonificata.

Ugo Mozzi

La lotta antitubercolare sarà intensificata
attraverso le cure preventive

ROMA, 1

Nella sede della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi si è tenuta la riunione annuale del Consiglio direttivo. Il segretario generale prof. Bocchetti ha fatto una rapida rassegna dei mezzi e dei risultati raggiunti in dieci anni di lotta antitubercolare, ed ispirandosi al programma fascista, pel quale è meglio prevenire che guarire ha illustrato le nuove linee di rotta decisamente preventive che occorre seguire per raggiungere le mete vittoriose segnate dal Regime.

E' seguita un'animata discussione alla fine della quale è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La fine del secondo lustro della lotta antitubercolare segna il raggiungimento di una tappa altamente significativa per quanto si riferisce all'attrezzatura sanatoriale per l'assistenza dei tubercolotici; tale attrezzatura vuole essere ulteriormente perseguita affinchè le possibilità dei poveri siano adeguate alle prevedibili esigenze in rapporto alla progressiva estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi a sempre più grandi aggruppamenti demografici.

«Accanto all'interrotto svolgimento della lotta antitubercolare nel campo curativo, si impone il collocamento in primo piano dell'attività profilattica, che deve svolgersi prontamente e decisamente nel campo della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, le età cioè di particolare vulnerabilità tubercolare dove la lotta preventiva significa veramente redenzione».

Il presidente, prof. Paolucci, ha commemorato con alte parole il prof. Ilvento, scomparso nell'agosto scorso; è stata approvata la costituzione della «fondazione» dedicata al suo nome per lo sviluppo degli studi scientifico-sociali sulla tubercolosi in Italia per la quale sono state già raccolte oltre 50 mila lire.

E' stata scelta Tripoli a sede del sesto Congresso nazionale antitubercolare che avrà luogo nel novembre 1937 e sono state infine concretate le direttive da sottoporre al consenso dei Ministeri competenti per lo sviluppo metodico e continuativo della propaganda fra le masse, approvando la realizzazione di un grande film e di una pubblicazione periodica di divulgazione dei massimi problemi sociali, destinata, attraverso una vasta diffusione, ad agevolare la formazione di una sempre più sana coscienza igienica nel popolo italiano.

Finita la seduta, è stata scoperta nella sede federale la lapide che reca incise nel marmo le storiche parole pronunciate dal Duce il 5 ed il 9 maggio XIV.

Premi per undici milioni
estratti a favore
delle obbligazioni "Iri" ed "Elfer"

ROMA, 1

Questa mattina, nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle obbligazioni 4.50 per cento «I. R. I.» (Istituto per la Ricostruzione Industriale) e 4.50 per cento «E. L. F. E. R.» (Elettrificazione Ferrovie dello Stato) - 1 e 2 emissione per l'assegnazione di undici premi in contanti di L. 1.000.000 ciascuna. E precisamente: cinque premi da L. 1.000.000 per le obbligazioni I. R. I.; tre premi di L. 1.000.000 per le obbligazioni E. L. F. E. R. (1.a emissione); tre premi di Lire 1.000.000 per le obbligazioni E. L. F. E. R. (seconda emissione).

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti: Obbligazioni I. R. I. 424.829; 75.027; 1.238.805; 889.429; 222.360.

Obbligazioni E. L. F. E. R. (prima emissione) n. 959.428; 1.113.065; 1.036.730.

Obbligazioni E. L. F. E. R. (seconda emissione) n. 2.315.590; 1.532.668; 1.316.509.

Detti premi in denaro saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi.

Nei giorni successivi saranno sorteggiate sulle obbligazioni 4.50 per cento E. L. F. E. R. duemila carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe, valide per un mese, da scegliersi nel periodo 1.o luglio-30 settembre 1937. Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso e precisamente 65.191 obbligazioni I. R. I. pari a nominali L. 32.595.500, n. 76.544 obbligazioni E. L. F. E. R., pari a nominali Lire 38.272.000.

Giornalisti in visita agli stabilimenti
di fibre tessili nazionali

BOLOGNA, 1

Stamane è giunta a Bologna la numerosa comitiva composta dai giornalisti esteri, rappresentanti, oltre la stampa tecnica, una sessantina di quotidiani, dagli inviati speciali dei principali quotidiani italiani e dagli addetti commerciali esteri accreditati presso il nostro Governo, per iniziare la visita agli stabilimenti per la lavorazione delle fibre tessili nazionali esistenti nell'Emilia, nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte.

La comitiva si è subito recata nella sede Produttori canapa della provincia di Bologna dove ha visitato gli opifici per la loro azione e la preparazione dei tipi e marche di canapa, sia grezza che semilavorata, adatta per l'esportazione, ammirandone la razionale tecnica della lavorazione. La visita si è estesa anche ad una parte dei magazzini del Consorzio bolognese, magazzini che assieme a quelli della provincia hanno una capacità di oltre 60 mila quintali. La comitiva ha poi proseguito per Minerbio e per Ferrara e Trisigallo dove ha visitato le installazioni della Federcanapa.

La Germania alla Fiera di Tripoli

BERLINO, 1

In seguito ad accordi presi personalmente dal presidente dell'E. A. Fiera di Tripoli on. Melchiorri, in occasione del suo recente soggiorno in Germania, con le competenti autorità governative, queste hanno deciso che il Reich parteciperà ufficialmente alla XI Fiera campionaria internazionale intercoloniale di Tripoli. Anche la Camera di Commercio di Francoforte sul Meno, una delle più importanti della Germania, ha deciso di partecipare alla Fiera di Tripoli.

La Mostra degli Ospedali
alla XVII Fiera di Milano

MILANO, 1

Fra le novità più interessanti che si annunziano quest'anno alla Fiera Internazionale di Milano, un posto preminente spetta alla Mostra Internazionale degli Ospedali.

L'ordinamento, così come l'ha studiato il prof. dott. F. S. Mosso, fulcro dell'organizzazione, in unione col prof. dott. F. Fulcher, Presidente aggiunto dell'Associazione Internazionale degli Ospedali, comprenderà quattro sezioni, così suddivise:

«Sezione tecnica costruttiva», ove verranno esposti plastici, fotografie, piante e progetti degli ospedali generali e speciali, e precisamente: sanatori, ospedali psichiatrici, ospedali pediatrici, ospedali per malattie infettive, convalescenziari, colonie marine, colonie montane, colonie elioterapiche, asili di maternità ed infanzia e istituti per tumori.

«Sezione amministrativa», che comprenderà un ramo destinato alla statistica.

«Sezione tecnico-industriale», la quale raggrupperà la sala del malato, la sala operatoria, la Roentgenterapia e terapia fisica, i laboratori scientifici, la cucina, la lavanderia, la disinfezione, il riscaldamento (centrali termiche ed altre forme), l'acqua potabile (impianti di raddolcimento), i mezzi di trasporto e le segnalazioni a distanza.

«Sezione della protezione antiaerea». La Mostra Internazionale Ospedaliera, che è appoggiata dal Ministero degli Interni e dall'Associazione Internazionale degli Ospedali, la quale ha già dato la sua importante adesione, avrà in Milano la sua sede più degna e aprirà i suoi battenti mentre si approssima l'inaugurazione del colossale nuovo ospedale di Piazza del Perdono, uno dei più grandi e perfetti del mondo.

Giovane sconosciuto ucciso
in circostanze misteriose

LIVORNO, 1

Circa le 18.30, sui solitari Scali delle Macine, in prossimità della Via Lamarmora, veniva udito un colpo di rivoltella. Alcuni ragazzi spinti dalla curiosità andavano sugli Scali. Essi scorgevano disteso a terra a ridosso della spalletta del fosso un uomo, morto in conseguenza di un colpo di rivoltella alla regione auricolare sinistra. L'arma non c'era e soltanto dopo lunghe ricerche si ripescava nel fosso. Trattavasi di una rivoltella automatica, ancora carica di alcuni colpi.

Una perquisizione operata sul cadavere non permetteva di trovare cosa alcuna che valesse ad identificare il disgraziato. Si tratta di un giovane sui 25 anni, vestito con ricercatezza indossante un impermeabile chiaro, calzoni corti, con calzettoni e scarpe basse. Le prime indagini hanno accertato che poco prima era in compagnia di una ragazza vestita di scuro, con capelli biondi tagliati, dimostrante circa vent'anni. Un soldato che li avrebbe veduti assicura che la loro conversazione appariva cordialissima.

Cinque feriti a Bologna
in uno scontro tramviario

BOLOGNA, 1

Stamane alle 9,20, la vettura tranviaria n. 15, proveniente da Corticella e diretta al centro, condotta da manovratore Francesco Gualducci di anni 54, giunta in località «Croce Coperta» si scontrava, causa la nebbia con un'altra vettura della stessa linea, proveniente dal centro e diretta a Corticella, condotta dal manovratore Attilio Bandiera, di anni 45.

Pel violento cozzo, i vetri delle vetture andarono in frantumi e parte della piattaforma di una di esse s'incuneava entro l'altra carrozza.

Sulle piattaforme si trovavano alcuni addetti del personale tranviario che rimanevano feriti; nell'interno alcuni viaggiatori rimanevano pure feriti ma leggermente dai frantumi dei vetri.

Sul posto prontamente accorrevano i pompieri con due autolettighe, che soccorrevano i feriti più gravi e quelli che avevano bisogno delle prime cure, trasportandoli all'«Ospedale Mussolini».

Tra i primi figurano il manovratore Gualducci che aveva riportato forti contusioni al corpo e il manovratore Bandiera, che presentava ferite alle mani. Furono inoltre curati i tranvieri Bruno Barbieri di anni 26, ferito allo zigomo sinistro, Pietro Accorsi di anni 39, ferito al dorso e con abrasioni al viso e alle mani e Walter Zoni, di anni 30, ferito alla mano sinistra, alla fronte ed alle labbra.

Richiami per l'addestramento
degli ufficiali in congedo

ROMA, 1

Il programma per l'addestramento degli ufficiali in congedo, coefficiente importantissimo nella preparazione militare della Nazione, verrà attuato nell'anno XV attraverso forme di richiamo e varie serie di corsi e, cioè:

1) Richiamo obbligatorio della durata di 15 giorni per ufficiali inferiori in congedo (residenti in Italia e in Libia compresi in determinati limiti di anzianità) e per ufficiali dei battaglioni Camicie nere. Tale richiamo avrà luogo a turni, dal marzo all'ottobre. Gli ufficiali prenderanno servizio nei reggimenti della specialità cui appartengono. Gli ufficiali dei battaglioni Camicie nere presteranno tutti servizio in Fanteria.

Gli ufficiali richiamati avranno diritto agli assegni, al rimborso delle spese di viaggio a tariffa ridotta e alle indennità corrispondenti per i soli giorni di viaggio.

2) Corsi d'istruzione obbligatoria per ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia e in Libia non soggetti a richiamo obbligatorio ed appartenenti a determinate classi. I corsi avranno luogo nel periodo invernale, il pomeriggio del sabato. Ne potranno essere dispensati coloro che sono preposti all'istruzione premilitare, gli ufficiali della Milizia D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., gli appartenenti al Corpo della giustizia militare e quanti, per la distanza eccessiva delle località ove si svolgono i corsi, o per mancanza di mezzi di trasporti, non possano affluire nelle predette località.

L'organizzazione e l'alta sorveglianza sono devolute ai Comandi di Corpo d'Armata. Saranno costituiti i corsi per arma e specialità, ma solo dove esistono reparti di truppa. Nei grandi presidi verranno organizzati più corsi. Coloro che parteciperanno ai corsi avranno l'obbligo di indossare l'uniforme.

Sarà concessa la riduzione del 70 per cento sui trasporti ferroviari per intervenire alle esercitazioni e per raggiungere le località sedi del corso. Coloro che non avranno modo di frequentare i corsi potranno, a domanda, essere richiamati per un periodo di 12 giorni, senza assegni.

3) Richiamo obbligatorio della durata di 12 giorni per ufficiali inferiori in congedo (residenti in Italia e in Libia) non soggetti al richiamo obbligatorio di 15 giorni che non hanno la possibilità di frequentare i corsi obbligatori e che appartengono alle seguenti specialità: Carri armati, Artiglieria di Armata e Artiglieria controaerei, Genio ferrovieri, aerostieri, pontieri e automobilisti.

Per questa forma di richiamo varranno le stesse modalità e sarà usato lo stesso trattamento come per il richiamo di quindici giorni.

4) Richiamo facoltativo senza assegni, della durata di 12 giorni, per ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia e in Libia destinati ad inquadrare unità di prima linea che non possono frequentare i corsi d'istruzione, o che a questi preferiscano il richiamo.

Il richiamo potrà avere luogo nei mesi estivi, con assegnazione ai Corpi nell'arma o specialità cui i singoli appartengono.

Saranno inoltre indetti corsi informativi per i maggiori e corsi per ufficiali residenti all'estero.

Si tratta, quindi, di un vasto programma, destinato a rendere pronta e preparata, in ogni occasione e di fronte ad ogni necessità, la massa degli ufficiali in congedo.

Requisizione della lana di tosa

ROMA, 1

Per iniziativa del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, e in conformità a deliberazioni adottata da un apposito Comitato interministeriale, verranno mantenuti in vigore anche per la campagna 1937 i provvedimenti relativi alla requisizione della lana di tosa, con opportuni temperamenti per i quantitativi occorrenti agli allevatori per i bisogni delle proprie famiglie.

I lavori della Camera

ROMA, 1

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE commemora l'on. Bramante Puccini, morto il 14 luglio scorso.

SOLMI, Ministro di Grazia e di Giustizia, si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE comunica che sono stati presentati alla presidenza a norma dell'art. 42 del regolamento 246 disegni di legge e cioè: dal. l'On. Capo del Governo 12; dall'On. Ministro degli Affari Esteri 26; dall'On. Ministro degli Interni 12; dall'On. Ministro delle Colonie 7; dall'On. Ministro di Grazia e Giustizia 6; dall'On. Ministro delle Finanze 59 dall'On. Ministro; della Guerra 26; dall'On. Ministo della Marina 7; dall'On. Ministro dell'Aeronautica 9; dall'On. Ministro dell'Educazione Nazionale 6; dall'On. Ministro dell'Agricoltura e Foreste 13; dall'On. Ministro delle Comunicazioni 13; dall'On. Ministro delle Corporazioni 23; dall'On. Ministro per la Stampa e la Propaganda 4.

Il Presidente del Senato ha inoltre trasmesso a norma dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926 numero 100, un disegno di legge. Tutti questi disegni di legge sono stati stampati, distribuiti ed inviati alle commissioni permanenti o agli uffici secondo la rispettiva competenza.

DI GIACOMO e MIORI, Segretari, procedono al sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per le ore 11 di domani, 2 dicembre.

L'omaggio ai caduti in A. O.

Viene posta in discussione la conversione in Legge del R. D. L. 14 maggio n. 1831 riguardante modificazioni delle Leggi e della formula da usarsi negli atti intitolati nel nome del Re.

PRESIDENTE propone che questo disegno di legge sia approvato per acclamazione (*La Camera sorge in piedi applaudendo a lungo entusiasticamente*).

Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

Si passa quindi alla conversione in legge del R. D. L. 8 giugno n. 1569 relativo al conferimento a titolo d'onore della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in A. O.

PRESIDENTE invita la Camera ad osservare un minuto di religioso silenzio in omaggio dei Caduti. (*La Camera sorge in piedi e rimane per un minuto in atto di reverente raccoglimento*). Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge tra i quali la Conversioni in Legge del R.D.L. 13 febbraio n. 891 che autorizza l'Ente della Biennale di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra Interprovinciale d'Arte Cinematografica.

Sul disegno di legge concernente il trattamento di quiescenza dei ricevitori postali telegrafici.

BLEINER rivolge a nome dell'associazione fascista dei postelegrafonici il più devoto ringraziamento a S. E. il Capo del Governo per questo provvedimento che viene incontro ad uno dei bisogni più sentiti di una larga categoria di personale. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

I risarcimenti danni di guerra

S'inizia la discussione disegno di legge: conversione in legge R. D. 11 giugno 936 n. 1130 contenente norme intese a chiudere il servizio per il risarcimento dei danni di guerra.

FANTUCCI segnala il notevole sforzo compiuto dal servizio per il risarcimento dei danni di guerra che ha svolto mirabilmente il suo compito giungendo ad un esborso complessivo di sei miliardi. Rileva che il Governo fascista pose fine al disordine che si verificava anche in questo importante ramo di amministrazione apprestando da un lato mezzi più adeguati e instaurando dall'altro una severa e giusta disciplina. Esaminando le cause che avevano reso assai costose le ricostruzioni per danni di guerra pone in rilievo l'azione deleteria delle organizzazioni bianche e rosse (*Approvazioni*), tosto eliminata dallo avvento del Regime.

Ricorda la soppressione dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie di cui esamina l'opera specialmente in merito al servizio delle scoperture. Osserva a questo proposito che vi furono denunzie in eccesso in modo che molte ricostruzioni sono risultate più ampie degli immobili distrutti. Se da questo fatto è venuto profitto ai privati, giusto sarebbe stato chiamarli a concorrere alla spesa. Crede che la proroga del funzionamento della Commissione centrale a tutto il 1937 per decidere sulle scoperture debba ritenersi sufficiente.

Concludendo invoca un regolamento definitivo e rapido delle vertenze ancora in corso in modo che possa senz'altro chiudersi questo capitolo, mentre oggi altre terre attendono l'opera degli italiani nell'Impero conquistato (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Avverte che la Giunta del Bilancio ha proposto due emendamenti agli articoli 1 e 3 del decreto che sono stati accettati dal Governo.

Comunica anche che l'On. Ministro delle Finanze ha proposto che l'aggiunta suggerita all'art. 2 del la Giunta del Bilancio venga così formulata: «Per i ricorsi che non risulteranno definiti alla data suddetta per ragioni indipendenti dal normale funzionamento della commissione resta ferma la competenza della commissione fino al loro esaurimento».

Pone ai voti l'articolo unico con le predette modificazioni. E' approvato.

La seduta è tolta alle ore 18.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 75,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 74,40; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 87,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 431,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 426; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Naz. Lavoro 411; Istituto San Paolo Fond. 4 p. c. 444,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,3750; id. 1941 100,3750; id. 4 p. c. 1943 89,30; id. 5 p. c. 1944 95,30; I.R.I. 4,50 p. c. 461,50; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 470; Rend. 5 p. c. cont. 92,65; id. id. f. m. 92,90; «La Centrale» 782; Assicurazioni Generali 4560; Ferr. Mediterranee 561; id. Meridionali 781; Venete Costruzioni Ferr. 276; N.G.I. (Rubattino) 8350; Cot. Cantoni 2570; Cot. Furter 13850; Cot. Val d'Olona 106; Cot. Val Ticino 11650; Cot. Olcese (già Turati) 337; Stamp. De Angeli 806; Cantoni Coats 404; Linif. Can. Nazionale 440,50; Man. Rossari e Varzi 437; Man. Rotondi 390; Man. Cotoniere Merid. 193,50; Unione Manifatture 279; Lan. Gavardo 505, Lan. Rossi 3630; Lan. Targetti 9450; Cascami Seta 405; Bernasconi Tess. Ser. 7750; S.N.I.A. Viscosa 438; Man. Ital. Pacchetti e C. 78; Ansaldo 5650; «Ilva» Alti Forni 236; Metallurgica Italiana 253; Monte Amiata 4875; Montecatini 179; Stab. Dalmine 22425; Breda Costru. Mecc. 19650; Automobili Bianchi 83; id. Isotta Fraschini 3650; id. F.I.A.T. 463; Off. Reggiane 8675; Soc. Adriatica di Elettricità 184 ex; Elettr. piacentina 187; Elettr. C.I.E.L.I. 31850; Dinamo It. Impr. El. 296, Elettr. Bresciana 30050; id. Valdarno 175; Emiliana Eserc. Elett. 432; Idroelett. Trezzo d'Adda 385; Elett. Cisalpina privil. 13250; id. ordin. 102; Elett. Gen. Sic. (Seso) 9050; id. Edison 309; id. id. Postergate 231; Idroelett. Piem. S.I.P. 60; Impr. Idr. Elettr. Tirso 167; Elettrica Lombarda (Vizzola) 462; Meridionale di Elettricità 284; Terni 29150; Unione Eserc. Elettrici 1250; Tecnomasio 89; Distillerie Italiane 198; Eridania 488; Industria Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 556; Italiana Gas 1435; Mira Lanza 148; Petroli d'Italia 1125; Aedes 84; Fondiaria Regionale 7 p. c. 30; Istituto Fondi Rustici 105; Ist. Rom. Beni Stabili 200; Saturnia 2925; Pastificio Baroni 3725; Gr. Alberghi Venezia 6650; Italcementi 18950; Pirelli Italiana 1288; Pirelli e C. 410.

CAMBI: Parigi 88.45 — Zurigo 436,50 — Londra 93,12 — Amsterdam 1032 — Bruxelles 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 75,10; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 74,55; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,375; id. 1941 100,375; id. 4 p. c. 1943 89,45; id. 5 p. c. 1944 75,40; Assicurazioni Generali 4480; Veneziana Navigazione 15850; Ferrovie Meridionali 780; Costruzioni Venete 275; Adriatica di Elettricità 18425 ex 3,60; Terni 293; Ilva 236; Grandi Alberghi 6725; Montecatini 179; Conterie Veneziane 122 ex 9; Rend. 5 p. c. f. m. 92,90.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 93,12 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 75,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 74,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,30; id. 1941 100,30; id. 4 p. c. 1943 89,35; id. 5 p. c. 1944 95,40; Adria 40; Cosulich 1850; Libera Triestina 77; Premuda 310; Gerolimich vecchie 83; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriat. prima serie 2055; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129; Rend. 5 p. c. f. m. 92,90.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 93,12 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Contrabbandieri che sparano
contro le guardie di finanza

COMO, 1

Una pattuglia di guardie di finanza si è imbattuta la scorsa notte, in località Cima Verta di Garzeno, in un gruppo di contrabbandieri. Questi ultimi, alle intimazioni dei militi, hanno risposto a colpi di rivoltella, ma sono stati egualmente fugati dalle guardie, le quali hanno potuto sequestrare 70 kg. di caffè abbandonati sul posto dai contrabbandieri.

Ucciso da una purga

COMO, 1

La scorsa notte i coinquilini del muratore cinquantatreenne Angelo Albonico, che vive separato dalla moglie, lo udirono lamentarsi per atroci dolori di ventre. Ritenendo trattarsi di indigestione, all'ammalato venne propinato un purgante, ma le condizioni dell'infermo andarono rapidamente aggravandosi, tanto che poche ore dopo egli moriva. Del fatto vennero immediatamente informati i carabinieri; un'inchiesta subito aperta stabilì che l'Albonico era stato colpito da un attacco di appendicite: la purga aveva provocato una peritonite, causa unica della morte.

Fruttuosa caccia al cinghiale

CUNEO, 1

A pochi giorni di distanza da una battuta in Valgrana, in cui vennero uccisi sei cinghiali, una comitiva di cacciatori valligiani ne ha compiuta una seconda nella zona posta sulle propaggini del monte Tamone, a pochi chilometri dal centro di Valgrana. Durante la nuova battuta è stato ucciso un maschio del peso di 70 kg. Altri due sono riusciti a porsi in salvo con la fuga. Data la presenza di altri branchi, che nella notte si spingono audacemente fino al centro di Valgrana o delle sue frazioni, verranno organizzate altre battute.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione		
Zara	piov.	753.6	8	
Fiume	¾ cop.	754.3	8	13
Pola	cop.	753.6	8	11
Trieste	¾ cop.	753.5	5	
Gorizia	ser.	754.5	3	9
Udine	ser.	753.7	4	9
Treviso	ser.	754.8	5	9
Belluno	ser.	755.5	4	10
Padova	ser.	755.2	2	9
Rovigo	ser.	755.7	2	
Vicenza	ser.	754.6	8	8
Bolzano	cop.	757.4	8	12
Trento	ser.	756.1	8	13
Grappa	ser.	618.5	—	6
Venezia	ser.	754.8	6	8

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara ..., Fiume gocce, Pola gocce, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 10..., leva ore 20.50. Luna piena il ..., ultimo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.., 11.55, basse ore 6.50 e 19.15. Ieri alle ore 8 il Tagliamento ..., il Piave erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il tempo tende a perturbarsi ulteriormente su tutta l'Italia. Si avrà quindi generalmente cielo nuvoloso con precipitazioni specie sulle regioni settentrionali. Nebbie dense e persistenti in ... Padana. Temperatura tendente ad aumentare. Mare generalmente agitato. Moto ondoso in aumento, specie nell'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: La depressione che era repentinamente formata sull'Italia settentrionale si va colmando rapidamente. Il cielo si manterrà vario con qualche nebbia e nebulosità maggiore a nord. Precipitazioni lungo l'arco alpino.

Accecato da una mina

NOVARA, 1

Venne ricoverato alla sezione oftalmica del nostro ospedale il ... natore Bonicelli Giovanni di anni 30, da Pian d'Artogne (Brescia) residente alla frazione Cascata ... ce di Formazza per avere riportato la spaccatura del bulbo dell'occhio destro e lacerato quello sinistro da una scheggia di pietra. Egli venne investito e travolto dallo scoppio di una grossa mina rimanendo cieco.

Ancora per la ricerca e lo scavo dei campi di battaglia romani

Quei pochi, che contestano l'utilità, ed anche la possibilità, di ricercare e scavare i campi di battaglia più celebri de' Romani in Italia, ne adducono tre argomenti: la molteplicità de' luoghi proposti per ciascuna battaglia; la mancanza in Italia dell'intensità delle opere ossidionali fatte da Giulio Cesare nella Gallia, ove inoltre, la Civiltà romana spesso portò le popolazioni al piano staccandole definitivamente da' nidi di aquila ove vivevano e che, per ciò non furono più turbati dal vandalismo o dall'operosità; infine il ritornello abusato per tanti anni, rispetto al foro di Cesare, che non si troverebbe nulla. Accenno un quarto argomento, che è poi la pretesa ragione del terzo, cioè del pronostico negativo ora accennato: la sicurezza di non trovar nulla perchè i morti in battaglia si abbruciavano; e lo trascuro avendo già osservato, ed ora lo provo, essere inconcepibile che Annibale facesse a Canne un rogo di almeno *sessantamila* cadaveri.

Tale obiezione è così chiara netta e risolutiva che mi giovò per far mutar parere a un vecchio sapientissimo amico mio, il quale aveva confermato per le stampe quell'immane rogo di Canne. Lo pregai di calcolare quanta legna sarebbe stata necessaria per abbruciare sessantamila cadaveri ed *all'aperto;* quanti alberi si dovevano abbattere: di dirmi se ne' dintorni di Canne esisteva sicuramente una foresta tale da fornire gli alberi necessari; di computare, ammesso anche che vi si trovasse a poca distanza, quanti uomini occorrevano per abbattere gli alberi necessari, quanti per caricarli su' giumenti e quanti questi avrebbero dovuto essere; ed infine quante giornate di lavoro sarebbero state indispensabili. Lo amico che era storico e geografo insigne, e per di più tecnico, come dicono, e valentissimo, non soltanto mi die' ragione, ma in una successiva pubblicazione sul *Luogo della battaglia di Canne* non parlò più di *abbruciamento* di cadaveri, bensì soltanto di *seppellimento* e calcolò come egli poteva fare con piena conoscenza, le dimensione delle fosse per inumarvi i guerrieri caduti delle altre necessarie a seppellirvi *alcune migliaia di cavalli*, giacchè anche di questi occorreva tener conto.

*

Chiarito tale argomento, replico brevemente alle due prime obiezioni, giacchè credo d'aver eliminata la terza: se è probabile ritrovare una parte, anche piccola, delle ossa de' caduti, si deve rinvenire qualche altra cosa.

La molteplicità de' luoghi è vera. In generale non sono due, talvolta anche una decina: per esempio per la battaglia del Metauro, ove la sapienza e il valore de' consoli Livio Salinatore e Claudio Nerone, sopratutto la maravigliosa ed ardita marcia del secondo e la sua pronta risoluzione ed esecuzione nella giornata famosa, distrussero del tutto l'armata di soccorso d'Asdrubale e fiaccarono irreparabilmente la potenza e la pertinacia d'Annibale. Ma la dualità o la molteplicità de' luoghi, più che da discrepanze degli Storici antichi, provengono dalle interpretazioni e dalle opinioni de' commentatori moderni, sebbene eruditi valenti e pazienti. In compenso, per la determinazione de' luoghi giovano grandemente la tradizione e la toponomastica: le quali, ad esempio per Canne designano la «pezza di sangue» e il «paulostimolo», questo corruzione del «tumulo di Paolo», cioè della sepoltura del console Paolo Emilio; per la battaglia del Trasimeno, nella pianura del Tuoro, e nè dintorni, vivono sul terreno i nomi eloquenti, dati da tempo immemorabile, di «Sanguineto, La Cesa, Ossaia, Sepoltaglia, Campo sanguigno».

Quando con la lettura meditata de' testi antichi latini e greci, *fatta sul posto*, si giunge a trovar luoghi che in ogni particolare corrispondono alle indicazioni (sommarie, fugaci) degli Storici, si può asserire che lì fu il campo, lì avvenne la battaglia, beninteso con latitudine di più centinaia di metri. Se invece in qualcuna delle fuggevoli descrizioni vi sono particolari, che non corrispondono affatto al terreno, si deve conchiudere che lì non furono nè la battaglia nè il campo. Entro tali limiti di dati positivi si dovranno fare le *ricerche metodiche*, delle quali parlerò fra breve e qualche assaggio per passare poi agli scavi definitivi. Esame de' testi antichi sui luoghi, buone carte topografiche, ispezione accurata del terreno permetteranno di ritrovare le vestigia de' campi di battaglia e degli accampamenti antichi.

La seconda obiezione, concernente la mancanza delle opere di fortificazione formidabili fatte da Cesare, non ha valore: e neppure l'argomento sussidiario della discesa al piano delle popolazioni viventi già nelle acropoli, che, così, rimasero intatte o quasi. Il colonnello Stoffel non ritrovò soltanto le immense opere costruite con grandi terrapieni o in muratura; rinvenne altresì campi fatti celeremente e abbandonati quasi subito per l'ulteriore avanzata e trinceramenti passeggeri; e, quel che più monta, pel celeberrimo assedio d'Alesia egli ritrovò la controvallazione, la circonvallazione, le tracce delle torri e de' campi le trincee, le difese accessorie, nel piano, e non sul monte Auxois ove sorgeva Alesia, giacchè lasciò stavano i Galli ed i Romani invece, nella pianura tutto attorno e nelle attigue colline.

*

La questione capitale dell'impresa proposta concerne anzitutto la ispezione del terreno per le ricerche metodiche; poi, appena queste siano soddisfacenti, il metodo degli assaggi e degli scavi regolari. Ognun comprende che tuttociò non può essere affidato ad una «commissione» d'Archeologhi Storici e filologi, che scendano su' campi, per esempio, del Metauro, ad interpretare, come diceva Ugo Foscolo, con la Grammatica e col Lessico le prose militari di Polibio, e là ove combatterono Romani e Cartaginesi (uso questa seconda denominazione per brevità, non per la verità) si azzuffino attorno al tempo d'un verbo o d'un pronome. Le «commissioni» ed i parlamentini sono, per fortuna, morti e sepolti. E così dicendo non voglio già escludere l'Archeologia da queste ricerche: tutt'altro. Intendo che *pochissime persone*, tre o quattro al più debbono bastare ed avanzare: tre sole sarebbero sufficienti per ciascun campo romano e per quello analogo nemico, e per ciascun campo di battaglia.

L'ispezione del terreno non può essere fatta che da un ufficiale del Genio, sia poi in servizio attivo o no, ma che sia valente tecnico, dotato di conoscenze particolari, e, nel tempo istesso, cultore della storia e de' Classici. Ad esso spetta, dopo aver letto e meditato sul posto, insieme ad un valente Archeologo, e ad un cultore della Storia, i vari testi antichi ed averli riconosciuti concordi nella descrizione del luogo, d'esaminare il terreno per ricercarvi e stabilirvi le ondulazioni, le elevazioni, i contorni e l'andamento generale, dovuti all'opera militare dell'uomo. E' affar di fiuto dirò così, per ciò non comune; ma, come ho detto, i capi dell'*Istituto storico del Genio*, i dotti generali Maggiorotti e Clausetti, ambo esperti e consumati in tali indagini, od altri ufficiali della medesima Arma da essi designati grazie al merito tecnico incomparabile del nostro Genio militare ed alla dottrina storica ed archeologica della Guerra che parecchi vi posseggono, sono dotati delle qualità necessarie per ispezionare e riconoscere utilmente i luoghi. La collaborazione d'un sapiente Archeologo e d'uno Storico, nonchè quella d'un valente cultore di Antropologia e di Anatomia sarà indispensabile e preziosa tostochè l'ufficiale del Genio, dopo la concordanza del luogo con i testi antichi, avrà ispezionato e riconosciuto il terreno.

*

Pel metodo degli assaggi, e, se questi sono favorevoli, de' successivi scavi (pe' quali lavori qualche decina di sterratori, usati a tali opere, è sufficiente) non v'è da seguire ed applicare che quello che fece per la Guerra gallica il Colonnello Stoffel; il quale, molti anni dopo, ne descrisse i particolari e ne diè gli schizzi, in una lettera al reputato storico inglese T. Rice Holmes, che l'inserì nella sua bellissima opera *Caesar's conquest of Gaul*, pagine XXVIII a XXX dell'edizione Macmillan and Co., London, 1899. In sostanza, lo Stoffel, riconosciuto il terreno e tenuto conto che, dopo una battaglia od un assedio, i coltivatori riempivano i fossi de' trinceramenti con la terra dè parapetti (la quale *terra mossa*, che non ripiglia mai la compagine di quella vergine, sicchè, dopo *duemila* anni, si stacca facilmente col piccone) da operai disposti in più file, ed in ciascuna gli uni venti o trenta metri dietro i precedenti, faceva scavare a scacchiera il terreno perpendicolarmente a' trinceramenti. E ciò finchè sotto lo strato più o meno profondo della terra vegetale, trovassero non già il terreno vergine e resistente bensì una terra facilmente asportabile, e tale da far credere che fosse stata anticamente smossa. Allora faceva allargare lo scavo e approfondirlo da due a cinque metri, fino a vedere il profilo del fosso, determinato dal distacco netto del colore della terra smossa, cioè dell'antico parapetto, da quello del terreno vergine compatto. Lo stesso metodo vale per le fosse de' caduti.

Umberto Silvagni

L'anno accademico inaugurato all'Università di Milano

MILANO, 1

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e delle maggiori autorità cittadine, nell'aula magna della R. Università di Milano, è stato inaugurato il nuovo anno accademico.

Corsi di lingua italiana in Romania

BUCAREST, 1

Ha avuto luogo a Craiova una delle più importanti città scolastiche della Romania, l'inaugurazione dei corsi di lingua italiana. Fortunescu ha parlato, applauditissimo dell'influenza dell'arte italiana in Romania, e il dott. Salvatore Sibilia ha pronunciato alcune parole di introduzione.

Le iscrizioni sono già numerose. Oltre ai predetti corsi tenuti per iniziativa dell'Istituto di coltura italiana in Romania, la lingua italiana è anche insegnata in tre licei di Craiova con complessivi 250 allievi.

Il cannone di mezzogiorno uccide un caporale

LIVORNO, 1

Un incidente mortale è accaduto sul piazzale della fortezza nuova. Vittima di tale incidente è rimasto il caporale di artiglieria Santarelli Ildebrando, di anni 21, nativo di Bologna, adibito al servizio del cannone per le segnalazioni del mezzogiorno.

E' appunto mentre il caporale disimpegnava tale mansione che si è verificato l'incidente. Il Santarelli, introdotto il cartoccio di polvere nel cannone e chiuso l'otturatore, aveva fatto scattare il percussore tirando la cordicella, quando, per una causa che sino ad ora non è stata accertata, il blocco dell'otturatore si staccava dalla camera di scoppio e investiva in pieno il disgraziato. L'infelice si abbatteva al suolo sanguinante.

Accorsi alcuni commilitoni, si cercava di approntare al ferito le prime cure ma, dato il suo stato grave, egli era trasportato all'Ospedale dove il medico gli riscontrava una contusione all'emitorace destro, la fratture delle costole, la frattura dell'arto superiore destro e una grave ferita all'addome. Poche ore dopo, il povero soldato cessava di vivere.

Un panettiere condannato per contravvenzione ai prezzi

BUSTO ARSIZIO, 1

La commissione di vigilanza sui prezzi, proseguendo nella sua opera di sorveglianza, denunciava al pretore di Busto Arsizio il panettiere Martelli Luigi di Agostino, da Busto Arsizio, per avere messo in vendita alcune qualità di riso a prezzo superiore da quello stabilito dal bollettino del Comitato intersindacale dei prezzi. Il Pretore ha condannato il Martelli a 200 lire di multa.

Chiesa cattolica italiana inaugurata a Teheran

TEHERAN, 1

Ha avuto luogo a Teheran la solenne inaugurazione della chiesa dedicata alla Vergine della Consolata. Poichè sino ad oggi esisteva a Teheran, ove i cattolici sono numerosissimi, solo una chiesa di S. Luigi affidata ai Padri Lazzaristi francesi, il Governo fascista, venendo incontro ai desideri della collettività italiana, forte di circa 800 anime, ha provveduto a proprie spese alla costruzione di una chiesa che per rispondere alle esigenze del culto è stata per la prima volta in Persia elevata a parrocchia.

L'edificio, costruito su terreno demaniale presso la R. Legazione, è stato dal R. Governo consegnato al Delegato Apostolico che ne curerà l'esercizio a mezzo dei Padri Salesiani. La nuova chiesa che è stata progettata dall'architetto Di Fausto, è lunga 35 metri e alta 15,45, fu completata in soli sette mesi di lavoro. L'arredamento, interamente acquistato in Italia, è stato offerto dalla benemerita collettività italiana di Teheran.

Nella cerimonia il R. Ministro gr. uff. Geisser Celesia di Vegliasco ha presentato le chiavi della chiesa all'Arcivescovo Alcidi Marina il quale firmò l'atto di consegna dell'edificio. Erano presenti alte autorità italiane, tra cui il Ministro dell'Istruzione, il Sottosegretario agli Interni, il governatore di Teheran, il capo del protocollo ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

La nomina di De Vecchi nella "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi reca la nomina del nob. Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon a Governatore delle Isole italiane dell'Egeo.

Lo spionaggio sovietico nelle regioni finlandesi

HELSINGFORS, 1

Il giornale nazionalista «Ajan Suunta» scrivendo sulla situazione spagnola rileva che l'iniziativa della politica europea appartiene ormai agli Stati nazionalisti mentre i democratici e i comunisti sono costretti ad una posizione di difesa ed obbligati a seguire gli avvenimenti che si verificano contro la loro volontà.

La stampa finlandese si dimostra meravigliata per gli attacchi dei giornali sovietici ed accusa l'U. R. S. S. di intromettersi nella politica interna finlandese come dimostrano i recenti arresti di agenti del comunismo. La polizia annunzia infatti l'arresto del centro direttivo comunista, i membri del quale provenivano da Mosca ove avevano frequentato l'università di propaganda. Sono stati altresì arrestati finlandesi comunisti, ufficiali dell'esercito sovietico per spionaggio nei centri industriali e nelle fabbriche specialmente nelle fabbriche di cannoni a Tampere. Le spie si servivano di una stazione radio clandestina per informare le autorità sovietiche.

Le pessime condizioni alimentari della Russia Sovietica

ROMA, 1

Indubbiamente devono accadere delle cose straordinarie nel paradiso dei sovieti, se persino i giornali bolscevici si sentono indotti ad intervenire. Alcuni avvelenamenti in massa di operai nei refettori statali ha indotto la stampa sovietica ad occuparsi finalmente delle incredibili condizioni dell'alimentazione nazionale. «L'Izwestija» di Mosca (n. 152) confessa che in numerose trattorie sovietiche ed in numerosi dispensari statali di alimenti furono distribuiti dei cibi sporchi, malsani, mal preparati, costosi ed immangiabili. Quanto al quartiere operaio di Mosca, Dankauerowka, il giornale si lamenta perchè in un distretto così vasto, dove vivono più di centomila persone, vi è un unico negozio di generi alimentari di guisa che per comperare anche un'inezia si è costretti a fare una lunga coda per ore ed ore. Il negozio, aggiunge, pane fresco non si può mai trovare. Tutti i generi alimentari sono di qualità infima e coperti di uno strato di polvere. In altre città il commercio del pane subisce frequenti interruzioni e le code alle porte delle panetterie sono all'ordine del giorno. Il vettovagliamento della massa di consumatori è deficiente; il pane non viene certamente venduto in uno stato igienico. In non poche città della Siberia i panifici vendono un pane impossibile ed assolutamente immangiabile. Così ad esempio agli operai della cittadina di Bapew è stato venduto un pane umido e cattivo, la cui crosta era un ammasso di cenere e carbone; non di rado nella mollica del pane si trovano pezzi di spago e paglia».

Un attentato contro Hirota sventato dalla polizia

TOKIO, 1

La polizia ha arrestato ieri un individuo in possesso di una bomba. Condotto al posto di polizia l'arrestato è stato trovato in possesso di un pugnale e di parecchie lettere dirette a numerosi Ministri e di una scritta in cui prendeva congedo dalla famiglia.

Dall'interrogatorio è risultato trattarsi di certo Watanabe, e dagli scritti è stata assodata la sua intenzione di attentare alla vita del Presidente del Consiglio Hirota con la scusa che esso non aveva mai risposto alle sue numerose petizioni.

In una perquisizione operata al domicilio dell'arrestato sono state trovate parecchie altre bombe. Si è propensi a credere che si tratti di un anormale.

Incidenti alla Camera belga

BRUSSELLE, 1

Si è aperta alla Camera la discussione sul progetto di riorganizzazione militare con una relazione tecnica del Ministro della Difesa nazionale generale Denise. Dati principali del progetto sono: per la fanteria di copertura, servizio 18 mesi; per alcune unità, servizio di 12 mesi, grazie al sistema di tre leve in due anni; per le altre truppe servizio di 12 mesi. Il Ministro ha insistito sul fatto che il progetto costituisce un tutto indivisibile. Il generale Denise ha annunciato che il progetto di legge in preparazione consacrerà nell'Esercito l'uguaglianza completa delle due lingue nazionali, pur lasciando intangibile il principio dell'unità dell'Esercito.

Il Ministro ha inoltre annunciato che la cavalleria sarà interamente motorizzata e che saranno formati reparti di soldati specializzati.

La parte del progetto relativa all'uguaglianza completa nell'Esercito delle due lingue nazionali ed alla formazione di unità unilingui, ha dato luogo a vivaci incidenti provocati dai fiamminghi i quali hanno gridato che tra cinquanta anni il Belgio non esisterà più.

I familiari di Nobel disapprovano l'assegnazione del premio a Ossiewsky

BERLINO, 1

Alcuni tra i più vecchi membri della famiglia Alfredo Nobel, che erano assai legati allo scomparso, hanno fatto pervenire alla *Boersen Zeitung* una dichiarazione nella quale dicono di non aver alcuna influenza nell'assegnazione dei premi fondati dal defunto zio e di non fare parte di alcun comitato per l'assegnazione del premio. La dichiarazione conclude: «Noi disapproviamo energicamente l'assegnazione del premio Nobel per il 1935 a Karl Von Ossiewsky».

L'incendio del "Cristal Palace,, L'immenso braciere isolato

LONDRA, 1

Soltanto stamane verso le 3 i vigili del fuoco con novanta autopompe sono riusciti a d isolare e controllare l'incendio che ha distrutto il Palazzo di Cristallo.

Occorreranno ancora parecchie ore prima che l'immenso braciere possa considerarsi completamente spento.

L'edificio e la sistemazione della area adiacente erano costati nel 1851 1.350.000 sterline (124 milioni di lire italiane). Le fiamme hanno distrutto il nuovo organo che era stato installato nel Palazzo e che era costato 5 mila sterline (460 mila lire italiane).

La società Baird per la televisione, che aveva i suoi impianti nell'edificio, afferma che il 90 per cento dei costosissimi apparecchi è andato perduto.

Il Crystal Palace comprendeva anche un acquario ed un giardino zoologico, con collezione di uccelli. Questi sono in gran parte volati via, quando alcuni inservienti accortisi del pericolo, hanno aperto le gabbie.

Una immensa folla, a stento trattenuta dalla polizia, si addensa nei pressi dell'immenso scheletro del palazzo. Per la lunghezza di seicentocinquanta metri una foresta di archi di ferro contorti, che di momento in momento possono precipitare, offre alla folla proveniente da tutte le parti di Londra, uno spettacolo non comune. Al più presto verranno iniziati lavori di sgombero dello scheletro del palazzo dato il pericolo che esso presenta per la folla di curiosi che nonostante gli sforzi della polizia, si accosta alle macerie dell'incendio. Si esclude che il Palazzo possa essere ricostruito.

Fra le perdite irreparabile si annovera quella di manoscritti musicali di Haendel.

Un misterioso individuo arrestato in Francia

BELLINZONA, 1

Il dott. Primo Fratelli era ritenuto uomo di vasta cultura ed ottimo sanitario: egli era venuto a Bellinzona non molto tempo addietro e conduceva vita alquanto misteriosa. Si parlava molto di lui, ma nessuno veramente conosceva il suo vero nome e la sua vera professione, mentre aveva trovato aperte le porte dell'Ospedale di Bellinzona. Un bel giorno egli lascia improvvisamente la capitale del Canton Ticino senza nulla far sapere, in seguito ad un mandato di arresto per aver fatto stampare cento certificati di nascita falsi. Successivamente, nei giorni scorsi, egli è stato arrestato a Limoges, in Francia.

Il Fratelli era entrato nel Canton Ticino attraverso il passo di Camedo (sul confine Locarno-Domodossola), dando un nome francese, che sarebbe quello della donna con la quale conviveva.

Chi sia questo Fratelli, cosa sia venuto a fare nel Ticino, lo si saprà quando saranno finite le pratiche per la sua estradizione dalla Francia, dovendo egli comparire davanti al giudice della Svizzera italiana.

Radiomegafoni nelle chiese polacche

VARSAVIA, 1

I prodigi della tecnica sono sempre più frequentemente adibiti al servizio della Chiesa anche in Polonia, dove nella bella chiesa dei Padri Salesiani a Przemysl con una solenne benedizione da parte di S. E. il Vescovo Tomaka sono stati installati i radiomegafoni. Dopo la cerimonia religiosa è stato trasmesso il concerto di musica e di canti sacri eseguiti dal celebre coro della Cattedrale di Przemysl diretto dal Maestro Don Lewkowicz. I Padri Salesiani si sono resi promotori della installazione dei radiomegafoni specie nelle piccole chiese rustiche per facilitare ai fedeli le audizioni di musica sacra così spesso organizzate dalla Società «Polskie Radjo».

Una città sotterranea scoperta in Polonia

VARSAVIA, 1

A Chelm Lubelski, durante i lavori di canalizzazione, è stata praticata un'apertura che ha portato alla scoperta di una vasta città sotterranea composta di corridoi larghissimi quanto le vie, di vicoli conducenti verso le stanze site negli ampi vani. Si calcola che in quella città potevano trovare comodo nascondiglio alcune migliaia di persone. Molto probabilmente essa rimonta all'Evo Medio durante il quale erano frequenti le invasioni dei tartari dalle steppe russe e la popolazione era costretta a trovare un sicuro nascondiglio sotto terra. La municipalità procederà alla completa esplorazione della città sotterranea.

Ex-addetto navale morto in circostanze misteriose

LONDRA, 1

Nella sua abitazione di Londra è stato trovato morto il capitano Goffredo Nash, ex addetto navale a Berlino.

Si ignorano ancora le cause della morte. Lo scomparso, oltre che a Berlino, era stato addetto navale a Stoccolma, Helsinski, Varsavia e

Domatore assalito dal leone

BERLINO, 1

In un circo, durante una rappresentazione pomeridiana, alla quale assistevano numerosi bambini, un leone, all'improvviso inferocitosi, colpiva con una formidabile zampata alla testa il domatore, che cadeva privo di sensi e grondante sangue da un'enorme ferita. Altri domatori accorrevano prontamente e riuscivano a respingere l'inferocito animale, mentre il ferito veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

SPIGOLATURE

La stampa georgiana pubblica delle curiose note su Tsovkra, villaggio dei montanari, i cui abitanti sono famosissimi per la loro agilità e sveltezza sorprendenti. Secondo le ricerche dei giornali, queste facoltà sono ereditarie e furono sconosciute anche nei tempi antichi. Una vecchia cronaca caucasica racconta di una missione diplomatica francese, di ritorno dalla Presia, i cui membri furono talmente colpiti dalle esibizioni degli abitanti di Tsockra, che invitarono qualche acrobata dei più agili a recarsi alla Corte di Luigi XV, dove acquistarono grande reputazione. La stampa propone al Governo del Caucaso del Nord di prendere le misure necessarie per sviluppare tali facoltà acrobatiche, onde fare degli abitanti del villaggio degli eccellenti artisti di circo equestre.

*

Il Ministero dell'Educazione Nazionale giapponese ha testè compilato una minuziosa statistica delle religioni del Paese. La religione buddista, suddivisa in dodici sette principali, con 50 sottosette, ha le sue manifestazioni di culto pubblico in 71.343 templi di prim'ordine e 34.961 di second'ordine. In questi ufficiano 55.094 bonzi (dei quali 53693 uomini e 1.401 donne). Le riunioni istruttive sono tenute in 6.982 locali. Il totale degli aderenti ascende a 41.882.307. La religione shintoistica è suddivisa in 13 sette principali con 101.659 ministri (kanneshi) dei quali 71.464 sono uomini e 30.195 donne. Le funzioni vengono fatte in 19 templi principali e in 14.250 locali di istruzione e di riunione. Il totale degli aderenti è calcolato a 16 milioni e 525.840. La religione cristiana è divisa in: a) cattolica con 273 missionari stranieri e 99 indigeni, 233 locali di culto e 89.119 aderenti; b) numerose sette (circa 37) con 589 ministri stranieri e 1.985 indigeni e 1.586 locali di riunione con 183.707 aderenti. I monumenti nazionali che hanno relazione con la religione sono in tutto l'Impero 1.650.

*

Le più alte autorità ecclesiastiche si sono da tempo preoccupate della necessità di rendere obbligatoria l'assicurazione del clero contro l'invalidità e la vecchiaia al fine di ovviare ai gravi e pietosi inconvenienti che si verificano attualmente. «La Corrispondenza» informa che l'Episcopato dell'Umbria ha disposto che tutto il clero giovane dovrà essere d'ora innanzi assicurato. Così pure nella Conferenza dell'Episcopato ligure tenutasi a Genova sono state prese le seguenti deliberazioni: 1) Tutti coloro che intendono riceve i Sacri Ordini debbono essere assicurati contro l'invalidità e vecchiaia. Uguale assicurazione è obbligatoria a tutti i sacerdoti che sono al disotto di 30 anni di età. La spesa per i sacerdoti sarà in parte sostenuta dalle Fabbricerie. b) Per ovviare a qualunque ritardo nei pagamenti della quota annua di assicurazione l'Episcopato ha disposto che le eventuali sollecitazioni di pagamento, siano rivolte agli Uffici Amministrativi Diocesani.

*

L'Italia non si limita a cercare i prodotti petroliferi nel suo territorio ed in quello del suo Impero Coloniale il quale sembra possederne giacimenti capaci di assumere presto una vera importanza mondiale. I nostri dirigenti hanno una idea chiara e precisa dell'importanza del petrolio nel ventesimo secolo non tralasciano di fare tutto il possibile per assicurarsi quello che viene giustamente chiamato il sangue delle industrie di ogni parte del mondo. L'attività svolta dall'Italia nella valorizzazione dei giacimenti petroliferi albanesi sono a tutti ben note ed incominciano ad essere feconde di ottimi frutti. Anche nei petroli della Mesopotamia e della Persia l'attività italiana non rimase affatto indifferente. I nostri connazionali intraprendono ora lo sfruttamento dei giacimenti peruviani nelle regioni di Zorritos i quali sembrano autorizzare le migliori speranze. Le perforazioni eseguite in quella vasta zona furono molto accurate e profonde e poterono essere effettuate con pieno successo grazie alla perizia tecnica dei dirigenti. Durante i lavori di sfruttamento sarà data per quanto sarà possibile, la preferenza ai nostri connazionali residenti in quella nazione ed agli operai di origine italiana i quali sono abbastanza numerosi!

Sommari di Riviste

* E' uscito in questi giorni il nuovo numero della Rivista «La Magistratura del Lavoro delle Venezie». Il fascicolo contiene fra l'altro una chiara monografia del prof. R. Cognetti De Martiis sull'«Arbitrato nelle controversie individuali del lavoro», una monografia del Consigliere Fontana sui «Corrispondenti di seconda categoria dei giornali».

Abbondante e varia è la raccolta giurisprudenziale corredata di molti richiami e con due note degli Avvocati Alberto Marchi e Giuseppe Cipriani. Completano il fascicolo il massimario delle Magistrature di Trieste e Venezia, una rassegna di libri e riviste e un notiziario di attività contrattualistica.

Libri nuovi

—: Rendiconti del Seminario matematico della Università di Padova. Casa ed. Cedam, Padova.

E. N. Andrade: «Il meccanismo della natura». Ed. Tumminelli - Roma - L. 15.

R. Morghen: «Il tramonto della potenza sveva in Italia» - Tumminelli e C. ed. Roma - L. 20.

Danilo De Micheli: «Dal deserto alla vita», (con ill.) - Tumminelli ed. Roma - L. 15.

Giuseppe Colucci: «Settimia Regina di Oriente», romanzo storico del III secolo - Casa ed. Ceschina - Milano L. 10.

G. Labronico F. Palazzi: «Chicchi d'oro». Casa ed. Ceschina - Milano L. 10.

CRONACA CITTADINA

L'ultima riunione dello scaduto Consiglio dell'Economia

La relazione del Prefetto Presidente sulla indefessa attività

degli ultimi mesi e sulle condizioni economiche della Provincia

Ha avuto luogo lunedì, nel Palazzo di Via 22 Marzo, l'adunanza generale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. Prima dell'inizio della riunione, presenti S. E. il Prefetto Catalano, il Segretario Federale e quasi tutti i componenti del Consiglio, è stata inaugurata, nell'atrio dell'ingresso al Palazzo una lapide riproducente le segnenti frasi del Duce, a ricordo della fondazione dell'Impero:

« Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero; lo fecondera col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. Mussolini IX Maggio MCMXXXVI - XIV ».

All'adunanza presieduta da S. E. il Prefetto, erano presenti il Segretario Federale, il Vicepresidente del Consiglio, il Direttore dello Ufficio, ed i membri delle varie Sezioni.

Il saluto del Vicepresidente al Prefetto

Il comm. Ivancich, Vice presidente, riunendosi per la prima volta il Consiglio sotto la presidenza del prefetto Catalano, gli ha rinnovato l'espressione e i sentimenti del più devoto omaggio e del più fervido augurio da parte di tutte le categorie economiche provinciali. Ricordato che il Capo della provincia è venuto tra noi in un momento particolarmente radioso per la Patria nostra: all'indomani cioè di quel trionfo di fronte al mondo, che, se fu militare e politico, fu anche economico, e che il nostro Paese aspira sopratutto alle pacifiche conquiste del fecondo lavoro ed a una sempre maggiore indipendenza economica, aggiunse che nella nobile gara di attività a cui partecipano tutte le forze nazionali, la nostra Provincia desidera avere — come già in tempo di guerra — il suo posto d'onore, intensificando la propria opera nelle terre, nelle industrie, nei commerci, nella marineria.

Le parole del Vicepresidente sono salutate dall'unanime applauso del Consiglio.

Tra la generale attenzione dei presenti prende quindi la parola S. E. il Prefetto il quale fa una larga interessantissima relazione sull'opera svolta dal Consiglio e sulla situazione economica.

Il discorso del Prefetto

S. E. il Prefetto inizia il suo discorso con un patriottico accenno alla cerimonia per la inaugurazione della lapide che ricorda la fondazione dell'Impero. Il primato di Italia, perseguito costantemente dal regime, dice l'oratore, è divenuto ormai alimento spirituale di ogni italiano che, temprato nel duro clima della Rivoluzione Fascista, è sempre pronto a nuovi cimenti con freschezza di spirito ed illimitata disciplina, animato da un senso eroico della vita che è la espressione più fulgida della unità e della saldezza della stirpe. Le forti parole del Duce che la lapide ricorda siano la fiaccola ardente che deve illuminare la nostra fatica sì che ogni nostra attività, ogni nostra iniziativa, vengano più che mai rivolte, nell'ambito delle nostre possibilità, e delle nostre risorse, al potenziamento dell'Italia Imperiale ».

Il Prefetto ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, e il Consiglio sorgendo in piedi risponde con un possente « Viva il Re » e « A Noi ».

La provincia e l'A. O.

Dopo aver ringraziato il Vice presidente per le gentili espressioni di saluto rivoltegli il capo della Provincia tratteggia l'importanza del momento economico attuale:

« A pochi mesi dalla cessazione dell'assedio economico mentre non sono completamente ripresi con tutti gli Stati i traffici regolari, si può dire, ed osservo, che l'economia italiana è ancora tutta protesa nello sforzo iniziato nei giorni silenziosi ed operanti della preparazione della guerra d'Africa ».

« Tale sforzo sostenuto, durante il periodo dell'assedio economico dalla mirabile resistenza del popolo italiano che, attraverso la radiosa, superba vittoria della nostre armi, ha veduto finalmente ricondotto lo Impero sui colli fatali di Roma, è oggi più che mai in atto per ogni possibilità di conquista economica.

« E la provincia di Venezia, con le altre consorelle, ha partecipato con ardore e con fede costruttiva alla grande azione intrapresa per l'autarchia economica migliorando sempre più le proprie attività produttive.

« Così alle salde schiere dei soldati che, col sangue, hanno aperte all'Italia le luminose vie imperiali, subentrano ora le forze economiche del braccio e dell'ingegno per l'attuazione delle opere di pace dirette alla valorizzazione dell'Impero.

« L'impronta di questo nuovo miraggio di attività è visibile in ogni settore della vita economica di questa provincia, dove ci si prepara a riprendere i traffici sulle antiche vie del mare; dove si gettano le basi di nuove attività marittime e si progettano rifornimenti di materie prime e si organizza il collocamento dei prodotti dell'Africa Orientale Italiana.

« Intanto sono partiti per quella regione in questo mese altri mille lavoratori veneziani che vanno a raggiungere migliaia e migliaia di altri loro compagni costituenti le nuove centurie che, al pari delle antiche romane, saranno laggiù esempio di civiltà e di progresso, dando con le loro braccia robuste e laboriose, nuova vita a quella terra finora poco o nulla produttiva.

Contemporaneamente si prosegue qui nello sviluppo delle lavorazioni nuove, iniziate nel periodo sanzionista e che dovranno essere sostenute sempre anche in avvenire allo scopo di conquistare il massimo possibile di autonomia nazionale, specie nel settore delle produzioni, interessanti la difesa del Paese ».

Le attività agricole

Nei riguardi dell'Agricoltura, il Prefetto inizia quindi l'esposizione dell'opera svolta dal Consiglio che nel campo agricolo principalmente fu varia ed intensa in ragione della grande diversità dei problemi che presenta l'Agricoltura della nostra provincia.

Al primo piano delle questioni trattate vanno poste quelle relative alle iniziative zootecniche e a proposito dell'efficace azione svolta dal Consiglio per la disciplina delle Stazioni di Monta Taurina; allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti che si verificavano in seguito alla diversità dei sistemi ed alle diverse tariffe in vigore nelle provincie delle Tre Venezie informa che a tale scopo è stata concretata con i rappresentanti delle Provincie interessate una tariffa minima con il sistema unico dello abbonamento e sono stati inoltre fatti voti e dati suggerimenti per la costituzione in ogni provincia dei Consorzi fra i tenutari di tori.

L'oratore intrattiene poi il Consiglio sulle questioni riguardanti il rimboschimento che sono state studiate attentamente dalla Sezione Agricola e Forestale la quale ha provveduto alla rinnovazione del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, predisponendo al riguardo anche il piano dei lavori da eseguirsi nel primo esercizio finanziario, per una spesa complessiva di oltre 57000 lire. E' stata, fra l'altro, predisposta la Festa degli Alberi in tutti i Comuni della Provincia.

Passa quindi ad esaminare l'attività svolta dal Consiglio nel campo della bonifica nel quale ricorda che si sta per celebrare il compimento del primo secolo di lotte dei veneti per la redenzione delle terre; e riassume infine l'azione del Consiglio nel campo dei mercati, dei prodotti ortofrutticoli; dell'istruzione professionale agraria ecc.

Quanto alla situazione agricola in genere si è raggiunto un periodo di assestamento, in dipendenza delle benefiche provvidenze emanate in questo campo dal Governo per l'alleviamento del debito agrario e per il miglioramento e la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli e del bestiame.

Industrie e comunicazioni

Passando all'azione del Consiglio nel campo dell'industria S. E. il Prefetto ricorda che è stato recentemente ripreso l'esame della situazione delle *industrie artistiche veneziane* con particolare riguardo a quelle dei vetri artistici e dei merletti al fine di suggerire l'adozione di provvedimenti che valgano a migliorare la loro situazione. Informa poi circa l'azione svolta dal Consiglio nei riguardi della *zona industriale di Marghera* nella fiducia che l'interessamento spiegato, possa produrre i risultati che si attendono.

Accenna alla attività del Consiglio nei riguardi di nuovi impianti industriali ed in particolar modo delle distillerie per alcool carburante mentre già magnificamente funzionano e producono le due distillerie sorte in Cavarzere ed in S. Michele al Tagliamento.

Passa quindi ad illustrare l'attività del Consiglio nel campo delle comunicazioni terrestri informando dell'interessamento spiegato per un miglioramento dei servizi ferroviari passeggeri, con particolare riguardo alle comunicazioni tariffarie di varia natura e miglioramenti di orari ferroviari, e per la riorganizzazione degli autoservizi pubblici della provincia.

Accennato poi all'azione svolta a vantaggio dell'industria vetraria espone la situazione attuale dell'industria della provincia e rileva la intensa attività che caratterizza lo andamento di quasi tutti i suoi rami, in specie quelli che hanno diretta connessione con la difesa del Paese e l'indipendenza economica.

Osserva a tale riguardo che particolarmente intensa è stata la attività dell'industria meccanica e metallurgica e si intrattiene a parlare delle singole importanti industrie in funzione a Marghera.

Segnala inoltre una ripresa nella esportazione di vetri artistici, lo sviluppo della lavorazione del lino, dell'industria cotoniera e dell'industria alimentare.

Commerci e traffici marittimi

A proposito dell'attività del Consiglio nel campo del *commercio estero* ricorda l'interessamento del Consiglio nei riguardi dei traffici con i nuovi territori dell'Impero e per la costituzione anche nel Porto di Venezia di un centro di raccolta del grano estero importato.

Dopo larghi accenni al commercio interno, S. E. illustra l'attività dell'Ente Provinciale pel Turismo che ha sede presso il Consiglio ed ha particolare importanza per Venezia, e passa poi a trattare delle attività commerciali della Provincia ricordando specialmente l'aumento, in valore, di alcune esportazioni, l'andamento dei consumi e l'aumento del gettito della tassa sugli scambi.

Cita quindi confortanti indici sulla riduzione del numero dei protesti cambiari e dei fallimenti dichiarati in provincia, ricorda l'incremento degli affari alla Stanza di Compensazione e l'aumento che, specie nella stagione estiva, si è rilevato per il movimento dei forestieri.

Per quanto concerne i traffici marittimi, dopo avere informato sull'interessamento svolto dal Consiglio circa le questioni relative ai fondali del Porto e al movimento delle navi durante la nebbia, illustra il movimento portuale nell'anno in corso e lo raffronta con quello dell'anno precedente e passa a trattare delle altre questioni interessanti i vari servizi.

L'azione nel campo sociale

Ultimato l'esame nell'opera svolta dal Consiglio nel settore economico, S. E. il Prefetto illustra l'attività dell'Ente nel campo sociale ed espone l'azione provvida ed oculata svolta dal dipendente Ufficio Unico Provinciale di Collocamento allo scopo di ridurre la disoccupazione.

Ricorda a tale riguardo che nell'ultimo semestre sono stati effettuati circa 30.000 collocamenti oltre le pratiche compiute per l'invio di numerosi lavoratori in A.O.I.

Conclude assicurando che l'opera del collocamento che si svolge in perfetta collaborazione col Segretario Federale continuerà sempre nel più intenso ritmo.

Ricordata poi l'azione svolta dal Consiglio per la formazione degli Albi per la Magistratura del Lavoro, S. E. si occupa dell'azione svolta dall'Ente — in collaborazione col Consorzio per l'Istruzione Tecnica a vantaggio dell'Istruzione professionale facendo particolare accenno alla scuola pel Vetro.

Mette quindi in evidenza l'azione spiegata per la Scuola industriale e per una scuola per la lavorazione del Merletto in Burano, R. Istituto Tecnico Inferiore a S. Donà di Piave e per un nuovo tipo di corsi per completare la preparazione delle maestranze in Venezia.

S. E. il Prefetto ricorda poi il recente provvedimento di modifica alle disposizioni di legge sul personale degli uffici provinciali dell'economia Corporativa distinguendolo in due categorie e cioè: la Direzione, il Capo Servizio Statistica ed il Ragioniere Capo, da iscrivere in ruoli statali ed il rimanente personale da inscrivere in ruoli consiliari.

Cita quindi alcuni dati significativi sulla attività svolta dall'Ufficio nell'esercizio delle funzioni autonome e di quelle di Segreteria del Consiglio, attività che Egli definisce veramente encomiabile, condotta con zelo e disciplina sotto la competente e vigile guida del Direttore.

I compiti per l'avvenire

Dall'esame dell'opera svolta il capo della Provincia passa ad accennare ai compiti che attendono l'opera futura delle categorie economiche esprimendosi con le seguenti parole:

E' necessario, egli dice che tutti sentano il dovere di collaborare con assoluta dedizione nell'opera che il Governo e tutte le Organizzazioni del Partito e del Regime vanno svolgendo per normalizzare i mercati ed evitare ingiustificati aumenti nel costo della vita, mentre nessuna sosta deve allentare lo sforzo intrapreso per aumentare la produzione interna a tutti gli effetti.

Le categorie economiche consce della necessità di assolvere con disciplinata fede tale dovere, avranno l'ambito orgoglio di concorrere ad irrobustire sempre più il blocco imbattibile di forze col quale l'Italia Fascista potrà proseguire sicura verso le maggiori ben meritate fortune che la conquista dell'Impero le ha dischiuse.

Il Consiglio prorompe alla fine del discorso in un vivissimo e prolungato applauso, inneggiando al Duce.

Prende quindi la parola il Consigliere Fries, che illustra la situazione dell'armamento locale e dei traffici del Porto di Venezia, soffermandosi particolarmente sull'ordinamento dei servizi marittimi.

Il Segretario Federale, dopo aver ricordata l'intensa azione che il Partito svolge per il controllo dei prezzi, rivolge un vivo appello alla comprensione di tutte le categorie economiche.

In particolare il suo appello si riferisce alle forze economiche che agiscono all'origine della produzione, perchè sentano il dovere di collaborare col Partito al quale è indispensabile conoscere ogni elemento riguardante la formazione dei prezzi della sorgente del prodotto fino alla sua distribuzione al consumatore.

Il Consigliere Fezzi fa alcune considerazioni sugli sviluppi della azione intrapresa dal Partito per il controllo dei prezzi, assicurando il Segretario Federale della fervida collaborazione dei lavoratori del commercio nell'azione stessa.

L'approvazione del bilancio preventivo 1937

Il Vice-Presidente fa quindi un breve rapporto sulle linee generali del bilancio facendo presente che la direttiva fondamentale seguita fu quella di provvedere efficacemente ai compiti sempre crescenti assegnati al Consiglio senza gravare maggiormente i contribuenti. Mentre furono infatti aumentati sensibilmente alcuni stanziamenti e in particolar modo quelli relativi ai contributi per le varie iniziative di carattere economico, venne mantenuta inalterata l'aliquota dell'imposta consiliare che era già una delle più basse d'Italia.

Malgrado ciò, mentre il Bilancio presenta una buona elasticità, è stato possibile stanziare una notevole somma per il miglioramento del patrimonio dell'Ente.

A nome del Collegio dei Revisori dei conti prende la parola il Consigliere Colussi che dà lettura della relazione al Bilancio.

Il Consiglio approva all'unanimità il Bilancio.

Il Consigliere Parisi riferisce sui criteri al quale si è informata la Sezione Commerciale nel formulare le direttive per il rilascio delle licenze per il commercio ambulante, che in base a disposizioni di legge il Consiglio deve ogni anno segnalare alle Commissioni Comunali.

Sull'istituzione in Venezia di un mercato annuale di oreficeria allo scopo di valorizzare la produzione orafa artigianale, prende la parola il prof. Mauri al quale fa seguito il Consigliere Fassetta per illustrare l'iniziativa presa dal Comune di Noale di organizzare una Mostra Zootecnica a carattere intercomunale e per riferire sulla Mostra canina che avrà luogo nel prossimo anno a Venezia.

Il Cons. Galeazzi ed il Cons. Fassetta illustrano quindi varie richieste pervenute al Consiglio relative alla revisione ed all'accertamento di alcune consuetudini vigenti in Provincia nel campo agricolo, industriale, commerciale e marittimo.

L'assemblea approva all'unanimità le proposte formulate dai relatori in merito al commercio ambulante, al Calendario delle mostre ed all'accertamento di consuetudini.

Esaurito l'ordine del giorno, S. E. il Prefetto, dopo aver ricordato che col 30 novembre c. a. scadono dalla carica i Presidenti ed i Vicepresidenti di Sezione e tutti i Consiglieri, rivolge ai presenti un vivo ringraziamento per la fervida collaborazione e per l'opera attiva e competente da loro data per lo sviluppo delle attività economiche della Provincia.

La seduta è tolta con il saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale a Roma

Ieri con la linea regolare aerea è partito per la Capitale il Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori: Bonafini Emilio L. 100; Avv. Gino e Giulio Sacerdoti L. 2000; Avv. Alberto Segrè L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Rapporto comandanti di Fascio. — Il Comandante Federale terrà rapporto a tutti i comandanti di Fascio della Città, Lido, Murano, Giudecca, Reparto Preavieri, Premarinara, Fanfara federale, giovedì 3 corrente, alle ore 21, a Ca' Littoria.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti che hanno praticato e che praticano il canottaggio sono convocati in sede del Guf per questa sera alle 18.30.

Tutti gli studenti che intendono svolgere una attività in seno alla Sezione Cinema-fotografica, in qualità di registi, operatori, soggettisti, fotografi ecc. sono invitati a presentarsi al Gu. oggi, alle ore 18.30, per comunicazioni.

Brevetto sportivo anno XV. — In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario dei G.U.F., tutti gli iscritti al primo anno di Corso universitario, debbono conseguire il Brevetto sportivo.

Tale Brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera, che si svolgeranno dal 10 dicembre al 23 marzo XV. A tutti gli universitari che avranno superate le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del Brevetto, che avrà anche valore di papiro matricolare, e che servirà come condizione per l'iscrizione al Gruppo Universitario Fascista.

Pertanto i nuovi iscritti ai RR. Istituti Superiori di Venezia, di Padova o ad altra Università che risiedono a Venezia e che intendano iscriversi o passare al Guf da altre Organizzazioni Giovanili del P.N.F., dovranno presentadsi in sede per riempire il modulo di domanda ed effettuare il versamento della quota, stabilita in L. 10.

Gruppo della Giudecca

Il camerata Zucchetta Francesco ha versato L. 50 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Offerte Befana Fascista. — Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile le seguenti offerte: signora Anna Rocca Baslini L. 100, signora Nella Errera L. 100, signora Maraldo Giuditta L. 10.

Hanno offerto indumenti le signore: Contessa Maria Da Schio, Bartolommei Lina, Tessier Salvagno Livia, Salvagno Italia, contessa Persico Licer Ginetta, contessa Helène Papadopoli, contessa Dada Albrizzi, signora Callegaro Grimaldo, Irma e Maria Trevisan, Leonilde Miozzi, prof. Luigia Gobesso, prof. Giuseppina Gobesso, Argenide Venturini, Emma Friedenberg, contessa Teresa di Colloredo.

La signora Dragoni ha offerto un rilevante numero di scampoli.

La Fiduciaria Provinciale dei F. F. ringrazia.

Giovani Fasciste. — Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 a Cà Littoria.

Gruppo femminile di Cannaregio. — Hanno offerto per la Befana fascista: Amerigo Bettiolo L. 10, Sorelle Scabbia 20, Rosa Cucchetti ved. Paganuzzi 30, A. H. Johnstone 100, Maestro Baldi Zenoni 50, Comunità Israelitica 50, Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50, comm. Amedeo Padoa 25, prof. Adolfo Ottolenghi 25, Antonio Russo 25, Cheriddo Ines 15, Erminia Coletti 5, co.ssa Eleonora Fracanzani di S. Bonifacio 50, gr. uff. avv. Max Ravà 50, cav. Tullio Vian 25. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Il Presidente Provinciale allo scopo di completare i quadri organizzativi e in riconoscimento della proficua attività che da anni svolgono in favore dell'Opera Balilla e alle loro particolari attitudini ha nominato ispettori i seguenti collaboratori: Prof. cav. G. B. Losego, Ispett. Provinciale O. Balilla; cent. comm. prof. Ugo Pessato, Ispettore Legioni Balilla di Venezia; cent. cav. Renzo Bigusi, Ispettore reparti marinari; cent. prof. Giorgio Bressan, Ispettore per l'Estuario di Venezia; cent. prof. Salvadori cav. uff. Angelo, Ispettore a disposizione; cent. prof. cav. Matteo Rinaldi id. id.; cent. cav. Zanchin Fausto, Ispettore per i mandamenti di Dolo, Mira, Mirano.

Colonie montane

Salutato alla stazione dai familiari partito oggi 1 dicembre, col treno delle ore 9.45 diretto a Norcen di Pedavena un primo scaglione di Balilla e Piccole Italiane destinati alla Colonia Alpina S. Marco.

Gli organizzati accompagnati ed amorevolmente assistiti dalle dirigenti dell'Opera hanno lasciato Venezia inneggiando al Duce e all'Opera Balilla.

Scuola serale

L'altra sera ebbe inizio un corso serale professionale per G. I. fuori scuola e operaie.

Il corso, diretto da otto insegnanti si svolge alla Casa della Giovane Italiana tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

Corso aggiornamento

Giovedì 3 c. m. alle ore 17 s'inizierà presso la Casa della Giovane Italiana il corso d'aggiornamento per dirigenti.

A detto corso sono invitate a partecipare tutte le dirigenti dell'O. Balilla.

Una funzione in San Biagio

In memoria d'un eroico caduto

Stamane nella chiesa di S. Biagio verrà celebrata a cura del Comando Militare Marittimo una solenne funzione in suffragio del tenente di vascello Armando Muti, di cui ricorre l'anniversario dell'eroico sacrificio in terra d'Africa per la conquista dell'Impero.

Il comandante Muti era assai conosciuto nella nostra città poichè copriva un importante incarico presso il locale ufficio Cit, di modochè la cerimonia religiosa riuscirà indubbiamente una commovente manifestazione di riconoscenza verso questo figlio immolatosi per la Patria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del comm. G. B. Del Vo, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine da Paolo ed Elisa Milone; L. 25 per la Befana Fascista del Gruppo Femminile di Cannaregio, dall'avv Enzo Milner.

Per gli importatori di caffè

L'Unione Fascista dei Commercianti informa che presso l'Ufficio competente è a disposizione delle ditte in possesso dei buoni di sdoganamento il terzo elenco delle importatori di caffè che risultano avere in questi giorni ottenuto licenze speciali per l'introduzione di caffè in magazzino B.

Stato Civile di Venezia

30 Novembre 1936
NATI 13, più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 13;
MORTI 9

Il nuovo Presidente dell'Assoc. Arma Cavalleria

S. E. Lessona, Ministro delle Colonie e Presidente generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ha nominato presidente della Sezione di Venezia e ispettore provinciale di Zona, il nob. avv. Luigi Tommaseo, in sostituzione dello avv. cap. Pier Maria Carlato, trattenuto alle armi. La Presidenza generale ha vivamente ringraziato il camerata Carlato per l'opera svolta. Valendosi delle disposizioni statutarie, l'avv. Tommaseo, ha riconfermato nella carica di vice presidente il co. dr. Roberto Balbo di Vinadio, in quelle di segretario amministrativo e organizzativo, rispettivamente, i camerati Pietro Vernier e Aldo Oreffice.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Etato Civile il giorno 30 novembre:

Matrimoni: Bellucci Cesare elettricista con Fossetta Clelia casalinga; Zamarchi Luigi fabbro con Cozzarini Irma casalinga; Cudignoto Antonio magazz. idraul. con Trame Giovanna cas.; Cor[illegible] Aldo biadaiuolo con Conte Annita cas.; Carmello Antonio macellaio con Caburlotto Maria cas.; Grisostolo Giuseppe dipintore con Vianello Vera sarta; Bressanin Giuseppe fotografo vedovo con Cercenà Luigia casalinga vedova; Mion Pietro cambusiere con Degan Giuseppina elettricista; tutti celibi.

Decessi: maschi: Oranda Giovanni di anni 80 celice ricoverato; Bellini Antonio di anni 74 coniugato; Peron Marco di anni 51 coniu. bracciante; Zambelli Antonio di anni 72 celice; Codolo Riccardo di mesi 16. Femmine: Scarpa Scarpa di anni 72 ved. civile; Tabacco Euisa di anni 8 scolara; Gislon Bognolo Maria di anni 76 ved. cas.; Vigris Musiollo Gisella di anni 69 ved. casalinga.

Sventure e disavventure

La ferita di un ago

La lavandaia Romilde Testa di anni 24 abitante a Castello 6768, lavorando nell'essicatoio della lavanderia dell'Ospedale civile si ferì con un ago all'indice sinistro riportando una infezione guaribile in giorni dieci.

Nel ribattere un chiodo

Il garzone fabbro Severino Vescovi di anni 15, abitante a Cannaregio 1421, nel ribatter i chiodi di un cancello che si stava fabbricando nell'officina Fabretti ai Ss. Apostoli, si ferì al capo e dovette ricorrere all'ospedale civile dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Sul ponte di Santa Fosca

Tornando dalla scuola il piccolo Mirco Moro di anni 8, abitante a Cannaregio 3319, è scivolato su di una buccia di limone sul ponte di S. Fosca fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

La disgrazia di un neonato

Il lattante Primo Zennaro di giorni undici, da Pellestrina, è stato ricoverato all'ospedale per la frattura dell'omero destro, guaribile in giorni quaranta, provocata involontariamente dalla madre al terzo giorno della nascita mentre lo avvicinava al seno per allattarlo.

La spinta del compagno

Il quattordicenne Bruno Ruzzene abitante a Cannaregio 1985, giocando coi compagni in salizzada a S. Girolamo, si ebbe da uno di essi una spinta che lo fece rotolare sul selciato producendosi la frattura del gomito sinistro guaribile in giorni 30.

Addentato dal cane lupino

Ieri alle ore 15 il bracciante Armando Ficotti di anni 16, abitante a Mazzorbo, nel consegnare un collo in una casa a S. Elena per conto dell'Agenzia trasporti Guetta, è stato addentato da un cane lupino che gli produsse un'abrasione alla coscia sinistra guaribile in giorni 15.

Si ferisce con un bicchiere

Il marmista Alfredo Penso di anni 17, abitante al Lido, Via Negroponte, lavando un bicchiere presso il laboratorio Piacentini sulle Fondamente Nuove si produsse una ferita alla mano sinistra con l'orlo agliente del bicchiere stesso. Guarirà in giorni otto.

OSPEDALE AL MARE
Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 9 corr. alle ore 11, nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO:

Conto consuntivo 1935
Variazioni al Bilancio Preventivo 1936.
Bilancio Preventivo 1937
Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione
Centralizzazione degli impianti tecnologici
Ampliamento fabbricato Lavanderia
Varie.

Nel caso che l'Assemblea non raggiungesse il numero legale seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 11.30.

Lido di Venezia,
1 Dicembre 1936 - XV.
Il Presidente A. GARIONI

La giornata a Venezia

Diario Sacro

9 Dicembre - La translazione del corpo di S. Aniano Vescovo di Alessandria d'Egitto, discepolo e successore di S. Marco Evangelista con la commemorazione di S. Bibiana vergine e martire, in Roma, circa il 363. Il sacro corpo di S. Aniano che un tempo veneravasi a S. Maria della Carità ora Accademia, riposa adesso nella chiesa di S. Tomà, di fronte alla quale vi è la Scuola dei Calzolai che aveva per patrono il Santo, il quale essendo appunto calzolaio ed avendo avvicinato S. Marco fu da questo convertito e consacrato Vescovo. A S. Tomà si espone il corpo del Santo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** Le olimpiadi del buon umore — **Malibran** chiuso — **Rossini** La danza delle libellule.

Cinematografi

Accademia La marcia di Rascoczi — **Centrale** Sergente di ferro — **Garibaldi** Notte di Carnevale — **Imperiale** Notte di Nozze — **Italia** Il lago delle vergini — **S. Marco** La damigella di Bard — **S. Margherita** Il vincolo — **Massimo** Le due città — **Moderno** Un grullo in bicicletta — **Nazionale** Frutto Acerbo — **Olimpia** Al sole — **Progresso** Elegante giustiziere — **Excelsior (Mestre)** Sui mari della Cina — **Piave (Mestre)** Serata di gala al circo Peter — **Marconi (Mestre)** Sull'azzurro cielo — **Marghera (Mestre)** Il mistero del varietà.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.25, trasmissione dalla Wiener Staatsopear (da stabilire); Stoccarda, 24, *Andrea Chenier* di Giordano (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino 21, *Messa da Requiem* di Verdi (dal Teatro di Torino, dir. Guarnieri); Strasburgo, 21.30, musiche di Mendelssohn, Schumann, Duruflè, Ravel, Debussy, Lalo; Amburgo, 20.45, musiche di Sibelius, Rangstròm, Halvorsen; Berlino, 20 e 10, musiche di Pfitzner e Schumann; Sottens, 20.35, musiche di Brahms, Franck, Dalcroze, Albeniz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 20.40, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta: musiche di Mozart, Vitali, Beethoven; Colonia, 21, concerto pianistico dedicato a Chopin (da Varsavia).

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Passaggio a livello* di Giuseppina Ferioli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, Ugo d'Andrea; Gruppo Torino, I. int., dizione poetica di Riccardo Picozzi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella: in Ruga Rialto — Turolla: ai SS. Apostoli — Vian: a S. Leonardo — De Pluri: ai Tolentini — Lancerotto: ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini: a S. Fantin — Baldisserotto: al Lido e Comunale a S. Elena.

Il "Celio" e il "Marco Polo"

Iermattina alle ore 6.30 è giunto da Istanbul il piroscafo « Celio » che è ripartito alle ore 9 per Trieste.

Alle ore 21 è arrivato da Alessandria il «Marco Polo» che è ripartito alle 24 per Trieste.

Una innovazione nella vita secolare dei gondolieri

La pensione comunale a 42 gondolieri vecchi od invalidi al lavoro - Una riduzione nel numero delle gondole

In base ad una deliberazione podestarile del 1. maggio u. s., cinquantacinque gondolieri vecchi ed inabili hanno lasciato in data di ieri il loro servizio, e di questi 42 sono andati in pensione con un assegno massimo di lire cinque al giorno.

Si ricorderà come fosse stato deciso nella suddetta determinazione podestarile che i gondolieri i quali al 1 gennaio 1935 avessero compiuto i 65 anni di età o risultassero inabili al lavoro, potessero essere collocati in stato di quiescenza con l'assegno sopra indicato.

Il numero da esonerarsi dal servizio non avrebbe potuto però superare il limite dello stanziamento all'uopo previsto in bilancio e ammontante a lire 80.000 e pertanto solo 44 fra i più vecchi, stanchi o malandati gondolieri avrebbero goduto la pensione.

Per stabilire quali di essi si fossero trovati nelle condizioni contemplate dal provvedimento, si addivenne alla nomina di una Commissione composta del Vice Podestà comm. Avv. Vilfrido Casellati, del Comandante dei Vigili dottor Tommaso Teti, del Segretario dell'Artigianato cav. uff. dott. Belardinelli e dei gondolieri Angelo Maddalena Capo dell'Ufficio assistenza dei gondolieri e Arturo Cucchiero consulente tecnico della categoria; e questa commissione, in seguito a referti dell'Ufficio di igiene e dopo aver accertato l'anzianità dei vari gondolieri, ha potuto stabilire che ben cinquantacinque degli stessi avrebbero diritto all'esonero, con un'eccedenza di 11 sul numero prestabilito. Senonchè il miglioramento del servizio esige che tutti i gondolieri, i quali si trovano nelle condizioni suddette, siano collocati a riposo in modo che sieno tolti dalla categoria tutti gli elementi troppo vecchi ed inabili senza esclusione di sorta.

E a questo si è potuto arrivare traendo partito dal fatto che tredici gondolieri compresi fra i vecchi e gli inabili, hanno espresso il desiderio di rinunciare alla quota di pensione loro spettante, purchè le loro licenze siano volturate al nome dei rispettivi figli; e poichè questi furono riconosciuti tutti incensurati, di buona condotta e in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti si è deciso di accogliere le domande, tenendo anche conto della vecchia tradizione secondo la quale fin dai tempi della Serenissima, i gondolieri solevano tramandare di padre in figlio le fatiche e le glorie del remo.

Così il Comune ha avuto la possibilità di esonerare dal servizio tutti i 55 gondolieri inadatti, collocandone in pensione 42 e risparmiando nello stesso tempo gli assegni corrispondenti ai tredici che spontaneamente vi hanno rinuncia

Naturalmente l'accoglimento di tali desiderata deve considerarsi come assolutamente eccezionale e cioè come un provvedimento adottato soltanto in considerazione che si tratta di inquadrare per la prima volta la classe dei gondolieri, dopo l'approvazione del nuovo regolamento.

I giubilati

I 42 gondoleri, collocati da ieri in stato di quiescenza con l'assegno annuo netto di L. 1800 pagabili in 12 mensilità postecipate, sono i seguenti: Grossi Alessandro fu Giacomo; Molin Lorenzo fu Francesco; Zardinoni Marco fu Carlo; Cucchiero Gio Antonio fu Pietro; Civiero Antonio fu Gio Batta; Bonomo Giovanni fu Giovanni; Berti Giovanni fu Giovanni; Vianello Antonio fu Angelo; Celin Federico fu Antonio; Gritti Taddeo fu Luigi; Zocco Luigi fu Giovanni; Peltrera Zaccaria fu Antonio; Barugolo Luigi fu Cesare; Zuliani Marco fu Giovanni; Bossao Andrea fu Antonio; Cortese Vittorio; Parmesan Gio Batta fu Domenico; Pavan Antonio fu Giuseppe; Scomparin Angelo fu Francesco; Cerchieri Gio Batta fu Pietro; Seibezzi Lorenzo fu Giuseppe; Pezzile Nicolò fu Giuseppe; Cortese Matteo fu Alessandro; Forcellini Girolamo fu Antonio; Pellegrini Angelo fu Francesco; Mozzetto Matteo fu Gio Batta; Citton Antonio fu Massimo; Palmarin Antonio fu Francesco; Corbetto Gio Batta fu Gio Batta; Ceolin Attilio fu Giovanni; Brocca Pietro fu Carlo; De Rossi Sebastiano fu Giuseppe; Fuga Giuseppe fu Jacopo; Berengo Pietro fu Giuseppe; Trentini Francesco fu Vincenzo; Grego Giovanni fu Gio Batta; Bognolo Antonio fu Angelo; D'Este Vittorio fu Pasquale; Besana Giuseppe fu Giuseppe; Zatta Ugo; Bigarello Tiziano.

Le domande di trapasso della licenza da padre in figlio è stata accolta nei riguardi dei seguenti gondolieri:

Boldrin Daniele d'anni 78 il quale rinuncia per età a favore del figlio Umberto di anni 38, che voga dal 27 febbraio 1935 e sostituisce il padre dal 27 luglio 1936.

Foccardi Germano di anni 72 il quale rinuncia per età a favore del figlio Lodovico di anni 27, che voga ad intervalli per il padre dal 3 aprile 1932 e sostituisce ininterrottamente il padre stesso dal 29 aprile 1936.

De Zorzi Luigi di anni 70 il quale rinuncia per età a favore del figlio Aldo di anni 29, che voga dal 12 settembre 1928 a tutt'oggi.

Carrer Isaia di anni 70 il quale rinuncia per età a favore del figlio Luigi di anni 28, che voga dal 15 novembre 1932 a tutt'oggi.

Pirona Angelo di anni 69 il quale rinuncia per età a favore del figlio Mario di anni 31, che voga ininterrottamente per il padre dal 1927.

Manzoni Marco di anni 69, il quale rinuncia per età a favore del figlio Alessandro di anni 35, che voga ininterrottamente dal 17 giugno 1931 a tutt'oggi per il padre.

Fabris Luigi di anni 69 il quale rinuncia per età a favore del figlio Fortunato Ferdinando che voga dal 26 luglio 1926 saltuariamente e dal 3 settembre 1933 sostituisce il padre.

Forcellini Angelo di anni 68, il quale rinuncia per età a favore del figlio Andrea di anni 29 che voga ininterrottamente dall'ottobre 1930 al dicembre 1935 e dal gennaio 1936 a tutt'oggi sostituisce il padre.

Seibezzi Domenico di anni 68 il quale rinuncia a favore del figlio Geremia, che ha vogato dal 21 ottobre 1930 ad intervalli e dal 13 giugno 1936 sostituisce ininterrottamente il padre.

Finco Olivo di anni 65, dichiarato inabile dalla commissione medica, il quale rinuncia a favore del figlio Pietro di anni 27, che voga ad intervalli dal 1927 e dal 7 aprile 1931 sostituisce a tutt'oggi il padre.

Monti Antonio di anni 64, riconosciuto inabile dalla commissione medica, il quale rinuncia a favore del figlio Ugo di anni 27 che voga per il padre dal 2 settembre 1933.

Rosso Alvise di anni 60, riconosciuto inabile dalla commissione medica, il quale rinuncia a favore del figlio Guerrino, di anni 19 che voga per il padre dall'8 marzo 1935.

La deliberazione podestarile, origine del provvedimento, è stata ispirata non solo da criteri di ordine umanitario e dalla necessità di migliorare il servizio, ma anche dall'opportunità di adeguare il numero delle gondole alle reali necessità del traffico anche in considerazione dell'auspicato sviluppo del servizio pubblico delle comunicazioni acquee con mezzi meccanici corrispondenti alle nuove esigenze della vita moderna.

Gli scopi del provvedimento

L'applicazione del provvedimento viene infatti, tra l'altro, a ridurre il numero delle gondole, a eliminare certe decrepite carcasse, a far sì che i gondolieri in servizio sieno meglio rimunerati per le aumentate possibilità di lavoro.

Fino ad ieri infatti, il numero dei gondolieri provvisti di regolare licenza ammontava a 435 alla qual cifra vanno aggiunti i 29 sostituti effettivi, più un numero variabile di sostituti provvisori; e, come si sa, in base al regolamento in vigore, ai sostituti effettivi dev'essere riconosciuto un diritto acquisito per il mantenimento in servizio e un titolo di preferenza per la concessioe delle licenze, mentre nessun diritto o titolo di preferenza viene riconosciuto ai sostituti provvisori.

Ora avviene che collocando a riposo 42 gondolieri, il numero complessivo di questi si riduce a 393 e poichè il numero delle gondole da adibirsi al servizio pubblico venne stabilito in 400, si rendono liberi 7 posti per i quali si è trovato giusto concedere la licenza ad altrettanti sostituti effettivi, tenendo conto della loro anzianità, delle loro benemerenze patriottiche, con preferenza assoluta nei confronti di coloro che sono andati volontari in A. O. e al numero e alla gravità delle punizioni riportate in rapporto alla loro anzianità di servizio.

In base a tali criteri la licenza è stata concessa ai seguenti sostituti gondolieri effettivi.

Morasco Carlo di anni 32, sostituto effettivo dal 1927, volontario in A. O. I., Foccardi Armando di anni 30 sostituto effettivo dal 1932 volontario A. O. I. Forcellini Carlo di anni 31 sostituto effettivo dal ni 34, sostituto effettivo dal 1927; 1925; Professione Domenico di anni 34, sostituto effettivo dal 1927; Scarpa Virgilio di anni 32 sostituto effettivo dal 1927; Bozzao Giovanni di anni 44, sostituto effettivo dal 1927; Trevisan Angelo di anni 56 sostituto effettivo dal 1927.

Ai rimanenti 22 sostituti gondolieri effettivi sarà concessa una licenza provvisoria con facoltà di rinnovazione di anno in anno, ed essi potranno essere ammessi nel numero dei 400 di mano in mano che qualche posto verrà a rendersi vacante, così da non sorpassare il numero globale anzidetto.

Le assegnazioni saranno in ogni caso fatte dall'apposita Commissione, la quale nel mese di dicembre di ciascun anno dovrà riunirsi per esaminare la posizione giuridica, economica e di salute dei gondolieri al fine di collocare a riposo coloro che presentano i voluti requisiti.

Concorsi nell'amministrazione civile dell'Interno

Con Decreti Ministeriali in data 24 ottobre u. s. sono stati indetti i concorsi per esame per l'ammissione di 50 vicesegretari in prova (gruppo A), 30 viceragionieri in prova (gruppo B) e 51 alunni d'ordine in prova (gruppo C), nonchè il concorso per titoli per l'ammissione di 30 inservienti in prova, nell'Amministrazione Civile dell'Interno.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione è il 9 gennaio.

Per chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla Regia Prefettura (Ufficio Gabinetto) nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Riunioni e Associazioni

Il rancio di Santa Barbara per gli artiglieri

Si ricorda agli artiglieri tutti che le prenotazioni per il tradizionale rancio fissato per venerdì 4 corrente alle ore 20 al Ristorante Pilsen Bacino Orseolo, si chiudono improrogabilmente questa sera. Le adesioni possono essere date presso la sede sociale, Corte dell'Orso 5500, dalle 21 alle 23 o presso la Casa dell'Abbigliamento A. Baietta, Via 2 Aprile. Si raccomanda ai soci di intervenire al rancio in divisa.

Per gli artiglieri da montagna

Tutti gli artiglieri da montagna (ora artiglieri alpini) specialmente ai vecchi soci dell'A.N.A.M. sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise nella sala superiore del «Calice» S. Marco Calle Stagneri, per importanti comunicazioni.

Data l'importanza della riunione si raccomanda vivamente a tutti i montagnini residenti a Venezia e Mestre di non mancare.

Associazione Arma di Cavalleria

Si ricorda ai soci che il giorno 8 dicembre p. v. si terrà l'assemblea genrale annuale e un rancio sociale, con le modalità che verranno comunicate. Sono aperte fin d'ora le prenotazioni che saranno chiuse sabato sera. Nessuno deve mancare.

Preventorio C. R. I. Enego

La statistica presenze bambini durante il mese di novembre reca le seguenti cifre: Bambini presenti al 1.o novembre 1936 n. 62; entrati durante il mese 9; usciti durante il mese 8; presenti a fine mese 63. Totale complessivo numero delle presenze 1.958.

Teatri, concerti e cinematografi

Ossy Renardy al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha inaugurato iersera la sua quindicesima stagione concertistica presentando per la prima volta al pubblico veneziano un giovanissimo violinista viennese, il sedicenne Ossy Renardy.

Sedici anni: età cruciale per un concertista, al quale, lontana ormai l'epoca di commosso stupore onde si circonda il fanciullo prodigio, gli ascoltatori chiedono compiute doti di preparazione artistica, età di transizione in cui si decide una volta per sempre se il fanciullo che ha meravigliato con la sua precocità sia destinato ad entrare nel novero dei solisti di grido o non debba piuttosto restringere i suoi orizzonti fra più modeste coordinate.

Nel caso di Ossy Renardy si può sicuramente credere per la prima soluzione tanto profonde si sono rivelate le sue naturali attitudini, tanto solida e fondata la scuola cui fu educato; e se a un sedicenne sarebbe prematuro chiedere delle mature qualità di interprete, la sua tecnica appare prodigiosamente sviluppata, agile e sicura tanto da permettergli una bellissima esecuzione del celeberrimo *Concerto in re* di Paganini, dove son profuse tutte le diavolerie del più acceso virtuosismo, vera pietra di paragone per i violinisti di ogni rango. E in senso virtuosistico era appunto orientato in gran parte il programma di iersera, svolto dal giovanissimo concertista con la più brillante disinvoltura nel superamento delle ardue difficoltà tecniche presentate dalle acrobatiche composizioni. Il caloroso e crescente consenso del numeroso pubblico costrinse il Renardy a eseguire alla fine tre pezzi, attinti al più tipico repertorio dei «fuori programma»; sedeva al pianoforte, ottimo collaboratore, Walter Robert Spitz.

g.p.

L'opera al Malibran

Domani, alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione di «Tosca» con gli ottimi artisti già annunciati e cioè: Protagonista Bianca Scacciati, tenore Enrico Coppellotti, baritono Domenico Malatesta, Concertatore e direttore d'orchestra Carlo Moresco.

La Direzione ci prega di avvertire che, data la forte richiesta di posti e palchi dalla città e fuori, le prenotazioni già fatte per la prima recita, verranno mantenute fino a stasera alle ore 19. I biglietti non ritirati entro tale ora, verranno posti in vendita a cominciare da domattina.

Le olimpiadi del buonumore al Goldoni

La Compagnia grandi spettacoli Bluette-Navarrini, presenterà questa sera la nuovissima rivista, di Ripp e Navarrini avente per titolo «Le olimpiadi del buonumore». Lo spettacolo allestito con grande sfarzo di scenari e di costumi impegna tutti i ruoli della ricca formazione e chiede un largo impiego del corpo di ballo.

Iersera un pubblico foltissimo ha seguito la replica della «Rivista sotto processo» ed ha calorosamente festeggiato Isa Bluette, Nuto Navarrini, Lily Minas, Maria Bedusi, Gustavo Re, Dino Lugara, acclamato il Trio Johnny Marcos, le originali ed eleganti danze acrobatiche di Dado e Kitty, il fantasista musicale Steffy e l'eccellente corpo di ballo.

ROSSINI

Vittoria e il suo ussaro di Paul Abrakam offerta in pregevolissima forma è stata seguita iersera da un pubblico che ha cordialissimamente festeggiato il brillante e divertentissimo Dezan, la graziosa Silvana Lucy, la soprano Rina Regis il tenore Giulio Neglia e gli altri tutti.

La lieta cronaca della serata registra frequenti applausi a scena aperta, parecchi bis alla coppia Dezan-Lucy e all'eccellente corpo di ballo oltre a una infinità di chiamate ad ogni calar di tela. Questa sera un'altra operetta assai divertente e cioè *La danza delle libellule*.

Un concerto Ferro-Giarda al Santuario della Scala

VERONA, 1

Presente il Comandante designato d'Armata, il Prefetto e le massime autorità, è stato tenuto stasera al Santuario della Scala, a favore dei restauri della chiesa stessa, l'annunciato concerto, che ha avuto per esecutori il violinista Luigi Enrico Ferro e Goffredo Giarda per l'organo, ambedue del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. Il concerto ha avuto splendido successo. Il comitato promotore era presieduto da Donna Lucia Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette-Navarrini: LE OLIMPIADI DEL BUON UMORE.

Rossini Ore 21.15: Compagnia d'operette Enrico Dezan: LA DANZA DELLE LIBELLULE, tre atti di Carlo Lombardo.

Malibran Oggi riposo. Domani: prima rappresentazione di TOSCA, tre atti di G. Puccini con la celebre soprano Bianca Scacciati.

Cinematografi

Centrale IL SERGENTE DI FERRO da «I Miserabili» di Victor Hugo; int. F. March e C. Langhton.

Italia Dalle 15.30: IL LAGO DELLE VERGINI, con la celebre Simona Simon.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jan Kiepura. Domani: FINALMENTE UNA DONNA.

Accademia Ore 15: LA MARCIA DI RASCOCZI con Camillo Chorn e Gustav Fraelich.

Massimo Dalle 14.30: LE DUE CITTA', grande capolavoro Metro protag. Ronald Colmann. Uno dei più grandi successi della stagione.

I funerali di Gianfranco Giachetti

ROMA, 1

Stamane, partendo dalla Clinica ove era stato ricoverato negli ultimi giorni, hanno avuto luogo i funerali del compianto attore Gianfranco Giachetti. Ad essi hanno partecipato numerose personalità del mondo artistico e letterario, nonchè tutti gli attori che attualmente lavorano nei teatri romani. Erano inoltre presenti una rappresentanza con gagliardetto della Federazione dello spettacolo, una rappresentanza del Sindacato autori, della Direzione generale della Cinematografia, gli allievi della Regia Accademia di recitazione, accompagnati dal presidente dell'Accademia stessa, da Tatiana Pavlova e dai direttori delle varie materie.

Dopo l'assoluzione, la salma, seguita da pochi intimi, è proseguita per il Verano.

Tenta avvelenare la fidanzata

ROMA, 1

Si ha da Perugia che, in seguito alle indagini dei carabinieri della vicina Tuoro, è stata arrestata la ventitreenne Annetta Slussi, domestica, sotto l'imputazione di procurato aborto. Dalle indagini è risultato che il fidanzato della Slussi, Cipriano Castello, nato a Padova e residente a Roma, manovale, avendo appreso lo stato in cui si trovava la ragazza, per non aver preoccupazioni, le aveva inviato delle compresse di sublimato corrosivo asserendo si trattava di medicinali per procurare l'aborto. Invece l'intenzione del Castello era quella di sopprimere la donna. Senonchè la Slussi si avvide in tempo che si trattava di veleno e perciò non ingerì le compresse. Anche il Castello è stato tratto in arresto a Roma.

Tribunale di Venezia

Sospetti infondati

Il sig. Agostino Capuzzo una mattina si accorse che, mediante la rottura della rete metallica che circonda la propria villa sita a Dolo, ignoti ladri avevano fatto un foro nel muro del pollaio ed avevano portato via del pollame. La stessa notte i ladri, continuando la loro impresa erano entrati nel magazzino di Angelo Genzato ed avevano divelto l'inferriata della finestra rubando 20 salami, due prosciutti e 15 musetti. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi fecero delle indagini. I sospetti caddero in seguito su Giovanni Carraro fu Sante di anni 30, Gino Cadorin fu Fortunato di anni 33, Pietro Scabero fu Antonio di anni 35 e Giovanni Corò fu Domenico di anni 33. Questi pertanto vennero denunciati per furto ma ieri all'udienza tutti hanno protestato la loro innocenza, nè il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha avuto la prova della loro colpevolezza e perciò li ha assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Marenzi.

La pelle della vaccina

A Giovanni Maitan da S. Donà di Piave era morta il 23 agosto, una vaccina per malattia. Avuta autorizzazione dal veterinario, incaricava Alfredo Guerrato di Antonio di anni 24 di togliere la pelle alla vaccina, prima che questa fosse sepellita. Senonchè il Guerrato invece di consegnare la pelle al Maitan se ne partiva con la corriera per Jesolo, portando con sè la pelle del valore di circa lire 150. Il Maitan denunciava il Guerrato che ieri in contumacia è stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale. Difensore avv. Marenzi di ufficio.

L'ombra nel granaio

Due donne riuscirono a prendersi dai campi di Vincenzo Sartori di Cavarzere 12 kg. di panocchie del valore di lire 10. Identificate per Filomena Frezzato di Francesco di anni 39 e Rosa Marangon fu Giuseppe di anni 53 vennero denunciate per il furto. Le due donne non sono comparse all'udienza e il Tribunale, dopo l'audiziona di alcuni testimoni, le ha condannate tutte e due a un mese di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Larocca di ufficio.

Due donne e le panocchie

Mentre il sig. Aurelio Migotto da S. Stino di Livenza dormiva i suoi sonni tranquilli nella notte dal 26 al 27 agosfo 1936 venne svegliato di soprassalto da alcuni rumori provenienti dal granaio. Accorse sul posto e vide una candela accesa e un'ombra aggirarsi nel granaio. Quando entrò, la candela era spenta e l'ombra era scomparsa. Però prima di andarsene il Migotto volle fare una visita accurata al granaio e rinvenne ad un lato due sacchetti di frumento già riempiti per un peso di kg. 42 e nascosta in un angolo una donna. Questa era Santa Meneghel fu Stefano di anni 63. Venne pertanto denunciata per tentato furto e ieri condannnata a un mese di reclusione a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Larocca di ufficio.

Dai campi altrui

Alcide Bergamasco fu Luigi di anni 37 e il nipote Pietro Fassin di anni 20 da Concordia Sagittaria si recavano nella notte dal 18 al 19 settembre nei campi di Giuseppe Geromin, ove rubavano delle panocchie. Venivano però sorpresi e denunciati. All'udienza ambedue hanno cercato di giustificare le loro azioni ed il Tribunale ha condannato il Bergamasco a 4 mesi di reclusione a lire 500 di multa con la condizionale ed ha accordato al Fassin il perdono giudiziale. Difensore avv. Marenzi.

SPORT

CANOTTAGGIO

Il passaggio alla Querini del "due,, campione europeo

Il passaggio della coppia Bergamo-Santin alla casacca bianco-azzurra della Querini — scrive il *Littoriale* — ha vivamente impressionato gli sportivi della Laguna. Lo avvenimento è variamente commentato negli ambienti specializzati, ma ad esso non si attribuiscono generalmente, moventi in qualche modo gravi.

Attenendosi alle dichiarazioni di persone molto vicine sia alla Querini che alla Bucintoro — continua il *Littoriale* — pare che il passaggio sia legato ad una questione di accomodamento dei due famosi vogatori. Si sarebbe trattato, in breve, di trovare un punto di conciliazione tra l'impiego civile della coppia campione d'Europa e l'attività sportiva della stessa.

La Querini, a mezzo del suo Presidente, pare sia giunta prima a tale compromesso e che conseguentemente abbia incorporato nelle sue file questi due magnifici esponenti del canottaggio italiano.

Resta ad ogni modo la soddisfazione — conclude il *Littoriale* — di sapere ancora a Venezia questo armo campione, dal momento che anche la Canottieri Lecco — così almeno si dice — aveva avanzato la propria candidatura nella questione.

CALCIO

13 convocazione degli azzurri

ROMA, 1

Per l'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia, che si giocherà a Genova il 13 corrente, sono stati convocati per una riunione di allenamento, che si terrà a Firenze allo Stadio Berta, i seguenti giuocatori: Olivieri, Marchini, Neri della Lucchese; Allemandi e Monzeglio della Roma; Colaussi e Pasinati della Triestina; Perazzolo del Genova; Ferrari dell'Ambrosiana; Piola della Lazio; Ceresoli del Bologna; Piccini della Fiorentina; Varglien II della Juventus. Massaggiatore: Bortolotti del Bologna.

Rosa felicemente operato

Ieri mattina il giocatore del Venezia Carlo Rosa, dopo sei giorni di degenza all'ospedale, dove era stato ricoverato in seguito all'allentamento di un tendine all'altezza del ginocchio prodottosi durante lo incontro con il Verona, è stato operato dal prof. Delitala. Il piccolo atto operatorio è riuscito felicemente e ben presto Rosa guarirà.

Ci vorrà però almeno un mese od un mese e mezzo fra la convalescenza ed il necessario riposo prima che il nero-verde possa riprendere la sua normale attività nella linea d'attacco del Venezia.

Il Bollettino della neve

ROMA, 1. — Bressanone (Plancios Plose): cm. 5 gel.; Canazzei: cm. 25 far.; Cavalese Lavazè: cm. 10 far.; Pocol: cm. 5 polv.; Tre Croci: cm. 10 polv.; Falzarego: cm. 20 far.; Livinallongo: cm. 20 far.; Madonna di Campiglio: località Alberghi cm. 30 buona; Carlomagno: cm. 50 buona; Rifugi Stoppani e Finale cm. 70 buona; Fredalamao cm. 25 far.; Alpi di Siusi: cm. 25 attaccaticcia.

Una frana sul San Gottardo

CANNOBIO, 1

In questi giorni lungo la linea ferroviaria del S. Gottardo e precisamente nel tratto Luino-Maccagno, è avvenuto un franamento della montagna che per fortuna non ebbe a causare vittime. Alcuni massi staccatisi dai fianchi della montagna sono caduti sulla linea ferroviario ed il diligente servizio di in ferro di riparo precipitando poi sulla sottostante strada provinciale ed in seguito abbattendosi nel lago dopo aver parzialmente danneggiato il parapetto della strada. La vicinanza di un casellante ferroviario ed il diligente servizio di sorveglianza compiuto sulla linea hanno impedito il verificarsi di inconvenienti che avrebbero anche potuto essere gravi. Anche il traffico ferroviario e quello stradale non ebbero a soffrirne.

L'aumento dei salari agli addetti alle lavorazioni meccaniche agricole

ROMA, 1

Tra le Confederazioni interessate sono state in questi giorni conchiuse le trattative in corso per stabilire la misura dell'adeguamento dei salari per il personale tecnico addetto alle macchine per le lavorazioni meccaniche agricole (aratura meccanica, trebbiatura dei cereali e dei semi minuti, gramolatura del grano, pressatur adella paglia e dei foraggi, lavorazione della canapa).

Con l'accordo concluso si è stabilito che con decorrenza dal 1.o ottobre 1936 XIV sulle retribuzioni sia ad economia che a cottimo del personale stesso vengano apportati i seguenti aumenti: fino a lire 19 giornaliere (per 10 ore di lavoro) o fino a lire 1.90 orarie, il 10 per cento; quote di salario eccedenti la misura di cui sopra, sette per cento. Lo stesso aumento viene apportato ai minimi di paga contrattuali, i quali dovranno quindi essere in tal senso aggiornati, e sulle tariffe di lavorazione laddove si effettua il lavoro a cottimo. I contratti collettivi provinciali eventualmente disdettati sono richiamati in vigore secondo l'accordo interconfederale del 26 settembre c. a., fino al 28 febbraio 1937.

L'accordo di cui sopra interessa oltre settantamila lavoratori, ripartiti in tutte le provincie del Regno.

UN FILM DELLA STAGIONE DI GALA METRO GOLDWYN NAYER

"FINALMENTE UNA DONNA,,

Immaginatevi un giovanotto, fisicamente e moralmente attrezzato, che sia costretto a vivere per anni in un deserto di neve e di ghiacci, senza la possibilità di incontrare un volto femminile civilmente passabile.... Immaginatevi che un bel giorno all'improvviso gli caschi addosso dal cielo una donna deliziosa da tutti i lati... il cui unico difetto sia nel fidanzato, zotico anzichè no, che l'accompagna nella avventurosa caduta.

Il film sviluppa le conseguenze più che movimentate di questo imprevisto in una sequenza vivacissima di scene, abbellite da efficaci squarci panoramici. I protagonisti della originale avventura sono Robert Montgomery e Myrna Loy, una coppia che, venuta a contatto sullo schermo per la prima volta e in circostanze così originali, sfodera il più brillante repertorio di requisiti scenici, nel campo umoristico-sentimentale — il suo preferito — aiutata dalla originalità delle situazioni e dalla eccezionalità dell'ambiente.... polare. Nevi e ghiacci si fondono al fuoco di questa divertentissima pirotecnica amorosa.... Lo spettatore e la spettatrice, assistendovi, avranno un unico rimpianto: quello di non esserne stati protagonisti.

L'unico scontento di tutto il film è Reginald Cwen il quale logicamente mal si assoggetta a veder manomessi i suoi sacrosanti diritti di fidanzato.

La regia è di George Fitzmaurice, un nome collaudato dal film garbiano, il che è quanto dire un esperto dalla mano e dall'occhio esercitati per imbrigliare e dirigere un'avventura dal ritmo accelerato come questa.

Le originalità del tema e dell'ambiente, la simpatica e capace personalità dei protagonisti e soprattutto l'abilità con cui sono messi a contatto e sfruttati i due mondi — civile e selvaggio — sui quali scorre la vicenda, piazzano «Finalmente una donna» fra gli spettacoli più divertenti della stagione.

Le signore che interverranno alla prima di «Finalmente una donna» avranno anche finalmente un profumo offerto dalla S. A. Italiana Coly.



ROBERT MONTGOMERY - MIRNA LOY in «FINALMENTE UNA DONNA»

Cronaca di Mestre

La festa della Madre e del Fanciullo

Per la Festa della Madre e del Fanciullo, che anche a Mestre avrà luogo con quella solennità voluta dal Duce, stanno alacremente lavorando molte signore e signorine allo scopo di offrire degli indumenti.

Le offerte sono già cominciate e si ricevono presso la Sede del Fascio Femminile, la Casa Maternità ed Infanzia in via Dante dove pure si ricevono anche le offerte in denaro.

Diamo il primo elenco delle offerte: Co. Lia Soranzo, 12 capi ed un vestito completo di lana; signora Michieletto 24 indumenti; le Donne Cattoliche 50 indumenti; la signora Torresini un corredino completo, la signora Zannini un vestito di lana e 24 indumenti; signora Castellani 36 indumenti; signorine Rinlanfò, 9 indumenti.

Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura inizierà fra breve la sua attività seguendo le direttive in materia recentemente emanate dal Segretario del P. N. F.

In considerazione del successo ottenuto nello scorso anno in tutte le manifestazioni organizzate, nelle quali è sempre stato [illegible]siderevole il contributo e l'intervento della popolazione mestrina, la Presidenza sta organizzando una serie di conferenze su argomenti di attualità invitando le più eminenti personalità della cultura e del Regime.

L'Istituto di Mestre, sotto il patrocinio del Fascio di Combattimento, procurerà di soddisfare ad un bisogno tanto sentito da tutti col promuovere quelle manifestazioni che più possano interessare la cittadinanza.

Tra breve sarà inaugurato il ciclo delle conferenze dell'anno XV con l'intervento di un grande oratore al Teatro Toniolo.

S. Barbara del Genio

La Sezione di Venezia, in unione a quella di Mestre, ha organizzato per sabato 5 dicembre il tradizionale rancio alla trattoria nuova a S. Luca, Venezia.

Le adesioni con la quota di lire 13 si ricevono presso il Presidente dell'A.N.A.G. di Mestre, signor Perissino Amerigo Piazza Umberto I.

Le adesioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 4 corr. alle ore 12. Al Rancio possono intervenire anche i genieri non soci.

Medicati all'Ospedale

Pinazzi Vittorio di anni 33 abitante alla Mira, operaio della Vetri e Cristalli, il quale trasportando una lastra, questa si ruppe e gli produsse una ferita da taglio al polso destro con recisione dei tendini. Guarirà in 25 giorni. Bellotto Valentino di anni 40 da Brescia dall'alto di un'impalcatura in una villa a Marocco, precipitò al suolo riportando la frattura della tibia destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 45 giorni. Cordin Federico di anni 23 abitante in via Giordano Bruno passando in bicicletta per via Piave, per cause non precisate cadde a terra producendosi la frattura completa dell'omero destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Luigi Cassin da Mirano, della Sacaim, il quale scaricando del cemento, s'impigliò con l'indice destro in un gancio che serve al sollevamento dei sacchi, riportando una ferita lacero contusa; guarirà in 8 giorni. Ottavio Trevisan da Martellago, della Sacaim, nel disarmare un'impalcatura, venne colpito da una grossa tavola al polso sinistro e riportò una contusione giudicata guaribile in 10 giorni. Romolo Michelotto da Marghera, della Vetrocoke, cadde contro il banco di lavoro e si produsse una contusione all'emitorace sinistro guaribile in 6 giorni. Alessandro Bottoni da Mestre, dell'Italo Americana, nello scaricare dei fusti pieni, si schiacciò il medio della mano destra riportando una ferita guaribile in 8 giorni. Giuseppe Casarin da Mestre, delle Distillerie Venete, nello spezzare della pece, si ferì col martello alla mano destra; guarirà in 6 giorni. Domenico Busatto da Borbiago, della Veneta Fertilizzanti, nell'insaccare del supera chiuse la bocchetta di scarico ed urtò col pollice sinistro riportando una ferita lacero contusa guaribile in 6 giorni. Umberto Volpato da Mirano, della ditta Pavan e C., nel disarmare un'armatura, si ferì alla mano destra con un chiodo infisso in una tavola e riportò una ferita lacera guaribile in 8 giorni. Alessandro Vansan dalla Gazzara, della Sacaim, nel trasportare dei pali di legna, riportò una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra guaribile in 6 giorni. Antonio Comin delle Fonderie di Marghera, nel lavoro si colpì il pollice della mano sinistra col martello e riportò una ferita lacera guaribile in 10 giorni. Giacomo Favaro della Sacaim, da Marcon, nel disarmare la sottotravatura di una tinozza, si colpì all'alluce destro producendosi una contusione guaribile in 8 giorni. Lino Perissinotto da Fossalta di Piave, della ditta Pavan e C., con una sbarra di ferro, si produsse una contusione all'indice destro; guarirà in 8 giorni. Cesare Spinelli abitante a Dorsoduro, della Sacaim, nel sollevare un grosso blocco di marmo, si produsse una contusione alla mano sinistra; guarirà in 6 giorni.

Principio d'incendio

I pompieri vennero chiamati ieri alle 16.15 in Via S. Girolamo per un principio d'incendio; la loro opera non fu necessaria dato che le fiamme vennero spente dagli stessi famigliari Vallenari abitanti al n. 4 dove a causa di una stufa aveva preso fuoco un cassone collocato in una stanza da letto.

Filo e biciclette rubati

L'agente del comm. Bruto Belli di anni 58 abitante a Martellago denunciò ai carabinieri che durante la notte, dei ladri rimasti sconosciuti, servendosi di tenaglie rubarono 283 metri di filo zincato per un valore di circa 800 lire.

— Entrato nell'osteria Luise a Martellago, il ventiquattrenne Lorenzo Tronchin abitante a Scorzè, vi lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 150.

Come avviene di solito, ci fu chi provvide a farla sparire.

Cronaca di Chioggia

E. O. A.

La R. Capitaneria di Porto di Chioggia ha fatto pervenire a questa Segreteria di Fascio la somma di L. 26 quale oblazione a favore dell'E. O. A. per il mese di novembre XV del personale dipendente. Il presidente dell'E. O. A. ringrazia vivamente.

Fascio Giovanile

Anche quest'anno indetto dal Comando Federale ed organizzato dal Comando locale, avrà luogo il campionato comunale di corsa campestre; a desso devono prender parte tutti i G.G. F.F. che abbiano attitudini a tale sport.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Comando sino alle ore 14 del giorno 13 dicembre, giornata nella quale si correrà la prima prova.

La seconda prova di 3500 metri avrà luogo domenica 17 gennaio 1937 alle ore 14. Il percorso sarà particolarmente studiato e segnato dalla giuria. I primi tre classificati nelle due prove comunali parteciperanno a spese del Comando al campionato provinciale che si effettuerà a Venezia.

Le gare saranno dotate di vistosi premi, ed a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani, per inosservanza ai regolamenti municipali, veniva elevata contravvenzione a carico di Nordio Ofelia di Ragnante, Colombo Giulia di Giuseppe.

Circolo Fascista di Cultura

Al Circolo Fascista di cultura sarà tra qualche giorno padre Penso da Bergamo. Il dotto e facondo domenicano illustrerà e rievocherà in tutta la sua splendidezza la smagliante ed eroica figura di Padre Giuliani.

Al centro materno

La signorina Margherita Sircana è venuta a dirigere questo Centro materno in luogo della sig. Giuriati. La nuova direttrice ha la laurea in chimica e quale infermiera della Croce Rossa venne decorata nella grande guerra.

CORTINA

Assemblea Fascio Femminile

Ieri sera nella sede del Fascio Femminile è stata tenuta l'assemblea annuale delle donne fasciste. Presente il reggente del Fascio di Cortina d'Ampezzo ing. Begozzi, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Isa Apollonio ha esposto al numeroso uditorio la relazione morale e finanziaria dell'anno testè decorso, che è stata approvata con nutriti applausi di consenso e di plauso per l'appassionata ed efficace opera svolta in tutti i settori dell'attività che il Partito ha inteso di attribuire alle donne fasciste.

E' risultato che l'assistenza fatta dal Fascio Femminile ha raggiunto la cospicua cifra di L. 9000. Una rimanenza di cassa di oltre L. 7000 assicura la continuazione dell'assistenza alle famiglie bisognose in piena armonia con l'attività che va esplicando il Comitato comunale E. O. A.

Generosa offerta

In questi giorni l'ex guida Gaspari Enrico, resosi conto della necessità di istituire a Cortina d'Ampezzo un servizio di pronto soccorso, ha voluto generosamente regalare al locale Distaccamento del Corpo Pompieri volontari una nuovissima autoambulanza del valore di oltre ventimila lire. Il comandante dei pompieri cav. Dalus Angelo ha prontamente costituito in seno al Distaccamento una sezione di pronto soccorso che ha già reso servizi urgenti.

Rancio per S. Barbara

I comandanti dei gruppi delle Sezioni artiglieri e genieri in congedo hanno indetto per la sera del 4 corrente un rancio che avrà luogo nei locali della mensa ferrovieri gentilmente concessa dalla Direzione della Ferrovia delle Dolomiti.

Le iscrizioni vengono assunte dai sigg. Mina Maria, Mattuzzi Guido e Meoli Osman. Le prime prenotazioni lasciano prevedere che la bella iniziativa avrà un lusinghiero successo. La quota d'iscrizione è di L. 5.50.

Ente Opere Assistenziali

Il Comitato locale E. O. A. ha iniziato la sua attività con la distribuzione di viveri alle famiglie bisognose. Sono stati distribuiti n. 75 buoni viveri di prima categoria per un valore di L. 23 per buono e n. 45 buoni di 2.a categoria per un valore di lire 15.

In questi giorni alla sede del Fascio sono state raccolte le oblazioni sia in denaro che in natura, oblazioni che hanno superato di molto le precedenti annuali offerte complessive.

MOTOCICLISMO

Due primati mondiali battuti da Luigi Bonazzi

LUCCA, 1

Su un tratto dell'autostrada da Firenze-Mare, Luigi Bonazzi su moto MM 250 ha battuto il primato mondiale del chilometro e del miglio lanciato rispettivamente alla media oraria di km. 186,044 e di km. 185,901.

Il primato precedente sul chilometro lanciato era detenuto da Benelli con la media di km. 181,772 e quello del miglio da Milhoux (Francia) alla media di km. 184.063.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia per estendere l'accerchiamento di Madrid

I rossi predicano lo sterminio

PARIGI, 1

Il più violento degli attacchi che i nazionali abbiano finora sferrato contro i rossi madrileni si è iniziato ieri sera alle 23.30 con bombardamenti aerei nella zona di Moncloa e di Rosales e vivaci azioni di artiglieria. In taluni settori sono entrati in azione anche mortai da trincea, mitragliatrici e carri armati.

Un secondo attacco aereo si è avuto poi a mezzanotte. Dalla Casa de Campo si è potuto osservare per tutta la giornata di ieri una serie di importanti movimenti di truppe nazionali in tutto il settore occidentale del fronte madrileno. Evidentemente le truppe di Franco allargano l'accerchiamento della capitale e tentano di chiudere i rossi, interrompendo le loro comunicazioni con la provincia e particolarmente con l'Escuriale.

Per tutta la giornata di ieri la aviazione nazionale è stata attivissima. Durante la mattinata venticinque apparecchi avevano bombardato le posizioni nemiche. Nel pomeriggio altri diciotto apparecchi, fra cui sei da bombardamento, hanno compiuto una nuova azione, tempestando le trincee dei rossi nel settore di Pozuelo e di Aravaca.

L'irresistibile avanzata

La mattina, preparati da un'efficace azione di artiglierie i nazionali hanno attaccato con carri armati le posizioni dei comunisti nella zona di Pozuelo. Le trincee, sconvolte dall'artiglieria, erano state abbandonate e i rossi si erano ritirati sulla strada Madrid-Las Rosas.

E' da rilevare che tutte le trincee, le quali formavano la settimana scorsa la linea avanzata dei rossi, costituiscono oggi le posizioni arretrate dei nazionali. Questi ora dominano dall'alto completamente la grande vallata che si estende fino alle alture dell'Escuriale.

Il Radio Club di Tenerife comunica che i danni prodotti ad Alicante dal bombardamento aereo sono gravi. La stazione risulta completamente distrutta e gli incendi scoppiati non sono ancora stati domati. Parecchi aeroplani sono stati distrutti sul campo di Andujar.

Sul fronte dell'Aragona l'aviazione nazionale ha bombardato con successo le posizioni rosse a Fuen de Todos e a Alcubierre non risparmiando la strada fra Villa Mayor e Farlete. Sul fronte meridionale le posizioni avanzate dei rossi fra Villa Harta e Pozo Blanco e fra Espiele Alcaracejos (a nord di Cordoba) sono state bombardate.

La stazione radio di Siviglia ha trasmesso il comunicato ufficiale N. 124 dell'Esercito nazionale: «La quinta e la sesta Divisione hanno avuto alcune scaramucce risoltesi a nostro vantaggio. Per l'ottava Divisione niente da segnalare. Per la settima Divisione al nord, calma. Al sud del fronte di Madrid le operazioni a Pozuelo de Alacon sono terminate con la liberazione di parecchie case occupate dal nemico. Abbiamo preso due carri d'assalto e quaranta fucili. Ieri il nemico ha avuto cento morti ed abbiamo fatto un centinaio di prigionieri. Nel villaggio di Humera, dove il Tercio è entrato preceduto dalla bandiera, l'avanzata continua. Centoquattro donne e fanciulli provenienti da Pozuelo sono passati nelle nostre file al momento della presa del villaggio.

Il tempo facilita le operazioni

«In un altro settore di Madrid il nemico ha avuto duecento morti. Ieri ventisette aeroplani nazionali hanno sorvolato Madrid, bombardando tutti gli obiettivi designati. Si segnalano tiri d'artiglieria in diversi settori della capitale. Nella Biscaglia e nell'Aragona gli attacchi nemici sono stati respinti. Il nemico ha mostrato una certa attività aerea sul fronte di Palencia. Movimenti delle truppe di terra sono avvenuti nel Guipuzcoa. Nel settore di Siguenza abbiamo occupato Robiedequea sulla strada di Guadalayara. A Leon, duecentocinquanta contadini provenienti dal fronte delle Asturie sono passati nelle nostre file. Il tempo continua bello, ciò che facilita le operazioni».

Queipo de Llano ha lanciato un appello ai cittadini più abbienti affinchè vogliano venire in aiuto delle famiglie dei falangisti che si trovassero nel bisogno ed ha quindi invitato la Commissione parlamentare britannica a visitare i villaggi dell'Andalusia per rendersi conto delle atrocità commesse dai rossi.

Tutte le persone che hanno sollecitato dal Governo basco la loro partenza da Bilbao sono state autorizzate ad allontanarsi e si sono imbarcate, a Porto Gallette, su una torpediniera inglese che le ha trasportate a San Sebastiano.

A Gibilterra corre insistente la voce che circa seimila volontari tedeschi siano stati sbarcati a Cadice da un trasporto tedesco scortato da due caccia della stessa nazionalità. La maggioranza dei volontari ha pratica di costruzioni di strade, ponti, canali ed altre opere del genere. Vi sono anche specialisti di altre attività manuali. I volontari da Cadice hanno proseguito per Siviglia, di dove ripartiranno per i diversi settori nazionali di lotta contro i rossi. I volontari hanno provveduto al loro equipaggiamento e armamento.

I propositi degli anarchici

La radio di Madrid ha diffuso ieri il discorso di un anarchico; discorso in cui è stato apertamente proclamato che la guerra è giunta ad un punto tale in cui non è più possibile applicare metodi umanitari nei confronti dei nazionali. L'oratore ha incitato i «compagni» ad usare ogni mezzo per distruggere i patrioti. «Noi non esiteremo a bombardare la popolazione civile e a massacrare tutte le famiglie dei nazionali. Noi vogliamo provare al mondo di che cosa siamo capaci. Il mondo ci taccia di canaglie. Ebbene noi vogliamo dimostrare che veramente meritiamo tale nome».

Anche la radio di Barcellona ha diffuso ieri proclami infiammanti per invitare allo sterminio della Spagna nazionale.

Infine è da rilevare che la radio di Salamanca comunica stamane che i dirigenti rossi di Madrid si sono messi in relazione col Governo francese per studiare la possibilità di far giungere alla Banca di Francia la somma di trentasette milioni di pesetas in oro destinati a pagare le forniture belliche francesi.

La Russia noleggia navi per trasportare armi

BUCAREST, 1

Il *Curentul* annunzia che il governo sovietico ha noleggiato un certo numero di piroscafi da carico con bandiera greca, per il trasporto di munizioni in Spagna. Il giornale precisa che solo nelle settimane scorse furono noleggiati ottanta piroscafi di grande tonnellaggio. Il costo dei noli raggiunge cifre favolose, tanto che il giornale cita il caso di un armatore romeno di Galata che ha ricavato da un solo viaggio con un carico di munizioni per la Spagna il costo totale del vapore comprato recentemente.

Largo Caballero non vuole commissioni di controllo

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph* in una nota diplomatica deplora che la mossa ispirata dal Governo di Valencia da Mosca di chiedere la convocazione del Consiglio della Lega mira al sabotaggio del Comitato internazionale di non intervento, e più specialmente sia diretta ad evitare lo invio di commissioni di controllo nella Spagna.

Secondo il *Times* sono sbarcati in questi giorni a Barcellona molti volontari francesi, belgi, polacchi ecc.

Il Consiglio della S. d. N. convocato pel 10 dicembre

PARIGI, 1

L'*Havas* ha da Ginevra: Dopo avere consultato l'ambasciatore del Cile a Londra Edoards, il Segretario generale della Società delle Nazioni ha convocato i membri del Consiglio per il dieci dicembre alle ore 17.

Si apprende da Ginevra che il Segretariato generale della Lega ha comunicato stasera in modo [illegible] da avere inviato ai membri del [illegible]glio un telegramma, avvertendo che la convocazione del Consiglio stesso, in seguito all'appello del governo di Valencia, è stata fissata per il dieci dicembre come era stata annunciata. Inoltre pare che il comitato per la riforma del patto, detto comitato dei 28, che doveva riunirsi per il 7 dicembre, sarà probabilmente rinviato al 14 dicembre.

La questione della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni continua ad essere oggetto della preoccupazione di vari giornali. Fra gli altri il *Journal de Genève* pubblica una corrispondenza da Londra in cui è detto che le riflessioni ed i sondaggi diplomatici che hanno avuto luogo durante il «week-end» hanno confermato la opinione dei circoli britannici che la richiesta del Governo spagnolo è quanto mai inopportuna e che per multiple ragioni costituisce un grave errore. Tutte queste impressioni sarebbero state riferite allo stesso ambasciatore del governo di Valencia a Londra.

La corrispondenza aggiunge: A Londra, dove le consultazioni diplomatiche continuano attivamente, si considera che a Ginevra bisognerà trovare una formula in base alla quale si ammetta che la commissione internazionale di non intervento è ampiamente qualificata per ricevere gli appelli ed esaminarli senza il chiasso troppo pericoloso del pubblico.

tuttavia in fondo favorito la costituzione di un alibi per qualcuna delle potenze interessate. D'altra parte la dichiarazione di non intervento non elimina il pericolo di ulteriori complicazioni perchè di fronte all'azione di Mosca è noto che più di una Potenza europea ha dichiarato di non tollerare la creazione di una filiale bolscevica sul territorio spagnolo.

Dopo aver rilevato che se Mosca continuasse a cercare di sfruttare a proprio vantaggio la situazione in Ispagna, non potrebbe certamente contare di vedere la Francia e l'Inghilterra pesi dalla sua parte. Il giornale ricorda che durante le conversazioni del Ministro Ciano a Berlino è stato constatato il completo accordo tra il Governo italiano ed il Governo tedesco nel respingere qualsiasi impegno di assistenza ad eccezione di quello ispirato al patto di Locarno. Osserva poi che è un gran vantaggio per l'Europa che due paesi così importanti come l'Italia e la Germania abbiano assunto questo atteggiamento perchè così è evitato il pericolo di un ritorno alla politica di alleanze e controalleanze.

La «Frankfurter Zeitung» termina dicendo che in ogni caso la buona disposizione della Germania di giungere ad un accordo non ha subito mutamenti sia di fronte all'Inghilterra sia di fronte alla Francia e che la perdita di valore della carta russa per le potenze occidentali rappresenta forse un vantaggio nel senso di rendere più facile un'intesa.

Mosca delusa di Blum per la questione spagnola

VARSAVIA, 1

Il corrispondente parigino della «Gazeta Polska» scrive che ormai è accertato e documentato che la difesa di Madrid è diretta dal Comintern che ha assunto il comando delle operazioni del fronte rosso. Ormai, scrive il giornale, carri armati, aeroplani, piloti, ufficiali, soldati o tecnici combattenti in Spagna per il governo rosso, sono tutti bolscevichi russi e appartenenti a nazionalità straniere. L'ingerenza sovietica è dimostrata anche dagli interventi diplomatici. Proprio in questi giorni l'ambasciatore sovietico a Parigi si è recato da Delbos per chiedere insistentemente che la Francia intervenga negli affari spagnoli facendo nel contempo esercitare una forte pressione sul Governo francese dal gruppo parlamentare comunista. Mosca infatti, delusa dal Governo di Blum, tenta di aizzargli contro le masse operaie per costringerlo a rassegnare le dimissioni.

Questa corrispondenza pubblicata dall'organo ufficioso polacco ha suscitato vivi commenti negli ambienti politici locali, dove i continui e vasti invii di truppe sovietiche in Spagna causano serie preoccupazioni. Si afferma infatti che ormai più di 20.000 bolscevichi russi si trovano in Spagna e si teme che ciò provochi la legittima reazione di altri Paesi aggravando la possibilità di complicazioni internazionali.

I pericoli dell'azione russa per fomentare la guerra

FRANCOFORTE, 1

Il direttore della «Frankfurter Zeitung», in una nota da Berlino, rileva i pericoli dell'azione svolta da Mosca per fomentare la guerra in Spagna, affermando che il prolungarsi delle ostilità è reso possibile soltanto dall'appoggio fornito alle bande rosse dall'Unione Sovietica, la quale pertanto porta la responsabilità di questa pericolosa situazione per l'Europa intera.

Il giornale nota poi che la politica di non intervento, sebbene abbia ottenuto qualche successo ha

Navi con bandiera inglese cariche di armi

ISTANBUL, 1

Oltre il piroscafo inglese Thwrston, *recante carri armati e munizioni, passato alcuni giorni or sono un altro piroscafo inglese carico di materiale da guerra è passato stamane reduce dal Mar Nero con la sedicente destinazione di Malta.*

20 mila russi nell'esercito dei rossi spagnoli

TOKIO, 1

Al Consiglio dei ministri odierno Arita ha dichiarato che, da informazioni giunte al Governo nipponico, risulta che nell'esercito rosso spagnolo vi sono 20 mila sovietici e 5 mila altri stranieri.

Navi spagnole a Livorno con la bandiera rosso-oro

LIVORNO, 1

I piroscafi spagnoli *Bizhaya*, *Cilurnun*, *Bachi* ancorati da qualche giorno nel porto, hanno innalzato la bandiera rosso-oro del Governo di Burgos, mentre gli equipaggi, schierati sui ponti, salutavano romanamente.

Blum parla alla Camera sulla sua politica sociale

PARIGI, 1

La Camera francese ha ripreso oggi i suoi lavori in una atmosfera di ansiosa aspettativa. I due argomenti all'ordine del giorno sono la legge sulla obbligatorietà dell'arbitrato di Stato nelle controversie del lavoro, e la legge che limita la libertà di stampa. Sull'urgenza della prima ha parlato a lungo Raynaud, ex ministro, con molte riserve, ciò che ha dato modo a Blum di pronunciare un discorso in difesa della sua politica sociale. La Camera ha poi cominciato a discutere l'argomento. La legge sulla stampa sarà con ogni probabilità affrontata domani o dopodomani. Ma la maggiore attesa è per le interpellanze sugli avvenimenti di Spagna.

Sette morti per uno scoppio

NEW YORK, 1

Informano da Delta, nella Pennsylvania, che una cartuccia di dinamite è esplosa improvvisamente, per cause non ancora accertate, in una galleria costruita nelle cave di ardesia della «Funkhauser Company». Sette lavoratori sono rimasti uccisi.

La visita dei giornalisti agli stabilimenti del Polesine

ROVIGO, 1

L'improvvisa visita fatta oggi a Crespino della numerosa colonna di giornalisti stranieri, che da un po' di giorni si trova in Italia in occasione del congresso delle fibbre tessili tenuto a Forlì, ha suscitato un vivo entusiasmo fra le popolazioni del Medio Polesine e così pure nella nostra cittadina. Provenienti da Tresigallo nel ferrarese, i giornalisti e le autorità del seguito sono entrati in territorio polesano verso le ore 12.30. A Pontelagoscuro si trovavano ad attendere la comitiva il cav. uff. Giovanni Casazza, presidente del Consorzio Canapa del Polesine ed il cav. Giuseppe Fussatti, dell'Unione Sindacati dell'Agricoltura. A Polesella si sono aggiunti alla comitiva il cav. Salomoni, direttore dell'Unione Agricoltori, avvocato Bonomi del «Polesine Fascista», il fascista Andretto Angelo, segretario politico di Crespino, i sigg. Marzolla Luigi e Santo Barion e Taribello del Gruppo Magazzi di Crespino. Verso le 13 la colonna di oltre 15 automobili ha fatto sosta a Crespino, ridente paesetto posto sulla riva destra del Po.

Fra le autorità polesane intervenute erano: rag. Enrico Lavezzo vice Segretario Federale in rappresentanza del Federale e del gr. uff. comm. Giulio Barella del «Popolo d'Italia»; cav. Federico Pelà, cav. Casazza, cav. Salomoni, cav. Fossati. I giornalisti e le autorità si sono subito recati a visitare gli stabilimenti Consorziati Marzolla e si sono interessati minutamente del lavoro di pettinaura canape a mano, ove lavorano oltre 100 operai. Subito dopo hanno assistito ad una cernitura ed a una consegna di canape conferita agli ammassi.

L'on. Buratti ha infine spiegato ai rappresentanti della stampa estera il lavoro di questa nuova e vigorosa battaglia per il consumo delle fibre nazionali. Dopo tali interessanti spiegazioni la comitiva è ripartita alla volta di Rovigo, ove è giunta alle 14.25, con un'ora di ritardo sull'orario fissato, causa la chiusura di un passaggio a livello, e si è riunita nell'Albergo Corona Ferrea per il pranzo.

Verso le 15 fra gli inni della Rivoluzione e dopo il saluto al Duce giornalisti ed autorità hanno lasciato la città partendo alla volta di Vicenza e Schio ove hanno visitato i magazzeni e Lanifici Rossi.

L'arrivo a Vicenza

VICENZA, 1

Sono qui giunti i giornalisti italiani e stranieri per visitare, in preparazione del congresso nazionale delle fibre tessili di Forlì, i Lanifici Rossi dove è largamente impiegata fibra artificiale e naturale di produzione nazionale. I giornalisti sono stati ricevuti dal sen. Treccani e dal gr. uff. Gavazzi vice presidente della federazione laniera e dai dirigenti dei lanifici ove sono impiegati circa diecimila operai.

Dallo stabilimento di Vicenza la comitiva ha proseguito per Rocchette e quindi per Schio ove si sono concluse interessanti visite nelle quali gli ospiti hanno potuto rilevare come, nel campo dell'autarchia economica, gli stabilimenti lanieri abbiano da tempo iniziato una vigorosa opera tendente a svincolare la produzione nazionale tessile dall'impiego di materie di importazione straniera.

La firma di un accordo per gli scambi italo-svedesi

ROMA, 1

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Svezia a Roma sig. Erik Sjoborg ed il Sottosegretario di Stato svedese al commercio sig. Arvid Richert hanno firmato un accordo commerciale ed un accordo di clearing fra i due Paesi. (Stefani).

Un piroscafo norvegese sperduto nell'Oceano

LONDRA, 1

Le stazioni della "Radio Marine Corporation of America" hanno diramato stamattina il seguente comunicato:

«Il vapore norvegese Stranna *di 2600 tonnellate, partito il 24 ottobre da Glasgow e diretto ad Halifax, non ha più dato notizie di sè.*

«Chiunque ne avesse notizie è invitato ad informarne una qualunque stazione Radio Marine Corporation».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXCV - N. 333 - Centesimi 20

Giovedì 3 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... FER L'ESTERO: Anno L. ... - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. ... - CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-421 - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-021 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna: Pag. di testo: Comun. L. 1.20, Cronaca, Comunale, Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca com., Gratificanze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La presa di possesso dei territori dell'Impero

Irgalem occupata dalle truppe del gen. Geloso

ADDIS ABEBA, 2

Il primo dicembre, alle ore 17, le truppe del generale Geloso, proseguendo l'occupazione della regione dei Laghi, sono entrate ad Irgalem. (Stefani)

Il saluto del Duce a reparti reduci dall'A. O.

NAPOLI, 2

Stamane col piroscafo *Liguria*, sono rimpatriati dall'A. O. I. i seguenti reparti di CC. NN.: 192 e 195 o Battaglione; 192.a compagnia mitraglieri e 192.a batteria cannoni; 135.a compagnia mitraglieri, 135.a batteria cannoni e il I. battaglione mitraglieri facenti parte della I. Divisione «23 Marzo», nonchè la V. batteria del 12 o artiglieria della Divisione «Sila». Alla stazione marittima del Littorio dove era convenuta una imponentissima folla, erano ad attendere i valorosi reduci S. E. Gabba generale d'Armata, in rappresentanza del Principe di Piemonte, il gen. Russo capo di S. M. della Milizia, gli on. Buffarini e De Marsanich, rispettivamente Sottosegretari agli Interni e alle Comunicazioni ed altre autorità.

Prestava servizio d'onore un plotone di formazione con la musica del Corpo d'Armata. Erano inoltre schierate le rappresentanze dei Comuni e delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Pisa, Arezzo e Firenze con i gonfaloni dei Comuni stessi portati dai valletti negli storici costumi e con i labari delle tre Federazioni.

Le operazioni di sbarco hanno dato luogo a manifestazioni di vibrante entusiasmo a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Il generale Russo, seguito dalle autorità, ha passato in rassegnati i valorosi reparti schierati lungo il Molo Luigi Razza e con un elevato patriottico discorso ha loro porto il saluto del Duce, tra rinnovate manifestazioni di devozione per il Fondatore dell'Impero da parte delle Camicie Nere.

I valorosi legionari, perfettamente inquadrati, con alla testa la musica, il labaro della 132.a Legione «Francesco Ferrucci» ed i gagliardetti donati dal gruppo rionale fascista «Giovanni Berta» di Firenze e dalla città di Pisa, hanno sfilato poi superbamente dinanzi al gruppo delle autorità recandosi agli accantonamenti ai Granili per proseguire quindi per le rispettive sedi. Anche lunga tutto il percorso dalla stazione marittima ai Granili i valorosi reduci sono stati acclamati entusiasticamente dalla folla che faceva ala al loro passaggio.

Distintivo e croce di guerra ai lavoratori in zona d'operazioni

ROMA, 2

Il Ministero delle Colonie rende noto che gli operai che abbiano lavorato in zone d'operazioni in Africa Orientale per almeno due mesi dopo il 3 ottobre 1935, possono fare domanda per ottenere il distintivo e la croce al merito di guerra. Le domande devono essere presentate ai Governi nei cui territori l'operaio ha lavorato. Nel caso che abbia attraversato i territori di più di un Governo, dovrà rivolgersi a quello del territorio ove l'operaio si trova attualmente o dove si trovava prima del rimpatrio.

"Il cammino degli eroi," Un documento fotografico della guerra africana

ROMA, 2

Il reparto fotocinematografico dell'Africa Orientale dell'Istituto Nazionale Luce, costituito per volere del Capo del Governo, con lo scopo di documentare l'impresa africana, ha ordinato una scelta di fotografie che illustrano la preparazione delle forze che condussero alla vittoria e cronologicamente nei fatti la grande gesta. Tale raccolta di evidente valore storico è stata pubblicata in un fascicolo dell'edizione hoepliana «Vedere» col titolo «Il cammino degli eroi,» lo stesso del grande film che ottenne a Venezia la coppa del Partito Nazionale Fascista per il migliore documentario politico.

Il prof. Castellani parla sull'opera sanitaria in A. O.

ROMA, 2

Questa mattina, nell'aula della R. Clinica delle malattie tropicali e subtropicali, il prof. Castellani ha tenuto la prolusione al corso per medici coloniali. Erano presenti alte personalità del campo medico, ufficiali, infermieri volontari della C. R. I. e missionari.

Il prof. Castellani ha illustrato brevemente l'organizzazione sanitaria e le condizioni di salute delle truppe in A. O. durante la recente guerra italo-etiopica, soffermandosi sulle misure profilattiche prese durante tale spedizione, sulle ragioni che portarono alla vittoria anche nel campo sanitario.

Nel passare in rivista i risultati ottenuti per ogni malattia e gruppo di malattie, egli ha messo in evidenza la differenza fra i risultati ottenuti nella guerra italo-etiopica e quelli che si ebbero in passate guerre coloniali condotte da altre Nazioni, paragonando le varie statistiche della morbilità e della mortalità.

L'oratore ha concluso vivamente e calorosamente applaudito, affermando che tale magnifico risultato si deve alla genialità lungiveggente del Duce che dette anche in questo campo direttive sicure e preziose sulla base del dogma che in guerre coloniali la preparazione sanitaria è altrettanto necessaria della preparazione bellica.

La nuova èra di civiltà iniziatasi in Etiopia

ATENE, 2

L'*Ethnos*, parlando delle operazioni delle truppe italiane in A. O. I., scrive: «Con l'effettiva occupazione di tutti quei vasti territori, si apre una nuova era per la colonizzazione e la valorizzazione dell'Etiopia. La colonizzazione italiana — prosegue il giornale — avverrà con metodi mai seguiti nel passato dalle altre nazioni, poichè saranno centinaia di migliaia di italiani che, uscendo dai troppo stretti confini della loro Patria, andranno a valorizzare col loro lavoro le terre dell'Impero africano.

L'*Ethnos* termina dicendo che, se come non è da dubitare, questa opera gigantesca avrà successo, fra pochi anni si vedrà l'Etiopia compensare i forti, audaci e tenaci colonizzatori italiani con tutti i suoi immensi ed inesauribili tesori.

La notifica al Ministro Ciano del riconoscimento nipponico dell'Impero italiano

ROMA, 2

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore del Giappone, il quale gli ha comunicato la decisione del suo Governo di trasformare la Legazione in Addis Abeba in Consolato generale chiedendo il relativo «exequatur» al Governo di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Ciano, dopo aver assicurato che gli interessi giapponesi in Etiopia saranno oggetto di particolare interessamento da parte delle autorità italiane, ha espresso a S. E. Sugimura il suo compiacimento per la decisione del Governo Imperiale di Tokio. (Stefani).

La decisione del Governo di Tokio di sostituire la Legazione in Addis Abeba con un Consolato, è un implicito riconoscimento dell'Impero italiano d'Africa. Un popolo grande come il giapponese, che si distingue per il realismo della sua politica, non poteva non mettersi sulla strada già percorsa dalla Germania, dall'Ungheria, dall'Austria e dal Cile. Naturalmente ciò significa che i rapporti commerciali italo-giapponesi — allo sviluppo dei quali, oltre che di quelli politici e culturali, tanto alacremente lavora l'ambasciatore a Roma S. E. Sugimura — da oggi abbracciano anche l'Etiopia. Il campo della collaborazione è aperto a tutti, ma per questo ci sono pregiudiziali dalle quali il nostro Paese non può legittimamente prescindere. La deliberazione del Governo giapponese non può non far seriamente riflettere chi ha in Africa interessi di gran lunga superiori a quelli del Giappone. Chi arriva tardi, è noto, trova spesso i posti migliori occupati.

L'annuncio a Tokio

TOKIO, 2

Un breve comunicato ufficiale ha annunziato oggi che il Giappone si accinge a chiudere la propria Legazione in Addis Abeba e a sostituirla con un Consolato e che l'Italia ha acconsentito a rispettare gli interessi commerciali e d'altro genere del Giappone in Etiopia, ai quali sarà data particolare considerazione.

Commentando il comunicato, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto rilevare che la decisione giapponese di sostituire la Legazione con un Cosnolato in Addis Abeba non ha alcuna connessione con il Manciukò e non implica alcunchè di carattere politico. Il portavoce ha così concluso: «I rapporti politici, culturali e d'altro genere fra il Giappone e l'Italia sono cordialissimi e auspichiamo che la decisione odierna del Governo imperiale varrà a rafforzare ulteriormente tale cordialità».

La festa di Miriam Sion celebrata ad Axum

AXUM, 2

L'annuale ricorrenza della festa di Miriam Sion ha visto quest'anno una eccezionale affluenza di pellegrini da tutte le parti dell'Impero. Oltre duemila sacerdoti erano alla testa dell'immenso pellegrinaggio. La festa si è svolta per la intera giornata con riti e processioni. Il residente ha fatto distribuire doni di viveri e denaro agli indigeni più bisognosi.

Verso la liquidazione ginevrina del signor Tafari

GINEVRA, 2

Il *Journal de Genève* dedica un articolo alle operazioni militari in Etiopia, mettendo in evidenza la occupazione totale dell'Impero da parte degli italiani. Dopo aver premesso che Tafari dichiarò a Ginevra che lo Stato etiopico esiste ancora poichè il suo territorio non era stato interamente occupato dagli Italiani, ottenendo così all'assemblea di settembre il beneficio del dubbio, il giornale osserva che questo beneficio è in via di rapida distruzione. Appena il clima lo ha permesso, il Maresciallo Graziani ha lanciato tre colonne verso l'ovest, il sud ovest e il sud. Gore è caduta il 26 novembre. Gli italiani non vi hanno trovato nessun governo etiopico. «In tali condizioni — osserva il giornale — è possibile che la delegazione etiopica non sia più ammessa a partecipare alle prossime assemblee. L'occupazione definitiva del territorio etiopico nella sua totalità eliminerebbe così uno degli ostacoli che si elevano sulla strada che da Roma conduce a Ginevra».

Miklas verrà a Roma per far visita al Re Imperatore

ROMA, 2

Si ha da Vienna: Negli ambienti politici austriaci si ritiene probabile che il Presidente della Repubblica Miklas, si recherà prossimamente a Roma per fare una visita ufficiale a S. M. il Re Imperatore.

L'amicizia del Duce per l'Ungheria esaltata da Daranyi

BUDAPEST, 2

Tutti i giornali riportano il testo del radio discorso sul viaggio del Reggente a Roma ed a Vienna tenuto dal Presidente del Consiglio Daranyi. I giornali ne mettono in rilievo nei titoli le frasi significative, notando che le visite del Reggente rappresentano un nuovo grande successo per l'Ungheria e sottolineando gli accenni alla potenza militare dell'Italia ed all'amicizia profonda del Duce e del popolo italiano per la Nazione ungherese. Numerosi editoriali sono dedicati al ritorno del Reggente ed ai risultati del viaggio.

I giornali si occupano anche dei discorsi di Re Carol e di Tatarescu e delle manifestazioni antirevisionistiche che avvengono in Romania, polemizzando vivamente e riaffermando il diritto ungherese alla revisione. Il *Függetlenség* commenta: «Esistono frontiere eterne? I mussulmani erano un popolo un tantino più guerriero dei nostri vicini; eppure anche essi hanno dovuto ammettere dopo un secolo e mezzo di occupazione dell'Ungheria che le frontiere del loro impero non potevano essere considerate eterne. Se le frontiere romene fossero eterne, che bisogno vi sarebbe di perseguitare gli ungheresi e di cercare di distruggere sistematicamente le minoranze? La Romania è stata creata 18 anni or sono sulla base di manovre in mala fede svolte intorno a uomini politici, in buona o in mala fede anche essi. Così sono sorte quelle «naturali» frontiere romene di cui ora si parla. Ma l'eternità romena comincia ad avvicinarsi alla fine ed al suo posto, per volontà dei popoli coscienti della loro missione di pace, subentreranno il diritto e la giustizia».

Nuovo scambio di minaccie tra Nanchino e Tokio

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente da Nanchino che ieri il Governo cinese e lo Stato Maggiore giapponese della Cina settentrionale, si sono scambiati degli ammonimenti. I giapponesi hanno pubblicato un proclama in cui è detto che «atti appropriati» saranno decisi qualora le truppe cinesi, che stanno lottando contro i mongoli nella provincia di Suiyan, minacciassero lo Stato Manciukuò. Il Governo cinese immediatamente ha pubblicato una nota redatta in termini molto energici nella quale è detto che la continuazione dell'ingerenza giapponese negli affari interni della Cina, significherà indubbiamente la guerra. La nota di Nanchino dice inoltre: «Nel caso di ingerenze illegali, sotto qualsiasi pretesto e da parte di qualsiasi organismo nipponico, il Governo cinese sarà costretto a difendere il Paese con tutte le risorse a sua disposizione».

LA LOTTA PER MADRID

Violenta battaglia a Pozuelo

Le comunicazioni dei rossi fra Madrid e l'Escurial definitivamente tagliate

PARIGI, 2

La stazione radio di Siviglia dirama il seguente comunicato:

«Sul fronte della quinta divisione niente da segnalare. Sul fronte di Alava la sesta divisione rossa, che ha attaccato Villa Real, è stata respinta; ha avuto tremila morti ed ha perduto tre carri blindati. Sul fronte della divisione di Soria niente da segnalare. Nell'Andalusia i rossi hanno attaccato Villa Harte, ma sono stati respinti dalla guarnigione ed hanno perduto ventisei uomini, fra i quali un ufficiale. Ad Almedinilla, in provincia di Cordova, un attacco dei rossi è stato respinto. Tra le munizioni trovate indosso ai morti erano numerose palle dum-dum. La stazione radio marxista di Gijon ha annunziato l'entrata dei militi rossi a Grado e la presa di un treno dei nazionali. In realtà un carro blindato ha cercato di entrare in Grado, ma è stato catturato. Nella provincia di Badajoz, dopo gli ultimi bombardamenti aerei su alcune concentrazioni comuniste, settanta persone si sono rifugiate nelle nostre linee. Ad Oviedo la situazione è normale».

Attacchi respinti

Il comunicato ufficiale diramato a mezzanotte dice: «Nella regione nord di Alava il nemico ha tentato di attaccare Villa Real, ma è stato respinto ed ha abbandonato sessanta morti e tre carri d'assalto. Sul fronte della settima divisione, settore sud, i comunisti hanno attaccato le linee nazionali appoggiati da artiglierie, mitragliatrici e carri d'assalto sovietici. L'attacco è stato respinto e quattro carri armati sovietici sono rimasti nelle mani dei nazionali. Sui fianchi destro e sinistro di questo settore è stata sferrata del pari un'offensiva da parte del nemico che è stato messo in fuga ed ha lasciato quaranta prigionieri. Il numero dei morti è molto elevato».

Stamane alle 10.45 nove trimotori da bombardamento nazionali scortati da quindici apparecchi da combattimento, volando in formazione, hanno gettato una trentina di bombe di grosso calibro e incendiarie sui settori rossi di Moncloa, Rosales, Arguelles, causando danni ingenti e numerose vittime fra i difensori.

Nel pomeriggio, alle 15.45, un apparecchio nazionale è ricomparso sulla città e vi ha gettato una diecina di bombe. I combattimenti continuano nei settori di Pozuelo, Humera e Aravaca.

La lotta per il dominio di Pozuelo è stata indubbiamente una delle più accanite che i nazionali abbiano sostenuto da quando è incominciata la guerra contro il comunismo.

I nazionali col fuoco dei loro fucili dalle posizioni ad occidente della Casa de Campo avevano fin dal 27 novembre in poi tenuto praticamente il dominio della stazione ferroviaria situata nella parte più bassa della cittadina, ma i rossi erano sempre padroni indisturbati della parte alta di Pozuelo, di dove mantenevano direttamente il loro contatto con Madrid da una parte e con l'Escuriale dall'altra.

Combattimenti accaniti

I nazionali con reparti di regolari e di legionari hanno iniziato l'investimento di Pozuelo su un'ampia linea, lanciando ogni tanto qualche colonna, in modo da assumere formazione di cuneo. I rossi hanno resistito energicamente alla pressione, impiegando carri armati, ma alla fine, davanti all'impeto degli attaccanti, hanno dovuto cedere e ritirarsi in direzione di Las Rosas.

Particolarmente accanito è stato il combattimento attorno al cimitero di Pozuelo. Quattro batterie dei nazionali hanno aperto un fuoco serrato e ben diretto contro le posizioni del nemico, demolendo tutte le difese costruite da terrapieni, muretti di pietra e sacchi a terra. I reticolati sono saltati in aria e le trincee sono state sconvolte. Compiuta l'efficace preparazione della artiglieria, le fanterie dei nazionali sono partite per l'attacco, strisciando ventre a terra sul terreno scoperto e battuto dal fuoco delle mitragliatrici dei rossi. I fanti hanno raggiunto la linea dei reticolati già devastati dall'artiglieria ed hanno impegnato l'ultima fase del combattimento a colpi di bombe a mano.

I rossi che, cessato il tiro delle batterie, erano ritornati alle trincee, hanno tentato una ultima resistenza disperata. E' seguita una lotta a corpo a corpo. I nazionali hanno continuato ad avanzare con impeto, rincorrendo il nemico che si vedeva preclusa, da un efficace tiro di sbarramento delle batterie, la via per raggiungere le trincee della seconda linea.

Le Cortes con 20 deputati

Con la stessa tattica e con la stessa decisione i nazionali sono poi passati all'attacco della seconda linea, conquistandola con irresistibile slancio.

Il possesso di Pozuelo è considerato di grande importanza, poichè ormai è tagliata la grande via di comunicazione dei rossi fra Madrid ed il settore dell'Escurial.

Alla fine della serata di ieri i nazionali si sono impadroniti del villaggio di Boadilla a dieci chilometri ad ovest di Madrid. Essi avrebbero trovato colà cinquecento cadaveri di militi rossi. Da due giorni il villaggio era intensamente bombardato dall'artiglieria e dall'aviazione.

Il preteso parlamento dei bolscevichi a Valencia, che si è riunito ieri sotto la presidenza di Largo Caballero, ha raccolto soltanto venti deputati in luogo dei quattrocento che esso annovera.

I giornali di Bajona apprendono che Largo Caballero e Martinez Barrio hanno avuto un colloquio a Barcellona. I due capi dei rossi avrebbero raccomandato ai difensori di Madrid di abbandonare la città e di accorrere con le loro truppe in Catalogna dove si attendono gravi avvenimenti.

Il mercato di Caballero con Mosca per bolscevizzare la Spagna

BERLINO, 2

La *Corrispondenza socialnazionalista* dà notizia stasera di un trattato segreto tra Largo Caballero e l'ambasciatore sovietico Rosenberg in base al quale il Governo di Mosca assume in pieno e definitivamente la fornitura di armi, munizioni, carri d'assalto e aeroplani per le truppe rosse di Madrid e della Catalogna. Esso si impegna inoltre a costituire ed equipaggiare un'armata internazionale bolscevica che venga in aiuto ai rossi spagnoli ed a provvedere di armi e munizioni gli anarchici spagnoli che risiedono all'estero. In compenso Largo Caballero si è impegnato di mettere a disposizione di Rosenberg la somma di 500 milioni di pesetas oro provenienti dalla Tesoreria della Banca di Spagna. I primi invii di oro sono già partiti a bordo di vapori sovietici verso la metà di novembre a destinazione di Odessa.

La stessa Agenzia aggiunge che la guerra di Spagna si svolge praticamente tra i nazionali spagnoli e l'Unione Sovietica. In base all'accordo di cui sopra — prosegue il giornale — Rosenberg ha creato una vasta organizzazione composta di agenti del Comintern i quali hanno già effettuato larghi acquisti di armi e munizioni nella Cecoslovacchia, in Olanda, nella Svizzera, nel Belgio e nella Francia facendo figurare come acquirente la Russia o anche il Messico.

Sei piroscafi carichi di materiale da guerra acquistati in questo modo sono già partiti con destinazione per i porti russi, ma durante il viaggio riceveranno contrordini per radio e verranno avviati, secondo quanto è stato espressamente stipulato nell'accordo segreto, verso Barcellona, Valencia o Alicante.

Per mettere al sicuro l'oro della Banca di Spagna depositato in Francia, continua la *Corrispondenza socialnazionalista*, è stato deciso che in caso di vittoria del generale Franco il 75 per cento dei depositi che figurano ai nomi di Caballero, Azana e Imenez vengano consegnati al Governo di Mosca il quale in cambio si è impegnato a costituire con tale danaro dei fondi speciali che avranno il nome di fondi per la lotta contro il fascismo mondiale.

Il *Berliner Tagblatt* pubblica la lettera di uno svizzero residente a Barcellona in cui si parla del continuo arrivo nel porto di Barcellona di piroscafi russi. Diversa tuttavia è l'accoglienza da parte dei cittadini, continua il corrispondente, dei vapori che si dicono carichi di viveri ma che sono invece carichi di armi. Questi vapori russi sbarcano pure squadre di sportivi, ma sotto le spoglie dei calciatori e dei giocatori di pallacanestro ecc., è facile riconoscere gli aviatori, i tecnici, i guidatori di carri d'assalto ecc. A Barcellona si è dato convegno tutto il fior fiore della canaglia europea tanto che il governo catalano ha messo su un'accozzaglia di russi, francesi, tedeschi. Per fino agli uffici doganali e al servizio dei passaporti per stranieri sono adibiti ebrei tedeschi.

Il corrispondente da Istanbul delle *Neueste Nachrichter* scrive di essere in grado di fornire giornalmente incontestabili segnalazioni sui trasporti marittimi russi diretti ai comunisti spagnoli: «Oggi ad esempio, continua il corrispondente, ho potuto constatare con i miei occhi che la nave spagnola *Artea* portava una carico di venti pezzi di artiglieria pesante, 25 carri armati, 4 aeroplani e millecinquecento tonellate di altro materiale bellico di provenienza russa destinato ai bolscevichi di Spagna.

Un comunicato ufficiale smentisce e definisce insensata la notizia pubblicata da taluni giornali esteri di pretesi sbarchi di truppe tedesche a Cadice. Ricordato che il Governo del Reich aveva proposto a suo tempo di vietare anche l'invio di volontari in Spagna e che tale proposta non venne accolta, il comunicato osserva che il Comitato di non intervento non ha quindi alcuna veste per occuparsi di tale questione e dichiara che meglio farebbero i giornali ad occuparsi invece di quello che è oggi il fragrante intervento dei Sovieti nella guerra spagnola. Se qualche suddito tedesco combatte nelle file dei nazionali, conclude il comunicato, si tratta di individui che fanno parte da anni della Legione straniera spagnola o di persone singole che, risiedendo in Spagna, si sono presentate spontaneamente al Comando militare nazionalista.

Dal canto suo il *D. N. B.* apprende da fonte competente tedesca che truppe o formazioni tedesche non sono state inviate in Spagna e che non si ha neppure intenzione di inviarne. Si ignora qui e non si può constatare se volontari tedeschi si trovino nella Spagna così come la Francia, la Gran Bretagna ed il Belgio non hanno potuto controllare la partecipazione di volontari delle rispettive nazionalità. I russi sovietici invece che prendono parte ai combattimenti che si svolgono in Spagna costituiscono delle formazioni di truppe organizzate.

La Turchia sottoporrà a Ginevra la questione del Sangiaccato

ANKARA, 2

Negli ambienti governativi, le affermazioni della stampa francese sostenenti che la rivendicazione dell'indipendenza del Sangiaccato da parte della Turchia è un atto mirante alla revisione dei trattati, suscitano sorpresa in quanto tale richiesta da parte della Turchia si appoggia proprio sopra il trattato recante la firma della Francia. Mentre qualche giornale afferma che la Turchia si farà rappresentare dal suo delegato permanente alle prossime riunioni della Società delle Nazioni, secondo altre notizie si assicura imminente la partenza del Ministro degli Esteri per Ginevra ove cercherà di fare iscrivere la questione del Sangiaccato all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio. Si precisa anzi che la delegazione sarà composta del Ministro degli Esteri, dell'Ambasciatore di Turchia a Parigi e di altre tre persone.

Critiche brasiliane per la riunione ginevrina

RIO DE JANEIRO, 2

La *Macao* critica la convocazione del Consiglio della S. d. N. e ritiene che Eden e Blum assumano una grave responsabilità con la riunione societaria che minaccia di lanciare il petrolio sopra il fuoco crepitante. Quando la lotta è impegnata tra le perfidia bolscevica e la giusta reazione del Fascismo e quando sono assenti da Ginevra l'Italia e la Germania, la Lega avrebbe obbligo di mantenersi estranea alla questione spagnola.

La stampa commenta inoltre favorevolmente le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Macedo Soarez contrarie alla costituzione di una Società delle Nazioni americane e di una Corte di Giustizia panamericana.

Un discorso di lord Halifax sulla Lega e sul sistema coercitivo

LONDRA, 2

Parlando al banchetto dell'Istituto reale degli affari esteri, lord Halifax ha detto tra l'altro: «Le circostanze attuali non permettono di avere fede in una forza internazionale. La prima condizione di una tale forza è la certezza che essa risulterebbe sempre vittoriosa nei molteplici conflitti in cui potrebbe essere chiamata ad intervenire. Ora questa condizione non esiste. E' perciò, dopo la lezione dell'anno scorso, che ripugna di promettere più di quanto non sia possibile mantenere. Il Governo britannico è giunto così alla conclusione che è importante di tentare di rendere la Società delle Nazioni più utile e conseguentemente più forte. Ciò non potrà essere realizzato se indebitamente si stabilisce l'obbligo generale collettivo di adottare misure di coercizione per la causa della pace senza tener conto di tutte le altre considerazioni. «Se — ha concluso lord Halifax — volete rafforzare il patto della Società delle Nazioni con la certezza della coercizione, in ultima analisi il migliore metodo è di incoraggiare le nazioni a stabilire nel sistema di pace difensivo punti fermi che queste nazioni saranno pronte a promettere di difendere nel caso che siano violentemente minacciate».

Discussioni demagogiche alla Camera belga

BRUSSELLE, 2

La stampa denuncia l'andamento demagogico e poco serio alla Camera sul progetto di legge militare. La dichiarazione di un deputato socialista, il quale reclamava una istruzione militare puramente difensiva, è oggetto di ironia da parte dei giornali.

Le teorie di Roosevelt e la realtà europea

ROMA, 2

Con i principii enunciati da Roosevelt alla Conferenza panamericana di Buenos Ayres, la dottrina che fu per la prima volta proposta da Monroe il 2 dicembre 1823 e che passò alla storia col suo nome, ha compiuto un notevole passo avanti. Ciò forse non è stato tanto merito di Roosevelt, quanto di una fatale evoluzione dei tempi, che se nel secolo scorso è stata caratterizzata dal risveglio del sentimento nazionalista, in questo secolo dovrebbe dimostrare una tendenza unitaria continentale.

In America almeno è così, e ciò appare abbastanza logico in una parte del mondo rappresentata da due continenti vastissimi, in cui del resto si parlano soltanto tre lingue, l'inglese, la spagnola e la portoghese. Ma pretendere una, diciamo, coscienza continentale in Europa, su questo piccolo settore geografico in cui, per effetto di una civiltà millenaria ed eclettica, sono presenti i popoli, lingue e costumi numerosi e diversissimi, ciò è purtroppo ancora prematuro. Non si nega con ciò il dovere che ogni buon europeo dovrebbe sentire in sè, di difendere o per lo meno di non offendere la civiltà alla quale appartiene. Dovrebbe esistere infatti un sentimento europeo capace di trascendere, senza negarlo, ma anzi sulla sua base, il fattore nazionale. E Roosevelt può aver ragione dunque, ma egli dovrebbe pure tener conto del fatto che se i popoli europei sono in continuo fermento, ciò è anche dovuto ad una causa economica che non esiste in America, dove i popoli hanno stanza su territori amplissimi e ricchi di tutte le risorse naturali, dove quindi non esistono vere e proprie questioni di frontiera e dove taluni di essi, per così dire, hanno l'impero in casa; ma esiste viceversa ed è formidabile per l'Europa, dove lo sviluppo demografico ha condotto fatalmente ad una lotta per lo spazio che dura da secoli e si dispone di materie prime assolutamente insufficienti.

La massima rooseveltiana che la guerra è sempre il peggiore dei mali, può essere giusta ed accettabile per il mondo americano, dove non esistono motivi legittimi di revisione internazionale e quindi la guerra non può avere che uno scopo di sopraffazione; ma nel mondo europeo dove la guerra può ancora avere lo scopo di giusta rivendicazione e di desiderabile correzione di uno stato di sopraffazione creato da guerre precedenti, la guerra può essere abolita solo nel caso che si sostituiscono ad essa altri più efficaci e meno aleatori mezzi di revisione internazionale.

Roosevelt si preoccupa di salvare l'Europa impazzita, ma se gli Stati Uniti aprissero le porte agli europei, invece di invaderci con i loro prodotti, il nobile proposito da lui espresso potrebbe avere veramente un principio di esecuzione. Quando si pensi che le potenze latine erano naturalmente indicate per guidare il blocco delle Nazioni sud americane, si prova un senso di pena alla vista di una di esse dilaniata da un'atroce guerra civile, e l'altra in preda a lotte politiche che l'allontanano da noi e dai fini superiori che dovrebbe perseguire nel mondo.

Roosevelt, da uomo pratico, approfitta della circostanza per aggiogare il Sud-America al carro dell'imperialismo nord-americano, e nello stesso tempo trova l'occasione per fare una paternale alla vecchia Europa. Nei suoi panni è facile atteggiarsi a Mentore. E' il buon senso del ricco che si scandalizza per il fatto che alcuni poveri si disputano in modo scorretto un tozzo di pane.

Noi crediamo che l'Europa sappia trovare da sè il proprio ordine politico; pensiamo di non poter contare su quell'America che altra volta, intervenuta col Presidente Wilson, non ha fatto che creare tra noi la causa prima dell'attuale disordine, in cui versa il nostro Continente.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 2

La corrispondenza politico-diplomatica si occupa della Conferenza panamericana di Buenos Ayres, rilevando anzitutto come i compiti dinanzi ai quali si trovano i paesi delle due Americhe siano considerevolmente più semplici e più facili di quelli che hanno da risolvere gli Stati europei. Dopo avere osservato come spesso in America vengano misconosciuti o mal interpretati gli avvenimenti che si svolgono sul vecchio continente, il giornale osserva che il Presidente Roosevelt ha riconosciuto che una gran parte della confusione dell'Europa è dovuta alle conseguenze del trattato di Versaglia, ma che chi si atteggia ad osservatore e critico degli avvenimenti degli altri continenti assume con ciò il dovere di collaborare effettivamente alla creazione del benessere e della pace degli altri paesi.

Tempeste nell'atmosfera solare

NEW YORK, 2

Fotografie dall'Osservatorio astronomico di Harward rilevano da 5 giorni consecutivi eccezionali tempeste nell'atmosfera solare.

PROBLEMI SCOLASTICI

La rivoluzione fra le lettere dell'alfabeto

Ho fra le mani da esaminare un libro rivoluzionario (Riccardo Dal Piaz: *«A scuola con i figli della Lupa» G. B. Paravia e C., Torino*, 1936 XV - L. 12).

Un libro interessante; scritto in forma semplice, con esposizioni lineari, ordinate con metodo, cristalline, piane, eloquenti; un libro che quando lo si è letto tutto d'un fiato e quando lo si è considerato nella sua struttura profondamente organica, lascia nel sangue e nel cervello il desiderio di parlarne: e l'ansietà della discussione, e l'impeto della polemica, e l'ardore della battaglia.

L'opera di Riccardo Dal Piaz interesserà, così come è stata pensata e scritta, non soltanto i maestri che con l'alfabeto hanno diuturna domestichezza, ma tutte le persone di buon senso; poichè ha il pregio di mettere in primo piano, attraverso alcune esercitazioni pratiche proposte agli insegnanti delle scuole elementari, la risultanza di una indagine psicologica fatta sul bambino, con la passione dello scienziato e con l'amore del docente, e quello non meno importante di una presentazione modesta e naturale, spoglia del fitto velo della fraseologia ermetica, così consueta nelle dissertazioni poderose; la quale poi mette in ombra, in ultima analisi, la bellezza e la grandezza delle vittorie scientifiche e nuoce alla loro divulgazione.

L'Autore è, senz'altro, persona che vive giornalmente entro i confini della scuola elementare: ama l'insegnamento e se ne fa abito di missione, poichè al centro d'ogni sua cura mette il bambino, entità fisica e entità spirituale, e lo vede e lo sente e lo proclama, nella scuola e della scuola, sola e preponderante ragione di vita.

Le considerazioni che fa, le norme che accenna, i consigli che porge non si aggirano soltanto nello ambito della didattica schematicamente e ufficialmente programmatica, ma si elevano nella sfera limpida delle ricerche premurose e coscienziose che il Fascismo ha riservato per le iniziative positivamente audaci. Ogni attività deve sempre più perfezionarsi col controllo dello studio e adeguarsi alle reali contingenze della vita.

Secondo Riccardo Dal Piaz l'apprendimento della lettura e della scrittura nella prima classe elementare non è fine a sè steso, ma è formativo della personalità dell'uomo. Deve essere perciò basato nel pieno riconoscimento e nella valutazione esatta delle forze e delle possibilità spirituali del bambino. L'alunno deve essere artefice della sua propria educazione e non un fantoccio meccanico fra le mani del maestro o un recipiente adatto per accogliere qualsiasi forma d'insegnamento. Il ragazzo insomma, anche attraverso i primi esercizi di lettura e di scrittura, deve essere egregiamente guidato alla scoperta del proprio io. Le conoscenze foniche e grafiche, messe al servizio della lettura e della scrittura, devono perciò entrare in possesso del fanciullo con un procedimento psicologico e non logico soltanto.

A questo punto l'Autore si sofferma ad esaminare minutamente i sistemi vecchi e nuovi usati nelle scuole per insegnare a leggere: parte dai tempi — direi per ironia preistorici — in cui imperava il *bi - a - ba* per fermarsi al metodo adesso ufficialmente consacrato nei testi di Stato, che è quello delle parole normali. E l'esame gli porge occasione per opportuni rilievi critici e per saporose osservazioni, per abbattere il vecchio e creare il nuovo.

Per entrare poi nel terreno pratico in cui tutti possono seguirlo, mette in luce quel paragrafo dei programmi scolastici in cui si parla di preparazione alla lettura ed alla scrittura; paragrafo non sempre messo in valore dai maestri, assillati come sono dal pensiero di progredire nell'insegnamento e preoccupati di non apparire trascurati e incapaci di fronte al giudizio delle famiglie, le quali, nella maggior parte, vorrebbero che i ragazzi imparassero subito l'alfabeto e papagallescamente come si faceva al tempo dei nostri nonni.

Nel campo della scrittura — secondo capitolo del libro — le innovazioni suggerite da Riccardo Dal Piaz sono anch'esse quanto mai originali. Affronta l'arduo problema della lingua scritta, di cui non è fatto cenno nei vigenti programmi per le scuole elementari, senza titubanze, staccandosi nettamente da ogni tradizione passatista; e dimostra e sostiene e propugna, con la scorta abbondante di significativi esempi grafici raccolti nella prima classe, che il bambino nei primi mesi di scuola può fare il componimento anche non conoscendo lo alfabeto, ricorrendo agli ideogrammi, i quali furono, nella notte del tempo la prima manifestazione naturale intellettiva del genere umano.

L'alunno è portato così nella piena attività del suo spirito: può esprimere, con la forma grafica spontanea, il suo pensiero, i suoi sentimenti, gli stimoli interiori che sono dinamica per l'anima sua e precisa manifestazione della sua personalità. Sfugge quindi risolutamente il pericolo di accettare passivamente il pensiero del maestro — che resta un prezioso e indispensabile regolatore — e di mostrarsi diverso da quello che è. Seguendo un'altra via, quella tradizionale fin qui battuta si crea nell'anima dei fanciulli l'artificio che prenderà consistenza d'abito nelle classi successive alla prima e persisterà nocivo in ogni contingenza della vita.

Anche la terza parte del libro di R. Dal Piaz, che tratta della bella scrittura, non è meno attraente, interessante e convincente delle precedenti.

La conoscenza che l'Autore ha della materia e di cui è venuto in possesso con lunghe e minuziose visite ai musei paleografici e col paziente studio di papiri e di pergamene miniate, può sembrare, di primo acchito, un preziosismo culturale eccessivo messo a servizio della modesta opera d'insegnare a scrivere le lettere dell'alfabeto nella prima classe elementare. Ma quando dal semplice segno di una asta tracciata sulla carta dalla mano incerta di un bambino si sale alla concezione più elevata di volere, anche per questo lato del compito affidato al maestro, seguire la via naturale tracciata dall'umanità, mettendo in potenza le forze fisiche e spirituali del bambino, allora ci si accorge che la padronanza dell'argomento acquistata da R. Dal Piaz è l'indispensabile che si può e si deve chiedere ad un innovatore per la onesta coscienziosa formazione della personalità infantile e per la difesa di un primato nazionale attraverso a qualsiasi importazione di una grafia straniera lontana dalle belle tradizioni latine, e deformativa delle nostre più schiette attitudini.

La calligrafia, nella scuola elementare, non deve vivere a sè stessa e per sè stessa. E' un mezzo didattico, e fa parte del tutto educativo. Richiede l'armonico concorso di facoltà spirituali, di abilità manuali e di strumenti grafici; e tutto deve essere eccitato, misurato, dosato, curato, guardato e riguardato dal maestro con larga comprensione della finalità da raggiungere.

Il bambino insomma deve essere lui e sempre lui il centro di ogni attività scolastica. Attore e non indifferente spettatore. La sua personalità deve essere scoperta, curata, perfezionata, rispettata. Dirò di più: non deve essere per nessuna ragione deformata con antiquati sistemi didattici imposti dalla fretta di dare al bambino delle abilità che non sono sue, e che meccanicamente riprodurrà o mnemonicamente ripeterà senza luce di intelligenza e senza calore d'entusiasmo.

E' superfluo aggiungere — dopo quanto ho già detto — che l'opera del maestro, attraverso questo libro viene messa in pieno, assoluto valore. Appare nella interezza della sua delicata responsabilità verso gli individui, singolarmente presi, e verso lo Stato, caratterizzata e animata dall'imperativo fascista che ogni cittadino, nella cerchia delle sue possibilità, deve lavorare sempre e giudiziosamente, per la graduale ascensione del popolo italiano verso il primato che gli spetta nel mondo.

Il libro contiene, presenta e risolve un problema di trasformazione radicale dell'insegnamento nella prima classe elementare, conformemente alle direttive e alle finalità ch il tempo mussoliniano richiede. E' dunque rivoluzionario; fascista al cento per cento.

Giovanni [illegible]

Una circolare di Bottai

La scuola fascista sul piano dell'Impero

ROMA, 2

Quale il compito della scuola italiana nella formazione della «coscienza imperiale» della Nazione e nel trasferimento di tutta la vita italiana sul piano dell'Impero secondo il comandamento dato dal Duce? Il compito è fondamentale: e l'on. Giuseppe Bottai, appena assunto l'ufficio di Ministro dell'Educazione Nazionale si è affrettato a tracciarlo nettamente come principale direttiva di azione ai Rettori delle Università, ai capi degli Istituti superiori, ai Provveditori agli studi e altresì ai Presidenti degli Istituti di istruzione artistica.

E' la scuola che deve formare i valorizzatori dell'Impero. Nello spirito dell'insegnamento e nei suoi modi e nei suoi mezzi deve dominare questo supremo assunto: e, adempiendo all'alta consegna, la scuola sarà adoperata in modo concreto e con risultati sicuri per la elevazione morale, per il prestigio, per la sicurezza e per la prosperità del Paese.

L'atmosfera scolastica deve essere quella di una scuola veramente, intimamente, funzionalmente imperiale. Se si vuole che le nuove generazioni rendano sempre più attiva e feconda la conquista assicurata alla Patria dalla sfolgorante vittoria, è necessario che abbiano cuore ardente e la mente illuminata per le azioni da svolgere in ogni campo. E' necessario che abbiano esatta conoscenza delle cose e che mostrino incrollabile intrepidezza in qualsiasi impresa.

Il ministro Bottai indica nella sua eloquente circolare con somma chiarezza «e col fervore che gli dà il suo animo di reduce dalla gloriosa gesta etiopica», il cammino da percorrere. L'Impero non deve essere una astrazione, una semplice nozione storica e geografica. Deve essere il punto di riferimento di tutte le manifestazioni della vita, l'asse della vita, vita italiana. L'Italiano dell'Impero e che vive nell'Impero deve «naturalmente» lavorare per l'Impero: deve acquistare slancio di iniziative, ampiezza di respiro nella sua attività, solerte intraprendenza. E questa spiritualità, questa sensibilità, questo complesso di nozioni, di attitudini, di energie, vorremmo anche dire di costumanze, non possono derivare che dalla forgia originaria: dalla scuola fascista.

Ecco dunque i vasti e gloriosi orizzonti che essa ha dinnanzi a sè. Sono gli orizzonti stessi dell'Italia imperiale.

Il deficit commerciale belga

BRUSSELLE, 2

La bilancia del commercio estero per i primi dieci mesi dell'anno corrente rivela un deficit di un miliardo e mezzo di franchi.

Rino Alessi festeggiato dalla famiglia del "Piccolo"

TRIESTE, 2

Oggi a mezzogiorno la famiglia del *Piccolo* ha festeggiato con un simposio in forma intima il 25.o anniversario dell'inizio della carriera giornalistica di Rino Alessi, che assunse il 2 dicembre 1911 la direzione del *Giornale del Mattino* di Bologna conservandola fino al 1919.

Nel periodo della guerra, Rino Alessi, pur rimanendo direttore del *Giornale del Mattino*, fu volontario sul fronte del Podgora. Chiamato poi all'ufficio stampa del Comando Supremo come corrispondente di guerra del proprio giornale, del *Messaggero*, del *Secolo* — incarico ch'egli tenne dalla battaglia degli Altopiani sino alla Vittoria — dedicò pagine oggi ancora non dimenticate agli avvenimenti più importanti della guerra.

Prescelto dalla fiducia di S. E. Teodoro Mayer, Rino Alessi assunse quindi la direzione politica del *Piccolo* di Trieste.

Di un titolo Rino Alessi è soprattutto orgoglioso: quello ch'egli custodisce in una modesta cartolina postale da Trento con la data del 1906 e la firma di Benito Mussolini. Dalla redazione dell'*Avvenire* di Cesare Battisti, il Duce, all'inizio della sua prodigiosa attività politica, consigliava l'Alessi d'iniziare la sua attività giornalistica dal *Piccolo* di Trieste come giornale particolarmente adatto alle sue qualità. Consiglio veramente profetico.

Al camerata Rino Alessi, il Segretario del Sindacato veneto-tridentino dei giornalisti ha inviato, a nome dei colleghi delle Venezie, un caloroso telegramma di felicitazioni alle quali la Gazzetta di Venezia *è ben lieta di associarsi.*

Due primati di altezza conquistati all'Italia

da Mario Stoppani con idrovolante "Cant 506,,

ROMA, 2

Nei giorni 29 novembre e 1 dicembre un idrovolante trimotore «Cant Zappata 506», *costruito nei Cantieri aeronautici di Monfalcone, munito di motori Alfa-Romeo* 126 R. C. 34 *e di eliche a passo variabile Alfa-Romeo, batteva due primati internazionali di altezza con carico per idrovolanti.*

Nel tentativo del 29 novembre lo equipaggio, composto dal capitano di riserva Mario Stoppani, dal secondo pilota tenente della riserva Vincenzo Baldini e del motorista Guglielmo Rondioli, batteva il primato internazionale di altezza con 2000 kg. di carico raggiungendo la quota di metri 7.831.

Nel tentativo del primo dicembre l'equipaggio composto dal capitano della riserva Mario Stoppani e del motorista Guglielmo Rondioli, batteva il primato internazionale di altezza con 5000 kg. di carico raggiungendo la quota di metri 6.727.

Il primato con 2000 kg. di carico apparteneva alla Francia con idrovolante Lioré e Olivier *con la quota di metri 7.507. Il primato con 5000 kg. di carico apparteneva agli Stati Uniti d'America con idrovolante quadrimotore* Sulorsky S. 42 *con la quota di metri* 6.220.

Il «Cant Z. 506» è lo stesso idrovolante che ha stabilito il 7 luglio u. s. otto primati internazionali di velocità su 1.000 e 2.000 chilometri senza carico e con carico di 500 100 e 200 kg. alle medie rispettive di 313 e 307 kg. ora.

Il «Cant 506», è un normale apparecchio di serie impiegato nelle nostre squadriglie militari e nelle nostre linee civili, di concezione e costruzione prettamente italiana anche nei motori, nelle eliche e negli strumenti di bordo. (Stef.).

Problemi e iniziative dell'industria elettrica

ROMA, 2

Si è riunito il Comitato di presidenza della «Elios» con l'intervento del presidente on. Olivetti e del vice presidente on. Cianetti, dell'on. Motta e del senatore Tofani. Dopo ampia discussione il Comitato ha approvato la relazione della presidenza sulle iniziative in corso che riguardano particolarmente gli studi sulla migliore utilizzazione dell'energia elettrica, sulla organizzazione dell'ufficio personale nelle aziende, sul condizionamento dell'aria negli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai vapori ed alle esalazioni nocive e dannose, sull'organizzazione delle aziende artigiane e piccole aziende industriali, sulla organizzazione dell'industria cinematografica, sull'organizzazione della pubblicità sull'organizzazione dei servizi demografici dei Comuni e sull'organizzazione dell'insegnamento professionale. Infine il Comitato ha deliberato di bandire un concorso per la propaganda della lotta contro gli «sprechi».

Il Principe Umberto visita una mostra d'arte a Torino

TORINO, 2

Stamane S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte ha visitato, in forma privata, la Mostra degli amici dell'arte al Valentino, accompagnato nella sua visita dal Presidente della mostra stessa on. Gastaldi. Il Principe si è soffermato lungamente davanti alle opere esposte, vivamente applaudito ed ossequiato dal folto pubblico di artisti ai quali, congratulandosi, ha manifestato il suo compiacimento.

Pariani e Don Piero Colonna festeggiati dagli alpini

ROMA, 2

L'Associazione nazionale Alpini, nella sua sede in via dei Crociferi, ha festeggiato con un rancio speciale i consoci alpini generale Pariano, Sottosegretario alla Guerra ed artigliere alpino, e il principe Don Piero Colonna, Governatore di Roma. Il comandante del X Alpini ha rivolto al generale Pariani e a don Piero Colonna alte ed augurali parole. Hanno risposto i festeggiati e la manifestazione si è chiusa con acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero e fra i canti della montagna e della rivoluzione.

Non è reato riprodurre le fotografie del Re e del Duce

MILANO, 2

Stamane davanti al pretore della prima sezione della nostra Pretura urbana si è discussa un'interessante vertenza fra la Casa editrice moderna Del Duca e lo studio fotografico di Frattini e Ballarini. La Casa editrice, che pubblica la rivista di propaganda coloniale *Un po' di posto al sole*, era convocata in giudizio dalla ditta Frattini e Ballarini. La stessa già aveva proceduto in analogo modo coll'*Illustrazione Italiana* per avere pubblicato abusivamente una fotografia del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero. In quell'occasione l'*Illustrazione Italiana* fu condannata a pagare 2500 lire e ciò diede motivo al redattore capo del *Popolo d'Italia* di pubblicare un corsivo contro la scarsa comprensione dimostrata dalla ditta suddetta.

La nuova causa discussa stamane ha provato che il fatto non costituisce reato e quindi la Casa editrice moderna è stata assolta.

La difesa è stata sostenuta dall'avv. Foà, pretore Consulo.

Proroga del termine per le denuncie di immobili

ROMA, 2

L'imminente scadenza del termine per la presentazione delle denunzie da parte di chi vi è tenuto agli effetti del prestito redimibile 5 per cento e relativa imposta immobiliare, può in questi ultimi giorni provocare una ressa di contribuenti presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette. Al fine di rendere più agevole il compito dei cittadini, il Ministro delle Finanze ha impartito disposizioni agli uffici distrettuali perchè siano considerate tempestive tutte le denuncie riguardanti tanto le attività immobiliari quanto le passività ipotecali, che saranno prodotte entro il 15 dicembre p. v. Per i possessori di opifici industriali le denuncie saranno considerate tempestive se prodotte fino a tutto il 23 dicembre.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra indice un concorso per esame a 33 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo degli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale della guerra. Al concorso suddetto possono prender parte coloro che sono muniti del titolo di studio prescritto, che abbiano compiuto l'età di diciotto anni e non sorpassata quella di 34. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero della Guerra entro sessanta giorni da oggi.

Mortale colpo di tridente per una bega di poche lire

MANTOVA, 2

Un sanguinoso alterco è scoppiato a Goito per futili motivi. Un pregiudicato del luogo, certo Tosato, di anni 50, incontratosi col trentenne Armando Crema, veniva a litigio per una questione riguardante poche lire. Ad un certo momento, il Tosato, brandito un tridente, si avventava contro il suo avversario, inferendogli un tremendo colpo alla testa. Mentre il feritore si dava alla fuga, alcuni cittadini si affrettavano a portare soccorso al Crema, che date le sue grasi condizioni, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Mantova, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica: egli è stato ricoverato in pericolo di vita.

Le nozze di due artisti

ROMA, 2

Armando Fineschi e Maria Donati, due artisti notissimi del nostro teatro della rivista, dopo aver fatto, per amore dell'arte, sul palcoscenico, il marito e la moglie, hanno deciso di passare dalla finzione alla realtà e ieri si sono sposati in una chiesa di Roma. Molti amici e moltissimi ammiratori si sono stretti intorno alla brillante coppia, la quale, nel tentare il felice passo, deve essersi lasciata convincere dal titolo di una rivista che da alcun tempo tiene le scene romane: *E se ti dice: ... «va tranquillo», vai!*

Il trattamento di previdenza al personale esattoriale

ROMA, 2

Al Ministero delle Corporazioni, da un apposita Commissione composta dei rappresentanti di tutti gli Enti interessati, è stato redatto lo schema definitivo di regolamento per il trattamento di previdenza del personale esattoriale, che modifica profondamente il sistema in vigore. Ecco le principali caratteristiche della riforma:

Il fondo di previdenza è costituito in seno all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ed è amministrato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto e da uno speciale Comitato composto dei rappresentanti degli enti interessati.

I contributi saranno dell'8 per cento a carico dei datori di lavoro e del 5 per cento a carico dei lavoratori. Con essi si provvede alla pensione diretta di riversabilità, alla corresponsione della indennità di anzianità nel caso di rescissione del rapporto di lavoro ed alla liquidazione di un capitale alla famiglia nel caso di morte del lavoratore.

Quando il dipendente licenziato non abbia raggiunti i limiti per fruire della pensione, egli ha diritto al riscatto di quanto sia stato versato per costituirgli la pensione. In pratica, quindi, è assicurato al lavoratore il cumulo di tutte le prestazioni previdenziali (pensione, riscatto del fondo, indennità di licenziamento e capitale per morte).

L'esattoria col versamento dell'8 per cento (aumentabile di una aliquota proporzionale nel caso sia tenuta per contratto o regolamento a corrispondere indennità maggiori a quelle di legge) provvede anche all'assicurazione dell'indennità di anzianità e del capitale per il caso di morte.

Per ciò che riguarda l'anzianità, l'esattoria è tenuta al pagamento dell'indennità corrispondente, mediante il versamento al fondo di una percentuale sulla retribuzione a 1. gennaio, avendo facoltà di ratizzare il versamento di un ventennio.

Il sistema offre un incontestabile vantaggio, quello di distribuire su diversi appalti quegli oneri che oggi graverebbero su uno. L'Esattoria in conseguenza della riforma, avrà pertanto un nuovo onere del 2.50 per cento sulla retribuzione completa, che equivarrà (poichè nel passato l'onere gravava sullo stipendio ragguagliato ad un terzo della retribuzione completa) a circa il 5 per cento sull'attuale stipendio, a meno di disposizioni speciali favorevoli al lavoratore.

In relazione alle prestazioni assicurate, i contributi complessivi verranno assegnati per sei decimi ad una pensione per anzianità dopo [illegible] anni di assicurazione, con almeno 55 anni d'età o a 65 anni di età con almeno 10 anni di assicurazione, ad una pensione di riversabilità; per 4 decimi ad una forma di assicurazione mista che garantisce la liquidazione di un capitale in caso di morte o, in caso di licenziamento, alla liquidazione immediata di un capitale comunque corrispondente — o per lo più superiore — alla somma delle indennità di licenziamento dovuta per legge, per contratto o per regolamento aziendale.

Il ricorso in Cassazione di un condannato a morte

ROMA, 2

Verso le 17 dello scorso luglio, si presentava ai carabinieri di Guarscià (Bengasi) il pastore Soleiman ben Ramandan per riferire che poco prima era stato ucciso tal Senussi ben Hassen. I carabinieri constatarono che la morte dell'infelice era avvenuta in seguito ad una tremenda coltellata al lato sinistro del collo. Esperite diligenti indagini si seppe che tra il Senussi e suo fratello Muftah era avvenuto un passaggio di denaro: quest'ultimo aveva consegnato al fratello 2500 lire per acquistare del bestiame alla fiera di Bengasi. Di tutto ciò si era accorto tale Dris Ben Abdurrahman Ei Fallrt, il quale uccideva Senussi ben Hassan, sottraendogli circa 3500 lire. Per quanto l'imputato si presentasse innocente, furono però raccolte deposizioni di testimoni ineccepibili che confermarono la colpevolezza del prevenuto il quale era rinviato all'Assise di Bengasi, presieduta dal comm. Agnelli, per rispondere di omicidio aggravato. La Corte condannava l'imputato alla pena di morte.

Dris ben Abdurrahman, a mezzo dell'avv. Casaccio ricorreva in Cassazione deducendo varie pretese violazioni di legge, ed il Presidente della Suprema Corte ha oggi stabilito che la discussione dell'interessante ricorso abbia luogo alla Prima Sezione Penale alla udienza del 22 gennaio prossimo. Consigliere relatore il comm. Caffarelli; difensore d'ufficio l'on. Giovanni Persico.

Un'inesperta pettinatrice ustiona la cugina

BIELLA, 2

Una giovane operaia di Gaglianico, Flora Nuccio, che aveva progettato di recarsi ad una serata danzante, si rivolgeva alla cugina Mary perchè le acconciasse convenientemente la bionda capigliatura. Accondiscese la cugina, ma mentre poneva i ferri sulla macchinetta a spirito accesa, questa scoppiò con grande fragore, appiccando il fuoco ad una bacinella ripiena di benzina che sarebbe dovuta servire per lavare i capelli. Nello sgabuzzino dove l'operazione si compiva avvenne una drammatica scena. I bei capelli furono distrutti e la giovane riportò anche gravissime ustioni, guaribili in cento giorni.

La conclusione dell'avventura si è avuta in Pretura, dove l'inesperta pettinatrice è comparsa per direttissima: ella dovrà pagare la sua imprudenza con 2000 lire.

I lavori della Camera

ROMA, 2

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO, comincia alle ore 16. Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 8 giugno 1936 XIV n. 1236 relativo all'assegnazione alla procuratoria di San Marco del contributo di lire 1.500.000 per i lavori di conservazione e restauro della Basilica di S. Marco in Venezia.

Il contributo per i lavori nella Basilica di San Marco

SUPPIEJ, ricorda che già nel 1932 furono stanziate seicentomila lire per importanti lavori nella Basilica di San Marco. Ma ben presto si manifestò la necessità, di chiedere un ulteriore maggior contributo per assicurare la conservazione dell'insigne monumento, che è ad un tempo tempio cristiano e foro imperiale. Esso, infatti, testimonia nei secoli, con i suoi splendori, la storia stessa di Venezia: fra le sue navate si raccolsero sempre i capitani della Repubblica prima di muovere alla testa delle loro flotte e dei loro eserciti alla conquista delle più lontane terre. Poi la basilica ebbe la sua decadenza nel periodo in cui Venezia divenne famosa soltanto per le sue feste notturne e per i suoi salotti. Ma il Fascismo ravvisa in Venezia solo il fascino derivante dal ricordo della sua potenza, e perciò vuole che il tempio imperiale veneziano sia conservato all'ammirazione del mondo. Di questo Venezia e l'Italia intera devono essere grate al Duce (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Per la coltivazione del pioppo

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: Conv. in legge del R. D. L. 18 giugno 1936 XIV n. 1338 contenente provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali.

PROSERPIO rileva la particolare importanza di questo provvedimento, auspicato dalla Corporazione del legno, per contribuire alla conquista dell'autarchia nel campo della cellulosa e della carta. Il voto della Corporazione, come ha rilevato il camerata Borghese nella sua efficace relazione, aveva una portata più vasta, senonchè il decreto non ha certo limitato quel voto, ma gli ha dato una prima pronta applicazione. Il provvedimento costituisce così un premio per quanti hanno desiderato lo sviluppo della produzione del pioppo, primo fra tutti l'indimenticabile Arnaldo Mussolini. Pone in rilievo l'azione che il comitato nazionale forestale compie a pro della pioppicoltura e plaude all'azione di coordinamento voluta dal Segretario del Partito fra tutti gli enti che si interessano del problema. L'esperienza dirà poi se l'esenzione da ogni canone di affitto sia sufficiente o se non sarebbe stato preferibile un contributo dello Stato nelle spese di impianto e trasformazione dei terreni. In ogni modo la legge sarà accolta dai pioppicultori come un grande incentivo morale, perchè traduce in fatto un voto degli esperti e dei produttori interessati. Conclude rilevando che lo sfruttamento razionale del patrimonio arboreo potrà contribuire grandemente a far conseguire al nostro paese l'indipendenza economica auspicata dal Duce (*Vivi applausi*).

DONZELLI rileva l'importanza del disegno di legge nei riguardi dell'industria della carta dei trucioli e dei compensati ed auspica che della commissione provinciale faccia parte un agricoltore specializzato. Ritiene, anche egli, che sarebbe preferibile dare un premio di incoraggiamento ai coltivatori del pioppo, dato che questa pianta richiede un lungo periodo di tempo per essere redditizia. Propone, anche, che non si possano estirpare o tagliare le piante di pioppi prima della loro maturazione e in ogni caso prima del 12.o anno del loro sviluppo. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Avverte che gli onorevoli Donzelli ed altri hanno presentato i seguenti emendamenti. All'art. 1 del decreto, 4.o comma lettera C, aggiungere: «7.) Un tecnico specializzato in pioppicoltura da nominarsi dal Ministro di Agricoltura e Foreste, scegliendolo fra le persone che saranno designate dalla Federazione del legno, da quella della carta, dal comitato nazionale forestale e dall'Ente nazionale per la cellulosa e carta». All'art. 5 aggiungere in fine il seguente comma: «I pioppi piantati ed attecchiti nei terreni dati in concessione non potranno essere estirpati o tagliati prima del compimento della loro maturazione ed in ogni caso non prima del 12.o anno dal trapianto».

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, accetta l'emendamento all'art. 1, ma non quello all'articolo 5, che potrà formare oggetto di disposizione regolamentare.

DONZELLI ritira l'emendamento all'art. 5.

PRESIDENTE pone ai voti lo art. unico con l'emendamento all'art. 1 del decreto accettato dal Governo.

E' approvato.

Vengono approvati, senza discussione, altri disegni di legge, e la seduta è tolta alle ore ore 17.40.

I risarcimenti danni di guerra

Sul resoconto della seduta di ieri 1 dicembre l'on. Fantucci desidera chiarire che riguardo al problema delle scoperture, interessanti importanti zone delle Tre Venezie, egli ha rilevato nel suo discorso soprattutto nei riguardi della nostra risolvere questo problema, riconoscendo l'esistenza di casi penosi e sollecitando criteri transattivi. Per quanto riguarda l'Istituto Federale i concetti dall'on. Fantucci espressi riguardavano l'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, trasformato nell'attuale Istituto Federale delle Casse di Risparmio, avente finalità importantissime, soprattutto neirigu ardi della nostra economia agricola.

SPIGOLATURE

Come mai i massaggi si fanno alle volte per diminuire i tessuti, ed alle volte per irrobustirli? La contraddizione non è che apparente. Si cerca col massaggio di diminuire lo spessore del pannicolo adiposo sottocutaneo, cioè di far dimagrare, come col massaggio si cerca di irrobustire i muscoli accrescendone il volume. E' caratteristica prerogativa del tessuto adiposo accumulare grasso col riposo, mentre il grasso scompare dalle cellule adipose dove è depositato, quando esse sono soggette all'eccitamento dei nervi che le innervano. Non è questo solamente il meccanismo del ricambio nella cellula adiposa, dove il grasso si accumula e scompare in rapporto al l'alimentazione, ed all'azione di fermenti endocellulari che sintetizzano o scindono la molecola dei grassi neutri, ma certo è che il sistema nervoso locale ha virtù di moderare l'accumulo e di favorire la scomparsa del grasso, sicchè tagliando i nervi di una determinata zona di pannicolo sottocutaneo il grasso vi si accumula, mentre stimolandoli col massaggio il grasso tende a diminuire. Ma è vano sperare in un reale e persistente dimagramento, sia pure locale, ottenuto col solo massaggio. Per contro qualsiasi stimolo, e perciò anche il massaggio, che eccita i muscoli, nè attiva la circolazione ed il ricambio, vi provoca perdite che vengono riparate ad usura, e perciò il muscolo, come sempre quando lavora, s'accresce di volume e di forza. Come si vede l'effetto del massaggio, effetto contrario per il pannicolo adiposo e pei muscoli corrisponde al contrario effetto che su quegli stessi tessuti esercita il lavoro muscolare, che ad un tempo irrobustisce i muscoli e fa dimagrare.

*

E' morto lo scienziato francese Henry le Chatelier (1850-1936), che ha lasciato profonda traccia di sè. Riassumiamo ciò che ha detto di lui Jean Perrin. «Nacque di famiglia in cui si aveva il culto e la pratica della scienza: suo padre, inventore del processo Martin per la fabbricazione dell'acciaio, lo mise a contatto con Sainte Claire Deville; da parte del nonno, collaboratore di Vicat, ebbe interesse per i problemi dei cementi. Ammesso primo alla Scuola Politecnica (1869) passò poi alla Scuola delle miniere e ben presto (1877) vi andò a professarvi la chimica. Percorse carriera rapidissima: passando brevemente per il Collegio di Francia nel 1907 prese alla Sorbona, e in seguito all'Accademia delle Scienze, il posto dell'illustre Moissan. Può dirsi che fu soprattutto un fisico-chimico sia per le ricerche che eseguì sia per il rinnovamento che effettuò nella docenza. La chimica pura gli dette la precisione dei metodi, la chimica applicata gli offrì argomenti di studio. Dettò la teoria del cemento Portland; studiò la combustione delle miscele gassose in rapporto alle esplosioni di *grisou* nelle miniere; rivelò la costituzione complessa delle leghe. L'industria gli deve il galvanometro doppio per seguire il raffreddamento delle leghe, il microscopio metallografico, il pirometro termoelettrico per le alte temperature, metodi pratici per studiare le dilatazioni e le resistenze elettriche. Come Berthollet, Sainte Claire Deville e Berthelot, Le Chatelier collegò i fenomeni chimici con le leggi della termodinamica e stabilì così alcuni principii oggi classici, come quello dello spostamento di equilibrio chimico che permette di prevedere i risultati che si ottengono facendo variare temperature e pressione: applicando questo principio potè far brevettare un procedimento per la sintesi dell'ammoniaca molto prima che Haber la realizzasse alle officine di Oppau.

*

Nell'America settentrionale, dalla baia di Hudson fino al Guatemala, vivono sorta di martore di cui la specie più nota è la moffetta comune, assai elegante nella sua rigata pelliccia nera ornata di strisce bianche sul dorso. Nonostante la grazia del suo aspetto esterno, questo mammifero gode di una reputazione punto buona ed è fuggito con terrore dagli uomini e dagli animali tutti senza eccezione. Presso la base della coda la moffetta è provvista di ghiandole secernenti un secreto che essa può lanciare a mo' di getto anche ad un metro di distanza e con il quale può difendersi, sicura della vittoria da qualunque assalto nemico. Lo spruzzo infatti è talmente nauseabondo che gli animali, una volta odoratolo, non lo possono più dimenticare e spaventati si tengono alla larga da tanta insidia. Gli uomini poi che inavvertitamente per mala sorte vi incorrono devono buttare scarpe e vestiti, perchè il puzzo resiste al tempo, ai bagni, ai lavaggi di ogni sorta e provoca nelle persone deboli svenimenti e vomiti. Lo zibetto, invece, che vive in Africa e nelle isole della Malesia, fornisce un profumo che nel medioevo era consigliato persino nella medicina popolare. Le sue particolari ghiandole emettono una sostanza non liquida ma cremosa, di odore penetrante e forte, assai pregiata nell'industria dei profumi, ove viene utilizzata diluita in dose piccolissima. Ma il profumo più sfruttato ai nostri giorni è il muschio, che un piccolo mammifero dell'Asia, non più grande di un capriolo ma più tarchiato, fornisce con generosità. Il Moschus *moschiferus* ha sotto la pelle del basso ventre una borsetta della lunghezza di sei centimetri contenente una sostanza di apparenza resinosa, che esce all'esterno attraverso un canale esterno. La borsa di un maschio adulto può contenere fino a 30 gr. di muschio e si spiega quindi la caccia spietata che i Cinesi danno a questo prezioso animale.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Il patrimonio artistico acquisito dal Fascismo all'Italia

Il Fascismo, nei suoi 15 anni di esistenza, non solo ha trasformato radicalmente la vita sociale e politica, non solo ha creato Imperi e città, ha isolati monumenti, realizzate grandiose opere pubbliche, ripresi i grandi scavi, riorganizzati esercito, marina ed aviazione, ma ha voluto anche accrescere con continui acquisti e scoperte il patrimonio artistico della Nazione.

Non è a credere che tutte queste belle cose siano tanto compiacenti da venirsene per loro conto nei Musei e nelle Gallerie dello Stato: per scovarne alcune, o dal grembo della madre terra, o da ben rinchiusi ripostigli, per ricomporle da frammenti a presentabili unità, per accertare i ritrovamenti, per impedire i frugamenti, per ridurre a limiti ragionevoli le infatuazioni e pretese esorbitanti di proprietari, quante volte si sono dovuti spendere mesi e mesi di fatiche, di ricerche, di trattative.

Ecco un colossale, triplice fanale di galera veneziana del primo Settecento, acquistato per la Ca' d'Oro. E' alto quattro metri e largo 2.70; ecco un interessante legno policromo, d'arte marchigiana, del XV secolo, raffigurante la Madonna della Misericordia; e dodici magnifici disegni di Federico Barocci (1535-1612) e un gran vaso di bronzo cinese squisitamente cesellato, e due di quei superbi paramenti dipinti che formano l'orgoglio del Giappone, e una credenza bresciana della fine del XIV secolo, e alcune cassapanche, e lo splendente arazzo fiammingo del XVI secolo. Molte sono le opere del Quattrocento e Cinquecento, dall'*Incoronazione della Vergine* di Andrea Di Bartolo, al trittico della *Madonna col Bambino e due santi* attribuito a Giovan Martino Spanzotti, dalla *Vergine che adora il Bambino* di Francesco Botticini alla *Venere dormiente* di Giuliano Bugiardini. Interessante è il *Ritratto di Michelangelo* disegnato a penna nel XVI secolo, e quello di Francesco Sforza (metà del secolo XVI) e una sanguina di carattere caricaturale dovuta a Leonardo da Vinci. E poi, la *Suonatrice di liuto* di Bartolomeo Veneto (XVI secolo), la *Madonna col Bambino* del Vivarini e l'altra del Bellini, e il *Ritratto di giovane* di Lorenzo Lotto, e la terribile tela del Greco raffigurante *San Francesco che medita sulla morte*, e la *Visita di Santa Elisabetta* di Andrea Del Sarto, e la *Natura morta* del Caravaggio. Guido Reni è rappresentato da una testa di vecchio e dalla *Morte di Abele;* il Crespi dalla *Vergine Assunta;* Van Dyck da un magnifico *Ritratto di gentiluomo;* il Magnasco da una mossa *Refezione degli zingari*; Annibale Carracci da un vivacissimo *Gentiluomo con cane;* Mattia Preti dal convulso quadro della *Guarigione dell'indemoniato;* Alessandro Longhi da un fine ritratto di fanciullo.

Molte sono le opere del Tiepolo, dalla grande tela della *Madonna del Carmelo* al bellissimo bozzetto dell'affresco, poi distrutto, nella Chiesa degli Scalzi a Venezia, alle *Anime del Purgatorio*. Ma l'opera più rappresentativa del Tiepolo è quella del bozzetto del *Trasporto della Santa Casa*. Anche del Canaletto sono entrate nelle nostre Gallerie due di quelle sue serene visioni del Canal Grande e del Bacino di San Marco, e del Guardi la bellissima Piazzetta di San Marco, il Molo, e la Punta della Salute. E, poi, una terracotta del Bernini (bozzetto del monumento equestre a Luigi XIV) e un sarcofago marmoreo di scuola attico-romana del principio del secolo II dopo Cristo, raffigurante dei bambini che giocano e danzano. E vi sono vasi persiani del XIV secolo, un magnifico piatto dorato di Gubbio, un arcione di sella romana e un campanello di bronzo.

Ma la gemma degli acquisti è la meravigliosa *Tempesta* di Giorgione, che lo Stato, contendendolo a molti ricchi privati, riuscì ad assicurarsi dal principe Giovanelli.

*

Quanto alla archeologia, gli acquisti sono più numerosi e più importanti. Andiamo da alcune erme bifronti, al gran fregio marmoreo di Aquileja; al ritratto di Agrippina di Cirene, al colossale sarcofago in marmo rappresentante una scena di combattimento fra romani e barbari, a vari piani con episodi di vertiginoso movimento. E' della fine del II secolo dopo Cristo e si trova al Museo Nazionale di Roma. Nel Museo Nazionale di Taranto, sono, poi, le ingenue terrecotte greco-romane del primo secolo dopo Cristo, raffiguranti gladiatori e donne passeggiante, o vasi policromi, o maschere arcaiche, caricature, pupazzeschi ecc.; nel Museo Nazionale di Cagliari sono entrate interessantissime statuette votive di età preistorica. Siamo innanzi a manifestazioni primordiali di scultura, e molti tori votivi, grotteschi nella loro sommaria modellatura, una volpe che si riduce ad un sottile filo di bronzo, e una madre che regge tra le braccia il corpo del figlio morto in guerra, e gli arcieri ed i cani e tutte le altre figurazioni sono molto interessanti. Il museo archeologico di Ancona ha avuto gli elmi, le coppe fittili, un bellissimo *applique* di bronzo, le collane vitree e di ambra; quello Nazionale di Taranto le forzelle, cioè le anfore ed anse con rocchetto e i magnifici vasi in terracotta istoriata; quello romano di Villa Giulia le armi, gli strumenti ed i fossili dei tempi pleistoceanici, i vasi e le anfore trovate a Cerveteri; quello di Siracusa, i vasi, le scodelle, gli elmi; quello di Bologna gli oggetti provenienti dalla necropoli etrusca-greca di Valle Trebba presso Comacchio, rinvenuti tra il 1922 e il 1931; quello Nazionale delle Terme, i selci, le ossa e le pietre incise raccolte nelle stratificazioni pleistoceaniche della Grotta Romana sul Canale di Otranto, in provincia di Lecce le terrecotte trovate a Minturno, le opere rinvenute negli scavi della Missione Archeologica Italiana in Egitto, la meravigliosa Venere di Burinto, testa in marmo del IV secolo avanti Cristo, donata dal Duce, che l'ebbe in dono da Re Zogu.

Fra gli oggetti più preziosi che lo Stato ha acquistato sono i vetri romani della necropoli di Jadera (Zara) rinvenuti negli scavi eseguiti tra il 1922 e il 1932. Sono vetri meravigliosamente conservati, qualche volta e per qualche pezzo rimessi insieme con mastice, di rado incompleti, come il pesce, di cui resta soltanto la metà della testa. In generale si tratta di piccole coppe con manico, tazze, piattelli, bicchieri, che talvolta assumono forme di oggetti reali (frutta) o il volto di figura umana. Il loro colore è generalmente unito, e la loro tonalità viola, azzurro, verde, sono assai gradevoli: alcuni però, con una tecnica venuta dall'Oriente, sono composti di vari filamenti di pasta vitrea, di diversi colori, disposti a puntini, a nastri, a strisce parallele con risultati di armoniosa policromia. E' interessante osservare che a distanza di tanti secoli, le nostre coppe, le nostre tazze, i nostri bicchieri conservano le identiche forme ed anche le identiche colorazioni.

Dopo i vetri gli argenti. Si tratta delle suppellettili domestiche di una casa romana, figurate e lavorate a sbalzo, o laminate e decorate con motivi ornamentali provenienti da Pompei (scavi della casa di Menandro, eseguiti il 1930) C'è il bicchiere, la casseruola a manico corto, la coppa a forma di conchiglia, piatti, coppe e coppette. E dopo gli argenti gli ori: ecco un corredo di gioielleria muliebre di età barbarica (VII secolo dopo Cristo) e il tesoro di Ur, comprendente oggetti di Luristan e di Beisan, tutti in oro pallido, che vanno da un grande elmo alle collane e agli altri monili.

In ultimo un vistoso carro funerario, a quattro ruote, tutte dello stesso diametro, con mozzi e raggi rivestiti in bronzo. Fu trovato, scomposto nei suoi vari pezzi, in una tomba della fine della prima età del ferro (secolo VI-V avanti Cristo) a Lazzaro, frazione di Breccia (Como).

Queste sono le principali opere d'arte che il Regime ha assicurato al patrimonio artistico nazionale nel quindicennio della sua attività. Ma non sono, certo, le sole, e molte altre ad esse si aggiungeranno per ogni nuovo anno di Fascismo, l'arte essendo fra le attività che il Duce vuole più amorosamente curate.

Arturo Lancellotti

I quadri di Rembrandt venduti dai Sovieti

Negli ambienti artistici londinesi viene commentata vivacemente una notizia giunta da Mosca, secondo la quale sarebbero spariti dalla Russia da 16 a 19 dipinti di Rembrandt precedentemente catalogati e noti a tutti gli intenditori e studiosi di arte. Com'è noto, l'11 novembre è stata inaugurata a Mosca una esposizione rembrandtiana e la mancanza di questi noti capolavori è riuscita misteriosa a tutti i conoscitori. Per più secoli la Russia era stata considerata la casa dei dipinti di Rembrandt, sopratutto per la famosa collezione dell'Hermitage a Leningrado, e la stampa sovietica, esaltando la presente esposizione, aveva detto che essa comprendeva tutti i dipinti di Rembrandt che esistevano nell'Unione sovietica. Ma l'esposizione comprendeva soltanto 29 quadri. Il catalogo ufficiale spiegava che 6 di questi provengono dal Museo di Belle Arti di Mosca, ciò che significa che 23 provengono da l'Hermitage. Ma ancora nel 1928 le guide sovietiche dicevano che nell'Hermitage erano 42 Rembrandt e questa cifra coincideva con quelle degli esperti di altri paesi. Infatti il Baedeker per la Russia, pubblicato nel 1914, diceva appunto che nell'Hermitage erano 42 Rembrandt di cui per lo meno 38 erano autentici. Dove sono andati quelli che mancano ora dall'Esposizione?

Gli esperti inglesi dicono che sembra incredibile che i Soviety possano avere venduto tanti quadri noti di Rembrandt senza attirare l'attenzione. Gli organizzatori dell'Esposizione rifiutano di dare qualsiasi spiegazione, ma a Londra si sa che nel 1930-31 i Soviety erano disposti a vendere alla chetichella dei Rembrandt per far quattrini. Le autorità sovietiche avevano ieri smentito la notizia, ma poi finirono per ammettere di aver venduto dei Velasquez e altre opere di altri maestri, dopo che la cosa era diventata nota tutto il mondo.

Queste vendite hanno fruttato ai Soviety centinaia di migliaia di sterline e si ritiene che parecchie tele fossero andate nelle mani di un noto collezionista americano, l'ex-Segretario al Tesoro Mellon.

Ma che è divenuto dei Rembrandt mancanti. Tra le opere scomparse vi è il «Vecchio guerriero», dipinto nel 1630; la «Donna giovane con fiori», del '634; il «Turco» del '636 il «Ritratto di vecchia», del '43; la «Giovane donna allo specchio», del '52; «Anna che insegna a suo figlio Samuele a leggere», del '50; il «Ritratto del figlio Titus», del '60; e «S. Pietro che rinnega Gesù», del 1656.

Scena di Prosa

* Si è riunita la Compagnia Spettacoli S.A.I.T. i cui principali elementi sono Alessandro Ruffini, Lina Tricerri, Egisto Olivieri, Bella Starace Sainati, Maria Pia, De Cenzo, Valentino Bruchi, Rainero De Cenzo. La Compagnia, ha debuttato al Corso di Bologna la sera del 27 corrente con la più recente commedia di De Stefani «Genova-New York» e metterà in scena «Febbre del Fieno» di Achille, «Carico bianco» di Gordon, «Il Miracolo tra i monti», l'ultima novità di F. Molnar, ed altre importanti novità. La regia degli spettacoli sarà affidata ad A. G. Bragaglia, Valentino Bruchi, Alessandro De Stefani, Egisto Olivieri, Luciano Ramo, Alessandro Ruffini ed ad altri valorosi registi.

* De Musset, è in grande ripresa a Parigi. La «Comedie francaise» sta per mettere in scena «Il Candeliere»; la «Comedie des Champs Elisèes» si riaprirà sotto la direzione di una donna, la signorina Alice Cocea, con «On ne badine pas avec l'amour».

* A Bruxelles è stato festeggiato il cinquantesimo anno teatrale di Lugnè Poe il celebre riformatore del teatro d'opera e fondatore dello «Ouvre» di Parigi; il quale si accinge a un ciclo di conferenze su Ibsen

* Sarà recitata prossimamente a Parigi da un Gruppo di attori indipendenti una commedia di Camillo Antona Traversi tratta dalla «Edera», noto romanzo di Grazia Deledda.

* **Il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici istituito presso la Società degli Autori, è stato recentemente investito di una altra importantissima funzione destinata ad avere una larga risonanza negli ambienti teatrali ed il cui valore pratico non ha bisogno di illustrazioni. Esso dovrà redigere infatti il repertorio vivo del teatro italiano dalle sue origini ad oggi. Il lavoro sarà lungo e non privo di difficoltà dovendosi fare un bilancio di più di sei secoli di produzione drammatica dalle prime sacre rappresentazioni al dopoguerra: ma il Comitato, opportunamente integrato per questo compito nei suoi ruoli e diviso in sezioni, conta di condurlo a termine con ritmo accelerato.**

* **Al teatro Susset di Parigi, sarà rappresentata a giorni una commedia russa di Valentino Kataieff intitolata il «Cammino dei fiori».**

* **Il tricentenario di Corneille è stato ricordato all'Odeon, ni Parigi con la rappresentazione del «Cid».**

* **Tanti anni fa, quando recitava ancora l'indimenticata Tina di Lorenzo, Armando Falconi vigilava sempre perchè tutto in Compagnia procedesse alla perfezione, sapendo quanto la moglie tenesse ad ogni minimo particolare. La sera di una «prima», in cui la Tina era molto nervosa e aveva rimproverato un attore trasandato nel vestire, facendogli notare come non avesse nemmeno avuto cura di abbottonarsi il panciotto, Falconi, presente alla scena, approvò il rimprovero della moglie con isolito calore, nell'intento di calmarla. Durante il secondo atto, Tina Di Lorenzo, già rasserenata perchè il primo aveva riscosso grande successo, durante una scena a due col marito gli mormorò a bassa voce:**

— Armando, i calzoni!...

Falconi guardò interrogativo la moglie.

— Sbottonati!... — insistè seria l'attrice.

E Falconi allibito, che fortunatamente recitava con un cappello in mano, finì la scena facendosi di esso scudo alla, imperfezione. Ma, entrato in quinta, con somma sorpresa s'accorse che la moglie aveva scherzato!

* **Nel prossimo febbraio si inaugurerà ufficialmente il nuovo Teatro delle Arti costruito dalla Confederazione Artisti e Professionisti nella sua nuova sede in via Sicilia. Il teatro che come è noto, sarà diretto da Anton Giulio Bragaglia, sarà in certo modo il primo teatro di Stato creato in Italia. Capace di seicento spettatori, attrezzato con criteri modernissimi, esso disporrà di un proprio nucleo di attori fissi il quale verrà di volta in volta integrato secondo le esigenze degli spettacoli che, almeno in un primo tempo non saranno quotidiani, ma periodici. Il repertorio in via di costituzione comprende per ora, «Copernico» e «Le mummie» due dialoghi di Giacomo Leopardi che per la prima volta verrano detti su la scena, «Il caso della signorina Springfield» di Edwin Cerio e «Lo incantesimo della vita» di Donà.**

Pittura, Scultura e Architettura

* Nei giorni dal 5 al 7 aprile 1937 avrà luogo in Roma, indetto dallo Istituto Nazionale di Urbanistica il I. Congresso Nazionale di Urbanistica, autorizzato con Decreto di S. E. il Capo del Governo. Il Congresso sarà presieduto da S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale. Al Congresso saranno trattati temi seguenti: 1. Urbanistica coloniale; 2. urbanistica rurale; 3. vantaggi economici del piano regolatore; 4. regolamenti edilizi. Per i temi 1) e 2) sarà relatore S. E. Gustavo Giovannoni; per il tema 3) il prof. Virgilio Testa; per il tema 4) il prof. Cesare Chiodi. Saranno invitati al congresso tutti i soci dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli enti locali e cultori e studiosi di urbanistica.

* La Rassegna della Istruzione artistica diretta da P. Trincarico pubblica nel fascicolo testè uscito: Giulio Carlo Argan: L'arte moderna alla VI Triennale; Ugo Nebbia: L'Arte italiana alla XX Biennale; Gianni Vagnetti: Giovanissima pittura toscana; Vincenzo Ciardo: La terza mostra sindacale in Puglia; Le Arti e il Libro (Luigi Serra); Regi Istituti di istruzione artistica; Le scuole d'incisione (Alberto Neppi); Attività; Notiziario.

In copertina: Alla XX Biennale: Bruno Catarzi: «La giovane Italia Fascista contro ogni ingiustizia».

* A un'asta di Parigi «La Bella Strasburgeoise» tela del ritrattista francese Largilliere, è stata acquistata al prezzo di 1.510.000 franchi Un quadro di Boucher fu valutato per 66.000 franchi, uno Fragonard per 91.000. Ed ecco una cosa interessante; un quadretto attribuito a Guardi, una veduta del Canal Grande, fu venduto per 200.000 franchi mentre una tela di Wateau è salita a 500.000 franchi. E poi si dice che la moda del '700 è passata.

* Leopoldo III Re del Belgio si è fatto fare un ritratto, in uniforme, da Van Dongen. O l'ex fauve olandese parigino è oramai considerato come un «pompier»; o i tempi sono maturi per l'entrata nel mondo ufficiale dell'arte scomunicata.

* In questo dicembre saranno iniziati a Genova i lavori per una grandiosa opera di ricostruzione edilizia, che prevede lo sventramento del rione di S. Vincenzo, la costruzione di una galleria lunga duecento metri e il risanamento della zona di Pittapietra. Per la realizzazione del progetto si sarebbe formato un consorzio di industriali, il quale stanzierebbe la somma di 200 milioni di lire.

Nel mondo delle Lettere

* L'«Emporium» di Novembre edito con tanta cura dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo pubblica uno studio di Pirro Marconi «Disegni su fondo bianco nei vasi greci», e la prima parte di un ottimo lavoro di Giulio Lorenzetti su «Murano e l'arte del vetro soffiato». Il notissimo scrittore d'Arte d'Anversa, Andrè De Ridder, continua il suo geniale scritto sulla «Pittura Fiamminga Moderna», mentre Alessandro Pellegrini sviscera l'opera letteraria di Federico Tozzi, l'infelice scrittore del «Podere»; Giuseppe Delogu parla del XIV Congresso internazionale di Storia dell'Arte svoltosi fra Basilea e Berna nel settembre scorso.

Seguono le cronache viennesi, ravennati, le cesenatiche, le polesi un breve affettuoso profilo di Grazia Deledda ed il consueto Bollettino bibiografico. Il fascicolo reca anche una bellissima riproduzione a colori di un quadro del Morelli; una delle 53 tavole del Calendario Artistico che la Rivista intende offrire ai suoi abbonati.

* Le opere di Giuseppe Gioacchino Belli, delle quali da lunghi anni s'invoca un'edizione, e non si hanno che brevi antologie divenute rare anch'esse, entrano felicemente nella collezione dei «Classici Mondadori» e saranno edite coi criteri medesimi che han presieduto alla stampa del Bandello, del Goldoni, del Bioardo e del Leopardi.

Le opere del Belli - curate da Giuseppe Ceccarelli da Luigi De Gregori e da Ettore Veo - saranno precedute da una introduzione sulla vita e le opere dello scrittore e da una ragionata cronologia; sarano corredate di note storiche e filologiche; avranno un glossario per le rare forme meno accessibili, una bibliografia un indice dei nomi e delle cose notabili.

* Lucio D'Ambra sta correggendo le bozze di «Conversazioni di mezzanotte». E' l'ultima parte della «Trilogia romantica», comprendente «Fantasia di mandorli in fiore» e «La sosta sul ponte».

* **Molti si chiedono come mai Mondadori non abbia ancora pubblicato il nuovo romanzo di Marino Moretti «Anna degli Elefanti», apparso a puntate nella «Nuova Antologia». Il ritardo è dovuto al fatto che Marino Moretti, nonostante l'entusiastica accoglienza che il suo romanzo ha avuto, l'ha rifatto interamente, dando così prova di un rigore artistico oggi assai raro. Il manoscritto è stato, consegnato a Mondadori in questi giorni.**

* **Casa Treves pubblicherà di Ferruccia Cappi Bentivegna un volume su Valentina Visconti che apparirà nella collezione «Donne nella Storia».**

* **E' imminente presso Treves un volume di Paola Boni Fellini, che si intitolerà «Il cuore sulla bilancia». Rappresentare con coraggiosa schiettezza l'anima femminile nella sua umanità: questo il non facile assunto dell'Autrice.**

* **In conseguenza del crescente successo dell'ultimo e fortunato romanzo di Riccardo Bacchelli «Il rabdomante» vincitore — com'è noto — del Premio Viareggio di quest'anno ne è stata preparata in questi giorni la terza edizione.**

* **Sei lettere inedite di Vincenzo Monti, assai importanti e sfuggite agli Epistolari finora pubblicati, vengono dati alla luce nel numero di dicembre della rivista di cultura italiana che esce a Parigi. Queste lettere interesseranno in modo particolare tutti gli studiosi letterari del Poeta, sopratutto col Nicolini e col Rosini. Lo stesso fascicolo di «Dante», continuando la sua nobile propaganda d'italianità pubblica in eccellenti traduzioni francesi, prose e poesie di autori come Grazia Deledda, Arturo Marpicati, Giorgio Vigolo, Giorgio Ferrante ecc.**

Libri nuovi

Francesco Perra: «Evasioni», liriche - Ed. Montes Torino - L. 8.

Prof. V. Bompiani: «Il nuovo prestito 5 p. c., l'imposta immobiliare e le anticipazioni bancarie». L. 8.

Romana Rompato: «Terra in fiore» «La prora», ed. Milano, L. 8.

Un italiano: «Terra Littoria». Edit. Montes, Torino, L. 3.50.

Pericle Ducati: «L'Italia antica, dalle origini alla morte di Cesare». Un vol. di 830 pag. rilegato in tela L. 125. Mondadori ed. Milano.

L. Rusticucci: «Nelle galere - viaggi penitenziari». - Ceschina ed. Milano L. 12.

Teatro Lirico e Musica

* Un musicista di cui non è stata mai eseguita una pagina è morto in Francia: William Molard; aveva 75 anni; eppure egli ebbe un periodo di celebrità perchè legato di cuore e di arte a Van Gogh e a Gauguin; ciò che spiega benissimo perchè sia rimasto in segreto.

* Mentre la Spagna, si dissangua, una nuova ballerina spagnola sembra rinnovare nel mondo cosmopolita delle sale di eccezione parigine i deliri delle più celebri danzatrici, Gayita Herrero, che alle bellezze unisce il coraggio dell'esibizionismo maggiore e un virtuosismo sbalorditivo. Ora tutti impazzano per Gayita rivale di Lifar ma non pare, fuori del palcoscenico.

Notiziario Cinematografico

* **Il fatto che anche in Germania** il controllo dell'industria e dell'ottica cinematografica sia affidata al Ministero della propaganda, dimostra come il film sia stato riconosciuto mezzo di contatto efficace fra popolo e guida della nazione. E' inoltre significativo che la Germania subito dopo la costituzione del «Verberat» il Consiglio di propaganda economica, abbia pensato di istituire a breve distanza di tempo, il Comitato del Reich di educazione economica, diretto dal dott. Heuser a cui è affidato il compito precipuo di educare sistematicamente le masse, indirizzare il consumo, concorrere con tutti i mezzi al conseguimento dei fini che tornano a vantaggio della collettività. Oltre che della radio, della diffrsione di opuscoli, tale organo si serve in modo speciale della cinematografia che più di ogni altro mezzo vale a diffondere e ad illustrare un'idea, un fine nazionale.

* Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale «La contessa di Parma». Soggetto di Alessandro Blasetti, Sceneggiatura di De Benedetti, Gherardi e Blasetti, Regista: Alessandro Blasetti. Interpreti principali: Antonio Centa, Elisa Cegani, Umberto Melnati, Maria Denis, Osvaldo Valenti, Pina Gallini, etc.

* Numerosi film di produzione nazionale sono stati iniziati nel secondo semestre dell'anno in corso. Sono ancora in lavorazione: «Scipione l'Africano» Regia: Carmine Gallone, 15.a settimana di lavorazione: «Condottieri». Regia: Luigi Trenker. 15.a settimana di lavorazione. Versione italiana e tedesca.

«Il fu Mattia Pascal». - Regia: Pierre Chenal. 6.a settimana di lavorazione. Versione italiana e francese. — «La fossa degli Angeli»: Regia: Carlo Ludovico Bragaglia: 10 settimana di lavorazione — «Regina della Scala». Regia: Guido Salvini e «La contessa di Parma». Regia: Alessandro Blasetti, 5. settimana di lavorazione.

Sono passati al montaggio ed alla sincronizzazione: «Il Corsaro nero» «L'albero di Adamo». «E' tornato Carnevale»; «L'uomo che sorride»; «Canto d'addio»; «Fermo con le mani».

POESIA DIALETTALE VENETA

Fra le iniziative promosse la scorsa estate dalla Fiera di Padova meritò una speciale considerazione il concorso di poesia dialettale da essa bandito fra i poeti delle Tre Venezie e che, sotto gli auspici della società italiana autori e scrittori, conseguì un rallegrante successo.

I poeti partecipanti al concorso raggiunsero l'ottantina e assolsero con lodevole cura il non facile impegno del tema obbligato che verteva sul «Duce» e sulla «Maternità»

I componenti la commissione giudicatrice Giovanni Cenzato e Chino Ermacora di Udine, Matilde Fanno di Conegliano, Diego Valeri di Padova ed Elio Zorzi di Venezia conversero i loro voti di preferenza sui concorrenti Giovanni Lorenzoni di Cividale del Friuli, che si ebbe il primo premio: E. Ferdinando Palmieri di Rovigo (secondo premio), Biagio Marin di Grado (terzo premio); Gino Piva di Rdvigo (quarto premio) e assegnarono il quinto premio, suddiviso a pari merito, a Guido Perale e Olga Borgato, di Venezia e Dario Galimberti, di Chioggia.

Ora la Direzione della Fiera di Padova, a seguito della manifestazione si è fatta editrice di un pregevole volume, curato dal poeta padovano Agno Berlese e stampato nelle officine di quella Società cooperativa tipografica.

Nella prima parte del volume sono raccolte le poesie premiate al concorso; la seconda parte ospita un ragguardevole numero di componimenti dovuti a parecchi fra i più noti poeti vernacoli delle Tre Venezie.

Il volume che s'intitola «Musa veneta alla Fiera di Padova - Anno XIV» e contiene una smagliante collana di poesie è dedicato «a S. E. il Capo del Governo, animatore di tutte le energie e ispiratore di tutte le opere».

Un missionario che conosce le luminose vie del cielo

QUEBEC, 2

E' giunto nel Canadà per organizzarvi una servizio aereo eccezionale un missionario tedesco che ha un avventuoso passato. Si tratta di padre Paolo Schulte, quarantenne, nativo di Magdeburgo. Arruolatosi nell'esercito imperiale, fece la grande guerra combattendo da valoroso e guadagnandosi numerose decorazioni: l'armistizio lo trovò tra gli «assi» dell'Aviazione germanica. Due fratelli suoi, che come lui avevano combattuto nell'Armata aerea, erano caduti sul campo.

Dopo il conflitto lo Schulte avestì la divisa militare per indossare quella del missionario: ma i progressi dell'aviazione, con la non mai perduta passione del volo, lo hanno portato ad impiegare la sua esperienza a profitto dell'opera di pietà che da molti anni ormai svolge. Egli ha così creato nel 1927 la «Miva», che tuttora presiede e che non è se non un servizio aereo cui è affidato il trasporto per via d'aria in tutto il mondo dei missionari. Pilotando egli stesso, padre Schulte ha vissuto così per quattro anni nel centro dell'Africa svolgendovi azione attivissima di collegamento tra le missioni dislocate in quei vasti e ancor oggi misteriosi territori.

Il suo viaggio nel Canadà ha lo scopo di istituire un servizio analogo fra i centri missionari nelle perdute terre dell'America settentrionale, e precisamente nell'Alaska, nella Terra di Baffin e nel territorio del Nord. Servizio prezioso, quando si pensi alle enormi distanze che corrono dall'una all'altra di queste contrade senza mezzi di comunicazione e alle difficoltà frapposte dalla desolazione che vi regna a causa dei rigori invernali.

Pregevole orologio restaurato in un convento di Napoli

NAPOLI, 2

Un paziente lavoro di orologeria è stato compiuto ad opera dei frati Minori nel Chiostro di San Giacomo della Marca, posto nell'antico e vasto edificio religioso di S. M. la Nova. Un orologio costruito nel 1796 e che da molte diecine di anni era fuori uso è stato riattivato con l'utilizzazione di tutti i suoi pezzi. L'orologio ha considerevole pregio di rarità artistica, essendo integralmente in maiolica.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di «Sapere» del 30 nov. contiene: «Organismi e tessuti» (Levi), «La fotografia nella stampa moderna» (Holitscher); «Caffè, caffeina e surrogati» (Foà); «I due più grandi ponti del mondo a San Francisco, Granchi e Gamberi» (Biologus); «La leggenda dell'Eldorado» (Callegari); «Il negozio e la strada» (Labò). Con lo articolo «E' facile volare», l'ing. Barbieri affronta il problema del pilotaggio aereo, aspirazione di ogni giovane del nostro tempo. Di singolare importanza è il supplemento gratuito «Vivere», allegato a questo fascicolo di «Sapere». «Vivere», inteso alla divulgazione igienico-sanitaria condotta con i criteri che hanno fatto sempre meglio apprezzare «Sapere», in stile adatto al gran pubblico ragguaglia brevemente e puntualmente i lettori e le lettrici sulle conquiste più recenti della scienza per tutto quanto riguarda la tutela della salute: il massimo nostro bene. E ciò «Vivere» fa valorizzando e popolarizzando nei modi dovuti la preziosa opera del medico e dell'igienista. Seguono le consuete rubrice: Cielo; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

CRONACA CITTADINA

Ricordi di Laurenti

La morte di Cesare Laurenti ha veramente lasciato un vuoto incolmabile. Assieme ad altri pochi ho avuto la fortuna di essergli vicino come allievo ed amico per lunghi anni, e con me molti altri lo amarono, da Lino Selvatico a Semeghini, dal suo allievo Springolo a Scarpa Bolla, da Sibellato a Sacchi, da Seibezzi a Protti. Avevo poco più di 15 anni, quando Egli, amico di mio padre, mi volle con sè e godetti solo un anno o poco più del suo insegnamento; ma la base dello studio severo e lo sdegno della facile pittura mi sono state inculcate per sempre da Lui. Il suo più grande compiacimento era d'essere un maestro. Ed egli in quei tempi era un raro, rarissimo maestro. La sua critica era eccellente, aveva una profonda conoscenza degli antichi e dei moderni. Fu uno dei primissimi in Italia a sfatare infinite inesattezze che si dicevano, e si scrivevano sulle tecniche degli antichi Maestri. Diceva di avere appreso molte cose da Domenico Morelli — anche alcune indagini sul mestiere degli antichi. Egli, purtroppo inascoltato, diede ad un celebre critico del tempo consigli preziosi per un libro che apparve in quegli anni ormai lontani. Sapeva molte cose: studiò a fondo il preziosissimo Cennino Cennini, divulgò tra noi molti volumi e tra questi il manuale *Pensieri sulla storia della pittura ad olio* di Sir Eastleake, antico direttore della National Galerie, quando i conservatori delle grandi pinacoteche erano anche dei pittori sapientissimi. E per questo Suo profondissimo amore per il mestiere fu dileggiato e per il suo profondo nobilissimo umanesimo fu quasi deriso da alcuni artisti faciloni che uniti insieme da un vincolo di inspiegabile superficialità non seppero comprendere il Suo sapiente eclettismo. Rammento la sua netta superiorità spirituale e morale sul comune degli uomini. Ebbe profonda comprensione dell'arte di Giotto, Masaccio, Donatello, Carpaccio, Tintoretto e Tiziano ecc., che egli veramente seppe penetrare nella parte essenziale con una sensibilità al disopra del suo tempo.

Egli era in antitesi col suo tempo sopratutto nello spirito, perchè nella pratica inevitabilmente le sue opere risentono dell'epoca, ma nello spirito che le anima è stato certamente un rivendicatore della nostra grande tradizione e perciò un iniziatore delle tendenze modernissime. Come ricordo i discorsi che egli teneva a noi allievi! Ci parlava della preoccupazione di essere «noi stessi», di odiare la superficialità, di lavorare davanti al vero con infinito amore seguendo l'emozione. Egli era come il Padre dei «Proverbi» che reprime e loda con una imparzialità e una severità veramente incredibili. Chi ha avuto la fortuna di sentirlo parlare sull'arte, certo ha imparato da Lui. Era sempre preoccupato di penetrare — di non fermarsi al solo istinto — e diceva: L'arte è critica! — Verso Leonardo, Tiziano e Tintoretto erano rivolti i suoi entusiasmi più puri, ma Tintoretto era per lui il più grande pittore esistito. Ha amato sommamente la «speculazione» di Leonardo e la venerazione era spinta a tal punto che negli ultimissimi anni ideò un monumento basato su un disegno architettonico di questo suo divino artista e maestro. Come Michelangiolo aveva la convinzione che quando un artista sa disegnare una testa può fare anche tutto il resto. E così ad imitazione degli antichi, fu pure scultore ed architetto. Visse i suoi anni più belli ai tempi della Massoneria, in un'epoca di cattivo gusto, ma egli seppe rimanere appartato, e le sue intenzioni, nelle sue affermazioni decorative, furono grandi ed audaci. Fu fascista della primissima ora; rammento benissimo il suo profondo rammarico di non aver meno anni per ricominciare la battaglia per l'arte nel periodo del rinnovamento. Egli mi batteva sulla spalla e mi diceva ammiccando col suo dolce ed arguto sorriso, guardandomi con il suo sguardo penetrante: «Mio fio» e poi: «Vorrei avere la tua età anzi mi basterebbe avere venti anni più di te per ricominciare».

Il suo immenso amore per l'arte fomentava il suo inesauribile entusiasmo, la sua continua fame di sapere, la sua sete di indagine, il suo bisogno di rendersi ragione di ogni nuovo movimento artistico. Queste erano le ragioni del suo incredibile disinteresse, della sua imparzialità, della sua cristallina onestà.

Esistono certamente cataste di libri e di articoli critici da lui chiosati con attenta passione. Tutti seguiva con interesse: da Moggioli che amava a Sironi e Carrà, non lasciava passare alcuna manifestazione d'arte senza analizzarla e discuterla. Quale differenza dai costumi di molti colleghi di oggigiorno che danno veramente basso e meschino concetto dell'uomo artista.

Lo strano poi è questo: non vi fu mai uomo così misconosciuto dai colleghi del suo tempo quanto lui. Ad eccezione dei suoi fidati: Fragiacomo e Milesi e di pochi altri, fu quasi incompreso. Ma quale meraviglia avrebbe destato in molti, sapere come egli parlava con rispetto dei maestri contemporanei! Ancora nel 1907-1908 egli diceva di Mancini come di un sommo; per Guglielmo Ciardi aveva una venerazione considerandolo il più grande paesista italiano, e difendeva con passione Tito, facendoci notare l'emozione sempre differente — seppure apparentemente uguale, che animava le sue tele. Mai alcuna malignità — nessun pettegolezzo, nessuna meschinità. Era polemista vivacissimo, ma sincero; nessuna invidia lo turbava; nessun egoismo. Se un giovane artista ricorreva a lui, lo aiutava con amorosa generosità, anzi molto spesso cercava chi avesse bisogno di lui. Tutti i giovani, tutti quelli che tentavano affannosamente una strada lo hanno avvicinato amandolo e ancora lo amano.

Guido Cadorin

Per gli artisti veneziani

Un esempio da segnalare

Il nostro articolo a favore degli artisti veneziani e perchè siano riservate ad essi le opere decorative e gli acquisti degli enti pubblici locali ci ha procurato numerose lettere di adesione per le quali ringraziamo coloro che ce le spedirono.

La tesi da noi illustrata, che il provvedimento si impone anche per il protezionismo delle altre città nei confronti dei propri artisti, ha trovato in questi giorni nuove clamorose conferme. Ultima in ordine di data è quella che ci viene da Torino dove è stato bensì bandito dal Comune il concorso per due statue decorative delle nuove fontane di via Roma, con 50.000 lire di premi, ma limitatamente agli scultori inscritti nel Sindacato di Torino. Queste 50.000 lire resteranno in casa, dunque; ma non c'è ragione che non restino in casa le somme molto minori che a Venezia si spendono o si vogliono o si debbano spendere in opere d'arte.

Stato Civile di Venezia

1 Dicembre 1936

NATI 12, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MATRIMONI 18.

MORTI 11

Preghiere a San Giuliano per la Spagna

Venerdì 4 corr. primo venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del gruppo Uomini cattolici della parrocchia di S. Marco, alle ore 21 precise nella chiesa Rettoriale di S. Giuliano, sarà tenuta una solenne Ora di Adorazione per impetrare dal Signore la grazia che presto abbia da cessare la guerra civile nella Spagna, dove i nemici di Dio e dell'umanità innalzano la bandiera della rivolta tentando di distruggere tutto ciò che sa di religione e di patria.

Fasci Giovanili di Combattimento

La consegna del gagliardetto al reparto preaeronautici

Domenica prossima 6 dicembre XV avrà luogo in Campo Santo Stefano la solenne consegna del gagliardetto al nuovo Reparto Giovani fascisti preaeronautici.

Interverrà alla cerimonia, oltre alle autorità cittadine, S. E. il generale Pricolo, comandante la zona aerea territoriale. Madrina del gagliardetto sarà la gentile consorte di S. E. Pricolo.

In tale accasione verranno riuniti in Campo Santo Stefano tutti i Giovani fascisti della città e rappresentanze dei Gruppi fascisti.

Diffusione Calendario fascista Anno XV

I Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti della Città, i direttori di scuole, i dirigenti sindacali ed i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito sono pregati di accelerare la propaganda per il Calendario Fascista anno XV, facendo pervenire le adesioni raccolte, accompagnate dall'importo di lire quindici per copia, alla Segreteria Amministrativa non oltre il quindici dicembre, in modo da garantire la consegna della pubblicazione agli interessati entro la fine dell'anno.

Molti sono i locali, negozi, uffici ancora sprovvisti del Calendario Fascista.

Fascio Femminile

Fascio Femminile di Lido. — Sino a nuovo ordine, l'orario della Sede di questo Fascio Femminile resta così fissato:

Assistenza: *tutti i giorni feriali* dalle ore 14 alle 16.

Tesseramento: tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12.

Giovani Fasciste. — Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 a Ca' Littoria.

Corso per visitatrici fasciste e Patronesse O. N. M. I.

Si ricorda alle Fasciste interessate che il Corso ha inizio oggi, giovedì 3 dicembre, alle ore 16, nella Sala dell'Ateneo Veneto.

Gruppo Universitario Fascista

A parziale modifica di quanto è stato annunciato in un comunicato precedente, si avvertono tutti gli studenti che desiderano usufruire della biblioteca del Gruppo Universitario Fascista che essi potranno trovare in sede l'addetto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile dell'O. N. D.

Ieri, mercoledì, si è iniziato presso la Casa della Giovane Italiana un corso di Economia Domestica per dirigenti, corso che avrà la durata di tre mesi.

Corso aggiornamento

Giovedì 3 c. m. alle ore 17 s'inizierà presso la Casa della Giovane Italiana il corso d'aggiornamento per Dirigenti.

A detto corso sono invitate a partecipare tutte le Dirigenti dell'Opera Balilla.

I marinaretti "artigianelli„

In gita d'istruzione a Marghera

Domenica 29 u. s. la VI Centuria, della 1686.a Legione Marinara «Enrico Dandolo» ha effettuato una gita d'istruzione al Porto di Marghera. I 180 Marinaretti al comando dei loro ufficiali, hanno preso imbarco alle ore 13,30 sulla R. N. «Mestre» molto gentilmente messa a loro disposizione dal Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico.

Inquadrati in 6 manipoli, con la banda in testa, i Marinaretti giunsero a Marghera alle 14,30. Incolonnatisi, visitarono tutta la zona industriale di Marghera ammirandone la sua poderosa struttura, quindi, al suono di allegre marce, ed attraverso le vie principali di Mestre, si portarono, graditi ospiti, nell'Istituto Berna.

Qui, molto ben accolti dal Direttore di quell'Istituto Prof. Don Attilio Piccardo e da una rappresentanza di Marinaretti della Centuria del Berna, sciolsero le righe per un'ora di lieto riposo.

Alle 16,30 incolonnatisi di nuovo, ripresero la via di Marghera donde tornarono a Venezia.

Un rito in suffragio di un eroico caduto

Iermattina alle ore 10 a cura del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico si è svolta nella chiesa di S. Biagio una solenne funzione in suffragio del tenente di vascello Armando Muti, in occasione dell'anniversario della sua eroica morte avvenuta in terra d'Africa dove s'era recato a combattere per la conquista dello Impero.

Oltre ai familiari dello scomparso assistevano al rito il tenente di vascello Della Chiara per il Comando Militare Marittimo, due ufficiali superiori per la Direzione di Sanità e per il Commissariato, un largo stuolo di colleghi, vari rappresentanti delle Forze Armate del Presidio, dell'Esercito e della Milizia e numerosi sottufficiali.

Intorno al tumulo avvolto dal tricolore e sormontato dal casco coloniale prestavano servizio d'onore un picchetto armato di marinai.

La messa venne celebrata da mons. Puggiotto cappellano della R. Marina, il quale alla fine del rito impartì l'assoluzione.

Alla famiglia desolata ma fiera dell'eroico sacrificio compiuto dal suo Caro rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Istituto Fascista di Cultura

Cinquant'anni di «Cuore»

Questa sera alle 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo di Treviso terrà la prima conferenza del nono anno dell'Istituto di cultura fascista.

L'oratore intratterà il pubblico sopra un argomento del più simpatico interesse e quanto mai caro a coloro che hanno letto il «Cuore» del De Amicis, della cui pubblicazione ricorre, appunto in questi gioni, il cinquantenario.

Nella mezz'ora che precede la conferenza continuano le iscrizioni all'Istituto di Cultura.

Il biglietto d'ingresso costa lire 1,50 con riduzione di una lira per i tesserati del P. N. F. e dell'O. N. Dopolavoro.

Ateneo di Venezia

Domenica prossima, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo all'Ateneo la prima riunione della Sezione di lettere. Saranno relatori: il prof. Guido Vivante che tratterà il tema: «Chiamate d'urgenza» e il prof. Diego Valeri che darà notizia d'un suo volume di prossima pubblicazione presso l'editore Mondadori: «La letteratura francese - Notizie storico-critiche e antologia».

Come di consueto l'ingresso è libero.

Interessi del Pubblico

Caffè in magazzino B

Presso gli Uffici dell'Unione Fascista degli Industriali è visibile un nuovo elenco di disponibilità di caffè passato nei magazzini doganali B, che consente un ulteriore prelevamento sui residui dei buoni d'importazione.

I negozi di giocattoli per Natale e per l'Epifania

In occasione delle feste di Natale e dell'Epifania, S. E. il Prefetto ha autorizzato le seguenti protrazioni agli orari di chiusura dei negozi di giocattoli di Venezia, Lido e Mestre: Mercoledì 23 dicembre: chiusura ore 20,30; giovedì 24 dicembre chiusura ore 22; martedì 5 gennaio 1937 chiusura ore 24.

Associazione Arma Artiglieria

Si invitano i Soci ad intervenire in divisa per scortare il gagliardetto alla cerimonia religiosa che avrà luogo a S. Maria Formosa Venerdì 4 corrente alle ore 9.30. L'adunata è fissata per le ore 9 presso la Sede Sociale.

Le riunioni dell'Ente provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del Co. dott. Lodovico Foscari, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Segretario, si è riunito l'altr'ieri il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al bilancio preventivo per l'esercizio 1937 ed alla Sede dell'Ente, il Consiglio ha esaminato varie disposizioni ministeriali riguardanti il funzionamento e la attività degli E. P. T., sopratutto in relazione alle nuove norme che hanno affidato agli Enti per il Turismo il compito di accertare i prezzi delle camere degli alberghi e pensioni per l'anno 1937.

Il Presidente ha fatto quindi un'ampia relazione sull'opera svolta dall'Ente dopo l'ultima seduta. In particolare, egli ha riferito sugli accordi intervenuti fra l'Ente e il Comune di Venezia per una intima ed efficace collaborazione per il potenziamento del turismo veneziano; ha annunciato la imminente costituzione di alcune Associazioni Pro Loco in località varie della Provincia, che completeranno l'organizzazione periferica del turismo ricettivo, nonchè della Federazione interprovinciale degli E. P. T. della Venezia Euganea, con sede a Venezia, come organo di collegamento e di coordinamento della attività turistica regionale, alla quale hanno dato la loro adesione tutti gli Enti Provinciali della Regione.

Il Co. Foscari ha inoltre illustrato al Consiglio alcune proposte già avanzate dall'Ente per poter indire a Venezia un Congresso della Stampa e della Critica d'Arte, per l'istituzione di una linea aerea Venezia-Zurigo, la quale trovandosi sulla direttrice di Parigi e di Londra avrebbe un grande interesse commerciale oltre che turistico, per l'istituzione di treni turistici di seconda classe durante il periodo di alta stagione, per lo studio di itinerari attraverso le più importanti ville venete, in accordo con le Provincie di Vicenza, Padova e Treviso e infine per una Mostra dell'Oreficeria antica veneziana in concomitanza con il Mercato dell'Orafo che verrà aperto a Venezia nella prossima primavera.

Il Consiglio ha poi ratificato dei pareri espressi dall'Ente nei riguardi di varie manifestazioni turistiche, circa l'attrezzatura e l'importanza ai fini delle esigenze turistiche locali di alcuni Alberghi e Pensioni ed ha infine deliberato che l'Ente si faccia promotore per la pubblicazione di un'opera illustrante i mosaici della Basilica di San Marco e studi l'organizzazione, in locali da destinarsi, di Mostre occasionali di pittori paesaggisti, stranieri e italiani, che lavorino a Venezia.

Per una monografia sull'attività scolastica della provincia

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica di Venezia, che ha sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, in via 22 marzo, sta curando una monografia riflettente l'attività di Istituti, Scuole e Corsi regi, pareggiati e liberi della provincia e a tal fine prega i Direttori di detti Enti, che non siano già stati richiesti delle notizie necessarie, di scrivere d'urgenza a detto Consorzio, per ovviare a involontarie omissioni.

Sindacato Belle Arti

Per disposizione della Segreteria generale, gli iscritti figurinisti d'ora in poi verranno iscritti nella sezione cartellonisti e grafica pubblicitaria. Gli interessati che lo desiderino sono invitati a passare in ore d'ufficio dalla sede del Sindacato.

Il termine per la presentazione del bozzetto per la statua equestre che sorgerà dinanzi al Padiglione d'Italia della Mostra di Parigi è prorogato al 15 dicembre, ferme restando tutte le altre disposizioni del bando.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Una nuova rivista al Goldoni

Un pubblico foltissimo così da gremire il teatro in ogni ordine di posti, ha seguito iersera al Goldoni la prima rappresentazione della nuova rivista in due tempi di Ripp e Navarrini avente per titolo: «Le olimpiadi del buonumore». In essa un'ondata di fresca allegria travolge lo spirito agonistico che affiora dal titolo e scherza e canzona un pò l'opera lirica, un pò il cinematografo, un pò lo spettacolo giallo, parodiandone attori ed autori con un brio giocondamente scanzonato.

Per dare sfondo e clima ai vari quadri della rivista, si passa dall'ufficio di un impresario teatrale, allo stadio delle olimpiadi liriche, dalla camerata di un collegio femminile americano alla tolda di una caravella portoghese, dall'antro di una famiglia troglodita a certi vaghi paesaggi di sogno che assecondano il trionfo di tutta una serie di suggestive figure coreografiche.

I vari episodi della rivista si succedono rapidissimamente, continuamente, composti, scomposti e trasformati da un torrente di musica ora soavemente melodica, ora esasperatamente concitata, che raccoglie e confonde nel suo corso capriccioso le canzoni più note e celebrate che sieno fiorite negli ultimi cinquant'anni e le stempera nei ritmi delle danze più disparate dal tango al fox trott, dal valzer alla carioca, dalla polka alla rumba e via e via.

Il buon gusto degli scenari, la originalità, l'eleganza e la ricchezza di un'infinità di costumi, la varietà e la vivezza delle figure del superbo corpo di ballo, ricco di venti bellissime danzatrici, ornarono il gioco degli interpreti principali: di Isa Bluette, sempre felice nelle sue molteplici trasformazioni, di Nuto Navarrini, sempre divertentissimo, di Dino Lugara, caratterista di singolari risorse, di Gustavo Re, delle graziosissime Lily Mynas e Maria Bedusi, e di tutti gli altri, che furono tutti festeggiatissimi insieme a Dodo e Kitty, molto ammirati per le loro suggestive danze acrobatiche, al Trio magiaro Johanny Marcos, al fantasista musicale Steffy e al maestro Franco Silvestri, che presentò in forma assai brillante la parte musicale dello spettacolo.

Gli applausi incominciarono all'aprirsi del sipario e si susseguirono frequentissimi e calorosi specie dopo i finali dei due tempi, dei quali venne chiesto il bis ed il tris con imperiosa insistenza.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

La prima di "Tosca„ al Malibran

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione di *Tosca* di Giacomo Puccini della quale sarà protagonista la eletta soprano Bianca Scacciati che ha legato il suo nome alla celebre creatura pucciniana per averne interpretato il carattere in moltissimi teatri d'Europa e d'America. Alla Scala di Milano la Scacciati cantò nelle vesti di Tosca per tre stagioni consecutive dirette da Arturo Toscanini. Al suo fianco saranno inoltre artisti di chiara fama: Enrico Cappellotti (tenore), Domenico Malatesta (baritono). Concerterà e dirigerà il maestro Carlo Moresco.

Il teatro è in gran parte venduto ed i pochi posti ancora disponibili si vendono, fino alle ore 19, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Serata dopolavoristica al Rossini

La «Grande compagnia d'operette Enrico Dezan» dedicherà questa sera al Dopolavoro la rappresentazione di «Boccaccio», la famosa, spassosissima operettta di Franz von Suppè, ch'è tutta un torrente di gioiosa melodia e che dà modo al Dezan di figurare in una delle sue creazioni più originali e divertenti.

Per questa rappresentazione viene concessa la riduzione del 50 per cento sulle poltrone di platea e palchi limitatamente al quantitativo convenuto fra l'O.N.D. e la Federazione dello spettacolo. I buoni per ottere tale facilitazione devono essere prelevati presso la sede del Dopolavoro a Rialto.

Iersera «La danza delle libellule», offerta in pregevole forma, ha procurato le feste più liete agli interpreti tutti e specialmente al brillantissimo Dezan e alla graziosa elegantissima Lucy, che dovettero bissare tutti i loro duetti, alla Regis, al Neglia e all'eccellente corpo di ballo. Gli applausi risuonarono di frequente a scena aperta e alla fine di ogni atto il Dezan e tutti i suoi valorosi collaboratori dovettero presentarsi molte volte al proscenio.

Primo concerto della B. Marcello

L'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale di Venezia inizierà la sua nuova stagione di concerti la sera di martedì 8 dicembre. L'esecuzione è stata affidata al Quartetto Poltronieri che, in parte del programma avrà a collaboratrice la pianista Maria Stern.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La Comp. Bluette Navarrini replica la rivista «LE OLIMPIADI DEL BUONUMORE».

Rossini Ore 21.15: La Grande Compagnia di Operette Enrico Dezan: «BOCCACCIO» di Suppè - Riduzioni ai Dopolav.

Malibran Ore 21.15: Opera Lirica «TOSCA» musica di Giacomo Puccini protag. la celebre Soprano Bianca Scacciati Prima rappresentazione.

Cinematografi

Centrale «IL SERGENTE DI FERRO» con F. March e C. Laukton.

Italia dalle 15.30: «IL LAGO DELLE VERGINI» interessante vicenda sentimentale con la celebre Simone Simon.

Olimpia Ore 15.30: «FINALMENTE UNA DONNA» con Rolient Montgomery e Myrna Loy, Film Metro.

Massimo dalle 15.30: Gli incomparabili Stan Laurel - Oliver Hardy nel divertentissimo capol. comico Metro: «LA RAGAZZA DI BOEMIA».

Sventure e disavventure

Sul ponte di Noale

Pietro Camerotto di anni 72, abitante a Santa Croce 1205, in seguito a capogiro è scivolato iermattina sul ponte di Noale producendosi una ferita al capo guaribile in giorni 10.

Il capitombolo d'un ragazzo

Dante Molina di anni 14 abitante a Dorsoduro 3739, giocando con alcuni coetanei sulla montagnola del Piazzale Roma è scivolato da alcuni gradini di una scaletta distorcendosi il gomito ed il piede sinistri. Guarirà in giorni 12.

Cade e si frattura il femore

Luigia Volpini vedova Treves di anni 77, abitante a San Marco n. 3420, è inciampata in una mattonella staccatasi dal pavimento della sua cucina ed è caduta a terra fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Un occhio ferito

Ieri mattina alle 10.30 il carpentiere in legno Umberto Marcassa di anni 39 da San Donà di Piave manovrando la corda metallica della gru, nello stabilimento dell'Agip di Marghera, si ferì l'occhio sinistro con un filo di ferro sporgente dalla corda stessa. Egli riportò nella contingenza una ferita penetrante all'occhio sinistro per la quale è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata nei riguardi della funzione visiva.

La sbornia di Fragogna

Il solito ubriacone Giovanni Fragogna di anni 50, senza fissa dimora, è stato anche iersera trovato ubriaco in Campo Santa Maria Formosa da alcuni agenti i quali per toglierlo dai lazzi di monelli che lo avevano accerchiato, lo condussero alla Questura centrale dove venne posto in guardina fino a sbornia smaltita.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

3 Giovedì — S. Francesco Saverio Patrono principale della Pia Opera per la propaganda della Fede, che a Venezia fu più volte ospite del Senatore Marcantonio Trevisan, poscia Doge, nel suo palazzo in rio di Canonica morto nell'isola di Sanciano, con la commemorazione della Feria. — A San Bartolomeo [illegible] Congregazione di Sacerdoti del SS. Salvatore interviene alle 10 alla Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo, alle 15 poi vi è discorso seguito dalla benedizione e dall'inno al Santo — A San Felice Messa solenne e alla sera panegirico. — [illegible] Gesuiti Messa della Comunione e alle 17 panegirico benedizione e [illegible] A S. Nicolò dei Mendicoli per il Triduo del Santo Titolare alle 19 [illegible] scorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle [illegible] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì [illegible] sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [illegible] sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle [illegible] dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2[illegible]).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [illegible]).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 2[illegible].

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Le olimpiadi del buon umore — **Malibran**: Tosca — **Rossini**: Boccaccio.

Cinematografi

Centrale: Il sergente di ferro — **Garibaldi**: Notte di carnevale — **Imperiale**: Musica nel cuore — **Italia**: Il lago delle vergini — **S. M[illegible]** **Garibaldi**: Notte di carnevale — La damigella di Bard — **S. Margherita**: Quattro ragazze spavalde — **Massimo**: La ragazza di Boemia — **Moderno**: Un grullo in bicicletta — **Nazionale**: Frutto acerbo — **Olimpia**: Finalmente una donna — **[illegible]niolo (Mestre)**: L'antenato — **Excelsior**: Sui mari della Cina — **[illegible]ve**: Serata di gala al circolo [illegible] **Marghera**: Il Mistero del [illegible]

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Tosca* di Puccini (dal Comunale di Bologna); Brno, 21, *Andrea Chénier* di Giordano (dal teatro Nazionale, atto 3.o e 4.o); Budapest, [illegible] *La Traviata* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: G[illegible] Roma, 21.30, musiche di R[illegible] Pizzetti, Bianchi, Gasco, C[illegible] Mascagni (dir. Renzo Bi[illegible]) Praga, 22.25, *Noces* di Igor Stravinski.

VARIE: Gruppo Roma, [illegible] concerto bandistico; Staz. ital[illegible] 16, trasmissione da Rio de Janeiro.

CONVERSAZIONI: Staz. [illegible] ne, 20.30, S. E. Giuseppe B[illegible] *La battaglia dell'Enderta*; G[illegible] Roma, 21.20, dizione poetica Mario Pelosini; Gruppo Torino int., Gigi Michelotti; id., [illegible] Giuseppe Villaroel.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible]nella; in Ruga Rialto — [illegible] ai SS. Apostoli — Van[illegible] [illegible]nardo — De Pluri ai Tolentini [illegible] Lancerotto; ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — [illegible] disserotto; al Lido e Comunale [illegible] Elena.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Inghilterra-Ungheria 6-2 (3-1)

LONDRA, 2

I pubili Dejana, Rodriguez e Megheria per 6 a 2 nell'incontro internazionale di calcio che si è oggi svolto sul campo dell'Arsenal, alla presenza di 35 mila persone. Il primo tempo si è chiuso tre a uno. Il gioco è stato molto veloce, ed ha avuto momenti di rara bellezza tecnica.

Venezia - Pro Vercelli

Dopo una lunga assenza da Venezia, la Pro Vercelli ritorna fra noi nuovamente impegnata in una dura partita di campionato.

Per diversi motivi, vita dura e faticosa hanno avuto queste due compagini. Nè oggi la loro posizione si è per quanto poco mutata. I bianchi si ripresentano al pubblico veneziano in una formazione del tutto rinnovata, forte, si dice, come quella di un tempo e al pari generosa e pugnace. Lo stile è rimasto inconfondibile, il carattere particolare immutato: è sempre la Pro Vercelli baldanzosa, irrequieta, sbarazzina. Il Venezia è sempre in piedi con tutte le sue croci che lo travagliano, vittima di tratto in tratto della sfortuna. Ma anche il Venezia appartiene al rango di quei complessi che non si arrendono tanto facilmente, che con una vigorosa scrollata di spalle passano oltre e guardano in faccia nuovi avversari, nuove difficoltà.

Il pubblico veneziano attende con interesse questo cavalleresco confronto di avversari tradizionali. Molti hanno visto la squadra all'opera a Brescia e denunciano ancora il dispetto per la mancata affermazione; ma in fondo c'è ben salda la speranza nella resurrezione, nella riabilitazione che è attesa, come non è stata mai in nessuna stagione passata.

Sarà domenica la giornata della staffa? E' da sperarlo anche perchè è certo che alla partita assisteranno compatti tutti i tifosi lagunari. E' giusto quindi che ciascuno porti la sua parte di incitamento affinchè il successo possa veramente dirsi opera di atleti e di pubblico.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono come al solito in rendita presso la ditta Bona in Merceria e il Bar «Al Canton».

Federazione Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 12 del 1 dicembre 1936 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Schio Dop. Rossi 2 a 0, Venezia II-Mestre 0 a 0, Verona II-Treviso II 3 a 1, Bassano-Audace 0 a 0 e Mezzomo-Giorgione 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Cecchetti Antonio del Bassano, Grisostolo Sante (Venezia), Lazzarini Ernesto, Mestre, Gregori Angelo del Treviso, per gioco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Vittorelli Rino dello Schio per comportamento scorretto verso il pubblico; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Dotto Virginio del Treviso, espulso dal campo per avere colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammonisce severamente la A. G. Treviso per il recidivo comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Sospensione campionato: Domenica 13 corr. il campionato intestato deve intendersi sospeso, disputandosi a Genova la gara internazionale Italia-Cecoslovacchia.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Este-Mestre II 1 a 0, Dop. Marzotto II-Adriese 2 a 1, GUF Padova-Rovigo II 3 a 2, Vicenza II-Padova II 4 a 0 e Conegliano-FGC Badia P. 6 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cecchinato Ernesto del Conegliano, Gervasutti Riccardo del Mestre, Veratti Pietro del Padova, Camporese Airone e Zimolo Armando del Guf di Padova, per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Marigo Livio del Padova, espulso dal campo per giuoco scorretto.

Sospensione campionato: Domenica 13 corr. il campionato intestato deve intendersi sospeso, disputandosi a Genova la gara internazionale Italia-Cecoslovacchia.

CAMPIONATO RAGAZZI

Svolgimento campionato: Perchè coincidente con la gara internazionale Italia-Cecoslovacchia, si proroga l'inizio del campionato intestato alla data del 20 dicembre corrente. Col prossimo comunicato si darà atto degli accoppiamenti predisposti per la disputa dei gironi eliminatori.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Padova: FGC «T. Fumei» di Padova A. F. C. «Totiborel» di Padova e GS «E. Rigo» di Ponte di Brenta — Direttorio di Treviso: G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto e FGC Studentesco di Treviso — Direttorio di Vicenza AFC «Dux» di Vicenza e AC «Virtus» di Vicenza.

Il Presidente, A. Scalabrin.

PUGILATO

Un incontro America-Europa

ROMA, 2

E' stato pressochè definito l'incontro tra la squadra campione europea e la squadra campione americana, che avrà luogo a Chicago il 26 maggio. La squadra europea, secondo quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, verrà formata con otto campioni, che usciranno vincitori dalle finali dei campionati europei di pugilato, che si disputeranno il 9 maggio a Milano.

La squadra europea partirà da Cherbourg il 13 dello stesso mese di maggio.

Turiello batte Clinton

NUOVA YORK, 2

In un difficile e combattutissimo incontro a otto riprese svoltosi ieri sera al Coliseum di New York Saverio Turiello ha battuto ai punti Johnny Clinton di New York. Peso: Turiello 145 libbre, Clinton 144 e mezzo. L'incontro era il più interessante della serata e aveva richiamato al Coliseum numeroso pubblico fra cui moltissimi italiani. Fino alla quarta ripresa le sorti del combattimento erano incerte ma poi Turiello, a malgrado di una lesione sopra l'occhio destro, ha raccolto tutte le forze e ha dominato nettamente l'avversario fino al termine del combattimento.

Dejana, Rodriguez e Meroni combatteranno a Monaco

ROMA, 2

I pugili Dejana, Rodriguez e Meroni combatteranno in una grande riunione italo-tedesca che avrà luogo l'11 dicembre a Monaco. Essi verranno opposti rispettivamente a Besselmann, Offermann e Sing. Nella stessa riunione avrebbe dovuto combattere anche il peso massimo Livan contro Heuser; però in seguito alla cattiva prova recentemente fornita dal veneziano contro il peso massimo Paris a Milano, la Federazione pugilistica italiana ha negato il nulla osta.

La riunione di Thiene

THIENE, 2

Un esito magnifico ha avuto la riunione pugilistica svoltasi ieri sera al nostro Comunale con lo intervento di Primo Carnera ex campione del mondo. Un pubblico numeroso ha gremito il teatro e si è interessato ai vari incontri che sono stati quanto mai combattuti e veloci.

Dei vari incontri è stato più gustato ed applaudito dal pubblico quello che metteva di fronte Giorgio Gilberti di Venezia campione italiano O. N. D. e Migotti di Treviso.

Anche l'esibizione di Carnera con Livan è stata seguita con interesse dal pubblico che ha applaudito i due pugili.

Per ultimo vi è stata una esibizione di ginnastica del campione Carnera.

Ecco l'esito dei vari incontri: pesi gallo: Gilberti Giulio di Venezia batte ai punti Pasqualotto di Treviso. Pesi medi: Gilberti Giorgio di Venezia batte ai punti Migotti di Treviso. Pesi piuma: Di Curti di Venezia batte ai punti Bottari di Castelfranco. Pesi massimi: De Marchi di Treviso batte Sonego di Conegliano.

Tutti i combattimenti sono stati di tre riprese di tre minuti l'una. Ha diretto i combattimenti il sig. Cedolini.

Federaz. Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Campionato prima divisione maschile. — Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite: S. P. Audax Venezia-F.G.C. Fumei, Padova 62 a 16; A. S. F. V. Reyer-Guf Treviso, 34 a 14.

Calendario terza giornata. — Si rammenta il calendario di domenica 6 corr. A Treviso, Guf Audax Venezia. A Padova: OND Cappellozza F. G. C. Fumei.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Solimbergo (Fumei), Baracchi dell'Audax, Ferraesi del Guf di Treviso, per quattro falli personali.

Trofeo Baitta: Omologazioni di partite del 29 novembre: A Venezia: Dienai Reyer C 28 a 24. A Vicenza: O.N.D. Ivem-O.N.D. Industrie Tessili 30 a 21, Guf Vicenza, O. N. D. Industrie Tessili 23 a 12.

Punizioni: Per quattro falli personali si ammoniscono i seguenti giocatori: Mazzana e Campesato, (Industrie tessili), Zancoeato (Guf), Caldana (Ivem), Tombolani (Reyer), Zania (Dienai).

Finali: Si svolgeranno domenica 6 (primo turno) e 13 (secondo turno) nella palestra Reyer come dal Comunicato n. 1 del 18 ottobre. In relazione alle iscrizioni ricevute a suo tempo sono ammesse a disputare gli incontri finali rispettivamente n. 2 squadre vincenti dei gironi di Venezia, Vicenza Padova e Treviso. Tutte le squadre finaliste dovranno trovarsi domenica 6 corr. alle ore 14.45 alla suddetta palestra per l'estrazione a sorte degli accoppiamenti relativi alle quattro partite da disputarsi in detta giornata. Si conferma il disposto di non accoppiare nel primo turno squadre della stessa provincia.

Eliminatoria veneziana: Necessitando avere per domenica 6 corr. le due finaliste veneziane si dispone che nel corso della settimana vengano disputati i seguenti incontri: giovedì 3 dicembre Campo Laetitia ore 21.15: Dienai-Reyer A, ore 21.15. Campo Reyer: Laetitia A-Reyer C. Alle ore 22.30 i rappresentanti delle quattro squadre sono convocati alla Reyer per stabilire l'orario delle ultime partite eliminatorie.

Modifiche regolamento tecnico. In ottemperanza alle disposizioni superiori a cominciare da domenica 6 corr. anche nei riguardi di Campionati e Trofei relativi alla Div. Seconda Allievi saranno applicate le modifiche dell'anno XV (escluso lo art. 10 R. T.) del tutto integralmente.

Giocatori veneti ammoniti

ROMA, 2

La commissione tecnica federale della F. I. Pallacanestro ha inflitto, tra l'altro, la seconda ammonizione a Montini Luciano del Guf di Padova, l'ammonizione semplice a Vesel Giorgio id., la multa di lire 10 al Guf Padova, per mancanza del numero regolamentare alla maglia di un giuocatore.

L'attività dell'"Audax" nell'Anno XV

Quando da una società si partono per altri lidi, per una più o meno scusabile ragione, quegli elementi che dai più sono ritenuti i migliori, la società in parola, che vive in gran parte su di essi, muore o può morire. Non così fu della sempre giovane e fiorente società audacina, in cui, dopo aver superata una certa... crisi, per volere della Federazione Fascista, per lo immediato intervento dei dirigenti dell'Audax e, per opera anche di estranei collaboratori, che seppero fare tanto bene in questo momento, ritornò nuovamente e presto la serenità e la fiducia.

Il G. S. F. «Audax» quindi anche quest'anno sta preparandosi seriamente per ben figurare ai prossimi duri campionati. La squadra maschile, che sta partecipando al campionato di I. divisione, è composta di anziani e di giovani, che faranno presto parlare di sè, perchè forgiati in quell'ambiente ricco di entusiasmo, che è l'ambiente Audacino.

I dirigenti dell'Audax non si fanno soverchie illusioni: sono certi però che i neri Audacini sapranno continuare le tradizioni e lotteranno strenuamente per difendere i propri colori e il buon nome di Venezia sportiva. Questa squadra, infatti, alla sua prima uscita senza essere ancora bene affiatata è riuscita a sbaragliare il forte quintetto patavino della «T. Fumei». L'Audax inoltre parteciperà prossimamente al campionato di II. divisione maschile, con una squadra formata da giovani, che si annunciano ben preparati ed entusiasti.

* * *

In campo femminile, l'Audax ha delle tradizioni da difendere e le difenderà sicuramente bene: si lavora in silenzio ma continuamente: le atlete sono preparatissime e con molta più esperienza dell'anno scorso. La presidenza dell'Audax ha deciso la partecipazione della prima squadra al campionato di divisione nazionale: la squadra ha i titoli per poterlo fare e dimostra già di possedere un'ossatura tale da non sfigurare con i più forti quintetti italiani.

L'Audax femminile sarà presente inoltre con una squadra al campionato di II. divisione: bisognerà però che questa squadra giochi con più convinzione nei propri mezzi, i risultati allora saranno più convincenti.

Il G. S. F. Audax inoltre, farà svolgere, per quanto lo permetterà il tempo, partite amichevoli e parteciperà con la prima squadra femminile al prossimo torneo amichevole di Treviso.

Anche nell'anno XV quindi l'Audax sarà presente con tutte le sue forze, promettendosi di svolgere la massima attività.

CICLISMO

Il giro del Veneto si correrà il 26 settembre

ROMA, 2

La Federazione ciclistica italiana comunica: Il 26 settembre verrà disputata, a cura della S. C. Padovani, la gara classica «Giro del Veneto», omessa nel calendario già pubblicato. Anzichè il 21 febbraio, il campionato nazionale ciclocampestre si svolgerà a Crenna il 31 gennaio p. v. Il 17 gennaio si avranno le gare di selezione per i campionati ciclo campestri della prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava zona. Resta fin d'ora stabilito che i primi tre classificati nel campionato nazionale di Crenna parteciperanno, a spese della Federazione ciclistica italiana, al Criterium internazionale di Parigi il 7 febbraio p. v.

E' istituito il campionato su pista per giovani fascisti, che si svolgerà attraverso selezioni provinciali e di zona, a cura dei direttori di zona competenti, per culminare nel campionato nazionale il 27, 28 e 29 giugno. Nelle località sfornite di pista le selezioni suddette potranno essere effettuate su acconci rettilinei stradali. I presidenti dei direttori di prima, seconda e terza zona sono nominati commissari internazionali per il 1937.

Il presidente e il segretario della Federazione ciclistica italiana parteciperanno al congresso del calendario, che avrà luogo a Zurigo il 12 corrente e nel quale saranno discusse le proposte italiane relative ai campionati del mondo, in ordine alla libertà dei rifornimenti in gara. I delegati italiani si associeranno inoltre a quelle ulteriori proposte che tendessero a ricondurre le suddette competizioni al loro più perfetto significato agonistico e sportivo.

Entro il corrente mese verrà diramato a tutti gli agenti interessati il nuovo testo dello Statuto e dei regolamenti in vigore per la stagione 1937.

Vittorio Tomelleri è riconfermato per l'anno XV nella carica di presidente del direttorio di zona.

SCHERMA

Serata d'armi a Palazzo Bollani

Sabato prossimo alla sala principale del palazzo Bollani — sede del Dopolavoro Postelegrafonico — avrà luogo una serata d'armi, organizzata dal maestro Galante, alla quale parteciperanno i più quotati schermitori veneti. Il programma comprende assalti accademici alle tre armi ed alcuni combattimenti fra le più giovani lame veneziane.

Fra i partecipanti sono, Ragno, affermatosi recentemente alle Olimpiadi di Berlino, che si esibirà in un numero di sciabola che dovrà dire a quale grado si trova la sua forma in vista al prossimo incontro italo-francese; Macerata, pure componente la squadra nazionale nell'incontro con i francesi, terrà alcuni assalti alla sciabola e al fioretto. Dario Galante, dal canto suo, si propone di offrire ancora un saggio della sua scherma nel momento di lasciare il dilettantismo per il professionismo. A questi giovanissimi nomi si affiancano elementi di non meno valore come ad esempio: Zamichieli, Longo, Masotti, Goffredo, Bottoni, Cantù, Censo e Agostinelli.

I combattimenti saranno probabilmente sostenuti dai giovani Ceccato, Tramonte, Platania, Fontana ed altri che attendono la prova per dimostrare le loro possibilità tecniche ed agonistiche.

L'entrata alla sala è gratuita e gli appassionati possono ritirare il biglietto invito presso il Dopolavoro Postelegrafonico tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Il Bollettino della neve

ROMA, 2 — Alpi Veneto-Trentine - Dolomitiche: Bressanone (Plancios Close): temp. meno 5, neve cm. 5, gelata, cielo sereno; Canazei: neve cm. 25, farinosa, Cavalese Lavazzè temp. meno 6, neve cm. 10, farinosa, cielo sereno. Pocol, neve cm. 5, polverosa; Tre Croci, neve cm. 10, polverosa; Falzarego, neve cm. 20 polverosa; Livinallongo temp. 2, neve cm. 10, farinosa, cielo misto. Madonna di Campiglio, località alberghi, temp. meno 5; neve cm. 30, farinosa, cielo sereno; Carlo Magno, neve cm. 50, farinosa Rifugi Finale Stoppani neve cm. 70 farinosa; Capanna Spinali neve cm. 70 far.; Ortisei, neve cm. 15, farinosa, cm. 15; S. Martino di Castrozza, temp. meno 5, neve cm. 25 farinosa, cielo sereno.

Il movimento liturgico e la Santa Sede

ROMA, 2

Un sempre più vasto movimento è sorto da tempo in seno alla Chiesa cattolica per un ritorno dei fedeli a una più diretta ed intelligente partecipazione di essi alla sacra liturgia della Chiesa. Varie circostanze hanno condotto la Santa Sede a pronunciarsi sul movimento stesso. «La Corrispondenza» informa che il Primo Congresso Nazionale Italiano di liturgia, tenutosi a Genova, sotto la presidenza dell'Arcivescovo Card. Minoretti, diede occasione al Pontefice di imporre al movimento, con una sua Lettera, le norme essenziali da lui volute. Con la costituzione apostolica «Divini munus» sulla musica sacra il Pontefice ha parlato in termini precisi di liturgia e di azione liturgica e nell'Enciclica «Quas miras» su Cristo Re, giustificava la istituzione di una festa propria con significative considerazioni sulla importanza della liturgia. Successivamente si ebbero due altri documenti: una risposta al telegramma inviato dal Papa dai Congressisti di Genova e una lettera al Padre Gemelli a proposito di una pubblicazione liturgica popolare. A gettare maggior luce sull'argomento «La Corrispondenza» è in grado di dare ora il riassunto testuale di un'udienza concessa dal Papa al sacerdote Domenico Capelle, che si è dedicato attivamente al movimento in parola «Ovunque, ha detto il Papa, ci si occupa di liturgia, ma non sempre come si dovrebbe e come noi vorremo. Si dà sovente più peso all'effetto esterno, alla materialità delle cose, mentre ciò che importa è lo spirito; pregare secondo lo spirito della chiesa in preghiera. La chiesa è molto larga perchè ha pietà della debolezza degli uomini. Sia, dice, dacchè non potete pregare altrimenti, pregate così, purchè davvero preghiate! Ma quando si vuole sapere come essa intenda la preghiera, allora è un'altra cosa: è nella liturgia che si troverà la sua preghiera. Si deve imitare la Chiesa e non proibire ciò che essa consente accettare come preghiera. Ma bisogna cercare di elevare poco a poco i fedeli, insegnando loro a pregare come lei. La liturgia è una grandissima cosa. E' il più importante organo del magistero ordinario della chiesa. La liturgia non è didascalia di tale e tal'altra persona; essa è didascalia della chiesa».

Un Podestà e un casaro denunciati per esosità

BRESCIA, 2

La Questura di Brescia ha oggi denunciato all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge il Podestà di Quinzanello, Emilio Lanzani, per vendita di suini a prezzo superiore al listino. Pure dalla Questura è stato denunciato l'industriale casaro Leopoldo Gatti perchè vendeva partite di burro a prezzi superiori.

Il quartetto Poltronieri a Berlino

BERLINO, 2

In una delle maggiori sale di Berlino, il quartetto Poltronieri ha dato un concerto di musica classica tedesca e di musica italiana moderna, eseguendo tra l'altro il «Quartetto 1934» del M. Peragallo. Il concerto, al quale assisteva un pubblico sceltissimo, è stato accolto con grandi applausi.

Cronaca di Mestre

Conferenza del sen. Cappa

Abbiamo ieri annunciato che il nostro Istituto Fascista di Cultura sta per riprendere la sua attività, la quale tanto consenso e simpatia ha riscosso nell'annata passata, fra il numeroso pubblico di Mestre.

Il ciclo delle conferenze verrà inaugurato la sera del 9 corr., mercoledì alle ore 21 al Teatro Toniolo. Il senatore Innocenzo Cappa ha volentieri accettato l'invito e con la sua nota e feconda oratoria parlerà su di un argomento di viva e scottante attualità.

Siamo certi che il nome del famoso conferenziere farà accorrere al Toniolo una folla numerosa ed eletta.

L'Istituto Fascista di Cultura ha istituito per tutte le sue manifestazioni, speciali abbonamenti a lire otto e ridotti a lire cinque per gli iscritti all'O.N.D., al G.U.F., ai Fasci Giovanili e all'O. Balilla, per gli sprovvisti d'abbonamento l'ingresso sarà di lire 1,50 e rispettivamente di lire 1.

Offerte pervenute al Fascio

La Banca Popolare di Novara offre lire 150 a favore delle organizzazioni sportive di Mestre; la famiglia Vivit offre lire 300 a favore delle organizzazioni sportive di Mestre; il signor Linazzi Amedeo offre pro E. O. A. lire 10.

I festeggiamenti rionali

Ieri sera il Segretario del Fascio ha ricevuto il dr. Beniamino Graziati del locale Dopolavoro ed il sig. Brusò Natale i quali gli hanno riferito in merito all'esito dei festeggiamenti rionali per la festa della Madonna della Salute. Il rendiconto presentato ha precisato una entrata di L. 1249,50 contro una spesa (compresa la cena ai bambini poveri) di L. 552, da cui l'utile netto di L. 697,50 che venne devoluto alle Opere Assistenziali.

Il Segretario del Fascio ha apprezzato l'opera svolta ed ha pregato i presenti di rendersi interpreti del suo compiacimento presso quanti collaborarono nel Comitato stesso.

Santa Barbara del Genio

Per la festa della Santa Barbara, patrona dell'Arma, la Sezione di Venezia in unione a quella di Mestre, ha organizzato per la sera di sabato 5 dicembre, il tradizionale rancio alla Trattoria Nuova a San Luca, Venezia.

La quota è di lire 13, e le adesioni, che si chiuderanno improrogabilmente venerdì 4 corr. alle ore 12, si ricevono presso il presidente dell'A.N.A.G. di Mestre, signor Perissino Amerigo, in Piazza Umberto I.

Sarà gradito anche l'intervento dei genieri non soci.

Beneficenza

Il sig. Gino Menato con i figlioletti Francesca e Bonaventura, per onorare la memoria dell'adorata consorte e mamma, Leopolda Menato Scotto, hanno elargito lire 800 così suddivise:

Colonia Alpina Città di Mestre, per un letto lire 500; Asilo Vittoria, per un banco lire 100; Opere Assistenziali lire 50; Istituto Berna lire 50; Opera Maternità ed Infanzia lire 50; Opera protezione della giovane lire 50.

— Il sig. Domenico Corbino, per onorare la memoria della compianta signora Leopolda Menato Scotto, ha offerto lire 20 all'Istituto Berna, e lire 20 all'E.O.A.

Il sig. Trentin Giuseppe ha offerto alla Pia Casa di Ricovero lire 10 in morte della signora De Rossi Elena; i sig. De Rossi Giacomo e Rosa e Trentin Giulio, hanno offerto per lo stesso scopo lire 20 alla Pia Casa.

Nel terzo anniversario della morte della loro madre, i fratelli Rallo, fu Pietro hanno offerto lire 10 all'Istituto di S. Gioachino.

La signora Gemma Casalicchio-Crescini di Torino per il Natale ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 50; Il signor Marco Saviane, per refezione ad un bimbo povero dell'Asilo Vittoria offre lire 50.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Lino De Pieri, da Mira dello stabilimento Pavan, il quale nell'attraversare un ponte di legno cadde accidentalmente producendosi una contusione alla spalla destra. Guarirà in giorni sei; Pasquale Pomiato, da Favaro Veneto, della Sacaim, nel camminare sopra una tavola dove c'erano infissi dei chiodi, si produceva una ferita al piede destro guaribile in sei giorni; Dario Grigotti da Favaro Veneto, della Vetrocoke, nel cadere accidentalmente, si produsse una contusione al braccio destro giudicata guaribile in sei giorni; Umberto Bertoldo, da Salzano, della ditta Alessandri, nel rimettere con altri compagni un carrello sul binario, si ferì alla mano destra. Venne medicato di una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni; Napoleone Padovan, da Mestre, dell'Ina, nel saldare un tubo con la fiamma ossidrica, si produsse un'ustione al dorso del piede. Guarirà in 8 giorni; Luigi Busatto, da Mestre, delle Leghe Leggere, lavorando alla pressa riportò delle scottature di secondo grado al le mani. Guarirà in 10 giorni; Mario Vecchi, da Mestre, della Carrozzeria Veneziana, nel fare una saldatura autogena, si ustionò con la fiamma ossidrica alla fronte, e riportò un'ustione di secondo grado guaribili in otto giorni; Luigi Diral, da Musile di Piave, nel rovesciare una carruola, si produsse una ferita lacera alla mano destra guaribile in 6 giorni.

Colpito da un legno

Marcassa Umberto di anni 39 abitante a S. Donà di Piave in via Dante 8, operaio dell'impresa Ravà, lavorando venne colpito da un pezzo di legno caduto da un'armatura. Riportò delle ferite penetranti all'occhio sinistro, per cui dovette ricorrere al sanitario di guardia dell'ospedale, che lo giudicò guaribile in giorni 25.

Un ladro semionesto

L'altra sera verso le 20.30 il signor Mario Borghi abitante in via Torre Belfredo 52 era uscito di casa unitamente alla famiglia. Dopo qualche ora gli inquilini dello stesso stabile, constatarono che la porta dell'appartamento del Borghi era aperta e si premurarono di telefonare al Commissariato di P. S. che provvide ad inviare sul posto il maresciallo di servizio il quale giunse contemporaneamente ai famigliari Borghi.

Entrati nell'appartamento constatarono che un ladro era entrato ed aveva rovistato tutti i cassetti tra i quali uno dove c'erano degli oggetti d'oro e 500 lire in biglietti di banca, ma non poca fu la sorpresa nel constatare che il ladro si era accontentato di sole lire 140 lasciando intatta ogni altra cosa. Fatto attive indagini, il maresciallo poteva individuare il ladro nel ventiseienne Luccio Bressan di Mestre che venne subito ricercato e condotto al Commissariato di P. S. Quivi interrogato confessò la sua colpa. Venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Il bracciante Cester Primo di anni 42 abitante in via Bissuola, l'altro ieri si recava a messa e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 150. Ignoto provvedeva nel frattempo a fargli sparire la macchina. Scoperto il furto venne denunciato all'autorità.

MIRA

Tiro alla passera

Il locale Dopolavoro Comunale, organizza nel Campo Sportivo Comunale «T. Barbieri» due Tiri alla Passera a beneficio delle opere Assistenziali nei giorni di martedì 8 domenica 13 corr. col seguente programma: Ore 13, passere di prova. Ore 15.30 tiro generale. — Iscrizione L. 10, reinscrizione L. 5, passere L. 1. Serie di 4 passere a m. 22. Gara a m. 25.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e con qualunque numero di tiratori, ed è riservato esclusivamente ai soci iscritti all'O.N.D.

Data l'alta finalità della gara, anche i migliori fucili hanno dato la loro entusiastica adesione.

Pro E. O. A.

Il sig. Benettello Alfredo per onorare la memoria della compianta Camicia Nera della prima ora Destro Giulio, ha versato L. 20.

BURANO

Ferito in rissa

Vennero ieri denunciati alla R.a Procura del Re per lesione personale prodotta al pregiudicato Rossi Luigi fu Antonio, i cugini Bonasso Noè di Domenico e Bonasso Arturo di Antonio da Altino. Il Rossi infatti recatosi in Altino per vendere delle reti da pesca di sua proprietà al ritorno venne insultato dai Bonasso. Egli reagì violentemente ma nella rissa accesasi rimase ferito. Il sanitario dopo averlo curato lo giudicò guaribile in 15 giorni s. c.

SCORZE'

Movimento demografico Novembre

Durante lo scorso mese di novembre si ebbe in questo Comune il seguente movimento demografico: Nati n. 29; morti 5; Matrimoni 29 Immigrati 16, emigrati 44.

Orario visite suini

Il Podestà comunica che il veterinario comunale ha fissato il seguente orario per le visite dei suini: a Scorzè ogni venerdì alle ore 13: a R. S. Martino al lunedì alle 13.30 a Cappella al lunedì 14.30; a Peseggia al lunedì alle 15.30; a Gardigiano al lunedì alle 16.30.

Corsa campestre Giovani Fascisti

Come da ordini impartiti dal Federale domenica 20 dicembre corr. avrà luogo a Scorzè la prima eliminatoria comunale e valevole pel campionato comunale. Il percorso vario sarà di km. 3 e mezzo. Per le iscrizioni i Giovani Fascisti dovranno rivolgersi al locale comando del Fascio giovanile.

Pauroso salto d'un operaio

AOSTA, 2

L'operaio Antonio Preti fu Giovanni, di 36 anni, nativo di Borgomanero e addetto allo stabilimento elettro-siderurgico della nostra città, nell'atto di riparare un improvviso guasto su un alto forno in funzione per la colata dell'acciaio, sebbene munito di relativa maschera, per sfuggire ad un potente getto di gas, si lanciava al suolo dall'altezza di nove metri, riportando gravi ferite. Trasportato immediatamente all'Ospedale Mauriziano, egli giungeva in fine di vita.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

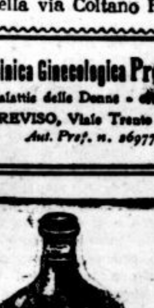
Il fattorino sospettato

Da un cassetto di un tavolo degli uffici dell'Esattoria Comunale di S. Donà di Piave scomparivano misteriosamente il 12 maggio scorso lire 802. Il cassetto era stato scassinato Eseguite delle indagini i sospetti caddero sul fattorino dell'Esattoria Valeriano Tradori di Antonio di anni 45, il quale venne tratto in arresto. Comparso all'udienza il Tradori ha protestato la sua innocenza. Numerosi testimoni sono venuti a deporre su fatti e circostanze che però non hanno dato nessuna certezza sul la colpevolezza del Tradori. Pertanto il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove ordinandone la immediata scarcerazione. Difensore avv. Perricone.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 1 dicembre 1936 XV:

Decessi: Dalto Boccanegra Maria di anni 77 coniug. casal.; Genova Chelotti Elena 74 vedova casal.; Bonanon Povoledo Giovanna, 75 ved. r pens.; Libero Rita, 31 nubile commessa; Agostinelli Francesco, 65 coniug. fabbro; Torcoli Sebastiano, 67 coniug. falegname; Mason Luigi 71 coniug. cameriere; Ballarin Giovanni Mario, 73 celibe ricov.; Scarrin Domenico, 65, celibe cuoco; Dirazian Leone, 31 coniug. Marangon Narciso, 29 coniug. ortolano.



Mens sana in corpore sano

Nell'età presente, che ha riportato in onore l'educazione fisica ed ha saputo farle in modo non più visto dopo la grande civiltà greca non è inutile rievocare l'opera di un medico ed umanista insigne, che fu stampata a Venezia nel 1569 e si intitola *De arte gymnastica*. Quest'opera, come giustamente osserva Arturo Castiglioni nella sua magnifica *Storia della Medicina* (Storia per la prima volta pubblicata nel 1927 ed oggi uscita, per cura dell'editore Mondadori, in una nuova edizione, riveduta, ampliata, in gran parte rifatta arricchita di figure interessanti, artisticamente belle e di notevole importanza storica) costituisce il primo testo, veramente completo per l'insegnamento, e fu il modello per tutti gli altri libri dello stesso genere. Autore del *De arte gymnastica* fu Gerolamo Mercuriale di Forlì (1530-1606), dal 1560 al 1587 professore di Medicina pratica a Padova e poi a Bologna e a Pisa.

Spetta, dunque, a Venezia, la gloria di aver dato al mondo il più completo trattato dell'Educazione fisica, specialmente considerata dal punto di vista medico; ed è un veneto, Vittorio Ramboldini da Feltre (Vittorino da Feltre) umanista anche lui e celebre educatore (1378-1446) che alla Corte dei Gonzaga istituisce la «Giocosa», rinnovando la Pedagogia: quella «Giocosa» dove, oltre lo spirito, si ammaestrò il corpo dei giovinetti perchè si preparasse a lottare e a vincere. La «Giocosa» seppe salire in gran fama ed altrettanta assicurarne a Vittorino, amico e discepolo di quel Guarino, veronese, che in Ferrara avviò allo studio delle umane lettere, insieme col principe Leonello d'Este, tutta una generazione di dotti, rimastigli riconoscenti e devoti. Nè va dimenticato che, prima dell'opera del Mercuriale, scrisse un dotto capitolo su gli *esercizii corporei* nel suo libro su l'educazione degli adolescenti, il capodistriano Pietro Paolo Vergerio, «il Vecchio», (1348-1419), altro umanista, scrittore pedagogico, in gran favore presso gli ultimi Carraresi di Padova, poi segretario dell'imperatore Sigismondo, alla cui corte (in Ungheria) si spense poco più che settantenne. Pietro Paolo Vergerio, nell'opera *De ingenuis moribus et liberalibus studiis*, sostenne, con ragioni d'igiene, di gioconda ricreazione e di preparazione alle armi, la necessità dell'Educazione fisica, volgendo il pensiero all'esempio di Licurgo e di Sparta e traendo a modello l'educazione dei giovani lacedèmoni.

E' dunque dimostrato, che dall'Italia nostra, maestra di civiltà nel mondo, si partì, cinque e più secoli or sono, il richiamo alla necessità di associare alla lucida ragione la gagliardia dei muscoli: alla potenza dell'intelletto la vigoria del corpo. Giovenale, del resto, il poeta satirico che visse tra il 55 e il 130 d. C., nella X delle sue satire eloquenti ed energiche, compendiò l'ideale della perfezione umana nel suo famoso: *Mens sana in corpore sano*. E' vanto del Fascismo rigeneratore l'aver ricondotto l'Italia, in brevissimo tempo, alla testa di tutti i paesi del mondo, in fatto di *educazione fisica*. Noi siamo, oggi, degni di Pietro Paolo Vergerio, di Vittorino da Feltre di Gerolamo Mercuriale e di Francesco Filelfo, di Tolentino (1398-1481) di cui trattò il Rosmini, tutti apostoli di quell'esercizio fisico il quale non è soltanto, come scrisse Angelo Mosso, utile sfogo alla vitalità esuberante della gioventù, ma anche mezzo potente per raggiungere effetti educativi, intellettuali e morali, i quali, talora, non sono conseguibili per altra via. Con l'educazione fisica può migliorarsi l'attenzione, vincersi la timidezza, coltivarsi la franchezza e la generosità, moderarsi l'impulsività, fortificarsi il carattere.

Per molto tempo, purtroppo, la educazione fisica restò, fra noi, in istato di deplorevole abbandono. In grazia del Fascismo, l'Educazione fisica ha saputo rinnovare splendide affermazioni. L'orchestrica e la ginnastica, come nella antica Grecia, concorrono a far crescere l'amore per la bella forma umana, sia nella stabilità, sia nel moto. Alla gioventù d'oggi si può ripetere la promessa che fece Aristofane ad un giovine disposto a seguire i suoi consigli: «Tu avrai sempre il petto ripieno, la pelle bianca, le spalle larghe, le gambe robuste; vivrai bello e fiorente nelle palestre e andrai all'Accademia a passeggiare all'ombra degli ulivi sacri».

Senofonte giudicò gli spartani i più sani di tutti i greci e coloro tra i quali si vedevano gli uomini più belli e le donne più belle, perchè più degli altri coltivavano gli esercizi ginnastici. Le grandi feste nazionali di Olimpia erano la glorificazione della forza fisica. Agli atleti vincitori si elevavano statue e si dedicavano inni. Platone e Crisippo erano stati atleti: Euripide era riuscito vincitore nei giochi di Eleusi.

L'odierna esaltazione degli atletici richiama a quei tempi tanto lontani da noi. Essa trova la sua ragion d'essere, in quanto il Duce affermò parlando, nel novembre del 1931, al Congresso Nazionale del Sindacato Fascista dei medici: «Gli uomini che sono forti — disse Mussolini — sono anche saggi e sono indotti a non abusare mai delle loro forze, come lo sono invece i deboli, i vinti, quelli che, qualche volta, hanno la crudeltà della loro debolezza».

Giotto Bizzarrini

Aperto dissenso fra Re Edoardo e il Gabinetto a causa della Simpson

LONDRA, 2

Il Primo Ministro Baldwin questa sera ha avuto un colloquio di oltre un'ora con Re Edoardo e subito dopo ha ricevuto per altrettanto il Ministro dell'Interno Sir John Simon, al n. 10 di Downing Street. Le voci correnti negli ambienti responsabili rivelano che la crisi costituzionale creata dall'intenzione del Sovrano di sposare la signora Waldis Simpson rimane insoluta, non ostante l'opposizione del Gabinetto, perchè sia questo che il Re sono irremovibili sulle loro posizioni. Nei circoli politici già si parla apertamente della probabilità o dell'abdicazione di Re Edoardo o delle dimissioni del Gabinetto, per il rifiuto del primo di seguire il consiglio del Governo di non sposare la signora Simpson, già due volte divorziata. Si ritengono più probabili le dimissioni del Gabinetto, poichè il risultato del colloquio di questa sera a Buckingam Palace era stato completamente negativo. Molti sono convinti che Baldwin rassegnerà le dimissioni fra pochi giorni, se una soluzione non sarà trovata all'ultimo momento.

Il conflitto fra Monarca e Gabinetto è diventato di dominio pubblico in seguito al rifiuto dei maggiori organi conservatori di provincia di continuare ad osservare il silenzio sull'affare, convenuto da tutti i giornali londinesi. Questi per la prima volta solo domani pubblicheranno commenti al riguardo. Il *Times* chiederà atti o dichiarazioni autorevoli per chiarire la situazione di crisi costituzionale creata dall'affare Sovrano-Simpson. La *Morning Post* affermerà che i mormorii e le voci al riguardo non possono ulteriormente restare senza confutazione. All'ultimo momento è corsa anche la voce che dopo il colloquio Simon-Baldwin, quest'ultimo abbia deciso di fare domani delle dichiarazioni ai Comuni per spiegare i termini della crisi costituzionale, recandosi quindi subito dopo a rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il regime del terrore nel Sangiaccato

ISTANBUL, 2

Il *Tan* riceve dal suo corrispondente da Aleppo che le elezioni siriache hanno preso l'andamento, nel Sangiaccato, di una vera tragedia. Gli elettori, scrive il giornale, sono costretti a votare a suon di legnate tra uno spiegamento intimidatorio di tanks, di cavalleria e di automitragliatrici. Molti cittadini si sono rifugiati sulle montagne; altri che si erano chiusi in un albergo, sono stati condotti a votare tra le baionette. Queste notizie esasperano l'opinione pubblica turca sebbene la stampa si limiti a pubblicare senza commenti.

Protesta franco-inglese a Berlino per la denuncia delle clausole fluviali

PARIGI, 2

L'Agenzia *Havas* informa che Francois Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino, ha consegnato al Governo tedesco una protesta del Governo francese contro la violazione, da parte del Reich, delle clausole fluviali del trattato di Versailles. Sir Eric Phipps, ambasciatore d'Inghilterra, ha ricevuto identiche istruzioni e rimetterà una nota uguale alla Wilhelmstrasse.

Piroscafo tedesco affondato

AMBURGO, 2

Il piroscafo da carico tedesco Elaa, in viaggio da Danzica a Cherbourg, è affondato presso Borkium. L'Elaa stazzava 649 tonnellate. Solo due membri dell'equipaggio sono giunti a salvamento. Degli altri si ignora la sorte.

Il Reggente d'Ungheria avrà più estesi poteri

BUDAPEST, 2

Si è riunita oggi una commissione straordinaria di venticinque membri, che comprende i rappresentanti di tutti i partiti, per discutere l'estensione dei poteri del Reggente, la riforma del Senato e la riforma del sistema elettorale politico. Sembra che al Reggente sarà attribuito il diritto di veto sulle decisioni del Parlamento.

Un'offerta della Principessa per l'Opera Maternità

NAPOLI, 2

La Principessa di Piemonte, dando una nuova prova del suo augusto interessamento per la Maternità ed Infanzia, ha fatto rimettere al Preside della Provincia, Presidente della Federazione provinciale dell'O.M.I. di Napoli, la somma di 15 mila lire. Il Preside, rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle mamme e dei bambini assistiti, ha ringraziato la augusta Principessa con un nobile telegramma.

Anche due turche pretendenti all'eredità di Zaharof

ISTAMBUL, 2

Pare assodato che Zaharof era nato ad Istambul, nel popolare quartiere di Tatala. Continuano a pullulare gli eredi del defunto miliardario. Oltre al ciabattino di Londra e ai presunti parenti di Salonicco, due vecchie di Istambul affermano di essere sue cugine. Esse raccontano una serie di episodi, a base di evasioni, di truffe e di furti, che sarebbero stati commessi da Zaharof del quale sostengono di essere le uniche eredi.

Itinerari italici

Spiritualità di Paestum

Quando la città delle rose dorme, e i suoi fiori lievi come immaginati, pieni di tenerezza e di fuoco come sbocciati dai semi delle dee greche, si fondono come braccia avvinte intorno alle mure e alle colonne dei templi pagani, si libera dalla terra di Paestum lo spirito tragico ed epico d'un immenso corale architettonico.

Un rosso di violenza estrema sanguigna morde l'orizzonte come in una sensualità cosmica, e ne viene del resto del cielo una tenerezza delicatissima d'un colore indefinibile, come in una purità idolatra del crepuscolo che respinge l'azzurro il celeste, il grigio, per preparare alla notte pagana che lo insegue, velluti e sfavillii ancora più profondi.

Non ho mai così sentito l'amore fra la terra e il cielo, come nel brivido della sera sopravveniente fra le colonne del tempio di Nettuno, col senso della pianura al di sotto, con l'ultimo rosso del crepuscolo sul mare, e l'ombra avanzante, in ogni senso, fonda, dalla città morta, dalla selva vicina, dalla solitudine ancora più fantastica.

I templi si ergevano con una strana unità di ritmo, poichè erano nati dallo stesso pensiero, e le loro leggere dissomiglianze formali, stabilivano una gerarchia elegante nello slancio per toccare il cielo.

Enormi templi che hanno una lievità portentosa mi circondavano. Le colonne si snellivano a distanza come in un'estasi per sostenere la volta con lo spirito stesso dell'arte. Avvicinandole ingigantivano in un'austerità non scevra di dolore, come avessero contenuto un canto disperato di gioia, fatto per gli uomini e che gli uomini non vogliono più ascoltare. Infatti la città morta risorge. Rottami su rottami, si ricompongono gli scheletri delle vie, delle case dei teatri dei giochi, e quel biancheggiare intorno intorno che soddisfa tanto tutte le ricerche materiali per stabilire piccoli fatti e piccole cose, ha tanto del rimorire una seconda volta per le pietre disseppellite che il canto dei templi n'è ancora più soffocato e come confinato in un immenso museo. Ma quei tre templi sono ancora vivi, tragicamente vivi e compiuti nell'impeto millenario d'una loro architettura immortale, che realizza in un'essenza prodigiosa di linee, la tragedia, l'epica, la filosofia, Dioniso e la danza.

Sono vivi e quando uno spirito sensibile li afferra, li possiede fisicamente, l'intende pietra a pietra come idea per idea, allora risplendono anche e sovratutto nella magia della notte pagana.

Nell'intercolunnio del tempio di Nettuno questa sensazione del risplendere, del riprender vita, suono, calore, è profondamente ritmica nell'ombra che rende le linee del tempio d'una evanescenza meravigliosa del blocco, ma non dei dettagli.

Ma bisogna guardarlo dalla Basilica, Nettuno. Dalla scalea della Basilica si ha il senso preciso di come si possa parlare alle moltitudini stando su di esse fisicamente in alto non per la distanza, ma per la struttura della scala che stabilisce un netto distacco dalla terra e dalla folla. E' regale discendere per la scalea della Basilica. Certo che occorre armonizzarsi, ritrovare l'unità filosofica e ritmica di una certezza che ora non è più, e discendere portando sull'immensa pianura la vittoria d'un pensiero ardente universale che ha sorpassato la paura, il mistero, tutti i tempi e tutti i riti.

Dalla scalea della Basilica lo sguardo può dare al tempio di Nettuno un dono fantastico, e vederlo quasi tremare sotto le prime stelle nell'estasi delle sue colonne protese come braccia al cielo. Poi nell'ombra avanzante il mistero riaffiora, e la città pagana vi avvolge col suo respiro caldo con lievi vapori che muovono dalle selve, con una carezza sensuale indefinibile, e sotto di essa riaffiorano tutte le leggende più strane dall'Ellade tragica e ridente a Roma colma del senso della terra, Elena di Omero, Elena di Goethe, Enea fuggente, le sibille dai mutevoli aspetti, Nettuno e Medusa.

Icilio Petrone

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 2 Dicembre

Stazion	Stato de cielo	Pressione	Tempe ratura	Nelle 24 ore mass	min
Zara	½ cop.	754.5	7		
Fiume	½ cop.	753.5	8	12	5
Pola	½ cop.	754.4	7	11	2
Gorizia	½ cop.	754.5	3	10	—1
Udine	cop.	753.6	3	4	—1
Treviso	cop.	753.7	3	6	2
Belluno	cop.	755.5	0	4	—3
Padova	cop.	753.6	4	10	—3
Rovigo	cop.	754.3	4	9	—2
Vicenza	cop.	752.8	3	6	1
Bolzano	cop.	756.5	1	5	—1
Trento	cop.	755.7	1	3	—1
Grappa	cop.	607.6	—4	—4	—7
Venezia	cop.	753.4	5	7	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.34, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 11.15, leva ore 21.59. Luna piena il 28, ultimo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 12.30, basse ore 7.45 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sull'Italia settentrionale dipartente dal ciclone a nord si è riformata una saccatura da oriente che vi porta condizioni di tempo tendenti al peggioramento. Cielo coperto o parzialmente coperto e precipitazioni di carattere vario.

IN LIBRERIA

Adone Nosari QUANDO GLI AEROPLANI ROMBANO (Avventure nel cielo) Cremonese, Editore Roma - pag. 367. L. 12

Questo grosso volume di Adone Nosari sarà gradito tanto agli amatori e ai cultori di aviazione che vi cerchino dati notizie e nomi precisi e ricordi prestigiosi, quanto al grande pubblico che ama le narrazioni avventurose, le non retoriche esaltazioni di uomini e di avvenimenti eccezionali, lo scorcio di taluni aspetti della vita inimitabile. Realtà che sembrano fantasie, fantasie che sono realtà, come realtà ne sono i protagonisti che balzano vivi in virtù del modo con cui l'autore li fissa sulle pagine di questo libro ove la prosa è una sol cosa con la poesia.

Nessuno meglio del Nosari poteva accingersi ad un siffatto lavoro che può partecipare, in un certo senso, del tecnicismo leggermente espresso e dell'impressione viva. Egli, che partecitò come storico a tutte le cinque crociere di Italo Balbo, vide dall'alto gran parte del mondo, è un pioniere dell'aviazione, quando volare voleva dire cadere — e cadute ne ha fatte parecchie. — e un osservatore piacevole e profondo, amabile e non distratto di un mondo sui generis quale è quello degli aviatori del passato e del presente. E l'osservazione sua è sempre diretta, appunto perchè fatta sul vivo da un competente che per fortuna è pure scrittore e, per di più scrittore di novelle e di romanzi; che è quanto dire possessore di particolari attitudini a rappresentare la vita nelle sue molteplici manifestazioni.

Questo, «Quando gli aeroplani rombano» è da classificare tra le opere di letteratura amena per il modo come il suo contenuto è reso. Diviso in tre parti distinte, il volume raccoglie nella prima le impressioni dirette dell'autore durante la sua non breve milizia di cultore e amatore dell'aviazione e qui è tutta una affascinante scorribanda nei cieli di mezzo mondo i primi cieli aviatori e gli ultimi; nella seconda è, si può dire, riassunta con un processo attraente di narrazione la storia dell'aviazione italiana; nella terza sono fermate in brevi momenti cristallini le figure di taluni protagonisti.

Enrico Sacchetti DUE BACI. Con 15 disegni dell'autore - Milano Treves Lire 12.

Chi ha camminato per le strade del mondo armato unicamente della fede nelle proprie forze, chi ha battuto a porte ostili nella inderogabile necessità di risolvere il vero grande problema — quello del pane —, per il suo fardello di esperienze per l'intima conoscenza degli uomini e delle cose, ha bene il diritto di scrivere. Questo devono pensare i lettori, almeno a giudicare dalla larga preferenza da loro accordata a tutte le opere scritte senza preoccupazione di tendenza e di suggestioni letterarie. Così si spiega la fortuna di Vita d'artista, per cui Enrico Stechetti ricevette il Premio Bagutta 1936.

Anche in «Due baci» egli parla spesso di sè e della propria travagliata esistenza, condotta per un cammino che, non volendo essere il più comodo è stato molte volte una «via crucis»; ma anche quando lo squallore delle cose parrebbe dare alla narrazione il tono cupo di certe pagine gorkiane, la sua intelligenza prontissima l'aiuta a sollevarsi, con un colpo d'ala o con un'elegante intuizione, con un serrato ragionamento oppure con un aspro paradosso. Quindici disegni commentano assai opportunamente il testo, che segna la definitiva affermazione di un nuovo e grande scrittore, rivelatosi al nostro pubblico con «Vita d'artista».

Bruno Revel: L'AFFARE DREYFUS - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 di pagg. XVI - 380 - con numerose ill. - Lire Dodici.

L'affare Dreyfus è uno di quegli episodi di storia contemporanea che tutti conoscono, almeno per sommi capi. Sebbene in Italia manchi una narrazione di esso che tenga conto dei documenti recenti (per esempio delle importantissime memorie di Schwartzkoppen), potrebbe dunque sembrare superfluo rifarne la cronistoria. Ma il celebre «Affare» provocò la crisi più grave che la terza Repubblica abbia mai affrontato, e determinò lo sviluppo della pratica e del pensiero politico della Francia negli ultimi quarantanni.

Bruno Revel, pur facendo generosa parte agli elementi che fanno di questi episodi un grande dramma, umano, ha voluto esporre il più vasto dramma politico che da quello si accende e che non è spento ancora, benchè siano passate ormai due generazioni. Il suo libro, oltre ad appassionare e commuovere il lettore, gli fornisce una chiave indispensabile per la comprensione della politica francese odierna, così anacronistica, per certi lati, rispetto alle correnti che prevalgono nell'Europa del dopoguerra.

Fulop Miller Renè: CAPITANI FANATICI E RIBELLI Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 solidamente legato in tela e oro con numerose illustrazioni nel testo - Lire Venti.

Questo bel volume fa parte della collezione de «Le Scie» che raccoglie sotto la forma di biografie, autobiografie, studi critici, molte fra le opere più importanti che danno un quadro della vita del nostro tempo.

In questo volume l'A. mette in rilievo attraverso un'analisi acuta e sapiente, le conseguenze che sulla evoluzione del pensiero ha l'eterno dissidio fra la carne e lo spirito, fra il richiamo della materia e le più alte aspirazioni dell'anima.

Il Fulop-Miller rievoca in questo libro, con genialità pari alla dottrina le grandi cure in cui, dai tempi più remoti ai nostri giorni si sono concretate le forze magiche che guidarono e guidano l'umanità. Profeti, santi, guerrieri statisti, filosofi, ribelli, artisti sono rievocati, più che nei fatti della loro vita, nell'influenza che essi esercitarono sulle masse. Ne risulta una singolare storia del mondo, non per secoli o per nazioni ma per grandi correnti spirituali.

Il volume di Fulop-Miller è una di quelle opere rarissime che schiudono insospettabili orizzonti, corroborano le nostre facoltà di compensione, illuminano l'una luce nuova la nostra conoscenza del mondo e del destino umano.

Il tasso di sconto ridotto dalla Banca dei Paesi Bassi

AMSTERDAM, 2

La Banca dei Paesi Bassi ha ridotto il tasso dello sconto dal 2.50 al 2 per cento a partire da domani.

Il ritorno dall'Atlantico delle navi della Sorima

GENOVA, 2

Sono entrate in porto le navi «Rampino» e «Arpione» appartenenti alla flotta della Società Ricuperi marittimi «Sorima». Fra giorni rientrerà a Genova anche l'«Artiglio II».

Le tre unità della compagnia genovese hanno concluso il ciclo di ricuperi iniziato negli abissi dell'Atlantico francese e precisamente nella zona di Lorient e di La Rochelle. In quelle acque durante la guerra si sono inabissati molti piroscafi colpiti a morte dai siluri dei sommergibili tedeschi e con essi sono andati perduti dei preziosi carichi di metallo che hanno potuto essere ricuperati grazie all'instancabile attività, perizia e coraggio degli equipaggi della «Sorima» e grazie anche agli strumenti di cui sono dotate le unità della compagnia genovese.

Nello scorso agosto, il piroscafo francese «Soucien» ha sbarcato nelle banchine del Porto di Genova 1500 tonnellate di metalli. Fra giorni la stessa nave ne deporrà altre 1600 tonnellate ricuperate appunto durante l'ultimo periodo di attività nelle acque dell'Atlantico francese.

I giornalisti visitano le fabbriche milanesi

MILANO, 2

La comitiva dei giornalisti esteri, dei rappresentanti dei quotidiani e della stampa tecnica italiana e delle organizzazioni sindacali interessate, ha proseguito in questo importante centro industriale tessile la visita intesa a dare una dimostrazione della pratica utilizzazione delle fibre tessili nazionali nelle manifatture. La visita degli ospiti si è iniziata il mattino a Milano ed è continuata poi negli stabilimenti in provincia.

Un drammatico incidente all'autista d'un autocarro

DESIO, 2

Un drammatico incidente stradale è avvenuto ieri sulla provinciale Valassina a pochi chilometri da Arosio. Un autocarro con a bordo l'autista e proprietario Roberto Galimberti da Varedo, in seguito alla rottura dei freni, andava a cozzare con estrema violenza contro le due sbarre del passaggio a livello della Ferrovia Nord Milano, asportandole. Il Galimberti, mentre lo autocarro proseguiva la sua corsa, apriva la portiera e si spingeva col corpo fuori dalla cabina al fine di cercare il luogo più opportuno per spiccare un salto a terra. Ad un tratto però la portiera sbattendo contro un palo si chiudeva e schiacciava così il corpo del povero Galimberti. Trasportato dapprima nella propria abitazione il Galimberti è stato ricoverato al nostro ospedale in condizioni gravissime.

L'Ordine benedettino

ROMA, 2

Dalle recenti statistiche si rileva che in questi ultimi anni l'Ordine benedettino si è molto sviluppato. Esso conta attualmente un totale di 35.736 membri religiosi e religiose suddivisi in 1092 conventi o istituti diversi. Si sa tuttavia che l'Ordine non è una unità assoluta, sotto la direzione di un solo capo. E' infatti composto per quanto riguarda gli uomini in primo luogo da una confederazione di 15 congregazioni e da cinque abbazie autonome sotto la giurisdizione di un abate generale che attualmente è don de Stotzigen della congregazione di Beuron con residenza a Roma e inoltre da diverse branche completamente indipendenti come i camaldolesi, gli olivetani, i benedettini di Vallombrosa ecc. L'Ordine principale conta 190 monasteri, 70 case indipendenti. La sua gerarchia è costituita da 130 abati, 41 abati titolari, 23 priori e due rettori dal Collegio romano dell'ordine. Esso conta nella gerarchia della Chiesa propriamente detta due Cardinali. L'eminentissimo cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, e l'eminentissimo Cardinale Seredi, primate d'Ungheria, dodici vescovi che sono pure abati e due prefetti apostolici. L'Ordine ha la responsabilità della cura spirituale dei suoi membri, di 12 diocesi, 617 parrocchie, 143 missioni indipendenti e 1031 chiese, cappelle ed oratori con una cifra globale di 1.610.597 cattolici. Inoltre i benedettini insegnano in 190 università seminari, collegi e scuole dove 22 mila alunni vengono istruiti. Essi pubblicano 46 riviste e periodici culturali e 146 altre pubblicazioni in diverse lingue. Nello scorso anno sono state pubblicate ottomila opere dovute alla penna di religiosi dell'Ordine.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 1 dicembre un apparecchio dell'aeroporto della Malpensa, pilotato dal sottotenente Gatti Serafino, durante un normale volo di allenamento, cadeva in vite per cause imprecisate, dalla quota di circa 500 metri, nei pressi di Casorate Sempione. Il pilota si è lanciato dall'apparecchio da quota troppo bassa per consentire il completo spiegamento del paracadute, e pertanto è deceduto. (*Stefani*).

Pietosa fine di una bimba a Valdagno

VICENZA, 2

Mentre era assieme ad alcune zie materne, una bambina di 16 mesi, Maria Perin di Giovanni; la cui famiglia abita a Valdagno in via Castello, ingoiava alcune polpe di noce che le penetravano per la trachea e poco dopo, in seguito a questo incidente, le si sviluppava una polmonite doppia.

La bambina veniva subito trasportata a quell'ospedale, ma ogni intervento medico risultava inutile e nella notte la povera creatura spirava.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce visita i lavori
dell'aeroporto di Ravenna

FORLI', 2

Accompagnato dal Segretario di Ravenna, il Duce ha ispezionato i lavori dell'aeroporto attualmente in corso in quella città. (Stefani)

Il Consiglio dei Ministri
si riunirà il 5 dicembre

ROMA, 2

Sabato 5 dicembre, alle ore 10, come già annunciammo, il Duce presiederà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Premi demografici per cento milioni
erogati finora

ROMA, 2

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre ottobre-novembre n. 1599 premi di nuzialità e numero 6263 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.650.650 e di lire 7,721,560. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo 13., data di inizio della concessione, al 30 Novembre 15. raggiunse la somma di L. 100.109.350 costituita da 12,557 premi di nuzialità per L. re 29.819.245 e da 56.440 premi di natalità per lire 70.290.105.

Il Comitato dei prezzi
convocato a Palazzo Littorio

ROMA, 2

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 687, comunica che il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato, nel palazzo del Littorio nei giorni seguenti;

Mercoledì 9 dicembre, ore 18, per l'esame dei prezzi dei suini, lardo e strutto. Venerdì 11 dicembre, ore 18, per l'esame dei prezzi del rame e dei rottami metallici (rame, ferro). Martedì 15 dicembre, ore 18, per l'esame dei prezzi dei legnami. Venerdì 18 dicembre, ore 18, per l'esame dei prezzi della carta.

Lo stesso «Foglio di disposizioni» reca: I Segretari federali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Reggio Calabria e Taranto si riuniranno alle ore 17 di sabato 5 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari per esaminare il prezzo delle sanse. La riunione sarà presieduta dal fascista Dino Gardini, componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Le organizzazioni nazionali di categoria interessate potranno farsi rappresentare al massimo da un esperto. I Segretari federali di Bologna, Ferrara, Forlì, Mantova, Ravenna e Rovigo si riuniranno alle ore 17 di sabato 5 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti per le carni suine.

Le accoglienze di Rodi
al Governatore De Vecchi

RODI, 2

Malgrado l'insistente pioggia, la popolazione di Rodi ha tributato stamane a S. E. De Vecchi, nuovo Governatore civile e militare del Possedimento, un'entusiastica accoglienza testimoniando la sua viva simpatia per il valoroso Quadrumviro inviato dal Re e dal Duce a reggere le sorti di queste isole.

Lo sbarco è stato salutato dalle salve di artiglieria, mentre una compagnia di rappresentanze delle Forze Armate rendeva gli onori e le truppe, i fascisti e le organizzazioni ed una immensa folla schierata dal molo S. Angelo fino al palazzo del Governo, hanno tributato calorosissime manifestazioni al conte De Vecchi che, giunto al palazzo del Governo, è apparso più volte al balcone con S. E. Lago.

E' avvenuto quindi il cambio della guardia tra il Governatore De Vecchi e S. E. Lago, che ha presentato gli ufficiali ed i funzionari, i membri del Direttorio federale e le autorità. Il nuovo Governatore ha preso subito possesso dell'alto ufficio ed ha ricevuto nel pomeriggio i comandanti militari. Egli ha rivolto anche un vibrante messaggio alle popolazioni.

Bottai parla stasera alla radio
sulla battaglia dell'Endertà

ROMA, 2

Domani sera, alle ore 20.30, tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno una conversazione di S. E. Giuseppe Bottai su «Come fu preparata e vinta la battaglia dell'Endertà».

Intensificazione della produzione
di alcool in Italia

ROMA, 2

In ordine alla intensificazione in Italia della produzione di alcool estratto dalle bietole e da altre piante in base al programma prestabilito pel raggiungimento dell'autarchia economica, l'«Agenzia d'Italia» informa che questa produzione di alcool non importerà alcuna sottrazione di territorio alla superficie agricola italiana già destinata ad altre culture, perchè i prodotti necessari, e particolarmente le barbabietole, saranno coltivate nelle zone paludose ora bonificate dal Fascismo.

E' in corso la realizzazione di una produzione annua di alcool che da 400 mila Hn. ci porterà a disporre di oltre 1.900.000 Hn. di alcool etilico, dal quale prelevare come carburante per un equivalente di 125.000 tonn. di benzina; e se a questo quantitativo (che in caso di necessità può essere raddoppiato, utilizzando tutte le materie agricole che abbiamo a disposizione, nonchè la possibilità della saccarificazione del legno e la sua trasformazione in alcool) si aggiungono le 25.000 tonn., aumentabili, di alcool metilico, prodotto per sintesi negli stabilimenti italiani noi avremmo un quantitativo equivalente al terzo del fabbisogno annuo italiano di benzina, calcolato sulla importazione del 1934.

Il saluto della Camera
al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 2

All'inizio della seduta della Camera, il Presidente dell'assemblea Sztraniasky, inviando un saluto al Reggente, ha detto: «Il Reggente è stato accompagnato nel suo viaggio all'estero dalla fedeltà e dalla speranza di tutta la nazione ungherese, ed ora, al suo ritorno ha portato in Patria la senso di gratitudine e di orgogliosa felicità di tutti gli ungheresi. Egli ha portato seco nel viaggio la giustizia della sua Nazione e la forza in essa racchiusa ed al ritorno wha portato in Patria la considerazione e la comprensione che si sono espresse in forma così intima e così fastosa, dei capi, dei dirigenti e dei popoli di Stati amici.

«Siano rese grazie a Dio per il felice viaggio del Reggente. Sia benedetto lui e tutti coloro che sono pronti ad operare e ad agire per il miglior avvenire, per una più degna sorte della nostra Patria e tutti coloro i quali, anche nei giorni scorsi, hanno dato espressione, in forma che a noi ungheresi è riuscita tanto gradita, al loro consenso».

Il discorso è stato ascoltato in piedi dai deputati di tutti i partiti presenti nell'aula, i quali lo hanno calorosamente applaudito.

I giornali, nel pubblicare il resoconto della seduta, mettono in grande rilievo, anche nei titoli, le parole del Presidente.

Un nuovo apporto
alla pace europea

BERLINO, 2

Il *Voelkischer Beobachter*, occupandosi dei risultati della visita di Horthy a Vienna, rileva come essa abbia servito sopratutto a consolidare i rapporti amichevoli esistenti fra i due Paesi ed a riconfermare gli accordi della Conferenza tripartita, sviluppando il programma di dettaglio circa i lavori comuni da quest'ultima prospettati. L'incontro viennese va quindi considerato quale un nuovo apporto alla pace europea e quale riprova di quanto siano profondi gli interessi comuni che legano l'Austria e l'Ungheria.

Prossima visita a Berlino
del Ministro degli Interni magiaro

BERLINO, 2

I giornali, nel riportare l'informazione da fonte ufficiale ungherese secondo la quale il Ministro degli Interni Kozma verrà a Berlino il 9 dicembre ospite del Ministro degli Interni tedesco Frick rilevano che questa visita costituisce la conseguenza di un invito rivolto al Ministro ungherese sin dall'epoca delle Olimpiadi e la cui realizzazione era stata poi rinviata in seguito al decesso del Presidente del Consiglio generale Giulio Goemboes ed alla crisi di Gabinetto. Secondo le informazioni della stampa tedesca, il Ministro ungherese studierà durante il suo soggiorno in Germania le istituzioni sanitarie ed igieniche, il funzionamento della polizia ed il servizio del lavoro. Egli sarà accompagnato da alcuni funzionari del suo Ministero.

Freddezza jugoslava
di fronte
all'antiravisionismo romeno

BELGRADO, 2

Le manifestazioni antirevisionistiche svoltesi a Bucarest sono state accolte con freddezza a Belgrado, il cui desiderio è di raggiungere attraverso mezzi pacifici il miglioramento dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e le Nazioni firmatarie dei Protocolli romani.

La Grecia organizza la gioventù
sul tipo dei fasci giovanili

ATENE, 2

Il Governo ellenico ha promulgato una «legge di necessità» per l'organizzazione nazionale della Gioventù. Questa sarà organizzata sul tipo dei nostri Fasci Giovanili di Combattimento di cui sarà capo supremo il Principe Ereditario, il Diadoco Paolo.

La nuova legge nella organizzazione dei Giovani, mira ad utilizzare le loro ore libere dal lavoro o dagli studi per sviluppare le loro attitudini fisiche ed intellettuali, sviluppare il sentimento nazionale ecc.

La partenza di Roosevelt
da Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2

Il Presidente Roosevelt ha lasciato oggi nel pomeriggio Buenos Ayres per fare ritorno agli Stati Uniti. Il maltempo ha impedito una grande manifestazione popolare di congedo. Tuttavia, nelle strade della città attraversate dal corteo presidenziale, la folla era numerosa dietro i cordoni delle truppe che rendevano gli onori. Al porto, Roosevelt e Justo, all'atto della partenza, si sono abbracciati, mentre la folla appiaudiva calorosamente.

Disappunto a Tokio
per le costruzioni navali americane

TOKIO, 2

La notizia che gli Stati Uniti hanno deciso la costruzione di due supercorazzate di 35 mila tonnellate ha destato disappunto in questi circoli politici. L'*Asahi* pubblica una intervista con il capo di S. M. della Marina americana, il quale ha detto che la limitazione degli armamenti nel Pacifico è inseparabile dal disarmo. Egli ha rilevato che se, mano a mano che scadono i trattati, non si è raggiunto il disarmo, è necessario di mantenere gli armamenti difensivi nel Pacifico. Egli ha sostenuto che un trattato di non aggressione nippo-americano non è necessario.

Dichiarazioni di Eden
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni, in risposta alla domanda se la garanzia data dalla Gran Bretagna di difendere il Belgio contro un eventuale aggressione si estenda ugualmente all'Impero belga, il Ministro Eden ha detto che le garanzie, in virtù del trattato di Locarno sono state chiaramente limitate all'Europa dallo stesso trattato.

Rispondendo ad altra domanda, Eden ha dichiarato: «E' intenzione del Governo britannico che la portata dei suoi impegni in virtù del nuovo trattato di Locarno, si avvicini il più che sia possibile al vecchio trattato».

Rotterdam a metà sommersa
da un violento nubifragio

ROTTERDAM, 2

Gran parte della città interna verso il porto è stata sommersa dalle acque in seguito ad una violenta tempesta che si abbatte attualmente sulle coste olandesi.

Si segnalava stamane che due grandi vapori, uno russo e uno norvegese, si trovano in pericolo al largo della costa olandese.

Si apprende intanto che la tempesta ha rotto nuovamente le dighe nell'isola di Ameland, distrutte da una bufera precedente e non completamente riparate. Si teme, continuando il maltempo, la sommersione di terre abitate.

Il risveglio d'una ragazza
dopo cinque anni di sonno

NUOVA YORK, 2

Colpita da encefalite letargica nel febbraio del 1932, Patrizia Maguire, di Chicago, s'è risvegliata in questi giorni da un sonno che sembrava non avere più fine. Giudicando da certe sue manifestazioni momentanee di coscienza, i medici che hanno visitato la giovane dopo il risveglio ritengono che il male non abbia definitivamente colpito il cervello di Patrizia e ne sperano la guarigione definitiva. Tuttavia sono cinque anni di giovinezza perduti.

Al capezzale della dormiente la madre ha vegliato amorosa ed assidua sempre, non risparmiando nessuna cura. Fiduciosa anzi nella guarigione, ha fatto in modo che Patrizia, rinata alla vita dopo il lungo letargo, si ritrovasse come un tempo, con tutte le grazie naturali ed artificiali della sua giovinezza. Non le ha perciò fatto mancare i massaggi perchè la pelle non avvizzisse; ha voluto che un parrucchiere le tenesse in bell'ordine le chiome; e che una manicure le limasse e tingesse le unghie con i colori di moda. Una cucitrice ha pensato al resto. Risvegliatasi, in un momento di coscienza Patrizia s'è guardata allo specchio ed ha sorriso come chi, messosi a letto la sera innanzi, s'alza al mattino fresco e riposato, e può dire che la vita è veramente un dono grande e prezioso.

Documenti segreti rubati
da un'auto a Bristol

LONDRA, 2

Alcuni documenti segreti del Ministero dell'Aria sono stati rubati a Bristol mentre una automobile del Ministero stesso sostava dinanzi ad una officina di costruzioni aeronautiche.

Tutte le ricerche fatte non hanno finora fornita nessuna traccia sulla identità dei colpevoli.

Principessa russa uxoricida

LONDRA, 2

La moglie del principe Vladimiro Nigeratze ha ucciso con una rivoltellata il marito a Città del Messico. Gelosa di una pianista russa, Zenia Prochorova, moglie del viceconsole finlandese, e sapendo che il marito si era recato ad una riunione in casa sua, l'attese di sera tardi nella strada e quando uscì gli pose un ultimatum: doveva baciarla entro 10 minuti. Il principe rifiutò e i due passeggiarono insieme 10 minuti per la strada. Allo scadere di essi la donna, tratta l'arma, uccise il marito.

Al Comitato del non intervento
Il controllo dei porti spagnoli e l'affluenza dei volontari stranieri

LONDRA, 2

Sotto la presidenza di Baldwin il Gabinetto britannico ha tenuto stamane la sua riunione settimanale. La riunione sarebbe stata dedicata quasi esclusivamente alla situazione spagnola.

Il Comitato per il non intervento si è riunito stamane alle ore 10.30 al Foreign Office sotto la presidenza di Lord Plymouth. La seduta plenaria è durata due ore. Era all'ordine del giorno l'invio alle due parti in lotta nella Spagna della formula elaborata durante la scorsa settimana di un progetto per il controllo dei porti e dei punti di accesso in territorio spagnolo.

Su questo argomento, l'Ambasciatore Grandi e il rappresentante della Germania hanno fatto brevi dichiarazioni. Il Comitato ha deciso, all'unanimità, che la formula venga trasmessa alle due parti contendenti nella Spagna per il tramite del Foreign Office.

Il delegato del Portogallo non si è opposto all'invio della formula, ma ha dichiarato che, data la speciale posizione del Portogallo, il Governo di Lisbona preferisce astenersi dall'esprimere una opinione al riguardo.

Vari delegati hanno poi fatto riserve circa taluni aspetti amministrativi e finanziari del progetto di controllo i cui particolari, d'altronde, restano aperti all'ampia discussione. Altri delegati, fra cui i delegati italiano e tedesco, hanno dichiarato che lo schema per il controllo aereo è tuttora allo studio da parte dei rispettivi Governi.

Lord Plymouth a nome della Gran Bretagna si è riferito quindi alla discussione di ieri alla Camera dei Comuni ed ha fatto una breve dichiarazione circa la legge britannica che vieta il trasporto di materiale da guerra nella Spagna, da qualsiasi porto straniero a qualsiasi porto della Spagna. Egli ha espresso la speranza che gli altri governi europei prendano in considerazione l'opportunità di studiare provvedimenti analoghi a questo perchè, attraverso simili provvedimenti, potrebbe essere perfezionata l'applicazione dell'accordo di non intervento.

Infine Lord Plymouth a nome della Gran Bretagna ha rilevato la crescente affluenza di volontari stranieri al servizio di ambe le parti in lotta. Egli ha suggerito che questa forma di intervento diretto sia presa in considerazione in una speciale seduta del sottocomitato internazionale. La proposta è stata accettata ed il sottocomitato si riunirà pertanto venerdì venturo 4 dicembre.

La Camera dei Comuni aveva continuato stanotte le discussioni sui particolari del progetto di legge circa il trasporto a mezzo di navi mercantili inglesi di munizioni dirette alla Spagna. I laburisti si erano accanitamente battuti fino alle due antimeridiante. Vari emendamenti dell'opposizione erano stati respinti ed era stato raggiunto un compromesso mediante il quale il Governo era addivenuto all'emendamento di progetto di legge con cui si assicura che munizioni di nessuna specie dirette in territori spagnoli o adiacenti alle acque territoriali spagnole possono venire affidate a navi inglesi. Di conseguenza viene revocato l'emendamento riguardante le munizioni da venire consegnate in porti non spagnoli. La proposta di legge è stata approvata in terza lettura con 182 voti favorevoli e 89 contrari.

Il *Daily Mail* condanna le crudeltà commesse dai comunisti e dagli anarchici di Spagna e rileva che Franco vuol proteggere il suo Paese contro la plebaglia avida di sangue e brutale la quale pretende di essere il governo costituzionale della Spagna. La situazione reale, secondo il *Daily Mail* è la seguente: Nelle ultime elezioni generali la destra aveva ottenuto 2000 voti in più della sinistra. Soltanto grazie al sistema elettorale spagnolo i rossi hanno ottenuto una maggioranza al Parlamento. Durante il regno del sedicente governo del fronte popolare ogni giorno i partigiani dei partiti nazionali venivano assassinati in tutto il Paese e più di sessanta chiese furono incendiate. L'assassinio del capo nazionalista Sotelo è stato per Franco il segnale di ricorrere alle armi. Da allora Mosca non ha cessato mai di sollevare dei disordini con tutti i mezzi e ha dato tutto l'appoggio al bolscevismo in Spagna. Infine si sarebbe abbandonato ogni riguardo umanitario. La plebaglia ed i malfattori hanno ricevuto armi. Sono stati commessi così i più abbominevoli delitti. Almeno 16.000 sacerdoti monaci e religiosi sono stati assassinati. Ventimila chiese conventi e scuole religiose sono state distrutte, ciò che è più grave è il fatto che questi assassini banditi e violatori del sentimento religioso sono trattati ora dalla Camera dei Comuni come «il Governo costituzionale della Spagna» al quale l'Inghiterra dovrebbe apportare il suo appoggio.

A Malta le autorità del porto hanno sospesa la partenza del piroscafo inglese *Thurston* di 3072 tonn. proveniente da Odessa con un carico di munizioni, carri d'assalto e autoblindate diretto a Valencia. A Londra l'armatore del piroscafo, intervistato, ha dichiarato che il *Thurston* è stato noleggiato dal Governo russo.

Secondo quanto pubblica il *Daily Mail* da Talavera de la Reina fra i 15.000 stranieri che hanno rafforzato i comunisti di Madrid, si trova un intero reggimento siberiano di 3000 uomini con i relativi ufficiali. Inoltre Mosca ha fornito alle truppe rosse quatità considerevoli di carri d'assalto del tipo più moderno, mitragliatrici ed altro materiale da guerra di ogni specie.

Un'interrogazione di Taittinger
sulla violazione della neutralità

PARIGI, 2

Il deputato di destra Taittinger ha interpellato il Governo circa il reclutamento di volontari francesi sotto gli auspici del partito comunista a favore dei rossi della Spagna; circa l'utilizzazione di centri francesi come depositi di mobilitazione e di treni speciali, fatti che costituiscono violazione della neutralità nei riguardi della Spagna.

Navi cariche d'armi
attraversano gli Stretti

ISTAMBUL, 2

Il giorno 30 novembre hanno attraversato gli stretti i piroscafi «Skvertzou Stepanov» «Sovietshaia Neft», russi, «Nitsa» greco e «America» messicano la cui compagnia di navigazione ha come agente ad Istambul il console spagnolo. Tutti i piroscafi erano diretti ai porti del Mediterraneo. Sempre il giorno 30 mattina, è passato pure il piroscafo greco «Guecho» recante 25 carri armati, 2 aeroplani ed altro materiale bellico. E' passato anche il piroscafo inglese «Sheaf» carico di carbone diretto ad un porto spagnolo. Si apprende soltanto ora che il piroscafo sovietico «Cicerin» passato il 19 novembre aveva a bordo un centinaio di ufficiali aviatori.

L'appello rosso a Ginevra

Il Cile non considera
favorevole la riunione

GINEVRA, 2

Il Segretario generale della S. d. N. ha pubblicato un telegramma dell'Ambasciatore del Cile a Londra, Eduards, in data 29 novembre in risposta alla comunicazione dell'appello del Governo di Valenza ed al suggerimento per la scelta della data di convocazione di Consiglio.

Nel telegramma l'Ambasciatore dichiara che, conformemente alle istruzioni che ha ricevuto dal suo Governo e nella sua qualità di membro del Consiglio, informa la S. d. N. che il Cile considera come una riunione del Consiglio in questo momento non sia favorevole ai fini previsti dall'art. 11 del patto.

«Il governo cileno, aggiunge il telegramma, crede che questa riunione rischi di essere dannosa al prestigio della S. d. N. e che non possa contribuire alla pacificazione degli spiriti che con la presenza ed il consenso di tutte le parti in causa. Date le circostanze il mio Governo si augura che la maggioranza dei membri del Consiglio siano d'accordo perchè questa riunione, se è inevitabile, abbia luogo piuttosto il 14 dicembre.

Come si sa, la data della riunione del consiglio è stata poi fissata al 10 dicembre, ma il rappresentante del Cile ha preteso dal segretariato generale della Lega la pubblicazione integrale del suo telegramma.

Il Ministro degli Esteri olandese
deluso della Lega

L'AJA, 2

In un discorso pronunciato alla Camera, il Ministro degli Esteri esaminando il problema della Società delle Nazioni, ha riconosciuto i numerosi insuccessi dell'istituzione ginevrina ed ha dichiarato che le delegazioni che l'anno scorso erano piene di speranza, quest'anno non osavano guardarsi negli occhi. Ha concluso auspicando una modificazione radicale del patto societario.

Un patto tra la Turchia
l'Iran l'Afganistan e la Persia

LONDRA, 2

L'Agenzia *Reuter* ha da Istanbul: «Un patto a quattro, a quanto si crede sapere, fra la Turchia, l'Irak, l'Afganistan e la Persia deve essere firmato probabilmente il 1.o gennaio prossimo a Teheran, secondo le dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri afgano, Faiz Mohamed Khan».

Movimento d'opposizione
stroncato in Grecia

ATENE, 2

I giornali pubblicano informazioni dalle quali risulta che da parecchio tempo uno che fu tra gli uomini politici più in vista (del quale però non si fa il nome) cercava di agitarsi allo scopo di capovolgere il Governo; egli si sforzava perciò di fare proseliti tra gli ufficiali, qualcuno dei quali lo seguì prestando fede alle sue affermazioni di essere favorito da alte personalità.

Il Governo da parte sua era da molto tempo al corrente delle mene e le seguiva nel loro svolgimento convinto però che la comicità del movimento avrebbe finito col rivelarsi da sola. Siccome però ufficiali che venivano fatti figurare come seguaci del movimento, senza in realtà esserlo, hanno chiesto al Governo, cui rimangono fedeli, di proteggere il loro onore. Il Capo del Governo, pur convinto della nessuna importanza e serietà della cosa, in seguito alla insistenza dei detti ufficiali e per evitare false voci e fantasticherie ha proceduto alle dovute misure.

Uno scandalo a Los Angeles
tra le sacerdotesse d'una setta

PARIGI, 2

Si torna a parlare di Aimèe Semple McPherson, grande socerdotessa dell'«Evangelo dei quattri punti cardinali» che, non è possibile averlo dimenticato, fece costruire a Los Angeles l'Angelus Temple, specie di chiesa-teatro, capace di 5300 posti a sedere, e organizzò oltre 300 chiese del genere negli Stati Uniti.

L'evangelista, che attualmente conta 46 anni, si è vista intentare un processo per calunnia dalla sua principale collaboratrice Rehba Crawford Spivalo, che, oltre ad essere più giovane di lei, ha 38 anni, possiede dei magnifici capelli rossi che, fin dal tempo della grande guerra, quando era una delle propogandiste dell'Armata della salute, la fecero notare a Broadway ove era chiamata appunto «l'angelo di Broadway». Il successo delle sue prediche fu tale a quell'epoca da indurre — riferisce il *New York Herald* — la polizia di Nuova York a impedire quelle riunioni. Proprio a quel tempo Aimèe acquistava in California fama imperitura. Vennero poi periodi difficili per l'«evangelo dei quattro punti cardinali», perchè la grande sacerdotessa nel corso di una campagna contro le debolezze umane, dopo una terribile lite con la madre, partì dall'America con un cantante di jazz, certo David Hotton, che sposò poi in Europa. Era il suo terzo marito. Due anni dopo, nel 1933, ritornata in America, intraprese una nuova campagna contro il vizio e si fece applaudire al Capital Theatre di Broadway.

Durante la sua assenza, aveva affidato la direzione del tempio di Los Angeles a Rehba, che si era a sua volta sposata con un organizzatore di partite di polo, e costei infiammò di zelo evangelico migliaia di neofiti facendo rivivere i tempi di maggior splendore del tempio. La grande sacerdotessa non ha mostrato di apprezzare i risultati della sua collaboratrice e disapprovando i suoi sistemi «tecnici» ne ha parlato nel tempio stesso in termini tali da meritarsi una querela per calunnia, appoggiata da una domanda di indennizzo di un milione di dollari.

Cavallo morto di crepacuore

RIGA, 2

Si ha da Kaunas che un curioso caso, avvenuto in un villaggio lituano della regione di Vilno, ha dato luogo a commenti satirici. L'altro giorno ad un povero contadino lituano che possedeva, come unica ricchezza, un cavalluccio magro e vecchio, si presentarono un giudice e il percettore delle imposte intimandogli il pagamento immediato delle quote arretrate. Il contadino spiegava loro che le condizioni economiche in cui si trovava non gli permettevano di far fronte, almeno per il momento, al pagamento integrale della somma dovuta, ed offriva un acconto. Ma i due, inesorabili, gli annunciavano che gli avrebbero confiscato il cavallo.

Quindi, nonostante le suppliche del contadino, i due entravano nella stalla e l'esattore prendeva a stendere l'atto di sequestro. Ma il cavallo dopo essersi voltato a guardare un istante i due esattori, cascava a terra stecchito.

Il veterinario del villaggio dichiarava poi che il cavallo era morto di crepacuore.

Mostra del libro tedesco
inaugurata a Torino

TORINO, 2

Oggi nella sala del Circolo Littorio è stata inaugurata una mostra del libro tedesco. Alla manifestazione, che ha per scopo di intensificare sempre più le relazioni culturali italo-tedesche, sono intervenute le massime autorità cittadine, personalità della cultura e dell'arte.

Apprensioni per Mollison

CITTA' DEL CAPO, 2

Si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte dell'aviatore britannico Mollison, che avrebbe dovuto essere arrivato a quest'aeroporto da parecchie ore, e del quale non si hanno notizie. L'ultima segnalazione ricevuta era che compiva evoluzioni sopra Capo Agulhas, a cento miglia da Table Zay. Erano le 17 di Greenwich, e da allora nulla si è più saputo di lui. Si crede che sia stato obligato ad atterrare in località deserta. Si stanno già organizzando ricerche.

Il reclutamento inglese fallisce

LONDRA, 2

Il ministro della Guerra Duff Cooper, parlando a una riunione di uomini d'affari a Leeds, ha detto che il reclutamento per l'esercito regolare non accenna a migliorare. «Il numero delle reclute diminuisce — egli ha detto — in modo costante e, a meno che nel prossimo futuro non vi sia un grande reclutamento, il sistema di reclutamento crollerà entro un anno o due. Non saremo in grado di presidiare il nostro impero anche se vi fosse al mondo una pace assoluta».

Le collezioni di Coty disperse
Oltre otto milioni

PARIGI, 2

La vendita all'asta della celebre collezione artistica di Francesco Coty, il magnate della stampa parigina scomparso alcuni anni fa, ha fruttato ieri oltre 8 milioni di franchi. Amatori e negozianti di oggetti d'arte del mondo intero erano convenuti in tale occasione a Parigi o si erano fatti rappresentare alla vendita. Un quadro di Largillière, «La bella strasburghese», è stato venduto per un milione e 510.000 franchi.

I nuovi corsi per 1300 piloti
avranno inizio a Marzo

ROMA, 2

Presso i competenti uffici del Ministero dell'Aeronautica ha avuto inizio l'affluenza delle domande dei giovani aspiranti all'arruolamento nella Regia Aeronautica in qualità di piloti con i gradi di sottotenente o di sergente. I corsi di pilotaggio, a cui potranno affluire complessivamente 1300 allievi, avranno inizio ai primi di marzo presso le scuole militari di primo periodo esistenti presso numerosi aeroporti situati in tutto il territorio del Regno.

VENEZIA
Un principio d'incendio

Poco dopo l'una di questa notte un principio di incendio si sviluppava nell'appartamento del sig. Achille Schiavuta in Calle del Lion a S. Lorenzo 3386. Una stufa aveva appiccato il fuoco ad una parete.

Alcuni agenti della Questura Centrale si prodigavano subito per lo spegnimento che era quindi completato dai pompieri della I. Sezione, chiamati telefonicamente dalla Questura, i quali avevano completa ragione dell'incendio con la sola monocilindrica.

Il danno è di circa trecento lire.



QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c 87.25; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 424; Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 411; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.27.50; id 5 p. c. 1944 95.20 I. R. I. 4.50 p. c. 460.50; El. Ferr. 4.50 p. c. 465.50; Rend. 5 p. c. con- 92.55; id f. m. 92.65.

La Centrale 775; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 559; Id. Merid. 768; Venete Costruz. 276; Rubattino 80.50; Cot. Cantoni 2570 Furter 138.50; Val d'Olona 104; Val Ticino 116.50; Olcese 333; De Angeli 801; Cantoni Coats 405; Linif. Naz. 438; Rossari e Varzi 434; Rotondi 386; Tosi 46; Cot. Merid. 189; Un. Manif. 278; Gavardo 505 Rossi 3620; Targetti 94; Cascami Seta 400; Bernasconi 77.50; Viscosa 433.50; Pacchetti e C. 76; Ansaldo 55; Ilva 233.75; Met. Ital. 250; M. Amiata 47; Montecatini 176; Dalmine 224; Breda 196; Aut. Bianchi 82.25; Isotta Fraschini 36; Fiat 458 Off. Regg. 85.50; Soc. Adr. Elettr. 182.75; Piacentina 187; Cieli 317.50 Dinamo 295; Bresciana 300.25; Valdarno 172.50; Emiliana 429; Trezzo d'Adda 382; Cisalpina 131; id ord. 101.75; Seso 90.25; Edison 305.50; Postergate 230; Piem. 59; Tirso 164.50; Vizzola 458.50; Mer. Elettr. 277; Terni 285; Un. El. 1225; Tecnomasio 88.50; Distill. Ital. 195.50; Eridania 478; Ind. Zuccheri 1605; Raffineria L. L. 552; Italgas 1430; Mira Lanza 148.50; Petroli Italia 11.25; Aedes 83; Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 103; Ben. Stabili 199; Saturnia 29.50; Baroni 37; Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 187.75; Pirelli 1270; Pirelli e C. 403.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436 — Londra 93.20 — Amsterdam 10.33 — Brusselle 3.21 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941: 100.35; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.30; Assicurazioni Generali 4470; Veneziana Navig. 158; Ferr. Merid. 775; Costruz. Venete 275; Adriatica El. 183; Terni 288.50 Ilva 234; Gr. Alberghi 66.50; Montecatini 176.50; Conterie Veneziane 122; Rend. It. 5 p. c. f. m. 92.70

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.20 — Zurigo 436 - New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10; Prestito Redim. 3.5 p. v. 74.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id 1941: 100.25; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 40; Cosulich 19.60; Libera Triestina 77; Premuda 310; Gerolimich vecchie 85; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128; Rend. Ital. 5. p. c. f. m. 92.75.

CAMBI: Parigi 88.60; — Londra 93.20 — Zurigo 436 - New York 19.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School. Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI rappresentanti modernissime creazioni «Novecentesche». Scrivere Profumerie «Flores», Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte Tessera postale 392311, Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare. Sotto monte LA - Udine.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale Saponifera, Villafranca d'Asti.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igic Belmana 60 Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

DITTA metalli cerca rappresentante scrivere Cassetta 5 U Unione Pubblicità Italiana Genova.

SPUMANTI vini, ditte introdotte rappresenterei Bologna. Referenze Savi, XII Giugno, 14, Bologna.

ORGANIZZAZIONE vendita privati cerca esclusivisti seri, introdotti Campania, Molise, Puglia, Lucania, Calabria - Tessera postale 458335, Posta, Napoli.

ODIENTALI cuscini salotto dipinti olio L. 84 dozzina, cercansi agenti. Arte S. Marco, Regio Calabria.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7

VAPORZIZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

VERNICI importante industrie cerca rappresentante Tre Venezie. Scrivere Cassetta 50 Z Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMÉRCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni opuscoli gratis: «SIMAR» Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premiare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23 Milano

BILANCERI, presseeccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi via Botta, 7, Milano.

CANI pastori, colle, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, bull dogg purissimi, disponib, Gavirate Ninfea Milanino.

OCCASIONISSIMA rimorchiatore ferro metri undici nafta. Mazzei, Orso 85 - Roma.

POMPE anche alto vuoto, compressori aria, vasto assortimento. Cossa Scudeler, S. Gottardo, 46, Milano.

MASSAGGI specializzata trattamenti dimagranti innocui; ginnastica; cure bellezza, Gerla, S. Stefano 10

LABORATORIO chimico acquista, se vera occasione, materiale, apparecchi. Scrivere: «Soda», Casella postale 40, Genova Rivarolo.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 60.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

PIROPESCHERECCIO «Ipomea» vendesi - Visibile Cantieri Navali Quarnaro in Fiume - Per informazioni rivolgersi curatore fallimento Calascibetta indirizzando dott. Fanti, Lungotevere Mellini 24 - Roma.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

i signori abbonati di Venezia Mestre Lido Alberoni Murano Burano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido Murano Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Longo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

Con L. 9.35:

più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 30 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Anno CLIV - N. 339 - Centesimi 20

Venerdì 4 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Irrequietudine europea

ROMA, 3

Quanti sono gli argomenti all'ordine del giorno della politica internazionale? Attorno al perno di una controversia generale, i cui termini sono da qualche tempo fissi (Ginevra, Spagna, Russia), girano e si accavallano fatti nuovi, in modo da aumentare ogni giorno più la confusione.

Mentre Ginevra decide di riunire il Consiglio della Lega, la tensione internazionale per i rifornimenti militari alla Spagna va assumendo proporzioni che a molti appaiono allarmanti. Le notizie controllate, e d'altra parte non smentite da parte russa, di movimenti dei piroscafi sovietici nel Mediterraneo, diretti a porti spagnoli, con carichi di armi e di truppe, confermano sempre il carattere di conflitto internazionale alla guerra civile spagnola. Il Comitato londinese del non intervento languisce con proposte che vengono presentate e automaticamente rinviate allo studio. Anche dalla riunione del Consiglio della Lega, il quale non potrà occuparsi dei rifornimenti sovietici non essendovi alcuna denunzia a questo proposito, ben poco si attendono anche coloro che fin dal primo momento sono stati favorevoli ad investire la Società delle Nazioni della controversia. Pare infatti che il Consiglio si limiterà a determinare come potranno essere «studiati» i molteplici aspetti della questione, ossia rimanderà la cosa al Comitato per il non intervento, il quale continuerà a funzionare nel modo di cui sopra: un circolo vizioso senza possibilità d'uscita, che permetterà a ciascuna delle parti contendenti di agire a proprio piacimento. Dimostrazione nuova — se ancora ve ne fosse bisogno — della completa inutilità della Lega, la quale si aggrappa sempre più disperatamente al fatto giuridico come pretesto della propria vita.

Ma che cosa farà la Lega, per esempio, di fronte alla conquista di Gore da parte delle truppe del generale Malta? Questo episodio decisivo può permettere che i «delegati etiopici» seggano ancora a Ginevra? Così si pone evidentemente nel più grave imbarazzo il sinedrio societario e noi lasceremo alla Società delle Nazioni il risolvere un problema che per conto nostro non è mai esistito.

*

Ma per tornare alla Spagna, non si fa più mistero ormai intorno ad un progetto franco-britannico di mediazione (e in Francia si è parlato anche di un'adesione da parte del Vaticano), per mettere fine nientemeno che alla guerra tra rossi e nazionali. Sintomatico è il fatto che mentre tale proposta fa il giro delle cronache politiche, si viene a sapere che la Russia, valendosi del trattato di Montreux, ha chiesto alla Turchia il permesso di far passare la flotta russa attraverso i Dardanelli, diretta nel Mediterraneo. Benchè non manchino le voci secondo le quali le navi turche si proporrebbero di proteggere i piroscafi sovietici che portano armi e rinforzi alla Spagna, tuttavia è doveroso riferire che tali notizie non hanno avuto alcuna conferma.

Intanto l'attenzione generale si ferma sulle dichiarazioni che farà domani Delbos alla Camera francese. Secondo le informazioni più attendibili, egli darà lettura della lettera con cui è confermato per iscritto dal Governo britannico il proposito della Francia di dare alla Gran Bretagna, nel caso in cui questa fosse vittima di una aggressione, assistenza totale ed automatica. L'impegno vale nella forma attuale fino al giorno in cui non si sarà concluso con la Germania un nuovo patto di Locarno.

I comunisti approfitteranno della bella occasione per fare la solita cagnara, ma finiranno, a quanto pare, per votare la fiducia al Governo. Governo e comunisti infatti continuano a minacciarsi reciprocamente con i fucili scarichi.

*

Tra i fatti più salienti della politica anticomunista, oltre alla costituzione del triangolo Berlino-Roma-Tokio che tanta eco di commenti continua ad avere nel mondo, vi è il consolidamento dell'alleanza tra la Polonia e la Romenia la quale ultima, stanca di essere dominata a capriccio da quel Titulescu che forse qualcuno ricorderà ancora, ha creduto finalmente di sganciarsi dalla massoneria internazionale. Qualche giornale giornale estero ha creduto di ravvisare nella visita di Antonescu a Varsavia il sintomo di un ravvicinamento non soltanto romeno-polacco, ma anche fra la Piccola Intesa e la Polonia. Alcuni sono giunti anche ad affermare che la Polonia avrebbe fatto intendere di voler entrare a fare parte della Piccola Intesa, mentre invece è risaputo che Varsavia non ha la minima intenzione di rivedere la sua posizione nei confronti della Piccola Intesa. Se non bastasse il fatto che la Polonia, grande Potenza dell'Europa orientale, non può evidentemente entrare in sott'ordine in una combinazione politica come quella piccolo-intesista, diremo allora che, come è noto, la Polonia, se è in buoni rapporti con alcuni Stati della Piccola Intesa, come la Romania e la Jugoslavia, non è però in ottime relazioni con la Cecoslovacchia. Inoltre la visita di Antonescu a Varsavia ha consolidato l'alleanza politico militare polono-romena, riaffermando in pari tempo la distanza esistente fra le direttive e gli scopi della politica polacca con quella della Piccola Intesa.

*

L'ultimo fatto, scoppiato nella cronaca politica con il sapore di un nuovo scandalo, è il dissidio che esiste a Londra tra il Sovrano e il Governo per cause private che riguardano direttamente la persona del Re. E' in ballo una certa signora americana due volte divorziata, sopra il cui capo il Re Edoardo non esiterebbe a porre la corona imperiale della vecchia Inghilterra. Non è possibile capire fino a che punto tali voci siano vere e, se vere, fino a che punto potrebbero compromettere la politica britannica. Si parla di dimissioni del Governo, di sgretolamento dei Dominions e di altri fatti molto gravi, ma per ora la cosa più seria è quella di attendere che siano trascorse almeno le quarantott'ore che il Governo, appoggiato da altri membri della Corte, avrebbe dato al Sovrano per decidere la sua condotta.

Dopo tutto ciò, qualcuno potrebbe pensare al discorso tenuto l'altra sera dal Presidente Roosevelt e giustificare le sue asserzioni antieuropee. Non si nega che la situazione generale del vecchio Continente si presenta alquanto agitata, ma qui vale ripetere ciò che si è detto ieri, e cioè che l'Europa saprà trarsi d'impaccio da sè, senza il concorso di quell'America il cui intervento diplomatico nel 1918 non ha fatto che porre le basi dell'attuale pauroso disordine.

Il saluto del Duce al popolo giapponese

TOKIO, 3

L'accademico Tucci, ha parlato alla radio portando ai giapponesi il saluto del Duce e del popolo italiano. (Stefani).

Errate interpretazioni francesi del discorso di Roosevelt

NEW YORK, 3

Il «Sun» rileva l'infondatezza delle speranze francesi negli aiuti materiali americani alle democrazie europee. Aggiunge che le Americhe potranno dare un buon esempio e niente altro. Il giornale conclude affermando che le interpretazioni parigine del discorso di Roosevelt sono evidentemente una conseguenza delle aspirazioni francesi, che però non rispondono assolutamente alla realtà.

Roosevelt a Montevideo

MONTEVIDEO, 3

Il Presidente Roosevelt è qui giunto a bordo dell'«Indianapolis». Roosevelt è ripartito da Montevideo, alle ore 17 locali, alla volta degli Stati Uniti.

I rapporti economici tra Austria e Cecoslovacchia

PRAGA, 3

I rapporti economici cecoslovacchi-austriaci hanno formato oggetto di una conferenza pronunziata a Bratislava dall'ex-ministro austriaco Heinl, il quale ha constatato che le differenze delle economie dei due Stati non sono grandi e che i due paesi devono ricercare le vie ed i metodi più atti a intensificare la loro collaborazione.

Movimenti negli istituti d'istruzione media

ROMA, 3

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto tra gli altri i seguenti movimenti di presidi e professori negli istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale:

Regi Licei Ginnasi - Lettere italiane e latine: Billanovich Giuseppe da Bassano del Grappa a Padova; Culetto Enrico da San Pietro al Natisone, Magistrale, a Cividale; Gervasoni Giovannantonio da Belluno a Como; Reichembach Giulio da Padova a Novara per servizio, dal 1.o novembre 1936, rimanendo comandato alla R. Soprintendenza Bibliografica di Venezia.

Matematica e fisica: Avigliano Renato da Venezia Foscarini a Padova; Grossadonia Francesco da Campobasso a Treviso; Lenna Carolina di Udine a Vittorio Veneto per servizio, soppressione cattedra; Lizier Giovanna da Padova a Venezia Foscarini.

Regi Ginnasi: Lingue italiana, latina, greca, storia e geografia: Riccardi Auslia da Vittorio Veneto a Como; Steinmayer Gabriele da Cividale a Verona; Zerbetto Annibale da Mestre a Venezia Polo; Bassi Giulia da Mestre a Padova per servizio, soppressione cattedra; Ventrella Elvira da Martinafranca a Bolzano; Venturini Teresa da Vittorio Veneto a Desenzano, per servizio dal 16 novembre 1936.

Regi Licei Scientifici - Lettere italiane e latine: Mirabella Giuseppe da Udine Liceo Ginnasio a Vicenza per servizio. Rigani Paride da Urine Istituto Magistrale a Pisa.

Storia, filosofia ed economia politica: Coste Ersilio da Cividale a Pavia.

Mietitori e mondarise

Un milione di lavoratori occupati dall'ufficio di collocamento

ROMA, 3

Presso la sede dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano, raccolta olive si è riunita la commissione amministrativa sotto la presidenza dell'on. Tullio Cariolato. Il direttore dell'Ufficio ha fatto una dettagliata ed esauriente relazione sul lavoro compiuto per il collocamento dei mietitori, le mondarise, le raccoglitrici di olive e gli addetti al taglio e raccolta del riso, nonchè di tutta l'opera assistenziale compiuta dalle organizzazioni sotto l'egida del Partito. I movimenti avvenuti hanno interessato 981.536 lavoratori agricoli, dei quali mietitori 580.508, mondariso 150.697, raccoglitrici di olive 151.757, tagliariso 97.574. La commissione ha preso visione con vivo compiacimento dell'importante lavoro compiuto ed ha approvato le relazioni.

Il presidente la Commissione amministrativa ed il direttore dell'Ufficio sono stati quindi ricevuti dal Segretario del Partito che ha tributato un elogio all'on. Cariolato e ai suoi collaboratori per l'opera svolta e per i risultati conseguiti.

102.754 operai nazionali lavorano nell'impero

ROMA, 3

Dal gennaio 1935 XIV al 30 Novembre 1936 XV, attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. I. n. 156.580 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'impero sono attualmente presenti 102.754 operai nazionali ed oltre 14.000 combattenti, che smobilitati in Etiopia, hanno chiesto ed ottenuto di rimanere al lavoro nella colonia.

Un altro piroscafo spagnolo alza la bandiera di Burgos

ANCONA, 3

Il piroscafo spagnolo «Jupiter», ancorato nel porto di Ancona fin dal 6 giugno scorso, per unanime decisione dello stato maggiore e dell'equipaggio ha issato oggi la bandiera rosso-oro del Governo di Burgos.

Una nave carica di armi

ISTAMBUL, 3

Il 1.o dicembre è passato il piroscafo spagnolo *Artea*, carico di munizioni, aeroplani e carri armati.

I lavori della Camera

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

L'assicurazione per la maternità per le lavoratrici agricole

Viene posto in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 7 agosto 1936 XIV N. 1502 per la estensione dell'assicurazione per la maternità ad alcune categorie di lavoratrici dell'industria.

BIGGINI rileva l'alta importanza sociale del provvedimento che attua un fervido voto della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, cui aveva subito aderito quella degli agricoltori. Esso estende infatti le provvidenze del Regime in materia di assicurazione per la maternità non solo alle donne dai 15 ai 50 anni che prestino opera alle dipendenze altrui, ma anche a quelle appartenenti al nucleo famigliare dei mezzadri e dei coloni. L'Italia fascista persegue così il potenziamento demografico della Nazione voluto dal Duce attraverso quella tutela della maternità che forma uno dei principii fondamentali della Carta del lavoro. Il decreto attuando una bene attrezzata assistenza sanitaria, permetterà di ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei bambini e di dare ancor maggiore incremento alla natalità fra le popolazioni rurali. Rileva a questo proposito che il settore agricolo riunisce le famiglie più numerose, e che l'indice demografico della popolazione rurale sarebbe ancora più alto se non fosse ostacolato dall'alto coefficiente di mortalità infantile e minorile.

Concludendo, rileva che il provvedimento costituisce un giusto premio alla fecondità ed al lavoro delle donne dei campi (*Vivi applausi*).

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, concorda con l'on. Biggini nel riconoscere che a base di questo provvedimento sta l'elemento demografico. Il decreto è una prova evidente della cura che gli organi corporativi ed il Governo pongono nella tutela del lavoro.

Rileva che più di 600.000 lavoratori dei campi si avvantaggeranno di questa nuova provvidenza. Segnala infine l'importanza della cifra del concorso dello Stato, voluto personalmente dal Duce, pure nell'attuale momento, per andare sempre più incontro al popolo con volontà metodica ed operante (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

L'acquedotto dell'Istria

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 11 giugno 1936 XIV n. 1394 concernente il trasferimento di oneri per la costruzione dell'acquedotto istriano».

MARACCHI pone in luce l'importanza della costruzione dell'acquedotto istriano che ha risolto il problema dell'approvvigionamento idrico dell'Istria, reso arduo dalle particolari condizioni del territorio e dalle difficoltà finanziarie degli enti locali. Nulla era stato fatto durante un secolo di dominio straniero per rifornire la penisola istriana di acqua potabile, sicchè spesso le popolazioni e gli animali dovevano dissetarsi con acque impure, fomite di infezioni e di epidemie. E' stato personalmente il Duce a disporre che fosse affrontato il problema nella sua pienezza, esaurendo così una secolare aspirazione di quelle fedeli popolazioni. In pochi anni tutta l'Istria settentrionale ha visto realizzato l'acquedotto, e ben presto le sue diramazioni saranno spinte verso l'Istria meridionale, mentre sono pronti gli studi per dare l'acqua anche alle isole del Carnaro.

Concludendo, esprime la gratitudine dell'Istria al Duce che ha voluto assicurare una vita nuova a quella nobile terra nel clima nuovo dell'Italia fascista (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Gli scavi di Ercolano e di Capri

Sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 9 luglio 1936 XIV n. 1529 relativo alla gestione finanziaria ed amministrativa dei lavori di scavo e di sistemazione delle antichità di Ercolano e di Capri».

GIGLIOLI nota che il provvedimento costituisce una nuova prova dell'interesse che il Governo fascista pone nella sistemazione delle gloriose vestigia del passato anche in questo momento in cui il Duce guida l'Italia sulla via delle sue conquiste imperiali. Ricorda che lo scavo di Ercolano fu voluto dal Duce quando era da tempo sospeso e la giusta opposizione fatta nel 1904 a un indecoroso progetto straniero non era stata seguita da nessun inizio dei lavori; mentre ora, sì da dieci anni, sotto la direzione del sovraintendente Majuri, prosegue con mirabili risultati.

Rileva con compiacimento che anche le esplorazioni archeologiche di Capri danno ottimi risultati e termina rinnovando al Governo la espressione della gratitudine di quanti hanno il culto dei cimelii della grande civiltà romana (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 4 giugno 1936 XIV n. 1190 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per la esecuzione di opere indifferibili nelle località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908.

TRAPANI LOMBARDO, rileva che le popolazioni interessate sono gratissime al Governo fascista che l'opera di ricostruzione ha condotto con ritmo celere e vigoroso. Coglie poi l'occasione per rilevare lo interesse grandissimo della Calabria all'elettrificazione della Salerno-Reggio la quale completa degnamente l'opera magnifica di ricostruzione voluta dal Duce che quelle popolazioni si augurano di vedere tra loro per la inaugurazione della linea ansiose di riconfermargli la loro fede inestinguibile.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 18.

Il Ministro Alfieri a Milano per una manifestazione italo tedesca

MILANO, 3

Stamane sono giunti da Roma il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri e l'ambasciatore del Reich a Roma von Hassel, i quali hanno assistito alle ore 18 all'inaugurazione dell'anno culturale dell'Associazione di cultura italo-germanica. Alla cerimonia ha assistito anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Il Ministro Alfieri, nella sua qualità di presidente dell'Associazione di cultura italo-germanica, ha pronunciato un discorso illustrando l'attività svolta e tracciando le linee del programma per il futuro.

Ha poi parlato l'ambasciatore tedesco che si è espresso in italiano esaltando l'amicizia fra l'Italia e la Germania.

Alle ore 22.30 il Ministro Alfieri è ripartito per Roma.

"Smonta" la casa pignorata e la ricostruisce altrove

BUDAPEST, 2

Un contadino di Debreczin, tale Ladislao Szabo, possedeva una casetta che doveva andare al pubblico incanto. Egli però non sapeva rassegnarsi all'idea di dover abbandonare la sua abitazione e giocò un brutto tiro agli ufficiali giudiziari. Infatti il giorno fissato per la licitazione uscieri e offerenti constatarono con loro grande meraviglia che l'«immobile» era scomparso. L'asta dovette naturalmente essere disdetta.

Qualche giorno fa i gendarmi perlustrando una vicina foresta, scoprirono lo Szabo che abitava di nuovo la sua casetta. L'agricoltore aveva semplicemente demolito la sua dimora pezzo per pezzo e l'aveva poi ricostruita nel luogo che s'è detto. Lo Szabo è stato perciò condannato ad otto giorni di reclusione per avere «sottratto» l'oggetto dell'asta agli ufficiali giudiziari.

L'amore di Re Edoardo

Piena crisi costituzionale?

Il Re dovrebbe rispondere a Baldwin entro 48 ore - Costernazione in tutta l'Inghilterra - Ricerca di compromessi - Edoardo non ha voluto ricevere nessuno - Riunione a Malbourough House

LONDRA, 3

Il dissidio fra Re Edoardo VIII e i suoi ministri minaccia di divampare in un vasto incendio di pettegolezzi e di virtuose indignazioni. Da tempo si sussurrava a Londra sulle relazioni fra il Sovrano e la due volte divorziata signora Simpson, americana di Baltimora, trentottenne, ma la stampa britannica non aveva voluto farsi eco delle «rivelazioni» dei giornali d'oltre Oceano e solo ieri, come è noto, il dissidio è divenuto di dominio pubblico anche in Inghilterra.

Persone che sono a contatto con gli ambienti di Buckingham Palace affermano che Baldwin ha dato al Re quarantotto ore di tempo per decidere sulle proprie relazioni future con la signora Simpson, trascorso tale termine, il Primo Ministro sarebbe risoluto a deferire la questione alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lords, le quali potrebbero essere chiamate a prendere le più gravi misure, non esclusa la richiesta di abdicazione del Sovrano.

La Simpson "deve andarsene"

E' da rilevare poi che al colloquio Baldwin-Simon ha partecipato ieri anche il noto avvocato Monckton, consulente legale di Edoardo VIII e uno dei più apprezzati giuristi inglesi. La sua presenza al colloquio lascia adito alla supposizione che sia stata esaminata la situazione anche dal punto di vista giuridico. Quello che pare certo è che Baldwin ha cercato di semplificare la situazione dicendo al Re: «La signora Simpson deve andarsene». Ora tutto dipende dalla risposta che Edoardo VIII ha dato al Primo Ministro e che quest'ultimo molto probabilmente renderà di pubblica ragione con le dichiarazioni che farà alla Camera dei Comuni sullo scottante argomento.

A titolo di cronaca si raccoglie la voce che una soluzione potrebbe essere trovata nel senso che la signora Simpson, sposando Edoardo VIII, diverrebbe consorte del Re col titolo di Duchessa di Cornovaglia e non con quello di Regina di Inghilterra.

Il grido, che chiameremo di allarme, aveva dato l'Arcivescovo di Bradford, il quale l'altro ieri, come è noto, aveva fermamente protestato contro ogni innovazione che dovesse essere apportata al cerimoniale dell'incoronazione suscettibile di attenuarne il carattere sacro.

L'Arcivescovo ha insistito oggi in termini particolarmente precisi sulle responsabilità che incombono alla Chiesa inglese in tale campo.

«I vantaggi dell'incoronazione — ha aggiunto il prelato — dipendono dalla fede e non da un capriccio.

Il dilemma di Baldwin

«Sarebbe fuori luogo aggiungere altro ed io non posso che raccomandare il Sovrano alla grazia di Dio. Speriamo che egli si renda conto di ciò che gli manca e molti fra noi sarebbero desiderosi che egli lo mostrasse con segni concreti».

Il fatto che il vescovo di Bradford signor Blunte abbia tenuto oggi a dichiarare che il suo discorso riferentesi al Sovrano è stato frainteso, e che egli con l'accenno «a segni più concreti» intendeva alludere all'apparente indifferenza di Edoardo VIII nei riguardi della religione e non alla sua vita privata, non muta i termini del problema.

Il Consiglio dei Ministri fissato per oggi è stato rimandato a domani in attesa che il Re abbia dato risposta al Primo Ministro circa le proprie intenzioni. Il dilemma posto da Baldwin al Re nella storica udienza di ieri è il seguente: autorizzazione della pubblicazione di un comunicato ufficiale o di una dichiarazione alla Camera dei Comuni in cui si dovrebbe annunziare o che il Re non ha per ora intenzione di prendere moglie; ovvero le dimissioni immediate del Ministero.

L'unica alternativa al dilemma potrebbe essere un accomodamento per cui il Re consentirebbe a sposare morganaticamente la signora Simpson. In questo caso il Parlamento voterebbe una legge speciale che escluderebbe dalla successione al trono la discendenza eventuale del matrimonio.

Il Re ha ricevuto stamane il tesoriere, il grande scudiere ed il segretario particolare. Un corriere ha lasciato in mattinata Buckingham per Forth Belvedere, ove si trova il Re, latore di importanti documenti.

Colloqui a Downing Street

Benchè nessuna riunione di Gabinetto sia stata convocata ufficialmente, i ministri continuano nelle consultazioni a Downing Street ove Baldwin si è tenuto per tutta la giornata a disposizione dei colleghi. Nei circoli prossimi al Primo Ministro si assicura che la questione di una crisi ministeriale non è posta e che la presente situazione ha carattere costituzionale e dinastico.

Sir John Simon, Ministro dell'Interno, ha conferito questa mattina con Baldwin, il quale durante la giornata, ha avuto anche la visita del segretario particolare della Regina madre.

Alle 14.30 Baldwin si è recato alla Camera dei Comuni. Il deputato Attle ha chiesto al Primo Ministro Baldwin di fare una dichiarazione riguardo tutte le difficoltà costituzionali. Baldwin ha risposto che non vi era alcuna dichiarazione da fare per oggi ed ha aggiunto: Quantunque non esistano difficoltà costituzionali qualsiasi situazione è di natura tale da rendere inopportuno che io sia interrogato al riguardo.

Durante la mattinata a Marlbourough House, dove dimora la Regina madre, vi è stato un convegno a cui hanno preso parte il Duca e la Duchessa di York, tornati stamane dalla Scozia. Al Duca di Yorck, come si sa, toccherebbe la successione al trono qualora Re Edoardo decidesse di abdicare.

Il Re è rimasto tutta la giornata nella sua casa di campagna sul Tamigi e si afferma che abbia rifiutato di comunicare anche per telefono coi funzionari addetti alla Casa reale.

La signora Simpson, della quale si era detto che avesse l'intenzione di allontanarsi dall'Inghilterra per qualche tempo, ha fatto dichiarare per mezzo di una persona di servizio ai giornalisti di non avere alcuna cosa da dire a questo proposito. Si smentisce poi che la signora Simpson sia indisposta.

La Borsa debole

La situazione politica ha sfavorevolmente influenzato oggi l'attività dello stock exchange. Le quotazioni sono generalmente nominali e piuttosto deboli a causa dell'incertezza della situazione malgrado l'attività economica del Paese. I circoli di borsa attendono un chiarimento della crisi e sperano nella sua soluzione.

La «Reuter» pubblica: «Da parecchie settimane una crisi costituzionale acuta si è manifestata e, mentre gli Stati Uniti ed i Domini, conoscendo il problema, non hanno esitato, particolarmente oltre Atlantico, a discutere la questione sotto tutti gli aspetti, essa è stata rivelata soltanto oggi al pubblico inglese.

«Le ragioni di delicatezza e di tatto mostrate dalla stampa britannica sono state eclissate dalla gravità del problema relativamente agli interessi dell'Impero a tal punto che la Nazione esige informazioni complete. La crisi si riferisce all'avvenire della vita privata del Sovrano e cioè al suo progetto di matrimonio ed indica la questione pregiudiziale di sapere se il Re deve accettare il principio prestabilito secondo il quale è guidato dai suoi Ministri nelle singole questioni di interesse nazionale ed imperiale.

Il Gabinetto è preoccupato di questa questione da qualche tempo e la situazione è stata resa più impellente in seguito alle osservazioni urgenti dei Domini». La «Reuter» aggiunge che tutte le dichiarazioni necessarie saranno fatta dal Primo Ministro Baldwin alla Camera dei Comuni entro 36 ore.

L'Evening Standard pubblica una notizia da Canberra secondo la quale il Governo australiano appoggia Baldwin ed i suoi colleghi nella questione costituzionale. Il Governo australiano è stato convocato per oggi.

Il giornale sud africano *Capotimes* scrive che la questione della costituzione interessa non soltanto l'Inghilterra, ma anche tutti i Domini.

L'Agenzia Reuter crede sapere essere possibile che la soluzione definitiva della questione costituzionale non intervenga che fra qualche giorno perchè i Domini si sono direttamente interessati e bisogna, a quanto si crede, tenere conto delle comunicazioni fra essi e e la Gran Bretagna.

Chi è la Simpson

Chi è Ernest Simpson? Si parla di lei da molto tempo in Inghilterra: già prima della morte di Re Giorgio, il Principe di Galles s'era legato di amicizia con la bella americana, nata Wallis Warfiield. A Cannes, a Biarritz il Principe era stato visto sovente insieme alla Simpson, donna elegantissima, ma la cui bellezza non attirava gran che l'attenzione dei turisti.

Dopo la morte di Re Giorgio, Edoardo, per riconoscimento unanime, ha svolto con uno zelo e una devozione scrupolosa il suo «mestiere». Epperò egli ha conservato una atteggiamento assolutamente indipendente: egli stima che una volta espletati i suoi doveri di «ufficio» nessuno ha diritto di ingerirsi nei suoi affari privati.

Da un paio d'anni nessuno ignorava che fra la Simpson e il Sovrano esisteva una fortissima corrente di simpatia. Di questa simpatia si erano avute manifestazioni più che evidenti l'estate scorsa, durante la crociera che Re Edoardo fece nell'Adriatico e nelle acque greche e turche. Durante la fermata ad Atene i due personaggi furono visti viaggiare in automobile scoperta l'uno al fianco dell'altra. A Costantinopoli avvenne la stessa cosa. Questa quasi ostentata intimità fece scalpore soprattutto per il fatto che malgrado il pretesto della crociera il viaggio di Re Edoardo ebbe in Jugoslavia, Turchia e Grecia uno schietto carattere ufficiale. Si ricorderà, infatti, che le sue visite ai Paesi balcanici furono strettamente collegate coi famosi accordi mediterranei della Gran Bretagna, poi denunciati.

L'incontro con Re Edoardo

La signora Simpson, la quale, come s'è detto, ha trentotto anni, prima di viaggiare sull'azzurro Egeo a bordo dello *yacht* reale *Nahlin*, fu la sconosciutissima moglie di un tenente della Marina americana, tale Spencer, sposato nel 1916. Il matrimonio non fu felice. Durò cinque anni, e fu sciolto nel 1921. L'ex-signora Spencer riprese il nome di signorina e tornò a chiamarsi Wallis Warfield. Il suo stato di nubile non durò tuttavia a lungo: nel 1926 essa contraeva nuovo matrimonio con un noleggiatore di navi, tale Ernesto Simpson. L'idillio con Re Edoardo VIII, vecchio di un paio d'anni, si svolse con la piena conoscenza del signor Simpeton, il quale ebbe il buon gusto e la discrezione di eclissarsi del tutto alcune settimane or sono con un anodino divorzio ottenuto a Londra.

L'incontro fra la signora Simpson e Re Edoardo avvenne a Cannes nel 1934. Fu notato allora come il Sovrano, a quell'epoca semplice Principe di Galles, ballasse con gran gusto la rumba con colei che ora vuole fare sua moglie. Anche fu notato come in certa occasione la signora Simpson facesse tranquillamente aspettare a lungo il Principe di Galles davanti alla porta del parrucchiere che le acconciava i capelli. Si dice che sia appunto questa disinvoltura che piaccia immensamente all'attuale Sovrano.

Dal primo pranzo ufficiale offerto dal nuovo Sovrano, la signora Simpson figurò tra le convitate accanto al Primo Ministro; anche ad altri pranzi ai quali assistevano il Duca e la Duchessa di York, il Primo Lord dell'Ammiragliato e il Vicerè delle Indie, l'americana fu presente.

La signora, d'altro canto, era circondata di viva simpatia nella società londinese: ella non è di quelle americane vanitose che traversano ogni anno l'Atlantico per una sera a Corte. Ella è discreta e possiede quel dono di semplicità che distingue una «grande signora».

Del resto ella ci tiene a dichiarare di discendere da una antichissima famiglia inglese.

Secondo una voce che correva la scorsa notte a Londra con persistenza, la signora Simpson avrebbe deciso di scomparire dalla scena inglese e avrebbe fin d'ora fissato una cabina sul transatlantico *Queen Mary* che salperà mercoledì prossimo da Southampton per New York.

L'impressione a Parigi

L'incoronazione rinviata?

PARIGI, 3

I circoli britannici a Parigi sono rimasti profondamente impressionati dal delinearsi di una crisi costituzionale in Inghilterra a causa del progetto di Edoardo VIII di sposare l'americana signora Simpson. L'edizione parigina del *Daily Mail* scrive che è assai penoso che in un momento critico della storia del mondo una grave crisi costituzionale sia scoppiata in Inghilterra e di cui è inutile attenuare la portata. La Nazione fa voti perchè — conclude il giornale — il Re trovi il mezzo di accordare la sua volontà con quella del Governo e fare nobilmente il suo dovere verso l'impero.

L'Echo de Paris commenta: «La crisi che colpisce il Sovrano, i suoi Ministri e lo stesso statuto della Chiesa anglicana è talmente grave che un aggiornamento dell'incoronazione viene preso in considerazione.

«Il vescovo di Bradford ha sostenuto la tesi che la cerimonia dell'incoronazione ha un carattere essenzialmente sacramentale e si oppone al progetto di escludere la cerimonia preventiva del Sacramento della Comunione al Sovrano. Due impedimenti si oppongono al preteso matrimonio del Sovrano con l'americana: come protestante, egli non può sposare una cattolica; inoltre la Chiesa anglicana può rifiutare la benedizione e la Comunione ad uno degli sposi quando questi abbia divorziato in precedenza da un altro coniuge. Ora la Comunione è una condizione essenziale per l'incoronazione».

L'Excelsior annuncia che, secondo notizie assunte da fonte degna di fede, la signora Simpson lascierà l'Inghilterra assai presto per recarsi in Francia. Corre voce che il Re l'accompagnerà.

Le proposte della Corporazione della zootecnia e della pesca

ROMA, 3

Ecco le mozioni approvate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca nella sessione 20-24 novembre 1936 XV:

Misure per fronteggiare l'insufficienza della produzione foraggera: la Corporazione domanda che, ai fini del conseguimento dell'auspicato incremento della produzione foraggera, siano adottati provvedimenti diretti: a) a svolgere un'energica azione di propaganda per l'impianto del prato artificiale, coordinando l'opera con una razionale disciplina delle colture; b) a dare, specie nel mezzogiorno, più largo posto agli erbai, che consentano la produzione di forti quantitativi di foraggio fresco, notevole parte del quale potrà utilizzarsi, col sussidio dell'insilamento, nei periodi di penuria di mangimi; c) ad incoraggiare, mediante la concessione di contributi finanziari, la costruzione su vasta scala di silos da foraggio, di modesto costo unitario, adatti ai vari tipi di aziende, in base alle indicazioni tecniche di massima che saranno suggerite dagli appositi istituti incaricati dal Ministero dell'Agricoltura; d) a svolgere un metodico ed organico programma per il miglioramento dei pascoli naturali alpini ed appenninici (studio della flora e delle essenze più adatte alle diverse condizioni di clima e di terreno), sistemazioni, concimazioni, tecnica dell'utilizzazione ecc., coordinando opportunamente i compiti affidati e da affidarsi a tal fine, agli istituti dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura; e) a favorire con adatti metodi e con le necessarie misure di controllo da parte dei competenti organi governativi, la produzione, selezione e distribuzione delle sementi foraggere; f) a favorire maggiormente la trasformazione dei prati stabili asciutti in prati artificiali, nonchè la coltivazione delle radici alimentari e delle piante da tubero, la dove ciò sia tecnicamente ed economicamente consigliabile; g) a favorire una migliore utilizzazione dei sottoprodotti delle aziende agrarie, specie con una maggiore diffusione di macchine ed attrezzi, per la preparazione dei mangimi (trincia foraggi, mulini, ecc.) e con un più largo impiego di adatti mangimi concentrati; h) a mettere, infine, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura i fondi indispensabili per il graduale ed efficente svolgimento delle sopraindicate provvidenze, nonchè per l'attuazione di un più vasto programma di iniziative intese al miglioramento della produzione zootecnica.

La Corporazione riafferma inoltre la necessità: 1) di adottare provvedimenti che favoriscano una razionale industria italiana dei mangimi concentrati semplici e composti, tale da offrire agli agricoltori la massima garanzia di genuinità e convenienza economica; 2) di accordare — per far fronte, quando occorre, alle deficienze della produzione foraggera nazionale — opportune esenzioni e facilitazioni doganali per la importazione di mangimi economici concentrati.

Incremento della produzione mulattiera sopratutto nei riguardi dei bisogni dell'Esercito. — La Corporazione domanda: 1.o che sia continuata da parte dell'amministrazione militare la cessione a fida di fattrici mulattiere, vigilandone la migliore utilizzazione da parte degli agricoltori; 2.o che sia possibilmente assicurato, per un congruo numero di anni, un contingente minimo di acquisto di muli per l'Esercito a prezzo conveniente; 3.o che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sia messo in grado di proseguire con mezzi adeguati, per un sufficiente numero di anni nello svolgimento del programma straordinario di miglioramento delle razze equine in genere e della produzione mulattiera in particolare; 4.o che con tali mezzi si dia vita anche ad iniziative di carattere integrativo e complementare.

Provvedimenti per l'industria ovina, specialmente in rapporto alla produzione della lana e del latte. — La Corporazione domanda: 1) che i Ministeri competenti vogliano provvedere: a) a promuovere l'incremento della pastorizia attraverso opportune esenzioni ed agevolazioni tributarie a favore del bestiame ovino; b) a facilitare la concessione comunale gratuita di posteggi per greggi viaggianti; c) ad applicare i benefici delle leggi attuali sulla bonifica di prima categoria per il miglioramento dei pascoli ovini, per la provvista di acqua, per la costruzione di ricoveri montani e di stalle di svernamento; d) ad estendere le agevolazioni del credito agrario alla formazione di nuovi greggi ed al miglioramento delle razze; e) a rivedere la situazione dei vincoli forestali specie nei terreni cespugliati adatti al pascolo della pecora; f) a coordinare e rivedere le varie disposizioni di legge sia relative ai diritti sanitari e a quelli di mercato e di posteggio sia concernenti la circolazione stradale; g) a rendere più adatti i mezzi di trasporto ferroviari e marittimi per i greggi e per i loro prodotti e derivati e più favorevoli le tariffe; h) a rivedere l'applicazione delle imposte comunali sulla carne ovina in modo da facilitare il consumo e ad adeguare la tassa scambi all'attuale valore degli ovini; i) a potenziare la sperimentazione e la propaganda per l'aumento e la selezione degli ovini destinando a tale scopo i mezzi finanziari occorrenti anche ad integrazione delle iniziative industriali; l) la formazione — servendosi degli istituti esistenti — di adatte maestranze tecniche che siano in grado di provvedere alla fabbricazione di nuovi tipi di formaggio con latte di pecora ed alla più razionale preparazione dei tipi attualmente prodotti, e creare possibilmente, col contributo delle categorie interessate, un istituto specializzato a Macomer col carattere di sperimentazione pratica; m) a provvedere la sollecita costituzione di consorzi volontari di produzione ai fini di una più efficace tutela e valorizzazione dei prodotti del latte di pecora.

La Corporazione ha quindi proposto provvedimenti circa l'allevamento della capra e il miglioramento della razza.

Per la lotta contro le malattie del bestiame, la Corporazione domanda che al Ministero dell'Interno vengano assegnati adeguati fondi per intensificare tale lotta.

Provvedimenti per favorire lo sviluppo della pesca fuori del Mediterraneo. La Corporazione domanda: 1) che in occasione della prossima emanazione della nuova legge sui compensi per le costruzioni navali sia tenuto conto delle particolari caratteristiche ed evidenze del naviglio da pesca; 2) che l'armamento della pesca oltre gli Stretti venga compreso nelle agevolazioni previste dal R. D. L. 26 marzo 1936 n. 700 sui premi di navigazione, in base a criteri e modalità da stabilirsi; 3) che in attesa della pubblicazione del nuovo codice per la M. M. venga prontamente adeguata la legislazione marittima alle necessità dell'industria peschereccia oltre gli Stretti; 4) che sia considerato a tutti gli effetti prodotto nazionale il pesce pescato da navi battenti bandiera nazionale, e come tale, non soggetto alla tassa per licenza di importazione, secondo quanto è stato ripetutamente richiesto dal Ministero dell'Agricoltura; 5) che nell'assegnazione di contingenti d'importazione di baccalà dall'estero si tenga conto dell'apporto della produzione nazionale sia come pesca diretta che come lavorazione negli stabilimenti di seccagione; 6) che sotto gli auspici della Corporazione intervengano opportune intese tra le categorie della produzione e del commercio dei prodotti della pesca al fine di subordinare il collocamento del prodotto di importazione, a quello della produzione nazionale.

Provvedimenti per favorire lo sviluppo della pesca fuori del Mediterraneo - Sviluppo dell'industria nazionale dei sottoprodotti della pesca. — La Corporazione domanda: 1) che venga consentita la franchigia doganale per i sottoprodotti della pesca (olio, farine e pelli di pesce) che potranno essere prodotti a bordo di battelli da pesca nazionale; 2) che venga fissato un contingente di importazione in franchigia dei sottoprodotti della pesca che potranno essere ottenuti nelle nostre Colonie; 3) che intervengano opportuni accordi tra le categorie interessate alla produzione, all'utilizzazione industriale ed al consumo degli olii, farine e pelli di pesce, intesi a disciplinare nel modo più conveniente il loro collocamento.

La Corporazione domanda pure che venga eseguito dagli industriali della pesca colla maggiore possibile sollecitudine un inventario degli scarti della pesca, come teste di pesce, e di scampi, residui della lavorazione del tonno, tinne e code di squali e razze ecc., e che successivamente vengano studiati i mezzi più idonei alla raccolta ed alla lavorazione del materiale ed alla vendita e distribuzione delle farine prodotte.

Centri di salazione. — La Corporazione domanda: a) che sia concesso il sale occorrente alla salazione ad un prezzo non superiore a cent. 10 il kg. e che siano semplificate le pratiche per il relativo approvvigionamento; b) che siano studiati più idonei criteri di accertamento dell'imposta di R. M. cui attualmente è sottoposta la produzione. Invita i competenti organi dello Stato ad esaminare in collaborazione con le organizzazioni rappresentanti le categorie della piccola pesca, il problema della creazione dei centri di salazione del pesce turchino, e del conseguente potenziamento delle industrie dei piccoli pescatori costieri.

La Corporazione domanda inoltre che si addivenga alla immediata costituzione del Comitato tecnico corporativo per i problemi economici riguardanti il latte e derivati, in considerazione dell'importanza economica e della autonomia del settore laniero, caseario e per meglio coordinare tutte quelle iniziative intese a regolare la produzione, la trasformazione e la distribuzione del latte

Nel Suiyuan si combatte

SCIANGAI, 3

Si apprende da Nanchino che, in risposta alla domanda dell'ambasciatore giapponese di riprendere i negoziati interrotti il 21 ottobre, il capo del Dipartimento degli affari asiatici al Ministero degli Esteri cinese ha dichiarato che la Cina non riprenderà i negoziati fintanto che non avrà ricevuto una risposta soddisfacente all'energica protesta che essa invierà prossimamente a Tokio. Essa è relativa all'aiuto recato dal Giappone ai mongoli che hanno attaccato nel Suiyuan.

Si pensa che Tokio non replicherà all'«ultimatum», fissando per la ripresa delle trattative un certo termine, dopo il quale tutti i negoziati sarebbero rotti e l'ambasciatore del Giappone lascierebbe Nanchino per Sciangai.

Nel Suiyuan si sono svolti nuovi aspri combattimenti. I mongoli guidati dal principe Teh, tentano di riprendere Paoling-miao che i soldati cinesi hanno avuto ordine di difendere ad oltranza.

L'Armata giapponese sarà rafforzata

TOKIO, 3

Si è tenuta una riunione dei consiglieri militari della Corona, presente l'Imperatore, che ha approvato un progetto di rafforzamento dell'Armata.

Sanguinosi incidenti ad Antiochia

ISTANBUL, 3

Come in questi circoli politici si prevedeva, ad Antiochia sono avvenuti sanguinosi incidenti. Secondo la versione qui giunta, alcune fucilate sarebbero state tirate contro turchi che si recavano al lavoro, dalla casa di Kuseyri Mustafà, eletto deputato. Così provocata, la folla si ammassò vicino alla casa, ed allora un ufficiale della gendarmeria dette lo ordine di far fuoco. La folla rispose a sassate, provocando l'intervento di autoblinde. Poche raffiche fecero tre morti e trenta feriti.

Altre notizie parlano di violenze inaudite contro i turchi astensionisti per costringerli a votare. Sembra che si sia deciso di rifare le elezioni tanto esiguo è stato il numero dei votanti. Cheych David è stato proclamato eletto con soli quarantadue voti.

Una protesta inviata all'Alto Commissario dice: «L'elezione fatta nel paese sotto il mandato francese è stata contrassegnata dalla violenza e dalla costrizione. Protestiamo a nome della civiltà.

Proroga del "modus vivendi,, italo-romeno

BUCAREST, 3

Il «modus vivendi» commerciale tra l'Italia e la Romania è stato prorogato sino al 15 dicembre.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Ministro d'Italia, Ugo Sola.

Parigi non domanda crediti agli Stati Uniti

PARIGI, 3

Un comunicato del Ministero delle finanze smentisce le voci secondo le quali il Governo francese si accingerebbe a domandare un credito agli Stati Uniti.

La gioventù magiara esprime la sua gratitudine al Duce

BUDAPEST, 3

Il Congresso delle associazioni ungheresi, iniziatosi oggi, ha chiesto l'istituzione di campi di lavoro per la gioventù, la creazione della Milizia universitaria e provvedimenti per regolare la questione ebraica secondo il criterio della percentuale.

Il presidente dell'assemblea, alla quale hanno partecipato migliaia di giovani, ha ricordato il viaggio del Reggente a Roma ed ha manifestato la gratitudine al Duce di tutta la gioventù magiara, suscitando entusiastici applausi ed evviva all'Italia ed a Mussolini.

Lo sciopero dei marittimi
Un morto e alcuni feriti

NUOVA YORK, 3

L'Assiciazione internazionale dei lavoratori portuali, che considera «non ufficiale» lo sciopero sulla costa del Pacifico, come rappresaglia al rifiuto opposto dagli scaricatori francesi, per solidarietà cogli scioperanti americani della costa del Pacifico, di prestare la loro opera per le operazioni di carico e scarico di navi battenti la bandiera degli Stati Uniti, ha deciso che ieri venissero sbarcate dal vapore francese *Champlain* nel porto di Nuova York soltanto le merci deperibili.

Gravi incidenti si sono verificati poi nel porto in seguito ai replicati tentativi degli scioperanti anarcoidi di impedire la partenza del transatlantico *Manhattan*. Uno scioperante è stato pugnalato ed è morto; parecchie sono le persone ferite più o meno gravemente. La polizia ha proceduto a molti arresti.

Le richieste dei palestinesi alla Commissione Reale

GERUSALEMME, 3

Il quotidiano *Al Liwa*, portavoce del Gran Mufti di Gerusalemme, riassume con uno stile lapidario in un articolo di fondo il lavoro che deve compiere la Commissione Reale se non vuol perdere inutilmente il suo tempo.

L'inchiesta della Commissione dovrebbe prendere in esame i seguenti punti: legalità della dichiarazione di Balfour e della immigrazione ebraica in Palestina; possibilità per l'Inghilterra di rendere accetti agli arabi gli israeliti che sono odiati in ogni parte d'Europa; annullamento del mandato, risultando esso da due obblighi contraddittori; mancanza di assistenza da parte della Potenza mandataria verso gli arabi, i qual sono così ridotti in uno stato di vera miseria e, quindi, indotti a vendere le loro terre ai sionisti per procacciarsi il denaro con cui far fronte ai loro debiti; diritto con cui deputati del Parlamento britannico parlano e scrivono circa la opportunità che la Transgiordania venga aperta alla colonizzazione ebraica, senza nemmeno interpellare in merito l'Emiro Abdulla.

L'organo arabo conchiude così: «Se la Commissione Reale, dopo aver discusso questi problemi, giungerà a una soluzione equa e giusta, la Palestina potrà ritornare alla normalità della sua vita».

La "cantonizzazione,, della Palestina

ROMA, 3

«La Corrispondenza informa che il progetto di «cantonizzazione» della Palestina, elaborato da Archer Cust, ex funzionario del Governo palestinese, progetto che tenderebbe a rendere possibile la convivenza in Palestina degli ebrei immigrati e degli arabi, che non intendono rinunciare ai loro diritti, quantunque accolto in un primo tempo con diffidenza, viene ora considerato con maggiore attenzione. Esso, se applicato con spirito di lealtà e con larghezza di visione potrebbe aprire la via ad un assetto definitivo della travagliata terra. E' necessario però, si osserva negli ambienti più sereni, che i sionisti si rendano conto che la conquista integrale della Palestina, sotto il pretesto di una colonizzazione agricola, non sarà loro possibile e sarebbe anche ingiusta. «La Corrispondenza» — a questo proposito — riferisce che gli ebrei hanno acquistato in Palestina, dopo il 1920, 170 mila acri di terreno valutati a 7.231.000 sterline. Ora, solo un settimo della popolazione ebrea pratica attualmente la agricoltura. L'Agenzia aggiunge che il progetto di Archer Cust consiste nel creare un Cantone ebraico, comprendente la regione dal lato di Giaffa sino a Caifa, nonchè l'Emek e la vallata della Houlet. Il cantone arabo invece comprenderebbe il resto del territorio palestinese. La città di Gerusalemme, Tel Aviv e Caifa avrebbero un'amministrazione speciale. I due Cantoni formerebbero lo stato federale palestinese.

Una geniale iniziativa per il ricupero della lana usata

PADOVA, 3

La delegazione dei Fasci femminili della nostra città ha da qualche tempo iniziato, in Padova e in tutta la provincia, la raccolta di indumenti vecchi di lana, sia a maglia che di stoffa ridotti anche inservibili per la ritessitura, con un sistema semplice e redditizio, trovato da una popolana di Vaccarino di Piazzola nel Brenta, paese della nostra provincia, e che la delegazione dei Fasci femminili e le massaie rurali hanno adottato e sviluppato con ottimi risultati.

Infatti, la lana tolta dagli indumenti raccolti e selezionata viene unita con circa il venti per cento di lana nuova e quindi sottoposta alla ricardatura e alla rifilatura.

Quest'ultima preparazione avviene attualmente a Bassano e nel vicino paese di Onè di Fonte.

Dopo tale lavoro preparatorio, la lana può venire sottoposta a procedimenti comuni: sia lavorata a maglia, sia ritessuta su trama di lana o di cascami di seta.

La ritessitura è compiuta per ora a Vaccarino di Piazzola nel Brenta e ad essa accudiscono le massaie rurali.

Per far comprende l'utilità di questa interessante ed utile iniziativa del Fascio femminile padovano diremo che il costo di un ettogrammo di lana rifilata si aggira sui 65 centesimi e quello di un metro di stoffa su lire 6.30.

L'iniziativa, resa nota alle superiori gerarchie dell'organizzazione ha riscosso la loro approvazione.

Un "omnium,, svizzero cita la Corona inglese per pagamento

ROMA, 3

Una società finanziaria svizzera, costituita nel Principato di Liechtenstein, ha in corso da qualche tempo un processo contro la Corona della Gran Bretagna per domandare il pagamento in sterline oro o in dollari oro dei titoli del prestito di guerra 1917 che vennero emessi simultaneamente a Londra ed a New York e che portano appunto la indicazione della clausola oro. Una prima istanza era stata respinta in base al motivo che la Corona essendo fonte della sovranità può fissare la qualità per il pagamento dei suoi debiti. Però questo giudizio è stato cassato come contrario ai principii del diritto e l'ultima parola è ora riservata alla Camera dei Lords. E' curioso ricordare che la Camera dei Lords, secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia» è stata già investita nel passato, dal reclamo d'alcuni creditori inglesi possessori di titoli emessi da una Società belga: i Lords sentenziarono che il pagamento degli interessi doveva essere fatto in sterline corrispondenti al prezzo dell'oro metallico: veniva cioè dichiarata la piena salvaguardia della clausola oro.

Le tendenze nord-americane alla conferenza di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 3

Il discorso d'inaugurazione pronunciato da Roosevelt alla Conferenza di Buenos Aires conferma come a questa importante riunione di ben ventuno Delegazioni rappresentanti tutti gli Stati delle Tre Americhe, l'iniziativa nord-americana si presenti concettualmente ben delineata ed abbia un suo aspetto particolare a fondo economico seppure non apertamente manifesto.

Riteniamo perciò opportuno precisare quali siano le tendenze nord-americane e il punto di vista o di «arresto» degli altri paesi sud-americani.

Nel programma della Conferenza la prima questione sottoposta all'esame delle Delegazioni americane si riferisce alla organizzazione della pace e ai mezzi per prevenire e per arbitrare pacificamente eventuali dispute ed incidenti inter-americani.

Sopra questa questione la più importante e fondamentale della Conferenza, il Governo degli Stati Uniti ha già in proposito una sua precisa opinione che a suo tempo fece conoscere ai diversi Governi americani mediante la presentazione di un progetto di un patto di neutralità per la prescrizione della guerra. Tale atto obbligherebbe i rispettivi firmatari a risolvere qualsiasi incidente con mezzi pacifici dando ai paesi neutrali mano libera nel divieto di commercio e di aiuti finanziari ai belligeranti in caso di guerra, e decretando in ultimo gli imbarchi diretti sopra la vendita del materiale da guerra e dei crediti ai belligeranti.

Allorchè venne annunziato questo progetto, le cui clausole, è convenuto, che non sono applicabili nel caso di un conflitto tra una nazione americana e un'altra non americana, il Segretario di Stato del Nord-America Mr. Hull, come se volesse evitare in anticipo delucidazioni intempestive circa le precise intenzioni degli Stati Uniti, dichiarò che il resto era provvisorio e suscettibile di modifiche le quali avrebbero potuto essere apportate nel corso della Conferenza. Ma nonostante queste dichiarazioni, il progetto studiato molto attentamente, sopratutto da parte dei Governi dei grandi Stati Sud-Americani, ricevette serie obbiezioni che senza dubbio lo invalidarono sino al punto da far ritenere che se fosse stato presentato per essere incluso nell'ordine del giorno della Conferenza avrebbe solo ottenuto una semplice approvazione nelle sue linee generali senza entrare nello studio dettagliato delle sue clausole giacchè alcune di esse contrastavano in anticipo con i punti essenziali del programma della Conferenza.

Il punto di vista della maggior parte delle nazioni americane, anche quando tutte concordino in linea di massima con il pensiero di Roosevelt, non è nè può essere identico al punto di vista del Governo degli Stati Uniti, tipico prodotto delle sue enormi differenti condizioni interne. Ad esempio, gli Stati Uniti che posseggono una forte industria bellica e grandi riserve di capitali, possono tranquillamente parlare d'embargo sulle armi e di restrizioni di crediti, mentre chi non può sentirsi egualmente tranquillo è la restante e maggior parte dei paesi americani senza armi, senza industrie belliche in attività efficienti e con spesso finanze non sempre sane.

Di conseguenza è facile profezia annunziare che la Conferenza di Buenos Aires senza alcun dubbio non si allontanerà dal piano già stabilito e che d'accordo con lo spirito informatore dell'Unione Panamericana, la cui struttura, occorre ricordarlo, spoglia da qualsiasi carattere ed influenza politica, si limiterà a riconoscere ancora una volta e a sanzionare definitivamente il principio di arbitraggio come il mezzo più efficace ed adatto ed unico per evitare le guerre nell'America, senza acconsentire a mezzi e a progetti e a patti che in una o in un'altra forma significherebbero una diminuzione dei diritti di ciascun Stato o correre il rischio di una egemonia che potrebbe verificarsi in qualunque momento e che nessuno dei grandi Stati Sud-Americani sarebbe disposto subire.

Il rigetto del ricorso del controllore segreto

ROMA, 3

E' stato discusso alla III Sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal comm. De Ficchy, il ricorso di Giuseppe Camozzi, controllore segreto alle dipendenze dell'Azienda tranviaria di Milano, condannato per calunnia in danno di quattro bigliettari, da lui accusati di frode nella distribuzione dei biglietti al pubblico. Come fu reso noto, dei bigliettari denunciati dal Camozzi alla Direzione dell'Azienda, due erano stati retrocessi e due destituiti.

Il ricorso, che ha dato luogo ad un interessante dibattito per le questioni di diritto che involgeva, è stato respinto. Il ricorrente era difeso dall'avv. Carnelutti di Venezia; ha resistito al ricorso nell'interesse delle parti lese l'avv. De Marchis di Milano.

Falsario e malversatore condannato a Ravenna

RAVENNA, 3

Il Tribunale di Ravenna ha pronunciato a tarda ora della scorsa notte la sentenza nel processo a carico di Francesco Montanari, ex-segretario della Congregazione di Carità di Ravenna, imputato di falso ideologico in atto pubblico, di falso in scrittura privata, di truffe e malversazioni in danno dell'Istituto.

Il Tribunale ha condannato il Montanari alla pena complessiva di anni 3 e 11 mesi di reclusione e 8.000 lire di multa, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Due anni della pena e l'intera pena pecuniaria sono condonati. Lo ha condannato inoltre alla restituzione dei danni all'Istituto danneggiato.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.70; Credito Venez. 4 p. c. 431; Consorz. M. 4 p. c. 42[illegible]; id Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 409.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 443.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,32,50; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.20; I. R. I. 4.50 p. c. 459.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 465.50; Rend. 5 p. c. cont. 92.52,50 id f. m. 92.67.

La Centrale 775; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Medit. 553; Merid. 770; Venete Costruz. 276; Rubattino 79.25; Cot. Cantoni 25[illegible]; Furter 138; Val d'Olona 103; Va Ticino 115,50; Olcese 328; De Angeli 797; Cantoni Coats 406; Lini Nazionale 436; Rossari e Varzi 4[illegible]; Rotondi 386; Tosi 45; Coton. Meri. 189; Un. Manif. 276; Gavardo 51[illegible]; Rossi 3630; Targetti 94; Case. Set. 400; Bernasconi 77.50; Viscosa 43[illegible]; Pacchetti e C. 75.50; Ansaldo 55.[illegible]; Ilva 233,75; Metall. Ital. 252; M. Amiata 45; Montecatini 176; Dalmine 223; Breda 193; Aut. Bianchi 81.50; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 456.25; Off. Regg. 85.50; Soc. Adr. Elettr. 182.25; Piacentina 187; Cel. 314.75; Dinamo 294; Bresciana 297; Valdarno 172.50; Emiliana 42; Trezzo d'Adda 380; Cisalpina 131.50 ord. 100.50; Seso 89.75; Edison 304.50; Postergate 230; Piem. 58[illegible]; Tirso 160; Vizzola 456.50; Merid. Elettr. 271; Terni 284; Un. Elettr. 12 1 ott.; Tecnomasio 88; Distill. Ital. 193.50; Eridania 476; Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 548; Italza 1405; Mira Lanza 149; Petroli It. Aedes 83; Fond. Reg. 7 p. c. 3350; Fondi Rustici 105.25; Beni Stabili 199; Saturnia 29.50; Baroni 37; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcement 188; Pirelli Ital. 12.50; Pirelli e C. 400.

CAMBI: Parigi 88.65 — Zurigo 436.50 — Londra 93.22 — Amsterdam 10.34 — Brusselle 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.20; Assicurazioni Generali 4470; Veneziana Navig. 157; Ferr. Merid. 767; Costruzioni Venete 276; Adriatica El. 183; Terni 285; Ilva 234; Grandi Alberghi 66; Montecatini 176; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. f. m. 92.60.

CAMBI: Parigi 88.65 — Londra 93.22 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 100,25; id 1941 100,25; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 41; Cosulich 19.50; Libera Triestina 77; Premuda 350; Gerolimich vecchie 15; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2040; id seconda serie 1995; Assicuratrice Ital. emis. '23 572.50; Cantieri Riuniti Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 92.70

CAMBI: Parigi 88.65 — Londra 93.22 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Prossima riunione a Belgrado della Piccola Intesa

BUCAREST, 3

Il *Curetul* annuncia che il Ministro degli Esteri Antonescu, durante il prossimo viaggio a Ginevra, si fermerà a Belgrado ove avrà colloqui con Stojadinovic; che negli stessi giorni nella capitale jugoslava si troveranno anche Benes e Krofta, di maniera che le conversazioni di Belgrado assumeranno l'aspetto di una nuova riunione della Piccola Intesa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Dicembre

Stazion.	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¼ cop.	758.2	8	12	[illegible]
Pola	ser.	757.4	9	12	[illegible]
Gorizia	cop.	757.9	8	11	[illegible]
Udine	ser.	756.6	6	10	[illegible]
Treviso	ser.	757.5	7	10	[illegible]
Belluno	cop.	759.1	1	3	[illegible]
Padova	¼ cop.	757.6	4	10	[illegible]
Rovigo	ser.	758.0	6	9	[illegible]
Vicenza	ser.	757.2	6	10	[illegible]
Bolzano	piov.	761.3	1	1	[illegible]
Trento	cop.	759.6	2	2	[illegible]
Grappa	cop.	610.3	—4	—1	[illegible]
Venezia	ser.	757.5	7	11	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Bolzano 30, Trento 2, Monte Grappa 1.

Neve: Trento cm. 1, Monte Grappa cm. 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 11.40, leva ore 23.7. Luna piena il 28-11, ultimo quarto il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.15 e 13.10, basse ore 8.55 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: La depressione che si era formata sull'Italia settentrionale si è rapidamente colmata. Persiste tuttavia una saccatura da sud est che si diparte dal ciclone sul Mediterraneo orientale. Sulle Alpi esiste un cuneo di alta pressione. Condizioni instabili con nebulosità varia e maggiore a nord. Precipitazioni lungo l'arco alpino. Qualche nebbia sulla pianura Padana.

ROMA, 3 — Condizioni generalmente instabili. Perturbazioni specialmente per venti forti lungo l'Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia.

Figure del Risorgimento

Cristina Belgioioso

Figura poliedrica questa di Cristina Trivulzio principessa di Belgioioso. Cento faccie sono riunite in lei ed in esse si ravvisano le diverse espressioni di un'anima femminile, elevata alla ennesima potenza in fatto di espressione muliebre. Il Risorgimento Italiano trova in lei una grande collaboratrice e propugnatrice, ma molti uomini, al di fuori del fatto politico che si sono bruciate le ali solo avvicinandola, la malediranno, definendola una perfida donna. Altri invece la reputeranno una fata benigna. I più disparati giudizi, sia dei contemporanei come dei posteri, si accavallano attorno a questa donna, la cui vera umana personalità, fatica non poco per uscire dall'intricato groviglio di fatti e di idee.

Donna, in tutta la più larga espressione della parola, con tutte le virtù ed i difetti inerenti, Cristina Belgioioso suscita in chi l'avvicina dei grandi e duraturi entusiasmi. Uomini, che ben difficilmente si lasciano sorprendere ed attrarre dalla seduzione femminile, capitolano davanti la bellezza radiosa di questa magnifica signora, a cui non sono ignote, anche nelle più lievi sfumature, le arti di farsi ammirare. Un giorno, molti degli ammaliati ammiratori, non potranno fare a meno, dopo di maledirla e di odiarla, ma intanto fin che sono rimasti sotto il fascino della bellissima dama essi hanno agito secondo il suo volere ed ella ne avrà tratto tutto il tornaconto possibile.

Buona? cattiva? ambiziosa oppure convinta degli abbracciati ideali? Forse fu l'una e l'altra. Il suo mutabile carattere la condusse a tormentare cuori umani, come avrebbe fatta qualsiasi buona azione. Impersonifica, insomma il vero tipo della dama romantica di pieno ottocento, che sospira svenevole al suono di una sfiatata spinetta, ma non batte ciglio se per lei si sbudellano, con le spade o con la pistola, dei troppo bollenti innamorati. Con questo l'opera benefica e fattiva di Cristina di Belgioioso a pro del Risorgimento non viene per nulla menomata. L'attività politica e patriota non ha proprio nulla a che fare con la vita privata e sentimentale. Non solo esse sono due cose ben distinte, ma ripetiamo, se anche in qualche momento la fascinatrice sembra confondersi con la sua personalità organizzativa, l'amante non ha proprio nessun punto di contatto con la cospiratrice. E se ad abbracciare la causa italiana influì, senza dubbio il desiderio di primeggiare sulle molte dame a lei contemporanee, l'amore non ebbe proprio nessunissima ingerenza nel fatto nazionale.

Non comprendiamo quindi perchè Aldobrandino Malvezzi, eruditissimo e paziente storico, abbia voluto dare ad una sua biografia su Cristina Belgiosioso un tono decisamente polemico. Anzitutto se la piglia con i biografi nati prima di lui, ed ha così bisogno di aprire spesso spesso, delle parentesi per confutare questa o quella asserzione, poi tenta con ogni mezzo di scagionare la bella dama dalle accuse fattele di poca moralità. Per affermare le proprie asserzioni il Malvezzi pubblica un'infinità di documenti, ed è questa la parte più interessante dell'opera, che pur non riuscendo, perchè in fin dei conti non ne ha la forza, a convincere il lettore è senza dubbio interessantissima. (Aldobrandino Malvezzi - *Cristina di Belgiosioso* - Milano - S.A. F.lli Treves editori).

Il Malvezzi, che divide l'opera in tre parti e di cui, ora, pubblica solo la prima e la seconda, intende rimettere la figura nel suo giusto posto e per far ciò ha avuto bisogno quindi di consultare archivi, alcuni privatissimi e quasi inaccessibili, che si sono giusto dischiusi a lui, che, nobile, conta nell'alta aristocrazia numerose e serie amicizie; di sfogliare libri; di consultare memorie e vai dicendo. Ne è venuto fuori da tutta questa ricerca, fra una farragine di scritti, un materiale ricchissimo, che coordinato con diligenza, come ha fatto l'autore, illumina oltre ad un radioso periodo, mai abbastanza studiato, uomini e fatti di ben notevole importanza.

Il primo volume ci parla più che altro del lanciamento di Cristina nel gran mondo, e, per ragioni ben plausibili, alla sua vita di donna politica è dedicata una breve parte, come pure al Risorgimento, sono dedicate solo delle pagine staccate, ad ogni modo, questi accenni, già preludiano a capitoli ben più ampi ed attraenti, che formeranno la base della già preannunciata seconda parte, dall'intuitivo e promettente titolo di: «La seduttrice».

Bella, ricchissima quanto mai, e di idee liberali e spinte, così si diceva allora, Cristina Trivulzio, sposa a soli sedici anni Emilio Belgioioso. Il marito, malgrado la giovane età e le abitudini del tempo, se lo è scelto da sè e se lo è preso perchè le piaceva. Ad ogni modo l'unione è brevissima ed un bel giorno la giovane moglie paga i molti debiti del marito, gli regala un piccolo gruzzolo, quasi per mancia, ed i due si separano per sempre. Lui, libertino senza pudori, prosegue per l'intrapreso cammino, lei che già faceva parlare di sè ed anche per i suoi troppo liberi costumi, inizierà proprio da questo momento la sua grande avventura politica. Del passato manterrà il cognome del marito, meno nobile del suo di ragazza, ma più romantico e più sonoro.

La sua vita diviene d'un subito piena e dinamica. Nulla la spaventa e tutto l'attrae, diviene perciò propagandista instancabile, giornalista brillante e scrittrice di non scarse doti. Si getta a capofitto nel mondo elegante ed artistico ed attorno a lei si muovono uomini di prima grandezza, che hanno nomi immortali. Lafayette, De Musset, Heine, Listz, Tommaseo, Goffredo Mameli, che le spirerà tra le braccia, Honorè de Balzac, che la dichiarerà «très Imperatrice», gli si muovono accanto, presi dalla sua rara bellezza, conquistati dalla sua intelligenza, abbagliati dalle sue simpaticissime maniere. Cristina mette il calore in tutti costoro, li attrae nel proprio ordine di idee, rompre freddezze ed infrange dubbi e conquista alla sua causa, che è quella di tutti gli italiani del tempo, animi giovanili e personalità d'ogni campo.

Pronta a tutto, contro le persecuzioni d'ogni genere, metteva il suo temperamento virile e tetragono, contro le maldicenze e le calunnie, la si dipinse perfino come una volgare ed insaziabile Messalina, mise sempre il suo indimenticabile sorriso. Niente potrà farla retrocedere dai suoi propositi. Non l'esilio, subito con gioiosa ed ironica rassegnazione, non la spogliazione dei propri beni, che già aveva iniziata da sè stessa ancor prima del sequestro governativo non la miseria in Parigi, ch'essa sopporterà in un umile quartierino, che ebbe però l'onore d'ospitar a turno celebrità mondiali. Tutto questo avviene alla vigilia del grande avvenimento, che la condurrà ad essere una delle più efficaci figure del Risorgimento Italiano. C'è quindi da attendere con curiosità gli altri due volumi del Malvezzi.

Cesare G. Marchesini

Il saluto a Bottai degli universitari fascisti

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto il vice-segretario dei Gruppi universitari fascisti che gli ha portato, per incarico del Segretario del P. N. F. e dei Guf, il saluto dei fascisti universitari. Il vice-segretario del Guf ha consegnato a S. E. Bottai un volume sui Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIV e una pubblicazione che illustra l'attività dei Guf. Il Ministro si è vivamente interessato ai numerosi problemi prospettatigli, con particolare riguardo alla stampa universitaria, ai Littoriali, ai rapporti tra le Università e i Guf, formulando il proposito di attuare una sempre più intensa e feconda collaborazione tra la scuola universitaria e i gruppi universitari fascisti.

L'"Inferno,, tradotto in bolognese da un padre missionario

BOLOGNA, 3

Un frate bolognese, Padre Giovanni Ricci dei Minori conventuali attualmente missionario in Cina, ha tradotto in dialetto bolognese l'*Inerno* di Dante.

L'opera, che sarà offerta in omaggio dal traduttore alla Federazione dei Fasci di Bologna, reca la seguente dedica: «Al Duce, Benito Mussolini — Padre della Patria — preconizzato dal Divin poeta — per il Veltro — Salvatore d'Italia — e Restauratore dell'Impero Romano — questa versione dedicata ai fascisti di Bologna — sia umile omaggio del bolognese traduttore».

La giornata della maternità

Giovane madre di 10 figli per la provincia del Duce

CESENA, 3

L'apposita Commissione provinciale dell'Opera per la maternità e l'infanzia ha prescelto la massaia Desolina Ricci, moglie del Bracciante Ernesto Santi di Cesena, a rappresentare la provincia del Duce nel prosimo raduno di Roma delle madri prolifiche d'Italia.

La Ricci, che ha 33 anni e si è sposata dopo la Marcia su Roma, ha dato alla luce a tutto oggi ben 10 figli viventi, dei quali otto maschi.

Cesena ha già avuto l'alto onore di rappresentare il primo raduno di Roma delle madri prolifiche, con la colona Maria Raffelli Fabbri, madre di 15 figli, la provincia di Forlì.

Le ferrovie inglesi hanno perduto il primato mondiale

ROMA, 3

La Rivista Trasporti e Lavori Pubblici pubblica i risultati di un interessante inchiesta sulle ferrovie inglesi, le quali hanno perduto il primato mondiale che detenevano da circa un secolo e sono state superate dalle ferrovie italiane e tedesche.

La predetta rivista rileva tra lo altro che all'infuori di vari treni rapidi di lusso, la velocità dei treni inglesi è rimasta presso a poco quella dell'anteguerra, mentre sulle linee circolano ancora migliaia di vagoni merci e viaggiatori interamente in legno, molti dei quali antiquati e insufficienti. L'inchiesta conclude rilevando che l'Italia e la Germania hanno interamente rimodernate le rispettive reti ferroviarie, rifacendo migliaia di Km. di binari, revisionando i sistemi di segnalazione, e sostituendo gradatamente la trazione a vapore con quella elettrica.

Le profezie geometriche della grande piramide

LONDRA, 3

Uno specialista in profezie, dedotte mediante l'interpretazione di quell'enorme libro che è la famosa piramide di Cheope in Egitto, è il noto Davide Davidson, il quale ha già fornito, per il passato, pubblici saggi, non sempre felici, delle sue qualità profetiche. Pur non trovando un gran numero di persone disposte a credere alle sue profezie, egli continua imperturbabile nella sua attività, sia pubblicando monografie speciali sia facendo inserire (a pagamento) articoli su giornali, ove egli espone le sue «interpretazioni» della grande piramide, la quale, come egli dice, narra il passato e prevede il futuro con un sistema geometrico perfetto.

Nell'anno 1928 il Davidson aveva profetizzato che una guerra sarebbe accaduta qualche anno dopo in Palestina e in Egitto, e sarebbe terminata nel 1936. Questa previsione ha fatto rialzare un poco i titoli del Davidson, essendosi realmente avuti movimenti insurrezionali in questi due Paesi, nello scorso anno e nel presente. Tuttavia non si è trattato di guerre, e la circostanza che la Palestina o l'Egitto sarebbero stati invasi — secondo la profezia del Davidson — da un esercito nordico, in gran parte composto di cavalleria, non si è affatto verificata.

Ora il Davidson prevede — sempre in base al linguaggio scientifico della grande piramide faraonica — che l'èra della «tribolazione» nella quale ci troviamo da qualche tempo si protrarrà ancora per diciassette anni e che solo nel 1953 spunterà l'alba radiosa di una nuova èra di felicità, nella quale si avrà una rinascita spirituale del mondo, associata ad un diffuso senso di giustizia e di prosperità economica.

Ma l'antico adagio «Nemo propheta in patria» si afferma anche in questa attività del Davidson; non sono pochi infatti che si divertono un mondo a prendere in giro il profeta «piramidale»; quando non sono dei veri scienziati che, come il rpof. N. F. Wheeler, parlano senz'altro di «misticismo e mistificazione».

Il vibrante saluto di Firenze ai valorosi reduci della "Ferrucci,,

FIRENZE, 3

Il Fascismo ed il popolo fiorentino hanno tributato accoglienze trionfali ai reduci della 192.a legione «Francesco Ferrucci» che, inquadrati nella «23 Marzo» hanno dato durante 15 mesi di permanenza in A. O. I. fulgide prove di valore e di fede e che parteciparono alla conquista dell'Amba Aradam.

I battaglioni sono giunti con due treni speciali da Napoli, rispettivamente alle 9.50 ed alle 10, ricevuti alla stazione, tutta adorna di tricolori, di trofei, di fasci littori, di piante e di fiori, dal generale Siciliani, già comandante la «23 Marzo», dal generale Galamini, vice-comandante della stessa Divisione, dal Prefetto, dal comandante del del Corpo d'Armata, dal sen. Perrone Compagni, dal Federale e da tutte le maggiori autorità civili e militari e gerarchie della provincia e dal Prefetto di Pistoia che, unitamente ai familiari dei reduci, hanno porto loro il primo vibrante saluto.

Nell'interno della stazione hanno reso gli onori reparti armati dell'Esercito con la bandiera dell'84.o Fanteria, decorata di medaglia d'oro, e della Milizia, rappresentanze del Fascio fiorentino, del Comune e della Provincia con bandiere, labari e musiche che all'arrivo dei treni hanno intonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Nel piazzale arrivi della stazione, oltre a tutti gli ufficiali del presidio ed ai cappellani dell'Esercito e dalla Milizia, erano schierate le rappresentanze dei gruppi rionali delle Associazioni combattentistiche e d'arma con labari, gagliardetti e bandiere che hanno accolto i reduci acclamando a gran voce al Duce e al Fascismo.

Avvenuto lo schieramento, durante il quale sono stati consegnati al console comandante la legione dei reduci un telegramma di fervido saluto di S. A. R. il Duca di Pistoia, ed il messaggio degli aviatori fascisti lanciato da un aeroplano che compiva evoluzioni sulla piazza, le autorità hanno passato in rivista i magnifici reparti fra continue manifestazioni di entusiasmo. Si è formata poi una grandiosa colonna con alla testa le autorità e le gerarchie, il labaro della 192.a Legione, le fiamme dei vari reparti intitolati ognuno ad un fascista caduto in A. O.. Venivano poi i battaglioni seguiti dalle rappresentanze convenute alla stazione. La colonna ha attraversato le vie della città sfolgoranti di bandiere festoni e pennoni tricolori, di scritte inneggianti al Duce ed ai reduci e di arazzi che adornavano le finestre dei palazzi. In tutte le vie e le piazze dietro le formazioni del Partito, delle Associazioni, delle organizzazioni giovanili e delle rappresentanze dei Fasci della provincia, fiumane di popolo acclamanti al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero, alla Milizia e all'Esercito hanno incessantemente lanciato su i gloriosi legionari fiori e lauri mentre dalle finestre dei palazzi e delle case cadeva una pioggia tricolore di manifestini inneggianti all'Impero, alla Maestà del Re ed al Duce. In piazza Cavour è avvenuto l'ammassamento dei gloriosi reparti e dinanzi al palco delle autorità il console Conticelli, comandante della 192.a legione in A. O. I., dopo aver rivolto vibranti parole ai legionari, che al suo invito hanno giurato a gran voce di essere sempre pronti all'appello del Re Imperatore ed agli ordini del Duce, ha riconsegnato al comandante della legione fiorentina «Francesco Ferrucci», il glorioso gagliardetto che sventolò in tutte le vittoriose battaglie in Africa Orientale.

I reduci hanno quindi sfilato in parata dinanzi al palco delle autorità, e ricomposte le colonne, si sono recati alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione in Santa Croce. Nella cripta sono state deposte tutte le fiamme dei reparti reduci ed omaggi di fiori. Sempre festeggiatissimi, i militi sono stati accompagnati dalla cittadinanza fino agli accantonamenti.

Rimpatrio di legionari della "Tevere,,

NAPOLI, 3

Stamane, col piroscafo «Toscana», provenienti dall'A. O. sono giunti ufficiali e legionari italiani all'estero facenti parte del battaglione «Baccarini» della Divisione «Tevere». Alla stazione marittima i valorosi reduci sono stati salutati dall'ispettore dell'emigrazione e dalle autorità portuarie e fatti segno a cordiali manifestazioni da parte dei presenti. Essi si sono diretti all'accantonamento dei Granili da dove proseguiranno per le rispettive residenze.

Un'ispezione nel Gimma del Ministro Cobolli Gigli

ADDIS ABEBA, 3

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal comandante superiore della Aeronautica in A. O. I. generale Liotta, ha raggiunto Gimma per esaminare l'ultimo tronco del tracciato della rotabile Addis Abeba-Gimma. Ha visitato poi gli accampamenti della colonna Princivalle, rientrando quindi ad Addis Abeba.

La missione dell'Italia nelle terre dell'Impero

RIGA, 3

Il «Jaunakas Zinas» pubblica un articolo sull'Italia per mostrare quanto false siano certe voci interessate che vorrebbero accusare l'Italia di mire aggressive nella sua politica estera. L'articolo afferma che l'Italia ha voluto e vuole ricostruire soltanto l'Impero secondo le sue gloriose millenarie tradizioni imperiali, e conclude rilevando che la guerra italo-abissina è stata una vera missione civile e culturale dell'Italia fascista.

Le forze aeree coloniali aumentate del 50 per cento dall'Inghilterra

LONDRA, 3

Il Ministro dell'Aria ha deciso di aumentare del cinquanta per cento le forze di aviazione destinate all'Impero coloniale. Verranno, pertanto, istituite nuove basi di aeroplani per la prima volta ad Hong Kong, nell'Africa Orientale, a Penang ed a Ceylon. Verrà poi raddoppiata la dotazione di aeroplani ed idrovolanti addetti alla Marina da guerra. Le forze di prima linea, che ascendono ora ad un totale di 217 apparecchi, verranno portate a 420 circa entro un periodo di tre anni. Si prevede infatti che fra tre anni saranno pronte per entrare in servizio attivo le tre nuove navi porta aeroplani che sono comprese nel programma di costruzione del 1937 e che verranno aggiunte alle cinque navi della stessa categoria ora in armamento.

Iniziativa jugoslava a favore dei mussulmani

BELGRADO, 3

Il Ministro Spaho, capo dei mussulmani della Bosnia, ha proposto di abolire dai libri di letteratura scolastici e nella raccolta delle canzoni popolari serbo-croate, tutti i passi che suonano offesa per i turchi. Sembra che lo stesso Ministro abbia chiesto la trasformazione in moschea della vecchia chiesa ortodossa di Berane, nel Montenegro. Tale chiesa era ortodossa primo dell'invasione dei turchi, dopo la battaglia di Kossovo, nel 1389, che segnò la disfatta dei serbi e l'assorbimento del paese, la chiesa diventò musulmana per essere nuovamente trasformata in ortodossa nel 1912 dopo le guerre balcaniche che portarono alla liberazione del Sangiaccato.

Una spedizione nel Waziristan contro le tribù ribelli

BOMBAY, 3

Il Governo dell'India ha inviato la sesta compagnia di autoblindate leggere di guarnigione a Delhi, nel Waziristan (frontiera nord-ovest) con l'ordine di effettuare una spedizione punitiva contro le tribù della vallata del Khaisora, che la settimana scorsa tesero una imboscata alla colonna Razmak.

Come si ricorderà due ufficiali, un soldato britannico e 12 soldati indigeni rimasero uccisi; e 2 ufficiali, 9 soldati metropolitani e 63 indigeni vennero feriti. Altre unità sono state inviate sul posto da Caraci. In questa spedizione punitiva vengono impiegati i più moderni mezzi bellici, compresi reparti motorizzati e aeroplani.

Storia d'Italia illustrata

Abbiamo già dato il primo annuncio di quest'opera vasta e complessa, e l'annuncio non era ancora dato, si può dire, che già ne usciva il primo volume.

Questa grande impresa ha come ogni impresa concepita e pubblicata dalla casa editrice «Mondadori», caratteristiche sue proprie. Non si tratta di una delle solite Storie a carattere popolare, in cui la trattazione è un più o meno esteso rifacimento di testi del genere e la parte illustrativa una più o meno felice riproduzione di figure note e già sfruttate in ogni volume corrente; si tratta invece di un'opera lungamente meditata e pazientemente curata nei più minuti particolari, perchè, mentre deve da un lato soddisfare le esigenze degli studiosi, dall'altro lato deve interessare e attrarre per limpidezza di narrazione e di documentazione iconografica le categorie più disparate di lettori. L'opera presentata da S. E. Pietro Fedele, studioso universalmente riconosciuto tra i grandi storici tratterà la Storia d'Italia dalle origini delle prime civiltà ai giorni nostri. Sarà divisa in otto grossi volumi illustrati, di oltre 800 pagine ciascuno in 8.o grande; ogni volume è compilato da uno storico che gode fama particolare di specialista di quel determinato periodo trattato. Così nessuno meglio di Pericle Ducati avrebbe potuto descrivere e rivivere tutta la Storia dell'Italia Antica dai primordi fino a Giulio Cesare; nessuno meglio di Roberto Paribeni avrebbe potuto narrare la Storia della penisola da Cesare alla caduta dell'Impero d'Occidente. Il periodo medioevale che va dalle prime invasioni barbariche all'età dei Comuni e delle Signorie ha in Luigi Sartorelli un narratore coscienzioso e competentissimo. Storici di indubbia competenza e di profondo valore ai quali è stata affidata la compilazione degli altri volumi di questa grandiosa Storia d'Italia, sono Giorgio Falco per l'età dei Principati, Ernesto Pontieri per il periodo della Controriforma e delle Guerre di Successione, Antonio Panella per gli anni delle Riforme e della Rivoluzione e della Restaurazione, e Alberto M. Ghisalberti per i gloriosi decenni della Unificazione Nazionale e del Fascismo fino alla proclamazione dell'Impero ed a quegli altri gloriosi immancabili eventi che i destini d'Italia maturano ed il Duce meditatamente prepara per la grandezza della Patria nostra.

Il testo, redatto ed esposto in forma chiara e non pedantesca, ma nello stesso tempo rigorosamente esatto e tenuto al corrente di ogni più moderna ricerca e d'ogni sia pur minimo risultato, è con giusti criteri diviso in capitoli e in paragrafi che rendono ben distinta la materia e facile la ricerca dell'argomento. Una copiosa nota bibliografica completa ogni capitolo.

Un vero e proprio commento al testo è costituito dalla parte illustrativa. Trattandosi di un'opera che, pur essendo ineccepibile dal punto di vista critico, intende penetrare in larghi ceti di lettori, le illustrazioni hanno le medesime caratteristiche del testo quanto a chiarezza, evidenza, facile intelligibilità, efficacia didattica; hanno una limpida e razionale connessione col testo e sono accompagnate da didascalie concise, ma esaurienti. Inoltre le illustrazioni sono quanto più possibili originali, nel senso che, a parità di importanza, si è data la preferenza al soggetto inedito piuttosto che al già edito, e per ciascun soggetto si è avuto particolare cura di scegliere una veduta nuova o poco nota. Questo corredo eccezionale di documentazione — 3.600 illustrazioni in nero nel testo, 80 tavole a colori e 128 tavole in rotocalco fuori testo — che va dai personaggi alle scene storiche, prese possibilmente da documenti grafici e da rappresentazioni contemporanee, dalla riproduzione di saggi di scrittura, epigrafi, stampe, legature, sigilli, bolle, alle vesti, alle armature, a mobili e suppellettili, ai disegni topografici o geografici e tecnici, rappresenta una caratteristica tale da rendere questa novissima e grande Storia d'Italia illustrata un vero monumento scientifico ed editoriale che la fama di signorilità e di buon gusto tipografico della «Mondadori» sempre prima nelle grandi imprese a beneficio della cultura nazionale, raccomanda all'attenzione di ogni Italiano colto che desideri conoscere la storia delle gloriosa patria.

Il primo volume, uscito in questi giorni, dettato da Pericle Ducati; intitolato *L'Italia antica*, va dalle prime civiltà alla morte di Caio Giulio Cesare e comprende oltre all'introduzione, dodici capitoli nei quali la natura è così distribuita: 1.o Le origini e la preistoria, 2.o La civiltà del ferro, i popoli italici; 3.o i Fenici e i Greci in Italia; 4.o Gli Etruschi; 5.o Dagli ultimi tempi del secolo III ai primi del IV; 6.o L'invasione gallica; i Greci d'Italia fino all'arrivo di Pirro; 7.o Roma dagli anni della bufera gallica agli anni dopo la presa di Taranto; 8.o Roma e Cartagine; 9.o La formazione dell'Impero mediterraneo; 10.o Malesseri sociali e crisi statali; torbidi e rivolte; 11.o La civiltà in Italia dalla guerra di Pirro agli anni post-sillani; 12.o Caio Giulio Cesare.

Questo magnifico volume rilegato in tutta tela incisa in oro, è di oltre ottocento pagine con 439 ill. nel testo. Un bellissimo complesso dove testo e documentazione costituiscono un panorama evidente e trascinante di quel primo periodo della Storia d'Italia. Così iniziata la nobile impresa editoriale, è destinata al più sicuro successo.

Quanto lavoro richiede la confezione del "panama,,

ACUADOR, 3

I panama originali non si confezionano a Panama, ma nell'Ecuador. La fabbricazione di questi copricapi è tradizionale in poche famiglie indiane. Attualmente solo dieci vecchi intrecciatori indiani sono capaci di confezionare un panama veramente genuino. Questi artigiani di eccezione preparano anche il materiale, cioè le fibre di foglie di «torquilla», la cui essicazione e lavorazione avviene secondo norme dell'epoca degli Incas e che vengono tenute segrete.

Il lavoro per la confezione di un panama richiede da tre a quattro mesi, perchè può aver luogo solamente nelle prime tre ore che seguono l'aurora. Non si è ancora riusciti ad appurare se gli indiani, così facendo continuino semplicemente un rito tradizionale degli Incas oppure se l'aria del mattino abbia un particolare influsso sulle fibre «torquilla». I vecchi artigiani ritengono che la nuova generazione, che segue il ritmo veloce dell'epoca moderna, non avrà più tempo nè voglia di dedicarsi a questa industria paziente, e per conseguenza fra pochi anni i panama diverranno rarissimi.

Progetto di legge in Egitto contro le donne moderne

CAIRO, 3

Il deputato Mohamed al Horani membro del parlamento egiziano, si è molto preoccupato dei progressi verso la modernità che vanno facendo le donne del suo paese ed ha pensato che un ritorno agli austeri costumi di un tempo sia indispensabile. Per questo ha presentato un progetto di legge che per le appartenenti al gentil sesso di oltre sedici anni, prevede: l'imposizione di abili tali che per taglio e fattura coprano il corpo, senza lasciarne indovinare neppure le forme, dalle caviglie al collo ed al palmo delle mani. E' già tanto lasciare scoperto il viso, cosa alla quale i musulmani si acconciano con molta difficoltà. Ma non basta. Lo stesso progetto si interessa della condotta delle donne in pubblico ed esige che esse tengano sempre un contegno esemplare: deve essere loro vietato persino di farsi vedere a braccetto di un uomo. Contro coloro che mostrassero di non rispettare tali norme, dovrebbero essere comminate ammende di varia misura e, in certi casi, anche la prigione.

Si aspetta ora, con legittima curiosità, di conoscere l'opinione delle associazioni femminili egiziane sulle richieste dell'onorevole proponente.

Dieci testamenti misteriosi a pro' d'una stessa donna

NUOVA YORK, 3

Nel corso di un trasloco degli uffici di una cancelleria sono venuti alla luce dieci misteriosi testamenti di cui la beneficiaria fu una donna. dieci marinai avevano legato tutte le loro sostanze alla stessa ereditiera. I testamenti risalgono all'anno 1777. Il fatto è parso strano assai, tanto più che la donna entrò nello stesso anno in possesso di quanto era stato legato al suo nome in seguito alla sparizione inspiegabile dei dieci testatori. Si sono fatte delle indagini, ma esse non hanno chiarito un mistero che forse rimarrà tale per sempre.

Uno dei dieci era il marito della beneficiaria e fin qui nulla di straordinario. Ma per quali ragioni gli altri nove destinarono le loro sostanze alla stessa donna? Era costei bella? Aveva in qualche modo conquistato le simpatie o la riconoscenza dei compagni del marito? Nulla si è potuto sapere.

Un fatto solo è stato accertato dai documenti trovati nella stessa cancelleria e cioè che quei marinai nello stesso 1777 si recarono a Filadelfia e s'imbarcarono sulla fregata «Randolph», nè alcuno li rivide mai. La nave sparì con tutto il suo equipaggio, poche settimane dopo la sua partenza da quel porto americano.

Tutte le supposizioni sono state fatte per cercare di venire a capo di questa oscura faccenda nella quale, pensano gli appassionati dei drammi gialli, la donna avrebbe giocato una parte demoniaca forse d'accordo col marito, rimasto egli stesso vittima di una losca macchinazione.

Undici discorsi pronunciati in sette minuti e mezzo

LONDRA, 3

Bisogna rendere omaggio ai conquistatori di un primato che probabilmente rimarrà tale per un pezzo e che nelle cronache dei banchetti dovrebbe essere scritto a lettere d'oro.

I soci del British Sportments Club di Londra, hanno recentemente tenuto la loro riunione annuale chiusasi con un banchetto. E al levar delle mense, incominciarono i discorsi. Ne furono pronunciati ben undici. Ma non allarmiamoci noi per i commensali che dovettero ascoltarli. La maggior parte di coloro che parlarono furono tanto discreti da limitarsi a dire poche frasi di prammatica. Uno dei dirigenti del sodalizio, appena eletto, chiamato anch'egli a dire la sua, si limitò a pronunziare un «grazie sentitissimo». Insomma gli undici discorsi durarono complessivamente sette minuti e mezzo.

C'è da credere che, se il cuoco fece le cose a dovere, i banchettanti non soffrirono quel giorno le pene di una cattiva digestione.

SPIGOLATURE

Un celebratore della Revue des Deux Mondes traccia un simpatico, interessante profilo dell'Ammiraglio Horthy come uomo pubblico e come uomo privato. Vi si legge fra l'altro che la forza politica che lo ha portato al potere e ve lo mantiene è la potente organizzazione anticomunista «Vitez», cioè dei «prodi cavalieri», della quale è presidente. Per poter appartenere al nobile sodalizio, bisogna avere al proprio attivo qualche brillante azione compiuta durante la grande guerra e aver pagato di persona nella lotta contro il regime comunista di Bela Kun. L'ordine dei «Vitez», il cui titolo si trasmette di padre in figlio, è secondo lo scrittore la vera spina dorsale dell'odierno sistema politico ungherese. Ma la forza che fa dell'Ammiraglio Horthy un autentico dittatore è essenzialmente la grande autorità morale di cui gode. Come è noto, il Reggente non nasconde la sua ammirazione per l'aspetto sociale dei regimi autoritari. Egli è anche un uomo di Stato sportivo, grande amatore di cavalli e di una vita in contatto permanente con la natura. Conduce, circondato dalla famiglia, una esistenza modesta e semplice. La sua sobrietà è leggendaria, e si racconta che alcuni ufficiali, chiamati a prestar servizio al castello, avendo creduto di protestare contro il vitto della mensa che era loro sembrato insufficiente, rimasero di stucco apprendendo che essi dividevano in tutto e per tutto l'«ordinario» del Reggente!

*

A proposito del nuovo libro di Welss — «Sunto di storia del mondo»: una condensatissima e originale storia dell'umanità dalle origini ai giorni nostri in trecento pagine — il Temps si domanda quale posto il celebre scrittore inglese riservi all'uomo nella ruota vorticosa della storia universale: «La massa, la folla anonima è eternamente il grano sotto la macina; e qualche volta è un uomo più grande o più nefasto degli altri che fa girare la macina: Serse, Attila, Cesare, Gengis-Khan e Napoleone. Si ha un bel mettersi a distanza e non voler vedere nel mondo, contemplato dall'alto, che la sua marcia cieca e fatale: è impossibile perder di vista gli individui passeggeri che hanno dato il colpo di pollice ai suoi destini, accelerato o modificato il suo corso. Grandezza spaventevole dell'uomo, ora odiosa, ora sublime». Condotto dal suo fantasioso avvenirismo a non vedere, nella storia quale è stata fin qui, più di un semplice preludio, e quasi di una preistoria, Wells è naturalmente portato, nel suo patetico e triste libro», come il Temps lo definisce, a vedere la grandezza dell'uomo sotto l'aspetto odioso più che sotto quello sublime. E' in ogni caso degno di nota il posto che egli assegna alle grandi e forti individualità che «hanno dato il loro colpo di pollice ai destini umani», ai plasmatori della civiltà, e che sono, in fondo, le forze motrici della storia: individui «passeggeri», ma anche immortali: La livellatrice ideologia democratica avrà poco da rallegrarsi di questa nuova paradossale fatica di Wells.

*

Secondo calcoli approssimativi eseguiti da «Il Carbone», organo della Feder. Naz. Fasc. dei Commercianti di Combustibili solidi, il 6% del fabbisogno normale italiano di carboni fossili è destinato al riscaldamento invernale. Sarebbero perciò circa 840 mila tonn. all'anno su 14 milioni, che rappresentano precisamente il consumo nazionale di carboni fossili. A questo quantitativo, costituito da antraciti ed altre qualità, debbono essere aggiunte un milione circa di tonn. di coke, quasi completamente di produzione nazionale e un quantitativo difficilmente calcolabile di legna e di nafta. L'importazione di antracite per riscoldamento è considerevolmente ridotta, data la necessità e lo stretto dovere di risparmiare la nostra valuta, e verrà ottimamente sostituita con un maggiore consumo di coke, per il quale gli impianti in corso di costruzione o di ampliamento consentiranno maggiori disponibilità pari a 500. - 600 mila tonn.

*

Fra i molti strumenti scientifici in uso per la sicureza della navigazione uno dei più interessanti è quello costituito da una camera fotografica le cui lastre si impressionano soltanto mediante raggi infrarossi. Ciò che significa che anche in mezzo alle più dense nebbie si possono prendere delle fotografie. Bastano cinquanta secondi per sviluppare le fotografie così prese, sicchè le navi munite di tale camera possono avère ogni minuto una fotografia di quanto sta loro dinanzi ad una distanza di cinque o sei miglia. Un altro apparecchio interessantissimo è stato recentemente presentato all'Associazione Americana per lo sviluppo delle Scienze di S. Luis. Tale apparecchio permette di illuminare per mezzo di raggi ultrarossi il luogo di atterraggio invisibile al nemico, ma visibile agli aeroplani muniti di apparecch consimili.

CRONACA CITTADINA

VENEZIA 1937

La Mostra di Tintoretto

La riapertura di Cá Rezzonico
Gli spettacoli all'aperto - L'inaugurazione della risorta "Fenice"

Su per i giornali italiani, e in qualcuno anche straniero, compaiono già le prime notizie su quelli che saranno i richiami di Venezia nel 1937. Quei nostri colleghi non hanno le ragioni di riserbo che ci sono bene spesso imposte; e a mano a mano che ricevono le informazioni le pubblicano.

Spigolando tra tali informazioni vien fatto, innanzi tutto, di constatare che Venezia offrirà al mondo motivi di accorrervi non certo inferiori, e forse superiori a quelli dell'anno scorso, nonostante la chiusura ordinaria della Biennale.

Della Biennale avremo soltanto, come è noto, la manifestazione cinematografica con la inaugurazione del grande e nuovo teatro che sorgerà a Quattro Fontane di Lido. Al teatro già la stampa specializzata dedica lunghi articoli, mettendo in evidenza il fatto che, con esso Venezia prenderà la testa del mondo cinematografico anche per quanto riguarda la modernità e la funzionalità della sala di proiezione. Di questo teatro abbiamo recentemente parlato a lungo e pel momento nulla c'è da aggiungere.

Indipendentemente dalla Biennale si svolgeranno anche nel 1937 gli spettacoli all'aperto dedicati a Goldoni. Non sappiamo ancora quale organizzazione essi avranno, specie in relazione alla esistente, e sussidiata dal Comune, Compagnia del Teatro di Venezia; si annunzia però, da fonte non veneziana ma autorevole che due allestimenti si svolgeranno con la regia acclamatissima di Renato Simoni e che la scelta delle commedie dovrebbe cadere fra *Il Campiello, Il Bugiardo, I due gemelli veneziani* e qualche altra ancora.

A proposito di teatro è da ricordare come non improbabile — se i lavori si possano eseguire tempestivamente — la inaugurazione in settembre della rinnovata *Fenice*; i lettori ricordano le informazioni date in proposito dal Podestà; approvati che sieno i piani dalla direzione generale del Teatro, si procederà tosto alla nomina del Comitato dell'Ente o di un Commissario; alla formazione dell'orchestra e alla preparazione tecnico artistica. Comunque si svolgerà certo qualche spettacolo musicale od orchestrale, in connessione, non tanto con la inaugurazione, quanto con la stagione del Casino Municipale che, se i lavori statici, come a un certo punto s'è temuto, di Palazzo Giustinian, non offriranno sorprese, si aprirà secondo il previsto agli inizi di primavera.

A primavera sarà riaperto anche il Palazzo Rezzonico con le sue collezioni del '700; all'ultimo piano verranno però organizzate delle nuove mostre speciali di cose preziose in sostituzione di quelle dei disegni del Settecento e delle porcellane veneziane che ne occuparono quest'anno le sale.

Ma l'attrazione di gran lunga più clamorosa della prossima annata, sarà, secondo quanto si afferma, la esposizione, decisa in via di massima e per la quale si attendono le necessarie autorizzazioni, di una ampia raccolta delle opere di Tintoretto.

L'idea della mostra di Tintoretto è sorta spontaneamente mentre durava quella trionfale di Tiziano; lo scettro della pittura passò nel tardo Cinquecento dal Vecellio al Robusti; nulla di più naturale che la rappresentativa tintorettiana succeda alla rappresentativa tizianesca; della mostra di Tintoretto già si parla in tutti i ritrovi cittadini, diremo anzi, con una frase di moda, che tutta la città ne parla, e non crediamo pertanto di commettere indiscrezione accennandovi.

Per avere un'idea delle possibilità di questa mostra basti ricordare che intorno a sessanta opere di Tintoretto sono sparse nelle gallerie e nelle chiese d'Italia; il maggior numero è a Firenze (diciotto), Roma ne ha undici, Milano cinque, Bologna quattro, Verona quattro, Torino tre; e se ne trovano poi in altre undici città. Il grande blocco della produzione del maestro è, come si sa, e per fortuna nostra, a Venezia. Indipendentemente da quei formidabili musei tintorettiani che sono la Scuola di San Rocco e il Palazzo Ducale, tra le Gallerie, la Cà d'Oro, il Museo Correr, la Libreria di S. Marco e le chiese, si mettono agevolmente insieme oltre cento opere, tra cui molti celeberrimi capolavori.

Quanto alle Gallerie e collezioni private di Europa, si può considerare che il numero delle opere tintorettiane che vi sono sparse, si aggiri sulle centocinquanta. Madrid, se non sono accaduti disastri per la guerra in corso, ne ha ventidue, Vienna trentadue, Amsterdam otto, Berlino sette, Londra diciannove, Dresda sette, Parigi cinque ecc. ecc. Anche senza far ricorso all'America, ove secondo il Berenson, ve ne sarebbero da trenta a quaranta, e attingendo parcamente all'estero, una mostra di Tintoretto può agevolmente superare le centocinquanta opere e avviarsi alle duecento; tra ritratti, pitture religiose e tele di argomento profano; una cosa veramente sbalorditiva, e si capisce subito che il successo non ne sarebbe inferiore a quello della mostra di Tiziano.

La mostra troverà, pronto a riceverla, il Palazzo Pesaro, dove dopo i fasti della esposizione di Tiziano le sale sono rimaste vuote, appunto in considerazione della eventualità che ora si realizza, e dove sono stati intrapresi lavori di finitura dei restauri incominciati per dar sicuro ricetto ai capolavori del Vecellio La mostra delle opere di Tintoretto permetterà, finalmente, la revisione del loro stato di conservazione, la loro pulitura e consiglierà i restauri che si renderanno evidenti. Anche per questo essa sia la benvenuta, e noi ci auguriamo, e tutto il mondo che ama l'arte si augura, che la felice iniziativa per la quale il Comune merita la più alta lode, non trovi ostacoli, ma facilitazioni e consensi in tutti i gradi delle gerarchie, sicchè essa possa senza altro darsi. La stupenda organizzazione, di cui dura ancora l'eco trionfale nel mondo, della indimenticabile mostra di Tiziano, sta a garanzia di quella che presiederà alla mostra di Jacopo Robusti.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

I soci del Clubino in occasione del 4.o annuale della fondazione del Circolo L. 330; Melloni Domenico L. 193; Amm.ne Donna Ernesta Da Zara a mezzo ispettorato provinciale dell'Agricoltura per rinuncia premio vinto nella Gara Provinciale del 2.o Concorso grano e aziende agrarie L. 750.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto sportivo anno XV . In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario dei GUF, tutti gli iscritti al primo anno di Corso universitario debbono conseguire il brevetto sportivo.

Tale brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera, che si svolgeranno dal 10 dicembre al 23 marzo XV. A tutti gli universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto, che avrà anche valore di papiro matricolare e che servirà come condizione per l'iscrizione al Gruppo Universitario Fascista.

Pertanto i nuovi iscritti ai RR. Istituti Superiori di Venezia, di Padova o ad altra Università che risiedono a Venezia e che intendano iscriversi o passare al G.U.F. da altre organizzazioni giovanili del P. N. F., dovranno presentarsi in sede per riempire il modulo di domanda ed effettuare il versamento della quota stabilita di L. 10.

Sezione fotografica - Tutti gli studenti che intendono svolgere una attività in seno alla sezione Cinematografica - fotografica, in qualità di registi, operatori, soggettisti, fotografi, ecc., sono invitati a presentarsi al GUF oggi, alle ore 18.30, per comunicazioni.

Sezione canottaggio - Tutti gli studenti che hanno praticato e che praticano il canottaggio sono convocati in sede del GUF per questa sera alle ore 18.30.

Fascio Femminile

Offerte per la Befana Fascista . Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile (Cà Littoria) le seguenti offerte: Sig.ra Antonia Alverà L. 300; Sig.ra Elvira Barbini L. 100; Sig.ra Anna Toniolo Ivanoff L. 5; Sig.ra Alciatore ved. Sambo Teresa L. 10.

Hanno offerto indumenti le signore: Negroni Linda, Giomo Lina, b.ssa Sofia Rubin De Cervin; b.ssa Minervina Rubin De Cervin; Cicogna Alba; Annita Rietti; Bassani Lucia, Magrini Conigliani Enrichetta.

La Sig.ra Resi Alverà, moglie del Podestà, ha inviato a Cà Littoria 65 bellissimi capi d'indumenti di lana, da lei stessa confezionati.

La Ditta Granziotto ha offerto 144 indumenti nuovi.

La Fiduciaria provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste . Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30, a Cà Littoria.

Fasci Giovanili Combattimento

Istruzione premarinara - I premarinari delle classi 1917-1918 devono trovarsi adunati domenica 6 corr. alle ore 9 precise ai Giardini Pubblici (Castello), Viale della Esposizione.

I premarinari in divisa si aduneranno come da cartolina precetto che sarà a loro spedita.

Solenne consegna del gagliardetto al reparto preaeronautici

Come già annunciato, domenica 6 dicembre avrà luogo in Campo S. Stefano la solenne cerimonia per la consegna del gagliardetto al reparto Giovani fascisti preaeronautici, di nuova costituzione.

Sarà presente alla cerimonia, oltre a tutte le autorità, il generale Pricolo, comandante la Zona aerea territoriale.

Madrina del gagliardetto sarà la gentile consorte di S. E. Pricolo. La cerimonia avrà luogo alle ore 11 e ad essa presenzieranno tutti i Giovani fascisti della città, rappresentanze dei Gruppi fascisti sestierali e delle associazioni combattentistiche.

Dopo la consegna del gagliardetto tutti i reparti dei Giovani fascisti sfileranno in parata davanti alle autorità.

Riunioni benefiche del Danieli

Grande attesa per la riunione benefica di domani al Danieli. Come è noto si svolgerà il secondo sabato del bridge e dalle prenotazioni dei tavoli si prevede una brillante affluenza di mondanità. Alla Contessa Morosini presidente del Comitato sono pervenute queste offerte: Baronessa Minervina Rubin de Cervin L. 50; Signorina Dall'Armi L. 100; Mrs Johnston L. 50 Contessa Revedin L. 50; Signora Brunetta L. 50; Contessa Clotilde Elti di Rodeano L. 100.

Gruppo di Cannaregio

Visita medica M. V. S. N. - I fascisti di questo Gruppo, che hanno presentato domanda di arruolamento nella Milizia, compresi nelle lettere A, B, C, e D, dovranno presentarsi presso la sede del Gruppo alle ore 21 precise di questa sera per essere sottoposti alla visita medica.

Il rapporto dell'Artigianato presieduto dall'on. Buronzo

Domenica 6 corr., alle ore 10, avrà luogo nella sala di Palazzo Reale in Piazza San Marco, il rapporto dell'Artigianato Veneziano, che sarà presieduto dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani on. prof. gr. uff Vincenzo Buronzo.

Al rapporto, interverranno il Segretario Federale e le più eminenti autorità e gerarchie della Provincia nonchè il Direttore generale della Federazione Fascista degli Artigiani console comm. Giovanni Eliseo e ad esso prenderanno parte tutti i capi Comunità, i capi mestieri, i Consultori di mestiere e le rappresentanze delle 23 Comunità Provinciali coi rispettivi gagliardetti, con tutti i Fiduciari di zona e i fiduciari frazionali del Comune di Venezia.

L'Ispettore provinciale dell'Artigianato cav uff. dott. Belardinelli esporrà un'ampia relazione sull'attività della Segreteria provinciale e quindi l'on. Buronzo parlerà agli artigiani raccolti.

Seguirà il rapporto dei dirigenti di categoria e cioè dei capi Comunità, dei capi mestiere e dei fiduciari e si parlerà, oltre che intorno ad argomenti di carattere nazionale, in merito all'attività sindacale organizzativa specie nei riguardi del frazionamento ed del coordinamento dei vari settori dell'Artigianato veneziano, dell'assistenza da prodigare agli organizzati e della loro istruzione generale e professionale da impartirsi in collaborazione all'Istituto Veneto per il lavoro nella sua qualità di delegato dell'Ente nazionale dell'Artigianato e piccole industrie.

Il rapporto viene ad assumere particolare importanza anche in relazione al crescente sviluppo dell'artigianato veneziano, il quale può oggi contare tra l'altro, di duemila aziende artigiane tesserate in più dell'anno scorso.

Il padiglione spagnuolo alla Biennale

Il precedente del padiglione russo

Qualche giornale si è occupato in questi giorni della sorte delle opere di pittura, scultura e bianco e nero — centosessanta in tutto — che, dopo aver figurato, nel corso della XX Biennale, nel Padiglione della Spagna, sarebbero ora abbandonate «senza proprietario» a Venezia, e ricoverate, in attesa di provvedimenti, in una sala del palazzo dell'Italia, ai Giardini.

Come è noto, la Spagna — che fin dalla prima Biennale, ha sempre organizzato importantissime mostre a Venezia — possiede dal 1922 un suo proprio padiglione, costruito, per conto ed a spese del Governo di Madrid, dall'architetto Francisco Xavier de Luque y Lopez. Nel 1931, caduta la Monarchia di Alfonso XIII il padiglione è passato automaticamente al governo repubblicano succeduto alla Monarchia, il quale, per mezzo di speciali commissioni artistiche, ha allestito, con i criteri delle precedenti, la sezione spagnuola alla Biennale del 1932 e del 1934. La suppellettile artistica arrivava a Venezia puntualmente nell'epoca stabilita scortata dal cav. Graciano Macarron, già da molti anni specializzatosi nel curare l'imballaggio, il trasporto e il disimballaggio delle opere d'arte. Giunti i quadri e le statue a Venezia, e trasportati nel padiglione dei Giardini, il cav. Macarron ne curava il disimballaggio, mentre l'ordinamento delle opere nel padiglione veniva generalmente affidato dalla Commissione organizzatrice di Madrid a Don Mariano Fortuny y Madraso, il quale, nella sua duplice qualità di artista esimio e di Console di Spagna in Venezia, pareva naturalmente designato al delicato incarico Alla chiusura della Biennale, poi il cav. Macarron tornava a Venezia da Madrid, curava il reimballaggio delle opere e la loro rispedizione, e se ne tornava a Madrid a lavoro ultimato.

Questa procedura, che durava da molti anni, e che l'avvento della repubblica in Ispagna non aveva turbato, s'era iniziata regolarmente anche nella scorsa primavera, per l'apertura della XX.a Biennale. Le opere erano arrivate regolarmente, scortate dal cav. Macarron; soltanto all'ordinamento non fu preposto Don Mariano Fortuny, che nel frattempo aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di Console di Spagna, bensì il dott. Lopez Rey y Arroyo, inviato espressamente dalla Commissione Ministeriale di Madrid.

Qualche cosa di anormale si è cominciato ad avvertire nel corso della Mostra, per il fatto che vari artisti spagnoli, ai quali l'Amministrazione della Biennale scrisse per trasmettere le offerte di acquirenti d'opere esposte, non risposero, e perciò non poche vendite, per le quali si sarebbe presentata l'occasione, non si poterono effettuare.

Poi, alla chiusura della Biennale, l'Amministrazione attese invano l'arrivo del cav. Macarron, per le consuete operazioni di disfacimento della Mostra, di reimballaggio e di rispedizione delle opere.

E poichè da allora ad oggi nessuno da Madrid si è fatto vivo a ritirare le opere spagnole, esse sono state smontate e reimballate a cura dell'Amministrazione dell'Ente, e collocate in una sala del Padiglione italiano, nelle migliori condizioni di sicurezza per la loro conservazione, in attesa degli eventi.

La situazione, pertanto, delle opere che hanno figurato nel padiglione della Spagna alla XX Biennale è la seguente: le opere rimangono, naturalmente, di proprietà degli artisti o delle gallerie che le hanno inviate a Venezia; ma esse non saranno consegnate che all'autorità spagnuola debitamente autorizzata da quel Governo di Spagna che sia ufficialmente riconosciuto dal Governo italiano e previa intesa tra il Governo italiano e la Presidenza dell'Ente della Biennale.

Lo stesso dicasi del Padiglione, il quale verrà consegnato, a suo tempo, al Governo spagnuolo riconosciuto dal Governo italiano.

Esiste, in proposito, un precedente storico: quello del padiglione russo. Il padiglione della Russia fu costruito nel 1914 dall'architetto Alexei Schussew, per iniziativa di S. A. I. la Granduchessa Wladimiro e per incarico del Governo dello Zar. Dopo la rivoluzione bolscevica e la caduta degli Zar, il padiglione rimase chiuso, in consegna alla Biennale. Solo nel 1924, avvenuto il riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte dell'Italia, il padiglione venne consegnato all'U. R. S. S., che tuttora lo possiede. E fu anzi in questo padiglione della Biennale che la Russia sovietica fece, nel 1924, la sua prima esposizione di arte all'estero dopo la rivoluzione.

Oltre 35.000 Libretti di lavoro

verranno distribuiti a Venezia

Abbiamo più volte parlato da queste colonne dei libretti di lavoro, invitando le Aziende e le Ditte interessate a ritirare presso il Municipio i moduli necessari al rilascio dei libretti stessi e a compilarli e a documentarli come prescrive la legge.

Molte Aziende e molte Ditte hanno già accolto l'invito, altre, indubbiamente, compiranno in questi giorni il loro dovere in modo che il 10 corr., termine fissato per il compimento della pratica, non ci sia bisogno di applicare nè a Venezia, nè in alcun altro comune della sua provincia le sanzioni stabilite per i trasgressori alla legge.

Il libretto di lavoro

E' questa, com'è noto, un'altra benefica legge sancita dal Regime per la grande famiglia dei lavoratori italiani, che abbraccerà tutti i prestatori d'opera manuali o intellettuali perchè essa esclude solo gli impiegati che hanno funzioni direttive e responsabilità precise ed immediate nell'andamento dell'azienda. La istituzione di questa provvidenza è stata deliberata nel maggio del 1935 e un anno dopo, e cioè nel maggio scorso, venivano approvati la forma e il questionario del libretto del lavoro, che avrebbe dovuto essere distribuito fino dal mese scorso. Le esigenze di un'operazione così delicata, che per la prima volta doveva essere compiuta e la necessità di esperire tutte le pratiche collaterali richieste dall'istituzione ex novo negli uffici comunali di un servizio tanto importante, consigliarono però di chiedere una proroga all'applicazione della legge e questa infatti venne accordata.

Ordine perfetto delle operazioni

Il «libretto di lavoro», per chi non lo sapesse, viene a costituire un documento personale in cui sono fissati tutti i dati che li riguardano, da quelli anagrafici, fisiologici e dell'attività produttrice; documento che ora viene distribuito solo a certe categorie di lavoratori, e cioè a quelli della Confederazione dell'Industria, ma in breve tempo sarà in possesso di tutti, quale atto necessario per la valutazione professionale di tutti coloro che lavorano in un campo o nell'altro della vita produttiva italiana.

Il libretto, fornito dal Ministero delle Corporazioni, è a tipo uniforme per tutta l'Italia ed è formato di 80 pagine con copertina in cartone ed è contrassegnato da un numero progressivo: nella prima pagina sono raccolti i dati anagrafici e le indicazioni sull'istruzione professionale, nella seconda quelli sul servizio militare. Trenta pagine circa sono per le visite mediche preventive e successive. Poi viene lo stato di servizio che risulterà attraverso le scritturazioni di sedici finche in cui è segnato il nome dei datori di lavoro presso i quali è occupato il lavoratore; la residenza di questo, la data di assunzione, le matricole delle assicurazioni sociali, la qualifica o categoria, le retribuzioni, la data di cessazione del servizio e della restituzione dei documenti assicurativi. In altre pagine è la casistica degli infortuni, delle malattie professionali, dei periodi di disoccupazione, sicchè attraverso gli anni il documento diverrà il libro della vita e lo specchio dell'attività dell'operaio e dell'impiegato.

Le operazioni che si coroneranno con la consegna dei libretti di lavoro a quanti essi sono destinati, si compiono nella nostra città con ordine perfetto e con una speditezza ch'è degna del massimo encomio nell'Ufficio municipale certificati, che ha la sua sede a pianoterra di Cà Loredan con accesso nella calle che ha i suoi capi presso il campo San Luca e sulla riva del Carbon.

Oltre 20.000 moduli distribuiti

A nessun aumento di impiegati si è dovuto addivenire in occasione dell'eccezionale servizio e nessun agravio nelle normali mansioni di ufficio venne praticato in favore degli addetti. Ma è bastato lo spirito di comprensione dei vari incaricati per moltiplicare la solerzia di ciascuno e per trarli ad un'attività che nasce dall'abnegazione e si nutre dell'entusiasmo per raggiungere i suoi pratici effetti.

Si calcola che il numero dei libretti da rilasciarsi nel comune di Venezia, considerato nell'assieme del capoluogo e delle frazioni, supererà la cifra di 35.000 unità. Fino ad ieri, solo nel capoluogo, vennero distribuiti 20.433 moduli per la richiesta del libretto per lavoratori e a questi debbono esserne aggiunti altri 2220 da consegnarsi a minorenni e cioè a fanciulli dai 14 ai 15 anni e a ragazze dai 14 ai 21 anni, così da raggiungere una cifra globale di 22.658 moduli.

I libretti già consegnati sono già in un numero di qualche centinaio e fra qualche giorno ne saranno compilati e pronti per la distribuzione altri 4000, mentre si calcola che, pervenendo regolarmente le domande nel termine fissato, alla fine del mese tutta la gigantesca operazione potrà essere compiuta.

6000 carte di identità

Per chi ama le cifre aggiungeremo che nel giro di brevissimi giorni sono già state compilate a Venezia 6000 carte d'identità e che l'ufficio tratta in media, solo per ciò che riguarda i libretti di lavoro, circa 1000 pratiche al giorno; che per Mestre i libretti da consegnarsi saranno 10.000, mentre a Murano se ne distribuirono circa 3000 e nelle altre frazioni insulari oltre 2000.

Le aziende, le ditte che non avessero ancora ottemperato al loro obbligo s'affrettino a chiedere i libretti per i propri operai rivolgendosi agli uffici municipali dove troveranno per il disbrigo della loro pratica un'assistenza cortese ed efficace.

Nel cinquantenario del "Cuore,,

Nell'Aula Maggiore dell'Ateneo ha avuto luogo, ieri sera la seconda conferenza dell'Istituto Fascista di Cultura nella quale il prof. Attilio Scarpa illustrò l'opera di Edmondo De Amicis nel cinquantennio della pubblicazione del *Cuore*. Il *Cuore* è forse oggi un po' meno popolare d'un tempo; ma questa sorte è toccata a libri anche più gloriosi. Non eroica fu la vita di Edmondo De Amicis, ma mediocre fu anche l'Italia del tempo suo. Egli ebbe scarsa fantasia, ma acuto spirito di osservazione che sorresse e illuminò la sua immensa bontà: ne sono prova certi suoi libri a torto trascurati, come *Sull'Oceano* e *Gli Amici*.

Il *Cuore* sta degnamente a fianco di *Pinocchio*, pur così diverso; e pur essendo un libro superato perchè la bontà del sentimento non appare abbastanza accompagnata dalla forza della volontà, esso avrà sempre lettori innumerevoli e commossi per il triplice amore che ne traspira: amor di Patria, amore della famiglia, amore dell'onestà. Alla fine della lezione il prof. Scarpa fu vivamente applaudito e complimentato.

Stato Civile di Venezia

2 Dicembre 1936

NATI 12 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MATRIMONI 1;

MORTI 13

Santa Barbara

Oggi ricorre la solennità di Santa Barbara patrona della Marina, dell'Artiglieria e del Genio. Solenni funzioni si svolgeranno nella chiesa di S. Maria Formosa dove il primo altare a destra di chi entra, è dedicato alla Santa, con la celebre tela di Palma il Vecchio, sulla quale l'eroina è affigiata in atteggiamento nobilissimo e suggestivo.

Alle ore 9.30 il parroco mons. cav. Gio Batta Vianello celebrerà la messa solenne alla quale interverranno come di consueto, la rappresentanze di tutte le armi del Presidio e delle Associazioni d'arma coi rispettivi gagliardetti.

Il corpo della Santa invece, come si sa, è venerato nella Cappella dedicata ai Caduti della Guerra a Burano.

Il rancio degli Artiglieri

Stasera alle ore 20 gli Artiglieri in congedo terranno il loro rancio sociale al ristorante «Pilsen».

Il rancio dei Sottufficiali rinviato

Il rancio dei sottufficiali in congedo, che doveva aver luogo sabato 5 corr. alle ore 20 nelle sale del Ristoratore «Bella Venezia» è stato rinviato a sabato 12 corr. mese per evitare la concomitanza con i ranci di altre Associazioni d'Arma e per facilitare soci e sottufficiali a parteciparvi.

La quota rimane stabilita in lire sei e dovrà essere versata all'incaricato dell'Associazione Sottufficiali, munito di speciale delega

Nell'occasione del rancio sociale, il Presidente oltre a dare comunicazione dell'attività svolta nell'anno XIV, procederà alla distribuzione di alcuni diplomi di benemerenza ai soci che maggiormente coopereranno per l'Associazione. Alcuni di questi diplomi recano l'autografo di S. E. l'avv. Giovanni Giuriati, nostro Presidente onorario.

Al rancio parteciperà pure una rappresentanza dei reduci dall'A. O. I.

Associazione Arma di Cavalleria

I soci sono avvertiti che la Sede rimane aperta stasera e domani sera per raccogliere le adesioni al rancio sociale che avrà luogo dopo la assemblea generale martedì 8 corr.

E' obbligo per ciascun socio di partecipare all'Assemblea. Sarà tenuta nota degli assenti.

Sospensione dei corsi di specializzazione

In occasione della cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del Reparto preaeronautici e della sede del Reparto stesso, domenica 6 dicembre avendo luogo la mobilitazione dei Fasci Giovanili di Combattimento della Città, Lido, Murano, Giudecca, Mestre sono sospesi i corsi di specializzazione che normalmente si svolgono nella mattinata della domenica. Pertanto tutti i Giovani Fascisti saranno a disposizione dei loro comandanti di Fascio.

All'Asilo pei Senza Tetto

All'Asilo Umberto Luzzatti pei senza tetto, durante il mese di novembre si sono avute le seguenti presenze: uomini 3600, donne 968, ragazzi 30. Totale delle presenze 4498.

Sventure e disavventure

Asportazione di un polpastrello

L'undicenne Gildo Caburlotto abitante a S. Elena ramo Zugna 3, lavorando nel laboratorio di falegnameria in Calle Racchetta, pose inavvertitamente la mano sinistra nell'ingranaggio di un trapano asportandosi il polpastrello del pollice. Guarirà in giorni 15.

Entrando nell'asilo

Antonio Fiorentini di anni 57 alloggiato all'Asilo notturno dei Senza tetto inciampò sulla soglia e cadendo si produsse una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra. Guarirà in giorni 12.

Nel fare le scale al buio

Iersera il cameriere Alessandro Delmaschio di anni 47, abitante a Dorsoduro 3608, nel fare le scale di casa al buio cadde producendosi una ferita lacera al capo guaribile in 10 giorni.

La caduta dell'ortolano

L'ortolano Francesco Nesto di anni 57 da Treporti ieri mattina mettendo in opera un tubo di una stufa nella sua casa, cadde dalla scala a piuoli sulla quale era salito, riportando una abrasione al labbro uperiore guaribile in giorni 15.

Si ustiona una gamba

Il decenne Bruno Biscaro abitante a Cannaregio 4143 urtata inavvertitamente una pentola di acqua bollente che era sopra la stufa, se ne rovesciò addosso il contenuto stionandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Natale e Capodanno a Santa Maria Maggiore

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Luigi Doni fu Pietro, abitante a Cannaregio 2938, il quale, trascorse ben ottanta primavere, trova nell'uso smoderato delle libazioni alcooliche la gioia di vivere!

Per tale fatto il Doni è stato condannato dal Pretore urbano a 45 giorni di prigione che gli permetteranno di trascorrere le feste natalizie e quelle di capodanno in quel di Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

4. Venerdì — S. Barbara vergine, martire di Nicomedia, nel 3.o e 4.o sec.; con la commemorazione di S. Pier Grisologo vescovo di Ravenna e dottore della Chiesta, nel 450; e della Feria. — Il sacro Corpo di S. Barbara si conserva ora nella sua cappella presso la chiesa parrocchiale di San Martino di Burano, trasportatovi dal soppresso monastero di S. Giovanni di Torcello. — Festa solenne a Burano e a S. Maria Formosa, dove aveva antica sede la Scuola dei Bombardieri; alla sera benedizione e inno. — Ai Gesuiti vi è l'altare e il Corpo di un'altra S. Barbara martire.

Musei, Gallerie, collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Questa è la verità — **Malibran**: Tosca — **Rossini**: A te voglio tornar

Cinematografi

Accademia: Velo dipinto — **Centrale**: Il sergente di ferro — **Garibaldi**: Amo te sola — **Imperiale**: Seconda B — **Italia**: Il Cavaliere di Lagardere ovvero «il gobbo misterioso» — **S. Marco**: La damigella di Bard — **S. Margherita**: Quattro persone spaventate — **Massimo**: La ragazza di Boemia — **Moderno**: Un grullo in bicicletta — **Nazionale** Cleopatra — **Olimpia**: Finalmente una donna — **Toniolo**: L'Antenato **Excelsior**: Sui mari della Cina — **Piave**: Cleopatra — **Marconi**: I Miserabili — **Marghera Littorio**: Lui e l'altro.

Radio d'oggi

OPERA: Breslavia: 20.15, *Un piccolo Elfo di Natale* di Pfitzner.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Paisiello, Haydn, Mulè; Gruppo Roma, 21.15, concerto dedicato alle danze sinfoniche; Vienna, 21, musiche di Bohuslav Martinu, Mengelberg, Casella; Berlino, 20.30, musiche di Malipiero, Ravel, Ciaikovski; Varsavia, 20.15, musiche di Beethoven, Brahms, Strauss, Respighi (dir. Willy Ferrero, pianista Rubinstein)

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16, concerto del violinista Hubermann (da Santa Cecilia); Gruppo Torino, 22,, musiche per violoncello di Tartini, Reger, Debussy, Faurè (Ettore Sigon).

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Una prova durante la notte* di Marcello Gallian.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. generale F. Saverio Grazioli; Gruppo Roma. I. int. Rinaldo Kufferle; id. II. int., Adriano Prandi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella: in Ruga Rialto — Turolla: ai SS. Apostoli — Vian: a S. Leonardo — De Pluri: ai Tolentini — Lancerotto: ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini: a S. Fantin — Baldisserotto: al Lido e Comunale a S. Elena.

L'inaugurazione del corso per visitatrici fasciste

con una avvincente conferenza del prof. Fabio Vitali

Ieri alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza del prof. Pichini, vice-Presidente dell'E. O. A della Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, della contessa Vendramina Brandolin Marcello, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, della signora Santoni Pomanili, fiduciaria delle Giovani fasciste, della contessa Di Colloredo per l'O. N. M. I., della contessa Mina Bentivoglio d'Aragona per la Croce Rossa, di tutte le gerarchie fasciste femminili e di un largo stuolo di elette signore e Giovani fasciste ha avuto luogo l'inaugurazione del corso per visitatrici fasciste dell'E. O. A. e patronesse dell'O. N. M. I.

La cerimonia che è stata improntata alla più schietta semplicità è stata aperta dal prof. Pichini, il quale ha illustrato gli scopi del corso e le funzioni della visitatrice fascista, fissandone i compiti, e rilevando la particolare importanza della funzione specie nello sviluppo dell'organizzazione capillare del Partito. Il prof. Pichini ha presentato quindi l'oratore ufficiale gr. uff. prof. Fabio Vitali, che ha parlato sulla maternità e sulle cure preziose rivolte in questo settore dal Regime per la sanità della razza.

Il discorso del prof. Vitali

L'oratore incomincia col notare l'interesse e la passione con i quali il medico segue tutte le iniziative di ordine scientifico, umanitario e assistenziale rivolte a combattere le malattie, a prevenirle ed a curarle, e s'indugia brevemente a illustrare l'importanza delle scoperte che additano le origini dell'infezione aprendo le vie di quelle misure igieniche, di quelle cure preventive e di quei provvedimenti legislativi che valsero a far scendere, sì notevolmente l'indice di mortalità per le malattie infettive e specie per la più terribile di tutte che è la tubercolosi.

Quindi il prof. Vitali così continua:

Ed ecco perchè ora il Medico ha una più rosea visione del futuro ora che sempre più vede diffondersi ed intensificarsi l'opera di redenzione costituzionale affidata all'Opera della Maternità ed Infanzia.

La creò accanto agli altri provvedimenti suaccennati, per la salute della razza il Duce nella cui mente era ben chiaro il concetto che la forza delle Nazioni sta nella salute del popolo, la potenza di un popolo nella robustezza della razza e contrariamente alle assurde concezioni Maltusiane la vitalità di una stirpe ed il suo diritto alla vita futura riposti nel numero.

Per il che di questa grande legge tracciò i tre capisaldi: Rafforzare al massimo il sentimento del vincolo familiare, dare maggiore impulso alla vitalità, ridurre al minimo le cause della mortalità delle madri e bambini.

La protezione della madre e del bambino

E fu nella risoluzione del problema come sempre acuto ed esatto non vedendo la possibilità di scompagnare come fu tentato ad esempio in Russia il sentimento famigliare ed in genere il sentimento affettuoso dello sviluppo fisico non comprendendosi una stabile costituzione nazionale senza la base della famiglia. Onde la legge nostra favorisce in tutti i modi la nuzialità, e con questa procura la plurinatalità, mentre d'altro canto tende a conservare in vita il maggior numero dei nati. Ha giustamente il suo Creatore trascurate le concezioni di coloro che hanno sostenuto e sostengono essere la mortalità infantile una selezione naturale che toglie dalla circolazione individui che sarebbero nel futuro facile preda a malattie sopratutto degenerative. A che varrebbero le norme della medicina se questa non sapesse rafforzare tempestivamente i nati in modo da poter fare che gli sfuggiti a Scilla possano evitare Cariddi?

La legge protettrice della Maternità e dell'Infanzia era imposta dall'eloquenza dei fatti. Quando essa entrò in azione circa 45000 erano i nati morti in ogni anno, e tale numero che eguagliava le vittime della tubercolosi e superava quello degli uccisi dai tumori maligni dimostrava una serie di patimenti delle gestanti; dalla insufficiente alimentazione alle malattie ereditarie, dalle cattive conformazioni scheletriche alle deboli strutture muscolari, onde la necessità di una accurata ricerca sullo stato delle gestanti povere e delle partorienti, per rendere e sacra la vita di quelli che portavano in grembo e l'esistenza di loro stesse le cui viscere erano andate consumandosi nel procreare quella del nascituro. E la statistica diceva che ben più di 4000 di esse perivano annualmente nel compiere la più nobile delle loro funzioni, quella del dare alla luce le loro creature.

Ma dal 1926 in poi si fecero sentire gli effetti della provvida istituzione. In quell'anno il primo della sua attuazione furono poco più di 2000 gli assistiti nel corso interiore raggiunsero nel 1935 la cifra di 1.713.978 completando così quella del decennio che fu di 7.169.618; con una così costante progressione da vedersi aumentato di 500.0z0 il numero di quelli che l'Opera prese in considerazione nel '35 in confronto del precedente '34. In tali bisogni fu spesa la somma di L. 1.025.397.

Grandiosa già dunque in questo scorcio di tempo, breve per l'immensità degli scopi ed il numero delle difficoltà da superare, l'azione di quest'Opera che è una delle più elevate e caratteristiche espressioni del Regime col quale ha la più perfetta coesione, pur godendo sotto il controllo dello Stato di una certa autonomia amministrativa e funzionale.

Per l'amore alla famiglia

Parte infatti l'organizzazione sua dalla Federazione Centrale, che per mezzo dei suoi organi provinciali, le federazioni di provincie, e comunali i Comitati, provvede alla protezione ed all'assistenza delle gestanti povere, delle madri bisognose ed abbandonate, dei bambini lattanti o divezzi fino al 5. anno di età di famiglie prive di possibilità di razionale allevamento; ed estende la sua influenza e protezione sui fanciulli di qualsiasi età di famiglie bisognose o dei minorenni con tare fisiche e psichiche, o abbandonati, traviati e delinquenti fino al 18. anno di età. Ed in tutta questa serie di gravi compiti si vale di queste istituzioni in pro della maternità ed infanzia hanno già prodotto e producono nei vari campi della protezione fisica e morale delle ragazze madri, delle gestanti, partorienti, dei bimbi da crescere, da custodire, da allevare, associando l'opera sua preziosa a quella degli organi deputati alla lotta contro le malattie sociali, e specialmente contro la tubercolosi che nell'infanzia trova la età classica del suo attecchimento. E mentre tende a rafforzare la razza col proteggere il bimbo durante il periodo della vita fetale ed il suo accrescimento favorisce con premi di nuzialità i focolai di sempre nuove famiglie, e con quelli della natalità l'aumento demografico combattendo l'impoverimento delle culle. E' in una parola quest'opera salutare, come dice il Presidente della Federazione Centrale Sileno Fabbri, di alta portata morale, politico-sociale, igienico-sanitario: morale in quanto agisce rafforzando il sentimento familiare, politico-sociale col dare impulso alla natalità, igienico-sanitaria perchè riduce al minimo le cause di mortalità materna ed infantile. Svolge insomma nel campo sociale ed igienico un'opera preventiva e profilattica allo scopo di assicurare allo stato il più gran numero di individui normalmente e fisicamente sani.

L'organizzazione che, come si disse, parte dalla Federazione Centrale si dirama nelle federazioni Provinciali aventi capo ai Presidi della Provincia, permane nei Comuni che per i Comitati loro provvedono a tutte le funzioni assistenziali. Di queste dal lato sanitario le più importanti sono svolte dal Consultorio ostetrico e dal pediatrico. Entrambi, diretti da medici specialisti coadiuvati dalle abili assistenti sanitarie, dalle zelanti ed amorose patronesse danno la loro opera rispettiva alle madri ed ai bimbi usufruendo il primo del refettorio per le donne che dopo il 6. mese del concepimento sino al 5. dell'allattamento mostrano di non essere sufficientemente nutrite o robuste, avendo il secondo a propria disposizione il nido, dove sono raccolti sino al 3. anno di vita i bimbi di donne che devono durante il giorno lavorare fuori di casa.

Umanità e patriottismo

Ma quanto più utile e confortevole di queste sommarie notizie sarebbe la visita ad uno di questi Istituti nei quali ferve un'opera assidua che sente di sublime amore umano, e spira altresì di intenso affetto di patria; dove la futura madre è guardata non solo col dovuto rispetto ma con un senso di mistica venerazione per chi collabora al grande mistero della vita, o fra i bimbi dove il piccolo essere al quale si schiude l'avvenire è sistematicamente pesato, amorosamente visitato, sorvegliato con gioia pel suo fiorente sviluppo.

Ed è poetica l'associazione della Casa della Madre e del Bambino dove stanno accomunati il Refettorio ed il Nido compenetrandosi l'assistenza materna in quella del piccolo figliolo. E' un'aura confortatrice quella che spira colà: è un'oasi nella quale lo spirito umano trova ragione ed espressione di bene.

Ma l'opera attiva penetra più addentro; segue le donne, i bimbi nelle case, porta nel focolaio domestico la vigilanza perchè le norme del medico siano eseguite, perchè siano abbandonati gli atavici pregiudizi ed al conforto morale aggiunge quel soccorso materiale di culle, corredini, aiuti all'allevamento opportuni secondo i singoli casi. E' opera questa giustamente detta di affratellamento nella quale chi riceve senta di non essere isolato, ma di far parte di un tutto al quale collabora e dal quale riceve; e di cui anche se piccola fa parte integrale. Ed è questa coscienza di partecipazione anche minima alla grande vita della patria che si deve il memorabile, unico esempio delle spontanee donazioni delle fedi delle donne del popolo.

E l'opera continua risanatrice dell'ambiente morale colla tutela degli abbandonati, dei minorenni discoli e traviati. Ridonare ad un corpo la salute è opera sublime, redimere un'anima è divino. Ed a questo grande lavoro insieme colla magistratura si adoperano i componenti della maternità e dell'infanzia, ed esulta lo spirito nostro quando sente che la delinquenza minorile va affievolendosi, vedendo anche in questo un nuovo risultato provvidenziale di tutte quelle misure che spingono anche il popolo verso ideali che non molto tempo addietro erano non solo non compresi, ma calpestati: non è forse mirabile l'amore di patria che è stato suscitato ricreato da chi ha saputo rendere anche i più umili orgogliosi del nome Italiano?

L'eloquenza delle cifre

Ed i risultati tangibili dell'opera sono rivelati dalle cifre: la mortalità femminile in un decennio si è ridotto di circa un migliaio di vittime la infantile da 130 a 98 p. c. Son varie decine di migliaia di vite risparmiate ogni anno alla patria. Ma non sosta l'Opera, nè può sostare.

Troppo umilianti sono ancora fra noi i confronti con altre nazioni ove la mortalità infantile è ridotta al 60 p. c. ed ove la madre va con maggior sicurezza incontro alle sue funzioni di genitrice.

Ma quest'Opera che agisce coi propri mezzi non tende a soffocare e a distruggere, come ricorda il Presidente della Federazione le libere iniziative, le risorse locali, le organizzazioni tradizionali o ad isterilire la filantropia dei singoli: la disciplina ma la incoraggia, ed anzi su di essa fa un calcolo di fronte ai numerosi bisogni, alla larghezza e serietà dei compiti. Ma non è soltanto filantropia quella che deve spingere a dare, ma come si disse, è un sentimento di dovere patriottico quello che deve muovere ad elargire per questa impresa che è fatta per rendere più forte la nostra terra; e per ciò deve esercitare una azione totalitaria, e sollecita.

Quando pensiamo al gioioso tripudio provato quando nella recente guerra i figli della nostra Italia le hanno, coprendosi di gloria, innalzato un monumento di imperitura Grandezza, dobbiamo pur pensare che questa deve essere mantenuta ed accresciuta col rendere forti e numerose le generazioni che sorgono e dobbiamo rammentare le parole che il Creatore di questa Grandezza ha pronunciato nel Suo memorabile discorso di Potenza: «Hanno diritto all'Impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la loro razza sulla faccia della terra, i popoli virili nel senso più strettamente letterale della parola».

Dopo la dotta e interessantissima conferenza del prof. Vitali, spesso sottolineata da calorosi applausi e coronata alla fine da una lunga ovazione, il dott. Bottacin ha tenuto la prima lezione del corso sviluppando il tema: «Fattori della morbilità e della mortalità infantile e norme d'igiene del bimbo».

L'interessante lezione del dott. Bottacin è stata salutata alla fine da una viva ovazione.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Conversazioni al G.A.U.R.

Ieri sera il Comitato d'Azione per la Universalità di Roma, perseguendo il suo programma di propaganda culturale ha iniziato nella sede a S. Marco la serie delle conversazioni, che avranno luogo durante i prossimi mesi. Le conversazioni sono tenute di volta in volta su temi prestabiliti da soci designati.

Ieri sera il socio ungherese Alessandro Paul ha intrattenuto i numerosi presenti sulla Storia e le tradizioni dell'Ungheria mettendo in rilievo fra l'altro i legami d'amicizia del popolo magiaro verso l'Italia. La dotta esposizione ha interessato vivamente i numerosi stranieri intervenuti, i quali alla fine hanno calorosamente applaudito.

Le prossime conversazioni saranno tenute nei giorni 16 e 22 dicembre alle ore 21 e avranno per oggetto l'«India» e «Champagne».

I relatori saranno il conte Donà e il prof. Gambier.

La feconda attività dell'E. O. A.

2000 razioni al giorno e 20.000 bimbi alle Colonie

L'attività assistenziale della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, svilupperà per lo anno XV le sue iniziative ed attuerà un programma vasto che darà certamente copiosi risultati.

Molto verrà adunque aggiunto a quello che si è già fatto l'anno scorso e che ha ottenuto il plauso più vivo delle autorità e la più viva riconoscenza dei beneficiati, che hanno avuto in tal modo la sensazione diretta ed immediata di questa umana ed efficace opera di assistenza e di collaborazione, che il Fascismo ha instaurato a base della sua politica.

Si è già avuto una prova assai chiara della feconda attività quest'estate con l'organizzazione di colonie, di campi solari, e di altre iniziative. Ora è la volta dell'assistenza invernale che ha già aperto i battenti di grandi e fornitissimi magazzini, dei posti di ristoro che hanno iniziato a funzionare dal primo di questo mese.

Infatti sono già in piena efficenza quattro posti di ristoro, che sono dislocati rispettivamente nei Sestieri di Castello, di Dorsoduro, di Santa Croce e della Giudecca, e funzionano ottimamente, capaci ognuno di fornire giornalmente dalle 150 alle 200 razioni, di gustoso ed abbondante cibo.

Ogni razione si compone infatti di mezzo litro di minestra e di 200 grammi di pane, e viene consumata nelle salette attigue ai posti di ristoro, ove sono collocate ampie e pultissime tavole innanzi alle quali si assidono quattro persone per volta. Tutto è contenuto in clima di perfetta serenità, ed in un ambiente raccolto che non umilia ma serve a dare la pace e il sorriso della famiglia.

I posti di ristoro

Prossimamente verranno aperti altri posti di ristoro a Cannaregio e a San Marco, mentre è nella sua piena attività quello che S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ospita in un locale a pianterreno del suo palazzo a S. Beneto e generosamente finanzia. Ivi quotidianamente si ricevono una buona minestra ed un grosso pezzo di pane circa 300 bisognosi, designati per una buona parte tra quelli senza fissa dimora.

La carateristica di quest'assistenza elargita a favore delle classi più indigenti per la illuminata munificenza del Conte Volpi, consiste nella continuità del beneficio, perchè il beneficato ammesso il primo giorno alla mensa, riceve una speciale tesserina di riconoscimento, che gli serve per tutti i quattro mesi nei quali si esplica l'assistenza invernale, mentre nei posti a ristoro, avviene la rotazione dei vari indigenti.

La distribuzione delle vivande avviene solo a mezzodì ed in via eccezionale funziona da qualche giorno pure di sera quello del sestiere di S. Croce, dove le razioni vengono cedute al prezzo più che modesto di 50 centesimi, e trovano largo consumo negli operai che trovandosi lontani dalla propria famiglia e dovendo sostenere maggiori spese, si trovano così aiutati nella cura della loro alimentazione.

Complessivamente vengono distribuite giornalmente circa 2000 razioni dietro presentazione dei buoni che vengono rilasciati ai commensali.

A questa cifra si dovrebbe poi aggiungere il numero delle minestre che vengono distribuite dai conventi di monaci; sono trecento razioni, suddivise in parti eguali tra il convento di S. Francesco della Vigna, i Cappuccini al Redentore e i Minori Francescani del Cimitero; questi ultimi limitano la distribuzione ai giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. I Padri del Redentore dispensano inoltre alle 16 di ogni giorno 50 razioni di pane, alternativamente alle donne ed agli uomini.

I grandiosi magazzini dell'E. O. A.

Dei due magazzini nei quali vi raccolgono le provviste dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia, è aperto per il momento solo quello delle Zattere, dove sono viveri, legna, combustibili, detersivi, effetti lettereci, che vengono copiosamente distribuiti alle famiglie bisognose.

Per tutto ciò che riguarda indumenti, pensa direttamente il Fascio Femminile, la cui proficua attività si centuplica specie nel periodo invernale. Ma tuttociò può fornire solo un aspetto dell'assistenza che la nostra Federazione va svolgendo a favore delle classi disagiate, poichè a quest'attività bisogna ricollegare quella che si esplica a tramite di tutte le altre Organizzazioni del Regime, attraverso l'Opera Maternità Infanzia, per i lattanti, per i bimbetti e per le loro mamme; attraverso l'Opera Balilla, con le refezioni scolastiche, con elargizioni di indumenti e di altri oggetti.

Ora è nel suo massimo fervore la preparazione per la Befana Fascista, mentre, da quanto ci è dato sapere, stanno per ricevere un rigoglioso sviluppo per l'estate dell'anno XV, le colonie elioterapiche, marine e montane.

Nell'anno XIII si sono registrati 9000 invii in colonia, nel XIV tale cifra è salita a 15 mila e nell'estate prossima, infine, ventimila saranno i figli del popolo che potranno usufruire di questo beneficio.

Queste sono le direttive principali del nostro E.O.A., e queste si possono dire siano le maggiori forme di attività, accanto la quale se ne sviluppano numerosissime altre di minore importanza, che completano ed attuano nel modo più luminoso questo essenziale concetto del Regime, che pone l'assistenza dell'indigente come un obbligo morale dei cittadini abbienti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vo, L. 200 alle Colonie Montane e Marine dei Sindacati Fascisti Bancari, da Giorgio Winteler; L. 25 all'E.O.A. dal Rag. Augusto Bernau; L. 50 id. da Bruno Russi.

✱ Nell'anniversario della morte di Amalia Zenoni Barbon, Baldi e Lucianetto Zenoni offrono L. 500 alla Conferenza femminile di San Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto, L. 500 alla Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli di San Marcuola; Luigi e Rosa Zenoni offrono L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Novembre

E. O. A.	L. 63.240
Conf. Femm. S. Vincenzo De Paoli	» 4.295
Colonie Montane e Marine Sind. Fasc. Bancari	» 1.625
E. O. A. di Mogliano V.	» 1.500
Maternità Infanzia	» 1.500
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.420
Poveri S. Maria del Giglio	» 1.275
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 1.240
Colonia Alpina S. Marco	» 1.090
Istituto Canal al Pianto	» 1.060
Conv. Suore di Maria di S. Simeone	» 1.040
Unione Sinite Parvulos	» 1.000
Chiesa dei Frari	» 1.000
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 1.000
Poveri di Mogliano Veneto	» 1.000
Parroco di S. Stefano, pro poveri di S. Samuele	» 1.000
Infanzia abbandonata	» 780
Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 740
Patronato Scolastico O. N. B. Venezia	» 500
Tempio Votivo di Lido	» 500
Istituto Artigianelli	» 500
E. O. A. di Preganziol	» 500
Poveri della Parrocchia di Motta di Livenza	» 500
Chiesa S. Maria del Giglio	» 500
Suore Bianche del Sacro Cuore di Lido	» 500
Chiesa di Mogliano Veneto	» 500
Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca	» 500
Gondolieri del Traghetto di S. Maria del Giglio	» 500
Suore Clarisse della Giudecca	» 500
Istituto Solesin	» 500
Comunità Israelitica	» 370
Curia Patriarcale, pro Missioni Francescane	» 250
Conferenze Maschili	» 245
Sottosezione Signorine presso Suore di Nevers	» 150
Seminario Patriarcale, pro Chierici poveri	» 150
Ospedale Cronici	» 100
E. O. A. di Casier	» 50
Poveri di S. Luca	» 50
Istituto Cavanis	» 50
Società Dante Alighieri	» 30
Cappuccine dell'Angelo Raffaele	» 10
Degenti Ospedale Saccasessola	» 5
Totale	L. 93.265

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente postale.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Morandoli Vendrame Santa d'anni 59, ved. r. pens.; Amadeo Alma 29, nub. cas.; Scarpa Linda 69, nub. cas.; Heller Gualtiero 45, con. girovago; Zuliani Giampietro 1; Bella Ermenegildo 65, ricov. r. pens.; Trevisiol Giuseppe 76, con. barbiere; Bertiato Ernesto 17, cel. carpentiere; Vianello Angelo, con. pens.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Una fucilata contro l'ombra

Ferruccio Bellin di Ambrogio di anni 37 la notte del 26 settembre di quest'anno fu svegliato di soprassalto da alcuni rumori provenienti dai suoi fondi circostanti la sua casa a Lugugnana di Portogruaro. Affacciatosi ad un balcone scorse nella notte lunare un'ombra vicino alle viti. Corse allora ad armarsi di un fucile e sceso nel cortile sparò un colpo contro l'ombra. Questa, che altri non era che il ventiquattrenne Sante Pinzin di Lino, fu ferito, ma fortunatamente non in maniera grave, poichè i medici gli riscontrarono delle lesioni guaribili in 20 giorni. A conclusione di questo fatto che poteva avere più tragiche conseguenze il Pinzin venne imputato di furto di Kg. 3 di uva e il Bellin venne imputato di lesioni e di aver portato un fucile fuori della sua abitazione senza autorizzazione. Al dibattimento ognuno degli imputati ha cercato di discolparsi ma il Tribunale ha condannato il Pinzin a 2 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la non iscrizione e il Bellin a 3 mesi di reclusione e a 6 giorni di arresto, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300 con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Marenzi pel Bellin; avv. Perulli pel Pinzin, per il quale era anche costituito parte civile.

Una serie di furti

Da qualche tempo vari furti si verificarono nella zona di Mira. Così Emilio Penacchio aveva subito la visita di alcuni ignoti che, penetrati dopo la rottura di una finestra, nella sua abitazione, gli avevano rubato tabacchi, generi alimentari e una bicicletta, il tutto per un valore di L. 300. I ladri non avevano risparmiati nemmeno il pollaio e l'abitazione di Don Amedeo Polloni da dove il 26 gennaio del 1935 rubavano 15 galline, 30 salami, 12 fiaschi di vino e 10 bottiglie. Inoltre anche Giovanni Scantambulrlo il 2 ottobre di quest'anno non trovò più la sua bicicletta e Antonio Manaretto di Mestre lo stesso giorno trovò mancante dal suo portamonete L. 15. Fu questo fatto che fece scoprire l'autore del furto, poichè quel giorno il Manaretto aveva fatto riposare nella sua casa Bobbo Luigi di anni 26, il quale confessava di aver rubato le L. 15 e la bicicletta allo Scantamburlo, mentre negava gli altri furti. Inoltre in casa di Erminia Barbiero fu Pietro di anni 29 veniva trovata la bicicletta rubata al Penacchio. Il Bobbo venne imputato di tutti i furti su descritti e la Barbiero di ricettazione. Il Bobbo ha confermato quanto aveva già dichiarato, mentre la Barbiero ha sostenuto che la bicicletta l'aveva acquistata, non dal Bobbo, ma bensì da uno sconosciuto. Il Tribunale ha condannato il Bobbo, ritenuto responsabile dei furti in danno di Scantamburlo e Manaretto a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa, mentre lo ha assolto da tutti gli altri reati per insufficenza di prove, e la Barbiero, ritenuta responsabile d'incauto acquisto a L. 100 di ammenda. Difensori: avv. Gianquinto per Bobbo e avv. Vitta per Barbiero.

Tabacco in foglia

Le Guardie di Finanza eseguivano una perquisizione nell'abitazione dell'agricoltore Paolo Quaresimini fu Ferdinando di anni 66 e rinvennero nascosti 300 gr. di tabacco in foglia non legittimati di fronte alle norme fiscali. Venne denunciato e ieri processato fu condannato a L. 300 di multa.

Tre biciclette

Dalla natia Bergamo era venuto a Venezia nel giugno scorso Giacomo Vavassori fu Silvio di anni 38. Egli aveva preso stanza al Lido, dove aveva trovato la maniera di sbarcare il lunario dandosi al commercio delle biciclette e precisamente all'acquista delle macchine rubate. Così egli fu in un primo momento ritenuto responsabile del furto di una bicicletta rubata nella casa di Umberto Fossante, di un'altra bicicletta rubata ad Antonio Meren e di un'altra ancora in danno di uno sconosciuto. In seguito al dibattimento svoltosi ieri il Vavassori fu ritenuto responsabile di ricettazione per aver egli acquistato le macchine rubate da terzi e che egli poi cercava di rivendere realizzando un guadagno. Il Tribunale lo ha condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa e alla libertà vigilata per un tempo non inferiore ad un anno. Difensore: avv. Gianquinto di ufficio.

Un quintale di pannocchie

I coniugi Agostino e Benvenuta Casetta rispettivamente di anni 38 e di anni 30, durante la notte dall'uno al 2 ottobre si recavano nei campi dell'agricoltore Primo Dalla Francesca da S. Donà di Piave e rubavano un quintale di pannocchie del valore di L. 90 circa. Scoperti vennero denunciati e con essi venne pure denunciata per incauto acquisto Lucia Oscar fu Davide di anni 63, la quale aveva comperato il granoturco dai Casetta. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Agostino Casetta a 5 mesi di reclusione e a L. 600 di multa, la Benvenuta a 1 mese di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Oscar per insufficenza di prove. Difensori avv. Arduino Cerutti e Baradel.

Milizia Universitaria

Corsi Premilitari. — Come di consueto tutti i premilitari facenti parte dei corsi di questa Coorte Autonoma Universitaria si troveranno alle ore 14 di sabato 5 corrente all'ingresso dei Giardini in via Garibaldi.

E' obbligatoria la divisa.

Adunata di controllo. — Tutte le Camicie Nere dipendenti si troveranno alle ore 9 precise di domenica 6 corrente, in perfetta divisa, alla Caserma Manin.

Saranno giustificate le sole assenze per causa di malattia.

Vita Sindacale

Sidacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile un bando di concorso per un quadro di paesaggo, indetto dal Comitato Mostra d'Arte della IV Quinquennale di Lecco.

Sindacato Provinciale Farmacisti

Presso la sede del Sindacato Farmacisti, a S. Fantin 1901, è visibile un bando di concorso al posto di aiuto farmacista aggiunto presso la farmacia interna Ospedale di Udine.

E' visibile pure l'avviso di concorso per l'apertura di due farmacie in provincia di Ancona.

Sindacato Fascista Ingegneri

Si ricorda agli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri di Venezia che l'assemblea del Sindacato stesso avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convovazione domenica 6 corrente.

Sindacato Musicisti Per i violoncellisti

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze chiede il primo violoncello per l'orchestra stabile fiorentina.

Vi sarà un concorso, a scadenza 15 dicembre 1936, con un esame avente per programma un pezzo a scelta del candidato e l'assolo del «Don Chisciotte» di Riccardo Strauss.

Inviare le domande all'Ente richiedente.

Unione Lavoratori Industria

Si ricorda ai lavoratori iscritti ai corsi che sabato sera 5 corr. alle ore 21, a Cà Coranzo, il dott. Giovanni Fiorioli della Lena, terrà la 1.a lezione sul tema: «Ordinamento gerarchico dello Stato fascista». Nessuno dovrà mancare.

Il Calendario delle Corse Automobilistiche

Il «R.A.C.I.», la rivista settimanale edita dal Reale Automobile Club d'Italia, che è anche la pubblicazione ufficiale della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, raccoglie nel suo ultimo numero il programma ufficiale di tutte le massime competizioni automobilistiche per il prossimo anno 1937.

La interessante pubblicazione, indispensabile per chi voglia conoscere il complesso dei prossimi cimenti agonistici dell'automobilismo italiano, oltre al calendario nazionale sportivo pubblica anche il regolamento nazionale per le vetture da turismo, l'elenco ufficiale delle gare valevoli per i vari campionati del prossimo anno, la cospicua dotazione di premi che supera i 2.000.000 di lire, la proclamazione dei vincitori dei campionati di velocità per il 1936 e l'elenco dei corridori esperti per l'anno 1937. Una visione panoramica del recente salone di New York completa la parte sportiva, ricapitolata e commentata nell'articolo di apertura, mentre nella parte varia, alle rubriche cinematografiche, di moda e varie si aggiunge un brillante articolo di Mario Puccini sullo sport sciistico sul Monte Amiata.

Le giornate romane del Reggente Horthy e gli altri avvenimenti della settimana sono riportate con la consueta ricchezza fotografica che fa della Rivista «R.A.C.I.» una delle più belle rassegne contemporanee.

Per la dichiarazione dei redditi soggetti ad imposta

A cura dell'Intendenza di Finanza è stato affisso un manifesto per mezzo del quale viene comunicato ai contribuenti che il giorno 31 gennaio 1937 scadrà il termine stabilito dal R. D. 17-9-1931 n. 1608 per la presentazione agli Uffici distrettuali delle Imposte Dirette delle dichiarazioni dei redditi soggetti ad imposta.

Sono da denunciarsi: 1) I redditi dei fabbricati che sono divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono stati denunciati, durante l'anno solare immediatamente precedente. 2) I redditi mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale, dall'esercizio di una industria o di un commercio, quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, i vitalizi e i redditi agrari, la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno solare immediatamente precedente. 3) I redditi derivati dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri sorti nel secondo anno anteriore a quello della dichiarazione. 4) I redditi assoggettabili alla imposta complementare progressiva che nel corso dell'anno precedente siano sorti od abbiano raggiunto la cifra nella complessiva misura di lire 6000. 5) Lo stato di celibato per coloro che nell'anno precedente abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età; il compimento del trentacinquesimo anno che si sia verificato nell'anno precedente, ed i redditi soggetti alla quota integrativa. 6) I redditi temporaneamente esenti da imposte, quando il diritto all'esenzione è venuto a scadere durante l'anno precedente a quello della dichiarazione nonchè la cessazione delle condizioni che davano diritto ad esenzione o riduzione di imposta.

Il manifesto indica ancora quali persone sono obbligate alla dichiarazione, illustra le modalità da seguirsi per la rettifica dei redditi e per avanzare dichiarazioni di conguaglio per l'accertamento definitivo di fini dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria C. 2 tassati per rivalsa, ed indica infine i luoghi nei quali le dichiarazioni suddette debbono essere presentate.

In calce sono enumerate le penalità sancite a carico dei contribuenti morosi.

Teatri, concerti e cinematografi

"Tosca,, al Malibran

La popolarità dello spartito, la rinomanza dell'interprete e insieme il lungo digiuno lirico del nostro pubblico hanno fatto sì che questo convenisse iersera in numero assai notevole al teatro Malibran per la prima rappresentazione di *Tosca*, protagonista Bianca Scacciati.

Com'era prevedibile l'interpretazione della celebre soprano, al cui nome sono legate tante memorabili rappresentazioni liriche, ha accentuato il pregio e l'interesse dello spettacolo, e a Bianca Scacciati, espertissima attrice e signorile cantante, sono toccati i massimi onori della serata: accolta al suo apparire da un caldo applauso è stata fatta segno dopo la romanza del secondo atto a insistenti richieste di replica, che però non vennero accolte.

Intorno alla Scacciati anche gli altri interpreti hanno contribuito al felice esito della rappresentazione, dal tenore Enrico Cappellotti, più volte applaudito a scena aperta, al baritono Domenico Malatesta che impersonò con viva prestanza scenica la figura di Scarpia, allo Spada, al Cherubini, al Pessina, al Delli e al Doglia.

La cronaca, oltre agli applausi a scena aperta, registra dieci chiamate complessive agli interpreti e al maestro Carlo Moresco che concertò e diresse lo spartito con vigile ed equilibrata efficacia.

Lo spettacolo si replica stasera; sabato prima rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia grandi spettacoli Bluette-Navarrini offrirà un'altra novità e cioè: «Questa è la verità» e cioè la fortunata giornale-rivista in due tirature e dieci articoli di fondo di Bracchi-Dani e Navarrini, la quale impegna tutta la compagnia ed è presentata col solito sfarzo di scenari e di costumi.

La replica delle «Olimpiadi del buon umore» è stata seguita da un pubblico numeroso che ha festeggiato con molto calore Isa Bluette, Nuto Navarrini, la Mynas, la Bedusi, il Re, il Lugara e gli altri interpreti tutti, acclamati più volte a scena aperta ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto insieme all'ottimo balletto.

La compagnia del Teatro di Venezia

Dopo gli spettacoli della Bluette-Navarrini, il teatro Goldoni riprenderà la sua normale attività, ospitando dalla sera di lunedì 7 corrente e per breve periodo, la nuova «Compagnia del Teatro di Venezia» diretta da Guglielmo Zorzi.

Abbiamo già parlato a suo tempo di questa armoniosa, auspicatissima formazione, che raccoglie in un assieme omogeneo, diretto e animato da un sensibilissimo uomo di teatro, qual'è Guglielmo Zorzi, tutti o quasi tutti i più apprezzati interpreti della commedia veneziana. Sono fra essi, infatti, i più degni continuatori dell'arte di Emilio Zago e di Ferruccio Benini, quali Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi ed Ina Pola, che ha lasciato lo schermo del quale era attrice ammiratissima per darsi alle nostre scene vernacole e recarvi il contributo di un'arte fresca e gentile.

Il cartellone della Compagnia presenta alcuni tra i più celebrati capolavori del teatro goldoniano e ottocentesco quali: *I quattro rusteghi*, *Il burbero benefico*, *La putta onorata*, *Una delle ultime sere di carnovale* e *Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni; *Serenissima*, *Sente refada* e *Il primo passo* di Giacinto Gallina, *Ludro e la so gran giornata* di Francesco Augusto Bon, *Il minuetto* di Sarfatti, e *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

ROSSINI

Iersera la vecchia ma sempre fresca e gioiosa operetta «Boccaccio» ebbe le più calde accoglienze da parte del folto pubblico, che non si stancava mai di applaudire i valorosi interpreti e specialmente la ottima soprano Rine De Bogis, lo spassoso e brillante Dezan, la brioasa «soubrette» Silvana Lucy.

Questa sera, nel prendere commiato dal pubblico veneziano la compagnia presenterà una novità divertentissima: «A te voglio tornar», operetta-rivista in due tempi e 15 quadri di G. M. Sala, musica del maestro Virginio Ranzato, che ottenne lusinghieri successi dovunque finora è stata rappresentata. Vi agisce tutta la compagnia.

Domani, sabato, ripresa degli spettacoli cinematografici, con la proiezione de «I due sergenti», dal noto romanzo di Paolo Lorenzini (Collodi nipote). Regia di Guazzoni. Interpreti: Gino Cervi, Evi Maltagliati e una schiera fra i migliori attori del teatro di prosa italiano.

Le prime cinematografiche

"Finalmente una donna,,

L'addetto ad una stazione radio del lontano Labrador si vede capitare un giorno dal cielo, un uomo e una donna; l'espressione strana calza a proposito quando saprete che la venuta dei due è la conseguenza di un incidente aviatorio.

L'addetto alla stazione è Robert Montgomery e la donna Myrna Loy; non riesce perciò difficile indovinare che i due subito simpatizzeranno e finiranno per amarsi, estromesso il terzo incomodo. Capita a questo punto una quasi dimenticata fidanzata a far valere i suoi diritti, avendo saputo che il giovane ha ereditato una grossa somma, ma messa a posto anche lei i due coroneranno il loro sogno.

La commedia è piuttosto povera e si basa esclusivamente sul dialogo e sulle situazioni divertenti e qualche trovata spiritosa, due delle quali sono veramente carine: la partita a dama per radio e un dialogo sulla neve con i due protagonisti che ballano continuamente per scacciare il freddo.

La vicenda è statica e teatrale: basti dire che tutto il film si svolge in una specie di capanna. Ci sono però quel simpatico di Robert Montgomery e la graziosa Myrna Loy che con una recitazione fresca e briosa rendono il film quasi accettabile. Regista è George Fitzmaurice.

«Finalmente una donna» si proietta all'Olimpia.

Concerto Fernando Germani

Abbiamo annunziato per la sera di martedì 8 corrente il concerto del Quartetto Poltronieri, con il quale l'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale inaugurerà la serie delle esecuzioni musicali in abbonamento di questa stagione.

Il secondo concerto è fissato per domenica 20 ed avrà per esecutore Fernando Germani titolare al R. Conservatorio di S. Cecilia e dell'Augusteo. L'Associazione ha richiamato a Venezia questo veramente ammirevole concertista d'organo, per aderire al desiderio espresso da molti soci e nella certezza che il valoroso artista anche questa volta riporterà lo stesso entusiastico successo ottenuto nel suo primo concerto tenuto nella città nostra due anni or sono.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La Compagnia Bluette - Navarrini presenterà la novissima rivista «QUESTA E' LA VERITA'»

Rossini Ore 21.15: Ultima recita della grande Compagnia d'Operette Enrico Dezan: «A TE VOGLIO TORNAR!» operetta-Rivista in 2 tempi e 15 quadri di G. M. Sala, Musica di Virgilio Ranzato. Novità.

Malibran Ore 21.15: Opera lirica «TOSCA» di G. Puccini - protag. la celebre Bianca Scacciati. Riduz. ai Dopol.

Cinematografi

Centrale «IL SERGENTE DI FERRO» con F. March e C. Laughton.

Italia dalle 15.30: «IL CAVALIERE DI LAGARDERE ovvero il gobbo misterioso» dal famoso popolare romanzo di P. Féval.

Olimpia «FINALMENTE UNA DONNA» con M. Loy, R. Montgomery. Segue il viaggio di Horty in Italia.

Massimo dalle 15.30: «LA RAGAZZA DI BOEMIA» divertente film Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Lo arrivo e il soggiorno a Roma del Reggente d'Ungheria.

Accademia Ore 15: «VELO DIPINTO». Protagonista Greta Garbo.

Inaugurazione di un corso per tessitrici

L'Istituto Veneto per il Lavoro, proseguendo nella sua opera di istruzione delle maestranze lavoratrici, in collaborazione col Cotonificio di Marghera, ha organizzato ed inaugurato il 3 corr. un corso per allieve tessitrici.

Erano presenti un rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che pronunciò brevi parole di spiegazione degli scopi del corso, e di incitamento alla frequenza assidua ed alla serietà e disciplina, ed il Direttore del Cotonificio che diede le direttive del Corso. Delle 33 aspiranti ne furono scelte 16 che, divise in due squadre, frequenteranno per circa tre mesi e per sei ore settimanali le lezioni pratiche. Saranno pure impartite dallo stesso direttore del Cotonificio delle lezioni teoriche e tecnologiche a sezioni riunite in ragione di quattro ore settimanali; che saranno tenute nella aula del laboratorio scuola di Marghera dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La semplice cerimonia si chiuse al grido di «Viva il Re», «Saluto al Duce».

Il "Celio,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo «Celio», che ripartirà alle ore 16 per il Piano-Istanbul.

SPORT

PALLACANESTRO

Reyer e Laetitia finaliste del torneo Baletta

(l. m.) In virtù dei risultati, del resto previsti, conseguiti rispettivamente sulla Dienai e sulla Reyer C, la Reyer e la Laetitia si sono classificate finaliste della eliminatoria veneziana e disputeranno domenica prossima il primo turno delle finali.

Una gara tutta ardore e combattività ha giocato la Reyer contro la Dienai aggiudicandosi davanti ad un pubblico discreto un brillantissimo risultato e imponendo i diritti della sua classe.

Pronosticata la vittoria della Laetitia ottenuta su una Reyer C volitiva e anche combattiva ma di evidente inferiorità che si è maggiormente accentuata sul finire della poco interessante partita.

Reyer-Dienai 39-27

La Reyer di fronte ad una Dienai che si presentava più che mai decisa ad assicurarsi l'importante posta in palio, dinanzi al suo pubblico che si era dato convegno sul campo del Patronato M. Dell'Orto, ha battuto l'avversario più di quanto non lo dimostri il punteggio. I granata hanno avuto l'iniziativa del gioco per buon tempo della partita e numerose ed irruenti furono le incursioni granata abilmente condotte da un tiro organico ed insinuante ottimamente sostenuto dal duo difensivo. Agile e fattivo il gioco di Pellegrini della Dienai e buona la difesa che ha tentato più volte di arginare la foga granata.

REYER: Castellaro 16, Pontello 16, Cavalleri 3, Marchetti 4.

DIENAI: Zanchetta 5, Da Ponte 2, Pellegrini 12, Poli 8, Rossi, Casagrande.

Campo Laetitia: arbitro Marzollo.

Laetitia-Reyer C 37-13

Malgrado la disperata difesa granata gli azzurri della Laetitia hanno colto una netta e meritata vittoria. Netta superiorità della Laetitia che ha dominato da un capo all'altro dell'incontro attraverso una partita convulsa e senza pregi tecnici. Ottimamente attrezzati sia all'attacco come in difesa gli azzurri hanno lasciato un'ottima impressione.

Velocissima e conclusiva nel settore di punta la Laetitia ben presto si porta in vantaggio segnando con Spavento e Vianello.

Il gioco di questo quintetto si fa sempre più insistente e sin dai primi minuti domina l'avversario che manifesta subito una debolezza nel settore d'attacco.

Il secondo tempo non è diverso dal primo. La Laetitia invade il campo avversario dominando l'antagonista in ogni suo movimento; solo sul finire i granata hanno uno spunto caparbio e riescono a diminuire leggermente il voluminoso distacco.

LAETITIA: Zeccarello I, Zeccarello II, Maura 4, Spavento 2, Vianello 10, Pierato 2, De Lorenzi.

REYER C: Tombolani, Ferri 2, Cappeller 2, Canevazza, Balestra 3, Borin, Marzari 6.

Campo Reyer; arbitro Perale.

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 3

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica: In occasione della disputa della gara internazionale Italia-Cecoslovacchia, che sarà disputata a Genova il 3 dicembre 1936, tutti i campionati organizzati dal Direttorio divisioni superiori saranno sospesi. In tale giorno saranno disputate le gare di Coppa Italia e gli eventuali ricuperi già stabiliti.

Tra le punizioni inflitte a società e giuocatori, notiamo le seguenti: Per il contegno scorretto del pubblico si comminano le seguenti multe: alla Roma lire 2000, al Ravenna 500, al Lecce 400. Sono squalificati per due giornate Fasanelli Cesare del Genova, Valli Guido e Villa Angelo del Falck, Capra Carlo del Ravenna; per una giornata Eduini Bruno del Ravenna, Pantaloni Omero del Ravenna; ammonizione a Tosolini Mario dell'Udinese e a Bernardini Fulvio della Roma per il contegno tenuto con l'arbitro dopo la gara.

SCI

I campionati dopolavoristici si svolgeranno il 7 marzo

CORTINA, 3

I campionati nazionali sciistici dell'O. N. D., che si svolgeranno a Cortina, avranno luogo domenica 7 marzo.

Il Bollettino della neve

ROMA, 3 — Bressanone (Plancios Plosest): cm. 10 far.; Canazei: cm. 25 far.; Cavalese Lavazè: cm. 10 far.; Colle Isarco: cm. 10 far.; Pocol: cm. 5 polv.; Tre Croci: cm. 10 polv.; Falzarego: cm. 20 polv.; Livinallongo: cm. 20 polv.; Madonna di Campiglio: località alberghi cm. 30 far.; Carlomagno: cm. 50 far.; Rifugio Finale e Stoppani cm. 70 farinosa; Capanna Spinale cm. 70 farinosa; Merano Avelengo: cm. 35 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm 15 polv.; Ortisei: cm. 30 far.; San Martino di Castrozza: cm. 25 far.

La neve a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 3

La neve continua a cadere. Su fondo completamente ghiacciato, il che influisce notevolmente sulla conservazione della neve, si è formato uno strato che supera i 20 centimetri. Le condizioni dei campi sono ottime perchè si tratta di neve farinosa. Oramai i diversi sportivi già convenuti a Cortina possono dilettarsi nell'esercizio dello sci e possono contare sulla neve per tutta la stagione invernale.

A passo Falzarego e a Passo Tre Croci la neve caduta si avvicina al mezzo metro.

L'infortunio d'un contadino

ISTRANA, 3

Ieri il contadino Giuseppe Mattiuzzi fu Giovanni d'anni 29 da Ospedaletto d'Istrana (Treviso) lavorando in campagna con una frusta che si spezzò in due ebbe l'occhio sinistro accecato completamente. Il poveretto dovette essere accompagnato all'ospedale civile, ma il medico del reparto oculistico prof. Bonsoli ha dichiarato perduta qualsiasi speranza per la vista dell'occhio.

Cronaca di Mestre

S. E. il Patriarca a Mestre per la Prima Comunione e Cresima

Una bella festa di fanciullezza si è svolta ieri mattina nella nostra parrocchia di S. Lorenzo per le cerimonie della prima Comunione e della Cresima dei fanciulli.

Alle ore 7 dal cortile interno della canonica, ha mosso un corteo di 60 bambini che, aperto dalla croce astile e seguito dal clero con mons. Manzoni, si è diretto in Duomo, dove i fanciulli hanno fatto ingresso solenne cantando le lodi del Signore.

I fanciulli presero posto in apposite pancate di fronte all'altare maggiore; quindi mons. Arciprete celebrò la S. Messa e, prima d'impartire la Comunione ai bambini, ha rivolto ai presenti ed in particolare ai piccoli un affettuoso discorso, esortandoli alla perfezione della vita cristiana.

Alle ore 9 giunse da Venezia S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia assieme al segretario, padre Giulio, ed accompagnato da mons. Arciprete Manzoni che era andato ad incontrarlo al Piazzale Roma. Nella maggior sala della canonica ricevette l'omaggio delle presidenze delle Associazioni Cattoliche e dei dirigenti delle Associazioni e degli Istituti cittadini.

Quindi alle 9.30 ed alle 11 il Presule ha amministrato la S. Cresima a circa 200 bambini di Mestre e della Forania, indirizzando loro parole affettuose e sagge esortazioni a praticare le virtù cristiane, insegnate dalla Chiesa. Alle 11.45 il Patriarca, festeggiato dai fanciulli e dalla popolazione, ripartì per Venezia.

Nel pomeriggio, poi, alle 16 nell'Istituto di S. Gioachino, mons. Manzoni ha raccolto i bambini della prima Comunione, distribuendo loro i tradizionali ricordini. Questa cara festa di fanciullezza si è chiusa con la benedizione Eucaristica nel bel tempietto dell'Istituto.

Con largo concorso di fedeli ebbe luogo la devota novena dell'Immacolata in Duomo, dove martedì 8 dicembre si svolgeranno funzioni solenni in onore della gran Madre di Dio. Nel pomeriggio, al vespero, il sacro oratore don Giuseppe Favaretto, cappellano di Spresiano, esalterà con un discorso la gloria dell'Immacolata.

Anche nella chiesa di Lourdes, di via Piave, e nella chiesa di S. Antonio di Marghera, la pia novena richiama un gran numero di fedeli.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Ferdinando Lazzari, da Componogara, delle Fonderie di Marghera, nello scaricare da un carro ferroviario delle valvole, con una di queste si feriva al palmo della mano destra producendosi una ferita lacera giudicata guaribile in 6 giorni; Bruno Frati, da Venezia, S. Giobbe, della Vetrocoke, nello scegliere delle lastre, si feriva con un pezzo di una di esse, al medio destro: venne giudicato guaribile in 8 giorni; Antonio Tegon, da Mestre, dell'Ufficio staccato d'Artiglieria, nel mettere a posto delle casse di proiettili, veniva ferito alla fronte da uno spigolo producendosi una ferita lacera guaribile in 8 giorni; Gervasio Pistollato, da Mestre, della Cooperativa caricatori e scaricatori, stivando dei fusti, rimaneva impigliato con l'indice destro tra un fusto ed un altro, e riportava una ferita da schiacciamento guaribile in 6 giorni.

Cronaca varia

A Grandine Luigi fu Domenico di anni 34 abitante in via Rizzardi a Marghera ieri alle 15.30 fu rubata la bicicletta del valore di lire 200 che aveva appoggiata vicino alla porta del negozio tessuti Coin sita in piazza Vittorio Emanuele a Mirano.

Eguale sorte toccò alla bicicletta del bracciante Rosino Giovanni fu Giordano di anni 35 di Tessera che verso le ore 21 dell'altra sera l'aveva lasciata incustodita fuori dell'esercizio di Massarini Galliano di quel paese. Il danno subito è di Lire 100.

Con la mano destra sotto la ruota di un carrello: Verso le 9 di ieri mattina Mario Masonadoro di Pietro di anni 26 di Camponogara operaio dell'Ina mentre con altri operai era intento a sollevare un carrello andato fuori dalle rotaie «decauville» andava a finire colla mano destra sotto una ruota del carrello stesso.

All'Ospedale dove il Masonadoro si era recato, il medico gli riscontrava ferite di schiacciamento alle falangi dell'indice e medio e lo giudicava guaribile in giorni 15.

Cade dalla bicicletta perchè colto da malore: L'agricoltore Severino Baldan fu Giovanni di anni 28 da Spinea mentre in bicicletta si recava a Mestre veniva colto da malore e cadeva a terra. Prontamente soccorso dal guidatore dell'auto 6660 VE, che in quel mentre passava, venne accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava escoriazioni alla faccia ed al labbro superiore guaribili in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

S. Barbara

Il Comitato delle associazioni Nazionali, Artiglieri e Marinai in congedo ricorda ai soci che domenica nella Basilica di S. Giacomo sarà solennizzata S. Barbara, patrona delle armi dette, con una messa, alla quale interverranno le maggiori Autorità cittadine.

Si rammenta ai soci che la Messa sarà celebrata alle 9.30 e che il rancio avrà luogo alle 12.30.

Laurea

Il distinto giovane Guido Nordio figlio del nostro armatore Gino Nordio, in questi giorni si è laureato in Scienze matematiche ed a pieni voti assoluti nella R. Università di Padova.

Opera Nazionale Balilla

Domani sabato i Balilla celebreranno l'annuale di S. Battista Perasso. Nel pomeriggio dopo che saranno nella sala del Municipio inaugurati i Labari della 1649 Legione Balilla intitolata alla medaglia di oro Mario Merlin, e la fiamma della Coorte Balilla moschettieri, le forze tutte saranno passate in rivista dalle Autorità Cittadine. Dopo tale cerimonia i Balilla assisteranno al Teatro dei Salesiani ad una pellicola patriottica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto fra Re Edoardo e il Gabinetto

L'abdicazione inevitabile?

Il Re a colloquio con la Madre

PARIGI, 3

L'Agenzia Havas ha da Londra:

Sebbene la decisione presa dal Sovrano non debba essere probabilmente annunciata alla Camera che lunedì si crede sapere che la abdicazione del Re è, salvo circostanze straordinarie, inevitabile. (Stefani).

La seduta ai Comuni

Il Re tornato a Londra

LONDRA, 3

Tutti i membri della Camera dei Comuni erano ai loro posti e mantenevano silenzio profondo quando alle ore 14.45 i diversi oratori hanno cominciato a porre le loro interrogazioni ai Ministri. Il Presidente, come ogni giorno, ha enunziato le questioni iscritte nell'ordine del giorno. Quando Baldwin si è alzato per rispondere ad alcune fra esse che riguardavano questioni particolari, una ovazione gli è stata fatta da un certo numero di deputati conservatori. Un deputato laburista si è alzato allora per chiedere spiegazioni di questa inconsueta dimostrazione, ma non ne ha ottenuto alcuna. Il Primo Ministro, che era straordinariamente pallido, è uscito poco dopo nei corridoi, per ritornare alcuni istanti dopo nella sala delle sedute per annunziare che egli non aveva nessuna dichiarazione da fare oggi in risposta alla questione che gli aveva posta il capo dell'opposizione laburista, Attlee.

Subito dopo la risposta negativa di Baldwin alla domanda di Attlee chiedente una dichiarazione circa la difficoltà costituzionale Attlee ha soggiunto: «Potete voi di fronte all'ansietà che è sorta nell'animo di numerose persone assicurare l'assemblea che una dichiarazione sarà fatta al più presto possibile? Tutto quello che avete detto è singolarmente presente nella mia mente — ha risposto Baldwin.

Winston Churchill ha domandato a Baldwin di dare assicurazioni che nessuna misura irrevocabile sarà presa prima che una dichiarazione formale sia fatta al Parlamento. (Applausi dell'opposizione).

Baldwin ha risposto: «Non ho niente da aggiungere presentemente alla dichiarazione che ho fatto ora. Io esaminerò la questione che mi è stata posta».

Il colonnello Wedgwood, laburista, i cui interventi generalmente notati rivelano spesso una certa indipendenza di pensiero e di azione riguardo alle tesi ufficiali del Partito laburista, ha presentato agli uffici della Camera la seguente mozione:

«L'opinione dell'assemblea è che il giuramento di obbedienza, già prestato dal Re Edoardo, non è influenzato da alcuna delle forme che possa essere rivestita dalla cerimonia, così come l'assemblea non desidera vedere sostituito nessuno al Sovrano attuale».

Sembra che questa mancanza di dignitari sia una allusione all'Arcivescovo di Chanterbury, al Vescovo di Bradford od a qualunque altro prelato.

Wedgwood ha dichiarato infatti ai giornalisti che a parer suo il servizio della incoronazione non è altro che una cerimonia religiosa che non ha niente a che vedere col desiderio del popolo e del Paese. Ciò che dobbiamo evitare prima di tutto è la abdicazione, egli ha soggiunto. Il Re è assai amato e ogni cambiamento dinastico separerebbe il Paese in due campi. Se fossero indette le elezioni generali, il risultato non sarebbe dubbio; il popolo darebbe ragione al Re. "Manifestamente — egli ha detto — non è al Gabinetto, ma al Parlamento che spetta di prendere una decisione come nel caso del Re Edoardo II.

Il Re, ritornando a Londra verso le ore venti e trenta, è entrato nel palazzo di Buchingham da una porta laterale senza essere osservato dalla folla. Il Re ha avuto subito un colloquio di una ventina di minuti col fratello Duca di York che era arrivato al palazzo pochi minuti prima. Dopo il colloquio il Duca ha lasciato il palazzo.

Si segnala d'altra parte che il Duca di Kent, che doveva assistere questa sera ad un pranzo anglo-finlandese a Grosvenor, all'ultimo momento si è scusato di non poter intervenire.

Il Duca di York, dopo il colloquio con il Re ha convocato in casa propria, i suoi due fratelli Duca di Kent e Duca di Gloucester.

Dopo avere concesso udienza a Baldwin, il Re si è recato alle ore ventitre da Buckingham Palace alla residenza della Regina Madre a Morborough House e si è intrattenuto con la Regina a colloquio per mezz'ora tornando subito dopo al palazzo reale.

Il Re, a quanto si crede sapere, si è intrattenuto con la Regina, come aveva fatto con il Duca di York e Baldwin, della crisi sorta quando ha fatto conoscere il suo desiderio di sposare la signora Simpson e il Gabinetto ebbe espresso la sua opinione contro di questo proposito.

Dopo un colloquio di cinquanta minuti con il Re, Baldwin ha lasciato il palazzo di Buckingham alle ore ventidue e cinque, ed è ritornato subito alla Camera dei Comuni.

Baldwin, a Downing Street, alle ore ventitre ha ricevuto la visita degli alti commissari rappresentanti il Canadà e l'Australia.

Durante la serata, Baldwin, Neville Chamberlain e Malcolm Mac Donald hanno avuto un colloquio ai Comuni con Tewater e Massey, rispettivamente alti commissari del Sud Africa e del Canadà e poco dopo le ore ventitre Malcolm Mac Donald, Tewater e Massey sono entrati al Ministero dei Dominii.

Questa sera nel salone dei concerti dell'Albert Hall dove si teneva un comizio, il pubblico alla fine della riunione, ha cantato in coro l'Inno nazionale "Dio salvi il Re" improvvisando subito dopo una clamorosa dimostrazione al grido di Viva il Re!

Tutti gli uffici del Buckingham Palace e del Foreign Office erano ancora in piena attività di lavoro a mezzanotte. Si attende urgentemente una dichiarazione ufficiale.

L'Agenzia Reuter crede sapere essere possibile che la soluzione definitiva della questione costituzionale non intervenga che fra qualche giorno, perchè i Dominii si sono direttamente interessati e bisogna, a quanto si crede, tenere conto delle comunicazioni fra essi e la Gran Bretagna.

Mollison sano e salvo

CITTA' DEL CAPO, 3

Jimmy Mollison e i suoi compagni di volo sono stati ritrovati sani e salvi presso Wiedrift a una ventina di chilometri al sud di Bredasdorp.

La lotta per Madrid

Un'altra giornata di battaglia

PARIGI, 3

L'ala destra delle forze nazionali che si trova presso Pozuelo, avanza lentamente, nonostante la resistenza accanita dei rossi.

La strada Madrid-Escurial, ad una dozzina di chilometri dalla capitale, è completamente dominata dai nazionali i quali avanzano verso ovest in direzione di Escurial e verso est in direzione di Madrid.

Sull'ala destra, di fronte a Madrid e nei quartieri occidentali della capitale, le truppe nazionali avanzano pure costantemente, conquistando casa per casa, i quartieri ancora in mano dei rossi.

La radio di Jaca informa che i bolscevichi abusano della zona di sicurezza, indicata dal generale Franco come luogo di rifugio di donne e bambini della capitale. In tale zona essi hano stabilito grandi depositi di munizioni e ricoveri per le truppe combattenti.

Attacchi dei rossi respinti

Radio Burgos annuncia poi che i rossi di Madrid hanno chiesto all'Ambasciatore del Cile di consegnare loro i duecento profughi che si trovano ospitati nella Legazione cilena, in maggioranza spagnoli.

L'ambasciatore non ha accolto la domanda, facendo rilevare che una tale consegna equivarrebbe la condanna a morte di tutti i disgraziati.

Il comunicato ufficiale pubblicato a mezzanotte a Salamanca dice fra l'altro:

«Il nemico ha attaccato presso Taruel; è stato respinto ed inseguito dalle nostre truppe. Anche sul fronte di Santander i rossi si sono dimostrati aggressivi, ma sono stati respinti abbandonando in nostre mani una trentina di prigionieri e un carro d'assalto e sul campo oltre cinquecento morti. A nord della provincia di Alava i comunisti, dopo averci aggrediti, sono stati contrattaccati e posti in fuga.

Una vivace fucileria si deve registrare a nord nella regione di Alto de Leon. Sul fronte di Madrid tentativi nemici sono stati prontamente infranti.

Nello stesso settore, tre aeroplani nemici sono stati abbattuti. Altri tre sono caduti nel settore di Talavera e due incendiati nella regione di Guadix.

Obbiettivi militari colpiti

Gli obbiettivi militari di Madrid, Santander e Vittoria sono stati efficacemente bombardati dall'aviazione nazionale.

Alle ore una di stanotte la radio di Tenerife ha confermato l'attacco dei rossi sul fronte di Santander presso Espinosa de los Monteros.

Secondo dichiarazioni dei prigionieri fatti dai nazionali, in quella battaglia i rossi non avrebbero perduto meno di seicento uomini.

Parlando alla radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano ha dichiarato che durante le operazioni militari di ieri i nazionali si sono impadroniti di nove carri armati nuovi fiammanti di marca sovietica.

Nel settore di Pozuelo — ha aggiunto il generale — i nazionali hanno compiuto una avanzata di tre chilometri. Nelle prime ore della serata di ieri i nazionali, partiti da Carabanchel, hanno raggiunto il Manzanare. Nel settore di Pinto Val de Moro il nemico ha tentato un attacco, ma è stato immediatamente respinto.

Dalla capitale si elevano dense colonne di fumo che lasciano pensare ad incendi di gravi proporzioni. Parecchi militi rossi si sono arresi nella regione di Adbuquerque.

Il generale Queipo de Llano, parlando contro l'appello che Largo Caballero ha rivolto alla Società delle Nazioni, lo ha definito semplicemente ridicolo poichè tratta una questione che riguarda unicamente la Spagna.

Cattura di carri armati

Il corrispondente dell'Havas da Talavera de la Reina telegrafa: «Dall'inizio delle recenti azioni, i nazionali si sono impadroniti di 38 carri d'assalto.

Un trasporto nazionale, scortato dall'incrociatore Canaria e proveniente da Ceuta ha sbarcato ad Algesiras 7000 marocchini e una grande quantità di materiale. Sei navi ancorate ad Algesiras sorvegliano il vapore spagnolo Arnabal Mendi che ha a bordo cinque milioni di peseta in generi alimentari che avrebbero dovuto essere trasportati a Valenza e che si è rifugiato a Gibilterra domenica.

Il periodo di tempo per la stampigliatura delle banconote spagnole da parte delle autorità nazionali è stato prolungato dall'8 al 14 dicembre.

Da Salamanca la stazione radio comunica ufficialmente che l'Olanda avrebbe riconosciuto il Governo nazionale di Franco.

Anche il Figaro calcola a 22.000 gli uomini di truppa sovietici che prendono parte alla difesa di Madrid contro il generale Franco.

Grave incendio nel Vicentino

VICENZA, 3

A Villaga in località Belvedere, in un fondo denominato «Il serraglio» di proprietà della signora Margherita Vianelli, stamane verso le cinque scoppiava in un fabbricato rurale un violento incendio. Prontamente venivano tratte in salvo le bestie, mentre in attesa dei pompieri di Lonigo, i contadini si affacendavano a trarre in salvo quanto era possibile. La lontananza dell'acqua ha contribuito a rendere più difficoltosa l'opera di spegnimento.

L'intero fabbricato rurale, stalla e fienili sono andati completamente distrutti.

I danni sono ingenti e si presume che si aggirino sulle 130 000 lire coperte da assicurazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 340 - Centesimi 20

Sabato 5 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — I Telefoni: [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 21-000 e sue Succurs. e Agenzie [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IL ROMANZO D'AMORE DI RE EDOARDO

Un "venerdì nero,, in Inghilterra

Il categorico veto dei Domini - Verso un compromesso? Il Re non abdicherebbe - Parlamento e Chiesa anglicana avversi al matrimonio - Brevi sedute delle Camere dei Comuni e dei Lord - Ansiosa attesa a Londra

LONDRA, 4

...a notte non ha portato mutamenti sostanziali alla situazione ...minata dal conflitto fra il Ga...tto ed il Re. Non pare che il ...si a soluzioni estreme. Sem... che l'ipotesi estrema, l'ipotesi di una abdicazione di Re E...ardo affacciata sin da ieri, e ...pellata stamane come assai ...abile, vada, se non scartata, ...meno considerata come pro...tica.

...re insistente la voce di un ...promesso accettabile da tutte ...rti interessate. In che cosa ...ista il compromesso, nessuno ...a in grado di dire.

...re che il Re si sia arreso ai ...rsi consigli dalla Regina Ma... dal fratello Duca di York nei ...dici incontri di stanotte.

...l veto dei Domini

...ogna dir subito che l'allarme ...sternazione sono più grandi ...Domini che a Londra. A Lon... manca anzi gente che ha ...di approvare l'operato del ...Sono costoro i progressisti, i ...della tradizione, gli spre...ati; gente che giudica la si...ne in base ad elementi sen...ali e psicologici, non politi...dall'angolo imperiale, la ...ne non consente tuttavia ...i diversivi polemici. L'Im...oggia tutto sul prestigio del...na, menomarne il suo pre... significa intaccare la sal... del cemento che tiene legati ...i sparsi nei cinque conti... Perciò non fa meraviglia ...a nota saliente di oggi sia ...assoluta, dura condanna dei ...ni sulla condotta del Re.

...a che il veto dei Domini è ...le. Viene da pensare, pro...oni a parte, al discorso fatto ...ravi a don Abbondio. Il ma...nio fra il Re e la signora ...on non s'ha da fare, nè ora ...I Domini non vogliono la ...ora Simpson nè come moglie ...natica nè, tanto meno, come ...na. L'unanimità su questo ...unisce strettamente la Nuo...Zelanda, l'Australia, l'Africa ...del e il Canadà. Pare che i Do...i siano arrivati a chiedere al ...recise dichiarazioni nel ter... di due giorni. Baldwin, dal ...suo, avrebbe promesso ai ...ni di non prendere alcuna ...ione senza previa consultazio... loro rappresentanti.

...a Simpson febbricitante

...re, che la scorsa notte aveva ...to il palazzo di Buckingham ...a e mezza, ha passato la not...l Castello del Belvedere, sua ...di campagna, ritornando a ...a questa mattina.

...morbosa curiosità del pub... di sapere se il Sovrano ha ri...to la signora Simpson ha avu...a magra soddisfazione; i due ...non si sono incontrati da ...ieri. Altre informazioni non ...o venute. Dalla residenza ...Simpson a Cumberland Ter...viene opposto il più ermeti...denbo a tutti i tentativi indi.... Stamane è tuttavia corsa la ...che la signora, emozionatissi...per le vicende di questi giorni, ...e a letto con la febbre.

...voce per ora non conferma...ura che la signora ha la...Londra da ieri sera per il ...ente.

...voce che il Re intenda abdi... al trono acquista consisten... situazione non ammetterebb... scappatoie. O l'abdicazio... la rinuncia al sogno d'amore. ...questa seconda alternativa, ...la scossa di queste due gior...a perdendo terreno. Si os...da molti che il prestigio per...del Sovrano ha subito una ...bile menomazione; e che, da ...canto, Edoardo VIII ha ca...troppo indipendente per ad...ttarsi a far la parte della pe...a che torna all'ovile. Nel col...avuto ieri sera col fratello ...di York, che gli succederebbe ...ediatamente al trono in caso ...dicazione, Re Edoardo non ...be nascosto il proposito di ri...a vita privata.

Giornata d'ansia

...me è stata stamane l'im...ne per l'annuncio della o... riunione dei Lord. Non si ...a memoria d'uomo che i ...si siano mai riuniti di vener... Perchè la lunghissima tradi...ubisca una infrazione, biso...che la situazione sia ben gra... Molti, appresa la notizia, già ...no di venerdì nero. Black ...come quello che precedette ...chiarazione di guerra del 1914; ...altri venerdì neri rimasti fa...nella storia d'Inghilterra.

...uno ha voluto e vuole an...presentare Re Edoardo nella ...del riformatore ribelle, del...delle forme popolari, del...spregiudicato, in urto con ...zioni barbogie del passato. ...verissimo che molte simpa...no venute al Sovrano per il ...abito semplice e nemico del fasto; ma bisogna subito aggiungere che il timido tentativo di presentare oggi la sua vicenda, che resta strettamente personale, come un urto di principii, non ha avuto nè sembra dover avere alcun successo. Il fatto che pochi giorni fa il Re siasi recato a visitare un distretto bisognoso del Galles contro il parere dei suoi Ministri, non ha grande significato. Neppure conta gran che la nota antipatia fra il Sovrano e il suo Primo Ministro Baldwin. Si sono dati casi nella storia costituzionale d'Inghilterra — e del resto di altri Paesi — di profonde antipatie fra Sovrani e Capi di Governo, senza che per questo si degenerasse in aperto conflitto. La ragion di Stato non ha a che fare con le simpatie personali.

Quello che giova ancòra sottolineare, è la netta disapprovazione che il progetto del Re incontra negli stessi ambienti laburisti. E' noto che il partito di sinistra ha fatto sapere sin da ieri che non intende accettare l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto nel caso che l'attuale Gabinetto Baldwin si dimetta. Sommamente interessante è a questo proposito quanto scrive stamane il Daily Herald, organo del partito operaio

« Il matrimonio del Re con una signora modesta — scrive il giornale — non potrebbe che piacere ai laburisti. Tuttavia, nel caso attuale, la signora Simpson ha già divorziato due volte; e anche il suo ultimo marito era a sua volta un divorziato.

« Poco importano i giudizi personali. Quello che conta è il dire che un matrimonio in queste condizioni solleverebbe obbiezioni insormontabili nello spirito della grande massa dei cittadini. Così, per tristi che possano essere le conseguenze, noi non vediamo come un Ministero potrebbe agire in modo diverso dal Ministero Baldwin.

Un'inchiesta fatta negli ambienti stimano che, al punto in cui sono personalità religiose e laiche, permette di misurare le forze che il Sovrano trova contro di lui. Sul problema che si solleva si può dire che l'unanimità è quasi completa al Parlamento.

L'opposizione del clero

Tanto che si tratti dei socialisti, dei liberali o dei conservatori, tutti tsimano che, al punto in cui sono le cose, il Sovrano deve cedere alle rimostranze dei suoi Ministri, o rinunziare ai suoi diritti. Non è questione di sapere se è possibile stabilire una distinzione tra la vita pubblica e la vita privata del Re. L'una e l'altra sono ormai confuse dalla pubblicità che è stata data all'affare e il problema non può risolversi con un mezzo termine. Ognuno spera naturalmente che il Sovrano si arrenderà agli argomenti del Primo Ministro, ma l'atmosfera della Capitale è assai pessimista.

Molto più irriducibile è l'opposizione del clero che, si dice, sarebbe deciso a rifiutare i sacramenti al Sovrano se persistesse nel suo progetto di matrimonio. Per molti parlamentari le nozioni morali si confondono coi principii religiosi. Lo stesso avviene nella borghesia inglese, in cui lo spirito puritano esercita contro il Re una influenza parallela a quella del clero e dell'aristocrazia ecclesiastica. Bisogna giungere fino al popolo minuto per trovare sia dell'indifferenza, sia una forma rudimentale di simpatia per la situazione del Sovrano.

Il Primo Ministro Baldwin ha avuto una mattinata estremamente laboriosa. Alle ore undici a Downing Street ha ricevuto il segretario particolare del Duca di York e poco dopo il Ministro dell'Interno, sir John Simon, col quale è uscito per recarsi alla Camera dei Comuni ove alle dieci e trenta si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio dei Ministri.

Consiglio dei Ministri

Esso era stato convocato per esaminare le comunicazioni che si attendevano dai governi dei Domini, ma poichè tali comunicazioni non erano ancora giunte, il Consiglio dei Ministri, dopo aver riaffermato unanimemente il concetto che il Governo britannico procede di pari passo con i governi dei cinque Domini dell'Impero, si è aggiornato a lunedì.

Alle undici si è riunita la Camera dei Comuni. Il maggiore Attlee, capo dell'opposizione laburista, ha chiesto al Primo Ministro se era ora in grado di fare qualche dichiarazione sulla questione costituzionale, al che Baldwin ha risposto che con dispiacere doveva dichiarare di non aver niente da aggiungere per ora a ciò che aveva detto ieri sebbene si rendesse conto del bisogno urgente che qualche decisione sia conosciuta al più presto possibile.

Davidson ha quindi chiesto al Primo Ministro se sperasse di poter fare qualche dichiarazione ai Comuni entro la giornata di oggi, ma anche a questa domanda Baldwin ha risposto negativamente.

Pure alle ore undici è stata convocata d'urgenza la Camera dei Lord che da moltissimi anni non si era radunata di venerdì. La breve seduta è stata dedicata alla discussione di un progetto di legge di importanza molto secondaria concernente le ferrovie.

Si ritiene che la Camera dei Lords fosse stata convocata per il caso che fossero giunte a Londra le comunicazioni dei Governi dei Domini, comunicazioni che il Gabinetto britannico intendeva far conoscere immediatamente ai due parlamenti.

Atmosfera di ottimismo

Nonostante questa mancanza di notizie ufficiali è da segnalare una certa atmosfera di ottimismo prevalsa questa mattina negli ambienti bene informati dai quali si ritiene che la situazione sia migliorata e che una proposta accettabile, a quanto si spera da tutti gli interessati, sia per essere presa in considerazione.

D'altra parte si dà per sicuro che allo stato delle cose la crisi non potrà avere che una di queste due soluzioni: o la rinuncia del Re al progetto di sposare la signora Simpson o la abdicazione del Re, il cui annuncio ufficiale coinciderebbe con la proclamazione del suo successore Duca di York con il nome di Giorgio VI.

Immediatamente dopo la seduta alla Camera dei Comuni, i Ministri si sono riuniti nuovamente in consiglio per proseguire nelle loro deliberazioni. Tutti i Ministri hanno annullato gli impegni che avevano per oggi per sedere quasi in permanenza.

Il Times scrive che è falso che il popolo britannico si opponga alle nozze del Re perchè egli ha scelto una straniera di natali non nobili. Il popolo disapprova perchè si tratta di una donna due volte divorziata. Il Re può anche sposarla, ma non finchè rimane al trono.

Il Church Times, organo della chiesa anglicana, scrive che una pesante amara responsabilità verrà a gravare sul Re se provocherà una chiesa e aggiunge: « Nessun individuo può vivere per sè solo ed il Re meno di tutti gli altri, perchè le sorti della monarchia e dell'Impero dipendono da lui ».

"Dobbiamo perdere il Re?,,

Il Daily Mail facendo allusione alla riunione avvenuta ieri sera all'Albert Hall, ove un'assemblea di settemila persone, ha applaudito al Re cantando "Dio salvi il Re", l'inno nazionale, con un fervore poco abituale, dice che l'abdicazione è fuori questione perchè essa avrebbe un effetto incalcolabile sull'Impero e priverebbe i Domini di un Sovrano che possiede esattamente il dono di una rara conoscenza per servire l'Impero in un periodo di crisi internazionale senza precedenti. Ciò non si dovrà mai produrre — prosegue il giornale — bisogna che il Re ed i suoi Ministri trovino una soluzione, ciò che potranno fare, se non lascieranno alcuna via inesplorata. Il popolo vuole il suo Re, il cuore della Nazione va verso lui che ha servito l'Impero così felicemente e con tanto zelo.

Il Daily Express scrive: « Dobbiamo perdere il nostro Re o custodirlo? Egli conosce la risposta che il popolo vuol sentire, ma non dovrà essere addio, poichè i cittadini dal loro canto pronunceranno questa parola solo con il cuore colmo di tristezza ».

Il New Chronicle osserva che le prove della crescente simpatia per il Re danno l'impressione generale che la sua abdicazione sarebbe una calamità, se vi fosse qualche soluzione trovata accettabile dal Re e dai suoi ministri, non vi è alcun dubbio che essa sarebbe accolta con grande sollievo dalla massa del popolo. Il Paese avrebbe tutto da perdere da una decisione frettolosa che privasse la Gran Bretagna e l'Impero di un Re che ha saputo guadagnare il loro reale affetto.

Impressione nel Sud Africa

Si ha da Camberra che il Primo Ministro J. A. Lyon ha detto al Parlamento australiano quanto Stanley Baldwin aveva riferito alla Camera dei Comuni e cioè di avere alcune dichiarazioni da fare. Successivamente, insieme con gli altri membri del Governo, il Primo Ministro ha soppresso la vacanza parlamentare per attendere un'importante comunicazione che deve arrivare da Londra.

Assediato da domande riguardo alla grave crisi cui andrebbe incontro la comunità britannica, il Primo Ministro ha detto: « Il popolo ed il Governo australiano non sono stati richiesti da nessuna parte della loro opinione riguardo alla questione relativa a Re Edoardo ed alla signora Simpson ».

Enorme è l'impressione in tutto il Sud Africa per il grave conflitto scoppiato fra Re Edoardo VIII e il suo Governo in conseguenza del progettato matrimonio morganatico con la signora Simpson.

La stampa d'opposizione approfitta dell'occasione per intensificare la propaganda repubblicana. Così a Pretoria si sono già avute manifestazioni per la completa indipendenza del Dominio sudafricano.

Il Rand Daily Mail, organo governativo, scrive « il matrimonio progettato dal Re è inammissibile per l'Africa del Sud ».

Il Presidente del Consiglio, generale Hertzog, è tornato precipitosamente a Pretoria dalla sua proprietà nello Stato Libero d'Orange.

Dov'è la Simpson?

PARIGI, 4

Il *Matin* era stato informato stanotte da Londra che la signora Simpson aveva lasciato improvvisamente l'Inghilterra diretta in Francia. Benchè il più assoluto segreto fosse stato mantenuto a proposito del luogo in cui la signora Simpson, che iersera venne dichiarata dai suoi familiari sofferente e costretta a rimanere a letto, si sarebbe ritirata, si apprendeva che alle 22 di ieri essa era stata vista prender posto alla stazione Victoria in un vagone letto del treno che, dopo l'adozione della nave-traghetto sulla Manica, effettua direttamente il tragitto da Londra a Dunkerque.

Il giornale aveva poi saputo stamane da Dunkerque che la signora Simpston era arrivata con la nave-traghetto in quella città alle 4,45. Se tutto ciò è vero nessuno può confermare, come non si può dire se la signora passerà per Parigi e se, come si dice, intenda recarsi sulla Costa Azzurra. Si ritiene che essa possa recarsi in qualche località isolata, anche fuori della Francia, dove potrà esser raggiunta da Edoardo VIII la cui abdicazione, secondo le ultime notizie da Londra, è ormai virtualmente decisa « salvo qualche improvviso e imprevedibile colpo di scena ».

Ma la notizia dell'arrivo della signora Simpson in Francia non è confermata. Essa anzi sarebbe contraddetta da un telegramma all'*Havas* da Londra secondo cui si è appreso stamane nella capitale britannica che la signora ha lasciato quella città e si trova attualmente presso almuni amici in una villa del Surrey.

Il vessillo della Patria

a tutti gli stormi aerei

Un'adunata aviatoria a Roma per il rito della consegna nel XIV Annuale dell'Arma

ROMA, 4

Con decreto in corso di pubblicazione viene concessa la bandiera a tutti gli stormi della R. Aeronautica. I reggimenti dell'aria avranno dunque anch'essi il loro vessillo, simbolo dell'unità indissolubile della Patria e delle gloriose tradizioni militari italiane.

La solenne consegna avverrà il 28 marzo dell'anno XV - quattordicesimo annuale della fondazione della R. Aeronautica, con cerimonia austera e con tutti gli onori militari previsti alla presenza delle altissime autorità dello Stato. In tale occasione, da tutte le residenze, anche da quelle di oltre mare, converranno su uno degli aeroporti della Capitale i comandanti di tutti gli stormi costituiti, e per ogni stormo una squadriglia di rappresentanza.

Presa in consegna la bandiera, ogni comandante di stormo partirà in volo con la squadriglia alle sue dipendenze per raggiungere la propria sede.

Il glorioso vessillo della patria sventolerà così nei cieli del Regno, delle Colonie e dell'Impero portato sempre più alto e più lontano dalla potenza dell'aviazione fascista

Lo sviluppo dell'Aeronautica e il suo impiego sempre più largo ed autonomo in guerra, hanno suggerito il provvedimento che aumenta il prestigio dell'Arma e fortifica lo spirito di corpo e di stormo degli aviatori. Gli stormi agiscono oramai come veri e propri reggimenti e sono dotati di mezzi di urto e di assalto che nessun altro reggimento possiede; hanno inoltre una autonomia che raramente è consentita ai reggimenti dell'Esercito. Anche queste sono ragioni che comportano il conferimento delle bandiera agli stormi.

Le nuove insegne verranno consegnate a Roma con una significativa celebrazione, che nella ricorrenza della fondazione dell'Arma, esalterà le gloriose tradizioni dell'Armata del cielo. Il provvedimento odierno era vivamente atteso dai nostri aquilotti, quale conseguenza dell'ordinamento dell'Arma che è equivalente a quello delle altre armi di terra e di mare. Lo stormo, costituito da un comando — colonnello o tenente colonnello — e da almeno due gruppi di squadriglie (capitani). A sua volta il gruppo è un'unità pure organica solitamente omogenea, corrispondente al battaglione, formato da due o più squadriglie della stessa specialità, con un comando (tenente colonnello o maggiore), un aiutante maggiore e da ufficiali e personale vario.

Il 28 marzo tutti gli stormi riceveranno il tricolore, simbolo della unità nazionale e dell'ordinamento guerriero. Nei cieli della Patria, come sui campi di battaglia, la bandiera sarà sprone a nuove imprese, che faranno l'Italia sempre più forte e temuta.

La Camera inneggiando al Duce

e alle Forze Armate

approva le ricompense agli artefici della Vittoria

ROMA, 4

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO comincia alle ore 16.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui disegni di legge per la corresponsione a vita al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del trattamento economico da lui goduto in A. O., per il conferimento del grado di Maresciallo di Italia al generale Rodolfo Graziani, per il conferimento del grado di generale d'Armata ai generali Federico Baistrocchi, Ruggero Santini e Alessandro Pirzio Biroli, e a comandante designato d'Armata del generale Melchiade Gabba, per la nomina dell'ammiraglio Domenico Cavagnari ad ammiraglio d'Armata, per la nomina del generale di squadra Giuseppe Valle e generale d'armata. (*Vivissimi applausi*).

GRAY rileva che questi cinque decreti esprimono quel senso di gratitudine, di giustizia e di signorilità che il Paese riconosce e predilige nel Regime fascista. Il senso realistico del Regime ha abituato la nazione a considerare che nessuna vittoria è di per sè definitiva e riposante, che anzi la vittoria impone di vigilare coloro che desiderano o sognano di imbrigliare la nostra forza che li inquieta, perchè non riescono a comprenderne lo alto potenziale ordinativo e protettivo nel disordine europeo. Ma altra cosa è non attardarsi sugli allori conquistati ed altra cosa premiare come hanno fatto il Re ed il Duce, i condottieri dell'Italia guerriera e vittoriosa (*Vivissimi applausi*).

Essi sono quelli stessi che tanto contribuirono al successo delle nostre armi nella grande guerra, e pur ripagati con l'oblio, avevano sentito che l'Italia, maestra di nazioni, si sarebbe rifiutata di umiliarsi alla scuola della steppa e della tribù. Sicchè può dirsi che i loro nomi riuniscono in sè il ricordo della vittoria, da Villa Giusti al Ghebbì di Addis Abeba.

La Camera fascista consentendo con slancio all'approvazione di questi cinque decreti, intende premiare insieme ai comandanti tutti coloro che furono in Africa l'anonima immortale Italia guerriera. Ma sopratutto essa intende riaffermare la propria devozione per colui che l'alta parola del Sovrano definisce come il preparatore, il condottiero e il vero vincitore di una guerra da lui stesso intuita e voluta per la vita, il prestigio e la grandezza dell'Italia fascista. (*Vivissimi prolungati applausi. Grida di: Viva l'Esercito! Viva la Marina! Viva l'Aeronautica! Viva la Milizia! Il Presidente, i Ministri ed i deputati sono in piedi. Grida ripetute di Duce! Duce! Nuove generali acclamazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. SCARFIOTTI segretario, dà lettura dei singoli articoli unici dei cinque disegni di legge. Sono approvati.

La medaglia commemorativa delle operazioni in A. O.

Sulla conversione in legge del decreto che fissa dei limiti alla concessione della medaglia commemorativa delle operazioni in A. O. I.

GUGLIELMOTTI si compiace di questo disegno di legge che viene a modificare un precedente decreto di più vasta portata ma che era in contrasto con l'essenza e lo spirito della istituzione della medaglia commemorativa. Il provvedimento sopprime il secondo comma del decreto 29 luglio 1936 che consentiva di concedere la medaglia anche a coloro che avessero efficacemente contribuito alla preparazione ed organizzazione delle operazioni. Senonchè non era davvero ammissibile che si accomunasse chi ha affrontato le asprezze del combattimento con chiunque altro, pur collaborando alla preparazione delle operazioni di guerra, non ha però potuto dare prova alcuna di avere effettivamente partecipato alle operazioni stesse (*Approvazioni*). La decorazione commemorativa ha infatti il significato preciso di attribuire al combattente il diritto di essere fiero della propria partecipazione in terra d'Africa alla campagna cui la medaglia si riferisce. Concludendo, riafferma che il decreto viene giustamente a salvaguardare il valore morale di questo segno che la riconoscenza nazionale dà a chi ha combattuto per l'Italia Imperiale e fascista. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

L'impulso alla coltura del cotone

Sulla conversione in legge del R. D. L. recante nuove disposizioni per lo sviluppo delle colture del cotone.

GIORDANI rileva che il problema delle fibre tessili è stato posto all'ordine del giorno della Nazione per assicurare l'autarchia economica del nostro Paese in un settore particolarmente importante. Vero è che l'importazione è compensata per oltre metà dalla esportazione di manufatti mai poichè la coltura del cotone si adatta benissimo al clima ed al terreno italiano, il governo fascista è saggiamente intervenuto per assicurare lo sviluppo della coltura stessa. Nè si deve dimenticare che la produzione del cotone assorbe una larga quantità di mano d'opera, sicchè i diecimila ettari oggi coltivati a cotone occupano 875.000 giornate lavorative Molto opportuno quindi è il decreto in esame che sancisce l'obbligo da parte degli stabilimenti italiani di utilizzare cotone nazionale e canapa cotonizzata. Concludendo afferma che i nostri agricoltori sapranno cooperare alla attuazione di questo importante provvedimento non soltanto nella madrepatria ma anche nei vasti territori dell'Impero (*Vivi applausi*).

CAPIALBI rileva che con questo decreto si disciplina l'importante materia dell'impiego del cotone e della canapa nazionale precisandosi quali siano gli stabilimenti obbligati a tale impiego, le funzioni dell'istituto cotoniero, le modalità delle organizzazioni di raccolta e sgranatura del cotone. Nota con compiacimento che la coltivazione del cotone si è triplicata durante l'anno 1936 ed anche la coltivazione della canapa si è estesa a 74.000 ettari. Propone che la dizione dell'articolo 2 del decreto sia emanata nel senso che la cessione del cotone sia effettuata dall'anno 1936 anzichè per l'anno 1936 Così l'Italia fascista, in questo settore, da sanzionata diviene sanzionista. (*Vivi applausi*).

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e Foreste dichiara di accettare la proposta di emendamento all'articolo 2 dell'on. Capialbi nel senso di sostituire alle parole: per l'anno 1936 le parole: dall'anno 1936.

PRESIDENTE pone a partito lo articolo unico con questa modificazione. E' approvato.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno della prossima seduta che avrà luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 16.

La seduta termina alle 17,45.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge:

I distintivi per i mutilati e feriti in A. O.

ROMA, 4

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra contenente le norme applicative del R. D. n. 1712 che ha esteso il conferimento della Croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati e feriti di guerra alle persone che dal 3 ottobre 1935 XIII abbiano preso parte a operazioni militari in Africa Orientale.

Il prestito immobiliare

La relazione alla Camera

ROMA, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge concernente la emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulle proprietà immobiliari per il servizio del prestito stesso.

Nella relazione ministeriale che lo precede è detto: « Il R. D. L. 5 ottobre 1936 del quale si chiede la conversione rientra nel quadro dei provvedimenti finanziari adottati in occasione dell'adeguamento della lira alle principali monete estere, e di tali provvedimenti finanziari costituisce la parte più importante sia per l'imponenza dell'operazione finanziaria in esso prevista, sia come presidio efficace per il sostegno del nuovo ragguaglio aureo della moneta nazionale. Il provvedimento trova evidente giustificazione nella non incidenza della nuova parità monetaria sui valori dei beni immobili e appare equo in linea di giustizia distributiva ove si consideri che il finanziamento delle spese di guerra è stato in gran parte sostenuto attraverso operazioni di debito pubblico e di difesa dei cambi dalla proprietà mobiliare.

Le finalità del decreto che si concretano nell'afflusso di nuovi mezzi per valorizzare la vittoria conseguita in A. O. e assolvere così la missione civilizzatrice assunta dall'Italia e per assicurare nell'attuale momento la sicurezza nazionale, conferiscono al provvedimento carattere di indiscutibile opportunità ».

Assistenza agli encefalitici

ROMA, 4

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. contenente disposizioni per l'assistenza e la cura degli affetti da forme di parkinsonismo encefalitico. Il decreto stabilisce che gli affetti da tali forme devono essere curati e assistiti nel periodo acuto in speciali reparti ospedalieri e nel periodo successivo in idonei convalescenziari determinati con decreto del Ministro degli Interni. Le spese per l'assistenza o la cura degli infermi poveri, nonchè per il trasferimento degli infermi stessi sono a carico della provincia nella quale è compreso il comune del domicilio di soccorso dell'assistito. Il decreto entra in vigore da oggi.

La valorizzazione dell'Eritrea

Le disposizioni del governatore

L'ASMARA, 4

Presieduta dal Governatore generale Guzzoni, si è svolta in questi giorni all'Asmara una riunione di tutti i commissari regionali ed i residenti della Colonia. Sono intervenuti i direttori generali, i comandanti militari e alcuni capi degli uffici tecnici.

Le discussioni, dirette personalmente dal governatore, gli hanno offerto il modo di impartire direttive specifiche intorno ai vari servizi.

Il generale Guzzoni ha dichiarato che lo sforzo di tutte le autorità deve principalmente rivolgersi alla valorizzazione agricola dei terreni in modo che nel prossimo anno l'Eritrea possa bastare a sè stessa. Per quanto si riferisce al problema zootecnico, è stata rilevata la necessità di un incremento e di un aumento del bestiame proteggendolo da eventuali malattie.

E' stata quindi richiamata l'attenzione dei commissari sulla necessità di riservare un qualsiasi posto a tutti gli ex ascari graduati dei nostri battaglioni. Entro tre mesi essi dovranno sostituire coloro che non hanno prestato servizio militare. Una particolare attenzione dovrà rivolgersi ai mutilati della recente guerra ed a coloro che, avendo combattuto nella campagna del 1896, debbono considerarsi i pionieri della nostra conquista coloniale.

Il governatore ha poi comunicato di aver destinato l'offerta pervenutagli di 100 mila lire all'istituendo orfanotrofio per i figli degli ascari caduti in guerra.

Circa le attività commerciali dei connazionali, il generale Guzzoni ha disposto che ciascuna persona non potrà assegnarsi che una sola licenza di esercizio, e ciò allo scopo di evitare speculazioni. Le ricerche aurifere saranno riprese ed intensificate: ma le concessioni sia aurifere che di altra natura non saranno cedibili senza una speciale autorizzazione. Chi trascurerà la propria concessione la perderà, e non potrà venderla allo scopo di realizzare lauti guadagni. Si negherà qualsiasi concessione o permesso ai venditori ambulanti per la impossibilità di controllare l'attività di ciascuno.

Cure speciali saranno rivolte alla sistemazione definitiva della zona di Massaua dove è in corso il prolungamento della banchina in modo da rendervi possibile l'attracco contemporaneo di otto piroscafi. La teleferica dell'Asmara funzionerà fra pochi giorni da Maiatal per il trasporto di merci, di militari e di privati.

Anche il Messico rifiuta di ospitare Trotzki

MESSICO, 4

Il fiduciario di Trotzky al Messico Diego Arivera, ha confermato di aver chiesto al Presidente Cardenas il permesso di soggiorno al Messico del famoso ex capo sovietico.

Il Presidente avrebbe tuttavia rifiutato affermando che la presenza di Trotzky al Messico potrebbe provocare agitazioni e discordie inutili fra la classe operaia.

L'adunata a Roma di quattromila impiegati agricoli

Un discorso del Ministro Lantini

ROMA, 4

Ha avuto luogo stamane nel teatro Quirino, alla presnza del Ministro delle Corporazioni e dell'on. Malusardi, membro del Direttorio nazionale del Partito, l'inaugurazione della prima adunata nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, indette dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Nella sala erano presenti dirigenti centrali e periferici della Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, gli elementi direttivi di tutte le istituzioni agrarie ed una rappresentanza di ogni Sindacato provinciale fascista di categoria, oltre che una massa notevole di impiegati, soprattutto delle provincie dell'Italia centrale, giunti a Roma mediante appositi treni speciali.

La consegna del Duce

Sul palcoscenico, circondato da trofei di piante verdi e fiancheggiato dal labaro della Confederazione fascista dell'agricoltura e dai gagliardetti delle Federazioni nazionali di categoria, campeggia un grande ritratto del Duce. Mussolini vi è raffigurato in piedi su una motoaratrice in divisa di Comandante Generale della Milizia. Una enorme scritta rinnova all'adunata imponente, ancora prima che si inizi il convegno, la consegna data dal Duce nelle indimenticabili giornate dell'ottobre scorso alle masse contadine del bolognese: «Rimanendo rurali, sarete più vicini al mio cuore».

L'assemblea accoglie con fervidi applausi l'ingresso nella sala del Ministro per le Corporazioni e dell'on. Malusardi, rappresentante del Segretario del Partito, seguiti dal dott. Casini, in rappresentanza del Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal Prefetto, dall'on. Usai per la Confederazione fascista degli agricoltori e dall'on. Gaetani, segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli.

Prende per primo la parola il segretario della Federazione nazionale di categoria dott. Dallari, che si dichiara fiero dell'onore di poter presentare alle alte gerarchie presenti 4000 esponenti del lavoro direttivo tecnico e d'amministrazione dell'agricoltura italiana che sono l'espressione di una forza viva tecnica, sociale e politica che opera in file serrate per realizzare con l'esempio e con la azione le superiori finalità dell'economia nazionale.

In linea per l'autarchia economica

Dopo aver sottolineato i sentimenti di viva e profonda riconoscenza delle masse rurali verso il Duce Fondatore dell'Impero, l'oratore dice che l'adunata rappresenta innanzi tutto un atto di devozione e di fede. Il lavoro agricolo intellettuale, intimamente associato a quello manuale, trae dalla presente adunata questa nuova perentoria ed immediata consegna:

1.) Intensificare l'azione fino l'ultima risorsa sul territorio nazionale, sino a renderne del tutto autonoma ed indipendente l'economia.

2.) Affinare preparazione e volontà per contribuire appena possibile all'avvaloramento corporativo dell'Impero.

Il discorso è molto applaudito.

Successivamente il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura rileva che le migliaia di impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, riuniti per la prima volta a convegno ed inquadrati nella grande organizzazione dei lavoratori della terra, rappresentano un solo animo, un solo spirito ed una sola volontà per contribuire al perfezionamento organizzativo e produttivo dell'economia agricola ed a quella autarchia economica che è presupposto e fondamento degli sviluppi integrali della Rivoluzione fascista.

Vivi applausi hanno accolto le parole dell'oratore. Quindi l'on. Malusardi si dichiara lieto ed orgoglioso di portare all'adunata il saluto cordiale ed incitatore del Segretario del Partito.

Il discorso dell'on. Lantini

Ha poi parlato il Ministro Lantini il quale ha sottolineato l'importanza dell'accordo intersindacale del 1936, integrativo del contratto nazionale di lavoro stipulato nel 1934, che stabilisce una completa regolamentazione dei rapporti di lavoro degli impiegati tecnici - amministrativi con i proprietari delle aziende agricole.

Il Ministro ha elogiato lo spirito di collaborazione che informa l'accordo e l'opera di solidarietà fascista compiuta dalle due organizzazioni dell'agricoltura. «Su tale solidarietà — ha soggiunto — si fonda l'efficacia dell'opera svolta e da svolgere. Per il fascista la parola collaborazione non è vuota di contenuto, nè gonfiata dalla retorica, ma è viva ed operante al fine di realizzare l'unità degli sforzi per evitare ogni dispersione di energie e di mezzi e potenziare al massimo le nostre risorse». L'on. Lantini ha chiuso il suo dire invitando tecnici ed amministrativi a guardare all'Impero. Ciascuno dal suo posto di lavoro, tutti dobbiamo anche guardare alle vaste regioni dell'Impero con uno sguardo più lontano e con propositi più vasti. «Specialmente alle vostre categorie di impiegati rurali ed ai più giovani [illegible] ta questa missione imperiale di studio e di lavoro. Voi sapete che avete come incitatore e come valorizzatore di ogni buona fatica il Duce Fondatore dell'Impero».

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da calorosi applausi, è stato salutato alla fine da generali fervide ovazioni. Successivamente quattromila convenuti, con alla testa le gerarchie confederali e i gagliardetti si sono recati al canto di «Giovinezza» a recare omaggio al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi ritornati sul foro dell'Impero fascista, si sono schierati dinnanzi a Palazzo Venezia: quivi è stato lanciato il «saluto al Duce» cui ha risposto il potentissimo «A Noi» della massa, seguito da grandi alalà al Duce. Infine gli impiegati delle aziende agricole e forestali si sono diretti a Palazzo Littorio dove sono stati passati in rivista [illegible] tario del Partito ed hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

I problemi dell'esportazione italiana

ROMA, 4

I recenti provvedimenti attuati dal Governo Fascista in rapporto alle esportazioni, tendono essenzialmente a porre i produttori italiani in linea di concorrenza sul mercato internazionale ed a permettere una generale ripresa della nostra penetrazione commerciale all'estero. La «Corrispondenza» informa che l'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero ha segnalato a produttori ed esportatori questa accresciuta libertà di azione, perchè si adoperino a trarre da essa il massimo beneficio, invitandoli a intensificare i loro sforzi e a ravvivare lo spirito di iniziativa al fine di riprendere le posizioni nei tradizionali paesi di sbocco e di affermare la nostra produzione in nuovi e più lontani mercati. L'Istituto ha ripreso in esame i diversi problemi organizzativi e di sviluppo delle esportazioni, diventati oggi di palpitante attualità. Il primo di essi è quello del perfezionamento della produzione, inteso, oltre che a ridurre quanto più possibile, i costi, ad assicurare alle nostre esportazioni caratteristiche qualitative tali da costituire, sotto questo aspetto, un fattore di superiorità in confronto alle produzioni similari dei Paesi concorrenti. Tale perfezionamento, aggiunge l'Agenzia, è riguardato dall'Istituto non solo dal lato della produzione industriale, ma anche da quello della produzione agricola, specialmente ortofrutticola, che è suscettibile di ulteriori miglioramenti. Altro problema a cui l'Istituto intende dare tutta la sua efficace collaborazione, è quello della ricerca di nuovi mercati di sbocco in modo da espandere il più possibile la massa delle nostre vendite all'estero, eliminando anche i pericoli che derivano da una esportazione troppo accentuata o comunque legata alle possibilità di assorbimento di un numero relativamente esiguo di mercati. Terzo problema in cui l'Istituto avrà modo di svolgere le sue funzioni di fiancheggiamento e di propulsione a favore delle classi produttrici ed esportatrici, è quello che riguarda la selezione dei quadri degli esportatori, al fine di assicurare prestigio ed efficienza tecnica e finanziaria alla funzione commerciale con l'estero, la revisione ed il completamento dei quadri dei nostri agenti e rappresentanti all'estero, la ripresa attraverso viaggi e sopraluoghi, dei rapporti e contatti con i mercati di sbocco.

Le notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 4

Promozioni per meriti eccezionali: Moreno, ten. compl. artiglieria, è promosso capitano. *Combattente e decorato della grande guerra. Squadrista. Marcia su Roma. Organizzatore e comandante dei Fasci Giovanili. Tenente dal* 1919.

De Blasi, ten. col medico e riserva, è promosso colonnello. *Medico e scienziato di altissimo valore, grandemente apprezzato anche all'estero per una produzione scientifica delle più vaste ed importanti. Accademico d'Italia.*

Testa Primo, capitano artiglieria, è promosso maggiore. *Combattente nella grande guerra, ferito, encomiato. Capitano dal 1918. Nella vita civile profuse le sue energie dell'intelletto e dello spirito negli studi per lo sviluppo ed il risanamento urbanistico con speciale riguardo alla città di Roma.*

• • •

Ufficiali in S. P. E. Ufficiali generali. Pugnani, ten. generale servizio tecnico automobilistico a disposizione, è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore: Sovera, ten. colonn. Ministero Guerra, è nominato Regio Addetto Militare a Sofia con accreditamento anche per l'aeronautica.

Arma dei Carabinieri Reali. Colonnelli. Masi, Legione Messina, è collocato ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Romano, Gruppo Forlì, Legione Bologna, Legione Cagliari (relatore) Forlì 2.a Divisione Carabinieri reali Pedgora, Gruppo Esterno Firenze. Riccioni, Comando generale gruppo interno Bologna, Legione Bologna. Nuzzolo, IV gruppo Carabinieri reali comando generale. Mauceri, gruppo interno Bologna, legione Bologna, IV Brigata Carabinieri reali.

Arma di Fanteria: Ruolo Comando. Colonnelli: Olmi, comando Corpo Armata nominato comandante secondo Fanteria carrista. Tenenti colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Comando D. F. Rubicone incaricato comando 1. F. carrista. Babini Cr. id. id. 3. Carrista; Coccia, Ministero Guerra 81 F. Bertanino 62 F. comando Distretto Genova. Aurilia 146 F., 52. F. Gancia 96 F. scuola generale F. Capaldi 10 F. id. id.; Marinacci 35 F. comando C. A. Bologna; Marengo div. Peloritana R. C. T. C. Somalia. Ruolo mobilitazione: Chiarazzo ten. colonnello Comandante Distretto Modena Scuola applicazione fanteria.

Ufficiali in A. R. Q.: Colonnelli: Blasi, è collocato a riposo per età. Fesini id. id. Berini id. id. Tenenti colonnelli Caldera è collocato a riposo per infermità proveniente causa servizio guerra. De Torre Bruna è collocato a riposo per età. Carretti è collocato a riposo per età. Gallo, comando Zona Militare Ancona è assegnato in forza Comando Z. M. Ravenna. Morgantini id. id. Verona id. id. Catanzaro.

Arma di Cavalleria: Ufficiali in A. R. Q.: Tenenti colonnelli: Bianchi comando Z. M. Udine assegnato in forza congedo R. C. T. C. Eritrea.

Arma di artiglieria: ruolo comando. Colonnelli: Pinna Caboni, Ispettorato artiglieria, cessa destinazione ed è destinato Commissariato generale fabbricazione guerra. Uva è collocato a disposizione. Bianchetti, comando Z. M. Torino è annullato e considerato come non avvenuto il R. D. con cui l'ufficiale venne collocato in ausiliaria dal 1 febbraio 1933. Il tale data l'ufficiale è collocato a disposizione dall'11 agosto 1936 è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Finizia comando Z. M. Chieti è annullato e considerato come non avvenuto il decreto col quale l'ufficiale venne collocato in ausiliaria dal 1 gennaio 1932 X. L'ufficiale è collocato fuori organico dal 1. gennaio 1932 X. Forg[illegible] III A. D. E. R. C. T. C. Eritrea.

Arma del Genio: Ruolo comando: Nicotra, colonnello Ministero Marina F. Q. comandante G. F. cessa[illegible] posizione F Q

Corpo Sanitario Militare: Ufficiali medici: Castigliola, colonnello. Nel provvedimento che lo riguarda inserito nella dispensa 60 del bollettino ufficiale 1936 XIV leggasi sarà assunto in forza direzione sanità militare Libia. Mordone ten. colonn. sezione sanità 3 C. A. Eritrea Scuola Centrale CC. RR. Firenze. Ufficiali in A. R. Q. Gabri, colonnello, è promosso maggior generale medico.

Corpo automobilistico. Ruolo comando: ten. colonn. Bonamico, incaricato comando 13 C. A. Eritrea, IV Autoraggruppamento. Sibona, comando C. A. Alessandria, con mansioni tecniche automobilistiche, comandante 13. C. A.

Encomio solenne

ROMA, 4

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne al carabiniere a piedi Betti Raffaele della stazione di Reggio Emilia. «*Travolto con altri viaggiatori in uno scontro ferroviario, sebbene dolorante per gravi contusioni all'addome, si prodigava con i pochi superstiti ed i primi accorsi per soccorrere gli altri molto infortunati provvedendo anche da solo al ricovero in un luogo di cura di un suo compagno rimasto gravemente ferito. Esempio di ammirevole spirito di abnegazione e di elevato cameratismo*». Piano di Poggio Fidoni (Rieti), 3 ottobre 1936 XIV.

Per gli ufficiali medici in congedo

ROMA, 4

Gli ufficiali medici in congedo che desiderassero essere richiamati in servizio con destinazione nei territori dell'Impero dovranno indirizzare, per tramite gerarchico, domanda al Ministero della Guerra, direzione generale personale ufficiali.

La festa di Santa Barbara celebrata a Roma

ROMA, 4

La ricorrenza della festa di S. Barbara è stata oggi celebrata nella caserma del 13.o Artiglieria e in quella dell'8.o Genio. Nella caserma del Macao, schierate le truppe in quadrato, è stata celebrata la Messa al campo e quindi ha avuto luogo il giuramento del secondo scaglione delle reclute della classe 1915. Alla caserma dell'8.o Genio invece, dopo la Messa al campo, si è svolta la premiazione dei vincitori delle gare di trasmissione e di ricezione.

Alle due cerimonie sono intervenuti alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Inoltre, a cura dell'Ordinario Militare, è stata celebrata nella cripta di Santa Caterina a Magnanapoli, una Messa in suffragio dei Caduti della Marina.

La cerimonia a Brindisi

BRINDISI, 4

Ricorrendo la festa di S. Barbara, nell'interno del Castello della Vittoria, sede del Comando militare marittimo, presenti il Prefetto, le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le rappresentanze dell'Opera Balilla, il comandante militare marittimo di Brindisi ha offerto a nome della R. Marina il labaro d'ordinanza della Legione marinaretti Brundisium, schierata nel cortile del castello. La significativa cerimonia è stata preceduta da una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti del mare, celebrata nella cappella del monumento al Marinaio italiano, per cura dell'Opera Balilla.

Un'opera di Pergolesi riesumata a Colonia

COLONIA, 4

Alla presenza del R. Console generale e sotto gli auspici della «Petrarca Haus», si è svolta la celebrazione del secondo centenario di Pergolesi, con la esecuzione da parte della locale «Hochschule Fur Musik» dell'opera buffa *Il Maestro di musica*, recentemente riesumato.

Hanno pronunciato parole di introduzione il prof. Amoretti per la «Petrarca Haus» e il prof. Hass per la «Hochschule». Gli intervenuti, oltre 1500, hanno tributato grandi applausi alla splendida esecuzione. L'opera è stata cantata in lingua italiana.

Una taglia sugli orsi nell'Ariège

ARIEGE, 4

La Camera dell'Agricoltura del Dipartimento ha stabilito premi di 500 franchi per ogni orso che sarà ucciso allo scopo di combattere la strage d'armenti che stanno compiendo gli orsi nelle regioni montagnose.

Le segnalazioni stradali e lo specchio retrovisivo degli autoveicoli

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca disposizioni concernenti l'uso dei cartelli indicatori da apporsi nelle strade pubbliche e la disciplina delle segnalazioni semaforiche.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre un decreto che modifica lo art. 1 delle norme concernenti i dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali e lo specchio retrovisivo degli autoveicoli, approvato con decreto ministeriale 1 giugno 1936.

L'art. 2 di detto decreto è così modificato: «Tutti gli automobilisti adibiti a servizi pubblici di linea o di piazza, quelli con carrozzeria chiusa, nonchè tutti gli autocarri di portata superiore ai 35 quintali; quelli trainanti rimorchi e infine tutti gli autoveicoli aventi una sagoma di ingombro di larghezza superiore a m. 1,80 devono essere provvisti dell'apposito dispositivo meccanico od elettrico per le segnalazioni di arresto o di rallentamento, ovvero di cambiamento di direzione previsto dall'art. 30 del R. D. 8 dicembre 1933».

L'art. 5 del decreto ministeriale 1 giugno 1936 XIV viene modificato come segue: «I termini per la applicazione delle presenti norme rimangono così stabiliti: 1) per tutti gli autoveicoli di nuova costruzione al 31 marzo 1937; 2) per gli autoveicoli già in circolazione: a) per gli automobili adibiti a servizio pubblico di linea e di piazza e di noleggio da rimessa al 30 giugno 1937; b) per gli autocarri e per gli automobili in servizio privato per trasporto di persone e cose nonchè per quelli ad uso speciale al 31 dicembre 1937 XV; per gli automobili in servizio privato per il trasporto delle persone al 30 giugno 1938. Per gli autoveicoli già in circolazione che fossero muniti di dispositivi efficaci a dare tutte le segnalazioni previste dalle presenti norme ancorchè non in tutto conforme alle norme stesse, si consente di non apportare modifiche.

Libri nuovi

Pino d'Agrigento: «Di meraviglia in meraviglia». Sonzogno ed. Milano L. 5

Due milioni erogati dal Banco di Napoli per l'assistenza invernale

NAPOLI, 4

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, nella seduta odierna, ha deliberato di erogare per l'assistenza invernale la somma complessiva di lire 2 milioni a favore delle Opere assistenziali del Regime in Napoli e nelle provincie il cui il Banco svolge la propria azione.

Le tasse di sbarco e imbarco dei passeggeri nei porti del Regno

ROMA, 4

Le navi nazionali e le estere equiparate, provenendo dall'estero avranno facoltà di pagare, invece della tassa di ancoraggio, un diritto di lire 15 per ogni passeggero che, sbarcato temporaneamente nell'ultimo scalo fatto all'estero, riprenda imbarco nel Regno. L'esercizio di tale facoltà è indipendente dalla tassa ridotta e dal diritto di lire 40 che fossero dovuti per le merci imbarcate o sbarcate e per i passeggeri sbarcati definitivamente o imbarcati per la prima volta nello Stato. Il diritto di lire 15 sarà pagato una sola volta indipendentemente dal numero degli sbarchi e imbarchi effettuati entro gli indicati limiti, dagli stessi passeggeri. Lo sbarco o imbarco avvenuto in porto estero deve esplicitamente risultare all'atto della liquidazione del diritto di lire 15, da apposita dichiarazione o da qualsiasi altro documento rilasciato dall'autorità consolare italiana o dall'autorità portuale estera. In attesa di tale atto, si procede ugualmente alla liquidazione del diritto di lire 15, depositando contemporaneamente a garanzia altre lire 25 per ogni passeggero sbarcato o che intenda riprendere imbarco in porto estero. Il deposito verrà restituito appena comprovato lo sbarco o l'imbarco avvenuto all'estero. Lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri cui si riferisce il presente articolo, va esente da ogni altra tassa imposta per dette operazioni in alcuni porti del Regno.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74,40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.72.50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 424; Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 409.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.22.50; I.R.I. 4.50 p. c. 459; El. Ferr. 4.50 p. c. 465; Rend. 5 p. c. cont. 92.55; id f. m. 92.70.

La Centrale 779; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Medit. 553; id Merid. 771; Venete Costruz. 276; Rubattino 79.75; Cot Cantoni 2550 Furter 138; Val d'Olona 102.50; id Val Ticino 115.50; Olcese 335; De Angeli 805; Coats 406; Linif. Naz. 436; Rossari e Varzi 433; Rotondi 386; Tosi 46; Coton Merid. 189.50; Un. Manif. 276.50; Lan. Gavardo 513; Rossi 3630; Targetti 93; Cascami Seta 401; Bernasconi 77.75; Viscosa 434.50; Pacchetti e C. 76.50 Ansaldo 55.25; Ilva 234.50; Metall. Italiana 248.50; M. Amiata 47.75; Montecatini 176.75; Dalmine 224; Breda 193.50; Autom. Bianchi 81.50 Isotta Fraschini 35 5 ott.; Fiat 457 Off. Regg. 85.50; Soc. Adr. Elettr. 182.75; Piacentina 187; Cieli 315; Dinamo 294; Bresciana 297; Valdarno 173; Emiliana 425; Trezzo d'Adda 380; Cisalpina 135; id ord. 100.25 Seso 89; Edison 305.50; Postergate 230; Piem. 58.75; Tirso 166; Vizzola 458; Merid. El. 276.50; Terni 287; Un. El. 1215; Tecnomasio 89; Distill. Ital. 196.50; Eridania 479; Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 548 Italgas 1417; Mira Lanza 150; Petroli 11; Aedes 83; Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 104.75; Beni Stabili 199; Saturnia 29.75; Baroni 36.50; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 188.50; Pirelli Ital. 12.62; Pirelli e C. 400.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436.75 — Londra 93.19 — Amsterdam 10.34; Brusselle 3.21.50 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 42.50; Cosulich 19.35; Libera Triestina 76.75; Premuda 350; Gerolimich vecchie 82; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145 Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriat. prima serie 2035; id. seconda serie 1985; Assicuratrice Ital. emiss. '23 570; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 92.70.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.19 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.20; Assicuraz. Generali 4460; Veneziana Navig. 156; Ferr. Merid. 771; Costruzioni Venete 276; Adriatica Elettr. 183; Tern 285; Ilva 234; Grandi Alberghi 66.25; Montecatini 176; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. f. m. 92,70.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.19 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Riduzioni ferroviarie per Padova

PADOVA, 4

In occasione delle manifestazioni natalizie indette a Padova a cura del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, come informa l'Agenzia Italpress, la riduzione del 50 per cento per Padova nel periodo 1-31 dicembre, dalle stazioni situate nel raggio di 200 Km.

Le manifestazioni comprendono l'allestimento di un grande Presepe nella Sala della Ragione, una Mostra del Presepe e una Mostra del Libro Natalizio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Fiume	¼ cop.	764.4			
Pola	ser.	764.4	5	12	5
Trieste	ser.	764.7	6		
Gorizia	ser.	765.1	2	8	2
Udine	¼ cop.	763.2	6	8	3
Treviso	cop.	764.8	6	8	3
Belluno	cop.	764.6	2	5	—1
Padova	cop.	764.7	6	10	1
Rovigo	ser.	765.0	6	10	3
Vicenza	ser.	764.5	5	8	3
Bolzano	ser.	765.5	0	7	—2
Trento	ser.	765.0	2	7	2
Grappa	nebb.	615.7	—5	—3	—6
Venezia	cop.	764.5	6	9	4

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,36, tramonta ore 16,25. Luna tramonta ore 12,3, leva domani ore 0,11. Ultimo quarto il 5. Luna nuova il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4,5 e 13,50; basse ore 10,25 e 21,15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Un cuneo di alta pressione scende attraverso le Alpi, fin sui Balcani dall'anticiclone altantico e divide il ciclone a nord centrale sulla Scandinavia dal ciclone secondario sul Mediterraneo orientale. Entrambi si allontanano verso est. Le condizioni per quanto migliori rimangono tuttavia ancora variabili specialmente sulle regioni settentrionali. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo l'arco alpino.

ROMA, 4. — Le condizioni del tempo saranno pressochè stazionarie sulle regioni settentrionali. Nevicate sull'arco alpino. Temperatura poco variata.

Una chiave magica salva millecinquecento persone

VIENNA, 4

Demmo notizia tempo fa della geniale invenzione fatta dal fabbricante di serrature Giuseppe Bierhaus di una chiave magica capace di aprire qualunque porta, sia essa chiusa dal congegno il più perfezionato. Il Bierhaus non ha voluto sinora rivelare ad alcuno il segreto della sua invenzione: si sa appena di essa che consiste in un perno al quale si applicano dei pezzi variabili a seconda delle serrature che si vogliano aprire.

L'inventore si è rifiutato perfino di brevettare il congegno nel timore che i malviventi possano usarlo. Egli tuttavia si è messo a disposizione della polizia alla quale ha dato, in ben millecinquecento casi, aiuti incalcolabili, salvando persone che avevano tentato di uccidersi, o cittadini di ogni sesso ed età in pericolo nelle loro case, o nel soccorrere malati, aprendo rapidamente le porte che altrimenti si sarebbero dovute abbattere con pregiudizio dello scopo che si voleva raggiungere.

L'inventore è ora andato più in là ed ha costruito una serratura inviolabile, che neppure la sua chiave magica potrebbe aprire. Si tratta di un capolavoro di sicurezza ed è sperabile che si decida a renderlo accessibile a tutti.

Disgrazia dei "cosidetti,, rabdomanti

La scienza ufficiale reagisce contro le losche speculazioni che si vorrebbero accomunare al mistero ed all'utilità della vera rabdomanzia

Sui rabdomanti e sulla rabdomanzia (non sembri strano ma sono due cose che spesso non hanno nulla da vedere l'una con l'altra) da quando il mondo s'è fatto, e da quando sono stati fatti gli uomini, se ne sono dette di tutti i colori. A ragione ed a torto. Il vero aspetto problematico della rabdomanzia sta appunto nel determinare dove sia la verità e dove sia l'imbroglio. Questo perchè, dato l'empirismo stesso delle vere pratiche rabdiche, era più che logico che sulla pianta di questa attività umana più che secolare, numerosi crescessero i parassiti.

Le variazioni sulle quali si sviluppano i motivi che dalla vera rabdomanzia traggono origine sono pressochè infinite. Ma su due di esse, le più diffuse e coltivate, i falsi rabdomanti hanno recentemente subìto uno di quelle sconfitte che meritano di essere segnalate perchè, in fondo, servono a mettere in guardia il pubblico contro quella forma di ciarlataneria che da qualche tempo ha assunto proporzioni sempre più vaste. Precisamente l'influenza dei pretesi « raggi terrestri malefici » e le fantasiose « diagnosi rabdiche ».

Qual'è la vera rabdomanzia?

Per mettere in chiaro, innanzi tutto l'aspetto « buono » della rabdomanzia è necessario precisare tre punti, che sono i suoi muri maestri. In primo luogo la rabdomanzia, e cioè il fenomeno per mezzo del quale degli esseri umani possono rilevare l'esistenza sotterranea di sostanze gassose, liquide, e solide, siano esse in uno stato naturale o in uno stato di evoluzione civile, valendosi principalmente di una loro imprecisata sensibilità, non è mai stata e non è nemmeno oggi una scienza nè una attività scientifica sperimentale.

In secondo luogo, siano le indagini storiche e le loro positive conferme, siano le pratiche con le quali i pochi, ma veri e sinceri rabdomanti, riescono, contro ogni scetticismo personale e scientifico, a rivelare la precisa esistenza di acque e di giacimenti di petrolio, e dei quali se ne potrebbe e se ne dovrebbe fare una casistica di grande utilità, penso che attualmente nessuno possa negare questa affermazione; la rabdomanzia esiste.

In terzo luogo è cosa oramai, più che necessaria, vitale per la rabdomanzia stessa, in genere, affermare che le sue pratiche sono state da moltissime persone sviate dal fine che si ripromettono. Volte a scopi che spesso hanno confinato con la magia e l'occultismo. Esercitate, *infine*, da rabdomanti che di questa facoltà e di questo esercizio non posseggono che la bacchetta, nel migliore dei casi, e che si valgono dei successi ottenuti dai veri rabdomanti come avallo per degli scopi che nulla hanno a che vedere con la ricerca, difficile se coscienziosa, delle materie del sottosuolo.

Raggi terrestri malefici?

Tra le manifestazioni di magia ed occultismo compaiono appunto quelle secondo le quali non solo alcuni rabdomanti pretendono che dal sottosuolo, sul quale sono edificate le nostre case, escano e s'innalzino dei « raggi malefici » che sarebbero la causa di alcune malattie la cui origine non è stata ancora sufficientemente determinata dalla scienza ufficiale (vedi cancro), ma contro i quali gli stessi signori hanno l'improntitudine di consigliare alcuni « rimedi che forse nello stesso oscurissimo Medio-Evo non erano nemmeno pensabili. Ancora questi famigerati « raggi della terra » sarebbero la causa di accidenti automobilistici su alcune strade e di altre calamità di carattere misterioso.

Tale corrente aveva preso uno sviluppo così considerevole in Germania che l'Ufficio d'Igiene del Reich si è visto costretto ad iniziare delle rigorose ricerche scientifiche per esaminare il valore non dei rimedi, ma delle affermazioni che stavano per divenire teoremi di matematica applicati alla salute pubblica.

Il risultato è stato edificante. Le osservazioni compiute con apparecchi di precisione e con la cooperazione di scienziati e veri rabdomanti specializzati, hanno condotto alla dichiarazione ufficiale che i casi di cancro o di altre malattie ricorrenti, gli accidenti automobilistici e così di seguito non hanno nulla da vedere con le presunte irradiazioni terrestri. Di conseguenza i loro rimedi vanno ricercati nel campo della scienza, della tecnica e della accortezza umana, e non in tutta quelle congerie di inutili rimedi empirici che vanno dagli schermi protettori agli scongiuri razionali, destinati ad isolare, od immunizzare il soggetto dalle irradiazioni malefiche. A togliere di mezzo ogni possibile equivoco, l'Ufficio d'Igiene del Reich ha dichiarato che le asserzioni contrarie, diffuse da gente interessata, sono condannabili nel modo più assoluto, poichè tendenti a spargere l'inquietudine e lo scompiglio nella popolazione.

Diagnosi senza commento

Passiamo avanti. Aaltra manifestazione delle possibilità pressochè infinite dei « cosidetti » rabdomanti è quella secondo la quale costoro si dicono capaci di rilevare da una semplice fotografia di un qualsiasi individuo delle alterazioni fisiologiche o, peggio, dei fenomeni patologici dell'organismo umano, che dovrebbero servire *magnificamente* (uno di essi ha detto) alla medicina! Quindi è nutile andare dal medico: mandate la fotografia ad un rabdomante specializzato in materia, allegando naturalmente compenso e francobolli per la risposta, e potrete essere tranquilli che ogni minima anormalità del vostro organismo salterà fuori alla luce del sole.

Allora — si sono detti alcuni scienziati — alla prova. Gli esperimenti sono stati eseguiti dal francese Augusto Lumière. Prima di tutto determinazione dei sessi su fotografia: si dice che per i rabdomanti sia uno scherzo! Sono state consegnate cento fotografie di sorci bianchi. I rabdomanti convocati hanno sentenziato: 44 maschi e 56 femmine. C'era un piccolo errore: le fotografie erano esclusivamente di femmine.

Seconda prova: diagnosi mediche su fotografie. Sono state consegnate quattro fotografie ad un rabdomante « specialista » (si badi bene) di diagnosi del genere. Costui ha rispettivamente sentenziato: malattia di fegato e tubercolosi; malattia di stomaco, di fegato e minaccia di cancro; sifilide e fegato deficiente; malattia di cuore e reno toccato. Anche qui un altro piccolo errore: le quattro persone delle foto godevano ottima salute. Il rabdomante ha tentato di parare il colpo: « E' una salute apparente; l'avvenire mi darà ragione ». Le quattro persone delle foto, informate, hanno fatto gli scongiuri del caso.

Terza prova: diagnosi mediche, su scrittura e sul sangue. Sorvoliamo sui particolari. Basterà dire che dalla scrittura il rabdomante intravide una malattia femminile, mentre il soggetto era un uomo; da 30 macchie di sangue venero fuori 30 diagnosi diverse mentre i soggetti erano solamente dieci ed ancora in tre macchie di sangue di un tubercoloso vide tre malattie che nulla avevano a che vedere con quella esistente.

Rimane da avvertire che questi apostoli dell'empirismo e questi assi della ciarlataneria, sanno introdursi con disquisizioni quasi scientifiche e con termini ultramoderni, per vivere naturalmente alle spalle del prossimo benigno.

Mario La Stella

Il tesoro nella tomba

Una riesumazione preceduta dalla visita dei ladri

CHIAVARI, 4

Qualche tempo fa moriva a San Pietro di Canne, frazione finitima alla città, un contadino al quale si attribuiva una certa solidità finanziaria, vivendo egli notoriamente di reddito. Ma alla sua morte nulla fu rinvenuto del denaro che si pensava egli avesse e che i parenti speravano far fruttare bene. La cosa parve a tutti misteriosa e certamente non si sarebbe spiegata se non fossero sorte voci, accreditate da chi conosceva bene il defunto, che i grossi biglietti ed i rotoli fossero portati dal contadino, per prudenza, in un certo cinto che non si levava mai di dosso e che gli fu lasciato anche nell'ultima toeletta per il gran viaggio verso l'al di là. Si affermava, inoltre, non essere la somma gelosissimamente nascosta, affatto indifferente.

Questa voce divenne tanto incessante che i parenti si decisero a richiedere l'autorizzazione per la riesumazione del cadavere onde, nel caso, recuperare il denaro.

Il permesso fu concesso e tutto era pronto stamane per procedere alla triste operazione. Nella notte, però, i soliti ignoti — avuto sentore della cosa — avevano pensato per conto loro di risparmiare così macabro esperimento prevenendo le constatazioni delle autorità. L'operazione non fu però lieve, poichè per uno sbaglio i malfattori aprirono due tombe. La prima non era quella ricercata e i ladri dovettero scoperchiarne una seconda, quella giusta.

Trovarono qualche cosa? Non si sa. Il mistero si è così fatto ancor più penetrabile. L'unica cosa certa è che stamane non si è trovato il famoso cinto racchiuso, a suo tempo, fra i quattro assi? Se i ladri lo hanno asportato, ci deve essere una ragione. Questo interrogativo resterà una incognita sino a quando le autorità, che hanno iniziato indagini molto attive, non saranno riuscite a far luce sul fatto.

Il diluvio in Palestina

ROMA, 4

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Gerusalemme che il preoccupante ritardo nell'inizio della stagione delle pioggie ha avuto d'improvviso un brusco termine con lo scatenarsi di un vero diluvio, durato quasi senza sosta per circa quattro giorni, il quale ha causato danni enormi alle campagne ed ha fatto anche varie vittime tra beduini sorpresi all'aperto da travolgenti correnti d'acqua e travolti miseramente tra i loro flutti. In seguito a questa insolita furia il nuovo Porto di Tel-Aviv ha dovuto sospendere provvisoriamente ogni sorta di operazioni d'imbarco e di sbarco. In quattro giorni è caduta in Palestina un quantitativo di pioggia che equivale a un terzo del volume totale di un'annata intera.

Una strage di cinghiali

SAVONA, 4

Nelle fitte boscaglie del piano di Andora e di San Bernardo Cosio in quel di Rezzo, alcune battute di caccia, compiute dai nostri contadini hanno portato all'uccisione di dieci grossi cinghiali che erano discesi verso i luoghi abitati. Uno di questi ghiotti campioni di selvaggina raggiunge il peso di kg. 113.

Disastrosa prova americana dell'"ora dei radio-amatori,,

NUOVA YORK, 4

Un esperimento radiofonico, tentato recentemente a Nuova York ha avuto esito disastroso. Una società radiofonica americana aveva istituito « l'ora degli amatori » per quanti ritenevano d'avere una vocazione per l'arte e desideravano tentare la fortuna dinanzi agli innumerevoli ma invisibili ascoltatori americani. La prova è stata completamente negativa oltre che dal lato artistico, anche dal lato economico e morale per coloro che vi si sono cimentati, che non solo non hanno fatto la fortuna sperata, ma in molti casi, dopo essere venuti a prezzo di gravi sacrifici dalle più lontane regioni dell'America, hanno dovuto essere rimpatriati col foglio di via della polizia.

Così è avvenuto per un povero canadese che ha speso tutta la sua fortuna per condurre a Nuova York il giovane figlio, suonatore di cornamusa. Una giovane signorina, assoggettatasi alle più dure privazioni per raggiungere Nuova York, sperando di affascinare con le sue canzoni tirolesi gli ascoltatori della radio, è stata rimpatriata con i mezzi offertili da generosi oblatori.

Un padre, volendo « lanciare » il giovanissimo figlio, secondo lui futura speranza dell'arte canora americana, lo conduce a cantare nell'« ora degli amatori ». L'insuccesso fu clamoroso. E moltissimi altri casi si potrebbero citare di persone che, avendo voluto tentare le vie della fortuna, sono state rovinate dalla lusinga di « provare » durante l'« ora degli amatori » dinanzi al microfono. La Compagnia s'è decisa così ad abolire l'« ora degli amatori » che aveva procurato una infinità di vere sciagure.

Due allieve di Piccard nella stratosfera

VIENNA, 4

In seguito alla notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'intenzione espressa dai collaboratori del prof. Piccard, l'assistente van der Elst ed il prof. Bouquère, di intraprendere nella prossima primavera un viaggio nella stratosfera, l'Aero Club austriaco comunica che il dott. van der Elst, è stato effettivamente suo ospite per qualche tempo a Vienna. Durante tale soggiorno egli ha avuto modo di studiare le condizioni atmosferiche del bacino viennese e di accertarsi delle speciali condizioni favorevoli per tentare il viaggio nella stratosfera. I vantaggi di tale zona sarebbero determinati dalle correnti che, attraversando le Alpi, pervengono fino al bassopiano ungherese ed influenzano così il bacino viennese. Non è tuttavia assodato se i due esploratori potranno raccogliere fino alla data fissata i mezzi finanziari per tentare l'impresa.

L'ordinamento dell'architettura tedesca

BERLINO, 4

Il Ministro del Lavoro del Reich ha emanato in questi giorni delle disposizioni circa il nuovo ordinamento dell'architettura tedesca. La disposizione stessa condanna prima d'ogni altro il mal costume verificatosi specialmente verso la seconda metà del secolo scorso di inquinare il carattere popolare delle città e dei villaggi con costruzioni di cattivo gusto, importate da elementi estranei alla coltura tedesca e, nell'impossibilità di ripristinare lo stato di cose, ordina agli organi preposti al controllo dell'architettura di opporsi in qualunque modo alle costruzioni contrarie allo stile locale, in maniera da poter riparare poco a poco alle pecche di epoca anteriore.

Il delitto, condizione necessaria per conquistare una zingara

BUDAPEST, 4

Lo zingaro Stephan è innamorato di Etelka, ma come nei vecchi romanzi passionali il suo amore non è corrisposto. Egli non è un adone e gli mancano per dippiù i mezzi finanziari per far dimenticare la disattenzione di madre natura. Stephan è di quelli che credono più alla fortuna che agli istituti di bellezza ed è perciò che acquista un biglietto della lotteria che, dopo qualche mese di trepidante attesa, gli frutta dieci mila pengo. Eccolo quindi da Etelka per rinnovare la offerta del suo cuore, suffragata questa volta dall'inequivocabile prova dei nuovi mezzi. La fanciulla è però troppo zingara per accontentarsi di una somma guadagnata lecitamente. «Il danaro — dice — è solo un bene materiale, quando non è accompagnato da valori morali, quali la rapina, il furto e magari l'assassinio. « A Stephn non resta che un ultimo sacrificio dimostrare al lume di prove palpabili che la sua ricchezza è dovuta più che alla fortuna, alla riuscita di un « colpo » maestro. Notte tempo egli e la promessa si recano nella Pussta, scavano una fossa dalla quale appare un cadavere già ischeletrito, i resti della vittima del terribile Stephan. Etelka non può rifiutarsi oltre ed acconsente al matrimonio. Senonchè qualche mese più tardi, la polizia, avuto sentore della cosa, arresta gli sposi ormai paghi e felici e Stephan per sottrarsi all'accusa di omicidio è costretto a confessare che il cadavere era stato da lui acquistato da uno studente di anatomia e che solo l'amore l'aveva spinto al macabro trucco. Dimostrata in base a testimonianze la sua innocenza, Stephan com'è facile immaginare si precipita da Etelka. Giunto a casa apprende però che la sua sposa, convinta della colpa di Stephan e certa ormai di non più rivederlo, si era impiccata nella cella. Il dolore dello zingaro ed il suo orgoglio per sentirsi amato sono troppo grandi perchè egli possa sopravviverví; non gli resta quindi che affidare la sua testa al capestro e cercare nell'altro mondo la « felicità » negatagli fra gli uomini.

Dove leggono in pace i cittadini di Tokio

TOKIO, 4

Il direttore della Biblioteca Hibifa ha constatato che una fortissima percentuale dei lettori d'ambo i sessi che frequentano giornalmente quella istituzione, vi si recano per leggere i libri che portano con sè dalle rispettive case. Il fatto gli è apparso strano assai e ha voluto appurarne le cause interrogando gli stessi lettori.

Dalle risposte avute ha dovuto convincersi che in Tokio sono ben poche le case dove la gente possa fermarsi in pace a godersi tranquillamente la lettura di un libro. Nelle case comuni, che al Giappone sono costruite, come è noto, con materiale leggerissimo, il rumore della strada rende quasi impossibile ogni applicazione intellettuale; ai rumori si sono aggiunti i suoni e le voci delle radio che disturbano in misura eccessiva. Questo induce quanti hanno bisogno o desiderio di leggere a recarsi nelle biblioteche con i propri libri per goderseli o studiarseli in pace.

L'intelligenza e la criminalità in rapporto al cervello

TOKIO, 4

La scienza, o, per essere più esatti, gli scienziati ci riserbano ogni giorno delle sorprese non permettendoci mai di accettare definitivamente come canoni fissi i loro assunti anche quando questi sembrano basati sulle più severe indagini.

Ecco ora un medico giapponese a metterci in guardia da certe generalizzazioni che fossero fondate sul rapporto diretto esistente tra il peso di un cervello umano e la intelligenza. Sino ad oggi gli studiosi avevano ritenuto di poter stabilire che le persone di intelligenza superiore sono fornite di cervelli più pesanti del comune e aggiungevano a riprova del loro asserto che i grandi uomini del passato ebbero cervelli pesantissimi.

Il dottor Nagasawa, del Collegio medico nipponico afferma invece che i risultati dei suoi studi su questo argomento lo hanno portato a conclusioni ben diverse. Esaminando i cervelli di duecento criminali della peggiore specie, rilevò che essi erano più pesanti di quelli della media degli altri uomini. Questi ultimi hanno una massa cerebrale che pesa dai 1380 ai 1388 grammi; ma ogni cervello di quei criminali pesava oltre 1420 grammi.

Le conclusioni che si potrebbero trarre su tali rilievi sarebbero diverse; una forse sarà opportuno risparmiarsela in attesa che un altro scienziato ci faccia conoscere di essere arrivato, con gli identici procedimenti, a deduzioni ben diverse da quelle del medico giapponese.

Un nuovo museo di strumenti musicali a Berlino

BERLINO, 4

La raccolta di strumenti musicali compresa finora nel conservatorio musicale di Charlottenburg è stata portata recentemente in un apposito palazzo della vecchia Berlino che d'ora in poi sarà adibito esclusivamente a museo musicale statale. La raccolta comprende — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa 3.600 strumenti, fra cui una viola da gamba originale Stainer, alcuni strumenti di Giovanni Sebastiano Bach e di Federico il Grande. Un'attrattiva del Museo sarà costituita dall'impiego del « Magnetophon », un apparecchio di recente invenzione che permette l'audizione di diversi strumenti d'autore come se fossero suonati da virtuosi specializzati.

Medicina popolare

E' uscito recentemente, a cura del Centro di Demoiatrica dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria un « Saggio di Bibliografia di Demoiatrica Italiana » compilato dal prof. Adalberto Pazzini della R. Università di Roma.

Con questa prima interessante pubblicazione, che sarà preziosa guida a quanti si occupano di questa scienza nuova, s'inizia l'attività del Centro, sorto dopo seria preparazione per iniziativa dello stesso prof. Pazzini ed entrato ormai a far parte della gloriosa famiglia degli enti scientifici italiani per approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale del dicembre dello scorso anno.

Scopo del Centro è lo studio della medicina popolare. L'importanza di questo studio è notevole perchè, come è bene espresso nella introduzione al Saggio, nella medicina che il popolo ha cara, perchè la sua semplice anima non può dimenticare, è il riflesso della medicina del nostro passato: medicina del Rinascimento, del Medioevo, dei Romani e, se occorre, anche degli Etruschi e degli altri popolo Italici che in Cotrone dettero la culla alla scienza del mondo. Vive nel popolo la scienza del passato: essa sprizza, sgorga, fluisce naturalmente per cento, mille polle sorgive inesauste sotto il libero sole, tra la verdura fresca dei campi, nelle capanne dei pastori che hanno l'odore indefinibile dei popoli nomadi. Nel popolo nostro vivono sebbene senza nome, gli antichi saggi, non nella loro veste classica, ma in quella veste umana di cui non si seppero spogliare, malgrado la loro austera saggezza, Plinio, Celso, Discoride, Pitagora, ed anche Ippocrate e Galeno, per quanto lo permette loro il meraviglioso senso scientifico che sembra nascere con loro, ripetono per bocca del popolo qualche loro antica ricetta a cui si unisce il ricordo di taciturni maghi che vennero dai mondi di favola dell'oriente.

Se fin qui si è spesso parlato di pregiudizi, sarà bene d'ora in avanti considerare la medicina popolare con una mentalità diversa, col la stessa mentalità di appassionato studio e, paziente, metodica ricerca che pone l'archeologo nella investigazione delle gloriose tracce degli antichi monumenti.

Questo è quanto stanno appunto facendo i componenti del Centro di Demoiatrica. Naturalmente ciò non significa affatto che si voglia dare valore teraupetico a pratiche che non lo abbiano, nè resuscitare scuole sia pur gloriose, ma ormai inesorabilmente sorpassate. Si vuole invece studiare la medicina popolare in rapporto alla storia dell'arte sanitaria, che non è la minore delle tante glorie scientifiche italiane.

E a questa ricerca e a questo studio si è dato il bello ed espressivo nome: Demoiatrica, che, come afferma il proponente prof. Pazzini, esprime perfettamente, con un termine unico, il concetto di scienza popolare medica, senza bisogno di ricorrere ad un giro di parole delle quali la principale è straniera: Folklore medico.

Il termine Demoiatrica ebbe il 12 luglio scorso l'approvazione della Reale Accademia d'Italia ed ora, il centro, che fa parte dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria che sotto la guida del prof. Capparoni va sempre più estendendo la sua attività scientifica, ha iniziato il suo fecondo lavoro con questa prima pubblicazione, che il modesto titolo di saggio, ma che, coi suoi 448 lavori elencati e coi suoi indici di luoghi e di soggetti, è un saggio cospicuo.

Se poi consideriamo le difficoltà che presentano le opere bibliografiche in generale e in particolare quelle che, come questa, trattano argomenti dispersi in periodici ed opere rare a trovarsi, difficoltà superabili soltanto da enti che dispongano di attrezzatura e mezzi adeguati, dobbiamo concludere che il Centro di Demoiatrica ha cominciato bene.

N. S.

Il 50.o annuale della nascita di Carlo Maria Weber

BERLINO, 4

Dal 10 al 14 dicembre — scrive la « Nord-Sud-Press » — Stettino celebrerà il 150.mo anniversario della nascita di C. M. v. Weber. Illustrerà la figura e l'opera del grande compositore il noto musicologo berlinese Hans Joachin Moser. L'11 avrà luogo un grande concerto orchestrale: il 12 un concerto di musica sacra e il 13 verranno eseguite composizioni da camera del maestro nel castello di Stettino, che, per la prima volta, accoglierà una manifestazione musicale. Chiuderà la celebrazione un grande concerto popolare indetto per il 14. Il 10 dicembre (che è il giorno in cui Weber nacque) verrà rappresentata a quel Teatro Comunale la sua opera — ormai quasi dimenticata — « Abu Hassan ».

L'on. Delcroix festeggiato dai combattenti francesi

PARIGI, 4

Con la partecipazione del Sottosegretario di Stato Lyautey, la Confederazione nazionale degli ex combattenti ha offerto stamane un ricevimento in onore dell'on. Delcroix.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** del 1 dicembre contiene: Vittorio Imbriani sette milioni subati, da un romanzo inedito, con una notizia di Nunzio Coppola; Arturo Stanghellini: Incontri d'Ungheria: Gli «amici del Caffè Tisza» — Arturo Marpicati: Il Partito fascista nello Stato — Piero Gadda: Festa da ballo. Fine Indro Montanelli: Il «generale dei Galla» — Mario Missiroli: Storia del mercato nella Storia d'Italia — Nino Savarese: Novità a Petra: La Ferrovia e la Donna volante. — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Corrado Zoli: Cronache dell'Impero — Silvio d'Amico: Teatro drammatico

SPIGOLATURE

Il numero dei milionari francesi appare sempre abbastanza considerevole sebbene sia dovuto in gran parte al deprezzamento della moneta francese la quale ha ormai un valore reale, corrispondente ad un quinto di quello prebellico. Durante lo scorso anno morirono in Francia millequattrocentotrentun individui che lasciarono oltre un milione di franchi. Tra questi ve ne sono due che lasciarono complessivamente novecentun milioni e mezzo. Coloro che lasciarono dai dieci ai cinquanta milioni ascesero a 37 ed il loro patrimonio complessivo venne valutato, agli effetti fiscali oltre cinquecentottantasei milioni mezzo. Una somma presso a poco eguale venne lasciata da coloro che lasciarono dai cinque ai dieci milioni i quali ascesero a ottantara. La categoria dei possessori da due a cinque milioni ascende a quattrocentodiciotto e lasciò complessivamente un miliardo e duecentoquattro milioni e mezzo e quella dei possessori da uno a due milioni risultò di ottocentonavantauno e lasciò nel complesso un miliardo e duecentotrentatrè milioni. I possessori di beni francesi morti durante lo scorso anno lasciarono tanti beni che fruttarono al governo della Repubblica per soli diritti di successione, la bellezza di un miliardo e ottocento settantasette milioni di franchi, vale a dire più di un miliardo e ottocentosettantasette milioni di franchi, ossia molto di più di quanto lasciarono complessivamente tutti coloro che possedevano più di dieci milioni ciascuno. Se i patrimoni fossero calcolati in valori prebellici i milionari francesi sarebbero adunque piuttosto rari sebbene le lotterie ed i premi delle obbligazioni tendano sempre ad aumentarne il numero.

*

La denuncia da parte della Germania di quella clausola del Trattato di Versailles che poneva sotto un controllo internazionale i corsi d'acqua tedeschi, richiamano l'attenzione sulla importanza che essi hanno nella vita economica e politica del Reich. La Germania possiede una vastissima rete di vie navigabili, composte da fiumi e da canali artificiali che mettono in comunicazione fra di loro i diversi corsi di acqua. Questa rete di navigazione interna — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è particolarmente importante per il traffico ed il trasporto di materie prime per l'industria e di prodotti agricoli. Il porto di Duisburg, per esempio, che forma lo sbocco della regione industriale e che si trova alla confluenza del fiume Ruhr col Reno, registra un movimento di tonnellaggio pari a quello di Amburgo e può considerarsi, perciò, il maggior porto di navigazione interna del mondo. I più importanti corsi d'acqua della Germania sono il Reno, l'Elba, l'Oder ed il Danubio. Di questi quattro fiumi soltanto il Danubio nasce in territorio tedesco e svolge la sua maggior lunghezza oltre i confini del Reich. Riguardo a sviluppo fluviale e navigalibita il primo posto spetta all'Oder, con 829 km. di lunghezza ed 86 mila chilometri quadrati di superficie, compresi gli affluenti. Il fiume Elba, per quanto meno lungo, forma insieme agli altri corsi d'acqua minori, con esso comunicanti, una superficie complessiva di 148 mila chilometri quadrati. Il Reno coi suoi affluenti occupa il terzo posto. Speciale importanza ha anche il canale dell'Imperatore Guglielmo, che con una lunghezza di 98,6 km. unisce il Mar Baltico al Mare del Nord. Il suo traffico attuale è di circa 20 milioni di tonnellate.

*

La nomina di Litvinow a capo onorario della Lega dei « Senza Dio » e le dichiarazioni fatte dal Ministro sovietico in occasione dell'alto onore concessogli, richiamano l'attenzione su quello che è il movimento antireligioso in Russia. Come si sa, nel Maggio del 1932 fu proclamato da Stalin il piano quinquennale per la lotta contro la religione. Non solo ogni forma esteriore, ma anche qualsiasi più tenue barlume di fede doveva nel corso di quei cinque anni essere essere cancellato dalle U.R.S.S. Nel prossimo mese di Maggio, alla scadenza cioè del piano quinquennale, neppure una delle 120 mila chiese russe esisterà più. Per metà sono state distrutte ed il resto è stato trasformato in teatri, cinematografi, bagni pubblici, magazzini di deposito e circoli di atei. La Lega dei « senza Dio » possiede un capitale di 19 milioni di rubli ed ha a propria disposizione 6900 circoli, 148 scuole specializzate e 102 sanatori. Accanto alla Lega, prosperano nella Unione Sovietica una « radio-università antireligiosa » ed una «Accademia dell'ateismo».

*

Chiamiamo onde infra-sonore le vibrazioni meccaniche il cui numero il nostro orecchio non è capace di percepire come suoni, alla stessa guisa che l'occhio non può vedere i raggi infrarossi. Si sa da anni che onde di questo genere possono uccidere batraci e pesci. Per molto tempo ci si limitò a constatare che la morte di questi animali era dovuta ad avvelenamento e che questo a sua volta, aveva per causa trasformazioni e reazioni chimiche provocate dalle onde infra-sonore sia negli organismi stessi degli animali, sia nell'acqua ove questi vivevano. Ora nell'Istituto della clinica medica dell'università di Colonia si è potuta ottenere una spiegazione più esauriente. Si è, cioè, stabilito che in una quantità d'acqua saturata di aria, sotto l'azione prolungata di onde infra-sonore il cui numero di vibrazioni raggiunga le 540.000 unità Hertziane, si formano quantità di, acqua ossigenata e di acido salnitrico nella proporzione di 1 a 2 milligrammi per ogni 100 cmc. di acqua. Ora, l'acqua ossigenata — alla predetta soluzione — non è pericolosa; ma l'acido salnitrico, anche in una così piccola proporzione, riesce mortale per alcune famiglie di batraci e di pesci.

CRONACA CITTADINA

ORIENTAMENTI URBANISTICI

Per il risanamento intorno alla Corte dell'Orso e le comunicazioni verso San Canciano

Un consorzio di 200 milioni... a Genova! - Prossima apertura del nuovo passaggio diretto da S. Bartolomeo a S. Lio - Possibilità di aprire una parallela alla Calle dell'Olio

Abbiamo annunciato l'altr'ieri che nel corso del corrente mese saranno iniziati a Genova i lavori per una grandiosa opera di ricostruzione edilizia, la quale prevede lo sventramento dello storico e caratteristico rione di S. Vincenzo, la costruzione di una galleria lunga duecento metri e il risanamento della zona di Pittapietro, e abbiamo notato come per la realizzazione del coraggioso progetto si sia formato un consorzio di industriali, il quale stanzierebbe allo scopo la somma di 200 milioni di lire. Non è certo Genova sola nel numero delle città consorelle a godere il beneficio di vaste opere di sventramento e di risanamento e basterebbe citare, per fornirne la prova, quanto s'è fatto — ad esempio — a Milano, a Torino, a Roma, a Napoli, ecc.

Nè può dirsi che sia nuova l'istituzione di un consorzio per mezzo del quale quanti sono i più diretti beneficati dal lavoro concorrono alla spesa dell'opera così da alleggerire l'onere della pubblica amministrazione e quindi il contributo di tutti i cittadini. Prova ne sia la creazione della nuova piazza di Brescia dovuta al concorso finanziario di istituti di credito, di previdenza e di altri enti pubblici e privati.

Meraviglia ed invidia

Tutte queste cose vengono apprese con senso non solo di meraviglia, ma di invidia a Venezia dove molte volte la soluzione di un problema, raggiunta con grave dispendio della amministrazione pubblica, lascia insoluti problemi laterali intimamente connessi al principale, quanto non abbia addirittura a crearne di nuovi. E di questo abbiamo dato una dimostrazione nel parlare la settimana scorsa di due gigantesche opere pubbliche cittadine recentemente realizzate e in parte in via di realizzazione e cioè del Piazzale Roma e del prolungamento della Riva degli Schiavoni dal Ponte della Veneta Marina ai pubblici giardini. Opere ambedue imponenti, di indiscutibile utilità, specie la prima, che lasciano, però, sul tappeto tutta una serie di problemi reclamanti una pronta e radicale soluzione, appunto perchè non si pensò a promuovere tempestivamente consorzi idonei, i quali consorzi non nascono, va da sè, per germinazione propria, come i funghi nei boschi.

Ora, come già annunciato, Venezia sta per avere dall'auspicatissima legge per l'integrità artistica e per il risanamento edilizio della città della quale ansiosamente si attende l'emissione, le possibilità di addivenire a coraggiosi lavori di demolizione, di ricostruzione, di sistemazione stradale e di risanamento edilizio sicchè è auspicabile che, allargata la copia dei mezzi destinati all'uopo dall'autorità governativa con l'istituzione di consorzi simili a quelli sopracitati, si possa addivenire con la maggior prontezza alla realizzazione dei progetti che più sono intimamente legati alle necessità della vita cittadina moderna.

Le comunicazioni intorno San Bartolomeo

Uno dei problemi più urgenti nel quadro della vita veneziana è, come tutti sanno, quello che si riferisce alla viabilità cittadina e questo specialmente per ciò che riguarda il traffico nelle arterie centrali. Come è noto, l'asse di questo traffico si è notevolmente spostato nel correre degli anni e quel movimento pedonale che aveva la sua direzione, per dirla all'ingrosso, da Castello e Rialto per la Piazza di San Marco, per il campo San Filippo Giacomo e per le Mercerie, ora ha preso il suo deciso orientamento sulla direttrice Santi Apostoli, San Bartolomeo, San Luca, ovvero lungo arterie abbastanza larghe, fiancheggiate da bei negozi e da esercizi assai frequentati e incanalanti il movimento suscitato da tre principali sale di spettacoli e cioè dei Teatri Malibran, Goldoni e Rossini senza dire del Cinema Massimo che offre spesso al traffico un largo contributo. Ora è noto che tali arterie hanno due strozzature: una nella calle che va dal Campo di S. Salvatore al Ponte del Lovo, l'altra dall'angolo del Palazzo delle Poste a San Bartolomeo ad oltre la chiesa di San Giovanni Grisostomo, aggravata questa dal passaggio a sghimbescio sul ponte dell'Olio dove, in certi periodi di punta, incrociandosi il transito della folla indirizzata nelle due direzioni, la circolazione viene a subire non brevi periodi di arresto, provocando l'intervento dei Vigili, i quali impongono una disciplina che sola può ristabilire il passaggio, benchè lento oltre ogni dire, ed oltre ogni dire faticoso.

E' appunto su questa seconda strozzatura di un'arteria tanto importante che va richiamata l'attenzione ed è desiderabile che la applicazione della legge edilizia precitata valga a rimuovere entro il più breve termine possibile, un inconveniente affatto intollerabile, specie nei pomeriggi delle domeniche all'aprirsi ed al chiudersi dei teatri in occasione dei loro spettacoli diurni e durante gli eccezionali mercati che sorgono come d'incanto tra San Luca e San Bartolomeo nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, di Natale e dell'Epifania.

Il problema relativo al decongestionamento della strada che passa per il ponte dell'Olio non è un problema nuovo: esso venne affacciato fino dai tempi della Repubblica e seppellito allora tornò mille volte sul tappeto implorando una soluzione che venne studiata in diverse guise sulla base di diversi concetti. Una delle soluzioni più recentemente proposte e quella che parve un giorno la più logica e la più opportuna, si afferma attualmente superata.

Il progetto che ad essa si riferisce proponeva l'apertura di un portico il quale, sviluppandosi al di là del Ponte dell'Olio sullo stesso asse della strada che fiancheggia il Palazzo della Posta a partire da San Bartolomeo, avrebbe dato alla strada stessa la sua continuazione rettilinea, fino allo slargo di San Giovanni Grisostomo.

Il nuovo sottoportico verso S. Lio

Senonchè la realizzazione del piano avrebbe reso necessaria la scomparsa o l'arretramento al coperto dei negozi ora allineati lungo il tronco stradale da allargarsi. Inutile dire che l'allargamento delle calli mediante l'apertura di portici, instaurato nel tempo in cui era podestà il Conte Orsi con lo stabilire il nuovo passaggio tra il Ponte della Madonetta e il Campo S. Polo, risolve venezianamente il problema ed è assai consigliabile anche se considerato sotto il punto di vista economico della questione. Esso è stato recentemente applicato per l'allargamento della Calle della Bissa in una delle sue svolte più deprecate ed esso serve ora all'ufficio tecnico municipale per stabilire il nuovo passaggio della stessa calle della Bissa al campo di San Bartolomeo: lavoro già in corso e già prossimo al suo compimento. Esso aprirà un nuovo sbocco ove apre ancora una picco. la parte della vetrata il modesto Bar Nostro, affiancato alla succursale della Banca Commerciale Italiana. Il portico, simile a quello costruito due anni or sono innanzi al Ponte di Sant'Antonio, verrà fiancheggiato da grossi pilastri di pietra d'Istria reggenti travate scolpite secondo il gusto degli antichi costruttori veneziani ed aprendosi uno pò in fianco a quello esistente, non turberà con la creazione di un rettifilo il carattere di una calle così pittoresca, ma unirà le sue sobrie ornamentazioni a quell'assieme di mensole di barbacani e dei sospesi archetti di controspinta che danno al luogo un aspetto sì tipicamente orientale. Ma la scomparsa o l'arretramento al coperto dei negozi e degli esercizi allineati dal Ponte dell'Olio a San Giovanni Grisostomo avrebbe, in ogni caso, menomata l'attrazione di quel piccolo centro di vita commerciale e siamo tutti persuasi che tal genere di vita va esaltato piuttosto che depresso nell'aprirsi di una nuova strada.

Il risanamento della zona di Corte dell'Orso

Quando si è trattato di rifare il Teatro Malibran pareva che l'erezione di una grande sala di spettacoli a carattere popolare avesse a provocare una radicale sistemazione di tutta la rete delle strade adiacenti al nuovo edificio. Ma il Malibran rinnovato non è uscito di molto, dai limiti delle sue vecchie proporzioni, e per quanto riguarda le strade d'accesso, ci si è limitati a concretare qualche leggera rettifica che non esula dalle più immediate adiacenze della sala.

Ora sembra chiaro che, abbandonato il vecchio progetto del portico, il problema potrebbe essere felicemente risolto con l'apertura di una nuova strada che penetrando dal campo di S. Bartolomeo in quel labirinto che stringe tra le sue anse la Calle dell'Orso e la piccola corte del Pistor, correrebbe parallela a quella precitata che si sviluppa sul retro del Fondaco dei Tedeschi, attraverserebbe il rio dell'Olio per mezzo di un ponte un po' discosto da quello esistente e snodandosi, di poi, con qualche lieve deviazione sullo stesso asse, passerebbe per la Corte Morosini e sull'area ora occupata dai fabbricati esistenti fra la Calle Cagnoletto e la Corte prima del Milion. Quindi, sfiorando il piccolo edificio già sede dell'antico Ufficio della seta; passerebbe dietro la chiesa di San Giovanni Grisostomo, isolandola e dopo aver attraversato il rio omonimo abucherebbe in salizzada di San Canciano, poco lontano dal Campo Riccardo Selvatico. Nei periodi di traffico più intenso la vecchia e la nuova strada, correndo in linee parallele, potrebbero utilmente smistare il movimento servendo l'una per l'afflusso orientato in un senso e l'altra per quello rivolto in senso opposto.

L'opera che si collegherebbe in certo senso ai lavori compiuti e in via di compimento presso gli sbocchi di Calle della Bissa, promuoverebbe fra l'altro il risanamento di uno tra i più poveri e sporchi quartieri popolari ancora esistenti nel centro della città: un quartiere cioè che ricorda quelli adiacenti alla calle della Scimmia fortunatamente scomparsa in seguito all'apertura della Via Mazzini e che domanda urgentemente l'intervento del piccone.

Una diretta verso S. Canciano

La nuova arteria al di là del rio dell'Olio avrebbe non solo funzioni risanatrici, ma servirebbe a mettere in onore alcuni angoli morti della nostra città, che chiudono leggiadrissime grazie architettoniche dei secoli XV e XVI e questo dicasi specie nei riguardi della Corte Morosini aperta dietro il delizioso palazzo che riflette sul rio dell'Olio la sua leggiadra facciata archiacuta e nell'atrio del quale, presso lo zoccolo di una colonna ai piedi della scala si legge sotto l'arma dei Morosini un'iscrizione che parla della fondazione e del restauro dell'edificio suonando: *Mortnus Maurocenus Auctor 1369 - Vincentuis Descendens - Restaurator 1715.*

La corte retrostante è ora quasi negletta: selciata ancora di mattoni posti a coltello in parte smossi, in parte affondati e coperti dalla verde peluria lasciatavi dal lungo deposito d'acque stagnanti, ha nel suo mezzo un'antica vera da pozzo scolpita alla buona ed attorno ad essa occheggiano le finestre archiacute di due palazzi sorti l'uno in faccia all'altro e si sviluppano due scalette esterne in pietra d'Istria deturpate da moderne sovrastrutture metalliche.

La corte è chiusa da un portale sormontato da un arco a tutto sesto, la lunetta del quale reca scolpita l'arma dei Morosini e cioè il grande scudo inclinato sotto l'elmo adorno di volubili piume di struzzo. L'arco è circondato dai tipici dentelli e da una fascia che sviluppa in basso rilievo un fregio gotico bisantineggiante.

L'arco è protetto da una specie di tettuccio formato da due lastre di pietra d'Istria sporgenti dal mattone e disposte ad angolo acuto sotto il vertice del quale è una patera bisantina raffigurante due uccelli che si guardano simmetricamente atteggiati da una parte e dall'altra di un fascio di steli leggiadramente intrecciati e fioriti. Quest'arco, così squisitamente decorativo ch'è ora soffocato fra gli angoli quasi tangenti di due vecchie e povere case, potrebbe farsi prezioso ornamento della nuova strada, per mezzo di un lieve spostamento. Nè solo i precitati sono gli edifici artistici o quanto meno caratteristici che potrebbero tornare alla luce grazie allo squarcio e non è chi non veda come la nuova arteria — della quale si parlava quando si stava studiando la rinnovazione del Teatro Malibran — verrebbe a costituire una nuova comunicazione, con carattere di scorciatoia, fra il Campo San Bartolomeo e i quartieri di San Canciano, dei Miracoli e di Santa Marina.

Con più coraggio...

La prima parte del progetto potrebbe meglio ancora esser risolta in forma più audace abbattendo cioè tutto l'isolato esistente in campo San Bartolomeo dietro le spalle di Carlo Goldoni. Lo slargo sul quale si affaccerebbe il nuovo centro edilizio di Corte dell'Orso, verrebbe in tal guisa ad estendersi fino al rio dell'Olio ed abolendo un dedalo di corti e di callette e di vecchie case nessuna delle quali di notevole pregio artistico, scenderebbe sull'acqua del canale offrendo un largo approdo alle gondole ed ai motoscafi e così verrebbero scoperte le facciate dei palazzi che guardano sul rio, tra i quali quella veramente preziosa del palazzo Morosini del quale sopra si è detto, e che stenderebbero dietro il monumento di Goldoni uno scenario del più suggestivo carattere veneziano. Quanto meno sarebbe auspicabile che abbattuta la brutta casa che ora offre il suo pianoterra a un negozio di calzature venisse scoperta quella casa dall'aggraziatissima facciata archiacuta ch'essa nasconde e che pur senza avere un gran valore d'arte, meglio e più venezianamente incornicerebbe, lo accesso alla nuova via dietro le spalle di Carlo Goldoni.

Il "Celio" e il "Marco Polo"

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Trieste è giunto il «Celio», il quale è ripartito alle ore 16 per Istambul.

Stamane arriverà il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Venezia 1937

Il Podestà ci comunica: «Le notizie diffuse in questi giorni da alcuni giornali che, dal successo della Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro hanno tratto delle illazioni su altre organizzazioni del genere a rattere internazionale — come una mostra delle opere del Tintoretto — e quelle relative ad una serie già concretata di spettacoli all'aperto, sono premature e inesatte.

«Il programma degli avvenimenti veneziani che si svolgeranno nell'anno XV E. F. dovrà tener conto di molti e importanti fattori di vario carattere e di diversa natura e, in ogni modo, non potrà essere precisato se non dopo i necessari accordi con Enti e Autorità interessate e non potrà venire divulgato se non dopo l'approvazione dei Ministeri competenti».

Il comunicato del Podestà, che ben volentieri pubblichiamo, non riguarda affatto, naturalmente, la *Gazzetta di Venezia*. Il nostro articolo di ieri non annunziava programmi già concretati di avvenimenti, ma dava notizie relative al Palazzo Rezzonico, al Teatro del Cinema, al Teatro la Fenice e al Casino Municipale già ufficialmente acquisite. Per ciò che riguarda gli spettacoli goldoniani all'aperto, pure riportando informazioni di altri giornali, abbiamo notato, appunto, che nulla di concreto vi era. Infine per quanto riguarda la mostra di Tintoretto, della quale ovunque si parla — abbiamo, anche noi, fatto esplicito riferimento «alle necessarie autorizzazioni» ed espresso dei voti, che oggi ripetiamo, che essa si realizzi, limitandoci a illustrare la possibile portata di un tale avvenimento che vorremmo suggerire e raccomandare al Comune se al Comune non vi si pensasse. Siamo quindi, per conto nostro, perfettamente a posto.

Le preghiere per la Spagna a San Giuliano

Ieri sera per iniziativa degli Uomini Cattolici di S. Marco alle ore 21 nella chiesa Rettorale di S. Giuliano è stata tenuta una solenne ora di Adorazione per impetrare dall'Altissimo la grazia che cessino presto le torture imposte alla Spagna cattolica dai bolscevichi.

All'appello della Direzione Diocesana hanno risposto un numero foltissimo di fedeli e la cerimonia si è chiusa col canto del «Miserere» e la benedizione eucaristica impartita dall'Arciprete di San Marco mons. Racchello.

Conferenze di propaganda pro Patronati

Domani in sei Chiese scelte fra le più centrali della Città saranno tenute Conferenze per illustrare al popolo e per raccomandare l'Opera dei Patronati.

Ai Carmini alle ore 8 parlerà il R.mo prof. dott. Don Ettore Bressan V. Rettore del Seminario Patriarcale.

A S. Marcuola alle ore 18 il R.mo Mons. Dott. Prof. Giuseppe Spanio, Canonico Teologo della Basilica Patriarcale e Preside delle Scuole del Seminario.

Ai SS. Apostoli alle ore 18.30 il R.mo Prof. Dott. D. Giovanni Urbani V. Presidente della Giunta Diocesana.

A S. Stefano alle ore 17.30 il R.mo Don Girolamo Silvestrini Arciprete Parroco a San Canciano.

A S. Cassiano alle ore 18,15 il R.mo Mons. Prof. cav. uff. Giuseppe Puggiotto, Capp. della R. Marina.

A S. Francesco di Paola in Via Garibaldi alle ore 18.30, il R.mo Dott. Don Augusto Gianfrancheschi V. Direttore Generale dell'Opera dei Patronati.

Stato Civile di Venezia

3 Dicembre 1936

NATI 15 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia,

MATRIMONI 23;

MORTI 18

Indagini sulle condizioni di vita dei lavoratori del commercio

Conoscere come vivono i lavoratori, vuol dire possedere un elemento indispensabile per il buon svolgimento delle funzioni organizzative e per l'assicurazione della più opportuna tutela delle categorie da parte delle associazioni sindacali. Questa verità si va facendo strada nelle organizzazioni dei lavoratori. Ciò è dimostrato dal fatto che esse si attrezzano sempre più per avviarsi verso un metodo di ricerca scientificamente esatto. Per avvicinarsi alla determinazione dei bilanci famigliari, occorre tutto un lavoro di preparazione minuta e attenta, e di studio sul metodo più adatto alle circostanze, onde cogliere gli elementi essenziali e trascurare quelli di minor rilievo. E' su questa via che si è posta la Confederazione dei Lavoratori del Commercio. Come è noto, per giungere a una elaborazione completa dei bilanci famigliari, occorre determinare le entrate e rilevare le uscite nelle loro suddivisioni principali. Fra le spese, bisogna distinguere quelle che si riferiscono all'alimentazione, al vestiario, al fitto, alle spese diverse ecc. Ma è certo che la voce corrispondente agli acquisti per i generi di primissima necessità, ha una importanza particolare. Si tratta degli acquisti dei generi di primissima necessità, almeno in parte i meno elastici, ma appunto per questi i più utili ad essere studiati, perchè ogni variazione ha un significato evidente e precisa più che ogni altra le possibilità finanziarie delle categorie. La Confederazione dei Lavoratori del Commercio, con l'intendimento di estendere le ricerche in un settore tanto importante, ha recentemente prestabilito alcune indagini sull'alimentazione, il più possibile sul metodo di alimentazione delle categorie da essa inquadrate. E a questo scopo ha disposto che in alcune città principali, là dove esistono gli addetti agli uffici appositamente costituiti nelle Unioni per le ricerche di carattere economico e statistico, siano svolte indagini diffuse e precise.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili Combattimento

Come già annunciato, alla cerimonia della consegna del gagliardetto al Reparto Preaeronautici, che avrà luogo domani alle ore 10.30 in Campo Santo Stefano, parteciperanno tutti i Giovani Fascisti della Città.

Pertanto tutti i Giovani Fascisti, anche se premilitari ordinari e appartenenti ai corsi specializzati, dovranno trovarsi in perfetta divisa a disposizione dei propri Comandanti di Fascio, secondo gli ordini ricevuti.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto sportivo Anno XV. — In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario dei G.U.F. tutti gli iscritti al primo anno di Corso Universitario, debbono conseguire il Brevetto Sportivo.

Tale brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera, che si svolgeranno dal 10 dicembre al 28 marzo [...] universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto, che avrà anche valore di papiro matricolare e che servirà come condizione per l'iscrizione al Gruppo Universitario Fascista.

Pertanto i nuovi iscritti ai RR. Istituti Superiori di Venezia, di Padova o ad altra Università che risiedono a Venezia e che intendono iscriversi o passare al G.U.F. da altre organizzazioni Giovanili del P. N. F. ed i diplomati dai 21 ai 28 anni, iscritti al P. N. F. dovranno presentarsi in sede per riempire il modulo di domanda ed effettuare il versamento della quota, stabilita in L. 10.

Sezione calcio. Tutti gli studenti che hanno praticato o che praticano il Calcio sono convocati in sede del G.U.F. per lunedì 7 c. m. alle ore 19.

Gruppo di Santa Croce

Il camerata prof. Umberto Sarava[...] per onorare la memoria della signora Tina Saraval, ha offerto L. 50 per l'assistenza ai bambini poveri del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Premarinara

L'istruzione di domani, domenica 6 corr., è sospesa. I G. F. si aduneranno con il Fascio dal quale dipendono.

Quelli in divisa premarinara, si troveranno adunati domani, alle ore 9, in campo Ss. Apostoli.

Comando 4. Legione MDICAT

321.a Batteria c. a. — Domenica prossima 6 corrente, alle ore 7, tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove si imbarcheranno sul mototopo della R. M. per essere trasportati alle opere.

322.a Batteria c. a. Alle ore 7, gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul rimorchiatore della R. M. per recarsi alle opere.

323.a Batteria c. a — Alle ore 7, gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. Marina sulle Fondamente Nuove (Pontone Murano) per essere trasportati alle opere.

Allievi Telemetristi — Alle ore 9, gli allievi telemetristi di tutte le batterie dovranno trovarsi presso il Comando di Legione a S. Severo.

Milizia Universitaria

Adunata di controllo. — Tutte le Camicie Nere dipendenti si troveranno alle ore 9 precise di domenica 6 corrente, in perfetta divisa, alla Caserma Manin.

Saranno giustificate le sole assenze per malattia.

Centuria allievi Ufficiali R. E. — Tutti gli al. uff. dipendenti dovranno trovarsi oggi sabato 5 alle ore 14.30 precise alla Caserma della 49.a Legione (Campo Gesuiti) per istruzione.

Gli all. uff. che fossero ancora sprovvisti di divisa, si presenteranno invece nel Viale dell'Esposizione (Giardini Pubblici) alle ore 15.

Istituto Fascista di Cultura

Domani nel pomeriggio alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto il prof. cav. Michele Mattioni del R. Liceo Scientifico di Arezzo, terrà una commemorazione del VI centenario della morte di Giotto che, come è noto, cade nel prossimo gennaio.

L'oratore, quanto mai apprezzato per il suo talento e le profonde conoscenze artistiche, intratterrà il pubblico sulla vita, l'arte, le opere del grande maestro.

La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

Ateneo di Venezia

Come abbiamo precedentemente annunziato domani, alle ore 10.30, avrà luogo all'Ateneo la prima Riunione culturale della Sezione di Lettere.

Diego Valeri, direttore della Sezione stessa, riferirà intorno ad un suo volume di recente pubblicazione presso Mondadori: «La Letteratura francese — notizie storico critiche e antologia».

Il dr. Guido Vivante dirà delle «Chiamate d'urgenza».

La Riunione, alla quale i soci dell'Ateneo interverranno numerosi, è pubblica.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticamente con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vo, il dott. Arturo Rigoletti di Milano ci ha rimesso lire 100 per l'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore di Sottomarina e lire 100 per le Colonie Montane e Marine del Sindacato Bancari.

*

Ripetiamo le seguenti oblazioni perchè errate nella pubblicazione del giornale d'ieri: Nell'anniversario della morte di Amalia Zenoni Barbon, Baldi e Lucianetto Zenoni offrono lire 500 all'Ente Opere Assistenziali, lire 500 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto, lire 500 alla Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli di San Marcuola; Luigi e Rosa Zenoni offrono lire 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Sindacato Belle Arti

Il Comitato di Padova dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia bandisce una mostra del Presepio e del Libro Natalizio per ragazzi.

Il bando della Mostra è visibile presso il Sindacato Belle Arti nelle ore d'ufficio.

Le opere vanno presentate entro il 15 corrente. Quota d'iscrizione Lire 30.

Sventure e disavventure

Si rovescia l'acqua bollente

La piccola Maria Ceroni di anni tre, abitante alla Giudecca Baracche del Genio 36, ieri mattina alle ore 10 urtando malauguratamente una pentola di acqua bollente, con la quale la sorella Gina d'anni 17 stava pulendo il pavimento se la rovesciò addosso riportando delle ustioni al torace, all'addome, per cui ricoverata all'ospedale è stata giudicata con prognosi riservata.

Il calcio del fratellino

La piccola Ada De Vicari di anni 11, abitante a Castello 875, in seguito ad un forte calcio datole dal fratellino Vladimiro di anni 7 dovette ieri essere accolta all'Ospedale civile e colà trattenutavi per trauma vescicale guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Si ferisce con una lamiera

Francesco De Mattia di anni 55, abitante alla Giudecca 880, trovandosi a lavorare negli Stabilimenti Breda a Marghera, nel pulire un serbatoio di nafta, si ferì il pollice con una punta di lamiera, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Nella fretta di prendere la filovia

Affrettandosi a prender la vettura filoviaria, in partenza dal Piazzale Roma, il bracciante Luigi De Pol di anni 67, abitante a Dorsoduro 1642, è scivolato e cadendo a terra supino si contuse al torace. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

I ladri nella casa nuova

L'altra sera Angelo Marchesini di anni 31 già abitante a Castello 2930 dopo aver eseguito il trasporto della propria masserizia nella sua nuova abitazione a S. Francesco della Vigna 2736, constatò che la porta era stata scassinata e che ignoti penetrativi, erano riusciti ad asportargli numerosi capi di biancheria e di vestiario, nonchè un orologio d'argento.

Il danno aggirantesi a circa mezzo migliaio di lire è stato denunciato al Commissario di notturna della Questura Centrale.

L'ubriachezza di Ildegonda

Il vigile Marcucci ieri sera rinvenne sdraiata a terra, con le vesti scomposte e in istato di ubriachezza ripugnante, la cinquantenne Ildegonda Botrasso, abitante a San Marco 3959. Non potendo essere ricevuta in guardina la Botrasso è stata accolta in sala di custodia dell'ospedale da dove passerà poscia a Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

5 Sabato — S. Saba Abate della famosa Laura di Palestina, che ancora sussiste; morto a Cntola di Cappodocia nel 532; con la commemorazione della Feria — Il suo sacro Corpo incorrotto riposa nella chiesa di S. Antonio, dove si celebra la festa del Santo — A S. Nicolò dei Mendicoli alle 18 circa primi Vesperi del titolare — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni, etc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Questa è la verità — **Malibran:** «Lucia di Lammermoor» — **Rossini:** I due sergenti.

Cinematografi

Centrale: Il sergente di ferro — **Garibaldi:** Amo te sola — **Imperiale Seconda B** — **Italia:** Il cavaliere di Legardere — **S. Marco:** Lord Fauntlorey — **S. Margherita:** Quattro persone spaventate — **Massimo:** La ragazza di Boemia — **Moderno:** Un grullo in bicicletta — **Nazionale:** Cleopatra — **Olimpia:** Finalmente una donna — **Progresso:** Lo specchio della vita — **Toniolo:** L'antenato — **Piave:** Cleopatra — **Marconi:** I Miserabili — **Marghera:** La 42.a strada — **Excelsior:** Sui mari della Cina.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.40, «La Walkiria» di Wagner (dal Teatro Comunale di Bologna); Sottens, 21,15 «Boris Godunoff» di Mussorgski (selezione su dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22, musiche di Beethoven, Guerrini, Mulè; Parigi P. T. T., 21.30, musiche di Corelli, Mozart, Proch, Berlioz, Bizet, Stravinski, Strauss, Auric.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, concerto del pianista Nino Rossi: musiche di Frescobaldi, Malipiero, Pasquini, Nordio, Pick-Mangiagalli, Martucci.

TAETRO: Gruppo Torino, 2[...] «Tirare sul cinque» di Carlo Salsa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, Carlo Siviero; id. 17,55, on. Franco Angelini; Gruppo Roma, I.o int., Mario Corsi.

Farmacie di turno

Gottardi: a Rialto — Schisizzi: in via Garibaldi — Zamirato: all'Anconetta — Negri: in Lista ai Bari — Pitteri: in Via Vittorio Emanuele — Padovan: in Campo S. Angelo — Zampironi: a S. Moisè — Baldisserotto: in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I trasporti funebri e gli intromettitori

L'Amministrazione Comunale allo scopo di garantire il pieno e regolare funzionamento del Servizio Municipalizzato con diritto di monopolio dei trasporti funebri ha stabilito di non permettere che siano accettate commissioni ed altre richieste in fatto di trasporti funebri da mediatori o intromettitori, anche se muniti di delega. Commissioni ed altre richieste saranno invece accettate se fatte da famigliari.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Questa è la verità,, al Goldoni

Anche «Questa è la verità!...» il novissimo giornale vissuto in due tirature e sedici articoli di Bracchi, Drusi e Navarrini con musiche di D'Anzi, ha ottenuto ieri sera un vivissimo successo da parte del pubblico che gremiva il Goldoni in ogni ordine di posti. Successo dovuto alla vivacità dei quadri mossi senza un attimo d'interruzione, alla fastosità dei costumi, alla ricca e originale messinscena, al brio di Isa Bluette e Nuto Navarrini e dei loro ottimi collaboratori, alla scapigliata vivacità del magnifico corpo di ballo, animato da una musica graziosa e leggera inframezzata da canzoni che hanno riscosso un immediato successo. La rivista ha filato frizzante, spumeggiante, divertente, dicendo in verità su un'infinità di cose e di casi, con trovate originali e gradevoli che hanno tenuto costantemente desta l'attenzione del pubblico. La Bluette è stata una soubrette vivace, graziosa, intelligente, e Nuto Navarrini si è mostrato ancora una volta attore d'una comicità spontanea, versatile e brillantissimo nonchè trascinante animatore dello spettacolo, al quale ha dato le sue intelligenti ed amorose cure di regista e di direttore. I quadri, garbatamente satirici e argutamente scanzonati, si succedono con una rapidità vertiginosa in un intrecciarsi di danze e un fiorir di canzoni in un'orgia di luci e di colori. Si passa da un'arguta parodia del giornalismo americano ad una originale esaltazione dell'eterno femminino italiano, da una gustosa caricatura del Film «I moschettieri» ad una sottile satira delle feste mondane di beneficenza, da una suggestiva visione di bellezze riflesse sui cristalli di uno specchio ai prodigi del prof. Navarrielli cioè di un illusionista, ch'è stato gustosissimamente motteggiato da Nuto Navarrini.

Accanto ad Isa Bluette e a Nuto Navarrini furono ammiratissimi ed assai festeggiati Lily Mynas e Marta Rosi felicissime nelle loro molteplici trasformazioni. Dino Lugara raggiunge con la più schietta semplicità di mezzi gli effetti di una comicità trascinante, l'ottimo Gustavo Re, Bianca Perla, Hellen Stubing, Bettone, il Martini e l'Antoniani. Come sempre molto applauditi furono gli elegantissimi ballerini mondani Dodo e Kitty, il fantasista musicale Steffy, l'ottimo Trio magiaro Johnny Marcos e il M.o Franco Silvestri sotto la cui guida l'orchestra filò egregiamente.

Il pubblico rise e si divertì da un capo all'altro dello spettacolo, applaudì di frequente a scena aperta, chiese spesso il «bis» con grande insistenza e ad ogni calar di tela volle più e più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera la ricca e divertentissima rivista si ripete e la Direzione del teatro ci prega di avvertire che per questa sera verranno applicate le riduzioni del dopolavoro.

"A te voglio tornar,, al Rossini

Enrico Dezan ha preso commiato ieri sera dal pubblico veneziano, dando per la prima volta nella nostra città l'operetta-rivista in 2 tempi e 15 quadri di Giovanni Ma... Sala con musica del M. Virgilio Ranzato, avente per titolo «A te voglio tornar!».

Un sottilissimo filo conduttore guida la vicenda di quadro in quadro e di atmosfera in atmosfera narrando i casi di una famiglia di guitti e cioè della sedicente Compagnia del Rataplan, che presentatasi nel teatrino ammesso ad una stazione radiotrasmittente è travolta da una galoppata di liete e di diverse avventure, che la spingono da un capo all'altro del mondo. Così la scena continuamente si sposta e il clima si trascolora dando luogo a episodi comici ad atteggiamenti grotteschi e a sfoghi satirici oltre che allo sciogliersi di canzoni e all'intrecciarsi di danze, le quali create e mosse con molto buon gusto e con raffinato senso coreografico da Mario Mascagni vennero mirabilmente eseguite dall'ottimo balletto italo-viennese.

Enrico Dezan, cui si deve la guida e la regia dello spettacolo, ha saputo animare il quadro con tutta una somma di piccole trovate e soprattutto con l'arte sua aristocratica di brillantissimo attore, assecondato con fresco e giovanile ardore dalla elegante e graziosissima soubrette Silvana Lucy, la quale nel corso di questa brevissima stagione ha saputo meritatamente accaparrarsi le più cordiali simpatie del pubblico.

La soprano Rina Regis ha potuto far sfoggio in varie canzoni della sua fresca e limpidissima voce, il tenore Giulio Neglia ha presentato in forma assai nobile alcune romanze, e quella eccellente artista ch'è Gisella Morosini ha caratterizzato con molto buon gusto e con grande vivezza una delle figure più amene della vicenda ornandola di una comicità e di un brio spettosissimi.

Tra gli altri vanno notati la Macchelech, la Gargano, il Bagnoli, l'Ercolano e il comicissimo D'A... La freschezza degli scenari, la fine eleganza dei costumi e la originalità di certe figure come quella delle ombre e delle luci durante la parodia della televisione e la travolgente vivacità di certe danze intrecciatsi in un'orgia di colori e la spagnolesca che chiude il primo tempo e la Cucharacia che chiude la rivista hanno contribuito a rendere il successo pronto, cordiale e festoso.

La cronaca segna infatti frequenti applausi a scena aperta, il bis di tutti i duettini Dezan-Lucy e delle danze principali e molte chiamate agli interpreti ad ogni calar di tela.

"Lucia di Lammermoor,, al Malibran

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor», protagonista la soprano Eleonora Scagliarini, la quale sostituisce Jone Muzzi, indisposta.

Le altre parti sono così distribuite: Lord Enrico Asthon, il baritono concittadino Luigi Marchiò, Sir Edgardo di Ravenswood, il tenore Aldo Sinnone; Lord Arturo, Giuseppe Pessina; Raimondo, Enrico Spada; Alice, Elvira De' Cacli; Normanno, Nino Deli.

Dirigerà il Maestro Carlo Moresco.

La Direzione del Teatro avverte che i biglietti per posti e palchi prenotati in questi giorni (e che sono numerosissimi), dovranno venir ritirati prima di mezzogiorno, dopo la quale ora verranno posti in vendita.

Domani alle ore 15 avrà luogo l'unica mattinata con «Tosca», con gli stessi ottimi artisti tanto apprezzati ed applauditi nelle due prime recite; domani sera alle ore 21.15 chiusura della breve stagione con «Lucia di Lammermoor».

Concerto Poltronieri Stern

Diamo il programma del concerto che il quartetto Poltronieri svolgerà martedì 8 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale a S. Stefano per gli aderenti alla Associazione stessa «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale di Venezia:

1. Brahms: Quartetto in do minore con pianoforte.
2) Peragallo: Quartetto.
3) Schubert: Quartetto in re (op. postuma).

Il Quartetto di Peragallo è composizione recentissima e nuovo per Venezia.

Nel Quartetto con pianoforte di Brahms collaborerà con il Quartetto Poltronieri la Pianista Maria Stern.

I concerti di dicembre al Circolo Artistico

Dopo l'apertura della stagione, che ha avuto luogo il primo corrente con la presentazione del violinista viennese Ossy Renardy, nel mese di dicembre avranno luogo i seguenti concerti per i soci del Circolo Artistico: Sabato 12 dicembre alle ore 21.15, concerto d'organo del maestro Ireneo Fuser, nella sala del Liceo Marcello, e domenica 20 dicembre alle 17.15, al Circolo, concerto del Trio Lorenzi, Filippini, Fadò.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La Bluette-Navarrini replica a grande richiesta la lussuosa rivista: «QUESTA E' LA VERITA'»

Rossini (dalle 16): Prime visioni del grande capol. Italiano «I DUE SERGENTI» dal famoso romanzo di Paolo Lorenzini Interpreti principali: Gino Cervi, Evi Maltagliati, Mino Doro, ecc.

Malibran Ore 21.15: Prima rappresentazione straordinaria di «LUCIA DI LAMMERMOOR» di G. Donizetti.

Cinematografi

S. Marco «LORD FAUNTLEROY» prot. il piccolo grande attore Fredde Bartolomew. Capolavoro Artisti Assoc. Serie d'oro.

Massimo dalle 15.30: «LA RAGAZZA DI BOEMIA» divertente film Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. - Poi: «L'arrivo ed il soggiorno a Roma del Reggente d'Ungheria Horthy.

Olimpia «FINALMENTE UNA DONNA» int. R. Montgomery, Mirna Loy. - Segue: «Il viaggio del Reggente Horthy in Italia.

Centrale «IL SERGENTE DI FERRO» con Fredric March, C. Laugthon.

Italia (dalle 15.30) «IL CAVALIERE DI LAGARDERE ovvero «Il gobbo misterioso. Avvincente romanzo cinematografico.

Vita Universitaria

Nuovi laureati da Ca' Foscari

Alla presenza dei Professori titolari delle diverse materie che si insegnano nel nostro massimo Istituto di Economia e Commercio e di alcuni membri estranei, invitati per l'occasione, quali: il cav. di gr. croce avv. Max Ravà, il prof. comm. Garioni, l'avv. comm. Giorgio Pini, l'avv sen. gr. uff. Adriano Diena; il dott. comm. Bonifacio Loy; il cav. rag. Amerigo Pugliese, il d.r cav. uff. Ferdinando Pellizzon: il dott. comm. Giustino Froia, ed altri, si sono laureati in questa Sessione autunnale i seguenti candidati:

L'elenco non è completo ed in seguito verranno comunicati i nominativi degli altri neodottori.

Facoltà di scienze Economiche e Commerciali

Il sig. Astolfi rag. Alessandro da Padova, ha sostenuto la discussione sulla dissertazione scritta avente per titolo: «La politica del Governo fascista per la canape e la produzione ed il commercio nel mondo» (Politica economica e finanziaria).

Il sig. Avanzi rag. Anchise da Acquafredda (Brescia) ha trattato il tema: «La pubblicità sotto l'aspet to economico» (Economia politica corporativa).

Il sig. Benetello rag. Giorgio da Padova ha presentato un lavoro intorno agli «Aspetti fondamentali dell'agricoltura in prov. di Padova. Indagine statistica» (Statistica economica).

Il sig. Bolognesi rag. Giovanni da Massafiscaglia (Ferrara) ha trattato «Le bonifiche nella provincia di Ferrara». (Geografia economica).

Il sig. Bonara rag. Dario da Brescia si è occupato degli «Olii commestibili vegetali». (Merceologia).

Il sig. Donato rag. Pietro da Brezanze, Vicenza ha discusso il tema «Le casse rurali italiane» (Politica ceonomica e finaziaria).

Il sig. Bortoluzzi rag. Silvio da Venezia ha presentato la dissertazione scritta su «Il vetro» (Merceologia).

Il sig. Campanelli Giovanni da Teramo si è occupato de «La funzione creditizia sotto il controllo diretto dello Stato (Politica economica e fianziaria).

Il sig. Capodaglio Gio. Battista da Este, ha discusso la tesi scritta su «La bonifica integrale nella legislazione fascista «Politica economica e finaziaria).

Il sig. Cavaleri rag. Angelo da Verona si è occupato de «L'imposizione sui consumi in Italia con particolare riguardo all'imposta sul vino». (Scienze delle finanze).

Il sig. Ciatto rag. Antonio da Venezia ha trattato il tema su «Agricoltura in Bulgaria» (Geografia economica).

Il sig. Dalla Santa rag. Carlo da Venezia, ha presentato la dissertazione su «Il rame» (Politica economica e finanziaria).

Il sig. D'Andrea rag. Leo Maria si è occupato de «La pasta legno meccanica, la cellulosa e gli altri succedanei degli stracci nella fabbricazione della carta». (Merceologia).

Il sig. Daniele rag. Carlo Andrea da Padova, si è intrattenuto in materia «Della organizzazione, dell'approvigionamento, della vendita in un cotonificio» (Tecnica commerc.).

Il sig. Berardinis rag. Rocco da Città S. Angelo (Pescara) si è occupato della «Utilizzazione dell'asfalto in Italia e sua importanza attuale» (Merceologia).

Il sig. Bonato rag. Pietro ha conseguito il massimo assoluto di voti.

La scuola corale del Dopolavoro

Allo scopo di riportare in onore l'arte italiana del canto corale ed al fine di preparare una massa corale che possa venir impiegata nelle varie manifestazioni musicali e teatrali che si svolgono annualmente in Venezia, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha istituito presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» la Scuola Corale per Dopolavoristi.

Detta scuola si varrà dell'insegnamento di ottimi maestri di canto corale, avrà sede presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello' e avrà la durata di mesi sette.

Le lezioni avranno luogo una o due volte alla settimana, di sera, con orari compatibili a quelli delle normali occupazioni di lavoro.

Al fine del corso ai partecipanti che si saranno distinti per serietà di studio, di disciplina e capacità verrà rilasciato un diploma che sarà titolo di preferenza per la partecipazione a concerti corali, rappresentazioni d'opere, concorsi ecc.

Le iscrizioni alla Scuola Corale del Dopolavoro, del tutto gratuite, vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto, Palazzo Pescheria, non più tardi del 15 corr. mese.

In esse dovranno essere specificati: nome e cognome del dopolavorista, paternità e maternità, data e luogo di nascita, domicilio, Azienda o Ufficio o Ente presso il quale lavora e le mansioni che vi si svolgono, il numero della tessera dell'O. N. D. Anno XV.

Le iscrizioni e la frequenza alla Scuola Corale del Dopolavoro non comportano nessuna spesa. La prima lezione avrà luogo la sera del 18 corr. all'ora che verrà tempestivamente resa nota.

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 3 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Pavan Quaia di anni 60 ved. cas.; Gianese Mancuti Antonia 60, con. cas.; Nasan Moretti Cesira 36 ved. r. pens.; Busato Carraro Marina, 84 ved. cas.; Bobbio Manservizi Albertina, 49 con. cas.; Borzan Giovanni, 79 celibe r. pens.; Vio Amedeo, 69 ved. inserviente; Galpalma Angelo, 72 con. bracc.; Gallini Giuseppe, 81 coniug. r. pens. Fagarazzi Carlo 79 celibe possidente; Scocco Giovanna, 72 nubile contadina.

Matrimoni: Bellemo Pietro, impiegato con De Carli Giulietta cas.; Bortoluzzi Ferruccio, infermiere vedovo con Vianello Teresa vedova; Doria Romeo, carp. ferro con Della Antonia Ida, cas.; Pugiotto Gino, impiegato con Ferrario Anna Maria, cas.; Bettin Giulio, agricoltore prop. con Grigolo Maria, inserviente Casa Ric.; Traverso Giuseppe, radiotecnico con Vio Maria insegnante; Samassa Arturo, impr. edile con Marchesin Argiria, impieg.; Segantin Gino, imp. con Bonfanti Orsolina insegn.; Trevisanello Cesare vetraio con Trevisan Maria, casalinga; Lana Adolfo musicista con Cariani Ester, casalinga.

La solenne celebrazione di Santa Barbara

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria Formosa, con l'intervento di un folto numero di ufficiali di tutte le armi del Presidio, di una compagnia di formazione composta di marinai, di avieri, di fanti, d'artiglieri, di militi volontari, una compagnia di marinai del Corpo RR. EE., con la banda della Scuola meccanici, il Cappellano della R. Marina mons. prof. Giuseppe Puggiotto ha celebrato all'altar maggiore la Messa solenne in onore di Santa Barbara, della quale ricorreva la festività.

S. A. R. il Duca di Genova era rappresentato dal suo capo di S. M. comandante Ginocchietti.

Durante la funzione un artigliere ha acceso sull'altar maggiore lo storico cero donato alla Santa dall'Associazione di artiglieria, e lo ha portato quindi presso l'altare di S. Barbara dove lo infisse nell'apposito candelabro, affinchè con la sua fiamma votiva richiamasse la benevola protezione della Martire di Nicomedia, non solo sugli appartenenti alle armi di cui essa è portentosa protettrice, ma sulle famiglie, e particolarmente su quella più grande famiglia che è la Patria nostra.

Al Vangelo mons. Puggiotto ha con bellissime parole tessuto il panegirico di Santa Barbara, delle cui virtù e del suo ardente amore patrio, si è specialmente intrattenuto, citandola ad esempio ed invocandola nei momenti più calamitosi della nostra travagliata vita terrena.

Il celebrante ha con appropriate perorazione invocato la benedizione di Santa Barbara sulla nuova Italia, sui suoi nuovi destini: «Benedici o Signore, dice mons. Puggiotto, per intercessione della Santa che noi oggi particolarmente veneriamo la Patria nostra, il suo Capo Supremo, Re ed Imperatore, ed il Duce, e su loro volgi benigno il tuo sguardo onde essi debbano essere confortati nella meravigliosa e portentosa opera di civiltà intrapresa con la vittoriosa avanzata sul cammino segnato e rischiarato dalla luce della Croce».

Mons. Puggiotto, che ha parlato fra la più viva attenzione del fittissimo pubblico che gremiva il tempio, dopo la fine del Divin Sacrificio, che fu accompagnato dal canto della Schola cantorum parrocchiale, si è portato all'altare di Santa Barbara dove ha dapprima recitato la Preghiera del Marinaio, assecondato da tutti i soldati presenti e quindi quella *pro Rege nostro Imperatore*.

Durante la celebrazione della Messa la banda degli Allievi meccanici ha suonato in sordina la «Canzone del Piave», mentre la chiusa è stata coronata dall'Inno Reale che precedette il grido di *Viva il Re Imperatore!* lanciato dal capo di S. M. comandante Ginocchietti.

Il rancio degli artiglieri

Ieri sera alle 20 al ristorante Pilsen gli artiglieri reduci, con una rappresentanza delle varie armi del Presidio hanno tenuto il loro annuale «rancio», durante il quale è regnata la più schietta allegria ed è terminato fra numerosi alalà all'avvenire della Patria Imperiale, al Capo della Nazione e al Duce.

121 grazie per Natale dell'Associazione Marinara

Alla sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria si è riunito il Consiglio Direttivo della Associazione Marinara Veneta, presieduto dal Comandante E. Doria.

Il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta, che ogni anno beneficia vedove e marinai della Marina Mercantile più bisognosi di Venezia e dell'Estuario, ha deliberato di prelevare dal proprio fondo di beneficenza la somma di lire 3000 per 120 grazie di lire 25 ciascuna a beneficio di vedove e di marinai assolutamente bisognosi di Venezia e dell'Estuario (San Pietro, Pellestrina, Chioggia). Sarà anche assegnata la grazia di lire 25 che un anonimo ha inviato al Presidente della Marinara, a scopo benefico.

Le domande si ricevono all'Associazione Marinara Veneta, presso l'Unione dei lavoratori dell'industria (Calle del Rimedio), non oltre il 15 dicembre corrente.

Il Natale per gli invalidi di guerra poveri

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i soci di aver deciso la distribuzione dei pacchi di natale in generi alimentari.

Detti pacchi saranno dati ai Mutilati che risultino più bisognosi e che hanno il maggior numero di figli.

Tutti gli Invalidi che ritenessero di essere nelle predette condizioni, sono invitati a presentare domanda corredata dalla situazione di famiglia entro l'8 corr.; saranno considerate nulle tutte le domande che pervenissero in ritardo.

Per i martiri di Belfiore

La commemorazione dei martiri di Belfiore avrà luogo lunedì 7 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari.

Le Società patriottiche sono invitate a trovarsi con bandiera alle ore 9.45 in campo dei Frari.

Colonia Alpina "S. Marco,,

Si è riunito sabato scorso il Consiglio d'Amministrazione della Colonia Alpina «S. Marco», il benemerito ed ormai antico istituto di assistenza, che è così favorevolmente noto al popolo veneziano.

Il Presidente Co. Andrea Marcello fece un'ampia e chiara relazione sull'andamento della Colonia nell'anno 1936, relazione della quale il Consiglio prese atto con vivo compiacimento.

Nell'esaminare poi il programma d'azione per il venturo anno, il Consiglio decise di intensificare ancor più l'assistenza di bambini poveri, facendo assegnamento per questo sulla beneficenza pubblica e privata, prese una importante deliberazione; quella di accogliere nella colonia di Norcen, durante l'anno scolastico, un buon numero di fanciulli e di fanciulle a pagamento. La modicità della retta, la bellezza della sede, il trattamento igienico e perfetto sotto tutti i rapporti, la possibilità di frequentare le scuole elementari interne, renderanno gradito questo provvedimento specie alle famiglie di modesta condizione, che potranno con lieve sacrificio assicurare ai figliuoli gracili una cura climatica riconosciuta sommamente benefica. L'Amministrazione della Colonia (che ha sede a Castello n. 3701) fornirà tutte le informazioni desiderate.

Alla fine della seduta il Presidente rivolge un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento ai consiglieri uscenti comm. dott. Giovanni Scrinzi e cav. Prof. Paolo Pillon, che per cinque anni hanno dato alla Colonia la loro opera affettuosa e che non possono, per disposizione statutaria, essere confermati.

Due borse di studio della "Dante," a favore di studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» apre il concorso per due borse di studio, di lire tremila ciascuna, a favore di studenti dalmati residenti in Dalmazia o in Fiume, oppure profughi dalla Dalmazia, i quali intendano compiere i loro studi negli Istituti Superiori della città di Venezia.

All'assegnazione delle borse possono concorrere gli studenti dalmati, di età non superiore ad anni 26. Il pagamento delle borse è condizionato alla prova della effettiva iscrizione e frequenza in uno degli Istituti Superiori della nostra città.

La domanda, corredata dei documenti prescritti, e con la indicazione del domicilio dell'aspirante, dovrà pervenire al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» non più tardi del 31 dicembre 1936.

L'assegnazione delle borse di studio è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», il quale provvederà a darne comunicazione agli interessati.

Infine il pagamento delle borse verrà effettuato in tre rate di lire 1.000 ciascuna.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4 - Sezione III.

Per un paio di scarpe

Amelia Marega in Mattiazzi di Marco di anni 38 era operaia presso il lanificio di Cavarzere. Il 29 novembre essa nel recarsi nello spogliatoio non trovò più le sue scarpe. Poichè doveva uscire dallo stabilimento e non aveva di che mettersi ai piedi prese il primo paio di scarpe che le capitò sotto mano e se ne andò via. Accadde così che Ida Pacchiega anch'essa operaia presso lo stabilimento non trovasse più le sue scarpe, che erano in tela e del valore di poche lire. Da ciò la denuncia e le indagini che portarono alla scoperta dell'autrice del furto in persona della Marega la quale ha dovuto ieri presentarsi dinanzi ai giudici. Il Tribunale, dopo aver sentito le giustificazioni addotte dall'imputata e la deposizione di alcuni testimoni non ha potuto fare a meno di condannare la Marega a 16 giorni di reclusione e a L. 350 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta.

Appello accolto

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Oddone Pasqual fu Domenico a 45 giorni di reclusione e a L. 50 di multa per aver egli rubato in più riprese dai campi di Amelia Pasqual e Argia Granoletti 12 galline. Il Pasqual presentava appello ed il Tribunale riesaminata la causa lo mandava assolto per insufficenza di prove Difensore: avv. Ferrarin.

Filo di rame

Sante Pusinich di Antonio di anni 14 ed Emilio Bergamini fu Antonio di anni 18 si recavano nella notte del 31 gennaio alla Giudecca e dai pali della luce elettrica rubavano 50 metri di filo di rame serventi da polo negativo alla linea di conduzione dell'energia della Società Cellina. I due monelli avevano poi venduto il rame a Giovanni Cappella fu Luigi di anni 33, il quale ha dovuto rispondere di ricettazione e di aver esercitato il commercio di cose usate senza licenza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Pusinich e al Bergamini il perdono giudiziale e ha ritenuto il Cappella, imputabile d'incauto acquisto, assolvendolo però per insufficenza di prove e condannandolo a L. 50 di ammenda per aver esercitato il commercio di cose usate senza licenza. Difensore: avv. Ferrarin.

Mobili pignorati

L'Esattoria Comunale aveva pignorato per debiti di imposte alcuni mobili ad Eugenio Ricordini fu Giacomo di anni 46 e lo aveva nominato custode. Quando l'ufficiale esattoriale si recò per eseguire una ricognizione dei mobili non li trovò più. Perciò il Ricordini venne denunciato assieme alla figlia Laura di anni 27 e a Otello Gai di Raffaele per sottrazione di mobili pignorati. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato l'Eugenio Ricordini a L. 400 di multa ed ha assolto gli altri due per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Ferrarin d'ufficio.

SPORT

CALCIO

Venezia - Pro Vercelli

La grande attesa per l'incontro di domenica contro i bianchi vercelli è pienamente giustificata, anzitutto dal valore degli ospiti che an ultimamente hanno colto una vittoria nettissima sui canarini di Modena, e poi dal fatto che i valori in campo sono sensibilmente equilibrati.

Comunque in questo momento gli appassionati guardano con ansiosa curiosità alla squadre del cuore. Molto si parla del grado di forma e degli infortuni degli atleti nero verdi, nè ancora si tace l'infortunio di Brescia che già è stato adeguatamente commentato da tutti i giornali. Ma in fondo si spera fermamente che una franca vittoria porti sia negli atleti sia negli appassionati una ventata di ottimismo.

Intanto i giocatori veneziani hanno ultimato ieri la loro preparazione. La squadra ha denunciato chiaramente promettenti sintomi di ripresa. Tutti i giocatori sono fisicamente a posto e lo stesso Dalfini ha potuto disputare due tempi senza accusare il più piccolo disturbo.

Contro la Pro Vercelli la squadra si schiererà quindi al completo, se si toglie naturalmente Rosa il cui stato di salute va migliorando sensibilmente dopo la nota operazione.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita come al solito presso la Ditta Bona in Merceria e presso il Bar «Al Canton» a San Francesco della Vigna.

Gli azzurri per Budapest

Paoletti in squadra

ROMA, 4

La squadra italiana che dovrà incontrare la nazionale pugilistica ungherese il 12 corrente a Budapest, è stata così composta: Pesi mosca - Matta di Sassari, Pesi gallo - Paoletti di Venezia, Pesi piuma - Fabriani di Roma, Pesi leggeri - Facchin di Genova, Pesi medio leggeri - Bignamini di Milano, Pesi medi - Serra di Roma, Pesi medio massimi - Musina di Milano, Pesi massimi - Paoletti Nino della Spezia.

La squadra partirà dall'Italia il 10 corrente per giungere a Budapest l'11 alle ore 9.45.

Europa contro Europa

FRANCOFORTE, 4

Allo scopo di istituire un fondo di beneficenza il comitato esecutivo della Fifa, riunitosi in questi giorni a Francoforte, ha deciso di promuovere per il 1937 una partita Europa contro Europa, o meglio, un incontro fra due squadre rappresentative europee. La data precisa ed il luogo in cui sarà disputato l'incontro dovranno essere ancora fissati in epoca avvenire. Nel corso della seduta, i rappresentanti francesi hanno proposto di fissare dal 4 al 19 giugno 1938 la data in cui si svolgeranno i prossimi campionati mondiali di calcio. All'inizio della seduta stessa il presidente Rimet si è congratulato in nome della Fifa con la Federazione italiana Gioco del Calcio per la vittoria riportata dagli azzurri alle Olimpiadi di Berlino.

PUGILATO

In mancanza di meglio Eder incontrerà Blaho

BERLINO, 4

Naufragate le trattative per un incontro tra l'ex-campione europeo Gustav Eder e Cleto Locatelli, l'11 dicembre il pugile tedesco incontrerà al Palazzo dello Sport di Berlino il viennese Blaho. Questo ultimo com'è noto fu battuto tempo fa dallo stesso Eder per fuori combattimento alla quinta ripresa. La manifestazione sarà completata dall'incontro del peso massimo tedesco Hower contro il viennese Havlicek e da quello fra il peso medio Bruch contro l'austriaco Neubauer.

NUOTO

Nuovo primato europeo

GREIZ, 4

Durante una manifestazione natatoria tenutasi in questi giorni a Greiz il nuotatore Schlauch ha stabilito sulla distanza di 200 metri sul dorso un nuovo primato europeo. Il tempo impiegato dal tedesco è stato di 2.32,7 e risulta quindi inferiore di 1,5 secondi a quello registrato da Gerstenberg qualche anno fa. La prova si è svolta in una piscina di 25 metri.

Il Bollettino della neve

ROMA, 4 — Bressanone (Plancios Plose): -3, cm. 50 far.; Canazei: -5 cm. 50 polv.; Marmolada: -8, cm. 100 polv.; Cavalese: 0, cm. 30 far.; Cavalese Lavazè: -5, cm. 60 far.; Colle Isarco: -1, cm. 60 far.; Cortina Ampezzo: -1, cm. 22 fresca; Pocol: cm. 25 fresca; Tre Croci: cm 25 fresca; Falzarego: cm. 25 fresca Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 150; Dobbiaco: 2, cm. 40 fresca; Livinallongo: -1, cm. 25 far.; Madonna di Campiglio: località alberghi: -2, cm. 60 far.; Carlomagno: cm. 70 far.; Rifugi Stoppani e Predalamo: cm. 130 far.; Merano Avelengo: 0, cm. 65 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: 0, cm. 40 polv.; Ortisei: -1, cm. 40 fresca; Pieve di Cadore: 0, cm. 30; Renon (Collalbo Soprabolzano): 0, cm. 30 fresca; San Candido Pusteria: -2, cm. 30; San Martino di Castrozza: -1, cm. 20; Passo Rolle: -3, cm. 25; S. Vigilio di Marebbe: -5, cm. 50; Sappada: -4, cm. 20; Selva Val Gardena: -2, cm. 45; Sesto Pusteria: -2, cm. 25; Tarvisio -1, cm. 3.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 7 al 13 dicembre XV.

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 9 da scali e parte alle 14 per Trieste; arriva sabato 12 alle ore 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì ore 8 da scali e parte alle 13 per Trieste — arriva venerdì 11 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Adria»: arriva lunedì 7 alle 10 da scali e parte appena pronto per Trieste — Pfo «Diana»: arriva sabato 12 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 13 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia»: arriva martedì 8 alle 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 8 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico India - Indie Olandesi - Estremo Oriente: M.n «Fusijama»: arriva venerdì 11 mattina da Trieste e parte appena pronta per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.e «Puccini»: arriva martedì 8 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Dielpi»: arriva circa 7 corr. da Fiudme e parte appena pronto per scali linea.

Prefettura della Prov. di Venezia

N. 14906 Div. III. B.

Il Prefetto della Prov. di Venezia RENDE NOTO

E' PROROGATO AL 31 DICEMBRE 1936 XV, ore 16, il termine utile per la presentazione dei documenti a delle domande di ammissione al concorso indetto con bando 31 Dicembre 1935 - XIV per il **POSTO DI MEDICO-CHIRURGO CONDOTTO DEL 2.o REPARTO DI S. STINO DI LIVENZA**.

Il concorso sarà espletato per titoli ed esami.

PROVE DI ESAMI:

1.o *Medicina* - Esame di un ammalato - rilevamento dei dati anamnestici obiettivi e funzionali; formulazione della diagnosi, ed indicazioni terapeutiche. Eventuali ricerche di laboratorio riguardanti la dimostrazione di elementi patalogici nelle urine; la morfologia del sangue, gli essudati e trasudati.

2.o *Chirurgia e Ostetricia* - Esame di un malato; diagnosi delle infermità - interventi curativi con particolare riguardo al pronto soccorso; discussione su casi di ostetricia ed eventuale esecuzione dei più importanti interventi ostetrici.

Potranno partecipare, restando gli aumenti previsti dalle disposizioni in vigore, i candidati che non abbiano superato i 34 anni.

Venezia, 26 Novembre 1936 - XV

p. IL PREFETTO
QUARELLI

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze; campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi la miglior garanzia è fare un «Pacco Postale Urgente».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso: Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL ROMANZO DI RE EDOARDO

Drammatica dichiarazione di Baldwin ai Comuni

LONDRA 4

L'« Agenzia Reuter » pubblica: « *Nessuna decisione è ancora intervenuta, a quanto si crede sapere, relativa al problema costituzionale. E' ancora incerto quando il Re prenderà una decisione.*

Baldwin dopo il colloquio col Sovrano è ritornato a Downing Street. Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se poteva fare qualche altra dichiarazione Baldwin ha detto: « Per questa sera è tutto finito ». Sir John Simon ha visitato in serata Baldwin.

Questa sera è trapelato nei circoli politici della Capitale che il colloquio avuto a Forte Belvedere dal Primo Ministro Baldwin con il Re è stato infruttuoso nel senso che non ha portato verso alcuna soluzione della crisi.

Il Re si è limitato a prendere atto della risposta negativa dei Domini circa la possibilità di un matrimonio morganatico e si è riservato di riflettere ancora sulla situazione, prima di esprimere al Primo Ministro la sua decisione. Domani Baldwin riferirà al Consiglio dei Ministri circa la conversazione avuta col Re.

Nell'aula del tutto gremita dagli scanni dei parlamentari alle tribune del pubblico, Baldwin ha fatto il suo ingresso ai Comuni, salutato da applausi ed acclamazioni da parte dei deputati. Attlee domanda se egli non ha nulla da aggiungere alla risposta già data alla sua interrogazione.

« Sì signori! Sì signori!, risponde Baldwin. E a causa della larga pubblicità data alla ipotesi di certe possibilità relative al matrimonio del Re, io penso che mi spetti fare una dichiarazione. Suggerimenti sono comparsi su certi organi di stampa straniera, e nuovamente oggi, secondo i quali, se il Re decidesse sposarsi non sarebbe necessario che sua moglie diventasse Regina. Quest'idee sono prive di ogni fondamento costituzionale. La nostra legge non conosce niente di ciò che si disegna sotto il nome di "matrimonio morganatico".

« Il Ryoal Mariage Act, del 1772 non può applicarsi al Sovrano in persona. Il suo effetto è di rendere il matrimonio di ogni altro membro della Famiglia Reale nullo o non avvenuto, a meno che il consenso del Sovrano, sanzionato dal Gran Sigillo dello Stato, non sia preventivamente ottenuto. Questa legge, in conseguenza, non ha niente a vedere col caso presente.

« Il Re per sè stesso non ha bisogno di alcun'altra autorità per sposarsi legalmente, ma come io ho detto, la donna che egli sposa per il fatto stesso del suo matrimonio diviene necessariamente regina. Essa gode, conseguentemente, di tutti gli statuti, i diritti, i privilegi che scaturiscono dal diritto positivo e dalle tradizioni annesse alla situazione stessa ed ai quali fummo abituati, per ciò che concerne la defunta Regina Alessandra e S. M. la Regina Maria, i cui figli sono chiamati in linea diretta alla successione del trono.

« Il solo modo possibile di evitare questa conseguenza sarebbe la elaborazione di provvedimenti legislativi che trattino questo caso particolare. Il Governo di S. M. non è disposto a presentare tali provvedimenti (Applausi ed acclamazioni prolungati).

« Per di più — continua Baldwin — le questioni da trattare sono di un tale interesse per la comunità britannica nel suo complesso che un tale provvedimento non può essere attuato senza il consenso di tutti i Domini. Le inchieste che io ho fatto a questo riguardo mi hanno convinto che questo consenso non potrebbe essere ottenuto. Io ho giudicato mio dovere fare questa dichiarazione davanti alla Camera prima che essa si aggiorni, allo scopo di dissipare un diffuso qui pro quo. Per il momento io non ho altro da dire ».

Attlee ha fatto allora notare che allo stato attuale delle cose egli pensa che sarebbe opportuno anche se ce ne fosse il tempo di commentare o discutere la dichiarazione del Primo Ministro che deve essere da tutti presa nella più grande considerazione. La Camera si è quindi aggiornata.

Una nota dell'Agenzia Reuter dice che la dichiarazione di Baldwin chiude una settimana parlamentare che ha dimostrato la capacità tradizionale dei Comuni di unirsi al Capo del Governo in un momento di crisi nazionale. Mentre l'affetto e la simpatia per il Re sono risultati evidenti dal principio alla fine, la fiducia completa nel Primo Ministro si è manifestata da tutte le parti della Camera dei Comuni. La reazione contro l'unanimità normale nelle grandi occasioni ha rivelato una minoranza laburista disposta a considerare il matrimonio proposto una scissione nelle file dell'opposizione liberale ed una minoranza conservatrice contraria all'abdicazione.

Ciò non ostante, l'accoglienza fatta a Baldwin ieri quando si alzò per parlare per la prima volta ed oggi quando ha dichiarato che il Governo non favorirà il matrimonio, così come i commenti individuali dei membri dei Comuni, dimostrano indubbiamento, conclude la nota dell'Agenzia Reuter, che il Primo Ministro ha l'appoggio della grande maggioranza della Camera.

Questa sera il Primo Ministro Baldwin è rimasto col Re a Fort Belvedere per oltre un'ora; poco dopo il Sovrano ha ricevuto per mezz'ora l'Arcivescovo di Canterbury. Rientrato a Londra, Baldwin alle 21.30 ha conferito con il Ministro dell'Interno sir John Simon, il quale in precedenza si era intrattenuto a lungo col Ministro dei Dominii, MacDonald.

Il Re, secondo notizie concordanti da varie fonti, rimarrà a Fort Belvedere fino a domani. A Buchingham Palace un funzionario della Casa del Re ha comunicato questa sera che la signora Simpson si è recata a Cannes, sulla riviera francese.

Questa sera in varie parti di Londra vi sono state dimostrazioni popolari in favore del Re. All'imbrunire due giovani hanno attraversato i cancelli di palazzo reale e si sono messi a gridare a squarciagola: « Dio salvi il Re! » e « abbasso i politicanti », credendo che il Sovrano fosse a palazzo. Poco dopo mezzo migliaio di giovani d'ambo i sessi sono giunti in corteo dinanzi a palazzo reale, recando un vistosissimo cartello con la iscrizione: « Lasciate fare al Re noi siam con lui », e un secondo del seguente tenore: « Dopo il Galles del sud non potete deporlo », alludendo alla recente visita reale nelle zone maggiormente colpite dalla miseria per la paralisi di molte industrie, visita che il Sovrano ha compiuto, a quel che si dice, senza darne notizia ufficiale al Governo.

La polizia ha fatto evoluzioni per impedire che i dimostranti sostassero dinanzi al palazzo reale. Questi hanno ubbidito e si sono messi a marciare avanti e indietro scandendo il ritornello: « Vogliamo Edoardo ». Dopo oltre mezza ora, in numeroso corteo si sono recati innanzi alla residenza ufficiale del Primo Ministro al numero dieci di Downing Street, dove hanno cantato l'inno nazionale britannico "Dio salvi il Re" ed hanno scandito per alcuni minuti la frase "Vogliamo Edoardo" e l'altra "Edoardo è nostro Re". Il corteo si è infine recato dinanzi alla residenza dei Duchi di York in Piccadilly, dove ha cantato l'inno nazionale. Una giovane donna si è arrampicata su un lampione ed ha spiegato un giornale col ritratto del Re a pagina intera. Tutti i presenti si sono tolti il cappello fra ripetute grida di "Vogliamo Edoardo". Vi sono stati anche vari applausi per la Duchessa di York, ma nessuno per il Duca.

Importante convegno ad Addis Abeba

Un messaggio al Duce

ADDIS ABEBA, 4

In conformità delle disposizioni emanate dal Segretario del Partito sotto la presidenza dell'Ispettore generale del lavoro per l'A. O. on. Fossa, si sono riuniti nella Casa del Fascio di Addis Abeba, i Segretari federali di questa città di Mogadiscio, di Harrar, dell'Asmara, di Gondar ed i dirigenti gli uffici del lavoro delle Federazioni stesse. La riunione, presenziata dal Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, si è aperta con il saluto al Duce.

Dopo un'ampia esposizione dell'on. Fossa sui problemi della valorizzazione economica dell'Impero, ha parlato il Ministro Cobolli Gigli che ha impartito istruzioni alle Federazioni fasciste, e agli uffici del lavoro perchè l'azione economico-sociale del Partito si svolga in perfetta sincronia con le grandi opere che il Governo sta sviluppando in colonia. Il Ministro ha indicato le attività da svolgersi nel campo assistenziale per assicurare ai lavoratori delle strade imperiali d'Etiopia, la migliore forma di aiuto e di conforto e, dopo avere illustrato il nuovo contratto di lavoro elaborato dall'Ispettorato del lavoro, ha concluso incitando i camerati a lavorare con fede, con slancio, con costanza come è nella volontà del Duce, Fondatore dell'Impero.

Il convegno si è chiuso confermando la necessità di una azione unitaria nel campo economico e sociale per attuare gli alti compiti fissati dal Partito.

A questa prima riunione è seguita una seconda, che si è svolta in forma solenne nel palazzo del Governo alla presenza del Viceré. Questi ha tracciato le linee direttive da seguirsi nel campo sociale ed economico.

La riunione si è chiusa con la lettura di un messaggio al Duce che ha suscitato una imponente manifestazione di fede fascista.

La Banca d'Italia ad Harrar

Operai italiani nelle tenute già appartenenti a Tafari

ADDIS ABEBA, 4

Ad Harrar, alla presenza del Governatore generale Nasi, delle principali autorità militari e civili e delle notabilità indigene, è stata inaugurata la sede provvisoria della Banca d'Italia. La Banca eseguirà sia operazioni creditizie secondo le esigenze e lo sviluppo dei traffici, sia funzioni di ordine monetario e valutario. Annesso alla Banca è un importante servizio di tesoreria. Il Governatore ha pronunciato brevi parole d'occasione, incitando tutte le energie economiche e finanziarie dell'Harrar a convergere i loro sforzi verso la messa in valore del territorio.

Trenta rurali smobilitati della Divisione Peloritana, si sono insediati nell'azienda agricola di Harrar, già appartenente all'ex negus, distante sessanta chilometri da Dire Daua, accompagnati dal Federale, dal rappresentante del Governo, dal capo dell'ufficio del lavoro. Dopo sei mesi durante i quali i rurali miglioreranno il fondo in qualità di braccianti, si procederà alla ripartizione della terra e saranno fatte venire le rispettive famiglie che alloggeranno nelle casette coloniche in via di costruzione. Sarà costituita così la cooperativa agricola "La Peloritana".

Il Federale ha posto in rilievo questo primo atto della colonizzazione demografica dell'Impero, grazie all'aiuto del Governo fascista e del Partito. La cerimonia della presa di possesso della terra si è chiusa al canto di Giovinezza e col saluto al Duce.

Operai italiani della Tunisia partiti per l'A. O.

NAPOLI, 4

Stamane, proveniente da Tunisi, è giunto il piroscafo *Città di Palermo* con abordo 266 operai italiani residenti in Tunisia e assunti per lavori in A. O. per volere del Duce. Gli operai costituiscono il secondo nucleo di residenti all'estero destinati in A. O.

Mentre continua la guerra in Spagna

Un piroscafo carico d'armi catturato dalla flotta nazionale

PARIGI, 4

Mentre gli abitanti ormai scarsi di Madrid credevano di passare una nottata di relativa calma, anche perchè la fitta nebbia che incombeva sulla città la metteva al sicuro quasi da eventuali azioni aeree dei nazionali improvvisamente verso le ore ventidue è incominciato un fragore infernale di esplosioni su tutta la linea.

Dopo circa un'ora, il fragore delle artiglierie e dei lanciabombe, accompagnato dal crepitare incessante delle mitragliatrici e dei fucili, aveva raggiunto la massima intensità e sembrava venire dalle posizioni dei rossi.

E' stato poi riferito che le truppe messe a difesa della capitale avevano effettuato un tentativo di attacco contro le posizioni dei nazionali, ma senza successo.

La brigata internazionale è entrata in azione nel settore della città universitaria, cercando inutilmente di snidare i nazionali dall'Ospedale clinico. Gli attacchi sono stati respinti.

I duelli di artiglieria sono stati più intensi nel settore della Casa del Campo presso la porta della Princesa e nelle vicinanze del ponte dei francesi.

Il comunicato del quartier generale sulla situazione delle truppe alle ore 20 dice: « Sul fronte di Alava il nemico continua la pressione nel settore di Villarcal, ma subisce gravi perdite. Nelle Asturie, prigionieri catturati durante la giornata in seguito ad un colpo di mano, hanno confermato le perdite enormi dei comunisti che hanno dovuto utilizzare due treni e numerosi autocarri per il trasporto dei loro feriti.

Secondo le notizie giunte da Salamanca, la flotta nazionale spagnola avrebbe catturato un vapore britannico nel Mediterraneo avendo constatato il suo carico di materiale bellico di origine russa diretto in un porto ancora in possesso dei marxisti.

Da Tenerifa il Radio Club ha comunicato che il generale Franco ha fatto sapere che prossimamente saranno collocate mine nel Mediterraneo per bloccare i porti comunisti e che inoltre saranno bombardate tutte le navi marxiste che si troveranno nelle acque territoriali spagnole.

Nella capitale aragonese parecchie personalità della destra sono state assassinate dai rossi e numerose chiese sono state incendiate. A Valenza i militi rossi hanno fucilato il deputato repubblicano Flores.

Si conferma che i sovversivi sono giunti copiosi rifornimenti sovietici di gas tossici.

La flotta sovietica salperà per il Mediterraneo?

ANKARA, 4

L'Ambasciata Sovietica, interrogata, ha detto che non crede che Mosca chiederà ad Ankara il permesso per il passaggio della flotta da guerra dell'U. R. S. S.

Infatti si fa rimarcare come lo articolo undicesimo della Convenzione di Montreux dà alle nazioni rivierasche del Mar Nero il diritto di passaggio senza autorizzazione preventiva.

La riunione del Sottocomitato per il non intervento

LONDRA, 4

Il Sottocomitato per il non intervento si è riunito questa mattina al Foreign Office, sotto la presidenza di lord Plymouth, per esaminare la questione dei volontari in Spagna.

Gli 85 anni di Eugenia Schumann

BERLINO, 4

Ha compiuto 85 anni Eugenia Schumann, la più giovane dei sette figli del grande compositore Roberto e di sua moglie Clara che fu anch'essa una pianista di alto valore. La veneranda signora, pur sempre in possesso della sua piena lucidità di mente, ha vissuto la sua lunga vita nella religione dei ricordi di cui è intessuto un suo commovente libro intitolato precisamente « Memorie ».

Getta la moglie in un canale

UDINE, 4

Un grave fatto è avvenuto ieri sera nei pressi della Centrale Elettrica Boemo, e precisamente sulla strada che da Basaldella conduce a Cussignacco. Verso le ore 20 il custode della centrale elettrica udiva provenire dal canale Ledra delle grida di aiuto. Portatosi sul posto intravedeva nelle acque del canale una massa oscura che lottava con la corrente in quel punto molto impetuosa. Dopo non pochi sforzi il custode riusciva a trarre in salvo il disgraziato in procinto di annegare e mezzo assiderato. Trasportato in casa del Boemo l'uomo veniva rifocillato ed identificato per certo Leone Troi di anni 50 da Pradamano. L'uomo raccontava alle persone che gli erano d'attorno che mentre stava per attraversare il ponticello sul canale assieme alla moglie Ermelina Basaldella, a causa dell'oscurità erano precipitati nell'acqua.

Poco persuasi di questa versione Carabinieri espletarono le indagini del caso e sono arrivati ad una conclusione ben più grave. Ecco come si sono svolti i fatti: il Troi si era recato nel pomeriggio di ieri con la moglie a Santa Caterina per vendere una mucca per conto di un paesano e dalla vendita aveva ricavato dieci lire di mediazione. Con questo danaro il Troi voleva recarsi a bere in una osteria ma la moglie si oppose vivamente; da ciò un violento litigio che si è risolto tragicamente al passaggio sul canale. Il Troi afferrata la donna cercava di rovesciarla nell'acqua ma la donna gli si aggrappava così tenacemente che trascinava il marito con sè.

Mentre l'uxoricida veniva tratto in salvo la povera donna, trasportata dalla corrente, veniva pescata solo stamane nei pressi di Mortegliano. L'assassino ha confessato pienamente il suo delitto.

I vincitori dei concorsi del grano, dell'azienda agraria e del granoturco

ROMA, 4

Ecco l'elenco dei vincitori delle gare nazionali del secondo Concorso del grano e dell'azienda agraria, del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti e del Concorso per la migliore coltivazione del granturco.

Secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

1.a *sezione: per l'incremento della produzione unitaria del grano. Categoria aziende di pianura.* 1) Belli Lodovico, Isso (Bergamo). In azienda razionalmente attrezzata ed organizzata ha conseguito q.li 45.61 di grano per ettaro. L. 35.000 2) Napoli [illegible]cenzo ed Emilio, Pontecagnano (Salerno). Con un razionale ordinamento colturale e con l'applicazione di una tecnica progredita ha conseguito q.li 35 di grano per ettaro. Lire 20.000; 3) Trivero Michele, Ivrea (Aosta). In azienda ottimamente organizzata ha prodotto q.li 44.44 di grano per ettaro. Lire 15.000; 4) Loreto Gerardo, Irsina (Matera). In ambiente difficile ha conseguito un rilevante incremento nella produzione granaria ottenedo q.li 44 di frumento per ettaro, lire 22.000.

Categoria aziende di collina: 1. Tasca Giuseppe, Scalafani (Palermo). Con una razionale organizzazione tecnica ed economica nella sua vasta azienda (milleduecento ettari di superficie coltivata) in zona particolarmente difficile è riuscito a produrre q.li 37,96 di grano per ettaro, lire 25 mila; 2) Giolito Luigi, Cigliano Vercellese (Vercelli). In azienda molto bene organizzata e con un razionale ordinamento colturale ha ottenuto quintali 55.50 di grano per ettaro, lire 15.000; 3 Litta Modigliani Gaetano, Cornaredo (Milano). In azienda razionalmente ordinata ed attrezzata con l'adozione di speciali accorgimenti tecnici è riuscito a produrre q.li 48.66 di grano per ettaro. Lire 12.000; 4) Catanzaro Francesco, Montalto Uffugo Cosenza. In azienda tecnicamente ben ordinata in continuo e progressivo miglioramento, ha ottenuto una produzione granaria di q.li 42 per ettaro, lire 9000.

Categoria aziende di montagna: 1) Grandinetti Sante, Gimigliano (Catanzaro). In azienda con razionale ordinamento produttivo ed elevatissimo carico di bestiame ha prodotti q.li 44.9 di grano per ettaro. Lire 15.000. 2) Vici Vico, Arcenia (Ancona). In azienda molto bene ordinata ed organizzata ha prodotto q.li 38.10 di grano per ettaro, lire 12.000. 3. Fornari Lamberto, Camerino (Macerata). In azienda bene ordinata e attrezzata ha ottenuto una produzione unitaria di q.li 45.20 di grano, lire mila; 4. Kompatscher Giuseppe, Fiè, (Bolzano). In azienda a mille metri di altitudine ha ottenuto con l'applicazione di una tecnica ben appropriata, q.li 37,[illegible] di grano per ettaro. Lire 6000.

Seconda sezione per la razionale sistemazione dei terreni.

Categoria grandi aziende: 1. Brunner, Fratelli Rodolfo e Filippo, San Canzian d'Isonzo, Trieste, lire 35 mila. 2 Bezza Tito Teodoro e Pietro Rocca Bianca (Parma), lire 20 mila; 3 Camerini Paolo, Portotolle (Rovigo). Ha trasformato in risaia 42 ettari di terreno già a valle paludosa sistemandoli in modo da far precedere al riso una coltura asciutta. Lire 15.000; 4. Pagliano Ettore, Borgo S. Martino (Alessandria), lire 12 mila.

Categoria medie aziende: 1 Tasselli *Gervaso, Campagnola* (Reggio Emilia), lire 25.000. 2. Secci Gisello Giovanni Maria, Dorgali (Nuoro), Lire 15 mila; 3 Piccolomini d'Aragona Alzerto, Asciano (Siena). Lire 12 mila. 4. Manzone Gennaro, Montecorici (Salerno), lire 9000.

Categoria piccole aziende: 1. Varone Alberto, Sparanise (Napoli), lire 15.000; 2. Tommaselli Cutore Pasquale, Paterno (Catania), lire 12 mila; 3. Laira Michele, Massafra (Taranto), lire 9000; 4. Ferulla Nunzio, Collina Verde (Tripoli), lire 6000; 3 *Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allegamento del bestiame. Categoria grandi aziende:* 1. Testa Temistocle e Malavasi Francesco, Mirandola (Modena). Lire 35.000; 2. Mutti Marcellino e figli, Montechiarugolo Parma. Lire 20.000, 4 Trevisan De Bonfili Gastone Legnago (Verona). Rese più razionali e redditive le coltivazioni foraggere, ha aumentato il carico medio di bestiame da q.li 3,90 a q.li 5,82 per ettaro. Lire 15.000; 4. Treu Simeone e Tiziano, Aquileja (Udine). Migliorate e rese più redditive le coltivazioni foraggere, hanno elevato il carico medio di bestiame da q.li 4,70 a q.li 6,60 per ettaro, lire 12 mila.

Categorie medie aziende: 1) Atcozzi Masino Luigi, San Maurizio (Torino), lire 25 mila; 2. Barosi Giuseppe, Cherasco (Cuneo). Lire 15 mila; 3. Carletto Luigi, Musile di Piave (Venezia). Resa più razionale e redditiva la coltivazione delle foraggere mediante l'irrigazione, le concimazioni e le cure colturali, ha aumentato il carico medio di bestiame per ettaro da q.li 8,10 a q.li 10. Lire 12.000; 4 Caggialanza Giuseppe, Caracurta (Milano) lire 9000.

Categoria piccole aziende 1. Curi Oreste, Roma lire 15.000; 2. Demilio Agostino, Manoppello (Pescara), lire 12 mila; 3 Rubiola Francesco, Volpiano (Torino), lire 9.000; 4 Gasparini fratelli, Palosco (Bergamo). Lire 6 mila.

Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: 1 Isi Adolfo Bollate, Cormano (Milano). lire 30.000; 2. Vegezzi Franco, Piacenza, lire 25.000; 3. Cerri Giambattista, Misano (Forlì) lire 12 mila; Dasseri Goffredo, Bolzano. Adottando particolari accorgimenti tecnici, ha intensificato nella sua piccola azienda la produzione di varietà orticole di pregio per il mercato locale e dei centri vicini. Lire seimila.

Segue l'elenco dei vincitori del concorso del granoturco che fu già reso noto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta

Lo stato di guerra nel Sangiaccato di Alessandretta

ANKARA, 4

Secondo i giornali turchi lo stato di guerra è stato proclamato nel Sangiaccato di Alessandretta. Una forte pressione viene esercitata sulla popolazione che comprende una notevole minoranza turca. Le autorità locali affermano che questa minoranza si rifiuta di prender parte alle elezioni.

In Turchia si segue con profonda inquietudine questa evoluzione che è attribuita all'atteggiamento delle autorità francesi.

Ufficialmente si annuncia che il Ministro turco Ruscdi Aras si asterrà dal partecipare alla riunione del dieci corrente della Società delle Nazioni. Rappresenterà la Turchia il delegato permanente Nevmeddine Sadak. Taluni circoli mettono in relazione l'astensione del Ministro degli Esteri con la piega presa dalla questione del Sangiaccato e con la corrente della opinione pubblica reclamante un mutamento nell'atteggiamento di violenza da parte della Francia come condizione per aderire alla Società delle Nazioni.

Il progetto di Roosevelt alla Conferenza panamericana

BUENO AYRES, 4

Il progetto per azione concorde dell'America contro qualsiasi aggressione estera avanzato dal Presidente Roosevelt è stato esposto alla Conferenza interamericana. Manuel Castro Ramirez, delegato dello Stato di San Salvador, ha detto che egli presentava la proposta in collaborazione con altre quattro delegazioni centro-americane: Guatemala, Honduras, Costarica e Nicaragua. Il progetto qualificato come « trattato di solidarietà e cooperazione interamericana prescrive che qualsiasi aggressione extra continentale contro qualsiasi nazione americana debba promuovere una uniforme concorde azione.

Una prima flottiglia aerea sarà costituita in Svezia

STOCCOLMA, 4

Il Dipartimento dell'arma aerea svedese ha concluso un contratto con una ditta tedesca dell'Anhalt per l'acquisto di 36 aeroplani da bombardamento, destinati alla costituzione di una prima flottiglia aerea. Gli apparecchi saranno dotati di motori inglesi costruiti in Svezia ed avranno ciascuno tre mitragliatrici ed un equipaggio di 4 avieri.

Aspirazioni coloniali della Polonia e le considerazioni della stampa

BERLINO, 4

La « Settimana coloniale » polacca chiusasi il 29 novembre, è stata seguita con molta attenzione dalla stampa tedesca perchè — come scrivono i giornali — la Germania, alla quale sono state rubate le sue Colonie magnificamente amministrate e assolutamente necessarie per la sua industria, considera con grande interesse i motivi sui quali la Polonia basa il suo diritto, e tali motivi giustificano, nella loro tesi-base, anche la necessità di possedimenti coloniali da parte del Reich.

Oltre alla tesi della superpolazione e delle necessità commerciali, la Polonia espone anche dei motivi politici e afferma che è nell'interesse della pace europea concederle al più presto possibile possedimenti coloniali. Tutta la stampa polacca, senza riguardo per il suo atteggiamento di partito, si è messa al servizio della causa e pubblica giornalmente articoli in cui vengono motivati e sostenuti i diritti della Polonia, e in cui si sottolinea che l'aspirazione coloniale è divenuta « oggetto della politica ufficiale polacca » e che la Polonia ormai è decisa a far valere la sua richiesta. Il « Polska Zbroina », organo della direzione dell'armata, scrive che l'« attuale situazione è impossibile e insopportabile». Kamienski, che ha tenuto durante la manifestazione coloniale un infiammato discorso nella sala del Consiglio di Stato a Varsavia, ha dichiarato che « il 1936 è anno di trionfo nel campo degli sforzi coloniali della Polonia, poichè è stata ufficialmente avanzata la questione coloniale sia al foro interno del Senato polacco che al foro internazionale della Società delle Nazioni, e che è giunta l'ora di una giusta suddivisione delle Colonie per tutti ». Il « Kurier Poranny » si occupa del problema demografico e dichiara che « le difficoltà economico-industriali della Polonia non devono essere risolte staticamente, ma dinamicamente. Il foglio ufficioso governativo definisce il problema demografico polacco un «problema di significato europeo, anzi mondiale » e basa la necessità di una urgente soluzione con le seguenti cifre: La Polonia registra un aumento demografico di circa 500.000 persone all'anno. In un periodo di 4-5 anni l'aumento della popolazione sarà eguale alla cifra dell'intera popolazione della Lettonia, Lituania ed Estonia. Dal ripristino dell'indipendenza statale la popolazione polacca è aumentata di 7 milioni. Questa cifra è eguale all'intera popolazione del Portogallo, che dispone di un territorio coloniale sei volte più grande dell'intera cifra degli abitanti del Belgio e dell'Olanda, due Stati che possiedono immensi e ricchi territori d'oltremare.

Anche il bisogno di materie prime viene ampiamente illustrato dai fogli ufficiosi polacchi che concludono affermando che le materie prime occorrenti alla Polonia, da qualunque parte esse provengono, devono essere prodotte dal lavoro di colonizzatori polacchi.

Le richieste polacche di Colonie proprie, suonano assai categoriche — osserva la stampa germanica, che aggiunge: « Anche da parte tedesca è stato sempre sottolineato che il problema delle materie prime è uno dei più urgenti della politica mondiale e che una nuova suddivisione dei territori coloniali non è soltanto una questione di giustizia, ma una necessità vitale degli Stati industriali superpopolati, che non hanno nè la possibilità di creare un nuovo spazio nel proprio territorio alla popolazione in aumento, nè quella di trarre da Colonie proprie le materie prime necessarie all'industria nazionale ».

Le linee aeree secondarie

Il problema alla Corporaz. dell'aria

ROMA, 4

La Corporazione del Mare e dell'Aria, convocata per il prossimo 11 dicembre, ha posto all'ordine del giorno la discussione di due nuovi temi d'aviazione mercantile: 1. istituzione di linee aeree secondarie; 2.o cooperazione permanente fra la Corporazione del mare e dell'aria e la Corporazione della metallurgia e della meccanica, per quanto concerne i problemi tecnici dell'aviazione civile.

La Federazione nazionale fascista esercenti imprese trasporto aereo ha proposto l'istituzione di una commissione corporativa per lo studio delle linee aeree secondarie che dovrebbero essere lasciate all'iniziativa privata col sovvenzionamento dei Ministeri e degli Enti locali interessati.

La coltura del cotone nelle Puglie

FOGGIA, 4

Sotto l'alto patronato del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, si è costituito a Foggia, per iniziativa dell'Unione degli agricoltori, il Consorzio per lo sviluppo della cotonicoltura in Puglia, con lo scopo di aumentare la produttività dei terreni avvicendando la coltura del grano con la coltura del cotone.

Anno CIVC - N. 341 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Dicembre 1936 - Anno XV

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il nuovo ordinamento dei servizi marittimi

La costituzione di quattro grandi Società - Tutti i servizi dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale assegnati a Venezia

L'Esposizione universale di Roma accoglierà tutte le conquiste dell'umanità nella nostra epoca

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si è [riunito] stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del... Cobolli Gigli in A. O. I.

E' presente il Segretario del Partito, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

I servizi marittimi

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Duce, di concerto col Ministro delle Finanze e con il Ministro delle Comunicazioni, ha approvato tre schemi di decreti legge con i quali si provvede a tutto quanto occorre per dare ai nostri servizi marittimi regolari, passeggeri e merci, l'assetto definitivo annunziato nel maggio scorso dal Duce.

In conformità alle decisioni predette, si provvede ora alla costituzione di quattro nuove grandi società — che sarà promossa dall'I. R. I. nei prossimi giorni — che assumeranno i servizi attualmente gestiti dalla «Italia», dalla «Cosulich», dal «Lloyd Triestino», dalla «Tirrenia», dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, dalla «Navigazione Libera Triestina», dalla «Veneziana Navigazione a Vapore», dalla «Istria» e dalla «Sarda», le quali società cesseranno l'esercizio di navigazione e cederanno alle nuove società le navi ai prezzi concordati.

Le quattro nuove Società

Le quattro nuove Società sono le seguenti:

1. - Società Italiana, Sede Genova, capitale azionario lire 500 milioni. Navi 38, tonnellaggio 468.449, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico con le Americhe. Avrà sede centrale e di armamento principale a Genova; sede succursale e di armamento a Trieste; sedi succursali a Napoli e Palermo.

2. - Società Lloyd Triestino, sede Trieste, capitale azionario lire ... milioni. Navi 59, tonnellaggio ...288, per l'esercizio delle linee passeggeri e da carico con l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, l'Asia oltre Suez e con l'Australia. Avrà sede centrale e di armamento principale a Trieste, sedi succursali e di armamento a Genova, Napoli e VENEZIA.

3. - Società Tirrenia, sede Napoli, capitale azionario lire 150 milioni. Navi 54, tonnellaggio 158.956 per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico del Tirreno con la Libia, del Periplo Italico e del Mediterraneo occidentale, nonchè delle linee oltre Gibilterra per il Nord Europa. Avrà sede centrale e di armamento principale a Napoli, sedi succursali e di armamento a Genova, Palermo e Fiume.

La Società Adriatica

4. - Società Adriatica, sede a Venezia, capitale lire 150 milioni. Navi ..., tonnellaggio 136.261, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale (Levante). Avrà sede centrale di armamento principale a Venezia, sedi succursali e di armament. a Trieste, Genova, Palermo, sede succursale a Napoli.

La maggioranza azionaria di queste Società sarà conservata dall'I. R. I. per un periodo di sei anni, durante il quale si svolgerà il programma di nuove costruzioni per un importo di un miliardo, al fine di dare ai servizi la massima efficienza, anche dal punto di vista del materiale impiegato.

Speciali facilitazioni sono concesse ai privati che sottoscrivano azioni di queste Società per quanto riguarda la rappresentanza dei sottoscrittori nei nuovi Consigli di Amministrazione. Si è pure provveduto a costituire una Società da assegnarsi a gruppi privati e che sarà denominata «Fiumana» per i servizi del Carnaro e di ...

Importanza del provvedimento

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri rappresentano la stringente conclusione del programma di concentrazione delle società armatoriali che è stato la base della politica svolta dal Regime nel campo della Marina mercantile, tale programma si iniziò nel 1926 con nuovo assetto che venne allora adottato per le linee sovvenzionate e con le imponenti costruzioni di nuovo naviglio che furono effettuate nel periodo dal 1926 al 1930, si sviluppò nel 1932 con la fusione della Navigazione Generale e del Lloyd Sabaudo nella «Italia» si intensificò nello stesso anno con la fusione della «Florio» e della «Citra» nella «Tirrenia» con la fusione della Marittima Italiana e della «Sitmar», nel «Lloyd Triestino» e con la concentrazione di sei società esercenti servizi nell'Adriatico nella Compagnia Adriatica di Navigazione.

Attraverso questa decennale tenace politica di demarcazione dei servizi veniva a rendersi possibile la nettissima distinzione che l'ordinamento nuovo detta in quattro soli settori di traffico, non aventi alcuna interferenza fra loro.

Questo nuovo ordinamento, che trova fondamento nel discorso del Duce alla 2.a Assemblea nazionale delle Corporazioni, e che ha un incentivo nella necessità, compiuta l'impresa Etiopica e cessato l'assedio economico, di ordinare in modo sistematico i servizi regolari per l'A. O. e di potenziare la forza della nostra marina nei traffici mondiali, rappresenta pertanto la logica e lineare conclusione di una politica ininterrottamente svolta dal Regime con ampia visione del destino della Nazione Italiana, che è sul mare.

L'ordinamento dei servizi

I servizi con le Americhe si gioveranno dell'unità di comando e di alcune importanti riforme nella utilizzazione del materiale, nonchè dell'aumento di velocità di talune unità che, oltre al «Rex» ed al «Conte di Savoia», fanno i servizi con l'America del Nord e con l'America del Sud.

I servizi per l'A. O. si gioveranno dei ... trasporti che il Lloyd Triestino, assuntore dei servizi stessi ha per le Indie e per l'Estremo Oriente, per modo che il programma dei futuri commerci imperiali, viene impostato con particolare riferimento all'opportunità del loro incremento nella rete dei grandi traffici internazionali.

Complessivamente le partenze per i porti dell'Impero delle linee regolari per l'A.O. per passeggeri e per merci, che saranno gestite dal Lloyd Triestino sono previste in numero di 254 all'anno di cui 157 dal Tirreno e 97 dall'Adriatico. Da Napoli si avranno 157 partenze all'anno, oltre quelle dei viaggi straordinari. I servizi del Mediterraneo si gioveranno di una netta demarcazione fra il Mediterraneo Occidentale ed il Mediterraneo Orientale, e di numerose importanti nuove costruzioni che saranno effettuate nel prossimo quinquennio.

Il nuovo ordinamento è stato studiato in ogni dettaglio, sotto la personale direzione dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze, del Sottosegretario alla Marina mercantile e del presidente dell'I. R. I. da un comitato tecnico che ha lavorato ininterrottamente dal giugno scorso ed ha rassegnato in questi giorni le conclusioni dei suoi studi.

Il comitato si è avvalso dell'organizzazione dell'I. R. I. per la raccolta presso le varie società dei dati relativi all'andamento economico delle diverse aziende suddivisi per le varie linee e per i vari servizi, per ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935 e 1936. Il materiale raccolto, controllato e sistematicamente ordinato è ingentissimo, per modo che l'ordinamento progettato poggia su dati di fatto accuratamente vagliati.

Per la determinazione dell'assetto futuro dei servizi sono stati sentiti i dirigenti ed i maggiori funzionari delle aziende che li hanno gestiti finora: così i piani sono stati concretati dopo essere passati al vaglio della critica degli esperti dei servizi. Sono stati pure tenuti presenti i numerosi rilievi pervenuti, sia direttamente, sia indirettamente attraverso la stampa, da parte di ambienti locali, dei quali si sono resi interpreti i Consigli Provinciali della Economia, i segretari federali del P. N. F. ed altre organizzazioni locali.

Come ordinato dal Duce nel maggio scorso, i servizi previsti dal nuovo ordinamento cominceranno a funzionare il 1.o gennaio 1937 XV.

Il finanziamento della nuova organizzazione

Per provvedere al fabbisogno finanziario per tutta l'operazione e per le nuove costruzioni, viene costituita, al disopra delle nuove aziende esercenti i servizi di navigazione, sempre ad iniziativa dell'I. R. I., una nuova società, denominata «Società Finanziaria Marittima» (FINMARE) col capitale fino a L. 900 milioni, avente lo scopo di assicurare partecipazioni azionarie nelle società esercenti i servizi, di curare il cordinamento tecnico dello stesso e di prestare loro l'opportuna assistenza finanziaria.

Il capitale azionario della Società Finanziaria Marittima, sarà costituito in gestione speciale presso l'I. R. I. a fronte della emissione, da parte di esso, di obbligazione a venti anni, denominate «serie speciale gestione I. R. I. Mare». Tali obbligazioni godranno di un interesse fisso del 4 e mezzo per cento annuo, da pagarsi in due rate semestrali posticipate e di una maggiorazione di interessi in ragione del 75 per cento della differenza tra l'interesse fisso del 4 e mezzo per cento ed i dividendi che l'I. R. I. percepirà sulle corrispondenti azioni della Società finanziaria marittima, costituite in gestione speciale.

Sovvenzioni e sistemazioni del personale

E' riservata ai portatori delle obbligazioni serie speciale gestione I. R. I. Mare l'opzione per il tramutamento in qualsiasi tempo delle obbligazioni possedute in azioni della Società finanziaria marittima, in misura corrispondente alla metà del valore nominale delle azioni optate. Il rimborso delle obbligazioni alla scadenza e l'interesse fisso del 4 e mezzo per cento sono garantiti dallo Stato. Alla Società finanziaria marittima l'I. R. I. verserà un fondo di L. 100 milioni al fine di costituire una riserva speciale per l'equilibrio dei dividendi della Società medesima.

Le sovvenzioni assegnate dallo Stato alle quattro Società, rimangono, nel loro complesso, al livello attuale. Per quanto riguarda il personale di stato maggiore e di bordo, rimarranno in vigore i regolamenti organici ed i contratti esistenti, mentre per il personale amministrativo a terra, entro il 30 giugno 1937 sarà definito il suo rapporto di lavoro, che sino a quell'epoca resta invariato.

Speciali norme sono dettate per la totale e sollecita liquidazione dei diritti spettanti al personale delle Società cessanti, per il servizio prestato; per l'obbligo imposto alle nuove Società di assumere personale esclusivamente nell'ambito di quello dimesso; per la conservazione del grado e degli assegni da parte del personale di stato maggiore e navigante.

L'Esposizione universale

Il Consiglio dei Ministri, ha quindi, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato, approvato uno schema di disegno di legge riguardante l'organizzazione dell'Esposizione universale ed internazionale che viene indetta in Roma per l'anno 1941 XX.

Tale manifestazione avrà un rilievo eccezionale, non soltanto per la sua grandiosità, ma anche per gli scopi che si propone di raggiungere. Essa accoglierà tutto quanto nel campo spirituale e nel campo materiale l'umanità ha conquistato in questa epoca; sopratutto saranno mostrati, in sintesi, i progressi realizzati dall'Italia in venti anni di Regime fascista in ogni ramo di attività.

Il provvedimento, oltre a stabilire che la rappresentanza ufficiale, l'indirizzo generale ed il coordinamento delle varie attività dell'Esposizione siano devoluti ad un Commissariato generale, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, coadiuvato da due Commissari aggiunti, istituisce un ente autonomo, con propria personalità giuridica e gestione propria, denominato «Esposizione universale di Roma», posto anch'esso alla diretta dipendenza del Capo del Governo.

Vengono poi previsti i mezzi occorrenti al funzionamento di detto Ente e determinati gli organi per la direzione e l'amministrazione dell'Ente stesso.

All'Esposizione sono estese le agevolazioni fiscali, doganali, ferroviarie, marittime e portuali stabilite dalle disposizioni vigenti sulle Esposizioni, salve le ulteriori concessioni che possono in seguito risultare necessarie, da accordarsi con decreto reale.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha approvato:

Nel Direttorio del P. N. F.

«Uno schema di R. D. che reca un'aggiunta al primo comma dell'art. 7 dello Statuto del Partito Nazionale Fascista nel senso di prevedere la possibilità di aumentare l'attuale numero dei vicesegretari e dei componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. Su tale provvedimento il Gran Consiglio del Fascismo ha già espresso parere favorevole nella riunione del 18 novembre u. s.

Uno schema di R. D. che determina il posto spettante nell'ordine delle precedenze a Corte nelle pubbliche funzioni al presidente, ai presidenti di Sezione, ai Consiglieri, ai referendari ed agli ispettori del Consiglio nazionale delle ricerche.

Uno schema di D. L. con quale vengono aggiornate le norme contenute nel R. D. L. 30 maggio 1936 XIII sulla costituzione del Comando di Aeronautica in A. O. I.

Uno schema di decreto legge che agevola la partecipazione dei richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze eccezionali ai concorsi autorizzati dal Duce con il manifesto del 3 ottobre u. s.

Uno schema di decreto legge concernente l'iscrizione all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato, dei dipendenti di ruolo ordinario del Gran Magistero degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Uno schema di decreto legge riflettente una convenzione significativa con la società di navigazione «Lloyd Triestino», per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

Esteri

Su proposta del Ministro degli Esteri:

Uno schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo italo-yemenita inteso a prorogare al novembre 1937 XVI il trattato di amicizia e di relazioni economiche concluso in Sanna, tra l'Italia e lo Yemen, il 2 settembre 1926 IV.

Uno schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, stipulato in Roma il 7 novembre 1936 XV tra l'Italia e l'Austria.

Uno schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Grecia, il 7 novembre 1936 XV.

Uno schema di R. Decreto per dare esecuzione alla convenzione per l'adattamento alla guerra marittima dei principi della convenzione di Ginevra del 6 luglio 1906, stipulata all'Aja tra l'Italia ed altri Stati, il 18 ottobre 1907.

Uno schema di decreto legge relativo al trattamento economico del personale addetto alle scuole all'estero dipendente dal Ministero degli Esteri.

Per l'ammissione ai convitti per infermiere e assistenti sanitarie

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno:

Uno schema di disegno di legge recante norme provvisorie per la ammissione alle scuole convitto professionali per infermiere, alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici. Con tale provvedimento viene consentita per la durata di cinque anni: a) l'ammissione delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana all'esame di passaggio dal primo al secondo anno delle scuole convitto professionali per infermiere; b) la ammissione delle infermiere munite dell'attestato di abilitazione ai termini della legge 13 giugno 1927 anno V. N. 1265, all'esame di passaggio dal primo al secondo anno delle scuole convitto professionali per infermiere, purchè siano in possesso del diploma di licenza di scuola media di primo grado ed abbiano prestato servizio almeno due anni presso pubblici ospedali; c) l'ammissione, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno, delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, purchè abbiano superato l'esame per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione delle leggi sull'Istituto di sanità pubblica.

Uno schema di decreto diretto a normalizzare il servizio di assistenza spirituale agli allievi della R. Scuola Tecnica di Polizia di Roma.

Su proposta del Ministro per le Colonie:

L'assicurazione degli operai in Africa Orientale

Uno schema di decreto legge con il quale viene esteso a tutti gli operai che lavorano in A. O. I. per conto di privati il beneficio dell'assicurazione contro i casi di morte da febbre perniciosa malarica, malattie tropicali ed altri rischi, già in vigore limitatamente agli operai addetti a lavori direttamente eseguiti o concessi in appalto dall'amministrazione dello Stato.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni all'ordinamento amministrativo contabile per l'Eritrea e la Somalia.

Uno schema di R. D. con il quale vengono apportate modificazioni nei riguardi dell'A.O.I., alle norme per la esecuzione delle opere pubbliche nelle Colonie. Si provvede ad ampliare la competenza del Governatore generale e dei Governatori dell'A.O.I. assistiti da organi consultivi tecnili locali, in materia di approvazione di progetti di lavori, semplificando e rendendo più sollecita la procedura relativa.

Uno schema di R. D. contenente norme speciali per gli appalti di lavori stradali nell'Africa Orientale Italiana. Per rendere più agevole alle imprese di costruzioni stradali in A.O.I., l'assunzione dei relativi appalti, si stabilisce che nella stipulazione dei contratti tra l'amministrazione e le ditte appaltatrici per la esecuzione del programma stradale dell'A.O.I. possano essere introdotte speciali clausole per concedere alle ditte stesse determinate facilitazioni, al fine di ridurre l'ammontare degli ingenti anticipi di somma cui devono far fronte per l'acquisto di macchinari e mezzi d'opera e per il trasporto degli operai.

Uno schema di R. D. con il quale viene regolata in Eritrea, l'istituzione di tributi di carattere municipale.

Uno schema di R. D. con cui viene stabilita la misura del tributo delle popolazioni indigene dell'Eritrea per l'esercizio 1936 XIV-1937 XV.

Uno schema di R. D. relativo all'assorbimento del consorzio di colonizzazione di Afgoi in quello di Genale (Somalia).

Uno schema di R. D. che regola la concessione di alcune indennità a determinate categorie di personale militare impiegato in A.O.I.

Uno schema di R. D. che regola la concessione dell'indennità di carica speciale ad alcune categorie di ufficiali del R. Corpo Truppe coloniali della Libia.

Per i lavoratori in Libia

Uno schema di R. D. per la disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro in Libia. Il problema del collocamento della mano d'opera ha acquistato in Libia importanza sempre maggiore con lo intensificarsi della colonizzazione demografica. La ravvivata corrente migratoria verso la Libia ed il moltiplicarsi dei nuclei di lavoratori metropolitani hanno determinato la necessità di regolare compiutamente la domanda e l'offerta della mano d'opera e di istituire uffici di collocamento per i nazionali.

Uno schema di R. D. sulla disciplina giuridica dell'orario di lavoro in Libia che, finora solo parzialmente realizzata in quella Colonia, viene ora attuato integralmente con l'estensione delle norme vigenti in materia nel Regno opportunamente adattate per armonizzarle all'ordinamento sindacale della Colonia ed alle norme dei contratti collettivi di lavoro da esso regolati.

Uno schema di R. D. con il quale vengono estese alla Libia con le opportune modifiche le norme vigenti nel Regno relative all'istituzione del sabato fascista.

Uno schema di R. D. con il quale vengono estese alla Libia, con gli opportuni adattamenti le norme vigenti nel Regno in materia di lavoro delle donne e dei fanciulli.

Uno schema di R. D. per disciplinare l'orario di apertura e di chiusura dei negozi e degli esercizi di vendita in Libia.

Uno schema di R. D. con il quale viene istituita in Libia l'assicurazione obbligatoria dei cittadini metropolitani contro gli infortuni sul lavoro agricolo.

Uno schema di R. D. sull'ordinamento per l'esercizio della pesca in Libia.

Uno schema di R. D. che stabilisce norme per la tutela delle strade e per la circolazione in Libia.

Uno schema di R. D. con il quale vengono rese applicabili, agli affari deferiti alla competenza degli organi giudiziari e finanziari della Libia, le disposizioni emanate per il Regno per conciliare le esigenze della giustizia e della amministrazione finanziaria con quelle militari.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per esaurire l'ordine del giorno mercoledì prossimo 9 corrente, alle ore 10.

Il Papa lievemente indisposto

Le udienze sospese - I familiari di Pio XI a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Con la predica detta dei ricordi questa mattina hanno avuto termine al Palazzo Apostolico Vaticano i Santi Spirituali esercizi.

«Il Santo Padre, che fino a giovedì aveva assistito alle varie prediche, è rimasto in riposo nei suoi privati appartamenti per consiglio del medico, data l'età, la fatica e le preoccupazioni delle recenti settimane, che hanno indebolito la sua resistenza fisica.

«Sua Santità, con atto di squisita benevolenza, ha inviato agli esercitanti, emminentissimi Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Prelati, un paterno messaggio nel quale erano espresse le sue congratulazioni per il Rev.mo padre predicatore e veniva data la sua speciale benedizione a lui ed a tutti coloro che avevano preso parte agli esercizi.

«S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, dopo aver letto l'augusto messaggio, ha rivolto brevi parole agli intervenuti per unire i suoi ringraziamenti e quelli degli esercitandi alla riconoscenza del Sommo Pontefice verso il predicatore rendendosi interpreti di tutti per esprimere a Sua Santità la comune e fervida gratitudine per un atto di così paterna bontà e per augurare che il Santo Padre possa riprendere senza indugio quella prodigiosa instancabile attività che gli attira la costante devota ammirazione di Roma e del mondo».

Un attacco di gotta

Le udienze pontificie sono state intanto sospese da oggi fino a nuovo ordine. Alle numerose coppie di sposi che stamane si erano recate in Vaticano per poter essere ricevute dal Pontefice, Sua Santità ha fatto consegnare a mezzo del Suo maestro di camera i consueti doni consistenti in un rosario per la sposa ed in una medaglia per lo sposo.

Negli ambienti vaticani non si nutre alcuna preoccupazione per la attuale indisposizione del Pontefice.

Il disturbo è localizzato alla gamba sinistra che è turgida e gonfia in seguito ad un attacco di gotta accompagnato da una forte localizzazione di acido urico nel ginocchio. Non è questo "disturbo locale" una cosa assolutamente nuova nel Pontefice, perchè Pio XI in questi ultimi tempi aveva ogni tanto accusato questo dolore alle gambe e specialmente al ginocchio sinistro, dolore che si manifestava con tutti i caratteri di un attacco di acido urico. E' un male fastidioso, ma che non ha in sè stesso una grave entità e non impedirebbe al Papa il disimpegno della sua ordinaria occupazione.

Pio XI passa la sua giornata nella sua biblioteca privata e riceve i suoi più immediati collaboratori come il Cardinale Pacelli e i capi delle due sezioni della Segreteria di Stato, mons. Pizzardo e mons. Tardini; quello che è rigorosamente vietato al Papa, sia per la materiale impossibilità, sia per la prescrizione del medico, è il movimento ed è per questo che la unica variazione introdotta nelle abitudini del Papa è precisamente la sospensione completa delle udienze.

Serenità in Vaticano

E' da considerare pure il fatto che il Papa ha raggiunto gli ottanta anni. Questa circostanza però, allo stato presente delle cose, non ha altra conseguenza che di fare risaltare maggiormente la forza e la integrità di costituzione del Pontefice, il quale è andato così innanzi negli anni senza soffrire mai nessuna malattia, e anche al presente sostiene, con perfetta integrità delle sue forze intellettuali e con energia fisica estremamente rara alla sua età, una mole di lavoro paragonabile a poche altre.

La calma degli ambienti vaticani non impedisce però che tutte le precauzioni siano state prese perchè intorno al Pontefice vengano usate le cure e le assistenze che meglio possano giovare a sollevare il suo stato ed a garantire la sua salute.

Anche in questi giorni degli Esercizi, avendo già il Pontefice al principio di essi accusato qualche disturbo, il capo dei servizi sanitari della Città del Vaticano, prof. Aminta Milani, ogni sera si è recato a visitare il Pontefice e anzi ieri, venerdì, la sua visita, oltre che alla sera ebbe luogo anche di mattina.

Nel pomeriggio di oggi il prof. Milani è tornato in Vaticano a visitare l'infermo; a qualche intimo che ha avuto occasione di avvicinarlo, il medico ha espresso la sua fiducia che, malgrado l'età di Sua Santità, questo nuovo attacco uricemico, manifestatosi in forma più acuta, si risolverà benignamente.

Il prof. Milani ha constatato che le condizioni di Pio XI sono soddisfacenti, Sua Santità è di spirito elevato e conversa affabilmente con le persone che lo avvicinano.

Intanto alla Segreteria di Stato i componenti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede si sono presentati a chiedere notizie ed a recare auguri di pronta guarigione.

La visita dei familiari

Questa sera il Pontefice è stato visitato dalla sorella Donna Camilla, dalla nipote marchesa Persichetti Ugolini e dal sen. Crespi. Domani giungerà a Roma da Milano il Padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il quale è un valente medico e biologo. Egli, che è particolarmente caro al Pontefice, visiterà l'infermo per studiare con il prof. Milani uno speciale metodo di cura e soprattutto per determinare il regime al quale dovrà sottoporsi il Papa per reagire efficacemente agli ulteriori attacchi di gotta. L'opera del Padre Gemelli sarà efficacissima specie nel senso di vincere l'insistenza del Pontefice di voler senz'altro riprendere la sua attività multiforme.

I parenti del Papa, interrogati sullo stato di salute del loro augusto Congiunto, hanno dichiarato: «Esso è molto tranquillante. Data la continua formidabile attività di Pio XI, che in quindici anni di pontificato non si è concesso un giorno di riposo, era inevitabile che dovesse arrivare il giorno in cui le forze si sarebbero indebolite. Siamo sicuri che alcuni giorni di completo riposo ridaranno al Papa le sue abituali energie».

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 5

Al Duce sono pervenute le seguenti offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero:

Duecentomila lire dalla Compagnia Generale di Elettricità di Milano, assegnate all'E. O. A. milanese.

— 15 mila lire dalla Comunità israelitica di Bologna, destinate all'E. O. A. di quella città.

— Lire 5000 dal fascista Riccardo D'Alessio di Napoli destinate all'E. O. A. partenopeo.

L. 10.000 dal gruppo cinematografico Leoni, destinate all'E. O. A. di Milano.

— Lire 100 mila dal presidente della Società nazionale trasporti Gondrand, destinate in parti uguali all'Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti sul lavoro con sede in Roma ed alle Colonie dei giovani lavoratori per gli orfani dei contadini morti in guerra pure con sede in Roma per una speciale fondazione a beneficio degli orfani dei soldati (operai e contadini) morti in A. O.

La morte del sen. Pironti

ROMA, 5

E' morto il dott. Alberto Pironti, senatore del Regno, presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Era nato in Vallo della Lucania il 24 novembre 1867. Entrato nella Amministrazione del Ministero degli Interni, vi percorse uno brillante carriera. Nel 1907 era direttore generale dei servizi civili del Ministero stesso. Resse alcune Prefetture del Regno. Pubblicò notevoli studi di diritto pubblico. Fu nominato senatore del Regno il 16 ottobre 1922.

LA PRESA DI POSSESSO DEI TERRITORI DELL'IMPERO

Tiggio, capoluogo degli Arussi, occupato dalla colonna Mariotti

ADDIS ABEBA, 5

Il quattro dicembre la brigata Mariotti ha occupato Tiggio, capoluogo degli Arussi. Le nostre truppe sono state accolte festosamente dalle popolazioni.

La regione degli Arussi, il cui capoluogo è stato ieri occupato dalle nostre truppe, è una delle più belle zone dell'Etiopia meridionale. Al centro della regione il monte Cilalo, che supera i quattromila metri di altezza; ad ovest del Cilalo un vasto altopiano che si affaccia a terrazzo sul lago Zuai e sul lago Langano, con uno dei panorami più pittoreschi dell'Etiopia.

L'altopiano è intensamente coltivato a granaglie ed a lino: mentre più a sud, sui fianchi del Cilalo vaste praterie sono riservate agli allevamenti dei cavalli.

Gli Arussi sono una tribù Galla in maggioranza mussulmani. Il loro nome ricorre nella relazione della gloriosa spedizione di Vittorio Bòttego nell'alta valle del Giuba, mentre la parte settentrionale del paese fu percorsa e studiata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi durante il suo viaggio alle sorgenti dell'Uebi nel 1928.

Tiggio, dove ieri sono entrati gli eritrei del generale Mariotti, fu appunto uno dei campi dell'Augusto Principe, che vi ricevette l'omaggio dei capi e delle popolazioni.

Gli Arussi avevano resistito per più di sedici anni agli scioani di Menelik, che assoggettarono infine questo paese solo nel 1895. Il dominio dei negus ridusse le popolazioni Galla nelle condizioni del più esoso servaggio. Ora queste regioni entrano definitivamente sotto l'amministrazione italiana e le popolazioni accolgono trionfalmente le nostre truppe.

*

Il Governatore della Somalia S. E. Santini, è arrivato intanto in aereo ad Addis Abeba per conferire con il Viceré su problemi inerenti il suo territorio.

Il problema della colonizzazione metropolitana a carattere demografico è stato esaminato in occasione della presenza simultanea a Addis Abeba di tutti i Segretari federali dell'Etiopia. In apposite riunioni presso il Governo generale, alle quali, oltre che i Segretari federali hanno partecipato l'ispettore del lavoro, i funzionari del Governo generale ed i delegati delle Confederazioni fasciste dell'agricoltura, sono state studiate, in base alle direttive tracciate dal Viceré, le diverse forme ed i diversi strumenti della colonizzazione di popolamento generico da attuarsi con prontezza di mezzi esecutivi in modo da avviare rapidamente il problema verso la sua prima fase realizzatrice, con l'intento di favorire la piccola proprietà individuale, frutto del lavoro e del sacrificio di ogni colono.

Ampia libertà è stata lasciata alle singole Federazioni di preferire la forma più confacente ad ogni situazione contingente, ma per espressa volontà del Viceré, tali forme dovranno essere inspirate rigidamente a criteri direttivi che assicurino una colonizzazione demografica su basi nettamente economiche senza quindi alcun aggravio per lo Stato. Le decisioni che saranno via via prese, dopo essere state sottoposte all'esame vicereale, passeranno all'approvazione delle superiori autorità ministeriali.

*

Per la festa di Santa Barbara, il gruppo d'artiglieria "Susa" della Divisione Sabauda ha inaugurato sui monti Entotto, che circondano Addis Abeba, un cippo commemorativo degli artiglieri caduti in A. O. Tutti gli altri reparti di artiglieria hanno celebrato con messa al campo e con esercizi sportivi la tradizionale festa dell'arma. Nel vasto prato prospiciente il palazzo del Governo, con l'intervento del Viceré e delle maggiori autorità civili e militari, è stata celebrata una Messa di Requiem in suffragio dei Caduti della Divisione Sabauda.

Cobolli Gigli all'Asmara

ASMARA, 5

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli è qui giunto in aereo proveniente da Addis Abeba, ricevuto dal Governatore e dalle autorità della colonia. Il Ministro si imbarcherà domani per l'Italia sulla motonave Victoria.

Partenza di legionari per l'Africa Orientale

NAPOLI, 5

Alle 12.30 è partito per l'A. O. il piroscafo *Calabria* con a bordo il primo ed il quarto battaglione di marcia della Divisione CC. NN. Cirene. I battaglioni, che provenivano dai centri di mobilitazione di Chieti e di Capri, hanno preso imbarco nella mattinata sul piroscafo fra calorose entusiastiche dimostrazioni della folla. Assistevano alla partenza il generale Gatti in rappresentanza del generale Viscontini, comandante la Divisione, il comandante interinale della 11.a Zona CC. NN., gran numero di ufficiali e rappresentanze dei circoli rionali. Prestava servizio d'onore un plotone di formazione con musica. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco un gruppo di operai civili specializzati destinati alle officine di riparazione per gli automezzi dell'Eritrea. All'atto della partenza, le CC. NN., gli operai e la folla hanno lungamente inneggiato al Re Imperatore ed al Duce.

Alle ore 17 è partito per l'A. O. il piroscafo *Gradisca* con a bordo ufficiali e operai inquadrati nella Milizia. La folla, convenuta alla stazione marittima, ha tributato ai partenti una calorosissima dimostrazione di simpatia inneggiando al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

I rapporti italo-francesi e le dichiarazioni di Delbos

ROMA, 5

Le dichiarazioni del signor Delbos non hanno chiarito alcun problema di politica estera nè recato alcun nuovo elemento di giudizio nella situazione della Francia rispetto agli altri Paesi ed alle questioni sul tappeto.

Si tratta di dichiarazioni parlamentari nel più stretto senso della parola, dosate cioè con la intenzione di evitare urti e di consentire alla maggioranza di votare, più o meno compatta, ma in modo da non provocare la crisi: il male, cioè, più temuto nei regimi parlamentari che tanto spesso sacrificano i veri interessi del Paese ai tornaconti dei partiti, dei gruppi ed anche delle persone.

Per quel che riguarda l'Italia, Delbos, dopo aver ricordato che il Duce, nel discorso pronunciato a Milano, ha messo un punto interrogativo nelle relazioni tra l'Italia e la Francia, ha affermato che esse sono infatti oscurate da un'ombra tanto più deplorevole in quanto che non esiste nessuna ragione di disaccordo fra i due Paesi, che debbono essere anzi avvicinati dalle loro affinità, dai loro ricordi e dai loro comuni interessi. «I nostri disaccordi — ha soggiunto il Ministro — consistono precisamente nella preoccupazione che la Francia ha di adempiere i suoi doveri verso la Società delle Nazioni».

In questo, secondo il Ministro, non vi è nessun partito preso sgradevole per l'Italia e non ne risulta per essa nessun pregiudizio reale. «Perchè allora — ha detto Delbos — chiedere alla grande Nazione che è la Francia delle iniziative che non vengono chieste ad altri e che essa non può prendere, sola, senza disdirsi e senza diminuirsi? Ci sembra più opportuno esaminare le questioni nelle quali i nostri interessi rispettivi sono in gioco, cercando una soluzione generale che sarà facilitata nella misura in cui saremo da entrambe le parti più attenti a ciò che deve unirci che non a ciò che deve dividerci».

Come si vede il signor Delbos ha l'aria di voler far credere che si domanda alla Francia più di quanto non si chieda agli altri Paesi. Ma ciò non è assolutamente vero. L'Italia ha semplicemente fatto sapere alla Francia che se vorrà avere un regolare Ambasciatore a Roma, essa dovrà accreditarlo presso «S. M. il Re ed Imperatore» e non più soltanto presso S. M. il Re; dovrà cioè riconoscere l'Impero.

Quel che vale per la Francia vale per gli altri. Non siamo noi che abbiamo suggerito al signor Delbos di mandare a riposo il conte De Chambrun per trovarsi poi in imbarazzo nell'accreditare il successore. Quando la Francia avrà riconosciuto l'Impero, i nostri rapporti torneranno normali. Frattanto non ci interessa minimamente di sapere se la Francia si tiene più che mai attaccata alla Lega. Noi, invece, ce ne teniamo più che mai al largo e ci troviamo benissimo.

I commenti francesi

PARIGI, 5

Le dichiarazioni fatte ieri da Delbos alla Camera sono, sia pure con molte riserve, approvate dalla stampa parigina, dalla quale si stacca l'organo comunista per rimproverare al ministro degli Esteri «la politica di neutralità» circa gli avvenimenti spagnoli. Le adesioni più calorose sono quelle dei giornali radicali e del socialista «Populaire» che felicitano Delbos per avere definito la «politica di pace della Francia». Gli altri organi parigini si rallegrano della riaffermata neutralità negli avvenimenti spagnoli, che vorrebbero tuttavia, date le molte infrazioni tollerate dal Governo, più effettiva e constatano che le dichiarazioni di Delbos peccano di eccessiva vaghezza e riflettono la grande passività attuale della politica estera francese.

Il *Figaro* nota, per esempio, che, di fronte all'Italia, il ministro degli esteri ha evitato che la Francia prenda «qualsiasi iniziativa, mentre l'Inghilterra ha preso quella di abolire le sanzioni». Circa gli avvenimenti spagnoli, vero oggetto della discussione in corso alla Camera, Delbos, constata lo stesso *Figaro*, «ha molto nettamente affermato che la Francia non modificherà per nulla il proprio atteggiamento di non intervento.

«Egli ha detto che la questione del reclutamento dei volontari stranieri ha preso una troppo grande estensione, perchè non sia necessario, in proposito, un accordo internazionale. Ha avuto ragione di dire ciò; ma, preoccupato di bilanciare i suoi effetti oratori, ha soggiunto che, per la Francia, soltanto il Governo di Valencia è il Governo legale della Spagna, ciò che non è più vero, e che la qualità di belligerante non può essere riconosciuta al generale Franco, ciò che è privo di senso comune».

Insomma, conclude il giornale, «il discorso del ministro degli esteri non reca alcun fatto nuovo. E' stato un discorso conforme alle più esatte tradizioni diplomatiche parlamentari, troppo saggio e troppo prudente. Esso prova che su tutti i punti la politica estera francese resta prodigiosamente negativa.

La stessa critica fa l'*Echo de Paris* che rimprovera sopratutto al ministro degli Esteri di non avere «tracciato il quadro esatto dell'dierna drammatica Europa» di essere voluto restare, a ogni costo, in un ottimismo vago, di essersi «avviluppato in una fraseologia ginevrina che fa l'effetto d'uno strano anacronismo quando si pensa alle spietate realtà dell'ora presente. «Si sarebbe dovuto tenere ben altro linguaggio — aggiunge il giornale — per risvegliare le energie virili di una Francia così gravemente minacciata».

Continuando il dibattito sulla politica estera la Camera ha acoltato stamane il deputato di destra Grat, il quale ha rilevato specialmente che la Francia dovrebbe assumere di fronte all'Inghilterra un atteggiamento nè amichevole nè ostile. Essa dovrebbe seguire una politica nazionale sia pure imperialista.

Le frontiere della Francia — ha aggiunto l'oratore — non sono limitate al Mediterraneo. I rapporti con l'Italia dovrebbero essere migliorati.

E' inutile rifiutare il riconoscimento dell'Impero abissino.

Secondo l'oratore, il generale Franco è ostile alla Francia, e l'Inghilterra manterrebbe relazioni con il capo dei nazionali, onde salvaguardare i suoi interessi.

«La Francia — conclude l'oratore — dovrebbe seguire un atteggiamento analogo».

E' salito quindi alla tribuna il deputato De Kerillis, il quale ha riconosciuto che una certa collaborazione militare con la Russia è necessaria; ma, d'altro lato ha vivacemente criticato l'intervento russo in Spagna. La Francia, continua l'oratore, dovrebbe temere tanto una Spagna nazionale quanto una Spagna bolscevica.

Dopo che la Francia ha armato il Governo di Madrid, Germania e Italia hanno preso lo spunto da questo fatto per occupare presso il generale Franco il posto riservato alla Francia. L'oratore afferma che dalla Francia sono partiti non meno di 12.000 volontari per ingrossare le file dei marxisti spagnoli.

A questo punto il Ministro degli Esteri, Delbos, ha fatto rilevare all'oratore che egli parlava di fronte al mondo intero, e che perciò le sue parole avrebbero dovuto essere più prudenti...

De Kerillis ha replicato che le sue non sono rivelazioni segrete, dato che i giornalisti di tutto il mondo hanno potuto constatare i fatti da lui denunciati. L'oratore vuole far rilevare quale pericolo rappresenti per la Francia la Germania nazista.

Hitler — aggiunge De Kerillis — ha creato uno strumento di guerra che supera tutto quello che in Germania si è fatto fino ad oggi. Ed in presenza di questi fatti — conclude l'oratore — il Presidente del Consiglio francese ha il coraggio di parlare di disarmo!

Un'altra nota turca a Parigi

ISTAMBUL, 5

Il Governo turco ha inviato pel tramite del suo ambasciatore a Parigi una nuova nota al Governo francese sulla questione del Sangiaccato.

La Conferenza panamericana

Gli otto punti del piano di pace di Hull

L'Argentina contro il sovversivismo

BUENOS AYRES, 5

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hull, ha pronunciato alla Conferenza panamericana un discorso in cui, dopo alcune premesse pacifiste, ha esposto otto punti del programma di pace che egli offre alla Conferenza e che spera possa trovare applicazione anche all'infuori di questo emisfero. Essi sono:

1) Mobilitazione dell'opinione pubblica contro la guerra mediante una intensa continua campagna attraverso i giornali, la radio ed i pulpiti.

2) Frequenti conferenze e scambi di vedute tra i rappresentanti dei Governi e scambi di vedute e di idee tra i popoli.

3) Ogni completo piano di pace inteso a salvaguardare a vicenda i paesi delle due Americhe contro lo impiego della forza deve comprendere i cinque ben noti accordi di pace ed una convenzione per coordinare i trattati vigenti tra gli Stati americani ed in alcuni casi estenderli.

Hull li ha elencati come segue: Trattato di Santiago del 1923 per impedire e prevenire i conflitti tra gli Stati americani; trattato di Kellogg; convenzione panamericana di conciliazione di Washington del 1928; trattato di arbitrato panamericano di Washington del 1929; trattato antibellico di non aggressione di Rio De Janeiro del 1933. L'immediata ratifica di tali patti costituirebbe una prova delle intenzioni pacifiche dei vari Paesi.

4) Proposta di un accordo panamericano di neutralità.

5) Una politica commerciale liberale tendente a ridurre le barriere e le restrizioni doganali.

6) Riconoscimento da parte della Conferenza del principio di pratica collaborazione internazionale necessaria per restaurare le relazioni fra i popoli.

7) Ritorno all'osservanza del diritto internazionale, oggi in larga misura ignorato poichè esso è la base necessaria all'armonica coesistenza dei popoli.

8) Osservanza delle intese, degli accordi e dei trattati tra le Nazioni che costituiscono il fondamento dell'ordine internazionale e restaurazione della procedura pacifica di accordi tra i firmatari e della mutua comprensione come mezzi per modificare o determinare gli accordi internazionali.

Hull ha terminato dicendo che la azione della Conferenza panamericana deve costituire il più forte appello possibile sia per coloro che nel mondo lavorano per la pace sia per coloro che fomentano la guerra.

Il Cancelliere argentino Saavedra Lamas, ha pure pronunciato un discorso che dimostra come l'Argentina si sforza di mantenere e di difendere la propria cultura, la propria indipendenza e la possibilità di maggiori sviluppi nazionali. Il Cancelliere ha detto che per maggiormente sviluppare la vita delle Repubbliche latine americane, è indispensabile che le popolazioni dei rispettivi Stati aumentino, osservando come il problema demografico e quello della salute pubblica formino le basi sulle quali le Repubbliche d'America possono costruire l'avvenire. Ha assicurato che gli Stati americani abbisognano di leggi preventive e repressive che distruggano l'analfabetismo e le idee sovversive. Il mantenimento dell'ordine e la stabilità sono esigenze fondamentali per raggiungere queste mete e la forza diviene indispensabile al Governo per difendere la giustizia, il diritto, la legalità.

Il discorso del Cancelliere ha prodotto profonda impressione ed ha chiarito come l'Argentina desideri combattere il sovversivismo e promuovere una legislazione sociale in difesa della razza, della salute e della cultura.

Intanto il senatore Sanchez Sorondo continua la documentazione del pericolo comunista. Il Governatore Fresco progetta la presentazione di una legge sulla maternità calcata sullo stampo dei provvedimenti fascisti ed ha ieri fondato un istituto autarchico di colonizzazione dotato di 20 milioni di pesos. Negli ambienti giornalistici si osserva pertanto che l'Argentina democratica si è messa sulla via del Fascismo per arginare il sovversivismo e potenziare la Patria.

Dalla conferenza di Buenos Aires non sorgerà un doppione di Ginevra

BUENOS AIRES, 5

Negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale argentina perdura l'eco delle dichiarazioni di Roosevelt, le quali, a parte l'ottima impressione prodotta da esse per il loro contenuto cordiale verso le nazioni americane, non hanno però causato la sorpresa che a giudicare dalle informazioni telegrafiche qui giunte, avrebbe suscitato in Europa.

Le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti non contengono programmi ed idee che già non siano state dette in analoghe circostanze.

Anzi alcune di esse costituiscono il «Leitmotiv» di tutte le manifestazioni pubbliche fatte fino ad oggi sui rapporti inter-americani dal Presidente Roosevelt.

L'Argentina ha accolto con signorile cordialità l'illustre ospite. Governo e popolo hanno dimostrato con palesi espressioni di amicizia, come sia ad essi gradita l'esistenza di rapporti amichevoli colla grande Repubblica del Nord in quanto essi sono necessari per la piena realizzazione delle opere di concordia e di pace da realizzare e mantenersi nel continente americano. E' questo, in fondo, lo scopo e il principio informatore di tutta la politica estera argentina. Dalla Conferenza che si sta svolgendo nell'Aula Magna della nuova sede del Ministero degli Esteri argentino non uscirà certamente una nuova lega delle Nazioni americane, ovvero un doppione di Ginevra, come alcuni credono e come quasi si potrebbe dedurre dalle parole dette da Roosevelt. Non sorgerà una nuova Lega delle Nazioni americane perchè essa non è necessaria al mantenimento dei buoni rapporti tra gli Stati delle due Americhe, nè per una maggiore sicurezza della integrità territoriale di ciascuno di essi. Occorre ricordare che l'idea di una unione tra le Repubbliche Americane non è nuova; essa nasce naturalmente quasi con il loro formarsi. Affinità di origini, di problemi di aspirazioni resero comune tra di esse tale idea. Nel 1815 Bolivar progettò per primo la realizzazione di un Congresso di Stati Americani che potè poi aver luogo solamente nel 1826. Questo avvenimento costituisce il primo precedente storico di una riunione di Stati sovrani indipendenti ai quali la creazione di una Società di Nazioni si presentò come materia di discussione. Il Congresso di Panama non ebbe alcun risultato positivo. Molti Stati non vi presero parte, poichè l'idea di una Confederazione che, attuata, avrebbe logicamente diminuito ad ogni Stato la propria autonomia, per la quale ancora si stava combattendo contro la Spagna, ed infine la minaccia di una Confederazione che sorgesse sotto il segno di una egemonia, impersonificata allora in Bolivar, furono elementi sufficienti perchè la creazione della Confederazione Americana venisse prontamente osteggiata, e in modo vivace dagli uomini politici della parte Sud dell'America Meridionale.

Decisa fu la resistenza a tale progetto da parte degli argentini che sin d'allora auspicavano «la formazione di una mappa politica dell'America Meridionale con le sue frontiere ben definite da un principio storico di fatto e di diritto rispettoso sempre degli interessi singoli di ciascun Stato». D'allora a oggi l'idea di una Confederazione vera e propria non ha fatto molta strada e non è presumibile che quello che non è avvenuto in tanto periodo di tempo possa avverarsi oggi, proprio quando sussistono ancora — entro naturali differenze storiche ed economiche — gli stessi timori e le stesse sfiducie verso tutte l'egemonie che si erano profilate nel 1826. I problemi dell'America, le sue preoccupazioni, le questioni inerenti al suo ordinamento politico giuridico e sociale non ammettono come soluzione una Società di Nazioni americane entro la quale, sebbene tutti i suoi membri potrebbero addurre eguali diritti, in pratica poi non avrebbero identica autorità e nella quale non si otterrebbe la parità nemmeno attraverso un sistema di equilibrio a cui fatalmente si dovrebbe ricorrere, benchè sia noto il lato pericoloso di tale ripiego per la vita e la continuità di aggregati politici del genere.

La Conferenza di Buenos Aires, ripetiamo, non partorirà la Società delle Nazioni Americane e nemmeno si verificherà per adesso il disgregamento del gruppo sudamericano da Ginevra. Essa lavorerà sul sodo; i rapporti fra Stato e Stato americano verranno migliorati e tutto quanto sarà fatto e tentato per perfezionare lo strumento dell'arbitraggio.

Tevere e Danubio: Roma e Budapest

«Quando si dice che i rapporti amicizia tra l'Italia e l'Unghe- sono tradizionali, secolari in campo, non si ripete un luo- comune, ma si esprime una re- di fatto ». Così Mussolini.

Merita pertanto soffermarsi a rimontando ai due seco- l'undecimo e il decimo secon- nei quali si sentì in Europa un di vita ancor timida ed che poi scoppiò in lampi di pensiero e di opere. Di comincia veramente la storia popolo italiano e quella del po- ungherese.

politici necessariamente gl'ingegni e le facoltà arti- Le città, ferventi di popolo si arricchirono di basili- di domi, di officine; si muni- di costruzioni da guerra. Nè gli scrittori, latini e così in Italia come in Un- Identici i due elementi: il e il nazionale.

*

dai primi documenti unghe- di valore letterario si scor- l'apporto dato dall'Italia. La prima poesia religiosa, il Sanctae Mariae, nacque poichè fu dettata da un ungherese che visse tempo in un monastero ita-

è quel Giacomo da Vo- che raccolse le leggende un- intorno a S. Francesco, a l'Alessio, a S. Stefano, a S. a S. Gherardo. Italiane a chi attinse, per il suo Hungaricum, Simeone della corte di Ladislao IV

quell'epoca l'Italia romana fievolezza e dall'avvilimento le idee degli ascetici e la vio- dei barbari l'avevano con- s'innalza alla seconda sua La lega lombarda travolge imperiali di Germania (1176); Pisa Genova esercitan- influenza mondiale nelle Firenze s'accinge alla missione di civiltà universale gran triumvirato; Bolo- la laureada della dottri- giuridica da Irnerio ad Accur- Nicola Pisano e Giotto inizia- serie dei precursori; Pavia, Piacenza, Ferrara, Pa- Vicenza, Arezzo, Roma, Na- altre città aprono le brac- accogliere i germi rifioren- vita.

quando si estingue in Ungheria dinastia degli Arpad (1301) è a farle dono della dinastia la quale, venuta di Fran- Napoli e vinta dal fascino vita napoletana, s'era ita- zata.

Carlo d'Angiò ingrandì lo sta- ungherese, e vi introdusse no- idee, istituzioni nuove e u- italiane; più ancora ne in- suo figlio Lodovico il Fu allora che l'Ungheria la prima potenza dell'Eu- Orientale essendo riuscita a la compagine economi- battere moneta d'oro, a sca- miniere, ad aprire strade, a la vita delle città a con le industrie e i com- per tutto il Levante.

nel miglior quattrocento, l'Italia compariva degna- e genialmente nel campo lettere e delle arti: ricordia- Pulci, il Boiardo, il Poli- il Medici, il Bembo, il San- il Brunelleschi, il Dona- Ghiberti, il Masaccio. Per caduta di Costantinopoli era divenuta sola erede e custoditrice della divinità antica già era la ordinatrice della

nostro splendore non ri- indifferenti gli Unghere- cercarono di inquadrar- questo movimento. Ecco re mandò chiamare da Firenze per noi il periodo dei — il valoroso capitano Scolari e nominarlo conte di Temesvar con l'ob- di difendere i confini dello Ecco Masolino, per richie- stesso Scolari, ornare di Altareale, l'antica residen- il castello di Ozora e va- ungheresi. Ecco Giovan- arcivescovo di Eszter- Ianus Pannonius, uno dei di quel tempo, gittare le dell'umanesimo.

re Mattia Corvino, figlio Giovanni Hunyadi (1457), di Buda spalancò a dirit- porte al rinascimento e in- italiani Bonfini, Galeotti, da Maiano, Chimenti, Cellini, Attavante, Fiora- lavorare nei castelli di Bu- Visegrad.

morte di Mattia (1490) e de' Medici (1492) inco- decadenza dei loro Sta- Italia, l'età delle invasioni in Ungheria, la serie guerre con i Turchi. arcivescovo di Esztergom, Bacócz, ed il giurista mantennero, sì, per tempo il collegamento un- con l'unità classica e con del nostro cinquecen- dopo la sconfitta degli Un- Mohács (1526), non fu possibile ad essi partecipare a vitalità che l'Italia fervi- seppe dimostrare nelle produzioni di pensiero e quando il rinascimento sfol- tutti i libri, da tutti i scritti da tutte le tele dittatori sovrani l'Ariosto Machiavelli, il Guicciardini, Leonardo, Michelangelo, del Sarto, il Correggio, il

*

relazioni storiche e intellet- le due nazioni tornarono intime negli ultimi de- seicento, quando per la europea sorta a inizia-tiva di un grande italiano, Innocenzo XI Odescalchi, i Turchi furono battuti e cacciati dall'Ungheria.

L'opera di ricostruzione ungherese coincide con gli anni in cui il popolo italiano, anche in mezzo a stranieri d'ogni parte irrompenti, seguitò l'opera sua di civiltà. Anche allora le tele e le pareti risero di vivi colori; anche allora lo scalpello disascose dal marmo possenti fantasie e forme pure: alludiamo ai quadri e agli affreschi dei Caracci, di Guido Reni, di Pietro da Cortona, di Luca Giordano; alle statue e alle allegre selve di colonne dell'Algardi e del Bernini.

Molti furono i templi, i monasteri, gli edifici barocchi ungheresi che i nostri architetti e artisti in quel tempo eressero e affrescarono. Un Carlo Martino Carlone diede i disegni per il castello di Kismarton e costruì il convento e la chiesa dei frati serviti di Lorettom (a. 1653 e segg.). Un altro Carlone, Giambattista, diresse i lavori del castello reale di Presburgo (1635-1646). Altri Carlone costruirono il collegio dei gesuiti di Eger (1717) e decorarono la chiesa di Sant'Anna di Buda (1765). Altra bella serie di edifici monumentali lasciarono gli Spazzo e i Martinelli.

*

Quando il genio italiano diede vita con Antonio Canova ad una nuova corrente spirituale, il neoclassicismo, nell'ambiente artistico romano trovarono la loro facile via Winkelmann Mengs, Thorwaldsen. A tale arte classica il conte Carlo Esherházy vescovo di Eger e gran mecenate, cercò di indirizzare il rappresentante della pittura rococò austriaca, il Maulpertsch. Come il governo dell'Ungheria pervenne nelle mani del conte Giuseppe Palatino, chi dominò e trionfò nell'architettura fu quell'Ignazio Pollák che studiò in Italia e lasciò in tutte le sue creazioni l'impronta di questa tendenza innovatrice italiana.

*

Italiani e Ungheresi, ancor più vicini si trovarono — per affinità di lotta e di sacrifici — dal 1848 in poi. Identico il nemico: l'imperialismo austriaco. L'apoteosi della guerra per la libertà vibra in canti italiani e magiari presso che simili in certe parti o per certi effetti. Divenuti bardi della libertà, gli scrittori cambiarono la penna con la spada. Petöfi e Kossuth, Poerio e Mameli, credettero e lottarono fino alla morte. Dopo il 1849, Nicola Jósika e Luigi Mercantini dovettero esulare dalla patria. Le prigioni dello Spielberg e di Kufstein accolsero con pari ospitalità patrioti italiani e ungheresi.

Dalla oppressione dell'imperialismo austriaco l'Italia si liberò nel 1866. L'Ungheria, invece, ebbe quel compromesso del 1867 che, pur donandole l'indipendenza e la libertà interna, la tenne asservita all'Austria nel campo della politica estera ed in quella militare. Ora si è vista tagliata troppo sul vivo nelle determinazioni, territoriali del trattato del Trianon: tuttavia ha provveduto al suo riassetto politico e interno col lavoro indefesso e con gli strumenti della cultura. Persuasa che l'Italia fascista sia la prima nazione di quel settore d'Europa cui essa appartiene, ha offerto ai suoi giovani la possibilità d'imparare la lingua italiana. Anche ha disposto che la nostra lingua sia materia obbligatoria nel programma didattico delle scuole medie. Ha pure istituito cattedre ordinarie di lingua e letteratura italiana presso le università di Budapest e di Pécs.

Nè questo soltanto. Alle Università italiane ora affluiscono giovani ungheresi desiderosi di seguire gli studi di legge, di sociologia e di economia politica: giovani che per serietà morale, per il loro talento e per le loro tradizioni di famiglia, autorizzano a sperare che saranno un giorno elementi importanti della vita pubblica ungherese.

Titolo di lode è la fondazione a Roma, per la munificenza del vescovo Guglielmo Frakuói, di un Istituto storico ungherese.

Il Governo fascista, a sua volta, ha messo a disposizione professori italiani di scuola media; e da dieci anni ha istituito a Budapest corsi gratuiti di lingua italiana, ai quali partecipano migliaia di piccoli ungheresi. Borse di studio e pensionati universitari hanno reso sempre più stretti e solidi, fra i giovani studiosi, i vincoli del cameratismo e della reciproca fiducia.

E' certo che tale cooperazione intellettuale tra l'Italia e l'Ungheria sarà per essere feconda di bene: non solo dal punto di vista utilitario per le due nazioni, ma anche nell'interesse della civiltà umana.

Arnaldo Monti

I gradi conferiti al fidanzato della Principessa Giuliana

AMSTERDAM, 5

Speciali R.R. Decreti nominano il principe Bernardo, fidanzato della Principessa Giuliana, contemporaneamente capitano dell'Esercito, della Marina e dell'Esercito coloniale.

Il più vecchio tedesco è morto a 111 anni

BERLINO, 5

Federico Sadowski, decano della popolazione tedesca, è morto oggi a 111 anni di età. Fino a 104 anni egli aveva diretto personalmente la sua grande azienda agricola.

Una Mostra a Monaco del teatro sperimentale italiano

MONACO DI BAVIERA, 5

Al Museo del teatro di Monaco, presenti numerose autorità governative e politiche, è stata inaugurata oggi la Mostra del teatro sperimentale italiano, che assieme a quella ungherese, occupa diversi ampi locali del Museo. Hanno assistito all'inaugurazione anche il R. Console generale d'Italia ed il R. Console generale d'Ungheria. Il presidente dell'Associazione social-nazionale del teatro ed organizzatore della Mostra, in un breve discorso, ha sottolineato fra l'altro come il teatro sperimentale della gioventù italiana, grazie all'alto e meritato interessamento delle gerarchie fasciste, stia acquistando una potenzialità artistica tale da potergli presagire sin d'ora un primato del teatro avvenire.

Gli intervenuti hanno poi visitato la mostra composta di numerosi lavori di giovani scenografi italiani tra cui Venturini, Sagrestano, Pellegrini, Valentini, Bologna, nonchè il reparto ungherese che contiene lavori di Olah, Zoltan, Fulop ed altri.

La stampa dà grande rilievo alla Mostra pubblicando anche diverse scene del nostro teatro sperimentale.

Il Re di Grecia assiste ad una manifestazione aerea con apparecchi "Caproni„

ATENE, 5

Nell'aerodromo di Tatoi si è svolto una manifestazione aerea con apparecchi «Caproni» alla presenza del Sovrano e del Principe Ereditario. Il Sovrano si è assai interessato alla manifestazione e si è felicitato con il comandante De Bernardi, dal quale ha voluto essere minutamente informato sulle qualità tecniche degli apparecchi. Erano presenti anche i Sottosegretari per l'Aeronautica, la Marina e l'Esercito ed un largo stuolo di ufficiali superiori delle forze armate.

Il Sovrano è stato ricevuto e accompagnato nella sua visita dal R. Ministro d'Italia, dai funzionari della Legazione e dal R. Console. Oltre ai rappresentanti del corpo diplomatico e degli addetti militari esteri, assistevano alla riuscitissima manifestazione numerose personalità di Atene e le gerarchie del Fascio con molti connazionali.

L'anniversario di Balilla

La settimana celebrativa

ROMA, 5

Domani ricorre l'anniversario di Balilla. In tutta Italia, a cura dell'organizzazione che ne ha raccolto il nome e lo spirito, sarà ricordato ai giovani l'esempio fulgido del ragazzo genovese che esprime e sintetizza l'eroismo della nostra razza. In quasi tutte le provincie, dal sei al tredici dicembre, sarà celebrata la Settimana del Balilla, che verrà organizzata dai Comitati provinciali e comunali dell'Opera, una ordinata serie di interessanti manifestazioni di carattere militare, sportivo, culturale e propagandistico.

Nella mattinata di domani, alla presenza delle gerarchie provinciali, saranno distribuite quattordici mila croci al merito agli organizzati che si siano resi particolarmente meritevoli per disciplina ed attaccamento all'istituzione. Tutta l'Opera Balilla col suo formidabile complesso di forze materiali e spirituali, i suoi sei milioni di tesserati, i suoi sedici mila ufficiali istruttori, i suoi trecento mila graduati, sarà in linea per dimostrare al popolo italiano, che ne segue ogni manifestazione con particolare affetto, la efficenza raggiunta nell'anno XV della Rivoluzione, primo dell'Impero.

Adunate di reparti, saggi ginnici, esibizioni di masse corali e di concerti dei suoi complessi bandistici, mostre di economia domestica e rappresentazioni di filodrammatiche, tutta l'attività — che nella settimana sarà svolta dalla organizzazione — sarà contrassegnata dal particolare tono di signorilità, di serietà e di forza che sono ormai caratteristiche dell'Opera Balilla. E nella esaltazione del gesto del primo Balilla d'Italia, i giovanissimi militi della Rivoluzione riaffermeranno la loro volontà di servire con l'opera in pace ed in guerra agli ordini del Duce per il rinnovato Impero di Roma.

La III Mostra d'Arte del Sindacato friulano

UDINE, 5

E' stata inaugurata oggi dall'on. Antonio Maraini, Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, la IIIa Mostra d'Arte del Sindacato provinciale di Udine.

L'on. Maraini, giunto da Venezia, accompagnato dal pittore Teo Gianiotti, Segretario Interprovinciale di Venezia del Sindacato, è stato ricevuto dal Podestà, dal prof. Asquini per l'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, e dal prof. Ugo Rossi, Reggente Provinciale del Sindacato Belle Arti, nella Loggia del Lionello, in Piazza Contarena, dove ha sede la mostra.

Il rito inaugurale è stato brevissimo; ha parlato per primo il prof. Asquini, e quindi l'on. Maraini, esprimendo il vivo compiacimento del Sindacato Nazionale per lo spirito nobilmente fascista di lavoro e di realizzazione che anima le giovani generazioni artistiche del Friuli.

Quindi le autorità hanno proceduto alla visita delle sale.

La Mostra, ordinata e allestita da un Comitato esecutivo presieduto dal prof. Ugo Rossi, comprende un atrio e tre sale. Nell'atrio sono quattro pregevoli sculture di Camillo Lovisetti («L'Imperatore»), di Giuseppe Billiani e di Luigi Guarnieri.

La prima sala riunisce un'ampia mostra personale dell'eminente acquafortista Fabio Mauroner. La mostra, curata da Chino Ermacora, illustra una parte notevole della gagliarda attività di questo acquafortista di grande razza, del quale sono particolarmente notevoli i paesaggi veneziani, le impressioni di Spagna e d'Africa ed i ricordi friulani.

Nella stessa sala figura un medagliere di Pietro Giampaoli.

Nella seconda sala figurano alcuni artisti friulani che già si sono segnalati nelle maggiori esposizioni d'arte in Italia, tra le quali le Biennali: come i pittori Afro Basaldella e Fred Pittino, e lo scultore Dino Basaldella. Espongono qui inoltre i pittori Ugo Rossi, Candido Grassi, Giovanni Saccomani, Joannes Pellis, Luigi Vettori, Arturo Cussigh, Leo Leoncini, Giovanni Nardoni, Teresa Beltrame e Giovanna Maria Stefanutti, e gli scultori Marx Piccini, Giovanni Miconi e Ado Furlan.

Si notano particolarmente, nella terza sala, le pitture di Giacomo Bront e di Loris Pasquali, di Antonio Coceani e di Giuseppe Liusso, di Luigi Cappelletti, di Luigi Diamante, di Giacomo Della Mea, di Virgilio Tramontin, di Firmino Toso, di Enrico Ursella, di Marco Davanzo, di Ettore Rigo, di Alice Dressi, di Ermes D'Odorico, di Vittoria Perettì di Prampero e le sculture di Antonio Franzolini, di Luigi Favretto, di Silvio Olivo.

Nel complesso la Mostra reca una impronta notevole di freschezza, di vigore, di spontaneità e di piena aderenza all'epoca nella quale viviamo.

La Mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre.

Cinque incrociatori inglesi che non andranno in disarmo

LONDRA, 5

L'*Evening Standard* rileva che, considerata la situazione internazionale, l'Ammiragliato sarebbe contrario al disarmo dei cinque incrociatori da 4 mila tonnellate che, a norma del trattato navale di Londra del 1930 che scade il 31 dicembre, devono essere messi fuori quadro in pari data. Queste cinque navi furono costruite nel 1917, ma potrebbero essere ancora utili in tempo di guerra per scortare i piroscafi mercantili. Con la eliminazione di questi cinque incrociatori, la Marina dell'Impero britannico possiederà in tutto 48 incrociatori di armamento, 22 dei quali costruiti durante la grande guerra. Sono però in cantiere due nuovi incrociatori impostati in ottobre ed altri cinque verranno messi in cantiere nel prossimo febbraio.

Critiche al Governo finlandese per la sua inerzia di fronte alle offese sovietiche

HELSINSKI, 5

Il Ministro degli Esteri finlandese ha esposto alla Dieta, in sede di bilancio, la politica estera. Dopo aver confermato l'orientamento scandinavo, rafforzato dalla recente giornata nordica, ed avere espresso la speranza di giungere ad accordi con l'Estonia, l'oratore ha dichiarato l'intenzione del Governo finlandese di sviluppare le relazioni con l'U.R.S.S., con la quale si preparano progetti per accordi commerciali. Ha poi detto che, data la incerta situazione internazionale, il Governo finlandese si asterrà dal partecipare alla politica dei blocchi, ammissibile per uno Stato membro della S. d. N., e si manterrà leale agli scopi miranti alla pace. La Finlandia non si lascierà trascinare tra le due forze internazionali in conflitto, restando imparziale e basando la sua direttiva sulla politica degli Stati democratici.

Il deputato di opposizione nazionalista, Salmiala, ha espresso la sua meraviglia che dinanzi alle minacce sovietiche il Governo finlandese non abbia trovato giuste ed efficaci parole di reazione alle offese rivoltegli. Pur ammettendo l'orientamento scandinavo, questo, per lo atteggiamento antimilitare della Danimarca, non costituirà mai una garanzia efficace contro il pericolo sovietico. «L'orientamento scandinavo — ha soggiunto l'oratore — acquista per questo un significato ostile verso Stati come la Germania dalla quale la Finlandia potrebbe ottenere aiuto meglio che dalla Scandinavia.

Ha concluso chiedendo il rafforzamento dell'Esercito poichè la Lega delle Nazioni non è assolutamente una garanzia per i piccoli Stati.

Il Ministro degli Esteri ha replicato difendendo l'atteggiamento degli Stati Scandinavi.

Il pagamento delle cedole del prestito Young

ROMA, 5

In relazione agli accordi a suo tempo intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole scadute il 1.o dicembre 1936 sui titoli del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (Young). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute il 1.o giugno u. s. Pertanto anche le cedole in parola verranno pagate in ragione del 2 per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di due e settantacinque per cento.

Venezia e i documenti artistici urbinati

Se avviene, per caso, di scorrere i cataloghi dei nostri maggiori editori (Barbera), e Monnier, Treves, Zanichelli, Mondadori ed altri) c'è da stupire come, date le non tante risorse del mercato librario, molti abbiano osato, e ininterrottamente, cimentare i grossi capitali occorrenti per tenere il livello culturale della nostra Italia a sufficiente e degna altezza: grande benemerenza verso la Patria e verso i singoli, che è doveroso non dimenticare.

Questi pensieri mi sorgevano esaminando il catalogo del Sansoni di Firenze, che mi venne inviato in questi giorni assieme all'ultimo volume publicato da quella casa e del quale andiam discorrendo. Attorno al Vasari in nove grossi volumi, col prezioso commento di Gaetano Milanesi, quanti eletti libri d'arte, di letteratura e di storia! ed ora, sotto la guida di Mario Salmi (il valoroso insegnante di storia dell'arte all'Università fiorentina, autore di studi lodatissimi sulla scultura romanica e sulla architettura romanica in Toscana e su Paolo Uccello e Andrea del Castagno) l'infaticabile Sansoni inizia una raccolta di fonti per la storia dell'arte, serbando l'onore di inaugurarla al germanico Giorgio Gronau, che alle fonti nostre sta abbeverandosi da anni ormai lontani, con sete inestinguibile, con fervore di asceta, con pazienza da certosino.

Finalmente, ora riusciamo a comprendere come e perchè quel vivo ingegno, che è forse il più completo conoscitore di ogni segreto tizianesco, si seppellisse da anni ed anni, per ore ed ore di ogni giorno, nei penetrali dell'Archivio di Stato fiorentino, ove eravamo sicuri di trovarlo, più che nella villa luminosa e ospitale alla Badia di Fiesole, ogni qual volta la turba degli studiosi (o di noi seccatori) avesse bisogno di ricorrere al suo sapere, che egli, con modestia e con sollecitudine, mette liberamente a disposizione di quanti invocano i lumi suoi.

Molti saranno quindi gli Italiani che, come me, loderanno a priori la scelta fatta dal Salmi, e i pochi dissidenti, se pur ve ne sono, non potranno negare in definitivo la loro adesione, quando avranno letto con la calma occorrente l'ultimo lavoro del Gronau, apparso in questi giorni: «Documenti artistici urbinati»(*).

Lontano è da noi quel faro luminoso di ogni arte e di poesia, Urbino, e potrebbe sembrare agli ignari quasi estraneo alla vita nostra, ma nessuna città, quanto Venezia, trae vantaggio dalla fatica urbinate del Gronau, se non altro per le notizie nuove e definitive che ci arreca l'autore sui rapporti diuturni del Vecellio coi signori di Urbino.

L'autore si occupa delle rivelazioni scaturite dai documenti delle epoche di Francesco Maria I della Rovere, di Guidobaldo II e di Francesco Maria II ultimo duca di Urbino, morto nell'anno 1631, che lasciò sua unica erede la figlia Vittoria, andata sposa a Ferdinando II De' Medici, Granduca di Toscana. Ecco quindi come gli archivi della corte di Urbino andarono a finire a Firenze, con vicende e con le eccezioni che il Gronau descrive minutamente nella prefazione e nella introduzione allo studio dei documenti.

Alla nostra mostra tizianesca, e non certo per colpa di Nino Barbantini, mancarono forse i due ritratti di Principi che a Venezia non dovevano mancare, perchè qui si trovavano come a casa loro: quello di Francesco Maria I della Rovere e di sua moglie Eleonora Gonzaga.

Francesco Maria I non fu capitano generale dei Veneziani? egli era una delle maggiori autorità del suo tempo in tema di fortificazione, ed era, come dice il Gronau, «continuamente in moto a ispezio- «nare le fortezze del dominio ve- «neto e doveva recarsi spessissi- «mo a Venezia per riferir ai ca- «pi su ciò che aveva veduto e or- «dinato». E la sua statua non troneggia anche nel cortile del palazzo ducale, appoggiata alla facciata dell'arco Foscari?

La Duchessa Eleonora Gonzaga sua moglie, come si arguisce da una sua lettera del 1538 al figlio Guidobaldo, allora Duca di Camerino ed erede dello stato, posò certamente avanti a Tiziano, qui a Venezia, quando fu compiuto anche il ritratto del marito, in corazza, con gli emblemi di guerra e del comando: gemme preziose della galleria degli Uffizi, che stupirono al loro giungere anche i gentiluomini della Corte «per la meravigliosa «naturale loro similitudine» perchè «li ritratti sono di quella som- «ma excellentia che se ne possano «al mondo vedere alcuni».

Sulla scorta dei documenti scovati negli archivi urbinati, il Gronau riuscì a identificare anche i ritratti che Tiziano dipinse a Guidobaldo II, figlio di Francesco Maria I e di Eleonora Gonzaga (ritratto ora in America) e quello incompiuto della sua prima moglie Duchessa Giulia Varana, che era esposto a Venezia, con l'indimenticabile veste color rosa di gruogo, nella quale il velluto «parea che vivesse». E nella immagine esultava certamente lo spirito della Duchessa Giulia, lieta di tornare a Venezia, dove, nel 1543, come risulta dagli archivi (e a simiglianza di quello che nel 1502 avevano fatto a Venezia Isabella d'Este e sua cognata Elisabetta di Urbino) la dama eletta, che abitava nel palazzo, poi Giovanelli, a San Felice, ceduto dalla Signoria nel 1538 al suocero Francesco Maria, andava a visitare «il casino qui incontro dal- «li Vendramini et la ca di Titin- «no» Nè sarà discaro sapere che «il casino delli Vendramini» che sta proprio «incontro» al palazzo Giovanelli, è il palazzo ora Segrè dove Gabriele Vendramini, committente della «tempesta» ancor vivente al tempo della visita di Giulia Varena, aveva il più celebre «chamerino» di antichità delle lagune e del quale si conserva ancora l'inventario esatto e completo, redatto dopo la sua morte, che è avvenuta nel 1552.

I limiti imposti a questo scritto ci impediscono di riferire le notizie raccolte intorno ai molti quadri che Tiziano dipinse per la Corte di Urbino e passati in gran parte a Firenze, ma non possiamo lasciare in silenzio una nuova scoperta Tizianesca del Gronau, relativo alla «Madonna della Miseri- «cordia» quadro esposto a Pitti, e a torto attribuito a Marco Vecellio, ove Tiziano sotto il manto della Vergine ha dipinto sè stesso con altri membri della sua famiglia. Interessanti i documenti che si riferiscono a questo quadro terminato da Tiziano nel 1574, due anni prima di morire.

Tanto era allora vecchio Tiziano che il Duca Guidobaldo II lo esonerò di lavorare il quadro di sua mano, accontendandosi «si vogli pigliar cura di arlo far diligentemente da uno di quei suoi». Ma l'Ambasciatore Agatone scriveva a Guidobaldo che «il Tiziano ha già «disbozzato il quadro et è risoluto «di farlo di man sua e disidera «ben sapere in che luce harrà da «stare il quadro».

Di queste preziosità abbonda il volume, che ricco e nuovo contributo porta specialmente agli studi tizianeschi.

Basti pensare che il Duca Francesco Maria I era imparentato coi Gonzaga e con gli Estensi, onde, senza dubbio, aveva ripetutamente ammirate le opere del Cadorino nelle reggie di Ferrara e di Mantova: niente più naturale del desiderio di assicurarsi egli pure qualche opera di quel magico pennello.

Le commissioni cominciarono a quanto pare nel 1532 e già nel 1533 il Duca scrivendo a Tiziano, lo chiama «Amico carissimo».

Francesco Maria I, che frequentava assai Venezia per ragioni del suo ufficio, poco prima di morire ebbe in dono dalla signoria, come vedemmo, il palazzo poscia Giovannelli, ove il figlio Guidobaldo, vedovo di Giulia Varana, celebrò con pompa nel 1548 le sue seconde nozze con Vittoria Farnese. Tiziano, morto nel 1576, ebbe qui a Venezia occasione di lunga domestichezza coi della Rovere e nel periodo rigoglioso della sua lunga esistenza: «non stupisce» quindi che il Gronau abbia trovati ben 21 quadri di Tiziano menzionati direttamente nella corrispondenza dei Signori di Urbino. E di provenienza roveresca il Gronau elenca altri undici quadri di Tiziano, dei quali ignorasi però se siano stati ordinati direttamente dai della Rovere a Tiziano o in quale altro modo stano giunti alla Corte di Urbino, d'onde passarono a Firenze.

Anche i rapporti del nostro pittore Battista Franco (1498 - 1561) con la corte d'Urbino e di Palma il giovane e di Gerolamo Campagnola vi vengono dal Gronau trattati *ex professo*, ma nel suo libro appariscono per incidenza tutti gli uomini e le cose migliori del mondo veneziano di allora, come risulta anche dalla sola lettura degli indici delle persone e dei luoghi.

Noi abbiamo preferito dare un saggio assai monco del contributo che il nuovo lavoro porta allo studio delle cose nostre, ma nec meno importante esso riesce per lo studio del grande pittore urbinate Federico Baroccio e del pittore romano Federico Zuccari e del pittore architetto Girolamo Senza che per i Della Rovere ha eretto la villa dell'Imperiale, presso Pesaro (ora dei Principi Castelbarco Albani di Milano), uno dei monumenti più importanti ed eloquenti del tempo.

Dagli archivi d'Urbino, per l'età che riguarda i tre ultimi Duchi, estrasse il Gronau ben quattrocento e quarantasei documenti, che si riferiscono tutti a cose d'arte commesse da quei signori fastosi, dei quali il Gronau dimostra il gusto e la benemerenza, difendendo anche l'ultimo Duca, Francesco Maria II, dalla accusa di scarso mecenatismo mossagli in questi ultimi tempi, mentre egli lo crede degno erede dei suoi grandi antenati, i Montefeltro o i della Rovere.

Rodolfo Protti

(*) Giorgio Gronau: *Documenti artistici urbinati*: Sansoni editore Firenze: 1936: pag. 288, Lire 50.

Casse di opuscoli anarchici sequestrate in Svizzera

BERNA, 5

Le autorità di polizia hanno sequestrato 17 enormi casse provenienti dall'estero, che contenevano per tre tonnellate di opuscoli e pubblicazioni varie di propaganda anarchica ed antireligiosa; le pubblicazioni erano redatte in tedesco, ma edite a Mosca. Va rilevato che queste pubblicazioni non dovevano essere distribuite gratuitamente, ma poste in vendita: i capi del servizio di propaganda bolscevica intendevano trarre da tale smercio una cospicua somma che si erano impegnati di trasmettere a Mosca.

Una figliastra dell'ex-Kaiser prossima alle nozze

BERLINO, 5

La Principessa Hermine, consorte di Guglielmo II e residente con lui a Doorn, annunzia il fidanzamento della propria figlia di primo letto, appartenente alla casa dei principi Carolath.

La figliastra dell'ex-Imperatore di Germania, sposerà un borghese, Hugo Bartung, addetto ad uno stabilimento chimico per la fabbricazione della benzina sintetica. Le nozze avranno luogo prossimamente in Slesia, nel castello gentilizio della famiglia Carolath.

La settimana alla Radio

Del concorso di cultura musicale che lancia settimanalmente per le vie dell'etere quattro ignote pagine musicali chiamando gli ascoltatori a identificarle, si è detto più volte lo scorso anno su queste colonne rilevandone le non poche mende. Oggi dopo tre trasmissioni della nuova serie si può constatare con piacere, anche senza presumere nell'influsso delle nostre parole, che il malato va assai meglio: sono scomparse quelle romanze e canzoni che con la cultura musicale non avevano proprio a che vedere, sono comparsi in loro vece i nomi di Chopin, di Mozart, di Listz, e in merito alla diversa numerazione che assumono gli atti delle vecchie opere nello spartito o nell'esecuzione vediamo dal *Radiocorriere* che entrambi sono ritenute valide ai fini del concorso e della vistosa premiazione. Insomma un bel passo in avanti è stato compiuto e, ove si prosegua su questa strada, niente di meglio per la diffusione della vera e autentica cultura musicale.

*

Con le due trasmissioni di *Turandot* di Ferruccio Busoni, opera di singolare valore musicale, novatrice e addirittura precorritrice, la stagione lirica dell'Eiar si è conclusa in anticipo di qualche settimana rispetto alla consuetudine; ma la continuità delle diffusioni liriche, pregio e caratteristica della radio italiana è assicurata da un lato dalla stagione bolognese che alla radio ha già fornito ottimi spettacoli, e dall'altro dall'anticipata apertura del Teatro Reale dell'Opera, che senza attendere la tradizionale data di Santo Stefano, aprirà i suoi battenti martedì prossimo con il *Nerone* mascagnano proseguendo poi con l'opera di Wagner più cara alle folle, il *Lohengrin*. Il teatro Comunale di Bologna annuncia invece, assieme ad una replica della *Walkyria*, la primizia di una novità assoluta: *Imelda* di Adolfo Gandino. Confessiamo che il nome del Gandino piuttosto che ricordarci opere e musiche, ha evocato in noi vecchi ricordi di liceo e di latino, e difatti il padre del musicista fu l'autore di quella rinomata *Sintassi Latina* che ha dato tanto da fare a molte giovani generazioni. L'attività del Gandino musicista fu fervida e molteplice nel campo della musica pura come nel teatro, e forse qualche assiduo abbonato prebellico alla nostra Fenice ricorderà l'opera *Jaufrè Rudel*, quivi battezzata con discreto successo nel gennaio 1910, direttore Antonio Guarnieri.

*

Bronislav Hubermann, asso del concertismo violinistico, dopo il suo concerto a Santa Cecilia ritornerà quest'oggi nel pomeriggio al microfono interpretando assieme all'orchestra dell'Augusteo due capisaldi della letteratura violinistica: il *Concerto in re* di Beethoven e quello, nella medesima tonalità, di Giovanni Brahms: fra i due colossi, a mo' di intermezzo una *Canzone e Musetta* di Cesare Nordio, direttore del Conservatorio di Bologna.

I programmi sinfonici sono d'altronde anche questa settimana assai nutriti: il secondo concerto della stagione dell'Eiar diretto da Ugo Tansini si svolgerà con la preziosa collaborazione violoncellistica di Enrico Mainardi nel *Concerto in si min.* di Anton Dvorak e il quinto concerto del ciclo sinfonisti italiani diretto da Fernando Previtali comprenderà una novità assoluta, la *Sinfonia* del torinese G. F. Ghedini e altre musiche contemporanee italiane fra cui la terza serie delle *Impressioni dal vero* di G. F. Malipiero (*Festa in Val d'Inferno, I Galli, Tarantella a Capri*). Un concerto composto di ben diciassette numeri, ma tutti piuttosto brevi, chè il concerto durerà un'ora e un quarto in tutto, è annunciato alla British Broadcasting Corporation in collegamento con le principali stazioni europee: è un programma di carattere leggero, operettistico.

Altro programma ricco di numeri quello offerto dal pianista Riccardo Vines nel suo concerto da Santa Cecilia (venerdì), singolare e interessantissimo allineamento di composizioni ignote o quasi di autori russi, spagnoli e francesi: nomi illustri e di illustri ignoti, una specie di piccolo festival condensato in due ore di musica, un programma che ha il gran merito di staccarsi dal solito formulario pianistico girato e rigirato in mille guise dai concertisti.

*

E veniamo al repertorio teatrale: consta dell'originale commedia di Giuseppe Bevilacqua *La Padrona del Mondo*, rappresentata per la prima volta a Venezia al Festival teatrale del 1934, del fortunato *Conte di Brechard* di Giovacchino Forzano, dell'idilliaco atto: *Per una trombetta* di Rosso di San Secondo e dei *Travestimenti amorosi* di Raffaele Calzini.

G. P.

Ginger Rogers minacciata di morte e di rapimento

LONDRA, 5

Si ha da Hollywood che Ginger Rogers è sorvegliata da quindici giorni dagli agenti della polizia per le minacce di morte e di rapimento che essa ha ricevute. A quanto sembra, la polizia lavora a identificare gli autori delle lettere minacciose. Ginger Rogers, che oltre a essere attrice è una delle migliori ballerine dello schermo, appare quasi sempre in scena con Fred Astaire.

Tragica fine di un pugile

NUOVA YORK, 5

Il venticinquenne Giuseppe Conforti, ex-campione di pugilato, è rimasto ucciso iersera in un tafferuglio in un caffè di Harlem dopo una discussione che era seguita a una partita alle carte. Il Conforti era molto noto nei circoli pugilistici dilettanti.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

NOMINE

Fascio Femminile di Musile di Piave

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei F. F. ho nomitato Segretaria del Fascio Femminile di Musile di Piave la fascista Pasini Maria in sostituzione della fascista Busatto Giuseppina che viene nominata Ispettrice per le Massaie Rurali.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei F. F. ho nominato Commissaria del Gruppo Femminile Fascista di Dorsoduro la fascista Virginia Rubini Giardina in sostituzione della Fiduciaria dr. Renata Balbi, dimissionaria.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Viterbo Angelo fu Giovanni del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Indesiderabile nelle fila del P.N.F.».

Ho inflitto al fascista Daù Luigi Fu Giuseppe la sospensione da ogni attività nel P. N. F. per mesi uno, con la seguente motivazione: « Per contegno indisciplinato verso il proprio Fiduciario di Gruppo ».

Fascio di Jesolo

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Rossetti Mario di Giovanni con la seguente motivazione: « Per condotta e atteggiamenti non conformi alla disciplina fascista ».

Fascio di S. Stino di Livenza

Ho ritirato la tessera al fascista Gobbo Romano fu Emilio con la seguente motivazione: « Elemento indesiderabile nelle fila del Partito ».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per mesi sei i fascisti Giaretta Dino fu Ezio e Stanchina Giovanni Battista di Luigi con la seguente motivazione: « Per assenza abituale dalle adunate ».

Fascio di Teglio Veneto

Ho inflitto al fascista Cecchinato Alessandro fu Bortolo la sospensione a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. con la seguente motivazione: « Abitualmente assente alle adunate e agli inviti del Partito. Sistematicamente adottando giustificazioni non ritenute plausibili, dimostrava assoluta incomprensione dei suoi doveri di fascista ».

ESEMPI

Il Fascio di Cona già da due mesi ha raggiunto il cento per cento dei fascisti in divisa.

Il Segretario del Fascio di S. Donà di Piave ha devoluto a favore delle locali Organizzazioni del Partito la somma di L. 3.715 corrispostagli dal Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave, per indennità spettantegli.

IL SEGRETRIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Tutti i fascisti in divisa

Ad evitare errate interpretazioni delle disposizioni concernenti l'adozione totalitaria della divisa fascista si precisa che anche per i fascisti di età superiore al 45 anni la divisa è obbligatoria.

Ciò che è facoltativo per essi è la adozione della divisa con i pantaloni lunghi e scarpe nere anzichè con pantaloni corti e stivaloni.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio Dante Alighieri. Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista è visibile il Bando di concorso della Società Nazionale « Dante Alighieri », Comitato di Venezia, per due borse di studio di lire 3000 ciascuna a favore di studenti dalmati che compiano i loro studi in uno degli Istituti Superiori della nosrra città.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Si avvertono le Giovani Italiane interessate che domenica 6 corr. alle ore 10.30 s'inizierà il corso di Csq. e C. M. per Giovani Italiane.

Tutte le G. I. inscritte a tali corsi devono presentarsi all'ora stabilita alla Casa della Giovane Italiana in perfetta uniforme.

Il gen. Pricolo assisterà alla consegna del gagliardetto al Reparto Preaeronautici

Come abbiamo annunciate oggi alle 10.30 avrà luogo in Campo Santo Stefano la solenne cerimonia della consegna del gagliardetto al Reparto Preaeronautici. Il rito, che sarà improntato a un carattere schiettamente marziale, avrà particolare prestigio dalla presenza di S. E. il Generale Pricolo Comandante la 2.a Zona territoriale aerea di Padova e ad esso parteciperanno tutti i Giovani Fascisti della Città.

Pertanto tutti i Giovani Fascisti, anche se premilitari ordinari o appartenenti ai corsi specializzati, dovranno trovarsi in perfetta divisa a disposizione dei propri Comandanti di Fascio, secondo gli ordini ricevuti.

Il gesto di Balilla commemorato in città e provincia

Stamane alle ore 9.45 nella Casa del Balilla, all'Angelo Raffaele, avrà luogo la celebrazione del gesto di Balilla.

In questa occasione verranno inaugurati i corsi per graduati e distribuite le croci al merito agli avanguardisti della nostra città.

La storica data è stata commemorata ieri in tutti i Comitati comunali e frazionali della provincia, con l'adunata delle varie formazioni balillistiche, e l'intervento delle autorità locali. Il gesto dell'eroico giovinetto genovese è stato illustrato dai singoli comandanti, i quali hanno esaltato la figura di « Balilla », che deve essere esempio e sprone alla nuova giovinezza italica, educata al segno del Littorio. Le cerimonie si sono concluse al canto degli inni balillistici e della Rivoluzione.

Tali distinzioni che saranno distribuite pure agli organizzati della provincia raggiungono il numero di circa 300.

Il rapporto degli artigiani in Palazzo Reale

Come abbiamo annunciato, stamane alle ore 10, nella Sala di Palazzo Reale avrà luogo il rapporto dell'artigianato veneziano sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Buronzo, Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Al rapporto interverranno le più alte gerarchie cittadine, tutti i Consultori di mestiere, i rappresentanti delle Comunità provinciali coi rispettivi gagliardetti, tutti i fiduciari di zona e di frazione, nonchè gli allievi dei corsi di preparazione politica.

L'ispettore provinciale esporrà la sua relazione sull'attività dell'artigianato e quindi l'on. Buronzo parlerà agli artigiani. Durante la riunione verranno discussi anche argomenti di carattere nazionale in merito all'attività sindacale organizzativa nei riguardi del funzionamento e del coordinamento dei vari settori in questa importante branca del lavoro italiano.

Questa adunanza quindi, come già abbiamo avuto occasione di accennare assumerà una grande importanza anche per il crescente sviluppo dell'artigianato stesso, che oggi più che mai si prodiga per il benessere dei propri associati.

Corsi di cultura per lavoratori

Come era stato annunciato, ieri sera alle ore 21 presso la Sede della Delegazione di Mestre dei Lavoratori dell'Industria, il dr. Leonello D'Aloja ha tenuto la prima lezione dei Corsi di cultura sul tema «Organizzazione e funzioni dello Stato».

Il numeroso pubblico intervenuto ha ascoltato con viva attenzione la chiara parola del valoroso oratore che ha illustrato, con molta competenza, alcuni concetti ed alcune nozioni difficili e di elevata cultura.

Il dott. d'Aloja ha parlato della genesi dello Stato; ha detto della suo formazione storica e politica, trattando in particolare degli elementi costitutivi dell'organizzazione statale. Egli ha posto inoltre in chiaro rilievo le funzioni che vengono eplicate dallo Stato nel campo economico, politico, giuridico e sociale. Ha accennato alle varie teorie che sono state formulate a questo proposito, ed ha terminato rilevando il valore e la bellezza della costruzione dello Stato fascista. Un lungo applauso ha salutato la fine della chiara e dotta lezione.

Conversazioni in lingua straniera al Circolo Filologico

Una eletta schiera di persone colte segue con il massimo interesse la « Conversazione francese »; mercoledì 9 corr. alle ore 16 si inizierà la conversazione in lingua tedesca per la sezione femminile e presto comincerà anche quella inglese.

Si spera di poter iniziare quanto prima anche il « Corso di Storia dell'Arte » con un programma interessantissimo di cui parleremo in seguito.

Una gentile signora che desidera conservare l'incognito ha regalato alla Biblioteca del Circolo Filologico parecchi volumi francesi dei migliori autori. Anche il Console di Francia ha fatto dono di alcune pregiate riviste. Gli abbonati alla biblioteca e i soci tutti si augurano che l'esempio sia seguito da molti dei simpatizzanti del Circolo Filologico.

Per le iscrizioni alle « Conversazioni » e ai corsi « pratico » e «professionale » della Stenografia, rivolgersi presso la Segreteria nelle ore d'ufficio (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

VITA UNIVERSITARIA

Altri laureati da Cà Foscari

Il sig. Palvis rag. Carlo da Vemilano ha trattato «La riassicurazione nei suoi aspetti tecnici e giuridici, con particolare riguardo al ramo responsabilità civile » (Diritto commerciale).

Il sig. Finzi rag. Angelo da Pavia ha presentato la dissertazione scritta avente per titolo: « L'assistenza ai reduci di guerra e ai congiunti dei caduti in guerra ». (Politica economica e finanziaria).

Il sig. Fletzer Giovanni da Fiume ha svolto il tema su « Il trattamento fiscale dell'avviamento » (Diritto finanziario).

Il sig. Fregonese rag. Emilio da Vittorio Veneto si è occupato della « Attività e sviluppo delle casse di risparmio italiane del dopo guerra » (Storia economica).

Il sig. Ghislier rag. Pio da Venezia ha trattato il tema « Le borse valori » (Tecnica commerciale).

Il sig. Greco rag. Marcello da Roma, ha presentato la dissertazione scritta avente per titolo « Gli ammassi granari e la nuova disciplina del mercato del grano in Italia » (Politica economica e finanziaria).

Il sig. Limena rag. Giorgio da Padova si è interessato della « Organizzazione e sistema tariffario di una società ferroviaria privata » (Tecnica commerciale).

Il sig. Loredan rag. Pier Vincenzo da Treviso ha presentato il tema intorno a « Il Montello primo esperimento di colonizzazione agraria in Italia», (Geografia Economica))

Il sig. Maran rag. Ferdinando da Treviso ha presentato la tesi scritta su « La Turchia moderna ed il suo sviluppo economico » (Geografia economica).

Il sig. Marchiori rag. Silvio da Vicenza ha trattato il tema intorno a « I risultati della politica granaria del Regime nelle provincie del veneto, con particolare riguardo a quella di Vicenza » e « Repertorio Legislativo 1930 » (Politica economica e finanziaria).

Il sig. Meleleo rag. Raffaele nato a Cutrofiano (Lecce) ha presentato la dissertazione scritta, avente per titolo « ammortamento e riscatto delle imposte». (Scienze delle finanze).

La sig.na Morano rag. Olga da Asti, ha svolto il tema « Il credito agrario sotto il Regime Fascista » (Politica economica e finanziaria).

Il sig. Orzali rag. Vittorio da Padova si è occupato de « Il lino nella politica economica italiana e nel mercato internazionale » (Politica economica e finanziaria).

Il sg. Palvis rag. Carlo da Verona si è intrattenuto sul tema: « Consorzi agrari cooperativi con speciale riguardo ad un consorzio tra Tabacchi-Coltori» (Tecnica commerciale).

Il sig. Parziale rag. Pasquale da Santa Luca di Serino (Avellino) ha presentato la dissertazione scritta su «Il concetto del reddito mobiliare nella legislazione tributaria italiana » (Scienza delle Finanze).

Il sig. Penasa rag. Giuseppe da Venezia si è occupato de «Lo jodio» (Merceologia).

Il sig. Perazzoli rag. Guido da Legnago (Verona) ha presentato la tesi « Su la politica del rimboschimento in Italia » (Politica economica e finanziaria).

Hanno ottenuto il massimo assoluto dei voti i signori Greco rag. Marcello, Marchiori rag. Silvio, e la signorina Morano rag. Olga.

Ai neo dottori i nostri più vivi auguri di ottima carriera.

Licenziati dalla Sez. Capitani dai RR. Istituti Nautici

Nell'ufficio di istruzione ed all'albo del Comune è esposto il bando del concorso, per titoli, per la ammissione al quarto corso teorico pratico a bordo del veliero motore « Patria » di 38 licenziati dai RR. Istituti nautici, sezione capitani, corso che è intento allo scopo di offrire ad essi la possibilità di compiere la navigazione necessaria per conseguire il grado di ufficiale della Marina Mercantile. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 1937.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 4 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Peze Bortoluzzi Maria, di anni 69 ved. civile; De Gaspari Garganego Domenica, 83 ved. r. pensionata; Micheletto Emma, 79, nub. cas.; Garbizza Squaldini Vittoria, 71 ved. r. pens; Rolis Casaletti Orsola, 82, ved. ricov.; Cremien Faval Edgardo, 73 con. benestante; Malatesta Albino, 38 con. meccanico; Pizziutti Angelo, 59, ved. calzolaio; Marton Giuseppe, 41 coniug. fabbro; Cravin Pietro, 56 celibe, fabbro.

Matrimoni: Pregonlato Antonio, barcaro con Gasparini Luigia, domestica; Cavaldoro Giovanni calcografo con Pasiani Giuseppina casalinga; Scandolo Antonio, trattore, con Torres Giovanna, civile; Piasenti Luigi falegname con Baratto Angela, casalinga; Finco Valentino, magazziniere con Rizzo Prima, operaia chimica; Menegon Costantino, impiegato con Roversi Lidia casalinga; Marin Giacomo ferroviere, con Zerbinati Maria insegnante; Salvagno Giuseppe, impiegato con Lanzaro Lidia, casal.; Barbaro Giuseppe, barcaiolo con Polo Anna fiorista; Venturini Alessandro, tornitore mecc. con Catullo Lidia, casal. Valli Carlo comm. pelletterie con Martini Lucia, cas.: Ceccon Guglielmo barbiere con Monego Giovannina casalinga. Tutti celibi.

Istituto Fascista di Cultura

Oggi alle 17, nella sala dell'Ateneo il cav. prof. Michele Mattioni del R. Liceo Scientifico di Arezzo, commemorerà il VI centenario della morte di Giotto, illustrandone la vita e le opere con una conferenza corredata da proiezioni.

Dopolav. Postelegrafonico

Oggi domenica, alle ore 17, verrà eseguito un concerto dal Circolo Mandolinistico « Lux ».

Il Comune per le facciate di tre chiese veneziane

Il campanile di San Vidal ha indossato in questi giorni la sua veste nuova. Qualche anno fa, durante un furioso temporale, un fulmine gli aveva divelto la croce che era caduta, per grazia di Dio, sul tetto della chiesa, limitando i suoi danni alla rottura di qualche tegola.

Ma se il fulmine ha dato il colpo di grazia all'estrema cuspide della torre, gli anni e le intemperie avevano per conto proprio insidiato l'incolumità del campanile, scrostandone gl iintonaci e principiando a morderne il mattone.

D'altra parte la salsedine, e cioè la più acerrima nemica delle pietre veneziane, aveva pregiudicato assai la statica delle statue e dei fregi che adornano la ricca facciata della chiesa mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti. Per tutto questo la R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna ha iniziato fin da questa estate i necessari lavori di restauro così nell'interesse del campanile come nei riguardi della chiesa. Contemporaneamente si provvedeva a promuovere analoghe opere di consolidamento a favore delle statue ritte sul timpano della chiesa di San Salvatore e della facciata di quella di San Sebastiano.

Le prime sono già state felicemente condotte a termine, e le seconde stanno oramai per essere compiute.

I restauri dei tre templi vennero eseguiti e si stanno eseguendo, come sopra si è detto, a cura e sotto la sorveglianza della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e moderna, col concorso finanziario del Comune, il quale ha stanziato allo scopo la somma di lire 23.000.

Ora il campanile di San Vidal, già interamente restaurato, sta ricevendo la tinteggiatura dei suoi intonaci, distesi tra le lesene lasciate, secondo la loro foggia originale, a mattone scoperto. E' certo che nel compiere questa delicatissima opera di tinteggiatura, si terrà conto, pittoricamente, del quadro delizioso nel quale la torre si inserisce tra le calde tinte purpuree delle case circostanti, lo svettare di un cupo cipresso da una macchia di fronde e il lontano profilo del campanile di Santo Stefano, e cioè in quel pittoresco assieme di forme e di colori che offre uno spettacolo sì affascinante a quanti vi passano innanzi sull'acque del Canalazzo.

La Fiera di S. Vincenzo si aprirà domani

Anche quest'anno, riprendendo una ormai benefica e simpatica tradizione, le Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli hanno organizzato la loro utilissima e attraentissima Fiera che tanto successo ha riscosso già negli inverni precedenti in ogni strato della cittadinanza. Come per il passato, anche questa volta la Fiera avrà luogo nel salone a terreno dell'Albergo Bonvecchiati, dove già da qualche giorno è un vivace tramestio per preparare gli scaffali, i tramezzi, i tavoli e tutto quel complesso di labili costruzioni necessarie per raccogliere ordinatamente e mettere nella migliore disposizione la quantità di cose che l'abilità e la pazienza delle patronesse hanno saputo in questi mesi di silenziosa preparazione raccogliere o addirittura lavorare colle loro mani.

La folla che accorrerà lunedì, giorno dell'apertura della Fiera, al Bonvecchiati, avrà quindi una scelta vastissima tra cui soddisfare le proprie preferenze: sia per qualche regalo, sia per adornare un angolo del proprio salottino, o fare qualche spesa utile per la casa, o prendere un nuovo vestitino per i piccoli, o un giocattolo o un ninnolo. Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti, perchè naturalmente non è fatto a scopo di speculazione; la vendita infatti è intesa al solo ed unico scopo di accrescere le entrate delle Conferenze che tanta opera di bene vanno svolgendo tra le classi più umili e diseredate della popolazione, specie in questo periodo dell'anno in cui più acuto si fa sentire lo stimolo del disagio e della miseria. Accorrendo quindi come per gli anni scorsi ognuno è sicuro di compiere non solo un buon affare, ma di contribuire ad un'opera altamente benefica, rendendosi in tal modo partecipe, anche indirettamente, all'iniziativa intesa ad alleviare per quanto possibile piaghe e così pietose che altrimenti non troverebbero alcun conforto.

L'apertura della Fiera avrà luogo, come abbiamo detto, lunedì nel pomeriggio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,

Per onorare la memoria della Signora Augusta Bellot ved. Draghi, dirigenti e impiegati della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie hanno versato: L. 75 all'Asilo Infantile di Murano e L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Le riunioni benefiche al Danieli

Anche il secondo the-bridge ha avuto, ieri, al Danieli un magnifico successo, e il Comitato benefico presieduto dalla contessa Morosini ha visto affollarsi le sale e i tavoli; cosicchè la bella riunione mondana ha conseguito pienamente lo scopo che si riprometteva.

Oggi le sale del Danieli accoglieranno un'altra volta la folla solita ad accorrere ai the domenicali, allietati dalla più invitante delle orchestrine, e animati dal brio più festevole e più signorile.

L'opera di bene a favore di tante istituzioni cittadine trarrà incremento da una partecipazione che si prevede numerosissima.

Alla contessa Morosini sono pervenute queste altre offerte: signora Barbini lire 200; contessa Pia di Valmarana 50; contessa Giustiniani 50; Signor Antonio Ca' Zorzi 100; contessa Mina Ottolenghi 50; signorina Emma Ottolenghi 50; Duchessa Notarbartolo di Sciarra 100.

I trattenimenti alla Bucintoro

Animatissimo e divertente riuscirà anche il trattenimento danzante che si svolgerà nel pomeriggio di oggi nelle belle sale della Sede sociale. Dato il carattere famigliare di queste riunioni, ricordiamo che per parteciparvi è d'obbligo il biglietto d'invito.

Un congresso storico a Venezia

La R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie è convocata in adunanza interna domenica 13 corr. ad ore 10, in Venezia all'Ateneo Veneto (S. Fantin, Calle della Verona) nella Sala Tommaseo gentilmente concessa, con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente - Bilancio Consultivo 1 gennaio-28 Ottobre 1935 XIII E. F. e Bilancio consuntivo 29 ottobre 1935-28 Ottobre 1936 XIV E. F. - Piano di lavoro per l'anno accademico 29 ottobre 1936-28 Ottobre 1937 XV E.F. - Bilancio preventivo per l'anno finanziario 29 ottobre 1936-28 ottobre 1937 XV. F. - Proposta di un congresso storico da tenersi a Venezia nell'autunno 1937 XV - Varie.

Un premio di duemila lire per uno studio di ragioneria

Il Sindacato interprovinciale fascista dei dottori in economia e commercio, per onorare il professor Pietro D'Alvise, docente di Ragioneria presso il R. Istituto Superiore di Venezia che recentemente ha lasciato la scuola dopo oltre mezzo secolo di insegnamento, ha bandito un concorso fra tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fascista dottori in Economia e Commercio per uno studio di Ragioniere.

I lavori dovranno pervenire alla commissione giudicatrice entro il 1 settembre 1937. Il premio è di lire duemila.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Il sessantottenne Emilio Trebaldi abitante all'asilo dei senza tetto iermattina transitando per campo San Bartolomeo fu colto da improvviso malore, che gli fece venir meno le forze. Soccorso prontamente dal vigile Oscar Fantuzzi venne dallo stesso accompagnato all'ospedale civile dove è stato ricoverato per escoriazioni alla faccia e dichiarato guaribile in giorni 8.

Scaricando una cassa

Il barcaro Francesco Stefano di anni 46, abitante a Mestre in via Mestrina 100, scaricando una cassa d'uova sulla fondamenta dei Mendicanti, ha strisciato la mano destra contro la punta di un chiodo sporgente dalle tavole della cassa stessa e si è prodotto così una ferita lacera, guaribile in giorni otto.

Lo spintone della coetanea

La piccola Liliana Giurin di anni 10 abitante a Castello 394, giocando con alcune coetanee ai giardini pubblici venne urtata da una di queste che la fece ruzzolare a terra causandole in tal modo un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni venti.

Scendendo le scale di casa

Angela Vianello di anni 79 da Pellestrina e colà abitante al n. 559 del sestiere Vianelli, scendendo le scale di casa è scivolata dagli ultimi gradini e si è prodotta una contusione costale guaribile in giorni 20.

L'infortunio di un calciatore

Il diciottenne Renato Gambini, abitante a Santa Croce 820, è stato ricoverato all'ospedale per la frattura della tibia destra e giudicato guaribile in giorni 60.

Questo incidente riportò il Gambini durante una partita di calcio disputatasi domenica scorsa tra le squadre dei Fasci Giovanili della Giudecca, cui appartiene egli stesso e quella del Fascio Giovanile di Jesolo: durante una fase dell'incontro un calciatore avversario rimasto sconosciuto gli vibrò un così poderoso calcio da produrgli la frattura.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Dicembre 6 — Domenica II di Avvento, con la commemorazione di S. Nicolò di Bari, Vescovo di Mira in Licia nel 300 circa — Titolare a S. Nicolò dei Mendicoli; alle 10.30 Messa solenne, alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria — Festa titolare anche a S. Nicolò di Lido, dove si custodiscono i Corpi di S. Nicolò zio del Santo di oggi e di un San Teodoro Martire, racchiusi nell'urna che sovrasta il ricco altar maggiore e che custodisce anche alcune reliquie del S. Titolare: Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno. — Il Santo è venerato anche a S. Marco e S. Sebastiano. — A S. Pietro di Murano la Compagnia dei vetrai venera il Santo Patrono con funzione solenne al mattino, panegirico, benedizione e inno alla sera. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni etc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Avvenimenti vari

The di Beneficenza: ore 17 all'Albergo Danieli.

Campo Comunale di S. Elena: ore 14.30: Incontro di campionato italiano di calcio Divisione Nazionale B: **Venezia-Pro Vercelli.**

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 15 e ore 21: Questa è la verità — **Malibran:** Ore 15 «Tosca» ore 21.15 «Lucia di Lammermoor» — **Rossini:** I due sergenti.

Cinematografi

Accademia: Velo dipinto — **Centrale:** Il sergente di ferro — **Garibaldi:** Bozambo — **Imperiale:** Il re dell'arena — **Italia:** Il cavaliere di Lagardere — **S. Marco** Lord Fountleroy — **S. Margherita:** Il grande nemico — **Massimo:** La ragazza di Boemia — **Moderno:** Re di denari — **Nazionale:** Cleopatra — **Olimpia:** Finalmente una donna — **Progresso:** Lo specchio della vita — **Toniolo (Mestre):** L'antenato — **Excelsior:** Sui mari della Cina — **Piave:** Cleopatra — **Marconi:** I Miserabili: — **Patronato:** Il Giudice — **Marghera:** La 42. strada e Lui e l'altro.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, musiche di Beethoven, Nordio, Brahms (dall'Adriano, dir. Molinari, violinista Hubermann); Stoccarda, 20, musiche di Beethoven, Berlioz, Rachmaninoff, Strauss, Brahms; Varsavia, 21.30, concerto di musica finlandese.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 23.30, musiche di Vitali e Paganini.

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.10, musiche di Vittoria, Palestrina, Perosi ecc.

TEATRO. Gruppo Roma, 20.40, *Noi due* di Oreste Biancoli, Gruppo Torino, 22, *Un signore eccezionale* di Gandolin, (interprete Gandusio).

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 20. 40, *A te voglio tornar* di Sala e Ranzato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20,30, Mario Labroca; Firenze, I int. Ettore Allodoli.

Farmacie di turno

Gottardi: a Rialto — Selisizzi: in via Garibaldi — Zanirato: all'Anconetta — Negri: in Lista ai Bari — Pitteri: in Via Vittorio Emanuele — Padovan: in Campo S. Angelo — Zampironi: a S. Moisè — Baldisserotto: in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Bollettino demografico di Venezia

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Novembre 1936 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	390
Morti	242
Eccedenza dei nati sui morti	148
Nati morti	8
Matrimoni	211

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 27 Novembre al 3 Dicembre

Nati vivi	74
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	68
Matrimoni	68

STATO CIVILE del 4 DICEMBRE

Nati vivi	2
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
nati morti	0
Morti	12
Matrimoni	24

L'inseguimento e l'arresto d'un ladro in Merceria

Ieri alle ore 15, il vigile Pa- nin passando per le Mercerie Capitello, vide un giovanotto f- gire, inseguito da alcuni cittadi- i quali gridavano: « dai al ladro Il fuggitivo cadde proprio fra braccia del vigile il quale lo ne ben stretto, conducendolo lato al Commissariato di S. Ma

Qui il nostro giovane venne vato in possesso di una cam- nuovissima che egli aveva sott- to dalla mostra di Luigi Sal- con negozio precisamente in ceria del Capitello 4946.

Il ladro, che passò subito in di Santa Maria Maggiore, è Calegheri di Francesco, di anni abitante a Dorsoduro 1714.

Estrazione Lotto 5 Dicembre

VENEZIA	82	61	17	75
BARI	15	14	65	41
FIRENZE	9	89	84	22
MILANO	6	18	21	74
NAPOLI	9	28	90	23
PALERMO	72	73	17	62
ROMA	60	64	58	42
TORINO	49	29	63	[illegible]

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, non plus ultra della rapidità, la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore del giorno e costano dieci lire fino a parole: per ogni parole in più Lire 1.25.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Lucia,, al Malibran

L'autentico protagonista dello spettacolo di iersera è stato il pubblico, questo nostro pubblico che all'annuncio di un'opera fra le sue predilette è accorso in massa stipando paurosamente le gallerie, pubblico vivo, irrequieto, esplicito nel reclamare il sollecito inizio degli atti, pronto ad accendersi di tumultuoso entusiasmo ogni qualvolta le note dei cantanti salivano verso il limite superiore dell'estensione e particolarmente espansivo verso l'esordiente baritono concittadino. Di modo che se non ci avesse dissuaso la brutta architettura « liberty » del teatro, questa viva e incessante partecipazione degli spettatori all'opera, tanto desueta oggi, e insieme il carattere dell'opera e della tradizionalissima messa in scena avrebbero dato l'illusione di trovarsi presenti a uno di quegli spettacoli del buon tempo andato, pittoreschi e vivissimi, che Tomaso Locatelli descriveva su queste colonne ottant'anni or sono.

Ma a parte questi riferimenti storici e a prescindere anche dalle fragorose espansioni del pubblico, lo spettacolo di ieri, superiore nel complesso alla *Tosca* che lo precedette, aveva elementi tali da giustificare le più sincere e calorose accoglienze, del che va dato merito in primissimo luogo al giovane maestro Carlo Moresco, la cui esperienza ha saputo attraverso pochissime prove portare lo spettacolo a un soddisfacente grado di affiatamento in orchestra e sul palcoscenico. Nelle vesti della protagonista il soprano Eleonora Scagliarini ha usato con molto garbo e accorgimento di una voce non di ampio volume, ma limpida, estesa e bene addestrata raccogliendo larga messe di applausi e insoddisfatte richieste di replica dopo l'aria della pazzia, mentre il tenore Aldo Sinnone ha felicemente sfoggiato i suoi mezzi vocali particolarmente felici nel registro acuto, e l'esordiente baritono Luigi Marchiò si è rivelato sicuro cantante e corretto attore sin da questa sua prima e fortunata comparsa alle luci della ribalta. Bene il basso Giuseppe Pessina e i minori interpreti Spada, De Carli, Deli; lodevoli i cori diretti da Guglielmo Russo. Le chiamate assommano a una ventina, e moltissimi e fragorosi gli applausi a scena aperta e le richieste di bis.

Oggi due spettacoli, in mattinata *Tosca*; in serata *Lucia*.

gp.

La Compagnia del Teatro di Venezia al Goldoni

La nuova compagnia del Teatro di Venezia inizierà domani sera al Goldoni, l'annunciato corso delle sue recite, per offrire alcuni tra i più noti e celebrati capolavori del teatro veneziano del settecento e del secolo scorso e cioè *I Quattro Rusteghi, il burbero benefico, Una delle ultime sere di carnovale, La putta onorata* e *Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni; *Serenissima, Zente refada* e *Il Primo passo* di Giacinto Gallina, *Ludro e la so gran giornata* di Francesco Augusto Bon, *I recini da festa* di Riccardo Selvatico e *Il minuetto* di Attilio Sarfatti.

La nuova formazione, ch'è diretta da un delicatissimo uomo di teatro qual'è Guglielmo Zorzi, è stata riunita dietro iniziativa delle alte gerarchie del teatro italiano, per rievocare la grande arte di Carlo Goldoni, che può dirsi il creatore del moderno teatro nazionale e per esporre nelle sue espressioni più nobili e più significative quella commedia di ambiente e di carattere che, nata dal ceppo glorioso del teatro goldoniano riprodusse nelle forme più suggestive alcuni aspetti del piccolo mondo ottocentesco veneziano.

Per questo tutti o quasi tutti i continuatori della grande tradizione trasmessaci da Emilio Zago e da Ferruccio Benini, i quali dopo la morte dei loro maestri operarono sparsi in compagnie di effimera durata e troppo spesso sprovviste di mezzi adeguati, sono stati raccolti nella nuova armoniosissima formazione lungamente auspicata da tutti gli amatori del teatro veneziano. D'essa fanno parte attori eccellenti, quali Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, che fu prima attrice giovane di Benini e sua dilettissima allieva, Dora Baldanello, Bice Parisi e la graziosissima Isa Pola, che passata dallo schermo alle scene veneziane ha saputo recarvi il contributo della sua sensibilità e della sua intelligenza.

Com'è noto, la Compagnia del Teatro Veneziano ha avuto il privilegio di aprire la sera del 29 ottobre u. s. l'Anno Teatrale a Roma offrendo all'Argentina una superba edizione dei *Quattro Rusteghi* di Carlo Goldoni, che preceduta da un discorso di presentazione dell'on. Alessandro Pavolini presidente della Confederazione Nazionale Fascista Artisti e professionisti, alla presenza delle autorità e di un pubblico magnifico è stata accolta dagli onori di un successo trionfale.

Con questa ammiratissima edizione dell'immortale capolavoro di Goldoni, la nuova compagnia del Teatro di Venezia si presenterà domani sera attesa e graditissima al pubblico veneziano che l'accoglierà indubbiamente con le feste più liete.

La Direzione del Goldoni ci prega di avvertire che le prenotazioni dei posti di platea e dei palchi per la recita di domani sera si ricevono da oggi presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco.

L'addio della Bluette-Navarrini

La Compagnia dei grandi spettacoli « Bluette-Navarrini » offrirà oggi, così di giorno come di sera, «Questa è la verità», e cioè la fortunatissima rivista di Bracchi, Dansi e Navarrini, animata dalle carezzevoli musiche del M.o D'Anzi e con le due rappresentazioni odierne il ricco complesso prenderà commiato dal pubblico veneziano.

La stessa divertentissima rivista ha avuto iersera pienamente rinnovato il successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera i sedici quadri vennero seguiti da un pubblico numerosissimo e anche iersera gli applausi a scena aperta e i bis furono frequenti e numerose le chiamate agli interpreti tutti tra i quali particolarmente festeggiati furono, come sempre, Isa Bluette, Nuto Navarrini, Dino Dugara, Gustavo Re, Lily Mynas, Maria Bedusi, il trio magiaro Johnny Marcos, i ballerini moderni Dodo and Kitty e il superbo corpo di ballo.

I concerti della "B. Marcello,,

Martedì sera, come è noto, l'Associazione « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale inizierà la sua dodicesima stagione di attività con il concerto che sarà tenuto dal Quartetto Poltronieri con il concorso della pianista Maria Stern.

Il programma annunzia oltre a musiche di Brahms e di Schubert una novità per Venezia: un recentissimo Quartetto di Peragallo.

In questi giorni sono intanto pervenute altre adesioni di concertisti alle manifestazioni della « B. Marcello » e questa può annunziare presso che completo il programma dell'annata che si riassume nei seguenti nomi: 1. Quartetto Poltronieri: pianista Maria Stern; organista Fernando Germani; violoncellista Arturo Bonucci. - Quintetto strumentale di Parigi: (flauto: Renè Le Roy, arpa: Pierre Jamet; violino: Renè Bas; viola: Pierre Grout; violoncello: Roger Boulmè) pianista: Giuseppe Piccioli; violoncellista Enrico Mainardi; pianista Walther Gieseking; trio Pietrangeli (Castagnone, Pierangeli, Anfitheatroff); cantante Medici del Vascello; Duo Busch-Serkin; Ernesto Bloch. L'illustre compositore parteciperà ad una esecuzione di proprie musiche in collaborazione con un piccolo complesso da camera. - L'ultimo concerto è stato destinato alla presentazione dei vincitori dei recenti concerti nazionali di pianoforte e violino indetti dall'O. N. Dopolavoro rispettivamente pianista Gabriella Bernasconi di Brescia e violinista Gino Traverso di Chieti.

Gli abbonamenti ai dodici concerti sono ceduti al prezzo di lire 25, ridotte a lire 16 per i tesserati dell'O. N. D. e possono essere acquistati presso i principali negozi musica, e alla sede dell'O. N. D. in Pescheria ed alla Segreteria del Liceo « B. Marcello ».

Concerto Pianista Bianchini

Il giovanissimo pianista Ezio Bianchini darà l'annunziato concerto per invito la sera di giovedì 10 corrente alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » col seguente programma:

1. Bach-Busoni: Preludio e Fuga in re magg. - 2. Beethoven: Sonata op. 110 in la bem. magg.; Moderato cantabile molto espressivo; Allegro molto; Adagio ma non troppo (Arioso); Allegro ma non troppo (Fuga) - 3. Respighi: Preludio da una melodia Gregoriana; Tagliapietra: Don Chisciotte; Debussy: La soirée dans Grenade; Bela Bartok: Allegro Barbaro - 4. Chopin: Due studi, Berceuse. - Paganini-Liszt: La campanella.

Esami di ammissione Liceo Bendetto Marcello

Ricordiamo che con il 15 corrente avrà termine l'epoca utile per la presentazione delle domande di ammissione (seconda sessione straordinaria) alle scuole di pianoforte, violino, viola, violoncello, arpa, canto, contrabasso e strumenti a fiato.

Le domande suddette redatte in bollo da lire 4 dovranno essere corredate dai seguenti documenti in regola con le disposizioni del bollo ed occorrendo debitamente legalizzati: certificato di nascita, certificato medico, certificato di recente vacinazione, promozione alla 5.a elementare ed eventuamente certificato degli studi musicali compiuti.

Le prime cinematografiche

"I due sergenti,,

I due sergenti appartiene a quella categoria di romanzi della letteratura popolare che ha sempre incontrato il favore del grosso pubblico in qualsiasi maniera fosse ad esso presentato: tanto in romanzo quanto in commedia o in film.

Il romanzo di Collodi jr era già stato portato sullo schermo parecchi anni fa e con grande successo. Perciò più arduo era il compito di Guazzoni di rievocarlo a distanza di tanti anni e, perchè fosse accettabile e nuovo in un certo senso, dargli veste moderna, pur senza dimenticare quelle che sono e restano le sue peculiari caratteristiche. Guazzoni in questo senso è stato felice ed ha avuto l'accortezza di non drammatizzare troppo la vicenda, di alleggerirle i caratteri e di movimentarli con grande vantaggio di tutto il complesso tecnico. Il film è ben congegnato, narrato con facilità e scorrevolezza, ambientato dignitosamente in una cornice scenica adatta all'atmosfera del romanzo ed all'epoca in cui essa fa vita.

L'interpretazione è impegnativa da parte di tutto il complesso di ottimi attori, che però essendo quasi tutti provenienti dal teatro la recitazione ne risente in modo palese. La fotografia è buona anche se priva di particolari effetti ed il dialogo è ben appropriato.

Fra gli interpreti vanno segnalati Ugo Ceseri, Mino Doro, Gino Cervi ed Evi Maltagliati.

I due sergenti si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni alle ore 15 e alle 21: Ultimi due spettacoli «Bluette-Navarrini» con la rivista: « QUESTA E' LA VERITA' ».

Rossini dalle 14: Il grande capol. Italiano: «I DUE SERGENTI » con Gino Cervi, Evi Maltagliati, Mino Doro, Ugo Ceseri Il più grande avvenimento artistico del giorno.

Malibran Ore 15 Unica mattinata con TOSCA di G. Puccini, prot. la celebre soprano Bianca Scacciati. - Ore 21.15: Ultima rappresentazione di «LUCIA DI LAMMERMOOR » di G. Donizetti.

Cinematografi

Massimo Ore 14: « LA RAGAZZA DI BOEMIA » con gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy. Poi: «L'arrivo del Reggente Horty».

Olimpia Ore 14: « FINALMENTE UNA DONNA » int. R. Montgomery e Mirna Loy. - Segue: L'arrivo di Horty in Italia.

Centrale Ultimo giorno « IL SERGENTE DI FERRO » da «I Miserabili» di V. Hugo.

Italia dalle 14 «IL CAVALIERE DI LAGARDERE» (ovvero il gobbo misterioso) dal celebre romanzo omonimo.

Accademia Ore 14.30 «VELO DIPINTO » protag. la grande artista Greta Garbo.

I negozi per l'8 dicembre

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, a termini del Decreto n. 16670 di S. E. il Prefetto in data 3 luglio u. s., tutti indistintamente i negozi dovranno chiudere nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici, fioristi, latterie per la vendita dei soli generi acconsentiti.

Sindacato Architetti

1) Presso la sede è visibile l'avviso di inizio del « Corso di specializzazione per le costruzioni in cemento armato » che si svolgerà al Politecnico di Milano nell'anno accademico in corso.

2) E' visibile il bando di concorso nazionale per un volume su « Le Terme del mondo romano » bandito dall'Istituto di studi romani.

) E' visibile il bando di concorso per l'assunzione di un ingegnere od architetto laureato, presso il Consorzio Provinciale Antitubercolare de La Spezia.

Esami di Procuratore legale alla Corte d'Appello di Venezia

La Commissione per gli Esami Procuratore Legale per l'anno 1936 XIV, presso la Corte d'Appello di Venezia, ha ieri tenuto la sua ultima seduta ed ha pubbligato la seguente graduatoria dei vincitori dei trenta posti messi a concorso:

D'Aloja dott. Leonello con destinazione a Venezia; Benettin dr. Giorgio con destinazione a Padova; Ferraboschi dr. Mario id.; Ravà dr Paolo id; Masotti dr. Pier Marcello con destinazione a Venezia; Caldara dr. Luigi con destinazione a Belluno; Uglessich dr. Vittorio con destinazione a Trento; Albanello dr. Giuseppe con destinazione a Venezia; Marcozzi dr. Alberto con destinazione a Padova; Tommasoli dr Mario con destinazione a Verona; Velo dr. Riccardo con destinazione a Vicenza; Freddi dr. Vittorio con destinazione a Bolzano; Gatto dr. Eugenio con destinazione a Venezia; Dal Covolo dr. Francesco con destinazione a Belluno; Almansi dr. Guglielmo con destinazione a Venezia; Manuel dr. Gino con destinazione a Treviso; Pasini dr. Angelo id; Cavattoni dr. [illegible]mar con destinazione a Vicenza; Bevilacqua dr. Angelo con destinazione a Venezia; Dolcini dr. Walter con destinazione a Rovigo; Natale dr. Carla con destinazione a Verona; Ronzani dr. Jacopo con destinazione a Verona; Fontana dr. Alfredo id.; Vanzetta dr. Carlo con destinazione a Trento; Corona dr. Giacomo con destinazione a Belluno; Comel dr. Giorgio con destinazione a Rovigo; Bindi dr. Furio con destinazione a Belluno; Lombroso dr. Sergio con destinazione a Rovereto; Gridenti dr. Guglielmo id.; Barbieri dr. Alvaro con destinazione a Rovigo.

Furono dichiarati idonei fuori concorso i signori: 1. Boscarolli dr Carlo; Cavalieri dr. Bruno; Della Porta dr. Vittorio; Calvi dr. Ugo; De Lago dr. Coriolano.

La Commissione d'esame era così composta:

Boschieri comm. Giacomo, Presidente di Sezione della Corte d'Appello, Presidente; Pestarino cav uff. Epifanio Consigliere Corte di Appello, supplente; Dalla Mura cavalier uff. Mario, Sostituto Procuratore Generale d'Appello; Sommella cav. uff. Armando id; Santoro Passarelli prof. Francesco della R. Università di Padova; Brunetti prof. Antonio del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; Marangoni avv. Giorgio; Virotta avv. Italo; Solveni avv. Antonio; Vighy avv. Dino, Magagnini cav. Antonio Luigi, Segretario.

Riunioni e Associazioni

Associazione culturale italo-polacca

Su questo tema parlerà martedì 8 corrente alle ore 21, nella sala del l'Ateneo, il dott. Luigi Cini, lettore d'Italiano all'Università di Cracovia. Il dott. Cini, studioso di cose polacche, ha compiuto recentemente un viaggio a Guynia, il grande ed unico emporio marittimo della Polonia e ne tratterà con particolare competenza, illustrando come siano necessari, per l'esistenza stessa dello Stato, i liberi traffici marittimi, sia dal punto di vista commerciale, come di quello politico. La conferenza sarà accompagnata da una serie di proiezioni.

Alla conferenza sono invitati i soci dell'Istituto fascista di cultura e gli iscritti alla Lega Navale.

La Presidenza dell'Associazione informa i propri soci che presso la Segreteria dell'Ateneo Veneto possono abbonarsi alla interessante rivista «Polonia-Italia» edita mensilmente dal «Comitato Polonia-Italia» di Varsavia, riccamente illustrata e contenente articoli di letteratura, storia, arti ed in genere di tutto ciò che interessa i rapporti culturali fra le due Nazioni. L'abbonamento annuo costa lire 50, quello semestrale L. 25.

Società di M. S. dei Maestri Elem.

Martedì 8 corr., alle ore 10.30, nella sede a S. Provolo seguirà la assemblea ordinaria di questo sodalizio col seguente ordine del giorno: 1. Relazioni del Presidente, dello Economo e dei Revisori dei Conti; 2. Approvazione del Bilancio tecnico quinquennale, del Consuntivo 1935 e del Preventivo 1936; 3. Abrogazione dell'art. 9 dello Statuto sociale e deliberazone relativa agli art. 33 e 58; 4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Società Mutuo Soccorso Gondolieri

La Società Mutuo Soccorso fra Gondolieri, che ha curato tutto il riordinamento interno, in completo accordo con l'Artigianato, dal quale i Gondolieri dipendono sindacalmente e con l'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, da cui essa Società dipende sta per concretare nuove previdenze a beneficio dei suoi soci.

Lunedì 7 corr. per le ore 9.45 del mattino è convocato nella sede sociale il Consiglio, onde trattare vari argomenti all'ordine del giorno.

I gondolieri che fanno parte del Consiglio sono invitati ad essere presenti e puntuali alla detta adunanza.

MARTELLAGO

I primi doni per la festa della Maternità

Sono cominciati ad affluire alla Segretaria del Fascio Femminile signora Tescari, i primi doni per la giornata della Madre e del Fanciullo, che avrà luogo il 24 dicembre: la gentile consorte del Podestà signora Giulia Cavalieri, inviò un copioso assortimento di vestitini per fanciulli, ben dodici esemplari e inoltre un bellissimo «portabambini»; la signora Marcella Meneghelli dieci graziosi indumenti per i piccoli, la signorina Castegnaro Alessandra 2 maglie e sciarpe, la signora Tescari Nicolina un paio di calzoncini di lana, la signora Angiola Belli 2 kg. di lana e alcune flanelle.

Sono annunciate l'invio di altre offerte da parte di molte signore. Così alla distribuzione dei premi di nuzialità e natalità, dei certificati di benemerenza e dei corredini confezionati per cura del locale Comitato, si aggiungerà il 25 dicembre pure la consegna degli indumenti offerti da queste gentili e generose signore.

CRONACA DI MESTRE

Commemorazione di "Balilla,,

Stamane alle ore 10 alla presenza delle autorità politiche e militari, avrà luogo al Teatro Toniolo la commemorazione di Giambattista Perasso detto Balilla, che verrà fatta dal cent. prof. Cipriani, Preside del locale R. Ginnasio. Seguirà la distribuzione delle Croci al Merito ai Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane che maggiormente si distinsero per attaccamento e disciplina verso l'Organizzazione. Il locale Comitato invita le famiglie degli organizzati ad assistere alla cerimonia.

Ordine di adunata - Tutti gli organizzati in divisa si aduneranno presso le rispettive sedi come da ordini emanati dai propri comandanti.

Fascio Femminile

Allo scopo di coordinare le attività di questo Fascio in tutti i suoi settori, la Segretaria sig.na Flavia Masina Pasqualini ha radunato ieri sera le Capozona, le quali sono intervenute nella totalità. Era pure presente la Fiduciaria delle massaie rurali signora Nogarin Treu Anita.

Dopo uno scambio di vedute furono presi accordi concreti sull'opera da svolgere per l'assistenza invernale, per la Befana fascista e per tutte le altre iniziative alle quali il F. F. è chiamato a collaborare.

Tesseramento dei cacciatori

Conforme a quanto venne pubblicato giorni or sono, i cacciatori che intendono godere del ribasso per la rinnovazione della licenza di caccia, devono provvedersi della tessera della F.N.F.C.I. dell'anno XV e ciò prima del 31 gennaio p. v. Chi desidera tale tessera deve chiederla alla Delegazione cacciatori di Mestre, presso il Dopolavoro in Piazzetta Matter, che è aperta il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22. La tessera costa L. 10 ed il richiedente dovrà presentare il libretto di porto d'armi ed una fotografia per tessera.

I ribassi nei teatri e cinematografi

Si rammenta che le tessere del Dopolavoro dell'anno XIV non sono più riconosciute valide per i ribassi nei cinematografi e teatri. E' nell'interesse dei dopolavoristi che intendono godere di tali benefici, di rinnovare la tessera al più presto possibile.

La segreteria del Dopolavoro, in Piazzetta Matter, è aperta a tale scopo tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22. La tessera dell'anno XV costa L. 7 e deve essere munita di fotografia.

Il sen. Innocenzo Cappa al Toniolo

Confermando la venuta del sen. avv. Innocenzo Cappa per la conferenza che terrà al Teatro Toniolo mercoledì p. v. alle ore 21, dietro invito dell'Istituto Fascista di Cultura, annunciamo che il sen. Cappa parlerà sul tema: « Dalla Spagna di Cristoforo Colombo alla repubblica del fratricidio ».

Per la rinnovazione delle licenze

Il commissariato di P. S. di Mestre comunica che tutti i titolari di concessioni di polizia come: affittacamere, noleggiatori, posteggi di biciclette, moto, auto, autorimesse, stallaggi, orefici ecc., cui la cessazione della licenza di P. S. scade il 31 dicembre 1936, sono invitati di far pervenire non più tardi del 10 dicembre del 1936 XV, le istanze per la rinnovazione di ditte licenze corredate dai relativi documenti e bolli che verrà fatta all'ufficio di P. S. in piazza 27 Ottobre.

Libretti di lavoro

Si invitano tutte le ditte industriali o artigiani ritardatari a presentare d'urgenza i moduli di richiesta dei libretti di lavoro al Municipio di Mestre per tutti i dipendenti che sono inscritti in questa Anagrafe. I datori di lavoro dovranno dichiarare su ogni modulo, anche con apposito timbro, che i dati iscritti nel modulo stesso corrispondono esattamente ai documenti, i quali perciò potranno essere trattenuti presso le ditte.

Le operette al Toniolo

Vivissima è l'attesa per le quattro recite straordinarie che darà la prossima settimana la primaria compagnia di Operette Dezan al Teatro Toniolo. La compagnia si presenterà quest'anno nella sua nuova formazione che nelle grandi città ha ottenuto lusinghiero successo. Un ottimo corpo di ballo ed una numerosa orchestra completeranno lo spettacolo.

I negozi per martedì 8

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che martedì 8 festa dell'Immacolata Concezione i negozi di tutte le categorie (esclusi i fioristi e le rosticcerie), osserveranno l'orario semi-festivo e chiuderanno alle ore 12.

Farmacie di turno

Oggi faranno servizio festivo le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

Muore improvvisamente

L'operaio Giacomo Massetto di anni 45, da Marano di Mira, alle dipendenze delle fonderie di Marghera, ieri mentre stava lavorando cadeva a terra colpito da improvviso malore. Fu subito soccorso dai compagni e trasportato all'ambulatorio dello stabilimento, dove gli vennero prestati dei soccorsi e successivamente trasportato all'ospedale. Durante il percorso il poveretto cessava di vivere. Il medico di guardia non ebbe quindi che a constatarne la morte.

La salma del Massetto venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati:

Giovanni Favaro, da Chirignago, della Cooperativa caricatori e scaricatori, perchè caricando un vagone di fusti di olio, sdrucciolava producendosi una contusione al piede destro. Guarirà in sei giorni. Agostino Furlan, da Salzano, della Sacaim, riparando una carruola, si feriva con un chiodo la mano destra, riportando una ferita lacera guaribile in 12 giorni; Luigi Dufigato, da Noventa di Piave, della Sacaim, nello stabilimento stesso scivolò producendosi una contusione al ginocchio ed una al gomito sinistro: guarirà in sei giorni; Giulio Cecchin da Chirignago, della Sacaim, nel trasportare una tavola cadeva accidentalmente riportando una ferita lacero contusa all'anulare sinistro giudicata guaribile in sei giorni; Guido Rumor, da Venezia, Cannaregio, nel battere con la mazza un pezzo di ferro, si produsse una ferita lacera al medio della mano destra; guarirà in sei giorni; Mario Scaggiante, da Chirignago, della Vetrocoke, nell'aprire lo sportello di un forno, nello sforzo fatto, cadeva e riportava una contusione alla schiena guaribile in sei giorni; Gio Batta Facco da Mestre della Vetrocoke, nel caricare delle piastre di ferro, una di queste gli cadde addosso rimanendo contuso; guarirà in giorni sette; Ugo Mellinato, da Mestre, della Sava, nello scendere da una catasta di alluminio, cadeva procurandosi la distorsione dell'alluce del piede destro. Guarirà in otto giorni.

Una capanna in fiamme

Ieri sera alle ore 19.15 i pompieri sono stati chiamati telefonicamente a Marghera, dove nello stabilimento Piombo e Zinco aveva preso fuoco una baracca adibita a domicilio degli operai. Il maresciallo Corradini con sei militi accorreva subito sul posto e azionarono le motopompe la baracca era stata già distrutta dalle fiamme e si poterono salvare solo degli attrezzi da lavoro, che gli operai avevano portati in salvo.

Il fuoco sembra sia stato causato dal tubo arroventato di una stufa troppo vicina alle pareti. Non si conosce l'entità del danno.

Cronaca varia

L'incendio di una baracca: Ieri mattina alle 11.15 per cause imprecisate si sviluppava un incendio in una baracca a Carpenedo in via San Denà 140, abitata dal proprietario Favaro Massimiliano.

Chiamati telefonicamente i pompieri di Mestre, questi accorrevano subito sul posto con l'autopompa ma il fuoco era già stato spento dal Favaro. Il danno è lieve.

Furto di polli e tacchini: Ignoti l'altra notte vuotarono il pollaio di certo Francesco Aomai di anni 77 abitante in via Colombo 22 e lo derubarono di 17 polli e due tacchini del valore di lire 200. I ladri per entrare nel pollaio tagliarono il reticolato di cinta dell'orto. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Colpito da una trancia: Mentre l'operaio Cesare Tagliapietra di anni 22 della Società Italiana piombo e zingo era nel lavoro una trancia caduta da un banco lo colpì alla gamba destra. Con un'auto dello stabilimento venne trasportato all'ospedale e medicato di escoriazioni multiple guaribili in giorni 10.

Il furto di una bicicletta

Pietro Sorato di anni 36, si recava l'altr'ieri nella Casa del Fascio per consegnare alcune carte. Lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 100. Poco dopo quando ritornò a riprenderla non la trovò più.

Precipita da sette metri

Narciso Pastrello di anni 30 da Mestre operaio dell'Allumina, ieri mattina alle ore 10 si trovava al sommo di una scala a piuoli, quando messo un piede in fallo precipitò da un'altezza di sette metri.

Subito soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato coll'autolettiga all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della mandibola destra e la probabile frattura del radio destro. E' stato ricoverato e guarirà in giorni venti.

Si ustiona coll'acido solforico

L'operaio della Vetri Cristalli Enrico Favaro di anni 28 da Chirignago nel trasportare una vaso di acido solforico, ne fu colpito da alcune goccie al piede ed alla gamba destra All'ospedale il medico gli riscontrò delle ustioni di II. grado e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Contro un'invetriata

Il bambino Bruno Pruo di anni 8 abitante in via Teatro Vecchio II, mentre scendeva le scale di casa scivolava e andava a finire colla mano destra contro l'invetriata delle scale. Dalla madre subito accorsa venne trasportato all'ospedale e ivi ricoverato per una ferita da taglio al dorso della mano destra e la recisione dei tendini. Guarirà in 20 giorni.

MIRANO

Mercato sementi e piante

Si ricorda agli agricoltori le norme emanate dal R. Osservatorio Fitopatologico per il Veneto relative al mercato delle sementi e delle piante, ou esse si fa obbligo a tutti i venditori di piante da frutto, viti e piante ornamentali, sui pubblici mercati, di fornirsi della licenza prefettizia. La merce posta in vendita senza autorizzazione verrà sequestrata, senza pregiudizio della denuncia all'autorità giudiziaria. Si ricorda infine che la licenza viene rilasciata una volta tanto e non occorre venga rinnovata. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura (ex Municipio, Via Umberto I).

Libretti di lavoro e libretti paga

E' stato notato che sorgono equivoci sulla esatta applicazione delle norme relative alla stampa e distribuzione dei libretti di lavoro. Si è ritenuto, cioè, che con rilascio del libretto di lavoro, cessi l'obbligo del rilascio del libretto paga. Si avverte che tali libretti hanno finalità del tutto diverso e pertanto ogni operaio dovrà essere provvisto tanto del libretto paga, come del libretto di lavoro.

MIRA

La Coppa Industria

I locali giuocano oggi l'ultima partita del torneo per la Coppa Industria con pronostici di vittoria sui Giudecchini i quali pur essendo ora ottimamente attrezzati non potranno capovolgere le previsioni.

La Mirese che subì la foga delle attuali squadre in testa del girone per l'assenza dei suoi effettivi, ha colmato i suoi posti con la partita di domenica scorsa contro le Leghe Leggere, pareggiando contro ogni previsione, e nella cui formazione la squadra si accinge domenica prossima all'inizio del Campionato dei Liberi fra il fervore e l'attesa degli appassionati e sostenitori.

Fascio Giovanile

Il Comando comunica: Martedì 8 corrente alle ore 8.30 adunata di tutti i giovani fascisti in divisa per la prima ispezione che sarà effettuata nella mattina stessa dal Comandante della Legione.

I reduci dall'A. O. I.

I reduci dall'Africa sono convocati alla sede del Comando del Fascio Giovanile per martedì 8 corrente, dalle ore 10 alle 12 per comunicazioni urgenti. Nessuno dovrà mancare.

Un importante convegno a Roma

L'azione nel campo agricolo

per l'indipendenza economica tracciata dall'on. Tassinari

ROMA, 5

Nella sala del Collegio romano, sotto la presidenza dell'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura, ha avuto luogo stamane il primo Convegno nazionale per l'incremento delle produzioni agricole. Al convegno, che ha l'alto scopo di portare un elevato e fattivo contributo di dottrina di direttive e di pratiche indicazioni all'azione in atto per l'ulteriore intensificazione delle produzioni agricole e per la completa realizzazione nel settore rurale del programma di autarchia economica, hanno assistito il Prefetto, numerosi senatori e deputati, tutti i tecnici agricoli convenuti in Roma per la solenne premiazione di domani dei vincitori del concorso del grano, i direttori delle RR. Stazioni agrarie sperimentali, i professori della facoltà agrarie e degli istituti agrari, i capi degli ispettorati agrari provinciali, oltre a numerosissimi cultori di scienze agrarie ed agricoltori.

Al saluto al Duce ordinato dal Sottosegretario, fa eco entusiastica e vibrante l'« A Noi! » dell'adunata. Il segretario nazionale del Sindacato dei tecnici agricoli on. Gaetani, porge un fervido saluto alle alte gerarchie presenti e sottolinea il particolare valore del convegno che allinea, per lo svolgimento di fondamentali compiti, i più significativi esponenti della tecnica agraria nazionale. Mette poi in evidenza la necessità di porre le categorie sul piano corporativo per il raggiungimento delle alte mete di autarchia economica nazionale e si dichiara convinto che ogni sforzo sarà coronato dal successo, dato che di guida e di incitamento sono per tutti le direttive di marcia segnate dal Duce. Le dichiarazioni dell'on. Gaetani sono molto applaudite.

Prende quindi la parola l'on. Tassinari, che dopo aver portato ai convenuti il saluto del Governo fascista, ha rilevato che questo primo convegno trae la sua particolare importanza dal fatto che si svolge mentre l'Italia si avvia a raggiungere quella indipendenza economica che è fondamento indispensabile dell'indipendenza politica. Occorreva l'assedio economico per far comprendere a tutti la fondamentale importanza di questo problema.

Nel settore alimentare esso era stato già affrontato quando per volere del Duce era stata indetta la battaglia del grano. Per questo fondamentale alimento veniva così sconvolta quella ideologia tecnica ed economica che aveva fino allora imperato. Oggi, col programma di autonomia economica fissato dal Duce, si allarga l'azione anche sugli altri settori agricoli e non agricoli del Paese. La via da percorrere non è scevra di difficoltà, ma noi dobbiamo avere fede nella certezza della vittoria. La Rivoluzione, il Fascismo e le direttive fissate dal Duce hanno superato tutte le difficoltà ed affrontato integralmente, in rapporto alla volontà di potenza e di gloria del nostro Paese, la soluzione di numerosi problemi che prima sembravano insuperabili.

Il settore agricolo deve contribuire efficacemente e potentemente all'azione intrapresa e dare il suo fattivo contributo alla realizzazione dell'autarchia economica. Nel settore agricolo occorre consolidare le conquiste della battaglia del grano ed estendere l'azione ad altre branche della produzione cerealicola, e più particolarmente a quella del granturco. Non bisogna poi trascurare la produzione delle leguminose. Lo stesso deve dirsi per la coltivazione delle patate.

Il Sottosegretario indica successivamente nella carne, nei grassi e nei prodotti della pesca i settori in cui occorre potenziare l'azione per coprire il fabbisogno nazionale. Bisogna che si provveda al riguardo completamente e sollecitamente perchè in caso di necessità il popolo italiano abbia a sua disposizione non solo l'alimento frumentario, ma anche quello carneo.

Per quanto si riferisce ai grassi, l'oratore fa rilevare il contributo che essi possono apportare alla diminuzione dell'importazione degli olii. Nè si deve trascurare di dare sviluppo a tutte quelle altre colture che servono all'industria: tessili, cellulosa, carburanti. Molte delle materie prime necessarie alle produzioni industriali potranno provenirci dai nuovi territori dell'Impero, ma occorre che anche il territorio nazionale contribuisca potentemente con un accentuato fervore produttivo.

Nell'enunciazione e nella realizzazione di questo programma un compito importantissimo spetta alla tecnica agraria nazionale. Tocca infatti ad essa ed alla scienza di dare all'agricoltura italiana le armi per combattere e vincere la grande battaglia dell'autarchia.

L'on. Tassinari, tra vivissime e generali acclamazioni, conclude il suo discorso augurandosi che il convegno di oggi suoni completa e formidabile mobilitazione di volontà e di spiriti perchè l'indipendenza economica del Paese sia realizzata nel più breve tempo possibile attraverso lo sforzo concorde di tutti coloro che dedicano il proprio ingegno e la propria attività alle fortune agricole della Patria fascista.

Successivamente è stata iniziata la discussione delle relazioni. Il prof. Visco ha riferito su « Il bilancio alimentare italiano », il prof. Medici su « Politica ed economia agraria nel momento presente », il prof. Fotticchia su « Le produzioni zootecniche nell'equilibrio aziendale in relazione ai bisogni alimentari interni ed all'esportazione ».

I cattolici inglesi e la crisi costituzionale-dinastica

ROMA, 5

I cattolici inglesi, che per testimonianza ripetutamente data dalle più alte autorità dello Stato e per l'altissimo riconoscimento fatto dagli stessi Sovrani con esplicite dichiarazioni rivolte al Pontefice, sono fra i più fedeli, devoti e leali sudditi di S. M. Britannica e fra i migliori cittadini, non possono non partecipare — secondo quanto informa *La Corrispondenza* — all'ansietà alla quale è in preda tutta la Nazione per la improvvisa crisi costituzionale-dinastica colà scoppiata.

Le alte autorità ecclesiastiche cattoliche mantengono un doveroso riserbo in attesa di venire in possesso di dichiarazioni ufficiali che consentano loro un intervento. Esse intanto — sempre secondo notizie de *La Corrispondenza* — invitano i cattolici a richiamarsi alle precise direttive della Chiesa. La Chiesa Cattolica in Inghilterra non è riconosciuta ufficialmente, ma da tempo gode di una notevole libertà, ed ha visto, a poco a poco, per virtù del suo Episcopato e per opera delle personalità cattoliche più influenti, andare in dissuetudine tutte le pregiudiziali e le formule persecutrici e limitatrici, ivi compresa quella inserita nel giuramento del Sovrano profondamente oltraggiosa per la SS.ma Eucarestia. Ma i cattolici, pur tenendo conto del fatto che la religione ufficiale dell'Inghilterra è la protestante, credono che la crisi lamentata venga a colpire direttamente non solo il prestigio della Corona ma anche i cardini fondamentali di una bene ordinata società, in un momento particolarmente delicato della vita delle Nazioni europee e proprio quando occorrono la buona volontà e la fermezza dei popoli, moralmente più sani, per resistere alle deleterie influenze di dottrine distruggitrici di ogni ordine e di ogni sana conservazione sociale. Tanto è vero che le stesse autorità religiose acattoliche hanno elevato la loro protesta.

I cattolici inglesi pertanto, si trovano in questo grave momento uniti ai loro concittadini protestanti nella difesa del patrimonio spirituale della Nazione, del prestigio della Corona e della santità della famiglia, per la quale i cattolici inglesi hanno, in diverse circostanze, sostenuto battaglie vivaci, anche quando il protestantesimo ha dimostrato un'indulgenza eccessiva e perniciosa.

GAZZETTA DELLO SPORT

Nuovo incontro fra vecchi rivali

Venezia-Pro Vercelli

La partita odierna al campo S. Elena può considerarsi una delle più attraenti del campionato. Interessante per un duplice ordine di considerazioni: prima di tutto perchè ci sono in ballo interessi superiori di classifica trovandosi i due contendenti in posizioni d'attesa verso i posti di comando; secondariamente perchè si batteranno due squadre la cui tradizionale rivalità risale all'anteguerra.

Si rinnova infatti un confronto che di volta in volta ha suscitato sempre ondate di entusiasmo. Tutti ricordano l'ultima visita dei vercellesi a S. Elena avvenuta nell'ormai lontano 1929. Tutti la ricordano perchè quell'occasione segnò una data indimenticabile per il calcio veneziano che ancora una volta, contro tanto avversario, ribadì la bontà di un gioco e il grande livello agonistico dei giocatori in casacca neroverde.

Forte di tutti i suoi giovani la « Pro » è oggi ancora all'avanguardia, lanciata verso mète più alte. I risultati conseguiti sin oggi ammoniscono che i propositi nutriti dalla squadra, che fu già di Ardissone, sono giustificati: il passaggio in Serie A non è per gli ospiti una chimera, ma qualcosa a portata di mano, qualcosa che è loro per meriti e per tradizioni.

Sarà naturalmente assente Rosa, ma il rientro di Dalfini è cosa certa. L'impetuosa ala sinistra veneziana porterà alla linea d'attacco un movimento maggiore, una maggiore pericolosità, quelle doti che ultimamente sembravano aver abbandonati gli uomini di Banas. Vorrà dire allora vittoria per il Venezia. Il pronostico è riservato. Molto dipenderà dall'incitamento degli appassionati poichè la gara sarà di combattimento. E gli appassionati non mancheranno. Sostenere oggi il Venezia è un dovere che deve essere sentito da tutti incondizionatamente. Solo allora la squadra potrà dare le soddisfazioni che gli appassionati attendono.

La serata d'armi

Iersera nella sala spettacoli del Palazzo Bollani, sede del Dopolavoro postelegrafonico, dinanzi ad un folto pubblico si è svolta l'annunciata serata d'armi.

Numerosi e interessanti sono stati gli assalti accademici sotto la direzione del primo capitano Zambrini e del sig. Gambier e nei quali hanno preso parte anche i migliori schermitori di Venezia, che hanno riscosso l'applauso del pubblico per le loro brillanti esibizioni.

Particolarmente sottolineati i saggi forniti dal campione italiano Ragno in un assalto col maestro Galante; dal giovanissimo Longo che si è prodigato abilmente nella spada e nel fioretto esibendosi rispettivamente con Dante Galante e con Rudatis e dall'esordiente Caldiera con il quale il maestro Galante ha svolto una lezione dimostrativa. Pure applaudite le esibizioni del maestro Errico, del campione veneto Rudatis, Morando e Arcangeli.

A conclusione della serata accademica il maestro Galante ha offerto a tutti i partecipanti ed agli invitati un rinfresco.

In ordine hanno incrociato le lame i seguenti schermitori:

De Cenzo-Vanin (Fioretto), Zanetti-Brosio (fioretto); Bottalla-Arcangeli (fioretto); Caldiera-M.o Galante (lezione fioretto); Fontana-Brosio (fioretto); Arcangeli-Jaugovaz (sciabola), Galante D. - Longo (fioretto); Zanetti-Bottalla (fioretto) Munari-Jugovaz (fioretto); M.o Errico-M.o Galante (sciabola); Morando-Contà (sciabola); Longo-Rudatis (fioretto); Ceccato-D. Galante (sciabola); M.o Galante-Ragno (sciabola)

L'organizzazione del torneo femminile di fioretto

La F. I. S. ha incaricato il Circolo della Spada di organizzare il 1.o torneo nazionale femminile di fioretto per l'anno XV, il quale è stato fissato per i giorni 16 e 17 gennaio a cominciare dalle ore 9.30 del giorno 16. Questa importante gara si svolgerà nelle sale della Reale Società Canottieri Bucintoro (Giardinetti Reali).

L'iscrizione al torneo è gratuita e va inviata al Circolo della Spada Via XXII Marzo 242. Il Presidente ed i giurati verranno designati dalla F. I. S. Vigerà il regolamento internazionale.

Avranno luogo gironi all'italiana con eventuali eliminatorie, semifinali e finale di 8 schermitrici che avranno un diploma ed un premio a scelta a cominciare dalla 1.a classificata.

La F. I. S. concederà alle partecipanti le credenziali ferroviarie per lo sconto del 70 per cento; è necessario quindi che le interessate facciano la relativa richiesta alla Segreteria della F. I. S. in Roma (Stadio del P. N. F.) almeno 10 giorni prima dell'inizio delle gare. Per chi fosse sprovvista della tessera ferroviaria è necessario l'invio di una fotografia. La credenziale non potrà essere concessa a nessuna accompagnatrice.

Sono state inviate lettere alle più alte Autorità, Enti sportivi ed importanti sodalizi, perchè inviino un premio per questa manifestazione schermistica che dovrà riunire tutte le schermitrici d'Italia.

Il generale nob. Galanti, nella duplice qualità di Presidente di Zona e del Circolo della Spada sta provvedendo personalmente con entusiasmo alle direttive di organizzazione che è stata affidata al maestro cav. Cesare De Leonibus.

Febbre olimpica a Tokio

TOKIO, 5

E' già noto con quanto fervore il Giappone ha iniziato la preparazione per le Olimpiadi del 1940 che si svolgeranno a Tokio. Le autorità, d'accordo con le associazioni atletiche, hanno già adottato vari provvedimenti e preparato programmi in modo che la capitale possa ospitare il pubblico internazionale che in essa converrà per l'avvenimento mondiale.

Il capo dell'ufficio statistico di Tokio, Isobata, calcola che la popolazione della città crescerà, durante il periodo olimpionico, sino a 7 milioni di anime, cioè circa un milione e mezzo in più dell'attuale, per l'affluenza dei forestieri, compresi naturalmente i giapponesi, e questo aumento comporta lo studio e la risoluzione di numerosi problemi che concernono l'ospitalità, gli approvvigionamenti, i trasporti, il traffico cittadino, la sicurezza e la sanità pubblica.

Si è già pensato alla istituzione di corsi di lingue dei vari paesi del mondo perchè i giapponesi, nei contatti che avranno con gli ospiti di altre nazionalità, possano esprimersi nei vari idiomi, essendo il loro pochissimo diffuso all'estero. Tali corsi riceveranno ora un contingente di alunne inatteso. Si tratta delle *taxi-girls* numerosissime a Tokio e che sono venute a trovarsi inaspettatamente senza lavoro. La autorità ha recentemente chiuso, obbedendo a varie ragioni, e non ultima quella della moralità, le sale da ballo pubbliche della capitale e naturalmente ballerini e ballerine di professione sono rimasti a spasso. Mentre si studia di risolvere convenientemente il problema, si è pensato che le donne potranno trasformarsi in interpreti olimpioniche e non mancherà loro il tempo di dedicarsi allo studio di un idioma straniero.

In questo fervore di preparazione è giunta inattesa la deliberazione presa nel corso di una riunione di dirigenti per scuole superiori femminili di Tokio: costoro hanno deciso di proibire alle alunne di seguire i giuochi olimpici e di richiedere autografi agli atleti che converranno nella metropoli in quella occasione.

Contro tali decisioni non sono mancate le proteste della stampa. Si fa osservare che lo sport è diventato talmente popolare tra la gioventù d'ambo i sessi da far apparire assurdo il divieto suddetto di assistere ai ludi olimpionici, e altrettanto si dice riguardo all'uso ormai diffusissimo di richiedere firme ed autografi. Se i divieti hanno un fine morale, si aggiunge, quegli educatori debbono convincersi che le loro alunne saranno domani quali le scuole che ora frequentano le avranno formate, sapranno nella vita discernere dal bene e dal male, e se nelle loro azioni erreranno la colpa ne risalirà ai precettori.

Serie difficoltà nei negoziati commerciali tra Parigi e Praga

PRAGA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di deliberazioni, tra le quali quella di prolungare fino a tutto il 1937 la legge sullo scioglimento dei partiti politici e di quelli sorti in sostituzione dei partiti già disciolti. Inoltre il Consiglio si è occupato delle trattative che si svolgono a Parigi per un nuovo accordo commerciale con la Francia, trattative che urtano contro serie difficoltà.

La lotta per la Spagna

Operazione aerea in grande stile

delle forze nazionali contro i rossi

PARIGI, 5

L'azione saliente della giornata di ieri sul fronte madrileno è stata il bombardamento, eseguito sulle posizioni marginali dei rossi al di là del Manzanarre e su quelle retrostanti, da uno stormo nazionale forte di ben trentaquattro apparecchi.

Dall'osservatorio di Casa del Campo fu agevole constatare gli effetti della grandiosa operazione aerea. Madrid sembrava avvolta da un'altissima cortina di fumo denso e nero. In un tentativo di rappresaglia l'aviazione rossa ha svolto qualche bombardamento sulle retrovie nazionali, senza per altro conseguire alcun risultato efficace, sia per l'inesperienza degli aviatori marxisti, sia per la vigilanza degli aerei e delle artiglierie nazionali.

Una di tali formazioni rosse, sorpresa da alcuni caccia nazionali nel cielo di Torrejon, si dette a fuga precipitosa, ma un apparecchio del tipo Martin Bomber non potè sottrarsi al tiro degli inseguitori e precipitò in fiamme. Su tutto il resto del fronte madrileno intensissimo è stato il duello delle artiglierie e molto attivo il movimento delle avanguardie nazionali.

E' annunziato ufficialmente che 92 persone sono rimaste uccise e 200 ferite in attacchi aerei nazionali sulla città nella giornata di ieri. Oggi gli attacchi sono stati ripetuti sopratutto contro le posizioni rosse nei quartieri nord e nord-est, che sono rimasti danneggiatissimi. Anche numerosi proiettili di artiglieria sono caduti nell'interno della città, provocando ingenti demolizioni.

Il vapore russo *Stephan Khalturin* che fu fermato ieri da una cannoniera nazionale a 4 miglia dalla punta di Europa è entrato nel porto di Gibilterra.

Il presidente della generalità catalana Companys, di cui si era annunziata la presenza al comizio pro Spagna rossa che avrà luogo domani sera a Parigi, e nel quale egli avrebbe dovuto prendere la parola per sollecitare l'appoggio della democrazia francese» ai «comitati repubblicani», si è visto rifiutare l'ingresso in Francia.

SCORZE'

Rapporto Dirigenti ONB

Giovedì nella casa del Fascio, il presidente dell'ONB, ha tenuto il rapporto a tutti i dirigenti dell'organizzazione e agli insegnanti del Comune, trattando importanti questioni e tracciando le direttive di marcia per l'anno XV. Il rapporto si sciolse col saluto al Duce.

Elenco proprietari peschi

Il Podestà avvisa tutti i proprietari di peschetti che presso il Municipio trovasi depositato per due domeniche, 6 e 13 corr., l'elenco di contribuzione dei proprietari di terreni coltivati a peschi nel 1936.

Entro dieci giorni dalla scadenza della pubblicazione chi avrà avuto delle variazioni dovrà ricorrere al Consorzio Frutticoltura Venezia, S. Moisè.

Tesseramento Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro comunica che coloro i quali hanno già provveduto al rinnovo della tessera possono recarsi presso la sede ogni sera dalle 20 alle 22 pel ritiro della nuova tessera, già arrivata. Coloro che ancora non avessero provveduto sono nuovamente sollecitati a farlo non più tardi del 10 corr.

CEGGIA

La Segreteria del Fascio comunica: I fascisti sono avvertiti che le iscrizioni si riceveranno fino al 12 corr. dalle ore 18 alle 20 presso la Segreteria Amministrativa.

Ufficio Prezzi

Come precedentemente comunicato, è in funzione presso il Fascio di Combattimento l'Ufficio prezzi al quale i cittadini possono presentarsi per chiarimenti ed informazioni in materia di prezzi.

Lutto

Si è spenta a Sacile la nonna paterna dell'Erot. Carlo Stievano, Segretario del Fascio di Combattimento. Il Direttorio anche a nome dei fascisti, esprime al camerata i sensi del suo sincero cordoglio.

Calcio

Vinto con facilità e con largo punteggio l'incontro con la Vetrocoke di Marghera, il Ceggia, che si prepara pel campionato che molto probabilmente avrà inizio nel corrente mese, ospiterà oggi la forte compagine della Mestrina che, libera da impegni di campionato di prima divisione, scende sul nostro campo al gran completo, per una partita amichevole.

Cronaca di Chioggia

Tra i balilla

I nostri balilla hanno ieri festeggiato il loro annuale. La città è ricoperta di scritte che inneggiano all'eroico genovese. Nel pomeriggio tutte le forze giovanili convengono nella sala maggiore del palazzo Comunale per la benedizione del labaro della 1604 Legione Balilla e della fiamma dei balilla moschettieri. Sono presenti tutte le autorità cittadine. La cerimonia si apre col saluto al Re-Imperatore e al Duce. Padre Carisi della Congregazione dell'Oratorio benedice i vessilli e pronuncia quindi belle parole di saluto e di augurio spronando i giovani ad amare la religione senza la quale non può esservi amor di Patria. Parla quindi il prof. Piccione direttore didattico delle nostre scuole, che esalta la grandezza di Roma, tesse la storia di Balilla il cui gesto infiammò il popolo spronandolo a liberare Genova, parla delle giornate del riscatto nazionale, ricorda che le barricate di Milano, le giornate di Brescia, la resistenza di Venezia si fecero per volontà di popolo, in cui ogni cosa si compenetra, da cui scaturiscono Dante, Machiavelli, Ciro Menotti, i fratelli Bandiera, Giuseppe Garibaldi Mussolini, parla della grandezza di Roma eterna. L'oratore, interrotto spesso da applausi, e alla fine da una ovazione, è complimentato dal Commissario prefettizio del Comune Viceprefetto comm. Cirmeni il quale si compiace con l'oratore che portò nell'aula il pensiero fascista e patriottico.

Un triplice alalà è lanciato dal Direttore didattico in onore del Commissario. Coi saluto al Re-Imperatore e al Duce la prima parte della cerimonia ha fine. Scendono quindi tutte le forze sul Corso e, schierate davanti al palazzo comunale sono passate in rivista dalle autorità, davanti alle quali poi sfilano tra il suono degli inni della Rivoluzione suonati dalle fanfare dei giovani fascisti.

I nostri artisti

Il concittadino prof. Eugenio Bonivento ha aperto una sua mostra personale a Bergamo in una sala della galleria «Pro arte». Le tele dell'eminente pittore vive di colore, superbe per personalità sono da tutti lodate e ammirate.

Foglio d'ordini

Martedì uscirà il Foglio d'Ordini del nostro Fascio. Uscirà in sei pagine e conterrà articoli vari di Fascismo e di problemi cittadini.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali fu elevata contravvenzione a carico di Puggiotto Rina di Vincenzo, Bellemo Anna di Giovanni, Penzo Armando di Ermenegildo, Rand Giovanni di Antonio, Lombardo Flavio di Ernani, Bullo Francesca di Napoleone.

Un falso teste arrestato in udienza e condannato

FIRENZE, 5

Tale Luigi Cecchi è comparso dinanzi al Pretore urbano quale testimone in una causa per appropriazione indebita contro Remo Franzini e Bruna Pinazzi. Avendo il Cecchi deposto il falso, è stato arrestato in udienza. Terminato il processo contro il Franzini, condannato a 10 mesi di reclusione, e la Pinazzi assolta, il pretore ha giudicato per direttissima il Cecchi, che è stato condannato a sette mesi di reclusione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	764.0	7		
Fiume	cop.	764.4	10	12	6
Pola	cop.	764.0	7	12	4
Trieste	cop.	764.8	9		
Gorizia	¾ cop.	764.9	6	10	1
Udine	cop.	765.3	6	9	1
Treviso	½ cop.	764.7	6	9	2
Belluno	cop.	764.4	2	7	—2
Padova	cop.	764.2	6	9	0
Rovigo	cop.	764.4	7	9	2
Vicenza	cop.	763.9	5	8	2
Bolzano	cop.	764.9	1	4	—5
Trento	cop.	764.3	3	6	0
Grappa	ser.	616.0	—4	3	—4
Venezia	cop.	764.0	7	9	2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 0.11, tramonta ore 12.25. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 5 e 15.20, basse ore 12.10 e 22.5. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La pressione tende a diminuire sull'Italia settentrionale per effetto dell'abbassamento verso il Centro Europa di una nuova depressione comparsa sulle Isole britanniche. Le condizioni sono instabili. Cielo con nebulosità in aumento e precipitazioni sparse.

NOTIZIE RECENTISSIME

LONDRA SENZA "WEEK-END,,

Re Edoardo non si pronuncia

L'intransigenza di Baldwin avrebbe aggravato la crisi - Il Re sfida il Parlamento? - Churchill contesta al Governo il diritto di opporsi alla volontà sovrana - Una decisione si avrebbe solo domani

LONDRA, 5

La crisi si trascina. E' il week-end britannico: il Parlamento si è aggiornato, domani è domenica. Porterà la giornata festiva un mutamento alla situazione? Il Times, con aria preoccupata, scrive che l'aggiornamento del Parlamento e il week-end «possono significare ancora alcuni giorni di attesa prima dell'annuncio della decisione del Re».

Lotta aperta

E' inutile nascondersi che la crisi va rapidamente prendendo un carattere di lotta aperta fra il Parlamento e il Re. Quello che sembrava un clamorosissimo episodio personale del Sovrano minaccia degenerare in una incresciosa guerra politica. Sono note le dichiarazioni fatte ieri da Baldwin ai Comuni. Il dilemma è stato ribadito dal Primo Ministro con estrema energia. La legge britannica non può essere mutata, un matrimonio morganatico del Re è inammissibile. Ergo: o il Re rinuncia alla Simpson, oppure abbandoni l'altissimo posto che occupa, e si ritiri a vita privata.

Stamane i commenti dei giornali tradiscono la preoccupazione che le cose volgano decisamente al peggio. Già si parla di "un partito del Re". Il fatto è che Re Edoardo non sembra abbia alcuna intenzione di abdicare. L'indugio a pronunciarsi può essere interpretato come un segno di incertezza. Ma può anche significare che il Re intende guadagnar tempo, e dare scacco matto al suo Primo Ministro e al Parlamento da cui ieri sera, col discorso di Baldwin, è partita una sfida categorica.

La sfida di Baldwin

Si assicura da alcuni che il Re ha accettato la sfida, e che ha in animo di restare sul trono sposando la signora Simpson, anche se non subito. Inutile insistere sulle ripercussioni estremamente preoccupanti che una simile decisione, se veramente essa è stata presa, non mancherebbe di avere sia nell'interno sia nel campo infinitamente più delicato e complesso delle relazioni coi Domini.

La nobiltà, il clero, tutti i ceti cosidetti benpensanti del Regno Unito, tremano alla sola prospettiva di vedere il Re in aperto conflitto coi suoi Ministri e coi Governi dei Domini. Prospettive catastrofiche si aprono al pensiero di una Corona sminuita nel prestigio dei Domini che accentuano la tendenza centrifuga e autonoma, delle correnti sovversive che già cominciano a sfruttare la situazione per fini di partito che nulla hanno a che fare con le idealità, ancora ritenute supreme, dell'Impero e del Sovrano.

Nel frastuono immenso che la crisi suscita in Inghilterra e altrove s'odono certi rintocchi di campana punto rassicuranti.

L'autorità del Governo

Ecco il signor Maxton, capo del partito laburista indipendente, proclamare ieri sera, a Dorking, che l'attuale crisi costituzionale ha mortalmente colpito la Monarchia inglese. Probabilmente il signor Maxton esagera. Ma ha tenuto ad aggiungere che, nella sua qualità di socialista, egli non ha lacrime da spargere per l'attuale situazione.

«In quanto all'autorità del Governo — ha detto — essa comincia a scricchiolare, anche se non è ancora dato sapere quale sia l'entità delle crepe che si manifestano nella sua compagine. La Monarchia inglese è stata l'elemento centrale di unificazione del sistema capitalista. Re Edoardo VIII e i suoi ministri hanno distrutto questa concezione». E via di questo passo.

Ripetiamo che con ogni probabilità il signor Maxton esagera. Ma è pur d'uopo dire che la sua voce non è del tutto isolata. Parecchia gente, infatti, ha l'aria di schierarsi col Sovrano anche contro i Domini, notoriamente intransigenti oppositori del progetto di matrimonio morganatico.

Abbasso i Domini!

Se il signor Maxton, laburista indipendente, non fa professione di simpatia per il Re, altri laburisti sembrano fare sforzi per presentare il Re in figura di Re popolare, il Re amico della gente povera, insomma frondista. Cosa vengono a raccontare i Domini di non volere un Re simile, per poco che egli insista nello sposare la Simpson? Sull'Evening Standard il deputato Wedgwood protesta altamente.

«Abbiamo dovuto fare buon numero di concessioni — scrive — a questi Domini negli ultimi anni, ma non siamo ancora governati da loro. Non sentiamo quindi il bisogno di cambiare il nostro Re per far piacere ai Domini, e solo perchè egli vuole sposarsi con una americana».

Naturalmente, questa non è la campana dei giornali seri, dei magni fogli britannici, i quali, Times in testa, usano parole misurate e solenni. C'è tuttavia stamane un sensibile irrigidimento di posizioni, e, di conseguenza, un che di contratto, una durezza quasi minacciosa anche nelle prose più paludate dei più aulici fogli amici della Corona. Ecco, per esempio, la ultra conservatrice Morning Post:

«Nel rinunciare al suo amore il Re sacrifica unicamente la sua immediata felicità. Nel rifiutarsi di fare questa rinuncia, egli mette a repentaglio il futuro benessere del suo popolo e la stabilità del suo Impero.

Sacrificare la felicità

«Il Re è messo nella necessità di scegliere fra l'egoismo (self will) e l'auto-sacrificio (self sacrifice). Noi non possiamo credere che la decisione che egli prenderà sarà indegna dell'uomo, e nemmeno che si cercherà di trovar rifugio nell'abdicazione»

Il Times, già citato, si occupa del ritardo nel prendere decisioni scrivendo: «Il ritardo può essere interpretato come un segno che tutti simpatizzano col profondo turbamento personale del Re. Non v'è tuttavia motivo di credere che le disposizioni che verranno possano essere altrimenti che ineccepibili».

E il Daily Telegraph di stamane: «Speriamo con tutta l'anima che il Re si comporti nel modo più acconcio alla sua dignità e alla dignità del Regno. L'insinuazione che qualcuno nel Gabinetto, o fuori del medesimo, desidera la abdicazione del Re, è mostruosamente falsa».

D'altro canto il deputato conservatore sir Arnod Wilson condanna la intromissione del vescovo di Bradford nell'alta politica.

«Le osservazioni fatte da alcuni irresponsabili ad una conferenza diocesana tenuta in una città di provincia in un momento critico e disgraziatamente riprodotte dalla stampa — egli ha detto — hanno reso più difficile la soluzione di una situazione delicata».

Il popolarissimo Daily Express parteggia da parte sua per il matrimonio voluto dal Re ed afferma che le dichiarazioni di ieri del Presidente del Consiglio hanno aggravato la crisi alla quale si potrebbe porre fine solo cessando l'atteggiamento negativo nei riguardi del Sovrano.

Il liberale News Chronicle dichiara per contro di non essere in grado di contraddire le parole che Baldwin ha pronunciato ieri. Esso chiede solamente che il Primo Ministro spieghi chiaramente quali difficoltà si incontrerebbero se si volesse cambiare la legge in vigore.

Il suono della campana del Daily Mail s'accosta su per giù a quello del confratello. Accordo in massima col Gabinetto, ma si chiede solamente che il Paese sia completamente informato, affinchè possa avere la certezza che nulla è rimasto intentato per conservare contemporaneamente il Re e la dignità della Corona.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina, è durato due ore. Esso ha deliberato di prendere disposizioni per convocare il Parlamento, se necessario, anche domani domenica.

I Ministri sono stati invitati da Baldwin a tenersi a disposizione durante la giornata di domani. Un nuovo Consiglio dei Ministri è indetto per lunedì alle ore undici e trenta.

Benchè sia ancora impossibile raccogliere indicazioni sulla riunione del Gabinetto, sembra confermarsi che un chiarimento della crisi si avrà lunedì. Prima della riunione l'impressione dei circoli politici era che il Re sarebbe rimasto fedele ai suoi progetti di matrimonio. Se il Gabinetto rimarrà definitivamente contrario, i Ministri dovranno prendere disposizioni ed essere pronti lunedì a tutte le eventualità.

Dagli stessi circoli si lascia intendere che se il Re, persistendo nel suo attuale atteggiamento non prendesse la decisione di rinunziare ai suoi diritti, il Gabinetto potrebbe essere costretto a presentare le dimissioni, per forzare la decisione nell'uno o nell'altro senso.

Ognuno spera tuttavia che si potrà evitare di complicare la crisi costituzionale con una crisi politica. Non vi è dubbio per nessuno che, al di fuori di qualche personalità isolata, non vi è gruppo parlamentare veramente responsabile che possa adottare un atteggiamento differente da quello di Baldwin.

Se un certo numero di deputati sono favorevoli all'idea di dare al Re un tempo illimitato per una riflessione, ciò non implica che le loro simpatie per Re Edoardo possano condurli ad una lotta aperta contro la costituzione.

L'esistenza di persone e di giornali che fanno allusione alla possibilità di un conflitto tra il Re ed il Parlamento non fa che rafforzare il desiderio della maggioranza di dare l'appoggio al Primo Ministro e di sostenere la costituzione. Sembra che le voci e le allusioni secondo le quali qualche personalità potrebbe servirsi contro il Governo della popolarità del Re siano più dannose che favorevoli alla causa del Sovrano.

Il Primo Ministro Baldwin poco dopo le diciassette ha lasciato Downing Street e in automobile si è recato a Fort Belvedere, dove è giunto alle 18.15 ed è stato subito ricevuto dal Re.

Nel pomeriggio Baldwin aveva avuto un colloquio col Ministro dei Dominii MacDonald, per cui è da ritenere con ragione che egli a Fort Belvedere abbia comunicato al Sovrano le risposte pervenutegli dai governi dei singoli Dominii sul loro atteggiamento in merito alla crisi costituzionale in corso.

Nei più autorevoli circoli di Corte si fa la previsione — per quanto è possibile farne — che nessun fatto nuovo si avrà fino a domani sera o più probabilmente lunedì in giornata.

L'opinione pubblica intanto sta lentamente attribuendo maggiori possibilità alle dimissioni del Gabinetto Baldwin che alla abdicazione del Re. Fonti della massima attendibilità anche questa sera hanno confermato che il Sovrano non ha la minima intenzione di abdicare. Il suo atteggiamento attuale sarebbe di attesa delle iniziative che prenderà il Gabinetto, il quale di fronte alla fermezza reale non ha che due alternative, o dimettersi od arrendersi ai voleri del Monarca.

Churchill contro il Governo

Le voci secondo le quali Churchill sarebbe disposto a formare il nuovo Gabinetto, componendo così il dissidio costituzionale tra il Governo ed il Sovrano, vengono considerate, negli ambienti politici inglesi, come poco fondate. Si mette in dubbio il fatto che il Re si assuma la responsabilità di scatenare la crisi con la certezza che il suo Governo, così creato, non raccoglierebbe venticinque voti in tutta la Camera.

D'altra parte si ritiene che Churchill è un uomo di Stato troppo avveduto per arrischiarsi in una avventura senza domani. Nessuno si dissimula che nelle circostanze attuali, la costituzione di un Ministero privo di maggioranza parlamentare sarebbe non soltanto inutile, ma anche nociva, nel senso che precipiterebbe le elezioni generali. Per tali considerazioni si suppone che le voci circa la costituzione di un Gabinetto presieduto da Churchill siano sorte semplicemente dal fatto che si conosce la simpatia che lega l'eminente uomo di Stato inglese al Sovrano.

Una questione piuttosto che era oggetto di divergenze nel Parlamento è se si debba concedere al Sovrano un limite indefinito per prendere una decisione oppure se tale limite non debba protrarsi oltre il prossimo lunedì. La grande maggioranza della Camera ritiene che la situazione debba esser chiarita quanto più presto possibile.

Contro queste notizie si è appreso in serata che Winston Churchill ha consegnato un manifesto alla stampa. Esso è diretto all'Impero e chiede tempo e pazienza. Contemporaneamente attacca con grande vivacità e vigore il Governo e ammonisce Baldwin contro una qualsiasi estorsione dell'abdicazione del Re. "Se un'abdicazione fosse affrettatamente estorta, oltraggio così commesso proietterebbe un'ombra oscura su parecchi capitoli della storia dell'Impero britannico". Churchill conclude la sua dichiarazione affermando che il Governo non ha alcun diritto di far pressioni sul Re perchè egli accetti i consigli dei suoi Ministri. Churchill rileva che il Governo, sollecitando l'assicurazione dei capi dell'opposizione che non raccoglieranno l'eredità del potere nella eventualità di dimissioni del Gabinetto, ha presentato virtualmente un ultimatum al Re.

Una scelta tragica

Commentando le dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni, la Morning Post scrive che esse hanno chiarito e semplificato il problema costituzionale. Il giornale soggiunge che a meno che non voglia misconoscere o sfidare i consigli dei suoi Ministri, ciò che susciterebbe una crisi costituzionale con gravissime conseguenze, rimangono di fronte al Re due sole alternative, o rinunciare al matrimonio con la signora Simpson o rinunciare alla corona. La scelta è dura, tragica; ma l'obbligo di scegliere tra la moglie e il dovere si è imposto non di rado ai grandi della terra. La decisione deve essere sollecita e non possiamo credere che essa sarà indegna dell'uomo e dell'occasione e che consisterà nel semplice abbandono dell'altissimo ufficio.

Il Times scrive che i consensi della Camera alla dichiarazione di Baldwin smentiscono le voci false e tendenziose, secondo le quali solo la minoranza della Nazione condivide l'opinione del Governo. Il giornale continua formulando la speranza che il Re annunzi sollecitamente la sua decisione; decisione che non può non essere categorica. Col rompere gli indugi, conclude il Times, il Re renderà un servigio alla Nazione eliminando quelli che sono i maggiori elementi della sua perplessità e del suo turbamento.

Nonostante quell'articolo ritenuto di ispirazione ufficiale, va guadagnando terreno l'impressione che la crisi possa avere invece una soluzione temporanea. Secondo tali congetture, Re Edoardo si limiterebbe ad informare il Parlamento che non ha per ora intenzione di prendere moglie.

La signora Simpson è ancora legalmente la moglie del signor Simpson perchè la sentenza di divorzio pronunciata dal magistrato britannico il ventinove ottobre scorso, non avrà effetto esecutivo che dal 29 aprile 1937.

Si presume pertanto che la signora Simpson rimarrebbe all'estero sino alla conferma definitiva della sentenza di divorzio, dopo di che il Re si riserverebbe di risollevare la questione del [illegible] matrimonio.

Preghiere nelle chiese cattoliche

Tale soluzione sarebbe però vivamente osteggiata dal Parlamento. Il partito laburista, il quale continua ad appoggiare il Governo sulla questione costituzionale, sostiene che la soluzione deve essere di tale natura da evitare che la crisi risorga quanto prima.

Il seguente avviso ufficiale è stato pubblicato nel pomeriggio al palazzo di Buckingham: «Tutti gli impegni ufficiali del Re sono presentemente annullati».

Il Sovrano doveva partire martedì prossimo per un viaggio di due giorni per la regione industriale del Nord nella Contea di Stafford ed a Birmingham.

L'avviso è stato pubblicato dopo una comunicazione telefonica tra il Re ed i membri della Casa Reale che dimorano a Buckingham Palace.

L'Arcivescovo di Westminster, Primate cattolico, ha indirizzato ai membri della Chiesa ed ai fedeli una nota chiedente che siano recitate preghiere per il Re e per il Paese durante la fine della settimana. Il Prelato cattolico ha altresì autorizzato il clero ad esporre il Santissimo nelle chiese per dare un carattere di maggiore solennità alle preghiere che saranno dette in comune.

I Domini col Governo

Continua su tutti i giornali la pubblicazione di pagine intere di corrispondenze dai Dominii e di riassunti di diecine di giornali australiani, neozelandesi, indiani, canadesi, irlandesi, sudafricani ecc.

Dall'insieme dei commenti e dalla presentazione dei riassunti della stampa si trae l'impressione: 1) che i Dominii, pur condividendo il dolore del popolo britannico per la difficile decisione che si è imposta al Re, sono nettamente contrari all'idea del matrimonio; 2) che i Dominii ritengono assolutamente indispensabile di essere consultati prima che sia presa una decisione definitiva sulla crisi costituzionale; 3) che un'eventuale decisione del Re al di sopra o contro la volontà del Gabinetto britannico provocherebbe gravissime ripercussioni e le dimissioni degli esistenti Gabinetti nei vari Domini.

La Reuter ha da Pretoria che, a malgrado il silenzio strettissimo mantenuto dal Governo dell'Unione, non vi è dubbio che il Governo sud africano ha virtualmente vedute analoghe a quelle espresse da Baldwin ieri al Parlamento. La Reuter aggiunge che le autorità del Sud Africa si rammaricano profondamente che la questione costituzionale abbia avuto tanta pubblicità.

Notizie da Camberra dicono che in seguito all'esame della situazione costituzionale, d'accordo con Londra, il Parlamento federale è stato convocato per il nove corrente. Dopo una conversazione con l'Alto Commissario del Regno Unito, Lyons ha comunicato a Baldwin che l'Australia appoggerà la azione del Governo britannico.

Anche il Gabinetto neozelandese ha continuato l'esame della situazione. Quei circoli ufficiali si mantengono riservati, ma l'opinione pubblica sembra contraria al matrimonio del Re Edoardo con la signora Simpson

Altri schieramenti inglesi a favore del Sovrano

LONDRA, 5

Balwin, giunto a Fort Belvedere verso le ore 18.30, si è intrattenuto con il Re circa un'ora. Non si prevedono più altri colloqui per oggi. Il Ministro dei Domini Mac Donald aveva fatto un'ultima visita nel pomeriggio a Downing Street.

Il Primo Ministro Baldwin questa sera ha avuto un colloquio di novanta minuti con Lord Craigavon, Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, il quale uscendo da Downing Street n. 10 ha dichiarato di non aver nulla da dire, ma di essere perfettamente solidale con Baldwin, nel quale ripone la massima fiducia. Un appoggio morale al Re è stato dato questa sera dal segretario dell'Unione dei postelegrafonici, il quale in un comunicato ufficiale ha dichiarato che "tutto il servizio civile dello Stato è solidale con il Re", e che il Re non ha nulla da temere quanto a fedeltà dei suoi sudditi.

I sostenitori del Sovrano scrutano attentamente l'opinione pubblica e sperano che essa si svolga compatta in favore del Re. La stampa di Lord Rothermere e di Lord Beaverbrook questa sera si pronuncia a favore della permanenza del Re sul Trono.

Nei circoli politici è continuata oggi l'attiva propaganda promossa da Winston Churchill e da altri deputati di vari partiti per la formazione di un gruppo parlamentare disposto a propugnare alla Camera dei Comuni e nel Paese una soluzione sospensiva della crisi visto che in ogni caso la sentenza di divorzio ottenuta il 28 ottobre dalla signora Simpson non potrà acquistare forza legale che il 28 aprile dell'anno venturo. Finora il gruppo aderente a questa proposta conta una cinquantina di deputati. Si smentisce che questi deputati abbiano scritto al Re per promettergli il loro appoggio. Si conferma però che tale proposta è stata fatta e che parecchi deputati vi hanno già aderito in linea di massima.

Vi è motivo di credere, a quanto si assicura nei circoli politici e parlamentari, che la dichiarazione pubblicata questa sera da Churchill, per raccomandare di usare tempo e pazienza di modo che l'opinione pubblica possa rendersi esatto conto della portata della crisi, sia stata ispirata da altissima fonte.

La Simpson in Francia

L'innamorata di Re Edoardo malata di nervi

PARIGI, 5

Da quando si è saputo che la Simpson è in Francia, la curiosità di questi giornali e del pubblico è diventata morbosa. La fuggiasca quasi regale è stata segnalata a Dunkirk, poi a Rouen, poi a Blois. L'ultima segnalazione è quella di Blois, di dove la Simpson, che è apparsa a chi l'ha vista pallida e depressa, è ripartita stamane sulla sua grossa automobile verso destinazione non precisata. Probabilmente l'eroina del più clamoroso romanzo del secolo sarà presto segnalata da qualche località della Costa Azzurra. Si scommette già per Cannes, alla quale essa è legata da ricordi dolcissimi, aver vi per la prima volta incontrato colui che forse sacrificherà per lei una delle più superbe corone del mondo.

Vengono a galla molte cose, particolari minimi, sino a ieri di nessuna importanza per il grosso pubblico, e ora invece divenuti di punto in bianco interessantissimi.

Si apprende, per esempio, che da tempo la Simpson soffre di nervi. La campagna che da moltissime settimane conducono i giornali americani sul suo caso l'ha profondamente scossa. Un particolare inedito: quasi ogni mattina arrivavano alla residenza londinese della signora dei grossi plichi pieni di ritagli di giornali americani che si occupavano di lei. Come accade, spesso si trattava di invenzioni, alcune delle quali grossolane, altre ingenue, altre addirittura atroci per la sua reputazione.

Recentemente la signora si era messa in cura da un medico specializzato in malattie nervose. Le cose erano arrivate al punto da rendere necessaria la somministrazione di sonniferi. Lo scoppio della crisi anche a Londra e in Europa ha naturalmente accentuato l'orgasmo della signora. Da Londra si apprende che prima di partire per la Francia essa ha avuto una piccola crisi di disperazione.

La Simpson è innamoratissima di Re Edoardo, e c'è ragione di credere che il suo amore le sia ampiamente ricambiato. Indiscrezioni dell'entourage della signora dicono del perfetto accordo fra l'americana e il suo regale amico. I due sono legati da ricordi che vanno abbastanza indietro nel tempo. Molte ore felici sono state trascorse sulla Costa Azzurra, sulle montagne austriache, lungo le coste adriatiche, in Grecia e in Turchia.

Con la Simpson viaggiano in Francia tre aitanti accompagnatori e una zia, la signora Merryman, americana di Baltimora, che la signora usa chiamare con nomignolo vezzeggiativo di «zia Bessie». Con «zia Bessie» fu vista ultimamente a Londra ad alcuni spettacoli teatrali. L'ultima volta fu a una rappresentazione dell'*Arianna*.

Corre voce che la signora Simpson abbia intenzione di giungere a Biarritz in giornata, dove comprerebbe il castello del duca di Westminster, ma una nebbia fitta che regna su tutta la Turenna ha ritardato la sua marcia.

Un volo di allenamento del Duce

con un idrotrimotore "S 66,,

ROMA, 5

Oggi, alle ore 15, il Duce, partendo dall'idroscalo del Lido di Roma, ha compiuto un volo di allenamento a bordo di un idrotrimotore S. 66.

Alle ore 15,55 il Duce ha ammarato nel medesimo specchio d'acqua da cui era partito, e quindi in automobile ha fatto ritorno a Roma. (Stefani).

Anche la Norvegia riconosce l'Impero italiano

OSLO, 5

Il Regio Ministro d'Italia gr. uff. Amadori ha presentato oggi a S. M. Haakon VII le lettere credenziali che lo accreditano come Ministro plenipotenziario di S. M. il Re Imperatore. (Stefani).

Dopo un discorso di Blum

la Camera francese vota la fiducia

L'astensione dei comunisti

PARIGI, 5

La Camera, continuando la discussione sulla politica estera del Governo, ha ascoltato tra gli altri Flandin che dichiara di approvare il discorso del sig. Delbos. Flandin si dichiara poi dolente di alcune ferite di amor proprio di cui si lamenta l'Italia e soggiunge: «Perchè rimanere col broncio coi nostri camerati di guerra italiani allorquando le relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra sono migliorate. Flandin non rinnega nulla delle sue responsabilità del patto franco-sovietico che ha firmato col sig. Laval e sostiene che quel patto è compatibile con la lotta severa contro la propaganda della terza Internazionale

Si susseguono i deputati Maxence, Vivie e Pezet. Quest'ultimo ricorda l'azione dell'Italia ai fianchi della Francia per mantenere la pace in Europa. Aggiunge che l'incidente delle credenziali dell'ambasciatore è rincrescioso e sostiene che bisogna far tacere i rancori e appena lo si potrà d'accordo con l'Inghilterra, bisognerà far sparire le cause perturbatrici e le difficoltà puerili, per riprendere le relazioni franco-italiane normali.

Prende poi la parola il deputato comunista Thorez che tra violente interruzioni attacca il Governo specialmente per quanto concerne i fatti di Spagna. Segue un altro oratore.

Quindi parla il Presidente del Consiglio. Egli dice che la Camera dovrà pronunciarsi sull'ordine del giorno di fiducia presentato. Egli si augura che questo ordine del giorno sia votato dalla Camera intera, ma si rivolge sopratutto alla maggioranza. Tutta la Francia domanda la pace con la stessa sincerità e con lo stesso ardore. Tutti comprendono che la guerra non potrebbe restare isolata alla frontiera di un solo paese. Lamenta che la politica di pace del Governo non abbia l'approvazione di un gruppo della maggioranza (i comunisti). Aggiunge che l'istallazione di una dittatura militare in Spagna non potrebbe che rendere più grave la situazione internazionale e per conseguenza aumentare l'inquietudine per la pace. E' curioso che questa verità non sia apparsa subito a tutti in Francia.

L'oratore ricorda i legami di amicizia dei repubblicani francesi con i repubblicani spagnoli e giustifica la politica di non intervento in Spagna. La politica di non ingerenza diminuisce i rischi di guerra. Nello scorso mese di agosto l'Europa è giunta all'orlo della guerra. Blum sostiene che l'Europa sia stata salvata dall'iniziativa francese. Il rafforzamento del Comitato, la severità del controllo ridurranno ancora i rischi impedendo che la non ingerenza diventi un inganno.

Il Presidente del Consiglio afferma poi che non evocherà mai dinanzi alla Camera il dovere supremo di una guerra senza portare la suprema giustificazione. Egli dichiara tuttavia di non disperare nel disarmo dell'Europa.

Passando ad un esame della politica estera, ha ricordato la stretta cordialità dei rapporti con l'Inghilterra. Accennando al patto franco-sovietico afferma che nessuno in Francia sopporterebbe che una pressione straniera qualsiasi ne imponesse l'abbandono. Con gli altri Stati sono stati consolidati i legami e siamo orgogliosi — dice Blum — di trovare nel discorso del Presidente Roosevelt l'espressione magnifica del nostro proprio ideale. Con la Germania e l'Italia siamo pronti su tutti i terreni e a tutte le conversazioni che permetterebbero di rimettere l'Europa sul piede di pace con una politica di disarmo (*Applausi*).

Il Presidente del Consiglio dice poi che da sei mesi non ha mai posto la questione di fiducia. La pone oggi per non esercitare una pressione qualsiasi, ma perchè il momento è troppo serio. L'oratore rimane l'uomo di una sola parola e formula l'augurio ardente che l'azione del Governo possa continuare a svolgersi con piena libertà. Egli si rivolge non solamente alla sua maggioranza organica, ma all'assemblea intera alla quale domanda di misurare gli effetti all'estero della votazione che sarà emessa oggi per sormontare i bisogni, le prevenzioni, le passioni, i timori. Dice di non pensare che alle due grandi cause, che sono indissolubilmente legate nel nostro spirito: quella della Francia repubblicana e quella della pace.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la Camera ha votato la fiducia nel Governo con 350 voti contro 171. I comunisti si sono astenuti.

Un affronto alle americane

Referendum negli Stati Uniti

NEW YORK, 5

I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti che riguardano il Re d'Inghilterra e la signora Simpson. Alcuni hanno iniziato un referendum popolare il quale generalmente, si manifesta simpatizzante per il Sovrano, invece i commenti dei giornali sono quasi tutti ispirati ad una certa severità. Il «New York Times» scrive che chi comanda è il Parlamento, e non il Re, il quale deve obbedire. La *Chicago News Tribune* osserva che tanto se vinca il Governo quanto se vinca il Re, la soluzione non potrà mai essere felice. La *Chicago Tribune* afferma che la leggendaria immunità della corona è divenuta ormai un mito.

Il Governo americano mantiene un rigido riserbo sulla crisi costituzionale inglese. Al Consiglio Municipale di Nuova York si è avuta invece un'eco incresciosa della crisi stessa poichè James Lyons, presidente della Contea di Bronx, ha presentato alla Giunta un'ordine del giorno deplorante l'atteggiamento di Baldwin verso la signora Wally Simpson definendolo un affronto alle donne americane. La proposta è caduta per l'opposizione del sindaco La Guardia.

Si ha poi da Baltimora che il *Baltimore Sun*, in seguito ad una conversazione telegrafica avuta da un suo redattore con un'alta personalità londinese, afferma che Re Edoardo era già alquanto stanco della signora Simpson e che questa avventura sarebbe finita come tante altre, se si fossero evitati i clamori e i tentativi di coercizione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.65; Obbligazioni 3.50 p. c. f. m. 74,65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,72.50; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. 4 p. c. 424; id Miglior. 4 p. c. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 409.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.45; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89,32.50; id 5 p. c. 1944 95.32.50; I. R. I. 4.50 p. c. 459; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 467; Rend. 5 p. c. cont. 92.77; id f. m. 92.85.

La Centrale 781; Assicurazioni Generali 44,90; Ferr. Med. 555; id. Merid. 780; Venete Costr. 276; Rubattino 82.50; Cantoni 25.50; Furter 138; Val d'Olona 102.50; Val Ticino 115.50; Olcese 335.50; De Angeli 819; Coats 406; Linif. Naz. 439; Rossari e Varzi 440; Rotondi 386; Tosi 47,25; Cot. Merid. 191; Un. Manif. 277; Gavardo 513; Rossi 26.30; Targetti 92.50; Cascami Seta 402.50; Bernasconi 78; Viscosa 436.50; Pacchetti e C. 77; Ansaldo 57; Ilva 235.50; Metall. It. 251; M. Amiata 48; Montecatini 178.50; Dalmine 227; Breda 195; Aut. Bianchi 82; Isotta Fraschini 36.50; Fiat 460 Off. Reg. 85. Adrit. El. 183.50; Cieli 315.50; Dinamo 294; Bresciana 300; Valdarno 174,75; Emiliana 432; Trezzo d'Adda 384; Cisalpina 435; Id ord. 100.50; Seso 89.50; Edison 307; Postergate 230; Piem. 59; Tirso 167; Vizzola 461; Mer. El. 279; Terni 288.50; Un. El. 12.40; Unione El. 12.40; Tecnomasio 89; Distill. Ital. 197; Eridania 482; Industria Zuccheri 16.20; Raffineria L. L.551; Italgas 1432; Mira Lanza 150; Petroli d'Italia 11,20; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 105.25; Beni Stabili 200; Saturnia 2975; Baroni 37; Gr. Alb. Venezia 67; Italcementi 188.50; Pirelli Ital. 12,69; Pirelli e C. 400.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436.75 — Londra 93.15 — Amsterdam 1034 — Brusselle 321.50 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 19.35; id. 5 p. c. 1944 95.35; Assicurazioni Generali 4450; Veneziana Navigaz. 158; Ferrovie Merid. 774 Costruz. Venete 276; Adriatica Elettr. 184; Terni 288; Ilva 236; Grandi Alberghi 67; Montecatini 178; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. 92.90.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.15 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89,27.50; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 4250; Cosulich 1935; Libera Triestina 76,75; Premuda 380; Gerolimich vecchie 81.50; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145 Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriat. prima serie 20.35; id seconda serie 19,75; Assicuratrice Itemiss. 23 570; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

Cambi: Parigi: 88.60 — Londra 93.15 — Zurigo 436,75 — New York 19.

Interessi del Pubblico

Importazione merci 1.o trimestre 1937

Per rendere possibile alle competenti Federazioni di categoria di predisporre fin d'ora il materiale necessario per la ripartizione dei contingenti che ad esse saranno attribuiti per il 1.o trimestre 1937, le ditte associate che intendono importare in tale trimestre merci soggette al regime della licenza (tabella A e successive modificazioni) sono invitate a presentare immediatamente e comunque non oltre il 15 dicembre p. v., allo speciale Ufficio dell'Unione, apposita domanda in carta libera, una per ogni paese di provenienza e per ogni voce della tariffa doganale, corredandola di tutti i documenti doganali originali (bolle e fatture) relativi alle importazioni delle stesse merci dalla medesima provenienza, effettuate in tutto l'anno 1934.

Le ditte che hanno già presentato documenti in occasione di precedenti domande, dovranno farne specifica menzione nella nuova richiesta.

Per facilitare le aziende interessate nella compilazione delle domande è stato predisposto uno schema, che potrà essere ritirato presso l'Unione la quale è a disposizione per fornire, nei limiti del possibile, ogni ulteriore chiarimento.

Scambi commerciali con la Romania

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate che ne hanno interesse il testo di una circolare dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, circa i pagamenti degli scambi commerciali italo-romeni.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 5 dicembre 1936 XV:

« Alberto Treves » partito da Colombo il 4 per Calcutta; « Barbarigo » partita da Suez il 4 per Massaua; « Caboto » partito da Colombo il 4 per Madras; « Dandolo » partito da Calingapotam il 24 nov. per Massaua; « Cortellazzo » partita da Ancona il 5 per Fiume; « Marin Sanudo » arrivata a Trieste il 4 da Marsiglia; « Mauly » partita da Koilthottam il 20 nov. per Vizagapatam; « Volpi » arrivata a Napoli il 3 da Bagnoli.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15 15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.15 A.; 9 10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3 55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 19.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15 52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d., 8.20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13 05 A.; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22 30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; [illegible] 20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova). 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8 45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd; 21 55 A.

da Calalzo: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21 25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8 55 leggero; 12.28 A.; 19 15 leggero; 19 40 d. (Aut.)

da Trieste: 0.20 d; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11 20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Ala Littoria

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10 25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo staz 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

AVVERTENZA: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: La navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 Aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Naviglio Brenta: la navigazione lungo il Naviglio e canali connessi rimarrà sospesa dal 15 dicembre al 14 gennaio.

Libri nuovi

Achille Starace: « La marcia su Gondar », con ill. e tavole fuori testo. Casa ed. Mondadori, Milano.

Comandante Domenico Bonamico: « Il problema marittimo dell'Italia ». « Il potere marittimo ». A cura di Guido Io. Edizioni Roma - Roma - L. 12.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della « Soc. Ed. Veneta »

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PODERI, tre, 13 ettari, due case coloniche, mezzora Bologna, valore 150.000 permuterebbesi con proprietà Venezia o Veneto, oppure vendonsi. Scrivere: Pieri, Masaccio 73, Firenze.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI rappresentanti modernissime creazioni « Novecentesche ». Scrivere Profumerie « Flores », Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte Tessera postale 392311, Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare, Sottomonte IA Udine. Orso 85 - Roma.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie. Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita privati cerca esclusivisti seri, introdotti Campania, Molise, Puglia, Lucania, Calabria - Tessera postale 458335, Posta, Napoli.

VAPORIZZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni opuscoli gratis): « SIMAR » Washington 29, Milano.

CANI pastori, colle, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib. Gavirati, Ninfea Milanino.

OCCASIONISSIMA rimorchiatore ferro metri undici nafta. Mazzei,

MASSAGGI specializzata trattamenti dimagranti innocui; ginnastica; cure bellezza. Gerla, S. Stefano 10

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello. Gualtieri. (Emilia).

PIROPESCHERECCIO « Ipomea » vendesi - Visibile Cantieri Navali Quarnaro in Fiume - Per informazioni rivolgersi curatore fallimento Calascibetta indirizzando dott. Fanti, Lungotevere Mellini 24 - Roma.

POMPE anche alto vuoto, compressori aria, vasto assortimento. Cossa Scudeier, S. Gottardo, 46, Milano.

LABORATORIO chimico acquista, se vera occasione, materiale, apparecchi. Scrivere: « Soda », Casella postale 40, Genova Rivarolo.

RETTIFICATORI interni esterni - fresatori verticali cercasi da Fabbrica Automobili Isotta Fraschini, Via Monterosa, Milano.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma Via Zara 7

LEZIONI

Cent. 10 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria				
5.	duplex	da L. 180	a L. 162
5.	simplex	da L. 270	a L. 243
3.		da L. 375	a L. 337.50
2.		da L. 495	a L. 445.50
1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslocchi:

categoria			
5.	duplex	da L. 180	a L. 144
5.	simplex	da L. 270	a L. 216
3.		da L. 375	a L. 300
1.		da L. 495	a L. 396
2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

...O CIVC - N. 342 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 7 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-427 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 164 - Tel. 20-000 e sue Succursali e Agenzie ...

...Duce consegna i premi ai vincitori della battaglia del grano

Il costante interessamento del Regime per i rurali permetterà di raggiungere la completa autonomia alimentare del Popolo italiano

...A, 7. — La cerimonia an... che nella premiazione del ...ri del concorso del grano ...saltata la sana fatica di tut... ...ente rurale d'Italia, si è svol... mattina con particolare so... ...alla presenza del Duce nel ...Argentina. Erano interve... ...non soltanto lo stato maggio... ...l'agricoltura italiana, rappre... ...dai dirigenti centrali e pe... ...delle due Confederazioni ...agricoltori e dell'agricoltura ...ttori delle regie stazioni a... ...sperimentali, dai professo... ...facoltà agrarie e degli i... ...agrari e dai capi degli ispet... ...agrari provinciali, ma an... ...vera moltitudine di rurali ...a Roma per partecipare ...gressi che si sono svolti in ...giorni. La sala era compiu... ...gremita e una notevolissi... ...di rurali si addensava ...piazza antistante il Teatro. ...fondo del palcoscenico, ai ...quale a simboleggiare la ...dell'Italia imperiale erano ...poste a cura della Confederazione fascista degli agricoltori le riproduzioni del monolito del Foro Mussolini e del più alto obelisco della città santa di Axum, erano collocati i labari, i gagliardetti delle organizzazioni sindacali e agricole. A destra hanno preso posti i premiandi, al centro le autorità, fra cui il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, ufficiali generali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, i presidenti della Confederazione degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura, il presidente e il direttore generale della Federazione italiana dei consorzi agrari, il Segretario del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, tutti i componenti il comitato permanente del grano, il comandante generale della Milizia nazionale forestale e dei direttori generali ed altri alti funzionari del Ministero di Agricoltura. Nel palcò reale si nota un folto gruppo di ciechi e mutilati di guerra.

Alle 9.55, preannunciato da un triplice squillo di attenti, il Duce che è stato ricevuto all'entrata dal Ministro dell'Agricoltura e dal Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica, fa il suo ingresso nella sala, seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro per la Stampa e Propaganda. Subito la banda della Milizia ferroviaria intona "Giovinezza" mentre la massa del pubblico, che agli squilli era scattata in piedi, ed aveva atteso in silenzio, prorompe in una dimostrazione grandiosa. Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, saluta romanamente, poi, mentre le acclamazioni e le invocazioni appassionate DUCE! DUCE! risuonano altissime, si avvicina al proscenio e sosta sorridente e soddisfatto ad ammirare il suggestivo spettacolo dell'imponente massa rurale che a lui esprime devozione e riconoscenza. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde un possente A NOI! Nuove acclamazioni e le invocazioni. La manifestazione si placa soltanto quando il Duce accenna a parlare.

Il discorso del Capo

...rati agricoltori, siamo ...colti in questa solenne ...nia a carattere nazio... ...ormai tradizionale per ...re i migliori tra voi, ...ditarli da Roma al ...della Nazione e per ...re il bilancio agrario ...nno solare che sta per ...Bilancio che non è da ...erarsi brillante perchè ...olto è stato minore nei prodotti fondamentali ...onomia rurale italia... ...grano, il vino, l'olio. ...molto granario è sta... ...feriore del 20 per cen... ...quello del 1935; il rac... ...dell'uva è stato infe... ...del 25 per cento; quel... ...le ulive del 27 per ...

...o andati viceversa di... ...mente bene e molto ...altri prodotti dell'eco... ...agricola e precisamen... ...stato, in confronto del ...un aumento nel rac... ...del granoturco (20 per ...del riso (9 per cen... ...i fagioli (35 per cen... ...delle patate (18 per ...

...molto superiore a quel... ...1935 è stata la produ... ...dei bozzoli e normale ...rsi il raccolto delle ...e da zucchero.

...le pioggie, v'è stata ...abbondanza di forag... ...che ha permesso di ri... ...re le stalle e di mi... ...re i prezzi del bestia... ...e ciò è stato di grande ...rto per i contadini. ...i prezzi dei prodotti ...ri.

...anto alle produzioni or... ...ticole, il raccolto è sta... ...rmale e i prezzi conve... ...

...canapa — pianta al... ...e del giorno della Na... ...— ha dato un buon ...lto e prezzi remunera... ...

...genere, tutti i prezzi ...ati dai prodotti della ...possono, nell'annata ...ola 1936, ritenersi sod... ...centi.

...liamo ora degli ammas... ...Perchè non sorgano equi... ...dichiaro che la politi... ...totalitaria — cioè obbli... ...ria — degli ammassi sa... ...inata per i bozzoli, ...o, la canapa, mentre ...o si gioverà di provve... ...ti in corso di prepara... ...e il riso continuerà ad ...disciplinato dall'ap... ...Ente che ha salvato in un momento di crisi estrema la risicultura italiana; questa disciplina, di indubbio carattere corporativo, cioè fascista, giova agli interessi dei produttori e dei consumatori, non giova, evidentemente, agli interessi degli speculatori, i quali, essendo una infima, non necessaria, anzi nociva minoranza, possono, debbono, faranno bene a cambiare mestiere, poichè il clima fascista non è fatto per loro.

La politica degli ammassi granari è sorta come una proficua iniziativa volontaria degli stessi agricoltori. E' cominciata nel 1930, con un ammasso modesto di 66 mila quintali. Ma l'anno dopo lo ammasso sale già a 453 mila quintali; nel 1932 a 588 mila; nel 1933 a 893 mila; nel 1934 si passa d'un balzo a 5 milioni di quintali e nel 1935 a 8 milioni di quintali. Le 25 associazioni ammassanti del 1930 salgono a 262 nel 1935.

Ma questi ammassi volontari giovano a una minoranza di rurali, ai facoltosi, a quelli che possono aspettare; non giovano agli altri — la maggioranza — che dovevano svendere al momento del raccolto e a prezzi talvolta irrisori. L'ammasso totalitario, per legge, elimina questo danno e garantisce a tutti un prezzo equo e remunerativo, come è stato equo e remunerativo il prezzo fissato per il 1936.

Sono io il primo a riconoscere che la pratica totalitaria dell'ammasso nel 1936, ha dato luogo a inconvenienti che sono stati eliminati non appena segnalati al competente Ministero e che saranno totalmente eliminati nel 1937, soprattutto per quanto concerne il pagamento del grano che dovrà essere effettuato all'atto della consegna, mentre saranno migliorate tutte le attrezzature per quanto ha riguardo al funzionamento degli ammassi.

A questo punto voglio fare un elogio della disciplina veramente ammirevole di cui han dato ancora una volta prova i rurali italiani. Per le loro fatiche, per il loro attaccamento alla terra — a questa terra italiana lavorata, lungo i millenni da generazioni e generazioni di contadini, e che costituisce il suolo sacro della Patria — per la loro tenacia, per le coraggiose e oramai universali applicazioni della tecnica più moderna, per la loro fedeltà, per il loro patriottismo, che si è palesato in piena luce nella conquista dell'Impero, i rurali italiani, meritano un buon raccolto nel 1937 e meritano soprattutto l'interessamento costante del Regime, il quale vuole raggiungere e raggiungerà la mèta segnata, la completa autonomia alimentare del popolo italiano.

La moltitudine in piedi ascolta il discorso che, quasi ad ogni frase, viene interrotto da applausi e da ovazioni che si fanno più intense, quando il Duce rileva che la politica totalitaria degli ammassi non giova evidentemente agli interessi degli speculatori. Gli applausi si rinnovano intensissimi non appena il Duce afferma che costituendo essi una infima, non necessaria, e anzi nociva minoranza, gli speculatori faranno bene a cambiar mestiere, perchè il clima fascista non è fatto per loro. Allorchè il Duce accennando al miglioramento dell'attrezzatura degli ammassi dichiara che il pagamento del grano del 1937 dovrà essere effettuato all'atto della consegna, la grande folla dei rurali nell'impeto della devota riconoscenza, lo acclama a lungo.

Anche l'accenno al patriottismo dei rurali che si è manifestato in piena luce, per la conquista dell'Impero viene accolto da una vibrante manifestazione. La fine del discorso suscita una manifestazione travolgente. La moltitudine manifesta al Duce la sua riconoscenza e il suo affetto per il gigantesco programma di politica agraria da lui intrapreso e realizzato. La manifestazione si protrae a lungo. Da tutti si invoca con ardore il Duce, mentre vengono innalzate sempre più fervide acclamazioni. Il Duce osserva sorridente e con evidente compiacimento la manifestazione che si protrae a lungo, e quindi, dopo avere salutato romanamente inizia la premiazione.

I premiati, molti dei quali ex combattenti e parecchi decorati della stella al merito rurale, sfilano, in uniforme fascista, dinanzi al Duce, che a ognuno di essi, dopo averne letto la motivazione, rimette il premio e il diploma. Il pubblico applaude calorosamente gli agricoltori premiati. Per alcuni di essi, che si sono particolarmente distinti nelle varie sezioni del concorso conseguendo risultati specialmente notevoli, è lo stesso Duce che dà il segnale degli applausi. Dopo i vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, è la volta dei vincitori del concorso fra parroci e sacerdoti.

Il Duce consegna dapprima i diplomi di medaglia d'oro conferiti a tre Vescovi. La massa dei rurali saluta con vivissimi applausi monsignor Cola, Vescovo di Nocera Umbra e Gualdo Tadino, e mons. Brago Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia. Si avanza quindi mons. Chidane Marian Cassa, Vescovo ordinario dei cattolici di rito etiopico nell'A. O. I. L'eminente prelato fin dal dicembre scorso, quando maggiormente infierivano le sanzioni, chiese ed ottenne per mezzo della Confederazione fascista degli agricoltori, numerosi aratri che egli distribuì ai parroci della sua diocesi, perchè cominciassero a dare, specie alle popolazioni di territori di fresco occupati l'esempio delle norme di buona coltivazione, sulla scorta degli insegnamenti dell'Italia fascista. Ed i risultati sono stati infatti quanto mai lusinghieri. Mons. Chidane Mariam Cassa, dopo avere ottenuto il diploma, chiede ed ottiene dal Duce il permesso di parlare.

E con perfetta pronuncia italiana egli così dice:

« Permettete che vi porga il saluto riconoscente delle terre dell'Impero, le quali, fertili e ricche, attendono soltanto la perseverante volontà di opere fasciste per dare saldo e duraturo benessere ai lavoratori italiani e alle popolazioni indigene. Il clero dell'A. O. I. partecipando insieme con il clero metropolitano a questa nobile battaglia per la vittoria dell'economia imperiale, intende collaborare alla grandezza dell'Italia e alla gloria del suo Duce, il quale, ridonando all'Italia fascista prestigio e missione romana, ha rinnovato il prodigio per cui i popoli di ogni razza si sentono fratelli in Roma immortale, imperiale e cristiana. Gradite, o Duce, l'omaggio devoto che, a mezzo del loro pastore vi rivolgono gli umili agricoltori indigeni, i quali attendono dagli agricoltori italiani, l'esempio e la guida per elevarsi a più progredito tenore di vita, salutano in voi il legislatore romano della libertà del lavoro. A voi, Duce, vindice del diritto umano, la benedizione degli umili e la benedizione di Dio ».

Il discorso, interrotto nelle sue espressioni più significative e salienti, da intensi applausi, è stato salutato da ultimo da una prolungata ovazione. Anche il Duce applaude all'indirizzo del Vescovo che, dopo avere salutato romanamente il Duce, riprende il suo posto fra rinnovati applausi.

Il Duce premia quindi dieci parroci, un rappresentante di ordine religioso e il direttore dell'Azienda agricola dell'Istituto delle missioni della Consolata di Torino.

Infine il Duce consegna i premi ai vincitori del concorso nazionale per la migliore coltivazione del granoturco bandito dalla Federazione fascista lavoratori dell'agricoltura fra mezzadri, compartecipanti e salariati.

Ultimata la consegna dei premi, il Duce ha detto che i rurali italiani non hanno bisogno di incitamento. I mesi di ottobre e di novembre sono stati buoni e quindi anche senza abbandonarsi ad un soverchio ottimismo si può essere sicuri di raggiungere le mète.

Le parole del Duce suscitano un'altra imponentissima ovazione. La musica intona Giovinezza, che viene cantata a gran voce dall'immenso pubblico. Sul canto domina l'invocazione, sempre più appassionata, DUCE! DUCE! Il Duce, avanzatosi sul proscenio, assiste sorridente all'imponente dimostrazione. Ma, d'improvviso, la banda tace, e il canto del glorioso Inno della Rivoluzione si diffonde maestoso nel teatro, coralmente eseguito con possente slancio dalla massa.

Il Duce fa poi cenno alla musica di riprendere e viene suonato il "Legionario" il nuovo inno ormai divenuto popolare, e fra le acclamazioni al Duce, il pubblico accompagna con il canto la musica. Quando il Capo del Governo si dispone a lasciare il teatro, la moltitudine, tutta protesa verso di lui, gli rivolge un'ultima appassionatissima dimostrazione, che persiste anche quando il Duce è ormai uscito dalla sala.

Innanzi al teatro, le migliaia di rurali che non avevano potuto assistere alla cerimonia e che avevano atteso ansiosamente la fine, per poter vedere il Duce ed esprimergli il loro affetto, al suo apparire gli improvvisano una imponentissima manifestazione fra invocazioni altissime, che si protraggono sino a quando l'automobile non si allontana rapidamente.

Per la difesa del risparmio

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

ROMA, 7. — Il 5 corrente sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito con l'intervento dei Ministri delle Finanze, della Agricoltura, e delle Corporazioni e del governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettorato. Il Comitato ha innanzi tutto preso in esame ed approvato le norme che saranno emanate con decreto del Capo del Governo per agevolare le anticipazioni su titoli del prestito redimibile 5 per cento, da concedersi da parte delle aziende di credito ai possessori di terreni e di fabbricati tenuti alla sottoscrizione del prestito stesso a termini del R. D. L. 5 ottobre 1936 15 N. 1743. Il Comitato ha esaminato la relazione presentata dal Capo dell'Ispettorato sul fabbisogno, a cui dovranno far fronte gli enti che esercitano il credito a medio e a lungo termine, in relazione alle possibilità del mercato finanziario ed ha determinato il contingente, da ripartirsi nei due semestri delle cartelle fondiarie da emettersi, durante l'anno 1937 da parte degli Istituti di credito fondiario e dagli istituti affini, ratificando l'avvenuta emmissione di lire 200.000.000 di obbligazione, già quasi totalmente collocate, da parte dell'Istituto mobiliare Italiano ed altre simili operazioni di vari enti all'uopo autorizzati.

Il Comitato continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunziato favorevolmente sulla costituzione delle Società Anonime Gestione Alberghi in A. O. e della Società Anonima Compagnia Immobiliare in A. O. Esse hanno approvato aumenti di capitali delle Società: S. A. Immobiliare di Este, Lanificio Targetti di Desio, S. A. Romana Gestioni di Roma « Aquila », S. A. Tecnico Industriale di Trieste, S. A. Immobiliare S. Vittoria di Torino, S. A. Nuova Industria velluti ed affini « Nivea » di Milano, Cartiere di Burgo, Torino, Soc. di Monteponi Torino, S. A. Commercio terreni e stabili, Milano.

Il Comitato ha adottato provvidenze atte a dare un assetto definitivo alla situazione bancaria della provincia di Cosenza ed ha altresì concesso il suo benestare per la costituzione in Ferrara di una nuova azienda di credito a forma anonima cooperativa, destinata ad esercitare il credito fra i ceti più modesti. Oltre a vari importanti argomenti, il Comitato ha esaminato le modificazioni da apportarsi in base a criteri di semplificazione, al complesso delle condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca. In armonia alle deliberazioni già prese in precedenza ha fissato le direttive per l'organizzazione dei servizi bancari, presso i mercati all'ingrosso del pesce. Sono stati moltre autorizzati diversi concentramenti bancari, fra i quali l'assorbimento del Credito Adriatico da parte del Banco di Roma.

E' stata approvata la riforma di alcuni statuti di Casse di Risparmio e di Enti esercenti il credito agrario, e sono stati nominati tre membri della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena, la cui designazione è di competenza del Comitato, a mente del nuovo statuto dell'Istituto. Sono state accordate autorizzazioni per l'esercizio del credito agrario ed i nulla osta per le conferme o le nomine di presidenti di numerosissimi enti agrari.

In accoglimento dei voti formulati dai competenti organi sindacali il Comitato ha approvato il nuovo orario invernale di apertura e di chiusura degli sportelli delle Aziende di Credito, che tiene conto delle necessità delle varie regioni, in rapporto tanto agli usi della clientela commerciale e industriale che alle condizioni climatiche. Il comitato infine, continuando ad applicare i rigidi principi stabiliti per il graduale raggiungimento della totale riorganizzazione bancaria nazionale, ha considerato la particolare struttura e l'attività che vanno svolgendo nella regione umbra le casse Carati, ed ha fissato i criteri per la loro sistemazione nell'ambito della legge, inoltre ha deliberato su numerosi casi di messa in liquidazione di aziende, scioglimento di organi amministrativi, sostituzione di liquidatori, applicazioni di penalità, ecc. Il Comitato terrà la sua prossima seduta il 23 gennaio 1937 XV.

L'anniversario del gesto di Balilla

celebrato in tutta Italia

ROMA, 7. — L'anniversario del gesto che dette al piccolo Giambattista Perasso il segno di un ricordo imperituro, è stato celebrato stamano in tutta Italia dalle formazioni dell'Opera Nazionale Balilla, con la premiazione dei giovani che più fortemente e più disciplinatamente hanno saputo interpretare e seguire la volontà del Duce. Dei sei milioni di tesserati, tredicimila sono stati insigniti della croce al merito a 12.000, scelti tra i più bisognosi, hanno ricevuto capi di vestiario, preparati dalle donne d'Italia.

A Roma la manifestazione celebrativa ha avuto luogo nel Foro Mussolini alla presenza dell'onorevole Ricci. Alle rappresentanze degli avanguardisti dell'Urbe, il presidente dell'O.N.B. aveva voluto unire anche le rappresentanze degli avanguardisti della vicina provincia di Frosinone. In tutto erano trenta manipoli armati di moschetto, schierati nell'arena dello Stadio dei Marmi. Numerosa folla era sulle scalee, tra il candore splendente delle statue.

Le schiere giovanili hanno accolto il Sottosegretario all'Educazione Nazionale con il « Presentate le armi ». Quindi hanno compiuto una breve perfetta manovra d'assieme. Chiamati da un ufficiale dell'Accademia, i giovani premiandi sono saliti sulla tribuna d'onore, dove l'on. Ricci ha appuntato sul loro petto la croce d'argento al merito. Dal campo i compagni dei decorati, prorompevano in liete acclamazioni, alle quali si univano calorosissimi gli applausi della folla.

Terminata la premiazione e ritornato lo schieramento della prima compatta formazione, il presidente dell'O.N.B. ha rivolto alle giovani, gagliarde CC. NN. parole di elogio e di incitamento, esortandole ad essere sempre più degne della divisa di combattimento che avevano l'onore di indossare. L'on. Ricci ha quindi ordinato il triplice saluto al Duce, che ha potentemente risuonato nell'eco profonda di Monte Mario e che è stato coronato da una vibrante entusiastica manifestazione. Per due volte, quindi, gli avanguardisti moschettieri hanno sfilato sulla pista del campo, la prima volta a passo normale, la seconda a passo di parata, riscuotendo sempre l'ammirato applauso della folla. Prima di lasciare il Foro Mussolini, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha passato in rassegna gli altri reparti giovanili, schierati lungo i viali ed ha ispezionato gli allievi dell'Accademia Littoria dei corsi superiori, intenti alle esercitazioni del mattino.

Un lieve miglioramento

delle condizioni del Pontefice

ROMA, 7. — La giornata di ieri, domenica, è trascorsa tranquilla in Vaticano e le personalità che abbiamo potuto avvicinare si mostrano abbastanza serena. La impressione che se ne trae è relativamente soddisfacente. La notte fra il sabato e la domenica il Papa ha potuto riposare facendo un lungo sonno ristoratore e al suo risveglio mostrava un viso sereno e il suo consueto buonumore.

Nelle primissime ore del mattino è giunto a Roma da Milano Padre Gemelli. Il Prof. Milani, col quale Padre Gemelli si è subito incontrato, ha ritenuto opportuno non disturbare il Pontefice per una visita e si è limitato ad informare il dotto Padre del decorso della malattia e dei fenomeni riscontrati, che sono, del resto, quelli classici della gotta.

Alle ore 8 lo stesso prof. Milani ha visitato da solo il Pontefice ed ha constatato che nelle sue condizioni generali si nota una lieve tendenza al miglioramento. Se una preoccupazione può esistere, si potrebbe trovarla nelle condizioni del cuore, ma fortunatamente esso regge perfettamente, sicchè si esclude nettamente la necessità di un qualsiasi intervento per sostenerlo. La visita del Prof. Milani è durata circa mezz'ora. Il sanitario prima di lasciarlo ha insistito nella raccomandazione che l'Augusto Infermo restasse a letto e non si affaticasse in alcuna guisa. Il Papa, che voleva alzarsi, ha dovuto accondiscendere alla richiesta del medico. La forma asmatica che si era registrata nei precedenti giorni, si è lievemente attenuata, cosicchè il Pontefice ha potuto ricevere il Cardinale Pacelli, che lo ha trattenuto per circa mezz'ora su questioni d'ufficio. Prima ancora il Pontefice aveva fatto colazione con caffè-latte e qualche biscotto ed ha dimostrato di gradire il cibo. Ha discusso con mente lucidissima e parola pronta col Cardinale Pacelli, come se fosse stato al suo tavolo da lavoro.

Verso le 11 Pio XI ha recitato le preghiere in unione al suo cameriere segreto partecipante; si è quindi leggermente assopito. Per qualsiasi evenienza il prelato non ha lasciato la stanza da letto del Pontefice.

Alle 13.30 il Papa ha preso nuovamente cibo: pochi cucchiai di riso in bianco e un piatto di verdura cotta. Pio XI è molto parco nel vitto e non si nutre mai di carne; ha bevuto mezzo bicchiere di acqua minerale.

Durante tutta la giornata si sono recati in Vaticano a prendere notizie eminenti personalità, tra cui il Decano del Sacro Collegio Cardinale Granito di Belmonte, i Cardinali Sbarretti e Lauri, donna Camilla Ratti sorella del Pontefice, il Principe Ruspoli e numerosi diplomatici.

Nelle prime ore della sera, accompagnato dal prof. Milani, Padre Gemelli è tornato in Vaticano, ma il Pontefice non ha voluto essere visitato affermando in tono scherzoso che non vedeva la necessità e non era il caso di esagerare. « Curarsi va bene — ha detto il Papa — ma eccedere non è bene. Affidiamoci alla Provvidenza ». Il prof. Milani ha quindi compiuto la sua visita, constatando il permanere del miglioramento. Anche alla sera, al Pontefice è stato dato un semplice ristoro.

Dopo le preghiere serali il Papa ha mostrato il desiderio di assopirsi e a lui vicino è rimasto il cameriere segreto partecipante.

L'offerta al Duce

di armi etiopiche

ROMA, 7. — Il Duce ha ricevuto il Segretario federale dell'Asmara dott. Leonardo Gana, il quale gli ha fatto omaggio di una antica scimitarra abissina, di una lancia di oro exumita, che il Duce ha destinata all'erario, di una lancia di ferro raccolta sul campo di Mai Ceu, di una cartucciera antica lavorata ad Addis Abeba, offerta dal degiasmac Confu Ghidane di Axum e di uno scudo antico offerto da Zarabruk Ghebrè Sellassiè, figlio del fu degiasmac di Adua.

Del Vayo partito per Ginevra

VALENCIA, 7. — Il Ministro degli Esteri del governo di Largo Caballero, Del Vayo, è partito per Barcellona, per proseguire alla volta di Ginevra.

Le fantasie di un giornale francese

Una categorica smentita

dell'ambasciatore cileno

ROMA, 7. — L'Ambasciata del Cile comunica all'*Agenzia Stefani*: « Il giornale *Le Temps* del 4 corr. ha pubblicato un telegramma da Washington con la seguente informazione: « I termini delle lettere credenziali dell'Ambasciatore del Cile a Roma continuano ad occupare l'attenzione dei circoli diplomatici. D'altra parte l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha indirizzato al Dipartimento di Stato un rapporto sulla conversazione da lui avuta, dopo la presentazione delle lettere credenziali, con lo Ambasciatore del Cile. Questi ha dichiarato che il suo paese non considera che i termini delle lettere implichino il riconoscimento da parte del Cile della conquista dell'Etiopia. L'Ambasciatore del Cile a Roma dichiara che la informazione del giornale sopracitato manca assolutamente di fondamento e che le dichiarazioni che in tale affermazione vi sono state attribuite non sono state mai formulate da lui a nessun diplomatico, nè a chicchessia ».

Il Duca d'Aosta

giunto in volo a Berlino

BERLINO, 17 — Ieri alle ore 15, è arrivato in aeroplano a Berlino il Duca d'Aosta, il quale viene nella capitale del Reich nella qualità di generale dell'Aeronautica, su invito dei dirigenti l'aviazione tedesca. Il Duca d'Aosta, era accompagnato dall'aiutante di campo col Volpini

Il romanzo di Edoardo VIII

Oggi alla Camera dei Comuni

verrebbe comunicata una risposta del Re

Dimostrazioni popolari contro i Ministri

LONDRA, 7. — Il Gabinetto inglese ha tenuto ieri due riunioni. La prima è stata convocata in via straordinaria alle ore undici antimeridiane. In entrambe è stata esaminata la crisi costituzionale. Alla prima hanno partecipato anche sir Summerville, capo dell'avvocatura dello Stato, e sir Monkton, legale personale di Re Edoardo. Sir Monkton aveva conferito nelle prime ore del mattino col Sovrano a Fort Belvedere. Dopo il colloquio il legale si è recato direttamente in tassì alla residenza ufficiale del Primo Ministro.

Una commissione dal Re?

E' stato dopo questo colloquio col legale del Sovrano che Baldwin ha convocato d'urgenza il gabinetto. Ciò fa ritenere, negli ambienti politici bene informati, che il Consiglio dei Ministri abbia esaminato una comunicazione del Re di tale importanza da giustificare una convocazione d'urgenza del gabinetto. La riunione è stata interrotta da un'assenza di mezz'ora di Baldwin, durante la quale il Primo Ministro si è recato a conferire con la Regina Madre Maria.

Dopo il colloquio Baldwin ha fatto ritorno a Downing Street, informando i colleghi di gabinetto sull'esito del colloquio avuto con la Regina. La riunione del Consiglio è durata complessivamente due ore e mezza e si è aggiornata al pomeriggio.

La seconda riunione ha avuto inizio alle 17.30. Essa è stata preceduta da un colloquio avuto da Baldwin con Sinclair, capo del gruppo parlamentare liberale, e con l'Arcivescovo di Canterbury. Il colloquio col Primate della Chiesa anglicana è durato cinquanta minuti.

Durante la riunione del gabinetto una grande folla si è accalcata davanti alla residenza del Primo Ministro cantando frequentemente l'inno "Dio salvi il Re" e facendo tre prolungati applausi all'indirizzo di Re Edoardo. La riunione ha avuto termine alle 19.8.

Anche nel pomeriggio sir Monkton si è recato a Downing Street, dopo di essere stato alla residenza reale. E' opinione generale che egli sia stato latore di una seconda comunicazione del Re.

I Ministri fischiati

Dopo il Consiglio dei Ministri, Baldwin ha avuto una conversazione, durata quaranta minuti, col Ministro degli Interni sir John Simon. Si è subito sparsa la voce che il Re ha deciso di abdicare e che di questo darà notizia domani il signor Baldwin alla Camera dei Comuni. Viceversa da fonte autorevole si afferma che finora nessuna decisione irrevocabile è stata presa sia dal Re, sia dal Consiglio dei Ministri. E' attesa con vivo interesse la dichiarazione che Baldwin farà oggi lunedì alle ore undici e trenta alla Camera dei Comuni.

Si fa poi rilevare negli ambienti governativi che la situazione non è affatto così acuta da potersi parlare con esattezza di un conflitto aperto fra il Re e il Governo, e che quest'ultimo non ha affatto dato dei consigli al Re, ma si è limitato a rispondere alla richiesta del Sovrano di esame della proposta di matrimonio morganatico.

Negli ambienti politici si dice che il Gabinetto abbia esaminato la legge speciale che sarebbe necessaria nell'eventualità della abdicazione del Re, la quale dovrebbe essere approvata dal Parlamento con la maggiore rapidità possibile, dopo che il Re avrà comunicato la sua intenzione definitiva. La legge dell'abdicazione sarebbe però l'ultima alla quale Re Edoardo VIII apporrebbe la sua firma.

Per tutta la giornata, nonostante i frequenti rovesci di pioggia, una fitta folla si è assiepata sui marciapiedi di Downing Street di fronte alla residenza ufficiale del Primo Ministro. Più volte varie persone hanno sventolato al passaggio dei Ministri che entravano o che uscivano dalla casa del Primo Ministro, dei cartelli con la scritta: «Vogliamo il Re Edoardo e non il signor Baldwin». Queste persone sono state allontanate da Downing Street dagli agenti di polizia.

Davanti a Buckingham Palace e a Marlborough House, dimora della Regina Maria, l'affollamento nelle prime ore del mattino e nel pomeriggio è stato continuo. Si sono avute dimostrazioni al canto dell'inno "Dio salvi il Re".

Una serie di dimostrazioni

Un gruppo di donne che tornavano dalla chiesa si sono inginocchiate sui gradini del monumento alla Regina Vittoria, prospiciente il Palazzo Reale, pregando in coro per il Re. In Hyde Park gli oratori popolari, che sogliono arringare la folla nel piazzale di ingresso al parco, hanno suscitato continue manifestazioni di devozione al Re.

Davanti alla casa del Duca di York, erede presuntivo della Corona, la polizia aveva l'ordine di impedire assembramenti, ma non vi è stata alcuna dimostrazione o incidente.

Intanto questa sera si sono avute nuove dimostrazioni di lealismo verso il Sovrano, nella Whitehall e dinanzi a Buckingham Palace. Allorquando i Ministri dopo le diciannove, hanno lasciato Downing Street, dalla folla riunita nelle vicinanze sono partite delle grida ostili e dei fischi,frammischiati alla frase ritmata: «Vogliamo il nostro Re, il nostro Edoardo!».

La dimostrazione ostile ai Ministri che uscivano dalla riunione del Consiglio in Downing Street è durata oltre venti minuti ed è cessata soltanto quando agenti di polizia a piedi ed a cavallo hanno sgomberato la folla da Downing Street che allo sbocco è stata chiusa da un cordone di agenti. La folla allora si è incolonnata verso Buckingham Palace dove ha improvvisato un'altra clamorosa dimostrazione al grido di: «Vogliamo il nostro Re!».

Nel tardo pomeriggio centinaia di [illegible] avevano fatto una dimostrazione in Whitehall al grido di: Viva il Re, abasso Baldwin. Tremila persone, nonostante il freddo intenso e la pioggia, hanno sostato a lungo dinanzi a Buckingham Palace, cantando l'Inno nazionale e inneggiando al Re.

Si apprende che la Regina Maria nel pomeriggio di sabato si è recata in stretto incognito a Fort Belvedere a visitare il figlio. Il colloquio fra la madre e il Re, secondo le voci che corrono, è stato tempestoso. La Regina ha insistito, in nome della memoria di Re Giorgio, di cui il figlio conosce benissimo le idee in fatto di moralità, di desistere dal suo proposito.

Appelli materni respinti

Si dice che il Re avrebbe respinto tutti gli appelli materni. Da fonte egualmente autorevole si apprende che il Sovrano avrebbe manifestato nei giorni scorsi la intenzione di parlare alla radio ai suoi sudditi d'Inghilterra e dell'Impero per spiegare il suo punto di vista e che il Governo si sarebbe opposto.

Questa sera alcune centinaia di fascisti britannici hanno sfilato per la Whitehall al grido di: «Abbasso Baldwin, vogliamo il nostro Re», ed hanno cantato l'Inno nazionale, distribuendo copie di un nuovo giornale fascista e manifestini su cui era scritto di sostenere il Re, e il messaggio di Mosley e dell'Unione dei fascisti britannici.

Lord Mansfield ha convocato per domani alle ore undici e trenta un centinaio di membri della Camera dei Lord per discutere sull'atteggiamento da assumere in vista della situazione costituzionale. Lord Mansfield ha comunicato alla stampa una dichiarazione nella quale afferma che l'atteggiamento assunto dal governo nei riguardi della crisi costituzionale suscita crescente preoccupazione. Anche il partito conservatore ha indetto per domani una riunione extraparlamentare per esaminare la situazione.

Secondo il Sunday Dispatch, si ha ragione di credere che se il Re abdicherà, il sig. De Valera, Presidente dello Stato Libero di Irlanda rifiuterebbe di riconoscere il nuovo Sovrano. Ciò, aggiunge il giornale, determinerebbe una grave crisi costituzionale in quanto che per la prima volta l'Impero britannico conterrebbe un dominio che non riconosce il Sovrano. Secondo lo statuto di Westminster del 1931 la successione al trono non può essere modificata senza il consenso di tutti i Domini dell'Impero.

I commenti della stampa riflettono tutti l'ansietà con la quale tutto il popolo inglese attende le decisioni del Sovrano.

La Morning Post, sconsigliando il Re a rinunciare alla signora Simpson rileva che il Re dovrebbe riflettere sull'enorme sacrificio fatto durante la guerra da centinaia di migliaia di inglesi per il Re e il Paese e riconoscere che al confronto del sacrificio dei combattenti, quello che si richiede a Lui, per quanto tragico e grave, è di minore portata.

Il Daily Telegraph scrive che ormai la crisi ha fatto sorgere una valanga di problemi infinitamente preoccupanti, problemi che ogni giorno che passa nell'incertezza, minacciano di mettere a repentaglio la monarchia e l'Impero. La suprema funzione della corona nel sistema costituzionale urgente consiste nell'unire e non nel dividere; la crisi in corso comincia invece a gettare la scissione e la discordia. Bisogna affrettare il ritmo delle cose e la decisione definitiva non deve tardare oltre.

Il New Cronicle scrive: Motivi elementari di giustizia vogliono che nelle presenti circostanze nulla sia fatto frettolosamente e senza la dovuta ponderazione. Da tutti i punti di vista è desiderabile dar tempo al tempo in modo che un problema di così eccezionale gravità venga esaminato lungamente prima che si arrivi ad una conclusione.

Il Daily Express scrive: Bisogna aver tempo per capire e per riflettere; non c'è fretta. In ogni caso il Re non potrebbe sposare la signora Simpson subito. La questione del matrimonio non può sorgere praticamente che alla fine di aprile. E' bene quindi che i ministri dichiarino che non intendono costringere il Re ad una decisione immediata. Questa è la miglior notizia che si sia ricevuta dopo cinque giorni di crisi.

Il Daily Mail si dice informato che nelle consultazioni di oggi la Regina Maria ha preso una parte importante e che l'atteggiamento della Regina durante questi giorni di crisi ha meritato la più profonda ammirazione. Nell'articolo di fondo poi il «Daily Mail» scrive: Se dovessimo, per iniziativa del Re o per iniziativa dei suoi sudditi, perdere l'enorme beneficio costituito dalla sua presenza sul trono, la Nazione britannica rimpiangerà profondamente la grave perdita. Tutti amiamo il nostro Re Da tutte le parti dell'Impero viene manifestata verso la persona del Re la più viva simpatia e il più sincero affetto. Il suo nome sarà ricordato con amore da popoli britannici qualunque sia la sua decisione. E' sperabile che egli giunga ad una decisione giusta. In attesa noi non possiamo che rispecchiare il sentimento universale in quest'ora di schiacciante ansietà per il paese e per l'Impero gridando: «Dio salvi il Re».

Preoccupazione in America

WASHINGTON, 7. — La stampa dedica pagine intere a Re Edoardo ed alla signora Simpson, cui manifesta, in genere, simpatia. Molti editoriali esprimono preoccupazione per possibili ripercussioni che la crisi costituzionale potrebbe avere sulle sorti e la compagine dell'Impero e per le istituzioni democratiche inglesi essendo il gabinetto espressione della Camera dei Comuni, a sua volta espressione della volontà del Paese.

L'ingresso a Treviso del nuovo Vescovo

TREVISO, 7. — Ieri ha avuto luogo l'ingresso a Treviso del nuovo vescovo, S. E. mons. dott. Antonio Mantiero, al quale la popolazione, accorsa foltissima ai bordi delle strade, che il corteo doveva percorrere, ha tributato calorose accoglienze.

Egli ha ricevuto il primo saluto della città in sobborgo Ss. Quaranta dal podestà avv. Fiorioli-Banchieri col quale ha poi proseguito in automobile alla volta della chiesa di S. Agnese.

Qui erano ad attendere il nuovo Presule, le autorità fra cui il federale dott. Benetti, il vicefederale dott. Furlanetto, il vicecomandante la divisione «Piave» gen. Robotti, il rappresentante del Prefetto, gli on. Olivi e Biffis, il console Piretti, i comandanti dei reggimenti di stanza a Treviso, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e del regime, il capitolo e molti ufficiali.

Mons. Mantiero è entrato nella chiesa ove si è svolta la prima cerimonia religiosa. Si è poi formato il corteo che, tra fitte ali di popolo plaudente, ha accompagnato il nuovo vescovo alla cattedrale del Duomo, dove si è svolto il «Te Deum» di ringraziamento e la lettura delle bolle papali di nomina. Mons. M. [illegible] alla folla. Si è recato infine in Episcopio, dove ha ricevuto le autorità e le rappresentanze.

CICLISMO

Richard ancora vittorioso al Velodromo di Parigi

PARIGI, 7 — Al Velodromo di Inverno si è svolto un incontro italo-francese in tre prove ad inseguimento che vedeva impegnati Bini, Bizzi e Di Paco. Eccetto quest'ultimo che riportava il successo contro Charpentier, tanto Bizzi che Bini venivano battuti. Onorevole è stata la prova di Bini, che, opposto a Richard, opponeva una fiera resistenza soccombendo di poco.

Ecco i risultati: Gare ad inseguimento metri 4000. Richard batte Bini di trenta metri in 5'10" tre quinti; Pecqueux batte Bizzi che raggiunge dopo 3800 metri in 4'35"; Di Paco batte Charpentier di cento metri in 5'18".

Americana di m. 100. Classifica finale: 1. Falk Hansen Cristensen; 2. Wambst Samyn a un giro; 3. Magne Pellissier; 4. Aerts Danneels; 5. Charpentier Dayen.

La Coppia italiana Rossi-Bini si è classificata al 10. posto e Di Paco-Bizzi si sono ritirati.

Piemontesi-Olmo quinti nella sei giorni di New York

NEW YORK, 7. — La 63.a Sei giorni ciclistica è stata vinta dalla coppia americana Jimmy Walthour - Al Crossley, con sette giri e 489 punti, nella classifica finale. Terza la coppia italo-belga Franco Giorgetti - Gerardo Debaets, con 7 giri e 370 punti; quinta la coppia italiana Piemontesi - Olmo con 6 giri e 723 punti.

MOTOCICLISMO

Due vittorie di Martelli nella Bologna-Colle Osservanza

BOLOGNA, 7 — Con grande successo si è svolta la gara motociclistica che dalla nostra città conduce al Colle dell'Osservanza, percorso tutto in salita per Km. 3500. Martelli ha ottenuto un doppio successo dimostrandosi un virtuoso ed un audace. Ecco le classifiche:

Categoria sport: Classe fino a 250 cmc. 1. Nardi (Sertum) in 5.13 media km. 36.230; 2. Caneschi (Miller) 5.15 2 quinti; 3. Sarti (Sertum) in 5.31.

Classe fino a 500 cmc. 1. Martelli (CM) in 4.45" 3 quinti media km. 39.705; 2. Beccucci (Triumph) 4.55 3 quinti; 3. Benzi (Norton) 4.57 e 2 quinti.

Categoria corsa, Classe Unica: 1. Martelli (C.M. 250) in 4.33 2 quinti media kg. 41.477; 2. Sandri (C.M. 350) 4.38 3 quinti; 3. Alberti (Benelli 250) 5.7" 3 quinti; 4. Gualandi (Vittorina 175) 5.16; 5. Boschi (Garelli).

Categoria motocarrozzette: 1. Tartarini (Guzzi) in 4.45 media km. 39.600; 2. Cerè (Saus) 4.46 3 quinti 3. Baroncelli (Norton).

Categoria motofurgoncini: 1. Zini (C.M.) in 5.25 media km. 37.500.

PUGILATO

La riunione di Papozze

ADRIA, 7 — Ieri sera nella sala del cinematografo di Papozze ha avuto luogo una interessante manifestazione pugilistica di propaganda alla presenza di folto pubblico. Alla manifestazione, organizzata dal Fascio Giovanile di Adria sono intervenute le autorità sportive di Rovigo. Gli incontri sono stati molto vivaci e combattuti.

Ecco i risultati: Donà e Garbin incontro pari; Fabris batte Beltramini ai punti; Trombini batte Bossato ai punti. Fusaro batte Franzoso ai punti; Geminian batte Alfieri ai punti. E' seguita poi, molto ammirata, un'esibizione fra Tommasi e Sacchetto.

CORSA CAMPESTRE

La prima gara a Vicenza

VICENZA, 7 — L'attivissimo Comitato Provinciale della Fidal domenica prossima farà disputare la prima corsa campestre della stagione. Si tratta di una gara svolgentesi su di un percorso, pianeggiante, sviluppantesi su 2500 metri, con ostacoli naturali. Alla corsa possono partecipare tutti i tesserati della Fidal esclusa la prima categoria.

Il ritrovo è fissato per le 14.30 al Campo Sportivo del Littorio, da dove alle 15.15 i concorrenti prenderanno il via. Si ricorda che le iscrizioni, senza nessun accompagnamento di tassa, vanno dirette alla sede del Comitato Provinciale della Fidal Palazzo Valmarana, Via S. Fausti-

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Damaschi

Si affacciano sul mercato nuovi tessuti di lana fabbricati con la antica arte del damasco, a somiglianza appunto dei damaschi dedicati ai lavori di tappezzeria e di quelli impiegati per la tovaglieria. Ma questi esempi, da noi citati per dare immediata chiarezza al nostro discorso non devono influenzare erratamente il preventivo giudizio del lettore sui tessuti che annunziamo.

Saranno questi infatti tessuti di estrema finezza e signorilità. Per lo più fabbricati in un solo colore, rievocheranno e intrecceranno, su nuovi schemi e in nuove felici interpretazioni, i motivi fondamentali e classici sui quali si basò fin dai tempi lontani la arte del damasco; fiori, foglie, ramaglia, motivi a volute.

E a dare evidenza ai disegni provvederà, come sempre nei damaschi, la sapienza della particolare lavorazione, che ora darà alla lana un'opacità spenta e calma, ora una lucentezza vivace e lussuosa.

Ma non solo al regno della lana si estende oggi il ritorno del damasco bensì anche a quello della seta e dei laminati. Già nella stagione imminente vedremo diffondersi, specie tra gli abbigliamenti da sera, il damasco di seta. E col damasco ritornerà alla luce anche il broccato, che per antichità e nobiltà di tradizione al damasco può essere accompagnato. Una nuova restaurazione, dunque, delle stoffe più pompose ed elaborate?

Aspettiamo di vedere alla prova della fortuna i nuovi risorti. Intanto ricordiamo come anche questi tessuti nobilissimi abbiano la loro storia legata a quella della industria e dell'arte del nostro Paese. Ricordiamo la gloria secolare dei damaschi e dei broccati di Venezia, il largo commercio di questi tessuti fra la nosstra antica repubblica e l'Europa intera.

Consigli minimi

Sarete certamente più eleganti con un triplo giro di perle imitazione e grosse che non con un solo giro di perle minutissime ma vere. Un controsenso. Forse; ma la moda è al gioiello di fantasia e perciò, o perle vere e imponenti o perle false e vistose.

Se avete il viso tondo o largo, rinunciate agli orecchini e anche ai riccioli sulle tempia. Adottate una pettinatura alla vergine; scriminatura nel mezzo della testa e gli scendenti inquadrate il viso.

Se non potete comprarvi un mantello di pelliccia, non disdegnate le stoffe imitazione pelliccia. Oggi, se ne trovano di così perfette che anche le signore elegantissime non sdegnano di adottarle.

Se avete un vestitino di lana nera forma pomeriggio e del tempo da perdere ricamate sul vestito delle pagliuzze d'oro o d'argento, a fantasia e avrete un vestito da sera elegantissimo.

Siano di pelle, siano di stoffa, le vostre cinture alte come la moda vuole, non vi andranno mai benissimo se non saranno tagliate leggermente e in forma.

Per figurare un cappello nuovo, basta vi procuriate due o tre diverse penne o fantasie da cambiare volta per volta.

Portare un vestito sportivo e delle calze di seta è un vero controsenso, col vestito da sport dovrete avere sempre delle calze di lana.

La moda vi permette di allacciare la vostra cintura tanto davanti quanto nel dorso. Approfittatene; basta un effetto del genere per dare un'aria di vestito nuovo alla vostra toeletta.

Nei vestiti da sera, la linea della cintura tende a risalire leggermente ma solamente davanti. Dietro, resta al suo posto, esattamente appoggiata al fianco.

Tessuti regionali

Fra i tessuti di lana voluti dalle nuove mode, costituiscono un'interessante categoria le stoffe rustiche, primitive, con ammirevoli risultati prodotte, in molti lughi di Italia, dall'artigianato. Questa tendenza non esclude, però, quella che dà vita e fortuna ai tessuti raffinati, morbidissimi ed elaboratissimi, che trovano pure larga utilizzazione.

Fra i primi notiamo i tessuti del Casentino, molto ricercati per la confezione di soprabiti sportivi. Fra quelli, invece che si limitano ad imitare i tessuti artigiani, meritano rilievo quei tessuti molto usati nella lavorazione delle redingotte predilette dalle signore per i loro abbigliamenti da pomeriggio, che ricordano sensibilmente lo orbace sardo.

Anche i tessuti di Capri sono oggi impiegati per la confezione di abiti d'ogni specie: tessuti assai consistenti, forse un po' rigidi, ma pregevoli appunto per questa loro rigidezza, che dà uno strano carattere agli abiti con essi confezionati. Questi tessuti, per altro rinomati da tempo, non portano che un limitato numero di tinte, le quali sono però assai belle e raffinate, come il marrone caffè molto cupo, il nero antracite, il bianco avorio. Quest'ultimo è di ottimo effetto negli abbigliamenti sportivi e, particolarmente nei soprabiti e nelle giacche da montagna, sia invernali che estive, assai spesso ornate con applicazioni di panno a vivi colori.

Ma l'artigianato produce anche molti altri tessuti, lavorati su telai a mano che per le loro qualità risponderebbero perfettamente alle esigenze della moda e alla particolare tendenza che rivela quest'anno il gusto dei figurinisti e delle signore. Ricordiamo e segnaliamo agli interessati i tessuti di Asolo, di Maglie (Salentino), quelli di Rimini, quelli di Casamanella e di Forlì, quelli di Carovigno, di Nardò e di Ruffano; e ancora: i tessuti di lana naturale, annodati a mano, di Spongano, e quelli lavorati dalle massaie del leccese e delle valli dolomitiche.

Piccola Posta

DANIELA. — Quando hai finito di fare i fatti tuoi lavati in acqua tiepida con polvere saponacea di mandorle (ce n'è in commercio e ne troverai da un buon profumiere), asciugati bene e cospargiti le mani, durante un leggero ma prolungato massaggio, con una crema a base di lanolina o simile; ripeti tutte le sere prima di andare a letto, senza rimuovere dalle mani il linimento; per non ungere le lenzuola puoi infilare delle manopole non pesanti e non strette.

ARLESIANA. — Tu sei una romantica da disgradarne tutte quelle di un secolo fa. Scendi dalle nuvole e vivi coi piedi in terra se non vuoi fiaccarti il collo. Anche la calligrafia acclusa è di un sognatore bislacco.

ILLUSA. — La tua scrittura ha così spiccate le caratteristiche del pessimismo e della suscettibilità che mi fa pensare che tu vedi le cose con molta esagerazione. Anche il gesto che confessi di aver fatto buttando il piatto nel giardino, denota una impulsività che non è fatta per appianare la triste situazione che è andata formandosi fra te e tuo marito. Certo, lui avrebbe dovuto tener presenti tutte le circostanze che spiegavano la piccola disattenzione invece di fartene un rimprovero, ma anche tu avresti potuto agire diversamente. Se gli avessi detto. «Scusa, ero stanca, e mi sono sbagliata», tutto sarebbe finito. Ora pensa ai bambini e non giuocarti la pace e la felicità domestica.

Tuo marito lavora e ti è fedele Non sai che questo è quasi tutto nel matrimonio? Con la dolcezza e un pò di civetteria otterrai il resto.

FRANCESCANA. — Niente paura: per il momento, non far più nulla ai tuoi capelli. Abbi [...] cura di battere un poco il [...] capelluto con la spazzola per [...] tirarvi la circolazione del sangue [...] metodo ottimo per ritardare la [...] vizie.

SCONSOLATA. — Per [...] sare dormire nove ore; mangia quattro volte al giorno: alle 8, [...] 12, alle 16 e alle 20 e di prefe[...] za farinacei, dolci, carni gra[...] Bere ai due pasti principali un [...] chiere di vino rosso. Non fati[...] troppo materialmente. Non an[...] Per le coscie senza muscolo: gi[...] nastica, ma esercizi limitati [...] gambe. Sarebbe molto oppor[...] anche una cura di ferro e arse[...] ma sarà bene che te la faccia [...] scrivere dal medico. Poi, alleg[...]

PUPETTA. — Poichè il tuo [...] danzato è d'accordo insisti con [...] modi per starvene da soli. Con [...] precedenti mettereste in peri[...] la pace che è il fondamento [...] felicità matrimoniale. Il fatto [...] l'anello non ha molta importan[...] un bello smeraldo è altrettanto [...] lo di un solitario e fors'anche [...] più. Ma è la diversità di gu[...] di abitudini che farebbe diffici[...] vostra vita. Eppoi gli sposi sta[...] bene da soli. Vedi di farlo ca[...] con molto tatto, anche ai fu[...] tuoi suoceri.

OTTOBRE TRISTE. — Un [...] to è divertirsi per sollevare lo [...] rito e per svagarsi dopo aver c[...] piuto il proprio dovere e un c[...] è fare del divertimento lo s[...] della vita. E' certamente a qu[...] ultimo criterio che tuo marito [...] oppone e con ragione. E tu [...] giocando la tua felicità fami[...] e la pace della tua famiglia liti[...] do con lui per il cinematograf[...] tidiano e il teatro bisettiman[...] dissennata!

ANIMA IN PENA. — Do[...] persuadere il tuo fidanzato che [...] è giusto che egli accetti cost[...] namento la proibizione matern[...] solutamente ingiustificata, pe[...] tu sei una buona creatura, [...] e devota. Non è onesto pren[...] tutta la tua giovinezza senza [...] larizzare la situazione che ti e[...] ne a tanti pericoli. Io al tuo [...] gli porrei l'alternativa: o spo[...] o lasciarci. Hai trentadue a[...] fra tre o quattro anni sara[...] vecchia ragazza e più diffi[...] rà, per te, la probabilità di [...] sarti altrimenti. Dammi rett[...]

DONATELLA. — Mi hai [...] contato tanto di tè stessa che [...] l'esame della tua grafia è così [...] perflua. Preferisco segnalarti [...] enormi errori di ortografia c[...] una studentessa delle Magi[...] superiori sono un pò troppo [...] Hai scritto: *ghiaggiaio* per g[...] ciaio; *propenza* per propens[...] *fliggo* per affliggo. Ma Dona[...] Per fortuna dici tu stessa d[...] re molto distratta per cui [...] tere i tre svarioni sul conto [...] distrazione.

FRANCESCA. — Se hai la [...] del viso grassa, abolisci tu[...] creme, lavati con acqua ca[...] sapone, sciacquando poi abbo[...] temente con acqua fredda, tut[...] sere, poi passa sul viso un [...] cotone bagnato nell'acqua di [...] La mattina, a giorni alterni, [...] lavata, passa sul viso e spec[...] naso, una soluzione formata d[...] qua bollita e borato di soda [...] per cento. Lascia asciugare d[...] ria e poi incipriati senza [...] rare nessun grasso. Prova per [...] settimane questa cura e te ne [...] verai bene.

VIOLET[...]

Ciclista ucciso da un'a[...]

VERONA, 7. — Ieri sera al[...] lungo la strada trentina, il [...] tra Giuseppe Bianchi da Verona [...] lotando la propria automobile [...] va in città quando all'imbocco [...] ponte di Quinzano investiva il [...] sta Guerrino Carli di anni 28, [...] pure si dirigeva in città. Nell'i[...] stimento il ciclista andava a [...] tere la testa contro un muretto [...] portando la frattura del cranio [...] poveretto è morto, mentre [...] stato all'ospedale.

LUNEDI' 7 ...mbre 1936 XV
...zione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna vittorioso a Roma torna solo al comando

Lazio e Torino pareggiano sui difficili campi dell'Ambrosiana e dell'Alessandria - Il Milan espugna il campo del Genova - La Triestina infligge alla Lucchese la più dura sconfitta del campionato

L'Atalanta in testa ai cadetti con una lunghezza e mezza di vantaggio

Franca e brillante vittoria del Venezia sui bianchi vercellesi -- Il Verona piega le ginocchia a Livorno -- Il Palermo vittorioso ad Aquila -- Uno sconvolgimento nella classifica

I risultati

Calcio

...isione Nazionale A

...-Lucchese 4-1
...-Roma 1-0
...-Lazio 2-2
...-Torino 0-0
...-Fiorentina 2-1
...-Genova 1-0
...-Napoli 3-1
...-Sampierdarena rinviata ... nebbia.

...isione Nazionale B

...-Pro Vercelli 2-0
...-Verona 6-0
...-Cremonese 2-0
...-Brescia 1-0
...-Catania 3-1
...-Catanzaro 1-0
...-Pisa 2-1
...-Aquila 3-1

...isione Nazionale C

GIRONE A

...-Fortitudo 4-0
...-Treviso 1-0
...-Vicenza 1-0
...-Mantova 2-0
...-Grion 2-1
...-Gorizia-Udinese 3-1
...-Rovigo 1-0

GIRONE B

...-Piacenza 1-1
...-Monza 4-2
...-Falck 4-0
...-Patria 0-0
...-Legnano 1-0
...-Parma 0-0
...-Lecco 2-0
...-Cusiana 4-0

GIRONE C

...-Stella rinviata nebbia
...-Sanremese 1-1
...-Rivarolese 1-0
...-Savoia 4-3
...-Acqui 2-0
...-Pinerolo 3-0
...-Pontedecimo 1-0
...-Derthona 2-1

GIRONE D

...-Fano 4-0
...-Macerata 2-0
...-Forlimpopoli 2-1
...-Baracca Lugo 2-0
...-Ravenna 2-1
...-Forlì 4-2
...-Pistoiese 1-1
...-Le Signe 5-1

GIRONE E

...-Taranto 1-1
...-Molfetta 0-0
...-Cosenza 2-2
...-Foggia 1-1
...-Mater 0-0
... 0-0
...-Benevento 1-0

Prima Divisione

VENETO

...-Venezia B 4-1
...-Bassano 1-0
...-Legnago 1-1
...-Giorgione 4-2
...-B-Rossi 0-0

VENEZIA GIULIA

...-Solvay 2-0
...-Crda 4-1
...-Pieris 3-0

Seconda Divisione

VENETO

...-B-Saffa 6-0
...-Rovigo 1-0
...-B-Badia 7-2
...-B-Vicenza B 3-0
...-Adriese 10-1

VENEZIA GIULIA

...-B-Grion B 7-2
...-C-Pro Gorizia B 2-2
...-B-Fortitudo B 2-0

...pionati Propaganda

...VA: *Allegri - Rigo 8-1; ...-Piove di Sacco 2-0; Cam...-*Mussolini 5-1; *Grinza...do 1-1.

...NE. — *Seconda Categoria*: ... A: Aurora-*Manzano 2-1; ...-*Zugniano 3-2; Palma... S. Rocco 1-0; Cividale-*Poz... Girone B: *S. Daniele-... 2-0; Tricesimo-*Passons 5 ... Ardita-*Martignacco 4-3. ...Categoria: *Bellotto-Reman... *Gonars-Adua 2-0 (ri...

...NA. — *Girone A*: Alba N. ... 3-0; Minerbe-Isola della ... *Girone B*: Lugagnano-... allieri 1-1; S. Martino B. ... 1-0; Villafranca-Canto... Pescantina-S. Ambrogio 4

Coppe e Tornei

...STRIA A VENEZIA: *Le... A-Jesolo 6-0; *Foscari-... B 2-1 (sosp.); *Aude ...-Giudecca 3-0.

... A THIENE: Luna-Rovere-... Amatori-Passeggio 1-0; Com... Signorini 4-0.

PRECAMPIONATO A VICENZA: Guf-Juventina 3-0; Palladio-Dueville 3-1; Virtus-Pigafetta 3-3; Berga-Debba 3-0; Ferrovieri-Longare 2-0 (rinuncia).

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Triestina-*Roma 27-26
Guf Padova-*Guf Torino 26-23
*Borletti-Sciesa 50-35
*Guf Firenze-Guf Bologna 26-21

GIRONE B

*Filotecnica-Reyer 43-23
*Bologna-Napoli 38-21
*Guf Pavia-Torino 36-21
*Guf Pisa-Lazio 16-11

Prima Divisione

VENETO

*Cappellozza-Fumei 46-13
Audax-*Guf Treviso 17-16

VENEZIA GIULIA

*Chimici-Crda Monfalcone 35-10
*Marina-Pubblico Impiego 28-20
Ginnastica B-*Crda Trieste 30-28

Torneo Bajetta

PRIME FINALI

Venezia: Guf Vicenza-Ponte di Piave 28-22.
Venezia: Ivem Vicenza-Guf Padova 33-15.
Venezia: Reyer-Contro Treviso 59-12.
Venezia: Mezzomo Padova-Piovesan Treviso 17-14.
Venezia: Laetitia Venezia-Mezzomo Padova 2-0 (rinuncia).

Amichevoli

Treviso: Audax Venezia-Guf Treviso (femminile) 31-2.

Palla ovale

Internazionali

Annecy: Selezione Alpi Francesi-Selezione Italiana 20-10.

Torneo di qualificazione

GIRONE A

Guf Roma-Guf Padova 11-6.

GIRONE B

Rapallo: Guf Genova - Guf Milano 12-3.

Bologna-Roma 1-0 (0-0)

ROMA, 7 — La squadra di Bernardini ha subito ieri una sconfitta secca se pure di misura dalla forte e omogenea squadra bolognese che, in queste undici giornate di campionato ha già fatto una messe di ben undici punti fuori casa. Buon per le rivali dei campioni che il Littoriale si mostra avverso ai colori della Dotta perchè altrimenti a quest'ora i bolognesi avrebbero un vantaggio forse incolmabile. La vittoria dei bolognesi è stata meritata, ma se la gara fosse terminata alla pari nessuno avrebbe potuto gridare alla disdetta, perchè il gioco è stato equilibrato, ma gli ospiti hanno mostrato un mordente maggiore e al momento opportuno hanno raggiunto il vantaggio conservandolo poi, fino alla fine.

Al fischio iniziale dell'arbitro il Bologna si porta subito all'attacco una centrata di Biavati al 6' viene sciupata malamente da Reguzzoni; poi il Bologna usufruisce di un calcio d'angolo, infruttuoso. La Roma risponde prontamente e D'Alberto con un potente tiro sorvola di poco la traversa. All'11' registriamo un calcio d'angolo contro il Bologna; poi è Subinaghi che sfiora il successo. La pressione era continua sulla porta bolognese e i difensori estremi rosso-bleu hanno del buon lavoro, che sbrigano con calma precisione e sicurezza. Al 20' è Bernardini che cerca da lontano di sorprendere Ceresoli. Capovolgimento del fronte e al 25' è il portiere degli allievi della Roma, Francolancia, che sostituisce Masetti, che si esibisce in una bella parata. Altro angolo contro il Bologna al 30: poi un tiro alto di Fusco e la fine del primo tempo è di pretta marca romanistica: ma i frutti della superiorità giallo-rossa non si danno.

Nella ripresa dopo una lunga fase di gioco a metà campo, abbiamo alcune pericolose discese bolognesi arrestate tempestivamente dalla difesa locale. Registriamo una bella parata di Francolancia e una bella esibizione di Ceresoli, che è impegnato al 17' da Busoni e al 21 da Reguzzoni. Ora sono gli ospiti che premono e al termine di un periodo di loro prevalenza essi, più incisivi nei loro attacchi dai romani, ottengono il frutto della loro pressione con una porta segnata al 25 da Reguzzoni. La Roma scottata dallo smacco reagisce e Ceresoli deve esibirsi in alcune belle parate. Al 35, anzi in seguito alla pressione giallo-rossa Subinaghi mette in rete, ma l'arbitro aveva già fischiato un fallo e procedette e quindi... giustamente, se pure tra il disappunto del pubblico, non lo concede. La Roma continua nei suoi attacchi e al 40, è Bernardini che impegna ancora Ceresoli. Ma il tempo passa e le porte non vengono e la gara termina con la vittoria di misura dei campioni di Italia.

T

Ambrosiana-Lazio 2-2 (2-0)

MILANO, 7 — Le due squadre hanno avuto ambedue a portata di mano la vittoria, ma entrambe non hanno saputo ghermirla. La sorte ha voluto dunque che le due antagoniste si dividessero la posta ambita, ma certo l'Ambrosiana è la squadra che non può gioire del risultato perchè dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con due porte a zero, si è fatta nella ripresa raggiungere sfuggendo casualmente alla sconfitta. Questo capovolgimento di situazione che vale a rendere emozionante una contesa che aveva tutte le caratteristiche di risolversi con un monologo dell'Ambrosiana, torna tutto ad onore della Lazio la quale in base alla esibizione del primo tempo pareva spacciata. In tale periodo frenato virtualmente l'attacco o per il severo controllo di Piola, gli azzurri hanno dovuto fronteggiare una vigorosa offensiva dell'Ambrosiana più volitiva, veloce e decisa, tanto che i reparti di retroguardia romani sono stati rivoluzionati e la rete di Blason è stata costantemente in pericolo. Fortunatamente per la Lazio (Bisigato al centro ha fatto sentire l'assenza di Meazza) due soli palloni sono finiti nel sacco per cui la squadra ha avuto qualche probabilità per la ripresa. Difatti, dopo il riposo, è bastati che Piola riuscisse a farsi luce e che fosse accorciata la distanza con un primo punto di Camolese, perchè gli azzurri risorgessero passando da dominati a dominatori, vivificando la partita e realizzando un meritato pareggio. Poi diversi tiri sbagliati, come già per i milanesi nel primo tempo, non hanno permesso ai romani di aumentare il bottino ed il punteggio non ha subito più variante malgrado il disperato ritorno offensivo dell'Ambrosiana alla distanza. Un incontro fieramente combattuto con emozioni ripetute. Il giudizio conclusivo è ammonitore per entrambe le squadre. Difese discontinue e quindi di scarso affidamento. Mediane buone, prime linee che non hanno saputo realizzare gran che, in rapporto delle occasioni presentatesi. La Lazio, priva di Riccardi, ha avuto il difetto di puntare troppo su Piola, gran giocatore indubbiamente, ma che non sempre può svolgere da solo il gioco per l'intero quintetto. L'Ambrosiana, mancante di Meazza, ha denunciato l'assenza dell'atleta fatto per i punti sornioni, oltre che per la distribuzione del gioco, ieri guidato da Ferrari, il quale non ha potuto però rimediare agli errori dei compagni. Pertanto una lode va a tutti gli atleti in campo per l'impegno posto nella lotta ed il risultato può dirsi un premio per tutti.

Poche righe di cronaca. Predominio dell'Ambrosiana, ieri in maglia nera, che batte un corner al 3', impegna severamente Blason ed ottiene un punto con Bisigato al 10' su passaggio di Frossi, che approfitta di un errore collettivo dei difensori azzurri. In seguito superiorità dei neri, numerose parate di Blason ed occasioni mancate dagli avanti milanesi. Qualche contrattacco romano inefficace ed al 33' e 35' angolo contro la Lazio, finchè, dopo un angolo per i celesti al 42', Ferrari segna di testa su allungo di Bisigato, il secondo punto per i suoi colori.

La ripresa registra il risveglio laziale. I celesti, dopo aver subito un angolo al 6', marcano il primo punto su colpo di testa di Camolese. L'Ambrosiana accusa il colpo e lascia il comando agli avversari, i quali pareggiano con Piola al 25', dopo un serrato duello con Ballerio. I romani falliscono poi alcuni facili tiri; indi i neri reagiscono ottenendo due sterili calci d'angolo al 35' e 43' Arbitro Ciamberlini. Pubblico numeroso.

Triestina-Lucchese 4-1 (3-1)

TRIESTE, 7 — La Triestina ha voluto ed è riuscita magnificamente a farsi perdonare la grave sconfitta subita quindici giorni or sono sul campo amico ad opera del Novara. Contro i rosso-neri della Lucchese si è vista finalmente la Triestina dei tempi migliori. La squadra rosso alabardata (ieri in maglia bianca) ha dimostrato chiaramente di aver superato la crisi che l'ha attanagliata in questi ultimi tempi. L'attacco guidato da Chizzo, e ottimamente sorretto dalla mediana ha strabigliato. E' difficile infatti rievocare tutte le azioni tessute dal reparto di punta, il quale con un gioco vario ha sconcertato nettamente l'avversario, portatosi in vantaggio per primo nel primo quarto d'ora di gioco. Colaussi, la prodigiosa ala sinistra degli azzurri d'Italia, in vena di prodezze raramente al Littorio ha trasportato il pubblico più volte ad applausi calorosissimi e molti applausi sono stati rivolti pure a Rocco, autore dell'ultima rete triestina e a Chizzo, nuovo centro attacco dei rosso alabardati, il quale è stato un grande animatore e un ottimo coordinatore delle azioni svolte dal reparto di punta triestino. Ottimo il gioco di Costa e quello di Pasinati che ha cercato ma invano di assicurarsi una rete. La mediana con Rancilio al centro è stata molto sbrigativa nel rompere le azioni degli ospiti ed è stata fornitrice di non pochi palloni della prima linea. Ottimo il comportamento del trio difensivo, che sorpreso dalla prima azione che ha portato in vantaggio la Lucchese, non ha sbagliato poi un sol pallone. Va segnalata la prova di Umer, il quale nella seconda fase della partita si è esibito in una magnifica parata a volo su insidioso tiro di Coppa, confermando che nel triestino c'è ancora la stoffa di un ottimo portiere.

La Lucchese, attesissima a Trieste, non ha certo deluso l'aspettativa. La squadra di Olivieri si è battuta con molta tenacia, specialmente nella ripresa, che l'ha vista più volte nell'area dei triestini intenta ad accorciare la distanza del punteggio accusato nei primi 45 minuti di gioco. L'attacco in maglia rosso-nera ha svolto delle ottime azioni ma ha cozzato contro una difesa decisa a rintuzzare le sue velleità e a mantenere ben salda la vittoria acquistata dalla squadra triestina. La mediana ha cercato nel miglior modo di frenare le continue ed insidiose incursioni su Olivieri del reparto di punta triestino, ed è stata di molto ausilio al trio difensivo sballottato e sorpreso dal gioco praticato dalla squadra triestina. Olivieri, impegnatissimo, si è esibito in non poche parate che l'hanno confermato portiere di gran classe. Nessuno appunto si deve fare al portiere degli azzurri d'Italia, sui quattro palloni finiti in fondo alla sua rete. Imparabilissimi i due punti segnati da Colaussi e quello di Rocco, mentre il terzo pallone della serie triestina è dovuto al terzino Persia il quale sviava la traiettoria del pallone calciato da Chizzo, sorprendendo Olivieri intento nel neutralizzare l'azione conclusiva del centro attacco triestino. Un ottimo arbitro il torinese Bertolio.

La partita accompagnata tanto nel primo tempo quanto nel secondo da una pioggerella, registra le seguenti fasi degne di menzione. Al 9' Coppa scartato prima Spanghero e poi Niccoli che a causa del terreno va a terra, mette in rete l'unico pallone degli ospiti, senza dare alcuna possibilità a Umer di neutralizzare l'insidia del lucchese. Non è passato però un minuto che il pareggio è cosa bella e fatta. Colaussi imbeccato da Rancilio, fila tutto solo verso la rete di Olivieri, scarta due avversari con molta bravura e astuzia e con un tiro di destra batte nettamente il portiere, meritandosi così il primo e caloroso applauso del pubblico che intravede nella squadra la Triestina dei tempi migliori. Una bella parata di Umer su tiro a rovescio di Andreoli, una parata di Olivieri su tiro di Chizzo, due calci d'angolo contro la Lucchese (15' e 23') e una fermata irregolare di Chizzo in area di rigore (19') precedono il secondo punto realizzato dalla Triestina. Al 27' infatti Pasinati lanciatissimo si porta sulla linea di fondo e da questa rimette al centro un ben dosato pallone che la testa di Colaussi manda ad insaccarsi in fondo alla rete di Olivieri, il quale unitamente ad altri rosso-neri protesta con l'arbitro per la convalida del punto, asserendo un discutibile fuori gioco di Chizzo. La vittoria della Triestina non può mancare. La superiorità della squadra triestina sull'avversario sconcertato dal gioco che sorprende e meraviglia non solo l'undici della Lucchese ma pure tutto il pubblico presente è netta ed indiscussa. Al 34' Colaussi vinto il duello con Neri, passa a Chizzo, che, portatosi velocemente all'altezza dell'area di rigore calcia fortemente su Olivieri, il pallone nella sua traiettoria trova il piede di Persia, che lo regola maggiormente indirizzandolo in fondo alla rete del compagno che si vede così sfruttata la parata. Il nuovo smacco scuote fortemente la Lucchese che mette in serie difficoltà (38') la Triestina, che chiude il primo tempo, usufruendo di altri due calci d'angolo (40' e 44') senza alcun esito.

Nella ripresa un calcio d'angolo (1') contro l'ospite, seguito da un bellissimo tiro di Rocco che finisce per poco oltre la traversa, un bellissimo a solo di Colaussi neutralizzato da Olivieri che para in angolo (7') precedono la più bella parata rata del portiere triestino. Dopo un calcio d'angolo contro la Triestina (9'). Umer infatti impegnato seriamente de Coppa devia a volo oltre la linea di Goriolo il pallone insidiosissimo calciato dall'ala destra.

L'azione susseguente è smozzata da Geigerle prima e da Niccoli poi che passa a Costa, il cui tiro trova pronto alla parata il portiere. Nel 12' l'ultimo punto della Triestina. Dopo una magnifica azione alla quale prendono parte Rocco, Colaussi Chizzo, e il lucchese Pescini la palla arriva nuovamente a Rocco che di precisione mette in rete tagliando il tempo a Olivieri uscito per la parata. Il resto della seconda fase non muta il risultato, nonostante gli attacchi serrati della Triestina e quelli della Lucchese intenta nel portare la solida e vigile azione avversaria. Alla fine della contesa il pubblico tributa un caloroso applauso alla squadra di Trieste felicissimo di aver ritrovato finalmente la squadra, che sa e ne difende con bravura il gagliardetto rosso con il simbolico segno della città di San Giusto.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Vicoli, Dal Pont, Rancilio, Spanghero, Pasinati, Costa, Chizzo, Rocco, Colaussi.

LUCCHESE: Olivieri, Persia, Pescini, Neri, Callegari, Scher, Coppa, Marchini, Michielini, Andreoli, Gringa — Arbitro Bertolio di Torino.

Milan-Genova 1-0 (1-0)

GENOVA, 7 — Il Genova dopo le due vittorie ottenute nelle prime giornate di campionato, non ha fatto altro che dare grandi dispiaceri ai suoi fedeli e numerosi sostenitori. Anche ieri ha permesso ai diavoli milanisti di prendersi due punti sul campo di Marassi, che servono ad essi a tenersi nelle migliori posizioni della classifica.

Nel primo tempo il Milan gioca in favore di vento e già al primo minuto ottiene un calcio d'angolo, che però non dà esito, su tiro di Gabardo. Subito dopo, continuando nella sua pressione, ne ottiene altri tre nel giro di pochi minuti. Finalmente i locali si risvegliano e al 19' si portano in area rosso-nera ottenendo un angolo in loro favore. Poi il Genova insiste per un pò nelle sue offensive ma le sue azioni difettano di precisione e non realizza quindi i punti sperati. E' invece il Milan che torna all'offensiva e porta serie minaccie alla rete difesa da Fregosi. E, insistendo, il Milan al 41' riesce anche ad ottenere quello che resterà il solo punto della vittoria. Cossio, ricevuta la palla da metà campo fugge, supera Bigogno, scarta Agosteo e stringe al centro riuscendo a battere Fregosi, senza che questi possa neppure intervenire. Non paghi del successo, i rosso-neri insistono e al 44' registrano in loro favore un altro angolo.

Nella ripresa i genovesi sono quasi costantemente all'attacco, ma ciò non è perchè essi siano troppo superiori, ma per il fatto che il Milan strettosi in strenua serrata difesa, permette agli avanti rossoblu di portarsi con maggiore frequenza in area. La difesa milanista però è attenta e precisa e ogni offensiva è stroncata inesorabilmente sui piedi di Bonizzoni e di Perversi, o respinta dal preciso e attento Zorzan. I minuti passano, i tifosi incitano la squadra del cuore, ma i punti non vengono e la gara termina con la meritata vittoria dei diavoli rosso-neri. Arbitro Gonani di Ravenna.

Novara-Fiorentina 2-1 (0-0)

NOVARA, 7 — I fiorentini che sembravano, ed erano, lanciati alla conquista delle migliori piazze di testa della classifica, hanno subito una battuta di arresto sul campo del Littorio ad opera degli azzurri novaresi che, finalmente, all'inizio della seconda decade del campionato hanno ottenuto la prima vittoria casalinga, ripagando i tifosi che non li abbandonano, con una bella vittoria, che lascia adito a buone speranze.

Il primo tempo è stato di netta marca novarese senza però che nei 45 minuti nessuna delle due reti venisse violata. All'inizio, fischiato da Mazzarino di Roma, alle 14.37, il Novara attacca, ma manca parecchie buone occasioni per troppa precipitazione. Tori (che pure dopo sarà il cannoniere di giornata) al 30' da due metri calcia a lato. La pressione novarese continua per tutto il tempo e la Fiorentina registra in suo favore solo qualche sporadica azione in area azzurra. Ma il primo tempo termina a reti inviolate.

Nella ripresa la gara prosegue a tutta velocità, specialmente per merito dei novaresi, ieri in buona giornata. Ed essi riescono presto a cogliere il primo frutto della loro pressione: è al 5' che Tori, in seguito a una bella occasione, realizza il primo punto. La Fiorentina, sferzata dallo smacco, scatta alla controffensiva e il Novara cede per un pò. La pressione dei viola continua e al 20' il centro attacco di giornata, Comini, pareggia le sorti. Il pubblico, abbastanza numeroso, scatta in un incitamento ai propri colori e i novaresi riprendono la loro superiorità e attaccano ancora con foga e costanza. Le loro azioni offensive sono continue e il premio delle loro fatiche arriva al 29' della ripresa con una seconda porta di Tori, che devia in rete un pallone calciato su punizione contro i viola. La reazione dei viola è pronta e continua; essi cercano con ansia il pareggio, ma ora i difensori novaresi manovrano con massima sicurezza e ogni attacco viene stroncato, cosicchè la vittoria resta ai locali.

Alessandria-Torino 0-0

ALESSANDRIA, 7 — I granata torinesi hanno ieri cercato di ottenere sul campo dei grigi una vittoria che sarebbe loro servita per riportarsi su nella classifica, ma hanno trovato una squadra grigia in buona giornata, pronta nella difesa sicura e che è riuscita a rompere ogni velleità del quintetto attaccante dei torinesi. L'Alessandria è scesa in campo mancante di due titolari, ben sostituiti dalle riserve. Lo incontro è stato sempre molto combattivo e malgrado la nebbia ha offerto fasi interessanti.

I grigi hanno avuto un maggior numero di azioni offensive e Maina è stato il portiere più impegnato. Il Torino ha cercato di manovrare in ogni modo ma non è riuscito a passare. Nel primo tempo il Torino ha avuto una certa superiorità in calci d'angolo quattro contro zero per l'Alessandria, ma tutti infruttuosi. I pali sono stati invece buoni alleati di Maina respingendo due tiri molto pericolosi di Rebotti e di Massiglia. Diremo però anche che il Torino ha avuto le sue disavventure perdendo, specie nei primi dieci minuti di gioco alcune facili occasioni che avrebbero dovuto capovolgere la situazione

Nella ripresa la nebbia era ancora più infittita ma non quanto potesse bastare per una sospensione della gara. Certo che dalla tribuna poco si riusciva a vedere di quanto avveniva nella penombra della nebbia. Si vedevano i giocatori vagare come specie di fantasmi, si intravedeva ogni tanto anche il pallone ma una precisa azione non poteva essere seguita dall'inizio alla fine. Per fortuna che nessuna delle due squadre è venuta a segnare e quindi non abbiamo necessità di descrivere delle azioni particolari.

Diremo che la ripresa è stata un po' la copia del primo tempo, che si sono registrati punizioni e qualche angolo per parte ma che la gara è terminata a reti inviolate.

Venezia-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

(*mang.*) Vittoria piena, incondizionata e senza «se» e «ma» della squadra veneziana, che lanciata a tutto regime, ha battuto i cavallereschi avversari: i bianchi della Pro Vercelli. Dal 1929 le due squadre non avevano avuto più occasione d'incontrarsi in partite di campionato e come sempre anche ieri hanno dato vita ad un incontro assai combattuto e vivacissimo. La compagine nero-verde, meglio assestata nei suoi reparti e specie nel quintetto d'attacco, che fin dalle prime battute ha risentito il benefico influsso del reingresso di Dalfini, dopo aver assaggiato la forza dell'avversario ha preso senza altro in mano le redini della battaglia ed ha guidato la lotta da padrona con ritmo sempre più accelerato, chiudendo con un finale stupendo e magnifico, che ha esaltato non solo i «tifosi» ma anche gli amatori del bel gioco. I veneziani hanno nettamente prevalso e la distanza dall'avversario avrebbe potuto essere nel punteggio ancor maggiore, se i tiri degli attaccanti nero-verdi, fossero stati più precisi e meno precipitosi. Quante volte palloni destinati in rete venivano non si sa per quali circostanze misteriose mandati alle... stelle, oppure finivano a lato, e di molto, della rete! Per tutti valga un esempio: al 34' della ripresa Kossovel è solo a pochi metri dal portiere, il quale può essere facilmente battuto, il tiro scocca dal piede del nero-verde ed il pallone finisce fuori obliquamente sulla linea di fondo. Questo però non viene ad intaccare minimamente il valore della vittoria, che è stata il frutto della perfetta inquadratura della squadra, della armonica fusione dei singoli reparti, della bravura, della volontà e dell'entusiasmo dei singoli giocatori che si sono gettati nella lotta senza risparmiarsi e senza conoscere ostacoli.

Vincere una squadra come la Pro Vercelli con il chiaro punteggio di due a zero è un risultato che deve essere rilevato e che sta al disopra di qualsiasi commento. Non era una squadra qualsiasi quella che si trovava di fronte al Venezia; erano le bianche casacche vercellesi, onuste di gloria, che calcavano ancora il campo di S. Elena in un periodo di favorevole ripresa e che contavano delle significative vittorie fuori casa, fra cui quella ottenuta sul campo di Brescia, da dove invece immeritatamente i veneziani avevano dovuto partirsi sconfitti. Era perciò l'avversario più temibile e più duro da battere. Poichè oltre tutto i vercellesi hanno schierato in campo una formazione che aveva tutti i numeri per imporsi. Il quintetto attaccante ha svolto, nel primo tempo un gioco chiaro, limpido e conclusivo, mettendo in serio pericolo la difesa veneziana. Si temeva anzi che nel famoso e classico serrate vercellese, la linea attaccante avrebbe sfoderato tutte le sue possibilità ed avrebbe potuto anche passare. Invece nella ripresa l'attacco si è accasciato, dominato anch'esso dalla continua pressione veneziana. Le rare puntate e le azioni sporadiche, sempre nei secondi 45 minuti, venivano contenute bravamente dalla ferrea difesa nero-verde, che rendeva così vano ogni tentativo degli ospiti. I veneziani hanno così vinto ed hanno vinto dominando, riscattando la partita di Brescia, dove la male sorte aveva loro giocato un sì brutto tiro.

A tutti i giocatori veneziani il plauso più fervido e caloroso. Da Sgardi a Dalfini, tutti devono essere accumunati nella lode per quanto hanno saputo realizzare. E' stata quella di ieri la vera vittoria di una compagine presa in un unico blocco.

Una disamina dei singoli elementi può dire che Sgardi non eccessivamente impegnato, non ha sbagliato un pallone e che Tamietti e Bottazzi, colpitori sicuri e precisi, hanno costituito una coppia di terzini formidabile. Biffi, che nel primo tempo ha giocato un po' in ombra, tanto che sembrava che da un momento all'altro dovesse cedere il suo posto a Vale, ha disputato una ripresa degna del suo valore e della sua classe, imponendosi su tutti per la dosatura dei passaggi e per l'intuizione del gioco avversario. Vale e Varini sono stati perfetti. La linea attaccante, priva ancora di Giuge, perchè squalificato, pur avvalendosi subito delle doti di velocità e di tenacità di Dalfini, ha tardato a mettersi in azione, ma nella ripresa ha dimostrato tutta la sua consistenza manovrando con rara abilità e con uno stile davvero classico. Formenton è stato il più tardo ad acclimatarsi, ma ha finito in crescendo. Patuzzi e Kossovel sono stati lavoratori instancabili e generosi, Baldinotti, controllatissimo ha saputo creare situazioni imbarazzanti.

Della Pro Vercelli, che allineava tutti uomini più prestanti dei veneziani, il portiere Stringa è riuscito a salvare miracolosamente la sua rete da tiri insidiosissimi. E' stato in ciò aiutato anche dalla fortuna, poichè ha difettato nella presa. I due terzini Roncarolo e Busin sono stati alquanto scarsi negli interventi e nel colpire la palla. Ramella, il centro della mediana, ha arginato le offensive veneziane, lanciando spesso la linea attaccante. Caligaris e Pondrano non hanno svolto a pieno il loro compito, lasciando spesso incontrollate le ali. Del quintetto attaccante ottimo trascinatore e tiratore Svageli, mentre i compagni hanno dimostrato un ottimo affiatamento, mancando però anch'essi di precisione nei tiri.

Il cielo grigio e minaccioso non ha impedito che un pubblico fol-

(continua in quarta pagina)

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Squadra							
Bologna	11	6	4	1	15	8	16
Lazio	11	6	3	2	20	16	15
Torino	11	6	2	3	16	9	14
Bari	11	4	4	3	16	12	12
Fiorentina	11	4	4	3	11	10	12
Milan	11	4	4	3	10	10	12
Roma	11	4	3	4	16	15	11
Ambrosiana	11	3	5	3	17	16	11
Lucchese	11	2	7	2	11	15	11
Sampierdar.	10	3	4	3	13	13	10
Genova	11	2	6	3	12	10	10
Juventus	10	2	5	3	12	10	9
Triestina	11	3	3	6	15	19	9
Napoli	11	2	4	5	11	11	8
Novara	11	3	1	7	18	27	7
Alessandria	11	3	1	7	5	19	7

Divisione Nazionale B

Squadra							
Atalanta	11	6	5	0	18	6	17
Livorno	11	7	0	4	26	7	14
Spezia	11	4	5	2	9	8	13
Cremonese	11	5	3	3	13	13	13
Venezia	10	4	4	2	10	7	12
Brescia	11	4	4	3	8	6	12
Catania	11	3	6	2	10	10	12
Messina	11	4	3	4	12	14	11
Palermo	11	2	7	2	8	9	11
Pro Vercelli	11	4	2	5	13	14	10
Pisa	11	4	2	5	9	11	10
Modena	11	2	6	3	9	13	10
Verona	10	2	5	3	10	15	9
Catanzaro	11	2	4	5	8	13	8
Viareggio	11	2	2	7	11	19	6
Aquila	9	1	2	6	8	17	4

Divisione Nazionale C

Squadra							
Fiumana	9	6	3	0	24	10	15
Spal	9	6	1	2	17	5	13
Marzotto	9	5	2	2	17	10	12
Padova	9	5	2	2	14	10	12
Rovigo	9	4	3	2	14	10	11
Vicenza	9	4	2	3	22	12	10
Treviso	9	3	4	2	10	8	10
Mantova	9	3	2	4	10	12	8
Carpi	9	2	3	4	10	12	7
Grion	9	2	3	4	8	15	7
Gorizia	9	2	2	5	11	23	6
Udinese	9	1	3	5	13	18	5
Ponziana	9	1	3	5	7	13	5
Fortitudo	9	1	3	5	4	22	5

Prima Divisione

VENETO

Squadra							
Verona B	5	4	1	0	17	5	9
Mezzomo	4	3	1	0	10	3	7
Schio	4	2	2	0	7	3	6
Audace	5	2	2	1	5	3	6
Venezia B	5	2	2	1	8	5	6
Bassano	5	2	1	2	7	2	5
Legnago	4	1	2	1	3	6	4
Mestre	4	1	1	2	5	5	3
Rossi	5	1	1	3	5	8	3
Treviso B	5	0	1	4	1	13	1
Giorgione	4	0	0	4	2	17	0

VENEZIA GIULIA

Squadra							
Ampelea	8	4	4	0	12	5	12
Pordenone	8	3	3	2	15	12	9
Acegat	8	3	3	2	13	12	9
Crda	8	4	1	3	14	14	9
Solvay	8	2	1	5	8	13	5
Pieris	8	1	2	5	7	13	4

Seconda Divisione

VENETO

Squadra							
Marzotto B	5	5	0	0	16	2	10
Conegliano	5	4	1	0	18	5	9
Padova B	5	3	1	1	20	11	7
Mestre B	5	3	0	2	10	11	6
Vicenza B	5	2	0	3	9	9	4
Guf Padova	5	2	0	3	16	16	4
Adriese	5	2	0	3	8	14	4
Saffa	5	2	0	3	2	14	4
Rovigo B	5	1	0	4	9	10	2
Badia	5	0	0	5	4	20	0

VENEZIA GIULIA

Squadra							
Udinese B	7	6	0	1	25	12	12
Fiumana B	8	3	3	2	10	7	9
Triestina C	8	2	4	2	13	10	8
Grion B	7	2	3	2	10	16	7
Gorizia B	6	1	3	2	10	18	5
Ponziana B	6	2	0	4	14	13	4
Fortitudo B	6	1	1	4	7	13	3

Coppa Industria

Squadra							
L. L. L. a	4	4	0	0	23	4	8
Lido	4	4	0	0	13	3	8
Mira	5	1	2	2	9	11	4
L. L. L. b	4	0	2	2	9	12	2
Jesolo	4	1	1	2	6	11	2
Giudecca	5	0	1	4	5	24	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Squadra						
Borletti	3	3	0	158	81	6
Triestina	3	3	0	88	47	6
Sciesa	3	2	1	106	101	5
Guf Padova	3	2	1	77	94	5
Roma	3	1	2	94	79	4
Guf Firenze	3	1	2	60	84	4
Guf Torino	3	0	3	50	89	3
Guf Bologna	3	0	3	62	130	3

GIRONE B

Squadra						
Bologna	3	3	0	123	67	6
Filotecnica	3	3	0	110	70	6
Napoli	3	2	1	79	61	5
Guf Pavia	3	2	1	74	76	5
Reyer	3	1	2	91	97	4
Guf Pisa	3	1	2	55	82	4
Lazio	3	0	3	64	88	3
Torino	3	0	3	61	116	3

Prima Divisione

VENETO

Squadra						
Reyer B	2	2	0	83	32	4
Audax	2	2	0	79	32	4
Fumei	3	1	2	61	123	4
Cappellozza	2	1	1	64	62	3
Guf Treviso	3	0	3	48	83	3

VENEZIA GIULIA

Squadra						
Chimici	3	3	0	104	54	6
Marina	3	3	0	80	55	6
Triestina B	3	2	1	75	77	5
Pubb. Impiego	3	1	2	55	71	4
Crda Tr.	3	0	3	70	98	3
Crda Mon.	3	0	3	49	83	3

Palla Ovale

Torneo di qualificazione

GIRONE A

Squadra							
Guf Roma	2	2	2	0	22	6	4
Guf Pavia	2	1	0	1	9	16	2
Guf Padova	2	0	0	2	11	20	0

GIRONE B

Squadra							
Guf Genova	2	2	0	0	21	6	4
Guf Milano	2	1	0	1	19	15	2
Guf Napoli	2	0	0	2	25	6	0

Venezia Pro Vercelli 2-0 (1-0)

(continuazione della terza pagina)

tissimo assistesse alla partita. Nella tribuna centrale era anche il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Buono l'arbitraggio di Gnocchini di Roma.

Il pallone è battuto da Svageli e perviene a Parissone, il quale manda al centro; Biffi raccoglie ed allontana, ma subito dopo giunge a Cornara che tira a lato della rete veneziana. I vercellesi sostano qualche minuto nel campo nero-verde, ma è Dalfini che al 3' entra subito in azione con una fuga veloce, spedisce al centro, dove Patuzzi di testa manda a fil di palo. Qualche minuto dopo è ancora Dalfini che manda al centro a campanile impegnando Stringa, che salva respingendo con un pugno; Kossovel raccoglie, ma manda a lato. Al 6' è la volta di Sgardi ad essere impegnato da un tiro di testa di Landi ed ancora due minuti dopo la porta veneziana subisce un pericoloso attacco dei vercellesi che con Svageli mandano a lato e che poco dopo ottengono un calcio d'angolo. Ancora qualche azione d'attacco vercellese che si conclude al 12' con un tiro di Parissone che colpisce in pieno il palo destro. Il Venezia si riprende e con ritmo continuo aumenta la sua pressione offensiva. Tiri di Baldinotti e Dalfini mancano di poco il bersaglio ed al 21' la Pro Vercelli subisce il primo calcio di angolo. Il tiro di Formenton manda il pallone oltre la linea della porta; Busin tenta di respingerlo ma invece lo aiuta ad entrare in rete. Gli attacchi dei nero-verdi non hanno soste e mettono continuamente in pericolo la rete della Pro Vercelli, che al 31' ed al 35' subisce due calci d'angolo. Serrata è la pressione esercitata da tutta la squadra veneziana, che tiene costantemente impegnati i reparti difensivi degli ospiti. In questo periodo diversi tiri sono sbagliati dagli uomini di punta neroverdi. Al 37' da notare un tiro di Svageli che è parato da Sgardi ed il tempo finisce con un calcio di punizione contro la Pro Vercelli che non viene però tirato.

La ripresa è iniziata a grande andatura dai veneziani che s'intrattengono a lungo nel campo avversario. Al 6' la Pro Vercelli subisce dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione, ma i difensori sventano la minaccia. Al 9' gli attaccanti vercellesi riescono a sfuggire alla stretta, portandosi nell'area veneziana. E' cosa però di pochi momenti, poichè il Venezia prosegue nella sua pressione costante e tenace. Al 12' un bel tiro di Formenton è parato in tuffo da Stringa. Applauditissime sono le azioni del quintetto d'attacco veneziano che continua a dominare. Solo qualche puntata vercellese riesce a impegnare la difesa nero-verde. Al 27' una fuga di Dalfini si conclude con un tiro di questi da pochi metri; Stringa in tuffo devia in angolo. Questo calcio d'angolo come pure un altro al 29' contro la Pro Vercelli, che stanno a dimostrare la netta superiorità veneziana, mettono in seri imbarazzi i difensori bianchi. Al 34' si ha il tiro di Kossovel già descritto. I nero-verdi proseguono nelle loro azioni travolgenti, ed al 40' Baldinotti viene arrestato in malo modo, mentre fugge verso la rete di Stringa. L'arbitro concede quasi dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione. Patuzzi fa scoccare un tiro raso terra, che perviene a Formenton; questi tira e colpisce un terzino bianco che devia verso la linea di fondo, senonchè Formenton sopraggiunge veloce e manda in rete sulla sinistra mentre Stringa era a terra dall'altra parte della porta. Gli ultimi minuti vedono costante la supremazia veneziana e la rete vercellese è tempestata di tiri di Patuzzi, di Dalfini, di Baldinotti, di Kossovel e di Formenton che trovano sempre pronto e vigile il coraggioso Stringa.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Patuzzi, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

PRO VERCELLI: Stringa; Roncarolo, Busin; Caligaris, Ramella, Pondrano; Parissone, Cornara, Svageli, Boltri, Landi.

Juventus-Sampierdarena rinviata per la nebbia

TORINO, 7 — La nebbia che da sabato grava su Torino era ieri fittissima e alle 14.30 l'arbitro fatte le constatazioni, ha deciso che la gara che opponeva i juventini ai sampierdarenesi venisse rinviata. Per accordo tra le due società, la gara — nebbia permettendo — sarà giocata martedì 8 corrente.

Bari-Napoli 3-1 (1-0)

BARI, 7 — Scesi in campo privi di Costantino, sostituito da Giacobbe, i baresi sono riusciti ugualmente a superare l'ostacolo napoletano ottenendo una netta e precisa vittoria che non lascia adito a discussioni, tanto è stata ottenuta con superiorità e sicurezza.

Subito all'inizio della partita i locali si portano all'attacco e per una buona mezz'ora le azioni si svolgono in loro favore. I bianco-rossi dopo avere più volte sfiorato il successo, al 13' si portano in vantaggio con una porta segnata su azione personale di Violi. Poco dopo questo primo punto Paradiso si scontra con Sallustro e deve lasciare il campo cosicchè fino alla fine del tempo la Bari giocherà con soli 10 uomini. Ciò non ostante la sua superiorità è continua e il portiere barese, il bravo Casirago, tocca il primo pallone soltanto al 35' in seguito a tiro di Attila Sallustro. Le azioni si fanno poi equilibrate fino al termine del tempo.

La ripresa ha un inizio calmo ed equilibrato, ma poi i napoletani passano all'offensiva e con Vendittо riescono a pareggiare sul quarto d'ora di gioco. Il pareggio scuote i bianco-rossi che contrattaccano ed ottengono presto due calci d'angolo. La Bari continua la sua pressione e al 25' Paradiso imbecca bene l'ala destra Giacobbe, il quale batte il portiere napoletano riportando in vantaggio la Bari, tra gli applausi del pubblico numeroso presente. Il gioco ora si appesantisce e Mastellari ha il suo daffare per riuscire a contenerlo in una linea di cavalleria. Però la pressione dei locali continua e tale superiorità si concreta, prima della fine, in un'altra porta. E' al 37' che questo si verifica. In seguito ad azione pericolosa di Loetti, Fenoglio interviene rudemente in area; Loetti è a terra, ma l'arbitro ha visto e decreta la massima punizione. Il rigore è tirato da Ferrero che mette in rete il terzo pallone. Nei pochi minuti che rimangono alla fine, il Napoli cerca di diminuire lo svantaggio ed attacca, ma senza alcun risultato. Casirago e i due terzini bianco-rossi sono sempre attenti e ogni minaccia viene allontanata.

Atalanta-Cremonese 2-0 2-0

BERGAMO, 7. — Vittoria di misura dei nero azzurri che hanno alternato a periodi brillanti, momenti di apatia e di gioco scarsamente efficace. Il miglior periodo l'Atalanta l'ha disputato nel primo tempo nel corso del quale ha ottenuto due punti segnati rispettivamente al 4' e 14' da Savio. Rari contrattacchi dei grigiorossi sempre sventati dalla difesa locale. Nella ripresa i nero-azzurri hanno ceduto di fronte all'offensiva della Cremonese, ma gli sforzi degli ospiti non sono stati coronati dal successo. Arbitro Galeati.

Modena-Brescia 1-0 (0-0)

MODENA, 7. — La partita disputata su un terreno reso pesante dalla pioggia ha poco soddisfatto per il gioco scialbo svolto dalle due contendenti. Il Brescia, privo di Caligaris e Gasperini, ha deluso un poco rivelandosi assai debole nel sestetto di retroguardia. Gli azzurri hanno quindi adottato inizialmente una tattica di attesa riuscendo a chiudere zero a zero il primo tempo. Nella ripresa il Modena che aveva già battuti diversi calci d'angolo segnava con Malagodi al 35' il punto della vittoria. Arbitro Forni.

Livorno-Verona 6-0 (3-0)

LIVORNO, 7. — La partita è stata vinta a mani basse. Oltre alle reti segnate, ne fanno testimonianza i calci d'angolo: sette per il Livorno contro tre per il Verona, e il numero rilevantissimo delle occasioni create dagli attaccanti e svanite per tiri a lato o per circostanze fortuite. In base al predominio avuto e più ancora delle azioni da punto manovrate, non è esagerato il dire che la vittoria poteva essere anche più larga. Fin dal primo minuto, anzi dal 40.o secondo, è apparso chiaro che al Livorno non poteva sfuggire una facile vittoria. Gli scaligeri, se reagivano, non riuscivano a portarsi nelle vicinanze di Bulgheri, ma il loro gioco era confuso, inconsistente, e raramente i loro assalti riuscivano a sfiorare la rete; e anche se in due o tre occasioni la rete livornese poteva dirsi seriamente minacciata, tale era ormai il punteggio che ogni trepidazione sarebbe stata superflua. Da una parte una compagine incapace di costruire secondo i dettami del perfetto stile; assai bene registrata in difesa e nella mediana, ma priva di idee, nè di fiducia nell'attacco: tale la compagine veronese che, senza pensare neppure lontanamente di poter riagguantare i rivali e senza riuscire d'altronde a contenere in limiti modesti la sconfitta, tirava senza idee chiare, sorretta in piedi dal valore e dall'esperienza di qualche anziano. Dall'altra parte invece i livornesi: un undici fluido e plastico, sicuro di sè, ammirevole, ed ieri in giornata di vena, tanto che ha realmente spadroneggiato in campo.

Il conto della partita è stato regolato subito. Il Verona non aveva fatto ancora in tempo a battere e ad arrivare fin sotto Bulgheri, che il pallone, per un fulmineo rovesciamento di fronte, era già in fondo alla rete di Micheloni. L'azione era partita da Pitto e la palla, attraverso Montanari, era giunta a Costanzo; centro dell'ala preciso sul centro; Arcari IV si faceva luce e spediva nell'angolo sinistro in basso. Il cronometro segnava all'incirca 40 secondi di giuoco. L'incontro era deciso. Mancava ai veronesi l'energia del contrattacco e lo spirito di reazione; forse la sorpresa li aveva un po' sfiduciati. Sotto le sporadiche azioni dei giallo-bleu i livornesi ripiegavano ordinatamente; Uslenghi sfoggia le primizie di una partita meravigliosamente condotta e i livornesi di nuovo tornavano avanti. Il fischio di fuori giuoco al 5' annullava un punto di Costanzo e la pressione continuava, ancora raramente interrotta per molti minuti. Giungevamo al 16': due angoli successivi a favore del Livorno: il primo causava il secondo e quest'ultimo portava al secondo punto: batte Costanzo, specializzato in materia; il tiro piove calmo all'altezza dell'area di porta, si vede Arcari prendere la rincorsa da lontano e mettere di testa nell'angolino opposto della rete. Il Verona reagisce, ma ogni contrattacco non serve che a mettere ancora più in luce la vena dei livornesi. Seguono due angoli a favore degli scaligeri; poi il Livorno riprende a dominare e sfiora al 25' il terzo punto su tiro di Costanzo. Ma il goal non si fa attendere troppo e giunge al 36.o minuto: Lombatti avanza da metà campo e spedisce a Costanzo, che lancia in profondità ad Arcari; questi, benchè pressato, tira in modo spettacoloso e infila da lontano l'angolo destro in basso: è il terzo punto. Al 41' il pubblico è in subbuglio: su carica di Faggiotto, Arcari è a terra dolorante; finirà il tempo all'ala destra, sostituito da Costanzo.

Nella ripresa l'attacco livornese riprende lo schieramento iniziale. Per quanto gli amaranto rallentino la pressione, la situazione non muta. All'8' giunge il quarto punto: è ancora Arcari IV che su corto passaggio di Lombatti, marca con tiro basso e preciso. Tre minuti dopo è la volta di Montanari, che segna il suo primo punto della stagione. Poi i veronesi tornano ad attaccare, approfittando di un po' di svogliatezza degli avversari. Bulgheri ha così modo di potersi produrre al 24' in una eccellente parata, su tiro di Antonini. Al 31' sesto e ultimo punto: lanciato da Nicolini, Arcari viene atterrato dai terzini: sul rigore Costanzo invia piano, ma con precisione nell'angolo destro. Per poco al 38' il settimo pallone non varca la linea; è Faggiotto a salvare e per poco poi, verso la fine, i giallo-bleu non segnano il punto dell'onore. Bulgheri e il montante hanno deviato la palla.

LIVORNO: Bulgheri, Bertagni, Bergamini, Pitto, Uslenghi, Carraffo, Costanzo, Montanari, Arcari IV, Lombatti, Niccolini.

VERONA: Micheloni, Goretta, Felini, Sabaini, Bernardi, Faggiotto, Remondini, Antonini, Andreis, Sabbadini e Bianchi I.o.

Arbitro Gamba di Napoli.

Palermo-Aquila 3-1 (1-1)

AQUILA, 7 — I rosso bleu non hanno saputo neppure ieri ritrovarsi ed hanno conosciuto l'amarezza di una nuova sconfitta da parte dei rosa siciliani. L'Aquila ha disputato un buon primo tempo ad eccezione del primo quarto d'ora il quale è stato a favore del Palermo. Difatti dopo un rigore per gli ospiti parato da Sain, i rosa hanno realizzato un punto ad opera di Alberti al 13'. Un pronto contrattacco dei rosso-bleu si è concluso con il pareggio ottenuto da Trombetta al 16'. In seguito nulla di notevole da registrare ad eccezione di alcune parate di Sain. Dopo il riposo offensiva del Palermo risoltasi con due punti marcati da Benesini al 30' e 38'. Arbitro Tognetti.

Viareggio-Catania 3-1 (1-0)

VIAREGGIO, 7. — I bianconeri si sono ieri ritrovati fornendo una prova animosa tanto da ottenere una meritata vittoria sul Catania, squadra pur forte e combattiva. Il primo tempo ha visto gli ospiti battersi a fondo per cui il Viareggio pur prevalendo ha dovuto accontentarsi di un solo punto marcato da Barzanti al 16'. Dopo il riposo qualche contrattacco del Catania è stato respinto e Barzanti al 24' ha segnato un secondo punto. Al 30' punto improvviso di Mihalich, indi nuovo predominio dei bianco neri e terzo punto marcato da Bini al 43'. Arbitro Giannelli.

Spezia-Catanzaro 1-0 (0-0)

SPEZIA, 7. — Partita animata e non priva di durezze che le due compagini hanno giocato alla maniera forte e che si è risolta con la vittoria dei bianchi. Il primo tempo malgrado una buona superiorità dello Spezia è terminato a reti inviolate. Dopo il riposo le azioni si sono fatte più accese con numerosi falli puniti dall'arbitro, il quale al 10' espelleva Galletti del Catanzaro. Lo Spezia accentuava il suo predominio segnando su rigore al 15' con Bernone il goal che doveva decidere le sorti. Difatti invano il Catanzaro con scorribande offensive tentava di cogliere il pareggio, mentre a sua svolta lo Spezia non riusciva ad aumentare il bottino. Arbitro Leoni.

Messina-Pisa 2-1 (2-1)

MESSINA, 7. — La partita è decisa nel primo tempo il quale è stato indubbiamente il migliore. I giallo-rossi svantaggiati da un punto segnato da Marchi all'8' per i toscani, hanno reagito con impetuosi attacchi obbligando Ballante a difficili parate e riuscendo infine al 30' a pareggiare su tiro di Guerci. Lo stesso giocatore al 41' coglieva poi un altro punto su calcio d'angolo. Nella ripresa il Pisa ha cercato la via del pareggio, ma le sue discese hanno difettato d'intesa e di decisione risentendo il reparto dell'assenza di Bertoni. Il Messina si è quindi difeso con sicurezza raggiungendo la fine vincitore. Arbitro Bianconi.

Piena attività nella pallacanestro

La Reyer cede a Milano di fronte alla Filotecnica. L'Audax vince a Treviso - Reyer e Laetitia e i vicentini Guf e Ivem superano le prime finali del Trofeo Baietta

DIVISIONE NAZIONALE

Filotecnica-Reyer 43-23

MILANO, 7. — La partita di pallacanestro che ha messo di fronte i veneziani della Reyer con i filotecnici della Salmoiraghi è finita con la chiara vittoria di questi ultimi. La differenza netta di punteggio non corrisponde a differenza di classe delle due compagini. I lagunari, dei quali il migliore è stato Manzini, hanno opposto una salda difesa, finendo però il primo tempo con 18 punti al passivo. I gialli filotecnici hanno poi intensificato le loro azioni, costringendo i veneziani a chiudersi in difesa.

Nel secondo tempo le due squadre si sono equivalse e lo scarto è stato di soli due punti al passivo dei veneziani. Mentre gli uomini della Salmoiraghi hanno sfoggiato azioni larghe e precise, i compagni di Manzini hanno avuto una ripresa finale assai degna di elogio, sebbene le loro azioni non sempre siano state coronate da segnature. La partita è stata giuocata con una certa rudezza dai lombardi, mentre dei veneziani sono piaciute parecchie discese a raggiera, non sempre arginate dal nazionale Roveda.

Pochi falli personali e bella chiarezza di giuoco da parte dei due quintetti. Alla partita ha assistito un folto pubblico. Era presente, oltre a Vitali, anche il presidente della Federazione Italiana Pallacanestro conte di San Marzano. I due tempi hanno avuto il seguente punteggio: Prima ripresa: Filotecnica 27, Reyer 9. Seconda ripresa: Filotecnica 16, Reyer 14. Da queste cifre è facile dedurre che i veneziani hanno svolto la fase risolutiva con miglior metodo.

PRIMA DIVISIONE

Audax-Guf Treviso 17-16

TREVISO, 7. — Incontro tirato veramente coi denti, risoltosi in favore degli azzurri ospiti proprio sul finire, quando sembrava che ormai nulla potessero essi più fare contro la foga del quintetto trevigiano, che fino allora aveva condotto in vantaggio. Il serrate degli audacini ha valso loro un successo di strettissima misura, che nulla però toglie alla bellezza della prova offerta ieri dagli avversari. Se, infatti, gli audacini hanno dimostrato un'intelaiatura più fine e più compatta, dove spesso velocità, palleggio e tecnica vanno a braccetto in un tutto armonico, tuttavia il GUF non è stato inferiore ed ha saputo supplire con la volontà a qualche pecca d'esperienza e di tattica. Il GUF s'è lasciato raggiungere e sorpassare proprio negli ultimi minuti della partita, quando sarebbe stato necessario soltanto un severo controllo degli avversari e magari un sistema difensivo per portare sino in fondo quel piccolo vantaggio oscillante di due o tre punti che si trascinava fin dall'inizio. Tecnicamente la partita non è stata molto corretta, quando si pensi che sono stati tirati sedici « personali » contro il Guf e 15 contro la Audax, dei quali neppure un quarto realizzati. Degli ospiti sono apparsi i migliori Bressan nel tiro in cesto, Contri per velocità e piazzamento; dei gufini, Bianchin nel gioco difensivo e Merlo in quello di attacco.

L'incontro si apre con quattro punti di Zannerio, ma Bressan si incarica di diminuire il distacco prima, e pareggiare poi. Ancora il Guf si porta in vantaggio per merito di Merlo e su errore della difesa trevigiana l'Audax pareggia con Montini: Ferrarese realizza in seguito un personale e nuovamente Merlo viola il cesto dell'Audax; siamo a 9 a 6 a favore dei trevigiani, ma il distacco diminuisce prima della fine del tempo per un personale di Contri. Nella ripresa l'incontro vive sempre di alterne vicende: Candiotto segna quattro punti per il Guf, pareggiati quattro di Montini dell'Audax, Ferraresi altri tre, ma Bressan e Contri s'incaricano di non lasciar distanziare l'Audax: siamo così 16 e 14 a favore degli ospitanti, ma, come abbiamo detto, il finale bruciante varrà al quintetto veneziano la vittoria: ed infatti Baracchi porta alla pari la sua squadra realizzando due personali, mentre un terzo personale di Cadamuro la porta al successo di strettissima misura, che le ultime disperate azioni dei neri non riescono ad intaccare. Buon pubblico.

Audax Venezia: Montini, Candrian, Baracchi, Cadamuro, Magrini, Bressan, Contri.

Guf Treviso: Ferraresi, Zannerio, Tranquilli, Merlo, Pasqualetto, Bianchin, Candiotto, Modenese.

Cappellozza-Fumei 46-13

PADOVA, 7. -- Vittoria grossa ed ampiamente meritata quella ottenuta dai dopolavoristi del Cappellozza sui tenaci giovani fascisti della Fumei: meritata particolarmente perchè i ragazzi di Avogadro, molto più precisi nel tiro in cesto, hanno dimostrato di soverchiare nettamente, in linea tecnica, la Fumei. L'incontro, animatissimo ha avuto una cornice numerosa di pubblico che si è entusiasmato (forse troppo!) ed ha applaudito lungamente durante le migliori fasi della partita.

Il primo tempo si è chiuso con 27 punti per il Cappellozza contro 7 della Fumei. Nella ripresa, persistendo la costante superiorità dei vincitori, questi potevano arrotondare il bottino, ottenendo altri 19 punti contro sei dei rivali. Arbitro l'ing. Marzollo di Venezia.

O. N. D. Cappellozza: Avogadro (21), Casagrande, Russo (13), Zanusso (27), Compagni (2), Gennaro (8), Conte, Zuccato.

F. G. Fumei: Pugina (2), Gentilini (5), Solimbergo (3), Carniato (3), Pin, Molini, Finato, Gaiofatto.

AMICHEVOLE FEMMINILE

Audax-Guf Treviso 31-2

TREVISO, 7. — Il risultato non è che la differenza di preparazione e di costituzione tecnica resa materialmente sul terreno dal gioco delle due squadre. Troppo rilevante è infatti riuscito il divario fra un'Audax ben attrezzata, in possesso di qualità tecniche ragguardevoli, ed un quintetto trevigiano improvvisato all'ultimo momento a causa dell'indisponibilità di qualche elemento che per la maggiore.

E' stato sopratutto il primo tempo che ha visto la superiorità nettissima delle audacine, che così pervenute alla segnatura di ben 27 cesti, per merito rispettivamente di: Giotto (7), Visone, D'Este (10), Coiazet (4). La ripresa vede un andamento più equilibrato anche perchè le giocatrici del Guf riescono a raggiungere un certo assieme: l'Audax tuttavia aumenta il bottino con Giotto e D'Auger (2), mentre il Guf [...] l'onore della giornata con un cesto di Desidera. Arbitro T[...]

Audax Venezia: Visone, [...]to, D'Este, D'Auger, Coiazet, [...]stinelli Guf Treviso: Cossio, [...]saro, Sartori, Bugetti, Se[...], Balliana, Rosa, Desidera.

Le finali del torneo regionale

Ieri alla palestra «C. Reyer», presente un buon pubblico, si è svolto il primo turno delle finali del Torneo Baietta che ha visto il concorso di ben nove quintetti quattro dei quali e precisamente il Guf di Vicenza, l'I.V.E.M. di Vicenza, la Reyer e la Laetitia di Venezia disputeranno il secondo turno finalista che si svolgerà domenica prossima. Superate le eliminatorie provinciali, durate complessivamente circa dieci giornate, esaurita la prima fase delle finali che ha dato vita a quattro nutriti confronti, il Trofeo Baietta, che anche quest'anno rappresentava il trampolino di lancio per la nuova stagione pallacestistica, si avvia alla sua conclusione dopo aver riscosso un giusto e meritato successo propagandistico.

La brevità del torneo non ha nociuto all'interesse della lotta; il tono della competizione si è infatti mantenuto sempre ad un alto livello, nonostante che sin dalle prime eliminatorie alcune squadre come la Reyer, la Laetitia, il Mezzomo di Padova, l'Ivem e il Guf di Vicenza, la L. Contro di Treviso e il Ponte di Piave abbiano rivelato di essere le unità meglio attrezzate e meglio preparate. Tuttavia si è notato ancora una volta che la formula di questo torneo non risponde appieno alle esigenze delle squadre meno attrezzate alle quali ben più appropriata sarebbe una formula con girone all'italiana atta di tenerle in movimento per tutta la durata della competizione.

Ad eccezione della Laetitia che è risultata vincitrice del Mezzomo di Padova in virtù del rinuncio di questi, le vincitrici del primo turno finalista, accoppiate per sorteggio a squadre di evidente inferiorità, si sono trovate in una equaposizione. Logico e previsto quindi il risultato dato dal quintetto del Ponte di Piave, da quello del Guf di Padova, da quello del Leonio Contro e infine da quello del Piovesan di Treviso che, pur essendo squadre dall'ottima attrezzatura e in possesso di un gioco robusto e anche in parte tecnico, non potevano pretendere di superare delle antagoniste di maggiore esperienza e di migliore costituzione.

Guf Vicenza-Ponte di Piave 28-22

Tecnicamente la partita ha avuto un interesse particolare perchè metteva di fronte una delle più tipiche rappresentanti della pallacanestro trevigiana ad uno dei più tecnici quintetti di Vicenza. Il quintetto di Ponte di Piave proveniente da uno dei più piccoli centri sportivi della regione, per il suo gioco, per la sua combattività e sopratutto per la sua tenace preparazione ben meritava un « seggio » nelle semifinali. Questo quintetto eliminato dopo una brillantissima prova, dove la squadra ha profuso tutte le doti tecniche e tutte le sue energie migliori, ha il merito di aver movimentato la contesa che lo metteva di fronte alla quadrata compagine universitaria di Vicenza. Iniziato il confronto con un periodo di netta superiorità svolgendo un gioco insistente ed organico, gli azzurri del Piave hanno scombussolato l'avversario avvantaggiandosi con quattro cesti e difendendosi con strenua tattica dalle caotiche azioni vicentine. Poi, forse perchè troppo protesa all'attacco, la squadra trevigiana ha scoperto facilmente il fianco facendosi sorprendere dall'antagonista la quale, sfruttate alcune debolezze d'assieme, rimontava ben presto lo svantaggio e si portava decisamente all'attacco avvantaggiandosi a sua volta sino a chiudere l'incontro in suo netto favore.

Guf Vicenza: Schiavo 2, Crosini 10, Pernigotto 15, Bettinelli 1, Pancera, Zancanato, Stecchini.

Ponte di Piave: Storto 7, Pezzato 8, Sari 2, Poletto 2, Manzato 3, Zottarel.

Arbitro: Bonifazi di Venezia.

Ivem-Guf Padova 33-15

Per esigenze organizzative questo confronto si è svolto all'aperto in campo della Laetitia. Il Guf di Padova, che ha spadroneggiato nella fase eliminatoria della zona patavina in virtù di un gioco agile e consistente, è uscito sconfitto da questo confronto che è stato per un buon tempo caratterizzato dall'equilibrio in campo. Gli universitari con un rendimento incostante non si sono comportati come si prevedeva. La squadra patavina, buona tecnicamente, ha mancato di mordente e di consistenza. Dinanzi ad una squadra che improntava il suo gioco sulla velocità, il Guf di Padova si è lasciato troppo facilmente sorprendere naufragando prima nel settore d'attacco inspiegabilmente sterile e poi in difesa in cui, nel primo tempo, Mezzabotta e [...]renzoni hanno brillato per [...]tività e precisione. Brutta [...]ta, giocata senza stile. Ciò [...]vuto forse al terreno pesante [...] le condizioni atmosferiche più sfavorevoli. Le due squadre si [...] maggiormente impegnate nel [...] tempo, durante il quale la [...] vicentina ha dimostrato una [...]riorità individuale ma non [...]tiva. Gli atleti all'attacco [...] fallito magnifici tiri da [...] soli Mezzabotta e Belloni [...] universitari e Ginani e Gher[...] i vicentini, riescono a [...] Nella ripresa si è avuta [...] bella azione della squadra di [...]za, che, fatto luce nelle file [...]sarie, si è portata decisa all'[...]co distaccando notevolmente [...]versario il quale, verso la fi[...]de completamente sotto l'in[...]te controllo dei vicentini.

Ivem Vicenza: Lorenzetti [...]zi 2, Cinani 6, Zamberlon [...]zo 12, Forestan 3, Caldana, [...]

Guf Padova: Mezzabotta [...]loni 4, Huebr 3, Calore 2, [...] Lorenzoni, Quarti, Fenzi.

Arbitro, Zaccaria di Tre[...]

Reyer-Contro 59-12

La Leonio Contro esce da [...] partita come una [...] strana e difficilmente [...] in quanto se prevista [...] sconfitta per l'alta classe e [...]gibile rendimento di una Reyer [...]zante e decisa, inaspettato [...] esito così clamoroso. S'atten[...] più da questo quintetto [...] che attraverso le sue elim[...] s'era distinto come una squa[...]da, guadagnandosi il suo [...]ra di notorietà infilando [...] di brillanti successi conse[...] compagini forti e volitive. [...] inconsistente all'attacco il [...] trevigiano è mancato com[...] nel settore difensivo dove [...] da insistenza del granata [...] trovava facile gioco per i suo[...]tivi tiri in canestro. Bello il [...] della Reyer che dando visib[...] prova della sua classe si è [...]mente aggiudicata il posto nel[...]lissima promettendosi di dare [...] sostenitori la gioia della vitt[...] finitiva che porterebbe così [...] 2.a volta il Trofeo Baietta [...]sa granata. Il principale [...] della partita è stato quello di [...]re segnare a regolari inter[...] i 39 cesti l'autore principale [...] li è stato l'ottimo Pontello [...]nua ed insistente autorità gra[...] domina da un capo all'altro [...]tesa. I trevigiani contro l[...]siva fattura granata perveng[...] prime segnature con i tre [...]ti che nel primo tempo [...] quattro cesti e nel secondo [...] opera individuale di Dall'a Fr[...]

Reyer Venezia: Marchet[...] Pontello (34), Cavalleri [...]bin (1), Cappeller (4), [...] Sambo, Fagarazzi.

L. Contro Treviso: Pado[...] Giurati (2), Bonavia (2), [...] Francesca (4), Zambon [...] Villanova, Silvestrini.

Arbitro: Masera di Vi[...]

Mezzomo-Piovesan 17-[...]

In questa convulsa parti[...]va pressochè di pregi stilis[...] Mezzomo ha potuto conseg[...] successo in virtù della magg[...]goria dei suoi elementi e [...] classe individuale di uno [...] giocatori che male coadiuv[...] suoi compagni di squadra [...] limitati ad azioni person[...]do l'impressione di voler [...] nel gioco caotico delle due [...]dre la via del cesto. Sia d[...] che dall'altra squadra però, [...]tendeva una migliore prova.

Impostato il gioco su una [...]dinata ed inconclusiva tatt[...] due squadre si sono rilevate [...]sistenti, prive di posizione [...]co e di quelle doti tecniche [...] vogliano attribuire ad una [...]dra che per giungere alle [...] ha dovuto superare un nutr[...]to di competitrici.

Mezzomo Padova: Scola[...] Bacco (2), Bucco (1), Pelo[...] Ferrato (4), Soma, Vendra[...]li, Picci.

Piovesan Treviso: Fadalti [...] Bonacina (11), Fadalti E., [...] Rossi Nove, Montecchio, [...] Graziati.

Arbitro: Zeppetti di Ve[...]

TIRO ALLO STORNO

Al Ambrosi la gara di [...]

VERONA, 7. — Sul campo [...]ro di S.ta Caterina si è svolt[...] gara di tiro allo storno co[...]mi per 1200 lire. Ambrosi [...]to il primo premio; Bonomi [...] Monte, Gemmo, Bevilacqua [...]ca, Paternian si divisero [...]tri cinque; Nalin vinse il [...] Breda 18.o.

Il Girone A della Divisione nazionale C

Torna alla ribalta la coppia Padova-Marzotto

Anche la Ponziana ed il Carpi vittoriosi fuori sede
L'Udinese cede a Gorizia e il Treviso a Ferrara

Marzotto-Vicenza 1-0 (0-0)

VICENZA, 7 — La partita è stata decisa da un calcio di rigore. Questo draconiano provvedimento arbitrale è stato del resto lo specchio dimostrativo della fisonomia dell'incontro. Il gioco, specialmente da parte bianco-celeste è stato incolore, o meglio possiamo definirlo, addirittura brutto. E' stata quella di ieri una delle più astruse lotte che il Campo Sportivo del Littorio abbia ospitato nel corso di questo campionato. Il «Vicenza» è uscito con le ossa rotte da una partita che lo aveva visto incontrastato dominatore, combattente di classe. Poi, parliamo ora della ripresa, i bianco-rossi si sono lasciati accodare dal carro tumultuoso valdagnese e allora la tenzone ha perso ogni sua possibile parte di bellezza. Dagli ospiti, anche in virtù del posto occupato nella classifica generale di campionato, ci si attendeva una compagine se non di una levatura pari a quella del «Vicenza», almeno di un gradino più in basso. Invece il «Marzotto» non allinea che qualche elemento capace di levarsi dalla mediocrità. Il più bel suo combattente è Girolami, un portiere di buona marca. Veloci, se non molto precise nel finale, si sono rivelate le ali Mascotto e Ros ed in particolare il primo. Da Pernigo ci si attendeva una prova di maggiore maturità. Poi grigiore assoluto.

Innumerevoli sono stati i falli battuti contro il «Marzotto» e questo convalida la nostra impressione che gli uomini in maglia bianco-celeste tentano di supplire alle deficenze tecniche con un gioco troppo deciso, che spesso diviene rude. L'espulsione di Anzolin è stata giusta. Il mediano, ex bianco rosso, ha fatto quanto era possibile per farsi espellere. Il «Marzotto» sin dalle prime battute della partita ha, con ragione, svolto un gioco eminentemente difensivo, allo scopo di guadagnare un punto in classifica. Punte sporadiche, quando qualche spiraglio di luce si poteva intravvedere fra le fila vicentine, venivano operate dagli avanti valdagnesi, e questo per sorprendere gli avversari. In una di tali puntate, Griggio in estremis ha afferrato per la maglia Pernigo. Di qui il «rigore» che ha deciso delle sorti dell'incontro. Purtroppo se una squadra doveva uscire dal campo sconfitta questa era quella che invece si è insellati i due punti in classifica. Scherzi atroci di una sorte riottosa.

Il «Vicenza» ha invece, nel complesso giocata, e ci riferiamo particolarmente al primo tempo, una magnifica partita. Tutta la squadra ha retto bene all'avversario e lo stesso Galla, che ieri faceva la sua ricomparsa di centro mediano, ha combattuto bene superando nettamente Xausa. Le uniche incertezze si sono piuttosto verificate nei terzini, per il solito motivo che non è possibile che entrambi i terzini giochino di destra. Monti ha toccato tre o quattro palloni in 90 minuti di gioco. Il «rigore» è stato sapientemente sfruttato, ed a Monti non si può imputare il punto conseguitone. Alla partita ha assistito anche il Segretario Federale, il comm. dott. Bruno Mazzaggio era accompagnato dall'Ispettore di Zona cav. Adolfo Leali. La partita è stata arbitrata da Garzena di Voghera che ha avuto il torto di non tarpare le ali al gioco falloso sin dall'inizio.

Sono le 14.37 quando la partita si inizia. Sono i bianco-celesti che pongono per primi allo sbaraglio la difesa avversaria. Poi Capri fugge ma viene atterrato. Nella conseguente punizione calciata da Rossi, Spinato impegna duramente Girolami. Calcio d'angolo, al 3' contro gli ospiti. Il tiro di Capri è respinto da Girolami a pugni chiusi; riprende Rossi, ma Girolami riesce a respingere ancora. Al 10' Spinato davanti alla porta valdagnese perde un'azione propizia su di una chiarissima azione Frigo Menti. Al 29' Filippi provoca un calcio d'angolo contro il Vicenza che però non sorte a conseguenza alcuna. Il gioco degli ospiti viene frequentemente interrotto dall'arbitro. I bianco-celesti cercano di frapporre il loro disordinato entusiasmo al chiaro sistema di gioco dei vicentini. Una travolgente azione bianco rossa, al 31', per poco in seguito ad una errata sortita di Girolami non termina con una porta a sfavore degli ospiti. Il forte rasente di Capri è appena in tempo buttato in angolo dal piede del portiere. Il blocco difensivo del «Marzotto» è tutto chiuso in una disperata difesa sotto il martellare dell'attacco vicentino, che ha in Menti un gladiatore. Una particolare occasione si presenta a Spinato al 39'. Il centro attacco bianco rosso si trova da solo faccia a faccia con Girolami. Ma lo scatto difetta e così su di lui fanno tempo a stringersi addosso Brunello e Guarnieri. Il pallone partito dal piede di Spinato passa sibilando sopra la traversa superiore della rete valdagnese. Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti, al 44' e quindi la prima ripresa si può considerare finita. Per avere un pallido concetto della differenza di valori in campo delle due squadre basta dichiarare il numero dei calci d'angolo battuti contro le singole contendenti. Mentre il «Marzotto» ne ha subiti nove, il «Vicenza» ne ha avuti contro due.

Inizialmente, nel secondo tempo, i bianco-celesti sono in angolo. Poco dopo e cioè al 9' la fase che ha risolto l'incontro. Fuga di Pernigo, che Griggio ostacola malamente. Rigore, a ragione, decretato dall'arbitro, e punto segnato sul conseguente tiro da parte del mezzo destro Polita. Poi ancora all'11' ed al 13' altri due calci d'angolo a danno dei valdagnesi. Ma la partita non è più bella. Il «Vicenza» ha perduto la sua calma. Spostamenti si notano nelle sue linee. Spinato va all'ala destra, Frigo passa al centro dell'attacco. Poi è Griggio che vuole portarsi fra gli uomini di punta. Ma tutto questo crea del nervosismo, del disordine. Gli ospiti che sono stretti in una unica difesa continuano ad appesantire il gioco e quindi la partita entra in una fase bruttissima. Al 17' Capri provoca un nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti. Continue buone occasioni vengono sbagliate in pieno dagli attaccanti bianco-rossi. Una punizione, ai danni del Marzotto al 29' finisce in un ennesimo calcio d'angolo, al 35' contro i bianco celesti. Infine Capri, e siamo al 39' della ripresa, a conclusione di una coordinata azione vicentina, colpisce in pieno il paletto laterale della porta, mentre Girolami aveva sbagliato in pieno il pallone. Il serrate è fantastico. Dieci uomini in maglia bianca rossa sono all'attacco, protesi verso il desiato pareggio, mentre ragazzi bianco-celesti difendono una impensata vittoria con i denti e con una volontà ammirabile. Anzolin al 41' è espulso per continue scorrettezze. La partita si avvicina alla fine senza che il risultato ottenga nodificazioni. Un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro. Gran parte era venuto con ogni mezzo dalla vicina Valdagno.

MARZOTTO: Girolami; Brunello, Guarnieri; Desinan, Xausa, Anzolin, Mascotto, Polita, Pernigo, Maestroni, Ros.

VICENZA: Monti, Griggio, Gianesello; Filippi, Galla, Ronzani, Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Capri.

Padova-Rovigo 1-0 (0-0)

ROVIGO, 7. — L'incontro fra gli azzurri del Rovigo ed i bianchi della città del Santo era vivamente atteso negli ambienti sportivi rodigini. La rivalità esistente fra le due compagini della medesima regione ed i famosi 6-1 incassati dal Padova l'anno scorso nella cittadina rodigina erano gli elementi principali che diedero il tono della partita. L'incontro ha avuto un andamento velocissimo durante tutti novanta minuti di giuoco. La superiorità è sempre stata mantenuta dagli azzurri del Rovigo per tutto il primo tempo. Nella ripresa le azioni erano equilibrate ed al 25' il Rovigo riprende a dominare quando al 36' ha potuto svilupparsi l'azione che ha coronato gli audaci sforzi del Padova che impegnato a fondo, dopo un'agguerrita lotta è riuscito a segnare per merito di Zanca l'unico punto della giornata. L'incontro è stato tutto un crescendo entusiasmante per la tenacità e per il giuoco disputato, e il Rovigo non meritava la sconfitta perchè si è dimostrato di una classe ottima e la rete di Cavasin è stata continuamente sotto i tiri degli azzurri. Ciò non ostante, il Rovigo non ha potuto maturare quel tanto desiderato punto del pareggio, poichè verso la fine del giuoco, il quintetto attaccante, spronato continuamente dalla difesa, dava segni di stanchezza.

Considerando il giuoco svolto dai ventidue uomini in campo, si può dire che essi si sono comportati con passione, dando varie volte luogo al giuoco forte, ma che l'arbitro Ceccherini di Como, continuamente frenava. Il portiere Cavasin si è assai distinto con le sue continue parate, e così pure la difesa ha giuocato ottimamente, ma del quintetto attaccante e specialmente del famoso centro-attacco Maran, poco è da rilevare. La squadra rodigina ha filato bene. Ha ordito azioni su azioni sotto la rete patavina che è stata, il più delle volte salvata da una vera fortuna e non dall'abilità di un giuoco difensivo. Calanchi e Scagnolari hanno funzionato ottimamente e ciò pure Bottacini. Del quintetto di punta, solo Bocchio ha un po' deluso, mentre Tassinari ha lavorato continuamente fruttando delle ottime azioni, specialmente nel primo tempo.

Com'era prevedibile, l'incontro ha richiamato al campo sportivo la folla delle grandi occasioni e una moltitudine di sportivi padovani. I numerosissimi sostenitori padovani accorsi nelle tribune dello stadio hanno incitato a viva voce i concittadini e dopo la segnatura del punto la gioia dei patavini e la delusione dei rodigini spinte all'eccesso, hanno provocato un pugilato dal quale numerosi sono stati i contusi.

Il sorteggio favorisce il Padova ed alle 14.37 l'incontro ha inizio. Il Rovigo al 4' invade l'area padovana e al 5' ottiene il primo angolo contro gli ospiti che Grassetto salva di testa. Al 6' Goliardo batte una punizione da 40 metri su fallo di Cortivo, ma il pallone vola sopra la traversa. Al 7' è il Rovigo che tira una punizione che Cavasin salva; al 13' Maran scavalca i terzini azzurri e da pochi metri tira in rete. La palla va alle stelle. Al 14' su azione Alberghini-Braga, Tassinari tira malamente troppo alto. Altro angolo contro il Padova al 15'. Al 19' Corazza con i pugni salva un pallone lanciato da Maran II. Al 22' altro angolo per il Padova, seguito al 24', 25' e 26' da tre punizioni, indi un'immediata discesa dell'attacco padovano in area azzurra, senza esito. Al 38' Cavasin è chiamato nuovamente a difender la rete su discesa di Tassinari. Poco dopo azione Maran-Goliardo e al 44' il Padova è in angolo.

L'inizio della ripresa vede nuovamente il Rovigo all'attacco. La difesa patavina argina a fatica e salva un forte tiro di Alberghini dopo 2'. Al 4' su passaggio di Benelle, Maran I. lancia un rasoterra fortissimo verso Corazza, il palo destro ne tramuta un angolo rimasto infruttuoso. Contrattacco azzurro; al 10' azione Tassinari-Braga e Cortivo manda la palla a lambire uno dei pali patavini; all'11' altra azione di Cortivo che manda il pallone alle stelle. Sono queste due ottime occasioni che il Rovigo ha perduto per segnare. Al 12' e 13' punizioni contro il Padova, seguite al 24' da una contro gli azzurri. Al 15' Goliardo intercetta un passaggio, ma riduce il lavoro in un altro angolo. Al 28' Tassinari scende veloce verso la rete padovana, viene contrattaccato da Maran, e visto il pericolo passa a Braga che a pochi metri dalla rete si scontra con Cavasin che per un puro miracolo blocca la palla. In un'altra punizione, al 29' Cortivo perde l'occasione per segnare Al 30 parata di Corazza su tiro di Maran ed al 34' il Padova è in angolo, seguito al 35' da altro angolo, questa volta contro il Rovigo. La linea attaccante patavina si fa ora sempre più impetuosa e ne approfitta per raccogliere un passaggio. Il passaggio crea una mischia sotto la rete azzurra e Benelle ne approfitta per centrare in rete, la palla percorre la traversa e ritornata in area, Zanca al 36' tira deciso al volo segnando il punto della vittoria. Giubilo della folla patavina che non si stanca di incitare i beniamini. Gli altri nove minuti di giuoco hanno poco valore e così il combattuto incontro arriva alla fine.

Ponziana-Mantova 2-0 (1-0)

MANTOVA, 7. — Il Mantova, assolutamente irriconoscibile dalle ultime brillanti esibizioni contro il Carpi e contro l'Udinese, si è fatto battere ieri in casa propria dalla Ponziana, ultima classificata nel girone. L'eccessiva fiducia nelle proprie possibilità ha giuocato uno scherzo di cattivo genere alla squadra locale; fiducia che oltre alla migliore posizione in classifica nei confronti dell'avversaria, era anche giustificata dalla recente vittoria che il Mantova aveva colto sulla Ponziana in sede di Coppa Italia, per quattro reti a zero. Dal canto loro gli ospiti, discesi sul terreno virgiliano disposti a vender cara la loro pelle, si sono battuti con una decisione, con uno slancio con un bagaglio di doti tecniche assolutamente insospettati.

Dopo un'effimera partenza dei locali, gli azzurri della Ponziana sono immediatamente partiti al contrattacco, impegnando ripetutamente la difesa mantovana, sottoposta ad un lungo, estenuante, improbo lavoro. La cattiva giornata del centro sostegno Bonazzi ha reso ancor più pesante il compito della retroguardia mantovana, la quale soltanto raramente è stata sollevata nella sua fatica dalle puntate controffensive degli avanti. La pressochè continuata pressione dei ponzianini ha loro valso il primo punto al 40', in seguito ad una brillante azione in linea, culminata con un tiro di Trevisan che Faccincani non ha potuto parare. Nel secondo tempo l'incontro non ha mutato fisionomia. Gli ospiti dopo aver fronteggiato abbastanza facilmente gli iniziali tentativi di riscossa dei mantovani, hanno ripreso a dominare, finchè al 40' Marinelli ha ottenuto la seconda rete, profittando di una uscita a vuoto del portiere locale. Arbitro Coracci di Firenze.

Fiumana-Fortitudo 4-0 (3-0)

FIUME, 7. — La partita non è stata facile per i padroni di casa, i quali hanno condotto il giuoco a piacimento, pur essendo notevolmente impediti dal terreno viscido e dall'insistente pioggia caduta per tutti i novanta minuti.

Iniziato il gioco, i locali si sono portati subito in area avversaria, iniziando l'assedio, che doveva durare, salvo sporadiche azioni offensive della Fortitudo, che si possono contare sulle dita di una mano, per tutto l'incontro. Al terzo minuto Volk si vede deviare un fortissimo tiro scoccato da pochi passi; poi è Serdoz che tira fra le braccia del portiere un facile pallone; finalmente Volk al 10' riesce a segnare il primo punto fiumano, con un tiro da oltre trenta metri. Il pubblico applaude a questo successo dell'ex cannoniere, che sembra effettivamente tornato alla forma dei tempi migliori. Al 18' è ancora Volk che ripete la prodezza, segnando da lontano il secondo punto e al 30' Loich porta a tre i punti fiumani. Poco prima dello scadere del tempo Volk, ingannato forse dal terreno viscido, sciupa malamente un rigore. La ripresa, come il primo tempo, è stata tutta un monologo della Fiumana; il giuoco però si è rallentato. Di notevole, il quarto e ultimo punto dei locali, che è stato segnato da Loich con una azione personalissima e di rara bellezza.

Spal-Treviso 1-0 (0-0)

FERRARA, 7. — L'incontro ha avuto la caratteristica essenziale, che hanno quegli incontri, nei quali una delle due squadre gioca per la parità. Il Treviso infatti non ha mai abbandonato, se non negli ultimi minuti di gioco, dopochè la Spal aveva segnato il punto che doveva risolvere l'incontro a suo favore, lo schieramento difensivo con i mediani a ridosso dei terzini e con le mezz'ale a ridosso dei mediani. Ne è così derivata una partita in cui le lance spalline hanno cozzato per oltre 85 minuti contro lo scudo operato dai quadrati difensori trevisani; senonchè, poichè le lance erano spuntate, l'offensiva si è sterilizzata di fronte ai formidabili Moretto e Pedretti e nelle braccia del vecchio abile De Biasi.

Essendo la Spal continuamente protesa in avanti Visentin, Lovato e Chiesa, gli uomini di punta dell'attacco celeste hanno potuto, al contrario degli avanti spallini, manovrare su di un terreno spianato e rendersi così estremamente pericolosi per Cozzanelli in ogni e qualsiasi azione sotto la rete spallina. Ma l'irruenza e la tecnica raffinata degli avanti trevisani non ha giovato, non tanto per l'impenetrabilità della difesa ferrarese, quanto per l'esasperante imprecisione nel tiro degli uomini celesti.

Di fronte ad un Treviso, possentemente attrezzato per la partita difensiva, e sopratutto celere e pericoloso negli spiegamenti e nelle riprese, grazie alla mobilità estrema della linea mediana, la Spal ha giocato una mediocrissima partita. Solo la costanza, la potenza e l'ardore di un centro mediano come Bonifanti, il migliore dei 22 in campo, ha potuto, con il fornire palloni preziosi agli avanti, determinare la situazione favorevole alla segnatura spallina. Infatti il quintetto spallino ha avuto una giornata nerissima. In questo quintetto, bloccato sapientemente Vibbi, inconcludenti le ali, è regnato sovranamente il marasma.

Se la vittoria alla fine è stata conseguita, devesi imputare ad un attimo di disorganizzazione della difesa trevisana, l'unico di tutta la partita, dovuto al continuo picchiare in area difensiva celeste.

Infatti al 41' della ripresa, l'arbitro Cardinali di Milano ha concesso una punizione contro Treviso quasi sul punto dell'angolo: Cavallozzi ha centrato un poco arretrato. De Biasi è uscito per deviare il pallone. L'errore gli è costato il punto, perchè la traiettoria del pallone era troppo lontana dalla linea e doveva consigliare a De Biasi piuttosto la permanenza in porta. Infatti la centrata, anche per l'intempestività dell'uscita non ha potuto essere intercettata: De Biasi essendo Spiazzato, Pavan con un colpo di testa proiettava il pallone nella rete trevisana.

Della Spal ha giocato bene la linea mediana e l'estremo reparto difensivo; come abbiamo detto, inefficente, soprattutto alle ali ed ancor più alle mezzali il gioco dell'attacco.

SPAL: Cozzanelli; D'Agostini e Olasi; Bergonzoni, Boniforti e Bertacchini; Cavellozzi, Pavan, Fibbi, Varoli e Tumiati.

Carpi-Grion 2-1 (1 0)

POLA, 7 — La partita di ieri è stata molto sfortunata per il Fascio Grion, che ha perduto due preziosi punti sul proprio campo, in modo assolutamente imprevisto. La squadra ospite era esultante alla fine della gara e ben a ragione, poichè la vittoria servirà a farle riprendere contatto col gruppo di testa. Si direbbe una cosa inesatta affermando che essa non abbia fatto tutto il possibile per vincere, ma altrettanto inesatto sarebbe dire che i due punti a suo favore siano stati il frutto di un'effettiva superiorità. Il primo punto infatti è scaturito da una delle sporadiche discese del quintetto bianco su difettosa parata del portiere locale, e il secondo è stato addirittura un autogoal. Il punto della vittoria carpigiana è venuto nel momento più critico, a sette minuti dalla fine, quando i polesi stavano sparando tutte le loro cartucce per segnare il punto decisivo, dopo aver pareggiato. La squadra, duramente colpita nel morale, ha tentato invano di risollevarsi.

PRIMA DIVISIONE

Verona B-Venezia B 4-1 (1-1)

VERONA, 7. — I due tempi hanno avuto una fisonomia radicalmente diversa. Durante il primo tempo chi dominò fu il Venezia. I nero-verdi lagunari meritavano anche di più del pareggio con cui chiusero la prima parte dello incontro. Bene la difesa, solida la mediana, veloce e penetrante lo attacco. Ecco il Venezia del primo tempo che di fronte ad un Verona disorganizzato e svogliato non ha faticato ad imporsi. La ripresa ha visto però un capovolgimento della situazione, con ben altri risultati concreti però. Dopo che il Venezia era stato colpito al 7' da un rigore, i nero-verdi hanno calato paurosamente di tono, mentre dall'altra parte, il Verona rinfrancatosi ha preso decisamente il comando dell'incontro. Il resto è facile a spiegarsi.

Dopo un periodo iniziale di prevalenza degli ospiti, il Verona si riprende ed all'8' ottiene un angolo in favore. Zanon s'incarica di un colpo di testa, non del tutto imparabile.

I veneziani reagiscono e poco a poco il Verona deve guardarsi dagli attacchi insidiosi dei lagunari. Dopo aver avuto un angolo in favore al 25', il Venezia un minuto dopo pareggia per merito di Gallina. La reazione del Verona è robusta ma a poco approda, chè troppo disorganizzati sono gli attacchi. La fine del primo tempo vede il Venezia all'attacco.

Dopo un grossolano sbaglio di Grisostolo che al 4' non riesce a segnare a porta vuota, al 7' un rigore provocato da un fallo di Montesanto, è tramutato da Barbi. Al 10' e 19' angoli contro il Venezia; al 23' Begnini segna il terzo punto. Al 26' e al 36' angolo contro i nero-verdi; al 33' contro i locali. Al 40' Stella completa il punteggio. Arbitro Carli di Padova.

VERONA B: Rossi; Nogara, Faccioli; Zamperini, Zanon, Festi; Zanettin, Barbi, Stella, Begnini, Rognini.

VENEZIA B: Maneo; Capitanio, Morolin; Montesanto, Bianchini, Andrich; Gallina, Grossi, Grisostolo, Olivieri, Crovato.

SECONDA DIVISIONE

Mestre B-Vicenza B 3-0 (0-0)

La squadra B. del Mestre ha riscattato con un netto successo le due sconfitte subite in campo esterno, precisamente a Padova ed Este, battendo davanti al suo pubblico il quotato «undici» delle riserve del Vicenza che era venuto qui, forte del 4-0 inferte al Padova, con bellicosi propositi. Infatti la squadra bianco-rossa ha tenuto validamente il campo per tutto il primo tempo, superando di qualche linea i concittadini sia in fatto di tecnica che in fatto di combattività e pericolosità d'azioni. Molto bene i reparti di difesa sapevano distruggere quel poco di buono che manovravano ed improvvisavano i nero-fasciati, e l'attacco, pur non dando dimostrazione di bravura e sicurezza sotto la rete riusciva spesse volte a mettere in imbarazzo i terzini mestrini. Nella ripresa invece, quando il giuoco degli ospitanti fu maggiormente mediano e redditizio, i vicentini perdettero questa specialmente nel reparto mediano, il quale, molto preoccupato di dar man forte ai terzini, non si curò più di sorreggere, come necessitava, il quintetto. E' allora il Mestre ebbe buon gioco e via libera. Tre punti di magnifica fattura, un quarto non accordato (il pallone aveva già varcato la linea bianca e il portiere l'aveva raccolta in rete), un calcio di rigore non concesso e un paio di parate fortunose del portiere vicentino, traducono in modo reale la netta ed incontrastata superiorità dei mestrini addirittura trasformati dal primo al secondo tempo.

Il Mestre è partito con il vento in poppa: al 2' al 4' al 5' e al 6' quattro attacchi mettono in difficoltà la difesa ospite e sopratutto il portiere. Ma... vento in furia cessa presto! Così al 6' il Vicenza mette il naso alla finestra: Sorato è costretto ad uscire e Zanon ad allontanare di forza la minaccia. Al 12' Perencin si appoggia fallosamente su Galbucci e Zanon deve sventare il tiro di punizione conseguente. Al 14' Ambrosi tira nella braccia del portiere un pallone servitogli a puntino da Valentini. Al 25' azione Colombaro - Galbucci e Cogo, tiro di Todescan che Serato sventa. Al 35' su azione Gervasutti, Valentini, Ambrosi, Tommasini esce e si salvo con l'aiuto dei terzini. Al 35' e al 38' il portiere mestrino salva un tiro di punizione e un tiro di Cogo. Al 45' il Mestre, per mera sfortuna, manca il successo. Azione di Gervasutti e Valentini; rovesciata di Ambrosi, a mezza altezza. Tommasini respinge a stento. Rimette di testa. De Molfetta, la palla viene ancora respinta. Tirano di nuovo Ambrosi e poi Maresca: per ultimo, è la traversa che allontana la palla.

Questa azione, pericolosissima per i vicentini, ha galvanizzato i concittadini. Al 7' e al 9' della ripresa i terzini ospiti sventano decisamente due azioni dei nero-fasciati. Al 10' un difensore bianco-rosso allontana la palla dall'area di rigore colle mani; ma l'arbitro lascia correre. Un minuto dopo un altro fallo di mano in area: ma l'arbitro pone la palla oltre i sedici metri. Al 17' azione Maresca- De Molfetta, Valentini-Maresca, spezzata di forza. Fugge Ambrosi, che viene messo a terra. La superiorità dei locali è netta, ora. Al 19' Ambrosi sorge a De Molfetta, appostato, ma il centro viene rudemente atterrrata. Il punto però matura e al 22 lo coglie Ambrosi, di testa, su preciso passaggio alto di Valentini. Al 26' azione de Molfetta-Ambrosi, l'ala finisce a terra e sulla punizione il portiere ospite si esibisce in eccellente parata. Al 29' Valentini tira a rete, rasoterra; il portiere si tuffa all'indietro e abbranca la palla oltre la linea. L'arbitro fischia, intendendo convalidare il punto, poi si ravvede e, decisione cervellotica, fa battere il rinvio dalla linea della porta. Fortunatamente Valentini riesce a sferrare poco dopo un tiro quasi identico e, non essendo il portiere riuscito ad opporsi, la palla finisce dentro la rete. L'arbitro ha visto bene e concede il punto. Dopo due altre occasioni sfumate ad Ambrosi (che si vede parato un tiro potente, sferrato da un paio di metri) e a Maresca (tiro alto a portavuota). Ambrosi, lanciato ottimamente da De Molfetta, coglie il terzo punto, con un tiro violento verso l'alto della rete. La partita termina su un calcio d'angolo contro il Vicenza. Arbitro Lombroso di Verona.

MESTRE: Sorato, Perencin, Girardini, Bortoletti, Zanon, Colombo Ambrosi, Maresca, Gervasutti e Valentini.

VICENZA B: Tommasini, Zanini Magagnin, Colombaro, Giordan, Galla II, Chiodo, Todescato, Calbucci, Cego e Zecchinato.

Il torneo Coppa Industria

Foscari-Leghe B 2-1 (sosp.)

Come previsto, la partita giocata ieri sul campo delle Quattro Fontane fra la squadre della Foscari e delle Leghe Leggere B si è risolta con un'altra brillante vittoria dei lidensi. Infatti sebbene le Leghe Leggere si siano portate in vantaggio nei primi minuti di gioco con una porta fortunosa di Fontanella, la Foscari ha dominato per tutto il primo tempo ed anche nel secondo, durante il quale è riuscita dapprima a raggiungere l'avversaria e poi a passare decisamente in vantaggio con due bellissimi punti segnati rispettivamente da Angi al 10' e da Romano al 20.o minuto.

Da questo momento il contegno scorretto dei giocatori del Dopolavoro Leghe, che si son visti superare dai più tecnici avversari, è degenerato anche nei riguardi dell'arbitro che è stato costretto ad espellere successivamente ben tre giocatori l'ultimo dei quali ha addirittura minacciato il direttore dell'incontro che decise allora di sospendere la partita. Arbitro Bottoni.

FOSCARI: Sambo; Cordella, Biasotto; Antonini, Perini, Vanzani; Gallucci, Augi, Donaglio, Poggi, Romano.

Leghe A - Iesolo 6-0

L'Iesolo, che aveva domenica scorsa battuto nettamnte il Giudecca e che è solito giuocare tiri mancini alle squadre maggiori, non ha potuto resistere alla maggiore capacità, alla tecnica superiore e al rendimento della squadra, che, con buoni numeri, aspira alla vittoria in questo importante torneo. A dire il vero l'Iesolo non ha sfigurato, come il crudo risultato starebbe a dimostrare. E' riuscito anzi, specialmente nella ripresa, a dare alla partita un tono di elevata combattività, avendo tentato con tutte le sue forze e tutti i suoi mezzi di recuperare lo svantaggio dei due punti subiti nei primi 45 minuti di giuoco. E per ciò tutti i suoi uomini, attaccanti e difensori, si sono buttati estremamente all'attacco, incuranti di tutto quanto poteva accadere nelle retrovie. E in questo modo facilitarono il successo degli avversari. Fu appunto nel secondo tempo, più equilibrato rispetto alla netta superiorità marcata dai bianco-azzurri nel primo, che l'Iesolo subì il tracollo. Mancanza di tattica dunque!

Le Leghe hanno superato l'odierno ostacolo con autorità. Han marcato un punto all'inizio del giuoco, con azione di Fiore e hanno ottenuto il secondo per un errore d'un terzino ospite, che mandava la palla nella sua rete nell'intento di ostacolare un avversario. Alla mezz'ora l'Iesolo ha mancato un calcio di rigore, che Ricciardi battè contro la traversa, e poi subì sino alla fine la superiorità avversaria.

Nella ripresa, passata la burrasca provocata dagli ospiti, le Leghe hanno arrotondato il bottino, aggiungendo altri 4 punti ai due già nel carniere: segnarono Vallotto (16') Schiazzi (22' e 38') e Fiore ad un minuto dalla fine. Arbitro: Novello di Dolo.

LEGHE LEGGERE: Striuli, Sissi, Canova, Bianchetto, De Moro, Budiesi, Fiore, Degan, Cavazzina, Valletto e Schiazzi.

IESOLO: Ricciardi, Priviero, Perissinotto, Furlan, Tenini, Nardi, Bison I, Avon, Dalle Vedove, Biso II Baccega.

PALLA OVALE

Guf Roma-Guf Padova 11-6

PADOVA, 7 — Il «quindici» del GUF padovano ha perduto il suo posto al sole. Dopo alcuni anni di permanenza nella massima divisione, in cui, pur non giocando mai un ruolo preminente aveva saputo tuttavia farsi simpaticamente onore, la squadra padovana ha dovuto cedere il posto ai goliardi romani. Dopo il disgraziato incontro di Pavia tutte le speranze dei compagni di Magrini convergevano sull'incontro di ieri. Si sapeva che gli avversari erano temibilissimi, non solo, ma si ricordava anche che, in base al quoziente di punti, i padovani avrebbero dovuto vincere con almeno nove punti di scarto. Impresa difficile, proibitiva quasi diremo: tuttavia i locali hanno iniziato e condotto tutta la partita con impegno e vivacità tali da rammaricarsi sinceramente che essi abbiano, proprio allo scadere del tempo, perduto così malamente la posta. Già nel primo, apparso oltremodo equilibrato, appariva chiaro che l'incontro sarebbe stato accanito. I giocatori dell'Urbe squadra che doverosamente bisogna riconoscere in possesso di ottime doti, dopo aver subito per buon periodo la supremazia dei goliardi locali (al 15 ed al 24' Stanta falliva due buone occasioni su altrettante punizioni concesse contro gli ospiti) al 30' Fioravanti, su fuga della linea dei tre quarti riusciva segnare una meta che non era trasformata.

Nella ripresa il GUF di Padova segnava un predominio evidente. I romani si difendevano alla bll'e meglio ma non potevano impedire che al 15 Magagnotto, su mischia, ottenesse il pareggio, con una brillante meta che non era trasformata da Magrini. I locali apparivano ora lanciatissimi. Ma a togliere ogni speranza ecco al 17 il Guf Roma aumentare il punteggio, con una seconda meta di Balmas, anche questa non trasformata. La partita tuttavia non si arenava in un gioco opaco. I goliardi locali continuavano a gareggiare con impareggiabile ardore, raggiungevano nuovamente gli avversari, grazie ad una «meta» ancora di Magagnotto (6 e 6), ma ad un minuto dalla fine il GUF Roma carpiva il successo per merito di Ricci.

IPPICA

Dama vince a Milano

Il criterium trottistico

MILANO, 7 — Il Criterium trottistico per i puledri nazionali, premio di lire 50 mila, si è corso ieri all'ippodromo del trotto, in una ottima giornata che ha favorito l'afflusso del pubblico. La corsa, disputata da sei trottatori, è stata vinta da «Dama» del conte Orsi Mangelli alla guida di Antonellini che compiva 1600 metri in 2' 11" otto decimi segnando un nuovo brillantissimo primato; secondo si è classificata a 30 metri «Titina».

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 7. — All'ippodromo di Agnano si è svolto ieri fra le altre corse, la gara per il premio Maschio Angioino della quale ecco il risultato: 1. Asti (Barbieri); 2. Origa; 3. Fra Castello ad una lunghezza. I col. tot. 8.

Invader vince a Roma

Il premio Colosseo

ROMA, 7. — Ecco i risultati del premio Colosseo, lire 15.000, m. 2450: 1. Invader (Branchini) in 3' 26" (1'24" un decimo); 2. Amico Fritz; 3. Finarium Great. Total.: 16 30.50 8,50 6.50.

CRONACA CITTADINA

Una suggestiva cerimonia in Campo S. Stefano

Il gen. Pricolo consegna il gagliardetto

del Reparto Preaeronautici dei Fasci Giovanili

L'inaugurazione della sede dell'Istituzione

Campo Santo Stefano presentava ieri mattina un colpo d'occhio magnifico, affollato com'era di tanta ardente giovinezza, alla quale si univa in fraterno cameratismo la vigorosa rappresentanza dei veterani, gli uni e gli altri accomunati dall'identico spirito di entusiasmo e di dedizione per la causa fascista, che è quello dell'Italia imperiale.

Autorità e rappresentanze

Dinanzi al monumento di quel grande assertore d'italianità che fu il Tommaseo, era stata eretta una pedana, cinta di giganteschi pennoni sui quali sventolava il tricolore. A fianco erano i vessilliferi delle associazioni combattentistiche e d'arma con i relativi stendardi e gonfaloni; sopra la pedana il labaro dei Fasci giovanili e quello azzurro della sezione «Ancillotto» degli avieri veneziani. Poi da una parte e dall'altra ancora una foltissima rappresentanza di tutti i Gruppi sestierali, compresi quelli di Lido e di Murano, del Guf col rispettivo segretario e una compagnia mista di marinai, di avieri e di fanti.

Lo schieramento nel campo era stato diretto in modo veramente perfetto dal seniore Gaggio. Mentre si stava attendendo S. E. il generale Pricolo, comandante della II. Zona aerea di Padova, che doveva consegnare il gagliardetto al reparto preaeronautico, numerose autorità andavano a prendere posto sul palco. Fra queste notammo il vice prefetto, il vice podestà comm. Casellati, il senatore Marcello, il generale comandante la Guardia di Finanza, il capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, il comandante del Porto, il rappresentante del Preside della Provincia, il comandante del Presidio, quello del 71.o Fanteria, della 49.a Legione della Milizia; il comandante del 14.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere, tutti i membri del Direttorio Federale del Fascio, i rappresentanti delle madri e vedove dei Caduti, del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei combattenti e di tutte le associazioni d'arma.

Il rito della benedizione

Alle ore 11.20 uno squillo di tromba segnala l'arrivo di S. E. il generale Pricolo, al cui apparire in campo, accompagnato dal Federale, dalla fiduciaria provinciale della delegazione dei Fasci femminili, dal suo aiutante di volo generale Lodi, dal suo ufficiale di ordinanza, dal centurione Gilberto Errera comandante il reparto preaeronautici, la banda federale ch'è schierata a fianco di palazzo Corner, intona la Marcia Reale e Giovinezza. Il generale Pricolo passa lestamente in rassegna tutte le forze presenti. Quindi si avvia alla pedana ove lo attende la sua gentile consorte donna Elda Pricolo Antonelli, che è madrina del gagliardetto che si sta per inaugurare; ad essa la contessa Brandolin Marcello offre un ricco mazzo di rose tea.

Il parroco di Santo Stefano monsignor De Biasio procede alla benedizione del drappo che gli viene porto dalla signora Pricolo, dalle cui mani successivamente lo riprende il comandante del reparto preaeronautici che a sua volta lo consegna all'alfiere del reparto, che nel frattempo è venuto a disporsi alla pedana. La Marcia Reale e Giovinezza coronano il rito semplice e mistico; dopo di che il reparto con gagliardetto in testa, ritorna alla posizione assegnatale nei ranghi. Quindi il generale Pricolo consegna a sei preaeronautici i rispettivi brevetti per volo a vela.

La nuova sede del reparto

Intanto, seguito dalla Madrina, dal Federale e dalle altre autorità, il generale Pricolo si reca ad inaugurare la nuova sede del reparto sita in palazzo Morosini, sostando per qualche istante davanti all'erma del pioniere del Fascismo veneziano, Piero Marsich, e alla lapide dei Caduti fascisti murata sul portale d'ingresso, mentre due Giovani fascisti preaeronautici, appendendo due corone di alloro, quale omaggio alla memoria di coloro che diedero la vita per il trionfo della Rivoluzione fascista.

Il comandante dei preaeronautici accompagna nella visita degli uffici il generale Pricolo, il quale si compiace vivamente per la bellissima disposizione e la sobrietà degli ambienti che rispondono perfettamente alle esigenze dell'istituzione.

Al ritorno sul palco, il comandante della Zona aerea di Padova assiste allo sfilamento che avviene nel massimo ordine e con una meravigliosa compostezza. Viva ammirazione suscita il portamento marziale delle Legioni giovanili che sfilano mirabilmente davanti alla pedana ove sostano i gerarchi. In testa allo sfilamento è il seniore Gaggio, preceduto dalla fanfara federale e seguito da una selva di fiamme rosso gialle; viene quindi il plotone tipo il reparto marinaro, quello sciatori muniti di sci e quindi i battaglioni dei Giovani fascisti della città e le rappresentanze dell'Estuario comandati complessivamente da 47 ufficiali. Chiude la colonna il reparto preaeronautici, i quali son fatti segno ad applausi vivissimi da parte delle autorità e della folla che è trattenuta dietro ai cordoni che limitano l'accesso al campo di S. Stefano.

Mano a mano che si svolge lo sfilamento, i reparti si allontanano e si dirigono verso le rispettive sedi, mentre riecheggiano gli inni patriottici e della Rivoluzione cantati a gran voce dalla massa giovanile e dai veterani.

Ateneo di Venezia

Conferenza di Donna Carlotta Alfieri

Nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, sarà tenuto un corso di tre conferenze per signore, ad illustrazione dell'Enciclica «Casti connubi».

Oggi lunedì 7 dicembre alle ore 18 Donna Carlotta Alfieri Bonomi, consorte di S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda, terrà la prima Conferenza sul tema «Armi cristiane».

Mercoledì 9 alla stessa ora il prof. dott. comm. Federico Brunetti, docente all'Università di Padova e primario del nostro Ospedale, parlerà sul tema «Il matrimonio visto dal medico».

L'ultima conferenza sarà tenuta venerdì 11 alla stessa ora dal rev.mo P. dott. comm. Alfonso Orlini — ex Ministro Generale dei Conventuali — sul tema «Maternità cristiana».

Le signore accedono alla sala mediante presentazione della tessera di ingresso. Ad ascoltare la parola di Donna Carlotta Alfieri, accorrerà certamente, oggi, il fiore del mondo femminile veneziano.

Riunioni culturali

Alla presenza di numerosi soci dell'Istituto e un pubblico numeroso tra cui si notavano molte signore, ha avuto luogo, nella mattinata di ieri, la prima Riunione culturale della Sezione di Lettere.

Presiedeva l'ing. Marangoni con il segretario prof. Bogno.

Il prof. Guido Vivante, trattando il tema «Chiamate d'urgenza» raccontò alcuni episodi occorsigli durante il suo lungo esercizio professionale, nei grandi alberghi della nostra città, durante il quale ebbe modo di avvicinare persone appartenenti a tutte le categorie sociali: artisti celebri, uomini politici, capi di governo, principi, sovrani, avventurieri famosi.

Raccontando scene, aneddoti, avventure viste e vissute in questo mondo fantastico, il prof. Vivante ebbe modo di rivelarci alcuni aspetti impensati della vita intima di talune persone da noi particolarmente ammirate e celebrate. L'oratore che ebbe anche la ventura di conoscere e curare la Duse, alla vigilia della sua partenza per l'America, ci raccontò alcune stranezze della grande attrice presentando all'uditorio un autografo della divina Eleonora in cui esprime al medico in forma curiosa la sua riconoscenza.

La lettura piena di ricordi, di brio, d'interesse, ebbe consensi e applausi vivissimi e lasciò in tutti il desiderio che il prof. Vivante rende pubbliche queste sue notazioni scritte con acume di psicologo e esposte con gusto di vero artista.

Il prof. Diego Valeri nel dar notizia di un suo volume sulla letteratura francese, in preparazione presso l'editore Mondadori, illustrò il metodo seguito nella compilazione di tale opera poderosa e i criteri artistico letterari che la ispirarono, indugiandosi nell'esame delle norme generali che si devono osservare nella formazione di una antologia.

Lesse, infine, i capitoli della sua «Letteratura» che interessano la vita e l'opera dell'insigne filosofo René Descarte, ritenuto dai più l'iniziatore della filosofia moderna, e del poeta simbolista Stefano Mallarmé, quali esempi di personalità oltremodo difficili definirsi in un libro contenuto nei limiti di un testo scolastico. Anche il prof. Valeri, alla cui nuova opera auguriamo quel successo che meritano il suo ingegno e la sua fatica, fu vivamente applaudito e complimentato.

Istituto Fascista di Cultura

La commemorazione di Giotto

Ieri alle ore 17 il prof. cav. Michele Mattioni ha commemorato il VI centenario della morte di Giotto avvenuta in Firenze l'8 gennaio 1337.

Non è possibile riassumere la elevata e completa sintesi del valoroso oratore che sa ogni volta conquistare il pubblico con la sua parola chiara ed elegante.

Fissate in rapidi tratti le condizioni della pittura prima di Giotto, il prof. Mattioni s'addentra nella disamina di tutta la sua opera e dei pregi della sua arte che rinnovò completamente la pittura italiana del trecento, seguito attentamente dall'affollato uditorio.

La vivezza della sua illustrazione è accompagnata dalla visione di numerose e magnifiche diapositive che passano con preciso sincronismo sotto gli occhi degli ascoltatori, i quali calorosamente applaudono l'oratore e gli rinnovano simpaticamente la loro soddisfazione nella chiusa, ove il prof. Mattioni, indirizzandosi ai giovani, li esorta a sollevare l'arte verso le vette dei nuovi destini d'Italia, in modo che le manifestazioni artistiche siano degne veramente delle nostre nuove glorie e delle nostre nuove fortune.

Oggi verrà aperta la Fiera di San Vincenzo

Come è noto, riprendendo anche quest'anno la ormai benefica tradizione, le Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli hanno organizzato la loro utilissima e attraentissima Fiera che tanto successo ha riscosso già negli inverni precedenti in ogni strato della cittadinanza. Come per il passato, anche questa volta la Fiera avrà luogo nel salone a terreno dell'Albergo Bonvecchiati, dove già da qualche giorno è un vivace tramestio per preparare gli scaffali, i tramezzi, i tavoli e tutto quel complesso di labili costruzioni necessarie per raccogliere ordinatamente e mettere nella migliore disposizione la quantità di cose che l'abilità e la pazienza delle patronesse hanno saputo in questi mesi di silenziosa preparazione raccogliere o addirittura lavorare colle loro mani.

Il pubblico che andrà oggi al Bonvecchiati, avrà quindi una scelta vastissima tra cui soddisfare le proprie preferenze: sia per qualche regalo, sia per adornare un angolo del proprio salottino, o fare qualche spesa utile per la casa, o prendere un nuovo vestitino per i piccoli, o un giocattolo o un ninnolo. Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti, perchè naturalmente non è fatto a scopo di speculazione; la vendita infatti è intesa al solo ed unico scopo di accrescere le entrate delle Conferenze che tanta opera di bene vanno svolgendo tra le classi più umili e diseredate della popolazione, specie in questo periodo dell'anno in cui più acuto si fa sentire lo stimolo del disagio e della miseria. Accorrendo quindi come per gli anni scorsi ognuno è sicuro di compiere non solo un buon affare, ma di contribuire ad un'opera altamente benefica, rendendosi in tal modo partecipe, anche indirettamente, all'iniziativa intesa ad alleviare per quanto possibile piaghe e così pietose che altrimenti non troverebbero alcun conforto.

Come è stato già annunciato la benefica Fiera sarà aperta da oggi pomeriggio fino a sabato nella grande sala del Bonvecchiati.

Sul Ponte di Rialto

Amedeo Ferrarese di anni 70 abitante a Castello 6087 ieri è scivolato sul ponte di Rialto ferendosi il sopracciglio sinitro. Guarirà in giorni 4.

Cade dai gradini

Pietro Zanotto di anni 9 abitante alle Casermette è caduto da alcuni gradini riportando una ferita alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Coi cocci del fiasco

Rossetti Ida di anni 49 abitante a Dorsoduro 3367, mentre si portava dal lattaio per prendere il latte, è caduta col fiasco in mano, coi cocci del quale si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

ABBONAMENTI 1937-XV

alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:
ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

Rivista	Prezzo ridotto
Illustrazione Italiana, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a	L. 128
Rivista Illustrata, mensile edis. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a	L. 83
Emporium, mensile ill. di arte, abb annuo L 50, ridotto a	L. 42
La Rassegna Italiana mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 43
Le Tre Venezie, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 43
Sapere, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a	L. 36
Minerva, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 26
Il Secolo Illustrato, settim. (Edis. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Novella, settim. (Edis. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, sett. a colori (edis. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 18, ridotto a	L. 16

POLITICA

Rivista	Prezzo ridotto
Almanacco Fascista XV, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a	L. 10
Gerarchia, mens. (edis Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 26
L'Italia Coloniale, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a	L. 31
L'Azione Coloniale, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a	L. 14
L'Italia Marinara, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 11
Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori (edis. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Seme, settim. (edis. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 13, ridotto a	L. 10
Carta dell'Africa Orientale (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a	L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

Rivista	Prezzo ridotto
Casa Bella, Edis. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
Domus, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 88
La Donna, mensile di lusso (Edis. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
La Moda Illustrata, settimanale (Edis. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a	L. 43
Il Grillo del Focolare, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a	L. 21
La Novità, mensile di moda (edis. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a	L. 20
Lei, settimanale (edis. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Pro Familia, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 14
Rivista delle Famiglie, mens. (edis. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Ricamo, mensile (edis. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a	L. 9

TEATRO, CINEMA, RADIO

Rivista	Prezzo ridotto
Scenario, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quind. (Edis. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a	L. 36
Radio e Scienza per tutti, quind. (Edis. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a	L. 19
Cinema Illustrazione, sett. (Edis. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Musica d'oggi, mens. (Edis. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 13
Giornale della Radio. Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a	L. 9

UMORISMO E SVAGO

Rivista	Prezzo ridotto
Bertoldo, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a	L. 20
Gazzetta Enigmistica, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Almanacco Italiano Bemporad 1937, prezzo di copertina, L. 12, ridotto a	L. 9
Calendario Atlante De Agostini 1937, prezzo di copertina L. 10, ridotto a	L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 Dicembre 1936 XV

Iesolo: Comune: Storni fra articoli di categorie diverse: approva Cona: id.: id. — Chioggia: id: Domanda Finotto Guido per licenza commerciale con esonero della cauzione: accoglie — Mestre: Ospedale civ.: Sottoscrizione al nuovo prestito Rendita 5 p. c. Prelevamento dal fondo di riserva: prende atto — Venezia, id: Eredità Vianello Moro Azioni I.C.A.B.A. Versamento somme ed integrazione capitale rappresentato dalle sezioni — Id. O. P. Giustinian: Alienazione al sig. Colussi Eugenio del negozio a Cannaregio N. 1705: appr. — Id. Comune: Concessione d'uso all'O. N. Dopolavoro Sez. Prov. di Venezia dei locali superiori della Pescheria di Rialto: appr. — Fossalta di Piave: id: Variazioni al bilancio 1936: approva — S. Stino di Livenza: id.: Storni fra articoli di categorie diverse bilancio 1935: appr. — Martellago: id: Spesa per il fitto sede del Comitato e consultorio Maternità ed Infanzia. Storno: appr. — Grisolera: id: Domanda ditta Marcassa Fioravante per licenza commerciale con esonero della cauzione accoglie — Cinto Caomaggiore. id: Premio natalità di L. 600 alla levatrice interina: approva — Venezia: Id: Quota di pensione a carico comunale ed a favore dell'ex insegnante Canilli Teresa: approva — Venezia: Provincia: Offerta di un apparecchio radio alla scuola rurale Dalmazio Birago di Ca' Pasqua di Chioggia: appr. — Id: Congr. Carità: Accettazione di somme e tacitazione controversia con l'ex affittuale cav. Venco Vittorio: approva Id. Ospedale Civ.: Infortunio Gelesnoff. Autorizzazione ad interporre appello contro sentenza interlocutoria del Tribunale: appr. — S. Donà di Piave: Comune: Modifica regolamento concessione acqua potabile appr. — Iesolo: id.: Risoluzione vertenza fra il Comune e la Società litoranea di elettricità: appr. — Mirano: id: Spesa sistemazione uffici Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1936: appr. — S. Marta di Sala Regolamento di polizia urbana: approva — Cinto Caomaggiore: id: Regolamento speciale delle imposte di consumo sui materiali da costruzione: appr. — S. Stino di Liv.: Assunzione mutuo di L. 170.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per rifusione sovrimposta sui terreni bonificati da meno di un ventennio: appr. — Venezia. Provincia: Rinnovazione abbonamento alla Rivista GUF di Venezia «Il Ventuno»: appr Venezia. Congr. Carità: Affittanza agraria con Schiavon Raffaele. Condono di una parte del debito. appr. Cavarzere. Comune: Nuova tariffa imposta di consumo. Regolamento sui materiali da costruzione appr. Ctra. id: Ricorso al Consiglio di Stato per definizione di controversia nella spedalità Gobbi Wladimiro e Maria: appr. — Spinea: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1936: id. — Noventa di Piave: id: Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione e tariffa imposta consumo — Venezia: Congr. Carità: Destinazione del ricavato dalla vendita di azioni delle Assicurazioni Generali (legato Cipolla o - Federici alla C. R.) autorizza — Teglio V. id.: Regolamento delle imposte di consumo sui materiali da costruzione: appr. Martellago: id: Regolamento organico sanitari: id.; — Fossalta Port. id: idem: appr. — Torre di Mosto: Id: Bilancio 1937: appr. — Meolo: id. idem: appr. — Marcon: id: id: approva — S. Michele del Quarto: id.: Bilancio preventiva 1937. appr. Pianiga: id: idem: appr. — Iesolo: id, id appr. — Dolo: id: iaem: appr: Vigonovo: id idem appr. — Campagna Lupia: id. appr. — Venezia: Prov.: Rinconferma su servizio dell'assistente Fortui Arnaldo: appr. Venezia: Comune: Pellegrini Edgar do applicato II.a classe acceleramento aumento periodico come ex combattente e conseguente rettifica della pensione di diritto: approva.

La solenne celebrazione del gesto di Balilla

Ieri mattina, alle ore 9.30 nella sede dell'Opera Nazionale Balilla all'Angelo Raffaele ha avuto luogo la celebrazione del gesto di «Balilla».

La storica data, che è stata con bellissime parole illustrata dal centurione prof. Parravicini alle centinaia di balilla presenti, è stata festeggiata con la consegna di croci al merito sia per il valore civile che per il profitto, a numerose piccole camicie nere che si sono rese meritevoli della ambita distinzione. Il prof. Parravicini, che ha reso palpitante la storia del piccolo patriota ligure, citandolo come esempio e sprone della nuova gioventù italiana, è stato calorosamente applaudito. Gli applausi pervennero scroscianti a tutti i piccoli decorandi, ogni qualvolta ognuno di essi si presentava a ricevere il premio, munito del relativo diploma.

Nell'ampio cortile della Casa del Balilla, ove si trovavano schierate le legioni di marinaretti e avanguardisti, si svolse quindi la inaugurazione dei corsi di aggiornamento dei Capi Centuria con la assistenza di tutti gli ufficiali della 309 centuria e del cappellano don Villa.

Anche nella Casa delle Giovani Italiane è seguito il corso di aggiornamento per Dirigenti Fasciste e anche qui è seguita la premiazione di numerose organizzate di Venezia e provincia, che si sono fatte notare in atti di valore o per provata capacità nel volonteroso disimpegno delle mansioni attinenti alla loro funzione di fasciste e di giovani italiane.

Al "Paolo Sarpi„

La commemorazione annuale del gesto di «Balilla», ha assunto quest'anno al Paolo Sarpi l'aspetto di un'intima festa familiare a carattere strettamente militare e balillistico.

La vecchia coorte «Paolo Sarpi» una delle prime che costituirono i fiorenti reparti di marinaretti veneziani, aveva formato, sabato scorso il quadrato nell'ampia aula magna dell'Istituto al comando del C. M. Micheluccini, segretario della Scuola stessa per attendere la visita del comandante di Legione, dell'Ispettore provinciale dei Reparti marinari e delle autorità dell'O. N. B. che si sarebbero recate ad ispezionarla.

Alle ore 16.30 ricevute dal Preside prof. Jacopo Cella, dal vice preside prof. Carmelo Papa e da una rappresentanza del corpo insegnante, le autorità giunsero precedute dal gonfalone della 57.a Legione Marinara, scortato da un reparto armato, e fecero il loro ingresso nella sala, mentre il reparto dell'Istituto si irrigidiva nel presentat'arm.

Dopo brevi parole di ringraziamento agli ospiti da parte del Preside, che succintamente ricordò i rapidi progressi compiuti negli ultimi anni dal reparto marinaro dell'Istituto, che oggi inquadra la totalità degli alunni il prof. Riccardo Dusi, con parola facile e simpatica, rievocò il gesto del Ragazzo di Portoria, e tutti gli organizzati, sotto la direzione del maestro Preige, a commemorazione ultimata, intonarono l'inno al Balilla e Giovinezza, con un complesso di circa 400 voci.

L'Ispettore provinciale dei reparti marinari centurione cav. Renzo Biguzzi procedette poi alla distribuzione delle Croci al merito agli organizzati distintisi nelle attività dell'ultimo anno e dei diplomi ai marinaretti premiati negli agonali dell'anno XIV; mentre la Coorte presentava nuovamente le armi, lesse la formula del giuramento prima di passare alla distribuzione delle tessere per l'anno XV, e col braccio levato in un gesto rapido di spontanea simultaneità i marinaretti rinnovarono il loro giuramento di entusiastica fede.

Ultimata la distribuzione delle tessere, la Coorte intonò la Canzone del Legionario, ed ancora Giovinezza, al termine del quale il cent. Biguzzi ordinava il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

I dirigenti dell'O. N. B. lasciarono la sala felicitandosi col Preside dell'Istituto per l'ottima efficienza dei reparti della sua scuola e la Coorte, presentate le armi, sfilò in perfettissimo ordine, schierandosi sulla Fondamenta di S.ta Giustina ove fu passata in rivista dal comandante della Legione.

Ecco l'elenco dei marinaretti premiati:

Croci al merito: C. sq. Balilla Di Prisco Angelo, C. sq. Balilla Zanini Alfeo; Balilla Mar. Carusi Roberto, C. cen. Borgo Alberto, C. cent. Zuzzi Sergio, C. cen. Denaro Giovanni, C. cent. Zegna Sergio, C. cent. Veronese Amedeo, cadetto Derai Mario; Avang. marinaretti Chiozzotto Giuseppe, Arduino Grimaldo, Mingozzi Attilio, Tosi Oscar e Vianello Paolo.

Premiati negli agonali dell'anno XV: Pellegrineschi Gianni, Bottacin Antonio, Sartori Olindo.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"I rusteghi„ al Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al Goldoni l'attesa prima recita della Compagnia del Teatro di Venezia, la quale presenterà tutti i suoi ruoli nei *Quattro rusteghi*, il capolavoro immortale di Carlo Goldoni.

Di questa nuova eccellente formazione abbiamo a lungo parlato nei giorni scorsi nè vogliamo oggi ripeterci. Basterà dire ch'essa è diretta e animata da un sensibilissimo uomo di teatro qual'è Guglielmo Zorzi e che conta fra i suoi elementi artisti quali Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Bice Parisi ed Isa Pola.

Durante la sua breve permanenza nella nostra città, la Compagnia del Teatro di Venezia offrirà alcune tra le commedie più celebrate, oltre che di Goldoni, di Giacinto Gallina, di F. Augusto Bon, di Riccardo Selvatico e di Attilio Sarfatti.

*

Ieri con la rivista «Questa è la verità» di Bracchi, Danzi, Navarrini e D'Anzi offerta così di giorno come di sera e seguita in ambedue gli spettacoli da un pubblico foltissimo, la Compagnia Bluette-Navarrini ha brillantemente chiuso il suo corso di rappresentazioni al Goldoni.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, Zar e carpentiere Lortzing (atto primo); Monaco, 22.30, «Colombo», opera radiofonica di Werner Egk.

MUSICA SINFONICA: Vienna 21, musiche di Holenia e Brahms; Strasburgo 21.30 musiche di Bizet, Glazunoff, Ravel, Monfeuillard e Wagner; Amburgo, 21.10: concerto dedicato a Mozart; Lipsia, 20.10, musiche di Kodaly, Paganini-Molinari Sgambati, Respighi (dir. Weisbach, pianista Ornella Puliti Santoliquido).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.50 violoncellista Grummer

VARIE: Staz. Italiane, 20.40, concerto di musica teatrale.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda; Gruppo Torino, 21.40, Alberto Casella.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Teatro di Venezia «I RUSTEGHI».

Rossini (dalle 16). Il grande Capol. Italiano: «I DUE SERGENTI» con Gino Cervi Evi Maltagliati, Mino Doro, Travolgente successo.

Malibran (dalle 16). Grande Spettacolo di Cinema -Varietà: Sullo schermo: «IL MISTERO DELLA CAMERA NERA» Protag. Boris Karloff. - Sulla scena: L'attraente spettacolo: Ars et Labor.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30). Prima visione per Venezia del Capol. Fox «IL RE DELL'OPERA». Prot. il celebre baritono Lawrence Tibbett.

Olimpia «FINALMENTE UNA DONNA» int. R. Montgomery e Myrnia Loy. - Segue: «L'arrivo e il soggiorno di Horthy in Italia.

Centrale «IL CLUB DEI 39» film giallo con R. Donat e M. Carroll.

Italia (dalle 15.30) «LA DONNA ETERNA» Un grandioso film fantastico come Atlantide misterioso come il «D.r Jeckil»

Con la punta d'un chiodo

Francesco Penso di anni 46 abitante alle Casermette, mentre si trovava a lavorare all'ex albergo Europa si ferì con la punta di un chiodo al piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Su una buccia di limone

Francesco Donelli di anni 80 abitante a Cannaregio 4131 scivolò su di una buccia di limone in campo SS. Apostoli, fratturandosi il femore destro. Per la tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

L'on. Buronzo presenzia in Palazzo Reale il raduno degli artigiani veneziani

Ieri mattina nella sala del Palazzo Reale delle Procuratie Nuove l'Artigianato Veneziano si è riunito in assemblea straordinaria, sotto la presidenza del Capo della Federazione degli Artigiani d'Italia on. Vincenzo Buronzo.

Nella sala affollatissima da capo a fondo convennero tutte le rappresentanze di categorie di mestiere con i relativi consultori, i rappresentanti delle Comunità provinciali coi rispettivi gagliardetti che si schierarono da parte a parte della pedana sulla quale avevano preso posto i maggiori gerarchi. Fra questi notammo il Viceprefetto per il Capo della Provincia, il Segretario Federale, il Vicepodestà comm. Casellati, il Questore, il comandante della 49.a Leg. M.V.S.N., il senatore Marcello, il rappresentante del Preside della Provincia, il Segretario provinciale dell'Artigianato, il Segretario dell'Unione Industriali, dell'Istituto per il Lavoro e dei Lavoratori dell'Industria e del Commercio, il vicepresidente del Magistrato alle Acque.

Presiedeva l'imponente riunione l'on. Buronzo che ha aperto l'assemblea al grido di «Viva il Re Imperatore» e col saluto al Duce; quindi ha preso la parola il dr. Belardinelli, il quale nella sua esaurientissima relazione così fra l'altro ha detto:

La relazione del dott. Belardinelli

Tra i molteplici compiti che ci sono demandati, quello del censimento permette di dimostrare l'importanza numerica della massa artigiana nella provincia di Venezia, e perciò desidero che nella presente relazione tale argomento preluda gli altri.

L'operazione del censimento, soprattutto per la revisione, ha richiesto un lavoro non indifferente e la compilazione di circa 6500 schede, per tener conto dell'accertamento dei 3800 pescatori passati ultimamente alla competenza dei Sindacati dell'Industria.

Situazione iniziale al 31 dicembre 1935: censiti efettivi n. 6147.

Situazione attuale al 30 novembre 1936 n. 8583. Aumento delle aziende artigiane iscritte n. 2436.

Importante è l'aumento conseguito del 40 per cento, ma lo considero come una tappa nel cammino che ci deve condurre all'inquadramento pressochè completo della massa artigiana nella provincia di Venezia.

Il numero di 8583 aziende artigiane *oggi censite*, significa intanto *un complesso* di circa 26 mila unità, ammesso che ogni azienda abbia in media 3 dipendenti.

Se si volesse poi volgere lo sguardo ad orizzonti più vasti ed includere nel complesso anche i famigliari degli artigiani e dei dipendenti, vedremo assurgere a circa 140 mila le persone fisiche che direttamente e indirettamente si alimentano e vivono sulle 8583 aziende artigiane.

Questi dati statistici, che fuggevolmente ho voluto esporre, fanno risaltare l'importanza economico e sociale che, anche per l'Artigianato Veneziano, hanno le previdenze della nostra Federazione Nazionale.

Anche il numero delle aziende tesserate è salito quest'anno da 4[illegible] a 6691 con una eccedenza di 2013 aziende.

L'aumentato livello dei tesserati ha un valore morale che non può essere trascurato, in quantochè l'indice inconfutabile del lavoro confluito, esplicato con serietà e con coscienza dalla Segreteria, è appunto rappresentato da questa maggiore adesione di artigiani alla nostra Federazione.

Anzitutto sono stati completati, d'accordo con i Segretari dei Fasci i quadri dei Fiduciari in modo che in tutti i Comuni esistono ora questi nostri organi che raccolgono e trasmettono agli uffici della Segreteria i desideri degli artigiani che lavorano in provincia.

Qualche Fiduciario che non disimpegnava con zelo questo importante compito è stato prontamente sostituito; quindi possiamo asserire che il sistema di collegamento della provincia con il centro è oggi più che mai rispondente, perchè quasi tutti i Fiduciari, attualmente in carica, lavorano con vera fede ed hanno il completo senso della responsabilità.

Il loro lavoro è stato affiancato e rafforzato con riunioni presiedute da me personalmente o da un funzionario della Segreteria.

Furono istituiti i recapiti periodici di Mirano, Pianiga, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, S. Donà di Piave, Jesolo, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Caorle, Portogruaro, Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Salzano, Noale, Chioggia.

In tal maniera la Segreteria si è resa conto, mese per mese, delle particolari esigenze di questi nuclei artigiani ed ha potuto dare sul posto efficace, diretta assistenza.

Il cav. Belardinelli si intrattiene quindi a parlare delle varie assemblee e riunioni, dei servizi assistenziali, dell'assistenza sindacale legale, tributaria, che nel periodo dal 1 gennaio al 30 novembre potè recuperare la somma complessiva di lire 207.950,70.

Anche il problema del credito, così fondamentale per la vita e lo sviluppo delle piccole aziende artigiane è stato attentamente studiato ed in parte risolto. Trecentotredici domande di prestito sono state accolte dall'Enapi e dalla Cassa del Piccolo Credito per un importo di lire 255.400.

Con la collaborazione della locale Delegazione dell'Enapi fu organizzata la partecipazione a varie rassegne nazionali. Alla Mostra Mercato di Firenze ed a quella di Padova parteciparono numerose aziende esponendo oltre che i prodotti caratteristici veneziani (vetri, conterie, ricami) oggetti vari di arredamento, argenterie e articoli sportivi.

Nel campo dell'istruzione professionale, dall'Istituto Veneto per il Lavoro sono stati organizzati vari corsi che furono frequentati da numerosi artigiani i quali poterono così perfezionarsi e apprender i nuovi processi produttivi.

Epilogo brillantissimo ebbero anche i Campionati di mestiere indetti dalla Federazione ed organizzati dalla Segreteria tra gli apprendisti della Provincia.

Degli 80 lavori presentati al vaglio della giuria una buona metà avrebbe potuto decorosamente figurare in una esposizione di lavori eseguiti da ottimi maestri d'arte.

La presente breve relazione non permette di entrare anche in merito a quelle che sono le iniziative in corso di attuazione e quelle in via di perfezionamento. Mi riservo di trattare questi argomenti con dati precisi, in seguito.

Non è sufficente una cifra a dimostrare la perseveranza colla quale in ogni circostanza agli Enti pubblici chiediamo lavoro da affidare tramite la nostra organizzazione, alle aziende artigiane.

S. E. il Prefetto, il Federale ed il Podestà che tengono in sommo pregio il valore artistico e morale degli artigiani veneziani, hanno già dato il loro alto appoggio.

Tutta la simpatia e la volontà di efficace aiuto merita questo nostro artigianato, che tanta parte rappresenta nell'economia veneziana, questo artigianato valoroso, semplice e geniale, conservatore e progressista, ma sopratutto disciplinato e laborioso.

Nelle aziende artigiane di Venezia che fu già sede gloriosa di un artigianato, unico al mondo, per potenza e splendore di opere e dove ad ogni passo ci colpisce la bellezza fatta realtà dal genio dei nostri antichi maestri d'arte, entrerà — con il lavoro — con questa possente forza propulsiva, il benessere economico e la gloria rinnovata del Rinascimento.

Terminati gli applausi che hanno coronato le parole del Capo dell'Artigianato Veneziano, si alza a parlare, salutato da un applauso lungo e nutritissimo, l'on. Buranzo.

Parla l'on. Buronzo

L'oratore si compiace di inviare un caloroso saluto a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale, impossibilitato di intervenire alla riunione, gli aveva fatto pervenire la sua calorosa ed autorevole adesione. L'assemblea, anche per invito dello stesso presidente, rivolge un applauso vivissimo al Capo della Confederazione dell'Industria Italiana. Cessati i battimani, l'on. Buronzo riprende la parola entrando subito nell'argomento compiacendosi della dettagliata e convincente relazione del dott. Belardinelli, rispondente esattamente ai fini dell'organizzazione.

«Parola d'ordine — continua l'on. Buronzo — è quella di assistere totalitariamente qualsiasi categoria di artigiani. Ieri mattina si compivano appunto dieci anni dacchè era stata fondata la Federazione Artigiani. Dieci anni dacchè il Duce aveva dato l'ordine all'Artigianato di marciare; e marciammo — continua il brillante oratore — marciammo spediti senza impacci trascinandoci dietro la grande massa degli operai, anche i più umili, ma non per questo meno meritevoli. La battaglia era di quelle silenziose, senza clamori, nè trionfi: ma impegnava tutti in uno sforzo concorde per riordinare e rafforzare le file dell'artigianato valorizzandone la produzione. «Ed ora eccoci qui — continua l'oratore — eccoci qui in questa Venezia che conta secoli di gloria per il suo artigianato; in questa città che esprime nel suo prodigio d'arte, nella bellezza e nella magnificenza dei suoi insigni monumenti la genialità creativa di tutte le età e di tutte le generazioni che vi hanno già vissuto.

La rinascita dell'Artigianato

«Senza l'Artigianato — esclama con enfasi l'on. Buronzo Z gran parte di questa gloria artistica non esisterebbe; senza l'artigianato, i ricordi dell'antica potenza della Dominante non avrebbero le solenni testimonianze che suscitano l'ammirazione del mondo. Senza l'artigianato, che ha sempre agito in collaborazione con l'industria nazionale, l'Italia non potrebbe contare — come oggi effettivamente può contare — in un nucleo di forze atte a contribuire al potenziamento dell'Impero.

«Ed ora l'artigianato è in piedi per rivendicare i molti diritti suoi; non era problèma semplice quello di organizzare sindacalmente questo genere di lavoratori; ma ormai abbiamo vinto, siamo riusciti a dargli una forma a questa opera che ha bisogno continuamente di essere rifinita.

«Non c'è piccolo centro che non abbia una sezione dell'artigianato; d'altra parte bisogna che l'Artigianato penetri ovunque poichè esso rappresenta un elemento indispensabile economico del Paese; occorre che gli organizzati stessi abbiano la coscienza dei loro interessi; ma bisogna che essi si migliorino nella propria arte, trovino un estro più raffinato, si studino per produrre delle cose mirabili e che durino non solo nei secoli; ma che siano sempre dei capolavori.

La patente di categoria

«Una delle nostre maggiori aspirazioni è quella perciò di giungere a munire l'artigiano di una patente; patente che deve liberarci da tutti gli intrusi e da tutti i disonesti; vogliamo in altre parole, l'artigiano all'altezza dei empi mussoliniani; abbiamo dovuto lottare per questa, che io chiamo idealità dell'artefice, ma una volta arrivati a questa meta dobbiamo moderare il nostro orgoglio, le nostre pretese. L'artigiano deve vivere non solo della vita nazionale, ma anche di quella fuori dei confini del proprio Paese, lasciando dei segni dei tempi senza dei quali non possiamo dire di vivere nell'Impero.

«L'artigianato è pronto a seguirci: in dieci anni abbiamo individuato gli artefici sparsi in tutta la nostra Penisola: ci sono delle sorgenti sparse dove nessuno una volta si sarebbe mai sognato di vedere scaturire sorgenti che richiamano alla nostra fantastica classicità, bellezza, grandiosità. Abbiamo per esempio recentemente fatto affluire un campionario di 200 tessuti, tutti italiani, alla mostra dell'Urbe: nessuno poteva pensare che essi fossero usciti da un nostro casolare, dalla mente delle nostre massaie; eppure questo denota che in un non lontano avvenire potremo assicurarci una industria che non potrà essere seconda ad altre. L'artigianato deve particolarmente identificarsi attraverso l'arte caratteristica; la caratteristica lo farà maggiormente valorizzare; la ricerca del carattere del paese, della zona, della regione invoglierà gli esportatori. Si trovano allineati nella battaglia 700 mila lavoratori di fronte alla industria europea, ma noi abbiamo cercato gli approcci, abbiamo tentato l'avvicinamento: non molto tempo fa a Francoforte vi fu uno scambio di idee sulla possibilità di far sconfinare i nostri artigiani. Noi non abbiamo esitato a questo scambio sapendo che la vita dello artefice è sempre fatta di operosità e di studio.

«I tempi saranno difficili, è vero; però sappiamo che Fascismo è essenzialità: non si può costruire per buttar via; Fascismo vuole costruire saldamente perchè le cose abbiano a durare, acciò non abbia a scomparire l'impronta di una età che deve essere eternata senza surrogati, ma con la più risoluta e insorpassabile decisione.

Una radiosa visione

«Artigiani — dice volgendo alla fine l'on. Buronzo, — allargate la vestra visione: vedrete illuminarsi i vostri orizzonti, troverete piccole le tele sulle quali dovrete dipingere, troverete infimi gli spazi comuni per il vostro lavoro; avrete insomma bisogno di espandere; vi rifarete ai concetti dei vostri grandi predecessori.

«Prima di passare alla discussione delle cose nostre, passeremo alla premiazione di chi ha combattuto nelle vecchie battaglie dell'artigianato; si tratta di riconoscere in questo atto la forza della continuità: una bottega d'artigiano che passa di padre in figlio e alla sequenza dinastica; mi riferisco all'intarsiatore padovano, al mosaicista rave nate a famiglie intere che hanno lasciato da secoli dietro a loro l'orma del loro cammino migliorandosi nella tecnica e nel gusto dell'arte. L'artigianato che vive a Venezia non deve dimenticare che una parte della sua gloria e della sua ricchezza la deve all'artigianato oltrechè alla storia della città; mentre quello che vive a fianco delle piccole case pensi alla immensa poesia che significa forza, fede e ispirazione!

La bella esposizione dell'on. Buronzo è accolta da vivissime acclamazioni che perdurano anche quando il valoroso capo dell'artigianato italiano è sceso dalla pedana e le autorità gli si avvicinano a stringergli la mano.

Ma l'on. Buronzo ritorna subito dopo sulla pedana per leggere le belle e indovinate parole dedicate al vecchio gondoliere Alessandro Grossi al quale, per aver compiuto 96 anni, viene fatto dono di una bellissima pergamena in cui si ricordano le glorie del remo, che egli ha già abbandonato da circa una quindicina d'anni.

Il gesto simpatico e significativo viene accolto dalla folla da scroscianti battimani. Si iniziano quindi i lavori dell'assemblea dell'artigianato.

Ecco i problemi trattati dai dirigenti nel rapporto:

Ferruccio Dal Bon, capo della Comunità del Legno: Mostra del mobilio; Tariffe uniche nazionali per noleggio macchine; Diminuzione tariffe daziarie; Diminuzione imposta R. M.; Esportazione prodotti artistici regionali; Canone forfaitario energia elettrica; Note caratteristiche ed informative dei Capi Comunità.

Bragadin Isidoro, Capo della Comunità Ferro e Metalli: Riduzione canone forfaitario energia elettrica.

Berengo Amedeo, Capo Mestiere dei Fabbri: Salari degli apprendisti.

Vianello Agostino, Capo Comunità Pittori e Decoratori: Inquadramento dei pittori e decoratori.

Cioci Domenico, Capo Comunità dell'abbigliamento: Campionati di mestiere; Contratto nazionale sarti; Modifiche al giornale «L'Artigiano»; Patente di mestiere.

Cav. uff. Pietro Giacomelli, Capo Mestiere Fotografi: Tassa di scambio; Licenza per esercizio sviluppo e stampa; Campionati di Mestiere; Censimento, difficoltà per Venezia; Energia elettrica; Tariffe giornali illustrati e diritti d'autore; Illuminazione apparecchi fotografici; Illuminazione sale da posa.

Poretto Umberto, Capo Mestiere Fotografi di Piazza: Fusione dei due gruppi fotografi di piazza; Argomenti vari.

D'Este Severino, per i barbieri e parrucchieri: Imponibile R. M. categoria B e categoria C.

Chiamenti Vittorio, Capo Mestiere motoscafisti: Riconoscimento servizio pubblico motoscafi.

Maddalena Angelo, Consultore del Mestiere Gondolieri: Trasporto bagagli vaporini.

Tagliapietra Celeste, Consultore sandolisti.

Prof. Giuseppe Trentin, presidente S.A.C.A.V.: Relazione sulla Società Anonima Consorzio Artigiano.

L'on. Buronzo all'Istituto Veneto per il Lavoro

Accompagnato dal Console Eliseo, dall'Ispettore cav. uff. Belardinelli, l'on. Buronzo si è recato alle ore 16.30 all'Istituto Veneto per il Lavoro, ricevuto dal Presidente gr. uff. Ing. Beppe Ravà, dal Direttore comm. Dell'Oro, dai Consiglieri comm. Sullam, gr. uff. Fusinato, Comm. Mussi, il Presidente dell'Istituto intrattenne l'on. Buronzo sulla situazione economica delle aziende artigiane di Venezia, dopo aver esposto l'attività assistenziale tecnico-economica dell'Istituto.

L'on. Buronzo dimostrò tutto il suo interessamento per Venezia, per i suoi problemi artigianali, discutendo succintamente sui medesimi. Visitò quindi le sale campionarie, dove è esposta la produzione artigiana interessandosi a tutte le produzioni in atto.

Federazione Provinciale Fascista

La riapertura a Cannaregio del posto di ristoro

Oggi si riapre il posto di ristoro di Cannaregio.

CRONACA DI MESTRE

La festa dei Balilla

A[illegible] a Mestre si è svolta la festa del Balilla con grande solennità da parte delle piccole Camicie nere che da molto tempo attendevano questo giorno per ricevere l'ambito premio ed applaudire coloro che se lo erano meritato.

Oltre duemila fra Balilla, Giovani e Piccole italiane, marinaretti, moschettieri, sciatori ecc., inquadrati in modo mirabile e passando fra ali di popolo, sono stati adunati nel teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan per la commemorazione del Balilla Giovanni Battista Pedasso e per la consegna delle croci al merito. L'ampia sala era tutta imbandierata ed ornata di fasci, di ritratti e di scritte di Duce-Duce.

Le argentee voci giovanili subito s'innalzarono con le canzoni fasciste e quelle dell'O. N. B. accompagnate dalla banda dell'Opera, che aveva preso posto nella buca dell'orchestra.

Alle ore 10 precise al suono di Giovinezza entra in teatro il Segretario del Fascio, accompagnato da alcuni membri del Direttorio, dal Presidente Comunale dell'O.N.B., dal Seniore prof. dott. Badile e dal dr. Bazzarin sanitari dell'Opera, dal generale Pajola, dalla segretaria del Fascio Femminile signora Flavia Masina, dalla Fiduciaria del Fascio Giovanile Femminile, dal prof. Possiedi preside delle scuole e Avviamento Commerciale, dal prof. Favit Direttore didattico delle scuole elementari, dal comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza e dal Capitano, comandante la compagnia dei RR. CC., dal comandante l'aeroporto di Campalto, dal centurione Portegato, dal cav. uff. Zannini, dal rag. Ferlini in rappresentanza del commendator Furian e per il Comando della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dal co. cav. Stelluti per il Comando della Milizia Ferroviaria ed altri che presero posto sul palcoscenico.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, il prof. cav. uff. Cipriani preside del R. Ginnasio di Mestre, Presidente dei Corsi di Coltura Fascista con la sua chiara e facile parola, ascoltato con vivissima attenzione da parte della moltitudine dei presenti, ha commemorato il Montebbino balilla Giovanni Battista Perasso che nella città di Genova nel 1746 con il suo atto accese la scintilla della ribellione popolare contro il nemico che venne scacciato da quella città.

Lo spirito di questo giovane che rimase dimenticato, venne raccolto dal Regime fascista, che inquadra oggi sotto il nome di Balilla tutte le prime giovinezze dell'Italia nuova che formano le sane e future speranze dell'Impero italiano. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Fra applausi si è svolta quindi la premiazione di 30 balilla e Piccole Italiane di Mestre e successivamente il rag. Trevisani ha sunteggiato ai giovani con belle parole quanto è stato fatto dall'Opera Balilla in 15 anni di Regime fascista facendo nascere nelle nuove generazioni l'ardire, l'orgoglio lo eroismo, tanto che molti furono i piccoli che avevano chiesto di affiancare i grandi nella guerra compiuta per la conquista dell'Impero. Le parole del gerarca sono state accolte da grandi applausi e dall'inno di Giovinezza. La dimostrazione si chiude col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio. All'esterno del teatro e nell'atrio, facevano servizio d'onore Avanguardisti armati.

Beneficenza

La famiglia Berengo ha offerto L. 20 alle conferenze maschili di San Vincenzo de Paoli per onorare la memoria del compianto congiunto Giovanni Berengo.

Fascio di Combattimento

Avverto gli interessati che sono aperte le iscrizioni e il tesseramento all'O. N. D. presso la sede del Fascio, ogni domenica dalle ore 10 e mezza alle 11.30. Invito inoltre tutti gli operai occupati presso gli stabilimenti di Venezia, Mestre e Marghera, a presentarsi alla Sede del Fascio, alla stessa ora per importanti comunicazioni.

Divisa per gli iscritti al P.N.F.: Rendo noto che per superiori disposizioni, la divisa obbligatoria per tutti gli iscritti al P. N. F. deve essere la seguente: Fez, camicia nera cinturone di cuoio, pantaloni corti e stivaloni. Gli iscritti di età superiore agli anni 45 possono usare i pantaloni lunghi, senza stivaloni.

Le giacche di orbace, facoltativa per tutti gli iscritti: e obbligatoria per i Capi Nucleo, Capi Settore e per tutti i Gerarchi.

Offerte pro E.O.A.: Avverto che, nell'imminenza dell'inizio dell'assistenza invernale, si accolgono presso la Sede del Fascio, le offerte pro E. O. A.

Sono certo che anche quest'anno, come in quelli scorsi, la popolazione si farà un alto onere di prender parte alla nobile gara per assistere le famiglie indigenti alle quali, il Duce vuole si prodighino premurose cure.

Mostra dei corredini: Tengo a rivolgere un vivo ringraziamento ai gentili oblatori che vollero offrire oggetti per la mostra dei corredini per i bimbi poveri. Voglio sperare che tale nobile esempio sarà prontamente e fascisticamente seguito da molti altri volonterosi.

Per l'Immacolata Concezione

L'Ufficio Parrocchiale di Mestre comunica che martedì festa di precetto per la festa dell'Immacolata Concezione nella chiesa arcipretale S. Lorenzo avranno luogo tutte le messe e funzioni dei giorni festivi ed alle ore 10 messa solenne.

Nella chiesa della Madonna di Lourdes in via Piave alle ore 11 verrà cantata la Messa solenne con omelia dell'arciprete e nel pomeriggio verrà recitato il rosario e verrà impartita la benedizione.

I negozi di barbiere e parrucchiere

Martedì 8 corrente festa dell'Immacolata Concezione i negozi di barbiere e parrucchiere verranno chiusi alle ore 15.

Bicicletta rubata

Il signor Perini Gastone di Giuseppe abitante in via Torre Belfredo 7 lasciava incustodita la sua bicicletta del valore di L. 250 verso le ore 18 in via Duca D'Aosta. Poco dopo ritornato per riprenderla ne constatava la sparizione ad opera d'ignoto ladro.

Il derubato che fece attive ricerche senza risultato si recava al Commissariato a denunciare il furto.

Operaio ferito

Valletto Giuseppe di Giuseppe di anni 21 abitante alla Mira operaio della Centrale Elettrica di Marghera, mentre con altri compagni di lavoro stava trasportando un trasformatore si produceva delle ferite lacero contuse ai polpastrelli delle dita indice, medio, anulare della mano sinistra. Dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale, dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Stato Civile

Nati maschi N. 44, femmine 37.
Morti maschi n. 24, femmine 15.

Matrimoni n. 43: Vianello Vincenzo con Garlato Assunta; Pavan Virginio con Gobbo Luigia; Casarin Fortunato con Rossin Iole; Biasiolo Pietro con Forzin Maria; Minotto Sante con Deliziani Noemi; Bressanin Attilio con Burato Iolanda; Vianello Romeo con Coin Attilia; Messulan Angelo con Biasetton Amabile; Ortolani Ferdinando con Frasson Ines Laura; Trevisan Antonio con Checchin Emilia; Marin Armido con Crivellaro Antonia; Dalla Valle Ottavio con Santi Maria; Padovan Giuseppe con Brusò Maria Franceschin Pietro con Semenzato Anna; Bellin Oreste con Barbiero Rosa; Scatamburlo Giuseppe con Zanotto Maria; Zanon Martino con Gambaro Maria; Zanello Emilio con Calzavara Anita; Favaretto Attilio con Pomiato Giulia; Zanin Marco con Rosini Alfea; Cestaro Antonio con Andriolo Giuseppina; Manente Albino con Gennari Iginia, Visentin Lino con Corsini Maria; Niero Sebastiano con Zanata Vittoria; Bettaggia Erminio con Battaggia Teresa; Benvenuti Lino con Canuto Rosa; De Rossi Ottorino con Pettenò Clelia; Garzotto Emilio con Carlin Maria; Agnoletto Eugenio con Zanetti Pietra; Pieran Pietro con Gazzato Albertina; Conton Pietro con Milanese Derna; Pizzato Quirino con Mellinato Nilda; Longo Amedeo con Betto Anna; Camillo Carlo con Crivellaro Giovanna; Giommoni Vincenzo con Gallinaro Bianca; Marcato Giuseppe con Mognato Maria; Borato Giovanni con Rui Lina; Fusaro Angelo con Franchi Angela; Sartori Sante con Zampieri Maria; Codato Luigi con Cossalter Marianna; Castellato Pietro con Lora Maria; Serena Giovanni con Chiusso Erminia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 del 6 Dicembre

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas	mi
Zara	cop.	760.4	10		
Fiume	piov.	759.7	10	11	[illegible]
Pola	cop.	760.4	9	11	[illegible]
Trieste	piov.	760.3	9		
Gorizia	piov.	761.1	6	7	[illegible]
Udine	cop.	761.1	6	7	[illegible]
Treviso	cop.	760.4	5	7	[illegible]
Belluno	cop.	761.6	0	2	[illegible]
Padova	cop.	760.6	5	7	[illegible]
Rovigo	cop.	760.9	5	6	[illegible]
Vicenza	cop.	760.1	6	7	[illegible]
Bolzano	nebb.	762.4	0	4	[illegible]
Trento	cop.	761.6	2	4	[illegible]
Grappa	cop.	612.5	—4	—2	—
Venezia	piov.	760.4	6	7	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8 Fiume 40; Pola —; Trieste 9; Gorizia 7; Udine 5; Treviso 1; Belluno 2 Padova gocce; Rovigo 1. Vicenza 2; Bolzano 1; Trento 2. Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16,25 — Luna leva ore 1 13, tramonta ore 12.47 — Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 5.50 e 18.45; basse ore 13.30 e ore 23.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida. Tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

Previsioni per la Regione Veneta dell'Alto Adriativo, valevoli per oggi 7: Sull'Italia settentrionale si è stabilita una depressione secondaria formatasi sulla ristretta area ciclonica che si estende da mare Artico al Mediterraneo attraverso la Scandinavia e la Germania. Condizioni perturbate con cielo coperto con qualche schiarita.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Spoldi

NEW YORK, 7. — Il pugile italiano Aldo Spoldi ha sconfitto il pari peso Fox di New York, il quale è stato battuto al primo minuto della seconda ripresa.

Il nuovo presidente della Federazione colombofila

ROMA, 7. — Il fascisla Dotto Pericle Turbacci ha rassegnato, per ragioni personali, le dimissioni dalla carica di presidente della Federazione Colombofila Italiana, che ricopriva dall'8 giugno 1933. Il Capo del Governo, Ministro per la Guerra, ha nominato a sostituirlo in tale carica, il fascista prof. cav. uff. Federico Clementi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MOBILIFICIO

F.LLI G. G. SCARPA

fu GAETANO

VENEZIA

Stabilimento: Zattere, Campo S. Basegio 1522-24
Telefono 24747

Negozio: S. Giov. Grisostomo 5735 - Tel. 24967

PROSSIMA APERTURA

NEGOZI

Ponte Carlo Goldoni 4403 A, B, C, D, E, F

e Ramo Calle Fuseri N. 1814

Anno CXCV - N. 342 - Centesimi 20

EDIZIONE

Martedì 8 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... I Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 21-086 e sue Succurs. ...

La metodica azione politico-militare per la presa di possesso dell'Impero

La regione dell'Uollega occupata

Il valido concorso dell'aviazione - Ardito sbarco aeronautico a Sajio - Un magnifico volo dimostrativo di 1300 km. compiuto da 26 apparecchi - Sottomissioni plebiscitarie - La straordinaria ricchezza del sottosuolo della regione

L'alto compiacimento del Duce

ADDIS ABEBA, 7

L'occupazione di Gore e di Gimma ha dato alla Nazione la sensazione esatta che la occupazione dell'ovest e del sud ovest etiopico è ormai effettiva. Secondo le precise direttive del Duce e le decisioni adottate sul posto dal Ministro delle Colonie, nell'ovest etiopico l'azione militare procede contemporaneamente alla sistemazione politica delle zone occupate. L'intensa, agile, tenace, audace, nostra azione politica si è svolta sempre in modo che la dignità dell'Italia dominatrice si imponga in pieno ad amici ed a nemici e risponda insieme ad un concetto tattico o strategico.

Lo sbarco aereo a Sajio

La sintesi degli ultimi avvenimenti nell'ovest etiopico è la seguente: l'undici novembre, dopo una accurata preparazione politica, il Maresciallo Graziani, memore del precedente di Lekemti, ordinava all'aviazione di occupare con uno sbarco aeronautico Sajio, località nell'estremo ovest etiopico, quasi ai confini del Sudan. Già era stata assodata durante la precedente azione di Lekemti la fedeltà dei capi di Sajio, fitaurari Osanna e Johannes Gidde. Un rudimentale campo di atterraggio era stato preparato dai medesimi fitaurari. L'obiettivo dello sbarco aereo era quello di costituire una cellula per l'avanzata politico-militare comandata da un ufficiale superiore dell'aeronautica, con funzione anche politica.

L'ardita manovra aerea fu eseguita dall'animosa aviazione dell'A. O. sotto il comando personale di S. E. Pinna, che durante l'azione volava sopra la località durante due ore, fino a quando cioè la bandiera tricolore non fu issata sul ghebbi di Sajio.

Quattro apparecchi riuscirono ad atterrare con difficilissima manovra. Altri apparecchi, compreso quello del Pinna, erano assolutamente impossibilitati ad atterrare, dati i ristretti mezzi del campo. I quattro apparecchi sbarcavano, oltre agli equipaggi ed alla stazione radio, un ufficiale di fanteria e tali graduati ascari, destinati ad inquadrare le bande indigene locali; armi, viveri, munizioni e materiale diverso, anche sanitario.

Abbasena e Tabor occupate

Simultaneamente la colonna del colonnello Malta riceveva l'ordine di iniziare un movimento celerissimo su Ghimbi, in direzione di Sajio, mentre una forte colonna al comando del generale Tessitore muoveva su Lekembi e la colonna Princivalle marciava diretta su Gimma. Gli equipaggi erano accolti a Sajio festosamente dalle popolazioni. Al Comando italiano si presentavano quindici bianchi, fra i quali l'ingegnere della ditta mineraria italiana Prasso, e trecento indigeni armati messi a disposizione delle autorità italiane dai fitaurari Joannes e Osanna Gidde, che poche ore dopo, circondati dai maggiori notabili della zona, facevano solenne atto di sottomissione all'Italia, acclamando al Re Imperatore, al Duce ed al Viceré ed alla bandiera salvatrice dell'Italia.

Il dodici novembre le nostre truppe, appoggiate dall'artiglieria occupavano Abbasena. Il quindici novembre una intensa attività aerea su tutta la zona appoggiava l'azione politica che andava stringendo i suoi nodi con i capi religiosi e politici minori. Il sedici novembre la bandiera italiana era issata su Tabor, paese ad ovest di Dembi Dollo.

Il plauso del Duce

Le autorità britanniche di Gambela, persuase ormai dell'insostenibile penetrazione italiana, sospendevano i traffici sulla via di Gambela, riconoscendo che essi si sarebbero svolti unicamente a vantaggio di ras Immirù e di ras Desta contro gli Italiani.

Il 17 novembre un vibrante telegramma del Duce, che seguiva passo passo lo svolgimento dell'azione politico-militare faceva pervenire al Maresciallo Graziani ed al generale Pinna il suo alto compiacimento per la riuscita delle operazioni.

Il diciotto novembre i gruppi ribelli, arretrando dinanzi all'avanzata italiana, affluivano su Gimma, che era bombardata dall'aviazione. Frattanto, di fronte alla nuova situazione politica determinatasi nell'ovest, Gambela rimaneva consegnata alla polizia locale.

Il diciotto novembre la valorosa colonna Malta, superbamente guidata dal suo comandante colonnello Malta, raggiungeva Jubdo e così si serrava un'altra maglia della rete militare politica.

Superbo volo di 26 apparecchi

Nelle giornate del diciassette e del diciotto, durante le quali si dovevano stringere importanti nodi di sistemazione politica territoriale, ventisei apparecchi comandati dallo stesso capo di Stato Maggiore dell'aviazione in A. O., generale Matricardi, compiendo un percorso di milletrecento chilometri in formazione compatta, sorvolavano Gimma, Gore, Gambela, Sajio e Soddo Uauke appoggiando col loro impressionante volo nei cieli dell'ovest, tanto le azioni militari in corso che le azioni politiche prossime alla loro conclusione.

Il ventidue ed il ventitre novembre l'istancabile aviazione, con il lancio di munizioni, di viveri e di strumenti diversi, assicurava i rifornimenti logistici delle colonne ubicate nelle località più eccentriche.

Il ventiquattro novembre si presentavano ai nostri comandi numerosissimi capi e sottocapi indigeni, fra i quali diversi balabact dell'Uollega, e otto capi Amhara. I capi del Burè facevano comprendere alle autorità italiane le loro buone disposizioni. Incalzante si stringeva l'azione politica intorno al capo di Gambela, Tacle Mariam, e felici trattative si svolgevano con i capi e notabili di Gore. La situazione politica sboccava in un pieno successo favorendo l'azione militare con economia di sangue e di sacrifici.

La pacificazione dell'Uollega

Il ventisei novembre a Sajio era pubblicato il primo bando alla popolazione in nome di Vittorio Emanuele III. La regione dell'Uollega, sulla quale i nemici d'Italia facevano estremo assegnamento, era completamente pacificata e tranquilla ed i residui ribelli, abbandonati dalle popolazioni e da numerosi loro seguaci, erano costretti a ritirarsi sempre più indietro verso Caffa.

Il Viceré proclamava la liberazione dei Galla dalla schiavitù scioana e la fine del tradizionale "ghebbar", autentico strumento di servitù della gleba. Simultaneamente un'abile azione politica si svolgeva con la popolazione non Galla, Yumer, Aguaco Afmac, Abugar, Ambo per evitare che i loro tradizionali rancori con i Galla li gettassero dalla parte dei ribelli. I capi ed i sottocapi indigeni erano i nostri migliori informatori.

L'occupazione dell'Uollega ha permesso di constatare che la regione è ricchissima ed è il tradizionale centro di commercio del caffè, del quale circa quattromila tonnellate, per il valore di duecento mila sterline, erano esportate annualmente nel Sudan.

Ugualmente si avviavano per il Sudan, sfuggendo alla dogana negussita, numerosi altri prodotti tra i quali solo la cera rappresenta il commercio annuale di cinquantamile sterline.

Opportune disposizioni sono state prese per mantenere attive queste vie naturali di commercio, tanto più che il Governo dell'Etiopia si propone di sviluppare i traffici di importazione ed esportazione con le limitrofe colonie britanniche.

L'occupazione di Gambela

L'occupazione e le dichiarazioni dei capi indigeni confermano che il sottosuolo dell'Uollega, chiamato "scrigno dei negus" contiene oro, argento, platino, ferro, carbone e baflan, minerale eccellente per la produzione di acciai da cannoni.

Il giorno ventinove novembre, armati indigeni a noi fedeli, occupavano la dogana di Gambela. Il trenta novembre le sottomissioni assumevano forma plebiscitaria. Si sono sottomessi fra gli altri il primo giudice dell'Uollega, il secondo giudice sovraintendente alla caccia e controllore delle foreste di Sajio, innumerevoli capi la cui autorità durante l'impero negussita si esercitava su paesi, zone e villaggi.

Il primo ed il due dicembre la situazione cominciava a svilupparsi favorevolmente per noi sia sul terreno militare che su quello politico. L'Uollega è ormai in nostro saldo possesso. L'azione militare, affiancata dall'azione politica, entrambe dirette personalmente dal Viceré, ha dato con celerità i suoi frutti. (Stefani).

Le pronte sottomissioni di capi e armati

ADDIS ABEBA, 7

Quattro ufficiali giunti in volo, hanno preso possesso di Bembidollo a quaranta chilometri dal confine del Sudan. Si tratta del maggiore Grotti, del tenente Quattrociocchi, del tenente Dindre e del tenente cappellano Ricci, già facente parte della Missione della Consolata con Mons. Barlassina. Essi sono sbarcati il giorno undici novembre a Bembidollo da quattro Caproni ed hanno preso parte alla spedizione comandata dallo stesso gen. Pinna. Gli ufficiali sopraddetti e tre ascari avevano l'incarico di organizzare una banda al confine del Sudan, onde tagliare la ritirata a ras Immerù e preparare la sottomissione di tutti i capi locali di Gambela e Gore. Il difficile e rischioso lavoro è stato immediatamente iniziato. Il fitaurari Osanna, capo di Bembidollo, si è sottomesso con duecento armati e mentre il maggiore Grotti costituiva la banda, il paese accettava subito il nostro dominio con entusiasmo. Alcuni elementi amhara sono venuti anche essi a fare atto di sottomissione. Gli elementi musulmani hanno formato il primo nucleo di fedeli. Si è ripetuto così l'esperimento di Lekemti che, pur costando la vita all'eroico manipolo, si è rivelato il sistema migliore per la penetrazione pacifica e rapida nell'interno del paese. Due nostri apparecchi sono arrivati a Bembidollo trasportandovi otto ascari, viveri e armi.

Bembidollo è un grande villaggio, ove la missione americana aveva un ospedale. Una cinquantina di greci vi sono ora venuti da Gambela e Ghimbi. Nella piccola villa già di proprietà del direttore dell'ospedale, vive ora il maggiore Grotti col fitaurari Osanna.

Cobolli Gigli lascia Asmara

Le radiotrasmissioni per l'Eritrea

ASMARA, 7

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha lasciato Asmara diretto a Massaua, salutato alla partenza dal Governatore Guzzoni e da tutte le autorità militari e civili della Colonia, con le quali egli si è intrattenuto cordialmente.

Il Ministro aveva compiuto il 5 corrente, insieme con i funzionari dell'Azienda autonoma statale della strada, una ricognizione sulla strada Cheren - Agordat - Barentra e verso Tenessei. Il 6 il Ministro, presente il Governatore dell'Eritrea, aveva tenuto una riunione col comandante del Genio militare e i dirigenti dell'A.A.S.S. impartendo disposizioni per il completamento con il Genio militare del programma stradale dell'Eritrea.

Ieri, domenica, il Governatore Guzzoni, con un fervido radiodiscorso di saluto ai soldati dislocati nei territori dell'Eritrea ed agli operai dei vari cantieri della Colonia, ha inaugurato le radiotrasmissioni giornaliere organizzate dal Governo per le truppe ed i lavoratori. Agli ascoltatori è stato poi letto un notiziario. Quindi è stato trasmesso un concerto di musica varia, seguito da una conversazione avente per oggetto avvenimenti locali.

Le accoglienze di Buenos Ayres ai legionari reduci dall'A. O.

BUENOS AYRES, 7

A bordo dell'«Augustus» sono giunti 80 legionari che hanno partecipato con la Divisione «Tevere» alla conquista dell'Impero. Le Autorità e una grande folla di connazionali si sono recati al porto per dare il benvenuto ai valorosi concittadini che, con consapevole dedizione fascista, sono accorsi a combattere, sotto le insegne del Littorio, per la conquista dell'Impero.

Il vibrante saluto di Trento a 530 operai partenti

TRENTO, 7

Con treno speciale sono partiti per Genova, ove si imbarcheranno per l'A. O., cinquecentotrenta operai militi volontari della provincia di Trento. Alla stazione sono convenuti il Segretario federale, il comandante della Milizia, i rappresentanti dei Sindacati dei lavoratori e altre autorità, nonchè una folla di familiari dei partenti e di cittadini che hanno tributato un'affettuosa manifestazione ai valorizzatori dell'Impero, inneggiando al Duce e all'Italia fascista. Prima della partenza gli operai erano stati radunati nella caserma «Battisti» ove il segretario della Unione dei lavoratori dell'industria ha presentato i nuovi militi difensori dell'Impero al comandante la 41.a Legione. Dopo aver reso omaggio, presso la Casa del Fascio, al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero fascista, i partenti sono stati ricevuti dal Segretario federale che ha esaltato il nobile compito loro affidato pel potenziamento dell'Italia mussoliniana.

Un lungo colloquio Ciano - Drummond

LONDRA, 7

La «Reuter» pubblicava ieri la seguente notizia datata da Roma: «L'ambasciatore britannico, Sir Eric Drummond, è stato ricevuto ieri sera dal conte Ciano, col quale ha avuto un colloquio di un'ora. Ci risulta che la conversazione si è occupata dal desiderio di una intesa anglo-italiana per il Mediterraneo».

Le conversazioni continuano dopo il discorso di Eden ai Comuni in risposta all'appello del Duce a Milano; ma non si crede che sia stata raggiunta finora una fase conclusiva.

«Nessuna risposta — soggiunge la «Reuter» — è stata mandata dal Governo italiano all'invito della Lega a prendere parte alla seduta del Consiglio. Si ritiene che il Governo italiano non parteciperà alla riunione; ma il Governo non ha ancora precisato la sua condotta. La possibile presenza di delegati abissini è ancora un ostacolo alla partecipazione dell'Italia».

Rottura dei negoziati fra Cina e Giappone

TOKIO, 7

In seguito al persistente rifiuto cinese di aderire alle proposte giapponesi, si ritiene, in questi circoli politici, che i negoziati tra le due Nazioni saranno rotti.

Continua il miglioramento delle condizioni del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Le condizioni del Pontefice permangono stazionarie. Egli ha trascorso una notte tranquilla. Pio XI è stato visitato dal medico, il quale ha constatato che le condizioni generali — dopo la notte passata riposando tranquillamente — sono migliorate.

Il Pontefice, obbedendo alla rigorosa ingiunzione del medico ha trascorso anche la odierna giornata a letto. L'opportunità di questa prescrizione è stata ampiamente dimostrata dal fatto che questi tre giorni di riposo hanno avuto come risultato evidente di dare grande sollievo al fisico del Pontefice. Infatti il Papa, a mano a mano che sente il dolore alla gamba diminuire, l'enfiagione decrescere e l'arto divenire più flessibile e meno pesante, prospetta il suo proposito di alzarsi e riprendere in pieno il suo abituale lavoro. Oggi, ad esempio, giorno fissato per la prima predica dell'Avvento, che solitamente si tiene nella sala del Trono, alla presenza del Papa, questi avrebbe voluto assistervi. Naturalmente non gli è stato permesso, ma non fu cosa agevole, perchè il Papa conserva intatte tutte le sue energie.

Durante la giornata il Papa ha preso cibo: latte, verdura e biscotti, ed è stato visitato dai suoi congiunti, che sono stati ammessi per la prima volta nella sua stanza per pochi minuti. Il Papa avrebbe desiderato trattenerli ancora ma i congiunti si sono ritirati ben presto per non affaticarlo. Questa sera il prof. Milani è tornato a visitare il Pontefice, ed ha confermato che la malattia segue il suo corso normale e che si avvia a prossima guarigione.

L'Osservatore Romano reca che per l'indisposizione del Pontefice da Roma e da ogni parte del mondo sono pervenuti in Vaticano moltissimi attestati di premurosa devozione e filiale augurio accompagnati dall'assicurazione di più intenso fervore nelle preghiere per il Pontefice.

Un lunedì che fu atteso invano

Sempre silenzio a Fort Belvedere

Una dichiarazione sollecitatoria di Baldwin in una movimentata seduta alla Camera dei Comuni - Lo stendardo del Ducato di Cornovaglia sul castello di Re Edoardo

LONDRA, 7

Oggi — si diceva ieri e si diceva stamane — doveva essere giornata decisiva per la crisi costituzionale. Dai segni che si avevano non pareva tuttavia che le preannunciate decisioni dovessero venire nella forma che si era prospettato. Si continuava a riconoscere ed a proclamare da molte parti che era assolutamente necessario uscirne, e la attesa per le odierne manifestazioni al Parlamento era naturalmente enorme; ma non mancavano indizi di una tendenza, diremo così, procrastinante, che infatti ha avuto ragione di ogni previsione, perchè la giornata è passata lasciando le cose presso a poco com'erano.

Il compromesso, o l'armistizio, come chiamar si voglia, si impernierebbe sulla nota dichiarazione fatta da Winston Churchill sabato sera per consigliare la calma e la pazienza. Il pubblico, pur senza orientarsi in modo preciso, ha la sensazione che un grosso malinteso abbia diviso Re e Gabinetto.

Un malinteso

Come accade, la campagna dei cosidetti moderatori tende a confermare che il malinteso ci sia stato. E poichè malinteso non vuol dire rottura, ma anzi, la probabilità che alla rottura si sostituisca un accordo, così si fa di tutto per togliere all'urto fra Re e Ministri quel carattere drammatico che pareva avere ancora ieri.

Baldwin, come è noto, ha dichiarato ai Comuni che egli non aveva mai cercato di forzare la mano al Re. Il Re, per il tramite di Churchill, ha fatto rispondere in forma naturalmente molto diplomatica, che egli non ha a sua volta cercato di forzare la mano ai suoi Ministri, per la semplice ragione che non ha alcuna precipitazione a sposare la signora Simpson. La diatriba incresciosa del matrimonio morganatico non ha quindi ragione di essere, o non si pone almeno oggi come problema.

Si domanderà: Ma allora perchè è nata? A ciò i moderati rispondono: Perchè la stampa americana aveva spinto le cose al punto da rendere necessaria una dichiarazione ufficiale anche in Inghilterra. Che la dichiarazione sia venuta col tatto che si richiedeva, è dubbio. Comunque non è il caso — dicono sempre i moderatori — di sofisticarci troppo sopra. L'essenziale è che si ammetta, come si comincia ormai ad ammettere da moltissime parti, che ci siano stati dei malintesi. E quali malintesi, una volta riconosciuti come tali, non sono sanabili?

D'altra parte è dubbio che i Dominii, che anch'essi, come è noto, sono partiti in crociata contro il progetto reale, si accontentino di una soluzione dilatoria, proprio di quella soluzione che, prospettata sabato, veniva recisamente esclusa come inammissibile.

Grave fermento

In meno di una settimana si è determinato in tutta l'Inghilterra e nei Dominii un orgasmo che di giorno in giorno va accentuandosi. Il pericolo che protraendosi la crisi ancora per cinque mesi si esasperino le polemiche tra i fautori del Re e i fautori del Governo, arroventando l'atmosfera politica e sociale, è fin troppo evidente, tanto più che durante cinque mesi di dimostrazioni e di polemiche giornalistiche, parlamentari ed extra parlamentari, quasi sicuramente il Governo finirebbe col dover rassegnare le dimissioni e con altrettanta probabilità verrebbero indette le elezioni generali.

Ora — come afferma oggi il Manchester Guardian — nulla di più deprecabile è possibile immaginare che le elezioni generali imperniate su un conflitto fra Corona e Governo. Qui si metterebbe a repentaglio non solo l'unità dell'Impero, ma la stessa impalcatura istituzionale della democrazia britannica.

A qualunque costo — dice il Manchester Guardian — bisogna scongiurare questa minaccia incombente.

Alla Camera dei Comuni

Alle ore 15.30 il Primo Ministro ha lasciato Downing Street per recarsi alla Camera dei Comuni. La sala era gremita. Al momento in cui Baldwin ha fatto il suo ingresso, prima che si iniziasse l'interrogazione, è stato acclamato lungamente dai banchi ministeriali.

Pochi minuti dopo che la seduta alla Camera dei Comuni è stata dichiarata aperta, è sorta nell'aula molta eccitazione su un'interrogazione rivolta dal deputato Wedgwood al Primo Ministro, in cui gli si domandava se il Governo avrebbe dato pronta occasione per discutere la mozione che era stata messa all'ordine del giorno in suo nome, mozione che si riferiva alla formula del giuramento di fedeltà al Re e all'intenzione del deputato Wedgwood di non voler sostituire alcun altro Re nell'incoronazione.

Il Primo Ministro ha risposto «no». L'on. Wedgwood ha allora chiesto se il Primo Ministro poteva dare per lo meno un'assicurazione sul passo fatale e finale dell'abdicazione o accettazione dell'abdicazione... Il resto di quello che ha detto l'on. Wedgwood è rimasto completamente annegato in un uragano di grida sui banchi ministeriali: All'ordine!; finchè lo speaker è intervenuto.

Parecchi deputati, oltre l'onorevole Wedgwood, si sono allora alzati per sollevare la questione personale, ma di nuovo vi è stato un violento gridare sui banchi ministeriali, di richiamo alla procedura.

— Per una questione personale, posso domandare su quali basi mi proibite di porre questa domanda normale al Primo Ministro? — ha chiesto l'on. Wedgwood.

— L'on. interrogante ha posto un'interrogazione ed ha ricevuto una risposta precisa — ha risposto lo speaker.

Un momento di confusione

Tra la confusione generale, l'on. Wedgwood ha continuato a gridare:

— Io intendo avere una spiegazione della risposta che mi ha dato il Primo Ministro. E' abitudine della Camera che una risposta data da un Ministro venga spiegata e ampliata. Io ho pieno diritto di porre una interrogazione supplementare.

— Posso domandare al Primo Ministro se sia intenzione di dare alla Camera l'occasione di discutere la questione che si riferisce alla mozione suaccennata, prima che venga presa una soluzione irrevocabile? — ha chiesto quindi un altro deputato.

Ma, rispondendo ad Attlee, Baldwin ha subito detto: «Sono felice di avere l'occasione di fare un'altra dichiarazione sulla situazione. Considerando l'insieme della situazione ne risulta che fu ed è tuttora desiderio ardente e profondo del Governo di dare al Sovrano la libertà più piena ed intera di pesare una decisione che implica così direttamente la sua felicità futura e gli interessi di tutti i suoi sudditi.

«Nello stesso tempo il Governo britannico non può ignorare che un prolungamento considerevole dell'attuale stato di incertezza implicherebbe il rischio di un danno gravissimo degli interessi nazionali ed imperiali ed in verità nessuno insiste più del Governo su questo aspetto della situazione.

«Essendo state fatte alcune dichiarazioni riguardo alle relazioni fra il Governo ed il Re, aggiungerò che, salvo la questione del matrimonio morganatico, nessun consiglio è stato dato dal Governo al Re con il quale tutte le mie conversazioni sono state strettamente personali e non formali.

Il Re non ha deciso

«Queste questioni furono soprattutto sollevate dal Re stesso nelle conversazioni avute con me qualche settimana fa allorchè il Sovrano mi informò della sua intenzione di sposare la signora Simpson quando essa sarebbe stata libera.

«La cosa era già, dunque, da qualche tempo nello spirito del Re e non appena il Sovrano sarà giunto ad una conclusione circa la via che desidera seguire, egli la comunicherà indubitabilmente ai Governi del Paese e dei Domini i quali vorranno allora esporre le proprie vedute.

«Spetterà allora a questi Governi — prosegue Baldwin — decidere, se necessario, quale parere riterranno loro dovere di dare al Re alla luce della sua decisione. Io non posso concludere questa dichiarazione senza esprimere che ciò che tutta la Camera sente, e cioè la nostra simpatia profonda e rispettosa per il Re in questo momento».

Rispondendo ad Attlee, che fa notare come la Camera ed il Paese desiderino vivamente ricevere informazioni complete al più presto possibile, senza le quali è impossibile discutere profondamente la questione, Baldwin dice:

«Io sarò felicissimo di dare, al momento opportuno, le informazioni complete che sarò in grado di dare, ma spero che la Camera riconoscerà che, in un momento in cui la situazione è così grave, e mentre il Re sta considerando queste questioni e non ha ancora preso una decisione, io proverei grande difficoltà a rispondere ad altre domande di informazioni tanto più che le risposte che darei dovrebbero essere improvvisate».

Churchill rinnova le sue domande di questi ultimi giorni e Baldwin risponde:

«Io debbo informare che mi è impossibile in questo momento dare una risposta. Non so ancora e non posso ancora conoscere ciò che il Re può decidere e come possa decidere di agire. Mi è del tutto impossibile entrare in considerazioni ipotetiche». (Calorosi applausi).

L'insegna di Fort Belvedere

Nei corridoi di Westminster la dichiarazione di Baldwin è commentata favorevolmente. Se ne trae l'impressione che sinora nessuna decisione irrevocabile è stata presa dal Re.

Parlando oggi ad un banchetto offerto dalla Società anglo-francese in onore di Paul Reynaud, Winston Churchill, accennando all'attuale crisi costituzionale, ha dichiarato fra l'altro di essere sicuro che il Sovrano non agirà contrariamente alla costituzione. Facendo poi allusione al recente discorso di Delbos, Churchill ha dichiarato che mai le relazioni fra i Governi di Londra e di Parigi furono migliori di oggi.

Lo stendardo del Duca di Cornovaglia sventola oggi su Fort Belvedere, il che suscita vivo interesse. Alcuni giudicano significativo il fatto che il Sovrano abbia fatto cadere la sua preferenza sul suo emblema personale, mentre lo stendardo reale è generalmente issato ovunque risiede una persona regnante. La bandiera reale è stata issata su Marlborough House, dove dimora attualmente la Regina.

Il Sovrano ha trascorso la intera giornata a Fort Belvedere, dove non ha ricevuto alcun personaggio di importanza.

Si apprende che il pilota personale di Re Edoardo, capitano Fielden ha ricevuto l'ordine di presentarsi a Buchingham Palace, per ricevere istruzioni, domani dalle diciassette alle diciotto.

Nessuna pressione su Re

Il Duca e la Duchessa di York, i quali hanno passato la fine della settimana a Windsor, ove ieri hanno ricevuto la visita del Duca di Kent, hanno fatto ritorno a Londra oggi.

Il Times premettendo che la crisi ha messo ad una tragica prova la costituzione dell'Impero, scrive che è falso che sia stata esercitata una pressione sul Re. Aggiunge che l'unanime consenso dei Dominii all'atteggiamento del Governo britannico è stato spontaneo e che i Ministri inglesi, come i Ministri dei Dominii, hanno agito scrupolosamente secondo lo spirito e la lettera della costituzione.

Lo Star scrive: «Una decisione sollecita è desiderabile, come ha detto il Primo Ministro, data la tensione degli animi, ma nessuno vuole affrettarla contro la volontà del Re. Comunque si risolva la crisi, la Nazione è unanime nel volere che il Re sia libero di riflettere con calma senza sentirsi sollecitato ed incalzato da alcuna parte. Il Parlamento farebbe bene a riprendere i suoi lavori normali in attesa che il Re, quando potrà e vorrà, comunichi la sua decisione».

L'Evening Standard scrive: La crisi dovrà seguire il suo corso. Il Re non agirà mai contro lo spirito della costituzione. Se dopo aver ponderato con calma il pro ed il contro il Re riterrà di non poter rinunziare al suo sogno d'amore, egli lascierà il trono, ma di propria spontanea volontà. La necessità suprema del momento è dunque di aspettare con serenità tenendo conto che in ogni caso il matrimonio, da tanta gente deprecato, non potrebbe avvenire che fra cinque mesi».

Popolo e Dominî

Commentando le manifestazioni svoltesi sabato e domenica dinanzi al Palazzo Reale ed a Downing Street, il Daily Herald scrive che esse possono considerarsi opera

artificiosa di estremisti i quali cercano di iniziare un'agitazione a favore del Re e contro il Gabinetto. Queste manifestazioni, scrive l'organo laburista, qualora continuassero, potrebbero facilmente condurre ad aperti conflitti di strada. Gli organizzatori delle dimostrazioni fanno appello ai sentimenti del popolo in favore del giovane Re che Baldwin e l'Arcivescovo di Canterburry ostacolerebbero nei progetti matrimoniali. Si tratta di un'errata presentazione dei fatti che però serve ad alcuni agitatori a provocare dimostrazioni che possono diventare pericolose. Costoro protestano di appoggiare il Re, ma in realtà — conclude il giornale — essi non mirano che ad attaccare il Governo ed il sistema parlamentare.

Mentre il Governo federale australiano condivide il punto di vista del Gabinetto britannico, quella stampa e quell'opinione pubblica si mostrano molto commosse per la possibilità che Re Edoardo abdichi e per le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Si apprende da Ottawa che nessuna indicazione è stata data finora circa la convocazione del Parlamento canadese in sessione straordinaria alla fine della settimana. Mackenzie King è rimasto silenzioso intorno alla parte che il Canadà avrà nella crisi costituzionale.

A Wellington, dopo la riunione dei ministri per discutere la crisi, Sabage ha annunciato che il Gabinetto neozelandese si sarebbe riunito nuovamente domani mattina. Un silenzio rigoroso è osservato da parte dei ministri e il pubblico è indotto a fare le più disparate congetture.

A Città del Capo la stampa esprime l'ardente desiderio che una decisione sia presa al più presto per risolvere la crisi costituzionale.

Le vere ragioni del dissenso tra il Re ed il Governo

COPENAGHEN, 7

Questi ambienti politici, di solito bene informati sulla situazione politica inglese, sono indotti ad affermare che l'attuale crisi costituzionale inglese avrebbe radici ben più profonde che quelle scaturenti dal progetto di matrimonio del Re con la signora Simpson. Esisterebbe un profondo dissenso tra Re Edoardo ed il suo Governo e forse anche la Chiesa, relativamente alle questioni di politica interna ed estera. L'atteggiamento assunto da alcuni uomini inglesi e da una parte della stampa, come il consenso popolare per Re Edoardo, rileverebbero, secondo questi circoli politici, la vera portata degli avvenimenti politici attuali. Re Edoardo ha sempre sostenuto la necessità di provvidenze sociali a favore del popolo e si è trovato in dissenso col suo Governo sulle forme assistenziali studiate ed applicate nel campo della disoccupazione. Nel campo della politica estera, si aggiunge, il Sovrano è contrario ad una politica di stretta ed esclusiva collaborazione con la Francia che è legata alla Russia sovietica mentre avrebbe sempre sostenuta la necessità di una intesa anche con altre Nazioni europee.

L'eco nei Paesi baltici

RIGA, 7

La crisi costituzionale inglese ha avuto ed ha vivissima eco nei Paesi baltici. Il pubblico si interessa delle vicende regali inglesi cui i giornali dedicano estesissimi notiziari. Pur pubblicando episodi che possono avere sapore scandalistico o di pettegolezzo, essi mantengono una certa linea misurata. I commenti tra il pubblico sono oltremodo ironici e sarcastici.

La stampa, per ora, non commenta. Si segnala soltanto una corrispondenza londinese al giornale *Paewaleht* di Tallin in cui, fra l'altro, è detto che se gli inglesi hanno molta ammirazione per il loro Re ciò non equivale a dire che essi accettano il dogma degli Stuart. Il corrispondente conclude dicendo che questa è forse la reazione dell'epoca di debolezza che l'Inghilterra attraversa dalla fine della guerra ad oggi.

In Turchia si reclama l'indipendenza della Siria

ISTANBUL, 7

La campagna giornalistica sulla questione del Sangiaccato ha allargato oggi il suo fronte di attacco. Mentre finora si sosteneva semplicemente la piena indipendenza, oggi si investe pienamente il trattato franco-siriaco. Il «Cumhuriyet» tiene a ricordare che la rinuncia turca alla Siria avvenne dietro promessa della concessione dell'indipendenza. Soltanto il trattato stipulato a Parigi concede una larva di indipendenza, mentre realmente la Francia resta padrona del paese. Perciò la Turchia è in diritto di pretendere l'installarsi di una grande potenza in un paese col quale ha frontiere comuni. E' questione della propria sicurezza.

I giornali riproducono la smentita dell'«Agenzia Hawas» alle notizie delle violenze esercitate contro i turchi astensionisti nella votazione di secondo grado, ma la fanno seguire da un commento di intonazione ufficiosa confermante le accuse di violenza, anzi aggravandole con dichiarazioni di testimoni oculari.

Il miglioramento dei rapporti ungaro jugoslavi

BUDAPEST, 7

Secondo l'organo governativo *Virradat*, sono da attendersi prossimamente importanti avvenimenti relativi al miglioramento dei rapporti ungaro-jugoslavi. Interessanti decisioni si preparerebbero dopo il ritorno a Belgrado del Principe Reggente Paolo, il quale, secondo la dichiarazione di fattori competenti del Ministero degli Esteri jugoslavo allo stesso *Virradat*, considera necessario un avvicinamento fra i due Paesi non solo nel campo economico, ma anche in quello politico.

La Conferenza di Buenos Ayres

Il patto di neutralità proposto dagli Stati Uniti

BUENOS AYRES, 7

La delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Buenos Ayres ha proposto la firma di un patto di neutralità che vincola tutte le Nazioni americane, allo scopo di assicurare un regolamento pacifico di ogni eventuale conflitto fra i firmatari del Patto stesso.

Questo progetto, che comprende dodici articoli, è basato sulla teoria della neutralità americana, già esposta dal Presidente Roosevelt e da Cordell Hull.

L'articolo primo prevede che le parti contraenti rinnoveranno solennemente gli impegni già contratti, di regolare mediante mezzi pacifici gli eventuali conflitti che potrebbero dividerli, ed una commissione permanente sarebbe creata e composta dei Ministri degli Esteri dei paesi firmatari, per assicurare l'esecuzione degli impegni fra le Repubbliche americane.

L'articolo secondo prevede la creazione di una Commissione consultiva interamericana permanente composta di rappresentanze delle parti contraenti in vista di assicurare l'applicazione pratica del trattato di neutralità.

L'articolo tre stipula che i firmatari si impegnano a regolare tutti i conflitti di ordine americano mediante un'azione diplomatica diretta o con la mediazione di commissioni d'inchiesta, di conciliazione e di arbitrato. Se il regolamento del conflitto fosse impossibile con simili mezzi i firmatari si impegnerebbero a ricorrere alla commissione consultiva permanente.

Ai termini dell'articolo 4 la commissione consultiva permanente avrebbe il diritto di richiamare i firmatari ai loro impegni e di assumere fra essi la parte di mediatrice.

L'art. 5 impegna i firmatari a non ricorrere ad azioni militari di nessuna specie prima che sia stata dichiarata l'apertura delle ostilità.

L'art. 6 dichiara che se le ostilità scoppiassero, nonostante i metodi di arbitrato, i firmatari applicheranno una politica comune di neutralità appena la guerra fosse dichiarata tra le parti interessate. La commissione consultiva pronuncierà lo stato di guerra e definirà l'aggressore.

L'art. 7 dice: «In caso di conflitto i firmatari neutri potranno applicare tutte le restrizioni commerciali rispetto ai belligeranti, ritenute utili al mantenimento della pace».

L'art. 8 dice che i firmatari neutri, in caso di ostilità, porranno l'embargo su tutte le esportazioni di armi e munizioni a destinazione dei belligeranti e rifiuteranno di accordare crediti e facilitazioni di tesoreria.

Gli ultimi articoli concernono i dettagli della procedura ed infine il progetto specifica che il trattato non si oppone in alcuna maniera agli obblighi contratti dai firmatari a termine di altri trattati plurilaterali.

La situazione di Blum dopo il gesto comunista

PARIGI, 7

La giornata di ieri non ha portato alcun chiarimento nella situazione politica. Per il Governo Blum si tratta ora di decidere se è possibile o meno continuare il lavoro del Fronte popolare sotto la direzione dell'attuale Presidente del Consiglio.

Il *Populaire*, organo di Blum, pubblica oggi due articoli significativi, uno firmato dal vice-segretario generale del partito socialista Saverac, il quale considera che ogni speranza non è ancora perduta malgrado il rude colpo dato dai comunisti al Governo; e l'altro dall'amico personale di Blum, Brache, il quale ricorda ai comunisti le responsabilità che si sono assunte con il loro atteggiamento.

La comunista «*Humanité*», sullo stesso argomento scrive: «La nostra astensione di sabato significa un disaccordo passeggero sopra punti bene precisati, e non dovrebbe implicare la rottura del Fronte Popolare, e nemmeno una diminuzione di cordialità fra i partiti che lo compongono! E' semplicemente un richiamo al rispetto del programma proclamato dal Governo. Gli avversari del Fronte Popolare non devono rallegrarsi: la nostra lealtà verso il Governo attuale non è mai venuta meno: la salute del Fronte Popolare è ottima!».

L'Excelsior vede meno roseo:

«Sembra — scrive — che se i comunisti non affermeranno con atti, piuttosto che con parole, la loro solidarietà con le altre formazioni del Fronte Popolare e col Governo che ne è emanazione, Blum e i suoi colleghi si troveranno di fronte all'alternativa di ritirarsi con una dimissione collettiva, oppure di continuare a governare con una maggioranza epurata dalla estrema sinistra dei comunisti.

Va notato — aggiunge il giornale — che questa maggioranza potrebbe benissimo costituirsi. Occorrerebbe tuttavia che Blum lo volesse e che i socialisti acconsentissero a rompere le relazioni con i comunisti. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non permettono tuttavia di prendere in considerazione una simile eventualità.

Vittorie dei partiti nazionali nelle elezioni comunali svizzere

BERNA, 7

Le elezioni comunali che si sono svolte nelle città di Taun, Briga, Delemont ed in diverse località del Giura e del Vallese hanno segnato una netta vittoria dei partiti nazionali ed una conseguente sensibile perdita dei socialisti.

Attacchi tedeschi a Praga per le angherie contro le minoranze

BERLINO, 7

Continua l'aspra campagna di stampa per le misure di Praga contro le minoranze tedesche. Il *Voelchischer Beobachter*, in un articolo intitolato: «Un popolo sotto il terrore», scrive che la censura cui sono sottoposti la stampa ed i pubblici discorsi dei tedeschi della Boemia costituisce una violazione dei più elementari diritti della vita di un popolo. Le angherie alle quali sono sottoposti i tedeschi della Cecoslovacchia anche in tutti gli altri aspetti della loro esistenza nazionale, fanno emergere, secondo il giornale, come la sfrenata volontà di dominio di Praga sia inetta a procurarsi la collaborazione amichevole di quella parte del popolo alla quale la Boemia deve principalmente ogni realizzazione culturale.

Un'auto in un fiume

Cinque o sei morti

PARIGI, 7

Un grave accidente si è prodotto ieri in pieno centro di Lione su un ponte della Saona. Verso le 19, dei passanti che si trovavano sul ponte de la Feuillée scorsero un'automobile nella quale si trovavano cinque o sei persone che, entrata sul ponte a grande velocità, mentre si accingeva a sorpassare un'altra vettura, slittò sul terreno bagnato e salì sul marciapiede di sinistra; quindi, abbattendo il parapetto per una considerevole lunghezza precipitò nella Saona in quel punto profonda una decina di metri. I pompieri, giunti sollecitamente sul posto con due barche di salvataggio, data la profondità del fiume e l'oscurità della notte hanno dovuto rinviare ogni tentativo di salvataggio a domani. Si ignora l'identità dei disgraziati che occupano la vettura.

Per l'autarchia alimentare della Nazione

Gli agricoltori in linea per raggiungere la mèta segnata dal Duce

ROMA, 7

Nella sede confederale a Palazzo Margherita il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha riunito i presidenti ed i direttori di tutte le Unioni provinciali fasciste degli agricoltori adunati in Roma per avere partecipato alla solenne cerimonia. Alla riunione hanno preso parte i presidenti ed i segretari delle Federazioni nazionali e degli enti assistenziali aderenti alla Confederazione, i direttori e i capi dei servizi confederali, nonchè i capi degli uffici interprovinciali di coordinamento della Confederazione.

La riunione, aperta e sciolta col saluto al Duce ordinato dall'on. Muzzarini, si è svolta nell'atmosfera di entusiasmo accesa dalla cerimonia dell'Argentina del discorso del Duce. L'on. Muzzarini ha fatto un'ampia illustrazione dell'azione confederale nei vari settori, organizzativo, contrattuale, assistenziale, economico; per ciascun settore soffermandosi a precisare la portata dei relativi problemi più importanti ed a stabilire le direttive dell'azione futura.

Il presidente della Confederazione ha particolarmente illustrato la attività già svolta e che dovrà essere svolta dalla Confederazione, al centro ed alla periferia, per effettuare le direttive del Governo e del Partito, intese a mantenere l'equilibrio economico e sociale come condizione indispensabile per ottenere attraverso l'intensificazione di tutta l'attività produttiva agricola, la nuova certa vittoria additata dal Duce: la completa autarchia alimentare della Nazione.

Ha illustrato le direttive già impartite per l'applicazione delle norme in proposito pubblicate dal «Foglio di disposizioni» del Partito, mettendo in luce l'importanza del fatto che per la attuazione delle norme stesse, il Partito si affida alla consapevole disciplina degli agricoltori ed alla funzione delle organizzazioni sindacali economiche degli agricoltori.

Ha inoltre additato coltura per coltura l'azione economica da svolgere, tenendo presente non solo le necessità dell'approvvigionamento interno, ma anche quelle della esportazione. Ha invitato i convenuti ad intensificare l'attività assistenziale a favore degli agricoltori di tutte le categorie.

Parecchi presidenti e direttori di Unioni provinciali hanno quindi parlato su particolari situazioni e problemi. A tutti ha risposto l'on. Muzzarini il quale ha poi concluso rievocando le parole del Duce al Teatro Argentina ed affermando che lo scopo che gli agricoltori devono perseguire è quello di rendersi sempre più degni della fiducia e dell'elogio del Duce.

La riunione si è sciolta con una imponente dimostrazione di devozione al Duce.

Corso superiore di agricoltura coloniale a Firenze

FIRENZE, 7

Dall'11 gennaio al 31 maggio del 1937 XV si svolgerà a Firenze, presso l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano di cui è R. Commissario il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, un corso superiore di agricoltura coloniale.

Le materie che verranno svolte nel corso sono:

Elementi di Diritto e politica coloniale, Geografia coloniale, Economia agraria coloniale, Ecologia agraria, Agricoltura coloniale, Elementi di Silvicoltura coloniale con speciale riguardo al bacino mediterraneo. Zootecnica coloniale, Tecnologia dei prodotti coloniali, Ingegneria agraria coloniale, Entomologia e Patologia vegetale coloniale, Igiene coloniale.

Sono ammessi al corso allievi effettivi ed allievi uditori. Per essere ammessi in qualità di allievi effettivi bisogna avere il certificato di Laurea in Scienze agrarie.

Sono disponibili cinque Borse di studio di lire 700 ciascuna, e cinque premi-viaggi di lire 400 ciascuno per un viaggio da stabilirsi dall'Istituto.

Assistenza viveri a favore dei marittimi disoccupati

ROMA, 7

L'Ente Nazionale Fascista per la assistenza alla Gente del Mare ha disposto che col 15 dicembre venga ripresa la distribuzione dei buoni viveri ai marittimi disoccupati ed alle loro famiglie. Le norme per la ammissione a tale forma di assistenza e le modalità per la raccolta delle domande e per la distribuzione dei buoni viveri sono identiche a quelle fissate per l'anno XIV. Per i marittimi già ammessi all'assistenza viveri nell'Anno XIV tuttora disoccupati e che dal 30 giugno u. s. ad oggi non hanno compiuto altra navigazione, è sufficiente allegare alla domanda soltanto il certificato dell'Ufficio di Collocamento attestante la iscrizione del richiedente. Per coloro i quali hanno compiuto un breve imbarco durante il detto periodo, è necessario invece allegare anche il certificato della Capitaneria di Porto. Per tutti gli altri marittimi sbarcati dopo il 30 giugno u. s., e comunque non frequenti dell'assistenza viveri dell'anno XIV occorre la documentazione completa.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti bandi di concorso indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici: un concorso per esami a dodici posti di ingegnere in prova del R. C. del Genio Civile (gruppo A, grado X); un concorso per esami a sedici posti di geometra aggiunto in prova nel R. C. del Genio Civile (gruppo B, grado XI); un concorso per esami a quindici posti di vice ragioniere in prova del R. C. del Genio Civile (gruppo B, grado XI); un concorso per esami a quattro posti di disegnatore aggiunto in prova del ruolo del R. C. del Genio civile (gruppo C, grado XII), un concorso per esami a 37 posti di aiuto assistente in prova del R. C. Genio Civile (gruppo C, grado XIII); un concorso per titoli a dodici posti nel ruolo del personale subalterno del R. C. del Genio Civile. Le domande di ammissione ai concorsi suddetti dovranno pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici non oltre il termine di settanta giorni da oggi.

Schiacciate da un'auto contro un muro

VIGEVANO, 7

A 6 chilometri dalla città, presso il paese di Cassonovo, una macchina pilotata da Cesare Pagani di Omegna e diretta a Vigevano era a un bivio investita da un camioncino proveniente da una strada laterale. Causa la velocità e il fondo stradale viscido, l'automobile si abbatteva violentemente contro un muro, schiacciandosi contro due donne che camminavano a lato della strada e che rimasero uccise.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Dicembre

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.7	8		
Fiume	cop.	763.7	6	8	5
Pola	ser.	762.0	7	9	3
Trieste	cop.	763.2	6		
Gorizia	½ cop.	764.2	5	8	4
Udine	½ cop.	763.2	6	7	4
Treviso	cop.	763.5	5	7	5
Belluno	cop.	765.5	0	3	0
Padova	cop.	762.9	6	7	3
Rovigo	cop.	762.7	6	6	4
Vicenza	cop.	762.9	6	7	4
Bolzano	cop.	765.9	3	3	—6
Trento	cop.	764.5	5	5	—1
Grappa	nev.	614.2	—8	—6	—8
Venezia	cop.	762.9	6	8	5

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 10, Pola 12, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 4, Treviso gocce, Belluno 6, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza 3, Monte Grappa 5 (neve cm. 15), Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 2.15, tramonta ore 13.8. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.35 e 20.40, bassa ore 14.15. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un notevole anticiclone dall'Atlantico ha determinato un forte aumento di pressione sull'Europa centrale. Sull'Italia persiste una depressione secondaria. Sono probabili venti forti grecali e qualche pioggia.

ROMA, 7 — Il tempo si manterrà variabile con tendenza a migliorare specie sull'alto e medio Tirreno dove si avranno annuvolamenti intermittenti ed ampie schiarite. Altrove cielo piuttosto nuvoloso; qualche precipitazione anche temporalesca lungo l'Appennino, sull'Adriatico e sulle regioni meridionali. Temperatura ovunque in diminuzione. Mare generalmente agitato, specie l'Adriatico.

Un rogo di pecore

CUNEO, 5

Un violento incendio scoppiato in ora notturna in quel di Ceresole d'Alba ha semidistrutto una casa colonica di proprietà di certo Paolo Croce. Le fiamme hanno trovato facile esca nei depositi di paglia e di foraggio ammucchiati nella stalla, comunicandosi quindi al fienile soprastante. Prima ancora che si potesse provvedere a liberare il bestiame dal locale, dodici pecore, rimaste prigioniere tra le violente fiammate dell'incendio, sono rimaste arse vive.

L'avventura del dottor Pagello

Nel pieno dominio del Romanticismo spuntavano e si moltiplicavano ad ogni pie' sospinto, come i capricci di una moda instabile, ma tirannica, le storie d'amore e parecchie di tali storie sapevano battere intorno a sè la grancassa, con ogni mezzo più clamoroso ed atto a richiamare l'attenzione (chè il romanticismo per parecchi dei suoi devoti si risolveva, fra altro, nell'esibizione ostentata e quasi morbosa anche della parte più delicata della vita privata), soprattutto quando si trattava di amori — più o meno platonici o alimentati da moine e sdilinquimenti più o meno petulanti o stucchevoli — aventi per protagonista o meglio per protagonisti personaggi di taglia alquanto superiore di quella comune in ispecie qualche privilegiato nel mondo artistico, poeta, scrittore, musicista, o pittore.

E gli amori romantici, per essere posti in un migliore risalto, avevano bisogno, come le figure, d'un dipinto, d'uno sfarzo con luci ed ombre atmosfera e colorito. E nel dare tale sfondo nessun sito appariva più adatto agli italiani e agli stranieri di Venezia, il sito veramento ideale ricco di un profumo idilliaco e nostalgico, nè conseguibile, nè percepibile in nessun altro punto della Terra. Proprio in quell'età romantica si vedevano verso esso affrettarsi con un desiderio che sembrava inestinguibile le coppie amorose da tutte le direzione, amanti umili e sconosciuti, alla pari di quelli favoriti dalla notorietà e della fama, stimolati da una stessa ansia di ebbrezza e dicolmi da un identico fervore romantico.

Una coppia di amanti, non dei comuni, arrivò da Parigi a Venezia, la tarda sera del 19 gennaio 1834, dopo aver percorso a soste il non breve cammino. Fecero la prima tappa, e fu una fermata di due giorni, a Lione, quindi discesero in compagnia di uno dei maggiori astri della letteratura di quegli anni Enrico Bayle, Stendhall, fino ad Avignone, e da qui tutti soli, a Genova, Livorno e Pisa per risalire a Firenze, Bologna, Ferrara e toccare alle dieci di notte d'una fredda giornata d'inverno uno dei tanti approdi marittimi della città della Laguna. Stanchi del viaggio e più apatici che curiosi, data anche la ora poco propizia dell'arrivo e di più per trovarsi la donna in preda ai brividi della febbre, noleggiarono una gondola e chiesero di essere condotti all'Albergo Danieli.

I due amanti non erano altri che Alfredo De Musset, poeta di grido nella Francia d'allora, giovane, anzi di alcuni anni più giovane di lei, Armandine, Lucie Aurore Dupin, nata nel luglio 1804 ancora sposa legale nonostante gli strappi numerosi e manifesti fatti alla fedeltà coniugale del Marchese Casimiro Dudavant, romanziera feconda e di larga popolarità, però sotto il pseudonimo mascolino di George Sand.

Il primo arrivo nella Città della Laguna strappò a De Musset il grido limitantesi ad una parola sola, fa pur sì d'una eloquenza senza parogone: *« Venezia! »* La avvertì più bella di quella del suo sogno, ed ebbe la sensazione che quivi la sua Musa avrebbe dato più che mai libero sfogo al suo canto e confessò d'avere finalmente trovata l'Italia che aveva cercata con la brama dell'aspettativa più intensa sin dalla sua venuta a Genova.

Si sentì a Venezia felice come un fanciullo, si mise a vagabondare l'intera giornata attraverso le strade ed intorno ai palazzi. Nel percorrere in gondola la superficie della laguna tersa ed immobile come uno specchio s'accorgeva che per Venezia avrebbe nutrito sempre finchè gli fosse bastata la vita, un sentimento di nostalgia ed arrivava anche a comprendere il desiderio di Gautier di poter chiudere la propria giornata mortale in uno degli antichi palazzi veneziani.

Ma fu proprio a Venezia che la sua passione per l'amica cominciò a raffreddarsi. Le grazie delle dame veneziane ebbero di certo la forza di fargli dimenticare i begli occhi della sua conterranea. Cominciò a bere senza misura ed a perdere il suo tempo in cerca di cantanti e di ballerine. E si lasciò trascinare anche al giuoco, anzi fu un giorno al giuoco che fu ridotto poco meno che al verde.

L'amica che s'era appena rimessa da una sua indisposizione si spaventò un dì nel notarlo pallido come la morte. Ne vide il preannuncio infallibile del primo attacco d'una grave malattia che lo avrebbe presto afferrato e martoriato. Per lui, costretto a mettersi a letto, essa si dimostrò una infermiera amorosa e paziente e nulla tralasciò di quanto gli avrebbe giovato alla salute del corpo ed anche dello spirito.

Era già da qualche tempo a Venezia e là nessuno ancora aveva conosciuto e nulla ancora aveva osservato di ciò che dà alla città la sua caratteristica impronta amorosa e romantica quando presso al letto dell'infermo, dallo sguardo del medico chiamato a curarlo si sentì tutta turbata e fu ridotta a scoprire un tratto di Venezia nella stessa parlata armoniosa di quel sanitario ignaro del francese, come essa era dell'italiano. Ma ciò nondimeno, essa ed il nuovo venuto si compresero presto e bene attraverso la voce del cuore: egli del resto la aveva vista giorni innanzi ad una finestra dell'Albergo e ne aveva ritratto la più soave delle impressioni. Del resto non è da stupirsi affatto che a quella straniera fosse stato suggerito il nome del dott. Pietro Pagello che allora, a soli ventisette anni, godeva in mezzo ai veneziani larga fama di professionista intelligente ed esperto. Giunto da Castelfranco, dove gli viveva ancora il padre, occupava a Venezia insieme al fratello Roberto in servizio nella Marina e come lui celibe, un piccolo alloggio della Casa Mezzani presso il Ponte dei Pignoli.

In questo modesto alloggio George Sand sarebbe presto entrata per alcuni mesi come una brava e solerte padrona di casa. De Musset s'era deciso infatti a ritornare da solo a Parigi quando s'accorse che la simpatia sorta fra la sua amica ed il medico italiano s'era spinta al punto da rendere lui tra essi, quasi un intruso. Partì in uno degli ultimi giorni di marzo. Sand che gli aveva destinato un certo Antonio, perchè gi prestasse assistenza durante il viaggio, lo accompagnò in persona fino a Mestre, dove il congedo fu quello proprio dei migliori amici di questo mondo; tanto è vero che lui le scrisse in termini affettuosi già appena messo piede a Padova.

In casa Mezzani, fra Pietro e Roberto i giorni per George trascorrevano senza motivate vicissitudini e la sua anima d'artista poteva ora bearsi a piacimento degli spettacoli e degli incanti di Venezia. Si sentiva come riposata in un'atmosfera intima e confidente. Lavorava con più lena, impegnandosi anche in fatiche materiali. Qualche gita in gondola sulla laguna o più distante in barca come una volta fino a Chioggia, ne compensava le sollecitudini domestiche. In quel piccolo circolo si faceva di quando in quando della musica. Giulia, una cugina dei Pagello accompagnata dalla chitarra da Roberto, modulava con la sua bella voce una o l'altra romanza, prediligendo immensamente quella allora volto in voga: *Con lui sull'onda placida — Errai della laguna — Ella gli sguardi immobili — In te fissava o luna.* Però alla romantica scrittrice più presto di quanto lo si immagini si impose come inevitabile il ritorno a Parigi. Il dottor Pagello doveva accompagnarla fin nella stessa capitale della Francia. A tale intento essa aveva messo in moto ogni mezzo di persuasione, nè aveva durato fatica a vincere ogni riluttanza ed ogni esitazione del giovane medico che s'era creata a Venezia una bella riputazione ed una cospicua clientela ed ora ad un tratto doveva lasciare tutto lì per occhio.

Non mi dilungherò nel narrare come sia andata a finire per lui l'avventura nella quale s'era lasciato trascinare. Più che al giorno d'oggi in quegli anni d'imperante romanticismo le storie d'amore resistevano quel tanto che bastasse a soddisfare un capriccio e finivano nella migliore delle maniere, senza niente di tragico e addirittura senza lasciare dei rancori fra gli amanti.

E così finì anche a Parigi l'idillio iniziatosi a Venezia. Ma se sentimentalmente parlando il dottor Pagello dovette rimpiangere il suo tempo perduto, nei rispetti della sua professione non fu vana la sua permanenza nella grande Metropoli, dove ebbe possibilità di venire a contatto con i maggiori luminari della medicina, di avvalersi dei loro insegnamenti, di apprendere i loro metodi e di essere una volta ritornato a Venezia anche più che nel passato, considerato e ricercato nel novero dei sanitari.

Al soggiorno veneziano della celebre romanziera francese ed ai casi occorsi al dott. Pietro Pagello in seguito al suo fortuito incontro con quella dama così diversa dal comune tipo muliebre, è dedicato un buon numero di pagine del libro di *Gustel Rummelsburg-Sulke - Um George Sand - Bildniseiner romantischex Frau* (Intorno a Giorgio Sand - Ritratto d'una donna romantica) (1) — di un libro come si vede tedesco e che purtroppo, fra tanta merce anche scadente che viene oggi lanciata tradotta sul nostro mercato librario, nessun nostro editore ha pensato di darcelo in italiano.

Io giustificherei a pieno tale mancanza, quando si adottasse la massima di curare editorialmente soltanto ed esclusivamente la produzione letteraria italiana, ma poichè invece tutto sembra oggi contraddire la massima stessa, è da deplorare che del libro accennato non si sieno dati nella versione italiana almeno i tratti che illustrano ed esaltano in una forma tutta anima e luce Venezia, le sue bellezze naturali ed artistiche e la sua gente così amabilmente e graziosamente tipica.

Vincenzo Marussi

(1) Raschere Cie - A. - G. Verlag. Zürich (Zurigo).

Respighi commemorato a New York

NEW YORK, 7

La locale sezione della *Dante Alighieri*, sotto gli auspici del Consolato d'Italia, ha commemorato Ottorino Respighi. Una folla di eminenti personalità dell'arte e del teatro gremiva l'auditorio del palazzo d'Italia. Il direttore del *Progresso italo-americano*, Falbo, ha pronunciato un discorso cui è seguito un applaudito concerto vocale e strumentale di musica di Respighi.

Lo scrittore Merezkowski festeggiato a Roma

ROMA, 7

Il Sindacato fascista romano degli autori e scrittori ha offerto un pranzo allo scrittore esule della sua patria, Demetrio Merezkowski e alla moglie sua poetessa Zenaide Hippius Merezkomski. Oltre al segretario ed al Direttorio, erano tra i convenuti il presidente del Comitato italiano della cooperazione intellettuale, il presidente della Società italiana degli autori ed editori, il segretario della società nazionale « Dante Alighieri », scrittori e scrittrici della capitale. Il segretario ha letto un telegramma del vice-presidente della Corporazione delle professioni e arti, assente da Roma, e ha rivolto, a nome del Sindacato romano degli autori e scrittori, un plauso a Demetrio Merezkowski, il quale ha ringraziato comunicando alcuni tratti della introduzione del suo nuovo libro: «Dante e noi», ispirati al genio di Benito Mussolini e ha concluso: «Per due volte il mondo fu salvato da Roma: la prima, all'inizio della nostra èra; la seconda, al tempo dell'invasione barbarica. Non è forse il destino di Roma salvare il mondo per la terza volta, ai nostri giorni?» Le ferventi parole dello scrittore sono state accolte da vivi, cordialissimi applausi.

I viaggi di nozze di Roma

ROMA, 7

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 2369 biglietti ferroviari di seconda classe e 1672 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi sedici sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno usufruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 117.242 coppie di sposi delle quali 2691 provenienti dall'estero e da località di confine.

L'attività dei musicisti

ROMA, 7

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei musicisti, presente il rappresentante della Confederazione Professionisti e Artisti. Presi in esame i voti del Congresso nazionale della categoria tenutosi recentemente in Napoli in occasione delle celebrazioni campane, il Direttorio ha preso deliberazioni per un migliore incremento ed ordinamento dell'attività teatrale, concertistica e radiofonica. Altre deliberazioni sono state prese per quanto riguarda la costituzione della cassa di assistenza della categoria.

I corsi d'italiano nelle scuole secondarie di New York

NEW YORK, 7

Secondo i risultati di una statistica condotta recentemente, gli studenti che nelle scuole secondarie di quella città frequentano i corsi di italiano sono 12.290.

Di questi, 8 mila appartengono alle scuole secondarie superiori; gli altri a quelle inferiori.

La scuola secondaria newyorkese che ha il maggior numero di alunni è la «New Utrecht High School» in Brooklyn con 1.230 alunni.

Il corso meno frequentato è quello della «James Madison High School» che conta soltanto 36 studenti d'italiano.

Prossimo inizio delle prove dell'aviolinea transatlantica

NUOVA YORK, 7

Il Presidente della Società Panamericana Airways ha annunziato che i voli di prova per l'aviolinea commerciale dell'Atlantico settentrionale avranno inizio nella prossima primavera. Ha soggiunto che tali prove saranno effettuate separatamente oltrechè dalla Panamericana Airways anche dalla British Imperial Airways, dall'Air France e dalla Deutsche Laufthansa.

Patriottici riti a Milano per la festa di San Ambrogio

MILANO, 7

La ricorrenza di S. Ambrogio, patrono della città, è stata resa oggi più solenne dallo svolgimento di due cerimonie di esaltazione del valore, alle quali ha partecipato, con le autorità cittadine, S. A. R. il Duca di Bergamo. Sotto il porticato superiore di palazzo Marino, sede del Comune, lungo il quale erano schierate rappresentanze dell'esercito, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide che ricorda il sacrificio di 65 concittadini caduti per la conquista dell'Impero.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Prefetto, del comandante il Corpo d'Armata, e di moltissime autorità e gerarchie, il Podestà ha fatto deporre davanti alla lapide una grande corona d'alloro coi nastri del Comune. Il rappresentante del Cardinale Arcivescovo ha quindi impartita la benedizione, mentre si diffondevano le note degli inni nazionali. Il Podestà ha poi fatto l'appello dei Caduti, mentre la truppa presentava le armi.

Terminata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Bergamo si è intrattenuto con le famiglie dei Caduti intervenute alla cerimonia. L'augusto Principe e le autorità sono discesi poi nel salone Alessi, gremito di personalità e di cittadini, che hanno fatto al Duca una calorosa manifestazione di omaggio e di simpatia. Si è svolta quindi la cerimonia della consegna delle ricompense al valore civile, delle medaglie della fondazione Carnegie e degli attestati di benemerenza ai cittadini che si sono distinti per atti di valore o nel campo dell'assistenza o nella propaganda durante l'anno. Fra le prime vi è una medaglia d'oro al valore alla memoria, concessa al vigile urbano Carlo Crespi che sacrificò la propria vita per salvare quella di un bambino che, in piedi, in mezzo ai binari, stava per essere travolto da una vettura tranviaria. La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce e con rinnovate manifestazioni di simpatia al Principe.

Il fuoco in un palazzo al centro di Roma

ROMA, 7

Nelle prime ore della sera, per l'eccessivo carico d'una colonna montante della corrente elettrica che porta l'energia in un palazzo di via della Mercede, si è verificato un corto circuito. Le fiamme hanno investito le condutture del gas, facendole scoppiare, e hanno danneggiato lo studio d'un fotografo, che si trova nello stesso stabile. Il corto circuito danneggiava inoltre gravemente una trasformatore, posto nei locali dell'Ufficio vaglia del Palazzo delle Poste in piazza S. Silvestro. Il denso fumo ha richiamato nella via centralissima, molta folla.

Sul luogo si è subito recato il Direttore generale delle Poste, ammiraglio Pession, che ha voluto assicurarsi di persona che l'edificio, ove è anche il telefono, non corresse pericolo. I pompieri accorsi hanno provveduto ad estinguere il fuoco e assicurare il normale fluire della corrente ai vari servizi.

Sessantamila lire di danni nell'incendio d'un salumificio

MILANO, 7

Causa un corto circuito ieri sera si è sviluppato improvvisamente un pericoloso incendio nel salumificio Carlo Meroni, a Muggio, nei reparti di essiccazione e stagionatura. Sul posto sono accorsi con alcune motopompe, i pompieri di Monza e Lissone, i quali hanno in breve tempo domato il fuoco. Hanno subito avarie lo stabile, sono andati distrutti oltre 50 quintali di salumi. I danni, da un primo accertamento, si fanno ascendere ad oltre 60 mila lire.

Una mendicante ricca

COMO, 7

E' stato ricuperato nell'Adda, ove era accidentalmente caduta qualche giorno fa, il cadavere della mendicante Anna Poletti, da Villa di Tirano. La Poletti aveva indosso un libretto di banca sul quale figurava un ingente deposito; inoltre, nella sua abitazione, sono state rinvenute monete ormai fuori corso e numerosi marenghi, nascosti in una grossa calza.

Tragico gioco di bimbi
Annega in un mastello

FAENZA, 7

Due fratellini, figli del contadino Lorenzo Alberti dimorante in parrocchia di Sarna, giuocavano sull'aia ad arrampicarsi sopra un mastello pieno d'acqua. Il maggiore, a nome Arrigo, di 4 anni, aiutava il più piccolo a nome Arturo, di due anni, a raggiunger l'orlo del recipiente, ma questi vi precipitava dentro rimanendo col capo all'ingiù e le gambe per aria. La madre, accorsa agli strilli del maggiore, rialzava il piccolo ma con raccapriccio riscontrava che era già morto per asfissia.

Scende dal tram in moto ed è travolto e ucciso

TORINO, 7

Una impressionante sciagura è avvenuta ieri verso le 18 a San Mauro Torinese: un giovane di quindici anni, tal Carlo Forma di Virgilio, che si trovava sulla tramvia intercomunale proveniente da Torino, per fare in fretta tentava di scendere mentre il convoglio era ancora in moto, ma era travolto da un vagone e orribilmente schiacciato. Alla fulminea raccapricciante scena hanno assistito impotenti numerosissime persone. Fermata immediatamente la tramvia i presenti cercavano con ogni mezzo di liberare il corpo del disgraziato, ma occorreva l'intervento dei pompieri di Torino.

Edoardo VIII e la Corona d'Inghilterra

Da Giacomo III al Cardinale di York - Vittorio Emanuele I di Savoia legittimo Re d'Inghilterra - Da Francesco di Modena a Ruprecht di Baviera - The Jacobite

L'attenzione del mondo è rivolta in questi giorni agli avvenimenti inglesi. Re Edoardo VIII saprà rinunciare alla signora americana di cui è innamorato? Tutti i monarchici trepidano al pensiero che in questa nostra epoca così già sconvolta e agitata, lo spirito ribelle ateo e seminatore di discordie possa attingere nuove forze da questo episodio.

I popoli sentono vivissimo in questo delicato momento il bisogno di appoggiarsi alla legittimità, gli italiani sentono moltiplicarsi in cuore l'affetto per la loro Dinastia legittima di cui apprezzano e comprendono la provvidenzialità e più che mai si tringono intorno al valoroso e saggio loro Re.

Storia della Corona britannica

Guardiamoci d'attorno; il caos spagnuolo è conseguenza del funesto divisamento di Fernando VII di lasciare la corona alla figlia Isabella contro la legge che nominava successore il fratello Carlo, e da cento anni il ramo isabellino si è dibattuto tra le guerre e le ostilità dei carlisti, non è riuscito ad evitare il caos, e adesso neanche l'oppressione straniera rappresentata dai comunisti. In Francia le colpe della cosidetta Grande Rivoluzione e di Luigi Filippo Egalitè hanno impedito una forte e rispettata restaurazione anche in nome dei discendenti, con le conseguenze che ogni giorno possiamo vedere per la « dolce terra di Francia » dilaniata. Adesso è la volta dell'Inghilterra.

La storia inglese è nota: Elisabetta fece tagliare la testa di Maria Stuarda, ma alla di lei morte (1603) gli Stuart cattolici tornarono sul trono inglese in persona di Giacomo I, cui nel 1625 successe Carlo I morto nel 1649 sul patibolo erettogli da Oliviero Cromwell. Per undici anni il Regno Unito dovè sopportare la ingiuria repubblicana; nel 1660 il figlio di Carlo I, Carlo II, ricingeva la corona; a lui nel 1685 successe il fratello, Giacomo II. Giacomo II era cattolico; potette mantenersi sul trono per il rispetto che ispirava la sua tarda età e per il fatto che la figlia Maria, sua erede, era sposata a un protestante, lo Statoldero d'Olanda Guglielmo D'Orange; quando Giacomo II passò a seconde nozze ed ebbe un figlio, anch'egli di nome Giacomo, nato il 10 giugno 1688 nel giorno della Rosa bianca (White Rose Day), battezzato cattolicamente, e lo dichiarò principe ereditario, l'episcopato anglicano, chiese l'aiuto di Guglielmo d'Orange che sbarcò in Inghilterra con un esercito olandese, detronizzò il suocero e fece cingere alla moglie la corona britannica. Ad essi successe nel 1702 un'altra figlia protestante di Giacomo II, Anna, morta senza discendenti nel 1714; un Parlamento illegale costituito, per un solo voto di maggioranza conferì la corona a Giorgio Elettore di Hannover, come per un solo voto di minoranza due secoli dopo non riavrà la corona Enrico V di Francia conte di Chambord.

Lotta intorno al trono

L'Elettore era pronipote di Giacomo I per parte di madre, e da lui e da sua moglie Sofia deriva la Dinastia tuttora regnante, che durante la guerra mondiale ha cambiato il suo nome troppo tedesco in quello più inglese di Windson.

Quella illegale investitura dell'Elettore tedesco protestante, investitura contraria alla legittimità dovuta al cieco odio contro il « Papismo » divise gli animi degli inglesi, e i legittimi sostenitori del cattolico Giacomo III tentarono di riconquistargli il trono, appoggiati anche da Luigi XV; ma il legittimo Giacomo per 65 anni, dal 1701 al 1766, fu soltanto Pretendente e, sconfitto definitivamente a Culloden nel 1746, non arrivò ad essere incoronato Re d'Inghilterra; il suo sarebbe stato il più lungo regno avuto dagli inglesi. Giacomo III aveva due figli: Carlo Edoardo, Pretendente col nome di Carlo III che sposò la contessa Luisa Stolberg Albany che dopo la di lui morte fu compagna di Vittorio Alfieri, ed Enrico, Cardinale di York Pretendente col nome di Enrico IX.

Enrico Benedetto Maria Stuart fu una bella figura di prelato. Cardinale col titolo di Santa Maria in Trastevere, poi Cardinale Vescovo di Frascati, Decano del Sacro Collegio e Arciprete della Basilica Vaticana. Guardando l'Altar Maggiore della magnifica basilica trasteverina, sopra l'arco che immette nella Cappella a destra, si nota un grande stemma reale britannico in marmo bianco sormontato dal cappello cardinalizio, portante i quarti in marmi colorati, e in mezzo una mezzaluna argentea spettante al secondogenito del Re d'Inghilterra; altro analogo stemma in oro, senza distintivo cardinalizio trovasi sul cancello della stessa cappella, riassumente gli emblemi araldici delle Dinastie allora più importanti perchè gli inglesi si consideravano anche Re di Francia in nome del Trattato estorto ai francesi nel 1420 a Troyes, e che il santo eroismo di Giovanna d'Arco riuscì a sventare.

Il Cardinale Enrico di York fu di vita pura e benefica; durante la Rivoluzione per aiutare i sacerdoti sfuggiti al terrore giacobino dette fondo ai suoi averi vendendo perfino i gioielli degli Stuart; perfino l'avversario dovè ammirarlo. morì a Roma nel 1807; oggi, accanto al padre Giacomo III e al fratello Carlo III, egli riposa in S. Pietro nel magnifico monumento innalzatogli dall'Arte di Antonio Canova, una candida piramide marmorea cui vegliano con le faci rovesciate gli angeli della morte.

Enrico di York provvide a regolare la successione dei suoi diritti sovrani. « Noi intendiamo qui rinnovare — dice il suo testamento olografo — la nostra protesta relativa alla trasmissione dei nostri diritti di successione al trono in favore del Principe cui ritorneranno de jure per prossimità di sangue, e noi dichiariamo di trasmetterli al medesimo nella più espressa e solenne forma ». Chi era il successore?

Il "Re al di là delle acque,,

E' noto che in Inghilterra non vige la Legge Salica e che il trono si trasmette di primogenitura in primogenitura indipendentemente dal sesso. Nel 1644 nella cattedrale di Exeter era stata battezzata la Principessina Enrichetta figlia di Carlo I; estinguendosi col Cardinale di York la discendenza del di lei fratello Carlo II, i diritti della corona passarono alla discendenza di lei, e cioè a Carlo Emanuele IV di Savoia, e da lui dal 1819 al 1824 a Vittorio Emanuele I di Savoia degno erede di quei martiri perchè martire egli stesso della legittimità; alla sua morte il Primo Ministro Britannico Lord Liverpool ordinò il lutto ufficiale in considerazione del fatto che molti inglesi lo avevano considerato loro Sovrano legittimo. Per le leggi inglesi, uniche valide in questo caso, la successione passò alla figlia di Vittorio Emanuele I, Maria Beatrice di Savoia (duchessa di Modena (Maria III) che tenne i diritti fino al 1840, anno in cui morì e li trasmise al figlio Francesco (V per Modena e I per Inghilterra), il « Re al di là delle acque » cui Disdraeli usava brindare e da lui nel 1875 alla nipote Maria (IV) figlia del fratello premorto Principe Ferdinando. Maria IV sposò nel 1868 il Re Luigi di Baviera e dal 1919, data della di lei morte, è legittimo Re d'Inghilterra Ruperto (Ruprecht) di Wittelsbach che è anche legittimo Re di Baviera; erede per entrambi i troni è il figlio primogenito Principe Alberto.

Oggi esiste un movimento legittimista inglese detto Giacobista (da Giacomo III), fiorente in Gran Bretannia, in molte località delle Colonie e dei Domini, negli Stati Uniti, in Australia, che pubblica a Wellington nella Nuova Zelanda una rivista intitolata « The Jacobite », oltre al « Blackpool Times » pure neozelandese, al « Royalist International Herald » e al « The White Cockade » che si pubblicano in Inghilterra. Il movimento conta scrittori di pregio quali Herbert Vivian autore di « Kings in awaiting » (Re in attesa), C. C. Bagnall, Tancred Sorenius, molti ispirati poeti, il D.r Johnson, e vari altri cui si deve aggiungere Sir Charles Petrie noto anche a Roma dove ha partecipato ad un convegno Volta, Presidente per l'Inghilterra della legittimista « Royalist International », ed autore di un ottimo volume intitolato « Monarchy » molto ammirato e largamente recensito dalla stampa fascista. Dal 1886 è stato anche ripreso l'Ordine della Rosa Bianca (White Rose) fiorente specialmente in Scosia. Frequenti sono le celebrazioni religiose e civili organizzate dai giacobiti anche pubblicamente a Londra nonostante difficoltà divieti.

Durante la guerra i legittimisti inglesi sostennero che se Maria IV, il Re Rupert, fosse salito al trono britannico, la guerra mondiale sarebbe stata evitata. Ecco alcuni altri episodi notevoli: La Porta di Ferro del Trinity College di Oxford che si dichiarò per i giacobiti, fu chiusa e non sarà riaperta che per dare passaggio al legittimo Re. Il grande drammaturgo svedese Ibsen apparteneva a famiglia giacobita del Fifeshire esiliata in Svezia nel fatidico 1688. Nel 1929 il cuore di Re Roberto di Scozia fu rapito dalla Cattedrale di Westminster come protesta pel titolo assunto dal principe Enrico di Barone di Culloden, che ricordava la sconfitta patita nel 1746 a Culloden Moor dai legittimisti scozzesi. Nel 1930 a Boyle in Irlanda fu dovuta vendere a pezzi come materiale edile la statua eretta cinquant'anni prima a Guglielmo d'Orange e continuamente veniva deturpata e buttata nel fiume. Le campane della cattedrale di Carlisle che suonarono per il tentativo di riscossa in un certo momento vittoriosa di Carlo Edoardo non suoneranno più finchè esse non potranno farlo in onore del ritorno del legittimo Re.

Dalla investitura illegale del 1688, la successione legittima dei Re d'Inghilterra secondo i legittimisti inglesi sarebbe dunque stata la seguente:

Casa Stuart: Giacomo II, 1685-1701, Giacomo III. 1701-1766, Carlo III. 1766-1788, Enrico IX, 1788-1807.

Casa Savoia: Carlo IV (Carlo Emanuele IV) 1807-1819, Vittorio Emanuele I, 1819-1824. Maria III, 1824-1840.

Casa di Modena: Francesco I (V per Modena) 1840-1875, Maria IV, 1875-1919.

Casa di Baviera: Ruperto I dal 1919. Ereditario il figlio primogenito Alberto.

Remo Renato Petitto

Da Betlemme saranno radiodiffuse le cerimonie della notte di Natale

GERUSALEMME, 7

La notte di Natale la stazione Radio della Palestina trasmetterà il «Kyrie» e il «Gloria» della solenne Messa Pontificale che il Patriarca Latino suole celebrare a Betlemme, nella Chiesa Francescana, annessa alla Basilica della Natività, e che è intermezzata da una commoventissima processione alla Grotta del Presepio, dove viene recata una piccola statua del bambino Gesù e dove il Diacono canta il Vangelo del giorno.

La radiotrasmissione, fatta su onda di m. 449,1 kc. 668, comincerà alle ventiquattro precise — ora palestinese — e durerà circa una trentina di minuti.

Condannati perchè giocavano d'azzardo con gli scacchi

BUCAREST, 7

Il Tribunale di Satumara ha condannato a pene piuttosto gravi tutti i soci del club « Victoria » che si occupava esclusivamente del gioco degli scacchi. Per eludere la nuova legge che proibisce in Romania tutti i giochi d'azzardo, i soci del « Victoria » avevano inventato una nuova forma di gioco che, pur non escludendo l'azzardo, prescriveva unicamente l'uso delle figure degli scacchi. Soltanto dopo alcuni mesi la polizia ha scoperto il trucco. I tre direttori della Società sono stati condannati a otto mesi di carcere duro ciascuno.

Intera famiglia carbonizzata

QUEBEC, 7

Una intera famiglia di otto persone è morta tra le fiamme in una casa campestre incendiatasi in seguito all'esplosione di un piccolo deposito di benzina.

Otto negozi in fiamme

BUCAREST, 1

Un incendio di vastissime proporzioni ha distrutto nella città di Jassy otto grandi negozi. I danni ammontano a 7 milioni di lei.

Sono stati tratti in arresto due individui come autori dell'incendio.

SPIGOLATURE

L'ufficio di statistica del Reich, ha pubblicato l'annuario per il 1936, nel quale speciale interesse ha la parte riguardante la partecipazione straniera in diversi importanti rami dell'industria tedesca. Secondo i dati relativi il capitale estero investito in società per azioni tedesche è rappresentato dal 7,8 per cento del totale. Dalle 7940 ditte, esistenti attualmente in Germania con un capitale complessivo di 19,55 miliardi di marchi, 584 posseggono cointeressanza estera, specialmente cecoslovacca, registrasi nell'industria della lignite, ove essa copre un quarto del capitale azionario investito. Anche nella fabbricazione del vetro l'estero è fortemente rappresentato, nove delle 51 società per azioni sono parzialmente in mani belghe e francesi. Lo stesso dicasi dell'industria automobilistica ed elettrotecnica, nelle quali la cointeressanza straniera, sopratutto americana ed inglese, varia tra il quarto ed il decimo del capitale intero. Nell'industria chimica esistono 42 società che lavorano con partecipazione per lo più americana, inglese, belga ed olandese. Si tratta in massima di fabbriche di cosmetici, come Elida, Odol, Lohse, Sunlight ecc. Gli olandesi sono particolarmente cointeressati nella industria tessile; la fabbricazione della seta artificiale Bemberg è per buona parte in loro mani.

*

Dopo il disfacimento del vecchio esercito imperiale austro-ungarico, l'organizzazione della difesa nazionale in Austria è stata soggetta durante gli ultimi diciotto anni a continue variazioni. Dalle prime formazioni marxiste della « Volkswehr », d'infausta memoria, all'odierno riordinamento dell'Esercito e della milizia, molt'acqua è passata sotto i ponti. E quel sedicente sottosegretario di Stato del dopoguerra, Julius Deutsch, che fu a capo delle bande armate socialiste in Austria, oggi non trova più campo alla sua funesta attività senon come inviato speciale di Mosca nella Spagna Bolscevica. La rinascita dello spirito militare trovò in Austria la sua prima manifestazione nella volontà di difesa del popolo contro le sempre crescenti minaccie del comunismo, Si organizzarono le cosidette « Heimatwhren » le quali ebbero tutti i caratteri d'una vera e propria milizia volontaria per la difesa della patria dai pericoli interni che la minacciavano. Il numero dei suoi iscritti divenne in breve talmente grande, da superare di gran lunga quello dell'esercito regolare, i cui effettivi erano, come si sa, limitati dalle clausole del Trattato di St. Germain. Siccome però, le « Heimatwehren » erano formate da differenti partiti, si verificarono ben presto delle scissioni e dei dualismi, ai quali soltanto ora, con la riorganizzazione e trasformazione delle « Heimatwehren » in « Frontmiliz » sul modello della M.V.S.N. istituita dal Fascismo in Italia, si è potuto por fine. Il recente decreto, col quale vengono disciolte tutte le altre formazioni volontarie, restando unica autorizzata la « Frontmiliz», ed il riordinamento dell'Esercito regolare che, dopo la denuncia del Trattato di St. Germain fatta dal Cancelliere Schuschnigg nello scorso Aprile, va alacremente compiendosi, creano alfine le necessarie garanzie per la sicurezza interna del paese e per l'integrità delle sue frontiere.

*

Una interessante conferenza sulla « Crisi demografica nei paesi del Nord » è stata recentemente tenuta a Berlino da uno fra i più noti cultori norvegesi di sociologia, il prof. Knudsen. La gravità di questa crisi non è soltanto dimostrata dall'attuale rapporto fra le nascite e le morti; ben maggiore importanza deve attribuirsi ad un esame accurato dell'avvenire demografico dei popoli in relazione al probabile sviluppo delle singole generazioni. Così per esempio si tratterà di sapere se da mille donne viventi attualmente discenderanno anche mille fanciulle atte a procreare nel futuro. Secondo calcoli statistici compiuti dal professore, nei paesi nordici, cioè in Danimarca, Svezia e Norvegia, tale cifra si ridurrà a 740 nella prossima generazione e, seguendo di questo passo, risulta che già nell'anno duemila la popolazione di sesso femminile sarà ridotta della metà. Le cause di questo pericoloso regresso demografico vanno ricercate in diversi campi. Ma senza dubbio la più grande influenza sulla crescente diminuzione delle nascite hanno avuto nei paesi nordici l'incremento del lavoro femminile e la emancipazione delle donne. Le donne che lavorano non hanno interesse e tempo di dedicarsi alla famiglia; la maggior spregiudicatezza dei costumi porta inevitabilmente all'amore libero, ai procurati aborti, alla decadenza dei popoli. Bisogna quindi limitare il lavoro femminile, migliorare le condizioni sociali degli uomini e dar loro la possibilità di creare delle famiglie, che sono le cellule essenziali della vita delle nazioni.

*

La Galleria d'Arte « Piccola Mostra » di Milano ha inaugurato in questi giorni una esposizione personale del pittore romano Gino Piva, bella figura di combattente mutilato di guerra. L'artista presenta una cinquantina di lavori ad olio e i suoi suggetti prediletti sono le marine che ricordano lontanamente la scuola veneziana del Ciardi. Non è però un imitatore, ma un continuatore e un ricercatore sempre tranquillo, pacato e sereno alla ricerca di risolvere con unità e sentimento poetico i vari aspetti del mare, i pescatori, delle barche e delle grandi vele latine, che solcano lo smeraldo delle acque della nostalgica laguna veneta.

CRONACA CITTADINA

ASPETTI DI UN PROBLEMA

Venezia e i suoi collegamenti con Chioggia

La necessità di provvedere ad una più efficente rete di comunicazioni col grande centro peschereccio dell'Adriatico

Il giorno stesso in cui si inaugurava il Ponte del Littorio, nel partecipare all'unanime compiacimento per lo storico avvenimento, avvertivamo che esso non avrebbe avuto un valore positivo per Venezia se non a condizione che si provvedesse a farlo divenire la grande porta per la quale il retroterra si sentisse attirato al capoluogo, senza di che la sua funzione avrebbe potuto pericolosamente invertirsi; e aggiungevamo che, annullati il nodo e la interruzione di Mestre, tutte le comunicazioni dovevano essere studiate e modificate in guisa tale da farle proseguire rapidamente su piazzale Roma, provvedendo con l'andare coraggiosamente ad attingere in centri lontani, portando cioè i capilinea d'una larga raggiera ben fuori del territorio della nostra provincia e ben dentro nel territorio delle province finitime. Si pensi che le regolari comunicazioni automobilistiche di Trieste cominciano a Pordenone e a Conegliano.

Autocorriere da Venezia

Che cosa si è fatto da allora? Non molto a dire il vero, e il programma in corso di attuazione dovrebbe essere, per impulso del Comune e della Provincia ampliato risolutamente, e avviato a realizzazioni immediate. Siamo stati i primi ad annunciare, recentemente, la imminente trasformazione in filovia, delle linee tranviarie Mestre-Treviso e Mestre-Mirano, trasformazione che sarà di grande giovamento al traffico; e vogliamo darla per acquisita nel quadro generale che ci accingiamo a tracciare. Oltre a ciò Venezia non ha finora che tre modesti collegamenti automobilistici; le linee Piazzale Roma Scorzè, per Mestre; Piazzale Roma Santa Maria di Sala per Catene, Chirignago, Spinea, Mirano, 40 minuti di durata: Piazzale Roma San Donà, Fossalta, Caposile, Porte Grandi Sabbioni e Jesolo.

Poco, come si vede, anche in considerazione della scarsità delle corse: tanto poco, che da alcune zone del Comune non v'ha modo di arrivare al capoluogo senza imbarchi lontani; così per esempio da Favaro; e il servizio da Campalto, per Carpenedo, monco e insufficiente si ferma a Mestre. Sul complesso filoviario del Ponte del Littorio, sono suscettibili di inserimento, ad orario convenietemente alternato, altre diramazioni da costruirsi nel settore compreso fra l'asse Mestre - Carpenedo e la laguna, e segnatamente una verso Favaro Veneto, Gaggio e Marcon, se non addirittura verso San Michele del Quarto.

Le necessità interne di Chioggia

Ma il Ponte del Littorio deve servire non solo a collegare a Venezia le frazioni più o meno vicine, ma a ridurre, per così dire, le distanze con le zone più eccentriche della provincia, intendiamo dire Cavarzere e Chioggia.

E' viva nella mente e nel cuore dei veneziani, la commovente sollevazione della popolazione di Cavarzere quando anni sono si parlò di toglierla dalla nostra provincia, per aggregarla ad altra.

Venezia non si era ancora resa conto della minaccia che già quella bella e suggestiva cittadina reagiva energicamente per conto suo, facendo valere la sua storia e il suo connubio quindici volte secolari; e ottenendo la soddisfazione che con lo spontaneo prorompere di affetti si riprometteva.

Quanto a Chioggia, perla del Dogado e fedele della Dominante in ogni evenienza; scolta di Vittor Pisani contro i Genovesi e di Daniele Manin contro lo straniero, sarebbe un fuor d'opera parlarne. Chioggia ha gravi problemi interni da risolvere, ai quali dalle nostre maggiori gerarchie governative e del Partito è stata promessa soluzione: vedi quelli della sistemazione portuale, dell'acquedotto, delle fognature, delle scuole, dell'assistenza ai pescatori, di cui anche recentemente ci occupammo. Essi la riceveranno, ne siamo certi, perchè conosciamo l'amore appassionato con cui S. E. il Prefetto Catalano, studia e avvia a buon termine tutte le questioni che sono di sua competenza. La fede, la disciplina, con cui Chioggia attende la giustizia che le è dovuta, meritano che la ricompensa sia affrettata. Ma non è di ciò che volevamo occuparci, bensì delle comunicazioni che fanno della economia di Chioggia una cosa sola con la economia di Venezia.

Le linee Venezia-Chioggia e Chioggia Rovigo-Padova

Chioggia è ora collegata a Venegia per via d'acqua coi battelli che fanno il traghetto lagunare, e per via di terra con la saldatura ad Adria dei percorsi ferroviari Chioggia-Rovigo e Adria-Venezia. Il servizio lagunare, è inutile nasconderlo è un servizio lento e, di questa stagione, per alcune corse infido. Soltanto una corsa diretta in partenza da Chioggia al mattino e una diretta in partenza da Venezia alla sera, compiono il tragitto in un'ora e mezza; ma l'orario è bene spesso teorico; bastano delle brume a provocare dei ritardi; e delle nebbie a far sospendere il viaggio. Le nebbie influenzano anche la prima corsa, ordinaria, del mattino e l'ultima corsa della giornata. Il percorso prende normalmente, coi mezzi attuali, due buone ore, e lo sbarco avviene al Monumento a Vittorio Emanuele, che è piuttosto lontano, si converrà, dal centro e dalla Ferrovia. Sulla linea di navigazione dovrebbero venire adibiti battelli ben più rapidi degli attuali, con almeno due coppie di diretti tali garantire il percorso in un massimo di un'ora e un quarto, cosa questa tecnicamente più che possibile.

Per via di terra, con trasbordo ad Adria, Chioggia non ha, praticamente, di questa stagione, che due corse utilizzabili al giorno; quella in partenza al mattino alle 6,09 che coincide ad Adria con l'altra in partenza alle 6.50 e giunge a Venezia alle 8.10, e quella in partenza alle 11.10, che costringe a mezz'ora di sosta ad Adria e giunge a Venezia alle 13.40. Tutte le altre corse in partenza da Chioggia o danno luogo a lunghissime fermate ad Adria o addirittura non consentono trasbordi. Le comunicazioni di terra sono adunque come inesistenti, e la durata del viaggio Chioggia-Venezia, con trasbordo ad Adria è, nel migliore dei casi (prima corsa del mattino) di oltre due ore.

Ben diversa è da quando sulla Chioggia-Rovigo sono state avviate le automotrici, la condizione di Chioggia rispetto a Rovigo e anche rispetto a Padova.

Da Chioggia per Rovigo vi sono sei corse al giorno con una durata di percorso di un'ora e un quarto. Ad esse si deve aggiungere un servizio di autocorriera che offre, d'inverno, una corsa vespertina della durata massima di un'ora e mezza. Esiste inoltre una autocorriera Chioggia-Monselice.

Da Chioggia per Padova vi sono le stesse corse ferroviarie che per Venezia con coincidenza a Piove di Sacco, e durata totale del tragitto di due ore. Ma tra Chioggia e Padova vi è pure un attivo servizio di autocorriere (efficacissimo d'estate) le quali coprono il percorso da centro a centro in una ora e venti.

Sono dunque evidenti le condizioni di inferiorità dei collegamenti di Chioggia con Venezia, sia pel numero che per la durata dei percorsi. Occorre rimediare, e per rimediare vi sono tre vie:

Provvedimenti che si impongono

1.o - Sostituire al vecchio materiale lagunare, come dicemmo, un materiale più idoneo, in modo da coprire il viaggio in un'ora e poco più;

2.o - dare più frequente e immediata coincidenza ad Adria ai treni Chioggia-Rovigo e Adria-Venezia, e fare in modo che tale coincidenza si manifesti, sia in andata che al ritorno con le ultime corse della sera così da rimediare ai contrattempi delle sospensioni per nebbia del servizio lagunare;

3.o - Istituire un servizio rapido provinciale di autocorriere Chioggia-Venezia, sulla via più breve, con una toccata alla stazione di Mestre.

Tale servizio, con mezzi idonei, comodi e rapidi grazie ai ritocchi e ai perfezionamenti stradali già eseguiti dalla nostra Amministrazione Provinciale e a quelli eventualmente ancora eseguibili, non domanderebbe, già oggi, più di un'ora e un quarto.

Collegare il centro di Chioggia alla stazione di Mestre e al Piazza Roma in un'ora, fuori dalle incertezze delle temperie, e tenuto conto della soppressione del trasbordo di San Zaccaria, per chi debba recarsi ai treni, significherà orientare nuovamente tutto il movimento individuale di Chioggia verso Venezia, e rinsaldare i vincoli che hanno sempre legato e legano quella nobile ed eroica città alla nostra! Non provvedere in questo senso vorrà dire tutto il contrario, cioè favorire sempre più la fuga di quel movimento verso alre mète, e disinteressare Chioggia da Venezia, conclusione quanto mai deprecabile, per ragioni storiche, sentimentali ed economiche; egualmente rincrescevole a Chioggia e a Venezia. Chioggia domanda anche di essere collegata direttamente con una ferrovia a Piove di Sacco, per i bisogni della sua esportazione orticola e ittica: nè noi dobbiamo disconoscere la fondatezza della richiesta, l'esaudimento della quale è tuttavia di competenza statale.

L'Amministrazione Provinciale ha in materia di strade molte benemerenze. Sappiamo che essa guarda con grande interesse alla possibilità di saldare con ponti il litorale di Punta Sabbioni alla Certosa, al Lido, a Sant'Elena; e il Lido con Chioggia e il Polesine: percorrenza radiale che per l'alto suo costo non è certo di vicina realizzazione; a maggior ragione essa vorrà provocare intanto quei provvedimenti facili ed ovvii che la renderanno subito benemerita della città patriotica, dopo Venezia il più folto complesso urbanistico e demografico della Provincia.

Importante convegno a Venezia

per l'esame dei problemi della navigazione interna libera

Promossa dalla Federazione Nazionale Fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari, il giorno 4 corr. ha avuto luogo in Venezia una riunione di numerosi dirigenti sindacali interessati alle questioni della Navigazione Interna Libera.

Il problema si presenta importantissimo sotto tutti gli aspetti, siano essi politici, sociali, economici o sindacali, per ognuno dei quali occorre trovare una adeguata soluzione.

Tutti gli aspetti della complessa questione sono stati ampiamente trattati nella riunione che era presieduta dal comm. Mario Pederneschi Segretario della Federazione Nazionale, il quale prima dell'inizio dei lavori tratteggiò a grandi linee i termini entro i quali la discussione doveva svolgersi.

Il Segretario dell'Unione di Venezia, comm. Giuliani, ha illustrato sinteticamente il valore degli elementi in discussione quali essi risultano per la provincia di Venezia, località di accentramento e di decentramento notevolissimi di traffico, concludendo con l'affermare la necessità di un disciplinamento generale della materia tanto per la parte contrattuale vera e propria quanto per quella economica.

I concetti di cui sopra sono stati poi ampiamente sviluppati dal Capogruppo di Venezia Kustermann, il quale, inoltre, ha espresso l'avviso che una premessa di disciplina univoca, relativa ai mezzi di trasporto e alle autorizzazioni a condurre questi, è assolutamente necessaria per raggiungere una regolamentazione contrattuale soddisfacente.

Il Segretario dell'Unione di Ferrara, ribadisce i concetti di cui sopra, accentuando l'importanza della disciplina tariffaria e collegando il problema a quello del disciplinamento delle operazioni di carico e scarico negli scali di navigazione interna libera.

Il Segretario dell'Unione di Piacenza, prospetta la particolare importanza che ha la navigazione interna messa in relazione ai lavori di escavo ghiaia e sabbia e tratteggia sinteticamente la questione d'inquadramento degli addetti a tali lavori.

Il Segretario dell'Unione di Rovigo esprime l'avviso che la disamina dello stato di fatto e relative constatazioni circa la mancanza di un coordinamento, non impediscano la predisposizione di contratto regolamentare e salariale che possa essere alla base dell'auspicato disciplinamento generale.

Seguono i rappresentanti di Milano, di Cremona, di Mantova, di Novara, di Varese, di Como i quali illustrano l'aspetto particolare del problema in ciascuna di dette Provincie, ponendo in rilievo le sostanziali differenze che le varie situazioni locali delle Provincie stesse presentano, in relazione ai concetti esposti.

Dopo alcuni chiarimenti tecnici forniti ai convenuti dall'esperto di categoria capitano Ennio Scarpa di Venezia, il Segretario della Federazione, limitando la discussione all'esame della possibilità di una regolamentazione contrattuale e, più precisamente, del trattamento economico che dovrebbe essere stabilito di fronte alle consuetudini attuali ed alle condizioni delle varie Provincie, pone i seguenti quesiti: come deve essere stabilita la retribuzione: se a partecipazione, se a viaggio, se a misura determinata fissa giornaliera; come deve essere congegnata la panatica; quale deve essere il numero dei lavoratori da adibirsi obbligatoriamente ai vari tipi di natanti.

Su questi argomenti si sviluppa il seguito della discussione che il comm. Pederneschi riassume per tracciare poi le direttive dell'azione futura suddivisa in due parti: l'una rivolta a disciplinare contrattualmente — tenendo di vista e perseguendo parallelamente la normalizzazione degli altri aspetti del problema — gli addetti alla navigazione, che potremmo definire di lungo corso fluviale e lagunare ed alla quale sono interessate, in particolar modo, le Provincie di Venezia, Ferrara, Mantova, Rovigo, Cremona e Treviso; l'altra intesa a regolamentare, mediante patti di lavoro provinciali o interprovinciali, gli addetti alla navigazione lacuale o a carattere prettamente locale, come: Novara, Como, Varese, Milano, Piacenza, Brescia ecc.

Riunioni e Associazioni

Associazione Arma di Cavalleria

Si precisa ai soci che l'appuntamento in Piazzale Roma per recarsi alla assemblea generale che avrà luogo a Mestre, è fissato per le ore 18,40. La divisa è obbligatoria per tutti coloro che la possiedono. Si raccomanda la massima puntualità.

Dopo il rancio, il presidente parlerà sul tema «Le giornate di Pozzuolo».

Per le Associazioni d'Arma

I rappresentanti le singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato interassociativo sono invitati ad una riunione straordinaria che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21.30 nel ritrovo degli scarponi veneziani al «Calice».

Per gli Scarponi veneziani

Tesseramento - Si è iniziato il tesseramento A. XV. Gli interessati potranno rivolgersi al «Calice» tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23 dove vi sarà un apposito incaricato.

Riunione - Tutti i soci — alpini e artiglieri alpini — sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì prossimo, 11 corr., alle ore 21.30 al «Calice».

Associazione Italo-Polacca

La Presidenza ricorda ai propri soci che stasera martedì alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, il dott. Luigi Cini, parlerà sul tema: «La coscienza marinara in Polonia». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

I trattenimenti alla Bucintoro

Nel pomeriggio di oggi, giorno festivo, avrà luogo in sede sociale il consueto trattenimento danzante per il quale sono già pervenute al comitato numerose partecipazioni.

Dato il carattere familiare di queste feste, si rammenta che per parteciparvi è necessario il biglietto di invito.

Nuovi Camerieri Segreti Soprannumerari di S. Santità

Con Biglietto della Segreteria di Stato sono stati nominati Camerieri Segreti Sopranumerari Don Giuseppe Carrer, Vicario a San Lio, Segretario del Tribunale Metropolitano e Diocesano del Patriarcato di Venezia; Don Giuseppe Marchetti, Cerimoniere Patriarcale e professore di liturgia del Seminario Patriarcale, e il Dott. Don Giovanni Urbani, Vice presidente della Giunta Diocesana, professore di teologia morale del Seminario Patriarcale, i quali con tale onorifica carica pontificia acquisiscono il titolo di Monsignore. Ai Rev.mi Monsignori vivi rallegramenti.

Il transito del Ministro delle Finanze bulgaro

Ieri alle ore 14.45, proveniente da Sofia è transitato per la nostra stazione diretto a Parigi, il Ministro delle Finanze bulgaro.

Unione Lavoratori Industria

Una simpatica cerimonia alla Delegaz. di Mestre-Marghera

L'altra sera, presso la sede della Delegazione, dopo la lezione del corso culturale tenuta dal dottor Leonello D'Aloja sulla «Organizzazione e funzione dello Stato», i camerati presenti hanno voluto dimostrare la loro simpatia alla professoressa Antonietta Sciarra che presenziava alla lezione e che è stata recentemente trasferita a Bologna, ed al Delegato di zona Giulio Lazzari, recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il dott. Enrico Giuponi, che rappresentava il camerata Giuliani, Segretario dell'Unione, ha avuto indovinate parole per imbedue i festeggiati.

Assemblea dipendenti Acnil

Giovedì 10 dicembre alle ore 21, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Ponte del Rimedio, Castello 4419, avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Si raccomanda a tutti gli interessati, liberi dal servizio, di non mancare.

Sindacato Farmacisti

Oggi 8 dicembre, festa dell'Immacolata, resteranno aperte solamente le farmacie di turno. Quelle non di turno chiuderanno alle ore 12.30.

I barbieri per la Festa dell'Immacolata

Per la festa dell'Immacolata, oggi i Barbieri e Parucchieri chiuderanno i negozi alle ore 15.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria di Giacomo Levi ed Alessandro Levi, la famiglia offre L. 40 per la Refezione scolastica israelitica.

* Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vo, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali da Henry Falck Fabian di Parigi.

Il Questore gr. uff. Corrado lascia il suo ufficio

Leggiamo nel «Popolo del Friuli» la seguente notizia:

«Con recente provvedimento il comm. Antonio Gorgoni Questore di Udine è stato trasferito alla sede di Venezia.

Il rammarico vivamente sentito di veder partire un funzionario di eccezionale valore che ha dimostrato in ogni occasione la sua profonda competenza unita ad un tatto e ad una signorilità di autentico gentiluomo è attenuato dal compiacimento della nuova destinazione a una sede che è di primaria importanza.

Siamo sicuri interpreti del sentimento di tutti i cittadini, esprimendo all'eminente Camerata i rallegramenti più vivi di tutto il Friuli che lo accompagna nel suo nuovo lavoro con i più fervidi voti».

Il gr. uff. Giuseppe Corrado lascia, adunque, il suo posto di Questore dopo aver servito ininterrottamente per un periodo di 42 anni l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, nella quale si è distinto ed è stimato come uno dei funzionari più intelligenti e più attivi.

Chiamato a reggere la nostra Questura dodici anni or sono il gr. uff. Corrado ha assolto la sua importante e delicatissima missione prodigando il suo alto senno, la sua competenza profonda e la sua attività infaticata, a superare le difficoltà imposte da circostanze particolarissime col suo contegno fermo e risoluto e nello stesso tempo sempre giusto e sereno.

Egli si è pertanto meritato fin dai primi suoi atti la piena fiducia e la illimitata considerazione delle autorità e delle gerarchie cittadine, che ebbero sempre in lui un collaboratore efficace e prezioso. Ed egli lascia nella cittadinanza e specie fra noi, che per ragioni d'ufficio ebbimo quasi cotidianamente occasione di avvicinarlo, ottenendo sempre da lui la più cortese e premurosa domestichezza, il ricordo più affettuoso e più grato.

Mentre ci conforta il pensiero di sapere ch'egli ha scelto la nostra città a suo definitivo domicilio, auguriamo cordialmente al gr. uff. Corrado lungo e sereno il giubilato e reso più lieto da quelle soddisfazioni che sono dovute a chi ha trascorso la vita nel più scrupoloso adempimento del proprio dovere.

Al gr. uff. Antonio Gorgoni, che giunge a Venezia preceduto dalla fama di funzionario di primissimo ordine, diamo il nostro saluto deferente, sicuri che nell'alto ufficio egli saprà rapidamente cattivarsi la simpatia e la gratitudine della cittadinanza.

Il cav. uff. Coniglio a Sondrio

Oltre che il Grand'uff. Corrado la Questura di Venezia perde un altro degnissimo funzionario, promosso a più alte funzioni: il vice Questore cav. uff. Diego Coniglio è stato destinato a reggere la Questura di Sondrio.

Anche del cav. uff. Coniglio dobbiamo ricordare le innumerevoli benemerenze. Funzionario veramente ottimo, indagatore acuto e intelligente, esecutore rapido, conclusivo e coraggioso, egli ha reso, al Comando della Squadra Mobile, servizi preziosi.

Gli esprimiamo qui il nostro saluto più cordiale, con gli auguri fervidi di quella rapida e brillante carriera della quale lo rendono ben degno le sue doti di intelligenza, di tatto e di valore.

Il comandante Ginocchietti lascia Venezia

Chiamato alla carica di Console Generale comandante la Milizia da Costa, il 15 corrente lascierà Venezia e la Marina, il Capitano di Vascello Angelo Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo di Venezia.

Il comandante Ginocchietti, sebbene nella nostra città da poco oltre un anno, era circondato da larghe simpatie, da viva stima, non solo nell'ambiente della R. Marina e presso le Autorità civili e militari, ma in ogni altro cittadino per la cortesia del tratto, la vivezza dell'ingegno, la grande cultura, doti tutte che egli ebbe occasione di affermare e dimostrare nelle più varie circostanze.

Combattente nella guerra di Libia ed in quella europea, il Comandante Ginocchietti visse tutte le ore di speranza e di sacrificio della nostra Marina. Le sue molte pubblicazioni tecniche, aneddotiche, storiche e storico-politiche sono apprezzatissime. E genialissima fu la sua collaborazione giornalistica su argomenti marinari, specialmente nota attraverso gli articoli che da anni egli vien pubblicando sul «Corriere della Sera» con pseudonimo autorevolissimo.

Nella nostra città, durante la guerra Italo-Etiopica, quale Capo di Stato Maggiore, agli ordini di S. A. R. il Duca di Genova, assolse i più difficili compiti.

Per i nuovi compiti affidati alla Milizia da Costa egli è stato prescelto, come abbiamo detto sopra, a dirigere la importante specialità che dovrà difendere i vasti confini dell'Italia sul mare. E poichè la Milizia da Costa ha in custodia il fronte a mare nostro siamo certi e lieti che il Comandante Ginocchietti avrà frequenti occasioni di tornare fra noi. A lui inviamo il saluto più cordiale e l'augurio migliore.

La rivista "Porto di Venezia,,

Il numero di novembre XV della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto, prosegue la illustrazione — cui sono stati dedicati alcuni interessanti articoli nei fascicoli dei mesi precedenti — delle origini, dell'attrezzatura della potenzialità, dei traffici e delle possibilità e prospettive di sviluppo dei porti dell'Impero Italiano occupandosi questa volta del porto di Tripoli. Il fascicolo contiene una chiara documentazione di quello che è stato il prezioso contributo dato dalla Marina mercantile italiana alla conquista dell'Impero; uno sguardo al porto di Durazzo ed ai lavori in corso per il suo definitivo completamento; un esame — sostanziato di abbondante materiale statistico — dei grandi mercati internazionali del carbone, del petrolio, della lana e del grano; la ventesima parte dello studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta, in cui si parla dei getti di mare e delle prove di fortuna. Seguono un ampio notiziario sulla vita e le novità marittime dei principali paesi del mondo e le consuete rubriche ufficiali. Il fascicolo illustra inoltre le caratteristiche e le funzioni dello Stabilimento Silos, passato — com'è noto — alla gestione diretta del Provveditorato al Porto.

LETTURE E CONFERENZE

"Armi cristiane,,

Iersera alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dove si raccolsero le più elette dame della nobiltà veneziana, le gerarchie femminili fasciste e dell'Unione Donne di Aziono Cattolica, oltre ad un foltissimo stuolo di signore, ha avuto inizio il preannunciato corso di tre conferenze per signore ad illustrazione della Enciclica «Casti connubi».

L'affluenza alla sala ha superato ogni previsione e la conferenza inaugurale è stata tenuta da quella squisita e dotta oratrice ch'è Donna Carlotta Alfieri Bonomi, gentile consorte di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, la quale ha trattato il tema «Armi Cristiane».

Dopo brevi parole della contessina Maria Pia Paganuzzi delle Donne Cattoliche, la quale illustrò lo scopo di tali conferenze, ha rilevato come il corso si inaugurasse sotto i più buoni auspici, con la parola di donna Alfieri, sposa e madre, esempio della donna cristiana e fascista.

Dopo averle porto il ringraziamento di tutte le presenti l'Oratrice con analisi acuta e con un'eloquenza semplice ed avvincente, delinea i compiti della donna cristiana, nelle sue funzioni di madre e di sposa in seno alla famiglia. L'ordine deve regnare sovrano non solo per quanto si riferisce alle cose materiali, ma sovratutto nelle relazioni familiari.

Dopo aver illustrato come debbano interpretarsi i rapporti della donna cristiana con l'esigenze della vita moderna, Donna Alfieri dice come la casa cristiana debba trasformarsi in centro e focolare di carità, di preghiera e di amore, moli potentissime per realizzare l'unità e la forza della famiglia stessa.

Preghiamo oggi, Ella dice volgendo alla fine, perchè sia conservato all'Italia il Santo Pontefice Pio XI, per coloro che reggono le sorti della nostra Nazione, preghiamo per tutti.

La bellissima conferenza di Donna Alfieri è salutata alla fine da un calorosissimo applauso, ed alla stessa viene quindi offerto un mazzo di fiori legato dai nastri tricolori.

Era presente pure l'assistente diocesano delle donne cattoliche mons. Manzoni.

La prof. A. Mariutti all'Ateneo

Sabato alle ore 18 all'Ateneo Veneto la prof. Augusta Mariutti de' Sanchez Rivero parlerà sul tema: «Come Mosca giunse a Mdrid».

La prof. Mariutti che fa parte dell'Istituto di Cultura Italiana di Madrid ebbe recentemente occasione di parlare al pubblico veneziano sulla tragedia spagnola dal punto di vista politico-sociale ed ora essa s'intratterrà sulla parte spirituale e morale della situazione in Ispagna valendosi di cose viste durante gli anni della sua permanenza nella penisola Iberica.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera martedì alle ore 21, avrà luogo all'Ateneo la conferenza del dott. Luigi Cini sul tema: «La coscienza marinara in Polonia» per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo». I soci sono invitati ad intervenire e così pure gli iscrittt alla Lega Navale Italiana.

"Quirinale,, e "Calitea,,

Oggi alle ore 7 giungerà da Istambul-Pireo il «Quirinale» che ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Mercoledì mattina arriverà la «Calitea» alle ore 11 da Alessandria che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

8. Martedì — La Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria; con la commemorazione della Feria — Questa fede ebbe origine in Oriente nel VII secolo e Sisto IV nel 1477 la riconosce ufficialmente. — Festa titolare del bellissimo Santuario di S. Maria dei Miracoli Messa solenne dopo le 10 e alla sera panegirico e benedizione — A S. Maria Formosa: da quella Congregazione di Sacerdoti alle 10 si canta Terza e poi Messa solenne e alle 16 i secondi Vesperi, seguono il panegirico e benedizione — A San Marco alle 10 Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Patriarca; alle 16 Vesperi e solenne processione di reposizione della Santa Immagine.

Musei, Gallerie, Collezioni etc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: «Serenissima» e «Minuetti» — **Malibran**: Il mistero della camera nera **Rossini**: I due sergenti.

Cinematografi

Accademia: Velo dipinto — **Centrale**: Il club dei 39 — **Garibaldi**: Bozambo — **Imperiale**: Il Re dell'Arena — **Italia**: La donna eterna **S. Marco**: Lord Fountleroy — **S. Margherita**: Il grande nemico — **Massimo**: Il re dell'opera — **Moderno**: Re di denari — **Nazionale**: Cleopatra — **Olimpia**: Al di la delle tenebre — **Progresso**: La specchio della vita — **Toniolo (Mestre)**: Lo Antenato — **Excelsior**: Sui mari della Cina — **Piave**: Cleopatra.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Nerone* di Mascagni (dal Reale dell'Opera); Strasburgo, 21.30, *Quando la campana suonerà* di Bachelet e *Il prestigiatore di Notre Dame* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Sottens, 21.30, concerto dedicato a Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino, 22, *Per una trombetta* di Rosso di San Secondo.

VARIE: Gruppo Torino, 20.40, concerto europeo inglese di musica varia (da Londra).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Eugenio Coselschi.

Un'opera cristiana e fascista di redenzione morale

La casa per le liberate dal carcere

che verrà inaugurata quest'oggi alla Giudecca

Oggi, alle ore 15, alla presenza delle più eminenti autorità cittadine verrà inaugurata in forma famigliare la nuova Casa « Maria Immacolata » per le liberate dal carcere che con l'approvazione di S. E. il Patriarca l'Opera di ricupero per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere ha testè aperto alla Giudecca.

L'opera che oggi verrà inaugurata è la prima del genere che sorga in Italia e S. E. Novelli, Direttore generale degli Istituti di pena, nell'assicurare all'iniziativa lo appoggio cordiale del competente Ministero, la definiva non solo altamente cristiana, ma schiettamente fascista, corrispondendo essa in ogni sua forma ed espressione a quelli che sono i concetti del Regime in tal settore dell'assistenza sociale.

L'azione delle visitatrici

Essa è sorta quale sviluppo e quale complemento di una pietosa cura che, esplicatasi per lo spirito di carità della Sottosezione Signorine d'Azione Cattolica e precisamente del Gruppo visitatrici, è andata perfezionandosi via via e allargando gradatamente la cerchia dei suoi benefici.

Come già a suo tempo abbiamo narrato, fino al 1930, per volere di S. E. il Card. Patriarca La Fontaine, la Sottosezione signorine organizzatasi presso l'Istituto delle Suore di Nevers decideva di aggiungere alle feconde attività nelle quali già s'era distinta una nuova forma di carità illuminata. Durante le visite fatte settimanalmente alle famiglie povere, addentrandosi sempre più nell'ambiente entro il quale si svolgeva ininterrotta la loro preziosa funzione, si trovarono davanti ad una nuova necessità impellente: l'assistenza ai liberati dal carcere e alle famiglie dei detenuti.

Donne più disgraziate che colpevoli, piccoli bimbi innocenti cui il destino riservò la sorte di nascere in un luogo di dolore e di vergogna, quali sono le carceri giudiziarie, giovani spesso condotte alla colpa dalle avverse fatalità della vita tra le quali la cattiveria degli altri, chiedevano infatti alle visitatrici quell'appoggio morale, spesso indispensabile per non ricadere nella colpa allontanandosi sempre più dalle possibilità di redenzione.

L'anima del carcerato è quasi sempre un profondo abisso che può esser riempito di tenebre o di luce. *Chi ha peccato*, quando si vede *respinto dalla* società e schivato dai suoi simili appunto a causa della sua colpa, s'inacidisce e ritorna facilmente all'errore, talvolta solo per spirito di ribellione e per il gusto di rifarsi dell'umano consorzio che gli è ostile.

L'opera della Sottosezione Signorine fu nei riguardi di tali disgraziati altamente umanitaria e largamente benefica, nobilmente assecondata da un conoscitore profondo della psicologia dei carcerati e da un'anima eletta quale il Direttore delle nostre carceri giudiziarie comm. Francesco Buffardeci.

Ma un giorno, era la Vigilia di Natale, dopo che un gruppo di giovani carcerate aveva assistito ai riti religiosi e dopo aver cantato in serena letizia le preghiere davanti alla grotta di Bethleme; una di quelle povere disgraziate, raggiunto il Cappellano mons. Zinato lo afferrò per la veste e piangendo « Mi salvi, mi salvi — gli disse — domani uscirò di prigione e che sarà mai della mia vita? ».

Il mondo le faceva paura; ma la disgraziata figliola ebbe pronto il conforto e l'aiuto e adesso la vita le sorride nella luce della redenzione.

L'"Opera di ricupero„

E da allora le visitatrici, animate dallo spirito di carità della signorina Jole Magliaretta, che dà ogni palpito del suo cuore e ogni ora della sua giornata a conforto dei carcerati e delle loro famiglie, iniziarono quell'opera di ricupero di carta straccia e di cenci inservibili, che raccolti negli appositi sacchi affidati alle famiglie della città vengono poi trasformati in danaro e in pane a favore dei liberati dal carcere e delle famiglie dei detenuti. Opera affermatasi nella sua pratica attuazione assai ricca di benefici se si pensa che in questi primi tre anni essa ha reso una somma di L. 18.000, devolute a beneficio di trentacinque famiglie.

Ma la Sottosezione Signorine si convinse che a render veramente benefica la pietosa azione bisognava avvicinarsi sempre di più a coloro che stanno espiando le colpe commesse, e aiutarli, e sorreggerli spiritualmente, prima e dopo la loro liberazione e questo in particolar modo a vantaggio delle giovani donne che all'indomani della loro dimissione dal carcere sarebbero tornate fatalmente nelle vie del male. La signorina Jole Magliaretta chiese allora di poter visitare con una certa frequenza, in unione alle giovani collaboratrici, le carcerate e assecondata dal prezioso appoggio della contessa Castiglioni, consorte del Giudice co. comm. Castiglioni e dal Procuratore del Re comm. Pietro Pagani, potè ottenere da S. E. il dott. Giovanni Novelli, Direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, l'autorizzazione di aver libero accesso alle carceri per sè e per quattro delle sue compagne.

Così le cinque benemerite signorine poterono iniziare e trarre a rapido sviluppo la loro feconda opera di apostolato e di redenzione, avvicinandosi affettuosamente alle giovani recluse traendole alla preghiera, istruendole nel leggere e nello scrivere, impartendo loro l'insegnamento del canto liturgico, addestrandole nei più comuni e utili lavori donneschi e prodigando loro con fraterno affetto tutti i consigli e tutti i conforti spirituali dei quali avevano bisogno.

Il cotidiano contatto, con la desolazione sorda e col chiuso dolore di quelle povere creature e la impossibilità di mitigarne tutte le pene, fece sorgere nel 1931 quella « Unione di preghiere per carcerati » che si propone di offrire a tutti i buoni l'opportunità di aiutare efficacemente i detenuti unendo in un vincolo morale « tutte le anime che desiderano che il carcere diventi un luogo di redenzione e sono disposte a dare la preghiera, specialmente la preghiera nel sacrificio e nella sofferenza a loro vantaggio ».

Frattanto si rivelava sempre più impellente la necessità di provvedere ad una sistemazione di quelle povere creature che uscite dal carcere si sarebbero trovate o senza tetto o senza lavoro o in famiglie incapaci di accogliere con l'affetto e con la pietà di cui abbisognavano come dell'aria per respirare. Ed ecco sorgere l'idea di questa casa che, sorta con la benedizione e l'appoggio del compianto Cardinale Patriarca La Fontaine, è stata realizzata in questi giorni grazie alla pietà, allo zelo, allo spirito d'iniziativa e all'infaticata azione di Monsignor Carlo Zinato, della signorina Magliaretta e delle sue compagne della Sottosezione.

Un sogno che si realizza

La casa per le liberate dal carcere che s'apre nel giorno di Maria Immacolata e a Maria Immacolata si intitola, pareva fino a qualche mese addietro un sogno assolutamente irraggiungibile. Solo speranza e solo mezzo di realizzazione si vide nella preghiera; si iniziarono pertanto appositi riti e poco dopo un susseguirsi di inattese circostanze favorevoli decise i zelatori di tracciare il progetto dell'auspicatissimo asilo e porse loro i mezzi di realizzarlo in brevissimo tempo, incoraggiati dall'alto aiuto morale e materiale di S. E. il Patriarca Mons. Piazza che segue la opera della Sottosezione Signorine con lo stesso affetto col quale la assecondava il Cardinale La Fontaine, dal valido, autorevolissimo appoggio di S. E. Novelli, e dai consigli preziosi e dall'amoroso incoraggiamento del comm. avv. Pietro Pagani, Procuratore del Re.

La scelta dell'edificio da adibire alle nuove pietose funzioni cadde tosto su un luminoso villino in due piani recinto da giardini, di proprietà della Congregazione di Carità e situato alla Giudecca presso il Convento delle Zitelle. Grazie allo spirito di comprensione dell'Ente proprietario e alla munificenza del dott. Pietro Olivotti che si assunse in proprio l'onere dell'affitto per un periodo di tre anni, si potè tosto prender possesso dello stabile, per la scelta e i necessari rilievi del quale s'era cortesemente prestato l'ing. Dell'Olivo, e realizzare il piano della sua intelligente, opportunissima sistemazione, per la quale l'architetto cav. uff. ing. Giovanni Rubini ha prodigato non solo tutta la sua preziosa competenza ma le cure più assidue, più affettuose e disinteressate.

Si accede al villino da un ampio cancello che s'apre sul canale della Giudecca ed invita ad un viale fiancheggiato da aiuole, alla destra del quale è un fabbricato da adibirsi ad uso dell'ufficio direttivo dell'opera e alla sistemazione dei bagni, delle docce e dei vestiboli secondo un piano che verrà quanto prima elaborato. In capo al viale s'apre la villa con un atrio piccolo, luminoso e sorridente, oltre le grandi vetrate del quale appare in un nimbo di fiori una statua della Vergine Immacolata.

Secondo i criteri informativi proposti dagli ideatori ed applicati dall'ing. Rubini, la sistemazione e l'arredamento dell'edificio sono quelli di una bella ed allegra casa borghese lontana da tutto ciò che può darle l'austerità dell'asilo, del collegio o dell'Istituto. Le tinte chiare delle pareti, i semplici ed eleganti lampadari, le piante che adornano i vani del pianterreno, tutto dona alle sale ed alle stanze un aspetto giocondo ed accogliente. La mobilia, inteamente regalata da ditte e da privati, è moderna e decorativa e sulle pareti oltre a qualche immagine sacra sono i ritratti del Re Imperatore, del Duce, di Papa Pio XI, del compianto Cardinale La Fontaine e di S. E. il Patriarca mons. Piazza.

"Rifugio sereno„

Dalla sala centrale del pianoterra s'accede, a sinistra in un grazioso salottino di ricevimento ora provvisoriamente occupato dall'Ufficio di Direzione e nella Cappellina, nella quale trionfa in una calma luce filtrata, un superbo altare di legno scolpito cui sormonta un trittico nel quale tra ricchissimi fregi architettonici sono dipinti nel centro la Vergine col putto ed ai lati i due Santi spagnoli Ferdinando ed Ermenegildo. L'altare, già appartenente a Don Carlos di Borbone, è stato regalato alla nuova casa dal Senatore Vittorio Cini unitamente ai preziosi candelieri in bronzo riccamente ageminiato e smaltato. Copre la mensa una candida tovaglia, orlata da un largo e prezioso pizzo di Burano offerto a nome dei Fasci Femminili dalla Fiduciaria Provinciale Contessa Vendramina Marcello Brandolini e sono innanzi all'altare leggeri e armoniosissimi inginocchiatoi in legno chiaro. Accanto alla chiesa è una piccola, raccolta sacrestia, con acquaio ad acqua corrente e con piccoli armadi nei quali sono raccolti gli oggetti sacri e i paramenti di rito tutti offerti da enti pubblici o da ammiratori dell'opera.

A destra della sala sono la cucina e la sbrattacucina, modernissime e ben fornite d'ogni servizio, i gabinetti di toilette, il piccolo refettorio per le suore, quello più ampio e luminosissimo per le ospiti della casa e da questo si accede ad una vasta luminosissima veranda che si sviluppa per tutta la lunghezza del fabbricato e che rallegrata dai verdi riverberi del giardino accoglierà le ricoverate nel corso dei loro lavori di ricamo e di cucito ai quali saranno avviate da una suora specialista.

Nell'estrema parete sinistra della veranda due finestre s'aprono nella cappella e da esse si potrà ascoltare la Santa Messa, quando tutti i devoti non possano essere accolti davanti all'altare.

Nel piano superiore al quale si accede da un'ampia scalea che riceve la luce dall'alto oltre un lucernario velato di sottilissimo schermo di tulle, è una grande sala circondata da ampi divani alla turca, trasformabili in letto in caso di bisogno, e sono le camere con due, con tre, con quattro letti tutti in ferro smaltato in bianco come le sedie ed i comodini, e la infermeria, e il locale per il bagno e la toilette, e, in corrispondenza alla veranda sottostante, si sviluppa un amplo corridoio sul quale sono sistemati otto modernissimi lavabi.

Anche qui tutto è lindo e tutto sorridente nella luce che entra a torrenti dalla laguna e dagli orti adiacente e dappertutto è il tepore diffuso da un impianto di termosifone che si dirama per tutta la casa. Questa per tre dei suoi lati è abbracciata da un delizioso giardino, parte del quale sarà coltivato ad orto così da offrire la verdure alla cucina, mentre altrove sono vialetti ghiaiati per le passeggiate delle ospiti ed un largo spiazzo sul quale esse durante la dolce stagione potranno attendere ai loro lavori sotto le folte chiome di due Nassi giganteschi.

Aiuti e doni

La direzione della casa sarà affidata a tre Suore Figlie di San Giuseppe dirette dalla Rev. Madre Superiora delle Zitelle, al convento delle quali s'accede direttamente da un vano della nuova casa e assistite dai promotori dell'Opera, Mons. Carlo Zinato e sig.na Jole Maglioretta.

Nella casa, all'arredamento della quale hanno generosamente contribuito oltre i precitati, S. E. il Patriarca, S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, la Giunta Diocesana, la Famiglia Sponda, il commendator Pagani, la signora Maglioretta e, anche personalmente, la Contessa Vendramina Marcello Brandolini, oltre ad Enti quali il Comune, la Provincia, il Consiglio di Patronato liberati dal Carcere presieduto dal Comm. Pagani, il Comitato di assistenza liberati dal carcere del quale è Presidente il cav. Venturi, la Cassa di Risparmio, il Banco San Marco ecc. ecc. potranno essere accolte 20 e, in via eccezionale, 25 donne di qualsiasi età, che si trovino nelle condizioni sopra descritte e queste durante una permanenza che potrà variare dai 6 mesi ai 3 anni, contribuiranno col loro lavoro all'andamento della famiglia alla quale daranno pure i loro cespiti la pubblica beneficenza e i redditi dell'Opera di ricupero. Così esse potranno esser condotte con due mezzi sulla via della loro redenzione religiosa e morale: con la preghiera considerata come elemento di trasformazione spirituale e col lavoro che rigenera la dignità dell'individuo e gli ridona la pura gioia del vivere sociale.

La cerimonia inaugurale dell'opera nuova avverrà in due fasi: questa mattina alle 8 Mons. Carlo Zinato celebrerà per la prima volta la S. Messa nella Cappellina alla presenza delle Suore, delle signorine della Sottosezione e di pochissimi altri, e alle ore 15 avrà luogo, come sopra s'è detto, il semplice rito familiare, durante il quale pronunceranno brevi parole S. E. il Patriarca, il Procuratore del Re comm. avv. Pagani e Mons Zinato, che illustrerà i caratteri e gli scopi della benefica istituzione.

La Principessa di Piemonte all'Accademia di Musica Antica

Agli auguri che, per il lieto evento, il M.o Bernardi inviò a nome dell'Accademia di Musica Antica da lui diretta a S. A. R. la Principessa di Piemonte, Presidente onoraria dell'Accademia stessa, la Augusta Dama fece rispondere con la seguente gentilissima lettera:

Napoli, 5 dicembre 1936 XV.

Al Signor Direttore dell'Accademia di Musica Antica - Venezia.

« Ho portato a conoscenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte i sentimenti ed i voti augurali che la S. V. ha voluto esprimerLe per il prossimo fausto evento in nome di codesta Accademia.

«L'Augusta Principessa ha gradito molto il pensiero cortese e m'incarica di ringraziarLa vivamente. Con distinta considerazione: Il Direttore della Segreteria firmato: Nardi ».

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi, in occasione della festa dell'Annunciazione, avrà luogo nei sontuosi saloni del Danieli un trattenimento benefico che si prevede affollatissimo come quelli che l'hanno preceduto.

Alla contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Marco Oreffice L. 100; signora Xenia Friedenberg Oreffice L. 50; baronessa Ortensia Treves de' Bonfili L. 100; contessa Margherita Casanuova Brandolini L. 50.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 dicembre 1936 XV:

Decessi: Formenton Eelena, 77 nubile cas.; Varagnolo Fiorello, 38 celibe fattorino; Franzoso Giuseppe 62, con. barcaiolo.

Cose di Ca' Foscari

Concorso a borse di studio e sussidi

E' aperto il concorso alle borse di studio e sussidi sottoindicati, da conferirsi per l'anno scolastico 1936-37 secondo le norme statutarie o regolamentari dei rispettivi enti: 1. Per gli studenti di prima iscrizione. Fondazione in onore degli Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria. Cinque borse di studio da L. 1000 cadauna.

Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto. Una borsa di studio da L. 500; Due sussidi da L. 300 Borsa «gr. uff. Dante Marchiori» da L. 1000 a favore di uno studente polesano (v. manifesto a parte). Scadenza del concorso: 15 dicembre 1936 XV.

II. Per gli studenti di 2, 3, e 4. Corso. Fondazione in onore degli Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria.

Eventuale conferma pel 1936-37 della borsa goduta nell'anno scolastico precedente. Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto. Una borsa di studio da L. 1000; Quattro sussidi da L. 300. Scadenza del concorso: 28 febbraio 1937 XV.

III. Per gli studenti di tutti e quattro i Corsi. Borsa «gr. uff. Giuseppe Calzolari-Forniani: due borse da L. 1000; Borsa «Aldo Guetta» una borsa da L. 700; Borsa «cav. Massimo Guetta» una borsa da L. 600, scadenza del concorso: 28 febbraio 1937 XV.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro i rispettivi termini sopraindicati, domanda in carta da bollo da lire quattro, corredata dai documenti richiesti per l'ottenimento dei sussidi pel pagamento delle tasse scolastiche e cioè:

Stato di famiglia rilasciato dal Municipio (modulo da ritirarsi presso la Segreteria dell'Istituto). Certificato dell'Agenzia delle Imposte.

Gli studenti di prima iscrizione dovranno allegare anche l'attestato dei voti ottenuti pel conseguimento del diploma di maturità o di abilitazione.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro calendario fascista

Tutti i prenotatori in possesso di ricevuta fino al N. 863 potranno provvedere, dietro presentazione della ricevuta stessa al ritiro della pubblicazione presso Ca' Littoria.

Rinnoviamo ancora una volta l'invito di voler accelerare l'invio delle adesioni, accompagnate da L. 15 per copia, alla Segreteria Federale Amministrativa.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Avv. Ugo Pasetti Bombardella a mezzo Ufficio collocamento commercio per sanare una vertenza L. 75; Ministero per la Stampa e propaganda quale penalità inflitta all'albergo Hungaria in seguito a reclamo avanzato da un turista straniero L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci di Combattimento

Il nuovo Presidente dell'Associazione fascista «C. Reyer»

L'Ufficio Sportivo della Federazione comunica che il Segretario del C.O.N.I. ha in data di ieri ratificato la nomina del Camerata avv. Nunzio Pericone a Presidente della Associazione Fascista Veneziana «Costantino Reyer».

Gruppo di Sant'Elena

Presso questo Gruppo (S. Elena - Calle Buccari, 9) e quello di Castello (Ponte delle Bande) sono aperte le iscrizioni per la costituzione di un nuovo complesso corale.

Ad esso possono partecipare tutti i fascisti dotati di buoni mezzi vocali, con preferenza coloro che siano già a conoscenza dei primi elementi di teoria e solfeggio.

Le lezioni saranno gratuite.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 21 in poi presso la Segreteria dei due Gruppi.

✱ Il camerata Lorenzini Leonardo nel trigesimo della morte della di lui madre, ha versato L. 25 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto sportivo

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del GUF tutti gli iscritti al primo anno di Corso Universitario,. debbono conseguire il Brevetto sportivo.

Tale brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di Atletica Leggera, che si svolgeranno dal 10 dicembre al 23 Marzo XV in Campo Sportivo a S. Elena.

A tutti gli Universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del Brevetto, che avrà anche valore di papiro matricolare e che servirà per l'iscrizione al Gruppo Universitario fascista.

Pertanto i nuovi iscritti ai RR. Istituti Superiori di Venezia, di Padova ed altre Università, che risiedono a Venezia e che intendono iscriversi o passare al GUF da altre Organizzazioni Giovanili del P.N.F. ed i Diplomati dai 21 ai 28 anni iscritti al P.N.F. dovranno presentarsi in Sede per riempire il modulo di domande ed effettuare il versamento della quota, stabilita in Lire dieci.

Fascio Femminile

Sono inoltre pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile le seguenti offerte:

Il Co. Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, ha offerto Lire 1000; Prof. Rina Chiminelli L. 15; Fassio Amneris 5; prof. Adele Piermartini 20; Delia Pellegrini Zadra 50; C.ssa Nani Costanza Bagatti 30 Sig.ra Virginia Rubini Giardina 30 Lina Brass 25; Angela Manozzi 50; Pierina Penzo 15; prof. Rita Deleuse 20; Bianca Maria 5.

Hanno offerto indumenti le signore Luisa Paccagnella Malfer, Costanza Anghera, Xenia Friedenberg Olga Finzi, Lidia Levi Veneziani, Angela Schittar, Resi Pivetta.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Offerte per la Befana Fascista per onorare la memoria della Sig.ra Angela Merlo Forcellini.

C.ssa Costanza Nani Bagatti L. 5 sig.ra Virginia Rubini L. 5; Maria Cosulich 5; Angela Manozzi 5; Laura Didan 5; Cornelia Fumiani L. 5; C.ssa Teresa di Colloredo Mels 5; Sig.ra Coen 5; Maria Pasqual 5; Maria Mussi 5; Berti 5; Rossi 5; Lina Brass 5; Ruffato 5; Veglia Berti 5; Marini 5.

Gruppo fascista femminile S. Marco

Offerte per la Befana Fascista:

Sig.na Maria Cherubini L. 10! signorina Margherita Sircana L. 20; sig.ra Alverà Vianello Teresa due bellissime trapunte; C.ssa Campi Lanzi indumenti vari.

La Fiduciaria ringrazia.

Giovani Fasciste

Le G. F. che desiderano partecipare al campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Dopolavoro di Cannaregio

Si ricorda ai dopolavoristi di Cannaregio non inquadrati nei Dopolavoro Aziendali, che, per ordine superiore, il tesseramento per l'anno XV dovrà essere ultimato entro la fine del mese corrente. Pertanto essi sono invitati a passare in Sede al più presto. L'Ufficio Segreteria del Dopolavoro è aperto dalle ore 21 nei giorni di lunedì, Mercoledì, e venerdì.

Stato Civile di Venezia

6 Dicembre 1936

NATI 8 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 2; MORTI 8

Sventure e disavventure

Presso il monumento di Goldoni

Il vigile Fantucci ha soccoro ieri alle ore 14.30 il passante Emilio Crepaldi di anni 68, senza fissa dimora, il quale colpito da malore era caduto presso il monumento di Goldoni.

Il poveretto è stato dal vigile accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Con la sega circolare

Luigi Morosini di anni 49 abitante a Cannaregio 4087 lavorando con la sega circolare si ferì il polpaccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di una piccina

La piccola Leda Zennaro di anni 6 abitante alla Giudecca 273 giocando con alcuni ragazzi si ferì alla coscia sinistra con un pezzo di legno. Guarirà in giorni 20.

Sul ponte del Megio

Ieri a mezzodì Ludovica Radicelni di anni 74, senza fissa dimora, mentre si recava al posto di ristoro a S. Stae è scivolata sul ponte del Megio producendosi la frattura del braccio sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Intonaco che ferisce

L'altro ieri la domestica Clelia Formenton abitante a S. Simeone 553 transitando per fondamenta dei Tolentini assieme ai bimbi della famiglia Busin presso la quale presta servizio, è stata colpita al capo da un prezzo di calcinaccio caduto dall'alto dell'armatura d'uno stabile all'anagrafico 188 dove la ditta Todentini sta eseguendo lavori di restauro.

La donna dovette ricorrere all'ospedale per una ferita al cuoio capelluto, mentre i vigili disposero per la contravvenzione relativa all'impresa suddetta per l'inosservanza al regolamento municipale.

Piccolo incendio

I pompieri della I Sezione col capo Vianello accorsero ieri alle ore 17.30 in Ruga dello Speziale a Rialto presso la macelleria Bianchi al n. 315 dove in seguito al surriscaldamento si era incendiato il motorino del frigorifero dal quale uscivano zaffate di fumo acre e denso sì da richiamare l'attenzione del vicinato e dei passanti. Il danno patito dal macellaio si aggira intorno alle 200 lire

Si appisola sul pontile di S. Samuele

Ieri mattina verso le ore 10 si era appisolato sul pontile dell'Azienda di S. Samuele un povero diavolo che andava in cerca di un pò di tepore. Senonchè ad un certo punto gli vennero meno le forze, sicchè il pontoniere richiese l'intervento del vigile Cristante che dispose per il suo trasporto all'Ospedale, ove si seppe trattarsi del bracciante Pietro Rosa, non meglio identificato perchè date le sue condizioni non si potè ottenere maggiori delucidazioni. Il poveretto è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Arresti e denuncie per contrabbando alle imposte di consumo

Il locale Ufficio di Ispezione delle Imposte di Consumo, in concorso colla Polizia Tributaria del Nucleo di Treviso, ha provocato l'arresto di due persone mentre una terza venne denunciata a piede libero perchè responsabili di rilevante contrabbando alle Imposte di Consumo connesso con altri reati previsti dal Codice Penale.

Vennero inoltre denunciati alla Autorità Giudiziaria per frode all'Imposta di Consumo e infrazioni alle leggi sanitarie e di scambio altri due individui per aver clandestinamente macellati due vitelli ed un suino.

Infine, durante lo scorso novembre, furono fermate 42 persone che, senza pagare il tributo, tentavano introdurre nel territorio del Comune i seguenti complessivi generi: Carne fresca bovina kg. 14; carne fresca di vitello kg. 28; carne fresca di suino kg. 2; carne salata kg. 60; pesce conservato sott'olio kg. 18; formaggi kg. 91; vino litri 101; liquori bottiglie 36; dolciumi kg. 8; pellicceria kg. 8; mobili kg. 50.

Quest'ultime sono state denunciate alle competenti autorità.

Due Tagliapietra all'ospedale

Due Tagliapietra sono ricorsi ieri quasi contemporaneamente all'ospedale: non sono fra loro congiunti, nè si conoscono affatto. Sono ambedue braccianti: Giuseppe di anni 32, abitante a Castello 437, e Basilio di anni 58, che alloggia ai Senzatetto. Il primo ricorse al pio luogo per una scheggia ad un dito della mano destra, guaribile in giorni 8, ed il secondo per essere caduto in seguito a capogiro ferendosi la fronte: quest'ultimo guarirà in giorni 5.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Le prime cinematografiche

"Il Re dell'Opera,,

Basterebbe il titolo de *Il Re dell'Opera* per immaginare il genere del film quando poi si sa che il protagonista è Lawrence Tibbet, il celebre baritono del Metropolitan di New York la supposizione diventa certezza. Eppure questa volta l'immaginativa ha corso troppo, perchè in realtà non si tratta del solito film musicale nel vero senso della parola, ma solamente di un film d'ambiente teatrale con qualche spunto lirico.

E' la storia di un povero baritono che pur possedendo a iosa possibilità e mezzi canori non riesce a sollevarsi dal semplice rango di corista attraverso varie peripezie, dove non mancano certamente le trovate umoristiche e le situazioni comiche, il baritono, grazie ad una donna la quale amandolo si farà sua meritate raggiunge finalmente il meritato trionfo, oltre che d'arte, anche d'amore.

Nella vicenda prende luce e originalità una comica figura di direttore d'orchestra, vecchio pazzo e geniale. Regista è Richard Boleslawski il quale ha cercato di ambientare la vicenda in una cornice pittoresca ed ha curato minuziosamente tutti i particolari. Lawrence Tibbet oltre che un grande cantante, ci fa sentire la sua voce in romanze di *Barbiere di Siviglia*, *Carmen*, *Faust* e *Pagliacci*, si dimostra anche un eccellentissimo attore. *Il re dell'Opera* si proietta al Massimo.

"Il mistero della camera nera,,

Boris Karloff si è specializzato come interprete di film orridi, orripilanti: ve lo ricordate in *Frankestein* e in *La Mummia*?

Il mistero della Camera Nera è appunto un film appartenente a quella categoria che fu tanto cara a Paul Leni e Robert Wiene ai tempi dell'espressionismo tedesco e qualche volta a James Whale ai nostri giorni.

Con tanti illustri nomi come predecessori, Roy Williams Neil, si è cimentato in questo genere con onore. Il film è ben congegnato, ci sono delle ardite inquadrature ambientate all'atmosfera e alcuni movimenti di macchina veramente indovinati. L'unico appunto che si può muovere a Neil è quello di avere abusato troppo di particolari orripilanti che invece di raggiungere l'effetto sperato, in qualche punto raggiungono l'effetto opposto.

Boris Karloff incarna in modo magistrale la figura del protagonista, si potrebbe dire dei protagonisti, poichè nel film interpreta contemporaneamente la figura di due fratelli; altra interprete, Marian Marsh, molto carina e brava, in una breve parte appare Katherine De Mille, la figlia del famoso regista.

Il Mistero della camera nera si proietta al Malibran.

Il concerto dell'organista Fuser

Come abbiamo annunciato la sera di sabato prossimo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» e a cura del Circolo Artistico terrà un concerto l'organista Ireneo Fuser, che ricopre attualmente la cattedra di organo al R. Conservatorio di Bologna ed è organista eletto della Basilica di Loreto, svolgendo in pari tempo una fervida attività concertistica in Italia e all'Estero. Del concerto, il cui annuncio ha destato vivo interesse, daremo fra giorni il dettagliato programma che comprende fra l'altro pagine di Bach, Franck, Schumann e Vierne.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Teatro di Venezia: «SERENISSIMA» di G. Gallina e «IL MINUETTO» di Sarfatti.

Rossini (dalle 14): Il grande capol. Italiano Ediz. Manderfilms: «I DUE SERGENTI» con Gino Cervi, Evi Maltagliati, Mino Doro. Il più grande successo del giorno in tutta Italia.

Malibran (dalle 14) Gran Cinema Varietà: Sullo schermo: «IL MISTERO DELLA CAMERA NERA» protag. Boris Karlof. Sulla scena: l'avanspettacolo delle attrazioni Ars et Labor.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: «AL DI LA DELLE TENEBRE» con Irene Dunne e Robert Caylor.

Centrale «IL CLUB DEI 39» film giallo con R. Donat e M. Carrol.

Accademia Ore 14.30: Ultimo giorno di «VELO DIPINTO» protagonista la grande artista Greta Garbo. Domani: «Amanti fuggitivi».

Massimo (dalle 14) In prima visione per Venezia «IL RE DELL'OPERA» capol. Fox protag. il celebre baritono Lawrence Tibbett.

S. Marco Freddie Bartolomew il piccolo grande artista trionfa entusiasma nel capolavoro «LORD FAUNTLEROY».

Italia (dalle 14) «LA DONNA ETERNA» grande capol. avvincente emozionante. E' un film indimenticabile!

Tribunale di Venezia

Sezione II, Pres. Martini, Giudici Grieb e Pisani, P. M. Grisolia, Canc. Lionti.

Leggermente alterato

Alessandro Agostino di anni 71 da Fiesso d'Artico, venne condannato dal Pretore di Dolo a mesi 3 e giorni dieci di arresto, perchè sorpreso in istato di ubriacchezza nell'atto di bestemmiare.

L'Agostino è ricorso in appello e ha sostenuto che quella sera in cui venne sorpreso dai tutori dell'ordine non si trovava in tali condizioni, ma solo in uno stato di leggera alterazione.

Il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove.

Difesa avv. dott. Della Santa.

La pena condonata

Giacomo Morsut di anni 30, da Ruda, guidando un auto capitò nel pomeriggio in quel di Fiesso d'Artico quando fu interrotto nella sua corsa da un guasto al motore.

Privo di soldi si recò in una famiglia vicina, dove declinò false generalità, si dichiarò per autista di autorimessa e chiese a prestito una settantina di lire, per le riparazioni del caso.

Per tali ragioni fu condannato dal Pretore di Dolo ad anni uno e mesi tre di reclusione e a lire duemila di multa.

Ricorso in appello la pena gli è stata condonata per risalire il fatto anteriormente alla ultima amnistia.

Difesa avv. E. Bottari.

Il beneficio della non iscrizione

Ernesta Gallina di anni 38 da Mira, s'imbattè un pomeriggio con Carolina Zazagnin, con la quale passò dalle parole a vie di fatto per lievi motivi di gelosie e le causò delle contusioni.

E' stata condannata dal Pretore di Dolo a giorni dieci di reclusione e, ricorsa in appello, il Tribunale ha ordinato la non inscrizione della sua pena nel certificato del casellario giudiziario. Difesa avv. Bragadin.

La partita a tresette

Giocando una partita a tresette con alcuni amici, Pietro Lazzari di anni 42 da Piove di Sacco, si accalorò a tal punto da colpire con un poderoso pugno un suo avversario, al quale causò delle lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Per tale reato il Pretore di Dolo lo condannò a quattro mesi e giorni 15 di reclusione. Ricorso in appello egli ha dimostrato come in luogo di un pugno egli abbia dato solo uno spintone che fece ruzzolare a terra il suo contendente.

Al Lazzari è stato applicato il beneficio della condanna condizionale.

Difesa avv. Bondi.

Per insufficenza di prove

Per atti osceni commessi con la ventiduenne Maria Marenella, Antonio Marcato di anni 29 da Dolo, è stato condannato con sentenza del Pretore del suo paese a tre mesi di reclusione.

Ricorso in appello è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa avv. Seranto.

CRONACA DI MESTRE

Conferenza del sen. Cappa

Ricordiamo che domani sera alle ore 21, al Teatro Toniolo, il senatore Innocenzo Cappa inaugurerà il ciclo di conferenze parlando sul tema «Dalla Spagna di Cristoforo Colombo alla repubblica del fratricidio».

Opera Nazionale Balilla

Oggi martedì 8 c. m. il Presidente del Comitato Prov. di Venezia, Cent. cav. Angelo Meloni inaugurerà in Asiago il rifugio dell'Opera Balilla Veneziana. Tale rifugio accoglierà Avanguardisti e Balilla.

Beneficenza

Il sig. Saviane Marco ha versato alla Congregazione di Carità L. 50 per ricovero di un bambino all'Asilo della Salute per la durata di due mesi.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. Infortuni di Marghera sono stati medicati: Alessandro Lincetto dell'Ina lavorando alla sega elettrica si produsse una ferita lacera al medio della mano sinistra; guarirà in giorni 6; Tommaso Pistore, da Fiesso di Artico, della Sidero Cementi, con un chiodo sporgente da una tavola, riportò la lussazione del polso destro; guarirà in 6 giorni; Aurelio Simion, da Martellago delle Fonderie di Marghera, con una scheggia di legno si ferì la mano sinistra. Ne avrà per 6 giorni; Bruno Furlanetto, da Salzano dell'Ina con una bombola di ossigeno cadutagli accidentalmente nel deporla a terra si ferì all'indice destro. Guarirà in 6 giorni. Secondo Bassaro da Campalto, della Saesra, nello spingere un carrello si ferì al medio della mano sinistra. Ne avrà per 6 giorni; Attilio Chinellato da Marcon, della ditta ing. Ruggeri, scivolando si produsse una lussazione al polso destro giudicata guaribile in 6 giorni; Attilio Troisse, da Fossò, della Sidero Cementi causa di un mattone cadutogli sul piede sinistro si produsse una contusione guaribile in 6 giorni.

Emilio Checchin da Chirignago, della Sacain, con un chiodo si ferì al mignolo della mano destra. Guarirà in 6 giorni; Aurelio Zanelli, da Castelfranco della Sacain, nel battere dei chiodi col martello si produsse una contusione al pollice sinistro, guaribile in 6 giorni; Angelo Tomme da Carpenedo della Sidero Cementi nel lavorare fu colpito da una tavola al braccio destro. Ne avrà per 6 giorni; Leone Santello da Mestre, della Fonderia di Marghera in seguito alla caduta di una trave riportò una contusione all'emitorace destro, guaribile in 6 giorni.

Trattore in fiamme

L'altro ieri verso le 14 certo Pesce Emilio fu Giuseppe di anni 50 si trovava in un campo per arare e mentre stava mettendo in marcia il suo trattore, per un ritorno di fiamma, improvvisamente si incendiava il motore. Dopo molti sforzi venne domato. Danno L. 400.

Attività dei ladri

Bertassa Carlo fu Giosuè di anni 42 abitante a Mogliano, bracciante, unitamente a degli amici si recava l'altra sera verso le 19 in casa di Scroccaro Pietro fu Giuseppe in via Favaro e lasciava la sua bicicletta fuori della porta; tornato poco dopo si accorgeva che la macchina era sparita. Sorsero dei sospetti su Brughera Antonio fu Lorenzo di anni 32 abitante a Favaro, ed i carabinieri che ricevettero la denuncia, si recarono al suo domicilio dove infatti trovarono la bicicletta rubata il quale confessò di averla presa senza saperlo trovandosi in stato di ubriacchezza.

— Dal Maschio Giuseppe fu Gastone abitante in via Miranese constatava l'altra mattina che durante la notte dei ladri dopo aver rotto un vetro e aperta una finestra erano entrati nell'interno rubando due ruote complete d'auto per un valore di 350 lire.

— Marchiori Giovanni fu Giovanni di anni 84 abitante in via Belvedere, constatava che durante la notte dei ladri gli avevano rubato da un vivaio assicurato nel canale kg. 25 di anguille per un valore di 300 lire.

— Verso le ore 19 dell'altra sera degli agenti del Commissariato di P. S. s'incontrarono con due individui che spingevano un carretto sul quale vi erano delle matasse di rame e insospettiti, li fermarono conducendoli al Commissariato dove vennero sottoposti ad un interrogatorio. Vennero identificati per Facchinetti Furio di Ferruccio e il secondo Librariari Bruno detto Mao di anni 17 entrambi di Mestre e finirono per confessare che le matasse di filo di rame non erano altro che il bottino di un furto da essi compiuto in danno delle FF. SS. i due scavalcando un muro di cinta del cantiere di via Giustizia rubatono il rame che dovevano portare come d'accordo precedentemente presi, a Giovanni Baletta abitante in via Andrea Costa 61 che aveva già ricevuto dai due altra merce rubata.

Immediatamente rintracciato, venne condotto al Commissariato e dopo l'interrogatorio, tutti e tre vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Chioggia

Santa Barbara

Domenica mattina alle 9.45 nella Basilica di S. Giacomo Apostolo fu solennizzata S. Barbara patrona delle armi dotte. Erano presenti alla funzione le maggiori autorità politiche e militari della città. Le associazioni combattentistiche d'arma erano rappresentate col vessillo. Rendevano gli onori militari un plotone armato, formato da Carabinieri, Artiglieri, Milizia e Marinai. Un numeroso plotone della scuola professionale marittima, nella bella e fiammante divisa di marinai, era schierato a sinistra della balaustrata maggiore e lungo il passaggio delle autorità.

La messa fu celebrata dal parroco don Angelo Boscolo che al Vangelo illustrò con un forbito discorso la vita della Santa e terminò inneggiando alle future glorie dell'Italia imperiale. Terminata la messa fra la generale attenzione, lesse la preghiera del Marinaio che fu chiusa dal grido di viva il Re dato dal Comandante del Porto.

Alle 12.30 al ristorante «Bella Venezia» vi fu il rancio, servito signorilmente sotto la personale direzione del proprietario, Petetto Scipione ex artigliere. Al termine della cameratesca riunione il socio dell'Ass. N. Marinai in congedo, Aristide Penzo, pronunciò un sentito e vibrante discorso con parola facile e persuasiva. Il Penzo, che toccò diversi punti della storia marinara, terminò inneggiando all'Italia ed al popolo italiano che sotto la guida illuminata del suo Grande Capo, marcia sicuro verso mete radiose e verso glorie immortali.

Il Commissario del Comune pronunciò un discorso elogiando il Penzo stesso e dimostrando con calda parola, tutto il suo amore, tutta la passione verso coloro che hanno indossato una gloriosa divisa e che debbono sempre tenersi uniti per essere di guida alla gioventù nella quale sono riposte tutte le speranze ed i destini di Roma Immortale.

Festa dell'Immacolata

Per la solennità dell'Immacolata si celebreranno oggi nella chiesa di S. Francesco alle ore 7 Messa Prelatizia del Vescovo, alle 10 Messa cantata in musica con l'assistenza del Capitolo. Alle 17 in Duomo Vespero, Panegirico, funzione Eucaristica pontificale.

Figlie del S. Cuore

Nella chiesa di S. Caterina mercoledì 9 le iscritte alla Pia Congregazione del S. Cuore festeggeranno la loro Patrona. Alle ore 7 Messa con Comunione, alle 17 rosario, discorso e benedizione.

Servizio farmaceutico

Ricorrendo oggi, martedì la festa della Concezione le farmacie rimarranno aperte fino alle ore 12 e mezzo. Nel pomeriggio rimarrà aperta soltanto la farmacia Canella, designata a prestare il servizio notturno settimanale.

Beneficenza

Sono state offerte all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore: Nel trigesimo della morte del cav. Carlo Cappelli L. 50 dagli Eredi Ravagnan e famiglie Nordio, Galimberti Chiereghini L. 45 dai sigg. Penzo Silvio, Donaggio Ernani, Duse Fulvio in memoria del loro suocero Bacci Sante.

Il Direttore dell'Istituto vivamente ringrazia.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani venne elevata per inosservanza ai regolamenti comunali, contravvenzione a carico di Bozzato Giovannina fu Giuseppe, Ballarin Celeste fu Domenico, Marangon Ottone fu Antonio, Zennaro Emilia fu Luigi, Boscolo Emilia di Rinaldo, Vettor na Pierina di Giovanni.

Rimpatrio di operai

NAPOLI, 7

Proveniente da Mogadiscio è arrivato il piroscafo *Florida I!* con a bordo operai che rientrano per fine contratto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una dichiarazione della Simpson

L'americana è pronta a ritirarsi da una situazione infelice ed insostenibile

PARIGI, 7

Il segretario privato di Re Edoardo VIII, lord Bronley, ha riunito questa sera in un albergo cittadino i giornalisti francesi ed inglesi per comunicare loro una dichiarazione ufficiale della signora Simpson firmata da lei. Egli ha innanzi tutto dichiarato che la signora Simpson non ha dato alcuna intervista in nessun modo ai rappresentanti della stampa ed in seguito ha dato lettura della seguente dichiarazione:

«La signora Simpson, durante queste ultime settimane, ha invariabilmente desiderato di evitare qualsiasi azione o proposta che avesse potuto portare pregiudizio a Sua Maestà o al trono. Da allora la sua attitudine rimane immutata ed ella desidererebbe, se una tale azione potesse risolvere il problema, di ritirarsi immediatamente da una situazione resa nello stesso tempo infelice ed insostenibile».

Notizie pervenute da Cannes in mattinata recano che la sorveglianza dei giornalisti si è alquanto rallentata stamattina, attorno alla villa "Lou Viei".

Nella piccola strada che serpeggia attorno alla bella proprietà dei coniugi Rogers, che domina Cannes e la sua baia, i giardinieri sono pressochè i soli a circolare. Dacchè ha fatto il suo ingresso nella villa rosa, la signora Simpson non ha lasciato il letto. Un lungo riposo le è stato ordinato dopo i millecinquecento chilometri compiuti in un sol tratto in automobile, inseguita da moltissimi giornalisti di Francia e d'Inghilterra.

Si è frattanto saputo che ieri mattina la signora Simpson è stata colta da un malessere, che le fatiche del viaggio e il tormento morale sarebbero sufficienti a spiegare.

Tra i giornalisti inglesi e americani che assediavano la villa circolavano ieri certe voci che, se risultassero fondate, spiegherebbero la ragione per la quale gli eventi sono precipitati con tanta rapidità la scorsa settimana.

Si mormora infatti l'eventualità di un lieto evento, se è possibile usare questa frase tradizionale, in circostanze così penose e drammatiche.

Un membro del personale della villa "Lou Viei" ha dichiarato ieri sera che la signora Simpson ha avuto in serata una lunga conversazione telefonica con Londra.

La signora ha lasciato la sua camera, ed è scesa, avvolta in un accappatoio, per rispondere all'appello telefonico giuntole dalla capitale britannica.

Dopo questa conversazione, che durò venti minuti, la signora aveva l'aria molto lieta e sembrava aver ritrovata la sua solita gaiezza. Le fatiche del viaggio sembravano d'un tratto completamente scomparse.

Mentre continua a correre con insistenza, in riviera, la voce dell'imminente arrivo di Re Edoardo altre voci, accreditate da una frase del signor Rogers, affermano che la signora Simpson non considererebbe la sua dimora nella villa "Lou Viei" che come la tappa di un lungo viaggio.

Il signor Rogers ha, infatti, dichiarato ieri che la signora Simpson non passerà nella sua villa più di quattro o cinque giorni. Si recherà allora a bordo del Sister Ancre, panfilo della signora Fellowes, che da due giorni si trova, con le macchine sotto pressione, nel porto di Montecarlo, per intraprendere una crociera nel Mediterraneo, o continuerà il suo viaggio verso Roma, come si era dapprima annunciato?

Si affaccia anche l'ipotesi che essa fingerà di fare una crociera, per scendere poi a terra, inosservata, e recarsi nella villa della signora Fellowes a Roquebrune.

Quest'ultima ipotesi sembra la più verosimile poichè la villa presenta le garanzie più sicure per la tranquillità che non quella in cui attualmente si riposa la signora Simpson.

Secondo altre notizie la signora Simpson da Cannes, proseguirebbe per la villa che il marchese di Sholmondeley possiede a Col St. Juan.

Ella non si tratterrebbe sulla costa, ma dopo aver atteso l'arrivo di Re Edoardo, proseguirebbe per l'Italia e precisamente per Roma ove conta numerosi amici.

L'interrogazione di Churchill alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni, Winston Churchill ha presentato un'interrogazione, evidentemente di carattere critico verso il Governo. Egli ha domandato di nuovo al Primo Ministro di dare assicurazione «che nessuna misura irrevocabile sarà presa prima che la Camera abbia udito una dichiarazione completa sulle questioni sollevate, non soltanto quelle di ordine personale, ma anche quelle di ordine costituzionale».

Dopo avere pronunciato la prima frase, non appena ha toccato il punto di critica, Churchill è stato immediatamente oggetto da parte dei deputati ministeriali di numerose grida di protesta e zittii con esclamazioni: «Vergognatevi». Parecchi deputati gli hanno ingiunto di sedersi.

Pallido, ma deciso, Churchill ha ripetuto la sua interrogazione una seconda volta e si sono allora uditi alcuni applausi. «Posso chiedere al Governo — ha continuato Churchill — di tenere conto del fatto che queste domande non riguardano soltanto la persona che presentemente occupa il trono, ma la costituzione tutta intera?».

Churchill ha avuto grande difficoltà a pronunciare queste parole a causa delle proteste provenienti da molti deputati e degenerate infine in un tumulto. Dopo avere fatto notare ironicamente agli stessi interruttori che il risultato del loro ostruzionismo non era altro che quello di dare maggiore importanza ancora alle sue parole, Churchill ha continuato: «Baldwin ha parlato di voci, ma se egli fosse in grado di dare assicurazioni che la questione costituzionale sarà sottoposta alla Camera, dissiperebbe l'ansietà che regna attualmente».

Il Presidente della Camera chiede allora a Churchill di attenersi alla sua prima interrogazione presentata alla Presidenza della Camera. Churchill ripete l'ultima volta la sua interrogazione, ma non può terminarla per le urla della Camera e si siede in mezzo ad un nuovo tumulto di proteste e di grida «all'ordine», fra cui si distinguono pochi applausi isolati.

Allora Lambert, liberale nazionale, chiede «per la forma»: «Il Primo Ministro sa che egli gode personalmente la profonda simpatia di questa assemblea?». Queste parole vengono accolte da fragorosi applausi da tutte le parti della Camera.

La guerra civile in Spagna

Un ospedale fatto saltare dai rossi con la dinamite

PARIGI, 7

La cronaca di queste giornate è semplice, poichè è limitata all'importanza che hanno le azioni locali realizzate con ottimo successo dai nazionali nei diversi settori del fronte. Scarso interesse presentano i tentativi dei rossi di attaccare i punti del fronte suscettibili di cedere. La situazione è quindi stazionaria dal punto di vista militare, mentre il continuo e più frequente passaggio dei miliziani nelle linee nazionali conferma il tragico stato di anarchia in cui si trova la capitale. La giunta madrilena, che assomma nelle sue mani ogni potere e che sostituisce ogni forma di governo regolare, rincrudisce ogni giorno i suoi metodi e toglie ogni diritto alle popolazioni civili non belligeranti, fino al punto di aver trasformato in campo di militari una vasta zona che per ordine di Franco gli aerei nazionali non bombardano e le artiglierie rispettano. Durante la giornata odierna il passaggio dei miliziani nelle linee nazionali è stato ancora più numeroso; tra essi erano parecchie donne.

Il corrispondente della Agenzia Havas comunica da Talavera de la Reina:

«Di tanto in tanto qualche colpo d'arma da fuoco, qualche raffica di mitragliatrice si fa sentire, ma ben presto la calma viene ristabilita.

«I rossi hanno tentato di infrangere più volte la nostra difesa, ma sono sempre stati rigettati dall'aviazione e dalle artiglierie.

«Ed è perciò che i comunisti ora sono ricorsi alla dinamite ed hanno così distrutto l'Ospedale della clinica della Città universitaria.

«Bisogna perciò ora osservare vieppiù le mosse del nemico perchè impiega un sistema di guerra poco permesso ed assai micidiale».

Il comunicato del quartier generale delle ore venti di iersera diceva: «Nel settore di Espinosa de la Monteros i marxisti hanno attaccato violentemente, appoggiati da carri d'assalto. I nazionali hanno contrattaccato alla baionetta e respinto il nemico, il quale ha abbandonato due carri armati e numerosi feriti».

Il Governo nazionale si propone di presentare alla prossima seduta del Consiglio della Lega delle Nazioni una copia testuale del discorso tenuto sabato alla radio di Valencia da Garcia Olivar, l'anarchico a cui i rossi hanno affidato la carica di Ministro della giustizia.

Il discorso equivale ad una esplicita ammissione, da parte, diciamo così, ufficiale, dell'infrazione agli impegni del non intervento, commessa dal Governo francese.

Sostenendo questa tesi il Governo di Franco si accinge quindi a rivolgersi per la prima volta con una protesta formale alla Lega ginevrina.

Una protesta della C.R.I. alla Società delle Nazioni contro le violenze dei rossi

GINEVRA, 7

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha comunicato stasera alla S. d. N. un telegramma del suo delegato a Madrid il quale segnala la profonda impressione prodotta nel corpo diplomatico madrileno dalla violazione dell'extra territorialità della Legazione di Finlandia da parte dei militi rossi. Il corpo diplomatico di Madrid prega il comitato internazionale della Croce Rossa di intervenire al più presto presso la Società delle Nazioni per tutelare la vita delle migliaia di spagnoli rifugiati presso le missioni diplomatiche. Il Segretario della S. d. N. per il momento non ha dato corso all'informazione.

Stasera negli ambienti giornalistici della Lega correva con una certa insistenza la voce, da accogliere però con molta riserva, di un probabile rinvio del Consiglio della Società delle Nazioni a causa della crisi costituzionale inglese. Dato che il Ministro degli Esteri inglese non potrebbe intervenire alla riunione del Consiglio, anche Delbos avrebbe annunziato la sua decisione di non venire a Ginevra, ciò che avrebbe provocato presso gli alti funzionari del Segretariato della Lega un riesame della situazione in vista appunto di un rinvio della data del Consiglio.

Il Senato convocato per il 14 dicembre

ROMA, 7

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 14 dicembre 1936 XV alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici e discussione di 24 disegni di legge.

Alto magistrato di Venezia tragicamente perito a Perugia

PERUGIA, 7

Vivissima impressione ha sollevato nella nostra città la tragica fine del comm. dott. Camillo Sassi, Presidente della III Sezione Penale Corte d'Appello di Venezia. Il cadavere del comm. Sassi veniva trovato nei pressi del Ponte San Giovanni, in un'insenatura che il Tevere fa in quel punto. Il rinvenimento avvenne verso le ore 15. Alcuni giovani che passavano da una strada presso Ponte San Giovanni, intravidero sull'acqua una forma oscura che galleggiava e che non lasciava dubbi trattarsi di un corpo umano. Accorsi dei pescatori, il cadavere venne tratto a riva e dalle constatazioni seguite risultò subito trattarsi del comm. Sassi, Consigliere di Cassazione e Presidente della III Sezione Penale della Corte d'Appello di Venezia. Il Sassi è stato pure pretore e giudice di Tribunale a Perugia. Specialmente nella magistratura, la notizia è stata accolta con vivo dolore.

Cento minatori bloccati nel fondo d'una miniera

CITTA' DEL MESSICO, 7

Informano da Chihuahua che circa cento minatori sono rimasti imprigionati nella miniera La Prieto presso Parral, in seguito al franamento della roccia che ha ostruito due gallerie. Le squadre di soccorso, accorse prontamente, sono riuscite finora a trarre in salvo solo tre minatori. Per raggiungere gli altri si devono superare enormi difficoltà. Si teme che i minatori bloccati possano rimanere asfissiati.

CALCIO

Gli azzurri convocati

ROMA, 7

Per la gara Italia-Cecoslovacchia che si disputerà a Genova allo Stadio Luigi Ferraris, alle ore 14.30 di domenica 13 corrente, sono stati convocati a Rapallo per le ore 10 di giovedì 10 corrente, all'Hotel Fiorenza Continental i seguenti giuocatori: Olivieri, Marchini e Neri dell'U. S. Lucchese Libertas; Allemandi e Monzeglio dell'A. S. Roma, Pasinati e Colaussi dell'U. S. Triestina; Piccini della Fiorentina, Piola della S. S. Lazio, Ferrari dell'A. S. Ambrosiana Inter, Perazzolo dell'A. C. Genova 1893, Ceresoli dell'A. C. Bologna, Varglien II della Juventus e il massaggiatore Angeli della Juventus, con riserva di convocare un quattordicesimo giuocatore.

Corte d'Assise

Una madre snaturata condannata

ROVIGO, 7

Si è iniziata ieri mattina la sessione della Corte di Assise con la discussione del processo a carico di Ranzato Maria fu Antonio d'anni 38 da Canaro imputata di aver uccisa la propria creatura appena nata nella notte del 14 al 15 dicembre del 1935. La Corte ha ritenuto responsabile l'accusata del reato e l'ha condannata a 12 anni di reclusione, all'interdizione perpetua nei pubblici uffici, l'interdizione legale durante la pena ed anni 3 di vigilanza.

Ha sostenuto la pubblica accusa il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale comm. Paolini. Difesa d'ufficio avv. Mario Degan di Rovigo.

Un concerto di Gorini a Rovigo

ROVIGO, 7

Ieri sera, nel vasto salone dei concerti del Liceo Musicale «Francesco Venezze» ebbe luogo un interessante concerto di musica da camera del pianista veneziano Gino Gorini. La sala era tutta gremita di autorità e di pubblico. Il pianista ha suonato interessanti musiche di Scarlatti, Bach, Busoni, Gorini, Brahmas, Schumann, Bartock, e Chopin, ricevendo molti applausi.

PIEVE DI CADORE

Continua a nevicare

Pure stanotte è caduta la neve coprendo d'un alto strato quella precedentemente caduta, così da rendere sempre più sciabili le numerose piste attorno Pieve.

Approfittando dei giorni festivi di ieri e domani, numerosi gruppi di sciatori affluirono a Pieve eseguendo delle escursioni al campo delle prossime gare, a Forcella Antracisa a Crode S. Pietro, trovando in ogni luogo neve ottima e di una altezza che supera il metro. Pure lo adattamento dei campi di pattinaggio sono a buon punto, e quanto prima saranno aperti ai villeggianti e cittadini.

Apertura di rifugi

Nelle molteplici gare di fondo con sci da svolgersi nel corrente mese e venturi gennaio e febbraio come dal calendario sportivo dell'Azienda Cura, una gara di resistenza sarà svolta attraverso la Forcella Piccola Nord dell'Antela, e Forcella Sfà perciò nelle prossime feste saranno riaperti i rifugi Galassi e Tita Barba, con completo servizio di ristoro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «S.e Ed. Veneta»

Anno CLIV - N. 343 - Centesimi 20 — Mercoledì 9 Dicembre 1936-Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Un colloquio di cinque ore tra Re Edoardo e Baldwin

La decisione a questa mattina

LONDRA, 8

Il sig. Baldwin è rimasto a Fort Belvedere fino a poco dopo le venti. Il suo colloquio col Sovrano è quindi durato esattamente cinque ore. E' riferito che alla tavola del Sovrano questa sera, oltre al sig. Baldwin, erano anche i Duchi di York e di Kent, il sig. Monckton e il segretario particolare del Duca di York.

Un altro colloquio al quale si attribuisce una certa importanza è quello che nelle prime ore della sera il segretario particolare del Re maggiore Harding ha avuto con l'Arcivescovo di Canterbury.

L'impressione generale questa sera negli ambienti di Corte che in quelli politici è che nella lunga conversazione odierna del Re e del Primo Ministro sia stata raggiunta una soluzione all'attuale situazione costituzionale. Quale essa sia, non si sa e i pareri sono nettamente divergenti. A Corte si crede ancora che il Re non abbandonerà il trono, mentre in Fleet Street — dove sono le redazioni di quasi tutti i quotidiani e delle maggiori agenzie giornalistiche londinesi — si è unanime nella decisione, quale essa sia, deve... Da varie parti si fa rilevare che la decisione, quale essa sia, dove essere definitivamente formulata prima delle sei di domattina, perchè il gabinetto australiano è convocato a Camberra per le ore quindici che corrispondono appunto alle ore di Greenwich, e che la riunione non avrebbe ragion d'essere se da Londra non fossero pervenute notizie della soluzione che il Re ha dato alla vicenda costituzionale.

L'ansiosa attesa

LONDRA, 8

La situazione press'a poco invariata. Oggi si è fatto un gran parlare dei possibili avvenimenti, ma la cronaca non registra che congetture. Unico fatto concreto, ma di portata discussa, è la dichiarazione fatta ieri dalla signora Simpson per comunicare di essere disposta a ritirarsi da una situazione che è stata resa «infelice e insostenibile».

Da fonte attendibile si è appreso che la signora Simpson ha scritto di suo pugno la dichiarazione. Si sa anche che Lord Brownlow, prima della pubblicazione di essa, ne ha informato il Re. Questo particolare, che cioè Edoardo VIII conosceva lo scritto della signora Simpson prima che fosse reso pubblico, ha fatto nascere in taluni ambienti londinesi la speranza di una semplificazione della crisi, se non addirittura quella di una immediata e radicale soluzione. Infatti si osserva che l'implicita approvazione preventiva della dichiarazione dell'americana da parte del Sovrano ha ristretto la responsabilità degli eventi, concentrandola nella sola persona del Re. La soluzione quindi, si afferma, dipenderà soltanto da Edoardo VIII.

Il Re va a Cannes?

Contro queste deduzioni ottimistiche sta tuttavia quanto pubblica la Reuter. L'agenzia dice che le espressioni dell'americana, del resto inattese nei circoli della Corte, non mettono fine alla crisi; esse vanno considerate come espressione della opinione personale della signora Simpson.

Vi è chi pensa che il Re non sia affatto disposto a lasciarsi influenzare da questa dichiarazione, evidentemente dettata dall'affetto che la signora Simpson nutre per il Re e dal suo desiderio di evitare, per sua causa, che l'Impero britannico possa precipitare in una grave crisi.

E' stata raccolta intanto la voce secondo cui Edoardo VIII avrebbe l'intenzione di recarsi a Cannes, oggi o domani, per avere un colloquio decisivo con la Simpson. Egli resterebbe a Cannes quarantotto ore al massimo. A tale proposito mentre si rileva che il pilota del Re, Fielden, è stato convocato a Buckingham Palace, come è noto, nel pomeriggio di oggi, si nota che un vagone ferroviario, usato abitualmente per il trasporto dei bagagli della Famiglia Reale, ha effettuato ieri due viaggi tra Fort Belvedere e Londra.

Nessuna pressione

Nonostante la vampata di ottimismo di coloro che si sono affrettati a interpretare la dichiarazione verbale della Simpson, ratificata poi dalla successiva dichiarazione scritta, come una soluzione della crisi, si resta molto scettici. In realtà il gesto della signora non serve che a una sola cosa, e cioè a confermare che la decisione ultima e definitiva non spetta che al Re.

Il Re non deve più fare i conti che con sè stesso. Nessuna pressione è esercitata su di lui; non dal Governo, il quale, dopo le rinnovate dichiarazioni fatte ieri da Baldwin ai Comuni, si è messo in una vera botte di ferro; non dalla signora Simpson, la quale è anch'essa moralmente a posto, nel senso che se il Re decidesse di fare il gran sacrificio di lei, essa si è già detta d'accordo in precedenza; e non, infine, dai Dominii, i quali, dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, tacciono rispettosamente.

E' il Re, e nessun altri che il Re — si dice stamane a Londra — che è arbitro dei suoi gesti e del suo animo.

Il dramma

Il dramma personale del Sovrano non ne risulta certo attenuato. Al contrario, le ore che Edoardo trascorre a Fort Belvedere, in un silenzio che tutti indovinano angoscioso, sono le più drammatiche dall'inizio della crisi.

Un gran silenzio, fatto di rispetto e di ansie, si è fatto attorno a lui. Ieri sera, ai Comuni, il Governo è stato lungamente acclamato. Perchè? Non certo con un significato ostile al Sovrano, bensì, al contrario, per un omaggio alla sua discrezione e alla sua lealtà. Bisogna dire che lo sforzo compiuto per togliere al pubblico l'impressione di un conflitto tra il Sovrano e il Parlamento è riuscito. Nessun conflitto. Ma non per questo, ripetiamo, il dramma è attenuato. Sapere che nessuno manca di rispetto al Re; sapere che nessuno preme su di lui, neanche la donna che ama e che l'ama; tutto questo rende più solenne il momento e più grave la responsabilità del Monarca.

Il punto interrogativo

Nel complesso, la impressione prevalente oggi a Londra è che, dopo la dichiarazione di ieri alla Camera dei Comuni, fatta da Baldwin, e dopo il pubblico annunzio della intenzione della signora Simpson di «retrocedere» (sia pure condizionatamente), il periodo acuto della crisi possa considerarsi superato. Rimane ciononondimeno un enorme ed ansioso punto interrogativo che domina tutta la situazione: la volontà del Re, la cui decisione nessuno può presumere di precorrere con previsioni inopportune e probabilmente inesatte.

La solita folla stamane davanti a Downing Street e a Buckingham Palace. Gli animi però sembrano, come già abbiamo accennato, un po' più calmi: un gruppo di fascisti inglesi che iersera davanti a Palazzo reale aveva intonato l'inno nazionale, è stato circondato dalla polizia, e uno dei componenti è stato arrestato.

Baldwin a Fort Belvedere

Il Primo Ministro Baldwin e l'avvocato generale del Re, sir Monckton, si sono recati nel pomeriggio a Fort Belvedere ed hanno avuto un lungo colloquio col Sovrano. Il Primo Ministro era rimasto per tutta la mattinata e fino all'ora della sua partenza per Fort Belvedere, a lavorare nel suo gabinetto al n. 10 di Downing Street, e alla Camera dei Comuni, in assenza di Baldwin, il Ministro dell'Interno sir John Simon ha comunicato al capo dell'opposizione laburista Attlee che l'aveva interrogato, di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri da Baldwin alla Camera.

Baldwin e Monckton sono partiti da Downing Street alle sedici e sono giunti a Fort Belvedere mezz'ora dopo. Alle diciannove il colloquio col Sovrano non era ancora terminato. Si crede che il Duca di Kent, il quale ha fatto colazione col Sovrano, fosse ancora a Fort Belvedere quando vi è giunto Baldwin. Anche il segretario privato del Duca di York si è recato nel primo pomeriggio a Fort Belvedere, dopo aver visto a Londra il sig. Baldwin.

Il gruppo parlamentare laburista si è riunito ai Comuni sotto la presidenza di Attlee ed ha discusso la situazione costituzionale. Si sa che tutti gli oratori si sono espressi contro il matrimonio del Re con la signora Simpson, ma non è stata votata alcuna mozione.

Una soluzione in 24 ore?

L'Agenzia Reuter informa che molti membri del Parlamento attendono un rapido sviluppo della crisi e ritengono che essa possa essere risolta in ventiquattro ore. Alcuni anzi ne sono convinti. Altri dicono che Baldwin avrà domani da fare una dichiarazione importante ai Comuni. Nonostante l'atteggiamento della signora Simpson, il prossimo passo dovrà essere fatto dal Re. L'opinione di Baldwin che il prolungarsi della incertezza potrebbe avere conseguenze gravi, è pienamente condivisa dai membri del Parlamento che ritengono vi siano numerose ragioni perchè una soluzione intervenga prestissimo.

Come è noto il Duca di York, fratello del Re, è uno dei più rigidi oppositori del matrimonio con la Simpson. Egli non riesce a giustificare la passione del fratello per la non più giovane americana divorziata, come del resto non ha mai giustificato la vita piuttosto avventurosa di lui specialmente per quanto riguarda i rapporti con le donne.

Perchè se Alberto Giorgio, duca di York, ha avuto un romanzo d'amore, questo si è svolto secondo tutte le regole e le tradizioni volute dalla Corte inglese; senza scosse, senza opposizioni, senza punti oscuri.

Il romanzetto del Duca di York

Un candido romanzetto per educande, insomma. Infatti egli aveva appena dieci anni quando conobbe quella che poi doveva essere sua moglie. Fu ad un garden-party offerto nel magnifico parco del suo castello di Recksield-Lodge che Lady Leicester presentò un giorno al timido piccolo principe una gaia e rumorosa bimba di sei anni dal viso roseo. Si chiamava Elisabette Bowes-Lyon, discendente di una delle più nobili famiglie della Scozia.

Venti anni dopo il giovane Duca, sempre timido, incontrava di nuovo lady Elisabetta divenuta una bella ragazza sempre ridente e piena di grazia.

— Mi ricordo di voi — le disse il Principe.

— Anch'io — rispose la ragazza —; allora sorbivate un gelato alla vaniglia.

Fu l'inizio di un romanzo d'amore fra i due giovani che terminò, come si racconta nei libri, con un matrimonio che incontrò il consenso generale. La coppia ha avuto bei figli e forse sarà incoronata in Westminster. Grazie al ricordo di quel gelato alla vaniglia.

L'attesa nei Dominii

Si ha da Cambarra che Lyons ha dichiarato che se una informazione decisiva circa la crisi non sarà ricevuta domani il Parlamento australiano si aggiornerà giorno per giorno per ottenerla. Lyons ha soggiunto che ha convocato il Parlamento affinchè i membri non siano sparpagliati per tutta l'Australia e possano essere riuniti in brevissimo tempo per approvare tutte le misure necessarie.

A Pretoria quel Gabinetto ha tenuto una riunione per discutere sulla situazione prodotta dalla crisi in Inghilterra.

Da Ottawa si apprende che interrogato sugli avvenimenti interni in Inghilterra il primo Ministro, Machenzie King, ha risposto: «Ciascun Paese deve decidere se è saggio discutere una simile questione. La mia opinione è che vale meglio non dir niente». Egli ha soggiunto che nella sua dichiarazione ai Comuni Baldwin ha definito la situazione in maniera veramente chiara.

Maggior ottimismo

La stampa odierna mostra un certo maggior ottimismo sulla possibilità di una prossima favorevole soluzione della crisi costituzionale che, si insiste da ogni parte, deve essere decisa dal Re e da lui soltanto. I due avvenimenti della giornata di ieri che sembrano avere motivato questo senso di ottimismo e che costituiscono lo argomento principale dei giornali di oggi sono: le dichiarazioni di Baldwin ai Comuni e la inattesa dichiarazione della signora Simpson.

Questa dichiarazione è posta in grande risalto da tutta la stampa odierna. Il Daily Express giunge fino a scrivere, in prima pagina, ed a grandi caratteri: «La crisi è finita, la signora Simpson intende ritirarsi». Il redattore parlamentare dello stesso giornale scrive che la drammatica rinuncia della signora Simpson deve essere considerata la conclusione della crisi costituzionale che verrà annunciata oggi.

Il Daily Mail attribuisce esso pure alle dichiarazioni della Simpson un'eccezionale importanza in quanto sembrano arrecare un nuovo elemento di giudizio che può avere importanza risolutiva.

Il New Chronicle nel suo editoriale scrive che se la situazione viene giudicata con saggezza ed equilibrio, le dichiarazioni della signora Simpson devono essere considerate come molto importanti. Aggiunge che queste dichiarazioni non possono significare che la crisi è finita poichè il Re deve ancora esprimere il proprio giudizio definitivo, ma che la strada alla rinuncia del Sovrano è stata tuttavia spianata dalle parole della donna che egli ama. Se questa donna ha compiuto la rinuncia, anche il Sovrano può compierla. E' anzi suo dovere di decidere in tal senso.

Il matrimonio morganatico

La Morning Post, pur attribuendo grande importanza alle dichiarazioni della signora Simpson, esprime l'opinione che la crisi non possa considerarsi con questo superata poichè si tratta di una manifestazione del pensiero personale della signora in questione. Per quanto riguarda la situazione politica e parlamentare, i giornali conservatori liberali e laburisti, ad eccezione quindi della stampa di estrema destra, scrivono che la riunione della Camera dei Comuni di ieri è stata di grandissima importanza ai fini di discernere l'opinione dominante nel Paese. Domenica la maggior parte dei membri del Parlamento si era recata nei rispettivi collegi dove aveva avuto modo di saggiare il pensiero degli elettori. E' significativo quindi, notano i redattori parlamentari, che l'appoggio dato a Baldwin sia stato ieri pressochè unanime e molto marcate siano apparse le tendenze contrarie alla soluzione del matrimonio morganatico.

In particolare i giornali polemizzano contro Churchill e contro Lord Rothermere il quale in una nuova lettera all'Evening New sostiene l'idea del matrimonio morganatico.

Il redattore parlamentare del Times scrive che la caratteristica principale della giornata di ieri è stata un netto rafforzarsi dell'appoggio in favore di Baldwin e che l'unità di tutti i partiti attorno al Governo è stata resa ancora più palese dalle critiche rivolte ai tentativi di Churchill di provocare una scissione.

Fiducia nel Governo

Il redattore parlamentare del Daily Telegraph, nel rilevare l'importanza delle dichiarazioni di Baldwin, scrive che è il Sovrano stesso che ha scoraggiato ogni idea tendente a far credere in un conflitto tra la Corona e il Governo. Ogni tentativo per sviluppare su queste linee la controversia esistente, ha infatti urtato contro la più netta disapprovazione del Sovrano.

Il redattore parlamentare della Morning Post osserva che, contrariamente alle correnti di opinione della scorsa settimana si è delineata ieri una marcata fiducia verso il Governo. Il fattore principale dell'ottimismo sembra al redattore parlamentare essere stata la conferma del fatto che i rapporti personali fra Baldwin ed il Re non sono stati affatto pregiudicati dalle difficili consultazioni della scorsa settimana. Bisogna riconoscere però che, malgrado questo ottimismo, la situazione non ha ancora seguito mutamenti sostanziali.

In un editoriale la stessa Morning Post approva le dichiarazioni di Baldwin che hanno fatto giustizia delle malevoli insinuazioni sul comportamento dei Ministri. Osserva che la decisione spetta al Re e che coloro che cercano di suscitare le passioni del pubblico e promuovere dimostrazioni inopportune, anzichè aiutare il Sovrano non fanno che rendergli più difficile il giudizio. Qualunque possa essere la decisione bisogna riconoscere che essa è destinata ad arrecare al Sovrano profonde tracce di dolore. Se il Re infatti abbandonasse il trono per raggiungere quella che egli ritiene la propria felicità come è possibile prevedere che il suo animo non subisca in seguito delle profonde trasformazioni? Come è possibile pensare che egli non avrebbe un giorno dei rimpianti o dei rimorsi?

Unità di vedute

Il liberale News Chronicle in una nota di redazione, scrive che i vivissimi applausi che hanno salutato Baldwin hanno chiaramente dimostrato che ogni esitazione è scomparsa tra i deputati i quali sono tutti favorevoli al Governo. Le dichiarazioni di Baldwin non vanno però considerate un preannuncio della intenzione del Re di accettare senz'altro l'idea dominante tra i propri Ministri. La decisione sovrana non è ancora stata presa, ma è possibile prevedere quale sarà.

Il Daily Herald nel suo editoriale constata che la opinione pubblica si mostra molto più calma e ponderata di fronte alla crisi costituzionale. La seduta di ieri ai Comuni dimostra chiaramente che il Paese va ormai formandosi una precisa unità di vedute. Ben pochi oggi insistono ancora nell'affermare che il proposto matrimonio può essere compatibile con la posizione del Sovrano. Quello che occorre ora è una sistemazione sollecita per quanto non precipitata, affinchè si possa ritornare ai problemi interni ed internazionali che chiedono esame attento e discussioni approfondite.

Nuovi reparti inaugurati nell'ospedale di Napoli

NAPOLI, 8

Questa mattina, alla presenza delle autorità cittadine e di personalità del campo medico e scientifico, sono stati inaugurati nell'Ospedale della Pace i nuovi reparti di profilassi e chirurgia celtica attrezzati con moderni impianti. Nel salone della biblioteca è stato scoperto il busto del compianto senatore De Amicis, che fu il primo direttore della clinica dermosifilopatica della R. Università di Napoli. Hanno commemorato l'illustre scienziato, che primo in Europa propugnò la difesa contro le malattie ereditarie, l'avv. Geraci, presidente del Consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti, il prof. Tommasi, presidente della Società italiana di dermatologia e sifilografia ed il Podestà del comune di Alfodena, luogo di nascita dell'Estinto. Ha ringraziato le autorità e gli intervenuti Arturo De Amicis, figlio del commemorato, attuale direttore dei Reparti anticeltici dell'Ospedale.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

Domattina, a Palazzo Viminale, tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per esaurire l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente sessione.

I Comuni approvano il divieto delle uniformi politiche

LONDRA, 8

La Camera dei Comuni ha approvato senza votazione il progetto di legge sull'ordine pubblico che proibisce le uniformi politiche.

La sontuosa villa romana in cui andrebbe ad abitare la Simpson

ROMA, 8

Non è da oggi che si parla dell'eventualità di un viaggio a Roma della signora Simpson. Subito dopo la sua improvvisa partenza da Londra si prospettò infatti l'ipotesi che mèta del viaggio fosse l'Italia, dove il clima, l'ordine e la disciplina stessa della Nazione fascista possono creare quell'atmosfera di pace silenziosa di cui la signora, in un momento come questo, ha molto bisogno. In ogni modo il soggiorno a Cannes si è dimostrato già troppo estenuante per la signora Simpson, soggetta ad una continua sorveglianza da parte dello stuolo dei giornalisti accorsi da tutte le parti d'Europa e alla curiosità morbosa della folla, che si esercita molto facilmente in un piccolo centro, come una cittadina della Costa Azzurra. Si spiega perciò come sia ora riapparsa sui giornali francesi e con massimi titoli di pubblicità, la notizia di un imminente nuovo trasferimento della famosa americana. Stando dunque a queste informazioni, la signora Simpson, d'accordo col Re di Inghilterra, avrebbe prescelto per il suo soggiorno a Roma la villa in cui si sono stabiliti da circa due anni e mezzo due nobili e ricchissimi coniugi inglesi, Lord Carlo Berkeley e Lady Mary, sulle serene e silenziose alture di Valle Giulia e precisamente in via Giuseppe Notaris n. 2, fra la via del Muro Torto e l'Accademia di Belle Arti, proprio dove un tempo, prima che questa zona si trasformasse vedendo sorgere numerose ville sontuose, passava il caratteristico vicolo delle Tre Madonne.

Un'amica americana

E' in questa zona che sorgono appunto lussuose costruzioni abitate da personalità straniere. Una delle ville era la dimora preferita della Regina di Svezia, che da moltissimi anni, anche per consiglio dei medici, trascorreva l'inverno a Roma per sfuggire alla cruda rigidezza del clima nordico, e la Sovrana si spense alcuni anni or sono in età molto avanzata, proprio nella villa di Roma.

I coniugi Berkeley sono anche loro dei fedelissimi di Roma, che non hanno abbandonato nemmeno nello scorso anno durante l'epoca più aspra della polemica politica, poichè lord Berkeley dissentiva apertamente dall'orientamento del suo Governo. Lady Mary è un'americana che dopo il divorzio del suo primo marito americano, si è unita in matrimonio con lord Berkeley. Dalle prime nozze ebbe un figlio, un giovane che svolge da qualche anno una brillante attività professionale a New York, mentre dall'attuale matrimonio non ha avuto nessun figlio.

Lord e Lady Berkeley da molti anni, come abbiamo detto, trascorrono a Roma i mesi dell'inverno e della primavera, per tornare in Inghilterra all'inizio della grande stagione mondana in giugno. Fino a tre anni or sono essi avevano in affitto un intero piano in uno dei più sontuosi palazzi di Roma: Palazzo Massimo, nella piazza dell'Aracoeli.

Di fronte a Villa Umberto

Quando per armonizzare la viabilità della piazza, l'angolo del palazzo di fronte al Campidoglio fu smussato, dando luogo ad un lungo lavoro di assestamento, lord Berkeley acquistò la villa in via di Valle Giulia, che trasformò e abbellì con radicali e costosissimi lavori. Questa villa è costituita da una caratteristica costruzione di color grigio e dalla forma un po' irregolare per i suoi numerosi speroni ed avancorpi, sormontati da un gran numero di comignoli; da un vastissimo parco in cui si levano annose e bellissime piante e dove prorompe una fiorentissima vegetazione.

Un muro assai alto circonda tutta la proprietà, che dall'altura su cui è situata domina un po' tutta la distesa di Valle Giulia avendo di fronte la Villa Umberto con i suoi magnifici pini e alle spalle il colle garibaldino di Villa Glori. Un ampio cancello, a fianco del quale spiccano tre caratteristiche madonnine in bronzo patinato, opera di uno scultore americano, che vogliono ricordare appunto le tre Madonne dell'antico vicolo, costituisce l'ingresso della villa, a cui si sale attraverso ampie rampe carrozzabili, mentre il parco, assai curato e ridente in questo mite inverno romano, ne costituisce la pittoresca cornice.

La villa, dotata di tutti i conforti, è arredata con ricchezza nello stile rinascimento, con grande copia di mobili originali fiorentini. Ha numerosi saloni di ricevimento, l'appartamento dei proprietari, altri appartamenti per gli ospiti e gli alloggi per il personale di servizio, costituito da tredici persone. A fianco del cancello una casetta un po' rustica ospita la famiglia del portiere.

Un rifugio ideale

Lord Berkeley e sua moglie, che sembra legata da affettuosa amicizia alla signora Simpson, conducono vita calma e raccolta, pur frequentando la società cosmopolita romana e con molta assiduità il campo di golf dell'Acquasanta, dove lord Berkeley, quantunque abbia passato la settantina, si reca quasi ogni mattina, in una delle sue due automobili, a fare la brava partita all'aria aperta. Assai più giovane di lui è lady Berkeley, alta e formosa signora sulla cinquantina, che conserva ancora una sua viva e singolare bellezza. Lord e lady Berkeley, che contano alte aderenze alla Corte del Re d'Inghilterra, hanno sovente nella loro villa ospiti di alto rango e ultimamente fu tra questi un principe indiano col suo seguito di dieci persone, che soltanto da pochi giorni ha lasciato Roma.

Evidentemente questa villa, così solitaria e serena, in uno dei punti più pittoreschi dell'Urbe e così lontana dal centro della metropoli, può costituire per la signora Simpson, legata da affettuosa amicizia a lady Berkeley, un rifugio ideale in un momento così drammatico. Naturalmente circa l'eventuale arrivo dell'ospite si mantiene per il momento il massimo riserbo e nemmeno il personale di servizio — dalla livrea color verde bottiglia e bottoni d'oro con lo stemma della casa — è in grado di dare molto precise notizie. Tuttavia da qualche lieve segno è facile indovinare che l'arrivo della signora Simpson è in qualche modo preveduto.

Indennizzo alle ditte inglesi danneggiate dalle sanzioni

LONDRA, 8

L'Associazione degli importatori britannici dall'Italia ha ricevuto la somma di 60 mila sterline da distribuirsi alle ditte più seriamente danneggiate durante il periodo delle sanzioni contro l'Italia. Questo compenso, che però l'Associazione giudica insufficiente, è stato concesso dal Ministro del Commercio Runciman, che aveva più volte rifiutato di ricevere una deputazione di importatori dall'Italia, ma che ha consentito a prendere in considerazione un memoriale contenente tutti i dati di fatto riferentisi alle perdite subite dagli importatori.

L'aviatore russo Babuskin pugnalato a Mosca

RIGA, 8

Gli atti di malvivenza a Mosca vanno moltiplicandosi senza che la polizia trovi modo di frenarli. Si segnala la grave grassazione di cui è stato vittima ieri sera il noto pilota sovietico Babuskin. Egli faceva ritorno alla propria abitazione in compagnia della moglie, quando fu fermato e circondato da un gruppo di giovinastri i quali gli intimavano la consegna del portafoglio. Avendo il Babuskin tentato di reagire, i malviventi lo pugnalarono lasciandolo a terra gravemente ferito e si allontanarono dopo avergli sottratto tutto il denaro che aveva. Soltanto dopo pochi minuti la moglie si rimetteva dal terrore che l'aveva presa e gridava al soccorso.

Nella serata di ieri altri malviventi, rimasti sconosciuti, aggredivano alcune donne e poichè quelle non avevano abbastanza denaro, gli aggressori visto che le loro vittime indossavano abiti abbastanza in buono stato imponevano loro di spogliarsi e di consegnare i vestiti. Nulla valse a commuovere i delinquenti che si allontanarono soltanto dopo di avere fatto fagotto di soprabiti, vestiti e altri indumenti.

Ginevra e la Spagna

ROMA, 8

L'adunata del Consiglio della Società delle Nazioni, convocato per dopodomani, si spoglia prima di iniziarsi della solennità che i promotori si ripromettevano. Evidentemente il ricorso del Governo rosso spagnolo contro il riconoscimento già dato dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo al Governo nazionale del generale Franco, deve essere nato sotto una cattiva stella poichè mentre il Cile lo ha già definito pericoloso, altri Governi lo hanno dichiarato inopportuno. Tutto ciò ha comunque soltanto valore di cronaca. Quello che importa subito precisare è che l'Italia, come la Germania pure chiamata in causa, non interverrà all'udienza e si disinteresserà completamente della sua vicenda. E' stata invitata a partecipare: non ha neppure risposto. Non ha bisogno di difendere le sue ragioni neppure da lontano con speciali dichiarazioni.

Vi sarebbe da credere che sul gesto di Largo Caballero non saranno creati a Ginevra nuovi romanzi gialli. Se il delegato spagnolo rosso volesse parlare di pretese violazioni italiane della neutralità, si potrebbe rispondere che vi è già per la questione il Comitato di non intervento, il quale risiede a Londra ed ha messo fuori causa l'Italia chiamando invece a giudizio la Russia dei Sovieti. Se si volesse censurare con argomenti di politica generale la iniziativa italiana e germanica, si potrà osservare che qui si tratta di un libero e insindacabile esercizio del diritto di sovranità. Se si evocassero infine, secondo lo stile giuridico societario, gli articoli 10 e 11, i quali impegnano ciascuno degli Stati a rispettare l'indipendenza politica e l'integrità territoriale degli altri e a collaborare contro la minaccia di una guarra, si potrà constatare che: 1) riconoscere l'indipendenza e la integrità di uno Stato non significa impegnarsi anche a riconoscere il suo regime politico interno; 2) se vi è una minaccia di guerra bisogna guardare verso oriente, a Mosca, ove, come è stato riconosciuto e documentato dallo stesso Comitato per il non intervento, è da tempo in corso un intervento armato a favore della rivoluzione rossa che ha trasportato sul territorio spagnolo la guerra del comunismo contro l'indipendenza nazionale di un popolo che non vuole essere comunista.

Il ricorso contro l'Italia e la Germania è una manovra combinata dai rossi di Spagna con quelli di Mosca, che vorrebbero ancora una volta far chiasso contro i regimi fascisti. Il fuggiasco governo di Caballero vorrebbe anche provocare una controdimostrazione societaria al Governo nazionale spagnolo, già riconosciuto da grandi Potenze europee, e crearsi così un nuovo titolo di legittimazione che invece ha perduto nella coscienza nazionale spagnola. A sua volta Mosca pensa alle grandi manovre che devono, non importa con qual pretesto, dividere gli Stati e ravvivarne le polemiche ai fini generali della confusione europea, utile per l'infiltrazione comunista. Ginevra si presta ormai a questo nuovo genere di tentativi che la separano sempre più dal rispetto delle grandi Nazioni sane e ordinate. Già sede della II Internazionale, Ginevra va precipitando ora verso la III Internazionale. Se ne rendono conto, seppure un po' tardi, molti Governi europei. Il loro desiderio di ridurre al minimo l'importanza della nuova adunata ha il significato di una sia pur fiacca reazione.

Riunione a ranghi ridotti al Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 8

Stamane negli ambienti della segreteria della Lega è stato confermato che nè il Ministro degli esteri inglese, nè il Commissario sovietico Litvinoff parteciperanno al prossimo Consiglio straordinario per l'appello del governo di Valencia. I rispettivi Governi hanno comunicato che i loro rappresentanti al Consiglio saranno lord Cramborne per l'Inghilterra e l'ambasciatore a Parigi, Potemkin, per il Governo sovietico.

Sembra probabile, in conseguenza, che neppure il Ministro degli esteri francese Delbos parteciperà alla riunione. In tale situazione, pur non risultando probabili le voci che correvano ieri negli ambienti giornalistici della Lega di un rinvio della data del Consiglio, appare verosimile l'ipotesi, che prende assai credito in vari circoli, secondo la quale l'imminente sessione straordinaria del Consiglio sarebbe brevissima e si limiterebbe alla nomina di un relatore, il quale dovrà poi riferire nella prossima sessione ordinaria del Consiglio del mese di gennaio.

Lo sviluppo degli scambi tra Ungheria e Cecoslovacchia

PRAGA, 8

I giornali hanno da Budapest che i negoziati commerciali tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno portato a risultati concreti. La delegazione ungherese si sarebbe pronunziata favorevolmente circa il desiderio cecoslovacco di aumentare le esportazioni, soprattutto quelle del legno. In compenso la Cecoslovacchia si impegna di importare dall'Ungheria una maggiore quantità di suini.

La giustizia italiana nell'Impero

Il commiato del Duca d'Ancona dalle autorità di Addis Abeba - Una riunione per l'esame dei problemi della Somalia

ADDIS ABEBA, 8

Sotto la presidenza del Vicerè, ha avuto luogo al palazzo del Governo una importante seduta sui problemi militari, politici ed economici della Somalia. Vi hanno assistito il Governatore della Somalia generale Santini, il capo di Stato Maggiore del Vicereame generale Gariboldi ed altri funzionari del Governo.

Un'ordinanza del Governatore disciplina gli impianti idrici della capitale. Il Governatorato di Addis Abeba ha emanato una ordinanza che vieta i traffici delle merci da importatore ad importatore e da grossista a grossista. I grossisti devono vendere esclusivamente al dettagliante ed i dettaglianti devono vendere esclusivamente al pubblico. Severe pene colpiranno i trasgressori le cui manovre speculative sono in netta antitesi con l'etica e con la pratica del Fascismo.

* * *

Si è inaugurato solennemente in Addis Abeba, presso la Corte di Appello dell'A. O., nell'ex ghebì dell'ex principe ereditario Asfausossen, l'anno giudiziario 1936-37. L'inaugurazione ha rivestito forma solenne. Tanto all'esterno quanto all'interno dell'aula prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme con le sciabole sguainate. Hanno assistito alla inaugurazione S. A. R. il Duca d'Ancona, il Vicerè, il capo di S. M., tutti i generali presenti in Addis Abeba, il presidente del Tribunale militare, il Governatore della capitale dell'Impero, il Federale di Addis Abeba, tutti i direttori superiori del Governo, alti funzionari e ufficiali superiori, gli avvocati del foro di Addis Abeba e le maggiori personalità cittadine. Erano anche presenti in forma ufficiale il console generale di Germania e il console generale del Giappone ed in forma privata l'ex rappresentante diplomatico della Francia presso il governo negussita signor Bodard.

La cerimonia è stata presieduta da S. E. Carnaroli. L'avv. Masicro, a nome degli avvocati di Addis Abeba, ha assicurato alla Magistratura la cordiale collaborazione del foro per l'amministrazione della giustizia, illustrando l'elevata funzione della magistratura nobilitata dal Fascismo. Quindi il Procuratore del Re, S. E. Lombardo, ha riassunto la giurisprudenza coloniale italiana. Da ultimo ha parlato S. E. Carnaroli che ha illustrato l'altissima funzione che la giustizia italiana deve svolgere in Etiopia, paese finora senza giustizia, dove la legge era rappresentata dall'arbitrio dell'imperatore e dai capricci dei ras e dei degiac.

L'oratore ha precisato le fonti rudimentali della cosiddetta giustizia etiopica rappresentate dalla consuetudine, dalla tradizione orale e dal "feta fegast", accozzaglia di leggi e di ordinamenti di diversa origine al quale i giudici etiopici ricorrevano nelle cause importanti per legalizzare l'arbitrio del signore.

Il presidente della Corte d'Appello ha quindi ricordato il nuovo codice penale che Tafari aveva fatto ricopiare su quello del Siam per dare all'estero l'impressione di serie riforme. Il nuovo codice, il cui contenuto era stranamente deformato da numerose premesse rivolte a tutelare privilegi ed arbitri dei feudatari, non è stato praticamente applicato nè poteva esserlo giacchè mancavano in Etiopia giuristi e magistrati capaci di farlo. La giustizia era praticamente amministrata in Etiopia secondo il rango delle parti in causa e i donativi che i contendenti facevano pervenire al cosiddetto magistrato.

La legge italiana — ha osservato l'oratore — pur tenendo conto delle consuetudini, le quali variano da regione a regione, cercherà ora di elevare gradatamente lo spirito delle popolazioni all'altezza della giustizia italiana. La tradizionale integerrima dirittura della magistratura italiana concorrerà a dare alle popolazioni etiopiche idee chiare sulla maestà della giustizia che è uguale per tutti.

Quindi il presidente ha dichiarato solennemente aperto l'anno giudiziario in nome di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, mentre i presenti nell'aula si alzavano in piedi e salutavano romanamente.

* * *

Il Duca di Ancona, nella imminenza del rimpatrio della Divisione "Sabaudia" con la quale partirà pure il battaglione di Marina "San Marco" al quale egli appartiene, ha dato un ricevimento nella sua palazzina con l'intervento del Maresciallo Graziani, del generale Gariboldi, di tutti i generali residenti ad Addis Abeba, del Segretario federale, del Governatore della capitale. L'augusto Principe ha pronunciato brevi parole ringraziando il Vicerè e tutte le autorità per la cordialissima ospitalità avuta in Addis Abeba e dicendosi fiero di aver potuto trascorrere sei mesi in questa città assolvendo il suo dovere di comandante di batteria della "San Marco". Il Principe ha poi salutato tutte le autorità e ha rivolto il suo augurio alle truppe e alle maestranze che qui operano per la gloria dell'Impero. Il Duca di Ancona ha chiuso il suo discorso elevando un pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Ha quindi presa la parola il Vicerè per ringraziare il giovane Principe sabaudo, che fu sempre esempio altissimo di spirito del dovere e del sacrificio, affermando che tale esempio sarà da tutti ricordato quale prova delle virtù militari della gloriosa Casa Savoia. Il Vicerè ha concluso bene augurando all'amatissimo Principe e inneggiando al Re Imperatore, alla Dinastia Sabauda e al Duce.

Le accoglienze dell'Asmara al nuovo Vicario apostolico

ASMARA, 8

Proveniente da Massaua, è giunto il nuovo Vicario Apostolico dell'Eritrea mons. Luigi Marinoni, ricevuto alla stazione dal Governatore Guzzoni e da tutte le autorità militari e civili della Colonia. Un reparto armato ha reso gli onori al Vicario Apostolico. La popolazione ha fatto ala al passaggio del Vicario dalla stazione alla cattedrale per il Corso del Re ed il Viale Mussolini. Dinanzi alla cattedrale mons. Marinoni ha indossati i paramenti sacri e quindi ha fatto il suo ingresso nella cattedrale, mentre le truppe schierate presentavano le armi. Alla funzione celebrata nella cattedrale hanno assistito il Governatore Guzzoni, mons. Castellani, Visitatore Apostolico dell'Etiopia, e tutte le autorità. Al termine della funzione il Vicario apostolico ha impartito alla popolazione radunata dinanzi alla cattedrale la benedizione.

La Vergine protettrice dei soldati in A. O.

BRINDISI, 8

Nel santuario dell'Addolorata, per la generosità del Vicerè Graziani e la pietà dei fedeli, a ricordo dei Caduti in A. O., stamane è stata inaugurata sull'altar maggiore una grande artistica edicola in marmo che accoglie la Vergine dei dolori, eletta protettrice dei soldati italiani vittoriosi nella guerra per la conquista dell'Impero.

Il Vicerè ha marconizzato il suo plauso ed il suo augurio. L'inaugurazione è avvenuta in forma solenne con l'intervento dell'Arcivescovo officiante, presenti le maggiori autorità e gerarchie ed una enorme folla di fedeli.

L'Etiopia può bastare a 50 milioni di abitanti

BERLINO, 8

Mentre le truppe italiane in Etiopia avanzano nella regione dei Laghi e verso gli estremi limiti del nuovo Impero, è da segnalare un importante articolo apparso sulla rivista geografica tedesca «Geographische Wochenschift» di Berlino, dovuto al noto geografo tedesco d.r Siegfried Passarge sul valore economico delle regioni nell'Abissinia e in particolare delle regioni ove sta per sventolare la bandiera italiana.

L'illustre geografo e scienziato afferma che le possibilità agricole dell'Abissinia sono tali da bastare ad una popolazione di 40-50 milioni di abitanti e che tutte le coltivazioni vi sono possibili, dal caffè al cotone, dalle banane ai cereali, vigneti, agrumi, riso, seta ecc. Con le irrigazioni artificiali si potrebbero ottenere perfino tre raccolti annui, mentre l'allevamento del bestiame potrebbe svilupparsi su vasta scala introducendo animali di buona razza.

Le elezioni municipali jugoslave
Successo di Stojadinovic

BELGRADO, 8

Nelle banovine del Danubio e di Vardar si sono svolte le elezioni municipali. Lo scrutinio ha avuto luogo in 798 comuni della banovina del Danubio e in 368 comuni della banovina di Vardar. Dappertutto il partito dell'unione radicale jugoslava, di cui è capo Stojadinovich, ha riportato un considerevole successo. Nelle regioni settentrionali della banovina del Danubio — Voidina — la unione radicale jugoslavo ha ottenuto l'80 per cento dei municipi, e nelle regioni meridionali — Serbia — più del 70 per cento. Il gruppo dell'opposizione ha subito una grave disfatta e non ha ottenuto nemmeno l'1 per cento dei suffragi in Sumadia — cuore della Ser[illegible] — il partito nazionale jugoslavo è battuto anche nei municipi dove contava su un successo certo; nell'insieme di qesta banovina il partito governativo ha ottenuto più del 75 per cento dei municipi. Nella banovina di Vardar ha avuto il 90 per cento. Inoltre le elezioni si sono svolte in 76 banovine della Drava, la cui sede è Lubiana. Il partito radicale jugoslavo raccoglie il 90 per cento dei municipi.

Le elezioni si sono svolte nell'ordine e nella calma. Si segnalano solo lievi incidenti tra elettori in qualche raro comune. Un incidente più grave si è verificato a Stepojevaz, nel circondario di Posavski, ove alcuni individui hanno attaccato a coltellate i gendarmi, che hanno dovuto fare uso delle armi. Si segnalano un morto e due feriti.

Il «Wreme» ritiene che, in seguito al risultato delle elezioni amministrative, verranno affrettate le trattative fra il Governo e il partito dei contadini del dott. Macek per risolver la questione croata.

Un altro volo Parigi-Tokio

PARIGI, 8

Gli aviatori Ferraud e Denis sono partiti alle ore 8.30 per un volo in direzione del Giappone.

Un direttissimo devia a Foggia investendo un autotreno

FOGGIA, 8

Un grave sinistro è accaduto sulla linea ferroviaria Foggia-Napoli, all'altezza della stazione di Bovino. Un autotreno, che attraversava un passaggio a livello, veniva investito in pieno dal direttissimo delle 13,45. L'urto è stato così violento che il locomotore del convoglio deviava. Non è ancora dato sapere con precisione l'entità dei danni causati dallo scontro. Due tra i feriti, che sono stati trasportati agli Ospedali riuniti, versano in condizioni disperate; essi sono certi Lavista Alfonso di anni 29, da Deliceto, con fratture alle gambe e ferite alla testa, e Scolamiero Geraldo di anni 29, da Candela, con fratture degli arti inferiori e della base cranica.

La linea è stata sgombrata con un carro attrezzi partito da Foggia. E' partita anche una squadra di Militi che ha validamente contribuito all'opera di soccorso dei feriti.

Severi provvedimenti a Roma contro negozianti disonesti

ROMA, 8

L'opera di vigilanza sui prezzi e sulle disposizioni impartite per evitare fittizi rialzi o speculazioni da parte di accaparratori e di commercianti disonesti continua anche da parte della Questura e personalmente il questore comm. Palma dirige questo importante servizio che assolve ad una vera funzione sociale. Nonostante questa lodevole azione, vi sono negozianti ed accaparratori che credono di poter sfidare i rigori dell'autorità, ma nella scorsa settimana essi sono stati scoperti e denunciati: 23 per vendita di generi a prezzo superiore a quello stabilito, 8 per avere frodato sul peso.

Tipico fu il caso di un grossista di baccalà. Costui, approfittando della nota difficoltà di approvvigionamento di questo pesce di largo consumo popolare, (e oggi la Corporazione della pesca ha discusso la questione e ha indicato i provvedimenti per incoraggiare le iniziative di riscattare il mercato nazionale dalla servitù straniera con prodotti di motopescherecci italiani) ne aveva immagazzinato mezza tonnellata dichiarando alla clientela che ne era sprovvisto contando forse su un rialzo dei prezzi.

Contemporaneamente a questa opera della Questura, che la cittadinanza segue con viva attenzione, il Governatore ha disposto la chiusura per 30 giorni e ha denunciato all'Autorità giudiziaria un lattaio con negozio in un quartiere popolarissimo il quale annacquava il latte della centrale manomettendone la chiusura di garanzia.

Agricoltore veneziano ucciso dal treno a Roma

ROMA, 8

Sulla linea Roma-Cassino, a Ponte Casilino, è stato investito e stritolato un uomo che è poi stato identificato per l'agricoltore Giuseppe Carrer residente a Dese (Venezia).

E' nata donna ma è recluta dell'Esercito francese

PARIGI, 8

Si ha notizia da Chateau-Thierry di uno strano caso di metamortosi verificatosi nel vicino Comune di Remontvoisin. Il 25 settembre 1915 nasceva ai coniugi Macard, agricoltori, una fanciulla di sesso femminile che fu iscritta nei registri dello stato civile con il nome di Giulia. In seguito a una malattia essa fu condotta recentemente da un medico che, dopo averla esaminata, dichiarò ai genitori: «Mi avete portato una ragazza, vi restituisco un giovanotto». Infatti si era constatato che Giulia Macard stava cambiando sesso. La metamorfosi è stata completata in seguito ad un intervento chirurgico e ieri Giulia Macard, divenuta Giulio, avendo raggiunto i ventuno anni, ha ricevuto l'invito a presentarsi sotto le armi.

Bizzarro precedente storico degli scioperi dalla fame

PARIGI, 8

Lo sciopero della fame dell'ex-deputato Filiberto Besson, che attualmente è nutrito a forza dai medici dell'ospedale, ove ha dovuto essere trasportato prima di venire sottoposto a una visita di psichiatri, fa ricordare che questo metodo di protesta risale a molto tempo addietro e, almeno per quanto riguarda la Francia, fu usato la prima volta non già per ottenere u liberazione dal carcere, come vorrebbe Besson e come volle a suo tempo Madame Hanau — che fu ella pure nutrita a forza nell'infermeria della prigione di Saint Lazaire, da dove romanzescamente evase, — ma al contrario per ottenere un imprigionamento.

Nel 1616 il sindaco di La Rochelle, Paul Yvon, signore di Laleo, chiese l'arresto di uno dei suoi amministrati che lo aveva calunniato, e giurò di non bere una goccia d'acqua, nè di mangiare un pezzo di pane prima di aver ottenuto ciò che chiedeva. Al quarto giorno la popolazione di La Rochelle minacciò gravi disordini se il sindaco non fosse stato accontentato, e il calunniatore fu rinchiuso in prigione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.8	8		
Fiume	cop.	770.2	7	8	5
Pola	cop.	768.3	8	9	4
Trieste	cop.	769.5	6		
Gorizia	cop.	770.1	6	8	3
Udine	cop.	769.9	6	7	4
Treviso	¾ cop.	769.4	6	8	4
Belluno	cop.	771.9	2	5	0
Padova	cop.	770.3	4	8	3
Rovigo	cop.	770.6	5	6	3
Vicenza	cop.	770.3	5	7	3
Bolzano	cop.	772.0	1	6	—2
Trento	cop.	771.6	2	5	2
Grappa	nev.	620.2	—8	—6	—8
Venezia	cop.	770.1	6	8	3

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Treviso 6, Belluno gocce, Padova 2, Rovigo 6, Vicenza 3, Monte Grappa 6 cm. neve, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 3.17, tramonta ore 13.34. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.20 e 14.45, alte ore 7.15 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: L'anticiclone dell'Europa centrale ha accentuato la sua azione sull'Italia mentre la depressione del mare Mediterraneo si è spostata verso sud. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 8 — Il tempo sarà generalmente instabile con formazioni temporalesche lungo l'Appennino. Piogge e nevicate sulle regioni settentrionali

L'azione per l'indipendenza economica

I Ministri delle Finanze e delle Corporazioni all'inaugurazione dello stabilimento per la fabbricazione della cellulosa e della carta - Le iniziative nel settore agricolo

FOGGIA, 8

Il Ministro delle Finanze ha inaugurato stamane solennemente i grandi stabilimenti per la fabbricazione della cellulosa dalla paglia di grano e per la fabbricazione della carta, sorti a qualche chilometro da Foggia. Salutato all'arrivo dalle autorità e gerarchie di tutta la provincia, tra cui il Prefetto ed il Federale, il Ministro ha passato in rassegna il picchetto d'onore dei Giovani fascisti sotto la pensilina della stazione; quindi ha attraversato il piazzale Vittorio Veneto ed il viale 24 Maggio, ove erano schierate in massa le organizzazioni fasciste e le forze del lavoro, salutato da due ali fittissime di popolo plaudente che ha lungamente inneggiato al Duce.

Il Ministro, insieme con le autorità, si è recato poi agli stabilimenti, alla cui inaugurazione hanno presenziato anche il Ministro delle Corporazioni ed il presidente dell'Ente per la cellulosa, il presidente del Poligrafico dello Stato, l'on. Malusardi, membro del Direttorio del P. N. F., numerosi senatori e deputati, molti ufficiali generali di tute le Forze Armate, numerose personalità del campo scientifico ed un folto gruppo di grandi industriali, venuti da ogni parte d'Italia.

Dopo l'inaugurazione dei padiglioni e la visita alle officine, il Ministro, cui le maestranze hanno rivolto dimostrazioni di vivissima simpatia, ha assistito alla celebrazione della messa officiata dal Vescovo di Foggia.

Hanno pronunciato quindi applauditi discorsi il presidente dell'Ente per la cellulosa che ha porto il saluto ai convenuti a nome di Foggia e della provincia, il presidente del Poligrafico dello Stato che ha sottolineato la grandiosità dell'opera ed i suoi futuri sviluppi, annunciando l'erogazione, da parte del Poligrafico, di lire 25.000 per le opere assistenziali e la prossima costruzione di una chiesetta nei pressi degli stabilimenti; ed il comm. Pomilio, ideatore del procedimento di fabbricazione, che ha illustrato alcuni importanti dettagli tecnici dell'opera.

Infine il Ministro delle Finanze ha ribadito il preciso intendimento dello Stato fascista di conseguire la massima autarchia economica della Patria, portando alla più alta efficienza le risorse nazionali, fra cui questa della cellulosa e della carta, che in Foggia trova oggi, per volontà del Duce la sua sede naturale e la prima grande applicazione. Le parole del Ministro, chiusesi col saluto al Re Imperatore ed al Duce, sono state salutate da una grande manifestazione di entusiasmo.

Le autorità si sono recate, poscia, ad assistere allo scoprimento di una lapide, posta all'ingresso dello stabilimento, e quindi hanno proseguito la visita ai vari padiglioni interessandosi vivamente dei particolari del ciclo produttivo. Nel pomeriggio il Ministro ha visitato le zone di bonifica e numerosi centri urbani e rurali.

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori agricoli

ROMA, 8

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo il rapporto di tutti i segretari delle Unioni provinciali. Alla riunione, che è stata presieduta dal presidente confederale, sono intervenuti anche i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, gli ispettori confederali e tutti i capi dei servizi della Confederazione.

L'on. Angelini ha fatto una particolareggiata relazione sull'azione svolta sia al centro come alla periferia per rendere sempre più perfetta l'attrezzatura confederale, sull'applicazione dei contratti stipulati e sull'opera spiegata nel settore produttivo a favore dello sviluppo delle coltivazioni agricole.

A questo proposito il presidente confederale ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti sindacali sulla inderogabile necessità di svolgere la più efficace attività perchè le direttive d'indipendenza economica tracciata dal Duce abbiano pronta e completa attuazione nel campo agricolo.

Sulla relazione presidenziale si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosissimi segretari delle Unioni provinciali. Sono state dibattute le più notevoli questioni riguardanti il perfezionamento degli ammassi granari, la disoccupazione, il riposo settimanale, l'iscrizione professionale, la rappresentanza dei lavoratori agricoli in seno agli enti economici, la situazione salariale e, dettagliatamente, il funzionamento delle casse mutue malattie per i lavoratori agricoli recentemente costituite in tutte le provincie in base all'accordo interconfederale di palazzo Littorio. Il rapporto, che ha avuto luogo nella sala «Luigi Razza», si è chiuso col «saluto al Duce».

Il Consiglio nazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 8

Si è riunito il Consiglio nazionale del Sindacato tecnici agricoli con la partecipazione del Direttorio nazionale e dei segretari rappresentanti dei Sindacati provinciali. Sono intervenuti il rappresentante della Confederazione professionisti ed artisti ed oltre 300 membri dei Direttori provinciali.

Il Consiglio nazionale, dopo aver approvato all'unanimità la relazione finanziaria, sulla quale ha riferito il dr. Torsello di Lecce, ha ascoltato la relazione fatta dall'on. Gaetani sull'attività svolta dal Sindacato nell'anno XIV. Il relatore ha messo in rilievo l'attività culturale intesa a dare il diretto e proficuo contributo della tecnica e della scienza all'incremento ed al miglioramento dell'agricoltura nazionale, nonchè a perfezionare in tutti i campi la preparazione dei tecnici, attività che si è manifestata con la partecipazione del Sindacato a diversi convegni internazionali di tecnica e propaganda agricola, come quello di Vienna e di Oslo, ed attraverso numerosi convegni tecnici e di propaganda di carattere nazionale e locale di cui il Sindacato ha preso iniziativa, ed infine con le numerose pubblicazioni edite a cura del Sindacato.

Il relatore ha ricordato anche il successo del corso di organizzazione tecnico-agricolo coloniale col quale i tecnici agricoli hanno dato un immediato contributo alla valorizzazione dell'Impero. Nel prossimo anno il Sindacato si propone di portare un effettivo ed efficace contributo al programma di autarchia economica enunciato dal Duce, col dare ancora più ampio sviluppo all'attività tecnico-culturale ed alla preparazione professionale dei tecnici agricoli, mediante numerose iniziative, convegni e corsi di specializzazione per approfondire lo studio dell'economia agricola nazionale e di quella di particolari regioni. E' seguita un'ampia discussione sulla precisazione e valorizzazione delle funzioni professionali dei tecnici agricoli. Il Consiglio si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

La visita a Littoria, Pontinia e Sabaudia

LITTORIA, 8

In occasione della prima adunata degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, inquadrati nella Confederazione dei lavoratori agricoli, oltre 700 congressisti si sono recati a visitare le zone di bonifica di Littoria, Pontinia e Sabaudia. Il Prefetto di Littoria li ha accolti nel salone del palazzo del Governo, porgendo loro il saluto fascista della provincia, fondata dalla volontà e dalla passione del Duce, e che è una delle più grandi realizzazioni del Regime nel campo della bonifica agraria ed umana. I gitanti, accompagnati dal Segretario della Federazione nazionale, dal segretario dell'Unione di Littoria, hanno visitato i grandiosi impianti dell'Opera Combattenti e diversi poderi nelle varie aziende, interessandosi ai sistemi di coltivazione ed in modo particolare al nuovo contratto di mezzadria che consente il progressivo riscatto dei poderi da parte di mezzadri colonizzatori.

La concimazione chimica strumento di progresso agricolo

ROMA, 8

Le recenti manifestazioni agricole culminate nella premiazione dei cerealicoltori alla presenza del Duce, costituiscono la più efficace dimostrazione della bontà della tecnica agraria moderna che in pochi anni è riuscita ad affermarsi in Italia, facendo sviluppare considerevolmente le concimazioni chimiche. Se infatti la agricoltura italiana ha registrato un formidabile progresso economico, migliorando la produzione unitaria in tutti i settori della sua complessa attività, ciò si deve ascrivere, a quanto assicura l'Agenzia «GEA» in buona parte all'operosa volontà dei rurali italiani, che hanno ben compreso l'utilità dei nuovi orientamenti tecnici.

Oggi la terra destinata a tutte le culture è arricchita di concimi chimici con larghezza di vedute, avendo sperimentato gli agricoltori che ogni impiego di tal genere si ripercuote direttamente sulla produzione, moltiplicandone il rendimento in misura più che proporzionale. E la realtà dei fatti ha pienamente corrisposto alle loro aspettative, compensando la loro fede e i loro sacrifici. Le premiazioni agrarie che il Duce ha voluto e che in questi giorni si sono realizzate, rappresentano la più eloquente prova dell'incoraggiamento che il Regime vuol dare a tutte le iniziative dirette allo sviluppo delle produzioni agricole.

Il concentramento dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 8

A proposito del nuovo aspetto dell'esportazione ortofrutticola italiana, che è quello di disciplinare la vendita all'estero, e di evitare un afflusso dannoso agli interessati e all'economia nazionale, riferisce l'Agenzia «GEA» che un lato caratteristico di questo settore si è ravvisato nella opportunità di avvicinare quanto più possibile i maggiori centri di produzione ad un punto di concentramento più prossimo di quelli oggi esistenti.

Allo stato attuale i pochi Centri di raggruppamento dei prodotti ortofrutticoli e agrumari assolvono un compito di smistamento della più alta importanza economica, ma non sono talvolta in grado di soddisfare alle esigenze di tutta la produzione nazionale, donde è stata riconosciuta l'utilità di alleggerire il loro peso mediante l'istituzione di un nuovo Centro nell'Italia meridionale o in Sicilia.

La produzione di olii minerali dalla roccia asfaltica in Italia

ROMA, 8

Nel piano produttivo predisposto dal Comitato Tecnico Corporativo dei combustibili liquidi, è stata anche prevista, come è noto, la produzione di olii minerali ricavati dalla roccia asfaltica e bituminosa, della quale esistono in Italia giacimenti da considerarsi praticamente inesauribili.

Si calcola che un milione e 800 mila tonnellate di roccia possono ben dare 100 mila tonnellate di benzina oltre ai sottoprodotti.

A tal fine il Comitato ha preso in esame tre zone particolarmente adatte e precisamene nelle Provincie di Ragusa e di Frosinone e negli Abruzzi.

Al tempo stesso che su scala semi industriale venivano esaminati i nuovi mezzi tecnici di sfruttamento del minerale, il Comitato ha proceduto ad un sopraluogo nella zona ragusana e l'esito è stato oltremodo soddisfacente.

Pertanto il Comitato ha disposto l'impianto di 27 unità produttrici di olio minerale distillato dai calcari bituminosi, le quali potranno tutte funzionare entro il 1937 e che dovranno poi essere progressivamente aumentate.

Il mercato della canapa

ROMA, 8

La Federazione nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicultura comunica: Nella settimana 29 novembre-5 dicembre il mercato della canapa ha mostrato una crescente attività nelle contrattazioni sia interne che per l'estero. Gli ammassi canapa nelle provincie ove sono sostituiti i Consorzi e nelle altre zone canapicole aggregate ai Consorzi stessi, si svolgono regolarmente con piena soddisfazione dei canapicultori ai quali è stato elevato l'anticipo dall'80 al 90 per cento del valore attribuito alle partite conferite secondo le quotazioni stabilite ai sensi del R.D.L. 2 gennaio 1936 n. 85. Tale provvedimento favorisce pienamente le aspirazioni delle masse rurali e attesta il particolare interessamento con il quale gli organi del Governo valorizzano il lavoro agricolo a mezzo degli ammassi obbligatori del prodotto.

Vincite al lotto in Toscana con i numeri dei raduni

FIRENZE, 8

Con l'estrazione di sabato scorso, numerosissime vincite si sono avute nella nostra città, nonchè a Prato ed a Pistoia. I numeri, che hanno fatto vincere moltissimi ambi e terni, sono stati ricavati dal ritorno dei legionari della «23 Marzo».

Politica e morale ne "Le mie prigioni"

I «*Capitoli*» aggiunti a *Le mie prigioni*, che facevano parte della autobiografia più volte vagheggiata da Silvio Pellico, furono da lui inviati ad Antonio Tenant de Latour, il quale li pubblicò in francese nel 1837. Essi sono una confessione chiara, esplicita, sintetica dei motivi che lo spinsero a scrivere il libro:

«Negli ultimi anni della mia cattività uno de' miei grandi conforti essendo stato l'aver per direttore di coscienza un sacerdote di molto merito, io bramava di trovarne uno simile in Torino, e lo trovai. Ei fu un vecchio ottogenario, il teologo Giordano, mio parroco, uomo pieno di santità e di sapere...

«Fu quel santo vecchio, che udito da me in diverse volte il minuto racconto delle angosce patite nelle prigioni di Milano, di Venezia e di Spielberg, mi disse di scrivere tutto ciò e pubblicarlo. Non m'arresi subito al consiglio. Troppo calde mi parevano in Italia e per tutta l'Europa le passioni politiche e la smania di calunniarsi a vicenda.

«Le mie intenzioni saranno interpretate male — dicevo io —; le cose che avrò narrate con la più esatta verità saranno giudicate esagerazioni da' miei nemici, e non avrò pace.

«Vi sono due specie di pace — mi diss'egli —. Quella del forte e quella del pusillanime. La seconda non è degna di voi, non è degna del Cristiano. Nel libro che vi consiglio di scrivere, *voi renderete una testimonianza non comune della immensa carità che il Signore ha degli infelici, quando ricorrono a lui;* voi mostrereste quanto siano cosa inutile la filosofia irreligiosa e il deismo in confronto della religione cattolica. Molti giovani leggendovi si scuoterebbero dall'incredulità, o almeno si disporrebbero a rispettare la religione, a studiarla meglio. E che importa se mentre operate un poco di bene, sorgerà qualche nemico a denigrare le vostre intenzioni?

«Quell'eccellente don Giordano aveva un linguaggio maschio e generoso.....

«La pace dei pusillanimi non val niente! — mi ripetè più volte. — Pensate che se Dio v'ha fatto acquistare qualche riputazione in letteratura, la Sua mira fu di indurvi a scrivere qualche libro salutare al prossimo.

«Non diedi assoluta promessa d'obbedire: domandai tempo a riflettere. Ma tutte le volte ch'io incontrava il buon vecchio parroco, *ei mi stringeva* la mano come per comunicarmi la sua energia, poscia alzava due dita ridicendo: «Vi sono due specie di pace; scegliete».

«Parlai del progetto con mia madre.

«Vedo ch'è pericoloso — diss'ella — e mi fa tremare. Cerchiamo d'illuminarci colla preghiera.

«Indi a pochi giorni ella mi chiese s'io avessi pregato Dio a questo proposito.

«Sì — le risposi — e mi sembra che quel libro possa esser buono e sia da farsi.

«Ebbene — diss'ella — accingiti a farlo. Anch'io ho pregato, e mi pare d'esser tranquilla».

La lettura di questo brano, e sopratutto l'affermazione del sacerdote ricordata dal Pellico «voi renderete testimonianza non comune dell'immensa carità che il Signore ha degli infelici, quando ricorrono a lui» ci rassicurano che il libro ebbe ispirazione, struttura letteraria e finalità fondamentalmente etiche. La parte politica, che di primo acchito sembra predominare nel volume (tanto è vero che Cesare Balbo potè dire che *Le mie prigioni* danneggiarono l'Austria assai più «che una battaglia perduta») oggi viene considerata dalla maggior parte degli studiosi come materiale probatorio dello stato d'animo dello scrittore e non già come documentazione storica di avvenimenti che il Pellico stesso — scrivendo a Pietro Maroncelli esule in Francia — dichiara di aver voluto mutilare di proposito: «Eccoti una copia delle mie *Memorie*... In Francia, ove tutto può dirsi, parrà ch'io troppe cose abbia taciuto, ma il luogo ed il tempo sono causa di ciò... Io nelle mie *Memorie* ho pubblicato la storia, meno qualche lacuna, di ciò che soffersi in dieci anni di carcere...».

Non è il caso qui di chiarire in quali lacune di tratti. E' invece importante rilevare che i fatti narrati e quelli taciuti sono di natura tale da far supporre che se un sentimento di cristiana carità non avesse equilibrato lo scrittore, il libro sarebbe apparso in mezzo al pubblico molto differente da quello che è.

Giuseppe Ferrari giudicava appunto *Le mie prigioni* «poema strano ed incomprensibile se vi si cerca altra cosa che una delle pagine più curiose della storia del cuore umano», mentre Vincenzo Gioberti, appena letto il libro uscito per le stampe — e precisamente il 14 novembre 1832 — scriveva all'amico Verga di Vercelli: «La religione di Silvio è la filosofia di Cristo: cioè la filosofia della ragione umana, della ragione universale non dimezzata, non impicciolita, non corrotta, ma intera e perfetta.., vestita di pure forme, volgari e poetiche insieme, che è quanto dire accomodate per una parte all'umile e rozzo volgo e per l'altra agli ingegni più elevati. Io ho ragionato più d'una volta con Silvio di tali materie e posso attestare che la sua religione non è diversa».

L'essenza profondamente religiosa, — non formale, ma reale — de *Le mie prigioni* si può desumere altresì studiando gli elementi psicologicamente negativi che avrebbero potuto fornire motivo per scrivere le stesse memorie con intendimenti etici diametralmente opposti a quelli che animarono Silvio Pellico.

Egli fu, in Milano, uno dei compilatori del *Conciliatore*, foglio bisettimanale d'avanguardia come si direbbe ora. Fondato dai conti Porro e Confalonieri si rivolgeva con spirito innovatore al *pubblico italiano*, destando col suo atteggiamento le ire della polizia austriaca, che a furia di sequestri e di mutilazioni degli articoli finì col rendere impossibile la vita del periodico.

Inoltre, sempre a Milano, Silvio Pellico fece amicizia con Pietro Maroncelli, carbonaro convinto, già incarcerato e processato a Forlì per sentimenti rivoluzionari, il quale lo iniziò ai misteri della società segreta dopo pronunciata la formula di rito: «Solo la carboneria può rendere felice l'Italia».

Conviene considerare altresì che il martirologio del Pellico, duraesarcerbante per parte della poliesacerbato, per parte della polizia, anche dopo la liberazione dal carcere, anche dopo il ritorno in famiglia, sicchè vi sarebbero motivi ulteriori di violenta reazione contro le persecuzioni di cui era oggetto la sua persona anche e proprio nel momento in cui fu iniziata la stesura del libro.

E' poi da tener presente che il Maroncelli, con le sue innegabili ammissione - non diciamo delazioni - durante il processo, mise in una situazione difficilissima Silvio Pellico, obbligandolo a confessioni di carattere politico che, per non danneggiare altre persone, provocarono senz'altro la sua condanna a morte, commutata poi in quindici anni di carcere duro da scontarsi nella fortezza dello Spielberg in Moravia. Ma l'amicizia che l'autore de *Le mie prigioni* nutriva per il Maroncelli non ne fu in alcun modo turbata. Giudica molto bene Alessandro Luzio — il quale ha profondamente ed autorevolmente studiata la questione — quando scrive: «Pellico non ignorava le rivelazioni dell'amico loquace e pazzoide, ma nessuno era meglio disposto di lui a ripetere il *Veniam petimusque damusque vicissim*, precisamente perchè sapeva per esperienza personale che cosa significasse l'esser avvolti nelle spire di un'inquisizione politica: trovarsi sotto la morsa di un dialettico della forza di Antonio Salvotti; e ricordava troppo bene d'aver pur egli lottato invano, a lunlo disperatamente, di aver dovuto infine capitolare di fronte a quella brutale giustizia austriaca, che commetteva de' veri stupori morali con la implacabile tenacia nell'espugnare i più gelosi segreti di un'anima e svolgerne le pieghe più intime, più delicate».

Infine bisogna tener conto che il sentimento patriottico, l'amore per l'Italia unita, non ha mai cessato di esistere nel cuore del Pellico, e quindi non poteva esservi stato soffocato da un sentimento più universale. Se egli letterariamente non usò parole grosse contro l'Austria e non montò un processo a carico dei suoi persecutori, non per questo si deve credere ch'egli al momento d'intingere la penna per scrivere *Le mie prigioni*, avesse dimenticato che la Patria aspettava ansiosa l'ora della sua liberazione. «In nessun'altra significazione io ero mai stato acceso d'amor patrio, che nel desiderare nazionalità ed espulsione di dominanti stranieri. Negli anni maturi ho rettificato, ma non mutato di molto le mie politiche opinioni». E' lui stesso che l'afferma.

Insomma quando Silvio Pellico s'accinse, spinto e risospinto da amici e parenti, a scrivere *Le mie prigioni*, aveva davanti alla sua mente e al suo cuore una massa di ricordi e di aspirazioni tutt'altro che adatti per stillare delle pagine con frasi temperate. Se a questo riuscì vuol dire che quel materiale incendiario si presentò davanti alla sua coscienza nello splendore di una serenità perfetta, nella piena luce della fede che egli aveva oramai interamente conquistata. L'astio diventò allora tolleranza e la vendetta perdono.

Far rilevare questi elementi cristiani senza cadere nella esagerazione bigotta, valorizzare l'amore per la Patria senz'essere rettorico, rimanere insomma, per giudicare, presentare e commentare il libro, nella atmosfera di armonia spirituale in cui si trovò l'autore quando scrisse *Le mie prigioni*, non è davvero cosa facile. La giusta misura, a parer mio, l'ha trovata Raimondo Morozzo della Rocca, indirizzando ai giovani italiani una nuova edizione delle memorie di Silvio Pellico uscita ora per le stampe (*Silvio Pellico - Le mie prigioni - Biblioteca di classici italiani - Prefazione di Alessandro Luzio - Edizione illustrata - G. B. Paravia Torino, - 1936-XV - L. 8.*).

Le note chiarificative non vengono date in blocco, e tanto meno appaiono sminuzzate e sbiadite a pie' d'ogni pagina, dove si trovano invece soltanto le delucidazioni storiche e linguistiche. Il tempo della cattività del Pellico è stato diviso in vari periodi, ed a ciascuno di essi il diligente Annotatore ha dedicato uno speciale esame ed una particolare analisi storica ed estetica, cosicchè più chiare ed efficaci diventano le sue aspirazioni riguardanti lo stato d'animo del segregato di fronte agli avvenimenti. Forte è poi e persuasiva la prefazione dell'Accademico d'Italia Alessandro Luzio. Ottima, per la stampa e per le illustrazioni, è l'edizione.

Una accurata bibliografia completa il volume.

Il quale è così raccomandabile non soltanto per il suo intrinseco valore morale e patriottico, ma anche per la cura affettuosa di cui l'hanno attorniato, per degnamente presentarlo, un vecchio ed esperto editore, un coscienzioso letterato ed uno storico d'altissimo valore.

Giovanni Bitelli

Il racconto d'una fuggiasca sulla miseria in Russia

RIGA, 8

Il giornale russo «Rinascita» pubblica le seguenti impressionanti dichiarazioni della cittadina sovietica Opisnia, che è riuscita a scampare miracolosamente agli arresti di Mosca e a varcare la frontiera.

«I giornali sovietici affermano che la vita è diventata più facile e più allegra; ma, in verità, in tutta l'U.R.S.S. non si saprebbe dire che cosa sia allegria, perchè tutti vivono sotto il terrore di essere arrestati da un momento all'altro, e di essere poscia deportati. Si vive nel sospetto e nella diffidenza reciproca. Il Governo di Mosca favorisce soltanto le giovanissime generazioni e ciò perchè esse non sanno che cosa fosse la vita in Russia prima della rivoluzione bolscevica e ignorano, quindi, come allora si vivesse stentatamente, forse, ma serenamente e senza timori.

«Incredibile è l'ignoranza tra le giovani generazioni. E' rarissimo, quasi impossibile, incontrare un giovane sovietico che sappia biascicare poche parole in una lingua straniera.

«Spaventosa è oggigiorno la vita in Russia, perchè anche l'impiegato meglio pagato, per acquistare qualcosa deve spender un intero stipendio mensile. Io stessa ha pagato un vecchio paio di scarpe usate ben 140 rubli. Mancano assolutamente, anche a Mosca, il petrolio, le stoffe. Le candele sono riapparse soltanto adesso nei negozi, dopo parecchi mesi che non si trovavano più. Moltissime merci vengono esportate in Turchia e in Cina, oltrechè nell'Iran, per ragioni che a noi sfuggono. Ma quel che è certo è che la popolazione vive in una spaventosa miseria. Moltissimi sono coloro che d'inverno non possono uscire affatto dalle loro abitazioni, perchè non posseggono calzature e non possono affrontare a piedi nudi il rigidissimo freddo invernale.

«In tutte le città sono stati affissi adesso grandi manifesti raffiguranti Stalin, Voroscilof, Kaganovic. Una bambina che aveva, per giuoco, cercato di lacerare un manifesto di Stalin è stata fucilata sull'istante dagli agenti della Ghepeù. A Mosca si dice che chi non è stato almeno una volta in prigione non è degno di chiamarsi sovietico».

La Opisnia ha detto poi che soltanto l'esercito appare ben nutrito e ben equipaggiato. Ma in quanto allo sviluppo dell'aviazione si afferma tra il popolo che numerose e continue sono le catastrofi aeronautiche. La popolazione non ama parlare di politica, anzitutto perchè si arrischia la deportazione, senza contare che è categoricamente proibita ogni e qualsiasi discussione politica, poscia perchè la popolazione sovietica ha un sol pensiero, una sola preoccupazione: sfamarsi!

Marito e moglie tedeschi arrestati in Russia

BERLINO, 8

Il «D. N. B.» annuncia che l'ingegnere tedesco Metzger e sua moglie sono stati arrestati a Leningrado sotto l'accusa di spionaggio e di attività antirivoluzionaria.

I riti alpini di Bassano alla presenza dell'on. Manaresi

BASSANO DEL GRAPPA, 8

Vera giornata d'alpini: neve in montagna e aria fredda in pianura sotto un cielo grigio, ma tutto questo non ha impedito che la cerimonia alla presenza del Comandante il X Regg. Alpini, on. Angelo Manaresi, si svolgesse austera e solenne, con largo intervento di «scarponi», di tutte le età e di tutte le guerre.

Alle ore 8 in via XX Settembre, di fronte al Sacro Monte, ha luogo l'adunata degli alpini della zona che vengono passati in rivista dal comandante e dalle autorità che lo circondano. Oltre all'on. Manaresi, sono: il gen. Tentori, il col. De Cia, comandante la scuola allievi ufficiali di complemento, il presidente della sezione locale A.N.A., cav. Cimberle, il Podestà, il Segretario politico, l'Ispettore di zona, il presidente dell'O.N.B., il Pretore ed uno stuolo di ufficiali ed altre autorità.

Terminata la rivista, avviene lo sfilamento per viale delle Fosse con deposizione di una corona all'ara dei Caduti. In piazza Vittorio Emanuele gli alpini si ammassano, mentre le autorità salgono il palco all'uopo preparato per la benedizione della nuova fiamma della sottosezione di S. Vito. Dopo il saluto alla voce al Re Imperatore ed al Duce, ha luogo la benedizione, e quindi la madrina fa la consegna all'alfiere della fiammeggiante fiamma. Parlano applauditi, inneggiando al Re Imperatore, al Duce magnifico, alla medaglia d'oro Efren Reatto ed alle migliori fortune di Italia, il cav. Cimberle, l'oratore ufficiale maestro Bellò e per ultimo l'on. Manaresi.

Al suono degli inni della Patria, gli «scarponi» inquadrati, con le autorità in testa, hanno sfilato pei due ponti, recandosi al Tempio Ossario per assitere alla Messa. Intanto al Tempio Ossario erano intervenuti gli allievi ufficiali di complemento per il giuramento.

La formula viene letta ad alta voce dal comandante la Scuola, col. De Cia, alla quale risponde un formidabile «lo giuro» che è come un rombo fra le arcate. Segue il sacro ufficio e a mezzogiorno un rancio raccoglie fraternamente anziani e giovani.

Nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele, fra suoni e canti alpini ha luogo lo scioglimento dell'adunata che ha dimostrato ancora una volta l'affiatamento ed il cameratismo che lega capi e gregari di questa grande famiglia degli «scarponi».

Il nuovo assetto della Stazione di Termini per l'Esposizione del 41

ROMA, 8

In vista della grande Esposizione universale del 1941 si provvederà alla sistemazione della Stazione di Roma. Il compito della stazione Termini sarà convenientemente semplificato: ad essa faranno capo soltanto i treni diretti, direttissimi e rapidi. Il movimento dei treni accelerati e leggeri, nonchè quello dei merci, andrà invece alle varie stazioni periferiche poste sull'anello ferroviario che cinge la città.

Per quanto concerne la stazione Termini il progetto prevede l'abbattimento di buona parte degli edifici attualmente adibiti agli uffici compartimentali, della biglietteria, del ristorante, ecc., l'arretramento della facciata principale fino alla linea dei binari di arrivo e precisamente all'altezza dell'attuale cancellata di uscita. Su questa linea sarà costruito tutto il fronte della stazione, a cominciare dal viale Principe di Piemonte fino a via Marsala.

In tal modo si viene a guadagnare un considerevole spazio, che sarà adibito ad androne di ingresso con praticabili e con pensiline di ricovero per i viaggiatori in arrivo ed in partenza. Le automobili, le carrozze ecc., verranno così ad usufruire di un corridoio coperto lungo il quale sfileranno dopo aver raccolto o lasciato i viaggiatori in arrivo ed in partenza. Cadrà la grande tettoia del lato arrivi. Essa sarà completamente demolita ed in vece sua saranno costruite altrettante pensiline per quanti sono i binari.

Per quanto concerne i 24 binari della nostra stazione, essi verranno resi indipendenti l'uno dall'altro in modo che ognuno potrà servire così per l'arrivo come per la partenza dei convogli.

Sarà costruita una nuova, ampia e più adeguata biglietteria. Saranno rimodernati tutti i servizi, il ristorante, le sale di scrittura ecc., mentre gli uffici compartimentali lasceranno Termini per trovare nuova sede in quell'area dove attualmente sorge la caserma sulla sinistra della via Marsala, caserma che sarà trasferita in nuova sede sulla via di Pietralata.

I treni ordinari, accelerati e leggeri giungeranno, a seconda delle varie linee di provenienza, nelle stazioni periferiche. Si rende perciò necessario sistemare ed adeguare queste ultime ai nuovi compiti cui devono far fronte. Così gli accelerati ed i leggeri provenienti da Pisa faranno capo alla Tiburtina per la quale stazione è previsto tutto un vasto piano di sistemazione ed ampliamento, in modo che essa possa svolgere anche servizio viaggiatori. Simile compito è anche riservato alla stazione di Trastevere, già abbastanza attrezzata da diverso tempo. La stazione Ostiense sarà demolita e ricostruita sul lato opposto dei binari. Questa stazione verrà ad assolvere il compito dello smistamento dei servizi merci.

Lo stesso compito per il movimento e lo smistamento dei carri merci della linea di Firenze dovrà assolvere una nuova e ben attrezzata stazione che verrà costruita sulla via Salaria, all'altezza dell'attuale aeroporto del Littorio. Infine la stazione Prenestina servirà di parco per la sosta dei carri merci e dei convogli in ricovero. Tale stazione sarà, inoltre, allacciata con Termini da una nuova importante serie di binari. Anche le macchine ed i locomotori avranno la sede di abituale ricovero a S. Lorenzo, ampliata e sistemata, mentre le locomotive avranno anche un'altra stazione di sosta. Sarà questa la Tuscolana che verrà provvista di tutto l'attrezzamento per il servizio importantissimo che è chiamata a svolgere.

Questo, nelle sue linee di massima, il progetto per la sistemazione delle nostre stazioni. I lavori cominceranno fra breve e procederanno con ritmo celerissimo, impiegando qualche migliaio di lavoratori.

Nuova interessante causa per riproduzioni fotografiche

PADOVA, 8

Una interessante causa, che ha una qualche affinità con quella di cui si è occupata la Magistratura milanese per la riproduzione delle fotografie del Re Imperatore e del Duce, si è conchiusa, in questi giorni innanzi il nostro Tribunale, e si attende ora la sentenza. Unica differenza è che, mentre a Milano si occupò il Magistrato in sede penale, qui, a Padova, la questione è stata trattata in sede civile per risarcimenti di danni.

Il fotografo Augusto Gislon, durante le feste centenarie di S. Antonio, nel 1931, aveva avuto l'incarico di eseguire varie fotografie del Santuario Antoniano. Una di queste, riproducente il famoso chiostro del Noviziato sarebbe stata arbitrariamente riprodotta e posta in commercio, sotto forma di cartolina, a decine di migliaia di copie, e stampata in libri e pubblicazioni varie a grande tiratura a scopo speculativo, dalla Società «Chiosco Antoniano» di Padova. Il Gislon chiede pertanto un risarcimento di danni di lire 50 mila. La parte convenuta a sua volta afferma che esiste diversità fra l'opera originale e le pretese riproduzioni illecite, perchè la fotografia è stata pubblicata in formato e colori diversi dall'originale stesso.

I consigli di un americano per digerire facilmente

NUOVA YORK, 8

Dopo un pasto abbondante oltre misura, se volete ben digerire, sedetevi in una poltrona comoda e fate in modo che le vostre gambe poggino su qualche cosa di più alto del rimanente del corpo.

Queste le ultime prescrizioni del dottore americano Donald Laird, il quale aggiunge che il procedimento sopradetto va ottimamente bene anche per coloro che hanno lo stomaco non troppo forte. Niente da obbiettare perchè una buona digestione è tutto per un uomo, e vuol dire ottima salute per il corpo e per lo spirito. Resterebbe, per noi europei, ancora attaccati a certe regole di buona creanza, da risolvere quella faccenda dei piedi per aria in modo non troppo sconveniente. Ma non è opportuno pensarci oltre misura; anche perchè lo stesso dottor Laird ha un programma che va ancora più in là e ce lo addita, senza consigliarci per ora ad attenerci ad esso.

Si tratta sempre di ottenere una buona digestione. E l'ideale sarebbe di mettersi a camminare carponi dopo ogni pasto, con lo scopo di provocare quel tale afflusso di sangue alle cellule grigie. Il dottore americano dice di arrivare per gradi a questo ritorno animalesco, ma egli non proibisce a chicchesia di fare questo salto versi i tempi preadamitici: e ciascuno può provare anche subito.

Le ricche pellicce delle signore della desolata Groenlandia

QUEBEC, 8

Le donne della tribù eschimese degli Snot, tribù che vive lungo le coste della Groenlandia allo stato semiselvaggio, come è facile indovinare, sono le più riccamente fornite di pellicce e al loro confronto la più elegante signora del mondo civile dovrebbe arrossire o impallidire d'invidia.

In certi periodi dell'anno, cioè quando la caccia agli animali polari dal manto più prezioso si è chiusa e le pelli vengono portate verso la costa per la vendita ai commercianti che si recano in quelle terre desolate, le signore Snot si tramutano in indossatrici e fanno sfoggio di pelliccie ricchissime: talora una sola di esse ha sulle spalle centinaia di migliaia di lire. Capita ad esempio di vederne talune in ricchissimo mantello di volpi azzurre, foderato di lotra e bordato di zibellino. E' tutto autentico: si potrà al più, trovar da ridire sul taglio, ma in quei paesi non si guarda troppo a certi perfezionamenti.

Conta anche il fatto che le stesse eschimesi possono prendersi il lusso di cambiare pelliccia ad ogni stagione: dipende dall'esito della caccia che i rispettivi consorti fanno nelle epoche opportune. Le signore del nostro mondo che tengono a certe eleganze sono avvisate; terra ideale è la Groenlandia; ma forse il vero ideale sarebbe un marito Snot e la residenza in una bella città dei paesi più civili e più ospitali.

La Swanson passa al teatro

NUOVA YORK, 8

Gloria Swanson, che lascia definitivamente il cinematografo, è qui giunta per dedicarsi al teatro di prosa.

SPIGOLATURE

Un'interessantissima memoria lumeggiante gli aspetti fin qui ignorati dall'attività culturale di Daniele Manin è stata presentata oggi dal prof. Aliprandi, presidente dell'Accademia Italiana di stenografia, nell'odierna seduta della R. Accademia di lettere scienze ed arte. Il prof. Aliprandi che è un appassionato cultore dell'arte stenografica, con paziente lavoro e diligente esame delle carte personali del grande patriota veneziano, è riuscito ad accertare — e di ciò parla appunto nella sua memoria — come il Manin da tempo si era dato a stendere tre sistemi personali di stenografia ed applicabili anche alle lingue tedesca e greca. Dall'esame delle carte di Manin, delle quali finora non si era mai parlato, il prof. Aliprandi ha pure rilevato come il Manin durante le cure del governo di Venezia, ebbe tra l'altro a decretare anche l'insegnamento della stenografia nelle scuole tecniche.

*

L'Agenzia «Le Colonie» in una sua odierna nota illustra il grande sviluppo dei servizi telegrafici e telefonici nella Libia Occidentale. Per rendersi conto dello sviluppo delle linee telegrafiche e telefoniche della colonia, basta ricordare che nel 1918, quelle telegrafiche erano di appena 8 chilometri e mezzo di espansione, mentre i conduttori telefonici urbani dello stesso anno erano già arrivati a 47 chilometri. Nel 1936, anno XIV dell'E. F., si hanno invece le seguenti cifre: conduttori telegrafici 702 km. e 500 metri, telefonici urbani 5000 km., interurbani 1335 km. e sottomarini 531. Sviluppo veramente grandioso. I conduttori telegrafici collegano Tripoli con Zavia, Sorman, Sabratha, Zuara Marina, Zuara città e Gabes (Tunisia); questo dal lato occidentale. Dal lato orientale Tripoli è collegata con il telegrafo con Tagiura, Homs, Zliten e Misurata città. Dal lato sud della città è in contatto con Castel Benito, Suani ben Aden, Azizia, Garian e Iefren, mentre il servizio telegrafico con le altre località dell'interno è integrato dal servizio radio telegrafico militare. Tripoli attualmente può inoltre comunicare telegraficamente con Siracusa. Tale linea è servita con apparato stampante «Huges» mentre la comunicazione Tripoli - Malta è servita a «Morse» speciale. Sul cavo Tripoli - Siracusa sarà installato, fra qualche mese, un apparato stampante celere «Bandot» che permetterà un traffico massimo giornalieri di circa 15.000 telegrammi e consentirà la comunicazione diretta Tripoli - Roma, oltre quella Tripoli Siracusa.

*

Il gen. Crocco, Accademico d'Italia, competentissimo in tutte le questioni che riguardano l'aeronautica, si occupa di una questione di palpitante attualità: della lotta fra l'aeroplano e la nave. La commissione tecnica della Marina britannica, che aveva ricevuto l'incarico di esaminare la situazione delle grandi navi da battaglia dinanzi ai progressi dell'aviazione offensiva, ha in questi giorni presentato le sue conclusioni. Da quanto riportano i giornali sembra che tali conclusioni si aggirino intorno all'affermazione che un velivolo da bombardamento navigando al di sotto di una certa quota di volo, valutata in metri tremila, verrebbe con certezza abbattuto dal fuoco navale antiaereo prima di giungere a distanza utile di tiro. Il gen. Crocco spiega nel Giornale d'Italia come la commissione inglese, ponendosi dal punto di vista dell'artiglieria sia giunta a quelle conclusioni particolarmente confortanti per l'Inghilterra. Il Gen. Crocco affaccia casi di grande interesse che valgono da soli a scuotere la certezza della commissione inglese. Scrive il generale: «Presunzione eccessiva? Può darsi. La commissione infatti non considera il caso di un attacco convergente di squadriglia che obblighi la nave a disperdere il suo fuoco su più velivoli, nè il caso di un bombardiere che sbocchi all'improvviso da una nube e vi rientri appena lanciato il suo fardello esplosivo, nè la varia presenza di cortine fumogene che occultino in ogni caso la nave assai meno di quanto le impediscano di puntare o di altri espedienti della guerra aerea, ove le previsioni sono frustrate dall'imprevisto». Certamente per la sua specifica competenza il gen. Crocco potrà portare interessanti, decisivi elementi di giudizio per risolvere la questione. Ma si può dire fin da ora che la teoria dell'assoluta superiorità della nave sull'aereoplano è da respingersi. Con la spesa che costa una grossa nave si fanno tanti velivoli da bombardamento da poter assaltare non una, ma dieci navi, con tale numero di stormi da rendere matematicamente certa la vulnerazione del bersaglio.

*

La Boemia ha festeggiato questo anno il primo centenario della «polka» nata nella piccola cittadina di Kostelec sull'Elba. Le origini del ballo che tanto divertiva i nostri padri sono quanto mai romantiche. Una bella giovane, innamorata del maestro del luogo, per riscaldae il cuore dell'amato che sembrava volesse dimenticarla, si recò un giorno dinanzi alla casa di lui e, ispirata dalla sua passione, improvvisò una nuova danza. Al suo passo vorticoso la sottana multicolore ed ampia del costume nazionale s'alzò oltre misura — per quel che s'intende — scoprendo le più belle gambe di Kostelec. Il maestro, che era anche musico, fu talmente commosso e dallo spettacolo e dai motivi che avevano ispirato la danza dell'innamorata, da comporre all'istante un'aria e questa divenne poi la musica del nuovo ballo. Alla musica fu dato il nome di Esmeralda che, più tardi, si mutò in quello di polka. Fu un successo rapidissimo dapprima in Boemia, poi in Germania, in Austria. L'autore si chiamava Giuseppe Meruda. Nessuno però ricorda — e questa è una vera ingiustizia — il nome della gentile ispiratrice.

CRONACA CITTADINA

L'attrezzatura cinematografica a Venezia

Come sarà la nuova sala a S. Moisè - Vecchie sale inadeguate al progresso e alla città - 5700 posti ripartiti in oltre quindici locali - Opportunità di revisioni e di rammodernamenti

Da molto tempo Venezia domanda una sala di cinematografo vasta, moderna, perfettamente igienica così d'estate come d'inverno, ma non pare sia ancora assai prossimo il giorno nel quale questa sua richiesta sarà interamente esaudita. La elegantissima sala e l'annesso giardino di proiezioni che stanno per essere creati innanzi al lungomare di San Nicoletto a cura della Biennale avranno, come tutti sanno, funzioni speciali servendo a farsi palestra delle competizioni internazionali d'arte cinematografica che si svolgono nel cuore dell'estate e si esauriscono nel breve periodo di venti giorni o tutt'al più di un mese. E non è chi non veda come, data la sua ubicazione, in nessun caso questo eccezionale cinematografo potrebbe tornar utile alla mostra fuori dei compiti particolari che gli son stati affidati.

Si è molto sperato che la nuova auspicatissima sala intorno alla quale si sta già lavorando tra Calle Vallaresso e Calle del Ridotto, potesse dare finalmente a Venezia uno di quei cinematografo modello di cui, quale più quale meno, tutte le grandi città italiane sono generosissimamente dotate.

La nuova sala sarà, è vero, la maggiore di quante si contino ora fra noi, risultando capace di circa 1200 posti, sarà inoltre fornita di tutti i servizi più moderni, potrà avvalersi dei più perfezionati apparecchi di proiezioni e sonori e godrà inoltre di un arredamento e di un assetto decorativo di primissimo ordine; ma per forza di cose, essa non potrà avere nè quella vastità di proporzioni, nè quell'ampiezza di accessi e di sbocchi che possono ben definirsi le tipiche caratteristiche di un cinema d'oggi.

La morsa dei vecchi edifici

La nuova sala sorge infatti entro una cerchia di vecchi edifici, sopra un'area rigidamente delimitata da servitù di varie specie, e il progetto della sua costruzione ha dovuto adeguarsi alle esigenze affacciate dai piani di restauro e di riadattamento di fabbricati confinanti. Si lotta anche qui in altre parole contro le difficoltà che hanno imposto la forma e l'orientamento della sala data al cinema Olimpia in campo San Gallo.

La sala del nuovo cinematografo di San Moisè sarà infatti come quella dell'Olimpia a forma di rettangolo allungato, non avrà tutta una facciata e quindi nè grandi portali d'accesso, nè grandi possibilità di richiamo in una arteria d'intenso traffico cittadino come potrebbe esser quella che si snoda dall'Ascensione al campo San Moisè. A dare una prova di quanto la costruzione del nuovo ambiente sia asservita ad esterne ragioni, basti dire che per trarre il vano al suo preordinato sviluppo s'è dovuto imporre un sacrificio non lieve al già iniziato ripristino dell'antico Ridotto, perchè uno dei muri perimetrali del nuovo cinematografo priverà l'antico palazzo Dandolo di un graziosissimo vano che si apriva tra il colonnato, alla sinistra del suo maggior salone.

Abbiamo parlato in altra occasione dello stato poco decoroso nel quale si trovavano alcune delle sale adibite a spettacoli cinematografici specie nel centro della città. Sono infatti tra esse ambienti contrari alle più elementari regole dell'igiene, vani bassi ed angusti, di malagevole accesso, nei quali durante i periodi di maggior affollamento la atmosfera si fa irrespirabile e quando si sfollano, quando s'aprono tutte le porte perchè si cambi l'aria appestata, questa invade le strade adiacenti creando zone mefitiche attraverso le quali debbono passare i cittadini. A tale inconveniente si aggiunge spesso quello costituito dalla molestia degli altoparlanti, che non sono abbastanza isolati, e che deliziano il vicinato col gracchiare per metà del pomeriggio e per tutta la sera, ripetendo cinque o sei volte al giorno le stesse frasi, le musiche stesse e gli stessi guaiti. Molestia che durante i mesi dell'estate, quando tutte le finestre sono aperte, si fa addirittura intollerabile e in certi momenti ossessionante e che potrebbe esser facilmente abolita con qualche opportuno accorgimento e, qualora ciò non sia possibile, col vietare l'applicazione di apparecchi sonori presso i muri periferici e accanto alle finestre di edifici che sorgono nei più raccolti centri abitati.

Ma anni e rimedi

Un'attenta e severa revisione ai quattordici cinematografi esistenti nella nostra città — senza dire del Rossini, che speriamo possa essere più sostanzialmente migliorato di quel che non sia stato recentemente, e senza tener conto del Malibran — potrebbe facilmente stabilire dove giace il malanno e consigliare i rimedi. Senza entrare in merito e rimettendoci a quanto crederanno di fare le autorità competenti in occasione di quella vasta e radicale opera di risanamento cittadino, di cui in questi ultimi tempi s'è molto parlato da queste colonne, crediamo interessante esporre alcune notizie sulla capacità e sulle funzioni delle sale cinematografiche veneziane.

Non tutte queste sale sono, ben s'intende, nello stato deplorevole del quale s'è detto: abbiamo anzi, oltre al «Massimo» che sorge nell'edificio dell'ex Scuola di San Teodoro a SS. Salvatore, comodo e bene arredato, capace di 200 posti vasti e popolari cinematografi rionali. Uno è quello che ha sede nella ampia sala teatrale, costruita nell'ex chiesa di Santa Margherita, decoroso sotto ogni rapporto, capace di 250 poltrone in platea e di 150 posti suddivisi nelle due gallerie. Esso dispone inoltre di un piccolo palcoscenico sul quale saltuariamente vengono offerti numeri di varietà con funzioni d'avanspettacolo e di intermezzo.

Pure sotto ogni rapporto rispondente alle esigenze del luogo ove sorge è l'«Italia», senza dubbio il migliore e il più ampio della città, l'unico che sia stato espressamente costruito per Cinema, il quale espone la sua spaziosa facciata sullo slargo dell'Anconetta. Esso può raccogliere mille spettatori dei quali 800 in platea e 200 nella loggia e offrir loro spettacoli di varietà sul grazioso palcoscenico che s'apre dietro lo schermo.

Cinematografi di prima visione sono, oltre ai Teatri Malibran e Rossini, l'Olympia, capace di 380 posti in platea e di 120 in galleria e il San Marco che può accogliere 350 spettatori in platea e 150 in galleria. Cinematografi rionali che corrispondono alle necessità nella zona in cui sorgono sono il «Nazionale» al quale s'accede dalla Lista di Spagna e il «Garibaldi» che s'apre a Castello nell'omonima via.

Un cinema all'aperto

Il Nazionale ha solo 350 posti in platea ed offre al suo pubblico i film di terza visione, ma dispone di un ampio cortile corredato di un palcoscenico assai rudimentale. L'area è protetta dal vento, e capace di accogliere fino a mille spettatori e d'estate ben si presta agli spettacoli all'aperto, che sono sempre assai frequentati.

Il «Garibaldi» presenta invece films di quarta visione ed è capace di circa 300 posti in platea e di 120 nella galleria.

Abbiamo ancora il «Progresso» in Via Vittorio Emanuele che dispone di circa 230 posti ed offre pellicole di quarta e quinta visione, il «Moderno» in Campo Santa Margherita capace di circa 350 posti di platea e 100 di galleria e adibito alla proiezione di film di terza e quarta visione, l'«Imperiale», che apre il suo piccolo accesso presso il Campo San Polo ed allinea 350 poltrone davanti al suo schermo che accoglie film di repertorio e maschera, durante le proiezioni il piccolo palcoscenico seralmente adibito a spettacoli di varietà.

Due cinema popolarissimi [illegible]tati nel vivo centro della città sono il «Centrale» e il piccolo e vecchissimo «Vittoria». Al primo si accede dalla Piscina di Frezzeria ov'è una piccola sala gremita di circa 280 posti, innanzi ai quali sono lo schermo e l'angusto palcoscenico che alternano le visioni delle pellicole di repertorio ai modesti spettacoli di varietà a tipo popolare.

Il secondo apre i suoi battenti presso San Giuliano, ad una passo dalla merceria ed offre al suo pubblico 120 posti di platea e 30 sistemati in una microscopica galleria proiettando solo film di vecchio repertorio e di genere quasi esclusivamente avventuroso.

Abbiamo ancora il Cinema della Giudecca, che prende il nome dell'isola ed agisce solo nei giorni festivi con films di repertorio accogliendo [illegible] spettatori in platea e 100 in galleria e abbiamo il «Cinema Accademia» capace di circa 300 posti. Esso è sorto con criteri rigidamente selettivi ammettendo solo film morali ad uso della gioventù e delle famiglie; ma è finito col proiettare anche pellicole terrificanti e quelle del repertorio più corrente presentate solo con qualche taglio nei punti giudicati più scabrosi.

Ciò che si dovrà fare

Così, senza dire dei due teatri sopracitati e degli schermi ospitati da qualche circolo, da qualche istituto di educazione o dalle case del Soldato, che agiscono solo saltuariamente, le sale di proiezioni cinematografiche propriamente dette possono ospitare tutte insieme 5750 persone, cifra che, abolito il Cinema San Marco e aperta la nuova sala che sta sorgendo presso il ridotto si cambierà in quella di [illegible]30.

Questo lo studio dei fatti, ben lontano, ahimè, dagli sviluppi vivaci ed attraenti delle sale da cinema in altre città anche di secondaria importanza, dei quali terranno indubbiamente conto le autorità investite del compito di innestare anche ciò che riguarda le sale di cinematografi all'imminente riassetto edilizio ed igienico della città. Tanto più che la prossima riapertura della Fenice e dei ritrovi che si stanno creando nei palazzi Giustiniani e Dandolo importerà, come già abbiamo esposto, tutta una revisione della vita teatrale veneziana. E allora sarà il caso di decidere quali delle sale di cui sopra s'è detto possano rimanere convenientemente rammodernate.

La nuova Colonia Montana dell'Opera Balilla inaugurata ad Asiago

Alla presenza del cent. cav. Meloni presidente provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, e dei dirigenti del Comitato è stata ieri inaugurata in Asiago la Colonia permanente istituita colà dal nostro Comitato provinciale per i suoi organizzati, i quali potranno soggiornarvi in turni diversi e con il pagamento di una quota più che tenue.

Il nuovo fabbricato sobrio e reso con la massima semplicità è stato costruito a spese del Comitato, che potrà finalmente curare in una ottima forma pure tutta quella parte della ginnastica riguardante gli sport invernali, che tanto sviluppo hanno preso ormai nella nostra gioventù.

L'edificio ideato dagli architetti Mansutti e Miozzo della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, sorge in prossimità della Villa Comunale, ad un'altitudine di 1040 metri. Consta di due piani, con la fronte principale a mezzogiorno: lungo questo lato sono disposti i dormitori capaci di 120 letti. Vi sono inoltre dieci camere per gli ufficiali, e locali appropriati per il refettorio, la biblioteca, la radio, l'ambulatorio, l'infermeria, i bagni, le docce, gli impianti di cucina e lavanderia. Tutto è stato concepito ed attuato con i più moderni criteri, dai servizi all'arredamento: questo venne particolarmente curato, e vi figurano servizi da tavola di Nove, diffusori elettrici fabbricati appositamente a Murano, che concorrono a fare della bella Colonia un ambiente signorile e pieno di comodità.

Attorno alla Colonia vi sono ben 40 mila metri quadrati di bosco e prato. Il costo totale dell'opera (edificio, arredamento e terreno) si è elevato a 430 mila lire.

Il funzionamento della Colonia si inizierà subito. Nel periodo invernale la Colonia-rifugio di Asiago accoglierà: dal 20 al 28 dicembre un corso di 120 avanguardisti sciatori; dal 28 dicembre al 3 gennaio un corso di sci per 120 giovani italiane; dal 3 al 10 gennaio un corso per 120 balilla moschettieri; 10-17 gennaio e 17-24 gennaio id. per due gruppi di 120 giovani italiane ciascuno. Dal 31 gennaio al 7 febbraio altro corso sciatori per 120 avanguardisti, cui ne seguiranno altri due della stessa molte, dal 7 al 14 e dal 14 al 21 febbraio; dal 21 al 28 febbraio altro corso per 120 giovani italiane e dal 28 febbraio al 7 marzo id. per 120 balilla.

Infine a coronamento di tutta questa esemplare attività dal 15 al 20 febbraio avrà luogo in Asiago il raduno nazionale sciatori e il 28 il rapporto dei direttori sportivi.

Interessi del Pubblico

Importazioni di merci

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le Aziende interessate all'importazione dei seguenti prodotti a presentare, non più tardi del 10 corr. mese, regolare domanda, precisando in particolare il paese di provenienza (una domanda per ciascuna provenienza) e la dogana dove avverrà lo sdoganamento:

Voce N. 585 Vetro d'ottica; id 627 giunchi e vimini; id 636 corallo; id 637 madreperla; id 771 cassia; id 778-a sugo di alce; id 837 tessuti gommati in pezza.

Si tratta di prodotti che dal 1.o gennaio 1937 saranno sotoposti a regime di licenza.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti originali, relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate da tutti i Paesi esteri in tutto l'anno 1934.

Per i dettaglianti di surrogati di caffè

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti con deposito di surrogati di caffè, da somministrare agli esercizi di vendita, che essi devono denunciare per ogni anno solare all'Ufficio Tecnico Erariale, la quantità e qualità dei prodotti che mediamente terranno in deposito, i tipi dei pacchetti e recipienti e le fabbriche di loro provenienza.

Gli esercenti stessi sono esonerati dall'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico.

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 7 dicembre 1936 XV:

Decessi: Crovato Multa Angela, di anni 75, con. cas.; De Lorenzi Clotilde, 71 nub. ricov.; Marzinotto Abelardo Luigia, 65, ved. ricov. Saoner Segato Giuseppina, 72 ved. ricov.; Prior Ventunni Rosa, 82, vedova, casalinga; Cattul Lucia, 66, nubile cas.; Turola Vincenzo 79 ved pens.; Costante Gaetano, 82 coniug. pens.; Mansueti Luciano, 1; Perini Bartolomeo, 77 ved. ricov.; Vizianello Giuseppe 58, con. pens.; Segala Leonida, 67 con. pens.; Minio Tommaso, 76 celibe ricov.; Zennaro Pietro, 51, celibe fuochista; Tosi Vittorio, 4.

Matrimoni: Nordio Gino carpentiere in legno con Naccari Adele casalinga; Alessandrini Mario bracciante con De Battista Candida, casalinga; Padovan Pietro barcaro con Pavan Maria casal.; Gasparini Ettore calzolaio con Carli Ione casl.; Vianello Giovanni, cameriere, con Basso De March Anna casal.; Colonna Andrea commerc. vini con Sartor Rosa civili; Grilletti Angelo com merc. con Facchinello Giulia, civile; Sinisi Francesco, farmacista con Marozzi Giancarla civile; Curiel Marcello agente negozio con Palacco Bice, impiegata; Barone Paolo, s. capo vig. urb. con Barnier Maria civile; Sissi Giovanni collaudatore aeronautico con Ravagnin Norma, casalinga; Toppo Mario, commerc. con Dall'Era Ida casalinga.

Il naufragio di una barca e la scomparsa di due braccianti davanti a S. Nicoletto

Il vento furioso scatenatosi nel tardo pomeriggio dell'altro ieri ha colto alla sprovvista due poveri braccianti che si stanno tuttora ansiosamente ricercando. Una grossa barca della portata di 150 quintali vogata dai braccianti Andrea Toffolo ed Enrico Diazzisi tutti e due da Venezia, aveva trasportato per conto dell'Agenzia Gondrand un carico di mobilia depositandola sulla riviera di San Nicolò al Lido.

L'operazione era stata compiuta precisamente alle ore 17.30 ed alle ore 18 i barcari avevano preso la via del ritorno. Senonchè l'oscurità densissima ed il forte vento di tramontana che spirava proprio in quell'istante deve aver messo gli uomini a ben dura prova; fatto si è che non avendoli visti ritornare le famiglie degli scomparsi si recarono all'Agenzia Gondrand per avere notizie, e poichè queste tardarono a venire si decise di iniziare subito le ricerche interessando i pompieri dell'isola, mentre dal canto loro i preposti all'Agenzia sunnominata si posero a scandagliare a mezzo di motoscafi la zona antistante la riviera di S. Nicolò. Le ricerche purtroppo non ebbero il desiderato effetto sebbene siano continuate per tutta la giornata successiva. Non si è d'altra parte ricuperata nemmeno l'imbarcazione e perciò si opina che i due siano rimasti vittime nel naufragio della barca e che questa inabissandosi abbia tolto loro il modo di salvarsi.

D'altra parte le speranze che i poveretti possano trovarsi ancora in vita sonó avvalorate dal fatto che da S. Nicolò a S. Elena la distanza è così breve da offrire la possibilità di raggiungere la riva opposta a nuoto, tanto più che nel ritorno dovevano per forza seguire la rotta più prossima all'isola di S. Elena.

Sventure e disavventure

Sul Ponte della Paglia

Luigi Metesini di anni 17, abitante a Cannaregio 6249, nell'attraversare il Ponte della Paglia è scivolato su di una buccia di arancio fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura il femore

Giordano Allegretto di anni 4 da Burano, giocando davanti alla porta di casa con altri ragazzi è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 50.

Gli inconvenienti della miopia

Ieri alle 15 Cancianilla Toso di anni 57, abitante al Lido in via Aldo Manuzio, essendo molto miope non si accorse di infilare le scale della sua abitazione anzichè la porta del salotto e precipitò da dieci gradini nel sottostante pianerottolo La poveretta si produsse soltanto una leggera escoriazione alla fronte guaribile in giorni 12 medicata all'Ospedale al mare e poscia a quello civile.

Si ustiona col caffè bollente

Giancarlo Trevisan di anni 3 abitante a Cannaregio 4633, si rovesciò addosso una scodella di caffè bollente riportando delle ustioni al gomito destro guaribili in giorni dieci.

Inghiotte una moneta da 50 centes

Giovanni Crocicchio di anni 8, abitante a Castello 5105, ingerì sbadatamente una moneta da cinquanta centesimi, che non potendo rimettere gli procurava forti dolori all'esofago. Egli dovette pertanto essere portato all'Ospedale dove venne accolto in osservazione.

Un pezzo di legno sul capo

Gherardo Gherardini di anni 32 da Murano lavorando presso il costruendo casino municipale a San Moisè fu colpito da un pezzo di legno caduto dal tetto di palazzo Giustiniani, riportando così la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Le conseguenze di uno scivolone

Il cav. Emilio Chiari di anni 47, Segretario principale delle Ferrovie dello Stato, nel passare iermattina da un ufficio all'altro nel palazzo Compartimentale è scivolato fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 50 giorni.

Riunioni e Associazioni

L'adunata e il rancio dei Genieri Veneziani

Sabato sera ha avuto luogo alla «Trattoria nuova» il rancio annuale con cui i Genieri Veneziani celebrano la festa di S. Barbara.

L'adunata presieduta dal Presidente della Sezione Veneziana della Ass. Naz. Arma del Genio Generale Palumbo, è riuscita molto numerosa per l'intervento di ufficiali e soldati delle classi più anziane e di quelle appena congedate, ed è stata improntata al più vivo spirito di cameratismo.

Alla fine del rancio il Generale Palumbo, in un breve, vibrante discorso ha ricordato le gloriose vicende della Patria nell'ultimo anno ed ha, con soldatesca fierezza, rammentata la parte essenziale avuta dall'Arma del Genio nella fulminea trionfale conquista dell'Impero

Tra i racconti e le canzoni di guerra la riunione si è prolungata sino a tarda ora nella più serena allegria lasciando in tutti il desiderio che le adunate si rinnovino spesso per dar modo a tutti i Genieri Veneziani di conoscersi, di affiatarsi, di rammemorare insieme i fatti e gli episodi dell'Arma che «prodigò sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria».

Per gli scarponi veneziani

Tutti i soci alpini o artiglieri alpini, sono invitati per le ore 21.30 di venerdì prossimo, 11 corr., al Calice per una riunione della massima importanza.

Il tesseramento A. XV ha avuto inizio; perciò tutti gli interessati potranno rivolgersi all'apposito incaricato che sarà al Calice tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

I soci sono tenuti a far opera di persuasione perchè tutti gli alpini e artiglieri alpini entrino nelle file del X Reggimento. Le iscrizioni sono sempre aperte e basterà ritirare al Calice l'apposito modulo.

La Casa per le liberate dal carcere inaugurata da S. E. il Patriarca alla Giudecca

Ieri, alle ore 15, con semplice rito si è svolta l'inaugurazione della «Casa Maria Immacolata» per le liberate dal carcere alla Giudecca, benedetta da S. E. il Patriarca, che ha voluto presenziarvi per accogliere sotto la sua protezione quest'ispirata opera di redenzione cristiana e morale. Il rito ha avuto il suo mistico preludio alle 8 del mattino a cura dell'indefesso patrocinatore dell'Opera Mons. Carlo Zinato, cancelliere Patriarcale, il quale nella linda e bella chiesuola ha celebrato la Santa Messa, alla quale hanno assistito le pie animatrici della nuova istituzione tra le quali si notava la contessa Vendramina Brandolini Marcello, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Durante il rito Mons. Zinato ha espresso con brevi nobilissime parole i più vivi ringraziamenti alle elette signorine, le quali con sì alto spirito di abnegazione si sono adoperate per far sì che un sogno vagheggiato da tanto tempo dovesse divenire una realtà.

Nel pomeriggio, all'ora stabilita, sono convenute nella nuova Casa «Maria Immacolata» autorità ed invitati, fra i quali abbiamo notato oltre ad una folta schiera di signore e di signorine che particolarmente si prodigarono per la benefica istituzione, il Vice Prefetto col capo di Gabinetto, l'on. Fantucci, il Preside della Provincia, il rappresentante del Segretario Federale, il rappresentante del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale con numerosimi giudici, il prof. cav. uff. Giovanni Rubini, esecutore disinteressato dei lavori dell'Istituto, membri del Patronato liberati dal carcere, il Parroco della Giudecca, il rappresentante del Questore, ecc. ecc.

Gli ospiti erano ricevuti ai cancelli della Casa da Mons. Zinato e dalla buona e caritatevole signorina Jone Magliaretta, e quindi erano accompagnati nella sala terrena sulle cui soglie hontornata da fiori e da lumi era una statuetta della Vergine Immacolata.

Alle ore 15.15 giunge S. E. il Patriarca il quale va ad assidersi su di una poltrona posta in fondo alla sala mentre tutte le maggiori gerarchie prendono posto ai suoi lati.

Mons. Zinato illustra quindi i caratteri e gli scopi della nuova Casa che, sorta dall'iniziativa conosciuta col titolo di «Opera di ricupero» e avendo a primo cespite il ricavato dai rifiuti della carta, s'apre alle sue auspicatissime funzioni.

Il pio Sacerdote volge quindi uno sguardo al faticoso cammino percorso per tentare di dare attuazione a quanto avrebbe continuato a rimanere un sogno irrealizzabile. E cita a proposito i benefattori prodigiosi e cioè da S. E. Novelli, capo degli Istituti di Prevenzione e di Pena, a tutti i patrocinatori dei liberati dal carcere, alla infaticabile signorina Magliaretta, alla autorevole e necessaria provvida opera del Procuratore del Re comm. Pagani, al valente architetto prof. cav. uff. Giovanni Rubini, che egli chiama «angelo tutelare» dell'Istituto.

Mons. Zinato rievoca quindi con commoventi parole la figura del compianto Cardinale La Fontaine, della cui effigie si adorna la sala della bellissima adunata, il quale aveva benedetta l'opera santa ora portata a compimento e che troverà una sicura e valida protezione dall'attuale Ecc.mo Presule.

Il discorso di Mons. Zinato è accolto da un caloroso e prolungato applauso, dopo di che il Procuratore del Re gr. uff. Pagani si appresta a parlare.

Il discorso del comm. Pagani

«L'elogio — egli dice — che si è voluto con parola tanto affettuosa rivolgere a me, sia permesso che io tramuti ai membri del Consiglio di Patronato dei liberati dal carcere che presiedo, i quali mi sorressero con loro assentimento costante. La bonifica della società nel settore della delinquenza e altro dei postulati del nostro assetto politico sociale; tale settore il Regime non dimentica e non può dimenticare nel disegno di prevenire prima e più che reprimere.

«Vi è una Madrina all'Opera, e sorridente, accogliente sull'entrata della casa, aprirà domani e sempre le braccia alle derelitte, alle naufraghe della vita che a questo asilo di pace volgeranno il passo stanco con animo disposto al rinnovamento di sè nelle più intime latebre, con sicura promessa di vita nuova. E qui è pure un Padrino dell'opera vostra o donne gentili che col coraggio e l'ardimento che dà la fede questa casa voleste ed iniziaste, ed è il grande amico scomparso, e qui come al Tempio Votivo di Lido sta così «ad pedes dominae suae».

«Il Regime, dopo aver dato all'Italia nell'ordine nuovo, i codici dei reati e delle pene colmava una lacuna della legislazione passata con l'istituire Consigli di Patronato per i liberati dal carcere e le famiglie dei carcerati quali organi di natura statali, mentre per l'innanzi tutto in questa materia postcarceraria era lasciato esclusivamente all'attività della privata beneficenza. Si fece carico il Regime di una grande verità positiva, di immanenza pratica: la crisi della liberazione del carcerato.

«Ed ecco il Regime a prestare il mezzo per questa opera di simbiosi sociale, di prevenzione, additandolo al consiglio di Patronato nell'assistenziario post-carcerario, che le definì con parole che ebbe fortuna il convalescenziario penale.

«Ma questo organismo statale non è totalitario nel senso di esclusivismo. Ma accanto e parallelamente ad esso devono vivere istituzioni private con identica finalità che a Venezia già sorgono con vitalità maggiore o minore.

«Fra quegli Enti dai quali dicevo attendere sommo aiuto di affiancamento nell'opera di bonifica e redentrice, annoveravo le gentilissime militanti dell'Opera di Ricupero, di quell'Opera ora dimostrazione palmare e positiva del dinamismo dell'infinitamente piccolo: cooperai a che ad esse fosse aperto il carcere perchè portassero alle detenute la loro fede: esse hanno raccolto e fatto sangue di loro sangue il verbo del Regime, e l'opera di ricupero apre oggi, prima in Italia, questa Casa che è un vero e proprio assistenziario post-carcerario femminile.

«Ebbene, tutte le gentilissime, che, nel quadro dell'Opera di ricupero, dànno a Venezia la loro mirabile attività a profitto della bonifica carceraria femminile sono fedeli, silenti camerate nostre, ed è suggello prezioso il constatare tra i donativi affluiti a questo nido di redenzione per l'arredamento e l'ornamento della Casa uno ve ne sia che dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili è stato in umiltà qui recato, in cui non so se più emerga il valore intrinseco che è così cospicuo, o il sentimento che la donatrice nobilissima ha guidato.

«Nel quadro delle direttive delle provvidenze del Regime in questo settore il ciclo qui si completa. Di fronte a noi, di là dal Canale di Giudecca, si aprirà fra poco tempo a vita fattiva il Centro di Rieducazione minorile; qui vivrà pulsante la casa di assistenza alle scarcerate. Ebbene, l'istituzione, che qui si apre con la benedizione di Dio, è nuova fronda di alloro e di lauro per la donna.

«La donna una volta ancora è antesignana, e merita esser citata all'ordine del giorno della stirpe nella lotta per il bene comune, fine supremo che il Regime nostro persegue per la grandezza della nostra Italia nel nome del Re Imperatore agli ordini lungimiranti del Duce».

Le magnifiche parole del Procuratore del Re, che la tirannia dello spazio non ci consente di riprodurre nella loro integrità, sono accolte dall'uditorio da vivissimi battimani, mentre le autorità presenti si affrettano a congratularsi col valoroso oratore.

Parla il Patriarca

Il Patriarca, dopo essersi intrattenuto lodando l'opera dei realizzatori Mons. Zinato e gr. uff. Pagani, della buona signorina Magliaretta, rispondente o aderente allo spirito del Regime, si compiace esternando un vivo ringraziamento a nome dei derelitti a tutte le gentili ed anime buone che vi hanno anche di nascosto e disinteressatamente collaborato.

Il Patriarca rileva come l'opera risponda perfettamente allo scopo per il quale sorse e suadente agli intendimenti di strappare dall'orlo dell'abisso le anime di coloro che vi sono spinte dalle forze del male. Ed a questo punto accenna alle pie visitatrici del carcere, le quali hanno avuto davanti a loro la visione di Cristo, parafrasando le sue parole: «Io fui carcerato e voi mi avete visitato».

Tutto ciò che era sogno, è ora realtà, continua l'Ecc.mo Presule, e questa istituzione viene a sboccare nel clima rinnovato di questa nuova Italia in cui i valori dello spirito sono così in alto da fondersi con le massime del Vangelo.

Il Patriarca si compiace ricordare l'anima benedetta del suo Predecessore compianto Cardinale La Fontaine, la cui anima aleggia in questo momento, egli dice, intorno a noi, certamente compiacendosi di quanto è stato possibile attuare mediante la sua santa protezione.

Il Patriarca dice di raccogliere l'eredità che perciò gli perviene, e auspica che la caritatevole e santa istituzione abbia a svilupparsi ed a prosperare mediante la benedizione celeste della sua divina Patrona Maria Immacolata.

Le parole del Patriarca trovano fra i presenti una vasta messe di applausi, dopo di che egli impartisce la rituale benedizione alla casa stessa. Prima però legge un bellissimo telegramma del Cardinale Pacelli che invia a nome del Sommo Pontefice la benedizione alla nuova istituzione ed ai suoi preposti.

La cerimonia si chiude con un «caffè» servito da gentili signorine, mentre il Preside della Provincia apre la lista con una vistosa offerta ad una sottoscrizione per i bisogni della Casa, che frutta un bel gruzzoletto, il quale andrà ad incrementare le piccole risorse dell'Istituto.

"Quirinale" e "Calitea"

Iermattina è giunto da Istanbul il «Quirinale» che è ripartito poco dopo per Trieste.

Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria la «Calitea» che ripartirà alle 14 per Trieste.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria della Signora Augusta Bellot ved. Draghi, i dirigenti ed impiegati della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, offrono Lit. 50, a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Stato Civile di Venezia

7 Dicembre 1936

NATI 16, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 12; MORTI 15

La giornata a Venezia

Diario Sacro

9 Mercoledì — Secondo giorno fra l'Ottava della Immacolata; con la commemorazione della Feria — A S. Geremia per il triduo di Santa Lucia alle 17.30 rosario, preci e benedizione.

Musei, gallerie, collezioni etc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Le baruffe chiozzotte — **Malibran**: Il mistero della camera nera — **Rossini**: I due sergenti.

Cinematografi

Centrale: Il club dei 39 — **Garibaldi**: La lampada cinese — **Imperiale**: Il Re dell'arena — **Italia**: La donna eterna — **S. Marco**: Lord Fauntleroy — **S. Margherita**: L'ora che uccide — **Massimo**: Il re dell'opera — **Moderno**: Re di danari — **Nazionale**: Legong — **Olimpia**: Al di là delle tenebre — **Marconi (Mestre)**: I miserabili — **Littorio Marghera**: La Boheme — **Piave**: Una notte al Cairo — **Excelsior**: Al sole

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40. «La Walkyria» di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Rossini, Ghedini, Respighi, Alfano, Parelli, Malipiero; Vienna, 19.30, «Le Stagioni» oratorio di Haydn; Praga 20 concerto diretto da Bruno Walter; id., 22.15, «L'Amfiparnaso» di Orazio Vecchi; Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Rameau, Berlioz, Fauré, e Debussy.

TEATRO: Gruppo Roma, 22.10, «Gli amorosi travestimenti» di Raffaele Calzini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti; id., II. int., Varo Varanini.

Farmacie di turno

Gottardi: a Rialto — Sclisizzi: in via Garibaldi — Zanirato: all'Anconetta — Negri: in Lista ai Bari — Pitteri: in Via Vittorio Emanuele — Padovan: in Campo S. Angelo — Zampironi: a S. Moisè — Baldisserotto: in Campo S. M. Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

MARGHERA

Opera Balilla

Per la commemorazione di G. B. Perasso il Comitato dell'O. Balilla di Marghera ha organizzato due manifestazioni. La prima si è svolta sabato 5 corr. nelle ore pomeridiane per i Balilla, per le Giovani e Piccole Italiane ai quali il fatto storico fu ricordato dalla Fiduciaria fraz. per l'organizzazione femminile e dal Comandante di Legione per i Balilla. La seconda è seguita domenica 6 corr. alle ore 10.30 nel piazzale XXVIII ottobre a Marghera. Questa fu improntata a carattere militare. Vi parteciparono: 382 Avanguardisti divisi in sei centurie, 87 marinai e la centuria Balilla Moschettieri al completo.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Le baruffe chiozzotte,, al Goldoni

La nuova eccellente Compagnia del Teatro di Venezia rappresenterà questa sera in accuratissima edizione *Le baruffe chiozzotte*, di Carlo Goldoni, schierando tutti i suoi ruoli, alcuni dei quali sono coperti dagli stessi attori che parteciparono alle recite della stessa commedia in occasione degli indimenticabili spettacoli goldoniani offerti nella scorsa estate dalla Biennale nella regia di Renato Simoni. Fra questi sono la Seglin, il Baseggio, il Micheluzzi ed Emilio Baldanello.

Iersera la stessa compagnia ha riportato un successo addirittura trionfale presentando *Serenissima*, di Giacinto Gallina, in una forma veramente superba, ch'è valsa a dare una vita nuova e il tesoro di una nuova freschezza, alla vecchia gentilissima commedia. L'allestimento scrupolosamente fedele, negli scenari e nei costumi, ai caratteri dell'ultimo ottocento veneziano e le doti di una recitazione spontanea, chiara, vivace hanno ridato al quadro tutta la gioia del suo color locale e tutto il tripudio del suo spirito sì schiettamente popolaresco, trascolorante sì spesso con tanta finezza verso i toni drammatici e sentimentali.

Alle doti preziose della regia, dovuta a Guglielmo Zorzi, e ai pregi dell'assieme corrisposero le belle qualità d'ogni singolo attore: da Bice Parisi, che fu di una spontaneità, di una vivezza, di una sincerità veramente ammirevoli nella parte di Giuditta, alla cui franca pittoresca espressione diede col mezzi più semplici e schietti un senso di comicità travolgente, a Cesco Baseggio, che rese il carattere di Nobilomo Vidal in un rilievo chiaro, preciso e ricco di ogni sorta di finezze; da Emilio Baldanello, di una verità sorprendente nella parte di Daniel, ad Isa Pola, che offrì un tesoro di grazia alla figuretta di Lisa e fu così sinceramente commovente negli abbandoni della sua tenerezza e negli sfoghi di quel pianto che le sgorgava dal cuore per rigarle le guance con le lagrime vere. E tutti gli altri attori ad essi seppero veramente vivere e soffrire nei casi dei singoli personaggi: Carlo Micheluzzi, chiaro ed efficacissimo nei panni di «Serenissima », Riccardo Diodà che colorì con molto buon gusto la macchietta del ganzer «Papussa», Margherita Seglin, così semplice e vera nelle vesti della signora Mary, l'ottimo Lodovici e la Furlani.

Il pubblico, fine e numeroso, rise di gusto, si commosse a suo tempo, applaudì calorosissimamente a scena aperta Cesco Baseggio, Bice Parisi, Emilio Baldanello e alla fine degli atti non si stancava di chiamare gli interpreti alla ribalta, tanto ch'essi dovettero tornarvi una dozzina di volte.

La commedia di Giacinto Gallina fu preceduta da quel piccolo capolavoro di finezza e di garbo ch'è il *Minuetto* di Attilio Sarfatti. Presentato in una deliziosa cornice scenica, esso ebbe interpreti eccellenti in Dora Baldanello, che fu di grazia insinuante e di una mirabile varietà di toni e di accenti nella parte della Zentildonna Nina e in Cesco Baseggio di una sincerità e di una morbidezza singolarissima in quella del Cavalier Tita. Il calar del sipario fu seguito da lunghi calorosissimi applausi in seguito ai quali la Baldanello e il Baseggio dovettero tornare cinque volte alla ribalta.

a. z.

Concerto Poltronieri-Stern

Con la sua nuova denominazione di *Associazione Musicale Benedetto Marcello* — denominazione che per lunghi anni appartenne a un fiorentissimo sodalizio veneziano sorto nell'anteguerra e fusosi poi con la oggi defunta società dei concerti sinfonici — l'associazione musicale del Dopolavoro ha inaugurato iersera, a sala esaurita, la sua dodicesima stagione concertistica, protagonista il Quartetto Poltronieri con la partecipazione della pianista Maria Stern.

Già l'introduzione, nel primo numero del programma, del pianoforte al posto del secondo violino recava nel concerto un elemento di attrattiva, e per la conseguente varietà timbrica, e per la possibilità di eseguire una delle molte composizioni scritte per tale complesso dai musicisti romantici e che di solito, per ragioni di ordine pratico, vengono recate al pubblico: la scelta era caduta ieri sul *Quartetto in do min* di Giovanni Brahms che, appartenente al periodo aureo della produzione brahmsiana, assomma, sia pure in luce attenuata, le più tipiche caratteristiche del suo stile del suo autore.

Occupava il posto d'onore, al centro del programma, il *Quartetto*, nuovo per Venezia, di Mario Peragallo, giovane musicista romano segnalatosi in questi ultimi tempi all'attenzione della critica e del quale il Teatro Reale dell'Opera metterà tra breve in scena *Ginevra degli Almieri* su libretto di Giovacchino Forzano. Anche in questo quartetto il Peragallo riflette le sue qualità di musicista sincero, esperto e raffinato senza tentare, come costume di molti, le apparizioni strade del disarmonico internazionalismo musicale, e mantenendo il suo linguaggio nei limiti di una vigile e accorta stesura, armonicamente attuale e consona al suo temperamento; doti che più che nel primo tempo, eseguito del resto iersera solo in parte, si rivelano nell'affettuoso, morbido *andante* e nella decisa struttura ritmica del *Finale*.

Nel concerto, terminato con il mirabile *Quartetto in re* di Schubert, il Quartetto Poltronieri ha potuto affermare ancora una volta i suoi pregi ben noti di un'esecuzione fusa ed espressiva e di una acuta penetrazione stilistica che ne formano da anni il più ammirato complesso quartettistico italiano; nel *Quartetto di Brahms* la signora Maria Stern, colta e intelligente musicista, ha recato il prezioso contributo della sua collaborazione pianistica. Molti e caldissimi applausi dopo ogni parte del programma.

g. p.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Teatro di Venezia: «LE BARUFFE CHIOZZOTTE»

Rossini (dalle 16) Continuano con grande successo le visioni del grande capolavoro italiano: «I DUE SERGENTI» con Gino Cervi, Evi Maltagliati, Mino Doro.

Malibran (dalle 16) Gran Cinema-Varietà «IL MISTERO DELLA CAMERA NERA» film allucinante protag. Boris Karloff. Sulla scena: la Compagnia delle attrazioni Ars et Labor.

Cinematografi

Olimpia «AL DI LA DELLE TENEBRE» int. Irene Dunne, J. Taylor.

Centrale «IL CLUB DEI 39» con R. Donat e M. Carroll.

Massimo (dalle 15.30) «IL RE DELL'OPERA» capol. Fox protag. il celebre baritono Lawrence Tibbett.

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata del colossale film: «LA DONNA ETERNA».

Cronaca di Mestre

Ruba le coperte per andare a dormire

Casarin Antonio di Giuseppe, di anni 35, da Martellago, dopo aver lavorato, ritornava ieri verso le ore 19, a casa colla propria carretta trainata da un asino; arrivato nei pressi dell'osteria di Masetto in via Castellana, trovava alcuni amici, e con essi si recava all'osteria suddetta a sorseggiare qualche bicchiere di vino in allegra compagnia lasciando incustodita la carretta sopra la quale si trovavano due coperte.

Uscito poco dopo non trovava più le coperte, ed in un primo momento, credendo di averle smarrite per strada si fece imprestare una bicicletta e si diresse per la via ove era passato col carro; domandando ai passanti se avessero trovato delle coperte, una persona gli rispose che un individuo in atteggiamento sospetto si era internato in un campo verso Scorzè con un involto.

Ritornò indietro e in un campo vicino alla sua abitazione trovò lo sconosciuto che con delle foglie secche e le sue coperte stava accomodandosi per dormire.

Acciuffatolo lo condusse nella sua abitazione rinchiudendolo in una stanza. Si recò quindi ad avvertire i Carabinieri che si recarono sul posto identificandolo pel contadino Caramento Vittorio di Valentino, di Scandolare di Zero Branco, di anni 24.

Dato che il Caramento era anche ricercato per numerosi furti commessi in vari paesi, venne tratto in arresto.

Ragazzi intraprendenti

Alcuni giorno or sono tre ragazzi abitanti a Venezia, camminando nei pressi del Piazzale Roma, raccoglievano da terra una bolletta comprovante il deposito di una bicicletta nella rimessa di Stimamiglio Ferdinando sita nel Piazzale stesso: vi si recarono, e consegnata la ricevuta al custode ne ebbero in consegna la macchina.

Verso le 13 dello stesso giorno, si presentava all'auto rimessa l'operaio Fiorin Alberto, di anni 44 abitante in via Squero, che chiedeva la restituzione della propria bicicletta che egli aveva depositata al mattino, prima di andare al lavoro.

Il custode non riuscì a trovarla, invitò l'operaio entro la rimessa per facilitare il riconoscimento, che fu certamente vano e ne consegnò un'altra recandosi a denunciare lo accaduto.

I tre furfantelli, dal canto loro all'insaputa dei rispettivi genitori, nascosero la bicicletta in parola e dopo qualche giorno caricandola su di una barca, si recarono a Fusina dove l'offersero in vendita per la tenue somma di 60 lire. Ciò insospettì il cinquantatreenne Pietro Rossaldin, che interrogò i tre compagni della provenienza della macchina. Questi tutti impauriti, abbandonarono ogni cosa e risaliti in barca si allontanarono rapidamente verso Venezia. Caddero più tardi nelle mani dei Carabinieri ai quali confessarono ogni cosa.

Cronaca varia

Investito da una macchina

Bellunato Giuseppe d'anni 22, abitante a Mestre in via Nervesa, mentre lavorava alle Fonderie di Marghera, venne investito da una macchina pesante. Si produsse una contusione alla gamba destra, per la quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Si frattura il malleolo

Chiesura Giovanni d'anni 55 di Mestre, abitante in via Duca d'Aosta 19, operaio all'I.N.A. cadde per terra producendosi la frattura del malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

LETTURE E CONFERENZE

La coscienza marinara in Polonia

Su questo tema ha parlato iersera all'Ateneo Veneto per iniziativa del l'Associazione Italo-Polacca «Francesco Nullo», il dott. Cini.

L'oratore ha esordito osservando il sintomatico e caratteristico fatto che la Polonia sin dai suoi primissimi anni, nella laboriosa e febbrile ricostruzione dell'edificio dello stato, si è orientata decisamente verso il mare.

La via libera e indipendente del mare appare alla Polonia come la sua porta sul mondo.

Logico quindi il rapido ed incredibile sviluppo dei nuovi problemi e delle nuove attività: la costruzione ex novo di una intera città (Gaynia) e di un porto (che subito mostra la sua importanza nella carta d'Europa: il primo del Baltico e il sesto del continente), la creazione di una flotta mercantile e di una da guerra.

Tutto questo rapido, dinamico ritmo di creazione è parallelo e sostenuto da una salda e precisa coscienza del popolo nei propri destini sul mare.

L'attività della «Lega marittima e coloniale» le feste quali la «Swiete Morza», sono la più chiara manifestazione della coscienza da parte dei polacchi di queste nuove aspirazioni e di questi nuovi diritti.

Inoltre il possesso di una propria flotta marinara fa sì che i rapporti della madre patria con le ricche colonie dei figli lontani siano sempre più stretti e più intimi.

L'oratore ha finito dicendo che il mare per la Polonia è il simbolo, il termometro quasi delle sue forze vitali, della sua volontà.

Ma tutto quello che ieri si è fatto che ancora oggi si fa e domani si completerà dimostra che la Polonia sa e saprà assolvere con coraggio e appieno tutti quei compiti che nel mare le stà assegnando la Storia.

La conferenza venne illustrata da parecchie fotografie riguardanti particolarmente lo sviluppo e gli aspetti del nuovo porto polacco sul Baltico, ed alla fine l'oratore venne vivamente plaudito, dal numeroso pubblico che l'aveva seguito attentamente.

M. V. S. N.

Centuria di Cannaregio

Visite mediche: Tutti i fascisti che hanno presentato domanda di arruolamento nella M.V.S.N. compresi nelle lettere da C a G e precedenti dovranno trovarsi presso la Sede della Centuria (Gruppo Fascista di Cannaregio) la sera di mercoledì 9 corrente dalle ore 21 precise alle 22.

La nuova "Centauro,, riceve la vecchia gloriosa bandiera

MESSINA, 8

E' stata solennemente consegnata alla torpediniera «Centauro» la gloriosa bandiera di combattimento decorata di medaglia d'oro che sventolò sulla vecchia unità omonima che partecipò all'impresa dei Dardanelli la notte dal 18 al 19 luglio 1912.

Hanno presenziato all'austero rito un battaglione di formazione con musica e bandiera del 222.o Fanteria, un battaglione del Corpo R. E. M. e una centuria dell'O. N. B. A bordo della «Centauro» erano il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante la Divisione «Peloritana II», il Podestà mentre sulla «Climene», ormeggiata a fianco, avevano preso posto altre autorità. La medaglia d'oro Ammiraglio Goiran, Comandante dei servizi marittimi della Sicilia, dopo avere passato in rivista i battaglioni, saliva a bordo della «Centauro» e dopo la benedizione del vessillo, impartita da un cappellano militare decorato al valore, rievocava le gloriose gesta della squadriglia di siluranti condotte da Enrico Millo che furono premiate con la massima distinzione al valore soggiungendo che la bandiera di allora, chiesta dal comandante della «Centauro» in nome dell'equipaggio, è stata concessa dai capi perchè sicuri che la promessa è insita nella domanda, promessa che lega a mantenere intatta la gloria, anzi ad aumentarla. Ha concluso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce ed ha ordinato al comandante l'alza bandiera che è avvenuto tra salve di moschetteria e di artiglieria sparate dal forte S. Salvatore mentre le truppe presentavano le armi e gli equipaggi salutavano alla voce. Il comandante della «Centauro» ha pronunciato quindi brevi parole di alta fede patriottica. I battaglioni hanno quindi sfilato davanti alla «Centauro».

Uccisa da un furgoncino

MODENA, 8

Vittima di un grave investimento automobilistico è rimasta in località Madonnina una giovane di circa 26 anni. La disgrazia accadde per il congestionamento dei veicoli al passaggio a livello di detta località. Il furgoncino investitore era guidato da certo Rabitti Enrico di Rubiera. Alla poveretta, raccolta e trasportata al Policlinico, i medici riscontrarono la frattura della base del cranio. Per mancanza di documenti l'investita non è ancora stata identificata.

Vecchio ucciso da un'auto che poi fugge veloce

COMO, 8

Malgrado camminasse sul margine dello stradone, il settantenne Pasquale Isella è stato investito da un'auto che poi ha proseguito la sua corsa. Il disgraziato, che era rimasto ucciso sul colpo, è stato scorto, dopo circa un'ora, da un operaio che si trovava a transitare di lì in bicicletta e che dettè subito l'allarme.

DOLO

Offerte pro E.O.A.

Pra d.r cav. uff. Pietro L. 300; Arslon prof. Jervent 300; Boldan Armando 5; Sirello Francesco 20; Coin Vittorio e figli 100; Piperno d.r cav. Sergio 25; N. N. 25; Boato Giulio 20; Coromin Antonio 5; Bettini Sebastiano 10; Maurici d.r Mario 10; Gasparotto Raffaello 30; Ida Bampa 10; Gasparini Giuseppe L. 20. Il Segretario del fascio ringrazia.

La signora Graziani partita per l'A. O.

NAPOLI, 8

Stasera ha lasciato il nostro porto, diretto in Africa Orientale, la nave ospedale *Vienna* a bordo della quale ha preso imbarco la signora Graziani, consorte del Vicerè, la quale si reca in A. O. in qualità di dama della Croce Rossa.

Tormenta nell'alta Lunigiana

FIRENZE, 8

Una tempesta di neve infuria dal pomeriggio di ieri nell'alta Lunigiana e particolarmente a Passo della Cisa con vento e nebbia fitta.

La Conferenza panamericana non si occupa della questione del Chaco

BUENOS AIRES, 8

La Conferenza panamericana per il rafforzamento della pace ha deciso di non occuparsi del conflitto fra la Bolivia ed il Paraguay intorno al Chaco boreale, che provocò una inutile e feroce guerra durata due anni. La Conferenza ha deliberato inoltre che il regolamento tra le due Nazioni debba essere stabilito dalla Conferenza della pace del Chaco, costituita dall'Argentina, dal Cile, dal Perù, dal Brasile, dall'Uruguay, che da un anno lavora senza alcun frutto positivo per trovare un punto d'accordo tra le due Nazioni belligeranti.

In vari ambienti giornalisti si osserva che il pacifismo panamericano, che non potè impedire la guerra non riesce neppure a trasformare l'armistizio in una pace sana, duratura e giusta. La Conferenza ha deliberato di fare ricorso al solito appello ai belligeranti perchè essi trovino una soluzione definitiva nel più breve tempo possibile, in modo che i suoi lavori vengano sminuiti da pendenze di guerra.

La Conferenza dell'Intesa baltica

RIGA, 8

Domattina, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri di Lettonia, si inaugurerà la Conferenza dell'Intesa Baltica. In questi circoli politici e diplomatici si ritiene che, pur serbando inalterato l'ordine del giorno dei lavori, che contempla cioè una breve serie di scambi di opinioni su questioni tecniche attive a ciascuno accordo fra i tre Paesi, nel corso della Conferenza saranno esaminati i più importanti problemi politici e europei contingenti e quindi dei tre Stati baltici sopratutto in funzione con lo atteggiamento moscovita e con il recente attacco di Mosca contro gli Stati baltici.

Un riavvicinamento con l'Italia auspicato in Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Il Presidente dell'Unione Nazionale, dr. Hodac, in una conferenza pronunciata alla Società di economia nazionale sul problema dell'Europa centrale, ha dimostrato che essendo l'Italia divenuta, coi Protocolli di Roma, un fattore diretto nelle questioni economiche centro europee, la sua collaborazione è indispensabile.

«Purtroppo — ha aggiunto l'oratore — la sciagurata politica delle sanzioni ha allontanato la promettente collaborazione italiana, ma tuttavia un'intesa sarà possibile sulla base di un riavvicinamento tra gli Stati della Piccola Intesa e quelli dei Protocolli di Roma.

Gli armamenti olandesi

AMSTERDAM, 8

Il Ministro Colyn, seguendo il principio che ogni cittadino deve prestare servizio nell'Esercito, ha preannunciato una legge per il prolungamento della ferma e l'aumento dei contingenti terrestri e marittimi. Inoltre il programma delle costruzioni navali sarà attuato completamente e quello per la difesa aerea troverà immediato ampliamento. Il Ministro ritiene necessarii questi provvedimenti giudicando ipotetica l'efficacia della S. d. N.

I funzionari ginevrini non potranno essere comunisti

GINEVRA, 8

Il nuovo Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha approvato una decisione che vieta a tutti i funzionari, impiegati ed operai, dell'Amministrazione Cantonale, di appartenere al partito comunista.

I capi del partito di Henleine arrestati in Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Sono stati arrestati i membri della direzione distrettuale del partito di Henlein, di Novy Bohumin, in base alla legge per la difesa della Repubblica. Il Ministro degli Interni ha vietata la vendita e la distribuzione di due settimanali degli emigrati tedeschi.

Lo sciopero dei marittimi avvantaggia i giapponesi

NUOVA YORK, 8

Dello sciopero dei marittimi americani si avvantaggiano i piroscafi giapponesi, che giungono e partono stracarichi di passeggeri e di merci dalle coste del Pacifico. Lo sciopero sulle coste dell'Atlantico non autorizzato dall'Unione va perdendo terreno. Gli armatori annunciano che 34 piroscafi di cui era stata fissata la partenza nell'ultima settimana sono tutti partiti.

Un accordo commerciale franco-jugoslavo

BELGRADO, 8

Il Ministro del commercio francese, Bastid, espressamente giunto a Belgrado, ed il Ministro del commercio jugoslavo Urbanic hanno firmato un nuovo accordo commerciale franco-jugoslavo.

SPORT

CALCIO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Juventus-Sampierdarena 3-1

SERIE C

Girone B:
LECCO: Seregno-Fanfulla 2-0.

Girone E
Cosenza-*Bagnolese 2-1

COPPA ITALIA

*Entella-Doria 3-0
*Savona-Sanremese 0-0

AMICHEVOLI

LUGANO: Lugano-Milan 0-0
ROMA: Roma mista-Dop. Ferr. Ginevra 3 a 0.
BELLINZONA: Lazio-Bellinzona: 8 a 2
MILANO: Ambrosiana-Aik Stoccolma 6 a 1.

TORNEO BAR a THIENE

Bar Commercio-Bar Amatori 1 a 0
Bar Stazione-Bar Luna 2 a 0.

Juventus-Sampierdarena 3-1

TORINO, 8

La partita di ricupero giuocata oggi è stata caratterizzata dall'apatia dei giocatori, apparsi svogliati. I primi a segnare sono stati gli ospiti al 16' per merito del centrattacco Cappellini, mentre Cason pareggiava per i bianco-neri. Nella ripresa al 4' Borel I e al 39' Cason assicuravano la vittoria alla Juventus. Arbitro Dattilo.

Una squadra ginevrina battuta a Roma

ROMA, 8

Al campo del Testaccio si è svolto oggi un incontro di calcio fra una formazione mista della Roma e una squadra del Dopolavoro Menichetti di Ginevra. L'incontro è stato vinto dalla squadra della Roma per 3 a 0.

Ambrosiana-A. I. K. 6-1

MILANO, 8

Nel pomeriggio allo Stadio dell'Arena si è svolta una partita tra l'Ambrosiana e l'A. I. K. di Stoccolma. La squadra milanese ha battuto la svedese per 6 a 1, primo tempo 4 a 0.

Ribassi ferroviari per Asiago per gli sport invernali

VICENZA, 7

L'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Asiago, rilasciati da tutte le stazioni del Regno in occasione della stagione di sports invernali. La notevole riduzione ferroviaria avrà inizio il 20 dicembre prossimo e terminerà il 20 febbraio 1937 XV, comprenderà il periodo classico delle manifestazioni sportive della neve e del ghiaccio che avranno inizio il 25 dicembre con le gare di pattinaggio al Laghetto di Lumera.

I biglietti saranno validi trenta giorni, e tale validità può essere prorogata di altri trenta giorni col pagamento per ogni proroga del 2 per cento del prezzo del biglietto. Sessanta giorni quindi per gli appassionati della neve, che avranno così tutto il tempo di conoscere Asiago e il suo meraviglioso Altipiano che dai mille metri sale ai 2341 di Cima Dodici ove la neve regna sovrana da dicembre a maggio.

Il viaggio di ritorno dovrà essere effettuato non prima che siano trascorsi sei giorni dalle ore 24 del giorno di arrivo ad Asiago. Sarà cura del viaggiatore fare apporre sul biglietto il timbro che attesta il suo arrivo ad Asiago e il timbro di partenza da Asiago, dopo che è trascorso il periodo minimo di permanenza fissato in sei giorni.

I ragazzi dai 4 ai 10 anni pagheranno la metà prezzo del biglietto ridotto per gli adulti, cosicchè beneficieranno della riduzione del 75 per cento, provvida facilitazione per incrementare lo sviluppo dello sport dello sci tra i giovanissimi.

Per favorire l'accesso ad Asiago dei viaggiatori che dispongano di una o due giornate, è concessa la riduzione del 50 per cento per i viaggiatori individuali e del 70 per cento per gruppi di almeno cinque persone da tutte le stazioni comprese in un raggio di 300 chilometri da Asiago. Tali biglietti si possono acquistare dalle ore zero del venerdì e sono validi fino alle ore 12 del lunedì successivo.

Per tutte le informazioni del caso gli interessati si potranno rivolgere alle stazioni ed agenzie viaggi d'Italia o all'Ente del Turismo di Vicenza o alla Azienda di Soggiorno di Asiago.

Il Bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose): cm. 50 gel.; Canazei: cm. 60 polv.; Marmolada: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 30 far.; Cavalese Lavazè: cm. 70 far.; Colle Isarco: cm. 40 gel.; Corvara, Colfosco La Villa S. Cassiano Predaces: cm. 25 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 25 polv.; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci: cm. 30 polverosa; Falzarego: cm. 40 polv.; Curon Venosta: cm. 50 campi cm. 150; Dobbiaco: cm. 45 fresca; Livinallongo: cm. 30; Madonna di Campiglio località Alberghi cm. 65 far; Carlomagno, cm. 80 far.; Rifugi Stoppani cm. 150 far.; Predalamo 100 ar.; Capanna Spinale, cm. 100 far.; Caldaro cm. 30 far.; Merano Avelengo: cm. 50 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 50 polv.; Misurina: cm. 70 far.; Ortisei: cm. 40 far.; Pieve di Cadore: cm. 25 far.; Predazzo: cm. 20 fresca; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 22 far.; S. Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza cm. 30 ar.; Passo Rolle: cm. 25 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 25 fresca; Selva Gardena: cm. 45 far.; Sesto Pusteria cm. 40 fresca.

Uccide un guardiacaccia

LUGANO, 8

Il guardiacaccia Romeo Alberti, di anni 24, da Robasacco (Bellinzona), è stato ucciso da un cacciatore di frodo in Val di Malvaglia. L'uccisore è stato arrestato. Egli si chiama Guglielmo Menegalli.

Il varo a Napoli della R. Nave-avviso "Pegaso,,

NAPOLI, 8

Nei bacini e scali napoletani è stato felicemente varato il R. Avviso scorta *Pegaso*. Hanno assistito al varo le autorità cittadine ed una imponente folla. La cerimonia, improntata ad esaltazione del lavoro che nel Regime fascista trova il suo più alto potenziamento, è riuscita un'imponente manifestazione di italianità. Quando la nave è scesa in mare, le maestranze e la folla hanno lungamente inneggiato a S. M. il Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Subito dopo il varo è stata impostata la torpediniera *Polluce*, la prima delle quattro unità commesse dalla R. Marina ai bacini e scali napoletani.

Il progetto per il palazzo del Governo di Livorno

ROMA, 8

Fra i progetti presentati al concorso indetto dal Ministero dei Lavori Pubblici per il progetto di massima del palazzo del Governo di Livorno, è stato scelto per l'esecuzione quello a firma dell'architetto Alberto Legnani e dell'ing. Armando Sabatini cui è stato assegnato il primo premio. A pari merito sono stati classificati il progetto a firma dell'ing. Salvatore Attal e dell'architetto Pier Nicolò Berardi e quello dovuto agli architetti Leonardo Bucci e Francesco Leoni, ai quali è stato assegnato il secondo premio.

Quattro persone in pericolo per il gesto di un bimbo

COMO, 8

Nella centralissima piazza del Duomo, in una cucina dove si trovava la signora Brenna con la madre e i due suoi bambini, uno di questi ultimi, giocando, apriva la chiavetta del gas senza che nessuno se ne accorgesse. Poco dopo l'aria del locale era divenuta irrespirabile la madre e i due bambini stramazzavano al suolo mentre la nonna riusciva ad emettere qualche invocazione d'aiuto. Venne fortunatamente sentita da alcuni vicini che praticarono la respirazione artificiale ai due piccoli e alla madre, che vennero poi trasportati all'ospedale dove le cure dei medici valsero a porli fuori pericolo.

Bambino ucciso da una fucilata

SAVONA, 8

Nel vicino paese di Ortovero il cacciatore Bonifazio Domenico di Gio. Batta, per negligenza o imprudenza lasciava partire un colpo di fucile che uccideva il bimbo Basso Valerio di anni 11. Il colpevole è stato arrestato dai carabinieri e denunziato per omicidio colposo.

Due giovani pastori svizzeri uccisi da una valanga

BERNA, 8

Le pioggie ininterrotte di questi ultimi giorni hanno provocato la caduta di numerose valanghe; una di esse cadde nella Loetschntal nel Vallese, travolgendo ed uccidendo due giovani della località che stavano sorvegliando il bestiame al pascolo. I loro corpi non sono stati ritrovati.

Libri nuovi

G. F. Galeani Napione, G. S. Levo: «Le milizie Sabaude» a cura di Edoardo Scala. Ed. Roma - Roma - L. 12.

Luigi Corvaglia: «Finibusterre», romanzo. Soc. An. ed. Dante Alighieri - Milano, L. 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una seduta notturna dei Lord

Mancata dichiarazione ministeriale

La crisi sarebbe stata risolta

LONDRA, 8

Subito dopo l'uscita del signor Baldwin da Fort Belvedere, alle ore 22, si è saputo che per telefono il signor Baldwin ha convocato la Camera dei Lord per un'ora inaudita: le 23.35.

La seduta è durata circa 25 minuti. L'attesa è stata ingannata mediante la discussione di un progetto di legge che è stato approvato in seconda lettura e che rinnova una certa quantità di leggi scadute. Dopo la brevissima discussione la seduta è stata tolta essendosi assodato che per questa sera nessuna dichiarazione governativa sarebbe stata fatta. Infatti anche la Camera dei Comuni si è aggiornata.

Una informazione dell'Agenzia Reuter, diramata a tarda ora della notte, dice che all'ultima ora tutto ben considerato sembra dubbio, a quanto si crede sapere, che Baldwin possa fare domani una dichiarazione definitiva alla Camera dei Comuni.

Si ritiene invece che domani Baldwin farà una dichiarazione preliminare nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, ma che l'attesa dichiarazione, che annuncerebbe la fine della crisi costituzionale, non verrebbe fatta prima di giovedì.

Di tale ritardo vengono adotti due motivi:

1. Necessità che il Governo britannico comunichi con i Governi dei Domini e ottenga la loro risposta.

2. Il fatto che si aspetta una dichiarazione scritta dalla signora Simpson la cui firma verrebbe autenticata dai suoi legali recatisi oggi appositamente a Cannes in aeroplano.

L'interesse in America

NEW YORK, 8

I giornali americani, i quali dedicano pagine intere alla vicenda matrimoniale di Re Edoardo, pubblicano stamane il resoconto di una conversazione telefonica transatlantica avuta stanotte da un giornalista a Nuova York con lord Brownlom a Cannes.

Lord Brounlow, come è noto, è uno dei gentiluomini della Corte di San Giacomo. Egli, che ha accompagnato la signora Simpson in riviera per incarico del Re, ha dichiarato che per ora l'americana rimane nella villa Rogers non avendo alcun progetto per l'immediato futuro.

— Naturalmente — ha insistito il giornalista — tutto dipende dalla decisione che prenderà Re Edoardo. Non credete che gli eventuali progetti della signora Simpson siano subordinati all'atteggiamento di Sua Maestà di fronte alla prospettiva di una rinuncia al Trono nel caso in cui il Sovrano decidesse di abdicare?...

— Di questa eventualità mistress Simpson, non ha parlato affatto con me — ha interrotto lord Brownlow il quale ha poi soggiunto. — « La dichiarazione con la quale la signora Simpson offre di ritirarsi se tale atteggiamento potesse facilitare la soluzione della crisi, è così chiara che precisa in modo definitivo l'atteggiamento della signora americana. Su questo non ho nulla da aggiungere ».

"E come volete che lo sappia io„

Lord Brownlow ha poi smentito che la signora Simpson abbia avuto bisogno delle cure dei medici, come hanno pubblicato alcuni giornali. « Ella sta benissimo — ha soggiunto — ed in questo momento dorme tranquillamente. E' soltanto stanca ».

Prima di concludere la breve conversazione, il giornalista americano ha arrischiato un'ultima domanda a bruciapelo: « Ma insomma, si sposeranno? ».

— E come volete che lo sappia io? — E con questa battuta lord Brounlow ha chiuso l'intervista col lontano interlocutore.

L'America continua ad appassionarsi al dramma costituzionale inglese. Da un lato i giornali hanno buon giuoco, in quanto la curiosità della massa è già da tempo sveglia; ma dall'altro si trovano in isvantaggio rispetto ai loro confratelli europei, poichè moltissimi particolari che in Europa, dato il lungo riserbo sono autentiche novità, agli Stati Uniti sono già roba vecchia. Ciò costringe naturalmente i giornali a far grandi sforzi per offrire ai loro lettori persino le briciole, i particolari minimi, purchè inediti.

Stamane abbiamo un'intervista con quel singolare personaggio che è «Big Bill»Thompson, già sindaco di Chicago, e un tempo truculento avversario dell'istituto monarchico in genere, e di quello inglese in particolare. «Big Bill» non sembra più oggi quel mangia-Re che era ad un tempo. Al contrario, ha tenuto con certa sua grazia da orso, a dir la sua simpatia per Re Edoardo. « E' il miglior viaggiatore di commercio (*salesman*) che il mondo abbia mai veduto. Un vero simpaticone; e gentile, poi; e democratico ».

Bizzarre definizioni a parte, ecco qua un altro intervistato, il generale MacArthur, attuale comandante in capo delle forze militari americane nelle Filippine. Al tempo della guerra mondiale il generale Mac Arthur prestava servizio in Francia. Un giorno vide capitare al suo comando un giovane subalterno inglese. Gli parve di riconoscerlo:

« Scusi, la sua faccia non mi è nuova: lei è il Principe di Galles? »

« In persona — fu la risposta. — Ma in questo momento lei non ha davanti che un semplice subalterno in servizio ».

Anni dopo il generale rivide il Principe di Galles, questa volta però in viaggio ufficiale, alle Filippine.

« Mi riconobbe subito — racconta — e si ricordò del nostro incontro in Francia. Gli chiesi di tenere un discorso ad alcune centinaia di miei subalterni, ed egli accettò di buon grado. Salì su una tavola, e da quella tribuna improvvisata li incantò per mezz'ora con una rievocazione delle sue esperienze di guerra di cui non ricordo l'eguale. Parola d'onore, c'è da desiderare che egli fosse americano ».

Il *New York Evening Journal* pensa invece alla signora Simpson, e, con molti altri confratelli, specie minori, della Repubblica stellata, lascia trasparire certa punta di orgoglio nazionale al pensiero della insurrezione degli animi che si è notata in Inghilterra contro la signora Simpson moglie di Edoardo VIII.

« Gli americani — scrive il foglio citato, con un commento che è tipico di certa corrente di qui — si rendono benissimo conto delle difficoltà costituzionali che c[...]ta il matrimonio. Essi sono tuttavia persuasi che anche un Re dovrebbe essere libero di sposare la donna che vuole, tanto più che nel caso attuale si tratta di una graziosa donna americana. Un simile matrimonio non recherebbe certamente alcun pregiudizio alla salda amicizia fra il popolo inglese e il nostro ».

Attività dell' artiglieria

sui fronti di Madrid

PARIGI, 8

Le informazioni pervenute stamane dai dintorni della capitale segnalano un duello di artiglieria iniziatosi fin da ieri sera alle ventidue con grande intensità. Grande attività è stata notata durante la giornata di ieri nel settore di Carabanchel specialmente a cavallo della strada Madrid-Aranjuez dove si è notato a più riprese un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Secondo informazioni da Madrid, Guadalaiara è ridotta un mucchio di rovine in seguito al bombardamento effettuato domenica da ventidue apparecchi nazionali.

Nelle Asturie il nemico ha avuto duemila morti. Nel settore Cantabrico e nella Biscaglia il nemico ha subito le perdite più gravi che abbia mai avuto in detto settore. Nella regione dell'Escurial, nella Serra di Guadarrama e di Somosierra, il nemico ha dovuto abbandonare a causa del freddo i posti bloccati dalla neve. Sul fronte sud dell'Aragona vi sono state leggere scaramucce che non hanno portato alcun cambiamento.

Aerei rossi abbattuti

Un comunicato del quartier generale dice fra l'altro: "Nel settore di Belchite il nemico è stato respinto ed ha abbandonato otto mitragliatrici, cinquanta fucili ed altro materiale da guerra. Le sue perdite sono elevatissime. Nel settore di Mondragon la fucileria e il cannoneggiamento continuano come negli scorsi giorni".

La radio Siviglia ha lanciato alle ore tredici e trenta il seguente comunicato: "Situazione invariata su tutti i fronti. L'aviazione nazionale ha bombardato Madrid concentramenti avversari ed appostamenti di artiglieria. Due apparecchi da caccia rossi sono stati abbattuti nel cielo di Madrid".

Aeroplani nazionali hanno anche bombardato una batteria nemica presso Villareal in provincia di Alava. Due aeroplani marxisti sono stati abbattuti al di sopra di Tarrijos ed uno dei piloti è stato fatto prigioniero. Nei pressi di Siviglia è stato pure abbattuto un aeroplano marxista.

Nella sua comunicazione per mezzo della Radio Siviglia il gen. Queipo de Llano ha annunciato che cinque aeroplani rossi hanno fatto una incursione su Siviglia, effettuando un bombardamento. Una delle bombe è caduta su un vapore norvegese ancorato in quel porto uccidendo sette uomini dell'equipaggio. Altre bombe sono state gettate sull'aerodromo ed hanno messo fuori uso un apparecchio da bombardamento e causato danni minori.

Queipo De Llano ha dichiarato pure che secondo gli ultimi accertamenti venticinquemila francesi hanno varcato la frontiera dei Pirenei per combattere coi comunisti.

Il piano di Franco

Il generale Franco ha dichiarato che oggi, giorno della Immacolata Concezione, deve essere considerato festa nazionale obbligatoria in tutte le provincie nazionali.

In una intervista concessa al corrispondente del giornale nazionalsocialista N. S. Rheinfront il generale Queipo de Llano ha dichiarato che si recherà in Germania non appena potrà rispondere all'invito che gli fu fatto. Ha annunciato che il generale Franco modificherà il piano di attacco su Madrid.

Il Berliner Tageblatt dà dei particolari sul nuovo piano di Franco. Questi abbandonerebbe l'attacco di fronte contro Madrid, condannato in massima al fallimento a causa delle posizioni fortificatissime dei difensori, raggrupperebbe le sue truppe, le rafforzerebbe e le congiungerebbe con l'esercito del generale Mola. Il giornale soggiunge che il cattivo tempo complica le operazioni e mette pure in guardia contro l'ottimismo eccessivo: « I combattimenti decisivi sono ancora di là da venire ».

Il giornale ritiene anche che il generale Franco aveva davanti a Madrid 80 mila uomini, di cui 18 mila sono rimasti uccisi o feriti e che potrebbe reclutare 70 mila uomini di rinforzo, senza parlare delle riserve marocchine. A queste cifre bisogna aggiungere 120 mila falangisti combattenti su tutti i fronti e che avrebbero perduto all'incirca 25 mila uomini. Mettendo in rilievo che i rossi hanno materiale eguale se non superiore a quello dei nazionali il giornale dichiara che il generale Franco non intraprenderà un'azione decisiva prima di essersi assicurato della superiorità del materiale.

Secondo una notizia ricevuta dall'agenzia Reuter da Valencia, il ministro degli Esteri del governo marxista, Del Vayo, ha chiesto la destituzione immediata del rappresentante diplomatico di Finlandia a Madrid.

Cinquecentomila morti

nella guerra spagnola?

Feroci esecuzioni in massa

NEW YORK, 8

L'ammiraglio Grayson, presidente della Croce Rossa internazionale, che è tornato recentemente dall'Europa, calcola a 500.000 il numero dei morti nella guerra spagnola. Tra questi i caduti in combattimento rappresentano una minoranza, la maggior parte è stata vittima delle più orribili sofferenze e delle fucilazioni in massa.

Il New York Times *pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale a Madrid trasmessa da Parigi per sfuggire alla censura dei rossi. La corrispondenza constata il crollo delle istituzioni democratiche e l'intollerabile regime di terrore che infierisce nelle regioni ancora sottoposte al governo di Valencia.*

Dopo aver notato come il compito dei giornalisti stranieri rimasti a Madrid divenga sempre più difficile, data la sospettosa vigilanza dei comunisti, la corrispondenza passa ad illustrare la tragica situazione della capitale affamata e terrorizzata.

Per quanto riguarda le truppe comuniste la corrispondenza rileva che dal quattro novembre in poi Madrid ha ricevuto sempre più ingenti aiuti stranieri in armi, munizioni ed uomini, soprattutto dalla Russia e, probabilmente, anche dalla Francia. La cosiddetta colonna internazionale, composta in maggioranza di russi, ha assunto una parte preponderante nella difesa della città.

L'ambasciatore sovietico Rosenberg è il "deus ex machina" della situazione per il governo rosso della Spagna. La Russia ha assunto la direzione della lotta contro i nazionali e Rosenberg ha partecipato, già assai prima del trasferimento a Valencia del Governo, a tutti i consigli dei ministri. Sta di fatto che in queste riunioni la sua volontà aveva maggior peso di quella dello stesso Largo Caballero.

Neppure il Ministro Delbos andrà a Ginevra

PARIGI, 8

Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che il sig. Delbos come la maggior parte dei ministri degli affari esteri dei paesi rappresentati al consiglio della S. d. N. non si recherà a Ginevra per assistere il 10 dicembre alla sessione straordinaria convocata su domanda della giunta di Valencia. Egli sarà sostituito dal sig. Pierre Vienot sottosegretario di stato agli affari esteri che dirigerà la delegazione francese.

Messa a punto italiana

al Sottocomitato di non intervento

LONDRA, 8

Al Sottocomitato di non intervento il rappresentante italiano ha dichiarato inammissibile che la questione dell'intervento indiretto venga esaminata soltanto in maniera parziale o fortuita.

« Bisogna, egli ha aggiunto, che la questione sia esaminata dal Comitato nella forma in cui fu primitivamente sottoposta. L'esame delle misure possibili da adottarsi deve essere preceduto dalla classifica di tutte le forme di intervento indiretto al fine di includere simultaneamente l'invio di volontari, di agitatori politici, di aiuti finanziari e di tutte le altre forme d'interventi indiretti che il Comitato potrebbe considerare ».

Il rappresentante italiano ha ricordato che fu per iniziativa dell'Italia che la questione degli interventi indiretti fu messa all'ordine del giorno della prima riunione del Sottocomitato del 15 settembre. Ha rilevato che la questione viene risollevata oggi dopo la pubblicazione di un'informazione secondo la quale volontari tedeschi sarebbero arrivati in Spagna per combattere con il Governo nazionale di Burgos ed ha aggiunto:

« L'afflusso recente e continuo di generali, ufficiali e volontari stranieri, che prestano i loro servizi ai comunisti spagnoli, non ha provocato la minima iniziativa prima della pubblicazione dell'informazione suddetta ».

Il Sottocomitato si è accordato poi coi termini del suo rapporto da presentare al Comitato, in merito alla comunicazione da indirizzare ai diversi governi, relativamente al problema dell'intervento indiretto particolarmente alla questione dell'entrata crescente in Spagna di cittadini stranieri.

Il segretario del Comitato per il non intervento ha pubblicato un comunicato secondo cui il sottocomitato ha approvato i termini del rapporto che verrà sottoposto al Comitato riguardo alla comunicazione che sarà inviata ai Governi rappresentati sempre sul problema dell'intervento indiretto e, particolarmente sulla questione dell'entrata in Spagna di elementi stranieri che vi si recano per partecipare alla guerra civile.

I Prefetti del Veneto

a rapporto dal Duce

ROMA, 8

Nei giorni 7 e 8 dicembre il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle Provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Venezia, Udine, Belluno, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Genova, Savona, Imperia, Spezia. (Stefani).

Le offerte al Duce

per la fondazione dell'Impero

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'industriale Vincenzo Lancia di Torino, il quale gli ha riferito sull'andamento molto soddisfacente della sua azienda in vista del 1937, nonchè sugli impianti che la ditta ha costruito a Bolzano e costruirà ad Addis Abeba. Per solennizzare la fondazione dell'Impero, il comm. Lancia ha consegnato L. 500.000 che il Duce ha così distribuito: 100.000 lire per l'arredamento dell'ambulatorio del gruppo rionale "Maramotti" di Torino; 50.000 lire al patronato scolastico di Torino per le refezioni scolastiche; 150.000 lire alla colonia "9 Maggio" di Bardonecchia; 200.000 lire all'E. O. A. di Torino.

All'Università cattolica di Milano

Padre Gemelli esalta

l'azione del Duce contro il comunismo

MILANO, 8

Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno di studio dell'Università cattolica del Sacro Cuore cui l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Cardinale Arcivescovo ha conferito particolare solennità.

Il rettore magnifico, padre Gemelli, ha parlato sul compito della Università cattolica italiana nella lotta del comunismo contro il cattolicismo ed il Fascismo, facendo una profonda analisi dei danni materiali e spirituali provocati dalla dottrina negativa del comunismo contrapponendo ad essa la luce fattiva della cristianità e la tempestiva e concreta opera di elevazione svolta dal Fascismo, sicchè il suo Capo Fondatore, il Duce, è oggi segnacolo e speranza per quanti nel mondo si oppongono alla deleteria propaganda comunista.

« Una università italiana — dice Padre Gemelli — che non onorasse per questo titolo il nome di Benito Mussolini e che non cooperasse sotto la sua guida a quella restaurazione che il Fascismo sta operando, mostrerebbe di non aver compreso quello che significa il conflitto che sempre più si estende e sempre più si precisa tra il Fascismo e il comunismo. Al comunismo il Fascismo ha opposto i concetti di gerarchia, di ordine, di disciplina, di dovere, di sacrificio, concetti non già astratti o [...]ali, ma concretizzati sia nello Stato, e nei doveri che i cittadini hanno verso di esso, sia nella famiglia, fondamento del dovere sociale, sia nella religione cattolica maestra di vita morale. Al comunismo livellatore delle classi e negatore delle differenze individuali, il Fascismo oppone la realtà vivente della Nazione in cui tutti i cittadini operano per un bene comune ed in cui le differenze delle classi e degli individui si confondono nel riconoscimento dei reciproci doveri e diritti salvaguardati da un più profondo senso di giustizia ».

Le parole di Padre Gemelli hanno sollevato vibranti acclamazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. Veneta

Le condizioni del Papa

tendono a normalizzarsi

CITTA' DEL VATICANO, 8

La nottata passata tranquillamente ha contribuito ad accentuare nella salute del Pontefice il miglioramento verificatosi fin da ieri. Le condizioni di Pio XI ormai tendono a normalizzarsi.

Anche stamane il prof. Aminta Milani ha visitato il Papa, confermando il miglioramento. Si prevedeva anzi che il Ponefice si sarebbe levato per qualche ora, ma data la giornata fredda e con tendenza al brutto, si è riusciti a persuaderlo a restare a letto.

Verso le undici si sono recati in Vaticano la sorella del Papa, donna Camilla Ratti e il nipote conte Franco Ratti. All'uscita la contessa Ratti appariva di ottimo umore e ci ha dichiarato che il Pontefice sta effettivamente molto meglio, ma che sarebbe opportuno che riposasse ancora per alcuni giorni, così da riacquistare in pieno le sue energie. Ciò sarà forse un po' difficile, ma si spera che le preghiere del medico riusciranno a persuadere Sua Santità a riguardarsi ancora per qualche tempo ed a riprendere la sua attività soltanto quando sarà ritornato nel pieno possesso delle sue forze.

Il maestro di camera di Sua Santità continua a ricevere le coppie di sposi novelli, dando loro, in nome del Pontefice, i consueti doni che venivano distribuiti durante le udienze pontificie. Il Cardinale Segretario di Stato, a sua volta, oltre al disbrigo degli affari ordinari di sua competenza e il ricevimento dei membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, riceve pure i Vescovi e i dignitari ecclesiastici di passaggio per Roma.

Il Papa trascorre l'intera giornata leggendo e facendosi leggere i fasci di telegrammi augurali che gli pervengono da tutte le parti del mondo, i documenti e le carte che gli vengono inviati dai suoi collaboratori, oppure sfogliando qualcuno dei tanti libri che gli vengono continuamente mandati in dono e che si sono accumulati quasi sempre intonsi, non riuscendo mai il Papa a trovare un ritaglio di tempo per dedicarsi alle sue letture private.

Preghiere per la salute del Papa

nelle chiese di New York

NEW YORK, 8

Da più giorni tutte le chiese cattoliche hanno indetto preghiere per la guarigione del Pontefice.

Le agevolazioni ferroviarie per le feste natalizie

ROMA, 8

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in occasione delle feste natalizie, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari rilasciati dal 23 dicembre al 8 gennaio siano tenuti validi per il ritorno fino al 4 gennaio, salvo i casi di maggiore validità normale e che i biglietti andata-ritorno festivi e della concessione speciale per l'O.N.D. rilasciati nel periodo suddetto siano ritenuti egualmente validi fino al 4 gennaio. La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione speciale O.N.D verrà iniziata dopo le ore 24 del giorno 22 corr. L'inizio del viaggio di ritorno è ammesso dopo le 24 del giorno 23 dicembre e ininterrottamente fino alle ore 12 del giorno 4 gennaio 1937.

La corazzata "Gneisenau„ varata alla presenza di Hitler

KIEL, 8

Il Führer, giunto stamane a Kiel, accolto entusiasticamente dalla popolazione, ha presenziato oggi al varo della corazzata *Gneisenau* di 26.000 tonnellate.

Erano pure presenti i superstiti che appartennero alla vecchia squadra di incrociatori nella grande guerra e nell'occasione si ricorda che oggi ricorre l'anniversario della battaglia navale delle isole Falkland nella quale gli incrociatori corazzati *Scharnhor* e *Gneisenau* e gli incrociatori *Nuernberg* e *Leipzig* oltre a due navi ausiliarie vennero affondate da una flotta nemica molto più forte.

Il generale von Fritsh, in occasione del battesimo della nuova unità, ha pronunciato una allocuzione in cui ha esaltato il valore dell'Esercito e della Marina tedeschi e dell'opera che la Germania svolge per mantenere ora la pace.

54 città nelle Filippine sommerse dalle inondazioni

MANILLA, 8

Secondo un rapporto ufficiale migliaia di persone sono state travolte dall'inondazione verificatasi nella provincia di Isabella nella vallata de Gagayan a nord-ovest dell'isola di Luzon.

L'inondazione è stata causata da un tifone. Cinquataquattro città sono rimaste sommerse. Si tratta della più grande inondazione che si ricordi nelle Filippine.

Una tendenziosa notizia dell'Agenzia Reuter

TANGERI, 8

Solo una piccola parte della stampa del Marocco Francese smentisce oggi la sciocca informazione diffusa dall'agenzia *Reuter*, secondo la quale il giorno 4 scorso 2500 camicie nere sarebbero sbarcate ad Algesiras dirette a Siviglia. Infatti in detto giorno 250 spagnoli, già rifugiati in Italia, sbarcarono dal *Rex* a Gibilterra, avviandosi alle varie zone della Spagna nazionalista. L'agenzia *Reuter*, aggiungendo uno zero e cambiando la nazionalità dei viaggiatori, creò la tendenziosa notizia.

Una fabbrica d'armi occupata in Francia

PARIGI, 8

Le officine della manifattura francese di armi e biciclette di Saint-Etienne sono state occupate ieri dalle maestranze.

Tutti i dirigenti della ditta sono stati tenuti prigionieri nei loro uffici fino a tarda notte.

[...]CIVC - N. 344 - Centesimi 20 — Giovedì 10 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

[...] GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govenat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

[L]a crisi costituzionale inglese

La decisione del Re verrebbe comunicata oggi da Baldwin ai Comuni - Le ipotesi sulla soluzione - Una giornata di attesa

LONDRA, 9

[...]portante dichiarazione è [...]messa dal Primo Mini[...] Baldwin per domani alla [...] dei Comuni. Negli am[...] parlamentari si è unanim[...] attribuire un'importanza de[...] a quello che il Primo Mi[...] dirà domani alla Camera [...] la grande maggioran[...] deputati, si avrà l'annun[...] ufficiale dell'abdicazione di [...]ardo VIII.

[...]pitano Margesson, che ha [...] proprie funzioni di colle[...] tra il Governo e la Ca[...] ha comunicato a tutti i [...] di disdire qualsiasi al[...]pegno particolare e di as[...] alla seduta di domani. Si [...]che mentre Baldwin par[...] Camera, Lord Halifax [...] identiche dichiarazioni ai [...]

Giornate cruciali

[...]va che se il Re avesse de[...] abbandonare il progetto [...]re la signora Simpson e[...]ebbe già avuto ampia mo[...] comunicarlo al Paese at[...] il Governo. Si osserva [...] Re ha certamente vissuto [...] cruciali; e che, in buon [...] è arrivata la dichiarazio[...] signora, quasi a solle[...] dalla responsabilità di un [...] ripudio. Perchè dunque [...]ontinua nella tattica dila[...] Una decisione in senso co[...]nale, cioè una rinuncia al [...] del matrimonio morgana[...] fosse stata veramente pre[...]rebbe già stata comunica[...] invece il Re tace — si os[...] vuol dire che egli cerca [...]dagnar tempo per regolare [...]lema, che certo non man[...] preoccuparlo gravemente, [...] sua abdicazione.

[...] segno poco confortante [...]ro che già la escludono [...]ad è la costante presen[...]nti i colloqui del procu[...] del Ducato di Cornovaglia. [...]anda: se il Re vuol rima[...]re, che necessità c'è di que[...]mparsa?

[...]ocuratore generale del Du[...] il tesoriere, il consulente [...] del Ducato fanno la spo[...] Londra e Fort Belvedere, [...]gono ore intere a discute[...] Baldwin a Downing [...] e al calar della sera in [...]obile corrono alla residen[...] Re per rimanere a collo[...] lui sin quasi alle ore pic[...]del mattino.

[...]Duca di Cornovaglia?

[...]uno è in grado di com[...]re che cosa ormai questo [...] Ducato di Cornovaglia [...] avere a che fare con gli [...] storici di questi giorni. Si [...] fino a ieri che la messa [...] del Ducato indicasse il [...]mento del Sovrano di ab[...] per assumere per sè e la [...] consorte il titolo di Duca [...] Duchessa di Cornovaglia. [...]chè si ha ragione di cre[...]che gli esperti del Governo, [...]tati sull'argomento, abbia[...]ciuso che il ducato, sia co[...]tolo, sia come fonti di im[...] redditi, sia un appannag[...] del Principe di Galles, cioè [...] Re e della Corona e riman[...] fin tanto che egli rimane [...]no dell'Impero.

[...]bdicazione, dunque, di E[...]do VIII lo priverebbe auto[...]camente di questo titolo, il [...] potrebbe o passare al Du[...] di York, in quanto Re d'In[...]terra, oppure, secondo le o[...] di alcuni giuristi, essere [...]rato al primo discendente [...]tio del futuro Re.

[...]mane un'automobile priva[...] del Re ha lasciato Fort Bel[...]. A bordo è stato notato [...]gretario particolare del So[...]. Poco dopo, una seconda [...]ra ha lasciato la residenza [...] con a bordo il procuratore [...]nale del Ducato di Cornova[...]. Entrambe le vetture si so[...]dirette verso Londra. Inutile [...]re le infinite congetture che [...] sono state fatte fra i [...]nalisti presenti a questo i[...]si[...]cante episodio della matti[...]

I diritti del Parlamento

[...] campo parlamentare, in[...], si auspica una soluzione [...]da. Si è saputo che nella [...]ne straordinaria tenuta le[...]alle 14 dal Comitato esecutivo [...] partito laburista il deputato [...] ha comunicato ai conve[...] la sostanza della comuni[...]one che il Primo Ministro [...]dwin farà alla Camera dei [...]uni.

[...]me è facile immaginare, nes[...] indiscrezione è trapelata su [...] argomento. Si sa soltanto [...] il comitato esecutivo si è di[...]rato in genere del parere [...] nel caso di una definitiva [...]ura sul terreno costituziona[...] fra il Re ed i suoi Ministri, il [...]tito debba sostenere i diritti [...] autorità del Parlamento.

L'Evening Standard ritiene che la crisi possa considerarsi virtualmente superata. Il Re rimarrà al suo posto, dice il giornale, e così facendo andrà incontro al desiderio più vivo, alla speranza più profondamente sentita da tutti i popoli di lingua britannica.

Oggi prima della riunione settimanale del Gabinetto, sir John Simon ha conferito a Downing Street con Stanley Baldwin. Il Gabinetto si è riunito alle ore 11 nella residenza del Primo Ministro. La riunione si è sciolta alle 13.15.

I legali del Re anche oggi sono stati occupatissimi; essi hanno conferito ripetutamente con Baldwin, si crede per discutere la situazione finanziaria del Re dopo la sua abdicazione.

I redditi del Re

A quanto ammontano i redditi del Re d'Inghilterra? Come vivrebbe Edoardo VIII se abdicasse? Ecco due domande che parecchi si sono poste in questi giorni. Se vi fu un tempo in cui il partito repubblicano inglese, assai sparuto del resto, invocava le enormi economie realizzate dalla Regina Vittoria per dare un taglio, almeno, alla lista civile, oggi non è più così. Il Re d'Inghilterra non pesa enormemente sul bilancio dello Stato. E benchè i suoi redditi ammontino a 1.210.000 sterline, circa 52 milioni di lire, il Re ne utilizza solo 410.000, cedendo volontariamente il resto.

Questo abbandono volontario data da Giorgio V ed Edoardo VIII non vi ha mutato nulla. E il nuovo Sovrano, che stava bene e viveva largamente come Principe di Galles come Re non rinuncia alle economie.

Ma parlando dei redditi personali dei Re d'Inghilterra bisogna fare una distinzione, sopra tutto nel caso presente.

Senza parlare dei palazzi reali che rappresentano un capitale, ma che costano per tenerli in funzione, il Re d'Inghilterra è proprietario della totalità delle case di Regent Street; egli ha i redditi del Ducato di Cornovaglia e di Lancaster; senza parlare della foresta di Dartmoor e di numerose altre proprietà disperse nel Sommerset, il Dorset, il Wilts, le isole Scilly e il famoso Kennington Oval.

Le ricchezze di Edoardo

Ma che cosa resterebbe di tutto ciò il giorno che Edoardo VIII decidesse di abdicare?

Naturalmente tutto ciò che appartiene alla Corona passerebbe *ipso facto* al successore. Ma con tutto ciò Edoardo VIII resterebbe uno dei più ricchi del mondo.

Il Ducato di Cornovaglia deve devolvere a lui tutte le sue rendite, che ammontano a 104 mila sterline all'anno. D'altronde il Re possiede personalmente moltissime tenute e grandi proprietà, di cui la principale, senza dubbio, è costituita dal suo famoso «ranch» al Canadà.

Una settimana fa era corsa la voce che queste immense tenute del Canadà stavano per essere vendute. Due spiegazioni si davano per il fatto; la lontananza e la impossibilità per il Sovrano di potersene occupare direttamente.

Ma queste voci non hanno trovato credito. Il famoso «ranch» canadese frutta in modo magnifico e gli allevamenti colossali che si fanno sono celebri in tutto il Canadà e negli Stati Uniti.

Come si vede, anche privato eventualmente della lista civile quale Sovrano, Edoardo VIII resterebbe assai ricco per vivere forse con più agi che da Re.

Il *Times* scrive che la tensione popolare si è allentata; ma questo allentamento non è dovuto alla offerta della signora Simpson che rappresenta un «immutato atteggiamento», bensì alla chiarificazione nella situazione operata da Baldwin.

L'offerta della Simpson

Secondo il *Daily Telegraph* la dichiarazione della signora Simpson, pur tornando a suo onore, lascia insoluto il problema perchè la situazione rimane sempre insostenibile. Il giornale spera che la dichiarazione della signora Simpson aiuterà il Sovrano a prendere la decisione che il suo popolo attende.

L'*Express* scrive che ci si può rallegrare perchè la crisi è passata alla storia: «Il Re è ancora con noi». Il giornale attribuisce la soluzione alla dichiarazione fatta dalla signora Simpson.

Il *Daily Mail* scrive che la dichiarazione della signora Simpson apre la speranza ad una rapida soluzione della grave e inquietante crisi. Se il Sovrano accetta il sacrificio della signora Simpson egli sarà ripagato dal raddoppiato affetto e dalla raddoppiata simpatia del suo popolo.

A Camberra durante la seduta speciale alla Camera dei rappresentanti, Lyons ha dichiarato: «Il silenzio rispettoso e pieno di simpatia da parte del Parlamento è il migliore contributo che possiamo offrire per la felice soluzione della crisi. Attualmente una discussione parlamentare può fare solamente del male».

Curtinà, capo laburista, ha dichiarato che i Dominii non devono portare il Re a scegliere la sposa, ma il Re non deve domandare al Parlamento una legislazione speciale per suo comodo. Egli deve scegliere la sua sposa fra le donne che può legalmente sposare.

Abdicazione?

PARIGI, 9

Radio Parigi trasmette

«Si crede che la decisione della abdicazione sia stata presa ieri sera.

«Succederebbe al trono il Duca di York, oppure la Principessa Elisabetta».

Negli ambienti bene informati sembra confermata la decisione di abdicare presa da Edoardo VIII.

La sola questione che ancora resterebbe da risolvere sarebbe quella della successione: due sarebbero le soluzioni: l'incoronazione del Duca di York, oppure l'assunzione al trono della Principessa Elisabetta con un Consiglio di Reggenza, costituito dalla Regina Maria e dal Duca di York.

Negli ambienti responsabili queste notizie non vengono nè confermate nè smentite.

Intervistato sull'attuale crisi costituzionale David Lloyd George ha dichiarato che «sarebbe una tragedia se Re Edoardo, che è un Sovrano fornito di eccezionali doti ed ha le qualità per diventare uno dei migliori Re britannici, dovesse lasciare il Trono».

Operai italiani all'estero che vanno in A. O.

LILLA, 9

Numerosi operai italiani provenienti dal nord, dal passo di Calais e dalla Somma, hanno lasciato Lilla in ferrovia per recarsi in Italia e quindi raggiungere l'Africa Orientale Italiana. Questi operai volontari vanno a Genova per unirsi ad un importante contingente di italiani convenuti tutti dall'estero e destinati a mettere in valore l'Etiopia.

Gli operai sono stati salutati alla stazione di Lilla dal R. Console d'Italia, dal segretario del Fascio e da una folla di amici e di parenti. La partenza ha dato luogo a calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

La completa pacificazione del territorio del Governo di Harrar

Il Cercer liberato dalla piaga del brigantaggio 26 mila fucili consegnati alle nostre autorità

ADDIS ABEBA, 9

Il periodo operativo iniziato il dieci ottobre nel territorio del Governo di Harrar, si è concluso nel Cercer dove ormai non è più traccia di briganti, salvo in talune impervie regioni nelle quali finora il brigantaggio era allo stato endemico.

Tutto il territorio, anche nelle più remote vallate, è stato percorso dalle nostre truppe; ovunque i capi si sono sottomessi, le popolazioni hanno consegnato le armi ed è stata iniziata l'organizzazione politica ed amministrativa della regione e si può considerare completamente pacificata.

Il successo politico e militare ottenuto nel periodo post-bellico è irrefutabile e duraturo e si misura dal numero delle armi catturate o versate che sommano ad oltre ventiseimila fucili, ventisei mitragliatrici pesanti e ventisei mitragliatrici leggere.

Il gagliardetto ad un battaglione partente per l'A. O.

CREMONA, 9

Presenti le autorità, ha avuto luogo la consegna del gagliardetto offerto dalle donne fasciste agli artiglieri del Battaglione di marcia che si accinge a partire per l'A.O.I. L'on. Farinacci ha parlato ai partenti esaltando la conquista dell'Impero; quindi il Battaglione ha sfilato fra gli applausi della folla.

Intervista all'una di notte al cancello di villa "Lou Viei"

PARIGI, 9

L'inviato speciale di *Paris Soir* segnala la profonda impressione provocata fra i giornalisti che si trovavano in permanenza a Cannes quando, la scorsa notte verso le 23, si venne a sapere che il terzo passeggero giunto nel pomeriggio di ieri all'aerodromo di Marignano presso Marsiglia era il dott. Kirkwood, che i giornalisti inglesi affermarono essere medico nell'ospedale Queen Charlotte di Londra ed eminente ginecologo.

La personalità del signor Godard, avvocato della signora Simpson, giunto col suo segretario signor Berron nello stesso aeroplano, aveva già fatto oggetto di parecchie supposizioni sulle cause che avevano precipitato gli eventi di queste due ultime settimane.

Era poi commentata in modo diverso l'estrema debolezza della signora Simpson al suo arrivo. Varie ipotesi erano state mormorate, ma la presenza di un ginecologo nella villa di Lou Viei non era più una ipotesi.

Questa volta i giornalisti, sconvolti dalla importanza dello scandalo scoperto, decisero, dopo parecchie riunioni e conciliaboli, a recarsi alle una del mattino all'entrata della villa Lou Viei.

Lord Brownlow, avvertito, è accorso all'entrata del parco. Informato dello scopo della visita non senza esitazione egli disse:

— Signori... Quello che mi avete fatto apprendere mi commuove, molto... e non so come ringraziarvi di essere venuti a quest'ora tardissima a chiedere spiegazioni. E'... è... col massimo piacere che vi dico che il dottor Kirkwood non è un ginecologo, ma soltanto un medico di Londra. Egli è venuto a Cannes col signor Godard perchè quest'ultimo viaggiando in aeroplano per la prima volta desiderava che con se vi fosse un medico.

«Vi affermo che il dott. Kirkwood non vedrà mai la signora Simpson, nè verrà alla villa. Vi affermo poi che partirà domattina per Montecarlo, ove trascorrerà alcuni giorni».

Lord Brownlow aveva parlato lentamente, con voce misurata, come il solito; ma a questo punto alzò il tono di voce a parlò più rapidamente:

«Parola d'onore — egli disse — bisogna che siate persuasi che vi dico la verità. Se non volete credere a quello che vi dico, fate voi stessi tutte le inchieste possibili. Voi sarete in tal modo assicurati che il dott. Kirkwood si reca a Montecarlo da dove non si muoverà».

E' mentre i giornalisti osservavano il silenzio, lord Brownlow, segretario particolare di Re Edoardo VIII si allontanava e scompariva.

I giornalisti trascorsero il resto della notte commentando gli eventi. Le ipotesi più contraddittorie sono prese, naturalmente, in esame. Pertanto, tre fatti tuttavia permangono: la venuta a Cannes in aeroplano del signor Goddard avvocato della signora Simpson, quella del dott. Kirkwood e in fine la smentita di lord Brownlow.

Si afferma che alle 23 un appello telefonico da Londra, coincidente con l'ora in cui il Re pranzava in compagnia di Baldwin e del Duca di York, avrebbe sconvolto la signora Simpson.

Infine il «New York Herald», nella sua edizione parigina, annuncia di avere notizia da fonte autorizzata che Re Edoardo sarebbe sempre incrollabile nella sua volontà di non abbandonare la bella americana e di fare di essa una Regina d'Inghilterra.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'aumento degli onorari agli avvocati, ai procuratori e ai notai - La costruzione di alberghi nei centri dell'Impero - Un'addizionale sulle imposte dirette per un fondo di assistenza sociale - L'ordinamento della R. Aeronautica - Nuovo assetto della Milizia ferroviaria - La rete radiofonica nazionale sarà ampliata

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. Cobolli Gigli in A. O. I. E' presente il Segretario del Partito. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di R. D. contenente le norme per l'attuazione del R. D. L. 24 luglio 1936 XIV n. 1548 sui sindaci delle Società commerciali. Con questo provvedimento si stabiliscono le ulteriori disposizioni occorrenti per la costituzione del ruolo dei revisori dei conti, nonchè per il funzionamento della Commissione centrale alla quale spetta di pronunciarsi sulle domande degli aspiranti all'iscrizione del ruolo predetto e di rassegnare le relative proposte al Ministro Guardasigilli, cui il provvedimento di nomina è riservato. Vengono inoltre determinate le modalità per la presentazione delle domande.

Gli aumenti agli avvocati e ai notai

Uno schema di provvedimento concernente l'aumento degli onorari e diritti spettanti agli avvocati, ai procuratori, agli esercenti il patrocinio legale ed ai notaii. In connessione con i provvedimenti a suo tempo adottati per la riduzione degli stipendi e delle altre competenze del personale statale e dei dipendenti degli enti pubblici, vennero assoggettati alle opportune riduzioni anche gli onorari e i diritti dovuti agli avvocati, ai procuratori e ai patrocinatori legali, e gli onorari proporzionali e quelli per i protesti cambiari spettanti ai notai. Dati ora gli aumenti di recente apportati alle retribuzioni del personale dipendente dallo Stato e dagli enti pubblici ed in relazione al movimento generale di rialzo degli stipendi e degli assegni a favore di numerose categorie di prestatori d'opera, si provvede con il cennato provvedimento ad elevare altresì in adeguata misura, per evidenti ragioni di equità, le competenze dei professionisti anzidetti.

Uno schema di decreto legge per la proroga del termine stabilito per l'efficacia delle norme relative alla determinazione degli onorari di avvocato. In attesa di determinare nuovi criteri per questa materia si provvede intanto a prorogare le disposizioni vigenti fino al 31 dicembre 1937.

Uno schema di provvedimento per l'istituzione di nuovi uffici giudiziari in Rodi.

Il Tribunale di Pordenone

Uno schema di decreto legge col quale si provvede all'istituzione dei tribunali di Lecco e di Pordenone e della pretura di Aidone. Il provvedimento risponde a bisogni vivamente sentiti delle popolazioni di quei territori che si trovano oggi costretti a gravi disagi per accedere agli attuali uffici giudiziari, con pregiudizio altresì del regolare corso della stessa amministrazione della giustizia.

Uno schema di R. D. col quale si stabilisce la data di inizio del funzionamento del Tribunale di Littoria.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni circa le circoscrizioni giudiziarie e la ripartizione tra gli uffici giudiziari del Regno del personale della magistratura, delle cancellerie e degli ufficiali ed uscieri giudiziari.

Uno schema di provvedimento che reca nuove norme per l'amministrazione della giustizia penale nei confronti di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari nell'A. O. Con precedente provvedimento dell'ottobre 1935 XIII, furono emanate disposizioni per conciliare le esigenze della giustizia penale e quelle inerenti ai procedimenti per le violazioni delle leggi finanziarie del Regno con le esigenze militari durante le operazioni nell'Africa Orientale. Portate gloriosamente a compimento tali operazioni, si è reso necessario che le norme allora emanate continuino ad avere vigore, con le opportune integrazioni, tenendo conto degli interessi di coloro che si recano nel territorio dell'Impero per ragioni di servizio militare, di impiego o di lavoro.

Uno schema di D. L. che regola il trattamento degli ufficiali giudiziari richiamati alle armi per mobilitazione in armonia con quanto si è già disposto per il personale statale e degli enti pubblici.

Facilitazioni per le nuove costruzioni edili

Su proposta del Ministro per le Finanze:

Uno schema di D. L. che concede un'ulteriore definitiva proroga al 31 dicembre 1937 XVI delle agevolazioni tributarie, per l'acquisto di immobili da parte di istituti di credito, concesse con R. D. L. 20 aprile 1933 XI N. 332.

Uno schema di D. L. col quale, per le costruzioni già iniziate alla data del 1.o dicembre 1936 XV, viene prorogato al 31 dicembre 1937 XVI il termine che scade il 31 corrente entro cui dovranno essere ultimate le costruzioni stesse per potere usufruire dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e dalle sovratasse sui fabbricati.

Uno schema di decreto legge che provvede all'inclusione di una diretta rappresentanza delle organizzazioni sindacali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, nelle commissioni censuarie comunali e provinciali, a modifica dell'art. 33 del T. U. delle leggi sul nuovo catasto.

Per l'industria alberghiera in A. O.

Uno schema di D. L. col quale, al fine di provvedere allo sviluppo dell'industria alberghiera nell'A. O. I., viene autorizzata l'Amministrazione dello Stato a partecipare, sino all'ammontare di L. 11.500.000 al capitale delle società aventi per oggetto la costruzione o gestione di alberghi nell'A.O.I.

Uno schema di D. L. che provvede all'istituzione di cinque nuove concessioni in materia di temporanea importazione ed al ripristino di altre quattro concessioni già istituite in via provvisoria e scadute di validità.

Uno schema di D. L. che concede un'ulteriore proroga delle agevolazioni tributarie per i trasferimenti di proprietà di fondi rustici gravati da ipoteca, concesse con il R. D. L. 3 dicembre 1934 XIII n. 1951.

Un'addizionale sulle imposte dirette

Uno schema di decreto legge che autorizza l'applicazione di una addizionale nella misura di un centesimo per ogni lira di imposta erariale di ricchezza mobile (cat. A B e C 1), complementare progressiva sul reddito, sui celibi, di registro, di successione, di manomorta, ipotecaria, per la costituzione di un fondo per fini di assistenza sociale.

50 milioni per nuovi edifici dei Monopoli di Stato

Uno schema di D. L. col quale l'amministrazione dei Monopoli di Stato viene autorizzata ad assumere impegni fino a 50 milioni di lire per la costruzione di nuovi edifici ad uso di manifatture e di magazzini dei tabacchi. Il piano dei lavori da eseguire comprende la costruzione del nuovo edificio per le manifatture tabacchi di Napoli e Milano e per l'ampliamento della manifattura tabacchi di Bologna.

Agevolazioni fiscali per gli automezzi

Uno schema di D. L. che reca agevolazioni in materia di tassa di circolazione per le trattrici agricole, per gli autoveicoli in prova, nonchè per i motocicli, motocarrozzette ed autoscafi adibiti a trasporto di persone.

Uno schema di D. L. con il quale si provvede a integrare la procedura contenziosa in materia di controversie nascenti dalla applicazione dei locali consentendo il ricorso di terzo grado per soli motivi di legittimità avanti la Commissione centrale per le imposte dirette, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa. Viene altresì portato da 20 a 30 giorni il termine per la presentazione dei ricorsi.

Uno schema di D. L. concernente la creazione di un Ente nazionale per la riscossione delle imposte di consumo (Iuri) nei comuni del Regno che intendono affidare ad esso la gestione delle imposte stesse.

Facilitazioni a possessori di crediti con l'estero

Uno schema di D. L. col quale, in seguito all'allineamento monetario ed alla migliorata situazione dei cambi, vengono consentite facilitazioni a talune categorie di possessori di crediti con l'estero o di titoli esteri o italiani emessi all'estero.

Il prestito immobiliare collegato a forma assicurativa

Uno schema di D. L. con cui, allo scopo di agevolare le sottoscrizioni al prestito redimibile 5 per cento 1937 XV, se ne autorizza il collegamento con una speciale forma assicurativa mista, dando all'Istituto nazionale delle Assicurazioni ed alle imprese autorizzate ad esercitare l'assicurazione sulla durata della vita umana le facoltà all'uopo necessarie.

Uno schema di D. L. che reca norme dirette a disciplinare la concessione delle pensioni di guerra ai congiunti di militari che decedettero dopo molti anni dalla cessazione dello stato di guerra, senza aver domandato la liquidazione della pensione. Inoltre, vengono dettate disposizioni in merito alle domande per risarcimento di danni alle persone in seguito ad infortuni che si intendono far risalire a cause di guerra.

Uno schema di D. L. concernente l'esonero dalla tassa di bollo per gli atti relativi al movimento di valute conseguenti alle operazioni di importazione e di esportazione di merci, nonchè ai servizi relativi posti in essere dall'Istituto nazionale dei cambi con l'estero.

Uno schema di D. L. che reca ulteriori provvedimenti in ordine agli atti di finanziamento da parte di Istituti di credito contro cessione di crediti verso lo Stato e di altri enti e di crediti commerciali in genere.

Uno schema di D. L. col quale viene aumentata la tassa di concessione governativa sui decreti di conferimento della cittadinanza italiana a stranieri.

Provvedimenti militari

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra:

Uno schema di D. L. che modifica l'ordinamento del comando del corpo di S. M. in conseguenza dell'abbinamento delle cariche di Sottosegretario di Stato per la Guerra e di capo di S. M. dell'Esercito.

Uno schema di disegno di legge che modifica l'art. 5 del R. D. L. 12-2-1930 VIII n. 84, relativo alla Croce Rossa Italiana, diminuendo da 45 a 40 anni il limite di età del personale che può essere lasciato a disposizione della C.R.I.

Uno schema di D. L. riguardante le autovetture di servizio per gli ufficiali dei CC. RR. Il provvedimento consente l'uso in servizio dell'autovettura di proprietà, previa riconsegna di quella eventualmente provvista dalla amministrazione ed inoltre modifica la misura della indennità chilometrica in relazione alle ultime variazioni del prezzo della benzina.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. che proroga di un anno il R. D. 12 dicembre 1935 XIV n. 2326, che elevò temporaneamente il numero degli assistenti navali da due a tre.

Uno schema di D. L. con cui si proroga il R. D. L. 24-7-1936 XIV n. 1578 relativo al trattamento economico al personale della R. Marina imbarcato su navi dislocate nelle acque dell'A.O.I.

Uno schema di R. D. che modifica il primo comma dell'art. 2 del R. D. 2-7-1925 III n. 1384, riguardante la concessione di un compenso fisso per il personale civile dipartimentale della R. Marina obbligato a seguire l'orario di lavoro delle maestranze.

Uno schema di D. L. concernente alcune varianti al vigente T. U. delle disposizioni legislative sulla leva marittima, approvato con R. D. 28-7-1932 XII n. 1365.

L'ordinamento dell'Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. riguardante l'ordinamento della R. A. Tale provvedimento conferisce alla R. A. un ordinamento adeguato allo sviluppo da essa assunto e meglio rispondente alle proprie esigenze in relazione ai compiti che le sono riservati nel quadro generale della difesa del Paese.

Uno schema di R. D. che apporta variazioni alla circoscrizione territoriale della R. A. con detto provvedimento la circoscrizione territoriale delle Direzioni territoriali delle costruzioni e degli approvviggionamenti è opportunamente modificata in rapporto all'attrezzatura industriale aeronautica delle varie provincie d'Italia. Il numero delle suindicate direzioni viene inoltre aumentato da tre a quattro ed esse avranno sede a Torino, Milano, Bologna e Napoli.

Uno schema di D. L. inteso a prorogare a tutto il 1937 XVI alcune norme di carattere transitorio riguardante il personale militare della R. A. permanendo tuttora le circostanze che ne determinarono l'emanazione.

Uno schema di R. D. che modifica l'art. 177 del regolamento sul servizio sanitario aeronautico approvato con R. D. 7-8-1926 IV, n. 2410, nel senso di porre in ar-

monia le disposizioni previste nell'anzidetto art. 177 con talune disposizioni del regolamento sulle licenze.

Pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica Veneta

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di disegno di legge concernente il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1931 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

La Reale Accademia nazionale dei Lincei gode, fin dal 1914, un assegno annuo di L. 30.000 a carico dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1931 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. Il lavoro fin qui compiuto è cospicuo, ma l'opera non può dirsi ancora ultimata. Oltre a completare la serie delle pubblicazioni già emanate, vi sono in elaborazione molti altri lavori, tutti del più alto interesse storico, che esigono ulteriori studi e ricerche poichè con l'esercizio finanziario in corso viene a cessare l'assegno predetto, si è reso necessario per modo all'apposita commissione di proseguire i suoi lavori, prorogare col provvedimento suindicato per un biennio, il contributo dello Stato suaccennato.

Per l'istruzione superiore

Uno schema di D. L. contenente disposizioni aggiuntive alle norme sulla istruzione suuperiore. Dette disposizioni riguardano: 1) la facoltà di assegnare ai rettori delle R. Università ed ai direttori dei R. Istituti Superiori una indennità annua variabile da un minimo di L. 6000 ad un massimo di L. 20000; b) la facoltà ai professori straordinari, che abbiano prestato servizio militare durante il periodo, di straordinariato, di chiedere che il giudizio per la promozione ad ordinario sia ritardato di un periodo corrispondente alla durata del servizio stesso senza che tale ritardo influisca sulla decorrenza della promozione; c) la misura delle tasse scolastiche universitarie, la quale viene fissata in dipendenza del nuovo ordinamento didattico, non più in relazione alle facoltà e scuole, ma in relazione ai singoli corsi di laurea o di diploma; d) la concessione della dispensa dalle tasse agli orfani, mutilati ed invalidi di guerra e per la Causa nazionale; e) la facoltà di stabilire con ordinanza ministeriale, norme speciali per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza da parte di coloro che, presentata la domanda nei termini prescritti si trovino in A. O. I. per esigenze di carattere militare.

Il corista uniforme

Uno schema di D. L. contenente norme relative all'adozione del corista uniforme nelle esecuzioni musicali. Il provvedimento stabilisce che i complessi orchestrali bandistici e corali sono tenuti ad osservare le disposizioni relative al corista uniforme (la terza corrispondente a 870 vibrazioni al minuto secondo). Sancisce inoltre, il divieto di fabbricare o vendere strumenti musicali a fiato e a percussione o esemplari del corista uniforme, che non portino impresso uno speciale marchio attestante l'esatta corrispondenza del corista o dello strumento alle norme dettate dal provvedimento stesso.

Uno schema di R. D. che apporta modifiche allo statuto del R. Istituto d'arte di Massa.

Lavori Pubblici

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero dei LL. PP.

Uno schema di D. L. con il quale viene prorogato al 31 dicembre 1937 XVI il termine di costruzione fissato dal R. D. L. 4 ottobre 1935 XIII, n. 1868, agli effetti sia della concessione del conributo per case popolari ed economiche, sia della esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte provinciali e comunali, per le nuove costruzioni o ricostruzioni che si eseguono col contributo dello Stato.

Per il naviglio peschereccio

Il Consiglio dei Ministri ha, quindi, approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Ministro per la Agricoltura e le Foreste:

Uno schema di D. L. riguardante esenzioni ed agevolazioni fiscali per la liquidazione ed utilizzazione dei beni del demanio armentizio.

Uno schema di D. L. relativo al trattamento tributario degli ammassi collettivi obbligatori di derrate e prodotti agricoli.

Uno schema di R. D. che contie- provvedimenti diretti a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio. Con tale provvedimento vengono accordati vari benefici fiscali per agevolare lo sviluppo numerico e tecnico dell'armamento peschereccio nazionale.

Un oschema di R. D. che contiene disposizioni complementari al R. D. 8 aprile 1935 XIII n. 745 sulla disciplina della preparazione e del commercio degli aperitivi a base di vino. Con dette disposizioni viene consentita, nella preparazione degli aperitivi a base di vino, l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro e la colorazione con caramello di saccarosio o zucchero bruciato.

Uno schema di R. D. che apporta modificazione ed aggiunte al regolamento 4 ottobre 1935 XIII n. 2164 per l'esecuzione delle leggi sul vermut e sugli aperitivi a base di vino. Il provvedimento dà norme circa il versamento del diritto erariale per il rilascio delle licenze di produzione del vermut e degli aperitivi a base di vino e circa la tenuta del registro di carico e scarico da parte dei produttori di vermut.

Per l'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie

Uno schema di disegno di legge che detta disposizioni sul funzionamento dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

Uno schema di D. L. col quale si autorizza la concessione di uno speciale contributo statale nella spesa occorrente per costruire ed attrezzare magazzini ed impianti destinati alla conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e magazzini e silos da foraggio.

Uno schema di decreto legge relativo al concentramento nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste delle funzioni dell'Associazione nazionale dei consorzi bonifica e di irrigazione.

Il nuovo assetto della Milizia ferroviaria

Su proposta del Ministro per le Comunicazioni:

Uno schema di D. L. che dà nuovo assetto al funzionamento della Milizia ferroviaria, specie in seguito all'ammissione in detta specialità a domanda, dei ferrovieri iscritti al P. N. F.

Uno schema di D. L. che estende alle cooperative edilizie ferroviarie le varianti apportate nel marzo 1936 XIV alle norme di condominio già in vigore per tutte le cooperative edilizie statali.

Uno schema di D. L. ed uno schema di provvedimenti contenenti rispettivamente, disposizioni per la milizia portuaria e varianti al regolamento di detta specialità. In particolare la scuola della Milizia portuaria viene posta in condizione di funzionare come centro di reclutamento, istruzione e rifornimento.

Uno schema di D. L. che regola la misura del compenso dovuto ad alcuni membri delle commissioni di inchiesta per i naufragi ed i sinistri marittimi.

Uno schema di D. L. che approva la nuova convenzione stipulata con la Società Italiana Pirelli per la posa e la manutenzione dei cavi sottomarini dello Stato.

L'ampliamento della rete radiofonica nazionale

Uno schema di D. L. che ha lo scopo di migliorare ed ampliare la rete radiofonica nazionale. Gli incessanti progressi della tecnica ed il continuo aumento delle esigenze di carattere nazionale ed internazionale del servizio delle radiodiffusioni hanno posto in evidenza la necessità dell'ulteriore perfezionamento degli impianti in esercizio, della creazione di nuove stazioni trasmittenti ad Ancona, Catania e Genova, ed un nuovo centro di trasmissione ad onde corte a Roma. In tal modo verrà assicurata qualunque importante e prolungata radiodiffusione per tutti i paesi. Il nuovo provvedimento stabilisce l'obbligo per l'Ente concessionario delle audizioni radiofoniche di realizzare questo notevole programma di sviluppo e perfezionamenti in base ai patti di una convenzione di cui viene autorizzata la stipulazione.

Uno schema di R. D. che provvede alla nomina di un membro della rappresentanza italiana della delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione.

Uno schema di D. L. che approva l'atto addizionale alla convenzione per l'esercizio delle ferrovie del sud-est, sopratutto allo scopo di modificare alcune clausole per adeguar'e alle necessità sopraggiunte e di assicurare un servizio più rispondente alle esigenze del pubblico.

Uno schema di convenzione con la Società Strade Ferrate Secondarie meridionali per l'elettrificazione della ferrovia Napoli-Nola-Bajano e per l'allacciamento alla ferrovia circumvesuviana.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi sabato prossimo, 12 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'albo della gloria

Il 17. elenco dei militari e operai caduti in Africa Orientale

ROMA, 9

Ufficiali, sottoufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 17.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1 al 30 Novembre 1936-XV, sono caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia 9 ufficiali, 6 militari di truppa e due camicie nere di cui al seguente elenco: *Ufficiali.* Capitano artiglieria Brussardo Mario di Raffaele (Napoli); Capitano A. A. Pilota Beltrame Ernesto (Torino) Tenente fanteria Pandolfo Giuseppe di Luigi (Ferla); Tenente R. E. Osservatori, Calarese Biagio (Messina); De Vito Francesco (Treviso); sottotenenti Nacci Mario di Alberto (Lecce); Daniele Antonio fu Vitaliano (Cerva); Chiesa Luciano (Catania); Sottotenente A. A. Pilota Cesari Fortunato (Galatina).

Militari di truppa. Caporale automobilista Bruni Guido di Pietro (Siena); Mitragliere Esciuvo Luigi fu Michele (Benefro); Artigliere Piccella Vasco di Paolo (San Benedetto Po); Automobilisti, Redini Corrado di Augusto (Pisa); Fossa Luigi di Nicola; (Vicenza); Carrista Pagliasso G. Battista di G. Battista (Savigliano).

Camicie nere: Sergi Domenico fu Michele (Milano) Murru Francesco di Federico (Sanluri).

Morti in seguito a ferite. Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento un ufficiale due militari di truppa e 3 camicie nere: Capitano fanteria Protti Arrigo fu Giuseppe (Firenze); Artigliere Repicini Egisto di Lelio (Titignano); Soldato Ferrero Giovanni di Domenico (Torino). Camicie nere Nicoli Francesco fu Leandro (Bologna); Giaccone Giovanni di Lorenzo (Torino); Lambiase Michele fu Giovanni (Salerno).

Morti per causa di servizio e malattie. Dal 1 al 30 Novembre 1936 XV sono morti in Africa Orientale Italiana per cause varie di servizio e malattie 6 ufficiali, 5 sottufficiali, 42 militari di truppa e 24 camicie nere di cui al seguente elenco: *Ufficiali.* Maggiore fanteria Ghilardi Carlo fu Lafredo (Roma) Capitano Borrelli Domenico fu Carmine (Berlino), Sottotenenti Fanteria: Vianino Guido di Antonio (Torino); Savoini Giancarlo di Carlo (Legnano); Sottotenente Genio Bonacina Antonio di Mario (Bergamo); Sottotenente medico Frattarelli Renato di Andrea (Pastena di Frosinone).

Sottufficiali. Aiutante di battaglia Rosso Antonio di Antonio (Rabat, Marocco); Brigadiere CC. RR. Pierini Annibale fu Marco; Sergente maggiore A. A. Vannacci Bruno (Pistoia); Sergente Genio Trivellato Ugo di Paolo (Corezzola), Capo Squadra CC. NN. Acierno Giuseppe di Angelo Raffaele (Monteforte Irpino).

Militari di truppa. Caporal maggiore Cavalleria Fascina Giuseppe fu Crocifisso (Terranova di Sicilia), Caporali maggiori Genio, D'Orlando Giulio di Silvestro (Trieste), La Rosa Fortunato fu Nicolò (Caltagirone); Caporal Maggiore Neschieri Illidio (Aquila); Carabiniere Reale Gadani Bruno di Beniamino (Brolio di Arezzo); Caporal Genio Zappa Giovanni di Giacomo (Gardone Valtrompia) Caporale De Micheli Giuseppe di Giuseppe (Palermo); Aviere scelto autista Palma Marino di Giovanni (Udine); Fanti: Sarry Paolo fu Gaetano (Bitonto); Intraloghi Calogero di Salvatore, (Piazza Armerina); Bersagliere Codognotti Enrico di Pietro (Pravisdomini); Mitraglieri: Sbarra Michele fu Domenico (Soccavo); Sarzi Aldo di Giacomo (Acquanegra sul Tiese); Franco Angelo fu Guerrino (Piove di Sacco); Alpino Kross Francesco di Francesco (Sarentino); Artiglieri Ravani Ernesto di Davide (Somalia); Milano Pietro di Paolo (Ponti); Titone Francesco di Michele (Marsala); Capella Giuseppe fu Francesco (Chieri Bonfanti Lino fu Ermenegildo (Cayone); Motta Salvatore fu Francesco (San Marco Evangelista); Maiuto Gaetano di Massimiliano (Zevio); Soldato di cavalleria Milano Domenico fu Agostino (Toninparte); Genieri: Arrigoni Silvio di Pietro (Olcenenco); Maggiore Luigi fu Agostino (Ceriale); Carnevali Biagio di Antonio (Piglio); Grisi Pasquale di Francesco (Crotone); automobilisti: Tuveri Checchino di Francesco (Guspini); Delagu Salvatore di Sebastiano (Sassari); Bona Secondo di Leopoldo (Rocca d'Arazzo); Falconio Armando fu Gennaro (Napoli). Baldo Luigi di Felice, (Fontane di Villorba); motociclista Lazzarò Antonio di Sante (Bergamo); Soldati di sanità. Risso Giacomo di Pietro, (Revello). Cerquetti Antonio di Carlo, (Morvalle); soldati sussistenza Lorusso Nicola di Domenico, (Este); soldati: Parente Nicola di Francesco (S. Ferdinando di Puglia); Copertino Angelo di Angelo (Locorotondo), Guerrini Angelo di Emilio (Cinigiano); Scognamillo Vincenzo di Gaspare (Barra); Della Greca Giuseppe fu Domenico, (Sessa Cilento); Accorso Rosario di Rosario, (Castelbuono).

Camicie Nere: vicecaposquadra Roccaforte Giuseppe di Leonardo, (S. Luca); Petrucci Ugo di Alciade, (Grignasco); Camicie nere: Boniforti Giuseppe fu Giuseppe, (Bergamo); Colin Casimiro di Giovanni (Novi Ligure); Picarelli Arturo fu Ederito, (Mancasale); Di Giusti Dante fu Pietro, (Mortegliano); Botto Giuseppe di Giovanni, (Ognina); *Boselli Edoardo fu Adolfo (Venezia)*; Brugliolo Angelo fu Luigi, (Montecchio Mggiore); Tozzi Luigi fu Ernesto, (Casalecchio di Reno); Gianoli Francesco di Giuseppe (Genova); Gozzi Guglielmo di Olindo (Firenze); Gregoraci Romolo fu Giuseppe (Catanzaro); Plastina Emilio fu Umile, (Luzzi); Pitucci Pierino di Giuseppe, (Contrada Frcaldi di Chieti); Gazziero Emilio di Luigi (Fossato); Galvani Armando di Vittorio, (Pisino); Leoni Leonello di Alfonso (Canino); Conti Leo di Giovannt (Imola); Arrigoni Alfredo fu Filippo (Chianni) Simonazzi Florindo fu Fabrizio, S. Stefano di Reggio Emilia; Rosa Carlo fu Olindo (Gorizia); Dorefice Rocco di Tommaso (Castrocelo); De Paoli Rodolfo fu Sante (Nettuno).

Dal 1 al 30 Novembre 1936-XV, i caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia sono diciassette; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento: sei; i morti per cause di servizio e malattia: settantasette; totale 100.

Dal 3 Ottobre 1935 XIII al 30 Novembre 1936 XV i caduti in combattimento sono 1330, i morti in seguito a ferite 151 e 27 i dispersi; totale 1508.

Dal 1 Gennaio 1935 XIII al 30 Novembre 1936 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 1834.

Totale generale delle perdite dal 1 Gennaio 1935 XIII al 30 Novembre 1936 XV, N. 3342.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai

Dalla data del XVI Bollettino e cioè dal 31 ottobre al 30 novembre 1936 sono deceduti in A. O. 56 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il 17.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Caputo Giuseppe da Bisceglie; *Tiengo Mario di Aristide da Donada, Rovigo*; Ricci Platone da Cascine; Ricco Fausto da Formiggine; *Santamaria Giovanni fu Gaetano da Ponzano Veneto, Treviso; Pasdurettì Vittorio fu Luigi da Ampezzo (Udine)*; Fasciana Crocifisso da Gala; *Santi Battista di Giovanni da Buia (Udine)*; Lucini Pietro da Massa; *Lucchi Domenico fu G. Battista da Selva di Proio (Verona)*; Pollano Agostino da Vernazza; Overa Nicola da Napoli; Surbo Francesco da Valdina; D'Arcangelo Teodorico da Chieti; Barberis Michele da Secondigliano; *Carlini Angelo di Giuseppe da Belluno; De Cicco Felice fu Eugenio da Magogno (Udine)*; Dell'Amico Giovanni da Massa; *De Zorzi Filippo fu Angelo da Vivaro (Udine)*; Fino Marco da Manta; Falco Antonio da Calcano; Licciardi Francesco da S. Giuseppe Jato; Orru Francesco da Sili; Scolari Paolo da Valsaviore; Corte Aurelio da Lavagna; Conti Natale da Tradate; Bedinotti Giulio da Monteporzio; Traverso Armando da Sestri Ponente; *De Min Francesco fu Angelo da Belluno; Letterato Bruno di Crispino da Feltre;* Feli Battista da Mesola; *Ubaldini Bruno di Floriano da Trieste; Aleardi Ubaldo fu Epifanio da Valeggio sul Mincio (Verona)*; Baschetti Pietro da Parre; Bartolomeo Lorenzo da Massa S. Giorgio; *Carli Antonio di Emilio da Cologna Veneta (Verona)*; Sedda Giuseppe da Pauligatino; Sulmonte Vincenzo da Napoli; *Tomat Giuseppe di Giacomo da Venzone (Udine); Zoffo Gioachino di Daniele da Amaro (Udine)*; Marchico Calogero da Agrigento; Pezzotta Attilio da Seriate; Mazzola Vincenzo da Quistello; *Carestini Angelo di Domenico da Vittorio Veneto (Treviso); Francovischio Luigi di Domenico da Buttrio (Udine)*; Morandi Antonio da Schilpario; Della Vedova Bruno da Brescia; *Dal Fabbro Domenico fu Domenico da Cappella Maggiore (Treviso)*; Vanrone Vittorio da Roma; Rocco Giovanni da Pellegrino Parmense; *De Bastiano Agapito di Giovan Battista da Sarmede (Treviso)*; Borgnani Francesco da Riesi Fastinelli Battista da Pontedilegno; Martorana Antonio da San Cataldo; Vandone Giulio Dante da Murazzano ;*Menechini Angelo di Vittorio da Vittorio Veneto (Treviso)*.

La situazione al 31 ottobre u. s. dava come deceduti 757 operai ed uno disperso. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1936 XV risultano quindi deceduti, su una media di 113 mila presenti in A. O. I., 813 operai ed uno disperso.

Un Istituto sieroterapico sorgerà a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

L'eroica medaglia d'oro Padre Borello ha ieri benedetto la fondazione della prima pietra della sede dell'Istituto sieroterapico milanese che sorgerà per iniziativa del senatore Belfanti nella capitale dell'Impero.

Alla cerimonia presenziavano, assieme al Segretario federale e al Governatore Siniscachi, tutte le rappresentanze militari del Vicereame.

Padre Borello, prima della benedizione, ha illustrato in un forte discorso, che è stato seguito col più vivo interesse, le finalità della nuova sede dell'Istituto milanese. Con l'esperienza e l'autorità che gli derivano dalla sua lunga permanenza in Africa, Padre Borello ha richiamato l'attenzione sulla fondamentale importanza che hanno la cura della salute delle popoazioni e la tutela del patrimonio zootecnico degli indigeni ocme mezzi di penetrazione e assimilazione politica e come strumenti per la civilizzazione di queste contrade.

Il nuovo grande edificio sorgerà in cemento armato e sarà costituito di padiglioni per la fabbricazione di sieri antiofitici, il noto prodotto creato proprio per neutralizzare l'effetto dei morsi velenosi dei serpenti. Vi saranno reparti per gli arsenobenzoli che qui avranno uso e impiego vastissimo data la non piccola schiera degli indigeni colpiti da malattie veneree. Inoltre troveranno adeguata sistemazione le scuderie e le sale operatorie per animali e altri padiglioni destinati a speciali tsudi. Tutti i reparti saranno diretti da tecnici di nota rinomanza scelti fra i combattenti in A. O. I.

I lavori di questa grande costruzione che viene a risolvere un importante problema dell'Impero saranno iniziati in gennaio e dovranno essere ultimati per il prossimo ventotto ottobre in modo che col nuovo anno fascista la produzione della sede africana dell'I. S. M. potrà rispondere alle veramente immense necessità di tutto l'Impero secondo il progetto che nello scorso maggio fu sottoposto al Duce.

Fatale destino di due coniugi

DOMODOSSOLA, 9

Colta da capogiro mentre stava scaldandosi presso il caminetto, certa Maria Giani cadeva sul fuoco, riportando gravissime ustioni. Un anno fa, il marito della Giani, colpito da sincope presso lo stesso caminetto, era caduto sulla brace, rimanendo carbonizzato.

La Chiesa Cattolica contro il comunismo

ROMA, 9

Poichè in alcuni organi della stampa estera sono apparse a più riprese insinuazioni nei riguardi dell'atteggiamento che la Chiesa cattolica e il Pontificato romano hanno assunto contro il comunismo, volendovi vedere, da taluno una manifestazione di contingente opportunità politica e non una precisa, immutata e immutabile direttiva religioso-sociale, «La Corrispondenza» ha creduto opportuno raccogliere per sommi capi una documentazione della lotta che in ogni tempo, oggi come ieri, la Chiesa ha condotto e conduce contro la nuova barbarie anticristiana.

Se ai giorni nostri questa barbarie prorompe più aperta, ai danni degli Stati, dei governi e di tutto l'ordinamento civile della società, essa era però già latente nei principi erronei che si venivano diffondendo da oltre un secolo. E la Chiesa l'aveva denunciata fino dagli inizi, scoprendone i futuri danni. Pio VII, appena eletto, ne parlò in modo esplicito. Non meno chiaro in proposito fu Pio IX, il quale ebbe a condannare solennemente il comunismo e il socialismo «come funestissimo errore, che, dissacrando la società domestica, sovvertiva tutta la società umana» (Enciclica «Quanta cura» dell'8 dicembre 1864). Anzi l'uno e l'altro errore, definiti dal Papa «pestiferi», Pio IX volle solennemente condannare inserendoli nel Sillabo. Leone XIII fin dal primo anno del pontificato con una speciale Enciclica («Quod apostolici muneris» del 28 dicembre 1878) condannava socialisti, comunisti e nichilisti «tra sè legati con vincoli di cospirazione all'intento di scuotere le fondamenta medesime del consorzio civile».

Tre anni dopo, (Enciclica «Diuturnum» del 29 giugno 1891) ne denunciava al mondo gli effetti esiziali. Gli stessi pericoli sociali furono condannati in varie occasioni da Pio X e da Benedetto XV ben prima che si manifestasse l'ultima fase di essi col bolscevismo di Russia. Pio XI nella sua prima Enciclica insorse contro il bolscevismo, includendolo nella condanna dei più perniciosi errori moderni.

Nella Enciclica «Quadragesimo anno» gli oppose la esposizione della dottrina cattolica. L'8 maggio 1928 nella Enciclica «Miserentissimus Redemptor» torna a parlare degli eccessi presenti e dei pericoli futuri della nuova barbarie sociale e in quella «Acerba animi» del 29 settembre 1932 ne mostra tutta l'odiosità sanguinaria. Nella Allocuzione concistoriale del 13 marzo 1933 smaschera i tristi disegni dei «nemici dell'ordine sociale in Russia, nel Messico, nella Spagna e in altri Stati», e ne ricondanna «la dottrina nefasta» e la «nefasta propaganda».

Un simile monito il Papa ripete il 2 aprile 1934 con la Bolla di indizione dell'Anno Giubilare della Redenzione.

Nella risposta agli auguri natalizi del S. Collegio (24 dic. 1935), nell'udienza agli operai francesi (23 agosto 1931), in quella ai pellegrini maltesi (20 agosto 1936), ai Terziari francescani (4 sett. 1936), ai rappresentanti dell'Azione Cattolica (31 agosto 1936), nel discorso tenuto per la inaugurazione della mostra della stampa cattolica in Vaticano (12 maggio 1936) e in quello ai profughi spagnoli (14 settembre) il comunismo è fatto segno alle più gravi condanne.

Il Papa va ristabilendo

L'ininterrotta attività durante l'indisposizione

ROMA, 9

Quando questa mattina il dr. Aminta Milani ha fatto la sua prima visita a Pio XI, l'ha trovato naturalmente, come in tutti questi altri giorni, in condizioni sempre progredienti verso il completo ristabilimento. Notte tranquilla, fisico riposato e dimostrante sempre più chiaramente i benefici di questo riposo: Tali condizioni che si riscontrano in Pio XI in questo, che è ormai il sesto giorno della sua indisposizione.

Persiste sempre nel Papa la volontà di levarsi al più presto possibile e l'insofferenza di quella che a lui sembra addirittura inattività, alla quale egli è obbligato, ma che non è affatto tale, perchè anche a letto il Papa continua a seguire con grande premura gli affari della Chiesa, cosicchè questa mattina stessa ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato, come lo ha ricevuto tutti i giorni di questa sua infermità, ad eccezione di ieri, martedì, unicamente perchè era la festa dell'Immacolata Concezione e il Cardinale era chiamato dal suo ufficio di Arciprete alla Basilica Vaticana ad assistere alla Messa solenne ivi celebrata. Però, non ostante questa volontà del Papa di lasciare il letto al più presto possibile, il suo medico e i suoi familiari sono riusciti a impedirlo, anche perchè nè ieri, nè oggi le condizioni atmosferiche erano tali da consigliare la levata. Si prevede però che domani la decisa volontà dal Papa finirà per prevalere e che Pio XI riuscirà finalmente a rimettersi al suo tavolo di lavoro, ciò che è il suo più grande desiderio.

L'Osservatore Romano informa che continuano intanto a pervenire da tutto il mondo manifestazioni di vivissimo augurio per l'augusta persona del Sommo Pontefice. Per la sua preziosa salute particolari voti vengono formulati dal Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, dell'episcopato, dal clero, dalle associazioni di azione cattolica: tutti graditissimi al cuore del Sommo Pontefice e da lui ricambiati con speciali preghiere per tutti i suoi figli.

Oltre a questo, l'*Osservatore Romano* pubblica un articolo nel quale, riferendo atti e pensieri del Pontefice in questi giorni di indisposizione, rileva come egli non abbia cessato un istante di interessarsi di quanto concerne il suo altissimo ministero. Il mondo cattolico ha fervidamente pregato per lui. Il Papa ha pregato e offerto per tutti coloro che hanno pregato per lui. D'altra parte egli ha seguito gli avvenimenti del giorno con costante interessamento e sollecitudine.

Sottolineando questa ininterrotta attività del Pontefice, l'*Osservatore Romano* ricorda come Pio XI soglia confrontare sè stesso e le sue occupazioni quotidiane con quelle dei rurali che hanno tutta la sua simpatia. Gli pare, egli dice, di imitare i contadini, se non proprio nella durezza del lavoro, certo in quella eccezionale loro prerogativa chè, come per loro, anche per il Papa non ci vuol meno di un qualche malanno per obbligarli ad un breve riposo.

Il Papa in questi gio[rni ha a]scoltato la Messa, che è [stata] celebrata nella cappella p[rivata] dai monsignori camerieri [...] partecipanti ricevendo la C[omu]nione. Fra i numerosissi[mi te]legrammi di augurio ve n[e sono] alcuni nei quali vengono da[ti] consigli al Pontefice per [guarire] presto dalla sua indisposi[zione]. Vi è stato anche qualcuno [che] ha inviato al Pontefice spe[cialità] locali specialmente popol[ari] che non risultano nella far[maco]pea di alcuna regione. [Non è] mancato chi ha arrischiat[o con] massimo rispetto diagnosi [...] e che a suo modesto parer[e a]vrebbero esser tenute prese[nti].

L'azione per l'incre[mento] della peschicoltura

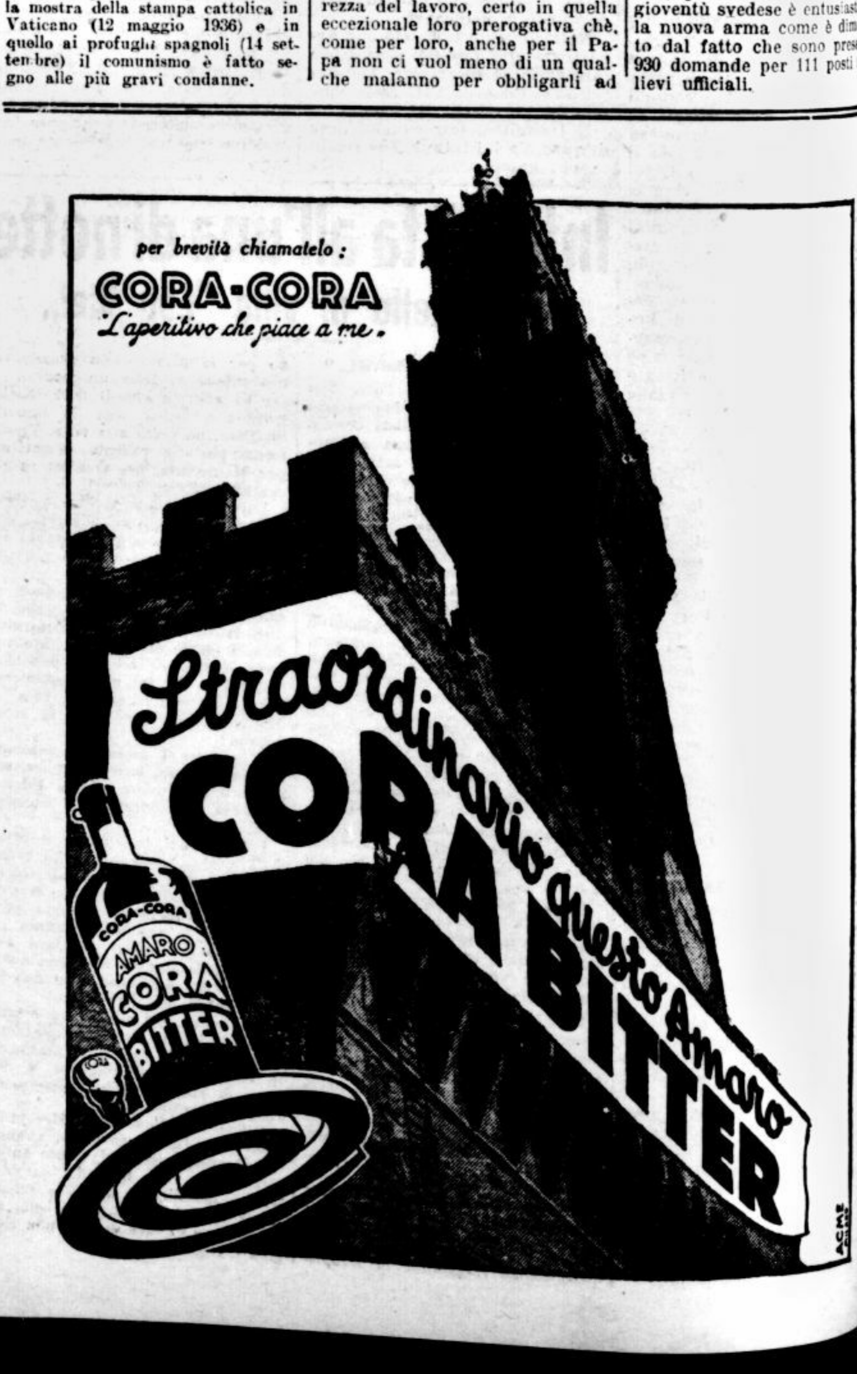
ROMA

La Confederazione fascist[a de]gli agricoltori, d'accordo c[on la] Federazione nazionale dei co[nsor]zi per l'ortofrutticoltura h[a in]detto una riunione per conc[orda]re e coordinare l'azione inte[sa al]la peschicoltura nazionale [e a] fissare i limiti e i mezzi del[la ri]costituzione degli impianti [dan]neggiati dall'avverso anda[mento] dell'annata 1936. La riunio[ne a]vrà luogo a Bologna nella [sede] dell'unione provinciale fa[scista] degli agricoltori, il 19 Dicem[bre]. Vi parteciperanno unitame[nte i] rappresentanti della confe[dera]zione e della Federazione de[i con]sorzi per la ortoflorofruttic[oltura,] i rappresentanti dei peschi[coltori] delle provincie interessate [e i di]rigenti dei consorzi della [pesci]cultura. Argomenti di esse[nziale] importanza per la peschi[coltura] sono iscritti all'ordine del [giorno] e affidati a relatori scelti tra [i più] autorevoli e competenti. [Gli ar]gomenti e i relatori sono [i se]guenti: 1) Campagna pes[chicola] 1936 - relatore S. E. Pegl[...] Difesa dei pescheti nei rig[uardi] a) delle infestazioni per le q[uali è] prevista la lotta obbligator[ia b)] delle avversità non compre[se nel]la difesa obbligatoria; c[...] materie e dei prodotti ant[ipara]sitari - relatori: Prof. Gr[...] prof. Malenotti. 3) Limiti [e mez]zi della ricostituzione dei p[esche]ti. Relatori: Prof. Ronchi [e] Lupetti. 4) Difesa economi[ca dei] prodotti; relatore dott. C[...]

L'aviazione milit[are] rafforzata in Svezia

STOCCOLMA

Cedendo alle pressioni dell'[opi]nione pubblica, il dipartim[ento] dell'Aeronautica ha stanzi[ato ...] milioni di corone per il raf[forza]mento dell'aviazione militar[e. U]na scuola di aviazione so[rge] a Ljungbyed, nella Svezia [meri]dionale, munita dei più re[centi] ritrovati della tecnica. Num[erose] squadre di operai lavorano [gior]no e di notte, alla luce di p[roiet]tori, per ultimare l'edifici[o. La] gioventù svedese è entusiasta [per] la nuova arma come è dim[ostra]to dal fatto che sono prese[ntate] 930 domande per 111 posti [di al]lievi ufficiali.



GIOVEDI DELLE ARTI

IL SODOMA

...il 32° volume della gran... Enciclopedia Italiana Trec... il Sen. Adolfo Venturi ha ... sull'opera artistica del ... un articolo, del quale ... i brani di maggiore ...:

...a Vercelli nel 1477 Gio... Bazzi, detto il So... morì a Siena nel 1549. ...se nella bottega dello ... dal 1490 al 1497, ma, ...periodo primitivo in cui ...conoscere l'arte di Leo... della sua attività ...sempre Siena. Nelle vi... di Siena, nel monastero ...Anna di Camprena, è la ...opera databile, com... nel 1503. Due volte fu ...verso il 1508 per affre... Vaticano; dopo il 1513, ...storie d'Alessandro e Ros... Farnesina. A Siena la ...si diffuse, riconosciuta ...e i pittori senesi ne ...ispirazione, non sempre

...lombarda del Sodo... riconosce facilmente negli ...del 1503 a Sant'Anna di ..., non solo per i con... ...enti e il denso chiaro... ...figure, ma anche per ...uso realistico impresso ...i dei frati committenti. ...ava, in queste opere, ...del Perugino, palese ...leggere del tempio a ...ove si svolge la conse... regola di San Benedet... ...nici, e più nel paesag... Pietà, con un San Gio... ...vato da Crocefissioni ...umbro, e nel corteo ...a seguito del Cristo be... ...i pani, derivazione e... dell'affresco del Perugi... cappella Sistina a Ro... ...sso di Leonardo pren... ...avvento nel doloroso ...Portacroce del monastero ...Oliveto, avvolto d'ombre ..., mentre nelle storie del... di San Benedetto, tra le ...signorelliane e peru... s'affacciano i primi ti... ...ri del Sodoma, agghin... ...carezzati, languenti. In ...freschi, nonostante l'am... ...e dei contorni e l'am... ...egli spazi, figure e archi... non hanno peso, quasi ...e in cartapesta policro... ...mpio caratteristico di ...grafia è la notevole ...Tevere e di Castel ...gelo, come xilografia a ...taglienti d'ombra e luce, ...una gustosa vivacità po...

...dell'arte giovanile del ...il tondo raffigurante la ...dell'amore e della Ca... ...la raccolta Camondo al ...Volto agli esempi degli ...del primitivo fra' Bar... G. A. Bazzi qui rivaleg... ...delicatezza di ritmo e ...aspetti con l'arte di Raf... ...Il colore è fresco, riden... ...come di preziosa maio... ...immagini fioriscono di ...primaverile nelle forme ...fragranti di giovinezza; ..., appena raggiunto da ...di primavera, quale amò ...adolescente, è delicato ...trama lieve. Con que... ...polavoro s'aggruppano, ...inferiori, la *Carità* nel ...Stato a Berlino, rosea ...di gentilezza, la *De...posizione dalla Croce* nell'acca... di Siena, di un chiaroscu... ...mamente delicato e ten... *Sacra Famiglia* della rac... ...Borgogna a Vercelli, ben ...nel disco e roridia di ...nei volti soffusi di leo... ...sorriso, la *Giuditta* del... ...demia di Siena, sempre più ...alle sfumate dolcezze di ..., la *Lucrezia* del museo ...di Hannover, la pala di ...della pinacoteca di Tori... ...volti gentili, vesti fiorite ...lumeggiature, e con pa... ...ronte leonardesche, spe... ...e nel dolcissimo S. Gio... di una bellezza carrezze... ...rara, che ha il suo mo... nell'angelo presso la Ma... delle rocce. Le raffinatez... ...questo periodo si ritrovano ...nella pala d'altare di Si... ..., tutta eleganze decora... ...taglio della scena e nel... ...eratico allungamento del... ...e di Maria sotto la tra... ...vesti di velo, nella *Sa...cra Famiglia* a Siena, in Santa ...della Scala, tra le più de... ...evocazioni del tipo mulie... ...el Sodoma, tra i più chiari ...d'influsso leonardesco, e ...*Madonna* del Museo John... Filadelfia, dolce, vaporosa ...grazia del velato sorriso, ...morbidezza delle forme, ...delle mani e nei piedini di ...prendon la tenera pastosi... ...carni propria ai putti di ...rdo. Il fondo azzurro, con ...rabeschi di foglie e rami sul ...senza nubi, aggiunge una ...preziosa alla grazia degli ...umani.

...cletismo dell'arte del Sodo... ...continua a manifestarsi nel... ...monografia *Epifania* della ...di Sant'Agostino, mentre ...di Leonardo prevale ...Cristo dell'Accademia di Sie... ...mento di Flagellazione, ...occhi esausti, lineamenti af... ...dal dolore, macerati dal... ...che intorno s'addensa. ...carni illividiscono, il colore ...terreno, e l'affanno della do... ...immagine trova eco nel ...del cielo venato di nuvo...

le. Il dramma delle ombre di Leonardo volge a tendenze sentimentali nell'arte del Sodoma. Tra le più celebri opere del vercellese son gli affreschi raffiguranti storie della vita d'Alessandro nel palazzo della Farnesina a Roma, specialmente la scena delle nozze di Alessandro e Rossane, festosa composizione, tutta animata da genietti che svolazzano a sciami sotto il soffitto, scherzano con gli scudi, svestono la sposa, e son decorazione viva di uno sfarzoso scenario architettonico. Il tipo muliebre del Sodoma maturo trova la sua più bella incarnazione nella figura di Rossane, carezzevole e morbida tra il fruscio dei veli sulle carni rosate.

Sembran continuare gli affreschi della Farnesina, per l'effetto ornamentale delle composizioni e la dolcezza delle tinte sfumate, gli altri dell'*Incarnazione di Maria* e dell'*Assunta* nell'oratorio di San Bernardino a Siena, con evidenti ricordi della *Disputa del Sacramento* e della *Incoronazione* di Raffaello nella pinacoteca Vaticana. Nel secondo affresco, più tardo, il Sodoma dà prova di più raffinata sapienza nei passaggi d'uno sfumato vaporoso, che annebbia e addolcisce i volti delle figure.

L'opera del vercellese più vicina alla profondità dello sfumato leonardesco è il quadro di San Sebastiano agli Uffizi, per lo scenario di paese variato e pittoresco, l'armonioso sviluppo di curve che si snodano tra il corpo divincolato del santo e il serpeggiar dei tronchi l'intensità patetica dell'ombra, che avvolge la parte superiore del volto e infonde alle carni e alle chiome levità atmosferica, agli occhi un umido splendore.

E' questo il periodo in cui si espande la fama del Sodoma, giunto al rigoglio della sua piena maturità, con gli effetti illusionistici delle ornatissime composizioni in palazzo comunale di Siena (il *Sant'Ansano* e il *Beato Bernardino Tolomei*), nella chiesa di Santo Spirito (*Vittoria di Sant'Iacopo*), e nella chiesa di San Domenico (Storia di Santa Caterina da Siena). Scuola dell'arte cinquecentesca senese divenne l'affresco raffigurante lo svenimento di Santa Caterina, opera che attrasse per secoli l'ammirazione delle moltitudini, non tanto per leggiadria d'effetti ornamentali e gusto di pittoriche finezze, quanto per il romantico languore del gruppo muliebre, tutto evanescente e sospiri.

Giudizio ostile, e non sempre ingiustificato, diede il Vasari del Sodoma, che ebbe, nel secolo scorso, popolare fama, dovuta sopratutto al *pathos* delle sue teste di martiri e del Cristo, e alla studiata leggiadria d'un tipo muliebre molle e opulento, soffuso di sentimentale languore. Più degli altri Lombardi, trasse dolcezze di superficie dalle penombre leonardesche, velando le carni di sfumature azzurrognole e livide, schivando gli squilli del colore; ma allo sfumato di Leonardo tolse profondità, tutto preso, com'era, dalle proprie tendenze edonistiche. In Roma vide Raffaello, e ricorse ai suoi ritmi di linee ondulanti, solo di rado riuscendo a evitare dissonanze e squilibri tra posa e posa. Ripetè le stesse figure, gli stessi motivi sino alla sazietà; la pratica, segnalata dal Vasari prevalse, sullo stile. Il suo campo visivo di volta in volta s'allarga e si restringe; manca spesso, nelle sue composizioni, il rapporto proporzionale tra architettura e figura, tra figura e figura. La personalità del Sodoma è nel suo colore di convenzione, nel suo tipo di venustà molle e delicata, di sentimentale e velata grazia; la sua arte, squisita in alcune opere della giovinezza, manca spesso di equilibrio, di quella chiarezza di visione che impronta l'opera dei grandi. Ebbe influsso, non sempre benefico, sulla pittura cinquecentesca di Siena, che solo per gli ardimenti di Domenico Beccafumi potè sottrarsi al pericolo d'una facile e affascinante convenzione pittorica.

Adolfo Venturi

La crisi del soggetto Cinematografico

Negli ultimi tempi si è constatato che la maggior parte dei soggetti cinematografici impiegati dalle produzioni sono stati tratti in massima parte dalle opere della letteratura classica e moderna e che solo una minima percentuale di idee passate sullo schermo è scaturita dalla penna di autori cinematografici.

Tale constatazione è la crisi sempre crescente degli argomenti cinematografici ha destato l'allarme negli ambienti filmistici internazionali ed ha infine reso necessaria un'analisi dei quadri degli autori e librettisti ancora attivi e produttivi.

A parte alcune eccezioni, del resto rarissime, si è notato che l'autore cinematografico, a differenza dei letterati e degli artisti in genere, manca del fondamento culturale indispensabile all'esercizio della sua professione e che gli elementi principali che lo rendono prezioso sono costituiti essenzialmente dalla rapidità di concepire e redigere un manoscritto, dalle sue doti di risolvere, nei limiti di tempo consentiti una situazione drammaturgica che inceppa il lavoro. L'autore cinematografico, in altri termini è apprezzato dalle produzioni proporzionalmente alle sue facoltà di fornire un manoscritto, sia sotto forma di soggetto che di sceneggiatura, su di un determinato argomento di attualità e nel periodo di tempo richiesto dalle esigenze dei produttori, delle concessionarie e del mercato. D'altra parte la «casta» dei soggettisti e degli sceneggiatori è protetta contro il pericolo di interferenze da tutte le forme di plagio sia vere che immaginarie e da tutte le vertenze giudiziarie che accompagnano immancabilmente la riuscita di un film. Oltre alla differenza circa la poca padronanza del mestiere, le produzioni non si preoccupano neanche di leggere i soggetti inoltrati da ignoti, poichè questi non possono godere la fiducia degli autori già affermatisi nel campo cinematografico. Il nome di un librettista universalmente noto infatti costituisce una garanzia per la produzione nei confronti della concessionaria, incute rispetto agli stessi giudici chiamati a risolvere le vertenze e agisce infine da spauracchio sui sonti geni incompresi che trovano in ogni azione tradotta in pellicola il germe di una loro idea «concepita già da tempo» e un diritto da rivendicare. Deriva da quanto sopra che l'autore cinematografico, anche se in grado di farlo e una volta a servizio di un consorzio che lo opprime con scadenze impellenti, non potrà mai creare un'opera alle stesse condizioni di tempo e di luogo dell'autore drammatico o letterario. E' necessario pertanto che la cinematografia continui ad attingere alle fonti più fresche della letteratura, le quali presentano tuttavia l'inconveniente di essere più rettoriche che figurative e di rimanere ancora subordinate al lavoro di rimaneggiamento affidato anch'esso all'autore cinematografico. E' perciò che i tentativi sporadici per scoprire all'infuori delle sfere del cinematografo buoni soggetisti e magari sceneggiatori, devono essere intensificati oltre la misura finora riscontrata. Solo in tal modo la cinematografia potrà sottrarsi alla schiavitù del romanzo in voga o dell'opera immortale per orientarsi verso nuovi orizzonti realmente cinematografici.

Nel Mondo delle Lettere

✱ La Casa Editrice Ceschina ha ora messo in vendita un gruppo di novità letterarie varia e interessante. Fra esse due romanzi, il primo di Augusto Garsia «Giovinezza» l'altro di Giuseppe Colucci «Settimia, Regina d'Oriente», romanzo storico del III Secolo, nel quale rivive la fastosa vita dell'Oriente all'epoca dell'Imperatore Aureliano. Altri due libri curiosi, sono il primo di Emilio Radius «Ore Piccole» il quale è in certo modo il seguito di quel gustoso «Amici di Mezzanotte» che ottenne un Premio Viareggio. Il libro è artisticamente illustrato da numerosi disegni di Mario Vellani Marchi. L'altro è dovuto a uno studioso di cose criminali, Luigi Rusticacci e intitolato «Nelle Galere». Si tratta di visite fatte dall'autore in più riprese, ai varii penitenziarii, ergastoli, manicomi, criminali ecc. del Regno.

✱ In conseguenza delle disposizioni prese dal Governo, che ha tolto la cittadinanza germanica allo scrittore Tomas Mann la polizia tedesca ha fatto ritirare e sequestrare tutte le opere del Mann che si conservavano nelle biblioteche e nelle librerie della Germania.

✱ Bionda Maria, il nuovo romanzo di Michele Saponaro che vede la luce per i tipi di Mondadori, sarà letto con particolare interesse da quanti nelle opere narrative cercano chiari riflessi di vita sociale. Giorgio Mussa, il giovane pittore ingenuo e spavaldo, protagonista di questo romanzo, è un figlio del nostro tempo. La sua inquietudine ha radici profonde nell'inquietudine della vita contemporanea e, nell'avventura sua lirica e assurda, che felicemente si risolve nel ritorno alla terra e alle opere serene dei campi, vuol essere rappresentata l'avventura economica e spirituale in cui si dibatteva negli anni specialmente del dopoguerra un vecchio mondo frenetico e illusorio.

✱ Alessandro Puschin portò la poesia russa a un'altezza e a una perfezione prima di lui mai raggiunte. La sua opera, che esprime mirabilmente l'anima della sua razza, ha, come l'opera d'ogni poeta sommo, un valore universale che le conferisce un posto eminente nel patrimonio artistico del mondo civile. E' quindi più che giustificato il fervore con cui tutti i paesi si accingono a celebrare il centenario della morte del poeta, che cade il 29 gennaio 1937. A tale celebrazione Mondadori porterà un degno contributo pubblicando, col titolo: «Il Boris Godunov e le tragedie minori», tutte le opere teatrali di Puschin tradotte in versi da Rinaldo Kufferle. Questa edizione puschiniana darà modo ai lettori italiani di conoscere oltre al «Boris Godunov, popolare da noi sopratutto nella veste melodica di Mussorgski, tutti gli altri drammi, dal «Cavaliere avaro» del quale il nostro Ernesto Rossi fu interprete stupendo, all'«Ondina» e al «Convitato di Pietra» che furono pubblicati postumi e agli abbozzi di lavori non compiuti.

✱ Di ritorno da Strasburgo, dove gli era stata conferita da quella università, la laurea «honoris causa», l'Accademico Bertoni, si è fermato a Friburgo, per tenervi una conferenza sull'«Esilio di Dante» sotto gli auspici del Comitato locale della «Dante Alighieri».

✱ E' stata pubblicata in questi giorni per i tipi dell'editrice Behrmann Fischer di Vienna una traduzione dell'ultima opera del biografo americano Ralph Roeder intitolata «Savonarola» un'analisi sulla coscienza». Più che la penna e la fantasia dell'autore sono i documenti del tempo che caratterizzano le figure principali della biografia. Non un'idea od un avvenimento quindi che si allontanino dalla realtà storica e che seguano la corrente comune a diverse biografie di drammatizzare fatti ed eventi. Savonarola è descritto come un uomo di religione, spinto nella politica dalla fatalità della dialettica che, mentre sta per diventare politico realista, soccombe — legato com'è alla metafisica ed all'etica — alla realtà nella politica.

✱ La letteratura inglese farebbe spesso a meno degli iscrittori irlandesi: si sa quanti guai ha dato ai suoi connazionali G. B. Shaw con le sue feroci critiche degli inglesi. Ora è la volta di un altro scrittore irlandese A. I. Cronin, le cui opere hanno toccato i più grandi successi in America, mentre in Inghilterra si finge di ignorarlo per non prendere conoscenza dei ritratti spietatamente veri che il Cronin tratteggia, con mano maestra nei suoi romanzi. Questo il caso dle suo ultimo romanzo «E le stelle stanno a guardare» del quale si annuncia la versione italiana presso Bompiani. Un certo imbarazzato riserbo nei fogli inglesi più ortodossi mentre la critica indipendente non esita a fare il suo nome con quello dei grandissimi scrittori auglosassoni.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il «Concorso internazionale Chopin», al quale possono partecipare i pianisti di qualsiasi nazione dai sedici ai ventott'anni, si inizierà a Varsavia il 21 febbraio 1937. Le iscrizioni sono aperte sino al 30 corrente, e vanno indirizzate alla Scuola superiore di musica «Chopin» di Varsavia.

✱ Ai «Concerti Colonne» di Parigi sono stati eseguiti in questi giorni, in prima audizione: «Se un giorno tornasse», di Respighi: «Melodie» di Malipiero; «Il mondo della luna», di Galuppi e «Scherzo», di Bozza.

✱ La «Cantata» di Vittorio Gnecchi per soli, coro e orchestra, «Il Giudizio Universale», è stata eseguita a Linz sotto la direzione del maestro Daxsperger, con vivo successo di pubblico e di critica.

✱ La «Filarmonica» di Berlino ha eseguito con grande successo la «Sinfonia in quattro tempi» (come le quattro stagioni) di Malipiero. I giornali dedicano lunghi articoli laudativi alla composizione.

✱ A Winterthur è stata eseguita in un concerto, la sinfonia delle «Quattro stagioni» di Malipiero ed a Basilea è stato felicemente rappresentato «Il segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari.

✱ Il quartetto Roth ha eseguito a Roma «Rispetti e strambotti» il celebre quartetto di Malipiero, con grande successo.

Scena di Prosa

✱ Sembra ormai deciso che, in seguito ad accordi fra l'Ente per la Primavera Siciliana e l'Istituto del Dramma antico, nella seconda metà di aprile sarà rappresentato al Teatro Greco di Taormina «Il Ciclope» di Euripide, nella nuova traduzione di Eugenio Della Valle con musiche di Giuseppe Mulè.

✱ Si è costituita la nuova compagnia Menichelli-Migliari di cui fanno parte Carlo Lombardi, Luisa Gargarella, Vittorina Benvenuti e Guglielmo Bernabò.

✱ I De Filippo si accingono a ridurre in napoletano la commedia «Valoria» di Bontempelli, che metteranno in scena nel prossimo anno.

✱ Cesare Giulio Viola ha scritto un nuovo dramma intitolato «L'Inferno».

✱ Abbiamo recentemente dato notizia dell'apertura a Vienna del più piccolo teatro del mondo: una sala di soli quarantanove posti annessa ad un caffè e nella quale si rappresentano soltanto lavori di giovani. La ragione di così pochi posti non è una bizzarria, ma una necessità economica poichè in Austria i teatri con meno di 50 posti sono esclusi dal pagamento delle tasse. Il successo riportato da questa iniziativa è però tale che questa necessità non sembra premere più gli organizzatori dello strano teatro stanno infatti cercando di trasferirsi in una sala normale dove sperano di poter continuare a mietere allori e denari.

✱ Si sono formate in questi giorni due nuove compagnie secondarie destinate alla provincia. La prima è composta da Miriam Pisani, Anita e Gemma Griavotti, Bruna Lovrieri, Maria Zago, Adello Josta, Guido Toi, Varo Solessi, Gino Rangi, e rappresenterà «Anime» di Gandini, «Nostra moglie» di Cenzato e «Capitano Fortuna» di Bonardi. La seconda, diretta da Manlio Mannozzi, è formata da Ilde Petri, Ebe Zoli, Emma Farnesi, Viviana Franchi, Mario Mina, Flavio della Noce Augusto Grani, Ungaretti e Manganelli. Il suo repertorio comprende «L'amore più forte» di F. Salvatelli; «Non ti conosco più» di De Benedetti; «Canadà» di Viola, «I figli del marchese Lucera» di Gherardi, «Scampolo» di Niccodemi, «Tovarisch» di Deval, «Esami di maturità» e «L'affare Kubinski» di Fodor. Ambedue hanno già debuttato.

Notiziario Cinematografico

✱ E' stato presentato in questi giorni a Berlino, l'ultimo film di Paula Wessely: «Julika». Il lavoro girato sotto la direzione di Geza von Bolvary e con il concorso di Attila Horbinger e di Gina Falkenberg ha avuto un ottimo successo.

✱ «Nata per Danzare», il film che riporterà sugli schermi Eleanor Powell, incomincia a demolire «record» mentre ancora si trova in periodo di gestazione. Si tratta del primato dei «provini». Nel giro di una settimana infatti, per trovare buoni primi piani di ballerine, occorrenti per le sfarzose scene del film, sono state sottoposte a «provino» circa un migliaio di «girls», numero mai raggiunto per il passato in così breve spazio di tempo.

✱ Sei anni fa quando la così detta sfinge svedese realizzò il suo primo film parlato la notizia corse come un fulmine a traverso il mondo cinematografico: La Garbo parla!. Da allora giorno per giorno la sfinge ha gettato ad uno ad uno i suoi veli... metaforici presentandosi ai suoi seguaci, ai suoi ammiratori e anche ai suoi denigratori, di volta in volta più accessibile, più comunicativa, più umanamente terrena. Con «Margherita Gauthier» la metamorfosi è completa: abbiamo la Garbo 1936-37. Sembra un anacronismo poichè la donna-amante di Alessandro Dumas, che l'attrice sta portando sullo schermo è una figura che appartiene all'altro secolo più che al nostro. Ma l'amore è una delle poche realtà che non mutano nel tempo e nello spazio.

Le prime manifestazioni e i primi effetti di questo rinnovamento Garbiano sono stati logicamente sentiti da coloro che vivono nei teatri di posa con l'attrice e le laboriose giornate della nuova realizzazione. Gli operatori stessi che le fotografano da anni, la trovano un po' più magra, ma di una magrezza sana e forte, e il colorito abbronzato dal sole californiano le dà un aspetto di luminosa freschezza. Nella corsa supera Robert Taylor, l'Armando Duval prescelto per l'eccezionale «Margherita Gauthier», e per certe scene di vita parigina ella ha passato interi pomeriggi ad esercitarsi col maestro di danza senza accusare stanchezza. Ma ciò che sopra tutto caratterizza la nuova Garbo è la gaiezza loquace e il cameratismo negli intermezzi del «si gira»: contrariamente alle sue inveterate abitudini l'attrice non si ritira nel suo camerino ad attendere il segnale della «ripresa», ma rimane sul palcoscenico a scherzare con i compagni di lavoro.

— La Garbo ha parlato! La Garbo ha sorriso! Altro che parlare e sorridere, oggi la sfinge ermetica ride a piena gola: e ciò sopra tutto che la fa ridere più saporitamente sono proprio le faccie stupefatte di coloro che la vedono ridere di cuore per la prima volta.

✱ Eugenio O' Neil, premio Nobel 1936 per il Teatro, sembra che voglia adesso cimentarsi nel cinema come regista. Si ricorderà che dai suoi drammi sono stati tratti tre interessanti film: «Anna Christie», con Greta Garbo, «Strano interludio» con Norma Shearer e Clark Gable, proiettato tre anni or sono anche in Italia, e «L'imperatore Jones» interpretato dal negro Robeson che abbiamo recentemente conosciuto in «Bozambo». O' Neill, a quanto dicono alcuni giornali americani, si preparerebbe adesso a girare un film il cui soggetto è dovuto ad un altro scrittore americano, R. Roeder: «La vita di Alfredo Nobel», il munifico fondatore del premio da lui vinto.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Alla Sesta Mostra Artistica Annuale dello Stato del New Jersey, il primo premio è stato assegnato dalla Giuria allo scultore italiano Archimede Giacomantonio, che aveva presentato un busto in bronzo del Governatore dello Stato.

✱ La Reale Accademia delle Arti del Disegno con sede a Firenze, bandisce per l'autunno del 1937-XVI due concorsi di pittura. Il primo, intitolato col nome del pittore Alfonso Hollaender, ha un premio di lire 2000 da conferirsi al miglior quadro a olio che per la composizione, l'esecuzione ed altri titoli di merito, riunisce in sè stesso tutti gli elementi che valgono a costituire un'opera d'arte. Il secondo chiamato «Premio Gaetano Bianchi», ha un premio di lire 20.000 per un quadro ad olio trattando un episodio di storia fiorentina o della «Divina Commedia».

✱ Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurata una mostra personale del Pittore Roberto Melli, ormai noto negli ambienti artistici italiani. Con questa mostra la «Galleria della Cometa» inizia il corso delle sue esposizioni quindicinali che saranno più che mai varie e singolari.

✱ L'Esposizione di Parigi 1937 cui l'Italia parteciperà con le sue migliori energie è lo spunto di un appassionato studio di Gio. Ponti sulla produzione d'arte in Italia. Lo studio di Gio. Ponti vivace e fervido ponderato e completo occupa con le sue documentazioni la metà del fascicolo «Domus» di ottobre. Lo stesso fascicolo illustra una casa e un arredamento degli architetti Asnago e Vender a Milano, una Villa dell'ing. Pattis a Bolzano, opere di Paul Bry Rovère, Midana e Busiri-Vici, Maria Albini vi parla di ambienti di oggi, Piero Gadda riprende le sue cronache letterarie e recensioni.



Libreria

Roberto Forges Davanzati: LE CRONACHE DEL REGIME - Anno XIII - Parte Prima (29 ottobre '34-24 aprile 35) - Ed. Mondadori Milano nella collezione «Tempo Nostro» un vol. in 16 di pagg. XI - 387 - L. dodici.

Questo volume, che è anche un postumo omaggio alla memoria dell'A. è il primo della radiocronaca che per parecchi anni tenne al corrente gli italiani degli avvenimenti interni e internazionali.

Non era l'esposizione arida e succinta di un giornale radio; era il commento vivificatore che orientava gli ascoltatori su tutte le vicende del giorno, italiane e straniere, che formava le opinioni formando il sussidio di un ragionamento limpido e convincente e con esso la possibilità di giudicare a ragion veduta uomini e cose.

Il periodo compreso in questo volume è stato denso di avvenimenti leggendolo balza immediatamente viva e piena la dimostrazione delle benemerenze del Regime, che ha saputo dare all'Italia e agli italiani una vita fatta di cosciente dignità nazionale, di consapevole valutazione degli interessi della Patria e insieme, di tranquillità e di libertà nell'ambito delle istituzioni.

E' un volume che fa sempre più rimpiangere la scomparsa del grande patriota.

E. Bertarelli: «ESCULAPIO» - Ed. Ulrico Hoepli - Milano. Un volume in 16 di pagg. XII 277, Lire dieci.

Esculapio ride... e talora piange in queste pagine curiose ed interessanti del prof. Ernesto Bertarelli. Piangono, ridono mordono e sono morsicati medicina e medici di tutti i tempi e di tutti i luoghi, in tutte le forme che ironia satira, anedottica e fantasia, possono porre innanzi.

Libro vivo, scintillante, gaio, che obbliga a pensare alla cattiveria umana e alla umana misconoscenza, anche se talvolta costringe a meditare sulla miseria dell'umano sapere nei rapporti della salute.

La raccolta di «boutades» di motti e aneddoti è eseguita con ricchezza di materiale e con signorilità di scelta; il buon riso si mescola spesso alla filosofia lievemente amara od ironica, e così le pagine filano rapidamente tanto che al termine ci si lamenta non esista alcun spazio utile alla piacevole e divertente corsa

Bertarelli filosofo della buona vita, umanista alla moda del buon tempo remoto, erudito privo di peso e di torpore, era ben indicato per la compilazione di un così fatto libro che mancava alla nostra letteratura paramedica. Ed ha assolto con nobiltà e con vivacità il suo compito.

D. De Micheli: DAL DESERTO ALLA VITA. - con ill. - Casa ed. Tumminelli, Roma.

Opera di un giovane pioniere della nostra colonizzazione nord Africana questo libro è una interessantissima sintesi della eroica battaglia sostenuta oltre mare dai nostri fratelli per mettere in valore e redimere alla civiltà di Roma la ragione Libica. Non pochi resteranno sorpresi ed ammirati nel constatare la somma di sacrifici e l'importanza delle difficoltà che giorno per giorno, e quasi ora per ora, Governo e popolo italiano hanno dovuto e devono superare per conquistare alla vita civile una regione naturalmente riarsa e desertica, una regione che la natura da secoli aveva negato alla vita e che alla vita è stata oggi ricondotta solo dalla ferma tenacissima volontà di un popolo.

L'esposizione netta e precisa dei compiti che impegnano il nostro prestigio di grande potenza nell'Africa Mediterranea, in quel mare che ancora recentemente il Duce volle rivendicare vitale per la nostra razza, la concisa rassegna dei problemi quotidianamente affrontati e risolti dal nostro governo e dai nostri colonizzatori per la valorizzazione e civilizzazione del paese, la descrizione appassionata dell'aspra battaglia da dieci anni ingaggiata per un completo dominio dell'ambiente contro ogni avversità della natura nord-africana, sono tutti elementi di altissimo interesse pratico e di non meno elevato valore morale per tutti gli Italiani.

E. N. Andrade: IL MECCANISMO DELLA NATURA - Tumminelli ed. Roma.

Ecco un libro di volgarizzazione scientifica che risponde effettivamente al suo scopo: quello di rendere accessibile la scienza anche ai profani, con un'esposizione chiara e semplice, senza terminologie astruse, senza addentrarsi in particolari troppo minuti, senza pedanteria e senza la grave austerità di un trattato.

L'autore, E. N. Andrade, professore di fisica ha voluto con esso presentare «uno schizzo delle parti essenziali della Fisica secondo i più recenti progressi e tale da esser letto in poche ore anche da un lettore digiuno di studi». Nel titolo stesso del libro è detto quale ne sia il contenuto: la Natura quale è concepita dagli scienziati dopo i recenti grandi progressi fatti sopratutto dalla fisica. Alla loro luce i fenomeni materiali che ci sono noti assumono un aspetto nuovo e insospettato, certi principi ritenuti sin qui fondamentali si rivelano errati, certe ipotesi del tutto infondate, certi assoluti divengono relativi.

Basti pensare alla storia della teoria atomica, per cui a noi nati alla fine del secolo scorso veniva ancora insegnato nelle scuole che gli atomi «ultime particelle della materia» erano «duri e indivisibili, quasi come delle minutissime palle da bigliardo e che ciascun elemento possedeva un tipo perfettamente definito di atomi, assolutamente diverso da qualunque altro». Questa concezione subì già poco dopo un primo crollo dalla scoperta dell'elettrone: quindi con la scoperta della radiattività si vide che certi atomi, prima supposti indivisibili, espellevano invece delle particelle cariche di elettricità, delle radiazioni, scindendosi in atomi più semplici; ora si pensa all'atomo come avente una struttura simile ad un minuscolo sistema solare. In meno di quarant'anni tutta la precedente concezione atomica è stata annullata e sostituita da un'altra che, se anche non sarà la definitiva, offre il vantaggio, allo stato attuale delle nostre conoscenze di spiegare tutti i fenomeni che ci sono noti, i quali «avvengono proprio come potremmo aspettarceli se essa teoria fosse vera».

E mentre il filosofo di fronte a tali fenomeni si domanda: Perchè? lo scienziato è più modesto, e si domanda soltanto: Come?

A molti di questi «come» il libro di Andrade, risponde in modo esauriente, chiaro e intelligibile a tutti.

Spigolature

Il prof. H. N. Russell, titolare di astronomia nell'Università di Pricenton e uno dei più reputati astronomi americani, in un discorso alla Smithsonian Institution ha detto che la morte della Terra potrebbe avvenire, più che per il fuoco che cadrà dal cielo nel giorno del Giudizio o per il raffreddamento cui sarebbe sottoposta se il Sole venisse a perdere l'attuale suo potere calorifico, per effetto dell'azione chimica la quale tende a sottrarre l'ossigeno alla nostra atmosfera. Come tutti sanno, l'ossigeno è strettamente indispensabile alla vita animale e vegetale. Se questo gas venisse tolto dall'atmosfera terrestre, tutta l'umanità perirebbe, e con essa perirebbero gli animali e le piante. Ora, il prof. Russell ha fatto notare che vi sono sulla Terra alcune date rocce che sono avide di ossigeno e che al contrario di altre che possono restituirlo in libertà, lo fissano in maniera definitiva, e ciò in seguito a un processo di irrigginimento delle rocce stesse, simile a quello per il quale si forma la ruggine nel ferro. Le rocce di color rosso sono dovute a questa azione. Quando questo processo chimico, per cui l'ossigeno è continuamente sottratto all'atmosfera, avrà ridotto di molto la quantità di questo gas contenuta nell'aria, la respirazione degli animali e delle piante comincerà a soffrirne e alla fine sarà resa del tutto impossibile. Il prof. Russell ha concluso dicendo che esiste nel sistema solare un pianeta ove la vita è per estinguersi, o è già del tutto estinta, a causa del lento, ma inesorabile processo di assorbimento dell'ossigeno della propria atmosfera da parte delle rocce che ne sono avide. Questo pianeta è Marte, dal caratteristico colore rosso.

✱

Tra le enormi costruzioni delle sonanti officine Krupp di Essen, nella Prussia renana, nell'angolo di un cortile e quasi a ridosso di uno stabile di parecchi piani, sta una casupola di colore scuro, ad un solo piano e con un sottotetto abitabile. Del piccolo edificio è stato ora festeggiato il 125.o anno di fondazione e questo anniversario ha il suo valore nella storia industriale germanica. La casetta fu fondata nel 1811 dal capostipite di quella che divenne la dinastia dei Krupp, che tanta parte ebbero nello sviluppo della industria pesante tedesca e nelle vicende della storia moderna europea; e in essa, che occupa appena uno spazio di un centinaio di metri quadrati, ebbe sede la prima officina Krupp. Forse lo stesso fondatore, nelle sue più rosee speranze, non pensò allora che da così piccola casa sarebbero sorte le enormi fabbriche che oggi dànno lavoro a migliaia di operai e che formano una delle basi più valide della potenza industriale del Reich. Nell'ingrandirsi graduale degli stabilimenti Krupp essa è stata rispettata ed oggi la si ritrova modestissima accanto ai colossi, ma venerata come un cimelio.

✱

Nell'anno scorso l'Argentina ha prodotto kg. 27 milioni 900.000 di burro, kg. 22.600.000 di formaggi e kg. 17.300.000 di caseina. Da questi dati dati si rileva un considerevole aumento per quel che riguarda i formaggi la cui produzione era fino a pochi anni addietro, quasi insignificante, ed una diminuzione, rispetto al 1934, di kg. 1.400.000 per il burro e kg. 3.500.000 per la caseina.

L'esportazione del burro che nel 1931 era di 23.210 tonnellate, è scesa, nel 1935, a appena 6780 tonnellate. Per i formaggi argentini l'esportazione è salita, invece, dalle 480 tonnellate del 1931 a L. 1.497 nel 1934 e 1.490 tonnellate nel 1935. L'esportazione della caseina che nel 1933 era salita a ben 23.040 tonn. dalle 13.990 del 1928, nel decorso anno è scesa a 17.064.

✱

In una villetta presso Copenaghen dimora il dott. Hugo Ibscher, che ha conquistato fama mondiale per il paziente e intelligente lavoro di restauro di antichi papiri egiziani, greci, romani e arabi. Ibscher è un autodidatta che, da apprendista rilegatore, è divenuto conservatore del Museo delle Antichità di Berlino. La Biblioteca di Copenaghen gli ha affidato da vari anni le sacre scritture contenenti il sistema religioso di Zarathustra, perchè ne impedisse la distruzione. Ibscher ha compiuto egregiamente gran parte del suo paziente lavoro ricostruendo e rinfrescando in dieci anni, duecento fogli del prezioso codice scritto in lingua avesta. Al visitatore che ne viola per pochi minuti il laboratorio, lo scienziato mostra, non senza orgoglio, pagine di manoscritti ingialliti, coperte da lastre di vetro e che, per le sue sapienti cure, sono risorte a nuova vita. Egli narra come avvenne la scoperta del codice di Zaratustra. Nel 1824 lo scienziato danese Rask si era recato nelle Indie e in Persia per studiare le origini delle antiche razze indogermaniche, e fra i cimeli acquistati rinvenne anche i sacri libri dell'Avesta. Dieci anni or sono il dottor Ibscher si pose all'arduo lavoro di resturo dell'opera, e con un sistema particolare riusciva a ricomporre e a rendere leggibili duecento fogli del codice. Ogni foglio è stato reintegrato con sottilissimi cascami di seta che legano il papiro in maniera quasi invisibile. Soltanto piccole intaccature ai margini tradiscono il lavoro di ripristino. E, cosa importante, non sarà più necessario d'ora innanzi, collocare i singoli fogli sotto vetro, perchè essi hanno sufficiente consistenza per rendere possibile la rilegatura. Occorreranno tuttavia parecchi mesi prima che l'opera sia ultimata.

Lettera d'amore di Enrico VIII ritirata da un'asta

VIENNA, 9

Una lettera d'amore del Re Enrico VIII indirizzata ad Anna Bolena era in vendita presso una famosa ditta di vendite all'asta. All'ultimo momento è stata ritirata dalla vendita per ordine superiore.

Il centenario dell'incendio della Fenice

12 dicembre 1836 - La cronaca della distruzione del teatro nella "Gazzetta di Venezia„ di quei giorni - La celerissima ricostruzione

La nuova rinascita un secolo dopo

Nomen omen dicevano gli antichi, vale a dire che il nome, spesso, è simbolo e auspicio dell'avvenire serbato agli uomini e alle cose.

La «fenice», l'uccello più favoleggiato dell'antichità, muore combusta nella pira di legni aromali per rinascere all'istante, onde nella iconografia cristiana simboleggiò la Resurrezione.

Perchè il nostro massimo teatro si chiamò «la Fenice?»

Prima della costruzione della Fenice, ben sette teatri funzionavano a Venezia, oltre a quattro conservatori e alla Ducale Cappella di San Marco: Venezia, al cadere della Repubblica, primeggiava nel mondo anche nel campo della musica.

I teatri, come rilevo dalle ottime monografie di Taddeo Wiel e di Mario Nani Mocenigo, erano tutti proprietà di case patrizie, che spesso ne curavano anche la gestione.

La famiglia Giustinian possedeva il teatro di San Moisè, ora ridotto a magazzino, segnalato ancora da una lapide che ricorda un'opera di Rossini che vi è stata data.

Dei Tron era il teatro di San Cassiano, ora demolito, come è demolito il teatro Sant'Angelo dei Condulmer.

Anche il teatro di San Samuele, appartenente ai Grimani, è scomparso, e nuovi edifici sorgono sulla sua area.

Invece il Goldoni non è che il vecchio teatro settecentesco dei Vendramin, chiamato un tempo prima teatro San Salvador e poi di San Luca.

Ma i Grimani, oltre allo scomparso teatro di San Samuele, altri due ne possedevano, ancor sopra viventi: il teatro di San Giovanni Grisostomo (l'attuale Malibran) e quello celebre di San Benedetto che è il nostro Rossini, il più grande ed elegante della città nel Settecento, famoso per la festa datavi in onore dei Duchi del Nord, eternata dalla bella stampa dell'incisore Brustolon.

Le vicende del Rossini (già teatro di San Benedetto) sono intimamente legate al sorgere della Fenice.

Una forte società di patrizi, di cittadini e di negozianti veneziani, comperò dai Grimani nel 1767 il teatro di San Benedetto e ne curò la gestione e il restauro: ma i Venier, ai quali spettava buona parte del terreno sul quale i Grimani avevano eretto il teatro, sostennero vittoriosamente che, in base alle leggi venete, ad essi spettava la priorità di acquisto.

La società fu costretta quindi ad alienare lo stabile, e, rimasta priva del teatro che era la cagione della sua esistenza e di ogni sua attività, decise di costruirsene un altro nuovo e più grande e più bello a San Fantino, teatro cui si diede il nome di «Fenice» per simboleggiare la vita della società che, morta per la privazione del teatro di San Benedetto, risorgeva subito, come la fenice, a nuova e più florida vita nel teatro di San Fantino.

Dei 29 progetti inviati alla Commissione esecutrice venne scelto quello del veneziano Giannatonio Selva (1753-1816).

I lavori di costruzione vennero iniziati dopo 29 Maggio 1790 e ultimati nell'Aprile 1792.

Nella primavera del 1792 (già batteva alle porte la rivoluzione francese) il teatro venne inaugurato coi «giuochi di Agrigento» del Paisiello rappresentati per dodici sere assieme al ballo «Amore e Psiche».

Il teatro visse quasi mezzo secolo (46 anni precisi) a traverso i tempi calamitosi della caduta della Repubblica e delle successive occupazioni francesi ed austriache: quando la notte del 12 al 13 dicembre 1836 chiuse tragicamente la sua esistenza.

Cediamo la parola alla «Gazzetta di Venezia» del 13 dicembre, N. 280 di quell'anno.

«Il Teatro della Fenice, egregia opera del Veneziano Antonio Selva, uno dei più belli e grandiosi d'Italia, nobil pregio della nostra Città, il ridotto della più scelta società cittadina e bene spesso ancor forestiera, quel Teatro che stava fra pochi dì per aprirsi di nuovo secondo il consueto, or non è più che un mucchio di macerie e di ancor fumanti tizzoni. Il Teatro della Fenice andò miseramente in fiamme la scorsa notte, non si sa ancora, mentre scriviamo, con certezza, per quale funesto accidente. Il fuoco si manifestò in sulle tre ore, e, ad onta dei più possenti soccorsi, di incredibili sforzi di coraggio e di ardore per parte dei civici pompieri, ad onta dello zelo di tutte le autorità e dei principali cittadini accorsi sul luogo, la sventura non potè essere non che impedita nè men moderata. Di sì vasto e magnifico luogo, reso celebre dalle opere di tanti ingegni diversi, che celebrò tante care e memorabili patrie solennità, appena or rimangono a mostrarne le tracce le esteriori muraglie. E la pubblica sciagura avrebbe pur condotto più altre private sciagure, se a tempo i soccorsi prestati non avessero ristretto ed isolato l'incendio, per cui non si ha a deplorare che l'unica ahimè troppo miserabile perdita del Teatro della Fenice».

Ricordo a titolo di onore per i veneziani di allora come essi non si siano perduti d'animo per la grande sventura.

Vollero, anzi tutto, con deliberazione presa due giorni dopo l'incendio, che la stagione d'opera, che doveva inaugurarsi a Santo Stefano con la Lucia di Lamermoor del Donizetti, avesse corso regolare, nel giorno fissato, al teatro di San Benedetto.

In un'assemblea del 29 gennaio successivo, la società proprietaria, quasi ad unanimità di voti, decideva poi la ricostruzione immediata del teatro e ne affidava il compito agli architetti Giambattista e Tomaso Meduna (fratelli), esecutori gli impresari Biondetti e Meneghini.

La sera del Santo Stefano di quello stesso anno (cosa mirabile) il teatro venne regolarmente riaperto e si diedero in quella stagione lirica del carnovale 1837-38, come risulta dagli elenchi diligenti del Nani Mocenigo, ben sei opere (due di Bellini, due di Donizetti, una del Mercadante ed una del maestro Lillo) e tre balli del Cortesi. Alla serata inaugurale intervenne l'arciduca Ranieri, vice-Re, con la Vice-Regina Maria Elisabetta Principessa di Carignano.

Vita più agevole, nel campo degli spettacoli, per le diverse condizioni dei tempi, e più ancora nel campo delle edificazioni, se con spesa che oggi sembrerebbe lieve (la somma non giunse a Lire 250.000 italiane) si potè ricostruire, e in miglior forma, quel gioiello che ancora ammiriamo, perchè salvi i restauri del 1854 ed altri minori successivi, il teatro, nella sua ossatura e nel suo aspetto, è sempre quello ammiratissimo che i Veneziani costruirono nel 1837 sulle fumanti rovine del teatro incendiato.

Il nome dato al teatro parve presagire l'incendio e la risurrezione immediata.

E oggi, a un secolo preciso di distanza dalla grande rovina, anche la vita del nostro Massimo pare risorga, per benigno influsso della recente cessione del teatro fatto al Comune, che saprà guarirne il colasso artistico, come i vecchi veneziani posero ottimo riparo alla distruzione materiale.

La Fenice, perchè tale, non deve, non può morire, ma risorge più bella e si rinnova: «*nomen omen*».

Rodolfo Protti

La Fiera di S. Vincenzo

La Fiera di San Vincenzo che da lunedì ha aperto i suoi battenti nel grande salone del Bonvecchiati ha visto in questi giorni riconfermato il successo che già le ha arriso negli anni scorsi. Infatti dal momento che le volonterose patronesse si pongono dietro i banchi di vendita improvvisandosi garbate commesse fin all'ora di chiusura, la folla entra a fiotti nel vasto salone, vi si sofferma, va da un banco all'altro, attratta da mille curiosità, da mille occasioni, da mille richiami.

Forse nessuno entra con il proposito deciso di acquistare qualcosa, meno ancora con la nozione precisa di quanto vorrebbe comprare, ma una volta entrati la tentazione prende forma e consistenza, sotto specie di un ninnolo grazioso che adornerebbe tanto bene quello angolo del salotto, che ora, pensandoci bene, è un po' vuoto, oppure di una scuffietta o di un corredino per l'ultimo rampollo della signora Tale a cui bisognerebbe pur fare una visita dopo il lieto evento; o di un oggetto per la propria cucina, o di indumenti e maglierie, o di qualche sopramobile.

Un'ottima ragione poi per cedere alla tentazione: i prezzi, d'una mitezza da epoca di Bengodi. Ragione per cui in questi giorni i banchi sono stati più volte vuotati dal pubblico e riempiti dalle instancabili patronesse che un'infinità delle belle cose poste in vendita hanno confezionato in queste settimane silenziosamente colle loro mani, e una parte hanno raccolto presso enti e privati. Meritoria fatica per un'opera di bene che vede ora coronato il suo scopo con il fervore con cui la cittadinanza vi ha porato il suo contributo non solo accorrendo ad osservare, ma acquistando: in questo ognuno fa certo un affare, ma anche un'opera di bene venendo così in soccorso a mille dolorose miserie nascoste.

La proroga dei benefici fiscali

a favore di Porto Marghera

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi sotto la presidenza del Duce, ha tra l'altro approvato: Uno schema di D. L. inteso a prorogare al 31 dicembre 1937 il termine per la concessione dei benefici fiscali a favore delle zone industriali di Pola, Trieste e Venezia (in regione Marghera) e ciò allo scopo di agevolare ulteriormente il sorgere e lo sviluparsi di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati in dette zone industriali.

Come è noto, il Porto industriale di Marghera è sorto ed ha potuto raggiungere il suo cospicuo sviluppo in regime di esenzione fiscale. Tale regime di favore, senza il quale non sarebbero potuti sorgere i numerosi ed imponenti stabilimenti che costituiscono la zona industriale di Venezia, scadeva con la fine dell'anno in corso. Tuttavia, poichè numerosi ed importanti impianti stanno ancor oggi sorgendo a Porto Marghera, o sono in via di avviamento, il provvedimento del Consiglio dei Ministri giunge tempestivo e provvido a permettere l'ulteriore sviluppo e il definitivo consolidamento della massima impresa veneziana del tempo fascista.

Il comm. Sassi commemorato

alla Corte d'Appello

Iermattina alle ore 9, nella sala d'udienza della terza sezione della Corte d'Appello, è stato solennemente commemorato il comm. Camillo Sassi, Presidente della detta Sezione, perito tragicamente l'altro ieri a Perugia dove si trovava da pochi giorni in licenza.

L'aula era letteralmente affollata da tutti i Magistrati della Corte e della Procura Generale con i cancellieri e segretari, nonchè da molti avvocati. L'udienza era presieduta dal comm. Zanni, Presidente di Sezione anziano.

Mentre tutti rimanevano in piedi, prese la parola per primo il Sostituto Procuratore Generale comm. Cafaro, il quale espresse in forma elevata la partecipazione del suo Ufficio al grave lutto che ha colpito la Corte, e ricordò il senso di scrupolosa equità che il compianto Presidente portava nel presiedere i giudizi penali con un senso di profonda umanità.

Seguì l'avv. Alessandro Brass in rappresentanza del Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, facendosi interprete del vivo dolore che hanno provato tutti gli avvocati e procuratori di Venezia per la prematura perdita del comm. Sassi, che aveva saputo conquistare la loro piena, unanime, deferente simpatia, rivelandosi magistrato di eletto ingegno, che sempre ispirò l'alta sua missione alla più scrupolosa Giustizia e alla più profonda bontà.

Il comm. Pollone, Cancelliere capo della Corte, espresse il profondo cordoglio di tutti i Cancellieri e Segretari giudiziari per la repentina scomparsa di un Magistrato ricco delle più alte virtù.

In fine il Presidente comm. Zanni annunciò che all'odierna commemorazione desideravano essere tenuti spiritualmente presenti S. E. il gr. uff. Giulio Ronga, Primo Presidente di questa Corte, attualmente assente da Venezia, nonchè i Magistrati che si trovano lontani dalla sede per temporanee missioni. Lesse anche un nobile telegramma di condoglianze pervenuto dall'avv. comm. Raoul Levis, Presidente del Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia.

Quindi il comm. Zanni, con parole commosse lumeggiò la figura del Presidente scomparso, rilevandone la modestia, la cultura, l'ingegno, la rettitudine, la bontà che egli possedeva in grado elevatissimo. Ricordò le fasi principali della di lui luminosa carriera: Pretore e Giudice a Perugia, Presidente di Tribunale e Consigliere di Appello a Milano; Presidente della Sezione terza, della Sezione minorenni e della Sezione istruttoria a Venezia, dove venne per sua elezione, e dove subito conquise gli animi di tutti per il fascino che emanava dal suo spirito eletto.

Ne ricordò la sensibilità squisita dell'animo proteso verso ogni cosa bella e buona e la tenerezza degli affetti domestici.

Tutti gli oratori, che parlarono tra la viva commozione dei numerosi presenti, conclusero inviando condoglianze ai desolati congiunti dell'insigne Magistrato scomparso e particolarmente alla madre più che ottantenne ed al fratello cav. uff. Giuseppe, primo pretore nella Pretura unificata di Venezia.

L'udienza fu quindi sospesa in segno di lutto.

LA BENEFICENZA

✱ La Signora Olga Secrétant Blumenthal offre L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Per onorare la memoria della C.ssa Margherita Calvi Cargnan, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dalla Contessa Maria Marcello Grimani Giustinian.

Alda Mizzaro De Francesco

espone all'ex Caffè della Borsa

Oggi alle ore 15, presenti le autorità cittadine, verrà inaugurata nel salone dell'ex Caffè della Borsa in Via 22 Marzo, una interessante mostra della pittrice sig.ra Alda Mizzaro De Francesco.

L'esposizione, che raccoglie una cinquantina di opere tra paesaggi, ritratti e quadri di figura ad olio ed a pastello, rimarrà aperta al pubblico una ventina di giorni.

La "Calitea„

Ieri dalle ore 1[?].[?]3 alle 15,06, da Alessandria la motonave «Calitea», che ripartì alle ore 14 per Trieste.

L'epilogo di un furto

Abbiamo accennato l'altro ieri all'arresto di quel tale Callegher che aveva rubato una camicia dalla mostra di un negozio sito in Merceria del Capitello, in danno della ditta Luigi Salmasi.

Ora il Commissariato di S. Marco, e per esso il maresciallo Giangrasso, avendo intuito che il Callegher non era stato solo a commettere il furto, riuscì a rintracciare il suo complice nella persona di certo Giancarlo Corazzier, di anni 20, abitante a S. Marco 2868, il quale non è alle sue prime armi in genere di furti dalle vetrine, avendo egli non molto tempo fa sottratto dalla mostra di un negozio situato nel centro di Padova un libro di un certo valore. Anche il Corazzier pertanto è stato inviato a S. Maria Maggiore a tenere compagnia all'amico Callegher.

La dama e il cavaliere

Ieri sera verso le 23.30 in campo S. Lio una donna si era messa a litigare con un individuo, dal quale pretendeva due lire. Il pattuglione intervenne per sedare la bega, senonchè l'uomo se la prese a sua volta con gli agenti di P. S., apostrofandoli con titoli volgari.

Il pattuglione naturalmente si fece rispettare e tradusse il poco cortese cavaliere in guardina. Si tratta di certo Cesare Alessandro Zentilini, di anni 24, da Venezia, che è stato tradotto poi alle carceri.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un ragazzino

Graziano Tagliapietra di anni 13, abitante al Lido, in Città Giardino, giocando coi fratelli, urtò violentemente contro il muro della propria abitazione fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade e si frattura una clavicola

Iersera alle ore 19 Danilo Gottardo di anni uno, da Cavallino, è caduto da una sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

L'occhio ferito

Il manovale Vittorio Zangrando di anni 29, abitante a Dorsoduro 2290, lavorando nel cantiere edile Vettore a S. Nicolò, si ferì all'occhio destro. Guarirà in giorni trenta.

STATO CIVILE
8 Dicembre 1936

NATI	11
NATI MORTI	0
MATRIMONI	1
MORTI	9

Il salvataggio

dei due barcari scomparsi in Laguna

Abbiamo parlato iermattina intorno alla preoccupante scomparsa dei barcari Andrea Toffolo ed Enrico Biazzisi, dipendenti dell'Agenzia Gondrand, i quali recatisi a bordo di una grossa peata a San Nicolò di Lido per eseguire una consegna di mobilia erano stati colti nella via del ritorno dall'improvvisa raffica di vento.

Fortunatamente oggi possiamo annunciare che i due barcari sono stati trovati sani e salvi. Del fortunoso salvataggio abbiamo avuto notizia solo oggi dalla stessa Agenzia Gondran i capi ufficio e gli impiegati della quale, come già ebbimo modo di narrare, s'erano prodigati in uno slancio di pietà e di altruismo nella ricerca dei due scomparsi.

Le loro ricerche, iniziatesi alle ore venti dell'altro ieri, durarono infaticate fino al mezzogiorno di martedì ora in cui, le numerose imbarcazioni, sandali, battelle, motoscafi, inviati a scandagliare il canale si avvidero che i due erano andati a finire in una secca del Canale dei Marani dove erano stati spinti dalle impetuose ondate dopo aver cercato invano di governare la barca per rimetterla in rotta nella via del ritorno. Il natante preso invece dalla raffica fu da questa sbattuto contro la secca nella quale rimase incastrato. Il Toffolo ed il Biarrisi, trasportati immediatamente a bordo del motoscafo del direttore dell'Agenzia, tutti intirizziti, hanno raccontato di aver passato tutta la notte sotto la prora della loro barca mentre in primo tempo avevano fatto buon viso a cattiva sorte, al sopraggiungere del mercoledì incominciarono a preoccuparsi seriamente della loro pericolosissima situazione, resa addirittura tragica dal fatto che la secca nella quale s'erano impigliati era difficilmente visibile nella distanza, tanto è vero che i salvatori dei due sventurati s'avvidero della barca incagliata solo quando furono a cento metri di distanza dalla stessa.

I barcari ritrovati furono accompagnati presso le rispettive famiglie dove avvennero scene di intensa commozione, giacchè già ormai i congiunti moglie e figli, avevano pianto i loro cari come irrimediabilmente perduti.

La barca è stata iersera con motoscafi, aiutati anche dall'alta marea, liberata dall'insenatura sabbiosa e rimessa a galla raggiunse gli ormeggi.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titotale, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fascio Femminile

Fascio di Lido

Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte:

Per la Befana fascista: Sig.ra Giuriati lire 50; sig.ra Gatti lire 50, rag. Guido Rossi e signora lire 50; contessa Corti lire 25; sig.ra Masciadri lire 20; sig. Chiarabba e signora lire 20; prof. Anna Bugno lire 25; dott. Ballarin lire 50. Hanno inviato indumenti le signore: Calimani Ravà, Segrè Assanti, Jacuzzi, Bechis, Ravà Finzi, Pratilli, Peretti Modugno, Venturini, Morando Salvagno, Cassone, Pesetto, Kühn, Calzavara, Baldo, Penzo, Campese Edoardo.

Pro E. O. A.: Dottor Ballarin e signora in occasione della nascita del figlio lire 50; signor Baccovich lire 25.

La Segretaria ringrazia.

Gruppo di S. Elena

Hanno offerto per la Befana fascista: Gruppo fascista maschile L. 300; signora Taboga Luigia ved. Facchin L. 100; signora Rita Armano L. 10; signora Bruni L. 10 e vari indumenti.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista: Diomede Levi Morenos L. 50; comm. Vittorio Brovedani L. 50; dott. Adelchi Testolini 25; coniugi Carobba 25; comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri 25; comm. Giovanni e Giovannina Bernach 100; Sara Piras 5; N. D. Noemi Gaspari Biaggini 100; co. Bianchi Michiel 50; Maria Pelizzari 10; gr. uff. ing. Giulio Calef 10; Ada Bressanin 30; Emma Friedenberg 50; sorelle Carraro 50; sorelle Anzil 50; Maria T. Bellinato 20; Maria Baldassari 10, cav. Piero Ravetta 25; Maria Luisa Furlanetto 50.

Hanno offerto indumenti: Rassetto Elisa, Finzi Camerino, Lilla Torzo Friedemberg; sig. Giandomenici Zago; Maria Pesaro 20 paia calzature; Ditta Successori Granziotto 1 pacco indumenti vari.

La Fiduciaria ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione Premarinara

Domenica prossima, 13 corr., alle ore 9 precise, tutti i Premarinari delle classi 1917-1918 dovranno trovarsi adunati per istruzione, ai Giardini Pubblici (Castello), Viale dell'Esposizione.

Opera Nazionale Balilla

Benemerenze O. Balilla

Martedì 8 corr. in occasione della inaugurazione della Colonia Alpina di questo Comitato Provinciale in Asiago — della quale abbiamo parlato ieri — vennero consegnati dal Federale avv. Pascolato alcuni diplomi di benemerenza concessi dalla Presidenza Centrale su proposta del Presidente provinciale.

Diamo ora l'elenco completo delle benemerenze concesse a dirigenti e collaboratori dell'O. Balilla Veneziana:

Presidi e direttori: Bernardo Azelio; Borriero Antonio; Cella Jacopo; Chiribiri Corrado; Dalla Grave Suman Giuseppina; Del Pozzo Arturo; Gavagnin Emma; Grandis Arturo; Lazzarotto N. Valentino; Poli Aldina; Possiedi Francesco; Rota Antonio; Segala Gino; Zagoli Mantovani Adele; Zolli Eugenio; Bassani Angelo.

Insegnanti e direttori comandanti di legione: Arnone Vincenzo; Bressan Giorgio; Coppola Isidoro; Donà Giovanni; Morinelli Benedetto; Perna Salvatore; Rinaldi Matteo; Salvadori Angelo; Esposito Eolo.

Maestri ufficiali dell'Opera Balilla: Pelillo Salvatore; Piccoli Bruno; Martello Costante.

Maestre dirigenti delle P. e G. Italiane: Avoni Adele; Bazzoni Maria; Berengo Amalia; Biasotto Ines Maria; Cafuffo Eleonora; Cardinaletti Lidia; Farinati Germanilla; Fassetta Lina; Favero Jolanda; Garziera Elena; Gasparini Tina; Gurato Angela; Nadalin Vittoria; Nava Contini Rosa; Olivotti Carmela; Pucitta Elena; Tosi Antonietta; Zolli Margherita; Zolli Virginia.

Collaboratori dell'Opera Balilla: Beninato Francesco; Bettinello Bruno; Bezzegato Mario; Biguzzi Renzo; Bocchi Oddone; Bolzan Valentino; Denaro Antonio; Capurso Mauro; Chiappini Arturo; Cilia Aldo; Clerle Bruno; Fauro Umberto; Finato Bruno; Frigato Carlo; Gazzotti Luigi; Gennari Salvagno Nella; Gianolla Arturo; Girotto Omero; Gosen Ernesto; Grimaldi Giuseppe; Padre prof. Janselli Mario; Mariani Leone; Michellucini Ruggero; Mistretta Antonino; Moscatelli Marte; Moschini Sergio, Murer cav. Girolamo; Olindo Stefano; Orsini Augusto; Paniza Giuseppe; Perale Domenico; Piazza Umberto; Salemi Chemi Maria; Salerno Matteo; Scavuzzo Isidoro; Senic Mattuglia Mario; Smeraldi Rodolfo; Veronese Antonio; Zuliani Ruggero.

Organizzazione femminile

✱ In ottemperanza alle disposizioni date dalla Fiduciaria Provinciale sabato 5 corr. ebbe luogo in tutti i Gruppi Piccole e Giovani Italiane la commemorazione di Balilla.

Al termine della cerimonia vennero consegnate le Croci al Merito alle organizzate e inaugurati i corsi capisquadra Piccole Italiane.

✱ Domenica 5 corr. alla presenza del Presidente e della vice Fiduciaria vennero inaugurati alla Casa della Giovane Italiana i corsi di capisquadra e capimanipolo per Giovani Italiane. Erano presenti circa 300 organizzate. Reso il saluto al Presidente provinciale questi pronunciò sentite parole di incitamento e di elogio. Le dirigenti iniziarono quindi l'attività con delle belle esercitazioni di assieme.

Dopolavoro

Una serata al Goldoni

In ossequio alle note disposizioni in materia di rappresentazioni teatrali, venerdì 11 corr. avrà luogo al Teatro «Goldoni» una rappresentazione serale della Compagnia Teatro di Venezia con la riduzione del 50 per cento su tutti i posti e gli ingressi a favore dei dopolavoristi in possesso della tessera Anno XV.

I buoni per il ritiro al botteghino del teatro dei biglietti a riduzione verranno distribuiti durante tutta la giornata di venerdì presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Pescheria). Presso la sede del Dopolavoro dovranno essere ritirati i buoni anche per i trenta posti di solo ingresso.

Postelegrafonici

Domenica alle ore 17 nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico alla Bragora ebbe luogo il concerto musicale eseguito dalla Società orchestrale «Lux».

La bella sede era affollata. Erano presenti oltre il comm. Italo Cossanti Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi e Signora, il Fiduciario Provinciale dell'Associazione e tutti i Direttori di Reparto e numerosi soci colle rispettive famiglie.

Sotto la direzione del maestro Ugo Rizzo la esecuzione dei numerosi pezzi ebbe consensi ed applausi.

La giornata a Ven[ezia]

Diario Sacro

10 Giovedì — Traslazione [della] S. Casa della Vergine, dalla [Dal]mazia a Loreto, nel XIII [secolo], con la commemorazione [di] … ria e di S. Melchiade Papa [e mar]tire, nel IV secolo. — Fe[sta so]lare a S. Maria in Nazaret [dei Car]melitani Scalzi, alle 17 … ne; indulgenza plenaria, … bra la stessa festa a S. Pa[ntaleo]ne e a San Clemente in [isola] ove si può visitare una molto … e ricca riproduzione della S[anta Casa] di Loreto. A San Lio: alle … sa solenne, con intervento … rappresentanza della Regia … nautica, che ha per Patr[ona la] Madonna di Loreto; alle 17 … negirico, benedizione e can[to delle] Litanie all'altare della S. V… A San Marco si espone al … tare la Madonna Nicopeia.

Musei, Gallerie, Collezion[i]

Palazzo Ducale: gior. fer. … 10 alle 16 (ingresso L. 10, … per le prigioni) gior. fest. d[alle] … alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. … dalle 10 alle 16, gior. fest. d[alle] … alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Mu[seo del] Risorgimento: giorni fer. d… alle 12.30, dalle 14 alle 17 … L. 3), gior. fest. dalle 9 alle … gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S[an Mar]co: giorni feriali dalle 9 al[le …] dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e …to: (Libreria Vecchia) mer… sabato dalle 10 alle 12 (ingre[sso gra]tuito).

Gallerie dell'Accademia: … fer. dalle 9 alle 16 (ingresso …) giorni festivi dalle 9 alle 1[2] … gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali d[alle …] alle 17 (ingresso L. 2); gior[ni festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[atuito]).

Museo Storico Navale: … martedì mercoledì giovedì … dì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 … sabato dalle 9 alle 12; giorni … dalle 10 alle 12 (ingresso gr[atuito]).

Pinacoteca Querini Sta[mpalia]: gior fer. dalle 9 alle 12 e d[alle …] alle 17 (ingresso L. 3); gior[ni festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso … to); domeniche dalle 10 alle … gresso gratuito).

Biblioteca Querini Sta[mpalia]: giorni feriali dalle 15 alle 2[…] ni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patr[iarcale]: giorni feriali dalle 9 alle 12 … 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Natural[e]: … coledì e venerdì dalle 10 al[le …] dalle 15 alle 16; su richiesta … tri giorni dalle 9 alle 12 e d[alle …] alle 16 (ingr. gratuito); gior[ni festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso g[ratuito]).

Scuola S. Rocco: giorni … dalle 10 alle 15 (ingr. L. …) festivi dalle 10 alle 13 (ingr… re 1).

Scuola SS. Giorgio e T[rifone] (Carpaccio) giorni feriali dalle … le 12 e dalle 14 alle 16 (ingr… re 1).

Scuola S. Giovanni Evan[gelista] giorni feriali dalle 9 alle 12 e … 14 alle 17 (ingr. L. 2.20) gio[rni fe]stivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2…).

Campanile di San Marco: … 8.30 alle 12; dalle 14 al tr[amonto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 … rampe).

Torre dell'Orologio: dalle … 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso …).

Ateneo di Venezia: S. F… Gabinetto di lettura tutti i … dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle …

Museo Vetrario di Murano: … ni feriali dalle 10 alle 16 (… L. 2); giorni festivi dalle 9 … ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: … feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. …) … stivi 9-12 14-tramonto (ingr… re 1).

Museo di Torcello: tutti i … a qualsiasi ora (ingresso gr[atuito]).

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** … dro e la … Bon — **Malibran** Il mistero … camera nera — **Rossini** I di[ri]genti.

Concerti

Sala del Liceo Musicale … to Marcello: Concerto del pi[anista] Ezio Bianchini.

Cinematografi

Centrale Il club dei 30 — **[Gari]baldi** La lampada cinese … **le** Giallo … — **San Marco** Lord Fauntle[roy] — **S. Margherita** L'ora che … **Massimo** Il Re dell'Opera … **no** La … **zionale** Legong — **Olimpia** … delle tenebre — **Progresso** … d'amore — **Tonolo** Meschi… lie di Broadway — **Excelsior** … stre) Al Sole — **Piave** (Mestre) … lion — **Marghera** La Bohème …

Conferenze

Ateneo Veneto: Conferenza … sen. Innocenzo Cappa sul tema … tragedia e la gloria di Roma …

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma … *Imelda* di Adolfo Gandino da … tro Comunale di Bologna … pest, 19.30, La *Venere* di … Hubay; Bordeaux, 21.30, … *monio segreto* di Pergolesi … *serea padrona* … muenster, 19.40, *Il ragno* … pera radiofonica di Sutermeis…

MUSICA SINFONICA: … 20.50, musiche di Balakirev … sorgski, Janacek; … musiche di Wolf-Ferrari, … Rimski-Korsakoff.

TEATRO: Gruppo Torino: *La padrona* … lacqua.

CONVERSAZIONI: … ne, 20.30, … ti: *Pas*… I. int., … Luciano Folgore.

Farmacie di turno

Gottardi: a Rialto — … via Garibaldi — Zampiron… netta — Negrin in Lista di … Pitteri: in Campo S. Angelo — Padovan: in Campo S. Mosè … Zampironi: in Campo S. Ma… serotto: in Campo S. … Farmacia all'Angelo Raffaele … Lando alle Quattro Fontane …

L'improvvisa morte di Mons. Mezzadri
Vescovo di Chioggia
Una vita esemplare di amore, di sacrificio e di fede

CHIOGGIA, 9

Chioggia è in lutto per l'improvvisa morte del suo amato e venerato pastore, Mons. Domenico Maria Mezzadri.

Il Presule aveva martedì sera celebrate in San Francesco le sacre funzioni per la festa dell'Immacolata: nulla lasciava prevedere la sua fine. Poco dopo essersi posto, all'ora consueta, a letto, chiamava i suoi familiari accusando una pesantezza di respirazione. Si mandava subito a chiamare il dottor cav. Giuseppe Zennaro il quale, giunto al letto del vegliardo, non poteva che constatarne la morte avvenuta per sincope. Ciò verso la mezzanotte di martedì stesso.

La salma del venerato Pastore è ora composta, nei suoi abiti pontificali, nella sala maggiore dell'Episcopio, ed è meta dei cittadini che accorrono in pio pellegrinaggio a portare l'ultimo loro saluto al sacerdote che ebbe a infondere loro speranza e coraggio in ogni amarezza della vita.

Mons. Mezzadri, nato il 30 gennaio 1867 a San Rocco al Porto, in quel di Lodi, studiò nel Seminario Vescovile di Lodi, ed ordinato sacerdote l'11 agosto 1889, veniva inviato quale coadiutore nella parrocchia di Malèo. Si dedicava quivi con ardore all'educazione religiosa e morale della gioventù. Promosso nel 1901 alla parrocchia di Caselle Landi, tutto sè stesso offerse alla sua cura; nessuna fatica gli fu grave. Si ricorda sempre come nell'innondazione del Po del 1907 egli si recasse, sopra fragile barca, dall'uno all'altro capo della parrocchia per portar aiuti ai suoi figli. Nel 1912 veniva inviato quale Prevosto e Vicario foraneo a S. Angelo Lodigiano. Caro prima a mons. Rota e poi a mons. Zanolini, al Rota succeduto nella diocesi di Lodi, veniva eletto Esaminatore prosinodale e quindi Cameriere d'onore soprannumerario di Sua Santità. Rifiutava l'innalzamento a Vescovo in una Diocesi della Liguria; non valsero però le sue preghiere di essere dispensato dall'assumere la Diocesi di Chioggia quando da S. S. Benedetto XV veniva a questo preposto. Invano portò le sue preghiere ai piedi stessi di Sua Santità; il Pontefice gli offriva invece un dono e faceva nel giorno stesso registrare la Bolla di nomina.

Mons. Mezzadri veniva consacrato Vescovo nella sua parrocchia il 22 agosto 1920; faceva il suo ingresso, veramente trionfale, in Chioggia, in cui giungeva preceduto dalla fama della sua bontà, della sua carità, della sua scienza, il 23 ottobre dello stesso anno.

I suoi sedici anni di reggimento della Diocesi furono sedici anni di continuo lavoro, di fatiche inenarrabili. Continue le visite alle chiese della sua vasta Diocesi che lo tenevano sempre occupato, le cure del suo Seminario, a cui aveva dedicato le sue più amorose attenzioni lo assillavano per i scarsi mezzi di cui poteva disporre. Volle e vide riaperta al culto la chiesa di Brondolo, da un secolo chiusa. Vide consacrata la nuova chiesa del Cimitero, vide ritornare i Cappuccini in Chioggia; consacrò altari, vide innalzarsi campanili, altre nuove chiese; procedette quale delegato del Capitolo Vaticano alla incoronazione della Madonna di Pettorazza Papafava.

Due fatti salienti bisogna ricordare, avvenuti nel suo reggimento: il Congresso Eucaristico del 1923 riuscito meraviglioso, tanto da far dire a mons. Rossi Arcivescovo di Udine che «quando una Diocesi per quanto piccola sa esprimere tante e sì belle energie per manifestare la propria fede ed il proprio amore all'Eucarestia, essa ha ben diritto di vivere»; e le feste giubilari del Crocefisso, riuscite straordinariamente imponenti.

Il venerato Presule che, facondo e appassionato oratore, in ogni evenienza rivolgeva la sua calda parola di fede e di amore ai suoi diocesani, il caritatevole Prelato che divideva col povero le scarse rendite della sua povera Diocesi, vedrà, dal pio pellegrinaggio di cui è mèta la sua salma, composta nel bacio del Signore, di quanto amore lo amassero i suoi figli.

Il cordoglio a Venezia

Le campane di San Marco hanno suonato ieri alle una del pomeriggio per tre volte a distesa diffondendo l'annuncio che suole essere emesso in occasione della morte di un eminente prelato.

Subito si diramava in città la notizia del decesso di S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia; notizia che era stata già comunicata nella mattinata a S. E. il Patriarca Mons. Piazza, sotto l'alta giurisdizione del quale trovasi la Diocesi clodiense, e alla Prefettura, la quale ne ha dato partecipazione al Governo.

La cittadinanza ha accolto con vivo dolore il ferale annuncio e molti fedeli si sono recati in San Marco e in altre chiese per pregare in suffragio dello Scomparso.

Le Conferenze

Il prof. Federico Brunetti sull'enciclica "Casti Connubi,,

Iersera alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo il Gr. Uff. prof. Federico Brunetti ha tenuto la seconda delle conferenze ad illustrazione dell'enciclica «Casti Connubi», indetta dal Gruppo Donne Cattoliche di Venezia ed inaugurato come abbiamo già riaferito da Donna Carlotta Alfieri.

Il prof. Brunetti ha trattato il tema interessantissimo «Il matrimonio visto dal medico» ad una folla di elette e distinte signore del Fascio e dell'Azione Cattolica.

L'oratore premette anzitutto che conterà il suo dire per quanto possibile, sul terreno strettamente medico, spogliandolo di tutti i riflessi di ordine etco, filosofico, sociale, economico che completano ed aggravano la questione.

Premette brevi richiami storici sulle idee che si avevano in materia nei popoli antichi e segnatamente presso i greci ed i romani e mostra come la concezione cristiana rappresenti in proposito una tappa ed una svolta fondamentale.

Addentrandosi nel vivo del problema, il prof. Brunetti intende soffermarsi su tre punti principali e cioè sulla predisposizione morfologico-costituzionale della donna alla sublime funzione della maternità; sulla patologia dell'autoconcepimento; sull'aborto.

La fine della dotta lezione del prof. dott. Brunetti è stata accolta dall'attentissimo uditorio con un calorosissimo applauso.

Il Senatore Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il senatore Innocenzo Cappa, uno dei più eloquenti nostri oratori, terrà una conferenza del più alto interesse, parlando con la sua brillante facondia e con la sua profondità di pensiero, sopra un tema del più attuale interesse: «La tragedia e la gloria di Roma».

Prima della conferenza si rilasciano ancora tessere d'abbonamento.

Il biglietto d'ingresso costa L. 1.50 ridotto a una lira per gl'inscritti al P. N. F. ed all'O. N. D.

ASSOCIAZIONI E RIUNIONI

Associazione del Fante

Il Presidente provinciale comunica a tutti gli Enti, Associazioni, soci della Sezione di Venezia e comunque interessati, che la sede sociale è stata trasferita dal palazzo delle Prigioni al palazzo Dandolo, Riva del Carbon, 2.o piano, locali superiori dell'Ex Caffè Omnibus «Alla Città di Genova».

L'ufficio di Presidenza e Segreteria funziona già nella nuova sede; l'apertura ufficiale della quale avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 11.

La consegna al Federale della tessera U.N.U.C.I.

Sabato 12 corr. alle ore 18.30 il Segretario Federale terrà rapporto a Cà Littoria agli ufficiali in congedo.

In tale occasione il comandante del Gruppo di Venezia dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo d'Italia, contrammiraglio E. Viale, consegnerà all'avv. Michele Pascolato la tessera di iscritto all'U. N. U. C. I.

Celebrazione del Balilla a Lido

Sabato 5 corr., nella palestra ginnastica dell'Opera Balilla di Lido, dopo le consuete esercitazioni militari e ginnico-sportive, ha avuto luogo la rievocazione del fanciullo di Portoia, che 190 anni or sono, col suo gesto, accese nel cuore del popolo la fiamma della libertà della Patria, contro la tirannia dello straniero.

Il presidente dell'Opera Balilla di Lido spiegò ai giovani il valore simbolico ed eterno del gesto del Balilla: come esso rappresenti la riscossa dell'ideale dell'amore della Patria, riscossa tanto più pura in quanto ispirata dal coraggio di un fanciullo del popolo.

Il gesto del Balilla fu ripetuto dall'Italia, in occasione dell'assedio economico, sfidando cinquantadue nazioni decise a strangolarla, ed altri ritorni avrà, nell'avvenire, lo stesso gesto, per le nuove aspirazioni nazionali. La cerimonia fu chiusa col rito del saluto al Re Imperatore e al Duce.

A completare la manifestazione del Balilla, martedì 8 corr. organizzate dal Comando Coorte marinara del Litorale, con sede presso la Casa del Balilla «O. Parmeggiani» di Lido, si svolsero le gare di pattinaggio a rotelle, gare cui partecipò un folto gruppo di organizzati dell'O.N.B. di Lido e Venezia. Assistevano alla gara il presidente dell'O.N.B. di Lido prof. Tommaso Giacalone Monaco ed il comandante la Coorte C. M. Parpinelli.

L'organizzazione delle gare, che comprendeva un percorso su strada di 500 metri ed uno di 3000 metri, venne brillantemente assolto dal comandante la centuria di Città Giardino sig. Antonio Salviati. Al servizio di cronometraggio funzionava il sig. De Zottis che potè registrare nella gara dei 3000 metri l'ottimo tempo realizzato dal vincitore Vitale Domenico che brillantemente condusse con evidenti doti di superiorità ambedue le gare.

Ecco la classifica. Metri 500: 1. Vitale Domenico in 1'45". Metri 3000: 1. Vitale Domenico in 6'5"; 2. Waldis Giuliano in 6'8"; 3. Perego Giovanni in 6'28".

Vita Universitaria

Altri laureati di Ca' Foscari

Diamo un altro elenco dei laureati dall'Università Commerciale di Venezia in questa Sessione autunnale. Ricordiamo che la Commissione era formata oltre che dai professori titolari, da membri estranei, fra i quali si è notato S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia e il R. Provveditore agli Studi.

Facoltà economica e commercio

Banon rag. Cesare da Venezia. Tesi: «Storia delle Banche in Italia» (Storia economica).

Catozzo rag. Nicolò da Venezia. Tesi: «La importanza Nazionale dei semi oleosi» (Geografia economica).

Del Mestri rag. Giuseppe, da Gorizia. Tesi: «I contributi sindacali nella legislazione corporativa italiana» (Scienza delle finanze).

Prelz Mario da Fiume. Tesi: «Il legname nel commercio e nell'industria» (Merceologia).

Rodighiero rag. Vincenzo da Faenza. Tesi: «L'imposta di successione» (Scienza delle Finanze).

Saccabusi rag. Giovanni da Verolanuova (Brescia). Tesi: «L'accertamento e il riparto del reddito agli effetti dell'imposta sulle industrie e commerci» (Scienza delle finanze).

Sartorello rag. Giorgio da Favaro Veneto. Tesi: «La responsabilità degli amministratori nelle società anonime» (Diritto commerciale).

Stifani rag. Francesco da Cagliano del Capo (Lecce). Tesi: «Gli aggressivi chimici» (Merceologia).

Vianelli rag. Antonio da Trieste. Tesi: «La tutela sul risparmio» (Politica economica e finanziaria).

Vianello rag. Roberto da Venezia. Tesi: «L'Estonia» (Geografia economica).

Voltolina rag. Nello da Donada (Rovigo). Tesi: «La pesca ed i mercati del pesce in Italia» (Tecnica commerciale).

Ziliotto rag. Giulio, da Verona. Tesi: «L'azione dello Stato sullo sviluppo del credito fondiario in Italia e l'attività del credito fondiario nelle Venezie in particolare» (Scienza delle finanze).

Sezione consolare

Biasi rag. Antonio da Venezia. Tesi: «Il neo protezionismo britannico» (Storia Economica).

Bisol rag. Luigi da Pordenone (Udine). Tesi: «L'irrigazione del Friuli medio occidentale» (Geografia economica).

Da Cortà Fumei Osvaldo da Pieve di Cadore. Tesi: «Geografia economica del Cadore nella sua vita d'ieri e di oggi». (Geografia economica).

De Rosis Antonio da Coriglisio Calabro. Tesi: «Il progetto di Metternich di una lega di stati italiani al tempo della restaurazione» (Diplomazia e storia dei trattati).

Grisam rag. Bruno da Pola. Tesi: «L'Istria - Fedele di Roma e di Venezia nella storia del risorgimento nazionale» (Storia politica e diplomatica).

Guerini rag. Enrico da Vello di Marone. Tesi: «La funzione normativa delle corporazioni» (Diritto corporativo).

Nanna Adolfo da Carminiano. Tesi: «L'arbitrato internazionale» (Diritto internazionale).

Pennello rag. Antonio, da Porto Empedocle (Agrigento). Tesi: «La esportazione dei manufatti giapponesi e l'ampliamento del loro mercato nel dopoguerra» (Storia economica).

Scarperi rag. Bruno da Ossana (Trento). Tesi: «La cessione nel diritto internazionale» (Diritto internazionale).

Testa rag. Luigi da Zara. Tesi: «Il pensiero politico di Nicolò Tommaseo» (Storia politica e diplomatica).

Ha ottenuto il massimo assoluto dei voti il sig. Biasi rag. Antonio da Venezia.

Vita sindacale

Assemblea Sindacato Ingegneri

Domenica scorsa ha avuto luogo nella sala dell'Ateneo l'assemblea ordinaria del Sindacato Ingegneri della provincia di Venezia, con l'intervento del dott. ing. Giorgio Marsich per il Federale e del prof. Teo Giannotti per il Presidente dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, impegnato a Verona per una riunione interprovinciale.

L'on. ing. V. U. Fantucci, Segretario del Sindacato provinciale, dopo aver commemorato i colleghi gr. uff. Leopoldo Carraro, comm. Antonio [illegible]tter, Lodovico Cappa e Federico Puricelli, e inviato un saluto ai camerati Vason, Corrado, Caruso e Tosoni, tuttora in A. O. I., diede ampia relazione sull'opera svolta dal Direttorio nel decorso biennio, sui vari argomenti trattati in seno al Direttorio Nazionale e alla Corporazione dell'edilizia, e su altre questioni di vitale importanza, fra le quali la costituzione di una Cassa Mutua di Assistenza per gli Ingegneri.

Approvata ed applaudita la relazione dell'on. Fantucci, sulla quale parecchi ingegneri presero la parola, la assemblea procedette alla nomina del Segretario e del nuovo Direttorio provinciale. Risultarono eletti: a Segretario Prov. on. dott. ing. V. U. Fantucci; a Vice Segretario dott. ing. Mario Nono; a membri: dott. ing. Arturo Barpi, dott. ing. Bruno Guadagnini, dott. ing. Luigi Marin, dott. ing. Giorgio Marsich, dott. ing. Federico Pianetti, dott. ing. Fulvio Picchini; a Sindaci: dott. ing. Carlo Platone Girolami, dott. ing. Carlo Valtorta, dott. ing. Vittorio D'Anna. L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Una Laurea

Venerdì a Ca' Foscari si è brillantemente laureato in Scienze Economiche e Commerciali il rag. Nicolò Catozzi figlio del cav. Federico, discutendo col Ch.mo Prof. Leonardo Ricci il tema: «L'importanza economica dei semi oleosi».

Teatri, Concerti e Cinematografi

Goldoni

La Compagnia del Teatro di Venezia ha presentato iersera in ricca e luminosa cornice scenica «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Nella nuova edizione dell'immortale capolavoro il pubblico ha potuto godere le interpretazioni già tanto ammirate la scorsa estate quando vennero offerte in Campo San Cosmo alla Giudecca da Margherita Seglin, piacevolissima anche iersera nelle vesti di Madonna Libera e da Cesco Baseggio, il quale schietto e comicissimo nella parte di Padron Fortunato ha ottenuto ancora una volta gli onori di un pronto e caloroso successo personale.

Nuovo ci è giunto invece il gustosissimo Toffolo Marmotina datoci da Emilio Baldanello in una forma di carattere sì deliziosamente goldoniano, e nuovo era il fresco, spontaneo, saporitissimo disegno della figura di Lucietta, tracciato con tanta finezza da Isa Pola e colorito dalla intelligentissima attrice con una mirabile varietà di toni. Dora Baldanello ha dato un gustoso sapore popolaresco al carattere di Madonna Pasqua e Carlo Micheluzzi ha reso in una linea assai bene stilizzata il tipo del Coadiutore al quale ha offerto con nobilissimi mezzi la vena di una comicità sempre signorilmente composta. Semplice e vero nei suoi crucci e nei suoi sfoghi d'ira è stato il Lodovici che incarnava la parte di Tita Nane, Wanda Baldanello ha creato una impetuosa e vivacissima Orsetta e la Carli ha esposto con semplice grazia il carattere di Checca. Un vivo elogio va dato inoltre all'ottimo Diodà nella parte di Paron Toni, al Tosato e a tutti gli altri.

La cronaca della serata è assai lieta. Applausi a scena aperta vennero rivolti a Cesco Baseggio, a Isa Pola e al Ludovici dopo la loro scena al second'atto, e ad ogni calar di tela le chiamate furono molte.

Questa sera avremo una ripresa assai interessante e cioè «Ludro e la sua gran giornata» di Francesco Augusto Bon.

Concerto Ezio Bianchini

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello» il concerto per inviti di cui a suo tempo abbiamo pubblicato il programma, del pianista Ezio Bianchini.

Prime Cinematografiche

Al di là della tenebre

«Al di là delle tenebre» è una pellicola che se fosse stata diretta con più brio, con un montaggio più serrato, sarebbe stata una pellicola molto interessante. Comunque, ad onta dei suoi difetti si fa vedere volentieri. Il doppiato non è certo assai felice e questo non tanto nei riguardi delle voci, ma perchè sono visibili nella edizione italiana dei tagli dannosi mentre sarebbe stato molto più utile eliminare pezzi e scene superflue. La vicenda narra la storia di un giovane milionario scapestrato il quale essendo stato la causa indiretta di due sciagure lentamente si trasformerà e spendera il resto della sua vita per riparare il male causato agli altri. La vicenda è congegnata con molta ingenuità e non si mantiene mai su una linearità logica di situazioni. Irene Dunne e Robert Taylor formano un complesso ottimo e persuasivo. Molto bella la fotografia.

«Al di là delle tenebre» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Teatro di Venezia: LUDRO E LA SUA GRAN GIORNATA.

Rossini Dalle 16: Ultima giornata del capol. italiano: I DUE SERGENTI con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro. Domani: un grande avvenimento di arte: E' ARRIVATA LA FELICITA' di Frank Capra con Gary Cooper, Jean Arthur.

Malibran Dalle 16: Gran Cinema-Varietà. Sullo schermo: ultima giornata di MISTERO DELLA CAMERA NERA protag. Boris Karloff. Sullo scena: addio dell'Avanspettacolo dell'attrazione: Ars et Labor.

Cinematografi

Italia Dalle 15.30: ANONIMA ROYLOTT, emozionante «giallo» italiano con Camillo Pilotto, Giulio Donadio, Romano Calò, ecc.

Olimpia Ore 15.30: AL DI LA DELLE TENEBRE, interprete Irene Dunne, R. Tayolr.

Massimo Dalle 15.30: IL RE DELL'OPERA, capolavoro Fox. Protag. il celebre baritono Lawrence Tibbett.

Centrale Ultimo giorno: CLUB DEI 39 con R. Donat. Domani: LA DAMIGELLA DI BARD.

CRONACA DI MESTRE

Ritiro Calendario Fascista

Tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista dell'anno XV e che ancora non lo avessero ritirato, sono pregati di presentarsi allo Ufficio cassa della sede del Fascio durante le ore d'ufficio muniti della ricevuta rilasciata all'atto della prenotazione, per il ritiro.

Fascio Femminile

Giornalmente pervengono alla Segretaria del F. F., signorina Flavia Masina ved. Pasqualini, offerte in denaro ed in natura pro culle povere e pro Befana Fascista.

Un gesto, che merita d'essere segnalato è quello compiuto dal geometro Stillano Pietro, il quale in occasione della nascita del suo Paolo, ha inviato al F. F. lire 30 con preghiera di procurare al neonato la tessera di Balilla e disponendo il rimanente pro E. O. A.

La Segretaria ringrazia il geometra Stillone e gli altri oblatori quali: la signorina Norma Tincani che offrì 2 maglioni, un paio di calzettoni ed un vestitino di panno; la signorina Zaira Campesan che versò lire 30; la signorina Gisella Brusch De Neuberg che offerse lire 25; la signorina Bianca Russo che diede una sciarpa di lana.

Mentre le offerte aumentano di numero, nel laboratorio del Fascio femminile si lavora alacremente per confezionare indumenti per la Befana fascista e corredini per la giornata della Madre e del Fanciullo.

Tesseramento al Dopolavoro

Si ricorda che col 31 corrente scade ogni concessione data ai possessori della tessera del Dopolavoro anno XIV, e pertanto tutti i possessori e le ditte che lo fanno per i propri dipendenti, sono invitati di provvedere al rinnovo quanto prima. E' necessario consegnare una fotografia formato tessera, mentre per i rinnovi solo la tessera scaduta con fotografia.

La conferenza del sen. Cappa

Il sen. Innocenzo Cappa ha iniziato iersera al Toniolo il ciclo delle conferenze che l'Istituto Fascista di Cultura svolgerà nell'anno XV. Il Teatro gremito di cittadini, era addobbato da tricolori, arazzi e da ritratti del Re Imperatore e del Duce. Tutte le autorità locali fasciste, civili, militari e religiose erano presenti, ed il conferenziere, già altre volte udito e che gode una gran fama, venne ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Presidente del Circolo fascista di cultura prof. cav. uff. Cipriani e da altre personalità ed al suo apparire in teatro, una calda ovazione lo accolse mentre egli avviandosi al palcoscenico, salutava romanamente.

Dopo che il rag. Trevisani, ha ordinato il saluto al Duce, il sen. Cappa ha svolto la sua conferenza sul tema: «Dalla Spagna di Cristoforo Colombo alla repubblica del fratricidio», riscuotendo numerosi applausi.

La riunione si chiuse col saluto al Duce. Nell'atrio del teatro faceva servizio d'onore il G. U. F. in divisa.

Beneficenza

La famiglia Ponci ha offerto lire 100 all'Istituto Berna nel trigesimo della morte della signora Amalia Mazzano ved. Pistollato.

Incendia la baracca per riscuotere l'assicurazione

In una baracca adibita a dimora vi aveva fissato il suo domicilio, in via S. Donà, Corazza Giovanni, di anni 39, contadino nativo di Torre di Mosto. L'altra sera, verso le 19, improvvisamente delle fiamme s'innalzarono minacciose cominciando la loro opera distruttiva, ma non completa, perchè dei vicini subito accorsi con mezzi di fortuna domarono il fuoco. I danni si limitarono così a sole 720 lire, che il Corazza riferì per riscuotere il premio di assicurazione. I carabinieri recatisi sul posto e fatte le opportune indagini in merito, conclusero col denunciare all'autorità giudiziaria il Corazza per l'incendio ritenuto doloso.

Minaccia il suo ex fidanzato

Una scena rumorosa si è svolta verso le ore 16 di ieri in via della Chiesa. Ivi una donna, gridando a squarciagola, correva verso un giovanotto tenendo in pugno un coltello, ma il tempestivo intervento di un passante, certo Pasoni Mario abitante alla Mira, riuscì a strappare di mano alla donna inturiata l'arma, che veniva consegnata ai carabinieri.

I protagonisti sono De Marchi Gemma, abitante a Borbiago, la quale voleva vendicarsi del suo exfidanzato Semenzato Giacomo. Ai carabinieri, che eseguirono l'interrogatorio, il Semenzato negò ogni addebito denunciato dalla donna e tutto si concluse con la denuncia all'autorità giudiziaria della De Marchi per minacce a mano armata e per porto abusivo di coltello.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Giulio Mazzaro, da Mestre, dell'Agip, il quale nel trasportare delle lamiere si ferì all'anulare destro asportando parte dell'unghia: venne giudicato guaribile in 6 giorni; Adele Tolamio, da Mira, delle Riserie Italane, nel porre al suo posto un sacco, si produsse una ferita lacera al dorso della mano sinistra, guarirà in 10 giorni; Pietro Massandor, da Mira, della ditta Biscaro, nello scalpellare un muro, si ferì al pollice destro, guarirà in 10 giorni; Matilde Locatello da Mestre, dell'Indiana, scendendo le scale con una cassa fra le mani, scivolò e nella contingenza riportò una distorsione al piede destro giudicata guaribile in 12 giorni; Arcangelo Grossi, da Mestre, della ditta Alessandri, nel trasportare dei pali si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra, guarirà in 6 giorni; Giulio Guizzardi, da Mestre, della ditta Fratelli Berengo, nello spostare una cinghia del tornio, riportò una ferita all'indice ed anulare destri, guarirà in 8 giorni; Emilio Giacomin, da Mestre, della Veneta Fertilizzanti, nel pulire una puleggia, rimase col braccio destro, fra il rullo ed il nastro stesso riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 6 giorni; Giovanni Milan, da Martellago, della Sava, nell'intonacare un muro, per la caduta di una putrella sul piede destro si produsse una ferita all'alluce, guarirà in 8 giorni.

Piccola cronaca

Biciclette rubate

Recatosi nella trattoria «Al Bersagliere» in via Dante, Francesco Guerra di anni 2 abitante in via Manin 57, lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 e poco dopo uscito non poca fu la sua sorpresa nel constatare che la macchina gli era stata rubata.

— La stessa sorte capitò a Natali Amedeo cementista abitante a Maerne il quale alle ore 6 desideroso di ascoltare la messa, era entrato in una chiesa e aveva lasciato la sua bicicletta nel cortile della canonica. Costui subì un danno di un centinaio di lire.

Lastra feritrice

Il veneziano Santini Stefano di anni 37 abitante a Castello 6686 operaio presso lo stabilimento Vetri e Cristalli di Marghera, stava trasportando delle lastre e nel trasporto una di queste si spezzava ed un coccio gli produceva delle ferite da taglio al ginocchio destro ed alla mano destra. Medicato al pronto soccorso, venne poi passato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Cade dalla bicicletta

Il cinquantaquattrenne Beccarello Pietro, venuto a Mestre, si era avviato per il Terraglio in bicicletta e giunto nei pressi di Marocco per scansare un ostacolo, sterzava e a causa dell'asfalto bagnato, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse alla faccia con frattura delle ossa nasali. Dovette essere soccorso da alcuni passanti e con un'auto di passaggio, venne trasportato all'ospedale civile dove il medico di guardia gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Cronaca di Chioggia

Contravvenzioni

Per inosservanza alla legge nel riposo festivo venne elevata dai vigili urbani contravvenzione a carico di Boscolo Marchi, Penzo Iolanda fu Tomaso, Boscolo Teresa Marchi fu Giuseppe, Boscolo Maria fu Giuseppe, Boscolo Maria fu Pietro. Venne altresì ordinata la chiusura dei loro esercizi per giorni due.

Cronachetta di Mira

Pro Befana fascista

Offerte in danaro: Baroni De Lorenzi Adele L. 20; Sorelle Dalla Santa 10; Artuso Dimatore, Artuso Carolina 10; famiglia Naccamuli 10.

Indumenti: Salomone M.; Salmaso O, Solveni S., Stocchero I., Serra I., Caranfil E., Mancini W., Bellini Losio C., Mattei E., Aquilin Da Rold T., Vistoli Zatta L., Fontana Cantamessa F., Tessari M., Solveni A., Borgato L., Mazzarutto L., Sorelle Rossi. La Segretaria del Fascio Femminile vivamente ringrazia.

Dopolavoro: Tiro alla passera

La prima giornata di tiro, malgrado il cattivo tempo, ha divertito i tiratori ed il pubblico che in tali circostanze interviene sempre numeroso, per trascorrere un'ora di piacevole svago.

Vi parteciparono i migliori fucili, ma le passere lanciate dalle cassette, hanno spesso salutato anche questi campioni, che accusarono, come ragione determinante, il vento. Il primato della giornata venne aggiudicato al sig. Carraro Antonio, e lo seguirono al secondo e terzo posto i signori Graziani Giuseppe e cav. Ferruccio Annoè.

Domenica 13, seconda giornata di tiro alla passera, che indubbiamente avrà un concorso più numeroso di pubblico e di tiratori.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Martini; Giudici: Grieb e Pisani; P. M. Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Le cartelle della Banca

Giovanni Todeschini fu Lorenzo di anni 48 era solito ogni mattina fare un giro per le varie amministrazioni di Enti Pubblici e privati per raccogliere la carta straccia. La mattina del 27 marzo si recò anche al Banco di Sicilia, ma dopo che egli se ne fu andato portando con sè un certo quantitativo di carta, gli addetti alla Banca s'accorsero che erano scomparse anche 250 cartelle portapratiche del valore di lire 500. Il Todeschini si era già affrettato a vendere la carta e insieme con essa anche le cartelle portapratiche.

Venne scoperto e denunciato per furto. Ieri è stato processato e nonostante le sue giustificazioni è stato condannato a un mese di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Speranza.

I versamenti alla Cassa Malattie

Pietro Nao di Giovanni di anni 50, imprenditore di costruzioni, è accusato di essersi appropriato di alcune quote che egli tratteneva sulle paghe degli operai per il pagamento delle assicurazioni, di aver omesso di fare i versamenti alla Cassa Malattie e di non aver tenuto regolarmente il libro paga degli operai.

Comparso all'udienza il Nao ha negato quanto gli veniva attribuito, ma il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove dall'appropriazione delle quote e lo ha condannato per gli altri due reati a 500 lire di multa e a lire 50 di ammenda ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300. Difensore: avv. Babini. Parte Civile per la Cassa Mutua Paritetica Malattie Operai Industria: avv. Nunzio Camuto.

Gli operai infedeli

Vittorio Patron da Spinea aveva alle sue dipendenze tre operai e precisamente Galliano Calzavara fu Angelo di anni 24 e i fratelli Guido e Pietro Fassina di Dante, rispettivamente di anni 28 e 20. Questi da diverso tempo gli giocavano dei brutti tiri, poichè di volta in volta gli portavano via dalla sua officina dei rottami metallici. Finchè un giorno il Patron si stancò di quanto avveniva e denunciò i fatti ai carabinieri, i quali deferirono all'autorità giudiziaria i tre operai. Il Calzavara e i due Fassina sono stati ieri condannati dal Tribunale: il Calzavara e il Pietro a 3 mesi e L. 500 di multa e il Guido a 2 mesi di reclusione, con lo condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Seranto di ufficio.

Incendia il fienile per vendicarsi

In località Fornace di Spinea la sera dell'8 agosto Luigi Capoli fu svegliato dai bagliori delle fiamme, che provenivano dalla tettoia, dove erano 95 quintali di fieno. Nonostante l'allarme dato e l'accorrere di persone e dei pompieri di Mestre non si potè evitare che tutto il fieno, tre tinozze, una botte, 12 pompe irroratrici, per un valore di L. 4000, andasse distrutto. Dalle indagini, esperite dai carabinieri, risultò che quella sera qualche attimo prima dell'incendio fu visto vicino al fieno Giovanni Carraro fu Angelo di anni 49, il quale appena scoppiato l'incendio si dava alla fuga. Fu accertato che questi agì per vendetta, poichè convivendo con la famiglia Capoli, sarebbe stato da questa maltrattato. Imputato d'incendio doloso ha negato ogni addebito, ma il Tribunale lo ha condannato a un anno e 6 mesi di reclusione. Difensore: avv. Ezio Bottar.

Dopo lunghe sofferenze ieri alle ore 22 si è spenta in Roma la

N. D. Contessa

Margherita Calvi di Coenzo Caragiani

Ne dànno il triste annuncio i figli Carina, Gian Angelo ed Isabella, il fratello Gio. Leonardo Caragiani, la sorella N. D. Contessa Maria Colleoni Caragiani, il Cognato Co. Felice Colleoni, i nipoti Calvi e Colleoni.

Dopo i funerali in Roma, la Cara Salma sarà tumulata a Reggio Emilia nella tomba dei Conti Calvi di Coenzo.

ROMA-VENEZIA, 9 Dicembre 1936.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie "vere" che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista "Modella", a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1 Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

I lavori della Camera

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Presidente CIANO la Camera ha ripreso i suoi lavori. La seduta è aperta alle ore 16.

Sul disegno di legge: Conversiòne in legge del R. D. L. che proroga la data dell'entrata in vigore del R. D. 17 agosto 1935 n. 1765 sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

CASTELLINO osserva che bisogna adeguare la legislazione infortunistica alla particolare situazione dei nostri lavoratori. Così invece che nel pomeriggio del sabato meglio sarebbe disporre la sospensione del lavoro la mattina del lunedì, dato che nel nostro Paese i lavoratori si stancano di più proprio la domenica, e però la maggior quantità di infortuni si verifica di lunedì.

Altre osservazioni potrebbero farsi per le malattie del lavoro. Con il R. Decreto 17 agosto 1935 si fa un gran passo avanti; senonchè una entrata in vigore immediata delle nuove norme ci troverebbe impreparati perchè difettano gli organismi opportunamente attrezzati e sopratutto i medici esperti. Ritiene pertanto che sia conveniente prorogare l'entrata in vigore del decreto (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE invita l'oratore a concretare la sua proposta in un emendamento.

CASTELLINO propone che l'entrata in vigore del decreto sia prorogata al 1.o luglio 1937.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, osserva che il provvedimento interessa anche dal punto di vista amministrativo e non soltanto sanitario. Esso è diretto, infatti a dare salda base al funzionamento dell'Istituto nazionale infortuni ed a porre energico rimedio ai tentativi di autolesionismo. Il Governo fascista e tutti gli organi corporativi dedicano ad ogni modo al problema degli infortuni la massima attenzione, ed essi sono pronti ad ampliare la sfera d'azione dell'Istituto appena sarà possibile. Accetta pertanto la proropa proposta dall'on. Castellino, ma limitatamente alla data del 1.o aprile 1937, ed in quanto ciò facilita la preparazione dell'applicazione della legge. Assicura poi l'on. Castellino che saranno tenute presenti le considerazioni da lui esposte per il sempre maggior perfezionamento tecnico della legge. (*Vivissimi applausi*).

CASTELLINO ringrazia ed accetta la data 1.o aprile 1937 per l'entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE avverte che l'on. Castellino ha presentato un altro emendamento al primo capoverso all'art 1. nel senso che la data 31 dicembre 1936 sia sostituita con l'altra 31 marzo 1937.

Pone ai voti l'articolo unico con tali modificazioni. E' approvato.

Vengono approvati altri disegni di legge senza discussione.

L'opera degli istruttori pre e post militari

Sulla conversione in legge del R. D. L. che disciplina l'opera degli istruttori premilitari e post-militari.

CECI, nota che con questo disegno di legge si provvede ad assicurare in ogni tempo il numero di istruttori indispensabili in seguito alle leggi istitutive della pre e post militare. Rileva che la Milizia la quale assolve al compito della istruzione pre militare da ben 11 anni ha già acquistato anche in questo campo grandi benemerenze. Pone in luce l'importanza della scuola di Mirandola, vera fucina, in cui si formano gli istruttori con una cultura adeguata alla tecnica che va continuamente perfezionandosi. Ricorda che una delle maggiori benemerenze degli istruttori è certo la loro partecipazione in massa alla gloriosa impresa africana dato che ben l'80 per cento di essi hanno avuto l'onore di essere mobilitati. Siccome il numero dei premilitari tende ad accrescersi dato l'aumento sempre crescente del gettito delle classi posteriori al 1918 sorge la necessità di un aumento degli istruttori. A ciò provvede il decreto in esame.

Rileva con compiacimento che la legge dà la possibilità di premiare gli istruttori dispensandoli dai richiami e consentendo particolari avanzamenti specie per i sottufficiali. Chiede poi se gli istruttori venendo a prestare sino al 32.o anno di età un servizio continuativo alle dipendenze della Milizia non possano passare nella Milizia stessa con grado corrispondente a quello che hanno nell'Esercito. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. concernente norme a favore dell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna.

ASCIONE esprime la gratitudine degli agricoltori sardi al Duce per aver dato con questo provvedimento i mezzi necessari all'istituto di credito agrario per la Sardegna di continuare ancor più vigorosamente la sua benefica azione nell'isola.

Il disegno di legge è quindi approvato.

La cessione all'Ateneo della Scuola di San Girolamo

Senza discussione viene approvata la conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1936 n. 1853 che approva le norme relative alla polizia della laguna di Venezia.

Viene posto in discussione il disegno di legge: Cessione gratuita all'Ateneo Veneto, con sede in Venezia, del fabbricato demaniale in Venezia ex scuola di S. Girolamo nel campo S. Fantin.

FANTUCCI ricorda le vicende dell'Ateneo dalla sua fondazione e l'importanza delle sue azioni nella prima metà del secolo scorso in cui ebbe vita nobilissima. Esso accentrò infatti in sè gli studi, le iniziative, la propaganda rivolti anche alla risoluzione dei problemi riguardanti la città di Venezia.

Ma dal 1866 in poi, sorte altre istituzioni politiche ed amministrative, l'Ateneo Veneto vide diminuire gradatamente l'efficacia della sua azione, che sembrò dover cessare del tutto quando la sua funzione fu assorbita in gran parte dai Sindacati Artisti e Professionisti.

Senonchè in questi ultimi anni l'Ateneo ha ripreso la sua attività culturale e scientifica, ha riformato lo statuto ed ha svolto efficace azione, anche per ottenere la cessione gratuita del fabbricato demaniale in cui esso ha sede.

Questa rinnovata attività non ha potuto non andare a scapito di quella dei Sindacati Professionisti e Artisti, mentre essa è dovuta in gran parte proprio a iscritti a questi Sindacati.

La riforma del suo statuto dovrebbe quindi essere integrata con opportune norme in modo che la sua azione sia meglio e vieppiù coordinata con quella dei Sindacati.

Ha perciò presentato due emendamenti intesi appunto a consolidare nel campo culturale sopratutto l'attività delle organizzazioni del Regime (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE avverte che l'on. Fantucci ha proposto di aggiungere all'art. 1: «Fatta eccezione al caso in cui la proprietà venisse ceduta alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, che svolge anche i compiti culturali previsti dallo statuto dell'Ateneo di Venezia».

Ha proposto inoltre il seguente art. 1 bis: «Il consiglio accademico è composto della Presidenza e di dodici soci effettivi scelti dal Presidente dell'Ateneo in accordo col Presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti tra gli inscritti ai sindacati suddetti e col criterio che essi debbano rappresentare varii gruppi di discipline comprese nell'istituto. I consiglieri durano in carica due anni e non possono essere riconfermati se non dopo trascorsi altri due anni».

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze accetta il primo emendamento, perchè esso non importa modificazione del contratto stipulato dallo Stato. Non può invece accettare il secondo perchè importerebbe una modificazione del contratto stesso.

PRESIDENTE pone ai voti lo art. 1 con l'emendamento proposto dall'on. Fantucci e accettato dal Governo. E' approvato. Pone ai voti l'art. 1 bis non accettato dall'on. Ministro. E' respinto. Si approva l'art. 2.

La seduta termina alle 18.35.

Tre membri del Comintern fucilati dagli agenti della Ghepeù

RIGA, 9

Una laconica notizia trapelata da Mosca informa che sono stati ieri arrestati colà, in tutta segretezza, alcuni dirigenti del Comintern. Sembra che tre di essi siano stati fucilati, ma non se ne conoscono, per ora, i nomi.

Il Tribunale di guerra di Leningrado ha pronunciato ieri di mattina sentenze di condanna a morte per un grande numero di imputati in un processo le cui cause vengono mantenute segrete. La sentenza è stata eseguita ieri sera, verso il tramonto, da un plotone di agenti della Ghepeù. Tra i fucilati sono il dirigente della Cassa di Risparmio Vseroskodram, Rubins, il funzionario Kolotinski e altre sette persone che non è stato possibile identificare.

Secondo le notizie da Mosca e da Leningrado, queste esecuzioni hanno prodotto molta impressione ovunque sono state conosciute. Le autorità sovietiche fanno tutto il possibile per impedire che la notizia divenga di dominio pubblico.

Intanto altre informazioni dalla U. R. S. S. fanno sapere che il prezzo della carne è salito in molte regioni sovietiche a trenta lire il chilo; un chilogrammo di pane costa diciotto lire; un litro di latte varia dalle quindici alle venticinque lire. Si ha ragione di credere che continuando il rialzo dei prezzi il Governo dovrà ristabilire la "carta" per i viveri di prima necessità.

Sottrae 400 mila lire ad un ente sovietico che lo riassume come impiegato

RIGA, 9

Racconta la *Pravda* che, due anni or sono, nella città di Kuibiscev — che, allora, si chiamava Samara — il comunista Prokorof amministratore di una cooperativa ,spariva improvvisamente. Un controllo fatto nelle casse della cooperativa, poteva stabilire il notevole ammanco di ben 40 mila rubli, ossia 400 mila lire. La Ghepeù locale dava immediatamente avviso telegrafico circolare a tutti gli uffici dell'Unione perchè si riteneva che il Prokorof avesse cercato di raggiungere qualche città lontana, magari qualche stazione climatica dell'Ucraina ove godersi allegramente il denaro sottratto. Senonchè il Prokorof era stranamente sparito, e per quanto la Ghepeù di Samara dettagliasse, in seguito, le generalità e i segni particolari del Prokorof, questi non veniva segnalato in alcun sito dell'Unione. Intanto il suo esempio era stato pernicioso per le finanze della cooperativa perchè, dopo qualche tempo, tre altri dirigenti, certi Beliakof, Ciurakof e Bibakof, sottraevano una non indifferente somma di denaro e sparivano anch'essi altrettanto misteriosamente.

La faccenda preoccupava allora la Ghepeù di Samara che non sapeva davvero come risolvere un così esasperante rompicapo. Alle ricerche affannose della Ghepeù si univa anche il reparto segreto di polizia, ma senza alcun risultato.

Già la faccenda era stata posta nel dimenticatoio, quando ecco il clamoroso colpo di scena che viene appunto precisato dalla *Pravda*. Il Prokorof non era affatto sparito, nè tanto meno si era allontanato per ignoti lidi, ma era rimasto — vero colpo di audacia — in Samara, come un qualsiasi cittadino che non avesse il benchè minimo rimorso di coscienza. Non solo, ma pochi giorni dopo il fruttuoso colpo, si era presentato alla direzione centrale della cooperativa ad offrire i propri servigi ed era stato assuto, subito, come amministratore di un negozio. Ed era infatti in questo negozio, che veniva pescato dagli agenti della Ghepeù. Ammaestrata dall'esperienza, adesso la Ghepeù va frugando da un capo all'altro la città alla ricerca di Beliakof, Ciurakof e Ribakof Ma, forse, costoro non sono stati altrettanto audaci.

Sempre senza notizie di Mermoz e dei suoi compagni

PARIGI, 9

L'aeroplano postale francese *Croce del Sud* non è stato finora trovato quantunque torpediniere ed aeroplani francesi così come un aeroplano della «Deutsche Lufthansa» abbiano preso parte alle ricerche che sono proseguite ieri durante tutta la giornata.

La Turchia ricorre a Ginevra per la questione di Alessandretta

GINEVRA, 9

Il Governo turco ha chiesto al segretario della Lega che la questione di Alessandretta sia iscritta d'urgenza, in base all'art. 11, all'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio che si apre domani. Il Ministro degli Esteri turco ha annunciato di partire per Ginevra dove arriverà il 14 e prega quindi di attendere per aprire la discussione sulla questione di Alessandretta il giorno 14.

Due morti e diciotto feriti in una "rissa nuziale„

BERLINO, 9

In alcuni paesi della Russia carpatica vige, tuttora, la curiosa credenza che un matrimonio non possa essere felice se le nozze non sono accompagnate da risse e tafferugli, e non è raro il caso che, ove questi non si verifichino da sè ad onta delle consuete copiose libazioni, i presenti li provochino a bella posta onde far scorrere il sangue augurale.

Nel villaggio di Kercgset si era celebrato iermattina il matrimonio del figlio del sindaco, con l'unica erede di un ricco proprietario: le nozze erano state celebrate con pompa inconsueta e il banchetto aveva riunito i maggiorenti del paese in un'orgia pantagruelica. Tutto procedeva nel migliore dei modi quando alcuni ospiti fecero osservare che non era ancora scorsa una goccia di sangue: i presenti tra cui gli stessi sposi registrarono l'inconveniente con malcelata preoccupazione e in breve tutti si accordarono di dare il proprio volonteroso contributo. Divisisi in due «fazioni», furono spente le luci e una violenta battaglia ebbe inizio, combattuta con lancio di sedie e di bicchieri e terminata all'arma bianca.

Il bilancio del simposio registra due morti e diciotto feriti di cui quattro gravi: la sposa è incolume ma il marito novello n'avrà per parecchie settimane, e, appena guarito, dovrà trasferirsi alla pari dei suoi «commilitoni» alle carceri mandamentali.

La revisione delle patenti di automobilista degli eritrei

ASMARA, 9

Il Governatore dell'Eritrea, con sua recente disposizione ha ordinato la revisione delle patenti di abilitazione per i conducenti di autoveicoli sudditi eritrei e assimilati, che alla data della presente disposizione si trovino in possesso di patenti di abilitazione per conducenti di autoveicoli di primo, secondo e terzo grado.

Feroce vendetta d'un polacco

STOCCOLMA, 9

E' qui giunta notizia che una famiglia svedese, emigrata nel Canadà, e composta del padre, della madre e di una figlia di 5 anni, è stata massacrata a scopo di vendetta da un polacco, compagno di lavoro del capo famiglia. Due camerati accorsi in aiuto dell'ucciso sono stati pure abbattuti dal bestiale assassino, il quale si è poi ucciso.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Brutto momento, questo, per i granata della «C. Reyer». Sfortuna, inferiorità di gioco e fragilità d'impostazione hanno compromesso le possibilità della squadra veneziana che, alla vigilia di questo interessantissimo campionato nazionale partiva tra le squadre favorite per la vittoria.

Tuttavia, prescindendo dalla constatata superiorità delle 4 squadre che precedono in graduatoria il quintetto veneziano, bisogna ammettere che il coefficente che più di ogni altro ha inciso e incide tuttora nel rendimento del cinque reyerino è la malasorte: quella malasorte che ha iniziato a perseguitare, colpendo a turno un po' tutti gli atleti granata, sin dall'impresa di Pavia; non li ha lasciati nell'incontro casalingo col Pisa e li ha accompagnati infine a Milano dove una Reyer, già sconfitta sulla carta, dopo aver subito nel primo tempo la netta ed incontrastata superiorità di una Filotecnica valida e robusta, ha, nella ripresa, audacemente e tenacemente controllato con brillante gioco la baldanzosa foga dell'avversario, il quale chiudeva la ripresa con il minimo scarto di due punti.

Dopo questa sfortunata impresa lombarda la Reyer si appresta a ricevere per la «quarta» la capolista del girone: la quadrata e volitiva compagine della Virtus Bologna Sportiva. Non è da credere che la diversità di posizione in classifica, tenuta dalle due antagoniste del prossimo incontro — decisivo per i granata — tolga al confronto l'alta emotività di un duello serrato, ma, anzi, la partita acquisterà un sapore di lotta accanita derivato dal desiderio che il Bologna ha di riconfermare il suo valore e dalla volontà di salvezza voluta da una Reyer quanto mai decisa a riprendersi ed a imporsi. Quindi, partita attraente, vivace e spettacolare perchè imposta a due quintetti il cui coefficente di volontà e di rendimento è una prerogativa del loro gioco e della loro impostazione tecnica.

Per accordo intervenuto fra le due società ed essendo domenica la palestra della Misericordia occupata per le partite di finale del torneo Baietta, l'incontro Reyer-Bologna è stato anticipato a sabato sera.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 7 dell'8 dicembre: **Campionato I.a Divisione**: In relazione ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite del 6 corrente. O.N.D. Cappellozza b. F. G. C. Fumei Padova 46 a 13; S. P. Audax Venezia b. GUF Treviso 17 a 16.

Punizioni: Si ammoniscano i seguenti giocatori espulsi dal campo di gioco per 4 falli personali: Cadamuro Orazio (Audax Venezia); Merlo Vincenzo e Zannerio Paolo (Guf Treviso); Zuccato Verio (O. N. D. Cappellozza Padova), Pugina Annibale (Fumei Padova).

Calendario quarta giornata: Si ricorda il calendario di domenica 13 corr. a Venezia: A.S.F.V. Reyer-S. P. Audax; a Padova: O. N. D. Cappellozza-Guf Treviso.

Coppa Baietta: Eliminatoria di Venezia: Omologazioni partite del 3-4 dicembre: Reyer A-Dienai A 39 a 27; Laetitia A-Reyer C 37 a 13; Laetitia A-Dienai 27 a 20.

Punizioni: Si ammonisce il giuocatore Zeccarello Cirano (Laetitia) per contegno scorretto nei confronti degli avversari.

Semifinali di domenica 6: Omologazioni partite: Guf Vicenza b. F. G. C. Ponte di Piave 28 a 22; Dopolavoro Ivem Vicenza b. Guf Padova 33 a 15; Reyer Venezia b. F. G. C. Contro Treviso 59 a 12; F. G. C. Mezzomo Padova batte F. G. C. Piovesan Treviso 17 a 14; G. S. Laetitia b. F. G. C. Mezzomo Padova 2 a 0 (ritiro).

Finali di domenica 13 dicembre: In relazione al sorteggio eseguito sul campo di giuoco presenti i rappresentanti delle squadre domenica si effettueranno le seguenti partite: Ore 9.30 campo Reyer: O. N. D. Ivem Vicenza contro G. S. Laetitia Venezia; Ore 10.30 campo Reyer Guf Vicenza contro Reyer; Ore 16 e 30 finale terzo e quarto posto; ore 17.30 finalissimo primo e secondo posto.

Partita I.a Divisione Reyer-Audax: Per ragioni organizzative nei riguardi delle finali del trofeo Baietta detta partita viene anticipata sul campo Reyer alle ore 14.30 precise.

Richiamo agli arbitri: Si ricorda nuovamente a tutti gli arbitri dipendenti l'obbligo di compilare i referti arbitrali di ogni partita a termine delle ultime modifiche del R. T. con particolare riguardo alla segnatura dei falli personali (P. e p.) e 0 punti pei tiri liberi non realizzati. - **Il Presidente**.

La polisportiva di Pordenone

PORDENONE, 9

Organizzata dal Comando del Fascio Giovanile, si svolgerà domani sera al Teatro Licinio un'accademia di scherma, pugilato e ginnastica. Ecco il programma:

Scherma: Ragno-De Leonibus assalto di fioretto; Rudatis-Bottoni assalto di spada; Alaymo-Rudatis esibizione di fioretto; Ascione-Bottoni assalto di sciabola.

Pugilato - Pesi massimi: Gilberti (Venezia) e Zulian (Udine). Pesi leggeri: Stella (Venezia) e Basandella (Udine); Dabalà (Venezia) e Franzolini (Udine). Pesi piuma: Di Curti (Venezia) e Specogna (Udine).

Nell'accademia di ginnastica artistica si esibiranno ai quattro grandi attrezzi: Ballarin, Tadini, Santin, Bianchini, Tornielli, Salvalaio e Dal Mistro della Reyer di Venezia.

L'attesa ed intensa serata sportiva si chiuderà con un assalto accademico di lotta giapponese tra Mastronelli di Bari e Modolon di Padova.

Il Bollettino della neve

ROMA, 9. — Bressanone (Plancis Plos): cm. 50 gel.; Cenazei: cm 50 polv.; Marmolada: cm. 150 polv.; aCvalese: —3, cm. 30 far., nevica; Cavalese Lavazè: —6, cm. 70 nevica; Colle Isarco: cm. 40 gel.; Corvara Colfosco Lavilla S. Cassiano Predrees: —10, cm. 30 far., cielo nevoso; Cortina d'Ampezzo: cm. 25 polv.; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci: cm. 30 polv.; Falzarego: cm. 40 polv.; Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 150; Dobbiaco: cm. 45 fresca; Livinallongo: —2, cm. 40 far., cielo nevoso; Madonna Campiglio: località alberghi —6, cm. 45, far., nevica; Carlomagno: cm. 90 ottima; Rifugio Stoppani: cm. 60 ottima; Predalamo: cm. 140 ottima; Capanna Cpinale: cm. 110 ottima; Caldaro: —6, cm. 25 far. sereno; Merano Avelengo: cm. 90 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 50 polv.; Misurina: cm. 70 far.; Ortisei: —6, cm. 40 far. semicoperto; Pieve di Cadore: —3, cm. 15 far., coperto; Predazzo: cm. 20 fresca; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 22 far.; S. Candido Pusteria: cm. 30 fresca; S. Martino di Castrozza: —1, cm. 35 far., nevica; Passo Rolle: cm. 25 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 25 fresca; Selva Gardena: cm. 45 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 fresca.

Una tromba marina danneggia la pineta di Ravenna

RAVENNA, 9

Si segnala solo stamane che ieri mattina alle sei una tromba marina formatasi a qualche chilometro dalla costa, si è diretta turbinando vorticosamente sulla pineta di San Vitale. Un pagliaio di un fondo, in località Monaldina, è stato preso nel vortice e non se n'è trovata più traccia.

La tromba si è poi abbattuta nel cuore della pineta, a poche decine di metri dalla Casa Nuova e ha fatto una strage di pini.

Cinquanta o sessanta piante secolari sono state in parte divelte e in parte schiantate. Nessun danno al fabbricato e alle persone. Alla Casa Nuova si trovavano ospitate numerose famiglie di lavoratori. Uomini, donne e ragazzi hanno assistito alla strage dei vecchi e giganteschi alberi che la raffica piegava al suo passaggio come se fossero giunchi. Per fortuna, data l'ora, la pineta non era ancora battuta dai cacciatori che vi si recano numerosi specialmente nei giorni festivi.

Da informazioni assunte a Porto Corsini non risulta che la tromba abbia cagionato danni a natanti.

La Confederazione dei Commercianti crea un ufficio coloniale

ROMA, 9

La Confederazione dei commercianti è venuta nella determinazione di istituire un Ufficio coloniale presso la sede, a dirigere il quale ha chiamato il rag. Bruni.

L'Ufficio coloniale della Confederazione curerà, con criteri di specializzazione, tutti i problemi inerenti ai traffici ed agli scambi da e per le Colonie, e sopratutto in relazione ai gravi compiti assunti dalla Nazione per la valorizzazione economica dell'Impero.

Una medicina che uccide quattro bimbi a Nantes

PARIGI, 9

Si ha da Nantes che l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta sull'avvelenamento di quattro bambini appartenenti a diverse famiglie, deceduti fra atroci sofferenze, dopo aver ingerito la stessa medicina acquistata presso un farmacista locale.

Il farmacista è stato invitato a tenersi a disposizione della polizia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	769.7	10		
Fiume	cop.	770.6	9	11	4
Pola	cop.	768.5	10	11	4
Trieste	piov.	770.5	6		
Gorizia	piov.	771.1	6	10	4
Udine	cop.	770.8	6	6	2
Treviso	cop.	770.1	7	9	4
Belluno	cop.	771.9	2	4	—1
Padova	cop.	769.8	7	10	1
Rovigo	cop.	770.0	7	7	2
Vicenza	piov.	770.0	8	8	.2
Bolzano	cop.	773.1	1	2	—5
Trento	cop.	772.2	3	3	0
Grappa	cop.	621.8	—2	—2	—5
Venezia	piov.	769.6	7	9	4

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 1, Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 4.19, tramonta ore 14.2. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.20 e 15.15, alte ore 7.45 e 22.15. — Ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: L'anticiclone si estende dall'Atlantico alla Russia ed occupa anche tutti i Balcani scendendo con pendio da N. E. sull'Italia la quale è influenzata dal ciclone che è sull'Africa settentrionale e si estende a tutto il Mediterraneo occidentale. Condizioni perturbate. Cielo coperto o parzialmente coperto con precipitazioni.

Aumento dell'8 per cento sulle paghe agli orchestrali

ROMA, 9

Tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo è stato firmato un accordo mediante il quale, con decorrenza dal 1.o novembre 1936 XV, le paghe corrisposte agli orchestrali in servizio presso le aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi sono aumentate dell'8 per cento.

Vibrante saluto di Napoli a militari e operai rimpatriati

NAPOLI, 9

Stamane, dalla nave ospedale Aquileia, *sono sbarcati ufficiali, sottufficiali, soldati e operai reduci dall'A.O.I., che sono stati ricevuti alla stazione marittima dalle autorità sanitarie e politiche e fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla.*

La vigilanza del Partito sui prezzi del carbone

Precise direttive di Starace

ROMA, 8

In un recente «Foglio di disposizioni» S. E. Starace stabilisce quanto segue:

A seguito del telegramma circolare n. 35 del 1. dicembre XV, comunico che nella riunione dei Sottocomitato di vigilanza sui prezzi tenuta a Palazzo Littorio, sono stati determinati, in accordo con il Monopolio carboni, i seguenti criteri che i segretari federali devono adottare nella formazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dell'antracite e del coke.

Per l'antracite

Antracite: 1) Nelle vendite effettuate dall'importatore, sia ai commercianti grossisti e dettaglianti sia direttamente al consumatore per vagoni completi, deve essere applicato il prezzo indicato sul listino quindicinnale dei prezzi del Monopolio dei carboni per vagone completo a Genova. Tale prezzo è già comprensivo dall'utile per l'importatore.

Nelle vendite fuori di Genova, partendo dal listino del Monopolio per vagone a Genova, occorre calcolare il prezzo a vagone al porto di normale rifornimento ed aggiungere le spese di trasporto al centro di consumo.

Per le vendite a Milano si adotta la quotazione del Monopolio carboni per vagone completo a Milano. Da tale prezzo per Milano si può partire per calcolare il prezzo franco stazione dei centri che si riferiscono da Milano.

2) Nelle vendite effettuate dal grossista al dettagliante o anche direttamente al consumatore, devono tenersi presenti due casi:

a) per le vendite su carro o autocarro completo alla stazione di arrivo, vale il prezzo indicato al n. 1 maggiorato di L. 10 alla tonnellata per l'utile lordo del grossista;

b) per le vendite dal magazzino del grossista al dettagliante o direttamente al consumatore per carro completo alla rinfusa, vale il prezzo indicato al n. 1 maggiorato di L. 10 per tonn. per l'utile lordo del grossista, delle spese di trasporto dalla stazione al magazzino del grossista, delle spese di scarico e carico, nonchè di L. 3 alla tonn. per copertura delle spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc.

La vendita al minuto

3) Nelle vendite effettuate dal dettagliante al consumatore per piccoli quantitativi franco magazzino del dettagliante, devono tenersi presenti tre casi:

a) quando il dettagliante acquista al magazzino del grossista, vale il prezzo, franco caricato, al magazzino suddetto indicato al n. 2 lettera b), maggiorato di L. 30 alla tonn. per l'utile lordo del dettagliante;

b) quando il dettagliante acquisti franco stazione arrivo dal grossista per carro o autocarro completo, occorre partire dal prezzo franco caricato su carro alla stazione di arrivo (indicato al n. 2 lettera a) e attribuire al dettagliante la maggiorazione per le spese di trasporto al magazzino nonchè le tre lire alla tonn. per spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc. oltre lire 30 alla tonn. per l'utile lordo del dettagliante;

c) quando il dettagliante acquisti franco stazione arrivo dall'importatore per vagone completo, occorre partire dal prezzo per vagone completo nelle vendite effettuate dagli importatori franco stazione arrivo (prezzo indicato al n. 1) e attribuire al dettagliante le maggiorazioni per spese di scarico e ricarico, per il trasporto a magazzino, per deposito, affitto, manovalanza, ecc., nonchè l'utile lordo di L. 30 alla tonnellata escludendo, naturalmente, qualsiasi utile per il grossista. Le maggiorazioni suddette devono essere calcolate per tonn. e non sul valore della merce, in quanto il valore può variare con le oscillazioni del mercato internazionale mentre con ciò non si spostano gli effettivi oneri delle ditte distributrici.

La maggiorazione indicata di lire 3 alla tonnellata per le spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc., deve considerarsi come massima. Pertanto nelle località ove essa venga calcolata in misura superiore, si deve procedere alla sua riduzione, mentre, ove essa venga calcolata in misura inferiore, non si deve procedere ad alcun suo ritocco.

Dal procedimento indicato si rileva che possono verificarsi diversi sistemi di distribuzione, i quali portano a prezzi diversi nelle vendite al dettaglio, a seconda che il dettagliante acquisti al magazzino del grossista, ovvero dallo stesso grossista franco stazione per carri completi, ovvero ancora direttamente dall'importatore.

Pertanto i segretari federali devono esaminare quale sistema di acquisti venga abitualmente praticato dai dettaglianti nei vari centri di consumo e devono determinare di conseguenza il prezzo da adottare nelle vendite al minuto.

I prezzi del "coke"

Coke: per i prezzi del coke, in attesa di una perequazione nazionale, è necessario per ora calcolare le maggiorazioni da apportare ai prezzi attuali in seguito agli aumenti dei carboni fossili da gas e dei carboni per le «cokerie», stabiliti dal Monopolio.

Il prezzo base dal quale occorre partire è il prezzo franco officina gas o franco «cokeria» praticato nel settembre. Le maggiorazioni risultano come segue:

1) Per gli acquisti franco officina gas calcolare la differenza tra il prezzo del carbone da gas franco vagone Genova stabilito dal Monopolio per il mese di settembre (ultima quindicina) e il prezzo dello stesso carbone stabilito dal Monopolio nel listino attualmente in vigore. Tale differenza moltiplicata per due, fornisce la misura della maggiorazione da apportare al prezzo praticato nel settembre per il coke franco officina gas.

2) Per gli acquisti franco «cokeria» calcolare la differenza tra il prezzo a cui il Monopolio ha ceduto il carbone alle «cokerie» nel mese di settembre (ultima quindicina) e il prezzo a cui il Monopolio cede attualmente lo stesso carbone. Tale differenza moltiplicata per uno e cinquanta fornisce la misura della maggiorazione da apportare al prezzo praticato nel settembre per il coke franco «cokeria». Stabiliti in tal modo i prezzi del coke franco magazzino del produttore, maggiorati in proporzione degli aumenti stabiliti dal Monopolio per il fossile (prezzi che già contengono l'utile per gli industriali), per la determinazione dei prezzi da praticarsi nelle successive vendite attraverso il commercio, deve essere seguito lo stesso procedimento indicato per l'antracite e devono essere praticate, con gli stessi criteri, le stesse maggiorazioni.

Il costo del gas invariato

Avvertimenti generali: a) il calcolo dei vari coefficienti di maggiorazione relativi alla distribuzione commerciale dei prodotti indicati e la conseguente determinazione dei prezzi di vendita devono essere fatti in sede di Comitato intersindacale;

b) la tabella delle maggiorazioni calcolate e quella conseguente dei prezzi di vendita stabiliti, sulla base dei prezzi praticati dal Monopolio dal 1.o dicembre XV, mi devono essere inviate;

c) stabiliti i prezzi, i segretari federali sono autorizzati a dare il benestare per le variazioni da apportare alle quotazioni del settembre scorso sui bollettini del C. P. E. e ciò in armonia a quanto disposto dal Ministero delle Corporazioni con la recente circolare ai Prefetti, relativa alle variazioni delle quotazioni suddette e da me comunicate al n. 2 del *Foglio di disposizioni* n. 674 del 16 novembre XV;

d) una volta calcolati i coefficienti di maggiorazione relativi alla distribuzione commerciale dei prodotti, essi possono essere adottati anche per la determinazione dei prezzi di vendita nell'eventualità di future variazioni dei prezzi di Monopolio. Occorre però che, in tale eventualità, prima di modificare i prezzi di vendita, i segretari federali me ne chiedano l'autorizzazione;

e) per quanto ho disposto sul prezzo del coke, *è ovvio che il prezzo del gas deve rimanere invariato;*

f) non è da concedersi alcun aumento stagionale. Concedo un aumento di L. 3 alla tonn. soltanto alle mattonelle di lignite nazionale (aumento stagionale).

La necessità industriale della cultura del pioppo nazionale

ROMA, 9

Le recenti direttive che il Regime ha dato per la coltivazione sempre più larga del pioppo nazionale, hanno avuto l'effetto di creare alcune nuove industrie, prevalentemente nelle zone lombarde e piemontesi. A quanto informa l'agenzia «Gea», una industria nuova che già si è affermata è quella dei compensati, che attualmente dà lavoro a 2500 operai. Questa industria che è ancora giovane, si è potuta sviluppare grazie alla protezione doganale del Governo fascista, ed ora infatti ha una notevole attrezzatura meccanica, corrispondente a 74 sfogliatrici, 43 presse a caldo di grande produzione, 32 presse idrauliche o meccaniche a freddo, 16 presse a mano, 21 essiccatori meccanici di grande produzione.

Oggi si può calcolare che l'industria dei compensati impieghi il pioppo nazionale, in misura del 50 per cento all'incirca della materia prima sottoposta alla lavorazione, e persino nella fabbricazione del compensato di aviazione, per cui si richiedeva la betulla, si è accertata la possibilità di potere senza svantaggio operare la sostituzione del pioppo. Da un punto di vista tecnico, dunque, la battaglia è vinta, avendo la nostra industria trovato nel pioppo italico la materia prima per alimentare una produzione integralmente e genuinamente nazionale.

Una scossa di terremoto a Fabriano ed a Fermo

FABRIANO, 9

Stamane alle ore 5.36, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Anche a Fermo si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Dopo breve intervallo si è avuta una nuova scossa. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle cose nè alle persone.

Due scosse ad Ancona

ANCONA, 9

In tutte le provincie di Ancona e Macerata sono state avvertite cinque scosse di terremoto. La prima si è avuta alle 5.26, l'ultima alle 13.16. A Tolentino, Fabriano e Macerata non si hanno notizie nè di danni, nè di vittime.

Punture d'api in vendita per guarire i reumatismi

LONDRA, 9

Fra i mestieri ambulanti esercitati in Inghilterra, c'è quello originalissimo di certo Storey che gira di paese in paese vendendo le punture delle api. E' noto che il veleno iniettato dalle api quando pungono è considerato quale rimedio efficace e preventivo contro i dolori reumatici e la popolazione agricola inglese ripone in esso grande fiducia. Storey si sposta da un villaggio all'altro col suo alveare e vanta sulle piazze il valore terapeutico delle sue api. Non gli mancano i clienti perchè il trattamento è semplice ed economico. Ogni puntura d'ape costa mezzo scellino, cioè poco più di due lire.

L'operazione viene praticata così: l'avambraccio del paziente viene denudato e disinfettato in un punto molle. Quindi il novello Dulcamara toglie dall'alveare portatile un'ape imprigionata in una gabbietta di filo di ferro, la colloca sul braccio del paziente nel punto giusto ed eccita l'insetto con un fuscello di paglia finchè l'ape, irritata, inocula il suo veleno. Poichè Storey riesce a sbarcare il lunario senza fatica, si presume che trovi clienti in abbondanza.

La scoperta di un tesoro

RIGA, 9

Una spedizione archeologica sovietica ha rinvenuto nelle vicinanze di Kiev, e precisamente nel cortile dell'antichissimo monastero di Mikailovski, una ingente quantità di gioielli e di pietre preziose. Si tratta di un tesoro del valore di alcune decine di milioni di rubli, perchè molti dei gioielli risalgono al XIII secolo.

Una organizzazione di falsari scoperta a Yokoama

TOKIO, 9

Cinque appartenenti ad una banda internazionale di falsi monetari sono stati arrestati in circostanze eccezionali a Yokohama.

Si tratta di due ex-direttori di banca giapponesi i quali avevano assunto funzioni nel Ministero. Gli altri arrestati sono un francese e due danesi. Costoro erano riusciti a mettersi in relazione con alte personalità del mondo bancario e politico della Cina. Il quartier generale della banda si trovava infatti a Sciangai.

Le indagini hanno permesso di appurare che di questa associazione di falsari facevano parte anche americani, emigrati russi ed altri francesi. L'agenzia *Domei* dice che erano già pronte le macchine per stampare 15 milioni di dollari della Banca Centrale Cinese.

Triste ritorno di Mollison

LONDRA, 9

L'aviatore Mollison è partito ieri a bordo di un aereo commerciale da Città del Capo e tornerà a tappe in Inghilterra con l'intenzione di ripetere il suo tentativo per il primato Londra-Città del Capo-Londra in gennaio. L'aviatore Llewellyn lo ha sfidato a compiere il volo Londra-Città del Capo in gara con lui, ma Mollison ha rifiutato;

Trotzki atteso al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 9

Malgrado l'opposizione degli estremisti del laburismo messicano, il Presidente Cardenas ha riconfermato la concessione di soggiorno a Città del Messico a Trotzki, il quale è atteso per la fine del prossimo gennaio.

Dodici morti a Londra per una catastrofe aviatoria

La Cierva tra le vittime

LONDRA, 9

Dodici persone sono morte in una grave sciagura aviatoria, avvenuta stamane nei dintorni di Londra; per cause non ancora accertate, un grande apparecchio olandese, un Douglas della K. L. M., è precipitato a Purley, nelle vicinanze dell'aeroporto londinese di Croydon. Sono rimasti uccisi dieci viaggiatori e due uomini dell'equipaggio.

L'aeroplano aveva decollato solo qualche minuto prima dall'aerodromo di Croydon. La partenza era fissata per le dieci, ma era stata ritardata a causa della fitta nebbia, che riduceva al minimo la visibilità.

A circa un miglio dall'aerodromo il grande apparecchio andava a fracassarsi sulle case situate lungo la strada che passa su di una altura nei pressi di Purley. In seguito all'urto e allo scoppio del serbatoio di carburante, si è sviluppato un incendio che rapidamente si è propagato a tre abitazioni.

Immediatamente sono accorsi i pompieri. Si ritiene che il pilota, a causa della nebbia, che era ancora fitta, non abbia visto che lo apparecchio, prendendo quota, andava incontro alla sommità della collina, ma non è da escludersi che si possa essere verificato un qualche guasto ai motori con conseguente perdita di quota. L'apparecchio era diretto a Rotterdam e ad Amsterdam.

Il noto ingegnere spagnolo La Cierva, inventore dell'autogiro, si trova fra le vittime. Al momento del disastro si trovavano a bordo tredici passeggeri e quattro uomini d'equipaggio. Di essi, dodici sono morti, mentre le altre cinque persone, fra cui due componenti l'equipaggio, sono rimaste più o meno gravemente ferite.

I morti sono due svedesi — tra cui l'ex Presidente del Consiglio amm. Lindman, capo del partito conservatore svedese — l'aviatore spagnuolo La Cierva, due polacchi, un tedesco, un nobile austriaco, due inglesi, un sud-africano, un finlandese e un olandese.

Febbrile attività militare in Estremo Oriente

PECHINO, 9

Si ha da Harbin che viaggiatori giunti colà con la Transiberiana hanno dichiarato ai giornalisti di essere rimasti sorpresi dall'assenza del personale maschile sulle linee ferroviarie sovietiche ove oramai tutti i servizi anche quelli più gravosi, sono svolti da personale femminile.

Qualche viaggiatore ha potuto apprendere che in seguito a precisi ordini giunti dal Commissariato delle Comunicazioni, tutto il personale maschile è addetto ai nuovi e importanti lavori di costruzioni ferroviarie. Si vanno allestendo infatti nella Russia asiatica molte nuove ferrovie a carattere militare, perchè i Sovieti, che ben sanno di non avere alcuna minaccia effettiva lungo le frontiere occidentali, si preparano sulla frontiera orientale e si vanno già preparando con ogni mezzo per effettuare la mobilitazione militare e industriale nell'Estremo Oriente posto sotto il loro dominio.

Sono state confermate le notizie circa la costruzione di nuove caserme e una vera febbrile attività per gli armamenti militari. Tutta la linea ferroviaria Irkutsk Dauria va trasformandosi in una linea fortificata. A intervalli lungo le sue rotaie vanno sorgendo opere fortificate, espressamente attrezzate per l'artiglieria contro-aerea. I treni passeggeri debbono compiere lunghe soste nelle piccole stazioni di smistamento per cedere il passo ai trasporti militari.

Le acrobazie d'un pazzo nelle vie di Varsavia

BERLINO, 9

Uno spettacolo gratuito di acrobazia ha offerto ieri in una via centralissima di Varsavia uno sconosciuto. Dinanzi ad un pubblico stupefatto, un giovane signore in marsina e con una camelia all'occhiello, si arrampicava improvvisamente su un'antenna della corrente elettrica e, dopo avere eseguite alcune capriole, si avventurava su un grosso filo ricoperto per fortuna da uno spesso strato isolante, eseguendovi perfette esibizioni di equilibrio.

Gli agenti dell'ordine, che invitarono lo sconosciuto a scendere, non furono ascoltati. Soltanto quando intervennero i vigili del fuoco, con scale ed attrezzi, l'acrobata riguadagnò elegantemente terra e fece per dileguarsi. Tratto in arresto, è risultato che lo sconosciuto era un ex artista di varietà, ricoverato da tempo all'ospedale psichiatrico, di dove era evaso questa mattina, procurandosi, non si sa come, l'abito da società.

Cinematografo ipnotico per curare gli alcoolizzati

VIENNA, 9

In una clinica per malattie nervose, a Podolsk, presso Mosca, è stato installato qualche tempo fa un impianto cinematografico che non è però destinato al divertimento dei malati, bensì ad esercitare su di essi un'azione risanatrice. I medici hanno in[...] accertato che i film di soggetto non troppo vivace hanno un'influenza assai benefica, per esempio sugli epilettici, i quali il giorno dopo aver assistito alla proiezione nella sala cinematografica della clinica si sentono meglio e sono più calmi. Pazienti facilmente irritabili cambiano completamente dopo la rappresentazione di una commediola a svolgimento tanquillo e a lieto fine. Per tutta la giornata essi non reagiscono a cause che in altri momenti li avrebbero messi in uno stato d'inquietudine.

Secondo le informazioni pervenute al *Neues Wiener Journal*, anche un singolare tentativo di ipnotizzare i pazienti per mezzo del film sarebbe pienamente riuscito. Gli alcoolizzati ricoverati nella clinica vennero invitati ad assistere ad una pellicola che mostrava appunto come un bevitore inveterato e già in gravi condizioni venisse liberato dalla dipsomania mediante l'influenza ipnotica. Il film ebbe sui presenti un effetto così potente che parecchi di essi caddero subito in una sorta di sonno ipnotico. I medici fanno molto affidamento sulle future possibilità di applicazione della cinematografia per la cura dei malati di mente.

Strana "licenza poetica" d'uno scrittore jugoslavo

VIENNA, 9

Il romanziere e poeta cinquantanovenne Arturo Bratic Aquilaveris di Saleskew, professore e presidente della Lega culturale, membro onorario della Società Prosvjeta di Zagabria ecc. ecc., è comparso in questi giorni davanti al Tribunale jugoslavo sotto l'accusa di falso giuramento per avere nel 1932, durante una esecuzione giudiziaria a suo carico, dichiarato che i mobili del suo appartamento non gli appartenevano più avendoli regalati due anni prima al fratello Otto.

Alle autorità non fu difficile accertare che questa affermazione non rispondeva al vero e allora il prof. Bratic si giustificò accampando improvvisi orgasmi e amnesie derivanti da una grave disgrazia occorsagli. Quando affermò che aveva regalato i mobili al fratello credeva di dire la verità. Interessante è in proposito la perizia psichiatrica presentata dal dott. Stelzer sulle condizioni di mente dell'accusato. Lo Stelzer venne infatti alla conclusione che il prof. Bratic, nella sua deposizione, può aver benissimo confuso verità e fantasia essendo un poeta.

La «licenza poetica» fa sì che si rappresenti un fatto in modo diverso da quello che è avvenuto. Il poeta lo descrive in modo diverso perchè in tal modo lo vede. Egli ha una forza di immaginazione superiore a quella normale; se non l'avesse, non sarebbe poeta. La sua fantasia è mobile. Vive in un mondo di immaginazioni e considera spesso come reali le sue chimere.

Il presidente ha bensì replicato manifestando la propria incredulità; «da profano — egli ha detto — mi sembra di poter affermare che quando un poeta fa della poesia lo sa benissimo e sa anche che non racconta la verità. Non posso immaginare che Schiller abbia preso il suo Don Carlos per il vero Don Carlos». Ma il Tribunale degli scabini ha assolto l'imputato, convinto che il Bratic non ha mentito, ma poetato.

50 mila pesci dorati dorati in Inghilterra

LONDRA, 9

Con il piroscafo «Aquitania» sono giunti ai docks di Southampton 50.000 pesci dorati. Le spedizioni proseguiranno regolarmente ogni settimana con i piroscafi «Queen Mary, «Berengaria» ed «Aquitania». Tale originale merce dorata ha reso necessaria la costruzione da parte della «Southern Railway» di speciali acquari per la conservazione di detti pesci che saranno poi distribuiti a numerose località dell'Inghilterra.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.05; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.72; Credito Fon. Venezie 4 p. c. 434; Concorz. terr. 4 p. c. 422; id Cred. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 412; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.37.50; id 5 p. c. 1944 95.42 e 50; I. R. I. 4.50 p. c. 461.25; El. Ferr. 4.50 p. c. 468; Rend. 5 p. c. 93; id f. m. 93.12.

La Centrale 782.50; Assicurazioni Generali 4490; Ferr. Medit. 555; id Meridion. 780; Venete Costruz. 276 Rubattino 83.50; Cot. Cantoni 2550 Furter 138; Val d'Olona 107; Val Ticino 115.50; Olcese 339; De Angeli 832; Coats 408; Linif. Nazion. 442; Rossari e Varzi 439; Rotondi 386; Tosi 48; Coton. Merid. 191; Unione Manif. 277; Gavardo 518; Rossi 3630; Targetti 92.50; Cascami Seta 402; Bernasconi 78.75; Viscosa 437; Pacchetti e C. 78; Ansaldo 57; Ilva 236.75; Metall. Italiana 250.50; Monte Amiata 48; Montecatini 177.50; Dalmine 226.50; Breda 194.50; Aut. Bianchi 82; Isotta Fraschini 36.50; Fiat 460.50; Reggiane 84.50; Adriatica El. 184; Piacentina 187; Cieli 315.50; Dinamo 294; Brescia. 300; Valdarno 174.75; Emiliana 432.75; Trezzo d'Adda 384 Cisalpina 134; id ord. 101; Seso 90; Edison 307.50; Postergate 231; Piemontese 59.50; Tirso 165; Vizzola 459.50; Merid. Elettr. 279.50; Terni 289.50; Un. El. 1240; Tecnomasio 89; Distillerie Ital. 197.50; Eridania 482; Industria Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 551; Italgas 1435; Mira Lanza 149; Petroli d'Italia 1120; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c 34; Fondi Rustici 105.50; Beni Stabili 199.75; Saturnia 2975; Baroni 37; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 189; Pirelli Ital. 1273; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88,62.50 — Zurigo 436.75 — Londra 93.20 — Amsterdam 10.34 — Bruzelles 3.21.50 New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4465; Veneziana Navigazione 157; Ferrovie Merid. 780; Costruzioni Venete 276; Adriatica di Elettricità 183; Terni 289; Ilva 237; Grandi Alberghi 67; Montecatini 178; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. f. m. 93.15.

CAMBI: Parigi 88.62.50 — Londra 93.20 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.35; Adria 4250; Cosulich 1950; Libera Triestina 76.50; Premuda 395; Gerolimich vecchie 81; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriat. prima serie 2035; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121; Rend. 5 p. c. f. m. 93.25.

CAMBI: Parigi 88.62.50; Londra 93.20; Zurigo 436.75 — New York 19.

Nella Cassa rurale di Saletto

ROMA, 9

Con decreto ministeriale, il consiglio d'amministrazione e il collegio sindacale della Cassa rurale di prestiti di Saletto di Montagnana (Padova) sono sciolti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Famiglia Reale a Fort Belvedere

Edoardo VIII non rinuncia alla Simpson?

LONDRA, 9

In tutta l'Inghilterra si sta rapidamente diffondendo il convincimento che Re Edoardo è alla vigilia di abdicare, che i documenti necessari sono già stati redatti, ma non ancora firmati, che le visite fatte oggi al Re da vari membri della famiglia reale siano state di congedo e di saluto, in previsione della sua partenza.

Secondo le ultimissime informazioni, la Corona anzichè alla Principessa Elisabetta, passerebbe al Duca di York, che salirà al trono col nome di Alberto I.

In alcuni ambienti vi è la speranza di un colpo di scena all'ultimissimo momento; si sa che fortissime pressioni sono esercitate indirettamente sul Sovrano, perchè ritorni sulla sua decisione e si crede che Baldwin oggi abbia rinviato a domani le attese dichiarazioni ai Comuni, anche per vedere se il Re si induca a cedere alle ultime esortazioni. Corre anche la voce che Re Edoardo intenda abbandonare il Paese prima della comunicazione di Baldwin ai Comuni, per sottrarsi a qualsiasi dimostrazione, ma, si osserva, non si vede come l'atto di abdicazione possa essere firmato dal Sovrano dopo l'approvazione del Parlamento.

I capi dell'opposizione liberale e laburista sono stati questa sera informati dal Governo degli ultimissimi sviluppi della situazione costituzionale. Si sa che la comunicazione di domani sarà formulata in modo da ammettere l'imminenza dell'abdicazione di Re Edoardo.

Questa sera è stato annunziato ufficialmente che la Regina Maria, la Principessa reale e il conte di Athlone hanno visitato il Re nel pomeriggio a Fort Belvedere, dove alle sedici sono giunti anche il Duca di York e il Duca di Gloucester, che vi si sono trattenuti fino alle 19.20. Si crede, come abbiamo detto, che queste visite di membri della famiglia reale al Sovrano abbiano avuto carattere di visite di congedo.

Questa sera nella abitazione di Baldwin, al n. 10 di Downing Street, si è avuta una riunione di tutti i membri del Gabinetto. Essa si è iniziata alle 19.20 ed è terminata poco dopo le 21, ed ha avuto lo scopo di permettere al Primo Ministro di informare i colleghi degli ultimi sviluppi della crisi e del punto a cui essa è giunta. Terminata la riunione, Baldwin, sir John Simon e il dott. Monckton, procuratore generale del Ducato di Cornovaglia, hanno avuto un colloquio di circa mezz'ora.

Man mano che il lungo periodo di incertezza volge verso la fine i membri del Parlamento si trovano sempre più convinti che la scelta del Re risieda ora unicamente tra la rinuncia al suo progetto di matrimonio e l'abdicazione. Secondo l'Agenzia Reuter l'attività continua degli alti personaggi reali e dei consiglieri giuridici significa che il Re è più vicino all'abdicazione che alla rinunzia al matrimonio. In realtà è assai piccolo il numero di coloro che non attendono per domani la dichiarazione annunziante l'abdicazione.

Questa opinione si è rinsaldata quando si è saputo nella serata che i Ministri si erano riuniti senza sapere neppure essi ciò che il Re avrebbe deciso. A questo proposito si può dire che l'Agenzia Reuter apprende da buona fonte che la signora Simpson, che ha continuato a fare tutto ciò che era in suo potere per facilitare quanto più possibile la scelta del Re, non conosceva neppure essa questa sera la decisione del Sovrano.

L'opinione generale è che la rinuncia al matrimonio non avrebbe potuto affatto implicare così lunghe deliberazioni se l'idea dell'abdicazione non avesse tenuto, con una forma eguale, un posto altrettanto grande nella mente del Re.

Nell'ipotesi quindi che vi sia un equilibrio esatto tra la rinuncia al matrimonio e l'abdicazione i parlamentari mettono nel piatto della bilancia dal lato dell'abdicazione il fatto delle consultazioni reali e giuridiche e inoltre il ritardo che potrebbe essere spiegato con le comunicazioni che si rendono necessarie con i Domini riguardo alla abdicazione.

Secondo l'Havas il Gabinetto è stato informato questa sera da Baldwin che alla fine della giornata il Re non intendeva rinunziare ai suoi progetti concernenti la signora Simpson. In tali condizioni i parlamentari stimano che l'abdicazione del Sovrano costituisca la sola soluzione possibile alla crisi, dato che nessuna infrazione alla costituzione può essere prevista. Si aggiunge che tutto rimane ormai subordinato alla decisione del Re che sarebbe presa, si dice, nella mattinata di domani.

Esule in Danimarca?

COPENAGHEN, 9

Il Social Demokraten rilevando che la settimana scorsa un ciambellano di Re Edoardo ha visitato parecchie proprietà danesi in vendita, emette l'ipotesi che il Sovrano inglese intenda stabilirsi in Danimarca in caso di abdicazione.

Il Duca d'Aosta visita il Ministero dell'Aeronautica tedesco

BERLINO, 9

S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato stamane alcuni impianti e un nuovo campo di aviazione nei pressi di Berlino. Quindi egli ha fatto visita al Sottosegretario Milch, al Ministero dell'Aeronautica, e si è soffermato a visitare la sede di questo Ministero. Alle ore 13.30 S. A. R. ha preso parte ad una colazione nella casa del Ministro dell'Aeronautica generale Goering, offerta da questi in suo onore. Alla colazione erano invitate pure le più alte cariche dell'aviazione tedesca e l'ambasciatore d'Italia Attolico.

Un ricevimento in onore dei Duchi d'Aosta e di Spoleto

BERLINO, 9

Questa sera ha avuto luogo alla R. Ambasciata d'Italia un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta, che si trova a Berlino in visita ufficiale, su invito delle autorità aeronautiche tedesche, e di S. A. R. il Duca di Spoleto, che è pure nella capitale del Reich, in forma privata. Erano presenti al ricevimento tutto il corpo diplomatico e varie autorità del Reich. E' stato eseguito uno scelto concerto con la cooperazione della soprano signora Maria Caniglia e del valente artista italiano Simiberghi.

45 bambini morti in Portogallo per il crollo d'una scuola

LISBONA, 9

Una grave sciagura è avvenuta a Port de Mos, cittadina ad un centinaio di chilometri da Lisbona. Mentre in un edificio scolastico si svolgevano le lezioni, è crollato improvvisamente il pavimento di una delle aule, determinando il crollo anche dei pavimenti sottostanti. Gli scolari e gli insegnanti sono rimasti travolti e sepolti dalle macerie accumulatesi nel sotterraneo della scuola.

La sciagura ha richiamato sul posto una folla di madri e di parenti degli scolaretti, che si sono abbandonati a scene di disperazione tentando di salvare i loro cari dalle rovine.

Sono accorsi sul posto pompieri e soldati che hanno provveduto con l'aiuto di cittadini al ricovero dei feriti all'Ospedale ed alla identificazione delle vittime.

I morti sono quarantacinque, di cui ventidue bimbi in tenerissima età. I feriti sono circa duecento. Va tenuto presente che questi accertamenti non sono purtroppo definitivi.

Una controffensiva di Nanchino contro i mongolo-mancesi

PEKINO, 9

Il maresciallo Chang-Kai-Scek si trova sempre a Sain-Fu, capitale dello Shen-Si, per organizzare una controffensiva contro gli invasori del Suiyuan.

Le truppe cinesi, dopo parecchi combattimenti, hanno occupato le alture circostanti Tamiao, a nord-est di Pailing-Miao.

Corre voce che i mongoli-mancesi si preparerebbero un nuovo attacco in direzione di Ping-Ti-Chuan per tentare di interrompere le comunicazioni fra Pekino e Pao-Tu.

Dissensi nel Governo di Tokio
Avversità contro Hirota

TOKIO, 9

I giornali del mattino annunciano che divergenze si sono verificate fra il Gabinetto e il Consiglio di Stato. «I capi partito — aggiungono i giornali — si sarebbero ugualmente pronunciati contro il Gabinetto Hirota e corrono attualmente voci circa possibili dimissioni del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri».

Nei circoli governativi si dichiara tuttavia che le difficoltà sarebbero state appianate e che il Gabinetto avrebbe deciso di rimanere in funzione.

Il padiglione del Vaticano all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 9

Ha avuto luogo ieri la cerimonia della posa della prima pietra del padiglione pontificio dell'esposizione internazionale di Parigi. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza di monsignor Forni, Vicario del Nunzio apostolico, del commissario della sezione pontificia e del commissario generale dell'Esposizione. Ha parlato, fra gli altri, il cardinale Verdier.

E' la prima volta che il Vaticano partecipa a una Esposizione internazionale, mentre in Francia ha già partecipato all'Esposizione coloniale del 1932. Si tratterà di una mostra d'arte e di attività cattolica francese e non francese. Il progetto dell'edificio, nel quale sono fusi elementi moderni e linee gotiche, ha un campanile col quale arieggia un edificio sacro. Le principali sezioni saranno intitolate all'età dell'uomo: infanzia, adolescenza, giovinezza, maturità, vecchiaia.

Spaventose proporzioni del disastro delle Filippine

NEW YORK, 9

Secondo le ultime notizie qui giunte, il disastro causato dalo straripamento del fiume Gagajan nelle Filippine, appare sempre più grave.

Oltre a migliaia di morti si contano migliaia di dispersi. Idroplani militari recano soccorsi alle zone più colpite.

Due investimenti automobilistici causati da artisti

ROMA, 9

Giornata di investimenti... artistici. Peppino ed Edoardo De Filippo transitavano verso le ore 16 in Piazza Venezia con la loro automobile, quando all'altezza del Caffè Faraglia urtavano con il parafango un vecchietto che proprio in quel momento traversava, insieme con la propria consorte, la strada. Per fortuna l'urto fu molto lieve e l'investito non riportò alcuna lesione grave; tuttavia i De Filippo scesero immediatamente di macchina e provvidero a trasportarlo al più vicino ospedale, ove nulla di grave gli venne riscontrato.

Stamane in Via Cicerone una balilla, con a bordo l'artista Laura Mucci, si scontrava violentemente con un tassì. Nell'urto la balilla riportava danni rilevanti; in compenso l'integrità fisica della graziosa attrice e delle altre persone che si trovavano a bordo dell'auto non subiva alcuna deteriorazione.

Minacciato di licenziamento spara sul principale

MILANO, 9

L'industriale Maurizio Marazzi di anni 50, proprietario di una tintoria in via Caccialepore n. 5, verso le 17 d'oggi, facendo un giro d'ispezione nello stabilimento, rimproverava l'operaio Ludovico Remartini di anni 51, di non aver disimpegnato bene le sue mansioni. Nella discussione gli animi si inasprirono e il Marazzi minacciò di licenziamento il Remartini. L'operaio, che è anche guardia notturna dello stabilimento, aperto un cassetto ne estraeva la rivoltella e con quella sparava contro il principale, ferendolo al petto. Ne seguì un pandemonio; parte degli operai si scagliavano sul Remartini per disarmarlo, altri provvedevano a trasportare all'ospedale il Marazzi, che veniva ricoverato con prognosi riservata per una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco all'emitorace sinistro. Il Remartini, scortato dagli agenti, veniva accompagnato anch'egli all'ospedale, ritenendosi desse segni di pazzia, ma riconosciuto che il feritore simulava, lo si faceva senz'altro proseguire per il Cellulare.

Il Duce per la risicoltura

Il fecondo bilancio d'un quinquennio - Equi salari a mezzo milione di lavoratori - Un vasto programma - L'elogio di Mussolini all'Ente risi

ROMA, 9

Il Duce, ricevendo, alla presenza dell'on. Starace, il senatore Rossini, si è minutamente informato dei dati definitivi sull'attività svolta dall'Ente nazionale risi nel suo primo quinquennio (ottobre 1931-ottobre 1936) ed ha constatato come essi confermino pienamente le previsioni e le conclusioni di precedenti esami.

Mentre le produzioni estere concorrenti hanno subito ribassi varianti tra il 40 e il 50 per cento, l'azione del Regime ha salvato la attività di oltre 24 mila aziende agricole distribuite in ventisette provincie e di 700 aziende industriali, portando i prezzi del risone al produttore dai minimi di lire 45 del settembre 1931 a lire 37-38 del novembre 1933, alle attuali quotazioni di 69-70 lire, e cioè a medie superiori del 40 per cento a quelle iniziali.

La tutela del prezzo ha consentito alla risicultura, e cioè all'impresa agricola che assorbe più mano d'opera, di risalire dai 127 mila ettari del 1932 ai circa 140 mila attuali e di migliorare il rendimento unitario da quintali 46.10 a quintali 53.15, ma soprattutto ha valso a garantire equi salari a circa mezzo milione di lavoratori.

La propaganda ha portato il consumo interno annuo da chilogrammi cinque a chilogrammi sette per abitante. Le cure rivolte all'esportazione hanno giovato a mantenerla normale anche nel periodo delle sanzioni, con notevole attività della bilancia commerciale. Il controllo dell'intero ciclo dalla produzione al consumo ha permesso non solo di eliminare qualunque ripercussione del diritto di contratto riscosso dall'Ente, ma ha quasi eliminato ogni aggravio al consumatore in dipendenza dell'aumentato prezzo al produttore. La media che era di lire 1.33 al Kg. nel 1931 è oggi di lire 1.40. Le spese di amministrazione da lire 0.30 per quintale 1931 sono diminuite a lire 0.20 nell'ultimo anno, e rappresentano l'uno per cento in rapporto al beneficio ottenuto per il produttore.

Il sistema iniziato per ordine del Duce nel dicembre 1933, di anticipare una importante sovvenzione e di garantire un proporzionale equo prezzo, al 30 giugno si è risolto in una perfetta disciplina del mercato, ha evitato dispendiose manovre ed ha dato modo all'Ente di costituire le riserve indispensabili per il suo funzionamento e di destinare diciotto milioni di lire ad un vasto programma predisposto in collaborazione col Segretario del Partito sulle direttive segnate dal Duce nel discorso di Milano.

Detto programma, che potrà avere ulteriori sviluppi annuali in rapporto alle eventuali economie realizzabili dopo che, per effetto dell'allineamento della lira, il diritto di contratto fu ridotto da lire quattordici a lire otto, mentre garantisce anche per l'avvenire il pagamento da parte dell'Ente dell'assicuzione sulla vita alle mondariso e contempla l'istituzione di una scuola di avviamento e perfezionamento per i lavoratori dell'assicurazione sulla vita alle oltre all'erogazione di tre milioni di lire per iniziare la coltivazione e la lavorazione del riso in Etiopia, la spesa di circa quindici milioni di lire per la costruzione nelle provincie risiere: 1) di tre grandi impianti per la produzione e la selezione di sementi elette; 2) di nove posti di ristoro per le mondariso; 3) di venti dormitori per le mondariso, dormitori che, finito il periodo della monda, potranno essere adibiti a magazzini a favore dei piccoli proprietari; 4) di quaranta nidi di infanzia nei Comuni aventi in maggioranza mondariso locali; 5) di trenta impianti di essicazione; 6) di quattro asili di grande capacità. I posti di ristoro ed i nidi di infanzia potranno da luglio ad aprile essere utilizzati per altri scopi assistenziali.

Il Duce, approvando questo programma, ha vivamente elogiato il presidente dell'Ente risi per l'opera fascisticamente corporativa da lui svolta con disinteresse personale incaricandolo di estendere tale elogio a tutti i suoi collaboratori.

(Stefani)

La madre più prolifica della provincia di Belluno

BELLUNO, 9

Il consiglio direttivo dell'Opera Maternità e Infanzia ha scelto a rappresentare questa Provincia al raduno di Roma del 24 corrente, i coniugi Dorico Enrico-Rodolfo fu Gio Batta di anni 45 e Crepaz Oliva di Ferdinando di anni 39, agricoltori della frazione di Ornella di Pieve di Livinallongo. Questa coppia, di ottima condotta morale e politica, la cui vita trascorre tra rudi fatiche campestri, e che ben rappresenta la forte e prolifica terra bellunese, è stata allietata in 9 anni da 9 figli tutti sani e prosperosi. Il loro matrimonio è stato celebrato nel maggio 1926. Nel maggio successivo nacque il primo figlio, e poi via via di anno in anno, con un ritmo quasi regolare gli altri otto. L'ultima nascita, vale a dire il nono figlio, risale a 15 giorni fa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

[Ann]o CIVC - N. 345 - Centesimi 20 — Venerdì 11 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

[Sede] del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Re Edoardo ha abdicato

La drammatica seduta ai Comuni - Il messaggio al Parlamento e il commiato dal Popolo - La successione al Duca di York, Alberto I - L'ex Sovrano si stabilirà in Italia



Il nuovo Re, la Regina e le Principesse



La Principessa ereditaria Elisabetta

L'annuncio al Parlamento
Accorato discorso di Baldwin

LONDRA, 10

[Re] Edoardo ha abdicato. Lo [annun]cio è stato dato ai Comu[ni]. [L']attesa era naturalmente [dramm]atica, non tanto per la no[vità ch]e non era più tale per nes[suno, qu]anto per il lato spettaco[lare de]l grande evento. Da secoli [Lon]dra — cioè a dire l'Im[pero, l']essenza più viva dell'or[goglio] e della gloria di un popo[lo che h]a radici nei cinque Con[tinenti] — non registrava ora più [dramm]atica, giornata più nera.

[Lond]ra stamane pareva morta. [La cap]pa del denso nebbione giallo [sm]orzava i rumori e rallen[tava i]l ritmo febbrile dell'attività [della m]etropoli; ma colpa, an[zi] forse soprattutto, del lutto [che er]a in ogni animo.

[Il R]e ha vissuto le giornate [...] della sua *fierce tribula[tion]* — dice il *Daily Mail*, sor[do in] apparenza agli appelli fra [...] e disperati del suo popo[lo. E]gli non vuole più essere Re, [vu]ole la Simpson come mo[glie e] lo ha detto oggi ai suoi [...] con una dichiarazione che [...] lo splendore della Corona [...]ica.

[Im]minente partenza?

[...]o dell'abdicazione è stato [messo] a punto stamane a Fort [Belved]ere da Re Edoardo e dai [suoi] fratelli, i Duchi di York, [...] Gloucester. L'incontro tra [i qua]ttro figli del defunto Re [...] è durato circa un'ora. [Non] si hanno particolari. Sem[bra t]uttavia che oltre ad esami[nare i]l testo della comunicazione [dell'a]bdicazione, Re Edoardo ab[bia i]nformato i fratelli dei suoi [pro]getti avvenire. Anche su ci[ò si] mantiene il riserbo. Si in[siste t]uttavia nel dare come im[minen]te la partenza del Re dal[la Gr]an Bretagna. Fra i tanti [paes]i che egli sceglierebbe come [...] si fanno quelli della Re[pubbli]ca Argentina, e di Amalfi. [...] la Famiglia reale, ad ec[cezio]ne del Duca di Gloucester, [si è] riunita ieri sera alla casa [di ca]mpagna dei Duchi di York, [in m]ezzo al grande parco di [Wind]sor. Prima ad arrivare era [stata] la Regina Maria, seguita [dai D]uchi di York e di Kent. Poi [è giu]nto da Fort Belvedere Re [Edoa]rdo, passando per la strada [priva]ta che attraversa il parco. [...] Il colloquio è durato un'o[ra. N]aturalmente su di esso non [è sta]to diramato alcun comuni[cato], ma secondo le più accura[te in]discrezioni si sarebbe tratta[to d]i una riunione molto più [dram]matica delle precedenti.

[I]l congedo dalla madre

[Re] Edoardo si sarebbe conge[dato] dalla Madre e dai Principi [in p]revisione della sua partenza. [È st]ato notato che la Regina Ma[ria a]ppariva più turbata e com[mossa] del solito quando ha la-sciato Windsor per far ritorno a Londra.

Durante la notte e fino alle prime ore di stamattina vi è stata grande attività al numero 10 di Downing Street, residenza del Primo Ministro.

Alle 2.30 una staffetta è stata vista uscire dalla residenza di Baldwin: essa recava una cassetta che è stata recapitata a Fort grosso suggello rosso. Alcuni funzionari hanno insistito che la cassetta che è stata recapita a Fort Belvedere venisse portata con cura. Vi è stato uno scambio continuo di telegrammi tra Downing Street e il Dominions Office dove affluivano cablogrammi e marconigrammi dalle diverse parti dell'Impero.

I giornali, in genere, preparavano stamane i loro lettori all'annuncio dell'abdicazione.

Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, occupandosi delle voci che correvano sulla rinunzia al trono di Edoardo VIII affermava che nei circoli bene informati si credeva che il Sovrano fosse rimasto assolutamente indifferente alle gravi considerazioni di ordine politico espostegli da Boldwin nel loro ultimo abboccamento.

Colloqui e colloqui

Il giornale s'ingannava che la decisione finale fosse ulteriormente ritardata, perchè i popoli di tutto l'Impero erano sulle spine e si notava un crescente senso di disillusione: istituzioni che si credevano inamovibili minacciavano ora di crollare, la splendente corona d'oro dell'Impero correva il rischio di venire appannata.

L'avvocato che amministra il Ducato di Cornovaglia, signor Menckton, ritornato in Downing Street, era rimasto fino alle 0.30 a colloquio con Baldwin e con sir John Simon. Alla stessa ora uscivano da Malbourgh House, dove avevano fatto visita alla Regina, il Duca di York e il Duca di Kent. In Downing Street una piccola folla di curiosi aveva assistito al via vai dei Ministri e funzionari. Anche il Ministro dei Dominii, MacDonald, era rimasto a colloquio col Ministro Inskip e con vari funzionari addetti ai Dominii fino alle ore 0.30.

Stamane vi è stata una fila continua di visitatori alla residenza del Duca di York e la guardia di palazzo davanti alla residenza stessa era stata rafforzata. La Duchessa e le due Principesse non sono uscite.

Il documento di estrema importanza comunicato più tardi ai Comuni, è stato portato questa notte, alle 3.30, da un motociclista da Downing Street a Fort Belvedere. Il motociclista recava anche in un astuccio il gran sigillo dello Stato. Il documento è stato portato a Londra a mezzogiorno. Il Primo Ministro australiano aveva inviato, a nome di tutta l'Australia, un telegramma al Re pregandolo di non abdicare.

Atmosfera tesa

Sir Walter Monckton e sir Edwadrs Peacock, ricevitore generale del Ducato di Cornovaglia, sono arrivati a Londra da Fort Belvedere alle 11.15 e si sono recati al Palazzo Buchingham. Poco dopo il motociclista latore di documenti, è arrivato al palazzo di Downing Street dove si sono pure recati in seguito, sir Walter Monckton e sir E. Peacock. Il Ministro dei Dominii, Malcom Macdonald, ha lasciato Downing Street dopo 50 minuti con Baldwin ed alle 11.55 sir John Simon con sir Walter Monckton, lasciavano la residenza del Primo Ministro. Edward Peacock aveva lasciato Downing Street alcuni minuti prima.

L'atmosfera è straordinariamente tesa nei circoli politici della capitale. In una delle più drammatiche sedute che si siano mai avute nel Parlamento inglese, il Primo Ministro ha fatto la sua dichiarazione. Forti contingenti di polizia erano stati trasportati dai sobborghi nel centro della città.

L'inquietudine suscitata dalla decisione che il Re doveva prendere, si manifestava su tutti i volti. I curiosi erano già numerosi stamane nei dintorni di Downing Street. Gli effettivi della polizia erano stati rafforzati nel quartiere di Westminster e furono raddoppiati dopo le 15, quando il Primo Ministro parlava alla Camera dei Comuni. Sir John Simon è arrivato a Downing Street alle 10.35 e pochi minuti dopo è giunto il Ministro dei Dominii, Malcolm MacDonald.

La seduta ai Comuni

Lo «speaker» della Camera dei Comuni entra nell'aula alle ore 15.45 precise e subito sale al suo alto scanno. Per un fortuito effetto di luce, lo spazio su cui sono i simboli della potestà del Re è completamente in ombra e la cosa è osservata con tristezza dai membri della Camera. L'aula non è mai stata tanto affollata come oggi. La tribuna diplomatica è al completo; in quella della stampa vi sono oltre 250 giornalisti.

Prima che Baldwin entri nella aula, i vari Ministri conversano animatamente. La seduta si inizia con le consuete interrogazioni a cui rispondono i Sottosegretari interessati, fra la disattenzione generale.

Fuori del Parlamento non meno di diecimila persone affollano la piazza omonima e per disciplinarle è stata chiamata sul posto anche la polizia a cavallo. Le disposizioni per l'ordine pubblico erano severissime.

Erano osservate con curiosità le automobili che rapidamente attraversavano il cancello portando questo o quel deputato. I fascisti in camicia nera vendevano il loro giornale *Action* senza che la polizia si interessasse di loro, non ostante il divieto di indossare uniformi politiche.

Sir Neville Chamberlain e sir John Simon sono giunti alla Camera poco prima delle 15, e entrati nell'aula, si sono alquanto appartati. Nella tribuna di Corte notato il segretario particolare del Duca di York.

Alle 16 precise entra Baldwin. Un religioso silenzio si stabilisce. Baldwin consegna allo «speaker» perchè ne dia lettura, il seguente messaggio reale:

Il messaggio reale

Dopo lunga e ansiosa considerazione ho deciso di rinunciare al Trono su cui sono succeduto a mio Padre alla sua morte e comunico ora questa mia decisione finale e irrevocabile. Realizzando, come faccio, la gravità di questo passo, posso soltanto sperare che abbia la comprensione dei miei popoli sulla decisione che ho preso e sulle ragioni che mi hanno guidato a prenderla.

Non entrerò ora nei miei sentimenti privati ma vorrei pregare che fosse ricordato che l'onere che è costantemente sulle spalle di un Sovrano è così pesante che può essere portato soltanto in circostanze differenti da quelle nelle quali ora mi trovo.

Ritengo di non trascurare i doveri che m'impongono di anteporre il pubblico interesse, dichiarando che sono cosciente di non poter più a lungo assolvere questo compito ponderoso con efficienza e mia soddisfazione. Conseguentemente stamane ho perfezionato l'istrumento di abdicazione in questi termini:

IO EDOARDO VIII DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA E DEI DOMINI BRITANNICI AL DI LA' DEI MARI, RE E IMPERATORE DELLE INDIE, QUI DICHIARO LA MIA IRREVOCABILE DETERMINAZIONE DI RINUNCIARE AL TRONO PER ME E PER I MIEI DISCENDENTI E IL MIO DESIDERIO CHE A QUESTO MIO STRUMENTO DI ABDICAZIONE SIA DATO EFFETTO IMMEDIATO. IN FEDE DI CHE LO SOTTOSCRIVO DI MIA MANO QUESTO DECIMO GIORNO DI DICEMBRE 1936, ALLA PRESENZA DEI TESTIMONI LE CUI FIRME SONO QUI IN CALCE. FIRMATO

EDOARDO R. I.

Al perfezionamento di quest'istrumento hanno testimoniato i miei fratelli le LL. AA. RR. il Duca di York, il Duca di Gloucester e il Duca di Kent.

Io apprezzo profondamente lo spirito che ha motivato gli appelli che mi sono stati fatti, di prendere una decisione diversa e prima di giungere a questa mia determinazione finale li ho pienissimamente ponderati. Ma la decisione è presa e perciò gli ulteriori indugi non possono che essere pregiudizievolissimi ai popoli che ho cercato di servire come Principe di Galles e come Re, e della cui futura felicità e prosperità ho costante desiderio nel mio cuore. Prendo da essi congedo ed ho fiduciosa speranza che la via che ho ritenuto giusto di seguire sia la migliore per la stabilità del Trono e dell'impero e per la felicità dei miei popoli.

Sono profondamente sensibile alla considerazione che mi è stata sempre tributata, prima e dopo la mia ascesa al Trono, e che ora sarà tributata in piena misura al mio successore.

Sono molto ansioso che non vi sia alcun indugio di qualsiasi genere nel dare effetto all'istrucento che ho perfezionato e che tutte le misure necessarie siano prese immediatamente per assicurare che il mio regale successore, mio fratello S.A.R. il Duca di York ascenda al Trono.

EDOARDO R. I.

Le dichiarazioni di Baldwin

Il messaggio del Re è stato letto fra la più intensa commozione della sala affollatissima. Il Primo Ministro Baldwin si è quindi alzato ed ha proposto che il messaggio del Re venga subito esaminato dalla Camera, aggiungendo:

«Mai messaggio più grave fu ricevuto dal Parlamento e mai compito più difficile è toccato al Primo Ministro. Tutto quello che debbo dirvi, ve lo dirò sinceramente, pienamente, senza alcun tentativo di artificio o di eloquenza.

«Poco o nulla potrei dire a commento, a critica, a lode, o a biasimo. Il miglior metodo è di dire alla Camera, per quanto io possa, ciò che si svolse tra il Re e la mia persona e ciò che condusse alla presente situazione. Vorrei dire anzitutto che, quando era ancora Principe di Galles il Re mi onorò per molti anni della sua amicizia che apprezzo. Non era soltanto una amicizia fra due uomini, ma un'amicizia affettuosa.

«Quest'amicizia, ha proseguito Baldwin, lungi dall'essere scossa dalle discussioni di queste ultime settimane ci unisce ancora più strettamente e durerà tutta la vita». (*Applausi*).

Baldwin continua dicendo che, al suo ritorno a Londra dal periodo di riposo di due mesi, ordinatogli dai medici, verso la metà di ottobre, incominciò a ricevere, da parte di cittadini britannici, americani e dei Dominii delle lettere che esprimevano vive preoccupazioni per quello che la stampa americana andava pubblicando. Egli aveva saputo anche dell'imminente divorzio che avrebbe potuto provocare una difficile situazione.

Baldwin ritenne allora indispensabile che qualcuno vedesse il Re e lo avvertisse della situazione difficile che avrebbe potuto ulteriormente verificarsi se si fosse data occasione al propagarsi di tal genere di chiacchiere e di critiche. In tali circostanze non c'era che un solo uomo che potesse parlare di questa questione con il Re e tale uomo era il Primo Ministro.

«Consultati alcuni colleghi, ha proseguito Baldwin, informai il Re che desideravo parlargli in forma assolutamente privata a Fort Belvedere, dove, effettivamente ci incontrammo il 20 ottobre».

I due motivi di preoccupazione

«La parte di consigliere della Corona, ha continuato Baldwin, non può rispondere al suo vero scopo se il consigliere stesso non dice al Sovrano sempre la verità, come egli la vede, sia essa gradita o no. (*Applausi.*)

«L'atteggiamento del Re è stato sempre sereno. Il Sovrano non ha mai mostrato in alcun modo di essere offeso o contrariato da qualsiasi cosa che io gli abbia detto. Tutte le nostre discussioni si sono svolte in un'atmosfera di, se è possibile, aumentato rispetto reciproco e con tutti i riguardi che hanno sempre esistito tra noi. Dissi al Re che avevo due gravi motivi di preoccupazione:

«1) Le conseguenze della continuazione di questo stato di cose nella stampa americana, nei Domini, particolarmente nel Canadà, e nel Paese.

«2) Gli ricordai quanto avevo sovente ripetuto a lui e ai suoi fratelli nei decorsi anni, che cioè il nostro Paese, attraverso i secoli, era stato privato di molte delle sue prerogative, ma che malgrado questa verità la Corona rappresentava oggi molto di più di quanto non abbia rappresentato nella storia.

«L'importanza della sua integrità è superiore ad ogni questione, poichè essa non costituisce soltanto l'ultimo anello dell'Impero che resta, ma anche una garanzia in questo Paese, finchè essa esisterà nella sua integrità contro tutti i mali che hanno colpito od afflitto altri Paesi. Questo sentimento dipende in gran parte dal rispetto ed è aumentato durante le tre ultime generazioni nei confronti della Monarchia, ma davanti alle critiche, cui la Corona è esposta, tale sentimento potrebbe svanire in un tempo molto più breve di quello occorso per formarsi. E, una volta svanito, temo che sia molto difficile farlo rinascere.

«Questa, — ha continuato Baldwin — fu la base della mia conversazione con il Sovrano al quale espressi la mia preoccupazione ed il mio vivo desiderio che le critiche perdessero ogni ragione di esistenza.

Come un amico

«Dissi al Re che io vedevo il suo come un grande Regno in una nuova era; gli dissi che egli possedeva tante qualità per essere a capo di questo Regno. Gli dissi che desideravo intrattenermi con lui a questo proposito come un amico che aveva la sincera intenzione, se era possibile, di aiutarlo. Non una sola volta, ma molte volte, nel corso delle moltissime ore che noi passammo insieme, e specialmente verso la fine, egli disse: «Noi dobbiamo regolare insieme questa questione e non permetterò a nessuno di immischiarsene».

«Gli feci presenti i pericoli che presentava il divorzio e gli prospettai che il periodo di attesa che ne sarebbe seguito, avrebbe potuto essere rovinoso».

Quando, il 16 novembre, dopo che il divorzio era stato pronunciato, Baldwin rivide il Re, egli pensò che fosse suo dovere parlargli della possibilità del matrimonio e di dirgli che egli credeva che tale matrimonio non sarebbe stato approvato dal Paese.

Baldwin ha proseguito dicendo di aver fatto presente al Sovrano che la posizione della moglie del Re era differente da quella della moglie di qualsiasi altro cittadino e che nella scelta della Regina, doveva essere intesa la voce del popolo. Il Re disse allora che egli desiderava dire una cosa che voleva esporre da lungo tempo, vale a dire che egli voleva sposare la signora Simpson e che era pronto a partire.

Una notizia molto dolorosa

Baldwin gli rispose che questa era una notizia molto dolorosa e che non era in grado di commentarla in quel momento. Il Re ne informò la Regina il giorno stesso e più tardi, i suoi fratelli. Successivamente, il 25 novembre, il Re gli chiese se la proposta di un matrimonio morganatico gli era stata sottoposta e che cosa egli ne pensasse. Baldwin rispose di non essere in grado di esprimere un'opinione precisa, ma che aveva l'impressione che il Parlamento non avrebbe mai approvato la legislazione necessaria per tale matrimonio. (*Applausi*).

«Chiesi allora al Re — ha proseguito Baldwin — se egli desiderasse che la proposta venisse esaminata formalmente ed il Re rispose affermativamente. Gli feci osservare che, in tal caso la proposta sarebbe stata sottoposta formalmente al Gabinetto e che sarebbe stato necessario sentire i Primi Ministri dei Domini; il Re accettò anche questo. Tuttavia, le prime informazioni dimostrarono chiaramente che nè in Gran Bretagna nè nei Domini esisteva la possibilità che una tale legislazione venisse approvata.

Proposta inaccettabile

«Il 2 dicembre informai il Sovrano che temevo che la proposta fosse inaccettabile: Il Re non se ne dimostrò sorpreso; non aggiunse altre domande, non vi fece più allusione e si comportò da grande gentiluomo. Durante le sue conversazioni egli ritornò sovente su alcune questioni, quali per esempio quella che, se egli doveva partire, se ne sarebbe andato con dignità e con il minor disturbo possibile per i suoi ministri ed i suoi popoli; egli diceva inoltre che avrebbe desiderato partire in circostanze tali che rendessero il meno difficile possibile la successione di suo fratello e che ogni idea di formazione di un cosidetto «partito del Re» gli ripugnava (prolungati vivi applausi).

«Il Re decise di restare a Fort Belvedere per non esporsi alla folla di Londra ed alle sue acclamazioni mentre prendeva tale importante questione. Questo contegno del Re merita il massimo onore e rispetto (Vivi applausi).

«Per quanto riguarda la posizione del Re — ha proseguito Baldwin — il Sovrano ci ha detto che non può continuare a sopportare il peso, quasi intollerabile, della regalità senza avere accanto a sè la sua compagna; e noi sappiamo che questa crisi è sopravvenuta più rapidamente a causa della stessa franchezza di carattere del Re. Sarebbe stato perfettamente possibile per il Sovrano di non dirci queste cose quando lo fece; ma egli si rese conto del pericolo e si propose di evitare ciò che stimava poter essere pericoloso non soltanto per la Gran Brettagna ma per tutto l'Impero.

«I miei sforzi ebbero per scopo, durante questi ultimi giorni, di aiutare il Sovrano a prendere una decisione che egli non prese. Noi fallimmo ed il Re ha preso la decisione che abbiamo annunziato.

Dignità e rapidità

«Fu per me di grande conforto essere assicurato, quando ho lasciato martedì scorso il Sovrano a Fort Belvedere, che nulla avevo tralasciato di quanto potevo fare per indurlo a modificare la posizione da lui assunta. Mentre non vi è alcuno tra noi che non si rammarichi nel fondo del suo cuore per la decisione del Re, non esiste neppure qui alcuno che voglia intentare un giudizio. Noi non siamo dei giudici (Applausi).

«Il Re ha annunziato ciò che vuole che noi si sappia. Io penso che noi dobbiamo serrare le nostre file e stasera presenterò il necessario progetto di legge. La Camera si riunirà alle ore 11 di domani. E' molto importante che il progetto divenga legge domani».

Continuando il suo discorso, il Primo Ministro ha reso noto che

fu nella riunione di Gabinetto di ieri mattina che la risposta ufficiale finale definitiva del Re venne ricevuta. Il Gabinetto chiese all'unanimità al Sovrano di voler riesaminare un atto che avrebbe causato una profonda difficoltà ai suoi sudditi e lo avrebbe vitalmente colpito. Il Re rispose che aveva considerato nuovamente la questione, ma che si rammaricava di non poter modificare la sua decisione.

« Sono convinto — dichiara Baldwin — che nessuno sarebbe potuto riuscire dove io ho fallito e, coloro che conoscono meglio di me il Re sanno ciò che questo significhi. Quest'assemblea è un teatro sul quale il mondo intero tiene rivolto lo sguardo; in conseguenza conduciamoci con quella dignità che lo stesso Re ha manifestato nell'ora della sua prova e quale che sia il rammarico che ci è causato dal suo messaggio eseguiamo i suoi desideri, facciamo ciò che egli domanda e facciamolo con rapidità ».

Baldwin prosegue: « Nessuna parola sia detta oggi che sia suscettibile di causare rammarico in futuro a chi l'abbia pronunciata. Non dimentichiamo la figura degna di reverenza della bene amata Regina Maria e quello che tutto ciò significa per lei (*Applausi*).

« Nella nostra qualità di tutori della democrazia, dobbiamo vegliare all'adempimento del compito di mantenere l'integrità della Monarchia che è ora il solo legame che unisce tutto il nostro Impero e che tutela la nostra libertà. Schieriamoci dietro il nuovo Re ed aiutiamolo! (*Applausi vivissimi, prolungati*).

Il Primo Ministro conclude con un appello affinchè sia ripartito il danno che può essere stato causato al Paese e affinchè sia proseguito il compito di cercare di rendere al Paese il miglior Paese per tutti.

Quando il Primo Ministro termina di parlare si levano nuovi applausi.

Alla Camera dei Pari

Una dichiarazione identica a quella fatta dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni è stata fatta dal Lord del Sigillo privato, Halifax, alla Camera dei Lord. Lord Halifax, invitando la Camera dei Lord ad esaminare il messaggio reale, ha detto che i Dominii del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zeanda e del Sud Africa, si sono tutti dichiarati disposti ad approvare una speciale legislazione in conseguenza dell'abdicazione di Edoardo VIII.

Per quanto riguarda lo Stato Libero d'Irlanda, Halifax ha detto che Baldwin ha ricevuto un messaggio di De Valera in cui è detto che il Governo dello Stato Libero convocherà il suo Parlamento, se possibile, domani, per esaminare la nuova situazione.

La Camera dei Comuni ha sospeso la seduta alle ore 16.35 su proposta del capo dell'opposizione laburista e l'ha ripresa alle 18. Nell'intervallo il gruppo laburista si è riunito per esaminare la situazione creata dal messaggio reale e dalle dichiarazioni di Baldwin, le quali sono state ascoltate dall'assemblea in perfetto silenzio, ed hanno prodotto grande impressione.

Ripresa la seduta ai Comuni alle ore 18, Attlee, capo dei laburisti, ha dichiarato che essi accettano la decisione irrevocabile del Re, la quale colpisce profondamente il Paese. Ha ricordato il grande interesse che Re Edoardo ha sempre avuto per le sorti delle classi operaie e gli ha augurato piena felicità in avvenire.

Il riconoscimento di Churchill

Sinclair, capo dell'opposizione liberale, afferma che il Governo non poteva che respingere la proposta di matrimonio ed esprime sentimenti di simpatia analoghi a quelli espressi da Attlee.

Churchill ha parole di elogio per il Re ed aggiunge: « Accetto in modo assoluto ciò che Baldwin ha provato; che cioè la decisione presa questa settimana fu presa dal Re liberamente, volontariamente e spontaneamente.

Brevi parole hanno pronunciato altri membri del Parlamento. Quindi Baldwin presenta il progetto di legge concernente l'abdicazione del Sovrano il quale prevede che, non appena sarà dato l'assenso reale al progetto di legge, l'atto di abdicazione avrà effetto ed Edoardo VIII cesserà di essere Re.

Il progetto di legge prevede anche che la legge sui matrimoni dei Sovrani del 1772 non si applicherà ad Edoardo VIII dopo l'abdicazione nè ai suoi discendenti. La legge del 1772 dispone, come si sa, che nessun membro della Famiglia Reale può contrarre matrimonio senza l'assenso del Sovrano regnante.

Alle ore 18 la seduta alla Camera dei Comuni è stata aggiornata e rinviata a domattina alle ore 11.

Fuori del Parlamento non appena la notizia è stata conosciuta dalla folla, la polizia a piedi ed a cavallo ha compiuto continue evoluzioni, per impedire che avvenissero dimostrazioni di un qualsiasi genere.

La Casa del Duca di York ha annunziato questa sera che con tutta probabilità il nuovo Sovrano salirà al trono col nome di Alberto I.

Re Edoardo rimarrà a Fort Belvedere fino a quando la legge sulla rinuncia al Trono non sia entrata in vigore; poi si recherebbe in Italia, e precisamente ad Amalfi; non è escluso che il Re parli domani sera alla radio ai popoli di tutto l'Impero e dopo aver firmato l'ultima legge, quella di rinuncia al Trono, lascierà l'Inghilterra si crede per raggiungere la Simpson in Italia. Egli abdicherà a tutti i suoi titoli dinastici e molto probabilmente riceverà un ducato interamente nuovo.

Per quanto riguarda l'incoronazione del nuovo Sovrano, si crede che essa avverrà alla stessa data, il 12 maggio, fissata per Re Edoardo o pochissimo dopo. Il nuovo Re è giunto nel pomeriggio a Fort Belvedere e questa sera ha pranzato con il suo predecessore e fratello.

Le rinuncie di Edoardo

E' ormai certo che i lunghi giorni del silenzio conservato dal Re nei riguardi della Nazione sono stati maturati non tanto alla maturazione di una decisione già maturata — la abdicazione — quanto al faticoso lavoro per regolare la complessa situazione politica, economica e costituzionale della rinuncia al Trono.

I più grandi giuristi del Regno sono stati consultati tanto dal Re quanto da Baldwin. Il lavoro è stato reso più arduo dalla nota mancanza di leggi scritte inerenti alle prerogative della Corona. E' noto che in materia ci si è sempre regolati secondo la tradizione. Ora non esistono precedenti di un Re britannico che abdichi nelle condizioni e per le ragioni di Edoardo VIII. La fatica, per i giuristi del Regno, è stata naturalmente improba, e non è detto che tutto sia stato regolato.

Per sposare la Simpson Re Edoardo rinuncia prima che ad ogni altra cosa alla popolarità e all'affetto dell'immensa maggioranza dei suoi sudditi. E poi a prerogative, ricchezze, onori, che non hanno quasi riscontro con quelli di altri Sovrani moderni.

"Per grazia di Dio, Re....„

Il popolo del Regno Unito e i popoli dell'Impero ricordano oggi con un senso di luttuosa costernazione la voce dell'Arcivescovo di Canterbury che, or sono pochi mesi, scandiva davanti alla radio le parole sacramentali della formula reale. A quella formula oggi Edoardo Alberto rinuncia con un gesto che rimarrà storico. E l'animo degli inglesi si rifiuta quasi di credere all'enormità di una simile rinuncia. Ecco i titoli di cui oggi Edoardo Alberto si spoglia con apparente indifferenza per tornare semplice cittadino innamorato di una donna che non potè fare Regina.

L'Alto e Possente Principe Edoardo, Alberto, Cristiano, Giorgio, Andrea, Patrizio, Davide, è ora divenuto, dopo la morte del nostro Sovrano di felice memoria, il nostro solo legittimo e costituzionale Lord Edoardo Ottavo, per la grazia di Dio, Re di Gran Bretagna, di Irlanda e dei Domini britannici oltre i mari, Difensore della Fede, Imperatore d'India.

I redditi abbandonati

La voce del Primate anglicano scandiva le parole sacre con una lentezza che la radio amplificava e rendeva più solenne. Milioni e milioni di sudditi della Corona esultarono di orgogliosa commozione, allorchè, come portata dal vento, sonante attraverso distanze sterminate, arrivò la parola *Re, King*, fra due lunghe pause che la resero aurea e pesante. Troppo pesante, oggi, per il primogenito di Re Giorgio.

Edoardo Alberto possiede certamente un'ingente fortuna privata. La rinuncia alla Corona comporta però la rinuncia non solo alla lista civile (intorno a cinquanta milioni di lire italiane annue), ma anche ai redditi collaterali, primo fra tutti quelli del Ducato di Lancaster, appannaggio della Corona sin dal 1900. Sono circa nove milioni annui di lire italiane che andrebbero in fumo con l'abdicazione. Meno certa è la sorte dell'altro appannaggio della Corona, quello del Ducato di Cornovaglia. In questi giorni il pubblico ha sentito fare moltissime volte il nome di questo Ducato e non ha mai capito bene il perchè. Da oggi capirà meglio quando gli si sarà detto che, secondo ogni probabilità, Edoardo Alberto ha voluto assicurarsi il reddito inerente, con lunghe pratiche, anche dopo l'abdicazione.

Il Ducato di Cornovaglia

Ne ha diritto? Secondo ogni apparenza, sì. La Cornovaglia fu creata Ducato da Edoardo III, a favore del suo primogenito. I redditi inerenti appartengono dunque al primogenito di ogni Sovrano inglese, ed Edoardo Alberto avrebbe un diritto indiscusso. Alcuni tuttavia fanno osservare che questo diritto va inteso sempre come prerogativa reale; rinunciando alla quale, si rinuncerebbe automaticamente anche ai redditi del Ducato. Le lunghe discussioni di questi giorni sono vertite per l'appunto su questo particolare.

E' probabile che a dirimere ogni dubbio interverrà il Parlamento con particolari disposizioni.

Sull'ammontare della fortuna privata di Edoardo Alberto non si hanno particolari esatti; ma che essa sia ingente, non v'è dubbio. Recentemente aveva suscitato, come è noto, una certa impressione la notizia della messa in vendita della fattoria-modello comperata dal Sovrano (allora Principe di Galles) al Canadà. Non risulta che la vendita sia stata effettuata, e nemmeno quale fosse il prezzo richiesto dal Sovrano. Si sa soltanto che essa era fortemente passiva.

Un articolo di Shaw

Furoreggia l'articolo di Shaw intitolato « C'era una volta un re che voleva sposare una pastorella ». Il primo ministro e l'arcivescovo cercano di persuadere il Re a non sposare la pastorella.... americana.

All'arcivescovo il Re risponde che dei suoi cinquecento milioni di sudditi solo l'11 per cento sono cristiani e divisi fra loro in innumerevoli sette.

Comunque, soggiunge il Re, io posso fare a meno del matrimonio religioso e contentarmi del civile.

L'arcivescovo resta interdetto.

Al primo ministro poi, che vuole il Re sposi una donna di sangue reale e non un'americana, il Re risponde che il suo matrimonio con un'americana è un eccellente atto politico, dato che l'amicizia coll'America è necessaria all'Inghilterra, e poi oggi non sono più i tempi di una volta. Oggi il mondo è repubblicano, governato da soldati promossi ufficiali per merito o da figli di calzolai. Devo io sposare una delle loro figlie?

Quando il primo ministro consiglia al Re di abdicare, il Re risponde che sarebbe una diserzione.

— Ma il trono vacilla!

— Se mai sono io che ci ho da pensare, essendoci seduto sopra.

Va a finire che primo ministro e arcivescovo non sanno più cosa replicare.

Il Re vedendoli avviliti li invita a colazione, aggiungendo: « Ci sarà la postorella... ».

Primo ministro e arcivescovo, a cui il lungo colloquio ha messo gran fame, finiscono per accettare...

Il nuovo Sovrano

Il Principe Alberto Federico Arturo Giorgio barone Killarney, conte d'Inverness e duca di York, che sale oggi al trono è nato a York Cottage presso Sandrigham il 14 dicembre 1895.

Figlio secondogenito di Re Giorgio V, il principe Alberto è entrato giovanissimo nella Marina reale, e come ufficiale di Marina ha preso parte alla battaglia dello Jutland e ad altre importanti azioni di guerra.

Dopo la guerra è passato nell'aviazione, della quale si è occupato con passione e competenza, e nella quale ha raggiunto il grado di vice-Maresciallo, pur conservando quello di contrammiraglio della Marina reale.

Il nuovo Re è un bell'uomo di alta statura, di forza atletica, appassionato per gli sport, di gusti semplici e modesti.

Egli ha sposato il 27 aprile 1923 Lady Elisabetta Angela Margherita Bowes Lyon dei conti di Strahmore e Kinghorn, nata a Londra il 4 agosto 1900. La nuova Regina d'Inghilterra non è dunque di sangue reale, ma discende da una storica e antichissima casata della più alta nobiltà scozzese.

Il matrimonio del duca di York è stato un vero matrimonio d'amore. Lady Elisabetta Bowes Lyon non aveva mai ambito una posizione così eccelsa. Era bensì tra le migliori amiche della figlia di Re Giorgio V, la Principessa Maria, e la sua famiglia aveva costante accesso a Corte. Ma Lady Elisabetta era stata allevata a vita estremamente quieta, sottratta ad ogni e qualsiasi pubblicità, e quando il duca di York s'innamorò di lei e lei di lui, ella esitò per lungo tempo ad accettare la mano del figlio del Re, appunto perchè le sembrava troppo brusco il trapasso dalla vita oscura ad una nuova esistenza di carattere ufficiale, e temeva che a tanta dignità non le potessero bastare la forza e la pazienza. Bruna, avvenente, più graziosa che imponente, modesta, attiva, intelligentissima, la duchessa di York si è dimostrata una sposa e una madre esemplare.

Si narra che, pochi giorni prima del suo matrimonio, il duca di York, che s'interessava vivamente ai problemi sociali, visitava con molta cordialità una sede operaia, che gli ultra-conservatori giudicavano covo di sovversivismo: la sede centrale del sindacato dei meccanici, uno dei più vecchi e più potenti d'Inghilterra. Il segretario generale del sindacato, dopo aver mostrato al giovane figlio del Re il funzionamento della vasta organizzazione sindacale, gli spiegò che il « whisky » si beve soltanto nelle grandissime occasioni, e insieme ai compagni alzò il bicchiere alla salute della prossima sposa del duca, al quale presentò le sue felicitazioni. « Si fidi pure di me — disse il segretario battendo le sue grosse mani sulle spalle dell'augusto ospite —: lei si troverà divinamente nelle mani di una ragazzotta scozzese ».

Pochi giorni dopo, tra la folla di un ultimo ricevimento al palazzo reale per la visita ai doni di nozze, il duca di York, che teneva a fianco la fidanzata, vide il segretario del sindacato meccanici, e gli mosse incontro per presentarlo a Lady Elisabetta. « Ecco qui — gli disse — la ragazzotta scozzese ». E risero tutti tre in perfetta amicizia.

Dal matrimonio dei duchi di York sono nate due figlie: la principessa Elisabetta Alessandra Maria, nata a Londra il 21 aprile 1926, che ora diventa Principessa ereditaria di Gran Bretagna e Irlanda, e la Principessa Margherita Rosa, nata nello storico castello di Glamis della famiglia dei conti di Strathmore in Scozia, il 21 agosto 1930.

Edoardo VIII

Il Sovrano che oggi scende dal trono dopo undici mesi di regno, in seguito ad una delle più drammatiche crisi dinastiche che la storia ricordi, ha quarantadue anni, essendo nato a White Lodge, Richmond Park, nel Surrey, il 23 giugno 1894.

Da ragazzo il principe Edoardo era noto popolarmente come *Eddie*, e nei circoli di corte come *Davide*. Educato modernamente, passò l'infanzia e la fanciullezza a York Cottage (Sandzingham), nell'aria frizzante del Norfolk. Intraprese, come tutti i principi del sangue britannico, la carriera marinara. Studiò nell'adolescenza all'Accademia navale di Darmouth ottenendo nel 1911 il grado di aspirante, e fu imbarcato su l'*Hindoustan* in crociera nel mare del Nord.

Nel 1910, alla morte del nonno Re Edoardo VII, succedette al padre nei titoli e nei privilegi di Principe di Galles e conte di Chester, che, com'è noto, sono riservati in Inghilterra al figlio primogenito del Re regnante.

Dopo un soggiorno a Parigi ed una breve permanenza alla corte di Guglielmo II, iniziò la sua partecipazione alla vita pubblica sostenendo alcune pubbliche funzioni.

Nella guerra europea

All'inizio della conflagrazione europea ottenne dal Re la nomina a sottotenente del primo battaglione dei Granatieri della Guardia. Promosso al grado superiore, fu mandato in Francia come aiutante di campo del generale in capo e, durante la battaglia di Neuwe la Chapelle, disimpegnò la mansione di ufficiale di collegamento.

Raggiunta la maggiore età ebbe il grado di capitano di Stato Maggiore presso il comando delle forze della spedizione mediterranea e fu in Egitto.

Nel 1916 venne presso il comando Supremo Italiano di Udine, indi ritornò in Francia presso il 14.o corpo d'armata, che seguì poi alla fronte italiana nell'autunno del 1917 interessandosi direttamente alle operazioni sul fronte del Piave e dell'Altopiano di Asiago. Era molto popolare tra i soldati inglesi.

Nella sua permanenza in Italia il Principe ebbe frequenti occasioni d'incontrarsi con S. M. il Re d'Italia. Fu due volte a Venezia, e ritornò nel 1932.

Ritornato in Francia nel 1918, vi rimase fino all'armistizio. Ai primi del 1919 stava con il corpo di armata australiano.

"Ambasciatore della solidarietà imperiale„

Dopo la guerra il Principe intraprese viaggi al Canadà e negli Stati Uniti, dove ebbe entusiastiche accoglienze. Visitò le principali città dei possedimenti della sua Patria e vi studiò i problemi economici e sociali più urgenti per le fortune dei propri paesi.

Nel 1920 riprese i viaggi per il vasto Impero e fu nell'India occidentale, in Australia, nella Nuova Zelanda ed in Africa Orientale.

Nel 1922, quando tornò dal suo viaggio in India e in Giappone, fu salutato « ambasciatore della solidarietà imperiale », mettendo in luce non tanto l'origine regale e il titolo, quanto la sua cortesia, la sua prudenza, il suo spirito allegro, la sua passione sportiva. Si dovette al suo fascino personale se il viaggio attraverso l'India, in quel momento critico nella fase culminante dei torbidi ghandisti, si svolse senza incidenti.

Nel 1923 il Principe visitò nuovamente il Canadà ed altre colonie britanniche e si spinse sino all'America Meridionale.

In conseguenza della preoccupante malattia del padre nel 1928, divenne Consigliere di Stato e sostituì numerose volte il Re nelle funzioni ufficiali. Appena la salute del padre glielo concesse, riprese le sue peregrinazioni per il mondo.

Qualche anno fa egli partiva insieme con il fratello duca di Gloucester, alla volta del Sud Africa, per visitare, insieme agli antichi possedimenti della Colonia del Capo e del Transwaal, i nuovi grandi acquisti territoriali portati all'Inghilterra dal conflitto mondiale: le colonie del Kenia, dell'Uganda, del Tanganica. Cinquecentomila chilometri di percorso preventivo, in treno e in auto, più le marce nella giungla e i tratti da percorrersi a piedi nelle visite lungo il fronte delle truppe schierate.

Principe popolarissimo

Edoardo è stato un Principe di Galles ancor più famoso e benvoluto che non fosse stato lo stesso suo nonno Edoardo VII, che, come principe di Galles, era stato popolarissimo.

Buon oratore, il Principe si è molto interessato alle questioni sociali. Una sua visita ai centri minerari maggiormente colpiti dalla crisi, ove egli riportò una profonda e dolorosa impressione, gli ha dato occasione ad esprimere opinioni molto chiare in merito al dovere di combattere vigorosamente la miseria e la disoccupazione.

Quella sua presa di posizione franca e ardita non è stata dimenticata.

Semplice di gusti, nemico dei lunghi cerimoniali e dei fastosi costumi, Edoardo sembrava destinato a regnare nelle migliori condizioni possibili nell'epoca nostra.

E infatti, alla morte di Giorgio V, l'avvento al trono di Edoardo VIII fu accolto con un caldo impeto di simpatia da tutti i popoli dell'Impero, simpatia che si è manifestata anche con spontanee e commoventi espressioni, nella crisi suprema, che ha troncato il regno di Edoardo VIII.

Il Re di Norvegia

non interviene alla consegna del premio Nobel per la pace

OSLO, 10

Alla cerimonia per la consegna del premio Nobel per la pace, che ha avuto luogo oggi, il Re non è intervenuto contrariamente a quanto praticato finora. I circoli politici lasciano intendere che il gesto, che suscita ripercussione in Norvegia, voglia significare che il Governo non ha nulla a che vedere con l'attribuzione del premio stesso.

I lavori della Camera

ROMA, 10

La seduta della Camera comincia alle 16. Presiede il Presidente CIANO.

Sul processo verbale FANTUCCI chiarisce che ieri nella discussione degli articoli del disegno di legge relativo alla cessione all'Ateneo Veneto di un fabbricato demaniale, egli aveva creduto che l'on. Ministro avesse accolto l'articolo aggiuntivo 1 bis da lui proposto, e non l'aggiunta all'articolo uno; di qui l'equivoco in cui egli incorse. Ad ogni modo segnala alla considerazione del Governo e specialmente al ministro dell'Educazione Nazionale e a quello delle Corporazioni il contenuto dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE avverte l'on. Fantucci che non si può più parlare oggi di un emendamento, poichè su di esso la Camera si è già pronunciata. Si tratta, dunque, soltanto di una raccomandazione, che l'on. Fantucci rivolge agli onorevoli Ministri dell'Educazione e delle Corporazioni. Il processo verbale è approvato.

Sui disegni di legge riguardanti l'esenzione dell'imposta di consumo per l'anno 1936 dell'uva fresca destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto quintali netti, MANTOVANI rileva che il Governo fascista con questi provvedimenti ha voluto agevolare i produttori ed i consumatori meno abbienti.

Questioni vinicole

D'altra parte anche questa volta le circolari ministeriali hanno creato restrizioni che danno luogo a delusioni nonchè a contravvenzioni su vasta scala. Concorda pertanto col relatore nel suggerire un profondo riesame di tutta la materia in modo da contemperare tutte le esigenze dei produttori dei consumatori e delle amministrazioni locali. Si potrebbero ad esempio colpire altri generi di più largo consumo già tassati in regime di dazi interni e conseguentemente diminuire l'aliquota della imposta di consumo sulle uve e sul vino. Concludendo afferma che ogni provvedimento tendente ad agevolare il consumo del vino risponde ai fini economici e sociali di alta importanza e confida che in conformità delle direttive del Duce il Ministro saprà trovare la soluzione più adatta (*Vivi applausi*).

CAPRI CRUCIANI loda incondizionatamente il provvedimento in esame che fu suscitato dalla volontà del Capo del Governo di recare sollievo ai viticultori. Rileva che la riduzione degli scambi, la contrazione del consumo lo sviluppo in quantità anzichè in qualità dei nuovi impianti hanno determinato un cronico appesantimento del mercato del vino. Il problema è vasto e complesso ed esige organicità di provvedimenti.

Riafferma la necessità di un aumento di attrezzatura per la distillazione con recipienti per la conservazione del vino superiori alle normali necessità in maniera da fronteggiare le inevitabili esuberanze di produzione. Del resto questa soluzione si impone nello interesse generale del Paese dato che la fabbricazione di alcool dovrebbe raggiungere i 450.000 ettanidri l'anno. Conclude affermando che occorre ridare al vino il carattere di alimento primario che dona letizia e sanità al popolo (*Vivissimi applausi*).

GERVASIO rileva che se è vero che spesso si verifica una eccedenza nella produzione, non è meno vero che l'equilibrio si può ristabilire attraverso l'andamento delle stagioni e gli alti e bassi della raccolta. Nota che, per quel che riguarda il consumo interno, il crollo dei prezzi negli ultimi anni sarebbe stato tale da compensare la minor potenzialità di acquisto; senonchè il costo dei trasporti e l'imposta di consumo hanno frustrato il beneficio della discesa dei prezzi. Quanto al problema della imposta potrà forse trovare definitiva soluzione quando le finanze locali potranno essere comprese nella amministrazione dello Stato (*Interruzioni*). Ritiene che per eliminare le eccedenze non occorreranno di massima attrezzature industriali più vaste delle attuali (*Interruzioni del deputato Capri Cruciani*), basti ricordare che oggi esiste una capacità di conservazione di 60 milioni ettolitri di vino che è sufficiente. Del resto sarebbe di troppo costo e quindi antieconomico volere creare nuovi impianti che sarebbero utilizzati solo saltuariamente.

Piuttosto si potrà parlare di aumentare l'attrezzatura per la conservazione dell'alcool prodotto certo assai meglio conservabile e che occupa molto minor volume (*Vivi applausi*).

CAPRI CRUCIANI precisa che appunto per la saltuarità della produzione è indispensabile aumentare la capacità di conservazione del vino cui sarà connessa quella per la conservazione dell'alcool.

GERVASIO non ha inteso escludere che in via eccezionale e in talune località sia opportuno creare più ampi magazzini di deposito. Del resto basterà, in caso di raccolto esuberante, requisire i vasi vinari che già esistono in tutte le plaghe vinicole. Non vi è quindi necessità di nuove attrezzature.

Il disegno di legge è approvato.

Il Tempio della Conciliazione a Pescara

Viene in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1936 XIV n. 1803 col quale si autorizza la spesa di lire 2.000.000 quale contributo dello Stato per la costruzione del tempio della Conciliazione in Pescara.

ACERBO ringrazia il Duce per questo provvedimento con cui egli ha voluto riconfermare la sua alta benevolenza verso l'Abruzzo. Il tempio, come è noto, è destinato a ricordare il grande evento della conciliazione con cui il Fascismo suggellando il glorioso periodo del Risorgimento iniziava la nuova Era imperiale dell'Italia, ed il Duce assurgeva a grande protagonista della storia mondiale. (*Vivissimi applausi*).

Ad onorare i due alti firmatari del concordato, il Pontefice ed il Sovrano, il tempio sarà dedicato a tutti i Papi iscritti nell'albo dei santi e conterrà una cappella per i beati di Casa Savoia. Ma ciò che renderà particolarmente caro il nuovo monumento al cuore degli abruzzesi è che in esso saranno custodite le spoglie di Luisa d'Annunzio madre diletta del Poeta, il quale per la sua genitrice ha avuto costantemente un culto affettuoso ed il cui ricordo suscita sempre in lui sensi profondi di tristezza e di rimpianto.

Si approvano senza discussione i vari disegni di legge.

Gli assegni familiari ai prestatori d'opera

Sulla conversione in legge del R. D. L. 21 agosto 1936 XIV n. 1632 concernente disposizioni per la corresponsione obbligatoria di assegni famigliari ai prestatori d'opera qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro, MALUSARDI, dopo aver rilevato che la relazione pone in giusta luce la grande importanza politica e sociale del decreto, osserva che la corresponsione degli assegni famigliari, sorta come istituto di carattere sindacale e contingente, si sgancia, con questo provvedimento, dall'accordo interconfederale sulle 40 ore, ed entra in pieno nell'ampio quadro della audace e vasta legislazione sociale del Regime. Il decreto attua infatti la dichiarazione 12 della Carta del Lavoro e valorizza il nucleo famigliare, presupposto del potenziamento demografico della nazione. Esso è stato salutato con grande soddisfazione dai lavoratori, gratissimi al Duce di questa nuova provvidenza.

Per rendere più agevole la applicazione della legge propone due emendamenti.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, li accetta.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo unico con gli emendamenti dell'on. Malusardi accettati dal Governo. E' approvato.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

LEGGENDE

scena, e d'allora odiò la luce solare, non cantò più, ma tramutò i gorgheggi in un lugubre gemito.

Tale leggenda richiama alla mente l'altra più materialistica che si racconta nell'Umbria. Pettirosso e capinera erano due uccellini grigi quasi uguali. Fecero società e vollero vivere insieme. La capinera un giorno coceva la frittata e nacque divergenza. La capinera perdette la pazienza e tirò la frittata addosso al pettirosso, ma il colpito raccolse la padella e la battè col fondo nero sulla testa della capinera. Così restarono uno col petto intriso di rosso d'uovo; l'altro con la macchia tonda e netta di fuligine sul capo.

Ma una soavissima leggenda orientale stabilisce subito in altro modo, l'origine di quella rossa macchia. Al supplizio di Gesù era presente anche un uccelletto grigio-verdognolo. Vide la corona di spine attorno al capo del morente e non potendo in altro più efficace modo soccorrerlo, tentò di togliere dalla fronte trafitta le spine. Una di queste lo ferì, ed il sangue macchiò largamente il petto dell'uccellino. Un angelo che volava attorno alla santa croce, vide la macchia ed a ricordo della pietà di quel piccolo uccello, volle che la conservasse per sempre.

Le spiegazioni, come si vede, sono assai diverse. Anche Giovanni Pascoli, che intese il linguaggio degli alati, nel canto: « Il compagno del taglialegna », immortalò un'altra leggenda del pettirosso.

Aldo Poli

Tre Cardinali parleranno ai Corsi Superiori di studi romani

ROMA, 10

La *Corrispondenza* informa che nel programma per l'anno accademico 1936-37 XV con cui ha inizio il secondo decennio di vita dei Corsi Superiori di studi romani, si notano 102 conferenzieri di grande fama, dei quali 74 italiani e 28 stranieri. I corsi saranno anche quest'anno rivolti ad illustrare tutte le glorie di Roma, così di quella dei Cesari, come della Cristiana, della Sabauda, della Littoria. Nel ciclo di conferenze riferentesi alla « Roma onde Cristo è romano » saranno comprese quelle di tre membri del Sacro Collegio, e precisamente del Cardinale Boetto che parlerà su «L'ideale romano di Ignazio di Lojola», del Cardinale Jorio che parlerà su «Roma custode e moderatrice dei sette Sacramenti nella Chiesa universale», del Cardinale La Puma che parlerà di « Roma e la fonte del Diritto Canonico ».

A queste conferenze seguiranno quelle di mons. Borgoncini Duca Nunzio presso l'Italia, su «L'eroismo e la Chiesa di Roma», di P. Tacchi Venturi, l'insigne storico della Compagnia di Gesù, su: « Roma propagatrice del Cristianesimo nel mondo», di Carlo Galassi Paluzzi, valoroso presidente dell'Istituto di Studi Romani, su «Lo spirito di romanità e la psicologia dei Santi».

La *Corrispondenza* aggiunge che speciale interesse provocherà la conferenza che in questo ciclo terrà mons. Domenico Tardini, il tanto apprezzato capo della II.a Sezione della Segreteria di Stato del Pontefice e solerte collaboratore del Cardinale Pacelli. Mons. Tardini parlerà della «Influenza del genio cristiano e romano di Tommaso d'Aquino sulla civiltà occidentale».

La morte di Pirandello

Il grande scrittore annientato da due giorni di violenta broncopolmonite - Il semplice e nobile testamento

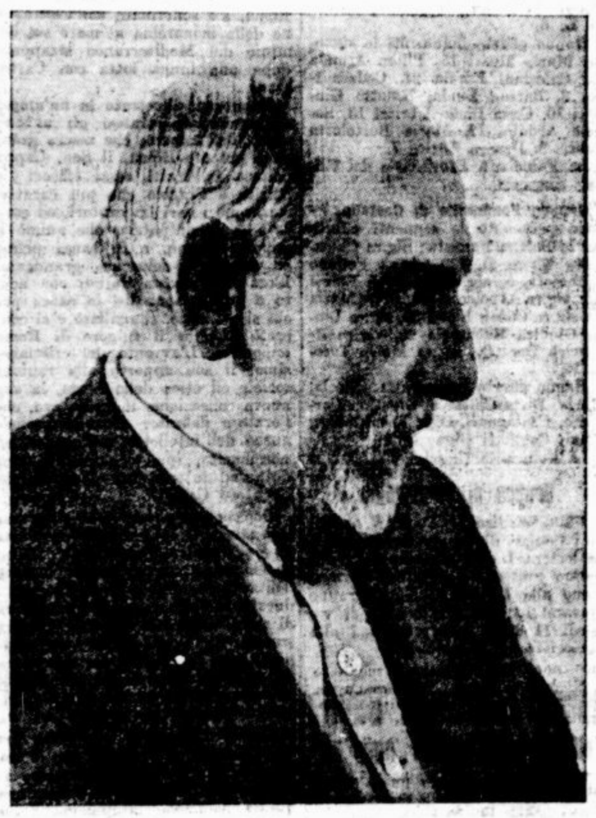
ROMA, 10

Dopo due giorni di violenta malattia, una broncopolmonite, è mancato stamane Luigi Pirandello. Per espresso suo desiderio, la notizia della malattia era stata rigorosamente tenuta celata a tutti.

Nelle ultime volontà da lui lasciate, egli ha specificatamente disposto che della sua morte non siano dati nè annunzi nè partecipazioni speciali e che la sua salma sia trasportata da un semplice carro di poveri, senza nessun accompagnamento nè di parenti nè di amici.

La notizia della morte di Pirandello si è sparsa subito negli ambienti letterari, artistici e giornalistici della Capitale e l'abitazione del commediografo è divenuta mèta di un vasto pellegrinaggio di personalità del mondo politico e letterario romano e di amici ed estimatori del maestro. Fra i primi ad accorrere sono stati il Cancelliere della R. Accademia d'Italia e il Direttore generale dell'Ispettorato del teatro.

Durante la breve malattia l'infermo ha avuto intorno a sè il figlio Stefano e tutti i suoi familiari che lo hanno amorevolmente assistito. La salma che riposa ora nella camera da letto trasformata in camera ardente, è vegliata dai familiari e dagli amici del maestro.



Luigi Pirandello, era nato in provincia di Girgenti, il 28 giugno 1867 da un'agiata famiglia di commercianti. Suo padre era un esportatore di zolfo, che aveva diretti contatti con l'industria delle miniere zolfifere di Girgenti e di Porto Empedocle. La vita dannata e triste di quegli umili lavoratori, impressionò fino dall'infanzia lo spirito del futuro grande artista, la cui adolescenza trascorse mentre stava per splendere l'astro del grande conterraneo Giovanni Verga, le novelle del quale costituirono le prime letture del giovanissimo Pirandello durante il periodo dei suoi studi ginnasiali. Il primo libro pubblicato dallo scrittore in erba è una raccolta di versi: *Mal giocondo*, pubblicato prima della sua partenza per un viaggio in Germania dove si recava allo scopo di allargare la cerchia della sua cultura che s'era nutrita di studi severi in un tempo nel quale la maggior parte dei letterati s'affidava semplicemente alla genialità ed alla fantasia.

I primi studi

Era il periodo nel quale la Germania, poteva dettar legge nel campo delle ricerche storiche e degli austeri studi filologici, sicchè, meglio di ogni altro paese si prestava ad appagare la insaziabile curiosità dello studioso.

Appena laureato eccolo infatti a Bonn per un corso di perfezionamento alla scuola del Bücheler, che continuava l'insegnamento di Federico Diez, reputato il fondatore della filologia romanza. Il soggiorno di Bonn non gli fece, peraltro dimenticare l'arte e la poesia e si deve, anzi a quel periodo il poemetto primaverile avente per titolo: « Pasqua di Gea » e la traduzione delle *Elegie romane* di Goethe e quelle sue elegie del Reno, che non sono certo conosciute come si meriterebbero. In Germania, in quell'ambiente universitario, che non escludeva la tradizionale gaiezza goliardica e i più liberi studi, il Pirandello ebbe modo di perfezionare la propria formazione intellettuale. Gli studi, di filologia cedettero a poco a poco il campo alla poesia ed alla filosofia, ed è probabile che certe idee su l'uomo, sul valore delle nostre conoscenze, sulla morale e sull'azione, risalgano a quel periodo di intensa attività culturale.

Ritornato dalla Germania, con un larghissimo corredo di esperienze e di studi, ottenne una cattedra in un liceo, dove fu insegnante esemplare, secondo una nobile consuetudine italiana. Dalla scuola infatti, provengono i nostri maggiori letterati: dal Carducci al Pascoli, da Severino Ferrari a Panzacchi, da Romagnoli a Bontempelli. Le cure dell'insegnamento non gli vietarono di evadere verso i vasti orizzonti di un nuovo mondo dal quale si sentiva irresistibilmente attratto, mentre si andava sviluppando in lui e prendeva coscienza di sè, quella tormentata e complessa vita interiore di artista che gli doveva creare una fisionomia così personale, così caratteristica e così suggestiva nel quadro della letteratura contemporanea.

A Roma egli aveva trovato un ambiente letterario che pareva il più propizio al perfezionarsi di quella sua naturale tendenza a concentrarsi nella proficua meditazione, a ripiegarsi in sè stesso, ad indugiarsi nell'ansiosa interrogazione dei propri fantasmi.

Era allora già tramontato sullo orizzonte del mondo letterario romano quel fulgido, ma effimero periodo, di letteratura e insieme di scapigliatura, che si era svolto intorno al cenacolo della « Cronaca bizantina » e che aveva avuto per esponente quella strana figura di dilettante e di speculatore ardito, che fu il Sommaruga. Un certo numero di coloro aveva già preso il volo ed alcuni, come il D'Annunzio, s'erano levati molto in alto, ma un gruppo di superstiti lavorava tuttavia a Roma, conservando gelosamente quel certo senso di eclettica indipendenza, che avevano colto dal circolo sommarughiano.

Romanzi e novelle

In questo clima l'arte di Luigi Pirandello potè metter radici e germogliare e questo anche per merito di Luigi Capuana che trasse il Pirandello a cimentarsi nelle linee della letteratura narrativa. La prima prova veramente notevole del nuovo scrittore data dal 1892 e cioè dalla comparsa del romanzo. *L'esclusa* e la prima raccolta di novelle fu: *Amori senza Amore*, tre lunghe novelle intitolate: *L'onda*, *L'amica delle mogli* e *La signorina*. Seguì un romanzetto comico: *Turno* e a queste le rime agresti *Zampogna*, precedute dal poemetto *Padron Dio*.

Da questo momento le novelle pirandelliane son divenute messe larghissima: *Quando ero matto*, *Beffe della morte e della vita*, *La rita nuda*, *La trappola*, *Un cavallo nella luna*, *Bianche e nere* ed oltre ancora sono volumi del quindicennio prima della guerra e sono stati rapidamente scritti per l'impaziente curiosità di un pubblico vastissimo.

Più tardi, dalla novella Pirandello tornava decisamente al romanzo, con non minore successo ed ecco *Il fu Mattia Pascal*, lo strano racconto a sfondo biografico, nato nel doloroso periodo seguito alla rovina economica che colpì la famiglia del Pirandello dopo l'innondazione della paterna zolfatara. Il romanzo, venduto dall'autore alla Nuova Antologia, diretta allora dal Cena, prima ancora di averne scritta una riga, gli darà d'un tratto larghissima rinomanza; e infatti non appena il romanzo venne in luce, la Casa Treves pubblicò « Erma bifronte » il notissimo volume di novelle che valse al Pirandello lo onore di essere accolto nella famiglia del *Corriere della sera* quale collaboratore per la terza pagina.

« *Il fu Mattia Pascal* » che è senza dubbio, il più famoso dei sei o sette romanzi lasciatici dal Pirandello e che rappresentando i casi di quel pover'uomo fintosi morto per riprendere la sua libertà è morto davvero per tutti, non avendo più volto per nessuno, preannuncia alcuno fra i concetti più discussi e fra le più audaci teorie che più spesso verranno affacciandosi nella luce del teatro pirandelliano. Anche per questo, oltre che per quei caratteri che lo rendono sì facilmente adattabile alla rappresentazione visiva ed alle esigenze di un film *Il fu Mattia Pascal*, si stava in questi giorni girando su un teatro di posa romano in un'edizione alla quale Luigi Pirandello andava prodigando le più amorose cure.

Non era del resto questa la prima volta in cui il Pirandello lavorava per lo schermo, sulle alte possibilità del quale fermamente credeva, e ricordiamo quel suo poderoso film, avente per titolo *Acciaio*, che ebbe a commento la musica del M.o G. F. Malipiero, per il quale il poliedrico scrittore siciliano scriveva più tardi il libretto de *La favola del figlio cambiato*.

Gli altri più ammirati romanzi di Luigi Pirandello hanno per titolo: « Suo marito », « I vecchi e i giovani », « Si gira... » e « Uno, nessuno e centomila ».

Il teatro

Senonchè il sentimento universale dell'esistenza, così radicato in Pirandello, doveva ineluttabilmente trarre lo scrittore ad una più immediata forma espressiva e cioè a quella concessa dal teatro. Così Luigi Pirandello a quarant'anni, dopo aver già mietuto tanti allori nei campi della letteratura narrativa, e quando un lungo e profondo dolore familiare pareva averlo accasciato, decise di misurarsi sulle scene e un bel giorno egli lesse la sua prima commedia, e cioè « *Il nibbio* » a Marco Praga, il quale dopo averle cambiato il titolo in quello di « *Se non così* » la fece rappresentare la sera del 19 aprile 1915 al Teatro Manzoni di Milano, da quella mirabile compagnia ch'egli stesso aveva fondata e che s'imperniava sul nomi di Tina di Lorenzo e di Armando Falconi.

E sorse così quel nuovo teatro che doveva sì rapidamente espandersi e sì profondamente influenzare la produzione drammatica di tutto il mondo. E' indiscutibile che la rinascita dell'interesse per il teatro italiano all'estero affermatosi nel dopoguerra di qua e di là dell'Oceano, è in gran parte dovuta alla nuova singolarissima arte di Luigi Pirandello. Basti dire che in America è stata creata addirittura una speciale *Season Pirandello*, che adunò pubblici imponenti e fu sempre seguita dalle più appassionate discussioni della critica più austera.

Com'era stato nel romanzo e nella novella, così nel teatro, Luigi Pirandello si affermò fin dalle prime prove, un distruttore ed un rinnovatore delle forme espressive ottocentesche.

Nelle pagine dei suoi libri, non amava indugiarsi in episodi descrittivi, non inventava casi per la gioia di avvincere l'interesse del pubblico, non sprecava il suo tempo nell'esercizio di complicate analisi psicologiche come la maggior parte degli scrittori che militavano sotto le bandiere di Gabriele D'Annunzio e di Antonio Fogazzaro, ma affidava ad ogni personaggio un proprio dramma interiore e lo traeva a conoscersi come davanti a uno specchio e a confessarsi nella coscienza perfetta dell'essere suo.

Il teatro pirandelliano, che ha i suoi critici più attenti in Adriano Tilgher e nell'inglese Walter Starkie si basa sopratutto sul dualismo tra la vita e la forma: la vita che è continua trasformazione e continuo movimento e che cerca di acquetarsi nella conquista di una forma che tosto raggiunta, la fissa e quindi la uccide. Ecco sorgere il contrasto fra la realtà e la fantasia, fra lo essere e l'apparire, fra quello che siamo e quello che vogliamo sembrare ed ecco germinare da tale dissidio il fatto che l'uomo non può avere una personalità sua propria, unica e perfettamente determinata, ma tante e diverse, che hanno l'una sull'altra il sopravvento a seconda che l'individuo si trovi in una speciale condizione o dinanzi ad una determinata persona. « Ed ecco - dice Goffredo Bellonci, che è pure studiosissimo dell'arte pirandelliana, - Baldovino nel «Piacere dell'Onestà» ed Evelina in «La signora Morli una e due» assumere la responsabilità della propria parte e risolvere il loro caso di coscienza con risolutezza, mutando la maschera in volto, mentre Martino Lori, in « Tutto per bene » nasconde per sempre il proprio volto sotto la maschera grottesca che gli altri gli han dato per non far male alle creature che ama ».

Così Emilia Drei in « Vestire gli ignudi » che vuol restare nella memoria degli altri nell'aspetto che aveva sognato durante il corso della sua miserabile vita, e Fulvia di « Come prima, meglio di prima » che risorge a rivendicare la propria maternità distruggendo con una menzogna e con una illusione ogni memoria delle colpe commesse.

E più innanzi dice il Bellonci:

« Se potessimo analizzare tutti i drammi del Pirandello, ci sarebbe facile dimostrare, che i suoi personaggi, hanno, tutti, una profonda vita morale onde acquistan risalto umano; e che la sua opera si contrappone alla letteratura dell'ultimo Ottocento dispersa nelle mutevoli avventure del senso, perchè è raccolta nel centro spirituale della coscienza.

« Credo insomma che il teatro di Pirandello susciti il nostro interesse, o il nostro plauso per l'ansia di una più alta vita morale e per la profonda umanità di spirito che manifestano i suoi personaggi. Queste creature d'arte vogliono amare e dessere amate, vogliono comprendere ed essere comprese; e sono capaci di sacrificio e di eroismo: la vita, con quei contrasti tra realtà ed apparenza che abbiamo veduto, può esaltar questo loro desiderio sino alla disperazione, ma non distruggerlo ».

Nel centro del mondo teatrale pirandelliano, ch'è mondo poetico e filosofico insieme, sono *Enrico IV* e i « *Sei personaggi in cerca d'autore* » e cioè i due drammi nei quali i piani della realtà appaiono più diversi e attorno ad essi sono quasi una trentina di commedie in tre atti ed undici in un atto solo, tra le quali ricorderemo: *Così è (se vi pare)*; *Ma non è una cosa seria*; *il piacere dell'onestà*; *Il giuoco delle parti*; *L'innesto*; *Ciascuno a suo modo*; *La signora Morli una e due*; *Pensaci, Giacomino*; *L'amica delle mogli*; *Diana e la Tuda*; *La nuova colonia*; *Lazzaro*; *Questa sera si recita a soggetto*; *Quando si è qualcuno*; *L'uomo, la bestia e la virtù*; *O di uno o di nessuno*; *Il berretto a sonagli*; *La vita che ti diedi*; *Liolà*; *Come prima, meglio di prima* e *Non si sa come* che rappresentata a Praga la sera del 18 gennaio 1935 è giunta l'altr'anno fra noi accolta da vivo successo, per chiudere purtroppo, il ciclo del teatro pirandelliano.

Dall'Accademia al Premio Nobel

Oltre che un grande artista e un nobilissimo scrittore, Luigi Pirandello era un fervidissimo italiano e un sincero fascista. Qualche anno addietro egli aveva svolto infatti una vasta e feconda opera di italianità durante i corsi di conferenze tenute in America e in quello svoltosi nel 34 in Germania e nei Paesi del Baltico e Scandinavi, organizzato dall'Istituto Italo-Germanico sotto gli auspici dei Fasci italiani all'estero.

Onorato assai spesso dall'elogio del Duce che lo volle più volte consigliere negli studi compiuti per dare al teatro di prosa italiano il suo nuovo auspicatissimo assetto, Luigi Pirandello fu chiamato nel marzo del 1929 a far parte della Reale Accademia d'Italia nella sezione delle lettere e l'8 novembre del 1934 l'Accademia Svedese gli assegnava il premio Nobel per la letteratura; premio che egli andò a ricevere in uno dei più felici periodi della sua vita, perchè reduce appena da quegli onori che gli aveva reso la sua Sicilia e che lo avevano sì intensamente commosso avendo il Comune di Porto Empedocle inaugurato una scuola intitolata al suo nome e avendo il Prefetto di Agrigento, annunziato lo acquisto da parte dello Stato della casa nella quale lo scrittore era nato ed aveva compiuto i suoi primi passi di scrittore.

Con Luigi Pirandello l'Italia perde uno dei suoi artisti più nobili e più rappresentativi e con la sua morte si spegne un simbolo di un periodo storico ch'è tra i fulgidi della vita italiana.

Un musicista italiano a Vienna

Antonio Salieri

che non fu amato da Mozart ma insegnò a Beethoven ed a Schubert

Cento e più anni sono trascorsi dal 7 maggio 1825 giorno in cui, a Vienna il maestro Antonio Salieri cessava di vivere fra il compianto dei tanti insigni musicisti di quella epoca ed in questi cento e più anni le ricerche intorno al fecondo musicista italiano sono state scarsissime, e volte più alle opere minori che alle maggiori. Un solo volumetto biografico e critico esisteva, quello di I. F. von Mosel, uscito nel 1827 a Vienna, e non mai tratto in italiano fino ai giorni nostri, tanto che la eletta figura di Antonio Salieri è sconosciuta ai più. Dobbiamo perciò essere grati ad Andrea Della Corte — apprezzato e stimato critico d'arte ed insegnante di storia della musica al Conservatorio di Torino — che con i tipi della Casa Paravia pubblica nella « Biblioteca di cultura musicale » un accurato quanto interessante studio biografico e critico sulla vita e sulle opere di Antonio Salieri presentando, per la prima volta, tradotto in italiano da Barbara Allason, il libro di von Mosel intitolato: « Della vita e delle opere di Antonio Salieri ».

Chi ha avuto occasione, studiando la storia della musica degli ultimi secoli, di leggere quanto Andrea Della Corte è venuto recentemente pubblicando, può bene immaginare con quale accuratezza e con quale chiarezza di stile egli presenti questo suo nuovo proficuo lavoro sul dimenticato Antonio Salieri.

« Sulla fine dell'800 e del nostro secolo — scrive il Della Corte — le sempre più minuziose indagini sulla musicologia tedesca intorno a Mozart, Beethoven, Schubert, Listz hanno dato indirette notizie della alta posizione assunta dal Salieri nei molti decenni trascorsi nella capitale austriaca e delle sue relazioni ed influenze con quei maggiori fra i contemporanei ». Una simile figura di musicista non poteva perciò sfuggire al critico ed allo studioso; il settecento ha ancora attratto il Della Corte il quale studiate le opere del Salieri, non ripetendo il Mosel, presenta oggi uno dei più bei lavori, con il quale si fa luce su un eccellente « italiano all'estero ».

Da Legnago a Vienna

Luci od almeno riverberi di alti spiriti illuminarono la via della giovinezza di Antonio Salieri. Nato a Legnago il 19 agosto 1750 egli era già esperto nella dottrina di Padre Martini — insegnatagli dall'organista del Duomo della sua città natale — e nell'armonia e nel canto quando un compositore già celebre, Floriano Gassmann, lo riconobbe degno della sua scuola ed affettuosamente lo condusse, nel 1776, con sè a Vienna. Salieri aveva allora sedici anni. A Vienna il giovane italiano fu incoraggiato e protetto anche da Gluck, da G. Scarlatti, da Metastasio, da Calzabigi. A diciannove anni esordì con una opera comica, alla maniera dei veneziani, dal titolo « Le donne Letterate », che Gluck conobbe tale da meritare il favore del pubblico. La stima dell'autore dell'« Alceste » per il giovane veneto andò crescendo tanto che due compositori divennero più che amici fratelli. A ventidue anni Salieri presentava la sua prima opera seria: « Armida », su libretto del Coltellini, che l'autore dichiarò « di stile magico eroico amoroso, toccante il tragico » pensata evidentemente sotto l'influenza teoretica del Gluck. Rappresentata nel 1771 l'« Armida » trovò larga diffusione e stima soltanto dieci anni dopo. Nella prefazione della partitura Salieri dichiarava di aver voluto fare della sinfonia « una specie di pantomina » e seguita dall'orchestra compresa dal pubblico attraverso la lettura del libretto.. Ritornò al teatro comico con la « Fiera di Venezia », libretto di G. C. Boccherini, rappresentatasi nel 1772.

La partitura della « Fiera di Venezia » è a prima vista assai semplice, nel confronto con quella della « Contessina » del Gussmann. La parte orchestrale — scrive il Della Corte — è affidata specialmente agli archi; oboi e corni hanno scarsi compiti; armonistica piuttosto stagnante; contrappunto elementare; ripetizione di disegni e ritmi nei primi violini, assenza di svolgimenti tecnici o patetici. Melodie non personali, piuttosto asciutte ed incisive, alla maniera del Galuppi e del Fischietti, pateticamente effuse e modulanti; passettini a note e sillabe, arie tripartite o bipartite anche virtuosistiche, un solo recitativo accompagnato ».

Compositore di Corte

Nel 1774 morto Gussmann, Salieri gli succedeva come compositore di Corte; contemporaneamente veniva nominato da Giuseppe II, maestro di cappella di quella opera italiana che dopo due anni doveva essere sciolta per favorire l'arte nazionale tedesca. Ed al teatro nazionale tedesco, Salieri contribuì, nonostante la scarsa conoscenza della lingua, con « Der Rauchfaugkehrer » (Lo spazzacamino), nel 1781, costituito da arie unite insieme, alternanti con il parlato.

Eravamo nel 1872 quando Gluck, invitato a comporre un'« Hypermnestre » per Parigi, dichiarò di avere terminato i due primi atti de « Les Danaides ». Impedito a proseguir la opera per lo stato malfermo della salute, ne aveva affidato il compimento ad un musicista, del quale taceva il nome. E poichè il grande compositore tedesco se ne faceva garante, la sostituzione venne accettata, non senza rincrescimento. Conclusé le trattative con l'Academie, Gluck annunciò che Salieri avrebbe recato a Parigi la partitura de «Les Danaides », fosca tragedia in cui le figlie di Danao, per ordine del padre, pugnalano durante il convito nuziale i loro sposi; opera che aderisce al gesto della « tragedie lirique ».

Giunto a Parigi nel gennaio del 1774, Salieri compì la missione. Mentre i gluckisti parigini attendevano con fiducia la nuova opera, i francesi da Grètry a Philidor a Gossec, lieti della mancanza di Gluck, temevano che la fortuna dell'opera potesse aprire le porte ad un altro straniero. La prima rappresentazione destò una viva emozione ed il successo crebbe nelle repliche, quando venti giorni dopo la prima recita il « Journal de Paris », devoto a Gluck, pubblicava una lettera nella quale Gluck dichiarava: « La musique des Danaides est entièrement de M. Salieri... ». Il maestro italiano ringraziò pubblicamente Gluck, aggiungendo di aver scritto da solo la opera... » ma intièrement sous sa direction... » Dopo « Les Danaides » sono del Salieri: « Tarari », opera dallo stile tragicomico, « La grotta di Trofonio » e « Falstaff » altra tipica opera comica. Ritornato a Vienna, dopo i successi parigini, la fama del Salieri si accresce di autorità. Vicino ad Haydn, sinfonista eminente, a Mozart che non riusciva a farsi voler bene, Salieri si elevava come operista e didatta. « Mozart — scrive il Della Corte — potè umanamente invidiare la fortuna di Salieri, non Saleri quella di Mozart. Come uomini ed artisti essi non s'amarono. Ciascuno disse apertamente la propria opinione. Gli immancabili pettegoli concorsero ad inasprire gli animi, ma questo non ha importanza.

L'incontro con il grande di Bonn

Ed Antono Salieri, accanito odiatore di tedeschi, come taluni lo hanno descritto, pel fatto che non apprese mai a parlare bene il tedesco, dette gratuite lezioni a quanti tedeschi non potessero ricompensarlo. Per sette anni Beethoven fu suo discepolo nello studio della declamazione italiana e « chi riguardi i compiti del grande di Bonn — dice il Della Corte — insieme alle correzioni [illegible] che la penna dell'italiano non si fermò soltanto sugli errori della prosodia, ma più volte sul movimento delle cantilene, delle armonie, dei contrappunti propose varianti ritmiche, sottolineò le espressioni dei sentimenti »..

Nel 1824 Salieri si congedava dalle cariche imperiali dopo 58 anni di ininterrotta operosità. Gluckiano convinto il maestro italiano affermava che il compito della musica è quello « di esprimere assai bene le parole; ma non fu soltanto un continuatore delle teorie del Gluck; ai canoni ed alle caratteristiche di lui aggiunse un gusto musicale originalmente italiano ed un accenno più progressivamente romantico.

Questo è l'uomo ed il musicista che Andrea Della Corte con il suo chiaro volume ha tolto dagli archivi delle tante umane dimenticanze. Antonio Salieri — autore di circa cento opere di musica sacra, istrumentale, di oratori e cantate, di musica drammatica — meritava di essere ricordato agli italiani sopratutto perchè aquile come Beethoven, Gluck, Listz ritornarono a lui, si inchinarono a riconoscere in lui il maestro, la figura morale del maestro, di colui che sa e liberamente dona il sapere con l'alta idealità della continuità culturale. Come ben dice Andrea Della Corte.

E così per avere inteso questa alta umana missione, per averla svolta, come un dovere e con sentimento nobilissimo d'italianità anche fuori del la nostra adorata Patria, il dimenticato maestro veneto, Antonio Salieri, rivive dopo più di cento anni dalla morte e la sua bella figura ci appare quella di tutti gli « italiani all'estero »; nobilmente disinteressata, fiera della [illegible]nità dei propri sentimenti, orgogliosa di dare agli altri quanto la natura ha con prodigalità sempre, per il bene del mondo, donato a piene mani ai figli prediletti dell'Italia, terra di altissimi poeti, di invidiati musicisti, di pensosi scultori ed insuperati pittori.

Giacomo Munaro

11 Dicembre 1936-XV
S. DAMASO PAPA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-4

I servizi marittimi
e la funzione della stampa

Il *Gazzettino* ha dedicato ieri un articolo alla nuova situazione dei servizi marittimi nei riguardi di Venezia; e in molte delle cose che vi sono dette concordiamo pienamente anche perchè da anni e fino a queste ultime settimane, siamo venuti ripetendole, su queste colonne, ad ogni occasione. Su di una non possiamo consentire, e cioè, a proposito della circostanza che, nel definire l'ordinamento approvato dal Consiglio dei Ministri « sono stati tenuti presenti i numerosi rilievi pervenuti indirettamente attraverso la stampa », che a Venezia si sia taciuto mentre altrove fervevano vivaci campagne. A Venezia il nostro giornale ha dedicato al problema numerosi articoli, alcuni a firma di Giuseppe Fusinato, altri redazionali, gli ultimi particolarmente contro l'accaparramento napoletano dei traffici oltre Suez; ai nostri articoli la stampa napoletana ha reagito polemizzando a lungo, mentre i brani salienti di essi vennero riportati e appoggiati da quella Triestina. A proposito, poi, dell'importazione delle pelli, noi pubblicammo due allarmi, uno prima dell'assemblea della Corporazione dell'abbigliamento, uno l'indomani del voto emesso da tale Corporazione, dimostrando l'infondatezza delle tesi che miravano a danneggiare noi e l'Adriatico. E anche contro questi allarmi vi fu la reazione della stampa napolitana. La nostra parte l'abbiamo dunque fatta; e ricorderemo per un dippiù che dando il saluto e il benvenuto a S. E. il Prefetto Catalano, esprimevamo il compiacimento che egli venisse da Ancona, cioè dal nostro clima adriatico, ciò che gli avrebbe permesso di entrare immediatamente, come infatti egli vi entrò, nel vivo della difesa delle nostre minacciate posizioni marittime. Tra la stampa di cui fa cenno il comunicato del Consiglio dei Ministri, non manca pertanto un giornale veneziano; memore delle direttive del Duce.

Tutto ciò premesso, soggiungiamo subito che siamo perfettamente dell'idea del *Gazzettino* quando scrive:

« Possono e debbono servire i giornali in tutte le circostanze in cui sia in giuoco un legittimo interesse cittadino; gli enti che sono preposti alla cura e difesa di tali interessi debbono sentire la opportunità che sia favorito il pubblico dibattito delle questioni prima che esse siano risolte. I giornali esistono appunto per fare fronte a questa necessità.

« I tabù sulle grosse questioni come sulle piccole (dai problemi d'interesse vitale per la città al... restauro di un palazzo), sono davvero ora non più concepibili, senza contare che l'educazione civica del popolo la si fa appunto interessandolo alla vita della sua città, così come il Regime prova che l'educazione nazionale del popolo si fa facendo partecipare il popolo, informato dalla stessa voce del suo Duce, ai grandi problemi della Nazione ».

Giustissimo. Non è che a Venezia non siano studiate amorosamente da chi di dovere le questioni, ma esse vengono occultate fino, e dopo, alla loro soluzione o fino al loro seppellimento; mentre il discuterne pubblicamente non in tutti, ma in molti casi, è un modo di suscitare punti di vista interessanti, utili all'interesse cittadino, e sovente esaurienti. Prima del discorso di Pesaro su quota 90, fu il Duce a favorire un'aspra polemica pro e contro la svalutazione, su tutti i giornali della penisola; vedere per convincersene, il suo discorso ai direttori di giornali sulla funzione della stampa, nelle edizioni Hoepli. Insomma i giornali in Regime fascista non devono servire soltanto alla pubblicazione contemporanea di qualche comunicato talora autolaudativo, ma devono essere il tramite in una atmosfera di reale collaborazione tra i reggitori e il grosso della cittadinanza, e tra questa e i suoi reggitori. Il Regime ha inquadrato la stampa, non per escluderla o mortificarla, ma perchè sia un organo consapevole e libero da interferenze private, al servizio del Regime, e perciò la desidera forza dinamica e costruttiva e non anodina cronaca sedentaria e passiva di piccole cose già passate.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 9 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Chicchisiola Pironi Regina di anni 25 con. cas.; Baston Gubatti Giacoma, 81 ved. r. pens.; Milioli Dorigo Antonia 76, ved. cas. Pieresca Caterina, 82 nub. cas.; Verrati Vitaliana, 70 nub. cas.; Noro Canella Maria, 55 ved. cas.; De Paoli Biasetto Caterina, 43 con. casalinga; Ruggero Marco, giorni 2; Calzavara Giuseppe, 47 con. manov. FF. SS.; Zanirato Gelindo, 22 celibe contadino; Cedognato Pietro, 94 ved. r. pens.; Righi Leonardo, 66 ved. calz.; Damiani Benvenuto, 49, con. bracc.; Dal Santo Antonio, 16, celibe, meccanico; Lombardo Vitto, mesi 5; Signora Antonio, 70 con. r. pens.; Garganego Angelo, 86, vedovo, r. pens.; Bardellotto Giovanni 42, con. bracc.

La traslazione della Casa di Loreto celebrata all'Idroscalo "Miraglia,,

La ricorrenza della traslazione della Casa della Vergine Patrona degli aviatori dalla Dalmazia a Loreto, è stata celebrata con particolare solennità nell'Idroscalo Miraglia per la presenza di S. E. il Patriarca Mons. Piazza, che ha voluto assistere alla Messa da campo celebrata da Padre Marco della Vigna, cappellano dell'Aviazione.

Nell'«hangar» principale era stato addossato a una parete, tra una ventina di velivoli, un piccolo altare e tutto attorno agli apparecchi erano ufficiali e soldati del campo d'aviazione, quanti poterono esservi contenuti.

Dopo la Messa S. E. il Patriarca ha voluto pronunciare brevi parole di circostanza ricordando come la Vergine di Loreto protegga gli aviatori i quali, specialmente nella recente guerra d'Africa hanno avuto slanci meravigliosi e arditi, recando sulla carlinga dei loro apparecchi a fianco dello scudo sabaudo e del Fascio Littorio l'immagine del tempietto, che si venera da tutto il mondo e che conobbe l'infanzia del Redentore.

Il Patriarca si augura che le sublimi altezze materialmente raggiunte dai nostri aviatori possano essere anche moralmente toccate sicchè la loro anima debba librarsi continuamente al di sopra delle cose terrene per mirare al cielo.

La preghiera dell'aviatore, recitata dallo stesso Patriarca e assecondata dai presenti ha chiuso la simpatica e significante cerimonia e quindi S. E. Mons. Piazza ha lasciato l'aeroscalo, ossequiato dal comandante Di Robilant che lo aveva ricevuto, e dal folto gruppo di ufficiali che lo accompagnarono sino all'imbarco.

Il nuovo ufficiale di ordinanza del Duca di Genova

ROMA, 10

Con R. D. in corso di registrazione il tenente di vascello Cicala Fulgosi è stato nominato ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova.

Il comm. Sassi commemorato

L'altro giorno alla sezione II del nostro Tribunale venne commemorato il comm. Camillo Sassi, Presidente della III Sezione Penale, della nostra Corte d'Appello, immaturamente perito a Perugia dove si trovava per una breve licenza.

Dopo le parole del P. M. cav. Grisolia, ha parlato a nome del foro l'avv. Ezio Bottari, che ha ricordato le belle qualità e le doti di cultura e d'intelligenza dell'insigne magistrato, avendo espressioni di vivo cordoglio A lui si è associato il Presidente cav. Martini inviando le condoglianze alla famiglia.

Il comm Sassi era stato commemorato il giorno prima anche alla sezione III, dove avevano preso la parola il P. M. cav. Zuppello, l'avvocato Antonio Bondi ed il Presidente cav. uff. Bruno.

ASSOCIAZIONI E RIUNIONI

Rancio Sottufficiali in congedo

Sabato 12 c. m. alle ore 20 precise, nei locali del Ristorante «Bella Venezia» avrà luogo il rancio sociale dei Sottufficiali in congedo di Venezia.

Si raccomanda la più diligente puntualità. Nell'occasione verranno distribuiti alcuni diplomi di benemerenza ai soci che maggiormente si prodigarono per il bene dell'Associazione.

Domenica 13 dicembre verrà inaugurata la nuova sede sita a S. Fantin n. 1901. La sede verrà benedetta dal Cappellano Mons. Prof. G. Scarpa, Parroco di S. Salvatore.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi (venerdì) al negozio musica Brocco per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Unione ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare. — Nei giorni 12 e 13 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere ordinazioni e per la prova delle uniformi già commissionate.

Riduzioni cinematografiche. — Gli Ufficiali in congedo possono acquistare alla Segreteria del Gruppo la tesserina valevole per ottenere la già nota riduzione sugli ingressi ai cinema teatri Malibran e Rossini.

Dopolavoro
Riduzioni al "Goldoni,,

Questa sera, venerdì, avrà luogo al teatro Goldoni una rappresentazione della Compagnia « Teatro di Venezia » con la riduzione del 50 per cento su tutti i posti ed ingressi compresi a favore dei Dopolavoristi in possesso della tessera A. XV. I buoni per il ritiro al botteghino del teatro dei biglietti a riduzione e per il ritiro dei trenta posti di solo ingresso all'entrata del Teatro stesso, verranno distribuiti durante tutta la giornata presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Pescheria).

La riconsegna del vessillo di S. Marco che sventolò in A. O.

Sabato 12 corr. alle ore 8,31, sosterà alla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, la 101 Batteria di CC. NN. «S. Marco», reduce dall'A.O.I.

Scopo della sosta è di riconsegnare al Comune di Venezia il Vessillo di S. Marco, avuto in dono dal Comune stesso.

Il corteo moverà dalla Stazione ferroviaria e per Via Vittorio Emanuele si recherà a Ca' Littoria, dove dal Comandante la Batteria sarà consegnato il Vessillo al Rappresentante del Comune e da questi al Segretario Federale.

Bridge benefico al Danieli

Anche domani la bella sala dell'Albergo Danieli sarà pronta ad accogliere in gradevole intimità i giocatori di bridge che dalle 4.30 alle 8 troveranno nel signorile ambiente tanto caro alla mondanità veneziana quanto possono desiderare per passare un piacevolissimo pomeriggio.

Alla Presidente del Comitato N. D. Contessa Morosini sono pervenute ancora le seguenti offerte: sig.ra Antonia Alverà 100, sig.ra Salom dei conti di Carrobbio 50; sig.na Nicoletta Ascoli 50; sig.na Magda Carnelutti 50; signora Asta lire 100; N. D. contessa Nani Mocenigo Velluti 100; contessa Angelina Marcello 200; sig. Elisa Luzzato 50; contessa Leonardi 100.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale postelegrafonico di Venezia per solennizzare la fondazione dell'Impero L. 1957.50; Istituto Federale di Credito per le Casse di Risparmio delle Venezie L. 20 mila.

Il Segretario Federale, Presidente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento
Rapporti di Fiduciari

Ieri sera alle ore 21, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti e ai Comandanti dei Fasci Giovanili della città.

Al rapporto erano anche presenti il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Corsi di specializzazione. — I giovani fascisti — classi 1916 e 1917 — iscritti ai corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 13 dicembre, alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti: R. Istituto Tecnico «P. Sarpi.

Segnalatori e mitraglieri: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

Portaferiti: Ospedale al mare, Lido

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corsi infermieri. — Domani, sabato 12 dicembre, i GG. FF. delle classi 1916 e 1917 iscritti al Corso Infermieri» dovranno trovarsi per le ore 15 presso la sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana» Ponte della Canonica.

Corsi automobilisti, motoristi, motociclisti. — Domani, sabato 12 corr. tutti i GG. FF. della classe 1916 iscritti ai Corsi automobilisti, motoristi e motociclisti dovranno trovarsi per le ore 15 al Piazzale Roma, per l'istruzione premilitare specializzata.

Corsi goniometristi e puntatori. — I giovani fascisti (classi 1916-1917) iscritti ai Corsi di specializzazione per goniometristi e puntatori, dovranno trovarsi domenica mattina 13 dicembre alle ore 8.45 alla riva di S. Biagio ove si imbarcheranno su apposito rimorchiatore che li trasporterà a S. Nicolò di Lido per la visita alla batteria Veniero.

Inizio dell'attività sciatoria

Domenica 13 corrente avrà inizio l'attività sciatoria il cui programma comprende una serie di allenamenti ai quali parteciperanno, a turno, i Fasci della città con un totale di 30 partecipanti per allenamento. Gli allenamenti si svolgeranno a Rolle.

I Comandi prescelti per la prima domenica sono: S. Marco con 20 GG. FF., Dorsoduro con 5 e S. Croce con 5.

Il ritrovo è fissato per le ore 4.45 al Piazzale Roma e la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Resta stabilito che le iscrizioni e la consegna delle quote dovranno avvenire entro il giovedì di ogni settimana.

Attività del Fascio Femminile

Battaglia del grano. — Una rappresentanza di Donne Fasciste e 60 Massaie Rurali della Provincia, in costume, hanno partecipato domenica 29 u. s. alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano.

Pacchi natalizi per l'A. O. I. — Preparati dalle Giovani Fasciste, furono spediti la scorsa settimana N. 250 pacchi quale dono natalizio offerto dal Fascio Femminile alle Camicie Nere Veneziane in A. O. I.

Riunioni a Ca' Littoria. — Domenica 6 dicembre alle ore 15 la Fiduciaria Provinciale ha riunito a Ca' Littoria tutte le Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia per dar loro le direttive delle attività da svolgersi durante l'anno XV per quanto riguarda le Donne Fasciste, le Giovani Fasciste e le Massaie Rurali. Alla riunione hanno partecipato pure la Vice Fiduciaria Provinciale, la Fiduciaria Provinciale delle G. F. ed alcune collaboratrici.

Massaie Rurali. — A Ca' Littoria la Fiduciaria Provinciale ha riunito in questi giorni anche le Ispettrici di Zona per prender accordi col dott. Rossi, dell'Ispettorato dell'Agricoltura, sull'organizzazione delle Massaie Rurali e sul programma da svolgersi nell'anno XV.

A Passarella di S. Donà è stata fatta alle Massaie Rurali la prima lezione di economia domestica.

Il giorno 7 dicembre nella Frazione di Chiesanuova (S. Donà di P.) un incaricato dell'Ispettorato dell'Agricoltura ha parlato alle Massaie Rurali sull'orticoltura e pollicoltura. Le intervenute, circa una settantina, si sono mostrate molto interessate delle utili nozioni loro impartite.

Offerte per la Befana Fascista. — Sono pervenute alla Segretaria del F. F. a Ca' Littoria le seguenti offerte: Panizzut Dora L. 10, Porcari Rossi Giuseppina L. 10, Marchioni Amelia L. 10, Bellemo Rita L. 5.

Hanno offerto indumenti le signore: Maria Mussi 15, Pillon Armida 15, Calestani Emilia 24, Codara Ines 3, Barzan Linda, Ninetta Giuriati 10, C.ssa Dada Albrizzi 13, Sorelle Arduini 12, Maria Bortolotto Fabris 8, Denaro Enrica 7.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Gruppo Femminile di Castello. — Sono pervenute le seguenti offerte per la Befana Fascista: Sig.ra Chiozzotto Elvira L. 100, sig.ra Foffano Antonietta 5, sig.ra Jvancich Emma 30, sig.ra Apolonia Roberti Maria 10, sig.ra Codan Elena 30, sig.ra Linda Giudica Battaggia 20, sig.ra Jvancich Dora 30, sig.ra Molon Teresa 10.

Hanno offerto indumenti: Nicolai Maria, Ditta Chitarin, Giustina Cardazzo, Castagnari, Olga Friedemberg Finzi, Caggetti Gina, N. N.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Visita medica M. V. S. N. - Tutti i fascisti di questo Gruppo, dalla lettera L alla P compresa., che hanno presentato domanda d'iscrizione alla M. V. S. N., dovranno trovarsi in sede alle ore 21 di venerdì 11 corr., per sottoporsi alla prescritta visita medica.

Opera Nazionale Balilla
Attività schermistica Anno XV

Per raccoglier in un unico centro i vari organizzati che da tempo si dedicano all'attività schermistica e per interessare a questo italianissimo sport agonistico la massa dei giovani veneziani, il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha deciso di istituire in Venezia ed al Lido, in un primo tempo, dei corsi di scherma con insegnanti specializzati nelle tre armi.

A Venezia l'Opera Balilla oltre la sala della Casa del Balilla da vario tempo attrezzata, aprirà nella palestra di S. Samuele una spaziosa sala di scherma, ove convergeranno i Balilla e gli Avanguardisti del centro.

Al Lido invece si apriranno sale di scherma nella spaziosa Casa del Balilla «O. Parmeggiani». Tutti gli organizzati potranno così apprendere l'italianissimo sport in ambienti particolarmente sani e confortevoli, attrezzati secondo i più moderni requisiti e serviti di tutti gli accessori occorrenti ad una igienica pratica dell'Educazione fisica.

E poichè la scherma è essenzialmente agone, frequenti saranno le manifestazioni e le gare che il Comitato Provinciale organizzerà e doterà di premi e diplomi.

Già in questo mese, il 19, a S. Samuele i migliori iscritti si cimenteranno in gare di sciabola e fioretto per la conquista di tre medaglie. Il 7 marzo la palestra dell'Opera Balilla accoglierà le migliori giovani lame della città per il campionato cittadino e per la scelta delle squadre migliori. Il 18 marzo l'attività schermistica avrà la sua giornata nella cornice degli agonali con lo svolgimento del torneo provinciale.

Fuori di Venezia i nostri giovani faranno conoscere le loro possibilità in incontri coi Comitati provinciali limitrofi, anche in preparazione dei campionati nazionali.

Diamo ora l'orario dei vari corsi:

Le iscrizioni a tutti i corsi sono libere ed ancora aperte fino a raggiungere un limite massimo previsto.

Corso per Avanguardisti e Balilla: Sciabola e Fioretto: Palestra S. Samuele: Lunedì 15-17, martedì 14.30-16, mercoledì 15-17, giovedì 14.30-16, venerdì 15-17.

Palestra Casa Balilla Lido: Martedì e giovedì ore 20.

Corso per Ufficiali della M. V. S. N. — Un corso speciale per Ufficiali della M. V. S. N. addetti all'O. N. B. sarà svolto alla Casa del Balilla. Le iscrizioni, ancora aperte, si ricevono al Comitato Provinciale nelle ore d'ufficio. Il corso avrà inizio domenica 13 corr. alle ore 7 presso la Palestra Casa Balilla.

Milizia Volontaria S.N.

Milizia Universitaria. — Premilitar.: Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso appartenenti a questo reparto si troveranno come di consueto alle ore 14 all'ingresso dei Giardini in Via Garibaldi.

I premilitari del 3.o Corso si troveranno alle 14 precise alla Caserma «Manin» in campo dei Gesuiti dove sarà provveduto per il loro armamento.

La divisa è obbligatoria per tutti.

Le Conferenze
Istituto Fascista di Cultura
Tragedia e gloria di Roma,

Iersera, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il Senatore Innocenzo Cappa ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: « La tragedia e la gloria di Roma ».

La fama e la notorietà dell'oratore hanno fatto sì che ancor prima delle 21, la bella sala fosse già gremitissima di un fine e folto pubblico, mentre ai posti d'onore sedevano i rappresentanti delle principali autorità cittadine, fra cui il cav. uff. Paulovich per S. E. il Prefetto.

Prima di iniziare la sua conferenza l'oratore s'è soffermato in una commossa rievocazione di S. E. Luigi Pirandello, lumeggiando con rapidi tratti la figura e la grandezza dell'illustre scomparso.

Poi, cercando nell'opera di Pirandello, un principio di romanità, è venuto a trattare il suo tema, sviscerando la storia di Roma, ritrovando in essa i principî fondamentali, inspiratori della sua civiltà e dell'umanità della sua stirpe. L'oratore ha tracciato la storia della marcia ascendente della prima Roma, s'è soffermato sull'aspirazione della monarchia al mare sul dominio del Mediterraneo strappato dopo una lunga lotta con Cartagine.

Dopo aver illustrato in un'ampia ed avvincente sintesi gli avvenimenti dell'Impero, che resero grande e potente Roma, il Sen. Cappa delinea in tratti assai efficaci lo spirito e l'indole che più caratterizzarono i vari imperatori, ed esalta l'ideale di patria, che animò il popolo romano, e fu causa prima ed essenziale della sua grandezza. L'oratore sviscera quindi con acuta e profonda analisi la causa per cui si sviluppò, si realizzò e si concretò vieppiù il fulgore di Roma imperiale. L'avvento del cristianesimo, il suo apporto alla ragione sociale ed etica dello Stato, la sua nuova concezione, il medio evo, che l'oratore definisce come il periodo aureo dell'intelletto italiano, il rinascimento, sono oggetto di una dotta ed interessante disamina del Senatore Cappa.

Dopo quest'ultima fase della nostra storia, si infrange l'idea di unità e si manifesta la tragedia, il cozzo violento tra stati e stati, la rivalità e le invidiuzze fra principati e ducati, le quali causano il dileguarsi di quest'ideale che rifiorirà nei moti preparatori e nelle guerre di indipendenza. La grandezza e la decadenza di Roma sono adunque legate al culto e al rinnegamento della concezione assoluta di Stato.

Nell'identificazione di questa formula con gli avvenimenti che si maturano nella Penisola nostra sino alla sua unità, si basa la parte forse più interessante dell'orazione del sen. Cappa, il quale dimostra come la meschinità imperante nelle menti di allora, nella lotta tra Papato e Stato, abbiano limitato l'ascesa del nostro popolo, e ne abbiano sviluppato i regionalismi, le lotte di classe sino all'avvento del Fascismo. Questa dottrina ha forgiato la nuova grandezza d'Italia, ha creato l'Impero di Roma.

E Roma, è chiamata nuovamente ad illuminare della sua saggezza l'Europa e il mondo, a farsi faro di nuove civiltà nella lotta violenta che il comunismo, il bolscevismo scatenano nelle nazioni mediterranee.

Roma adunque risorta nell'essenza spirituale del Fascio Littorio, dovrà essere una volta di più luce di saggezza e di equilibrio, e costituirà la salvezza dell'umanità forse per essere ripagata con la più forte ingratitudine.

La dotta conferenza, spesso sottolineata da vivi applausi, è stata salutata alla fine da una vibrante e prolungata ovazione, che ha costretto il sen. Cappa a ripresentarsi nella sala per ringraziare il foltissimo pubblico.

"Il Quirinale,,

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste, giungerà il *Quirinale* che alle ore 16 ripartirà per Istambul.

La morte di una bambina in seguito ad ustioni

La piccola Maria Ceroni di anni tre, già abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio, ustionatasi gravemente il 4 corr. con dell'acqua del bucato che la sorella lasciava sul pavimento in cucina, è deceduta ieri in seguito alla sopravvenuta setticemia. Il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per i relativi incombenti di legge.

Audace colpo ladresco

La scorsa notte, ignoti ladri hanno avuto la temerità di operare a pochi passi dalla Questura Centrale aprendo la saracinesca della cartoleria del sig. Zeffiro Suto proprio all'imbocco di calle S. Provolo al n. 4719 a fianco del miracoloso capitello della Madonna. « Erano le quattro — ci disse una domestica che abita al piano superiore — quando sentii il rumore della saracinesca alzarsi e sospettavo che fosse il proprietario del negozio che si fosse attardato colà per preparare la mostra nelle vetrine ».

La spiegazione di questa insolita apertura la ebbe invece lo stesso signor Suto, quando recandosi ad aprire il negozio, trovò aperto e la mostra liberata da tutte le penne stilografiche ch'essa conteneva nessuna esclusa, ciò che gli produsse un danno approssimativo di circa tremila lire.

STATO CIVILE
9 Dicembre 1936

NATI	19
MATRIMONI	6
MORTI	22

La mostra personale di Alda Mizzaro De Franceschi

Ieri alle 15, alla presenza delle autorità e di una folla di invitati tra i quali si notavano alcune tra le più eminenti personalità del mondo intellettuale veneziano, si è aperta nel salone dell'ex Caffè alla Borsa, l'annunciata mostra personale della pittrice Alda Mizzaro De Francesco, la quale per la prima volta esponeva un gruppo delle sue opere al pubblico giudizio.

La rassegna, che schiera in felice ordinamento una cinquantina di pitture ad olio ed a pastello, rivela in aspetti diversi e cioè nel ritratto, nel paesaggio, nel quadro di figura e nella natura morta il sensibilissimo temperamento artistico della pittrice. Fra i ritratti signoreggiano quelli della signora Maria Bortolotti, morbido e delicato, immerso in una calma luce che scherza con le sue radenze sull'arioso panneggio della veste, quello della signorina Nerina Volpini, colto in una sinfonia di toni rossi e quello della signora Vittorina Ascoli, fine e sentito, il quale dona un limpido e aperto sfondo di campagna all'elegantissimo atteggiamento della figura che domina, il primo piano in un giudizioso accostamento di toni verdi, azzurri e rosati.

Le qualità della ritrattista si riaffermano nel pastello in cui la materia è onestamente trattata senza snebbiarsi a quelle tenuità incorporee con le quali assai spesso i pastellisti sogliono mascherare la povertà del disegno. Le figure sono anche qui solidamente costruite come vedesi nel ritratto dell'avv. Costantino Masotti, in quelli del prof. Dal Lago e del prof. De Francesco, nell'Autoritratto, nelle effigi della madre della pittrice, della signora Sandra Bitozzi Pascolato e ancora in quei gentilissimi ritrattini di bimbi che occupano quasi tutta una parete.

Il quadro di figura, dove s'apre più libero il campo alla fantasia dell'artista, offre pure caratteri assai interessanti e in esso è pure attenta e sottile l'indagine psicologica che s'appaga nella conquista di effetti immediatamente emotivi come in *Nonna e nepotina* e come nella figura dello *Scemo*, che stringe un fiore e lo presenta con un triste e svagato sorriso: opera di moderna concezione assai ricca di non comuni finezze cromatiche. Osservato pure con spirito e pieno di grazia è il gruppo che ha per titolo *Il galletto* e che accosta due espressive faccette di bambine bionde.

Il paesaggio di Alda Mizzarro De Franceschi è specchio di stati d'animo creati da impressioni intensamente sentite sia ch'esso si apra sui rudi scenari friulani, come nel *Piazzale* e in *Case rustiche di Clausetto*, sia che si esalti nella luminosità della Val Venosta, sia che s'affacci la poesia dell'acque e delle pietre veneziane. Tra questi il più interessante è *Tramonto dorato*, che rappresenta il campo e la chiesa di San Barnaba in una calda giornata d'agosto e cioè in quell'ora sfuggente nella quale sembra che il colore si esalti in guizzi ed in vibrazioni violente, prima di affogare nei primi livori della sera.

Nei paesaggi di Val Venosta è seguito ed è colto dietro la guida d'una sensibilità raffinata lo trascolorare dell'atmosfera nella vicenda dell'ore o nello scapricciarsi degli elementi. Così nell'impressione che ha per titolo *La pioggia* e che rende la melanconia della montagna umida e velata, così nel drammatico *Viene il temporale*, così nelle incerte luci mattutine che descrivono l'*Uscita dalla messa* e un pomeriggio *Di domenica*, ora la vita del villaggio alpestre è osservata e goduta in un clima di assorta poesia. Assai notevoli sono ancora i paesaggi che hanno per titolo « Lago di Resia », « Case dall'alto », « Idilio », « Valleta di Males » e « Casette bianche », una scena serena e sorridente tra un fiammeggiar di geranei e un lento rincorrersi di nuvole leggere sul dosso della montagna.

La mostra, visitata e ammirata per tutto il pomeriggio da un pubblico composto in gran parte da artisti, rimarrà aperta per una ventina di giorni.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con lo scalpello

Ieri alle 16.30 il falegname Aldo Colombo di anni 19 abitante a Castello 3756, lavorando con lo scalpello nel mobilificio Lazzarini, si ferì al dito medio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Un dito tranciato

Mario Vianello di anni 23 abitante alla Giudecca 264 ieri alle ore 14.30 mentre lavorava nei cantieri navali in bacino di carenaggio all'Arsenale, impigliò la mano destra sotto la trancia riportando l'asportazione di parte del dito indice. Guarirà in giorni venti.

Gli scherzi del vino

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, Arturo Rosteghin, di anni 52, abitante a Castello 881, fu rinvenuto ebbro e sanguinante disteso in campo S. Francesco della Vigna. Fu accompagnato all'ospedale per essere medicato di escoriazioni al sopraciglio sinistro, riportate nella caduta. Guarirà in cinque giorni.

La giornata a Vene

Diario Sacro

11 Venerdì — S. Damaso I, nel 384; con la commemora dell'Ottava della Immacolata la Feria — A S. Marco dalle 19 si apre la cappella delle Rel e vi celebrano alcune Messe.

Musei, Gallerie, Collezioni,

Palazzo Ducale: gior. fer 10 alle 16 (ingresso L. 10, più per le prigioni) gior. fest. dalle alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: giorni fer. dalle alle 12,30, dalle 14 alle 17 L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M co: giorni feriali dalle 9 alle dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e fig to: (Libreria Vecchia) mercoledì sabato dalle 10 alle 12 (ingresso tuito).

Gallerie dell'Accademia: g fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. giorni festivi dalle 9 alle 12 (in gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 2), giorni fe vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lun martedì mercoledì giovedì, ven dì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle sabato dalle 9 alle 12; giorni fes dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampa: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr to); domeniche dalle 10 alle 12 gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampa: giorni feriali dalle 15 alle 23; g ni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriar: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Museo di Storia Naturale: coledì e venerdì dalle 10 alle dalle 15 alle 16; su richiesta gi tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni fer festivi dalle 10 alle 13 (ingresso re 1).

Scuola SS. Giorgio e Tri (Carpaccio) giorni feriali dalle le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso re 1).

Scuola S. Giovanni Evange: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni stivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: d 8,30 alle 12; dalle 14 al tram (L. 3 con ascensore; L. 1,50 rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L

Ateneo di Venezia: S. Fa Gabinetto di lettura tutti i dalle 10 alle 12 — dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: ni feriali dalle 10 alle 16 (ingr L. 2); giorni festivi dalle 9 alle (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: g feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 tramonto (ingresso L. 3); giorni stivi 9-12 14-tramonto (ingresso re 1).

Museo di Torcello: tutti i g a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: «I recini da festa» e «Il primo so» — **Malibran**: Messaggio segreto — **Rossini**: E' arrivata la felicità.

Cinematografi

Centrale: La damigella di B — **Garibaldi**: Dottor Socrate — **Imperiale**: Come le foglie — **Italia**: nonima Roylott — **S. Marco**: tiglio giallo — **S. Margherita**: ra che uccide — **Massimo**: Il ditore — **Moderno**: La bisbetica namorata — **Nazionale**: Fugga — **Olimpia**: Al di là delle tenebre — **Progresso**: Rapsodia d'amore.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 19.35 trasmissione dall'Opera Romena.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto diretto da go Tansini col concorso del cellista Mainardi; Vienna, 19. musiche di Höller, Beethoven Strauss (violinista A. Busch); lino, 20.20, musiche di Bach e Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, concerto del pianista Riccardo Vines (da Santa Cecilia).

OPERETTA: Gruppo Roma, e 40, *Il re, le torri gli alfieri* d'Ambra e Lozzi.

CONVERSAZIONI: Stag. ital ne, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai.

Farmacie di turno

Gottardi: a Rialto — **Selisizzi**: via Garibaldi — **Zanirato**: all'As netta — **Negri**: in Lista di Bari — **Pitteri**: in Via Vittorio Emanu — **Padovan**: in Campo S. Angelo — **Zampironi**: a S. Moisè — serotto: in Campo S. M. Formosa — **Farmacia** all'Angelo Raffaele — **Lando** alle Quattro Fontane di Lido.

Per multe non pagate

Ruggero Bressanin, di anni abitante a Cannaregio 3101, chino abusivo, è stato ieri fermato dagli agenti del commissariato di Cannaregio, che lo tradussero a S. Maria Maggiore dovendo egli scontare 22 giorni di prigione per travvenzioni municipali rimaste soddisfatte.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 9, la terza Sezione si è recata a S. Giuseppe di stello al n. 643, presso la casa abitata dal sig. Giovanni Antonelli, dove per agglomerazione di fuliggine si era verificato principio di incendio al camino; poche spruzzate della monocilindrica valsero ad estinguerlo.

ATENEO DI VENEZIA
E SINDACATI PROFESSIONISTI E ARTISTI

La Presidenza dell'Ateneo di Venezia ci invia la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore,

Ci permetta di rilevare con rammarico le singolari dichiarazioni dell'on. Fantucci nella discussione parlamentare sul Disegno di legge per la cessione all'Ateneo Veneto della Scuola di S. Gerolamo.

Trascurando minori, ma non meno spiacevoli e inesatti rilievi, anche offensivi per i nostri soci, il punto di vista dell'on. Fantucci sembra appoggiato ad una singolare alternativa, per cui sè l'Istituto era ieri inattivo non ci sarebbe stata ragione di conservarlo; se lavora, oggi, se si muove ed opera, per quanto gli è concesso dai mezzi così limitati di cui dispone, ciò fa «a scapito dell'attività culturale dei Sindacati» ed è quindi egualmente da condannare. Pollice verso, in tutti i casi!

Sia lecito a noi rilevare che questa opinione dell'on. Fantucci deve ritenersi cosa sua personale, in contrasto con le direttive del Governo, certamente favorevoli alla conservazione non solo, ma al riordinamento e alla migliore inserzione al Regime di questi istituti locali di buoni studi, i quali appartengono alla tradizione colta del nostro paese e si atteggiarono e organizzarono via via, nei nostri centri maggiori, secondo la viva varietà del gusto e della storia locale.

E' infatti documento recentissimo e solenne di tale orientamento la legge 12 gennaio 1934 n. 890, con cui, proponente il Ministro De Vecchi, fu disposta la revisione degli Statuti e Regolamenti delle Accademie, Istituti o Associazioni di Scienze, Lettere ed Arti, mentre è appena da rilevare che nessuno scapito può venire alla rigogliosa e molteplice attività dei Sindacati professionali, nel vasto campo loro assegnato dalla struttura corporativa per la conservazione e l'incremento dei vecchi Istituti della cultura — anche media cultura, da propagare e diffondere — del nostro Paese, a cui si riallaccia il vecchio e glorioso Ateneo di S. Fantin.

Permetta dunque l'on. Fantucci all'Ateneo di sopravvivere, come sembra essere stato anche lo avviso della Camera Fascista, che ha respinto, su voto conforme del Ministro competente, l'emendamento più sintomatico, proposto dall'on. Fantucci.

Con molti ringraziamenti.

F.ti: *Luigi Marangoni*, Presidente dell'Ateneo; *Alberto Musatti*, Vice presidente; *Ettore Bogno*, Segretario.

Comprendiamo pienamente il sentimento che ha mosso i dirigenti dell'Ateneo a controbattere con questa lettera le affermazioni e le idee esposte alla Camera dall'on. Fantucci.

Il vecchio e veramente glorioso istituto culturale veneziano, che non soltanto all'epoca del Risorgimento, ma anche dal '66 ad oggi ha avuto alla sua testa uomini eminenti, come Alessandro Pascolato, Filippo Nani Mocenigo e Giovanni Bordiga, per non ricordare che pochi nomi di illustri scomparsi, e che, da oltre un secolo ad oggi, ha annoverato tra i suoi soci la miglior parte delle categorie intellettuali di Venezia, ha meritato e merita la simpatia, al deferenza e l'appoggio della cittadinanza come ha meritato dal Governo Fascista il solenne riconoscimento alla vita in quella sede, che, per le cure assidue dell'Ateneo, ci è stata tramandata fino ad oggi nel suo pieno splendore.

Non è d'altra parte rispondente a verità che l'esistenza dell'Ateneo possa in alcun modo intralciare il libero sviluppo dei Sindacati Professionisti e Artisti e della loro Unione Provinciale, i compiti fondamentali dei quali sono di carattere sindacale, mentre i loro compiti culturali non possono trovare che incremento e integrazione dal libero esercizio dell'attività dell'Ateneo, inquadrato ormai perfettamente tra le organizzazioni del Regime.

E' opportuno tuttavia ricordare che la questione sollevata alla Camera dall'on. Fantucci ha un precedente.

Alcuni anni or sono, quando il funzionamento dei Sindacati Professionisti e Artisti e della loro Unione Provinciale era ancora all'inizio, era stato ventilato il progetto di creare, in adesione materiale alla sede dell'Ateneo, mediante l'acquisto e la trasformazione di alcune case adiacenti alla Scuola di S. Girolamo, un nuovo edificio, nel quale tutti i Sindacati Professionisti e Artisti avrebbero potuto trovare comodo alloggiamento, e del quale la sede dell'Ateneo, opportunamente collegata, sarebbe divenuta la naturale prosecuzione, adibita ad «appartamento di pompa», per cerimonie, riunioni, conferenze, etc.

In tal modo l'Ateneo, senza essere per nulla diminuito nella sua costruzione, nel suo carattere, e nel suo funzionamento, si sarebbe in certo qual modo potuto inserire nell'Unione, ospitandola permanentemente, ogni qual volta fosse occorso.

Il progetto non ebbe seguito, per varie ragioni, tra le quali non ultima la non convenienza economica d'intraprendere lavori imponenti per la sua attuazione.

Ma se, alcuni anni or sono, quando l'organizzazione sindacale era ancora in embrione, un progetto di questo genere avrebbe forse potuto risolvere i problemi del momento, oggi, con il grandioso sviluppo assunto dalla organizzazione sindacale, le possibilità per l'Unione di servirsi, comunque, dell'Ateneo può dirsi assolutamente superata, come è superata e inadeguata e impossibile l'attuale sede dell'Unione e di tutti i suoi sindacati in Calle della Verona.

L'Unione e i Sindacati ad essa aderenti hanno bisogno d'una sede nella quale ognuno dei sindacati — e sono, salvo errore, ventidue — possa avere il suo proprio ufficio, con tutti i servizi e gli annessi indispensabili al suo normale funzionamento, e nella quale vi siano anche i locali di apparato, gli appartamenti «di pompa», per le riunioni, per le cerimonie ufficiali, e per l'esplicazione di quelle funzioni culturali che costituiscono solo una parte — si noti — delle funzioni dell'Unione.

Orbene: con il possesso dell'Ateneo — auspicato in sostanza dall'on. Fantucci nel suo discorso e negli emendamenti da lui proposti alla Camera — l'Unione non avrebbe affatto risolto il suo problema. Perchè l'Ateneo non potrebbe offrire che i locali d'apparato — tre in tutto — e non offrirebbe affatto i locali necessari al funzionamento degli uffici dei sindacati.

Di ciò si è reso conto personalmente il nuovo Presidente dell'Unione, dott. Protti, il quale, dopo aver considerato le possibilità di sistemazione che avrebbe offerto l'Ateneo per la nuova sede dell'Unione stessa, ha scartato senz'altro questa soluzione, ed ha rivolto il suo pensiero e la sua azione a tutt'altro obiettivo. E siamo, anzi, in grado di dire che, grazie al fervido interessamento del dott. Giocondo Protti, sta per essere trovata una soluzione, che, molto migliore di quella che potrebbe essere offerta dall'occupazione dell'Ateneo, risolverà gran parte dei problemi connessi all'indispensabile mutamento di sede.

Tutto quanto s'è detto non significa che non sia desiderabile una cordiale collaborazione tra Unione e Ateneo; ma convien soggiungere che questa collaborazione potrà avverarsi senza per ciò che si debba menomare o togliere di mezzo un istituto di coltura che non solamente ha avuto molte benemerenze in passato, ma che è ancora in grado di rendere segnalati servigi alla coltura locale.

Teatri e Cinematografi

Goldoni

«Ludro» è tornato iersera sulle scene del Goldoni per vivere «la sua gran giornata», un po' stanco, un po' acciaccato dagli anni, benchè in una fresca e luminosa cornice scenica e benchè incarnato in forma eccellente da quell'ottimo attore ch'è Carlo Micheluzzi. La vecchia e rugosa commedia è stata inoltre rianimata dalla grazia di Isa Pola, felicissima come sempre nella parte di Angelina, da Emilio Baldanello, piacevolissimo nella velada di Ludretto, da Cesco Baseggio, che diede un intelligentissimo rilievo al carattere di Prospero, da Dora Baldanello, dal Diodà, dal Lodovici, dalla Carli e dagli altri tutti.

Il pubblico applaudì con molto calore e volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Oggi avremo «I recini da festa» di Riccardo Selvatico e «Il primo passo» di Giacinto Gallina e per domani è annunciata la prima comparsa di una nuova edizione de «La putta onorata» di Carlo Goldoni, una commedia che da moltissimi anni non si rappresenta e che avrà a protagonista Isa Pola, la giovanissima prima attrice, che va seralmente allargando la cerchia delle simpatie delle quali ha saputo circondarsi presso il pubblico veneziano.

Per la recita di questa sera sono valide le riduzioni del Dopolavoro.

La Melato-Betrone-Carini

A incominciare dalla sera di lunedì p. v. sarà al Goldoni la Compagnia che s'impernia sui nomi illustri di Maria Melato, di Annibale Betrone e di Luigi Carini e che conta tra i suoi componenti attrici ed attori molto apprezzati.

Il cartellone promette, oltre ad alcune riprese assai interessanti quali «Tutto per nullo» di Butti, «Glauco» di Morselli e «Piccola fonte» di Bracco, le due novità: «Provincia» di Giuseppe Adami e «L'incantesimo del fuoco» di Miklos Gaspar.

Concerto del pianista Ezio Bianchini

Un foltissimo pubblico di invitati è convenuto iersera nella sala del «Benedetto Marcello» per l'annunciato concerto del giovane pianista Ezio Bianchini, diplomatosi di recente nel nostro istituto dove ha compiuto i suoi studi sotto la guida del maestro Gino Tagliapietra.

Il concertista si è cimentato in un vasto e impegnativo programma che non consentiva possibilità alcuna di evasione nè dal lato tecnico nè da quello stilistico, spaziando dalla monumentale costruzione contrappuntistica di Bach alle voluttuose vaporosità armoniche di Debussy, dalla famosa op. 110 di Beethoven alle pagine virtuosistiche di Tagliapietra e di Paganini-Listz. L'esecuzione, che non è stata certo avvalorata dall'impiego di un pianoforte esplicitamente bisognoso di un meritato riposo, ha messo in luce la solida preparazione tecnica del giovane pianista, sicuro fondamento sul quale potranno innestarsi e prendere sviluppo le facoltà interpretative onde per chiari segni il temperamento di Ezio Bianchini appare suscettibile. Le calorose accoglienze dell'uditorio lo costrinsero ad eseguire alla fine due fuori programma di Brahms e di Debussy.

gp.

Il concerto Ireneo Fuser al Circolo Artistico

Il concerto dell'organista Ireneo Fuser, già fissato per la sera di domani 12 corrente, ha dovuto essere differito di qualche giorno.

La nuova data, che verrà presto fissata, sarà appena possibile, comunicata.

"Imelda,, di Adolfo Gandino al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 10

Stasera al Teatro Comunale si è avuta la prima rappresentazione dell'opera del maestro Adolfo Gandino, «Imelda», su libretto dello stesso Gandino.

L'azione si svolge in Bologna e nel contado bolognese nel 1273. L'autore ha voluto, portando sulla scena un episodio del tragico amore di Imelda dei Lambertazzi e di Fazio dei Geremei, rievocare uno dei più interessanti e gloriosi periodi della storia di Bologna, verso la fine del secolo XIII, quando lo Studio bolognese aveva raggiunto il suo maggiore splendore, essendo Dettatore della Repubblica Rolandino dei Passeggieri.

La sala del Comunale presentava un magnifico colpo d'occhio: vi erano tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, che rappresentava anche il Ministero per la Stampa e Propaganda. Folla in ogni ordine di posti. Durante il primo atto si è subito notato il favore grandissimo con il quale il pubblico accoglieva questa nuova opera del maestro concittadino. Alla fine l'autore si è presentato sei volte alla ribalta, con il maestro concertatore Giuseppe Del Campo e con tutti gli interpreti, festeggiatissimi dal pubblico, che è rimasto in piedi applaudendo a lungo. Durante il secondo atto poi si sono avuti applausi a scena aperta, alle pagine di più squisita fattura e otto chiamate alla fine dell'atto all'autore e agli interpreti, da parte del pubblico entusiasmato. La fine dell'opera è stata salutata da una calda ovazione all'indirizzo del maestro Gandino, che si è presentato ancora sette volte alla ribalta, ringraziando commosso. Il maestro Del Campo, Iva Pacetti, Paolo Civil, Tancredi Pasero, i baritoni Basiola e Fogliani e tutti gli altri esecutori hanno contribuito al successo dell'opera con la loro eccellente interpretazione e sono stati lungamente applauditi. L'opera, battezzata da questo caldissimo successo, che ha caratteri precisi di unanimità di consensi, è destinata, dopo le repliche bolognesi, a passare tra fervore di plausi sulle ribalte liriche di tutta Italia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Teatro di Venezia: «I RECINI DA FESTA» e «IL PRIMO PASSO».

Rossini dalle 16 Il «fuori classe» Columbia: E' ARRIVATA LA FELICITA' con Gary Cooper - Jean Arthur.

Malibran dalle 16. Il capol. Fox MESSAGGIO SEGRETO, con Wallace Beery, Barbara Standwyck, John Boles. Sulla scena: nuovo avanspettacolo: La rivista delle attrazioni 1936-37.

Cinematografi

Italia dalle 15.30: L'emozionante «giallo» italiano «ANONIMA ROYLOTT» con Romano Calò, Camillo Pilotto, Giulio Donadio.

Olimpia Ore 15.30: AL DI LA DELLE TENEBRE, int. J. Dunne, Robert Taylor.

Massimo dalle 15.30 IL TRADITORE con Victor Mac Laglen.

Centrale «LA DAMIGELLA DI BARD» il capolavoro di Emma Grammatica.

S. Marco «L'ARTIGLIO GIALLO» prot. Warner Oland (Charlie Chan). Emozionanti avventure dei bassifondi di Shangai.

Mortale cura dimagrante

NUOVA YORK, 10

Vittima delle pillole dimagranti è rimasta l'italiana Luisa Angioletti, di 19 anni, abitante coi genitori a Brooklyn. Il decesso era sembrato sospetto e perciò le autorità avevano ordinato l'autopsia, che ha accertato tracce di stricnina. La fanciulla recentemente aveva intrapreso una energica cura dimagrante che l'aveva ridotta da 78 a 44 chili; l'abuso delle pillole contenenti stricnina, le è riuscito fatale.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 10. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Zuppello. Cancelliere De Manincor).

Era infermo di mente

Sul vaporino del traghetto Zattere-Giudecca si trovava il 22 giugno Carlo Boschian di Romano, di anni 63, il quale in preda ai fumi del vino e trovandosi in uno stato di incoscienza mentale incominciò a concionare, pronunciando delle frasi offensive delle patrie istituzioni. Alcuni presenti raccontarono il fatto all'autorità che rinviò il Boschian al giudizio del Tribunale. Il processo si è svolto ieri ed il Tribunale ha ritenuto il Boschian non imputabile per infermità mentale e ha ordinato il suo ricovero in un manicomio per un tempo non inferiore a due anni.

Le casse vuote e le patate

Il negoziante Francesco Modenese si era recato nel suo magazzino di deposito, sito a Cannaregio, ed aveva constatato la misteriosa sparizione di 12 casse vuote e di due sacchi di patate, che ignoti avevano portato via senza lasciare alcuna traccia di scasso o di effrazione. Si venne però in seguito a scoprire l'autore del furto in persona di Mario Guidi fu Giovanni, di anni 25, il quale aveva già venduto le casse ad Attilio Longo di anni 42, e 30 kg. di patate ad Angela Gonella fu Antonio di anni 29. Il Guidi venne imputato di furto ed il Longo e la Gonella d'incauto acquisto. Dinanzi al Tribunale il Guidi ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto, mentre il Longo e la Gonella hanno protestato la loro buona fede nell'acquisto della merce che era stata loro venduta dal Guidi. Il Tribunale ha condannato il Guidi a un anno e un mese di reclusione e a L. 1200 di multa, e il Longo e la Gonella a lire 100 di ammenda. Difensori: del Guidi, avv. Paletto; degli altri due avv. Saletti.

Il sandolo rubato

L'affittabarche Giovanni Penzo con stazio a S. Basegio, non trovava più una mattina un suo *sandolo* che aveva lasciato la sera prima al solito posteggio nel canale. Qualche giorno dopo si venne a sapere che il *sandolo* era stato acquistato da Rosa Argentina, che le era stato offerto in vendita da Agostino Erizzo fu Carlo di anni 22. Questi fu imputato di furto e la donna d'incauto acquisto. L'Erizzo ha raccontato di non aver rubato il *sandolo*, ma di averlo ricevuto da un certo Berto. A sua volta la Argentina ha dichiarato di aver pagato il sandolo L. 50 e di averlo acquistato in buona fede. Il Tribunale ha condannato l'Erizzo a due anni e 6 mesi di reclusione e L. 2300 di multa e l'Argentina a L. 206 di ammenda per incauto acquisto. Difensori: dell'Erizzo, avv. Gigli; dell'Argentina, avv. Saletti.

Gli ultimi due giorni della Fiera di S. Vincenzo

Ricordiamo che ancora oggi e domani la Fiera di San Vincenzo terrà aperti i suoi battenti: anche ieri l'affluenza della folla è stata continua nel vasto salone del Bonvecchiati e numerosissime sono state le vendite. Chi ancora non c'è stato approfitti perciò di queste due ultime giornate per non perdere le magnifiche occasioni che sono a disposizione dei primi accorrenti, perchè per quanto ricca la Fiera non è un pozzo di San Patrizio e molti degli oggetti venduti non possono essere più sostituiti. Ognuno può trovare ancora quanto gli è utile, ma bisogna che s'affretti: le ultime ore sono sempre le più tumultuose e nella ressa finale qualcuno più svelto può portarsi via per primo l'oggetto che più si sarebbe desiderato. Lo scopo della Fiera, poi, è di sovvenire coi fondi così ricavati alla scarsità di mezzi che le Conferenze Femminili di San Vincenzo hanno a loro disposizione per l'immensa opera di bene che vanno svolgendo silenziosamente tra gli strati più umili del popolo, a lenimento di miserie e di piaghe spesso ignorate. Talchè non è dubbio che anche in questi ultimi due giorni, la cittadinanza conforterà col suo fecondo appoggio la nobile e benefica iniziativa.

Per diventare centenari

MODENA, 10

A Cibeno di Carpi, circondata da numerosi figli e dai nipoti, vive tale Ferrari Rosa nata a Fabbrico il 2 aprile 1836. La centenaria gode ottima salute ed assicura che il segreto di lunga vita consiste nel mangiare moderato.

Due feriti per lo scoppio di residuati di guerra

SCHIO, 10

In questi giorni Rossi Battista di Gio. Batta di Casara di Asiago era intento a tagliare della legna in Val Chiama. Battendo a terra con la roncola, provocò lo scoppio di una capsula, residuato di guerra, che gli asportò le falangi della mano sinistra. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

— Un'altra grave disgrazia è accaduta a tale Rigoni Antonio fu Nicola, mentre stava lavorando nel bosco denominato di Val Magrè.

Lo stesso si accingeva a pulire una capsula di mina rinvenuta nei pressi dove stava lavorando, quando l'ordigno improvvisamente gli scoppiava tra le mani ferendolo alle stesse ed in varie parti del corpo.

Irregolari cinesi che s'arrendono

PECHINO, 10

Millecinquecento irregolari del Suiyuan si sono ammutinati e si sono arresi alle truppe regolari cinesi presso Wulanhuan.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Reyer - Bologna

I battenti della palestra «C. Reyer» si riapriranno sabato sera per ospitare gli atleti della Virtus Bologna Sportiva. Questa è la seconda partita casalinga ed essa si presenta oltremodo difficile per i granata della Reyer più che mai decisi ad una definitiva riabilitazione.

Il quintetto bolognese scende a Venezia per la prima volta e c'è da credere che la squadra dell'olimpionico Danchi farà tutto il possibile per consolidare la sua posizione in classifica e per far valere la sua alta classe di gioco. Se a questo si aggiunge il puntiglio che spronerà i granata per ottenere una vittoria che valga a cancellare la prova infelice di domenica scorsa e la volontà dei reyerini di correre ai ripari rinforzando i punti deboli, si può ritenere che l'imminente confronto non può essere considerato alla stregua delle partite uguali.

Sopratutto, dunque, due motivi varranno a vivificare la prossima contesa: il reciproco desiderio di vittoria e il confronto tra i due differenti stili di gioco ugualmente piacenti anche se diversi nel generale rendimento effettivo.

Varrà il fattore campo ad equilibrare una contesa che sulla carta parrebbe a favore del robusto gioco bolognese? Su questo interrogativo si appuntano le maggiori curiosità di tutti gli sportivi veneziani che guardano l'incontro di sabato come una prova decisiva.

Reduci dalla partita milanese i giccatori granata hanno subito iniziato a curare la loro preparazione più efficace in vista del prossimo e difficile confronto. Attraverso ripetute ed intense sedute di allenamento svoltesi agli ordini di Manzini, i granata hanno dimostrato di essere in ottime condizioni e sulla via di un costante miglioramento, specie nel settore di attacco, dove il terzetto sembra aver raggiunto un perfetto assieme che fa sperare un più concreto rendimento. Salvo sostituzioni all'ultimo momento, la Reyer si schiererà, per l'incontro con i bolognesi, nella formazione che ha giocato domenica a Milano contro la Filotecnica e cioè: Conchetto e Battistel in difesa e Manzini, Pellegrini e Cenci all'attacco. Saranno di riserva: Penzo, Castellaro e Santarello.

La quarta giornata della Prima Divisione

La quarta giornata di campionato ha i suoi motivi di interesse. Il punto saliente è costituito dall'incontro Reyer B-Audax, decisivo per l'andamento del girone veneto perchè sostenuto dai due quintetti che in classifica tengono la maggiore posizione.

L'Audax ha un'altra tappa difficile da compiere. La trasferta sul campo granata potrebbe costar cara ai neri di Montini che, pur avendo baldanzosamente superato i primi due ostacoli — Guf Treviso e Fumei — non ha ancora dimostrato di possedere un rendimento costante. Infatti dopo la netta e... voluminosa vittoria casalinga l'Audax ha riportato in trasferta una strettissima vittoria su una squadra di molto inferiore a quella battuta clamorosamente dal cinque audacino. La poco convincente prova di domenica scorsa da parte dell'Audax forse è dipesa dalle incostanti qualità realizzatrici del terzetto di attacco. L'Audax troverà nella Reyer un cinque animato da un alto spirito di bandiera e difficilmente potrà spuntarla poichè la Reyer che non si nasconde la difficoltà dell'imminente partita, affronterà l'antagonista con tutte le cautele necessarie per impedire sorprese spiacevoli.

Per domenica è previsto il rientro di Vidal ed è pure probabile quello di Tombolani. Il pronostico è favorevole ai granata perchè così vuole il complesso delle gare fino ad oggi disputate dalle due imminenti antagoniste.

La seconda partita si giocherà a Padova fra il Cappellozza e il quintetto universitario di Treviso. Il cinque patavino dovrà certamente dare fondo alle alte qualità agonistiche, di cui sono dotati gli atleti del Cappellozza se vorrà strappare la vittoria ad un Treviso quanto mai deciso a migliorare la sua posizione.

Difficile pronostico questo fra due squadre di quasi uguale rendimento e di equilibrata capacità; solo il fattore campo in questo caso, può leggermente favorire il Cappellozza.

Le finali del torneo Baietta

Con le finali che si disputeranno domenica prossima, il Baietta esaurisce la sua terza edizione dopo aver riscosso un meritato e lusinghiero successo. L'ultima giornata di torneo che si inizierà con le semifinali e terminerà con la finalissima, vedrà complessivamente lo sviluppo di quattro partite compresa quella per il terzo e quarto posto.

Dopo il primo turno finalista sono rimaste infatti in gara quattro squadre e cioè: Reyer, Guf Vicenza, Laetitia e Ivem Vicenza che giocheranno nell'ordine. Per questi incontri è facile pronosticare la vittoria delle due squadre veneziane che partono favorite per una migliore impostazione tecnica e per una maggiore esperienza di gioco. Incerto invece appare il pronostico per la finalissima che stando alla carta dovrebbe essere disputata fra la Reyer e la Laetitia. La Reyer ha al suo attivo ottime affermazioni ma la Laetitia può vantare gli stessi requisiti. Il solo fattore di campo e la evidente volontà della Reyer per conquistare definitivamente il trofeo, e, infine l'infortunio occorso ad un giocatore della Laetitia possono essere eloquenti fatti per dare ai granata, se pur leggermente, il favore del pronostico.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

RAPALLO, 10

Per l'annunziato allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima con i boemi, il commissario tecnico della F.I.G.C. ha fatto schierare la squadra nazionale nella seguente formazione: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Neri, Piccini, Varglien II, Pasinati, Perazzolo, Piola, Ferrari, Colaussi, mentre Olivieri difende la squadra allenatrice formata con elementi dell'Entella. I nazionali ottengono al primo minuto di giuoco un punto per merito di Colaussi e un altro punto al 4. minuto per merito di Pasinati. In un rapido contrattacco al 9. minuto l'Entella segna il primo punto. Poco dopo Perazzolo, colpito al viso, lascia il campo ed è sostituito per tutto il resto della partita da Martini. Il terzo punto per i nazionali è ottenuto al 10 minuto da Ferrari. Al 33 minuto secondo punto per l'Entella e il primo tempo termina così con tre reti a favore dei nazionali e due per l'Entella.

Nella ripresa i portieri si scambiano di posto. Viani sostituisce Piccini al centro della mediana. Il gioco si anima ed anche i punti per i nazionali fioccano. Al 35' minuto Piola chiude la serie dei punti con una brillante azione personale. Bilancio finale: sette a tre a favore degli azzurri. I punti per i nazionali sono stati segnati: due da Piola, due da Ferrari e uno da Colaussi, Pasinati e Martini. Il primo tempo è durato 45 minuti, il secondo 35. Ha arbitrato Ciamberlini.

Federazione Ciclistica Italiana Commissariato Provinciale

A chiarimento delle innovazioni portate dalla Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana si comunica agli interessati quanto segue:

Affiliazione Società: Si invitano tutte le Società Federate a rinnovare entro il corrente mese la affiliazione secondo le modalità prescritte dal regolamento e già vigenti nella decorsa stagione. Le domande di affiliazione dovranno essere inoltrate direttamente alla Federazione Ciclistica Italiana (Stadio Nazionale Roma).

Giurati: Ferma restando la disposizione che fa obbligo a tutte le Società di tesserare contemporaneamente alla loro affiliazione almeno un «Giurato» la F.C.I. ha disposto di stipulare per tutti i licenziati in questa categoria una speciale assicurazione di favore con massimali elevati e con l'abolizione dei giorni in franchigia. Il costo di detta assicurazione è conglobata nella tassa di licenza di L. 16.

Suddivisione corridori: Appartengono alla categoria «Aspiranti» i corridori nati nel periodo che va dal 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1923 Appartengono alla Categoria «Allievi» i corridori nati nel periodo che va dal 1 gennaio 1919 al 31 dicembre 1921.

Tutti gli altri appartengono alla categoria «Dilettanti».

Costo delle licenze: Il costo delle licenze per l'anno XV è il seguente: Prima categoria «Professionisti» L. 106; II. cat. «Indipendenti» L. 56; III Cat. «Dilettanti» L. 26; IV cat. «Allievi» L. 16; V cat. «Aspiranti» L. 10; Cat. «Arti mestieri» L. 16; «Giurati» L. 16; cat. «Veterani» L. 26; Organizzatori, Direttori Sportivi di Velodromo e Allenatori L. 106 Massaggiatori e Meccanici L. 56. Nel costo della licenza è compresa anche l'assicurazione contro gli infortuni.

Richiesta di licenza: Le richieste di licenza debbono essere indirizzate esclusivamente alla FCI Roma a mezzo delle Società federate ed accompagnate da due fotografie e dalla rispettiva tassa di licenza.

Accordi Fasci Giovanili Combattimento: Per quanto ha tratto all'attività dei F.G.C. viene istitutita una nuova categoria di «corridori Giovani Fascisti» con apposita licenza. Detta licenza potrà essere sollecitata esclusivamente da quegli atleti che rientrando nei limiti di età di Giovani Fascisti, non abbiano mai ritirato una licenza federale. I Comandanti dei FGC i quali intendessero tesserare i loro atleti a detta categoria dovranno trasmettere le relative richieste alla Segreteria della F.C.I. indicando nome e cognome dei corridori paternità, luogo e data di nascita. — Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

GRUPPO VENETO SCI

Gita a Passo Rolle

La Presidenza del Gruppo Veneto Sci organizza per sabato 12 e domenica 13 la gita di fine settimana a S. Martino di Castrozza e Passo di Rolle. Ecco il programma: partenza da Piazzale Roma sabato alle ore 19. Pernottamento a S. Martino. Domenica, ore 8 partenza per Passo di Rolle. Il ritorno viene effettuato con partenza da Passo di Rolle al tramonto (ore 16.30 circa). Arrivo a Venezia alle 20.30.

Il prezzo della gita viene fissato nella misura di lire 30 per i soci del Gruppo Veneto Sci e lire 36 per i non soci, per il trasporto di andata e ritorno Venezia - S. Martino. Per il tratto S. Martino Rolle e ritorno lire 3 per i soci e 4 per i non soci. Pernottamento e caffè latte lire 13 indistintamente. E' data facoltà di prenotare anche il solo viaggio.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 9.30 del mattino di sabato presso gli uffici della Cit in Piazza S. Marco, il negozio Vandelli in Merceria e presso la sede sociale in Calle del Ridotto questa sera dalle 21 alle 22.

Il bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose): —4 cm. 35 far., cielo sereno — Canazei: cm. 60 polv. — Marmolada: cm. 150 polv. — Cavalese: —2, cm. 24 far., coperto. — Cavalese Lavazzè: —7, cm. 70, far., coperto. — Colle Isarco: —6, cm. 40 gel., sereno — Corbara, Colfosso, La Villa, S. Cassiano, Predaces: —10, cm. 30, far., nevoso. — Cortina d'Ampezzo: —1, cm. 25 polv. misto. — Pocol: cm. 30 polv. — Tre Croci: cm. 30 polv. — Falzarego: cm. 40 polv. — Curon Venosta: cm. 50; campi cm. 150. — Dobbiaco: cm. 45 fresca. — Livinallongo: cm. 40 far. — Madonna Campiglio: località albreghi cm. 45 far.; Carlo Magno cm. 90 ottima; Rifugi Stoppani cm. 160 ottima; Predazzo Predalamo cm. 40 ottima; Capanna Spinale cm. 110 ottima. — Caldaro: —3, cm. 20 far., nuvoloso — Merano Avelengo: —5, cm. 90 polv. misto. — Merano Giogo S. Vigilio: —4, cm. 80 polv., misto. — Misurina: cm. 70 far. — Ortisei: cm. 40 far. — Pieve di Cadore: —3, cm. 12 far., coperto. — Predazzo: cm. 20 fresca. — Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 22 far. — S. Candido Pusteria: cm. 30 fresca. — S. Martino di Castrozza: —1, cm. 35 far., coperto. — Passo Rolle: cm. 25 far. — S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far. — Sappada: —2 cm. 25 polv., coperto — Selva Gardena: cm. 45 far. — Sesto Pusteria: cm. 40 fresca. — Trafoi: —12, com. 60 polv., sereno.

Cronaca di Chioggia

Oggi si svolgeranno i funerali di Mons. Mezzadri

I funerali di Mons. Mezzadri si celebreranno nella Cattedrale domani sabato alle ore 9: interverranno alcuni Vescovi ed anche il Patriarca Mons. Piazza. La salma del venerato Presule composta, come abbiamo già scritto, nei suoi abiti pontificali ed esposta nella sala maggiore del palazzo vescovile trasformata in cappella ardente è sempre continua meta di chioggiotti e diocesani: tutte le Autorità cittadine si sono recate a rendere onore all'illustre Estinto. Messe, preghiere si celebrano e si recitano in tutte le chiese della Diocesi a suffragio dell'anima del Pastore.

Telegrammi di alte Autorità, di Cardinali, del Patriarca, di Arcivescovi, di Vescovi, di Canonici, di conoscenti, di amici sono pervenuti e continuano a giungere ai parenti e familiari. Il pianto di Chioggia e della Diocesi è unanime: da tutta la Diocesi si eleva un inno che celebra le virtù e la bontà dell'amato Pastore.

E. O. A.

A beneficio del locale Ente Opere Assistenziali sono state versate lire 500 dalla locale Società Euganea di elettricità. Il Presidente dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti ed ordinanze municipali è stata elevata contravvenzione a: Manfrin Gino fu Augusto, Signoretto Nicoletta fu Edgardo, Salvagno Andrea fu Luigi, Boscolo Giuseppe di Angelo, Gallo Santina fu Felice, Mantovan Giuseppe di Adriano, Vianello Anna di Angelo.

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, familiari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigrammi per le Navi.

La tariffa è di Lire 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

La prova irrefutabile degli aiuti francesi ai rossi spagnoli

PARIGI, 10

Un documento che getta molta luce sulla questione dei rifornimenti di materiale da guerra ai comunisti di Spagna da parte della Francia è la lettera che il 25 luglio scorso diresse al Capo del Governo di Madrid di allora, don Josè Giral, l'inviato straordinario a Parigi, don Fernando de Los Rios, ex ministro, persona conosciutissima negli ambienti internazionali e che aveva l'incarico, in attesa della nomina di un ambasciatore, di tenere i necessari contatti col Governo francese, con l'ambiente del Fronte popolare e sopratutto di provvedere largamente di materiale da guerra le milizie rosse.

I colloqui riferiti dal De Los Rios sono del 25 luglio. La proposta del Governo francese ai vari Governi di Europa per il non intervento nelle cose di Spagna è del 3 agosto. Si apprende dal resoconto esattissimo di questo colloquio che nulla, assolutamente nulla tratteneva gli uomini responsabili del fronte popolare francese dal recare aiuto ai rossi di Spagna. Si trattava unicamente di agire con prudenza e con astuzia, allo scopo di non allarmare le altre Potenze. Vien fatto di chiedersi se simili «scambi di idee» fra il Presidente Blum ed i suoi ministri da una parte ed il rappresentante del Governo di Madrid dall'altra erano in armonia con la nota che dopo pochi giorni sarebbe stata presentata ai Governi per raccomandare il non intervento.

"Dobbiamo aiutare la Spagna,,

E' difficile dare una risposta soddisfacente ad un simile interrogativo, specie se si tengono presenti le parole del sig. Blum al rappresentante della Spagna comunista: «*Manterrò la mia posizione ad ogni costo e con tutti i suoi rischi; dobbiamo aiutare la Spagna amica*». E questo dopo le severe parole ammonitrici del Presidente della Repubblica. Che cosa si deve concludere?

Il documento è schiacciante. Il Governo francese delibera in una riunione parziale privata, all'insaputa quindi degli altri membri del Gabinetto (non parliamo del controllo parlamentare e della Commissione per la politica estera) di non effettuare consegne di armi e munizioni da Governo a Governo, ma di dare le necessarie autorizzazioni perchè la industria privata operi tutte le consegne dirette da Madrid.

E' chiaro che una simile autorizzazione doveva operare durante e dopo la nota proposta del non intervento. Di modo che la proposta del non intervento si risolveva in una soddisfazione puramente formale al Presidente della Repubblica che nella sua saggezza indicava il grave pericolo insito nel rifornimento delle armi ai comunisti di Spagna ed in un mezzo rivolto a paralizzare qualsiasi assistenza che i privati di altri paesi potessero eventualmente essere indotti a prestare ai nazionali guidati dal gen. Franco. Nè si dica a discolpa che i colloqui sono del 25 luglio e la proposta francese del 3 agosto perchè, come si è già osservato, le autorizzazioni alla industria privata e l'impegno di Blum di aiutare la Spagna «con tutti i rischi» non potevano evidentemente esaurirsi in una settimana.

La contraddizione è così palese e così grave che si è indotti a pensare che la proposta del non intervento rispondesse a fini inconfessabili.

La lettera di De Los Rios

Ecco la lettera dell'ex ministro De Los Rios al Presidente del Consiglio spagnolo Giral:

«Parigi, 25 luglio 1936

«Eccellentissimo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri don Josè Giral.

«Tralascio di fare la storia perchè l'ora tarda nella quale incomincio questa lettera, dopo di aver avuto un'ultima conversazione col Governo o meglio con elementi importanti di esso, renderebbe impossibile la sua partenza con l'areo Douglas che deve portarla a Madrid per consegnarla personalmente a V. E.

«La battaglia che la stampa di Parigi, con l'unica eccezione di tre giornali, aveva iniziato contro la possibile consegna di armi a partire dal momento nel quale, per infedeltà, le fu comunicato il telegramma deprecato che nella notte dal lunedì al martedì V. E. inviò al Governo, si fece più forte con l'arrivo degli aviatori; si ravvivò quando fu conosciuta la mia venuta e con la conoscenza minuziosa, che rivelò tradimenti vasti di tutti e di ciascuno degli elementi delle nostre richieste.

«Ieri notte urgentemente, appena arrivato da Londra, fui chiamato dal Capo del Governo a casa sua; vi si trovavano i quattro Ministri che potevano avere maggiore influenza per la qualità dei Ministri che dirigono in ciò che ci interessava.

«La conversazione fu di indole essenzialmente politica e a richiesta essi ebbero occasione di fare alcune considerazioni sul carattere che riveste la lotta spagnola la quale non può essere considerata strettamente come nazionale per una serie di ragioni che analizzammo: Frontiere militari nei Pirenei, Baleari, Stretto di Gibilterra, Canarie e rottura dell'unità politica della Europa occidentale.

"La Francia deve aiutarci,,

«Dovere per conseguenza e interesse della Francia aiutarci: Come? Esaminammo le nostre richieste e dall'attitudine di uno dei Ministri capii che vi erano divergenze. Sorse una questione nuova: quella che gli aviatori spagnoli venissero a prendere gli apparecchi a Parigi. Dimostrai la semi-impossibilità data la scarsezza di essi e il nostro proposito di trattenere i piloti francesi.

«Mi si disse che colui che poteva darli con tutto il materiale di aerei e bombe era preparato e che nella mattinata di oggi avrebbe potuto partire...

«Andai a riposare e dopo un'ora mi chiamarono d'urgenza...

«P..... Cot, Ministro dell'Aria, desidererebbe venire a vedermi; mi aveva cercato alla Ambasciata e non incontrandomi in essa, amici comuni mi dissero che, per non suscitare maggiori sospetti, dovevo andare io a casa sua; vi andai e mi comunicò la impossibilità di convincere il Ministro degli Esteri della Legalità del fatto che gli aviatori francesi portassero in Spagna i loro apparecchi, la formula era di portarli a Perpignano, ecc. E' ciò che comunicai ieri notte 24.

«Allorchè questa mattina andai al Ministero dell'Aria tutto andava bene; al mio arrivo alla casa Potez le difficoltà parvero insuperabili.

Guerra europea e rivoluzione in Francia

«La campagna di stampa, la riproduzione del documento di dimissione del Ministro Consejero ha acquistato carattere tale che quando questa mattina Blum andò dal Presidente della Repubblica lo trovò conturbato e in una disposizione tale di spirito da dire:

«Ciò che si pensa di fare, cioè di consegnare armi alla Spagna, può significare la guerra europea o la rivoluzione in Francia».

«E chiese per le quattro del pomeriggio un Consiglio di Ministri straordinario.

«L'opinione del Presidente della Repubblica è condivisa da vari Ministri: il Consiglio era diviso e lo stesso Presidente della Camera Herriot è andato a vedere Blum e gli ha chiesto di riflettere perchè considera che una cosa simile non si è mai fatta e che può giustificare di fronte alla Germania e all'Italia che queste riconoscano di fatto una qualsiasi parvenza di potere in una città spagnola e le mandino armi e munizioni in quantità superiore a quelle che la Francia possa dare. La pressione è enorme: dalle 2.30 alle 4 meno un quarto sono stato in riunione col Capo del Governo e un Ministro in casa di una terza persona.

«Ho l'animo lacerato» — diceva Blum convinto, come può esserlo uno di noi che sa l'importanza europea della partita che si gioca in Spagna.

«Mai l'ho visto tanto profondamente commosso.

«Manterrò la mia posizione ad ogni costo e con tutti i suoi rischi — disse — dobbiamo aiutare la Spagna amica. Come? Lo vedremo».

Una clausola segreta

«Alle nove e mezzo mi sono riunito di nuovo con alcuni di essi.

«Nel dibattito che seguì ha esercitato una grande influenza una clausola segreta: «Nel trattato commerciale o accordo commerciale, firmato nel dicembre 1935 da Martinez de Velasco, esiste, a guisa di nota confidenziale, l'obbligo da parte della Spagna di comperare venti milioni di franchi in Francia di armi e munizioni».

Lo scrivente aggiunge che tale clausola, effettivamente insita nell'accordo, non era conosciuta dagli attuali Ministri francesi e quindi continua: «La decisione del Consiglio è stata di non effettuare consegne di sorta da Governo a Governo; però di dare le autorizzazioni necessarie perchè l'industria ci consegni e perchè circoli il materiale che comperiamo. Il modo di mettere ciò in esecuzione e di facilitarlo sarà cura di una Commissione di Ministri, nella quale contiamo alcuni dei nostri più fedeli amici».

Sorpresa a Ginevra
per la proposta franco-inglese

GINEVRA, 10

La notizia del progetto di mediazione tra le due parti in conflitto in Spagna, formulato dai Governi inglese e francese, ha provocato una certa sorpresa nei circoli societari. Negli ambienti più spiccatamente leghisti e filosovietici l'annunzio della mediazione è stato accolto come un tentativo di creare un diversivo tendente appunto a sottrarre alla S. d. N. la discussione di fondo sulla questione spagnola. Inoltre gli stessi ambienti sono preoccupati dal fatto che una mediazione comporterebbe il riconoscimento dei nazionali spagnoli come belligeranti.

Parigi e Mosca
alleati in Spagna

ROMA, 10

Le rivelazioni in merito all'intervento della Francia e della Russia in Spagna chiariscono nel modo più netto la tragedia di quel Paese nei suoi riflessi internazionali. La politica del non intervento negli affari interni della Spagna è stata allegramente violata dalla Francia del «fronte popolare» e dalla Russia dei Sovieti ancora prima di nascere e durante tutti questi mesi della sua travagliata esistenza. E' stata naturalmente violata per la difesa della rivoluzione rossa di Spagna, ossia contro l'indipendenza e i diritti sovrani della Nazione spagnola. E' un giornale ufficioso francese che ha dato denunzia dell'intervento russo; è un personaggio ufficioso spagnolo che rivela l'intervento francese.

Vi è dunque un'attiva collaborazione militare franco-sovietica in Spagna a fianco dei rossi. Si tratta di un risultato dell'alleanza militare consacrata dal patto franco-sovietico? Certo non si può non constatare la perfetta sincronia e il parallelismo dell'azione bellica concomitante con quella politica che muove la Francia del «fronte popolare» e la Russia dei Sovieti nei riguardi della Spagna, ossia dell'Europa.

E' evidente da tempo che le vicende nazionali spagnole assumono un valore essenziale per tutto il sistema della politica europea. Non si tratta ormai più di sapere se in Spagna i rossi potranno più o meno resistere alla pressione nazionale degli uomini del generale Franco; si tratta di sapere se la Spagna potrà restaurare la sua indipendenza e la sua sovranità nazionale o se essa dovrà subire un regime imposto dallo straniero con le armi. E' ormai evidente che in Spagna non si combatte più una guerra civile fra due fazioni della stessa Nazione, ma si combatte una guerra internazionale fra il popolo spagnolo e la Russia bolscevica e gli altri regimi che la affiancano e che fanno con essa le spese della resistenza contro il movimento nazionale spagnolo.

Un nuovo e grave problema si offre per l'Europa e ancora una volta si crea, per iniziativa di quelle forze distruttive e oscure che l'Italia mussoliniana e la Germania di Hitler, sospettate di piani minacciosi solo per un grossolano gioco polemico, hanno da tempo denunciato come il vero pericolo della pace. Non è più il caso di ricercare la ragione dell'invito francese al non intervento. Esso doveva mascherare l'azione francese e paralizzare eventuali azioni contrarie di altri Paesi.

Gli assegni familiari
a bancari, agli assicuratori e agli esattoriali

ROMA, 10

Fra le due Federazioni dei bancari è stato stipulato un importante accordo per la determinazione degli assegni provvisori di famiglia che le aziende bancarie ed assicuratrici, nonchè le agenzie esattoriali di imposta di consumo, corrisponderanno al loro personale.

Questi assegni saranno corrisposti in aggiunta alla retribuzione in atto al primo ottobre scorso, maggiorate, come è noto, dell'otto per cento, e comprensive dell'indennità di famiglia ove questa sia già contrattualmente stabilita. In un secondo tempo, tenendo conto dell'ammontare complessivo, costituito con l'aggiunta dell'attuale aumento, assegno provvisorio, e delle indennità vigenti per contratto collettivo, si addiverrà alla determinazione dell'assegno definitivo che verrà corrisposto dalla Cassa ora in costituzione.

In tal modo, l'intero trattamento di famiglia perderà la caratteristica di retribuzione aziendale e si creerà un regime di parità di costo, fra il personale coniugato e quello celibe, per superare la preferenza che le aziende avevano naturalmente per questa ultima categoria, sia nella assunzione che nella conservazione del posto.

Le misure dell'assegno provvisorio, da aggiungere alle indennità attuali, sono così distinte:

Aziende di credito: *dipendenti da agenti di cambio, moglie lire 40, figli e genitori lire 15; dipendenti da banche popolari, moglie lire 25, figli e genitori lire 15; dipendenti da istituti finanziari, moglie lire 30, figli e genitori lire 20; dipendenti da commissionari di borsa e cambiavalute, moglie lire 20, figli e genitori lire 20.*

Aziende di assicurazione: *dipendenti da agenzie di assicurazione, moglie lire 25, figli e genitori lire 25.*

Aziende esattoriali ed appaltatori imposte di consumo: *dipendenti da appaltatori imposte di consumo, moglie lire 18, figli e genitori lire 16.*

L'accordo prevede altresì che l'assegno provvisorio dovrà essere corrisposto direttamente dalla azienda, con decorrenza primo ottobre 1936 XIV e fino a quando si inizierà il funzionamento della Cassa assegni.

Per le categorie non menzionate sono tuttora in corso le trattative — che hanno richiesto l'esame di particolari situazioni — fra le Federazioni di categoria, assistite dalla Confederazione.

La ripercussione oltre gli Oceani
della nuova sistemazione marittima

ROMA, 10

L'*Agenzia d'Italia* segnala che la nuova sistemazione dei servizi marittimi italiani decisa dal Consiglio dei Ministri di sabato 5 corrente, ha avuto eco immediata oltre gli Oceani ove la bandiera italiana si è già solidamente affermata. Nell'emisfero occidentale, e precisamente in Sud America, si ritiene che le navi italiane faranno ora una maggiore apparizione in quegli scali. Sopratutto è desiderata la fermata dei nostri vapori nel Perù e Venezuela, toccati dai vapori della nostra linea del Sud Pacifico, ove quei Paesi hanno migliorato il pescaggio ed i moli di vari loro porti, nei quali per mancanza di fondali non potevano attraccare, ad esempio, le nostre due ottime motonavi *Orazio* e *Virgilio* della Società Italia.

Tale è il caso dei porti di Puerto Cabello nel Venezuela e di Mollendo nel Perù, ove i rispettivi Governi hanno compiuto importanti lavori di banchine e fondali. E' da ritenersi che col nuovo anno la bandiera italiana sarà la prima ad apparire in questi due porti.

L'*Agenzia d'Italia* aggiunge poi che nell'emisfero orientale e precisamente in quella immensa area, oltre Suez, Mar Rosso, e che comprende tutta l'Africa Orientale, l'Estremo Oriente, l'India e la Australia, il Lloyd Triestino viene ora a trovarsi nel secondo posto tra il trust inglese «Peninsular and Oriental Steamship e Co.» e quello giapponese «Nippon Yusen Kaisha».

Tra queste tre bandiere, inglese, italiana e giapponese, si deciderà nell'Oceano Indiano, la decisiva battaglia per la supremazia, non per quantitativo di tonnellaggio, ma per qualità di naviglio, rapidissimo ed efficiente, che raccorci sempre più le distanze con l'Europa.

L'elogio di Starace per la rinascita
della Fiera di Ancona

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnata dal Segretario federale, la Giunta esecutiva della Fiera di Ancona, mostra nazionale mercato della pesca.

Ascoltata la relazione sull'ultimo esercizio, il Segretario del Partito ha elogiato gli organizzatori per i risultati raggiunti in questa manifestazione che vuole e deve concorrere alla risoluzione del problema dell'autarchia economica nazionale nel campo alimentare.

Ferroviere ucciso dal treno

MILANO, 10

Una mortale sciagura è avvenuta stamane alla Stazione Centrale. Verso le 6.30, sul piazzale dei binari, i cui globi elettrici non riuscivano bene a fendere la spessa cortina di nebbia, si trovava il guardiamerci Pietro Baldini di anni 42. Appunto per la scarsa visibilità, egli non ha avvertito il sopraggiungere del treno che arriva alle 6.26 da Treviglio e ne è stato sfracellato. La salma del poveretto è stata pietosamente composta in attesa delle constatazioni del commissario di P. S. Poscia è stata trasportata all'Obitorio.

Il primato d'un portalettere
700.000 km. a piedi

SIENA, 10

Un portalettere di Casole d'Elsa, detiene sicuramente un record. E' egli tale Biagini Donato, di 76 anni, nominato portalettere di Casole d'Elsa il primo aprile 1882, ed ora, dopo 55 anni, di marcia dichiara di sentirsi stanco, sì, ma non vinto. Percorso severo il suo: viottoli da capre, scoscesi e boschivi, compiuti invariabilmente sotto la pioggia, il gelo, la calura; talvolta brevi riposi sul muretto dell'aia amica ove non manca chi offre con graziosa semplicità il vermiglio bicchiere di buon vino o la salsiccia fragrante del suino visto ingrassare in giorno in giorno.

Sono 36 chilometri di strada che egli giornalmente percorre, da Casole d'Elsa alla frazione di Pievescola, al Castello de la Suvera, a Gellena, e viceversa: fino ad oggi quindi sono la bellezza di km. 701.920.

Un'altra vertenza giudiziaria
per la piccola Vanderbilt

NUOVA YORK, 10

Una nuova vertenza giudiziaria tra Reginald Vanderbilt e Harry Pague Witney per la custodia di Gloria Vanderbilt è terminata con l'accordo che la zia lascierà Gloria alla madre durante i mesi estivi, anzichè ogni fine di settimana. Gloria inoltre passerà con la madre tutte le grandi festività.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75,60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.05; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.80; Credito Fon. Venezie 4 p. c. 432,50; Consorz. terr. 4 p. c. 422; id Cred. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 415; Istituto S. Paolo 444,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.32.50; id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.37.50; id 5 p. c. 1944 95,37,50; I.R.I. 4.50 p. c. 460; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468.50; Rend. 5 p. c. cont. 92.90; id f. m. 92.95.

La Centrale 778; Assicuraz. Generali 44.60; Ferr. Med. 555; id Merid. 770; Venete Costr. 275; Rubattino 79; Cot. Cantoni 25.50; Furter 138; Val D'Olona 106; Val Ticino 116; Olcese 336.50; De Angeli 826; Coats 409; Linif. Naz. 440; Rossari e Varzi 437; Rotondi 386; Tosi 4750; Coton. Merid. 190; Unione Manif. 277; Lan. Gavardo 518; Rossi 3630; Targetti 92.50; Cascami Seta 404; Bernasconi 79.25; Viscosa 433.50; Pacchetti e C. 77; Ansaldo 5625; Ilva 235; Metall. It. 248; M. Amiata 47; Montecatini 175.75; Dalmine 2245; Breda 193; Autom. Bianchi 83; Isotta Fraschini 36; Fiat 455.50; Off. Regg. 83.50; Soc. Adrit. El. 184.25; Piacentina 184 Cieli 314; Dinamo 295; Bresciana 2975; Valdarno 175; Emiliana 432; Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 133.75 Id ord. 101.50; Seso 89.50; Edison 304.75; Postergate 231; Piem. 59; Tirso 162; Vizzola 459; Merid. El. 278.50; Terni 286; Un. Es. Elettr. 1230; Tecnomasio 89; Distill. Ital. 196.50; Eridania 40.50; Zuccheri 16.10; Raffineria L.L. 550; Italgas 1410; Mira Lanza 148.75; Petroli 11.20; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 34; Istituto Fondi Rustici 105.50; Beni Stabili 199.75; Saturnia 29; Past. Baroni 36.50; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 188.50; Pirelli Ital. 12.75; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436.75 — Londra 93.17 — Amsterdam 10.34 — Brusselles 321.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 per cento 1943 89.40; id 5 per cento 1944 95.50 Assicurazioni Generali 4460; Veneziana Navig. 157; Ferrovie Meri. 777; Costruz. Venete 276; Adriatica Elettr. 184 1 ottavo; Terni 286; Ilva 235; Grandi Alberghi 67; Montecatini 176.50; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 75.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id. 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.45; Adria 42,50; Cosulich 19; Libera Triestina 76,75 Premuda 395; Gerolimich vecchie 80; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 21,45; Assicurazioni Generali 4455; Riunione Adriat. prima serie 2030; id seconda serie 18,80; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 117.50; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.17 — Zurigo 436,75 — New York 19.

Treno turistico per Budapest

ROMA, 10

A titolo di scambio ai due treni turistici CIT effettuati recentemente da Budapest in Italia, la CIT organizza un treno per Budapest in partenza da Trieste 27 corr. I partecipanti usufruiranno di passaporto collettivo e di speciali facilitazioni per raggiungere Trieste.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.2	10		
Fiume	cop.	769.8	9	11	8
Pola	cop.	767.9	11	14	4
Gorizia	cop.	770.0	8	9	6
Udine	cop.	769.5	8	9	6
Treviso	cop.	768.9	8	9	6
Belluno	piov.	770.5	4	5	1
Padova	cop.	768.1	9	10	7
Rovigo	cop.	767.6	8	8	6
Vicenza	piov.	768.2	8	9	6
Bolzano	nebb.	770.8	2	4	0
Trento	piov.	769.8	4	4	2
Grappa	piov.	621.7	1	1	—1
Venezia	cop.	768.0	8	8	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Gorizia 4, Udine 5, Treviso 23, Belluno 22, Padova 3, Rovigo 5, Vicenza 43, Bolzano 2, Trento 25, Grappa 42, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 5.20, tramonta ore 14.36. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 2.15 e 15.45, alte ore 8.15 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. Fiume Lemene: La navigazione lungo il Fiume Lemene in corrispondenza del ponte sollevabile di Marango verrà totalmente sospesa dal giorno 14 a tutto il 19 corr. mese per la esecuzione di lavori urgenti di riparazione del ponte stesso.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo resterà pressochè stazionario sul versante adriatico; ancora perturbato sul rimanente con tendenza a miglioramento sul Tirreno dove vi saranno schiarite, mentre altrove persisteranno densi annuvolamenti con piogge e pioggerelle. Nevicate sull'arco alpino. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia; pressochè stazionaria altrove. Mare ovunque agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: L'anticiclone che si stende dall'Atlantico alla Russia si è alquanto attenuato. Persiste una depressione sul Mediterraneo centrale la quale mantiene perturbate le condizioni del tempo.

La preparazione di un raid aereo Santiago-Berlino: km. 24700

SANTIAGO, 9

E' stato aprovato dalle superiori autorità aeronautiche cilene il piano per un raid aereo di 24.700 km. tra Berlino e Santiago. Il progetto è del tenente cileno Eduardo Jessen Francke appartenente all'armata aerea razionale. L'ufficiale sta attualmente compiendo i suoi studi in Germania. Il viaggio si effettuerà senza compagni e comprenderà solamente una breve fermata a Rio de Janeiro per il rifornimento del combustibile. Le spese di questo raid sarebbero, come informa l'*Agenzia Italpresse*, sostenute completamente da una grande fabbrica di aeroplani tedeschi, la quale inoltre assumerebbe il patrocinio di questo viaggio.

Le rappresaglie cecoslovacche
contro il partito di Henlein

PRAGA, 10

Il deputato del partito di Henlein, Jobst, ha presentato una interpellanza al Ministro degli Interni ed a quello dei Lavori Pubblici per il caso accaduto ad un operaio in Boemia settentrionale che è stato licenziato in tronco per aver preso parte ad una assemblea del partito di Henlein.

Movimento diplomatico svedese

STOCCOLMA, 10

Da fonte bene informata si apprende che col nuovo anno avrà luogo un movimento diplomatico. Il Ministro di Svezia a Roma sarà trasferito all'Aja; il Ministro di Svezia a Berlino sarà trasferito a Roma.

LA "XXI APRILE,, RIMPATRIATA

L'ELOGIO DEL DUCE ai vittoriosi dello Scirè

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il generale Appiotti, comandante la Divisione CC. NN. «21 Aprile» Divisione che fu uno degli elementi determinanti la vittoria dello Scirè, per la quale ebbe 300 Camicie Nere tra morti e feriti.

Il Duce ha elogiato il generale Appiotti, pregandolo di estendere tale elogio a tutti gli ufficiali e legionari della forte Divisione ormai rientrata in Italia al completo.

(Stefani)

I generali Geloso e Nasi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

E' qui giunto in aereo il generale Geloso valoroso comandante della Divisione Laghi e governatore del Sidamo e Borana per conferire col Viceré sulla situazione del Governatorato. Scopo della visita del generale Geloso, è di impostare immediatamente, secondo la volontà del Viceré, la sistemazione politica ed amministrativa di quel governatorato. Il Maresciallo Graziani ha espresso al comandante della Divisione Laghi il suo alto compiacimento per il modo con cui si è svolta in mezzo a serie difficoltà l'occupazione territoriale del sud ovest etiopico. Anche in aereo è giunto a Addis Abeba il generale Nasi governatore dell'Harrar per conferire con il Viceré sullo sviluppo delle operazioni di polizia coloniale, nel sud ovest dell'Harrarino, che egli ha brillantemente diretto.

Continuano a svolgersi ad Addis Abeba per cura della Federazione fascista, rappresentazioni cinematografiche gratuite all'aperto per la popolazione indigena che accorre sempre più numerosa agli spettacoli. Ultima pellicola proiettata è stata la Marcia delle colonna autocarrata Starace, su Gondar. Il Governatore di Addis Abeba ha organizzato il funzionamento della macellazione e della panificazione secondo le norme dell'igiene moderna.

Il primo scaglione della Divisione Sabauda e [illegible] gruppo Susa ha iniziato il viaggio di rimpatrio.

Il generale Luigi Perego, comandante la Divisione Granatieri di Savoia, è qui giunto in volo proveniente da Decamerè, dove si è concentrata la magnifica Divisione.

Il generale Perego assumerà il comando della piazza di Addis Abeba. Sono giunti alla capitale il primo scaglione autocarrato composto del 60.o Reggimento Artiglieria, comandato dal colonnello Bergonzi di Cuneo, e il secondo scaglione formato dal Battaglione mitraglieri divisionali, dal Comando della Brigata, dalla sezione sanità e da quella di sussistenza, dal Commissariato, dal battaglione artieri del genio e delle sezioni speciali di radiotrasmissione. Il giorno dodici arriverà il terzo scaglione formato da due reggimenti Granatieri di Savoia e da reparti complementari.

Un grande autoraduno al lago Ascianghi

ASMARA, 10

La sede coloniale eritrea del RACI ha organizzato per le prossime feste natalizie un grande autoraduno ed autocampeggio al lago Ascianghi. La manifestazione che è la prima del genere nelle terre dell'Impero, ha raccolto già un notevole numero di adesioni.

I radunisti inizieranno la loro marcia da Asmara alle ore sette del giorno ventiquattro corrente e dopo una breve sosta ad Adigrat, raggiungeranno per le ore diciotto Guiko, percorrendo 341 chilometri sulle nuove strade dell'Impero. A mezzanotte, nella suggestiva chiesetta costruita dalla Divisione Sila, ascolteranno la Messa di Natale ed al mattino del giorno venticinque, alle ore dieci riprenderanno la marcia per Medoni, Alen e Maiceu ove pernotteranno.

Il giorno ventisei alle ore sette dopo aver reso omaggio ai Caduti sepolti nel cimitero di Mai Ceu proseguiranno per Cobbo e la mattina del giorno ventisette da Cobbo, costeggiando le rive del lago Ascianghi, termineranno ad Alagi la quarta giornata di marcia. Il giorno ventotto da Alagi alle ore otto attraversando Adigrat faranno ritorno ad Asmara.

Il servizio postale ad Asmara

ASMARA, 10

La denominazione e la numerazione delle strade cittadine è a buon punto e pertanto fra breve sarà possibile attuale il recapito postale a domicilio.

Asmara sarà divisa in quartieri numerati all'interno della circonvallazione e denominati per la parte esterna dove il piano regolatore non è stato ancora precisato mentre vi si trovano già moltissimi baraccamenti. Il personale destinato al servizio di distribuzione a domicilio sta già percorrendo le varie zone per rendersene pratico.

Fino a quando non si inizierà il nuovo servizio, il che potrebbe avvenire gradualmente per i vari quartieri, tutti gli oggetti postali, anche se con indicazioni erronee al recapito, saranno consegnati agli sportelli o messi nel casellario.

Dopo l'attuazione del servizio a domicilio, le corrispondenze con indicazioni di recapito «fermo posta» dovranno essere affrancate anche con la prescritta soprattassa: così pure non verranno recapitati al domicilio i telegrammi che non portino il preciso indirizzo del destinatario (strada e numero) a meno che non si tratti di indirizzi convenzionali i quali però dovranno essere regolarmente depositati presso la locale direzione delle RR. PP. dietro pagamento della tassa relativa.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 10

Proveniente dall'A. O. è giunto stamane in porto il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo ufficiali sottufficiali, soldati ed operai. Alla stazione marittima oltre alle autorità portuarie si trovava una folla di popolo che ha festeggiato i rimpatrianti inneggiando a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

La Lega coloniale francese pel riconoscimento dell'Impero italiano

PARIGI, 10

La Lega Marittima Coloniale francese ha approvato un ordine del giorno che invita il Governo a riconoscere immediatamente l'Impero italiano.

La festa della Madona di Loreto patrona dell'Aeronautica

ROMA, 10

Stamane in occasione della festa della Madonna di Loreto, patrona dell'Arma aeronautica, una solenne funzione religiosa ha avuto luogo nella chiesa di S. Ignazio, ad iniziativa del Ministero dell'Aeronautica, cui sono intervenuti tutti gli ufficiali e sotto ufficiali del presidio aeronautico e un battaglione armato. Erano presenti fra gli altri il comandante la terza zona aerea generale Porro, ufficiali generali delle altre forze armate, il preside della Provincia di Roma, i rappresentanti della Prefettura del Governatorato e di altri enti ed amministrazioni cittadine.

La Messa è stata celebrata da mons. Tressi cappellano maggiore dell'Aeronautica e della Marina, il quale ha poi rivolto agli ufficiali e alla truppa un breve discorso per illustrare il significato della ricorrenza odierna ed ha infine recitato la preghiera alla Madonna di Loreto e quella per il Re

Un'enciclopedia scientifica italiana

ROMA, 10

La Sezione degl iscrittori scientifici del Sindacato nazionale autori e scrittori è venuta nella determinazione di iniziare una collezione di monografie sui movimenti scientifici e culturali in Italia nel 20.o secolo per esaudire un voto più volte formulato nei Congressi scientifici italiani, e per illustrare i notevolissimi progressi che in tutti i rami delle scienze gli studiosi italiani hanno apportato.

L'importante iniziativa è stata affidata ad una Casa ed'trice milanese, che curerà così una Enciclopedia monografica scientifica italiana de 20.o secolo, cioè una vera e propria rassegna delle forze intellettuali del nostro Paese, rivendicando spesso invenzioni e scoperte, a torto attribuite a stranieri. Ogni volume, affidato ad uno scienziato di sicura fama, tratterà una particolare disciplina, e comprenderà una vasta bibliografia e sarà preceduto da un capitolo storico illustrante le progressive conquiste della scienza.

Il vincitore del concorso per un articolo su San Tommaso d'Aquino

ROMA, 10

La Commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto di studi romani per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana per mettere in particolare evidenza l'universalità intimamente romana e latina del genio e dell'opera di S. Tommaso d'Aquino, composta da l'on. Egilberto Martire, dal dott. Cornelio Di Marzio e da mons. Enrico Pucci, dopo accurato esame dei 34 lavori ammessi al concorso, ha giudicato meritevole del premio l'articolo di Cesco Vian su San Tommaso, genio romano, apparso ne *L'Avvenire di Italia* del 18 ottobre 1936, sia per essersi attenuto più fedelmente degli altri al tema, sia per la veste spiccatamente giornalistica del suo scritto.

Sono stati giudicati degni di particolare menzione, gli articoli di Gennaro Rispoli pubblicato nel *Corriere di Napoli* del 20 ottobre 1936 del P. Innocenzo Taurisano ne *L'Avvenire d'Italia* del 2 ottobre 1936 e di Onofrio Cairoli ne *L'Ordine* del 15 ottobre 1936.

Riunione del Comitato fiere ed esposizioni

ROMA, 10

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro on. Lantini, il Comitato permanente per le fiere, mostre ed esposizioni. Preso atto dei risultati delle manifestazioni che erano state autorizzate per il 1936 ed incluse nel calendario ufficiale di quest'anno, il Comitato ha esaminate varie domande di autorizzazione presentate per fiere e mostre progettate per l'anno prossimo ed ha approvato il programma della partecipazione italiana alle fiere e mostre campionarie che saranno tenute all'estero nel 1937. Infine il Comitato, che tornerà a riunirsi entro il mese corrente, ha anche espresso parere favorevole a un disciplinamento delle manifestazioni riguardanti i prodotti dell'artigianato e di quelli concernenti le invenzioni industrali.

Alfieri inaugura il centro di preparazione radiofonica

ROMA, 10

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha inaugurato, nella sede romana dell'EIAR, il centro di preparazione radiofonica, che sarà scuola e palestra di esperienza aperta a quelli fra i migliori che nel campo tecnico ed artistico aspirano a collaborare all'attività radiofonica.

S. E. Alfieri è stato ricevuto dal rappresentante dell'EIAR, l'accademico Vallauri, dal direttore generale ing. Chiodelli e dagli altri dirigenti della direzione generale dell'EIAR. Erano presenti il prof. Pession, direttore generale al Ministero delle Comunicazioni ed i direttori generali del Ministero Stampa e Propaganda.

S. E. Vallauri, dopo avere espresso il ringraziamento dell'EIAR per l'intervento del Ministro per la Stampa e la Propaganda alla cerimonia, ha dichiarato che l'inaugurazione odierna chiude il ciclo preparatorio dell'attività dell'EIAR ed apre il nuovo periodo organizzato su basi più tecnicamente razionali nel campo specialmente della preparazione pratica del personale.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha messo in rilievo tutta l'importanza dell'odierna inaugurazione. S. E. Alfieri ha quindi auspicato che l'iniziativa oggi presa dall'Ente possa costituire il primo passo verso la formazione di quella coscienza radiofonica che deve portare il nostro Paese avanti anche in questo campo, e si è dichiarato convinto che la creazione del centro di preparazione radiofonica costituirà un nuovo fondamentale elemento per l'affermazione della radio italiana.

Un concorso per un volume di poesia

ROMA, 10

Allo scopo di segnalare l'opera che meglio faccia durare nel tempo le gloriose tradizioni della poesia nazionale, la fondazione Fusinato, con sede in Roma, bandisce per l'anno 1937 un concorso ad un premio di L. 6000 da assegnarsi al miglior volume di poesia di uno scrittore italiano. L'assegnazione del premio sarà deliberata secondo le norme statutarie da una commissione composta dai membri del consiglio della fondazione: sen. Giannino Antona Traversi, presidente; sen. Alfredo Baccelli, comm. Lucio D'Ambra, vice presidenti, sen. Romeo Gallenga, on Lando Ferretti, console generale Auro D'Alba, comm. Alessandro De Stefani, prof. Francesco Sapori, comm. C. Giulio Viola, prof. Carlo Anti, Rettore della R. Università di Padova, consiglieri.

I volumi da presentarsi al concorso potranno essere editi o inediti; nel primo caso dovranno essere stati pubblicati in Italia non anteriormente al primo gennaio 1935. Le opere concorrenti dovranno pervenire alla segreteria della fondazione in numero di due esemplari, stampati o dattilografati, non oltre la mezzanotte del 15 aprile 1937. Il premio verrà assegnato nella prima quindicina del luglio seguente.

L'arresto di uno zingaro che ha 4 mogli e 24 figli

PARMA, 10

E' stato arrestato certo Senatore Ambrosi da Sona di Verona, appartenente ad una carovana di zingari. Costui tentava di vendere per il modesto prezzo di cinque lire a un gruppo di giovanotti, una bicicletta che probabilmente aveva rubata. Poichè la sua offerta destava naturalmente sospetto, uno dei giovani denunciava l'Ambrosi ad un vigile urbano. Ma mentre il vigile si recava sul posto, l'Ambrosi con un pugno si faceva largo tra la comitiva, eclissandosi. Veniva fermato nel pomeriggio per questua vessatoria e riconosciuto più tardi quale autore del furto della bicicletta. L'Ambrosi ha dichiarato al funzionario che lo interrogava, di avere quattro mogli e.. 24 figli.

Pio XI si è alzato per assistere alla Messa

CITTA' DEL VATICANO, 10

L'Osservatore Romano *pubblica:*

Persiste il progressivo e sicuro miglioramento delle condizioni di salute di Sua Santità. Il Santo Padre, che nei giorni scorsi era rimasto, per espresso consiglio del medico, in completo riposo, questa mattina, giovedì, si è levato alle ore otto, ha assistito alla S. Messa celebrata nella cappella attigua alla camera da letto ed ha ricevuto come di suo solito la S. Comunione. Terminato il Divin Sacrificio, l'augusto Pontefice si è ancora intrattenuto per vario tempo a pregare.

Il medico curante, prof. Milani, in considerazione del disturbo locale alla gamba sinistra dovuto ad uno stato varicoso, ha consigliato il S. Padre a continuare ancora il necessario e ristoratore riposo.

Nella mattinata di oggi Sua Santità ha ricevuto il suo Segretario di Stato Cardinale Eugenio Pacelli e si è affabilmente intrattenuto col porporato come di consueto per il disbrigo degli affari correnti.

I devoti e figliali sentimenti che dovunque ha suscitato nella cattolica famiglia l'indisposizione del Santo Padre, si manifestano costantemente con nuove prove di ossequio e di attaccamento filiale alla sua augusta Persona, congiunte a speciali preghiere ed a voti ardentissimi per la sua preziosa salute.

I lavoratori agricoli rappresentati al convegno delle fibre tessili

ROMA, 10

La Confederazione dei lavoratori agricoli parteciperà al convegno delle fibre tessili di Forlì con una larga rappresentanza di esperti onde portare il contributo del lavoro agricolo nell'orientamento e nella definizione delle direttive e degli accordi che verranno in tale sede elaborati e precisati. La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inoltre presentato al convegno di Forlì una pubblicazione interessante in cui sono svolti i concetti dominanti dell'autonomia nel campo tessile e diffusamente trattati i vari argomenti che più direttamente si riferiscono alla canapa, alla lana, alla seta, al lino, al cotone, alla ginestra nel quadro delle utilizzazioni di queste fibre naturali e nazionali da parte della nostra industria tessile.

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Re Boris

SOFIA, 10

Il Re Boris ha ricevuto in particolare udienza il Ministro di Italia, di ritorno dal congedo passato in Italia.

L'entità e i curiosi aspetti della disoccupazione americana

WASHINGTON, 10

Il fatto che il numero dei disoccupati iscritti nelle liste della pubblica assistenza cresce nonostante il miglioramento delle condizioni generali, specialmente dell'industria e del commercio, ha indotto il periodico *United States News* a indagare sul curioso fenomeno americano.

Citando solamente cifre rotonde si ha che nel luglio del 1933 circa 3.900.000 disoccupati erano a carico dell'Erario governativo. Tale cifra saliva nel 1934 a circa 4 milioni 500.000, ai cinque milioni l'anno dopo e per crescere ancora di 100.000 unità nell'anno corrente. Dal 1870 al 1936 la popolazione ebbe un incremento del 218 per cento, mentre il personale d'impiego subiva un aumento del 278 per cento, percependo salari più che raddoppiati. L'industria automobilistica, se eliminò quasi completamente le comunicazioni a traino animale, fece sorgere in cambio altre attività fiancheggiatrici — come autorimesse, autostrade, stazioni dispensatrici di benzina, industria della gomma ed estrazione dei carburanti — aumentando considerevolmente il traffico dei turisti. L'industria automobilistica, divenuta la seconda dell'Unione ebbe un incremento del 414 per cento sulla vecchia industria a traino animale.

Gli economisti sono d'accordo nell'ammettere che il Governo Federale è stato troppo generoso nella assistenza ai disoccupati, i quali preferiscono vivere a spese dell'Erario quando la retribuzione per il lavoro offerto è eguale o di poco superiore alla somma settimanale che percepiscono rimanendo oziosi. Inoltre si fa osservare che la donna, che prima s'accontentava dei lavori domestici, ora è entrata in pieno nelle liste della disoccupazione, e con essa tutti coloro che prima vivevano alle spalle dei parenti, unitamente a coloro che, dopo aver esaurite le economie accumulate da anni, si trovano ora sprovvisti di mezzi e d'impiego.

Nella grande massa dei senza lavoro è inoltre circa un milione di persone che, o per pigrizia o per vecchiaia, rappresentano la disoccupazione stabile anche nei periodi di maggiore prosperità.

Il bilancio del viaggio del Ministro Schacht in Turchia

BERLINO, 10

Prendendo lo spunto dal viaggio del Ministro dell'Economia dr. Schacht in Turchia e nell'Iran, la stampa tedesca esamina i rapporti commerciali di questi due paesi con la Germania. Gli scambi sono assai bene avviati e non vi è dubbio che la visita del dott. Schacht contribuirà a svilupparli.

In questi ultimi tre anni le esportazioni e le importazioni fra il Reich e la Turchia sono andate sempre aumentando. Quasi la metà dell'esportazione turca viene assorbita dalla Germania, e precisamente il 49 per cento. L'8 per cento va in America, il 6 per cento in Inghilterra, il 3 per cento in Francia, e il resto nella Svizzera, nel Belgio, in Russia, in Olanda ecc.

Anche per quanto riguarda le importazioni in Turchia, al primo posto sta la Germania, con il 39 per cento; segue l'Inghilterra con il 7 per cento, l'America col 6, la Francia con il 4, la Russia con il 6, l'Olanda, la Svizzera, ecc.

La Turchia esporta in Germania sopratutto cotone (nel solo 1935 per 15 milioni e mezzo di marchi !), tabacco, noci, frumento, uova, bronzo, frutta secca, legno di noce.

La Germania esporta in Turchia ferro, materiale elettromeccanico, locomotive, lamiere, tubi, rulli, macchine tessili, prodotti meccanici, metalli ecc.

Per quanto riguarda l'Iran, la stampa riferisce che questo Paese offre un vasto campo di possibilità per lo scambio fra i prodotti industriali tedeschi e le materie prime proprie dell'Iran. Tali possibilità — si afferma — sono state avviate in senso soddisfacente durante la visita del Ministro Schacht.

Pirati nel Mar dei Caraibi

CITTA' DEL MESSICO, 10

Le gesta piratesche degli antichi filibustieri dei mari dell'America Centrale si ripetono, sia pure in scala minore, con i saccheggi che i predoni del Golfo del Messico compiono sulle pacifiche flottiglie peschereccie. Sembra che i battelli dei contrabbandieri di liquori e di emigranti clandestini che operano sulle coste americane, in seguito alla severa vigilanza della polizia marittima degli Stati Uniti, si siano dati a questa nuova attività. Il Governo del Messico ha calcolato che lo scorso anno le perdite subite dai pescatori messicani hanno raggiunto i 115 milioni di lire e, allarmato dagli atti di pirateria, ha ordinato alle unità della Guardia marittima costiera di incrociare nei punti più battuti con l'ordine di non dar quartiere ai pirati.

Due contadini assaliti dai lupi ne uccidono tre

SOFIA, 10

Un branco di lupi ha assalito nei boschi di Harmanei due contadini uno dei quali, mentre l'altro cadeva svenuto per la paura, impegnava un'accanita lotta con le belve, uccidendone tre. Ridotto all'estremo delle forze il coraggioso veniva fortunatamente salvato con il compagno da un gruppo di contadini che si è trovato a transitare casualmente per quei boschi.

Spigolature

La categoria dei commessi di negozio ha, ormai, un esercito di colleghi metallici che ne prolungano il lavoro e, qualche volta, li sostituiscono anche durante le ore di servizio. E' l'esercito dei distributori automatici che diventa sempre più numeroso. Nel solo anno in corso ne sono stati impiantati — in tutto il Reich— altri 130000. Ormai questi commessi di lamiera, laccata o cromata, mono o policroma, vendono di tutto: dalla tavoletta di cioccolato alla salsiccia, dal fazzoletto alla lampadina elettrica, al giornale, al libro, al sigaro, alla pipa, ai lacci per le scarpe, al rocchetto di filo: in una parola quasi ogni articolo d'uso di piccolo formato. Ciononostante siamo lontani così dalla perfezione tecnica, come dalla saturazione del mercato. Alla prossima Fiera di Lipsia (28 febbraio-5 marzo) si potranno vedere numerosi tipi nuovi di distributori, fra i quali un tavolino rotondo che non differisce nella forma in nulla da un consueto tavolo di trattoria. Solamente nel suo piano solo collocati tutt'in giro piatti diversi. Il cliente non ha che da scegliere e sedersi tranquillamente a mangiare.

*

Negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania già esistono — informa «Da Radio Nazionale» — e funzionano scuole per radiocronisti. Qualcuno potrà chiedersi se una scuola di tal genere sia proprio necessaria. In verità noi riteniamo che una scuola che prepari annunciatori e radiocronisti non sia del tutto inutile. Anche in Italia da vario tempo molti giornalisti, sicuri del loro facile eloquio, si cimentano al microfono nei resoconti dei più vari avvenimenti di cronaca. Ogni tanto però di qualcuno di essi non si sente più parlare. Cosa avviene? La selezione naturale fa agire le sue leve per escludere inesorabilmente i meno adatti. Non è mancato qualche giornale a porre in rilievo le papere gli sfondoni, e qualche volta, l'oltraggio alla grammatica compiuto dagli improvvisati radiocronisti. I giornalisti contemporanei hanno visto sotto i loro occhi nascere e crescere la radiodiffusione e a poco a poco si sono adattati alle sue necessità e ai suoi sviluppi. Le nuove generazioni invece sono nate con la radio in pieno rigoglio ed occorre che esse si abituino a parlare al microfono vincendo le spontanee incertezze ed acquistando quella particolare sensibilità corrispondente ai vari gradi di sonorità, agli ambienti e sopratutto alla immediatà percezione dell'avvenimento per il quale occorre improvvisarne il resoconto. E' vero anche che, in generale, gli attuali annunciatori e radiocronisti in un certo modo riescono a soddisfare le esigenze del pubblico; ma il crescente uso delle radiocronache e l'affinarsi del gusto dei radioascoltatori impongono al radiocronista una maggior somma di buone qualità foniche, culturali e di conoscenza diretta di uomini e cose da cui sorge la necessità di creare anche in Italia una scuola per la preparazione di radiocronisti specializzati nei resoconti di avvenimenti di qualsiasi genere e natura le principali doti dei quali consistono appunto nella immediatezza, nella chiarezza e nella precisione.

*

L'inno nazionale inglese «Dio salvi il Re» che in questi giorni ha assunto un particolare valore di attualità, secondo un giornale francese sarebbe di autore italiano e precisamente del fiorentino Giovanni Battista Lulli (1633-1687), fondatore dell'Opera di Parigi. Anche le parole, sempre secondo il giornale francese, sarebbero di autore italiano. Il «Dio salvi il Re» fu cantato per la prima volta nel 1741 per celebrare una vittoria inglese sugli spagnuoli. D'allora non si è mai saputo con precisione chi ne fosse l'autore. E' certo però che, se la notizia data dal giornale francese fosse autentica, John Bull resterebbe assai mortificato.

*

Il signor Vand der Merwe, capo del partito nazionalista del Sud Africa, di ritorno da una visita all'India, ha fatto dichiarazioni che costituiscono un violento attacco contro la politica imperialista inglese. Egli ha messo in evidenza la subdola alacrità con cui si cerca di sfruttare il patriottismo degli Inglesi residenti in India per scopi politici, ed asserisce che l'economia indiana soffre enormemente per la pressione britannica diretta a creare un mercato sempre più vasto ai manufatti della Madreperla, allo scopo di permettere numerosissimi funzionari, soldati ed ufficiali inglesi di vivere nel lusso, mentre la popolazione è lasciata languire nella più torbida miseria. Dopo la mia visita all'India — ha concluso — sono diventato un nemico acerrimo dell'imperialismo britannico».

*

Per la prima volta forse nella storia del teatro professionale, chi si reca al Little Theatre, nell'ovest di Londra, per assistere a «Il Re e Mrs Store» (un dramma storico dei tempi di Edoardo IV) può scorgere sulla scena un sacerdote della chiesa anglicana; non un attore vestito da sacerdote, ma un sacerdote vero e proprio, il reverendo Clarence May, vicario di una chiesa londinese, che sulla scena ottiene una promozione perchè diviene vescovo di Ely. Il pastore, che reca sulla scena la stessa croce da lui portata nelle sacre cerimonie, è però in polemica col personaggio da lui rappresentato, il quale infierisce contro la povera Jane Shore, un'amante del Re, e la fa andare fino alla cattedrale di San Paolo a piedi nudi e vestita solo di una camicia: egli ha voluto ieri dichiarare alla stampa di non condividere questa inesorabilità medievale dell'antica chiesa anglicana contro le peccatrici e di pensare esattamente l'opposto del vescovo di Ely che egli impersona sul palcoscenico.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Le direttive del Duce ai Prefetti

Il superbo bilancio dell'anno XIV

Il popolo attende ai suoi compiti costruttivi

ROMA, 10

Ricevendo i Prefetti di Rieti, Viterbo, Littoria e Roma, il Duce, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha terminato il rapporto annuale dei Prefetti del Regno.

Attraverso l'esposizione dei capi responsabili delle Provincie, separatamente e dettagliatamente intrattenuti, il Duce ha passato in rassegna tutti gli aspetti della vita politica, economica e sociale della Nazione.

Si è constatato:

L'armonia più completa fra le gerarchie tutte del Regno;

un notevole incremento delle opere pubbliche, specialmente in quelle di natura igienico-sanitaria;

l'efficacia dei risultati conseguiti nell'opera di contenimento dei prezzi nei generi di prima necessità;

infine si è confermata l'esistenza di un clima politico elevato nel quale il popolo italiano, entusiasta per la conquista dell'Impero, attende con disciplina consapevole ai compiti costruttivi del domani.

Il Duce ha impartito ad ogni Prefetto le direttive precise nel campo polictio ed economico per l'anno XV

(Stefani).

La Commissione suprema di difesa convocata per il 3 febbraio

ROMA, 10

La Commissione suprema di difesa è convocata per le ore 16 del 3 febbraio, a palazzo Venezia. (Stefani).

La firma di nuovi accordi económici italo - tedeschi

ROMA, 10.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Germania signor Ulrich von Hassel, ed il signor Sarnow, direttore ministeriale presso il Ministero dell'Economia germanico, hanno firmato alcuni accordi di carattere economico fra i quali quelli intesi ad estendere ai possedimenti e alle Colonie italiane il trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925 e l'accordo per il regolamento dei pagamenti italo-germanico del 26 settembre 1934. (Stefani).

Gli stipendi esenti dall'addizionale sulla R. M.

ROMA, 10

Il provvedimento annunciato nel Consiglio dei Ministri di ieri, col quale viene approvata un'addizionale nella misura di un centesimo per ogni lira d'imposta erariale di ricchezza mobile (cat. A, B e C 1), complementare progressiva sul reddito, sui celibi, di registro, di successione, di manomorta, ipotecaria, avrà vigore dal primo gennaio 1937 con i nuovi ruoli delle imposte.

L'imposta non verrà applicata sulla ricchezza mobile di categoria C. 2, e cioè sugli stipendi degli impiegati privati, sulla ricchezza mobile di categoria D, e cioè sugli stipendi o assegni degli impiegati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri enti pubblici. L'addizionale di cui sopra si pagherà al momento del pagamento dell'imposta.

Le somme raccolte dall'applicazione della suddetta imposta serviranno a costituire un fondo per gli scopi assistenziali del Regime.

Le nuove tasse scolastiche

ROMA, 10

Un decreto legge del Ministro dell'Educazione dispone che le tasse scolastiche nei Regi istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica sono modificate. Per le tasse e rate di tasse dell'anno scolastico 1936-37 dovute all'atto dell'iscrizione o comunque scadute anteriormente alla data del presente decreto, restano in vigore le disposizioni precedenti. Per gli attestati e diplomi relativi all'anno scolastico 1935-36, che siano rilasciati entro il 31 dicembre 1936, è dovuta la correlativa tassa nella misura vigente per detto anno scolastico. La tassa per il rilascio del diploma di abilitazione è interamente devoluta all'erario. Per riconosciute esigenze straordinarie, a decorrere dal 16 dicembre 1936 il Ministro per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze, può istituire nelle scuole medie corsi anche in eccedenza al numero stabilito. Le tasse sono fissate:

Liceo classico - Ammissione 270, immatricolazione 110, frequenza 410, idoneità 185, maturità 470. Le tasse per il Liceo Scientifico sono eguali, solo è portata a 120 l'immatricolazione.

Ginnasio - Immatricolazione 110, frequenza primo secondo e terzo 260, quarto e quinto 310, idoneità 110. Ammissione al quarto per privatisti 140.

Istituti magistrali - Corso inferiore - per maschi, immatricolazione 55, frequenza 125, idoneità 55. Per le femmine rispettivamente 85, 185 e 85. Corso superiore - per i maschi, ammissione 75, immatricolazione 55, frequenza 175, esami di idoneità 55, esami di abilitazione 175; diploma di abilitazione 115, per le femmine, rispettivamente 105, 85, 265, 85, 265, 115.

Scuola tecnica a indirizzo agrario - Immatricolazione 68, frequenza 130, licenza 80, diploma 75.

Scuola tecnica industriale - Immatricolazione 38, frequenza 50, licenza 75, diploma 75.

Scuola tecnica a indirizzo commerciale - Ammissione 60, prima iscrizione 88, frequenza 170, idoneità 50, licenza 150, diploma 75.

Scuola professionale femminile - Ammissione 50, immatricolazione 38, frequenza 60, idoneità 50, licenza 75, diploma 50.

Istituto Nautico - esame ammissione 150, immatricolazione 38, corso superiore 208, frequenza per ciascuna classe 320, esame di idoneità 100, esame di abilitazione 250, tassa di diploma 300.

I danni prodotti dalle sanzioni all'Inghilterra

LEICESTER, 10

Sir Geoffrey Glarke, presidente dell'Associazione delle Camere di Commercio britanniche, ha rilevato in un discorso che le sanzioni, anzichè colpire o ridurre all'impotenza l'Italia, sono servite soltanto a far perdere alle industrie britanniche il mercato italiano ed ora rimane a vedere se ed in quale misura gli affari potranno essere ripresi.

Commerciante espulso dal Partito

VICENZA, 10

Il Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio, continuando la sua campagna per i prezzi, con un suo odierno provvedimento, ha messo al bando un grossista di burro. Il Federale ha ordinato il ritiro della tessera del Partito al fascista Giovanni Brazzale del Fascio di Combattimento di Fonè con la seguente motivazione: « Quale grossista di burro, nei suoi rapporti col Partito si preoccupava esclusivamente dei propri interessi e cercava di nascondere la realtà per sollecitare provvedimenti che gli consentissero di continuare nella speculazione, dimostrando in tal modo assoluta mancanza di comprensione e di disciplina fascista ».

Nuovo colloquio Ciano-Drummond

Prossimo accordo per il Mediterraneo

LONDRA, 10

Viene segnalato un nuovo colloquio avvenuto ieri a Roma fra l'ambasciatore britannico sir Eric Drummond e il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano. La Morning Post *dice che la fiducia fra le due Nazioni è di nuovo stata creata e che vi è ogni prospettiva che un accordo per il Mediterraneo venga raggiunto quanto prima e nel modo più soddisfacente, non ostante la situazione spagnola. Tanto l'Italia quanto l'Inghilterra preciseranno l'ambito dei loro interessi e delle loro intenzioni nel Mediterraneo e regioni adiacenti. I due Governi definiranno altresì i limiti delle alleanze esistenti o probabili con le altre Nazioni del Mediterraneo. Tutte queste definizioni d'interessi reciproci sono ora in corso di elaborazione per iscritto.*

La Morning Post *aggiunge che ogni punto che possa causare dubbi viene ora discusso immediatamente, affinchè ambe le parti possano avere una chiara e completa visione della situazione a mano a mano che si sviluppa. Questo spiega quindi la maggiore frequenza di riunioni che si ha in questo momento fra l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli Esteri italiano.*

La politica estera inglese secondo Mosley

LONDRA, 10

Il capo del Fascismo inglese ha parlato nel quartiere dell'East London davanti ad oltre 50.000 ascoltatori, ai quali ha detto fra l'altro che il movimento delle Camicie Nere inglesi si sente rafforzato dalla proibizione delle uniformi, decretata dal Governo, dichiarando che nessuna cosa al mondo potrà far rallentare la marcia dei fascisti inglesi.

Riferendosi poi alla politica estera inglese, Mosley ha parlato a Narthampton ove ha detto fra l'altro di patrocinare la restituzione delle Colonie, che si tengono sotto mandato, alla Germania, ma di non cedere un pollice di vero territorio inglese a nessuna nazione. Le Colonie affidate per mandato all'Inghilterra non le appartengono, e non si possono sfruttare date le condizioni poste alla Lega. Esse sono poi un peso e una spesa, mentre invece, costituirebbero uno sbocco alla vitalità esuberante della Germania.

La collaborazione militare tra Praga e Mosca

VIENNA, 10

Nell'organo nazionalista ungherese *Virradat*, lo scrittore Marjay pubblica dati interessanti sulla collaborazione militare fra Praga e Mosca. Il Marjay ricorda innanzi tutto che il 6 marzo scorso ha avuto luogo nella capitale cecoslovacca, sotto la presidenza di Benes e alla presenza del ministro Krofta, una conferenza con personalità e ufficiali dello Stato Maggiore dell'Unione dei Sovieti, durante la quale da parte sovietica venne offerta alla Cecoslovacchia una « alleanza offensiva e difensiva », a condizione però che sin d'ora, in tempo di pace, le forze aeree russe potessero essere allogate nella Slovacchia.

L'offerta fu accettata dal Governo di Praga, e nel maggio successivo, col pretesto della cura delle acque, il Capo di Stato Maggiore moscovita, maresciallo Jagorow, si recò a Marienbad per esaminare con le autorità competenti cecoslovacche le ripercussioni militari e politiche del patto militare. Per incarico di Jagorow, due generali e un colonnello sovietici fecero viaggi nella Cecoslovacchia e nella Russia carpatica; altri due generali sovietici accompagnati da parecchi ufficiali di Stato Maggiore sono occupati dal marzo scorso lungo le frontiere con la Germania e con l'Austria, dove eseguono rilievi topografici.

Altri viaggi nella Slovacchia e nella Russia carpatica hanno avuto luogo nell'agosto scorso, sotto la direzione del Ministro della Guerra cecoslovacco, Machnitz, e dell'ispettore generale dell'Esercito cecoslovacco, Sirowy, con la partecipazione di una delegazione sovietica e di una delegazione romena.

Per quanto concerne la situazione presente, Marjay dice non esservi dubbio che nella Slovacchia è stata costruita una serie di locali sotterranei da servire come deposito di benzina e di motori per aeroplani. Ciascun locale conterrà cinquanta motori. Gli ufficiali sovietici nell'Esercito cecoslivacco sono aumentati durante il 1936. Nella Scuola Militare di Weisskirchen 4 ufficiali sovietici sono fra i professori. In tutti gli Istituti militari e in tutti i reparti di truppe si trovano del resto, secondo il Marjay, ufficiali russi. Inoltre la Lega degli ufficiali cecoslovacchi della Riserva ha comunicato poco tempo fa agli iscritti che gli ufficiali cecoslovacchi, i quali durante la guerra mondiale servirono nella specialità del genio, possono in qualsiasi momento trovare occupazione nell'Esercito sovietico.

L'autore dell'articolo conclude constatando che il 12 agosto di quest'anno la Repubblica sovietica ha effettuato la prima fornitura di materiale militare alla Cecoslovacchia.

Missione francese a Washington per la questione dei debiti

PARIGI, 10

L'ex Ministro delle Finanze Bonnet, che il Governo ha invitato a svolgere una missione straordinaria a Washington per la regolamentazione dei debiti, si è riservato di dare la sua risposta d'accettazione o meno alla fine del mese, data la situazione parlamentare. In caso di rifiuto di Bonnett, l'offerta sarebbe rivolta dal Governo all'economista Charles Rist.

L'arrivo a Berlino del Ministro degli Interni d'Ungheria

BERLINO, 10

E' giunto stamane il Ministro degli Interni d'Ungheria, De Kozma, invitato dal Ministro degli Interni del Reich, Frick. Il dr. Frick ed altre autorità si trovavano alla stazione per ricevere l'ospite, il quale si tratterrà nella capitale tedesca alcuni giorni.

La crisi inglese

Edoardo si chiamerà signor Windsor

LONDRA, 10

Si crede sapere che il Re Edoardo VIII lascierà l'Inghilterra non appena avrà completato l'atto dell'abdicazione con la firma del progetto di legge relativo che deve essere approvato dalle due Camere. Tale firma sarà l'ultimo suo atto come Re. Si pensa che la firma potrà aver luogo domani sera. Viene mantenuto il più assoluto segreto circa il luogo in cui il Sovrano si recherà.

Il Duca di York sarà probabilmente proclamato Re sabato nel pomeriggio dopo che, approvato il progetto dal Parlamento, sarà stato convocato a Palazzo S. Giacomo il Consiglio privato per la successione.

Il Re Edoardo rinunziando al trono rinunzierà anche a tutti i suoi titoli. Dopo la sua abdicazione prenderà il nome di signor Windsor. E' probabile che il suo successore gli conferirà un alto titolo, cioè di duca. La data dell'incoronazione del nuovo Re sarà probabilmente fissata per il dodici di maggio.

E' riferito che il partito laburista indipendente intende presentare domani un emendamento alla legge di successione col quale chiede che il regime monarchico sia sostituito con quello repubblicano.

La Regina Maria d'ora innanzi assumerà il titolo ufficiale di Regina Madre perchè il nuovo Re è sposato.

Questa sera la polizia ha intensificato le misure per la tutela dell'ordine pubblico attorno al Parlamento ed alla residenza del Primo Ministro dove vi è stata una dimostrazione di simpatia per Re Edoardo, conclusasi con il canto dell'inno nazionale, e a Whitehall dove sono i Ministeri. Gli agenti si tengono in movimento con continue evoluzioni.

Il signor De Valera ha pubblicato a Dublino la seguente dichiarazione: « Il Re Edoardo VIII mi ha informato di aver firmato oggi un atto di abdicazione. Per quanto concerne lo Stato Libero d'Irlanda, questo atto di abdicazione non potrà essere riconosciuto sinchè non sarà stata approvata dal Parlamento dello Stato Libero una apposita legge ».

Il "Dail" irlandese accetterà la rinuncia

DUBLINO, 10

Il Dail irlandese è stato convocato in riunione straordinaria per domani alle 15, allo scopo di approvare le leggi rese necessarie dalla rinuncia al Trono di Re Edoardo VIII.

Nel pomeriggio De Valera ha annunziato di aver ricevuto da Re Edoardo una comunicazione con la quale lo informa di aver firmato in mattinata l'atto di rinuncia al Trono. De Valera ha aggiunto che per quanto riguarda lo Stato Libero la rinuncia diventerà effettiva quando saranno state approvate dal Parlamento le leggi appositamente elaborate. Le indicazioni di questa sera sono che il Dail domani accetterà la rinuncia al Trono di Re Edoardo VIII.

Australia e Nuova Zelanda riconoscono il nuovo Re

CAMBERRA, 10

Il Primo Ministro australiano questa sera ha radiodiffuso un messaggio al popolo dell'Australia, nel quale ha espresso il più profondo dolore per il passo che Re Edoardo ha compiuto. Ha elogiato l'attività che egli ha svolto al servizio dell'Inghilterra e dell'Impero ed ha concluso assicurando il nuovo Sovrano che il popolo australiano lo sosterrà lealmente.

WELLINGTON, 10

Il Gabinetto neozelandese è rimasto riunito per moltissime ore della notte in attesa della comunicazione ufficiale della decisione di Re Edoardo, che è giunta alle 4.30 del mattino. Il Primo Ministro Savage ha subito fatto una dichiarazione pubblica esprimendo il profondo dolore del Dominio per l'abdicazione del Re e la fedeltà neozelandese al fratello che gli succede al trono.

Il riconoscimento del Canadà

OTTAWA, 10

Il Gabinetto canadese ha tenuto una riunione straordinaria al termine della quale il Primo Ministro Mackenzie King ha annunziato che il Dominio del Canadà ha accettato la rinuncia al Trono di Re Edoardo VIII «con profondo rincrescimento» e che ha pure accettato la successione del Duca di York.

Vittima di una valanga

ALTDORF, 10

L'operaio Franz Staempfli, di anni 24, da Schattdorf (Uri), che stava compiendo un'escursione sciistica al Belmeten, è stato travolto da una valanga. Un gruppo di sciatori è corso sul posto per la ricerca della vittima.

La proposta franco-inglese rifiutata da Valencia

LONDRA, 10

Il Daily Mail *ha da Valencia che i dirigenti marxisti hanno unanimemente respinto il progetto di conciliazione franco-inglese che è stato loro sottoposto non ufficialmente lunedì scorso.*

Essi hanno dichiarato che è impossibile procedere a un plebiscito su base democratica nelle parti della Spagna sottomesse ai nazionali.

Riunione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 10

Oggi, alle ore 17.30, ha avuto luogo la prima riunione della sessione straordinaria del Consiglio della S. d. N. La riunione, che ha avuto carattere privato, ed è stata presieduta dal cileno Edwards, si è limitata ad approvare l'ordine del giorno dell'attuale sessione, includendovi la questione del Sangiaccato, oltre a quella del conflitto spagnolo, a proposito del quale il presidente Edwards ha dichiarato di riservarsi di sollevare a suo tempo alcune questioni d'ordine umanitario.

Il solo ministro degli esteri presente, oltre lo spagnolo Del Vayo, era lo svedese Sandler. L'Equatore il quale fa parte del Consiglio, non si è fatto rappresentare a questa sessione. La prossima seduta del consiglio avrà luogo domattina alle ore 11.

L'affluenza dei giornalisti stranieri a Ginevra è stata ancora più scarsa delle precedenti. Sono pochissimi perfino i giornalisti francesi. Gli inviati speciali si limitano ad essere quelli di alcuni giornali parigini del fronte popolare. Per ora non si è visto nessun giornale di destra. Gli inviati speciali dei giornali inglesi si contano sulle dita di una mano ed anche questi pochi appartengono ai giornali di sinistra.

Una precisazione di Hull sul progetto di neutralità

NEW YORK, 10

Cordell Hull ha inviato un cablogramma alla stampa dichiarando che il progetto di neutralità presentato dalla delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza panamericana di Buenos Ayres ha una portata continentale e non mondiale, contrariamente alle numerose interpretazioni al riguardo.

LA GUERRA IN SPAGNA

I rossi respinti su tutti i fronti

PARIGI, 10

Il comunicato del Quartier generale dei nazionali spagnoli sulla situazione delle truppe annuncia fra l'altro: « La quinta Divisione nazionale ha contrattaccato la posizione di Azuega. Il nemico ha lasciato quattro mitragliatrici, numerosi fucili, munizioni, e venti morti. D'altra parte le linee nemiche dinanzi agli avamposti nazionali sono coperte di cadaveri. La settima Divisione ha avuto qualche scaramuccia con vantaggio dei nazionali che hanno occupato parecchie trincee nemiche.

Le truppe rosse hanno tentato nella notte da martedì a mercoledì un attacco di sorpresa contro il villaggio di Brunetta, importante nodo di comunicazione a venti chilometri ad ovest di Madrid. L'attacco è stato respinto dopo un breve combattimento. Il cattivo tempo persiste.

La situazione alimentare nei centri ancora occupati dalle milizie rosse sarebbe assai critica. I profughi che provengono da Bilbao confermano che qui e in tutta la zona vi è una grande penuria di viveri.

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha smentito le notizie diramate dai rossi sopra i pretesi successi delle truppe marxiste.

Il generale ha precisato che nessuno degli attacchi aerei o terrestri, effettuati dai rossi, è stato coronato da successo, ma che l'aviazione nazionale ha battuto in breccia i tentativi degli aviatori marxisti, i quali si sono dimostrati molto al di sotto del compito loro affidato.

Si ha da Talavera che il Duca Fernan Nunez, capostipite di una delle più illustri famiglie spagnole, ufficiale di collegamento nell'esercito del generale Varela, è rimasto ucciso ieri a Casa de Campo. I suoi funerali si sono svolti oggi ad Avila in presenza di tutte le autorità civili e militari del Governo nazionale.

Si apprende intanto che le autorità nazionali hanno deciso di lasciare allo stato attuale l'Alcazar di Toledo e di classificarlo fra i monumenti nazionali spagnoli.

L'aviatore Ramon Franco è stato promosso al grado di tenente colonnello dell'esercito nazionale e preposto al comando della base aerea dell'isola di Maiorca.

Secondo intanto informazioni ricevute da Bilbao, il tribunale rosso di quella città ha giudicato numerosi membri della vecchia guarnigione di San Sebastiano; un tenente e due soldati sono stati condannati a morte e ventidue altri ai lavori forzati a vita.

Continuo invio da parte dei Sovieti di uomini ed armi

BERLINO, 10

Il D. N. B. è in grado di far conoscere alcune notizie di numerosi casi di aiuto materiale accordato ai comunisti ed agli anarchici spagnoli dalla Russia sovietica. Si tratta di una serie di interventi da parte della Russia per i quali il Governo tedesco è in possesso di prove irrefutabili. E precisamente:

1) Il 26 ottobre il vapore sovietico Ingul è arrivato ad Alicante dove ha sbarcato 86 autocarri e quantità considerevoli di granate per artiglieria pesante.

2) Il 30 ottobre il piroscafo sovietico mercantile Transbalt, *che stazza undici mila tonnellate, proveniente da Odessa, è arrivato ad Alicante. Nella sua edizione del 28 ottobre, il giornale spagnolo* El Mercantil de Valenciano *aveva annunciato l'arrivo di questo vapore notando che aveva passato i Dardanelli alla vigilia con a bordo ottanta piloti sovietici, ventidue casse contenenti pezzi staccati di aeroplani, 2400 uomini, oltre ad autocarri, in parte con motori blindati fra cui sedici carri d'assalto leggeri per combattimento su strada, 1500 tonnellate di fucili e quantità elevatissima di derrate alimentari.*

3) Una terza nave a vapore sovietica, la Kursk di seimila tonn. proveniente da Sebastopoli è arrivata ad Alicante dove ha scaricato 25 casse di pezzi di aeroplano, dieci cannoni, circa duemila tonn. di fucili in casse, 300 tonn. di bombe. Questo vapore trasportava 80 passeggeri, di cui 60 sono stati trasportati a Madrid nella notte dal tre al quattro novembre.

Accuse turche alla Francia

Il Ghebell Druso sarà incorporato alla Siria?

ANKARA, 10

Il Ministro degli Esteri è partito per Ginevra ove esporrà le rivendicazioni turche per la questione del Sangiaccato.

La nota Havas che smentisce le notizie sulle violenze e sullo stato d'assedio nel Sangiaccato, ha fatto riaccendere la polemica. Il Tan pubblica una fotografia del proclama del colonnello Merson, comandante francese ad Antiochia, proclama che proibisce ai cittadini di circolare dalle 17 alle sei e si chiede: « Non è questo una proclamazione di stato d'assedio? ». Intanto circola nuovamente la notizia del richiamo dell'Alto Commissario De Martel e del delegato nel Sangiaccato Durieux.

L'ufficioso Ulus si dice informato che l'Alto Commissario in Siria avrebbe avuto a Damasco conversazioni allo scopo di assicurare l'incorporazione del Ghebeli Druso nella Siria. Il giornale riferisce che l'Alto Commissario tenterebbe di spingere anche gli aluiti ad osteggiare la tesi turca. Sempre l'Ulus informa che il comandante militare del nord della Siria si è recato con il suo Stato maggiore alla frontiera turca, mentre forze di cavalleria irregolare sarebbero giunte a Damasco comandate da Ragilp Captan, uno dei centocinquanta esiliati indesiderabili. Sottufficiali francesi con autoblinde sono stati inviati ad Alessandretta, mentre la pressione si accentua sulla popolazione. Varie donne sono state perquisite nella strada. I funzionari turchi vengono licenziati.

Al processo di Coira

COIRA, 10

Il Procuratore generale ha pronunciato oggi la sua requisitoria nel processo contro Frankfurter per l'assassinio del capo nazista commesso a Davos. Egli ha sostenuta la colpevolezza, con le circostanze attenuanti, ed ha chiesto la condanna ad una pena da 15 a 18 anni di carcere.

Pirandello sarà sepolto ad Agrigento

ROMA, 10

Luigi Pirandello ha espresso il desiderio di essere tumulato ad Agrigento. Eseguendo le volontà dell'Estinto, nella villa di Via Antonio Bosio non è stata aperta alcuna camera ardente. La salma dell'illustre accademico è ancora nel suo lettuccio e sembra riposare serenamente.

Domattina, alle ore 8, avranno luogo i funerali nel modo più semplice: un carro di terza classe e solo i figli lo accompagneranno all'estrema dimora. Malgrado ciò è un continuo affluire in Via Antonio Bosio di personalità dell'arte e della letteratura, nonchè di vari accademici, che hanno apposto le loro firme al registro della portineria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione oscura in Cina

Ciang Kai-scek fucilato con altri cinque generali? - Sin fu circondata dalle forze di Nanchino - I ribelli già attaccati?

LONDRA, 15

Anche oggi le notizie della Cina sono contradditorie. Secondo una di esse il capo dei ribelli del nord-ovest cinese, generale Ciang Sue-liang avrebbe fatto fucilare il capo del **Governo di Nanchino** *generale* **Ciang Kai-scek, perchè** *quest'ultimo* **si era rifiutato di dichiarare** *guerra al Giappone. Insieme a Ciang Kai-scek* **sarebbero** *stati giustiziati la* **sua guardia** *personale, l'ex* **ambasciatore cinese** *in Giappone generale Ciang Tso Ping, il generale Chu Chang Kuo governatore dell'Hopej, il generale Chen Cheng* **comandante** *delle forze per la repressione del brigantaggio nello Shensi, Suiyuan e Ning Shia e i generali Ciang* **Fang Chen, Yang Fucheng** *e Chen Chao Yung. Ciang Sue-liang avrebbe parlato* **alla radio** *di Sin Fu asserendo di aver fatto fucilare Ciang Kai-scek dopo che questi, a lui personalmente, aveva rifiutato di accettare l'imposizione del movimento rivoluzionario, di dichiarare la guerra al Giappone.*

Sin Fu circondata?

Da altra fonte invece si afferma che **Donald avrebbe confermato telefonicamente alla signora Ciang Kai-scek che suo marito** *è sano e salvo al* **quartiere** *generale di Jang Fu Cen e* **Sin Fu** *e che la città stessa è completamente circondata dalle truppe di* **Nanchino.**

Secondo informazioni *di Nanchino il Maresciallo Ciang Kai-scek è* **sempre trattenuto al quartier** *generale di Ciang Sue-liang a Sin Fu. Le truppe di questo generale si preparano ad erigere delle opere di fortificazione all'intorno di Sin Fu. Gli aeroplani governativi* **hanno ricevuto l'ordine** *di distruggere questi lavori. Il Governo* **continua i suoi sforzi per** *liberare il Maresciallo.*

Infine secondo notizie di origine giapponese **Ciang Sue-liang** *ha inviato* **a Nanchino una** *nuova domanda per il rimaneggiamento del Governo sopra una base comunista. Egli avrebbe posto in libertà — secondo l'informazione nipponica — tutti i prigionieri* **politici.**

Finora le truppe governative hanno avanzato senza incontrare resistenza. Quando le truppe di Nanchino saranno definitivamente schierate dinanzi alle posizioni avversarie, un nuovo passo sarà compiuto per regolare pacificamente la **controversia.**

Combattimenti in corso

In caso di **fallimento** *dei* **nuovi** *negoziati, le truppe governative attaccheranno immediatamente la città di* **Sin Fu, la quale è** *attualmente posta in stato di difesa dalle forze di Ciang* **Sue-liang.**

All'ultima ora si apprende che combattimenti sarebbero in corso alle porte di Sin Fu.

Le forze militari accantonate nello Liansi avrebbero dichiarato la loro fedeltà a Nanchino. Anche il generale **Liou Siang,** *il cui atteggiamento era incerto, avrebbe fatto* **sapere di voler matenersi fedele al Governo di Nanchino,** *e di voler difendere la provincia di Suetchouen,* **di cui è governatore.**

Mandano da Nanchino che lo Yuan esecutivo **ha deciso di proseguire** *la politica estera ispirata dal Maresciallo Ciang* **Kai-scek** *e di continuare la campagna contro i ribelli mongoli del Suiyuan e contro i comunisti del nord ovest.*

Il Ministro delle Finanze e capo provvisorio del Governo di Nanchino, dott. Kuang, ha impartito precise disposizioni per il mantenimento dell'ordine e della pace e per una efficace tutela della vita e degli interessi degli stranieri. Egli ha **particolarmente raccomandato** *di* **sorvegliare** *l'attività di quanti* **possano avere interesse,** *per calcolo* **personale,** *di fomentare disordini* **e di eliminare** *senz'altro ogni* **ingerenza** *di speculatori* **allo scopo di mantenere** *la stabilità* **finanziaria** *del Paese al riparo da manovre dirette o indirette.*

A Nanchino è stato stamane proclamato lo stato d'assedio, che è entrato immediatamente in vigore. **In tutta la Cina è entrata** *in vigore una rigorosissima censura.*

I timori di Ciang Sue-liang

A **stare alle informazioni** *del* **corrispondente dell' Havas** *da* **Sciangai, e che noi** *riferiamo a puro* **titolo di cronaca,** *la ribellione* **di Ciang Sue-liang** *sembra essere* **stata determinata principalmente da fattori di ordine locale, sopra tutto dalla evoluzione** *dello stato di spirito delle truppe del Maresciallo Ciang Sue-liang e dalle condizioni materiali nelle quali esse vivono, nonchè, infine, dalle ambizioni e dai timori del giovane Maresciallo che hanno indotto quest'ultimo ad adottare una politica opportunista di certe vedute.*

Per quanto sia evidente che una guerra civile provocata dalla detenzione di Ciang Kai-scek determinerebbe allarme sopra tutto in Giappone, una partecipazione diretta di quest'ultimo al conflitto appare poco verosimile.

Ciang Sue-liang, che era stato incaricato di reprimere l'attività delle forze rosse nelle provincie del nord ovest della Cina aveva **scontentato il generalissimo per la sua inerzia. In seguito alla** *propensione sempre maggiore delle truppe di* **quest'ultimo** *a fraternizzare con i* **comunisti,** *egli* **cominciava a rovocare gravi** *timori: il giovane Maresciallo si sforzava quindi di rimettersi in* **auge adottando un atteggiamento aggressivo nei confronti del** *Giappone.*

La volontà espressa dal Maresciallo Ciang **Kai-scek di continuare la** *repressione del* **movimento comunista** *avrebbe fatto* **scoppiare il conflitto** *aperto.* **Negli** *ambienti cinesi non si pensa che la situazione attuale* **provocherà necessariamente una** *guerra* **civile per quanto le forze governative siano pronte ad intervenire, qualora** *i colloqui di Ciang Kai scek dovessero fallire. Si aggiunge che* **Ciang Sue liang** *agisce evidentemente d'accordo con gli elementi comunisti locali.*

Le speranze su Donald

In **risposta** *ad un telegramma del generale Ho Jing Ching, Ministro della Guerra di Nanchino, nel quale si reclamava la liberazione del Maresciallo Ciang Kai-scek come condizione preliminare a qualsiasi trattativa, Ciang Sue-liang* **ha** *fatto sapere che la* **linea di condotta** *sarà determinata* **dall'adozione** *da parte di Nanchino* **di una** *politica di azione energica nei riguardi del Giappone.*

A stare a queste informazioni lo scopo di Ciang Sue liang sarebbe solo quello di combattere **il Giappone, ma a questa determinazione non ha influito,** *checchè* **ne** *pensi* **la stessa Tokio, il « Comintern? ».**

Per ora tutte le speranze per una composizione del conflitto sarebbero *riposte nella mediazione dell'australiano Donald, consigliere di Ciang Kai scek ed amico* **del generale Ciang Sue Liang.** *Donald sarebbe ripartito già da Sinfu, dove è stato bene accolto,* **portando l'impressione di un miglioramento** *della situazione. Egli* **sarebbe** *latore presso il Governo di Nanchino di* **proposte** *di componimento* **da parte di Ciang** *Sue-liang.*

Intanto come a Nanchino **anche a Sciangai è stato proclamato lo** *stato d'assedio,* **escluse le concessioni.** *Le contrattazioni* **sui valori** *cinesi sono sospese. Tutta la* **stampa di Sciangai** *sostiene la necessità dell'unione nazionale* **dietro al governo** *e paventa il pericolo di una eventuale soppressione di* **Ciang Kai scek, poichè** *ciò porterebbe alle divisioni ed alle sanguinose lotte intestine.*

Il Giappone guardingo

TOKIO, 15

Continuano *a* **pervenire notizie contradditorie sulla** *situazione cinese. Oltre alla incertezza* **delle informazioni sulla sorte di** *Ciang Kai scek, nulla si ha ancora di preciso sulle fasi e sugli scopi effettivi del movimento che sarebbe capeggiato da Ciang sue* **liang. Secondo un** *dispaccio da* **Sciangai,** *Ciang Sue liang sarebbe* **ora prigioniero** *dei propri* **seguaci, i quali sono malcontenti dell'atteggiamento conciliativo** *da* **lui assunto** *di fronte a Nanchino. Intanto si ha* **notizia** *che le truppe* **del governo cinese** *convergono presso* **Siang ed entreranno** *il giorno* **sedici nella città,** *a quanto afferma una* **nota semi** *ufficiale del governo di Nanchino.*

Un **dispaccio da Pechino** *dice che il generale* **Sung Ce Yuang,** *presidente del* **consiglio politico** *dell'Hopei e del Ciahar,* **ha istruito** *telegraficamente* **il governo di** *Nanchino perchè* **questo prenda** *le misure necessarie* **per la repressione** *della rivolta* **di Ciang** *Sue liang e si è offerto di partecipare all'impresa con le sue truppe, le quali sono concentrate ai confini della provincia di Hopei.*

Il Ministro degli Affari Esteri, Arita, ha esposto al Consiglio dei Ministri la situazione in Cina. Egli ha affermato che poichè tale situazione non è ancora chiarita *bene, il Giappone deve essere* **guardingo ed ha soggiunto che si** *ha l'impressione che Ciang Sue liang agisca sotto la pressione dei bolscevichi.*

L'intervento dei Sovieti

denunciato in Germania

BERLINO, 15

La *Diplomatische Correspondenz* commentando gli ultimi avvenimenti in Estremo Oriente, constata che, mentre le più alte sfere dirigenti francesi tributavano all'Unione **sovietica alti elogi per la sua rapida accettazione della proposta franco-inglese sugli affari spagnoli, proprio nello stesso tempo in Cina avveniva**no dei fatti le cui cause non sembrerebbero davvero confermare il fervore di Mosca a favore della pace.

Il giornale osserva che quelle cause vengono chiarite sopratutto dal telegramma di Ciang Hsuc Ciang che domanda apertamente l'inserzione del comunismo nella vita pubblica cinese ed invita alla collaborazione più intima la unione sovietica contro il Giappone e soggiunge: « Se poi si tiene presente che in Ciang Kai Scek si è colpita la personalità che deve essere considerata l'incarnazione della lotta civile di difesa contro l'invasione bolscevica, tutte le circostanze additano un'azione di pretta marca comunista di cui l'Unione sovietica deve per lo meno essere considerata come il sostegno morale ».

Il giornale conclude dicendo che quanto oggi avviene in Cina dimostra che gli allarmi di coloro che hanno fatto presenti i pericoli provenienti, per il mondo intero, da Mosca, non si basavano su animosità ideologiche, ma su delle realtà che non perdono nulla del loro peso, anche se certi Stati, per motivi o considerazioni di vario genere, vorrebbero ignorarle.

A Praga si chiede lo scioglimento

del partito comunista

PRAGA, 15

Il senatore popolare slovacco Labaj ha chiesto al Senato lo scioglimento del partito comunista e ha criticato aspramente l'alleanza cecoslovacca - sovietica, rilevandone il grave pericolo, specie per la Slovacchia.

La tragica situazione della Spagna rossa

in un'intervista col Cardinale Primate

ROMA, 15

Si trova a Roma una delle più nobili figure del mondo cattolico: il Primate di Spagna, Cardinale Goma y Tomas Arcivescovo di Toledo. Il card. Tomas scampò la morte per il solo fatto di trovarsi, alla vigilia del moto bolscevico, nella città di Tarazzona sua prima sede, a consacrare un Vescovo ausiliare.

Nelle vampe dell'eccidio, anche Toledo assistette all'orrore dei roghi e dei martirii di sacerdoti e religiosi. Il Primate rioccupò la sua sede non appena il generale Franco rientrò in città. Subito dopo il Cardinale celebrò la Messa e fra i primi che ricevettero da lui la Comunione fu il generale Moscardo, comandante dell'Alcazar, l'eroe che, invocato al telefono dal figlio dieci minuti prima della fucilazione, aveva gridato nel filo « Viva Cristo Re, viva la Spagna ».

Guerra di principi

L'eminente Prelato riporta impressioni palpitanti di orrore e di distruzione. « Io credo — egli ha detto in un'intervista concessa all'*Avvenire d'Italia* — che in pochi punti della terra sarebbe stato possibile lo spettacolo di dedizione e di slancio quale ho visto nella mia Nazione. La Navarra cattolica conta 320 mila abitanti ed ha dato all'esercito nazionale più di 40 mila volontari: la quasi totalità degli uomini atti alle armi ».

Anche l'Aragona, la Castiglia, il Leon, l'Andalusia hanno dato contingenti di milizie che si sono solidarizzate con l'esercito nazionale. La guerra, ha proseguito il Cardinale, che continua a rovinare gran parte della Spagna ed a distruggere magnifiche città, non è una contesa di carattere politico nel senso stretto della parola; non si combatte per la repubblica, nè la guerra fu provocata dalla soluzione di una questione dinastica; nè si agitano con le armi problemi regionali nel segno della grande patria: questa cruentissima guerra è nel suo vero sfondo una guerra di principii di dottrina, la guerra di un concetto della vita e delle relazioni sociali contro un altro, di una civiltà contro un'altra.

Contro la rivoluzione

E' la guerra che sostiene lo spirito cristiano spagnolo contro quell'altro spirito, se spirito si può chiamare, che vorrebbe fondare tutto l'umano nella forma del materialismo marxista. Da una parte combattenti d'una ideologia che rappresentano la vecchia tradizione e la vecchia storia di Spagna, dall'altra un informe conglomerato di combattenti il cui impegno principale è quello di distruggere i valori della nostra vecchia civilizzazione. Ignoriamo come e con che fini si produsse l'insurrezione militare di luglio: li supponiamo altissimi. Il corso seguito dai fatti ha ben dimostrato che a determinarli e informarli successivamente fu un profondo senso di amore alla Patria. La Spagna era quasi nel fondo dell'abisso e si è voluto salvarla colla forza della Spagna. Forse non vi era altro rimedio. Il comunismo aveva preparato un movimento sovversivo. La religione, la proprietà, la famiglia, l'autorità, le istituzioni basilari dell'antico ordine di cose dovevano soffrire un tremendo colpo dalla rivoluzione per distruggere e per alzare sopra le rovine il regime sovietico. Cinque anni di propaganda, di tolleranza inconcepibile, di organizzazione, di accumulazione di materiale da guerra permettevano di prevedere lo scoppio quasi a tempo fisso. Al pronunciarsi di una parte dell'Esercito l'anima nazionale si incorporò con una corrente vasta al movimento militare dando generosamente vite e averi perchè il movimento iniziato non si arrestasse. E non si arrestò, perchè il concorso armato del movimento acquistò l'impronta religiosa che si è manifestata negli accampamenti delle nostre milizie e nell'entusiasmo religioso delle moltitudini della retroguardia.

Guerra atroce

Venendo a narrare gli episodi di questo odio e di violenza antireligiosa il Cardinale primate di Spagna ha detto: « Mai nella storia si ebbe una guerra più atroce. Si è detto che le vite umane sacrificate saranno 500 mila; calcolo molto di più, forse un milione. Preziosi tesori d'arte sono distrutti.

« Solo nella mia Diocesi furono asportati i tesori della cattedrale di Toledo. Abbiamo trovato l'elenco esattissimo di sessantadue oggetti di valore inestimabile trasportati probabilmente in Russia, fra cui la celebre Bibbia di San Luigi, in tre volumi con 4800 miniature, il vassoio di argento con sbalzi del Cellini, la statua di San Francesco del Mena.

Quanto alla lotta antireligiosa: oltre le migliaia di edifici distrutti non si è trovato nessun Crocifisso integro. Le immagini della Vergine trapassate nella bo della Vergine trapassate nella bocca e negli occhi da pugnalate; i corpi dei tre santi: S. Bayon, S. Narciso e S. Isidoro dispersi al vento e le loro custodie d'argento asportate. La ferocia contro i sacerdoti è inaudita. Furono giustiziate due donne, le quali si sono vantate una di avere ucciso sei sacerdoti e l'altra diciannove a colpi di pistola. L'aiuto straniero e specialmente russo fa si che la guerra sia più lunga e sanguinosa. Ogni casa di Madrid è divenuta un deposito di armi e una fortezza; ma i nazionali non mancheranno di prevalere senza distruggere la città.

Venendo a parlare del generale Franco il Cardinale ha detto: « E' un vero soldato, cavalleresco, valoroso e un cattolico praticante. La sua longanimità non si è smentita in questa cruentissima guerra ».

Da ultimo il Cardinale ha detto che i rossi spagnoli sono ingannati. In taluna regioni il novanta per cento dei fucilati rossi hanno chiesto di confessarsi prima di morire. E' dunque uno spaventoso inganno delle coscienze perpetrato dal bolscevismo. La gran massa del popolo spagnolo, ha concluso il Cardinale, non è irreligiosa.

La guerriglia

PARIGI, 11

Il Governo nazionale comunica che delegati del comitato di difesa di Madrid hanno tentato nei giorni scorsi di arruolare persone residenti nella provincia di Badajoz, i quali avrebbero dovuto servire nelle file dei difensori della capitale. Tali delegati sono stati accolti molto male dalla popolazione. Sono perciò avvenuti dei disordini ai quali hanno preso parte gli elementi comunisti della regione; ed infine la popolazione stessa ha arrestato gli emissari del governo rosso, i quali sono stati fucilati insieme ai membri del comitato comunista locale.

Da Talavera della Reina si ha che il generale Franco per necessità di guerra e per facilitare lo sgombro dei borghesi, ha creato nuovi parchi sanitari a Siviglia a Valladolid, a Saragozza e a La Coruna.

Si apprende intanto che ieri mattina gruppi di donne e di fanciulli si sono presentati davanti alle linee nazionali di fronte a Madrid. Il colonnello Tella ha fatto loro distribuire cibi caldi, indirizzandoli poi verso Carabanchel.

Il tempo è orribile in tutta la regione e l'attività aviatoria è paralizzata.

Calma quasi assoluta

Il generale Aranda, governatore militare delle Asturie, ha formalmente smentito le affermazioni dei rossi, secondo le quali i nazionali sarebbero stati costretti a ritirarsi nel settore di Cornellana Sala.

Negli ultimi giorni — ha aggiunto il generale — in tale settore è regnata la calma quasi assoluta Tuttavia sono stati i nazionali che hanno espugnato una posizione nemica in un combattimento senza eccessiva importanza. E dopo questa piccola azione tutto è ritornato calmo.

Secondo una informazione del corrispondente dell'Agenzia Havas il numero dei caduti durante i combattimenti delle ultime settimane non sarebbe stato inferiore a cinquemila.

Il comunicato ufficiale degli eserciti del Nord sulla situazione delle truppe nazionali dice fra l'altro: « A Quintanilla de Escalona il nemico, che aveva attaccato, è stato respinto ed ha lasciato sul terreno quaranta morti. Abbiamo fatto ventisei prigionieri. Su tutti i fronti l'attività è molto ridotta. Sul fronte di Madrid abbiamo occupato, senza incontrare resistenza, Bohadilla ».

L'Agenzia Havas ha da Orano che il vapore francese Soussien, *dopo aver fatto scalo sabato nel porto di Alicante, è ora arrivato ad Orano. Il comandante ha narrato il seguente incidente accaduto durante il viaggio. Partito il ventidue novembre da La Palisse con un carico di millecinquecento tonnellate di metallo recuperato e diretto a Genova, fu obbligato dalla tempesta a fare scalo ad Alicante.*

Una zona internazionale a Barcellona?

Il carico fu sequestrato dalle autorità locali. Il piroscafo fu tuttavia autorizzato a continuare la rotta. Prima della sua partenza il governatore civile di Alicante è salito a bordo ed ha consegnato a ciascuno dei membri dell'equipaggio duemila franchi.

Da Avila il Radioclub annuncia che il Governo di Franco ha intenzione di respingere la mediazione franco-britannica.

Giunge notizia da Barcellona che il governo della Generalità, prima di dimettersi, preoccupato delle conseguenze del blocco da parte della flotta nazionale, ha fatto noto ieri al Corpo consolare il progetto tendente ad istituire sia nei porti, sia nelle città, una zona internazionale.

Tale progetto, che l'Echo de Paris definisce sorprendente, si ispira presso a poco al regime delle convenzioni internazionali esistenti in porti cinesi. L'idea di queste zone internazionali si ispirerebbe alla speranza, nutrita negli ambienti catalani, che un eventuale bombardamento nazionale di Barcellona crei difficoltà fra il Governo di Franco e le Potenze che diverrebbero concessionarie della zona.

Sempre da Barcellona i giornali parigini son informati che la terza internazionale ha creato colà un centro di propaganda comunista, non soltanto per la Catalogna, ma per tutto il bacino mediterraneo. Esso è diretto da nove agenti sovietici che dovranno sopratutto occuparsi di intensificare l'agitazione bolscevica in Francia e nei possedimenti coloniali francesi del Mediterraneo.

Da Brusselle si ha che il visconte Terlinder, presidente della Lega universale per la riforma della Società delle Nazioni, ha diretto un telegramma al Segretario della Lega domandandogli l'invio immediato di una commissione di inchiesta sulle atrocità marxiste in Spagna.

Cinque bimbi affamati abbandonati in un tugurio

PARIGI, 15

In un tugurio di Lores-le-Saunier una nidiata famelica di cinque piccini, il più grande dei quali conta nove anni, e il più piccolo venti mesi, è stata scoperta a caso da alcuni vicini.

E' una breve dolorosissima storia. Quei piccoli ignari, già alle prese con le crudeltà della vita, erano dalla metà dello scorso luglio ricoverati con la madre, una vedova, e con la nonna, in una sordida stamberga. La madre, Marta Leroy, un giorno abbandonò la casa per andarsene a vivere con l'amante, affidando i piccoli alla suocera, una povera vecchia incapace di bastare a se stessa.

Quindici giorni or sono la nonna sparì, nè si è ancora saputo dove sia andata a finire. I bimbi attesero invano il suo ritorno e, quando cominciarono ad aver fame, i più grandicelli di essi uscirono in strada a chiedere ai passanti di che sfamarsi.

L'autorità è finalmente intervenuta per soccorrere la nidiata e ricoverarla in un ospizio.

Quattro cavatori uccisi da una frana in Francia

PARIGI, 15

Si ha da Grenoble che un grave incidente è avvenuto ieri ai Grands Goulets, località alpestre dove numerose squadre di operai sono attualmente occupate a importanti lavori stradali.

Gli operai avevano terminato i loro lavori e stavano raccogliendo gli attrezzi quando è caduta una enorme frana. Una roccia, già scossa dalle esplosioni di alcune mine, si è abbattuta sulla strada, seppellendo sotto un ammasso di pietra e di terriccio quattro terrazzieri, due di origine italiana e due francesi. Non è stato ancora possibile recuperare i corpi delle quattro vittime. I lavori di sgombero, sospesi in seguito al sopravvenire della notte, sono stati ripresi stamane.

Ultime di Sport

Il programma della Fidal

La preparazione dei giovani - Nuova classificazione degli atleti - Per una maggiore attività su strada

ROMA, 15

Si è riunito a Roma, allo Stadio del P.N.F., nei giorni 12 e 13 dicembre, il consiglio direttivo della Federazione italiana atletica leggera. E' stata prospettata l'attività svolta nell'anno XIV e venne poi approvato, nelle sue linee generali, il programma per l'anno XV, che prevede un graduale svolgimento dell'attività internazionale, attraverso i quattro anni che ci separano dalla XII Olimpiade, una più intensa cura dei giovani attraverso gli allenamenti collegiali predisposti appositamente per essi, una maggiore e più efficace attività su strada per la creazione dei maratoneti, ecc. Sono state fissate le norme che regoleranno i campionati di società e nazionali, onde potenziare sempre più l'attività atletica nazionale. In seguito a ciò è stato esaminato tutto il programma delle manifestazioni e sono state prese fra l'altro le seguenti decisioni:

Svolgimento in due giornate consecutive, dei campionati italiani assoluti a programma completo, comprendendovi cioè anche il decathlon e le staffette 4 per 100 e 4 per 400 e introducendo nel programma anche una prova di marcia su dieci km.; istituzione di un campionato italiano di maratonina di km. 25 su pista; svolgimento del campionato italiano di corsa campestre su 15 km.; modifiche di chilometraggio dei vari campionati su pista e su strada, di marcia per le categorie inferiori; modifiche al programma del Gran premio federale e decisione di alternare ogni anno le serie di gare del programma stesso; modifica del programma dei campionati italiani femminili e abolizione dei campionati femminili di prima categoria e allieve; istituzione di un Gran premio federale femminile.

E' stato demandato alla speciale commissione il compito di regolamentare il programma definitivo del nuovo campionato di società e quelli relativi ai marciatori, ai maratoneti e ai decathleti. Il consiglio direttivo ha deciso che gli atleti d'ora innanzi abbiano una nuova classificazione e le varie suddivisioni saranno così chiamate: Prima serie: gli attuali fuori serie; seconda serie: gli attuali prima categoria; terza serie: gli attuali allievi; non classificati. Queste suddivisioni saranno uguali sia per gli atleti che per le atlete. E' stata decisa l'istituzione di una speciale categoria d'onore per gli atleti che abbiano raggiunto risultati tecnici, ai quali la tabella del punteggio internazionale assegni una cifra superiore a mille punti. E' stato istituito un distintivo di « atleta completo » di tre gradi, da assegnare agli atleti che abbiano raggiunto determinati punteggi nel decathlon. E' stato istituito, con il pieno gradimento della segreteria dei Guf, il titolo di campione italiano universitario da assegnarsi agli atleti universitari meglio classificatisi in ognuna delle prove del campionato italiano assoluto. E' stata decisa la nomina di un rappresentante della Fidal per la Tunisia.

Il Consiglio direttivo ha infine dato mandato alla presidenza federale di compilare e diramare il calendario nazionale dell'attività per l'anno XV.

Sede sportiva italiana

inaugurata a Buenos Ayres

Vibrante omaggio al Duce

BUENOS AIRES, 15

Una grande folla di connazionali ha assistito all'inaugurazione della sede sportiva della Società Italiana di tiro a segno, il cui campo sportivo è fra i migliori della città. Esso comprende una estensione di 180 mila m. quadrati su cui sorgono il poligono per i tiri con venti bersagli distanti da 20 a 300 metri, due campi per il gioco della palla e quattro per il tennis, piste per boccie, attrezzi ginnastici per adulti e bambini, campi per corse ed allenamenti. Il presidente Serra ha illustrato lo scopo della società e le finalità morali che essa si propone. Quindi il generale argentino Adolfo Arana, dopo aver accennato ai vincoli di sincero affetto che lo legano alla collettività italiana, ha rivolto un inno all'Italia di oggi, forte, serena, potente e unita, che è ridivenuta esempio di virtù civili e militari ed all'uomo che di una delle più antiche razze ha fatto il più giovane popolo d'Europa, al Duce della meravigliosa Italia, uno dei più grandi eroi che i secoli abbiano espresso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 346 - Centesimi 20

Sabato 12 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 503 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce conferisce con gli ammiragli sull'incremento della flotta e sui compiti assegnati alla Marina

ROMA, 11

Il Duce, nel pomeriggio di ieri, convocato a Palazzo Venezia gli ammiragli di Squadra designati di Armata Denti Amari di Piraino e ... e gli ammiragli di Squadra: S. A. R. Ferdinando di Savoia, Bernotti, Valli, De Feo, Miraglia, Riccardi, Pini, Farini, Campioni, i quali hanno testè terminato i lavori della Commissione suprema di avanzamento.

Gli ammiragli suddetti, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, sono stati intrattenuti a lungo dal Duce sugli argomenti di maggior interesse per l'incremento della flotta e sui compiti assegnati alla Marina. (Stefani).

Il Principe Umberto confermato membro del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 11

S. A. R. il generale di Corpo d'Armata Umberto di Savoia Principe di Piemonte, il generale di Divisione Vercellino Mario e il generale di Divisione Garibaldi Ezio sono confermati per l'anno XV membri del Consiglio dell'Esercito ai sensi dell'art. 14 lettera E del R. D. L. 6 febbraio ...

Il saluto di Napoli ai reparti che rimpatriano

NAPOLI, 11

Alle 10 è giunto in porto il piroscafo Lombardia con a bordo 4 mila Camicie Nere della Divisione Tre Gennaio, la 230. batteria Dicat che faceva parte della Divisione 21 Aprile, e la IV compagnia speciale del III Reggimento genieri. A bordo del piroscafo sono saliti l'on. Russo, capo di S. M. della Milizia, il generale Viscontini, comandante la Divisione Volturno, che ha porto ai reduci il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte e del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Prefetto e le altre autorità. Nel quadrato della nave, S. E. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali, portando il saluto del Duce ai valorosi reduci e rivolgendo parole di elogio per l'opera da essi compiuta con spirito di sacrificio per la grandezza dell'Impero, riaffermando la loro fervida devozione per il Re e per il Duce.

Lo sbarco dei legionari ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo e la folla ha dimostrato particolare tenerezza per il balilla Cesare Traditi, che ha seguito la Divisione durante i dodici mesi di permanenza in A. O.

Le gloriose CC. NN., che recavano ritratti del Duce e bandiere tricolori, si sono ammassate sul Molo Luigi Razza ove sono state passate in rivista dal S. E. Russo e dalle altre autorità. L'ammassamento dei legionari con alla testa il labaro della 215. Legione e la musica innanzi alle autorità, è avvenuto tra l'appassionato saluto della folla. Perfettamente inquadrati, i valorosi legionari, fatti segno alle affettuose accoglienze della popolazione, si sono recati ai Granili dove proseguiranno per le rispettive guarnigioni.

Pure stamane, proveniente dall'A. O. I. è giunto in porto il piroscafo Sicilia recante a bordo la compagnia Comando del III Reggimento, ed i battaglioni 18.o, 20. e ... bersaglieri diretti a Livorno, la 101.a batteria cannoni della IV Divisione CC. NN. sbarcata a Napoli nonchè militari isolati del R. Esercito.

Alla stazione marittima del Littorio erano a salutare i valorosi tutte le autorità napoletane con a capo il Prefetto, rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con gagliardetti ed una enorme folla. Prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione con musica del Corpo d'Armata e un battaglione del I Reggimento bersaglieri con labaro e fanfara.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 11

Domani, come è noto, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

Il generale Viscontini ha porto ai rimpatrianti il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte e quello del Sottosegretario alla Guerra. Le operazioni di sbarco hanno dato luogo a manifestazioni di vibrante entusiasmo da parte delle CC. NN. e della folla che inneggiava a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed al glorioso Esercito italiano. Le manifestazioni si sono ripetute quando il piroscafo è ripartito per Livorno.

Le accoglienze dell'Urbe

ROMA, 11

E' giunto nel pomeriggio d'oggi il 220.o Battaglione C.C. N.N. della 215.a Legione facente parte della "Tre Gennaio". Il battaglione ha ricevuto accoglienze entusiastiche. Esso si è recato in Piazza Venezia dove ha reso omaggio al Milite Ignoto. Quindi il battaglione si è portato verso palazzo Venezia, schierandosi di fronte ad esso. "Saluto al Duce!" ha ordinato il comandante, e un potente A Noi! è echeggiato dalle file dei legionari, fondendosi alle acclamazioni fervidissime del popolo. Per più minuti la dimostrazione al Duce si è protratta intensissima sulla piazza, interamente gremita. Poi il battaglione ha ripreso la sua marcia, salutato ancora dall'applauso della folla, per dirigersi alla caserma "Mussolini".

Concorsi per studi su temi militari

ROMA, 11

Con circolare pubblicata dal Giornale Militare sono stati indetti tre concorsi a premio per studi su temi militari fra ufficiali in servizio permanente effettivo. Uno dei concorsi, il cui scopo è quello di valorizzare gli studi eseguiti dagli ufficiali nel campo di argomenti di particolare importanza, si svolgerà su argomenti stabiliti fra ufficiali superiori e inferiori, vincitori o no di premi negli anni precedenti; un altro su argomenti scelti fra ufficiali non vincitori di primi e secondi premi del biennio 1935-36 distinti in due gruppi, ufficiali superiori ed inferiori; il terzo su argomento a scelta, fra ufficiali vincitori di primi e secondi premi del biennio 1935-36 e distinti negli stessi due gruppi. La presentazione degli studi dovrà essere effettuata entro il 30 aprile 1937. Ciascun concorrente potrà presentare più studi. Le conclusioni delle commissioni esaminatrici dovranno pervenire al comando del corpo di Stato Maggiore (ufficio addestramento) entro il 30 giugno 1937 XV.

Una missione nell'Impero per lo studio del problema della produzione elettrica

ROMA, 11

Domani via aerea, partirà per Addis Abeba la missione della Compagnia nazionale imprese elettriche composta degli ingegneri Neri, Prandolini, Romagnoli, Salvini.

La missione ha il mandato di esaminare sul posto il problema della razionale produzione e distribuzione dell'energia elettrica nei principali centri dell'Impero, Addis Abeba, Dessiè, Dire Daua, Assab, Harrar, Mogadiscio, Massaua, Asmara ecc.; di prendere allo scopo i necessari contatti con le autorità locali; di stipulare i relativi accordi e di disporre il rapido studio dei progetti e la loro successiva attuazione con la costruzione di impianti di produzione sia a carbone, sia ad olio pesante o a gas di legna, a seconda delle convenienze.

La missione ha anche lo scopo di esaminare in loco la convenienza di costruire due impianti idroelettrici per servire Addis Abeba.

In un secondo tempo un'altra missione, possibilmente d'accordo con altri enti, sarà incaricata di studiare le possibilità idroelettriche dell'Impero, e specialmente quelle del Nilo Azzurro.

Il premio di smobilitazione ai reduci dall'A. O.

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che ai sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato, nonchè al personale militarizzato o assimilato di grado corrispondente dislocato nell'A. O. durante il periodo delle operazioni militari a decorrere dal 3 ottobre 1935 e fino al 30 settembre 1936 è concesso all'atto del rimpatrio un premio di smobilitazione nella seguente misura: maresciallo 547 lire, sergente maggiore e sergente 437, caporalmaggiore e caporale lire 381, soldato 326. Agli stessi personali appartenenti a reparti di unità mobilitate in Libia, nelle Isole italiane dell'Egeo ovvero inviati come complementi dal Regno alle forze coloniali della Libia per effetto dell'avvenuta mobilitazione delle forze coloniali indetta durante il periodo delle operazioni militari in A. O. a decorrere dal 3 ottobre 1935 e fino al 30 settembre 1936 è concesso all'atto del rimpatrio un premio di smobilitazione nella seguente misura: maresciallo lire 437, sergente maggiore e sergente 328, caporalmaggiore e caporale 272, soldato lire 218.

Il premio di smobilitazione non spetta ai militari aventi obblighi di carriera o riaffermati, a coloro che siano forniti di stipendio o pensione a carico dello Stato o di enti locali e parastatali, nonchè a coloro che per effetto del loro servizio militare abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato, o siano congedati perchè nominati in impiego retribuito con stipendio a carico dello Stato.

Le disposizioni suddette non si applicano a coloro che sono provvisti di pensione privilegiata di guerra. Per conseguire i premi di smobilitazione è necessaria la permanenza anche in più periodi di 4 mesi in A. O., in Libia e nelle Isole Italiane dell'Egeo. Nelle condizioni suddette il premio è concesso anche se i quattro mesi siano stati compiuti con permanenza frazionata in differenti località dell'A. O., della Libia, delle isole italiane dell'Egeo.

Se la permanenza è inferiore a quattro mesi il premio è ridotto in proporzione fino ad un minimo di due mesi. La permanenza inferiore a due mesi non dà diritto a premio. Nessun limite di permanenza è applicato a coloro che abbiano riportato ferite, mutilazioni o infermità per causa di servizio. Il premio di smobilitazione è concesso anche agli eredi dei deceduti per cause di servizio. Per il riconoscimento di tale diritto non è necessario alcun limite di permanenza presso i reparti mobilitati. Sono esclusi dal beneficio del predetto premio coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il periodo delle operazioni.

Il premio di smobilitazione non è pignorabile nè sequestrabile ed è altresì esente da qualsiasi ritenuta per sconto di debiti verso l'amministrazione dello Stato. Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle truppe indigene.

Un passo franco - inglese al Governo di Lisbona

LISBONA, 11

Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra hanno fatto un passo separato presso il ministro degli Esteri per far rilevare tutto l'interesse che i loro rispettivi Governi ammettono alla mediazione nella guerra spagnola.

Le forze giovanili del Fascismo

ROMA, 11

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 30 novembre XV. presentava le seguenti cifre:

	XIV 30 Novembre	XV 30 Novembre	Differenza
BALILLA	361.897	544.325	182.428
PICCOLE ITALIANE	309,269	491.264	181.995
AVANGUARDISTI	117.107	146.219	29.112
GIOVANI ITALIANE	58.987	78.849	19.862
	847,260	1,260.657	413.397

Giorgio VI sarà oggi proclamato Re

L'ultimo saluto di Edoardo VIII al popolo attraverso la radio - Le leggi sull'abdicazione approvate dalle due Camere - Immediata partenza del "signor Windsor„ dall'Inghilterra - Il nome del Re verrà tolto da tutti gli atti dello Stato Libero d'Irlanda

LONDRA, 11

Ultime faville del grande incendio. Stamane Londra si è svegliata sotto il nebbione con una grande tristezza nel cuore, non disgiunta però da un senso di sollievo per la fine della crisi. La crisi è veramente finita con ieri e, tutto sommato, le sue conseguenze non appaiono così gravi come s'era temuto.

Si calcola che non meno di cento milioni di persone abbiano ascoltato questa sera il messaggio che l'ex Re Edoardo VIII inviò attraverso la radio, a quelli che furono i suoi sudditi del vasto impero e che ormai sono soltanto suoi compatrioti. La Compagnia radiofonica britannica aveva preso le maggiori precauzioni per celare l'ubicazione esatta del microfono dal quale il Re avrebbe parlato, ciò perchè l'ex Re desiderava evitare qualsiasi dimostrazione. Si è però saputo ugualmente ch'egli avrebbe parlato dal castello di Windsor, e precisamente nella stessa camera di dove il genitore Re Giorgio V usava radiodiffondere i suoi messaggi natalizi ai popoli dell'impero.

Dimostrazioni al nuovo Re

Fort Belvedere, dove fino a stasera si trovava ancora l'ex Re Edoardo VIII, è stato oggi avvolto nella nebbia, vi è regnata una tranquillità assoluta. Un forte cordone di polizia ha custodito tanto l'entrata del castello quanto le adiacenze del vicino aerodromo del Re.

Si pone oggi in rilievo il fatto che il pubblico ha salutato con calorose dimostrazioni ieri sera il Duca di York, allorchè di ritorno da Fort Belvedere dove aveva pranzato col fratello, allo arrivo davanti la sua dimora di Piccadilly. Una folla di almeno tremila persone gli ha improvvisato una manifestazione calorosissima fra grida interminabili di « Viva il nuovo Re ». La folla ha fatto ressa intorno al Duca di York il quale disceso dall'automobile, per oltre un minuto non ha potuto fare un passo avanti per entrare nella propria casa. La dimostrazione ha continuato anche dopo che il Duca di York era entrato nella sua casa. I manifestanti sono rimasti per oltre venti minuti sul marciapiede che sbocca a Hyde Park cantando lo inno « Dio salvi il Re » e l'antica canzone popolare « Egli è un allegro buon amico ».

In complesso non si hanno a registrare incidenti salvo lo arresto di qualche manifestante nei dintorni del palazzo di Buchingham.

Le leggi ai Comuni

La Camera dei Lord e quella dei Comuni si sono riunite questa mattina per approvare l'atto del Parlamento relativo alla dichiarazione di abdicazione del Re.

Baldwin ha presentato il progetto di legge in seconda lettura. Dopo avere detto alcune parole di spiegazione, ha dichiarato che la legge era resa necessaria perchè quella del 1701 non comporta alcuna clausola relativa alla abdicazione di un Re o alla successione in seguito ad abdicazione. Il progetto di legge prevede quindi che il Duca di York succederà sul trono al fratello nelle stesse condizioni come se il Regno precedente avesse preso fine nelle circostanze normali.

Il progetto è pure necessario, ha dichiarato Baldwin, ad emendare la vecchia legge del 1701, eliminando S. M. Edoardo ed i suoi discendenti dai diritti di successione.

Il capo dell'opposizione laburista Attle ha dichiarato di appoggiare il progetto di legge per rispondere al desiderio di Re Edoardo che questo capitolo della storia dell'Inghilterra sia chiuso con il minor indugio possibile.

« Preoccupiamoci, — ha detto Attle, — delle questioni economiche e fondamentali e non smarriamoci in discussioni astratte circa la monarchia ed il sistema repubblicano. E' essenziale che la volontà del popolo prevalga in un Paese democratico e noi desideriamo che la Nazione ritorni al più presto possibile, ai problemi urgenti che riguardano le condizioni del popolo e lo stato del mondo e la pace. (*Applausi*).

« Riteniamo, — egli ha concluso — che, nell'interesse del Trono, della Confederazione imperiale e di questo Paese, noi dovremmo vedere la monarchia nella più grande semplicità ciò che, io credo, legherebbe il popolo alla monarchia più strettamente che mai ».

Sir Archibald Sinclair, a nome dell'opposizione liberale, promette l'appoggio del suo partito al progetto di legge.

L'opposizione di Maxston

Maxston, laburista indipendente, si alza allora e propone un emendamento che chiede che la Camera si rifiuti di accordare la seconda lettura del progetto di legge, perchè il progetto di legge stesso è stato reso necessario da circostanze che mostrano chiaramente i pericoli al quale sono esposti i Paesi e la Confederazione imperiale da parte della monarchia ereditaria nel momento in cui la pace e la prosperità del popolo hanno bisogno di qualche forma di governo efficace, del genere repubblicano, in contatto stretto con il popolo e responsabile di fronte alla volontà del popolo stesso.

L'emendamento di Maxston è respinto con 403 voti contro 5 ed il progetto di legge è approvato in seconda lettura senza appello nominale.

Dopo il rigetto dell'emendamento e le dichiarazioni di vari altri oratori la Camera è passata alla discussione tecnica del progetto di legge relativo alla dichiarazione di abdicazione approvandolo in seconda e terza lettura.

Dopo la mozione di aggiornamento, Baldwin ha annunziato che il Consiglio si riunirà domani per approvare la proclamazione del nuovo Re. Baldwin ha annunziato altresì che i Comuni si riuniranno domani nel pomeriggio per prestare giuramento di obbedienza al nuovo Re rimanendo riuniti fino alle ore 19; poi si aggiorneranno fino a lunedì.

Lunedì Baldwin recherà ai Comuni il messaggio del nuovo Re che verrà letto verso le 18 e proporrà un indirizzo di risposta al messaggio reale. I Comuni hanno quindi tolto per oggi la seduta.

Un'omissione

Il progetto di legge sull'abdicazione è stato approvato definitivamente anche dalla Camera dei Lord quindici minuti dopo. Il progetto di legge attende ora soltanto la sanzione reale.

A titolo di curiosità si può rilevare che l'atto del Parlamento che consacrerà l'abdicazione del Re, fa sorgere due osservazioni. Si nota prima di tutto che fra i titoli del Re non figura quello di difensore della fede che accompagna tutte le dichiarazioni reali e simboleggia l'unione dei poteri spirituale e temporale dei Governi britannici. E' impossibile determinare ancora il significato di questa omissione. Inoltre, poichè una clausola dell'atto dispensa dai doveri previsti dalla legge del 1772 sui matrimoni reali il Sovrano abdicante, questi non dovrà in seguito ottenere il consenso dal Sovrano regnante per contrarre il matrimonio che desidera.

Per la prima volta nella storia dell'Inghilterra, un Re abdica spontaneamente. Solo Riccardo II nel 1399 si era dichiarato insufficiente ed inutile, ma il celebre sorriso con cui aveva accompagnato la sua dichiarazione fu spiegato poi con gli sforzi che fece il Sovrano per riprendere il trono e non si potrebbe quindi qualificare il suo gesto come libero. Così pure la caduta di Edoardo II, quella di Carlo I e l'insuccesso di Enrico VII non furono atti indipendenti.

L'"assenso„ di Edoardo

Alle 13.52 Re Edoardo VIII ha dato l'«assenso» alle leggi formulate dal suo Governo nel Regno Unito per dare effetto alla sua rinuncia al trono. Nello stesso momento egli ha cessato di regnare ed è diventato il signor Edoardo Windsor, fino a quando almeno il fratello, dopo essere stato proclamato ufficialmente nuovo Sovrano, il che sarà domani alle 15, non gli avrà dato un titolo nobiliare.

La discussione e l'approvazione parlamentare delle leggi sull'abdicazione è stata brevissima; ha richiesto esattamente due ore e 37 minuti.

La contessa di Strathmore, madre della Duchessa di York, ha fatto visita stamane alla figlia. I nuovi Sovrani si insedieranno a Buckingham Palace il primo di gennaio. Essi si recheranno a Sandrigham ove trascorreranno le feste natalizie con la Regina Madre, il Duca e la Duchessa di Gloucester.

Winston Churchill che era rimasto in stretto contatto col Re durante tutto il periodo della crisi è stato trattenuto oggi a colazione coi fratelli del Re a Fort Belvedere.

La Principessa Elisabetta, figlia maggiore del Duca di York, non sarà erede apparente, ma soltanto erede presuntiva del Trono, perchè è ancora possibile che il nuovo Re abbia un figlio maschio. E' dunque poco probabile che la Principessa diventi Duchessa di Cornovaglia, titolo spettante all'erede al trono.

Il nuovo Re: Giorgio VI

Si annuncia nei circoli bene informati, che il nuovo Re d'Inghilterra, il cui nome attuale è Alberto, regnerà sotto il nome di Giorgio VI.

Secondo il *Daily Mail*, la scelta di questo nome sarebbe stata fatta in omaggio a un desiderio espresso a suo tempo dalla Regina Vittoria, la quale avrebbe disposto che nessun futuro Sovrano d'Inghilterra avrebbe regnato sotto il nome del marito, il Principe Consorte Alberto.

I circoli autorizzati ritengono che sia una notizia puramente fantastica e male intenzionata quella secondo la quale Re Edoardo avrebbe dovuto prendere impegno di non ritornare mai più sul territorio britannico.

Dove Andrà Edoardo? Mistero. Nei circoli autorizzati si afferma che egli non si propone di recarsi a Cannes, ma, che in ogni modo, la sua destinazione rimarrà segreta sino al momento della partenza.

Dove andrà l'ex-Re?

Si fanno diverse congetture basate generalmente su indizi più o meno vaghi. Il *Daily Mail*, per esempio, ha affermato che l'ex Re si recherebbe in un castello acquistato in Danimarca, ma in una successiva edizione avanza la ipotesi che possa recarsi in volo a Roma. La voce della scelta di Amalfi è raccolta ancora dal *Daily Express*.

Il « signor Davide Windsor » partirà probabilmente per sempre dall'Inghilterra, domani mattina. Un'automobile silenziosa filerà da Fort Belvedere per un porto qualsiasi della Manica, dove un uomo sulla quarantina cercherà di non farsi notare tra la folla dei viaggiatori comuni. Oppure, ipotesi più probabile, l'automobile percorrerà poco più di un chilometro e si fermerà davanti all'ingresso dell'aerodromo privato dell'ex Re. Là un apparecchio azzurro e rosso è pronto da parecchi giorni, sorvegliato dalla polizia. Se la nebbia troppo densa non lo impedirà all'ultimo momento, sarà certamente la via dell'aria quella preferita dall'ex Re per il suo volontario esilio.

Il "colpo„ di De Valera

Si ha da Dublino che il Presidente De Valera ha preso occasione dalle vicende dinastiche britanniche di questi giorni per ridurre considerevolmente i legami fra lo Stato Libero d'Irlanda e la Corona britannica, apportando due modificazioni agli attuali rapporti costituzionali fra lo Stato Libero e la monarchia di Windsor.

Oggi infatti egli ha presentato al «Dail» il progetto di legge che elimina totalmente il nome del Re e qualsiasi interferenza della Corona negli affari interni dello Stato Libero; pur tuttavia esso continuerà ad essere parte integrante dell'Impero britannico. Il Re d'Inghilterra manterrà infatti le sue prerogative attuali per quanto riguarda la politica estera irlandese. Sostanzialmente si fa rilevare a Londra, lo Stato Libero diventa una repubblica aderente alla comunità nazionale britannica.

In conseguenza di ciò infatti viene abolita la carica di Governatore generale del Libero Stato d'Irlanda, il quale nei Dominii rappresenta l'autorità e la persona del Re. Le funzioni fin qui esercitate dal Governatore generale saranno assunte nel Libero Stato dal Capo dello Stato che sarà De Valera e dallo «speaker» del Deal.

Il Senato australiano ha approvato la risoluzione concernente i provvedimenti legislativi relativi alla successione al trono presentati ieri al Parlamento britannico. La Camera dei rappresentanti non ha ancora finito la discussione circa i provvedimenti stessi.

Una scossa all'Impero

Lo spazio dei giornali odierni è totalmente occupato dalle notizie e dai commenti sulla giornata di ieri e sull'abdicazione di Re Edoardo. Il testo del messaggio reale, il discorso di Baldwin, il dibattito svoltosi in seguito alla Camera dei Comuni, sono riportati per intero accanto a dettagliate descrizioni dei vari avvenimenti della fatidica giornata.

Tutti i giornali commentano ampiamente l'abdicazione di Re Edoardo VIII.

Il *Times* scrive: « La Monarchia e l'Impero hanno subito una triste scossa, ma gli effetti possono essere e saranno neutralizzati. E questo tanto più presto in quanto il popolo britannico e le popolazioni dei Domini hanno di fronte a loro un dovere ovvio da compiere. La concordia degli spiriti nella Nazione e nell'Impero ristabiliranno prontamente la piena normalità. Non è vero — conclude il giornale — che la crisi abbia rispecchiato un conflitto fra il tradizionalismo dell'aristocrazia e della chiesa e lo spirito dei tempi nuovi. Il vero conflitto scoppiato tra una sana e nobile e necessaria tradizione da un canto e la spensieratezza scapigliata di una categoria sociale esotica straniera, in ogni caso estranea a quello che è il vero carattere del popolo britannico. Benchè possedesse le note grandi qualità, mancava al Re Edoardo qualcuna delle doti essenziali di un Re. La sua stessa decisione è una prova di ostinazione piuttosto che di forza. Si può soltanto dire a questo proposito che egli deve avere preso la sua decisione ad onta di una comprensibilissima riluttanza a rinunciare ad una posizione che gli offriva tante brillanti promesse di successo ».

Il *Daily Telegraph* scrive: « Il Re, che si era completamente guadagnato l'affetto del suo popolo, avrebbe potuto domandargli quasi qualunque cosa senza dover temere un rifiuto. Ma vi è sempre un limite oltre il quale neanche un Re può spingersi. Quanti amarono il Re Edoardo serberanno in cuore un senso di rincrescimento perchè il Re ha domandato al suo popolo quello che il suo popolo non gli poteva concedere. Il matrimonio nel quale egli cerca la felicità sarebbe stato disastroso per la Corona e per il Paese. Il caso di Edoardo VIII rimarrà unico nella storia. Per l'Impero la tragedia consiste nel fatto che oggi è spezzata una colonna la quale sarebbe diventata un solidissimo pilastro della compagine imperiale ».

Il Re ha fatto bene

La *Morning Post* scrive: « Sarebbe inutile tentare di sminuire la pesantezza del colpo inferto al popolo britannico e all'Impero. E' un colpo fierissimo che la Nazione ha sofferto. Ma la situazione era giunta a tal punto che non si poteva uscirne senza danno. Da quanto ha rivelato alla Camera dei Comuni il sig. Baldwin è evidente che il Re ha fatto bene a rinunciare al trono. Ormai le virtù essenziali all'esercizio del potere sovrano non erano più in suo potere. Se fosse rimasto sul trono, vi sarebbero stati dubbi, esitazioni, critiche, recriminazioni. Quel che è fatto è fatto ed è meglio così. E' grande fortuna per la Gran Bretagna che al Re Edoardo succeda un principe così ben preparato al suo alto compito, così degno della piena fiducia del Paese e dell'Impero. La Nazione intera si raduna intorno al suo Re ».

Il *New Chronicle* scrive: « Meno di un anno fa il Re Edoardo VIII salì al trono circondato da un'aureola di popolarità quasi senza precedenti e tutto faceva presagire un regno brillantissimo. Ma quando venne il momento di decidere fra le predilezioni personali e il dovere pubblico, il Re Edoardo dette prova di non possedere la fibra che occorre ad un Re d'Inghilterra. Ciò non di meno nessuno vuole insistere sull'aspetto personale della crisi salvo per assicurare il Re Edoardo che tutto il popolo britannico conserva verso di lui sentimenti di schietta simpatia rendendosi conto che egli è stato vittima di circostanze che mettono alla prova la fibra e il cuore di un uomo ».

Il *Manchester Guardian* scrive: « Il Re ha parlato con coraggio quando ammise di non poter restare sul trono. Benchè di carattere mutevole ed ostinato il Re Edoardo rimarrà sempre nella nostra memoria come un uomo coraggioso. Vi sono circostanze in cui un uomo può essere vittima del proprio passato e precisamente questo è il caso del Re Edoardo ».

La stampa questa sera illustra ampiamente la figura dei nuovi Sovrani e ne esalta sopratutto le altissime virtù familiari. Ricorda con fierezza che il nuovo Re ha partecipato alla battaglia dello Jutland, ciò che sarà motivo di orgoglio per la flotta, colonna dell'Impero insieme alla Monarchia, e ne deduce che si avrà un nuovo regno georgiano nel più ampio significato della parola.

Notizie militari

Promozioni per meriti di guerra e per meriti eccezionali - Encomi solenni - Movimenti di generali Pintor comandante del Corpo d'Armata di Udine

Tre encomi solenni

ROMA, 11

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Encomio solenne al soldato Boscolo Romano del 28.o Reggimento artiglieria: « *Verificatosi un incendio in una cassa di balistite del deposito esplosivi al quale era addetto, pur conoscendo il pericolo cui andava incontro, perchè la fiamma avrebbe potuto propagarsi all'ingente quantità di balistite ricoverata nella riservetta, accorreva prontamente per la messa in azione dei mezzi pompieristici, dando prova di sprezzo del pericolo e sentimento del dovere* - Boves Toselli, 17 agosto 1936, anno XIV ».

« Encomio solenne al soldato Piampiano Francesco del 34.o Reggimento fanteria: *Di sentinella ad un deposito esplosivi, udita una detonazione e vista una colonna di fumo elevarsi da una riservetta distante una settantina di metri dalla garrita, dava immediatamente l'allarme al personale di guardia e rimaneva al proprio posto dimostrando profondo sentimento del dovere* - Boves Toselli, 17 agosto 1936 XIV ».

« Encomio solenne al soldato Favorino Emilio del 33.o Regg. Fanteria: *Di sentinella ad un deposito di esplosivi, udita una detonazione e vista una colonna di fumo elevarsi da una riservetta distante una settantina di metri dalla garritta, dava immediatamente allarme al personale di guardia e rimaneva al proprio posto dimostrando profondo sentimento del dovere.* - Boves Toselli, 17 agosto 1936 anno XIV ».

Il Bollettino

Promozioni per merito di guerra

Venezze, primo capitano fanteria in S.P.E., promosso maggiore. *Capitano osservatore valoroso e capace, svolgeva per mesi con modestia esemplare e con passione sempre rinnovata, una intensa attività di volo. Compiva 45 missioni di guerra con 122 ore di volo, rientrando spesso con l'apparecchio forato da proiettili nemici. Forniva preziose informazioni che dovevano favorire la preparazione e lo sviluppo della vittoriosa avanzata nello Scirè.* Adi Abò-Scirè, 25 febbraio - 6 marzo 1936 XIV.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra

Fossati, tenente complemento cavalleria, trasferito nel ruolo del S.P.E. dell'arma stessa. *A Bir Tacaret (giugno 1929 VII) con abile manovra, circondava di sorpresa un accampamento di indigeni da disarmare, impedendo ogni velleità di resistenza. Nella Sirtica (agosto 1930, VIII) di sua iniziativa accorreva con mezzo squadrone in aiuto di altro reparto attaccato dai ribelli che si davano alla fuga. Ufficiale capace e fattivo ha portato notevole contributo in numerose operazioni. Sirtica*, giugno 1929 VII - agosto 1930 VIII.

Promozioni per meriti eccezionali

Manganiello, tenente complemento artiglieria. E' promosso capitano per meriti eccezionali: *Combattente della Libia e della grande guerra. Nella vita civile, in incarichi di particolare responsabilità e delicatezza, ha dato costanti prove di spiccate qualità organizzative.*

Ufficiali generali. Generali di Corpo d'Armata: Pintor, cessa essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante del Corpo Armata di Udine.

Generali di divisioe: Targa, cessa comando Divisione motorizzata Po (Piacenza) ed è destinato comando Corpo Armata Torino, incarichi speciali; Caracciolo, cessa comando della prima Divisione celere « Eugenio di Savoia » (Udine) ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Bertini, cessa dal comando della Divisione di fanteria della « Sila I » ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; De Michelis, cessa comando Divisione fanteria « Sila II » ed è destinato comandante della Divisione di fanteria della « Sila » (Catanzaro); Gamerra, cessa funzione direttore generale d'artiglieria nel Ministero Guerra ed è nominato comandante della prima Divisione celere « Eugenio di Savoia » (Udine); Boscardi, cessa comando sesta Divisione CC. NN. « Tevere » ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Villa Santa, cessa essere destinato comando C. A. Firenze e incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni comandante la Divisione di fanteria « Gavinana (Firenze); Garavelli, cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione motorizzata « Po » (Piacenza); Scoppa, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni di direttore generale d'artiglieria nel Ministero stesso; Spatocco, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria « Sila I » ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali.

Maggiori generali medici: Martoglio, cessa di essere fuori quadro perchè disponibile per il Ministero Colonie, ed è nominato ispettore di Sanità militare per la zona di Roma.

In A.R.Q. - Generali di Brigata: Migra è collocato a riposo per età; Caccia è collocato a riposo per età; Mischi richiamato servizio cessa dalla carica di vice comandante la terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile » ed è incaricato delle funzioni di comandante la sesta Divisione CC. NN. « Tevere ».

Arma dei RR. CC. - Tenenti colonnelli: Miella, Legione Padova, I. Legione Bari.

Arma di Fanteria - Ruolo comando. Colonnelli: Scovazzi, cessa essere incaricato delle funzioni di vice-comandante la Divisione di fanteria della « Sila II » (Catanzaro). Tenenti colonnelli: Matteucci, comando truppe Zara 8 B.; Carelli, distretto Torino.

R. Corpo truppe coloniali Libia: Dal 28 marzo 1936 XIV. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Lamia, comando distretto Torino, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per mesi sei; Cammarota, comando distretto Parma, comando difesa territoriale Milano. Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Resio, colonnello, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Tenenti colonnelli: Cambellotti, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva; Amante, è collocato a riposo a domanda ed iscritto nella riserva; Bosio è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Arma di artiglieria. - Ruolo comando. Colonnelli: Berti, comando Corpo Armata Bologna, confermato nella carica di giudice effettivo presso il tribunale militare di Bologna. Tenenti colonnelli: Marino, « Aosta », nominato giudice supplente presso il tribunale militare di Napoli.

Ufficiali A.R.Q. - Colonnelli: Parisi, zona militare Roma, già riposo per età e iscritto nella riserva. chiamato in temporaneo servizio, cessa dal richiamo stesso. Tenenti colonnelli: Beria D'Argentina, è collocato a riposo per età; Brilli, è collocato a riposo per età.

Arma di Cavalleria - Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Quarra direzione artiglieria C. A. Bolzano, ufficio staccato Trento 4 A. Ch. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Dalla Motta, comando zona militare Gorizia, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali A.R.Q.,

Arma del Genio - Ruolo comando. Colonnelli: Fogliani, capo ufficio lavori Genio Bologna, comando Genio C. A. Bologna. Tenenti colonnelli: Gabrielli, 8 Genio comando C. A. Roma; Dematteis, Ministero Guerra, 8 Genio. Ufficiali a disposizione: Tenenti colonnelli: Romano, incaricato comando 9 Genio, Ministero Marina.

Comando sanitario militare - Ufficiali in A.R.Q. Colonnelli: Perroni, è collocato a riposo per età. Tenenti colonnelli: Ziccardi è collocato a riposo per età.

Corpo veterinario militare. - Ufficiali fuori organico. Tenenti colonnelli: Vajani è collocato in ausiliaria per età.

Servizi studi ed esperienze del Genio. Colonnelli: Micheletta, direttore della direzione superiore, direttore istituto militare superiore delle trasmissioni dal 1.o dicembre 1936 XV; Leone, direttore istituto militare superiore delle trasmissioni, direttore direzione superiore dal 1.o dicembre 1936 XV.

L'indennità ai feriti in A. O. riformati o in pensione

ROMA, 11

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la seguente circolare del Sottosegretario alla Guerra: « A soluzione di quesiti mossi circa la interpretazione da darsi all'art. 47 del decreto ministeriale febbraio 1936 XIV (circolare 11 228 del Giornale Militare del c. a.) si avverte che l'indennità lorda nominale di lire mille, stabilita dal citato articolo 47, è dovuta ai sotto ufficiali e dai militari di truppa tanto nel caso che, per ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per causa di servizio in A. O. siano riformati dalle competenti autorità sanitarie militari, quanto nel caso che, ai sensi dei numeri 5 e 7 della circolare 252 del Giornale militare 1932, siano inviati in congedo assoluto per aver ottenuto una pensione vitalizia o un assegno rinnovabile di guerra di una delle prime otto categorie di pensione ».

Concorso a 104 posti di sergente maggiore del Genio

ROMA, 11

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicata dall'odierno Giornale militare ufficiale, è indetto un concorso per titoli ed esami a numero 104 posti di sergente maggiore del Genio. A tale concorso possono partecipare sottufficiali, graduati e militari di truppa in servizio o in congedo di tutte le Forze Armate dello Stato di qualsiasi arma o corpo, celibi o ammogliati, i quali non abbiano superato il 27.o anno di età. Il limite di età è aumentato di quattro anni per coloro che risultino iscritti nei Fasci di combattimento senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922 Gli aspiranti al concorso dovranno far domanda in carta da bollo da lire 6 indirizzata al Ministero della Guerra, Ispettorato generale leva sottufficiali e truppa, divisione sottufficiali.

Bambino schiacciato dall'asse di un mulino

TREVISO, 11

Il fanciullo Gino d'Agostini recatosi a prelevare della farina al mulino di via Ospedale, a Oderzo, avvicinatosi ad un asse dei macchinario di macina, vi rimaneva impigliat,o trovando orribile morte.

Il poveretto infatti restava chiacciato fra l'asse, il muro ed il pavimento.

La revoca della cittadinanza di Thomas Mann

BERLINO, 11

Fra i trentanove fuorusciti tedeschi a carico dei quali è stato adottato recentemente il provvedimento di revoca della cittadinanza tedesca, figura in prima linea lo scrittore Thomas Mann, noto per le sue opere e per aver riportato il premio Nobel 1929. I motivi che hanno portato al provvedimento sono da ricercarsi in primo luogo nel fatto che dopo l'avvento del nazional socialismo Thomas Mann non solo stabilì il suo domicilio nella Svizzera, ma partecipò a diverse manifestazioni antigermaniche. In una recente polemica iniziata da un noto giornale di Zurigo, l'autore della «Montagna incantata» si schierò dalla parte degli emigrati tedeschi ed indirizzò delle offese al Governo del Reich. Come è noto, sia al fratello di Thomas Mann, Heinrich, che ai figli Klaus ed Erika, fu revocata tempo fa la cittadinanza tedesca.

Tragica fine d'un sacerdote

MILANO, 11

Per le conseguenze di un incidente, è morto ieri in una casa di cura don Giuseppe Meda, assistente nell'Oratorio di San Filippo Neri. Il degno sacerdote, che contava appena 56 anni, accudiva quattro giorni fa all'addobbo dell'Oratorio per la festività dell'Immacolata, allorchè cadde da una certa altezza, e ferito, restò per oltre un'ora sul pavimento, privo di soccorso. Trasportato in una casa di cura, si constatò che aveva riportato la frattura di un femore e lesioni interne.

Il sacerdote, la cui immatura fine ha provocato largo cordoglio nel campo cattolico, era fratello dell'ex Ministro Filippo Meda.

La salute del Papa

Il graduale ritorno alle abituali occupazioni Pio XI riceve il Primate di Spagna

ROMA, 11

Come è stato rapido il ritmo della malattia che ha colpito Pio XI e che, determinatasi il 4 dicembre, si è potuto dire risolta il giorno 10, in cui Pio XI si è per la prima volta levato dal letto, così sembra dover essere altrettanto rapido il ritorno del Papa a quelle abituali occupazioni alle quali con grande rincrescimento ha dovuto rinunciare per meno di una settimaaa.

Così oggi, dopo essersi levato per ascoltare la messa e ricevere la comunione, Pio XI è ritornato nella stanza da letto e sedendo nella poltrona ha ricevuto non solo il Cardinale Pacelli, ciò che aveva fatto anche nei giorni precedenti, ma anche il Cardinale Gomà Y Tomas, arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna, che è venuto per informare il Santo Padre di viva voce sulla situazione spagnola. Questo particolare dimostra chiaramente che il Papa, per quanto disposto a tenere conto delle raccomandazioni mediche, intende però di riprendere per quanto è possibile la trattazione diretta degli affari ed i contatti personali. D'altra parte la visita del Cardinale Primate di Spagna in questo momento è di tale importanza che si comprende benissimo come il Papa non abbia voluto indugiare a riceverlo personalmente per fargli ascoltare dalle sue labbra quelle parole di conforto che la sua carità paterna riserva per lui e per tutti i suoi martoriati figli di Spagna.

Certamente d'ora innanzi vedremo intorno al Papa combattersi due tendenze: quella degli altri ispirata all'affetto per la sua persona che tenderà a risparmiarla per quanto è possibile e quella sua propria che certamente cercherà di prodigarsi al contrario, nella più larga misura. Frattanto il riposo che il medico ha prescritto e che certamente si applicherà per quanto riguarda le pubbliche udienze e i discorsi dovrà durare fino verso Natale. Se così sarà, la ripresa delle udienze pubbliche non potrà avvenire in circostanza più simpatica perchè avverrebbe proprio in coincidenza con gli auguri natalizi che, oltre al significato generale avrebbero anche quello di congratulazione ed auspicio di prosperità e di salute al Pontefice.

L'*Osservatore Romano*, dando notizia del progressivo miglioramento della salute del Santo Padre, dice che anche il disturbo locale, il quale richiede ancora qualche tempo di riposo, si è attenuato. « L'augusto Pontefice — continua l'*Osservatore* — a coloro che gli sono vicini e che premurosamente lo assistono, si compiace spesso di manifestare viva paterna gratitudine per le preghiere che dovunque i suoi diletti figli elevano al Signore per lui: preghiere che il Santo Padre fervidamente ricambia con le sue particolari orazioni a vantaggio di tutta la Chiesa ».

I lavori della Camera

ROMA, 11

Il Presidente CIANO apre la seduta alle ore 16. Approvati vari disegni di legge, viene all'esame quello relativo alla disciplina del mercato granario sul quale parla l'on. BARALDI che rileva il successo della politica degli ammassi. Chiede poi una riduzione della tariffa della mediazione e raccomanda che sia data la immediata possibilità a tutti gli agricoltori di incassare 115 lire al quintale indipendentemente dal peso specifico (*commenti*) e ciò per incoraggiare gli agricoltori ad usare proprio in questi giorni le concimazioni azotate. Osserva, a questo proposito, che il prezzo dei fertilizzanti, specialmente di quelli azotati, non è tranquillizzante (*approvazioni*). Il disegno di legge è approvato.

Viene quindi esaminato il progetto di legge riguardante la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, i casi di malattie tropicali ed i rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori in A. O.

LANDI rileva la portata morale e politica del provvedimento in esame. Afferma che il perfezionamento delle assicurazioni sociali in A. O., dovrebbe realizzarsi con l'estensione delle provvidenze alle categorie che attualmente sono escluse dalle assicurazioni e procedendosi ad una opportuna unificazione di tutta la materia assicurativa. Saranno così ancor meglio garantiti i lavoratori che si avviano verso i nuovi territori dell'Impero e che possano veramente essere considerati come soldati dell'Italia imperiale. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 17.50.

La prossima seduta avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 16.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	765.8	8	10	6
Pola	piov.	764.4	11	11	8
Trieste	cop.	765.2	9		
Gorizia	piov.	766.3	6	8	6
Udine	cop.	769.5	8	9	6
Treviso	piov.	765.3	8	8	2
Belluno	cop.	765.6	5	8	4
Padova	cop.	765.2	8	9	6
Rovigo	cop.	765.5	8	8	6
Vicenza	cop.	765.0	9	10	7
Bolzano	cop.	766.7	4	5	0
Trento	cop.	766.2	5	7	3
Grappa	nebb.	618.4	0	1	—2
Venezia	cop.	764.8	8	8	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume 10, Pola gocce, Gorizia 9, Udine 5, Treviso 4, Belluno 18, Padova 19, Rovigo 9, Vicenza 26, Bolzano 5, Trento 18, Monte Grappa 10, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 6.19, tramonta ore 15.15. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.0 e 16.15, alte ore 8.50 e 23.10. — Ieri nel pomeriggio il Frassine era in leggera piena; il Bacchiglione era ritornato sotto guardia dopo essere stato in leggera piena nel mattino all'idrometro di Vicenza. Il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Un ciclone col nucleo sull'Islanda si espande con una striscia di bassa pressione verso sud fino alla penisola iberica ed al Mediterraneo occidentale mantenendo sull'Alta Italia condizioni di cattivo tempo con cielo coperto e pioggie ad intervalli.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.05; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.75; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 422; Cred. Miglior. 4 p. c. 415.50; Banca Lavoro 4 p. c. 414; Istituto S. Paolo 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.37.50; id 4 p. c. 1943 89.30 id 5 p. c. 1944 95.35; I. R. I. 4.50 p. c. 461; El. Ferr. 4.50 p. c. 468.50 Rend. 5 p. c. cont. 92.92; id f. m. 93.05.

La Centrale 779; Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Medit. 554.50; id Merid. 778; Venete Ferr. 274; Rubattino 81.50; Cot. Cantoni 2550 Furter 138; Val d'Olona 106; Val Ticino 116; Olcese 337; De Angeli 826; Cantoni Coats 409; Linif. Nazion. 441; Rossari e Varzi 437; Rotondi 386; Tosi 47; Cot. Meridion. 189.50; Un. Manif. 277; Lan. Gavardo 518; Rossi 3630; Targetti 90; Cascami Seta 403; Bernasconi 78.75 Viscosa 433 50; Pacchetti e C. 75; Ansaldo 56.25; Ilva 235; Metall. Ital. 250; M. Amiata 48; Montecatini 176.50; Dalmine 225; Breda 193.50; Aut. Bianchi 81.50; Isotta Fraschini 36; Fiat 456; Off. Regg. 82.50; Adriat. El. 184.25; Piacentina 184; Cieli 315; Dinamo 294; Bresciana 296.50; Valdarno 174.25; Emiliana 432; Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 130.50; id ord. 103.25; Seso 90.50; Edison 305.75; Postergate 235; Piem. 59; Tirso 162; Vizzola 460; Merid. El. 279; Terni 286; Un. Elettr. 12.25; Tecnomasio 88.50; Distill. Ital. 197; Eridania 481; Industria Zuccheri 16.10; Raffineria L. L. 550; Italgas 14.17; Mira Lanza 148.50; Petroli 11; Aedes 82; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34.50; Fondi Rustici 105.75; Beni Stabili 199.50; Saturnia 29.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 189; Pirelli italiana 12.70; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.55 — Zurigo 436.50 — Londra 93.10 — Amsterdam 10.34 — Brusselles 321.25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4460; Veneziana Navigaz. 157; Ferr. Merid. 778; Costruz. Venete 275; Adriatica Elettr. 184; Terni 286.50; Ilva 236; Grandi Alberghi 67; Montecatini 176; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. 93.15.

CAMBI: Parigi 88.55 — Londra 93.10 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borse di Trieste

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40, id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.30; Adria 42.50; Cosulich 19; Libera Triestina 75.50; Premuda 395; Gerolimich vecchie 81; Martinolich 78; Tripcovich 172 Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Adriat. prima serie 2030; id seconda serie 567.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 114; Rend. 5 p. c. f. m. 93.12.50

CAMBI: Parigi 88.55 — Londra 93.10 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Un'associazione di mariti infelici

BRUNN, 11

Sebbene i rami dell'attività umana non ancora disciplinati e organizzati siano più che rari, infiniti sono oggi gli individui protesi alla ricerca di qualità personali e collettive, capaci di essere raggruppate in circoli e in associazioni. Nella città di Brunn è stato fondato in questi giorni un club di nuovo genere: quello dei mariti infelici, il cui scopo è di promuovere regolari riunioni e uno scambio delle esperienze fatte dai mariti infelici presso le rispettive mogli. Capo del circolo è il così detto « redattore » che raccoglie in protocolli sociali le relazioni dei singoli soci circa le liti familiari e specialmente coniugali. La discussione dei protocolli è pubblica e comprende una serie di proposte tendenti a neutralizzare le cause dell'infelicità e magari l'azione aggressiva delle mogli. I risultati già ottenuti dal circolo dei mariti hanno trovato larga [illegible] so, gli scapoli maltrattati e soppiantati dalle relative amiche e fidanzate, i quali hanno inaugurato recentemente un circolo di difesa, retto dallo stesso statuto dell'associazione dei mariti infelici.

Trappola fotografica per ladri

OSLO, 11

Un'invenzione del fabbricante Halvorsen è destinata ad un grande successo, tanto più che i primi esperimenti fatti dallo stesso inventore sono stati coronati dal più lusinghiero dei successi. Halversen, ha costruito un apparecchio fotografico automatico collegato ad un dispositivo a lampo di magnesio e capace di fotografare infallibilmente gli eventuali visitatori notturni. La fotografia di due ladri sorpresi nel momento di scavalcare una finestra e pubblicata su diversi giornali di Oslo è una prova della bontà del sistema, anche perchè la polizia norvegese, in base ad essa, non ha durato fatica ad individuare gli autori di un furto tentato ai danni dello stesso Halvorsen.

Il successo del sistema è dovuto in prima linea alla possibilità di nascondere l'apparecchio fotografico, tanto più chè la professione del ladro non esclude una certa passione per la fotografia sia pure al lampo di magnesio.

Fregoli, ovvero del trasformismo come arte

Leggere oggi, che l'«ultima trasformazione», com'egli stesso ha voluto definire la propria morte, le memorie d'arte e di vita di Leopoldo Fregoli, è un volerlo far rivivere davanti agli occhi e nella nostra mente. Ogni sua pagina, vivace e ricolma di quella calda giovialità, tipicamente italiana, ridesta in noi ricordi di fatti, che ben difficilmente si possono dimenticare, e tutto il libro, magnificamente prefazionato da Mario Corsi, rappresenta oggi una luminosa commemorazione, aderente in modo assoluto alla multipla esistenza dello scomparso artista, che seppe divertire con la sua effervescente genialità le più disparate popolazioni dell'universo intero.

Pochi artisti hanno avuta una vita così movimentata ed avventurosa come Fregoli, che andava dicendo ai propri amici «Sono stato sette volte milionario». Sì, perchè ben sette volte aveva visto il suo gruzzolo salire alla rispettabile cifra di un milione, ed altrettante volte era stato sfumato, in men che si dica, dal simpatico trasformista, che aveva mani forate e cuor d'oro. Infatti se molto spese per sè non meno prodigò per gli altri. Nessuno si rivolgeva a lui inutilmente e la sua casa, posta sulla spiaggia tirrenica nel più bel viale di Viareggio, era un piccolo porto, in cui tutti potevano senz'altro gettare l'ancora, sicuri di trovare un'accoglienza fraterna ed un'ospitalità signorile. In Fregoli l'anima popolana schietta e sensibile, era rimasta intatta, malgrado il mutarsi notevolissimo della propria condizione economica oltrechè sociale.

Ed assieme al suo carattere sinceramente popolare e democratico gli era rimasto inalterato lo spirito di sana e vera italianità. Il suo amore per la patria si traduceva in episodi, che specie in terre lontane, dalla propria, ed anche alle volte ostili, assumevano il ruolo importantissimo di motivi propagandistici, fra gente che ignorava la nostra forza o, conoscendola, la bistrattava, od addirittura giungeva ad odiarla. L'autobiografia fregoliana è piena di queste affermazioni di patriottismo e se noi non stiamo qui a citarle, poichè lo spazio ce lo vieta, ciò non vuol dire che non siano state frequenti ed utili alla buona causa. Già la sua prodigiosità, iniziatasi quasi per ridere, fra gli amici di giovinezza ed i compagni di lavoro, (non bisogna dimenticare, e questo a suo onore, che Fregoli, prima d'essere artista, fu meccanico presso le officine delle Ferrovie) si sprigionò con serietà e gusto geniale fra i militari combattenti a Massaua. Davanti a lui erano il generale Baldissera, il maggiore Toselli, il capitano Bottego e tutta la truppa eroica, che doveva di lì a poco coprirsi di gloria. Bisognava divertire i soldati, ma mancavano gli artisti. Ossia ve n'era uno: Fregoli. Ebben lui solo sopperì alla mancanza. L'arte drammatica l'aveva appresa nei teatrini di Trastevere, quella del prestigiatore-illusionista con gli amici del caffè. Unì le due virtù ed apparve così il trasformista. Sul piccolo palchetto improvvisato interpreta per la prima volta la commediola «Camaleonte», mai più scomparsa dal suo fortunatissimo repertorio, dov'egli faceva la parte di una moglie infedele, un marito geloso, di un zerbinotto innamorato, di un vecchio servo di casa e via via, a seconda dell'estro giornaliero, altri ridevolissimi personaggi.

Quello di fare la parte della donna, anche fuori di teatro, è sempre stata per il Fregoli una simpatica passione. Quante burle, al proposito, e prese di bavero di gente, che cadeva in pienissima buona fede nella rete, tesagli dal geniale trasformista. Il suo libro è pieno di queste ridevolissime prese in giro, che vanno da quando si presentò in abiti femminili al proprio padre, riuscendo magnificamente ad ingannarlo, per convincerlo che egli era un artista, alla sostituzione di persona, ben si intende di sesso debole, perpetrata ai danni di un senatore, che malgrado l'illustre nome e la folta barba bianca, non aveva ancora abbandonato le proprie velleità dongiovannesche.

Tutta la sua vita rinasce così, leggendo le pagine autobiografiche, donate al grande pubblico, proprio alla vigilia della sua dipartita. Perfino il suo volto, sorridente, giulivo, appare in mezzo, agli altri suoi cento visi, dalle diverse voci e dai mille atteggiamenti, riprodotto con fedeltà nelle multiple tavole illustrative, intercalate nel testo. («Fregoli raccontato da Fregoli» - edizioni Rizzoli Milano - prezzo L. 18). Nessuno è riuscito a descriverci con vera vivezza lo scomparso artista, com'egli stesso s'era effigiato nelle interessantissime memorie. Nulla vi ha voluto dimenticare e se la linfa sorride di pagina in pagina, anche le ore tristi non mancano di esser state annotate.

Un brutto quarto d'ora passò Fregoli a Parigi, nella grande metropoli, che doveva poi divenire la sua piazza trionfale. Arrivato colà il 19 gennaio 1900 l'estroso artista andò a prodursi sulle scene del Trianon Concert, un posto di secondo ordine, dove il pubblico era sempre scarso e disattento. Purtroppo malgrado tutte le sue risorse i clienti del divertente edifizio non crescevano e nessuno della critica ufficiale dei giornali s'accorgeva di lui. Per colmo di disgrazia nella notte dal 17 al 18 febbraio il poco frequentato teatro andò in fiamme. Il fuoco distrusse così, assieme al resto, l'intero bagaglio di Fregoli. C'era da mettersi le mani nei capelli, tutto il proprio capitale e la sua prodigiosa materia collaboratrice si trovava in cenere fra i rottami della distrutta costruzione. Ma il geniale artista allora era giovane e pieno di ardimentosa energia, con un coraggio ed una potenza di spirito, fuor dell'usuale, in men che si dica ricostruì il suo corredo. Un'infinità di sartine cucirono i suoi multeplici vestiti, dalla sottanina della sciantosa da varietà alla redingotta del colonnello in pensione. I parrucchieri più rinomati gli prepararono le più bizzarre capigliature, mentre un piccolo reggimento di artigiani realizzò gli ingegnosi trucchi meccanici dell'intelligente artista.

Otto giorni dopo il disastro i parigini s'incantavano davanti all'Olimpya, il più grande teatro della metropoli, per vedere riflesso nel buio della notte il nome di Fregoli, illuminato da 3000 lampadine e contornato da fantastici disegni, sintetizzanti la varia attività del trasformista. La prima rappresentazione fu in giovedì. Dalla platea al loggione era tutto un rigurgitare di gente. Non vi era un solo posto vuoto. Il successo fu eccezionale. Un vero trionfo. Il pubblico proruppe in entusiasmi indescrivibili, tutta la stampa s'interessò di lui, il suo volto comparve accanto a quelli dei più celebrati artisti, mentre le notorietà parigine fecero a gara per complimentarlo e farselo amico. La moda s'impossessa del suo nome, si vedono così i cappelli alla Fregoli, le cravatte alla Fregoli, gli spaghetti alla Fregoli. In una parola egli diviene l'uomo del giorno, l'ultimo grido di Parigi. E' la fortuna, la via della gloria è aperta davanti a lui. Con questa anche i quattrinelli non mancano. Alla fine del contratto, durato un mese, l'artista intasca ben 150.000 franchi, cifra mirabolante per quei tempi di penuria.

Da allora Fregoli cominciò a varcare i patrii confini. Nessuna terra le fu ostile. L'Europa gli era familiare quanto le strade della sua Roma, le Americhe le cominciò percorrere da un capo all'altro. Recitò un po' dovunque, in teatro di gran voga ed in tabarini di second'ordine. Davanti a sè e solo per il popolo, oppure ancora con benevole munificenza per i diseredati, che non potevano pagarsi lo spettacolo. Interprete di mille macchiette, che toglieva direttamente dalla vita quotidiana, ogni giorno aggiungeva qualcosa di nuovo al suo immenso repertorio e tutta la varia gamma umana appariva, ironica e rindanciana, sulla piccola ribalta dello spassoso artista.

Mente eclettica, come poliedrico era il suo programma, trovava nella realizzazione dei più impensati motivi satirici, un numero di più per la propria attività teatrale ed una ragione nuova per spassare sè stesso ai danni del prossimo. Tutto lo interessava. Non vi era celebrità, ch'egli non si studiasse di imitare, non v'erano avvenimenti che non gli fornissero temi per piccoli bozzetti scenici. Perfino il cinema lo ebbe attore ed entusiasta propagandista. Proprio degli stabilimenti dei famosissimi ed ormai immortali fratelli Lumière si produsse come divo della allora arte muta. Ed usava, dopo questo tentativo, di intercalare a metà spettacolo la proiezione di un breve film, che spiegava i metodi ed i trucchi da lui usati per illudere il pubblico. Dietro dallo schermo Fregoli in persona, con la sua voce naturale, spiegava agli ammiratori le varie fasi della pellicoletta. Anche in questo era un precursore. Il film sonoro era di là a divenire, ma lui se lo sonorizzava per proprio conto.

Un brutto giorno Fregoli s'accorse che il suo compito era finito. Tutte le risorse della sua fervida genialità e della propria effervescente fantasia erano state sviluppate. Di nuovo più poco vi era da dire, oltre a ciò i moderni sistemi meccanici, adattati ai divertimenti, gli facevano una terribile concorrenza. Fregoli allora preferì, piuttosto che ripetersi od esser inferiore alla fama conquistata, ritirarsi dalle scene. Se ne andò a Viareggio, acquistò una villetta con un ben ravviato giardinetto, la sua ultima passione, e qui, chiamati a raccolta gli amici, di ieri e di oggi, cominciò a narrare le sue mille avventure e tutta la propria sfavillante esistenza, dando così vita a quelle sue memorie, che ora trovano ospitalità in un prezioso volume e servono a farcelo rinascere davanti agli occhi, sebbe egli più non ci possa sorridere, con il suo bonario volto di fanciullone contento e munifico.

Cesare G. Marchesini

Tasse a suon di campane

MONACO DI BAVIERA, 11

La campana ha una sua voce inimitabile e insostituibile. Le sue vibrazioni permeano la nostra vita spirituale di europei perchè commentano le tappe più solenni della nostra esistenza. Il repertorio è grandioso: dalla culla alla tomba. Per i buoni villici di Titti esso sarà d'ora innanzi anche più vasto.

Nel restaurare l'antico municipio è venuta a quelle autorità comunali l'idea di ripristinare una usanza vecchia di parecchi secoli. Allora uno dei padri coscritti fece al Municipio il dono di una campana la quale suonava tutte le volte che si avvicinava il termine per il pagamento delle imposte, per avvertire gli amministrati che li aspettava l'esattore.

In fondo, questo squillante pro memoria potrà risparmiare a più di un contribuente a multa dei morosi. Eppure, ci par di sentire qualcuno osservare: «La campana dappertutto, anche per il funerale: d'accordo; ma perchè il bronzeo memento fiscale? Esso ci darà quasi la sensazione di pagare le tasse due volte».

E' morto l'unico scrittore e filosofo lappone

STOCCOLMA, 11

E' morto nell'accampamento lappone di Jukkasjarvi Johan Thuuri, l'unico letterato e filosofo che ha descritto in lingua lappone gli usi e i costumi del suo popolo e perciò considerato il patriarca dei nomadi nordici. Thuuri che aveva raggiunto l'età di 82 anni iniziò la sua attività di scrittore 26 anni or sono con il suo volume «Minttalus [illegible] birra», scritto in collaborazione con una danese, vissuta anch'essa lungo tempo in Lapponia. Le qualità descrittive del filosofo lappone hanno fatto sì che le sue opere rispecchino con tutta fedeltà la vita nel paese dell'aurora boreale e la continua lotta del suo popolo nomade con gli elementi. Qualche anno fa Johan Thuuri si recò per la prima volta a Stoccolma e ne ebbe onori di ogni specie. In ricorrenza del suo ottantesimo compleanno fu insignito di un'alta onorificenza svedese e gli venne assegnata una pensione vitalizia.

Il Congresso delle Fiere internazionali

PARIGI, 11

Si è riunito a Parigi il Congresso delle Fiere internazionali aderenti all'Unione internazionale delle Fiere, presieduta dal senatore Puricelli. Partecipa ai lavori la delegazione italiana presieduta dal presidente della Fiera di Tripoli, coadiuvato dai delegati delle Fiere di Milano, Bari e Verona.

Trova in un cioccolatino un anello prezioso

VIENNA, 11

Da Oslo si ha notizia del caso occorso ad una signorina che ha ricuperato in modo veramente singolare un prezioso oggetto perduto.

Un bambino che aveva acquistato dei cioccolatini in una pasticceria, nell'addentarne uno si accorse che conteneva un corpo durissimo, e guardando meglio si avvide che si trattava di un anello. Era, come più tardi venne accertato, un anello di platino ornato da un grosso brillante. I genitori del ragazzo avvertirono il venditore dei cioccolatini che a sua volta comunicò il fatto alla fabbrica il cui proprietario chiarì la cosa. Poco tempo prima egli aveva mostrato alla sua fidanzata lo stabilimento e la signorina si era fermata vicino al fornello dove cuocevano zucchero e cacao. Nel togliersi il guanto, ella aveva, senza accorgersene, sfilato dal dito l'anello che era andato a cadere nella caldaia. Solo uscendo dalla fabbrica, la signorina aveva constatato con dolore la perdita dell'anello che, non ostante le più accurate ricerche, non era stato possibile rintracciare.

Due navi in collisione

LONDRA, 11

Il piroscafo mercantile britannico *Umtata* di 8000 tonnellate ha avuto una collisione questa notte nel Tamigi, a causa della fitta nebbia, con la nave danese *Frigga*. Ambedue le navi sono danneggiate.

Bagutta, X anno
Storia di un premio

MILANO, Dicembre

Dieci anni sono passati da quando nella trattoria toscana del «Sor Peperi» in via Bagutta un gruppo di giornalisti ed artisti, riuniti allo stesso tavolo per gustare un bicchiere di schietto vino toscano e per evitare una serata di pioggia, tra una chiacchiera e l'altra, ebbero l'idea di costituire un Premio letterario, il primo costituito in Italia.

L'idea fu lanciata da Orio Vergani che da quel momento divenne il «primo giudice» del premio. Gli altri dieci baguttiani, che formarono con lui la giuria, furono gli scrittori Riccardo Bacchelli, Paolo Monelli, Gino Scarpa e Adolfo Franci; il musicista Antonio Veretti, i pittori Mario Vellani-Marchi ed Ottavio Steffenini ed il simpatico commediografo toscano Luigi Bonelli, Mario Alessandrini ed Antonio Nicodemi. La prima assegnazione del «Premio Bagutta» di lire 5000 che viene corrisposto ogni anno senza concorso a quel libro che ai giudici sembri più meritevole fra quanti sono stati pubblicati nell'annata e sono venuti alla loro conoscenza di letterati è stata fatta il 14 gennaio 1928. Gli artisti, scrittori e giornalisti che hanno creato il premio hanno voluto che il premio stesso trovasse sempre i suoi fondi nel cenacolo in cui era nato, con la vendita all'asta di pitture e sculture offerte dagli artisti amici di «Bagutta».

Per la cronaca, potremmo dire che all'allegra famigliare mensa baguttiana sono state raccolte 80.000 lire circa.

Fra i primi sostenitori sono da ricordare Arnaldo Mussolini, Dino Alfieri, Bottai, Carlo Maria Maggi, oltre ad una schiera di simpatizzanti che hanno fatto acquisti di opere d'arte e di libri.

Nel 1928 il primo «Premio» fu assegnato a G. B. A. Gioletti per il volume: «Il giorno del Giudizio». Negli anni successivi risultarono vincitori Giovanni Comisso, Vincenzo Cardarelli, Gino Rocca, Leonida Repaci, Titta Rosa, Raul Radice e Carlo Emilio Gadda. Nel 1936 era premiato per il volume: «Vita di artista», dedicato a narrare la vita di Libero Andreotti, un disegnatore celebre: Enrico Sacchetti; fu il primo trionfo di un fiorentino di razza, e trionfo di Luigi Benelli, che aveva sostenuto la candidatura del pittore letterato.

Per festeggiare il decennale della fondazione del cenacolo milanese, i «baguttiani» allestiranno nel corrente mese alla «Galleria Pesaro» una eccezionale Mostra di arte; mostra imperniata sulle opere dei pittori e degli scultori di «Bagutta», che tanto hanno fatto in questi dieci anni per sostenere il primo premio letterario nato in Italia.

La novità che offrirà «Bagutta» fra pochi giorni alla «Pesaro» è degna di particolare rilievo, in quanto che essa non costituirà una delle tante solite espressioni di pittura e scultura. La mostra degli artisti «amici di Bagutta», non è — ed è bene che lo sappia il visitatore — una mostra di gruppo o di tendenza. Gli artisti amici di Bagutta appartengono alle scuole più varie: passatisti, futuristi, novecentisti, espressionisti, impressionisti, vecchi e giovani e di ogni regione. L'elenco, dunque, dei loro nomi basterà per convincere anche i più restiii: Palazzi, Vellani-Marchi, Novello, Steffenini, Morelli, Mazzoleni, Salietti, Dudreville, Tosi, De Grada, Fiumi, Bresciani-da-Gazoldo, Colognese, Arturo Martini, Soli, Messina, Bianco, Aloi, Michele Cascella, Checchi, Pieraccini, Semeghini, Carpi, Guido Tallone, Bucci, Arata, Rosti, Monti, Supino, Sacchetti, Dudovic, Resentera, Carboni, Marini, Savinio, Lomini e Castelbarco.

Alla mostra di pittura e scultura sarà annessa una mostra del libro e dell'autografo, alla quale sono stati invitati i nove scrittori vincitori del «Premio Bagutta», che esporranno autografi e ricordi della loro carriera artistica. In una altra sezione sono invitati ad esporre le loro opere e gli autografi gli scrittori «amici di Bagutta»: Calzini, Ojetti, Monelli, Bacchelli Bonelli, Civinini, Malaparte, Ramperti, Vergani, Gotta, Bucci, Franci, Leli, Serretta, ed altri. Fra gli autografi esposti sono due interessanti messaggi inediti di Gabriele D'Annunzio.

Gli ordinatori dell'originale mostra si ripromettono di attuare un vasto e vario programma sul quale si conserva il più assoluto riserbo. Programma che quasi certamente verrà iniziato dalla visita del Ministro della Stampa e Propaganda S. E. Alfieri, il quale ha già più volte dimostrato la sua simpatia per questo cenacolo milanese.

Il giorno 16 corr. vedremo se gli allegri baguttiani hanno saputo mantenere la promessa.

La "voce dell'esperienza,, nella radio americana

NUOVA YORK, 11

Tre volte la settimana, alle 11 e 45 del mattino, parla alla radio la «Voce dell'esperienza», che è per i radio ascoltatori americani il provvidenziale consigliere delle anime, l'assistente e il pratico suggeritore nelle contingenze difficili della vita. Chiunque abbia dispiaceri d'amore, questioni morali, casi imbarazzanti anche di ordine finanziario da risolvere, si rivolge fiducioso alla «Voce della esperienza, sicuro di ricevere risposta.

La voce è quella di Sayle Taylor che in otto anni, dal suo esordio radiofonico come consigliere, ha ricevuto circa quattro milioni di lettere dai radioascoltatori. Si può calcolare che il Taylor riceva in media 5 mila lettere al giorno. aturalmente solo una minima parte della corrispondenza viene avasa per radio. Ma vi sono trentacinque impiegati alle dipendenze della «Voce dell'esperienza» che hanno il compito di scegliere, fra le lettere, quelle che si prestano ad una radiorisposta. Alle altre il Taylor fa rispondere genericamente usando formule già preparate.

Il Taylor è autore di circa 150 opuscoli che si occupano dei problemi morali più comuni della vita quotidiana e li vende al prezzo di 60 centesimi di lira ognuno. Tra essi è l'opuscolo sulla gelosia, quello per i malcontenti del loro mestiere, uno per le donne incomprese, uno per i timidi.

Lo scorso anno il Taylor ha venduto circa un milione e mezzo di questi opuscoli. Egli ha pure scritto otto libri di cui vengono vendute ogni anno circa un milione di copie al prezzo di un dollaro l'uno.

Si tratta in somma di un autore fortunato. Ma il Taylor non considera questa attività letteraria come un cespite di guadagno personale; egli bada sopratutto all'onorario di consigliere radiofonico che è di 2000 dollari per settimana. L'introito delle sue pubblicazioni gli serve per pagare gli stipendi ai dipendenti e per mantenere un istituto di beneficenza da lui fondato.

Il giro del mondo in pantofole

COPENAGHEN, 11

Una scommessa di nuovo genere è stata vinta recentemente da un cittadino danese il quale si impegnò nel 1927 di compiere il giro del mondo calzando esclusivamente delle pantofole comuni. Sebbene lo scopo pratico della scommessa sia rimasto un mistero per tutti, sta di fatto che lo eroe in pantofole ha compiuto in nove anni il tragitto pattuito ed è tornato in questi giorni a Copenaghen con un bilancio di 136 paia di pantofole slabbrate, 16 vestiti a brandelli e 14 bastoni ridotti in misere condizioni. Il nostro eroe è stato eletto socio onorario di diverse associazioni di esploratori e di calzolai.

La figura di Pirandello esaltata in tutto il mondo
La salma trasportata ad Agrigento

ROMA, 11

Rispettando fedelmente le ultime volontà del grande drammaturgo, la salma di Luigi Pirandello è stata trasportata stamani alla stazione di Termini con il carro dei poveri, senza fiori, senza accompagnamento di parenti e di amici. Il trasporto ha avuto luogo alle 7.30 partendo dell'abitazione di via Antonio Bosio che è una via silenziosa, posta tra la Nomentana e la villa Massimo, in una delle zone più quiete e più riposanti dell'Urbe. In quell'ora era deserta sicchè nessuno si è accorto del passaggio del feretro. Unici spettatori del pietoso distacco sono stati i figli Fausto e Lietta, la nuora e pochi intimi che in preda alla più grande angoscia hanno assistito dalla finestra della villetta alla dolorosa partenza. Il figlio Stefano si era recato alla stazione precedendo di pochi minuti il feretro.

La salma sarà tumulata ad Agrigento nella tobma di famiglia.

Il dolore della città natale

AGRIGENTO, 11

Agrigento ha appreso con cordoglio profondo la notizia della morte quasi improvvisa di Luigi Pirandello, tanto più che la sua malattia era sconosciuta. Poco meno di due anni addietro l'illustre accademico fu nella città natia. Gli striscioni neri che tappezzavano le case e le bandiere abbrunate sugli edifici non sono una vana formale manifestazione di cordoglio, ma l'espressione di un lutto veramente e profondamente sentito in ogni anima e in ogni cuore. Le ultime volontà con cui Luigi Pirandello ha voluto stabilire le modalità modestissime dei suoi funerali non hanno meravigliato coloro, che, legati da intima amicizia con lo scrittore, ne conoscevano e ne apprezzavano, oltre che le elevatissime doti d'ingegno e di cuore, la profonda modestia e la grande bontà d'animo.

Nuove vie rivelate ai poeti drammatici

PRAGA, 11

Tutta la stampa dedica articoli dei più noti critici letterari cecoslovacchi sull'arte di Luigi Pirandello. Il *Narodni Listi* scrive che ogni opera di Pirandello aveva l'effetto di una bomba sugli spettatori di tutto il mondo. «Ciò che egli ci presentava — continua il giornale — sulla scena, non era già il conflitto psicologico tra i vari personaggi secondo il metodo terroristico: era il labirinto della nostra vita interna che egli ci rivelava. L'abisso nel quale esplorava, creava delle sorta di illusioni che, ben diverse da quelle di Bernard Shaw, non erano finzioni morali, ma finzioni metafisiche. Il suo nome resterà legato alla storia del teatro perchè egli ha rivelato ai poeti drammatici nuove vie e nuovi orizzonti.

Secondo la *Prager Presse* la facoltà creativa del compianto scrittore italiano era paragonabile solo a quella di Balzac. Il giornale ne illustra il pensiero filosofico ed esalta la sua impareggiabile tecnica teatrale. Il giornale *Bohemia* rievoca la prima rappresentazione avvenuta a Praga del «Non si sa come» ed analizza le qualità stilistiche del drammaturgo. Tutti gli altri giornali riproducono con le fotografie ed i dati biografici altre importanti giudizi su Pirandello.

Un ricercatore della verità

BERNA, 11

Tutti i giornali esaltano la figura ed il genio di Luigi Pirandello, compiangendone la fine. La *National Zeitung* mette in rilievo il suo eclettismo ed il successo che ha ottenuto in ogni campo, distinguendosi come italiano e insieme mostrando uno spirito mondiale. Dopo averlo elogiato come filologo, filosofo, novelliere, drammaturgo, autore di filmi e direttore di teatro, il giornale saluta lo Scomparso come un ricercatore della verità delle anime e rammenta che quasi tutta la sua produzione, fra cui sette romanzi e quattrocento novelle, è tradotta in tedesco.

Il rimpianto in Finlandia

HELSINKI, 11

La stampa finlandese dedica lungi articoli alla personalità di Pirandello, illustrandone le opere e commentando le teorie estetiche e morali alle quali era inspirata l'arte del grande scrittore italiano che aveva in Finlandia numerosi ammiratori. Viene ricordato alcune conferenze e presenze alle rappresentazioni delle sue commedie. Data la larga conoscenza e la simpatia che in Finlandia si aveva per l'opera pirandelliana, la morte dell'insigne commediografo ha suscitato vivo e profondo rimpianto.

Impulso decisivo alla rinascita del teatro

COPENAGHEN, 11

Anche i giornali del mattino pubblicano lunghi necrologi per la morte di Pirandello, esaminando a fondo ed esaltando l'arte del grande scrittore italiano. Il giornale «Politiken» scrive tra l'altro: «Indubbiamente egli è stato il poeta più grande del nostro tempo. Per la rinascita di un vero e proprio teatro, il suo impulso è stato decisivo e Pirandello è lo scrittore che più potentemente ha ricondotto l'arte drammatica alle sue altissime espressioni.

Anche il «Berlingngske Tidenhe» osserva che l'opera drammatica di Pirandello ha avuto una importante influenza sullo sviluppo hel dramma europeo.

Lo scrittore danese Hakon Stangerup pubblica sul «National Tidende» un lungo articolo sull'arte di Pirandello in cui dice fra l'altro: «Egli ha contribuito a creare un'opinione sulla letteratura drammatica moderna e ha creato una scuola che potrà avere discepoli nei giovani letterati».

Il dinamismo pirandelliano

LISBONA, 11

La figura di Pirandello è esaltata senza eccezione in lunghissimi articoli, da tutta la stampa portoghese. Il *Seculo* celebra il grande scrittore, ricordando le sue opere, molte delle quali rappresentate dai maggiori artisti portoghesi. Il *Diario de Manha*, esalta l'illustre drammaturgo dicendo che il pubblico nutrito delle futilità parigine e dalle farse madrilene è rimasto avvinto dalle opere di Pirandello grande dinamizzatore di idee.

"Uno dei più grandi scrittori di tutto il mondo,,

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli biografici e critici alla memoria di Luigi Pirandello definito uno dei più grandi scrittori di tutto il mondo e di tutte le epoche.

Una mostra scenografica italo - ungherese a Monaco

BERLINO, 11

Nelle sale del Museo del Teatro di Monaco è stata inaugurata in questi giorni una mostra di arte teatrale contemporanea italiana ed ungherese, comprendente in prima linea modelli di scenografie presentate recentemente nei principali teatri dei due Paesi. La mostra è stata inaugurata dal direttore del Museo del Teatro dott. Schoene il quale ha posto in rilievo l'attività svolta dai giovani scenografi italiani ed ungheresi nel campo della scenografia moderna. I modelli italiani provengono in massima parte dal Teatro Sperimentale Nazionale, facente capo ai Gruppi Universitari Fascisti, mentre che la parte ungherese tende a dimostrare lo sviluppo dell'arte scenografica nella giovane Ungheria.

Napoleone in Egitto e l'Università di Cairo

CAIRO, 11

Il Rettore dell'Università egiziana ha chiesto al Ministero delle Finanze lo stanziamento in bilancio di un credito supplementare per l'acquisto di documenti storici di grande valore relativi alla spedizione di Napoleone in Egitto.

Il Rettore dell'Università egiziana ha d'altra parte incaricato il dottor Taha Huessein ley, decano della Facoltà di lettere, di scrivere alla Legazione d'Egitto di Parigi, pregandola di trasmettergli tutte le informazioni relative a questi documenti che sono attualmente proprietà di un suddito francese, il quale chiede mille lire egiziane per renderli.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Le Tre Venezie.** Il fascicolo di novembre della Rivista illustrata «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati junior, si inizia con una sintetica rassegna delle realizzazioni attuae dal Regime nelle nostre Regioni durante l'anno XIV e con l'esame di alcuni aspetti industriali veneti. Giannino Omero Gallo esalta la magia di Venezia; Odo Samengo rievoca un secolo di navigazione sui mari del mondo compiuto dal Lloyd Triestino; Amedeo Pelli illustra le prose di G. Carducci; Armando Boscolo Anzoletti ricorda il viaggiatore chioggiotto Nicolò de' Conti; Mario Maurizi tratta delle origini romane di Grado e Mario Zaro della poesia della terra carsica. Il fascicolo è completato dalla rassegna adriatica di Bruno Dudan e da quella dei libri di Federico Binaghi: è avvolto in una efficace copertina di soggetto imperiale disegnata da Carlo Dalla Zorza.

✱ **La Rivista Marittima** nel Fascicolo di Dicembre contiene: Persiasti: Venti anni dopo l'Jutland (continuazione v. fascicolo di novembre 1936 - continua); Cap. di Corv. V. Moccagatta: Alcune osservazioni sulla difesa antisommergibile; Ten. di Vasc. R. Imperiali: Influenza del fattore bellico aereo sulla tecnica costruttiva delle navi; Notiziario di politica estera: Rivista di Riviste; Bibliografia; Natiziario, Rassegna Tecnica, Rassegna della Marina mercantile, Somario di riviste. - Allegato: Supplemento tecnico con i seguenti articoli: Magg. gen. G. N. G. Rabbeno: Può praticamente realizzarsi una vera stabilizzazione delle navi rollanti,; L. Fea: Gli scafi dei grandi bastimenti mercantili moderni; D.r ing. E. Dodero: Alcune osservazioni e considerazioni intorno alle eliche propulsatrici del naviglio sommergibile: D.r G. Guzzoni: Costruzione delle canne e bocche da fuoco e relativi materiali; E. Modena: Osservazioni di astri nell'almicantarat del polo; Prof. G. Severino: Un'osservazione circa l'uso delle due tabelle di deviazione; D.r Zito: Sulle altezze circummeridiane.

Spigolature

E' noto che il «Kaiser-Wilhelm-Kanal», che congiunge il Mar Baltico al Mare del Nord, fa parte delle vie navigabili tedesche che furono internazionalizzate dal Trattato di Versaglia e che sono ritornate sotto la sovranità tedesca con la recente dichiarazione del Governo del Reich. L'Agenzia «Prima Presse» fornisce alcuni dati riferentisi al movimento del Canale e che dimostrano la sua grande importanza. Nel terzo trimestre del 1936, vi sono passati 13.885 natanti per un tonnellaggio complessivo di 5.300.000 tonnellate, ciò che significa un aumento dell'11,6 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno passato. A titolo di paragone si informa che nel 1931 si sono contati, durante tutto l'anno, 48.286 vascelli per complessive tonnellate 17.800.000.

✱

Nonostante che la costituzione sovietica ammetta la libertà di coscienza e che non si sente più parlare insistentemente dei «Senza Dio» e della lotta contro la Religione, notizie provenienti dalla Siberia dimostrano che le autorità sovietiche perseguono bellamente la campagna antireligiosa. Per esempio la «Pravda del Komsmol» pubblica una curiosa lettera dei «Senza Dio» militanti che hanno intrapreso, al soldo delle locali autorità, un giro di propaganda nella regione dell'Ural e che domandano la protezione dello Stato contro i credenti. «Durante il nostro viaggio, dice la lettera, abbiamo trovato moltissime chiese riaperte e diverse in costruzione. I giorni di festa religiosa le fabbriche e le miniere non lavorano, perchè tutta la popolazione va nelle chiese. I comitati parocchiali raccolgono decine di migliaia di rubli, mentre le opere comuniste possono vivere solo se lo Stato elargisce loro dei forti sussidi. E' sopratutto importante notare che tutti i culti e tutte le sette, hano abbandonato ogni lotta tra loro e coordinano i loro sforzi per guadagnar la popolazione. Quest'ultima si mostra freddissima, addirittura minacciosa verso la propaganda antireligiosa e, in molti casi, gli emissari dei «S. D.» non hanno osato prender la parola davanti alla folla. Nella borgata di Kurala, dopo aver domandato di sopprimere le campane della chiesa locale, abbiamo ricevuto una lettera anonima che ci diceva: «Fate il vostro cammino, altrimenti non avrete più gambe per continuarlo». La brigata dei «S. D.» ha portato dal suo viaggio tutta una collezione di pubblicazioni, di opuscoli religiosi, stampati nelle tipografie clandestine che pullulano nelle campagne.

✱

Il problema israelita in Polonia è dei più gravi. Esistono tuttora in Polonia 3 milioni e mezzo di ebrei; la qual cifra, in rapporto al totale della popolazione, rappresenta il 12 per cento. La maggior parte degli elementi israeliti vive nelle città, nelle quali la percentuale ascende al 25 e perfino al 40 per cento. Varsavia, per esempio, che su 1,2 milioni di abitanti ne ha 300 mila ebrei, può dirsi che possegga il più importante centro israelita d'Europa. Un terzo della popolazione di Lodz e poco meno d'un quarto di quella di Vilna è ebrea. In alcune città della Galizia l'elemento ebreo è preponderante, raggiungendo l'80 e il 90 per cento della popolazione. Il Governo polacco cerca una via per risolver l'arduo problema. Così la richiesta fatta tempo fa a Ginevra per ottenere delle colonie, non si riferirebbe soltanto alla necessità di espansione del popolo polacco ed ai bisogni di materie prime per la sua industria, ma anche ad una eventuale possibilità di sbocco all'emigrazione ebrea.

✱

Annoveriamo anche questa trovata di Martino Seeley, di San Josè di California, tra le bizzarrie di cui l'America è fertile sino all'inesauribile. Il Seley è un agricoltore che possiede vasti frutteti: tanto vasti da aver bisogno di molta mano d'opera per la raccolta. Poichè nessun cittadino del Nuovo Mondo ha trovato ancora il mezzo moderno per razionalizzare questa attività agricola, il californiano ha voluto servirsi delle scimmie, per economizzare e far presto. Ne ha fatte venire dalle contrade americane centrali e dall'Africa, le ha addestrate, dicono, a forza di mimica, e poi ha affidato ad esse il compito, se così si può dire, di spogliargli i frutteti. L'esperimento sarebbe andato bene. Le scimmie sono agilissime nel salire sugli alberi, non hanno bisogno di scale, sono rapide nello spiccare la frutta, saltano da un ramo all'altro senza spezzarne. Questo per l'attivo. In quanto al passivo, si può dire, secondo i risultati dell'esperimento del Seeley, che gli stessi quadrumani sono ghiotti di frutta, e quindi ne fanno scorpacciate prima di mettersi al lavoro, e di questo si stancano assai presto, tanto che abbisognano di abbondanti frustate per rimettersi all'opera. Non è dato sapere se per la prossima stagione tale mano d'opera troverà impiego nei frutteti del Seeley. Forse del caso dovrà occuparsi l'Ufficio di immigrazione degli Stati Uniti atteso che i quadrumani — non ci mancava che questa — non sono della Confederazione e tolgono lavoro ai disoccupati che anche in California si contano a migliaia.

LIBRI NUOVI

Pippo Rizzo: «Cenacoli, paesaggi, incontri». Ed. «La tradizione» Milano L. 6.

Ugo Glaser: «Il mistero della vita» - Nereo, ed. Milano, L. 12.

Michele Saponaro: «Bionda Maria» romanzo. Mondadori ed. Milano, L. 12.

E. Albini: «Gli strumenti musicali moderni» Paravia ed. Torino Lire 6.50.

Mrs. Craik: «Vita per vita» romanzo, Paravia ed. Torino. L. 8.

A. Della Corte: «Antonio Salieri» Paravia ed. Torino, L. 12.

Silvio Pellico: «Le mie prigioni». Pref. di A. Luzio - Note di E. Marozzo - Paravia ed .Torino, L. 8.

Pietro Valgiusti: «Documentario di una tipografia della rivoluzione» Tip. Valgiusti - Firenze L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il ritorno dall'Africa Orientale della 101. Batteria "San Marco,,

Ricordiamo che questa mattina alle ore 8.30 giungerà da Napoli, reduce dall'A. O. I. la 101.a Batteria Camicie Nere « San Marco », la quale alle ore 12.45 proseguirà alla volta di Udine, sua sede.

A ricevere i gloriosi camerati saranno alla Stazione di Santa Lucia oltre alle autorità e alle gerarchie cittadine tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, le Madri e vedove dei Caduti per la Causa Fascista, una Compagnia di formazione armata con la banda della R. Marina, nonchè un reparto, pure armato, di Giovani Fascisti.

I reduci verranno passati in rivista dal comandante del Presidio Milizia e quindi percorrendo Lista di Spagna e Via Vittorio Emanuele si recheranno inquadrati a Cà Littoria dove il comandante della 101.a Batteria riconsegnerà il vessillo di « San Marco » ricevuto a suo tempo dal rappresentante del Comune di Venezia, e questi a sua volta lo porgerà al Segretario Federale dott. Michele Pascolato perchè lo custodisca nella sede del Fascismo veneziano.

La cittadinanza non mancherà di esprimere ai reduci gloriosi i sensi della sua ammirazione e della sua riconoscenza, anche con l'esporre il tricolore alle finestre sotto le quali passerà il marziale corteo.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. il seguenti oblatori:

Ditta Giovanni Bernach (per Befana) L. 100.

Rag. Gianna Giuseppe nell'anniversario della morte della madre L. 150.

Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori L. 17.150.

Comin Alberto L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi di specializzazione. — I giovani fascisti — classi 1916 e 1917 — iscritti ai corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domani domenica 13 corr., alle ore 8, nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti: R. Istituto Tecnico «P. Sarpi.

Segnalatori e mitraglieri: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

Portaferiti: Ospedale al mare, Lido

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corsi Infermieri. — Oggi, sabato 12 dicembre, i GG. FF. delle classi 1916 e 1917 iscritti al Corso Infermieri» dovranno trovarsi per le ore 15 presso la sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana» Ponte della Canonica.

Corsi automobilisti, motoristi, motociclisti. — Oggi, sabato 12 corr. tutti i GG. FF. della classe 1916 iscritti ai Corsi automobilisti, motoristi e motociclisti dovranno trovarsi per le ore 15 al Piazzale Roma, per l'istruzione premilitare specializzata.

Corsi goniometristi e puntatori. — I giovani fascisti (classi 1916-1917) iscritti ai Corsi di specializzazione per goniometristi e puntatori, dovranno trovarsi domenica mattina 13 dicembre alle ore 8.45 alla riva di S. Biagio ove si imbarcheranno su apposito rimorchiatore che li trasporterà a S. Nicolò di Lido per la visita alla batteria Veniero.

Istruzione premarinara. — Si ricorda che domani, domenica, alle ore 9 precise, tutti i Premarinari delle classi 1917-1918 dovranno trovarsi adunati per istruzione ai Giardini Pubblici (Castello), Viale dell'Esposizione.

Fascio Giovanile di S. Marco

Reparto Alpino. — Tutti i giovani fascisti sciatori che hanno versato la quota per la escursione di allenamento a Rolle, devono trovarsi la mattina di domenica 13 in Piazzale Roma alle ore 4.45 precise. Equipaggiamento di prescrizione. Colazione al sacco.

Giovani fasciste

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista le seguenti Giovani Fasciste: De Nardus Bianca, Persico Paola, Vianello Margherita, Mazzileni Marcella, Bertnatti Anna, Fanfani Maria Luisa, Jacobbi Rosina, Finzi Silvia, Funes Claudia e Clelia.

La Fiduciaria Provinciale delle G. F. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica a tutti i neo laureati in medicina che è istituito un Concorso Mostra Fotografica fra i sanitari d'Italia.

Il regolamento è in visione, a richiesta, presso la Segreteria del Guf.

Iscrizione al Guf dei diplomati. — In seguito alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario dei GUF con foglio 685 del 27-XI-XV, comma 2 gli iscritti al P. N. F. dai 21 ai 28 anni in possesso del diploma medio superiore potranno essere iscritti ai GUF.

Pertanto tutti i fascisti che non abbiano superato il 28.o anno di età e che si trovino nella condizione stabilita dalla disposizione di cui sopra, potranno richiedere l'iscrizione al GUF presentandosi in sede a Ca' Littoria per riempire il modulo di domanda.

Milizia Volontaria S.N.

Premilitari. — Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso si troveranno oggi alle ore 14 come di consueto all'ingresso dei Giardini in Va Garibaldi.

I premilitari del 3.o Corso si troveranno invece alle ore 14 precise in campo Gesuiti Caserma «Manin».

16.a Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni per domenica 13 dicembre:

1.a Batteria: Il personale residente a S. Donà e Noventa si troverà alle ore 9.30 presso la sede del Fascio di S. Donà.

Quello residente a Grisolera ed Jesolo si troverà alle ore 15 presso la sede del Fascio di Jesolo.

2.a Batteria: Il personale residente a Musile-S. Donà e Ceggia si troverà alle ore 7.30 alla sede del Fascio di Musile per essere trasportato con autobus in Batteria.

Gli Ufficiali residenti a Venezia partiranno col vaporino di linea delle ore 7 per Punta Sabbioni.

5.a Batteria: Il personale residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 7.30 al Cavalcavia di Mestre.

Il personale residente a Malamocco e Lido si troverà alle ore 8.30 in Batteria.

I militi dei Nuclei di Battaglia ed Abano partiranno dalle rispettive stazioni alle ore 6.48 e 6.58.

Elio Zorzi festeggiato nel suo 25. anno di giornalismo

Ieri al tocco i componenti la famiglia della « Gazzetta di Venezia » con una rappresentanza del personale di Amministrazione, di Tipografia e di Spedizione, si sono riuniti da «Nane» in Corte dell'Orso in agape fraterna per festeggiare il valoroso collega ed amico carissimo Elio Zorzi, per il quale si compiva il venticinquesimo anno della sua attività giornalistica data alla « Gazzetta di Venezia ».

Al levar delle mense il nostro Direttore Comm. Gino Damerini, espresse con fraterno affetto i rallegramenti più vivi e il più cordiale augurio al festeggiato, col quale per venticinque anni fu legato da una mai interrotta consuetudine di lavoro e di vita. Il comm. Damerini disse con brevi nobilissime parole dei meriti di Elio Zorzi e alla fine gli consegnò da parte dei colleghi tutti un piccolo oggetto, segno di ammirazione e di affetto a ricordo della riunione. Al comm. Damerini rispose ringraziando il festeggiato.

Rinnoviamo da queste colonne ad Elio Zorzi i nostri cordiali rallegramenti e il fraterno affettuosissimo augurio di sempre più brillante carriera.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina, proveniente da Roma, ha fatto ritorno, alle ore otto a Venezia S. A. R. il Duca di Genova.

Due film "Luce,, sulle opere idrauliche del R. Magistrato alle Acque

Oggi nei Teatri Malibran e Rossini saranno proiettati due film LUCE, di straordinario interesse, mostrando essi da vicino l'opera assidua, amorosa e sapiente che va svolgendo il R. Magistrato alle Acque per la difesa dei territori percorsi da fiumi e per la disciplina delle acque nei corsi che irrigano la campagna di tutto il territorio di Venezia.

Tra i quadri che verranno proiettati, di particolare interesse sono quelli che riproducono la Mostra del benemerito Ente presentata all'ultima Fiera di Padova ed i laboratori di idraulica presso la R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri di Padova.

Variazioni listino prezzi

Il Comitato Provinciale Intersindacale - Sezione Prezzi - ha fissato, con decorrenza 14 dicembre p. v., i seguenti prezzi:

Luganeghe nostrane	L. 9.50 al kg.
Musetti nostrani	» 9.— »
Burro finissimo da tavola	» 14.50 »
Burro comune	» 13.50 »
Formaggio gorgonzola crosta naturale	» 8.50 »
Idem idem crosta artificiale	» 7.80 »
Lardo nostrano alto	» 7.80 »
Lardo nostrano basso	» 7.30 »
Olio di oliva sopraffino vergine	» 7.20 al litro
Olio di oliva fino	» 7.05 »
Olio di oliva comune	» 6.95 »
Pasta di semola extra o « 00 » (per merce franca domicilio dettagliante, imballo a rendere, pagamento condizioni solite) all'ingrosso	» 245.— al q.le
Idem idem al minuto	» 2.70 al kg.
Pasta di semola di I. qualità (per merce franca domicilio dettagliante, imballo a rendere, pagamento condizioni solite) all'ingrosso	» 230.— al q.le
Idem idem al minuto	» 2.50 al kg.
Pasta comune di I. qualità per merce franca domicilio dettagliante, imballo a rendere, pagamento condizioni solite) all'ingrosso	» 210.— al q.le
Idem idem al minuto	» 2.25 al kg.
Pasta miscelata con nutralia (per merce franca domicilio dettagliante, imballo a rendere, pagamento condizioni solite) all'ingrosso	» 195.— al q.le
Idem idem al minuto	» 2.10 al kg.

Tutti i negozi dovranno essere provvisti dei quattro tipi di pasta ed i negozi sprovvisti di pasta a più basso prezzo sono obbligati a vendere allo stesso prezzo quella di qualità immediatamente superiore.

Riso vialone comune	L. 1.90 al kg.
Strutto nostrano	» 6.80 »
Uova fresche 56-58	» 1.20 al paio

La Messa prelatizia di Monsignor De Biasio a Santo Stefano

La cerimonia dell'insediamento di Mons. De Biasio, Parroco di S. Stefano, di recente nominato Canonico onorario della Basilica Patriarcale, si svolse come si sa, solennemente domenica scorsa. Domani poi mons. De Biasio alle ore 10.30, nella chiesa di S. Stefano celebra la Messa solenne prelatizia, durante la quale mons. Spanio, suo condiscepolo ed attualmente celebrante nella stessa chiesa, terrà il discorso gratulatorio.

Proroga di biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione delle Feste Natalizie del corrente anno, i biglietti di andata e ritorno ordinari acquistati dal 23 dicembre al 3 gennaio saranno validi pel ritorno fino al 4 gennaio, salvo i casi di maggior validità normale; e che i biglietti di andata-ritorno festivi e della concezione speciale XV (Dopolavoro) acquistati nel periodo suddetto saranno egualmente validi fino a 4 gennaio.

La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della Concessione speciale XV sarà iniziata alle ore zero del 23 dicembre e continuerà anche nei giorni seguenti 24, 25, 26 e 27; rimarrà sospesa nei giorni 28, 29 e 30 dicembre e sarà ripresa nel giorno 31 corrente e continuata nei giorni 1, 2 e 3 gennaio 1937.

L'inizio dei viaggi di ritorno è ammesso dalle ore zero del 24 dicembre ininterrottamente sino alle ore 12 del giorno 4 gennaio.

Un sandolo involato

Marco Corner, abitante a Cannaregio 6008, ha denunciato che l'altra notte gli è scomparso dalla riva d'approdo di San Canciano un sandolo del costo di 300 lire. Del furto ha dato notizia al Commissariato competente.

Passaggio di personalità politiche

Con l'Orient-Express delle ore 14.23 sono transitati per la nostra stazione provenienti da Belgrado, il Ministro del Commercio francese S. E. Paul Dastia e il Ministro degli Affari Esteri dell'Afganistan, Sador Faits Mohamed Klan. Il primo era diretto a Parigi e il secondo a Milano.

Un concorso fotografico del R. A. C. I.

Il R.A.C.I., la bella rivista illustrata, organo del Reale Automobile Club d'Italia che è anche la pubblicazione ufficiale della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, ha lanciato da alcuni mesi fra il numerosissimo pubblico dei suoi lettori, soci ed abbonati, un interessante concorso fotografico il cui successo si prospetta quanto mai brillante e lusinghiero. Secondo le norme che regolano la partecipazione del pubblico a questo concorso le fotografie debbono essere inedite, dovranno riprodurre bellezze panoramiche turistiche e monumentali d'Italia, Colonie ed Impero, o dovranno cogliere particolari momenti della vita nazionale, compatibilmente con l'indole del giornale e con la natura dell'Ente promotore del concorso. I concorrenti dovranno presentare le fotografie in numero non inferiore a 7, nè superiore a 15, in formato di cm. 18 x 24 circa e dovranno essere montate su semplice cartoncino Fabriano. Le fotografie dovranno pervenire alla Direzione del Giornale «Raci» in Roma via Po 14, non oltre il 31 dicembre in busta chiusa contrassegnata da un motto. In busta chiusa a parte ciascun concorrente indicherà le proprie generalità.

Ecco i premi stabiliti: 1. premio Gran medaglia d'oro del Raci e L. 500; 2. L. 250 e oggetto; 3. L. 150 e oggetto; 4. e 5. L. 100 e oggetto. Inoltre saranno assegnati premi dal 6. al 10. classificato.

ASSOCIAZIONI E RIUNIONI

Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli

Domenica 13 dicembre le Conferenze Femminili di S. Vincenzo si riuniranno in assemblea generale per onorare la Vergine Immacolata.

Alla mattina alle ore 8 S. Messa e Comunione generale in Chiesa alla Fava.

Nel pomeriggio alle 16 presso le R. R. Suore Giuseppine a S. Maria Formosa, riunione plenaria, S. Ecc. il Patriarca onorerà colla sua presenza l'assemblea nella quale verrà dato il resoconto delle Conferenze di S. Vincenzo, dell'Istituto Casa Famiglia e dell'Opera della Protezione della Giovane.

La Presidenza fa calda raccomandazione a tutte le socie perchè nessuna abbia a mancare e avverte che possono intervenirvi anche signore non iscritte all'Opera Vincenziana.

Rancio Sottufficiali in congedo

Questa sera alle ore 20 precise, avrà luogo nei locali del Ristoratore «Bella Venezia» il rancio sociale dei Sottufficiali in congedo di Venezia.

Nell'occasione verranno distribuiti alcuni diplomi di benemerenza ai soci che maggiormente si prodigarono per il bene dell'Associazione.

Domani domenica verrà inaugurata la nuova sede, sita a S. Fantin n. 1901, che verrà benedetto dal Cappellano Mons. Prof. G. Scarpa, Parroco di S. Salvatore.

101 Batteria San Marco proveniente dall'A.O.I.

I Mutilati ed Invalidi di Guerra sono invitati di recarsi oggi 12 corr. alle ore 12.30 alla stazione ferroviaria per l'arrivo della 101 Batteria S. Marco proveniente dall'A. O. I. Obbligo il distintivo sociale.

Mutilati ed invalidi della guerra italo-etiopica

I Mutilati ed Invalidi della guerra Italo-Etiopica in licenza di convalescenza ed in attesa di provvedimenti medico legali o già pensionati, sono invitati ad iscriversi alla Associazione Nazionale Mutilati di Guerra dove troveranno fraterna assistenza, cameratesca simpatia e godranno degli stessi benefici dei mutilati della grande guerra.

A tale scopo detti camerati sono pregati di presentarsi al più presto presso la sede di Venezia (Palazzo Reale), o presso le Segreterie delle Sottosezioni di Mestre, Mirano, S. Donà di Piave, Dolo, Cavarzere con i documenti probatori.

Le Conferenze

"Maternità cristiana,,

A chiusura del corso di conferenze per l'illustrazione dell'Enciclica « Casti connubi » Padre dott. comm. Alfonso Orlini ex Ministro Generale dei Minori Conventuali ha tenuto alle 18 d'ieri, nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto la sua annunciata lezione sviluppando il tema « Maternità cristiana ».

Un folto gruppo di donne cattoliche e di gerarchie femminili del Fascio e dell'Azione Cattolica, si è raccolto per l'occasione nella vasta sala, attrattovi dalla fama e dalla popolarità che gode l'oratore.

Padre Orlini, svolse la sua brillante conferenza sviluppando il concetto della maternità, nelle varie epoche, iniziando il suo esame dal periodo ebraico, e intrattenendosi quindi in quello romano.

L'oratore, dopo un'acuta analisi suffragata dalle dichiarazioni di poeti e di prosatori della umanità, sviscera nella sua bellezza costruttiva, il concetto della maternità cristiana, che gli fornisce l'argomento principe della sua dotta lezione.

Padre Orlini conclude infine nel valorizzare la funzione della madre in relazione ai compiti che le sono devoluti in seno alla Patria e viene vivamente applaudito dall'attentissimo uditorio.

Presenziava pure l'assistente diocesano delle Donne Cattoliche.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza di Ettore Cozzani

Domani alle 17, all'Ateneo Veneto Ettore Cozzani, il noto direttore dell' «Eroica» e uno dei più personali nostri autori, terrà una conferenza allettante e quanto mai suggestiva: « Come Dante ritorna ».

In essa l'oratore tratterà della nuova concezione critica che ha trovato in Dante un significato imperiale perfettamente all'unisono col nostro imperialismo attuale.

La prof. A. Mariutti all'Ateneo

Ricordiamo che stasera alle ore 18 all'Ateneo Veneto la prof. Augusta Mariutti de' Sanchez Rivero parlerà sul tema: « Come Mosca giunse a Madrid ».

La prof. Mariutti che fa parte dell'Istituto di Cultura Italiana di Madrid ebbe recentemente occasione di parlare al pubblico veneziano sulla tragedia spagnola dal punto di vista politico-sociale ed ora essa s'intratterrà sulla parte spirituale e morale della situazione in Ispagna valendosi di cose viste durante gli anni della sua permanenza nella penisola Iberica.

"Quirinale,, e "Galilea,,

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il *Quirinale* che ripartì alle 14 per Istambul. Oggi alle 15 arriverà la *Galilea* che ripartirà alle 23 per Alessandria.

Vita sindacale

L'assemblea dei lavoratori dipendenti dell'A.C.N.I.L

Giovedì sera presso la sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori dipendenti dalla A. C. N. I. L. di Venezia. Presiedeva il camerata Antonino Giuliani, il quale, dopo il saluto al Duce ha dato la parola al camerata Salvi Arturo, Segretario del Sindacato Interprovinciale

Questi ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività del Sindacato con particolare riferimento all'azione svolta per il conseguimento dell'aumento salariale e del rinnovo del contratto.

Apertasi la discussione sulla relazione Salvi hanno parlato numerosi lavoratori tra i quali i camerati: Nordio, Griguolo, Barusco, Scarpa, Costalunga, Dall'Acqua, Rizzi Pietro ed altri, ai quali il Segretario Interprovinciale ha dettagliatamente risposto fornendo i chiarimenti richiesti.

Ha preso poi la parola il Fiduciario provinciale camerata Kustermann soffermandosi a tratteggiare brevemente alcuni aspetti dell'assistenza morale che viene fornita quotidianamente dal gruppo provinciale di Venezia ai dipendenti dell'A. C. N. I. L., accentuando la necessità di un sempre maggiore e migliore coordinamento gerarchico delle varie questioni interessanti la Sezione ed infine fornendo un accenno sull'azione che viene svolta dall'Organizzazione Sindacale di Venezia per il disciplinamento in genere della Navigazione interna e per il raggiungimento di alcuni coordinamenti di leggi che tornano a vantaggio anche degli Internavigatori di linea.

Riassume infine la discussione il camerata Giuliani il quale pone nel giusto rilievo l'azione svolta in favore dei lavoratori dall'Autorità politica e di Governo.

Rende nota all'assemblea l'azione che va svolgendo l'Unione di Venezia perchè la sede del Sindacato Interprovinciale venga nuovamente portata a Venezia, centro tipicamente unico della Navigazione Interna.

Esalta la ferma disciplina dimostrata in ogni momento dai lavoratori dell'A. C. N. I. L. traendo da ciò l'auspicio che ad essi ne vengano sempre maggiori incoraggiamenti morali ed ulteriori riconoscimenti materiali.

Dà assicurazione a tutti i presenti del costante interessamento, come per il passato, della Federazione Nazionale e particolarmente del camerata Morelli ad essa preposto.

Per ultimo dà lettura dei telegrammi di ringraziamento a suo tempo trasmessi al Segretario Federale ed al Prefetto, nonchè del telegramma con il quale l'assemblea ricorda per l'appunto l'azione svolta dalla Federazione Nazionale.

L'assemblea viene chiusa con il saluto al Duce.

Gruppi culturali dell'Unione lavoratori industria

Si ricorda ai lavoratori iscritti ai corsi che questa sera 12 corr. alle ore 21, a Ca' Soranzo, il dott. Giovanni Fiorioli della Lona, terrà una lezione sul tema: « Ordinamento gerarchico del Partito Nazionale Fascista ».

Nessuno dovrà mancare.

Libretti di lavoro

Il Ministero delle Corporazioni è stato informato che alcune tipografie hanno cessato di stampare i libretti paga, previsti dall'art. 31 del Regolamento 13 marzo 1904, n. 141, ritenendo erroneamente che tale stampa sia stata vietata per effetto dell'art. 11 della legge 10 gennaio 1935 n. 112 sulla istituzione del libretto di lavoro.

In proposito si comunica che l'attuale modello del libretto di lavoro indica soltanto l'importo della retribuzione, spettante al lavoratore, al lordo delle ritenute, e che perciò la annotazione che sarà contenuta nel libretto di lavoro ha carattere meramente indicativo.

Da tale annotazione non potrà quindi essere conosciuto l'effettivo importo delle somme realmente corrisposte al lavoratore, importo che è invece desumibile attraverso il libretto di paga.

Il Ministero ritiene pertanto che si debba continuare la stampa e la distribuzione dei libretti paga e degli altri analoghi libretti istituiti agli effetti delle assicurazioni contro le malattie, dato che tali libretti hanno finalità diverse da quelle del libretto di lavoro e dato che non possono essere soppressi senza pregiudizio sia dei titolari sia dei controlli ispettivi.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici in ogni città.

STATO CIVILE

10 Dicembre 1936

NATI	14
NATI MORTI	0
NATI E MORTI PRIMA DELLA DENUC.	0
MATRIMONI	9
MORTI	9

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Movimento settimanale dei piroscafi dal 14 al 20 dicembre:

Linea Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo»: arr. martedì 15 alle ore 11 da scali e parte alle 15 per Trieste — arr. sabato 19 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo-Istambul: Pfo «Celio»: arr. martedì 15 alle 8 da scali e parte alle 13 — arr. venerdì 18 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arr. sabato 19 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Abbazia» arriva martedì 15 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arr. Lunedì 14 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste

Linea Commerciale Adriatico India: Pfo «Palestina»: arr. mercoledì 16 alle ore 6 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea per Massaua e Gibuti: Pfo «Italia»: arr. mercoledì 16 alle 6 da Trieste e parte alle 12 per scali.

"Adria,, S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arr. martedì 15 alba da Fiume e parte mercoledì 16 alle 18 da scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva martedì 15 mattina da Fiume e parte mercoledì 16 sera per scali.

Linea Sussidiaria Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen»: arriva mercoledì 16 mattina da scali e parte sabato 19 sera per scali.

"Cosulich,, S. T. N.

Linea del Sud America: Pfo «Teresa»: atteso circa 18-19 dicembre.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 dicembre 1936 XV:

Decessi: Cruccer Michieli Catterina di anni 89 ved. cas.; Orlovaz Scussat Maria, 70 ved. cas.; Serena Porri Edvige, 62 con. cas.; Lucatello Nironi Amalia, 30 con. infermiera; Ruggiero Giuseppe giorni 2; Biasiolo Antonio 64 con. sarto; Kortsochian Valviro, 15 celibe studente; Teurrin Orlando, 15 celibe stud.

Matrimoni: Gradara Amedeo carpentiere in ferro celibe con Rosselli Ada cas. nubile; Faedo Antonio, falegname vedovo con Soligon Maria casal. nubile; Boscolo Luigi, venditore frutta vedovo con Zoppolto Erminia casal. nubile; Baldessari Luigi fattorino negozio con Venturini Luigia cas. nubile; Grespi Romeo, carpent. legno vedovo con D'Alpaos Angela, casa. vedova; Osbini Raimondo dipintore con Furlanetto Iolanda casal.; Zanin Erminio falegname con Turco Margherita, cas. Scarpa Luigi, fornaio con Ballarin Pierina cas.; Perotto Ernesto impiegato con Paltrinieri Maria, impiegata tutti celibi.

PICCOLA CRONACA

Una pertica sul naso

Lo scaricatore marittimo Giovanni Funes di anni 58 da Marghera, lavorando in Marittima per scaricare dei sacchi di polvere di marmo da un vagone e trasferirli ad un piroscafo è stato inavvertitamente colpito da un compagno con una pertica riportando la fratture delle ossa nasali, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Sul ponte di Sant'Alvise

Ferdinando Rossi di anni 54, abitante a Cannaregio 3244, è scivolato sui gradini del ponte Sant'Alvise, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

I pericoli dei bambini

Il quattrenne Marco Pedros abitante a Marghera, essendo rimasto incustodito in cucina, venne inavvertitamente colpito con un ferro rovente dalla sorellina Maria di anni 7, che gli era andata incontro per giocare. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

L'infortunio di un magazziniere

Il magazziniere Paolo De Gobbi d'anni 69, abitante a Cannaregio 3057 togliendo una cassa da una scansia del magazzino Isabella a Cannaregio 3548, si ferì il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'arresto del ladro e il recupero della refurtiva

Il pregiudicato Aldo Bassan di anni 32 da Venezia senza fissa dimora era ricercato dalla polizia patavina per furto di una bicicletta, perpetrato audacemente all'esterno di un caffè di pieno giorno mentre la macchina era stata addossata al muro da un cliente di passaggio. Il Bassan era venuto a Venezia e qui il 21 novembre scorso aveva avuto occasione di sottrarre una pezza di 240 metri di traliccio per un valore di 1200 lire alla ditta Giovanni Bon a Santa Marina 5889.

La refurtiva è stata ricuperata dal Commissariato di Cannaregio ed il ladro saputosi ricercato, impossibilitato di trovar lavoro perchè tutte le porte gli erano chiuse, trovò aperta quella della Questura Centrale a S. Lorenzo, dove si presentò al piantone di servizio raccontandogli i fatti suoi. Naturalmente il Bassan è stato inviato difilato a Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

12 Sabato — Quarto giorno fra l'Ottava con la commemorazione della Feria — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja Alla Sacra Famiglia dell'Istituto Canal-Marovich ai Servi, Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1894 dal Card. Patriarca Giuseppe Sarto.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito): domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20)

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «La putta onorata» — **Malibran:** Messaggio segreto — **Rossini:** E' arrivata la felicità.

Cinematografi

Centrale: La damigella di Bard — **Garibaldi:** Codice segreto — **Imperiale:** Come le foglie — **Italia:** Anonima Roylott — **S. Marco:** L'artiglio giallo — **S. Margherita:** La porta segreta — **Massimo:** Traditore — **Moderno:** La bisbetica innamorata — **Nazionale:** Fuggiasca — **Olimpia:** Il duca di ferro — **Toniolo Mestre:** Follie di Broadwai — **Excelsior:** Al sole — **Marconi:** Il diavolo bianco — **Piave:** La famiglia Barret — **Patronato:** Riccioli d'oro — **Carpenedo:** Gli undici ufficiali di Schill — **Marghera:** Il richiamo della foresta.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Lohengrin* (dal Teatro Reale dell'Opera); Beromuenster, 21.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski (trasmissione parziale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Renzo Bossi, Beethoven, Sinigaglia, Ravel, Franck, Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.10, concerto del quartetto Busch.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, Gino Severini; id. 17.55, Luigi Fontanelli; Gruppo Roma, I. int., ing. Lombardi; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta; id. II. int., dizione poetica di Marcello Giorda.

VARIE: Gruppo Roma, 22.15, selezione di canzoni.

Farmacie di turno

Monico: a S. Lio — Botner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Concorso a dieci posti di ispettore metrico aggiunto

Con decreto del Ministero delle Corporazioni è stato bandito un concorso per esame a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova.

Termine di presentazione dei documenti 2 febbraio p. v.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al locale R. Ufficio Metrico.

PIONIERI VENEZIANI DELLA BONIFICA MECCANICA

«Fu il 23 luglio 1835 che la Presidenza del Consorzio Foresto di Cavarzere firmava in Padova un contratto con il barone Gaetano Testa, parmense, per l'asciugamento mediante meccanismo azionato da motrice a vapore delle Valli del Foresto e della Monselesana; impianto che venne dal bar. Testa costruito, su piani del veneziano ing. Japeli e con la collaborazione dello ing. Teofilo Rossi di Fiorenzuola d'Adda, in località punta Gorzone, presso la Conca di Navigazione del Canale dei Cuori, ove tuttora si trovano le fondazioni di quel primo stabilimento idrovoro ».

«Si può ritenere che questa iniziativa segnò il principio della bonifica meccanica in Italia e forse in Europa, perchè prima di allora nell'Olanda terra di bonifica le acque dei « polders' » ventvano sollevate soltanto a mezzo di ruote a pale e di viti olandesi azionate da molini a vento ».

Così dalla prefazione di un'interessante monografia del conte Carlo Bullo, che fu uno dei più fedeli assertori e realizzatori dei lavori del Foresto, in territorio di Chioggia.

Il 23 luglio 1835 segna infatti lo inizio in Itali aed in Europa delle bonifiche ad esaurimento meccanico e si può dire che solo allora, le cure intese ai prosciugamento ed alla redenzione dei terreni, ricevano un impulso notevolissimo, per la maggiore potenza di cui sono dotati i mezzi meccanici e per il loro alto rendimento.

I lavori del Foresto che il Barone Testa aveva iniziato nel luglio del '35 erano i primi esperimenti del genere e quantunque non sortissero esito felice ,rimasero tuttavia sprone a quanti si possono dire i benemeriti della bonifica.

Nel principio dello scorso secolo — dice il Bullo — nella sua monografia, tutta l'estesa di territorio che va da Brondolo a Cavarzere lungo il Canale Gorzon, e da Cavarzere sino Adria, non era che un vasto canneto. Solo alcuni tratti si potevano coltivare a grano, che venivano ridotti nella loro estensione dalle continue invasioni dell'acqua.

Fu sin dal 1541 che Cristoforo Sabbadino proto delle acque ed in tale carica uno dei più eminenti ingegni della Serenissima, ideò di bonificare per colmata tutto quel territorio che si dice comunemente Foresto, dall'antica foresta che lo copriva.

Il lavoro per la sua grandiosità e per la morte del Sabbadino non ebbe alcun seguito e i piani del grande idraulico vennero parzialmente sfruttati per sistemare alcune acque di scolo.

Era quindi apparsa tutta l'importanza di redimere quel territorio ,per sanare una zona sì vasta dalla malarie, che pullula fra gli acquitrini e le paludi, per ridurre a coltura, quelle zone che abbandonate alla loro malvagia natura sarebbero finito con l'arrecare notevole danno pure alle campagne finitime.

«Nell'anno 1806 — prosegue il Bullo — certo Agostino Marin e suo figlio Antonio furono i primi a tentare gli asciugamenti in un fondo del Consorzio Foresto, disponendo in ruota sopra asse orizzontale tante pale o uni da granone e muovendo il congegno a mano. Da questo primo rudimento, che non molto felicemente riusciva, nacque l'idea di servirsi invece di una ruota a pale piane e la prima costruita dal falegname Sante Baseggio, di m. 1,40 di diametro venne introdotta in valle Toffetti che forma parte della tenuta di Monsole. Estraeva a prevalenza ordinaria m. 0,24 d'altezza di acqua sopra una superficie di 12 campi padovani (o pert. cens. 46,32) con immersione della ruota medesima per 24 centimetri, lavorando continuamente per 48 ore mossa da tre uomini che ad intervalli dovevano cambiarsi con altri, ed allorchè desideravasi un asciugamento maggiore, o maggiore profondità, o vincere una maggiore prevalenza aggiungevasi altra ruota di seguito ».

I risultati erano troppo tenui, ma pure i nuovi mezzi si erano rivelati di maggiore efficienza delle comunissimi coclee o viti di Archimede: si aumentarono le dimensioni dei primi congegni, si raddoppiarono per ottenere risultati di qualche entità e così sino alla invenzione delle prime macchine a vapore e della loro applicazione alle idrovore.

Era l'anno 1835 quando il barone Testa, unitamente all'ing. Teofilo Rossi di Fiorenzuola d'Adda, si mosse a visitare quei territori, e ideò subito di arrivare al prosciugamento di quei terreni, mediante una specie di pompa aspirante e premente inventata dall'ing. Iapelli.

La forza limitata della macchina non permise di raggiungere gli effetti desiderati e con la rivoluzione del 1848 quei congegni ch'erano stati costruiti con tanta venerazione e con tanto zelo da uomini che altra cura non avevano, che quella di dedicare se stessi e i propri averi alla redenzione delle terre, vennero distrutti dagli austriaci.

Seguì quindi un periodo di abbandono e poi nuove discussioni, altre proposte sull'elaborazione tecnica del progetto, che per l'insuccesso dei primi esperimenti dava adito talvolta alle più bizzarre soluzioni.

I vari proprietari delle valli furono comunque animati da un vera passione di bonificatori e all'opera degli ingegneri e dei meccanici italiani, si aggiunse più volte per desiderio loro, quella di olandesi e di inglesi; la potenza delle macchine impiegate aumentò vieppiù e così di pari passo le superfici che ognuna riusciva ad asciugare. Si ottennero dei risultati pratici e già alcune piccole valli del Foresto erano state tolte all'invasione delle acque ed avviate a coltura. Così nell'anno 1847 i fratelli Benvenuti applicavano, per tale scopo nei loro terreni, la forza del vapore a quella animale e facevano costruire alla Fonderia Benech di Torino una macchina a vapore a doppio effetto di cinque cavalli a cilindro verticale, movente due trombe aspiranti. L'anno successivo ne ordinavano, per i buoni risultati raggiunti una di duplice potenza, e il loro esempio era poco dopo seguito dal sig. Antonio Zara e dal cav. Ernesto Meticke di Trieste e da Pietro Salvagnini, il quale in luogo dei sistemi idrovori precedenti, usava pel prosciugamento della sua tenuta di Ca' Radetto una ruota a palette od a schiaffo mossa dal vapore; l'esperimento suo veniva pure adottato nel Consorzio dei Dossi Vallieri e nel Consorzio Tartaro Osellin, nei cui impianti, cosa rara a quei tempi, troviamo applicata per la prima volta una macchina della potenza di 80 cavalli.

Nel 1853 l'ing Cesare De Lotto, interrogato sul modo di porre rimedio ai piani del Testa, disse che sarebbe stato possibile l'asciugamento solo con la divisione del comprensorio in sezioni, creando del canale dei Cuori un vasto bacino.

Il concetto di questo valoroso pioniere venne seguito solo in parte, per quanto riguarda la sistemazione del canale, cosicchè si rese necessario un ulteriore progetto, che venne affidato agli ingegneri V. Salvotti e G. S. Bullo, i quali riuscirono ad evitare le opposizioni sorte contro il cav. Michelangelo Cervesato, che aveva promosso ed attuato in parte la bonifica della parte inferiore del Canale dei Cuori.

Gli ingegneri G. S. Bullo di Venezia e C. Marchi di Rovigo alla fine dei loro studi decisero di collocare la macchina idrovora a versare le acque nell'ultimo tronco del Gorzone per non aggravare il canal dei Cuori, e per condurre le acque alla macchina, si escavò lo scolo pressochè lungo l'asse del Consorzio per circa 7 chilometri, incontrandosi grande varietà di suolo e di sottosuolo.

Fu durante questi lavori di escavo che vennero alla luce alvei di antichi canali e residui di vegetazione per cui non è improbabile che un tempo tutto il Foresto fosse veramente un'ampia foresta.

Alle Motte Contarine si attraversarono delle zone di sabbia le quali altro non erano che antichi cordoni litorali. Così nell'attraversare il terreno con l'opere di scolo, presso lo scomparso paese della Bebe s'incontrarono e si ruppero le fondazioni di antichi fabbricati, con le impronte di Roma imperiale.

Affiorarono i resti della Torre della Bebe costruita dal Doge Teodato Ipato, che in una svolta di un antico ramo del Brenta, congiungevasi un tempo col canal Lombardo di Chioggia.

Presso a questi ruderi si collocò la macchina idrovora della nuova bonifica, segno di civiltà e di progresso. Questa in breve la storia e lo sviluppo della prima bonifica ad esaurimento meccanico, che ha segnato la redenzione di sì vasti territori, sottraendoli alla malarie, eliminando grado a grado l'acquitrino e la palude.

Breve e grande storia della prima bonifica, che veniva compiuta e più esattamente s'inizrava in una Italia divisa e frazionata in piccoli Stati. All'insuccesso tecnico del barone Testa, animato da vaste concezioni prive di una base pratica seguirono i felici risultati dell'ing. Cesare De Lotto, che privo, nella tecnica valutazione dei fenomeni, da facili entusiasmi seppe analizzare concretamente il suo piano e darne attuazione in quei territori, nei quali si sviluppò e risorse a nuova vita il Comune di Cona.

La celebrazione del primo centenario della bonifica meccanica acquista nel clima fascista uno speciale valore, è una data che viene ad esaltazione di quella sana ed energica politica condotta dal Regime per la redenzione della terra.

Questo primo centenario rispecchia un altro vanto e merito dell'Italia e rivendica la priorità nostra nell'adozione di mezzi meccanici nella bonifica.

In Venezia che fu adunque la culla di questa iniziativa fecondissima, si è già costituito uno speciale Comitato che ha iniziato lo studio delle cerimonie e delle manifestazioni collaterali alla celebrazione, che dovrà riuscire solenne ed imponente, e testimoniare la forte tempra della gente veneta, che prima dovette combattere contro le insidie dell'acquitrino e della palude.

E. Padoan

Teatri - Concerti - Cinematografi

"La putta onorata,, al Teatro Goldoni

La Compagnia del Teatro di Venezia ha riesumato una delle più piacevoli ma nello stesso tempo delle più neglette commedie di Carlo Goldoni e cioè *La putta onorata*, che da tempo immemorabile non si rappresenta e questo, molto probabilmente, anche per le difficoltà che vengono opposte al suo allestimento.

La commedia, ch'è tra le prime della riforma e ch'è apparsa poco dopo la fortunatissima *Vedova scaltra*, rappresentatasi per prima nel carnovale del 1748, è stata composta dal Goldoni in opposizione ad un'altra commedia non certo castigatissima, ch'era apparsa in quei giorni al Teatro di San Luca sotto il titolo: *Le putte de Castello*. « Era questa — dice lo stesso Goldoni nelle sue memorie — una commedia popolare che aveva nel suo centro quale personaggio principale una veneziana senza ingegno, nè costumi, nè condotta e ch'era apparsa prima che fosse stata ordinata la censura degli spettacoli. Tutto in essa era cattivo, carattere, dialogo, intreccio; tutto vi era pericoloso e « nondimeno era una commedia nazionale » che divertiva il pubblico, attraeva gente, che rideva di gusto a quelle laide buffonerie.

« Ero così contento di questo pubblico — dice il Goldoni — il quale incominciava a preferir la commedia alla farsa, e la decenza alla scurrilità, che per impedire il male che quella commedia avrebbe potuto recare a degli animi ancor vacillanti, ne diedi una dello stesso genere, ma onesta e istruttiva, *La putta onorata*, perchè servisse a quella di contravveleno.

« L'eroina di questa mia commedia non era che una persona popolare, ma che, pe' suoi costumi e per la sua condotta, era fatta per interessare ogni ceto di persone e tutti i cuori onesti e sensitivi ».

E qui il Goldoni espone « l'estratto » della commedia. « Bettina — egli narra — orfana di padre e di madre, si mantiene del lavoro di sue mani, ed è costretta a vivere con sua sorella e con Arlecchino cognato, l'una e l'altro cattivi soggetti. Bettina è savia, senza essere nè austera troppo, nè bacchettona: ha un amante, cui ha fiducia di poter sposare: è Pasqualino, che vien creduto essere il figlio di un gondolier veneziano; giovane di assai buona condotta, ma povero di beni di fortuna e senza impiego.

« Pantalone la protegge, vorrebbe darle marito, ma non già quel ragazzo senz'arte nè parte, mentre un certo Marchese di Ripaverde, invaghitosi di lei, invano tenta di sedurla e invano se la fa rapire. Bettina è insensibile ai consigli di Pantalone, resiste alle lusinghe come alle violenze del marchese, finchè capita a Venezia da Livorno il giovane Lelio creduto figlio di Pantalone, uno scavezzacollo squattrinato, che tante ne pensa e tante ne fa fino ad essere arrestato.

« Allora — soggiunge Goldoni — la vera madre di questo sciagurato, che è la moglie del gondolier del marchese, è costretta a parlare. Lelio è suo figlio, e Pasqualino lo è di Pantalone: era stata la balia di quest'ultimo, e l'aveva cambiato, per far la fortuna di suo figlio.

« Bettina vede il suo amante diventato ricco, e crede di averlo perduto per sempre; ma Pantalone ricompensa la virtù di lei, col dichiararla sua nuora.

« Nel compendio che ora ho dato di questa Commedia — dice Goldoni — potrebbe forse apparirvi una doppia azione; ma bisogna leggerla, e si vedrà che l'azione è unica e che il riconoscimento di Pasqualino era necessario all'avventurosa fine di Bettina.

« Hannovi in questa commedia scene di gondolieri veneziani rappresentate al naturale, e di assai diletto per coloro che conoscono il linguaggio e le usanze della mia patria.

« Voleva tornarmi amica questa classe di servidori, meritevole di qualche riguardo, e che era male contenta di me.

« I Gondolieri a Venezia hanno posto agli spettacoli, quando la platea non è piena: non potevano entrare alle mie commedie; erano costretti ad aspettare i loro padroni o sulla via, o nelle gondole. Gli aveva sentiti io stesso caricarmi di titoli molto arguti e beffardi. Feci loro serbare alcuni posti negli angoli della platea: e furono incantati al vedersi in iscena: io era diventato il loro amico.

« Questa commedia ebbe tutta la buona riuscita ch'io potetti bramare. Il chiudimento del carnovale non poteva essere nè più luminoso, nè più compiuto: ecco la mia riforma, già bene inoltrata: quale fortuna! quale piacere per me! ».

La commedia, nella quale — come diceva lo stesso Goldoni — « è molta arte intreccio e molti avvenimenti », verrà offerta in una veste scenica accuratissima ed avrà a protagonista la intelligente, sensibilissima Isa Pola, che si degnamente copre il ruolo di prima attrice e che sarà circondata da tutti i migliori elementi della ricca e armoniosa formazione.

*

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera *Il primo passo* di Giacinto Gallina e *I recini da festa* di Riccardo Selvatico, che, offerte in forma eccellente, hanno procurato molti applausi e molte chiamate a Margherita Seglin, a Cesco Baseggio, a Carlo Micheluzzi, a Emilio Baldanello, al Lodovici, a Dora ed a Wanda Baldanello e agli altri tutti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Teatro di Venezia: « LA PUTTA ONORATA » .

Rossini dalle 16: Il superfilm Columbia: E' ARRIVATA LA FELICITA'. Regia di Frank Capra con Carl Cooper, e Jean Arthur.

Malibran dalle 16: Gran Cinema - Varietà: MESSAGGIO SEGRETO con Wallace Beere, Barbara Standwick e John Boles. Sulla scena: «La Rivista delle attrazioni 1936-37.

Cinematografi

Centrale Successo: LA DAMIGELLA DI BARD con Emma Gramatica.

Massimo dalle 15.30 Rinnovato entusiasmo per TRADITORE il capol. di Victor Mac Laglen.

Olimpia Ore 15.30: IL DUCA DI FERRO int. George Arliss. Segue: Radio Italiana anno XV con V. De Sica, U. Melnati.

Italia dalle 15.30: Un «giallo» emozionante: ANONIMA ROYLOTT con Camillo Pilotto, Romano Calò ecc.

Prime Cinematografiche

Messaggio segreto

Quando un attore, nel campo cinematografico, assume la statura e conquista la popolarità di Wallace Beery, può accadere che non sia per lui a rincorrere i personaggi, ma viceversa, che i personaggi si sforzino di tornargli graditi per farsi interpretare. Così accade che il soggetto e le sue situazioni passino in seconda linea, anzi servano soltanto di pretesto per soddisfare le esigenze divistiche del protagonista. così Wallace Beery in «Messaggio Segreto». Il film ha un tema salgariano: un ufficiale della marina americana è incaricato di portare un messaggio al capo degli insorti cubani che stanno combattendo contro gli oppressori spagnoli! L'impresa è fra le più difficili e forse l'ufficiale cadrebbe vittima della sua missione se non trovasse l'aiuto di un vecchio sergente dell'esercito americano che dopo aver disertato si è dedicato agli affari più loschi. Questa volta però non tradirà i suoi compagni ha ceduto in un assalto per salvare i due giovani, si redimerà con questo atto generoso ed eroico.

L'interpretazione di Beery è umanissima, commuove e diverte a seconda delle efficasissime espressioni. Al suo lato ci sono Tohn Boles e Barbara Stanwick che fanno del loro meglio. Regia corretta, buona la fotografia.

«Messaggio segreto» si proietta al Malibran.

L'artiglio giallo

L'amatore del film giallo questa volta avrà appagate tutte le sue più esigenti pretese. Infatti nell'«Artiglio giallo» abbiamo di giallo oltre che il titolo, il protagonista (il poliziotto cinese Charlie - Chan) e l'ambiente (il film si svolge in Cina).

Questo però, diciamolo subito, non è il migliore film del simpatico poliziotto cinese ma in compenso ha un grande merito: quello di non essere caduto nel pittoresco o nel banale per quanto riguarda l'ambiente: infatti il film si svolge in Cina e precisamente a Shangai ma nulla è concesso all'elemento estraneo alla vicenda. Il fatto nasce, si complica e cresce in infiniti grovigli tra i sette od otto personaggi principali dominati dall'astuzia e chiaroveggenza di Charlie Chan che infine scioglie l'enigma e fa tutti contenti. Warner Oland ha incominciato da un pezzo a ripetersi ma riesce sempre gradito e simpatico specie quando, come in questo caso, il film è ben congegnato e le situazioni interessanti.

«L'Artiglio giallo» si proietta al S. Marco.

E' arrivata la felicità

«E' arrivata la felicità» ha avuto il suo battesimo italiano durante il recente Festival cinematografico veneziano ed il pubblico in quell'occasione ha avuto modo di apprezzare le ottime qualità di quest'ultima opera di Frank Capra.

Tutto concorre a fare di questo film una pellicola divertente, il regista, lo scenezziatore (Robert Riskin) gli interpreti (Gary Cooper e Tean Arthur). Le situazioni sono garbate e spassose, il dialogo spigliatissimo. La fotografia è buona, eccellente il doppiato.

«E' arrivata la felicità» si proietta al Rossini.

Accademia di Musica Antica

Sabato 19 corr. alle 21. nella sede accademica seguirà l'inaugurazione del 3.o anno di studio della Scuola Corale Femminile con la commemorazione di Benedetto Marcello nel 250.o anniversario della nascita (24 luglio 1686).

Sulla vita e l'arte del Principe della musica parlerà l'accademica effettiva benemerita prof. Olga Camilla, titolare del corso di teoria e solfeggio annesso alla Scuola corale.

Dopo il discorso verranno eseguite composizioni vocali e istrumentali del commemorato, delle quali daremo l'interessante programma.

Ala Littoria

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica Ore 10.30 Motoscafo, staz 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40.

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica Ore 11.10. Motoscafo, idem ore 13.20. 13.25 13.35.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza dell'11. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani Calabrese ed Illich. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Lionti).

La bicicletta del dottore

Nel pomeriggio del 9 agosto il dr. Enrico Lazzari, di Jesolo, era rincasato ed aveva lasciato vicino al cancello della sua abitazione una bicicletta. Dopo qualche ora, uscito di casa, non trovò la sua bicicletta, che da ignoti era stata rubata. Fatte delle indagini, i Carabinieri denunciarono Giovanni Girardi fu Enrico, di anni 46, perchè avrebbe favorito i ladri nel rubare la bicicletta, eludendo con false indicazioni le investigazioni. Il Girardi, comparso a rispondere di tale reato, ha negato ogni responsabilità ed il Tribunale, sentiti vari testimoni, lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Larocca.

15 kg. di fagioli

Un contadino alle dipendenze dell'agricoltore Stefano Soldà da Cona, il 31 luglio vedeva nei fondi del proprietario un gruppo di persone, in gran parte donne, che stava raccogliendo i fagioli. Però le suddette persone, appena si accorsero della sua presenza, si diedero alla fuga lasciando alcuni sacchi con dei fagioli per un complessivo di kg. 15. Le persone vennero però individuate e denunciate per furto. Queste, che rispondono ai nomi di Augusta Mascati ved. Cavaliere di anni 45, Maria Benaglia in Ballettin di Pietro di anni 25, Mario Lazzarin di Ferdinando di anni 16, Guido Trussello di Carlo di anni 15, Regina Aloni ved. Baraldo di Vincenzo di anni 43, Amabile Drago in Baraldo di anni 42, sono rimaste tutte contumaci. Il Tribunale ha accordato al Lazzarin e il Trussello data la loro minore età, il perdono giudiziale e ha condannato tutte le altre a due mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale. Difensore avv. Larocca, di ufficio.

Attività di ladruncoli

Francesco Berlendis di Angelo di anni 15, Ettore Brandolisio di Antonio di anni 16, Luigi Volpe di anni 17 e Giuseppe Gasparinetti di Antonio di anni 18, sono imputati di vari furti consumati assieme o da soli in varie epoche, tra la fine dell'anno 1935 e il primo quadrimestre dell'anno 1936. Essi rubavano un « sandolo » ad Umberto Giansoldati, un fiasco di olio del valore di L. 6.50, preso con abilità e destrezza, dalla vetrina del negoziante Angelo Zecchini, una bicicletta del valore di lire 120 rubata ad Artusi Giordano, che l'aveva lasciata alla porta di una trattoria di Mestre, una macchina fotografica a Otto Klamer che si trovava sulla spiaggia di Lido, un altro « sandolo » ad Umberto Pavan, un « caiccio » alla Compagnia della Vela, stoviglie, tubi di piombo ed utensili diversi presi dalla baracca adibita ad uso ristoratore di Gaspare Decenzo. Augusto Squeri fu Marco è imputato di avere acquistato un tostaghiaccio, e così Luigi Rossetti per aver comperato una bicicletta, una sveglia ed alcuni oggetti d'oro. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha accordato al Berlendis, al Brandolisio, al Volpa e al Gasparinetti il perdono giudiziale ordinandone il ricovero in un istituto di minorenni corrigendi ed ha assolto lo Squeri per insufficenza di prove e ha condannato il Rossetti a L. 200 di ammenda per incauto acquisto. Difensori: per Rossetti avv. Larocca; per Squeri avvocato Bondi; per gli altri avv. prof. Contursi-Lisi e avv. Camuto.

Il legname dei paraurti

Due paraurti del raccordo ferroviario « Lemene » di Portogruaro venivano demoliti da ignoti che avevano rubato così il legname. Fra i ladri furono identificati due ragazzi minorenni al disotto dei 14 anni e un vecchio di anni 82, tale Valentino Sandron fu Osvaldo. Mentre contro i due ragazzi non veniva proceduto, data la loro minore età, il Sandron veniva imputato di furto, ed Antonio Longo fu Francesco di anni 50 e Argia Bellomo in Massarutto di Angelo di anni 51, venivano denunciati per aver ricevuto da parte dei loro figli il legname ricavato dai paraurti. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha assolto il Sandron per insufficenza di prove e ha condannato per incauto acquisto il Longo e la Bellomo a lire 150 di ammenda. Difensore avv. Larocca.

Un paese della Liguria minacciato da una frana

SAVONA, 11

Da diverso tempo nella falda montana che si eleva a ponente dell'abitato di Calice Ligure, si è verificato un franamento che ha assunto gravi proporzioni. Il movimento franoso, constatato anche da un sopraluogo eseguito dal Genio civile, su istanza della Prefettura di Savona, ha il vertice in località Santi, a monte dell'abitato della frazione Eze, e termina a Ritano Valle. Il pericolo maggiore incombe su una borgata di quattro o cinque casolari e sulla vecchia cappella di S. Bernardo. Sebbene le « spie » di vetro in questi ultimi mesi non abbiano subito alcuna variazione rilevante, non è escluso il pericolo, poichè in caso di pioggia la azione erosiva esercitata dal corso del torrente Valle alla base della frana può determinare un movimento nuovo della massa franosa, nel qual caso si troverebbero in immediato pericolo le abitazioni cui abbiamo accennato. Il Comune ha subito svolto le pratiche del caso in considerazione del pericolo immanente che sovrasta l'abitato.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Questa sera, com'è noto, preceduto da una partita di minore importanza, avrà luogo alla palestra Reyer l'incontro di pallacanestro fra la Reyer e la Virtus Bologna Sportiva.

Se si dovessero formulare pronostici sulla base della graduatoria, la Reyer, incontrando il quintetto della Virtus Bologna Sportiva — attuale capolista del girone B — dovrebbe scendere, questa sera, sul suo terreno rassegnata all'amaro destino. Il quintetto bolognese ha saputo fino dalla prima giornata di campionato, iniziando a fortissima andatura, distinguersi fra tutti i quintetti del girone superando brillantemente ogni antagonista e continuando poi con una marcia invidiabile sino a sistemarsi solidamente alla testa di tutte le squadre del suo girone solo tallonato dal cinque lombardo della Salmoiraghi.

Della squadra dell'anziano ma sempre valido Manzini, sono note le disavventure, nè si ignora che l'anziana società granata sia decisamente corsa ai ripari preoccupata ma non scossa sino allo scoraggiamento per i risultati sinora ottenuti.

PUGILATO

Vittorio Livan multato

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto lire 100 di ammenda al pugile Livan Vittorio di Venezia per poca combattività nell'incontro sostenuto durante la riunione svoltasi a Milano al Teatro Puccini l'11 novembre 1936, e un'ammenda di lire 250 al pugile Loriato Vittorio di Bolzano e sospensione per mesi tre dal 27-6 al 26-9-36 per inadempienza contrattuale; la sospensione è prorogata fino al pagamento dell'ammenda stessa.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Per domani, domenica, i giocatori sono convocati come segue:

Ore 9 in campo sportivo S. Elena: Tutti i giocatori appartenenti alle squadre ragazzi. Adunata con qualsiasi tempo.

Ore 13.30, pontile d'imbarco per Murano alle Fondamente Nuove: Novello, Grisostolo, Andrich, Capitanio, Moro Lin, Bianchini, Montesanto, Colombo, Gallina, Grossi, Vallari, Olivieri, Crovato.

La polisportiva di Pordenone

PORDENONE, 11

Ottimamente organizzata dal locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, si è svolta ieri sera al teatro Licinio, presente un foltissimo pubblico, l'annunciata serata sportiva comprendente una interessante accademia di pugilato, scherma e ginnastica artistica.

Particolarmente sottolineati sono stati gli assalti di scherma nei quali il maestro De Leonibus, Ragno, Bottoni, Rudatis, Alaymo, e Ascione hanno riscosso nutriti applausi, dal pubblico, dando saggio di ottima scherma. Nel pugilato molto interessante è riuscito il combattimento fra i medio-massimi Gilberti di Venezia e Zuliani di Udine. Il veneziano con una migliore ed efficace tecnica ha ben presto disorientato l'avversario che è apparso, come del resto tutti i suoi compagni di squadra, di molto inferiore come abilità e come rendimento al veneziano.

Nella ginnastica artistica ammirate sono state le esibizioni alle parallele e alla sbarra dove Ballarin, Tadini (Reyer), Santin, Bianchini e Tornielli (Laetitia) hanno svolto belli e difficili esercizi. Molto applaudite sono state pure le esibizioni dei minuscoli Salvalaggio e Dal Misto della Laetitia.

Cronaca di Chioggia

Attorno alla salma di mons. Mezzadri

Continua sempre il pio pellegrinaggio dei fedeli alla camera ardente del palazzo vescovile. La città si è vestita a gramaglia: le serrande dei negozi abbassate portano la scritta «lutto cittadino». Oggi sabato avranno luogo nella Cattedrale i funerali. Pontificherà Mons. Piazza Patriarca di Venezia, e tesserà l'elogio dell'Estinto Mons. Agostini. Verrà cantata dalla Schola cantorum dei PP. Filippini la Messa Pontificale del Perosi e gli allievi del Seminario sosteranno il canto Gregoriano. Il Clero ha pubblicato la seguente epigrafe: «Sulla sacra spoglia venerata — di S. E. Mons. Domenico Maria Mezzadri — improvvisamente non più nostro — i Parroci e Sacerdoti della città e Diocesi — dolorosamente commossi e quasi increduli — di tanta sciagura invitano i fedeli alla preghiera di suffragio — per il desideratissimo Pastore - che in quindici anni di ministero episcopale — lasciò al suo clero e al suo popolo — costante mirabile esempio — di semplicità di vita e insigne pietà — esprimendo in se stesso — la forma più pura della virtù sacerdotale — fatta in Lui persona viva — e per il Padre che a quanti potè giovò — a nessuno mai nocque — implorano da Dio remuneratore — il gaudio dei Santi

Tra i numerosissimi telegrammi pervenuti notiamo quelli dei cardinali Dalla Costa e Rossi, del Patriarca di Venezia, dal Prefetto di Venezia, dei Vescovi di Parenzo, Padova, Verona, Treviso, Cremona Ceneda, Portogruaro, Imola, Lodi, di Mons. Jeremich, del Padre Gemelli, del Provinciale dei PP. Cappuccini, del Decano del Capitolo di Treviso, del Vicario di Rovigo.

La salma alle ore 17 venne solennemente trasportata in Cattedrale Si celebrò l'Ufficio e il canto gregoriano venne sostenuto dagli allievi del Seminario. La venerata salma fu vegliata tutta la notte dal clero. Ai funerali altre al Patriarca di Venezia ed al Vescovo di Padova mons Agostini sarà presente anche Mons. Jeremich. Interverranno pure anche i Vescovi di Vicenza e Treviso.

Edoardo si imbarca su un cacciatorpediere

LONDRA, 11

L'ex Re Edoardo, ora signor Windsor, ha lasciato Londra questa sera e domattina anche l'Inghilterra. Poco prima della mezzanote ai docks di Portsmouth giungevano due furgoncini carichi di bagagli ai quali venivano subito aperti i cancelli di accesso alle banchine. I due autocarri scaricavano quindi i bagagli sul cacciatorpediniere Woolfhound.

Alle 0.20 giungeva l'automobile reale recante Edoardo che saliva subito sul cacciatorpediniere il quale partirà all'alba per destinazione ignota.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di eri sono i seguenti:

Granoturco bianco essicato a 82, giallo a 82; avena da 92 a 95; fieno di 1.a qualità da 28 a 30, di seconda da 23 a 26; paglia di frumento da 8 a 9; paglia e frumento imballata L. 2 in più per quitale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6 a 6.50; galline da 6 a 6.50; faraone a 7; tacchini da 5 a 5.50; tacchine da 5.50 a 6; oche da 4.50 a 5; anitre a 5; conigli a 2.80; piccioni da 4.50 a 5 il paio; uova a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna forte a 12, legna dolce a 10 il quintale.

Le operette Dezan

Come abbiamo annunciato la compagnia De Zan sarà al Toniolo da lunedì 14 corr. per rappresentarvi «La Duchessa del Bal Tabarin»; «La Principessa dei Dollari»; «A te voglio tornar» e «Geisha» che sono tra le migliori nel vasto repertorio della compagnia composta di nuovi elementi e scenari e che ha pure un corpo di ballo di 14 ballerine italoviennesi.

Le prenotazioni sono cominciate e si ricevono presso il botteghino del teatro.

Ladro colto in flagrante

Saccoman Pasqua di anni 25 abitante a Favaro con negozio di latteria in Marghera in via Teresa Manin verso le 13 di ieri dovette momentaneamente assentarsi e nella fretta lasciava aperto oltre che il negozio, anche il cassetto dove c'era una cinquantina di lire.

Ritornata quasi subito sorprendeva entro il banco con le mani nel cassetto un tizio che si dava alla fuga, ma la donna constatato d'essere stata derubata, uscì mettendosi a gridare al ladro, ed il vigile Simionato Giovanni riusciva a fermarlo conducendolo poi ai carabinieri dove venne identificato per Merlin Giovanni di Antonio di anni 19 abitante in via Stadler 286 a Marghera. Nella fretta aveva rubato solamente 30 lire. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Denunciato per maltrattamenti

I carabinieri venivano a conoscenza che certa Zani Bellato Angela fu Luigi di anni 37 abitante a Maerne, aveva dovuto ricorrere alle cure del medico di condotta per delle lesioni riportate da maltrattamenti inflittele dal marito: in seguito ad indagini venne appurato che il consorte, Luigi di Angelo di anni 47, abitualmente bastonava la donna e i figli che più volte impauriti dovevano nascondersi nelle case vicine. Il brutale marito e padre venne denunciato all'autorità.

Due biciclette rubate

Lo studente Costa Virgilio di Celestino di anni 18 abitante a Castello 6244 in bicicletta si era recato al Municipio e lasciava la sua macchina del valore di L. 150 abbandonata all'esterno. Naturalmente nel frattempo un ladro se la prendeva, fuggendo poi per ignota destinazione.

— Fuori della porta dell'osteria Antonello, lasciava la sua bicicletta incustodita il contadino Pasqualetto Ermenegildo fu Angelo di anni 34 abitante a Trevignano, e mentre stava conversando con altri, un ladro che gli aveva fatto la tira, si impossessava della macchina allontanandosi per ignota destinazione.

Ai due derubati che fecero inutilmente ricerche, non rimase altro che denunciare la cosa all'autorità.

TEATRO TONIOLO da Lunedì 14 Compagnia d'Operette De Zan.

EXCELSIOR: Continuano con successo le rappresentazioni di «AL SOLE» con Khiepura.

Il bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose):: cm 35 gel.; Canazei: cm. 60 polv.; Marmolada: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 18 far.; Cavalese Lavazè: cm. 70 far.; Colle Isarco: cm. 40 gelata; Corvara, Colfosco, La Villa S. Cassiano, Pedraces: cm. 30 ottima; Cortina d'Ampezzo: cm. 40 fresca; Pocol: cm. 50 fresca; Tre Croci, cm. 35 fresca; Falzarego: cm. 65 fresca; Curon Venosta: cm. 50 campo cm. 150; Dobbiaco: cm. 50 fresca; Livinallongo: cm. 60 fresca; Madonna di Campiglio: località alberghi cm. 45 far.; Carlomagno cm. 90 ottima; Rifugi Stoppani cm. 160 ottima; Predalamo cm. 140 ottima; Capanna Spinale cm. 110 ottima; Caldaro cm. 20 far.; Merano Avelengo: cm. 95 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 80 bagnata; Misurina: cm. 80 ottima. Ortisei: cm. 40 bagnata; Pieve di Cadore: cm. 10 bagnata; Predazzo: cm. 10 bagnata; Renon (Collalbo sopra Bolzano): cm. 22 far. S. Martino di Castrozza: cm. 35 fresca; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 20 bagnata; Selva Gardena: 45 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 fresca; Tarvisio: cm. 25 far.; Trafoi: cm. 80 fresca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di congedo di Edoardo al popolo

LONDRA, 11

Ecco il discorso che l'ex Re ha pronunciato questa sera alle 22 alla radio e che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e nelle due Americhe:

« Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare nulla sotto silenzio, ma sinora costituzionalmente mi riusciva impossibile parlare. Poche ore fa ha assolto il mio ultimo dovere di Re ed Imperatore ed ora che mi è succeduto mio fratello, Duca di York, le prime parole devono essere una dichiarazione di fedeltà a lui. Questo faccio con tutto il cuore.

« Tutti voi conoscete i motivi che mi hanno costretto a rinunziare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che da Principe di Galles e da Re tentai di servire durante venticinque anni. Mi dovete credere quando vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re come dovevo compierlo senza l'aiuto e lo appoggio della donna che amo e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tentò fino all'ultimo di persuadermi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero: fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti.

« Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura consapevolezza che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione o danno della vita e del progresso dell'Impero. A lui è toccata in sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice, con la moglie e le sue due bambine.

« Durante questi duri giorni sono stato confortato da S. M. la Regime e dalla mia famiglia. I Ministri della Corona e in particolare il Primo Ministro Baldwin mi hanno sempre trattato con tutta la considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale tra me e loro e tra me e il Parlamento.

« Allevato da mio padre alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando ero Principe di Galles, e più tardi quando occupai il trono, sono stato trattato con la massima bontà da tutte le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente.

« Ora abbandono del tutto i pubblici affari e depongo il mio fardello. Potrà trascorrere qualche tempo prima che io ritorni alla mia terra natia; ma seguirò sempre le fortune della stirpe britannica e dell'Impero con profondo interesse. E, se in qualunque momento nell'avvenire, si trovasse che io possa riuscire di qualche utilità al Re, come privato cittadino, non mancherò.

« Ed ora abbiamo tutti un nuovo Re. Auguro a lui e a voi, che siete il suo popolo, tutta la felicità e la prosperità con tutto il cuore. Dio vi benedica tutti, Dio salvi il Re ».

Durante la lettura del discorso alla radio, la voce dell'ex Sovrano fu più volte rotta dall'emozione.

Edoardo già partito per la Svizzera?

CANNES, 11

Secondo una telefonata giunta a Villa Lou Vici, l'ex-Re Edoardo, stasera, dopo il suo radiodiscorso, partirebbe da Londra alla volta della Svizzera. La signora Simpson rimarrebbe per ora a Cannes.

Essa è uscita stamane in auto dalla villa e si è recata a fare una lunga passeggiata nei dintorni della città. Quando l'auto è rientrato nella villa, alcuni fotografi che si trovavano presso l'ingresso, hanno messo in posizione le macchine. Ma i loro preparativi sono stati inutili perchè l'automobile era vuota. La signora Simpson, scesa dalla vettura poche diecine di metri prima, era entrata nella villa da un ingresso secondario.

Simpatie americane per Edoardo

NUOVA YORK, 11

L'abdicazione di Re Edoardo è stata accolta dalla stampa e dalla pubblica opinione americane con schietta e generale simpatia per il Sovrano abdicante. I principali giornali esprimono il proprio compiacimento per la conclusione della crisi e sottolineano la grande influenza che il matrimonio dell'ex-Sovrano con l'americana potrà avere per il consolidamento dei legami anglo-americani. La popolarità che Edoardo ha acquistato in America, essi dicono, potrà essere messa al servizio dei due Paesi in momenti decisivi della vita internazionale.

Vari giornali affermano che Edoardo abbandonerà il territorio britannico venendo a stabilirsi negli Stati Uniti subito dopo il matrimonio. In tal caso l'arrivo della coppia darebbe luogo ad accoglienze popolari senza precedenti nella storia americana. E' singolare il fatto che la figura della signora Simpson è rimasta completamente nell'ombra nelle ultime ventiquattro ore. A Wall Street i titoli sono aumentati da uno a tre punti e il volume degli affari è stato eccezionalmente ingente. I cambi sono stati fermissimi anche per interventi ufficiali fino dall'inizio della seduta.

Harry Baur in tribunale pel successo della Simon

PARIGI, 11

Harry Baur, il noto attore drammatico e cinematografico, non è più molto giovane e la sua fortunata carriera è certo più vicina al tramonto che all'aurora. Ecco perchè quando accetta di partecipare ad un film pone come condizione di essere la stella di prima grandezza. Tutto questo spiega il perchè ora domandi ai tribunali riparazione di un grave affronto subito. Una attrice non ancora ventenne, molto simpatica per la sua fresca originalità, si è permessa al suo secondo film, di cui il Baur doveva essere precisamente il principale interprete assoluto, di relegarlo se non proprio in seconda linea almeno un tantino più indietro di lei. Questo è stato infatti l'unanime parere della critica nel giudicare *Occhi neri* e l'interpretazione della attrice giovinetta, la bella Simone Simon. Contro i critici però Harry Baur non poteva protestare, e nemmeno contro il pubblico che si mostrava sensibilmente dello stesso parere dei critici; e allora ha intentato causa alle due società, la editrice e la distributrice del film, perchè, nonostante fosse stato precisato nel contratto che egli doveva avere « la sola prima parte », esse avevano attribuito, negli affissi pubblicitari, una prima parte a Simone Simon.

In prima istanza l'attore aveva ottenuto 50.000 franchi di indennizzo a carico della sola società editrice, essendo stata messa l'altra fuori causa. Ma la società condannata è ricorsa in appello contro la sentenza, sicchè la causa è stata riesaminata oggi dai giudici di secondo grado. Harry Baur ha insistito sul fatto che vi era un contratto che non è stato rispettato; gli editori hanno risposto, senza tanti complimenti, che, dato il successo di Simone Simon, non potevano non darle la parte che artisticamente le spettava, tanto più che il film aveva successo soprattutto grazie a lei, e nell'interesse generale bisognava metterla in primo piano. I giudici si pronunceranno fra otto giorni.

Nuovo passo tedesco per gli arresti di Mosca

BERLINO, 11

Il *D. N. B.* annuncia che l'ambasciatore a Mosca ha fatto un nuovo passo presso Litvinof riguardo all'arresto dei tedeschi in Russia.

Sistemi sbrigativi indocinesi per scoprire i ladri

SAIGON, 11

Curiose costumanze vengono tuttora praticate tra le popolazioni che risiedono nell'interno dell'Indocina e che, superstiziose all'eccesso, si dedicano a riti e pratiche stranissimi. Le uova, ad esempio sono per certe tribù un elemento essenziale all'amministrazione della giustizia.

Quando in un villaggio è stato compiuto un furto e non se ne conosce l'autore, si convoca tutta la popolazione intorno allo stregone che tra il pollice e l'indice della destra stringe un uovo. Un bambino, tra il silenzio generale, nomina allora tutti i villagi che conosce, sino a quando l'uovo si rompe tra le dita dello stregone. L'ultimo nome pronunziato è quello della comunità in cui bisogna cercare il ladro. Il più delle volte accade he questo nome coincida con quello del villaggio in cui il furto è stato compiuto. In tal caso l'operazione si ripete; ma questa volta lo stesso bambino nomina tutti gli abitanti che sono riuniti intorno allo stregone. Allorchè l'altro uovo si rompe, il colpevole è identificato.

Raggiunta così stranamente la identificazione del ladro, seguono le pratiche per la concessione di quello che noi chiamiamo le attenuanti. Tali pratiche constistono nella prova del fuoco o in quella dell'acqua: l'accusato deve rimanere il più a lungo possibile nell'uno o nell'altro elemento — l'acqua o il fuoco sono scelti a seconda del genere e della gravità del furto — e più vi rimane, meno la condanna è grave. In caso di resistenza eccezionale si concedere, ad arbitrio dello stregone, l'assoluzione.

S'intende che solo eccezionalmente il condannato è il vero colpevole. Ma lo stregone è giudice supremo e inappellabile e le uova sono il suo infallibile mezzo divinatorio.

Le amene panzane e i delitti di ras Destà

ROMA, 11

Il corrispondente della « Tribuna » da Addis Abeba così telegrafa al suo giornale:

« Ras Destà, uomo dalla fervida immaginazione, non rifugge dalle più amene e più ridicole invenzioni nella speranza di far breccia nell'animo dei suoi pochi e sparuti seguaci e risollevarne gli spiriti depressi per le rapide occupazioni italiane. Recentemente ha inventato la panzana forse più grossa e più divertente della sua vita. Ha divulgato cioè fra i suoi gregari — non immaginando neppure lontanamente che le sue parole sarebbero state clamorosamente smentite dagli odierni eventi della monarchia britannica — che Re Edoardo 8.o d'Inghilterra si doveva sposare quanto prima con la figlia di Tafari e quindi subito dopo doveva, con la consorte color cioccolato, intraprendere un viaggio nel Sudan, donde alla testa di un forte corpo di spedizione sarebbe mosso alla volta di Irgalem per ritorglierla agli Italiani.

« Questo fantastico racconto — aggiunge il giornalista — mi è stato riferito dal tedesco Carlo Lederer, che ho incontrato nel suo viaggio di ritorno ad Addis Abeba dopo tre anni trascorsi nella sua concessione di caffè situata al confine fra il territorio dei Galla e quello dei Sidamo. Il Lederer insieme alla moglie e alla suocera è stato anche prigioniero per qualche tempo degli scherani di ras Destà, cosicchè egli ha potuto anche narrarci gli episodi della cacciata dei soldati scioani ad opera delle tribù degli Arussi, che si sono in tal modo vendicati delle scorribande ladresche, delle atrocità inenarrabili e degli assassini compiuti ai loro danni dai briganti abissini al servizio di ras Destà, i quali trucidarono donne incinte ed altre ne arsero vive legandole nell'interno del tucul, a cui appiccavano il fuoco, e squartando i bambini dopo averli seviziati. La liberazione del tedesco Lederer e dei suo congiunti è avvenuta ad opera dei reparti della Divisione Geloso, il cui arrivo ha liberato altresì le popolazioni dalle persecuzioni degli ultimi rimasugli delle bande brigantesche scioane.

SOSTA A MADRID

Un corteo comunista mitragliato dagli anarchici a Valencia

PARIGI, 11

La calma continua sul fronte di Madrid. La giornata di ieri è stata contrassegnata da un duello di artiglieria specialmente verso Aravaca. Durante la mattinata gli aviatori nazionali hanno continuato il metodico bombardamento della fortificazione madrilena. Si assicura che la colonna di miliziani dell'Escurial, privata del vettovagliamento da quando l'esercito del generale Mola si è stabilito sulla strada di La Coruna, minaccia di abbandonare il settore, se non le saranno inviati i soccorsi.

Il comunicato del Quartier generale annunzia fra l'altro: sul fronte di Aragona il nemico ha attaccato Villafraca del l'Ebro, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno numerosi morti. Nelle Asturie è stato pure respinto un attacco nemico nel settore di Reguera.

Un membro del comitato di difesa marxista, ha fatto alla stazione radio di Barcellona, delle dichiarazioni interessanti relative al marasma economico della Catalogna. Bisogna ben dire, egli ha dichiarato, che la situazione economica ha molto sofferto in seguito agli avvenimenti di questi ultimi mesi. Numerosi comitati che si arrogaro il diritto di decidere dall alto nelle questioni economiche, rovineranno in poco tempo la Catalogna. Non si può sopportare più a lugo che dei delitti vengano compiuti ogni giorno e che la vita degli abitanti sia costantemente in pericolo. Nessuno vuole obbedire e si ode dire ad ogni momento: "nessuno mi comanda". Bisogna assolutamente creare nuovi organi responsabili.

Nella Spagna nazionale le proposte anglo-francesi di armistizio vengono accolte con molta riserva; la Spagna rossa vi si mostra decisamente avversa.

L'Echo de Paris ha da Valencia che mentre una folla considerevole assisteva ai funerali di un comunista, da una finestra della casa degli anarchici è stata sparata una raffica di mitragliatrice. Oltre quaranta persone sono rimaste uccise ed altre ottanta ferite.

Il corrispondente particolare del Paris Soir, *che si trovava a bordo dell'aeroplano francese abbattuto in Spagna, ha dovuto soccombere alle ferite riportate. E' questo il terzo giornalista francese che lascia la vita in Spagna da quando è cominciata la guerra civile.*

Discorso sconclusionato di Del Vajo a Ginevra

GINEVRA, 11

Stamane ha avuto luogo la prima seduta pubblica della sessione straordinaria del Consiglio della S. d. N. presieduta dal cileno Edwards. Era all'ordine del giorno l'appello dei dirigenti rossi di Valencia e su questo ha preso la parola il loro rappresentante Del Vajo il quale ha pronunziato un discorso che è apparso violento nel tono, ma sconclusionato nella sostanza.

Al termine del discorso di Del Vajo la seduta è stata tolta e rinviata al pomeriggio. E' opinione generale che il discorso di Del Vajo è stato tagliato in tutti i punti nei quali il rappresentante di Valencia aveva deciso di chiedere un preciso intervento della Lega.

Alle ore 18 il Consiglio ha ripreso i lavori. Il rappresentante dell'Inghilterra, lord Cramborne, dichiara che a proposito del conflitto spagnolo non vuole entrare nelle questioni ideologiche sollevate stamattina da Del Vajo. Tale modo di concepire la situazione porterebbe indubbiamente a complicazioni di ordine internazionale. Il Governo della Gran Bretagna ha sempre ritenuto che la questione spagnola sia d'ordine interno, e ritiene di dover continuarla a giudicare in tal modo. Il rappresentante inglese viene a parlare quindi del progetto franco inglese per una mediazione per la quale il momento sembra sfavorevole, poichè il prolungamento della guerra appare disastroso.

Il rappresentante della Francia, Vienot, afferma che il Governo francese proponendo la creazione del Comitato di non intervento mirava ad evitare che gli avvenimenti spagnoli costituissero un rischio internazionale. Con lo stesso spirito il Governo francese ha preso l'iniziativa della mediazione ed ha presentato in questi giorni un efficace progetto di controllo.

A sostegno della tesi di Del Vajo il rappresentante della Nuova Zelanda, Jordan, pronuncia quindi un lungo discorso, chiedendo che si faccia una inchiesta sulle origini del conflitto.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica, Potemkine, sostiene le idee esposte da Del Vajo, e afferma che il suo Governo aderisce al progetto di controllo franco-inglese purchè vi partecipino anche tutti gli altri Governi e si associa anche al progetto di mediazione franco-inglese.

Il rappresentante della Polonia Komarniski afferma fra l'altro che la convocazione del Consiglio della Lega, secondo l'opinione di vari Governi, non è tale da provocare una distensione in Ispagna diminuendo le sofferenze del popolo spagnolo. Afferma inoltre che l'inopportunità della convocazione del Consiglio è confermata dall'iniziatica franco-inglese presa alla vigilia della riunione. Il Consiglio è stato quindi rinviato a domani nel pomeriggio.

Unamuno chiede di spazzare il marxismo dalla Spagna

PARIGI, 11

Si ha da Baiona che l'illustre filosofo Miguel de Unamuno ha fatto, in nome della civiltà europea, una nuova protesta contro i delitti commessi dai marxisti a Madrid, Barcellona, Malaga, Alicante e Santander.

« La natura di questi delitti — ha dichiarato il grande pensatore — dovrebbe da sola provocare l'intervento del mondo civile e far scomparire dalla Spagna l'influenza marxista ».

Miguel de Unamuno ha chiesto alla Commissione parlamentare britannica di recarsi a Salamanca per raccogliere i particolari sui delitti commessi dai comunisti.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Marescalchi e il comm. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi cinque volumi della *Nuova Agricoltura,* opera impressa dall'Unione Tipografica Editrice Torinese per volgarizzare i principii della agricoltura, degna dell'Era fascista. Il Duce ha espresso il proprio compiacimento per la interessante pubblicazione.

Il comm. Verde ha inoltre consegnato al Duce la somma di lire 50 mila che la UTET ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espressogli, ha destinato la somma all'Opera Balilla di Torino per la refezione scolastica.

Il Duce ha inoltre ricevuto dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure l'offerta di lire 50 mila, distribuite nel modo seguente: lire 20 mila all'E.O.A. di Genova; lire 10 mila all'E. O. A. di Chiavari; lire 10 mila all'O. Maternità e infanzia di Genova; lire 10 mila alla Cassa dei mutilati di Genova.

L'orario delle banche

ROMA, 11

Nella recente riunione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito è stato fissato il seguente orario per le banche e istituti di credito che andrà in vigore il 14 corr.:

Italia Settentrionale: orario di cassa, giorni feriali 9-12.30, 14.30-16. Sabato e semifestivi 9-12. Orario uffici: giorni feriali 9-12.30, 14-18.30. Sabato e semifestivi ore 8.30-13.

Il convegno delle fibre tessili inaugurato a Forlì

FORLI', 11

Al Teatro comunale ha avuto inizio stamane il Convegno delle fibre tessili, presenti tutte le rappresentanze nazionali corporative dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei più alti organismi della tecnica e della scienza.

Il Segretario federale ha dichiarato inaugurato, in nome del Segretario del Partito, il convegno. Hanno quindi avuto inizio la lettura e la discussione delle relazioni sulle quali hanno preso la parola numerosi congressisti fra cui l'on. Buratti che ha posto in rilievo l'efficacia decisiva ed indispensabile del Partito per la soluzione totalitaria del problema tessile italiano. L'on. Olivetti, dopo avere passato in ampia rassegna tutta la produzione tessile italiana, ha posto in rilievo come, per superare situazioni psicologiche di resistenza e di inerzia nella produzione e nel consumo, sia stata e sia essenziale l'azione svolta dal Regime e dal Partito ed ha annunziato che il programma dell'Istituto cotoniero per il 1937 si baserà sull'impiego medio del 50 per cento di fibra nazionale. Tale annuncio ha suscitato la più favorevole impressione.

La seduta si è conclusa con l'invio di un fervido telegramma di omaggio al Duce. E' stato pure inviato un telegramma al Segretario del Partito. Nella seduta pomeridiana hanno parlato oltre 60 congressisti.

Ai lavori del Conveguo la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio partecipa con due relazioni di cui una è dedicata ai principali aspetti e problemi dell'industria tessile, e l'altra invece illustra i problemi relativi all'incremento del consumo.

Particolare rilievo è stato dato in queste due relazioni alla funzione affidata ai lavoratori del commercio nel collocamento di nuovi prodotti. I 90 mila lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento secondano la propaganda a favore del consumo dei tessuti nazionali. Particolari istruzioni sono state infatti impartite dagli organi confederali ai vari Sindacati provinciali, perchè i lavoratori del commercio stimolino ed indirizzino adeguatamente il consumo.

La Confederazione nelle sue relazioni richiama anche l'attenzione delle altre categorie interessate della produzione del commercio sulla importanza pratica della propaganda fra i lavoratori addetti alla vendita, propaganda che potrà essere esplicata attraverso particolari pubblicazioni, ed eventualmente mediante conversazioni tecniche, che avranno il compito, oltre che di favorire lo sviluppo del consumo di tessuti nazionali, anche di migliorare in questo particolare campo l'istruzione professionale dei lavoratori.

Sulla base delle segnalazioni avvenute dalla provincia, la Confederazione ha inoltre poste in evidenza quelle che appaiono le maggiori necessità del consumo che la produzione ed il commercio non mancano e non mancheranno di soddisfare sempre più. Con questa sua partecipazione al convegno di Forlì, la organizzazione dei lavoratori del commercio porta il suo contributo allo studio dei maggiori problemi interessanti la nostra economia tessile e dimostra la consapevolezza dei compiti che essa ha per il collocamento e l'affermazione della nuova produzione.

36 nuovi impianti industriali

ROMA, 11

Nei giorni 19, 25 e 30 novembre e il 7 dicembre 1936 XV si è riunita presso il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale dell'industria) la Commissione consultiva per gli impianti industriali istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

La Commissione ha esaminato 55 domande di autorizzazione; ha espresso parere favorevole per 36; contrario per undici ed ha ritenuto disporre un supplemento di istruttoria per otto di esse.

Gli impianti che, in base al parere favorevole della Commissione, saranno autorizzati, porteranno un investimento di capitali per circa diciotto milioni e la occupazione di circa ottocento operai.

Distribuite geograficamente, le 55 domande di autorizzazione riguardano: 6 Piemonte, 25 Lombardia, 7 Tre Venezie, 5 Liguria; 1 Emilia; 5 Toscana; 1 Marche; 2 Lazio; 2 Sicilia, 1 Sardegna.

La Commissione in linea generale ha espresso parere favorevole per quegli impianti che saranno effettuati con macchinario nazionale. Per gli impianti che dovrebbero essere effettuati con macchinario estero — eccezione fatta per quelli che interessano le amministrazioni militari — la Commissione ha dato parere contrario, oppure ha subordinato la concessione dell'autorizzazione stessa al parere del Sottosegretariato per gli Scambi e le valute.

I nuovi dazi doganali del lino e dei relativi prodotti

ROMA, 11

Un R. D. reca modificazioni al regime doganale del lino e relativi prodotti, dei linters idrofilizzati e di alcuni accessori per velocipedi. Ecco la misura del nuovo dazio generale:

Lino greggio 62.50 per quintale; pettinato 76; stoppa lino 70; Filati di lino semplici greggi che misurino per kg. fino a 7000 metri 104; più di 7000 metri e fino a 15000 metri 90; fino a 34000 metri 99; fino a 50 mila metri 102; più di 50 mila metri 79; liscivati e imbianchiti aumento di lire 55 al quintale sul dazio dei greggi; tinti aumento di lire 33 al quintale sul dazio degli imbianchiti. Filati semplici di lino e di canapa a lungo tiglio e refe in matasse, in gomitoli, su rocchetti e simili per la lavorazione a mano o meccanica delle calzature 665; filati di lino e di canapa da cucire, in matassine, in gomitoli 770; tessuti di lino e di canapa lisci che presentino fra catena e trama nel quadrato di 5 mm. di lato fino a 10 fili elementari, al quintale 107; fino a 26 fili 920; fino a 40 fili 1090; più di 40 fili 1025. Tessuti ricamati: altri, con tessnto a fondo visibile aventi nel quadrato di 5 mm. di lato fino a 40 fili elementari, 1705; fino a 50 fili elementari 2265; più di 50 fili elementari 2815. Cinghie e tubi di lino e di canapa non imbevuti d'olio o di altre materie grasse 725; tele di lino e di canapa incatrate, oliate e simili 103; incerate 577; smerigliate 155. Velluti di lino e di ramiè greggi 1010; imbianchiti 1130; tinti 1315; stampati 1605. Dinamo per illuminazione e loro parti staccate al kg. lire 40; non nominate al q.le lire 735.

Un mortale investimento a Vicenza

VICENZA, 11

Nei pressi di Arzignano, ieri nel pomeriggio, il dott. Pietro Ceccato, farmacista di Montecchio Maggiore, mentre pilotava la sua vettura, una « 500 Fiat » investiva un uomo in bicicletta che gli aveva attraversata la strada. Inutili sono stati i soccorsi portati al povero ciclista, perchè nel cozzo era rimasto cadavere sull'istante. Esso è stato identificato per tale Giovanni Pedrana.

La morte del sen. Perla

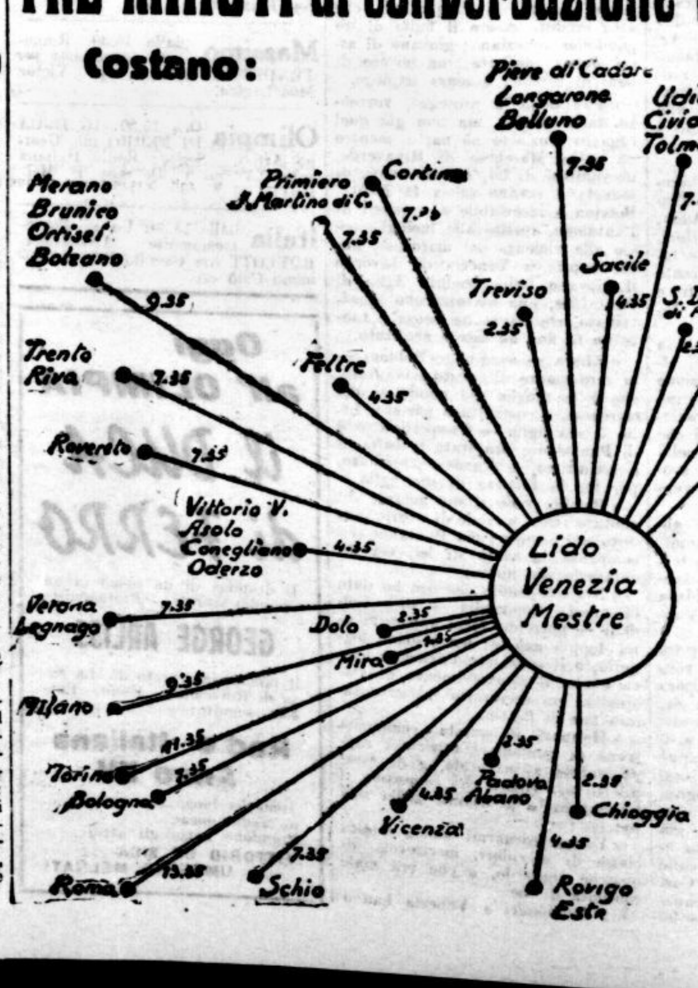
ROMA, 11

E' morto il sen. Raffaele Perla.

Il conte avv. prof. Raffaele Perla era nato a S. Maria Capua Vetere nel 1858. Laureato in legge nel 1879, entrò nella magistratura. Giureconsulto italiano dei più eminenti, ebbe incarichi per importanti studi legislativi nel Ministero di Grazia e Giustizia e collaborò con Giuseppe Zanardelli alla compilazione del Codice penale. Fu professore di storia e del diritto nell'Università di Napoli. Entrò nel 1898 come referendario al Consiglio di Stato e ne divenne poi presidente. Fu eletto deputato nel 1901. Apparteneva dal 4-4-1909 al Senato del quale fu anche vice-presidente. Gli si devono importanti pubblicazioni, tra le quali, opera apprezzatissima, la « Storia del diritto ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «S.» Ed. Veneta



... CIVIC - N. 348 - Centesimi 20 — Domenica 13 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

... GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA Postale ... | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 60 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero » » 137 » » 70 » » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...mportanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

...e zone terremotate del Veneto - La difesa economica della viticoltura ... norme per la settimana di 40 ore - Aumento dell'indennità di disoccupazione ... hi ha figli a carico - La riforma della legge infortuni - Il regolamento sui con... sindacali - L'istituzione del "sabato teatrale,, - Un Ente per gli scambi teatrali ...ennaio il Consiglio dei Ministri si riunirà per esaminare il bilancio dello Stato

ROMA, 12.

...nsiglio dei Ministri è torna... riunirsi stamane alle 10, a ... Viminale, sotto la presiden... Duce e con l'intervento di tut... ministri, ad eccezione dell'on. ...figli, in A. O. I. Segretario ...gretario di Stato alla Pre... del Consiglio.

...po del Governo, di concer... i Ministri per le Finanze ... l'Educazione Nazionale, pre... un provvedimento col quale ... l'assegnazione alla R. ...tà di Roma di altre aree ... del Policlinico.

Il Consiglio dei Ministri appro... i seguenti provvedimenti:

...posta del Capo del Governo, ...Ministro Segretario di Stato, ...Ministro per le Finanze: uno ... di provvedimento col quale ... dettate disposizioni circa il ... del personale non di ... servizio presso l'ammini... statale.

...posta del Ministro degli E...: ...o schema di provvedimento ...pplicazione di un accordo col ... austriaco per la importa... Italia di acciaio.

...oposta del Ministro delle Fi...: ...o schema di D. L. col qua... scopo di agevolare e disci... il realizzo ed il collocamen... crediti per annualità di contri... statale su opere di bonifica in... viene autorizzato il Tesoro ... ato ad emettere, in corri... ...a dell'importo capitale del... ...alità ad esso cedute, speciali ... credito.

...anneggiati dal terremoto del 18 ottobre

...po del Governo *presenta il ... provvedimento di compe... del Ministero dei LL. PP.: ... di decreto legge col quale ... disciplinate le modalità e ... dell'intervento statale per ...zione dei danni prodotti ...emoto del diciotto ottobre ... alcune provincie del Ve...*

...siglio dei Ministri ha, quin... ...ato i seguenti provvedi...:

...oposta del Ministro per l'A... ...a e le Foreste: uno schema ... di legge concernente la ... e la produzione vinicola. ...ntare nella sua interezza il ... della difesa economica del... ...ura, il nuovo provvedimen... ...a la disciplina dell'impian... ...la ricostituzione dei vigneti, ... fine di evitare la estensio... ...coltivazione della vite in zo... ...adatte e di indirizzare la ...zione e l'impianto di vigneti ...rietà di pregio e di produi... ...tante. Prevede la destina... ...bligatoria dell'e distillazione ... parte del vino prodotto, nelle ... nelle quali la produzione ri... ...evolmente eccedente il con... l'esportazione prevedibile. In... la costituzione di enopoli del... ...zione nazionale dei consorzi ...viticoltura col fine di proce... ... raccolta dei vini da desti... ...distillazione e disciplina in... ...oduzione e il commercio del ... ...ti di determinata origine ... la legge 1930 sui vini ti...

...a settimana di 40 ore

...oposta del Ministro delle Co...: ...oni: uno schema di D. L. ... alcuni ritocchi alle tabel... ... del personale di secondo ... categoria delle Poste e dei ..., l'ampliamento del ruolo tec... personale delle officine P. T., ...zione di un ruolo speciale personale delle stazioni radio... ...che e la conferma in servi... ...avventizi e di supplenti in ...

...oposta del Ministro delle Cor...: uno schema di decreto leg... la riduzione della settimana ... a 40 ore. Tale provvedi... ... fa che sancire e codifica... ...do più preciso ed uniforme ... già in pratica si è venuto at... in questi ultimi anni a mez... numerosi contratti collettivi ... ridotto le settimane la... a 40 o 42 ore per la quasi ge... degli operai addetti a lavora... industriali e per gli impiegati ... categorie di aziende. In par... il provvedimento prevede: 1) ...ne a 40 ore settimanali del... massima normale del lavoro ... per gli operai ed i capi re... addetti ad attività di natura ... Tale durata è portata a ... nel caso di operazioni indu... a regime continuo, da deter... con decreto del Ministero del... ...orazioni. Per tutte le altre ... è prevista la possibilità di ... ad esse i predetti limiti ... di orario con decreto reale, ...oposta del Ministero suddetto, ... il Comitato corporativo centra..., ...do se ne ravvisi la possibili... rapporto alle esigenze delle a... ed alla disponibilità di lavoro.

...atta in ogni caso eccezione per ... categorie di lavoratori nor... ...dono e per le difficoltà di vigilanza o per altre ragioni, dall'applicazione di altre leggi di tutela del lavoro (congiunti fino al terzo grado del datore di lavoro; personale addetto ai lavori domestici; lavoranti al proprio domicilio od a bordo delle navi, e addetti ai lavori di semplice attesa o custodia; personale addetto ad attività di natura industriale, costituenti accesori di aziende agricole; b) la facoltà del Ministro delle Corporazioni sindacali, l'esonero dalla osservanza della settimana lavorativa di 40 ore, nei casi in cui ricorrano particolari condizioni che rendano inapplicabile tale orario; c) la facoltà del datore di lavoro di fare eseguire ore di lavoro straordinarie, in aggiunta alla durata massima di lavoro effettivo, soltanto quando non possa provvedere mediante assunzione di nuovo personale. Il lavoro straordinario non può, in media, superare le dodici ore per settimana e deve essere retribuito con le maggiorazioni di salario previste dai contratti collettivi di lavoro. La valutazione degli elementi giustificativi del lavoro straordinario è deferita agli ispettorati corporativi; d) la punizione di ogni contravvenzione alle disposizioni anzidette con una ammenda da lire 10 a lire 20 per ogni persona cui si riferisce la contravvenzione.

L'indennità di disoccupazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, uno schema di D. L. col quale si fa obbligo all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di concedere agli assicurati un aumento alla indennità giornaliera di disoccupazione in ragione di lire 0.50 per ciascun figlio di età inferiore a 15 anni compiuti od anche di età superiore, se inabile al lavoro.

Il provvedimento mira ad armonizzare le disposizioni relative all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione con quello istitutivo degli assegni famigliari, nel senso di estendere anche al periodo di disoccupazione del lavoratore il principio della perequazione del salario ai carichi di famiglia.

Infine, sempre su proposta del Ministro delle Corporazioni, sono approvati:

Uno schema di regolamento per la esecuzione del R. D. L. concernente l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il provvedimento detta le norme e stabilisce le formalità necessarie per l'applicazione della riforma legislativa dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Con la approvazione di tale provvedimento la riforma della legge infortuni, che costituisce uno dei capisaldi che in materia di previdenza sociale ha fissato la dichiarazione 27 della Carta del Lavoro, potrà al più presto entrare nella sua fase di applicazione.

I contributi sindacali

Ha inoltre approvato uno schema di regolamento sui contributi sindacali. Il provvedimento, che non porta alcun aumento dei contributi sindacali, reca notevoli innovazioni in conseguenza anche delle riforme intervenute nel campo dell'ordinamento sindacale e dell'inquadramento delle varie categorie. Si è data anzitutto una più semplice struttura a quella che è la fase preformativa dei ruoli e cioè la individuazione di coloro che sono soggetti al pagamento del contributo. Una maggiore organicità regola la determinazione dei contributi, la loro riscossione, nonchè la materia degli sgravi e dei rimborsi di quote inesigibili. Il metodo di impostazione per contingente in vigore per la categoria dei commercianti e per quella delle imprese di comunicazioni interne, che implicano la riscossione del contributo in due tempi, è stato opportunamente eliminato. Si è curata inoltre una maggiore perequazione dei contributi nell'ambito delle singole Confederazioni.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato uno schema di R. D. riguardante la classificazione dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa. La classificazione viene effettuata secondo la importanza delle rispettive provincie e tenuto conto della popolazione, delle attività agricole, industriali e commerciali, nonchè dell'ammontare dell'imponibile dell'imposta di ricchezza mobile. Vengono istituiti i ruoli del personale direttivo degli uffici provinciali dell'economia corporativa.

Il sabato teatrale

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda sono approvati:

Un disegno di legge col quale si istituisce il sabato teatrale, che si propone di accostare le masse popolari al teatro, allo scopo di elevarne la cultura attraverso un sano diletto. Gli spettacoli del sabato teatrale, secondo le norme stabilite nel decreto, sono riservati: a) agli operai e lavoratori agricoli; b) ai venditori ambulanti e commessi di negozio; c) ai fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere; d) agli impiegati che non abbiano uno stipendio mensile netto superiore a lire 800; e) ai pensionati che non abbiano una pensione mensile netta superiore a lire 800; f) ai giovani fascisti in possesso delle tessera dei Fasci giovanili; g) agli assistiti dell'Ente opere assistenziali del P.N.F. per i quali è messa a disposizione gratuitamente una percentuale di biglietti non inferiore al 10 per cento dei posti di ciascun teatro. Per regolare le attività connesse alla istituzione del «sabato teatrale» è costituita presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda una commissione centrale cui è demandato il compito di stabilire quante e quali manifestazioni del sabato teatrale debbano aver luogo, di determinare il costo degli spettacoli, e di sorvegliare sull'osservanza delle speciali disposizioni contenute nel decreto. Le determinazioni della commissione centrale verranno eseguite da commissioni provinciali nominate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'opera dei componenti tale commissione è gratuita.

Per gli scambi teatrali

Uno schema di R. D. con cui, allo scopo di sottrarre alla speculazione il collocamento del repertorio drammatico, viene istituito l'Ente italiano per gli scambi teatrali avente per iscopo l'acquisto, sia in Italia che all'estero, dei diritti di tutela e rappresentazione di opere drammatiche ed il loro collocamento presso le compagnie e le imprese teatrali, e contemporaneamente il collocamento di opere drammatiche italiane all'estero, secondo equi criteri di reciproco scambio.

Uno schema di R. D. L. relativo alla risoluzione dei condominii teatrali.

Uno schema di R. D. L. relativo alla disciplina delle guide turistiche, degli interpreti e dei corrieri col quale si modificano le vigenti disposizioni e si stabiliscono norme più complete e più adatte per regolare l'esercizio delle predette attività e la concessione delle corrispondenti autorizzazioni.

Uno schema di R. D. concernente l'approvazione dei ruoli organici del personale del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, si riunirà il prossimo 9 gennaio 1937 XV, per l'esame del bilancio dello Stato riguardante l'esercizio 1937 XV-1938 XVI.

La guerra civile in Spagna

La risposta dell'Italia alla proposta anglo-francese

Analoga comunicazione della Germania

ROMA, 12

Il conte Ciano ha inviato oggi all'ambasciatore d'Inghilterra e all'incaricato d'affari di Francia la risposta del Governo italiano alle proposte recentemente presentategli relativamente al non intervento negli affari di Spagna e alla mediazione fra le due parti in conflitto.

Risulta che anche il Governo del Reich ha risposto contemporaneamente ai Governi britannico e francese. La risposta italiana e quella tedesca sono di analogo contenuto. (Stefani).

La risoluzione ginevrina

Completo insuccesso dei rossi a Valencia

GINEVRA, 12

I membri del Consiglio, riunitisi in seduta segreta presso il segretario generale della Lega, Avenol, dopo una lunga discussione sulla questione spagnola, hanno approvato un progetto di risoluzione il quale constata che il Consiglio è stato chiamato ad esaminare una situazione che può minacciare di turbare la pace e la buona intesa fra le Nazioni e considera che questa buona intesa deve essere mantenuta, senza riguardo al regime interno degli Stati.

La risoluzione afferma che ogni Stato è obbligato ad astenersi dall'intervenire negli affari interni di un altro Stato. Raccomanda poi di intensificare gli sforzi affinchè gli impegni di non intervento e di controllo siano resi più efficaci. Afferma inoltre che il Consiglio vede con simpatia l'azione che stanno per intraprendere la Francia e l'Inghilterra per impedire il prolungamento della guerra civile in Spagna. In ultimo, la risoluzione si occupa di alcune questioni di carattere umanitario e relative all'eventuale ricostruzione in Ispagna.

Tale progetto di risoluzione è stato presentato nella seduta pubblica del Consiglio, svoltasi stasera. Il rappresentante di Valencia, Del Vajo, tiene a chiarire di avere accettato nei colloqui di stamane il quarto punto di vista di questo progetto di risoluzione, relativo alla autorizzazione alla Società delle Nazioni di prestare i suoi servizi tecnici per la eventuale ricostruzione in Spagna, restando però inteso che una azione internazionale su territorio spagnolo non può essere fatta che su domanda della Spagna.

Il Presidente del Consiglio Edwards, parlando quale rappresentante del Cile, prospetta il problema dei rifugiati presso le sedi delle missioni diplomatiche a Madrid. Nella sola legazione del Cile vi sono oltre mille rifugiati. La situazione, egli aggiunge, è insostenibile per le condizioni in cui si trovano questi disgraziati a cui è urgente portare soccorso. Inoltre le rappresentanze diplomatiche, nonostante che Madrid sia un campo di battaglia, non possono trasferirsi a Valencia per non abbandonare questi rifugiati alla loro triste sorte.

Il rappresentante del Cile afferma che bisogna ottenere da Valencia la garanzia che questi rifugiati possano lasciare il territorio spagnolo senza essere molestati, proponendo che la evacuazione sia assicurata da un organismo neutro quale la Croce Rossa Internazionale. La proposta è appoggiata dal delegato della Bolivia. Il rappresentante di Valenza si dichiara pronto ad esaminare con ciascun Governo interessato il problema dei rifugiati.

Il progetto di risoluzione è approvato quindi all'unanimità.

Dopo la seduta del Consiglio, la impressione generale dei circoli societari è che ci si trova di fronte ad un completo insuccesso di Valencia, nonostante che questo sia riuscito a far entrare in parte la Società delle Nazioni nella questione spagnola. Tuttavia l'insuccesso, più che dal progetto di risoluzione, appare evidente dall'atteggiamento tenuto dai rappresentanti dei vari Governi, atteggiamento nel quale la riluttanza ad impegnarsi nell'affare spagnolo è stata più che chiarissima anzi, per tema di equivoci, non si è esitato a fare dichiarazioni esplicite perfino da Governi che si poteva supporre fossero simpatizzanti con i rossi spagnoli.

Si era tentato di far nominare un relatore per seguire la questione indipendentemente dal progetto di risoluzione e che avrebbe dovuto fare rapporto il 18 gennaio, ma la prudenza della maggior parte dei Governi ha sventato nel modo più completo questa meschina manovra tendente a salvare dal naufragio il sedicente governo di Valencia.

Il Sottosegretario agli Esteri francese, sig. Vienot, ha ricevuto stamane la stampa internazionale alla quale ha fatto alcune dichiarazioni. Il rappresentante della Francia ha insistito soprattutto sull'idea dell'accordo del non intervento, osservando che la azione più efficace che possa svolgere per il momento la S. d. N. è di dare il suo appoggio al non intervento.

Circa il progetto di mediazione franco-inglese, egli ha affermato di sapere che tutti i Governi accettino non solo il principio di questa mediazione, ma anche la sua esecuzione entro breve termine.

Circa la questione della richiesta turca al Consiglio della S. d. N. per l'affare del Sangiaccato, il sig. Vienot ha detto che il trattato franco-siriano non ha ancora un valore internazionale e che vi era sempre la possibilità per tutti i membri della S. d. N. di suggerire modificazioni a tale trattato nele varie tappe della discussione che dovrà aver luogo in seno alla lega.

Il sig. Vienot ha soggiunto che Ginevra dovrà decidere se la Francia è fuori dai termini del mandato.

Il sig. Vienot ha poi smentito che vi siano nel Sangiaccato disordini di notevole importanza ed ha affermato che domanderà al Consiglio della Lega l'invio nel Sangiaccato di testimoni internazionali da una parte e dall'altra della frontiera, sicuro che basterà la presenza di queste commissioni per sconsigliare gli agitatori dello Stato vicino ad intraprendere delle azioni eccitatrici. Il sig. Vienot ritiene che la questione di fondo verrà rinviata alla sessione di gennaio e forse oltre.

Le cerimonie londinesi di ieri

Giorgio VI proclamato Re

Edoardo creato Duca di Windsor ha lasciato l'Inghilterra - L'incoronazione del nuovo Re al 12 maggio

LONDRA, 12

Stamane di buon'ora sono incominciati i preliminari per la proclamazione del Duca di York a Re d'Inghilterra, col nome di Giorgio VI.

Le cerimonie si svolgono in tutto l'Impero, seguendo la marcia del sole. Così la stessa ora non significa contemporaneità, poichè il mezzogiorno di Londra può essere piena notte in Australia, e viceversa.

La riunione del Consiglio di successione, svoltasi al mattino al palazzo di Saint James per la nomina e la proclamazione del Duca di York a Re d'Inghilterra, col nome di Giorgio VI, ha attratto una folla considerevole. Il Re, che indossava l'uniforme di ammiraglio, è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione al suo giungere al palazzo.

Cerimonia mesta

La proclamazione del nuovo Sovrano è avvenuta a Londra ufficialmente alle ore 15. La giornata nebbiosa ha accentuato la mestizia che era in tutti gli animi. Il cerimoniale, naturalmente, non ha subito varianti, e la pompa è stata quella di tutte le proclamazioni. Ma Londra, in forma diversa, ricordava stamane il lutto dello scorso gennaio, allorquando fu proclamato Re il primogenito di Re Giorgio V.

Oggi non c'è lutto per la morte di un Sovrano, c'è la tristezza per la perdita senza morte di un Sovrano che il popolo amava. Mancano quindi i segni del lutto esteriore, presenti subito dopo la morte di Re Giorgio V. Il lutto, però, è negli animi.

Il cerimoniale è stato quello di sempre. A pochi passi da Piccadilly, nelle adiacenze di palazzo di San Giacomo, si era adunata una folla enorme per ascoltare dall'araldo la lettura del documento firmato ieri, proclamante Giorgio VI Re e Imperatore. Verso l'alba erano giunti da Aldershot alcuni battaglioni di soldati destinati a far ala al corteo sgargiante di colori e di uniformi che dal palazzo di San Giacomo si è recato nel centro della City ad annunciarvi l'avvento del nuovo Re.

Il "Re d'armi,,

Alle 14.40, dal balcone alto del palazzo di San Giacomo, il «Carter principal», «King of arms», indossante la divisa trasmessa da secoli, e avente al fianco il Maresciallo d'Inghilterra, si è presentato alla folla, annunciato dagli squilli delle trombe d'argento dei quattro trombettieri dello Stato. Poi ha dato lettura della proclamazione, secondo il testo tradizione. Eccolo:

L'alto e possente Principe Alberto è ora diventato il nostro solo legittimo e costituzionale Lord Giorgio VI, per la grazia di Dio Re di Gran Bretagna, di Irlanda e dei Dominii britannici oltre i mari, Difensore della Fede, Imperatore d'India.

Al momento in cui egli ha terminato di parlare l'artiglieria del vicino parco ha sparato quarantun colpi di cannone, mentre la banda della Guardia attaccava il *Dio salvi il Re*. Subito dopo si è formato il corteo che, fra due ali di soldati irrigiditi nel presentat arm, si è avviato verso la City.

Davanti al Palazzo di Giustizia all'ingresso della City, un nastro era stato teso attraverso la strada, ed all'arrivo del corteo il Maresciallo della City si è fatto avanti ed ha gridato: *Alt, chi va là?*

— Gli araldi del Re! ha replicato uno degli araldi. Ed ha consegnato al lord Mayor, che attendeva circondato dai suoi assessori, una copia del proclama, accompagnato dall'ordine reale che esso sia letto nel centro della città. Il nastro è stato rimosso, ed il corteo è passato tra gli applausi della folla. L'araldo si è quindi recato alla Torre di Londra, ove il proclama è stato letto, mentre dai bastioni i cannoni sparavano 59 colpi, 39 per gli anni del Sovrano, e 20 per il saluto regolamentare al Re. Il proclama è stato letto ad alta voce quattro volte ai quattro angoli della Torre; e quattro volte i guardiani hanno risposto con la parola: *Amen*. La sera calante infittiva la nebbia sul Tamigi color cenere.

Come Re Giorgio VI aveva dichiarato a MacDonald, la data dell'incoronazione resta fissata per il 12 maggio. La sola modificazione che verrà apportata alla cerimonia sarà l'obbligo alle mogli dei pari di portare le corone, in quanto alla cerimonia sarà presente la Regina.

La decisione dell'Irlanda

Re Giorgio VI ha ricevuto sir John Simon, Ministro degli Interni, che si è intrattenuto pochi minuti al Palazzo di Buckingham.

Per la prima volta da quindici anni le Camere si sono riunite di sabato. I Pari e i deputati erano stati convocati al palazzo di Westminster allo scopo di prestare il tradizionale giuramento di fedeltà a Re Giorgio VI. La formula è stata pronunciata ai Comuni dallo *speaker* in piedi sulla tribuna presidenziale: *«Io giuro per Dio Onnipotente fedeltà ed obbedienza a S. M. il Re Giorgio VI, ai suoi eredi e successori legittimi».*

Lo *speaker* ha firmato il registro ed ha chiamato Baldwin che ha compiuto la stessa formalità seguito da tutti i membri del Governo. Uno per uno i deputati si sono succeduti alla tribuna mentre la stessa cerimonia si svolgeva alla Camera dei Lord ove erano stati eretti i due troni gemelli in sostituzione del trono unico riservato al Sovrano, che vi era stato messo dopo la morte di Re Giorgio V.

Intanto il Parlamento irlandese ha approvato definitivamente con 79 voti contro 54 il progetto di legge che regolarizza la successione al trono e modifica la costituzione dello Stato Libero di Irlanda.

La partenza di Edoardo

L'ex Re Edoardo — al quale è stato conferito oggi il titolo di Duca di Windsor — ha lasciato l'Inghilterra nelle prime ore di stamane. La partenza è avvenuta da Portsmouth, dove l'ex Sovrano è giunto nella notte da Fort Belvedere in automobile chiusa.

Poco prima dell'alba hanno preso il largo tre navi. Una era lo *yacht* «Enchantress» e le altre due i caccia «Wolfhound» e «Fury». L'ex Re era a bordo di una di esse. Su quale precisamente, si ignora.

Le tre navi hanno fatto rotta verso il sud. Il più stretto riserbo era mantenuto sulla loro mèta. Si ignorava anche se esse dovevano viaggiare insieme sino al porto di destinazione, oppure se l'uscita a tre da Portsmouth sia stata suggerita da motivi di opportunità contingente.

Stamane il *Daily Telegraph*, unico fra tutti i giornali londinesi, precisava senz'altro la mèta del Sovrano in esilio: Napoli.

Il giornale precisava altresì che la nave sulla quale viaggiava il primogenito di Re Giorgio era il «Wolfshoun». Il caccia arriverebbe a Napoli lunedì, o al più tardi, martedì. L'ex Sovrano in esilio cercherebbe pace e riposo, per quanto tempo non è ancora precisato, in una sontuosa villa sul Golfo di proprietà di un Lord.

Altre notizie nel corso della giornata precisavano che il Duca di Windsor era sul cacciatorpediniere «Fury» che è giunto a Boulogne.

Il Duca di Windsor non andrebbe a Cannes

CANNES, 12

Lord Brownlow ha convocato ieri sera i giornalisti ed ha dipetuto loro che l'ex re Edoardo non verrà a Cannes perchè non ha per questo viaggio nessuna ragione e non vi è niente di fondato nella voce che un panfilo sarebbe sotto pressione a Montecarlo a disposizione del signor Windsor e della signora Simpson.

Lord Brownlow ha ripetuto che la signora Simpson farà un lungo soggiorno a Cannes, precisando che vi si tratterrà tre o quattro settimane. Nessun colloquio con l'ex-Re è progettato in un prossimo avvenire.

D'altra parte tre domestici della signora Simpson sono sbarcati stamane alle ore 9 a Dieppe e sono subito partiti in automobile.

La villa di Ravello che ospiterebbe l'ex-Re

NAPOLI, 12

La stampa londinese ha annunziato che il conte di Sangro, podestà di Sorrento, sarebbe stato incaricato di acquistare una villa per l'ex-Re d'Inghilterra. Avvicinato stamattina il conte di Sangro ha dichiarato di ignorare ogni cosa al riguardo.

Per contro una voce che trova largo credito negli ambienti napoletani, parrebbe confermare che la residenza scelta dall'ex Monarca sarebbe la meravigliosa villa del Cimbrone a Ravello, che è di proprietà di una nobile famiglia inglese.

La villa che sorge presso un castello settecentesco apre su un panorama incantevole, è arredata con lusso e contiene pregevoli opere d'arte. I suoi proprietari vi trascorrono solitamente i mesi estivi, ma l'anno scorso rinunziarono alla villeggiatura per le circostanze politiche del momento.

Pare inoltre che il soggiorno napoletano dell'ex Re e della signora Simpson verrebbe al ritorno da un viaggio che la signora farebbe negli Stati Uniti.

Un giornale ginevrino al soldo dei rossi spagnoli

GINEVRA, 12

Il fatto del giorno è costituito oggi a Ginevra non più dalla sessione del Consiglio societario, ma da un grosso scandalo giornalistico rivelato dal battagliero organo nazionalista ginevrino, la Action Nationale.

Il giornale diretto da Giorgio Oltramare pubblica stamane uno straordinario documento, che porta la firma del famigerato fuoruscito Carlo A. Prato, direttore di quel luridissimo foglio che si intitola Journal des Nations.

Il documento riprodotto dalla Action Nationale *è stillato in spagnolo e dice testualmente: «Ho ricevuto dal signor Rivas Cherif (che, aggiungiamo noi, è l'attuale console del Fronte popolare spagnolo a Ginevra), per conto della Società Editrice Tipografica del* Journal des Nations, *la somma di diecimila franchi svizzeri, come contributo volontario alla suddetta impresa. - Ginevra,* 9 novembre 1936. - *F.to:* Carlo A. *Prato».*

Giorgio Oltramare commenta come segue questo documento:

«Cinque anni or sono abbiamo domandato l'espulsione da Ginevra della lurida canaglia A. Prato. Dopo la sanguinosa giornata del 9 novembre 1932, l'amico di Leon Nicole e l'ispiratore del Travail *ha ignobilmente insultato la nostra città e la Svizzera nella stampa estera. Il documento che noi oggi pubblichiamo mostra ciò che valgono le campagne del* Journal des Nations, *il foglio delle democrazie massoniche, del negus, degli affaristi, degli schiavisti e degli assassini di Valenza. Esse valgono, in ogni caso, diecimile franchi...*

Ieri ancora il traditore venduto a Prato scriveva: «E' farsi della propaganda il compiere con serenità un dovere internazionale?».

Questo A. Prato, giornalista prostituito, ha compiuto con una magnifica serenità il dovere internazionale, che consiste nel palpare i biglietti da mille fornitigli, come mancia da tutto il canagliume di estrema sinistra, per i suoi bassi servigi.

Ma il Governo di Ginevra ha dal canto suo un dovere nazionale da compiere; quello di prendere subito le misure necessarie per vietare la pubblicazione di un lurido foglio al soldo dei rivoluzionari, per far richiamare nel suo paese il Console corruttore Cherif, cognato di Azana, e per significare al famigerato A. Prato che non gli rimane altro che lasciare immediatamente il nostro territorio».

Come abbiamo accennato, la pubblicazione di questo documento ha sollevato una grande impressione in questi ambienti, dato che il Journal des Nations, *pure essendo tutt'altro che in onore di santità, si è sempre fatto passare per il portatore del più autentico verbo societario, qualcosa come un Bollettino Ufficiale del Segretariato societario. Questo lurido foglio, che fomenta le peggiori campagne e cerca di seminare la zizzania e il sospetto in occasione di tutte le riunioni internazionali ginevrine, è stato quindi smascherato a dovere.*

La morte di Ugo Ara

ISOLA PESCATORI, 12

In una pensione di Losanna è deceduto improvvisamente il noto musicista compositore prof. Ugo Ara, nato a Venezia nel 1876.

Nel 1929 aveva dato alla luce in inglese e poi in francese un interessante libro illustrato dal titolo «Il romanzo delle Isole Borromee».

Prima della guerra tra l'altro fece parte per un ventennio, quale direttore artistico, del famoso quartetto Flonzaley che seppe ottenere durante le tournées in America brillanti successi. Professore di viola era altresì critico musicale. Durante la guerra, ritornato in Patria, aveva inviato in America ove tenne conferenze a favore dell'intervento degli Stati Uniti a fianco degli alleati.

Gli operai in Africa Orientale

Nel fascicolo di imminente pubblicazione, «Politica Sociale», la nota rivista diretta da Renato Trevisani, porta il seguente articolo dell'on. Sergio Nannini, che illustra l'attività del Commissariato per le Migrazioni Interne nei riguardi degli operai, che vanno a lavorare in Africa Orientale per la valorizzazione dell'Impero.

Le cronache dell'impresa africana hanno una pagina memorabile per il lavoro italiano.

Nessuna campagna di guerra ha, come questa, vista una così imponente mobilitazione di lavoratori chiamati ad opera di affiancamento e di stretta collaborazione con i reparti militari.

A tutti i cultori di questioni coloniali è noto che il probema delle comunicazioni stradali fra l'Eritrea ed il retroterra costituiva una delle difficoltà non ultime da affrontare e risolvere.

Ingenti masse di truppa, automezzi e materiali, affluenti a Massaua dalla madre patria, dovevano entro il più breve tempo raggiungere le località dell'interno che negli obiettivi militari avrebbero costituito la linea di schieramento del nostro fronte settentrionale.

Esistevano pochissime piste appena praticabili, ed in ogni caso inadatte a sostenere l'intenso traffico di uomini, salmerie e autoveicoli.

Il problema delle comunicazioni stradali si poneva in tutta la sua importanza ed urgenza ed i lavoratori italiani furono chiamati a dare la loro opera all'impresa.

Il Regime disponeva di un Organo creato dalla antiveggenza del Duce e posto alle sue dirette dipendenze: il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, al quale era affidato il compito di presiedere agli spostamenti dei lavoratori nel Regno e nelle Colonie e che nel decennio della sua attività aveva regolato nell'interno del Paese e verso le terre d'oltremare il movimento di una massa di circa tre milioni di individui, la quale, in oltre 170 milioni di giornate effettive di lavoro, ha prodotto un reddito calcolabile ad oltre tre miliardi di lire.

Organismo fornito di mezzi che possono considerarsi esigui in rapporto alla vastità ed alla intensità dei compiti cui è chiamato, ma agile e tecnicamente preparato, il Commissariato inizia nel gennaio 1935 le operazioni per l'avviamento delle masse operaie verso la terra d'Africa.

Il numero dei lavoratori che chiedono di prestare la loro opera è imponente; sono oltre 600 mila domande di lavoro che vengono esaminate. Ma esigenze di cose e di ambiente richiedono la necessità di una accurata selezione. Selezione che non si ferma all'accertamento dei requisiti professionali, ma va fino a quello delle capacità morali, politiche e sociali dei lavoratori e particolarmente della loro idoneità fisica.

Questo lavoro è compiuto con ritmo accelerato, e le prime partenze di operai hanno inizio e si susseguono rapidamente l'una all'altra.

Dai primi di gennaio 1935 a tutto il novembre 1936 — ventidue mesi circa — sono inviati in A. O. oltre 155 mila operai, con una media di 7 mila trasferimenti al mese.

I lavoratori sono reclutati, visitati, accolti ai porti di imbarco da funzionari del Commissariato, che presiedono a tutte le operazioni di equipaggiamento, di sosta e di partenza. E funzionari del Commissariato accompagnano i lavoratori nei loro viaggi e li accolgono al loro arrivo in Africa.

Fin dall'inizio della preparazione militare il Commissariato aveva istituito una sua Delegazione in Asmara con una Sezione in Massaua. Unico organo politico-amministrativo esistente nella Colonia a fianco del Governo e del Comando militare, il Commissariato accoglie i lavoratori al loro giungere in Colonia, ne regola l'afflusso, ne cura la distribuzione e l'avviamento ai vari cantieri di lavoro.

E gli operai sono poi seguiti nella loro vita quotidiana: continua è la vigilanza sulle condizioni igieniche e sanitarie delle loro persone e dei loro alloggiamenti, attenta è la cura per l'osservanza dei patti di lavoro e di tutte le conseguenze economiche da essi derivanti.

Va qui ricordato che i primi 140 mila lavoratori trasferiti in Africa, con una permanenza di 250 giorni in media al lavoro, hanno inviato alle loro famiglie, dal gennaio al settembre 1935, circa 600 milioni di lire, pari a circa il 40 per cento del reddito prodotto.

L'opera assistenziale del Commissariato si moltiplica in tutti i campi, fino al recupero ed alla restituzione alle famiglie di indumenti e valori appartenenti agli operai caduti nell'adempimento del loro dovere.

Compiuta vittoriosamente l'impresa militare, un altro compito è da assolvere rapidamente. Sono molti coloro che, deposte le armi, chiedono di por mano agli arnesi di lavoro. Ed a tutto il mese di novembre, per il tramite degli uffici che il Commissariato ha istituiti subito dopo l'occupazione nelle sedi di Governo, risultano collocati al lavoro oltre 14 mila ex combattenti smobilitati.

Chiusa la fase della conquista, alla quale gli operai d'Italia contribuiscono lavorando, come disse il Duce « con accanimento » — si inizia la fase della valorizzazione dell'Impero.

L'attività continua senza soste verso la mèta che il Capo ha indicata.

Sergio Nannini

LA VITA NELL'IMPERO

La sistemazione politica dei territori dell'ovest

ADDIS ABEBA, 12

Il Generale Nasi, Governatore dell'Harrar, dopo aver terminato di conferire con il Vicerè, è ripartito in aereo per Harrar, via Dire Daua.

Continua il rimpatrio a scaglioni della Divisione Sabauda. *Prossimamente partirà per l'Italia anche il Battaglione «S. Marco» con S.A.R. il Duca d'Ancona, che è oggetto in questi giorni di affettuose manifestazioni da parte di tutti i militari e civili e di personalità straniere.*

Attraverso la società nazionale di Etiopia, oggi italiana, le tradizionali esportazioni etiopiche verso l'estero riprendono gradatamente il loro corso nonostante la burrascosa annata del conflitto.

Gli itinerari percorsi durante la loro avanzata dalla colonna Geloso e dalla colonna Navarrini, hanno permesso di constatare che la pittoresca zona dei Laghi è ricca di boschi e di foreste di carattere tropicale. La zona, ricchissima anche dal punto di vista agricolo offre vaste possibilità alla colonizzazione agricola metropolitana scaglionata gradatamente nel tempo.

Continua la sistemazione politica dell'ovest etiopico. In numerose zone del territorio, anche nelle regioni recentemente occupate, le popolazioni chiedono spontaneamente alle autorità italiane l'assistenza sanitaria e veterinaria.

Si sono svolte in questi giorni conversazioni fra il Vicerè ed il Governatore dei Galla e Sidamo, generale Geloso, per la sistemazione politica ed amministrativa del territorio di quel Governo. A fine di dicembre il Governatore Geloso si stabilirà definitivamente a Gimma, capitale del suo Governo, con tutti gli uffici.

Si è costituito ad Addis Abeba il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, che ha già tenuto la sua prima riunione. A commissario dell'O.N.B. è stato nominato il Segretario federale di Addis Abeba.

Nuovi impianti in Eritrea per l'estrazione dell'oro

ASMARA, 12

Stanno arrivando in Eritrea nuovi impianti per la cianurazione dell'oro. Si sono formate inoltre forti compagnie private per lo sfruttamento regionale del minerale aurifero, la cui abbondanza è ormai assodata.

Gli auguri al Papa dei cattolici dell'Impero

ADDIS ABEBA, 12

Il Vicerè d'Etiopia, interprete dei sentimenti romani e cattolici degli Italiani d'Etiopia, ha inviato al Cardinale Pacelli il seguente telegramma:

« A nome dei cattolici residenti nell'Impero, prego V. E. di rappresentare al Santo Padro che noi tutti innalziamo preci a Dio per la sua sollecita guarigione. Devoti ossequi. Graziani ».

Il Cardinale Pacelli ha così risposto: *« S. Santità ha particolarmente gradito il devoto pensiero di V. E. e ringraziando con Lei codesti diletti cattolici, invia a tutti propiziatrice della divina assistenza, l'apostolica benedizione.* Cardinale Pacelli ».

Il Duce riceve S. E. Tassinari

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto S. E. Tassinari il quale gli ha fatto omaggio della collezione decennale della rivista: L'*Italia Agricola*.

La morte della madre del Quadrumviro De Vecchi

TORINO, 12

Questa mattina, all'età di 83 anni, nel suo domicilio di corso Re Umberto si è spenta la signora Linda Guzzone ved. De Vecchi, mamma del Quadrumbviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon e nonna del Podestà di Torino gr. uff. ing. Ugo Sartirana. L'estinta che era nata a Mezzate Lombardo, da moltissimi anni risiedeva nella nostra città dove era circondata dalle universali simpatie per le grandi opere di bene da lei patrocinate ed attuate. Alla famiglia, appena diffusasi la notizia della morte, sono pervenute numerose testimonianze di devota simpatia e di profondo cordoglio.

Al Quadrumviro De Vecchi che oggi nelle Isole dell'Egeo prodiga la sua inesauribile fede e la sua forte tempra di organizzatore perchè il tricolore dell'Italia dei Fasci, garrisca sempre più potente nel Mediterraneo, per questo dolore che lo colpisce negli affetti più cari e più vivi, la Gazzetta di Venezia *manda le espressioni della sua profonda solidarietà.*

Estremo tributo di cordoglio di Vescovi, autorità e popolo alla salma di Mons. Mezzadri

CHIOGGIA, 12

I funerali di Mons. Mezzadri riuscirono di una solennità indescrivibile, vera testimonianza dell'immenso affetto che nutrivano per lui i suoi diocesani. La città è abbrunata bandiere a lutto sono esposte sulle case, le serrande dei negozi sono chiuse e portano la scritta «lutto cittadino», i muri sono tappezzati letteralmente di epigrafi del clero, di avvisi della Giunta diocesana di azione cattolica.

La salma era già stata portata nella cattedrale ieri sera. Era stata levata dalla sala maggiore dell'Episcopio, dove era stata esposta ai fedeli, dal Capitolo della Cattedrale e processionalmente portata nella cattedrale; tutte le associazioni cattoliche delle città erano presenti; un plotone della Milizia aveva reso gli onori al Presule. Dopo l'ufficiatura la venerata salma era stata vegliata tutta la notte dal clero.

In Cattedrale

Sopra la porta del tempio sta esposta l'epigrafe seguente: «Per l'angelo della Diocesi — S .E. Mons Mezzadri — clero e popolo — preghiere e lacrime — effondono».

La chiesa è parata a lutto. Ricoperto di drappo nero è il trono episcopale. Nel mezzo della croce si innalza maestoso il catafalco su cui sta esposta la bara di legno nero con ornamenti dorati. E' tutta attorniata di verde.

Nel coro davanti il trono episcopale sono disposti i chierici del Seminario, davanti ad essi stanno il confessore e i segretari dell'Estinto. In «cornu epistolae» si innalza il trono patriarcale. Poco dopo le nove esce dalla sacrestia il corteo sacerdotale, il quale gira la chiesa e sale in coro. Prende posto il Patriarca nel suo trono, davanti ad esso, in «cornu Evangeli» stanno con i loro segretari Mons. Jeremich, Mons. Montiero Vescovo di Treviso, Mons. Agostini vescovo di Padova, Mons. Ridolfi vescovo di Vicenza. Negli stalli del coro prendono posto i canonici di Chioggia, alcuni di Adria e di Rovigo. E' presente anche Mons. Pozzato Vicario delegato della Diocesi di Adria, Mons. Ravetta rettore del Seminario Patriarcale di Venezia. Vi sono rappresentanze dei Padri Cappuccini di Venezia e Rovigo, del clero di S. Angelo Lodigiano e di Lodi.

Celebra Mons. Piazza assistito dai canonici Padoan e prof. Ravelli; assistente maggiore è Mons. Gamba Vicario generale della Diocesi protonotario apostolico. Davanti al catafalco stanno il gagliardetto del Fascio, i labari della Legione Brenta, e della Legione Balilla, la fiamma dei Balilla moschettieri. Sopra i gradini del coro a destra, sono le bandiere del Comune e il gonfalone di S. Angelo Lodigiano. Attorno al catafalco è una vera selva di bandiere tra le quali quelle dei Mutilati e dei Combattenti, della marina velica, i labari del Nastro Azzurro e dei Bersaglieri in congedo, le bandiere della gioventù femminile e maschile di Pellestrina, della parrocchia di Loreo, delle famiglie dei Caduti in guerra, dell'Unione Uomini cattolici, della Cooperativa pescatori, delle giovani cattoliche di Donada, di Taglio Po, di Sottomarina, di Cavarzere, di tutte le Associazioni cattoliche della città, dei Salesiani, degli Uomini cattolici di Cabianca, di S. Giovanni Bosco di Cavarzere, delle donne cattoliche di Rottanova, dei Marinai in congedo, dell'associazione maschile di Bevearr, della gioventù cattolica, maschile, femminile dell'Azione cattolica, e dell'Ass. rurale di S. Angelo Lodigiano, delle Scuole elementari, della scuole «Giuseppe Olivi», i gonfaloni delle varie confraternite della città e Diocesi, e altre bandiere e gagliardetti.

Le autorità e la folla

Alla destra del coro: Il Vice Prefetto co. comm. Quarelli per il Prefetto di Venezia, il cav. Gallo Commissario di P. S. per il Questore di Venezia; il Viceprtfetto Commissario Prefettizio comm. Cirmeni, il d.r Bonfanti per il Segretario Federale, il Commissario del Fascio avv. Galimberti, il Comandante del Porto, il Pretore in rappresentanza anche del Procuratore del Re, il centurione De Bei comandante la Milizia di Chioggia anche per il Console della 49. Legione e per il generale Gamba, il tenente Piccione per il Comando RR. CC. di Venezia il cav. Tommaso Vianello per il podestà di Venezia, il rappresentante del Fascio di Pellestrina; l'avv. Benaldo per la Croce Rossa di Venezia il primo capitano Pizzoccheri per la Giunta diocesana di Lodi e per il giornale «Il cittadino», il podestà di S. Angelo Lodigiano, il prof. Baffigo comandante la nave scuola marinaretti Scilla, il prof. Girotto primario chirurgo dell'ospedale di Chioggia, il prof. Padoan primario medico dell'Ospedale di Chioggia anche per il prof. Romanelli Direttore dell'Ospedale di Venezia, il rag. cav. Ettore Galimberti presidente della Congregazione di Carità, anche per il comm. Radaelli presidente dell'Ospedale civile di Venezia, il geometra Galimberti presidente degli Ufficiali in congedo, l'avv. Oselladore, l'avv. Tobia Scarpa per il Nastro azzurro, l'ing. Panaiotti comandante dei Giovani fascisti, il Centurione Colombo della Dacos, un gruppo di ufficiali in congedo, il cav. Zennaro presidente dei combattenti anche per l'Ispettore scolastico Losogo e per il Direttore didattico Piccione, l'ing. Pedrini in rappresentanza dell'ing. Lassatovich Direttore della Società Euganea di Elettricità, il sig. Ferruccio Baffo per l'Acnil, il prof. Comapritto, il sig. Mancini Direttore della Banca Cattolica del Veneto per il presidente e per il Direttore generale, il dott. Lanzoni direttore locale della Cassa di Risparmio.

Celebrata la Messa, accompagnata dalla schola cantorum dei PP. Filippini e diretta da Mons. Bellemo dopo che il Patriarca, i Vescovi e i canonici ebbero preso posto nel pancone della navata principale sale in pulpito Mons. Agostini vescovo di Padova per tessere l'elogio dello Estinto. Con parola facile e piana, e dettosi impari a tessere l'elogio del defunto, ma lieto di celebrarne le lodi perchè all'Estinto fu legato da affetto, perchè divide con profondo dolore tutto il cordoglio di Chioggia che piange l'amato suo Presule, comincia a parlare della vita di Mons. Mezzadri. Ne tesse brevemente la gioventù, la vita sacerdotale, di paroco, di Vescovo. Ricorda i punti salienti del suo reggimento episcopale, quali il Congresso Eucaristico paragonato, fate le debite proporzioni, a quello nazionale di Genova, le feste dell'incoronazione della Madonna di Pettorazza, le feste giubilari del Cristo. Ricorda la vita, tutta di lavoro, di bontà, di amore dello Scomparso che con scarsi mezzi economici seppe far fiorire importanti opere a sostegno del suo clero, del suo popolo, del suo Seminario. Rammenta la sua abilità di governo che lo condusse ad avere l'incarico di amministratore apostolico della Diocesi di Adria. Parla dell'arte oratoria di Mons. Mezzadri che con la sua parola feconda e facile, che con il suo dire manzoniano, perchè di Manzoni amante e cultore appassionato, persuadeva, scioglie un inno alla bontà del venerato Pastore assurto al cielo nel giorno dell'Immacolata, vero angelo della Diocesi, è diventato angelo del cielo.

Il corteo

Dopo le solenni esequie selebrate dai quattro Vescovi e dal Patriarca si forma l'imponente corteo che deve accompagnare la venerata salma al cimitero. Quando la salma è portata fuori dal tempio è salutata da un plotone di Milizia, di Milizia da Costa, di Marinai, di Finanza che presenta le armi. Deposta momentaneamente la bara, è subito circondata da fedeli e da sacerdoti che vogliono vedere ancora il venerato volto e baciare il vetro che lo ricopre.

Il corteo quanto mai imponente prende quasi tutto il Corso: si può quindi calcolare sia lungo circa ottocento metri. Tengono i cordoni il Commissario del Comune Viceprefetto comm. Cirmeni per il Prefetto, l'avv. Silvio Oselladore per il Comune, il Comandante del Porto, il podestà di S. Angelo Lodigiano, il cav. Zennaro per il Segretario federale, il cav. Salvagno per gli Uomini cattolici, Don Altieri per la Giunta Diocesana, il prevosto di S. Angelo Lodigiano. Il corteo finalmente può muoversi. Vengono prima gli Avanguardisti, seguono i marinaretti della scuola professionale marittima Duca di Genova, i Balilla moschettieri, i Balilla, i marinaretti della Scilla, i giovani fascisti, le Giovani e Piccole italiane, l'Istituto Rossi, l'Istituto delle Zitelle, Bonaldo e S. Giuseppe, I RR. PP. Filippini, i Salesiani, le scuole del Sacro Cuore di Maria, le Canossiane, le Assoc. cattoliche di Sottomarina, le Serve di Maria, le Assoc. cattoliche di Pellestrina, di Taglio di Po, di Loreo, di Ca' Capello, di Contarina, di Pettorazza, di Porto Tolle, gli Uomini Cattolici, le Donne cattoliche, le rappresentanze della Gnocca, di S. Angelo Lodigiano, clero forestiero, cappuccini, rappresentanze di Lazzorno, di Taglio di Po. Vengono quindi le numerose bandiere i labari, le fiamme, i gagliardetti, il plotone di Milizia, il clero salmodiante, il capitolo, il confessore ed i segretari dell'Estinto, il carro funebre, i parenti, il gagliardetto del Fascio, la bandiera del Comune, il gonfalone di S. Angelo Lodigiano le Autorità, le donne e le giovani fasciste, i fascisti, il popolo. Mentre passa la salma davanti alle varie chiese suonano le campane, squillano le sirene dei vapori quando giunge al molo di Vigo. Fatto il giro del molo il corteo ritorna e si dirige al cimitero dove la venerata salma dell'amato Pastore viene tumulata nella tomba dei Vescovi.

Il testamento spirituale

Ecco il testamento spirituale di Mons. Mezzadri:

«Questo giorno, 26 novembre 1936 sano, per grazia di Dio, di corpo e di mente, scrivo le mie ultime volontà.

« Intendo innanzitutto di volere vivere e morire nel grembo della S. Chiesa Cattolica, e pienamente unito colla mente e col cuore al Vicario di Cristo in terra.

« Ringrazio il Signore del cumulo immenso di benefizi che mi ha fatto, piango la mia poca corrispondenza ai medesimi, ed imploro dalla sua infinita misericordia il perdono di tutti i miei peccati.

« Accetto fin da questo momento la morte, in quel giorno, in quell'ora, in quelle circostanze, con quelle pene e dolori che l'accompagneranno in espiazione delle mie colpe, unisco la mia alla morte di Gesù: intendo che l'ultimo battito del mio cuore sia un palpito d'amore per Lui.

« Imploro per quell'ora l'assistenza della mia cara Madre la Madonna, di S. Giuseppe, del mio Angelo Custode, de' miei Santi Avvocati e Protettori.

« Abbraccio coll'anima i miei figli spirituali, e con particolare affetto i Sacerdoti, gli alunni del Seminario i Religiosi, i fanciulli, i poveri gl'infelici, domando perdono a chi avessi offeso o comunque disgustato, mi raccomando alle preghiere di tutti ed a tutti rivolgo la mia ultima parola: «salvate l'anima! Tutto passa a questo mondo, tutto dilegua, rimane l'eternità».

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 75.05; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.75; Credito Venezie 4 p. c. 431.75; Consorz. terr. 4 p. c. 422; Cred. Miglior. 4 p. c. 413.50; Banca Lavoro 4 p. c. 414; Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 100.37.50; id 1941 100.47.50; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.35; I. R. I. 4.50 p. c. 461; Elettr. 4.50 p. c. 468.75; Rend. Ital. 5 p. c. contin. 92.95; id f. m. 93.

La Centrale 780.50; Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Mediterr. 553; id Merid. 777; Venete Costr. 273; Rubattino 83.75; Cot. Cantoni 2550 Furter 138; Val d'Olona 105.50; id. Val Ticino 116; Olcese 336.25; De Angeli 829; Cantoni Coats 406; Linif. Naz. 443; Rossari e Varzi 437; Rotondi 386; Tosi 46; Coton. Merid. 189.50; Un. Manif. 274; Gavardo 518; Rossi 3630; Targetti 90.50; Cascami Seta 400.50; Bernasconi 78; Viscosa 433.50; Pacchetti e C. 75.50; Ansaldo 56; Ilva 235; Metallurgica Ital. 251; Monte Amiata Monte Amiata 47.50; Montecatini 176; Dalmine 225; Breda 193; Autom. Bianchi 81.75; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 456; Off. Regg. 82.50 Soc. Adr. El. 184; Piacentina 184.50 Cieli 314; Dinamo 294; Bresciana 296.50; Valdarno 174; Emiliana 432 Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 133; id ord. 100.75; Seso 90; Edison 305; Postergate 235; Piem. 59; Tirso 162 Vizzola 460; Merid. El. 279.50; Terni 2851; Un. El. 1225; Tecnomasio 88.25; Distill. It. 197; Eridania 481 Distill. Ital. 197; Eridania 481; Ind. Zuccheri 1560; Raffineria L. L. 495 Italgas 1417; Mira Lanza 148; Petroli d'Italia 1075; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 34.50; Fondi Rustici 107; Beni Stabili 199.50; Saturnia 29.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 188.50; Pirelli Ital. 1267; Pirelli e C. 402.

CAMBI: Parigi 88.55 — Zurigo 436.50 — Londra 93.18 — Amsterdam 1034 — Brusselle 321.25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p .c. 75.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 p. i. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicuraz. Generali 4430; Veneziana Navig. 157; Ferrovie Merid. 778; Costruzioni Venete 274; Adriatica Elettr. 184; Terni 286; Ilva 235; Grandi Alberghi 67. Montecatini 176. Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. 93.10.

CAMBI: Parigi 88.55 — Londra 93.18 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id. 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.50; Adria 42,50; Cosulich 1935; Libera Triestina 75; Premuda 395; Gerolimich vecchie 81; Martinolich 78; Tripcovich 173,50; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Ariat. prima serie 2145; id seconda serie 2030; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 114; Rend. ital. 5 p. c. 93.05.

CAMBI: Parigi 88.55 — Londra 93.16 — Zurigo 436.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.2	10		
Fiume	¾ cop.	762.7	8	11	7
Pola	cop.	762.5	10	12	8
Trieste	¾ cop.	762.6	8		
Gorizia	½ cop.	763.5	7	9	6
Udine	¾ cop.	762.9	7	9	6
Treviso	cop.	762.9	8	9	7
Belluno	cop.	763.5	5	10	3
Padova	cop.	762.6	8	9	7
Rovigo	cop.	763.4	8	8	7
Vicenza	cop.	762.8	8	8	8
Bolzano	ser.	764.1	2	9	0
Trento	¼ cop.	763.6	4	8	3
Grappa	nebb.	615.7	—2	1	—2
Venezia	cop.	762.7	7	9	7

Mare: Zara q. cal.; Fiume q. cal.; Pola cal.; Trieste l. m.; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8; Fiume 11; Pola 4; Trieste 6; Gorizia 11; Udine 7; Treviso 2; Padova 0,5; Rovigo 0,2; Vicenza 1; Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25; Luna leva ore 7,14, tramonta ore 16,2. Luna nuova il 14. Primo quarto il 21. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 16.45; alte ore 9.20 e 23.55. — Nella giornata di ieri i fiumi Bacchiglione ed Agno, Guà, Frassine erano in morbida ed in diminuzione. Il Gorzone in morbida pronunciata e pure in diminuzione. Tagliamento, Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida. Isonzo e Livenza in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il ciclone dell'Islanda mantiene una saccatura sul Mediterraneo occidentale la quale tende ad attenuarsi lentamente. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate con pioggerelle e qualche nebbia.

LEOPARDIANA

...prove. Su Roma il cielo ...era. Le larghe nuvole si ad... diventano d'un colore ...cupo, si dilatano verso S. ...s'abbassano sul Teve... ...l'acqua scende pianamente, ...oblique tenuissime:

...amente i campi lava.

...questa pennellata il Leopar... con molta evidenza quel... ...stezza che fascia la natura ...dell'autunno e avvolge ...per qualche tempo resti con ...contro i vetri della fine... ...guardare l'umida campa... ...lo scialbo chiarore dell'ac... ...sul fango, le innumerevoli ...di pioggia che a somiglian... ...tante corde d'acciaio tese e ...mente vibranti parlano ...pianto alla fantasia.

...l'Urbe, mentre io rileggo le li... ...di Giacomo Leopardi, ap... ...in fondo cinerea e qua e là ...in un'atmosfera egual... ...grigia. Il ritmo del citato ...leopardiano m'incalza; e si ...con la monotonia del cro... ...dell'acque non interrotta da ...altro strepito vivo.

*

...fu scritto intorno al Leo... ...e da molti, con varii in... ...menti, con criterii di giudi... ...dissimili e persino contrarii, ...disposizione d'animo quando ...e quando benevola. Ne ...rono l'estetica, la senti... ...lità, il monoideismo, l'abu... ...ngenita, il classicismo, il ...ticismo, il pessimismo, lo ...ntualismo, le attitudini sen... ...le tendenze divergenti e ...stanti, le forme morbose ...fissità, gli stadi fisici e psi... ...che costituirebbero per ta... ...quella che chiamarono, con ...tanto elastico, *degenerazio*... Che più? «I critici si spal... ...con l'olio del suo cervel... ...frase è del Carducci) alle ...lettazioni».

...erazione! In verità non si ...ormai, che cosa si debba ...amente intendere per tale ...poichè in troppo varii si... ...esso viene usato dai dot... ...cologi e psichiatri. Una ...sione intellettiva, affettiva ...ale? Ma di tale perversione ...troppo, copiosa certa let... ...ra poetica contemporanea! ...sommo grado erroneo ed ...sto è l'raccostare l'austero ...doroso spirito di Giacomo ...rdi a certi esempi, per così ...clinici, patologici. Certo e... ...si trovò, pur nella breve sua ...in una disposizione d'ani... ...tormentosa. La sensibilità dei ...nervi era così acuta che o... ...minima sensazione a lui da... ...dalle cose esteriori pareva u... ...ferita profonda. Aveva tutto ...suo essere esposto agli urti ...vita *circostante*. Ma contro ...*turbamento* dello spirito i ...nervi rimasero tuttavia vi... ...attivi; e di quella attività ...una coscienza esattissima. ...sua malinconia è pervaden... ...ma non perturbante.

...ove poi, in lui, le idee deli... ...gli eccessi morbosi? le o... ...tà? le mostruosità nel mo... ...di concepire, di sentire, di ...mersi? Dove un solo segno ...disordine? un verso che suo... ...che non crei? un qualche co... ...di meccanico o di accademi... ...un abuso di antitesi? una me... ...a eccessiva? un epiteto usa... ...me ripieno? un vocabolo che ...ndi o contraffaccia la cosa? ...mma, quella incoerenza che ...suole considerare come uno ...sintomi mentale della degene... ...one?

...gli è l'artista che ordina, col... ...e governa le proprie idee ...un giudizio sicuro delle pro... ...zioni, dell'equilibrio, con un ...so sano del colorito e della ...ma, con un senso squisito del... ...musicalità. La parsimonia, la ...gatezza, la proprietà dei ...etti e della elocuzione che ...re mormorando chiarissima, ...stano in lui una perfetta sa... ...mentale. Egli non sacrifica ...come fanno troppo spesso ...i simbolisti, l'idea al suono. ...Secondo i giudizi di certi criti... ...il Leopardi sarebbe anche un ...scrittore cui scarseggia la vir... ...rappresentativa del mondo e... ...riore; uno scrittore manchevo... ...di attitudine motiva; un cer... ...che fa poesia di un dolore ...ricorda, non di un dolore che ...; un poeta che troppo guar... ...al passato e poco al presen... E il suo stile? «Uno scheletro ...», un deserto inamabile do... ...vano si cerca un fiore»; ...diamo.

...roppa rappresentazione del ...ato? Ma per quanto legittime ...giorno più invadenti ap... ...ano le esigenze del presente, ...grande poesia aspira pur sem... ...al passato e dal passato pro... ...Omero, Sofocle, Virgilio, ...e Shakespeare chiedono al ...ato le forme e le ricompon... ...e scaldano, con l'eterna ...patia umana, nell'epopea, nel ...mma, nella lirica. E' noto co... ...i sentimenti ravvivati per vir... ...di memoria riescano più in... ...di quelli spontanei provati ...origine.

...orrendo gli indimenticabili ...ni delle *Ricordanze* l'anima ...stra si raccoglie commossa nel... ...appassionata contemplazione ...passato irrevocabile. Nel Leo... ...fanciullo rivediamo fan... ...noi stessi, e ripensiamo al... ...sere trascorse contemplando ...vaghe stelle dell'Orsa, ai nostri ...compagni di gioco, alle favole di ...cavalieri e di incantamenti da ...creati, alle illusioni che ir... ...giarono le nostre fronti.

...Il più del tempo il Leopardi lo ...va — come del resto la mag... ...parte degli uomini — nel ...*rimembrare*. Sempre che ei ...nsava alla sua Silvia, morta ...fior degli anni quando il cuo... ...più si disserrava alla vita, un ...lo premeva acerbissimo.

Troppa miseria sconsolata? troppi canti di morte? Ma i morti sono maggior numero dei vivi; e gli spazi del tempo occupati dalla morte sono assai più vasti che non il breve momento agitato dal fenomeno della vita. Il cuore dei popoli è per le sembianze del passato immobili più che per le sembianze del presente fuggevoli.

Le sue contraddizioni? Ma è appunto in queste la sua mirabile poesia. L'intelletto si chiude ai sogni della felicità; appetisce il vero? predica la rassegnazione? Ecco il cuore a più riprese riaprirsi a quei sogni, rifiutare quel vero, sdegnare la rassegnazione. Da questo contrasto dell'intelletto col sentimento, da questo loro incalzare o recedere, in questo loro stringersi e sopraffarsi a vicenda, balza fuori una poesia originale, una simultaneità d'impressioni varie, una convergenza di diversi effetti, interessantissima.

Il suo monoideismo? Ma soltanto i lunghi e pazienti studi di erudizione e i moltissimi abbozzi di opere da lui divisate o ideate attestano che la sua sensitività eccitata fino alla passione, la sua fantasia rappresentatrice mobilissima fino all'entusiasmo, vagava per una copiosissima varietà di obbiettivi e di temi.

Forme morbose di fissità? Il suo *pensiero dominante* altro non è che la fiamma d'amore; la quale fiamma, se divampa viva e forte, opera sempre su per giù, a uno stesso modo nell'animo degli innamorati, producendovi un dolce dolore pieno di gentilezza. Ogni altro pensiero, al par del lampo, si dilegua, e la donna rimane sola, gigante, come torre in solitario campo.

*

La psicologia normale e patologica e la biologia, che si ritengono necessarie alla storia, alla biografia e alla critica letteraria, non hanno dato, per quanto riguarda questo nostro genio e nume della patria, sicuri responsi.

Anche si ritiene che la natura ritratta dal Leopardi nei suoi versi sia appena abbozzata, poco variata, sbiadita, uniforme. E non è vero neppure questo. Tra le scene che il Leopardi ci fa passare davanti agli occhi vi hanno campi soleggiati, lembi di mare, chiari fiumi nella valle, campagne in gran declivio vedute da lungi, notti serene d'estate là sui bei colli piceni, terre illuminate dalla luna.

> Dolce e chiara è la notte e senza vento,
> e queta sovra i tetti e in mezzo agli orti
> posa la luna e di lontan rivela
> serena ogni montagna.

Dov'è qui, la ristrettezza? l'indeterminatezza? E' forse un paesaggio di un miope il seguente?

> e intanto il guardo
> steso nell'aria aprica
> mi fere il sol che tra lontani monti
> dopo il giorno sereno
> cadendo si dilegua e par che dica
> che la beata gioventù vien meno.

Del resto non mancano descrizioni particolareggiate, colorite, efficaci. Nei deliziosi idillii è colto il motivo poetico dal vero anche più minuto e più umile, in versi melodicamente sospirati, nuovi, moderni.

Molti giudizi sul Leopardi sono errati di sana pianta, e vanno corretti!

L'anima che Dio gli diede nobile ed alta, l'intelligenza che dalla natura egli sortì alacre e aperta per vedere la intima fiammella del vero e del bene negli abissi dell'essere e per strappare alla sfinge dell'universo il perchè dell'esistenza, fu troppo a lungo straziata. Si arrivò a cercare in lui il poeta sol della negazione e del male: persino a chiamare *nullismo poetico* l'elegia della sofferenza umana e della doglia mondiale!

Venticinquenne, egli cantava alla ignota sua donna così: *Viva mirarti ormai - nulla speme m'avanza; - s'allor non fosse, - allor che ignudo e solo - per novo calle - a peregrina stanza - verrà lo spirto mio.* Quando l'idealismo ebbe accento più commovente o profondo?

Dal 1815 al '50 l'Europa vantò una larga fioritura lirica; e il maggio fu tra il 1815 ed il 1835, appunto la stagione produttiva di Giacomo Leopardi. Allora intorno alla poesia si saldava quella nube di tristezza vaga che si chiamò *male del secolo*, perturbamento che animò e colorò la letteratura europea, non soltanto l'opera dell'infelice Recanatese. Il quale volle sì, essere in Italia il poeta del secolo anche nella sua malattia, ma anche il poeta più magnanimo e virile, più civile e superbo, poichè, pur dinanzi alla tristezza delle cose, al tedio della vita, alla immensità paurosa della Natura, sentì e affermò la superiorità del pensiero umano. Ah cotesta Natura è insensibile? indifferente ad ogni strazio sociale? Ci schiaccia come formiche? Ebbene: serriamo, o fratelli, contro di lei le nostre legioni. Serriamole — unico rimedio — col pensiero e con l'amore!

Arnaldo Monti

Vita libica

L'Arco di Marco Aurelio a Tripoli - La stagione turistica - Panorama economico

TRIPOLI, 12

Si sono iniziati i lavori per il restauro ed il consolidamento dell'Arco di Marc'Aurelio e quelli per la sistemazione edilizia della zona adiacente.

Il progetto a cui si è dato inizio è ideato dall'arch. Di Fausto.

Il restauro dell'Arco, porterà alla eliminazione della brutta tettoia in legno e alla sistemazione della parte superiore in modo da evitare l'infiltrazione delle acque piovane e di mettere in valore le parti strutturali dell'Arco stesso ricollocando in sito anche quegli avanzi decorativi che erano sparsi vicino al riquadro scavato attorno all'opera insigne all'epoca della prima sistemazione e di quelli altri che durante i lavori ora incominciati, potrebbero venire in luce. Nei pressi infatti è stato installato un piccolo cantiere che provvede alla raccolta e alla ricomposizione dei frammenti, per essere poi collocati nei punti dell'Arco dove in origine esistevano. Oltre a tutto ciò sarà anche affrontato coraggiosamente il problema del consolidamento definitivo, del pilone dell'angolo sud della mole.

Con il restauro dell'Arco di Marc'Aurelio e conseguente sistemazione degli edifici che lo fiancheggiano, Tripoli potrà vantarsi di avere adempiuto ad una necessità artistica e storica di primissimo ordine, perchè il monumento onorario al dotto Imperatore, rappresenta l'affermazione più pura e più splendida della civiltà latina sulle coste dell'Africa mediterranea.

* * *

La stagione turistica della Libia è entrata ormai nel novero di quelle più rinomate d'Italia e dell'estero; risultato dovuto, più che all'azione propagandistica, alle reali attrattive che offre la nostra bella colonia mediterranea, sia per il suo notevole, ma sempre suggestivo paesaggio, sia per il suo meraviglioso patrimonio archeologico e sia, infine, per le favorevoli condizioni climatiche durante il periodo invernale.

L'E.T.A.L. ha da tempo predisposto la organizzazione di tutto quanto ha attinenza al turismo, sia per far conoscere fuori della Colonia i magnifici pregi di quella terra sia per offrire a coloro che vi si recano un complesso di manifestazioni e di possibilità di soggiorno e di escursioni adeguate in ogni particolare alle attuali esigenze. Durante i mesi della «stagione turistica» i visitatori hanno la possibilità di assistere ai più importanti avvenimenti che si svolgono in Libia, in ogni campo di attività. E' infatti in questo periodo che ha luogo la Fiera Campionaria di Tripoli assunta ormai a importanza di grande emporio commerciale dell'Africa, che si correrà la «Corsa dei milioni» (9 maggio), avvenimento sportivo che interessa tutto il mondo, che si inizieranno le tanto attese rappresentazioni classiche nel meraviglioso teatro romano di Sabratha, restaurato per volontà del Maresciallo Italo Balbo; che si terranno in Libia congressi scientifici e culturali, raduni folcloristici, spettacoli teatrali d'eccezione, mostre artigiane, insomma un complesso di manifestazioni di varia natura che terranno sempre desta l'attenzione del turista e varranno ad integrare e completare il piacere del viaggio lasciando in tutti un ricordo indimenticabile e la nostalgia del ritorno.

* * *

E' pubblicato un interessante rapporto intorno alla situazione economica del Commissariato Provinciale di Tripoli.

Il raccolto dei datteri nella circoscrizione del Commissariato di Tripoli è stato ottimo tanto per quantità come per qualità.

Le produzioni orticole, hanno subito miglioramenti dovuti in molta parte alle cure assidue e costanti degli agricoltori sia metropolitani che indigeni. Discreti sono stati anche i raccolti del miglio, della bescna, del granoturco e della henna, produzioni queste a cui si dedicano gli indigeni delle oasi. Attiva è anche stata la coltivazione del tabacco data la sicurezza del realizzo immediato del prodotto. Un miglioramento è stato segnalato nella pastorizia specialmente in seguito alle pioggie cadute. L'attività principale dei mercati si va svolgendo per l'orzo di importazione e per le farine. Sempre è ricercato l'olio d'oliva il quale affluisce in scarsa quantità sui mercati nonostante il cospicuo rialzo dei prezzi. Fra i prodotti di importazione sono oggetto di attiva ricerca, oltre l'olio, i bovini da macellazione, lo zucchero, il tè, la frutta e le verdure in genere. La locale officina del gas, ha dovuto ampliare la potenzialità degli impianti, per far fronte ad una maggiore richiesta degli utenti.

Si è notato, particolarmente a Tripoli, un ulteriore sviluppo delle industrie edili. Tra le industrie che hanno avuto buon andamento si devono citare quelle grafiche, quelle del legno, del mobilio, della pasta alimentare, del sapone, candele, ecc. Il risveglio dell'attività industriale ha influito sullo stato della disoccupazione, che segna un apprezzabile miglioramento. I provvedimenti monetari, recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri, non hanno recato alcun sensibile mutamento nello svolgimento della vita economica della Colonia.

Restauri d'Arte a Treviso

Due edifici ripristinati

La casa dei Robegani - Aspetti della difficile sistemazione del Museo e della Pinacoteca - Un vasto patrimonio da riordinare

TREVISO, Dicembre

A Treviso, dalla Piazza del Duomo, si apre la via Canova, che è quasi prosecuzione della Calmaggiore.

A destra di chi, percorrendola, si avvia verso porta Santi Quaranta, si erge, nel fondo di una piazzetta, quasi di fronte alla caserma della Fanteria, un edificio novecentesco: a canto, il fianco di un antico e nobile palagio

> . . . . . in cui rampogna
> l'antica età la nuova . . . .

Il verso dantesco, che è proprio di ispirazione trivigiana, ben si presta al paragone fra il vecchio e il nuovo, anche in architettura.

Il portico è ad archi acuti su pilastri: severa la facciata: vasti i locali: magnifica la scala esterna che dà sul cortile, con balaustra a colonnine cilindriche: vago il cortiletto interno (ricavato come un pozzo fra le pareti delle fabbriche) per le decorazioni a festoni e fioroni che ancor rimangono, più o meno rinfrescate.

Eccessivo il restauro delle decorazioni policrome esteriori; perchè non conservare le poche tracce superstiti, senza guastare col rifacimento e col falso la poesia del vero?

Treviso è insidiata dal furore della iper-decorazione, anche nelle brutte case sorte dopo la guerra, che ne alterarono il carattere e la armonia.

Adagio su questa china, che è pericolosa, specie per un paese che è ricco di antiche decorazioni murali a fresco.

Gli affreschi della Casa Robegan

Aderente a questa ampia dimora, fa bella mostra un piccolo prodigio: la casa che pare fosse dei Robegani, fregiata di affreschi assai deperiti, ma provvidenzialmente intatti e che speriamo possano essere conservati senza perdere il gran pregio della originaria bellezza.

Perchè indugiare nella ricerca dell'artefice? fosse o no grande il scrivi poesie e fantasie che ridono soave la pittura: accontentiamoci di ammirare.

Rare volte, in piccola mole, con pochi mezzi, si è raggiunto tanto senso di monumentalità.

Due enormi arconi, quasi a diametro dilatato, poggiati su colonne quadrangolari, reggono una facciatina, con trifora ad archi tondi, col poggiolo a pilastrini quadrangolari fitti, creata a posta per inserirvi poesie e fantasie che ridono ancora nei colori eternamente vivi.

Nel grande pannello centrale, una architettura a loggia, un paesaggio nello sfondo, e dame e cavalieri dai calzoni a striscie, uno dei quali appoggia la mano sovra elegante scudo che ha lo stemma dei Collalto: sotto, puttini che giocano fra fogliami, in toni strani di giallo oro su fondo azzurro: in alto, un busto femmineo a calde tinte, e teste zazzerute e fisionomie austere. Un incognito indistinto che consegue completa armonia decorativa per senso istintivo del pittoresco, senza logica e concatenazione di mezzi, per spontaneità meravigliosa di creazione.

Se io fossi chiamato non a restaurare, ma a preservare quegli affreschi, sentirei di non poterlo fare che in ginocchio e quasi trattenendo il fiato.

Ad aumentare il fascino misterioso della casa, soccorrono una data e una scritta: 1528: *tempora penurie: belli crudelissimi: pestilentiae acerbissimae.*

Casa eretta in tempo di carestia, di crudelissima guerra, di acerbissima pestilenza: insegnamento savio, dal quale traluce che i mali gravi e veramente eccezionali non indussero l'edificatore cinquecentesco di Treviso a pensieri cupi e sconsolati, ma lo eccitarono invece a creare la vita e a respirare la gioia, nella figurazione signorile della bella donna che incede in vesti color delle viole, fra paggi eleganti, quasi come quelli che a S. Nicolò vegliano l'avello di Agostino Onigo.

Queste due attigue dimore, già destinate ad usi diversi e inadeguati a tanta bellezza, sono proprietà del comune di Treviso, che, fatto il vuoto all'interno, ora ne cura il restauro e l'abbellimento, aumentando anche con opportune demolizioni lo spazio d'aria circostante: opera utilissima, opera in ogni caso lodevolissima.

Il problema dei musei

A quale ufficio serviranno, in definitivo, i due edifici abbinati e risorti? si dice vi verrà sistemata, in tutto o in parte, la suppellettile del Museo e fors'anco la Pinacoteca.

Ricordiamo a noi stessi, per intuire le soluzioni possibili e onorevoli che si affacciano allo zelo e al fervore delle autorità trevisane, le sistemazioni che si impongono per l'abbondanza del materiale sparso ora qua e là e non sempre con la religione che il suo pregio storico e artistico reclama.

In Borgo Santi Quaranta, vicino alla biblioteca comunale, per la passione del sacerdote Luigi Bailo, che tutti abbiamo conosciuto e venerato nei suoi grandi meriti e anche nelle sue lacune, è sorto un museo trevisano, che, tolto da mani esperte «il troppo e il vano», rappresenta un cospicuo patrimonio storico locale, che potrà sorgere a nuova vita per sapienza e garbo di distribuzione e di esposizione.

Avanzi preromani e romani: marmi e terre cotte dell'Evo Medio e del Rinascimento: scolture in legno dipinto: cuorilori, stoffe, ferri battuti; esemplari di vecchie terraglie rusticane locali e delle terraglie Fontebasso, le Wegwood fiorite in tono minore sul nostro suolo veneto.

Caro e bravo prete! è facile a noi rilevare le manchevolezze del venerando Bailo, talvota antiquato, ostinato, protervo: ma la sua è la figura del Salvatore, in tempi di ignoranza e di indifferenza ostili, onde a lui devono sempre salire lodi e riconoscenza incondizionate.

Fra le ampie e importanti raccolte del Museo, campeggiano gli affreschi a Treviso salvati all'esterno e negli interni delle case e delle chiese, preziosi particolarmente quelli di Tomaso da Modena.

Ma, autonoma dal museo, Treviso possiede anche una ricca e bella raccolta di quadri, che, accompagnato dal reverendo Bailo, visitai fino dal 1890, qundo era accolta nell'apposito edificio eretto in piazza dei Signori, ove oggi, tanto per identificare e ricordare, è infissa la lapide a celebrazione di Gian Giacomo Felissent, dettata da Augusto Serena, una delle più belle e toccanti, sia detto per incidenza, scritte fra noi negli ultimi tempi.

Dopo la guerra, rividi quei quadri, ed altri aggiunti è assai bene esposti, in apposito e magnifico palazzo di via Cornarotta.

Successivamente, li ritrovai incarcerati e accastati in un magazzino in attesa di destinazione. Ora ignoro qual sede provvisoriamente li accolga.

L'origine della Quadreria

Strana l'origine della bella quadreria trevisana, che ostenta esemplari anche di rarissimo pregio.

Treviso noverava fra i suoi figli una suonatrice d'arpa, Margherita Prati, che ebbe la ventura di sposare un conte Grimaldi: essa, morendo, credo nel 1851, lasciò dei quadri alla città natale, che furono nucleo e incitamento della futura Pinacoteca.

Poi, vennero il lascito Giacomelli e quello Principalli e quello Sernagiotto e i depositi dello Spedale e di altri corpi morali, complesso, anche a prescindere da cose di minor pregio, di singolare importanza.

Quando, circa mezzo secolo fa, visitai la bella raccolta, era segnato a dito il ritratto di frate domenicano, opera firmata di Lorenzo Lotto, che ora, specie come ritrattista, giganteggia di anno in anno.

E il Ballico mostrava come fattura del Tintoretto un ritratto aristocratico che diceva rappresentasse il padre di Bianca Cappello: ora è attribuito a Leandro Bassano, ma è in ogni caso pittura egregia e nobilissima.

Una Madonna del Giambellino, una del Cima, Paris, un Tiepolo, un discusso Guardi, un Alessandro Longhi, sono i ragguardevoli dipinti che emergono fra i trecento, ed oltre, venuti per varie guise in potestà del Comune di Treviso, al quale spero la Cattedrale affidi ancora la interessantissima processione di Francesco Dominici, che vidi ai miei verdi anni nella sagrestia del Duomo e che, se non erro, ritrovai più tardi esposta al palazzo Zuccareda di via Cornarotta, quadro importante che sta a Treviso come la processione di Gentile Bellini per Venezia.

Una questione di spazio

Riepiloghiamo.

La suppelletile non manca: ce n'è, anzi, in esuberanza.

Vi è modo di collocarla tutta, coi dovuti riposi, nei due edifici di via Canova?

Questo problema facilmente, se non bene, si risolve, lasciando il materiale esuberante nella sede dell'attuale museo: non bene, in tale ipotesi, perchè Treviso ha bisogno di riunire in un sol luogo la sua *disiectae membra* d'arte e di storia.

Ma vi ha dell'altro! i capaci e bei locali dei due edifici cinquecenteschi di via Canova, così poco luminosi, sono idonei e bastevoli ad accogliere tanti quadri, e tanti bei quadri, in condizioni sufficienti di spazio e di luce?.

Dubito, cogito, diceva il filosofo.

Rodolfo Protti

La settimana alla Radio

E Radio-Venezia?

Fra i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella seduta del nove corrente ha particolarmente interessato i radioascoltatori quello concernente l'approvazione del piano concretato dall'Eiar, per un ulteriore potenziamento della radio italiana. «L'incessante progresso tecnico e il continuo aumento delle esigenze di carattere nazionale ed internazionale nel servizio delle radiodiffusioni — è detto nel comunicato ufficiale — hanno posto in evidenza la necessità di ulteriori perfezionamenti degli impianti di esercizio e la creazione di nuove stazioni trasmittenti». E va benissimo. Ci rendiamo come sempre ci siamo resi perfettamente conto delle difficoltà imposte alla propagazione delle radioonde dalla singolare configurazione orografica della penisola, e non abbiamo in conseguenza mai dato corso alle innumerevoli proteste verbali e scritte pervenuteci sulle deficienze di ricezione delle stazioni italiane, deficienze che l'opinione degli ascoltatori attribuisce a manchevolezze tecniche delle trasmittenti (che funzionano e sempre hanno funzionato alla perfezione) anzichè ai complessi fenomeni di propagazione delle onde elettromagnetiche. Lungi, ripetiamo, dal dar corso a queste proteste abbiamo anzi cercato di persuadere i malcontenti che la buona volontà e l'organizzazione dell'Eiar non erano per nulla impliati nelle suddette e riscontrabili deficienze di ricezione, e i nostri rilievi critici si sono sempre rivolti esclusivamente alla parte artistica dei programmi, alla quale non abbiamo però lesinato le lodi più espansive e calorose, tutte le volte, numerosissime, che ciò si imponeva.

Valga tutto questo preambolo a mettere in chiaro che nei riguardi dell'Eiar non abbiamo mai assunto l'atteggiamento del «bastian contrario», tutt'altro; e valga a richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Ente e del suo organo ufficiale, il *Radiocorriere*, sulle fondatissime ragioni della nostra odierna protesta. Nel comunicato diramato dall'Agenzia Stefani si fa accenno alle città che ospiteranno le nuove progettate trasmittenti: sono esse, oltre a Genova che già possiede una stazione, Catania ed Ancona. E Venezia? Consta ai dirigenti dell'Eiar ai quali spetta la paternità del progetto che esiste in Italia una città di questo nome? O la lettura dei necroforici titoli dei romanzi di Thomas Mann e di Maurice Barrès li ha suggestionati a tal punto da far scomparire Venezia dall'elenco delle città italiane? Comunque sia l'ex regina dell'Adriatico è oggi la sola delle grandi città della penisola, che non possieda una radiostazione, mentre città di ben inferiore importanza artistica ne sono provviste.

Nulla v'era da obbiettare agli inizi della radio in Italia quando le prime stazioni sorsero nei grandi centri, a Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Firenze: si seguiva una gerarchia geografico-demografica al fondo della quale vi sarebbe stato posto per Venezia, o così almeno si poteva presumere. Venne poi la stazioncina, successivamente ampliata, di Bolzano, e qui v'erano delle ovvie ragioni di indole politica e linguistica, applicabili anche a Trieste e a Bari; mancava ancora la dotta Bologna, ma soddisfatta alfine anche la patria di Marconi e previsto l'aumento di potenza per la stazione di Roma l'Eiar annunciò che il suo piano era compiuto. Non c'era quindi più nulla da fare.

Ora si apprende che altre città avranno l'onore dell'impianto radiotrasmittente: vada per Catania destinata a coprire l'area della Sicilia Orientale, ma Ancona, anche al di fuori d'ogni campanilismo, non è davvero accettabile; l'Italia centrale e adriatica può infatti contare su Roma, Firenze, Bologna, Trieste e Bari sufficienti ad assicurare un'ottima ricezione in tutta la zona. Se un posto vuoto vi era nella rete nazionale questo era proprio per Venezia, sia per scopi di prestigio e di priorità sia per l'importanza artistica e turistica, che avrebbe fornito, specie dopo l'attuale riorganizzazione della vita teatrale e musicale veneziana, sicuri elementi di contributo, per i programmi dell'Eiar. Il nome di Venezia sarebbe stato sicuro richiamo per tutto il mondo, e avrebbe anche soddisfatto proprio a quelle ragioni perseguite dalla Eiar in questo piano: si sappia infatti che nell'alto Veneto la ricezione di Trieste e anche di Bologna, a tale zona destinata, è davvero insufficiente, mentre la stazione veneziana, specialmente se situata un po' nell'interno, verso Treviso, avrebbe provvisto a questa zona di deficiente ricezione. Non si vuole impedire che Ancona abbia la stazione, ma ragioni ovvie chiedono che a Venezia vengano riconosciuti quei diritti di precedenza la cui enumerazione è superflua.

Sfogliando i programmi

Il Teatro Reale dell'Opera sostiene da solo il peso delle diffusioni liriche con quattro opere: *Falstaff* e *Aida* di Verdi, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns e *Nerone* di Mascagni; inoltre in occasione del 150.o anniversario dalla nascita di Weber le stazioni italiane trasmetteranno da Lipsia il terzo atto del *Franco Cacciatore*. I programmi sinfonici della settimana sono dominati dall'odierno concerto romano, protagonista il pianista Giezeking; venerdì l'attesissima prima esecuzione del più recente lavoro di Goffredo Petrassi; il *Salmo IX* per coro e orchestra.

Guido Piamonte

Pirandello sarà commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 12

La classe di lettere della R. Accademia d'Italia, riunita in seduta straordinaria per la morte di Luigi Pirandello, ha deliberato di commemorarlo in pubblica adunanza nella sede dell'Accademia domenica 17 gennaio, alle ore 17. Il discorso commemorativo sarà tenuto da Massimo Bontempelli.

Alla celebrazione interverrà l'onorevole Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, in rappresentanza del Duce S. E. Formichi, vice presidente della classe, ha inoltre comunicato i telegrammi pervenuti dall'Accademia di Francia, da scrittori e da Istituti di cultura di ogni Paese del mondo.

L'università Patavina

Il Rettore dal Min. Bottai

PADOVA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuseppe Bottai, ha ricevuto il prof. Carlo Anti Rettore della R. Università di Padova che gli ha fatto un'ampia relazione sui lavori in corso e su quelli di prossima attuazione.

La nuova sede dell'Istituto di fisica è ormai pronta e la sua inaugurazione potrà aver luogo non oltre i primi mesi del 1937.

Mentre fervono i lavori per la ultimazione delle sedi delle facoltà di lettere e di chimica farmaceutica e dell'Osservatorio astronomico, sono imminenti i lavori del Palazzo Centrale del Rettorato e dentro il prossimo marzo si darà anche mano all'inizio delle fondazioni.

Il prof. Anti ha riferito anche sulle costruzioni delle nuove cliniche universitarie che sorgeranno, quanto prima, a completare il rinnovamento tecnico edilizio dell'Università.

Per l'anno accademico 1936-37 il numero degli studenti iscritti è stato notevole. Il Corpo degli insegnanti è stato, in parte, rinnovato.

Rimangono scoperte le cattedre di analisi matematica, di costruzioni marittime, di diritto romano e di clinica delle malattie neurologiche, ma presto anche queste vacanze saranno colmate.

Il Ministro si è compiaciuto con il prof. Anti per le realizzazioni sin qui compiute.

L'interessamento del Duce pei nuovi impianti dell'Eiar

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il prof. Gian Carlo Vallauri, presidente dell'EIAR e l'ing. Raoul Chiodelli, direttore generale dello stesso Ente, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato il progetto dei nuovi grandi impianti per lo sviluppo della stazione ad onde corte di Prato Smeraldo (Roma).

Riunione del Direttorio del Sindacato Dottori Commercialisti

ROMA, 12

Informa l'Agenzia *Gea* che si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei dottori in economia e commercio per la discussione di problemi professionali. La riunione è stata presieduta dal Segretario nazionale, presenti tutti i membri del Direttorio, il Reggente nazionale del Sindacato Nazionale Fascista ragionieri e il rappresentante della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti.

Erano anche presenti i dirigenti dei Sindacati interprovinciali di categoria. Il Direttorio Nazionale alla chiusura dei lavori è stato ricevuto dalle LL. EE. il Segretario del P. N. F., il Ministro delle Corporazioni, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Ministro delle Finanze.

Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 12

I corsi del secondo anno di attività del «Centro Sperimentale di Cinematografia», dipendente dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per la Cinematografia, si sono iniziati in questi giorni sia per gli allievi del secondo che del primo anno. Fanno soltanto eccezione i corsi per attori ed attrici che malgrado il loro iniziarsi, restano tuttora aperti per quegli elementi che possiedano qualità assolutamente eccezionali e tali da garantire un futuro impiego reale nella produzione cinematografica italiana. L'esame consisterà in una prova fotografica eseguita dall'insegnante tecnica ottica, con lo impiego dei mezzi tecnici del Centro, sia per il lato trucco che per il lato illuminativo e fotografico: tale esame di «fotogenia» sarà condotto con metodo rigoroso e nei casi dubbi potrà giungere fino ad un vero e proprio provino. Un altro esame sarà condotto in ordine alla eventuale «fotogenia» dell'aspirante dall'insegnante di tecnica sonora, esame che sarà condotto nella moderna e perfettamente attrezzata sala di sincronizzazione del Centro, che dispone di tutti i mezzi per l'apprezzamento sonoro della voce. Un maestro della recitazione esaminerà a sua volta l'aspirante dal punto di vista delle possibilità interpretative, con una prova pratica svolta nell'insieme delle lezioni di recitazione impartite diuturnamente agli allievi del Centro per i corsi di attori ed attrici. Un ulteriore esame della dizione e della impostazione della voce da parte dell'insegnante di dizione consentirà una piena conoscenza dei mezzi e delle capacità dell'aspirante.

LIBRI NUOVI

Lina Cavalieri: «Le mie verità», redatte da Paolo d'Arvanni. - Ed. Poligrafica Italiana - Roma, L. 15.

Sanora Basilea: «L'opera di Giacinto Gallina nel teatro Italiano». (Introd. di A. Galletti). N. Zanichelli ed. Bologna - L. 12.

Dove in Italia si fuma di più

ROMA, 12

Secondo dati recenti, la regione italiana che detiene il primato del «fumo» e cioè dove il consumo del tabacco è maggiore, è attualmente la Lombardia che nell'esercizio 35-36 ha acquistato e consumato tabacchi vari per la bella quantità di 4.063.486 chilogrammi; segue al secondo posto il Veneto con 2 milioni 679.596; al terzo il Piemonte con 2.384.829. La Venezia Tridentina ha poi un altro primato e cioè è alla testa delle regioni italiane che nell'esercizio 35-36 hanno saputo notevolmente aumentare il consumo di tabacco passando da chilogrammi 559.274 del 34-35 a chilogrammi 648.113 del 35-36.

13 Dicembre 1936-XV
S. LUCIA VERGINE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ...
Telefono N. 20-4...

Orientamenti urbanistici

Ritorni fatali a un vecchio piano regolatore

Zone del centro che devono esser riformate, tra il ponte dei Ferai e San Gallo - La questione della Frezzeria - La traversale dal Ponte delle Ballotte al sottoportico delle Acque

Il nostro recente articolo sulla necessità di aprire una nuova arteria da San Bartolomeo a San Canciano, sventrando e risanando quei luridi quartieri che si stendodon dalla Corte dell'Orso al Rio di San Canciano, ci ha procurato tutta una serie di consensi, alcuni di questi espressi da persone molto autorevoli che ribadiscono i nostri concetti, l'applicazione dei quali può risolvere in forma definitiva il vecchio, dibattutissimo problema.

E' inutile dire ch'esso riguarda solo un settore di quella sistemazione edilizia e stradale che da anni ed anni Venezia reclama specie nei riguardi delle sue zone centrali ove vecchie, poverissime case antiestitiche e malsane si agguppano e può dirsi s'accavallano avide di luce e di respiro.

Questo stiparsi di fabbricati è — come tutti sanno — un vizio che ha radici negli anni più remoti. E' una specie di peccato originale compiuto dai primi costruttori veneziani, quando limitatissimo era lo spazio loro concesso e in ogni caso assolutamente sproporzionato al crescente sviluppo della popolazione incrementata da un'immigrazione oltremodo copiosa.

I precursori del grattacielo

Se isolette circostanti alle piccole aree fabbricabili eran troppo cedevoli e acquitrinose perchè vi si potesse rizzar fabbricati; nè alcuno pensava alla possibilità di bonificare le secche e le paludi per affidarvi le abitazioni dell'uomo. Così si addossarono le case alle case e gli sviluppi vietati in ampiezza vennero indirizzati verso lo alto creando quei lunghi paralellepippedi, che, in certo senso possono dirsi i primi, modestissimi precursori del grattacielo americano.

Una siffatta soluzione del problema edilizio di allora ebbe però applicazione assolutamente precaria tanto è vero che redente nella loro maggior parte le terre del minuscolo arcipelago e allacciate l'una all'altra le isole per mezzo dei ponti di pietra e di legno, i quartieri abitabili furono ampliati e diradati, come si vede nell'assetto edilizio di Venezia cinquecentesca che era tutto un fiorire d'orti e di giardini.

Fu nell'ottocento e cioè dal tempo delle prime demolizioni napoleoniche fino al tramonto del secolo che si venne accentuando quello sviluppo edilizio che, per adeguarsi all'incremento demografico senza spostare i limiti del terreno fabbricabile per mezzo di bonifiche o di imprese urbanistiche oltrelagunari, s'infiltrò fra casa e casa, abolendo cortili, tagliando orti, rimpicciolendo giardini e mascherando con fabbricati ignobili le grazie architettoniche e spesso i rari pregi artistici di insigni palazzi testimoni di cinque secoli di storia e d'arte veneziane.

Un bisogno di reazione contro questo stato di cose s'era già fatto sentire verso il morire del secolo scorso, ma il feticismo del vecchio per il vecchio e un insensato spirito di conservazione insorgevano violentemente così da fermare a mezz'aria il piccone non appena si fosse levato per abbattere le più lercia delle catapecchie veneziane.

Un saggio giudizio del Senato

Fu gran ventura e fu a costo di innenarrabili sforzi se nel 1871 si potè creare tra un dedalo di sporche viuzze la Via Vittorio Emanuele o «Strada nuova» che costituisce costeggiando il Canalazzo una diretta comunicazione tra Rialto e la Stazione di Santa Lucia, e se fu dato di aprire nel 1880 la Via XXII Marzo. Due opere queste che provano come nessuna offesa al carattere di Venezia possa esser arrecata dall'allargamento delle sue strade e come non valga la pena di essere più ortodossi dei vecchi e sapienti veneziani, i quali nel 1582, durante una seduta del Senato espressero il seguente giudizio: *Tanto più che le strade di questa città nostra sono ridotte più larghe et aperte, tanto maggiormente possono essere existimate di ornamento di quelle et commodità delli viandanti.*

Intorno al 1890, al tempo dell'amministrazione Selvatico sentitosi infatti impellente il bisogno di provvedere alla pubblica salute con opere di risanamento e di dare una nuova sistemazione alla rete stradale cittadina e specialmente alla sua parte centrale, si formulò quel progetto di risanamento, e quel piano regolatore della città che prima ancora di essere esposti ed illustrati sollevarono un coro generale di protesta quasi che con essi si volesse attentare all'incolumità artistica di Venezia, profanando i suoi tesori d'arte e tra questi il più invidiabile quel'è quello rappresentato dal suo carattere tipico e pittoresco.

E allora il Ministero della Pubblica Istruzione per acquetare ogni apprensione provocò la nomina di una speciale Commissione mista, i cui membri fossero in parte scelti nell'interesse dell'arte e della storia, in parte per la tutela della sanità pubblica, in parte per la competenza tecnica nel lavori pubblici, e in parte a rappresentare gli interessi del Comune di Venezia, col mandato di esaminare sul posto i singoli progetti speciali, giudicare dell'attuabilità o meno di ciascuno di essi ed ove occorrono modificazioni, indicarle.

Ed ecco uscire nel 1891 quella relazione che dopo aver esposto, illustrato e discusso i vari disegni, allineava le firme di uomini — per citarne solo qualcuno — come Camillo Boito, Antonio Dal Zotto, Federico Berchet, Giovanni Ponti e Giovanni Bordiga.

Rinunce e ripieghi

I progetti di risanamento presentati dal Comune indipendenti l'uno dall'altro e di limitata importanza, vennero quasi tutti accettati e realizzati, mentre per ciò che riguarda il piano regolatore della città con particolare riguardo alla sua sistemazione stradale, dopo una serie di lotte e dopo aver superato ogni sorta di ostacoli, venne solo in parte e timidamente applicato.

Si credette, fra l'altro, di dover rinunciare all'allargamento di Calle Bembo, vulgo della Carbonera, che continua la Calle dei Fabbri costituendo la più breve e diretta via di comunicazione tra la Piazza San Marco e la Riva del Carbon, e si abbandonò l'idea dell'allargamento della della Calle delle Ballotte dal ponte dello stesso nome alla Merceria di San Salvatore e della Calle di Mezzo fino al Palazzo Faccanon allora Ufficio centrale delle Poste e Telegrafi. Opera opportunissima anche questa che avrebbe eliminato la strettoia esistente di fronte al negozio Barera. Si lasciò inoltre insoluto il problema, anche allora assillante relativo alla sistemazione della Calle della Bissa nel suo sbocco in Campo San Bartolomeo: problema, anche questo, vecchissimo finalmente risolto dall'Amministrazione Alverà.

Le parti principali del progetto che vennero integralmente o parzialmente realizzate sono quelle che si riferiscono all'apertura del Bacino Orseolo e della nuova Calle Goldoni, all'allargamento delle Calli Tron e della Piavola, da Frezzeria al Campo di San Gallo e alla costruzione di Via Mazzini ottenuta dall'allargamento della malfamata Calle della Scimmia e dalla demolizione di una casa con portico, che sorgeva a pochi cent metri dal fianco del Palazzo Manin ora Banca d'Italia: ciò che valse non solo a creare una larga via di comunicazione tra Rialto e l'Ufficio centrale delle Poste ch'era allora nel Palazzo Faccanon presso il portico delle Acque, ma anche a porre in miglior vista il fianco del Palazzo Manin.

E' facile ora constatare di quale utilità sieno stati quei lavori e non è chi non veda cosa sarebbe del centro di Venezia se in seguito agli allarmi destati dai conservatori ad oltranza avessimo ancora dietro la Piazza San Marco e dallo sbocco delle Mercerie a Rialto, il ponte della Piavola, la Calle della Scimmia e tutto quel dedalo di viuzze che coprovano l'area dell'attuale Via Due Aprile.

Necessità imperiosa

Ma ora si fa anche di giorno in giorno più palese la imperiosa ed urgente necessità di risanare alcuni altri quartieri centrali della città e di modificare con demolizioni e con allargamenti, non discordanti, col carattere del paesaggio veneziano la viabilità cittadina in alcuni punti principali dove una soverchia ristrettezza la inceppa. Questo va detto in modo particolare nei riguardi della Frezzeria, di quell'isolato che sorge dietro le Procuratie Vecchie tra Merceria dell'Orologio, le Calli dei Fabbri e Fiubera, San Gallo e il rio dei Ferali, progetto quest'ultimo ch'era considerato nel piano regolatore proposto dall'Amministrazione Selvatico alla Commissione suddetta; ma che andrebbe ora sensibilmente modificato secondo le nuove esigenze della vita cittadina.

Il problema che si riferisce al risanamento della Frezzeria e particolarmente nell'interesse di quel suo tratto che si estende fino al Rio di San Moisè e al suo prolungamento in quello di San Luca è pure un problema vecchio e dibattutissimo. Per avere un'idea di quanto sia urgente la sua soluzione basterà inoltrarsi in quel labirinto di corti, di portici, di calli, di «rami» e di vicoli ciechi che ha i suoi accessi dalle Calli del Carro, delle Pietre vive o Bognolo, e dal Sottoportico di Corte Contarina.

Si passa per viuzze tortuose, spezzate, e quasi impraticabili cui le sporgenze delle canne di camino tolgono l'aria e la luce e sui selciati delle quali s'aprono magazzini umidi e tanfosi o i pianoterra di vecchie stamberghe abitate da povera gente nel lezzo della muffa e del chiuso. Nessuna di queste cose presenta alcun pregio estetico, alcun ricordo storico od alcun vezzo architettonico ed esse potrebbero molto opportunamente essere abbattute pur rispettando alcuno di quei palazzi che rispecchiano le loro facciate sull'acque dei rii di San Moisè e di San Luca e che potrebbero esser posti in valore dal risanamento delle loro vie d'accesso per la via di terra, mentre pure valorizzata anche per l'incremento che verrebbe esercitato nel suo traffico sarebbe tutta l'arteria sviluppata dalla Calle Seconda dell'Ascensione al Campo San Moisè e prossima a ricevere per altra via il suo nuovo splendore e questo in grazia alla già iniziata sistemazione dei Palazzi Giustiniani e Dandolo nonchè dall'aprtura del nuovo Cinematografo e dei nuovi negozi in Calle Vallaresso e del Ridotto.

Per quanto riguarda la zona retrostante le Procuratie Vecchie, il vecchio progetto considerava l'allargamento della Calle dei Fabbri, dalla Calle Fiubera al Ponte dei Dai e una nuova comunicazione con la Piazza San Marco, per Calle e Corte delle Ancore e pel Sottoportico e Corte Moruzzi mediante un ponte attraverso il rivo del Cavalletto, e questo anche per facilitare lo sfollamento della Piazza non solo in occasione delle cerimonie e gli spettacoli che ivi si svolgano, ma anche nelle condizioni più normali del traffico cittadino.

Un problema insoluto

Ma il piano era timido assai; esso si limitava infatti a qualche lieve ritocco, con l'apertura del portico fra la Corte Moruzzi e il Rio del Cavalletto e questo perchè mentre veniva respinta «a priori» l'idea di modificare la struttura delle Mercerie intimamente strette a troppi ricordi storici e troppo armoniosamente legate al carattere della città, si preferiva la trasformazione di una vecchia strada all'apertura di uno sbocco nuovo.

Ma ora il problema invoca una soluzione radicale, così da offrire un più opportuno assetto a quella brutta strada, che si snoda dietro le Procuratie Vecchie dal Sottoportico del Cappello Nero a quello allacciante il passaggio delle Procuratie al Ponte dei Dai, e che serve di notte e talvolta anche di giorno a deposito di sedie, di tavolini e di «bidoni» dei Caffè che vi hanno il proprio rovescio.

Basta inoltrarsi nel primo tratto della Calle dei Fabbri lievemente modificata sulla scorta del progetto sopra citato e piegare a destra per la Calle e per il ramo del Fumo — ad esempio — tra case addossate dagli intonaci rovisoni e dalle piccole finestre mal protette, e basta, passando per Calle Fiubera e gettar l'occhio entro gli sbocchi che s'aprono ai suoi lati per farsi un'idea dei caratteri di quella zona e per avere la prova della necessità assoluta di un'opera di risanamento audace e risoluta.

La demolizione di vecchie case inabitabili, l'apertura di nuove strade con gli sbocchi verso San Marco e verso le Mercerie e una opportuna sistemazione di alcune tra le calli esistenti potrebbero creare un'animatissima zona da offrirsi a grandi negozi e ad esercizi di lusso.

Le aree lasciate scoperte dal risanamento della Frezzeria meglio potrebbero, a nostro avviso, essere sfruttate con la costruzione di fabbricati da adibirsi ad uso di uffici o a luogo di pubblico ritrovo. Qui, per esempio, potrebbero avere la loro sede nuove o già esistenti Associazioni comprese quelle sindacali, e qui potrebbe sorgere quella grande sala di concerti a tipo popolare che potrebbe inserirsi nel quadro della vita musicale cittadina avente il suo centro alla Fenice.

Le provvidenze della legge che si attende e della quale più volte abbiamo parlato, la costituzione di Consorzi come s'è fatto per un'audacissima opera di risanamento che sta per essere realizzata nell'interesse di Genova e le risorse che potranno derivare al Comune dalle nuovi funzioni del Palazzo Giustiniani e del Ridotto, ben possono unirsi per render possibile la radicale e definitiva soluzione di questi problemi che si affacciano ancora una volta imperiosi e con carattere di ricorsi fatali nel quadro della vita cittadina.

Le docciature nelle scuole del Comune

Come già nell'anno scolastico 1935-36, anche in questo in corso sarà praticato il servizio della docciatura nelle scuole elementari della città e delle frazioni dove esiste l'impianto relativo.

L'Ufficio comunale per l'Istruzione ha impartito le disposizioni alle singole direzioni didattiche perchè il servizio si compia con la massima regolarità ed in modo che abbiano a trarne benefizio, ove sia possibile, anche gli alunni delle scuole viciniori, sprovviste di impianto.

Gli alunni delle scuole di S. Raffaele, Terese e Priuli, faranno la docciatura presso lo stabilimento del Malcanton, mentre le alunne della scuola «E. De Amicis» di Venezia, contrariamente a quanto è stato fatto per lo passato, usufruiranno del nuovo impianto di docciatura sistemato presso la scuola medesima. Nello stabilimento del Malcanton le docciature avranno luogo nei giorni e con le modalità degli anni decorsi.

Il servizio di assistenza agli alunni delle classi superiori è affidato ai bidelli-custodi, mentre quelli delle classi inferiori saranno assistiti per turno da tutte le inservienti assegnate alle singole scuole.

Il bidello della scuola della Giudecca provvederà alla assistenza alla docciatura oltre che per il reparto maschile, anche per quello femminile e per l'asilo d'infanzia.

Statistiche demografiche

Mese di Ottobre

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	376	849	1225
MORTI	282	323	605
AUMENTO POPOL.	94	526	620

Mese di Novembre

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	390	755	1145
MORTI	242	303	545
AUMENTO POP.	148	452	600

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 4 al 10 Dicembre:

Nati vivi	80
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Morti	83
Matrimoni	48

STATO CIVILE dell'11 DICEMBRE

Nati vivi	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
Nati morti	0
Morti	10
Matrimoni	4

Passaggio di personalità ottomane

Ieri alle ore 14.53 con l'Orient-Express proveniente da Ankara, è passata per Venezia la delegazione del Governo ottomano con a capo il Ministro degli Esteri di Turchia Eewfik Rusky Aras, diretta a Ginevra.

Fabio Vitali presidente degli Asili infantili di Carità

In data 28 settembre u. s. il cav. Giovanni Bernach, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Asili Infantili di Carità, presentava, per motivi di salute, le sue dimissioni dal suddetto ufficio accettando di continuare nella carica di consigliere della detta Opera Pia fino alla regolare scadenza e cioè fino al 31 dicembre 1936. Il Podestà ha ora determinato, previo ringraziamento per la fattiva opera prestata dal cav. Bernach di chiamare a detta carica il Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali per il triennio 1 gennaio 1937-31 dicembre 1939; riconfermando inoltre a membri del Consiglio di amministrazione le signore N. D. Brandolini Casanuova, Manetti Nono, Manzoni e il cav. Ettore Bogno. In sostituzione della signora Suppiej Sartorelli non più residente a Venezia è stata nominata la sig. Edica Frignani Regazzi.

A Presidente dell'O. P. Davide Cutti è stato nominato l'avv. Italo Virotta con scadenza al 31 dicembre 1940; il cav. uff. Alessandro Marchesi è stato confermato membro.

Un tipo nuovo di motoscafo

per lo studio della propulsione elettrica

Allo scopo di studiare la possibilità e la convenienza di estendere a tutti i motoscafi in servizio pubblico la propulsione a mezzo batteria di accumulatori elettrici, anzichè con carburanti, il Comune è venuto nella determinazione di acquistare un motobattello sperimentale con propulsione, appunto, a mezzo batteria di accumulatori elettrici e relativa apparecchiatura motrice.

La notizia sarà appresa con soddisfazione da quanti si interessano alle sorti delle comunicazioni interne in città; giacchè non è chi non veda come l'adozione, che noi abbiamo tanto spesso sollecitata, di un tipo economico di trasporto a trazione meccanica, può e deve sboccare in una estensione di servizi adeguata ai bisogni.

Il motoscafo in acquisto da parte del Comune, sentite le offerte di varie case costruttrici, è fornito, completo, dalla Società Italiana Marelli, è costruito dal Cantiere navale Cinti, e il suo motore elettrico ad accumulatori gli imprimerà, con quattro persone a bordo, una velocità di non meno di tredici chilometri all'ora, con una autonomia di 35 chilometri. Nella prova a pieno carico, che verrà eseguita, sarà consentita mezz'ora di fermata dopo la prima ora di funzionamento. La durata della carica del motore sarà di cinque ore; e il manipolatore avrà sette posizioni per la marcia avanti e sette per la marcia indietro. Questo motoscafo di prova verrà a costare circa trentaseimila lire. Il collaudo è stato affidato all'ing. Francesco Baldassari e all'ing. Mario Gaiani, quali delegati dell'Amministrazione Comunale.

Questi studi indetti dal Podestà verranno, in certo modo a completare quelli in altra epoca espletati sulla possibilità di installare tassametri a bordo dei motoscafi pubblici, e noi ci auguriamo che essi riescano pienamente conclusivi.

Nel Provveditorato al Porto

La riunione del Consiglio d'Amministrazione

Sotto la presidenza del Provveditore Ammiraglio Gambardella si è riunito venerdì u. s. il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto.

All'inizio della riunione il Provveditore ha dato comunicazione dell'avvenuto trasferimento a Livorno del Segretario del Sindacato Lavoratori Portuali cav. Mario Picone, componente del Consiglio d'Amministrazione, e della nomina, a suo successore, del sig. Ernesto Rocca, rivolgendo al primo un vivo ringraziamento per l'opera da lui prestata a favore dei nostri lavoratori portuali e porgendo al secondo un cordiale saluto di benvenuto.

Il direttore della Ragioneria ha quindi dato lettura del bilancio di previsione per il 1937 e delle relative note illustrative.

Il Provveditore, esposte successivamente alcune variazioni al bilancio di competenza 1936, ha dato conto al Consiglio di quanto è stato fatto all'Amministrazione portuale per la presa di possesso del Sylos e nel primo periodo di esercizio dello Stabilimento, e di ciò che sarà fatto per la definitiva sistemazione di questo importante organismo portuale.

Esauriti questi argomenti, sui quali il Consiglio si è intrattenuto approvando in pieno l'opera della Amministrazione, il Provveditore ha alla fine sottoposto alla sanzione del Consiglio la proposta di gara per l'alienazione di due pontoni già adibiti al servizio di traghetto ed ha dato notizia dei contributi pervenuti dall'Associazione Industriali di Marghera e destinati dal Provveditorato, secondo l'espresso desiderio della predetta Associazione, all'assistenza delle famiglie dei lavoratori portuali di ruolo ed occasionali.

Nel comunicare ciò il Provveditore, ha rinnovato, all'indirizzo dell'Associazione Industriali di Marghera, espressioni di vivo compiacimento alle quali il Consiglio si è associato.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al 12 dicembre 1936 XV:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 10 da Colombo — «Barbarigo» partita da Massaua l'11 per Gibuti — «Caboto»: partito da Madras l'8 per Calcutta — «Cortellazzo» arrivata a Venezia l'11 da Trieste — «Dandolo» partito da Massaua l'8 per Suez — «Mauly», arrivata a Masulipatam l'8 da Vizigapatam — «Volpi» partita da Catania il 10 per Port Said.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la *Calitea* ed è ripartita alle ore 22 alla volta di Pireo, Rodi, Alessandria.

La festa di S. Lucia

Oggi è la festa di Santa Lucia. Ma quest'anno non si può dire: *Santa Lussia el fredo crussia*, e non è neanche giusta la credenza che la notte di Santa Lucia sia la più lunga dell'anno, perchè secondo gli astronomi la notte più lunga è quella del 21 dicembre, al sopravvenire del solsistizio invernale, poi le giornate si dilungano fino a *Nadal* un *passo de gal* e finalmente da *Nadal* a *Pasqueta un'oreta!*

Lasciamo ora a parte questa divagazione e diamo qualche cenno storico intorno a questa grande Martire Siracusana le cui Sacre Spoglie incorrotte si venerano fin dal 1861 nella chiesa di San Geremia. La insigne Reliquia era stata trasportata da Costantinopoli a Venezia nel 1204, dopo la prima conquista di quella città per opera del doge Enrico Dandolo, ed era stata deposta nella chiesa di S. Giorgio Maggiore. Nell'anno 1280 il Corpo fu trasportato nella chiesa già dedicata al Nome della Santa dove, dopo ripetute controversie delle Suore del contiguo monastero del Corpus Domini che ne agognavano il possesso, rimase, fatta oggetto di universale devozione, finchè la chiesa di Santa Lucia, con tutti i confinanti edifici, dovette essere demolita per cedere lo spazio necessario alla erigenda Stazione ferroviaria. La statua della Santa, in bronzo, posta su alto piedestallo marmoreo, a lato del fabbricato d'ingresso, ne ricorda appunto l'ubiquità.

Per accoglervi degnamente il sacro Corpo della Santa, Martire per la Fede in Siracusa nel 304 venne adibita la tribuna del braccio sinistro della chiesa di San Geremia, dove fu trasportata l'intera decorazione marmorea coll'altare della cappella eretta, su disegno di Andrea Palladio, ad onore della Santa nel 1590, nella demolita chiesa di S. Lucia.

Collocato nella nuova, degnissima sede, il Corpo della Santa, eletta dal Senato Veneto a speciale Patrona di Venezia.

The benefici al Danieli

Anche oggi una brillante orchestra che suonerà dalle 17 alle 20 i balli più in voga, attirerà nelle sale del Danieli la folla oramai consueta a questi trattenimenti che hanno lo scopo nobilissimo di divertire beneficando.

Alla contessa Morosini presidente del Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Signora Maria Casellati lire 100; Signorina Paola Michieli 100; Contessa Brandolini Dama di Palazzo di S. M. la Regina L. 40; sig. Annina Casorati 50; comm. dott. Elio Rietti 100; cav. e signora Matter 100; Nob. Signora Jolanda Zuccheri 50; Contessa Anna Maria Cicogna 100; Signora Nella Errera 200; da una amica che vuol serbare l'incognito lire 200; Signorina Adelaide Spada L. 50.

ASSOCIAZIONI E RIUNIONI

Ai gruppi culturali per lavoratori

Ieri sera come fu annunciato, presso la sede della Delegazione dei Sindacati a Mestre, il dott. Leonello d'Aloja ha svolto la terza lezione del Corso di cultura per lavoratori.

Egli ha trattato il tema «Organizzazione e gerarchia dello Stato». La sala era molto affollata.

Leonello d'Aloja, dopo aver riassunto i concetti svolti nella precedente lezione, ha detto delle varie forme di ordinamento statale, soffermandosi particolarmente sulle varie soluzioni che sono state date al problema politico-sociale nella moderna organizzazione della società.

Attentamente seguito nella chiara e brillante esposizione, il valente oratore ha saputo fare interessanti ed istruttivi raffronti fra i cosidetti sistemi parlamentari democratici, ed il sistema fascista corporativo, ed ha dimostrato come solo in questo ultimo la volontà del popolo trovi una effettiva e reale rappresentanza.

Il dott. d'Aloja ha infine accennato alla struttura dello Stato corporativo, che sarà argomento della prossima lezione.

Un lungo applauso ha salutato l'oratore alla fine della istruttiva conversazione.

«Come Dante ritorna». — Oggi nel pomeriggio, alle ore 17, Ettore Cozzani, direttore dell'«Eroica» ed uno dei più originali scrittori odierni, terrà l'annunciata ed attesa conferenza sulla concezione imperiale nell'Opera di Dante.

I trattenimenti alla "Bucintoro,,

Continuano animatissimi e con successo i trattenimenti danzanti della domenica in sede sociale. Le numerose prenotazioni ricevute per la riunione di oggi fanno prevedere il consueto ambiente famigliare e divertente.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usati.

La giornata a Vene[zia]

Diario Sacro

Dicembre 13. — Domenica ... Avvento — Gaudete; — con la ... memorazione di S. Lucia, Ver... Martire di Siracusa nel 304 — ... ore 7.30 Santa Messa prelati... comunione generale; alle 10.30 ... sa solenne; alle 17.30 Vesperi, ... negirico, inno, indulgenza ple... A S. Lio alle 10 Messa solenne ... le 17 vesperi, panegirico, bene... ne e inno, indulgenza plenaria ... Messa solenne e alla sera ve... benedizione e inno a S. ... SS. Apostoli, San Martino, ... mini e S. Francesco di Paola ... Santa è venerata anche a S. ... caria. — A S. Marco alle 10 ... solenne; alle 11 predica e ... sa; alle 15.30 Vesperi, ... discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. ... 10 alle 16 (ingresso L. 10, ... per le prigioni) gior. fest. ... alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. ... dalle 10 alle 16, gior. fest. ... alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: giorni fer. ... alle 12,30, dalle 14 alle 17 ... L. 3), gior. fest. dalle 9 alle ... gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. ...co: giorni feriali dalle 9 alle ... dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e ...to: (Libreria Vecchia), mercol... sabato dalle 10 alle 12 (ingresso ... tuito).

Gallerie dell'Accademia: ... fer. dalle 9 alle 16 (ingresso ... giorni festivi dalle 9 alle 12 ... gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali da... alle 17 (ingresso L. 2); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra...

Museo Storico Navale: ... martedì mercoledì giovedì, ... di, dalle 9 alle 12 e dalle 13 ... sabato dalle 9 alle 12; giorni ... dalle 10 alle 12 (ingresso gra...

Pinacoteca Querini Stam... gior. fer. dalle 9 alle 12 e d... alle 17 (ingresso L. 3); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso ... to); domeniche dalle 10 alle ... gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stam... giorni feriali dalle 15 alle 23 ... ni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patri... giorni feriali dalle 9 alle 12 ... 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: ... coledì e venerdì dalle 10 alle ... dalle 15 alle 16; su richiesta ... tri giorni dalle 9 alle 12 e ... alle 16 (ingr. gratuito); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra...

Scuola S. Rocco: giorni ... dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); ... festivi dalle 10 alle 13 (ingr... re 1).

Scuola SS. Giorgio e Tr... (Carpaccio) giorni feriali dalle ... le 12 e dalle 14 alle 16 (ingr... re 1).

Scuola S. Giovanni Evang... giorni feriali dalle 9 alle 12 e ... 14 alle 17 (ingr. L. 2.20); gi... stivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2...

Campanile di San Marco: ... 8,30 alle 12; dalle 14 al ... (L. 3 con ascensore; L. ... rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 ... 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso ...

Ateneo di Venezia: S. ... Gabinetto di lettura tutti i ... dalle 10 alle 12 dalle 15 alle ...

Museo Vetrario di Murano: ... ni feriali dalle 10 alle 16 ... L. 2); giorni festivi dalle 9 ... 'ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: ...

Teatri

Cinematografi

Radio d'oggi

Farmacie di turno

Venezia saluta festante il ritorno dall'A. O. I. della gloriosa 101ª Batteria "San Marco,,

Una vibrante dimostrazione di affetto e di ammirazione è stata tributata dal popolo veneziano ieri mattina alle gloriose camicie nere della 101.a Batteria della Divisione «3 Gennaio», reduci dall'A. O. I.

Ad accogliere i prodi legionari che scrissero pagine di eroismo nella battaglia del Lago Ascianghi ed ebbero l'onore di entrare in Addis Abeba alla testa dei primi scaglioni, convennero alla stazione ferroviaria numerose autorità cittadine, civili e militari, fra le quali notiamo il vice Prefetto comm. dott. Cossu per il Prefetto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, il cav. uff. Scarpa vice segretario generale del Municipio, il console Martini comandante il XIV Gruppo Battaglioni M. V. S. N., il console Rovai per la Milizia Dicat, il seniore Miollo per la 49.a Legione San Marco, il comandante Sico per il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il comm. dr. Rendina per il Questore, il gen. Maccaluso, presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, numerosi ufficiali superiori in rappresentanza dei comandanti delle varie armi e corpi del Presidio militare, il centurione cav. Ciprandi, comandante della Milizia ferroviaria della nostra stazione, il cav. uff. Parascandolo, il cav. dr. Jasoni e numerosi altri.

Nel frattempo si formò in ordine perfetto lo schieramento dei reparti militari e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, dei Gruppi fascisti sestierali, con bandiere e gagliardetti, e dei vecchi fascisti.

Apre lo schieramento della compagnia mista, la banda della Scuola Allievi Meccanici, e vengono quindi un plotone per ogni arma del Presidio e della Piazza Marittima, e cioè quelli del 71.o Fanteria, degli Avieri, della Milizia Dicat della 49.a Legione e della Finanza. Tra le associazioni notiamo, larghissimamente rappresentata, quella dei combattenti con il medagliere della Federazione provinciale ed un gruppo di marinai del Battaglione San Marco. Trattenuti da cordoni sono i parenti dei legionari veneziani.

Sono le ore 8.28 precise quando il treno, proveniente da Napoli e recante le 187 Camicie Nere della 101.a Batteria, entra in stazione, accolto dagli applausi della folla che sosta sotto la pensilina. I legionari scendono nel massimo ordine dietro il glorioso gonfalone di San Marco che fu consegnato a questi eroici artiglieri dalla nostra città ed alla quale ora lo riportano onusto di gloria.

Il gonfalone di San Marco viene salutato con gli onori militari resi dai reparti armati, mentre la banda intona gli inni nazionali e della Rivoluzione seguiti da quello del Legionario. Scende pure dal treno il nero gagliardetto della Batteria ed ecco le camicie nere che si incolonnano e vengono tosto passate in rassegna dal Federale, unitamente al comandante delle stesse centurione Ottorino Fedeli.

Subito dopo, trascorso appena il tempo di scambiare qualche abbraccio coi propri cari, il reparto dei reduci preceduto dalla banda e dalle altre formazioni esce dalla stazione tra il ripetersi incessante di calorose dimostrazioni di simpatia e per Via Vittorio Emanuele si dirige a Cà Littoria, dove avverrà la consegna del gonfalone.

Il saluto della folla

Il passaggio per le vie tutte imbandierate provoca continue dimostrazioni di riconoscenza, specie dai gruppi di organizzati dell'Opera Balilla, di giovani fascisti ecc.

A Cà Littoria sono raccolte le autorità, e quivi presta servizio d'onore un drappello di Giovani fascisti armati, i quali, schierati a lato del Sacrario dei Caduti, rendono gli onori al glorioso e purpureo gonfalone di San Marco, che entra seguito dal gagliardetto della Batteria, dal comandante centurione Fedeli, e da un nucleo di ufficiali.

Dinnanzi alla sede del Fascismo veneziano si raggruppano i reparti armati convenuti alla stazione, e si dispongono a rientrare nelle rispettive caserme, non appena sia terminata la cerimonia, mentre i reduci dall'A. O. I. indrappellati, si schierano fra gli applausi vivissimi della folla nell'atrio di Cà Littoria.

Il centurione Fedeli presenta la forza al Federale e qui ha luogo il simbolico e significativo rito della riconsegna del gonfalone alla Città di Venezia.

La cerimonia si svolge come segue: il centurione Fedeli riceve dall'alfiere il vessillo che porge al vice Podestà avv. Casellati e la purpurea insegna della Repubblica di San Marco, stretta fra le mani del rappresentante della città viene da entrambi baciata.

Il discorso del comm. Casellati

Quindi l'avv. Casellati pronuncia un nobilissimo discorso. Camerati — egli dice — è motivo per me di vivo orgoglio l'essere stato chiamato a rappresentare a questo rito solenne il Podestà di Venezia e la cittadinanza tutta.

« Il gonfalone che è stato consegnato a voi, rientra onusto di gloria, dopo aver garrito al sole d'Africa, testimone delle fatiche e dei sacrifici vittoriosi che avete compiuti. Le tappe che avete segnato in terra africana, resteranno scolpite nella storia millenaria e già tanto gloriosa di questa Venezia ed il vostro gonfalone rimarrà a gloria delle vostre gesta e del vostro eroismo.

« Ed è appunto a tale riguardo che il vostro gonfalone viene consegnato al Partito e per suo tramite al gerarca del Fascismo veneziano affinchè sia custodito accanto ai ricordi più sacri della Rivoluzione nel Sacrario dei Caduti.

« Io vi porgo il saluto più cordiale, fraterno, affettuoso di Venezia con animo di veneziano e di fascista e con spirito di vecchio artigliere. Il saluto che viene a voi dalla nostra Venezia è materiato di orgoglio, poichè il suo Leone è stato recato oltre i mari, in terra d'Africa, e ruggì vittorioso.

« Ed ora a te, Camerata Federale, consegno il gonfalone che sarà custodito da vigili ed amorose mani. Sia questo vessillo di sprone alle nuove generazioni, le quali ritemprano nel segno del Littorio i propri spiriti e i propri muscoli e sia incitamento a tutto osare per la Patria, per il Re e per il Duce.

« E da voi, fascisti, possa essere ripresa questa insegna per garrire verso mete più alte ».

L'avv. Casellati abbraccia quindi il centurione Fedeli e consegna il gonfalone al dott. Pascolato, il quale si esprime così:

Parla il Federale

« Legionari! A nome delle Camicie Nere della Provincia di Venezia, accolgo questo vessillo che sarà custodito nel Sacrario dove si venerano i ricordi dei martiri che diedero la loro vita per la Rivoluzione. Siamo pronti a farlo garrire in ogni conquista che sarà bagnata dal nostro sangue vermiglio ».

Il Federale conclude col saluto al Duce.

Parla infine il console Martini il quale porge ai legionari il saluto del comandante la V Zona della Milizia e del XIV Gruppo.

Tra la più viva commozione dei presenti, mentre i legionari ed i giovani fascisti presentano le armi, il Federale, seguito dal centurione Fedeli entra nel Sacrario e mentre il valoroso comandante della 101.a Batteria San Marco si irrigidisce nella posizione di attenti levando il braccio nel saluto romano il Federale copre col rosso drappo la base dell'erma che spicca sulla parete del Sacrario e saluta quindi pur lui romanamente.

Alcuni istanti di raccoglimento e la cerimonia ha termine.

I Legionari si avviano in parte verso le rispettive case con i congiunti che erano fuori ad attenderli, mentre gli altri, indrappellati, si dirigono alla stazione, dove alle ore 10.30, nei locali del Dopolavoro ferroviario, a cura del Comune venne loro offerto un rancio.

Le sale del Dopolavoro per tale occasione si sono adornate di tricolori e di Fasci littori disposti a decorazione delle pareti tra scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Impero Fascista e ai suoi valorosissimi combattenti.

Tra i Legionari siedono pure numerose autorità cittadine, o i loro rappresentanti tra cui il signor Aldo Villanova per il Federale, il cav. uff. Scarpa per il Comune, unitamente al dott. Teti, comandante dei vigili, il cent. Fedeli, gli ufficiali della Batteria. Sono pure rappresentati il Fascio di Venezia e l'Associazione mutilati e feriti per la Causa nazionale.

Alla fine del rancio consumato nel clima del più schietto cameratismo e la massima cordialità, vengono pronunciate brevi parole ed elevati brindisi al Re Imperatore, al Duce e alla Patria fascista.

Alle ore 12.56 i reduci sono risaliti in treno e fatti segno a nuove calorose dimostrazioni di simpatia, sono partiti alla volta di Udine. Ivi infatti avrà luogo la smobilitazione della 101.a Batteria San Marco.

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 18 dicembre alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina si riunirà a Ca' Littoria martedì 15 dicembre e venerdì 18 dicembre alle ore 21,30.

COMMISSIONI RIONALI VIGILANZA PREZZI

I fascisti di cui il Comunicato Federale n. 113, componenti le Commissioni di vigilanza sui prezzi, sono convocati a rapporto, in divisa, nella sede della Scuola di Preparazione Politica, lunedì 14 dicembre alle ore 21,30.

Al rapporto presenzieranno il Vice Segretario e i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari dei Gruppi e il Segretario della Sezione Prezzi del C. I. P.

SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICA

Promozioni a Capi Settore

I fascisti sottoelencati, allievi dei Corsi di preparazione politica, sono promossi al grado di Capo settore, in riconoscimento del profitto e delle capacità dimostrate:

1.o Corso: Baldan Dionisio (D. Duro); Barbini Vittorio (Murano); Bragadin Roberto (S. Croce); Carrer Giovanni (D. Duro); Dal Carlo Stefano (D. Duro); D'Auria Alberto (Cannaregio); De Vettor Marco (Cannaregio); Diana Pietro (Cannaregio); Donadini Giorgio (S. Croce); Giacomini Angelo (S. Croce); Memo Pietro (Burano); Moretti Mario (Murano); Nardelli Cesare (S. Elena); Pavan Domenico (D. Duro); Pepoli Luigi (D. Duro); Santamarina Matteo (S. Marco); Angeletti Marcello (D. Duro); Baldessari Eugenio (Cannaregio); Benedetti Ferdinando (S. Marco); Biasutti Ferruccio (Castello); De Carli Athos (D. Duro); Gherro Giuseppe (S. Croce); Michieli Luigi (S. Polo); Polon Renato (Giudecca); Breda Gino (D. Duro); Mariuzzo Bruno (S. Croce).

2.o Corso: Cagnani Giuseppe (Cannaregio); Campolattano Federico (D. Duro); Merolla Gaetano (S. Marco); Ferrari Pietro (S. Polo); Ferro Francesco (S. Polo); Fonta Basso Alfonso (S. Croce); Forcellini Antonio (S. Marco); Forcellini Mario (S. Marco); Panfido Giuseppe (Castello); Parisi Nicola (S. Marco); Zaccariotto Gio Batta (S. Croce); Doria Mario (S. Marco); Battaggia Giulio (S. Elena).

Promozioni a Capi Nucleo

I fascisti sottosegnati, allievi dei Corsi di preparazione politica, sono promossi al grado di Capo Nucleo, in riconoscimento del profitto e delle capacità dimostrate:

1.o Corso: Barbaro Giuseppe (S. Croce); Cargnelli Umberto (S. Croce); Cecoato Enrico (Cannaregio); Ciulli Oscar (S. Elena); Cucchini Achille (D. Duro); Ferro Luigi (Murano); Lazzarini Domenico (S. Croce); Lazzarini Vittorio (S. Croce); Martini Mario (S. Croce); Maso Emilio (S. Elena); Maso Giulio (Cannaregio); Mocellin Giuseppe (S. Marco); Pitacco Luigi (Castello); Rosa Primo Armando (S. Polo); Toso Italo (Murano); Zanetti Gino (Castello); Stipitivic Mario (D. Duro); Arban Alberto (S. Marco); Bagarotto Francesco (Cannaregio); Coppola Talente (S. Polo); Dario Mario (Treporti); De Felip Cesare (Cannaregio); Della Rosa Alfredo (S. Polo); Dorigo Eros (Murano); Leone Francesco (S. Marco); Lucerna Giovanni S. Polo); Nurzia Luigi (Cannaregio); Serandrei Renzo (D. Duro); Zanetti Gino (Castello); Zecchin Luigi (Murano); Dario Mario (Pellestrina); Schiaffino Gino.

2.o Corso: Bon Angelo (Murano); Ferrarini Giovanni (Salzano); Krainz Rauwolf (Mestre); Molon Attilio (S. Elena); Pittau Ilario (Murano); Pizzato Angelo (Mestre); Pra Luigi (Dolo); Scarpa Sergio (Murano); Toso Aldo (Murano); Paoletti Nazzareno (D. Duro).

I Fiduciari dei Gruppi rionali pur immettendo i Fascisti soprasegnati nell'organizzazione capillare, dovranno considerarli, per tutta la durata dei rispettivi corsi, a diretta disposizione della Segreteria Federale per le necessità dei Corsi e per particolari incarichi.

ISCRIZIONI AL P. N. F. REDUCI A. O. I.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che possano chiedere la iscrizione al P. N. F.:

a) i combattenti volontari (esclusi gli ufficiali e i sottufficiali in s. p. e.) e operai che abbiano ottenuto il nastrino della campagna d'Africa. In questo caso l'anzianità d'iscrizione decorrerà dal giorno 9 maggio XIV, fondazione dell'Impero.

Per i volontari (combattenti ed operai), che abbiano avuto una decorazione al valore, l'anzianità decorrerà dal giorno del fatto d'arme nel quale si sono distinti.

b) gli ufficiali in s. p. e. e i sottufficiali di carriera delle Forze armate che abbiano ottenuto una ricompensa al valor militare durante l'impresa africana. Anche in questo caso l'anzianità d'iscrizione decorrerà dal giorno del fatto d'arme.

c) il personale civile (esclusi i funzionari dello Stato) che siano stati al seguito dei reparti operanti durante le azioni militari.

Tutti coloro che si trovano pertanto nelle volute condizioni, potranno presentarsi presso la Sede dei Fasci e dei Gruppi Rionali o presso l'Ufficio Disciplina di Ca' Littoria per stendere la propria domanda sull'apposito modulo.

Tale domanda dovrà essere ripetuta anche da coloro che precedentemente l'avessero presentata sotto altra forma.

Alle domande dovranno essere allegati i documenti comprovanti la permanenza in A. O.

ELOGIO

Fascio di Mestre

Rivolgo un vivo elogio al Segretario e al Direttorio del Fascio di Mestre per il fervido e diretto interessamento con il quale hanno contribuito e contribuiscono alla vita concreta ed efficace del Fascio Giovanile.

Fascio di Scorzè

Elogio il Segretario e il Direttorio del Fascio di Scorzè per avere provveduto alla data del 1.o dicembre XV al tesseramento totalitario dei propri iscritti.

PROVV. DISCIPLINARI

Fascio di Mestre

Ho ritirato la tessera al fascista Anastasio Massimiliano del Fascio di Mestre con la seguente motivazione: « Pur avendone i mezzi, si sottraeva al pagamento della tessera e delle modestissime quote mensili, dimostrando assoluta mancanza di spirito fascista ».

Fascio di Scorzè

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi tre il fascista Giusto Amedeo fu Giuseppe con la seguente motivazione: « Per deplorevole negligenza nell'adempiere il proprio dovere di fascista ».

PREV. SOC. REDUCI A.O.I.

L'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale, con recenti disposizioni impartite alle sedi dipendenti, ha stabilito che i periodi di lavoro prestati dagli operai in A. O. I., dopo il 1.o gennaio 1936 XIV, siano considerati come periodi di eseguita assicurazione, senza preventivamente accertare se le ditte datrici di lavoro abbiano provveduto al regolare versamento dei contributi. Ciò consentirà la immediata decisione su tutte le domande di indennità e la concessione dell'indennità a favore degli operai disoccupati che, con il periodo di lavoro prestato in A. O. dopo il 1.o gennaio XIV, possano far valere la sufficienza di contributi a termini di legge.

CALENDARIO P. N. F.

Elogio i Segretari dei Fasci di Chioggia, Murano, Scorzè, Burano, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto, S. Michele del Quarto, Mestre, Dolo, S. Michele al Tagliamento, Cona, Musile di Piave, Mirano, Meolo, Pramaggiore, Cavarzere e Noventa di Piave per avere provvisto con la più lodevole sollecitudine a raccogliere le prenotazioni per il calendario del P. N. F.

Il numero delle prenotazioni del calendario dovrà essere portato al massimo possibile da parte di tutti i Segretari dei Fasci.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Fascio Femminile

La giornata del miele

Oggi, in un negozio delle Procuratie Vecchie sarà celebrata la "Giornata del miele", produzione delle Massaie Rurali della Provincia di Venezia. Il prezzo eccezionalmente modico del prodotto inviterà tutte le donne veneziane ad acquistarlo, incoraggiando così la attività produttrice delle nostre Massaie Rurali.

Offerte per la Befana fascista - Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile a Cà Littoria le seguenti offerte: C.ssa Paolina Giustiniani Toso L. 50; Olga Levi Bruner L. 100; Laura Furlanetto L. 25; Donna Lyda Cini L. 100.

Hanno inviato indumenti le signore: Luisa Camerino 17; Maria Macciotta 4; C.ssa Maria Brandolini 18; Rita Musatti; Daisy Errera; Ivette Carosio; Xenia Friedenberg; Dirce Magrini; Olga Finzi; Marcella Piazza; Carmen Oreffice; Lilla Torzo; Anna Lia Vivante; Tullia Del Giudice; Livia Cadorin; Albani Puricelli hanno offerto complessivamente n. 36 indumenti. La Sig.ra Daisy Errera ha offerto 14 corredini completi. La ditta Benevento ha offerto 42 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Marco - Hanno offerto indumenti per la Befana fascista le signore: Deisy Errera Ravà, Anna Maria Franco, Elisa Levi, Rita Musatti.

Dopolavoro Postelegrafonico

Al Dopolavoro Postelegrafonico, oggi, domenica alle ore 17 verrà eseguito un concerto dall'orchestra da camera di Venezia diretta dal Maestro Bruno Bogo.

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 11 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Brandolisio Emiliana di anni 2; Nervo Desiderio Francesca, 64, con. contadina; Baudel Vianello Giuseppina, 45 con. cas.; Marianecci Alessandro, 61 con. pens.; Librario Giuseppe, 71 celibe minatore.

Matrimoni: Roma Giuseppe serg. magg. celibe con Pezzutto Giuseppina casal., vedova.

Estrazione del Lotto del 12 Dicembre

VENEZIA	74	31	65	90	67
BARI	55	33	14	23	50
FIRENZE	18	32	83	59	80
MILANO	2	14	23	28	70
NAPOLI	25	61	14	8	63
PALERMO	12	90	56	6	51
ROMA	18	9	62	27	32
TORINO	12	49	2	51	17

Il Federale tiene rapporto agli Ufficiali in congedo

La consegna della tessera all'avv. Pascolato

Ieri nel pomeriggio a Cà Littoria il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha tenuto rapporto agli ufficiali in congedo della Sezione di Venezia, ed in tale occasione il Presidente della Sezione stessa, contrammiraglio Viale ha consegnato a nome di tutti gli iscritti la tessera dell'Unuci al Federale, già valoroso sottotenente pilota, ed in questi giorni promosso tenente nell'Arma Aeronautica per meriti straordinari.

La cerimonia, di semplicissimo e pretto carattere militare, ha avuto luogo alle sei e mezza nel vasto salone della Federazione gremito di ufficiali superiori e inferiori in uniforme ordinaria. Ad un secco ordine i presenti sono scattati sull'attenti, mentre il Federale che vestiva la divisa di comandante dei Fasci Giovanili, entrava nella sala e prendeva posto dietro il tavolo presidenziale accompagnato dal contrammiraglio Viale, dal comandante la Milizia console Leo Franca, e da un gruppo di ufficiali superiori delle tre armi.

Immediatamente il contrammiraglio Viale prendeva la parola e rivolto al Federale pronunciava un breve vibrante discorso in cui poneva in rilievo il carattere della cerimonia che, trascendendo dalla persona, assumeva un alto valore simbolico per lo spirito con cui aveva luogo: spirito che accomuna oggi tutti i cittadini nella Nazione armata, e che nel cameratismo e nello spirito d'emulazione e di sacrificio che anima la gioventù maturata nel clima del Fascismo è lo auspicio sicuro di ogni certezza in terra, in mare e in cielo. Concludeva quindi con un «eja» per il Segretario Federale, al quale rispondeva il possente alalà dei presenti, e consegnava la tessera all'avv. Pascolato.

Fra il rinnovato silenzio dell'adunanza, il Segretario Federale prendeva a sua volta la parola affermando come egli fosse sensibile a quest'atto di cameratismo per il quale ringraziava il contrammiraglio Viale e tutti i presenti. Prendeva quindi lo spunto dalle parole dette poc'anzi dal Presidente dell'Unuci, che l'atto trascendeva la persona, per fare alcune considerazioni e mettere in rilievo alcune necessità. Il Partito è ormai una grande milizia; lo è negli spiriti e nella materia, ed è sopratutto per questo, per quanto cioè riguarda l'addestramento dei giovani, che il Partito ha bisogno che i fascisti che hanno già temprato l'anima e i muscoli alla scuola militare diano la loro opera per la preparazione dei soldati di domani. Il Partito infatti ha il grave compito di preparare attraverso le proprie organizzazioni i futuri soldati della Patria, ed a questo compito le gerarchie daranno tutta la loro opera, tutti i loro sforzi.

Egli perciò fa appello agli ufficiali in congedo perchè sentano il richiamo, e diano la loro opera fattiva per l'attrezzamento della gioventù. Alle dipendenze del Segretario Federale e il Comando federale dei Giovani Fascisti, il quale ha l'impegno di fornire annualmente un determinato contingente di reclute alle varie forze armate, reclute spiritualmente e materialmente preparate. Ora il successo di questo addestramento dipende tutto dai quadri, e questo spiega la gravità e la responsabilità del problema, che si risolve nell'incarico di forgiare i soldati di domani, e di forgiarli sopratutto nello spirito, che è base di ogni altra preparazione e quella che vince le più belle battaglie. E' in questa età critica, dai diciotto ai venti anni, che si formano i fascisti ed i soldati: ecco quindi la necessità di avere degli istruttori all'altezza del delicatissimo compito, ed ecco perchè egli rivolge un appello agli ufficiali in congedo perchè aderiscano al bisogno di dare la loro opera fattiva per l'attrezzamento della Nazione Armata.

Dopo il servizio militare, i giovani entrano nella Milizia, ove la preparazione si completa e si perfeziona, e anche qui si presenta il problema dei quadri.

Il Segretario Federale conclude quindi rinnovando il suo appello agli ufficiali perchè vogliano dare il loro contributo a questa gigantesca e delicatissima opera, e termina affermando che sarà lietissimo di ricevere tutti coloro che vorranno presentarsi a lui per mettersi a disposizione del Partito.

Coll'attenti e il saluto al Re e al Duce l'austera cerimonia ha allora termine.

Una simpatica cerimonia dell'Opera Balilla

Ieri, nell'ampia sala dei Concerti del Liceo Musicale Benedetto Marcello, ha avuto luogo una semplice e suggestiva cerimonia.

Due nuovi reparti femminili del sestiere di S. Marco hanno avuto il loro Labaro e le Piccole e Giovani Italiane, che più si sono distinte nell'anno XIV, hanno avuto un premio della loro attività.

La sala appariva gremitissima di Giovani e Piccole Italiane e di vispi figli della Lupa. Erano i reparti dipendenti dal Comitato Rionale Femminile dell'Opera Balilla di S. Marco. Alle 15.30 lo schieramento era completo agli ordini della Fiduciaria Rionale, Sig.na Giuseppina Cisotti; in prima fila i vivacissimi Figli della Lupa del 1.o, 2.o e 7.o Gruppo, perfettamente inquadrati agli ordini delle rispettive capogruppo. Dietro a questi erano le centurie delle Piccole e Giovani Italiane, tutte in divisa invernale. Erano presenti coi loro labari il 2.o Gruppo delle Giovani Italiane composto dalle alunne dell'Istituto Professionale Vendramin Corner, del Marcello, dell'Istituto Maria di Savoia e le centurie delle fuori scuola, il 1.o e 2.o gruppo delle Piccole Italiane alunne delle scuole elementari di S. Maurizio.

Uno squillante « A Noi » riceve il gruppo delle autorità che si schierano sulla pedana; sono presenti la N. D. Contessa Vendramina Marcello Brandolini, la N. D. Elisabetta Brogliato, la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane Bar.ssa Maria Teresa Chiodo, il Presidente Provinciale dell'O. N. cent. Angelo Meloni. Il Molto Rev. Don Ettore Bressan, Vice Rettore del Seminario, impartisce la benedizione al labaro del XII Gruppo di cui è madrina la Contessa Marcello ed alla Fiamma della 96.a Centuria di cui è madrina la piccola italiana Giuseppina Mauro di appena cinque anni. Finita la benedizione e le consegne dei due gagliardetti il cent. Meloni con brevi parole illustra alle giovani organizzate il valore e il simbolo della cerimonia avvenuta.

Dopo il breve, conciso discorso del Presidente, accolto da un vivo applauso, ha luogo la distribuzione dei premi alle organizzate che più si sono distinte nell'anno XIV. Si distribuiscono prima le croci al merito che dalla contessa Marcello e dalla contessa Brogliato sono appuntate sul petto delle brave piccole, che, nelle adunate e nella scuola, si sono distinte per attività, disciplina ed attaccamento. Segue la distribuzione dei diplomi degli agonali alle vincitrici alle prove, degli agoni dell'arte, della cultura fascista e dei lavori femminili. Infine una piccola italiana ed un figlio della Lupa per ciascuna centuria ricevono il pacchetto tricolore con le tessere dell'anno XV dei propri camerati.

La cerimonia semplice, ma suggestiva, ha avuto termine col saluto al Duce, e con gli inni della Patria.

Organizzazione femminile

Ieri il Pres. Prov. e la Fiduciaria delle Piccole e Giovani I. in occasione - 1.o Gruppo hanno distribuito le tessere alle Piccole Italiane della Scuole elementare femminile «R. Michiel».

Il rancio dei sottufficiali in congedo

Ieri sera, una cinquantina di soci dell'Associazione Sottufficiali in congedo di Venezia, si sono riuniti al Ristorante « Bella Venezia » per un rancio sociale.

Nella sala addobbata con bandiere tricolori, fasci littori, ritratti del Re Imperatore e del Duce era stato portato in precedenza il decorato vessillo dell'Associazione ed alle tavole si assisero, oltre ai sottufficiali, numerosi reduci dell'A. O. I., alcuni rappresentanti degli Azzurri di Dalmazia, dei Cacciatori delle Alpi, e di altre Associazioni d'Arma, cosicchè la riunione, improntata al più schietto e fraterno cameratismo, ha sortito l'esito più felice.

Al levar delle mense il presidente dell'Associazione cav. Antonio Torres ha pronunciato un nobilissimo discorso, nel quale esaltò il valore dei nostri combattenti in A. O. ed elevò una vibrante ovazione al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero.

Le parole del presidente sono state accolte con vibranti applausi che cessano come il consigliere cav. Tullio Benvenisti si alza ed esprime il ringraziamento dei soci per l'opera fattiva ed intelligente del cav. Torres. Pure le parole del cav. Benvenisti sono salutate da applausi. Il presidente cav. Antonio Torres impartisce infine alcune disposizioni sulla cerimonia inaugurale della nuova sede sita a S. Fantin e sprona quindi i soci ad iscriversi agli Azzurri di Dalmazia: infatti immediatamente oltre dieci soci offrono la loro adesione.

Dopo di che si procede alla consegna di due pergamene e di alcuni diplomi di benemerenza ai soci che maggiormente si distinsero per attaccamento e per zelo all'Associazione, e precisamente i consiglieri cav. Tullio Benvenisti ed Emilio Penzo ai quali viene consegnata la pergamena ed i signori Marsilli Marinelli e Bendin ai quali viene dato il diploma.

PICCOLA CRONACA

Col tornio

Goffredo Ruzzene di anni 17 abitante a Cannaregio 2985, lavorando al tornio presso lo Stabilimento Zuccolini a Cannaregio si ferì col tornio l'indice destro. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia nell'occhio

Luigi Pucenio di anni 40 da Verona mentre stava battendo un bullone d'una caldaia presso la Stazione di Porta Vescovo fu colpito da una scheggia di ferro ruggine che gli si confisse all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

Uno scivolone

Clelia Rizzotti di anni 53 abitante a Cannaregio 1156 è scivolato in calle della Rabbia fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

La ferita di un carpentiere

Il carpentiere Mario Stocchi di anni 44, abitante a Dorsoduro 2820 lavorando in Bacino di Cannaregio all'Arsenale si ferì con una scheggia il braccio sinistro e dovette pertanto ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Una baruffa in osteria

L'oste Lucca Colonna con esercizio a S. Lio 571 l'altra sera chiese l'intervento della polizia centrale perchè il bracciante Carlo Galiazzi di anni 43 se l'era presa con un cliente avventandoglisi contro con una lima. Il figlio sedicenne del Colonna vide la lama e si pose a gridare; mentre l'amica del rissante Luigia Rigato chiamata Roma di anni 36 abitante in Campo Due Pozzi a Castello 2516 si prestava a far sparire la lama che avrebbe potuto maggiormente compromettere l'amico. Ma di questo venne tenuto conto da parte della Polizia che per tagliar corto ha arrestato tanto il Galiazzi che la Rigato, denunciando il primo per minaccie a mano armata, la seconda per favoreggiamento.

Nel caso particolare del Galiazzi poi si procedette nei di lui confronti anche per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dai carabinieri di Bassano del Grappa.

Piccolo incendio a Murano

Ieri sera i pompieri della sezione del Museo si sono recati a Murano ivi chiamati per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi al deposito di legna e carbone di Guido Toso al n. 5 di fondamenta dei Santi. Dopo pochi getti d'acqua il fuoco è stato completamente spento limitando il danno a poca cosa.

Pacchi di esportazione

« Allo scopo di disciplinare la spedizione dei pacchi postali per l'estero, si dispone che, con effetto immediato, tutti gli invii del genere diretti nei paesi con i quali vigono accordi di compensazione e cioè: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Jugoslavia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, debbono essere presentati dai mittenti accompagnati dalla denuncia mod. Esportaz. in quattro esemplari, per ciascun pacco, debitamente riempiti e sottoscritti.

Teatri e Cinematografi

La putta onorata al Teatro Goldoni

La putta onorata, la più tenera, forse, certo la più umana tra le figliole di babbo Goldoni è tornata iersera fra noi, accolta dalle feste più liete di un pubblico fine, intelligente e così numeroso da gremire il teatro quasi interamente, dal loggione alla platea. Una sala magnifica, adunque, quale poche volte è dato di vedere ed un successo pronto, concorde, rumoroso. Gli applausi si sollevavano a ondate impetuose e scroscianti, a scena aperta e ad ogni sparire del quadro inghiottito da una penombra che meglio avrebbe servito se aiutata da un effetto di riflettori rivolti verso il pubblico: battimani durante l'azione a Isa Pola, a Cesco Baseggio dopo tutte le sue scene, a Bice Parisi, a Carlo Micheluzzi, al Diodà, ad Emilio Baldanello. Acclamazioni al fresco e luminoso scenario del secondo atto, applausi perfino alle gondole quando passarono cullandosi sulle acque del rio. Serata indimenticabile, adunque, ed esito trionfale.

Perchè non si dà mai *La putta onorata?*. A questa domanda rispondeva il povero Zago: *Perchè "La putta onorata" non vol meze misure. Ghe vol una compagnia come gera una volta la mia; e se no, "La putta onorata", xe megio lassarla in casson.* E ricordava l'ultima edizione della pittoresca commedia offerta circa quarant'anni fa al Malibran e al Rossini con la Morolin nelle vesti della protagonista; Privato Pantalon; Corazza Arlecchino, e lui, povero e grande Zago, nei panni di Menego Cainello. Adesso, e solo adesso, la grande compagnia, simile a quella di Emilio Zago, s'è finalmente formata ed essa è diretta da un uomo dell'ingegno e della sensibilità di Guglielmo Zorzi ed è ricca di molti mezzi e di ruoli eccellenti e, in altre parole, di quanto occorre per la rappresentazione delle commedie più difficilmente rappresentabili del vecchio e del nuovo repertorio.

Ed ecco che *La putta onorata* ritorna sulle scene. Essa è piena di vizi e piena di pregi: frammentaria, slegata macchinosa, ma ricca di episodi nei quali tutto il quadro si illumina per sorridere tutto in pieno sole. Essa si mostra a tratti meccanica, quasi marionettistica, si intreccia e si sviluppa così da preannunciare il gusto del cinematografo; ma sa staccarsi ogni tanto dal suolo e prender quota, e mostrare i suoi casi e le sue creature in quel clima nel quale è il Goldoni migliore che scherza e sorride tra più schiette verità della vita. Non arriveremo al punto di Gerolamo Rovetta, il quale affermava che Carlo Goldoni sembra in questa commedia anticipare certe forme zoliane, come quando rivela gli effetti dell'ereditarietà nel sangue di Lelio, che potrebbe fare il commerciante e si sente spinto all'arte del gondoliere e di Pasqualino che non vuol prendere il remo per seguire il mestiere del suo presunto padre, ma ravvisa in sè stesso la stoffa del bottegaio.

Ma è certo che «La putta onorata» è la commedia di un innovatore e ch'essa ha frammenti di una modernità ammirevole, come in certi episodi del primo atto e come in quelle scene fra i gondolieri, che potrebbero esser scritte adesso da un grandissimo artista moderno.

La divertentissima commedia ci è venuta iersera in una forma superba per fusione, per vivezza e per equilibrio. Essa ci ha dato modo di conoscere in un aspetto nuovo i mirabili pregi della formazione e di ammirare ancora una volta in Isa Pola un'attrice intelligente, delicata e sensibilissima, la qual sebbenchè solo da un mese sulle nostre scene, s'aggiunge a pochissime altre, per assicurare la continuità della gloriosa tradizione del teatro veneziano. Con quale semplicità, con quale grazia, con quale sottile e profonda comprensione degli stati d'animo di quella povera ragazza che si disperatamente difende la sua reputazione contro i perfidi agguati dei vecchi e dei giovani che le sono d'attorno, non ha essa vissuto iersera le ansie e i trasporti di Bettina! Con quale finezza di passaggi, con quale tenuità di toni, con quale forza di accenti ella ha saputo colorire la schietta espressione della irreprensibile fanciulla! E accanto a lei tutti gli altri furono felici: Cesco Baseggio che ha caratterizzato la maschera di Pantalone con un gusto deliziosamente goldoniano ottenendo gli effetti più suggestivi con l'impiego dei più nobili mezzi, e quella superba attrice ch'è Bice Parisi, sì spontanea, sì vera, sì fresca, sì godibilmente comica nella parte di Catte, ed Emilio Baldanello, festoso, guizzante, piacevolissimo sempre nelle vesti di Arlecchino. Carlo Micheluzzi è stato chiaro, corretto, misuratissimo nella parte quasi cinica del Marchese di Ripa Verde, eccellente si è rivelata ancora una volta Margherita Seglin nelle vesti di Donna Pasqua, il Diodà ha caratterizzato intelligentemente e con lodevolissimo senso di misura il tipo di Menego Cainello e tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottimo Lodovici, T. Baldanello, d'impeto schietto nella velada di Lelio, la Furlani e il Tosato nella maschera di Brighella.

Del successo, consacrato dai frequentissimi applausi a scena aperta e da una trentina di chiamate, abbiamo già detto. Basterà notare che la messinscena è ricca e felicissima e avvertire che «La putta onorata» verrà ripetuta quest'oggi così di giorno come di sera, e che con queste due recite la compagnia prenderà commiato dal pubblico veneziano.

a. z.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15 e ore 21: Compagnia Teatro di Venezia: «LA PUTTA ONORATA»

Rossini dalle 14: Un gioiello Frank Capra: «E' ARRIVATA LA FELICITA'» con Gary Cooper, Jean Arthur.

Malibran dalle 15: Gran Cinema - Varietà. - Sullo schermo: «MESSAGGIO SEGRETO» con Wallace Beery, Barbara Standwyck, John Boles. Sulla scena: Addio della Rivista delle attrazioni.

Cinematografi

Centrale Successo: LA DAMIGELLA DI BARD con Emma Gramatica.

Massimo dalle 14: Un importante capolavoro: «TRADITORE» protag. Victor Mac Laglen.

Olimpia Ore 14 «IL DUCA DI FERRO» int. George Arlirs. Segue doc. Luce: Radio Anno XV.

Italia dalle 14: LABBRA PROIBITE. Commovente umana vicenda con Constance Bennett, Paul Lukas, John Mac Crea.

Le Conferenze

"Come Mosca giunse a Madrid,,

Per invito della Sottosezione Signorine dell'A. C. Italiana la Signora Angela Mariutti de Sanchez Rivero, dell'Istituto di Cultura italiana di Madrid, trattò nel pomeriggio di ieri il tema quanto mai interessante: «Come Mosca giunse a Madrid».

Col paragone fra la situazione spagnola dopo sei anni di regime repubblicano e quella di Firenze come appare nell'invettiva del VI canto del Purgatorio, la conferenziera entra subito nel vivo del suo tema; un'aggiunta però bisogna fare per la Spagna: ed è quella persecuzione religiosa che è diventata la caratteristica della rivoluzione spagnola, e lamenta la facilità con cui si vuole generalizzare questa accusa a tutta la Spagna, mentre sarebbe molto meglio che la attenzione si fissasse di più sui veri spagnoli, ossia su quelli che vanno chiamati «nazionali» e non «ribelli», e che con vero eroismo lottano per ridare un posto d'onore alla loro Patria. Secondo la gentile oratrice, alla base dell'odierna tragedia si deve vedere l'attività di Mosca, una favorita indirettamente dalla leggerezza, dalla mentalità molte volte retrograda delle classi dirigenti che non vollero credere alla possibilità di una infiltrazione comunista vittoriosa in Ispagna.

Si arriva al movimento separatista d'Austuria e qui la signora Mariutti ricorda l'accusa fatta al Governo di allora, di eccessiva severità nella repressione: e presenta varie ragioni da cui risulta che se tale severità non ci fosse stata, probabilmente la situazione spagnola nel '34 sarebbe stata peggiore di quella che oggi non sia.

Dopo aver denunciato i responsabili dell'attuale stato di cose, l'oratrice mostra come tre sieno i punti sui cui si basa l'attività comunista per il colpo finale. Primo: si riesce a far approvare da una camera che è ancora di destra un decreto con cui si escludono dal voto i giovani dai 23 ai 26 anni, ciò che significa escludere nelle elezioni di febbraio quasi tutti i falangisti. Secondo: si fa pressione su Alcalà Zamora perchè disciolga la camera e convochi le elezioni, e quando la vittoria del "fronte popolare" è assicurata, si dichiara la dissoluzione della Camera illegale e in un'ora si depone Alcalà Zamora, sostituendolo interinalmente con Martinez Barrio, grande oriente della massoneria spagnola e poi con Azaña. Terzo: si lasciano ancora al Governo i repubblicani, ma si obbligano a fare la "riforma agraria" ma in un modo tale che risulta più dannosa che proficua, e tale da determinare l'odio contro il Governo e lo sfacelo della grande e piccola proprietà. L'oratrice mette infine in rilievo come stando fuori del potere gli estremisti abbiano saputo fare il gioco al governo che veniva così a servire a interessi stranieri e non a quelli della nazione che gli era stata affidata, ciò che gli toglie il diritto di esser chiamato «legale», e conclude infine augurandosi che la bandiera rossa venga ammainata e per sempre sulle macerie della disgraziata Madrid, si alzi trionfante, con lo stemma di Isabel la cattolica, il giallo-rosso». Pendón de Castilla».

La dotta conferenza seguita dal vivo interesse del pubblico è alla fine calorosamente applaudita.

I servizi postali e dei pacchi durante le feste natalizie

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

«Nell'imminenza dell'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle Feste di Natale e di Capodanno, questa Direzione Provinciale, uniformandosi ad ordini ricevuti dal Superiore Ministero, per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze, ed in ispecie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari, di aggiungervi sempre l'indicazione della Provincia a cui appartiene la località di destinazione e di applicare in alto a destra dell'indirizzo il francobollo. Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita si raccomanda che dal giorno 16 volgente tali oggetti, anzichè venire immessi nelle comuni buche di impostazione, sieno imbucati nelle speciali cassette provvisorie, che, con la scritta «cartoline augurali e biglietti da visita» verranno poste alla Posta Centrale (Rialto) alla ferrovia (uscita dei passeggeri), alla Succursale 2 (Riva Schiavoni) e alla Succursale 4 (S. Marco).

Per quanto concerne il servizio dei pacchi postali, la Direzione Provinciale rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni dei pacchi, in occasione delle prossime feste, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali o commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici, per l'accettazione, al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà anzi opportuno che le spedizioni sieno effettuate in più riprese durante la giornata e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti».

La sede dell'Ateneo e i Sindacati professionisti ed artisti

L'on. Fantucci ci invia una lettera relativa alla questione della Proprietà dell'Ateneo di Venezia per precisare che egli ha preso la parola alla Camera «per esprimere dei concetti di ordine generale, non in contrasto con le direttive del Governo, ma in accordo preciso con le Gerarchie Politiche e Sindacali del Regime.

«Dei due emendamenti, seguita la lettera, presentati sul disegno di legge, il Governo ha accettato, e la Camera ha approvato, quello che concerne l'eventuale trasferimento della proprietà dall'Ateneo alla Confederazione Nazionale Fascisti Professionisti e Artisti.

«Poichè il disegno di legge, che veniva presentato soltanto dal Ministro delle Finanze, riguardava semplicemente una cessione di una proprietà demaniale, il Ministro ha potuto accettare l'emendamento suddetto, perchè era esclusivamente di sua competenza, mentre non ha potuto accettare il secondo emendamento che riguardava la richiesta di modifica di un articolo dello Statuto, in quanto una modifica del genere è di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione, di concerto col quale il disegno di legge non era stato predisposto.

«La questione politica che io ho sollevata, continua l'on. Fantucci, non resta perciò pregiudicata, mentre il voto della Camera al primo emendamento, è un implicito riconoscimento della opportunità di collegamento tra gli Enti Culturali in genere, e la Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti per la parte culturale che deve essere esplicata da questa Confederazione.

«A questa opportunità, o meglio a questa utilità, sono state inspirate le mie parole e rimane inspirato il mio pensiero, convinto che questi Istituti saranno tanto più fecondi ed utili al Paese, quanto più saranno vicini alle Organizzazioni Culturali del Regime, oltre che per lo spirito dei propri Dirigenti anche per opportune disposizioni di Statuto».

CRONACA DI MESTRE

Assemblea annuale del Fascio

Domenica 20 corrente alle ore 11.30 con intervento delle superiori gerarchie avrà luogo in Piazza Umberto I. l'Assemblea annuale del Fascio di Mestre. Il Segretario del Fascio riferirà in merito all'attività svolta nell'anno XIV e traccierà il programma per l'anno XV.

Fascisti e appartenenti alle organizzazioni del Regime dovranno intervenire attenendosi alle particolari disposizioni emanate dai rispettivi comandi. Divisa regolamentare.

L'Ispettore federale - Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

In caso di cattivo tempo l'assemblea avrà luogo in Teatro Toniolo.

Offerte pro E. O. A.

Il signor Pivato Antonio ha offerto al Fascio Femminile pro Ente Opere Assistenziali kg. 100 di farina di granoturco.

La ditta Vittorio Tallandini ha offerto L. 50 in buoni viveri per lo stesso scopo.

Il Segretario del Fascio Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Un appello alla cittadinanza per la Befana fascista

La Segreteria del Fascio Femminile signora Flavia Masina Pasqualini ha diramato la seguente circolare:

«Una pia consuetudine fascista chiama tutti i buoni cittadini a cooperare alla organizzazione di quella benefica manifestazione di solidarietà umana, cristiana e politica che è la Befana Fascista di cui il Duce fu l'ispiratore.

«Il Fascio nel farsi anche questo anno promotore di questa gara, ha bisogno del consenso morale e del concorso materiale di tutte le donne italiane

«Ognuna nella misura delle proprie possibilità, sia con denaro, sia con la mano d'opera, oppure con la offerta di indumenti anche usati, deve sentire il dovere di coadiuvare gli organizzatori, rendendo possibile la piena riuscita di una festa gentile che deve dare copiosi frutti di bene, a favore dei nostri piccoli organizzati di condizioni disagiate».

Beneficenza al Ufferia

Messina Salvatore di Francesco di anni 47, insegnante, verso le ore 14 rincasava in via Monte Rosso 208, e lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 giù delle scale; uscito poco dopo constatava che la bicicletta era sparita per opera di un ignoto ladro. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Beneficenza

Al Comitato Protezione Bambini dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte per mesta ricorrenza: Signora Elena Castellani L. 10, sorelle Agostinis L. 10.

— All'Istituto di S. Gioachino delle Suore Mantellate di Mestre venne elargita dalla famiglia dell'estinta in memoria della desideratissima madre Segata Emilia ved. Murolo la somma di lire cinquanta.

— La famiglia Pio Aldighieri offre all'Istituto Berna L. 25 in memoria di Drazilla Matteazzi Zuliani.

Nella scuola d'arte applicata alle industrie

Alla carica di Presidente del Consiglio di vigilanza della Scuola d'arti e mestieri di Mestre è stato nominato il prof. dott. Carlo Combi; ed alla carica di componenti del Consiglio stesso i signori: Fulvio Favaro Fabris, cav. Dino Elmi, Graziati dott. Domenico, De Cal rag. Giacinto, Turra Enrico, Mazzoleni Pietro.

La nomina avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1937 e scadrà il 31 dicembre 1938.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le operette al Toniolo

Viva è l'attesa per le rappresentazioni annunciate dalla compagnia d'operette Dezan nel nostro Toniolo compagnia conosciutissima dal nostro pubblico e che ha sempre ottenuto grandi successi.

La prima recita avrà luogo domani a sera con «La Duchessa del Bal Tabarin» in 3 atti di Leon Bard e le prenotazioni già cominciate danno assicurazione di un felice successo di pubblico. Oggi il botteghino del teatro rimarrà aperto tutto il giorno

I cestini natalizi della "Mestre Benefica,,

Il Consiglio direttivo ha deliberato di distribuire giovedì 24 corrente i tradizionali «Cestini Natalizi» alle famiglie povere designati da soci. Ogni socio dovrà provvedersi del buono col quale la famiglia da lui beneficata potrà ritirare il cestino.

I buoni saranno consegnati ai soci mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 corr. dalle ore 21 alle 22 in sede sociale.

Il socio che non potesse recarsi personalmente, potrà delegare per iscritto un altro socio per il ritiro del buono.

Cade da una armatura

L'operaio dell'I.L.V.A. Martello Italo di Giacomo di anni 25 abitante in via Ca Marcello, verso le ore 10 si trovava in cima ad una impalcatura sita nell'interno dello stabilimento, quando scivolava e cadeva nel vuoto precipitando a terra. Subito soccorso e con una auto trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Una bicicletta rubata

Il signor Bertoldo Antonio di Domenico di anni 22, abitante a Mirano, verso le 17 si era recato nel negozio di generi alimentari Boscolo e lasciava la sua bicicletta nuova del valore di L. 480 fuori della porta e la bellezza della macchina attirò immediatamente l'attenzione di un pronto ladro, tanto che il proprietario entrato e voltatosi constatava che la bicicletta era già sparita. Il ladro aveva compiuto con tanta abilità il furto da non destare nemmeno il minimo sospetto alle persone che si trovavano all'esterno che non seppero nemmeno dare indicazione per quale via si fosse allontanato.

TONIOLO: Domani 14 la Compagnia d'Operette Dezan debutterà con «La Duchessa del Bal Tabarin»

EXCELSIOR: Ultimo giorno di AL SOLE superfilm con Kiepura.

Ala Littoria

Venezia Torino: Giornaliero: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40.

Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35

La salute del Papa

Continua il miglioramento

ROMA, 12

Continua il miglioramento delle condizioni di salute del Papa. Oggi, ad attacco superato, si può dire che quella del Pontefice, più che la rivelazione di un male specifico, è stata la constatazione di uno stato generale d'impoverimento delle forze dovuto all'età avanzata e al soverchio affaticamento, che è durato per quindici anni senza nessuna interruzione. Il cuore del Papa ha rivelato le sue debolezze, si è constatato lo stato generale arteroslerotico, corrispondente all'età di ottanta anni, si sono trovati sulla gamba sinistra i chiari segni di uno stato varicoso al quale bisogna provvedere permanentemente. Questa ultima constatazione si è potuta fare grazie alla completa visita medica alla quale finalmente si è sottoposto il Papa. Più di una volta durante questi quindici anni di pontificato, e specialmente negli ultimi, quelli che avvicinano Pio XI avevano pensato e detto che sarebbe stato molto bene che egli avesse sottoposto il suo organismo ad un esame medico, anche perchè si potesse avere una certa norma intorno al regime da adottare: cosa più che naturale in una età avanzata come la sua. Ma questi propositi non appena venivano timidamente espressi, cadevano di fronte alla recisa opposizione del Pontefice, il quale non avvertendo nessun disturbo, diceva che non ce n'era alcun bisogno. Perfino quando la oppressione asmatica gli impedì il suo favorito diletto di far lunghe passeggiate, non si commosse troppo e si rassegnò alla rinuncia dicendo filosoficamente che, quando si era raggiunta l'età sua, non vi era più nessun bisogno di muoversi. Ma alla fine questi pochi giorni di infermità hanno portato un fatto nuovo nelle sue condizioni ed hanno rivelato a tutti, e prima di ogni altro a lui, le deficienze a cui occorre porre rimedio. Pio XI quando si è visto ridotto a letto, se ne è pienamente persuaso ed ha promesso maggiore docilità alle prescrizioni sanitarie, se non per amore, almeno per necessità. Ed ora innanzi la salute del Pontefice, sarà circondata dalle indispensabili cautele prescritte dall'arte medica.

La visita a Roma del Ministro degli Esteri afgano

ROMA, 12

Oggi alle ore 15,20, è giunto a Roma, proveniente da Milano, S. E. Feiz Mohamed Khan, Ministro degli Esteri afgano. Si trovavano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ed alti funzionari. S. E. Feiz Mohamed Khan si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Mermoz sano e salvo?

BUENOS AYRES, 12

La direzione locale dell'Air de France ha ricevuto oggi un marconigramma che la informa che il piroscafo Alcantara *ha raccolto l'asso francese Mermoz, il quale trovasi in buone condizioni di salute. La compagnia Royal Mail, armatrice del piroscafo, non ha ancora ricevuto alcuna conferma di ciò, ma sa che l'*Alcantara *si trova in navigazione al largo della costa di Pernambuco.*

Un reclutatore rosso arrestato a Praga

PRAGA, 12

Il «Narodni Listi» informa che la polizia di Praga ha arrestato un individuo inviato dal governo rosso spagnolo per procedere a reclutamento di uomini, sopratutto di piloti. L'individuo, tale Alfredo Palacios, prometteva diecimila franchi al mese ed un'assicurazione di 150 mila franchi in caso di invalidità o di morte. Per ogni apparecchio nemico abbattuto sarebbero stati pagati 100 mila franchi. Queste somme si trovavano depositate in una grande Banca francese. Essendo l'arruolamento per un esercito straniero considerato un delitto secondo la legge per la difesa della Repubblica, lo spagnuolo sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Martellago

I doni per la festa della maternità

Diamo il secondo elenco delle offerte pro «Giornata della Madre e del Fanciullo»: Signora Combi Rostirolla Lucia 20 capi di indumenti; Guerra Marta sei capi; sorelle Leonardi di Maerne 6 capi; Nalesso Bianca 1 capo; Granzo Saccarola 1 capo; Tegon Maria maglia corpettino e cuffietta; Da Re Rosina 4 capi; Lucconi Stefani Anita berretto e guanti per bimbi; Loro Virginia 2 cuffie, Zampieri Bernardina un capo.

Il Podestà presidente del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia vivamente ringrazia.

I doni delle donne fasciste per la festa della Maternità

Continuano a pervenire alla Segretaria del Fascio femminile numerosi e bellissimi doni per la giornata del 24 dicembre festa della maternità e dell'infanzia.

Diamo il secondo elenco delle gentili offerenti: Combi Rortirolla Lucia: venti capi di biancheria per bimbi; Guena Marta: sei capi; Sorelle Leonardi di Maerne sei capi; Nalesso bianca: un capo; Granso Saccarola Rita: 4 capi di vestiario; Bratti Ines 3 capi; Dalla Man Brini Maria 2 capi; Tegon Maria, 3 capi; Da Re Rosa 4 capi; Lucconi Stefani Anita 2 capi, Coro Virginia 2 capi; Zampieri Bernardina 2 capi.

Il Podestà, Presidente del Comitato Comunale Maternità e Infanzia vivamente ringrazia.

Da Pieve di Cadore

Mentre si stanno completando gli ultimi lavori d'addattamento al posto di conforto a Forcella Flora (già X) in questi giorni vennero costruite le tribune, ove durante le partenze e gli arrivi delle squadre sciatori, giuria e pubblico, vi potrà comodamente accedere. Per maggiormente agevolare il viaggio da ogni stazione ferroviara del Regno sino a Pieve, la locale Azienda di soggiorno, d'accordo con l'Ente Provinciale del Turismo, si sta definendo le pratiche presso la Direzione generale delle Ferrovie di Stato, affinchè venga concessa la riduzione ferroviaria sui biglietti passeggeri, tanto individuali che familiari o per comitive, del 50 per cento a per gli adulti, vi sarà lo sconto sulla tariffa del biglietto del 75 per cento, ai ragazzi dai 4 ai 10 anni, come pure per favorire l'accesso ai viaggiatori a Pieve di Cadore, che dispongono di due o tre giorni di vacanza, verrà concesso lo sconto del 50 per cento individualmente e del 70 per cento per gruppi di almeno cinque persone, comprese in un raggio di trecento chilometri da Pieve.

Cronaca di Chioggia

Farmacia di turno

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12 e mezzo la farmacia Bolognesi di riva Vena, e tutto il giorno la farmacia Nicolini designata a prestare servizio notturno settimanale.

Corte d'Assise

Il ruolo dei processi

L'autore della strage di Meolo sarà condannato a morte?

E' stato pubblicato il ruolo dei processi che saranno trattati nella prossima Sezione della nostra Corte d'Assise che avrà inizio il 1.o febbraio 1937. I processi sono i seguenti:

1) Giovanni Baldan fu Luigi di anni 26 e Guido Marcato di Amedeo di anni 21 compariranno, imputati di rapina aggravata, di tre furti aggravati, di porto d'arma abusivo e di ommessa denuncia d'arma. Essi furono sorpresi a rubare in un pollaio di Fiesso d'Artico. Saranno difesi dall'avv. Carlo Buttaro e saranno chiamati all'udienza del 1.o febbraio.

2) Dante Fillifranchi fu Lino di anni 39. Giorgio Cuomo di Andrea di anni 36 dovranno rispondere il 3 febbraio di introduzione e spendita in Italia e Francia di biglietti falsi e precisamente banconote inglesi (sterline) e di falsificazione di passaporto. Saranno difesi dagli avv. Ezio Bottari e avv. Nunzio Perricone.

3) Natale Ravanne di Adamo di anni 36, comparirà il giorno 8 febbraio a rispondere di lesioni gravissime in danno della propria amante Maria Rigato, alla quale con un rasoio cagionò per gelosia uno sfregio permanente alla faccia. Sarà difesa dall'avv. Ezio Bottari.

4) Giuseppe Menegatti di Eugenio di anni 24 comparirà il giorno 12 febbraio imputato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso a Campolongo Maggiore con dei pugni. Giuseppe Barato. Sarà difesa dall'avv. Seranto.

5) Il giorno 15 febbraio si avrà il processo più interessante. Comparirà difatti Luigi Lorenzon da Meolo autore di ben tre feroci omicidi, di un tentato omicidio, di violazione di domicilio e di porto d'armi.

Come è noto la mattina del 7 febbraio 1936 il Luigi Lorenzon si era recato del padre a nome Natale che stava lavorando nei campi insieme alla moglie Teresa Stefan. Il Luigi Lorenzon voleva far firmare al padre uno scrittura, con la quale il genitore gli concedeva un appezzamento di terreno con una casa. Il Natale Lorenzon opponeva un rifiuto, dato che per il passato il figlio si era sempre dimostrato un ribelle ed un degenere. Il Luigi Lorenzon si recava allora in una vicina capanna e si armava di una scure. Avvicinatosi ai genitori con ferocia inaudita li colpiva prima l'uno poi l'altra. Non contento di ciò calpestava poi i corpi dei genitori morenti. Si recava poi in casa della zia Carlotta Carlin, che aveva assistito alla selvaggia scena dalla finestra e dopo aver scassinata la porta affrontava la donna e la finiva a colpi di scure. Quindi con una bottiglietta di acido muriatico s'incamminava verso il paese, dopo aver incendiato una capanna, un fienile e un pagliaio. Si presentava alla cognata Maria Follador contro la quale tentò di lanciare la bottiglia di acido muriatico e di colpire la donna con la scure. Per la resistenza opposta dalla Follador il Lorenzon non potè condurre a termine il suo piano criminoso e cagionò alla donna solo delle lesioni dato anche che nel frattempo egli veniva afferrato da alcune persone e tratto dai carabinieri in arresto. La sentenza di rinvio al giudizio della Corte d'Assise ha escluso qualsiasi infermità mentale del Lorenzon perciò è da prevedere che il feroce omicida sarà condannato a morte. Sarà difeso dall'avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

La sessione sarà presieduta dal comm. Donato Tomaioli e consigliere tecnico sarà il cav. uff. Plessi. Gli assessori saranno scelti fra i seguenti:

Benedetto Morinelli di Lino da Cavarzere, dott. Orazio Morelli di Alberto da Venezia, dott. Giovanni Miazzi di Sante da Strà, dott. Antonio Del Negro di Vincenzo da S. Donà di Piave, Arturo Pacini di Giovanni da Venezia, dott. Mario Mozzetti-Montemmici di Pier Luigi da Venezia, prof. Pio Agazzi fu Augusto da Venezia, dott. Francesco Maccaferri di Giovanni da Venezia e dott. Giulio Allegrini di Gio. Batta da Venezia.

La prima prova della Coppa "Tullo Morgagni,,

Per lunedì sera la «C. Reyer» organizza nella sua palestra alla Misericordia la prima delle quattro prove della Coppa «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

Buono sarà il concorso dei ginnasti e questa prova, che dimostreranno negli esercizi ai grandi attrezzi l'attività ed il grado di allenamento dei partecipanti, tra i quali sono i migliori ginnasti veneziani appartenenti a due massimi sodalizi sportivi della nostra città e cioè la «C. Reyer» e la «Laetitia».

Contributi di bonifica e imposta complementare

La questione della detrazione dei contributi di bonifica dal reddito soggetto ad imposta complementare, sorta con la applicazione della legge 30 dicembre 1923 n. 3062, riguardante la istituzione dell'imposta complementare sul reddito, è stata alfine giustamente risolta.

Il Presidente della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di Irrigazione con Circolare, indirizzata ai Presidenti dei Consorzi, comunica quanto segue:

«L'importante questione della detraibilità o meno dei contributi di bonifica dal reddito soggetto ad imposta complementare è stata riesaminata, nei suoi fondamenti giuridici, dalla Commissione centrale delle imposte dirette (Sezioni unite), la quale — ripudiando le contrarie soluzioni precedentemente affermate — ha riconosciuto, con decisione 12 febbraio 1936-XIV, n. 84397 - 84398, che i contributi dei proprietari nella spesa di esecuzione delle opere di bonifica sono integralmente detraibili dal reddito tassabile.

«A dimostrare la necessità e la legittimità della detrazione si osserva nella cennata decisione che i detti contributi — pure ammesso che aumentino, in un tempo più o meno lontano, il valore dei terreni (non si sa se in corrispondenza esatta dell'onere dei contributi stessi) — non hanno nulla di volontario, ma sono richiesti autoritariamente dallo Stato, ciò che è sufficiente per farne esigere la detrazione ai fini del calcolo del reddito netto tassabile. Tale detrazione deriva da tassativa norma del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3062 (art. 8 e 10), per cui non ogni reddito è soggetto alla speciale tassazione complementare, ma solo il reddito di cui il contribuente abbia la disponibilità.

«Per quanto concerne i contributi imposti per la manutenzione delle opere, la decisione in esame ne ha ammesso la detrazione solo per la parte per la quale essi non fossero già stati dedotti in sede di valutazione del reddito catastale soggetto alla imposta fondiaria.

«Tale logica limitazione non diminuisce peraltro l'importanza pratica della decisione. Le disposizioni sulla revisione degli estimi e sul nuovo catasto stabiliscono infatti che il reddito catastale sia quello del 1914 e che quindi non debba tenersi conto che delle spese sussistenti a quell'epoca; ne consegue che per tutte le opere compiute dopo il 1914 — e cioè la maggior parte — i contributi di manutenzione non sono stati detratti ai fini della valutazione del reddito catastale e quindi potranno ora essere dedotti dal reddito netto soggetto ad imposta complementare ».

Della questione, che per la chiara disposizione della legge e per ragioni di equità e di giustizia non poteva avere una diversa soluzione, ci siamo occupati ripetutamente in questo giornale, mentre i Consorzi di bonifica riuniti in Este insistettero presso la Finanza persuasi della fondatezza delle ragioni esposte.

Ma sono trascorsi parecchi anni. L'art. 8 del R. D. predetto 30 dicembre 1923 n. 3062, che stabilisce che dal complesso dei redditi del contribuente sono ammessi in detrazione, fra l'altro, le imposte e tasse di ogni specie, compresa quella straordinaria sul patrimonio dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, a *Consorzi* ed altri *Enti autorizzati ad imporre contributi*, era chiaro, dato che i Consorzi di bonifica sono enti pubblici autorizzati ad imporre contributi.

Ai riguardi, poi, delle riduzioni degli oneri di bonifica in seguito alla revisione degli estimi catastali e del classamento dei terreni eseguita in base ai RR. DD. 16 dicembre 1922 n. 1717 e 7 gennaio 1923 n. 17 è da ricordare che in conseguenza di mancate detrazioni di onere di bonifica o di detrazioni non corrispondenti alla realtà, i Consorzi riuniti in Este lottarono inutilmente dal 1923 in avanti per far comprendere la ragionevolezza della loro tesi a favore dei terreni di bonifica gravati di rilevanti oneri, dimostrando come da una tale erronea operazione derivi una ingiusta sperequazione fra i terreni di bonifica e quelli che della bonifica non hanno alcun bisogno, sorretti in ciò dal parere favorevole della Sottocommissione delegata dalla Commissione censuaria centrale che visitò i comprensori dei Consorzi predetti, e dalle dichiarazioni del Direttore generale del Catasto contenute nella relazione dimostrativa dello Stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1 luglio 1914 al 30 giugno 1924.

L'azione verrà ripresa con la fiducia che anche questa importante questione, che interessa profondamente la proprietà bonificata sovraccarica di oneri, avrà la sua giusta soluzione.

Come pure è da ritenere che, mentre i Consorzi faranno come sempre il loro dovere nei riguardi del nuovo prestito, la Finanza vorrà riconoscere, ai riguardi del R. D. L. 5 ottobre 1936, XIV, sul prestito redimibile 5% e sull'imposta straordinaria immobiliare, che dal valore dei beni immobili venga detratto, ai fini dell'applicazione delle norme sul prestito e sull'imposta, non soltanto l'ammontare dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi ma anche l'ammontare di tutti gli altri oneri che gravano gli immobili di bonifica. Non vi ha dubbio che i terreni gravati da mutui garantiti da privilegio speciale si trovano nelle stesse condizioni di onerosità dei terreni gravati da mutui garantiti con ipoteca.

Il concetto è identico: garanzia dell'immobile adeguata e pubblica. E' precisamente sotto il profilo della adeguatezza della garanzia che il legislatore ha sentito il bisogno di prescrivere per i mutui investiti in bonifiche la forma del privilegio anzichè quella della ipoteca, perchè mentre quest'ultima richiede normalmente un valore definitivo e costante, nato all'atto dell'accensione il privilegio ne prescinde, e segue meglio il valore variabile e crescente dell'immobile, come nel caso dei terreni soggetti a bonifica.

Queste caratteristiche del privilegio sono apparse e preferenziali sull'ipoteca proprio quando il Governo Fascista, bandendo il programma della bonifica integrale, sentì la necessità di adottare questa tipo di garanzia per le bonifiche, tipo di garanzia che, nella portata giuridica e legale, equivale in tutto all'ipoteca, che supera in efficacia.

Ugo Mozzi

Un'autobotte di nafta incendia un treno

BUENOS AYRES, 12

Nelle vicinanze della stazione di Calvo, in provincia di Buenos Ayres, un autotrasporto di nafta, nell'attraversare un passaggio a livello, è andato a cozzare violentemente contro un treno passeggeri. Nell'urto la nafta si è incendiata, avvolgendo così nelle fiamme alcuni scompartimenti del convoglio e l'autotrasporto. I soccorsi sollecitamente apprestati dalla stazione vicina hanno ridotto il numero delle vittime dello spaventoso incidente.

La conferenza marittima per l'Estremo Oriente

AMBURGO, 12

Si è riunita la Conferenza Marittima per l'Estremo Oriente, a cui partecipano, oltre le compagnie italiane di navigazione, anche quelle tedesche, olandesi, francesi, inglesi e giapponesi, allo scopo di raggiungere un'intesa in materia di noli, scali, itinerari, ecc. ed evitare l'asprissima e rovinosa concorrenza che si è determinata specie negli ultimi mesi sulle linee dell'Estremo Oriente.

E' stato ad esempio rilevato il caso delle navi giapponesi della linea Estremo Oriente-Europa. Esse sbarcano generalmente il loro carico a Port Said, da dove le merci vengono trasbordate per la Turchia, la Grecia, i Balcani, ecc. e il Levante in genere, e ad evitare di proseguire per i porti del Nord Europa, con le stive vuote, le navi giapponesi accettano noli ultra ridotti, qualcosa come 6 scellini la tonn., per merce diretta ad Amburgo, Rotterdam, Londra, ecc. mentre i noli correnti per tali destinazioni dal Mediterraneo si aggirano sui 18-20 scellini la tonn.

Ciò viene a determinare uno squilibrio nei traffici marittimi in Europa, che alla Conferenza di Amburgo si sta cercando di eliminare.

Vendita non autorizzata di pubblicazioni in materia antiaerea

ROMA, 12

Risulta che alcuni individui non autorizzati vanno in giro per le abitazioni cercando di smerciare libri ed opuscoli attinenti alla protezione antiaerea e facendoli passare per pubblicazioni autorizzate dall'Unione nazionale protezione antiaerea. Si mette in guardia il pubblico contro tale forma di raggiro e si comunica che le pochissime pubblicazioni ufficiali edite sotto il controllo dell'U.N.P.A. sono vendute solamente dalla presidenza generale, dalle delegazioni provinciali e dal Consorzio industriale manufatti (C.I.M.) concessionario esclusivo dell'U.N.P.A. per la distribuzione del materiale protettivo antiaereo alla popolazione civile.

Lo sviluppo della Banca delle Marche e degli Abruzzi

ROMA, 12

Nella recente riunione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, è stata esaminata la posizione della Banca delle Marche e degli Abruzzi, in rapporto anche all'azione da essa svolta a favore dell'industria peschereccia.

Sono stati così autorizzati alcuni servizi di sportello della Banca nei principali centri costieri della Regione. L'aumento delle sue dipendenze è anche in relazione al fatto che essa è divenuta, in conformità alle direttive superiori, l'unica banca regionale che continuerà ad operare nel territorio con l'appoggio della Banca Nazionale del lavoro.

Perchè Abramo Lincoln si fece crescere la barba

NUOVA YORK, 12

E' morta nel Kansas, quasi novantenne, Grazia Bedell, la donna che suggerì ad Abramo Lincoln di farsi crescere la barbara.

Era l'anno 1861 e la lotta per la nomina del Presidente della Confederazione nordamericana ferveva attivissima. Dalla sua residenza di Springfield, Lincoln dirigeva la battaglia elettorale che doveva avere il tragico epilogo della guerra fratricida per l'abolizione della schiavitù dei negri. Springfield era la meta di amici, di conoscenti, di ignoti che si rivolgevano al candidato repubblicano per chiedere o dare consigli, per esprimere voti, ed a tutti Lincoln dava udienza, accogliendoli con la sua consueta bonomia e raccontando spesso, quando era stanco di parlare di elezioni, quelle storielle per le quali aveva un debole.

Chi non poteva recarsi da lui a Springfield, scriveva lettere, e di queste ne arrivavano a valanghe tanto che, dovendo rispondere agli autori di esse, si ricorse ad un formulario unico che evitava, con bel modo, di rispondere.

Tra le missive ne arrivò un bel giorno una del tutto eccezionale e che meritò una risposta dallo stesso Lincoln. Era della piccola Grazia che, appena tredicenne, suggeriva all'ex boscaiolo del Kentucky, di farsi crescere la barba, perchè, scriveva, suo padre la portava, era un bell'uomo ed era un fautore di Lincoln. Il futuro Presidente le rispose dicendole tra l'altro che non avendo mai portato l'onor del mento, temeva, facendoselo crescere in questa circostanza, di offrire ai suoi avversari dei motivi di satira, o peggio, d'ingiuria.

Ma evidentemente il suggerimento della piccina finì per essere accolto. Qualche settimana dopo gli abitanti di Springfield videro il viso di Lincoln incorniciato dalla barba che attenuò i rilievi piuttosto duri di una fisionomia marcatissima. E l'immagine del grande americano passò alla storia con quella caratteristica, forse unica nella iconografia dei Capi di Stato della Confederazione.

Le Poste dell'America latina non accetteranno materiale di propaganda comunista

PANAMA, 12

Il Congresso postale dell'America latina ha ieri approvato un ordine del giorno, proposto dalla delegazione dominicana, in base al quale gli Stati americani si impegnano ad escludere dal trasporto postale dal loro territorio scritti recanti offese per i Governi costituiti e, in genere, qualsiasi specie di materiale propagandistico comunista.

I mangiatori di cipolle si costituiscono in lega

NUOVA YORK, 12

A Kalamazoo (Michigan) si è costituita la Lega dei liberi mangiatori di cipolle i cui appartenenti hanno questo programma bene stabilito: mangiare liberamente cipolle e respirare, parlare, cantare, ridere a proprio agio, in qualunque ambiente e dinanzi a qualsiasi persona, così come è permesso ai fumatori di sigari forti e di pipe di far sempre il proprio comodo.

Una truffa di 50 mila lire sventata dai carabinieri

BRESCIA, 12

Dopo avergli fatto compiere un sopraluogo in una tenuta in provincia, due lestofanti erano riusciti a ottenere dall'agricoltore settantenne Angelo Jadema, da Ghedi, un prestito di 50 mila lire offrendogli in garanzia l'iscrizione ipotecaria sulla tenuta visitata. Quando, a conclusione delle laboriose trattative, l'agricoltore aveva già versato il denaro ai contraenti, certi Romano Ravazzoli, di 37 anni, e Francesco Marzoli, di 54 anni, i carabinieri, messi in sospetto per l'atteggiamento dei due, intervenivano. fu facile allora scoprire che la tenuta apparteneva ad altro proprietario e che i documenti ipotecari erano falsificati.

I due truffatori sono, naturalmente, finiti in carcere e il Jadema ha potuto miracolosamente ricuperare il proprio denaro.

Il Principe Umberto all'inaugurazione dei corsi di studi romani

La visita alla città universitaria dell'Urbe

ROMA, 12

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si è recato a visitare la Città Universitaria. Ricevuto dal magnifico rettore prof. De Francisci, l'Augusto visitatore si è portato dapprima nell'Aula Magna del nuovo Ateneo; quindi ha visitato gli uffici, il museo dei gessi, la facoltà di matematica, il museo di mineralogia.

Sparsasi la notizia della sua presenza; gli studenti che affollavano le aule delle varie Facoltà hanno abbandonato le lezioni e si sono fatti incontro al Principe di Piemonte tributandogli calorose accoglienze che si sono concluse in una grande dimostrazione svoltasi nell'aula della facoltà di giurisprudenza ove a lungo i goliardi hanno inneggiato a Casa Savoia e quindi hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Lasciata la Città Universitaria, il Principe, fatto segno a rinnovate acclamazioni, si è diretto in automobile all'Istituto superiore di odontoiatria intitolato a Giorgio Eastmann. Qui, accolto con nuove dimostrazioni all'esterno da parte di una folla di studenti e di medici e all'interno da parte dei numerosi bambini delle scuole che si presentavano all'Istituto per le consuete visite e dalle altre persone in cura, il Principe è stato ricevuto dal direttore on. prof. Perna e dai membri del consiglio di amministrazione. Col più vivo interesse egli ha visitato i vari reparti della grandiosa istituzione, che erano in pieno fervore di attività, interessandosi vivamente al funzionamento di essa, dalla sala d'attesa dei bambini, rallegrata dalla grande uccelliera, all'aula magna, alla sala conservativa, al reparto di radiologia a quello chirurgico, alle piccole corsie, al museo, alla biblioteca, alle sale convegno, alla direzione, intrattenedosi cordialmente con i medici e con i malati.

Al termine della visita S. A. R. il Principe di Piemonte ha espresso il suo vivo compiacimento al direttore dell'Istituto onor. Perna per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente. Quindi si è allontanato in automobile fatto segno alle calorose acclamazioni degli studenti che ne avevano atteso l'uscita.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte ha assistito nell'oratorio del Borromini alla Chiesa Nuova, all'inaugurazione dell'undecimo anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Erano pure presenti alla cerimonia il Ministro della Educazione on. Bottai, i Sottosegretari Bastianini e Bianchini e i Cardinali Poetto, Salotti, Jorio, Marmaggi, Cattani e La Puma. Dopo una breve relazione del Presidente dell'Istituto di studi romani, Galassi Paluzzi, il prof. Carlo Formichi, vice-presidente della R. Accademia d'Italia, ha tenuto la prolusione ai corsi svolgendo una conferenza su Roma nell'opera di Shakespeare.

Gli orari dei negozi per le feste natalizie e di Capodanno

ROMA, 12

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare sull'orario dei negozi in occasione delle feste natalizie e di Capodanno.

Le rivendite di pasticceria e di confetteria nei giorni dal 20 dicembre al 7 gennaio p. v. potranno essere autorizzate a protrarre l'orario di chiusura fino alle 22.30.

Per i giorni 24 e 31 dicembre, e 5 gennaio p. v., per i negozi di giocattoli, di pasticceria, di abbigliamento e merci varie, e di generi alimentari potranno essere concesse proroghe agli orari di chiusura, nei limiti che si riterranno opportuni, sentite le locali organizzazioni del commercio. Per le pasticcerie e le confetterie annesse a pubblici esercizi e provviste della licenza di P. E., si applicheranno le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno. (Stefani).

Il ripristino del teatro ove recitò Shakespeare

LONDRA, 12

Il più antico teatro londinese, il Globe, ormai considerato monumento nazionale, verrà prossimamente ripristinato e riaperto al pubblico. Si tratta di un teatro venerando, poichè vi recitò, dal 1596 al 1613, Guglielmo Shakespeare, interpretandovi i suoi drammi immortali. Si vuole onorare il sommo poeta nazionale restaurando la scena dove egli operò, ma il compito che gli iniziatori di questa impresa si sono assunto richiederà somme cospicue.

Nei circoli competenti si ritiene che, lanciando un appello al pubblico inglese, si troverà un numero sufficiente di mecenati disposti ad erogare forti somme per questa opera di carattere commemorativo. Il progetto prevede la completa rinnovazione e l'ammodernamento del palcoscenico e della sala, mentre sarà interamente conservata per ragioni storiche la forma esterna dell'edificio.

Se questo audace piano verrà realizzato, nel teatro si svolgerà ogni anno un festival con la recita di alcuni drammi di Shakespeare, come si fa a Bayreuth per le opere wagneriane.

Un museo di letterature e drammatica inglese verrà aggiunto al teatro per imprimere a questo un carattere spiccatamente commemorativo.

La posta per approvvigionare gli uccelli del Nord America

NUOVA YORK, 12

Quando l'inverno imperversa nelle regioni settentrionali americane gli uccelli sono i primi a subirne i rigori. Migliaia di essi periscono miseramente perchè gigantesche masse di neve coprono il terreno impedendo così ogni possibilità di nutrimento. Ma, per quanto l'inverno sia terribile, il servizio postale non soffre interruzioni in quelle remote località.

Ora l'Associazione zoofila americana ha pensato di recare aiuto alle povere bestiole servendosi dell'opera del portalettere. Questi ricevono dei pacchetti contenenti becchime e in determinati luoghi dove passano abitualmente per consegnare la corrispondenza spargono il cibo per gli uccelli affamati. Si è potuto osservare che i pennuti ricordano e identificano perfettamente i posti di distribuzione del becchime e perfino il giorno e l'ora in cui passano i loro benefattori che essi attendono numerosissimi e pazientissimi.

Un apparecchio americano per la corrispondenza parlata

NUOVA YORK, 12

A somiglianza di quanto si è fatto per la fotografia, per cui è possibile ottenere la propria immagine da un apparecchio in pochi minuti, dopo avervi introdotto una moneta, è stato ideato e funziona in America un apparecchio per la registrazione automatica della voce e immediata distribuzione di un piccolo disco inserito in una cartolina postale in modo da poter essere utilizzato al fonografo.

Colui che desidera ottenere la cartolina con il disco per riprodurre il discorsetto si pone davanti a un microfono e a un segnale parla per la durata di un minuto. Un meccanismo posto nell'interno del congegno gli darà quindi la desiderata cartolina del peso di circa 20 grammi che può essere spedita. E' un bel passo avanti verso la corrispondenza parlata.

La bicicletta tra gli esquimesi come propaganda sovietica

RIGA, 12

Avendo Mosca disposto che si svolgesse il primo Congresso degli esquimesi e dei *ciuksi* nella cittadina di Uellen, i commissari politici della regione si sono trovati non poco imbarazzati nell'indire l'adunata. Ma, alla fine, la soluzione è stata trovata. Si è fatta venire una comune bicicletta da passeggio e un tizio ha ricevuto l'ordine di girare per i vari centri abitati dagli esquimesi e dai ciuksi distribuendo i volantini contenenti l'ordine di riunione. Facile ad immaginarsi lo ammirato stupore di quella gente primitiva alla vista di una bicicletta, mezzo di locomozione mai fino ad ora apparso in quelle terre. Eccitati dall'annuncio che a Uellen essi avrebbero trovato molte altre biciclette che sarebbero state distribuite tra i primi arrivati, esquimesi e ciuksi hanno impegnato una vera maratona pur di assicurarsi lo sbalorditivo ordigno. In tal modo, da Uellen, i commissari politici hanno potuto telegrafare a Stalin che il primo Congresso sovietico degli esquimesi e dei ciuksi aveva avuto luogo.

L'Inghilterra non pagherà la prossima rata dei debiti

NEW YORK, 12

La Gran Bretagna ha informato il Governodo di Washington che non pagherà la rata dei suoi debiti verso gli Stati Uniti scadente il 15 corr., soggiungendo che il Governo inglese sarà felice di riaprire dei negoziati quando le circostanze giustificassero la speranza di un soddisfacente risultato.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 1 di **Meridiano di Roma** (L'Italia letteraria artistica scientifica) in dodici pagine con il seguente sommario:

Giacomo Debenedetti: Critica, fare il punto; Ernesto Lama: Corporativismo e vita morale; Scuola imperiale (da una circolare del ministro Bottai); Cornelio di Marzio: Sul giornalismo, polemica con noi stessi; Gli autori; Guido Magli: Il libro italiano all'estero; Michele Intaglietta: Panamerica contro l'Europa; Historicus: Crisi d'Europa; Sirp Contri: Filosofia tomistica a congresso; R. M.: L'opera dei pupi; A. G. Bragaglia: Le novità teatrali a Roma; Francesco Pasinetti: Gli ultimi film; Carlo Belli; sul «Pulcinella» di Strawinsky; Luigi Bartolini: Paesino (racconto); Giacomo Etna: il fidanzato d'America; Poesie di Adriano Grande, Corrado Pavolini, Libero de Libero, Vittorio Sereni, Filippo de Pisis; un disegno di Enrico Galassi; Giovanni Gentile: La bibliografia del Manzoni.

L'organo elettrico

Si è creata una piccola meraviglia, un organo che vien suonato con raggi luminosi, un organo che non ha nemmeno una canna. Edwin Welte, l'ideatore e costruttore, proviene da una vecchia famiglia di costruttori d'organi. Dalla tecnica del film sonoro, abbiamo imparato che la pellicola cinematografica contiene tanto i fonogrammi quanto la colonna fonica, che l'apparecchio traduce in suoni. Non tutti sanno forse come ciò si verifichi; in realtà il fenomeno è semplicissimo. La colonna sonora della pellicola porta una linea nera ondulata con frastagli bizzarri, le cui punte sporgono più o meno nel piano chiaro del campo sonoro. Facendo ora passare questa pellicola davanti a uno spiraglio strettissimo colpito dai raggi di una lampada, nascono oscuramenti ritmici dietro la pellicola, poichè la linea nera ondulata copre più o meno lo spiraglio della luce. Se ora si applica alla irradiazione luminosa una cellula elettrica, la quale lasci passare la corrente durante le fasi chiare fermandola durante le fasi oscure, si generano subito urti di corrente, i quali attirano e respingono la membrana di un altoparlante sì da mettere la aria in vibrazione rendendo percettibili dei suoni sotto forma di parole o di musica.

Nell'organo Welte la colonna sonora della pellicola è disposta su un disco trasparente, e da registrazione rassomiglia ai solchi dei dischi fonografici. Sono dodici i dischi necessari per contenere i dodici semitoni della scala cromatica. Essi girano con ritmo uniforme davanti alle molte lampadine, che quando l'organo è in funzione lanciano il loro stretto fascio di raggi attraverso la traccia del disco sulla cellula elettrica, la quale mette in azione l'altoparlante. Siccome occorrono sette ottave e forse venti registri per i vari timbri di suono, così per ognuno dei sedici semitoni ci vogliono tre, quattro o sei dischi. Ne risulta che un grande organo deve essere corredato di oltre mille lampadine.

Ma l'organista non nota nulla di tutto questo complicato congegno, perchè la tastiera con due o tre manuali sovrapposti si presenta perfettamente come quella di un organo comune. Per i registri vi sono le stesse leve degli altri organi e il meccanismo per tutti gli svariatissimi effetti funziona con la esattezza usuale. Una sola cosa sorprenderà l'organista che non conosce ancora lo strumento, ed è la estrema morbidezza nel cambio dei registri dal pianissimo al fortissimo, giacchè in quest'organo elettrico l'intensità di suono può venir regolata esattamente come nel radioricevitore.

Il lato meraviglioso di questa geniale invenzione si è che i timbri di suono possono venir prodotti a piacere registrando sui dischi, come nelle riprese filmiche, il suono magico dei più mirabili organi, oppure incidendovi senz'altro le tracce che si crede più efficaci. Con questo si possono creare suoni che nessun orecchio umano ha mai percepito, non esistendo materiale vibrante che possa generarli. Vi si può riprendere persino il nobile suono di rare voci umani, realizzando così l'eterno sogno dei costruttori d'organi, quel registro di « vox humana » che in realtà non era tale.

Altra cosa assai interessante in quest'organo è che esso, in termine di cinque minuti, può venir trasposto a qualsivoglia altezza di suono, bastando cambiare la velocità di rotazione dei dischi. Con un'operazione semplicissima vi si possono montare anche i timbri di suono che si vogliono, bastando in questo caso di commutare i dischi. Infine è degno di nota che quest'organo è in grado di sviluppare un volume di suono tale da riempire lo stadio più vasto del mondo, occorrendo commutarvi soltanto l'elemento elettrico, installando potenti amplificatori e altoparlanti, che possono venir distribuiti a piacere.

Al primo concerto eseguito con l'organo Welte il pubblico è rimasto sbalordito, quantunque il tipo attuale non costituisca che un'opera iniziale. L'organo in genere viene chiamato il re degli strumenti; nel caso nostro esso è in procinto di raggiungere una perfezione sovrumana.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti - Crisi nella Generalità catalana - 300 fucilati in massa - Un curioso processo

PARIGI, 12

Il corrispondente dell'Havas informa che gli aeroplani dei marxisti hano ricominciato il bombardamento delle rovine del Santuario della Vergine de la Cabeza nella Sierra Morena, presso Andujar; ove una compagnia di guardie civili, fedeli ai nazionali, resiste fin dal principio del movimento nella regione a tutti gli assalti dei militi rossi. La località ha fama di essere un secondo Alcazar e tutta la Spagna nazionale fa voti affinchè gli eroici difensori e le loro famiglie assediati nel fortilizio possano essere presto liberati.

La piccola guarnigione che dall'agosto scorso è assediata, disponeva allora di centosessanta uomini bene armati.

Per il possesso della posizione le truppe rosse hanno sparato più di duemila colpi di cannone sopra il monumento che esisteva e che serviva di ricovero ai difensori; ma l'edificio, privo di qualsiasi valore artistico, era costruito in buona pietra, ed ha resistito.

L'aviazione nazionale pensa a rifornire periodicamente i difensori di viveri e munizioni, recando loro inoltre tutti gli incoraggiamenti possibili e l'ammirazione della Nazione.

Notizie impressionanti giungono intanto dalla Catalogna sul terrore rosso. Esso aumenta di giorno in giorno. L'ultimo sanguinoso episodio è la fucilazione in massa di trecento membri del partito "Estat Catalais" di tendenza separatista.

Il comunicato ufficiale dell'esercito del nord annuncia fra l'altro: « L'attività del nemico si è manifestata specialmente nel settore di Alava, dove un attacco di grande violenza è stato sferrato, attacco che i nazionali hanno respinto brillantemente. Nel settore di Villareal un attacco è stato lanciato in direzione di Esalada. I nazionali hanno contrattaccato e il nemico si è ritirato ed ha lasciato cinquanta morti sul terreno. Nelle Asturie, in seguito ai combattimenti di ieri, abbiamo raccolto centocinquanta morti dinanzi ad Otero ».

L'Havas ha da Barcellona notizie di una crisi scoppiata in seno alla Generalità. Divergenze di carattere strettamente politico si sono prodotte, a quanto pare, in seno al Consiglio tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni politiche e sindacali che partecipavano al governo del paese.

A Malta è cominciato un processo contro i marinai del piroscafo inglese Thurston, *proveniente da Odessa e diretto a Cartagena, con un carico di 99 autocarri.*

Come è noto il Thurston *fu fermato in alto mare da una nave da guerra britannica e condotto a Malta, dove però il Governatore e le altre autorità locali sentenziarono che gli autocarri non costituivano materiale da guerra e pertanto veniva autorizzata la continuazione del viaggio fino a Cartagena. Però l'equipaggio ha rifiutato di partire sostenendo anzitutto che gli autocarri sono materiale da guerra e in secondo luogo che le coste della Spagna sono zone di guerra, per cui, prima di imbarcarsi di nuovo, chiedono di essere assicurati sulla vita e inoltre domandano una gratificazione di cinquanta sterline per ciascuno. Davanti alla corte si discute per accertare se queste pretese dell'equipaggio siano legittime.*

Il Daily Telegraph *ha da Gibilterra che un certo numero di carri armati sovietici sono giunti a Malaga e che parecchi capi delle milizie locali hanno avuto in questi giorni numerosi colloqui con gli ufficiali sovietici del quartier generale di Valencia.*

Si crede che i marxisti spagnoli meditino di scatenare una offensiva nel settore di Estepona.

Sommergibile rosso affondato a Malaga

PARIGI, 12

Il Ministro della Marina spagnola rossa Caballero, ha emanato un comunicato in cui è detto che uno "strano sottomarino" ha affondato il sottomarino rosso C. tre alle ore quattordici e trenta di oggi presso Malaga. Dell'equipaggio di questo ultimo quarantaquattro persone sono mancanti e devono ritenersi perite annegate. Il capitano e due marinai invece sono stati salvati dalla nave mercantile "Artabro" che li ha trasportati a Malaga, dove sono stati ricoverati in quell'ospedale. Il Ministro aggiunge di non avere elementi per individuare la nazionalità del sottomarino affondatore.

E' stato oggi costituito, con decreto di Caballero, un comitato supremo per la sicurezza interna, al quale incomberanno le responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico. Esso è presieduto dal ministro dell'Interno e composto da quelli della giustizia, dell'istruzione e della propaganda del governo caballeriano. Esso curerà l'ordine pubblico nelle retrovie rosse e correggerà gli abusi commessi da irresponsabili. Il comitato ha subito ordinato il censimento, entro dieci giorni, di tutte le macchine fotografiche della Spagna controllata dal fronte popolare. I possessori di apparecchi che ne omettessero la denunzia saranno severamente puniti.

Indignazione a Barcellona per la proposta franco-inglese

MOSCA, 12

Il corrispondente dell'*Isvestia* da Barcellona informa che la proposta anglo francese di mediazione nella guerra civile spagnola è stata accolta in Catalogna con indignazione.

Il punto di vista vaticano sulla proposta franco-inglese

ROMA, 12

A proposito della proposta di mediazione nel conflitto spagnol, l' «Osservatore Romano» scrive che « la Santa Sede non rimarrebbe indifferente, anzi saluterebbe con la più viva simpatia ogni tentativo pratico ed efficace che possa portare alla fine una guerra che sta insanguinando un intero popolo ricco di una storia gloriosa. Ma è dovere di obbiettivi osservatori di indicare anzitutto su quali basi dovrebbe poggiare e con quali criteri svolgersi la annunciata iniziativa per essere veramente efficace. E' inoltre non meno preciso nostro dovere badare se nel caso specifico il conflitto spagnolo può semplicemente essere classificato fra le comuni lotte politiche e civili o non piuttosto abbia un'altra spaventosa caratteristica: la guerra civile antireligiosa che, già preparata in antecedenza del conflitto in tutti i suoi terrificanti particolari da esso ha avuto pretesto ed è esplosa in un modo veramente inaudito.

« Il non intervento, se lo si vuole efficace, deve esser reale, pieno e totale. Esso deve poggiare sulla garanzia assoluta che da tutti sia assicurato il completo non intervento; il non intervento di qualsiasi natura, sia esso ufficiale o privato, sia diretto o indiretto, sia attivo o anche semplicemente permissivo ».

Quanto poi al carattere nettamente antireligioso assunto dalla lotta, l' «Osservatore» scrive che sedare la guerra civile senza curarsi delle sorti della guerra religiosa in Ispagna sarebbe sostenere un altro successo dell'ateismo militante, sarebbe aggiungere a questa forza ciclonica un nuovo pauroso focolaio.

Il prossimo scioglimento della legione austriaca in Germania

VIENNA, 12

Mandano da Berlino alla *Reichpost* che la legione austriaca sarà prossimamente definitivamente sciolta.

Il rinvio del Congresso cattolico di cinematografia

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Congresso internazionale cattolico di cinematografia, che doveva iniziarsi il 17 corrente, è stato rinviato.

I nuovi accordi economici fra l'Italia e la Germania

ROMA, 12

I nuovi accordi economici firmati giovedì tra l'Italia e la Germania si possono individuare in quattro diversi gruppi. Il primo riguarda le posizioni economiche della Germania nei territori coloniali italiani. In linea di massima si estendono a questi territori gli accordi metropolitani.

Essi riguardano il commercio, la navigazione, lo stabilimento e le compensazioni. Si è convenuto di fissare un limite massimo di merci germaniche consentite all'importazione in colonia. Naturalmente questa collaborazione coloniale italo-germanica si svolgerà essa pure come un'attività nazionale italiana attraverso le Consulte coloniali per la necessaria disciplina. Tale collaborazione assume un particolare valore in questa prima e decisiva fase della attrezzatura tecnica dell'Impero. Al problema degli impianti parteciperà anche la Germania che ha già fornito alla Colonia molto macchinario in aggiunta a quello italiano.

Il secondo gruppo riguarda le direttive di massima per la collaborazione nei riguari degli Stati del bacino danubiano e nei rapporti dei traffici di questo bacino. L'intesa raggiunta fra le due Nazioni anche su questo punto è precisa e trasparente. Non sono toccati i Protocolli di Roma che regolano per notevoli aspetti i rapporti economici fra Italia, Austria ed Ungheria. La definizione degli interessi italo-germanici è fatta con reciproca comprensione; ma è da precisare subito che essa non significa una coalizione poichè lascia ad ognuno dei due Paesi piena libertà di commercio e di iniziative non crea alcuna zona di influenza particolare dell'uno o dell'altro paese; rispetta il diritto di sovranità e le autarchie economiche dei vari stati danubiani.

Il terzo gruppo di accordi tende a disciplinare i traffici ferroviari, portuali e fluviali dei due Paesi per coordinare il regime dei trasporti verso il nord, ossia verso i porti germanici e verso il sud, ossia verso i porti italiani dell'Adriatico. Gli accordi raggiunti sono programmatici. Il quarto gruppo di accordi infine ha per tema l'adeguamento delle convenzioni economiche già concluse alle nuove condizioni internazionali che si vanno formando. Due comitati fissi hanno la funzione di questo controllo, di questa periodica revisione. Questa volta è stato anche riveduto l'accordo italo-germanico sul movimento turistico. Si sono fissate nuove forme per lo sviluppo del turismo tedesco in Italia. Tutti gli scambi con la Germania e l'Italia si svolgono senza esodo di denaro da una parte o dall'altra, ma con diretto compenso di merci o di altri valori.

Gli auguri dei Sovrani a Pio XI e la risposta del Papa

ROMA, 12

Al telegramma di augurio che il Sovrano d'Italia, anche a nome della Regina, ha inviati al Pontefice in occasione della sua indisposizione, Pio XI ha voluto rispondere personalmente: *«Grato del delicato pensiero e lieto di porgere alle LL. MM. il più cordiale ricambio di voti per la loro perfetta prosperità ».*

Il decreto per il nuovo assetto delle società di navigazione

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. L. approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, sul nuovo assetto delle linee di navigazione e i provvedimenti speciali in rapporto al nuovo assetto delle linee. Le società attualmente esercenti i servizi che saranno assunti dalle società già fissate, dovranno provvedere entro il 31 dicembre 1936 al cambiamento della denominazione sociale, oppure a mettersi in liquidazione. Il Consiglio d'Amministrazione, il collegio sindacale e la direzione delle società dovranno essere composti di cittadini italiani. I funzionari dello Stato e degli istituti parastatali non possono coprire cariche di amministratori e direttori di società concessionarie. Il collegio sindacale delle società stesse si compone di cinque membri effettivi e due supplenti. Spetta ai Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze di nominare ciascuno un sindaco effettivo. L'esercizio sociale delle società concessionarie va dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno. L'assemblea ordinaria delle società concessionarie deve aver luogo entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' autorizzata la concessione a trattativa privata, mediante convenzione da approvarsi con decreto del Capo del Governo di concerto con i Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze, dei servizi locali del Quarnaro e di Zara, già attribuiti alla Compagnia Adriatica di Navigazione, con le modificazioni che il Ministero delle Comunicazioni riterrà opportune. Le società attualmente esercenti i servizi che saranno assunti dalle società dovranno provvedere entro il 31 dicembre 1936 XV al cambiamento della denominazione sociale, in maniera che la nuova denominazione si distingua senza possibilità di equivoco dalla precedente e inoltre o a mutare l'oggetto sociale con esclusione dell'esercizio della navigazione, oppure a mettersi in liquidazione. La deliberazione di liquidazione è irrevocabile. Per le suddette deliberazioni e per la nomina dei liquidatori saranno sufficienti i voti favorevoli di tanti azionisti che rappresentino la maggioranza dei voti rappresentati nell'assemblea.

E' inibito per tutta la durata della concessione l'esercizio della navigazione alle società che si fossero in precedenza obbligate ad astenersene nei confronti delle società fissate. Le navi di proprietà delle società attualmente esercenti saranno trasferite alle nuove società in conformità ad atti da stipularsi fra le parti. Per le ipoteche su navi a favore dello Stato il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato a consentire le eventuali variazioni, cancellazioni e nuove iscrizioni che riterrà opportuno. Le quote di sovvenzione già concesse alle società cessanti che siano state cedute e per le quali lo Stato abbia assunto irrevocabilmente l'obbligo di corrispondere direttamente all'ente cessionario, continueranno ad essere a questo pagate dallo Stato e gli importanti corrispondenti verranno detratti da quelli delle sovvenzioni stabilite per ciascuna nuova società concessionaria, a norma delle relative convenzioni.

IL SENATO CELEBRERA' DOMANI LA CONQUISTA DELL'IMPERO

ROMA, 12

Lunedì la seduta di riapertura del Senato sarà dedicata all'Impero. In essa il Presidente Federzoni, dopo aver annunziato i mutamenti avvenuti nel Governo e il prossimo lieto evento nella Famiglia di S. A. R. il Principe di Piemonte, pronuncierà un discorso celebrativo. Saranno quindi inaugurate due targhe, che sono state apposte nella parete che è dietro il seggio del Presidente dell'assemblea vitalizia, una a destra e una sinistra della targa attualmente esistente, la quale reca le seguenti parole di Vittorio Emanuele II: « L'Italia è restituita a se stessa e a Roma. Qui dove noi riconosciamo la Patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza, ma nel tempo stesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri. *Vittorio Emanuele II - 27 novembre 1871* ».

Le due targhe nuove recano queste parole: « Il popolo italiano unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano Littorio, merita e avrà un sempre più grande destino. *Vittorio Emanuele II, 28 aprile 1934 XII*). « L'Italia ha finalmente il suo Impero: Impero fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano. - *Mussolini, 9 maggio 1936 XIV* ».

Finita questa manifestazione, la seduta sarà tolta e il Capo del Governo, il Presidente del Senato, i Ministri e i senatori si recheranno nella sala affrescata dal Maccari, la quale viene dedicata all'Impero e come tale sarà inaugurata. In essa sono stati posti i busti del Re e del Duce.

I valorosi bersaglieri della marcia su Gondar acclamati a Livorno

Starace e Costanzo Ciano presenti allo sbarco

LIVORNO, 12

La città che per trent'anni ospitò il III. Reggimento Bersaglieri e che l'aveva salutato con vibrante e commosso entusiasmo, nello ormai lontano giugno dell'anno scorso, quando il reggimento partì per l'A. O., l'ha accolto di ritorno dalla conquista dell'Impero, con onori trionfali. A rendere maggiormente solenni le onoranze ha contribuito la presenza del Presidente della Camera fascista e del Segretario del Partito, i quali, unitamente al sottocapo di S. M. della Milizia e al generale ispettore dei Bersaglieri, si sono recati a bordo del piroscafo Sicilia *al suo arrivo a Livorno, per recare ai bersaglieri che parteciparono alla marcia su Gondar, il saluto del Partito e del Regime.*

I reduci sono quindi sbarcati, e con alla testa l'on. Starace, hanno sfilato in Piazza Vittorio Emanuele acclamati dalla folla. Poscia hanno raggiunto la caserma La Marmora dove una rappresentanza del battaglione di Forlì, che pure fece parte della colonna celere di Gondar, ha fatto omaggio al Segretario del Partito di una targa ricordo.

Il Segretario del Partito si è quindi recato in Piazza Cavour dove, chiamato insistentemente dalla folla, ha pronunciato dal balcone della Federazione fascista, brevi parole di elogio alla popolazione per le accoglienze tributate ai bersaglieri reduci dalle gloriose imprese in terra d'Africa.

Entusiastiche accoglienze sono state pure tributate a *Bologna* ad oltre 500 Camicie Nere del 4.o Battaglione mitraglieri appartenente alla Divisione Tre Gennaio; a *Mantova* ad altri legionari pure del 4.o Battaglione mitraglieri; a *Viterbo* al 215.o Battaglione CC. NN. della Tre Gennaio; ad *Asti* alla 104.a Compagnia mitraglieri pure della Tre Gennaio; ad *Alessandria* alla 104. Legione.

Le accoglienze di Udine ai reduci dall'A. O. I.

UDINE, 12

Reduci dall'A.O.I. hanno fatto ritorno oggi nel Friuli la 4. Compagnia mitraglieri della divisione «3 gennaio» e la 101 Batteria someggiata Mdicat.

Il reparto mitraglieri, dopo aver ricevuto il vibrante saluto di Udine ha proseguito per Gemona ove un anno fa fu distaccato dalla 555.a Leg. alpina e dove ha avuto entusiastiche accoglienze.

La batteria MDICAT ha sfilato acclamatissima per le vie di Udine imbandierata ed ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. In Piazza Vitt. Em. i valorosi reduci hanno sfilato davanti alle autorità ed alle Gerarchie fra due ali di folla e di rappresentanze acclamanti.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto Alberto De Stefani, il quale gli ha consegnato la somma di lire 100 mila che, per celebrare la fondazione dell'Impero, è stata erogata dal Consiglio d'amministrazione della Società italiana ossigeno e altri gas. Secondo il desiderio degli offerenti, tale somma è stata divisa in parti uguali tra gli enti opere assistenziali di Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, La Spezia, Firenze, Napoli, Bari e Tripoli.

La medaglia d'argento al valore a Piero Parini

ROMA, 12

E' conferita la medaglia d'argento al valor militare al Console della M. V. S. N. Parini gr. uff. Piero fu Ettore da Milano. - Comandante della 22.a Legione CC. NN., con la seguente motivazione: « *Seppe creare e organizzare una Legione dei Fasci all'estero che fu miracolo d'italianità. Offriva ai suoi militi costante esempio di ardimento in duri combattimenti e si portava audacemente sotto violento fuoco nemico, alla testa delle avanguardie per guidarle personalmente nella occupazione d'importante centro avversario.* — Birgot, 24-25 aprile - Dire Daua 9 maggio 1936 XIV ».

Verona ha accolto orgogliosa i mitraglieri della "3 Gennaio"

VERONA, 12

Alle 15.30 d'oggi, la cittadinanza ha festeggiato all'arrivo la 2.a Comp. del 4. Battaglione mitraglieri della « 3 gennaio » che come è noto, si era formata a Verona sedici mesi or sono, partendo in ottobre per l'A. O., dove ha riportato fulgide vittorie specie all'Amba Aradam e al Lago Ascianghi. Erano ad attendere i valorosi le autorità e rappresentanze delle varie Armi, con gagliardetti, musiche e bandiere e una folla imponente. Il corteo è sfilato per il Corso V. Emanuele dove ha salutato la compagnia il comandante Discocciati.

Revisione degli autoveicoli addetti ai servizi pubblici

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale viene disposta la revisione generale degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea concessi in via definitiva o provvisoria, e degli autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa e in servizio pubblico da piazza.

La revisione degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea e di quelli da piazza dovrà essere espletata dai Circoli Ferroviari di Ispezione entro il 30 settembre 1937 e quella degli autoveicoli adibiti a servizio di noleggio da rimessa entro il 31 dicembre 1937.

Concorso per una nomenclatura in materia corporativa

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito un concorso a premio di lire settemila per una monografia sul tema: «Ragioni che giustificano nell'ordinamento corporativo la sostituzione della liquidazione coattiva al fallimento ». Possono partecipare al concorso i cittadini italiani anche se residenti all'estero. Sono ammessi al concorso lavori originali inediti che non siano mai stati presentati ad altri concorsi e che abbiano carattere rigorosamente scientifico ed obbiettivo. I lavori dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni entro il 31 dicembre 1937 XVI.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Principe Gian Giacomo Borghese, preside della provincia di Roma, col quale ha conferito su alcuni problemi riguardanti la provincia.

Il Duce ha pure ricevuto Ernesto Uilli e Nicola Vecchi i quali gli hanno riferito su talune iniziative di lavoro per l'A.O.I.

ULTIME DI SPORT

PALLACANESTRO

Bologna-Reyer 31-25 (17-15)

Si è svolta ieri sera alla palestra della Misericordia l'incontro fra il quintetto della Virtus Bologna e quello della Reyer conclusosi con la vittoria dei bolognesi che si sono imposti con un gioco brillante e tecnicamente più pregevole di quello svolto dai veneziani che hanno combattuto con impegno e decisione fino all'ultimo.

Appena un minuto e mezzo dall'inizio del gioco, su preciso passaggio di Pellegrini, Battistel coglie il primo cesto per la Reyer. Lo stesso Battistel realizza uno dei due tiri piazzati per fallo di Paganelli. Quindi è Pellegrini che dopo segnato un cesto su azione ne segna due su altrettanti tiri piazzati. La Reyer conduce così per 7 a 0 ed il suo gioco veloce e deciso entusiasma il pubblico, mentre la Virtus sembra non riesca e « legare » le sue azioni. Ma finalmente la macchina dei punti bolognese si mette in moto ed il canestro veneziano è violato da tiri di Giotti e Dondi. Dopo altri due canestri segnati per la Reyer da Manzini e Battistel un tiro piazzato di Vanini e tre consecutivi di Dondi portano in vantaggio i bolognesi. Vantaggio che è di breve durata giacchè Manzini riporta avanti la Reyer. Il gioco prosegue quindi con vantaggi alterni fino alla fine favore del Bologna per 17 a 15.

Nella ripresa il gioco dei bolognesi è ancor più brillante e Dondi si fa applaudire per la sua abilità. Gli ospiti segnano per primi, ma i reyerini riescono a colmare il distacco e si avvantaggiano con Cena favore del Bologna per 17 a 15. ci (19-18). Il gioco è serrato ed avvincente: più bello e preciso quello dei bolognesi ai quali i veneziani cercano di imporsi con la foga che costa loro però vari falli personali. Dondi segna altri due cesti e da questo momento il Bologna si porta in vantaggio e non sarà mai più raggiunto dalla Reyer che riesce solo ad evitare che lo scarto assumi vaste proporzioni.

Durante l'incontro è apparso per breve istante il Segretario Federale ch'era accompagnato dall'Addetto allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti.

Arbitro: Grimoldi di Milano.

Virtus Bologna: Dondi 19, Girotti 6, Paganelli 4, Vanninil, Valvola 1, Marinelli, Rossetti, Pirazzoli.

Reyer: Pellegrini 9, Manzini 5, Battistel 4, Castellaro 3, Penzo 2, Censi 2, Conchetto, Santarello.

La precedenza si è svolta la partita tra il quintetto degli allievi e la squadra C della Reyer conclusasi con la vittoria di quest'ultima per 25-20.

CALCIO

La giornata genovese dei boemi e degli azzurri

GENOVA, 12

La squadra nazionale cecoslovacca, che si incontrerà domani con gli azzurri d'Italia, è giunta quest'oggi, accolta festosamente dai componenti delle due Federazioni di calcio e da un foltissimo gruppo di sportivi.

Gli ospiti, dopo una breve sosta in un albergo cittadino, si sono recati con la squadra dei giocatori italiani ed i loro dirigenti a rendere omaggio nella Cripta ai Caduti in piazza della Vittoria ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, deponendovi due grandi corone di alloro.

E' seguita la visita di omaggio al Palazzo del Comune dove gli ospiti sono stati accolti da una calorosa ovazione da parte delle autorità ivi riunite. I dirigenti della squadra ospite hanno manifestato il loro vivo compiacimento per le calorose accoglienze ricevute dalle autorità, dal popolo e dagli sportivi.

1'196.500 abitanti a Roma

ROMA, 12

La popolazione presente a Roma, calcolata alla fine di novembre, in via provvisoria, ammonta a 1.196.500.

Un medico e due donne condannati per reati contro la maternità

VICENZA, 12

Un medico e due donne sono state oggi giudicati dal Tribunale della nostra città, essendosi resi colpevoli di gravi atti contro la maternità. Il dott. Egisto Rasia Dal Polo di 39 anni, si era tempo fa fidanzato con la signorina trentaduenne Silvia Marini. Da questo amore stava per nascere il frutto ed allora il medico sottoponeva, con consenso, la fidanzata ad un atto che ne procurava l'aborto. Alla delittuosa operazione concorreva la domestica della Marini, Giulia Menegato di 39 anni.

I tre sono comparsi in questi giorni dinanzi al Tribunale presieduto dal cav. uff. Luigi Fabris. Il processo è terminato stasera alle 19.30 con la sentenza di condanna per i tre imputati. Il P. M. cav. Begnudelli aveva chiesto la condanna del dott. Rasia Dal Polo a 4 anni di reclusione, 11 mesi per la Marini ed un anno e 6 mesi per la Menegato. Dopo le arringhe degli avv. Sartori e Tricarico per il Rasia Dal Polo e dell'avv. Stratta per le due donne, il Tribunale si è ritirato in sala di Consiglio dove è rimasto per oltre un'ora. Alle 17.30 è rientrato ed il Presidente ha dato lettura della sentenza nella quale i tre imputati vengono riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti. Il d.r Rasia Dal Polo viene condannato ad anni due e mesi undici di reclusione, la Marini ad anni uno, e la Menegato a 10 mesi e 20 giorni. Le due donne beneficeranno della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

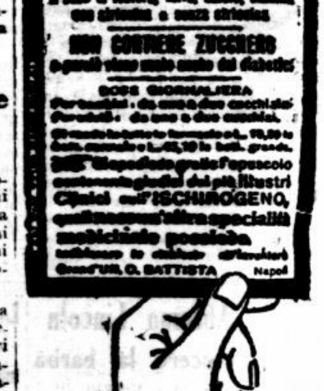
Ripresa economica

ROMA, 12

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri per l'applicazione della settimana lavorativa di quaranta ore e per l'estensione degli assegni familiari, rientrano nel vasto quadro delle realizzazioni fasciste ispirate all'alto principio di una schietta giustizia sociale. La settimana di quaranta ore è ormai in atto da più di due anni e si è mostrata risolutiva nell'affrettare l'assestamento della produzione industriale. Centinaia di migliaia di lavoratori sono stati salvati dalla disoccupazione e la reimmissione nel ciclo produttivo di tali braccia valide non ha tardato a far sentire i suoi benefici effetti su tutta l'economia nazionale. L'aumento dei consumi, il graduale incessante riassorbimento della mano d'opera disoccupata, la riapertura di parecchi stabilimenti, le richieste numerose per l'apertura di nuove fabbriche e per l'ampliamento di quelle già in funzione, sono altrettanti elementi che documentano le tappe sul cammino della ripresa. La modificazione della settimana lavorativa si è così dimostrata di grande utilità per una massa ingente di lavoratori e per il Paese intero. Il benessere dei singoli è strettamente connesso alla prosperità generale e le continue iniziative del Governo per assicurare al maggior numero di lavoratori la stabilità di occupazione si risolvono in definitiva con un vantaggio concreto per tutte le categorie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»



AVVISI ECONOMICI

Anno CIVC - N. 349 - Centesimi 20 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 14 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: Anno L. 137 - Sem. 70 - Trim. 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Starace, Rossoni e Lantini a Forlì al Convegno per le fibre tessili

FORLI' 14. — Ieri mattina il Segretario del Partito onor. Starace, accompagnato dai Ministri Rossoni e Lantini, giungeva alla nostra stazione ferroviaria, ove erano ad attenderlo il Prefetto ed il Federale di Forlì, tutte le alte autorità locali ed i federali di Torino, Bologna, Vercelli, Varese, Vicenza, Ravenna e Ferrara. Rendeva gli onori un reparto di giovani fascisti. Il Segretario del P. N. F. raggiungeva subito il palazzo, ove ha sede la Mostra delle fibre tessili nazionali e dell'impero ove inaugurava, presenti i senatori [...], Marozzi, Di Bagno e Al[...], Gherardo Casini per il Ministro Alfieri e tutte le altre gerarchie delle Confederazioni e Federazioni nazionali. Il Segretario del Partito visitava accuratamente la imponente e magnifica rassegna della produzione tessile italiana diretta ad utilizzare e valorizzare le fibre nazionali, compiacendosi vivamente con i singoli espositori. Il Segretario del Partito si recava quindi al Teatro comunale, gremitissimo di congressisti, giunti da ogni parte d'Italia, accolto da vibranti acclamazioni.

Dopo il saluto al Duce il Segretario federale conte Teodorani rivolge un vibrante saluto al Segretario del P.N.F.; riferisce sui lavori del convegno e presenta la seguente mozione:

La mozione dei congressisti

«Il convegno di Forlì per le fibre tessili nazionali ed imperiali, premesso che i problemi nazionali nel settore tessile non possono essere risolti che con la collaborazione già in atto di tutte le categorie agricoltori ed industriali, datori di lavoro e lavoratori tecnici e scienziati, prende atto con vivissimo compiacimento dei risultati già raggiunti e degli accordi interfederali, realizzati dal comitato corporativo in armonia con le direttive del Partito, rilevandone l'importanza ai fini della autonomia economica della nazione e della stretta collaborazione tra le categorie interessate; constata che il settore agricolo la produzione delle fibre tessili vegetali ed animali già in pieno sviluppo può essere notevolmente aumentata; rileva i benefici che da tale incremento produttivo possono trarre l'economia agricola ed il lavoro italiano; afferma che le possibilità di ottenere una più larga disponibilità di fibre tessili naturali deve essere considerata sul piano dell'Impero come elemento di nuove e più larghe affermazioni; segnala le grandi e illimitate possibilità della già imponente attrezzatura che l'industria italiana delle fibre artificiali, rappresentante oggi il secondo delle produzioni mondiali con preziosa antiveggenza ha dato al paese e che ha assicurato ad esso il rifornimento di una materia prima nazionale, la quale è andata perfezionandosi senza interruzioni, pur avendo conservato attraverso le varie vicissitudini economiche degli ultimi tempi, un prezzo costante.

Rileva i meriti che l'artigianato ha avuto conservando il ricordo e la pratica di industrie tradizionali fondate sull'uso di risorse nazionali e segnala la funzione che anche l'artigianato e le piccole industrie sono chiamati a svolgere per la realizzazione dell'autonomia nel campo tessile; segnala l'importanza che una attiva azione di propaganda per affermare una moda nazionale può avere come valido fattore propulsivo, per valorizzare tutti i prodotti delle industrie italiane della tessitura e dell'abbigliamento; invita le autorità di governo ad esaminare con favore ogni provvidenza che valga a sviluppare la produzione e il consumo di fibre tessili nazionali ed a difenderne l'affermazione contro ogni ingiusto proibizionismo nel campo delle competizioni commerciali; invita gli enti statali e parastatali a prestare ogni aiuto perchè l'industria delle fibre tessili nazionali artificiali trovi il più favorevole ambiente per il suo sviluppo e perchè il consumo di tali prodotti sia incoraggiato nel Paese con autorevole esempio, che può derivare dall'azione di preferenza da parte degli enti pubblici; invita gli organi corporativi responsabili a spiegare la più vigile sorveglianza perchè gli accordi interfederali già realizzati abbiano piena e completa attuazione e perchè essi si estendano anche agli altri settori della produzione tessile nazionale intendendo che tutti gli industriali debbano parteciparvi in relazione alle loro possibilità produttive; esprime la fiducia che questo sistema di accordi interfederali possa così progressivamente estendersi e completarsi in modo da portare alla integrale soluzione del problema nell'ambito degli organi corporativi; afferma il dovere di vigilare perchè la qualità dei prodotti corrisponda alle giuste esigenze del consumo e perchè i prezzi siano mantenuti entro i limiti adeguati alle capacità di acquisto dei nostri consumatori; affida al commercio l'alta funzione di fiancheggiare gli sforzi dei produttori per raggiungere l'autonomia dell'approvvigionamento nazionale, dichiara che le direttive segnate al mercato interno non devano menomare le possibilità di espansione della nostra esportazione, che già ebbe e sempre più dovrà avere funzione essenziale per la nostra bilancia valutaria e per l'incremento delle attività produttive italiane; ringrazia il Partito che con assidua vigilanza e con una formidabile opera di propulsione ha creato l'atmosfera più propizia, perchè il problema della produzione tessile fosse posto all'ordine del giorno della Nazione, perchè la soluzione integrale suonasse quale immanente dovere di tutti i produttori e perchè i distributori ed i consumatori italiani accettassero la disciplina richiesta dai superiori interessi del paese; riafferma il suo convincimento confortato dalla constatatazione dei risultati già raggiunti che solo questa opera incessante potrà servire ad assicurare gli ulteriori necessari sviluppi; eleva il suo pensiero riconoscente al Duce, ricostruttore instancabile di tutte le fortune nazionali per aver posto in primo piano tra i problemi della nostra autonomia economica quello della produzione tessile, elemento essenziale per la difesa del paese, fonte di lavoro e di ricchezza per l'Italia ».

Firmato: Olivetti, vice presidente della Corporazione tessili e presidente Istituto cotoniero: Parolari, vice presidente Corporazione abbigliamento; Giordani, Confederazione fascista degli industriali; Rocca, Confederazione dei lavoratori dell'industria; Muzzarini, Confederazione degli agricoltori; Angelini Confederazione lavoratori agricoltura; Racheli, Confederazione del commercio; Buronzo, Federazione fascista dell'Artigianato; Roversi, Federazione canapa; Delfino, Federazione nazionale industriali cotonieri; Garbaccio, Federazione lanieri; Pirera, Federazione nazionale tessuti vari; Guido, Federazione nazionale abbigliamento; Marinotti, Federazione nazionale fibre tessili artificiali; Bontà, Federazione nazionale dei lavoratori tessili; Menegozzi, dirigente aziende industriali; Caffarelli, gruppo tessili Sindacato ingegneri; Battifoglia, Sindacato periti industriali; De Simone, Federazione commercianti tessili; Cattò, Federazione commerciale dell'abbigliamento; Gori, Ente serico; Vianino, Ente della moda.

Il problema tessile

Il Segretario del P. N. F. dà quindi la parola all'industriale Gr. Uff. Vittorio Buratti dell'Ufficio di coordinamento della mostra-convegno, il quale sintetizza con elevate espressioni e con importanti precisazioni, la nostra situazione tessile, sotto l'aspetto unitario della utilizzazione delle fibre di produzione nazionale, segnalando le conquiste della tecnica e del lavoro italiano, nonchè i risultati raggiunti e le possibilità future.

Ha quindi la parola l'accademico Giordano, che illustra il contributo dato dalla scienza e dalla tecnica ai problemi della produzione e dell'impiego nelle fibre tessili nazionali. Si sofferma sul problema della canapa esaltandone il livello di perfezione raggiunto e segnala il grande cammino compiuto dalle fibre artificiali.

Parla poi l'on. Olivetti, il quale inizia affermando che solo la forza del Partito poteva imprimere un ritmo decisivo alla soluzione del problema tessile, affrettando sistemazioni di fondamentale importanza per l'autonomia economica della nazione. Accenna al problema sociale del maggior impiego di mano d'opera con la valorizzazione della fibra nazionale, precisando che il convegno di Forlì — ancora prima del suo inizio — ha servito ad accelerare i tempi. Annunzia che il programma per il 1937 è dell'impiego del 50 per cento di fibre nazionali per i cotonieri. Esamina i problemi della esportazione di tessuti misti e comunica che l'industria cotoniera, che nel 1936 ha consumato soltanto 600 mila fiocchi di canapa cotonizzati, si impegna di acquistare attraverso l'istituto cotoniero almeno cinque milioni di chilogrammi di fiocchi di canapa nel 1937, corrispondenti a sette milioni e mezzo di canapa grezza.

Il discorso dell'on. Starace

Il Segretario del Partito pronunzia quindi il seguente discorso:

«Non ho bisogno di ricordarvi la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 19 novembre scorso, con la quale — nel primo annuale dell'assedio economico — è stato riconfermato nella maniera più imperativa, l'impegno preso dal Regime e consacrato dal discorso del Duce del 23 marzo 1936-XIV, di raggiungere il massimo possibile di autarchia economica. Alla nostra iniziativa, che mira a conseguire questo scopo ed il cui successo è ormai assicurato, il Duce, che ha seguito i vostri lavori e la organizzazione della Mostra, ha preso vivo interesse. Sono autorizzato a porgervi le espressioni del Suo compiacimento che vanno innanzitutto a coloro i quali, in questo particolare settore della produzione nazionale, sono entrati in battaglia nel periodo sanzionistico, agli organizzatori del convegno e della mostra, in ispecial modo al segretario federale Teodorani, mio apprezzato e fattivo collaboratore. Ma il compiacimento del Duce si estende anche all'intero popolo italiano che, con la sua fede e con la sua disciplina, ha creato il clima nel quale, insieme con le armi, è stato vittorioso nel campo economico lo spirito di iniziativa, essenza della concezione fascista della vita.

Mi è gradito rilevare l'apporto concreto dato alla nostra manifestazione dagli organi corporativi del Regime e personalmente dai Ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e della Stampa e Propaganda. Desidero anche esprimere la mia simpatia ai giornalisti stranieri ed italiani i quali hanno potuto constatare e rendere noti i progressi compiuti dall'Italia Fascista rispetto all'industria delle fibre tessili nazionali. E' altamente significativo l'intervento alla inaugurazione della Mostra di numerose rappresentanze di molte provincie, altre annunciano già la loro visita. Ciò sta a significare che il popolo italiano è consapevole dello sforzo nel quale ci siamo impegnati e guarda con fiducia ai primi risultati già soddisfacenti; tali da incoraggiare anche i più dubbiosi. Aggiungo che questa prima mostra è come una prova generale della grande mostra nazionale che il Duce ha ordinato abbia luogo in Roma durante l'anno XV, sempre per iniziativa del Partito, che la considera come una delle grandi manifestazioni del XV annuale del Regime Fascista.

Poichè siamo sul terreno dei fatti, dobbiamo escludere le parole superflue; e pertanto mi limito a fare alcune precise dichiarazioni per evitare che possano comunque sorgere dei dubbi sulla nettissima posizione del Partito nei riguardi del problema in esame. Premesso che il nostro convegno, impostato su basi corporative, ha consentito la visione panoramica e totalitaria del settore della produzione tessile e che evidenti sono le possibilità dell'impiego su vasta scala delle fibre tessili nazionali, del loro largo consumo, dichiaro che attribuisco la massima importanza agli accordi stabiliti in sede corporativa, accordi che dovranno immediatamente essere resi esecutivi. Per la necessaria gradualità dei tempi e delle fasi tecnico-economiche, io accetto il principio della produzione di tessuti misti, ma escludo nella maniera più tassativa, che non si possa arrivare alla fabbricazione di tessuti assolutamente nuovi che abbiano proprie caratteristiche e rappresentino una creazione dell'industria italiana.

Questo è lo scopo a cui dobbiamo mirare; la genialità e la tenacia dei nostri scienziati, dei nostri tecnici, dei nostri industriali, delle nostre maestranze è, accanto alle ragioni di carattere pratico, la ragione morale che mi fa ritenere del tutto possibile la creazione di tali tessuti, i quali non debbono affatto essere considerati come tessuti declassati, bensì come tessuti perfettamente idonei a soddisfare le esigenze del consumo sinora solo parzialmente soddisfatte dai cosidetti tessuti classici, il cui impiego alimenta in modo assai grave l'onere dell'importazione italiana. Gli industriali, e quanti altri nei ranghi delle forze del Regime combattono questa battaglia, debbono sentire la fierezza di essere gli artefici del nuovo prodootto che segnerà una nuova rivoluzione nell'industria tessile italiana.

E' superfluo che io faccia l'elenco delle fibre nazionali già collaudate dalla vostra esperienza. Resta fermo che la produzione della canapa, posta dal Duce all'ordine del giorno, deve essere sviluppata al massimo, dato che è certo ormai il suo collocamento in Italia e fuori d'Italia. La produzione della seta naturale è già in incremento, con la conquista dell'Impero il problema del cotone e della lana, date le coltivazioni e gli immensi greggi che ho visto coi miei occhi, non è più per noi un problema esclusivamente di commercio estero. Verso questi due prodotti debbono convergere i nostri sforzi. Il Regime ha la precisa idea dell'importanza degli sforzi chiesti alla industria italiana e non dubita che essa ne sarà sempre all'altezza. D'altra parte, il buon volere degli industriali tessili non potrebbe raggiungere la pienezza dei risultati possibili, se non fosse assecondata e sorretta dall'industria manifatturiera e dal commercio che dovranno far conoscere ed imporre al consumo le nuove creazioni.

Ho molto gradito la partecipazione a questo convegno dei lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento perchè sono convinto che gli uni e gli altri saranno nostri ottimi alleati nel favorire lo sviluppo del consumo di tessuti nazionali. E poichè tutto deve procedere di pari passo, in un'armonia di opere e di intenti, esprimo la certezza che anche l'industria delle fibre artificiali — cui il Lanital allarga gli orizzonti e che già ci consente di essere al primo posto tra le nazioni esportatrici — darà il suo poderoso contributo. Il Partito, in questo settore della produzione nazionale, sarà, come del resto in ogni altro settore produttivo ed in ogni aspetto della vita del Regime, vigilantissimo. Pensare alla possibilità di un sabotaggio, sia pure attraverso una semplice resistenza passiva, sarebbe assurdo e pericoloso. Il Partito, che ha già avuto nei datori di lavoro e nei lavoratori potenti e decisi collaboratori allorchè si è trattato di stroncare il tentativo societario delle sanzioni, è pienamente certo di poter contare su di loro anche per l'avvenire. Con tale certezza, io affermo che questa nostra manifestazione, il cui significato si accentua per il fatto che essa si svolge nella terra del Duce, è da considerare come una prima tappa della marcia che ci porterà vittoriosamente al massimo raggiungimento della indipendenza economica dell'Italia Imperiale.

Nel pomeriggio, dopo un ricevimento offerto dal Podestà di Forlì, i partecipanti al Convegno, guidati dal Segretario del Partito, si sono recati a Predappio depositando una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce.

La partenza da Napoli di 3000 CC. NN. per l'A. O.

NAPOLI, 14 — Col piroscafo *Liguria* sono partite ieri circa tremila CC. NN. appartenenti al VI battaglione CC. NN. d'Africa, alle compagnie comando delle legioni 101, 104 e 215, a reparti vari di salmerie e di sanità. Manifestazioni popolari hanno salutato i legionari che si recano a dare il cambio ai combattenti della spedizione africana che ritornano, e gli onori sono stati loro resi da un battaglione di formazione con la musica presidiaria. Il generale comandante interinale dell'11.a Zona ha assistito insieme ad altre autorità alla partenza del piroscafo, che è avvenuta tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce e al canto degli inni patriottici.

EDOARDO DI WINDSOR ARRIVATO IN AUSTRIA

VIENNA, 14. — *L'ex Re d'Inghilterra Duca Edoardo di Windsor, è arrivato ieri sera alla stazione dell'ovest alle 22,10 col diretto di Parigi. Con l'ex Sovrano, che alla stazione di Vienna è stato salutato dal Ministro d'Inghilterra Selby, viaggiano il colonnello Lee e due agenti di Scotland Yard. Il Duca di Windsor non ha nascosto il suo malumore per aver notato la presenza nel treno, di molti giornalisti americani ed inglesi. Il Duca di Windsor si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti dicendo che egli non ha nulla da aggiungere a quello che ha detto attraverso la radio londinese. Per sfuggire all'inseguimento dei giornalisti il Duca si è diretto in automobile verso il centro di Vienna, ma poi ha proseguito per il Castello di Enzesfeld, di proprietà del barone Rotschild, che si trova a una trentina di chilometri da Vienna. Il Duca di Windsor ha permesso alla stazione che i fotografi facessero delle istantanee.*

Durante il viaggio egli ha ricevuto un telegramma da Londra e ne ha spedito uno per Londra. Nella scorsa estate l'ex Sovrano passando per Vienna assieme alla signora Simpson si è trattenuto ad Enzesfeld un'intera giornata cacciando la lepre ed il fagiano. Per assicurare all'ospite la massima quiete le autorità hanno disposto attorno al Castello di Enzesfeld uno speciale servizio di gendarmeria. E' probabile che nelle prossime settimane il Duca di Windsor si rechi a Kitzbuehel. Egualmente si ritiene che egli approfitterà del soggiorno nelle vicinanze di Vienna per riprendere la cura della sua malattia dell'orecchio con lo specialista viennese prof. Neuman.

Il passaggio per la Svizzera

BUCHSSTGLBHOF, 14. — *Il Duca di Windsor ha attraversato la Svizzera senza mai uscire dal suo vagone ed alle ore 10 ha proseguito per l'Austria.*

Soddisfazione a Londra per la soluzione della crisi

LONDRA, 14. — *La nota dominante dei commenti di tutti i giornali è la soddisfazione che la crisi sia stata superata celermente e con dignità. La soluzione, data alla crisi stessa, è accettata ormai incondizionatamente per quanto non manchi anche qualche espressione di rimpianto per il Sovrano che ha abdicato.*

Le occupazioni nell'Impero

La colonna Malta alla fonte del Gogeb - La colonna Princivalle al fiume Huasc - Un figlio di Ras Cassa, traditore, passato per le armi

ADDIS ABEBA, 14. — (Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani) — *L'occupazione territoriale e la sistemazione politica dell'ovest e del sud-ovest etiopico continuano a svilupparsi favorevolmente, caratterizzate dal costante entusiasmo delle popolazioni. Continua il progresso delle colonne del generale Tessitore e dei colonnelli Malta e Princivalle. La colonna Malta, bruciando le tappe e coprendo in un sol giorno il percorso di due giornate, dalla località Dab-Dib è giunta celerissimamente all'importante fonte sul Gogeb, che è ora in nostro saldo possesso.*

Simultaneamente la colonna Principalle continuando la sua veloce avanzata da Aggarò Colta, ha raggiunto ieri il fiume Huasc, dove erano elementi rivoltosi che, prontamente attaccati, sono stati dispersi dopo aver subito perdite considerevoli. La colonna del generale Tessitore, accelerando la sua marcia, si è congiunta con quella del colonnello Princivalle.

Nella giornata di ieri il Degiac Taie Gubelatie, che finora era rimasto incerto se sottomettersi o no, sorpreso nel territorio di Deo Gogob dalle valorose truppe del colonnello Malta, rinunciava al combattimento e si sottoponeva con tutti i suoi capi e sottocapi alla bandiera italiana.

Tutte le colonne proseguono la loro marcia, ricevendo continuamente sottomissioni da parte delle popolazioni locali e vincendo le ultime riluttanze dei capi che erano rimasti finora col piede in due staffe, pur desiderando nel loro intimo, di fare atto di sottomissione. Bituoded Uoldesadik ha fatto sapere alle nostre truppe di essere pronto a sottomettersi. L'intera importante regione di Ghimirrè è ormai anch'essa orientata verso la sottomissione.

Nel nord-ovest, le valorose truppe del governo dell'Amhara, stanno svolgendo l'occupazione territoriale e la sistemazione politica nel territorio del Goggiam. Il Degiac Uonduossen Cassa, figlio di Ras Cassa, che dopo essersi sottomesso all'Italia, aveva attaccato con i suoi armati un nostro piccolo presidio, accerchiato dalle nostre truppe è stato sconfitto e passato per le armi. La Cassa, che era il più accanito contro l'Italia dei tre figli del vecchio Ras fuggiasco, ha dimostrato a tutte le genti ed ai capi d'Etiopia che l'Italia, per quanto generosa verso coloro che si sottomettono, pur dopo averla combattuta, altrettanto è implacabile contro chi, dopo essersi sottomesso, tradisce il proprio giuramento e riprende le armi contro di lei.

S. E. Geloso, Governatore dei Galla e Sidamo, dopo aver terminato il suo scambio di vedute col Vicerè ed aver ricevuto istruzioni per la sistemazione del suo territorio, è ripartito in volo stamane per Irgalem, dove si trova il grosso della "Colonna Laghi". Alla fine di dicembre S. E. Geloso si stabilirà a Gimma, capitale del governo dei Galla e Sidamo ed inizierà la sistemazione amministrativa di quei ricchissimi territori. Il Maresciallo Graziani, in seguito alle direttive impartitegli sul posto dal Ministro delle Colonie on. Lessona, ha disposto perchè le operazioni di polizia coloniale e sistemazione territoriale definitiva, siano condotte in tutte le terre dell'Impero con ritmo celere, sostenendo l'azione politica che si svolge intensissima in tutte le regioni, favorita dall'unanime adesione degli abitanti all'Italia ed alla convinzione di tutti i capi ribelli che la loro sorte è ormai inesorabilmente tracciata dalla irresistibile potenza dell'Italia, padrona assoluta dell'intera Etiopia.

La sottomissione dei capi, per espressa volontà del Duce, del quale S. E. Graziani è fedelissimo interprete, deve essere incondizionata ed impostata sulla generosità italiana. Nessun antico privilegio feudale potrebbe sussistere nella nuova Etiopia, definitivamente strappata alla barbarie. I capi ed i notabili che dimostrano intelligenza, fedeltà, e spirito incline al progresso sono valorizzati dall'Italia nel quadro della nuova Etiopia civile come elementi indigeni di cooperazione ed integrazione. Questa e non altra è l'essenza dell'Etiopia e l'Italia cosciente della sua forza quanto della sua magnanimità non deflette un centimetro da questa linea maestra. Alcuni capi hanno fatto sapere alle nostre autorità che aspettano l'arrivo delle nostre truppe per sottomettersi lealmente.

La colonna Navarrini aprendosi letteralmente il varco con l'accetta in mezzo a folti boschi secolari, sta sboccando su Irgalem da Neghelli. Una pista camionabile è stata aperta con enormi sacrifici e con supremo entusiasmo dalle truppe del generale Navarrini e costituisce una naturale via di comunicazione tra i Sidamo e la Somalia accorciando l'attuale percorso di ben trecento chilometri.

Nelle zone di confine col Sudan le popolazioni aspettano la bandiera italiana per sistemarsi pacificamente nel nuovo ordine di cose. L'aviazione è instancabile e coopera alle operazioni di polizia coloniale. I lavori stradali sono in pieno avviamento in tutti i settori, specialmente sulla Assab-Dessiè e sulla Dessiè-Addis Abeba. L'Ispettore per il lavoro ed i vari Federali continuamente in viaggio attendono personalmente alla sistemazione dei cantieri, secondo le direttive dell'assistenza tracciate dal Duce ed energicamente perseguite dal Vicerè, per il quale gli operai costituiscono un esercito di lavoro in linea come l'esercito combattente per realizzare in A. O. i nuovi destini imperiali dell'Italia fascista.

La guerra iniziata in Cina dopo il colpo di stato comunista

Il Maresciallo Ciang-Kai-Scek fucilato?

PECHINO, 14 — *Le ostilità si sono iniziate nella provincia dello Sciansi tra le truppe lealiste e i ribelli, i cui effettivi sono valutati a centomila uomini. Le truppe del Governo centrale vengono rapidamente spedite per reprimere la rivolta. Il traffico è normale sulla linea ferroviaria. Il Ministro della Guerra Hoging Chio ha preso il comando supremo delle operazioni contro i ribelli. Il comandante dei ribelli Ciang Sue Liang ha adunato importanti forze sulla linea strategica di Tungahwan, alla frontiera tra l'Honan e lo Sciansi. La legge marziale è stata dichiarata per misure di sicurezza. Il cittadino australiano Donald, ricco intimo di Ciang Kai Scek, è partito in aeroplano da Loyang per Sianou per cercare di ottenere la liberazione di Ciang Kai Scek. La moglie del generalissimo stava per partire per via aerea da Nanchino per Loyang, quando alcuni amici l'hanno dissuasa e indotta a non mettere in pericolo la sua vita. Le autorità centrali hanno pubblicato un manifesto denunciante il maresciallo Ciang Sue Liang come traditore, dichiarandolo decoduto dalla sua carica di comandante in capo delle forze ai suoi ordini e ordinandogli di ricondurre le sue truppe sotto il controllo diretto del Governo centrale.*

Le autorità militari locali hanno ricevuto notizie che violenti combattimenti sono in corso lungo la linea ferroviaria di Lung Hai fra le città di Tung Kuan e di Sian Fu. Sembra che le truppe regolari di Nanchino abbiano sferrato un attacco su vasta scala in detta regione, ma le sorti della battaglia non sarebbero ancora decise.

Intanto il generale Chang Sue Liang ha inviato un telegramma a Pechino per assicurare che il maresciallo Ciang Kai Scek è incolume e sta bene. Egli non corre alcun pericolo.

E' giunta pure notizia che il manifesto emanato all'inizio della ribellione del nord-ovest dal generale Chang Sue Liang così precisa gli scopi del movimento: 1. cessazione della campagna anticomunista all'interno; 2. costituzione di un fronte unico con i comunisti allo scopo di riconquistare la Manciuria; 3. unificazione di tutte le forze armate della Cina per combattere il Giappone; 4. costituzione di un governo di difesa nazionale; 5. protezione dei "patrioti popolari", indicando così verosimilmente i movimenti antinipponici; 6. liberazione dei prigionieri politici; 7. libertà di parola e di stampa (limitata da Nanchino perchè nociva ai buoni rapporti tra Cina e Giappone); 8. confisca di tutte le proprietà dei traditori.

Notizie non confermate rivelano che a Sian Fu sventolano le bandiere rosse.

La situazione vista da Tokio

TOKIO, 14 — *Tutti gli ambienti giapponesi riconoscono la gravità della situazione creatasi in Cina. Al Ministero degli Esteri oggi si sono avute lunghe discussioni e a quel che sembra è stato deciso di seguire una politica di "vigilante attesa" nei riguardi degli avvenimenti cinesi, allo scopo di evitare qualsiasi malinteso in Cina e in altri paesi. Conferenze di alti dirigenti del Ministero degli Esteri e di rappresentanti delle forze armate sono state indette per martedì prossimo, allo scopo di discutere la situazione cinese e definire l'atteggiamento del Giappone nei suoi confronti. Fino ad allora, a quel che si crede, i comandi militari giapponesi sul continente dovranno agire unicamente come osservatori e limitare la loro attività alla protezione della vita e degli interessi dei sudditi giapponesi.*

Gli stessi ambienti sono poi profondamente impressionati dal colpo di stato cinese e dall'atteggiamento antigiapponese di Chang Sue Liang e ritengono certo un accordo fra questi e l'armata del sud-ovest. Quanto è avvenuto nello Sciansi è stato improvviso e l'ambasciatore cinese a Tochio è rimasto stupito nell'apprenderlo.

Secondo ulteriori notizie dalla Cina la cattura di Ciang Kai Scek sarebbe avvenuta a Suivan. Si pone anche in rilievo che Chang Sue Liang si sostituisce a Ciang Kai Scek con un programma mirante alla riconquista del Manciukuò oltre che alla guerra contro il Giappone ed alla cessazione di ogni e qualsiasi azione anticomunista.

Questi ambienti politici ritengono che l'azione contro il Governo di Nanchino sia fomentata dal Comintern che si appresterebbe a ripetere in Cina l'esperienza spagnola. Si ritiene anche non improbabile l'esistenza di una alleanza tra Chang Sue Liang e Mosca. Gli ambienti militari guardano attentamente al Governo nanchinese che sembra deciso ad apprestarsi a combattere Chang Sue Liang con l'armata centrale che sarà comandata da Ho Yn Chin. Sembra che Chang Sue Liang abbia stabilito il suo governo a Sian. Sembra pure che i generali della Cina settentrionale e della Cina meridionale si sarebbero ribellati al Governo nanchinese.

Secondo informazioni del console generale giapponese ad Hankow, Kung Hsiank Hsi, già capo dell'esercito di Nanchino, sarebbe stato nominato primo ministro del Governo nanchinese. Gli ambienti economici risentono molto danno per gli incidenti cinesi.

L'ambasciatore nipponico Kawagoe a Sciangai ha riferito nelle prime ore di stamane che si nutrono forti preoccupazioni per la sorte di Ciang Kai Scek e che è diffusa la voce che sia stato ucciso. L'ambasciatore cinese a Tochio invece, dopo una conversazione telefonica con il sindaco di Sciangai, ha dichiarato che Ciang Kai Scek apparentemente è in vita e che i negoziati per la sua liberazione sono già stati iniziati.

Intanto la stampa nipponica e i circoli politici della capitale si astengono con cura dal commentare la situazione cinese.

Da Sciangai si apprende che la ribellione del generale Chang Sue Liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subìto la Cina col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità dell'azione comunista. Infatti il dissidio tra il generale Chang Sue Liang ed il maresciallo Ciang Kai Scek era sorto per il fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo mentre Chang Sue Liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

I ribelli avrebbero ucciso tutta la guardia del maresciallo Ciang Kai Scek composta di cinquanta persone. Si afferma inoltre che il generale Chang Sue Liang abbia consentito di ricevere un inviato del Governo di Nanchino e l'australiano Donald. Il generale ha telegrafato al primo ministro interinale dicendo di avere avuto sentimenti di affezione per il maresciallo Ciang Kai Scek per oltre otto anni e di assumere la piena responsabilità della sua sicurezza.

Elefante offerto al Duce

ROMA, 14. — Il sig. Ahmed Ben Amar, Direttore del Teatro « Empire » di Parigi, avendo accompagnato a Roma il gruppo di elefanti di sua proprietà per farli partecipare ad una ripresa cinematografica, relativa ad azioni della battaglia di Zama nel film « Scipione l'Africano », ha offerto in omaggio al Duce un elefante, a ricordo del suo soggiorno in Italia. Il Duce si è compiaciuto gradire l'offerta ed ha destinato l'elefante al giardino zoologico di Roma.

Calma sui fronti della guerra in Spagna

RABAT, 14 — La radio di Siviglia nelle sue comunicazioni dice che la calma regna attualmente sulla maggior parte dei fronti ed il nemico ne approfitta per fortificare le proprie posizioni. La sola attività che si è avuta ieri è stata sul fronte di Alava ove i marxisti baschi sono stati respinti su Villareal.

Varietà femminili

Tendenze della moda

Fra le pellicce da sera si notano assai numerose le cappe, generalmente ampie, ricche, e di pelli particolarmente pregevoli. Qualche modello di cappa sembra voler arieggiare il mantello marocchino. Qualche altro si mantiene fedele alla linea classica, cioè alla linea dell'antico manto. E si vedono cappe d'ermellino, di vaio, di martora, di castoro, e finanche di volpe argentata. Senza però che siano escluse quelle confezionate con pelli di minor pregio, e quelle di tessuto guernito di pelle.

Anche quest'anno tenta di farsi avanti la moda che vorrebbe, per le vesti da sera, la guernizione di fiori freschi. Moda raffinata, gradevole, che dovrebbe diffondersi in Italia con particolare larghezza, poichè utilizza un prodotto ben nostro e risponde, per molte ragioni al nostro gusto. Lo scarso esito che hanno però avuto gli analoghi tentativi compiuti nelle scorse stagioni non ci consente di sperare, per questa usanza, la fortuna che vorremmo avesse. Nondimeno possiamo augurargliela e, nei limiti del possibile, consigliare alle signore di favorirla.

Ma qualunque sia la sorte che incontrerà la guernizione di fiori, fermo ancora resterà, in argomento di guernizioni e ornamenti, l'inevitabile primato del gioiello, compimento autorevolissimo d'ogni abbigliamento e, in specie, d'ogni abbigliamento da sera. Persiste però, e anzi si accentua, il gusto da tempo nato e diffuso per i gioielli di fantasia che possono essere assai belli pur non salendo a prezzi eccessivi. E si notano, fra questi, molti ornamenti in metallo inciso e altri contesti di metallo e di legno nobile.

Regali di Nozze

Fra quattro settimane, finito lo Avvento, si inizierà quella corsa alle nozze che finirà soltanto con la Quaresima.

Molte lettrici mi chiedono che cosa possono regalare alla compagna di collegio, all'amica di casa, alla cuginetta che vanno spose.

Rispondo in blocco, qui. Se siete in confidenza con la sposa, potete chiederle senz'altro che cosa gradirebbe. Sarete così sicure di indovinare i suoi gusti e il suo desiderio. Se non avete sufficiente intimità per farlo, sceglierete un oggetto di lusso — ossia inutile — se la vostra relazione con gli sposi è molto superficiale; in caso contrario fissate la vostra scelta sopra un oggetto utile.

Per esempio, gli apparecchi elettrici — dal ferro da stiro allo scaldavivande — sono assai ben quotati. Anche il vassoio da the, con annesso tavolino mobile, è un oggettino utile.

Il colore ha una grande importanza negli appartamenti moderni. Se avete intenzione di offrire un servizio da the o da caffè o un pezzo decorativo qualsiasi, domandate alla futura sposa il colore della tappezzeria della sua sala da pranzo per intonarvi il vostro dono.

Se uno dei due sposi ama la fotografia potete regalare un apparecchio fotografico del quale si serviranno nel viaggio di nozze e più tardi per i bimbi che verranno.

E poichè parliamo di viaggio, una bella valigia col necessario completo costituisce pure sempre un ottimo e graditissimo regale di nozze. Così una morbida coperta da auto, una sveglia da viaggio.

Regalate un quadro sacro per la camera da letto, una lampada per la notte.

Non regalate invece dei candelieri che per i superstiziosi non portano fortuna. Per la stessa ragione, non regalate specchi nè ombrelli.

Sciocchezze, lo so. Ma bisogna sempre rispettare le eventuali superstizioni degli altri.

Invece, regalate pure un bel Rosario rilegato magari in oro; il Rosario regalato è un vero talismano di fortuna. Se non altro perchè induce a pregare, cioè, attira le benedizioni del Cielo.

La pulizia dei gioielli

Spazzolate i diamanti in una schiuma di sapone, strofinateli poi con acqua di colonia — oppure con molta cura — i diamanti passati in seguito in un sacchetto di crusca acquisteranno in splendore e lucentezza. Per riconoscere se il diamante è vero, forate una carta con un ago per formare un buco. Guardate in seguito la carta attraverso la pietra sulla quale avete dei dubbi. Se la pietra è falsa, voi vedrete due buchi, se è vera vedrete il solo buco. Attraverso un vero diamante non si vede la montatura, mentre la si vede perfettamente, se la pietra è falsa.

La superstizione russa ha fatto dell'opale iridescente una pietra funesta. Ma gli alchimisti del medio evo, non sono d'accordo riguardo questa graziosa pietra. Anzi dicevano che l'opale ricrea il cuore, preserva da ogni veleno da ogni contagio da ogni epidemia. Colui il quale lo porta, aggiungevano, non perisce mai di sincope e non deve neppure temere malattie di cuore. Invece gli orientali la dicono impressionabile, cambia di colore a seconda delle emozioni che riceve la persona che lo porta, arrossendo di piacere in presenza dell'amico, impallidendo davanti al nemico. Gli antichi stimavano molto l'opale per la sua bellezza. Si sono dette cose deliziose sui suoi cambiamenti «i suoi bagliori sono più dolci di quelli dell'aurora. Si direbbe che un raggio rosa tremi sotto il suo pallore»; lo hanno chiamato «lagrima della luna». E' stata dedicata al mese di ottobre e coloro che sono nati in questo mese devono preferirla ad ogni altra. Per pulirla, per ridarle la sua lucentezza basta strofinarla con dell'ossido di piombo spalmato su pelle di daino umida.

Le donne nel quadro della grandezza romana

Un dibattito in Senato per una legge di genere... femminile - M. P. Catone accusa e Lucio Valerio difende - La sconfitta di un nemico delle donne

Quando Marco Porcio Catone cessò di parlare, un senso d'incertezza e di disagio si allargò sulla assemblea. Per un attimo nessuno si levò a rispondere e sotto le volte della Curia continuarono ad echeggiare le parole del Console: «Prego bene gli Iddii che rendano prospero e felice tutto quello che voi farete». Ma che cosa si dovesse fare in realtà, nessuno sapeva con sicurezza. M. Porcio Catone era uomo virtuoso, giusto, prudente: in lui si riponeva fiducia, per lui si nutriva devozione e venerazione. L'opera illuminata ed umana che egli aveva svolta in Sardegna, durante la sua apertura del 556 a favore di quelle disgraziate popolazioni oppresse dalla miseria, dalle vessazioni, dai debiti, dagli usurai, era titolo di onore che non poteva essere una consuetudine e quasi un essere dimenticato, nel tempo nel quale fare man bassa sugli amministratori poteva essere una consuetudine e quasi un diritto degli amministrati. Di più, l'aver egli condotto seco dall'isola il poeta Ennio era prova di quello intuito, di quel geniale intelletto, di quell'amore all'arte e agli studi, che, congiunti al suo valore di soldato alla sua sapienza di capo, gli avevano valso onori e trionfi.

Sicchè dopo la sua orazione gli animi dei Senatori e dei magistrati rimasero come sospesi. In verità, era impressione generale ch'egli in quella occasione, avesse esagerato in austerità e in severità.

Quel suo aspro e violento inveire contro la debolezza degli uomini e la sfrenata ambizione delle donne, quel suo intransigente e solenne sentenziare a proposito di un argomento che, se non era trascurabile, troppo doveva apparire minore degli avvenimenti che agitavano la repubblica in quella età di contese e di guerra, quel suo ingrossare la portata di un movimento femminile naturale a spiegarsi dopo le ansie e i sacrifici e le sofferenze di un dolorosissimo periodo di difficoltà, quel suo perorare incalzante a base di domande da apostolo superbo e sdegnato, ebbero, forse, il potere di scuotere, ma non quello di persuadere.

Fosco quadro, in verità, quello che egli dipingeva: donne che scendevano nelle piazze, per ottenere da questo o da quello l'abolizione di una legge che le costringeva, da venti anni, alla moderazione del vestire, dell'ornarsi di ori e di gioielli, nell'usare la lettiga o la carretta per recarsi al passeggio o ai sacrifici, mogli che, non tenute a freno dai mariti, disponevano di ogni cosa a loro talento, disprezzando apertamente l'autorità maschile consacrata dalle leggi; pericoli imperversanti nella città già sacra, alla frugalità della vita, alla semplicità dei costumi, alla incorruttibile rettitudine degli animi, al culto delle rozze divinità raffigurante in scabri simulacri di terracotta, ed ora preda del lusso, della prodigalità, dei piaceri, sperduta nella inquietante bramosia della ricchezza, della pompa e di ogni cosa bella, raffinata, preziosa che giunga dai lontani lidi orientali, e infine certezza di rovina se non si saprà reagire fin da principio, agli sfrenati appetiti delle donne, lasciando ancora in vigore la «Legge Oppia» contro il lusso femminile.

C'era, naturalmente, di che impressionare un uditorio.

Tuttavia qualcuno si levò a parlare contro M. Porcio Catone. Lucio Valerio, tribuno della plebe, si pose, la lancia in resta, di fronte al grande avversario, quindi, dopo un attimo di silenzio, una battuta di aspetto, ed un primo, riguardoso accenno al console «persona grave» ed alla sua autorità, grandissima, anche se tacita, ed alla sua «lunga e composta orazione», iniziò sens'altro l'attacco. Più che attacco, veramente, l'orazione di Lucio Valeriano fu una difesa: difesa delle donne.

Marco Catone — egli osserva — rimprovera crudelmente alle donne di essere uscite dalle loro case, di essersi riunite, di aver chiesto (oh, non con sedizioni, nè con ammutinamenti, nè con ribellioni, parole grosse e brutte che M. Porcio Catone adopera con tanta facilità) l'abolizione di una legge che fu fatta contro di loro, nei duri tempi della guerra. Forse, chiede Lucio Valerio, che le donne non sono uscite mai dalle loro case in così gran numero?

Il tribuno sorride. Ha avuto una bella idea: sfogliare proprio il libro di Catone «*Le origini*» e rintracciare, da pagina a pagina, alcuni punti che fanno al caso suo. Le donne non sono mai scese, dunque nelle piazze, in massa, per partecipare alla vita della repubblica e per il bene della patria? Errore, Eccole, al tempo di Roma, essendosi i Sabini, già impadroniti del Campidoglio, ed infuriando la battaglia nel mezzo della Piazza Romana, ecco le donne slanciarsi fra l'uno e l'altro esercito, e dividere i contendenti a costo del loro sangue. Eccole, dopo la cacciata dei re, muovere incontro all'esercito capitanato da Marcio Coriolano accampato minacciosamente a cinque miglia da Roma, e persuaderlo a tornare indietro, senza tentare in nessun modo di opprimere la città.

Eccole presso la bilancia di Furio Camillo, intente a gettare nel piatto, senza un batter di ciglio, senza un moto di palpebre, tutto l'oro che splendeva sulle loro mani, sulle loro braccia, sul loro collo, l'oro che servirà per ricomprare la città occupata dalle orde dei Galli.

Ecco, durante le recenti guerre puniche le vedove recarsi in Campidoglio ad offrire il danaro necessario a sostenere il conflitto. Ed in ogni congiuntura, quando si fanno venire in fuori i nuovi simulacri degli dei, cui è affidata la custodia della patria, non sono forse le donne ad andar fino al mare, per accogliere la madre degli Dei?

Ed ora è contro queste donne che noi ci armiamo. Per mia fede, — osserva Lucio Valerio — noi abbiamo pure le orecchie troppo superbe, se non, avendo i padroni in fastidio le preghiere dei loro schiavi, ci sdegniamo d'essere pregati dalle libere e nobili donne. Infine, che cosa ci chiedono esse? Non certo l'abolizione di una di quelle leggi, le quali, nate con la città al tempo dei Re o scritte sulle Dodici Tavole da quei dieci uomini saggi che furono creati appunto per ordinare giuridicamente lo stato, debbono essere considerate eterne, indistruttibile, e sacro presidio della sicurezza e della tranquillità e della forza dello stato stesso. Che cosa e, invece, questa Legge Oppia? Niente altro che una legge provvisoria, strettamente legata alle circostanze che ne consigliarono la adozione. Si sa che un paese ha bisogno di leggi speciali così per la pace come per la guerra, precisamente a somiglianza di ciò che avviene nel governo della nave, dove altri arnesi si adoperano in tempo di bonaccia ed altri nei tempi avversi. E quando, venti anni fa, la Legge Oppia, fu promulgata, i tempi, più che avversi, erano tempestosi. Vincitore a Canne, Annibale, già signore di Tarento, di Arpi, e di Capua, atterriva la penisola e pareva da un momento all'altro dover portare l'esercito alle porte di Roma. I soci si erano ribellati, mancavano soldati per rifare gli eserciti; deserte le navi, prive di ciurme e di combattitori, vuote le casse dell'erario. Si comperavano i servi per armarli e se ne rinviava il pagamento ai padroni alla fine della guerra; niente frumento nei serbatoi, niente di tutte le altre infinite cose che sono necessarie ad una guerra. I privati cittadini pagavano per loro i servi destinati all'armata di mare, ciascuno secondo le proprie forze. I senatori, le vedove, i pupilli portavano i loro denari allo Stato ed era determinata una somma, oltre la quale non era lecito avere in casa oro e argento lavorato, argento o rame coniato.

Fu allora che nacque la Legge Oppia. Non certo per sopprimere uno sforzo smodato o capriccioso, chè, mai come in quel tempo, le donne romane vissero chiuse in un fiero dolore comune, ma perchè tali e così imperiose erano le necessità della patria, che tutti i beni privati dovevano essere convertiti in beni dello Stato.

Ora, osserva Lucio Valerio, guardando ad uno ad uno i senatori, i magistrati, i patrizi, i tribuni, i cavalieri, che gremiscono i seggi, ora le cose sono mutate. La situazione è migliorata. La prosperità torna a rallegrare Roma. I cittadini hanno ripreso il loro danaro, e non comperano più servi per militare, nè ciurme per vogare. In tutte le classi della popolazione, torna a circolare il benessere. Avverrà dunque, che solo le donne non godano questo ritorno di serenità e di floridezza?

Noi uomini avremo la porpora, e, con la toga ritessuta parteciperemo alle cerimonie e ai riti, e non noi soltanto, ma anche i nostri figli e i magistrati delle colonie e dei municipi, e, qui in Roma, i maestri delle contrade. Permetteremo che i morti siano avvolti nella porpora e bruciati nella porpora e poi negheremo l'uso di essa alle nostre donne? Porpora dovunque, perfino nelle coltri dei letti e sulle groppe dei cavalli e non sulla tunica della madre o della moglie?

Lucio Valerio ha quasi, oramai, la sensazione della vittoria. Gli occhi che lo guardano da ogni parte dell'aula si illuminano di simpatia. Ciascuno di questi uomini pensa forse alla sua casa del Palatino e delle Carine, alla sua donna che aspetta, al sorriso della dolce bocca, alla grazia della morbida persona avvolta nelle pieghe della porpora, irradiata dallo scintillio delle armille e delle fibbie d'oro.

Pensate, continua Lucio Valerio, alla vita delle donne; esse non hanno nè magistrature, nè cariche sacerdotali, nè onori, nè insegne, nè trionfi, nè doni, nè trofei di guerra. L'acconciatura, l'eleganza, gli abbigliamenti: ecco l'unica fonte alla quale possono attingere per soddisfare quella sete di dominio e di gloria che noi estinguiamo nel foro, nella curia, in tribunale, in Campidoglio o, addirittura sui campi di battaglia. E' quello che gli antichi chiamavano il *mondo muliebre*. Spogliarsi dell'oro e della porpora nel dolore, rivestire l'oro e la porpora nella gioia, nelle feste, negli spettacoli, nelle solennità religiose; in questo consiste spesso l'ebbrezza delle donne.

Se Catone teme ciò, una volta abolita la legge, voi non possiate più dominare le mogli, le sorelle le figlie, s'inganna. Megli, infatti, le dominerete con la vostra sola volontà che non con l'imperio delle leggi. Certo qualunque cosa voi deliberiate, converrà che le donne si spieghino. Ma ricordate che, quando più grande è la vostra potestà, tanto più moderatamente dovete usare la superiorità del vostro grado.

Non dice altro Lucio Valerio. Ma tutti capiscono che questa è la verità: verità grande e umana di quel tempo e di tutti i tempi. Di allora come di oggi, la donna di Roma non ha bisogno di leggi per dare, per rinunziare, per sacrificare sè stessa, per abolire sull'altare della patria il suo istintivo, insopprimibile amore alla ricchezza e *alla* bellezza.

Basta che nel suo cuore echeggi l'invito eterno: rombi la campana del Campidoglio, ruggisca il Leone di S. Marco o si spanda per l'aria d'Italia e del mondo, il coro delle sirene chiamanti all'adunata.

Oggi come allora.

Naturalmente la Legge Oppia fu abrogata e Marco Porcio Catone, nemico delle donne, partì immediatamente per la Spagna, con una flotta di venticinque navi lunghe: incontro all'altro nemico.

Beatrice Testa

Del tingersi a vent'anni

Ricevo una lettera che mi taccia di troppa serietà nei colloqui quasi settimanali. La scrivente, che si dice giovane e, s'intende, carina, vorrebbe che io le insegnassi qualche civetteria autentica in materia di farsi bella. Poichè ella ha adottato in pieno il criterio che bisogna correggere natura con l'arte, amerebbe sapere... tante cose!

Come deve tingersi, per esempio? Tingersi? a vent'anni?

Proprio così! Sapete come comincia la lettera della mia anonima corrispondente? Sentite: «Cara, vorrei che tu mi dicessi come mi devo tingere i capelli prima di partire per le vacanze. Io sono bruna, ma un pittore mio amico, mi ha detto che se mi tingessi biondo oro, i miei occhi che sono quasi neri, e molto belli, guadagnerebbero il cento per cento. E' vero?».

Grazie per la fiducia. E poichè intuisco che la predica che vorrei fare alla mia ignota corrispondente riuscirebbe perfettamente inutile, lasciando a lei la totale responsabilità delle conseguenze (deterioramento dei capelli; rischio di avvelenamento se la tintura non è rigorosamente innocua, ecc.) dirò che è vero. Il contrasto tra il biondo dei capelli e la tinta bruno scuro degli occhi darà certo a questi ultimi un risalto magnifico.

E' appunto per raggiungere questi contrasti tra un tono di carnagione e lo sguardo o i capelli che tante donne alterano, adesso, il colore della propria capigliatura.

Bisogna riconoscere che natura dà raramente i capelli che converrebbe avere per mettere in rilievo la forma del viso o il colore degli occhi; ed ecco che la civetteria interviene a correggere la natura.

Un viso slavato e banale può diventare originale con una sapiente decolorazione dei capelli.

Il biondo pallido non conferisce che ai visi giovanissimi, ma li fa incantevoli. Il rosso, invece — vorrei dire «molto portato!» — si adatta per ogni età esattamente come il colore auburn dato dall'hennè. Anche il biondo dorato resiste all'età.

Però, però, sconterete certamente tutto questo fra una mezza dozzina d'anni diventando quasi certamente calve. E siccome non so nulla di più brutto e disgustoso di una donna calva, riflettete se vi pare che valga la pena di far un mercato così svantaggioso tra l'oggi e il domani!

Piccola Posta

BUCANEVE. — Scusi se non ho risposto prima. Purtroppo non saprei indicarle il giornale che lei desidera per ragazzi. Non ne vedo, non mi assumerei la responsabilità di indicarne uno piuttosto di un altro.

MILANESE. — Il discorso che il ragazzo che ti vorrebbe sposare ti ha fatto, mi sembra non giustifichi i tuoi sospetti. Ti consiglierei di considerare la cosa con obbiettività benevola. Nella tua condizione, solo il matrimonio ti può salvare dal baratro dove affonderesti anima e corpo. Prega Dio che ti illumini.

C. T. — Capisco perfettamente il tuo stato d'animo e non ti dò torto. Per questo, ti dico: cerca di indurlo a trovarsi un impiego anche trascurando il conseguimento del diploma, cosa, ormai, praticamente difficile e non indispensabile. Non occorre, per questo, che egli lasci l'attuale lavoro. Lo abbandonerà quando avrà trovato un impiego. Fagli capire questa opportunità con molta delicatezza per non disgustarlo. Comunque ti consiglio di non lasciarlo: quello che ha fatto e le ragioni per cui lo ha fatto dimostrano che è un gran bravo giovane. Meglio essere la moglie felice di un operaio colto che la sposa di impiegato alle prese con la fame.

PIPPO — La tua grafia dice che appartieni alla sfera superiore per idealità, sensibilità e generosità. Temperamento espansivo, intraprendente, attivo, ma controllato da un certo dominio di te stesso. Volontà piuttosto debole; attraverso il sentimento ti si può influenzare facilmente. Fantasia creativa, artistica.

ALFA — La tua scrittura denota attività e spirito di intraprendenza in campo più pratico che non intellettuale. Nel temperamento, molto spiccata, diciamo così, l'affettività. Geloso. Piuttosto diffidente. Natura di lottatore. La cartolina acclusa è di una bambina diligente, ordinata ma con tendenze da sorvegliare. Mancanza di spontaneità, capacità di dissimulazione. Più riflessiva che impulsiva.

VIOLETTA

LUNEDI' 14 DICEMBRE 1936 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

L'INCONTRO CALCISTICO DI GENOVA

La brillante vittoria sulla Cecoslovacchia conferma la classe invitta dei campioni del mondo

La replica dei campioni

…NOVA, 14. — La partita che …mio Stadio « Luigi Ferraris » ha veduto impegnate in ca…resca, ma accanita battaglia …nali d'Italia e di Cecoslo…, si è conclusa con un ver… proclamante la netta e con… vittoria che gli azzurri …hanno riportato sui pugna… e irriducibili ospiti. Esa… quello dei nostri mo…, esame severo per i no… colori i quali, come è noto, …stanno attraversando il mi… periodo. Ed è appunto p… ragioni che la vittoria ri… dagli uomini di Ferrari, … un significato altissimo, … ottenuta da un lato contro …sari di primissimo ordine e …altro mentre il calcio italiano attraversa certamente il suo … più fulgido. Ragione per … da essere lieti per il felice … della formazione creata dal … Pozzo, compagine che rin… nei ranghi e largamente …eggiata nei settori è pur sem… l'avanguardia del calcio con…ntale, oggi come ieri, nono… i nomi nuovi che le circo… hanno portato alla ribalta … scena calcistica. Gli azzurri … vinto una dura battaglia. … combattuto strenuamente … un attimo di sosta per no… minuti, non concedendo un … di tregua ai loro muscoli … loro nervi tesi verso una sfor… intensissimo. Non hanno mol… per un minuto e ciò che si … verificato un mese fa a Berli… occasione della partita Ger…a-Italia non è oggi accaduto. …sun rilassamento da parte …ciatori italiani ha permesso … divi avversari di approfit… dell'occasione favorevole e di …re il punto della bandiera. … questa volta la consegna è … rispettata nel modo più per… da questi meravigliosi com… che mai hanno concesso …emi il lasciapassare per giun… nella prossimità della porta …damente difesa da Olivieri. An… il nostro taccuino segna una …ssante e continua pressione … quintetto azzurro, che per l'in… arco della combattuta partita … funzionò nella zona dei …, dove i terzini, la seconda … e le mezze ali si affaccenda… a sbrigare un lavoro che an… facendosi sempre più imper…

…ià dalle prime battute ci si era … che la squadra nostra fun…ava a dovere e che era in pos… di quelle qualità di control… tali da arginare qualunque fo… da parte degli avversari. I … erano controllati sistemati…ente, ma nel modo più caval…esco dalla nostra mediana, che … retto degnamente l'incontro col … gioco più ordinato che appa…ente, e dalla coppia dei terzini, … quali hanno spazzato con relati… facilità gli attacchi portati da… uomini di Bouska. Pure occor… dirlo la nostra prima linea ha … non poco a trovare la via … punto. Per quaranta minuti … ha attaccato con insistenza, … costanza, con fiducia, e alla …, quando già nell'aria si sen… che il grande evento era im…nente, quella freccia che si chia… Pasinati firmò un pallone da … che il compagno Colaussi gli … passato con un ardito tra…sone. Ci sembrò davvero di ri…dere in questo punto di fattura …fetta, la brillante azione di Ber…, un mese fa, quando Colaussi …nava in apertura il primo pun… per l'Italia. Con la rete di Pa…ati, la squadra azzurra si sentì …amente forte e tale da aggiu…arsi la vittoria, quella vittoria … poi, infatti, avrebbe sancito … sua classe e la sua superiorità. … quasi un punto porta-fortuna …ello segnato dalla prestigiosa a… destra triestina, un punto che …use fiducia agli azzurri a con…tare la loro superiorità con un …tro punto, quello che Ferrari, …omo di punta, l'anziano che non …lla, avrebbe spedito tre minuti … tardi nella rete del coraggio… Ritiscka. Ecco quindi la squa… appagata da questi due pallo…, vanamente rincorsi dall'improv…isato sostituto di Planicka: la …tta supremazia segnata nel pri… tempo, interrotta qua e là da qualche sporadica folata boema …lla nostra area di rigore, era …ata quindi degnamente concreta… e le ventimila persone convenu… allo stadio genovese non pote… desiderare di meglio. Si pen… però che se, nella ripresa, …Italia avesse attaccato con quel… decisione e quella continuità di … che aveva messo in mostra … primi 45', altri punti sarebbe… venuti a rimpinguare il botti… degli azzurri. Questo era il ra…namento, elementare, ma logi…co che serpeggiava fra i presenti durante l'intervallo fra un tempo e l'altro. E invece... le cose andarono poi diversamente e se da un lato l'Italia sfoderò dal suo repertorio una combattività insolita, tanto era costante dal primo all'ultimo minuto della ripresa, dall'altro canto nessuna rete convalidò questa insistenza, chè la partita ebbe termine su quel doppietto segnato dai frombolieri italiani nei primi 45'.

Le ragioni di questa improvvisa sterilità? Parecchie, a dire il vero e non tutte imputabili alla nostra prima linea. Si vide un Piola, combattente attivo, ma privo di quel tocco sulla palla che lo rese celebre dal giorno del suo esordio a Vienna in poi. L'atletico vercellese difettò d'astuzia e forse anche di intelligenza, in quanto svolse un gioco che non si conferiva affatto alla partita odierna. Non era infatti contro questi solidi boemi che egli doveva funzionare come catapulta del quintetto azzurro, sfondatore di una linea di terzini solidi quanto mai ad ogni mezzo, contenuto tra quelli leciti per sventare un pericolo. Non era il momento di cercare la rete seguendo una linea retta, affrontando l'avversario di petto ed impegnando con lui il corpo a corpo. Era necessario invece svolgere un gioco d'astuzia, abile e svelto, veloce e guizzante così da stordire questa coppia di terzini apparsi agguerriti sì, ma non certo insuperabili. Un gioco alla Meazza per dirla in parole chiare, un gioco di finte, e di smarcamenti, tipica espressione del nostro repertorio latino. Ma tant'è. Ieri Piola non è mancato alla prova, che la sua gara fu quanto mai combattiva, ma il suo impianto di gioco non gli permise di approfittare nella ripresa degli innumeri palloni che aveva a disposizione e che dovevano concretare, così come era avvenuto nel primo tempo, la superiorità dei nostri moschettieri. Dal canto loro, i boemi sono forse mancati all'attesa? Il famoso squadrone del non dimenticato Kada, quella compagine che non a torto fu definita come l'università del calcio continentale, sta subendo l'influenza di una stella non favorevole. La risposta è certo più affermativa che negativa. Opposti a degli uomini che puntavano alla vittoria senza incertezza e senza reticenza i cecoslovacchi sono rimasti dapprima sorpresi; ma non hanno certamente rallentato il loro ritmo, per lo più difensivo di gioco sempre approfittando invece di qualche possibile errore dei nostri uomini per passare all'offensiva ed impegnare il nostro terzetto di retroguardia.

Occorre dire però che in questo essi non sono riusciti affatto, e la loro prima linea ha difettato di continuità, portando in area italiana delle azioni che traevano la pericolosità dal loro carattere tempestivo e quasi rabbioso, più che da una tecnica elaborata con accuratezza. Decadenza quindi del calcio boemo? La partita giocata dagli uomini di Bouska starebbe a dimostrarlo più del punteggio da loro subito sul campo genovese. Ciò che significa una cosa importantissima: date due squadre, la boema e l'italiana, entrambe in periodo non del tutto felice, la prima è caduta davanti all'ostacolo, mentre la seconda lo ha superato brillantemente. Ecco ciò che ha detto la partita disputata alla Superba. Ecco le deduzioni favorevoli ai nostri colori che da essa possiamo trarre.

Gli azzurri quindi hanno pienamente convinto e la loro prova è più che probativa. Di ciò rendiamo lode al comm. Pozzo che, incurante delle avversità della sorte, ha allestito una formazione, la quale oltre a meritare il dieci con lode per l'odierna partita ci fa pensare ad una compagine più giovane, più fresca, degna di continuare le prodezze ottenute dai moschettieri edizione 34.o anno della vittoria, nella seconda coppa del mondo. Con il netto successo contro i boemi, la sconfitta subita a Praga l'anno passato, è ampiamente lavata. E inoltre il bilancio delle tredici partite finora disputate dagli azzurri e dai bianco-rossi, si risolve a favore dei nostri colori che in tale lungo ciclo hanno registrato cinque vittorie contro quattro dei cecoslovacchi, nel mentre quattro pareggi chiudono la serie. L'arbitro austriaco Mietz ha assolto nel modo più lodevole il compito di direttore della partita. Con polso fermo ha frenato qualche scorrettezza commessa dai cechi a danno dei nostri giocatori, scorrettezze alle quali i nostri rappresentanti non hanno mai risposto.

Ed ora qualche accenno ai protagonisti della avvincente contesa. In campo boemo la rete Ritiseka ha superato il difficile esame e l'emozione dimostrata dal giovane portiere nei primi minuti del primo tempo andò poi diminuendo durante il corso della partita. Le due reti segnategli da Pasinati e da Ferrari non gli vanno affatto imputate. Dei terzini, ottimo Burger, indubbiamente il migliore dell'undici mentre buona è apparsa la prova di Ctjrochi. La mediana ha funzionato degnamente, sfatando così le previsioni della vigilia. Mancata è invece la prima linea, ove il solo Cåsd si è salvato nel primo tempo: appunto al cattivo funzionamento del quintetto va addebitata la sconfitta odierna e la cattiva impressione destata.

E veniamo agli azzurri. Olivieri non fu mai seriamente impegnato, poichè le azioni dei cechi non furono mai eccessivamente pericolose. I due terzini furono sempre vigili e attenti, spazzando tutto quanto capitava loro a tiro e mai commettendo quegli errori di posizione che a Berlino costarono ai nostri colori i due punti di Stiffinling. La mediana ha svolto, come si disse più sopra, un lavoro efficace ed attivo rifornendo la prima linea di preziosi palloni. Piccini ha retto l'incontro saldamente, ed il ragazzo ha conquistato oggi i galloni. Ottimo il suo primo tempo, meno eccellente il secondo; comunque la sua prova è più che meritoria. Varglien II, due volte nazionale nello spazio di un mese, va esente da pecche. Il suo giuoco ha dato il tono alla linea non essendo affatto appariscente. Ma quanta efficacia nei palloni spediti alla prima linea e quanta prontezza dimostrata dall'eclettico piemontese nel far morire le azioni prima che diventassero pericolose! Più in ordine la partita di Neri, ottimo collaboratore però del trio. La prima linea veloce, combattiva, largamente inventiva, ricca di spirito e di improvvisazione, essa ha fornito agli spettatori un repertorio brillante, paralizzando quasi il giuoco più massiccio e più ingenuo degli avversari. Una prima linea come quella di oggi, sbrigliata e sbrigativa, l'avevamo veduta più di una volta, e il suo giuoco mirabolante ci aveva in altre occasioni conquistati. Ma si trattava di periodi di gioco, polito e brillante, di fasi splendenti alle quali succedevano poi, di quando in quando periodi opachi, grigi, in cui il gioco azzurro stagnava in acque torbide. Qui no, nemmeno un momento ci fu dato assistere a fasi di rilassamento nella compagine, chè forte di una prima linea attiva e pugnace volava imbaldanzita verso l'area difesa dal terzetto di retroguardia boemo.

Colaussi e Pasinati, mirabili artefici di questo gioco prestigioso e squisitamente latino; Piola sfondatore di barriere pur troppo in giornata non completamente favorevole, ma comunque sempre in linea con i compagni hanno fatto risplendere e brillare di luce fulgidissima la stella del calcio italiano, oggi apparsa la più brillante del cielo del calcio continentale.

Il duello accanito e cavalleresco fra latini e boemi, duello che poneva di fronte due unità in rappresentanza di due scuole nettamente distinte, ma ugualmente forti, in linea per una superiorità lungamente contesa, si è risolta in una fulgida vittoria per i nostri colori che ancora una volta hanno brillato di luce viva, dando così l'esatta sensazione che il nostro calcio, nonostante le avversità è in primissima linea, forte come un tempo, e forse anche di più.

Italia-Cecoslovacchia 2-0 (2-0)

Pasinati - Ferrari

Il tempo non ha voluto favorire l'attesa manifestazione calcistica in virtù della quale Genova ritornava ieri agli onori di una grande partita internazionale. Pioggia e vento da tre giorni e cornice prettamente invernale allo Stadio Luigi Ferraris. Questo non ha purtuttavia impedito alla massa degli appassionati di rispondere al richiamo di un confronto, il quale dato il valore delle compagini in lizza rivestiva il massimo interesse

La partita per ragioni organizzative ha dovuto subire uno spostamento di orario (14,45 anzichè 14.30) per cui l'attesa è risultata un poco lunga anche perchè si è finito col giocare non prima delle 15.

Planicka assente

Frattanto si è appreso che in seguito ad un improvviso attacco influenzale manifestatosi durante il viaggio, il portiere e capitano della squadra boema Planicka non si trovava nelle condizioni fisiche indispensabili per scendere in campo e sarebbe stato sostituito da Ritiscka guardiano di riserva. La squadra azzurra avrebbe invece giocato al completo e cioè nella formazione annunciata. Gli ospiti hanno fatto per primi il loro ingresso sul tappeto verde (oggi veramente verde ne abbiamo visto ben poco, ma invece molto fango con larghe pozzanghere d'acqua). Gli ospiti con in testa il capitano Burger sono stati salutati da un cordiale applauso della folla valutata a circa ventimila spettatori. L'inno Nazionale cecoslovacco ha indi irrigidito gli ospiti sull'attenti, mentre la folla ascoltava silenziosa in piedi. A breve distanza hanno fatto irruzione gli azzurri, con Allemandi, Monzeglio, Colaussi, Piola, fra i primi, accolti da una vera ovazione. Le note della Marcia Reale e l'Inno Giovinezza sono state subito intonate dalla banda presente, dopo di che sono entrati in scena i fotografi che hanno preso d'assalto le due compagini. Sono seguiti i calci d'assaggio finchè l'arbitro Mietz della Federazione austriaca, assistito da due guardalinee italiani ha chiamato i due capitani alla scelta del campo che ha favorito l'Italia. Le due squadre si sono poscia allineate nelle seguenti formazioni:

Italia: Olivieri, Monzeglio, Allemandi, Neri, Piccini, Varglien II, Pasinati, Marchini, Piola, Ferrari, Colaussi.

Cecoslovacchia: Ritiscka, Burger, Ctyroky, Bonska, Jostalek, Trublar, Horak, Drozd, Melkla, Kastl, Vythacil.

L'inizio sotto la pioggia

Battono la palla i boemi, ma subito l'iniziativa passa agli azzurri, i quali discendono verso la rete avversaria appoggiando su Colaussi. Tutto il reparto di punta partecipa alla manovra, ma il tiro di Piola è respinto. Sul contrattacco dei cechi, Monzeglio interviene liberando una situazione originata da un guizzo di Drozd. Inizio brillante che promette bene, malgrado la pioggia non accenni a diminuire ed il campo si presenti pesante e molto sdrucciolevole.

Al 3.o Piccini lancia Marchini, palleggio con Ferrari-Piola ma Trubler intercetta in tempo. Riprende la palla Piola che opera un tiro a fil di palo. La folla applaude e la squadra italiana che appare in vena, insiste. Gli ospiti tentano reagire con rapide scorribande offensive, ma la mediana azzurra vigila e con essa i terzini tanto che si potranno contare sulle dita della mano le azioni degni di rilievo.

Al 5.o una punizione contro la Cecoslovacchia si risolve con un tiro alto di Marchini. Gli assalti azzurri alla rete di Ritiscka si fanno sempre più serrati anche per il fatto che i nostri hanno notato lo stato di emozione del portiere operano tiri da ogni direzione per sorprenderlo. Per sua buona fortuna però i due terzini che confermeranno il reparto migliore della squadra sono attivissimi e vigilano scrupolosamente bene coadiuvati dal centromediano, il quale monta la guardia a Piola. Kostaleck difatti si fa ammirare in ripetuti salvataggi; così pure Burger che al 7.o pressato da Colaussi tesla in angolo, Batte Pasinati e Kostaleck allontana il pericolo. Tanto Ferrari, quanto Marchini, entrambi oggi ammiratissimi, lanciano le rispettive ali con sapienti allunghi. In area boema si è quindi in allarme sempre, anche se Piola è tenuto a bada. Dopo un centro di Colaussi respinto da Ritiscka con pronta uscita, si registra una discesa degli ospiti, ma Drozd tira a lato. Siamo al 9.o ed Olivieri compie la prima parata su punizione calciata da Melkha. Risposta azburra e secondo corner, dovuto ad un intervento di Ctyroky. Il solito Kostaleck libera. Il medesimo allunga la palla al suo centro avanti, ma questi fermato da Monzeglio. Ancora Drozd fa viaggiare Melkha, il quale con un tiro errato manda a fondo campo.

Gli azzurri s'impongono

La prima linea boema non appare molto pericolosa, difettando di forza di penetrazione, come si potrà controllare col trascorrere del tempo. Il compito della difesa italiana non è dunque difficile e come diretta conseguenza gli azzurri potranno imporsi nettamente. Ecco al 13.o Marchini chiamare al lavoro Ritiska, il quale si lascia sfuggire il pallone per riprenderlo però in tempo. Gli sprazzi di reazione della Cecoslovacchia non hanno quindi successo e l'Italia si fa minacciosa. Gli azzurri si appoggiano molto su Colaussi e Pasinati velocissimi e intraprendenti. Il reparto di attacco italiano impegna un serrato duello con Burger e Ctyroky, ma costoro, se riescono a tenere Piola, sempre ardente e combattivo, si trovano sovente in imbarazzo di fronte alla varietà di gioco di Ferrari e Marchini. La mediana nostra tiene poi assai bene anche in Piccini pugnace e deciso ed al quale il pubblico ha esternato la sua simpatia.

I pericoli per la porta ceka

Al 19.o Piola sfugge ai suoi guardiani ed entra di testa, mandando la palla a sfiorare la traversa fra l'urlo della folla. Pericolo scampato per la rete avversaria. Segue subito un calcio di angolo contro i cechi ed ancora Piola tocca di testa sfiorando di nuovo il bersaglio. I duetti Ferrari Colaussi trascinano continuamente l'intero reparto, il quale sui centri dell'estrema sinistra cerca l'occasione buona per segnare. Al 24.o è Marchini che indirizza un bolide verso la rete avversaria, ma Ritiska con un tuffo magnifico devia in corner. La superiorità azzurra non è stata dunque ancora premiata dal punto, ma alla distanza la difesa boema dovrà arrendersi. Per intanto registriamo belle fughe di Pasinati, centri pericolosi sulla traiettoria dei quali irrompe sempre Piola, ma con scarsa fortuna. Al 26.o la Cecoslovacchia si scuote per merito di Witlacil, ma Monzeglio irrompe permettendo ad Olivieri di liberare. Kostaleck riprende e allunga a Trublar, da questi a Melkha, il quale però si fa togliere il pallone da Allemandi. Sul rinvio azione Marchini, Pasinati, Piola con tiro debole di quest'ultimo parato. Al 29.o nuova fuga di Melkha in collaborazione di Wytlhacil e Trubler, ma questa volta è Neri che stronca. Capovolgimento di situazione. Palleggio Pasinati, Marchini, Piola, Pasinati e Piola che calcia con violenza un metro sopra la traversa. Innumerevoli sono le discese azzurre che la difesa sventa.

Pasinati e Ferrari segnano

Notevole un intervento di Burger al 32' ed una parata di Ritiska su colpo di testa di Piola poco dopo. Due improvvise discese degli ospiti sono troncate da fuori gioco di Horack e Kostaleck. Gli avanti azzurri ritornano alla carica bersagliando di tiri la rete rivale. La superiorità italiana è chiarissima e solo in virtù della loro classe gli atleti cechi di retroguardia si sono finora salvati. Inutile è ripetere le manovre offensive del quintetto azzurro magistralmente guidato da Ferrari e poderosamente sostenuto dalla mediana. Portiamoci quindi al 40' e cioè al primo punto azzurro. Dopo una punizione contro l'Italia, sventata da Olivieri, si snoda un contrattacco azzurro. La palla perviene a Colaussi che fila velocissimo superando ogni avversario, indi centra. Pasinati che ha seguito il compagno irrompe e con un tiro violento insacca in rete. Ovazione della folla, mentre i due triestini si corrono incontro e si abbracciano, protagonisti oggi come ieri di prodezze consimili. Il punto sprona maggiormente l'Italia. Al 41.o Berger di fronte al guizzante Colaussi risolve deviando in angolo. Sulla punizione riprende Varglien II che tenta la via della rete con un pallone tagliato che fischia come una fucilata lungo la traversa della porta per perdersi a fallo. Al 43, Burger spedisce lontano, dopo aver fermato Piola, ma Varglien II è sulla sfera ed allarga a Ferrari. Questi allunga a Colaussi e palleggia con lui in velocità, scarta due avversari, dà un'occhiata alla rete e poscia infila la rete stessa nell'angolo destro lasciando esterrefatto Ritiscka. Nuovi entusiasmi della folla. Ancora alcune battute, indi il fischio del riposo.

La ripresa

Si riprende sempre sotto la pioggia. Decisamente il tempo è avverso a questa partita. Il terreno di gioco si è ancora maggiormente appesantito e la fatica enorme peserà nei muscoli degli atleti alla distanza. Sono i boemi a portare la minaccia per i primi in campo italiano con una discesa Melkha, Kastl, Vythalcyl, interrotta da un fallo di Monzeglio. Punizione contro Italia e tiro alto di Melkha. Ancora Horak tenta la fuga, ma Varglien II gli toglie la palla lanciando Ferrari che non porta a fondo la discesa. Allemandi intercetta poi un palleggio Kostaleck-Kastl permettendo a Marchini di elaborare un attacco con Ferrari e concluso da Piola che sfiora il bersaglio. Al 5' su calcio di punizione per gli azzurri Pasinati scivola davanti a Ritiscka, il quale può uscire dai pali e liberare. Burger e Bouska si distinguono con alcune belle entrate in mischie pericolose, mentre una discesa Piola-Pasinati è interrotta da un fuori gioco di quest'ultimo. Le insidie maggiori per la rete boema provengono sempre dalle puntate delle ali italiane e difatti al 6', su centro di Colaussi, Kostaleck non può fare altro che salvarsi in angolo. Un brutto fallo di Burger che entra poi su Colaussi a piedi pari colpendolo alle gambe provoca le proteste della folla. Il triestino sfortunatamente si rialza senza danni mentre è battuta una punizione contro la Cecoslovacchia. Il solito Kostaleck, atleta dalle grandi risorse, allontana il pericolo originando una discesa di Drozd che calcia debolmente su Olivieri, il quale para con facilità. Piola con ripetuti scatti tenta in seguito di sfuggire ai suoi angelo custodi. Anche Melkha fra le file boeme lo vuole imitare, ma Piccini vigila.

Marchini e Ferrari svolgono tuttora un magnifico lavoro elaborando temi di attacco bellissimi.

Il bel gioco italiano

La squadra azzurra afferma comunque interamente la sua classe e la bontà del suo gioco, giocando con coesione e sicurezza sì che anche i reparti di retroguardia collaborano nell'offensiva degli avanti contro l'antagonista boemo. Al 14' una puntata di Colaussi è interrotta da una scivolata. Sul rinvio di Burger, l'ala destra Horak fugge e centra su Drozd, il quale calcia a lato, mentre i nostri terzini si erano fermati un attimo, dato che Melkha appariva in fuori gioco. Questa è stata l'unica occasione offertasi in tutta la gara alla Ceclosl ovacchia. Riprende la serie degli attacchi azzurri, ai quali Ritiscka rinfrancatosi oppone una rabbiosa resistenza. Colaussi che per il colpo ricevuto da Burger appare diminuito in efficenza fisica è ora meno veloce, ma ciò nondimeno costituisce sempre un pericolo per la rete degli ospiti.

Marchini palleggiando con Pasinati al 18.o lancia a Piola, il quale però manda il pallone sul petto di Ritiscka, che manda in angolo. Sul rinvio si snoda una azione Horak, Trublar, Kastl, il quale però ostacolato da Allemandi perde la palla. Si ritorna subito in campo boemo. Salvataggio di Cyroky su Piola e conversione al centro di Colaussi, che scavalca due avversari, ma finisce poi a terra. Al 22.o una cannonata di Marchini è parata in tuffo da Ritiscka. Ritorna Ferrari che allunga ancora a Colaussi, da questi a Piola, sul quale si getta Kostalek che libera. Un breve intervallo a favore dei boemi con rimando di Allemandi che stronca una discesa Bouska-Melkha.

Il quintetto cecoslovacco, apparso il reparto meno forte della compagine, si dimostra insufficiente e quindi le sue probabilità di fronte al formidabile schieramento difensivo azzurro sono legate alla sorte. Ma la sorte è assolutamente propizia ai forti! La fisionomia della partita perciò non cambia. Predominio azzurro e tenace difesa dei boemi, i quali, battendosi valorosamente, vogliono evitare una più grave sconfitta. Piove ancora e la fatica delle contendenti si fa più difficile.

Al 26' un'intesa Marchini-Ferrari permette al toscano di tirare con forza, ma la schiena di Burger fa rimbalzare casualmente il bolide. Al 29' su allungo di Piccini, Marchini allunga a Pasinati che centra su Piola, ma Ctyroky anticipa il tempo e si impossessa del pallone. La sfera però finisce a Colaussi che impegna Ritiska, al quale sfugge il pallone stesso mentre Piola gli è sopra; l'italiano, data però la posizione del guardiano ceco si ferma evitando uno scontro e l'atto di cavalleria è applaudito dal pubblico. Al 31' Burger è costretto a deviare in angolo per liberarsi da un palleggio Colaussi-Piola. Sul calcio di punizione Bouska traversa lungo a Horak, ma Monzeglio lo ferma passando a Piccini. Passaggio a Varglien II e tiro di questi da circa 40 metri che Trublar manda in corner. Si registra poi una facile parata di Ritisca, il quale al 34' blocca con prontezza un potente raso terra di Marchini che si era portato in area di rigore con Piola e Pasinati. Ora la pioggia è cessata e ha reso il campo come un pantano.

Un serrate vigoroso

L'Italia prosegue nella sua offensiva sempre con grande padronanza. Un passaggio di Neri a Pasinati permette al triestino di superare due avversari e di apprestarsi al tiro, ma Ctyroky facendo scudo con il corpo ferma Pasinati, mentre la palla finisce in angolo, (37').

Si hanno nel finale di partita attacchi boemi tendenti a salvare l'onore, che però non raggiungono lo scopo, perchè il trio estremo azzurro è insormontabile. I maggiori pericoli sono quindi sempre per Ritiscka, il quale al 40' non può fare meglio che mandare in angolo un bolide di Piola, che aveva raccolto un centro di Colaussi. Ancora scorribande dei boemi, ma Olivieri è pronto alla parata. Sono gli ultimi minuti. Ormai la partita è decisa. L'Italia si produce in un serrate vigoroso ed al 45' Ritiscka blocca l'ultimo pallone derivato da un'azione Colaussi-Pasinati. Il fischio di chiusura è accolto da nutriti applausi della folla, la quale è assai cordiale anche verso i cecoslovacchi protagonisti di una gara che ha confermato il loro inalterato valore. La folla abbandona lo Stadio, mentre si odono gli Inni Nazionali dei due Paesi.

DIVISIONE NAZIONALE B

Cremonese-Catania 2-1 (1-1)

CREMONA, 14 — Una partita appassionante condotta velocemente da ambo le parti e risoltasi a favore dei cremonesi. In complesso le due squadre si sono eguagliate quantunque il primo punto per i grigio-rossi segnato da Caldirola sia stato assai discusso. I primi a segnare sono i catanesi al 22' con Mihalic. Il pareggio è venuto al 37', segnato da Caldirola su calcio di punizione. Nella ripresa è Buzzoni al 39' che ottiene il punto del successo mentre Mihalic per scorrettezze viene espulso. Cinque calci d'angolo contro la Cremonese e quattro contro il Catania. Arbitro Curradi.

SECONDA DIVISIONE

Triestina C - Udinese B 2-1 (0-1)

UDINE, 14. — La squadra B dell'Udinese ha dovuto ieri subire nel proprio campo, la prima scon… fitta della stagione ad opera della squadra C della Triestina. Nel pri… mo tempo i bianco-neri hanno fat… to registrare una loro sensibile su… periorità che è stata concretata, … trè minuti dall'inizio, da Zorzi ch… ha imparabilmente battuto l'otti… mo Parola.

Anche nella ripresa non si pu… dire che i locali siano rimasti … di sotto degli avversari ma, al 19… l'arbitro ha inflitto, forse con qua… che leggerezza, un « rigore » all'U… dinese che Kaffenig ha tradott… realizzando il pareggio. Al 2… Klum, calciando fortemente in po… ta, ha mandato la palla a sbatte… re sul palo dal quale è rimbalza… ta addosso a Zuliani finendo i… rete. Così i triestini hanno potut… a loro volta portarsi in vantaggi… vantaggio che è poi stato mant… nuto fino alla fine.

I RISULTATI

Calcio

Internazionali

Genova: Italia-Cecoslovacchia 2-0
Parigi: Francia-Jugoslavia . 1-0
Cannes: Ambrosiana-Cannes . 3-0
Roma: Roma-A.J.K. Stoccolma 1-1

Divisione Nazionale B

*Verona-Aquila 0-0
*Cremonese-Catania 2-1

Coppa Italia

*Fiumana-Rovigo 3-0
*Pro Gorizia-Marzotto . . . 2-1
*Padova-Mantova 3-3
*Parma-Ravenna 3-0
*Piacenza-Siai 4-0
Fanfulla-*Vigevanesi 1-0
*Reggiana-Seregno 3-1
Anconitana-*Macerata . . . 2-1
Jesina-*Siena 5-2
Pistoiese-*Le Signe 3-1
*Molfetta-Foggia 5-2
*Lecce-Cerignola 0-0
*Potenza-Cosenza 4-0

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

*Ampelea-Pordenone . . . 4-3
*Pieris-Crda 1-1
*Solvay-Acegat 0-0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina C-*Udinese B . . . 2-1
Ponziana B-Fortitudo B . . 2-0

Campionato Ragazzi

VENEZIA GIULIA

Pro Gorizia-*Udinese . . . 2-1
*Ponziana-Ampelea 1-0
Triestina-*Acegat 3-1

Componati Propaganda

PADOVA. — *Girone A*: *Fumei-Cadoneghe 4-1; *Campodarsego-Camposampiero 2-0; *Bassanello-Mussolini 1-1. *Girone B*: *Piove-Gino Allegri 1-0; *Rigo - Fratelli Grinzato 0-0; *Torpado-Monselice 2 a 0.

UDINE. — *Seconda Categoria*. Girone A; Aurora - Pozzuolo 1-1; Manzano-S. Rocco 1-0; Palmanova-Zugliano 2-0. Girone B: Giovinezza-S. Daniele 3-2 (sospeso); Tricesimo-Esperia 9-1; Ardita-Passons 2-0 (rinuncia). *Prima Categoria*: Pradamano-Remanzacco 4-0.

VERONA. — *Girone A*: Cerea-Isola della Scala 1-1; Borgo Trento-Esperia Nova 2-0 (ritiro); Vigasio-Bianchi 3-1; Cadidavid-Minerbe 5-0. *Girone B*: Villafranca-S. Martino 1-0; Audacini-Valeggio 4-0; Verona-allievi-Pescantina 2-1; Cantore-San Ambrogio 3-2.

Coppe e Tornei

INDUSTRIA A MARGHERA: *Leghe Leggere A-Foscari Lido 4-1; *Jesolo-Leghe Leggere B (rin.) 2-0.
PROPAGANDA A BASSANO: Magistrali Toniolo-Liceo Brocchi 3-2 Marostica-*Smalterie 2-0.

Amichevoli

Murano: Venezia B-Muranese 6-3
Vicenza: Vicenza-Schio 10-1
Castelfranco: Padova B-Giorgione 4-4
Gorizia: 6.o Artiglieria-Infermieri 7-7

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Borletti-*Triestina . . . 23-21
Roma-*Guf Padova . . . 14-0
*Sciesa-Guf Firenze . . . 23-19
*Guf Bologna-Guf Torino . 34-28

GIRONE B

Bologna-*Reyer (g.d.) . . 31-25
Filotecnica-*Napoli . . . 24-14
Guf Pavia-*Lazio 32-28
Guf Pisa-*Torino 23-21

Prima Divisione

VENETO

*Reyer B-Audax 28-24
*Cappellozza-Guf Treviso . 28-18

VENEZIA GIULIA

Chimici-*Triestina B . . . 21-12
*Pubblico Impiego-Crda Trieste rinviata.

Torneo Pajetta

PRIME FINALI

Venezia: Ivem Vicenza - Laetitia Venezia 19-18.
Venezia: Reyer Venezia-Guf Vicenza 41-18.

FINALE

Venezia: Reyer Venezia-Ivem Vicenza 41-15.

QUAGLIFICAZIONI 3. e 4. POSTO

Venezia: Guf Vicenza - Laetitia Venezia 29-28.

Torneo goriziano

Locchi-Sottosanti 14-12 (6-8); Kersevan-Corridoni 13-5 (8-2); Favetti-Guf 18-10 (8-6).

Palla ovale

Divisione nazionale

QUALIFICAZIONE

*Guf Milano-Guf Pavia 11-3.
*Guf Padova-F. G. Treviso 19-0.

Amichevoli

Milano: Bersaglieri-Amatori 21-5.
Roma: Roma-Guf Perugia 60-0.
Roma: Guf Roma-Roma B 8-6.
Roma: Parioli-FF. SS. Roma 3-0.
Palermo: Guf Palermo-Guf Messina 14-3.
Bagnoli: Fuorigrotta-Bagnoli 14-0.
Padova: F. G. Padova-F. G. Rovigo 11-0.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

Atalanta	11	6	5	0	18	6	17
Cremonese	12	6	3	3	15	14	15
Livorno	11	7	0	4	28	7	14
Spezia	11	4	5	2	9	8	13
Venezia	10	4	4	2	10	7	12
Brescia	11	4	4	3	8	6	12
Catania	12	3	6	3	11	12	12
Messina	11	4	3	4	12	11	11
Palermo	11	2	7	2	8	9	11
Pro Vercelli	11	4	2	5	13	14	10
Pisa	11	4	2	5	9	11	10
Modena	11	2	6	3	9	13	10
Verona	11	2	6	3	10	15	10
Catanzaro	11	2	4	5	8	13	8
Viareggio	11	2	2	7	11	19	6
Aquila	10	1	3	6	8	17	5

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Ampelea	9	5	4	0	16	8	14
Crda	9	5	2	2	18	12	12
Pordenone	9	3	3	3	18	16	9
Acegat	9	2	4	3	10	15	8
Solvay	9	2	2	5	8	13	6
Pieris	9	1	3	5	8	14	5

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

Udinese B	8	6	0	2	23	14	12
Triestina C	9	3	4	2	15	11	10
Fiumana B	8	3	3	2	10	7	9
Grion B	7	2	3	2	10	16	7
Ponziana B	7	3	0	4	16	13	6
Gorizia B	6	1	3	2	10	18	5
Fortitudo B	7	1	1	5	7	15	3

Coppa Industria

L. L. L. a	5	5	0	0	27	5	10
Lido	5	4	0	1	14	7	8
Mira	5	1	2	2	9	11	4
Jesolo	5	2	1	2	8	11	4
L. L. L. b	5	0	2	3	9	14	1
Giudecca	5	0	1	4	5	24	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Borletti	4	4	0	181	102	8
Triestina	4	3	1	129	70	7
Sciesa	4	3	1	129	120	7
Roma	4	2	2	114	93	6
Guf Padova	4	2	2	91	114	6
Guf Firenze	4	1	3	79	107	5
Guf Bologna	4	1	3	93	148	5
Guf Torino	4	0	4	78	123	4

GIRONE B

Bologna	4	4	0	154	92	8
Filotecnica	4	4	0	124	83	8
Guf Pavia	4	3	1	110	104	7
Napoli	4	2	2	93	89	6
Guf Pisa	4	2	2	81	136	6
Reyer	4	1	3	115	128	5
Lazio	4	0	4	95	123	4
Torino	4	0	4	82	139	4

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	3	3	0	111	56	6
Audax	3	2	1	103	61	5
Cappellozza	3	2	1	92	80	5
Fumei	3	1	2	61	125	4
Guf Treviso	4	0	4	66	111	4

VENEZIA GIULIA

Chimici	4	4	0	125	66	8
Marina Merc.	3	3	0	80	55	6
Triestina B	4	1	3	87	98	5
Pubb. Impiego	3	1	2	55	71	4
Crda Tr.	3	0	3	70	98	3
Crda Mon.	3	0	3	49	78	3

Le partite di domenica 20

Divisione Nazionale A

Sampierdarena: Sampier.-Triestina
Bologna: Bologna-Fiorentina.
Roma: Lazio-Lucchese.
Torino: Torino-Napoli.
Bari: Bari-Ambrosiana.
Milano: Milan-Roma.
Novara: Novara-Juventus.
Alessandria: Alessandria-Genova.

Divisione Nazionale B

Palermo: Palermo-Venezia.
Verona: Verona-Pro Vercelli.
Bergamo: Atalanta-Aquila.
Livorno: Livorno-Spezia.
Cremonese: Cremon.-Catania (g.d.)
Brescia: Brescia-Messina.
Pisa: Pisa-Modena.
Catanzaro: Catanzaro-Viareggio.

Divisione Nazionale C

Padova: Padova-Fiumana
Udine: Udinese-Spal.
Valdagno: Marzotto-Rovigo,
Treviso: Treviso-Vicenza.
Trieste: Fortitudo-Mantova.
Carpi: Carpi-Pro Gorizia.
Trieste: Ponziana-Grion

Prima Divisione

VENETO - *Mestre*: Mestre-Verona B; *Legnago*: Legnago-Mezzomo; *Bassano*: Bassano-Schio; *Castelfranco*: Giorgione-Audace; *Venezia*: Venezia B-Treviso B.

VENEZIA GIULIA - *Monfalcone*: Crda-Ampelea; *Pordenone*: Pordenone-Solvay; *Trieste*: Acegat-Pieris.

Seconda Divisione

VENETO - *Vicenza*: Vicenza B - Marzotto B; *Este*: Saffa-Conegliano; *Padova*: Padova B-Adriese; *Mestre*: Mestre B-Rovigo B; *Badia Polesine*: Badia-Guf Padova.

VENEZIA GIULIA - *Fiume*: Fiumana B-Udinese B; *Pola*: Grion B-Triestina C; *Gorizia*: Pro Gorizia B-Fortitudo B.

AMICHEVOLI

Roma - A.I.K. 1-1 (0-0)

ROMA, 14 — Sul campo del Testaccio ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza di numerosa folla, l'incontro di calcio tra la squadra dell'Allmanna Idrottsklubben di Stoccolma e quella dell'Associazione Sportiva Roma. La partita, che è stata giuocata con perfetta tecnica e con grande combattività, si è conclusa alla pari: 1-1. I due punti sono stati segnati nella ripresa: all'8.o minuto da Prendato e al 38.o da Sjogran. Il pubblico ha calorosamente applaudito i valorosi giocatori delle due squadre.

Padova B-Giorgione 4-4

CASTELFRANCO, 14 — Le due squadre, dell'A. F. C. Padova B e del G. S. Giorgione, dimostrarono nell'incontro amichevole svoltosi ieri sul campo del Littorio un giusto equilibrio di forze, come appare dal punteggio. Arbitro Ostani.

Padova: Santinello; Zoppi I, Marigo; Mainardi, Poli, Verotti; Alfonsi, Matteazzi, Nicoletti, Giaretta, Sanero.

Giorgione: Tombolato; Fraccalanca I, Mainente; Carniello, Fraccalanza II, Ongarato; Benetello, Lamon I, Guoli, Bertoncello, Bortolozzi.

Pro Gorizia e Fiumana s'impongono nella Coppa Italia

Padova-Mantova alla pari

Fiumana-Rovigo 3-0 (1-0)

FIUME, 14. — Non interessa il risultato odierno, come non interessavano, agli effetti della critica, quelli ottenuti finora dalla Fiumana e quelli che verranno, poichè non sempre essi sono il riflesso, anzi lo sono poche volte, dell'andamento delle singole partite. Interessa molto invece, e questo è sintomatico, il rilievo che la Fiumana d'oggi convince. Dire che Volk è quello dei tempi d'oro e che mercè sua, con l'ausilio del suo contributo personale, la Fiumana ha acquistato in potenza, è dire una verità: ma non si è nel giusto se si afferma che egli solo è attivo. E' tutta la squadra che cammina; c'è un'armonia fra uomo e uomo, fra reparto e reparto; c'è la volontà, c'è infine la disciplina: e tutto ciò ha impresso alla squadra la caratteristica di forza e di efficienza, che si è poi rivelata, di partita in partita, sempre più accentuatamente. Si è temuto questo Rovigo, che veniva a Fiume forte di tutti i suoi migliori uomini, che hanno conquistato un'ottima posizione nella classifica del girone di campionato, e che hanno eliminato dal torneo della Coppa Italia la Spal, andandola a battere proprio a Ferrara. Si è temuto questa squadra, ma sono bastati invece pochi minuti di giuoco per determinare con sicurezza l'esito dell'incontro.

Subito al primo minuto la Fiumana usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore del Rovigo. Volk tira con forza e la palla, dopo aver colpito la barriera formata dagli avversari, perviene di rimbalzo al piccolo Sepich, che con uno scatto felino se ne impossessa e lo scaraventa in rete: uno a zero. In risposta gli ospiti ottengono un angolo al secondo minuto, che però non dà esito. Questo sarà l'unico calcio d'angolo che il Rovigo batterà, contro i quattordici della Fiumana, e ciò è pure un indice dell'andamento della partita. Al terzo minuto su calcio d'angolo la Fiumana ha ancora occasione di segnare; questa volta però lo stesso Sepich colpisce in pieno petto il portiere avversario e ottiene un nuovo angolo. I locali premono sempre e le loro azioni sono così scintillanti che ad ognuna di esse si ha la sensazione della segnatura. Molte occasioni sono invece sciupate e molte situazioni pericolose vengono sventate dalla difesa rodigina. Al 20.o minuto, a coronamento di una fuga, Gregar fallisce per poco il bersaglio e poi Volk tira alto una punizione. Il Rovigo è però anch'esso attivo e nei pochi momenti di respiro dà vita a delle buone azioni, imperniate specialmente sul duo Braga-Cortivo, che impegna seriamente Raicovich. E' una solida squadra quella dei celesti di Rovigo e molto pericolosa, poichè sia con improvvise azioni personali, sia con manovre collettive, dà sempre l'impressione di sapere il fatto suo e di poter arrivare. Oggi è incappata in una Fiumana lanciatissima e quindi poco ha potuto dimostrare, ma l'aver saputo mantenere il risultato in così modesta cifra è già una bravura. Nel primo tempo ancora due angoli per la Fiumana da segnalare.

La ripresa è però solo di marca amaranto ed è giuocata costantemente sotto la rete di Corazza, il quale ha fatto miracoli per opporsi ai tiri di Volk e compagni. Altri dieci calci d'angolo per i locali contro nessuno del Rovigo, e ancora due punti di Loich e di Volk, rispettivamente al 13' e al 25', concretando la vittoria degli amaranto, che si apprestano ora a sostenere più dure battaglie di Coppa Italia, poichè saranno di scena per la prossima volta le squadre di Divisione Nazionale B. Ha arbitrato egregiamente Pasinato di Venezia.

Padova-Mantova 3-3 (1-0 2-2)

PADOVA, 14. — Centoventi minuti di gioco per terminare con un pareggio! Questa è l'amara conclusione che gli sportivi padovani, accorsi al Campo Appiani, traggono dall'incontro di ieri. Ma tuttavia anche se alla squadra locale non è mancata l'occasione per terminare in vantaggio la partita, l'andamento complessivo delle due squadre durante tutta la gara giustifica pienamente il risultato finale.

Il Padova ha forse giocato al di sotto del suo valore — certo molto peggio che nell'ultimo incontro casalingo contro il Vicenza — ma questo rallentamento nelle file dei bianchi-rossi si deve in modo particolare alla formazione di ripiego, che il sig. Wibheim ha messo in campo, dovuta all'inattesa assenza per indisposizione di De Marchi, che ha scompaginato tutta la formazione dei bianchi e particolarmente la prima linea, che ieri ha giocato molto al di sotto del suo normale rendimeno. Ma quello che più è mancato nelle file padovane è stato lo slancio, l'ardore che fa superare ogni ostacolo. Si è visto a tratti anche Maran I e Grassetto, sempre sicuri e precisi nei rinvii, esitare spesso e lasciarsi superare dalla velocissima prima linea avversaria. Cavasin del resto ha provveduto, per quanto gli è stato possibile, a rimediare alle falle dei compagni ed ha parato con bravura e perizia. Nella mediana Goliardo ha lavorato per quanto gli è stato possibile, portando sotto la porta avversaria palloni pericolosissimi che l'indecisione dei compagni e la prontezza dei difensori avversari ha reso inefficaci: sul finire dell'incontro però anche egli, e assai giustificatamente, è calato per essersi troppo prodigato durante i primi due tempi. Faggion e Benelle lo hanno coadiuvato con la migliore volontà. Nella prima linea Sanero ha alternato, ad azioni brillanti e pericolore, inspiegabili momenti di stasi, Rallo ha cercato, senza riuscirvi, di coordinare l'intero attacco mentre Maran II, attentamente sorvegliato dai difensori azzurri, non ha potuto eccessivamente brillare. Anche Bettini non è apparso nella sua forma migliore: il forzato riposo, dovuto a squalifica, gli ha forse nociuto più del previsto. Zanca solo verso la fine ha fatto qualche cosa di buono, mentre nel primo tempo e per metà del secondo non ne ha indovinata una. Giornata disgraziata come si vede.

Al contrario il Mantova si è presentato in campo agguerritissimo ed animato dalle più serie volontà di affermazione. Il suo brillante comportamento si è imposto, sul campo dei bianchi locali, dove, durante il campionato in corso, nessuna squadra è riuscita a portar via nemmeno un punto. E questo lo deve alla coesione dei suoi reparti, ma particolarmente alla velocità dell'attacco ed alla bravura del portiere, che ha fatto il possibile e l'impossibile per salvarsi dalle continue incursioni padovane. Assai bene anche le ali Niccoli e Bernard ed anche il centro Vallari, che ha distribuito ai compagni di linea numerosi e ben dosati palloni.

Dopo i primi minuti, di marca prettamente virgiliana, al 5' Goliardo tira in porta, un difensore azzurro respinge ma lo stesso giocatore riprende e segna; questo lascia ben disporre per il resto dello incontro, ma la continua pressione padovana non ha effetto. Due angoli contro il Mantova al 17' e al 22', poi al 25' Zanca sbaglia una facile occasione, dopo una brillante azione portata dalla terza linea ed alla quale ha partecipato tutta la squadra. Subito dopo Faccincani blocca un tiro di testa di Rallo. Il punto continua a maturare ma non viene. O meglio viene al 28' ma l'arbitro lo annulla per carica di Maran II nel portiere. Ed il primo tempo finisce così.

Ma all'inizio del secondo, al 4' e al 5', rispettivamente Frattini e Pasin sorprendono il portiere locale e portano in vantaggio la propria squadra. Ora la partita si arruffa, perchè i locali si buttano troppo precipitosamente all'attacco, insistendo a lungo. Al 21' Benelle passa a Maran II che con una bella rovesciata pareggia. Ora le incursioni nell'uno e nell'altro campo si fanno più frequenti ed il gioco si equilibra ma i tempi regolari finiscono con un verdetto di parità.

Al 7' del terzo tempo Rallo di testa colpisce il palo; la palla ripresa da Bettini, viene passata a Maran, che porta in vantaggio i chianchi padovani, ma all'11' Bernard, su mischia, ristabilisce le sorti dell'incontro. Il quarto tempo si gioca nell'incipiente oscurità e i giocatori, ormai esausti, non riescono a trovare il mordente necessario per segnare per la loro squadra il punto che avrebbe dovuto decidere della definitiva vittoria.

PADOVA: Cavasin; Maran I, Grassetto; Faggian, Goliardo, Benelle; Sanero, Rallo, Maran II, Bettini, Zanca.

MANTOVA: Faccincani; Rurini, Bonfane; Pasin, Vergani, Bonazza; Nicoli, Mantovani, Vallari, Frattini, Bernard.

Arbitro: Ghezzi di Modena.

Gorizia-Marzotto 2-1 (2-1)

GORIZIA, 14. — Anche il secondo turno eliminatorio per il torneo nazionale di Coppa Italia è stato felicemente superato dalla Pro Gorizia, che nel pomeriggio di ieri, sul terreno del campo Littorio, ha battuto di misura la volitiva compagine del Dopolavoro «Marzotto» di Valdagno. Poco pubblico ha assistito alla gara ed ancora una volta gli assenti hanno avuto torto, perchè il confronto è stato quanto mai avvincente ed appassionante sia per l'impegno posto che per la vivacità e la nitidezza delle azioni impostate dalle squadre in lizza. Il punteggio che ha sancito la vittoria dei goriziani è stato realizzato nel primo tempo, che ha visto infatti una buona superiorità dei locali. Invece nella ripresa il giuoco è stato equilibrato e, tranne breve periodo di predominio da parte degli ospiti, rimasto infruttuoso, le due reti sono rimaste inviolate.

Quantunque soccombente, l'undici di Valdagno ha lasciato un'ottima impressione e la sua sconfitta ha un'attenuante se si considera che lamentava la assenza di tre titolari, cioè di Polita, Mestroni e Mascotto. Tra i veneti sono particolarmente emersi il terzino Guarnieri, il mediano Zanvettor e gli attaccanti Desinan e Pernigo, quest'ultimo oltremodo attivo e vero animatore del quintetto di punta. Nella squadra progoriziana si è notato il rientro di Rossi, che ha sostituito nel ruolo di terzino il combattivo Blason. Una citazione a parte merita Molar, che ha superato nettamente Xausa, il valoroso mediocentro dei veneti. Anche i laterali. Resen e Ciuffarin hanno corrisposto all'aspettativa; tra gli avanti ottimi Bonansea, Biagini e l'attivissimo Paulin.

Non sono passati che tre minuti dal via, che già i goriziani sono in vantaggio. Un calcio di punizione, concesso dall'arbitro a favore dei locali, dà modo a Resen d'inviare un preciso pallone verso la porta avversaria. La sfera perviene a Bonansea, magistralmente appostato, che di testa la indirizza in rete, rendendo vano il disperato tentativo di parata abbozzato dal pur attento Girolami. Azione impeccabile che provoca un caloroso applauso del pubblico, che incita a gran voce i calciatori concittadini. Al 6' gli ospiti sono in calcio d'angolo; la susseguente azione viene stroncata all'inizio dal portiere veneto, che rinvia di pugno. Poco dopo, a coronamento di una discesa operata dal Valdagno, Perigo, con un tiro lontano, impegna Visintin, che si libera con facilità. Segue una bella azione in linea degli avanti goriziani, ma Biagini sbaglia per poco una favorevole occasione. Lo stesso Biagini, minuti dopo, in ottima posizione, segna magistralmente la seconda porta per la Pro Gorizia. Su tiro di Perigo, Visintin è costretto a salvarsi in angolo, che Desinan conclude di testa, sbagliando di poco il vicino bersaglio. Al 25' si registra una veloce discesa degli avanti goriziani, conclusa con un forte radente di Pitassi, parato a stento da Girolami. Dopo fasi alterne, al 30.o minuto il Valdagno raccorcia le distanze. Una confusa mischia creatasi sotto la porta di Visintin, dà modo a Desinan di marcare la prima porta per gli ospiti. Dopo un calcio d'angolo a favore dei locali, rimasto senza esito, è la volta di Vergani d'impegnare con un forte tiro il portiere del Marzotto, ma Girolami para in bellezza. Al 36' nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti; la sfera, calciata da Biagini, perviene a Vergani che manda fuori. Una veloce e travolgente azione in linea degli ospiti termina con un preciso tiro di Perigo, ma la palla trova nel montante un compiacente difensore a ritorna in giuoco ripresa da Stabile che allontana la minaccia. Dopo due azioni d'angolo, uno per parte, termina la prima parte della combattuta partita.

I primi minuti della ripresa registrano rabbiosi attacchi degli ospiti e già al 2.o minuto Visintin strappa letteralmente dai piedi di Rossi un prezioso pallone che l'attaccante veneto già si apprestava a calciare in rete. Al 6' Stabile, pressato com'è dagli avversari, deve salvarsi in angolo, cui fa seguito poco dopo uno contro il Valdagno. Al 10.o minuto, a conclusione d'una ennesima azione d'angolo, questa volta contro i locali, sorge una confusa mischia nei pressi della rete goriziana, ma un tempestivo intervento di Rossi risolve la pericolosa situazione. Un calcio d'angolo per parte non mutano il punteggio, che è sempre di 2 a 1 in favore della Pro Gorizia. Un'ardita parata in tuffo di Visintin salva la rete goriziana da una pericolosa incursione operata dagli attaccanti veneti. Negli ultimi minuti il Valdagno contrattacca con foga e decisione cercando la via del successo. Ma la vigile difesa dei goriziani è insuperabile e dopo un calcio di punizione concesso dall'arbitro al Valdagno, ha fine l'emozionante gara.

Arbitro Mantovani di Ferrara.

PRO GORIZIA: Visintin; Stabile, Rossi; Resen, Molar, Ciuffarin; Pitassi, Vergani, Bonansea, Paulin, Biagini.

MARZOTTO: Girolami; Guarnieri, Brunello; Zanvettor, Xausa, Anzolin; Valente, Desinan, Perigo, Trevisan, Ros.

AMICHEVOLE

Vicenza-Schio 10-1

VICENZA, 14 — L'allenamento di ieri è stato proficuo, in quanto ha rivelato delle possibilità di rivedere le toppe che si vanno producendo nella squadra bianco rossa, ed i possibili rammendi da apportarvi. Per esempio si è cercato di portare sangue nuovo al perno centrale sul quale deve scorrere la linea di attacco. Alt ha così portato Menti al centro del quintetto di punta e non si può certo dire che l'esperimento abbia fatto acqua. Tutt'altro. La «pulce» ha traninato bene, ha distribuito con saggezza, e quando l'occasione è stata propizia, non ha mancato di dare la stura ai punti di ottima ed irresistibile fattura. Ma mentre al centro si dava vita all'attacco, questo nel reparto destro, perdeva ogni colore. L'assenza di Menti da estremo destro, toglieva l'anima a Frigo, che ci sembrava un pulcino appena uscito dall'uovo. Chiodi prima e Capri nella ripresa hanno fatto quant'era possibile in loro, ma nulla però che soddisfasse. Dal canto suo particolare, del resto non faceva niente neppure nel suo abituale ruolo di estremo sinistro, ed anzi sbagliava a più riprese delle occasioni di prima grandezza. Un novizio non avrebbe fatto peggio. Invece Zecchinati, quando nella ripresa era chiamato all'ala sinistra, guizzava come un capriolo e donava ai compagni di linea palloni su misura. Un altro esperimento è fallito: quello di innestare Galla I, al posto di terzino. Anche Foscarini nella ripresa, lasciava comprendere che fra tanti mali va sempre scelto il minore: quello di lasciare immutata la coppia Griggio-Gianesello, che dovrebbe piuttosto andare così mutata: Gianesello - Griggio. Una buonissima gara ha fatto Todescato nel ruolo di mediano sinistro. Il bianco rosso ha ben retto all'urto avversario e sopratutto ha rivelato una intelligente tattica di gioco.

Esaminando poi le linee dei giallo rossi, anche se il largo punteggio subito stesse a far sembrare la cosa paradossale, teniamo ad elogiare Costa, il portiere scledense che ha compiuto una buonissima partita e che ha parato quanto era umanamente possibile parare. Dove si verificano delle pecche, è circa l'intesa che intercorre tra portiere e terzini. Sembra che l'affiatamento completo non regni nell'estremo reparto difensivo della squadra ospite. Ciò non vuol dire che lo Schio, non abbia dei buoni elementi individualmente. Infatti De Rigo ha fornito ieri una partita generosa e densa di buone cose. Buona veramente è la mediana. Specialmente se per mediana s'intende il trio, allineatosi nel primo tempo: Piva, Pretto e Andrighetto II. Uno dei migliori giocatori dell'undici scledense è infatti il centro mediano Pretto, che ha dominato sugli avversari. Andrighetto II nella ripresa, passato al ruolo di centro sostegno, ha pure fatto buon gioco. Nella linea di attacco, forse il migliore elemento, è l'ala sinistra Moro. Quello che difetta allo Schio è l'azione finale dei suoi uomini di punta, che in area di rigore, perdono i tramupoli e lasciano che l'acqua scorra sotto i loro piedi, come quando un cavallo s'impappina di fronte all'ostacolo. In complesso lo Schio ha rivelato che i consigli di Alt, molto giovane e non ci peritiamo ad affermare che fra le compagini di I. divisione i giallo rossi devono essere guardati con rispetto.

L'incontro è stato arbitrato, con molta buona volontà, da Berto Griggio. Di storia ne ha molto poca In complesso lo squilibrio fra le due contendenti si è rivelato in modo più netto nella ripresa. Il primo tempo era terminato per 4 punti a favre del Vicenza, contro zero per lo Schio. I punti erano stati marcati al 10' da Rossi, su di un allungo di Frigo, al 21' grazie ad un rigore spedito in rete da Menti, dopo che De Rigo aveva sostituito il portiere Costa, fuori di rete; al 37' da Menti ed infine al 40' in seguito ad un calcio d'angolo calciato da Chiodi. Costa aveva dapprima respinto, ma il pallone venuto a Menti veniva rispedito in rete. Nella ripresa al 5' lo Schio perveniva al suo unico successo della giornata. Un buco di Griggio permetteva ad Andrighetto I. di battere in pieno Monti. Poi altri 6 punti vicentini al 13' 15' [...] 26, 34, e 42 segnati rispettivamente da Rossi (2), Capri, Rossi, [...] e Rossi ancora.

VICENZA: Monti, Griggio, Gal[...] I. (Foscarini), Galla II (Galla I, [...]dendo, Todescato; Chiodi (Capri) Frigo, Monti, Rossi, Capri ([...]nato).

SCHIO: Costa, Bortoloso, De Ri[...]go, Piva, Pretto (Andrighetto II) Andrighetto (Cobalchini); Col[...]chini (Andrighetto I), Zardo, Vi[...]relli, Andrighetto I (Cortiana), M[...]

Sui campi di pallacanestro

Triestina e Guf Padova cedono alla Borletti e alla Roma
Reyer e Cappellozza vittoriose nella Prima Divisione

Roma-Guf Padova 20-14 (7-7)

PADOVA, 14 — I goliardi padovani hanno perduto un'ottima occasione per conseguire un ghiotto successo. Il quintetto del Guf infatti, in una partita emotiva, veloce, non ha saputo sfruttare a dovere una certa supremazia, particolarmente nel primo tempo, e alla distanza, con il calare di Vesel, tutta la squadra è andata alla deriva lasciandosi superare nel finale dai romanisti. I quali, preceduti da ottima fama (nelle loro file militano ben quattro nazionali) costituiscono un blocco abbastanza temibile, ma non fortissimo. C'è stata molta volontà, e molta velocità anche negli ospiti, tra i quali sono stati ammirati in particolare Mancini, Ferrero e Mazzini. Del Guf Padova, buona la prova di Garbosi e di Zampieri; Vesel, come abbiamo detto, dopo un primo tempo eccellente, è calato sensibilmente nella ripresa.

Nel primo tempo il giuoco appare chiaro, velocissimo ed equilibrato. I goliardi patavini anzi si fanno spesso minacciosi e riescono a tenere a bada gli avversari: punteggio al riposo 7 a 7. Nella seconda fase dell'incontro i padovani vedono respinti molti palloni che sembravano destinati al canestro, non solo, ma non appaiono eccellenti realizzatori di « personali ». I romanisti, forse più in fiato ed abilissimi nel tiro, riescono a conservare, alla fine, un sufficiente vantaggio. Ha diretto l'incontro il sig. Ongaro di Milano.

Roma: Mancini (5), Mazzini (5), Falsetti (2), Pasquini (4), Calvieri, Ferrero (4), Cantanin, Cuccotti.

Guf Padova: Montini (2), Albrizio, Lancerotti, Huppert, Verginale (2) Garbosi, Vesel (6), Zampieri.

Borletti-Triestina 23-21 (7-6)

TRIESTE, 14. — La partita, attesissima nei circoli sportivi cittadini, si è iniziata con una brillante azione di Conti su passaggio di Giossetti, che ha segnato il primo canestro per la squadra campione d'Italia. La Ginnastica ha pareggiato con Antonini 2.o il quale ha trasformato due tiri di punizione. Quindi i bianco azzurri si sono portati in vantaggio con una bella fuga di Premiani e successivo passaggio a Sader, che ha portato la squadra triestina a quattro punti. Il Borletti ha contrattaccato usufruendo di numerosi tiri piazzati, nessuno dei quali però realizzato. Poi la Ginnastica Triestina ha aumentato il suo punteggio con un tiro da lontano, autore Novelli.

La contro offensiva della squadra detentrice del massimo titolo nazionale non s'è fatta aspettare e nello spazio di pochi minuti ha realizzato un canestro con Marinoni, mentre Castelli trasformava un tiro piazzato e Giassetti segnava un bel canestro su passaggio di Marinoni chiudendo la prima fase con sette punti contro 6 totalizzati dall'avversario.

Nel primo tempo e precisamente al 15' i bianco azzurri erano stati privati di Novelli espulso per quattro falli personali. Anche la ripresa vedrà l'uscita di altri giocatori per il medesimo motivo e precisamente Giassetti e Conti del Borletti e Segulin della Ginnastica Triestina. Nonostante queste espulsioni non si può certo dire che la partita sia stata giocata con durezza, bensì con cavalleresco accanimento da parte di tutte due le squadre, ma l'arbitro ha voluto essere molto severo nel l'applicare rigidamente le nuove norme tecniche riguardanti i falli personali quindi numerosissimi tiri piazzati e espulsioni di cui sopra.

La ripresa si è iniziata con una vivace offensiva dei triestini e nel primo minuto Antonini 2.o ha segnato un punto su tiro di punizione e poi lo stesso giocatore ha realizzato un canestro a volo su passaggio di Premiani. In un contrattacco dei milanesi, Giassetti ha portato nuovamente le squadre alla pari segnando a volo un difficile tiro laterale.

Da questo momento si iniziano attacchi e contro attacchi da ambo le parti e si alterna la segnatura dei canestri. Caracoi trasforma un tiro piazzato; Brusoni segna tre punti, di cui uno su tiro di punizione. Sader e Segulin segnano un punto per ciascuno su tiri piazzati. Ora le due squadre sono a parità di punti. Dodici la Ginnastica Triestina, dodici il Borletti e la lotta per la vittoria diviene sempre più vivace.

Marinoni e Brusoni portano la squadra campione d'Italia in vantaggio con un canestro per ciascuno; Battesini e nuovamente Brusoni fanno salire il bottino del Borletti a 20 punti. Vivacissima controffensiva dei triestini i quali realizzano due punti con Remiani su tiri piazzati ed altri quattro punti per merito di Cararoi e Antonini. Brusoni realizza un punto trasformando una punizione e Battesini segna l'ultimo canestro per i milanesi, che hanno ora 23 punti. Mancano pochi minuti alla fine e i bianco-azzurri s'impegnano a fondo per colmare il lieve distacco. Antonini II segna un bel canestro su passaggio di Premiani e trasforma poi un tiro piazzato, non riuscendo però a raggiungere il punteggio del Borletti che si aggiudica il grande confronto per 23 a 21.

La squadra del Borletti che ha sorvolato così il non facile campo di Trieste, ha dimostrato di essersi appropriata con maggior perfezione del nuovo sistema del gioco nei confronti della Ginnastica Triestina. Infatti i bianco abburri hanno alternato l'applicazione del nuovo sistema con alcune fasi che ricordano il vecchio metodo. Invece il Borletti si può dire che dall'inizio alla fine si è attenuto strettamente alle direttive tecniche, movendo dinamicamente, ora all'attacco e ora in difesa in blocco elastico e in continua manovra. Forse il solo Castelli, vera colonna della difesa si è mantenuto un po' arretrato per poter meglio frantumare le discese avversarie nella zona estrema del canestro. I bianco azzurri della Ginnastica Triestina, hanno avuto, come sempre, una difesa solidissima in Premiani e Caracoi, mentre gli uomini di questa non sempre sono apparsi sufficientemente veloci. Novelli, evidentemente con la sua forzata uscita dal campo di gioco, ha minorato l'efficienza della squadra, perchè sino al momento della espulsione è stato uno dei migliori in maglia bianco-azzurra. Del Borletti sono emersi sopratutto Marinoni e Brusoni, mobilissimi e pericolosi nel tiro in canestro. Ottimi pure Battesini e Conti e ben salda l'estrema difesa del lungo Castelli. Arbitro eccellente il bolognese Ugolini e cavalleresco il contegno del pubblico numerosissimo.

BORLETTI MILANO: Castelli (1), Battesini (4), Conti (2), Brusoni (8), Marinoni (4), Giasssetti (4), Bianchi, Falciar.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA: Premiani (4), Caracoi (4), Novelli (2) Sader (3) Antonini II (7), Segulin (1), Marcolin, Orlandini.

Primo tempo: Borletti 7. Ginnastica Triestina 6.

PRIMA DIVISIONE

Cappellozza - Guf Treviso 28-18

PADOVA, 14 — Alla presenza di un pubblico numeroso si è svolto ieri sul campo del F. G. Cappellozza l'incontro tra la squadra locale e il quintetto del Guf di Treviso. Nel complesso la superiorità dei padovani, specialmente durante tutta la prima fase della partita, è apparsa evidente ed è confermata dal punteggio piuttosto largo.

Il Guf Treviso, che si è presentato in campo con soli cinque elementi, ha tuttavia destato buona impressione per l'impegno dei giuocatori e per la loro tenacia. Il primo tempo si è chiuso col punteggio di 12 a 8 a favore dei concittadini, i quali pure hanno fallito molti cesti per mera sfortuna. Ha diretto l'incontro il sig. Trivelli.

O.N.D. Cappellozza: Russo (11), Avogadro (8), Casagrande (3), Gennaro (6), Compagni, Nalin, Conte, Zuccato.

Guf Treviso: Tranquilli (6), Merlo (4), Candiotto (3), Ferrarese (2), Jaffe (3).

Il quintetto della Reyer vince definitivamente la coppa del torneo regionale

Le inattese sconfitte della Laetizia

Il torneo provinciale di pallacanestro per il trofeo A. Baietta che da tre anni costituiva la prima prova ufficiale dell'annuale attività sportiva del Comitato provinciale per la F. I. P. si è esaurito ieri con la vittoria della Reyer B. che per la seconda volta e quindi definitivamente si è aggiudicato l'ambito trofeo.

Quello che a priori era apparso possibile e realizzabile, alla prova dei fatti si è avverato. La Reyer ha vinto in brillante forma, superando tutte le competitrici. Degna vincitrice, la Reyer che detiene il primato per il minor numero di partite perse (una solo per rinuncia) è senza dubbio la squadra più omogenea e regolare che è apparsa in tutto il torneo. Ricchi di doti tecniche e in possesso di un gioco volitivo ed organico i granata, imperniati su un Pontello rivelatosi una sicura promessa della pallacanestro veneziana, vanno elogiati in blocco per aver realizzato una vittoria che ha il pregio di confermare una tradizione che è vanto e orgoglio di Venezia sportiva. In ordine, si è classificato il Dopolavoro aziendale I. V. E. M. di Vicenza, che ha lottato sino all'ultimo dando insperabili risultati che lo pongono ad un alto livello di considerazione. Il quintetto vicentino si è comportato ottimamente dimostrandosi robusto e in possesso di grandi possibilità per maggiori affermazioni. Al terzo posto si è classificato il Guf di Vicenza; trattandosi di una squadra di giovane costituzione, il comportamento, più che ammirevole, del quintetto universitario, deve considerarsi dei più promettenti. La Laetitia che così bene ha iniziato il torneo è caduta inaspettatamente proprio nell'ultima giornata riservando una grossa sorpresa per la sconfitta patita ad opera dell'I. V. E. M. di Vicenza.

Nessuna attenuante per una Laetitia veramente irriconoscibile per un gioco slegato, disordinato ed inconclusivo. Nell'incontro di qualificazione, pur soccombendo di fronte ad un Guf Vicenza più fortunato, gli azzurri riscattarono in parte la sconfitta subita nelle semifinali con un brillante comportamento che ha messo in luce una grande volontà ed una ammirevole tenacia.

Le semifinali

Reyer - Guf Vicenza 41-18

E' questo il primo incontro del turno semifinalista giocatosi in mattinata alla presenza di un discreto pubblico di appassionati. La differenza di qualità di gioco fra le due antagoniste è rispecchiato esattamente dal risultato finale concretatosi dopo due tempi di gioco scevro di bellezza e di emotività. La Reyer equilibrata nell'attacco e solida nel « duo » difensivo ha perfettamente fuso il gioco elevandolo ad una tattica ordinaria ma redditizia. Contro una maggiore superiorità gli universitari si sono piegati dopo soli cinque minuti di resistenza. Inconclusivo all'attacco il Guf di Vicenza ha brillato a tratti per una tattica difensiva validamente sostenuta dalle due difese che hanno spesse volte arginato le insidiose azioni granata fattesi più insistenti ed insinuanti sul finire della partita. Il primo tempo ha inizio con una serie di alterne vicende: al 10' la Reyer si porta in area avversaria e là domina sino alla fine del tempo che si chiude in netto suo favore per 22 a 8.

Nella ripresa la superiorità di azioni granata si accentua maggiormente. In questo periodo gli universitari possono realizzare di più che nel primo tempo per il valido ausilio delle difese le quali sul finire sono disorientate dai granata che con ottimi tiri riescono ad aumentare il già voluminoso scarto di punti e chiudere l'incontro in netto vantaggio.

REYER: Marchetti (4), Pontello (12), Cappeller 12), Cavalleri (5), Fagarazzi (6), Massarotto (2), Pellegrini, Bean.

GUF VICENZA: Pancera, Zancanaro, Rossini (6), Marini, Pernigotti (12), Bettinelli.

Arbitro Merlo di Treviso.

I.V.E.M. - Laetitia 19-18

La Laetitia in questo confronto che la dava vincitrice, è stata l'ombra di sè stessa. Inconclusiva all'attacco la squadra di Zeccarello ha svolto un gioco slegato, privo di mordente e ha dovuto subire l'iniziativa di un gioco più robusto e più continuo. Lo scarto rappresentato da un solo punto non rispecchia l'andamento dell'incontro che ha visto per quasi tutto il tempo il cinque vicentino proteso in area azzurra con una tale foga e una tale vitalità da render più visibile l'inconsistenza azzurra. Conclusione: vittoria meritata dell'I. V. E. M. che ha saputo concretare ieri il suo più significativo risultato.

Partiti rudemente ma velocemente i « rossi » vicentini costringono i veneziani a difendersi; il gioco si mantiene piuttosto sterile per i primi 10 minuti di gioco, poi, l'I. V. E. M. insiste all'attacco e disorienta l'avversario portandosi risoluto alla realizzazione. Chiuso in vantaggio il primo tempo per 11-9 l'I. V. E. M. inizia la ripresa dominando ancora gli azzurri i quali solo sul finire, riordinati i reparti, hanno uno spunto caparbio in virtù del quale possono diminuire il distacco e chiudere l'incontro con un solo punto di scarto a favore dei vicentini.

Verso la fine della partita, Zeccarello in un tentativo di « presa alta » veniva ferito accidentalmente ad un occhio da un avversario cosicchè doveva ritirarsi dalla contesa. Poco dopo anche Spavento infortunatosi nel sviluppare una azione era costretto a lasciare il campo.

I. V. E. M. VICENZA: Lorenzetti, Zamberlon (7), Rizzi, Givani (2), Ghezzo (8), Caldana, Gerardi, Forestan (2).

LAETITIA: Zeccarello 1.o (6), Vianello 2), Spavento, Maura (6), Pierato (1), De Lorenzi, Tornielli (1), Zeccarello 2.o (2).

Arbitro Avigliano di Padova.

L'incontro di qualificazione

Guf Vicenza - Laetitia 29-28

Partita infortunio questa fra gli universitari vicentini, ai quali la fortuna ha voluto essere fedele alleata, e il cinque azzurro della Laetitia per la disputa del terzo e quarto posto. Scesa in campo con una formazione di ripiego per gli infortuni occorsi in mattinata a Spavento e a Zeccarello, la Laetitia ha dato brillante prova di volontà e di resistenza. Chiuso il primo tempo in netta superiorità (19-11) la Laetitia ha dovuto sul finire cedere la vittoria all'avversario contendendola però disperatamente anche quando gli azzurri si riducevano a tre soli elementi per l'espulsione, dovuta a quattro falli personali, di Pierato, Tonicelli e De Lorenzi. In questo periodo, proprio quando la Laetitia era in vantaggio di un cesto e la pressione avversaria si manifestava maggiormente, Zeccarello, nonostante avesse l'occhio bendato, con gesto meritevole di elogio entra in campo nel tentativo di portare in salvo la traballante navicella azzurra. Pervenuta invece al pareggio la squadra vicentina si aggiudicava, poi, al 19' di gioco, la vittoria per un tiro libero realizzato da Marini su fallo personale di Vianello.

G.U.F. VICENZA: Bettinelli (2), Pernigotti (14), Rossini (12), Marini (1), Zancanato, Pancera.

LAETITIA: Zeccarello, Vianello (2), Maura (12), Pierato (4), De Lorenzi (9), Tornielli (1).

Arbitro Zoppetti di Venezia.

La finale

Reyer - I.V.E.M. 41-15

La Reyer ha battuto il quintetto vicentino con un punteggio che non da adito a dubbi. L'esito di questa partita era previsto, ma si prevedeva anche che il gioco sarebbe stato più movimentato. Infatti azioni bellissime dei granata sono state sciupate, dopo l'assicurato vantaggio già incolmabile a metà ripresa.

L'I. V. E. M., nonostante la sua grande volontà di vittoria sostenuta moralmente dal precedente successo conseguito sul cinque della Laetitia, ha dovuto assoggettarsi al gioco volante, specie nel primo tempo, dei granata veneziani che dopo un inizio equilibrato sono andati via via rinfrancandosi con un gioco volitivo e insistente. Con tale sistema la squadra più pronta all'attacco, più a posto col fiato e sopratutto più dotata di tecnica ha vinto aggiudicandosi l'ambita posta in palio.

Ottimamente basato sul veloce Pontello, l'attacco granata ha marciato a forte andatura insinuandosi efficacemente fra la difesa avversaria in cui Zamberlan in virtù anche della sua alta statura ha brillato per precisione e tempestività. Gasparinetti è stato il più redditizio dei granata e ha segnato anche su ottime azioni scaturite brillantemente da tutto il trio di punta.

La difesa ha assolto ammirevolmente il suo compito arginando nei momenti di foga avversaria le irruenti offensive vicentine. Bean rientrato insquadra dopo lunga assenza, è stato ammirato per l'intraprendenza del suo gioco. Marchetti e Cavalleri non sono stati di meno dei loro compagni. Il primo tempo era terminato in favore della Reyer per 16-7.

REYER: Marchetti (8), Pontello (9), Gasparinetti (18), Cavalleri (2) Bean (4), Fagarazzi, Massarotto, Cappeller.

I. V. E. M. VICENZA: Zamberlan (6), Lorenzetti (4), Ghezzo, Givani, Forestan (3), Girardi (2), Caldana.

Arbitro Meo di Venezia.

La premiazione

Appena terminata la finalissima l'ing. Donadoni, presidente del Comitato Provinciale per la F. I. P. e alla presenza del direttore tecnico sig. Bonifazi, del presidente della «C. Reyer» avv. Pericone e del segretario sig. Olivi, fra l'entusiasmo dei giocatori delle squadre partecipanti agli incontri di chiusura, ha consegnato all'allenatore dei rayerini Guido Manzini il trofeo Baietta e otto medaglie per i componenti la squadra vincitrice del torneo. Due coppe e relative medaglie per i giocatori sono state consegnate ai capitani dei quintetti del Dopolavoro I. V. E. M. di Vicenza e degli universitari vicentini, rispettivamente secondo e terzo classificati.

Successivamente l'avv. Pericone, nell'ufficio di presidenza della palestra, ha raccolto intorno a sè i giocatori vittoriosi elogiandoli per la loro brillante affermazione e spronandoli a perseverare per cogliere nuovi allori nelle future competizioni.

m. l.

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Audax 28-24

Gli sportivi veneziani convenuti alla Reyer hanno assistito ad una bella partita ricca di tecnica e di contabilità. Merito precipuo, questo degli audacini che hanno contrapposto alla maggior tecnica un'andatura indiavolata.

Il desiderio di vittoria in entrambi i quintetti hanno fatto sì che gli atleti s'impegnassero a fondo per cercar di raggiungere nella maniera più lesta la superiorità di punteggio il quale però si è sempre mantenuto in un limite di equilibrio in virtù del quale l'incontro si è svolto in una ascesa atmosfera d'entusiasmo.

I granata opposti ad un avversario di valore quale è apparso il «cinque» dell'Audax, hanno saputo trovare alla circostanza le loro più belle prerogative di cuore e di combattività alle quali si deve infatti principalmente ricercarsi il segreto dell'odierno successo.

Ottimo, specie all'inizio, il gioco degli audacini che hanno avuto in Baracchi e in Bressan i migliori elementi. Montini poteva lavorare meglio cercando di essere di maggiore ausilio ai suoi compagni d'attacco, troppe spesse volte il giocatore audacino si è lasciato trasportare dal gioco prevalentemente personale scipando così dei tiri a lunga distanza. Candian, forse troppo preoccupato di ben figuare di fronte ai suoi ex compagni di squadra si è lasciato facolmente trasportare dall'aorgasmo perdendo così di rendimento. Ottima invece è apparsa la difesa con Contri e Cadamuro.

Chiusosi il primo tempo in vantaggio dell'Audav per 15-14 la Reyer inizia la ripresa a forte andatura costringendo in difesa l'avversario il quale dovrà subire un lungo periodo di pressione granata. Portatasi al pareggio e quindi in vantaggio la Reyer aumenta poi il distacco. Dal canto suo l'Audax contende sino all'ultimo la vittoria con equilibrio di azioni, e con ammirevole resistenza all'incalzare baldanzoso dei granata.

REYER: Minosso (C), Gasparinetti (8), Zecchin (12) Sambo (1), Vidal (1) Ferri, Balastra, Borin.

AUDAX: Montini A. (9), Contri, Baracchi (4) Brassan (7), Candrian (2); Cadamuro (2), Magrini.

Arbitro: Masera di Vicenza.

Un torneo regionale a vantaggi per squadre femminili

TREVISO, 14 — Non è ancora spenta l'eco dell'organizzazione del torneo femminile provinciale e quello d'Apertura Maschile che hanno visto un numeroso lotto di squadre che la Federazione Italiana Pallacanestro ha assegnato al Comitato prov. di Treviso l'organizzazione di un torneo regionale femminile di pallacanestro riservato alle squadre di Divisione Nazionale e di Prima Seconda Divisione (Giovani fasciste) Detto torneo si svolgerà a Treviso il 6 gennaio 1937 nel campo di San Paolo. La formula « a vantaggi » è forse la più indicata per la preparazione, e ci sarà modo di assistere a combattutissime gare, alle quali presenzieranno sicuramente numerosissimi tifosi.

La data del Torneo Coppa Città di Treviso (così è determinata la manifestazione) è stata scelta appunto alla vigilia dell'inizio dei campionati italiani femminili di tutte le categorie e perciò nella giornata del 6 gennaio 1937 XV si assisterà ad una giornata di sistemazione definitiva per l'inquadramento dei quintetti che daranno vita ai vari campionati.

La serietà della preparazione e dell'organizzazione in cui il Comitato di Treviso si è sempre fatto onore è un indice sicuro di successo e pertanto sono già pervenute le adesioni delle maggiori squadre di Venezia, Vicenza, Padova, Belluno e della nostra Provincia. Le maggiori autorità cittadine hanno già inviato vari doni per questa importantissima rassegna della pallacanestro femminile veneta.

Un convegno a Trento di Presidenti del C. A. I.

TRENTO, 14. — Sul Bordone, montagna che domina Trento, dopo l'omaggio reso a Cesare Battisti sul Doss Trento, si sono raccolti a convegno tutti i gerarchi del Club Alpino Italiano delle sezioni della Lombardia nord orientale, delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Erano presenti numerosi alpinisti, sotto la presidenza dell'on. Manaresi e del generale Canale ispettore delle truppe alpine. Dopo una dettagliata relazione del presidente generale del CAI ed un interessante riferimento del presidente militare, hanno preso la parola su vari argomenti i presidenti sezionali. La riunione, cui hanno presenziato anche il Federale ed il Podestà di Trento, si è chiusa fra vivissimo entusiasmo con il saluto al Re Imperatore ed al Duce ed al canto delle canzoni della montagna.

I ricuperi del calcio

Verona-Aquila 0-0

VERONA, 14. — E' da sperare, che mai più, o almeno ben difficilmente, al pubblico veronese toccherà assistere a simili incontri come quello odierno. Questo farà già comprendere a chi non ha veduto la partita, l'impressione riportata da chi ha dovuto essere presente. Il Verona evidentemente — anzi anche troppo evidentemente — è in un periodo di oscuramento. Questa è la conclusione che una lunga serie di partite, anche se inframezzate da affermazioni di indubbio valore, ci costringe a fare. Dall'inizio del campionato in poi, non è mai toccato al pubblico locale di assistere ad una così sconfortante partita, priva come era di tecnica, di gioco, di velocità e anche in parte di impegno. Se disgraziatamente la parabola continuasse per il suo ramo discendente, la situazione per la squadra locale non si presenterebbe invero rosea!

Il Verona insomma è mancato. Ma quel che è peggio, è che le riserve, sostituenti i quattro titolari assenti, non hanno reso, specie i mediani. Per colpa loro la linea di sostegno, si può affermare essere esistita soltanto sulla carta. Malgrado tutti i suoi generosi sforzi, il centro Bernardi, non ha potuto rimediare alle falle che aveva ai lati, falle che, seppure rabberciate alla meglio nella ripresa, durante il primo tempo hanno influito, e non certo favorevolmente, sul corso delle azioni. Un po' meglio è andato l'attacco, dove Rognini — fra l'altro uno dei migliori e più volonterosi in campo — è stata la unica riserva che se la sia cavata. Pur tuttavia gli altri, escluso forse Andreis, non hanno certo brillato, anzi durante il primo tempo si sono dimostrati di una monotonia e di una povertà di idee, veramente esasperanti. Un po' traballante ed incerta la difesa, del resto poco impegnata, data l'insufficienza dell'attacco avversario.

Molto poco da dire sull'Aquila. Squadra modesta, senza pretese ed ieri anche fortunata, dato lo stato del Verona. L'unico uomo che pareva al suo posto all'attacco. Trombetta, dopo pochi minuti di gioco era colpito alla gamba e per il resto dell'incontro, rimaneva praticamente inutilizzato. Nella mediana, abbastanza si è distinto Rossi, al centro. Nella difesa Mattei, è stato il migliore, dati i suoi interventi precisi e tempestivi. In complesso il gioco dell'Aquila non è stato certo superiore a quello del Verona. Nella ripresa anzi ne ha subito la superiorità: ben otto uomini erano spesso schierati in difesa. Questo forse ha salvato la squadra, data la mutata tattica del Verona, tattica che pur non avendo dato frutti positivi, tuttavia ha instaurato, si può dire il quasi assoluto predominio dei giallo-blu, per tutta la ripresa.

La palla è al Verona, che attacca e permane in tale atteggiamento per 10 minuti, quasi consecutivamente. Il gioco però, a malgrado di questo, è scialbo, per tutte e due le squadre. Al 16' primo angolo contro l'Aquila. Seguono due tiri di Zamperini ed Antonini, entrambi fuori. Il Verona persiste all'attacco, finchè al 24', su di un contrattacco dei rosso-azzurri, Poletti spara fuori. Al 22' dopo un secondo angolo contro gli ospiti, Rognini tira attraverso la calca, ma Sain para. Al 29' altro angolo contro l'Aquila. Al 32' e 34' sparute offensive degli ospiti. Nulla di fatto. Al 37' quarto angolo contro gli ospiti. Indi fino alla fine ripetuti ed anche insistenti, ma inorganici, attacchi dei locali.

La ripresa vede la supremazia assoluta del Verona. Già all'1' l'Aquila si rifugia in angolo e così pure all'8'. Ora i locali si sono insediati nell'area avversaria, e non ne usciranno che una volta, al 33' su di un attacco ospite. Però la pressione dei locali non dà frutti, nè potrebbe logicamente darne, chè impostata male. In questo modo si comprende come la cronaca della ripresa sia anche più monotona di quella del primo tempo.

Dopo il settimo ed ultimo angolo contro l'Aquila al 37', l'arbitro fischia la fine.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Felini; Faggiotti, Bernardi, Zamperini; Remondini, Antonini, Bianchi, Andreis, Rognini.

AQUILA: Sain; Maffei, Romagnoli; Brindisi, Rossi, Testoni; Trombetta, Battioni, Poletti, Verità, Valentini.

Arbitro Zelocchi di Modena.

Il torneo di propaganda a Bassano del Grappa

BASSANO, 14. — Sul Campo del Littorio ha avuto ieri inizio il torneo calcistico di propaganda al quale parteciperanno dieci squadre, suddivise in due gironi.

Nelle prime due partite casalinghe si sono incontrate: Girone A: Liceo Brocchi contro Magistrali Toniolo; Girone B: Dopolavoro Smalteria contro Marostica A. Le giovani squadre hanno dato vita ad incontri vivaci e veloci e specialmente fra gli studenti la vittoria si è chiusa con un punteggio che dice chiaramente la volontà che animava i due undici.

L'incontro fra Smelteria e Marosticensi è un po' svisato. Il primo tempo è filato liscio ed equilibrato senza che nessuna delle due parti avesse segnato. Nella ripresa dopo tre minuti di gioco, le Smelterie subivano un calcio di rigore e l'espulsione di un terzino. Per questo fatto la partita si è smontata e verso la fine subita altra punizione dal limite dell'area di rigore, tramutata in punto.

CORSA CAMPESTRE

Il valdagnese Frizzo vince la corsa vicentina d'apertura

VICENZA, 14 — La manifestazione d'apertura indetta dal locale Comitato della Fidal, che sotto la presidenza del co. Tommaso di Valmarana, sta riguadagnado le simpatie ed i consensi degli sportivi vicentini, ha ieri potuto vedere allineati alla partenza un buon numero di atleti e sopratutto dei giovani generosi che hanno dato alla gara una totalità di alta passione. La Corsa Campestre d'Apertura ha avuto il suo epilogo nella pista del Campo Sportivo del Littorio, durante il corso della partita calcistica. La gara, svolgentesi attraverso le campagne circostanti allo stadio, ha avuto uno svolgimento velocissimo e regolare. La vittoria del valdagnese Frizzo è stata chiara ed incontrastata. A metà gara l'azzurro aveva già quasi la certezza della vittoria, poichè suoi diretti avversari Culpo e Zueg andavano piuttosto calando. Un elogio va fatto ad un vinto: Meneganzin, che è scomparso forse per avere troppo generosamente contribuito a dare il colore alla gara nella sua prima parte Questo atleta al primo controllo era nelle posizioni di testa. Poi la sua combattività è andata scemando, ed allora gli avversari ne hanno saputo trarre profitto.

Una bella lotta si è assistito nel finale per l'undicesimo posto in classifica. Spalla a spalla, per oltre duecento metri Bassanese e Giacomello si sono dati serrata battaglia. Era bello vedere in lotta così accanita il corridore più anziano (infatti Bassanese conta una quarantina d'anni) ed è il più giovane. La corsa è stata molto bene organizzata dai membri del Comitato Provinciale della Fidal con a capo il loro Presidente, e nessun incidente si è avuto a verificare Anche la vittoria collettiva è stata aggiudicata ai rappresentanti del Dopolavoro Aziendale Lanifici Marzotto. Ecco la classifica: 1. Aldo Frizzo D. A. Marzotto Valdagno in 7.51 2 quinti,. 2. Francesco Zueg FGC Pianezze in 7.54; 3. Luigi Culpo D.A. Marzotto Valdagno in 7.57; 4. Albino Mattiello idem; 5 Federico Trevisani di Verona; 6. Giuseppe Basso FGC Debba; 7. Iginio Giordani SG Leoniana 8. Angelo Dal Zotto FGC San Pietro in Gù; 9. Mario Abram SC Leoniana; 10. Vittorio Albarello idem. La coppa della Federazione dei Fasci è stata aggiudicata alla squadra del D.A. Marzotto di Valdagno; il premio per il più giovane concorrente a Walter Giacomello della S. G. Leoniana, e quello per il concorrente più anziano a Giacomo Bassanese del FGC De Vecchi.

PUGILATO

A Beltrame la gara di Udine

UDINE, 14. — Ieri, nel villaggio di S. Domenico, sobborgo della città, ha avuto svolgimento una corsa ciclistica denominata « Gran Premio S. Lucia » valevole quale prova di campionato friulano.

Ecco i risultati: 1. Beltrame Camillo dell'U. C. Udinesi che ha coperto i 27 km. del percorso in 54' alla media oraria di km. 27.780; 2. Doccini Francesco idem a una macchina; 3. Boemo Pietro idem a cinque centimetri; 4. Bernava Corrado del C.C. Stefanutti a mezza macchina; 5. Cragno Anselmo id. a ruota. Altri in tempo massimo.

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 14. — La giornata del trotto ha avuto in programma due corse notevoli dotate di lire 20 mila ciascuna. Nel premio Due anni, sui 1600 metri, «Leoncavallo» di Riva, alla guida di Finn, che era giunto terzo nel Criterium, vinceva facilmente in terreno pesante, battendo nell'ordine «Titina», «Ortazzo» e «Arold»».

Il premio Trieste presentava un gruppo di dieci partenze tra cui «Muscletone» col limite massimo che non si è piazzato. Vinceva «Prince Hall» del conte Orsi Mangelli, guidato da Antonellini, con 2610 metri in 3' 34" 8 decimi, lasciando al secondo posto «Tara», mentre «Avion Great» con vantaggio di 90 metri finiva al terzo posto.

Lo scudo d'oro del Duce solennemente consegnato ai Giovani Fascisti di Treviso

TREVISO, 14. — Festa di giovinezza ieri a Treviso, per la cerimonia della consegna dello «Scudo d'oro del Duce» ai Fasci Giovanili della Marca Trevigiana particolarmente segnalatisi durante l'anno XIV per la loro brillante attività militare, culterale, sportiva, organizzativa.

Il simbolico segno è giunto poco dopo le 10 ed era a riceverlo la scorta d'onore, formata dal labaro della Federazione Fascista, dagli ufficiali del comando Federale, dai gagliardetti dei Fasci e dei Fasci Giovanili, da un manipolo della M.V.S.N. e da un plotone tipo, che l'ha accompagnato in Piazza della Vittoria. Qui è avvenuta la cerimonia ufficiale della consegna, terminata la quale la massa imponente dei cinquemila giovani fascisti, perfettamente inquadrati, ha sfilato col labaro in testa, passando per Via Cadorna, Via XX Settembre festosamente imbandierate, davanti al palco delle autorità, posto in piazza dei Signori, offrendo così visibile dimostrazione di disciplina e di preparazione: disciplina e preparazione che hanno valso appunto ai Fasci Giovanili della Marca l'ambitissimo premio del Fondatore dell'Impero.

Il Principe di Piemonte visita Guidonia

ROMA, 14 — Ieri mattina, alle ore 9.45, il Principe di Piemonte si è recato a visitare il centro aeronautico di Guidonia. Il Principe, ricevuto dal Sottosegretario di Stato generale Valle e da alcuni ufficiali generali dell'Arma, ha visitato minutamente le costruzioni e gli impianti rendendosi conto del grande progresso tecnico scientifico realizzato nel centro di Guidonia dall'Aeronautica italiana. S. A. R. si è quindi recato all'aeroporto di Montecelio, dove ha esaminato i nuovi apparecchi sperimentali, alcuni dei quali hanno eseguito interessanti dimostrazioni di volo. L'augusto Principe ha lasciato Guidonia alle ore 11.30.

Una fiamma di premilitari dedicata al nome di Roberto Forges Davanzati

ROMA, 14. — Iermattina con semplice ed austera cerimonia militare ha avuto luogo la benedizione e la consegna al 20. battaglione premilitare dell'Urbe, della Fiamma offerta dal Dopolavoro della *Tribuna* e dedicata a Roberto Forges Davanzati. Alla manifestazione svoltasi alla Caserma della Sanità militare erano presenti il capo di S. M. della Milizia Generale Russo, il Prefetto, il Comandante il Corpo di Armata, il Federale, il Comandante la legione Romana mutilati e moltissime altre personalità. Assistevano pure la vedova di Roberto Forges Davanzati, il Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti e direttore della *Tribuna*, altri famigliari dello scomparso, tutti i redattori della *Tribuna* ed il dopolavoro del giornale col gagliardetto. Nel piazzale della Caserma tutto adorno di tricolori era schierato in armi l 20. obattaglione premilitare, che è stato passato in rivista dalle autorità. Successivamente un cappellano della Milizia, delegato dall'ispettore dei cappellani della M. V. S. N., ha proceduto alla benedizione del vessillo che la Madrina signora Gina Guglielmotti, nipote dello scomparso, ha rimesso nelle mani dell'alfiere del battaglione. Il Comandante il Reparto ha ordinato allora il saluto al Re ed il saluto al Duce, cui hanno risposto tonanti il «Viva il Re» e l'«A Noi» dei convenuti, mentre la musica della Milizia intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Dopo brevi e nobili parole del cappellano, il quale ha tratteggiato rapidamente la figura di Roberto Forges Davanzati, ha preso la parola l'on. Preti a nome del Dopolavoro della *Tribuna* per ringraziare il comandante generale della Milizia per l'onore fatto al Dopolavoro, concedendo ad esso di offrire la fiamma al Battaglione e per invitare quindi i giovani camerati a prendere esempio dall'uomo che nel comandamento del Duce: credere, obbedire, combattere, aveva fatto la sua divisa. Il comandante del Battaglione nel prendere in consegna il vessill oha rilevato l'alto significato simbolico della manifestazione ed ha concluso facendo l'appello del camerata scomparso. *Presente!* hanno risposto ad una voce il reparto schierato ed i convenuti. La cerimonia è terminata con l'impeccabile sfilamento in parata dei premilitari.

Operai italiani del Cairo partiti per l'A. O.

CAIRO, 14. — E' partito ieri mattina un gruppo di operai italiani diretti a Porto Said, dove si imbarcherà sul piroscafo « Ogaden » per l'A. O. I.

Tragica fine d'un giovane

ISTRANA, 14. — Ieri mattina verso le 11.45, il tredicenne Luigi Foser di Vittorio da Sele d'Istrana, stava camminando lungo il canale che scorre nei pressi di casa sua. Ad un certo momento il giovanetto venne colto improvvisamente da grave malore e cadeva nell'acqua del canale annegando miseramente.

Sul posto si portò il medico comunale dott. Mazzoleni che ne riscontrò il decesso. I carabinieri piantonarono la salma in attesa del sopraluogo delle autorità giudiziarie.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

RITI DI COMBATTENTI

La inaugurazione delle sedi del fante e dei sottufficiali

Le sede del fante

Ieri mattina alle ore 11 la nuova e bellissima sede dell'Associazione del Fante, sita al secondo piano di palazzo Dandolo, sulla Riva del Carbon, è stata inaugurata con un semplice e cameratesco rito al quale sono intervenuti tutti i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè il presidente delle Associazioni stesse gen. Macaluso.

Gli onori di casa sono stati resi dal presidente dell'Associazione del Fante maggiore Pitteri, il quale ha accolto con squisita cortesia le autorità ed i numerosi invitati che hanno voluto essere presenti alla manifestazione. Il Segretario Federale era rappresentato dal comandante della 49. Legione San Marco.

La sede, corrispondente in tutto alle esigenze dell'organizzazione non manca di tutto quel conforto sobrio ed elegante che la renda vieppiù accogliente ai soci che, mentre vi si potranno riunire e trattare dei problemi dell'associazione, vi troveranno anche quel godimento spirituale e morale che si conviene ad un ritrovo del genere.

Il maggiore Pitteri, dopo aver ringraziato le autorità e gli invitati della loro presenza, ha ricordato le ragioni che hanno indotto il Consiglio dell'Associazione a trasferirsi nella nuova sede ed esprime inoltre il convincimento che la sede stessa sarà chiamata ad essere una palestra d'istruzione post-militare per coloro che lasciando le armi ritornano alla vita civile. Questo dovrà essere il compito di un prossimo domani per le associazioni combattentistiche in genere, ed è per ciò, egli dice, che era necessario provvedere in un modo più consono e più decoroso a quelle che possano essere le funzioni di tali patriottiche organizzazioni.

Accolto da vivi applausi egli presenta poi con bellissime parole al gr. uff. Paolo Errera, che fu valoroso colonnello nella guerra mondiale, un diploma al merito di membro onorario dell'Associazione Nazionale del Fante con relativa tessera e distintivo. Il maggiore Pitteri fissa all'occhiello del gr. uff. Errera il distintivo fra le vive acclamazioni dei presenti, ricordando le particolari benemerenze del festeggiato che fu fondatore dell'Associazione del Fante a Venezia e che diede tutta la sua attività all'Associazione stessa contribuendo materialmente e moralmente al potente sviluppo che essa conta attualmente.

Il gr. uff. Errera visibilmente commosso ringrazia vivamente il maggiore Pitteri della bellissima ed immeritata — egli dice — distinzione, che onora comunque il suo spirito eminente patriottico e giovanile, poichè pur essendo della classe 1857, egli si sentirebbe ancora in animo, qualora la Patria lo chiedesse, di prestar ancora una volta il suo braccio e la sua attività per la grandezza imperiale dell'Italia. Il gr. uff. Errera inneggia quindi alle nuove fortune dell'Italia fascista al cui indirizzo e nei nomi fatidici del Re Imperatore e del Duce eleva un vibrante alalà, al quale si associano i presenti con calorosi battimani.

Il generale Macaluso pronuncia ancora brevi parole di plauso e di consenso da parte delle associazioni d'arma verso il festeggiato, e la cerimonia si chiude con il grido di *Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!*

La sede dei sottufficiali

Ieri mattina alle ore 10 è stata inaugurata con rito semplice ed austero la nuova sede dell'Associazione Sottufficiali in congedo sita a S. Fantin 1901 presso i Sindacati Professionisti ed Artisti.

La sede è stata benedetta dal cappellano dell'Associazione stessa mons. prof. dottor don Giuseppe Scarpa, il quale è stato ricevuto dal Presidente cav. Antonio Torres, dal segretario rag. Angelo Sarpellon, dai consiglieri cav. Tullio Benvenisti e sig. Emilio Penzo, dai componenti la presidenza e da un largo stuolo di soci.

Mons. Scarpa dopo aver compiuto una minuta visita ai nuovi locali interessandosi vivamente della vita dell'attività e delle iniziative del Sodalizio prendendo visione delle attestazioni di benemerenza acquisite in questo ultimo periodo dall'Associazione ed aver espresso il suo cordiale compiacimento al presidente cav. Torres ha indossato i sacri paramenti e recitate le preghiere di rito ha benedetto la sede.

Alla fine del rito religioso il rev. Cappellano ha pronunciato nobilissime e patriottiche parole esaltando le finalità dell'Associazione, che si propone fra l'altro di mantenere il più grande affiatamento tra i sottufficiali in servizio permanente e quelli in congedo, di coltivare vieppiù nei soci uno spirito di assoluta dedizione e di fede nella Patria Fascista, al suo Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Monsignor Scarpa ha esortato i presenti ad aumentare ognuno la propria attività e di aderire con vieppiù slancio ed entusiasmo alle nobili iniziative dell'Associazione, sulla quale ha invocato le più liete benedizioni dell'Altissimo.

Le parole del prelato sono state accolte da un vivo applauso dopo di che il presidente, associandosi a quanto il Reverendo aveva pronunciato lo ha ringraziato vivamente del suo intervento e del suo interessamento.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e con un vibrante alalà a S. E. il gr. uff. Catalano, Prefetto di Venezia ed alle gerarchie cittadine.

La sede, come abbiamo già ricordato, rimane aperta ai Soci nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Sezione di Mestre

Si sta riorganizzando la Sezione Sottufficiali in Congedo di Mestre, la quale ha avuto al suo attivo una brillante e multiforme attività.

Mons. De Biasio celebra a S. Stefano la Messa prelatizia

Le case ed i palazzi di Santo Stefano si sono ieri pavesati di damaschi, di arazzi e di bandiere mentre nelle vetrine e nei muri erano epigrafi gratulatorie in occasione della Messa prelatizia che celebrava il Rev.mo Parroco Mons. Giuseppe De Biasio nominato recentemente Canonico onorario della Basilica di San Marco.

Il magnifico tempio del Santo Protomartire era perciò parato come nelle più grandi occasioni e stipato naturalmente oltre che di parrocchiani di S. Stefano, anche di quelli dei Tolentini ultima parrocchia che mons. De Biasio ebbe a lasciare sette anni or sono e precisamente il 20 ottobre 1929.

Su apposite pancate ricoperte di damaschi, hanno preso posto tutte le diverse autorità abitanti nella parrocchia, fra cui abbiamo notato S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Podestà, il Presidente di Sezione della Corte d'Appello comm. Zanni, e i preposti alle associazioni maschili e femminili della Diocesi, giacchè, come si sa, il novello Canonico nè appunto l'assistente ecclasiastico.

Su apposito inginocchiatoio, indossante i paramenti canonicali, era presente l'ill.mo mons. prof. Giuseppe Spanio, Canonico di S. Marco, amatissimo condiscepolo del festeggiato.

Mons. De Biasio ha celebrato la Messa solenne accompagnata da scelta musica della Schola cantorum parrocchiale. Al Vangelo mons. Spanio ha tessuto in modo egregio le doti del Pastore festeggiato, ricordando particolarmente le virtù preclari che lo devono render caro al cuore dei suoi parrocchiani: la carità, la pietà e lo sviscerato amore che egli pratica col divino suo ministero, per la sua chiesa e pei derelitti che egli cerca in tutti i modi di aiutare.

Mons. De Biasio ha ringraziato commosso mons. Spanio delle sue bellissime parole, dicendosi indegno delle lodi indirizzategli dal suo valoroso condiscepolo; comunque egli avrebbe cercato in tutti i modi e con tutti i mezzi che il Signore pone a sua disposizione di far quanto era umanamente possibile per rendersi sempre più degno della stima e dell'affetto che lo tengono unito al suo gregge.

Nel pomeriggio alle ore 15.30, nella sala del teatro dell'Istituto Ciliotta, in onore di mons. De Biasio si è svolta una riuscitissima accademia di musica e canto durante la quale il comm. Filippo Zanni ha tenuto un indovinatissimo discorso gratulatorio di mons. De Biasio, che fu pure qui festeggiatissimo.

Conferenze all'Ateneo

"Come Dante ritorna,,

Ieri alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dinanzi un folto ed attento uditorio, Ettore Cozzani ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Come Dante ritorna».

La universalità della gloria di Dante, dice l'oratore, s'è allargata in una marea luminosa per tutti i tempi e su tutti i popoli civili, e tende ad inalzarsi ed espandersi ancora, valicando i confini dell'umano. Sembra quasi la creazione di uno di quei miti in cui i popoli primordiali hanno divinizzato le forze della natura e le passioni degli uomini, e le hanno poi adorate, riferendo ad esse le loro ansie e le loro aspirazioni.

Certo in questa ascesa di Dante c'è qualche cosa che ci stupisce e ci lascia dubbiosi, se sia proprio la forza dell'uomo e della sua opera, o non un fenomeno di esaltazione nostra che ha trasferito nel poeta e nel poema la nostra fede nel miracolo della poesia.

E miracolo c'è senza dubbio. Nella lingua, nemmeno ancora di un popolo ma di una regione, una lingua ancora in formazione, un uomo solitario, misero e bandito, crea un poema legato ai concetti e ai preconcetti del suo tempo imperniato sulla vita politica frammentaria e caotica d'una gente che non ha ancora riconquistata la sua unità; ispirato a un pensiero teologico, a cui i tempi hanno tolta quella centralità che ne faceva la spina dorsale della sapienza e della saggezza, popolato di figure e drammatizzato da eventi spesso celebri e fondamentali ma spesso di mediocre o nessuna importanza storica.

A questo punto il Cozzani riassume e fa splendere in tutte le sue virtù tecniche costruttive ed espressive la «Divina Commedia». Parlando dell'interpretazione che Giovanni Pascoli diede al poema dantesco, l'oratore rileva come sia questo poeta a gettare nel poema una luce nuova, che gli dà una unità assai più solida, una significazione assai più profonda, una perfezione architettonica assai più logica e definita: che giustifica il senso eroico che Dante stesso ha dato alla sua opera e l'orgoglio di cui di tanto in tanto balena la sua strofe.

Il Cozzani entra quindi nel folto delle interpretazioni pascoliane, e ne rileva il valore, sopra tutto quale apparisce ora che nella un po' tempestosa e rivoluzionaria opera del Pascoli, intricata dall'accavallarsi delle idee, dei confronti, dei riferimenti, ha ammessa una più ordinata semplicità e una solidità nuove l'opera di Luigi Valli, che ha ricercate e svelate le concatenazioni del simbolo dell'aquila e della croce attraverso tutto il poema.

Dante ritorna a noi oggi in questo nuovo aspetto, e ci porta un insegnamento e un monito necessarii al nostro tempo; e anche una fede in noi stessi e nella missione del nostro popolo. Non ancora usciti dalla irriverente e arbitraria mentalità crociana che staccando l'espressione lirica e drammatica dalla poesia dalla sua essenza di pensiero e di passione rompe la miracolosa unità dell'opera d'arte, e immersi in una poesia modernista tra sensuale e cerebrale, che riduce l'opera d'arte a un puro gioco tecnico, e la lirica a una notazione di un brivido di sensazioni, a una immaginetta e al suo riflesso, noi ritroviamo in Dante la verità: l'arte e tutto l'uomo; con tutte le sue facoltà e le sue possibilità; l'uomo come individuo con le sue azioni e i suoi sentimenti e le sue idee; l'uomo come razza e le sue potenze le sue aspirazioni le sue gesta e le sue glorie, l'uomo come umanità con il suo dramma di innocenza perduta e di sforzo per riconquistarla, di precipizio e di catarsi, l'uomo come cosmo agitato dal mistero dell'essere e dal bisogno della rivelazione.

Ma ritroviamo in Dante anche la significazione del nostro momento storico e della perennità del nostro destino civile e sociale. Come sempre Dante ha seguita con la fortuna della sua opera; il salire o scoscendere delle fortune della patria, anche oggi ritorna a noi in questa sua nuova espressione imperiale nell'affermarsi della volontà e della potenza imperiale italiana.

Il Cozzani dimostra come l'impero sia sopra tutto un'idea: e questa idea la giustizia; per Dante e per noi: è il poema dell'uomo che cercava la giustizia per avere la pace e anelava alla pace, sapendo che non poteva venire agli uomini se non attraverso la giustizia, e la bibbia che vuole appunto attuare la giustizia a sè per esempio agli altri popoli, perchè esso abbia con tutti una vera pace.

A questo punto il Cozzani rievoca una sua recente meditazione, presso la tomba di Dante a Ravenna quando d'improvviso s'è accorto dei mille legami che la terra di romagna ha col pensiero, oltre che con l'evento dantesco

In Romagna, di cui Ravenna è cuore, l'Impero si è afferrato alla nostra terra per non naufragare; romagnolo e quasi ravennate è il Pascoli poeta che ha dato a Dante questa nuova luce e questo nuovo senso; romagnolo è l'Uomo che l'ideale imperiale di potenza e di giustizia attua nella sua politica civile e sociale; a Ravenna è il luogo dove Dante riposa è il luogo dove Dante, nella pineta di Chiassi diventata divina foresta, s'è visto entrare, ormai fatto libero e arbitro di sè, nella purità raggiunta, e dove perciò ha sognato che la umanità si rifonda in una unità perfetta di vita contemplativa e attiva, in cui la giustizia sia attuata come sia raggiunta la pace dello spirito.

In questa zona di silenzio le anime più elette converranno da tutti i luoghi e in tutti i tempi a meditare questo inno di fede nella salvazione umana.

Il pubblico, che ha seguito con straordinario interesse la bella e originale conferenza ha tributato infine all'oratore un vibrante plauso.

Alla conquista dell'Impero

Domani, martedì, alle ore 21, il colonnello Varo Varanini, che fu inviato speciale di giornali milanesi e dell'Eiar durante le operazioni del Maresciallo Badoglio, terrà una conferenza illustrata da numerose proiezioni e da schizzi a grande scala, sul tema: «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero»

L'argomento interessantissima sarà completato in seguito dal generale C. Fettarappa Sandri, che seguì invece le operazioni del Maresciallo Graziani.

Il programma delle riunioni culturali

Le riunioni culturali dell'Ateneo di Venezia, già brillantemente iniziate con le conferenze dei soci prof. Francesco Carnelutti, dott. Guido Vivante e prof. Diego Valeri, seguiteranno, di regola, a domeniche alterne, nelle mattinate. Ecco il programma degli argomenti che verranno trattati:

Sezione di lettere - Prof. Arturo Pompeati: «Revisione e capovolgimenti di giudizi nella storia della letteratura italiana». - Dott. Enrico Fossataro: «Il primo passo sulla via che condusse alla conquista della Somalia. R. Avviso *Rapido* Massaua e l'Asmara nel 1889 1891». - Prof. Alessandro Orio: «Orazio e l'impero di Augusto»; - Prof. Riccardo Dusi: «Storia della letteratura e storia della Poesia».

Sezione di scienze - Prof. Cesare Fabbris: 1. «Le Alpi come fattore meterologico»; 2. «Sulla marea nei canali di Venezia». - Dott. Costante Bortolotto: «Conquista della terra» - Prof. Michelangiolo Minio: «Fenologia».

Sezione di Belle Arti - Dott. Lodovico Foscari: «Sull'autoritratto - Raccolte private veneziane» - Prof. Duilio Torres: «Costruzione della più grande aviorimessa d'Italia al nuovo Aereoporto di Milano». - Ing. dott. Alberto Magrini: «Orientamenti urbanistici a Venezia» - Prof. Raffaello Vivante: «Per l'istituzione in Venezia di una piscina natatoria coperta».

Sezione di diritto - On. prof. Ernesto Pietriboni: «La repressione internazionale dei delitti politico-sociali». - Avv. prof. Antonio Brunetti: «Frode processuale nell'annullamento di matrimoni italiani all'estero». - Avv. Carlo Adorno: «Fra i «dubata» col Tribunale di Guerra del Corpo di Spedizione operante in Somalia».

Sezione scienze delle finanze - Co. sen. Gerolamo Marcello: «Cause della dilagante disoccupazione» - Avv. prof. Angelo Sullam: «Le trasformazioni idrauliche ed agrarie della Provincia di Venezia ed i compiti del Capoluogo».

Sezione di storia - Prof. Carlo Lagomaggiore: «Nuovi indirizzi degli Studi sul Risorgimento Nazionale».

Sezione di medicina - Prof. Sandro Marconi: «La tolleranza dell'organismo umano ai corpi estranei introdotti in esso a scopo chirurgico». - Prof. Donato De Francesco: «Sull'opportunità dell'internamento clinico delle malattie tubercolari». - Prof. Francesco Delitala: «Quindici anni di attività del reparto ortopedico dell'ospedale di Venezia». - Prof. Alfonso Abbruzzetti: «Il problema dei ricoveri antiaerei». - Prof. Gherardo Forni: «Insegnamenti degli aforismi di Ippocrate in sede di chirurgia». - Dott. Renzo Dusso: «Ambulatori per diabetici. Opportunità di istituirne uno in Venezia».

Altri soci hanno promesso di tenere comunicazioni riguardanti i loro studi o riflettenti interessi cittadini.

La prossima riunione seguirà domenica 20 corr. Saranno relatori i soci dott. Raffaele Vivante e prof. Francesco Delitala.

Folla al parco dei divertimenti in Campo Santa Margherita

La prima domenica di giocondità popolare in campo Santa Margherita, trasformatosi da sabato nel tradizionale parco dei divertimenti, dove si raccolgono spettacolose attrazioni e fenomeni d'ogni specie, è stata animatissima anche perchè la giornata splendida e allietata da un sole quasi primaverile, ha fatto affluire nel pittoresco centro grande folla da ogni parte di Venezia.

Fra il clamore delle musiche dei «casotti» e le grida di richiamo dei banditori, la gente si è avvicendata foltissima da un divertimento all'altro. Particolare successo ha avuto la novità di quest'anno: la giostra a gabbie volanti, in ciascuna delle quali trovano posto due persone che di loro iniziativa mettono in moto il meccanismo. Quindi grande ilarità e frizzi a getto continuo da parte dei presenti specialmente quando nella gabbia si faceva rinchiudere qualche coppia di buon umore.

Affari d'oro hanno fatto l'autopista e il ballo pubblico, e così pure in genere le altre attrazioni: giostre per bimbi, tiri al bersaglio d'ogni genere, compreso quello fotografico ecc. Alla sera il campo è apparso straordinariamente illuminato con festoni di lampadine colorate, e l'animazione si è protratta fino a notte.

Altri «numeri» di vivo interesse si annunciano per i prossimi giorni, cosicchè quest'anno il parco dei divertimenti assumerà un'attrattiva maggiore del consueto. E ciò per merito della Sezione «Spettacoli viaggianti» della Federazione dell'Industria che ha curato l'organizzazione del Luna Park.

La tradizionale fiera, oltre ad essere di godimento del popolo, beneficherà anche le istituzioni del Regime attraverso l'Ente Opere Assistenziali al quale saranno infatti devoluti i proventi cui dà diritto l'occupazione di spazio pubblico.

Tagliando la legna

Mario Zaccolin di anni 24, abitante alla Giudecca 950, tagliando la legna in casa si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La festa di Santa Lucia

Si è svolta ieri la solennità di Santa Lucia nella chiesa di San Geremia che, come ieri abbiamo accennato, conserva le sacre spoglie della martire siracusana.

Sin dal mattino le messe si succedettero frequentemente a tutti gli altari ed in quello della Santa particolarmente, che si è ricoperto di ceri e di fiori da parte di devoti che accorsero in folto pellegrinaggio al tempio.

Alle ore 7.30 ha avuto luogo la messa prelatizia, alla quale parteciparono tutte le associazioni cattoliche della parrocchia e della città ed alle ore 10 si è celebrata la messa solenne, mentre nel pomeriggio, dopo i vesperi e il panegirico della Santa si svolse la consueta processione con la reliquia di S. Lucia, con la quale è stata benedetta la folla di fedeli che assiepava la chiesa.

All'esterno del tempio la solita folla di banchetti, venditori di candele, di rosari e di immagini: naturalmente a fianco degli oggetti sacri non mancarono i banchetti profani sui quali facevano mostra le *fritole* ed altri dolciumi.

Vita sindacale

Riunione del Comitato direttivo all'Unione Lavoratori Industria

L'altra sera, a Cà Soranzo, sotto la presidenza del Camerata Giuliani, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Erano presenti tutti i dirigenti dei Sindacati Provinciali, i Capi Gruppo, i Capi Ufficio, i Delegati di Zona, i Dirigenti del Collocamento e il direttore dell'Ufficio Collocamento e Gestione delle Casse Mutue.

Dopo il benvenuto al nuovo Segretario dei Portuali e alla nuova Assistente sociale, il Segretario dell'Unione ha svolto una ampia relazione sull'attività dell'organizzazione nell'anno XIV ed ha dato le direttive per l'anno XV.

Trattando dei problemi di carattere generale, il camerata Giuliani ha iniziato comunicando agli intervenuti l'importanza, anche per i lavoratori, del recente provvedimento legislativo che proroga le provvidenze e gli sgravi a favore della zona industriale di Porto Marghera. Ciò favorirà, indubbiamente, il formarsi e l'estendersi dei nuclei industriali, dando alla nostra Provincia una importanza nel campo della produzione veramente notevolissima.

Passando ad altro argomento ha rilevato la necessità di uno studio, del quale si è resa promotrice l'Unione di Venezia, per l'accertamento delle condizioni economiche della famiglia operaia, accenna alla situazione salariale, creatasi dopo i recenti aumenti di carattere generale, passa a considerare l'attività mutualistica dell'organizzazione illustrandone le attività trascorse e quelle avvenire. Infine prospetta il problema della estensione della mutualità anche alle famiglie dei lavoratori, problema di rilevantissima importanza che viene ampiamente discusso insieme al Comitato, il quale propone di iniziare immediatamente lo studio per la sua pratica realizzazione.

Viene unanimamente approvato il recente accordo attraverso il quale, a far capo dal 28 ottobre, la mutualità viene estesa anche a tutti i dipendenti dalle Aziende Artigiane.

Prima di chiudere la sua relazione il camerata Giuliani propone all'approvazione del Comitato di deliberare anche quest'anno il contributo delle categorie operaie ed impiegatizie a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Con voto unanime, viene accolta la deliberazione: «di versare per l'anno XV agli Istituti assistenziali un contributo nella misura di cent. 50 settimanali per gli operai e del 0.50 per cento sullo stipendio globale mensile degli impiegati. per il periodo 1.o dicembre-31 luglio XV, a favore dell'E. O. A. della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia, intendendosi che l'importo di sei mesi di contributo venga totalmente assegnato all'E. O. A., dividendosi la rimanenza in parti uguali fra le Colonie per i figli dei lavoratori e fra l'Assistenza sociale dell'Unione di Venezia della C. F. L. I.».

L'aumento dei compensi ai dipendenti dell'acquedotto

L'altra sera, a Cà Soranzo, presieduta dal Segretario dell'Unione, è stata tenuta l'assemblea generale degli operai ed impiegati dipendenti dalla Compagnia Generale delle Acque per l'Estero.

Ha preso la parola il camerata Giuliani, il quale ha illustrato ai numerosi intervenuti la portata e la importanza dell'accordo raggiunto in sede provinciale, il 2 dicembre, per gli aumenti dei salari e dei stipendi. Le laboriosissime trattative improntate a spirito di collaborazione e di serena comprensione degli interessi reciproci da parte dei rappresentanti sindacali e dei dirigenti dell'Azienda, si sono concluse con l'aumento generale delle retribuzioni del 6 per cento a decorrere dal 16 ottobre XIV.

Il notevole risultato viene accolto con viva soddisfazione della categoria che esprime ai propri dirigenti tutta la riconoscenza e l'attaccamento che l'anima.

Prima di sciogliere l'assemblea venne deciso l'invio di telegrammi di ringraziamento al Prefetto ed al Segretario Federale che hanno contribuito, col loro autorevole intervento, alla realizzazione dell'accordo. Un telegramma pure venne diretto al direttore dell'Azienda che ancora una volta ha dato prova di affezione verso il proprio personale.

Murano per lo sport

Il campo sportivo riassestato e dotato di pista ciclistica

L'attività sportiva muranese è in soddisfacente ripresa. Terminata la guerra d'Africa e ritornati alla vita civile i numerosi giovani chiamati e richiamati al servizio militare, il Gruppo Sportivo Fascista Muranese ha ripreso la sua attività, mentre per interessamento del Segretario Federale dottor Michele Pascolato si stanno organizzando in seno alle numerose fabbriche muranesi, vari gruppi dopolavoristici aziendali, i quali, oltre alle altre manifestazioni caratteristiche del Dopolavoro, avranno come tutti gli altri gruppi del genere anche una preponderante attività sportiva.

Uno dei fattori più sintomatici di questa ripresa sportiva nell'industre isola del vetro è data dalla sistemazione del campo sportivo i cui lavori erano stati da tempo iniziati, mercè il cordiale appoggio del Provveditorato al Porto. L'Ufficio Tecnico di questo Ente s'era assunto l'onere, oltre che della sistemazione del rettangolo per il gioco del calcio anche della costruzione, attorno al rettangolo stesso, di una pista ciclistica piana, cioè senza curve sopraelevate. Questi lavori, per i quali, assieme ai tecnici ed agli operai del Provveditorato al Porto, avevano data la loro opera gratuita i giovani fascisti di Murano, erano stati interrotti, ma ora la cosa è stata presa a cuore dal Federale che ha dato disposizione perchè detti lavori vengano ultimati al più presto.

Per quanto riguarda il campo per il calcio esso è ormai sistemato: manca soltanto di livellare qualche lieve gibbosità, alla sparizione della quale contribuirà anche il tempo, dato che il fondo non è ancora completamente rassodato. Il rettangolo, delle misura regolamentari, è di 110x60 ed è stato tracciato in senso obliquo a quello preesistente e ciò, con opportuni lavori di interramento, ha consentito di usufruire del maggior spazio. Tutt'intorno vi è la pista della quale sono già state gettate le cordonate in cemento e già fatta la massicciata di terra rossa.

La pista viene ad esaudire un ardente desiderio di un gruppo di appassionati ciclisti dll'isola che da vari anni agognavano di poter avere una pista per svolgere la loro attività. Misurata sul suo asse la pista è di metri 418,18, avendo in fatti due rettifili di circa 120 metri l'uno mentre l'arco delle curve è di circa 90 metri l'uno.

Sul lato destro del campo verrà eretta una tribuna, e verrà pure finalmente risolta la questione degli spogliatoi, con un'adeguata costruzione che sarà munita di acqua corrente.

Un'altra attività sportiva muranese ha ripreso in questi giorni. Il vicino poligono di tiro è stato infatti — dopo il periodo di necessità militari — sistemato così che è ritornato agli appassionati tiratori che vi hanno già ricominciata la loro attività. E difatti, come si ricorderà, due settimane or sono si sono svolte le gare dei dopolavoristi del Magistrato alle Acque a parte delle quali ha assistito anche il dott. Pascolato che ha voluto egli stesso imbracciare il fucile per sparare qualche caricatore.

In questo fervore d'iniziative che, mercè l'interessamento del Federale e dell'addetto allo sport della Federazione, Franco Olivetti, si susseguono da tempo con ritmo accelerato non poteva più oltre essere dimenticata il rifiorire dell'attività in Murano, che, specialmente con l'auspicata istituzione dei Dopolavori aziendali, è destinata ad un lusinghiero avvenire sportivo.

Venezia B-Muranese 6-3

Il Gruppo Sportivo Fascista Muranese, dopo un anno di inattività, avendo molti elementi sotto le armi, ha ripreso in questi giorni lo sport; la squadra di calcio sta attivamente preparandosi per partecipare al prossimo campionato di propaganda. Così dopo l'incontro con l'undici della Foscari-Lido, ha invitato ieri sul nuovo campo, per una partita amichevole, la squadra riserve del Venezia, approfittando della sosta del campionato.

E' stato un proficuo galoppo pei nero-azzurri i quali però non hanno ancora le fila complete, poichè tuttora quattro titolari prestano servizio militare. L'undici muranese, curato da Gino Ongaro, ha bisogno di molto lavoro sul pallone per assestarsi completamente, ma la buona volontà e la tenacia non difettano

Contro le riserve del Venezia, fatte, naturalmente, le debite distanze, i nero-azzurri non hanno sfigurato giocando con bell'impegno e rivelando, individualmente, ottimi spunti. Il primo tempo si chiudeva con due punti a uno in vantaggio dei nero-verdi, segnati da Mariotti per la Muranese e da Gallina e Olivieri per il Venezia. Nella ripresa Mazzega ha segnato due porte per la Muranese, mentre per il Venezia hanno segnato: Gallina, Valari (2) e Grossi. Ha arbitrato Bigaglia.

Venezia B: Vio; Morolin, Alberti; Colombo, Andrich, Montesanto; Grisostolo, Olivieri, Valari, Grossi e Gallina.

Muranese: Squarcina; De Pra, Dal Moro; Veronese, Martinuzzi, Cimarosti; Gaggio, Serena, Mian, Mazzega, Mariotti.

Fervore di attività per le corse campestri

Ieri è incominciata in pieno la stagione delle corse capestri che quest'anno avrà un impulso notevole per il fervore delle iniziative sorte nella nostra Provincia. Sono incominciate in alcuni comuni delle prove per il campionato dei giovani fascisti e precisamente in quei comuni compresi nel primo degli otto turni in programma. Come è noto ogni Comando di Fascio, di Comune e di Sestiere dovrà organizzare due prove che si svolgeranno alla presenza di un delegato dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale ed i tre meglio classificati in queste prove prenderanno parte alla gara valevole per il campionato provinciale che si svolegrà a Venezia

Ma oltre all'attività annuale, il Comando Federale di Venezia ha chiesto ed ottenuto di far svolgere a Venezia una delle gare indetta dalla *Gazzetta dello Sport*. Inoltre, sempre nella provincia di Venezia, vi sarà una gara per allievi e non classificati la cui organizzazione è stata assunta dalla Reyer, una gara nazionale pure organizzata dalla Reyer ed infine una regionale organizzata dal Dopolavoro aziendale Breda di Marhgera.

PALLASFRATTO

Il torneo dell'O. N. B. vinto dalla Mestre A

Vivaci e contrastatissime partite si sono svolte ieri sul campo prospicente la Palestra dell'O.N.B. per il campionato provinciale di pallasfratto e la folta cornice di organizzati si è grandemente entusiasmata nel seguire le avvincenti fasi della lotta.

Le squadre concittadine, ottimamente attrezzate e forti di un'accurata preparazione, hanno dato una bella dimostrazione di tecnica e di potenza di tiro, conquistando così, dopo una serie di brillanti dispute, il primo e il secondo posto.

La squadra vincitrice ha dovuto profondere ogni energia, stare molto accorta sugli arresti e molto pronta nei rinvii, nella partita contro i lagunari, che costituirono l'avversario più munito e più pericoloso.

Nella classifica i mestrini della squadra B occupano il secondo posto, precedendo anch'essi il complesso lagunare. Questo, che ha disputato delle ottime partite, ha dovuto soccombere dopo lotte accanite e sfiancanti. Mestre D precede i Marinaretti, S. Donà a Mestre C. Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione e preciso il comportamento della giuria.

Classifica: 1. Mestre A; 2. Mestre B; 3. Venezia; 4. Mestre D; 5. Marinaretti; 6. Mestre C; 7, S. Donà.

Dopo Reyer - Bologna

Come hanno vinto i petroniani - I veneziani non si guadagneranno il posto al sole?

Se sulla carta, il pronostico dell'incontro Reyer-Virtus Bologna Sportiva giocatasi, com'è noto sabato sera, e di cui si siamo occupati ieri, dava al cinque bolognese il netto favore della vittoria, in virtù della privilegiata posizione in classifica e mercè il complesso delle partite disputate dalla squadra di Dondi in questo movimentato inizio di campionato, in confronto delle scialbe prove del quintetto granata, la illogicità del valore delle previsioni della vigilia che concedevano al Bologna una supremazia di gioco e di rendimento, con un rilevante scarto di punti, è stata confermata dal risultato concretato dai veneziani allo scadere dei due tempi di gioco. Uno scarto di soli sei punti divideva infatti le due squadre, dopo quaranta minuti di gioco estremamente velocissimo attraverso il quale la squadra forse più tecnica dei due gironi che ha tra le sue file due olimpionici, è apparsa veramente la padrona del pallone e dell'incontro.

Se l'arido 31 a 25 rispecchia la tecnica redditizia dei due quintetti attraverso il loro gioco, la differenza fra i due risultati e il modo con il quale questo scarto è stato ottenuto, illustra appieno l'alto rendimento di una Reyer che, di fronte ad un avversario superiore, ha saputo, in virtù di una grande volontà, arginare ed equilibrare lo indice numerico entro un limite onorevole.

Questo torna a tutto vantaggio del cinque veneziano che ha contrastato sino all'ultimo la vittoria e che è poi caduto da forte, meritandosi tutti gli onori che si devono al vinto che cede, alla fine, dopo aver esaurito tutte le sue energie profuse al conseguimento di una vittoria che è invece mancata per la riconosciuta superiorità dell'avversario.

La partita

Non è tanto facile assistere ad una contesa così emozionante, così vivace, così ardentemente e cavallerescamente combattuta come quella che ha avuto luogo l'altra sera alla palestra della Misericordia. Non è tanto facile assistere ad uno spettacolo sportivo inalterato nella sua bellezza attraverso il suo breve svolgere di quaranta infuocati minuti di giuoco: ad una partita che mantenga la sua incertezza fino al quarantesimo battito di cronometro ed al tempo stesso conservi velocità, brio, varietà ed elettrizzanti improvvisazioni tecniche.

La Reyer ha iniziato l'incontro contrapponendo al gioco stilisticamente accademico dei bolognesi una indiavolata andatura che, se proprio non ha scombussolato, ha di certo impressionato l'avversario il quale ha dovuto subire per i primi cinque minuti di giuoco la insistenza e la superiorità del gioco granata concretatosi con due impeccabili cesti venuti quale conclusione di due indovinatissime azioni condotte da un terzetto insinuante e baldanzoso.

Alle prime agili sgroppate veneziane, alle impensate manovre del guizzante Pellegrini scaturite con ammirevole precisione, i bianchi hanno contrapposto un gioco robusto, ricco di improvvisazioni personali in cui ha brillato uno smarcamento e un gioco da fermo che ha caratterizzato il contrattacco organizzato con tempestiva prontezza dal «cinque» bolognese. E' stato questo il periodo in cui sembrava che la squadra di Manzini, superando sè stessa, dovesse costringere l'avversario alla rassegnazione; invece i bolognesi, quando già avevano al passivo sette punti, toccati nel vivo, hanno infranto le irruenti incursioni granata e si sono portati decisi in area avversaria con un capovolgimento del fronte.

Alla loro volta i granata devono subire l'iniziativa dei bolognesi, i quali, forti su Dondi, sono riusciti a diminuire il distacco e finalmente a portarsi in vantaggio di un punto; ma ben presto i granata per merito di Manzini hanno superato ancora nel punteggio i bolognesi e così con ora l'una ed ora l'altra squadra in vantaggio, il gioco è proseguito fino allo scadere del 20.o minuto che ha trovato la Virtus Bologna superiore per 17 - 15.

In apertura di ripresa il Bologna ha messo ancora più in vista i più lucenti gioielli del suo giuoco: palleggi veloci, abiliti finte, precisione di tiro e spunti decisi hanno caratterizzato questo gioco, rivelatosi tutto nella bellezza di una fine tecnica. Per quasi tutta la durata della ripresa, il punteggio si è mantenuto equilibrato per la pronta risposta granata: alternati periodi di superiorità di gioco, azioni chiare, dosate e precise sviluppate dalle due squadre, ed una entusiasmante vivacità che ha imposto alla partita una indiavolata andatura hanno caratterizzato l'ultimo periodo della contesa che solamente a tre minuti dalla fine, quando cioè i bologesi si avvantaggiarono di quattro cesti, ha permesso al Bologna di ottenere una brillante affermazione.

All'ultimo minuto la Reyer riduceva a tre cesti lo scarto di punti mercè un tiro di Pellegrini che ha suggellato con l'ultima segnatura l'ardente contesa che ha avuto anche il privilegio di essere diretta dal milanese Grimoldi, confermatosi arbitro impeccabile ed energico.

I due quintetti

La Reyer, come si è detto, ha saputo in parte falsare il pronostico concretando un risultato che per sè stesso dimostra eloquentemente la condotta dei granata opposti al cinque di Dondi.

Purtroppo però la prova non vale a migliorare la posizione — abbastanza critica — dei granata che con questa sconfitta ben poche speranze di riuscita possono ancora avere. Sia questione di sfortuna, sia questione di impostazione, il fatto si è che la squadra veneziana è ormai designata a un posto in classifica che non è certo adeguato alla grande volontà con la quale i granata hanno iniziato il campionato. Gli è che la squadra granata basa tutte le sue possibilità su soli cinque uomini degli otto che formano la compagine. Infatti durante l'incontro di sabato sera si è osservato che quando a metà della ripresa la squadra ha innestato in giuoco elementi di sostituzione, il gioco veneziano non ha più «ingranato»; si è notato subito un abbassamento di tono e qualche pecca tecnica, imprecisione di tiro e mancanza di omogeneità.

All'attacco, quando il ruolo era disimpegnato dal trio Cenci, Pellegrini e Castellaro, è stata ammirata una efficace intesa che permetteva ai granata di portare costantemente l'insidia al canestro dei petroniani, ma allorchè veniva innestato qualche sostituto il gioco appariva slegato e discontinuo.

Manzini ha lavorato bene nei primi minuti, poi l'anziano granata ha rivelato una mancanza di scatto e di velocità e nella ripresa ha dovuto cedere il posto a Castellaro il quale ha passato al gioco granata una più fresca e più ricca riserva di energie. Penzo ha sostituito Battistel; l'ex giocatore dell'Audax ha lavorato bene riconfermando ancora una volta le sue doti di giocatore esperto. Santarello che ha brevemente sostituito Cenci è mancato invece alla prova. Pellegrini è stato l'uomo più centrato di tutto il quintetto dimostrando quanto valgano il coraggio ed il puntiglio. Cenci, forse male aiutato dai compagni, è apparso sterile pur dando però al terzetto il valido ausilio del suo prezioso gioco. La difesa Conchetto, Battistel (Penzo) ha lavorato bene rilevando forza e coesione nonchè un'ottima e fattiva tempestività.

La squadra di Dondi non ha bisogno di commenti. Il quintetto dei «bianchi» è apparso in realtà anche nella prova di sabato in tutta la sua quadrata poderosità di squadra elastica e sopratutto in possesso di una tecnica ammirevole. Marinelli, Paganelli, Vannini, Valvola, Girotti, vanno elogiati in blocco per l'alta fattura del loro gioco e per la loro accortezza nel sviluppare l'azione. Dondi ha giganteggiato per le sue doti di giocatore completo che lo fanno uno dei più abili pallacestisti italiani. Questo elemento sa inoltre infondere alla squadra sicurezza e volontà tale da fare del quintetto un blocco volitivo e tenace, indubbiamente degno di uno scudetto per la conquista del quale la squadra bolognese sembra aver cominciato bene.

M. Lagomarsino

Alla fine dell'incontro il nuovo presidente della «C. Reyer» avv. Pericone, si è intrattenuto con i giocatori granata avendo per essi parole di vivo elogio per la prova fornita poichè, seppure perdenti, i reyerini non hanno sfigurato nei confronti del poderoso quintetto bolognese contro il quale i veneziani hanno giocato con impegno e tenacia sopperendo con la volontà e con il cuore alla migliore tecnica dei petroniani. L'avv. Pericone ha rincuorato i giocatori, dicendosi sicuro che non tarderà a venire per il quintetto della Reyer la rivincita anchè perchè i granata potranno contare sul cordiale appoggio ed interessamento della nuova presidenza.

LE LEGHE LEGGERE VINCONO LA COPPA INDUSTRIA

L'incontro conclusivo con la Foscari

Leghe Leggere A-Foscari 4-1

Leghe Leggere A. e l'Annibale Foscari di Lido erano giunte alla quinta ed ultima giornata di torneo con quattro vittorie ciascuna nella bisaccia. Il confronto diretto avrebbe dovuto sdoppiare alfine la pariglia e sanzionare la migliore concorrente del torneo, sia pure che le Leghe avessero nel corso della disputa dimostrato più autorità, più consistenza e maggior rendimento della antagonista. Sul palo d'arrivo, ove le rivali hanno lottato gomito a gomito, le Leghe Leggere hanno nettamente sopravanzato l'avversario che dall'inizio della competizione le seguiva di pari passo.

La partita decisiva si è chiusa, dopo un primo tempo combattuto con equilibrio di azioni e di valori e una ripresa a tratti monotona a tratti veemente, con quattro porte per i compioni provinciali ed una per i lidensi. Un distacco, a dire il vero, troppo brutale e non precisamente rispondente al comportamento dei due complessi, anche se i bianco-celesti del Foscari hanno smascherato una preoccupante lacuna nell'estrema difesa. E' stato questo reparto a compromettere le sorti dell'incontro perchè dei tre giuocatori che lo componevano solo Biasitto si è a tratti salvato dal grigiore; degli altri due l'aitante Cordella è apparso legato, fermo e impreciso e il portiere Sambo, quasi un novellino, tanto erano facilmente parabili tre dei quattro punti subiti.

Del Foscari è apparsa abbastanza efficace la mediana e attivo, ma poco concludente il quintetto d'attacco nel quale Poggi e Angi hanno lavorato assai di più e più utilmente dei compagni di linea. Pochi gli spunti buoni di Donaglio e ancor meno quelli di Gallucci; intraprendente e furbo Romano. Un complesso d'uomini però, che se riuscirà a trovare l'affiatamento e il rendimento, farà del buono nell'imminente campionato uliciano.

I vincitori non hanno mostrato nulla di trascendentale e nemmeno quella superiorità che il risultato starebbe a dimostrare. Sono stati è vero più saldi nell'estrema difesa, ove però Scarso appena rimesso di malattia non è stato quel «cannone» ammirato in tante contese; più autoritari nella mediana, con Dal Moro potente, sempre a posto e pronto su ogni pallone, sia da scardinare dai piedi avversari o da indirizzare su quelli dei compagni, e due laterali tenaci ed accorti; più [illegible] e redditizi in attacco [illegible] al brioso comportamento dell'ala destra Fiore, un frugolo che sguscia per tutti i buchi con una voglia matta di collezionare punti, all'indefesso lavoro di Bianchetto e alla intraprendenza di Cavazzina. Vallotto ha dato a tratti dimostrazione della sua valentia nell'impostare le azioni, ma non ha mai trovato la via della rete e Schiassi, un po' timoroso dei contatti, ha operato delle scorribande che hanno messo talvolta in pericolo la difesa ospite. Delle numerose azioni manovrate da questo reparto, alcune sono piaciute. Ha diretto con precisione il sig. De Benedictis di Padova, sia pure che gli siano sfuggiti alcuni falli commessi... nell'ombra.

Le Leghe hanno segnato per prime, al 10' su azione di Cavazzina che ha servito di precisione l'ala destra Fiore, il quale ha mandato in rete con facilità. Il Foscari ha pareggiato appena dopo tre minuti, in seguito ad una corta respinta di Striuli, pressato da Poggi, col pronto intervento di Romano. Le Leghe si sono riportate in vantaggio al 17' con azione Cavazzina-Bianchetto e tiro di Schiassi, da posizione di nettoo «fuori giuoco». Nella ripresa, dopo che il Lido ha avuto un felice periodo di sterile supremazia, i bianco-granata hanno aumentato il vantaggio con due punti che pesano sulla coscienza di Sambo: il primo al 22' ottenuto da Fiore su traversone di Schiassi e il secondo al 34' su debole tiro dello sappicante Cavazzina.

LEGHE LEGGERE: Striuli; Scarso, Canova; Budriesi, Dal Moro, Sissi; Fiore, Vallotto, Cavazzina, Bianchetto, Schiassi.

A. FOSCARI: Sambo; Cordella, Biasitto; Antonini, Perini Palatini; Gallucci, Poggi, Donaglio, Angi, Romano.

Le furie di un ubriaco

Ieri sera, alle 21, nella bottiglieria di Ponte S. Antonio uno scalmanato individuo vociava come un forsennato, inveendo contro tutti e minacciando l'esercente perchè non gli dava da bere.

Fortunatamente intervennero gli agenti di fazione a S. Lorenzo, i quali dovettero ben lottare per indurre lo sciagurato a seguirli. I fumi del vino ormai gli avevano fatto perdere qualsiasi controllo.

Ma egli non si diede per vinto ed incominciò a tirare pugni e calci dapprima contro l'esercente che aveva richiesto l'intervento della Polizia, e poi contro gli agenti, i quali riuscirono a ridurlo all'impotenza e a condurlo all'ospedale, dove fu legato con le balze, poichè il vino gli dava il delirio. Si tratta del dipintore Leonardo Fabris, di anni 40, abitante a Cannaregio n. 5926.

Il solito ubriacone

Iersera alle ore 18, steso a terra in campo S. Filippo e Giacomo e fatto oggetto dei lazzi dei monelli, Giovanni Fragogna di anni 49, ospite dei senza tetto, ubriaco fradicio invocava sua madre. Il delirio alcoolico non gli aveva però annebbiata la vista, sicchè quando vide avvicinarglisi il vigile Rossi che lo invitava ad alzarsi, dopo aver sbarrato gli occhi assunse una posizione statuaria. Non fu possibile al vigile di farlo alzare, perchè quegli rimaneva, more solito, tutto d'un pezzo.

Fragogna voleva andare all'ospedale. All'ospedale — egli dice — si sta meglio che all'ospizio: si trova un piatto di minestra ed un letto migliore di quello dell'asilo Saccoman. Ma egli non aveva pensato che alle porte dell'ospedale, dove più tardi ve lo conduceva la Croce Rossa, avrebbe trovato il brigadiere Casella. Questi lo farà andare, passata la sbornia, a S. Maria Maggiore.

La truffa con la china

Quattro giorni fa il macellaio Armando Sfriso ebbe occasione di comperare dal sedicente commerciante spezzino Luciano Morsi di anni 31 senza fissa dimora una bottiglia da un litro ritenendola di elisir china, come infatti lo diceva una smagliante etichetta, per il prezzo di L. 12.

Questa esigua somma naturalmente lo indusse all'acquisto però egli rimase di stucco quando disponendosi ad aprire la bottiglia constatò che l'elisir non era altro che dell'acqua tinta di anelina. Naturalmente il suo primo pensiero fu quello di mettersi alla ricerca del furfante, senza però riuscire per il momento a scovarlo, ma proprio ieri egli si imbattè sul nostro uomo in campo dei Frari. Lo indicò a due carabinieri di fazione dicendo ad essi di arrestarlo perchè è un truffatore. I carabinieri si avvicinarono al Morsi che neanche a farlo apposta aveva un'altra bottiglia sotto il gabbano della stessa.... qualità di quella venduta allo Sfriso. Da qui la flagranza, che indusse i militi dell'arma ad agire nei confronti del filibustiere spezzino, che fu tradotto difilato a Santa Maria Maggiore.

Al posto di ristoro

Norberto Salvi, di anni 64, abitante a Castello 2051, mentre si accingeva a recarsi al posto di ristoro di S. Giacomo dell'Orio scivolò su di una buccia di arancio e nella caduta riportò la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Vita Universitaria

I laureati da Ca' Foscari

Sezione Magistrale di Economia e Diritto

Hanno conseguito la laurea di dottori per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto in questa recente sessione autunnale di esami i candidati dei quali diamo elenco.

Si ricorda che la sezione magistrale di Economia e Diritto è rimasta nella nostra Università commerciale anche dopo il nuovo ordinamento dato dallo Statuto che ha trasformato l'ordine degli studi: anzi questa Facoltà ne è uscita maggiormente consolidata poichè la durata dei suoi corsi è stata portata a cinque anni. Il titolo dà adito alla partecipazione ai concorsi per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto negli Istituti Tecnici Superiori Commerciali ad indirizzo amministrativo e mercantile. La Facoltà rappresenta un degno coronamento degli studi da parte di tutti i laureati della Facoltà Economia e Commercio e in Giurisprudenza.

Laureati in Economia e diritto

Bernardi dott. Orlando da Venezia: Tesi: «Il Banco di S. Giorgio in Genova con cenni sulla moneta immaginaria». (Storia economica) - Canzano dott. Corrado da Napoli. Tesi: «Rivoluzioni del XX secolo: saggio storico dell'evoluzione del sindacalismo» (Storia Economica).

Cocchi dott. Antonio da Bologna, Tesi: «Le tariffe ferroviarie e la loro influenza nei riguardi della produzione e del consumo di alcune determinate merci». (Economia politica corporativa)

Di Lorenzo dott. Mario di Roma Tesi: «Maestri di discepoli ed operai nelle corporazioni medioevali italiane». (Storia economica).

Ferrazzi dott. Ambrosio da Cassano Magnago (Varese). Tesi: «Problema delle classi rurali in Russia dalle origini fino alla servitù della gleba». (Storia economica).

Fratta dott. Luigi da Sissa (Parma). Tesi: «I dirigenti di azienda nell'ordinamento corporativo» (Diritto corporativo).

Gesualdi dott. Tommaso da Bari. Tesi: «Diritto d'azione, rapporto giuridico processuale e litispendenza». (Diritto processuale civile).

Grimaldi rag. Antonio da Rovito (Cosenza). Tesi: «La bilancia internazionale del dare e dell'avere e considerazioni in merito alle sanzioni» (Economia politica corporativa)

Guidorizzi dott. Giuseppe da Ramodipalo (Rovigo). Tesi: «Dei mercati comunali in genere e dei mercati all'ingrosso di pesce in particolare». (Diritto amministrativo).

Maisano dott. Paolo da Napoli. Tesi: «Elementi di storia economica nell'opera dello Smith». (Storia economica).

Mazzola dott. Oreste da Palermo. Tesi: Le sanzioni e l'economia italiana». (Economia politica corporativa).

Nordio dott. Ernani da Chioggia Tesi: «Il diritto d'ipoteca con particolare riferimento all'ipoteca testamentaria». (Diritto civile).

Pagliara dott. Ciro da Foggia. Tesi: «Le procedure speciali per la riscossione forzata dei crediti dello Stato». (Diritto processuale civile).

Portoghese rag. Lino da Trieste. Tesi: «La produzione consorzi in regime corporativo». (Economia politica corporativa).

Righetta dott. Giorgio da Cameri (Novara). Tesi: «Le piante striali dell'Argentina». (Geografia economica).

Varzi dott. Italo da Galliate (Novara). Tesi: «Gli inizi della coltivazione del riso novarese». (Storia economica).

Vianello rag. Domenico da Venezia. Tesi: «Posizione giuridica del Segretario Comunale». (Diritto amministrativo).

Zanchi dott. Fortunato da Venezia. Tesi: «Francia, Italia e Spagna nel quadro dell'economia vinicola internazionale». (Politica economica e finanziaria).

Ha conseguito il massimo dei voti e la lode il dott. Di Lorenzo Maria da Roma. Hanno conseguito il massimo assoluto dei voti i seguenti candidati: il dott. Fratta Luigi da Sissa (Parma), il dott. Gesualdi Tommaso da Bari, il dott. Maisano Paolo da Napoli, il dott. Nordio Ernani il dott. Zanchi Fortunato da Venezia.

Interessi del Pubblico

Importazione patate da consumo dall'Ungheria

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che verrà prossimamente fissato un contingente per l'importazione di patate da consumo dall'Ungheria, a partire dal 1.o gennaio 1937.

Le relative domande dovranno pervenire alla Federazione Nazionale dei Commercianti di Prodotti Ortofrutticoli, tramite il Sindacato Provinciale, non oltre il 20 corr. mese.

Prima di presentare le domande è necessario che le ditte richiedenti si rivolgano alla Segreteria del Sindacato per maggiori ragguagli sull'argomento.

Un concorso per dattilografa alla Sezione Mutilati

Si rammenta che è aperto un concorso per il posto di dattilografa presso la Sezione Provinciale di Guerra di Venezia. Possono prendervi parte: le orfane di mutilati, le orfane di guerra o le figlie di mutilati di guerra; oppure le vedove di guerra o vedove di mutilati di guerra. E' necessaria l'iscrizione nel P. N. F.

Le aspiranti potranno prendere visione delle modalità del concorso presso la sede della Sezione (Palazzo Reale).

Teatri e Cinematografi

"La maschera e il volto„ nella prima della Melato-Betrone-Carini

Ricordiamo che la Compagnia Melato, Betrone, Carini inizierà questa sera al Goldoni l'atteso, brevissimo corso di rappresentazioni.

Per la recita d'apertura di questa interessante stagione Maria Melato, Annibale Betrone e Luigi Carini hanno scelto «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, intendendo così di festeggiare il ventesimo anniversario della nascita del celebre lavoro, rappresentandosi per la prima volta la sera del 31 maggio 1916 a Roma dalla Compagnia del Teatro Argentina. Verrà in tal modo rievocato l'apparire di quel teatro del «grottesco», che appunto con «La maschera e il volto» il Chiarelli iniziava per ribellarsi al dramma borghese di derivazione parigina e per dimostrare attraverso un geniale processo di esagerazione e di deformazione caricaturale come sotto la maschera imposta dal dramma ripudiato alle sue creature si nascondesse un volto umano assolutamente diverso.

La fortunata commedia del Chiarelli ha dato origine, come tutti sanno, a tutto un genere di teatro che nell'immediato dopoguerra s'è largamente diffuso, influenzando, sia pure precariamente, tutto il moderno teatro italiano e straniero, sarà quindi assai interessante riascoltare questa prima espressione del teatro grottesco, che verrà offerta con ogni cura, com'è costume dei tre nobilissimi capocomici.

* * *

Con le due recite di ieri, la Compagnia del Teatro di Venezia ha preso commiato dal pubblico veneziano La nuova edizione de «La putta onorata», offerta così di giorno come di sera ha riavuto riconfermato il festosissimo successo, ottenuto al suo primo apparire ed ha procurato molti applausi e molte chiamate agli interpreti tutti.

Prime Cinematografiche

"Il Duca di ferro„

George Arliss ha dimostrato sempre una spiccata simpatia ad impersonale nomi illustri e personaggi celebri. Dopo Rothschild e Richelieu, ecco Wellington; il celebre generale inglese vincitore di Napoleone nell'ormai leggendaria battaglia di Waterloo. Anche in questo film il personale attore inglese dimostra una duttilità di espressioni e una ricchezza di atteggiamenti che rare volte è dato di riscontrare. Il film gira esclusivamente attorno alla sua figura, cosicchè tutti gli altri personaggi, anche se storicamente importanti, rimangono in ombra. Saville, il regista, avrebbe potuto alleggerire il film, snellirlo, che com'è, alla fine stanca e si rende pesante. Il film è qualche volta farraginoso ed uno sbaglio del regista è stato quello di aver voluto fare dell'umorismo a tutti i costi. In quanto all'attinenza della realtà storica è rimasta soltanto nelle intenzioni dei realizzatori. La fotografia è sempre bella ed in qualche punto ha effetti indovinati. Degli altri attori non si può parlare in quanto sono sopraffatti dalla statura dell'Arliss. Eccellente il doppiato.

Il duca di ferro si proietta all'Olimpia.

Il successo di Giarda al concerto di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14. — Nell'ambito degli scambi culturali italo-germanici ha avuto luogo ad Augusta una simpatica serata di musica italiana organizzata dal Municipio e dalla camera tedesca per la musica. Il concerto, che ha avuto luogo nel maestoso Ludwigsbau, gremitissimo e addobbato coi colori italiani e tedeschi e ornato con l'emblema del Littorio, è stato eseguito con grande successo del maestro veneziano Goffredo Giarda che ha interpretato brani di Zipoli, Frescobaldi e Bossi e dall'orchestra dei filarmonici di Augusta con opere di Vivaldi e Chiassi.

Al concerto hanno assistito tutte le autorità civili e militari, il R. Console Generale d'Italia a Monaco con numerosi rappresentanti della colonia italiana di Monaco e di Augusta. E' seguito un ricevimento offerto dal primo borgomastro in onore degli ospiti italiani che dalla stampa di Augusta sono stati salutati con parole inneggianti ad una sempre più attiva collaborazione politico culturale delle due grandi nazioni.

In occasione del centenario della nascita di Lembach, il grande pittore bavarese ha avuto luogo ieri al Kuenstlerhaus di Monaco una solenne cerimonia commemorativa con artistiche esecuzioni orchestrali e coreografiche corali, alla quale hanno assistito il luogotenente del Fuehrer ministro Hess e le principali autorità civili e politiche. Ha presenziato alla solennità anche il R. Console generale d'Italia, ministro Pittalis. Il prof. universitario Kehrer in un suo applauditissimo discorso rievocante l'opera immortale di Lembach, ha messo in rilievo come il grande maestro fu sensibilmente ispirato dalla grandezza eterna dell'arte italiana.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Stoccarda, 24, *Oberon* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22.15, musiche di Boccherini, Scarlatti, Respighi, Martucci, Pizzetti, ecc.; Praga, 20.55, musiche di Dvorak, Debussy, Ostrcil; Amburgo, 20.10, concerto dedicato a Marschner.

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto folcloristico.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.15, *Il Conte di Brechard* di Giovacchino Forzano.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda; Gruppo Torino, I. int., Luigi Rossi.

Esami di ammissione al Liceo Musicale "B. Marcello„

Il 15 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione (stese in bollo da L. 4) per la seconda sessione d'esami d'ammissione alle seguenti scuole del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Canto (ramo cantanti e ramo didattico); Pianoforte; Violino; Viola, Arpa, Violoncello; Contrabasso e strumenti a fiato.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo nelle ore d'ufficio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 dicembre 1936 XV:

Meolo: Congr. Carità: Storno di fondi sul bilancio 1936: approva — S. Michele Tagl. Comune: Liquidazione indennità di trasferta al segretario — Musile di Piave: id.: Storni fra articoli di categorie diverse: id. — Cinto Caomaggiore: id: Mutuo costruzione edificio scolastico S. Biagio: id — Venezia: Favaro Veneto: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione Tessarin Silvia: accoglie Chioggia: Comune: Contributo servizio automobilistico Padova, Piove di Sacco, Chioggia: accoglie — Venezia: id; Maestre Zucchitta Carraro Gemma: collocamento a riposo e liquidazione di pensione: appr. — Noventa di Piave: id: Proroga per l'anno 1937 della corresponsione dell'indennità caroviveri al pensionato Gaiotto Pietro ex cursore: id — Fossalta di Port. id: Spese riparazioni scuole. Storno di fondi; id — Venezia. Congr. Carità: Alienazione immobili in Burano al sig. Costantini Erminio: id. — Teglio V. Comune: Spesa costruzione pozzi artesiani. Storno fondi: id. — Doio Comune: Mutuo restauri chiesa San Bruson: id. — Venezia: id: Impianto telefonico nella Presidenza del Liceo Marco Polo — Portogruaro: id.: Mutuo costruzione tronco ovest strada circonvallazione al centro urbano: id — Concordia Sagittaria: Id: Acquisto tratto di terreno per accesso al Campo Sportivo: esprime parere fav. — S. Donà di Piave: Comune: Nuova tariffa per le imposte di consumo e regolamento per le imposte sui materiali da costruzione: approva — Fossalta di Piave Id: Nuova tariffa imposte di consumo, regolamento speciale delle imposte di consumo sui materiali da costruzione: appr.. — Consorzio dei comuni Stra, Fossò, Fiesso d'Artico e Vigonovo: Alienazione del locale di isolamento. Congregaz. di Carità del Comune di Stra. Acquisto del locale di isolamento in Stra per Casa di Ricovero: approva ed esprime parere fav. — S. Donà di Piave: Consorzio Acquedotto Basso Piave: Autorizzazione a resistere in giudizio all'azione promossa dall'ing. Sacconi: appr. — Cinto Caomaggiore: Comune: Compenso ai dipendenti comunali per lavoro straordinario eseguito per la revisione del registro di popolazione. Storno di fondi: appr. — Venezia: Comune: Rettifica della pensione di diritto liquidata a favore della sig. Teresa Ghisleri. — Cona: id: Sussidio alle famiglie dei militi del Comune appartenenti alla 49. Legione S. Marco Milizia partecipanti alle grandi manovre: rinvia — Ceggia: Comune: Aumento salario all'inserviente comunale Montagner Maria Anna: appr. — Mira. id: Aumento degli assegni al personale del Comune (R. D. 24 sett. 1936 n. 1719) appr. — id Modificazione alla pianta organica degli impiegati del Comune, appr. — Venezia. Prov.: Integrazione del fondo del bilancio corrente per la manutenzione e conduzione automobili e lancie: appr — Vigonovo: Comune: Pagamento saldo lavori cimitero. Storno fondi. appr. — Venezia: Congr. Carità: Lavori addizionali. Sovvenzione del Banco di Napoli e iscrizione rate di ammortamento nei bilanci dei futuri esercizi: appr. — Salzano: Comune: Nuova tariffa imposte consumo e regolamento speciale per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione: appr. Camponogara. Comune: Aumenti periodici al custode delle carceri mandamentali sig. Fedetti Priamo. Istituzione nuovo articolo di bilancio e prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Noale: Ospedale civ. Apertura di conto corr. con la Banca Naz. del lavoro per esigenze di cassa: id. — S. Donà: Comune Bilancio 1937; Cinto Cao Magg. id.; Pramaggiore id.: Campolongo M. id.; Fossò: id.; Teglio Veneto. id.; Stra: id. approva.

Giocando la pallacanestro

Cirano Zeccarello di 23 anni, abitante a Cannaregio 2921, mentre si trovava nella palestra Reyer a giocare alla pallacanestro, un colpo maldestro di un compagno di gioco lo ferì alla faccia, causandogli una escoriazione alla regione sopraorbitale destra. Guarirà in giorni 6.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Melato e C.: «LA MASCHERA E IL VOLTO»

Rossini (dalle 16) Il delizioso film Columbia: «E' ARRIVATA LA FELICITA'». Regia del famoso Frank Capra, con Gary Cooper Jean Arthur.

Malibran (dalle 16). Nuovo avanspettacolo di Varietà, comprendente diversi eccellenti numeri - Sullo schermo: «MESSAGGIO SEGRETO» superfilm con Wallace Beery, Barbara Standwick, John Boles.

Cinematografi

Centrale LA DAMIGELLA DI BARD» Insuperabile int. di Emma Gramatica.

Massimo (dalle 15.30): «IL MISTERO DELLA CAMERA NERA» il capol. di Boris Karloff.

Olimpia Ore 15.30: «IL DUCA DI FERRO» int. di George Arliss. Segue doc. Luce: Radio italiana Anno XV.

Italia (dalle 15.30) «LABBRA PROIBITE» avvincente umana vicenda, prot. Constance Bennett.

Cronaca di Mestre

Il calendario fascista

Tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista dell'anno XV e che ancora non lo avessero ritirato, sono pregati a presentarsi allo ufficio Cassa della sede del Fascio, durante le ore d'ufficio, muniti della ricevuta di prenotazione per il ritiro.

Una festa al Berna

L'altra sera, in occasione della festa della SS. Immacolata, nella sede dell'Istituto Berna alla presenza delle autorità ed amici dell'istituzione si è svolta una accademia orchestrale, eseguita dal corpo bandistico dell'istituto stesso e che ottenne un caloroso successo.

Negli intermezzi da parte di altri alunni, vennero recitate ed applaudite, poesie d'occasione e la festa ebbe inizio, con una brevissima presentazione da parte del direttore prof. Don Piccardo.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di novembre 1936:

Sussidi in denaro L. 900; sussidi in generi alimentari L. 4538; per alloggi gratuiti L. 150; per razioni L. 162; per latte L. 120.

Per i cacciatori

Conforme quanto venne pubblicato giorni or sono, i cacciatori che intendono avere un ribasso per la rinnovazione delle licenze di caccia, debbono provvedersi della tessera della F.I.F.C.I. dell'anno XV e ciò prima del 31 gennaio p. v.. Chi desidera tale tessera deve chiederla presso la delegazione cacciatori di Mestre e presso il Dopolavoro in piazzetta Matter, che è aperta il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 20 alle 22.

La tessera costa lire 10. Il richiedente dovrà presentare il libretto di porto d'armi ed una fotografia formato tessera.

Medicati all'ospedale

Vennero medicati all'ospedale civile nella giornata di ieri: Gazzato Mario di Amedeo di anni 30, abitante in via Torre Belfredo, operaio dei cantieri Navali Breda. Egli cadeva a terra battendo il capo sopra una traversa di ferro e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— A Zancan Bruno fu Alessandro di anni 25, abitante a S. Polo 1950 della San Marco cadeva sul piede sinistro una lamiera che gli produceva delle contusioni con schiacciamento al dito mignolo. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Boccanegra Francesco di anni 32, abitante a Carpenedo, operaio del cantiere Breda, cadeva a terra con una lamiera che teneva in mano e si produceva delle ferite lacero contuse al pollice della mano destra, giudicate guaribili in 10 giorni

Operette al Toniolo

Come annunciato questa sera al Toniolo la Compagnia d'operette Dezan darà la sua prima rappresentazione con la «Duchessa del Bal Tabarin» di cui l'attesa è vivissima Le prenotazioni sono già numerosissime e continueranno ad essere ricevute nella giornata di oggi presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO ore 21: Compagnia d'Operette di Enrico Dezan: «Duchessa del Bal Tabarin.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	764.3	9		
Fiume	cop.	762.8	9	11	7
Pola	¾ cop.	763.1	10	12	7
Trieste	ser.	763.0	8		
Gorizia	¼ cop.	763.4	5	9	4
Udine	ser.	762.6	5	10	4
Treviso	ser.	762.3	7	11	5
Padova	½ cop.	763.0	7	12	6
Rovigo	ser.	763.1	6	9	6
Vicenza	ser.	762.7	7	10	7
Bolzano	¾ cop.	764.4	2	8	0
Trento	¾ cop.	763.3	4	8	3
Grappa	ser.	615.7	—2	1	—3
Venezia	ser.	762.8	8	12	6

Mare: Zara calmo. Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 11, Fiume gocce, Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 8.4, tramonta ore 16.57. Oggi luna nuova, primo quarto il 21. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.25 e 17.15, alte ore 9.55 e 24.05. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Un profondo ciclone è comparso sull'Irlanda provocando un grave perturbamento del tempo sull'Europa occidentale. Una leggera depressione secondaria occupa l'alto Tirreno mantenendo variabili le condizioni del tempo sull'alta Italia. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MOBILIFICIO

F.LLI G. G. SCARPA

fu GAETANO

VENEZIA

Stabilimento: Zattere, Campo S. Basegio 1522-24
Telefono 24747

Negozio: S. Giov. Grisostomo 5735 - Tel. 24967

PROSSIMA APERTURA

NEGOZI

Ponte Carlo Goldoni 4403 A, B, C, D, E, F
e Ramo Calle Fuseri N. 1814

ANNO CIVC - N. 350 - Centesimi 20

Martedì 15 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Croce rossa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione dell'Impero al Senato

La spada simbolica della Vittoria offerta al Duce

tra imponenti manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 14

Come già la Camera fascista, anche il Senato, riprendendo i suoi lavori, ha dedicato la sua prima seduta alla celebrazione dell'Impero, che si è conclusa con una formidabile, imponente manifestazione al Duce fondatore dell'Impero.

La parete di fondo dell'aula è oggi trasformata. Ai lati della lapide incorniciata dai fasci littori, che reca le parole dette da Vittorio Emanuele II il 27 novembre 1871, sono le due nuove targhe di bronzo, in una delle quali sono incise le seguenti parole del discorso della Corona pronunciate da Vittorio Emanuele III alla inaugurazione dell'attuale legislatura: «*Il popolo italiano, unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano littorio, merita ed avrà un sempre più grande destino*». L'altra reca le seguenti parole pronunciate dal Duce il 9 maggio XIV: «*L'Italia ha finalmente il suo Impero. L'Impero fascista, perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del littorio romano*».

L'aula è affollatissima. Nella tribuna della Camera sono S. E. Costanzo Ciano, il Segretario del Partito e numerosi deputati. In quella di Corte si trovano un maestro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore, un gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, dame e gentiluomini di Corte. In quella dei giornalisti, affollatissima, ha preso posto anche Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*.

Il Duce entra nell'aula pochi minuti prima delle 16, e si avvia al banco del Governo, ove già sono i Ministri e Sottosegretari, tutti in uniforme fascista. Tutti i convenuti scattano in piedi acclamando ed applaudendo. La manifestazione entusiastica si prolunga imponente per qualche istante. Il Duce risponde sorridendo e salutando romanamente.

Ristabilito il silenzio, il Presidente Federzoni prende posto nel suo scanno e dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta del Senato, il Presidente comunica all'assemblea il felice compimento del quinto mese di gravidanza di S. A. R. la Principessa di Piemonte ed aggiunge di aver già espresso a S. M. il Re Imperatore ed alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte l'esultanza ed i voti dell'assemblea; voti che ora egli rinnova suscitando una vibrante, prolungata manifestazione di entusiasmo e di devozione al Re Imperatore e alla Sua Augusta Casa.

S. E. Federzoni comunica poi i mutamenti avvenuti nella compagine ministeriale durante le vacanze del Senato. Successivamente, in piedi, il Presidente, sovente interrotto da applausi, pronuncia il discorso celebrativo dell'Impero.

Il discorso di Luigi Federzoni

PRESIDENTE. Da oggi due nuove epigrafi, in questa aula, consacrano e perpetuano la memoria di due avvenimenti che sono stati fra i più straordinari della vita millenaria della Nazione, e dei quali Dio ha concesso a noi essere testimoni e partecipi.

Uno è stato il profondo rinnovamento spirituale del popolo italiano che, concorde come non mai intorno allo scudo sabaudo e al romano littorio, è salito a quella potenza fatta principalmente di fede, di disciplina e di ardimento, per la quale ha provato di essere degno e capace delle sorti più gloriose. Di ciò dà solenne attestazione quegli che, per la suprema intrepida saggezza dimostrata in ogni ora decisiva della Patria, ha meritato, col triplice serto della Vittoria, la Corona Imperiale. (*Applausi vivissimi, generali; grida reiterate di Viva il Re!*).

Il secondo grandissimo avvenimento, maturato dalla stessa Rivoluzione rigeneratrice, è stato la conquista dell'Impero. Impero fascista, dunque, perchè realizzazione culminante del Fascismo, radioso epilogo di una età che questo ha conchiuso, e principio di un'altra età piena di responsabilità pi alte, alle quali è e sarà pari il valore dell'Italia nuova nel mondo.

L'annuncio prodigioso che udimmo gettare alle moltitudini infiammate d'amore e di riconoscenza nella notte indimenticabile del 9 maggio, riecheggia qui dalla voce stessa del Duce, che al destino della Nazione ha apprestato gli animi, le armi e la guida (*Applausi vivissimi e generali, grida: DUCE! DUCE!*).

Così il Senato, che, fedele alle proprie non mai interrotte tradizioni di incontaminato patriottismo, diede alla conquista dell'Impero il suo unanime entusiastico consenso, affida oggi al bronzo perenne questi due documenti di italiana grandezza (*applausi*).

Il saluto ai Condottieri

Nell'impresa etiopica, che resterà memoranda per le gravi e complesse difficoltà superate, per l'importanza del nemico sconfitto, per la risolutezza e la celerità dell'azione, la più giovane generazione italiana ha affermato fulgidamente le sue fortissime qualità marziali, coraggio, resistenza, spirito aggressivo, virtù di sacrificio, riempiendo di ammirazione i vecchi trinceristi del Carso e del Piave; ma anche questa nostra assemblea può ben vantarsi di avere fornito alla guerra dell'Anno XIV oltre che prodi combattenti, alcuni dei più insigni artefici del risultato raggiunto.

Anzitutto gli Augusti Principi, le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, i quali durante le sanguinose e luminose giornate del Tembien e dello Scirè, offrendo impavidi il loro animatore esempio a Soldati e Camicie Nere, hanno brillantemente rinnovato i fasti guerrieri della dinastia (*Applausi vivissimi e generali*).

Poi i condottieri: Emilio De Bono, che diresse sapientemente la preparazione e l'avvio delle operazioni verso le mète prescritte, riconducendo il tricolore trionfante in Adua e a Macallè (*Applausi vivissimi e generali*) —, e Pietro Badoglio (*Applausi vivissimi e generali*) — oggi ritornato per la prima volta in questa aula, dopo che le cinque battaglie vinte e l'epica marcia su Addis Abeba hanno innalzato il suo nome fra quelli dei più illustri capi militari dell'epoca moderna, (*applausi vivissimi e generali*).

Nè posso tacere le preclari benemerenze di Aldo Castellani, alla cui illuminata esperienza di scienziato tanto ha dovuto la salute delle nostre truppe in terra d'Africa (*Applausi vivissimi*), e devo infine ricordare che Giacomo Suardo e Claudio Faina vollero riprendere laggiù i modesti gradi della grande guerra, per portare ancora valorosamente al fuoco i loro reparti (*Applausi vivissimi*).

A ciascuno porgo il saluto grato e affettuoso dell'Assemblea.

L'omaggio al Duce

Ma in questo nostro ritrovarci qui, dopo la conclusione felice del conflitto, mentre sotto l'impulso ferreo di una volontà onnipresente se pur lontana nello spazio, le colonne velocemente avanzanti estendono il dominio del Tricolore ai margini ultimi dell'Etiopia, e le correnti feconde della pace e del lavoro già convogliano alla Madre Patria i prodotti dell'Impero in un nuovo impaziente fervore di attività, il pensiero di noi tutti si volge a Voi, o Duce. (*Applausi vivissimi, generali e prolungati. Si grida: DUCE! DUCE!*

Primo ideatore e massimo autore dell'Impresa che ha immensamente ampliato l'orizzonte della vita e della storia del popolo italiano (*Applausi vivissimi*), Voi vedeste a fondo negli eventi, temapraste i cuori e le braccia, accettaste con serena consapevolezza i rischi necessari d'una immane lotta senza quartiere e senza confine, sfidaste tutte le eventualità, a tutte mirabilmente provvedeste. Gli italiani vi seguivano fidenti nella prova, perchè sapevano che con Voi non si può che vincere (*Applausi vivissimi, prolungati, si grida: Duce! Duce*).

L'opera Vostra in questa fase di sommo cimento e di sommo splendore, la quale è appena di ieri, e pare già leggenda, è stata insuperabilmente definita dalla Maestà del Re Imperatore (*Applausi*) che, nel conferirvi la più elevata delle decorazioni militari, ha detto di Voi: «Ministro delle Forze Armate preparò, condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi: guerra che Egli, Capo del Governo del Re, intuì e volle per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria fascista (*Applausi vivissimi*).

Tale è la sentenza della storia e corrisponde alla coscienza della nazione.

Or bene, il Senato del Regno vuole celebrare l'adempimento che a Voi si deve, o Duce, del destino d'Italia, con un atto concretamente significativo di ciò che avete fatto. L'Assemblea vi prega, a mio mezzo, di accogliere l'omaggio di una spada d'onore. (*Applausi vivissimi*). Saremo lieti e superbi di potervela offrire fra breve, nella sala, ove sono potentemente rievocate le glorie dell'antica Roma, e che da oggi in poi, con l'auspicio di questa nostra celebrazione, si chiamerà Sala dell'Impero.

L'omaggio è appropriato per chi, d'un colpo netto e sicuro, tagliò il nodo degli indugi e degli intrighi, ma vuol dire anche altro. Vuol dire la certezza che con Voi, o Duce, domani e sempre, gli interessi vitali della Nazione e l'integrità dell'Impero saranno inflessibilmente tutelati, e sarà difeso contro qualsiasi minaccia l'avvenire di questa civiltà che ha in Roma la sua fonte inesauribile e il suo centro ideale.

La spada, nel Vostro fermo pugno, sarà in ogni momento simbolo di giustizia e promessa di Vittoria. (*Applausi generali, vivissimi e prolungati*).

Parla Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo (*Applausi vivissimi, prolungati*). Si fa quindi nell'aula un silenzio profondo).

Onorevoli Senatori, apprezzo profondamente il valore simbolico del dono che Voi mi offrite e sopratutto il sentimento dal quale foste ispirati.

Il Vostro atto, concide con l'occupazione ormai integrale di tutti i territori dell'Impero (applausi vivissimi e generali).

Quelle frontiere e tutte le altre della Patria saranno in ogni momento validamente difese da una spada temprata e solidamente impugnata. Vi ringrazio. (Vivissimi e generali applausi).

La consegna della Spada

La seduta è tolta alle ore 16,20.

Subito dopo i membri del Governo, tutti i Senatori ed i Deputati presenti, si riuniscono nella sala affrescata da Cesare Maccari, e che da oggi viene dedicata all'Impero. Dinanzi alla parete centrale è posto su di un tavolo, il cofano contenente la Spada che il Senato offre al Duce, fondatore dell'Impero.

Accompagnato dai Presidenti della Camera e del Senato e dal Segretario del Partito, il Duce entra nella sala, salutato da insistenti acclamazioni. S. E. Federzoni ordina il «Saluto al Duce» cui risponde l'«A Noi» dei presenti; quindi offre al Duce il dono del Senato.

Il «Saluto al Re» ed il «Saluto al Duce» concludono la rapida cerimonia. Nuove più alte acclamazioni salutano ancora il Duce allorchè lascia la sala dell'Impero che ha, così, avuto la sua consacrazione.

Nella seduta di domani saranno commemorati i Senatori defunti durante le vacanze parlamentari e cioè Forges Davanzati, Ancona, Del Pezzo, Falcioni, Devoto, Gallina, San Just, Lagasi, Anselmino, Pascale, Brusati, Bianchi Riccardo, Pironti, Marescalchi, Gravina, Perla e il conte Borea d'Olmo, il decano dei senatori, deceduto, come si ricorderà, alla bella età di 105 anni. Decano del Senato è ora il sen. Roberto Biscaretti di Ruffia il quale, essendo nato il 26 aprile 1845, ha 91 anni. Il sen. Biscaretti ha un figlio, Guido, anch'egli senatore.

La vita nell'Impero

Il saluto del Vicerè a Cobolli Gigli - Un centro di studi malariologici ad Addis Abeba - Le sottomissioni nei territori degli Arussi

ADDIS ABEBA, 14

In occasione della partenza dall'Etiopia del Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, il Vicerè gli ha trasmesso il seguente telegramma:

«Nel momento nel quale V. E. lascia le acque territoriali del Vicereame per far ritorno in Patria, mi è sommamente gradito rivolgere all'E. V. il fervido devoto saluto augurale mio e delle popolazioni e delle Forze Armate dell'Impero. V. E. lascia in tutti noi un vivo profondo e sincero ricordo dell'opera tenace, fervida e realizzatrice svolta dall'E. V. in questi due mesi di permanenza quaggiù. Essa sarà sempre sprone e incitamento per tutti a perseverare nello sforzo fervidamente iniziato e tenacemente proteso a sempre maggiore potenza ed incremento dell'Impero secondo l'alto comandamento del Duce».

Il Ministro dei LL. PP. ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio V. E. per il gradito saluto rivoltomi a nome delle sue popolazioni e delle forze armate dell'Impero, che contraccambio fervidamente. Nella mia attività di questi indimenticabili due mesi di vita in A. O. I. mi è stata sempre presente la consegna del Duce cui, se il sacrificio è più alto, obbediamo con più grande gioia. Mi è stato di esempio la fiera, saggia, energica e proficua attività che V. E. svolge per la valorizzazione di questa nuova nostra terra».

Continua intanto l'arrivo a scaglioni ad Addis Abeba delle truppe della Divisione Granatieri di Savoia.

Il Governatorato di Addis Abeba, sviluppando la sua opera di sistemazione civile della capitale, ha disciplinato con speciale ordinanza la vendita al minuto delle bevande alcooliche secondo le norme igieniche e morali di carattere restrittivo esistenti nei paesi civili.

La missione malariologica italiana è partita per l'alta Somalia a compiervi rilievi e studi in rapporto con le condizioni sanitarie delle varie regioni. Per volontà del Duce il centro di studi malariologici sarà stabilito ad Addis Abeba con stazioni avanzate di profilassi e di studio in tutte le zone suscettibili di colonizzazione metropolitana.

A Tiggio, capitale del territorio degli Arussi, recentemente occupata dalla colonna Mariotti e dal le truppe del Governo dell'Harrar, continuano ad affluire le sottomissioni di capi, sottocapi, popolazioni e preti, e relative consegne di armi.

I giornalisti che hanno visitato la regione di Saio, descrivono la ricchezza agricola e boschiva di quella splendida zona dell'ovest etiopico, ricca di cascate e di acque ed opulenta per il bestiame ed i raccolti, densamente popolata da genti robuste e docili che lavorano accanitamente i loro campi.

Le truppe metropolitane della colonna Geloso, che ha attraversato la regione dei Laghi, sono entusiaste degli scenari potentemente pittoreschi del lago Margherita, le cui sponde occidentali, montagnose e coperte di foreste, strapiombano a picco sulle acque popolate da migliaia di esemplari di ibis, gazze, trampolieri.

Il Ministro Cobolli Gigli sbarcato a Brindisi

BRINDISI, 14

Reduce dal viaggio nelle terre dell'Impero, è rientrato in Italia il Ministro dei Lavori Pubblici che è sbarcato dal piroscafo *Marco Polo*, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie e salutato dalle Camicie Nere e dalla cittadinanza convenuta al porto.

L'on. Gobolli Gigli ha dato inizio, in nome del Duce, ai lavori della nuova stazione marittima di Brindisi e della Caserma dei Carabinieri.

Alla folla di Camicie Nere e di cittadini che ha assistito alle cerimonie, il Ministro ha rivolto brevi parole mettendo in risalto come le promesse fatte in nome del Duce vengono sempre mantenute. La moltitudine ha risposto alle parole del Ministro acclamando continuamente al Duce. Il Ministro ha lasciato quindi Brindisi fra rinnovate manifestazioni di fede fascista.

La Grecia riconosce l'Impero

Un Consolato ad Addis Abeba

ROMA, 14

Il Ministro di Grecia, signor Metaxas, ha comunicato a Palazzo Chigi che il Governo ellenico ha deciso la creazione di un Consolato generale ad Addis Abeba ed ha chiesto l'exequatur al Governo fascista per il funzionario colà residente. (Stefani).

Non intervento e mediazione in Spagna

La risposta dell'Italia

alle proposte franco-inglesi

ROMA, 14

Alla nota indirizzatagli dai Governi di Francia e di Gran Bretagna in data 5 dicembre, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha risposto nei seguenti termini:

«1) *Il Governo italiano condivide il desiderio espresso dai Governi britannico e francese di subordinare qualsiasi considerazione politica all'interesse superiore della civiltà e della pace, di eliminare qualsiasi causa che possa contribuire ad estendere i pericoli che la crisi attuale comporta, di vedere, infine, restaurata in Spagna la normalità e l'ordine;*

«2) *Per quanto riguarda la proposta dei due Governi di una nuova dichiarazione formale di non intervento negli affari spagnoli e di un rafforzamento delle misure da adottarsi a tale scopo da parte del Comitato di Londra, il Governo italiano tiene in modo particolare a ricordare che sino dal principio esso ha sostenuto la necessità che l'impegno di non intervento, per essere efficace, doveva essere il più possibile completo. Doveva cioè comprendere, oltre al divieto di importazione di materiale bellico in Spagna, anche l'impegno di impedire l'invio di volontari e di agitatori politici, e di inibire sottoscrizioni in denaro e qualsiasi forma di propaganda pro e contro una delle parti in conflitto. Il Governo italiano non dubita che, se il suo modo di vedere fosse stato sin dall'inizio accolto, la situazione in Spagna sarebbe oggi ben altra. Sembra infatti ovvio che le proposte oggi avanzate dai due Governi avrebbero allora incontrato difficoltà di attuazione molto meno serie e gravi di quanto indubbiamente esse incontreranno nelle circostanze attuali. Il Governo italiano non ha tuttavia neanche oggi difficoltà, se tutti gli altri Stati concordino, ad esaminare nel Comitato di Londra tutte le misure che parranno più atte ad assicurare una completa applicazione e controllo del non intervento, purchè esse sieno accettate contemporaneamente nella loro totalità.*

«3) *Il Governo britannico ed il Governo francese avanzano l'idea di una azione mediatrice delle Potenze maggiormente interessate, intesa a porre termine alla lotta armata che insanguina la Spagna per consentire al Paese di esprimere la volontà nazionale. Tale idea non può naturalmente essere accolta che con favore dal Governo italiano. Il Governo italiano si pone tuttavia il quesito se nelle circostanze odierne la attuazione di un ordinato plebiscito in Spagna possa rientrare nel campo delle possibilità pratiche. Inoltre il Governo italiano deve rilevare che, ove si guardi obiettivamente ai fatti, appare difficile negare che il popolo spagnolo non abbia già sufficientemente espresso la sua volontà in favore del Governo nazionale, che ha saputo progressivamente assicurarsi il consenso della maggioranza delle popolazioni ed il possesso della più gran parte del territorio nazionale. Non può nemmeno non rilevare come la riconciliazione tra le due parti in conflitto appaia oggi singolarmente difficile, sia per la tendenza anarchica che indiscutibilmente predomina fra gli avversari del Governo nazionale, sia per gli atti crudeli di cui essi si sono resi colpevoli. Ciò non ostante il Governo italiano, desideroso di non tralasciare niente di quanto possa giovare ai fini superiori della pace, è disposto ad esaminare in uno spirito di amichevole collaborazione quelle proposte che gli altri Governi ritenessero di poter formulare o di partecipare alla loro eventuale realizzazione*».

Le risposte esaminate a Londra e a Parigi

LONDRA, 14

L'*Agenzia Reuter* informa che i Governi francese e britannico hanno esaminato le risposte dell'U. R. S. S., della Germania, dell'Italia e del Portogallo, a proposito della proposta anglo-francese di mediazione in Spagna. Si dichiara che le risposte lasciano sperare che l'idea di mediazione non sarà respinta, sebbene si richiami l'attenzione sulle difficoltà pratiche di questa misura. Le risposte, si prevede, saranno sottoposte all'esame del Comitato del non intervento, la cui data di riunione non è stata ancora fissata. Si rammenta che la proposta anglo-francese comportava la richiesta di riaffermazione del non intervento compresa la rinuncia all'intervento indiretto ed all'invio di volontari.

Gli avvenimenti spagnoli

Una proposta tardiva

PARIGI, 14

La radio di Siviglia nelle sue comunicazioni dice che la calma regna attualmente sulla maggior parte del fronti ed il nemico ne approfitta per fortificare le proprie posizioni. La sola attività che si è avuta ieri è stata sul fronte di Alava ove i marxisti baschi sono stati respinti su Villa Real.

Riferendosi alla discussione di Ginevra, la stampa nazionale spagnola osserva che la Francia aderisce tardivamente al punto di vista prospettato, fin dal primo momento, dal Ministro degli Affari Esteri italiano, co. Ciano, circa la inefficacia della politica di non intervento non estesa anche all'intervento indiretto.

La «Reuter» ha da Gibilterra che secondo conferme ricevute a Gibilterra da onte autorizzata, una squadriglia di sottomarini sovietici è stata scorta domenica mattina mentre incrociava al largo di Palma di Majorca.

Il «Matin» pubblica nuovi particolari circa l'appoggio prestato dall'U.R.S.S. alla Spagna rossa. Negli ultimi tempi, precisa il giornale, i vapori sovietici «Kuban», «Tchubar», «Tghoret» e «Kharkov», hanno sbarcato in Spagna più di 3000 volontari scelti fra i migliori reggimenti sovietici, e incorporati nella undicesima e dodicesima Brigata Internazionale.

Tali volontari sono equipaggiati con armi modernissime e dispongono nel settore di Madrid di oltre cento carri d'assalto di costruzione sovietica.

Venticinque anni di governo

Il saluto del Duce

al Presidente svizzero Motta

artefice dell'amicizia italo-elvetica

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha inviato al Consigliere federale Motta, che assumerà nei prossimi giorni la presidenza della Confederazione Svizzera, il seguente telegramma:

«**Mi è vivamente gradito associarmi alle onoranze che sono rese all'Eccellenza Vostra entro e fuori dei confini del suo Paese, nell'anniversario dei suoi 25 anni di uomo di governo e alla vigilia della sua quinta rielezione alla più alta carica dello Stato.**

«**Le due date coincidono con un periodo nel quale i rapporti fra i nostri due Paesi sono particolarmente cordiali ed amichevoli; ed io sono assai lieto di salutare in lei uno dei maggiori artefici di una amicizia destinata a durare nel tempo.**

«**Accolga, caro Presidente, le mie felicitazioni più cordiali.**

MUSSOLINI»

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, ha così telegrafato:

«*Nel venticinquesimo anniversario della sua partecipazione al Governo federale e alla vigilia della sua quinta rielezione a Presidente dela Confederazione elvetica, desidero giunga a V. E. il mio saluto augurale.*

«*L'opera costante da lei svolta per l'efficace tutela degli interessi svizzeri nel mondo e dei più alti interessi della civiltà, hanno fatto dell'Eccellenza Vostra uno dei rappresentanti più rispettati ed eminenti dello spirito elvetico ed europeo.* - Ciano».

L'elezione di Motta a Presidente della Svizzera

BERNA, 14

Il Consiglio Federale ha eletto l'on. Motta, per la quinta volta Presidente della Confederazione. Il Consiglio gli ha espresso le sue felicitazioni per il 25.o anniversario della sua nomina a Consigliere federale.

Una nuova Moschea a Cufra

Profonda riconoscenza dei mussulmani al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto da Cufra il seguente telegramma:

«*Anche in questa lontanissima Cufra, o potente Duce dell'Italia, si è fatta sentire la tua azione benefica e generosa a favore di noi musulmani, offrendoci il modo di praticare il nostro culto con la costruzione di una bella e grande moschea, che oggi è stata aperta tra l'universale felicità, resa più viva dalla presenza del nostro amato e venerato Governatore.*

«*Noi ti ringraziamo per quanto hai fatto e per il lampadario che ci hai donato per meglio adornare la nostra moschea. La prima preghiera in essa compiuta è stata rivolta a Dio per il Re Imperatore e per Te. Che Iddio ti conservi a lungo per il bene della grande e potente Italia e per il bene dell'Islam.*

«Per le popolazioni di Cufra, Mohamed Salah Beeschiri, Cadi Junes El Gazzali Mudir».

Il Duce riceve i dirigenti del Lloyd Triestino

ROMA, 14

Oggi il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, che gli hanno offerto la medaglia commemorativa del centenario. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso l'augurio per il maggiore sviluppo del Lloyd Triestino in rapporto ai nuovi compiti affidatigli. (Stefani).

Il Principe Umberto visita la Mostra della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane S. A. R. il Principe di piemonte si è recato a visitare la Mostra mondiale della stampa cattolica. L'Augusto visitatore è stato ricevuto dal presidente del Comitato ordinatore conte Della Torre, che gli ha poi presentato il comm. Nogara e mons. Monti del Comitato stesso.

Il Principe ha visitato tutte le sale, in ciascuna ossequiato dai rappresentanti delle varie Nazioni espositrici e particolarmente si è indugiato nel settore italiano. Prima di lasciare l'Esposizione, S. A. R. ha firmato il libro dei visitatori e si è congratulato col presidente del Comitato ordinatore.

Un corso di conferenze a Roma d'un accademico giapponese

ROMA, 14

Presso l'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente si è iniziato questa sera un corso di conferenze del professor Ikuma Arishima, membro dell'Accademia imperiale di Belle Arti del Giappone. In questa sua prima conferenza, che è stata illustrata da proiezioni, l'oratore ha svolto il tema: «Introduzione nel Giappone della pittura occidentale e sue influenze». Il folto pubblico che gremiva la sala e in cui si notavano numerose autorità e personalità, ha seguito con vivo interesse l'esposizione ed ha calorosamente applaudito l'oratore. Il professor Arishima, che è insieme un pittore ed un critico altamente apprezzato, ha sempre manifestato per l'Italia e la cultura italiana la più viva simpatia. Fra le sue opere vanno ricordate «La storia delle belle arti in Italia», «La storia della letteratura italiana» e alcune biografie dei nostri principali scrittori.

La Corporazione del mare esamina i problemi della marina da carico

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Lantini, con l'intervento dell'on. Host Venturi e dell'on. Bianchini, si è riunita la Corporazione del mare e dell'aria, per discutere i problemi iscritti al seguente ordine del giorno: 1) Situazione della marina da carico; 2) Disciplina dell'attività degli agenti di navigazione; 3) Collaborazione della marina mercantile per l'incremento delle esportazioni; 4) Competenza penale in caso di urto di navi in alto mare; 5) Igiene ed abitabilità a bordo delle navi da carico; 6) Istituzione di linee aeree secondarie; 7) Collaborazione permanente tra la Corporazione del mare e dell'aria e la Corporazione della metallurgia e della meccanica per quanto concerne i problemi tecnici della aviazione civile.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Lantini ha dato la parola all'on. Pala, il quale ha illustrato la situazione della marina da carico ed ha prospettato la necessità dell'adozione di provvedimenti idonei al potenziamento di questa attività, nella quale l'Italia vanta nobili tradizioni e che si rivela tra l'altro tipicamente fascista per la qualità che alla sua gente si richiede.

Egli ha illustrato in particolare i lavori svolti nello scorso giugno da un apposito Comitato tecnico corporativo e le proposte da questo formulate per assicurare alla bandiera nazionale il traffico di importazione delle merci di massa, per sostenere la nostra marina nella concorrenza internazionale per il traffico tra i porti esteri e per disciplinare l'attività delle linee regolari libere nel quadro dell'organizzazione generale dei traffici marittimi italiani.

Dopo alcune dichiarazioni di S. E. Lantini, l'on. Borriello, rappresentante dei datori di lavoro per la marina da passeggeri, ha illustrato la situazione della nostra marina da carico nei riguardi di quelle straniere (norvegese, giapponese, tedesca e greca) e le vicende dei provvedimenti inglesi e francesi per la concessione dei premi di navigazione. Egli ha poi in particolare trattato i rapporti tra la necessità, che in particolari momenti si rivela assoluta ed assorbente, di provvedere con la nostra marina agli approvvigionamenti nazionali, e la necessità di favorire, attraverso l'attività marinara, un afflusso di valuta straniera alla nostra bilancia di pagamenti. Ha discusso poi la possibilità e l'opportunità della determinazione corporativa della misura del nolo, sopratutto dal punto di vista dell'esigenza della marina mercantile di svolgere la sua attività nel quadro internazionale ed ha insistito perciò affinchè siano esattamente valutate le opportunità di raccogliere il frutto dei noli crescenti, nella libera navigazione.

L'on. Borriello ha precisato alcuni possibili aspetti del nolo corporativo, il quale dovrebbe costituire un nolo limite e mobile, non imposto, ma concordato, comprendente molteplici fattori, ivi compresi quelli dell'interesse delle grandi correnti delle importazioni ed esportazioni nazional.

L'on. Borriello ha concluso col ricordare, per ciò che concerne la disciplina dell'attività delle linee regolari nel quadro dell'organizzazione dei traffici marittimi italiani, che il problema è stato tenuto presente in occasione della sistemazione delle linee regolari sulle quattro nuove grandi Società.

Poletto, in rappresentanza dei lavoratori, ha esaminato gli aspetti finanziari ed economici dei possibili acquisti di navi straniere, usate ma non di eccessiva età, per l'incremento della consistenza numerica della nostra marina da carico ed ha affermato, sulla base di una apposita documentazione, che la convenienza di tali acquisti potrebbe consigliere allo Stato l'anticipazione delle relative valute. Egli ha concluso affermando la necessità di una organizzazione autarchica della nostra marina.

Sacerdoti, della Corporazione della metallurgia e della meccanica, dopo avere affermato la possibilità dei cantieri navali italiani di fornire le costruzioni necessarie per incrementare la nostra marina da carico, ha ricordato i provvedimenti all'uopo suggeriti dall'apposito Comitato intercorporativo della metallurgia e della meccanica, e del mare e dell'aria.

L'on. Host Venturi, pur convenendo nell'esigenza della marina da carico a svolgere la sua attività nel quadro della marina internazionale, ha illustrato ampiamente la necessità, in alcuni periodi come quello attuale, imperiosa, di provvedere con navi nazionali ai trasporti marittimi nazionali. Egli ha affermato l'opportunità della rigorosa disciplina della concessione dei premi di navigazione, condizionandola all'esiguità delle quotazioni dei noli, ed ha illustrato alcuni aspetti della disciplina delle linee regolari libere.

Bibolini e Bagnoli, in rappresentanza, rispettivamente, dei datori di lavoro e dei lavoratori per la marina da carico, hanno confermato la opportunità di procedere all'acquisto di navi straniere, dal punto di vista dei risultati economici della relativa gestione e delle stesse esigenze valutarie.

L'on. Bonelli, in qualità di esperto, ha svolto alcune considerazioni sullo sviluppo delle navi cosidette di qualità e sulla possibilità di apportare modifiche nei criteri delle concessioni dei concorsi finanziari statali.

I provvedimenti per le zone terremotate del Veneto

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di sabato, ha approvato uno schema di R. D. per l'opera di ricostruzione delle località del Veneto danneggiate dal terremoto del 18 ottobre 1936. Il provvedimento approvato tien conto anzitutto dell'opera svolta dal Genio Civile per l'accertamento dei danni, e senz'altro classifica le località colpite in cinquanta Comuni così suddivisi: tredici in provincia di Belluno, ventotto in provincia di Treviso e nove in quella di Udine.

Il provvedimento si ispira alla legislazione precedente, emanata in occasione dei terremoti delle Marche e del Vulture. Oltre all'opera di immediato soccorso, viene stabilito da parte dello Stato un sussidio per la ricostruzione delle case private e per gli edifici pubblici degli enti locali. Vengono altresì fissati i termini nei quali questi lavori devono essere condotti a termine per godere del sussidio, ed altri benefici di carattere fiscale per i contratti e per tutti gli atti che devono condurre alla riedificazione o al riattamento degli immobili colpiti. Il provvedimento è ispirato ad un senso di pratica attuazione, cosicchè attraverso l'attivo interessamento del Genio Civile e delle autorità locali, l'opera di ricostruzione non subirà indugi di sorta.

Il contratto di lavoro per gli operai in A. O.

ROMA, 14

Fra i molti e interessanti argomenti trattati nella recente riunione tenutasi fra i Segretari federali dell'Impero sotto la presidenza dell'ispettore del lavoro per l'A. O. I. on. Fossa, lo schema di contratto di lavoro per gli operai che prestano la loro opera in A. O. I. è stato lungamente studiato e discusso.

Questo contratto, che verrà portato a Roma per la sua definitiva approvazione da parte degli organi competenti, riunisce e completa tutte le disposizioni esistenti in materia, di carattere generale e particolare, emesse dal Governo generale e dai vari Governi dell'Impero, sulla base dell'esperienza e delle necessità rilevate fino ad ora, dall'inizio dei grandi lavori nella nostra Africa Orientale.

Lo schema di contratto che per ora è relativo agli operai addetti all'industria, comprende le norme riguardanti le categorie dei lavoratori, l'assunzione e il periodo di prova, l'elenco dei lavoratori, l'età e il cambiamento di qualifica dei lavoratori, la durata dell'assunzione, le spese di viaggio dall'Italia, il trattamento economico e i cottimi, gli alloggi e il vitto, la durata del lavoro, le festività, il lavoro straordinario, le interruzioni di lavoro e i ricuperi, il fondo risparmio, la disciplina del lavoro, l'assistenza sociale, il corredo dei lavoratori, i rapporti con la mano d'opera indigena, il dopolavoro, le spese di viaggio in Colonia, le spese di rimpatrio, il premio di rafferma, le controversie individuali e collettive.

Beonio Brocchieri parla della guerra aerea in A. O.

ROVIGO, 14

Alle ore 21 al Teatro Sociale, gremito di grande folla, alla presenza delle autorità politiche e fasciste del capoluogo, il giornalista aviatore e combattente Vittorio Beonio Brocchieri ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza sul tema «Guerra aerea in Africa Orientale».

L'oratore ha descritto con vivace parola i grandi combattimenti dell'Amba Alagi, dell'Amba Aradam e del Tacazzè ed è stato spesso e calorosamente applaudito.

Una mostra di bozzetti per i francobolli dell'A.O.I.

ROMA, 14

In una delle nuove sale del Museo Coloniale, in via Ulisse Aldovrandi, sono esposti i lavori giunti al Ministero delle Colonie per il concorso di dieci bozzetti di francobolli per l'A. O. I. L'ingresso è libero a tutti. I visitatori possono anche esprimere il loro parere sui bozzetti.

L'esposizione avrà termine il giorno 17 corrente.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto dalla Società Odero Terni Orlando di Genova una offerta di 250 mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato 100 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Livorno e di Spezia e 50 mila lire all'E. O. A. di Genova.

Il materiale dell'"Air France,, e la tragica fine di Mermoz

PARIGI, 14

La speranza di ritrovare ancora viventi Mermoz e i suoi compagni della «Croce del Sud» è ormai quasi perduta. La tesi di un grave accidente di volo è ammessa ufficialmente ed i commenti cominciano a prender corpo nella stampa francese.

Ecco ad esempio che cosa sotto il titolo: «Perchè Mermoz è morto...», scrive la *Rèpublique*: «Sei mesi fa, in seguito ad una traversata dell'Atlantico del Sud, a bordo di un «Latecoere 300», Mermoz e Serre, il primo nella sua qualità di ispettore della linea e il secondo nella sua qualità di direttore generale del materiale, inviarono le loro dimissioni alla Compagna «Air France». Essi diedero come motivo, che i tre «Latecoere» in servizio sull'Atlantico del Sud, presentavano tali difetti che vi era gravissimo pericolo a continuare a servirsi di materiale di così scadente qualità. Queste dimissioni non furono accettate e i due uomini furono supplicati di rimanere. Si promise loro di rivedere i «Latecoere» e di far subire a questi apparecchi delle modifiche che li rendessero meno pericolosi. E poi bisognava bene servirsi del materiale che si possedeva e la linea doveva continuare ad ogni costo a funzionare anche con idrovolanti difettosi. L'onore della Francia era in gioco. Quel giorno Mermoz aveva firmato il suo decreto di morte. Ecco il fatto brutale contro il qulae non si può più nulla».

Venti persone annegate durante una regata

BOGOTA', 14

Durante una gara di canottaggio a Fuqueni, nei pressi di Chiquinquira, una grossa imbarcazione, sulla quale avevano preso posto numerosi spettatori, si è capovolta e sono annegate una ventina di persone. Sembra che la disgrazia debba attribuirsi all'essivo carico della lancia e sopratutto al fatto che a un tratto gli spettatori, per assistere meglio al passaggio delle imbarcazioni in gara, si sono affollati tutti da un lato determinando lo sbandamento e poi il capovolgimento del natante.

Un deciso ritorno all'impresa privata in Germania

BERLINO, 14

Col venir meno delle ragioni che in un primo tempo, al momento della crisi, avevano determinato in Germania, attraverso le sovvenzioni industriali, una diretta partecipazione dello Stato alle imprese, si va ora accentuando il movimento contrario di ritorno alla privatizzazione delle aziende. Fra gli indici più notevoli di questo movimento sono da porre il passaggio dalle mani dello Stato ad un gruppo di industriali di Brema della maggioranza delle azioni della Società tedesca per la costruzione di navi e di macchine, e l'acquisto da parte di un gruppo di armatori amburghesi di un pacchetto di azioni del valore nominale di 8 milioni di marchi della Società di trasporti marittimi Amburgo-Sud America. Un importante lotto d'azioni delle Acciaierie Riunite, per un valore di cento milioni di marchi, è stato ugualmente ceduto dal Reich ad un noto gruppo bancario.

Un banchetto di sei ore trasformato in congresso

PARIGI, 14

Il partito sociale francese doveva tenere ieri a Strasburgo il primo congresso regionale alsaziano per il quale erano previste tre manifestazioni: l'assemblea generale nella mattinata, un banchetto a mezzogiorno, un comizio nel pomeriggio. Ma, per ordini ricevuti da Parigi era notificato ai dirigenti del partito che il Congresso era vietato per misure di ordine publico.

Forze di polizia venivano inviate nelle vicinanze dei locali dove avrebbero dovuto tenersi la assemblea e il comizio, ed un servizio d'ordine era egualmente predisposto in altri punti della città. Senonchè, nella notificazione dei divieti ufficiali, il prefetto aveva dimenticato di nominare il banchetto che restava, per conseguenza, autorizzato.

Così il colonnello De la Roque, che doveva presiedere la manifestazione, stabiliva che il banchetto invece di avere inizio a mezzogiorno cominciasse alle ore 9,30 del mattino per terminare alle 15 del pomeriggio. E avendo mangiato gli antipasti verso le 10, il pesce alle 10.30, la carne alle 11,30, le frutta a mezziorno, preso il caffè alle 13 e i liquori alle 14.30 circa, 1500 «sociali» francesi potevano egualmente tenere il loro Congresso in cui vennero pronunciati, specialmente dal deputato Ybarnegaray, vivaci discorsi contro il fronte popolare e il patto franco-sovietico.

Sonja Henie assicura le sue gambe

OSLO, 14

Una volta salita alle sfere del firmamento cinematografico americano, l'ex campionessa del mondo Sonja Henie ha pensato di assicurarsi non solo il presente, ma anche l'avvenire. Il suo primo film è stato infatti compensato con 150 mila dollari ed una conferenza tenuta in questi giorni alla radio di Nuova York le ha fruttato mille dollari. Mentre l'olimpionica si prepara a girare la «Danza del Cigno» ha pensato tuttavia di assicurare le proprie gambe per la somma di 20 mila dollari; un primato questo che fa impallidire quelli già registrati dalla Henie in tutte le Olimpiadi e campionati del mondo da lei disputati.

Il pensiero del sen. Poggi sulla lavorazione dei terreni

Il Senatore Prof. Tito Poggi il grande agronomo che onora l'agricoltura italiana, in un articolo pubblicato sul periodico ch'Egli dirige «Il Coltivatore e Giornale Vinicolo Italiano» così ha espresso il suo pensiero in merito alle lavorazioni del terreno.

«Poichè, anche di recente, citandomi a proposito della profondità delle arature, mi furono attribuite opinioni veramente diverse da quelle che da molto tempo professo, stimo opportuno ridire ancora una volta, il più chiaramente che mi sarà possibile, come la penso in materia.

E innanzi tutto come si può sostenere che io sia fautore piuttosto dei lavori superficiali che di quelli profondi? Ma gli uni e gli altri debbono alternarsi in un podere, in un'azienda, ben condotta secondo norme tecniche razionali. Certo io non fui mai nemico dei lavori profondi, intendendo per tali quelli che toccano e superano i 30 centimetri. Anzi!

Solamente, per i terreni molto argillosi, consigliai cento volte di evitare il sollevamento di grosse zolle di difficile successiva frantumazione; e suggerii pertanto di lavorare a soli 20-25 centimetri con aratro rovesciatore (non dunque aratro-chiodo) affondando subito dopo il solco con un buon ripuntatore che, al minimo, può scendere di altri 18 a 20 cm. In totale sono dunque 20 a 25 cm. più 18 a 20 eguale 38 a 45 centrimetri, il che rappresenta pure un buon lavoro profondo. No?

Ma quando veramente occorrano lavori superficiali, che ragione c'è di riparlare d'aratro chiodo, e del suo consimile, aratro abissino? Che c'entrano questi arcaici arnesi con l'agricoltura moderna?

Mandiamoli ai musei d'archeologia o coloniali; e ricorriamo, per lavori leggeri, ai moderni attrezzi che non mancano davvero; bivomeri, trivomeri, estirpatori, coltivatori, scaricatori, erpici a dischi, ed altri ancora. Se la meccanica agraria dovesse ancora inspirarsi a Trittolemo, sarebbe indegna dei nostri tempi e gli agricoltori evoluti ne sarebbero veramente malserviti.

Se il metodo da me raccomandato e applicato per le lavorazioni profonde (e cioè l'aratura in due fasi: aratro e ripuntatore) è generalmente preferibile, specialmente nei terreni più argillosi, non vuol dire però che io biasimi le arature profonde fatte, dirò così, tutte di un pezzo, scendendo cioè di colpo a 35 e 40 e anche più centimetri con un solo passaggio di grosso aratro rovesciatore.

Non le biasimo quando, per la natura o per lo stato di tempra del suolo, si possano poi frantumare le grosse zolle; o, meglio, dove esse non si formino.

Non le biasimo, tali arature, perchè gli agricoltori ferraresi, bolognesi, ravennati, fanno mirabili canapai, e, successivamente magnifici frumenti.

Non le biasimo, perchè il metodo Ferraguti di granicoltura, che nelle più svariate condizioni diede e dà raccolte di grano che un tempo sarebbero sembrate favole, si inizia con tali arature.

Non le biasimo ancora, le arature profonde e profondissime, perchè non credo affatto alla necessità di lasciare intatta la naturale stratificazione del terreno; nè a tutti i guai che si minacciano a chi la sconvolge. E credo che smosso, rovesciato, rimescolato e arricchito di materie fertilizzanti, un grosso strato di terra divenga presto magnifico ambiente e doviziosa mensa per le radici di tutte le piante coltivate.

Non le biasimo infine perchè dopo tutto, le arature profonde sono (come del resto la ripuntature) il mezzo principe di sgrondo dell'eccessiva acqua meteorica.

La morte del giornalista fondatore del "Telegrafo,,

LIVORNO, 14

Colpito da un attacco di «angina pectoris» è improvvisamente deceduto qyuesta notte il gr. uff. Alceste Cristofanini, decano dei giornalisti livornesi che fu per lunghi anni direttore e quindi proprietario del *Telegrafo* di Livorno e del *Nuovo Giornale* di Firenze. Era stato da giovane uno dei più stretti collaboratori di Giuseppe Bandi, ufficiale garibaldino e giornalista fondatore del quotidiano livornese, assassinato dagli anarchici.

Lo scomparso aveva ricoperto anche importanti cariche pubbliche e aveva svolto intensa attività nel campo della beneficenza specialmente durante la grande guerra. Aveva 78 anni.

Il bollettino della neve

Asiago: Campo Mulo: -2, cm. 50 fresca, sereno; Bosco Chiesanuova: cm. 20 fresca, sereno; Bressanone (Plancios Plose): cm. 35 gelata, coperto; Canazei: cm. 60 polv.; Marmolada: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 12 far. misto; Cavalese Lavazè cm. 70 far., misto; Colle Isarco: cm 35 bagnata; Corvara, Colfosco, La Villa S Cassiano, Pedraces: cm. 30 buona, misto; Cortina d'Ampezzo: cm. 30 gelata, misto; Pocol: cm. 40 gelata; Tre Croci: cm. 50 gelata, Falzarego: cm. 65 gelata; Madonna di Campiglio: località Alberghi: cm. 65 fresca; Carlomagno cm. 110 fresca; Rifugi Stoppani cm. 180 fresca na Spinale cm. 140 fresca; Mendola: cm. 20 bagnata, nevoso; Merano Avelengo: cm. 80 polv. sereno; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 60 polv. misto, Misurina: cm. 80, ottima; Ortisei: cm. 40 bagnata; Pieve di Cadore: 3, cm. 10 bagnata, semicoperto; Predazzo: cm. 10, bagnata; misto; Renon (Collabo Sopra Bolzano): cm. 15 gelata, sereno; S. Candido Pusteria: cm. 40 fresca; San Martino di Castrozza: cm. 40 far,; semicoperto; S. Vigilio Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 15 gelata, coperto; Selva Gardena: cm. 40 bagnata; Sesto Pusteria: cm. 40 far. Tarvisio: cm. 25 far.; Trafoi: cm. 80 fresca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.65; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 422; Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 420 Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 100.37,50; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.32.50; I.R.I. 4.50 p. c. 460.50; Elet. Ferr. 4.50 p. c. 467; Rendita 5 p. c. cont. 92.85; id f. m. 92.95.

La Centrale 781; Assicurazioni Generali 4400; Ferr. Mediterr. 550; id Merid. 775; Venete Costruz. 272; Rubattino 83; Cot. Cantoni 2545; Furter 138; Val d'Olona 105.50; Val Ticino 116; Olcese 338; De Angeli 833; Cantoni Coats 403; Lin. Naz. 442; Rossari e Varzi 437; Rotondi 386; Tosi 45; Cot. Merid. 188.50; Un. Manif. 275; Lan. Gavardo 515; Rossi 3630; Targetti 91; Cascami Seta 402; Bernasconi 78; Viscosa 433.50; Pacchetti e C. 76; Ansaldo 56.25; Ilva 236; Metall. It. 251.50; M. Amiata 47; Montecatini 176; Dalmine 225; Breda 192.50; Autom. Bianchi 81.25; Isotta Fraschini 3550 Fiat 458; Off. Reggiane 80; Adriat. Elettr. 182; Piacentina 184.50; Cieli 314.25; Dinamo 294; Bresciana 296.75; Valdarno 175; Emiliana 433 Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 131.50 id ord. 102.75; Seso 89.75; Edison 304.50; Postergate 235; Piem. 59; Tirso 133; Vizzola 460; Mer. El. 278.50; Terni 285; Un. Fl. 1215; Tecnomasio 88.25; Distill. Ital. 195.75; Eridania 479; Industria Zuccheri 1570; Raffineria L.L. 546; Italgas 1415; Mira Lanza 148; Petroli d'Italia 1975; Aedes 81; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34.50; Fondi Rustici 106.50; Beni Stabili 199.50; Saturnia 29.50; Pastificio Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 66.75; Italcementi 188.25; Pirelli Ital. 1260; Pirelli e C. 402.

CAMBI: Parigi 88.55 — Zurigo 436.50 — Londra 93.16 — Amsterdam 10.34.65 — Brusselle 3.21.25 New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.75; Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.40; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.35; Assicurazioni Generali 4445; Veneziana Navigaz. 157; Ferr. Merid. 778; Costruzioni Venete 273; Adriatica Elettr. 183.50 Terni 286; Ilva 236; Grandi Alberghi 67; Montecatini 176.50; Conterie Veneziane 122; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.55 — Londra 93.16 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borse di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.45; id. 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.30, id 5 p. c 1944 95.30; Adria 43.50; Cosulich 1935; Libera Triestina 73 Premuda 395; Gerolimich vecchie 81; Martinolich 78; Tripcovich 173.50; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni. Gener 4442.50; Riunione Adriat. prima serie 2030; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120; Rend. 5 p. c. f. m. 92.90;

CAMBI: Parigi: 88.55 — Londra 93.16 — Zurigo 436.50 — New York 19.

La cattura di un avvoltoio

RACCONIGI, 14

Un grande avvoltoio, proveniente dalle tenute private del Principe di Piemonte, forse leggermente ferito dai colpi tiratigli dal guardacaccia, si è abbassato in volo sulla piazza Carlo Alberto, prospiciente il Castello, così da permettere a due carrettieri di raggiungerlo colle fruste e di catturarlo dopo vivace inseguimento. L'animale è stato portato vivo e sano in una grande gabbia del Setificio Manissero.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	nebb.	764.4	10	11	8
Pola	¼ cop.	765.1	11	14	5
Gorizia	¾ cop.	764.9	6	10	4
Udine	½ cop.	763.8	7	9	4
Belluno	cop.	766.1	4	7	2
Padova	cop.	764.5	6	10	5
Rovigo	cop.	765.2	7	9	5
Vicenza	¼ cop.	764.7	7	9	6
Bolzano	nebb.	765.8	2	4	1
Trento	cop.	765.8	3	4	2
Grappa	¼ cop.	616.3	—4	—1	—4
Venezia	cop.	764.5	7	9	6

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 9; Pola gocce; Gorizia 4; Udine 3; Padova 4; Vicenza 3; Bolzano 1; Trento 5; Monte Grappa cm. 6 nese; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 8.48, tramonta ore 17.59. Ieri luna nuova. Primo quarto il 21. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0.5 e 10.30; bsse ore 5.10 e 17.45. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in debole morbida; Livenza,, Frassine ed Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone profondo che si è presentato sul Mare di Norvegia scende su tutta l'Europa occidentale e continentale che invade il Mediterraneo occidentale. Sull'Italia pressione quasi livellata con condizioni di tempo instabili. Cielo coperto o parzialmente coperto qualche nebbia e precipitazioni.

ROMA, 14. — Su tutta l'Italia, e specialmente lungo i rilievi montuosi settentrionali, tempo instabile con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

"Marina Mercantile dell'Anno XV,,

Il ritorno in linea delle "Principesse,,

Tra breve le navi «Principessa Maria» e «Principessa Giovanna» riprenderanno il servizio sull'itinerario del Sud America. In linea con tante altre consorelle, le due magnifiche unità, opportunamente adattate allo scopo, durante la campagna per la conquista dell'Impero, per circa un anno hanno dato un possente contributo nel trasporto di truppe, quadrupedi, materiali a migliaia di chilometri di distanza dalla Madre Patria, là dove si combatteva e si vinceva nel nome di una più grande Italia.

Ma esaurito l'altissimo compito le due navi non poterono subito riprendere il loro posto perchè inviate dal Governo fascista in umana missione di soccorso a raccogliere lungo le coste della Spagna insanguinata i superstiti di ogni nazionalità — vittime lacere e nude del turbine bolscevico — per portarli in salvo sotto la sicura egida delle insegne romane nell'ospitale terra italiana.

La trasformazione

Oggi a bordo delle «Principesse», a Genova, da parecchie settimane si lavora assiduamente e in grande stile per rinnovare si può dire da capo a fondo la parte riservata ai passeggeri. Scafi e macchine infatti, grazie a una diuturna diligente cura, sono in perfetto stato di manutenzione. Presto le due navi non saranno seconde a nessuna per la modernità e la razionalità degli alloggi passeggeri. Sicchè esse corrisponderanno ottimamente alle esigenze della linea Sud-Americana perchè allestite col principio utilitario, con preferenza della terza classe e forte capienza di carico, ma anche e sopra tutto con tali e tante comodità e attrattive da renderle suscettibili di gara con le navi maggiori.

Effettivamente le «Principesse», a lavori ultimati, vanteranno una terza classe almeno uguale e senza dubbio non inferiore alla migliore terza classe di qualunque altra unità nazionale o straniera. Tutte le cabine interne sono state eliminate e al loro posto le «Principesse» sono state dotate di magnifiche cabine esterne, identiche nel tipo a quelle scelte per le navi «Conte di savoia» e «Rex». Si tratta di cabine da due a quattro posti, tinteggiate in chiaro, spaziose. Quelle a quattro posti, si possono facilmente convertire, con un dispositivo di recente ritrovato, in cabine matrimoniali. Gli impiantiti sono coperti di linoleum, anch'essi chiari di tinte. Ogni cabina disporrà di acqua dolce corrente calda e fredda, di un comodissimo armadio per ciascun passeggero e di un'ampia specchiera. Con felice distribuzione la luce elettrica funzionerà, mediante interruttore individuale ed a facile portata di mano. E' superfluo enumerare altre piccole innovazioni, come le tavolette portabicchieri alla testata dei letti, le reti per i libri, gli appoggi per gli orologi che rendono piacevole il soggiorno nelle cabine. Un potente impianto di ventilazione a estrazione dà una perfetta sensazione negli ambienti rinnovando dappertutto e di continuo l'aria.

Modernità e praticità

Le comunicazioni fra i locali interni e fra questi e l'esterno sono state effettuate con criteri di assoluta capacità e senso di indipendenza. I corridoi degli alloggi risulteranno di maggiore larghezza e perfettamente illuminati. Gli impianti igienici sono stati interamente rifatti con modernità ed ottimo materiale. Nè sono state trascurate le cucine, le cambuse, i refrigeranti, il deposito bagagli, nonchè in genere gli accessori che dovranno contribuire al funzionamento ineccepibile di tutti i servizi di bordo.

La trasformazione delle due navi è stata sopra tutto ideata ed eseguita con lo scopo di offrire ai viaggiatori una piacevole vita all'aperto, quale in gran parte si svolge per la traversata sulla rotta sud americana. Perciò le «Principesse» hanno spaziosissimi passeggi scoperti e coperti per le giornate di cattivo tempo, con attrezzi ginnastic e quanto occorre per svaghi e gare sportive.

I passeggeri della terza classe sulle «Principesse» potranno usufruire di una piscina natatoria delle dimensioni 7 per 6, della profondità di metri 2,20 con rinnovo ininterrotto di acqua marina, privilegio questo che sulle grandi navi di lusso è concesso solo alle prime classi. E' all'aperto sul «Ponte del Sole» la grandiosa passeggiata al centro della nave.

Quei «ponti del Lido» che costituiscono il centro sportivo e mondano della vita di bordo sul «Rex» e sul «Conte di Savoia» sono riprodotti anche sulle «Principesse» le quali avranno il loro proprio «lido», con la vasca marina, le docce d'acqua dolce i variopinti ombrelloni e così via. Accanto alla piscina un banco di mescita con sessanta posti a sedere ospiterà i passeggeri desiderosi di un buon caffè, di un eccellente vinetto e di qualche gustoso tramezzino che integri la serie dei sani tuffi.

Moderni concetti armatoriali, attuati con fascistica prontezza, hanno valso a dare ai nostri forti lavoratori, consueta clientela della terza, la possibilità di viaggi piacevoli dove il corpo e lo spirito siano ritemprati in un ambiente decoroso modernamente igienico e dotato di ciò che costituisce le provvidenze delle industrie in Patria.

Ponti e sale

A confortare le menti e lo spirito infatti vi sono biblioteche scelte, sale di lettura e scrittura, sale per gli amatori degli scacchi e delle carte, oltre al salone per le proiezioni cinematografiche e le esecuzioni musicali, dove le ore, specie in caso di maltempo, passano rapide e dilettose. Alle signore poi si è pensato con le verande coperte, armonicamente arredate al centro della nave e con l'atrio del ponte A accanto agli alloggi.

Conviene accennare almeno di sfuggita alle varie misure e provvidenze per le segnalazioni e lo spegnimento di incendi. A bordo infatti vi sono in tutte le cabine e negli altri ambienti avvisatori automatici con segnali d'allarme collegati col ponte di comando e con un'apposita stazione di vigili del fuoco, attrezzatissima questa e in continuo servizio di sorveglianza. Senza dire poi che vi sono speciali paratie, tagliafiamme, idranti ed altri apparecchi d'estinzione, insomma quanto è adatto a prevenire o eliminare il pericolo d'incendio.

E' doveroso altresì rilevare che all'equipaggio e in generale al personale di bordo è stato provveduto con alloggi, cucine, mense, ecc. in ambienti sobri, ma ariosi e spaziosi, in maniera che anche tali ambienti s'intonino alle comodità riserbate ai passeggeri. Il Dopolavoro di bordo avrà pure il suo centro.

Il mondo industriale e commerciale saluterà con viva soddisfazione il ritorno in linea delle «Principesse» le quali possono assicurare un regolarissimo servizio, mettendo a disposizione degli esportatori e degli importatori le loro immense stive adatte per carico alla rinfusa per carico generale e nei reparti refrigeranti per il trasporto di carne e prodotti deperibili. In questo campo è lecito affermare che le due belle unità sono le migliori attrezzate per i servizi commerciali e come tali note e preferite nei grandi empori italiani e sud-americani.

Ancora poche settimane ed il pubblico potrà riprendere i viaggi su queste superbe unità della Società «Italia» che sono vanto della nostra Marina Mercantile, e che continueranno a essere oggetto di elogio e di ammirazione in tutto il mondo.

LA STAMPA E L'AUSTRIA NEL RISORGIMENTO

Sacro terrore destò sempre nell'Austria la stampa periodica. Non a torto temeva. In ogni scritto infatti si celava il pesiero politico, da ogni articolo, da ogni parola traspariva sempre l'ardente amore che nutrivasi per la patria che si voleva libera. Ancora fin dal 1813, nell'allora pubblicatasi legge censoria dicevasi, nei riguardi dei periodici, essere permesse le sole gazzette buone e che « per buone dovevasi intendere non solo prudenti, ma interessanti e veridiche » quelle che non danno « notizie che disgustino il pubblico e destino il bisogno e la voglia di fogli stranieri ». Ed era per questo che per la pubblicazione di un giornale, se politico specialmente, occorreva il permesso dell'aulico dicastero di polizia e revisione, aulico dicastero che designava altresì anno per anno quali giornali esteri potevansi introdurre nel regno e darsi a leggere ai cittadini.

Nonostante le precauzioni della polizia, nonostante fossero circondati da mille misure preventive, nonostante si dovesse sempre temere l'ira del governo per gli scritti che vi comparivano, giornali sempre se ne pubblicarono.

Nel 1818 ai 3 di settembre vede la luce « il Conciliatore » fondato in casa Porro, si pubblica a spese del Porro e del Confalonieri. Per gli articoli che vi si stampano e per gli uomini che vi collaborano non può dar ombra al governo: il suo programma stesso viene subito atttaccato nella Gazzetta ufficiale in un articolo di Francesco Pezzi, articolo voluto dallo Strassoldo, il quale giunge al punto di fondare in opposizione al giornale liberale il periodico « L'Attaccabrighe », redatto da un Trussardo Caleppio commissario di polizia e dal professore Bernardo Bellini. Anche « La Biblioteca Italiana » diretta da Giuseppe Acerbi, sovvenzionata dal governo con forti somme, avversa il nuovo giornale in cui il Berchet, il Pellico, il Romagnosi, il Borsieri, il Nicolini, il Sismondi ed altri si fanno propugnatori del romanticismo sinonimo vero e proprio di liberalismo. « Romanticismo — leggesi in un rapporto del 1819 — nome con cui ora è conosciuta quella nuova forma di stile introdotta da alcuni spiriti novatori » setta che sembra « sia cosa disgiunta dall'altra società intitolata Roma antica che di recente si vuole eretta in Italia ed a cui si attribuisce delle secrete antipolitiche tendenze ». Dopo 118 numeri *Il Conciliatore*, soppresso dalla censura, cessa le sue pubblicazioni. Non può però cantar vittoria il Governo perchè articoli contro l'Austria si pubblicano allora nella *Minerve*, nel *Galignani's Messenger* di Parigi e nell'*Examiner*, foglio liberale inglese. Mazzini fin dal 1831 esprime le sue idee nella *Giovane Italia* che vive sino al 1834; scrivono gli emigrati a Parigi dal 1832 al 1834 nell'*Esule, nel* 1836 nell'*Italiano* scrivono a Londra nel l'*Apostolato popolare* che continua poi le sue pubblicazioni a Parigi. Non precipitiamo.

Pare riviva il *Conciliatore* nella Antologia sorta a Firenze, per opera del Viessieux; vi collaborano il Romagnosi, il Monti, il Foscolo, il Nicolini, il Leopardi, il Capponi, il Giordani e resta in vita fino ai 1832, in cui è soppressa per avere permessa la pubblicazione di frasi ostili alla Russia e all'Austria. Contro l'Antologia scagliasi *La Voce della Verità* fondatasi in Modena nel 1831 da Cesare Carlo Galvani; durano le sue pubblicazioni fino al 1841, ed è chiamata dai liberali *l'urlo della menzogna* ».

Nel 1834 dall'imperiale regia polizia si vuole cercare persona che possa « inserire tratto tratto a vicenda nelle Gazzette di Milano e di Venezia degli articoli tendenti a regolare l'opinione pubblica nel Regno Lombardo Veneto nelle spirito del governo ». Si fanno per Venezia i nomi di alcune persone che potrebbero essere adatte alla bisogna ma sfortunatamente esse non lasciano... tutta la desiderabile tranquillità e sicurezza rispetto ai loro pensamenti politici ». Sono queste persone il Carrer redattore del *Gondoliere*, il Tommaseo già collaboratore dell'Antologia, Luigi Pezzoli letterato, Spiro Castelli scrittore e traduttore di opere straniere. Manin avvocato e traduttore di opere varie di legislazione. La Austria si sarebbe veramente messa in buone mani. Si preferisce però scegliere la persona tra la classe dei pubblici funzionari.

Si tenta dunque sempre di porre ripari al dilagare dell'idea liberale, che sempre più divampa. A Venezia si pubblica *Il Gondoliere*, che fondato nel 1833 e diretto per dieci anni dal Carrer e poi dal Vollo dura in vita fino a 1847 e dà ospitalità ai migliori scrittori del Veneto, il *Vaglio*, giornale letterario politico, *L'Artiere* di sentimenti liberali. A Padova nel Caffè Pedrocchi (1846-1848) chiamato dalla polizia l'arena dei giovani malintenzionati e nell'*Euganeo* (1844-1848), scrivono il Carrer, il Vollo, il Fusinato il Prati, il Dandolo, il Tommaseo. A Milano nel 1838 sulle ceneri dell'*Indicatore* e del *Ricoglitore* Giacinto Battaglia inizia le pubblicazioni della *Rivista Europea* in cui collabora tutta la gioventù lombarda: un anno dopo, 31 gennaio 1839, Carlo Cattaneo fonda il *Politecnico*. Questi erano i due poli — ricorda il Massarani — dall'uno all'altro dei quali vibrava agitatrice dei giovani spiriti la scintilla del rinnovamento. A Verona si ha per quindici anni, dal 1930 al 1845, il *Poligrafo* dell'Orti Manara. A Trieste, diretta dal Dall'Ongaro, malgrado tutte le vessazioni della polizia, si pubblica *La Favilla*. « Era curioso vedere — scrive il Barbiera — come tutti i manoscritti della *Favilla* fossero allora costellati dalle parole «popolo, Italia » e come il direttore della polizia si affannasse a cancellarle, illudendosi forse di cancellarle dai cuori. Ma il Dall'Ongaro continua nella sua opera: dopo Trieste è in Venezia, ove dopo la caduta di Treviso, fonda il *Fatti e parole*.

Forse più che la stampa periodica del Regno, su cui può a suo beneplacito comandare e che può, quando vuole mutilare, teme il governo la stampa estera alla quale collaborano le migliori intelligenze italiane. Al proposito infatti, il governatore di Venezia, il 10 novembre 1847, scrive alla imperiale regia direzione di polizia:

« In seguito allo stato quasi di anarchia che va sempre peggiorando nella media Italia, aumentò recentemente di molto il numero dei fogli politici colà pubblicati dediti alle massime di liberalismo moderne, ed aventi la riprovevole tendenza a sovvertire l'ordine attuale delle cose, calunniando e predicando continuamente l'odio contro l'Austria. Si rende quindi indispensabile di efficacemente impedire che tali dannosi prodotti della sregolata stampa estera vengano introdotti e diffusi negli stati austriaci. L'unico mezzo a raggiungere questo scopo si è quello di colpire col più rigoroso divieto tutti i fogli e le Gazzette che vengono alla luce negli Stati della Media Italia, ove hanno luogo tali mene rivoltose. S. E. il sig. presidente del supremo aulico dicastero di polizia e censura, presi gli opportuni concerti con la I. R. Cancelleria intima di casa, corte e Stato, ha perciò trovato di ordinare con ossequiato dispaccio 25 p. p. ottobre, che siano rigorosamente proibiti e trattati come classificati al damnatur, non solo tutti i fogli della categoria suindicata finora comparsi: *L'Italico, L'Italia, L'Alba, La Bilancia, Il Quotidiano, Le Courier d'Italie, La Speranza, Il Felsineo, Il Contemporaneo* ecc., ma anche tutti gli altri fogli che vengono pubblicati nel territorio romano, toscano e lucchese, ora a quest'ultima aggregato; e ciò fino a tanto che continua in quei paesi l'attuale abuso della stampa ».

La stampa periodica prosegue però, malgrado tutto, nel suo cammino. Ricorda il Mazzoni che nell'aprile 1846, Lorenzo Valerio dalle sue torinesi *Letture di famiglia* salutava la nuova fioritura; a Bologna il *Povero* ed il *Felsineo*, a Venezia *L'Artiere*, a Modena *L'Educatore storico*, a Roma il *Fanfulla* non manziniani eppure pieni di desiderio di comunicare al popolo spiriti liberali. A Torino, dove fin dal 1835 il Brofferio combatte nel suo liberalissimo *Messaggere Torinese*, negli albori del 1848 si pubblicano il *Risorgimento, La Concordia* e *L'Opinione*, e si fonda nel giugno dal Bottero e dal Govean *L'Italiano, Gazzetta del Popolo*. A Roma è organo della Rivoluzione *Il Contemporaneo* dello Sterbini, giornale — scrive il Rusconi — veduto da tutta Italia come una meraviglia, per la libertà con la quale era dettato, per la città in cui aveva nascimento, in cui pareva impossibile potersi pubblicare un periodico che parlava di Patria, di Italia, di abusi clericali da estirpare, di riforme indispensabili da compiere; si fa paladino di libertà l'organo del Mamiani *L'Epoca*, in cui si chiede « che la chiesa di San Pietro fosse parata a gramaglia e che in mezzo ai ceri spenti venisse pronunziato l'anatema contro le truppe dell'Austria. A Pisa si pubblica l'*Italia*, a Firenze combattono *L'Alba* e la *Patria*.

Passa la rivoluzione del 1848, passa il 1849; l'Austria è cacciata, l'Austria ritorna. Sul Piemonte liberatore sempre fisso lo sguardo hanno le terre tormentate. Si continua la lotta. In *Quel che si vede* di Venezia, nell'*Annotatore Friulano*, nel *Panorama* e nel *Pungolo* di Milano il Cicconi col pseudonimo di Baldoria scrive il Barbiera « ha motteggi che erano aspirazioni, presentimenti, ricordi, minaccie ». Nel 50 si fonda dal Tenca il *Crepuscolo;* si ha quindi il *Progresso* del Correnti. Nel 53 la *Rivista Contemporanea* del Chiada è il periodico in cui gli esuli fanno sentire l'addolorata loro voce; in cui fanno brillare le loro speranze; nel 57 Atto Vannucci dà mano in Firenze alla *Rivista di Firenze;* nel 59 vede la luce la *Perseveranza*. L'Austria si sfoga non solo contro i giornali, ma anche sui giornalisti che assoggetta a persecuzioni. Giacomo Capon che scrive sulla *Perseveranza*, organo degli agitatori veneti, passa [illegible] giorni in carcere; Alberto [illegible] ra che collabora alla *Opi*[illegible] di Torino, giornale degli e[illegible]i veneti, è liberato dal carcere soltanto allorquando l'Austria lascia. per mai più ritornarvi, le ridenti venete contrade.

Iginio Tiozzo

LIBRI NUOVI

Mirko Ardemagni: «La Francia sarà fascista?» Treves ed. Milano L. 10.

Enrico Sacchetti: «Due baci», novelle, Treves, ed. Milano, L. 12.

Le direttive del Duce al turismo

Il rapporto dei dirigenti del movimento turistico presieduto da S. E. Alfieri - La collaborazione del Partito nelle dichiarazioni di Starace - Il Ministro Lantini presente al convegno

ROMA, 14

Stamane, a palazzo Marignoli, presieduto da S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ed alla presenza del Ministro Lantini e dei Sottosegretari Bastianini, Buffarini Guidi, Jannelli e Guarneri, nonchè dei direttori generali dei vari Ministeri, dei presidenti di Confederazione e dei senatori Gallenga, Brezzi e Miraflori, di deputati fra i quali gli on. Pavolini, Moro, Picchetti, Lo Curcio, Visco, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti degli Enti provinciali del turismo e dei presidenti dei Sindacati provinciali alberghi e turismo. Il Segretario del P. N. F. è intervenuto per recare all'importante rapporto il saluto del Partito.

Il discorso di Alfieri

S. E. Alfieri ha aperto il rapporto ordinando il saluto al Duce Quindi il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha affermato che è questa la prima volta che il turismo si raccoglie in una adunata dei suoi elementi direttivi dopo l'inquadramento dato agli Enti provinciali. Il Ministro rileva l'importanza del rapporto, che risulta solennemente affermata dalla presenza del Segretario del Partito e dei membri del Governo, ai quali rivolge il saluto dei presenti; quindi, tra le vive manifestazioni di entusiasmo dei convenuti, annuncia che i partecipanti al rapporto saranno nella giornata ricevuti dal Duce.

S. E. Alfieri prosegue, poi, ad illustrare l'importanza economica e politica sopratutto, del movimento turistico considerato come elemento importantissimo di propaganda e dalla valorizzazione, al cospetto degli stranieri, dell'Italia fascista, nelle sue opere, nelle sue realizzazioni, nella sua potenza imperiale acquistata sotto la guida del Duce.

Durante il periodo sanzionista, il turismo ha eloquentemente dimostrato questa sua funzione e questo suo altissimo compito politico. Il turismo offre la possibilità delle masse turistiche straniere.

S. E. Alfieri accenna quindi al movimento turistico nel suo aspetto interno, turismo che, per merito specialmente dell'azione e delle direttive del Segretario del Partito, è diventato possibilità di tutte le categorie sociali. Nel ricordare l'attività del turismo durante il periodo sanzionista, il Ministro rivolge al direttore generale del turismo, on. Bonomi, il suo vivo elogio per aver predisposto ed organizzato tutto il vasto e complesso lavoro dal quale il movimento del turismo nazionale ha tratto gli elementi della sua affermazione vittoriosa.

S. E. Alfieri tratta quindi del turismo nelle singole provincie ed illustra i vari compiti che spettano, nel loro principio direttivo, agli organi periferici delle attività turistiche. Il Ministro conclude affermando che tutti coloro che sono chiamati a dare la loro attività al turismo, devono avere sempre presente il principio che ogni manifestazione di questo settore deve essere tesa al servizio della Patria fascista.

Le dichiarazioni di Starace e di Guarneri

Salutato da un caldo applauso, prende quindi la parola l'onor. Starace, il quale, come Segretario del Partito e come presidente del Dopolavoro e del Coni, porta il suo saluto ed afferma l'importanza del movimento turistico aggiungendo che egli si trova pienamente d'accordo con il Ministro per la Stampa e la Propaganda, con il quale stretti, cordiali e costanti sono i rapporti in collaborazione e con le organizzazioni interessate al turismo.

All'on. Bonomi, come Segretario del Partito, rivolge il suo plauso per lo spirito agile e dinamico con il quale dirige l'importante attività nazionale. Il Segretario del Partito conclude dicendo che il movimento turistico può contare, come per il passato, sull'appoggio e collaborazione del Partito.

S. E. Guarnieri, Sottosegretario per gli Scambi e le Valute, rileva l'importanza del turismo e gli effetti economici ed in particolare nei confronti della bilancia dei pagamenti. Il turismo infatti sta in primo piano tra gli elementi attivi della bilancia commerciale e rappresenta una importantissima collaborazione all'opera del Sottosegretario per gli Scambi e Valute.

Le dichiarazioni di S. E. Guarneri, così come quelle fatte dal Segretario del P. N. F., vengono accolte con intensi battimani ed approvazioni. S. E. Alfieri ha ordinato quindi il saluto al Duce.

Il Segretario del P. N. F. ed i membri del Governo hanno lasciato la sala salutati dagli applausi dei presenti.

Sono quindi proseguiti i lavori sotto la Presidenza dell'on. Bonomi, il quale rivolge il suo ringraziamento ai camerati on. Lo Giudice e Lo Curcio per la collaborazione data dalle loro organizzazioni sindacali e corporative al movimento turistico. Un particolare ringraziameto rivolge anche all'on. Pinchetti, presidente della Federazione nazionale Alberghi e Turismo, per l'opera svolta a favore della valorizzazione turistica. Quindi l'on. Bonomi parla dell'importanza dei compiti delle agenzie di viaggio per l'avviamento dei turisti verso il nostro Paese.

Egli, rivolgendosi al direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dichiara che il turismo considera il Dopolavoro come uno strumento importantissimo di collaborazione attiva ed efficace agli effetti del turismo, non solo per il movimento turistico interno, ma anche e sopratutto per le sue possibilità organizzative.

L'on. Bonomi accenna quindi ai provvedimenti legislativi approvati e in via di approvazione in materia turistica e precisa i compiti degli enti provinciali del turismo, i quali sono gli organi regolatori e di collaborazione di tutte le attività, gli enti, le autorità che comunque possono contribuire al potenziamento ed allo sviluppo del turismo locale.

Sul funzionamento degli enti provinciali, i compiti del segretario e le attribuzioni varie degli organi centrali e degli organi periferici, il direttore generale illustra ampiamente le direttive date dal Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Alle ore 12 i lavori, che si sono svolti intensamente, sono stati sospesi ed i convenuti si sono recati in Campidoglio per un ricevimento offerto dal Governatore di Roma.

L'opera di Galeazzo Ciano

Nel pomeriggio i dirigenti provinciali del turismo, accompagnati dall'on. Bonomi, si sono recati in Campidoglio ove sono stati ricevuti dal Governatore di Roma, principe Colonna. S. E. Alfieri, a nome di tutti i presidenti degli Enti provinciali del turismo, ha rivolto al Governatore il saluto che il principe Colonna ha ricambiato esprimendo parole di alto compiacimento ed assicurando che il Governatorato sarà sempre lieto di collaborare col turismo italiano.

Alle ore 15 il rapporto ha ripreso i suoi lavori. L'on. Bonomi, nel concludere la sua vasta e complessa relazione, nel corso della quale ha ampiamente trattati ed illustrati tutti i problemi che interessano il movimento turistico al centro ed alla periferia, ha ricordato l'opera svolta a vantaggio del turismo da S. E. Galeazzo Ciano, il quale, come Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha dedicato a questa importante attività le sue cure e la sua illuminata opera di inquadramento e di valorizzazione. I presenti hanno sottolineate le parole dell'on. Bonomi con una manifestazione di fervido plauso all'indirizzo di S. E. il co. Ciano.

Dopo la relazione dell'on. Bonomi, che è stata accolta dagli applausi dei convenuti, si è iniziata la discussione. Ha preso la parola il senatore Gallenga, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma, il quale, interprete del sentimento di tutti i presenti, ha diretto all'on. Bonomi un plauso per l'opera svolta con tutta passione, attività e fervore di iniziative dalla direzione del turismo. Ha quindi trattato alcuni problemi d'ordine tecnico sul funzionamento degli Enti provinciali del turismo.

Hanno ancora preso la parola il sen. Mirafiori, presidente dell'Ente prov. del Turismo di Cuneo, il comm. Pagano della Confederazione dei commercianti, l'on. Mendini, presidente dell'Ente di Alessandria.

La collaborazione fra gli Enti turistici

Alla discussione hanno partecipato ancora i presidenti di Lucca, Lecce, Cosenza, Torino, Genova, Potenza, Teramo, Foggia, Como, Ferrara, Reggio Calabria, Palermo, Catania, *Vicenza, Gorizia, Belluno*, Perugia, Imperia.

Il comm. Puccetti, direttore generale dell'Opera Nazionale dopolavoro, ricambia il saluto all'on. Bonomi e parla della collaborazione che i segretari provinciali dell'Opera nazionale Dopolavoro sono tenuti a dare al movimento turistico interno, riferendo all'accordo intervenuto fra la Direzione generale del turismo e l'Opera, ed al complesso delle attività che, espresse dal Dopolavoro, si armonizzano ed incidono con le attività locali del Turismo.

L'on. Pinchetti, presidente della Federazione nazionale degli alberghi e turismo, rileva l'importanza della collaborazione esistente tra gli Enti provinciali del turismo ed i Sindacati provinciali degli alberghi e turismo, collaborazione che si manifesta sopratutto nei costanti rapporti di lavoro e di attività e nei contatti diretti sia nel campo delle iniziative come in quello dell'esplicazione pratica dei rispettivi compiti. Tratta in particolare della classifica degli alberghi agli effetti non solo turistici, ma anche economici ed il credito alberghiero.

L'udienza del Duce

Alle ore 17.30 il rapporto ha chiuso i lavori della prima giornata ed i partecipanti a questo importante convegno del turismo nazionale, hanno lasciato palazzo Marignoli e si sono recati a palazzo Venezia ove sono stati ricevuti dal Duce.

Quando il Duce, accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, è entrato nel salone delle Battaglie, dove erano schierati i presidenti con a capo l'on. Bonomi, direttore generale per il turismo, si è levata una fervida ovazione che è durata alcuni minuti.

L'on. Alfieri, nel presentare i convenuti al Duce, ha riassunto i lavori svolti durante l'odierno rapporto ed ha affermato che i dirigenti del turismo italiano sono fieri del compito loro affidato dal Regime e della importanza che tale attività ha assunto nel complesso della vita politica, economica, sociale della Nazione.

Il Duce, dopo aver rivolto ai convenuti parole di simpatia, ha fissato le direttive del turismo italiano, mettendone in rilievo la sua funzione ai fini della bilancia dei pagamenti.

Osservando che non tutte le provincie possono aspirare ad avere correnti di turismo a carattere internazionale, ha dichiarato che d'altra parte non deve essere trascurato il turismo a carattere interno.

Rivolgendosi ai rappresentanti degli albergatori, egli ha particolarmente raccomandato che nulla sia trascurato perchè agli stranieri sia preparato un ambiente accogliente e piacevole che renda loro gradito il soggiorno in Italia.

Invitando i presenti ad intensificare la loro attività in modo che venga in Italia il maggior numero di forestieri, i quali potranno essere contro le bugie e le malvagità, i testimoni della reale situazione italiana, ha rinnovato ai convenuti parole di elogio.

Le parole del Duce sono state accolte da altissime acclamazioni che si sono rinnovate finchè egli ha lasciato la sala.

I lavori del rapporto saranno ripresi domani alle ore 15.30.

Biblioteca offerta al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto la signora Iras Gobesco Crescini, che era accompagnata dal marito Giuseppe Robesco, i quali gli hanno fatto dono di una importante biblioteca di filologia e glottologia neolatina. Il Duce ha accettato il dono destinandolo all'Istituto di filologia romana diretto dal prof. Bertoni, presso l'Università di Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Gerarchia** di dicembre contiene Walter Molino: La belva in gabbia (disegno); Bruno Ducan: Politica imperiale dei Veneziani; Georges Roux: Il «punto» alla Francia; Silus: Commentario; Mirko Ardemagni: La patria dell'individualismo; Federico Federici: La politica sociale del terzo Reich; Giulio Fettarappa-Sandri: I giovani che scrivono: Rivoluzione e guerra; Giovanni Marietti: Perchè l'Italia fascista si militarizza. L'efficienza militare della Polonia e della Cecoslovacchia Ugen: Traguardi rivoluzionari; Lidio Cipriani: Su alcuni criteri antropologici per la colonizzazione in Arica; C. F. Chilò: Funzioni e natura dei Comitati intersindacali; Arengo: Collaborazione dei lettori; Via e pensiero dei GUF: Arnaldo Cappellini: Littoriali della guerra Antonio Casolo Ginelli: Il Campidoglio e la Selva Nera; Cronache del mese; Asca: Il Partito; Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico: Recensioni: Umberto Gentili: La marcia su Gondar nel diario del genrale Starace. Ivan: Tra i libri.

Teatri e Cinematografi

Accademia di musica antica

La seduta Marcelliana

Come abbiamo pubblicato, la seduta inaugurale del 3.o anno della Scuola di coro comprenderà un discorso commemorativo e un concerto Marcelliano.

Il « Principe della musica » verrà presentato come compositore vocale e istrumentale. Del repertorio vocale una Cantata e due Salmi. Le Cantate di Benedetto Marcello sono in gran parte inedite. La nostra Biblioteca Marciana ne possiede parecchie manoscritte, una delle quali, per soprano e basso continuo (realizzato per pianoforte dal prof. Polacco) verrà eseguita per la prima volta a Venezia.

I Salmi musicati da Marcello sono i primi 50, nella traduzione italiana di Gerolamo Ascanio Giustiniani. Il Maestro Bernardi ne scelse due di genere affatto diverso: il 46.o per soprano solista e coro unissono di soprani, e il 41.o per due soprani solisti e coro di soprani primi e secondi. Entrambi verranno presentati nella forma originale in cui si eseguivano alla « Cavallerizza dei nobili » ai Ss. Giovanni e Paolo, e cioè col Basso continuo realizzato per cembalo, a cui sedeva l'Autore, violoncello e contrabasso (il cembalo sarà forzatamente sostituito dal pianoforte, perchè con la morte del sempre ricordato cembalaro Giovanni Botteri l'Accademia ha perduto l'uso di questo istrumento da lui felicemente riprodotto).

Nel genere istrumentale Benedetto Marcello verrà presentato come compositore per clavicembalo e per violoncello.

Importante è la produzione clavicembalistica marcelliana, di cui si vanno pubblicando saggi interessanti. Fra questi il Bernardi scelse due del più recenti: il Concerto in re min., trascritto da Giovanni Sebastiano Bach per clavicembalo, di cui si eseguiranno due tempi, adagio e presto, e la Sonata in si bem. magg. n quattro temp: Adagio, vivace, presto, poco maestoso.

Della produzione violoncellistica verrà presentato un esempio molto interessante. Benedetto Marcello non era violoncellista ma scriveva volentieri per questo magnifico istrumento cui doveva aver caro. Infatti si conoscono di lui due libri di Sonate per violoncello e basso continuo, pubblicate a Londra e a Parigi. Il Bernardi scelse una bella Sonata in do magg. assai poco nota in quattro tempi: Adagio, allegro, largo, allegro, il cui basso continuo venne realizzato per pianoforte da A. Maffat.

Daremo prossimamente il nome degli esecutori e l'ordine del programma. Ripetiamo che questa seduta accademica è per invito.

Concerto Fernando Germani

La sera di domenica 20 corr. alle ore 21.15 avrà luogo il 2.o Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale.

Sarà esecutore Fernando Germani organista dell'Augusteum e titolare della cattedra al R. Conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

"Provincia„ di G. Adami al Teatro Goldoni

La compagnia Melato-Betrone-Carini ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni, offrendo in pregevolissima forma «La maschera e il volto di Luigi Chiarelli. La recita, con la quale la bella formazione intendeva festeggiare il ventesimo anniversario della prima comparsa dell'originalissimo lavoro, è stata seguita con vivo interesse dal pubblico, che ha applaudito con molto fervore Maria Melato, Annibale Betrone, Luigi Carini, interpreti eccellenti, e tutti i loro valorosi collaboratori coi quali dovettero presentarsi alla ribalta molte, molte volte alla fine di ogni atto.

Questa sera avremo una novità assai gustosa e cioè « Provincia », la fortunata commedia di Giuseppe Adami che ha ottenuto recentemente tutta una serie di calorosi successi.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Gruppo Roma, 20.45, *Sansone e Dalila* di Saint-Saens (dal Reale dell'Opera); Budapest, 19.30, *Fidelio* di Beethoven (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21,5, concerto diretto da F. Previtali; Bratislava, 21,15, musiche di Weber e Mendelssohn; Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Mozart e Bach.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I.o int., Titta Madia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Melato, Betrone, Carini: « PROVINCIA ». Novità.

Rossini (dalle 16) Ultima giornata del superfilm Columbia: « E' ARRIVATA LA FELICITA' » con Gary Cooper, Jean Arthur, Regia di Frank Capra.

Malibran (dalle 16) Ultima giornata di «MESSAGGIO SEGRETO» il capol. Fox con Wallace Beery. - Sulla scena grande successo della Parata delle Fantasie.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) IL MISTERO DELLA CAMERA NERA, protag. Boris Karloff.

Olimpia «IL DUCA DI FERRO» int. George Arliss, Segue Radio Italiana anno XV (doc. D.U.C.E.)

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata di «LABBRA PROIBITE» umana commovente vicenda. Protag. Constance Bennett.

Centrale Ultimo giorno « LA DAMIGELLA DI BARD». Superba int. di Emma Gramatica.

Crociere natalizie per l'Italia organizzate a Londra

LONDRA, 14

Per le imminenti feste natalizie, le agenzie turistiche inglesi hanno organizzato numerosissime crociere e viaggi per l'Italia, soprattutto per Roma, Napoli, Sorrento, Capri, Taormina. Sono stati parimenti organizzati viaggi collettivi per ferrovia a prezzi molto inferiori.

Viceversa le crociere per la Palestina, per passare il Natale a Gerusalemme e a Betlemme, raccolgono scarse prenotazioni nonostante l'avvenuta cessazione dei torbidi e scioperi arabo-ebraici.

Una donna fra due mondi

Imminente è ormai la programmazione di questo romanzo cinematografico di cui Isa Miranda — la più personale delle nostre attrici — ha fatto una delle sue migliori interpretazioni.

UNA DONNA FRA DUE MONDI — produzione della « Astra Film », distribuzione E.N.I.C. — si ispira ad uno spunto passionale che fino ad oggi non ha trovato sviluppo sullo schermo. Spunto complesso, ma quant'altri mai avvincente: l'orgoglio dell'amore, il sentimento, cioè, che, in un cuore di donna, è la ragione prima, vitale, irresistibile, dell'amore stesso. Si vedrà ben presto con quanta spontaneità e con quanta maestria, Isa Miranda abbia saputo esprimere la potenza di questo sentimento.

In un'arte ove la realtà si delinea attraverso tanti elementi indefiniti e indefinibili — ella possiede, come nessuna altra forse, la facoltà delle sfumature misteriose. Facoltà preziosissima, che le consente di manifestare — con la luce della parola o con l'ombra di una pausa — le sensazioni e le emozioni più delicate. I suoi occhi sanno vibrare di ansie dolcissime e di segrete tristezze; e, quand'ella sorride, sembra che tutto intorno debba allietarsi, come abbrividendo ad una carezza. Estremamente sobrio appare il suo gesto, e una misteriosa armonia la guida, infondendogli un ritmo che è il segno preciso, inconfondibile, dell'arte.

Polo luminoso delle vicende che si sviluppano dalle passioni di questa storia originalissima, Isa Miranda, per UNA DONNA TRA DUE MONDI, riassume in sè l'anima di due civiltà, dando, a quello che è un contrasto sentimentale fra Oriente e Occidente, il fervore d'una realtà viva, avvincente.



ISA MIRANGA nel film "Una donna fra due mondi„

Il film presenta un altro motivo di grande interesse, poichè porta sullo schermo, per la prima volta, un celebre violinista Vasa Prihoda. Un debutto che è un'affermazione.

Prihoda manifesta nel cinematografo una strana sicurezza di attore che sa il fatto suo. Allorchè suscita dal violino l'impeto di mirabili musiche, egli si trasfigura come ad un'invocazione del suo stesso cuore. In quegli istanti egli — sente — di dare evidenza di immagini alla gioia e al dolore, allo sconforto e alla speranza.

Ottima, sotto ogni aspetto la regia dovuta a Goffredo Alessandrini e Arthur Marie Rabenalt. E di prim'ordine il complesso degli interpreti fra cui figurano i nomi di Assia Noris, Giulio Donadio, Mario Ferrari, Olinto Cristina, ed altri fra i migliori del nostro cinematografo.

Umanissimo poema d'amore e di illusione, visione di eleganza cosmopolita e di fasto indiano in terra d'Europa. UNA DONNA FRA DUE MONDI ha dunque tutti gli elementi per piacere, per interessare, per commuovere.

15 Dicembre 1936-XV
S. ACHILLE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Duca di Genova al camandante Ginocchietti

Il Capitano di Vascello Angiolo Ginocchietti ha lasciato ieri la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo A. A. A. e nell'occasione S. A. R. il Duca di Genova ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Articolo Unico. — Con la data di oggi il Capitano di Vascello Angiolo Ginocchietti lascia la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo A. A. A. tenuta per più di un anno e durante un periodo di particolare importanza per la Nazione.

Quale mio prezioso, sicuro, valoroso collaboratore egli ha, durante la sua permanenza tra noi, dedicato la sua vivacissima e multiforme attività al completo approntamento bellico della Piazza Marittima di Venezia e, con quella vastità di vedute propria della sua intelligenza, al riordinamento e ripristino di tutte quelle opere ed istituzioni da cui la R. Marina potesse, tanto moralmente come militarmente, ritrarre beneficio e considerazione.

Al Comandante Ginocchietti vada il mio ringraziamento, che esprimo anche a nome della R. Marina ed il mio saluto affettuoso unito all'augurio che le migliori fortune, degne delle sue doti e della sua bontà, sempre lo assistano.

L'Ammiraglio di Squadra, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, f.to: *Ferdinando di Savoia.*

A sostituire il Comandante Ginocchietti è stato chiamato il Capitano di Fregata Don Gaetano Cirella al quale porgiamo il notsro saluto deferente e cordiale.

Il viaggio inaugurale d'una nuova motonave

Ha iniziato ieri il suo viaggio inaugurale la motonave *Loredan*, nuova unità della Compagnia Adriatica di Navigazione, la quale è stata recentemente costruita nei cantieri di Monfalcone.

La motonave che ha una stazza di 1500 tonnellate, è dotata di motori che le consentono una velocità oraria di 14 miglia, e nella sua costruzione è gemella della motonave *Narenta*, e come questa ultima ha pure il fondo quasi piatto, per essere facilitata pure nella navigazione fluviale che si attua precisamente nei primi tratti del fiume jugoslavo Narenta, sino a Metcovich: Infatti la *Loredan* è adibita alla linea 12, che sviluppa il suo itinerario lungo i porti di Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Metcovich e Bari.

Caratteristiche della nuova unità, costruita secondo le esigenze della moderna tecnica navale sono: la classe unica e le ampie stive di cui è dotata, capaci di contenere nella forma migliore, tessuti e macchinari, che costituiscono i nostri principali generi di esportazione verso la Jugoslavia.

La *Loredan* visitata nella giornata d'ieri dai dirigenti dell'Adriatica, è salpata per Trieste dopo le ore 24.

Il R. Istituto d'Arte in memoria di un caduto in A. O.

Promossa dalla Presidenza del R. Istituto d'Arte, è stata celebrata ieri mattina, nella chiesa dei Carmini, una messa in suffragio dell'allievo mosaicista Zucchetta Armando, avere volontario, caduto valorosamente in Africa Orientale.

Assistevano il Corpo Insegnante al completo col Presidente ed i funzionari di segreteria, tutta la scolaresca, i familiari dello Zucchetta ed il Fiduciario del Circolo Fascista della Giudecca, al quale l'eroico giovane era iscritto.

Ha celebrato, assitito da un allievo orfano di guerra, l'insegnante di religione il M. R. don Aldo Da Villa, il quale dopo la messa e prima dell'assoluzione del tumulo, ha rivolto ai giovani dell'Istituto un elevato e nobilissimo discorso.

Indi in corteo tutti i presenti si sono recati ad assistere alla benedizione impartita alla lapide che ricorda i cinque allievi dell'Istituto morti durante la grande guerra con il recente glorioso olocausto e a deporvi una corona di alloro, omaggio degli allievi.

Dopo il rito dell'appello fascista al quale è seguito un minuto di religioso raccoglimento le lezioni sono state riprese regolarmente.

Le Conferenze

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo il colonnello Varo Varanini terrà una conferenza del più vivo interesse, svolgendo il tema: «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero».

Inviato speciale di quotidiani milanesi e dell'EIAR il col. Varanini seguì tutte le operazioni in A. O. e giunge col Maresciallo Badoglio alla capitale etiopica, dove rimase alcuni mesi addetto alla redazione del «Giornale di Addis Abeba». La sua conferenza sarà illustrata da grandi quadri murali e da numerose proiezioni.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

N. N. L. 67,50.

Cooperativa Bagni di Mare fra impiegati e professionisti L. 150.

Banca d'Italia, Sede di Venezia, e personale dipendente L. 8000.

Ufficio Collocamento per conto della Ditta Rozzardo Federico a conclusione vertenza L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F. F. a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Codara prof. Ines L. 30, Deleuse prof. Margherita (seconda offerta) L. 18.

Hanno offerto indumenti le signore: Erminia Galvani Balem 9, Olga Asta 6, Maria Agostini 2, Vanda Jesurum 12.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste. — Hanno inviato indumenti per la Befana Fascista le seguenti Giovani Fasciste: Pornaro Decima, Jommetti Lelia, Morgante Milena, Muner Teresa, Perini Giulia, Malusa Lucrezia, Lodi Anita, Dorigo Maria.

Hanno inviato la loro offerta in denaro le G. F. Cassetti Ida, Fioravante Giorgina, Padovani Elvira.

La Fiduciaria Provinciale delle G. F. ringrazia.

Prezzi del cocke

L'Ufficio prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento ha fissato con decorrenza da oggi 15 dicembre i seguenti prezzi per la vendita del carbone coke:

Per vendite effettuate dai dettaglianti al Q.le L. 29; per vendite effettuate dal grossista, per merce franco domicilio consumatore al Q.le L. 26.

Gli interessati sono autorizzati pertanto ad apportare nel listino attualmente in vigore le presenti modifiche.

Le provvide iniziative del Fascio Femminile

Una provvida iniziativa è stata attuata domenica dal Fascio Femminile di Venezia, con quella solerzia e quello zelo, che lo contraddistinguono in tutte le manifestazioni, cui da luogo.

Questa volta si è trattato di valorizzare un prodotto tipico, il miele, e si è organizzata una giornata appunto detta «Giornata del miele» a beneficio delle massaie rurali.

E domenica il Fascio ha infatti diligentemente e con ogni cura allestito in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, un negozio di vendita di questo finissimo prodotto alimentare, presentato in eleganti confezioni da graziose figliuole di massaie rurali, vestite di pittoreschi costumi villerecci.

A dotare la ben riuscita mostra di vasetti pergamenati di diversa capacità, colmi di purissimo e profumato miele della nostra provincia, avevano concorso in particolare le massaie rurali della zona portogruarese e sandonatese, benchè anche tutte le altre in gara, non avessero voluto mancare a questa fiera di dolcezza, risolventesi poi anche in fiera di beneficenza a profitto delle opere assistenziali, curate dai Fasci femminili appunto per le massaie rurali.

Ed il successo è stato davvero confortante chè oltre che da tutte le autorità cittadine, il negozio di vendita miele è stato frequentatissimo per tutta la giornata da grande pubblico così che vi sono stati fatti ottimi affari, se tale determinazione commerciale non contrasta con lo spirito prettamente propagandistico dell'iniziativa.

Nel negozio erano pure altri prodotti curati da massaie rurali e che hanno avuto uguale entusiastico successo, e cioè prodotti di un artigianato prettamene rurale consistente in tovagliette, tappeti, pannelli decorativi, sciarpe, borse, ecc.

Ammiratissimi furono i lavori della scuola di tessitura a mano di Marocco, la quale è diretta validamente dalla sig.na Franzini.

Concorso Magistrale

La Presidenza Centrale dell'O. Balilla comunica che la prova scritta dell'esame del concorso per posti d'insegnanti nelle scuole rurali dell'O. Balilla avrà luogo nei primi giorni di gennaio.

I candidati saranno avvertiti in tempo per mezzo di lettera raccomandata.

Organizzazione Femminile

La C.C. delle Giovani Italiane Maria Formica ha fatto pervenire alla Fiduciaria Provinciale 25 libri da destinare alla biblioteca per le Giovani Italiane operaie.

La Fiduciaria nell'additare lo esempio, ringrazia sentitamente la donatrice.

Le seguenti Fiduciarie rionali hanno fatto pervenire alla Fiduciaria Provinciale B.ssa Maria Teresa Chiodo in ricorrenza del 3.o annuale di sua nomina a Fiduciaria quanto segue: «Rione di Cannaregio n. 70 divise da destinarsi a altrettante divise da: Piccole e Giovani Italiane povere del rione: di S. Elena L. 30; della Giudecca 25; di Dorsoduro 90 per acquisto divise Figli della Lupa e sei tessere.

Le predette somme la Fiduciaria le ha destinate all'acquisto di altrettante divise per organizzate povere.

Corso di maglieria - Il 3 gennaio avrà luogo presso la Casa della Giovane Italiana, un corso di lavoro a maglia. Il corso potranno prendere parte tutte le Giovani Italiane desiderose di imparare qualsiasi lavoro di maglieria.

Il riassetto della Reyer

Il Federale impartisce le direttive alla nuova presidenza
Il problema dell'attrezzatura sportiva allo studio pratico

A Cà Littoria, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato presente l'addetto allo Sport della Federazione Provinciale Fascista, Franco Olivetti, ha insediato il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana *Costantino Reyer*, che è così composto: Presidente avv. Nunzio Pericone; Vice presidenti Guido Cominotto e ing. Lino Toso; Tesoriere dott. Giorgio Dalla Zorza; Segretario Pietro Olivi; Consiglieri comm. Vittorio Barbini, co. Giuseppe Bianchini D'Alberigo, comm. dottor prof. Federico Brunetti, dottor Pietro De Marzi, sig. Egidio De Zottis, dott. Gian Luigi Dorigo, seniore Guido Gaggio, sig. Lamberto Heinz, co. Andrea Maria Marcello, co. Giovanni Marcello, dott. Luigi Michieli, co. Filippo Nani Mocenigo, sig. Ruggero Padoan e comm. dott. Silvio Versino.

Ai componenti il nuovo Consiglio, il Federale ha tracciato i compiti cui è chiamata ad assolvere nell'avvenire la Reyer, dichiarando che verso questo sodalizio sono rivolte le particolari cure della Federazione e dell'Ufficio Sportivo specialmente perchè ad esso fanno capo quegli sport che maggiormente devono essere diffusi ed aiutati perchè sono l'espressione più pura del dilettantismo poichè tutti coloro che vi si dedicano lo fanno unicamente per dar sfogo alla loro passione, senza alcuna mira venale e perciò sono maggiormente da apprezzare.

Parlando della organizzazione sportiva generale il dott. Pascolato ha assicurato che i vari problemi che interessano il completo riordinamento o più precisamente l'attrezzatura sportiva sono allo studio, ma non ad uno studio platonico e sterile — ha detto il Federale — ma ad uno studio concreto e realizzatore dal quale non tarderanno a venire i frutti.

Ha infine assicurato che il Consiglio della Reyer troverà sempre presso il Segretario Federale e l'Addetto allo Sport tutto l'appoggio piu cordiale e fattivo per portare al più presto alla risoluzione dei problemi che direttamente riguardano la sistemazione della Società.

Quindi il nuovo presidente avvocato Pericone dopo avere ringraziato i componenti il Consiglio che hanno accettato di collaborare con lui per il potenziamento della Reyer, ha detto che egli ritiene l'incarico ricevuto dal Federale come una consegna alla quale egli adempirà con spirito militare. E ritiene che così sia anche per i suoi collaboratori, augurando che il lavoro che essi faranno insieme abbia a portare un sostanziale beneficio all'assetto degli sport atletici e ginnici in Venezia.

Ripresa atletico-ginnica

Durante l'anno XIV gli sport atletici e la ginnastica hanno avuto un notevole impulso a Venezia. Naturalmente a creare questa atmosfera di rinnovato interessamento per quegli sport che più di ogni altro danno vigoria al corpo ed accentuano la plasticità dei muscoli, ha contribuito in modo, se non assoluto, certo preponderante, la serie di manifestazioni delle quali Venezia è stata sede dal principio alla fine della stagione.

Si è incominciato in febbraio con l'incontro di ginnastica artistica fra le squadre dell'Austria e dell'Italia, che si è svolto nella superba cornice della sala aurea del Selva. Purtroppo in mancanza di una palestra convenientemente attrezzata si è dovuto ricorrere al Teatro La Fenice, il quale si è prestato magnificamente alla bisogna, ma si dovettero spendere cifre rilevanti per sistemare sul palcoscenico l'improvvisata palestra per gli esercizi. Si temeva che il pubblico veneziano, ormai disabituato alle esibizioni di ginnastica artistica a causa del lungo periodo di quasi completa inattività, disertasse la manifestazione. Ma non fu invece così.

Venne poi, in agosto, la competizione per il Decathlon Reale di ginnastica artistica, nel quale trionfò Guglielmetti che si aggiudicò il titolo di Littore Federale per l'anno XIV.

Infine, la grande riunione atletica del primo novembre ebbe una bella cornice di pubblico, anche per la maggiore popolarità dell'atletica nei confronti della ginnastica, come poche volte è dato di vedere in manifestazioni del genere. In quella occasione l'organizzazione tecnica della riunione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i migliori specialisti d'Italia, è stata veramente ottima ed a questa si debbono i brillanti risultati raggiunti dagli atleti tra cui l'alloro della Pro Patria di Milano che stabiliva sul la rinnovata pista dello Stadio di S. Elena il nuovo primato nazionale della staffetta 4 per 800.

Tuttociò dimostra anche che la passione sportiva a Venezia non è certo tramontata, anzi. Essa è soltanto assopita e non appena gliene viene offerta l'occasione si ridesta più gagliarda e fattiva.

Suscitato in ordine morale l'interessamento della massa, bisognava allora rinvigorire praticamente gli sport atletici e ginnici a Venezia, e subito si pensò a quello che è il centro primo, vitale di tali sport della nostra città: la *Costantino Reyer*.

La vecchia *Reyer* onusta di glorie e sotto il cui nome gli atleti combatterono e trionfarono in Italia e all'estero, imponendo alla ammirazione degli italiani e degli stranieri questa mirabile fucina di ginnasti e di atleti, era ora solamente un bel ricordo, ma non lo sarà per molto tempo.

Innanzitutto è stato provveduto a darle una sistemazione diremo così morale a carattere definitivo con la nomina del nuovo presidente, l'avv. Nunzio Pericone, nomina alla quale la FIDAL ha dato il suo benestare. A suoi collaboratori, in qualità di vice presidenti, l'avv. Perricone avrà lo ing. Lino Toso, già noto nell'ambiente sportivo veneziano, essendo presidente del Comitato di Zona per il Canottaggio, e Guido Cominotto, il campione olimpionico.

Ma dato il complesso delle funzioni di una così vasta gamma di specialità che sono insite negli sport atletici e ginnici sono chiamati a dare il loro appoggio morale e materiale vari consiglieri.

La capacità e la passione degli uomini che formeranno il nuovo nucleo dirigente della Reyer danno sicuro affidamento che ben presto alla palestra della Misericordia riprenderà in pieno l'attività per la preparazione dei nuovi atleti e per guidare ed allenare quelli che già si dedicano agli sport atletico o ginnico.

In secondo luogo, ma non certo seconda in ordine d'importanza, s'è già stabilito alla sistemazione della palestra, sistemazione che avverrà in due tempi. Si inizieranno infatti subito i lavori per le sistemazioni igieniche della palestra quali spogliatoi, gabinetti e docce con acqua fredda e calda; si provvederà anche al riscaldamento, oltrechè dei vari locali annessi anche della gran de sala, della palestra propriamente detta ed infine alla sistemazione dell'ufficio di presidenza. Successivamente si procederà al necessario rinnovo del materiale, attrezzi molta parte del quale è inservibile.

Tutto ciò riguarda la prima parte della sistemazione, quella cioè di carattere più urgente. Ma ben presto si porrà mano ai lavori e alla sistemazione dei locali che sono al pianterreno, giacchè il Comune, che di quei locali si serve come magazzini, li ha già ceduti alla *Reyer*.

Il monumentale e vastissimo stabile dell'ex Scuola Grande della Misericordia diverrà così una palestra d'eccezione giacchè le sue ampie sale potranno ospitare la folla dei giovani così da consentire loro di svolgere contemporaneamente le varie specialità senza limiti di spazio.

r. s.

PICCOLA CRONACA

Cade e si lussa una spalla

Rino Bonini di anni 30 abitante a San Polo 2621, mentre stava assestando un tubo di stufa sul tetto della sede della «Croce Rossa» al Ponte della Canonica, in seguito alla rottura di una tavola sulla quale era salito, è caduto da un metro di altezza lussandosi la spalla destra.

L'ira punita

Ieri sera alle 21 Angela Gonella di anni 29, abitante a Castello 746, trovandosi nella gelateria della propria suocera a Castello 4115, venne a diverbio con il proprio marito Romeo Donaggio, bracciante di anni 32, dal quale è legalmente separata. In un impeto d'ira la donna diede un pugno ad una lastra della portiera, coi cocci della quale si è ferita la mano destra. Guarirà in giorni 8.

Colto da malore

Il vigile Gheno soccorse iermattina alle 9.15 il bracciante Alessandro Morelli di anni 69 senza fissa dimora, il quale colpito da malore si trovava disteso a terra nel sottoportico Locatello. Il vigile si prestò per il trasporto del poveretto all'ospedale dove fu ricoverato in osservazione.

Dopolavoro di Cannaregio

I dopolavoristi del sestiere che intendessero far parte d'un costituendo complesso corale, per il quale l'iscrizione e la frequenza sono gratuite, sono invitati in sede del Gruppo Fascista di Cannaregio per le ore 21 di questa sera.

STATO CIVILE

12 Dicembre 1936 XV

NATI	23
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	2

La giornata a Venezia

Diario Sacro

15 Martedì — Ottava de l'Immacolata Concezione. — Incomincia in quasi tutte le parocchie la novena vespertina del Natale. In tutte si fanno preci e benedizione; in parecchie vi è anche discorso. — Si fa la novena ogni sera anche a San Moisè, San Giovanni in Oleo, San Francesco di Paola, San Giacometto di Rialto.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Conferenze

All'Istituto fascista di cultura: Conferenza del Colonnello Varo Varanini sul tema: «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero».

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Provincia» — **Malibran:** E' arrivata la felicità — **Rossini:** Messaggio segreto.

Cinematografi

Centrale: La damigella di Bard **Garibaldi:** Codice segreto — **Imperiale:** La casa dei Rothschild — **Italia:** Labbra proibite — **S. Marco** L'artiglio giallo — **S. Margherita:** Sterminateli senza pietà — **Massimo:** Il mistero della camera nera **Moderno:** 30 secondi d'amore — **Nazionale:** Fuggiasca — **Olimpia:** Il Duca di ferro — **Progresso:** Lo Ambasciatore — **Toniolo (Mestre):** Principessa dei dollari — **Excelsior:** Il vincolo — **Piave:** Il gigante nero **Marconi:** Sull'azzurro del cielo.

Farmacie di turno

Monico: a S. Lio — Botner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Cronachetta di Mira

Nel Fascio Giovanile

Il Comando comunica: Tutti i giovani fascisti devono, entro il corrente mese, rinnovare la tessera anno XV recandosi alla sede in tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 20 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Calcio

Oggi, la squadra che si accinge al campionato dei liberi di prima Categoria, scenderà in Campo per un allenamento onde provare i nuovi elementi. Il trio difensivo, con Moretto e Spellanzon ai quali si aggiunge un ottimo e nuovo acquisto rappresenta una meraviglia decisa a chiudere il passo più arduo. Eguaglia questi difensori, una mediana che risponde ai nomi di Rossi al centro, Maran e Mercandoro ai lati, ottimamente fuse ed avveduta.

La linea attaccante, formata da Da Tos al centro, Bortoluzzi e Bertolin ai lati estremi e Berretta e Pizzati alle due mezze ali, è un quintetto così ottimamente forgiato, da offrire le migliori garanzie per una resa efficace di azioni ed imparabili guizzi in porta.

CRONACA DI MESTRE

Commissione di disciplina

La Commissione di disciplina è convocata presso la sede del Fascio per giovedì 17 corr. alle ore 20.30.

Le operette al Toniolo

Un pubblico foltissimo così da gremire letteralmente la sala in ogni ordine di posti, ha festeggiato iersera il ritorno della Compagnia d'Operette di Enrico Dezan, la quale, felice della sua nuova formazione, dei ricchi costumi e dei luminosi scenari, s'è presentata in una pregevolissima edizione della «Duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard». Silvana Lucy diede la gioia della sua giovinezza trionfante al canto e alle danze di Fru-Fru e sfoggiò tutte le sue doti di «soubrette» briosa vivace e affascinante accanto ad Enrico Dezan, che fu, come sempre, piacevolissimo e fatto continuamente segno alle feste del pubblico, cordiali e calorosissime. Un pronto successo ottennero pure la soprano Rina Regis che appoggia ad una voce fresca e robusta un canto soavemente espressivo, l'ottimo tenore Giulio Neglia, la brava Giselda Morosini, il comicissimo Umberto Bagnoli e Rino D'Alba. Molto ammirato fu pure il corpo di ballo, animato e diretto dalla coreografia di Maria Mascagno e questo dicasi pure dell'orchestra guidata dal M.o Franco Camuzio. La lieta cronaca registra frequenti applausi a scena aperta richieste di bis e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera seconda rappresentazione con l'operetta «La principessa dei dollari». La vendita dei posti ha luogo presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera ieri sono stati medicati: Giulio Antonello da Favaro Veneto, della Sacaim, nel manovrare un carrello, si ferì accidentalmente alla mano sinistra; guarirà in 10 giorni. Angelo Bonaventura da Noale, della ditta Gaslini, nell'imbragare un camioncino, si ferì al mignolo della mano sinistra; guarirà in 6 giorni. Umberto Carraro da Venezia, della Nafta, nel togliere dei dischetti di latta, si ferì al medio della mano destra; ne avrà per 8 giorni. Virginio Stevanato, da Maerne, dell'Ina, camminando sopra una tavola dalla quale sporgeva un chiodo, si produsse una ferita lacera al piede sinistro giudicata guaribile in 6 giorni. Angelo Povoleri, da Venezia, delle Leghe Leggere, trasportando dei tubi si ferì alla mano destra. Guarirà in 6 giorni.

Ladro di biciclette arrestato

Dopo accurate indagini dei carabinieri circa il furto in danno dello studente Costa Virginio di anni 17 da Venezia, il quale aveva lasciata la sua bicicletta nell'atrio del Muinicipio, si è giunti alla identificazione del ladro nella persona di Simionato Primo di anni 33 da Bolzano. Egli compì il furto di cui avemmo già ad occuparsi con l'aiuto del pregiudicato Santello Fortunato di anni 58 abitante a S. Bruson, che si è reso irreperibile. Il ladro sottoposto ad un interrogatorio ha confessato il suo reato e ha fornito varie delucidazioni sulla vendita della bicicletta.

La caccia al ladro

Verso le 0.30 della scorsa notte, fra il perversare del cattivo tempo, la moglie di Ceolin Valentino di anni 68 abitante lungo la strada di Marcon, udì dei rumori sospetti, si affacciò alla finestra e si accorse che questo suo gesto aveva fatto fuggire per la campagna un uomo che teneva un sacco in spalla. Dato l'allarme tutti i familiari si vestirono in fretta e si misero a fare una attiva caccia al ladro che favorito dal pessimo tempo riuscì a sottrarsi all'inseguimento.

Da una perlustrazione compiuta nel pollaio si è constatato che il ladro aveva rubato 13 galline recando un danno di lire 150.

Da una casa all'altra e la bicicletta abbandonata

Un colpo di vento che ha fatto sbattere violentemente un balcone è stato la causa della fuga precipitosa di alcuni ladri che stavano attuando le loro gesta nel pollaio di Berton Giovanni di anni 44.

I ladri che si erano creduti scoperti, non rinunciarono per quella sera alla loro attività e pensarono di portarsi nel magazzino del dott. Milisenne cav. Giuseppe di anni 46 abiante in via Peseggia. Dopo aver rotta una rete rubarono degli indumenti di biancheria per un valore di un centinaio di lire e successivamente passarono nell'Asilo Infantile Spangaro, sito poco lontano ed asportarono 18 galline per un valore di 180 lire.

— Un altro furto venne compiuto nella stessa notte a danno di Artuso Giuseppe di anni 58 al quale i ladri rubarono 20 galline e 2 tacchini per un valore di circa 200 lire. Fortuna volle che un'altra parte del pollame si fosse recata a dormire in cima ai rami di una pianta, e così fu risparmiata alle ruberie dei malintenzionati individui.

— Ebiolo Teresina abitante in via Miranese ieri si recò al cimitero e lasciò la sua bicicletta del valore di 250 lire fuori della porta. Alla uscita si accorse che un giovanotto sui 25 anni stava fuggendo con la sua bicicletta e si mise a gridare al ladro; ma disgrazia volle che nessuno passasse in quel momento e che il ladro riuscisse così a far perdere le sue tracce.

TEATRO TONIOLO: ore 21: Compagnia d'Operette Dezan «PRINCIPESSA DEI DOLLARI» grande successo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il costruendo mercato del pesce

Gli ingegneri hanno già compiuto il progetto del grande mercato del pesce che sorgerà nell'isola dei cantieri del canal di S. Domenico a destra del ponte di Sottomarina, col quale sarà congiunto con un ponte gettato attraverso la canaletta. Il nuovo mercato circondato da conveniente banchina e fornito di tutti i mezzi atti a renderlo adatto alla bisogna e rispondente alle esigenze dell'igiene, consterà di tre corpi di fabbricati. Nel primo oltre alla direzione, ai vari uffici ed all'alloggio del custode troverà posto un caffè ed un locale per servizio telefonico, nel secondo si troverà il grande padiglione delle aste, con locali e magazzini per i commissionari; il terzo sarà costituito del padiglione dei commercianti e comprenderà altresì ventiquattro magazzini, locali per la fabbricazione del ghiaccio e per la conservazione del pesce, un magazzino comunale per porvi il pesce giunto al mercato fuori orario. Tale per sommi capi il nuovo mercato che, a quanto pare, verrà principiato nei primi mesi del 1937. Ad esso potranno direttamente accedere i pescatori con le loro barche e potranno comodamente in esso e da esso muoversi sia per Chioggia, come per Sottomarina i numerosissimi automezzi che giornalmente affluiscono al mercato di Chioggia. Avremo alfine un corpo di fabbricati rispondenti alla straordinaria importanza del mercato peschereccio di Chioggia.

Associazione Marinai in congedo

La direzione avverte: tutti i Soci provenienti dall'A.O.I. devono presentarsi in sezione per richiedere la croce di guerra essendo giunto alla associazione analoghe disposizioni.

Dovranno presentarsi pure in sezione tutti i marinai che devono arruolarsi nella Marina.

La sede è aperta tutti i giorni

Pei commercianti

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: la tassa di concessione governativa deve essere pagata da tutti gli esercenti P. E. entro il 31 dicembre ed il pagamento deve essere eseguito entro le ore 12 di tale giorno, poichè nelle ore pomeridiane dell'ultimo giorno del mese l'Ufficio è chiuso al pubblico.

Per i panettieri

L'Unione Fascista commercianti ricorda a tutti i commercianti titolari di licenze per la panificazione che il termine improrogabile per la rinnovazione delle licenze e per il pagamento delle tasse di concessione governative è il 31 dicembre alle ore 12.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani è stata elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti comunali: a carico di Gregnanin Erminia fu Giovanni, Frizziero Rina di Domenico, Bullo Gabriele fu Federico, Frizziero Ione di Giuseppe, Trevisan Giuseppina fu Giuseppe, Chiereghin Giuseppina di Giovani.

Da Pieve di Cadore

Nuova caduta di neve

Era stato un eccezionale fenomeno passare quaggiù il giorno di S. Lucia con temperatura mite e bel tempo, però dalla scorsa notte il tempo s'è mutato e la neve scende tutt'ora a larghe falde coprendo monti e prati circostanti.

La locale Azienda di soggiorno a giorni pubblicherà il calendario delle gare sportive invernali, che avranno inizio nella settimana corrente. Poichè i preparativi eseguiti nelle piste di Forcella Flora già X conca di Serravalle, Vallina, Pecol e Galgherra, si presentano bene attrezzati sotto ogni aspetto, gli amanti e gli sportivi del pattino di legno, slitte e bobby, troveranno in questa vecchia stazione climatica, tutti i conforti desiderabili attrezzati con i più moderni sistemi ed esigenze che tale sport esige.

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

Sez. 3.a - Pres. Bruno; Giudici Illich, Falchi; P. M. Tozzoli; Canc. Manincor.

L' allacciamento abusivo

I coniugi Alice Lorenzan di anni 30 e Luigi Tassinari di anni 38, sono imputati di essersi allacciati all'impianto della forza del quale usufruivano regolarmente e di aver usato quella corrente che viene pagata a un prezzo tenue, per illuminare la loro casa, defraudando quindi la Società Cellina per quanto si riferisce al costo dell'energia e l'Erario per il mancato pagamento della tassa relativa ad ogni chilowattora.

La Lorenzan sostiene di avere fatto tuttociò incoscientemente, una sera in cui aveva degli invitati a tavola e nell'assenza del marito, ragione per cui la donna viene condannata a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a 450 lire di multa con la condizionale, ed il Tassinari assolto per insufficienza di prove. Il Tribunale inoltre dichiara di non doversi procedere contro la Lorenzan per estinzione del reato in seguito ad oblazione.

Difesa: avv. D'Agusson.

Generosità mal ricompensata

Una mattina dello scorso mese, così com'era solito fare quando non sapeva dove sbattere il capo, per procurarsi un po' di cibo, il settantaquattrenne Ugo Casani Chiaron si recò nell'abitazione della signora Virginia Tibasco, che gli diede da mangiare. Allontanatasi per accudire alle proprie faccende, la Tibasco lasciò che il Casani terminasse il suo desinare in santa pace, ben lungi col pensiero, che questo ultimo avrebbe contraccambiato la sua generosità con l'aproffittare di tale circostanza per sottrarle 150 lire, riposte nel tiretto di un armadio.

Il Casani è stato condannato a sette mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Difesa avv. Monaro.

Le pere rubate

La sedicenne Italia Conte venne sorpresa dalle guardie giurate a raccogliere delle pere in un podere dell'Agenzia Agricola Vianello, dove s'era recata per istigazione della di lei madre Antonia Girò di anni 48, che s'era trattenuta a breve distanza. Interrogata dalle guardie la Girò, per togliersi da qualsiasi responsabilità rifiutò di conoscere la figlia; in un secondo tempo riferì di averla indotta a rubare le pere perchè costrettavi dal bisogno.

La Girò Antonia è stata condannata ad un mese di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale; contro la minorenne la Corte dichiara di non doversi procedere per concessione del perdone giudiziale.

Difesa: dott. Monaro.

Rubava i cavi di canapa

Antonio Scarpa di anni 73 durante la notte, nonostante la sua tarda età, era solito girare per le peate, le caorline e i sandali dei vari stazi, ed asportare quei cavi di canapa, che servivano al loro attracco. Dalli e dalli, venne scoperto, ragione per cui è comparso in Tribunale, dove con la massima disinvoltura ha sostenuto che talvolta si indugiava su qualche natante solo per soddisfare i suoi bisogni. Lo Scarpa è stato condannato a mesi otto di reclusione e ad 800 lire di multa.

Difesa: avv. Monaro.

Ladre di pennuti

Sez. 2.a - Pres. Acerra; Giudici Grieb, Pisani; P. M. Zuppello, Canc. Lionti.

Quattro sono gli imputati, i primi due devono rispondere di furto di pennuti, e gli altri di ricettazione. Il reato è stato commesso in quel di S. Michele di Tagliamento da Rosalia Franlin di anni 39 e Rosa Tagliabue, che sottrassero rispettivamente 16 e 4 galline. I ricettatori sono Giovanni Boscatto di anni 44 e Lucia Durigatto di anni 87. Il Tribunale ha condannato la Fanlin perchè recidiva ad anni 3 e giorni 15 di reclusione e a 3.300 lire di multa, la Tagliabue a mesi quattro e quaranta lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre ha assolto gli altri due perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Vitta-Gigante.

Falsa testimonianza

Fra il vegliardo Girolamo Venezian di anni 96, da Settimo di Centibò, ancora vegeto e pieno di energia, e i suoi nipoti, succedevano frequenti liti, al punto che più volte occorse l'intervento dell'Arma e i contrastanti parenti comparvero in Tribunale.

Certo Carlo Roncignat di anni 46, ch'era stato interrogato dal giudice delegato del R. Tribunale di Venezia, pur essendo a conoscenza da tempo di quanto avveniva, riferì contrariamente alla sua precedente deposizione, di non sapere un bel nulla.

Primo di tutti il Tribunale ascolta la parte lesa, l'arzillo e florido vecchietto, che si avvicina lesto lesto al tavola della Presidenza, e dopo aver fatto un bel saluto romano, con fare giovanile, sciorina tutti i suoi casi, anche quelli che non gli sono richiesti, tale è la foga con cui inveisce contro i malvagi nipoti.

Il Roncegnat che ha detto il falso, più per un senso di timore, che per intenzione di farlo, viene condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non inscrizione.

Difesa: avv. Vitta.

Per falso giuramento

Silvio Veronese di anni 45 è imputato di falso giuramento civile per avere giurato il falso innanzi alla Corte d'Appello nel giudizio civile da lui promosso contro la ditta Ferruccio Alberti. Egli avrebbe infatti affermato di essere creditore di L. 14.704,45 per forniture varie di merci.

Dopo una valida arringa degli avv. on. Pietriboni e Costantini di Padova, il Tribunale ha dichiarato di assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

E tutto per un letto

Il cavarzerano Annito Quaglia di anni 28 è imputato di aver cagionato delle lesioni ad una sua sorella di nome Maria, le quali vennero dichiarate guaribili in giorni 20. Le ragioni del litigio che sorse tra i congiunti sono causate dalla vendita di un letto, il cui importo andò a beneficio del bilancio familiare. Con un letto di meno qualcuno doveva certo dormire a terra, ma poichè tanto quello del fratello quanto quello della sorella erano identici, ognuno dei due voleva sostenere che era stato venduto il letto dell'altro per evitare di dormire in terra. L'Annito che ha usato modi violenti è stato condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Carnili.

"Celio,, "Marco Polo,, e "Palestina,,

Stamane alle sette giungerà da Istambul Pireo il piroscafo «Celio» che ripartirà in mattinata per Trieste. Alle ore 11 arriverà da Alessandria il «Marco Polo» che nel pomeriggio ripartirà pure per Trieste.

Domani giungerà da Gtbuil Massaua il *Palestina*, carico di passeggeri e merci che ripartirà alle 16 per Trieste.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere Volontarie.

L'Ispettrice delle Inf. Vol. C. R. I. avverte che Mercoledì 16 corr. il prof. Molinari comincierà le lezioni per le allieve del 2.o Corso alle ore 16,30 anzichè alle ore 17. Alle ore 18, come di consueto, seguirà la lezione del 1.o Corso.

LA BENEFICENZA

Nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, Pietro e Giovanna Fabbro offrono all'Ente Opere Assistenziali L. 400.

* Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper-Olper L. 50 alle Scuole Israelitiche da Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper.

Laureati da Ca' Foscari

Diamo l'ultimo elenco dei laureati di Ca' Foscari, in questa sessione autunnale. Cominciamo dai laureati della sezione Magistrale di computisteria e Ragioneria che, come quel la di diritto e di Economia, è ancora in pieno sviluppo nella nostra Università Commerciale. Anche questa facoltà prepara gl'insegnanti di computisteria e ragioneria per gli Istituti Tecnici commerciali, tanto numerosi in Italia.

Sezione di Computisteria e ragion.

Babini rag. Eber da Bologna. Tesi: «L'industria elettrica». (Ragioneria generale ed applicata).

Finesso rag. Leonino da Padova. Tesi: «Le case di prodotti fluviali». (Ragioneria generale applicata).

Possamai rag. Pasquale da Mogiano Veneto. Tesi: «La gestione e la rivelazione nelle aziende frutticole Venete». (Ragioneria generale ed applicata).

Shiratti Maggiorino da Maiano. (Udine). Tesi: «Studio economico tecnico sulle mezzadrie nell'udinese» (Ragioneria generale ed applicata).

Sezione Letterature straniere

La Facoltà magistrale di Lingua e letteratura straniera, col nuovo ordinamento dell'Università commerciale, ha assunto una grande importanza dato che, ad essa possono iscriversi tutti i diplomati degli Istituti magistrali. Per quanto i diplomati degli Istituti Tecnici non possano, col nuovo statuto, essere accolti in detta Facoltà, pure si consiglia loro di iscriversi nella sezione Economia e Commercio e, nello stesso tempo, dare gli esami suppletivi per il diploma di maestro elementare, in attesa di una probabilissima riforma che verrà a riaccogliere nella Facoltà di Lingue Straniere anche detti diplomati dagli Istituti Tecnici, secondo li vecchio regolamento.

Sezione Letteratura francese

Baldassare Stini Maria da Larnaca (Cipro). Tesi: «Giulio Romaine».

Ciliberti Vincenza da Polignano a Mare (Bari). Tesi: «L'opera di Francesco Copee».

Ferrante Bianca da Pescara. Tesi: «L'opera di Marcello Tinayre».

Languasco Bernardo da Oneglia, (Porto Maurizio). Tesi: «La Spagna ed il Teatro Romantico francese».

La signora Baldassare Stini Maria ha conseguito il massimo assoluto dei voti, e la lode.

Sezione Letteratura Inglese

Alvino Flora da Taranto. Tesi: «Jane Austen e la sua opera».

Baccaro Antonio di Cisternino, (Brindisi). Tesi: «Tommaso Campbell come poeta».

Bertonioli Bruna da Pesaro. Tesi «Margaret Kennedy».

Cardinaletti Maria da Jesi Tesi: «I racconti di Maurizio Baring».

Finesso Ermenegildo da Padova. Tesi: «Tommaso Moore».

Montaldi Irma da Roncofreddo, (Forlì). Tesi: «Il realismo in Giorgio Eliot».

Piccini Laura da San Cipriano di Roncade (Treviso). Tesi: «N. Hawthorne».

Franco dott. Anna Maria da Venezia. Tesi: «Venezia come ispiratrice di scrittori inglesi nel XX sec.»

Schembri Calogero da Porto Empedocle (Agrigento): Tesi: «Giuseppe Conrad».

Signorelli Salvatore da Nicolosi, (Catania). Tesi: «A. Pope ed i suoi critici».

Sezione Letteratura Tedesca

Conti Francesca da Sassari. Tesi: «L'uomo nelle opere drammatiche di G. Hauptmanns».

Lippi Testa Donatella da Zara. Tesi: «Figure femminili e maschili nell'opera di Teodoro Storms».

Morelli Maddalena da Cassano Jonio (Cosenza). Tesi: «Anima del paesaggio e del popolo nel romanzi di Klar Viebigs».

Pisoni Anna Amalia da Verona. Tesi: «Giacomo Leopardi nella critica e nella letteratura tedesca del secolo XIX».

Vergas Manda da Fiume. Tesi: «Concezione dell'Arte e critica letteraria dei F.lli Schlegel in base alla loro lettera».

Zanarotti Wanda da Castelbaldo (Padova). Tesi: «Arte e concezione dell'arte in A. Holzens».

Hanno ottenuto il massimo dei voti assoluti con la lode, nella sezione magistrale di Lingua e Letteratura inglese la dott. Franco Anna Maria da Venezia.

Sindacato Musicisti

Sotto il patrocinio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, l'E.I.A.R. bandisce un concorso per una composizione sinfonica celebrante la fondazione dell'Impero italiano.

Il concorso si chiude alla mezzanotte del 28 febbraio 1937-XV.

Le norme sono visibili presso la sede del Sindacato.

ASSOCIAZIONI E RIUNIONI

Per gli Scarponi

Il tesseramento A. XV si è iniziato. I camerati potranno rivolgersi al «Calice» tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23 per tesseramento, informazioni e schiarimenti.

In Valdobbiadene, domenica prossima, 20 dicembre, presente S. E. Manaresi Comandante del X. e di S. E. il Prefetto Foschi avrà luogo l'annunciato raduno alpino.

La quota di partecipazione che comprende viaggio, rancio e partecipazione alle diverse manifestazioni è fissata in L. 20. Le adesioni dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 18 corr.

I soci sono tenuti di comunicare al più presto alla segreteria la data della loro iscrizione al P. N. F., il Fascio di appartenenza e se in possesso della divisa fascista.

Gli alpini e artiglieri alpini non ancora iscritti all'A. N. A. sono vivamente pregati di dare la loro adesione alla grande famiglia scarpona.

Azzurri di Dalmazia

Il Consiglio Direttivo è convocato per mercoledì alle ore 18 nella sede. I fiduciari dei sottogruppi sono convocati per giovedì alle ore 18.

Il co. Renato Dudan ha versato L. 20 al fondo assistenza.

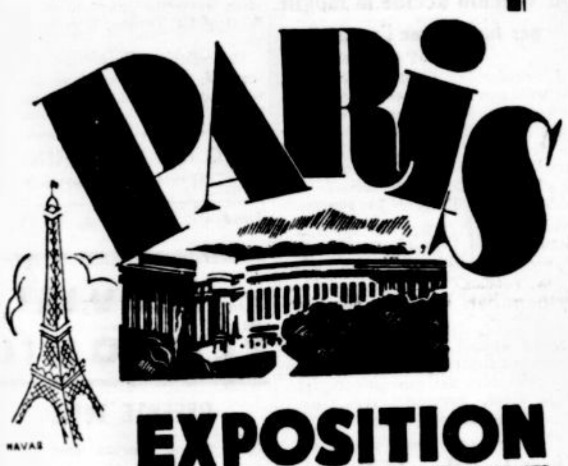
E' aperto il tesseramento per l'anno XV.

Durante il corrente mese di dicembre la sede sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta il martedì e giovedì dalle 18 alle 19 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Adunata Volontari A. O. I.

Tutti i volontari reduci dall'A. O. I. sono invitati per giovedì 17 corr. alle ore 21 presso l'Associazione Volontari di Guerra, Ponte della Paglia, per urgenti comunicazioni.

Si prega non mancare.





Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indipensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla nostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni posali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesibe sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacino al pericolo d'incassi abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali a richiesta: distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.



NOTIZIE RECENTISSIME

Ciang Kai-scek è stato liberato?

Una controrivolta sarebbe scoppiata a Sian Fu - Gli otto punti di Ciang Hsueh liang a Nanchino - La Marina giapponese si prepara per ogni evento

LONDRA, 14

La ribellione del generale Ciang Hsuch-liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subito la Cina col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità della minaccia dell'azione comunista; infatti il dissidio tra il generale Ciang Hsuch-liang ed il Maresciallo Kei-scek era sorto dal fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo, mentre Ciang Hsuch-liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

Il generale Liu Tochuan, subordinato di Ciang Hsuch-lianga, si è messo a capo di una controrivolta nella città di Sian Fu, capitale del Sian Si. Secondo le prime notizie, la controrivolta ha avuto successo e il generale Ciang Kai-scek è stato liberato. Gli ambienti militari cinesi locali ai quali l'informazione è pervenuta, hanno più tardi avuto notizia che Ciang Kai-scek sarebbe partito da Sian Fu a bordo di un aeroplano, diretto a Nanchino, e che Ciang Hsuch-liang sarebbe ora prigioniero dei controrivoluzionari.

Un appello per l'unità

Il corrispondente da Loyang dell'Agenzia Domei riferisce che è colà smentito ufficialmente che truppe regolari di Nanchino si siano ribellate a Ciang Kai-scek. Poco prima di mezzogiorno a Nanchino è stato ufficialmente smentito che combattimenti si siano svolti o siano in corso nello Sian Si fra le truppe nanchinesi regolari e quelle di Ciang Hsuch-liang.

Il ministro Kung, che sostituisce Ciang Kai-scek, ha diramato un appello telegrafico a tutte le autorità di qualsiasi rango e categoria della Repubblica cinese, perchè si stringano attorno al Governo cer[illegible] e collaborino attivamente, [illegible]eme alle popolazioni, per isolare il triste episodio dello Sian Si e di Kan Su. La signora Ciang Kai-scek, che è partita ieri sera per Loyang, è stata persuasa durante il viaggio a desistere dal suo proposito a causa della pericolosità della situazione, ed ha fatto ritorno alla capitale.

Si annunzia da Nanchino che le domande presentate da Ciang Hsuch-liang a quel Governo sarebbero otto e cioè: 1. Cessazione della campagna contro i rossi; 2. Inclusione dei comunisti nel Kuomintang come prima del 1927; 3. Alleanza con l'U.R.S.S.; 4. Resistenza contro il Giappone; 5. Creazione di un governo di difesa nazionale; 6. Convocazione di una conferenza nazionale; 7. Libertà di opinione per la stampa; 8. Amnistia per i prigionieri politici.

Possibilità di accordo

La partenza dell'australiano Donald, amico intimo del Maresciallo Ciang Kai-scek per Sian Fu è considerata come il primo segno di una possibilità di accordo fra i ribelli ed il Governo di Nanchino. Per lo meno Ciang Hsuch-liang deve essere pronto a negoziare perchè diversamente non sarebbe stato accordato a Donald il permesso di andare a Sian Fu. Corre voce che Ciang Hsuch-liang abbia chiesto al Governo di Nanchino di inviare a Sian Fu il presidente della Banca cinese Tsong ed il Ministro delle Finanze Kung allo scopo di aprire i negoziati.

La stampa cinese è unanime nel biasimare aspramente la condotta di Ciang Hsuch-liang il quale ha esposto il Paese al pericolo di una guerra civile. Lo stato d'assedio è stato proclamato ad Henkeu ed a Fuiciang.

Kung Ciansi vicepresidente del Comitato esecutivo del governo cinese ha dichiarato alla stampa che il Governo cinese riceve da tutte le parti del Paese telegrammi di fedeltà che provano la solidarietà della nazione di fronte al tradimento di Ciang Hsuc-liang. Ha aggiunto che si ritiene che la iniziativa del movimento sovversivo è stata presa dagli ufficiali di quest'ultimo, ma che tuttavia non vi è alcun motivo di allarmarsi per la sicurezza del maresciallo Ciang Kai-scek alla cui moglie Ciang Hsuch-liang ha dato la parola d'onore che la vita del maresciallo sarà salva. Per quanto concerne gli affari governativi, Kuang Ciansi ha dichiarato che egli aveva assunto la direzione interinale della presidenza del comitato esecutivo, ma che con ciò egli non esercita alcune influenza sulla politica del Governo. Egli ha terminato esprimendo la speranza che la popolazione rimarrà calma affinchè si possa porre al più presto fine alla rivolta del Sian Fu.

Si è informati da Pechino che la guarnigione giapponese nella Cina del nord insiste perchè il Consiglio politico dell'Hopei Chanar adotti la bandiera dai cinque colori che è già stata innalzata nell'Hopei orientale e che simbolizza le cinque razze che compongono le popolazioni cinesi.

Il corrispondente da Pechino del Daily Herald afferma sulla fede di Maotsetung, capo degli eserciti comunisti cinesi, che negoziati segreti erano condotti da qualche tempo tra Mactsetung e Ciang Kai-scek in vista della formazione di un fronte comune contro il Giappone. Mactsetung ha affermato che se un governo rappresentativo fosse costituito in Cina, gli sarebbe assicurata la collaborazione dei comunisti.

A Tokio: "politica di vigilante attesa,,

TOKIO, 14

Durante una conferenza tenuta stamane, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della Guerra hanno riconfermato la "politica di vigilante attesa" per la Cina.

L'Imperatore ha voluto essere posto al corrente, da Arita e dal Ministro della Marina, dei recenti avvenimenti cinesi. Poco dopo la riunione è stato comunicato che il Giappone ha proceduto ad una minuziosa preparazione per la difesa dei suoi interessi in Cina.

Si apprende pure che alcuni aviatori del Governo di Nanchino, i quali hanno sorvolato Sian Fu avrebbero assicurato che la città è tutta pavesata di bandiere comuniste.

Secondo altre notizie intorno a Sian Fu l'armata nanchinese sta già combattendo contro quella di Ciang Hsuch-liang. Il generale nanchinese Chiau Tingwcu, arrestato insieme con Ciang Kai-scek sarebbe stato fucilato. Si annuncia pure la morte, in seguito alle ferite riportate combattendo per resistere a Ciang Hsuch-liang, del capo della guardia di Cian-Kai-scek, generale Cheu Tachu. La Marina giapponese si prepara per ogni evento.

Nulla di sicuro si può dire sulla sorte del maresciallo Ciang-Kai Scek. Mentre alcuni mettono in rilievo il telegramma nel quale Ciang Sue Liang assicura la moglie del maresciallo che la vita di suo marito non corre alcun pericolo, giunge da altra parte la voce che Cian Kai Scek sarebbe stato ucciso.

Secondo questa voce, Ciang Sue Liang, adirato contro il Governo di Nanchino che, per punirlo della ribellione, lo avrebbe privato delle sue cariche ufficiali ed avera organizzato una spedizione punitiva contro di lui avrebbe ucciso il maresciallo Ciang Kai Scek a colpi di rivoltella stamane all'alba.

L'impressione a Nuova York

NUOVA YORK, 14

L'arresto del Maresciallo Ciang Kai-scek da parte del generale Siang Hsul-liang, richiama l'attenzione più viva da parte della stampa americana. Il *New York Times* interpreta l'avvenimento come la espressione di un movimento popolare e verso una Cina unificata allo scopo di mettere termine alla dominazione nipponica della Cina del Nord. Ciang Kai Ciang sembra abbia l'appoggio dei militari e della maggior parte degli uomini politici cinesi. Il maresciallo Ciang Kai-scek si vedrà obbligato a rinunciare alla sua politica esitante per passare all'offensiva.

La *New York Herald Tribune* interpreta l'avvenimento come un fatto della più alta importanza. Il giornale rileva la richiesta di incorporare i comunisti nell'esercito nazionale per formare un fronte anti giapponese ed afferma che una guerra della Cina contro il Giappone sarebbe un suicidio nazionale.

L'intervento di Mosca confermato da Cachin

PARIGI, 14

La stampa parigina dedica largo spazio agli eventi cinesi. Degno di molto rilievo il fatto che il sen. Cachin, capo comunista francese, pubblica nell'*Humanitè* un articolo in cui è una confessione esplicita delle mene sovietiche e di quelle dei comunisti francesi in Cina. L'autore scrive fra altro:

« Il proletariato deve seguire con attenzione gli avvenimenti in Cina perchè essi possono forse essere i più decisivi per la politica mondiale. La Cina comincia a realizzare un'azione di insieme. E' per questo che i comunisti francesi devono accogliere gli avvenimenti in Estremo Oriente con grandi speranze. Dimitrof e Van Min hanno celebrato nel numero di dicembre del « Comunismo internazionale » l'anniversario della fondazione del partito comunista in Cina ed hanno invitato le masse cinesi ad unirsi contro l'imperialismo giapponese e contro il tradimento di Cian Kai-scek.

« La nostra internazionale — aggiunge Cachin — ha visto chiaramente e gli avvenimenti in Estremo Oriente provano nuovamente la giustezza dell'analisi delle prospettive e delle direttive ».

Secondo il corrispondente da Berlino del *Journal*, nella capitale tedesca si teme che l'arresto di Ciang Kai-scek conduca a prossime complicazioni di ordine internazionale, ritenendo che il Giappone non potrà rimanere inattivo dinanzi a questo fatto il quale è considerato una provocazione a Tokio.

D'Ormesson nel *Figaro* scrive: « Sembra che il colpo di mano contro Ciang Kai-scek effettuato da Ciang Sueh-liang, sia stato ispirato dal clan russofilo contro il clan anglofilo e sarebbe destinato a fare regnare sovrana la influenza sovietica a Nanchino. In tal modo la Cina diventerebbe furiosamente antigiapponese... Ma nello stesso tempo scomparirebbe l'influenza inglese, ciò che non dispiacerebbe ai giapponesi. Ci si può quindi chiedere se Ciang Sueh Liang non abbia alle volte cercato di attirare a breve scadenza l'uragano giapponese sulla Cina ».

« La « Lotta dei marescialli », potrebbe in questo caso estendersi dal terreno nazionale a quello internazionale».

Ipotesi inglesi

Ciang Kai-scek complice?

LONDRA, 14

Il *Times*, occupandosi degli avvenimenti cinesi, emette la ipotesi di una complicità di Ciang Kai-scek, ed aggiunge:

« Se il giovane maresciallo è forte, e se il Governo di Nanchino non riesce a liquidare in fretta la situazione di Sianfu, i capi comunisti potrebbero prendere qualche iniziativa. I loro eserciti di banditi, temibili, sono attualmente favorevolmente piazzati sui territori più o meno contigui del nord ovest. La regione è povera, e la carestia invernale potrebbe spingerli a sfruttare la situazione ed a far causa comune con i rapitori ».

Frankfurter condannato a 18 anni di reclusione

COIRA, 14

Frankfuter, riconosciuto colpevole dell'assassinio di Gutsloff, è stato condannato a 18 anni di reclusione, alla perdita dei diritti civili per lo stesso periodo di tempo, alla espulsione a vita, dopo scontata la condanna, dal territorio elvetico ed al risarcimento dei danni.

Verso un accordo Italo-inglese per il Mediterraneo

Il promettente sviluppo dei negoziati

LONDRA, 14

In una corrispondenza da Roma, l'Observer scriveva ieri: « Si mantengono ora rapporti diplomatici costanti fra l'Ambasciata britannica a Roma e il Ministero degli Esteri italiano. Questa ripresa di intime relazioni, caratteristiche dell'epoca precedente delle sanzioni, indica chiaramente che la prospettiva di un accordo anglo-italiano si avvicina. Ambe le parti mettono in rilievo che è troppo presto parlare di questo accordo, ma nel tempo stesso ambe le parti dicono che lo spirito per la creazione di un'intesa completa esiste ora decisamente. Si riconosce che questa nuova atmosfera è d'importanza primaria, perchè è soltanto ora — con la risorta fiducia reciproca e la reciproca buona volontà — che possono diventare possibili le vere negoziazioni. Sembra che sia intenzione di entrambi i Governi di presentare l'uno e l'altro un completo esame scritto delle aspirazioni e delle intenzioni nel Mediterraneo e nelle regioni adiacenti. Lo scambio di queste dichiarazioni servirà ad eliminare qualsiasi sfiducia da ambe le parti e dovrebbe costituire lo statu quo sulla cui base sarà possibile in futuro edificare una più completa alleanza anglo-italiana ».

La questione del Sangiaccato al Consiglio della Lega

GINEVRA, 14

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni che doveva aver luogo stamane, è avvenuta nel pomeriggio alle ore 17.

Ieri sera si sono avute lunghe conversazioni tra il Sottosegretario agli Esteri inglese Lord Cranborne, il suo collega francese Vienot ed il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rustu Aras, giunto a Ginevra ieri mattina. Tali conversazioni, che hanno avuto per argomento la questione del Sangiaccato; iscritta d'urgenza all'ordine del giorno del Consiglio su domanda della Turchia, sono continuate stamane. Il Ministro degli Esteri turco ha dichiarato ad alcuni giornalisti di non voler creare difficoltà al Governo francese, ma tuttavia non ha nascosto che il Governo turco non potrebbe decidere per quanto riguarda il fondo della questione Le trattative, oltre che a questioni di procedura, mirerebbero quindi ad accordarsi sui cosiddetti provvedimenti conservatori di cui esplicitamente parla la stessa richiesta turca per l'iscrizione d'urgenza della questione all'ordine del giorno dell'attuale Consiglio.

La Lega è dominata dallo spirito massonico

GINEVRA, 14

Il « Courier de Genève » continua a trattare il problema della Società delle Nazioni in rapporto alla dottrina cattolica e rileva come la massoneria consideri la religione cattolica come il suo peggiore nemico e tutto il suo programma tenda all'estensione del socialismo in tutto il mondo. Il giornale ricorda che in questo spirito fu convocato a Parigi il grande congresso delle massonerie interalleate e neutre nel giugno del 1917 per stabilire una Società delle Nazioni che avrebbe dovuto imporre gli ideali della dottrina massonica sul piano internazionale e che la carta delle nazioni, divenuta poi il patto attuale, fu elaborata in questo congresso e sanzionata poi a Versaglia. Nota che è perciò che lo spirito massonico domina oggi la Società delle Nazioni dove i massoni occupano i posti più importanti, vigilano al suo orientamento e mantengono gelosamente accesa la fiaccola della sua origine. Dopo aver detto che i lavori della Lega devono essere conformi alla ideologia massonica, che un gruppo massonico, per favorire il successo delle decisioni del «Bureau International du Travail» è stato fondato nel «Tempio della Stella» a Neuilly sur Seine, conclude dicendo che gli alti funzionari e tutti gli impiegati massoni alla S. D. N. sono d'altronde in numero tale che hanno potuto fondare una loggia speciale.

Una seduta a vuoto del Comitato per la riforma del Covenant

GINEVRA, 14

Oggi ha tenuto la sua prima riunione il Comitato dei 28 per la riforma del patto. Il Comitato ha eletto a suo presidente il rappresentante belga Bourquin. Però, nonostante le esortazioni del presidente e del segretario della Lega, Avenol, non si è riusciti a iniziare la discussione, perchè nessuno ha voluto prendere la parola neanche sui metodi di lavoro che si dovranno seguire. In tali condizioni, che hanno suscitato molti commenti ironici, il presidente Bourquin ha invitato i membri del Comitato a riflettere, rinviando la seduta a domani alle ore 17.

La "linea Maginott,, sarà rafforzata

PARIGI, 14

Il deputato Beaguitte, vice-presidente della Commissione dell'Esercito alla Camera, è stato incaricato del controllo della difesa sulla frontiera. La linea Maginot sarà rafforzata in profondità sulla falsariga delle fortificazioni eseguite dal Reich in Renania. Non si creerà una seconda organizzazione lineare, ma le fortificazioni saranno scaglionate per prevenire le conseguenze di una eventuale breccia nella linea Maginot.

Il mistero ticinese dei passaporti falsi

LUGANO, 14

L'«Idea nazionale» di Lugano sotto il titolo: «Il mistero dei passaporti falsi» scrive che con l'arresto di un sedicente dottor Prima Fratelli, avvenuto in Francia, torna alla ribalta il mistero dei passaporti ticinesi falsi. Infatti l'arrestato era in possesso, tanto lui che la sua compagna, di passaporti falsi di fabbricazione ticinese. I ticinesi arruolati per la Spagna ricevettero passaporti a mezzo di plico postale. Donde venivano. Dai dibattiti svoltisi a suo tempo al Gran Consiglio risulta che la fabbrica del bellinzonese dei passaporti falsi funzionava già sei anni or sono.

L'atmosfera di scandalismo che pesa sul nostro Paese, scrive il giornale, deve finire. L'onore del Ticino lo esige. Solo degli incoscienti moralmente bacati possono tollerare o rimanere indifferenti dinanzi a questo sistematico scempio dei valori morali del nostro popolo. Loschi antifascisti arruolatori del «Fronte popolare», avventurieri di tutte le risme possono disporre a piacimento di passaporti ticinesi per anni senza che lo scandalo accenni a cessare.

Il Belgio aumenta il prezzo del coke

BRUSSELLE, 14

Conformemente alle previsioni, è stato aumentato nel Belgio il prezzo del carbone coke. Siccome l'aumento ufficialmente annunziato, di 10 franchi per tonn. è fissato come prezzo minimo, si ritiene debbano presto verificarsi ulteriori aumenti. Si crede che saranno anche aumentati i prezzi del coke destinato all'esportazione.

Il messaggio di Giorgio VI letto alle due Camere

LONDRA, 14

La proclamazione dell'avvento al trono di Re Giorgio VI ed insieme il 41.o genetliaco del nuovo Sovrano, sono stati celebrati oggi a Londra ed in tutto l'Impero con cerimonie tradizionali. Numerosi telegrammi sono stati ricevuti dal Re in occasione del suo genetliaco da tutte le parti del mondo. Il Re si è intrattenuto tutta la mattinata a palazzo Buckingham per occuparsi degli affari di Stato.

Alla Camera dei Lord, lord Cromer, ciambellano del Re, a nome di Giorgio VI ha letto il seguente messaggio:

« Salgo al trono in circostanze senza precedenti ed in un momento in cui sono io stesso profondamente afflitto. Ma sono risoluto a fare il mio dovere e sono sostenuto in questa risoluzione dall'appoggio che so di poter trovare nella buona volontà e simpatia di tutti i sudditi d'Inghilterra e del resto dell'Impero.

« Con l'aiuto di Dio e con quello della Regina mia cura costante sarà di mantenere alto l'onore del Regno e di lavorare per la felicità dei miei sudditi nel mondo intero ».

Lord Halifax ha proposto un indirizzo di risposta al messaggio reale. Dopo aver ringraziato il Sovrano ed avere espresso sentimenti di devozione nei riguardi del Re e della Regina, l'indirizzo assicura il Re della convinzione che il suo Regno salvaguarderà la libertà dei Paesi dell'Impero e favorirà la prosperità e la felicità del suo popolo.

Alla Camera dei Comuni è continuato il giuramento al nuovo Re da parte dei deputati.

Alla Camera dei Comuni è stata data lettura del messaggio del Re Giorgio VI identico a quello letto alla Camera dei Lord. Successivamente la Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità l'indirizzo di risposta al messaggio reale, concepito negli stessi termini di quello proposto alla Camera dei Lord.

Il soggiorno di Edoardo nel castello di Enzensfeld

VIENNA, 14

Oggi Edoardo di Windsor è ospite del barone Eugenio Rotschild banchiere parigino, nel castello di Enzensfeld, nell'Austria inferiore per qualche giorno. Poi — la presenza colà di due poliziotti di Scotland Yard, lo conferma — il Duca di Windsor si fermerà per due o tre settimane a Kitzbuehel, luogo di sports invernali che l'ex Re ben conosce, e dove lo scorso anno soggiornò con la donna amata al fianco, la signora Simpson, sulla eventuale presenza della quale le curiosità, qui almeno, si appuntano assai meno che sull'ex Re.

Edoardo VIII intanto, stanco del lungo viaggio ed ancor più della tensione nervosa dei giorni passati, ha fatto sapere che il suo desiderio unico ed ambito è quello di essere lasciato in pace. Per questo la polizia viennese, di cui una forte rappresentanza si è recata ieri a Enzensfeld, cerca di tenere a debita distanza l'esercito di giornalisti e di fotografi accampato fra Baden, Voeslap e S. Poelten, dato che negli immediati dintorni del castello Rotschild non si può usare telefono per trasmettere al mondo questa parentesi regale, che si conclude tra la neve ed il grigio invernale di Enzensfeld.

L'abdicazione non ha scosso l'unità morale del popolo

WASHINGTON, 14

I giornali americani, superata la ondata emotiva di simpatia provocata dall'abdicazione di Edoardo e dal suo messaggio di addio, rilevano che il regime parlamentare inglese ha trionfato su un Re che sembrava tendere verso una forma di governo personale incompatibile con le secolari tradizioni anglosassoni.

La stampa rileva anche che l'impero britannico poggia su qualche cosa di più profondo e solido che non sia la figura del Sovrano avendo per base l'unità morale, che non sembra essere stata scossa nemmeno dall'abdicazione di un Re della popolarità di Edoardo.

Una violenta tempesta sulle coste inglesi

LONDRA, 14

Una violenta tempesta flagella attualmente le coste dell'Inghilterra. Il vapore Zinal è stato lanciato dai marosi contro il faro di Newark, a nord di Grat Yarmouth. Si ignora la sua sorte.

L'imposta sul vino sarà abolita in Svizzera

BERNA, 14

Il Consiglio federale è venuto nella determinazione di rinunziare, a partire dal prossimo anno finanziario, all'imposta sul vino, essendosi reso conto — contrariamente a quanto si era ritenuto prima — che non sarebbe possibile di mantenerla senza forte aggravio per i produttori. Secondo informa l'«Agenzia entraleuropa», la imposta verrà perciò pagata solo sino alle fine del 1937. Come è noto, le maggiori opposizioni si erano delineate fra gli agricoltori della Svizzera occidentale e specialmente nel cantone del Vaud.

Un discorso di Maceck agli operai croati

BELGRADO, 14

Durante il banchetto della organizzazione operaia croata, tenutosi a Zagabria, il capo dei croati Macek ha affermato fra l'altro che l'internazionalismo lavora perchè il popolo croato divenga schiavo di altri popoli, cosa che i croati non vogliono.

Agitazione a Singapore fra le truppe inglesi

LONDRA, 14

A Singapore, fra le truppe addette al presidio della nuova base navale si è manifestata una forte agitazione per una indennità straordinaria di trasporto a causa dell'altissimo costo della vita. All'agitazione partecipano anche gli ufficiali, i quali protestano perchè il fisco britannico sottrae dalle loro paghe l'importo della tassa sul reddito.

Le dimissioni del Presidente della Banca dei regolamenti

BERNA, 14

L'attuale presidente della Banca internazionale dei regolamenti, Trip, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio di amministrazione ha designato a successore l'olandese dott. J. W. Beyn.

Un vecchio uccide la moglie per fuggire con l'amante

NUOVA YORK, 14

L'architetto George Giegsler, settantanovenne, aveva ancora, nonostante l'età, una giovane amante. Questa relazione provocava frequenti liti da parte della moglie Margherita, coetanea dell'architetto. Dopo un ultimo violento litigio il vecchio innamorato ha ucciso la moglie tentando quindi di fuggire; è stato però arrestato dalla polizia.

I giornalisti rexisti rilasciati

BRUSSELLE, 14

Dopo essere stati sottoposti a numerosi interrogatori e confronti, i redattori del giornale rexista *Pays Réel*, arrestati tre giorni or sono, sono stati rilasciati.

Sfuggito alla ghigliottina è arrestato a Nuova York

NEW YORK, 14

Un còrso, condannato nel 1924 in Francia alla ghigliottina per assassinio e fuggito dalle prigioni delle Bocche del Rodano, è stato ritrovato ed arrestato a New York. Egli sarà istradato a Parigi.

Corte d'Assise di Rovigo

Il processo a carico degli omicidi di Villa d'Adige

ROVIGO, 14

E' continuato stamane presso la sessione della Corte d'Assise l'interrogatorio dei testi, che ammontano ad una ventina, nonchè degli imputati fratelli Amedeo, Carlo e Germano Daccordo di Villa d'Adige in merito all'omicidio del contadino Antole Ernesto, avvenuto nel gennaio 1936 in località Villa Adige, mentre questi rubava un fascio di legna.

La Corte è presiedeuta dal comm. Paolini mentre la difesa è sostenuta dall'avv. Rizzieri di Rovigo, dagli avv. Donella e Perego di Verona e dall'avv. Toffanon di Padova.

Le parti civili erano rappresentate dagli avvocati Tonetti, Caldera e Tessaro. Gli imputati, alla sbarra nuovamente tentano di negare il delitto specialmente i fratelli Carlo e Germano. Domani il processo terminerà.

Tragica fine d'un vecchio

TORINO, 14

Ieri, poco dopo le 21, veniva trasportato al Mauriziano certo Giuseppe Colombetti, d'anni 84, ricoverato all'Ospizio di Carità di corso Stupinigi, il quale presentava la frattura complicata della gamba destra e parecchie lesioni al capo con probabile frattura della base cranica. Il povero vecchio, dopo le medicazioni prestategli dal dott. Bianco, è stato ricoverato con riserva sulla prognosi. Decedeva senza aver ripreso i sensi dopo un'ora di degenza. Egli era stato investito poco prima, mentre stava rientrando nell'Ospizio, dall'automobile guidata dal signor Giovanni Fiore, d'anni 22, abitante in corso Peschiera 171.

MOTOCICLISMO

La prova di Taruffi rimandata pel maltempo

LUCCA, 14

La prova di Taruffi, sull'autostrada Firenze-Mare, che avrebbe dovuto aver luogo questa mattina, non ha avuto più luogo a causa il maltempo. Per parecchi precedenti impegni presi dallo stesso Taruffi per altre gare in località diverse, la prova avrà luogo nella primavera o estate dell'anno venturo, quando cioè la stagione sarà migliore.

L'allineamento della lira in discussione alla Camera

ROMA, 14

Domani la Camera proseguirà l'esame e la discussione dei vari disegni di legge all'ordine del giorno. Sono stati raggruppati per la seduta di domani tutti i disegni di conversione in legge di decreti di carattere finanziario, tra i quali quello per l'allineamento della lira, l'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare e sulla disciplina dei prezzi. Il Ministro delle Finanze, a conclusione della discussione, farà all'assemblea alcune dichiarazioni.

La Genova - Città del Capo passata al Lloyd Triestino

ROMA, 14

Con la sistemazione dei servizi marittimi che andrà in vigore il primo gennaio 1937 la linea celere Genova - Capetown della Società di navigazione Italia, e alcuni servizi della Navigazione Libera Triestina, sovvenzionati dal Governo dell'Unione Sudafricana per la durata di 5 anni, dovranno passare al Lloyd Triestino.

In vista di ciò furono avviate a suo tempo pratiche col Governo dell'Unione Sudafricana per la sostituzione dei patti contrattuali della Società Lloyd Triestino alle due società che erano fino ad ora concessionarie. Tali pratiche si sono in questi giorni felicemente conchiuse, mercè l'interessamento delle RR. Autorità in Capetown, riassicurando alla Marina mercantile italiana tali importanti servizi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Paladini, sostituto procuratore generale Cassazione funzioni avvocato generale sezione Corte Appello Trento, è collocato a riposo.

Cancellerie: Franchini, segretario capo R. Procura Gorizia, è nominato cancelliere sezione tribunale Milano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «S. A. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciang Kai-scek è stato liberato ?

Una controrivolta sarebbe scoppiata a Sian Fu - Gli otto punti di Ciang Hsueh liang a Nanchino - La Marina giapponese si prepara per ogni evento

LONDRA, 14

La ribellione del generale Ciang Hsuch-liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subito la Cina col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità della minaccia dell'azione comunista; infatti il dissidio tra il generale Ciang Hsuch-liang ed il Maresciallo Kai-scek era sorto dal fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo, mentre Ciang Hsuch-liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

Il generale Liu Tochuan, subordinato di Ciang Hsuch-lianga, si è messo a capo di una controrivolta nella città di Sian Fu, capitale del Sian Si. Secondo le prime notizie, la controrivolta ha avuto successo e il generale Ciang Kai-scek è stato liberato. Gli ambienti militari cinesi locali ai quali l'informazione è pervenuta, hanno più tardi avuto notizia che Ciang Kai-scek sarebbe partito da Sian Fu a bordo di un aeroplano, diretto a Nanchino, e che Ciang Hsuch-liang sarebbe ora prigioniero dei controrivoluzionari.

Un appello per l'unità

Il corrispondente da Loyang dell'Agenzia Domej riferisce che è colà smentito ufficialmente che truppe regolari di Nanchino si siano ribellate a Ciang Kai-scek. Poco prima di mezzogiorno a Nanchino è stato ufficialmente smentito che combattimenti si siano svolti o siano in corso nello Sian Si fra le truppe nanchinesi regolari e quelle di Ciang Hsuch-liang.

Il ministro Kung, che sostituisce Ciang Kai-scek, ha diramato un appello telegrafico a tutte le autorità di qualsiasi rango e categoria della Repubblica cinese, perchè si stringano attorno al Governo cent[illegible] e collaborino attivamente, [illegible]sieme alle popolazioni, per isolare il triste episodio dello Sian Si e di Kan Su. La signora Ciang Kai-scek, che è partita ieri sera per Loyang, è stata persuasa durante il viaggio a desistere dal suo proposito a causa della pericolosità della situazione, ed ha fatto ritorno alla capitale.

Si annunzia da Nanchino che le domande presentate da Ciang Hsuch-liang a quel Governo sarebbero otto e cioè: 1. Cessazione della campagna contro i rossi; 2. Inclusione dei comunisti nel Kuomintang come prima del 1927; 3. Alleanza con l'U.R.S.S.; 4. Resistenza contro il Giappone; 5. Creazione di un governo di difesa nazionale; 6. Convocazione di una conferenza nazionale; 7. Libertà di opinione per la stampa; 8. Amnistia per i prigionieri politici.

Possibilità di accordo

La partenza dell'australiano Donald, amico intimo del Maresciallo Ciang Kai-scek per Sian Fu è considerata come il primo segno di una possibilità di accordo fra i ribelli ed il Governo di Nanchino. Per lo meno Ciang Hsuch-liang deve essere pronto a negoziare perchè diversamente non sarebbe stato accordato a Donald il permesso di andare a Sian Fu. Corre voce che Ciang Hsuch-liang abbia chiesto al Governo di Nanchino di inviare a Sian Fu il presidente della Banca cinese Tsong ed il Ministro delle Finanze Kung allo scopo di aprire i negoziati.

La stampa cinese è unanime nel biasimare aspramente la condotta di Ciang Hsuch-liang il quale ha esposto il Paese al pericolo di una guerra civile. Lo stato d'assedio è stato proclamato ad Henkeu ed a Fuciang.

Kung Ciansi vicepresidente del Comitato esecutivo del governo cinese ha dichiarato alla stampa che il Governo cinese riceve da tutte le parti del Paese telegrammi di fedeltà che provano la solidarietà della nazione di fronte al tradimento di Ciang Hsuc-liang. Ha aggiunto che si ritiene che la iniziativa del movimento sovversivo è stata presa dagli ufficiali di quest'ultimo, ma che tuttavia non vi è alcun motivo di allarmarsi per la sicurezza del maresciallo Ciang Kai-scek alla cui moglie Ciang Hsuch-liang ha dato la parola d'onore che la vita del maresciallo sarà salva. Per quanto concerne gli affari governativi, Kuang Ciansi ha dichiarato che egli aveva assunto la direzione interinale della presidenza del comitato esecutivo, ma che con ciò egli non esercita alcune influenza sulla politica del Governo. Egli ha terminato esprimendo la speranza che la popolazione rimarrà calma affinchè si possa porre al più presto fine alla rivolta del Sian Fu.

Si è informati da Pechino che la guarnigione giapponese nella Cina del nord insiste perchè il Consiglio politico dell'Hopei Chanar adotti la bandiera dai cinque colori che è già stata innalzata nell'Hopei orientale e che simbolizza le cinque razze che compongono le popolazioni cinesi.

Il corrispondente da Pechino del Daily Herald afferma sulla fede di Maotsetung, capo degli eserciti comunisti cinesi, che negoziati segreti erano condotti da qualche tempo tra Mactsetung e Ciang Kai-scek in vista della formazione di un fronte comune contro il Giappone. Mactsetung ha affermato che se un governo rappresentativo fosse costituito in Cina, gli sarebbe assicurata la collaborazione dei comunisti.

A Tokio: "politica di vigilante attesa,,

TOKIO, 14

Durante una conferenza tenuta stamane, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della Guerra hanno riconfermato la "politica di vigilante attesa" per la Cina.

L'Imperatore ha voluto essere posto al corrente, da Arita e dal Ministro della Marina, dei recenti avvenimenti cinesi. Poco dopo la riunione è stato comunicato che il Giappone ha proceduto ad una minuziosa preparazione per la difesa dei suoi interessi in Cina.

Si apprende pure che alcuni aviatori del Governo di Nanchino, i quali hanno sorvolato Sian Fu avrebbero assicurato che la città è tutta pavesata di bandiere comuniste.

Secondo altre notizie intorno a Sian Fu l'armata nanchinese sta già combattendo contro quella di Ciang Hsuch-liang. Il generale nanchinese Chiau Tingwcu, arrestato insieme con Ciang Kai-scek sarebbe stato fucilato. Si annuncia pure la morte, in seguito alle ferite riportate combattendo per resistere a Ciang Hsuch-liang, del capo della guardia di Cian-Kai-scek, generale Cheu Tachu. La Marina giapponese si prepara per ogni evento.

Nulla di sicuro si può dire sulla sorte del maresciallo Ciang-Kai Scek. Mentre alcuni mettono in rilievo il telegramma nel quale Ciang Sue Liang assicura la moglie del maresciallo che la vita di suo marito non corre alcun pericolo, giunge da altra parte la voce che Cian Kai Scek sarebbe stato ucciso.

Secondo questa voce, Ciang Sue Liang, adirato contro il Governo di Nanchino che, per punirlo della ribellione, lo avrebbe privato delle sue cariche ufficiali ed avera organizzato una spedizione punitiva contro di lui avrebbe ucciso il maresciallo Ciang Kai Scek a colpi di rivoltella stamane all'alba.

L'impressione a Nuova York

NUOVA YORK, 14

L'arresto del Maresciallo Ciang Kai-scek da parte del generale Siang Hsul-liang, richiama l'attenzione più viva da parte della stampa americana. Il *New York Times* interpreta l'avvenimento come la espressione di un movimento popolare e verso una Cina unificata allo scopo di mettere termine alla dominazione nipponica della Cina del Nord. Ciang Kai Ciang sembra abbia l'appoggio dei militari e della maggior parte degli uomini politici cinesi. Il maresciallo Ciang Kai-scek si vedrà obbligato a rinunciare alla sua politica esitante per passare all'offensiva.

La *New York Herald Tribune* interpreta l'avvenimento come un fatto della più alta importanza. Il giornale rileva la richiesta di incorporare i comunisti nell'esercito nazionale per formare un fronte anti giapponese ed afferma che una guerra della Cina contro il Giappone sarebbe un suicidio nazionale.

L'intervento di Mosca confermato da Cachin

PARIGI, 14

La stampa parigina dedica largo spazio agli eventi cinesi. Degno di molto rilievo il fatto che il sen. Cachin, capo comunista francese, pubblica nell'*Humanitè* un articolo in cui è una confessione esplicita delle mene sovietiche e di quelle dei comunisti francesi in Cina. L'autore scrive fra altro:

« Il proletariato deve seguire con attenzione gli avvenimenti in Cina perchè essi possono forse essere i più decisivi per la politica mondiale. La Cina comincia a realizzare un'azione di insieme. E' per questo che i comunisti francesi devono accogliere gli avvenimenti in Estremo Oriente con grandi speranze. Dimitrof e Van Min hanno celebrato nel numero di dicembre del « Comunismo internazionale » l'anniversario della fondazione del partito comunista in Cina ed hanno invitato le masse cinesi ad unirsi contro l'imperialismo giapponese e contro il tradimento di Cian Kai-scek.

« La nostra internazionale — aggiunge Cachin — ha visto chiaramente e gli avvenimenti in Estremo Oriente provano nuovamente la giustezza dell'analisi delle prospettive e delle direttive ».

Secondo il corrispondente da Berlino del *Journal*, nella capitale tedesca si teme che l'arresto di Ciang Kai-scek conduca a prossime complicazioni di ordine internazionale, ritenendo che il Giappone non potrà rimanere inattivo dinanzi a questo fatto il quale è considerato una provocazione a Tokio.

D'Ormesson nel *Figaro* scrive: « Sembra che il colpo di mano contro Ciang Kai-scek effettuato da Ciang Sueh-liang, sia stato ispirato dal clan russofilo contro il clan anglofilo e sarebbe destinato a fare regnare sovrana la influenza sovietica a Nanchino. In tal modo la Cina diventerebbe furiosamente antigiapponese... Ma nello stesso tempo scomparirebbe l'influenza inglese, ciò che non dispiacerebbe ai giapponesi. Ci si può quindi chiedere se Ciang Sueh Liang non abbia alle volte cercato di attirare a breve scadenza l'uragano giapponese sulla Cina ».

« La « Lotta dei marescialli », potrebbe in questo caso estendersi dal terreno nazionale a quello internazionale».

Ipotesi inglesi
Ciang Kai-scek complice?

LONDRA, 14

Il *Times*, occupandosi degli avvenimenti cinesi, emette la ipotesi di una complicità di Ciang Kai-scek, ed aggiunge:

« Se il giovane maresciallo è forte, e se il Governo di Nanchino non riesce a liquidare in fretta la situazione di Sianfu, i capi comunisti potrebbero prendere qualche iniziativa. I loro eserciti di banditi, temibili, sono attualmente favorevolmente piazzati sui territori più o meno contigui del nord ovest. La regione è povera, e la carestia invernale potrebbe spingerli a sfruttare la situazione ed a far causa comune con i rapitori ».

Frankfurter condannato a 18 anni di reclusione

COIRA, 14

Frankfuter, riconosciuto colpevole dell'assassinio di Gutsloff, è stato condannato a 18 anni di reclusione, alla perdita dei diritti civili per lo stesso periodo di tempo, alla espulsione a vita, dopo scontata la condanna, dal territorio elvetico ed al risarcimento dei danni.

Verso un accordo italo-inglese per il Mediterraneo
Il promettente sviluppo dei negoziati

LONDRA, 14

In una corrispondenza da Roma, l'Observer scriveva ieri: « Si mantengono ora rapporti diplomatici costanti fra l'Ambasciata britannica a Roma e il Ministero degli Esteri italiano. Questa ripresa di intime relazioni, caratteristiche dell'epoca precedente delle sanzioni, indica chiaramente che la prospettiva di un accordo anglo-italiano si avvicina. Anche le parti mettono in rilievo che è troppo presto parlare di questo accordo, ma nel tempo stesso ambe le parti dicono che lo spirito per la creazione di un'intesa completa esiste ora decisamente. Si riconosce che questa nuova atmosfera è d'importanza primaria, perchè è soltanto ora — con la risorta fiducia reciproca e la reciproca buona volontà — che possono diventare possibili le vere negoziazioni. Sembra che sia intenzione di entrambi i Governi di presentare l'uno e l'altro un completo esame scritto delle aspirazioni e delle intenzioni nel Mediterraneo e nelle regioni adiacenti. Lo scambio di queste dichiarazioni servirà ad eliminare qualsiasi sfiducia da ambe le parti e dovrebbe costituire lo statu quo sulla cui base sarà possibile in futuro edificare una più completa alleanza anglo-italiana ».

La questione del Sangiaccato al Consiglio della Lega

GINEVRA, 14

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni che doveva aver luogo stamane, è avvenuta nel pomeriggio alle ore 17.

Ieri sera si sono avute lunghe conversazioni tra il Sottosegretario agli Esteri inglese Lord Cranborne, il suo collega francese Vienot ed il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rustu Aras, giunto a Ginevra ieri mattina. Tali conversazioni, che hanno avuto per argomento la questione del Sangiaccato; iscritta d'urgenza all'ordine del giorno del Consiglio su domanda della Turchia, sono continuate stamane. Il Ministro degli Esteri turco ha dichiarato ad alcuni giornalisti di non voler creare difficoltà al Governo francese, ma tuttavia non ha nascosto che il Governo turco non potrebbe decidere per quanto riguarda il fondo della questione. Le trattative, oltre che a questioni di procedura, mirerebbero quindi ad accordarsi sui cosiddetti provvedimenti conservatori di cui esplicitamente parla la stessa richiesta turca per l'iscrizione d'urgenza della questione all'ordine del giorno dell'attuale Consiglio.

La Lega è dominata dallo spirito massonico

GINEVRA, 14

Il « Courier de Gènève » continua a trattare il problema della Società delle Nazioni in rapporto alla dottrina cattolica e rileva come la massoneria consideri la religione cattolica come il suo peggiore nemico e tutto il suo programma tenda all'estensione del socialismo in tutto il mondo. Il giornale ricorda che in questo spirito fu convocato a Parigi il grande congresso delle massonerie interalleate e neutre nel giugno del 1917 per stabilire una Società delle Nazioni che avrebbe dovuto imporre gli ideali della dottrina massonica sul piano internazionale e che la carta delle nazioni, divenuta poi il patto attuale, fu elaborata in questo congresso e sanzionata poi a Versaglia. Nota che è perciò che lo spirito massonico domina oggi la Società delle Nazioni dove i massoni occupano i posti più importanti, vigilano al suo orientamento e mantengono gelosamente accesa la fiaccola della sua origine. Dopo aver detto che i lavori della Lega devono essere conformi alla ideologia massonica, che un gruppo massonico, per favorire il successo delle decisioni del «Bureau International du Travail» è stato fondato nel «Tempio della Stella» a Neuilly sur Seine, conclude dicendo che gli alti funzionari e tutti gli impiegati massoni alla S. D. N. sono d'altronde in numero tale che hanno potuto fondare una loggia speciale.

Una seduta a vuoto del Comitato per la riforma del Covenant

GINEVRA, 14

Oggi ha tenuto la sua prima riunione il Comitato dei 28 per la riforma del patto. Il Comitato ha eletto a suo presidente il rappresentante belga Bourquin. Però, nonostante le esortazioni del presidente e del segretario della Lega, Avenol, non si è riusciti a iniziare la discussione, perchè nessuno ha voluto prendere la parola neanche sui metodi di lavoro che si dovranno seguire. In tali condizioni, che hanno suscitato molti commenti ironici, il presidente Bourquin ha invitato i membri del Comitato a riflettere, rinviando la seduta a domani alle ore 17.

La "linea Maginott,, sarà rafforzata

PARIGI, 14

Il deputato Beaguitte, vice-presidente della Commissione dell'Esercito alla Camera, è stato incaricato del controllo della difesa sulla frontiera. La linea Maginot sarà rafforzata in profondità sulla falsariga delle fortificazioni eseguite dal Reich in Renania. Non si creerà una seconda organizzazione lineare, ma le fortificazioni saranno scaglionate per prevenire le conseguenze di una eventuale breccia nella linea Maginot.

Il mistero ticinese dei passaporti falsi

LUGANO, 14

L'«Idea nazionale» di Lugano sotto il titolo: «Il mistero dei passaporti falsi» scrive che con l'arresto di un sedicente dottor Prima Fratelli, avvenuto in Francia, torna alla ribalta il mistero dei passaporti ticinesi falsi. Infatti l'arrestato era in possesso, tanto lui che la sua compagna, di passaporti falsi di fabbricazione ticinese. I ticinesi arruolati per la Spagna ricevettero passaporti a mezzo di plico postale. Donde venivano. Dai dibattiti svoltisi a suo tempo al Gran Consiglio risulta che la fabbrica del bellinzonese dei passaporti falsi funzionava già sei anni or sono.

L'atmosfera di scandalismo che pesa sul nostro Paese, scrive il giornale, deve finire. L'onore del Ticino lo esige. Solo degli incoscienti moralmente bacati possono tollerare o rimanere indifferenti dinanzi a questo sistematico scempio dei valori morali del nostro popolo. Loschi antifascisti arruolatori del «Fronte popolare», avventurieri di tutte le risme possono disporre a piacimento di passaporti ticinesi per anni senza che lo scandalo accenni a cessare.

Il Belgio aumenta il prezzo del coke

BRUSSELLE, 14

Conformemente alle previsioni, è stato aumentato nel Belgio il prezzo del carbone coke. Siccome l'aumento ufficialmente annunziato, di 10 franchi per tonn, è fissato come prezzo minimo, si ritiene debbano presto verificarsi ulteriori aumenti. Si crede che saranno anche aumentati i prezzi del coke destinato all'esportazione.

Il messaggio di Giorgio VI letto alle due Camere

LONDRA, 14

La proclamazione dell'avvento al trono di Re Giorgio VI ed insieme il 41.o genetliaco del nuovo Sovrano, sono stati celebrati oggi a Londra ed in tutto l'Impero con cerimonie tradizionali. Numerosi telegrammi sono stati ricevuti dal Re in occasione del suo genetliaco da tutte le parti del mondo. Il Re si è intrattenuto tutta la mattinata a palazzo Buckingham per occuparsi degli affari di Stato.

Alla Camera dei Lord, lord Cromer, ciambellano del Re, a nome di Giorgio VI ha letto il seguente messaggio:

« Salgo al trono in circostanze senza precedenti ed in un momento in cui sono io stesso profondamente afflitto. Ma sono risoluto a fare il mio dovere e sono sostenuto in questa risoluzione dall'appoggio che so di poter trovare nella buona volontà e simpatia di tutti i sudditi d'Inghilterra e del resto dell'Impero.

« Con l'aiuto di Dio e con quello della Regina mia cura costante sarà di mantenere alto l'onore del Regno e di lavorare per la felicità dei miei sudditi nel mondo intero ».

Lord Halifax ha proposto un indirizzo di risposta al messaggio reale. Dopo aver ringraziato il Sovrano ed avere espresso sentimenti di devozione nei riguardi del Re e della Regina, l'indirizzo assicura il Re della convinzione che il suo Regno salvaguarderà la libertà dei Paesi dell'Impero e favorirà la prosperità e la felicità del suo popolo.

Alla Camera dei Comuni è continuato il giuramento al nuovo Re da parte dei deputati.

Alla Camera dei Comuni è stata data lettura del messaggio del Re Giorgio VI identico a quello letto alla Camera dei Lord. Successivamente la Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità l'indirizzo di risposta al messaggio reale, concepito negli stessi termini di quello proposto alla Camera dei Lord.

Il soggiorno di Edoardo nel castello di Enzensfeld

VIENNA, 14

Oggi Edoardo di Windsor è ospite del barone Eugenio Rotschild banchiere parigino, nel castello di Enzensfeld, nell'Austria inferiore per qualche giorno. Poi — la presenza colà di due poliziotti di Scotland Yard, lo conferma — il Duca di Windsor si fermerà per due o tre settimane a Kitzbuehel, luogo di sports invernali che l'ex Re ben conosce, e dove lo scorso anno soggiornò con la donna amata al fianco, la signora Simpson, sulla eventuale presenza della quale le curiosità, qui almeno, si appuntano assai meno che sull'ex Re.

Edoardo VIII intanto, stanco del lungo viaggio ed ancor più della tensione nervosa dei giorni passati, ha fatto sapere che il suo desiderio unico ed ambito è quello di essere lasciato in pace. Per questo la polizia viennese ,di cui una forte rappresentanza si è recata ieri a Enzensfeld, cerca di tenere a debita distanza l'esercito di giornalisti e di fotografi accampato fra Baden, Voeslap e S. Poelten, dato che negli immediati dintorni del castello Rotschild non si può usare telefono per trasmettere al mondo questa parentesi regale, che si conclude tra la neve ed il grigio invernale di Enzensfeld.

L'abdicazione non ha scosso l'unità morale del popolo

WASHINGTON, 14

I giornali americani, superata la ondata emotiva di simpatia provocata dall'abdicazione di Edoardo e dal suo messaggio di addio, rilevano che il regime parlamentare inglese ha trionfato su un Re che sembrava tendere verso una forma di governo personale incompatibile con le secolari tradizioni anglosassoni.

La stampa rileva anche che l'impero britannico poggia su qualche cosa di più profondo e solido che non sia la figura del Sovrano avendo per base l'unità morale, che non sembra essere stata scossa nemmeno dall'abdicazione di un Re della popolarità di Edoardo.

Una violenta tempesta sulle coste inglesi

LONDRA, 14

Una violenta tempesta flagella attualmente le coste dell'Inghilterra. Il vapore Zinal è stato lanciato dai marosi contro il faro di Newark, a nord di Grat Yarmouth. Si ignora la sua sorte.

L'imposta sul vino sarà abolita in Svizzera

BERNA, 14

Il Consiglio federale è venuto nella determinazione di rinunziare, a partire dal prossimo anno finanziario, all'imposta sul vino, essendosi reso conto — contrariamente a quanto si era ritenuto prima — che non sarebbe possibile di mantenerla senza forte aggravio per i produttori. Secondo informa l' «Agenzia entraleuropa», la imposta verrà perciò pagata solo sino alle fine del 1937. Come è noto, le maggiori opposizioni si erano delineate fra gli agricoltori della Svizzera occidentale e specialmente nel cantone del Vaud.

Un discorso di Maceck agli operai croati

BELGRADO, 14

Durante il banchetto della organizzazione operaia croata, tenutosi a Zagabria, il capo dei croati Macek ha affermato fra l'altro che l'internazionalismo lavora perchè il popolo croato divenga schiavo di altri popoli, cosa che i croati non vogliono.

Agitazione a Singapore fra le truppe inglesi

LONDRA, 14

A Singapore, fra le truppe addette al presidio della nuova base navale si è manifestata una forte agitazione per una indennità straordinaria di trasporto a causa dell'altissimo costo della vita. All'agitazione partecipano anche gli ufficiali, i quali protestano perchè il fisco britannico sottrae dalle loro paghe l'importo della tassa sul reddito.

Le dimissioni del Presidente della Banca dei regolamenti

BERNA, 14

L'attuale presidente della Banca internazionale dei regolamenti, Trip, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio di amministrazione ha designato a successore l'olandese dott. J. W. Beyn.

Un vecchio uccide la moglie per fuggire con l'amante

NUOVA YORK, 14

L'architetto George Giegsler, settantanovenne, aveva ancora, nonostante l'età, una giovane amante. Questa relazione provocava frequenti liti da parte della moglie Margherita, coetanea dell'architetto. Dopo un ultimo violento litigio il vecchio innamorato ha ucciso la moglie tentando quindi di fuggire; è stato però arrestato dalla polizia.

I giornalisti rexisti rilasciati

BRUSSELLE, 14

Dopo essere stati sottoposti a numerosi interrogatori e confronti, i redattori del giornale rexista *Pays Réel*, arrestati tre giorni or sono, sono stati rilasciati.

Sfuggito alla ghigliottina è arrestato a Nuova York

NEW YORK, 14

Un còrso, condannato nel 1924 in Francia alla ghigliottina per assassinio e fuggito dalle prigioni delle Bocche del Rodano, è stato ritrovato ed arrestato a New York. Egli sarà istradato a Parigi.

Corte d'Assise di Rovigo

Il processo a carico degli omicidi di Villa d'Adige

ROVIGO, 14

E' continuato stamane presso la sessione della Corte d'Assise l'interrogatorio dei testi, che ammontano ad una ventina, nonchè degli imputati fratelli Amedeo, Carlo e Germano Daccordo di Villa d'Adige in merito all'omicidio del contadino Antole Ernesto, avvenuto nel gennaio 1936 in località Villa Adige, mentre questi rubava un fascio di legna.

La Corte è presieduta dal comm. Paolini mentre la difesa è sostenuta dall'avv. Rizzieri di Rovigo, dagli avv. Donella e Perego di Verona e dall'avv. Toffanon di Padova.

Le parti civili erano rappresentate dagli avvocati Tonetti, Caldera e Tessaro. Gli imputati, alla sbarra nuovamente tentano di negare il delitto specialmente i fratelli Carlo e Germano. Domani il processo terminerà.

Tragica fine d'un vecchio

TORINO, 14

Ieri, poco dopo le 21, veniva trasportato al Mauriziano certo Giuseppe Colombetti, d'anni 84, ricoverato all'Ospizio di Carità di corso Stupinigi, il quale presentava la frattura complicata della gamba destra e parecchie lesioni al capo con probabile frattura della base cranica. Il povero vecchio, dopo le medicazioni prestategli dal dott. Bianco, è stato ricoverato con riserva sulla prognosi. Decedeva senza aver ripreso i sensi dopo un'ora di degenza. Egli era stato investito poco prima, mentre stava rientrando nell'Ospizio, dall'automobile guidata dal signor Giovanni Fiore, d'anni 22, abitante in corso Peschiera 171.

MOTOCICLISMO

La prova di Taruffi rimandata pel maltempo

LUCCA, 14

La prova di Taruffi, sull'autostrada Firenze-Mare, che avrebbe dovuto aver luogo questa mattina, non ha avuto più luogo a causa il maltempo. Per parecchi precedenti impegni presi dallo stesso Taruffi per altre gare in località diverse, la prova avrà luogo nella primavera o estate dell'anno venturo, quando cioè la stagione sarà migliore.

L'allineamento della lira in discussione alla Camera

ROMA, 14

Domani la Camera proseguirà l'esame e la discussione dei vari disegni di legge all'ordine del giorno. Sono stati raggruppati per la seduta di domani tutti i disegni di conversione in legge di decreti di carattere finanziario, tra i quali quello per l'allineamento della lira, l'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare e sulla disciplina dei prezzi. Il Ministro delle Finanze, a conclusione della discussione, farà all'assemblea alcune dichiarazioni.

La Genova - Città del Capo passata al Lloyd Triestino

ROMA, 14

Con la sistemazione dei servizi marittimi che andrà in vigore il primo gennaio 1937 la linea celere Genova - Capetown della Società di navigazione Italia, e alcuni servizi della Navigazione Libera Triestina, sovvenzionati dal Governo dell'Unione Sudafricana per la durata di 5 anni, dovranno passare al Lloyd Triestino.

In vista di ciò furono avviate a suo tempo pratiche col Governo dell'Unione Sudafricana per la sostituzione dei patti contrattuali della Società Lloyd Triestino alle due società che erano fino ad ora concessionarie. Tali pratiche si sono in questi giorni felicemente conchiuse, mercè l'interessamento delle RR. Autorità in Capetown, riassicurando alla Marina mercantile italiana tali importanti servizi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Paladini, sostituto procuratore generale Cassazione funzioni avvocato generale sezione Corte Appello Trento, è collocato a riposo.

Cancellerie: Franchini, segretario capo R. Procura Gorizia, è nominato cancelliere sezione tribunale Milano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della S. A. Ed. Veneta

EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 351 - Centesimi 20

Mercoledì 16 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: " " 137 - " 70 - " 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

NELL'IMPERO

La capitale del Caffa occupata dalla colonna Malta

Nuclei di briganti inseguiti e dispersi

ADDIS ABEBA, 15

Alle ore 10 di domenica 13 corrente, le truppe della colonna «Malta» dopo una brillante marcia attraverso un terreno fortemente accidentato e coperto di fitta vegetazione, hanno occupato Bonga, capitale del Caffa, festosamente accolte dalle popolazioni locali.

Superstiti nuclei di briganti, ai quali furono inflitte gravi perdite e catturata una carovana, venivano inseguiti per parecchie ore dalle nostre valorose truppe e quindi completamente dispersi. (Stefani).

Intervista col sen. Castellani

Il piano di organizzazione sanitaria dell'Impero

ROMA, 15

L'*Azione Coloniale* pubblica una lunga intervista col Senatore Aldo Castellani sull'azione igienico-sanitaria in A. O. Eccone le interessantissime parti sostanziali.

«Ormai, egli ha detto, bisogna continuare laboriosamente nell'opera che così felicemente è stata iniziata. Durante la guerra, siamo riusciti ad attuare rapidamente — non dico ad improvvisare, perchè il Duce, concedendoci ogni larghezza di mezzi ha tolto all'opera nostra ogni carattere di improvvisazione, che del resto è in contrasto con ogni attività veramente scientifica, a creare il sistema di assistenza, di cura, di prevenzione. Oggi bisogna convertire questo sistema in un organismo permanente. Le ambulanze diventino ambulatorii e ospedali. Agevolata dai nuovi trasporti ferroviari, stradali, automobilistici, aerei, l'azione del medico italiano deve permeare profondamente e valorosamente, sanando i mali, diffondendo l'igiene, i farmaci, l'assistenza, tutta l'Africa che abbiamo conquistato».

Egli si sofferma con compiacimento a parlare di quello che chiama «il disegno sanitario imperiale».

Per il vivissimo interessamento del Ministro Lessona, o ormai di imminente realizzazione il corpo dei medici coloniali, e finalmente si provvederà a costituirne un organico. Occorre formare una classe di sanitari, che possano affrontare tutte le difficoltà e le responsabilità di un compito tanto vasto, tanto delicato, tanto importante, tanto definitivo per l'espansione italiana.

Finora i medici coloniali sono sanitari assunti a contratto dal Ministero delle Colonie, integrati dal personale della Croce Rossa e dei servizi di sanità dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione. Bisogna, invece, date le maggiori proporzioni assunte dal fenomeno e dai bisogni con la conquista dello Impero, garentire ai giovani volenterosi e valorosi una degna carriera. Essi saranno ammessi in qualità di funzionari, per concorso e saranno assunti in pianta stabile dopo un triennio di prova.

Saranno i militi della salute e della civiltà, la sicurezza per chiunque sentirà il nuovo dovere di colonizzare. Con essi sarà animata la vasta rete di ambulatori, di dispensari, di farmacopee, di ospedaletti, di ospedali, di cliniche, che si diramerà in tutti i centri maggiori e minori dell'Impero, che già anzi è stata cominciata a costruire.

Saranno i campioni della scienza e dell'umanità italiane, i veri protagonisti della lotta che noi conduciamo in Africa, in quella Africa che abbiamo conquistato alla barbarie, alle angherie, alle malattie, alla sporcizia, in nome della bonifica, del lavoro, del valore, dell'igiene, della produzione, della civiltà.

Scienze e ricerche

«Non abbiamo perduto tempo. Abbiamo già cominciato a lavorare attorno a un'opera colossale e necessaria per impostare l'attrezzatura sanitaria in Africa Orientale: la carta sanitaria dell'Impero. Sarà una minuziosa carta geografica, che illustrerà tutte le zone sotto la nostra sovranità, caratterizzandole a seconda delle malattie che in esse ricorrono più specificamente e frequentemente. Ragioni di altitudine e di latitudine, di igroscopia, di confinanze, di densità demografica, di fisiologia e di psicologia razziale sono le cause del sorgere e del diffondersi delle malattie; presenza di parassiti; mancanza di prevenzioni o di cure. Sarà un lavoro statistico, rigorosamente scientifico nei suoi inizi, ma suscettibile di immediate conseguenze pratiche. Perchè la localizzazione di certe malattie contribuirà immediatamente a rivelarne più visibilmente le cause, a dar modo di predisporre i rimedii più sicuri e più adatti. Di questa carta si serviranno i medici, come anche gli ingegneri: la nostra meravigliosa esperienza nella Madrepatria, che ci ha innalzato al rango di popolo bonificatore per eccellenza e che ci avrebbe — anche se non ci fossero state mille altre ragioni di giustizia e di necessità — da sola il diritto a colonizzare e a reclamare il posto al sole per gli italiani, la bonifica integrale ci ha insegnato quanto l'opera dell'ingegnere, dell'esperto sociale, dell'agricoltore, affianchino e convalidino quella di medico.

«Così faremo sorgere nell'Impero veri e propri gabinetti scientifici specializzati nello studio di malattie tropicali e subtropicali, utili per migliorare le nostre conoscenze, per curare masse sempre più vaste, con risultati sempre più eccellenti, per mantere i contatti con analoghi studii che si fanno all'estero, per contribuire — come è vanto e destino dell'Italia — a un'opera internazionale e umanitaria di civiltà. L'Africa Orientale, con le sue caratteristiche desertiche, montane, marine, equatoriali, con la varietà dei suoi paesaggi sterili o fertilissimi, con la presenza di razze molteplici, con le zone adatte alla colonizzazione bianca, è un terreno come meglio non si sarebbe potuto desiderare per svolgervi studi rigorosi, interessanti, profondi, utilissimi».

Il vino

Il sen. Castellani ha ribadito come — anche dal punto di vista scientifico, sanitario e profilattico — il massimo distacco si imponga fra bianchi e negri, condizione basilare per un sistema moderno ed integrale di civilizzazione.

Quanto all'uso del vino in Colonia, il prof. Castellani è nettamente favorevole ad esso, purchè avvenga senza esagerazioni e con cautela.

I tre segni del valore consegnati al Ministro Ciano

ROMA, 15

Il Ministro Ciano ha ricevuto il Direttorio nazionale del Nastro Azzurro che gli ha consegnato, con semplice e significativa cerimonia, la tessera, il distintivo e l'emblema araldico recanti i segni delle tre decorazioni al valor militare da lui conquistate nei cieli di Etiopia durante la vittoriosa campagna per la conquista dell'Impero e gli ha recato lo schietto sentimento di devoto cameratismo di tutti i decorati al valore che si onorano di annoverarlo nelle loro fila.

Rispondendo alle parole del presidente dell'Istituto il co. Ciano ha ringraziato ed ha dichiarato che considera alta ragione di onore lo appartenere all'Istituto che raccoglie l'aristocrazia del valore e del sacrificio.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 15

Nel pomeriggio è partito per Massaua il piroscafo *Toscana* recante a bordo oltre mille CC. NN. della prima e terza Divisione. Preatava servizio d'onore una centuria della 158.a Leg. con banda. Assistevano alla partenza il comandante interinale della seconda zona, autorità portuali e numerosi ufficiali delle varie armi. La folla, che si accalcava nella stazione marittima, ha tributato ai partenti calorose dimostrazioni di simpatia e di affetto, mentre le Camicie Nere inneggiavano al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero e la banda eseguiva gli inni patriottici.

L'attività costruttiva nei territori etiopici

ADDIS ABEBA, 15

E' stata inaugurata ad Addis Abeba una fabbrica di laterizi, presenti le massime autorità civili, militari e politiche. La fabbrica produce giornalmente seimila mattoni ed ha una potenziale di produzione di ventimila. L'inizio dei lavori per la costruzione dell'impianto avvenne lo scorso ventotto ottobre: sono occorse cinquemiladuecento giornate lavorative per i lavori di scavo, l'impianto di un acquedotto e delle vasche per la preparazione dell'argilla e di un forno provvisorio capace di cuocere venticinquemila mattoni.

Ad Addis Abeba e ad Harrar sono stati creati depositi di esplosivi destinati a facilitare le costruzioni stradali e quelle edilizie. I depositi sono dovuti alla iniziativa del Consorzio fabbricanti di dinamite; in attesa della costruzione di un grandioso stabilimento per la produzione delle gelatine e dinamite della Società Montecatini.

Il Federale Cortese si è recato ad Adi Salem per la inaugurazione della scuola indigena. Erano presenti settecento operai addetti ai lavori della strada imperiale che congiungerà la capitale a Lekemti. Il Federale, dopo avere assistito alla inaugurazione si è compiaciuto con i dirigenti e quindi ha passato in rivista le centurie operaie acclamanti al Duce.

Il Duce riceve l'ambasciatore del Cile

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto S. E. Alberto Cariola, ambasciatore del Cile presso il Quirinale. (Stefani).

Un messaggio di Roosevelt al suo ritorno a Washington

WASHINGTON, 15

I circoli politici e diplomatici americani accolgono con favore la voce secondo la quale Roosevelt, al suo ritorno dal Sud America, lancerebbe un messaggio al mondo.

Si assicura che l'idea sarebbe suggerita al Presidente da alcune associazioni e da uomini politici molto influenti.

Ecco le grandi linee del messaggio: «Tregua generale degli armamenti; conclusione di un patto generale di non aggressione; apertura di una grande discussione sulla ripartizione delle materie prime nel mondo».

L'opportunità di questo gesto presidenziale è oggetto fin d'ora delle vivaci discussioni dei circoli politici.

Il progetto non manca di sollevare qualche opposizione. Contrario sarebbe specialmente Norman Davis, il quale fa osservare che il Governo britannico non sarebbe disposto ad arrestare il suo programma di armamenti. Negli ambienti dominati dalla stessa idea di Norman Davis si teme che l'intervento di Roosevelt possa condurre alla rottura dell'equilibrio fra i partiti britannici, ed anche alla rottura del fronte anglo-francese. Si preferirebbe quindi che l'intervento del Presidente avvenisse ad una data ulteriore.

Ciò malgrado in America tutti sono d'accordo nel riconoscere che Roosevelt ha le mani completamente libere nel campo della politica estera, e che conviene comunque attendere il suo ritorno per sapere quale risoluzione il Presidente intende prendere personalmente.

Il Senato commemora Roberto Forges Davanzati

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. — Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità.

Discendente da uno dei più notevoli uomini della rivoluzione napoletana del 1799, sembrava rivivere in questo nostro clima storico, pur così profondamente diverso, l'oratore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principii della dottrina. L'intera sua vita fu singolarissimo esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perchè egli intendeva e praticava il Fascismo oltre che come attività politica come modo di vita. Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fortezza e insieme di cristiana umiltà, che non potemmo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione illimitata al Capo e alla Bandiera.

Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopratutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti, e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale.

Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui come per pochi altri il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi ancora alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente, in forme diverse, ma sempre con strenuo ardimento e totale dedizione di sè a una idealità, sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza.

Quale fosse la sua tempra si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la Segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo di azione erano pareggiate in Roberto Forges Davanzati da quelle del giornalista e dello scrittore. Giornalista Principe, forte di una rara preparazione di coltura, ricco di una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale una impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso d'ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che potè ben essere detto eroico per la sua severa e diritta indole meditativa.

Aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze, in una sfera vastissima di uomini. Le sue «Cronache del Regime» furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invisibile, a guidare, a chiarire il significato ed i fini dell'opera del Fascimo.

Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò, la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia.

Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista, ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì esausto, ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Il PRESIDENTE commemora ancora i senatori Luigi Devoto, Giovanni Pascale, Pasquale Del Pezzo, Ugo Ancona, Alfredo Falcioni, Primo Lagasi, Luigi Marescalchi Gravina, Edmondo Sanjust di Teulada, Giovanni Gallina. Quindi l'oratore prosegue:

Assiduo in quest'aula fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca fu il nostro amato collega Giovanni Battista Borea d'Olmo. Rammenta quel giorno del 1931 quando egli riapparve qua festeggiato da tutti con cordiali reverenze poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era al solito lieto e vivace e mosse svelto al suo posto sorridendo. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliardo un saluto e un augurio a nome dell'assemblea ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò per ringraziare con un'improvvisazione così appropriata e garbata che riempì ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour, Ministro degli Affari Esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna.

Rammenta il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del palazzo civico di Siena. Ed è morto prefetto di palazzo del nostro augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il duca Borea d'Olmo impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese e da ottimo cittadino italiano.

Infine il Presidente manda un saluto alla memoria dei senatori Ugo Brusati, Riccardo Bianchi e Raffaele Perla, che hanno espresso il desiderio di non essere commemorati.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, dichiara che il Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed esprime un pensiero di particolare rimpianto per l'immatura scomparsa del sen. Roberto Forges Davanzati.

La seduta è tolta alle ore 18.35.

La relazione del Duce alla Camera sull'Esposizione universale di Roma

Mussolini sceglie la zona ove sorgerà la grandiosa rassegna mondiale - Le direttive per l'espansione di Roma verso il mare

ROMA, 15

Ecco il testo della relazione del Duce alla Camera fascista sul disegno di legge concernente l'Esposizione universale ed internazionale da indirsi in Roma nell'anno 1941 - XX.

«*Onorevoli camerati!*

«*L'Ufficio internazionale delle Esposizioni, nella sua riunione tenuta a Parigi nel giugno 1936-XIV, ha accolto ad unanimità assoluta di voti la domanda dell'Italia di indire, in Roma, una Esposizione universale ed internazionale.*

«*Tale manifestazione avrà un rilievo eccezionale, non soltanto per la sua grandiosità, ma anche per gli scopi che si propone di raggiungere. Essa accoglierà tutto quanto nel campo spirituale e nel campo materiale l'umanità ha conquistato in questa epoca; sopratutto saranno mostrati, in sintesi, i progressi realizzati dall'Italia nei venti anni di Regime fascista, in ogni ramo di attività.*

L'istituzione d'un Ente autonomo

«*Attesa quindi l'importanza delle complesse finalità da conseguire con la cennata Esposizione, si rende necessario addivenire al più presto all'organizzazione generale dell'Esposizione stessa, che per i suoi particolari caratteri, non può essere disciplinata dalle norme comuni. A ciò è inteso il presente disegno di legge che presento per la vostra approvazione, il quale — oltre a stabilire che la rappresentanza ufficiale, l'indirizzo generale ed il coordinamento delle varie attività dell'Esposizione siano devoluti ad un Commissario generale alle dirette dipendenze del Capo del Governo, coadiuvato da due Commissari aggiunti — istituisce un Ente autonomo, con propria personalità giuridica e gestione propria, denominato Esposizione universale di Roma, posto anch'esso alla dipendenza diretta del Capo del Governo.*

«*I mezzi occorrenti al funzionamento di detto Ente sono costituiti: a) da contributi dello Stato; b) da proventi della gestione dell'Esposizione; c) dalle oblazioni, donazioni, eredità ed i lasciti che saranno per pervenire al medesimo Ente. La direzione e la amministrazione dell'Ente in parola sono deferite a un Presidente, che è di diritto il Commissario generale, mentre i Commissari aggiunti hanno la carica oltresì di vice presidenti con il compito di attendere a quelle funzioni che potranno essere loro demandate dal Presidente.*

«*Tanto il Commissario generale, quanto i Commissari aggiunti sono nominati con decreto reale, su proposta del Capo del Governo. Inoltre il provvedimento prevede che con decreto del Capo del Governo, su proposta del Commissario generale, possano essere nominati gli organi di consultazione che si renderanno necessari ai fini del funzionamento e dell'organizzazione dell'Ente.*

Il contributo dello Stato

«*All'Esposizione vengono poi estese le agevolazioni fiscali, doganali, ferroviarie, marittime e portuarie stabilite dalle disposizioni vigenti sulle Esposizioni, salve le ulteriori concessioni che possano in seguito risultare necessarie, da accordarsi con decreto reale.*

«*Come primo contributo dello Stato è prevista la somma di lire dieci milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero delle Finanze, rubrica «Presidenza del Consiglio dei Ministri» del corrente esercizio. Le ulteriori erogazioni verranno effettuate in relazione alle effettive necessità dell'Ente, il quale, espletati i suoi compiti, sarà posto in liquidazione con decreto del Capo del Governo, devolvendo allo Stato l'eventuale attivo finale della gestione.*

«*Infine si dispone che con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, saranno emanate ulteriori norme per la organizzazione ed il funzionamento dell'Ente, nonchè le altre per l'attuazione del provvedimento in esame*».

La relazione della Giunta del bilancio

Sullo stesso disegno di legge, l'on. Bolzon, nella sua relazione per la Giunta generale del bilancio, ricorda innanzi tutto che allorquando nel giugno ultimo scorso, l'Ufficio internazionale delle Esposizioni accoglieva alla unanimità assoluta di voti la domanda dell'Italia di indire in Roma nel 1941 XX una Esposizione universale ed internazionale, il Governo fascista intendeva garantire alla manifestazione le proporzioni più grandiose, impegnandosi di svolgere l'avvenimento non solo a fini internazionali, ma a scopi squisitamente nazionali e fascisti, riconoscendo nel fatto il mezzo più efficace ed immediato per rivelare al mondo un ventennio di progressi in tutti i campi dell'attività nazionale, collocandone e potenziandone le più alte prove nel gigantesco quadro di un'epoca ricca di audaci rinnovamenti e di promettenti rinascite spirituali e materiali per ogni popolo chiamato a partecipare al nobilissimo agone.

Ecco perchè il Fascismo, ormai attrezzato a misurare in simili partite di natura ardita le proprie forze ed i propri metodi, si accinge tempestivamente a preordinare ed a disciplinare l'immane lavoro, facendolo precedere da un disegno di legge che, venendo incontro alle importanti e complesse finalità imposte al mondiale convegno, richiami con norme d'eccezione, che rispondano ai caratteri peculiari dell'avvenimento, il lavoro immane alla più dura responsabilità, in modo che l'esito possa essere assicurato sotto ogni aspetto all'interno ed all'estero, e l'Esposizione riesca degna in tutto dell'Era mussoliniana.

Illustrate le principali disposizioni del progetto, il relatore conclude dichiarando che da esse risulta che sono tutelati a sufficienza gli inizi della vasta impresa, che dovrà quanto prima affrontare con serena certezza ed alacre operosità i più ardui compiti a magnificazione superba di un'Italia imperiale, che vuole anticipare in manifestazione di così alto significato i segni palesi del suo rinnovato primato civile.

La visita del Duce alla zona dell'Esposizione

ROMA, 15

Stamane il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma, dal Commissario generale, dai Commissari aggiunti, dal Segretario generale e dal capo dei servizi tecnici del Governatorato, ha percorso la zona da Roma al mare per la scelta definitiva della località sul quale dovrà sorgere l'Esposizione universale del 1941-42.

Il Duce, dopo essersi reso personalmente conto delle varie possibilità in relazione al carattere ed alle esigenze dell'Esposizione, ha stabilito che questa sorga nella zona delle Tre Fontane.

Il Duce inoltre, impartendo precise direttive per la rapida attuazione del programma di espansione di Roma al mare, da attuarsi mediante organica attrezzatura dei mezzi di trasporto, nonchè sistemazione della zona intermedia a nuclei edilizi, borgate rurali, intramezzate da boschi, parchi e giardini, ha anche stabilito che la zona di Ostia antica, del Lido e di Castel Fusano vengano opportunamente sistemate e valorizzate.

I lavori della Camera

ROMA, 15

La seduta della Camera comincia alle ore 16, presieduta dal Presidente CIANO, il quale pone in discussione la conversione in legge dei R. Decreti concernenti: la modificazione del rapporto di parità aurea della lira, l'istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali, l'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo, le disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

PRESIDENTE avverte che è stato proposto che questi quattro disegni di legge siano discussi congiuntamente a causa della loro affinità. Pone a partito questa proposta. E' approvata.

DA EMPOLI rileva che fin dal discorso di Pesaro la politica monetaria del Regime è stata posta dal Duce su di una linea lungimirante di realismo economico. L'adeguamento monetario non deve condurre ad una politica inflazionistica e perciò, misure connesse all'allineamento, sono venuti i provvedimenti diretti a combattere i perturbamenti del mercato nazionale e ingiustificati inasprimenti dei prezzi ed è venuta altresì la revisione dei dazi doganali.

Il Regime ha imposto un controllo realistico dei prezzi per mezzo dell'ordinamento corporativo sicchè i prezzi riescono ad armonizzare veramente gli interessi privati col pubblico interesse. Nota tuttavia che vi sono zone o settori in cui è ancora possibile una riduzione di prezzi. Il controllo nazionale dei prezzi deve condurre al prezzo corporativo integrale; bene è quindi che il mandato del Partito sia esteso a tutte le merci e non soltanto a quelle che presentano tendenza al rialzo.

Venendo ai provvedimenti sull'imposta straordinaria immobiliare e sulla imposta progressiva sui dividendi delle società commerciali ne rileva il fondamento etico e politico e di giustizia distributiva. Concludendo afferma che questi provvedimenti del Regime costituiscono una base economica salda per la valorizzazione dell'impero conquistato come il Duce volle e comandò.

I disegni di legge vengono approvati con alcuni emendamenti proposti dalla Giunta del Bilancio, e accettati da BIANCHINI Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Sulla conversione in legge del R. D. L. concernente la riforma negli ordinamenti tributari,

CASILLI premesso che il disegno di legge è stato largamente illustrato nella relazione della Giunta del Bilancio, rileva con compiacimento che il provvedimento segue la introduzione del principio sindacale corporativo nell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti proposti dalla Giunta del Bilancio.

Vengono quindi approvati altri disegni di legge.

La seduta è quindi tolta.

La salute di Pio XI

L'udienza per gli auguri natalizi

ROMA, 15

Erano previste per questo mese due solennità, alle quali avrebbe assistito il Pontefice: il 26 per l'esecuzione del nuovo Oratorio del Maestro Perosi «Il sogno di Giuseppe», e il 29 per la grande commemorazione di San Silvestro, a chiusura delle fete centenarie. Le due cerimonie osno state rinviate, come è ovvio, a giorni da destinarsi.

Le condizioni del Pontefice continuano ad essere soddisfacenti, ma non può essere consentito, dal sanitario che ha la reponsabilità della salute di Pio XI, ch'egli assista a lunghe cerimonie. Sembra che un'eccezione sarà fatta per il ricevimento dei Cardinali in occasione degli auguri natalizi, che dovrebbe aver luogo il 23 o il 24 corrente; ma non è ancora deciso se sarà ricevuto tutto il Sacro Collegio o solamente il Cardinale Decano, in rappresentanza dei colleghi. Quello che si vuole evitare ancora per qualche settimana è che il Pontefice pronunci discorsi a voce alta, tanto più che egli, quando comincia a parlare, specialmente dinanzi al suo Senato, non si limita a brevi parole, ma pronuncia importanti e lunghi discorsi.

Stamane il Papa ha ricevuto, oltre il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini con il quale si è intrattenuto per circa tre quarti d'ora.

La festa della maternità

Le madri più prolifiche affluiscono a Roma

ROMA, 15

I preparativi per la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo procedono a ritmo accelerato. I primi arrivi delle madri più prolifiche, che rappresentano le province italiane al raduno di Roma, si sono iniziati questa mattina. Sono giunte le coppie più feconde di Agrigento, di Gneova e di Pavia.

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha con fervide cure tutto predisposto per il più confortevole saggiorno nella Capitale delle madri benemerite, molte delle quali sono accompagnate dai figlioletti. Le patronesse dell'O. N. M. I. ricevono le graditissime ospiti alla stazione e saranno per loro di affettuosa guida durante la permanenza romana.

Il labaro "Ortus Imperii" alla Federazione Artigiani

ROMA, 15

Per espresso desiderio del Duce, il labaro offerto dagli artigiani milanesi il giorno dell'indimenticabile visita atta alla loro sede, simboleggiante l'alba dello Impero, sarà conservato dalla Federazione Nazionale Artigiani.

Gli artigiani milanesi vedono così il loro gesto di virile dedicazione alla causa della Rivoluzione, colorirsi di un più vasto significato e valore. Tra le insegne delle arti e dei mestieri, l'imperiale aquila di ferro recante nel petto il miliare di Roma, avrà degno posto speciale.

Il castello svevo di Trani

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il castello svevo di Trani è dichiarato monumento nazionale.

Il duello franco-turco a Ginevra sulla questione del Sangiaccato

La Francia rifiuta di discutere il problema dell'indipendenza e nega il ritiro delle truppe

GINEVRA, 15

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni ha ascoltato la esposizione del rappresentante della Francia, il Sottosegretario agli Esteri Vienot, sulla questione del Sangiaccato. Espressa la speranza che la lealtà della discussione possa conciliare le diverse aspirazioni il sig. Vienot esamina lungamente gli aspetti giuridici della controversia sostenendo che la tesi secondo cui la Francia non avrebbe il mandato sul territorio del Sangiaccato è inammissibile poichè altrimenti la Francia avrebbe amministrato da sedici anni un territorio senza sapere da chi le era stato dato nè quali diritti vi esercitava. Egli afferma inoltre che gli accordi conclusi tra la Francia e la Turchia nel 1921 dimostrano che la Francia agiva in virtù di un mandato. La Turchia poi non ha mai protestato contro la partecipazione di deputati turchi del Sangiaccato alla vita politica siriana.

Il rappresentante francese dichiara che l'indipendenza del Sangiaccato non solo non è contemplata negli accordi franco-turchi, ma è contraria ai termini del mandato. Egli passa quindi ad esaminare gli aspetti pratici e politici del problema dicendo che il recente trattato franco-siriano, ha realizzato le aspirazioni essenziali del popolo siriano ed è stato accolto con manifestazioni di gioia in tutto il mondo arabo. Il sig. Vienot mette in guardia il Consiglio contro una decisione che significasse l'amputazione del Sangiaccato dalla Siria. La delusione dei popoli arabi — egli dice — sarebbe tale che se ne potrebbero prevedere gravi conseguenze, la cui responsabilità ricadrebbe sull'eventuale decisione del Consiglio.

Dopo aver notato come gli incidenti di cui il rappresentante turco ha fatto gran caso siano in realtà di minuta importanza e come gli effettivi delle truppe francesi stabiliti nel Sangiaccato sieno assai ridotti, il sig. Vienot parla della possibilità pratica dei provvedimenti conservativi richiesti dal rappresentante turco. Egli non considera neppure la possibilità del ritiro delle truppe francesi, ma ritiene che ci si debba limitare a disposizioni che evitino possibili incidenti di frontiera. In ogni modo la Francia non potrà accettare nessuna misura che possa significare una sospensione anche provvisoria del mandato o che possa dare impressione che già si tocchi la questione di fondo del problema. Il rappresentante francese ritiene che possano essere inviati da ambo le parti della frontiera alcuni osservatori neutri per constatare che non vi è nessun motivo di inquietudine. Il sig. Vienot termina esprimendo la fiducia che si possa arrivare ad una formula pratica di conciliazione.

Il rappresentante turco replica molto brevemente affermando di riservare alla discussione che avrà luogo nella prossima sessione del Consiglio un ulteriore esame della questione. Il presidente invita quindi il relatore Sangler a mettersi in contatto con le due parti per trovare provvisoriamente misure pratiche sinchè la discussione di fondo di questo problema non possa essere ripresa.

La situazione nel Sangiaccato secondo le rivelazioni turche

ISTAMBUL, 15

La stampa turca continua compatta la campagna per la questione di Alessandretta ed Antiochia. In risposta alle affermazioni dell'Agenzia «Havas» secondo le quali la situazione dei territori del Sangiaccato sarebbe normale e dove non sarebbe stato affatto dichiarato lo stato d'assedio, il quotidiano turco «Tan» pubblica un documento che non solleva alcuna contestazione. Si tratta di un proclama del comandante la guarnigione di Antiochia in lingua turca, francese ed araba, alle truppe del levante del territorio della Siria settentrionale, con cui viene dichiarato che il comandante della guarnigione è incaricato di mantenere l'ordine in Antiochia. Si previene la popolazione che si agirà con la più grande energia. Si proibisce la circolazione in città di tutti i borghesi, senza alcune eccezione, salvo i francesi, a partire dalle 17 alle 6 del mattino.

Questo proclama porta la firma del col. Merson, comandante d'Armata della guarnigione, e reca il n. 2092 ed è datato col 1.o dicembre 1936.

Il giornale «Tan» scrive inoltre che la pressione nel distretto si fa sempre più sentire di giorno in giorno e che i turchi subiscono delle torture di ogni genere. Anche gli altri giornali si esprimono nello stesso senso: «Noi siamo al culmine della pazienza — dice l'«Atchik Ieuz» —. «Si deve sapere in modo categorico — scrive il «Djumhouriet» — per la firma di un deputato, che il prezzo da noi accordato per l'amicizia francese non deve essere un motivo per gli agenti coloniali in Siria di sottomettere a un regime di tortura i turchi di Alessandretta e di Antiochia; non si può nè si deve esigere da noi — continua il giornale — di spingerci fino al sacrificio. Questo non si può esigerlo perchè è al disotto delle nostre forze.

Riunione all'Eliseo per l'esame dei problemi internazionali

PARIGI, 15

Sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio si è occupato particolarmente della situazione spagnola, delle risposte date dall'Italia e dalla Germania alla nota franco-britannica per un nuovo accordo internazionale sugli affari di Spagna e della controversia franco-turca relativa al Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia.

A quanto si annuncia nei circoli competenti la politica francese continua ad avere un doppio obiettivo, e cioè: rafforzamento del controllo in Spagna con l'aiuto del Comitato di non intervento; continuazione degli scambi di vedute con l'Inghilterra e gli altri paesi in favore della mediazione.

Anche in Francia si è scettici sulle possibilità di mediazione in Spagna. Le risposte italiana e tedesca alla proposta franco-britannica per il rafforzamento del controllo e per un eventuale tentativo di mediazione della guerra civile spagnola sono state ritenute nel complesso soddisfacenti dalla stampa ufficiale parigina. Esse, si dice, non chiudono la porta ad ulteriori negoziati e permettono alle Cancellerie, di fronte alle gravi difficoltà di una mediazione, anche qui riconosciute, di concentrare intanto i loro sforzi sulla istituzione di un controllo completo ed efficace alla frontiera della Spagna.

Per ciò che concerne in particolare la nota italiana si rileva che essa, per quanto analoga nel complesso alla risposta del Reich, è meno rigida di quella. L'adesione di massima, sia pure circondata di molte riserve ed accompagnata da un richiamo alle enormi difficoltà da superare, data dai Governi di Roma e Berlino all'iniziativa franco-britannica, è giudicata stamane dal *Petit Parisien*, interprete abituale del Quai d'Orsay, come un fatto già in sè molto importante.

Rassicurante è poi, secondo lo stesso giornale, che nulla dal tenore dei due documenti diplomatici possa far supporre, da parte delle Potenze da cui emanano, l'intenzione di intervenire nella guerra civile.

Pure commentato è il discorso di Eden, a proposito del quale i giornali notano che esso è stato pronunciato nello stesso giorno in cui Blum, in una intervista concessa ad un giornale di Londra, rivolgeva alla Germania, come lo stesso Eden, l'invito alla collaborazione. Tanto il discorso quanto l'intervista vengono interpretati dai giornali come un nuovo sforzo di Parigi e Londra per conciliarsi con il Reich.

Alla Corporazione del mare e dell'aria

L'esame dei problemi della marina da carico

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni è proseguita, sotto la presidenza dell'on. Lantini, la seduta della Corporazione del mare e dell'aria. E' continuato l'esame della situazione della marina da carico. L'on. Lembo, in rappresentanza della gente del mare, ha illustrato le esigenze autarchiche che anche nel campo della marina da carico sussistono, dal punto di vista sia economico che politico, ed ha prospettato l'opportunità di stabilire un piano di organizzazione valevole almeno a realizzare, con navi italiane, il trasporto di massa delle merci necessarie all'attività economica nazionale. La determinazione corporativa del nolo da valere per questi ultimi trasporti, oltre che rispondere ad evidenti opportunità di principio, dovrebbe, a suo avviso, giovare anche ad assicurare agli armatori un nolo che consenta secondo una equa valutazione economica, di mantenere in esercizio la flotta nazionale, come sopra potenziata, anche nei momenti di flessione del mercato mondiale dei trasporti e dei noli: ciò non dovrebbe peraltro precludere l'assolvimento da parte della marina mercantile italiana, dei suoi compiti nel campo dei traffici internazionali.

L'avv. Malcangi, rappresentante il P.N.F., ha illustrato particolarmente i criteri ai quali la determinazione corporativa del nolo dovrebbe ispirarsi, per consentire — attraverso la collaborazione di categorie che lo caratterizza — il raggiungimento delle finalità autarchiche che occorre imporsi anche in questo settore, come in tutti gli altri della produzione.

L'avv. Becchi, in rappresentanza degli armatori della marina da carico, ha esaminato il concorso che al potenziamento della nostra marina possono dare sia le nuove costruzioni in cantieri italiani, sia gli acquisti di navi usate straniere, e per ciò che riguarda la possibilità di una determinazione corporativa del nolo, egli ha proposto che una apposita commissione studi in modo particolareggiato quale trattamento debba farsi agli armatori ove debbano adottarsi restrizioni di emergenza a loro carico.

Il generale Ingianni, direttore generale della marina mercantile, ha ampiamente illustrato la situazione della marina da carico italiana nei confronti di quelle straniere, trattando i problemi relativi al miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra flotta mercantile, all'effettuazione con navi nazionali dei trasporti di massa necessari alla nostra economia, e infine alla partecipazione della nostra marina ai trasporti del mercato internazionale.

Sull'argomento della situazione della marina da carico hanno fatto infine alcune dichiarazioni l'esperto comm. Bruna, in ordine specialmente alle varie possibilità di favorire le nuove costruzioni ed i nuovi acquisti di navi da carico; il cap. Pezzuto, rappresentante dei lavoratori della marina da passeggeri, in ordine alle difficoltà ed ai possibili inconvenienti che si opporrebbero alla determinazione del nolo corporativo; l'ing. Sacerdoti ed il comm. De Ambris, della Corporazione della metallurgia e della meccanica, circa i vantaggi delle costruzioni italiane di nuove navi, sugli acquisti di navi straniere; l'ing. Nobili, capo del monopolio carboni, ed il comm. Rossi, direttore della Confederazione dei commercianti, che si sono soffermati sulle ripercussioni dei noli, sui prezzi delle merci di importazione e di esportazione. L'on. Pala ha infine riassunto la discussione svoltasi sulla «situazione della marina da carico» e la seduta è stata quindi rinviata.

Nuovo impulso alla produzione di carbone nazionale

ROMA, 15

L'Agenzia «Gea» segnala la importanza delle nuove disposizioni che prescrivono un aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani, ed i riflessi che da questo provvedimento potranno attendersi sul terreno economico e politico. Con l'approvazione della conversione decreto legge che prescrive l'aumento del capitale dell'A. C. I. fino ad un massimo di 100 milioni di lire, si mira da una parte ad allargare il programma di valorizzazione delle miniere carbonifere italiane, il cui sfruttamento non è oggi conseguito con larghezza di vedute, e dall'altra a realizzare il piano di autarchia economica che racchiude ed abbraccia l'importante problema dell'elettrificazione delle ferrovie statali.

E' noto che il Governo Fascista, per liberare il Paese dalla schiavitù del carbone straniero, non si è preoccupato soltanto di incrementare le ricerche e la produzione di carbone nazionale (Arsa, Bacu-Abis, La Thuile ecc.), ma ha intensificato l'elettrificazione ferroviaria. Ed infatti sopra 16 mila chilometri di rete esistente al 30 giugno 1932, la trazione elettrica era allora applicata a km. 685, mentre alla fine dell'esercizio 1934-1935 raggiungeva km. 2,472. ed al 30 giugno 1937 raggiungerà km. 3.900. Il carbone consumato dalle Ferrovie dello Stato ascende ad oltre due milioni di tonnellate all'anno, e da ciò l'importanza di affrettare l'emancipazione dall'estero

I soddisfacenti risultati finora conseguiti dall'industria carbonifera italiana è data da queste cifre: la produzione dell'Arsa è passata da t. 27.000 nel solo mese di luglio 1935 a t. 67.508 nel mese di luglio 1936, e quello di Bacu-Abis da t. 6.000 a t. 12.850.

Giacimento di petrolio scoperto a Pistoia

PISTOIA, 15

Un giacimento di petrolio era stato giorni fa scoperto a tre chilometri dalla nostra città e il Consiglio Superiore delle Ricerche aveva già fatto tutte le pratiche formali per completare gli esperimenti; oggi il Ministero delle Corporazioni ha dato la sua autorizzazione perchè vengano subito iniziati i lavori di ricerca del petrolio nella località indicata. L'esistenza di esso sembra confermata dal fatto che a soli due metri di profondità se ne vedono già le tracce e se ne intende il caratteristico odore.

I corsi per l'anno XV all'Istituto di cultura fascista

ROMA, 15

Sabato 19 dicembre avrà luogo la inaugurazione dei corsi dell'anno XV dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Il presidente sen. Gentile illustrerà i nuovi programmi e il generale di Divisione aerea Ajmone Cat, parlerà sul tema: «L'aviazione nell'impresa d'Africa».

I vent'anni di una lettera per giungere dall'America

NOVARA, 15

E' pervenuta al fittabile Gavinelli Giovanni una lettera spedita da Montevideo e col timbro del novembre 1936, mentre la data interna è del gennaio 1916. Lo scrivente, fratello del destinatario, lo informava del proprio matrimonio avvenuto precisamente nel 1916, anno in cui risulta timbrata la prima volta.

Corte d'Assise di Rovigo

Una condanna e due assoluzioni per il fatto di Villa d'Adige

ROVIGO, 15

E' terminata stamane presso la sessione della Corte d'Assise dopo tre giorni d'interrogatori il processo contro i fratelli Amedeo, Germano e Carlo Daccordo agricoltori di Villa d'Adige, imputati d'aver ucciso nella notte del 17-18 gennaio 1936, in località Villa d'Adige, il contadino Ernesto Antole, sorpreso mentre rubava un fascio di legna. Mentre vennero assolti per insufficenza di prove i fratelli Germano e Carlo Daccordo, l'Amedeo, dichiarato colpevole di omicidio preterintenzionale, venne condannato ad anni 2 mesi 11 e giorni 17 di reclusione ed a mesi 2 di arresto.

Lo sciopero degli ortolani iniziato in Francia

PARIGI, 15

Lo sciopero degli ortolani della regione parigina è cominciato stamane con la partecipazione di circa il novanta per cento dei coltivatori di verdure e legumi. L'afflusso di questi ai mercati centrali di Parigi è stato perciò stamane ridottissimo. Per timore di incidenti forti contingenti di polizia e della guardia mobile presidiano i mercati. Anche gli ortolani delle regioni di Metz e del Lionese si sono messi in sciopero stamane per solidarietà con quelli di Parigi.

Lo sciopero generale degli ortolani era minacciato da una settimana. Poichè non è boicottato l'arrivo degli ortaggi dalle altre provincie non vi sarà per ora carestia di ortaggi. Qualora però oggi le rivendicazioni sottoposte al Ministro dell'Agricoltura non fossero accettate, lo sciopero si estenderà anche alle altre provincie e specialmente alla Loira, alla Bretagna e alla Valle del Rodano che sono le grandi fornitrici di Parigi, in modo da privarla per domani dell'80 e forse del 90 per cento della quantità necessaria di legumi e verdure.

Questo movimento ha delle origini complicatissime che si possono riassumere nel rimprovero fatto dagli agricoltori al Governo del Fronte popolare di aver accolto tutte le rivendicazioni presentate dagli operai, anche quando oltrepassavano i limiti dell'equità, e di aver trascurato invece i lavoratori della terra.

Costoro chiedono ora in blocco forti restrizioni doganali all'importazione di ortaggi, frutta fresca e frutta secca dall'estero, e una organizzazione professionale che li autorizzi a vendere sui mercati centrali di Parigi senza dover passare sotto le forche caudine delle poche decine di accaparratori che traggono benefici scandalosi, con danno per gli agricoltori e la popolazione.

Molto commentato è intanto negli ambienti politici parigini un discorso pronunciato ieri da Jouhaux al Congresso dei pubblici impiegati. Formulando delle rivendicazioni che vanno molto al di là dello stesso programma del Fronte popolare, il presidente della Confederazione generale del lavoro ha reclamato per un prossimo avvenire «la nazionalizzazione del credito e delle grandi industrie, e il monopolio delle assicurazioni». Egli ha poi detto che, qualunque Governo sia al potere, anche se l'attuale dovesse cadere, deve fare i conti con la enorme forza rappresentata in Francia dalle organizzazioni sindacali.

Un'avaria al "Queen Mary„ Cento ore di ritardo

NEW YORK, 15

Il grande transatlantico britannico Queen Mary è qui giunto con un ritardo di cento ore.

La nave ha dovuto ridurre la velocità in pieno Atlantico in seguito a un guasto sopravvenuto al macchinario.

Muore per salvare un compagno di lavoro

LIVORNO, 15

Nei depositi di infiammabili della Società Italo-Romena, al Marzocco è avvenuta oggi una sciagura. Un giovane operaio dell'impresa Belli, che sta compiendo dei lavori di ampliamento, è morto vittima del suo generoso altruismo. Il giovane è tale Gino Albanesi di anni 19. Alle 15.30 in una cisterna vuota si trovava l'operaio Marino Ghezzani di anni 23, al quale era stato commesso l'incarico di raccordare un tubo. Pur essendo munito di maschera antigas, il Ghezzani, in un certo momento, avvertiva dei sintomi di sof- dei residui di benzina esistenti nella focazione prodotti dalle esalazioni cisterna, ed invocava aiuto.

L'Albanesi che si trovava non molto distante, pronto accorreva, e, senza premunirsi di una maschera discendeva frettolosamente la scaletta interna della cisterna desideroso di salvare il pericolante. Purtroppo colto da asfissia finiva, inerte nel fondo della cisterna stessa.

Ma intanto altri operai, ai quali non era sfuggito l'atto dell'Albanesi applicatisi al volto le maschere di protezione si calavano nella cisterna e in pochi minuti estraevano il Ghezzani e l'Albanesi. Il primo non aveva sentito che lievi disturbi dall'aspirazione di minuscole quantità di gas, l'altro era invece privo di sensi. La Pubblica Assistenza con un'autolettiga lo trasportava all'ospedale, ma, purtroppo, durante il tragitto egli cessava di vivere per asfissia.

Il concorso scenografico per gli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 15

L'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti relativi al concorso scenografico scade improrogabilmente il 31 dicembre 1936 XV.

I progetti dovranno pervenire non oltre le ore 18 di detto giorno alla sede dell'Ente, in Verona.

Strana e mortale disgrazia

BERGAMO, 15

Tragica morte in circostanze non comuni ha trovato il venditore ambulante Giuseppe Foglieni, di 30 anni. Partito da casa in auto con un cognato per recarsi alla sagra di un vicino paese, poco fuori della città, nei pressi di Campagnola, doveva fermarsi per un guasto irrimediabile del motore. Sopraggiungeva poco dopo, con la sua macchina certo Amigazzi che acconsentiva a rimorchiare l'automobile guasta. Il Foglieni, allora, agganciata una corda fra le due macchine, per evitare un brusco strappo, teneva sollevata la corda fino all'altezza del collo. L'auto dell'Amigazzi si mise in moto lentamente; ma a un certo punto la corda per uno strappo violento scattava e colpiva al collo il Fogliani, gettandolo al suolo con tanta forza che il poveretto rimaneva ucciso all'istante.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.60; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 431; Consorz. terr. 4 p. c. 421; id. Miglior. 4 p. c. 413.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50 Istituto S. Paolo 4 p. c. 444,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.45; id 1941 100.47.50; id 4 p. c. 1943 89.05; id 5 p. c. 1944 95.20; I.R.I. 4.50 p. c. 459; Elettr. Ferr. 4.50 per c. 466; Rend. 5 p. c. cont. 92.85; id f. m. 92.90.

La Centrale 780; Assicurazioni Generali 4400; Ferr. Medit. 550; id. Merid. 771; Venete Costruz. 270; Rubattino 80; Cantoni 2543; Furter 138; Val d'Olona 105.50 Val Ticino 116; Olcese 336; De Angeli 829 Coats 400; Linif. Naz. 440; Rossari e Varzi 436.50; Rotondi 385; Tosi 4350; Cotonerie Merid. 188; Unione Manfiatture 274; Gavardo 50 Rossi 3630; Targetti 9050; Cascami Seta 400; Bernasconi 7775; Viscosa 431.50 Pacchetti e C. 76; Ansaldo 55; Ilva 234.25; Metall. Ital. 250; M. Amiata 47.25; Montecat. 175.25 Dalmine 224.25 Breda 191; Autom. Bianchi 81,50; Isotta Fraschini 35; Fiat 455.50; Off. Regg. 78; Adriat. Elettr. 181; Elettr. 185; Cieli 313; Dinamo 294; Bresciana 296.50; Valdarno 172.25; Emiliana 433; Trezzo d'Adda 381; Cisalpina 131.50; ord. 101.50; Seso 89.50; Edison 302.50; Postergate 235; Piem. 59; Tirso 161 Vizzola 459; Merid. El. 276; Terni 279.50; Un. El. 12 1 ott.; Tecnomasio 88; Distill. Ital. 194.50; Eridania 478; Industria Zuccheri 1570; Raffineria L. L. 546; Italgas 16.27.50; Mira Lanza 149; Petroli 10.70; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 107; Beni Stabili 199; Saturnia 29; Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 67.50; Italcementi 187.50; Pirelli Ital. 12.55; Pirelli e C. 402.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436.50 — Londra 93.18 — Amsterdam 103.465; — Brusselle 321.25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c. 87.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.35; Assicurazioni Generali 4440; Veneziana Navigaz. 155; Ferr. Merid. 775; Costruzioni Venete 272; Adriatica di El. 181.50 Terni 283.50; Ilva 236; Grandi Alberghi 66.75; Montecatini 175.25; Conterie Veneziane 122; Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 92.85.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.18 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borse di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40; Prestito Redim 3.50 p. c. 74.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.45; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89; id 5 p. c. 1944 95.30; Adria 43.50; Cosulich 19.10; Libera Triestina 72; Premuda 395; Gerlimich vecchie 83.50; Martinolich 78; Tripcovich 173.50; Anonima Infortuni Milano 21.45; Assicurazioni Generali 4440 Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 19.80; Assicuratr. Ital. emiss. '23 567.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121; Rendita 5 p. c. f. m. 92.80.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.18 — Zurigo 436.50 — New York 19.

La bilancia commerciale è in attivo in Ungheria

BUDAPEST, 15

Nei primi undici mesi del corrente anno l'Ungheria ha importato merci dall'estero per il valore di 384.4 milioni di pengo e ha esportato merci per il valore di 457.2 milioni di pengo. In confronto allo stesso periodo dell'anno scorso si registra un aumento generale degli scambi ed un aumento delle esportazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	765.4	9	11	9
Pola	cop.	765.8	10	14	8
Gorizia	cop.	766.3	4	10	4
Udine	ser.	765.8	6	10	5
Treviso	ser.	765.6	6	9	3
Belluno	ser.	767.3	1	8	1
Padova	½ cop.	765.8	6	10	2
Rovigo	¾ cop.	766.2	6	8	5
Vicenza	ser.	765.7	6	9	3
Bolzano	½ cop.	766.9	2	6	1
Trento	½ cop.	766.7	3	5	1
Grappa	¼ cop.	617.0	—3	—2	—5
Venezia	¾ cop.	765.8	7	9	5

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola gocce, Gorizia 3, Udine gocce, Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 9.26, tramonta ore 19.4. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 11.10, basse ore 5.30 e 18.20. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il tempo tende a migliorare pur mantenendosi ancora instabile. Precipitazioni sporadiche di breve durata specie sui rilievi montuosi. Nelle pianure nebbie abbondanti durante le ore più fredde. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Il profondo ciclone a NW. si è riportato ancora verso N. mentre l'alta pressione si è avanzata sull'Italia dall'anticiclone sui Balcani. Condizioni leggermente migliorate. Nebulosità varia maggiore a N. e sui rilievi. Nebbie.

In margine ai premi Nobel

Gli affascinanti problemi della radiazione cosmica

e il contributo decisivo di uno scienziato veneziano

Allo scalpore e all'interessamento suscitati rispettivamente dalle recenti assegnazioni dei premi Nobel per la pace e per la letteratura ha fatto riscontro il più completo silenzio sui premi per la fisica e per la chimica, e di fronte agli esaurienti cenni biografici e critici dedicati dalla stampa a Eugenio O' Neill, premio Nobel per la letteratura nessun giornale italiano, salvo l'*Ambrosiano* della settimana scorsa, con un lucido articolo di Sebastiano Timpanaro, ha consacrato una sola riga agli scienziati Hess e Anderson, vincitori del premio per la fisica, nè a Debye, premio per la chimica. Conseguenza senza dubbio del diverso carattere della politica, dell'arte e della scienza, ma conseguenza anche del livello della coltura scientifica, in Italia tuttora assai limitato.

Rinviando a un successivo articolo le ricerche di Anderson e la scoperta del positrone tenteremo di tessere qui col più accessibile linguaggio una breve storia dei raggi cosmici, storia iniziata appunto dall'Hess, che per diritti di anzianità e di priorità in argomento ha conseguito questo anno il premio Nobel; quanto alla vasta opera di Pietro Debye, non è certo possibile parlarne in un articolo di quotidiano e ci limiteremo a titolo di cronaca a citare le sue ricerche sulla struttura dei cristalli, la sua teoria sul calore specifico dei solidi isotropi e la scoperta di quel fenomeno elettronico che, osservato ed annunciato dall'americano Compton un mese solamente prima del Debye, prese ufficialmente il nome di *effetto Compton* e procurò a questi un precedente premio Nobel per la fisica.

*

E' noto a tutti i lettori, se non altro per aver talvolta provato la poco piacevole sensazione della scossa elettrica, che le sostanze possono essere buone o cattive conduttrici dell'elettricità, tipici fra le prime i metalli, fra le seconde i gas. La scienza moderna spiega il differente comportamento ammettendo nei metalli, oltre agli elettroni vincolati all'edificio atomico, la presenza di un considerevole numero di elettroni liberi di muoversi in ogni senso e di obbedire quindi all'impulso di una forza elettromotrice. (teoria di Lorentz). Perchè un gas nel quale gli elettroni sono *tutti* vincolati all'edificio atomico, possa diventare anch'esso conduttore dell'elettricità è necessario l'intervento di una forza esterna che strappando all'atomo uno o più dei suoi elettroni periferici distrugga il carattere di neutralità elettrica dell'atomo e determini la formazione degli *ioni*, cioè di atomi elettrizzati positivamente o negativamente per la perdita o la cattura di uno o più elettroni.

Senza soffermarci sul caso estremo e più appariscente di questo fenomeno, costituito dalla folgore e in genere dalla scintilla elettrica e dovuto alla cosidetta *ionizzazione per urto* possiamo osservare che l'aria diventa conduttrice senza manifestazioni percepibili dai nostri sensi, ma chiaramente avvertibili dagli strumenti, sotto l'influsso di moltissime radiazioni, dai raggi ultravioletti, ai raggi X, alle radiazioni delle sostanze radiattive; sicchè per l'inevitabile presenza nell'atmosfera specialmente di queste ultime l'aria è sempre debolmente, ma continuamente conduttrice e lo dimostra quel semplice strumento chiamato elettroscopio dove due foglioline d'oro sono mantenute divaricate dall'azione repulsiva di una carica elettrica. Nell'atmosfera la carica svanisce poco a poco e le foglioline si avvicinano sempre di più sino a toccarsi, pronte a riprendere la posizione allargata non appena lo sperimentatore somministri all'elettroscopio un'altra carica elettrica.

*

Stiamo per giungere ai desiderati raggi cosmici. Altre due righe e ci siamo. Le radiazioni più su ricordate vantano molte, svariate e sorprendenti proprietà oltre a quella di provocare la ionizzazione dei gas ma hanno anche un inesorabile nemico, il piombo: davanti a uno schermo di questo metallo spesso qualche centimetro anche i raggi gamma cioè i più penetranti sono inesorabilmente arrestati. Circondiamo l'elettroscopio di una opportuna scatola di piombo, si dissero gli scienziati, e avremo così inibito l'accesso alle radiazioni e l'elettroscopio manterrà la sua carica. Sorpresa! Contrariamente alle previsioni le foglioline rallentano, ma non interrompono il loro cammino di avvicinamento. Di qui la presumibile esistenza di una radiazione sconosciuta, assai penetrante. Tutto questo avveniva al principio del secolo. Donde proveniva quella radiazione? Di che natura era? Ecco che un sensazionale capitolo, oggi non ancora chiuso, si apriva nella fisica moderna: i raggi cosmici.

Spetta a Vittorio Hess l'avere accertato per primo l'origine cosmica anzi che terrestre della radiazione: nel 1912 lo scienziato austro-svizzero lancia a cinquemila metri di altezza un palloncino sonda, munito di elettroscopio ed ha agio di osservare che l'intensità della radiazione anzichè diminuire va gradatamente aumentando con l'altezza. Da questo momento le ricerche sui raggi cosmici si vanno moltiplicando in ogni nazione con ritmo febbrile, tanto che in poco più che un ventennio le memorie pubblicate dagli scienziati sullo argomento salgono al rispettabile numero di cinquecento. Kohlhoerster e Nernst salgono sui ghiacciai della Jungfrau e del Moench, eseguiscono misure su misure in rapporto all'altezza e studiano il potere penetrante della radiazione introducendo i loro strumenti in caverne di ghiaccio (1913), l'americano Millikan con uno stuolo di collaboratori lancia palloncini sonda sino a sedicimila metri (1922) e reca gli strumenti sui picchi delle montagne nevose, li immerge nelle terse acque dei laghi alpini (1927). E la documentazione si va sempre più arricchendo: nel 1930 il professor Picard inizia gli assalti alla stratosfera seguito in Russia e in America da altri illustri quanto coraggiosi scienziati, e infine un altro americano, il Compton, costituisce una grandiosa organizzazione mondiale dislocando osservatori in ogni parte del globo per constatare le differenze di intensità della radiazione cosmica in rapporto alla latitudine.

*

Ed ecco che l'Italia non resta assente dalla competizione, e l'Italia che nel quadro della fisica moderna vanta già i nomi di Righi, di Corbino, di Garbasso, di Majorana e sopratutto di Enrico Fermi, porta nel problema dei raggi cosmici un contributo veramente decisivo per quanto concerne la conoscenza della *natura* oltre che dell'esistenza dei raggi cosmici: protagonista è un giovane scienziato veneziano, Bruno Rossi che inizia le sue ricerche a Charlottenburg per proseguirle a Firenze e a Padova, per culminare nella spedizione all'Asmara organizzata nel 1933 a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

E qui bisogna aprire un'altra parentesi: le irradiazioni conosciute si dividono in tre categorie, quelle di natura ondulatoria elettromagnetica come la luce, le radio onde, i raggi X e via dicendo, e quelle costituite da una vera e propria emissione di corpuscoli elettrizzati come i raggi alfa e beta ecc. (oggi la suddivisione appare a dire il vero e in senso lato superata dalle più recenti teorie, ma lo spazio non ci consente di diffonderci sull'argomento). Per assegnare una radiazione all'una o all'altra delle categorie basta sottoporla all'azione di un campo magnetico: se di natura corpuscolare la radiazione verrà deviata, se di natura ondulatoria essa continuerà indisturbata il proprio tragitto. Ora non essendo riuscito nessun campo magnetico artificiale a deviare la radiazione cosmica si era pensato di ascriverla alla categoria ondulatoria, presumendo in essa, dato l'enorme potere penetrante un'altissima frequenza cioè una piccolissima lunghezza d'onda e collocandola quindi oltre i raggi gamma con la denominazione di raggi *ultragamma*.

Ma se nessuna calamita costruita dall'uomo poteva per quanto potente influenzare il percorso dei raggi cosmici esiste in natura un magnete potentissimo, la terra; e il comportamento della radiazione cosmica nel campo magnetico terrestre poteva stabilire la tanto ricercata natura. Difatti Bruno Rossi si imbarca con i suoi strumenti sulla nave che lo conduce a Massaua e lungi dall'abbandonarsi alla vita beata di bordo incomincia subito le sue misurazioni: da Venezia in giù avvicinandosi all'equatore magnetico l'intensità della radiazione diminuisce. E questo era in perfetto accordo con i risultati forniti dall'organizzazione mondiale del Compton, e il carattere della radiazione si riconfermava perciò corpuscolare. Ma corpuscoli positivi o negativi?

Nelle esperienze dell'Asmara come in quelle compiute dal Compton al Messico si verificava una *dissimmetria azimutale* nell'intensità della radiazione. Non spaventi il termine di colore oscuro: in parole povere si riscontrava una differenza di intensità secondo l'angolo di provenienza dei raggi, e in particolare il numero delle particelle provenienti da ovest supera quello delle particelle provenienti da est. Da questo fatto appoggiandosi alla classica teoria dello Stoermer sul tragitto degli elettroni nel campo magnetico terrestre si poteva dedurre che i corpuscoli erano in prevalenza positivi.

*

Ma il Rossi non si è fermato qui e, avvalendosi anche della fervida collaborazione di un giovanissimo assistente, il de Benedetti, ha gettato le basi per una completa teoria dei raggi cosmici, teoria tuttora in divenire, e suscettibile di vasti ulteriori sviluppi. Eccone le linee essenziali: accertata la natura in gran parte corpuscolare positiva della radiazione, questa, in base al diverso potere di penetrazione nel piombo si può dividere in due componenti: un *gruppo molle* arrestato da pochi centimetri di piombo, e un *gruppo duro* capace di attraversare qualche metro del metallo. Se quest'ultimo si è rivelato di diretta origine cosmica, il gruppo molle appare invece di origine secondaria, scaturito cioè dall'urto della radiazione primaria con la materia, che può essere l'aria della atmosfera o lo stesso piombo che costituisce gli schermi. Di più il Rossi, a mezzo di geniali esperienze condotte con l'impiego da lui escogitato dei *contatori a triangolo* (e qui sta il lato veramente originale delle ricerche dello scienziato veneziano, delle quali nessuno può contestargli il diritto di priorità) è riuscito a stabilire che il gruppo molle e secondario è originato sì dalla radiazione primaria, ma non dal citato gruppo duro, bensì da una ulteriore componente la radiazione cosmica che egli ha chiamato *«radiazione produttrice degli sciami»*, di natura tuttora non definita, ma presumibilmente ondulatoria. Sicchè la radiazione cosmica primaria appare costituita da due componenti: il gruppo duro, corpuscolare, e la radiazione produttrice degli sciami che in seguito all'urto con la materia, origina il gruppo molle.

Siamo giunti così al positrone (Anderson e Blackett-Occhialini) e alle soglie di quei meravigliosi rivoluzionari fenomeni che conducono a una vera e propria trasformazione in materia dell'energia radiante. E ne diremo in un prossimo articolo.

Guido Piamonte

Il commercio filatelico

ROMA, 15

In seno alla Federazione fascista dei commercianti dei prodotti artistici e dell'artigianato è stata costituita una commissione tecnico-economica dei commercianti di francobolli per collezione, avente il compito di esaminare i problemi per il commercio filatelico. La commissione ha esaminato tutti i principali problemi della categoria, ed alcune questioni tendenti a valorizzare e disciplinare il commercio filatelico. Hanno formato oggetto di discussione anche alcuni problemi inerenti all'inquadramento delle ditte commerciali, ed alcune proposte tendenti a fissare periodiche giornate di contrattazione per sviluppare il mercato del francobollo. La commissione ha anche esaminata la possibilità di partecipare alla grande Esposizione mondiale, che si terrà a Roma nel 1941, con l'organizzazione di una mostra filatelica ed un congresso internazionale. Sono stati infine sottoposti all'esame dell'amministrazione postale alcuni problemi di urgente attualità.

Un ufficio di costumi istituito in Egitto

CAIRO, 15

Il Ministero dell'Interno egiziano ha in corso di studio alcuni disegni di legge concernenti la riforma dell'Amministrazione provinciale, l'istituzione di un ufficio dei Costumi, la modifica di alcune clausole della legge sulla nazionalità perchè ritenute di difficile applicazione e la legge alla quale, a mente della Costituzione, sono sottoposte alcune categorie di società e di associazioni costituite in Egitto.

L'ufficio dei costumi, dipendente dal Governatorato, dovrà occuparsi di tutte le questioni concernenti il buon costume e quindi controllerà il funzionamento delle sale di pubblici spettacoli, dei cabarets ecc.

La fattoria di Waterloo distrutta da un incendio

BRUSSELLE, 15

La storica fattoria del campo di battaglia di Waterloo è stata distrutta da un incendio.

La curiosità diminuisce intorno al Duca di Windsor

VIENNA, 15

La curiosità del pubblico per quello che riguarda quella che è ormai la vita privata del Duca Edoardo di Windsor, comincia a scemare.

Stamane Edoardo si è alzato più tardi del consueto, e poi come è suo uso, si è sgranchito i muscoli giocando per circa una ora al golf.

Di partenze per il Semmering o Kitzbuehel oggi non si parla, nè si sa se la signora Simpson partirà tanto presto per l'Austria, come si diceva ieri sera.

Sembra che si voglia lasciare tempo al tempo, lasciar sbollire del tutto la curiosità pubblica, prima di giungere a quest'ultimo episodio, l'incontro forse definitivo e duraturo fra i due personaggi, dopo tanto chiasso.

Che il soggiorno dell'ex Re al castello del banchiere parigino Rotschild si consideri sarà lungo, dovrebbe essere esatto. Nel castello proseguono alacremente i lavori di assestamento. Vi si sta istallando una stazione radio trasmittente e ricevente; perfino l'ufficio postale di Enzesfeld sta subendo ampliamenti e restauri. E' pertanto certo che l'ex Re passerà il Natale qui in Austria.

Che prima delle feste giunga — cosa questa che il pubblico vorrebbe sapere — la signora Simpson, non ci è dato affermare. E' però escluso che la signora americana prenda essa pure dimora al castello Rotschild, o in una villa privata dei dintorni, come qualcuno aveva frettolosamente annunziato.

La signora Simpson, divorziata da poco dal secondo marito, in base alle leggi inglesi non può fermarsi nella stessa città o villaggio ove ha preso dimora la persona ritenuta causa diretta o indiretta del divorzio stesso. A partire da sei mesi dal giorno in cui fu pronunziata la sentenza, la signora Simpson sarà libera di rimaritarsi, comunque di fare ciò che più le talenta; per il momento la legge e più ancora le formalità devono essere rispettate, e sopra tutto è questo uno stretto dovere per un cittadino inglese che per quasi un anno ha cinto la corona del più vasto Impero del mondo.

E' però legalmente e convenzionalmente possibile che la signora americana prima dello spirare del termine accennato, si incontri col duca di Windsor, ed in questo caso il suo soggiorno a Vienna od a Salisburgo non infirmerebbe i paragrafi del codice britannico, e sarebbe salva da scrupoli quella parte tanto importante della coscienza inglese la quale rientra nei dogmi del puritanismo nazionale.

Un dispaccio da Belgrado intanto informa che in quella città è stato costituito ieri un circolo di ammiratori di Re Edoardo.

Il circolo manterrà rapporti con associazioni simili in tutte le parti del mondo. Il nome del circolo — Edoardo — dovrà essere simbolo di sacrificio all'amore e al pacifismo. Si è data nella sede del circolo una grande serata di beneficenza il cui ricavato finanziario servirà appunto a detti scopi.

Il *Pesti Hirlap* pubblica poi che il Principe di Windsor desidera mantenere anche in Ungheria un contatto diretto: egli avrebbe intenzione di comperare un grande fondo, da un notissimo magnate ungherese, sito nella regione transdanubiana.

Parla Simpson

E' costata un occhio a me e un Re agli inglesi...

GENOVA, 15

E' stato nella nostra città, in breve viaggio d'affari, Ernesto Simpson l'ultimo marito della Wally Simpson.

Il Simpson è un ricco armatore, rappresentante per il Golfo del Messico di tutte le principali Compagnie di navigazione del mondo, noleggiatore di piroscafi, persona molto facoltosa e notissima in tutti i centri americani anche perchè discendente di una famiglia di armatori in contatto di affari da decenni con tutte le città marinare del mondo.

Sembra che il Simpson, da uomo di affari e come armatore e uomo navigato, in vista della sistemazione delle Compagnie di Navigazione, abbia ritenuto necessario raggiungere la nostra città per mettersi a contatto con i centri marittimi genovesi dove ha offerto i suoi servigi da e per il golfo del Messico.

Informati del suo arrivo, dopo molte ricerche abbiamo potuto incontrarlo. Lo accompagnava il suo segretario mister Wompt. Con certi uomini di affari i convenevoli sono inutili. Lo affrontiamo sorridenti:

— Benvenuto, mister Simpson!

— Con chi ho l'onore? — chiese l'armatore inglese.

— Servizio di stampa.

— Press? Bene, signore. Ci siete riuscito. Buon colpo per voi, non per me. Non ho niente da dirvi; altro che i miei affari vanno a gonfie vele...

— ...E quanto alla nota vicenda?

— Non me ne parlate. E' costata un occhio a me, un re agli inglesi... Sarebbe curioso se, dopo tutto quel finimondo che ha suscitato in Inghilterra per inseguire il suo fantastico sogno di diventare regina, la signora in questione (Mister Simpson non ha mai detto nè «mia moglie», nè «la signora Simpson», ma solamente «la signora in questione») non ne volesse più sapere di nessuno, dico nessuno?!..

Obiettiamo un — «Mah!».

— Non ve ne stupirete. Non me ne stupirei io, figuratevi voi che cercate delle sensazioni!

Ci saluta cortesemente e sparisce di nuovo dalla circolazione. Il Simpson alla sera ha preso un rapido per Parigi.

La fortuna dei Simpson dovuta ad un parrucchiere

NUOVA YORK, 15

Il parrucchiere che a Lidville, allora piccolo borgo del Colorado, si era appena messo a tagliare i capelli del giovane cliente notò con sua legittima sorpresa tra il crine quasi biondo dei riflessi dorati assai strani. E non potè fare a meno di far rilevare la sua constatazione al signor Simpson che, sorpreso, finse al momento di non dare importanza alla cosa.

Il giorno dopo il giovane lasciò la casa di buonora e peregrinò a lungo sulle rive di un corso di acqua che scorre intorno a Lidville, rimuginando per la testa quanto il figaro gli aveva detto ed affondando spesso le mani nell'acqua limpida per cavarne sabbia ed esaminarla con ansiosa attenzione. Nella stessa bottega del parrucchiere s'era ricordato di essersi bagnato nel fiume ed aveva pensato, dominando l'emozione, che i riflessi d'oro dei suoi capelli fossero dovuti a minuscole pagliuzze del prezioso metallo che l'acqua trasportava nel suo corso.

La ricerca affannosa ebbe l'esito sperato: in un'ansa del fiume le sabbie aurifere furono trovate e il giovane dopo qualche tempo fu ricco.

Questo avveniva parecchie decine di anni addietro. Il giovane si accasò, ebbe figli e nipoti: e la signora Wally Simpson lo chiamò nonno quando passò a seconde nozze.

I lavori pel ricupero d'una nave romana

TUNISI, 15

A iniziativa del «Service d'antiquità tunisienne», saranno ripresi i lavori per ricondurre a terra i resti del carico — di prezzo artistico inestimabile — di un'antica nave romana, affondata presso la costa tunisina. Questa ormai famosa nave era partita da Pireo nell'86 avanti Cristo con un carico di opere d'arte di marmo e di bronzo, diretta in Italia. La tempesta la sospinse verso le coste africane dove affondò in 39 metri d'acqua, presso il porto tunisino di Madhia. Scoperta per caso nel 1907 da un pescatore di spugne, fu da un palombaro particolarmente visitata. Le statue e gli oggetti recuperati furono collocati nel museo di Tunisi.

Un grande ponte di ferro inaugurato in Olanda

AMSTERDAM, 15

E' stato solennemente inaugurato, alla presenza della Regina Guglielmina, il più grande ponte dei Paesi Bassi, che viene a congiungere l'Olanda propriamente detta con le provincie del Brabante e del Limburgo. Il nuovo colossale ponte, costruito sul fiume Hollansche Diep, che corre parallelo, alla distanza di circa 600 metri, a quello ferroviario, ancor oggi uno dei maggiori d'Europa, è interamente costruito in ferro e ha la lunghezza di 1 chilometri e la larghezza di 17 metri. E' stato costruito nello spazio di circa 3 anni ed è costato più di 5 milioni di fiorini, pari a circa 500 milioni di lire. Oltre a rappresentare per se stesso un magnifico lavoro d'ingegneria, esso garantisce il tanto desiderato miglioramento del traffico fra le provincie dell'Olanda settentrionale e meridionale con il Brabante olandese, e quindi con il Belgio.

Le manifestazioni culturali alla Casa degli Italiani di Nizza

NIZZA, 15

Il direttore della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, dott. Di Marzio, ha inaugurato alla presenza del Console generale e delle principali autorità cittadine e della colonia, il ciclo delle manifestazioni culturali indette dalla Casa degli Italiani. Il dott. Di Marzio vivamente applaudito al termine della sua conferenza, ha parlato dell'Impero fascista in relazione con le direttive segnate agli uomini del tempo di Mussolini dalle alte tradizioni della romanità e della storia d'Italia.

Contrabbando in Svizzera di specialità farmaceutiche

CHIASSO, 15

Da alcuni giorni le autorità doganali del circondario si occupano di un vasto affare di contrabbando di specialità farmaceutiche italiane. L'ufficio dei contingentamenti di Berna aveva constatato che un noto commerciante, che si occupava dell'importazione in Svizzera dall'Italia di specialità farmaceutiche, aveva considerevolmente ridotto le sue importazioni. Da ciò una inchiesta affidata alla polizia doganale. In questi giorni le guardie di servizio al confine di Chiasso fermarono un'automobile che si recava frequentemente in Italia.

La macchina fu smontata quasi tutta ed in un doppio fondo si rinvenne una forte quantità di prodotti farmaceutici. Le persone a bordo vennero tratte in arresto, l'automobile ed i medicinali sequestrati. La multa da pagarsi in via amministrativa ammonta a circa centomila franchi.

Spigolature

La «Nord-Sud-Press» narra quest'episodio capitato ad Edgar Wallace allorchè, qualche anno fa, visitò la metropoli del Reich. Il primo a rivolgergli il saluto in dialetto, ma in tono molto rispettoso, fu il facchino che gli prese la valigia: «Buon giorno, signor Wallace». Sorpreso e insieme lusingato, lo scrittore domandò: «Come fate a riconoscermi?» «E' molto semplice — rispose l'uomo — ho letto quasi tutti i suoi romanzi che mi hanno insegnato ad osservare acutamente tutto quello che succede e a trarne le logiche conseguenze. I giornali di ieri pubblicavano che Lei sarebbe oggi partito dalle Terme di Nauheim alla volta di Berlino. Naturalmente, ho passato in rivista tutti i viaggiatori in arrivo e ho riconosciuto subito in Lei, che teneva fra i denti una corta pipa, il tipico signore inglese, per giunta, dalla tasca del suo soprabito spuntava, un opuscolo di Bad Nauheim. Allora non ho avuto più alcun dubbio». «E questo vi è bastato per riconoscermi? — fece Wallace al suo apprendista detective». Al che il berlinese ammiccando: «Non del tutto: mi sono regolato anche dalle sue valigie che portano in lettere nere il suo riverito nome».

*

Tre medici di Chicago hanno ideato e fatto costruire un nuovo strumento che può essere chiamato un periscopio per lo stomaco. Esso consiste in un tubo di metallo flessibile, rivestito di gomma il quale contiene nell'interno 46 lenti e una piccola lampadina. La flessibilità del tubo permette l'osservazione in tutte le direzioni, ciò che non era possibile con l'antico gastroscopio rigido. L'introduzione dello strumento, dopo l'anestesia della gola, non è causa per il paziente di alcun disturbo. L'esame dura da uno a due minuti ed il paziente può riprendere subito dopo le sue ordinarie occupazioni.

*

All'ufficio dei brevetti austriaco è stato recentemente richiesto un curioso brevetto. Secondo il procedimento che si vuol tutelare, le pareti di sale ed ambienti pubblici e privati potrebbero venir decorate con immagini proiettate sulle pareti stesse da un normale apparecchio di proiezione di filme per poi, e qui sta l'originalità della scoperta, venir conservate quali decorazioni murali permanenti. A questo scopo la parete viene prima preparata con uno speciale intonaco che serve di sottostrato ad una emulsione sensibile alla luce. Proiettati sulla parete nella grandezza voluta i filmi preferiti, questi, vengono sviluppati e fissati mediante lo spruzzo di appropriate soluzioni.

*

La guerra ai topi propugnata da tutti i congressi di igienisti ha dato luogo ad un episodio drammatico di cui si stanno occupando il giudice istruttore e il Tribunale civile di Parigi. Un commerciante, che aveva preso in affitto ad Asnières un'elegante villa, era stato disturbato da una miriade di topi che infestava tutto il caseggiato e non gli lasciava dormire sonni tranquilli. Incaricò allora una casa specializzata di procedere alla distruzione dei roditori e, nell'attesa che l'operazione fosse compiuta, assieme alla moglie prese alloggio in un albergo. Nel pomeriggio del giorno stabilito una formidabile detonazione consacrò la vittoria completa dei distruttori di topi. Il granaio crollò e tre stanze del primo piano sprofondarono sui saloni del pianterreno, causando la distruzione di un'ala del fabbricato. Il proprietario della villa, avvertito, accolse molto male il risultato di questa azione vittoriosa. La questione fu portata dinanzi alle autorità giudiziarie e mentre il giudice istruttore era incaricato di determinare la causa della deflagrazione, il Tribunale civile doveva occuparsi di una denuncia che il proprietario della villa aveva sporta contro il commerciante ritenendolo responsabile di quanto era avvenuto. Quest'ultimo, interrogato, fece notare che la villa era stata deteriorata perchè vi esistevano molti topi, aggiungendo che responsabile dell'accaduto doveva ad ogni modo ritenersi l'impresa distruggitrice di topi. Un perito è stato nominato. Si tratta del direttore del laboratorio della Prefettura di polizia il quale doveva dire in quali circostanze i gas che dovevano distruggere i topi hanno potuto scoppiare. Dopo profondi studi e meditazioni il perito ha detto che l'esplosione doveva esser avvenuta perchè l'affittuario o una persona amica aveva acceso un fiammifero nella casa invasa dai gas. Il Tribunale è un po' incredulo perchè ritiene che l'imprudente sarebbe rimasto vittima del crollo della casa. Comunque sia, il proprietario della villa vuole la rifusione dei danni, e la ditta specializzata per la guerra ai topi ha presentato il conto dicendo che la operazione ha avuto un completo successo. Il Tribunale sta studiando la questione per vedere chi dovrà pagare la nota e i danni.

Cronaca della Città

Federazione Provinciale Fascista

Direttive del Federale ai componenti le commissioni di vigilanza sui prezzi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera, alle ore 21.30, nella sede della Scuola di Preparazione politica, a Santa Margherita, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai fascisti recentemente chiamati a far parte della Commissioni di vigilanza sui prezzi. Erano presenti anche il Vice Segretario ed i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, nonchè gli allievi dei Corsi di preparazione politica.

Dopo aver consegnato ai singoli componenti le Commissioni la speciale tesserina di riconoscimento, il Federale ha illustrato dettagliatamente l'azione che il Partito sta svolgendo nel campo della disciplina dei prezzi ed ha infine impartito precise direttive non solo in ordine al controllo dei prezzi e delle qualità dei prezzi posti in vendita, giusta le più presenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, ma anche ai fini di quella che dovrà essere la «moralizzazione» dei mercati attraverso una capillare opera di persuasione e di collaborazione nei confronti degli stessi commercianti.

Il rapporto — cui tutti i componenti delle Commissioni sono intervenuti in perfetta divisa — è stato chiuso dal Federale col saluto al Duce.

Rapporto degli ispettori di zona e dei Segretari dei Fasci

Oggi, alle ore 16, nella sede della Scuola di Preparazione Politica, a S. Margherita, il Segretario Federale terrà rapporto agli Ispettori di Zona e ai Segretari dei Fasci.

Gruppo di Cannaregio

Visita medica M. V. S. N. — Tutti i fascisti di questo Gruppo che hanno inoltrato domanda d'iscrizione alla M. V. S. N., dalla lettera A alla R, e che non hanno risposto alle chiamate già fatte con precedenti comunicati stampa, dovranno trovarsi presso la sede di questo Gruppo questa sera alle ore 21, per essere sottoposti a visita medica.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali Cultura arte e Lavoro. — Tutti i Fascisti universitari ed i Giovani Fascisti nonchè i Fascisti che non abbiano superato il 28.o anno di età possono partecipare ai Littoriali della Cultura dell'Arte e del Lavoro.

Coloro che avessero intenzione di prendere parte alle gare Littoriali potranno prendere visione del programma ed ottenere tutti gli schiarimenti presso la sede del GUF dalle ore 18 alle ore 19 di ogni sera.

Campeggio invernale maschile e femminile. — Il GUF organizza al Plan di Gralba a 1800 m. presso il Passo di Sella un campeggio invernale con turni settimanali. Possono partecipare studenti e studentesse iscritti al G.U.F.

Il primo turno avrà luogo dal 17 (o 18) al 24 (o 25) dicembre.

La quota è di lire 217, vitto ed alloggio per sette giorni in albergo, con camere riscaldate a termosifone e acqua corrente calda e fredda, viaggio di andata e ritorno da Venezia.

Per maggiori chiarimenti e prenotazioni rivolgersi al G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Concorso fotografico fra medici. — Si comunica a tutti i neo laureati in medicina che è istituito un Concorso Mostra Fotografica fra i sanitari d'Italia.

Il Regolamento è in visione, a richiesta, presso la Segreteria del G.U.F.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto Preaeronautici

Istruzione premilitare. — Il Comandante Generale dei FF. GG. C. con circolare n. 48 del 22 ottobre 1936 XIV, in esecuzione ad analoga disposizione dell'Ispettorato pre e post militare, disponeva che ai Reparti Preaeronautici venisse affidata l'istruzione premilitare generale dei GG. FF. pre-avieri. Pertanto tutti i GG. FF. pre-avieri che frequentano attualmente corsi di istruzione premilitare generale, o corsi di specializzazione che non siano stati indetti dal Ministero dell'Aeronautica, dovranno darsi in nota al Comando di Reparto pre-avieri per esser esentati dal predetto servizio premilitare.

Corsi di volo a vela. — Ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 22, presso la sede del Reparto Pre-avieri, in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, si ricevono le domande dei GG. FF. che intendono frequentare i prossimi corsi di volo a vela.

Adunate. — Giovedì 17 alle ore 18 adunata a Ca' Littoria dei GG. FF. pre-avieri iscritti alla gita sciatoria.

Sabato 19, alle ore 14, adunata, al Ponte della Paglia, di tutto il Reparto Pre-avieri per assistere alla proiezione del film «Cuori e motori» che verrà data a cura del Commissariato Fabbricazioni di Guerra e dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il film verrà illustrato dal pilota di guerra Domenico Giuriati.

Domenica 20, alle ore 4.45, adunata al Piazzale Roma dei GG. FF. iscritti alla gita sciatoria a Passo Rolle.

Corsa campestre di propaganda

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili della Marca Trevigiana, accogliendo l'invito lanciato dal giornale «La Gazzetta dello Sport», organizza per le ore 16 del giorno 20 dicembre p. v. una prova di Corsa campestre nazionale di propaganda, che si svolgerà nei dintorni di Treviso, con partenza ed arrivo allo Stadio Comunale.

La manifestazione, riservata agli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento, ai GUF e al Dopolavoro, ha lo scopo di selezionare nuovi elementi da avviarsi poi alla specializzazione.

Il Comando Federale comunicherà tutte le modalità relative alla gara in tempo utile.

Allenamenti sciistici

Domenica 20 corrente avrà luogo a Rolle il secondo allenamento sciistico con la partecipazione di 20 GG. FF. del Reparto pre-aeronautico di 5 GG. FF. del Fascio di Dorsoduro e di 5 GG. FF. del Fascio della Giudecca.

I Giovani Fascisti partecipanti saranno accompagnati da 2 Ufficiali scelti dal Comando Federale.

Il ritrovo è fissato per le ore 4 45 sul Piazzale Roma; la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Le quote di iscrizione devono essere depositate entro giovedì 17 corr. al Comando Federale, a Ca' Littoria.

Fascio Femminile

Sono pervenute allo Segreteria del F. F. a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Tina e Rita Gaffi L. 30.

Hanno offerto indumenti le signore: Cassina Bianca Miari 14, N. D. Gabriella Brandolini D'Adda 6, Maria Mussi (terza offerta) 14, Bodoni Lobetti 4, Girola Bianca 4, Valeria Coen Arbib 11, Gina De Angelis 18, Rita Errera Bianchini 12, Prof. Ines Codara (terza offerta) 2; le signorine: Attilia Romano Scotti, Vinci Vally, Marcella Capecchi, Gina Mondovecchi, Lucia Panizzut, Virginia Isabella, Elena Meo, Alessandra Tamburini, alunne del 3.o e 4.o corso di Francese del Circolo Filologico, hanno offerto complessivamente n. 15 indumenti.

La Fiduciaria provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Gruppo maschile di S. Croce L. 100; il bambino Mariano Bacchini L. 10; sig. Armida Pillon 10, Amelia Pitteri 10.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di S. Marco

Il Gruppo avverte le signore abitanti nel sestiere di S. Marco, che le offerte di denaro e di indumenti per la Befana Fascista, possono essere fatte presso il Gruppo o alla Federazione a Ca' Littoria, nelle ore d'ufficio. Poichè bisogna predisporre la distribuzione dei pacchi, il Gruppo prega vivamente che le offerte siano fatte con la maggiore sollecitudine possibile.

Opera Nazionale Balilla

571 Legione Marinara F. Morosini

Mattinata cinematografica. — Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo una speciale mattinata cinematografica dedicata ai Balilla.

Per gentile concessione del proprietario sig. G. Montagnini, nella sala del Cinema Garibaldi verrà proiettato il film «Camicia Nera» che l'Istituto LUCE ha voluto concedere in visione speciale, unitamente ad un documentario di vivo interesse.

Certamente tutti gli iscritti all'Opera Balilla vorranno cogliere l'occasione per essere trasportati per qualche ora nel clima eroico del tempo della rivoluzione vivendo con coloro che alla Causa dedicarono anche la vita di olocausto.

I biglietti, del costo di lire una indistintamente per balilla e familiari, possono esser ritirati presso il Comando della 3.a Coorte a S. Elena, Campo Grappa 10, o direttamente al Cinema Garibaldi.

Dopolavoro

Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica alle ore 17, nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico alla Bragora, ebbe luogo il concerto orchestrale dell'orchestra da camera di Venezia diretta dal maestro Bruno Bogo.

La bella sede era affollata e sotto l'abile e sicura direzione del giovane maestro la esecuzione ebbe una interpretazione perfetta, armoniosa, suscitando nell'uditorio consensi ed applausi.

Come fargliela sapere?

Non tutte le notizie sono buone e non tutte le missioni di informatore sono facili e piacevoli. Capita spesso nella vita di dover fare a persona lontana una comunicazione delicata, o dolorosa, o imbarazzante. Telegrafare? Non sono argomenti da svolgere in stile telegrafico. Scrivere? E, se l'occhio del lettore cadrà per disgrazia proprio sulla fine della lettera, sulla conclusione, alla quale avremmo desiderato giungesse solo dopo aver ben considerato e compreso le nostre caute premesse, i nostri abili periodi di preparazione? Anche in questi casi il Telefono interurbano è provvidenziale. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo inoltre è oggi modico ed è anzi possibile approfittare di speciali ribassi: del 30 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; del 50 per cento nei giorni festivi.

Vita sindacale

Delegazione lavoratori del Credito

Con l'intervento del Segretario dell'Unione interprovinciale di Verona, il giorno 12 corr. è stato tenuto nei locali dei Sindacati dei Lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei Servizi di esazione, il rapporto dei dirigenti sindacali della Delegazione.

Il Segretario della Delegazione rag. Francesco Gaspari dopo aver ringraziato il Segretario dell'Unione per il suo intervento, ha brevemente riassunto quella che è stata l'attività svolta in questi ultimi tempi dalla Delegazione e dai quattro Sindacati provinciali dipendenti, soffermandosi su alcune questioni di notevole importanza trattate nel campo organizzativo ed assistenziale.

Il Segretario dell'Unione, poi, ha illustrato ampiamente i recenti accordi confederali e federali relativi all'aumento dell'8 per cento sulle retribuzioni dei lavoratori ed agli assegni di famiglia.

Successivamente, precisate le direttive generali della Confederazione nel campo della determinazione dei minimi delle retribuzioni, ha suggerito alcune norme intese a valorizzare sempre maggiormente la Delegazione, mediante il perfezionamento dell'attività organizzativa ed assistenziale dei Sindacati provinciali.

E' seguita un'ampia discussione alla quale ha partecipato la maggioranza dei presenti. A tutti ha risposto il Segretario dell'Unione, il quale, dopo essersi nuovamente soffermato a chiarire alcuni punti del recente contratto integrativo economico per i lavoratori dipendenti da appaltatori imposte di consumo, ha chiuso la riunione col saluto al Duce.

La riunione dei dirigenti dei lavoratori del commercio

All'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ha avuto luogo una importante riunione di dirigenti delle varie categorie maggiormente interessate che, sotto la presidenza del camerata prof. Ernesto Lama, capo dell'ufficio corporativo della Confederazione nazionale espressamente venuta da Roma, ha permesso l'esame della situazione economica quale si presenta a Venezia e provincia a due mesi dai decreti legge sull'allineamento della lira e sui prezzi.

Il Segretario dell'Unione, che aveva già chiarito al prof. Lama il complesso lavoro svolto dall'Unione e dai dirigenti in collaborazione con l'azione del Partito, porge al rappresentante confederale il saluto dei lavoratori.

Il prof. Lama spiega immediatamente lo scopo della riunione segnalando che la Confederazione intende dare al Governo ed al Partito pratica dimostrazione del proprio continuo interessamento allo sviluppo della situazione economica in relazione ai provvedimenti dell'ottobre e con l'apporto dei pareri raccolti dai lavoratori di tutta Italia i quali, inquadrati ormai in un blocco solidissimo di volontà, stanno dimostrando la loro maturità per lo sviluppo ulteriore dell'azione corporativa. Accennato all'importanza ed alla necessità economica e politica delle disposizioni sulla lira, sui prezzi, sul prestito ecc., il prof. Lama chiarisce anche lo svolgimento avuto nella loro applicazione.

La Confederazione, seguendo una linea precisa di condotta, prepara le informazioni di competenza per il Partito. Occorre sempre, e come per il passato, l'intelligente collaborazione di tutti. E dà la parola ai vari intervenuti.

I camerati Zanon, Costantini e Forti s'intrattengono particolarmente sul problema della situazione dei «minutisti» in confronto ai prezzi, alla percentuale ammessa fra dettaglio ed ingrosso in rapporto alle spese esistenti, al rifornimento ecc.

I camerati Donà e Nardi dicono della situazione nel commercio metallurgico. Il camerata rag. Galuppi si è occupato del commercio del carbone e Marcoleoni di quello dei tessuti. Torresan parla del commercio delle calzature e De Marchi esamina la situazione del mercato frutta e verdura. La signorina Francalli precisa l'osservanza diffusa delle norme di legge da parte delle aziende di merci varie. Altri prendono viva parte alla discussione interessantissima ed il prof. Lama risponde a tutti assicurando l'interessamento della Confederazione.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Illustrazione tecnica del sabato fascista per le maestranze dell'"Ala Littoria"

Sabato 19 corr. ad ore 15 nella sala della Casa del Balilla «Oddone Parmeggiani» del Lido, l'on. avv. Domenico Giuriati terrà a commento del film «Cuori e Motori», una breve conferenza per le maestranze della Soc. An. «Ala Littoria», espressamente organizzata dal Commissariato Generale per le fabbricazioni di guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con la valida collaborazione della Soc. An. «Ala Littoria».

Si raccomanda vivamente a tutti i lavoratori addetti alle officine della Società di non mancare alla manifestazione.

Marco Polo e Palestina

Alle ore 11 è giunto il «Marco Polo» da Alessandria, che è ripartito alle ore 16 per Trieste.

Stamane da Gibuti e Massaua arriverà il «Palestina» che, dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci, ripartirà nel pomeriggio per la città di S. Giusto.

Il nuovo capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo

Come abbiamo annunziato, il capitano di vascello Angiolo Ginocchietti ha lasciato l'altro ieri la carica di capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e da ieri la carica stessa è stata assunta dal capitano di fregata Gaetano Catalano Gonzaga di Cirella.

L'Istituto Veneto per il Lavoro alla Mostra didattica di Roma

Per iniziativa del Ministero dell'Educazione Nazionale, durante il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico, oggi sarà inaugurata la prima Mostra nazionale didattica dell'istruzione media tecnica. Si tratta di una Mostra grandiosa nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, alla quale partecipano le centinaia di scuole professionali italiane. Alla Mostra stessa il Ministero dell'Educazione Nazionale ha invitato l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, che svolge la sua azione nel campo dell'insegnamento tecnico, per operai, artigiani, rurali, con corsi di qualifica e perfezionamento, corsi di fabbrica, corsi per lavoratori disoccupati e che gestisce i laboratori-scuola a Venezia e Marghera per operai elettromeccanici e per l'arte del legno pure a Venezia.

L'Istituto ha una mostra speciale in due sale nelle quali sono esposti in dieci grandi pannelli fotografici illustranti in modo sintetico e suggestivo i vari tipi di corsi professionali attuati dall'Istituto in tutta la regione veneta e a Zara dal 1919 fino al 30 giugno 1936 (circa 900 corsi con oltre 40.000 frequentanti). Una serie di lavori dimostrativi eseguiti dagli allievi apprendisti dei laboratori scuola per elettro-metallurgici e per l'arte del legno. Inoltre una serie di monografie professionali edite a cura dell'Istituto e dovute ai dirigenti tecnici dei corsi.

La Mostra è anche integrata da un grande diagramma del movimento dei corsi in diciassette anni, sovrastata dal Leone di San Marco e dal Fascio Littorio.

I foto montaggi sono stati eseguiti dall'artigiano Pietro Giacomelli, l'ordinamento curato dal direttore di uno dei laboratori scuola dell'Istituto, arch. A. Scattolin.

La Mostra è una eloquente documentazione di quanto l'Istituto ha attuato in 17 anni di vita nel campo dell'insegnamento professionale, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Altre istituzioni, come l'Istituto Professionale Vendramin Corner del Comune di Venezia, hanno inviato il loro materiale dimostrativo.

Come sarebbero distribuiti i nuovi servizi marittimi

ROMA, 15

Le linee di navigazione italiane saranno così ripartite — secondo quanto informa il Supp. Economico dell'*Agenzia d'Italia*, — in base alla nuova sistemazione dei servizi sovvenzionati:

Società "Italia".

Linea del Nord-America (Genova, Napoli, Villafranca, New York, Trieste, Patrasso, Palermo, Napoli, Lisbona) piroscafi *Rex, Conte di Savoia, Roma, Augustus, Saturnia, Vulcania.*

Linea del Sud-America - da Genova coi piroscafi *Conte Grande* ed *Augustus;* da Genova Mn. *Oceania* e *Neptunia*; commerciale *Principessa Maria* e *Principessa Giovanna.*

Linea del Centro-America, Mn. *Virgilio* ed *Orazio.*

Linee del Pacifico e del Canadà, gestite con parte della flotta dell'ex «Libera Triestina».

Lloyd Triestino.

Linee per l'Africa Orientale: settimanale celere Napoli-Massaua-Gibuti (piroscafi *Crispi, Urania, Mazzini, Italia*). Quattordicinale sussidiaria Genova-Gibuti, piroscafo *Colombo*. Mensile commerciale Genova-Kisimaio, piroscafo tipo *Caffaro.*

Dall'Adriatico: quattordicinale per Massaua e Gibuti, piroscafi *Adria* e *Carnaro.* Linea commerciale mensile fino a Kisimaio con piroscafo tipo *Carso.*

Estremo Oriente: grande espresso per Shangai con 4 partenze, alternate da Genova e da Trieste, piroscafi *Conte Verde, Conte Rosso, Victoria, Biancamano*, velocità mg. 20.

Linee commerciali mensili Tirreno, Indie, Indocina, Estremo Oriente, Idem linea India, Bombay, Calcutta. Idem linea India, Australia.

Linea mensile del periplo africano con partenze alternate da Genova e Trieste.

Linea grande espresso Sud-Africa: ogni 28 giorni da Genova, piroscafi *Duilio* e *Cesare.*

Linea mensile commerciale del Congo Belga.

Società Adriatica.

Grande espresso Genova, Napoli, Egitto, quattordicinale, piroscafo *Esperia;* id. da Trieste e Venezia, piroscafo *Marco Polo.*

Linea celere Trieste, Venezia, Rodi, Egitto, pir. *Calitea.*

Linea Venezia, Rodi, Egitto, quattordicinale, Mn. *Rodi.*

Linea Adriatico, Pireo, Smirne, Egitto, Mn. *Grimani.*

Linea Adriatico-Danubio, Mn. *Caldea.*

Linea Adriatico-Mar Nero, Mn. *Cilicia.*

Linea Tirreno-Soria, Mn. tipo *Cilicia.*

Linea Adriatico-Palestina, piroscafi tipo *Gerusalemme.*

Linea Tirreno, Istambul, Mar Nero, piroscafo da destinare.

L'*Adriatica* gestirà inoltre i servizi minori della Dalmazia, quelli da Bari con l'Albania, le linee con le isole dell'Egeo.

Alla Società *Fiumana* di nuova costituzione vengono affidate le linee locali dell'Adriatico (Pola, Fiume; Ancona-Zara, ecc.).

Società Tirrenia.

Linea settimanale Napoli Tripoli. Linea settimanale Napoli-Bengasi. Linea giornaliera Napoli-Palermo. Linea giornaliera Civitavecchia-Terranova. Linea Genova, Sardegna. Linea Palermo-Tunisi, Scali Libia. Linea Genova, Palermo, Trapani, Tripoli, Bengasi. Linea Genova, Scali, Sardegna, Tunisi, Napoli. Linea settimanale Napoli-Cagliari. Linea del Periplo italico e scali Spagna. Mn tipo *Puccini.*

Linea Adriatico-Tirreno-Nord Europa, piroscafi tipo *Manzoni.*

Non sappiamo quale fondamento abbiano queste notizie, e quanto credito sia da dare ad esse. Non, ad ogni modo, su notizie non ufficiali, che riportiamo soltanto per debito di cronaca, si potrebbero istituire commenti intesi a tratteggiare la nuova situazione marittima di Venezia. Ci limitiamo, per ora, ad esprimere il voto che tutte le linee, diciamo tutte, in partenza dall'Alto Adriatico, facciano scalo a Venezia, compresa quella per il Nord America, e che Venezia abbia un adeguato compenso alla perdita della propria linea per l'India.

Il crescente successo della posta aerea

La Posta Aerea ha perduto oramai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta *«Per via aerea»* o, se destinate all'estero, *«Par Avion»*.

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: L. 0.50.

Stampa, manoscritti, campioni, L. 0.80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici Postali.

L'orario degli esercizi per le Feste Natalizie

Il Prefetto, ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi in occasione delle Feste natalizie e di Capodanno, ha decretato che essi potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1 gennaio 1937 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il Questore provvederà a quella concessione che riterrà necessaria, però non oltre le ore quattro, in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'interessato.

Nei Comuni ove non ha sede l'ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai Podestà in accordo con l'Arma dei CC. RR.

Concorso per cinque borse di studio per l'Accademia fascista di educazione fisica

Il Comitato provinciale veneziano dell'Opera Balilla, in armonia con le norme emanate dalla Presidenza Centrale, istituisce per gli aspiranti all'ammissione al I. corso dell'Accademia Fascista di Educazione fisica del Foro Mussolini cinque borse di studio riservate agli ufficiali, cadetti, capicenturia dell'O.N.B.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 6000, pagabili in due annualità anticipate di L. 3000 ciascuna.

I giovani aspiranti all'ammissione dovranno presentare domanda corredata con documenti comprovanti il possesso dei prescritti requisiti.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza provinciale dell'Opera Balilla, Fondamenta Cereri, telefono 20-360.

STATO CIVILE
14 Dicembre 1936 XV

NATI	19
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	1

Passaggio di ospiti augusti

Iermattina è giunto da Istanbul il piroscafo «Celio» col quale è arrivato S. A. R. il principe Filippo di Grecia.

Con l'augusto personaggio si trovavano i Principi germanici LL. AA. RR. Hohenlohe e consorte, Federico Von Baden e consorte, i quali ieri sera stessa sono ripartiti dalla stazione ferroviaria a Monaco di Baviera.

Il «Celio» è ripartito quindi in mattinata per Trieste.

Arruolamenti temporanei nella R. Marina

I sottocapi e comuni volontari e di leva attualmente in congedo, delle categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, marinai, cuochi, cannonieri ordinari, cannonieri puntatori scelti, cannonieri stereotelemetristi, cannonieri armaroli, cannonieri artificieri, elettricisti, specialisti direzione tiro, radiotelegrafisti, siluristi, meccanici, infermieri, fuochisti abilitati alla condotta di macchine ausiliarie, fuochisti motoristi navali, fuochisti motoristi abilitati, fuochisti artefici (esclusi muratori), portuali, furieri (limitatamente al grado di sottocapo) possono avanzare, entro quattro mesi dalla data di rinvio dalle armi, domanda per essere riassunti in temporaneo servizio.

Le domande dovranno essere indirizzate al Comando Superiore del C.R.E.M. La Spezia ed indicare chiaramente: a) la provenienza (se volontario o di leva), la classe di leva, la categoria, specialità e matricola; b) la data dell'avvenuto congedamento e l'autorità che l'ha effettuato; c) il luogo di residenza e il domicilio; d) l'elenco degli effetti di corredo militari di cui il richiedente dispone.

Il Comando Superiore del C.R.E.M. comunicherà a ciascun interessato l'esito della domanda.

16 mila lire di gioielli scomparsi

Un furto audacissimo perpetrato di pieno giorno, proprio nella stessa arteria in cui ne avvenne un altro, sebbene molto più dannoso di questo, si ebbe a lamentare il dì di S. Lucia.

In tale giorno la famiglia del comm. dott. Beviglia, Segretario Generale del nostro Comune, abitante in Calle Giustinian in Campiello degli Squilini al n. 3233, era uscita alle ore 15 per una passeggiatina. Al ritorno una sorpresa attendeva la signora Beviglia, la quale, dovette constatare che la porta del suo appartamento era stata scassata. Col cuore trepidante si affrettò a portarsi nella stanza da letto ove trovò tutto a soqquadro, e, quello ch'è peggio, constatò che dal cassettone mancava un cofanetto nel quale ella aveva riposto i suoi gioielli, inoltre un biglietto da lire 500 che teneva a disposizione per le spese di casa.

Interrogate alcune persone del vicinato fornirono indicazioni su strane persone viste girare con fare sospetto da qualche giorno in quei pressi; ma nulla si seppe di positivo.

Ed allora fu messa sull'avviso la polizia di Dorsoduro che ha iniziato le indagini. E speriamo bene. Il danno patito dal comm. Beviglia si aggira intorno alle 16 mila lire.

Carezze paterne

Iersera alle ore 23, Angelina Zanella di anni 18, abitante a Castello 9660, ricorse all'ospedale per una ferita lacera alla regione orbitale destra, guaribile in giorni due. La ragazza ha raccontato che poco prima era intervenuta a favore della madre sua perchè il padre, ritornato ubriaco e rimproverato dalla povera donna, si era avventato contro la stessa. La figlia prese allora risolutamente le difese della madre e per questo lo snaturato padre le gettava addosso un mestolo che le causava la lesione della quale s'è detto.

Un arresto alla Giudecca

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto ieri in arresto il bracciante Otello Manfren di anni 45, abitante nell'isola, per dover scontare due giorni di prigione.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con un vetro rotto

La giovane Ida Longo di anni 15 abitante a San Marco 3391, mentre camminava al buio in un magazzino metteva inavvertitamente la mano sul vetro infranto di una finestra, riportando una ferita da taglio all'indice destro. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Emilio Naidi di anni 45, abitante a Santa Croce 791, lavorando presso il calzaturificio a Cannaregio 4749 con la molla a smeriglio per arrotare un coltello fu colpito da una scheggia all'occhio destro. Egli pertanto dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 6.

L'ago nelle carni

Giuseppe Basana di anni 64 abitante a Cannaregio 1075, è stato ricoverato all'ospedale perchè in seguito ad un'iniezione di canfora praticatagli al mattino dalla cugina con la quale coabita, gli era rimasto infisso l'ago nella natica. Guarirà in 10 giorni.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

16 Mercoledì delle Tempora di Avvento. Sono proibiti il brodo e le carni di grasso e vi è obbligo di digiuno — S. Eusebio di Vercelli, Vescovo, Martire nel 271. — Incomincia la novena di Natale di mattina. In molte chiese dopo la prima Messa si recitano preci e si dà la benedizione. — A S. Maria Formosa a S. Barnaba si fa la novena alle 7, a S. Giuliano alla stessa ora vi è discorso, a S. Marco e a S. Lio alle 11 con Messa, preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Piccola fonte — **Malibran:** Donne e carnefici — **Rossini:** E' arrivata la felicità.

Cinematografi

Centrale: il re dell'opera — **Garibaldi:** La vita notturna degli Dei — **Imperiale:** L'aeroporto del deserto — **Italia:** Il traditore — **S. Marco:** L'ombra che cammina — **S. Margherita:** Sterminateli senza pietà — **Massimo:** Il mistero della camera nera — **Moderno** La Pompadour — **Nazionale:** Pensione Mimosa — **Olimpia:** Il duca di ferro — **Progresso:** L'eroe sconosciuto — **Toniolo (Mestre):** A te voglio tornar — **Excelsior:** Non posso amarti — **Piave:** Bozambo — **Marconi:** Nell'azzurro del cielo — **Marghera:** Il tesoro dei faraoni.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Nerone* di Mascagni (dal Reale dell'Opera); Monte Ceneri, 20.40, *Tosca* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.30, concerto italo-tedesco: musiche di Vivaldi, Strauss, Mozart, Respighi, Pergolesi, Rossini, Wagner (dal Teatro Adriano, dir. Bernardino Molinari); Vienna, 20 e 50, *Sinfonia n. 4* di Ciaikowski; Colonia, 20.45, concerto wagneriano.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Pietro e Paolo* di Ferenc Herczeg.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. E. M. Gray; Gruppo Roma, I. int., Francesco Sapori; Gruppo Torino, I. int., Toddi.

Farmacie di turno

Monico: a S. Lio — Botner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 14 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Gavagnin Maria di anni 40 nubile tessitrice; Rallo Manente Maria, 67 con. cas.; Verlino Rossi Tranquilla, 67 con. ricov.; Modestini Luigia Di Mario, 80 con. cas.; Siega Ettore, 76 ved. r. pens.; Ten Luciano, 36 con. ferrov.; Burato Giovanni, 82, con. carpentiere; Ongarato Guido 15 celibe studente; Codognato Mario, 37, coniug. ingegnere; Divari Giovanni, 1.

Matrimoni: Menegon Giovanni, sarto con Salvagno Ester sarta, celibi.

Teatri e Cinematografi

Provincia

Tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni 15 dicembre 1936 XV)

La commedia appartiene a quel genere comico-sentimentale, che tanto è caro all'Adami e nel quale il delicato autore ha tratto le fortune di almeno una ventina tra i suoi più apprezzati lavori. Nessun carattere di prepotente rilievo in questo «Provincia» e nessun dramma agitato dall'impeto di una passione violenta; ma solo le piccole gioie, intraviste e assaporate appena e le sorde e insistenti sofferenze delle creature buone, che hanno una fragile e stanca umanità da difendere un loro sogno e una loro illusione, contro i crudeli agguati della vita. Clima noto adunque, personaggi già conosciuti, venendo offerte più volte innanzi agli sguardi del pubblico pietoso, come quella dell'amore che acqueta le sue pene nella dolcezza del sacrificio e sembra addormentarsi tra le braccia della bontà.

Il caso interessa questa volta una vedova quasi quarantenne di nome Speranza, la quale vivendo nella gelida casa di provincia tra le innocenti galanterie di qualche vecchio amico e i sorrisi ed i giochi dei bimbi non suoi, conserva a malapena dell'amore una vaga inquietudine dei sensi e un confuso bisogno nel cuore. Ma un giorno nella sua casa entra Roberto, un giovanissimo scavezzacollo, che dell'amore ha la faretra in mano. E' il figlio della più cara amica di Speranza, che a lei lo ha mandato per toglierlo alle lusinghe di un'amante canterina e all'unghie degli strozzini, per darlo alle mani pietose dell'amica cara, per guarirlo della sua frenesia godereccia con un lungo soggiorno ritemprante nella pace della provincia.

Ed ecco che un raggio di sole sorride nella vita di Speranza e la illumina tutta e tutta la riscalda, ed ecco il fiorire di un sentimento nuovo che sembra di materna tenerezza e che potrà rivelarsi nella sua vera natura solo quando la mamma di Roberto verrà a ripigliarsi il figliolo. Il dolore del distacco imminente apre a Speranza gli occhi del cuore e qualche parola, espressa di sfuggita dal ragazzo, illude la povera donna, che già sente l'ardore della fiamma e già prova la piena esultanza di un amore che sta per rivelarsi. Purtroppo la madre di Roberto spezza l'ali, d'un tratto, tutti i suoi sogni: il ragazzo è davvero innamorato ma di un'altra persona e cioè di Concettina Arienti, della signorinetta dolce e sorridente, ch'era stata spesso in casa di Speranza ed aveva saputo commuovere il figliolo con la sua fresca grazia di semplice figliola provinciale.

Il colpo è terribilmente doloroso, ma Speranza ne chiude in silenzio la pena entro il suo vecchio e povero cuore. Non è di Roberto la colpa e non è di Concetta: è stata lei la colpevole, lei che s'è illusa, lei che ha creduto a una larva bugiarda, lei che non ha compreso le più elementari leggi della vita le quali traevano l'uno incontro all'altro i due giovani innamorati. E allora quasi pentita, quasi vergognosa, Speranza combatte col bene contro il suo silenzioso dolore; sarà lei a trarre a ragione il padre di Concettina, che non vorrebbe concedere ad uno scioperato la mano della figliola, sarà lei a spianare la strada dei due futuri sposi e ad additare ad essi l'alta meta della più santa felicità della vita. Ad asciugare le sue lagrime al momento del distacco, basterà la coscienza dell'opera buona compiuta e basteranno le dolci, le sagge parole con le quali il vecchio padre di Concettina esorterà la povera signora ad attender serena quel poco di bene che indubbiamente la vita ha serbato anche per lei.

Un po' ammanierata, un po' troppo morbida, un po' soverchiamente rifinita, qua e là artificiosa e altrove troppo abbandonata a certe compiacenze letterarie, la commedia si svolge in un clima di dolce poesia e ad esso confida tutte le sue espressioni vellutate che si sciolgono nella corrente di un dialogo lesto e saporito e si ravvivano a tratti nella vena di una comicità sottile e spesso percettibile appena. E sono nella vicenda alcuni episodi, come le scene centrali del secondo atto, nelle quali l'umanità di Speranza ha modo di svelarsi in forme di schietta ed intensa forza emotiva, specie quand'esse ci vengano esposte, come iersera, da Maria Melato, la quale ha vissuto con sofferenza vera il chiuso dolore di Speranza e ha dato ad ogni suo palpito il tesoro di una dolcezza insinuante e il dono prezioso della sua armoniosissima voce che ha avuto inflessioni ed accenti di una musicalità deliziosa. Luigi Carini ha tratteggiato con quella semplicità ed insieme con quella vivezza che gli son proprie il carattere del padre di Concettina, venutoci in un sapore lievissimamente caricaturale, e un elogio va dato a Giuseppina Cei, semplice e sincera nella parte di Concettina, a Giulio Oppi in quella di Riccardo, a Gianni Pietrasanta e a tutti gli altri.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e volle gli interpreti alla ribalta due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

Questa sera «Piccola fonte» di Roberto Bracco e per tale recita sono valide le riduzioni del Dopolavoro.

a. z.

Il 2. concerto del Circolo Artistico

Il secondo concerto del Circolo Artistico avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 17.15 con la presentazione del Trio composto dal pianista Sergio Lorenzi, dal violinista Turiddo Fadò e dal violoncellista Lino Filippini che eseguiranno musiche di Haydn, di Beethoven e di Brahms.

La Compagnia Cavalieri al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 15

Per la fine della corrente settimana è annunciato il debutto al nostro Teatro Sociale, della primaria Compagnia dialettale Gino Cavalieri. Il ricordo dell'esito brillante riportato l'anno scorso, è garanzia che anche queste recite saranno seguite con grande interesse dal pubblico rodigino. Il complesso artistico che fa corona a Gino Cavalieri e eccellente e comprende tra gli altri i nomi di Pina Bertoncello, Lisa Zago Elvira Pasquali, Oldemina Rossato Elena Gislon, Carmela Rossato, Giulia dal Molin, Maria Benato, Fulvio Boari, Vittorio Cavalieri, Luigi Tasca, Gino Favi, Mario Rossi ed altri. La Compagnia debutterà sabato 19 alle ore 21, con «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni. Seguiranno domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Melato, Betrone, Carini: «PICCOLA FONTE».

Rossini (dalle 16) Ultima definitiva replica del deliziosissimo film: «E' ARRIVATA LA FELICITA'» con Gary Cooper Jean Arthur.

Malibran (dalle 16). Il Consorzio E. I. A. presenta: «DONNE E CARNEFICI» con Hans Albers, Charlotte Susa, Sulla scena la Parata di Fantasia.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30). Ultima giornata dell'allucinante film: «IL MISTERO DELLA CAMERA NERA» protag. Boris Karloff.

Italia (dalle 15.30): L'emozionante capol. «IL TRADITORE» il capolv. di Victor Mac Laglen.

S. Marco Oggi il dramma delle emozioni: «L'OMBRA CHE CAMMINA» con il celebre Boris Karloff e la bella Marguerite Churchill.

Olimpia IL DUCA DI FERRO int. George Arlis. Segue: Radio Italiana Anno XV (doc. L.U.C.E.).

Centrale «IL RE DELL'OPERA» con Lawrence Tibbett e Virginia Bruce.

Le Conferenze

Istituto Fascista di Cultura

"Con le truppe italiane alla conquista dell'impero,,

Su questo tema ha parlato iersera all'Ateneo Veneto, per conto dell'Istituto Fascista di Cultura il col. Varo Varanini.

L'autore dopo aver ricordato di aver avuto la grande ventura di partire per l'Africa insieme a S. A. R. il Duca di Bergamo, il primo principe della Casa Savoia, sempre presente dove per l'Italia si combatte e si muore, ha descritto la traversata e lo sbarco a Massaua, raffrontando l'entusiasmo e la ricchezza dei mezzi della spedizione del 1935 con l'abbandono e la penuria organizzativa delle precedenti spedizioni africane del 1885 e del 1895.

Rievoca poi l'avanzata su Adua dell'ottobre 1935, che il conferenziere ha potuto seguire passo a passo, quale inviato speciale del «Secolo», «Sera» e dell'«Ambrosiano». Espone quindi le altre rapide operazioni compiute sotto il comando del generale De Bono fino alla riconquista di Macallè, a quarant'anni di distanza dalla strenua difesa di Galliano, ammirata da tutto il mondo.

Parla quindi della gloriosa difesa del passo Uarieu sotto l'alta guida del Maresciallo Badoglio, dove unità di Camice Nere ebbero occasione di dimostrare la loro efficenza ed il loro valore.

Il col. Varanini illustra in una sintesi smagliante le tre grandi battaglie dell'Endertà, del Tembien, dello Scire, intrattenendosi in particolar modo nella battaglia del Lago Ascianghi, e nelle successive, della gloriosa ed epica impresa africana, per esaltare il valore e l'abilità insuperabile dei Condottieri, che guidarono soldati e camicie nere alla vittoria.

Il Col. Varanini descrive infine la commovente entrata delle truppe italiane nella capitale nemica; il triste spettacolo delle vie e degli edifici distrutti durante il saccheggio autorizzato dal Negus. Racconta alcuni particolari della prima visita compiuta dai giornalisti italiani nel Ghebi imperiale, trovato anch'esso nel massimo disordine e rievoca infine gli ultimi caduti, quelli di Lekemti e quelli lungo la ferrovia.

Dopo avere esaltato l'importanza dell' impresa l'oratore ricorda la necessità, per gli Italiani, di conservarsi sempre uniti e compatti sotto la guida del Duce, come lo furono durante il conflitto, ragione prima della rapida e decisiva vittoria.

La conferenza resa vieppiù interessante dal sussidio di numerose interessantissime dispositive, è stata colta alla fine da un vibrante applauso del folto ed eletto uditorio, che l'aveva seguito col più vivo interesse.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Grisolia; Cancellier: De Manincor).

Razzie di pollai

Gaspare Lazzarin fu Liberale di anni 33, Antonio Marcato fu Gioacchino di anni 36, Raimondo Frezzato di Giovanni di anni 21, Armando Fantasia di Antonio di anni 31, Napoleone Targa fu Antonio di anni 53, Michele Contiero di anni 66 e il figlio Bettino di anni 24, Giovanni Lazzarin detto Perosin Silvio di Pietro di anni 28, sono tutti in stato di arresto e Guerrino Guzzon di anni 18 è a piede libero. Sono tutti imputati di associazione a delinquere e di aver consumato in varie riprese moltissimi furti da soli od in compagnia facendo delle razzie di polli, in territorio di Cavarzere. Le imputazioni sono 23 e diverse le parti lese. Il dibattimento ha occupato tutta la giornata ed il Tribunale a tarda ora ha condannato il Gaspare Lazzarin a tre anni e un mese di reclusione, 1500 lire di multa e a sei mesi di arresto, il Frezzato a due anni e due mesi di reclussione, a 2000 lire di multa e a 4 mesi di arresto, il Giovanni Lazzarin a tre anni e a 2200 lire di multa; ha assolto tutti dalla associazione a delinquere per insuffícenza di prove e tutti gli altri dagli altri reati e da tutte le imputazioni per insufficenza di prove ed ha accordato al Guzzon per un furto il perdono giudiziale.

Sepolto da un crollo in una galleria a Agordo

BELLUNO, 15

Nella galleria, per scavo di pirite cuprifera, ultimamente aperta di Valle Imperina di Agordo, lavorava con altri operai ieri sera alle ore 19 il minatore Zasso Domenico fu Eugenio di anni 51 di Rivamonte. Improvvisamente veniva investito e coperto da un rovinio di sassi. Accorsi in suo aiuto i compagni dopo lungo lavoro, riusciti a liberarlo, si avvidero che il disgraziato non dava più segni di vita. Il sanitario accorso ne constatava la morte. L'autorità giudiziaria constatata l'accidentalità della disgrazia, ha dato disposizioni per la rimozione del cadavere e pel suo seppellimento.

Portogruaro

Portogruaro-Ceggia 4 a 1

Domenica scorsa si sono incontrate sul nuovo campo sportivo di Ceggia le squadre di calcio di Portogruaro e Ceggia per la disputa di una cavalleresca partita amichevole. L'interesse della gara acuito dallo spirito di campanilismo esistente tra le 2 rivali, e favorito da una giornata primaverile, ha richiamato sul campo un folto pubblico tra cui diversi sostenitori di Portogruaro venuti espressamente per incoraggiare la loro squadra. La balda compagine portogruarese, scesa in campo a ranghi incompleti per la mancanza di Zani e Cester, ha tuttavia disputato una gara ottima sotto tutti i punti di vista, principalmente per l'affiatamento tra i giocatori e per la dimostrazione di un bel gioco.

Essa è scesa in campo nella seguente formazione: Ruzza, Canciani, Dal Moro Zanon, Franco, Venturi, Bompan, Venturi II, Ferraro, Gavagnin, Sguerzi. Tutti i giocatori si sono dimostrati ottimi elementi: fisicamente robusti, tecnicamente a posto, così pure per quanto riguarda concezione di gioco e quel che più conta si è ammirata in essi la volontà ferrea di ben figurare per riportare la palma della vittoria.

Così forte si è dimostrata la difesa, dove il portiere Ruzza si è esibito in acrobatiche parate e dove i terzini hanno dato la dimostrazione di formare una linea degna della miglior lode: Canciani calmo e preciso nei rimandi, il giovane Dal Moro potente nella falcata e nel tiro.

La seconda linea ha avuto in Venturi I. l'elemento più continuo anche perchè il centro mediano Franco ha giocato in condizioni fisiche menomate; il piccolo Zanon ha migliorato nel suo gioco di intercettamento e può considerarsi una buona promessa. La linea attaccante si è elevata per il suo gioco veloce e redditizio, ha però lasciato desiderare per la imprecisione dei tiri in porta causata forse da troppa precipitazione: veloce l'ala destra Bompan, ottimo coordinatore il giovane Venturi II, insidioso il centro attacco Ferraro, infaticabile nel gioco di spola l'ottimo Gavagnin, volonteroso e promettente Sguerzi.

La squadra di Ceggia, fiera delle sue vittorie ottenute recentemente, si è trovata di fronte ad una compagine tecnicamente superiore e quindi ha dovuto subire il gioco degli avversari. Comunque conta su buoni elementi e, pur giocando senza la consueta combattività, ha effettuato insidiose discese, troncate però dalla difesa portogruarese.

Ha arbitrato il sig. Ferraresi di Ceggia.

Cronachetta di Mira

Oblazioni E. O. A.

Dalla Bella L. 200; Baroni d.r G. 10; Bardusso M. 25; Bordieri d.r D. 50; Turolla Imo 15; Naccamuli G. 20; Trevisi Aldo 25; G. Burighel 20 P. Favaretto 20; cav. G. Serra 50; Ditta C. e G. Marchi 500; Quagliardi cav. U. 50; comm. d.r Baroni 100, Rossi P. e N. 15, R. Borgne ro e figlio 100; M. Bobbo 10; Serafino Triulzi 50; Fonilonze d.r ing. P. e A. De Martini 20; Bressanin gen. R. 25; Zuccarato A. 15; Bovo D. 5; Raule A. 10; Sancristoforo d.r cav. A. 100; Annoè ing. A. 10; Franchin ved. Marchiori R. 20; Gallina Vittorio 20; Ianes M. 15; Bettini A. 20; Nicola G. 20; Sorelle Dalla Santa 20, De Gotzen d.r M. Lire 30.

Fascio Giovanile

Il Comando comunica: Indetta dal Comando Federale, ed organizzata da questo Fascio Giovanile di Combattimento avrà luogo domenica 20 corr. la prima corsa campestre Comunale di m. 3500. Presenzierà il comandante della 4. Legione Federale. Avverte tutti i GG. FF. di partecipare in massa a tale competizione. Sono stati posti in palio ricchi premi per i migliori classificati.

Nei carabinieri in congedo

Tutti gli associati sono invitati a ritirare la tessera anno 1937, avvertendo che il termine venne fissato improrogabilmente pel 31 corr.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Assemblea annuale: Domenica 20 corr. alle ore 11.30 con l'intervento delle superiori gerarchie, avrà luogo in Piazza Umberto I. l'assemblea annuale del Fascio di Mestre.

Il Segretario del Fascio riferirà in merito all'attività svolta nell'anno XIV e traccerà il programma per l'anno XV.

Fascisti ed appartenenti alle Organizzazioni del Regime dovranno intervenire attenendosi alle particolari disposizioni emanate dai rispettivi comandi.

Divisa regolamentare.

In caso di cattivo tempo l'Assemblea avrà luogo al teatro Toniolo.

Ispettore generale: rag. Trevisani

La morte di un vecchio fascista: E' deceduto il 12 scorso l'ing. d r cav. Mario Codognato di anni 38, fascista del 1920, tenente dei Bersaglieri in congedo, capo manipolo della Milizia. Già funzionario del Municipio ed in questi ultimi tempi collega di studio dello scomparso camerata ing. Cappa egli seppe con le sue apprezzate doti di squisita cortesia, acquistarsi l'affettuosa amicizia dell'ambiente fascista mestrino.

Il fascio di Mestre tributa alla famiglia il suo profondo, sincero cordoglio.

IL Segretario

Invito ai Reduci dell'A. I.: Tutti i reduci dell'O.O.I. sono invitati ad interevnire all'Assemblea Annuale del Fascio di Mestre che sarà tenuta Domenica 20 p. v. alle ore 11.30 in Piazza Umberto I.

Fascio Giovanile

Rapporto annuale del Fascio: Domenica 20 corr. avrà luogo il Rapporto annuale del Fascio di Mestre.

A detta manifestazione il Fascio Giovanile dovrà intervenire al completo, pertanto ordino che tutti i Giovani Fascisti dipendenti si trovino in perfetta divisa nell'ora e nel luogo indicato dai loro comandanti di centuria.

Per coloro che non avessero ancora ricevuto l'ordine di adunata si presenteranno alla Caserma Benito Mussolini alle ore 9.30 precise.

Giovani fascisti delle classi 1913 e precedenti: I giovani fascisti dipendenti dal Fascio di Mestre nati negli anni 1913 e precedenti, al fine di regolarizzare la loro posizione per il passaggio al PNF sono invitati a presentarsi entro e non oltre la settimana corrente presso la Caserma Benito Mussolini.

Avverto che coloro che non si presentassero, non saranno assolutamente passati al Partito e verranno allontanati dal Fascio giovanile per irreperibilità.

Il corso presciatorio dei giovani fascisti

Lunedì sera, presenti l'Addetto allo sport dei Giovani Fascisti, dr. Piero De Marzi, il comandante del Fascio giovanile di Mestre, il Fiduciario sportivo, l'allenatore federale per gli sport invernali, ha iniziato il corso presciatorio riservato ai giovani fascisti dipendenti della II Legione. Le lezioni saranno impartite nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 22.

Tutti quei giovani fascisti che desiderassero parteciparvi potranno chiedere l'iscrizione e le informazioni del caso presso la Caserma «Benito Mussolini» (Ufficio sportivo) dalle ore 20.30 alle 21.30.

La nuova sede dell'Artigianato

Si avvertono tutti gli artigiani di Mestre e Frazioni che la Delegazione dell'Artigianato ha trasferito i suoi uffici in Mestre, Pescheria vecchia 6, compresovi pure lo studio legale.

La nuova sede è aperta tutte le mattine dalle 9 alle 12 ed al martedì in tali ore funzionerà pure l'ufficio legale, che rimarrà aperto anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17.

Una festa della Società Aurora

I 60 soci della Società Aurora con sede alla trattoria Da Doro in via Cattapan, si sono dati convegno alla trattoria Tesolato, al Municipio, illuminata ed addobbata per l'occasione.

I componenti la società presero posto ad una lunga tavolata egregiamente decorata, sopra alla quale si trovavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Alla fine della cena il segretario della società stessa sig. Bonato lesse la relazione semestrale. Gli fece seguito il presidente sig. Giovanni Mason, che si compiacque con il segretario e con i soci per la loro benefica collaborazione alla società, terminando le sue brevi parole col saluto al Re ed al Duce.

Su proposta del presidente vennero quindi raccolte cento lire così ripartite: lire 50 all'E. O. A. e lire 50 all'Istituto Berna.

Beneficenza

Nel quarto anniversario della morte della loro cara Giuseppa, la famiglia Rallo Giovanni, fu Pietro, ha offerto lire 10 ai bimbi poveri dell'Istituto Berna.

— La Società Vittoria (presso Caffè Cosma) offre a mezzo signor Minio Luigi la somma di L. 150 pro E. O. A.

— La famiglia Pio Aldighieri offre pro E. O. A. lire 25 in memoria della signora Drusilla Mateazzi in Zuliani.

PRO ZOOFILA: Il sig. G. O. ha offerto lire 10 alla Società per la protezione degli animali di Venezia.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. F. I. di Marghera sono stati medicati: Mario Vecchiato, da Campalto, della Veneta Fertilizz. il quale nello scaricare dei sacchi si produsse uno strappo muscolare alla regione lombare, Guarirà in 6 giorni;

Giuseppe Manfrin da Favaro Veneto, della Siaf, prendendo in mano una tavola dalla quale sporgeva un chiodo, si ferì al polso della mano destra, Guarirà in 8 giorni.

Narciso Vanzetto da Marcon della Sacaim, nel porre a posto dei tubi, riportò una ferita lacera ed una contusione al mignolo destro guaribile in otto giorni.

Giulio Trolese da Fossò, della Sacaim nello spingere un carrello si ferì al piede destro con un chiodo. Guarirà in 6 giorni.

La Principessa dei dollari

Con «La Principessa dei Dollari», la compagnia d'operette Dezan ha dato ieri sera la sua seconda recita al Toniolo interamente esaurito.

L'ottima soprano Rina Regis ha ottenuto un rinnovato successo di applausi della sera precedente, così pure l'indiavolata soubrette Silvana Lugy mentre il brillantissimo ed elegante Dezan continua ad essere il beniamino del pubblico che non si stanca di applaudirlo. Anche il tenore Giulio Neglia nella sua non tanto facile parte di Fredy Werburg ha egregiamente cantato riscuotendo applausi e questo dicasi per le signore Gargano e Morosini come pure del Bagnoli e del D'Alba.

Questa sera si avrà una novità che ha ottenuto successi ovunque venne fino ad ora rappresentata e cioè «A te voglio tornar» operetta rivista in due tempi e 15 quadri di G. M. Sala musica del m.o Ranzato

TEATRO TONIOLO: Ore 21 Comp. Dezan A TE VOGLIO TORNAR Operetta-rivista in 2 tempi e 15 quadri.

Autocisterna sprofondata

Un'autocisterna passando ieri sera verso le ore 17 per via Monte Nero, ad un certo punto della strada, dove era stata da poco smossa la terra per una tubatura del gas, sprofondava con le ruote posteriori e vani furono i tentativi fatti dal conducente dell'autobotte per disincagliare il pesante veicolo.

Del fatto vennero avvertiti i pompieri di Mestre che si recarono sul posto con un camion attrezzi; ma data la brutta posizione e l'enorme peso della macchina, questa non potè essere per il momento rimessa in posizione.

Cronaca varia

Contravvenzione - Ettore Morutti, di anni 26, abitante in via Giustizia 3, trovato l'altro ieri dagli agenti del Commissariato di Mestre ad esercitare il mestiere di straccivendolo senza la prescritta licenza della P. S., venne posto in contravvenzione.

Inaspettata visita - Alcuni ignoti scavalcata l'altra notte la rete che divide il terreno di proprietà del contadino Dallan Anselmo di anni 28, abitante a S. Angelo, da quello del vicino, penetrarono nel cortile adiacente alla sua abitazione e dal pollaio, sito sotto il porticato dell'abitazione, asportarono ben 30 galline e tre capponi da cui il Dallan aveva contato di ricavare per le prossime feste la somma di circa 250 lire.

Alla mattina, accortosi del furto, ne informava del fatto i Carabinieri.

Credevano farla franca - Alcune guardie della vigilanza notturna percorrendo assieme al capo Luciardello Salvatore, il Porto Industriale, per le solite ispezioni notturne, scorgevano due individui che con molta fatica trasportavano verso la banchina un sacco che abbandonavano di colpo alla vista delle guardie, dandosi subito a precipitosa fuga, eclissandosi ben presto nell'oscurità. Visto vano l'inseguimento, le guardie ritornarono sul posto e mentre stavano esaminando il sacco, intesero il rumore di remi: due sconosciuti stavano allontanandosi in barca remando a tutta forza.

Aperto il sacco vi rinvennero del materiale di rame e piombo del peso di circa tre quintali, materiale che era stato rubato dai due sconosciuti da un capannone dello stabilimento della Vetrocoke, per un valore di circa 5 mila lire.

Le indagini per identificare i notturni malandrini sono in corso ed il materiale è stato restituito allo stabilimento.

Le trattative per il contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 15

Giovedì pressimo 17 corrente, presso il Ministero delle Corporazioni, torneranno a riunirsi i rappresentatni della Confederazione dei lavoratori dell'industria e quelli della Confederazione degli industriali per la ripresa delle trattative in corso per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro degli impiegati delle aziende industriali.

ANNO CIVC - N. 352 - Centesimi 20 · Giovedì 17 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura la Mostra dell'istruzione tecnica

ROMA, 16

Il Duce ha inaugurato stamane nel palazzo dell'Esposizione la prima Mostra nazionale dell'istruzione tecnica; vasta e importante rassegna dell'attività di istituti che nella scuola e nella officina nel laboratorio e per le vie del mare e del cielo educano e formano quell'esercito di giovani specializzati destinati a costituire i quadri della competenza tecnica in ogni ramo professionale e industriale.

Il carattere della Mostra

Questa mostra che occupa i due piani del palazzo e che è divista in sei sezioni, industriale agraria nautica commerciale e per geometri e professionale femminile è stata allestita a cura del ministero dell'educazione nazionale in modo da presentare entro una cornice severa spoglia di sovrastrutture decorative tutto il complesso dell'opera che la scuola promuove ed insegna così nel campo manuale come in quello più specialmente tecnico. Illustrate con motivi pittoreschi di suggestivo e chiaro simbolismo, le sale rispecchiano in ogni loro parte la concezione organica unitaria che ha ispirato l'ordinamento della mostra e che intende essere non solo una documentazione, ma anche una esaltazione di un vasto proficuo, fervido settore del lavoro italiano. Così al portale d'ingresso campeggia un motivo ferreo di armi del mestiere, l'Italia vittoriosa mentre nel salone circolare le opere salari della vita e della civiltà sono evocate in sobri, solenni, sintetici bassorilievi. Chiara risulta anche la distribuzione e il aggruppamento dei vari oggetti delle singole sale in modo da costituire come tre differenti categorie i plastici e le fotografie degli edifici scolastici e dei loro interni le serie didattiche di lavori di produzione nelle scuole. Accanto alle testimonianze della potenza e della modernità di mezzi che l'Italia appresta allo studio delle discipline tipiche e fondamentali del ramo dell'istruzione tecnica, si notano anche, numerose e perspicue testimonianze del nostro glorioso passato, dirette a rivendicare in parecchi campi la priorità italiana che si connette allo splendore delle nostre repubbliche mercantili, e alle prime regole di contabilità dettate da fra Luca Pasciolo.

Il Duce acclamato dalla folla

Stamane, sulla scalea esterna del palazzo della Esposizione, si allineavano in armi alcune centurie di balilla di avanguardisti e di giovani fascisti per rendere gli onori al Duce e si affollava un vasto gruppo di autorità e di personalità fra cui il Ministro dell'educazione nazionale, il Ministro della stampa e propaganda, i Sottosegretari di stato alla presidenza del Consiglio, agricoltura e alla bonifica, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Capo di S. M. della Milizia il Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale, i rappresentanti della Accademia d'Italia e di altri enti culturali e quelli delle organizzazioni sindacali.

Una folla che è divenuta rapidamente imponentissima non appena è corsa la voce che il Duce avrebbe inaugurato la mostra si addensava davanti al palazzo, occupando per largo tratto la via Nazionale.

Il Duce è giunto in automobile alle ore nove. Al suo discendere presso la scalea i reparti delle organizzazioni balillistiche e giovanili hanno reso gli onori, mentre un'acclamazione potente entusiastica si elevava dalla massa del popolo.

Ossequiato dalle autorità il Duce che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia è immediatamente entrato nello interno del palazzo avendo ai lati il Ministro dell'Educazione nazionale ed il direttore generale della istruzione tecnica comm. Scanga ed al suo seguito le altre personalità intervenute.

Egli ha fatto la prima sosta al sacrario dedicato alla memoria dei 3909 insegnanti e allievi delle scuole dell'istruzione tecnica, caduti nella grande guerra, per la Causa fascista e per la rinnovazione dell'impero di Roma. Come immerso in un intenso colore notturno il sacrario si illumina nel fondo dai nomi delle 82 medaglie d'oro e dei Caduti Fascisti sui quali campeggiano in un'ampia scritta, parole del Duce, esaltatrici dell'eroismo italiano.

Il Duce, fermo nel mezzo del sacrario, sull'attenti, eleva il braccio nel saluto romano poi dopo un minuto di raccoglimento, lascia questo suggestivo ambiente per iniziare la visita ai vari reparti della mostra.

La visita ai reparti

Nel salone circolare si sofferma ad osservare i quattro grandi pannelli che illustrano le principali attività degli istituti nel salone delle macchine esamina quasi ad uno ad uno gli esemplari di macchine utensili e di macchine [illegible] progetti normalmente nelle officine delle scuole e degli istituti industriali mediante lo studio e l'impiego delle attrezzature e dei metodi organizzativi propri dei rispettivi uffici tecnici.

Al suo ingresso nella sala dove è ordinata la mostra dei R. Istituti nautici alcuni avanguardisti marinai schierati su un'alta base semicircolare che imita la plancia di una nave elevano il saluto alla voce mentre una fila di allievi delle R. Scuole nautiche di Napoli presenta le armi.

Quivi il Duce osserva tra l'altro i modelli del *Rex*, della motonave *Victoria*, del piroscafo *Città di Napoli*, e di un veliero a tre alberi che rappresentano la gloriosa tradizione della marina mercantile italiana dalla vela ai più moderni transatlantici e si sofferma anche dinanzi ad un altro gruppo di modelli che offrono una sintesi dei progressi della meccanica navale nonchè una raccolta dei più importanti apparecchi e strumenti nautici.

La visita continua attraverso le sale destinate all'ente per l'educazione marinara e a quella in cui viene documentata l'attività scolastica degli allievi nel campo degli impianti prima elettrici delle costruzioni elettromeccaniche dei montaggi e della costruzione di elementi riguardanti i circuiti elettrici e nel campo agrario. La mostra ordinata dalle scuole agrarie è vasta e complessa: si ammirano macchine agricole costruite nelle scuole industriali e fotografie e grafici illustranti gli insegnamenti agrari plastici di aziende agrarie moderne di oleifici collezioni didattiche di uve.

Un cieco al pianoforte

E' quindi la volta della sala riservata all'attività della scuola industriale «Paolo Colosimo» per i ciechi. All'entrare del Duce gli alunni dopo aver salutato romanamente siedono presso il loro banco ed iniziano attenti e rapidi lavori di tessitura, di meccanica, di impagliatura. Alle pareti sono esposti tessuti vari, saggi di disegno, saggi di esercitazione di officina meccanica e di lavorazione del legno del marmo e dei vimini nella sala qua e là vetrine con altri oggetti e nel fondo un grande piano a coda presso la cui tastiera in piedi è il cieco pianista Vico la Volpe. Il Duce cui da presso fanno ala tutte le autorità, si ferma dietro il pianoforte per ascoltare.

Il cieco nel silenzio che improvvisamente si è fatto nella sala comincia a suonare. E' una «Polonese» di Chopin che egli esegue con tecnica impeccabile e con profondo senso artistico. Le note si diffondono limpide, chiare perfettamente scandite dalla mano del pianista che non vede, ma che supera stupendamente tutte le ardue difficoltà di quella composizione musicale. Al termine del saggio il Duce da il segnale degli applausi che si elevano scroscianti da tutto il gruppo delle autorità.

Proseguendo nella sua visita alla sala il Duce si ferma dinanzi al tavolo dove alcuni ciechi, scrivono a macchina e leggono. Un ragazzo cieco sordo e muto, riesce a percepire e a esprimere alcune frasi che gli vengono comunicate mediante un alfabeto tattile; un suo compagno intento a dattilografare sotto dettatura al passaggio del Duce si alza e commosso esclama: «Voglio una carezza dal Duce!». Con atto estremamente affettuoso il Duce si avvicina a lui e appaga il suo desiderio.

Primati italiani

Dalla mostra della scuola per i ciechi il Duce passa alle sale dedicate ad illustrare un importante primato italiano, quello della scoperta della costa occidentale africana e dei gruppi insulari dell'Atlantico. Nelle vetrine sono esposte la più antica carta marina della fine del secolo XIII il passo della cronaca di Jacopo Doria con la notizia della spedizione Vivaldi del 1291 diretta alla scoperta della via marittima delle Indie attestazione del Petrarca e del Boccaccio sulla scoperta delle Canarie; alle pareti si scorgono fra altre produzioni quella del planisfero vaticano del 1320 di Pietro Vesconte e l'Atlante Laurenziano che documenta la priorità italiana nella scoperta delle Azzorre. Altra priorità largamente documentata è quella della esplorazione del Sahara in cui primo tra i cristiani penetrò nel 1447 Antonio Malfante con la sua spedizione.

Una lunga sosta il Duce fa quindi nella sala di Don Bosco lungo una parte della quale epica il rinascimento esatto e fedele della casa in cui nacque il Santo a rappresentare l'umile sorgente da cui si irradiò nel mondo una così vasta luce di bene e di assistenza.

Osservata la documentazione delle opere fondate o ispirate da Don Bosco, il Duce passa nella sala dove è esposta la produzione di carattere industriale ottenuta nelle officine meccaniche degli istituti e delle scuole tecniche per i diversi reparti di modellisteria e fonderia fucina, aggiustaggio, e macchine utensili. Sulla parte in fondo della sala, spicca un busto di Alessandro Mussolini.

La sezione femminile

Al piano superiore, dove il Capo del Governo sale subito dopo, è ordinata in vari ambienti la mostra delle scuole professionali femminili, foggie di abbigliamento dei secoli passati, esercitazioni di sartoria su costumi dei vari secoli per la parte retrospettiva; merletti, trine, ricami in bianco ed in oro, punti dalmati, fiori, artificiali, modisteria, biancheria vesti di seta, di bisso, di panno per la parte viva e attuale: tutta la gamma insomma dell'arte dell'abbigliamento e dell'arredamento femminile.

In altre sale, dove anche il Duce si ferma a lungo, sono le mostre dell'associazione educatrice italiana degli istituti tecnici commerciali che espongono fra l'altro documenti contabili e libri commerciali dei secoli XIV e XV allo scopo di dimostrare la priorità italiana nel campo della ragioneria. Seguono i diversi nuovi ambienti dove sono documentate altre importanti attività tecniche.

Alle 10 e trenta, dopo circa una ora e mezza di attento esame di tutti i settori della esposizione, la visita del Duce è terminata. Egli sempre seguito dalle autorità si avvia verso l'uscita del palazzo apparendo alla folla, che è rimasta ancora densissima sulla strada dal sommo della scalea.

Un grido vibrante di «Duce! Duce Duce!» lo saluta e le acclamazioni entusiastiche possenti continuano mentre egli passa in rivista lo schieramento dei balilla, degli avanguardisti, dei giovani fascisti.

Salutata quindi romanamente la folla che incessantemente lo invoca e lo applaude il Duce risale in automobile e si allontana dal palazzo dell'esposizione fra la eco immensa della imponente dimostrazione.

I negoziati commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti

La denuncia degli accordi del 1871

ROMA, 16

Da qualche mese sono stati iniziati in Roma i negoziati con gli Stati Uniti d'America per la conclusione di nuovi accordi commerciali. I progetti di convenzione sono attualmente in corso di esame.

Oggi a Palazzo Chigi il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America signor William Philips, hanno firmato un processo verbale col quale si è provveduto frattanto alla denuncia degli accordi di commercio del 1871 che non corrispondono più alle esigenze attuali, denuncia che avrà effetto di qui a un anno. (Stefani).

Il comunicato ufficiale sull'importante documento ora redatto fra l'Italia e gli Stati Uniti è il risultato delle precedenti conversazioni svoltesi circa sei settimane fa fra il Governo di Roma e quello di Washington. L'iniziativa è stata determinata appunto dal fatto che il trattato commerciale d'amicizia tuttora in vigore fra le due Nazioni risale al 1871, ciò che lo rendeva praticamente inattuabile nell'applicazione, data la situazione economica mondiale e la politica dei contingentamenti adottati dall'Italia. Le conversazioni precedenti si basarono sopra una proposta americana cui il Governo italiano rispondeva il giorno 4 con una controproposta. Si ha ragione di ritenere che i due progetti sui quali ora è stato raggiunto un accordo abbiano un carattere generale e preludano a nuove trattative per un accordo particolare.

La risposta di Motta ai telegrammi del Duce e di Ciano

ROMA, 16

Il consigliere federale Motta ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma di ringraziamento per le felicitazioni inviategli in occasione delle onoranze tributategli nell'anniversario dei suoi 25 anni di uomo di Governo e alla vigilia della sua quinta rielezione alla più alta carica dello Stato:

«*Voglia l'E. V. gradire il mio più vivo ringraziamento per le felicitazioni mandatemi in occasione del mio giubileo di governo e mi consenta di esprimere la mia gioia profonda nel vedere confermata con sì alte e significative parole dal Capo del Governo italiano la confidente perenne amicizia tra i due Paesi.* — Motta, Consigliere federale».

S. E. Motta ha inoltre inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Particolarmente grato del suo saluto augurale, le porgo i più vivi ringraziamenti, lieto di cogliere la propizia occasione per manifestarle i sensi della mia alta stima e simpatia, rese ancora più cordiali dall'amicizia costante tra i nostri due Paesi.* — Motta Consigliere federale».

LE CARATTERISTICHE DELLA ZONA prescelta dal Duce per l'Esposizione universale

ROMA, 16

La zona delle Tre Fontane che il Duce ha prescelta per l'Esposizione universale del 1941-42 è fra le più suggestive di quella parte dell'Urbe che volge verso il mare. In essa sono custodite insigni memorie romane e cristiane e il suo nome deriva dai tre zampilli miracolosamente scaturiti nei punti sui quali, cadendo per tre volte, rimbalzò il capo dell'Apostolo San Paolo. Nella località sorsero così tre chiese tuttora ben conservate, la prima di esse del quinto secolo, detta appunto di San Paolo delle Tre Fontane, conserva le tre fonti e una colonna cui fu legato il Santo; la seconda, fondata da Onorio I nel 625, è dedicata ai Santi Vincenzo e Anastasio; l'altra intitolata a Santa Maria Scala Coeli, venne rifatta nel 1582 da Giacomo Della Porta e ha un sotterraneo con pavimento cosmatesco e nell'abside mosaici dello Zucchi. La sua denominazione trae origine da una leggenda secondo la quale San Bernardino celebrandovi la Messa, avrebbe visto una lunga scala tesa verso il cielo.

Per accedere alle Tre Fontane si percorre un breve tratto della Ostiense, una delle più antiche vie consolari, sulla sinistra della quale è l'Abbazia assegnata nel 1868 da Pio IX ai Trappisti.

La zona intorno all'Abbazia, per una vastissima estensione, con ampi tratti pianeggianti ed ondulazioni vastissime, presenta le migliori caratteristiche e le attrattive più affascinanti per la costruzione del complesso di edifici della Mostra universale. Con un paesaggio vario e pittoresco, sul meraviglioso sfondo dei colli Albani, la località fra la zona archeologica di San Paolo, l'Appia, Ardea, Castelfusano e Ostia antica, è al centro di un territorio che ricorda la vita e la civiltà di Roma protesa verso il Tirreno e che oggi, dopo la creazione del Lido, rappresenta la certissima mèta dell'imperiale espansione dell'Urbe.

Il problema della sede dell'Esposizione ai fini dello sviluppo urbanistico non poteva dunque trovare una più felice soluzione. E, secondo le chiare direttive del Capo, come sempre si procederà subito a porre la base indispensabile per la rapida realizzazione con una organica attrezzatura dei mezzi di trasporto al fine di assicurare un sistema di rapidi collegamenti con l'esposizione e con la zona intermedia che verranno ordinate a nuclei edilizi ed a borgate rurali fra boschi, parchi e giardini.

Inoltre Ostia antica, il Lido e Castelfusano che per le provvidenze del Regime già costituiscono fervidi centri della vita romana, saranno opportunamente sistemate e valorizzate in modo da corrispondere alle nuove esigenze.

Un aeroplano disperso sulle Montagne Rocciose

NEW YORK, 16

Un aeroplano con 7 persone a bordo (2 piloti, 4 passeggeri ed una cameriera), partito da Los Angeles con destinazione Chicago, si è perso nella notte scorsa nella regione delle Montagne Rocciose degli Stati Uniti. Tutte le ricerche sono riuscite finora infruttuose.

La seduta al Senato

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. concernente la estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O. delle provvidenze emanate a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-18.

BODRERO. Gli applausi coi quali l'Assemblea salutò lunedì le mirabili parole con le quali il Presidente rievocò la grande impresa compiuta dall'Italia fascista, e quelle del Duce in risposta all'attestazione di riconoscenza del Senato, implicitamente annunziano l'approvazione di questo disegno di legge. In altri tempi un disegno di legge di questo genere sarebbe stato suggerito al Governo da una ragione di convenienza, come se esso avesse dovuto farsi perdonare di avere partecipato ad una guerra. Oggi invece il Governo fa una guerra in difesa dei diritti del popolo italiano ed il provvedimento che prende a favore di coloro che vi hanno partecipato è inspirato alla solidarietà che sempre unisce Governo e Popolo.

Il provvedimento è determinato da ragioni di giustizia in quanto la guerra etiopica impose ai nostri valorosi soldati sacrifici non minori di quelli della guerra mondiale. Ma è anche giustificato da un'alta ragione storica, giacchè la guerra etiopica non è stata che una continuazione della guerra mondiale. Il popolo italiano ha dovuto conquistarsi direttamente quei compensi che gli erano stati promessi per la sua partecipazione alla guerra mondiale. Tutto ciò è stato così sentito e compreso che i nostri soldati sono partiti convinti di andare a combattere per un'altissima idea, quella di reintegrare la Patria nei diritti che le erano stati negati. L'unanime approvazione che il Senato darà a questo disegno di legge confermerà la volontà dell'Italia di chiamarsi ed essere una Nazione guerriera (*Applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato a scrutinio segreto.

L'omaggio a Dante

Si passa a discutere la conversione in legge del R. D. L. con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona dantesca in Ravenna.

FEDELE, il disegno di legge in discussione non può passare senza alcune brevi parole di commento in Senato, vigile custode delle più alte tradizioni della Patria.

Dante fu il più insigne assertore di queste tradizioni ed espresse nel modo più compiuto le aspirazioni della nostra gente. Mai come in questa epoca la voce del divino Poeta, il profeta della nostra Patria, si ripercosse nella coscienza del Popolo italiano. L'Italia di oggi è veramente degna di ascoltare l'alta parole di Dante Alighieri. Gli ideali del Poeta fiorentino sono oggi i nostri stessi ideali. Per opera del Fascismo, infatti, rivive in noi la tradizione di Roma imperiale che un tempo parve soltanto una splendida utopia.

Nel 1921, sesto centenario della morte di Dante, gli italiani deposero dinanzi alla sua tomba la corona dell'Esercito e dell'Armata, a testimoniare che i confini naturali della nostra Patria erano stati raggiunti. Oggi il popolo italiano dinanzi alla tomba del Poeta depone la corona dell'Esercito delle Camicie Nere, a testimonianza della creazione dell'Impero riapparso sui colli fatali di Roma.

E' giusto che esso si raccolga oggi dinanzi alla tomba del Poeta per trarne incitamento a nuove opere, a nuovi ardimenti. Sarebbe anche opera degna di Roma che in Roma stessa, sulle venerande mure del Senato di Roma, messe in nuova luce per opera del Fascismo, si esponessero cento lastre di bronzo con i cento canti della Divina Commedia. In questi canti è fermato con parola eterna il vaticinio della rinascita e della nuova grandezza della nostra Patria. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è poi approvato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati senza discussione numerosi disegni di legge, tra i quali quello che autorizza l'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra internazionale d'Arte Cinematografica.

La seduta è tolta alle ore 18.20.

Due navi russe affondate nel Mar di Cara

RIGA, 16

Due piroscafi sovietici sono in pericolo nel Mar di Cara. Si tratta del Roscial *e del* Murman *che hanno lanciato ripetuti segnali di soccorso. Una violentissima tempesta li ha sorpresi e ne ha gravemente danneggiato uno. Poichè ai radiotelegrammi lanciati dalla base di Murmansk nessuna nave ha risposto, si teme che le due navi possano essere già affondate.*

Il nuovo stadio di Ankara costruito da un italiano

ANKARA, 16

Ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Stadio, opera dell'architetto italiano Vietti Violi, ove si svolgeranno le olimpiadi balcaniche. Alla cerimonia, che ha avuto luogo in forma solenne, è intervenuto il Presidente del Consiglio Ismet Ineunu, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

La Camera chiude i suoi lavori dopo un intenso periodo legislativo

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

Viene posto in discussione il disegno di legge recante norme circa i consorzi volontari di produzione o di vendita.

ROCCA rileva che questo decreto sarà certamente accolto dai lavoratori italiani con la più viva soddisfazione. Si potrà così conseguire una disciplina della produzione in modo da renderla più adeguata al consumo e ottenere che il lavoro soggetto dell'economia abbia un salario più intimamente nel progresso produttivo.

GENOVESI, relatore, rileva che il legislatore fascista si è da tempo preoccupato delle intese economiche fra produttori al fine di raggiungere un migliore assetto della produzione. Così la legge del 1932 per la costituzione di consorzi obbligatori tra esercenti uno stesso ramo di industria già recava disposizioni per i consorzi volontari e poneva il principio della pubblicità nell'organizzazione delle imprese e del diritto di controllo dello Stato. Essa fu dunque un punto di partenza da cui dovevano scaturire ulteriori sviluppi. Infatti i consorzi acquistavano subito tale importante posto nell'economia nazionale da rendere necessario il decreto legge del 1936, oggi in discussione che affida ai consorzi funzioni di pubblico interesse e stabilisce i modi del controllo da parte delle corporazioni organi dello Stato.

Il disegno di legge è quindi approvato con alcuni emendamenti proposti dalla Commissione, e accettati da LANTINI, Ministro delle Corporazioni.

I sindaci delle Società commerciali

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge R. D. L. 24 luglio 1936 n. 1548, contenente disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali.

BESOZZI DI CARNISIO afferma che il Governo fascista con questo provvedimento ha risolto equamente un annoso problema riguardante la funzione di revisione e di controllo delle società commerciali senza trascurare le aspettazioni dei ragionieri e dei dottori commercialisti. Rileva l'opportunità che la legge sia estesa alle società con capitale superiore a 500.000 lire affinchè possano più largamente essere chiamati a prestare la loro opera i professionisti. Ma soprattutto è necessario che negli albi non siano ammesse se non eccezionalmente persone estranee alle professioni commercialiste e che si tenga conto delle benemerenze di guerra e per la Causa nazionale nello stabilire le preferenze.

BOIDI afferma la necessità che la legge sia estesa anche alle società con capitale fino a 400 mila lire, sembrando troppo elevato il limite di un milione previsto dal decreto. Sono infatti ben 2065 le società con capitale da 500 mila lire ad un milione e non vi è ragione di escluderle dal nuovo sistema di controllo sindacale. Con tale estensione si offrirebbe anche larghe possibilità di utile impiego ai giovani commercialisti che continuamente escono dalle nostre scuole. Concludendo afferma che questo disegno di legge fascistissimo riuscirà a tutelare il pubblico interesse e l'economia corporativa voluta e creata dal Duce. (*Vivissimi applausi*).

PIERANTONI, relatore, rileva che il disegno di legge segna un nuovo passo sulla via della completa riforma della legislazione sulle società commerciali. La sua ragion d'essere sta nella volontà di prevenire, per quanto possibile, i dissesti delle società commerciali, dando alla funzione sindacale la dovuta importanza, e nello stesso tempo non ostacolando il libero svolgimento della attività sociale.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia. La riforma delle società commerciali iniziata dall'on. Rocco nel 1931 prosegue con questo provvedimento inteso a far penetrare in pieno il clima fascista nel sistema delle società commerciali. E' fuori dubbio, infatti, l'interesse dello Stato ad assicurare un severo controllo in quelle società a capitale più elevato che sono alla base stessa della vita economica del Paese. Da ciò l'obbligo a tali società di scegliere il collegio sindacale solo nell'albo dei revisori che sarà formato da una commissione centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Quanto agli emendamenti proposti dagli onorevoli Besozzi e Boidi dichiara in merito all'esclusione dell'attività sindacale degli impiegati, che basta, per ora, stabilire che la scelta per il controllo delle società di media importanza deve cadere su iscritti negli albi che non siano legati da vincoli di impiego con enti ed aziende pubbliche e private. Così pure ritiene che sarebbe dannoso stabilire fin da ora il compenso da attribuirsi ai sindaci, conviene prima lasciare orientare le società nella applicazione della legge. In seguito sarà possibile esaminare come possa regolarsi questa materia nell'interesse dei sindaci. Quanto ai requisiti dei revisori, principale è certo quello della capacità tecnica acquistata nell'esercizio della funzione. Tuttavia ha acconsentito ad abbreviare il termine per la iscrizione dei commercialisti e dei ragionieri. Non crede poi che si possa aderire alla esclusione dagli albi di estranei alle professioni, ciò che potrebbe privare gli albi stessi di persone competenti. Del resto l'inclusione di costoro ha preciso carattere eccezionale. Conclude affermando che con questa legge le società commerciali troveranno certamente un assetto più conforme al clima fascista nel quale debbono vivere ed operare. (*Vivi applausi*).

BOIDI ritira il suo emendamento. BESOZZI lo mantiene. SOLMI dichiara di non poterlo accettare, e, messo ai voti, non è approvato.

Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento proposto dall'on. GIUNTA.

L'ordinamento dell'A. O.

Si inizia la discussione della conversione in legge del R. D. L. 1 giugno 1936 XIV n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'A. O. I.

SILVA osserva che l'ordinamento dell'A. O. di cui è superfluo rilevare l'importanza, ha come caratteristica precisa l'unità di comando. L'occupazione dei territori etiopici è ormai completa e definitiva e dimostra la evidente realtà della prassi fascista che quando prende le armi in pugno conduce fatalmente a termine la conquista che si è proposta. Oggi, infatti, mentre altrove si è sostituito all'eroe il legislatore, nell'Italia fascista che riprende le orme di Roma, esiste perfetta l'equazione del genio guerriero e del genio legislatore.

Rileva che il nuovo diritto coloniale si è perfezionato nella legge organica dell'Impero. Così il decreto stabilisce la personalità giuridica del Governo generale e ne determina i rapporti con i governi regionali. L'unità direttiva è perfetta, pur consentendosi un opportuno decentramento amministrativo ai singoli governatori.

Rivolge un commosso pensiero ad Arnaldo Mussolini che incitò i giovani ad affermare la potenza d'Italia oltremare, e di cui fra pochi giorni ricorre l'anniversario della morte. (*Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano e rimangono alcuni istanti in reverente silenzio*). Concludendo, afferma che l'Italia come ha vinto gloriosamente la guerra così saprà riportare una luminosa vittoria nelle opere di pace e di lavoro che daranno nuova vita all'A. O. per l'impulso poderoso e la volontà del Duce (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge, tra i quali quello riguardante provvedimenti per il credito peschereccio in Libia, dopo alcune osservazioni di COCEANI, e con un emendamento di MONCADA DI PATERNO', accettato da LESSONA, Ministro delle Colonie.

Anche il disegno di legge relativo al riordinamento del registro italiano navale ed aeronautico è approvato con alcuni emendamenti proposti dalla Giunta del bilancio, e accettati da BENNI, Ministro delle Comunicazioni.

PRESIDENTE, l'ordine del giorno è esaurito. La Camera sarà convocata a domicilio. Faccio a tutti gli onorevoli camerati e alle loro famiglie i migliori auguri per le feste natalizie. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi e grida ripetute di: Viva il Presidente! che accompagnano il Presidente fino all'uscita dall'aula*).

La seduta termina alle 19.10.

La tassa sulla benzina

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. L. con cui viene stabilito che, da oggi, l'aliquota di tassa di vendita sulla benzina è fissata in lire 170 per quintale*

Crediamo di sapere che il provvedimento non avrà nessuna ripercussione sul prezzo di vendita al pubblico della benzina, in quanto non essendosi potuto in questo primo anno di applicazione della miscela benzina-alcool provvedere in misura tale da coprire il fabbisogno necessario di alcool, per un certo periodo si adopererà benzina pura. Siccome l'alcool costa di più della benzina, così lo Stato, aumentando lievemente la tassa sulla vendita della benzina, realizzerà parte di quel guadagno sulla differenza di prezzo tra l'alcool e la benzina che altrimenti sarebbe andato tutto a vantaggio dei rivenditori.

La tassa sul benzolo sospesa per tutto il 1937

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che sospende fino al 31 dicembre 1937 l'applicazione della tassa di vendita sul benzolo istituita con R. D. 27 ottobre 1935. Il decreto va in vigore da oggi.

La rettifica del confine tra San Donà e Musile

ROMA, 16

Con R. D. il confine fra i Comuni di Musile di Piave e di San Donà di Piave è rettificato in conformità al progetto redatto dalla sezione tecnica catastale di Venezia in data 12 gennaio 1935 XIII e vistato dall'ingegnere capo di quell'ufficio del Genio Civile.

LA FESTA MUSSULMANA CELEBRATA

NELL'IMPERO E NELLA COLONIA LIBICA

Le genti dell'Islam inneggiano al Re Imperatore e al Duce

ADDIS ABEBA, 16

Nella sua residenza particolare il Vicerè ha offerto stamane una colazione di commiato a S. A. R. il Duca d'Ancona, la cui partenza dall'A. O. I. è imminente. Assistevano alla colazione tutti i generali residenti alla capitale.

La fine del Ramadan

Il tramonto del sole del giugno, che segna la fine del Ramadan, è stato annunciato ad Addis Abeba — per disposizione del Vicerè — da salve di artiglieria. Il rombo delle cannonate dava la dimostrazione ai mussulmani della capitale che l'epoca della loro programmatica inferiorità dinanzi ad altre popolazioni dell'Etiopia è definitivamente terminata e che dinanzi alla maestà del tricolore, tutte le religioni e le genti dell'Etiopia sono eguali. Le cannonate sono state accolte con commoventi manifestazioni di esultanza e di giubilo in tutti i quartieri e nelle case dei mussulmani.

La moschea, illuminata a luce elettrica, era mèta di migliaia di mussulmani che provavano l'orgoglio di poter seguire le pratiche del loro culto in una atmosfera civile di libertà e di rispetto. Fino dalle prime ore del mattino la capitale presentava un insolito aspetto festivo. Le strade erano attraversate da migliaia di mussulmani vestiti a festa, che a piedi ed a cavallo, alla spicciolata o in cortei, con inumerevoli bandierine verdi dell'Islam e tricolori dell'Italia liberatrice, si recavano verso la stazione nel grande prato assegnato loro dalle autorità per la solenne recitazione della loro preghiera annuale. Partecipavano alla riunione il Cadì di Addis Abeba e le maggiori autorità islamiche della capitale.

Subito dopo la grande preghiera e la rituale prosternazione verso l'Oriente, il Cadì di Addis Abeba ha recitato la speciale preghiera invocante la benedizione di Allah sul Governo potente e giusto dell'Italia, sulla maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, sul grande Capo del Fascismo, Duce Benito Mussolini, sul vittorioso Esercito italiano liberatore dell'Etiopia e sul Maresciallo Graziani, sostegno dell'Islam.

Ha poi preso la parola uno dei capi dell'Ogaden, inneggiando alla grande Italia, protettrice dei mussulmani, amica dell'Islam, liberatrice dell'Etiopia, spada della giustizia, padrona dei deboli, madre dei poveri, splendente fiaccola illuminante il mondo.

L'entusiasmo della folla

Alle dieci la folla mussulmana ammontante a migliaia di persone, preceduta da bandiere verdi e tricolori, dal Cadì e dagli Ulema, dai dotti e dai notabili, dei quali moltissimi provenienti dall'Hadram e dallo Yemen, da Aden, e alcuni originari perfino delle Indie, si è recato al palazzo del Governatorato per presentare i suoi ossequi al Governatore della città. La cerimonia ha assunto particolare solennità per l'intervento del Vicerè, che è arrivato al Governatorato in automobile, preceduto e seguito da uno squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme con le sciabole sguainate. Lungo l'intero percorso l'automobile vicereale è stata entusiasticamente acclamata dalla folla, assiepata lungo i marciapiedi. Le acclamazioni sono divenute addirittura frenetiche nel quartiere mussulmano accanto al mercato, ove migliaia di mussulmani assiepati lungo i marciapiedi e saliti sui muretti e su rialzi improvvisati con pietre e legname, acclamavano al Re Imperatore ed al Duce Mussolini.

Il Maresciallo Graziani, che era in vettura scoperta, rispondeva col saluto romano agli evviva della folla. Il cortile del palazzo dell'Imperatore era gremito di altre migliaia di mussulmani, fra i quali tutti i notabili ed i capi mussulmani della capitale e dei sobborghi. Prestavano servizio di onore all'interno del Governatorato, le guardie indigene del Governatorato con la fascia rossa. Erano ad attendere il Vicerè, oltre il Governatore, il capo di Stato maggiore, molti generali, ufficiali superiori dell'Esercito, della Aeronautica e della Marina, il Federale di Addis Abeba, tutti i direttori superiori di Governo, numerosi alti funzionari, il presidente della Corte d'Appello e le maggiori autorità e notabilità della città. Schierate di fronte al Governatorato erano le Associazioni giovanili indigene della Federazione fascista.

Il Vicerè, salutato con i consueti squilli di tromba, è giunto scortato da un brillante squadrone di carabinieri, suscitando una grandiosa manifestazione. Accompagnavano il Vicerè, il suo ex capo di S. M. durante la guerra del sud ed il suo attuale capo di gabinetto. Ossequiato dalle autorità e dai capi mussulmani, il Vicerè è salito nell'ufficio del Governatore della Capitale.

Il messaggio del Cadì

Il Cadì mussulmano di Addis Abeba ha letto un lungo messaggio di devozione all'Italia ed al Vicerè. Egli ha detto fra l'altro.

« Il tempo, per grazia di Dio, ci ha fatto dono di un Governo giusto che ci assiste, che ci ha liberato dalla schiavitù e dalla ignoranza e che salvaguarda i nostri diritti. V. E., in nome del Governo potente d'Italia, ha fatto regnare la giustizia sui mussulmani d'Etiopia e dissipato le tenebre nelle quali essi erano avvolti. V. E. ha ascoltato le loro lagnanze e soddisfatto le loro rivendicazioni. V. E. ha illuminata la loro vista e gli ha avviati sulla via della libertà e del progresso ».

Quindi il Cadì ha elencato tutte le provvidenze realizzate dal Governo italiano a favore dei mussulmani sia nel campo materiale che in quello morale. Quindi, con tono inflammato, ha così continuato:

« Sostegno dell'Islam ed appoggio dei musulmani! I vostri corsieri sono i primi arrivati ed il vostro torrente straripa di abbondanza; i vostri desideri sono in fiore; la vostra forza si è affermata potente; la vostra giustizia ha conquistato tutti i cuori. Non ci sorprende la benevolenza di V. E. per i mussulmani, giacchè da lunghi anni V. E. ci conosce, ci ha studiati ed amati. Noi, figli dell'Islam, abbiamo la certezza che l'Italia sarà sempre egualmente tollerante. L'Italia mette ciascuno nelle condizioni di poter assolvere i suoi doveri religiosi secondo il proprio dogma.

« Sia lode a Vostra Grazia, che ha fatto per i mussulmani di Etiopia ciò che nessun altro ha fatto per loro. A S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia rivolgiamo i nostri vivi ringraziamenti. A S. E. il Duce, Benito Mussolini, esterniamo la nostra eterna riconoscenza. A V. E. i sensi della nostra viva gratitudine. Viva il Re Imperatore - Viva il Duce! ».

Il commercio ad Addis Abeba

Convocati dal Federale, si sono riuniti tutti i commercianti nazionali residenti ad Addis Abeba per esaminare i problemi pratici connessi con l'incremento del commercio nella capitale. La riunione, che precede di pochi giorni quella della commissione dei prezzi, si ispirava al principio perfettamente fascista che le misure di sorveglianza e di controllo del costo della vita non debbono essere di carattere coercitivo, ma il risultato della comprensione, della cooperazione e della buona volontà di tutti i rappresentanti della categoria.

Presieduta dal Federale, la discussione è risultata animata e cordiale. Il Federale ha riassunto la discussione elogiando i commercianti italiani in Addis Abeba per lo spirito fascista di cui davano la prova e della buona volontà di coordinare i loro interessi generali della collettività e del commercio italiano.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce. I commercianti hanno anche trasmesso un fervido telegramma al Vicerè nel quale esprimono il loro omaggio e gli promettono la più completa cooperazione per il raggiungimento degli scopi imperiali dell'Italia fascista, come in tutti i campi, anche in quello commerciale.

Continuano intanto le periodiche visite del Federale di Addis Abeba ai cantieri operai, sia sulla strada di Dessiè che su quella di Lekemti. Ovunque il rappresentante del Partito ha constatato la buona salute e l'altissimo morale dei lavoratori in A. O.

Per cura della Federazione fascista di Addis Abeba e con il concorso dell'Ufficio Stampa dell'A. O. I. ha luogo la prima rappresentazione cinematografica per operai nel cantiere numero otto della capitale. Durante la rappresentazione gli operai hanno vivamente acclamato al Duce.

E' stato fondato il Fascio di Addis Alem. Alla cerimonia inaugurale, il Federale Cortese ha ricevuto nella residenza i capi ed il clero indigeno ai quali ha illustrato i vantaggi che la civiltà italiana apporta, non solamente ai metropolitani, ma anche alle popolazioni indigene, la cui elevazione materiale e morale è un comune obbiettivo del Governo e del Partito fascista. Gli indigeni hanno acclamato al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè. Ad Addis Alem funziona l'ambulatorio per indigeni, affiancato dalle scuole e dalle organizzazioni giovanili.

La celebrazione in Eritrea

ASMARA, 16

Tutte le comunità mussulmane dell'Eritrea hanno celebrato con solenni riti l'ultimo giorno del Ramadan. Le cerimonie hanno assunto particolare risalto all'Asmara, a Massaua ed a Cheren. All'Asmara tutti i capi della comunità mussulmana con alla testa la sceriffa El Morgan, discendente da Maometto ed il Cadì, si sono recati al palazzo del governo a rendere omaggio al governatore. Il Cadì ha letto un devoto indirizzo di omaggio al governo italiano esprimendo tutta la riconoscenza dei mussulmani per le provvidenze loro elargite e la loro esultanza per la conquista imperiale. Il governatore Guzzoni ha risposto rivolgendo il suo saluto ai fedeli sudditi eritrei.

Durante le radiotrasmissioni per i soldati e gli operai tenute dal Governo dell'Eritrea, Mons. Castellani, visitatore apostolico per l'Etiopia, ha rivolto fervide parole agli ascoltatori incitandoli all'opera di costruzione dello Impero ed invitandoli a rivolgere il loro devoto pensiero al Re Imperatore e al Duce magnifico che ha fatto rinascere l'Impero.

La visita del Duce in Libia

nel prossimo anno

Un discorso di Balbo ai mussulmani

TRIPOLI, 16

Ricorrendo la festa mussulmana del Eid Es Seghir che segue la fine del digiuno del Ramadan, s'è svolto in Municipio il consueto ricevimento offerto dal Podestà cui sono intervenuti il Governatore Maresciallo Italo Balbo, le gerarchie civili e militari della Colonia, i consoli esteri, il Cadì Mufti i membri del tribunale Sciaristico Superiore e numerosi altri notabili indigeni. Il Governatore Balbo ricevuto dal podestà è stato accolto al suo ingresso nel salone del municipio da una calorosa manifestazione da parte delle notabilità ivi convenute. Il Maresciallo Balbo ha pronunciato brevi parole di augurio a nome suo e del Governo rilevando come il nuovo anno si presenti sotto due grandi segni: la benevolenza divina e cioè la pioggia che cadendo copiosa sanerà le gravi conseguenze della lunga siccità trascorsa e la venuta del Duce che segnerà l'inizio di una nuova era di felicità per la Colonia Libica perchè le popolazioni mussulmane hanno in lui un padre che le indirizza e le protegge. Il Governatore generale ha concluso ricordando le prove di valore che i mussulmani libici hanno dato durante la guerra etiopica cui hanno partecipato non come mercenari, ma come soldati che sanno combattere per la loro grande Patria. Le parole del Governatore sono state salutate da vibranti applausi. Ha parlato quindi il Cadì per ringraziare a nome di tutti gli eUlma il Maresciallo Balbo per gli auguri rivolti ai mussulmani e per esprimere l'esultanza di tutta la popolazione araba per la prossima visita del Duce che essa considera come un premio per la sua fede devota nell'Italia madre. Il Cadì ha concluso inviando un fervido saluto al Re Imperatore e al Duce tra entusiastiche acclamazioni della folla presente.

829 milioni spediti in Italia

dagli operai in A. O.

ROMA, 16

Durante il mese di novembre u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 129,429,197,25, così suddivise: Addis Abeba L. 7,375.760,50; Eritrea L. 96,546,921,30; Somalia L. 11.604.862,10; Asmara L. 13,141,927 e 30; Harrar L. 759,726.00.

Sommando queste cifre all'importo delle rimesse già calcolate a tutto il mese di ottobre u. s. in Lire 699.659.724.10, si ha un totale complessivo di L. 829,088,939,35 inviate in Italia dal 1 Gennaio 1935 XIII a tutto il novembre 1936 XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 16

Stamane, con la nave ospedale *Cesarea*, sono giunti ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ed alcuni operai convalescenti. I rimpatrianti sono stati ricevuti dalle autorità e fatti segno a dimostrazioni di affetto da parte della folla presente alla stazione marittima.

Il corpo musicale dell'Aeronautica

ROMA, 16

Un R. D. istituisce il corpo musicale della R. Aeronautica prescrivendo che il personale che lo compone (sottufficiali e truppe) costituisce la categoria « musicanti » del ruolo servizi dell'Arma Aeronautica ed è compreso negli organi in vigore per il personale militare della R. Aeronautica. Il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a bandire un concorso, oltre che per il posto di maresciallo di prima classe, per sette marescialli di terza classe, venti sergenti maggiori e sergenti e venticinque primi avieri musicanti effettivi. Al concorso potranno partecipare, oltre ai militari in servizio della R. Aeronautica, quelli in servizio presso le altre forze armate e corpi organizzati militarmente. I concorrenti non dovranno avere superato i 36 anni di età.

Bethen partito per Vienna

MILANO, 16

Alle ore 13 è partito alla volta di Vienna S. E. il conte Bethlen, ossequiato alla stazione dal presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Edoardo replicherebbe

all'arcivescovo di Canterbury

LONDRA, 16

Il *Daily Telegraph*, rilevando le voci relative ad un eventuale rimpasto del Gabinetto, scrive che Baldwin non ha affatto questa intenzione. Tuttavia se il Primo Ministro si dimetterà dopo la incoronazione del nuovo Sovrano, un nuovo Gabinetto verrebbe costituito.

Intanto, secondo il *Daily Mirror*, il Duca di Windsor si proporrebbe di rispondere pubblicamente alle critiche mossegli dallo arcivescovo anglicano di Canterbury con il noto discorso radiofonico di domenica. L'ex-sovrano, aggiunge il giornale londinese, considera tali critiche come un affronto fatto non soltanto a lui, ma anche ai suoi amici personali.

A Cannes

Assembramenti per le vie

per la comparsa della Simpson

PARIGI, 16

Nel pomeriggio di ieri la signora Simpson si è recata in un grande negozio di Cannes ove la sua presenza, subito notata, ha provocato un grande assembramento. E' stato necessario chiamare degli agenti per far sgomberare la porta del negozio. Nascondendosi il viso con un piccolo parapioggia, la Simpson ha attraversato la folla sotto un fuoco di fila di obiettivi. Poco dopo, accompagnata dalla signora Rogers, si è recata al Consolato americano.

Il signor Rogers ha dichiarato alle 21.30 che la signora Simpson non aveva fatto vidimare alcun documento ufficiale relativo al suo divorzio. Il servizio d'ordine per la sicurezza della signora Simpson è previsto, a quanto pare, fino al marzo.

Alla ricerca di una villa

nei pressi di Napoli

NAPOLI, 16

E' stato segnalato, in questi giorni, a Capri, a Sorrento e ad Amalfi un signore che parla l'italiano con pronunzia spiccatamente straniera, in cerca di una villa lussuosa da affittare. A Capri, dove fu visto quattro giorni or sono, visitò più d'una palazzina tra quelle che hanno nomi esotici o romantici e di cui la gente del luogo parla come di leggendarie dimore, riservate alle teste coronate o ai miliardarii. Poichè affittuari del genere non sono più frequenti, la cosa fece impressione. Coloro che parlarono col visitatore lo qualificarono senza altro per inglese. E si sa che ogni abitante di Capri sa scoprire a colpo d'occhio la nazionalità d'ogni straniero.

Il personaggio misterioso veniva poi segnalato a Sorrento, ad Amalfi, a Ravello e in qualche altro amenissimo luogo della costa sorrentina.

Si tratterebbe di un incaricato del Duca di Windsor, che dovrebbe scegliere la residenza adatta, sotto ogni punto di vista, ad assicurare idilliaca pace all'ex-Re, esule volontario, e alla donna del suo amore.

Comunque, il fatto confermerebbe che l'intenzione del Principe britannico e della signora Simpson è di cercare sulle rive di questo golfo il rifugio del loro amore desideroso di quiete e di sogno.

L'incoronazione di Giorgio

sarà radiotelevisionata

LONDRA, 15

Tutte le difficoltà circa la radiotrasmissione per televisione delle cerimonie dell'«incoronazione» di Re Giorgio VI che, com'è noto, avranno luogo il 12 maggio 1937, sono state superate. I principali apparecchi per la ripresa televisiva delle cerimonie saranno sistemati entro uno speciale furgone che verrà costruito appositamente e costerà ventimila sterline. Le prove eseguite hanno dimostrato che la normale illuminazione esistente entro la Cattedrale di Westminster dove avverrà l'«Incoronazione» è sufficiente per televisionare l'intera cerimonia.

Le cerimonie saranno radiodiffuse da tutte le stazioni inglesi. Si sta prendendo speciali accordi con gli Enti per la radioffusione di tutto il mondo affinchè ritrasmettano le suddette radiocronache.

Anche il Belgio non paga

la rata di dicembre dei debiti

BRUSSELLE, 16

Riguardo alla scadenza del 15 dicembre dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti, i circoli governativi dichiarano che la risposta belga non differirà dalle risposte precedenti. Esse ritengono che nessun fatto nuovo è avvenuto dopo la moratoria di Hoover.

Il versamento della Finlandia

WASHINGTON, 16

La Tesoreria annuncia di aver ricevuto 231.315 dollari dalla Finlandia a titolo di pagamento della rata sui debiti di guerra.

La linea aerea imperiale

prossimamente ampliata

ROMA, 16

Allo scopo di dare maggiore incremento al traffico di merci e passeggeri diretti nell'Impero romano si sta studiando la possibilità di congiungere direttamente Asmara ad Addis - Abeba, accorciando in tal guisa la linea che attualmente unisce Roma alla capitale dell'A.O.I. E' pure in corso di studio una linea Khartoum - Rosinas - Addis Abeba.

E' noto che allo stato odierno il servizio aereo imperiale è affidato ad una linea trisettimanale per merci, posta e viaggiatori che parte da Roma ogni martedì, giovedì e sabato; il tratto marittimo è servito da idrovolanti trimotori, Cant. Z 506, ed i tratti terrestri da Savoia S 73. Da Asmara la linea si dirama per Mogadiscio, toccando Assab, Gibuti Dire Dapa, Gorrahei, Belot Uen e Modadiscio.

Treno militare distrutto

dagli antistalinisti a Irkutsk

RIGA, 16

Il giornale russo Nostra Via *pubblica stasera gravi notizie pervenute dall'U.R.S.S. che stanno ad attestare il crescendo del movimento antistalinista e le tendenze antigovernative tra le popolazioni. Le sommosse popolari stanno diventando sempre più frequenti.*

Nelle vicinanze di Irkutsk, a seguito di un sabotaggio, è stato fatto deragliare un convoglio ferroviario militare. Quasi tutti i vagoni sono andati distrutti. Si ignora il numero preciso dei morti e dei feriti, che è, comunque notevole. La catastrofe è stata dovuta al fatto che, nonostante la intensificata sorveglianza sulle linee ferroviarie, erano stati tolti i binari per un lungo tratto. A Irkutsk si afferma tra la popolazione che l'attentato si deve alle cellule antistaliniste della regione. Queste cellule avrebbero addirittura costituito dei reparti armati che si sono specializzati negli attentati erroviari.

Lo stesso giornale si dichiara in grado di affermare che, a seguito delle severissime misure di economia introdotte nell'amministrazione ferroviaria, la luce elettrica nei vagoni sovietici viene spenta alle ore 21. I ferrovieri si lamentano del durissimo servizio cui sono sottoposti quasi senza riposo e della strettissima sorveglianza che su loro esercita la Ghepeù. Ai ferrovieri è stato severamente vietato di parlare con i viaggiatori ai quali soltanto possono rispondere su informazioni concernenti esclusivamente la questione degli orari dei treni. Inoltre numerosi agenti segreti scortano i treni.

Si hanno da Leningrado interessanti rivelazioni sui grandiosi lavori di fortificazione che i Sovieti vanno compiendo nella regione di Kronstadt. Il Governo ha assegnato la somma di 400 milioni di rubli per fortificare Kronstadt, che è la principale base navale della Marina sovietica del Nord. Secondo le notizie giunte a Riga si tratta di un imponente complesso di opere che potranno resistere ai tiri dei cannoni di qualsiasi nave da guerra nemica o ai bombardamenti aerei.

La imperiosa necessità di creare una zona fortificata a Kronstadt è dovuta al fatto che in seguito al trattato di pace sovietico-finlandese veniva ceduta alla Finlandia la fortezza di Ino, che apparteneva in precedenza alla linea fortificata russa. Ove si pensi che da Ino si può tenere Kronstadt sotto il tiro delle artiglierie, si comprende perchè i Sovieti dedicano adesso tutte le loro cure a rendere Kronstadt imprendibile e invulnerabile. I deportati politici provvedono alla costruzione delle opere di fortificazione, che sono in cemento armato e acciaio.

L'epurazione del comunismo

nella Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 16

Durante la discussione al Senato argentino del progetto di legge contro il comunismo, è risultato che esiste in Argentina una sezione dell'Internazionale comunista, di cui una delle figure principali è Paulino Gonzales Alberti. La sezione svolge un'attivissima propaganda scritta con fogli volanti, opuscoli, libri e riviste, in cui il Presidente della Repubblica, gen. Justo, è designato « nemico pubblico n. 1 ». Si è pure accertato che nel territorio argentino circolano 1045 pubblicazioni comuniste, delle quali 127 stampate nel Paese. La tattica comunista utilizza il consueto sistema della formazione di un Fronte popolare e si fanno iscrizioni al Soccorso rosso internazionale.

Sono stati accusati di attività comunista: il deputato nazionale Carlo Sanchez Viamonte, la Federazione universitaria argentina e il governatore della provincia di Cordoba, dott. Sabbatini. Nella sola città di Cordoba esistono 27 Comitati comunisti e tre a Rio Quarto. Tali Comitati sono numerosi nelle valli di Punilla, dove si diffondono ritratti all'acquaforte, di Stalin, spediti direttamente da Mosca.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, assecondando la lotta contro il comunismo, ha licenziato per attività sovversiva il prof. Gregorio Ruben Alfaro del Collegio nazionale di Belgrano e la professoressa Delia Echevverdy, della Scuola superiore di commercio di La Plata.

Appello di studenti rumeni

contro il comunismo

BUCAREST, 15

L'Unione degli studenti nazional-cristiani, che raggruppa la maggioranza degli universitari romeni, ha lanciato un appello contro il pericolo comunista chiedendo al Governo severe misure per evitare l'espansione della propaganda rossa che vuol fare di tutta l'Europa una rovina come è la Spagna.

Officina occupata da operai che vogliono lavorare

PARIGI, 16

Una occupazione di fabbrica, ben diversa da quelle sinora registrate in Francia, si è verificata ieri alle officine De La Coste, presso Pontoise.

Gli operai dell'officina erano in sciopero già da parecchie settimane e la maggioranza di essi voleva riprendere il lavoro nonostante l'opposizione di un gruppo di estremisti. Ieri mattina, d'accordo con la direz[illegible] rai hanno voluto rientrare nello stabilimento forzando la vigilanza dei picchetti di scioperanti. Dopo una violenta zuffa, nel corso della quale alcuni operai sono rimasti lievemente feriti, le officine furono occupate dalle maestranze desiderose di cessare lo sciopero e il lavoro fu ripreso.

Dichiarazioni di Roosevelt

al suo ritorno a Washington

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt, di ritorno dalla sua crociera, ha dichiarato ai giornalisti che la conferenza di Buenos Ayres giustifica grandi speranze. Ha soggiunto che la conferenza deve dettare la linea di condotta a tutti i popoli americani e deve costituire un esempio per il mondo intero.

Roosevelt ha concluso: « Buoni vicini siamo, buoni vicini resteremo ». Il Presidente è arrivato a Washington ed è stato accolto dalla sua signora e dai membri del Gabinetto.

Il carovita in America

WASHINGTON, 16

In un rapporto al Presidente, il Segretario di Stato Wallace prevede per il prossimo gennaio un aumento del 10 per cento del costo dei viveri a causa della disastrosa siccità estiva.

Antonescu a Parigi

PARIGI, 16

Il Ministro degli Esteri romeno Antonescu, invitato dal Governo francese è giuto stamane a Parigi in visita ufficiale. Egli si è incontrato con Blum e Delbos, e domani visiterà il Presidente della Repubblica Lebrun.

La Piccola Intesa disposta ad accordarsi con l'Ungheria

BUDAPEST, 16

I giornali della sera riproducono l'intervista concessa alla *Novosyi* di Zagabria dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, il quale ha detto che la Piccola Intesa già ripetute volte si è mostrata disposta ad accordarsi con l'Ungheria per ciò che concerne il problema della parità militare, a condizione però che l'Ungheria dia garanzie nel senso che non rivolgerà il suo esercito contro la Piccola Intesa.

La collaborazione economica

auspicata da Krofta

PRAGA, 16

Il Ministro degli Esteri Krofta, in un discorso sui rapporti economici centro-europei dal punto di vista cecoslovacco, pronunciato alla Società degli industriali, dopo aver ricordato che i primi tentativi di una collaborazione fra i Paesi danubiani da parte della Piccola Intesa risalgono al 1933, ha sviluppato in concetto di una collaborazione tra la Piccola Intesa e gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma affermando che è ora necessario risolvere la questione del modo come questa collaborazione potrà realizzarsi. A tale proposito ha sottolineato l'esistenza delle buone relazioni italo-germaniche, concludendo che una collaborazione dei due suddetti sistemi in Europa centrale, cioè atti di Roma e Piccola Intesa, può costituire la base di una organizzazione economica solida dell'Europa centrale.

Il Duca d'Aosta visita

il Ministro della guerra tedesco

BERLINO, 16

A mezzogiorno S.A.R. il Duca di Aosta accompagnato dal Segretario di Stato all'aeronautica tedesca Milch e dal R. Addetto aeronautico colonn. Teucci si è recato al Ministero della Guerra per far visita al ministro generale Blomberg. S.A.R. è stato accompagnato immediatamente nell'ufficio privato del ministro col quale ha avuto un lungo ed affabile colloquio.

GIOVEDI DELLE ARTI

Architettura della luce

Si è chiusa in questi giorni, a Brusselle, la «Quindicina della Luce» che ha avuto le sue maggiori manifestazioni nel Salone della Luce, al Palazzo di Egmont.

Per quindici giorni la luce artificiale ha trionfato per le vie e sugli edifici della capitale del Belgio in mille applicazioni nuove, originali, razionali.

Diamo qui di seguito da Artecrazia, la traduzione di un articolo dell'Ing. Halbertsma su uno degli aspetti dell'interessante argomento.

Dieci anni fa, alla fine di una conferenza tenuta a Vienna nello [ottobre] 1926, Teichmüller così definiva l'architettura della luce: «Possiamo parlare di architettura della luce nel caso in cui ci si serva della luce per creare degli effetti architettonici e quando questi effetti scompaiono con essa».

In contrasto poi col periodo precedente, nel quale la luce artificiale fu utilizzata per mettere in valore un'armonia architettonica preesistente, l'architettura luminosa ha conquistato la sua indipendenza in quanto è un fattore libero di cui l'architetto tiene ormai conto nella elaborazione dei suoi progetti. Quantunque fin dal 1926, gli architetti ed i tecnici dell'illuminazione avessero di già realizzato dei progetti nei quali l'espressione *architettura della luce* avrebbe potuto essere applicata, è difficile tuttavia determinare i motivi che guidarono gli autori.

Al tempo della trasformazione dell'antico circo Berlinese in «Grosses Schauspielhaus», il Poelzig tentò di trovare una soluzione suscettibile di conciliare l'architettura, l'acustica e la illuminazione.

Il ridotto del «Grosses Schauspielhaus» è caratterizzato dal fatto che le colonne le quali formano una parte integrante della architettura, costituiscono in pari tempo i supporti delle sorgenti luminose. Alla Esposizione delle Arti Decorative del 1925 a Parigi, gli espositori presentarono degli apparecchi di illuminazione il cui concetto era in stretto rapporto con l'architettura degli interni.

La frase *architettura della luce* fu pronunciata per la prima volta durante l'esposizione a Dusseldorf nel 1927. Il prorf. Teichmüller aveva quivi organizzato un reparto denominato: «l'uomo e la luce».

Simpatica coincidenza: nello stesso tempo l'architetto Kreis applicava i principi dell'architettura luminosa alle installazioni della Rheinhalle (planetario), del ristorante Rheinpalast (sala Rheingold) e della Künsthalle, mettendo d'autorità la luce al servizio dell'architettura.

Lo studio della scienza dell'architettura della luce ha per fine il miglioramento dei rapporti fra il tecnico e l'architetto. Benchè gli architetti non abbiano ancora studiato i principii della architettura della luce e quantunque siano pochi i tecnici che si interessano del carattere architettonico degli impianti luminosi, tuttavia questa idea si sviluppa ogni giorno più.

Un'intima collaborazione è da auspicarsi dunque affinchè gli architetti concepiscano degli impianti di luce di una buona tecnica e affinchè i tecnici si impadroniscano delle indispensabili nozioni estetiche. Generalmente è verissimo che l'architetto realizza una cattiva installazione pratica ma priva di grazia e di bellezza.

Grazie al loro carattere pubblicitario le Esposizioni hanno permesso importanti applicazioni ed esperimenti del maggiore interesse. In tutte le esposizioni organizzate da Gelosei, l'architettura della luce rappresentò una parte di primissimo ordine tanto all'esterno quanto all'interno dei fabbricati.

A Barcellona, l'illuminazione del terreno fu assicurata da Carlos Buicas per mezzo di colonne trasparenti.

Nel 1930, ad Anversa, Kalff, lavorò con superfici bianche illuminate indirettamente.

Nel 1931 l'Esposizione Coloniale di Parigi dimostrò che la Francia possiede architetti competentissimi in tecnica luminosa.

In alcuni casi l'applicazione della luce colorata permise delle creazioni sorprendenti: a Chicago, nel 1923, le superfici colorate dei fabbricati senza finestre erano illuminate indirettamente. A Bruxelles, si utilizzò per la prima volta la luce colorata prodotta per mezzo di lampade speciali.

L'illuminazione propria delle feste della luce che al principio di questo secolo si celebravano a Berlino, Zurigo, Amsterdam e in altre città ha fatto la sua riapparizione sotto una nuova forma, ispirata dall'architettura della luce e la cui attrazione sul pubblico è incontestabile.

L'esempio fu dato nel 1927 dal «[…] de France». L'entusiasmo con il quale da allora in poi gli architetti hanno studiato questo genere di architettura costituisce una rivoluzione vera e propria: aboliti i metodi primitivi di illuminazione dei saloni dei fumoirs [e] a soffitto basso.

Le installazioni dei transatlantici «Bremen», «Conte di Savoia», «Normandie» e «Prince Baudouin» costituiscono degli esempi sorprendenti.

Un terzo gruppo di costruzioni richiedeva il soccorso dell'architettura della luce: i cinema. Sarebbe noioso citare tutti i teatri europei nella costruzione dei quali l'architettura della luce ebbe una influenza notevole.

Nel 1930, il teatro «Yao Gaetano» di Rio de Janeiro costituiva uno degli esempi più interessanti di architettura della luce.

Gli Stati Uniti presero da principio un atteggiamento riservato. Allorchè nel 1928 il Comitato Internazionale si riunì in America e alcuni delegati precisarono l'interesse degli architetti moderni, ai problemi dell'illuminazione, la maggior parte degli americani si mostrò contraria a questa «arte nuova» poco in armonia con la locale standardizzazione delle lampade e degli apparecchi illuminanti.

Ma la rivoluzione seguì lo stesso rapidamente il suo corso, come hanno provato gli interni degli edifici della Esposizione Internazionale di Chicago e il grande Music-hall della Radio City di New-York. Esistono in America delle imprese come ad esempio la Luminous Structures Inc., che si occupano esclusivamente della esecuzione della illuminazione architettonica degli edifici.

Dopo anni e anni di brancolamenti si può oggi constatare che per ogni nuova costruzione si pone il problema se l'architettura della luce deve o no essere applicata: per molti edifici come alberghi, caffè, ristoranti, magazzini, sale da concerto, sale da esposizione ecc., l'architettura della luce procura nuovi mezzi per attirare il pubblico.

In questi ultimi anni, anche le abitazioni private hanno subito l'influenza dell'architettura della luce. Va da sè che bisognava romperla con troppe tradizioni, ma la nuova mentalità «commerciale» vi ha senza dubbio largamente contribuito. Ciò non vuol dire tuttavia che la nuova architettura della luce sia personificata dallo spirito commerciale: per coloro che scambiassero l'architettura della luce per un capriccio della moda citiamo il fatto dell'architetto della luce Waldo Maitland che ha collaborato coll'architetto inglese Grey Wornum alla costruzione del nuovo palazzo dell'Istituto Reale degli architetti Britannici, a Londra, nel 1934.

E' probabile, che in avvenire relativamente prossimo l'architettura della luce farà parte del programma di studio degli architetti. Attualmente coloro che si interessano di questi problemi, sono il più delle volte assecondati da un tecnico della illuminazione. Ma questa situazione non può purare giacchè l'architetto, deve pervenire da solo a risolvere tutti i problemi che vengano posti dall'architettura della luce.

N. A. Halbertsma

Notiziario Cinematografico

✱ L'11 fascicolo di «Sinema» contiene: Scuola e Cinematografo, di Balbino Giuliano; Fregoli pioniere del muto e precursore del sonoro, di Mario Corsi; Gallone alla battaglia di Zama, di Alberto Spaini; Condottieri a Firenze, di Marco Aqui, La contessa di Parma, di Valentino Brosio; Non perdere la testa di Samuel Goldwyn; Inconvenienti della jungla, di C. H. Doyle, Un film di jungla girato in Germania di Fritz Hock; ....Non me lo raccontare di Gianfranco Giachetti; Una notte sul Monte Calvo di Rudolf Arnheim; Coraggio del Cinema; Cronache dei film nuovi. Cinema, gira, ecc.

✱ Anche il cinematografo è stato duramente colpito dalla dipartita di Luigi Pirandello. La mirabile attività del geniale commediografo e romanziere italiano avrebbe ancora inciso, e profondamente, sulla nostra produzione. Ma, ormai, non resta di lui, che ciò che costituisce la sua sicura ed immortale gloria, il non perituro solco tracciato dal suo genio. Particolarissimo significato assumono quindi i film di imminente programmazione che sono riduzioni di opere teatrali di Pirandello. Fra questi, vanno segnalati «Il fu Mattia Pascal» e «Pensaci Giacomino», interpretato da Angelo Musco. Il grande attore siciliano è stato il primo interprete di Pirandello, l'attore che lo tenne a battesimo sulle tavole del palcoscenico insieme all'indimenticabile Nino Martoglio. «Pensaci, Giacomino!» assume anche un valore documentario in quanto, così sul teatro come sullo schermo, Musco ha cercato di riprodurre, e v'è riuscito con insuperabile arte, l'aspetto fisico del commediografo in quello del protagonista di «Pensaci Giacomino!», il buon Professore Titi che, per tanti rispetti, rassomiglia alla candida ed iniquità anima di Luigi Pirandello che ha finalmente ritrovata la sua pace.

✱ Il gran premio istituito dal «Paris-Soir» per un soggetto d'amore è stato vinto da Gonnet con «Aloha le chant de l'isle». La Compagnia Francese di Cinematografia ha dichiarato che per la messa in scena progettata si può ritenere questo lavoro come uno dei più gran di film di avventura e di amore apparsi fino ad oggi. La pellicola farà rivivere gli episodii più salienti della famosa corsa aerea Londra-Melbourne.

✱ Il film «Aledebaran» che è stato presentato con vivo successo in molti paesi dell'estero, ha suscitato particolare entusiasmo nel pubblico estone. Da più di un mese prosegue la proiezione del film in uno dei maggiori cinema di Tallinn, con eccezionale affluenza di pubblico sceltissimo.

✱ La «Carmen» la celebre opera di Bizet sarà messa sullo schermo dalla Paramount tra breve.

✱ L'ascesa artistica di Luise Rainer, la giovane attrice viennese scoperta, valorizzata da «Il paradiso delle Fanciulle» (The Great Ziegfeld) prosegue a ritmo accelerato Infatti appena finito il suo ultimo capolavoro «L'anima della Cina» con Paul Muni, e già le è preparato un altro soggetto, affiancandole questa volta Robert Montgomery.

«Maiden Voyage» è il titolo originale del nuovo film, tratto dal lavoro teatrale di Gottfried Reinhardt e Virginia Faulkner

✱ Ha tenuto il cartellone per parecchi giorni in un grande cinematografo di Stamford (S.U.A.) il film italiano «Re burlone».

✱ Il giornale «Sevodnja» di Riga (Lituania) pubblica una interessante corrispondenza sul film «13 uomini e un cannone» ponendone in rievo il successo.

✱ Film italiani che inizieranno la lavorazione entro dicembre e Gennaio: — «Ho perduto mio marito» regia di Guazzoni; interpreti: Besozzi - Borboni. «I fratelli di Castiglione» regia di d'Errico - interpreti: Pilotto, Bertramo, Ferida, Viarisio «Nina non far la stupida» regia di Camerini; interpreti Baseggio, Pola. «Elevazione» (titolo provvisorio), regia di Alessandrini; Un altro gruppo di film in preparazione per essere iniziati entro febbraio e marzo: «La Malibran»; «I due Barbieri di Siviglia»; «Ruote»; «Madonna Oretta». Sono intanto allo studio i film che dovranno seguare la ripresa primaverile. Si tratta di un forte gruppo fra cui alcune grosse ed importanti iniziative.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Il «Libri Verdi» di Mondadori stanno per arricchirsi di un altro volume interessantissimo: «La fine di Carlo I» di Mario Borsa.

✱ L'Editoriale Scolastica istituisce un «Premio Balilla» per una poesia e un racconto destinati alla infanzia. Il tema è libero e tutti possono concorrere. Il racconto non deve superare le quattro cartelle dattiloscritte.

Tutte le composizioni meritevoli saranno illustrate e pubblicate sul giornale «La Prima idea» ed eventualmente raccolte in volume.

Il Concorso è dotato di mille lire di premi così suddivisi: L. 300 alla miglior poesia, L. 300 al miglior racconto, L. 200 alle composizioni seconde classificate.

I manoscritti dovranno essere inviati senza alcuna formalità entro il 28 Febbraio XV alla «Editoriale Scolastica», via Pignattari, 1 Bologna.

✱ In occasione di una targa onorante H. Nelson Gay, scoperta nel grande salone della Biblioteca del Centro Italiano di Studi Americani a Roma, Emilio Bodrero, ha ricordato la figura dello scomparso, storico insigne del Risorgimento e sincero ammiratore dell'Italia, con una commemorazione applauditissima.

✱ Il premio Roma istituito dalla Reale Accademia d'Italia e dal governatore di Roma per opere di scrittori cileni, è stato assegnato per l'anno 1935 a Don Luis Claro Solar per il nono volume dell'opera «Explicaciones de Derecho Civil Cileno y comparado» nell'intendimento di premiare l'intera opera e la profonda erudizione dell'insigne studioso ed allo scrittore Lautaro Garcia per il suo volume «Imaginero de la Infancia». La cerimonia della premiazione ha avuto luogo nella sede dell'ambasciata d'Italia a Santiago del Cile alla presenza di alte personalità italiane e cilene.

✱ Gianna Anguissola ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo nuovo romanzo «Pensione Flora» che è destinato ad allargare di molto la cerchia degli ammiratori della giovane e valorosa scrittrice.

✱ Nella prossimità del Natale è opportuno ricordare che il settimo volume di tutte le poesie di Pascoli pubblicato recentemente da Mondadori col titolo «Poesie varie», contiene il «Piccolo Vangelo», il poemetto rimasto incompiuto che è una delle più felici e toccanti testimonianze della religiosità del grande poeta.

✱ Di Pirandello uomo e artista tutta la stampa italiana ha detto ampiamente e degnamente annunziando la sua improvvisa scomparsa. Ma pochi sanno che Pirandello sino ai suoi ultimi giorni di vita, nonostante i trionfi clamorosi che le opere sue ottenevano in tutto il mondo, rimase l'artista incontentabile e rigoroso com'era stato nei lunghi anni di silenzioso lavoro. Di tale sua incontentabilità egli diede una chiara prova qualche mese fa, quando Mondadori gli propose di raccogliere in due grossi volumi «omnibus» tutte le sue novelle. Accettò la proposta con entusiasmo, ma volle rivedere tutte le novelle prima di autorizzarne la ristampa. Si può dire che non ci sia pagine ove egli non abbia limato qualche espressione, affinato qualche immagine. Lavoro improbo, se si pensi che due grossi volumi raccoglieranno le novelle comprese in quindici volumi delle precedenti edizioni. Oltre a questa nuova eccezionale ristampa delle novelle, Mondadori pubblicherà prossimamente i volumi VII e VIII della edizione di lusso di «Tutto il teatro di Pirandello».

✱ L'editore Vallecchi di Firenze annunzia la ripresa invernale. Ripresa non significa che prima fossero stati l'inattività, il silenzio. Ma Vallecchi, che deve seguire la coordinazione di molte iniziative, senza contare che da un capo all'altro dell'anno conduce costantemente il filo di quelle belle riviste che sono il «Frontespizio», la più viva rassegna d'arte e di letteratura moderna, che nel 1937, rinnovando il proprio formato allargherà il cerchio dei collaboratori e offrirà in ogni numero la consacrazione critica d'un artista veramente nuovo, e la «Nuova Scuola Italiana» per i maestri, ama distinguere nel nome delle stagioni le successive avanzate dei suoi plotoni libreschi.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il lavoro per la preparazione del Maggio musicale comincia ad essere febbrile. Il Sopraintendente maestro Mario Labroca vi attende indefesso poichè l'esecuzione dell'eccezionale programma, già noto, esige mesi di lavoro. Anche quest'anno le opere prescelte del vecchio repertorio avranno una scenografia e una messinscena rinnovate. Il pittore Primo Conti ha preparato le scene dell'«Otello»; terminati i bozzetti, egli ne sorveglia la realizzazione.

Queste scene sono state concepite fuori dei criteri realistici di fedeltà più o meno storica; e s'ispirano tanto a un'atmosfera veneziana, quanto a un clima di fiaba orientale. Ciò appare fin dalla prima scena, che ha toni fntasasioi e dall'ardita sàgoma della gran sala dogale, tagliata originalmente a triangolo, avendo a destra gli sfondi delle grandi aperture a volta acuta sul mare, a sinistra il tronetto contro le pareti altissime sino a perdita d'occhio.

✱ Il compositore e direttore d'orchestra giapponese, Konoye, dirigerà per la stagione in corso una serie di concerti per la stazione ad onde corte di Berlino e con Filarmonici della stessa capitale. Subito dopo il maestro Konoye sarà ospite di Riga e di Roma, ove dirigerà alcuni concerti di musica occidentale e nazionale.

✱ Una serie di manifestazioni che prenderanno il nome di «Sagra Musicale dell'Umbria», avranno luogo a Perugia ed Assisi nel mese di Settembre del prossimo anno.

La «Sagra» comprenderà esecuzioni di oratori, musiche sinfoniche, da camera a carattere spirituale, canto gregoriano, rappresentazioni sacre e conferenze sulla musica liturgica e sacra. In occasione di tali manifestazioni è stato bandito un Concorso «Guido Visconti di Modrone» tra compositori italiani e stranieri per un oratorio con un premio di 10 mila lire. L'opera prescelta verrà iscritta nel programma della Sagra dell'Umbria e sarà eseguito nel settembre del 1937.

Teatro Italiano

Dopo il magnifico successo riportato lo scorso anno dal «Sabato teatrale», che si propone di accostare le masse popolari al teatro allo scopo di elevarne la cultura attraverso un sano diletto, era apparso opportuno dare uno stabile assetto a questa iniziativa geniale che per il suo carattere ed i suoi fini costituisse una originale e tipica manifestazione che pone l'Italia e il Fascismo all'avanguardia anche nel campo culturale e teatrale. Dall'esperimento dello scorso anno si è potuto dedurre che lo spettacolo teatrale incontra pienamente il favore del popolo il quale dal teatro rimane assente, come infinite volte ci è accaduto di sostenere, solo a causa dell'alto costo del biglietto superiore alle sue possibilità finanziarie. In base a tali risultati è stato opportunamente preparato dal Ministero per la Stampa e la propaganda un decreto che regola il "Sabato teatrale", formulando norme obbligatorie per tutti coloro che sono chiamati alla sua attuazione e determinando le categorie di persone ammesse a fruire dei suoi spettacoli. Il Consiglio dei Ministri, approvando tale decreto, lo ha reso esecutivo. Il decreto stabilisce l'obbligo per gli artisti, le compagnie, le imprese ed i proprietari dei teatri di aderire alle richieste delle Autorità Prefettizie dirette all'attuazione del "Sabato teatrale", e perchè l'obbligo rivesta maggiore concretezza prevede opportune sanzioni per i casi di inadempimento. Autorizza poi il Ministero delle Comunicazioni a consentire speciali facilitazioni ferroviarie per favorire l'afflusso agli spettacoli del "Sabato teatrale", delle masse operaie e rurali dai centri minori a quelli dove gli spettacoli hanno luogo. Istituisce una Commissione centrale la quale stabilisce il numero e la natura delle varie manifestazioni del "Sabato teatrale", le località in cui dovranno svolgersi, il costo degli spettacoli e il prezzo dei biglietti, nonchè Commissioni provinciali che eseguendo tali direttive eserciteranno la gestione contabile degli spettacoli.

✱

Fino a ieri il collocamento del repertorio drammatico straniero in Italia e del repertorio italiano all'estero è rimasto in mano a persone ed enti privati, liberi da qualsiasi controllo dello Stato e aventi scopi esclusivamente speculativi e perciò spesso a detrimento degli interessi degli stessi autori e quasi sempre lontani da quelle finalità di ordine collettivo a cui sopratutto deve essere preordinata l'attività teatrale, strumento di educazione morale e spirituale del popolo. Questa completa assenza di controllo e di disciplina degli organi statali sul collocamento del repertorio drammatico faceva sì che l'attività delle persone ed enti sopradetti si riducesse all'importazione in Italia di una larghissima produzione straniera senza alcuna forma di scambio con l'estero nei riguardi del repertorio nazionale. Da tempo, quindi, si invocava dallo Stato anche in questo campo un'opera di risanamento e di disciplina ed infine l'avvento di un equo regime di scambi teatrali con l'estero. Con un recente decreto venne attribuito al Ministero per la Stampa e la Propaganda la facoltà di esercitare un'azione di controllo sugli individui ed enti privati che provvedono al collocamento del repertorio italiano e straniero in Italia, e si è così affidato ad un'apposita Commissione Ministeriale il compito di rilasciare o meno l'autorizzazione di esercitare la sopradetta attività. Ma non bastava: si imponeva anche la costituzione di un apposito Ente che — senza eliminare l'attività di quei privati ed Enti ai quali la Commissione Ministeriale abbia rilasciato il nulla osta si proponga un compito più vasto e meglio controllato che valga a creare un effettivo stato di reciprocità nel campo della produzione drammatica tra l'Italia e l'estero. Si è pertanto provveduto con un nuovo decreto approvato dal Consiglio dei Ministri alla costituzione di un Ente italiano per gli scambi teatrali, avente per scopo l'acquisto, sia in Italia che all'estero, dei diritti di tutela e rappresentazione di opere drammatiche e il loro collocamento presso le Compagnie e le Imprese teatrali, e contemporaneamente il collocamento di opere drammatiche italiane all'estero, secondo equi criteri di reciproco scambio.

Giovanni Giani

Si è spento a Torino un pittore ben noto, ed apprezzato come in tutta Italia, anche a Venezia ove espose ripetutamente, Giovanni Giani.

Nato l'11 luglio 1866, l'illustre pittore era cresciuto in un clima elevato di bontà, di dignità e di bellezza nella casa e alla scuola del padre, il celebre Giuseppe Giani. Era «piccolo maestro» degno di ammirazione e di rispetto anche perchè, per la tenace fede ai suoi ideali estetici, non s'era mai lasciato andare alle eleganti facilonerie e alle piacevolezze superficieli, che hanno trascinato in basso molti pur dotati pittori della sua generazione. Giovanni Giani, è stato sempre un lento, diligente, scrupoloso indagatore del vero scrutato, è vero, con le acute pupille degli occhi, ma compreso e amato anche specialmente col cuore. Lascia un buon numero di opere tanto di figura e di composizione come di paesistica, che gli assicureranno un posto notevole tra i più sensibili pittori dell'Ottocento.

La fama di Giovanni Giani è legata a quei caratteristici quadri di soggetto settecentesco, dell'epoca di Luigi Filippo e del Primo Ottocento con figure di donne in crinolina, dalle belle chiome spartite aureolanti le nitide fronti. Però il Giani, oltre che in queste opere nelle quali ha saputo sempre dare la dimostrazione di una perizia tecnica scrupolosissima e controllata, avrà dalla critica purtroppo postuma giustizia per cente sue tavolette dipinte una ventina o una trentina di anni or sono nella materna Val d'Intelvi, nel Biellese e in Val d'Aosta: piccole e luminose interpretazioni di case e di piante in pien'aria e in piena luce celebrazioni di cortili, chiostri e di manieri, di studi da notaio, di biblioteche parrocchiali con libri, mobili, fiori finti, pendole settecentesche, oleografie bene incorniciate rese con una precisione che non è mai calligrafica e che ripugna da fotograficismo. Sono questi autentici pezzi di poesia dipinta, reliquie di quel piccolo mondo antico che il pianto artista ha custodito miracolosamente nei suoi occhi e nel suo cuore fino all'ora della morte.

Il Giani dal 1903 al 1926 fu invitato alle mostre veneziane dove Vittorio Pica gli ordinò una bella sala personale.

Maestro di Agostino Bosia e di altri noti artisti il Giani è stato uno dei primi a comprendere e a difendere l'arte di Felice Casorati, di Francesco Menzio e persino dei futuristi.

Tra le sue opere, molte delle quali fanno parte delle quadrerie private di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III, ricordiamo *I nonni*— il mirabile *Ritratto della madre*, *Il mattino delle rose* la delicata opera prediletta dalla Regina Margherita che la teneva nel suo studio di Bordighera, *Nostalgia*, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e *Ultima foglia*, la più gozzaniana sua opera che risale al 1909 e che è una gemma autentica del Museo Revoltella di Trieste.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il Museo Nazionale Polacco di Varsavia si è arricchito di una vasta collezione di opere degli alluminatori medioevali. Tra queste opere ci sono alcuni esemplari di arte italiana del XIII e del XIV secolo di scuola senese e fiorentina e frammenti di codici alluminati riccamente del XV secolo.

✱ L'Ente autonomo per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti relativi al concorso scenografico scade improrogabilmente il 31 dicembre 1936 anno XV. I progetti dovranno pervenire non oltre le ore 18 di detto giorno alla sede dell'Ente, Verona.

Stregonerie cinesi

La nostra mentalità di occidendentali, imbevuta di spirito realistico e di scienza sperimentale, rifugge quasi istintivamente incredula e sospettosa, da tutto ciò che trascende i limiti del visibile e del conoscibile, e che non trova una spiegazione plausibile con le leggi fisiche o con i dati scientifici che possediamo.

Questo nostro amore della chiarezza e della certezza, ci rende scettici dinanzi a tutto un ordine di fenomeni e di fatti i quali, più che al mondo delle apparenze, appartengono a quello oscuro delle potenze, e volentieri noi li attribuiamo, troppo semplicisticamente, alla suggestione o alla superstizione.

Ben altrimenti accade in Oriente, ove da epoche immemorabili si è coltivato lo studio e la conoscenza delle cose trascendentali. La metapsichica è tra noi una scienza ancora in fascie, sospettata e derisa, mentre in Oriente essa costituisce il vertice supremo della sapienza, al quale del resto arrivano soltanto pochi iniziati dopo lunghe e difficili prove. Accanto ad essi pullula è vero tutto un mondo di ciarlatani che esercitano le loro arti, anzi i loro trucchi, in mezzo al popolo, ma le loro soperchierie non hanno nulla a che vedere con le facoltà acquistate dagli iniziati, generalmente appartenenti agli ordini religiosi, monaci buddisti, o laici praticanti l'ascetismo e la contemplazione.

Fenomeni e fatti, relativi alla trasmissione del pensiero, alla levitazione, e ad altre manifestazioni straordinarie sono già state riportate da scienziati e da viaggiatori, mentre invece sono poco conosciute altre estrinsecazioni di queste oscure facoltà, come le divinazioni, il sortilegio, e il potere di guarire le malattie e di provocare la morte con la sola potenza dello spirito.

Si sa quale parte abbia nella vita dei cinesi il culto dei defunti, e come questo popolo veneri gli antenati. Le ombre dei morti che non abbiano avuto una sepoltura decente o contraria alle prescrizioni funebri millenarie, si aggirano, secondo la credenza, tra i viventi, inquiete, insoddisfatte, crudeli e vendicative. Sono esse la cause di tutte le sventure terrene degli uomini, non solo, ma si radunano intorno ai letti di morte, in attesa che lo uomo abbia esalato l'ultimo respiro per impadronirsi dell'anima del trapassato, se i suoi parenti dimentichino per caso qualcuna delle formalità del cerimoniale.

Contro l'influenza malefica di queste ombre raminghe, vale solo l'esorcismo praticato dagli stregoni, capaci di interpretare e di modificare le loro volontà.

Un medico francese, che ha vissuto moltissimi anni in Cina, e che qualche anno fa scrisse un curioso libro sul suo soggiorno in quel paese, libro tradotto anche in Italia col titolo di «Esculapio in Cina», ha di recente pubblicato un nuovo volume che si occupa appunto sul potere di questri stregoni, sarebbe meglio chiamarli iniziati, che fanno da intermediari tra gli uomini e le oscure potenze dell'al di là.

Oltre alle pratiche di volgare ciurmeria, facilmente individuabili, e alle quali crede soltanto il popolino, il dottor Gervais, osservatore acuto e intelligente riferisce d'aver frequentato alcuni di questi iniziati d'ordine superiore e di essere stato testimone di alcuni fenomeni stranissimi, di fronte ai quali la sua dottrina e il suo intelletto hanno dovuto rinunciare a trovare una spiegazione attendibile in armonia con le nostre conoscenze scientifiche.

Singolare fra tutti, è il caso di un sortilegio, al quale egli ha assistito, per dovere professionale, in una città della Cina occidentale, prossima cioè al Tibet, nei cui monasteri vengono coltivate le scienze esoteriche. Il dottor Gervais aveva stretto amicizia con un ricco e dotto cinese, inoltrato in età e dedito alla meditazione, Tchang-Pei-Shin, col quale, in compagnia di un altro europeo, commissario postale, s'intratteneva sovente. Un giorno, i due amici trovarono Tchang-Pei molto afflitto, e avendogliene chiesta la ragione, egli rispose che la sua giovane seconda moglie era malata e che stava pensando di farne trasportare la salma al suo paese natale. Naturalmente il medico si offrì di curarla, ma il vecchio scosse il capo, affermando che la malattia della sua giovane moglie non apparteneva al genere delle malattie naturali. Il dr. Gervais allora disse ch'egli non conosceva nessuna malattia non provocata dalla natura, e il vecchio cinese, pur dimostrando la sua incredulità, accettò l'offerta e portò il medico a visitare la moglie. Si trattava di una giovanissima donna, che Tchang-Pei aveva sposato da pochi giorni, dopo d'aver ripudiato la sua prima vecchia moglie secondo il costume cinese. La giovane non sembrava affatto ammalata, ma soltanto era molto spaventata. Ella disse che qualche giorno prima, mentre dormiva, era stata destata da un acuto dolore al seno, e che aveva veduto un grosso topo scappare dal letto. Infatti attorno all'aureola di un seno, erano perfettamente visibili le ferite sanguinanti di una morsicatura. Il medico si rese conto che la morsicatura non poteva essere stata fatta da un topo, per quanto grande, ma non disse nulla, e rassicurò l'ammalata ed il marito. La fanciulla non aveva febbre, non c'erano sintomi di infezione nè minaccia di ascesso, e il medico, dopo aver sterilizzato e medicato la ferita, dichiarò che essa si sarebbe rimarginata senza bisogno di altre cure, e che non vedeva il caso di ritornare, a meno che non si fosse verificato qualche gonfiore o non comparisse la febbre.

Nove giorni dopo, il dottor Gervais aveva già dimenticato l'episodio, quando un servo del vecchio Tchang-Pei andò a pregarlo di recarsi alla dimora del suo padrone. Il medico rimase stupito dall'aspetto di profondo dolore impresso sul viso del suo amico. Questi, trascurando perfino le solite frasi cerimoniose di saluto, condusse direttamente il dottor Gervais nella camera della sua giovine sposa. Scostando le cortine del letto, il dottor Gervais non potè trattenere un'esclamazione. Egli si aspettava di rivedere la giovinetta che aveva medicato nove giorni avanti, e invece stesa sul letto egli vide una vecchia decrepita, che poteva avere ottanta anni, la quale rantolava già in agonia. Una pelle rugosa e incartapecorita ricopriva il suo minuscolo viso, le sue labbra rientranti rivelavano l'assenza dei denti caduti, poche ciocche di capelli grigi ricoprivano la sua nuca e le sue mani rinsecchite e deformate si agitavano debolmente sopra la coperta che la ricopriva.... L'occhio vitreo, il polso impercettibile, erano segni indubbi di un trapasso vicino.

Il medico si chinò sulla malata, e la esaminò. Poi, allontanandosi dal letto, e raggiunto il vecchio Tchang-Pei, gli sussurrò in un orecchio: «Non c'è più nulla da fare. Non trovo lesioni cardiache o polmonari ben caratterizzate, nè sintomi di altre malattie. Essa è molto vecchia, e muore soltanto di vecchiaia». «Essa non ha che 17 anni»! rispose sordamente il vecchio cinese. «Voi dunque non riconoscete più la mia giovane moglie? Avete veduto il suo seno»?

Il dottor Gervais era allora tornato al letto, e aperte le vesti della morente, rivide sul seno della vecchia la medesima ferita che egli stesso aveva medicato nove giorni prima. Le stesse bende applicate da lui la coprivano, ma la ferita non era rimarginata. Mentre il medico fissava inquieto e immerso nel più profondo stupore la donna, essa esalò l'ultimo respiro. Subito i pianti e i lamenti dei famigliari incominciarono, e il dottor Gervai, dato il momento, non potè chiedere spiegazioni al vecchio Tchang-Pei. Se ne andò, sconvolto e sospettoso d'essere stato vittima di qualche coincidenza o di una soperchieria. Ma più tardi egli potè conoscere come erano andati i fatti.

La prima moglie di Tchang-Pei, ripudiata, non aveva accettato la sua sorte con la rassegnazione delle donne cinesi. Divorata dalla gelosia, la vecchia era ricorsa all'opera di uno stregone. Pochi giorni dopo, la giovane moglie era stata morsa al seno dal grosso topo. Tchang-Pei aveva subito sospettato la cosa, e dopo la visita del dottor Gervais, aveva chiamato un suo amico, grande iniziato nei segreti, il quale dopo aver riconosciuto nella ferita l'opera malefica di un «Ma-Kani», cioè d'uno spirito, e aveva incominciato immediatamente i suoi incantesimi per fugarlo, poichè la giovane peggiorava sempre più. Dopo molti esorcismi, essa sembrò ricuperare le forze, rinvenne, accettò una tazza di the, poi si addormentò in un sonno calmo e pacifico.

L'esorcizzatore non tralasciò le sue preghiere e i suoi incantesimi fino quasi all'alba, mentre la giovane dormiva sempre tranquillamente. Ma la fatica lo vinse, ed egli finì coll'assopirsi, come le due donne di casa che assistevano la malata. Tchang invece vegliava.

Ad un tratto egli udì un lieve gemito. La giovane si agitava debolmente sul letto. Tchang accorse e potè vedere qualche cosa che si muoveva sul petto della giovane moglie. Il grosso topo era di nuovo su di lei! Tchang gridò, e al suo grido l'amico e le domestiche balzarono in piedi. Il topo fuggì, spaventato, ma una delle donne riuscì a colpirlo con un vaso. La bestia emise uno strido che non rassomigliava affatto a quello dei topi, ma riuscì a guadagnare l'uscio e a scomparire nel giardino, verso un padiglione isolato, ch'era stato assegnato da Tchang per dimora alla sua prima moglie.

Entrati subito nel padiglione, Tchang e i suoi famigliari, rinvennero la sua prima moglie rifugiata nell'angolo di un muro, ancora col respiro agitato, come dopo una corsa. Il sangue le scorreva sul collo, da una ferita che le aveva quasi staccato un orecchio. Essa non sembrò riconoscere nessuno, e affrontò tutti come una bestia selvaggia, mandando grida inarticolate.....

Che cosa dobbiamo concludere? - si chiese il dottor Gervais, alla fine del suo racconto. Questa sembra una favola inventata per spaventare i bambini, e io stesso non la crederei, se non avessi assistito alla trasformazione e morte singolare e incomprensibile della giovane cinese, e se gli altri fatti non mi fossero stati confermati da tutti i testimoni. Il mondo è infinito, e la conoscenza umana non può comprendere ancora tutte le verità e le menzogne che lo compongono. Guardiamoci dunque dal concludere affrettatamente su cose che appaiono al di sopra o al di fuori di noi.

Tito A. Spagnol

17 Dicembre 1936-XV
S. LAZZARO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

ORIENTAMENTI URBANISTICI

Ancora la sistemazione della Frezzeria

L'accesso all'Arsenale - Dal rovescio delle Prigioni a San Giovanni Novo - San Samuele e un edificio scolastico in mezzo al tamfo

Il potere economico delle rinnovazioni edili

Tutti sanno — e lo sanno specialmente i forestieri — come ad inoltrarsi nelle calli veneziane ogni tanto ci si trovi insaccati in un vicolo cieco e ogni tanto all'estremo di una strada il passo ci venga sbarrato dall'acqua di un rio.

Uno sguardo alla pianta topografica della città basterebbe, del resto, a farci conoscere quante sieno in Venezia le calli ed i rami e le corti senza sbocco, e non è chi non veda come la sola apertura di un portico o la gettata di qualche ponte potrebbe attivare la circolazione ove nessuno ha mai circolato, valorizzando in tal guisa stabili e quartieri, abbreviando percorsi, facilitando, in fine, il decongestionamento delle arterie di traffico maggiore.

Sottoportici e ponti

Una revisione di tutta la rete stradale cittadina condotta in tal senso semplificherebbe non poco il problema delle comunicazioni, benchè solo in parte e certo in forma non perfettamente adeguata alle necessità del momento.

Quando si parla di sventramenti come in questi ultimi giorni abbiamo parlato, non si vuole dire soltanto di ciò che riguarda l'allargamento di una strada nell'interesse del traffico pedonale, ma ci si riferisce ad altre più urgenti e più importanti necessità della vita veneziana, prima fra tutte quella di ordine igienico, morale e sociale che domanda il risanamento di case inabitabili e di zone malsane alle quali la demolizione di vecchi e poveri e brutti fabbricati darebbe l'aria ed il sole e cioè i più attivi e preziosi elementi di bonifica offerti all'uomo dalla natura.

Le opere di riassetto edilizio in generale, hanno inoltre il benefico potere di promuovere e di incrementare la circolazione del danaro e di rinsanguare tutto un vastissimo assieme di attività dell'industria, del commercio e dell'artigianato, col mettere in azione tutte quelle energie produttive che si rivolgono alla costruzione di un edificio, al suo arredamento e al sistemarsi di tutto il complesso dei suoi vari servizi.

Una città che non si trasforma in rapporto alle sue necessità contingenti è un organismo che non sa nutrire i suoi organi e rinnovare i suoi tessuti e ch'è destinato pertanto all'inattività ed alla morte. La storia di tutte le grandi città ci insegna come in ogni istante della loro vita esse rappresentino il frutto del processo evolutivo imposto al loro patrimonio edilizio e quindi il quadro del lavoro promosso e del benessere creato. Specchio di questo è la storia di Venezia, la quale prima d'esser trascinata lungo la china della propria decadenza, ha continuamente corretto e rinnovato il proprio assetto edilizio e monumentale e basti a farsene un'idea quanto ci ha lasciato il cinquecento, fra chiese, palazzi, ponti, strade e canali.

Una tendenza che va corretta

Nel campo più limitato di quella sistemazione edilizia e stradale ch'è oggi imperiosamente richiesta dalle zone centrali della città e della quale abbiamo ampiamente parlato la scorsa settimana, e più particolarmente dei proposti risanamenti dei quartieri retrostanti alle Procuratie vecchie e della Frezzeria, va notata un'altra necessità d'ordine diverso dalle prime: quella cioè di opporsi a quel movimento centripeto, che si va continuamente accentuando per la tendenza dei cittadini a trasferire le loro abitazioni dai quartieri periferici al centro della città, anche a costo di rinunciare a quei vantaggi che sono dati dalle case prospicienti i vasti campi e le luminose fondamente più lontane dai centri di San Marco e di Rialto.

A favorire il moto contrario varrà indubbiamente quell'auspicatissimo perfezionarsi delle comunicazioni acquee, ch'è oggetto tuttora di studio attentissimo, benchè tuttavia sia ben lungi dall'essere raggiunto; ma è certo che il subito diradarsi delle vecchie e malsane abitazioni di Calle dei Fabbri e di Frezzeria varrà a provocare l'esodo immediato di tante famiglie, le quali potranno avere tosto alloggio più igienico e nello stesso tempo più economico in quelle case della periferia che aspettano da troppo tempo di essere abitate in seguito alla resipiscenza degli inquilini.

Da un calcolo, non troppo approssimativo, si viene a conoscere, infatti, che la demolizione dei quartieri sviluppati dalla Frezzeria alle facciate interne dei palazzi che guardano i rii di San Moisè e dei Barcaroli, con l'esclusione di questi e di tutti gli edifici allineati in fianco alla chiesa ed al campo di San Moisè, provocherebbe l'allontanamento dal centro di circa tremila persone attualmente alloggiate in tuguri o press'a poco.

La considerazione di questo fatto, posto in rapporto a quanto si sta facendo per sistemare gli accessi ai palazzi Giustiniani e Dandolo prossimi ad essere investiti delle loro nuovissime funzioni, rendono — come tutti comprendono — quanto mai tempestivo ed urgente quel risanamento di tutta la zona che da lunghissimi anni è auspicato.

Ci consta che sono già in corso pratiche, già bene avviate e suffragate dall'appoggio delle autorità politiche ed amministrativo per la costituzione di un gruppo finanziario, il quale d'accordo e col concorso del Comune provvederebbe alla demolizione ed alla ricostruzione dei fabbricati in relazione ad un piano regolatore debitamente approvato. E sappiamo che Istituti cittadini ed oltre quaranta professionisti e negozianti della città hanno aderito a riunirsi in Consorzio per acquistare in proprio i nuovi stabili, i nuovi appartamenti e i nuovi locali da adibirsi ad uso di abitazione, di studio, di ufficio, o di negozio.

La zona risanata potrebbe pertanto trasformarsi in uno dei più importanti centri d'affari della città, e poichè, come già abbiamo detto da queste stesse colonne, l'attuazione del progetto relativo al nuovo cinema di San Moisè vieterebbe il completo ripristino dell'antico Ridotto senza risolvere in forma radicale e definitiva il problema annesso alla costruzione di una grande e ricca sala di proiezioni cinematografiche, ci domandiamo se non sia il caso e se non si sia ancora in tempo di studiare il modo che questa possa sorgere anzichè tra le calli Vallaresso e del Ridotto, nei nuovi quartieri, in unione con quella vastissima sala di concerti della quale più volte s'è parlato.

Le lettere di consenso che continuano ad affluire al nostro giornale mostrano in forma assai chiara come gli argomenti che andiamo trattando da queste colonne interessino ed appassionino una gran parte della cittadinanza. Da vari settori ci giungono esortazioni a trasferire la nostra attenzione ad altre parti della città bisognose di esser risanate o di esser meglio servite da ponti e da strade. Molte di queste lettere ci rimandano spontaneamente e senza volerlo a quei piani di risanamento edilizio e di sistemazione stradale che già vennero studiati, esposti e discussi fino dai tempi dell'amministrazione Selvatico e già in parte illustrati la scorsa settimana su questo stesso giornale; ciò che comprova come nella maggior parte dei casi, si tratti di vecchi problemi non basati su pareri personali o su ragioni di opportunità contingente, ma dettati da necessità vere e proprie che si vanno aggravando via, via, facendosi sempre più urgenti col passare degli anni.

Se è vero che il prolungamento della Riva degli Schiavoni dal rio della Veneta Marina fino ai giardini pubblici impone — come già abbiamo detto recentemente — il riassetto di tutto il fronte della nuova arteria e di tutto l'assieme delle comunicazioni tra questa e la via Garibaldi, è altrettanto vero che da tempo immemorabile si parla della necessaria sistemazione di altre strade che sboccano sul vecchio tratto della Riva: di quella strettissima e sporca Calle dei Forni, per esempio, che unisce la banchina della Cà di Dio al campo dell'Arsenale di cui dovrebb'essere il logico accesso aprendosi quasi di fronte all'arcone monumentale, e di quella Calle degli Albanesi che sfiorando il Palazzo delle Prigioni a pochi passi dal Ponte della Paglia, si snoda fino al Campo dei Santi Filippo e Giacomo parallela alla Calle delle Razze.

Ricordiamo a tale proposito come molti anni addietro fosse venuto alla luce un ottimo piano per la creazione di una grande sala di concerti dietro il Palazzo delle Prigioni. L'illustre edificio col suo cortile armonioso e coi suoi storici vani avrebbe dato un accesso suntuoso alla nuova sala, e questa si sarebbe sviluppata sulle aree ricavate dalla demolizione delle case retrostanti, e ricordiamo che il piano si completava con particolareggiate proposte per il risanamento di tutto l'isolato.

Dietro il Palazzo delle Prigioni

L'opportunità di una sistemazione della strettissima calle è palese tuttora, e le opere ad essa rivolte potrebbero avere una loro felicissima appendice nel miglioramento delle comunicazioni tra il predetto Campo dei Santi Filippo e Giacomo, il Campiello Querini, Santa Maria Formosa e Ruga Giuffa, risanando certe antigieniche zone di San Giovanni Novo, e sistemando quell'arteria, pure assai battuta, che ha il suo primo tronco nella Calle in faccia la Sacrestia, e che diramandosi verso la metà del suo percorso conduce da una parte al Campo di San Giovanni Novo e dall'altra, per due sbocchi, in Ruga Giuffa; e cioè, procedendo diritti, per il ponte Storto e per Calle Castagna e piegando a destra per la calle ed il ponte della Corona.

Un'altra opera della quale s'è molto parlato, avrebbe dovuto esser realizzata in favore della zona di San Samuele, anche questa centrale, malsana e indecorosa. E' noto che per sfoliare la Calle delle Botteghe, rendendo nel medesimo tempo più breve il percorso fra San Maurizio e il cuore del popoloso quartiere, s'era proposto di allargare la Calle del Spezier, tra il ponte di San Maurizio e il Campo di Santo Stefano, assai facilmente congestionabile, o di farla continuare in linea retta, oltre il campo predetto, con la sistemazione di quel vicoletto ora dato al privato passaggio delle Suore di Carità, che debbano accedere dal Campo di S. Stefano al loro Istituto Ciliota. Si apre attualmente la calletta tra i due antichi palazzi che sorgono presso la illustre dimora dei Barbaro e ad essa s'accede per la piccola porta, segnata dall'anagrafico 2952 e sormontata da un'imagine del Redentore.

L'apertura al pubblico di questa viuzza, debitamente allargata, condurrebbe alla Calle delle Muneghe, e quindi alla Salizzada di San Samuele in direzione pressochè parallela all'asse della Calle delle Botteghe. Da quest'ultima fino quasi al retro dei palazzi, che si affacciano sul Canalazzo dal traghetto di San Samuele al rio di San Vidal, e fatta eccezione di qualche edificio notevole per mole e per buon stato di conservazione, è tutta un'accozzaglia di casupole dai pianoterra inabitabili, ma purtroppo abitati da poverissima gente, ed è tutto attorno un bizzarro labirinto di calli e di callette, di corti chiuse e di vicoli ciechi, sui quali s'ammucchiano assai spesso i rifiuti delle case adiacenti. Nel centro di questa sozzura è l'edificio scolastico, il quale, pur essendo di recente costruzione e creato secondo le regole della moderna edilizia scolastica, si è, in fatto d'igiene, forse il più disgraziato di tutta la città e questo esclusivamente per la sua ubicazione.

Per questo è da augurarsi che anche qualora non si possa addivenire alla radicale sistemazione di tutta la zona, si provveda alle più necessarie opere di risanamento del luogo e a liberare l'edificio scolastico predetto dalla cintura di catapecchie che gli sono addossate e che gli tolgono il bene della luce e la possibilità di respiro.

I restauri alla Chiesa di San Giobbe

Un capolavoro d'arte lombardesca ridato al suo antico splendore - Il monumento a De Voyer de Palmy, Signore d'Angerson ricomposto - Lavori in corso e in progetto

Un monumento insigne esempio nobilissimo di quell'architettura lombardesca, che ha lasciato sì grandi tracce nella nostra città, sta per essere completamente ridato in questi giorni al suo primitivo splendore.

La chiesa di S. Giobbe vedrà infatti ultimati i restauri che in essa si stanno eseguendo a cura della Soprintendenza all'Arte Medioevale e' Moderna, sotto la direzione dell'architetto prof. Invernizzi e che alla fine del prossimo gennaio avranno il loro compimento.

Così il bellissimo tempio, dovuto all'estro di Pietro Lombardo, riavrà finalmente rinsaldati i suoi elementi statici e riposte in onore le sue parti decorative. Specialmente a quest'ultime si riferiscono i lavori eseguiti testè, mentre tuttociò che riguarda la staticità della costruzione è stato già condotto a termine vari anni or sono, sempre a cura della Soprintendenza e sotto la illuminata guida degli architetti dott. Scolari e comm. Forlati, che si succedettero nell'esecuzione delle nuove opere di sicurezza e di protezione dell'edificio.

Ultimati questi lavori, il restauro ebbe una lunga pausa, e solo all'inizio di quest'anno venivano ripresi e condotti verso il loro compimento.

Lavori pazienti, questi, ed irti di difficoltà, rivolti sopratutto a ripristinare l'armonia e la grazia dell'assieme decorativo, caratteristiche precipue di questa bellissima costruzione realizzata, come tutti sanno, verso la fine del 1400.

In questa seconda fase del restauro si riordinò anzitutto il soffitto dell'unica navata, si ricomposero le volte delle cappelline e tutti gli elementi murari, che vennero quindi intonacati e tinteggiati in una forma più adatta e più rispondente alle esigenze dell'ambiente.

I lavori vennero condotti con somma diligenza e fu scopo dei restauratori non solo il ridare all'edificio la sua bellezza originale, ma anche e sovratutto il porre rimedio alla più piccola lesione, che si fosse prodotta per l'incuria degli uomini o per l'edacia del tempo.

Se nella riparazione del soffitto si dovettero saggiare le condizioni delle travature e degli altri elementi, così nel cornicione che corre tutt'intorno al tempio, nei suoi tratti ciechi ed in qualsiasi altra parte, si ricostruì tutto ciò che si presentava più o meno deteriorato.

Con un criterio a cui non sapremmo dare tutta la nostra approvazione si orientarono i lavori verso un (del resto inattuabile) ripristino stilistico, a detrimento di sovrapposizioni decorative delle epoche più tarde del tempio, tutt'altro che prive di significato e di valore.

A tale scopo furono infatti rivolti i lavori di riadattamento e di risistemazione del monumento funebre eretto nel 1700, sui disegni dell'architetto parigino Claudio Perreau, all'ambasciatore francese Renato De Voyer de Palmy, Signore d'Angerson, che il Re Sole aveva inviato presso la Serenissima per stipulare trattati e patti d'amicizia.

Il De Voyer ebbe ad innamorarsi a tal punto di questa nostra città singolarissima da prolungare il suo soggiorno, senza più allontanarsi dalla cerchia della laguna finchè la morte lo colse nel 1651.

Il monumento che si eresse alla sua memoria nella chiesa fu ispirato ad un trionfante barocco; pesante era specialmente la soprastruttura del monumento, costituita da due grandi colonne monoliti di marmo nero belga e di una pesante e massiccia trabeazione sovra la quale erano tre stemmi gentilizi della famiglia d'Angerson e dei rami collaterali.

Fu questa parte infatti che la Soprintendenza curò di asportare, pure rispettando il sacello dapprima raccolto fra le due colonne.

L'opera per quanto non presentasse grandi difficoltà tecniche, fu tuttavia assai difficile, e soprattutto lenta perchè fu necessario chiedere l'autorizzazione di rimuovere la sovrastruttura ai discendenti dell'illustre ambasciatore e si dovettero inoltrare pratiche delicatissime attraverso il Consolato e le ambasciate sortendo il migliore esito.

Dei tre stemmi preesistenti è stato conservato solo quello della famiglia dei d'Angerson; l'opera diligente e minuziosa della nostra Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna ha ottenuto il plauso delle autorità francesi.

Lo spazio ottenuto dalla demolizione delle due colonne potè così essere impiegato spostandovi l'altare mirabile che fu della Scuola dei barcaiuoli di Mestre e di Marghera, che sorge alla destra del monumento predetto. Così si potè dare un maggior respiro al bellissimo monumento funebre del Vittoria

Nell'attigua cappella Contarini, venne rilevata un'antica finestra, che non si è potuta riaprire poichè dietro ad essa è stata eretta la sacrestia. Ricorderemo a questo proposito, come la cappella Contarini conservi gli unici elementi di stile archiacuto della prima costruzione religiosa sortavi in quel sito per oblazione del Doge Cristoforo Moro. Essa è stata restaurata nei suoi principali elementi, e vi si costruirà tra breve una conveniente opera di drenaggio per isolare l'umidità del pavimento. La salsedine infatti causò gravissimi danni alla preziosa tela del Savoldo, esposta nell'altare, la quale è stata tolta temporaneamente dal suo luogo, e verrà sapientemente restaurata a cura del dott. Moschini della R. Soprintendenza.

Pure nella sacrestia numerose furono le opere dei restauratori, e ciò per quanto riguarda le scaffalature e la decorazione del soffitto, in condizioni assai cattive; mentre fra poco verranno rifatte le porte ed altri elementi ornamentali di valore e di grande pregio.

E i lavori rivolti alla parte lignea della decorazione si continuarono nel coro, e sugli stalli, presso i quali sarà ricollocato il tronetto. Si pensa ora di abbattere la tribuna reggente l'organo, come si è già fatto per altre chiese di Venezia e di altre provincie del Veneto per liberare l'occhio o rosone che sovrasta il portale, e che potrebbe così illuminare maggiormente la chiesa.

Alle cure dei restauratori non si sottrasse la meravigliosa cappella dei Martini, la penultima a lato sinistro, la quale per decorazioni e per architettura è opera in gran parte di artisti toscani e con grande probabilità di Antonio Rossellino, maestro fiorentino del 400. La cappellina ha una volta a vela con decorazioni in terracotta invetrata. Infine si usò l'avvertenza di proteggere le finestre con vetri piombati.

Questi sono adunque i lavori che verranno ultimati entro il prossimo mese di gennaio; dopo questa data le cure saranno rivolte tutte alla parte esterna dell'edificio, e cioè all'apertura delle finestre, delle bifore, al ripristino di qualsiasi elemento ostruito posteriormente alla sua costruzione per esigenze statiche o per incapacità di mastri. In un tempo successivo verranno pure sistemati l'attiguo convento e il bellissimo chiostro, di cui si conserva purtroppo uno solo dei quattro lati.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporto dei segretari dei Fasci presieduto dal Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella Sede della Scuola di preparazione politica, a S. Margherita, il Segretario Federale ha, nel pomeriggio di ieri, tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia. Erano presenti anche gli ispettori di Zona ed i Fascisti che rappresenteranno il Federale alle assemblee annuali dei Fasci stessi, le quali si svolgeranno simultaneamente nel pomeriggio di domenica 20 dicembre p. v.

Il Federale ha iniziato il rapporto passando in rassegna la situazione di ogni singolo fascio e dando contemporaneamente a ciascun Segretario le istruzioni relative alle principali attività d'ordine generale ed a particolari questioni d'indole locale interessanti l'organizzazione politica.

Successivamente il Segretario Federale ha comunicato ai presenti le modalità secondo le quali dovranno svolgersi le assemblee di domenica prossima ed illustrato il significato politico al quale dovranno assurgere tali manifestazioni. Dopo di che ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali. — Il GUF organizza per i propri iscritti due campeggi invernali, uno misto per studenti e studentesse, a Colle Isarco, Hotel Europa, l'altro per soli studenti a Plan di Gralba (Val Gardena).

Il primo avrà inizio il giorno 2 gennaio 1937, permanenza minima giorni 8, quota L. 160 più il viaggio per il quale gli iscritti godranno le riduzioni del 70 per cento.

Il secondo avrà inizio il giorno 6 gennaio 1937 e si svolgerà in turni settimanali con quota di L. 217 per settimana compreso il viaggio.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota si ricevono alla Segreteria dei GUF nelle ore d'ufficio, ma non oltre il giorno 27 corr. per il primo turno.

La precedenza seguirà l'ordine d'iscrizione.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segretaria del Fascio Femminile a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Crocetta Elvira L. 10; Lavagnolo Maria L. 15; Ciconi Irene 10, c.ssa Pia di Valmarana L. 50.

Hanno inviato indumenti le signore: Amalia Cisotti 7, Brotto Rosina (seconda offerta) 2; C.ssa Edvige Balbi Ceriani 5, Emma e Laura Padoa 18, Crosara Antonia 1; C.ssa Cecilia Soranzo 10; la signora Daisy Errera ha offerto 12 buoni per scarpe; L'Istituto Professionale «V. Corner» 13 maglioni di lana, confezionati dalle allieve, la ditta Herion n. 10 indumenti; la ditta Frette n. 48 fazzoletti.

La Fiduciaria prov. dei FF FF. ringrazia.

Corso visitatrici: Continuano le lezioni del corso di Visitatrice fascista a cui partecipano numerosissime inscritte.

Biblioteche: Le Signore sorelle Tedeschi Pasquali hanno offerto alle biblioteche popolari 33 volumi di amena lettura.

Massaie rurali: Il numero delle Massaie Rurali è in continuo aumento essendosi costituiti in questi ultimi giorni i gruppi di Marano e Borbiago di Mira.

La vendita a Venezia del miele, produzione casalinga delle Massaie Rurali ha avuto grande successo e si è dimostrata attività redditizia.

Sabato 12 nella frazione di Palazzetto (S. Donà di Piave) alla presenza dell'Ispettrice Provinciale delle Massaie Rurali, della Fiduciaria comunale e di numerose autorità locali, una settantina di Massaie Rurali dell'amministrazione Vianello e Spiga, sono state riunite per ascoltare una lezione di pollicoltura che è finita colla visita di un pollaio modello in frazione di Passarella e dell'orto tenuto con molta cura e criterio della Massaia Rurale Ongaretto Carolina.

Giovani Fasciste: Anche presso il Fascio Femminile di Mestre si è iniziato un corso di ginnastica presciatoria per le Giovani Fasciste.

Gruppo fascista femminile di San Marco: Hanno offerto per la Befana fascista: Arturo De Anna L. 10; Ines Pellizzon 25; Anna Maria Pancino L. 25; Saccomani Ernesta 10. La Ditta Vandelli ha offerto alcuni scampoli e la Sig. Gidoni n. 3 paltoncini e n. 3 cuffiette. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Corso di maglieria per Giovani Ital.

L'Opera Balilla di Venezia istituisce un corso di maglieria che avrà inizio il 3 gennaio prossimo venturo.

Le giovani organizzate avranno modo di apprendere l'uso della macchina per maglieria senza alcuna spesa essendo il corso completamente gratuito. Le macchine sono state fornite dalla Ditta «Dubied» che metterà a disposizione anche un tecnico competente.

Il corso che sarà diretto da una valente istitutrice, si svolgerà alla Casa della Giovane Italiana, cui fin d'ora possono rivolgersi per schiarimenti ed iscrizioni tutte le organizzate.

16 Legione Milizia da Costa

Riunioni. — Per domenica 20 corr. sono chiamate:

2.a Batteria: Il personale residente a Musile, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia si troverà alle ore 15 presso la sede del Fascio di Musile di Piave per una riunione.

3.a Batteria: Il personale residente a Burano si riunirà alle ore 9.30 presso la sede del Fascio di Burano

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato Belle Arti (S. Fantin 1901), è visibile il bando di concorso per la copertina de «Il farmacista italiano - La scienza del farmaco»

STATO CIVILE

15 Dicembre 1936 XV

NATI	13
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	11

Il passaggio del ministro Bethlen

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Milano, è giunto alle ore 16.50 nella nostra stazione il Ministro ungherese S. E. Behtlen, il quale è ripartito alle 18.35 per Budapest, ossequiato dal console magiaro a Venezia.

"Palestina" - "Celio"

Ieri mattina alle 7, è giunto da Gibuti-Massaua il «Palestina» che è ripartito poco dopo per Trieste. Domani alle 8 giungerà da Trieste il «Celio», che ripartirà alle 16 per Istambul.

Sabato invece alle 15, arriverà il «Marco Polo» per ripartire alle 19 alla volta di Alessandria.

Una morte improvvisa

Iermattina alle ore 8 Eugenio Cipollato di anni 42 e Adolfo Bigolin di anni 50 abitanti a Castello 2828, passando per campo San Francesco nel recarsi al lavoro scorsero disteso a terra un povero vecchio che si lamentava affannosamente. I due amici impietositi pensarono di provvedersi di un sandolo col quale trasportarono all'ospedale il poveretto il quale però durante il tragitto spirava.

Il Brigadiere Casella non tardò a riconoscere nel meschino il girovago Augusto Dalla Zanna di anni 65 senza fissa dimora, il quale abitudinariamente sostava in Campo Ss. Giovanni e Paolo. Il sanitario di guardia constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca in arteriosclerotico.

Quattro arresti a Castello

Il maresciallo De Luca e l'agente Petrini del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri tratto in arresto il pescatore Salvino Panciera di anni 23, abitante a Castello 625, il quale deve scontare sei mesi e 10 giorni di reclusione e due giorni di arresto per ingiurie e schiamazzi, pena alla quale fu condannato dal Tribunale penale di Venezia il 19 giugno u. s.

Gli stessi agenti hanno arrestato Sambo Maria di anni 67, abitante a Castello 661, Trevisan Maria di anni 75, abitante a Castelo 1062 e Giovanni Puppi di anni 52, abitante a Castello 465, dovendo scontare rispettivamente giorni 10 e giorni 3 di reclusione per ammenda insoddisfatta.

Figaro intraprendente

Il maresciallo De Luca ha scoperto il cantuccio dove si era sistemato un barbiere cartomante il quale a chi non voleva farsi la barba, faceva le carte. Oggetto di quest'ultima funzione era però quasi sempre il gentil sesso tanto più che il Figaro si occupava anche del collocamento delle sue clienti con scopi tutt'altro che onesti. Scovato e messo alle strette egli finì per confessare la sua industria poco pulita e in breve si potè assodare esser assai gravi responsabilità a suo carico, ragione per cui è stato denunciato per favoreggiamento alla prostituzione, per sfruttamento di minorenni e per tratta delle bianche. Si tratta di Natale Bortoluzzi di anni 63 nativo di Meolo abitante a Castello al n. 1512 il quale venne passato senz'altro a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

L'ultimo calcio di un cavallo

Ieri mattina, il sedicenne Alessio Panizzon, abitante a Cannaregio 619 mentre s'accingeva a macellare un cavallo nel mattatoio di S. Giobbe si ebbe dall'animale un poderoso calcio che gli procurò la frattura delle osse nasali e una lesione alle labbra guaribili in giorni 20.

Sul ponte degli Scalzi

Nell'attraversare il Ponte degli degli Scalzi Elio Dalla Venezia di anni 8 abitante a Cannaregio 233 è caduto da un gradino battendo la fronte contro la balustrata. Egli riportò così un'abrasione guaribile in giorni 8.

Il pollice schiacciato

Iermattina la lavandaia Rosa Zennaro di anni 25 abitante a Castello 6678, nell'abbassare una valvola della caldaia nella lavanderia dell'Ospedale si schiacciò il pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una sassata nell'occhio

Ieri mattina Mario Ruberti d'anni 11, abitante a Castello 1754, nell'attraversare la fondamenta di San Pietro di Castello si ebbe una sassata da un compagno che gli produsse il trauma dell'occhio destro guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

17 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — Oggi è il titolare della chiesa dell'Ospedale Civile, consacrata in onore di S. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, fratello di S. Maria Maddalena e di S. Marta, risuscitato da Gesù Cristo; Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle [illegible] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 18

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì [illegible] sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20)

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 — dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Malibran:** Donne e carnefici — **Rossini:** [illegible] garo Barone — **Goldoni:** Demimonde.

Cinematografi

Centrale: il re dell'opera — **Garibaldi:** La vita notturna degli [illegible] **Imperiale:** L'aeroporto del deserto **Italia:** Il traditore — **S. Marco:** L'ombra che cammina — **S. Margherita:** Capitan Hott — **Massimo:** Messaggio segreto — **Moderno:** [illegible] Pompadour — **Nazionale:** Squadrone bianco — **Olimpia:** Una donna fra due mondi — **Progresso:** [illegible] eroe sconosciuto — **Toniolo** (Mestre) La Geisha — **Excelsior:** Non posso amarti — **Piave:** Bozambo — **Marghera:** Il tesoro dei faraoni.

Radio d'oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il Franco cacciatore* di Weber (dal Teatro Nazionale.

MUSICA SINFONICA: Colonia 21, musiche di Corelli, Haendel, Bach; Stazioni italiane, 17.15, musiche di Schumann, Smetana, [illegible] ca, Respighi, Porrino.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, concerto del violinista Arrigo Serato: musiche di Bach e Schumann.

OPERETTA: Gruppo Roma, [illegible] e 45, *Il signore senza pace* di Se[illegible] retta e Rulli.

VARIE: Gruppo Torino, 21, danze e canzoni polacche (da Varsavia

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, magg. Mario Mona: *Tobien;* Gruppo Roma, I. int., Luca d'Ambra; id. II. int., Luigi Antonelli; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Monico: a S. Lio — Botner: a [illegible] Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: S. Geremia — Locatelli: in calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Ballarin serotto al Lido.

I pugni che mandano all'ospedale

Il dipintore Angelo Dal Secco di anni 48, ospite dei senza tetto, è corso ieri all'ospedale per escoriazioni alla faccia, guaribili in giorni [illegible] Il Dal Secco ha raccontato che trovatosi in casa di certo Natalino Vianello, abitante a Castello 3354 per la trattazione di certi affari, in seguito ad un malinteso si era buscato dal Vianello spalleggiato dai sopraggiunti una gragnuola di pugni in seguito ai quali dovette ricorrere alle cure spedaliere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la moda nazionale

La consegna del Duce ai produttori e alle donne italiane

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Presidente dell'Ente della Moda on. Vianino, dal Federale Gazzotti, dal Podestà ing. Sartirana e dal direttore generale dott. Rossini, le presidenti dei Comitati provinciali delle patronesse della istituzione, la cui patrona onoraria è la Regina Imperatrice.

Quando il Duce, che era accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, è entrato nella sala delle Battaglie, ove erano adunate le dame patronesse, è stato accolto da vivissime acclamazioni.

Il Presidente dell'Ente Moda on. Vianino, ha documentato in rapida sintesi le mete raggiunte dall'industria dell'artigianato e dal commercio dell'abbigliamento sotto la guida dell'Ente, risultati che, alla stregua dei dati di fatto, dimostrano come nel periodo sanzionistico ed immediatamente seguente, la produzione e il consumo abbiano potuto astrarre da influenze straniere.

Il Presidente dell'Ente ha quindi chiesto e ottenuto dal Duce di poter inaugurare, nella primavera del 1938, il grande palazzo che sta apprestando per le manifestazioni di moda, il comune di Torino, con un convegno-esposizione internazionale dell'abbigliamento, in cui il pubblico italiano e straniero potrà constatare i risultati conseguiti, in ogni ordine produttivo di questo campo, dalla industria italiana.

La contessa Ignazia Cavalli di Olivola, presidente del Comitato, ha quindi illustrato al Duce l'opera dei comitati delle signore italiane, che hanno propagandato in ogni provincia le attività e le concrete realizzazioni della moda italiana, conducendo nel delicato e difficile ambiente, una battaglia che ha dato lusinghieri risultati con l'adozione dei modelli recanti il «marchio» dell'Ente della moda.

Il Duce, rispondendo alle parole che gli erano state rivolte, ha messo in rilievo i riflessi di ordine economico, spirituale e sociale che l'affermazione della moda nazionale riveste ed ha quindi dichiarato che questa opera impegna la fede e l'intelligenza dei produttori e delle donne italiane.

Dopo aver affermato che il successo della moda italiana è legato al successo del tessile nazionale, ha concluso rivolgendo parole di simpatia alle patronesse alle quali è affidata una notevole parte dell'attuazione del programma tracciato.

Le parole del Duce, che erano state in vari punti sottolineate da vivi applausi, sono state alla fine lungamente acclamate.

Il Duce, dopo aver gradito l'omaggio delle pubblicazioni edite a cura dell'Ente Moda, si è intrattenuto con le patronesse ed ha lasciato quindi la sala, salutato da nuove acclamazioni.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto dalla Società Meridionale di elettricità con sede in Napoli un'offerta di 500.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: lire 300.000 al Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica di Napoli; lire 100.000 all'E.O.A. di Napoli; lire 25.000 all'E.O.A. di Bari, lire 10.000 a ciascuno degli E.O.A. di Catanzaro e Potenza; lire 5000 ciascuno degli E.O.A. di Salerno, Benevento, Avellino, Campobasso, Foggia, Lecce, Brindisi, Taranto, Matera, Cosenza e Reggio Calabria.

Il Duce ha pure ricevuto per lo stesso scopo dalla Società Olii De Gras e affini di Genova-Rivarolo un'offerta di lire 10.000 che ha destinato all'E.O.A. di Genova-Rivarolo.

Il Duce ha anche ricevuto dalla Soc. Fratelli Goglio di Paolo di Rho un'offerta di lire 5000 che ha destinato alle opere assistenziali di Rho.

Sommergibile varato a Monfalcone

MONFALCONE, 18

E' stato felicemente varato nel cantiere di Monfalcone il sommergibile Velella *presenti il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata, il Federale e le maggiori autorità della provincia.*

Autocolonna partita da Foggia per visitare la Mostra di Forlì

FOGGIA, 18

Stamane è partita, al comando del Segretario federale di Foggia, una autocolonna diretta a Forlì per la visita della Mostra tessile. Fanno parte della colonna, oltre ai componenti il Direttorio federale, circa 150 fra gerarchi e fascisti di tutti i comuni della provincia. L'autocolonna farà tappa a Pescara ed a Rimini.

Un altro Leone veneto tornato in luce a Zara

ZARA, 18

In seguito alla demolizione di una vecchia baracca è ritornato alla luce un Leone veneto scolpito insieme con un'epigrafe che ricorda la lotta combattuta dalla Repubblica Veneta contro i turchi.

Ulteriori accertamenti saranno fatti mentre intanto i preziosi cimeli, quale importante documentazione storica, verranno custoditi *in situ*.

Calendario delle Borse

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Per l'anno 1937 si procederà simultaneamente, in tutte le Borse valori del Regno, alla risposta dei premi, ai riporti alle compensazioni ed alle liquidazioni, rispettivamente nei seguenti giorni: 23, 25, 26 gennaio e primo febbraio; 20, 22, 23 febbraio e 1. marzo 20, 22, 24 marzo e 1. aprile, 22, 23 24 e 30 aprile; 21, 22, 24 e 31 maggio; 19, 21, 22 e 30 giugno; 22, 23, 26 luglio e 2 agosto; 1. settembre, 21, 22, 23 e 30 settembre; 20, 21, 22 ottobre e 2 novembre; 22, 23, 24 e 30 novembre; 21, 22, 23 e 31 dicembre.

Le borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre, il primo e sei gennaio, il 19, 23, 27 e 29 marzo, il 21 aprile il 6 e 27 maggio, il 24 e 29 giugno, il 9, 10, 11, 12, 13, 15 17, 18, 19 e 20 agosto, il 28 ottobre il 1, 3, 4, e 11 novembre, il 7, 8, 24, 25 dicembre.

La morte di Antonio Rovescalli

MILANO, 18

Dopo breve malattia, è morto stasera per broncopolmonite nella sua abitazione in Via Mario Pagano 47 lo scenografo Antonio Rovescalli, conosciutissimo negli ambienti artistici per la sua arte impareggiabile. Fu allievo e collaboratore dello zio Luigi Dellera, che fu scenografo per molti anni presso il Teatro Manzoni. Antonio Rovescalli per oltre venticinque anni prestò la sua opera al Teatro alla Scala. Era nato a Crema 72 anni or sono.

Antonio Rovescalli era molto noto, apprezzato ed amato anche a Venezia, dove aveva dato la sua arte piena di vita e di gusto, il suo talento inventivo e il suo fervore giovanile all'organizzazione di molte delle più brillanti feste mondane dell'estate veneziana, contribuendo gagliardamente alla rinomanza mondiale del Lido di Venezia.

Spirito acuto di osservatore, conversatore argutissimo, uomo di ottimo cuore e di squisita sensibilità, Antonio Rovescalli aveva conosciuto e frequentato nella sua intima vita d'artista innumerevoli personalità dell'arte, del teatro, della politica e contava dovunque larghe e affettuose amicizie.

La sua scomparsa sarà sentita con sincero dolore da tutti quanti lo conobbero, e costituisce una gravissima perdita per l'arte scenografica italiana.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 18

La quindicina è stata caratterizzata da giornate prevalentemente serene e da temperatura in diminuzione. In alcune provincie della Sicilia pioggie di una certa entità hanno provocato lievi danni ai seminati. In qualche zona, specie dell'Italia settentrionale, si sono avute nebbie fitte e brinate. Le semine del frumento si avviano al termine quasi ovunque e la germinazione dei sementi procede generalmente bene, ad eccezione di qualche fallanza dovuta, specialmente nei terreni più argillosi, a mancanza di piogge. Le basse temperature hanno in complesso vantaggiosamente frenato lo sviluppo vegetativo delle semine precoci. Gli erbai autunno-vernini presentano vegetazione soddisfacente. E' in corso l'irrigazione delle marcite e lo spargimento dei terricciati sui prati. Si effettua la raccolta dei cavolfiori e degli ortaggi di stagione, con risultati buoni. Sono stati iniziati i lavori di potatura e i trattamenti antiparassitari alle piante legnose. Il raccolto delle olive, che in alcune provincie è già al termine, è confermato in generale scarso. La qualità del prodotto si presenta varia specialmente a causa delle infestioni di mosca olearia. La vegetazione degli agrumi risulta buona. La produzione è prevista soddisfacente. Si notano invasioni di arvicole, oltre che nella provincia di Foggia, in quelle di Rovigo, Brindisi e Matera.

Masso che precipita sulla Belluno-Calalzo

BELLUNO, 18

Stamane alle ore 4 dalla vetta rocciosa di Pian de' Buoi sopra il villaggio di Termine, si staccava un masso del peso approssimativo di 500 quintali, che precipitando e schiantando alberi, si arrestava sul piano della linea ferroviaria Belluno-Calalzo, spostando e rompendo rotaie, e la ringhiera del ponte sul torrente Ruigrande per una lunghezza di metri 20. L'accelerato delle 6.05 eseguì il trasbordo dei passeggeri. Alle 9.30 la linea era interamente libera.

Calde parole di Motta per il Duce e per l'Italia

BERNA, 18

Ad un'imponente riunione in onore dell'on. Motta sono intervenuti i membri del Consiglio Federale, i rappresentanti delle due Camere, il Governo al completo del Canton Ticino, i sindaci e rappresentanti di varii centri.

In un caldo discorso di ringraziamento l'on. Motta ha ripetuto la frase scultorea con cui il Duce, nel discorso di Milano, ha definito il carattere della Svizzera: ha detto la sua gioia per il telegramma con cui il Capo del Governo italiano ha riaffermato la sua amicizia alla Svizzera ed ha avuto parole di gratitudine per i messaggi del Papa e del Re d'Italia, preziosi per il suo Paese più ancora che per lui.

Un famoso tempio cinese distrutto dal fuoco

LONDRA, 18

Un incendio ha distrutto ieri completamente il tempio di Lohan, che faceva parte del grande tempio di Ling Ing a Hancain, presso Sciangai.

Nel tempio di Lohan si trovavano 518 famose statue dei discepoli di Budda, scolpite circa tre secoli or sono, ed erano altrettanti cimeli storici ed artistici della Cina. Si ritiene che il fuoco si sia appiccato alle sete di cui le statue erano coperte. A causa del tempo secco e della scarsità d'acqua i pompieri non sono riusciti a domare l'incendio, se non quando il tempio era completamente ridotto in cenere.

Oggi il Duce riceverà le madri più prolifiche

ROMA, 18

Domani alle ore dodici, accogliendo il vivo desiderio delle coppie più prolifiche d'Italia, il Duce le riceverà a Palazzo Venezia.

Le coppie prolifiche, stamane, accompagnate dalle patronesse dell'Opera Maternità e infanzia, hanno compiuto in appositi torpedoni la visita alle varie basiliche ed ai più importanti monumenti della capitale.

Da oggi è esposto in una sala di Palazzo Braschi il quadro di Basilio Cascella che la Federazione dei Fasci dell'Urbe offre a S. M. la Regina Imperatrice nell'anniversario della giornata della fede, e che rappresenta la offerta dell'anello nuziale, compiuta dall'Augusta Signora sull'Altare della Patria la mattina del 18 dicembre XIV.

Frattanto a circondare di atmosfera natalizia il soggiorno delle madri a Roma, fioriscono nelle vetrine di molti negozi i Presepi. Per iniziativa dei commercianti che, aderendo all'invito dell'Unione provinciale, vogliono partecipare alla Giornata della madre e del fanciullo, con la ripresa di una italianissima tradizione, quella del Presepe, che risale a San Francesco d'Assisi. In molti negozi già si vedono spiccare, al posto delle consuete esposizioni, delle capanne con la cometa, i pastori, il bue e l'asino, ordinate secondo l'estro e la fantasia di coloro che partecipano a questa manifestazione gentile, per la quale l'O. N. Maternità e infanzia ha stabilito diplomi speciali di benemerenza. Cosicchè il Natale romano si annunzia quest'anno come un ritorno fervido a quel Presepe che nel passato l'albero natalizio di origine tedesca aveva fatto troppo spesso dimenticare, a quel Presepe che dà alla festa della Natività un colore pittoresco di poesia che la rende inconfondibile.

Concorso per uno studio di diritto agrario

ROMA, 18

La Confederazione fascista degli agricoltori, per onorare la memoria del prof. Ageo Arcangeli, ha bandito il concorso nazionale per uno studio di diritto agrario sul tema: «La natura giuridica della compartecipazione in agricoltura». Le monografie dovranno pervenire alla Confederazione agricoltori entro il 31 dicembre dell'anno 1937 XVI. La designazione dell'opera prescelta sarà fatta il 29 marzo successivo. All'autore dell'opera prescelta verrà attribuito un premio di lire 5 mila, restando alla Confederazione la proprietà letteraria dell'opera stessa.

12 compartimenti d'ispezione per le imposte

ROMA, 18

Per il servizio d'ispezione superiore delle imposte dirette e per quello delle imposte indirette e sugli affari, il territorio del Regno è diviso in dodici compartimenti. Le città di ispettorati compartimentali delle imposte dirette sugli affari, ad eccezione delle città di Messina e Trieste, sono altresì sedi di direzioni di Ricevitorie del Registro. La circoscrizione del compartimento di Venezia comprende le provincie di Venezia, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona, Vicenza; quella di Trieste le provincie di Trieste, Belluno, Gorizia, Fiume, Pola, Udine, Zara.

Un neonato di sette chili

FERRARA, 18

Un parto di eccezione, che richiama alla mente la nascita di Primo Carnera, si è verificato nella frazione di Ripapersico in Comune di Portomaggiore. La bracciante Deseri Desolina, appena trentenne e già madre di quattro figli, ha dato alla luce un maschio del peso eccezionale di kg. 6.800.

Al robustissimo maschio sono stati imposti i nomi di Benito e Galeazzo.

Un mendicante facoltoso e un ricco in cerca di lavoro

NOVARA, 18

E' ritornato a Novara, di passaggio, un certo Albertano Matteo di anni 70, che da oltre 50 anni fa il girovago, senza fissa dimora, nativo di Vicenza.

Egli ha nel suo bagaglio, che porta a tracolla, un libretto di banca con un deposito di 65 mila lire e dei titoli di rendita per circa 50 mila lire. Possiede inoltre un contratto di acquisto di una casa in un comune del Vicentino per un valore di 80 mila lire. Con tutto ciò, continua a girare il mondo, per lo più a piedi, ed a mendicare colla scusa di vendere stringhe e stecchini.

Ieri sera invece è qui giunto un certo Maioni Natale di 40 anni, il quale andava in cerca di lavoro e di un dormitorio pubblico. Risulta nativo di Greno. I documenti lo definiscono benestante, e dalle cartelle dell'imposta esattoriale si rileva che paga oltre 2 mila lire per bimestre di complementare. Si ritiene un demente.

Concorso per la copertina di un periodico

ROMA, 18

Il Sindacato fascista farmacisti, in accordo con il Sindacato Belle Arti, ha bandito tra gli artisti italiani regolarmente tesserati un concorso per la copertina del periodico *Il farmacista italiano*. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla Sede del Sindacato nazionale farmacisti e a quella del Sindacato nazionale Belle Arti. Il termine di consegna delle opere è il 15 gennaio 1937 XV.

Mortale sciagura stradale

MILANO, 18

La notte scorsa verso l'una, sulla strada provinciale Lodi-Milano, nel tratto Melegnano-San Giuliano, l'automobile dell'on. Umberto Alberici, è andata ad urtare, a causa della fitta nebbia, contro un carro trainato da un cavallo che occupava il centro della strada. Il carro era guidato dal venditore ambulante Gaetano Grilli di 57 anni, il quale conduceva l'animale camminando a piedi al suo fianco. In seguito all'urto, il cavallo è stramazzato al suolo rialzandosi quasi subito. Il Grilli, caduto a terra, è stato colpito al capo presumibilmente da una stanga del carro o da uno zoccolo del cavallo. Egli è stato subito soccorso dal deputato e da un testimone della scena.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale dove ha cessato di vivere dopo alcune ore.

Il figlio di Roosevelt gravemento malato

NUOVA YORK, 18

Solo iersera i medici dell'ospedale di Boston hanno rivelato che Franklin junior, figlio del Presidente, e recentemente fidanzatosi con Ethel Dupont, ha attraversato un grave pericolo di morte per una infezione al naso e alla gola. L'infenzione è stata combattuta con un nuovo ritrovato i cui effetti sono stati miracolosi.

La signora Roosevelt e la signorina Dupont accorse al capezzale dell'infermo sono già ripartite da Boston. Il giovane Roosevelt lascierà tra giorni l'ospedale per trascorrere le feste natalizie in famiglia con la fidanzata.

15 milioni di km. di strade in tutto il mondo

BERLINO, 18

In base a statistiche recenti risulta che la rete stradale mondiale ascende complessivamente a circa 15 milioni di chilometri. Tale cifra — scrive l'Agenzia Centraleuropa — comprende 6,3 milioni di km. in America, 5,4 in Europa, 1,7 in Asia, 0,8 in Australia e 0,6 milioni di km. in Africa.

La figlia di Churchill sposa l'attore Oliver

LONDRA, 18

Sarah Churchill, la figlia di Winston Churchill che si è data alla scena del varietà suscitando un certo scalpore, sposerà la settimana prossima l'attore di operette Vic Oliver e verrà subito dopo col marito in Europa. Si dice che la famiglia Churchill non si opponga più al matrimonio.

Eden parla ai Comuni sulla Spagna

LONDRA, 18

Il sottocomitato per il non intervento si riunirà martedì ed il comitato mercoledì.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a varie domande sulla situazione internazionale, e particolarmente sulla questione spagnola, Eden ha detto fra l'altro che egli desidererebbe vedere in Spagna quel Governo che la Spagna stessa desidera. Egli ritiene che sia un dovere di tutte le Nazioni di restare al di fuori della lotta spagnola e di permettere al popolo di Spagna di regolare a suo modo le proprie difficoltà, sufficientemente tragiche.

Il non intervento

Egli espone quindi le ragioni per le quali l'Inghilterra appoggia il non intervento, il quale se non ha risposto all'attesa, ha per lo meno allontanato i rischi di una guerra europea. Eden soggiunge che, a suo avviso, il non intervento, malgrado le violazioni flagranti, riduce i rischi di una conflagrazione ed afferma che Blum non aveva torto allorchè espresse l'opinione che nell'agosto scorso l'Europa si trovava sul punto di una guerra e che il non intervento ha salvato l'Europa. Anche se, malgrado il non intervento, armi sono partite da varie Nazioni per la Spagna, egli ritiene che l'accordo del non intervento abbia ridotto il significato di queste violazioni.

La Camera potrà pensare che il Governo francese abbia esagerato i rischi di una guerra nello scorso autunno, ma egli ricorda alla Camera che vale meglio esagerare i rischi di una guerra che lasciarli passare inosservati. L'appoggio alla politica di non intervento non è dovuto a debolezza, ma è un metodo saggissimo e altresì un dovere verso la Spagna, in questo momento.

Eden dichiara che di fronte all'attuale situazione, profondamente insoddisfacente, il mezzo più indicato per migliorare l'accordo del non intervento sarebbe quello di un controllo. Egli sottolinea poi che i Governi inglese e francese non si attendevano che il loro primo tentativo per ottenere una mediazione fosse accolto favorevolmente, sia in Spagna che in Europa, ma essi hanno in animo di continuare i loro sforzi nella speranza che essi saranno finalmente ricompensati.

Lo sgombero delle popolazioni

Riferendosi all'aspetto umanitario della questione spagnola, Eden ricorda gli sforzi intrapresi dal Governo britannico, sottolineando che il Governo annette ad essa grande importanza.

Relativamente allo sgombero della popolazione civile, progressi sono stati fatti ed in una sola parte della Spagna 200 persone vengono sgomberate settimanalmente da qualche tempo. Egli dice pure di sperare in un attivo scambio di prigionieri, ciò che contribuirà a ridurre l'asprezza della lotta ed a facilitare opportune mediazioni.

Eden dichiara che la situazione internazionale, benchè difficile e, delicata, non è tuttavia insolubile. Egli crede che la posizione della Gran Bretagna in Europa sia certamente migliore oggi di quello che lo era lo scorso anno alla medesima epoca. Questa constatazione non è senza importanza per il mantenimento della pace. Conclude affermando che il Governo britannico in stretto accordo col Governo francese, mira a raggiungere un regolamento europeo di cui non si nasconde le difficoltà, ma nel quale tuttavia spera vivamente.

Giorgio VI tiene consiglio privato

LONDRA, 18

Re Giorgio VI ha tenuto al palazzo di Buckingam consiglio privato. Si crede sapere che il Re abbia approvato il testo della proclamazione dell'incoronazione che dovrà essere letto domani a palazzo S. Giacomo ed in altre località.

Un milione di dollari per le memorie di Edoardo

NUOVA YORK, 18

Il famoso pubblicista Myles Lasker ha dichiarato alla stampa che ha telefonato a Lord Brownlow invitandolo, a nome di un Sindacato americano, a sottoporre all'ex-Re Ediardo VIII l'offerta di un milione di dollari per le sue memorie.

La Simpson va in Egitto?

IL CAIRO, 18

Si annunzia che la signora Simpson, che si trova a bordo del piroscafo *Athena*, sbarcherà ad Alessandria d'Egitto sabato mattina. La signora Simpson ripartirebbe immediatamente per Luxor.

La sospensione delle ricerche dell'aeroplano americano

NUOVA YORK, 17

Le ricerche dell'aeroplano scomparso della «Western Air Express» hanno dovuto essere interrotte a causa del cattivo tempo. Si suppone che l'aereo sia caduto in una regione deserta nelle montagne dell'Utah. Si presume che le sette persone che si trovavano a bordo siano perite nella sciagura o per il freddo intenso che regna nella regione.

Il Duca d'Aosta ricevuto da Hitler

BERLINO, 18

Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo e dall'addetto aeronautico presso la R. Ambasciata, nonchè da un colonnello dell'Aeronautica tedesca, delegato dal Ministero dell'Aviazione, si è recato nel pomeriggio al palazzo del Cancellierato ed è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Il Duca d'Aosta riparte questa sera per l'Italia.

Disastrosa esplosione in una miniera indiana

CALCUTTA, 18

Una disastrosa esplosione si è verificata nella miniera carbonifera di Paidih presso Asansol, cento miglia a nord ovest di quella città, mentre nell'interno di essa si trovavano il direttore britannico e centocinquanta minatori indiani. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto, ma si teme sia assai elevato. Le squadre di soccorso sono all'opera per estrarre i superstiti dalla miniera.

Ciang Sue-liang fuggito dopo aver rapito Ciang Kai-scek?

NANCHINO, 18

Si apprende a tarda ora che l'aeroplano privato del maresciallo Ciang Sue-liang è partito da Sian Fu con cinque persone a bordo, delle quali si ignora l'identità, e si è diretto verso il Scian Si.

Successivamente giunge notizia che l'apparecchio ha atterrato sull'aerodromo di Tai Yuan, capitale della provincia di Scian Si.

La notizia ha provocato viva emozione a Nanchino, dove si teme che il maresciallo ribelle abbia provveduto o stia tentando di mettere al sicuro i preziosi prigionieri che sono nelle sue mani.

Secondo altri la situazione sarebbe ben diversa e il giovane maresciallo non avrebbe fatto altro che mettersi al sicuro di fronte alla minacciosa attività delle truppe leali.

Suvich da Roosevelt

WASHINGTON, 18

Oggi l'Ambasciatore Suvich è stato ricevuto dal Presidente Roosevelt che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»



Un nostro voto realizzato

La linea automobilistica CHIOGGIA-VENEZIA

Come i lettori ricorderanno, non oltre due settimane fa, il nostro giornale tracciando il quadro delle comunicazioni Venezia-Chioggia, rilevava come esse non corrispondessero alle necessità di Venezia, e meno che meno a quelle di Chioggia, ed esprimeva l'augurio che, sollecitato dall'Amministrazione provinciale, si fosse provveduto a un collegamento automobilistico tra le due città, destinato a mettere Chioggia in contatto con la stazione di Mestre, ed a garantire le relazioni di affari indipendentemente dai pericoli che possano rallentare o addirittura sospendere, specie di inverno per la nebbia, i servizi marittimi.

Apprendiamo ora, che col primo del venturo gennaio, esercita dalla SIAMIC, andrà appunto in vigore una linea automobilistica Chioggia-Venezia. Un altro desiderio di Chioggia alfine si compie: la continuità del servizio delle comunicazioni col capoluogo. Non avrà finalmente più il viaggiatore timore di non partire per causa della nebbia o di passare qualche notte in mezzo alla laguna!

Non conosciamo ancora l'orario del nuovo servizio. Speriamo però che esso armonizzerà coi bisogni tutti dei professionisti e dei commercianti, i quali abbiano, sia partendo con la corsa del mattino come con quella del pomeriggio, tutto il campo di attendere e dar fine ai loro affari.

Le corse per adesso saranno due in partenza da Chioggia e due in partenza da Venezia.

La riunione del Consiglio dell'A.S.G.V. "C. Reyer,,

Ieri sera, a Ca' Littoria, presieduto dal presidente della «C. Reyer» comm. avv. Nunzio Pericone alla presenza del Delegato Federale allo Sport Franco Olivetti si è riunito il nuovo consiglio direttivo della benemerita società veneziana.

Dopo importanti discussioni, riguardanti il programma sportivo per l'A. XV si è proceduto alla formazione della commissione finanziaria e tecnica. Ecco come sono state costituite le due commissioni:

Commissione finanziaria: Presidente ing. Lino Toso; tesoriere d.r Giorgio Dalla Zorza; consiglieri: comm. Vittorio Barbini; prof. Federico Brunetti; seniore Guido Gaggio; co. Giovanni Marcello; co. Filippo Nani Mocenigo, co. Giuseppe Bianchini D'Alberigo.

Commissione tecnica: Presidente: Guido Cominotto, componenti: co. Andrea Marcello; co. Giovanni Marcello; sig. Roggero Padoan; sig. Lamberto Heinz; dott. Michieli Luigi per il GUF; dott. Piero De Mar- De Zottis per l'O.N.D., sig. Egidio De Zolis per l'O.N.D. Rettori: per la ginnastica sig. Vasco Taddio; per l'atletica leggera cav. Luigi Facelli per il [illegible] sig. Angelo Cedolini collaboratore sig. Gallo, allenatore sig. M[illegible]cio Francesco; per la pallacanestro: sig. Guido Manzini; per l'atletica pesante sig. Dalla Giustina - lotta - sig. Dal Lago - sollevamento pesi. Ufficio Stampa sig. Mario Lagomarsino.

Nel corso della riunione, su proposta del presidente avv. Pericone, è stato inoltre approvato un disegno che costituisce in seno alla Società una commissione a carattere provvisorio per i restauri da portarsi alla palestra. A comporre detta commissione sono stati chiamati: co. Andrea Marcello, il dott. Giorgio Dalla Zorza e il segretario della «C. Reyer» sig. Pietro Olivi.

Mostra Natalizia Artigiana

Nei locali dell'Istituto Veneto per il Lavoro — Palazzo Bembo — sono esposti i campioni dei lavori delle industrie artigiane delle Tre Venezie quali: ceramiche di Venezia, Nove di Bassano, giocattoli di Val Gardena, tessuti e ricami, tappeti, oggetti del R. Istituto d'Arte eseguiti nei suoi laboratori, vetri, sbalzi in rame ed ottone ecc.

La Mostra è aperta ai commercianti e al pubblico nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 18.30.

Istituto Fascista di cultura

La conferenza su Raimondo Montecuccoli che doveva esser tenuta questa sera dallo scrittore Ivo Senesi, è rimandata a domenica 20 corrente alle ore 17.

L'altra conferenza che doveva aver luogo domenica prossima a cura del prof. Corrado Tedeschi, sulla Palestina è rinviata ad altro periodo.

Sabato prossimo alle ore 21 il cav. Mario Luigi Fietta, noto aviatore e conferenziere parlerà su «L'aviazione italiana in Africa Orientale».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La festa danzante della «Pace Benefica»

La sera del nove gennaio p. v. nelle sfarzose sale dell'«Hotel Principe» la Società «Pace Benefica» darà la sua tradizionale festa danzante ai soci e famiglie.

Una commissione apposita sta curando con l'allestimento della sala tutto un originale programma di sorprese e di indovinati regali di «cotillon» che renderanno la serata brillantissima. Anche l'orchestra contribuirà coi suoi nuovissimi ballabili e coi suoi numeri originali a rendere più lieta l'animazione, talchè fin da ora è lecito prevedere che la festa riuscirà una delle più attraenti tra quelle finora organizzate dalla fiorente associazione.

I sottufficiali in congedo alla Cattedrale di Addis Abeba

Domenica 20 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Salvatore, Mons. Prof. Don Giuseppe Scarpa, Rev.mo Cappellano dell'Associazione Sottufficiali in Congedo, celebrerà una Messa in suffragio dei Sottufficiali Caduti in A. O. I.

In tale occasione avrà luogo la benedizione di un'Immagine della Vergine Nicopeja, offerta dall'Associazione, alla Cattedrale di Addis Abeba.

La Presidenza ha già impartito le disposizioni ai soci per la partecipazione ai suddetti riti, ai quali interverranno pure Autorità e rappresentanze delle Associazioni.

Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

S'invitano gli associati a trovarsi giovedì mattina alle ore 8.45 al Circolo di Dorsoduro «Luigi Passoni», per recarsi in gruppo e col labaro a fare l'annuale omaggio di fiori alla Targa che ricorda il Sacrificio del Martire Giovanni Cattelan.

Servizi straordinari delle Ferroiev per le feste Natalizie

Nei giorni sottoindicati per favorire il movimento dei viaggiatori per il periodo delle prossime feste Natalizie, saranno effettuati i seguenti treni straordinari per Bologna e da Milano.

Linea Venezia-Bologna. — Dal 19 a tutto il 24 corrente: treno 479S accelerato da Venezia S. L Diretto da Ferrara (2.a e 3.a classe): Venezia S. L. p. 18.27, Mestre a. 18.40, p. 18,55, Padova a. 19.34, p. 19.45, Bologna a. 22.25, con fermata in tutte le stazioni intermedie fino a S. Elena d'Este compresa ed a Rovigo e Ferrara.

Linea Milano Venezia. — Nei giorni 23 e 24 corrente: treno 213S Direttissimo (1.a, 2.a e 3.a classe): Milano p. 12.50, Verona P. N. a. 14.55, p. 15,01, Vicenza a. 15.40, p. 15,42, Padova a. 16.05, p. 16,07, Mestre a. 16,28, p. 16,30, Venezia S. L. a. 16,40.

Treno 187S Diretto (1.a, 2.a e 3.a classe): Milano p 15.30, Verona P. N. a. 18, p. 18,06, Vicenza a. 18.50 p. 18.52, Padova a. 19,18, p. 19.20, Mestre a. 19,45, p. 19,48, Venezia S. L. a. 19,58

Il giorno 24 corrente: treno 417S Diretto (1.a, 2.a e 3.a classe): Milano p. 0.03, Verona P. N. a. 2,19, p. 2,26, Vicenza a. 3,06, p. 308, Padova a. 3,31, p. 3,33, Mestre a. 3,58, p. 4.03, Venezia S. L. a. 4,15.

Treno 413S Diretto (1.a, 2.a e 3.a classe): Milano p. 9,50, Verona P. N. a. 12,21, p. 12,28, Vicenza a. 13,11, p. 13,16, Padova a. 13.42, p. 13.45, Mestre a. 14.11, p. 14.14, Venezia S. L. a. 14,24.

Il giorno 25 corrente: treno 419-189S Diretto (1.a, 2.a e 3.a classe): Milano p. 0.22, Verona P. N. a. 2,55, p. 3,05, Vicenza a. 3,51, p. 3,54, Padova a. 4,20, p. 4,25, Mestre a.

Ateneo di Venezia

Domenica prossima, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione pubblica.

Il socio prof. Francesco Delitala, primario direttore della 1.a Divisione di Chirurgia all'Ospitale civile, leggerà una memoria sul tema: «15 anni di attività del reparto ortopedico dell'ospedale di Venezia».

Il socio prof. Raffaello Vivante, direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune, parlerà intorno all'istituzione in Venezia di una piscina natatoria coperta.

I due interessanti argomenti richiameranno all'Ateneo numerosi soci.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 16, Sezione II. Presidente: Venturi. Giudici: Martini e Pisani. P. M. Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Il rapprentante di tessuti

Gio. Batta Mazzon fu Antonio, di anni 50, era alle dipendenze della ditta Luigi Dall'Oro di Milano, commerciante in tessuti, ed esercitava il suo mestiere a Mestre. Un giorno però la ditta Dall'Oro s'accorse che il Mazzon aveva incassato dai clienti lire 2102.50 senza consegnarle. Allora veniva presentata denuncia per appropriazione indebita contro il Mazzon il quale ieri è stato condannato a 25 giorni di reclusione e a 250 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi d'ufficio.

La mucca venduta

I fratelli Valentino e Oscar Bosi di Giovanni, rispettivamente di anni 34 e 40, erano fittavoli della tenuta Dune a Jesolo. Era stata loro affidata anche una mucca, ma questa un bel giorno fu venduta dai fratelli Bosi che si trattennero la somma incassata. I Bosi vennero perciò denunciati e ieri giudicati. Essi hanno confessato quanto avevano compiuto e il Tribunale li ha condannati a 15 giorni di reclusione, a 100 lire di ammenda con la condizionale e la iscrizione.

L'apprendista fotografo

Il fotografo Mario Zerbato, da Sottomarina di Chioggia, aveva alle sue dipendenze quale apprendista Tullio Nalesso di Gaetano di anni 20, il quale dormiva anche in casa dello Zerbato. La mattina del 10 novembre lo Zerbato con sua grande sorpresa ebbe a constatare che erano scomparsi due caricatori per macchine fotografiche e una macchina fotografica «Leica» del valore complessivo di L. 1500. Le indagini portarono alla scoperta del Nalesso quale autore della sparizione. All'udienza il Nalesso ha ammesso il fatto e il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, l'ha condannato a 3 mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Luigi Carini

Luigi Carini avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e per l'occasione l'illustre nobilissimo attore ha scelto quella deliziosa commedia ch'è «Demi monde» di Alessandro Dumas figlio. Inutile dire che tutto il miglior pubblico veneziano si raccoglierà questa sera nella sala del Goldoni per festeggiare il simpaticissimo artista che tanto onora le scene italiane.

Iersera un pubblico fine e foltissimo ha seguito «La piccola fonte» di Roberto Bracco tributando calorosi applausi ed evocando più volte al proscenio alla fine di ogni atto Maria Melato, Annibale Betrone, Luigi Carini e tutti i loro valorosi collaboratori.

Successi di Gino Gorini a Fiume ed a Rovigo

Gino Gorini ha ottenuto in questi giorni due calorosi successi, come pianista e come compositore, suonando al Teatro Verdi di Fiume per quella «Società di Concerti» e all'«Istituto Venezze» di Rovigo. A Fiume, com'ebbe ad affermare la critica, il giovanissimo concertista ha offerto un saggio di arte interpretativa tutta moderna, priva di qualsiasi tendenza vanamente virtuosistica e di ogni men che nobile intenzione. In musiche di Scarlatti, di Bach-Busoni, di Brahms, di Schumann, di Chopin, di Debussy, di Malipiero e di Bartok, il Gorini ha fatto sfoggio di una tecnica solida e nitidissima che gli ha consentito di dare con una mirabile precisione di dettaglio i brani più ardui che vennero esposti con un senso interpretativo personalissimo e, spesso, veramente profondo.

Con particolare interesse è stata ascoltata la «Sonata» dello stesso Gorini, con la quale il giovanissimo musicista ha dimostrato il suo solido talento di compositore che libero da ogni schema tradizionale sa esprimersi tuttavia in una linea chiara e personale veramente ammirevole.

Festeggiato per tutto il corso della serata il Gorini venne fatto segno alla fine del concerto ad una calda e vibrante ovazione, in seguito alla quale dovette suonare alcuni brani fuori programma. Un successo parimente lusinghiero gli arrise a Rovigo dove ebbe pure festosissime accoglienze.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Luigi Carini: «DEMI-MONDE».

Rossini (dalle 16) ZINGARO BARONE dalla celebre operetta di Giovanni Strauss con Adolfo Wohlbrück, Gabriel Gabrio, Daniela Parola. Poi: La grande Rivista Navale di Napoli.

Malibran (dalle 16): DONNE E CARNEFICI emozionante vicenda con Hans Albers, Charlotte Susa. - Sulla scena: La Parata di Fantasia. Grande successo.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) MESSAGGIO SEGRETO grande capol. Fox con Wallace Beery, Barbara Standwick, Jhon Boles

Italia dalle 15.30: IL TRADITORE tragica vicenda protag Victor Mac Laglen.

Olimpia Ore 15.30 UNA DONNA FRA DUE MONDI con I. Miranda e V. Prihoda. Segue «Rivista navale a Napoli».

Centrale IL RE DELL'OPERA Cap. Fox con Lawrence Tibett e Virginia Bruce.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madre e del fanciullo

Il 24 corrente avrà luogo anche in Mestre con quella solennità voluta dal Duce la festa della Madre e del Bambino. Alle ore 10 del mattino nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, mons. Arciprete battezzerà 30 bambini che avranno quali padrini i signori: Segretario del fascio di combattimento; la Segretaria del Fascio femminile; il Presidente dell'O. M. I.; una Patronessa dell'O.M.I., la Fiduciaria delle Giovani Fasciste; la Fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane; la Presidente delle Donne Cattoliche; la Presidente della Protezione della giovane; il Comandante dei Fasci Giovanili; il Presidente dell'O.N.B. e delle Giovani Fasciste.

A tutti i bambini verrà offerto un completo corredino personale con la relativa culla ed una medaglia con collaina d'arvento.

Dopo la funzione religiosa nella sede del Fascio Femminile seguirà un rinfresco.

Alle ore 14 avrà luogo la cerimonia ufficiale con l'intervento delle autorità e si svolgerà in teatro Toniolo, dove il Presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia terrà un discorso e ne seguirà la distribuzione dei premi nuzialità, di allevamento igienico del bambino e dei diplomi di benemerenza oltre a numerosissimi pacchi vestiario. Chiuderà la cerimonia uno spettacolo cinematografico.

A questa festa sono pure invitati i fascisti ed i cittadini.

Continuano a pervenire al comitato dell'O.M.I. indumenti confezionati ed offerti dalle signore ed il Comitato ha deciso di farne un'esposizione nei locali del Fascio Femminile al quale resterà aperta al pubblico nei giorni di domenica e lunedì corrente.

L'adunata del Fascio mestrino

Per disposizione del Segretario Federale l'Assemblea annuale del Fascio di Mestre, anzichè alle ore 11.30 di domenica 20 p. v., avrà luogo alle ore 18.30 dello stesso giorno.

I Reparti si atterranno alle disposizioni di adunata che saranno emanate dai rispettivi Comandi.

Saranno considerate valide soltanto le giustificazioni per cause di malattia notificate — comunque — entro la mattinata di sabato 19 p. v.

Sono invitate le Autorità, le Famiglie dei Caduti Fascisti, i Reduci dall'A. O., le famiglie dei soldati, camicie nere ed operai in A. O. I.

Espresso invito è fatto anche alla popolazione.

L'Ispettore Federale Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Refezione scolastica per i fanciulli poveri

Come negli anni scorsi, a cura dell'O. N. B. e del Comitato di Assistenza Scolastica, funzionerà pure quest'anno presso le Scuole De Amicis e quelle delle frazioni, la refezione scolastica a beneficio degli alunni poveri che vi troveranno la più grande assistenza.

L'attività compiuta, dimostra già quale sia la necessità del concorso finanziario della cittadinanza, ed il Comitato lancia l'appello alle persone, enti e ditte di Mestre e frazioni perchè vogliano assegnare il loro contributo per la continuazione di quest'opera di bene che da molti anni si sussegue nelle nostre scuole concorrendo alla meravigliosa opera di assistenza scolastica che il Regime Fascista ha organizzato in tutta la Nazione.

Oltre alle offerte in denaro saranno gradite pure quelle in generi non deperibili.

Le offerte si ricevono presso la Direzione della Scuola De Amicis in Mestre e per le frazioni ne sono stati delegati i seguenti insegnanti: Faccendo Pietro per Zellarino; Terrabuio Celestina per Trevignano; Volta Gio. Batta per Tarù; Botter Flavia per Bissuola.

Offerte per la Maternità ed Infanzia

Il sottocomitato della Maternità ed infanzia, ricorda alle signore e signorine, che già avranno confezionato indumenti per la festa della Madre e del Fanciullo, di portarli al più presto possibile presso la Sede della Maternità ed Infanzia o presso il Fascio Femminile dovendosi iniziare il confezionamento dei pacchi.

Ecco un altro elenco d'oblatori: signora Paola Prosdocimo, una vestaglia camicia e mutande, un pacco contenente due camicine, due magliette, due commessi, due baveri, due fasce, due pannolini, cuffiette ed un paio di scarpine di lana, nonchè 26 indumenti vari di lana; la signora Umberta Mucheletto Rodrigues: otto paia scarpine di lana, 12 corpettini, 12 camicie e due cuffiette; la signora Rita Piovesana Manfren: 12 paia di scarpettine di lana due fasce, 6 corpettini e 6 cuffie di lana.

Dalle Giovani e piccole italiane della scuola Bernardo Moro vennero offerti indumenti vari all'O. M. I. e precisamente: Sorelle Schivardi, Serafini Milena, Guerzoni Maria, Micheletto Ada, Cusin Anna Maria, Zardon Andelina, Gasparetti Gina, sorelle Tedesco, Marcuglia Rina, Pagani Renata, Andreetta Dirce, Nalon Silvia, Maeran Giuseppina, Ceccato Giuseppe, Santi Elena, Bottan Noemi Barbato, Anna Maria, Postai Irma, Pezzi Emma, Bigai Maria, Pelizzaro Luisa, Manzoni Laura, Osello Giovannina, Cipollina Michellina, Vio Anita, Rosso Anna e sorelle Razzotto; Biotti Righetti, Gottardo Rosetta, Volpato Bianca, Pistore Maria, Saccoma Liliane, Piovesana Vladimira, Gregori Maria, Lorenzatto Giovanna.

La terza recita di Dezan al Toniolo

Il terzo spettacolo della compagnia Dezan si è svolto ieri sera con «A te voglio tornar» operetta rivista in due tempi e 15 quadri ed alla quale vi ha assistito un elegante e numeroso pubblico.

Come sempre Dezan è stato il prediletto del pubblico che è stato festeggiatissimo con la subretta Silvana Lucy, la soprano Rina Regis, il tenore Giulio Neglia e Giselda Morosini. Anche gli altri attori ed attrici furono ottimi.

Questa sera ultima recita con la «Geisha» di Jones.

Beneficenza

La Famiglia Vivit di Bologna, per onorare la memoria del compianto sig. Verignan Pietro per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati: Romano Zanotto da Treviso per ferita al palmo della mano guaribile in 8 giorni; Sante Dal Corso da Fiesso d'Artico della Sacaim manovale per contusione alla gamba sinistra guaribile in 8 giorni; Giuseppe Polito da Venezia, della Sacaim, per ferita al pollice destro guaribile in 6 giorni; Angelo Bergamo, da Carpenedo, della Vetrocoke per contusione all'emitorace sinistro guaribile in 8 giorni; Clorindo Scattamburlo di Chirignago della Piombo e Zinco per ustioni alla mano destra riportate nello spegnere un bruciatore a nafta. Ne avrà per 15 giorni; Ernesto Gallo da Mestre della ditta Dal Maschio per ferita alla mano destra guaribile in 6 giorni; Umberto Quarini da Mestre, della San Marco, per ferita all'indice della mano destra. Guarirà in 8 giorni; Abramo Sacchetto, da Spinea della Vetrocoke, scivolò riportando contusioni al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Attività dei ladri

Dei rumori sospetti provenienti dalla sottostante cucina, misero in allarme la signora Maria Baldan di anni 40 abitante in località Campocroce, la quale diede immediata comunicazione al marito che tranquillamente dormiva.

Il buon uomo, Baldan Ernesto di anni 44, si mise ad origliare e non avendo udito nulla fece per riprendere il sonno quando egli pure questa volta udì i rumori ed alzatosi, chiamò il coinquilino Simionato Giovanni di anni 34; entrambi discesero in cucina ove constatarono che i ladri erano realmente entrati in casa dopo aver rotto un'inferiata di protezione e che dal tiretto del comò avevano asportato 600 lire consegnate la sera prima dal fratello del Baldan di nome Federico di anni 47 con l'incarico di pagare l'affitto.

Anche al Simionato i ladri rubarono della biancheria che venne poi trovata sparsa nei pressi di casa.

— In casa di Cassin Giulio di anni 33 abitante in via Miranese, durante la notte alcuni ladri mediante scasso entrati in un locale attiguo rubarono un fucile.

— Dal pollaio di Marchioli Pasquale di anni 68 ignoti rubarono 11 galline del valore di un centinaio di lire e da quello di Ragazzo Fortunato di anni 31 abitante in via Miranese, rubarono 5 galline del valore di una cinquantina di lire.

— Verso le 16.40 di ieri il sottocapo dei vigili Cappellazzo unitamente al vigile Favaro, venne informato del via vai sospetto di un tizio che cambiava sempre bicicletta. Fermatolo, venne portato al Commissariato di P. S. dove venne identificato per Giacomo Milizzolo di anni 47 senza fissa dimora ed interrogato diede così poco rassicuranti risposte che per il momento è stato chiuso in guardina, mentre sul suo conto da parte degli agenti si stanno compiendo indagini.

Colpito da uno stantuffo

Pierazzo Alfredo di anni 23 abitante a Stra via Chiesa operaio della Soc. Petroli lavorando nel reparto raffineria venne investito all'avambraccio destro dallo stantuffo di una macchina. Rimase gravemente ferito ma dovette ricorrere all'Ospedale dove venne ricoverato per la frattura dell'avambraccio. Guarirà in giorni 25.

TEATRO TONIOLO: Comp. Dezan Ore 21: Ultima recita con l'operetta «LA GEISHA».

CRONACA DI CHIOGGIA

Istruzione elementare

In questi giorni sono stati puniti rispettivamente con l'ammenda di L. 2 e di L. 10 Sambo Luigi e Voltolina Giovanni per inadempienza all'obbligo scolastico da parte dei loro figli Sambo Sergio e Voltolina Loris. Serva ciò di ammonimento ai padri di famiglia cui incombe l'obbligo di far frequentare i loro figli le scuole elementari.

Contravvenzioni

Da parte dei Vigili Urbani, per inosservanza ai Regolamenti comunali, venne elevata contravvenzione a carico di Sassetto Pierina fu Francesco e Miotto Mario fu Giovanni.

Beneficenza

La Direzione centrale delle Imposte di consumo a mezzo della gestione locale, ha elargito a beneficio del nostro E.O.A. lire 500.

Cronachetta di Mira

Adunata fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento ordina: Tutti i fascisti e fasciste, i giovani fascisti, giovane italiane, avanguardisti e le Organizzazioni del Regime, devono trovarsi alle ore 17.30 di domenica 20 corr. nel Piazzale del Municipio per l'adunata annuale presieduta da un membro Federale.

La scorta del Gagliardetto partirà dalla Casa del Fascio, unitamente a tutte le autorità. E' obbligatoria la divisa.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Orti Giulia di anni 53, nubile ricov.; Zanon Zanetti Virginia, 38 con. cas.; Baratto Vittorio di 72 anni ved. tipografo; Bosi Vittorio, 70 con. pens.; Dorighello Gio. Maria 74 con. pens.

Matrimoni: Ricci Lorenzi impiegato vedovo con Sabatès Dolores civile nubile; Aly Belfadel Corrado, enotecnico con Turrin Augusta civile; Santolini Luigi marmista con Callegaro Vittoria casalinga; Zennaro Augusto, banconiere con Bernardi Iolanda, casal.; Zanon Arturo falegname con Nardi Licia casal.; Trotter Costante pescivendolo con Cici Ermenegilda casal.; Trevisan Antonio, agente postale, vedovo con De Cilia Amelia casal.; Tagliapietra Ferruccio bracciante con Forzutti Pierina casal.; Roskovitz Antonio impiegato con Fabris Irma cas. Pitton Augusto banconiere con Morocutti Maria, domestica; Pavanello Luigi impiegato celibe con Zennaro Irma civile.

Tassa di scambio sui macigni concentrati

La Direzione Generale dtlle Tasse sugli Affari con circolare del I. XII 1936, n. 75542, ha emanato nuove norme circa il trattamento da farsi ai fini della tassa di scambio ai mangimi concentrati per l'alimentazione del bestiame.

Libreria

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1937 - XXXIV edizione Formato 8 x 16, 448 pagine e 30 cartine, indice di 10.000 nomi. Istituto Geografico De Agostini - Novara L. 10.

Da trentaquattro anni l'Istituto Geografico De Agostini di Novara viene pubblicando il suo calendario Atlante: e pure su identica base, ogni anno fu notato nella compilazione e nella edizione un progresso assai notevole. Negli ultimi tre lustri il miglioramento è stato così grande che un Calendario Atlante del 1920 non può essere neppure paragonato ai recentissimi. Mole, testo, cartine raddoppiate: diligenza di raccolta e distribuzione impeccabile; aggiornamento di statistiche.

Abbiamo sott'occhio il 34. volume 1937. Sono 448 pagine di testo, fittissime (sarebbero un migliaio e più di formato ottavo corpo 10, 32 righe di pagina), 30 carte geografiche nitidissime oltre a 34 cartine parziali ed esplicative: diecimila nomi propri elencati in apposito dizionarietto di 80 pagine, a due colonne: formato di 15 centimetri per 7 e mezzo, su uno e mezzo di spessore. Edizione che fa invidia anche alle più famose case estere. E tutto per L. 10.

E' uno stupendo panorama del mondo che si apre col calendario propriamente detto, si sviluppa con uno sguardo generale alla Terra (una quarantina di pagine irte di cifre) un'occhiata d'insieme cui nulla sfugge, dalle distese dei continenti e degli oceani ai laghi e ai bacini fluviali, ghiacciai, cascate, montagne, isole, prodotti del suolo, minerali, animali e loro industrie, comunicazioni trasporti, monete; e, da ultimo, le razze umane, secondo le più recenti statistiche riassuntive, distribuite per continente, colore, razza, religione.

Circa 50 pagine interessantissime si diffondono a discorrere sulla regione italiana e Regno d'Italia; colle cifre aggiornate secondo l'ultimo censimento ufficiale; la popolazione delle provincie e città; le risorse dell'agricoltura, lo sviluppo dei prodotti delle industrie secondo le varie regioni, il movimento dei porti, le flotte, le ferrovie, gli auto, la aviazione civile.

Poi viene il grosso del volume consacrato all'Europa e alle altre parti del mondo. Per ciascuno degli Stati e delle Colonie: un cenno alla costituzione politica, un breve schema demografico (popolazione, nazionalità, città principali, situazione religiosa); poi uno sguardo ampio alle colture, allevamenti, industrie locali e fattori di ricchezza, al commercio e suoi mezzi di sviluppo; in una parola alle risorse economiche. E tutto a base di cifre, su dati recenti e che possiamo ritenere assai esatti, anche perchè riveduti e corretti secondo le più recenti fonti ufficiali.

Anche chi è provveduto di tutta la rara collezione dei 34 volumetti e ne ha seguito di anno in anno il costante miglioramento, trova in questo 34 Calendario Atlante molte cose nuove: cifre, accenni, riferimenti mai letti prima; curiosità anche, utili a sapersi, se non altro per una cultura «ab abundantiam».

Una simpatica e doverosa innovazione per esempio consiste in questo: che l'edizione 1937 contiene diffuse notizie concernenti le nostre terre d'Africa Orientale e particolarmente dell'Impero d'Etiopia. Tali notizie non sono solo di carattere statistico e non riguardano cioè solo l'estensione dei governatori e la loro popolazione, ma sono anche di carattere economico.

Oltre a dare infatti, i caratteri geografici, storici, etnici e linguistici cui risponde l'ordinamento amministrativo dell'Africa Orientale, il Calendario distingue le diverse lingue e religioni in uso in queste terre. Offre poi un chiaro diorama delle possibilità economiche dell'Impero che per quanto riguarda l'agricoltura elevandosi a tutte le altitudini, si presta a culture svariatissime. E si fa poi anche cenno delle risorse forestali nonchè di quelle minerarie non ancora ben note, ma certamente promettenti, come dimostrano alcune concessioni aurifere e platinifere dell'ovest etiopico già in corso di sfruttamento e come dimostrano anche svariati indizi geologici in altre zone.

Una fitta pagina è dedicata alle iniziative attualmente in corso per sviluppare l'economia del paese; iniziative che vanno dalla costituzione delle Compagnie per il cotone, per utilizzare le essenze legnose, per la lavorazione delle carni e del latte; fino all'industria dei laterizi e delle cementerie.

Una diffusa notizia riguarda altresì le comunicazioni e sopratutto la rete stradale dell'Impero.

Va aggiunto che il Calendario si apre con un capitolo contenente i discorsi del Duce e una cronaca degli avvenimenti che portarono alla conquista dell'Etiopia.

Nell'atlantino si è fatto posto alle illustrazioni delle nostre nuove terre con due carte destinate a mostrarne le divisioni amministrative.

Altre carte, pure nuove, riguardano l'America Meridionale e sopra tutto il Paraguay, l'Argentina e la Bolivia.

Importantissima è infine la nuova carta, qui inclusa, del bacino orientale del Mediterraneo.

R. Morghen: TRAMONTO DELLA POTENZA SVEVA IN ITALIA Tumminelli ed. Roma - L. 20.

Per i tipi della Casa Editrice Tumminelli, e in bella ed elegante veste tipograica, è uscito il primo volume di una nuova Collezione storica, diretta da Gioacchino Volpe con la quale l'Editore si propone di offrire, oltre che agli studiosi, anche al pubblico più largo delle persone colte, una collana di volumi storici nei quali, in forma scientifica e originale, ma spedita e agile vengano narrate vicende storiche, o illustrati personaggi e ambienti del passato, o trattati e discussi problemi storiografici. E appunto nel primo volume Raffaello Morghen affronta uno dei più importanti problemi della nostra storia nazionale, quello del «Tramonto della potenza Sveva in Italia», che abbraccia quel periodo che va dalla morte di Federico II alla battaglia di Benevento, ed è in gran parte illuminato dalla figura di re Manfredi.

L'opera di Morghen è basata su una conoscenza completa delle fonti e della letteratura storica riguardanti l'intero periodo, ma i caratteri distintivi della sua novità debbono essere specialmente ricercati nell'impostazione del problema dei rapporti tra impero e regno di Sicilia, dopo che la corona dei Normanni passò agli Svevi: nella valutazione dell'opera e degli influssi esercitati sulla vita del Mezzogiorno da Federico II; nel fatto che nel volume in parola si ha la prima ricostruzione italiana, a prescindere dalla vecchia opera del De Cèsare, della figura così importante e così interessante, di Manfredi.

Naturalmente nel volume di Morghen, data la sua impostazione, la figura dell'ultimo svevo non campeggia in maniera preponderante nella trattazione, perchè egli fu essenzialmente un geniale continuatore dell'opera di suo padre: è invece sulla figura di Federico II che è concentrato massimamente l'interesse del lettore, e di Federico II il Morghen considera tutta l'opera nel suo complesso, mettendo in rilievo, in particolar modo, le influenze che le esigenze della tradizione imperiale portarono nella nuova politica del re di Sicilia e le reazioni che gli interessi siciliani esercitarono per la sua politica imperiale.

Attraverso un largo esame di tutte le manifestazioni politiche e culturali, spirituali ed economiche del regno di Sicilia sotto gli ultimi Svevi, il volume del Morghen mostra come proprio in quel periodo si debbano rintracciare le prime origini della decadenza del Mezzogiorno, e come tra le cause maggiori di essa sia una crisi morale e politica, prima che economica: crisi di cui è sintomo evidente il fallimento del disegno del grande imperatore di creare nel regno una classe di uomini di governo. Importante è pure la valutazione dell'opera che Federico II e Manfredi svolsero nel campo della cultura, anticipando atteggiamenti spirituali che saranno caratteristici dell'età seguente.

Avv. Prof. Vito Bompani Docente di diritto finanziario nella R. Università di Bologna: «IL NUOVO PRESTITO REDIMIBILE 5 p. c. L'IMPOSTA SULLA PROPRIETA' IMMOBILIARE E LE ANTICIPAZIONI BANCARIE» (Ed. Zanichelli, 1936 pag. 96 L. 8).

Veramente tempestivo è questo volume nel quale il prof. Bompani, ben noto come cultore del diritto tributario, ha esposto con stile limpido e piano ed in ordine sistematico tutte le norme legislative e regolamentari relative alle nuove, operazioni finanziarie.

In tre brevi capitoli vengono esaminate e risolte le questioni che possono presentarsi sia per la sottoscrizione al prestito sia per il pagamento della nuova imposta in modo da fornire una sicura guida a tutti coloro che sono chiamati ad applicare il R. D. 5 ottobre 1936 ed il R. D. 1 novembre 1936 XV.

In appendice sono riportati il testo della legge e del regolamento mentre un ampio indice alfabetico analitico rende ancora più facile e pratica la consultazione del volume.

La marina mercantile
per l'incremento delle esportazioni

ROMA, 16

La Corporazione del mare e dell'aria, sotto la presidenza dell'on. Pala, ha proseguito i suoi lavori esaminando il problema della collaborazione della marina mercantile per l'incremento delle esportazioni.

L'on. Pala ha ricordato in proposito che il problema è stato segnalato dall'Istituto del commercio estero, il quale, dopo avere prospettata l'opportunità che lo armamento nazionale riesca ad assorbire tutta la parte dei traffici italiani acquisibile dalla rete dei suoi servizi e dall'entità della sua attrezzatura, ha particolareggiatamente illustrato le richieste formulate dalle categorie esportatrici. E' d'altra parte evidente che l'accoglimento di tali richieste non può non apparire condizionato da quelle che sono le necessità attuali della nostra marina. L'on. Pala ha pertanto concluso affermando che il miglior contemperamento dei bisogni delle categorie esportatrici con le attuali esigenze della nostra marina da carico, potrebbe ottenersi attraverso uno stretto e continuo collegamento tra l'Istituto del commercio estero e le Società di navigazione esercenti le linee del nostro traffico di esportazione.

Sul problema hanno fatto alcune dichiarazioni il dr. Villa (dell'Istituto del commercio estero), l'avv. Pavone il quale ha illustrato l'azione che la Confederazione degli industriali già svolge per il coordinamento e l'armonizzazione dell'industria dell'armamento e dell'esportazione da essa rappresentate; l'on. Negrotto Cambiaso, il gr. uff. Cosulich che ha esposto in particolare il meccanismo delle *conferencies*, tendenti sopratutto a realizzare una stabilità dei noli; l'on. Arcidiacono, i capitani Bartoli, Bagnoli e Poletto, che hanno trattato alcuni particolari aspetti della questione; il generale Ingianni e l'esperto comm. Bruna.

Sul problema dell'igiene dell'abitabilità a bordo delle navi, l'on. Pala ha riassunto le proposte formulate dalla Federazione fascista della gente del mare che ha predisposto un piano fondamentale al quale dovrebbe attenersi la regolamentazione invocata in materia. Questo piano contempla la localizzazione degli alloggi di bordo a seconda delle possibilità di utilizzazione degli spazi nelle diverse specie e tipi di navi, la struttura costruttiva di salubrità degli impianti e la manutenzione degli alloggi. L'on. Pala ha fatto voti infine che l'esigenza di una regolamentazione da tutti gli Stati avvertita, consenta di addivenire ad una uniforme disciplina internazionale.

S. E. Bonfiglietti ha illustrato i risultati dei lavori svolti in materia dal Consiglio nazionale delle ricerche. Il generale Ingianni ha riferito sul funzionamento delle commissioni tecnico-sanitarie attualmente incaricate di vigilare sulle condizioni di salute degli alloggi per gli equipaggi e sulle norme emanate nello scorso gennaio in relazione alle particolari condizioni di disagio delle navi dirette in A. O. I. per disciplinare con maggiore efficacia la sistemazione degli alloggi e della installazione igieniche accessorie, la provvista e la conservazione dei viveri e dell'acqua, nonchè la profilassi e l'assistenza sanitaria del personale contro le specifiche cause di pericolo derivanti dalla navigazione in clima tropicale. L'on Cao e il cap. Poletto si sono soffermati sui vari aspetti tecnici del problema.

Il prosieguo della seduta della Corporazione è stato rinviato.

Prolificità italiana

ROMA, 16

La concezione della vita coniugale libera da ogni preoccupazione di figliolanza, rileva l'«Agenzia d'Italia» costituisce uno degli aspetti più funesti dell'odierna decadenza demografica di molti Paesi europei. Non è solo più il classico fenomeno della limitazione volontaria della prole, ma il deliberato proposito di fondare la convivenza matrimoniale sulla perfetta libertà di movimento delle parti, senza l'impaccio e l'onere che necessariamente comportano dei figlioli, pochi o molti che siano. Fortunatamente, aggiunge la stessa Agenzia, questa deleteria concezione che ha il suo centro di irradiazione presso popoli e Paesi che pure in altri tempi tennero un posto non di ultimo piano nell'affermazione della civiltà europea, è lungi dall'aver guadagnato terreno nella sana mentalità del nostro popolo. Infatti, da una recente statistica, per la prima volta pubblicata in Italia, è dato constatare che, sopra un totale di oltre 9 milioni e 600 mila donne coniugate — ivi comprese le vedove e la esigua percentuale di separate legalmente — ben 2 milioni e 150 mila, vale a dire oltre il 22 p. c. risultavano madri di oltre 6 figli, alla data del 21 aprile 1931; mentre altre 2 milioni e 600 mila, coniugale avevano avuto da 4 a 5 figli. La metà delle spose italiane appartiene dunque incontestabilmente alla categoria delle madri prolifiche: tenuto poi conto delle coniugate in ancor troppo giovane età per aver potuto dare, a quella data, la piena misura delle loro fecondità, è agevole concludere che la compagine demografica del nostro Paese risulta sostanzialmente immune dal tarlo roditore della sterilità volontaria che intacca alla base la struttura sociale di altri Paesi.

Vero è, rileva l'«Agenzia d'Italia», che non tutte le regioni italiane concorrono nella stessa misura ad ingrossare la bella falange di madri prolifiche. Rispetto al numero compiessivo delle donne coniugate, il maggior contributo di madri prolifiche è dato incontestabilmente dall'Italia Meridionale, dalla Sicilia e la Sardegna, cui seguono l'Alta Italia e l'Italia Centrale. Accanto alle Puglie, col 33 p. c. di madri che hanno avuto oltre 6 figli, ed i compartimenti confinanti, con percentuali di poco inferiori, è da registrare purtroppo, qualche compartimento dell'Alta e Media Italia in cui quella percentuale risulta appena del 13-15 p .c. Ma anche in questi ultimi compartimenti da chiari e molteplici segni è dato riscontrare una progressiva e decisa ripresa della natalità.

Il compito di riportare queste regioni al rango delle terre prolifiche appartiene alle giovani madri cui il Regime non risparmia positivi incoraggiamenti che si concretano nello sviluppo crescente delle opere di assistenza materna per le donne lavoratrici dei campi e delle officine. Non è dubbio, conclude l'«Agenzia d'Italia» che in un prossimo domani il volto demografico della Penisola apparià totalmente libero anche da queste lievi incrinature che vicende passate e rilasciamenti non per tempo corretti, avevano contribuito a segnarvi. Lo spettacolo superbo di centinaia di coppie di sposi convenuti di recente a Roma per esprimere al Duce la loro volontà di aderire senza riserve agli imperativi categorici della stirpe, costituisce una eloquente anticipazione di quelli che saranno i risultati di una futura inchiesta sulle madri italiane.

Gli anelli di platino

TOKIO, 16

E' stata fondata un'associazione patriottica i membri della quale si impegnano di portare un anello di platino. Già vi sono iscritti molte migliaia di soci. L'idea di far sorgere tale associazione, evidentemente ispirata al magnifico slancio dimostrato dagli italiani nell'offrire alla patria la «fede» d'oro, è dovuta al Ministero della Difesa Nazionale, nella considerazione che il platino, indispensabile alla fabbricazione di molti strumenti di precisione, sarà estremamente utile al Giappone nella eventualità di una guerra. Al momento dello scoppio del conflitto, ogni socio offrirà al Governo il proprio anello, così che il Giappone si troverà subito in possesso del prezioso metallo per le sue necessità militari.

Il trucco di due malandrini
per derubare gli ubriachi

COPENAGHEN, 16

La polizia di Copenaghen è riuscita a scoprire un curioso trucco col quale due malandrini derubavano gli ubriachi. Uno di essi girellava per la strada verso sera, accostava persone che vedeva alticce e le invitava a visitare una «galleria dei miracoli», promettendo loro scene piccanti. L'ubriaco che abboccava era accompagnato in una cantina, dove era installata la trappola, costituita da una parete di legno nella quale erano praticati diversi fori; la vittima veniva invitata a introdurre la testa in uno dei fori per poter osservare nell'interno e al momento giusto scendeva dall'alto una specie di ghigliottina che imprigionava il capo del malcapitato impedendogli di muoversi. Così i due lestofanti riuscivano a spogliare a loro agio lo incauto ospite che poi gettavano sulla via lasciandolo alle sue riflessioni. Il trucco fu scoperto perchè una delle vittime, nonostante i fumi del vino, aveva identificato la cantina e avvertì la polizia che, fatta una irruzione nel sotterraneo, accalappiò i due malandrini.

L'esportazione automobilistica
italiana nella Svizzera

ZURIGO, 16

Dall'inizio dell'anno corrente sino alla fine dello scorso settembre sono importate in Svizzera 7224 automobili e cioè 891 in meno di quelle importate nell'anno precedente. Tale importazione è valutata per 18 milioni 960 mila 348 franchi svizzeri. Nonostante questa diminuzione l'Italia è l'unica nazione che ha potuto aumentare la sua esportazione automobilistica nella Svizzera. Tale aumento viene messo in relazione al successo della nuova Fiat 500 che ha trovato nella Svizzera largo pubblico di acquirenti e di consensi.

L'uomo più ricco del mondo
sarebbe un giapponese

NUOVA YORK, 16

Sono di grandissimo interesse alcuni dati statistici che permette di conoscere, sia pure grosso modo, il declino delle fortune individuali dei grandi ricchi degli Stati Uniti. Nel 1935 solo quaranta cittadini della Confederazione hanno pagato imposte corrispondenti ad un reddito imponibile di oltre un milione di dollari. Confrontando quella cifra con la corrispondente del 1929, che era di cinquecentotredici, si ha una diminuzione veramente impressionante.

Si tratta di cifre assolute che per essere apprezzate convenientemente bisognerebbe confrontare con altri dati per avere una esatta cognizione dello spostamento delle ricchezze individuali negli Stati Uniti e della loro attuale ripartizione. E' interessante tuttavia tener presente una informazione che viene da Tokio e secondo la quale la grande Repubblica nord-americana avrebbe perduto il primato dell'uomo più ricco del mondo.

Il creso dei nostri tempi vivrebbe ora al Giappone e non si chiamerebbe nè Rockefeller, nè Ford, ma Mitsui e sarebbe il capo di una potentissima famiglia nipponica. Costui gestirebbe innumerevoli imprese industriali, minerarie e commerciali, tanto al Giappone quanto nei possedimenti giapponesi ed all'estero. La sua fortuna, stando ai dati ufficiali del dipartimento delle imposte di Tokio, si aggirerebbe sui quindici miliardi di lire.

La commemorazione a Padova
di Santoro Santorio

PADOVA, 16

Nel pomeriggio di oggi, ha avuto luogo alla nostra Università, la celebrazione commemorativa del terzo centenario della morte di Santoro Santorio, insigne medico e maestro di medicina nel nostro Ateneo.

Alla cerimonia, oltre a tutte le autorità cittadine ed al podestà di Capodistria, patria del Santoro, sono intervenuti i segretari dei Sindacati medici di quasi tutte le città delle Venezie, i direttori degli Ospedali delle Venezie, ed i presidenti di tutte le Associazioni mediche, le rappresentanze di moltissime Accademie mediche d'Italia, i professori di storia della medicina ed i presidi delle Facoltà di medicina di tutte le Università italiane, e le autorità mediche militari della Scuola superiore di applicazione di Sanità militare di Firenze.

La commemorazione è stata tenuta dal prof. Castiglioni, ordinario di Storia della medicina. Contemporaneamente è stata inaugurata la mostra dei principali cimeli del grande scienziato.

Due, tra i più interessanti cimeli sono costituiti dal testamento autografo, che si trova conservato nell'Archivio storico di Venezia e che reca, tra altro, nobilissime allusioni all'avvenire della scienza medica, e di fiducia nell'affermarsi del suo metodo sperimentale, e da una lettera conservata nella Biblioteca Nazionale di Firenze, del Santoro a Galilei, che pure fu maestro del nostro glorioso Ateneo.

Un altro interessante cimelio è il cranio del maestro, custodito nell'Istituto di Anatomia della nostra Università, e che è stato richiesto ed ottenuto da Franco Cortese quando, nel 1812, i resti del Santoro furono esumati dalla tomba nella chiesa dei Servi di Venezia.

Il Consiglio confederale
degli industriali
si riunirà a Bolzano il 20 corr.

ROMA, 16

Il venti corrente si riunirà a Bolzano il Consiglio della Confederazione fascista degli industriali. La riunione ha luogo nello stesso giorno dell'inaugurazione di quella zona industriale. Per la circostanza converranno a Bolzano, con la Presidenza e con la Giunta confederale, i presidenti e delegati delle quarantacinque Federazioni nazionali di categoria industriale, che fanno capo alla Confederazione stessa, nonchè i presidenti delle Unioni industriali delle Tre Venezie e i membri dei Direttorii dei Sindacati provinciali di Bolzano.

La riunione del Consiglio confederale, oltre a contribuire a dare risalto alla importante iniziativa del Regime, sarà occasione per un sempre maggiore affiatamento tra gli esponenti industriali delle altre provincie d'Italia e quelli della provincia di Bolzano.

La riconoscenza al Duce
dei lavoratori dell'industria

ROMA, 16

Si è riunito in Roma, presieduto dall'on. Cianetti, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, per l'esame dell'attività svolta dall'organizzazione durante l'anno XIV e per fissare le direttive circa l'azione da svolgere nell'anno XV. Prima dell'inizio dei lavori, il Consiglio nazionale ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria esprime al Duce la riconoscenza dei lavoratori per i provvedimenti legislativi recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri, riguardanti l'adozione della settimana lavorativa di quaranta ore, l'aumento dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con prole e la istituzione del sabato teatrale, provvedimenti che realizzano una sempre più profonda e più vasta aderenza degli istituti corporativi alle aspirazoni del popolo sul piano dell'autentica democrazia, quella del lavoro».

Attività ed iniziative
dei pubblici esercizi

ROMA, 16

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei pubblici esercizi. La Giunta ha discusso alcuni problemi come la disciplina dei prezzi praticati dai caffè, bar, ristoranti e pasticcerie, le provvidenze adottate per lenire la disoccupazione tra il personale addetto ai pubblici esercizi; il rifornimento del caffè in grani da parte di questi ultimi, l'eventuale distribuzione dei buoni ristoranti ed altri della massima importanza per le categorie rappresentate. Ha formato oggetto infine di discussione la partecipazione della Federazione alla XI. Fiera di Tripoli dove organizzerà uno stand per la mostra concorso di bozzetti e plastici concernenti l'esercizio pubblico coloniale modello ed alla prossima Fiera di Milano per la quale ha indetto un concorso di bottigliette-tipo, utili ad incrementare la mescita del vino nei caffè e nei bar.

La lingua e la cultura
italiana nel mondo

ROMA, 16

Continuando a pubblicare quanto si riferisce al sempre maggiore incremento di prestigio e della influenza italiana all'estero, l'«Agenzia di Italia» dà notizie di alcune manifestazioni, avvenute in questi ultimi giorni, che, aggiunte alle moltissime altre che quasi quotidianamente si compiono in ogni parte del mondo testimoniano della crescente diffusione della lingua e della cultura italiana nei più diversi paesi europei ed extraeuropei.

Così nel R. Ginnasio — liceo convitto di Tangeri, si è inaugurato un corso di lingua italiana per stranieri, presenti Autorità Consolari, il Segretario del Fascio e numerosi ufficiali della squadra navale italiana, nonchè una folla di giovani studiosi italiani e stranieri. Alla Università di Oporto è stato inaugurato un corso di lingua e di letteratura italiane. La solenne cerimonia, cui hanno assistito il Ministro e il Console d'Italia, il Consiglio Accademico, le autorità cittadine e una folla di professori e di pubblico ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione all'Italia e al Fascismo. A Buenos Ayres, sotto gli auspici dell'Istituto Argentino di cultura italiana, si è costituita una sezione «Los Amigos del Libro italiano en Argentina» che si propone di diffondere maggiormente il libro italiano in tutto il territorio del Paese.

Il Principe Umberto visita
una benefica istituzione napoletana

NAPOLI, 16

Stamane il Principe di Piemonte si è recato a visitare il Pio Monte della Misericordia, benefica stituzione fondata nel 1600 da sette nobili napoletani. Dopo di avere assistito al «Te Deum» celebrato nella chiesa del Pio Monte, il Principe ha visitato l'edificio e le pregevoli opere d'arte in esso conservate.

Nel salone del consiglio, il principe De Sangro, sovrintendente del Pio Monte, ed il Governatore principe di Strongoli, hanno presentato al Principe Umberto i soci riuniti in assemblea generale. Il sovrintendente ha rivolto poscia all'Augusto Visitatore un indirizzo di omaggio e di ringraziamento per essersi degnato di accettare la nomina di confratello onorario del Pio Monte ed ha brevemente illustrato le opere di carità compiute in quattro secoli di vita dal sodalizio a sollievo dei sofferenti.

La folla, che stazionava nelle adiacenze dell'Istituto, ha tributato calorose dimostrazioni di devozione all'Augusto Principe, il quale si è anche affacciato ripetutamente al balcone per ringraziare.

Un ricevimento a Washington
all'ambasciatore d'Italia

WASHINGTON, 16

L'Ambasciatore d'Italia ha partecipato oggi ad un ricevimento in suo onore offerto dal National Womens Club, la maggiore organizzazione giornalistica femminile di Washington. La presidente del Club ha portato un vibrante saluto cui l'ambasciatore ha risposto ringraziando.

La Francia e la più tardiva
a firmare gli accordi di lavoro

PARIGI, 16

Il gruppo parlamentare preposto alla ratifica delle convenzioni internazionali del lavoro, ha deciso di inviare una delegazione a Blum e al Ministro del Lavoro per sollecitare le ratifiche delle convenzioni di Ginevra in materia di lavoro essendo la Francia in ritardo sugli altri paesi.

Gli stranieri a Parigi
diminuiscono continuamente

PARIGI, 16

Secondo alcuni dati forniti dalla Prefettura di Polizia di Parigi, la presenza degli sranieri nella capitale francese diminuisce sensibilmente ogni giorno con grave danno per il turismo. Nel mese di ottobre del corrente anno, è stata accertata la entrata in Parigi di 7250 turisti, contro 8950 dello stesso periodo anno 1935. Tale fatto viene spiegato negli ambienti competenti colla anormalità della situazione politica francese.

Rimpatrio di truppe inglesi
dalla Palestina e dall'Egitto

LONDRA, 15

Il Ministero della Guerra annunzia stasera che tre piroscafi arriveranno il 20, il 30 ed il 31 riportando dalla Palestina e dall'Egitto, sette battaglioni delle guardie e due brigate di fanteria.

In Russia vi sono ancora
40 mila prigionieri magiari

VIENNA, 16

I giornali viennesi hanno da Bucarest che alla stazione dell'est sono arrivati ieri dalla Siberia 32 prigionieri di guerra i quali erano rimasti assenti dalla loro Patria per circa 21 anni.

Essi hanno raccontato che nelle vaste regioni della Russia si trovano ancora circa 40.000 prigionieri di guerra ungheresi. La maggior parte di loro hanno iniziato laggiù una nuova vita e non hanno intenzione di ritornare perchè si sentirebbero ormai stranieri nel loro Paese. Uno solo di questi ritornati è stato atteso dalla moglie, la quale, nonostante i lunghi anni, non ha mai disperato di rivedere il consorte.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.60; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorzio terr. 4 p. c. 421; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413.25; Banca Lavoro 4 p. c. 420 Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.17.50; id 5 p. c 1944 95.27.50; I.R.I. 4.50 p. c. 458.75; El. Ferr. 4.50 p. c. 466; Rend. 5 p. c. cont. 92.90; id f. m. 92.97.

La Centrale 786.50; Assicuraz. Generali 4500; Ferr. Medit. 550; id Merid. 774; Venete Costruz. 269; Rubatino 82; Cantoni 2540; Furter 138; Val d'Olona 105; Val Ticino 116; Olcese 338; De Angeli 836.50; Coats 400; Linif. Naz. 440.50; Rossari e Varzi 437; Rotondi 385; Tosi 45.25; Cot. Merid. 189; Un. Man. 275; Gavardo 506; Rossi 3630; Targetti 90; Cascami Seta 404; Bernasconi 78; Viscosa 434.50; Pacchetti e C. 76; Ansaldo 56; Ilva 234.75; Metall. Ital. 248; M. Amiata 46; Montecatini 175; Dalmine 223.75; Breda 191.50; Aut. Bianchi 81.50; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 458; Off. Regg. 79.75; Soc. Adr. El. 181 Piacentina 185; Cieli 314; Dinamo 294; Bresciana 296.50; Valdarno 172.50; Emiliana 433; Trezzo d'Adda 381; Cisalpina 131.50; ord. 101.50 Seso 89.75; Edison 302; Pestergate 235; Piem. 59; Tirso 162.50; Vizzola 458; Merid. El. 275.50; Terni 283; Un. El. 12.10; Tecnomasio 88; Distill. Ital. 195; Eridania 476; Ind. Zuccheri 15.70; Raffineria L. L. 546; Italgas 149; Petroli 1062; Aedes 80.75; Fond. Reg. 7 p. c. 30 Ist. Fondi Rustici 106.25; Beni Stabili 199; Saturnia 29; Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 187.25; Pirelli Ital. 12.50; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 436.50 — Londra 93.18 — Amsterdam 1034.65 — Brusselle 3.21.25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p .c. 87.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; id. 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.30; Assicurazioni Generali 4450; Veneziana Navig. 154; Ferrovie Merid. 775; Costruz. Venete 272; Adriatica El. 181.25; Terni 284; Ilva 235; Grandi Alberghi 67; Montecatini 175.75; Conterie Veneziane 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93.18 — Zurigo 436.50 — New Cork 19.

Borse di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f .m. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p .c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89; id 5 p. c. 1944 95 25; Adria 43.50; Cosulich 18.80; Libera Triestina 72 Premuda 395; Gerolimich vecchie 85; Martinolich 78; Tripcovich 175.50; Anonima Infortuni Milano 21.45; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Adriat. prima serie 2020; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50; Cantieri riuniti dell'Adriatico 122; Rend. 5 p. c m. 92.95.

CAMBI: Parigi 88.50 — Londra 93.18 — Zurigo 436.50 — New York 19.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazioni 1.o trimestre 1937

Con riferimento alle istruzioni già impartite, le ditte associate che intendono importare nel 1.o trimestre 1937 merci soggette al regime della licenza, l'elenco delle quali è visibile presso lo speciale Ufficio dell'Unione, sono invitate ancora una volta a presentare immediatamente apposita domanda in carta libera, corredata dei documenti doganali originali relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate in tutto l'anno 1934. Le ditte che hanno già presentato documenti in occasione di precedenti domande, dovranno farne specifica menzione nella nuova richiesta.

Come di consueto gli Uffici dell'Unione sono a disposizione per fornire ogni chiarimento in proposito.

Contingente importazione corallo greggio

Tutte le ditte commerciali che intendono importare nell'anno 1937 corallo greggio (voce tariffa doganale 635A) sono invitate a presentare non oltre il 18 corr. alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti artistici e dell'Artigianato, tramite il Sindacato Provinciale, apposita domanda di importazione in carta semplice e in quadruplice copia, corredata da una documentazione da cui risulti l'importazione fatta durante tutto l'anno 1934 da qualsiasi Paese (bolle doganali e fatture) e dei dati relativi al lavoro di esportazione svolto dalle ditte stesse.

Importazioni dalla Svezia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti, le ditte che ne hanno interesse potranno avere notizia in merito alle disposizioni che disciplineranno la importazione delle merci di origine e provenienza dalla Svezia per il periodo 1.o dicembre 1936-31 marzo 1937.

E' da tenersi presente che per la importazione delle merci soggette al regime della licenza, il cui elenco è visibile presso il suddetto Ufficio, le ditte debbono presentare subito apposita domanda in carta libera, alle rispettive Federazioni Nazionali di categoria, tramite il Sindacato Provinciale, allegando i documenti doganali relativi alle importazioni delle medesime merci affettuate dalla Svezia durante tutto l'anno 1934.

Esami integrativi per computisti commerciali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale aveva disposto con circolare n. 14801 del 6 ottobre u. s., che i giovani forniti del Diploma di computisteria commerciale fossero esonerati dalla prova di Lingua latina, prevista dal R. D. 5 aprile 1934 XII per gli aspiranti all'ammissione al Corso Superiore nei RR. Istituti Tecnici Commerciali.

Con circolare n. 18026 del 10 dicembre, il Ministro fa presente che l'accennata disposizione aveva valore soltanto per l'anno scolastico 1935-36; e per tanto i computisti commerciali, aspiranti all'ammissione a una delle Clasi del Corso Superiore del R. Istituto Tecnico Commerciale, dovranno sostenere tutte le prove integrative prescritte, compreso il latino.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	768.9	10		
Fiume	cop.	768.7	10	11	7
Pola	½ cop.	768.2	9	12	4
Trieste	cop.	768.3	9		
Gorizia	cop.	768.5	6	8	2
Udine	½ cop.	767.8	5	9	4
Treviso	cop.	768.3	5	6	2
Belluno	ser.	769.4	0	5	—1
Padova	cop.	768.0	6	7	2
Rovigo	cop.	768.6	6	6	8
Vicenza	nebb.	767.8	5	6	4
Bolzano	cop.	769.4	0	5	—3
Trento	cop.	768.7	3	4	0
Grappa	ser.	618.7	—3	—2	—5
Venezia	cop.	768.0	6	6	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16,26. Luna leva ore 9.58, tramonta ore 20.12. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 11.45, basse ore 6.35 e 18.55. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone sui Balcani e quello sull'Atlantico sono separati da un'area di alta pressione livellata che si trova sull'Italia. Il profondo ciclone centrato sul mare di Norvegia tende a spostarsi verso oriente. Le condizioni rimangono invariate. Cielo a nebulosità varia e nebbie; qualche leggera precipitazione di carattere orografico.

VITA SPORTIVA

AQUILA-VENEZIA 0-0

I nero-verdi arginano le offensive aquilane e prevalgono all'attacco ma non riescono a segnare - Sgardi para un "rigore,,

AQUILA, 16

La forte squadra veneziana, impegnata a continuare la serie delle belle affermazioni in questo campionato ed a mantenersi nei posti d'onore della classifica, ha chiuso la partita di ricupero con l'Aquila sul nulla di fatto, guadagnando un punto prezioso e confermando l'eccellente solidità dei suoi reparti. Il merito dei lagunari acquista maggior significato se si pensa che l'Aquila oggi ha fatto sfoggio di una sorprendente vitalità, confermando di essere in netta ripresa dopo gli ultimi disgraziati insuccessi. In casa rosso-blu forse si aveva fiducia in una bella affermazione, e la fiducia oltre che negli sportivi, era entrata negli atleti i quali apparivano fin dall'inizio rinfrancati, spigliati e decisi a raggiungere a tutti i costi l'agognato successo.

L'attacco si è subito snodato con azioni rapide e la mediana ha sostenuto l'offensiva con una snervante continuità. Alla volontà ardentissima di vittoria dell'Aquila, la saldezza dei reparti arretrati del Venezia ha fatto da insormontabile diga. I nero-verdi hanno sbrigato un lavoro di neutralizzazione gravoso ed efficace e spessissimo si sono lanciati in contrattacchi insidiosi, impostati dall'onnipresente Biffi e poggiati ora su Baldinotti, stoccatore quanto mai pericoloso, e ora sulle velocissime ali. Il comportamento generale della squadra è stato magnifico, indovinato in ogni fase e rispondente a tutte le tattiche usate dall'Aquila per giungere al successo.

La salda difesa nero-verde

Passato il periodo iniziale di prevalenza dei locali, durante il quale la mediana veneziana si è preoccupata di dare man forte alla difesa e le mezze ali hanno manovrato su una zona di copertura, il gioco si è fatto equilibrato e spesso i lagunari hanno tentato il successo sia con azioni manovrate che con puntate di sorpresa. Quando nel finale l'Aquila ha bruciato tutte le polveriere nel tentativo disperato di passare, la difesa dei nero-verdi ha giganteggiato e Sgardi ha compiuto prodezze su prodezze, parando prima un rigore e compiendo poi due fantastici tuffi su tiri da punto. Forse il migliore in linea assoluta dei lagunari è stato Sgardi, ma accanto al portiere si sono distinti Tamietti e Bottazzi e il bravo Biffi che ha sostenuto ottimamente tutto il peso della battaglia. All'attacco i migliori sono stati Baldinotti e Kossovel, come pericolosità di tiri; buoni anche Patuzzi e le due ali per il lavoro svolto.

L'Aquila, alquanto inconcludente in prima linea, ha avuto i migliori nel centro-mediano Rossi, in Brindisi e in Trombetta. Arbitro Fois di Roma.

Azioni equilibrate

Sono i lagunari a battere il calcio d'inizio, ma la prima azione è dell'Aquila poggiata sulla destra. La rovesciata di Valentini è bloccata da Sgardi. Le prime fasi sono di marca rossoblu e il più attivo degli attaccanti è Trombetta. Al 7' il Venezia subisce una punizione, ma la rete di Sgardi non corre pericolo. Sono poi i veneziani ad impostare una discesa ben congegnata in area aquilana; però Kossovel commette un fallo di mano e sciupa il lavoro dei compagni. I neroverdi hanno un atteggiamento guardingo e giocano con le mezze ali arretrate: la prudenza non è sbagliata se i lagunari mirano ad uscire imbattuti dallo stadio aquilano. La nebbia intanto, che all'inizio dell'incontro era abbastanza leggera diventa più fitta e in certi momenti toglie ogni visibilità. Al 15' il Venezia subisce una punizione dal limite: batte Trombetta con un tiro fortissimo ma lo sbarramento dei nero-verdi arresta il bolide. Sulla reazione prima Dalfini e poi Baldinotti impegnano Sain. L'estremo difensore aquilano si salva brillantemente dalle due puntate. Il Venezia insiste e Kossovel tenta il successo, ma il suo tiro sfiora la traversa. La nebbia diventa sempre più fitta e la visibilità addirittura problematica. Al 22' punizione contro l'Aquila dall'angolo dell'area. Varini batte magistralmente, ma Sain arresta con sicurezza. Ancora una bella parata Sain compie più tardi sul piede di Kossovel e per pronta risposta Valentini impegna Sgardi con un tiro a fil di palo. Trombetta, uno dei più insidiosi degli aquilani, conduce una bella azione ed impegna il portiere veneziano in una difficile parata. Le azioni si mantengono alterne per lunghi periodi, e, se da un lato l'Aquila appare decisa a sfondare le retrovie degli ospiti per conquistare un successo che risollevi le compromesse sorti dei rosso-blu, i lagunari oppongono una difesa attenta, ordinata e insormontabile, per partire poi di sorpresa in pericolose incursioni verso la rete di Sain. Al 41'. da una di queste discese, l'Aquila si salva in angolo, senza che dal tiro nascano conseguenze pericolose.

Sgardi para un "rigore,,

Quando, all'inizio della ripresa, la nebbia si dirada leggermente, l'Aquila parte subito a fondo per passare di sorpresa fra le maglie della difesa degli ospiti. Tutti i tentativi sono inutili e l'estremo trio dei nero-verdi appare imbattibile. Al 7' si ha una punizione contro l'Aquila da una ventina di metri. Il tiro ben diretto, è allontanato da Viganò. Al 10' altra punizione contro l'Aquila per fallo di Brindisi. Dalla punizione si sviluppa un tentativo serio degli ospiti fin quando il pallone perviene al centro avanti, ma il tiro fortissimo finale di Baldinotti si stampa sulla traversa. Vivace reazione aquilana e calcio d'angolo contro il Venezia al 12', infruttuoso. Al 18' altro angolo contro il Venezia. Ne segue un'azione serrata sotto la rete di Sgardi e per due volte i terzini nero-verdi salvano in extremis. L'Aquila preme continuamente ma la pressione è sterile. Viganò percorre tutto il campo e spara deciso in porta, però anche il tentativo del terzino è inutile perchè Sgardi para con facilità. Al 26' si registra l'episodio che può costare l'intera posta al Venezia, per un fallo di un terzino su Poletti. Il fallo non è eccessivamente grave, ma l'arbitro indica il disco bianco del rigore. Il calcio che può significare la conclusione vittoriosa della partita a favore dell'Aquila, è battuto da Battioni. Sgardi non ha difficoltà ad affrancare il tiro troppo centrato. Lo scampato pericolo è accolto con gioia dagli ospiti e tutti abbracciano il bravissimo portiere. Ora i rosso-blu incalzano con raffiche rabbiose. Trombetta saetta un pallone tagliato molto pericoloso che Sgardi respinge con un tuffo fantastico. Siamo al 32' Dopo l'episodio del rigore e la nuova prodezza del portiere il pareggio si profila come la logica conclusione dell'andamento del gioco e come giusto premio alla tenace e brillante condotta dal Venezia. Ancora al 39' Sgardi salva una situazione abbastanza intricata. Le ultime fasi vedono i padroni di casa inutilmente tesi all'attacco contro il Venezia che impone la saldezza del suo trapezio difensivo fino allo scadere del tempo e alla conquista del prezioso pareggio.

AQUILA: Sain; Viganò, Mattei; Testoni, Rossi, Brindisi; Valentini, Verità, Poletti, Battioni, Trombetta.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Patuzzi, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

W. M.

La classifica

Atalanta	11	6	5	0	18	6	17
Cremonese	12	6	3	3	15	14	15
Livorno	11	7	0	4	26	7	14
Venezia	11	4	5	2	10	7	13
Spezia	11	4	5	2	9	8	13
Brescia	11	4	4	3	8	6	12
Catania	12	3	6	3	11	12	12
Messina	11	4	3	4	12	14	11
Palermo	11	2	7	2	8	9	11
Vercelli	11	4	2	5	13	14	10
Pisa	11	4	2	5	9	11	10
Modena	11	2	6	3	9	13	10
Verona	11	2	6	3	10	15	10
Catanzaro	11	2	4	5	8	13	8
Viareggio	11	2	2	7	11	19	6
Aquila	11	1	4	6	8	17	6

Federazione Italiana Pallacanestre
Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 8 del 15 dicembre

Campionato I. Divisione maschile In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite del 13 corr. A Venezia: ASFV Reyer batte S. P. Audax 28 a 24; A Padova: O.N.D. Cappellozza batte Guf Treviso 28 a 18.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Zecchin Mario (Reyer) Contri Guido - Baracchi Attilio e Cadamuro Orazio (Audax) Tranquilli Francesco (Guf Treviso); squalifica per una giornata effettiva Ferraresi Bindo (Guf Treviso) ammonizione.

Calendario quinta giornata del Girone di andata: Si rammentano le partite per domenica 20 dicembre. A Venezia: S. P. Audax contro O. N. D. Cappellozza. A Padova: F. G.C. Fumei contro ASFV Reyer.

Trofeo Baietta: Omologazioni partite di semifinale e finale. OND Ivem Vicenza batte Laetitia Venezia 19 a 18. ASF Reyer Venezia b. Guf Vicenza 41 a 18; Guf Vicenza b. Laetitia 29 a 28; ASF Reyer b. OND Ivem Vicenza 41 a 15.

Classifica finale: 1. ASFV Reyer 2. OND Ivem Vicenza; 3. Guf Vicenza, 4. Laetitia Venezia.

Assegnazione trofeo: In relazione alla classifica finale si assegna alla ASF Veneziana C. Reyer definitivamente il «trofeo Baietta».

Campionato di II Divisione maschile. Avrà inizio in tutta la terza zona il 17 gennaio 1937 XV. Le inscrizioni relative dovranno essere indirizzate ai singoli comitati provinciali non oltre il giorno 9 gennaio accompagnate dalla relativa tassa. Date le disposizioni impartite dal rappresentante del FIP in seno al Comando Generale dei FF GG i comitati dipendenti dovranno esplicare la massima attività presso i comandi stessi per la partecipazione del massimo numero di squadre al campionato in parola.

Torneo Treviso per squadre femminili: A completamento di quanto apparso sul Comunicato N. 4 si riconferma per il giorno sei gennaio la disputa del torneo a vantaggi fra le squadre femminili di divisione naz. Prima e seconda. Le inscrizioni definitive accompagnate dalla tassa di L. 15 dovranno essere inviate entro il 27 corr. al fascista Piero Bianchin Via Fiumicelli 22, Treviso. Le Società partecipanti avranno cura di notificare il colore della maglia delle giuocatrici.

Richiamo alle squadre: A cominciare da Domenica 20 corr. nessuno giuocatore potrà portare sulla maglia la cifra zero (0) Le eventuali infrazioni saranno passibili di sanzioni pecunarie. — Il Presidente.

Le manifestazioni sportive a Cortina

CORTINA, 16

E' stato pubblicato il programma delle manifestazioni delle gare che avranno luogo a Cortina nell'anno XV. Oltre ai campionati mondiali e italiani di «bob» che si disputeranno sulla rinnovata pista cortinese vi sarà il 6 gennaio una gara nazionale di discesa obbligatoria per la «coppa Murari Bra» il 20 ed il 21 gennaio una riunione discesistica con la disputa sulla pista delle Tofane del Trofeo delle Tofane del (Nazionale) e della Coppa «Duca d Aosta» (internazionale).

Il 24 gennaio si disputerà poi il chilometri lanciato e il sette febbraio ultima domenica di carnevale si avrà la ormai tradizionale corsa del Sestiere tipica manifestazione cortinese di sport e folklore, gara a staffetta fra gli sciatori in costume con un corteo di slitte specialmente allestite. Il trofeo Mocenigo Soranzo gara di discesa e squadre si correrà il 21 febbraio e per la domenica successiva 28 febbraio è annunciata la prima edizione dell'Aquila delle Tofane una nuova gara internazionale di discesa a inviti che avrà la caratteristica di essere riservata alle sciatrici. La stagione invernale si concluderà con la disputa dei campionati nazionali di marcia e tiro del OND in programma per il sette marzo mentre si annunzia fin d'ora per il giugno la ripetizione della gara di discesa della cresta bianca.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 fresca; Bosco chiesanuova: -2, cm. 30 polv., sereno; Bressanone (Plancios Plose): -3, cm. 40 far., sereno; Canazei: -10, cm. 60 polv, serno; Marmolada: -15, cm. 150 polv, sereno; Cavalese: -2, cm. 20 far., sereno; Cavalese Lavazè: -7, cm. 80 far. sereno; Colle Isarco: cm. 40 far.; Corvara, Colfosco, La Villa, San Cassiano, Pedraces: -12 cm. 25 polv., buono.; Cortina d'Ampezzo: -6 cm. 30 polv. sereno; Pocol: cm. 40 polv. Tre Croci: cm. 50 polv; Falzarego: cm. 65 polv.; Curon Venosta, cm. 70 polv.; Campi cm. 150; Dobbiaco cm. 50 fresca: Livinallongo: -10 cm. 60 polv., sereno; Carlo Magno cm. 100 far.; Rifugi Stoppani cm. 180 far.; Predalamo: cm. 140 far.; Capanna Spinale: cm. 130 far.; Mendola: -2, cm. 25 fresca, nevoso; Merano Avelengo: -2, cm. 100 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: -3, cm. 70 polv. sereno; Misurina: cm. 80 ottima; Ortisei: -7, cm. 40 for. sereno Pieve di Cadore: 0, cm. 13 far. sereno; Predazzo: -6. cm. 10 gel., sereno: Renon (Collalbo Sopra Bolzano): -2, cm. 18 far. sereno; San Candido Pusteria: cm. 40 fresca; S. Martino di Castrozza: -5, cm. 40 farinosa, sereno: S. Viglio di Marebbe cm. 60 far.; Sappada: -7, cm. 20 gelata, sereno; Selva Gardena: cm. 40 bagnata; Sesto Pusteria: cm. 40 ar.

Le eliminatorie polesane di marcia e tiro

ROVIGO, 16

Sono continuate stamane presso numerosi Fasci della provincie le eliminatorie comunali di marcia per Giovani Fascisti. Diamo pertanto i risultati delle gare svoltesi stamane:

A Giacciano con Baruchella - Percorso di Km. 20; concorrenti 30; partiti ore 7.30: 1) squadra F. G. C. Giacciano (Candian Antonio cap., Campioni A., Bini R., Brombini F., Pasqualini G.) in ore 2.50'; 2) squadra n. 4 (Finardi Enrico cap.) in ore 2.51'; 3) squadra n. 2 (Bonora Mario cap.) in ore 2.51'32''.

A Bergantino - Percorso Km. 20; concorrenti 40; 1) squadra F. G. C. Bergantino (Franciosi Giuseppe cap., Bolognesi E., Olivieri P., Zambonin A., Zaghini E.) in ore 2.45'50''; 2) squadra n. 3 in ore 2.45'51''; 3) squadra n. 4 in ore 2.50'; 4) squadra n. 6 in ore 2.59'.

A Rivà d'Ariano Polesine - Percorso Km. 20; concorrenti 25: 1) squadra n. 1 F. G. C. Rivà: (Mainardi Arrigo cap., Bellini. Bertenelli. Santin, Zanellato in ore 3.2'; 2) squadra in ore 3.5'.

A Ficarolo - Percorso Km. 20: concorrenti 45: 1) squadra N. 3 F. G. C. Ficarolo: (Pellegatti Umberto cap.) in ore 3.26'; 2) squadra Malagutti M. cap. in ore 3.30'; 3) squadra Vincenzi L. cap. in ore 3.31'

A Porto Viro - Percorso Km. 20; concorrenti 20: 1) squadra F. G. C. Porto Viro (Grandi Luigi cap., Turatto, Gazzarini, Lionello, Barbinato) in ore 2.15'.

ABBONAMENTI 1937-XV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14
EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:
ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 38

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

- **Illustrazione Italiana**, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a L. 123
- **Rivista Illustrata**, mensile (ediz Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a L. 93
- **Emporium**, mensile ill. di arte, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **La Rassegna Italiana** mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **Le Tre Venezie**, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **Sapere**, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a L. 36
- **Minerva**, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a L. 26
- **Il Secolo Illustrato**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Novella**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a L. 16

POLITICA

- **Almanacco Fascista XV**, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a L. 10
- **Gerarchia**, mens. (ediz Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a L. 31
- **L'Azione Coloniale**, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a L. 14
- **L'Italia Marinara**, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a L. 11
- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Il Bosco**, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a L. 10
- **Carta dell'Africa Orientale** (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

- **Casa Bella**, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **Domus**, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **La Donna**, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **La Moda Illustrata**, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a L. 42
- **Il Grillo del Focolare**, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a L. 21
- **La Novità**, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a L. 20
- **Lei**, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Pro Familia**, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a L. 14
- **Rivista delle Famiglie**, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Il Ricamo**, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

- **Scenario**, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a L. 36
- **Radio e Scienza per tutti**, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a L. 18
- **Cinema Illustrazione**, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Musica d'oggi**, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a L. 13
- **Giornale della Radio**, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a L. 9

UMORISMO E SVAGO

- **Bertoldo**, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a L. 23
- **Gazzetta Enigmistica**, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18

- **Almanacco Italiano Bemporad 1937**, prezzo di copertina, L. 12, ridotto a L. 8
- **Calendario Atlante De Agostini 1937**, prezzo di copertina L. 10, ridotto a L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

La questione del Sangiaccato

Nessun accordo raggiunto tra Francia e Turchia

GINEVRA, 16

Stamattina al Consiglio della Società delle Nazioni il relatore sulla questione del Sangiaccato, lo svedese Sandler, ha letto il suo rapporto, nel quale si constata che l'accordo non è stato realizzato tra la Francia e la Turchia.

Il rappresentante francese aveva proposto l'invio sul posto di una commissione di osservatori neutri, il ritiro delle truppe inviate di rinforzo e la sospensione della ratifica del trattato franco-siriano, finchè il Consiglio della Lega non si fosse pronunciato sul fondo della questione. Il rappresentante turco aveva chiesto l'invio di una gendarmeria neutra agli ordini di un commissario della S.d.N. Il rappresentante della Turchia, dice inoltre il rapporto, dopo avere assicurato che non esistono misure di ordine militare dalla parte turca della frontiera, ha dichiarato non potersi associare alla proposta di invio di osservatori nel Sangiaccato nella forma in cui è stata fatta.

Nonostante l'accordo non sia stato realizzato, il relatore Sangler propone al Consiglio una risoluzione nella quale, preso atto del proposito delle due parti di continuare le conversazioni col tramite del relatore, sino alla sessione del Consiglio di gennaio e di non risparmiare nessuno sforzo per venire ad una favorevole soluzione, si accoglie la richiesta francese e si decide l'immediato invio nel Sangiaccato di tre osservatori con incarichi molto limitati, la cui missione dovrà terminare con la fine del mese di gennaio 1937.

Il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras, dopo avere riaffermato le intenzioni amichevoli della Turchia verso la Francia, dichiara di non voler impedire l'esperimento dell'invio di osservatori, ma di non poter prendere la responsabilità di approvarlo. Questi osservatori potranno praticamente informarsi soltanto presso quelle autorità che sono proprio responsabili della situazione penosa in cui si trovano le popolazioni turche del Sangiaccato. Rustu Aras rileva come la Francia abbia rifiutata la partecipazione alla commissione di osservatori di un delegato turco e di un delegato francese.

Il Sottosegretario francese Vienot afferma che sul territorio amministrato dalla Francia, dove un osservatore francese era inutile, non poteva esservi un delegato turco a meno che l'inchiesta non si fosse estesa anche sul territorio turco. D'altra parte, egli non poteva ammettere delle misure conservatrici che pregiudicassero il fondo della questione o che significassero l'accettazione della sospensione di un mandato.

Dopo alcune parole del rappresentante della Romania, che si preoccupa sopratutto di vedere sorgere delle divergenze tra due Governi amici ed alleati, il rappresentante della Gran Bretagna lord Cranbarne prende la parola dichiarando che l'invio di una commissione di osservatori su un territorio soggetto a mandato, come attualmente richiesto dalla Francia, non potrà essere invocato domani come un precedente. La potenza mandataria, egli dice, è la sola responsabile del mandato.

Il Consiglio quindi approva, con l'astensione della Turchia, il progetto di risoluzione dello svedese Sandler. La sessione straordinaria del Consiglio è quindi dichiarata chiusa. La nomina degli osservatori per la Siria sarà fatta entro un brevissimo tempo.

La Lega e il bolscevismo
Una riforma che si impone

GINEVRA, 16

Il *Courier de Geneve* conclude oggi la serie dei suoi articoli nei quali ha esaminato i rapporti che intercedono tra cattolicesimo e S. d. N. chiedendo una radicale riforma dell'Istituto ginevrino. « E' molto dubbio — scrive il giornale — che la S. d. N. quale essa è oggi possa ancora servire all'umanità. Giacchè non soltanto essa serve alla propaganda bolscevica, ma dal punto di vista internazionale, lungi dal facilitare la soluzione dei problemi importanti, li avvelena e li complica al punto da rendere ogni soluzione impossibile ». Il giornale rileva come gli sforzi di alcune personalità per contrapporsi a questa corrente abbiano fallito e come anche ogni altra iniziativa di buona volontà quando passa per la S. d. N. sia subito votata all'insuccesso.

« Non è una pura coincidenza per esempio — osserva il *Courier de Geneve* — che le pratiche che mettono in causa l'Unione sovietica siano capitate proprio tra le mani di diplomatici filosovietici come Benes o Titulescu », e prosegue rilevando che ogni lavoro internazionale un po' serio è stato fatto fuori di Ginevra perchè la sicurezza collettiva nella S. d. N. implica la partecipazione dell'Unione sovietica, ciò che costituirà ostacoli sempre maggiori per il successo delle grandi iniziative. Conclude affermando che bisogna riformare la S. d. N., ma che la lotta sarà difficile poichè il bolscevismo ed i suoi amici non daranno partita vinta senza combattere.

Mosca non firma l'accordo col Giappone per la pesca

TOKIO, 16

Sembra che la Russia non intenda firmare l'accordo col Giappone per sistemare la questione della pesca. Il Giappone provvederebbe direttamente alla protezione dei pescatori nipponici. I giornali ritengono non improbabile che la mancata firma dell'accordo possa avere delle ripercussioni sul gabinetto giapponese.

Le cartoline per i militari in A.O. soppresse dal 1 gennaio

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale dal primo gennaio 1937 vengono soppresse le cartoline postali in esenzione di tassa spedite dalle truppe mobilitate in Africa Orientale.

Il varo a Monfalcone di un'altra torpediniera per il Siam

MONFALCONE, 16

E' stata felicemente varata nei cantieri di Monfalcone la torpediniera siamese «Rayong» sesta della serie di nove torpediniere commesse dal governo del Siam. Presenziavano al varo il prefetto, il federale la commissione siamese e le maggiori autorità militari e politiche della provincia.



NOTIZIE RECENTISSIME

In Cina si combatte

Le forze governative hanno attaccato i ribelli - La fucilazione di Ciang-Kai-scek smentita

LONDRA, 16

Le truppe del Governo centrale cinese impegnate nell'offensiva contro le forze di Ciang Sue liang hanno già raggiunto i sobborghi di Sian Fu, dove aspri combattimenti sono in corso. All'offensiva partecipano diciassette divisioni cinesi in perfetto assetto di guerra.

La ribellione si è estesa alla capitale del Kansu, confinante colle Scensi. Si annunzia che a Sian Fu è stato costituito un quartiere generale unico del Kuomintang e del partito comunista, il che prova che i ribelli fanno causa comune con i comunisti.

Ciang Kai-scek sempre prigioniero

E' stato pubblicato il testo integrale del discorso tenuto lunedì sera da Ciang Sue liang alla radio di Sian Fu. Il generale ha detto che Ciang Kai scek verrà tenuto prigioniero finchè continuerà ad opporsi alla sua politica e ha soggiunto: «Io personalmente garantisco l'incolumità di Ciang Kai scek.

Ciang Sue liang ha poi detto che la Cina dovrebbe inviare immediatamente un esercito contro i giapponesi ed ha concluso sostenendo la tesi che alla Cina non rimane altra via possibile nel campo della cooperazione internazionale che quella di una intesa con la Russia.

La notizia della fucilazione di Ciang Kai scek viene smentita dal Governo cinese; un portavoce del quale ha dichiarato infondata la informazione giapponese secondo cui il generale Ciang Sue liang avrebbe dato l'annuncio della esecuzione sommaria del generale prigioniero, parlando alla radio di Sian Fu.

Il portavoce ha definito la informazione come tendenziosa, maligna e diretta a portare turbamento nel mercato e nella pubblica opinione della Cina.

Intanto l'australiano Donald, consigliere di Ciang Kai scek ha inviato un telegramma col quale afferma che Ciang Sue liang non ha alcuna intenzione di far del male al generale prigioniero. "Se non sorgeranno impreviste difficoltà — aggiunge il telegramma — e se non interverranno ostinate influenze, un accordo potrà essere raggiunto in pochi giorni".

Divergenze programmatiche

Le divergenze fra Ciang Sue liang e Ciang Kai scek e i suoi colleghi sono di carattere programmatico circa la politica da seguire. Si tenta con mezzi energici di far dire a Ciang Kai scek quanto questi non ha voluto dire spontaneamente.

Ciang Sue liang ritiene che la volontà di resistenza della Nazione imponga di chiedere al Governo di non ritardare ulteriormente una efficace azione per opporsi ai giapponesi nel Sui Cuan e altrove.

Ciang Sue liang ed i suoi sostenitori sono disposti a seguire lealmente il generalissimo se questi decide di opporre alla invasione una attiva resistenza ed eliminare quanti sono favorevoli ad un atteggiamento passivo. Inoltre ritiene necessari altri provvedimenti.

"Per la prima volta — conclude il telegramma — ieri il generalissimo Ciang Kai scek ha discusso il problema con Ciang Sue liang il quale ha poi conferito coi colleghi".

Donald annunzia poi che oggi egli da Loyang ritornerà a Sian Fu per conferire con Ciang Kai scek.

Chang Uel, ex presidente dello Yuan esecutivo, ha telegrafato a Nanchino da Londra per informare il Governo cinese che si imbarcherà per la Cina sebbene non sia completamente guarito delle conseguenze dell'attentato subito un anno fa ed ha espresso le sue simpatie alla signora Ciang Kai scek.

Preparativi nel Manciukuò

Il Ministro delle Finanze Kung ha ricevuto un telegramma dall'australiano Donald che si trova a Lo Yang, dicente che dei negoziati intensi sarebbero necessari per ottenere la liberazione di Ciang Kai scek. Un telegramma ufficiale dice che le truppe del Governo di Nanchino hanno ora il pieno possesso di Lanchow.

Stamane tutti i giornali di Nanchino e di Sciangai, senza eccezione, pubblicano un manifesto i cui punti essenziali sono:

1) Approvazione al Governo per la sua politica interna e internazionale; 2) Riconoscimento che il Maresciallo Ciang Kai scek è il principale sostegno della Nazione; 3) Ingiunzione al Maresciallo Ciang Sue liang di liberare il suo illustre prigioniero immediatamente.

Vorrà Ciang Sue liang obbedire a questa nuova ingiunzione?

Lo stato d'assedio proclamato ieri a Nanchino comprende le abituali misure di controllo sui servizi di informazione e trasporto oltre ad alcune restrizioni al diritto di riunione.

Si apprende che il traffico sul tratto Ceng Ceu Lanteeu della linea aerea Europa-Asia, è stato interrotto.

Notizie che meritano conferma rivelano che intensi preparativi militari sono compiuti nel Manciukuò sul fronte con la Cina, dove sono allestiti depositi di munizioni, di viveri e anche di gas asfissianti, secondo notizie correnti. Una delle basi maggiori di rifornimento è stata istituita a Chang Pei. Si mira sopratutto a impedire che una eventuale ripresa dell'offensiva cinese del Suiyan possa portare alla conquista dell'importante città di Pang Kian nella Mongolia inferiore.

L'ambasciata cinese a Londra ha ricevuto un dispaccio da Nanchino il quale informa che i governi civili e militari di dieci provincie ed altre personalità politiche, militari e della economia cinese di tutta la repubblica hanno riconfermato il loro incondizionato appoggio al governo centrale di Nanchino. Il dispaccio informa anche che il movimento di Sian Fu ha sollevato indignazione in tutto il Paese.

Si ha notizia da Tokio che nella seduta del Consiglio di Gabinetto il Ministro degli Esteri Arita ha, fra l'altro, messo in rilievo la necessità di non immischiarsi negli avvenimenti dello Sciansi ed ha precisato che la ribellione di Ciang Sue liang costituisce soltanto un nuovo sviluppo della vecchia lotta fra il Governo di Nanchino e i comunisti cinesi e che di conseguenza interessa il Giappone. Il Ministro Arita ha espresso inoltre la speranza che il Governo di Nanchino non permetterà il diffondersi del comunismo in Cina e ha soggiunto: «Le potenze occidentali che hanno interessi in Cina non mancheranno di aiutare il Governo di Nanchino in questo compito».

Le zone fortificate di Madrid bombardate dagli aerei nazionali

PARIGI, 16

Nuove incursioni degli aerei nazionali si sono verificate oggi sulla capitale e le sue immediate vicinanze. Nel primo pomeriggio cinque apparecchi da bombardamento accompagnati da quattordici da caccia, volando bassi per la bruma, hanno lanciato molte bombe sul settore nord-ovest della città. I caccia rossi sono giunti soltanto quando i nazionali hanno terminato la loro incursione. Poco meno di un'ora dopo altri venti aeroplani nazionali sono giunti sulla città ed hanno bombardato sopratutto i quartieri fortificati di Cuatro Caminos e di Tetuan, nonchè la borgata di Majadahonda, a dodici chilomteri da Madrid, lungo la strada dell'Escorial. I danni di questo secondo bombardamento sono stati anche maggiori del prima. Da parte rossa si dice che due apparecchi nazionali sono stati abbattuti.

Da Valencia è annunziato che gli aeroplani del fronte popolare stamane hanno bombardato la base navale nazionale di Cadice, producendovi danni.

Giunge notizia da Madrid che parecchi giovani belgi arruolatisi nelle milizie rosse spagnole in base a false promesse si sono ribellati rifugiandosi nell'ambasciata del Belgio ed invocandone la protezione.

Il comunicato degli eserciti nazionali del nord dice: «Sul fronte di Aragona fucileria e cannoneggiamento senza importanza. Su tutti gli altri fronti il cattivo tempo ha contribuito all'arresto delle operazioni».

Da Teneriffa il Radioclub ha rivolto un nuovo appello alla popolazione madrilena per indurla ad abbandonare la lotta.

Si annunzia stamane che un altro sommergibile dei rossi è stato affondato da una unità della flotta nazionale presso le isole Baleari. Tale notizia non è tuttavia confermata ufficialmente.

La crisi del governo catalano continua. Companys si è intrattenuto nel corso della giornata coi principali rappresentanti dei diversi gruppi repubblicani e sindacalisti. Si ritiene che nonostante le difficoltà il nuovo Governo possa essere composto entro la giornata di domani. Esso, assai probabilmente, risulterà formato dagli stessi elementi di quello precedente.

Il Figaro precisa nuovi invii da Mosca di materiali ed effettivi per la Spagna. Si tratta, secondo il giornale, di ingenti carichi di mitragliatrici, di cannoni antiaerei ultimo modello, di cannoni a tiro rapido e di piccolo calibro, di carri d'assalto, di mortai, di torpedini a gas, di parecchie migliaia di fucili mitragliatrici e di 500 istruttori tecnici, ufficiali e sottufficiali ed un nuovo contingente di aviatori. Il tutto è destinato alle brigate internazionali, comprendenti già oltre 50.000 uomini di cui 20.000 combattenti a Madrid.

A Liegi il giudice istruttore, proseguendo l'inchiesta per il traffico delle armi, ha ordinato numerose perquisizioni ed ha fatto arrestare altre due persone implicate nella faccenda.

Il Governo portoghese ha consegnato ai giornali il testo della risposta portoghese al memorandum franco-britannico. Il Governo di Lisbona con tale documento ricorda le sue note precedenti e la sua posizione geografica, la quale gli permette di conoscere perfettamente la situazione spagnola. Il documento afferma che Lisbona deve esaminare le proposte concernenti la lotta in Spagna sopra un piano che permetta al Portogallo di conciliare gli interessi della pace e dell'umanità con gli interessi vitali del Paese, i quali non possono essere sacrificati. La nota rileva infine le variazioni apportate agli impegni che il Portogallo aveva già preso ed accetta di collaborare a tutti quei provvedimenti che fossero destinati ad essere di sollievo alle popolazioni soggette alle due parti in causa in Spagna, ma non aderisce ad una mediazione e ad un plebiscito destinati, esso crede, ad un fallimento certo.

Gli attacchi aerei nazionali sui quartieri madrileni di Tetuan e Cuatro Camions hanno causato cinque morti e duecento feriti. Sono cadute una quarantina di bombe da quaranta chili, le quali hanno completamente raso al suolo due isolati.

Il ministro dell'aria di Caballero ha emanato ordini per creare una potente aviazione entro pochissimo tempo. Ha reclutato numerosi membri delle organizzazioni giovanili del fronte popolare perchè si rechino in scuole di pilotaggio straniere e sta provvedendo all'ingaggio di istruttori esteri per addestrare soldati che abbiano attitudini al volo. Tali istruttori dovrebbero anche perfezionare i piloti spagnoli nella tattica modernissima del combattimento aereo.

Navi da guerra britanniche, secondo notizie ufficiali, si tengono pronte nelle acque spagnole o nelle immediate vicinanze, per trasportare quattromila ostaggi e prigionieri che saranno scambiati fra i nazionali spagnoli e i capi baschi. Le trattative al riguardo stanno per essere concluse.

Il Portogallo non aderisce alla proposta di mediazione

LISBONA, 16

Il Governo portoghese ha trasmesso alla stampa il testo della risposta del Portogallo al *memorandum* franco-britannico. Il Governo rammenta le sue note precedenti, come pure la sua situazione geografica che gli permette, esso dice, di conoscere perfettamente la situazione spagnola. Dice che esso deve esaminare tutte le proposte concernenti la lotta in Ispagna su un piano che gli permetta di conciliare gli interessi della pace e dell'umanità con gli interessi vitali del Portogallo che non può sacrificare. La nota sottolinea il modo corretto con cui il Portogallo si è attenuto agli impegni già presi. Il Portogallo accetta di collaborare a tutti i provvedimenti destinati a soccorrere la popolazione dei due partiti in lotta, ma non concede il suo appoggio alla mediazione e al plebiscito, che esso ritiene votati al fallimento.

Sommergibili sovietici con la bandiera spagnola

RIGA, 15

Si ha da Tallinn: La stampa estone denunzia, sotto grandi titoli la deplorevole condotta dei sommergibili sovietici, giunti nel Mediterraneo, i quali hanno issato i colori dei nazionali spagnoli.

Colloqui Eden - Corbin pel divieto delle partenze di volontari per la Spagna

LONDRA, 16

L'ambasciatore di Francia Corbin ha avuto quest'oggi un colloquio col signor Eden al Foreign Office. Si ritiene che sia in discussione un provvedimento per il divieto della partenza dei volontari per la Spagna. Una commissione di giuristi al Foreign Office sta preparando il testo di una nuova legge fondata sulla vecchia legge del 1870 che vieta ai cittadini britannici di partecipare a guerra fuori del territorio nazionale.

La disciplina delle botteghe da parrucchiere e acconciature

ROMA, 16

L'argomento proposto alla Corporazione dell'Ospitalità su la «disciplina delle botteghe da parrucchiere e da acconciatore per signora» verte su un duplice ordine di provvedimenti, la cui necessità è stata confermata dai risultati dell'indagine svolta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio presso le dipendenti Unioni Provinciali. Il primo di essi concerne l'estensione, anche ai negozi da parrucchiere e da acconciatore per signora, delle disposizioni sancite per gli esercizi commerciali in genere (obbligo della licenza, cauzione presso la Tesoreria provinciale, ecc.). Il secondo l'obbligatorietà della classifica dei negozi in almeno tre categorie graduate in ordine d'importanza decrescente. L'opportunità di disciplinare l'apertura di nuovi negozi, in modo che le singole richieste vengano valutate, non soltanto dal punto di vista igienico e penale, ma anche in relazione alle effettive necessità della cittadinanza dei singoli centri, è evidente quando si consideri che, specie a partire dal 1929, il numero dei negozi è andato aumentando in misura continua ed eccessiva (l'aumento percentuale alla fine del 1935, è stato valutato per 72 capoluoghi al 35,5 per cento, con un minimo dell'8 per cento ed un massimo del 66.6 per cento) e che occorre assolutamente arginare questa dannosa tendenza inflazionista.

Essa, infatti, col sorgere continuo di negozi improvvisati ed a vitalità precaria, danneggia, da un canto, la attrezzatura esistente (e specie di esercizi condotti in base a larga utilizzazione di mano d'opera), nè giova, d'altro canto, al pubblico consumatore, poichè il piccolo risparmio che gli è consentito sul prezzo viene più che neutralizzato da una minore accuratezza nei servizi e, peggio ancora, dalla inosservanza di quelle norme igieniche che importerebbero un aggravio di spesa per l'esercizio. Basti ricordare, al primo riguardo, che, di fronte ad un aumento medio del 35,5 per cento nel numero degli esercizi, si è registrato, nell'ultimo quadriennio, un aggravio della disoccupazione.

I criteri di classifica dovrebbero stabilirsi genericamente in sede corporativa; la loro concretizzazione e la loro applicazione pratica dovrebbero essere demandate ad apposite commissioni paritetiche provinciali, le quali dovrebbero inoltre stabilire, per ciascuna categoria di negozi, una tariffa vincolativa da sottoporre alla approvazione del competente comitato intersindacale. La classifica dovrà servire di base nella stipulazione dei contratti integrativi provinciali, in modo da creare, corrispondentemente ad essa, una discriminazione dei lavoratori agli effetti salariali di qualifica.

Un ferito ad Adria in un incidente stradale

ADRIA, 16

Nel tardo pomeriggio d'oggi è stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il meccanico Sacchetto Leno fu Giuseppe di anni 31 da Adria, il quale mentre transitava sulla provinciale Adria-Rovigo e precisamente nelle vicinanze di Valliera, aveva investito una bambina che gli aveva attraversato la strada. Nella paurosa caduta il Sacchetto, che sembra filasse a forte andatura, riportava una profonda ferita alla testa nonchè contusioni ed escoriazioni agli arti. I sanitari, dopo le medicazioni del caso, l'hanno trattenuto con prognosi riservata, temendosi la commozione cerebrale. Della bambina, menzionata spesso dal ferito durante il delirio, finora non abbiamo saputo nulla.

Si recide la gola cadendo con un coltello

ADRIA, 16

Questa sera è stata trasportata al nostro ospedale la massaia Rossi Santina di 65 anni da Donada di Porto Viro, la quale presentava una profonda ferita alla gola con recisione quasi completa della carotide. La poveretta si era così ferita in seguito ad una caduta a terra, avendo battuto su di un coltello che teneva in mano e si accingeva a pulire. Le sue condizioni sono disperate.

Una villa disabitata visitata dai ladri

BELLUNO, 16

La villa Barcelloni Corte a Salce, resta per qualche tempo di tratto in tratto chiusa e incustodita. Ignoti ladri approfittarono dell'occasione. Divelta la inferriata di una finestra a pianterreno, fecero man bassa di bottiglie di vino e di damigiane. Vuotarono pure un grande armadio che era pieno di biancheria. L'ing. Carlo Barcelloni Corte, proprietario della villa, denunciò un danno di parecchie migliaia di lire. Fervono le indagini.

L'istruttore federale per la Zona veneta

ROMA, 16

La Reale Federazione Ginnastica Italiana, in conformità alle deliberazioni prese a suo tempo dal comitato centrale federale, ha proceduto in questi giorni alla nomina degli istruttori federali di zona, scegliendo tra gli altri l'olimpionico Domenichelli Giuseppe di Bologna per la terza e settima zona: Veneto-Emilia.

L'inizio della ripresa della battaglia di Zama

SABAUDIA, 16

Fin da stamane la piana di Sabaudia ferve di vita guerriera. E' stata infatti iniziata la ripresa dei particolari della battaglia di Zama, che rappresenta la scena più importante di «Scipione l'Africano» ed è una delle più importante riprese che si siano mai registrate nella storia del cinematografo. Le piogge che in questi giorni hanno imperversato sul campo di... Zama, sono oggi cessate e uno splendido sole ha permesso le riprese. Più macchine piazzate sulle dune riprenderanno poi la scena d'insieme, per la quale si sta lavorando accuratamente. Il territorio scelto per teatro della battaglia si dimostra realmente come uno dei più adatti: la pianura sabbiosa, leggermente ondulata, è limitata da una capricciosa duna che costeggia il mare e dall'altra parte da una folta macchia. Il colore bruciato della terra, gli alberi che incominciano ad essere spogli di foglie, l'ombra dei Lepini: tutto dà un carattere avventuroso all'insieme. La battaglia si svolgerà su terreno liscio, in mezzo a pendici sconvolte. Vi prenderà parte un complesso di uomini che supera il contingente di una divisione militare Due sono i reggimenti di cavalleria, 3500 i cavalli, più di 300 i tecnici.

Le scene riprese stamane sono dettagli, che sboccheranno in quella finale d'assieme. I triari si pongono in ordine solleciti e disciplinati; si prova sul luogo due volte a far avanzare gli elefanti, che Scipione deve affrontare. Con loro saranno i veliti; essi saranno appoggiati dalla fanteria leggera e degli arcieri, mentre la cavalleria dovrà fare l'attacco decisivo. Tra le coorti della fanteria dovranno passare gli elefanti, atterriti dal boato della mischia e dovranno essere trascinati dall'impeto della cavalleria lontano dal campo di battaglia. Quelli che non avranno seguito la direzione generale della carica torneranno indietro e getteranno la confusione fra le stesse truppe cartaginesi, specialmente fra la cavalleria, che sarà molestata in modo pericoloso e che indietreggerà. Le fanterie avranno così libertà d'azione.

Come dal punto di vista militare era difficile gettare gli elefanti tra le file romane, così da quello cinematografico si è dimostrato pieno di ostacoli il dirigere questa barriera, formata da pachidermi, attraverso gli uomini, sia pure questi dislocati a scacchiera.

Tutto questo, il quadro d'insieme che si sta girando, quadro fatto di particolari, i quali, messi insieme come i pezzi di un giuoco, coesionati con un ultimo sfondo spettacolare, daranno la visione completa di una serie di quadri grandiosi. La grandiosità della scena appunto s'intravede già da tutti gli elementi drammatici che vi concorrono e che si esprimono in questa meravigliosa cornice. Dai dettagli che sono stati iniziati stamane si può arguire quante siano la preparazione e la disciplina che regnano in tutti: comprensione per lo sforzo che si sta compiendo e che esige un meritato successo. La ripresa dei particolari è terminata nel tardo pomeriggio: tutte le scene sono risultate ottimamente. Ancora qualche giorno e i vari pezzi si uniranno. Scipione sarà il vincitore «africano», Annibale riparerà ad Adrumeto.

Prime Cinematografiche

L'ombra che cammina

Gli americani sono sempre pronti a sfruttare episodi e fatti che abbiano interessato oppure interessino tuttora l'opinione pubblica. «L'ombra che cammina» prende lo spunto infatti, da quegli studi sensazionali sulla vita del cuore e sulla creazione artificiale di questo organo, tenuti dal colonnello Lindberg e dallo scienziato Alexis Carrel, autore, quest'ultimo di quel libro, «L'uomo, questo sconosciuto», che tanto successo si ebbe in questi tempi in Italia. Ma intendiamoci bene, questo è soltanto uno spunto, inserito nella vicenda, oltremodo romanzesca che appartiene alla categoria «gialla».

Un povero musicista è arrestato e condannato a morte per un delitto che non ha mai commesso; due giovani che sono stati testimoni oculari del delitto e che perciò potrebbero salvarlo, non si decidono che all'ultimo momento, cioè quando la prima scarica elettrica ha già attraversato il corpo del condannato. Ma uno scienziato saprà ridargli la vita, seppur lasciandolo minorato nel fisico e nelle facoltà mentali. Però queste minorità sono compensate nel redivivo in una speciale sensibilità, sicchè messo di fronte agli autori della sua condanna sente istintivamente in essi dei nemici e con la sua sola presenza accusatrice, sotto il suo sguardo terribile e con l'aiuto di una giustizia soprannaturale, costringe uno per uno ognuno di essi, alla morte. Senonchè colpito da una scarica di rivoltella dagli ultimi due malviventi, perirà anch'esso portando nella tomba il segreto di questa portentosa percezione.

Boris Karloff, specializzato in film terrorizzanti, con questo film si presenta col suo vero volto, dotato di una maschera potente e suggestiva, capace di espressioni che sono qualchecosa di più che virtuosismi di truccaggio. Michel Curtis ha saputo condurre il film con abilità, immergendo la vicenda in quella dovuta atmosfera da brivido, magari qualche volta eccedendone. Bellissima la fotografia, inquadrature originali ed efficaci. Ottimo il doppiato.

«L'ombra che cammina» si proietta al San Marco.

Donne e carnefici

«Donne e carnefici» si svolge nel periodo della guerra russo-tedesca e si avvale di una vicenda movimentata dove hanno vita tutti gli elementi soliti in queste vicende. Hans Albers vi sostiene una doppia parte ed ha modo di dimostrare la sua bravura e la sua varietà di espressioni che già in altre pellicole abbiamo avuto agio di ammirare. Al suo fianco agisce Charlotte Susa brava e bella. Meyer, il regista, ha condotto il film con sagacia e mano esperta non facendo mai perdere l'interesse ed ha avuto il merito di portare in porto un film solido ed equilibrato. Buona la fotografia, eccellente il doppiato.

«Donne e carnefici» si proietta al Malibran.

Il Duce riceverà sabato le madri più prolifiche

ROMA, 16

Sabato a mezzogiorno, a Palazzo Venezia, il Duce riceverà le madri giunte a Roma da ogni provincia del Regno. (Stefani).

I reparti che rimpatriano dall'Africa Orientale

NAPOLI, 16

Il 19 dicembre prossimo, con il piroscafo *Umbria*, giungeranno a Napoli i seguenti reparti di CC. NN. che rimpatriano dall'A. O.: La compagnia speciale del Genio della Divisione CC. NN. «23 Marzo»; 215.a batteria cannoni della IV Divisione CC. NN. «3 Gennaio».

16 minatori uccisi da uno scoppio

RIO DE JANEIRO, 16

Per cause non ancora bene accertate, un'esplosione si è verificata stamane in una miniera carbonifera presso Ouro Preto. Sono periti sedici minatori, tra cui alcuni stranieri.

CALCIO

L'allenamento del Palermo

PALERMO, 16

Allo Stadio del Littorio si è svolto stamane un proficuo allenamento dell'undici palermitano, in previsione della partita col Venezia che si svolgerà domenica prossima. La compagine rosa-nera ha assai migliorato il rendimento dei singoli — notati Pepoli e Rier — ed anche come assieme ha dato ottimo risultato. La squadra palermitana si è incontrata con le riserve e nei novanta minuti i rosa-neri hanno segnato ben nove reti: due ad opera di Bonesini, due da Alberti, una da Di Falco, una da Di Nola e una da Pepoli.

Secondo le ultime informazioni il Palermo scenderebbe in campo in questa formazione: Provera, Faotto, Tortora, De Rosalia, Santillo, Riccardi, Alberti, Bonesini, Di Falco, Rier, Peopli (?), Spinola.

Lo sciopero degli ortagg nella capitale parigina

PARIGI, 16

I mercati hanno oggi il consueto aspetto. Nel reparto legumi la situazione è invariata. E' probabilmente troppo presto per dare un giudizio definitivo, ma si può affermare che la provincia non ha seguito il movimento di sciopero come si poteva temere in seguito alle dichiarazioni fatte dalla lega di difesa dei contadini. Le defezioni sono state pochissime e il pericolo che Parigi non abbia l'approvvigionamento dei legumi è da escludersi.

Interessi del Pubblico

Prezzi degli alberghi

Com'è noto, l'Ente Provinciale per il Turismo deve con ogni urgenza ed in collaborazione col Sindacato Alberghi e Turismo e con l'esercente interessato determinare il prezzo da attribuire a ciascuna camera degli alberghi, pensioni e locande della Provincia per il 1937 XV, a sensi e per gli effetti dell'art. 6 del R. D. L. 24 ottobre 1935 n. 2049.

Per il sollecito e tempestivo compimento di tale lavoro, il predetto Ente ha istituito presso i propri Uffici (Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, Via 22 Marzo, ingresso da Calle del Cristo) un apposito servizio.

Allo scopo di mettere in grado l'Ente Provinciale per il Turismo di adempiere con la più assoluta precisione ed entro i termini stabiliti a quanto è stato disposto dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, si interessano i titolari degli alberghi, pensioni e locande di Venezia e Lido (non aderenti al servizio buoni albergo), che non lo avessero ancora fatto, a passare subito dagli Uffici sopraindicati, per la compilazione delle tabelle relative.

Denuncia del grano macinato e delle giacenze

La Segreteria dell'Artigianato richiama l'attenzione dei mugnai sul contenuto del R. D. 17 settembre 1936 N. 2022 che prescrive l'obbligo della denuncia del grano macinato e delle giacenze di grano e farina esistenti nei molini del Regno, esclusi quelli a cui il R. D. 29 giugno 1932 n. 806 relativo ai molini situati in alta montagna, che macinano a resa integrale non più di 200 q.li all'anno.

Rinnovo licenze ri molitura

Si rammenta a tutti i titolari di licenza molitoria, che ai sensi delle vigenti disposizioni, il termine utile per il rinnovo delle licenze di macinazione scade improrogabilmente il 30 dicembre p. v.

Legato «Alessandro Tornielli»

Visto il legato di P. B. disposto dal comm. dr. Alessandro Tornielli con testamento olografo 12 maggio 1908, è aperto il concorso a tutto 15 gennaio 1937 per 14 grazie da L. 20 ciascuna a favore delle famiglie più bisognose, residenti nelle parrocchie di S. Marco e S. Luca da almeno due anni. Per ogni necessario schiarimento gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio comunale di beneficenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»



ANNO CIVC - N. 353 - Centesimi 20 — Venerdì 18 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 8, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comun. ecc. - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 37 - Trim. 14; Estero: 137 - 70 - 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Ras Immirù accerchiato e catturato

Sconfitto duramente, il ras, dopo un vano tentativo di fuga, capitola con tutta la sua gente - 1500 fucili e varie mitragliatrici già consegnati ai nostri Comandi - Il giubilo delle popolazioni liberate dai briganti - Il tricolore verso gli estremi confini dell'Impero - La colonna Cubeddu raggiunge Ciulul liberando il cap. Cannonieri

ADDIS ABEBA, 17

A mezzogiorno del 12 corr. la colonna «Principalle», proveniente da Gimma, ha raggiunto sul torrente Naso il grosso delle forze di ras Immirù, impegnandole senz'altro in combattimenti.

Trattavasi, come è noto, dell'ultimo raggruppamento di ribelli ancora inquadrato militarmente e fornito di ottimo armamento moderno.

Il combattimento si è concluso alla sera con la nostra vittoria, ma ras Immirù riusciva a sottrarsi alla pressione fuggendo verso il sud.

Il Maresciallo Graziani disponeva di una manovra convergente delle colonne operanti nella regione, per impedire al ras ogni possibilità di scampo. Mentre dal nord le colonne «Principalle» «Tessitore», proveniente questa da Lekempti-Gumma, premevano alle spalle le formazioni ribelli, la colonna «Malta», occupata Bonga, capitale del Gafia, sbarraca i passaggi obbligati del fiume Cogeb

Al 15 dicembre l'avanguardia della colonna «Malta», comandata dal ten. colonn. del Genio Minniti ha urtato contro la testa delle forze del ras, che tentava di passare il fiume. Il ten. colonn. Minniti, pur disponendo di forze inferiori, dopo breve e deciso attacco, ha costretto alla resa ottocento uomini del ras, che hanno immediatamente consegnato 600 fucili e 5 mitragliatrici.

Poco dopo si presentava anche ras Immirù, dichiarando di capitolare con tutta la sua gente, ritenendo inutile ogni ulteriore resistenza. Nella serata del 15 erano già stati versati 1500 fucili.

L'ultimo nucleo di resistenza nell'ovest etiopico è stato così annientato tra il giubilo delle popolazioni locali. In tutti i settori le nostre colonne continuano ad avanzare celermente per portare il tricolore agli estremi confini dell'Impero, che saranno raggiunti fra pochi giorni.

Da Harrar si ha notizia che la colonna «Cubeddu» ha raggiunto Ciulul, liberando il capitano Cannonieri, colà asserragliato dal 9 giugno. (Stefani).

Come è stato annientato l'ultimo nucleo di resistenza

ADDIS ABEBA, 17

Gli avvenimenti che si andavano svolgendo in questi giorni attorno a Bonga, capitale del Caffa occupata dalle nostre truppe, richiamavano la più viva attenzione del popolo di Addis Abeba che sapeva quanta importanza essi potevano avere per l'integrale occupazione di tutto il territorio dell'Impero. Non già che si nutrissero dubbi o preoccupazioni perchè il pieno successo dei nostri era più che certo; ma il maggiore interessamento era dovuto alla segnalata presenza di ras Immiru nella zona con un gruppo di suoi armati. Era evidente che, se il ras sconfitto si trovava realmente nei paraggi del territorio battuto dalla colonna Malta, difficilmente sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura.

La fuga impedita

Le ricognizioni della nostra aviazione sui monti di Bore, fra Caffa e Afata, avevano rivelato nei giorni scorsi la presenza e la posizione esatta di nuclei di ribelli di ras Immiru. Con la solita prontezza e decisione e sulle direttive del Vicerè Graziani, le colonne di Geloso, di Principalle e Malta hanno puntato verso le località in cui, approfittando delle asperità quasi inaccessibili del terreno, si annidavano e si nascondevano i residui armati di Immiru. I reparti quindi, al momento opportuno, hanno stretto attorno ai ribelli un cerchio di ferro, che rendeva ineluttabile la loro fine. Infatti, con un attacco improvviso e travolgente, i reparti, comandati dal maggiore Rolle, hanno dapprima sbaragliato le avanguardie avversarie e quindi — guidati dalle segnalazioni di aerei — hanno costretto i fedeli di Immiru ad uscire dai nascondigli ed a precipitarsi lungo i fianchi asperrimi dei monti Bore, con la speranza di trovare scampo nella vasta e fitta boscaglia che si distende fra Caffa e Afata. Vana speranza, perchè intanto le nostre colonne avevano potuto raggiungere i vari punti di sutura, formando una barriera insormontabile alla fuga dei ribelli, che venivano costretti ad una fine ingloriosa. La nostra azione vigorosissima ha costretto ras Immiru ad abbandonare ogni residua tracotanza e ad avanzare alle nostre autorità militari umili proposte di sottomissione pur di aver salva la vita. Così ormai tutto il Caffa, in nostro saldissimo possesso, è per sempre liberato dai residui della vessazione negussita.

L'esultanza delle popolazioni

Le popolazioni del Caffa sono esultanti per la cattura del famigerato capo e per la scomparsa dei banditi che infestavano la regione, distruggendo beni, seviziando gli abitanti e spargendo ovunque il terrore.

La notizia della cattura è stata appresa anche ad Addis Abeba fra il massimo entusiasmo degli indigeni. Ormai nessuno presta più fede alle panzane lanciate ogni giorno dai seguaci di Tafari, il cui nome suscita ovunque ridicolo e disprezzo.

Ras Immiru fu uno dei beniamini dell'ex negus, che l'aveva posto dapprima in una carica di fiducia al governo dell'Harrar; poi nel 1930 lo invitò a reggere il paese degli Uollo, in uno dei punti più sensibili dell'impero: a Dessiè. Promosso in seguito ras e fatto capo del Goggiam, il regno tradizionalmente nemico dello Scioa, Immiru pose la sua sede a Debra Marcos. Fu uno degli italofobi più acerbi, ma non privo di prudenza. Quando pendevano le trattative fra Addis Abeba e Roma per risolvere l'incidente inqualificabile di Ual-Ual, ras Immiru fu consigliere di pace: «Cedi — disse a Tafari — per ora perchè non sarai in grado di resistere all'Italia. Fra qualche anno sarai in grado di tener testa a chicchessia e fiaccherai anche l'Italia; ma per il momento la nostra situazione politica e militare non ci permette di affrontare tale guerra». *Fu profeta, ma il suo cieco odio verso l'Italia non gli fece vedere il pericolo di un nuovo incidente gravissimo come quello di Debra Marcos, quando una banda di forsennati invase la residenza del nostro agente consolare, malmenando perfino gli indigeni infermi ricoverati in quella infermeria. Gli invasori furono riconosciuti tutti come soldati regolari di Immiru.*

Principiata la guerra, al ras del Goggiam il negus affidò una delle armate principali che doveva convergere, con quella di Mulughietà, per l'accerchiamento degli Italiani. Tutti sanno come la manovra finisce miserevolmente.

Le gesta brigantesche

Ras Immirù godette tuttavia fama di essere il più abile, militarmente parlando, fra i ras etiopici. Questa abilità consistette nel fatto che egli non si lasciò supinamente acchiappare, come avvenne dei suoi altri colleghi ras Cassa e ras Mulughietà, nelle tenaglie del Maresciallo Badoglio.

La sua abilità non rifulse dunque se non in confronto della pietosa e quasi infantile inettitudine degli altri. Naturalmente, ras Immirù fu sconfitto lo stesso, ma ciò non ostante egli si illuse di poter continuare la guerra da solo, naturalmente col sistema preferito dalle vecchie usanze abissine, cioè col brigantaggio.

Per mesi, questo relitto della vecchia Etiopia battè le foreste del lontano sud ovest: Che cosa sperava? Probabilmente, in un primo tempo, in qualche aiuto dall'Europa sanzionista che ancora faceva buon viso a Tafari. Poi, passando i mesi, non sperò probabilmente più in nulla. Vecchio brigante, incallito nella annosa professione, si impuntò tuttavia in una di quelle resistenze tanto selvaggie quanto inutili di cui non mancano gli esempi nella storia del regime dei negus.

Brigante più che soldato, ras Immirù non meriterebbe neanche l'onore di queste righe di commento, se esse non servissero a ricordare la gloria delle nostre armi.

L'armata di questo ras — una trentina di migliaia di uomini — era alla sinistra del nostro schieramento nel Tigrai. Quando si precisarono le operazioni che preludettero alle folgoranti battaglie di Badoglio, ras Immirù operava a sud e ad ovest di Axum. Più ad est, nel Tembien, operavano le forze dei ras Cassa e Sejum, seguite, sempre nella direzione da ovest ad est, da quelle di ras Mulughietà davanti all'Amba Aradam.

Ras Mulughietà finì sotto la mazzata dell'Endertà. Poi fu la volta dei ras Cassa e Sejum in quella che è passata alla storia col nome di seconda battaglia del Tembien. Restava in piedi l'armata di ras Immirù — l'ultima dello schieramento dei ras sul fronte nord. La battaglia dello Scirè ebbe definitiva ragione anche di esso.

Ras Immirù tuttavia riuscì a fuggire con una parte delle sue truppe, in direzione del Tacazzè e di Gondar.

Non poteva ormai più fare nulla e infatti, militarmente parlando, egli scomparve dalla scena. La colonna Starace, in marcia su Gondar non lo vide, e non fu da lui molestata; nè risulta che altrove ras Immirù organizzasse una resistenza degna del nome di militare.

Organizzò quella sterile del brigante, allorchè già i nostri avevano occupato Addis Abeba. Oggi è finita anche quella. Ras Immirù è prigioniero dei valorosi della colonna Malta. Dopo l'occupazione di Gore, anche l'ultima larva del defunto mondo negussita scompare dalla scena.

La travolgente marcia verso la occupazione integrale dell'Impero prosegue così con ritmo celerissimo, molto più svello di quello che si poteva prevedere anche essendo particolarmente ottimisti.

Il geniale disegno del Maresciallo Graziani trova piena rapida realizzazione nei vari comandanti e nelle truppe. Egli guida le colonne con precise direttive, seguendone i movimenti personalmente e mantenendosi continuamente a contatto con i comandanti. Ieri mattina il Maresciallo Graziani aveva previsto che quella di oggi sarebbe stata una giornata decisiva per ras Immiru e le sue previsioni hanno avuto, come si vede, pronta conferma nella realtà dei fatti.

L'assistenza ai lavoratori

Continua alacremente intanto in tutta l'Etiopia l'opera di valorizzazione dell'Impero. Lo ispettore del lavoro, on. Fossa ha visitato negli scorsi giorni centri dell'ovest etiopico recentemente occupati: Sajo, Gimma, Gore, Bonga, per studiare da vicino i problemi generali dell'assistenza in quei ricchi territori. Egli ha presieduto ad Addis Abeba una importante riunione alla quale hanno partecipato il Segretario federale, il capo dell'Intendenza militare dell'Africa Orientale, il dirigente l'ufficio del lavoro e tutti i dirigenti imprese industriali e opere pubbliche della capitale.

Scopo della riunione era di esaminare i mezzi per rendere sempre più estesa ed efficace l'assistenza ai lavoratori. Sono stati presi gli opportuni accordi per perfezionare i servizi, specialmente quelli sanitari.

Ormai, grazie alla fervida azione animatrice del Partito ed all'alto spirito fascista degli industriali e dei lavoratori, nonchè alla preziosa e multiforme collaborazione dell'Intendenza militare e all'efficace cooperazione degli altri organi superiori del Governo, il lavoro nei cantieri addetti alle costruzioni stradali è fascisticamente inquadrato secondo gli intendimenti del Duce. Lo ispettore del lavoro ha espresso infine il suo compiacimento alla Intendenza militare per lo spirito col quale ha facilitato l'avviamento del lavoro e il suo attuale sviluppo.

Ad Harrar la fine del Ramadan è stata celebrata con una grande processione svoltasi nel piazzale antistante la residenza del Governo. Si è ripristinata in tal modo l'antica tradizione harrarina che da cinquanta anni era stata abbandonata per l'opposizione dell'autorità negussita. I notabili mussulmani sono stati ricevuti dal Governatore, al quale hanno letto un vibrante messaggio di fedeltà e devozione all'Italia. Il Governatore ha risposto riaffermando l'intenzione del Governo di Roma che Harrar torni ad essere uno dei più fiorenti centri dell'Islam. La cerimonia ha assunto carattere imponente per il concorso entusiastico della intera popolazione e non è stata turbata da alcun incidente durante l'intera giornata.

I militari smobilitati occupati in A. O.

ADDIS ABEBA, 17

I militari smobilitati collocati in A.O.I. al 30 novembre sono così divisi nel territorio dell'Impero: Governatorato di Addis Abeba: 3031; Governo dell'Eritrea: 9091; Governo dell'Amhara: 924; Governo di Harrar: 817; Governo della Somalia: 3050.

A Dessiè sono stati collocati 2690 militari smobilitati.

In totale i militari congedandi collocati al 30 novembre sono 19.603.

Una missione commerciale partita per Addis Abeba

ROMA, 17

E' partita da Napoli per Gibuti-Addis Abeba una Commissione di titolari e dirigenti di Case per il commercio d'oltre mare, costituita ad iniziativa della competente Federazione di categoria e sotto gli auspici della Confederazione dei commercianti. Alla Commissione è affidato l'incarico di esaminare le possibilità di creazione di organismi commerciali capaci di assicurare il più rapido scambio dei prodotti dello Impero e di studiare i problemi tendenti ad ottenere il più razionale perfezionamento dell'organizzazione di vendita dei prodotti italiani.

Per quanto riguarda l'esportazione di prodotti etiopici, la Commissione studierà su basi concrete l'organizzazione e le possibilità di sviluppo dell'esportazione sui mercati esteri. Compiti dunque di notevole importanza che la Federazione delle Case per il commercio di oltremare si sforza di raggiungere secondo le alte direttive del Duce per la valorizzazione commerciale dei territori dell'Impero. Il presidente della Confederazione on. Racheli ha ricevuto prima della loro partenza i componenti la Commissione ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

Il saluto del Senato ai lavoratori in A. O.

L'acquedotto istriano

ROMA, 17

Dopo la discussione del disegno di legge concernente il contributo del Governo per i restauri della basilica di S. Marco (discussione della quale diamo notizia in altra parte del giornale), il Senato, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, approva la conversione in legge del decreto che estende le disposizioni del R. D. L. 14 marzo 1929 VII n. 410 alla pubblicità impiantata lungo le autostrade Milano-Laghi Lombardi ed in vista di esse, dopo alcune dichiarazioni e lodi di BONARDI, il quale, tra gli applausi, saluta il Ministro reduce dall'Africa Orientale.

Viene quindi preso in esame il disegno di legge concernente il trasferimento di oneri per la costruzione dell'acquedotto istriano.

CHERSI rileva che l'amministrazione provinciale dell'Istria viene esonerata dell'onere del 5 per cento della spesa per la costruzione dell'acquedotto. Questo è un segno tangibile della benevolenza che il Duce ha per la terra istriana.

L'acquedotto in parola ha circa un mezzo secolo di storia e il governo austriaco a suo tempo non seppe risolvere il problema. Per dare l'acqua all'Istria sitibonda bisognava fortemente volere e occorrevano grandi mezzi. Il bilancio consuntivo del consorzio per l'acquedotto istriano segna 84 milioni spesi per opere importanti già eseguite nella captazione di sorgenti, nel sollevamento di serbatoi ecc. Altre opere non meno importanti sono in corso di esecuzione o saranno iniziate quanto prima. Così il piccone sta incanalando l'acqua, elemento vitale, anche nell'arido Carso. Anche in questa terra opere di ingegneria imprimono i segni del Littorio. L'oratore conclude esprimendo i sentimenti di devozione e di gratitudine della gente istriana che fu ed è fedele, che fu e sarà in ogni momento pronta a servire il Re e la Patria. La sua terra istriana è degna del provvedimento preso in suo favore e di ogni altra provvidenza che vorrà accordarle la magnanimità del Duce. (*Applausi*).

Si procede alla discussione del disegno di legge concernente disposizioni in materia di pensioni di guerra (approvato dalla Camera dei deputati).

ROSSINI. Il provvedimento di legge per il quale viene consentito agli operai feriti o alle famiglie degli operai caduti in A. O. il diritto di opzione tra la pensione privilegiata di guerra e l'indennità che possa loro spettare in base alle norme vigenti in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in virtù di contratto, è non solo giuridicamente giusto ma moralmente necessario quando si consideri l'immenso contributo dato dagli operai a quella impresa militare che permise al genio del Duce e dei capi di conseguire la vittoria con un minimo di sacrificio di sangue. Il vigile amore per coloro che hanno dato il loro sangue alla Patria, amore sempre sentito dal Senato anche in tempi tristi, rifiorisce in questo provvedimento che ha non solo carattere economico ma anche un palpito di poesia. Nella impresa africana spesso gli operai sono stati soldati ed i soldati sono stati dei lavoratori, il provvedimento non fa che confermare una fraternità già attuata sul campo della gloria. Alle solenni onoranze rese al capo ed ai comandanti della memorabile impresa è giusto aggiungere il contributo di ammirazione per gli uomini ai quali la sorte non concesse di distinguersi, che si nobilitarono e si nobilitano dando anche essi il loro lavoro e spesso il loro sangue per la vittoria (*Approvazioni*).

Al saluto rivolto ai superstiti dell'impresa si accompagna l'omaggio reso ai lavoratori caduti in A. O., da quelli caduti in singoli agguati a quelli caduti a decine nel cantiere Gondrand a testimonianza dell'eroico valore dei nostri operai e insieme della ferocia del barbaro nemico e del delittuoso agnosticismo dei suoi protettori civili (*Applausi*). Alla sottile e cauta distinzione che ancor ieri veniva fatta tra il riconoscimento de jure e il riconoscimento di fatto dell'Impero etiopico, la migliore risposta che Roma può dare è quella di provvedere con le armi alla difesa di quei suoi più lontani confini, per poter serenamente continuare a costruire il ponte e la strada, l'asilo e la scuola, l'ospedale e la chiesa (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il disegno di legge è poi approvato allo scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 18.25.

Domani alle ore 17.30 si riuniranno gli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge. La seduta pubblica avrà luogo alle ore 18.

Per la celebrazione dell'Impero

2.910.000 lire offerte al Duce dagli industriali e dalle maestranze di Legnano

ROMA, 17

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Prefetto, dal Segretario e dal vice segretario federale di Milano, i camerati De Giorgi Carlo, segretario del Fascio di Legnano, Castiglione Ernesto, ispettore di zona, Alfredo Carusi, Podestà; gli industriali Andrea Bernotti, Mario Rossello, Umberto Carlini, Carlo Juncher, Leopoldo Carri, Renato Passardi, Giulio Brusadelli, Glauco Lonza, Ricordi Camillo, Umberto Ballarati, Romolo Agosti, Mario Pensotti, Primo Colombo, Luigi Ratti, Gatta Carlo; gli operai Bassis Ricciotti, Dusio Angelo, Raimondi Mario, Ferrario Eusebio, Bombelli Antonietta, Venturini Irene e Berra Cesare, i quali, a nome degli industriali e delle maestranze di Legnano, gli hanno offerto la somma di lire 2.910.000 per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, dopo essersi compiaciuto con i presenti per la disciplina, il fervore di opere che anima il Fascismo di Legnano, ha gradito l'offerta che ha destinato, secondo il desiderio degli offerenti, come appresso: L. 900 mila per la scuola professionale A. Bernotti; L. 500 mila per opere di previdenza a favore dei figli degli operai della Società Franco Tosi; L. 710 mila per la costruzione di uno stadio con piscina; L. 700 mila per la costruzione di una scuola all'aperto con colonia elioterapica; L. 100 mila per le O. A. di Taranto.

Il diploma d'onore alle madri più prolifiche

ROMA, 17

Stamane le novantaquattro madri più prolifiche d'Italia, convenute a Roma per partecipare alla Giornata della madre e del fanciullo, sono state visitate nell'albergo ove sono raccolte dal presidente dell'O. N. Maternità ed infanzia. Quindi, nella sala centrale del Dopolavoro ferroviario, il presidente dell'Opera suddetta ha proceduto alla consegna dei diplomi d'onore alle madri.

Alla significativa cerimonia erano presenti le rappresentanze dei Fasci femminili, le patronesse dell'Opera Maternità e infanzia, le rappresentanze della Federazione dell'Urbe ed altri invitati. Il presidente dell'opera, nel consegnare i diplomi, dopo il saluto al Re e al Duce, ha pronunciato brevi parole d'occasione, ricordando che la Giornata della madre e del fanciullo, voluta dal Duce, coincide con una data sacra e memorabile per tutti noi, con la Giornata della «fede», lo anello nuziale donato alla Patria dalle donne italiane. Ha terminato il discorso elogiando la forte e prolifica donna italiana.

Questa sera alle 17.30 le coppie sono state ricevute a Palazzo Braschi, sede della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

Il primo anniversario della giornata della "fede,,

Il Fascio di Roma alla Regina

ROMA, 17

In occasione del primo anniversario della giornata della "fede", la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe offrirà in dono a S. M. la Regina Imperatrice un grande quadro nel quale l'on. Basilio Cascella ha raffigurato, con potente espressività, l'augusta offerta dell'anello nuziale compiuta dalla prima Donna d'Italia sull'Altare della Patria, la mattina del diciotto dicembre XIV.

L'elogio del Duce al console generale Montagna

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il console generale Montagna al quale ha rivolto parole di vivo elogio per il comportamento delle CC. NN. del VI gruppo da lui comandato in A. O. I. (Stefani).

Oggi il Duce inaugura a Littoria le opere dell'anno XIV

ROMA, 17

Domani il Duce inaugurerà a Littoria i lavori compiuti durante l'anno XIV e presiederà alle manifestazioni che solennizzeranno il quinto annuale del capoluogo dell'Agro redento. Le opere pubbliche che avranno domani la solenne consacrazione hanno un significato particolare, in quanto indicano un definitivo assetto di Littoria, che si avvia al perfetto e pieno sviluppo e funzionamento del suo centro urbanistico. Le cifre esprimono chiaramente l'importanza dei lavori compiuti. Sono stati spesi infatti oltre venti milioni di lire, con un complesso di trecento mila giornate lavorative. Sono fabbricati massicci, che continuano la trama architettonica iniziata e svolta in questi quattro anni; ispirati ad un novecento temperato e intonatissimi con la pianura che si mostra ad ogni sbocco di strada e che ha permesso ampiezza di arterie, vastità di piazze, ariosità di giardinaggi. Il palazzo di Giustizia, per esempio, posto in fondo ad una via che muove da Piazza dell'Impero, pare che appoggi su di un'altura, tanto l'architetto ha saputo trarre partito dalla intonazione di altri fabbricati vicini, quali l'Istituto tecnico e due blocchi di case popolari. Ne deriva un tutto armonico, che si ripete con atteggiamenti analoghi anche là dove sorgono l'edificio della Questura, i palazzi dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle Previdenza sociale, il Provveditorato agli studi, il laboratorio provinciale d'igiene. Completano questo gruppo di opere cinque villini.

Il Duce, dopo l'inaugurazione delle opere, premierà in Piazza XXIII Marzo, dove sosteranno molte migliaia di persone venute ad inneggiare al fondatore dello Impero da tutta la provincia, i coloni dell'Agro distintisi durante la seconda campagna agraria. In occasione della storica celebrazione sarà dato il via alle seguenti costruzioni; due fabbricati dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, la Casa dei Ferrovieri, l'edificio dei monopoli di Stato, un lotto di case popolari, la sede del Consorzio provinciale antitubercolare, la Casa dei postelegrafici, la sede del Monte dei Paschi di Siena, la sede dell'Unione fascista degli agricoltori, il Mercato coperto, otto edifici di varia importanza costruiti da privati cittadini, per un importo complessivo di circa venticinque milioni, ed i lavori per l'acquedotto, la fognatura e le strade per un importo di diciotto milioni.

L'attesa di Littoria è vivissima. Le bandiere sono già tutte al vento; sulla torre comunale c'è il gran pavese; un altro gran pavese è innalzato da pennone a pennone nella Piazza 23 Marzo, ove avverrà l'ammassamento ed ove da un palco cremisi già eretto, ai piedi della Prefettura, saranno distribuiti i 1200 premi ai coloni che hanno mostrato di amare con le opere e con il lavoro la terra restituita dal Regime alla fertilità.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il comm. Cesare Angelo Rossi, direttore generale dell'Istituto geografico De Agostini, accompagnato dagli operai Giuseppe Bozzola, Natale Rampi, Giovanni Greggio, Michele Gottardo, i quali, in rappresentanza dell'intera maestranza dell'Istituto, gli hanno presentato in omaggio copia del volume: *Impero coloniale fascista*. Il Duce, che ha sfogliato la bella e imponente pubblicazione, ha manifestato il suo compiacimento all'editore ed agli operai.

— Il Duce ha ricevuto il dottor Ernesto Trucchi, che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione in tre volumi sulla *Divina Commedia*.

Il Duce per l'ampliamento del Poligrafico dello Stato

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il sen. Pietro Fedele, presidente dell'Istituto Poligrafico e il Provveditore generale dello Stato, i quali hanno riferito sull'andamento della azienda e particolarmente sulle officine di Foggia per la produzione della cellulosa e della carta.

Il Duce ha esaminato i campioni di carta e di cellulosa presentatigli; ha approvato il programma di ampliamento delle officine di Foggia; ampliamento per il quale, entro l'anno prossimo, dette officine saranno in grado di portare la loro produzione a duecento mila quintali di cellulosa e cento mila quintali di carta e si è compiaciuto per i risultati raggiunti dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

La pensione al personale della Società Pirelli

MILANO, 17

Il Consiglio d'amministrazione della Società italiana Pirelli ha deliberato di concedere alle proprie maestranze operaie una pensione integrativa di quella di invalidità e vecchiaia corrisposta dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, così da assicurare complessivamente, al raggiungimento del limite di età di anni 65 e 35 anni di anzianità di servizio, L. 8 giornaliere agli uomini e L. 6 alle donne con corresponsione anche nei giorni festivi. Opportune provvidenze sono state deliberate pure per determinati casi di raggiungimento del limite di età, ma non ancora di quello di anzianità di servizio, nonchè per i casi di raggiunta anzianità di servizio prima della maturazione del limite di età. (*Stefani*).

Il nuovo direttore del "Popolo di Sicilia,,

ROMA, 17

Il «Foglio di disposizione» del Segretario del Partito, n. 693, reca: Il fascista Vincenzo Zangara cessa in data del 15 dicembre XV dall'incarico di direttore del giornale *Il Popolo di Sicilia* ed è sostituito dal fascista Marco Colonna.

La morte di mons. Fossa

FIRENZE, 17

E' morto a Fiesole mons. Giovanni Fossa, Vescovo della diocesi di quella città, in seguito ad attacco di bronco polmonite. L'estinto aveva 84 anni ed era nato a Gambellara (Vicenza).

Il Cardinale Dalla Costa aveva visitato nel pomeriggio di ieri lo illustre infermo, al quale aveva recato la benedizione del Santo Padre.

Disordini in Francia
Tumulti a Clermont-Ferrand
Violenze sovversive anche a Lilla

PARIGI, 17

Gli scioperi ed i disordini politici o sindacali sono in recrudescenza in tutta la Francia..

Gravi incidenti, che assunsero in certi momenti il carattere di una vera e propria sommossa, sono avvenuti ieri sera a Clermont Ferrand in occasione di una riunione indetta dal partito popolare francese e nella quale il deputato di Parigi, Doriot, presidente di questo partito, doveva prendere la parola. La riunione era stata dapprima autorizzata dal sindaco che aveva concesso una sala del palazzo municipale; ma ieri mattina, in seguito a minaccie dei locali dirigenti del fronte popolare, l'autorizzazione fu revocata. Tuttavia Doriot ed i suoi amici decisero di tenere una riunione privata alla sede del loro partito. Socialisti e comunisti avevano però deciso di impedire anche questa riunione e mobilitarono tutte le loro forze.

Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto e su richiesta delle autorità municipali e prefettizie numerosi rinforzi di polizia erano giunti dalle vicine località. Erano stati concentrati a Clermont Ferrand quindici plotoni di guardie mobili mentre cordoni di agenti erano tesi traverso tutte le strade che conducono al luogo dove avveniva la riunione.

La forza pubblica assalita

Verso le ore 21 migliaia di manifestanti si ammassarono dietro i cordoni, cercando di romperli. Un'ora dopo, la situazione era divenuta critica. I manifestanti, che fino allora si erano accontentati di lanciare grida e cantare inni rivoluzionari, dettero improvvisamente l'assalto agli sbarramenti della forza pubblica, per tentare di giungere sino al luogo dove erano riuniti i membri del partito popolare. Mattoni, sassi, bottiglie, coltelli aperti furono lanciati contro gli agenti e le guardie mobili. I cordoni resistettero. La forza pubblica non fece uso delle armi, ma riuscì ad impedire il passaggio dei sovversivi, mentre numerosi agenti e guardie mobili rimasero più o meno gravemente feriti. Un commissario di polizia e sette guardie dovettero essere trasportati all'ospedale.

Intanto alle ore 23 una pioggia dirotta calmò l'ardore dei manifestanti e finalmente gli ottocento partecipanti alla riunione del partito popolare poterono uscire, sotto la protezione della polizia. Numerosi arresti sono stati operati per porto d'arma proibita e violenze contro la forza pubblica.

Dopo la mezzanotte, quando il deputato Doriot già aveva lasciato la città, ed i suoi amici si erano ritirati nelle loro abitazioni, sulla piazza Dejaude sono avvenute scene più violente, protrattesi per circa un'ora. Nel corso di esse i vetri di alcuni negozi sono stati infranti ed un caffè è stato saccheggiato.

I combattenti protestano

I giornali locali pubblicano stamane una protesta dell'Unione nazionale dei combattenti contro le violenze del fronte popolare. D'altra parte il deputato Marin ha annunziato una interpellanza alla Camera con la quale chiede al Governo fino a quando intenda tollerare queste continue violazioni della libertà di riunione a danno dei soli partiti nazionali.

Gravi incidenti provocati dallo sciopero dei metallurgici avvenivano ieri a Lilla. Un gruppo di scioperanti assaliva un'automobile nella quale si trovavano tre capi reparto che si recavano a lavorare in una officina. Essi furono fatti scendere dall'automobile, fu loro collocato sul dorso un cartello con la scritta che li definiva « crumiri » e furono trascinati per le vie della città, mentre gli scioperanti li maltrattavano e li coprivano di ingiurie. Quindi furono portati nella sede della Camera del lavoro e giudicati da una specie di tribunale rivoluzionario. Dopo essere stati minacciati di gravi rappresaglie se fossero ritornati al lavoro, furono ricondotti in pietose condizioni alle loro famiglie. Il Sindacato degli ingegneri e quello degli impiegati dell'industria metallurgica della regione di Lilla hanno pubblicato una energica protesta contro questo disgustoso incidente. Il Ministro dell'Interno ha aperto una inchiesta.

Si apprende poi da Roubaix che un gruppo di trecento operai, costretto a rimanere inattivo in seguito alla occupazione da parte di un gruppo di scioperanti di uno stabilimento tessile della regione, ha dato ieri l'assalto alla fabbrica scacciandone gli scioperanti e occupandola. Il lavoro è stato immediatamente ripreso.

Milizia forestale
nella Libia Orientale

ROMA, 17

Alcuni dati relativi alla stagione silvana testè chiusasi — scrive il corrispondente dell'Agenzia « Le Colonie » — servono a dare sufficientemente l'idea dell'opera che la Milizia Nazionale Forestale da circa un quinquennio svolge nella Libia Orientale.

Durante il periodo luglio 1935-giugno 1936, sono stati imboschiti 215 mila ettari di terreno demaniale, che aggiunti ai 564 mila del quadriennio precedente, danno una superficie totale di ettari 779 mila.

Nei mesi primaverili del 1936, sono state aperte 46.848 buche di cm. 60 di lato per cm. 60 di profondità, su di una superficie di ettari 49 e sono state poste a dimora, nel periodo indicato, n. 226 mila 388 piante forestali.

Oltre al lavoro di rimboschimento sono stati eseguiti, nella stagione scorsa, mt. 570 di siepi morte e mt. 58 mila di siepi vive per l'imbrigliamento di dune.

La Milizia Nazionale Forestale mantiene in attività nella Libia Orientale quattro vivai: due nel Commissariato Provinciale di Derna (Cirene) e due in quello di Bengasi (El Rahab e Lete), dai quali sono state prelevate le piante occorse per il rimboschimento anzidetto (oltre 226 mila) nei quali sono rimaste in vegetazione due milioni e 400 mila piante forestali da due a 15 mesi di età, parte a radica nuda e parte in vasi con prevalenza di cipressi orizzontali, pini di Aleppo e varie specie di eucalyptus e di acacie. La Milizia Forestale ha inoltre fornito gratuitamente ad Enti ed a privati, n. 5370 piante.

Tutto ciò costituisce una branca delle attività della Milizia Nazionale Forestale ossia la parte tecnica, ad essa vanno aggiunte quella della vigilanza sulle utilizzazioni boschive, e quella della custodia del patrimonio forestale spontaneo e dei rimboschimenti.

Per l'esecuzione dei lavori di rimboschimento e per quelli delle utilizzazioni boschive da parte di concessionari (Q. 84 mila di legna: 17 mila di carbone: q.li 11 mila di drupe di lentisco, ecc.) sono stati impiegati giornalmente, oltre 300 operai, in massima parte indigeni, ai quali sono state corrisposte in complesso circa 725 mila lire di paghe.

Viaggio di studio in Italia
del Ministro della Sanità romeno

BUCAREST, 17

Prossimamente il Ministro della Sanità dott. Costinescu farà un viaggio di studio in Italia per visitarvi gli impianti di igiene sociale creati dal Fascismo e le provvidenze attuate dal Regime in materia sanitaria per il popolo. La visita ha lo scopo di dare al Ministro della sanità la possibilità di creare in Romania istituzioni simili a quelle esistenti in tale campo in Italia.

I problemi dei salariati e braccianti agricoli

ROMA, 17

Presso la Confederazione dei lavoratori agricoli si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione dei salariati e braccianti. Il segretario nazionale ha fatto un'ampia relazione sull'attività sindacale svolta della Federaz. nel 1936 ed ha illustrato le realizzazioni di carattere assistenziale che sono state raggiunte e le direttive adottate in materia di sbracciantizzazione, annunciando a questo proposito come siano in corso di preparazione speciali accordi che varranno a realizzare la compartecipazione in tutti gli ambienti agrari.

Rilevata l'opera di fiancheggiamento offerta dal Partito e dal Ministero delle Corporazioni in ogni circostanza a favore della categoria, che inquadra un milione 700 mila organizzati, ha proceduto all'impostazione di alcuni problemi fondamentali per l'attività della Federazione, quali l'applicazione dell'accordo di palazzo Littorio del 1934, riflettente il fabbisogno aziendale, la disciplina contrattuale nell'Italia meridionale, le condizioni sindacali particolari di alcune regioni, quali il Veneto ed alcune zone dell'Emilia, Romagna, la delimitazione tra rapporti salariali e rapporti di colonia o mezzadria, il collocamento quale funzione propria del sindacato, il riposo settimanale, il costo della vita, la trasformazione dei rapporti salariali di lavoro con particolare riferimento alla Sicilia e Italia meridionale, ed infine la colonizzazione in Africa.

Sulla relazione de segretario nazionale e sulla impostazione di detti problemi, la Giunta esecutiva ha discusso ampiamente formulando delle proposte concrete che sono state prospettate al presidente della Confederazione on. Angelini. Dopo aver preso atto delle varie manifestazioni che si sono svolte nel corso dell'anno per valorizzare maggiormente la funzione del lavoro agricolo nel regime corporativo, la Giunta esecutiva ha approvato il bilancio preventivo per l'anno XV ed ha deciso la convocazione del prossimo Congresso nazionale del bracciantato.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 17

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto a Torino, accolto a Porta Nuova da tutte le autorità. Non appena lasciata la stazione, l'augusto Principe, accompagnato dal Podestà e dal vice Podestà, si è recato a visitare i nuovi locali del Museo del Risorgimento a palazzo Carignano, percorrendo tutte le sale ed interessandosi vivamente alle varie disposizioni del copioso importante materiale storico delle raccolte. Dopo di che il Principe si è recato a visitare il teatro Carignano, rinnovato in questi ultimi tempi e pronto ormai ad accogliere, secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Duce, la stagione d'opera del Regio. I cittadini che si trovavano nei pressi hanno riconosciuto il Principe e l'hanno salutato con deferente entusiasmo.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i concorsi banditi dalla R. Aeronatica per sei posti di capotecnico aggiunto Gruppo B, grado 11.o; cinque posti di assistente tecnico aggiunto Gruppo C, grado 13.o; e due di assistente edile aggiunto Gruppo C, grado 13.o. Al concorso per 6 posti di capotecnico aggiunto possono partecipare i cittadini italiani di ineccepibile condotta politica e morale che siano in possesso della licenza di istituto industriale, o di istituto professionale di terzo grado, o di diploma di maturità scientifica o di licenza di istituto industriale o nautico. Agli altri due concorsi sono ammessi cittadini italiani di ineccepibile condotta politica e morale che siano in possesso della licenza di scuola tecnica industriale, o del corso inferiore di istituto tecnico, o di scuola secondaria di avviamento professionale o di avviamento al lavoro. Gli aspiranti ai tre concorsi sopra indicati debbono avere compiuto il 18.o anno di età e non superato il 34.o alla data del concorso. Il limite massimo di età è elevato a 39 anni per coloro che abbiano prestato il servizio militare durante la guerra del 1915-18, o abbiano preso parte a fatti d'armi nelle Colonie italiane o nelle operazioni svoltesi in A.O.I. Tutti devono risultare regolarmente inscritti al P.N.F. Le domande, in carta legale da lire 6, corredate dai prescritti documenti, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale dei personali civili ed affari generali, Roma, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del concorso nella *Gazzetta ufficiale*.

Il Ministero delle Comunicazioni ha bandito un concorso per esami a 6 posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa della Direzione generale della Marina mercantile. Il bando del concorso è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 10 dicembre 1936. Il termine per la presentazione delle domande scade l'8 febbraio 1937.

VITA SPORTIVA

CORSA CAMPESTRE

Una gara per giovani fascisti dopolavoristi e allievi

Indetta dalla « Gazzetta dello Sport » e organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili avrà luogo il 3 gennaio una gara di corsa campestre riservata alle categorie giovani fascisti, dopolavoristi e allievi.

Alla gara potranno partecipare anche i non tesserati. Al posto di ritrovo dei concorrenti sarà un Commissario della F.I.D.A.L. che rilascierà la tessera di non «classificato» dietro versamento di L. 1; la tessera sarà gratuita per i giovani fascisti.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo su sei giri per un totale di km. 5 di terreno completamente erboso. In ogni giro dovranno essere superati due ostacoli e precisamente un muretto ed una siepe. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso è fissato per le 14 nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Il segnale della partenza verrà dato alle ore 15. Il tempo massimo scadrà 5 minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni, fissate in cent. 50, si ricevono all'Ufficio Sportivo del Comando Federale Ca' Littoria, oppure alla «Gazzetta dello Sport», in Milano entro venerdì 1.o gennaio alle 24.

Premi individuali: 1. medaglia d'oro con contorno argento; 2. id. vermeille mm. 30; 3. id. argento grande; 4. id. vermeille media; 5. id. argento mm. 25. Dal 6. al 10. medaglia bronzo mm. 30. Dall'11.o al 20 id. id. mm. 25.

Premi di rappresentanza: Alla Società, Guf., Fascio Giovanile e Dopolavoro con maggior numero di arrivati nei primi 30, targhetta speciale. Targa al Fascio Giovanile con i 3 migliori classificati.

Premi condizionati: Al 1.o giovane fascista della Provincia esclusa città; al 1.o giovane fascista della città.

CALCIO

Venezia B - Treviso B

Mentre la prima squadra è impegnata duramente a Palermo contro i « rosa » ansiosi di cogliere la prima vittoria casalinga, le riserve nero-verdi calcheranno nuovamente il campo amico incontrando i selesti del Treviso B.

Partita non facile per i veneziani, anche se la classifica dei due contendenti è di molto diversa: partita anzi particolarmente difficile perchè i giocatori della Marca hanno dimostrato, proprio in queste ultimissime esibizioni, di essere sulla via della ripresa.

A ragione si segue con interessamento questa seconda squadra lagunare ove militano giovani elementi da cui la Società attende decisivi progressi. Sorte ha voluto che a S. Elena i cadetti nero-verdi non abbiano mai azzeccata la partita di vena. Le prove positive offerte fuori sede stimolano di contro la curiosità di vedere all'opera l'undici a pieno regime.

Una gradita novità, domenica prossima: il debutto in campionato di Valari, che già nell'incontro di domenica scorsa a Murano ha suscitato favorevoli commenti. I tifosi attendono l'esordio con grandi speranze. Contro il Treviso il banco di prova può essere severo e quindi definitivo. E' un incontro che merita di essere veduto. E ben risponde dunque l'attesa da cui è circondato.

Federazione Italiana Calcio
Direttorio Terza Zona (Veneto)

Comunicato n. 13 del 15 Dicembre 1936 A.V. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Paseto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Verona II- Venezia II 4 a 1, Schio-Giorgione 4 a 2, Treviso II-Dop. Rossi 0 a 0, Audace-Legnago 1 a 1 Mezzomo-Bassano 1 a 0

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Zanettin Adriano (Verona), richiamato dall'arbitro per gioco scorretto; si richiama l'A. C. Verona per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 20 corr. le gare in calendario per la sesta giornata, seguenti: Mestre-Verona II, Venezia II-Treviso II, Bassano-Schio, Legnago-Mezzomo e Giorgione-Audace.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Conegliano-Rovigo II 1 a 0, Guf Padova-Adriese 10 a 1, Mestre II-Vicenza II 3 a 0, Dop. Marzotto II-S.A.FFA Este 6 a 0 e Padova II-FGC Badia P. 7 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cavallaro Bruno (Rovigo), Coletti Vittorio (Conegliano), Ravenna Ubaldo (S.A.F.F.A. Este), per gioco o contegno scorretti; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Crepaldi Pietro (Dop. Marzotto), espulso dal campo per gioco violento e pericoloso; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Perencin Vittorio (Mestre), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammonisce il Dop. S.A.F.F.A. di Este per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 20 corr. le gare in calendario per la sesta giornata, seguenti: Mestre II-Rovigo II, S.A.F.F.A. Este-Conegliano, Padova II-Adriese, Vicenza II-Dop. Marzotto II e FGC Badia P.-Guf Padova.

CAMPIONATO RAGAZZI

Società iscritte: Confermarono la loro partecipazione al campionato intestato le squadre: AFC Padova, A C Treviso, G.S. Giorgione di Castelfranco V., «U. Ferrarese» ed «A C. Nordio» dell'A.F.C Venezia; A. FC Mestre, Dop. Az. Leghe Leggere di Marghera, USF Muranese, G. F. «Enrico Toti» di Venezia, AFC Vicenza e Dop. Marzotto di Valdagno.

Avrebbero rinunciato alla disputa del campionato le squadre: A. C. Mezzomo da Feltre, GSF Rovigo, A C. Schio, Dop. Rossi di Rocchette, AC Verona; US Audace di S. Michele E., AC Legnago e ASF Bassano del Grappa.

Attesa la disposizione del Regolamento Campionati che fa obbligo alle Società di divisione nazionale e di prima divisione di partecipare con le loro squadre al campionato ragazzi, si conferma l'inscrizione d'ufficio al campionato veneto ragazzi anche delle Società, Mezzomo, Rovigo, Schio, Dop. Rossi, Verona, Audace Legnago e Bassano.

Persistendo quest'ultime Società nella loro decisione di rinuncia, verranno comminate nei loro confronti le ammende seguenti: L. 300 per le Società di divisione nazionale serie B, L. 200, per quelle di divisione nazionale serie C e L. 100 per le Società di I. divisione.

Entro la data del 22 corr. le ripetute società dovranno dare atto al Direttorio della loro definitiva decisione.

In conseguenza di tanto, l'inizio del campionato in oggetto viene differito alla data del 3 gennaio 1937

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso della società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria; FGC Virtus di Papozze e F. GC «Leonio Contro» di Rivà d'Aviano; Direttorio di Belluno: Dop. Comunale di Sedico; Direttorio di Rovigo: FGC di Ficarolo e FGC «Giuseppe Miotto» di Lusia; Direttorio di Padova e Dop. Comunale di Piove di Sacco; Direttorio di Schio: Dop. Comunale di Male; Direttorio di Treviso: FGC di Paese; Direttorio di Venezia: Dop. Comunale di Ceggia, FGC di Latisana e GF «Enrico Toti» di Venezia; Direttorio di Vicenza: AFC Bassano del Grappa, AC R. Ginnasio-Liceo «G.B. Brocchi» di Bassano G., A. S. Istituto Magistrale «Monte Grappa» di Bassano G., USF Magistrali «Mario Toniolo» di Bassano G., Dop. Smalteria Veneta di Bassano G., NUF Mario Toniolo di Bassano G., US Marosticense di Marostica, FGC di Rosà e GS Ardita Colombo di Vicenza

VARIE

Scioglimento Società: Si dà atto dell'avvenuta cancellazione dai Ruoli Federali delle Società seguenti: Gruppo Sportivo Fascista Muranese di Murano, Gruppo Dopol. Fragd di Castelmassa, Gruppo Sportivo fascista Lendinara, Polisportiva Sandonatese di S. Donà di Piave; Assoc. Sportiva fascista «G. Monti» di Cavarzere, Dopol. Com. di Dolo, Dop. lav. com. di Cittadella, Assoc. Fascista Calcio «G. Pelà di Este, Unione Sportiva Marosticense di Marostica, Assoc. Sportiva fascista di Montebelluna, Gruppo Sestierale fascista «E. Toti» di Venezia, Gruppo Sport. fascista «Tita Fumei» di Padova e Dopolav. Aziend. Pellizzari di Arzignano. — Il Presidente A. Scalabrin.

Il bollettino della neve

Boscochiesanuova: cm. 30 polv.; Bressanone (Plancios Plose): -5 cm. 40 gel. sereno; Canazei: cm. 60 pol. Marmolada: cm. 150 polv.; Cavalese: -2 cm. 15 far., sereno; Cavalese Lavazè: -7, cm. 80 far.; Colle Isarco: -5, cm. 40 far. misto; Corvara, Colfosco, Villa san Cassiano, Pedraces: cm .25 polv.; Cortina d'Ampezzo: -5 cm. 30 polv. sernò; Pocol: cm 40; Tre Croci: cm. 50; Falzarego: cm. 65 polv.; Dobbiaco: -8, cm. 50 gel. misto; Livinallongo: cm. 60 pol Madonna di Campiglio: località alberghi cm. 65 far.; Carlomagno cm 100. far.; Rifugi Stoppani cm. 180 far.; Pradalago: cm. 140 far; Capanne Spinale cm. 130 far.; Mendola: -4, cm. 25 far., sereno; Merano Avelengo: -3, cm. 90 polv. misto; Merano Giogo San Vigilio: -4, cm. 65 polv. misto; Ortisei: cm. 40 far. Pieve di Cadore: -3, cm. 10 far., semicoperto; Predazzo: -5, cm. 10 gel sereno; Renon (Collalbo Soura Bolzano): cm. 18 far.; S. Martino di Castrozza: -5, cm. 40 far., sernò; Sappada: -6, cm. 20 polv. sereno.

La cattura d'un pescecane

TRAPANI, 17

Un pescecane del peso di circa due quintali è stato catturato, dopo una lotta che ha avuto momenti drammatici, nelle acque territoriali di Trapani dal pescatore Melchiorre Maiorana da Lampedusa.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.60; Credito Venezie 4 p. c. 430.50; Consorzio terr. 4 p. c. 421; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 443; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.42.50; id 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.20; id 5 p. c. 1944 95.20; I.R.I. 4.50 p. c. 459.50; Elettr. Ferr 4.50 p. c. 468.50; Rend. Ital. 5 p. c. 93; id f. m. 93.05.

La Centrale 790; Assicuraz. Generali 4500; Ferr. Medit. 550; id. Merid. 772; Venete Costruz. 270; Rubattino 82; Cot. Cantoni 2540; Furter 138; Val d'Olona 105.25; Val Ticino 116.50; Olcese 342; De Angeli 854; Cant. Coats 405; Linif. Naz. 441.50; Rossari e Varzi 439; Rotondi 385.50; Tosi 47; Coton. Merid. 190; Un. Manif. 276; Gavardo 508; Rossi 3630; Targetti 90; Cascami Seta 406; Bernasconi 8050; Viscosa 435.50; Pacchetti e C. 77.50; Ansaldo 56; Ilva 234.50; Metall. Ital. 247; Monte Amiata 4650; Montecatini 175.50; Dalmine 192; Autom. Bianchi 81; Isotta Fraschini 3550; Fiat 460; Reggiane 82; Adriatica Elettr. 17.95; Piacentina 185; Cieli 313; Dinamo 293; Bresciana 295; Valdarno 172.75; Emiliana 436; Trezzo d'Adda 378; Cisalpina 132; ordin. 101.50; Seso 89.50; Edison 302; Postergate 235; Piem. 58.75; Tirso 162; Vizzola 458.50; Merid El. 274; Terni 282.50; Un. El. 1220; Tecnomasio 89; Distill. Ital. 196; Eridania 478; In. Zuccheri 1570; Raffineria L. L. 549; Italgas 1435; Mira Lanza 149; Petroli 1050; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 31.50; Fondi Rustici 107.25; Beni Stabili 198.50; Saturnia 29; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 188; Pirelli Ital. 12.55; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.25 — Amsterdam 103465 — Brusselle 321.25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.70; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.40; id 1941 100.45; id 4 p. c. 1943 89.15 id 5 p. c. 1944 95.30; Assicurazioni Generali 4450; Veneziana Navigaz. 154; Ferrovie Merid. 776; Costruz. Venete 272; Adriatica Elettr. 180.25 Terni 283; Ilva 235; Grandi Alberghi 67; Montecatini 175.50; Conterie Veneziane 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.25 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borse di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.20; Id 5 p. c. 1944 95.30; Adria 44.50; Cosulich 1850; Libera Triestina 74; Premuda 395; Gerolimich vecchie 86.25 Martinolich 78; Anonima Infortuni Milano 21.45; Assicuraz. Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2020; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.05.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.25 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Krofta auspica lo sviluppo degli scambi italo-cecoslovacchi

PRAGA, 17

Il Ministro degli Esteri Krofta ha tenuto una conferenza sulla collaborazione economica centro-europea rilevando come i primi passi compiuti verso la realizzazione di tale idea siano rappresentati dalla costituzione del Consiglio economico della Piccola Intesa e dai Protocolli romani.

Accennando ai rapporti commerciali con l'Italia turbati dalle sanzioni, il Ministro ha affermato che essi richiedono nuovi sviluppi. Le trattative con la Germania mirano parimenti ad intensificare gli scambi commerciali. Il Ministro ha espresso infine l'augurio che gli Stati centro-europei, la cui comunanza di interessi economici è dimostrata dalla storia, possano accordarsi su un determinato programma minimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	771.1	10		
Fiume	¾ cop.	770.7	9	12	8
Pola	cop.	770.7	10	10	6
Trieste	cop.	771.3	8		
Gorizia	½ cop.	771.2	5	8	5
Udine	½ cop.	770.3	6	8	2
Treviso	¼ cop.	771.1	5	7	3
Belluno	½ cop.	772.4	—1	3	—3
Padova	nebb.	770.9	4	8	4
Rovigo	¾ cop.	772.0	5	7	4
Vicenza	ser.	770.9	5	7	3
Bolzano	½ cop.	772.7	0	4	—2
Trento	cop.	771.9	3	5	2
Grappa	¼ cop.	622.3	3	4	—3
Venezia	nebb.	771.1	6	8	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 10.25, tramonta ore 21.21. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.40 e 12.30, basse ore 7.25 e 19.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone ed Adige in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il tempo si manterrà ancora discreto specie sulle regioni centrali e meridionali della penisola, mentre sulle settentrionali il cielo sarà più nuvoloso e si avrà qualche precipitazione sui rilievi montuosi. Nebbie durante le ore più fredde, specie sulle pianure. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso. Alquanto agitato sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Sui Balcani, l'Italia ed il Mediterraneo si è stabilito regime anticiclonico; sull'Italia la pressione è livellata. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con nebbie.

Un naufragio nel Nilo
Venti annegati

IL CAIRO, 17

Un veliero che trasportava duecento tra donne e fanciulli è affondato nel Nilo presso Abukerkas nell'alto Egitto. Una ventina di persone sono annegate.

Nave carica di ostaggi
urtata da un caccia inglese

BAIONA, 17

Mandano da Bilbao che il cacciatorpediniere inglese *Fearless*, mentre lasciava il porto, ha avuto una collisione con una nave prigionieri carica di ostaggi. Il *Fearless* trasportava a Saint Jean de Luz 274 profughi. La nave prigionieri, andando alla deriva, si è incagliata presso la diga e gli ostaggi hanno dovuto essere sbarcati e trasportati in un carcere sulla terra ferma. Il *Fearless* ha subito qualche danno, ma ha potuto continuare la rotta.

Dorme da quindici mesi

NUOVA YORK, 17

Da quindici mesi dorme continuamente cogli occhi semi aperti la bambina treenne Maxime Yarrington, ricoverata all'Ospedale di Erie in Pennsylvania. Tutte le cure finora tentate dai sanitari sono riuscite inutili.

LORO DUE

Lentamente si fa buio e silenzio attorno al dramma del re decaduto. Spogliato dagli squilli della stampa mondiale, dalla curiosità malsana che ora prodigava ad esso un volto di farsa ora un volto di tragedia, questo dramma si ricompone, acquista una verità toccante, dolorosa. Sfollata la platea, disceso il velario, rimangono loro due soli, i protagonisti, sbigottiti dal frastuono enorme, incapaci di subito ritrovarsi e forse anche, paurosi di ritrovarsi. Il tempo non è costituito dal numero dei giorni che passano quanto dalle vicende che passano anche nel corso di una sola ora: sono queste che trasfigurano le situazioni, che alterano i sentimenti, che segnano le anime e i visi.

E in coloro che continuano a seguire, nella loro immaginazione, le tappe di questa vicenda amorosa, si fa strada una domanda:

« Come sarà il primo incontro tra il re in esilio e la sua donna?

Nessuno può saperlo. Intanto, nella villa di Cannes, la piccola americana riposa. Si alza tardi, indugia a lungo attorno alla sua bellezza già declinante che ha messo sossopra il più gran trono del mondo, sceglie con cura le sue vesti, evita di appuntarsi al petto il bel fiordaligi d'oro, l'emblema regale che ora non ha più ragione di essere. Poi dispone i fiori nei vasi, sorride, e gettato un mantello sulle spalle, esce a testa nuda per aspirare il fragrante sole della Costa Azzurra. Ha il passo franco e duro di chi ha trionfato. Verso sera, da qualche parte d'Europa, il telefono squillerà.....

Solo, l'ex re cammina per strade sconosciute al mondo e a se stesso. Il peso del regno non lo grava più, ma una segreta ambascia lo incalza. La lotta è appena finita e già si forma attorno a lui la rete di tutti gli amari ricordi. La folla dei suoi sudditi che ascoltò per l'ultima volta la sua voce spezzata, alla radio, ha già dimenticate le sue parole, e si è accalcata attorno alla vettura del nuovo re. Le dimenticherà ugualmente, quelle parole, la amica dai cupi capelli e dagli occhi di vivo acciaio?

« Impossibile compiere il mio dovere di re senza l'aiuto e l'appoggio della donna che amo.... ».

Nessun dono, forse fu più regale di questa frase. Il trono abbandonato, i titoli deposti, non hanno il valore di questa dichiarazione fatta al mondo intiero e per cui il re, confidandosi con tanta umanità e lealtà, chiamò ad amico il suo stesso nemico e il suo più umile suddito. Ogni uomo che ama, è forse pronto a far tutto per l'amore, ma esita a confessare il suo sentimento anche alla persona più vicina: è per lui, l'amore, un grande e divino male, sì, ma di cui un poco si vergogna come di una sottomissione.

Saprà la donna, domani, nella vita a due, essere all'altezza di tanta frase?

Nessuno può erigersi a giudice nè a profeta. Ma dinanzi al gesto di questo re, il cuore dei romantici teme un poco per lui. L'innamorato vede e considera la persona amata solo nell'alone dei rapporti che la stringono a lui e non nel complesso della sua vita. Ma come si è rivelata, nel paesaggio della sua esistenza, agli spettatori del fatto, questa creatura che ha scompigliato un trono? Il tanto decantato fascino c'è, senza dubbio. Però noi vediamo fin dall'adolescenza di lei, un desiderio acuto di ascesa, una sete di successi fatui, e dove l'amore viene accettato e lasciato come semplice gradino per salire. E' la donna che ha bisogno di testimoni per vivere, che odia l'ombra e si mescola ad una società un po' equivoca e strabiliante che si sposta da un punto all'altro del globo, e dove può capitare la « bella occasione ». A trentott'anni ella vi incontra lo erede di una corona e la favola è al colmo. Ha più amato, ella, l'uomo o la sua aureola? E qui ancora sarebbe audace internarsi arbitrariamente nei meandri di un sentimento, e d'altra parte, non potremmo scagliare la pietra se fra i tanti stimoli che servono a suscitare l'amore c'è anche stato, in questo caso, il fascino della regalità. Ma certo, data la già palese ambizione della Simpson, questo amore l'ha toccata soprattutto nel punto più suscettibile della sua personalità.

Come donna, ella ha pregustato a fianco del sovrano, il successo del suo domani di regina: come amante, ella ha avuto ogni giorno i fiori più rari, e messaggi con emblemi, e gioielli storici, e vetture stemmate. Nei convegni, ella è passata tra prostrazioni di valletti e inchini di maggiordomi; la stampa ha parlato, gli obbiettivi hanno scattato, il mondo è restato sbalordito da questa prima, tarda passione di un re... C'era, riconosciamolo pure, di che rimanerne esaltate..... Così, mentre il sentimento di lei si alimentava di questi elementi decorativi, quello del sovrano forse, guidato da un istinto estremamente semplice e umano, si discioglieva dalla siepe delle convenzioni, dalle formule, e diveniva il bell'amore degli umili che cammina per i viali e lungo il mare.

Potrà ora amare, ella, con la medesima intensità, quest'uomo che le si ripresenta solo, col cuore triste di un grande addio? Ciò che era teatrale è finito, e l'americana amava questa teatralità anche quando vi si giuocava il ruolo di primitivi; nell'intimità di domani all'appellativo di « maestà » che dava un sapore piccante ai convegni, si sostituirà il « tu »: la messinscena crolla, e tutto rientra press'a poco, nella consuetudine familiare di quando ella era la signora Spencer, la signora Simpson. Sì, c'è la differenza di un regno abbandonato per lei, ma è già un avvenimento finito, e poi per chi ama vivere di attualità poco interessa la pagina di storia di domani. Sì, la curiosità pubblica esisterà ancora, ma avrà purtroppo un significato diverso: se prima era l'uomo che aveva al cospetto dei popoli, irradiato l'amica con la sua potenza, ora è lei, la Simpson quella che tiene lo scettro, e un uomo vinto, un uomo soggiogato concentra sempre su di sè l'interessamento del fenomeno. E starà a lei, all'irrequieta Wally, fare in modo che il prestigio non venga diminuito attorno al bel gesto d'amore.

Una fatica, mio Dio - E questa, oltre l'esistenza a due, oltre la tanto decantata comprensione: parola quanto mai elastica e vaga poichè anche nell'amore senza drammi, vi son certi momenti in cui si è perfettamente soli con se stessi, vi sono degli stati d'animo, che nessuna parola, nessun gesto dell'altro riesce a raggiungere e a condividere. E qui una semplice dove supplire a un impero, deve riempire il vuoto lasciato da milioni di sudditi, compensare un avvenire, cancellare i giorni della caduta.

E, malgrado tutto, il risveglio avverrà perchè è nel corso legittimo di ogni passione. Esaurita la curiosità, spenta la febbre, si insinua insospettatamente la giusta veggenza di noi e della persona che ci sta a fianco: bisogna non dover rimproverare nulla a sè e all'altra per poter sostenere questa trasformazione e giungere sul piano della tenerezza, dell'amicizia, della consuetudine: altrimenti sopraggiungono l'intolleranza il fastidio, per cui la più bella voce del mondo stona, il frizzo mordace è inopportuno, la grinza insopportabile.....

Intanto a Lou Vieu la Simpson è « felice », « riposata »: non tarderà, in attesa di incontrarsi con « lui » a chiamare vicino a sè l'antico stuolo di amici...

L'esule è ancora in cammino, con un nome non suo a cui sarà duro assuefarsi. Gli rimane un piccolo cane, un amico fedele, un servo: vuole deserte le stazioni, calate le tendine delle vetture, solitudine nelle tappe. Sopratutto, vuole silenzio, ora: e lo vorrà per lungo tempo.

Potrà la sua donna sostenere quest'ombra? Speriamo. E se non possiamo confidare in lei, confidiamo nei suoi quarant'anni.

Teresa Sensi

Record italiano in Argentina

BUENO AYRES, 17

E' stato consegnato al Governo Argentino il grandioso edificio del Ministero dei Lavori Pubblici, interamente costruito da imprese italiane e da mano d'opera italiana. Esso consta di due piani interrati e di 27 piani elevati, oltre al superbo pianterreno. Si eleva a cento metri dal livello del suolo per modo che esso è l'edificio più alto di Buenos Ayres. Il palazzo è stato costruito in soli 22 mesi e il suo costo supera i cinque milioni di pesos (circa 30 milioni di lire). Anche l'arredamento è stato eseguito da imprese italiane. Questo edificio costituisce un vero record italiano in Argentina, sia per la rapidità di costruzione come per la sua grandiosità, destando la ammirazione della stampa e della opinione pubblica argentina.

Uno scandalo a Tokio

Ufficiali malversatori

TOKIO, 17

Un grave scandalo è rivelato oggi dai giornali usciti in edizioni speciali.

Al centro dello scandalo si troverebbe il presidente del Dipartimento dei Conti della Prefettura di Saitana a nord di Tokio.

Il funzionario infedele, compiendo abili falsificazioni, è riuscito a sottrarre, negli ultimi sette anni, oltre due milioni e mezzo di lire.

Il sindaco di Kochigaya, pure nella provincia di Saitana, è stato arrestato come complice del funzionario; egli è imputato, inoltre, di essersi appropriato di circa 80 mila lire sottraendole al Credito bancario municipale.

Epidemia d'influenza a Londra

LONDRA, 17

Una epidemia di influenza che tuttavia sembra senza gravità infierisce attualmente a Londra. In alcuni negozi quasi la metà del personale è assente per malattia. Fra le personalità colpite si notano la Regina Elisabetta, il Duca e la Duchessa di Gloucester e lo «speaker» della Camera dei Comuni.

Strenne per ragazzi

Maria Tibaldi Chiesa: *Alla rosa dei venti*, fiabe e leggende di ogni paese. Con illustrazioni, Rilegato in cartone. Hoepli ed. Milano.

Luisa Steiner: *Dalle avventure di Guerino detto il Meschino*. Disegni di Amen. Paravia ed. Torino.

Adele Morozzo della Rocca: *Vrrr*. Illustrazioni in nero e a colori di Paola Bologna. Paravia ed. Torino.

Rodolfo E. Raspe: *Le avventure del barone di Munchhausen*, traduzione di A. De Stefani. Illustrazioni a colori di A. Porcheddu. Paravia ed. Torino.

Giovanni Reichelt: *Il mondo degli animali*. Versione di A. Ambrosini. Nuova edizione, con ill. Paravia ed. Torino.

Una statua della Simpson per il Museo di Londra

LONDRA, 17

La signora Simpson ha fatto il suo ingresso nel famoso Museo di Madama Tussaud, non in persona ma in una fedelissima riproduzione in cera, a grandezza naturale, come sono tutte le altre statue di personaggi illustri o comunque divenuti famosi e che costituiscono la curiosità nella singolare collezione.

L'americana è rappresentata in piedi con uno sfarzoso elegantissimo abito da sera senza alcun copricapo. Con la sinistra tiene una borsetta e mostra all'anulare un anello con vistose, se non autentiche pietre preziose. Il braccio destro è sollevato come in atto di saluto e reca al polso un grosso braccialetto ingemmato.

Quest'ultimo numero richiamerà certamente al celebrato Museo di Londra grande folla di curiosi e non è da escludere che possa rendersi necessario uno speciale servizio di sorveglianza per evitare possibili attentati.

A Villa "Lou Viei,,

CANNES, 17

Il commissario della polizia francese che era stato incaricato di sorvegliare gli spostamenti delle personalità ufficiali interessate alla crisi costituzionale britannica, ha lasciato Cannes. Due ispettori sono rimasti tuttavia nella cittadina per vigilare sulla sicurezza della signora Simpson. Questo servizio speciale di sorveglianza è previsto sino al prossimo mese di marzo.

Il signor Rogers, di cui la signora Simpson è ospite, ha dichiarato ad un giornalista che la signora Simpson non ha firmato alcun documento ufficiale in merito al suo divorzio.

La Simpson non andrà al castello di Enzesfeld

VIENNA, 17

Da Enzesfeld, nuova residenza del Duca di Windsor, non c'è niente di particolare da segnalare, eccetto il fatto che ieri persone del seguito dell'ex-Sovrano hanno fatto sapere che la signora Simpson non verrà in Austria, il che significa anche che l'ex Re Edoardo desidera ardentemente che della signora e particolarmente della sua persona non si parli.

Stamane tutti i giornali austriaci mettono in evidenza la breve notizia e sulle faccende del castello Rothschild fanno silenzio. Ieri fra i giornalisti si era diffuso un certo allarme perchè alla villa Rothschild era stato chiamato un medico viennese. Si riteneva che l'ex Re Edoardo fosse indisposto, dato che anche l'altra sera questa voce aveva incominciato a circolare. Lo ammalato è invece una persona appartenente alla famiglia Rothschild. L'ex Re, se pure lievemente raffreddato, gode ottima salute.

Intanto Enzesfeld grazie alla presenza del Duca di Windsor, gode di una insperata prosperità. Le locande sono così gremite che molta gente si è dovuta acconciare a dormire nelle soffitte, nei granai e nelle stanze da bagno. Alla linea telefonica secondaria che univa Enzesfeld con la rete principale se ne è dovuta aggiungere d'urgenza una seconda diretta.

Si ha da Ankara che colà corre voce che il Duca di Windsor si recherebbe in Turchia, ospite del Presidente della Repubblica. Tale voce trae probabilmente origine dall'amicizia stabilitasi tra i due capi di Stato durante la recente visita dell'ex Re Edoardo a Istanbul.

Un piroscafo russo arenato

NOVA YORK, 17

Il piroscafo russo da carico *Keng* si è incagliato sulle rocce di Capo Catalana in provincia di Santa Clara (Havana).

La celebrazione di Pergolesi in Campidoglio presente la Principessa di Piemonte

ROMA, 17

Ad iniziativa del Governatorato e della Reale Accademia filarmonica romana, oggi in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo una manifestazione celebrativa del secondo centenario della morte di Giovan Battista Pergolesi.

Alla cerimonia, cui ha assistito anche S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, sono intervenuti il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, i membri del corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale, accademici, senatori e deputati, dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina ed una folla di personalità del mondo culturale ed artistico della capitale.

S. A. R. Maria di Piemonte, ricevuta all'ingresso di Sisto IV dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Accademia filarmonica romana, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza e dall'on. Malusardi, in rappresentanza del P. N. F., al suo ingresso nella sala di Giulio Cesare è stata accolta con calorosi ripetuti applausi. Il Governatore di Roma ha pronunziato brevi parole per ringraziare l'augusta Principessa del suo intervento alla significativa manifestazione, ponendo in rilievo come Roma, giusta dispensiera di gloria, abbia tenuto a tributare solenni onoranze alla memoria del Pergolesi, il cui genio musicale tenne alto il nome d'Italia in tempi politicamente difficili.

Ha parlato quindi il prof. Girardi, segretario generale della Reale Accademia filarmonica romana, tracciando la figura del Pergolesi, fulgida meteora nei cieli dell'arte. Alla commemorazione è seguita l'esecuzione di scelti brani di musica del Pergolesi, vari dei quali tratti dallo *Stabat*, che sono stati salutati da vivi applausi.

L'odierna celebrazione di Giovan Battista Pergolesi sarà seguita da altre manifestazioni destinate ad onorare il ricordo del grande musicista italiano in occasione del bicentenario della sua morte. Fra queste manifestazioni è compresa l'esecuzione della grande Messa in fa maggiore a dieci voci e due cori, da effettuarsi in una delle basiliche patriarcali con intervento dei componenti di tutte le cappelle romane. Probabilmente la musica sarà diretta da mons. Lorenzo Perosi. Nel Teatro Argentina verrà esumata l'*Olimpiade*, capolavoro del Pergolesi, che dopo la prima esecuzione avvenuta al Teatro Tordinona nel 1734, non venne più eseguita sulle scene dei teatri romani, mentre per tutto il secolo XVIII fece il giro dei teatri presso le Corti d'Europa con gran de successo.

Respighi commemorato a New York

NEW YORK, 17

Nell'Auditorium del Palazzo di Italia, si è svolta a cura della sezione della « Dante Alighieri », una commemorazione dell'insigne musicista italiano, recentemente scomparso, Ottorino Respighi.

Alla manifestazione è intervenuto un folto ed eletto pubblico in cui si notavano numerose personalità italiane ed americane, cultori di musica e critici musicali dei maggiori quotidiani newyorchesi.

La commemorazione si è iniziata con un discorso del comm. Falbo, Direttore del Progresso Italo-Americano », il quale ha parlato di Ottorino Respighi e della sua opera.

E' seguita l'esecuzione di alcune musiche del Maestro, che il pubblico ha calorosamente e a lungo applaudito.

Il Festival musicale di Salisburgo

VIENNA, 17

Il programma del Festival musicale di Salisburgo dell'estate prossima comprende il *Fidelio*, i *Maestri Cantori*, il *Flauto Magico* ed il *Falstaff* (quest'ultima opera in italiano) dirette da Arturo Toscanini; il *Cavaliere della Rosa* e l'*Elettra* dirette da Hans Knappertsbusch; quindi l'*Orfeo ed Euridice*, l'*Ifigenia in Tauride*, *Don Giovanni*, e le *Nozze di Figaro* dirette da Bruno Walter; anche le *Nozze di Figaro* ed il *Don Giovanni* saranno date in italiano. L'esecuzione delle *Nozze di Figaro* sarà presso a poco identica a quella che lo stesso Bruno Walter dirigerà a Firenze nel prossimo « Maggio musicale ».

Il teatro di Pompeo a Roma sarà rimesso in luce

ROMA, 17

Come opera coronatrice del Corso del Rinascimento è progettata la liberazione del Teatro di Pompeo, che fu il monumento riassuntivo dell'arte mediterranea in Roma repubblicana. Secondo l'ing. Canevari se il Corso del Rinascimento continuasse sul fianco sinistro di S. Andrea della Valle, da Piazza della Valle a Piazza Benedetto Cairoli esso potrebbe avere uno sviluppo quasi rettilineo. Ma questo nuovo tracciato assicurerebbe anche al Corso del Rinascimento una conclusione monumentale straordinariamente grandiosa. Un sistematico ricupero dei ruderi del teatro di Pompeo e la formazione di una piazza innanzi alla fronte dell'antica scena porterebbe il viandante dal Corso del Rinascimento ad un'incantevole visione, la più maestosa e la più originale della Roma mussoliniana; di fronte la cavea dell'immenso teatro ;sul lato destro l'abside e la cupola di S. Andrea della Valle e sulla sinistra la cupola di San Carlo ai Catinari; alla sommità della cavea i ruderi del tempio della Venere Vincitrice, cui era dedicato lo stupendo teatro: un monumento di una fulgente romanità ben più vasto e originale che il Pantheon e il Teatro di Marcello, coronato da altri monumenti della Roma moderna, oggi quasi soffocati e non visibili se non dall'alto. Quella che il prolungato Corso del Rinascimento verrebbe a formare innanzi alla cavea del teatro di Pompeo sarebbe parzialmente la piazza stessa che si apriva dinanzi all'edificio antico pieno di portici e di giardini. Il ricupero dei ruderi della cavea (substrutture grandiose in opus reticulatum) non ha nulla nè di troppo difficile, nè di troppo rischioso. Questa del Teatro di Pompeo sarà di gran lunga la più stupenda e la più ardita riconquista che l'archeologia italiana avrà fatto dall'800 in poi. Si tratta di disseppellire dal cuore stesso dell'Urbe moderna quello che era per l'antica il teatro per eccellenza.

LIBRI NUOVI

Michele Biancale: «Bernardo Celentano» (con 74 tavole fuori testo) F.lli Palombi ed. Roma.

E. Fabietti: «Le esplorazioni polari artiche fino al Secolo XX. Paravia ed. Torino, L. 9.

Mario Granata: «Facino cane» (I condottieri) Paravia ed. Torino.

Ernest Carl: «Io solo contro l'Inghilterra: Rivelazioni di una spia tedesca». Bemporad ed. Firenze - L. 10.

Pier Lodovico Bertani: «Un problema dell'Alto Adriatico» Pref. di Gino Arias. «Economia italiana» editrice Roma L. 15.

Luigi Gaudenzio: «Pensione universitaria 1848» romanzo. F.lli Treves ed. Milano L. 10.

L'automobilismo mobilita per l'Esposizione universale

ROMA, 16

Con l'intervento dell'on. Bonomi, direttore generale del Turismo, in rappresentanza del Ministro per la Stampa e Propaganda, e sotto la presidenza del conte Alberto Bonacossa, si è svolto nel salone delle adunanze dell'Amministrazione provinciale il Consiglio generale del R. A. C. I. Il principe Borghese, nella sua qualità di preside della Provincia nelle cui sale si è adunato il Consiglio, ha rivolto il saluto al Duca di Spoleto che resse per circa un anno le sorti dell'ente e all'on. Bonomi del quale ha ricordato le recenti gesta africane. Il conte Bonacossa ha iniziato i lavori elevando il saluto al Duce, primo automobilista d'Italia, e ha rivolto il pensiero riconoscente a Galeazzo Ciano.

L'on. Bonomi ha porto il saluto il saluto del Ministero per la Stampa e la Propaganda, associandosi all'entusiastico riconoscimento che i dirigenti del R. A. C. I. hanno avuto per l'opera di Galeazzo Ciano. L'on. Bonomi rileva i cordiali rapporti che intercorrono fra la Direzione generale del Turismo e la presidenza generale del R.A.C.I., sicuro che da tale efficace operosità e intima collaborazione estesa alla periferia sorgerà la forza necessaria per quella completa mobilitazione di forze indispensabile alla realizzazione della grande iniziativa del Duce: l'Esposizione Universale del 1941. Accenna ai grandi compiti che per questa superba rassegna internazionale hanno in comune il turismo e lo automobilismo ed esamina sinteticamente la necessità di organizzare lungo le strade italiane una sapiente e moderna assistenza turistica per dare agli stranieri la dimostrazione lampante della profonda e aperta ospitalità fascista.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il numero di **Artecrazia»** di questa settimana pubblica un articolo del suo direttore Mino Somenzi il quale propone di bandire in arte le varie denominazioni e di definire l'arte italiana del nostro tempo: «Stile Mussolini» L'importante numero del settimanale romano comprende inoltre numerosi articoli interessanti e ben ventidue illustrazioni.

✱ La **Nuova Antologia** del dicembre 1936 contiene: La «Nuova Antologia»: Relazione del Concorso per un Romanzo del tempo fascista. Bando di un nuovo Concorso; Bruno Cicognani: L'amore di Adelmo; Niccolò Tommaseo: Diario del primo esilio (1838-1839) con una notizia di Raffaele Ciampini; Giotto Dainelli: La conquista scientifica dell'Impero A. Garino Canina: Nuovi orientamenti di politica monetaria; Antonio Baldini: Jacopo Sannazzaro, onorato cavaliere; O.M. Corbino: Il radio artificiale, l'«Ausonio» e l'«Esperio»; Arnaldo Bocelli: In morte di Luigi Pirandello.

Spigolature

Il cappellano, Medaglia d'Oro P. Mario Borello, Missionario della Consolata, ha dettato una vibrante pagina descrittiva della fede eroica ed umile delle « monachelle indigene del Kaffa », ossia delle Novizie dell'Ancellato della Consolata, abbandonate a se stesse, senza casa e senza protezione alcuna, quando i Missionari della Consolata dovettero lasciare le loro Missioni. « La più parte di esse — scrive il P. Borello — erano in casa nostra da una dozzina di anni: come ricordo bene la loro nascita alla vita cristiana delle nostre case! Di suor Maria Felicina che io nel battesimo, in una notte piovosa ed oscura, fra mucche e vitelli di una capanna indigena, sfuggito alla persecuzione che il paese mi faceva, chiamavo col bel nome cristiano locale di Walatteyesus, ossia figlia di Gesù, di suor Maria Vittoria che se ne venne alla Missione tenera fanciulla mal coperta di stracci, accompagnata da una sorella non meglio vestita; di suor Maria Virginia cui, per introdurla decentemente in casa, ho dovuto inviare incontro un vestito, che ella ha indossato sulla strada, nelle foreste kaffine; di suor Maria Chiara venuta con la mamma ad implorare un posticino in casa nostra ed una piccola somma di danaro per liberare il fratello in catene perchè impossibilitato a pagare la tassa di famiglia, che, dopo la recente morte del padre, pesava su di lui; di suor Maria Ermerenziana, riscattata dalle mani di un soldataccio abissino, cui era stata impegnata dal proprio padre per 6 talleri che gli doveva; di suor Maria Giuseppina rifugiatasi da noi con le piaghe del suo martirio essendo stata frustata a sangue ». Il Missionario narra che l'unico protettore che era rimasto alle novizie, un capo di famiglia, tale Faisa, fedele ai Missionari, era stato messo in catene, che alle Ancelle era stato imposto di liberarsi di quanto poteva sapere di europeo, non escluso il velo e la medaglia della Consolata. Le due più anziane riuscirono a fuggire, le altre riuscirono a resistere mercè l'opera di un misero mercante arabo che segretamente le informava delle vittorie italiane e della marcia liberatrice del nostro Esercito.

✱

Proprio in questi giorni è uscita un'Opera, edita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che tratta in tre volumi di tale argomento (Cristoforo Colombo e la Scuola cartografica genovese). In essa viene documentata la priorità italiana della scoperta e della rappresentazione delle Canarie e delle Azzorre: basti dire, ad esempio, che Madera, l'isola principale, portò per molto tempo il nome italiano di « Insula de lo legname ». Figurano in bella evidenza disposti su le pareti, gli originali delle grandi carte membranacee disegnate nel 1455 e nel 1480 dai famosi Bartolomeo Pareto e Albino Canepa, entrambi genovesi. Importanti sono anche le riproduzioni dell'Atlante del bresciano Martinengo, passato oggi alla Biblioteca di Palazzo Carignano a Torino. Ma oltremodo significativi sono per noi Italiani i documenti della penetrazione di nostra gente in Abissinia, penetrazione che risale alla fine del 1300. Fra tali documenti, uno, proveniente dalla Biblioteca Comunale di Perugia, porta la redazione del «Trattato di Terrasanta e Oriente » di Francesco Suriano; in esso è la notizia che Frati Minori Italiani, trovarono verso il 1480 in Abissinia « diece taliani homini de bona reputatione » a spasso per quello « strano paese », in cerca di « zoje et pietre pretiose ». Un altro codice porta il poemetto di Giuliano Dati, composto su la fine del secolo XV, nel quale si celebra la « gran magnificentia del prete Jani, Signore de l'India maggiore e della Ethiopia ».

✱

Nel 1782, vale a dire a 33 anni, Alfieri si trovava a Roma. Era ai suoi primi passi, irresoluto di pubblicare i propri lavori, quando gli si presentò « un'occasione di mezzo tra lo stampare e il tacersi ». Conobbe una eletta compagnia di dilettanti signori che recitavano in un teatro esistente nel palazzo dell'ambasciatore di Spagna, allora il duca Grimaldi. Fino allora si erano recitate sempre traduzioni non buone dal francese. L'Alfieri assistette ad uno di tali spettacoli dove la parte di prima attrice era sostenuta non bene, dalla duchessa di Zagarolo. Ma egli, notando che era «assai bella e dignitosa di personale» e che aveva qualche buona qualità istintata pensò che « si sarebbe potuto assaissimo migliorare». Propose allora di far recitare una sua tragedia a quei signori. Sarebbe stato quello il suo esordio: un vero e proprio esperimento compiuto prudentemente davanti ad un uditorio ristretto. Tutti accolsero con piacere l'offerta e fu così messa in scena l'« Antigone ». La « maestosa duchessa di Zagarolo », ebbe, come di diritto, la prima parte, quella di Antigole e l'autore stesso si assunse quella importantissima di Creonte, il feroce monarca, che fa uccidere la disgraziata protagonista. Il successo fu vivissimo, tanto che l'anno dopo l'Alfieri si risolse a pubblicare l'opera. C'è del resto a Milano una compagnia filodrammatica assai nota nel suo campo, alla quale Gerolamo Rovetta affidò talvolta, le proprie commedie per la primissima rappresentazione. Era il modo di vederle agire davanti a un uditorio limitato che non era ancora un pubblico.. Il suo più famoso e fortunato dramma « Romanticismo » fu interpretato la prima volta, appunto da quei dilettanti.

Cronaca della Città

I provvedimenti per la Basilica di San Marco approvati con il plauso del Senato

Dichiarazioni del Ministro Cobolli-Gigli sui problemi veneziani

ROMA, 17

La seduta del Senato è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

S'inizia la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 8-6-1936 XIV, n. 1236, relativo all'assegnazione alla procuratoria di S. Marco del contributo di L. 1.500.000 per i lavori di conservazione e restauro della basilica di S. Marco in Venezia (approvato dalla Camera dei deputati).

GUADAGNINI, non è per un caso che il Senato sia stato chiamato a discutere in due giorni consecutivi due disegni di legge, uno dei quali crea una zona di silenzio intorno alla tomba di Dante, l'altro assegna una somma cospicua per il consolidamento e il restauro della basilica di S. Marco. Questi due disegni di legge rappresentano le ultime manifestazioni in ordine di tempo di quella cura sempre vigile che il Fascismo dà ai tesori dell'arte e della fede che sono testimonianze del grande passato dell'Italia. Per il Fascismo il passato è sostanza di vita. Nello stesso tempo in cui crea degli istituti per la costituzione corporativa dello Stato e chiama il popolo al governo, esso richiama il popolo all'ammirazione di monumenti che sono nostre glorie secolari.

La basilica di S. Marco, fulgente gioiello dell'arte veneziana, non ha piegato di fronte alla minaccia del tempo, ma la vigile attenzione dei veneziani ha rivelato nel tempio necessità di restauro. Il Capo del Governo ha trovato subito gli uomini più adatti a questa opera ed ha loro fornito mezzi adeguati.

Per i veneziani S. Marco non è solo la cattedrale, ma è il tempio istoriato della loro vita secolare. Esso fa ripensare alle vie dell'Oriente gloriosamente battute da Venezia, al valore dei suoi guerrieri ed alla saggezza dei suoi uomini politici.

Eterno è il messaggio che addita all'Italia le vie dell'Oriente, verso le quali recentemente abbiamo visto marciare per ordine del Duce il fiore della gioventù fascista. L'oratore plaude con gioia alla concessione del contributo per la conservazione della basilica di S. Marco (*Applausi*).

CIAN, come veneziano, anche a nome di un degnissimo rappresentante del miglior patriziato veneto, il senatore Marcello, prende la parola non per aggiungere nulla alla nobilissima relazione del sen. Baccelli e neppure per incitare i colleghi a dare il loro voto favorevole al disegno di legge, ma soltanto per compiere il dovere di rivolgere un fervidissimo e sincero plauso al Governo che ha compiuto questo gesto geniale e sapiente per Venezia, la quale meritava anche di essere risarcita dei danni risentiti durante e dopo la guerra.

Ma, oltre al plauso, crede di dover esprimere la assoluta fiducia nell'opera che il Governo vorrà continuare per provvedere alle tante necessità ed ai bisogni urgenti di Venezia.

L'oratore segnala al Governo i provvedimenti auspicati da una speciale commissione del Sindacato della proprietà edilizia. Non devesi dimenticare che il patrimonio eccezionalissimo di Venezia rappresenta un patrimonio altamente fruttuoso per tutta la Nazione, tanto grande è il fascino che Venezia esercita su tutto il mondo. E non devesi dimenticare che Venezia ha fatto della sua storia la preparazione a quella grandezza imperiale a cui oggi è assunta l'Italia.

Conclude rinnovando l'espressione della sua fiducia nell'opera del Governo e ricordando la nobile figura di Luigi Marangoni, che della conservazione della basilica di S. Marco ha fatto lo scopo della sua vita (*Applausi*).

CRISPOLTI si associa al plauso dei senatori Guadagnini e Cian per quello che il Governo ha fatto e farà per la migliore conservazione della basilica di S. Marco, che è forse la sola chiesa d'Italia nella quale le glorie religiose si uniscono a quelle civili. Tutto ciò che vi è di grande a Venezia si intitola a S. Marco, e non vi è modo più genuino per celebrare la tradizione di grandezza che Venezia rappresenta nella storia di Italia che il conservare gelosamente la sua insigne basilica (*Applausi*).

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., assicura che il problema sia statico che artistico di Venezia sta a cuore al Governo. Il Ministero dei LL. PP. possiede uno studio completo e particolareggiato di tutti i provvedimenti che occorrono al riguardo. Si tratta di un programma di notevole vastità, ma che potrà essere attuato per gradi.

Per quello che riguarda i lavori di carattere marittimo, il Ministero non dispera di potervi far fronte con le disponibilità della parte ordinaria del bilancio, senza ricorrere ad impegni di natura straordinaria. Ad ogni modo è lieto di poter assicurare il Senato delle vigili e premurose cure che il Governo nutre per la città di Venezia, che sta tanto in alto nel cuore di tutti gli italiani (*Vive approvazioni*).

Il disegno di legge è poi approvato allo scrutinio segreto.

Venezia, che aveva accolto con profonda gratitudine la decisione del Duce, che accordava un cospicuo contributo del Governo ai lavori di restauro della basilica di San Marco, glorioso palladio della sua storia e della sua fede, sarà grata anche al Senato e fiera delle nobili espressioni di simpatia e delle autorevoli manifestazioni di comprensione con le quali l'alta Assemblea ha accolto e ratificato il provvedimento del Duce.

Ma v'è un altro motivo, oggi, alla gratitudine di Venezia verso il Senato e verso il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli: quello di aver sollevato la questione del problema edilizio di Venezia, e di aver dichiarato il vigile interessamento del Governo per l'importantissima, vitale questione.

Sia lecito a noi, che, siamo andati ripetutamente illustrando su queste colonne i vari aspetti dell'imponente problema, così quelli edilizii come quelli portuali, esprimere a nostra volta, con il nostro plauso al Senato e al Ministro, le fondate speranze che, tornato dall'Africa Orientale, S. E. Cobolli Gigli abbia modo di por mano rapidamente al perfezionamento ed alla promulgazione dei provvedimenti, che già il Ministero dei Lavori Pubblici ha preparato per Venezia, e che Venezia attende per inaugurare una nuova era del suo sviluppo, sotto gli auspici rinnovatori del Littorio.

La madre più prolifica della Provincia di Venezia

Ieri mattina alle ore 8.50, a cura della Federazione provinciale della Maternità ed Infanzia è partita per Roma Alda Simionato maritata a Pietro Sartori, che contano ambedue 36 anni, celebrarono le nozze il 28 febbraio 1924 ed ebbero finora nove figli, nel breve periodo di dodici anni, ed attualmente la Simionato è prossima a diventar madre per la decima volta.

Il marito della Simionato, che è una vecchia camicia nera, operaio alle dipendenze della Compagnia Generale delle Acque, vive con la sua numerosa famiglia a Salzano. Questo matrimonio ha tutti i requisiti essenziali domandati dalla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Maternità e infanzia per l'assegnazione del premio alla più prolifica madre. Le nozze infatti vennero celebrate dopo la Marcia su Roma, ed i figlioli, nati in clima fascista, sono tutti iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito.

Per la storia diremo che il primo dei figli conta undici anni e l'ultimo di nome Carlo, non ha ancora compiuto un anno.

STATO CIVILE

18 Dicembre 1936 XV —

NATI	14
NATI MORTI	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	12

Il "Calendario degli Eroi" per le famiglie dei caduti in guerra

A cura dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra è stato pubblicato, in bella veste artistica, il «Calendario degli Eroi», superba sintesi del valore italico, poichè reca i nomi dei maggiori Eroi Caduti, decorati di medaglia d'oro, dell'Ordine Militare di Savoia, oppure di oltre tre medaglie d'argento, e dei più fulgidi Martiri della Rivoluzione Fascista: dalle guerre dell'Indipendenza, dell'Eritrea, della Cina, della Libia, e dalla grande guerra va sino alla Rivoluzione Fascista e alla guerra per la fondazione dell'Impero.

Il calendario è posto in vendita al prezzo di sole L. 5, a beneficio dell'Associazione stessa, che provvede all'assistenza materiale e morale delle famiglie degli Eroi caduti per la Patria.

Federazione Provinciale Fascista

Simultanee assemblee annuali in tutti i Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 20 dicembre si svolgeranno le assemblee annuali in tutti i Fasci di combattimento della Provincia.

Le assemblee avranno inizio contemporaneamente alle ore 18 e 30 precise e saranno presiedute da Fascisti a ciò designati, in sua rappresentanza, dal Segretario Federale.

All'assemblea parteciperanno i fascisti, i giovani fascisti, le donne fasciste e le giovani fasciste. Vi saranno inoltre incitate le autorità e la popolazione. Alle famiglie dei Caduti, ai feriti fascisti, agli ex squadristi, ai reduci dell'A. O. I. e alle famiglie dei soldati, camicie nere e operai in A. O. I., saranno riservati dei posti appositamente destinati.

La sala dell'assemblea sarà munita di impianto radio poichè alle ore 19.20, dopo la lettura delle relazioni da parte dei Segretari dei Fasci, il Segretario Federale parlerà ai fascisti adunati nelle assemblee dalla Stazione Radio dell'E. I. A. R. di Trieste.

Prima dell'assemblea — in occasione della quale i fascisti e i giovani fascisti dovranno indossare la divisa di prescrizione — il Rappresentante del Segretario Federale passerà in rivista le formazioni dei fascisti validi e in divisa e il Fascio giovanile di combattimento.

Ecco l'elenco dei fascisti designati dal Segretario Federale alla presidenza delle assemblee dei Fasci:

Fascio di Combattimento di Annone Veneto: Sartori Ezio - id. di Burano: Michielon cent. Giovanni - id. di Campagnalupia: Vianello cap. Giuseppe - id. di Campolongo Maggiore: Vitasse cav. Mario - id. di Camponogara: Simonati avv. Urbano - id. di Caorle: Molin dott. Francesco - id. di Cavarzere: Picchini dott. Giovanni - id. di Ceggia: Maccaluso rag. Giuseppe - id. di Chioggia: Forti dott. Mino - id. di Cinto Caomaggiore: Zenoni Politeo dott. Nino - id. di Cona: Bonfanti dott. Renzo - id. di Concordia Sagittaria: Meneghetti dr. Giulio - id. di Dolo: Marsich ing. Giorgio - id. di Favaro Veneto: Cucchetti dr. Guido - id. di Fiesso d'Artico: Zipponi cav. Giuseppe - id. di Fossalta di Piave: Veritti dott. Franco - id. di Fossalta di Portogruaro: Bortoli dott. Luigi - id. di Fossò: Fabro prof. Manlio - id. di Grisolera: Miollo sen. Iginio - id. di Gruaro: Marchioni prof. Marco - id. di Jesolo: Pasetto dott. Giorgio - id. di Lido: Cagetti dott. Dino - id. di Malamocco: Ruffini Vittore - id. di Marcon: Bruschi dott. Danilo - id. di Martellago: Torchio dott. Luigi - id. di Meolo: Toffano cap. Silvio - id. di Mestre: Capri dott. Oddone - id. di Mira: Croze dott. Ottavio - id. di Mirano: Sacchi dott. Piero - id. di Murano: Olivetti Franco - id. di Musile di Piave; Fortini rag. Arnaldo - id. di Noale: Colloredo dott. Gianni - id. di Noventa di Piave: Baratto cav. Giunio - id. di Pellestrina: Bearzi dott. Giovanni - id. di Pianiga: Villanova Aldo - id. di Pramaggiore: Bortoluzzi dott. Silvio - id. di Portogruaro: Gaggio sen. Guido - id. di Salzano: Pomarici rag. Gaetano - id. di Scorzè: Colucci avv. Nicola - id. di S. Donà di Piave: Foscari dott. Lodovico - id. di S. Maria di Piave: Lodigiani dott. Franco - id. di S. Michele del Quarto: Cavenago dott. Giovanni - id. di S. Michele Tagliamento: Dorigo dott. Gian Luigi - id. di Spinea: Ciotto avv. Antonio - id. di S. Stino di Livenza: Gaggia ing. Luigi - id. di Stra: Magrini ing. Alberto - id. di Teglio Veneto: Rosa Umberto - id. di Torre di Mosto: Tirabosco rag. Mario - id. di Treporti: Preti cav. Romano - id. di Vigonovo: Armano rag. Guido.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Soc. P. L. I. P. quale importo di multe inflitte ai propri dipendenti L. 15.

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie L. 10.000.

Banco S. Marco L. 10.0000.

Contessa Soranzo Zeno Cecilia L. 300.

Vian Umberto L. 100.

Rosa e Vittorio Vian L. 100.

Prof. Ghirardo Forni L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Polo

Questa mattina, alle ore 9.30, nella chiesa dei Frari avranno luogo i funerali del camerata Melegari Carlo, fascista della vigilia, mutilato e decorato di guerra.

I vecchi fascisti appartenenti al Gruppo dovranno intervenire, presentandosi in sede alle ore 9.

Gruppo di Cannaregio

Visita medica M. V. S. N. — Tutti i fascisti di questo Gruppo, compresi nelle lettere dalla S. alla Z, che hanno inoltrato domanda d'iscrizione alla M. V. S. N., dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 presso la sede del Gruppo, per essere sottoposti a visita medica.

Gruppo di Dorsoduro

I sigg. dott. Vincenzo e Angela Boldrin per onorare la memoria della signora Maria Andreotta hanno versato L. 15 pro Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Corso visitatrici fasciste. — Le ultime lezioni del Corso saranno tenute col seguente orario:

Venerdì 18 ore 17-18, Dott. Bearzi; Idem ore 18-19, Dott. Torti; Lunedì 21 ore 18-19 Avv. Brass; Martedì 22 ore 18-19 Avv. Brass.

Alla chiusura del Corso interverrà il Segretario Federale.

Gruppo femminile di Castello. — Offerte pervenute per la Befana Fascista: Convitto Nani L. 50; Sorelle Gerometta L. 35; Sig. Poletti Maria L. 5.

Hanno offerto indumenti le sigg. Piacentini, Andreati Anita, Carità Giulia. Le alunne dell'Istituto Vendramin-Corner hanno confezionato 49 abiti.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio. — Hanno offerto per la Befana Fascista: Giuseppina De Battista L. 10, comm. Daniele Pegorini 50, Famiglia rag. Achille Pratilli 50, Anna Perkmann 10, Amalia Colesanti Jena 10, Carlo Rumor 20, Margherita Bertolini Trevisanato 50, Marcella Bertolini 50, R. Priore dei Carmelitani 50, comm. Creazzo 10, Tina Albini 20, Jole Arcangeli 20, Eugenia Cardazzo Puppolin 15, Gustavo Sonino 30, Famiglia dott. Olivetti 50, Angelo Orsoni 50, Gastone e Gina Sonino 30, Lino ed Elena Pellegrini 20, Paolina Bogno 10.

Inviarono indumenti: Margherita Scipioni, Tina Magnani, Scapini Zaira, contessa Orsi, Gina Sonino, Maria Da Tos, Ditta Benevento 10 pezzi.

La Fiduciaria ringrazia.

Giovani fasciste — Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista le seguenti Giovani Fasciste: Fiorenza Bettini, Magda e Natalina Morosini, Alice Volpin, Maria Razzo, Elsa Baco, Lia e Rosetta Dell'Andrea, Elvia Lodetti, Bice Sonino, Alice e Maria Angela Padovan, Elena e Amelia Colombrita, Fedora Ravagnan, Sandra Allegretto, Lina Gasparini, Elena Colauzzi.

La Fiduciaria Provinciale delle G. F. ringrazia.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

18 Venerdì delle Tempora dell'Avvento. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. — In alcuni oggi, cioè otto giorni prima di Natale, si celebra la festa dell'Aspettazione del Parto di Maria Vergine. — Via Crucis alle 15: a S. Martino, San Barnaba e S. Simeon Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Madame Sans - Gene — **Malibran**: Donne e carnefici — **Rossini**: Zingaro barone.

Cinematografi

Centrale: Il Re dell'opera — **Garibaldi**: La piccola ribelle — **Imperiale**: Passeggiata d'amore. — **Italia**: Traditore — **S. Marco**: L'ombra che cammina — **S. Margherita**: Capitano Hott — **Massimo**: Messaggio segreto — **Moderno**: La Pompadour — **Nazionale**: Squadrone bianco — **Olimpia**: Una donna fra due mondi — **Progresso**: Il grande Barnum — **Toniolo**: Tredici uomini e un cannone — **Excelsior**: Il Duca di ferro —— **Piave**: Piccoli uomini **Marghera**: Bozambo.

Radio d'oggi

OPERA: Lipsia, 19.15, *Il franco cacciatore*; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale; Gruppo Roma, 21.15, *Il franco cacciatore* di Weber (da Lipsia, atto 3.o)

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Bach, Wagner, Franck, Petrassi; Stoccarda, 21.10, concerto dedicato a Weber.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 16, concerto del quartetto Pro Arte (da Santa Cecilia); Praga, 22.20, concerto dedicato a Hindemith.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Il ritiro del divino amore* di Minervini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Aldo Valori; Gruppo Torino, I. int., Vincenzo Costantini.

VARIE: Gruppo Roma, 22, *Una tazza di tè* farsa interpretata da Gandusio.

Farmacie di turno

Monico: a S. Lio — Botner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto al Lido.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione del Fante

Con la ratifica dell'Autorità Politica Federale ed in seguito alle deliberazioni della Presidenza Nazionale il nuovo Consiglio della Sezione provinciale di Venezia risulta così costituito: Magg. d.r cav. Ferruccio Pitteri: Presidente; Magg. cav. Ermanno Viale Vice pres.; Soldato Danilo Calzavara: Segretario; Ten. col. avv. Giuseppe Lazzaroni: Consigliere; Magg. cav. Duilio Zuccolo, Magg. cav. Ermenegildo Sepich, Magg. cav. uff. Edgardo Bassani, I. Cap. cav. Icilio Boncompagni; Aiut. Batt. Luigi Vergombello; cap. cav. Marioni Ranieri, sold. Cosimo Guadalupi: Membri.

Nomina di Commissioni speciali

Allo scopo di meglio coadiuvare il Presidente provinciale nell'opera di riorganizzazione da lui intrapresa, il Consiglio nella seduta straordinaria del 27 novembre scorso ha proceduto alla nomina delle seguenti Commissioni, affidando loro compiti ben definiti:

Commissione di scrutinio, Presidente magg. cav. Duilio Zuccolo; id. di propaganda e stampa: Pres. cap. cav. Icilio Boncompagni; id. di Finanza: Pres. magg. cav. Ermenegildo Sepich: id di disciplina: Pres. magg. cav. Ermanno Viale; id. Viale; id legale: Pres. ten. col. avv. Giuseppe Lazzaroni.

Alle predette Commissioni, per la parte del lavoro che le riguarda, dovranno fare capo tutti i soci prima di rivolgersi alla Presidenza.

Tesseramento: Il tesseramento, iniziatosi il 29 ottobre scorso, procede in modo rapido e confortante.

Ripetiamo che le operazioni di iscrizione possono effettuarsi tutte le sere in sede (Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, Locali superiori del Caffè «Alla Città di Genova») dalle ore 21.15 alle 23.30.

Scendendo le scale al buio

Giovanna Masier, di anni 74, abitante a S. Polo 2648, alle ore 21, nello scendere le scale al buio è caduta da alcuni gradini, riportando contusioni guaribili in 8 giorni.

Stamane a soli otto giorni di distanza dalla sorella si spegneva serenamente nel bacio del Signore in Bergamo (S. Giacomo 18) la

N. D. Contessa

MARIA COLLEONI CARAGIANI

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il marito Co. FELICE COLLEONI coi figli ALESSANDRO MARCO e GIAN ANGELO, il fratello N. U. GIO. LEONARDO CARAGIANI, le cognate N. D. ELISA DE BIASI COLLEONI col marito Avvocato ATTILIO DE BIASI, e N. D. LUCREZIA dei Conti COLLEONI, i nipoti DE BIASI e Conti CALVI di COENZO; i cugini e parenti tutti.

BERGAMO, 16 Dicembre 1936 XV

Il colonnello Cunzolo lascia il 71 Fanteria

Con provvedimento in corso, del quale verrà data notizia nel prossimo Bollettino Militare, il colonnello comm. Domenico Cunzolo, comandante il 71.o Reggimento Fanteria «Puglie» cessa da tale comando, ed è nominato comandante del Distretto Militare di Sassari.

Il trasferimento del colonnello Cunzolo rientra nel normale ciclo degli avvenimenti, ed era perciò atteso, come una nuova tappa della sua brillante carriera. Tuttavia i veneziani apprenderanno con vivo e sincero rammarico lo allontanamento dalla loro città del valoroso ufficiale, che, in due anni di permanenza a Venezia si era circondato dal generale rispetto, dalla profonda estimazione dei cittadini, dal devoto affetto dei suoi dipendenti.

Giunto a Venezia nel novembre del 1934 con il grado di tenente colonnello e con l'incarico del grado superiore a sostituire nel comando del 71.o il colonnello Lerici, il comm. Cunzolo era stato promosso al grado superiore nel marzo del 1935, continuando così egregiamente una carriera iniziata nel 1907, e affermatosi nella Campagna di Libia, alla quale il Cunzolo prese parte fin dall'inizio in Cirenaica con il 68.o Fanteria, e principalmente nella grande guerra.

Capitano nel 1916, egli ha avuto una medaglia di bronzo per la sua condotta nel combattimento del 6 agosto alla testa di ponte in Gorizia, con la seguente motivazione. «Preparata con intelligenti ed opportune disposizioni l'avanzata della compagnia, al l'ordine dell'attacco arditamente si slanciava fuori delle nostre trincee, trascinando col suo esempio i soldati all'assalto delle trincee nemiche, finchè cadde ferito», dice la motivazione.

E quella per la medaglia d'argento, che s'ebbe sul campo dal capo di S. M. dell'Esercito per le giornate del 1 e 2 novembre 1916 a Oppacchiesella e Castagnevizza dice: «Comandante di battaglione seppe infondere nelle truppe alto spirito aggressivo, e, sprezzante del pericolo, le guidò arditamente all'assalto di una forte trincea nemica, conquistandolo e affermandovisi saldamente, malgrado l'imperversare della fucileria e dell'artiglieria nemica».

Un simile soldato non poteva non godere del più alto prestigio tra la sua truppa, e tra i cittadini di una città che, come Venezia, ha vivo il culto dell'onore e delle glorie militari.

Al colonnello Cunzolo esprimiamo, con il nostro vivo rammarico per la sua partenza, il nostro saluto devoto, e l'augurio di una felice prosecuzione della sua nobile carriera.

A sostituire il colonnello Cunzolo al comando del 71.o Fanteria è stato destinato il colonnello Ruggiero, valoroso e coltissimo ufficiale, proveniente dallo Stato Maggiore, e reduce dalla campagna di guerra dell'A. O. I. A lui il nostro cordiale e deferente saluto.

"Celio" e "M. Polo"

Stamane, alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo «Celio», che ripartirà alle ore 16 per Istambul.

Domani giungerà, alle ore 15, da Trieste il «Marco Polo», che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Sabato benefico al Danieli

Ricordiamo che domani avrà luogo alle ore 17 la consueta riunione benefica indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini. Non mancherà certo la volonterosa folla mondana. Alla presidente sono pervenute queste offerte:

Comm. dott. Ugo Levi L. 50; signora Teresa Veronese L. 50; signora Annina Casellati L. 50; signora Lyda Cini L. 200; signora Stefanelli L. 20; marchesa Imperiali L. 30; signora Napier L. 50; signora Gerda Husbner L. 50; signora Antonini Lebreton L. 100; contessa Brandolini Cadaval 50; Ammiraglio Giovannini L. 25; signor e signora Finkenstein Lire 200; signora Maria Pia Toso L. 200.

Il varo di un rimorchiatore

Nei Cantieri della Giudecca, della S. A. Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, del gruppo Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ieri mattina è stato varato il Rimorchiatore «Titanus», da 800 cavalli, il primo della serie dei nuovi Rimorchiatori che la locale Società Rimorchiatori Riuniti Cav. Panfido e C. ha in costruzione per i servizi del nostro porto.

Il nuovo capo usciere del Podestà

All'albo podestarile è stata ieri affissa la deliberazione di nomina a capo usciere podestarile del capo vigile della squadra in borghese Antonino Troni, il quale assume così il posto del compianto Giovanni Drago. Il Troni è particolarmente indicato per il posto data la sua non comune coltura, la sua conoscenza delle lingue ed il suo tatto ch'egli ha già avuto modo di sperimentare durante l'esercizio delle sue precedenti funzioni.

LA BENEFICENZA

✱ Il Nob. Comm. Vittorio Barbini, offre all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 332,60, quale rimanenza di cassa della Società Barcaccia.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Maria Colleoni Caragiani, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto, dalla Contessa Maria Marcello Grimani Giustinian.

✱ Per onorare la memoria di Rosette Saraval Sartori, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Gino Sacerdoti.

✱ Per onorare la memoria dello Ing. Francesco Sartori, L. 50 allo Asilo di Quinto di Treviso dal Comm. Ettore e Teresina Giordani.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Una donna fra due mondi,,

Isa Miranda sarebbe la donna che dovrebbe trovarsi fra due mondi; e se abbiamo ben capito i due mondi ai quali allude il titolo del film sarebbero, l'Oriente e l'Occidente, così come vedete, la povera Isa Miranda si trova in una ben ingrata posizione in quanto tutti sanno l'enorme differenza che passa fra di essi. Ma nel corso del film questi due mondi non si vedono affatto, ossia si vede soltanto l'Occidente dove si sviluppa il soggetto del film, e non sappiamo se per Oriente si voglia alludere a pochi monili o qualche statuetta indiana raccolti in una lussuosa villa di un marajà il quale per essere in carattere con la propria personalità si compiace spesso di esprimersi in maniera ambigua ed enigmatica.

Un ricchissimo principe indiano si innamora della pianista di una orchestrina, nella quale vede il ritratto vivente di un'altra donna da lui amata. La pianista invece ama il violinista ma ad una violenta scena di gelosia di questo, la spinge verso il marajà che vuole sposarla. Vive un po' la lussuosa vita che le viene offerta e poi quando le file si devono serrare si accorge che il suo vero amore è per l'uomo della sua razza e ritorna a lui.

Alessandrini ha ricavato con sentita sensibilità un film sotto certi punti di vista, pregevole e sul quale, almeno dal lato tecnico, non c'è nulla da eccepire; Arata ha collaborato alla riuscita con una stupenda fotografia, ben dosata e ricca di effetti indovinati.

Isa Miranda si rivela attrice espressiva pur non dicendo una parola di più alle sue interpretazioni precedenti; simpatica e briosa Assia Noris, Vasa Prihoda è quel gran violinista da tutti conosciuto e se parla poco suona divinamente: da lui non si voleva di più; a posto Mario Ferrari e bene Donadio.

« Una donna fra due mondi » si proietta all'Olimpia.

"Zingaro Barone,,

Lo « Zingaro barone » è un'operetta di Strauss portata sullo schermo e narra la storia di un nobile ungherese esiliato che torna alfine senza farsi subito conoscere, ritrova gli zingari fedeli al suo feudo, e dopo alterne situazioni, finisce fra le braccia di una autentica zingarella.

Il film è troppo lungo per un fatterello così breve ma ha il pregio di avere una densità insolita e dell'operetta si è conservata solo la cosa veramente buona, cioè la musica. Gli alterni motivi di questa musica zingaresca attirano via via tutti quanti al ballo ed è allora un crescendo trascinante, irresistibile. Dopo, il film, pur indovinato come atmosfera, rallenta e si rende un po' pesante.

Adolfo Wohlbruch è simpatico e sicuro nella figura del protagonista, forse migliore se un po' meno esuberante; indovinate le figure di contorno.

« Zingaro barone » si proietta al Rossini.

"Madame Sans-Gene,, a prezzi popolari

La Direzione del Goldoni, in analogia a quanto avviene nei principali teatri italiani, ha deciso di offrire a prezzi popolari una recita per ogni compagnia che passa sulle sue scene. Avuta la cortese adesione della Melato, Betrone- Carini, essa ha pertanto deciso di offrire questa sera a prezzi ribassati una speciale edizione di « Madame Sans Gêne » di Vittoriano Sardou, la quale riceve particolare interesse dal contributo dei tre eccellenti capocomici e cioè di Maria Melato nelle vesti della protagonista, di Luigi Carini in quella parte di Napoleone che gli ha reso tanti successi, e di Annibale Betrone nei panni del Lefebvre.

* * *

Iersera Luigi Carini, in cui onore veniva rappresentata quella deliziosa commedia ch'è « Demi-monde » di Alessandro Dumas figlio, ha avuto le feste cordialissime di un pubblico fine ed intelligente, che ammirò tutta la semplicità e tutta la finezza con cui l'illustre attore espresse il carattere di Oliviero di Jalin. Il Carini, che fu veramente superbo in ogni sua scena, ebbe collaboratori preziosi del suo personale successo in Maria Melato ed in Annibale Betrone, accanto ai quali specialmente si distinsero Danilo Calamani, Giuseppina Cei, Isa Querio, il Maresca ed Elvira Betrone.

Il pubblico accolse con un lungo e caloroso applauso Luigi Carini al suo primo apparire sulla scena e alla fine di ogni atto lo volle più volte al proscenio con gli altri interpreti tutti.

Accademia di Musica Antica

Ecco il programma della seduta Marcelliana che seguirà sabato 29 corr. alle ore 21, per l'inaugurazione del 3.o anno della Scuola Corale Femminile: Discorso dell'Accademica prof. Olga Camilla.

Salmo 46 per soprano solo (sig. A. M. Longobardi) e unissono di soprani (coro dell'Accademia). Concerto grosso in re min. trascritto per clavicembalo da G. S. Bach e per pianoforte da Gino Tagliapietra (prof. Anita Epis). Cantata: «Deh vanne al mar», per soprano e basso continuo realizzato per pianoforte del prof. Carlo Polacco (sig.na A. M. Longobardi e prof. C. Polacco. Sonata in do magg. per violoncello e basso continuo realizzato per pianoforte da A. Moffat (prof. Franco Lizzio, maestro prof. Olindo d'Anna. Sonata in si bem. magg. per clavicembalo, trascritta per pianoforte da G. Tagliapietra (prof. A. Epis). Salmo 41 per due soprani solisti (sig. A. M. Longobardi e Bianca Baessato) e soprani primi e secondi (coro dell'Accademia).

I due Salmi verranno eseguiti nella forma originale, cioè: con accompagnamento di piano forte (prof. C. Polacco) contrabasso (prof. Virgilio Gazzoni) e violoncello (prof. F. Lizzio).

Direttore del coro il prof. C. Polacco insegnante della Scuola Corale Femmin le dell'Accademia.

I signori invitati sono pregati di presentare il biglietto alla porta della sala.

I biglietti d'invito sono esauriti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata a prezzi popolari con « MADAME SANS-GENE ».

Rossini (dalle 16) «ZINGARO BARONE» dalla magnifica operetta omonima di Giovanni Strauss. Poi: La grande Rivista Navale di Napoli.

Malibran (dalle 16): I capol. Fox « DONNE E CARNEFICI » con Hans Albers, e Charlotte Susa - Sulla scena: Parata di Fantasia.

Cinematografi

Olimpia «UNA DONNA FRA DUE MONDI» con Isa Miranda e Vasa Prihoda. Segue: «Grande rivista navale a Napoli».

Centrale «IL RE DELL'OPERA» con le più belle romanze di Carmen Pagliacci e Barbiere di Siviglia e Faust.

Italia (dalle 15.30): «TRADITORE» emozionante con Victor Mac Laglen.

Massimo (dalle 15.30) «MESSAGGIO SEGRETO» con Wallace Beery.

S. Marco Entusiastico successo! del grandioso capolavoro «L'OMBRA CHE CAMMINA» interpretazione drammatica di Boris Karloff.

Un omaggio alle infermiere volontarie reduci dall'Africa Orientale

Ieri alle 18.30 nella sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa al Ponte della Canonica si è svolta con cerimonia intima e gentile, la consegna di un ricordo offerto dalla R. Marina alle Infermiere della Croce Rossa, reduci dall'Africa Orientale e insieme la distribuzione dei diplomi alle frequentatrici del Corso Coloniale.

Erano presenti alla riunione il Maggiore medico Gr. Uff. Prof. Federico Brunetti, Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa, il Colonnello medico Dott. Cavallini, Direttore dell'Ospedale della R. Marina, il Dott. Quintarelli, due Ufficiali del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'alto Adriatico e il direttore dei Corsi Primo Capitano medico Prof. Giovanni Peloso.

Il Gr. Uff. Prof. Brunetti ha porto con brevi nobilissime parole il saluto del Comitato alle infermiere volontarie, che sono tornate dalle ardenti regioni africane dove hanno prodigato le loro cure intelligenti ed amorose e, dopo aver elogiato lo spirito di abnegazione, di sacrificio e di illuminato patriottismo che infervorò la loro santa opera di civiltà e di pietà, espresse i suoi rallegramenti alle frequentatrici del Corso coloniale per il profitto tratto dalle interessantissime lezioni.

Il Colonnello Cavallini consegnò quindi alle reduci dall'Africa Orientale, tra le quali erano la Ispettrice Donna Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona e la Vice ispettrice Sig.ra Salemi Chemi, giunta testè dai territori dell'Impero, una piccola àncora d'argento smaltato con l'emblema della Croce Rossa nel centro, omaggio della R. Marina e distribuì quindi i diplomi alle allieve del Corso coloniale.

Le infermiere dei Corsi 1. e 2.o hanno cordialissimamente festeggiato le camerate reduci dall'Africa Orientale ed hanno offerto loro ricchi omaggi di fiori.

Milizia Universitaria

Premilitari. — Tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso appartenenti a questo reparto si troveranno come di consueto alle ore 14 all'ingresso dei Giardini in Via Garibaldi.

I premilitari del 3.o corso si troveranno alle 14 precise alla Caserma «Manin» in Campo dei Gesuiti dove sarà provveduto per il loro armamento.

Sezione Donatori di Sangue. — Si ricorda a tutti gli studenti iscritti al GUF che non hanno ancora restituito il modulo allegato alla circolare del 10 dicembre relativa alla costituzione «Sezione Donatori di Sangue» che oggi scade il termine per la restituzione. Il modulo deve essere restituito tanto nel caso di adesione come in caso negativo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione al Cinema Olimpia. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria la direzione del Cinema Olimpia ha concesso la riduzione d'uso a favore degli iscritti anche nei giorni festivi.

Riduzione Concerti O. N. D. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria i Fascisti universitari — esibendo la tessera del GUF — potranno ottenere presso l'O. N. D. abbonamento ai concerti del Dopolavoro al prezzo di L. 16 anzichè di L. 25.

I pompieri nella nuova Caserma

La seconda Sezione dei pompieri è passata ieri sera dalla vecchia sede del Museo alla nuova Caserma, con tutto il relativo attrezzamento e con tutti i suoi automezzi.

Per la settimana ventura si crede che saranno convogliate verso la sede definitiva anche le altre Sezioni e cioè quella del Municipio, quella della Giudecca con relativo cantiere, e la sottosezione del Palazzo Ducale, mentre è stato stabilito che rimangano nei posti attualmente occupati la terza Sezione di Sant'Elena e, naturalmente, quelle di Lido e di Mestre.

Così quasi tutti i Vigili al fuoco si trovano uniti in un'unica e grande famiglia ed è auspicabile che questo benemerito Corpo, al quale è affidato un compito sì importante, qual'è quello di salvaguardare la proprietà e la vita dei cittadini contro la furia degli elementi, possa avere la possibilità di una sistemazione anche per quanto riguarda la mensa all'istituzione, della quale, potrà contribuire la Cassa del Comune, come avviene nelle principali città italiane.

Il cav. Puccita a riposo

Veniamo a conoscenza che il cav. Tito Puccita, solerte e valoroso vice comandante dei Pompieri di Venezia, è stato collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

L'egregio cav. Puccita, che da moltissimi anni aveva dato la sua laboriosa attività al benemerito Corpo pompieristico veneziano, si è acquistato durante il lungo periodo del suo servizio non pochi meriti, facendosi particolarmente notare in imprese difficili e pericolose compiute non solo nella nostra città, ma anche in provincia e fuori, contribuendo, sempre con abnegazione ed alto spirito di disciplina, a tenere alto il nome dei pompieri di San Marco.

Al carissimo amico il nostro cordiale saluto ed augurio di una felice giubilazione.

Audace colpo ladresco

Nell'ora della colazione e precisamente dalle 12.15 alle 12.20, mentre il rag. Renato Pezzutti, che ha il suo studio legale in Calle Caotorta al n. 3562, era assente dall'ufficio, un individuo servendosi di chiave falsa, entrò nel predetto ufficio allo scopo evidente di impossessarsi di quanto egli credeva vi fosse contenuto. Fu alle 12.20 che l'uomo addetto alla pulizia dell'ufficio, Agostino Pastega, avendo bisogno di recarvisi si imbattè nel ladro il quale, dopo aver scassinato lo scrittoio, riusciva a fuggire per il Campo San Maurizio. Il Pastega, benchè tutto impaurito, non si perdette d'animo e si diede ad inseguire il fuggitivo gridando « Dai al ladro », ma neanche a farlo apposta non incontrò nessuno, in modo che il ladro ebbe aperta la strada alla fuga e potè liberamente eclissarsi.

Il rag. Pezzutti denunciò la scomparsa di effetti bollati e di documenti per lui importanti, ma di nessun valore per il ladro, il quale aveva trascurato una settantina di lire in carta ed argento ch'erano nel cassetto visitato.

I ladri in chiesa

L'altro ieri lo scaccino della chiesa di San Felice, che aveva chiuso il tempio alle 12.30, nel riaprirlo alle 13 si avvide che tutte le cassette delle elemosine erano state scassinate e che tutte le elemosine erano sparite.

Il buon uomo avvertì immediatamente il parroco, il quale potè assodare che il danno sofferto dalla chiesa si aggira sulle 800 lire. Del furto è stato informato il Commissariato di Cannaregio, il quale non esclude che l'autore possa essere lo stesso individuo responsabile del furto perpetrato in danno del rag. Pezzutti, del quale è menzione in altra parte del giornale.

Fuoco ad un camino

Ieri alle 17 i pompieri del Municipio, avvertiti telefonicamente, accorsero nello stabile contrassegnato dall'anagrafico 3088 A in Calle Cirmeni, dove a causa di un agglomeramento di fuliggine era scoppiato un principio di incendio nel camino. Pochi spruzzi valsero a spegnere il fuoco.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Gasparon Veglianelli Emma di anni 74 ved. r. pens.; Andreotta Maria 72 nubile pens.; Costantini Marella Teresa 84 ved. cas. Pretegiani Clementina, 73 nub. cas. Breda Grando Elisabetta, 81 ved. ricov.; Premasor Secondo Maria, 82 ved. ricov.; Donaggio Pillmayer Rosa, 69 con. ricov.; Trevisan Zanchi Luigia, 65 con. cas.; Simionato Agata, 66 nub. cas.; Micoli Pietro, 66 con. pens.; Malutta Umberto, 36 con. pulitore vagoni; Michieli Luigi, 59 con. ; De Lanzo Giacinto, 74 con. pens.

Matrimoni: Olmesini Luigi bracciante celibe con Divicari Norma casalinga, vedova; Guadagnin Angelo, comm. pesce con Ravagnan Pierina casal.; celibi; Girotto Ernesto, muratore vedovo con Fracasso Antonietta cas. nubile; Florio Aurelio, meccanico con Priarolo Emilia tipografa; De Bei Gastone, impiegato, con Scarpa Jolanda cas.; Asperti Lodovico impiegato con Turchetto Leonilde impiegata; Cerulli Renato attrezz. nav. con Galli Ennia cas. Rebecchi Renato ten. R. E. con Gerra Elda casal.; Favaretto Antonio manovale con Dell'Antonia Oliva casal.; De Nat Angelo, muratore con Rossetti Dobrilla casal.; Della Pietà Romano manovale con Cirini Celestina, casalinga, tutti celibi.

Nella Magistratura

Il nuovo Procuratore Generale presso la Corte d'Appello

Ci consta che in sostituzione del Procuratore Generale comm. Cuomo, destinato alla sede di Bari, è stato assegnato alla carica di Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello il comm. Umberto Vaccari, sostituto procuratore generale di Cassazione in funzione di Procuratore del Re di Roma.

La nomina dell'insigne ed illustre magistrato, noto per la sua eloquenza, per la sua intelligenza e per la sua vasta coltura, ha suscitato il più vivo compiacimento nell'ambiente giudiziario e forense.

Il comm. Vaccari è nato in Lombardia ed ha percorso gran parte della sua carriera a Roma. Egli prenderà presto possesso del suo alto ufficio.

* * *

Dall'ultimo Bollettino giudiziario apprendiamo poi che il comm. dott. Giovanni Paladini, sostituto procuratore generale di Cassazione con funzioni di Avvocato Generale di Corte d'Appello presso la Sezione staccata di Trento, è stato in seguito a sua domanda collocato a riposo. La figura eletta di magistrato integerrimo e di vasta cultura del comm. Paladini, esempio di energia e di saggezza, è assai nota a Venezia. Quivi infatti il comm. Paladini raggiunse attraverso una brillante carriera i più alti gradi della magistratura, prima come Consigliere della nostra Corte d'Appello e poi come Presidente del Tribunale.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 17 - Sez. III - Presidente: Bruno: Giudici: Falchi e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolia; Canc.: De Mannocor).

Un furto scopre l'altro

Il sig. Giosuè Spessotto da Portogruaro constatò la scomparsa dalla sua casa di diversi oggetti. Così un giorno spariva un paio di bottoni d'oro, un altro delle lenzuola, poi delle forchette di alpacca, in seguito dei bicchieri etc. I sospetti caddero sulla domestica Elena Pinato detta Gemma fu Remigio di anni 35. In una perquisizione operata nella casa di costei, dove abitavano pure la sorella Emma di anni 24 con il marito Umberto Beccaro fu Bortolo di anni 39 furono trovati alcuni degli oggetti rubati allo Spessotto ed in più furono rinvenuti anche kg. 1.400 di tabacco grezzo e gr. 200 di tabacco lavorato, compendio di un furto operato nei magazzini della Società Fondiaria di Portogruaro. Il Beccaro che era alle dipendenze della suddetta Società era stato l'autore di questo furto. Così la Pinato Elena venne imputata di furto il Beccaro e la Pinato Emma di ricettazione per avere occultato gli oggetti dello Spessotto e anche del furto in danno della Fondiaria e di contrabbando. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato la Pinato Elena a sei mesi di reclusione e a 700 lire di multa, il Beccaro a 3 mesi di reclusione a 500 lire di multa e a 450 lire di ammenda, ed ha assolta la Emma Pinato per insufficienza di prove. Difensori avv. Larocca per la Elena Pinato e l'avv. Mezzetti per gli altri due.

Una lite a fossalta

Una violenta lite accadeva a Fossalta di Portogruaro il 20 febbraio 1936 fra due donne e precisamente fra Santa Daneluzzi di Giovanni di anni 20 e Maria Teresa Vedovato di Vittorio di anni 43. Durante la lite intervenne anche il marito della Vedovato Bernardo Giuseppe Nodari di Angelo di anni 51 detto «Negus» il quale aggiunse le sue minaccie e le sue ingiurie ed offese contro la Santa Daneluzzi a quelle che aveva già lanciato la moglie la quale aveva cagionato all'avversaria con percosse e morsi, lesioni guarite entro 10 giorni La Daneluzzi però, a sua volta aveva colpito con una roncola la Vedovato cagionandole delle lesioni guaribili in giorni 21. Tutti e tre i protagonisti della scenata sono comparsi all'udienza ed ognuno ha sostenuto le proprie ragioni cercando di scagionare la loro colpevolezza. Il Tribunale ha condannato la Daneluzzi a 3 mesi 15 giorni di reclusione, la Vedovato a tre mesi e 100 lire di multa e il Nodari a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Perulli per i coniugi Nodari e l'avv. Larocca per la Daneluzzi.

Gli isolatori del telefono

L'operaio guardafili della Soc. Telve Sinibaldi Salvagno nell'eseguire un'ispezione alla rete telefonica di S. Michele del Quarto l'8 agosto trovò che erano stati rotti con dei sassi una ventina di isolatori. Colse in flagrante un ragazzo. Lo afferrò per un braccio e gli chiese le generalità. Nel frattempo intervenne il padre del ragazzo Augusto Pasquali di Giacomo di anni 52, il quale nel vedere il figlio in quella situazione, si mise a inveire e a gridare contro il Sinibaldi. Questi fu così impedito di compiere il suo dovere. Il Pasquali è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver col suo atto impedito ad un pubblico ufficiale, quale era il Sinibaldi, di trattenere il figlio dell'imputato. Dopo il dibattimento il Pasquali è stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Mozzetti.

Operazioni automobilistiche in Belluno

Le operazioni automobilistiche (collaudi di autoveicoli ed esami di conducenti) da effettuarsi dal Circolo Ferroviario di Verona, come di norma, il quarto venerdì del mese corrente in Belluno, sono anticipate al mercoledì 23 a causa della coincidente festa di Natale.

Vita sindacale

Riunione del Comitato direttivo Unione lavoratori del commercio

Convocato dal Segretario, si è riunito l'11 dicembre nei locali della Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia, il Comitato Direttivo.

Il Segretario dell'Unione, dopo il saluto al Duce, ha ordinato un minuto di raccoglimento per il camerata Lombardo Tiberio, deceduto ultimamente in A. O. Poi ha dato la parola al comm. Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia il quale ha comunicato ai dirigenti di categoria presenti il successo veramente lusinghiero raggiunto tra i lavoratori della Polizza XXI Aprile. Egli ha pregato ancora i vari dirigenti sindacali a collaborare e fare opera di propaganda tra gli aderenti alle categorie perchè venga raggiunta la adesione totalitaria dei lavoratori a questa forma di previdenza dal nome augurale «XXI Aprile».

Per il Sindacato Albergo e Mensa è stato realizzato l'80 per cento di assicurati, per il Sindacato panettieri il 95 per cento; per il Sindacato pelli e cuoi il 50 per cento; per il Sindacato caseario si è a buon punto. Anche Mestre ha dato un 95 per cento di assicurati. In totale il risultato è ottimo in quanto in circa quattro settimane è stato sottoscritto per un capitale di L. 1.359.408.

Il Segretario dell'Unione ringrazia il comm. Marini e dà assicurazione che sarà continuata l'opera di persuasione presso gli organizzati per la maggiore e migliore diffusione della «XXI Aprile». Formula l'augurio che i risultati oggi ottenuti possano raggiungere la completa, effettiva adesione nelle varie categorie dei lavoratori del commercio di Venezia e provincia e ringrazia i camerati Mizzan, cav. Regazzi e Torresan per l'interessamento dimostrato.

Invita tutti i dirigenti presenti a fare propaganda per il tesseramento Anno XV che sarà iniziato subito.

Il Comitato direttivo approva l'opera intrapresa auspicando il migliore risultato della contribuzione a favore dell'E. O. A.

Circa gli aumenti salariali ha notato che nella quasi totalità delle aziende sono stati praticati in Venezia e in Provincia e si propone di risolvere attraverso le Organizzazioni casi sporadici che ancora dovessero presentarsi.

Il Segretario dell'Unione passa quindi a trattare la questione dei prezzi. A proposito egli dice di aver nominato su invito della Unione Commercianti, rappresentanti in seno alle Commissioni per il controllo prezzi e raccomanda una attività viva e diretta se si vuole veramente assolvere lo scopo. Invita a controllare l'andamento dei prezzi in seno alle varie Commissioni ed a consigliare le aziende a collaborare con fiducia col Partito.

Hanno preso la parola, su questo argomento, il cav. Regazzi, il camerata Dall'Armi e il camerata Marcoleoni. Ad essi il rag. Fezzi risponde esaurientemente. Egli passa poi a parlare delle fortissime percentuali di aumento nella corresponsione delle indennità per spese mediche farmaceutiche accordate recentemente dalla Cassa malattie, per il Comitato direttivo vota un ordine del giorno per esprimere ai Presidente della Confederazione ed al Consiglio direttivo della Cassa malattie il suo compiacimento ed il suo vivo ringraziamento.

Il Segretario dell'Unione parla ancora delle nuove categore per le quali è stato adottato il libretto di lavoro. Propone di votare un secondo ordine del giorno per esprimere all'on. Presidente Confederale ed al Segretario della Federazione Nazionale il plauso dei lavoratori di Venezia per la stipulazione del contratto alimentari.

Viene proposto un rappresentante in seno alla Commissione di sorveglianza per il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ed infine si discute in materia di festività e di orari.

La seduta viene tolta col saluto al Duce.

Il prestito immobiliare

Norme per il credito e le anticipazioni

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Capo del Governo contenente le norme per le operazioni di credito e di anticipazione a favore dei sottoscrittori del prestito redimibile 5%.

Art. 1) - Oltre agli Istituti di credito ed alle Banche di diritto pubblico possono concedere i crediti e le anticipazioni di cui al 2.o comma dell'art. 15 del R.D.L. 5 Ottobre 1936 XIV, le Casse di Risparmio i Monti di Pegno di prima categoria, le banche popolari e cooperative e ogni altra azienda di credito contemplata dalle lettere B e C dell'art. 5 del R.D.L. 12 marza 1936 XIV N. 375.

Art. 2) - I crediti e le anticipazioni da concedersi dalle aziende di credito indicate nell'art. I possono raggiungere la misura del 90% dell'ammontare complessivo della somma che il richiedente è tenuto a sottoscrivere. La differenza fra la somma anticipata e quella necessaria per la integrale sottoscrizione deve essere versata dal sottoscrittore alla Azienda di credito, sovventrice entro la data stabilita per il versamento della prima alla esattoria delle imposte.

Art. 3) - I crediti e le anticipazioni contemplati dai precedenti articoli possono essere estinti mediante decurtazioni semestrali in misura da convenire le quali dovranno avere principio non oltre un biennio dall'apertura del credito o dell'anticipazione. Il tasso dell'interesse non potrà superare per tutta la durata dell'operazione il 5 per cento compreso le spese e le commissioni. Le aziende di credito indicate all'art. 1 possono impiegare nei crediti e nelle anticipazioni garantiti dai titolari del prestito redimibile 5% fino al 10 % dello ammontare complessivo dei fondi patrimoniali e dei depositi di ogni specie salvo eventuali deroghe da concedersi caso per caso dall'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Art. 4) - Il debitore qualora venda gli immobili cui si riferisce la sottoscrizione del prestito redimibile 5% e sui quali abbia ottenuti crediti od anticipazioni a termine dei precedenti articoli deve estinguere il residuo debito non oltre 10 giorni dalla vendita. Ove il debitore non ottemperi a quanto è disposto nel comma precedente l'azienda di credito sovventrice ha diritto di chiedere senz'altro il pagamento di una unica soluzione dello intero residuo credito.



NOTIZIE RECENTISSIME

Il Mediterraneo

L'accordo italo-inglese si preannunzia imminente

LONDRA, 17

Londra ha da stamane la sensazione precisa che le trattative svolgentisi a Roma fra il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore britannico stanno per essere concluse e che un documento atto a porre termine alla tensione e alle polemiche che caratterizzarono l'epoca della campagna abissina sia nella fase finale di gestazione.

Il collaboratore diplomatico dell'*Evening News* afferma che le trattative anglo-italiane hanno marcato progressi incoraggianti e che «vi è buona ragione di sperare che esse condurranno a una mutua dichiarazione di interessi nel Mediterraneo e al riconoscimento che questi interessi non sono nè hanno bisogno di essere in conflitto».

Tener conto della realtà

Dall'insieme dei commenti emerge la prova dell'imminenza della conclusione dei negoziati condotti dal conte Ciano. E' sintomatico che all'ultimo istante il Governo di Londra vorrebbe aggiungere all'accordo anglo-italiano qualche cosa di più. Per esprimersi con le parole del collaboratore diplomatico del *News Chronicle*, l'accordo potrebbe essere già firmato se gli inglesi non avessero deciso di ottenere un prezzo lievemente più alto. Dallo stesso scrittore apprendiamo che l'Inghilterra vorrebbe ricevere la superflua promessa che la radio stazione di Bari non userà le sue trasmissioni in dodici lingue per causare dei guai agli inglesi nel Levante, ed altri impegni del genere. In questi ambienti politici non sfugge però che se l'Inghilterra ha qualche domanda supplementare da avanzare, anche l'Italia ha ragione di desiderare un abbinamento della questione del Mediterraneo occidentale al riconoscimento dell'Abissinia italiana, giacchè questo sarebbe il modo migliore per liquidare una volta per tutte l'intero complesso dei problemi che hanno origine comune e precisamente nella campagna in Africa Orientale.

Al riguardo è interessante quanto scrive stamane in un articolo il corrispondente da Roma della *Morning Post*, il quale osserva che se il rifiuto britannico al riconoscimento *de jure* della conquista italiana dell'Abissinia sarà assoluto, «una quantità di complicazioni potrebbero essere temute non soltanto nei rapporti italo-inglesi, ma in generale negli affari europei». Il giornalista rileva: «Tutti i negoziati e tutti gli accordi raggiunti tra Londra e Roma sono basati sulla premessa che Londra terrà conto della realtà, sia che le piaccia, sia che le dispiaccia, ed è certo una realtà che l'Italia ha ormai il possesso dell'Abissinia».

I colloqui Grandi-Eden

Il *Daily Express* dal canto suo esprime l'opinione che ottenere garanzie italiane nei riguardi della Spagna, in altre parole delle Baleari, sarebbe un prezzo favorevole in cambio del riconoscimento dell'Abissinia italiana. Sulla natura dell'«agreement» in preparazione a Roma, gli informatori diplomatici di questi giornali sono concordi nel prevedere che la clausola principale conterrà un'affermazione che il Mediterraneo è vitale per entrambe le Potenze e che i loro interessi nel Mediterraneo non sono necessariamente in conflitto. Successivamente si affermerà, secondo le previsioni londinesi, il riconoscimento dello *statu quo* territoriale mediterraneo. Non tarderebbe la trasformazione in Consolato della Legazione di Addis Abeba.

La stampa in generale è favorevole all'accordo con l'Italia e una grande importanza si annette questa sera ai colloqui che l'ambasciatore Grandi ha avuto con il signor Eden. Da qualcuno senz'altro si diceva questa sera che la festività del Natale porterà la piena armonia.

Intanto il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* commenta lungamente le dichiarazioni fatte ai Comuni dal Ministro degli Esteri Eden nei riflessi dell'Africa e delle Baleari. Com'è noto, in risposta all'interrogazione di un deputato laburista in merito alle intenzioni del Governo britannico di fronte alla eventualità di un riconoscimento a Ginevra della conquista da parte dell'Italia dell'Abissinia e della esclusione di quest'ultima dalla Società delle Nazioni, Eden ha dichiarato che la questione dell'Abissinia nei riguardi della Società delle Nazioni non sarà sollevata probabilmente prima della prossima riunione dell'assemblea. Allorchè la questione sarà sollevata, spetterà all'assemblea di occuparsene alla luce delle circostanze che allora esisteranno. Eden ha aggiunto essergli ora impossibile dichiarare quale sarà l'atteggiamento del Governo britannico nell'eventualità prospettata dal deputato interrogante.

«La dichiarazione di Eden — scrive in proposito il *Daily Telegraph* — è giunta a proposito perchè, crediamo, sir Erik Drummond e il conte Galeazzo Ciano, hanno raggiunto un punto favorevole nei loro negoziati per un accordo generale anglo-italiano nel Mediterraneo sopra le basi già esistenti».

Precisazioni di Ciano

Lo stesso giornalista scrive di aver potuto intrattenersi personalmente col Ministro degli Esteri italiano sulla situazione nel Mediterraneo occidentale e che il conte Ciano gli dimostrò come il Governo italiano sia deciso a seguire una politica fungimirante ed essenzialmente pratica. Egli a questo riguardo affermò che l'Italia desidera vivere in armonia con la Spagna ed è desiderosa di ristabilire le più cordiali relazioni possibili con l'Inghilterra. Il conte Ciano espresse inoltre la convinzione che il generale Franco, completata l'occupazione della Spagna, avrebbe perseguito una politica fortemente nazionalista. In queste circostanze gli sarebbe del tutto impossibile cedere territori spagnoli all'Italia.

«Inoltre — prosegue il giornalista — il conte Ciano considera che una occupazione permanente di una o più isole Baleari costituirebbe un costante motivo di doglianza per gli spagnoli ed un'inesauribile fonte di attrito fra i due Paesi. Il Ministro degli Esteri italiano è profondamente conscio del fatto che nè Francia nè Inghilterra avrebbero contemplato favorevolmente un tentativo italiano di piantar la bandiera su isole situate entro le loro linee vitali di comunicazione, ed io so che queste stesse assicurazioni sono state fornite ancora una volta a sir Erik Drummond nel corso delle conversazioni che egli sta attualmente curando col conte Ciano, allo scopo di arrivare ad un nuovo accordo anglo-italiano nel Mediterraneo».

Il carattere dell'accordo

Il giornalista aggiunge che da queste conversazioni scaturirà uno scambio di assicurazioni le quali saranno redatte in termini generali ma che uno scambio di informazioni sugli aspetti tecnici dei piani navali e delle intenzioni dei due Paesi deve essere stato il preliminare necessario degli accordi finali.

«Un carattere fondamentale di queste assicurazioni sulle quali l'Inghilterra ha insistito — afferma sempre il giornalista — è che in esse è dichiarata l'intenzione comune dei due Paesi di cooperare al mantenimento dello «statu quo» esistente nel Mediterraneo. Ambedue i Paesi hanno riconosciuto, a quanto mi risulta, che una rinnovata fiducia deve essere data alle piccole Potenze mediterranee. La Francia è ansiosa che si trovi un mezzo di associarla alla dichiarazione anglo-italiana, ma fino a questo momento ciò non è stato agevole. Si è tuttavia suggerito che l'Italia potrebbe cogliere questa occasione per assicurare la Francia che simile impegno, che formò la base dell'accordo franco-italiano raggiunto a Roma fra Mussolini e Laval nel 1935, rimane pienamente in vigore anche oggi».

Un colloquio di Grandi con Vansittart

LONDRA, 17

Il R. Ambasciatore d'Italia ha avuto oggi un colloquio con Vansittart al Foreign Office. Nei circoli politici a quanto si dice informata l'Agenzia Reuter, *non si attribuisce una eccessiva importanza alla visita e si ritiene che scopo del colloquio sia stato la continuazione dello scambio di assicurazioni fra Roma e Londra.*

Alla Camera dei Comuni Eden ha confermato che gli scambi di vedute proseguono tra l'Inghilterra e l'Italia riguardo all'accordo mediterraneo, ma ha dichiarato che non poteva dire nulla in proposito prima di Natale.

Daladier auspica un'intesa con l'Italia

PARIGI, 17

Nella riunione del comitato esecutivo del partito radico-socialista, il vice Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato un discorso nel quale ha fra l'altro fatta presente la necessità di far nuovi sacrifici per assicurare la pace ed ha illustrato l'opportunità di uno scambio di vedute franco e leale con l'Italia, per raggiungere una completa intesa, dato che nessuna questione internazionale separa i due Paesi. Le dichiarazioni di Daladier sono molto commentate e generalmente approvate.

Motta eletto Presidente della Confederazione svizzera

BERNA, 17

Le Camere federali riunite hanno eletto Motta a Presidente della Confederazione e il consigliere federale Baumann vice presidente del Consiglio federale per il 1937.

La *Gazete de Lausanne* pubblica un articolo in onore di Giuseppe Motta, rilevando in particolare l'atteggiamento che egli tenne alla Società delle Nazioni a proposito dell'opposizione della Svizzera all'entrata dei Sovieti. Il giornale scrive in proposito:

«Con un linguaggio ammirevole di forza, di nobiltà e di elevazione Motta aveva il compito di farsi eco della potenza universale e di collocare il nostro Paese sopra un piedestallo spirituale che ha annullato il livello tra le Nazioni». Il giornale conclude dicendo che è un onore per la Svizzera italiana di avere dato al paese il suo grande Ministro degli Esteri.

Il compiacimento del Duce per l'efficienza dell'A. N. A.

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'on. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il quale gli ha riferito che la forza del X Reggimento ha ora raggiunto la cifra di 75.000 iscritti, che le sezioni sono 90, i gruppi 1800 di cui molti nelle colonie ed all'estero e che, oltre i 12.000 alpini e artiglieri alpini della "Pusteria" tutti iscritti al X, circa 2500 sono stati i volontari della guerra africana ai quali è stata data una medaglia ed una simbolica basso di passaggio.

L'on. Manaresi ha riferito pure che nella prossima primavera verrà inaugurata sul Terminillo una chiesetta a S. Maria della Vittoria, dedicata ai Caduti delle due guerre africane e già pressochè terminata e che a Contrin è stato inaugurato un busto ed intitolato un rifugio alla medaglia d'oro Reatto. Nell'anno XV verrà ripresa la pubblicazione delle storie dei battaglioni e saranno indetti a Firenze l'adunata nazionale, ad Atene e Rodi una crociera, ed a Madesimo i campionati di sci.

Il Duce ha dato la sua approvazione compiacendosi per i risultati raggiunti.

Il Palazzo Rossi di Schio offerto al Duce e destinato a sede del Fascio

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto oggi il sen. Treccani, presidente del Lanificio Rossi, il quale, a nome dell'intero consiglio di amministrazione, gli ha fatto omaggio del palazzo del defunto senatore Giovanni Rossi in Schio espressamente acquistato.

Il Duce, accogliendo il desiderio del Lanificio Rossi e del Federale di Vicenza, ha destinato il bellissimo palazzo a sede del Fascio di Schio.

Il sen. Treccani ha poi fatto omaggio al Duce della prima copia della riproduzione della Bibbia di Borso Deste donata nel 1923 dallo stesso senatore allo Stato ed ha messo a disposizione del Duce 10 esemplari della magnifica opera da destinarsi a biblioteche del Regno. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Grave furto ad Ancona nella Cattedrale di S. Ciriaco

ANCONA, 17

Nella cattedrale di San Ciriaco è stato rubato il quadro della Madonna del Duomo, patrona della città. Insieme al dipinto secentesco sono state asportate una corona di brillanti donata da Pio VII che cingeva la testa della Madonna e una corona con fermaglio in brillanti, di valore imprecisato. I ladri hanno abbandonato sulla rupe sottostante il Duomo la cornice in argento con il vetro che è rimasto intatto. Le autorità giudiziarie e di P. S. hanno iniziato le indagini.

Una cassa rurale svaligiata da sei malfattori

TORINO, 17

Un'audace impresa ladresca si è svolta oggi a Vigliano d'Asti. Sono giunti colà due automobili con sei sconosciuti, uno vestito da carabiniere e gli altri in borghese. Costoro si sono presentati al Parroco Don Umberto Torchio, che è anche presidente della locale Cassa Rurale, ed esibendo un falso mandato di cattura dichiaravano in arresto il sacerdote. Si facevano quindi da lui accompagnare nella sede della Cassa e, fattesi consegnare le chiavi della cassaforte, l'aprivano e ne estraevano 175 mila lire di titoli nominativi, 129 mila di titoli al portatore, 18 mila lire in contanti e due libretti con depositi, dei quali non si conosce l'importo. Dichiaravano di... sequestrare il tutto; lasciavano infine il sacerdote momentaneamente chiuso in una stanza e si allontanavano senza lasciar traccia.

Negoziati in Cina mentre si combatte

LONDRA, 17

Si è parlato di attacchi e di contrattacchi, di ordini dati da Nanchino per prendere d'assalto Sian Fu, la roccaforte del ribelle Ciang Sue liang, ma la situazione militare è talmente ingarbugliata che non si riesce chiaramente a capire se realmente scontri tra i due eserciti abbiano già avuto luogo.

La stampa cinese lascia capire oggi che Ciang sue liang, preoccupato per le misure militari adottate da Nanchino, sarebbe disposto a negoziare per trovare una soluzione della crisi provocata dal sequestro del generale Ciang Kai scek.

Intanto si apprende che Donald consigliere di quest'ultimo, si è nuovamente recato in aeroplano a Sian Fu per continuare i negoziati intrapresi ieri l'altro. Si deve tuttavia rilevare che il Donald agisce a titolo privato e si ignora quali risultati abbia ottenuto.

Un messaggio di Ciang Kai-scek

Il generale Ciang Sue liang ha telegrafato alla moglie del Ministro della guerra, Cien Cien per informarla che il consorte non corre nessun pericolo.

Si annuncia ufficialmente che Ciang Ting Wen, uno degli arrestati insieme a Ciang Kai scek, ha telegrafato da Sian Fu dichiarando che era stato liberato e che si recava a Nanchino per via aerea, latore di un messaggio personale del generale Ciang Kai scek.

Altre informazioni dicono poi che le truppe di Ciang Sue liang avrebbero attaccato le linee di collegamento delle truppe governative in marcia su Sian Fu con l'evidente scopo di impedire l'invio di rinforzi e materiale. L'azione sarebbe avvenuta nelle vicinanze di Uayin, a circa 50 chilometri da Tungkuan.

Ad est di Sian Fu, come pure nei dintorni di Huasin, continuano i combattimenti fra le truppe governative e quelle di Ciang Sue liang le quali tentano di opporsi all'avanzata dei loro avversari nella zona della ferrovia di Lunghai. Secondo l'agenzia cinese *Central News*, parecchi ufficiali di Ciang Sue liang estranei al complotto, hanno dichiarato che si opporranno ad ogni alleanza con i comunisti. Alcune defezioni si sono già verificate in favore del Governo.

Alcuni aeroplani governativi, rientrati a Sciangai dopo un volo di perlustrazione, riportano intanto che nella regione di Weiran ad est di Sian Fu, tre reggimenti delle forze di Ciang Sue liang sono in marcia verso la prima località.

Trattative finanziarie

Ogni traffico è stato interrotto sulla ferrovia di Lunghai nel tratto che attraversa lo Scensi. Gli insorti avrebbero distrutto tutti gli impianti ed hanno fatto saltare alcuni ponti.

Però si ha l'impressione che nonostante tutto i negoziati fra le due parti avrebbero avuto inizio e si sa quale significato ha sovente in Cina l'espressione «negoziato». Infatti si apprende che il presidente della Banca della Cina, che è cognato del Maresciallo Ciang Kai scek, annuncia che si recherà a Sian Fu dietro invito di Ciang Sue liang. Si interpreta ciò come un passo dovuto all'iniziativa del Ministro delle Finanze Kung, e della signora Ciang Kai scek di riprendere le trattative nonostante la decisione del consiglio politico centrale di iniziare una campagna punitiva contro i ribelli.

Tale decisione è stata, a quanto si crede, in gran parte conseguenza della pressione esercitata dal Ministro della guerra generale Ho Yin Sin e dal Maresciallo Feng Yu Siang. Questi è il noto generale cristiano che, in assenza di Ciang Kai scek, fa le funzioni di presidente della Commissione suprema militare.

Il Ministro delle Finanze Kung, che è anche interinalmente Primo Ministro, si è opposto rigorosamente alla decisione del Consiglio.

Anche Song, membro del consiglio politico centrale, si recherà a Sian Fu per trattare. Egli è già partito in aeroplano da Sciangai diretto a Nanchino e sarà domani al quartier generale del Maresciallo ribelle.

Preoccupazioni per il Giappone

Si prevede generalmente che, o il Maresciallo Feng Yu Siang o il generale Ho Ying Sin succederebbero al Maresciallo Ciang Kai scek nella eventualità della scomparsa di quest'ultimo, ma si dubita che in tal caso gli elementi militari disgregatori, potrebbero essere dominati come lo furono da Ciang Kai scek e in conseguenza si profila la probabilità di una ripresa della guerra civile.

I ribelli intanto hanno tolto l'assedio da Sien Yang a 25 chilometri a nord ovest di Sian Fu in seguito all'arrivo di rinforzi governativi.

Si ha l'impressione insomma che con una buona iniezione di argento, Ciang Sue liang potrebbe guarire della sua malattia rivoluzionaria.

Alle preoccupazioni causate dalla crisi interna si aggiungono ora le apprensioni relative alla possibilità di un'azione giapponese. Si apprende da buona fonte che la Marina giapponese effettua dei preparativi importanti. Movimenti di truppe sono segnalati nella Cina del nord, specialmente nella regione di Tien Tsin. L'aviazione giapponese spiega una notevole attività.

In obbedienza all'accordo intervenuto, prima che scoppiasse la rivolta di Sian Fu, 300 marinai giapponesi hanno lasciato Tsing Tao.

Da Nanchino si apprende poi che il Console generale giapponese ha avuto un lungo colloquio con un funzionario del Ministero degli Esteri cinese circa l'incidente di Pakkoi, sopra il quale il punto di vista dei due governi si sarebbe avvicinato.

Situazione confusa

Come dunque dicevamo, la situazione appare per il momento confusa, e oltre a trattative si parla anche di scontri tra governativi e ribelli. Si dice infatti che stamane il 34.o reggimento delle truppe di Ciang Sue-liang, il quale aveva opposto una accanita resistenza all'avanzata dei governativi, sarebbe stato posto in fuga.

Ciang Sue-liang avrebbe allora ordinato alle sue tre divisioni (110, 120 e 112) accantonate nel Kanshu, di raggiungerlo nello Scensi. Il comandante della 105.a divisione, che aveva ricevuto lo stesso ordine assieme alla 106.a divisione, sarebbe passato alle truppe nazionali.

Si apprende pure che dall'inizio della ribellione l'aviazione mongola e quella giapponese sono state attivissime nella zona di Sianfu. Nelle ultime 48 ore sono state bombardate le località di Tumultai e di Hungkertu. I cinesi hanno tentato di difendersi, ma in sostanza si è trattato di episodi di scarsa importanza.

Sembra invece imminente uno scontro più grave in seguito alla offensiva ordinata da Nanchino. Al quartiere generale non sono pervenute finora notizie di combattimenti dopo le scaramucce di ieri mattina.

Chi è il ribelle?

Ciang Sue-liang è figlio di Ciang Tso Lin, il famoso Maresciallo del cui nome furono piene le cronache cinesi di alcuni anni or sono. Ciang Tso Lin, come si ricorderà, era il dittatore delle provincie settentrionali: un feudo immenso, che il trionfo del Kuomintang anticomunista doveva togliergli, pure con l'ausilio velato dei giapponesi. Ciang Tso Lin finì del resto tragicamente, in una misteriosa esplosione che fece saltare un ponte proprio nel momento in cui egli vi passava sul suo treno blindato.

Ciang Sue-liang venne così ad essere contemporaneamente privato del padre e menomato in quella che egli considera la sua eredità legittima, cioè le provincie settentrionali. L'azione che egli svolge attualmente sembra quindi avere il duplice carattere di vendetta personale contro il Giappone e Nanchino, e di rivendicazione della eredità del padre. Nessuna sorpresa che egli si serva per questo, come pare ormai assodato, degli aiuti di Mosca, naturalmente antigiapponese, e nemica di Ciang Kai-scek debellatore del comunismo cinese.

Ciang Sue-liang fu a varie riprese in Europa. Lo si vide in Italia, a Parigi e a Londra. In Francia fece larghi acquisti di armi. Per quale scopo? Gli avvenimenti odierni sono una risposta alla domanda.

Ciang Sue-liang chiede la cessazione delle operazioni

SCIANGAI, 17

Il dott. Kung, presidente interinale dell'Esecutivo, in un discorso radio diffuso ha assicurato che il generalissimo è salvo. Le notizie di avanzate dei governativi e di attacchi da parte dei ribelli, come quelle di provvedimenti draconiani che vengono contemporaneamente a quelle dello intensificarsi di viaggi, colloqui e tentativi di mediazione, vengono soprattutto destinate a far riflettere i ribelli e ad indicare la preparazione del Governo ad applicare la forza qualora venisse perduta la speranza di liberare Ciang Kai-scek.

Intanto stasera si apprende da buona fonte che Ciang Sue-ling ha telegrafato al Ministero della Guerra chiedendogli di cessare le operazioni militari e di non bombardare Sianfu. L'interesse immediato si rivolge ora alla missione del generale Ciang Ting Uen, atteso per domani a Nanchino per negoziare. Numerosi sono coloro che pensano che Yen Chi Cian, commissario per la pacificazione dello Siansi e del Suiyuan, che si trova attualmente a Tai Yeon Fu, sia la persona meglio adatta per l'opera di conciliazione.

Partenze di operai per l'A. O.

CAGLIARI, 17

A bordo del piroscafo *Città di Trieste* sono partiti per l'A. O. I. 500 operai rurali, minatori e terrazzieri della provincia.

Ultime di Sport

CALCIO

Venezia-Modena a Natale per la Coppa Italia

ROMA, 17

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha sorteggiato i seguenti incontri di Coppa Italia da giocarsi il 25 dicembre: Venezia-Modena, Verona - Gorizia, Piacenza - Viareggio, Sanremese-Pro Vercelli, Jesi - Fanfulla, vincente Mantova Padova - Fiumana, Reggiana - Messina, Livorno - Atalanta, Spezia - Cremonese, Sestrese-Pistoiese. Le altre gare saranno disputate il 24 dicembre; anche le gare surriferite potranno giocarsi il 24, previi accordi fra le società interessate.

Tra le punizioni v'è la squalifica per due giornate ai giuocatori non espulsi dal campo Rossi Mariano e Gianesello Alfredo del Vicenza.

Le due partite di ricupero della Coppa Italia disputate oggi hanno dato i seguenti risultati: Cerignola-Lecce 2 a 0; Mantova-Padova 0 a0 (essendo queste due squadre alla pari la designazione della vincente verrà fatta per sorteggio).

L'allenamento di Milano

MILANO, 17

Si è svolto oggi sul campo dell'Amatori Rugby il primo allenamento dei futuri nazionali in vista delle difficili trasferte di Marsiglia e di Tolone. La preparazione è stata scrupolosa ed ha confermato l'ottimo grado di forma di tutti gli elementi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CXCV - N. 354 - Centesimi 20

Sabato 19 Dicembre 1936 - Anno XV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce esalta a Littoria la potenza costruttiva del popolo italiano

L'inaugurazione delle nuove opere pubbliche e la premiazione di 1933 coloni fra le ardenti acclamazioni dei rurali al Fondatore dell'Impero

Il monito del Capo ai rurali

"Rimanere fedeli alla terra,,

LITTORIA, 18

Il 18 dicembre dell'anno XI il Duce inaugurava Littoria, prima espressione cittadina del poderoso sforzo costruttivo compiuto dall'Opera Nazionale Combattenti per popolare e redimere l'Agro Pontino. Da quel giorno ad oggi, dopo quattro anni intensi di attività e di lavoro febbrile, il primo Comune pontino ha allargato la sua cerchia sull'immensa pianura circostante, ha sviluppato potentemente la sua struttura cittadina e con essa la sua forza e la sua capacità attrattiva su tutta la zona rurale che esso domina.

Sette nuovi palazzi

Nuova testimonianza di questo costante fervido incremento di Littoria è stata quest'anno la costruzione di sette nuovi imponenti edifici che fanno parte del primo gruppo di lavori necessari per dare a Littoria il suo pieno e completo assetto di capoluogo di provincia.

Questi sette palazzi sono: il palazzo di Giustizia, il palazzo dell'Istituto tecnico, l'edificio della Questura, in cui hanno sede anche il Regio Provveditorato agli Studi, ed il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, il palazzo dell'Istituto di previdenza sociale, quattro grandi palazzi per alloggi, due lotti di case di abitazioni e cinque villini del Consorzio di bonifica.

Tale insieme di edifici che rappresentano la spesa di venti milioni ed un complesso di trecentomila giornate lavorative, è stato stamane inaugurato dal Duce. Giornata solenne e festosa per Littoria, giornata che ha richiamato nelle piazze e nelle vie del Comune, tutte imbandierate ed addobbate, i rurali della campagna circostante e quelli venuti con ogni mezzo possibile di trasporto dai comuni vicini. Ma i segni festivi e la animazione delle popolazioni si notavano già assai prima di Littoria, nei comuni dei Castelli romani, a Velletri, a Cisterna, lungo tutto l'itinerario che il Duce avrebbe percorso per raggiungere l'Agro Pontino.

L'entusiasmo della folla

Sull'Appia, all'incrocio delle vie si vedeva una folla imponente di cittadini raggruppata intorno ad una bandiera in attesa del Duce.

Il Duce, giunto in automobile da Roma, è stato ricevuto all'ingresso di Borgo Piave dal Prefetto, dal Podestà di Littoria, dal presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, coi quali ha proseguito verso il centro cittadino del Comune, nel luogo ove sorge il primo edificio da inaugurarsi: il palazzo di Giustizia.

Nel grande piazzale che fronteggia questo palazzo, costruito in quel sobrio stile 900 che caratterizza l'edilizia di Littoria, sono convenute ad attendere il Duce numerose autorità, tra cui si notano i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri della Stampa e Propaganda, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, all'Agricoltura, alla Bonifica e all'Aeronautica, il comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità militari e civili.

La facciata del palazzo è tutta addobbata da pavesi tricolori e da grandi pennoni dai colori della Rivoluzione fascista.

Una folla enorme si pigia dietro i cordoni dei militi, ai margini della piazza e lungo le vie laterali.

Il Duce è giunto alle dieci, salutato dalle acclamazioni possenti ed entusiastiche della folla ed ossequiato dalle autorità che lo attendevano.

Il Duce acclamato dalle scolaresche

Dopo essersi soffermato ad osservare l'aspetto esterno del palazzo, egli è entrato all'interno e seguito dal gruppo delle personalità ha visitato rapidamente le aule e gli altri ambienti che costituiscono l'imponente edificio.

Lasciato il palazzo di Giustizia e sempre fatto segno alle più calde e fervide dimostrazioni della popolazione, il Duce è passato ad inaugurare l'Istituto tecnico. Quivi, nel grande atrio che si apre davanti al portale d'ingresso, e nei corridoi vicini, era raccolta tutta la scolaresca che, all'entrata del Duce, lo ha salutato con grida possenti di: Viva il Duce! Viva il Fondatore dell'Impero! La manifestazione dei giovani alunni ha proseguito intensissima per tutta la durata della visita del Capo del Governo.

Dall'Istituto tecnico il Duce è passato successivamente agli altri edifici che ha visitato minuziosamente, e quindi ha dato il via ad un altro lotto di costruzioni che sarà eseguito nell'anno XV, e cioè due fabbricati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, le case dei ferrovieri, l'edificio dei Monopoli di Stato, un lotto di case popolari, la sede del Consorzio provinciale antitubercolare, la Casa dei postelegrafonici, la sede del Monte dei Paschi di Siena, la sede dell'Unione fascista dell'agricoltura, il mercato coperto, otto edifici di varia importanza costruiti da privati cittadini, per un importo complessivo di circa venticinque milioni, ed i lavori dell'acquedotto, la fognatura e le strade per un importo di diciotto milioni.

La premiazione dei coloni

Ovunque il passaggio del Duce è stato salutato da grandiose ovazioni da parte della popolazione e degli operai addetti ai lavori, ma la manifestazione culminante di questa giornata si è avuta in piazza della Prefettura ove il Duce ha distribuito i premi in denaro assegnati dal Commissariato dell'emigrazione a 1933 coloni dell'Agro Pontino che si sono resi meglio benemeriti della grande opera di bonifica e di redenzione terriera.

La piazza della Prefettura presenta uno spettacolo di una imponenza suggestiva. Il palazzo della provincia è tutto adorno di addobbi tricolori ed il balcone centrale è riccamente pavesato da un grande arazzo di velluto cremisi e fiancheggiato da due grandi vessilli, quello tricolore e quello del Comune di Littoria.

A fianco del palazzo si erge una vasta tribuna anch'essa drappeggiata di velluto cremisi, ove il Duce salirà per la distribuzione dei premi e presso di essa sono raccolte, indossando i costumi caratteristici dei loro paesi, in gruppo vivacemente pittoresco, le donne di Littoria e dei comuni limitrofi. Particolarmente notato è un folto stuolo di donne di Minturno, ognuna delle quali reca un grande ramo di olivo. Le case circostanti sono anch'esse adorne di arazzi e di bandiere, mentre la piazza è quasi interamente occupata dalla folla dei rurali sia di Littoria che dei comuni della provincia; massa poderosa alla quale sovrastano centinaia di bandiere e labari e gagliardetti.

Quando il Duce, accompagnato da tutto il gruppo delle autorità, appare sul piazzale un grido di entusiasmo lo saluta e la dimostrazione prosegue ininterrotta ed intensissima fino a quando il Duce sale sul palco per iniziare la premiazione. La massa dei rurali si spinge sotto la tribuna formando un cerchio e leva sempre più alte e sempre più vibranti le sue grida di acclamazione al Duce.

In questa fervida atmosfera di entusiasmo la premiazione si inizia e prosegue rapidissima.

L'alta parola del Capo

Al termine di essa il Duce entra nel palazzo della Prefettura; salutato da nuovi crescenti applausi, si affaccia al balcone. La dimostrazione che si eleva verso di lui dura parecchi minuti, e quando il grido appassionato della folla si placa egli pronuncia il seguente discorso:

Camerati Lavoratori,

Camicie nere,

Sono passati appena dodici mesi dal famoso discorso di Pontinia.

Grande giornata il 18 dicembre XIV. Le donne di tutta Italia, magnifiche di patriottismo, offrivano i loro anelli nuziali alla Patria, monito allo straniero che quando il popolo italiano vuole ed è deciso, nessuna forza al mondo può contrastargli il passo.

A Pontinia io pronunciai queste testuali parole: « Siamo impegnati in una prova dura, ma ne usciremo certissimamente vittoriosi ». Voi mi domanderete: Chi ti dava questa sicurezza? Ed io vi rispondo: Questa sicurezza mi era data dal popolo italiano.

Così in sette mesi abbiamo conquistato un Impero. In tre mesi appena lo abbiamo pacificato. Centoquindicimila operai sono al lavoro per costruire le grandi strade dello Impero che ne permetteranno l'immediata valorizzazione.

Tutto ciò è stato fatto contro tutto e contro tutti. E abbiamo lavorato anche nella madre Patria. Gli edifici che furono inaugurati stamani a Littoria documentano che malgrado le sanzioni, in Italia abbiamo continuato a lavorare, a spingerci con tutta la nostra volontà verso il futuro.

Siamo andati verso il popolo. Sul terreno delle conquiste sociali, delle grandi realizzazioni che devono elevare moralmente e materialmente il popolo, noi non abbiamo nulla da imparare da nessuno. E possiamo insegnare qualche cosa a tutti.

I premi che furono distribuiti ai coloni di questa terra oramai redenta, costituiscono un premio alla loro fatica, ma costituiscono anche un impegno per tutti i lavoratori della terra di rimanere fedeli alla terra, poichè colui che l'abbandona senza un supremo motivo, io lo considero un disertore dinnanzi a sè e dinnanzi al popolo italiano.

Il destino dei popoli che si sono inurbati ed hanno abbandonata la terra è storicamente segnato: è la decadenza che li attende!

Fu questi, [illegible] nel discorso di Avellino, di [illegible] se tutti i conti erano stati regolati. Tutti i conti africani sono stati regolati fino al centesimo. Altri conti esistono, altre questioni, ma io credo fermamente che esse saranno regolate per vie normali, come noi desideriamo e vogliamo. Poichè mentre noi fascisti respingiamo la favola incosciente di una pace perpetua che non esiste mai nel mondo e mai potrà esistere, desideriamo il più lungo periodo possibile di pace.

Donne di Minturno, alzate pure l'ulivo; voi sapete con che cosa noi l'accompagniamo!

Una vibrante manifestazione

Le parole del Duce, che quasi continuamente sono state interrotte dagli applausi più scroscianti, dànno luogo alla fine ad una nuova entusiastica manifestazione che assume una imponenza grandiosa quando il Duce, lasciato il palazzo della Prefettura, ridiscende sulla piazza.

In questo momento la moltitudine gli si serra attorno, lo acclama, lo invoca, lo segue, dà le più vibranti testimonianze del suo sentimento, del suo slancio e della sua gratitudine. Percorrendo a piedi lentamente il tratto che lo separa dalla sua automobile, il Duce risponde alle acclamazioni entusiastiche della folla con familiare cordialità che rende ancora più calda ed intensa questa dimostrazione popolare.

Qualche istante egli si sofferma con il capitano Baroni, vecchio fascista e reduce dall'A.O., dove ha comandato una banda di dubat, il quale gli esprime il fervido desiderio di quei combattenti di vedere l'Italia e di salutare il suo Duce.

Alle 11.55 il Duce, risalito in automobile, lascia Littoria tra le più vibranti acclamazioni della moltitudine schierata lungo il suo passaggio.

Mussolini assiste alla ripresa di scene della battaglia di Zama

SABAUDIA, 18

Il Duce, dopo le manifestazioni imponenti di Littoria, aderendo ad un invito del Consorzio che presiede alla produzione del film Scipione l'Africano, ha accettato di fare una rapida visita, sulla via del ritorno, nei pressi di Sabaudia, dove da alcuni giorni sono riunite le masse che devono prendere parte alla ricostruzione della battaglia di Zama.

Accompagnato dall'on. Alfieri e dal Prefetto di Littoria, Giacone, il Duce, dopo aver percorso la magnifica litoranea che unisce Littoria a Sabaudia, giunge nella vastissima spianata, ove è sorta una piccola improvvisata città cinematografica.

Il Duce è ricevuto dall'on. Paolucci presidente dell'E.N.I.C. dal direttore generale della Cinematografia, dal regista Gallone e dagli altri dirigenti, con i quali attraversa la vasta pianura, ove già sono schierati l'esercito romano e quello cartaginese, in procinto di darsi battaglia. Lo spettacolo è particolarmente suggestivo. Le due masse, che sono imponenti per numero, perchè alla ricostruzione partecipano circa dieci mila uomini, si fronteggiano in pieno assetto di guerra nelle formazioni classiche; disposte a vari ordini, armonicamente allineate, sono le fanterie leggere e pesanti ed i reparti di cavalleria, tra i quali si notano i candidi manti dei numidi di Massinissa.

La presenza del Duce, interrompe per qualche istante la preparazione dell'azione che si sta per girare. Dalle due masse prorompono altissime grida di saluto e di entusiasmo e la vasta piana risuona tutta del grido DUCE! DUCE!

Il Duce, con passo rapido, dopo avere risposto al vibrante saluto della moltitudine, percorre circa mezzo chilometro per raggiungere l'impalcatura, sulla quale è stata installata la macchina da presa e da cui si domina tutto lo spettacolo. Per qualche istante egli ammira le due masse schierate che si sono ricomposte nei loro ranghi e le moli possenti degli elefanti nella bardatura di guerra.

Il Ministro Alfieri lancia il Saluto al Duce! Risponde formidabile l'A Noi! della moltitudine delle comparse della popolazione dei dintorni, raccoltasi per ammirare l'insolito grandioso spettacolo.

Il regista prende quindi posto all'alto parlante ed ordina l'inizio della ripresa che consiste nella manovra di avvicinamento dei due eserciti. Scattano fanti e cavalieri, avanzano imponenti gli elefanti, le formazioni si muovono con perfetto insieme pittoresco dando alla scena una calda caratteristica di verità. Si affrettano le formazioni cartaginesi, avanzano quadrate le legioni romane, il sole magnifico anima la policromia dei costumi e lo scintillio delle armi.

Terminata la ripresa dell'avvicinamento, vengono ripresi alcuni episodi ed aspetti della battaglia, in cui hanno specialmente parte i cavalli e gli elefanti.

Il Duce, cui dal regista sono stati presentati i principali interpreti del film durante le brevi soste della ripresa, si interessa vivamente all'organizzazione ed al funzionamento del complesso dei servizi dell'improvvisata città cinematografica.

A ripresa finita, il Duce discende dall'impalcatura e si avvia per raggiungere la sua automobile. Lo accoglie una nuova formidabile manifestazione. Il Duce saluta col braccio levato, e mentre le acclamazioni si moltiplicano, sale in vettura e si allontana.

Ai confini dell'Impero

GAMBELA OCCUPATA da una nostra colonna

ADDIS ABEBA, 18

Stamane una colonna partita da Dembi Dollo è entrata a Gambela dove la popolazione Galla aveva già innalzato da giorni la bandiera italiana.

La nostra colonna ha preso possesso della località accolta con festose manifestazioni dagli abitanti.

Nel contempo una formazione aeronautica di 7 nostri apparecchi guidata da S. E. il generale Liotta comandante superiore dell'aviazione in A.O.I. atterrava nel campo di Gambela volenterosamente approntato dalla popolazione indigena e vi sbarcava abbondante materiale bellico logistico e sanitario.

Le nostre guardie di finanza hanno preso possesso delle dogane di questo importante posto di frontiera il cui traffico fluviale col Sudan è intenso.

Il saluto di Napoli ai reduci dall'A. O.

NAPOLI, 18

Proveniente dall'A.O. è giunto alla stazione marittima del Littorio il piroscafo *Umbria* recante a bordo la compagnia speciale del Genio della prima Divisione CC. NN. «23 Marzo», la 215 batteria cannoni della quarta Divisione CC. NN. «3 Gennaio», la VII compagnia lavoratori del centro mobilitazione di Firenze e militari isolati.

Alla stazione si trovavano il generale Zanuttini in rappresentanza del Comando di Presidio, il generale comandante interinale la XI Zona CC. NN., autorità civili e militari. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica. Lo sbarco dei valorosi reduci, che sventolavano bandierine tricolori, fazzoletti e caschi, è avvenuto tra le acclamazioni della folla che inneggiava a S. M. il Re Imperatore ed al Duce delle Forze Armate.

I reduci, schierati lungo il molo Razza, sono stati passati in rivista dalle autorità e quindi, fatti segno a nuove vibranti manifestazioni da parte degli astanti, hanno sfilato per recarsi all'accantonamento ai Granili. Lungo il loro passaggio i legionari sono stati salutati con manifestazioni di calda simpatia da parte della cittadinanza.

In giornata i valorosi reduci sono partiti per Pesaro, Bologna e Firenze, loro centri di mobilitazione.

L'anniversario della "Giornata della Fede,,

L'omaggio del Senato a S. M. la Regina Imperatrice

ROMA, 18

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

IMPERIALI. *Or è un anno, le donne italiane innalzando alla più alta spiritualità la loro fede purissima, ne offersero l'aureo simbolo alla Patria. Prima fra tutte, come sempre, in ogni espressione della dignità di sposa, della affettuosità di madre, della salda dedizione alla Patria, S. M. la Regina Imperatrice* (Applausi generali e prolungati).

Ella, in una memorabile lettera al Duce, illuminò con un senso di meravigliosa poesia il valore dell'atto sublime delle donne italiane; e, fra la riconoscente ammirazione di tutto il popolo, diede l'alto esempio salendo all'Altare della Patria e deponendo sull'Ara l'anello della Fede.

Le parole che l'augusta Donna pronunciò nel compiere l'atto rimarranno impresse nella mente e nel cuore di ogni italiano.

Vada all'amata Sovrana l'espressione rispettosa della nostra deferente gratitudine e l'omaggio della nostra profonda devozione. Le donne italiane, con il contributo di opere, di sacrifici e di entusiasmi dato alla nostra gloriosa vittoria, hanno ben dimostrato di avere degnamente seguito l'esempio regale. (Applausi generali e prolungati).

PRESIDENTE. *Alle nobili parole di rievocazione e di omaggio del senatore Imperiali ha fatto eco entusiasticamente il Senato. L'esempio e l'atto di S. M. la Regina Imperatrice furono nell'ora aspra del grande cimento della Nazione la espressione più alta delle virtù delle donne italiane: la fede, la bontà, il senso del dovere, il profondo patriottismo. Tale esempio e tale atto non potranno mai essere dimenticati.* (Vivissimi e prolungati applausi).

L'imposta sul vino

Viene quindi posta in discussione la conversione in legge del decreto riguardante l'esenzione dell'imposta di consumo per l'anno 1936 dell'uva destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto q.li netti.

COGLIOLO rileva che oggi la produzione del vino attraversa una grave crisi. Si è affermato che la crisi è determinata da un eccesso di produzione. Secondo l'oratore, invece, la crisi è dovuta ad una eccessiva diminuzione di consumo da attribuire essenzialmente alla elevatezza della imposta. Si è sempre affermato che il dazio deve rappresentare una parte dei frutti; invece nel caso del vino il dazio è il doppio e il triplo del valore del prodotto. Il dazio del vino, come oggi viene esatto, è esoso e irrazionale. Si augura che il Ministro vorrà profferire su questo assillante problema una parola di conforto e di speranza. (*Applausi*).

MARESCALCHI si associa alle saggie e giuste parole del sen. Cogliolo. Le lamentele contro l'imposta sul vino, così come è oggi applicata, per la misura e le modalità sono generali e pienamente giustificate. I viticultori italiani hanno fede però che il Governo fascista, che ha avuto sempre a cuore le sorti dell'agricoltura, vorrà provvedere per il vino come a suo tempo ha provveduto per il grano, il riso, i bozzoli ed altri prodotti agricoli. L'abolizione dell'imposta di consumo sul vino sarebbe di massima importanza per conseguire il risanamento della viticoltura. Essa è non solo gravosa ed intralciante ma spesso eccita alla frode; fra gli effetti suoi più deleteri si può annoverare la contrazione del consumo del vino.

La nostra crisi vinicola non è di sovraproduzione ma di sottoconsumo. La produzione dell'Italia in questi ultimi anni è notevolmente diminuita mentre la popolazione è in continuo incremento. Conclude pregando il Ministro delle Finanze di voler promettere che la questione da lui prospettata sarà subito messa allo studio. Gli interessi dell'agricoltura sono vitali per la nostra terra perchè rappresentano tanta parte della letizia della forza del popolo d'Italia. (*Vivi applausi*).

ZOPPI Ottavio si associa ai precedenti oratori.

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. E' stato detto che il problema del vino non è solo di sovraproduzione, ma anche di sottoconsumo. Bisogna aggiungere che è anche problema di prezzi. Le ire dei viticultori si appuntano contro l'imposta di consumo come se essa fosse l'unica causa del sottoconsumo. Questa è una causa concomitante, ma se il prezzo del vino fosse adeguato, la gente pagherebbe volentieri l'imposta e non si lamenterebbe. Il Governo ha dimostrato con i fatti di seguire con molta cura il problema del vino. Cominciò col sopprimere l'imposta di produzione che era così odiata dagli agricoltori. Ci fu un periodo ascendente nei dazi di consumo, ma nel 1932 cominciò la discesa. In quell'anno le casse dello Stato fecero un sacrificio di molti milioni. Non è esatto che il consumo del vino sia diminuito. In qualche regione si è stabilizzato, in qualche altra è aumentato.

MARESCALCHI. Per l'aumento della popolazione.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. La diminuzione del consumo del vino è dovuta piuttosto al fatto che l'alimentazione del popolo è notevolmente migliorata e le calorie che dava il vino ora le danno la carne ed il latte. Il provvedimento in esame se ha reso un buon servizio ai produttori di vino ha reso un cattivo servizio agli enti locali che in questa occasione hanno perduto 80 milioni.

Si deve tener conto del fatto che per effetto della legge sul regime degli spiriti una notevole parte del vino destinata ad uso industriale, sarà distillata e non graverà più sul mercato. Del resto il problema del vino nel suo complesso è ora allo studio. L'oratore richiama infine il pensiero del Duce che, un anno fa, in sede di corporazione vinicola, disse che egli ravvisava nel problema vinicolo non solo un lato economico, ma anche uno sociale e demografico, in quantochè si trattava di assicurare a buona parte degli italiani una possibilità di vita e di esistenza. Ciò dimostra che il Governo ha a cuore il problema del vino e cercherà di risolverlo come ha già fatto per molti altri problemi (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato allo scrutinio segreto.

Sull'autorizzazione alla spesa di 9 milioni per i lavori della nuova stazione di Cuneo per la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia parla GALIMBERTI, e VICINI Antonio parla sul disegno di legge contenente norme per la disciplina dell'impiego dei gas naturali a scopo carburante nei servizi pubblici di trasporto.

Gli auguri al Papa

Discutendosi poi il disegno di legge concernente il contributo dello Stato per la costruzione del tempio della Conciliazione a Pescara.

FELICI rileva che la nuova chiesa è dedicata a tutti i grandi pontefici, tra gli altri il gran vegliardo che sovraintende attualmente alle cose della Chiesa, e a cui noi auguriamo cordialmente la salute più perfetta e più completa (*Applausi*), e conterrà anche una cappella dedicata ai Beati di Casa Savoia.

L'atteggiamento del Governo fascista nei confronti della Chiesa è molto chiaro, ed è ragione di legittimo orgoglio per la nazione. La conclusione dei patti Lateranensi ha posto fine ad una dolorosa controversia che pesava da più di 50 anni sulla coscienza nazionale. Solo il Fascismo poteva risolvere la grave e annosa questione. Chiesa e Stato ormai sono uniti, lo sono stati durante l'ultima gloriosa campagna d'Africa, lo sono nella battaglia di oggi contro il comunismo. Con tale intesa noi possiamo essere sicuri di vincere anche questa battaglia. (*Vivissimi applausi*).

BONALDI segretario, dà lettura di una interrogazione dei senatori Giampietro, Marescalchi, Gusnero, Raffaele Bastianello e Davide Giordano, per chiedere al Ministero dell'Interno di provvedere alla condizione dei medici condotti dei comuni, non aventi diritto a pensione, che sono stati dimessi per la recente disposizione sui limiti d'età.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Gli autotrasporti in Italia
e il loro regime fiscale

Come è noto, con D. L. del 28 agosto 1935, in previsione dello scoppio delle ostilità in Etiopia, ad assicurare alla Amministrazione Militare un massimo di disponibilità degli olii minerali provenienti dall'estero riducendone il consumo all'interno, le aliquote della tassa di vendita sui carburanti furono eccezionalmente aumentate. Tale regime d'eccezione — conclusa felicemente l'impresa africana — fu una prima volta temperato da un D. L. del 18 Luglio u. s.; e successivamente alleggerito, a favore del consumo interno, con due Decreti del 10 settembre p. p. che avevano riportato la aliquota principale sulla benzina al livello cui essa era fissata innanzi l'agosto predetto; livello che, proprio in questi giorni, è stato tuttavia modificato col decreto che aumenta detta aliquota da Lire 161 a Lire 170 al quintale. Anche le altre aliquote della tassa di vendita sugli olii minerali sono state sensibilmente ridotte, se pur rimangano alquanto più elevate di quelle in vigore prima di quel mese con sacrifizio delle aziende di trasporti in parte compensato dalla facoltà di effettuare miscele di olii minerali di varia natura che abbiano pagato le tasse relative. A completare il quadro del trattamento fiscale fatto ai prodotti in parola ricordiamo che, in relazione alle provvidenze sopra accennate, si sono soppresse le agevolazioni già ammesse a favore di talune aziende di trasporti e di qualche industria nei cui riguardi si erano giudicati particolarmente gravosi gli inasprimenti dell'agosto 1935. Inoltre è stato ridotto il prezzo dell'alcool carburante riportato al livello del prezzo netto dovuto per l'alcool ricavato dalle bietole: cioè a L. 215.

Tale nelle sue linee generali il regime fiscale fatto oggi a prodotti che informano la economia industriale nelle sue manifestazioni più larghe e in sviluppo ognora crescente; epperò quella dei trasporti la cui decisiva importanza per la vita nazionale ha trovato la migliore illustrazione nei fasti dell'automobilismo bellico in Africa: riflesso codesto che dà ragione di qualche considerazione di ordine più generale.

La economia dei trasporti, che è poi quella dei traffici commerciali, si raccomanda, per la sua parte maggiore, all'automezzo il quale oggi non è più un segno di ricchezza ma un mezzo di lavoro, tanto è vero che la spesa dell'automobile, lungi dall'essere considerata, come tra noi, un indizio di agiatezza epperò un elemento dell'imponibile, è detratta in Germania dal reddito, oggetto della imposizione. Della maggior importanza, quindi, tutto quanto riguardi quello che, per intenderci, chiameremo il parco automobilistico nazionale: il numero, la qualità, la potenza, la rispondenza all'uso delle unità che lo compongono.

Non parleremo del lato militare del complesso problema. Sono di ieri le esperienze animatrici, ma anche ammonitrici, fatte in Affrica dall'automobilismo bellico. Non remoti i ricordi dell'apporto recato alla vittoria francese sulla Marna dalle dieci mila vetture che dislocarono la VI Armata Maunoury-Gallieni a ridosso dell'ala destra del Generale Von Kluck. Non occorrono, d'altra parte, molti ragionamenti per dimostrare il peso decisivo che il trattamento fiscale dei carburanti — purtroppo in grandissima parte provenienti dall'estero — ha nei riguardi della composizione dello sviluppo e della attività di quel Parco. Eloquenti al riguardo i due prospetti che seguono sul numero e la potenza delle autovetture e degli autocarri privati circolanti al settembre 1935:

POTENZA	Autocarri circolanti costruiti negli anni		
	1934-35	1931-33	1930 e prec.
Fino a 25 HP	1.705	2.228	90.003
» 60 »	1.575	2.057	
oltre 60 »	3.280	4.286	
	6.560	8.571	90.003

Totale autocarri in circolaz. 105.134

POTENZA	Autovettura circolanti costruite negli anni		
	1934-35	1931-33	1930 e prec.
Fino a 12 HP.	33.440	33.200	128.572
» 16 »	10.290	10.214	
» 30 »	6.687	6.640	
oltre 30 »	1.028	1.020	
	51.445	51.075	128.572

Tot. autovetture in circolaz. 231.092

Sennonchè tali dati — a parte le malinconiche comparazioni che essi potrebbero suggerire se si pensasse che in Francia gli automezzi sono circa cinque volte tanti che da noi e in Inghilterra oltre otto — soffrono già una prima riduzione del loro valore dal rilievo che la nostra circolazione è quasi esclusivamente rappresentata da vetture di piccola potenza. Nè per gli autocarri si sta meglio tanto per la quantità che per la qualità, in quanto prevalgono in Italia le alte portate in confronto delle medie: ciò che — a parte altri rilievi d'ordine tecnico-economico — assume speciale importanza nei riguardi della utilizzazione bellica dell'automezzo in un paese largamente montuoso come l'Italia. La gente del mestiere afferma poi che il nostro patrimonio automobilistico — forse il più scarso di Europa — raccoglie la produzione di due decenni, ed è perciò di esercizio antieconomico tanto nel consumo del carburante che per l'[illegible] alle esigenze sempre più varie dell'autotrasporto.

Non siamo in possesso di dati recenti e sicuri sullo sviluppo avuto dall'automezzo dal settembre 1935 al settembre di quest'anno. Gli atteggiamenti e gli andamenti della economia nazionale nell'anno che sta per finire e il formidabile impiego fatto in Africa dell'automezzo escludono tuttavia che quella situazione patrimoniale sia migliorata. Consigliano piuttosto di pensare agli accorgimenti che potrebbero rimediare al più presto ai vuoti della larga usura affricana e conferire immediatamente ed accrescere e a migliorare una attrezzatura che ogni giorno più si afferma fondamentale per la economia dei nostri traffici come per la difesa militare. Al proposito potrebbe essere conclusivo l'accertamento del rapporto aritmetico fra le autovetture inscritte nei registri provinciali e quelle bollate: e cioè in esercizio: il quale rapporto potrebbe dire qualche cosa anche da più alto punto di vista. Abbiamo sott'occhio alcuni dati pubblicati nell'ultimo numero dalla Rivista romana « Velocità » e riflettenti la provincia di Perugia che si considera tipica per composizione di una media dispenibilità nazionale. Nel 1934 su 2958 autovetture in quella provincia non ne circolavano che 2307. E la benzina costava ancora 2 lire al litro circa! Gli autocarri bollati erano 654 sui 1043 iscritti; e si trattava in parte cospicua di vetture trasformate.

Ci pare che il quadro, anche nella sua angustia territoriale, sia eloquente.

Conclusioni? Ma quali che non peccassero di genericità? Nessun dubbio tuttavia che convenga veder da vicino nell'irriducibile fenomeno delle interdipendenze correnti fra le esigenze della economia produttiva e le ragioni della pubblica finanza. I bisogni collettivi costituiscono il punto di partenza della economia finanziaria, il fatto primordiale cui deve riportarsi la spesa pubblica e, in genere, i fatti, come gli istituti, finanziari. L'industria automobilistica serve oggi uno dei maggiori *« bisogni collettivi »*; epperò è *« un fatto primordiale »* per la dottrina come per la pratica finanziaria. Una inesatta valutazione di quei rapporti non potrebbe non pregiudicare il raggiungimento delle superiori finalità cui la spesa pubblica è indirizzata. E lo sviluppo della economia dei trasporti la quale — ripetesi — è poi quella dei traffici nazionali, è troppo legato all'incremento dell'automobilismo perchè si possa dimenticare il pericolo di una pressione fiscale che paralizzi o renda eccessivamente lento lo svolgimento di una delle attività più caratteristiche della economia moderna.

Giuseppe Fusinato

Prossima entrata in servizio dei treni aerodinamici

ROMA, 18

Come è noto, si vengono compiendo in questi giorni sul percorso Napoli, Roma, Firenze, Bologna le prove dei treni aerodinamici che dovranno entrare in esercizio su questa linea, per essere poi in un secondo tempo estesi fino a Milano, quando il tratto Bologna-Milano sarà elettrificato. E' prematuro fissare oggi la data del 15 gennaio prossimo come giorno d'inizio di questo servizio rapidissimo, che dovrà unire Napoli a Bologna, come è prematuro fissarne l'orario. Crediamo invece di sapere che questi convogli velocissimi, alcuni dei quali stanno uscendo dalle nostre officine metallurgiche, potranno entrare in esercizio ai primi del mese di marzo.

Mentre dalle officine di Torino è uscita la prima aerodinamica con motore a combustione, destinata sulla grande linea padana, le nostre autorità ferroviarie procedono alle prove più minuziose dell'elettrotreno Bologna-Napoli, prove che non vanno considerate solamente del convoglio, ma di tutto il complesso inerente alla perfetta esecuzione di un servizio e all'assoluta sicurezza. In quanto agli orari, essi saranno regolati secondo quelle che sono le esigenze del traffico non solamente interno, ma internazionale in particolare.

Il premio Fradeletto ad Anselmo Bucci

MILANO, 18

L'on. Maraini, Segretario del Sindacato nazionale pittori e scultori e Segretario generale della Biennale, ha disposto perchè il premio Fradeletto, che non è stato assegnato quest'anno, come richiedeva il suo regolamento, fra gli espositori della Mostra veneziana, fosse, con deroga eccezionale, (speriamo che la deroga resti più unica che eccezionale - N. d. R.), assegnato ad una opera esposta alla mostra di Bagutta. Il premio è stato assegnato, per designazione dell'on. Maraini, al pittore Anselmo Bucci per il suo quadro « Mattino sul mare », che la fondazione Fradeletto offrirà in dono alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia.

L'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, ha disposto per l'acquisto del quadro « Dintorni di Rapallo » di Alberto Salietti, che sarà collocato nel palazzo delle Corporazioni a Roma. L'avv. Valdameri dell'Accademia di Brera ha acquistato per l'Accademia stessa un « Paesaggio » di Pio Semeghini.

In memoria d'un Eroe

L'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 18

Il giorno 7 dicembre anniversario della battaglia di Amba Alagi 1895, si è riunita al Ministero della Guerra la commissione aggiudicatrice dei premi della fondazione Toselli con l'interveno dell'avv. Giovanni Toselli.

Il sottosegretario di Stato per la Guerra, nell'insediare la commissione stessa, ha rievocato la nobilissima figura di Pietro Toselli fulgida gloria dell'Esercito, il cui spirito sarà oggi allietato dalla visione di Amba Alagi italiana.

Ispirandosi al concetto della celebrazione dell'Impero fascista la predetta commissione ha conferito anzitutto sette premi di L. 1000 ciascuno ad altrettanti decorati o loro congiunti di medaglia d'oro nella guerra d'Africa 1895-1896 e di quella recentemente combattuta e vinta, per la conquista dello Impero, unendo così nel ricordo, confortato di soccorso, le vecchie e le nuove glorie delle guerre in Africa Orientale.

Di tali premi uno è stato assegnato alla medaglia d'oro Gramigna Pierino (Lugo) e sei a congiunti di medaglie d'oro cadute e cioè: a Desdemona Bolognesi vedova della medaglia d'oro Fausto Berretta, Capomanipolo della M.V.S.N. (Ferrara), Vittoria Pagnoccheschi vedova della medaglia d'oro cap. magg. Giovanni Marini (Pistoia), Umbertina *Masotto*, nipote della medaglia d'oro capitano Umberto Masotto (Padova), Teresa Cavalli ved. Melen nipote della medaglia d'oro Ten. Colonn. Giuseppe Galliano (Torino), Maria Rolli ved. della medaglia d'oro capitano Luigi Santucci (Pisa) e Maria Cornini ved. della medaglia d'oro caposquadra della M.V.S.N. Alessandro Paoli (Milano).

La Commissione ha poi deliberato l'assegnazione di altri cinque premi pure di L. 1000 ciascuno, uno dei quali alla medaglia d'oro Bonomo Carmelo (Siracusa) e gli altri quattro a Giulia Volpe orfana della medaglia d'oro sergente Giulio Volpe (Orsara di Puglie); Rita Piras Lecca madre della medaglia d'oro serg. magg. Ferdinando Podda (Loceri); Natalina Setti sorella della medaglia d'oro Agostino Setti (S. Giulietta) e Laura Mazzaresi sorella della medaglia d'oro sottotenente Carlo Mazzaresi (Roma).

L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

Mille coppie di sposi celebrano a Rovigo l'annuale della giornata della fede

ROVIGO, 18

In una fredda giornata invernale, accompagnata da un insopportabile nebbione, ha avuto luogo stamane il primo annuale della «Giornata della Fede».

Sono convenute nella città oltre 900 coppie di sposi accompagnati dai Segretari dei Fasci e dalle Fiduciarie dei Fasci femminili del fertile Polesine.

Alle ore 9 le coppie di sposi vennero raggruppate per Comune e per Zona nelle sale dell'Amministrazione Provinciale, del Circolo Littorio, del Comando Federale dei FF. GG.; alla Federazione dei Fasci, nella sala del Consiglio dell'Economia Corporativa, nel Corpo di Guardia, nel Salone del Grano. Terminato l'ammassamento le coppie inquadrate hanno raggiunto il Duomo. Il Tempio presentava un colpo d'occhio maestoso. Fra le autorità sono presenti il Prefetto comm. Caratti, il Segretario Federale comm. Pizzirani, il Commissario Prefettizio cav. Bullo, il Questore, il Vicequestore, il Segretario amministrativo del P.N.F., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Provveditore agli Studi ed altre numerose autorità oltre a tutti i Segretari dei Fasci e Fiduciarie dei Fasci Femminili del Polesine.

Alle ore 10,10 tutto il Clero della Collegiata ha svolta la funzione religiosa durante la quale ebbero luogo i simbolici matrimoni delle cinque coppie prescelte. Ha fatto seguito un solenne Te Deum e alla fine mons. Zanchetta, dopo impartita la benedizione alle coppie, ha parlato agli sposi esaltando loro il significato del rito e della ricorrenza.

Alle ore 10,50 la lunga colonna di coppie, preceduta dalla Banda Municipale, da labari, gagliardetti, bandiere, reparti armati dell'O. N. B.; della 52.a Legione M. V. S. N. «Polesana», da giovani fascisti, esce dal Tempio fra le acclamazioni della folla che inneggia al Duce e grida: «Vogliamo il Duce a Rovigo».

Il corteo ha percorso le principali vie della città. Raggiunta la Casa Littoria, le coppie di sposi, autorità e gerarchi hanno fatto breve sosta davanti alla Lapide dei Caduti fascisti rendendo devoto omaggio. Durante il rito vennero deposti mazzi di fiori offerti dalle Donne Fasciste della città.

La colonna ha ripreso nuovamente la sua sfilata per via Nino Bedendo e Piazza Garibaldi raggiungendo il salone del Grano, tutto pavesato di tricolori, di fiori e di ritratti del Duce. Alle ore 11,30 il Segretario Federale comm. Pizzirani, dopo un vibrante e applaudito discorso, ha recato alle felici coppie il caldo e fervido saluto del Fascismo Polesano. Subito dopo il Gerarca ha consegnato tre premi e precisamente lire mille ad uno sposo combattente in A. O .I., lire 750 ad un operaio della provincia. Terminata la premiazione in una vibrante atmosfera di Patriottismo le coppie hanno offerto alla Patria la « fede ».

Le coppie radunatesi nuovamente verso mezzogiorno nelle sedi assegnate per ogni Comune e Zona, hanno ricevuto dalle mani del Federale e dei Componenti Federali, il premio del Duce.

Nelle premiazioni vennero distribuite oltre 450 mila lire, quale premio di nuzialità.

In occasione della « Giornata della Fede », il collega prof. Bruno Aschieri della redazione polesana del «Corriere Padano» ha impalmato la signorina Franca Burri di Rovigo.

Alla coppia felice l'augurio più fervido della «Gazzetta».

Il Duca di Bergamo alla celebrazione a Milano

MILANO, 18

Il primo anniversario della *Giornata della fede* è stato solennemente celebrato stamane a Milano con una cerimonia patriottica al monumento dei Caduti, per iniziativa dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra. La celebrazione è stata resa più solenne dall'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e di numerosi congiunti di Caduti in guerra che recavano mazzi di fiori. Assistevano inoltre le autorità civili e militari; larghe rappresentanze di associazioni patriottiche e politiche, rappresentanze delle armi del presidio e dei corpi armati del Comune.

Nella basilica di S. Ambrogio è stata solennemente celebrata una Messa in suffragio dei Caduti ed è stato benedetto il nuovo vessillo della Sezione milanese della Associazione famiglie Caduti. Dopo la funzione nella basilica, si è formato un corteo che si è recato al monumento ai Caduti dove il Duca di Bergamo ha distribuito le tessere dell'Associazione alle famiglie dei Caduti nell'Africa Orientale italiana. La cerimonia si è chiusa con una sfilata dinanzi al monumento.

L'assistenza viveri alla gente del mare

ROMA, 18

L'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare ha così fissato i quantitativi di viveri conteggiati per buoni quindicinali che saranno distribuiti ai marittimi disoccupati ammessi al godimento di questa forma di assistenza: 1 persona: pasta kg. 2,250, riso kg. 0.750, olio litri 0.375, pane kg. 3,750; 2 persone: pasta kg. 3.375, riso kg. 1,125, olio litri 0,550, pane kg. 5,600; 3 persone: pasta kg. 4,500, riso kg. 1,500, olio litri 0.750, pane kg. 7,500; 4 persone: pasta kg. 5,625, riso kg. 1,865, olio litri 0.925, pane kg. 9,350; 5 persone: pasta kg. 6.750; riso kg. 2.250; olio litri 1.125; pane kg. 11.250.

E' stata apportata una diminuzione graduale del quantitativo assegnato ad ogni famiglia assistita, seguendo il criterio di concedere ai capifamiglia la razione intera e ad ogni persona di famiglia una mezza razione. Questo allo scopo di equiparare l'entità dell'assistenza dell'Ente e quella normalmente effettuata dagli altri enti assistenziali e di evitare nello stesso tempo una troppo stridente differenza di trattamento tra i marittimi e le altre categorie di lavoratori.

D'altra parte, con decorrenza 1. gennaio p. v., sia la quota dei contributi a carico dei marittimi imbarcati che quella a carico dell'armamento, è stata ridotta alla metà per la marina da carico ed a due terzi per la marina da passeggeri (contributo unico di lire 0.50 per cento anzichè 1 e 1 e mezzo per cento). Rimangono invariate le norme dello scorso anno relative al numero massimo di persone ammesse all'assistenza (5 per ogni famiglia compreso il capo), e quelle relative ai buoni latte (un quarto per ogni famiglia che abbia bambini al di sotto dei sei anni).

La rinnovazione del pavimento della Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 18

I lavori per il rinnovamento del pavimento della Basilica Vaticana volgono ormai alla fine; si è già alla sistemazione della zona degli ingressi. A pochi metri dalla soglia della porta maggiore è stata rimessa a posto la grande lastra circolare di porfido, sulla quale, secondo la tradizione antichissima, avvenne l'incoronazione di Carlo Magno e ove si porge, per una consuetudine che risale ai re dei Franchi, l'acqua benedetta ai Sovrani al loro entrare nella Basilica.

Il disco di porfido che misura m. 2,68 di diametro ha subito un accurato restauro. All'ingresso delle porte laterali saranno poste due grandi lastre di verde di Svezia con incastonate le due chiavi di porfido rosso stemma della fabbrica. I lavori saranno finiti per le feste natalizie.

Onorificenze italiane a personalità della Baviera

MONACO DI BAVIERA, 18

Il R. Console generale d'Italia ha consegnato al Luogotenente della Baviera, generale Von Epp, ed al Ministro Presidente Siebert, la gran croce della Corona d'Italia ed al primo Borgomastro di Monaco Fiehsler le insegne di grande ufficiale dello stesso Ordine conferite loro dal Re Imperatore.

Nella Redazione del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 18

Il « Popolo d'Italia » pubblica: « Il camerata Sandro Giuliani rinunzia da oggi alla sua carica di redattore capo. Sarà sostituito dal Dott. Giorgio Pini, già direttore del «Giornale di Genova» e del «Gazzettino». Nell'occasione il Duce ha mandato a Giuliani una lettera autografa, nella quale viene altamente riconosciuta ed elogiata l'opera da lui svolta al giornale durante 22 anni ».

Ecco il testo della lettera:

« Caro Giuliani - *Dopo ventidue anni, voi lasciate il* Popolo d'Italia. *Non è senza emozione ch'io scrivo queste parole e mi è facile comprendere quali sentimenti agitino l'animo vostro, nel momento di allontanarvi da un giornale, al quale avete prodigato durante sì lungo periodo di tempo, la parte migliore di voi stesso.*

« *Tempo ricco di eventi formidabili, che si riassumono in tre sintesi: l'intervento e la guerra mondiale; la Rivoluzione fascista; la vittoria africana e la fondazione dell'Impero. Per oltre un ventennio voi avete lavorato, dal 1914 al 1922, al mio fianco, poi vicino ad Arnaldo; infine, avete in questi ultimi anni, retto da solo il giornale con una preziosa, proba, devota attività, riconosciuta e apprezzata non soltanto da me, ma dai lettori e dalle Camicie Nere d'Italia.*

« *Dopo ventidue anni — una vita! — vi riconosco il diritto di ritirarvi sotto la tenda per far posto — come avete voi stesso riconosciuto logico e inevitabile — a nuove e più fresche energie. Voi lo fate con quel senso di dignità e di comprensione che è uno dei lati più simpatici della vostra personalità di giornalista e di fascista.*

« *Vi mando i miei cordiali saluti fascisti* ».

Ai camerati Giuliani e Pini mandiamo il nostro saluto augurale. Sandro Giuliani è un veterano del Fascismo ed era un veterano del « Popolo d'Italia » che tutti i colleghi circondavano di viva simpatia. Giorgio Pini da poco si era trasferito a Venezia per dirigervi il « Gazzettino ». Al posto di redattore capo del giornale fondato dal Duce, avrà modo di far brillare le sue doti di giornalista fascista.

Il Foglio di disposizioni
Il nuovo direttore del "Corriere Emiliano,,

ROMA, 18

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 694 reca:

Il fascista Giorgio Rosso cessa in data odierna dall'incarico di Segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani ed è nominato direttore del quotidiano *Il Corriere Emiliano*.

Il fascista Ascanio Ascani è nominato segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani

Il presidente della Soc. An. Elah di Genova-Pegli, F. Moliè, ha offerto al Duce, pel tramite del Segretario del Partito, lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: lire 25 mila per la costruenda casa dei mutilati di Genova; lire 20 mila per le O. A. di Genova; lire 5 mila per lo acquisto dei moschetti per i Giovani fascisti di Pegli, gruppo «Corrado Quario ».

I limiti di età per i pubblici concorsi

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che concede agevolazioni per l'ammissione ai pubblici concorsi per l'anno XV. Il limite di età previsto dai regolamenti di ciascuna amministrazione è elevato a 35 anni a favore dei richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze eccezionali, i quali potranno essere ammessi ai concorsi medesimi, anche se per due volte non abbiano conseguito l'idoneità in precedenti esami di concorsi per lo stesso impiego. Coloro che si trovino ad aver superato il limite massimo di età prescritto per il reclutamento dei ruoli per i quali i concorsi a suo tempo vennero indetti, e poi sospesi e ai quali essi avevano chiesto di partecipare, sono ammessi ai concorsi nei ruoli stessi banditi nell'anno XV indipendentemente dal requisito dell'età.

Al personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo comunque denominato che dopo la pubblicazione del R.D.L. 23 marzo 1933 XV ed entro la data di entrata in vigore dell'attuale decreto abbia riportato l'idoneità in un pubblico concorso per la nomina nei ruoli del personale di gruppi A, B e C o parificabili delle amministrazioni dello Stato non si applica alcun limite di età, per i concorsi già banditi alla data di entrata in vigore del decreto odierno. Per i concorsi per i quali sia scaduto il termine di presentazione delle domande, ma non abbiano avuto inizio le prove scritte di esame, le amministrazioni interessate dovranno concedere agli aspiranti un congruo termine comunque non inferiore ai dieci giorni per la presentazione delle domande.

Un'auto va a sfasciarsi contro un tram a Milano

MILANO, 18

Nel tardo pomeriggio un'auto privata della provincia di Parma giunto in piazza Bacone, andava ad urtare violentemente contro una vettura tramviaria della linea n. 16 sfasciandosi completamente. Dai rottami i cittadini accorsi poterono trarre a salvamento il proprietario della macchina Luigi Bocchi di anni 40, che presentava la frattura di una gamba e contusioni diverse, e i signori Pierino Azzali di anni 4[illegible] e Vasco Guareschi di anni 33, tutti residenti a Parma. Due signore che si trovavano sulla vettura tramviaria, per l'urto violentisimo riportarono contusioni, e dopo le medicazioni del caso poterono far ritorno alle loro abitazioni.

Gli autotrasporti in Italia
e il loro regime fiscale

Come è noto, con D. L. del 28 agosto 1935, in previsione dello scoppio delle ostilità in Etiopia, ad assicurare alla Amministrazione Militare un massimo di disponibilità degli olii minerali provenienti dall'estero riducendone il consumo all'interno, le aliquote della tassa di vendita sui carburanti furono eccezionalmente aumentate. Tale regime d'eccezione — conclusa felicemente l'impresa africana — fu una prima volta temperato da un D. L. del 18 Luglio u. s.; e successivamente alleggerito, a favore del consumo interno, con due Decreti del 10 settembre p. p. che avevano riportato la aliquota principale sulla benzina al livello cui essa era fissata innanzi l'agosto predetto; livello che, proprio in questi giorni, è stato tuttavia modificato col decreto che aumenta detta aliquota da Lire 161 a Lire 170 al quintale. Anche le altre aliquote della tassa di vendita sugli olii minerali sono state sensibilmente ridotte, se pur rimangano alquanto più elevate di quelle in vigore prima di quel mese con sacrifizio delle aziende di trasporti in parte compensato dalla facoltà di effettuare miscele di olii minerali di varia natura che abbiano pagato le tasse relative. A completare il quadro del trattamento fiscale fatto ai prodotti in parola ricordiamo che, in relazione alle provvidenze sopra accennate, si sono soppresse le agevolazioni già ammesse a favore di talune aziende di trasporti e di qualche industria nei cui riguardi si erano giudicati particolarmente gravosi gli inasprimenti dell'agosto 1935. Inoltre è stato ridotto il prezzo dell'alcool carburante riportato al livello del prezzo netto dovuto per l'alcool ricavato dalle bietole: cioè a L. 215.

Tale nelle sue linee generali il regime fiscale fatto oggi a prodotti che informano la economia industriale nelle sue manifestazioni più larghe e in sviluppo ognora crescente; epperò quella dei trasporti in cui decisiva importanza per la vita nazionale ha trovato la migliore illustrazione nei fasti dell'automobilismo bellico in Affrica: riflesso codesto che dà ragione di qualche considerazione di ordine più generale.

La economia dei trasporti, che è poi quella dei traffici commerciali, si raccomanda, per la sua parte maggiore, all'automezzo il quale oggi non è più un segno di ricchezza ma un mezzo di lavoro, tanto è vero che la spesa dell'automobile, lungi dall'essere considerata, come tra noi, un indizio di agiatezza epperò un elemento dell'imponibile, è detratta in Germania dal reddito, oggetto della imposizione. Della maggior importanza, quindi, tutto quanto riguardi quello che, per intenderci, chiameremo il parco automobilistico nazionale: il numero, la qualità, la potenza, la rispondenza all'uso delle unità che lo compongono.

Non parleremo del lato militare del complesso problema. Sono di ieri le esperienze animatrici, ma anche ammonitrici, fatte in Affrica dall'automobilismo bellico. Non remoti i ricordi dell'apporto recato alla vittoria francese sulla Marna dalle dieci mila vetture che dislocarono la VI Armata Maunoury-Gallieni a ridosso dell'ala destra del Generale Von Kluck. Non occorrono, d'altra parte, molti ragionamenti per dimostrare il peso decisivo che il trattamento fiscale dei carburanti — purtroppo in grandissima parte provenienti dall'estero — ha nei riguardi della composizione dello sviluppo e della attività di quel Parco. Eloquenti al riguardo i due prospetti che seguono sul numero e la potenza delle autovetture e degli autocarri privati circolanti al settembre 1935:

POTENZA	Autocarri circolanti costruiti negli anni 1934-35	1931-33	1930 e prec.
Fino a 25 HP	1.705	2.228	90.003
» 60 »	1.575	2.057	
oltre 60 »	3.280	4.286	
	6.560	8.571	90.003

Totale autocarri in circolaz. 105.134

POTENZA	Autovettura circolanti costruite negli anni 1934-35	1931-33	1930 e prec.
Fino a 12 HP.	33.440	33.200	128.572
» 16 »	10.290	10.214	
» 30 »	6.687	6.640	
oltre 30 »	1.028	1.020	
	51.445	51.075	128.572

Tot. autovetture in circolaz. 231.092

Sennonchè tali dati — a parte le malinconiche comparazioni che essi potrebbero suggerire se si pensasse che in Francia gli automezzi sono circa cinque volte tanti che da noi e in Inghilterra oltre otto — soffrono già una prima riduzione del loro valore dal rilievo che la nostra circolazione è quasi esclusivamente rappresentata da vetture di piccola potenza. Nè per gli autocarri si sta meglio tanto per la quantità che per la qualità, in quanto prevalgono in Italia le alte portate in confronto delle medie: ciò che — a parte altri rilievi d'ordine tecnico-economico — assume speciale importanza nei riguardi della utilizzazione bellica dell'automezzo in un paese largamente montuoso come l'Italia. La gente del mestiere afferma poi che il nostro patrimonio automobilistico — forse il più scarso di Europa — raccoglie la produzione di due decenni, ed è perciò di esercizio antieconomico tanto nel consumo del carburante che per l'adattabilità alle esigenze sempre più varie dell'autotrasporto.

Non siamo in possesso di dati recenti e sicuri sullo sviluppo avuto dall'automezzo dal settembre 1935 al settembre di quest'anno. Gli atteggiamenti e gli andamenti della economia nazionale nell'anno che sta per finire e il formidabile impiego fatto in Affrica dell'automezzo escludono tuttavia che quella situazione patrimoniale sia migliorata. Consigliano piuttosto di pensare agli accorgimenti che potrebbero rimediare al più presto ai vuoti della larga usura africana e conferire immediatamente ed accrescere e a migliorare una attrezzatura che ogni giorno più si afferma fondamentale per la economia dei nostri traffici come per la difesa militare. Al proposito potrebbe essere conclusivo l'accertamento del rapporto aritmetico fra le autovetture inscritte nei registri provinciali e quelle bollate: e cioè in esercizio: il quale rapporto potrebbe dire qualche cosa anche da più alto punto di vista. Abbiamo sott'occhio alcuni dati pubblicati nell'ultimo numero dalla Rivista romana «Velocità» e riflettenti la provincia di Perugia che si considera tipica per composizione di una media disponibilità nazionale. Nel 1934 su 2958 autovetture in quella provincia non ne circolavano che 2307. E la benzina costava ancora 2 lire al litro circa! Gli autocarri bollati erano 654 sui 1043 iscritti; e si trattava in parte cospicua di vetture trasformate.

Ci pare che il quadro, anche nella sua angustia territoriale, sia eloquente.

Conclusioni? Ma quali che non peccassero di genericità? Nessun dubbio tuttavia che convenga veder da vicino nell'irriducibile fenomeno delle interdipendenze correnti fra le esigenze della economia produttiva e le ragioni della pubblica finanza. I bisogni collettivi costituiscono il punto di partenza della economia finanziaria, il fatto primordiale cui deve riportarsi la spesa pubblica e, in genere, i fatti, come gli istituti, finanziari. L'industria automobilistica serve oggi uno dei maggiori *«bisogni collettivi»*; epperò è *«un fatto primordiale»* per la dottrina come per la pratica finanziaria. Una inesatta valutazione di quei rapporti non potrebbe non pregiudicare il raggiungimento delle superiori finalità cui la spesa pubblica è indirizzata. E lo sviluppo della economia dei trasporti la quale — ripetesi — è poi quella dei traffici nazionali, è troppo legato all'incremento dell'automobilismo perchè si possa dimenticare il pericolo di una pressione fiscale che paralizzi o renda eccessivamente lento lo svolgimento di una delle attività più caratteristiche della economia moderna.

Giuseppe Fusinato

Prossima entrata in servizio dei treni aerodinamici

ROMA, 18

Come è noto, si vengono compiendo in questi giorni sul percorso Napoli, Roma, Firenze, Bologna le prove dei treni aerodinamici che dovranno entrare in esercizio su questa linea, per essere poi in un secondo tempo estesi fino a Milano, quando il tratto Bologna-Milano sarà elettrificato. E' prematuro fissare oggi la data del 15 gennaio prossimo come giorno d'inizio di questo servizio rapidissimo, che dovrà unire Napoli a Bologna, come è prematuro fissarne l'orario. Crediamo invece di sapere che questi convogli velocissimi, alcuni dei quali stanno uscendo dalle nostre officine metallurgiche, potranno entrare in esercizio ai primi del mese di marzo.

Mentre dalle officine di Torino è uscita la prima aerodinamica con motore a combustione, destinata sulla grande linea padana, le nostre autorità ferroviarie procedono alle prove più minuziose dell'elettrotreno Bologna-Napoli, prove che non vanno considerate solamente del convoglio, ma di tutto il complesso inerente alla perfetta esecuzione di un servizio e all'assoluta sicurezza. In quanto agli orari, essi saranno regolati secondo quelle che sono le esigenze del traffico non solamente interno, ma internazionale in particolare.

Il premio Fradeletto ad Anselmo Bucci

MILANO, 18

L'on. Maraini, Segretario del Sindacato nazionale pittori e scultori e Segretario generale della Biennale, ha disposto perchè il premio Fradeletto, che non è stato assegnato quest'anno, come richiedeva il suo regolamento, fra gli espositori della Mostra veneziana, fosse, con deroga eccezionale, (speriamo che la deroga resti più unica che eccezionale - N. d. R.), assegnato ad una opera esposta alla mostra di Bagutta. Il premio è stato assegnato, per designazione dell'on. Maraini, al pittore Anselmo Bucci per il suo quadro «Mattino sul mare», che la fondazione Fradeletto offrirà in dono alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia.

L'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, ha disposto per l'acquisto del quadro «Dintorni di Rapallo» di Alberto Salietti, che sarà collocato nel palazzo delle Corporazioni a Roma. L'avv. Valdaneri dell'Accademia di Brera ha acquistato per l'Accademia stessa un «Paesaggio» di Pio Semeghini.

In memoria d'un Eroe

L'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 18

Il giorno 7 dicembre anniversario della battaglia di Amba Alagi 1895, si è riunita al Ministero della Guerra la commissione aggiudicatrice dei premi della fondazione Toselli con l'interveno dell'avv. Giovanni Toselli.

Il sottosegretario di Stato per la Guerra, nell'insediare la commissione stessa, ha rievocato la nobilissima figura di Pietro Toselli fulgida gloria dell'Esercito, il cui spirito sarà oggi allietato dalla visione di Amba Alagi italiana.

Ispirandosi al concetto della celebrazione dell'Impero fascista la predetta commissione ha conferito anzitutto sette premi di L. 1000 ciascuno ad altrettanti decorati o loro congiunti di medaglia d'oro nella guerra d'Africa 1895-1896 e di quella recentemente combattuta e vinta, per la conquista dello Impero, unendo così nel ricordo, confortato di soccorso, le vecchie e le nuove glorie delle guerre in Africa Orientale.

Di tali premi uno è stato assegnato alla medaglia d'oro Gramigna Pierino (Lugo) e sei a congiunti di medaglie d'oro cadute e cioè: a Desdemona Bolognesi vedova della medaglia d'oro Fausto Berretta, Capomanipolo della M.V.S.N. (Ferrara), Vittoria Pagnoccheschi vedova della medaglia d'oro cap. magg. Giovanni Marini (Pistoia), Umbertina *Masotto*, nipote della medaglia d'oro capitano Umberto Masotto (Padova), Teresa Cavalli ved. Melen nipote della medaglia d'oro Ten. Colonn. Giuseppe Galliano (Torino), Maria Rolli ved. della medaglia d'oro capitano Luigi Santucci (Pisa) e Maria Cornini ved. della medaglia d'oro caposquadra della M.V.S.N. Alessandro Paoli (Milano).

La Commissione ha poi deliberato l'assegnazione di altri cinque premi pure di L. 1000 ciascuno, uno dei quali alla medaglia d'oro Bonomo Carmelo (Siracusa) e gli altri quattro a Giulia Volpe orfana della medaglia d'oro sergente Giulio Volpe (Orsara di Puglie); Rita Piras Lecca madre della medaglia d'oro serg. magg. Ferdinando Podda (Loceri); Natalina Setti sorella della medaglia d'oro Agostino Setti (S. Giulietta) e Laura Mazzaresi sorella della medaglia d'oro sottotenente Carlo Mazzaresi (Roma).

L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

Mille coppie di sposi
celebrano a Rovigo
l'annuale della giornata della fede

ROVIGO, 18

In una fredda giornata invernale, accompagnata da un insopportabile nebbione, ha avuto luogo stamane il primo annuale della «Giornata della Fede».

Sono convenute nella città oltre 900 coppie di sposi accompagnati dai Segretari dei Fasci e dalle Fiduciarie dei Fasci femminili del fertile Polesine.

Alle ore 9 le coppie di sposi vennero raggruppate per Comune e per Zona nelle sale dell'Amministrazione Provinciale, del Circolo Littorio, del Comando Federale dei FF. GG.; alla Federazione dei Fasci, nella sala del Consiglio dell'Economia Corporativa, nel Corpo di Guardia, nel Salone del Grano. Terminato l'ammassamento le coppie inquadrate hanno raggiunto il Duomo. Il Tempio presentava un colpo d'occhio maestoso. Fra le autorità sono presenti il Prefetto comm. Caratti, il Segretario Federale comm. Pizzirani, il Commissario Prefettizio cav. Bullo, il Questore, il Vicequestore, il Segretario amministrativo del P.N.F., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Provveditore agli Studi ed altre numerose autorità oltre a tutti i Segretari dei Fasci e Fiduciarie dei Fasci Femminili del Polesine.

Alle ore 10,10 tutto il Clero della Collegiata ha svolta la funzione religiosa durante la quale ebbero luogo i simbolici matrimoni delle cinque coppie prescelte. Ha fatto seguito un solenne Te Deum e alla fine mons. Zanchetta, dopo impartita la benedizione alle coppie, ha parlato agli sposi esaltando loro il significato del rito e della ricorrenza.

Alle ore 10,50 la lunga colonna di coppie, preceduta dalla Banda Municipale, da labari, gagliardetti, bandiere, reparti armati dell'O. N. B.; della 52.a Legione M. V. S. N. «Polesana», da giovani fascisti, esce dal Tempio fra le acclamazioni della folla che inneggia al Duce e grida: «Vogliamo il Duce a Rovigo».

Il corteo ha percorso le principali vie della città. Raggiunta la Casa Littoria, le coppie di sposi, autorità e gerarchi hanno fatto breve sosta davanti alla Lapide dei Caduti fascisti rendendo devoto omaggio. Durante il rito vennero deposti mazzi di fiori offerti dalle Donne Fasciste della città.

La colonna ha ripreso nuovamente la sua sfilata per via Nino Bedendo e Piazza Garibaldi raggiungendo il salone del Grano, tutto pavesato di tricolori, di fiori e di ritratti del Duce. Alle ore 11,30 il Segretario Federale comm. Pizzirani, dopo un vibrante e applaudito discorso, ha recato alle felici coppie il caldo e fervido saluto del Fascismo Polesano. Subito dopo il Gerarca ha consegnato tre premi e precisamente lire mille ad uno sposo combattente in A. O. I., lire 750 ad un operaio della provincia. Terminata la premiazione in una vibrante atmosfera di Patriottismo le coppie hanno offerto alla Patria la «fede».

Le coppie radunatesi nuovamente verso mezzogiorno nelle sedi assegnate per ogni Comune e Zona, hanno ricevuto dalle mani del Federale e dei Componenti Federali, il premio del Duce.

Nelle premiazioni vennero distribuite oltre 450 mila lire, quale premio di nuzialità.

In occasione della «Giornata della Fede», il collega prof. Bruno Aschieri della redazione polesana del «Corriere Padano» ha impalmato la signorina Franca Burri di Rovigo.

Alla coppia felice l'augurio più fervido della «Gazzetta».

Il Duca di Bergamo alla celebrazione a Milano

MILANO, 18

Il primo anniversario della *Giornata della fede* è stato solennemente celebrato stamane a Milano con una cerimonia patriottica al monumento dei Caduti, per iniziativa dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra. La celebrazione è stata resa più solenne dall'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e di numerosi congiunti di Caduti in guerra che recavano mazzi di fiori. Assistevano inoltre le autorità civili e militari; larghe rappresentanze di associazioni patriottiche e politiche, rappresentanze delle armi del presidio e dei corpi armati del Comune.

Nella basilica di S. Ambrogio è stata solennemente celebrata una Messa in suffragio dei Caduti ed è stato benedetto il nuovo vessillo della Sezione milanese della Associazione famiglie Caduti. Dopo la funzione nella basilica, si è formato un corteo che si è recato al monumento ai Caduti dove il Duca di Bergamo ha distribuito le tessere dell'Associazione alle famiglie dei Caduti nell'Africa Orientale italiana. La cerimonia si è chiusa con una sfilata dinanzi al monumento.

L'assistenza viveri alla gente del mare

ROMA, 18

L'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare ha così fissato i quantitativi di viveri conteggiati per buoni quindicinali che saranno distribuiti ai marittimi disoccupati ammessi al godimento di questa forma di assistenza: 1 persona: pasta kg. 2,250, riso kg. 0.750, olio litri 0.375, pane kg. 3,750; 2 persone: pasta kg. 3.375, riso kg. 1,125, olio litri 0,550, pane kg. 5,600; 3 persone: pasta kg. 4,500, riso kg. 1.500, olio litri 0.750, pane kg. 7,500; 4 persone: pasta kg. 5,625, riso kg. 1,865, olio litri 0.925, pane kg. 9,350; 5 persone: pasta kg. 6.750; riso kg. 2.250; olio litri 1.125; pane kg. 11.250.

E' stata apportata una diminuzione graduale del quantitativo assegnato ad ogni famiglia assistita, seguendo il criterio di concedere ai capifamiglia la razione intera e ad ogni persona di famiglia una mezza razione. Questo allo scopo di equiparare l'entità dell'assistenza dell'Ente e quella normalmente effettuata dagli altri enti assistenziali e di evitare nello stesso tempo una troppo stridente differenza di trattamento tra i marittimi e le altre categorie di lavoratori.

D'altra parte, con decorrenza 1. gennaio p. v., sia la quota dei contributi a carico dei marittimi imbarcati che quella a carico dell'armamento, è stata ridotta alla metà per la marina da carico ed a due terzi per la marina da passeggeri (contributo unico di lire 0.50 per cento anzichè 1 e 1 e mezzo per cento). Rimangono invariate le norme dello scorso anno relative al numero massimo di persone ammesse all'assistenza (5 per ogni famiglia compreso il capo), e quelle relative ai buoni latte (un quarto per ogni famiglia che abbia bambini al di sotto dei sei anni).

La rinnovazione del pavimento della Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 18

I lavori per il rinnovamento del pavimento della Basilica Vaticana volgono ormai alla fine; si è già alla sistemazione della zona degli ingressi. A pochi metri dalla soglia della porta maggiore è stata rimessa a posto la grande lastra circolare di porfido, sulla quale, secondo la tradizione antichissima, avvenne l'incoronazione di Carlo Magno e ove si porge, per una consuetudine che risale ai re dei Franchi, l'acqua benedetta ai Sovrani al loro entrare nella Basilica.

Il disco di porfido che misura m. 2,68 di diametro ha subito un accurato restauro. All'ingresso delle porte laterali saranno poste due grandi lastre di verde di Svezia con incastonate le due chiavi di porfido rosso stemma della fabbrica. I lavori saranno finiti per le feste natalizie.

Onorificenze italiane a personalità della Baviera

MONACO DI BAVIERA, 18

Il R. Console generale d'Italia ha consegnato al Luogotenente della Baviera, generale Von Epp, ed al Ministro Presidente Siebert, la gran croce della Corona d'Italia ed al primo Borgomastro di Monaco Fiehsler le insegne di grande ufficiale dello stesso Ordine conferite loro dal Re Imperatore.

Nella Redazione del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 18

Il «Popolo d'Italia» pubblica: «Il camerata Sandro Giuliani rinunzia da oggi alla sua carica di redattore capo. Sarà sostituito dal Dott. Giorgio Pini, già direttore del «Giornale di Genova» e del «Gazzettino». Nell'occasione il Duce ha mandato a Giuliani una lettera autografa, nella quale viene altamente riconosciuta ed elogiata l'opera da lui svolta al giornale durante 22 anni».

Ecco il testo della lettera:

«Caro Giuliani - *Dopo ventidue anni, voi lasciate il* Popolo d'Italia. *Non è senza emozione ch'io scrivo queste parole e mi è facile comprendere quali sentimenti agitino l'animo vostro, nel momento di allontanarvi da un giornale, al quale avete prodigato durante sì lungo periodo di tempo, la parte migliore di voi stesso.*

«Tempo ricco di eventi formidabili, che si riassumono in tre sintesi: l'intervento e la guerra mondiale; la Rivoluzione fascista; la vittoria africana e la fondazione dell'Impero. Per oltre un ventennio voi avete lavorato, dal 1914 al 1922, al mio fianco, poi vicino ad Arnaldo; infine, avete in questi ultimi anni, retto da solo il giornale con una preziosa, proba, devota attività, riconosciuta e apprezzata non soltanto da me, ma dai lettori e dalle Camicie Nere d'Italia.

«Dopo ventidue anni — una vita! — vi riconosco il diritto di ritirarvi sotto la tenda per far posto — come avete voi stesso riconosciuto logico e inevitabile — a nuove e più fresche energie. Voi lo fate con quel senso di dignità e di comprensione che è uno dei lati più simpatici della vostra personalità di giornalista e di fascista.

«Vi mando i miei cordiali saluti fascisti».

Ai camerati Giuliani e Pini mandiamo il nostro saluto augurale. Sandro Giuliani è un veterano del Fascismo ed era un veterano del «Popolo d'Italia» che tutti i colleghi circondavano di viva simpatia. Giorgio Pini da poco si era trasferito a Venezia per dirigervi il «Gazzettino». Al posto di redattore capo del giornale fondato dal Duce, avrà modo di far brillare le sue doti di giornalista fascista.

Il Foglio di disposizioni
Il nuovo direttore del "Corriere Emiliano,,

ROMA, 18

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 694 reca:

Il fascista Giorgio Rosso cessa in data odierna dall'incarico di Segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani ed è nominato direttore del quotidiano *Il Corriere Emiliano*.

Il fascista Ascanio Ascani è nominato segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani

Il presidente della Soc. An. Elah di Genova-Pegli, F. Moliè, ha offerto al Duce, pel tramite del Segretario del Partito, lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: lire 25 mila per la costruenda casa dei mutilati di Genova; lire 20 mila per le O. A. di Genova; lire 5 mila per lo acquisto dei moschetti per i Giovani fascisti di Pegli, gruppo «Corrado Quario».

I limiti di età per i pubblici concorsi

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che concede agevolazioni per l'ammissione ai pubblici concorsi per l'anno XV. Il limite di età previsto dai regolamenti di ciascuna amministrazione è elevato a 35 anni a favore dei richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze eccezionali, i quali potranno essere ammessi ai concorsi medesimi, anche se per due volte non abbiano conseguito l'idoneità in precedenti esami di concorsi per lo stesso impiego. Coloro che si trovino ad aver superato il limite massimo di età prescritto per il reclutamento dei ruoli per i quali i concorsi a suo tempo vennero indetti, e poi sospesi e ai quali essi avevano chiesto di partecipare, sono ammessi ai concorsi nei ruoli stessi banditi nell'anno XV indipendentemente dal requisito dell'età.

Al personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo comunque denominato che dopo la pubblicazione del R.D.L. 23 marzo 1933 XV ed entro la data di entrata in vigore dell'attuale decreto abbia riportato l'idoneità in un pubblico concorso per la nomina nei ruoli del personale di gruppi A, B e C o parificabili delle amministrazioni dello Stato non si applica alcun limite di età, per i concorsi già banditi alla data di entrata in vigore del decreto odierno. Per i concorsi per i quali sia scaduto il termine di presentazione delle domande ma non abbiano avuto inizio le prove scritte di esame, le amministrazioni interessate dovranno concedere agli aspiranti un congruo termine comunque non inferiore ai dieci giorni per la presentazione delle domande.

Un'auto va a sfasciarsi contro un tram a Milano

MILANO, 18

Nel tardo pomeriggio un'auto privata della provincia di Parma giunto in piazza Bacone, andava ad urtare violentemente contro una vettura tramviaria della linea n. 16, stasciandosi completamente. Dai rottami i cittadini accorsi poterono trarre a salvamento il proprietario della macchina Luigi Bocchi di anni 40, che presentava la frattura di una gamba e contusioni diverse, e i signori Pierino Azzali di anni 46 e Vasco Guareschi di anni 33, tutti residenti a Parma. Due signore che si trovavano sulla vettura tramviaria, per l'urto violentissimo riportarono contusioni, e dopo le medicazioni del caso poterono far ritorno alle loro abitazioni.

Facino Cane

e la sua compagnia di ventura

Mario Granata offrendo a Pietro Badoglio, maresciallo d'Italia marchese del Sabotino e duca di Addis Abeba il suo recente libro su Facino Cane (*Torino, G. B. Paravia e C.*, 1936-XV, 19,50), scriveva testualmente: «Facino Cane fu un capo di venturieri: uomini valorosi, anche se feroci; ma il suo coraggio fu sterile, perchè mancava al condottiero, soltanto avido del suo vantaggio, la generosa fiamma dell'ideale che illumina il vostro gran cuore di soldato».

E' detto tutto per quanto riguarda l'uomo isolatamente preso e unilateralmente giudicato. Ma se il venturiero viene messo — come assai bene fa Mario Granata — nella matassa aggrovigliata delle vicende politiche che accompagnarono la fine del dominio della «biscia Viscontea», allora la sua vita acquista un caratteristico valore preponderante sugli avvenimenti dell'epoca, e soprattutto chiarisce l'azione episodica interessante delle Compagnie di ventura italiane e straniere, che i libri di storia, correnti per le scuole o fra il popolo, tacciono in pieno o fugacemente espongono.

Si sa che dopo l'incoronazione di Gian Galeazzo Visconti a duca di Milano, avvenuta il 5 dicembre 1395 la bandiera viscontea, che portava inquartate le vipere e le aquile imperiali, sventolò su gran parte dell'Italia media e superiore. L'aspirazione del nipote di Bernabò di unire sotto un'unica sovranità le sparse membra d'Italia era veramente grandiosa. Ma la mancanza di scrupoli per raggiungere il fine, gli infingimenti diplomatici, lo spergiuro ed il delitto elevati a ragione di Stato, le raffinate crudeltà verso amici e nemici ed altro ancora, nocquero al disegno in sommo grado e tolsero ai suoi propositi la possibilità di riuscita.

Certamente non mai, dall'imperatore Federico Barbarossa in poi, si era veduta nell'Alta Italia una potenza somigliante a quella di Gian Galeazzo Visconti. I più famosi capitani del secolo, Alberico da Barbiano, Jacopo dal Verme, Facino Biancardo, Ottobuono Terzo, Galeazzo da Mantova, Antonio Porro, Gabrino Fondulo e Facino Cane tenevano col suo denaro numerose compagnie italiane combattenti e presidiavano od agognavano le città dall'Alpi fino a Roma ed anche sotto Roma, fra l'Adriatico e il Tirreno.

Ma l'opera del monferrino Facino Cane, che maggiormente raccolse i diligenti studi di Mario Granata, più che ad arginare le mire dei nemici del duca — come aveva fatto a Brescia il 21 ottobre 1401 sgominando le squadre di Ruperto di Baviera che la voleva far finita con Gian Galeazzo e la dinastia viscontea — si rivelò accortamente politica, oltre che poderosa, durante il periodo tumultuoso che seguì la morte improvvisa del signore di Milano. Era appena scomparso Gian Galeazzo che le città del suo dominio, state fino allora tranquille per timore del peggio, si buttarono risolutamente allo sbaraglio della ribellione. I capitani di ventura, per non essere da meno, agirono secondo le direttive del loro tornaconto. Venne fuori una situazione diabolicamente confusa. Facino Cane, con cinquecento lance, devastò e desolò i territori di Parma, di Pavia, di Piacenza, di Cremona e di Alessandria; Alberico da Barbiano circuì la vedova del signore defunto perchè cedesse al Pontefice le città di Assisi e di Bologna; Pandolfo Malatesta occupò prima Monza e poi Brescia; Ottobuono Terzo prese Parma e Reggio; Giorgio Benzoni si impadronì di Crema, mentre Giovanni da Vignate tentava Lodi e Gabrino Fondulo prendeva stanza a Cremona.

Il giovanetto successore, Giovanni Maria, ricevuta sulle braccia una così sinistra eredità, chiamò in suo aiuto Facino Cane, mentre Jacopo Dal Verme, che fra i condottieri ribelli s'era mantenuto fedele, si trincerò prudentemente nella più guardinga inazione.

Passato intero il potere nelle mani del monferrino, questi ne usò con tale libertà da sembrare usurpazione. Il sospettoso e pauroso principe si raccomandò allora tremando all'obliato tutore. Jacopo dal Verme e Ottorino Terzo, accordatisi, costrinsero Facino Cane e la sua schiera a uscire di Milano, a battersi e a riparare, con le reliquie del suo esercito, entro le mura di Pavia dove lo accolse Filippo Maria Visconti, fratello di Gian Maria.

Ottobuono Terzo, liberatore di Milano dalla oppressione di Facino, tanto per dare subito una idea concreta del tornaconto che gli abitanti avrebbero avuto col mutare di governo chiese per sè e per i suoi combattenti il sacco della città. Ma non avendolo ottenuto, imbestiali tanto contro i guelfi quanto contro i ghibellini, si rese nemico, e rapido si unì a quelli che in Monza congiuravano ai danni del successore di Gian Galeazzo. Jacopo dal Verme intanto, sdegnato del suo pupillo, inetto, incostante, incapace, lasciò egualmente la capitale lombarda e s'assoldò coi veneziani. Facino Cane approfittò fulmineo della situazione. Circondata Milano di baliste la conquistò facilmente, costringendo Giovanni Maria Visconti a chieder pace e a implorare perdono. Le accoglienze tributate al monferrino, vilipeso e scacciato poco tempo innanzi, furono quelle del trionfo.

Ma la congiura afflò di nuovo i pugnali contro il governatore. Facino Cane si salvò a precipizio; riparò nel suo castello di Rosate dove aspettò minaccioso. Lo raggiunsero ben presto le umili preghiere del duca, il quale chiedeva il suo ritorno a Milano.

Volse in quel tempo il pensiero a riunire nelle proprie mani un grande regno. Fece suo, insomma, l'ardito disegno di Gian Galeazzo. Sottopose al suo imperio, con Milano, Novara, Pavia, Tortona, Como e tutta la cerchia delle terre che si specchiano nel lago Maggiore. E stava ponendo l'assedio a Brescia, caduta in definitivo potere di Pandolfo Malatesta, quando fu sorpreso da mortale assalto di gotta. Condotto al suo castello vi agonizzò immobile e rabbioso e poi spirò, mentre l'ultima ora di sua vita era preceduta di ben poco dalla fine tragica di Giovanni Maria Visconti.

Come ognun vede siamo in un periodo storico tumultuoso: gli avvenimento precipitano foschi e loschi ad ogni istante e gli uomini creano gli avvenimenti o li subiscono sotto l'aculeo delle più fosche passioni. E' un groviglio di odi, di tradimenti, di vendette, di battaglie. Le popolazioni laboriose sono alla mercè dei signori e delle lance da essi assoldate, e passano, molte volte inconsapevoli di ciò che tramano i potenti; da un'oppressione ad un'altra. Le donne e i fanciulli, sopratutto sono alla mercè delle soldatesche imbestialite dalla vittoria o dalla sconfitta; e ogni villaggio trema di essere invaso e devastato. La prepotenza è legge ed è ragione di vita nello stesso tempo. Il vittorioso comanda, impone, taglieggia e dispone.

Dare di questi tempi una idea chiara e serena è assai difficile. Più difficile ancora è descrivere biograficamente, con sicurezza di tocco e scrupolosa onestà d'analisi critica, gli uomini che in quel tempo vissero con le armi in pugno, artefici impetuosi dei più contrastati ed ambiziosi disegni politici.

Facino Cane è proprio uno di quei condottieri che ha l'esistenza ininterrottamente palpitante nei più tumultuosi avvenimenti. Dall'assedio d'Asti, cui partecipò giovinetto, alla difesa di Napoli e al sacco d'Aquileia, fu un continuo crescendo, per lo sbrigliato monferrino, d'ardite e feroci imprese, che fecero risuonare il suo nome e gli acquistarono fama di coraggioso e sicuro capitano.

Sicchè quando egli pose lo stendardo del «cane» accanto allo stendardo che porta l'insegna del «biscione», aveva già al suo attivo una padronanza ed una esperienza d'uomini, di battaglie, di intrighi politici che lo fecero prezioso per il signore che desiderò, respinse ed implorò ancora il servizio delle sue armi.

Mario Granata è riuscito a darci di quel soldato forte e senza scrupoli, logico anche per quei tempi che doveva tenere al freno per non essere travolto, una rappresentazione che lo umanizza senza sfigurarlo. Lo ha sollevato dal ruolo di mercenario feroce, dove la sintesi storica lo aveva sbrigativamente e fatalmente posto, per dargli una personalità.

Giovanni Bitelli

LA GAZZETTA A BERLINO

Un problema economico dietetico
Dal risparmio dei grassi animali al maggior consumo dei vegetali

BERLINO, dicembre

L'esperienza del blocco che tagliò quasi tutte le vie di rifornimento alla Germania in guerra, piegandone la resistenza davanti allo spettro della fame levatosi vittorioso sugli eserciti e sulle popolazioni, ha posto in prima linea per essa, così come per tutte le nazioni il cui avvenire può venire minacciato da un assedio anche solo economico che riduca o sopprima del tutto le possibilità di approvvigionamento dall'estero, il problema della indipendenza dalla importazione dei viveri. Con la ricerca delle materie prime, è questo uno dei compiti fondamentali assuntisi dal nazional-socialismo, che fin dal suo avvento al potere volle mobilitate per la «battaglia della produzione» tutte le energie e le volontà nazionali.

I risultati di tre anni di regime

Dei risultati raggiunti nei primi tre anni di regime, esposti al terzo Congresso agrario di Goslar e confermati dai più recenti calcoli ed accertamenti statistici, dà ora conto l'Agenzia Centraleuropa.

Produzione e consumo sono presso a poco in equilibrio per quanto riguarda il pane, le patate, alcuni cereali, numerosi legumi, qualche specie di frutta, lo zucchero, il latte di consumo diretto, i pesci d'acqua dolce; mentre la produzione non raggiunge che l'80-90 per cento del consumo per la carne, le uova e alcuni frutti e legumi più fini. La produzione della carne potrebbe ritenersi sufficiente, ma è da considerare che per il 10 per cento circa essa dipende dall'importazione dei foraggi. Per il burro ed i formaggi è coperto solo il 75-80 per cento del consumo, ed appena la metà per i piselli, i fagioli ed i grassi d'origine vegetale. In conseguenza, si cerca di orientare il consumo principalmente verso gli alimenti vegetali, stornando nei limiti del possibile dalla carne e dai grassi.

Il risparmio dei grassi è particolarmente necessario, poichè le materie prime che s'impiegano nella fabbricazione della margarina debbono importarsi nella misura del 90 per cento circa. Non va dimenticata d'altra parte, l'influenza esercitata dalla situazione finanziaria, la quale fa sì, per esempio, che si debba preferire l'importazione del burro, più caro, a quella degli olii vegetali da margarina, più a buon mercato ma che dovrebbero essere pagati in divise estere, mentre il burro è scambiato contro prodotti industriali, e che si debba mantenere una importazione non assolutamente indispensabile come è quella delle arance e limoni ma che assicura dei clienti all'industria.

Gli sforzi del Governo, assistito dalla collaborazione di tutti gli organi di propaganda del partito, tendono pertanto ad aumentare il consumo delle patate, dello zucchero, delle carni di montone e coniglio, dell'orzo e dei legumi indigeni, in modo da ottenere una corrispondente diminuzione nel consumo delle carni di bue e di vitello, del burro, dello strutto, del lardo, della margarina, dei formaggi grassi e delle primizie estere. Così — conclude l'Agenzia Centraleuropa — già una certa autonomia alimentare si può dire assicurata al popolo tedesco, mentre la completa indipendenza, in tutti i campi produttivi, attesa dalla esecuzione del piano quadriennale dettato dal Führer.

Contro l'alcoolismo

La constatazione che nello scorso anno furono spesi in Germania non meno di 3,5 miliardi di marchi in bevande alcooliche e 2,25 miliardi in tabacco e che la somma complessiva di 5,7 miliardi di marchi rappresenta il 70 per cento delle entrate del Reich, ha spinto gli organi tedeschi preposti all'igiene pubblica ad adottare delle misure efficaci contro l'alcoolismo e l'uso degli stupefacenti. A parte le ragioni di carattere morale e demografico è da notare che il solo comune di Berlino spende annualmente per l'assistenza delle vittime degli stupefacenti oltre un milione e mezzo di lire e che l'assistenza di ogni alcoolizzato e della sua famiglia costa alla stessa amministrazione comunale della capitale del Reich circa 200 mila lire. Tutte queste considerazioni hanno imposto in Germania la costituzione di un nuovo organo per la lotta contro gli stupefacenti e l'alcoolismo diretto dal dott. Paulstich, relatore per le questioni di demografia negativa del Reich. Oltre a ciò la legge sugli stupefacenti promulgata in Germania già da tempo ha fatto sì che il consumo della morfina, ascendente a 2300 kg. all'anno, si riducesse a 1390 kg. e che quello della cocaina venisse ridotto da 480 a soli 67 chilogrammi.

Scienze musicali e astronomiche

In una conferenza tenuta nella società tecnico-letteraria di Berlino, il direttore del museo di strumenti musicali del Reich, prof. Kreichgauer, ha formulato le basi per la fondazione di un istituto sperimentale di scienze musicali, da istituire prossimamente in Germania. L'istituto dovrebbe comprendere un reparto speciale destinato a stabilire secondo metodi obbiettivi la bontà, la provenienza e l'età degli strumenti d'autore o ritenuti tali. Oltre a ciò si dovrebbe creare nell'ambito di detto reparto un gabinetto chimico per l'esame delle differenti specie di legno, metallo, vernici ecc. impiegati nella costruzione di strumenti di gran pregio.

E' stato dimostrato in base a recenti calcoli degli astronomi tedeschi che la massa della stella Sirio ha il peso specifico di 55 mila volte superiore a quello dell'acqua: una densità relativa che supera di molto quella di qualunque elemento esistente sulla terra. Basti dire che un pugno della massa di Sirio avrebbe sulla terra il peso di circa 15 quintali e che nessuna forza umana riuscirebbe quindi a reggere poche briciole nel palmo della mano. La spiegazione del fenomeno va ricercata nel fatto che le altissime temperature esistenti nella stella comportano la rivoluzione delle leggi atomiche. Infatti gli elettroni che circondano il nucleo di ogni singolo atomo vengono a mancare per effetto del calore eccessivo e la massa risulta formata in tal modo da una quantità infinita di soli nuclei addossati l'uno all'altro. E' così che il peso specifico dei corpi e di tutta la massa componente la stella risulta di proporzioni inconcepibili all'immaginazione umana.

Ostriche e frutta italiana a Londra per le feste natalizie

LONDRA, 18

Per le imminenti feste natalizie giungono quotidianamente ai grandi mercati di Londra, Liverpool e Manchester, ingenti quantità di frutta e agrumi italiani e di crostacei, specie ostriche di Taranto e della Spezia. Queste ultime arrivano imballate in bariletti e destinate ai grandi alberghi di Londra. Gli arrivi proseguono regolarmente grazie all'accurato servizio delle Ferrovie dello Stato che vi ha adibito i carri a sagoma inglese, che traghettano la Manica.

Il libro di Lawrence costa nove milioni la copia

LONDRA, 18

E' stato pubblicato a Nuova York il nuovo libro postumo di Lawrence che provoca una curiosità enorme, ma una curiosità che difficilmente può essere appagata.

Si ricorderà che il libro che ha dato al Lawrence la celebrità come scrittore è stato *I sette pilastri della saggezza*, pubblicato in America nel 1926, ma in 10 soli esemplari al prezzo di 20.000 dollari l'uno, e col divieto formale di farne una edizione normale fino alla morte dello scrittore. Ora, il nuovo libro è intitolato *Il conio di 352087 A. C. Ross*. Numero e nome sono quelli con cui il Lawrence si arruolò come aviere nel 1922. Ma anche questa volta sono state tirate, per precisa disposizione testamentaria dell'autore, 12 copie soltanto: due sono nella biblioteca del Congresso, a Washington, in ottemperanza alla legge, e 10 sono in vendita al prezzo di... mezzo milione di dollari ciascuna. Naturalmente non hanno finora trovato compratori. Il testamento dispone che una edizione normale non possa uscire prima del 1950.

L'unica nozione che il pubblico può avere del libro si trae da una recensione apparsa in una rivista letteraria, scritta da un critico che ha potuto leggere una delle due copie appartenenti allo Stato. La recensione non poteva però citare nessun passaggio del libro, che è di 200 pagine circa e narra la vita di Lawrence come aviere dopo l'arruolamento. Vi sono aspre critiche dei metodi impiegati allora, e ora si dice riformati, nelle Forze aeree britanniche. Il libro si divide in due parti, e comincia quando Lawrence, abbandonato l'ufficio coloniale, si è presentato all'ufficio di reclutamento. Il seguito è tutto un diario scritto nella camerata della caserma con molta sincerità e crudezza, e precisa la tendenza ascetica già chiara nei *Sette pilastri della saggezza*. Sembra che il Lawrence abbia deciso di non consentire edizioni normali prima del 1950 perchè alcune descrizioni di ufficiali viventi e gli appunti alle Forze aeree britanniche avrebbero potuto generare complicazioni non indifferenti.

La prima ad Hollywood dell'ultimo film della Garbo

LONDRA, 18

Davanti al pubblico sceltissimo delle «prime» d'eccezione è stato presentato l'ultimo film di Greta Garbo, tratto, come si sa, da «La signora dalle camelie».

La Garbo si è dimostrata al di sopra, secondo l'unanime giudizio del pubblico, di tutte le sue interpretazioni. Alla rappresentazione assistevano tutti gli attori e le attrici di Hollywood insieme a più di seimila persone giunte da tutte le parti della California e da New York.

Il produttore e i tecnici insieme ai principali artisti che hanno interpretato il film hanno preso posto in speciali poltrone a loro riservate. Non si è avuta però la soddisfazione di vedere Greta Garbo.

L'ordine nelle Cocos mantenuto col bastone

LONDRA, 18

E' ora a Londra che l'uomo che governa 1500 malesi con un bastoncino di legno, corto e levigato. E' Sidney Clunies Ross, unico signore delle isole Cocos, venuto a Londra, dopo sei anni, per una vacanza di sei mesi, e per rivedere la moglie e i bambini.

«Come mantengo l'ordine? — ha detto Ross a chi lo interrogava, prendendo in mano il bastone che è piatto da una parte e arrotondato dall'altra, e che egli porta sempre con se. — Così: batto i ribelli sulla testa di piatto, e poi sul collo con lo spigolo. Basta».

Non ci sono prigioni nelle isole Cocos. Gli indigeni sono ladri e bugiardi per natura, ma non ammettono che il capo possa sbagliare. Ross ha una madre malese, che appartiene a una tribù dominante, e perciò è il loro capo. La famiglia Ross vive nelle isole, che sono a 1300 km. da Giava, da tre generazioni: il primo di loro fu un profugo giacobita. La Regina Vittoria ha concesso ai discendenti dell'emigrato la proprietà delle isole per 999 anni. Vi sono altri dieci uomini bianchi, impiegati ai telegrafi, ciascuno in un'isola diversa. Tre volte all'anno un vapore porta nell'isola viveri, provviste e posta, e parte con l'unico prodotto locale, la copra. Due volte all'anno viene recata una partita di libri a Ross, che ha ormai riunito una libreria di cinquemila volumi.

Il dentista può schiaffeggiare i suoi clienti...

BRUNN, 18

Non tutti i denti si assoggettano facilmente alla volontà delle tenaglie e non tutti i pazienti resistono al dolore: questa l'esperienza di un dentista di Brünn che, intento ad estirpare un dente di un suo cliente lo vide cadere in delinquio. Il dentista sa per lunga pratica che in tali casi un colpetto sulla guancia giova più dei sali e tenta la prova; ritenta fino a quando i colpetti si trasformano in ceffoni ed il paziente recupera lentamente i sensi. Qualche giorno fa tuttavia, sia il dentista che il suo cliente sono comparsi davanti al tribunale di Brünn, il primo accusato di abuso delle attribuzioni personali, l'altro presunta vittima del metodo di cura brutale del proprio dentista. La corte ha tuttavia ammesso la buona fede del medico ed ha stabilito che i colpi alla faccia per far rinvenire il paziente possono in casi acuti degenerare in schiaffi veri e propri senza che ciò costituisca abuso professionale.

Spiriti e spiritismo

Dalle nebulose dei primi fenomeni alla dottrina delle fortunose conquiste

Le origini storiche dello spirito sono comuni con quelle della ricerca psichica, anche se questa se ne sia resa ben presto indipendente. Nel 1846 un certo M. Weakman era stato testimone, nella sua casa di Hydesville, presso New York, di strani fenomeni, specialmente acustici, e ne era stato colpito a tal segno da risolversi ad abbandonarla. Nella casa — ricorda Emilio Servadio nel 32 volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* di imminente pubblicazione — venne in seguito ad abitare (1847) la famiglia Fox, composta dai coniugi e da due figlie: Margaret, di 15 anni, e Kate, di 11. Ripetendosi le manifestazione, specialmente nel la forma di colpi battuti nelle pareti, venne in mente a Kate Fox di chiedere al misterioso percussore la ripetizione di un determinato numero di colpi, avendo essa formulato l'ipotesi che i fenomeni potessero essere dovuti allo «spirito disincarnato» di un defunto. Essa venne soddisfatta, e di conseguenza, cominciarono a stabilirsi tra le due sorelle e il presunto «spirito» vere e proprie conversazioni. Le risposte dello «spirito» venivano date mediante un alfabeto convenzionale. La «spirito» asseriva di essere stato vittima di un assassinio, e che il suo cadavere era stato sepolto nella cantina di quella casa (questo particolare venne riconosciuto esatto molti anni dopo).

L'interesse morboso suscitato da tali fatti, e le noie avute dalla famiglia Fox, costrinsero quest'ultima ad abbandonare Hydesville e a trasferirsi a Rochester (1848). Ma il mutamento d'ambiente non fece cessare i fenomeni. Sempre col concorso delle sorelle Fox, le comunicazioni con i presunti «spiriti» vennero ristabilite mediante colpi battuti dal piede di un tavolino, secondo un alfabeto assai semplice escogitato da un certo I. Post. un riformatore antischiavista misticheggiante. Da Rochester la famiglia Fox emigrò poi in Inghilterra, e in tal modo varcò l'oceano la passione per i «tavolini parlanti» o «semoventi», che già era divampata rapidissimamente in America, estendendosi dalla gente incolta a molte notevoli personalità della scienza e della politica

Indipendentemente dai fatti accennati, e dalla loro attendibilità (attendibilità su cui poi doveva venire chiamata a pronunciarsi l'indagine scientifica), non è difficile rendersi conto delle circostanze ambientali che poterono favorire lo sviluppo del primo spiritismo americano. Nell'America di allora, lanciata verso una concezione attivistica e pragmatistica dell'esistenza, si facevano già tuttavia luce diffuse e non ben consapevoli esigenze volte a una spiritualizzazione del concreto quotidiano; esigenze peraltro alquanto ibride, che da un lato non riuscivano, per essenziale incapacità, a pensare a fondo le loro proprie formulazioni, e che dall'altro rimanevano fatalmente ancorate a una visione antropomorfica e causalistica dei massimi problemi. Tali esigenze, per ciò che nel campo speculativo più si avvicina allo spiritismo, vennero specialmente sentite e tradotte in opere dallo scrittore «spiritualista» A. J. Davis (1826-1910), la cui influenza fu e rimase notevolissima su tutto il movimento spiritistico nordamericano. Ma alcune di esse (reazione contro la desolante *Weltanschauung* del vecchio materialismo, aspirazione a un «credo» che fosse tuttavia più facilmente accessibile e difendibile che non quello delle religioni dogmatiche, desiderio sempiterno di negare la morte individuale e di mantenere comunque un legame affettivo con le persone care scomparse) dovevano assicurare la diffusione del verbo spiritistico anche oltre il terreno da cui esso era primamente scaturito.

Ma come ogni innovamento di carattere ideale e innovatore, lo spiritismo doveva trovare chi facesse proprie le sue vaghe aspirazioni, e nello stesso tempo sapesse fortemente articolarle, trasformando in schemi sistematici e programmatici quanto ancora si trovava nello stato nebuloso e informe, proprio alla prima ondata sentimentale. Occorreva, insomma, un legislatore: e questo fu ben presto trovato nella persona di Allan Kardec, il quale, dopo appena un decennio dalle prime manifestazioni di Hydesville, si sentiva chiamato dagli stessi «spiriti» a compiere al tempo stesso opera di messia e di evangelista. Valendosi di parecchi *medium* — come vennero chiamati gl'individui che, a somiglianza delle sorelle Fox, si riteneva servissero di tramite fra il mondo degli «spiriti» e quello degli uomini — il Kardec tracciò con ferma fede e senza esitazione le linee definitive dell'edificio spiritistico. Nel 1857 appariva *Le livre des esprits*; l'anno appresso il Kardec fondava la Société parisienne d'ètudes spirites, e la *Revue spirite* che si pubblica tuttora; nel 1861 pubblicava *Le livre des mèdium*; e una serie di altri volumi di maggiore o minore importanza completava la sua opera. Accanto agli scritti del Kardec, varie altre opere rimaste classiche per lo spiritismo si venivano pubblicando nei vari paesi; alcune accettando il carattere mistico-religioso del movimento, altre invece insistendo sul suo sorgere, quale complesso d'interpretazioni inevitabili, dal terreno dell'accertamento sperimentale. E andavano parimenti costituendosi le varie associazioni spiritistiche (o, come talvolta fu detto adottando l'impropria terminologia inglese, «spiritualistiche»), nazionali e internazionali. La principale associazione che collega anche oggi molte singole società nazionali è la Fèdèration spirite internationale, con sede a Parigi.

Gli scopi perseguiti dalla federazione sono, secondo il testo delle sue stesse dichiarazioni ufficiali, i seguenti: I. La creazione e il mantenimento di legami di fraternità fra gli spiritisti di tutto il mondo, indipendentemente dalla loro razza, lingua e nazionalità; 2. lo studio comune dello spiritismo e materie affini sotto i punti di vista scientifico, filosofico, morale e religioso; 3. la propaganda e la diffusione di tali studi e dei fatti relativi alle scienze psichiche: l'insegnamento reciproco e la pratica della solidarietà, che è la base morale dello spiritismo.

Sotto gli auspici della Federazione spiritistica internazionale, sono stati tenuti sinora cinque congressi internazionali: a Liegi (1923), a Parigi (1925), a Londra (1928), a L'Aia (1931) e a Barcellona (1934). Nei paesi in cui lo spiritismo ha conservato (almeno per larghe masse di aderenti) un carattere religioso, esistono, oltre a numerose società, anche molte vere e proprie «chiese», con particolari riti e preghiere (così specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti). In altri paesi, invece, come per esempio in Francia, lo spiritismo, pur costituendo una fede, ha minore carattere professionale e prescinde generalmente da qualsiasi manifestazione liturgica.

Il numero degli spiritisti, accresciutosi enormemente durante la guerra mondiale per evidenti ragioni sentimentali, è tuttora in aumento — conclude l'*Enciclopedia Treccani* — e si può calcolare, molto approssimativamente s'intende, a una quindicina di milioni d'individui sparsi in tutto il mondo.

Il "Calendario Turistico" di Napoli pel 1937

NAPOLI, 18

L'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ha pubblicato il «Calendario delle manifestazioni e degli avvenimenti che si svolgeranno in Napoli nel 1937-XV.

In questo «Calendario Turistico» napoletano, oltre alle manifestazioni promosse dall'Ente per il Turismo — quali il «Carosello Storico Militare» in costumi del Trecento, il «Corso dei Fiori», la «Mostra della Pittura Napoletana del '600, '700 e '800, il Raduno dei Costumi e dei Carri Allegorici» in occasione della Piedigrotta, le «Manifestazioni classiche» a Pompei ed a Paestum, indette, queste ultime, dall'Ente Salernitano, — sono annunciate, con le rispettive date e periodi, tutte le feste e gli avvenimenti che l'Ente per il Turismo ha coordinate a norma dei criteri informatori del Ministero per la la Stampa e la Propaganda, concorrendo al finanziamento di buona parte di esse, allo scopo di assicurarne la effettuazione e la continuità.

Con tale azione di cordinamento e di propaganda, vengono assicurati a Napoli, dei periodi stagionali ricchi di avvenimenti, molti dei quali di sicuro richiamo turistico, mentre viene portato a conoscenza del forestiero tutto quello che la città offre: dalla stagione dell'Opera ai numerosi ritrovi di danze aperti tutto l'anno, dalla stagione teatrale di prosa e di rivista a quella dei Concerti Sinfonici, dalle Riunioni di Corse all'Ippodromo di Agnano al Gran Premio Automobilistico sul Circuito di Napoli ed alla Corsa Sorrento Sant'Agata, dalle Celebrazioni del Bimillenario di Augusto a Capri e dalla inaugurazione della restaurata Villa Jovis al Premio di Poesia «Golfo di Napoli», dalle Esposizioni del Profumo Italiano e dell'Artigianato alle Mostre d'Arte, dagli Avvenimenti sportivi di carattere internazionale alle manifestazioni estive nei centri balneari del Golfo, dalle feste religiose popolaresche organizzate sotto l'egida del Dopolavoro alle manifestazoni tipiche pittoresche di Capri, Sorrento, Ischia.

Del Calendario è stata fatta la pubblicazione nelle edizioni in francese, inglese e tedesco, che verranno largamente diffuse all'estero.

I corsi di urbanistica all'Università di Roma

ROMA, 18

Il giorno 11 gennaio prossimo riprenderanno i corsi della scuola di perfezionamento in urbanistica istituiti presso la R. Università di Roma. La scuola, sorta per iniziativa della facoltà di ingegneria e di architettura, col concorso dell'Istituto nazionale di urbanistica, entra nel suo quarto anno di vita, dopo aver conseguito già risultati notevoli ed avere rilasciato numerosi diplomi di regolare specializzazione di urbanistica.

I corsi della scuola, cui possono iscriversi i dottori in ingegneria ed architettura, sono i seguenti: elementi di urbanistica, applicazione di urbanistica, legislazione urbanistica, traffico ed impianti urbanistici. Le domande di iscrizione debbono essere presentate alla segreteria della facoltà di architettura della R. Università di Roma. Speciali facilitazioni di frequenza saranno concesse anche quest'anno ai professionisti residenti fuori Roma in modo di permettere il conseguimento dell'importante titolo di specializzazione senza trascurare la propria normale attività. Importanti iscrizioni sono state già assicurate da parte di numerose amministrazioni comunali ed in prima linea dal Governatorato di Roma in considerazione dell'importanza che la specializzazione urbanistica riveste per i tecnici dei comuni.

Spigolature

«La Corrispondenza» così riassume, sulla scorta delle più recenti pubblicazioni militari, lo stato delle forze dell'aria nei diversi Paesi: Francia: 210 squadriglie con 2300 aeroplani, esclusi gli apparecchi scuola e di riserva; in guerra 6000 aeroplani in circa tonda. Russia sovietica: 33 brigate aeree, 114 stormi, 92 squadriglie autonome con un complesso di 4500 apparecchi, più di 800 di riserva. Inghilterra: 98 squadriglie con 3000 aeroplani, compresi quelli di riserva. Stati Uniti: 70 squadriglie (escluse quelle per la Marina) con 1500 apparecchi. Cecoslovacchia: 61 sq. di terra, 9 di idrov. con un totale di 831 apparecchi. Romania: 34 squadriglie (escluse quelle della Marina) con 799 app. Belgio 30 sq. 440 app. (260 riserva). Svizzera: 30 sq. con 125 app. (+175 app. scuola). Turchia: 20 sq. 440 app. Paesi Bassi: 24 sq. 260 app. Svezia: 12 sq. 260 app. Danimarca: 7 sq. aer. 3 di idrov., con un totale di 150 app. Estonia 9 sq. di aer., 2 di idrov. con 150 app. Lettonia: 5 sq. di aer., 2 di idrov. totale 130 app. Portogallo 12 sq. con 129 app. Lituania 7 sq. 120 app. Norvegia: 9 sq. 90 app. Finlandia: 3 sq. aer. 4 di idrov., con 72 apparecchi.

*

Le operazioni eseguite negli ultimi tempi dal professor Giersberg dell'Istituto zoologico dell'università di Breslavia hanno fornito alla scienza dati precisi circa la possibilità di innestare nel cervello degli anfibi parti corrispondenti, prese da animali della stessa specie ed hanno dimostrato ancora una volta le possibilità plastiche dei centri nervosi. Gli esperimenti hanno portato infatti alla convinzione che gli innesti da cervello a cervello, operati in un periodo di sviluppo precoce, fanno sì che le cellule poste a contatto si associno, dopo un certo tempo e continuino a vivere con l'organismo. Interessante è la constatazione che l'innesto non ha solo conseguenze fisiologiche, ma comporta pure il passaggio degli istinti da una specie di anfibi all'altra. E' stato inoltre assodato che l'organo centrale innestato agisce sugli organi periferici direttamente e che inversamente gli stessi organi periferici definiscono l'atteggiamento del centro nervoso.

*

Dopo aver ripescato alcuni salmoni già contrassegnati nel luogo d'origine è stato assodato che tali pesci corrono durante il loro viaggio di emigrazione distanze che superano i 2.500 chilometri. I salmoni provenienti dai corsi d'acqua norvegesi attraversano infatti — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — il Mare del Nord e passano nei pressi della costa scozzese per moltiplicarsi. Una volta deposte le uova i salmoni si portano verso la costa scandinava per tornare ai fiumi dai quali provengono. Sebbene gli studi su tali specie di pesci formino ormai una scienza a sè, rimane tuttavia inesplicabile come essi riescano ad orientarsi attraverso un viaggio così lungo.

*

E' morto in questi giorni a Basilea, Wilhelm Hechler, noto in tutti i continenti per il suo famoso circo di pulci e per essere stato il primo ammaestratore di tal genere di insetti. Fu durante il lungo viaggio dall'Europa in America che l'Hechler concepì l'idea di ammaestrare le pulci e potè accertarsi delle infinite possibilità sia «ideali» che materiali delle sue fatiche. Egli si accorse inoltre che le pulci si potevano classificare in due categorie distine: intelligenti e stupide e che i rappresentanti della prima erano in grado di eseguire qualunque specie di esercizio. Giunto in America l'Hechler impiantò il suo primo circo che ebbe poi fortuna ed imitatori. A parte il paziente lavoro di ammaestramento, il «re delle pulci» raccolse oltre 134 specie di insetti e potè constatare che solo la pulce umana si distingueva dalle altre specie per una spiccata attitudine all'ammaestramento. Tale fenomeno non è stato mai potuto spiegare biologicamente dall'Hechler.

*

L'industria zootecnica olandese attraversa attualmente un periodo di crisi economica sia perchè il consumo locale delle carni è andato scemando e principalmente per il fatto che pochi sono i paesi che vogliono o possono acquistare i maiali destinati all'esportazione. In considerazione dell'alto costo dei mangimi e della impossibilità di attendere il ripristino delle condizioni favorevoli del mercato, l'organo centrale di allevamento del bestiame olandese ha stabilito di far macellare per la fine del 1936 60.000 maiali. Poichè tale misura non può risolvere il problema dell'impiego economico delle carni è stato deciso di trasformare i maiali macellati in mangime che servirà al nutrimento di altri maiali destinati forse a loro volta al mantenimento del patrimonio zootecnico in via di allevamento.

*

La produzione complessiva mondiale di vino ha raggiunto nel 1935 216 milioni di ettolitri, vale a dire la quota più alta del triennio 1933-35, mentre nel 1933 la produzione non era stata che di 166 milioni di ettolitri. L'Italia è sempre al secondo posto venendo subito dopo la Francia. Il 1935 è stato caratterizzato da un generale aumento della produzione in confronto al 1933: in Francia si è passati infatti da 50 milioni di ettolitri a 73 milioni, in Italia da milioni 32,9 a 48 milioni, in Algeria da milioni 16,7 a 18,9, in Germania da milioni 1,7 a 4,1 in Jugoslavia da milioni 2.9 a 3,5. Invece in Spagna la produzione è discesa da milioni 18,6 a 16,4. Interessante si mantiene la produzione della Romania, che è passata da milioni 7,7 a 8,1, nonchè quella dell'Argentina da milioni 6,7 a 7 milioni. La produzione mondiale di vino, considerata traverso grandi periodi è caratterizzata da un continuo aumento: infatti i 120 milioni di ettolitri del 1900 salgono a 150 nel 1914, a 168 nel 1930 e a 216 milioni nel 1935.

Cronaca della Città

19 Dicembre 1936-XV
S. NEMESIO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

VECCHIE CASE BENEMERITE

La vecchia proprietà immobiliare si calcola ad un valore totale di 78 miliardi salendo dall'imponibile tassato, e capitalizzando al cinque per cento. Tale imponibile complessivo delle vecchie case, di 3900 milioni di lire, è pari alla cifra del prestito che i proprietari di fabbricati soggetti all'imposta immobiliare si apprestano a fare allo Stato in forza del recente decreto. Un contributo notevole e ragguardevole da ogni punto di vista ma soprattutto da quello morale. Nessuno può negare che i rivolgimenti dell'ultimo quarto di secolo abbiano seriamente provato gli antichi risparmiatori italiani, quelli cioè che avevano formata per le nuove generazioni la ricchezza che il Duce ha fatto fruttare il mille per cento dando agli italiani, a tutti gli Italiani, un impero coloniale di immediata importanza nel vaglio mondiale della grande nazione mediterranea.

Ma non devono essere taciute le benemerenze della vecchia proprietà immobiliare.

Con odierno provvedimento è stato prorogato di un altro anno il termine della esenzione venticinquennale delle imposte per i nuovi fabbricati, provvedimento che nei decorsi anni valse a fornire di case igieniche e confortevoli i nuovi italiani usciti dal crogiuolo di Vittorio Veneto e dalla Rivoluzione fascista, e che nessuno, nemmeno i possessori di vecchie costruzioni troppo antiquate per reggere al paragone e alla concorrenza delle nuove case, potrebbe coscienziosamente disapprovare. Ma più di un proprietario di vecchi fabbricati, sente di giorno in giorno più la decadenza della sua modesta fortuna, e non può porre alcun riparo al fatale declino dei suoi redditi. In media, la tassazione dell'imponibile, ossia del reddito netto, detratte le spese normali di manutenzione, è in misura del 30% in quasi tutte le provincie d'Italia. Una vecchia casa capitalizzata nell'ultima revisione degli imponibili, per esempio, a lire 120 mila, dovrebbe fruttare ancora oggi una rendita netta di seimila lire annue, ossia tanto quanto fruttava quando tutto intorno l'iniziativa privata non aveva costruito nuove comode case a tipo economico, e dovrebbe fruttare tale reddito netto anche malgrado della decurtazione apportata sul capitale da una prima piccola ipoteca dovuta contrarre, per salvare la sua abitabilità non per aumentarne le pigioni. Lo dovrebbe fruttare egualmente malgrado di un investimento di parte del ricavato dell'ipoteca in terreni o beni mobili, per i quali si pagano nuove imposte, essendo rimasto immutato il suo imponibile agli effetti della tassa sui fabbricati.

Il naturale travaso delle fortune, che il tempo produce incessantemente in ogni paese, porta sollievo a certe categorie e inevitabile danno ad altre. Ad esso assiste impassibile la stessa logica del progresso, come ad uno stato di inferiorità cui il progresso non irride ma che inesorabilmente travolge. E sia: per il rinnovamento delle nostre città e dei nostri borghi.

Ora, ai vecchi proprietari incombe il dovere di sottoscrivere al prestito. Partecipi diretti e indiretti di tutte le belle riforme del nostro paese, essi sono in prima linea. Che ci siano delle difficoltà contingenti qua e là, sarebbe incauto nascondersi; nè il Regime vuole ignorarle quando traccia, su vasto piano, le linee della ricostruzione economica e finanziaria con il concorso di tutti gli abbienti, di tutti i risparmiatori. Questa categoria ha forse maggior bisogno e maggiore convenienza di fruire delle agevolazione che il Legislatore ha spontaneamente prestabilite per andare incontro ai proprietari di stabili per la sottoscrizione obbligatoria al prestito redimibile 5%. Ognuno avrà provveduto — nel largo termine concesso — a comunicare alla Agenzia delle imposte l'ammontare delle ipoteche gravanti, al fine di ridurre di altrettanto il capitale, prima del prelievo del 5% stabilito. Ma non tutti hanno pensato all'avvenire.

Il prestito della quota parte dovuta allo Stato, non si fa globalmente all'atto della stipulazione, ma con una certa rateazione, nel caso in cui non si disponga del liquido, fruendo del concorso di istituti di credito all'uopo delegati. Ma le rate dovranno avere il loro corso continuo: il proprietario dovrà assolvere l'intero suo obbligo.

Il padre di famiglia, preoccupato di assolverlo in ogni caso, e senza sacrificio dei suoi, ossia anche in caso di sua premorienza, non esiti ad assicurarsi, dato che una formula molto ragionevole, anzi molto conveniente, è stata instaurata dai tecnici preposti ai nostri massimi istituti assicuratori. L'Italia novera fra le sue compagnie colossi privati e parastatali universalmente conosciuti, che ispirano fiducia a risparmiatori d'altre nazioni, anche più ricche. L'Istituto nazionale delle Assicurazioni e Le Assicurazioni Generali di Venezia offrono tali garanzie, e sono così efficacemente partecipi del nuovo sistema di copertura fondiaria del nostro capitale circolante, che sarebbe ozioso illustrarne la potenza e la perfezione. L'uno e l'altro istituto concorrono, parimenti ai privati, al prestito nazionale, con il 5% degli immensi loro valori immobiliari, sparsi in tutta la Penisola, decoro di molte nostre città.

Non soltanto ai proprietari di vecchi fabbricati, va segnalata e raccomandata la forma assicurativa; ma la vecchia proprietà è forse quella che da tale agevolazione trarrà i migliori vantaggi, perchè più soggetta a interruzioni o decurtazioni nel reddito in avvenire, quando gli stabili apparterranno ai figli. Costoro non avranno alcun obbligo verso lo Stato, in caso di morte del prestatore che si sarà assicurato.

Aldo Frigieri

La benedizione della Nicopeja destinata ad Addis Abeba

Domani, domenica, alla presenza delle più eminenti autorità, di larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, nonchè delle organizzazioni giovanili del Partito e dei gruppi sestierali, avrà luogo, alle ore 9, nella chiesa di S. Salvador la solenne benedizione di un'immagine della Vergine Nicopeja, che l'Associazione Sottufficiali in congedo di Venezia si è fatta promotrice di inviare alla cattedrale di Addis Abeba.

L'icone della veneratissima Madonna delle Vittorie è racchiusa in un trittico accanto alle figure degli Evangelisti S. Giovanni e San Marco e adorna dei loro simboli e di uso delle composizioni della Basilica di S. Marco, riprodotte nella sua tipica costruzione trecentesca. Le tre figure sono racchiuse nei tondi degli architetti della cornice di stile gotico.

L'egregia opera è stata eseguita dal noto pittore Renzo Zanuto, e tale lodevole iniziativa è dovuta al consigliere cav. Tullio Benvenisti, che è pure il generoso oblatore.

Per tale scopo l'Associazione ha ottenuto il plauso più ambito da parte di Autorità e di Enti ed in particolare modo di S. A. R. I. il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, di S. E. il valorosissimo Capo della nostra Provinciale gr. uff. Catalano, del Federale dr. Michele Pascolato, del Podestà e di tutte le altre maggiori gerarchie cittadine.

Per l'invio del quadro in Addis Abeba, il Ministero della Guerra e quello delle Comunicazioni hanno concesso speciali facilitazioni e si sono vivamente interessati all'uopo, affinchè ogni cosa dovesse sortire il miglior esito.

Domenica inoltre avrà luogo una Messa in suffragio dei sottufficiali Caduti in A.O.I. Ai riti sono invitati i reduci dall'A.O.I. e le loro famiglie. Interverrà pure una rappresentanza del Presidio militare di Venezia.

Le organizzazioni, le associazioni cattoliche e gli altri Enti ai quali rinnoviamo il nostro invito, sono cortesemente pregate di parteciparvi con bandiera o gagliardetto.

Il Santuario delle Reliquie

Com'è generalmente noto, al cadere della Repubblica Veneta, negli anni della successiva egemonia imposta dal nuovo governo di Napoleone I, profonde mutazioni avvennero nell'ordinamento religioso della nostra città, e numerose chiese vennero soppresse al culto e in gran parte vandalicamente demolite.

Nel generale disorientamento della triste epoca, non mancarono però i volonterosi che seppero adoperarsi, per limitare almeno le dolorose conseguenze di tante inconsulte disposizioni. E' per loro merito se non tutto l'inestimabile patrimonio artistico-religioso di Venezia fu allora manomesso e disperso.

Così mentre altri riuscirono a salvare preziose opere d'arte, altri ancora si adoperarono per sottrarre alla profanazione e alla distruzione Reliquie e reliquiari già conservati nelle chiese soppresse.

Fra questi ultimi, si distinse per ardore e fortuna di zelo il Sacerdote Don Guglielmo Wambel, il quale riuscì a raccogliere un numero ingentissimo di Reliquie in ogni parte della città, corredandole per quanto gli fu possibile, con ogni diligenza, dei rispettivi documenti di autenticità.

Accordatosi il Wambel col suo confratello Don Vincenzo Zanier, rettore della chiesa ex parrocchiale di S. Tomà, il quale era riuscito per parte sua a ricuperare le Reliquie delle altre chiese ex parrocchiali soppresse di S. Stin, S. Agostino e S. Boldo, venne da entrambi decisa la erezione di una grande cappella, a forma elicoidale, contigua alla stessa chiesa di San Tomà nella quale le Reliquie raccolte, vennero opportunamente ordinate, ed esposte alla venerazione dei fedeli. La cappella venne solennemente inaugurata nel 1838, nella festività di Ognissanti, e da allora ogni anno la festività preceduta da solenne triduo fu sempre celebrata con innumerevole concorso di fedeli che pellegrinavano da ogni parte della città e dell'estuario.

Fino dall'anteguerra, però, per danni causati dalle intemperie, lo edificio del Santuario delle Reliquie, appariva in condizioni precarie, in seguito poi alle sopraggiunte difficoltà del periodo bellico, durante il quale la chiesa di San Tomà fu ripetutamente colpita, anche il Santuario, come la chiesa, dovette essere chiuso, e si provvide alla temporanea rimozione delle Reliquie.

Si iniziarono frattanto i primi lavori di restauro, ma per mancanza di fondi necessari non fu possibile affrettarne il compimento, e soltanto in questi ultimi anni, ad impulso del Parroco P. Vittore Chialina, si poterono riprendere e condurre a buon punto. Ultimato ora il restauro e provvista sotto la vigile cura del P. Raffaele Radossi al nuovo riordinamento delle reliquie, l'oratorio delle Reliquie della chiesa di San Tomà sarà oggi, vigilia della festa del Santo Titolare, riaperto al culto.

Domani alle ore 8.15 verrà celebrata la Messa solenne, quindi nel Santuario seguirà il sacro rito inaugurale.

Arciconfraternita di San Cristoforo

A S. Giacomo di Rialto domani alle ore 9 Messa, recita dell'Ufficio dei Morti ed Assoluzione a suffragio in particolare dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

Una visita del Patriarca all'Istituto dei Cronici

Il 17 corr. S. E. il Patriarca si è compiaciuto visitare l'Istituto Cronici G. B. Giustinian intrattenendosi a porgere con la sua venerata presenza parole di conforto a tutti i ricoverati.

Nel lasciare l'Istituto ha voluto così esprimersi sull'albo dei visitatori illustri:

« Ammiro l'edificio spazioso, pieno di aria e di luce, ma ancor più la benemerita Istituzione che di tanta luce di conforto illumina i mesti tramonti della vita ».

Auspicando maggiori possibilità di ricovero, benedico di cuore i Ricoverati, la Presidenza solerte, i valenti Sanitari e quanti concorrono al regolare funzionamento di quest'Opera pia a cui va commossa la riconoscenza di Venezia.

Il commiato del Questore

Stamane, alle ore 11, a palazzo Ziani, il Questore gr. uff. dott. Corrado si congederà dai suoi funzionari ed impiegati, che lo hanno validamente coadiuvato nel suo alto ufficio durante dodici anni di suo permanenza a Venezia. Egli rivolgerà loro il suo grato e commosso saluto.

La cerimonia, di carattere intimo, riuscirà certo una sincera manifestazione di affetto da parte dell'Amministrazione della P. S. verso il loro capo.

Erogazione De Polignac

Anche quest'anno, giunta alla fine del suo soggiorno veneziano, la Principessa di Polignac ha voluto far coincidere il commiato autunnale dal suo bel palazzo sul Canal Grande, e dagli amici, con un gesto di generosità. E anche quest'anno ha così rimesso al nostro Direttore, da Parigi, la somma di cinquemila lire perchè fosse distribuita in opere di bene. Ecco la erogazione fattane:

Ente Opere Assistenziali	L. 1000
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	» 1000
Istituto Solesin	» 500
Parroco dei Gesuati per i poveri	» 500
Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli dei Gesuati	» 500
Cassa Allievi Poveri del Liceo « B. Marcello »	» 500
Contessa Morosini, per le opere di beneficenza da Lei presiedute	» 500
Piccole Suore dei Poveri di Padova	» 500

Alla munifica Signora giungano il nostro ringraziamento e il nostro saluto.

STATO CIVILE

17 Dicembre 1936 XV

NATI	11
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	4

Le Conferenze

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo l'aviatore cav. prof. Mario Luigi Fietta parlerà al pubblico sopra un tema della più interessante attualità: « L'aviazione in Africa Orientale ».

La fama del brillante oratore, la sua esperienza di volatore e la sua opera per l'aviazione civile, richiameranno il folto pubblico delle migliori conferenze.

Raimondo Montecuccoli. — Domani domenica, alle ore 17, il noto scrittore Ivo Senesi terrà una conferenza sul celebre guerriero e geniale scrittore d'arte militare del '600, Raimondo Montecuccoli.

Ateneo di Venezia

Domani, alle ore 10.30, seguirà all'Ateneo una riunione culturale. Saranno relatori i soci prof. Raffaello Vivante, che dirà della istituzione a Venezia di una piscina natatoria coperta, e prof. Francesco Delitala, che riferirà sui quindici anni di attività del Reparto ortopedico dell'Ospedale di Venezia. La riunione è pubblica.

Conferenza Giuriati all'"Ala Littoria,,

Si ricorda che oggi sabato, ad ore 15, nella sala della Casa del Balilla « Oddone Parmeggiani » del Lido, l'on. avv. Domenico Giuriati terrà, a commento del film « Cuori e motori », l'annunciata conferenza per le maestranze del Soc. An. « Ala Littoria », espressamente organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con la valida collaborazione della Soc. An. « Ala Littoria ».

Conferenza per alpinisti

Per iniziativa della SOSAV martedì 22 corr. nella sala dell'Ateneo Veneto Ubaldo Riva terrà una conferenza per alpinisti sul tema: « Canzoni degli alpinisti ». La fama dell'oratore, noto scrittore e poeta e valente ufficiale degli Alpini, richiamerà certamente tutti gli appassionati della montagna; i soci della SOSAV, del CAI, del Gruppo Veneto Sci e dell'A. N. A. potranno ritirare l'invito in sede della SOSAV lunedì 21 corr. dalle 21 alle 22.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori.

Elisabetta Fossataro L. 100; Cassa di Risparmio di Venezia (primo versamento) L. 30.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Mercoledì sera il camerata dott. Gaetano Merolla, incaricato dalla Direzione dei Corsi a svolgere un programma di pubblica amministrazione, ha parlato illustrando i poteri dello Stato Fascista. E' seguita una proficua discussione tra l'insegnante e gli allievi.

Ieri sera il camerata Merolla ha parlato pure delle modificazioni fasciste delle Leggi Costituzionali.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi di specializzazione. — I giovani fascisti, classi 1916 e 1917, iscritti ai Corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domani 20 corr. alle ore 8, nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti e Goniometristi: R. Istituto Tecnico « P. Sarpi ».

Segnalatori e Mitraglieri: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello.

Portaferiti: Ospedale al Mare di Lido.

I radiotelegrafisti che dovranno partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corso infermieri. — Oggi sabato 19 dicembre, i giovani fascisti delle classi 1916-17 iscritti al Corso infermieri dovranno trovarsi per le ore 15 presso il Camitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, Ponte della Canonica.

Corsi automobilisti, motoristi, motociclisti — Oggi, sabato 19 corr., tutti i giovani fascisti della classe 1916 iscritti ai corsi automobilisti, motoristi e motociclisti dovranno trovarsi per le ore 15 sul Piazzale Roma, per l'istruzione premilitare specializzata.

Corso puntatori — Domani, domenica, tutti i giovani fascisti delle classi 1916-17 iscritti al Corso puntatori, dovranno trovarsi alle ore 8.30 al pontile della Pietà per prendere imbarco sul rimorchiatore militare che li trasporterà alla Direzione d'Artiglieria per l'istruzione pratica.

Reparto preaeronautico. — Per disposizione del Comando Federale tutti i GG. FF. preaeronautici anche se iscritti ad altri corsi di istruzione premilitare, dovranno trovarsi oggi alle ore 14 al pontile della Paglia per assistere alla proiezione del film « Cuori e motori », organizzata a cura del Commissariato Fabbricazioni di Guerra e dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Istruzione premarinara. — Si ricorda che domani domenica, tutti i premarinari devono trovarsi per istruzioni alle ore 9 precise ai Giardini pubblici, Viale dell'Esposizione. In caso di pioggia l'adunata è alla vicina scuola « N. Sauro ».

Gruppo Femminile di San Polo

Hanno inviato indumenti per la Befana le signore: Ilde Cottin, Guglielmi Rina, Carraro Virginia, Citotti Amelia, co.ssa Racheli Gioia Gradenigo.

Hanno offerto per lo stesso scopo i sigg.: Marchi nob. Fortunato L. 10, cap. Belisario Balbani 25, D'Este Luigi 10, rag. Nenzi Luigi 30; signore: Duodo Maria 20, Greggio Rita 20, Emma Lucich Casanova 10. La fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Mattinata Cinematografica: Come annunciato, domani domenica alle ore 10 avrà luogo la mattinata cinematografica riservata ai Balilla con la programmazione del film «Camicia Nera» al cinema Garibaldi gentilmente concesso dal proprietario.

Poichè i posti sono limitati i pochi biglietti rimasti dovranno essere acquistati all'ingresso del cinema.

Ispezioni: Il Presidente Provinciale allo scopo di controllare il lavoro eseguito dai Comitati Comunali in questo ultimo periodo e di dare eventuali direttive in merito all'azione da svolgersi, ispezionerà i seguenti Comitati dei quali ha convocato i Dirigenti:

Lunedì 21 c. m. ore 9 Campolongo Maggiore ore 10 Campagna Lupia ore 11 Camponogara; Martedì 22 c. m. ore 8.30 Spinea; ore 9.30 Mirano; ore 11 Salzano; ore 14 S. Maria di Sala; ore 15 Noale; ore 16.30 Scorzè, ore 18 Martellago.

Attività Ginnico Sportiva: Allo scopo di dare un più ampio sviluppo alle esercitazioni di educazione Fisica ed animarne lo spirito sportivo, agonistico portandolo ad una più elevata efficenza, il Comitato Provinciale accogliendo anche il desiderio vivo di giovani Organizzati studenti, ha indetto un torneo di palla-canestro fra squadre espenenti dei vari istituti d'istruzione media, Regi e privati di Venezia.

Detto torneo si svolgerà nel mese di gennaio e sarà disputato fra tutti gli Istituti medi di Venezia. Ciascun Istituto potrà inscrivere una o due squadre. Le inscrizioni devano pervenire al Comitato entro il 5 Gennaio 1937 XV tramite gli insegnanti di Educazione Fisica.

Il Comitato Provinciale ha messo in palio un'artistica coppa «Opera Balilla» da assegnarsi all'Istituto che avrà la squadra vincente.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 4. Legione M. Dicat

321. Batteria C. A.: Domani domenica 20 corr. alle ore 7 tutti gli appartenenti si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove si imbarcheranno sul mototopo della R. Marina per essere trasportati alle opere.

322 Batteria C1: Alle ore 7 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul rimorchiatore della R. Marina e recarsi alla postazione.

323 batteria C.A.: Alle ore 7 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul rimorchiatore della R. Marina sulle Fondamente Nuove (pontone Murano).

Allievi telemetristi: Alle ore 7, gli allievi telemetristi di tutte le batterie, si dovranno trovare alle Zattere (Calle del Vento) dove si imbarcheranno sul mototopo della R. M. insieme alle CC. NN. della 321. batteria.

Tutti i sigg. Ufficiali residenti a Venezia: Si ricorda che oggi alle ore 14, dovranno trovarsi al pontone del vaporetto (Monumento V. E.) per recarsi all'Aeroporto.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni: Per domenica 20 corr. m. sono chiamate: II. Batteria: Il personale residente a Musile, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia si troverà alle ore 15 presso la sede del Fascio di Musile di Piave per una riunione.

III Batteria: Il personale residente a Burano si riunirà alle ore 9.30 presso la sede del Fascio di Burano.

Vita sindacale

Unione Prov. Lavoratori Industria Gruppi culturali

Si ricorda ai lavoratori iscritti ai corsi che domani sera 19 corr. alle ore 21, a Ca' Soranzo, il camerata Nino Nardi terrà una lezione sul tema: «Opere nazionali del Regime».

Pure domani sera 19 corr. alle ore 20,30, nella sede della Delegazione di Zona, Via Torre Belfredo, il dott. Albanello Giuseppe terrà la seconda lezione sul tema: «Ordinamento gerarchico del Partito Nazionale Fascista».

Riunione dei dirigenti sindacali degli impiegati

L'altra sera, a Ca' Soranzo, ha avuto luogo una importante riunione dei dirigenti sindacali delle categorie impiegatizie, presieduta dal Segretario dell'Unione. Erano presenti pure il Capo dell'Ufficio sindacale e dell'Ufficio mutualità nonchè il Direttore dell'Ufficio di collegamento e gestione delle Casse mutue malattia.

Il camerata Giuliani svolse un'ampia ed esauriente relazione sulla attività mutualistica a favore delle categorie impiegatizie, rilevando i vantaggi delle recenti forme assistenziali che potranno avere in un non lontano avvenire sempre maggiori sviluppi.

Quindi prese a trattare il problema contrattuale, nei suoi molteplici aspetti, comunicando che le trattative per una convenzione di carattere nazionale, tanto auspicata, possono già considerarsi a buon punto ed è sperabile abbiano in questi giorni la loro definizione in sede ministeriale.

Conchiuse infine accennando alla questione della tredicesima mensilità di stipendo fonte fino ad oggi di controversie continue. Anche a questo problema l'organizzazione sindacale ha dato e darà la più vigile ed assidua attenzione.

Chiusa la relazione del camerata Giuliani, si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti.

L'assemblea ha avuto termine col saluto al Duce.

Il "Celio,,

Iermattina alle ore 7 è giunto da Trieste il « Celio », che è ripartito alle ore 16 per Istanbul.

Conversazioni al C.A.U.R.

L'altra sera nella sede del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, ha avuto luogo alla presenza di numerosi soci stranieri, una altra conversazione interessantissima. Il presidente del C.A.U.R. veneziano conte Lorenzo Donà dalle Rose ha intrattenuto i presenti parlando dell'India, meta di un suo recente viaggio. Ha tratteggiato in una rapida sintesi l'origine ed i costumi degli indiani, le loro religioni, le loro caste. Ha accennato brevemente anche all'arte indiana, ricordando alcuni insigni monumenti. Numerosi soci hanno interloquito ed alla fine il conte Donà è stato accolto da un caloroso applauso.

La prossima conversazione sarà tenuta dal prof. Gambier martedì 22 c. m. alle 21 sul tema « Champagne ». Altre conversazioni avranno luogo nel prossimo mese di gennaio.

Si avvertono inoltre i soci che le quote annuali possono essere pagate, oltre che all'apposito incaricato, anche in sede nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 21 alle 23.

Società Medico Chirurgica

Lunedì 21 corr. alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblieteca dell'Ospedale Civile la riunione mensile della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. A. Fabris: Sindrome genito surrenale di Gallais; Prof. F. Brunetti: Neoplasie ad andamento subdolo dell'epifaringe e adenopatie cervicali; Prof. F. Benciolini: Due casi di gravi complicazioni orbito endocraniche da piosinusite frontale; prof. M. Mozzetti Monterumici: Vaccinoterapia endovenosa della gonorrea muliebre e profilassi delle localizzazioni annestiali; Dott. G. Moccia: Esiti lontani della fenestrazione della capsula nell'idrartro cronico del ginocchio (presentazione di un caso»; Dott. C. Giorgi: Oscillometria nella sciatica; Dott. M. Tommasini: Torsione bilaterale del funicolo. Castrazione: dott. Marzollo: Sindromi emorragiche (presentazione di casi); Dott. Marzollo: La cura dell'eresipola con gli azocomposti; Dott. M. Venzoni: Sulla diverticolosi del cieco; dott. A. Agueci: Cisti dermoide (?) del rene; Dott. E. De Marchi: Perforazione acuta del diverticolo di Meckel; Dott. V. Magri: Del trattamento chirurgico delle suppurazioni polmonari; Dott. G. Nazari: Fistole vesco-vaginali e vescico-sigmoidee; Dott. Polichetti: Lesioni nervose da granuloma maligno.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Rosetta Saraval Sartori, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Rita e Adolfo Errera; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Reginetta Sullam Oreffice.

Guardatevi bene

E' vero che la lode è un tonico che va dato a piccole dosi, altrimenti produce una certa ebbrezza non sempre e non a tutti benefica. Se poi le lodi diventano adulazioni, bisogna guardarsi bene, pensando ai motivi non disinteressati che le ispirano. Così non bisogna eccedere nel lodare neppure i prodotti commerciali perchè il pubblico tende a diffidare. I buoni prodotti si affermano con una pubblicità che sia ben equilibrata col reale successo commerciale. Perciò riteniamo opportuno, parlando dell'industria italiana del tabacco, citare con preferenza la sigaretta *Macedonia extra* come quella che per la sua indovinata finezza di gusto e di aroma ha avuto e continua ad avere, senza bisogno di troppe lodi, il migliore successo tra il pubblico dei veri buongustai del buon tabacco.

PICCOLA CRONACA

La mano schiacciata

Lo scaricatore Pietro Vianello di anni 48, abitante a Dorsoduro 2437 nello scarico di un barile di carburo dal piroscafo «Fanny Brunner» davanti ai magazzini generali alla Marittima rimase impigliato con la mano destra sotto il barile e riportava lo schiacciamento delle dita. Guarirà in 10 giorni.

Una ferita infetta

L'operaio dell'acquedotto Giovanni Pegoreri di anni 45, abitante a S. Marco 3926, lavorando in campo S. Stefano intorno ad una tubatura dell'acquedotto si produsse un'infezione all'indice della mano sinistra essendo stato colpito da una scheggia rugine della tubatura stessa. Guarirà in giorni 15.

Colto da capogiro

Gregorio Schnitler di anni 50, abitante a S. Polo 1816, colto da capogiro mentre attraversava il sottoportico dei Frari è caduto riportando un trauma alla regione temporale destra guaribile in giorni 15.

Con la sega circolare

Umberto Lionello di anni 38, abitante a Castello 756, lavorando nella casa del Marinaretto a S. Elena si ferì con la sega circolare al pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Ricoverate per ustioni

— La piccola Noemi Bon, abitante a Cannaregio è stata ricoverata ieri all'Ospedale per ustioni al dorso, guaribili in giorni 15 cagionatele da un empiastro di semi di lino troppo calda, che la zia Donaggio le aveva applicato perchè sofferente.

— Per ustioni di secondo grado al torace è stata ricoverata Anna Maria di Rocco, di anni tre abitante a Castello 2969 riportate in seguito al rovesciamento di una scodella di caffè. Guarirà in quindici giorni.

I fumi del vino

I Carabinieri dell'Esposizione in via Garibaldi hanno sorpreso iersera poco prima della mezzanotte il manovale Pietro Lacchin, di anni 50, abitante a Cannaregio 3027, che pretendeva di farsi servire del vino da un oste che, riconosciutolo ubriaco, glielo aveva rifiutato.

Il Lacchin, dopo aver fatto succedere un putiferio nell'esercizio, oltraggiò anche i tutori dell'ordine che assieme alla pattuglia dei vigili erano intervenuti nella questione. Il Lacchin è stato perciò tratto in arresto.

L'ubriaco molesto

Ieri sera gli agenti della Questura centrale hanno tratto in arresto Antonio Concina, di anni 39, abitante a Cannaregio 5245, perchè ubriaco fradicio importunava i passanti.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

19. Sabato delle Tempora di Avvento. — Digiuno e sono proibiti il brodo e le carni di grasso. — A San Marco alle 6.30 Sua Ecc. Patriarca tiene sacra Ordinazione — Nella stessa Basilica si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle ore 16.30 circa si cantano le litanie. — Nella novena di Natale si da la benedizione alla Fava, alle Suore di Maria Ausiliatrice a Castello agli Ognissanti e all'Ospedaletto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [illegible]).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** [illegible] conte di Brechard — **Malibran:** Donne e carnefici — **Rossini:** I moschettieri.

Cinematografi

Centrale: Il re dell'opera — **Garibaldi:** La piccola ribelle — **Imperiale:** Passeggiata d'amore — **[illegible]lia:** Traditore — **S. Marco:** L'[illegible] bra che cammina — **S. Margherita:** Cleopatra — **Massimo:** Messaggio segreto — **Moderno:** La Pompadour — **Nazionale:** Squadrone bianco — **Olimpia:** Una donna tra due mondi — **Progresso:** Il grande Barnum — **Toniolo:** 13 uomini e un cannone — **[illegible]** — **Excelsior:** Il Duca di ferro — **[illegible]ve:** Amo te sola — **Marconi:** L'allegro volo — **Patronato:** La commedia e l'antenato.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, ore [illegible] *Aida* (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.20, musiche di [illegible] Alfano, Wagner; Vienna, [illegible] concerto mozartiano.

CONVERSAZIONI: Stazione [illegible], 16.25, S. E. Felice Carena: *rinascimento paesistico* [illegible]; id. 17.15, S. Em. il cardinale Domenico Jorio (dall'Istituto di [illegible] di Romani, con la partecipazione del coro della Polifonica Romana); id. 17.55, on. Riccardo Del [illegible]; Gruppo Roma, I. int., [illegible] Pralavorio; Gruppo Torino, I [illegible] Edoardo Anton; id. II. int. Brigante Colonna.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'[illegible]; Baldisserotto: in Via Garibaldi; Saraval: a S. Canciano — [illegible]; S. Margherita — Mantovani: [illegible] le larga S. Marco — Tura: [illegible]; Frezzeria — Milion: a S. Stefano; Lando: alle Quattro Fontane Lido.

Un piccolo incendio

Iermattina alle ore 7 i pompieri della prima Sezione accorsero in casa del prof. Saraval nella [illegible] per l'aderenza di un tubo di [illegible] ad una parete, s'era verificato un principio di incendio alla [illegible] di un trave. Poche sprunzate [illegible] virono per domare le fiamme [illegible] danni sono insignificanti.

La giornata della madre e del fanciullo

Oggi il Duce riceverà a Palazzo Venezia le 93 coppie che rappresenano il fiore della fecondità del Popolo italiano. Umili coppie quasi tutte: e tanto più degne, quindi, dell'altissimo onore che viene loro tributato Pensiamo infatti a questa mamma contadina o popolana, a questa brava eroica donna che dà veramente tutta se stessa al focolare, che lavora dall'alba al tramonto, mai stanca, mai ribelle, che si china instancabile sulle culle nuove che sempre rifioriscono nella sua casa: vera base della stirpe, fondamento eterno e incrollabile dello Stato, poi che da essa, più che da altre, fluisce ricchissima e piena la corrente della vita. Era giusto che fosse prescelta; e le parole che il Capo rivolgerà alle 93 coppie raccolte attorno a lui saranno il premio più caro, quello del quale si parlerà poi con commozione accanto al fuoco, perchè i figli sappino e ricordino.

La manifestazione romana precede di tanti giorni la «Giornata» perchè si è voluto che ogni coppia avesse il tempo di ritornare con tranquillità alla propria casa e riposare dalla stanchezza delle giornate romane e del viaggio prima della Vigilia. Ci riserviamo di parlare a suo tempo della celebrazione della Giornata della madre e de fanciullo, che ha come sempre un festoso programma; e parleremo pure in un successivo articolo dell'attività svolta dalla Federazione nella provincia e nella città di Venezia. Oggi vogliamo solo far conoscere al pubblico, in poche cifre, l'attività generale dell'Opera, quale è stata svolta nel primo semestre del corrente anno. Non è beninteso possibile conoscere le cifre per il semestre in corso, ma non è difficile dedurre il risultato finale.

L'attività dell'Opera

Ecco i dati relativi all'attività svolta dall'Opera Nazionale Maternità Infanzia nel primo semestre di quest'anno, ragguagliati a quelli, dell'egual periodo, del 1935:

Numero delle gestanti e nutrici, dei lattanti e divezzi, dei fanciulli e adolescenti fino al 18.o anno di età che hanno usufruito di assistenza igienica, alimentare, educativa e morale: 1935 (1.o semestre) 910.935; 1936 (1.o sem). 1.016.610. Numero delle rivisite nei Consultori ostetrici e pediatrici a gestanti, madri e bambini sino a 3 anni: 1935: 728.016, 1936: 779.140. Visite e rivisite a domicilio: 1935: (1.o semestre) nessuna; 1936 (1.o semestre) 80.778.

Numero complessivo dei provvedimenti assistenziali concessi: 1935 1.910.317 e 2.145.369.

E' interessante la voce — messa per la prima volta in evidenza — riguardante le «visite a domicilio», le quali, secondo quanto l'esperienza insegna, rappresentano l'azione più efficace per combattere la morbilità e la mortalità infantile. Al perfezionamento di questo servizio diretto ad addestrare le madri al buon allevamento della prole, fa riscontro una notevole diminuzione della mortalità dei bambini del primo anno di età, durante il parimo semestre 1936.

Infatti il notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica (n. 11 di novembre c. a.) segnala che il numero dei bambini morti nel primo anno di vita nel 1.o semestre del 1936 è «inferiore di 2849 unità» a quello del corrispondente periodo del 1935.

Cifre e confronti che non hanno bisogno di commenti.

Ufficio indumenti

Hanno lavorato per l'Ufficio Indumenti della Federazione le signore Antonia Baldisserotto, Giulia Legrenzi, Maria Gaio, Alma Imparato, sorelle Piccoli, Maria Panfido, signore Meneghel, signorine Maria Mussi, Margherita Sircana, Elvira Crocetta.

Hanno offerto indumenti la signora Dolcetti, la Ditta Ravenna di S. Pantalon, la fabbrica Hèrion che ha offerto un vestitino e la Ditta del Prà che ha mandato scampoli.

Il presidente ringrazia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Raffaele Viviani al Goldoni

A incominciare dalla sera di martedì 22 corr. sarà al Goldoni Raffaele Viviani, il quale tornerà dopo due anni di assenza sulle nostre scene alla testa della sua nuova formazione ricca di ottimi elementi e fusa in armoniosissimo assieme.

Nel corso della sua brevissima stagione Raffaele Viviani rappresenterà le più fortunate tra le commedie napoletane apparse in questi ultimi tempi, tra le quali alcuni di quei lavori tutti pieni di luce e di colore, che lo stesso Viviani compone per rivelare in climi diversi i più interessanti aspetti della sua arte originale e multiforme.

Il cartellone promette infatti, tra l'altro, le seguenti novità: «Il pazzo sono io» di Salvatore Ragasta, «Quello che il pubblico non sa» di Corsi e Salvini, «La tavola dei poveri» di Raffaele Viviani e «Puro sicome un angelo» di Murolo.

Le riviste Fougez al Malibran

Lunedì 21 e martedì 22 corr. alle 21.15 seguiranno due rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Riviste Anna Fougez, della quale fanno parte complessivamente una cinquantina di artisti fra i quali, oltre la elegantissima Fougez, il noto spassosissimo attore comico Riento, il cantante Thano, 18 ballerine ungheresi ecc.

Verrà rappresentata la nuovissima rivista «Gira, rigira, si gira» in due tempi e 20 quadri di Delta.

I biglietti per i posti e palchi, mantenuti su una base mitissima, vi vendono, da domani al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Accademia di Musica Antica

La seduta marcelliana

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Accademia di Musica Antica, avrà luogo la seduta marcelliana per l'inaugurazione del terzo anno della Scuola corale femminile. L'interessante seduta verrà aperta con un discorso dell'accademico prof. Olga Camilla.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Annibale Betrone «IL CONTE DI BRECHARD».

Rossini dalle 16: Il grande film R. K. O. «I TRE MOSCHETTIERI» versione libera del popolare romanzo. Poi: la grande Rivista Navale di Napoli.

Malibran dalle 16. «DONNE E CARNEFICI», drammatica vicenda con Hans Albers, Charlette Susa. Sulla scena: Parata di Fantasie.

Cinematografi

Olimpia «UNA DONNA FRA DUE MONDI» int. Isa Miranda e Vasa Phrioda. - «La Rivista Navale di Napoli con il Re ed il Reggente Horty».

Italia dalle 15.30: Il grande attore Victor Mac Laglen nel film d'eccezione: TRADITORE.

Massimo dalle 15.30: «MESSAGGIO SEGRETO» con Wallace Beery, Barbara Standwick, John Boles.

La serata di Annibale Betrone

Il pubblico veneziano festeggerà questa sera al Goldoni quel nobilissimo artista, ch'è Annibale Betrone, in onore del quale verrà rappresentata: «Il conte di Brechard» di Giovacchino Forzano, e cioè una commedia che permette al festeggiato di presentarsi in una delle sue più interessanti incarnazioni.

Iersera «Madame Sans Gêne» di Sardou è stata seguita da un folto pubblico il quale ha rivolto molti applausi a Maria Melato, al Betrone, al Carini e a tutti gli altri interpreti evocandoli più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Concerto Germani per il Dopolavoro

Ricordiamo che domenica 20 corrente alle ore 21.15 avrà luogo il secondo concerto in abbonamento della serie organizzato dall'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore Fernando Germani organista dell'Augusteum e titolare della cattedra d'organo al R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma il quale svolgerà il seguente programma: G. Frescobaldi: Toccata IX dal II libro; B. Pasquini: Pastorale; A. Vivaldi: Concerto in la min. (allegro, adagio, allegro); J. S. Bach: Sonata n. 1 in mi bem. magg. (andante, adagio, allegro); F. B. Posori: Preludio e fuga in la min. op. 7; M. E. Bossi: Leggenda; R. Manari: Studio da concerto (dedicato a Fernando Germani).

Gli abbonamenti alla serie dei concerti sono in vendita al prezzo di lire 16 per i tesserati dell'O. N. D. e lire 25 per i non tesserati presso i principali negozi di musica.

La riunione del Consiglio

dell'Ente Provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il presidente ha fatto presente al Consiglio l'andamento del recente rapporto a Roma dei presidenti degli E. P. T., dopo di che venne discussa l'eventuale organizzazione a Venezia per l'anno 1937 di un Congresso della Stampa e Critica d'Arte o similare, per lo studio del quale è stata nominata una apposita commissione.

Il Consiglio ha quindi su proposta della presidenza, espresso il suo parere su una pubblicazione turistica presentata all'Ente, ha esaminato un progetto di linea di gran turismo Venezia-Bassano Monte Grappa-Venezia e infine ha approvato lo studio di una serie di pubblicazioni sugli aspetti più caratteristici della città e sullo studio di un film propagandistico da affidare al locale G. U. F.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Famiglie Caduti Mutilati, feriti per la Rivoluzione

I camerati si trovino in Sede alle ore 9.15 di Domenica mattina 20 corr. per recarsi alla commemorazione del Martire fascista Franco Gozzi.

Associazione volontari di guerra

Si avvertono tutti i camerati volontari d'Africa che la manifestazione di domani domenica mattina a Ca' Littoria è stata rimandata ad epoca da destinarsi stante l'assenza del Segretario Federale.

Presso l'Associazione è stata costituita una speciale commissione di assistenza che sarà a disposizione dei camerati volontari reduci dall'A. O., per quanto loro occorresse, nei seguenti giorni: martedì e giovedì sera dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Le donne e i fagioli

Giuseppe Cavallaro sorprendeva li 1.o agosto sui suoi fondi sei donne che stavano raccogliendo i fagioli. Riuscì ad identificarle e a denunciarle. Tutte e sei le donne, che rispondono ai nomi delle sorelle Erminia e Maria Travagin di Pietro rispettivamente di anni 35 e 23, Olga Maggio di Luigi di anni 28, Emma Baraldo di Vittorio di anni 41, Maria Greggio di Giovanni di anni 36, e Adele Necchio di Giovanni di anni 30 sono state deferite all'autorità giudiziaria, quali responsabili di furto. Inoltre la Necchio, la Maggio e la Travagin furono ritenute responsabili anche di un altro furto di sei kg. di fagioli, verificatosi il 23 luglio, sempre nel fondo del Cavallaro. Le sei donne sono rimaste contumaci e il Tribunale, dopo aver sentito la parte lesa e qualche testimonio ha condannato la Erminia Travagin, la Maggio e la Necchio a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 900 di multa e le altre a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Dalla Santa di ufficio.

Sei conigli

Il quindicenne Rinaldo Barbuio di Giovanni nella notte dal 14 al 15 ottobre si recava nella conigliera di Angelo Mongero a Pradipozzo di Portogruaro e si prendeva 6 conigli del valore di lire 50. All'alba si recava dallo zio Romolo Gazziola di Luigi di anni 32 e gli consegnava i conigli. Il Barbuio venne denunciato per furto e il Gazziola per ricettazione. All'udienza il giovane ha confessato pienamente la sua colpa, mentre il Gazziola ha dichiarato di aver ricevuto i conigli senza sapere che questi erano stati rubati. Il Tribunale ha condannato il Gazziola a due mesi di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha accordato al Barbuio il perdono giudiziale. Difensore: avv. Perulli di ufficio.

Assolto

Il macellaio Walter Tagnin fu Pietro di anni 34 veniva condannato dal Pretore di Mestre a 8 mesi di reclusione con la sospensione per aver offeso il decoro del brigadiere delle imposte di consumo Trentin, il quale aveva esteso un rapporto che avrebbe portato ad alcuni provvedimenti contro di lui. Il Tagnin presentava appello e ieri difeso dall'avv. Sandro Brass è stato assolto per insufficenza di prove.

Due mesi di meno

Il Pretore di Venezia condannava a sei mesi di arresto Giovanni Piva fu Celeste di anni 29 e Antonio Galvan fu Carlo di anni 51 quali contravventori agli obblighi dell'ammonizione. I due presentavano appello ed il Tribunale riduceva soltanto al Galvan la pena a 4 mesi. Difensore avv. Pegnici.

Le pietrine focaie

Silvio Pigozzo fu Antonio di anni 41 assieme a Mario Feltrera fu Giacomo di anni 40 venivano sorpresi con 98 pietrine focaie di contrabbando. I due imputati hanno raccontato di aver incontrato in Calle Priuli due sconosciuti che offrirono a loro in vendita le pietrine focaie. Chi ne acquistò fu il Feltrera, mentre il Pigozzo si era rifiutato di comprarle. Il Tribunale ha condannato ambedue a lire 50 di multa e a lire 44.10 di sopratassa. Difensori:: avv. Dalla Santa e Perulli d'ufficio.

The danzante al Clubino

Sabato 26 corr. il «Clubino» offrirà il primo the danzante al quale potranno intervenire le famiglie e gli amici dei soci. Coloro che desiderassero intervenire sono pregati di richiedere i biglietti alla sede del circolo, S. Marco 176, telefono 20-789. Le prenotazioni si ricevono fino a tutto il 25 corr. ed i biglietti poranno essere ritirati nelle ore antimeridiane del 26.

CRONACA DI MESTRE

L'assemblea del Fascio

Come già annunciato, domani domenica 20 dicembre avrà luogo l'assemblea del Fascio di Mestre, la quale si svolgerà coi seguente programma:

Tutte le organizzazioni del Regime dovranno adunarsi, agli ordini dei rispettivi gerarchi, nelle località e nell'ora rese note dai dirigenti delle organizzazioni stesse.

Dai posti di concentramento, le forze, perfettamente inquadrate, si porteranno lungo il Viale Garibaldi in tempo utile affinchè la formazione dello schieramento sia ultimata per le ore 17.30. Le varie organizzazioni si disporranno secondo il seguente ordine a partire dall'altezza di via Spalti verso Carpenedo: O. N. B., Milizia Volontaria, Guf, Fasci giovanili, Reduci A. O. I., Gruppo battaglioni fascistiin divisa, Reparto motociclisti.

Ore 17.45 rivista delle forze passata dal rappresentante del Federale.

Ore 18 sfilata dei reparti che si svolgerà sul percorso: Via Palazzo, Piazza Umberto I, Ponte della Campana, Via Rosa, Via Carducci, Via Olivi, Ponte della Campana, Piazza Umberto I dove avrà luogo l'ammassamento delle formazioni che si disporranno con la fronte rivolta alla sede del Fascio nel seguente ordine: al centro il Gruppo battaglioni fascisti; fianco nord, lato Torre dell'Orologio, le organizzazioni giovanili; sul fianco sud (lato Ponte della Campana) i fascisti non inquadrati nei battaglioni; sul marciapiede sotto la sede del Fascio il reparto armato della Milizia, ed il gruppo reduci A. O. I.

I fascisti non inquadrati nei battaglioni e le organizzazioni sindacali non parteciperanno alla sfilata e si concentreranno i primi in Piazzetta Teatro Toniolo, agli ordini del camerata Antonio Bora, e le seconde davanti al Cinema Excelsior per le ore 17.30.

Ore 18.30: il Segretario del Fascio leggerà la relazione dell'opera svolta nell'anno XIV e traccierà il programma per l'anno XV, secondo dell'Impero.

Ore 19: il Segretario federale parlerà ai fascisti adunati nelle assemblee della provincia dalla stazione radio EIAR di Trieste.

Nell'eventualità che le condizioni del tempo non permettessero lo svolgimento della cerimonia secondo il precedente programma, i vari reparti si concentreranno presso le rispettive sedi e località già stabilite per le ore 18 per poi portarsi inquadrati al Teatro Toniolo dove alle 18.30 precise avrà inizio l'assemblea.

Le adunate

Battaglioni fascisti in divisa — Tutti gli iscritti ai Battaglioni fascisti e la centuria motociclisti, dovranno trovarsi domani 20 dicembre alle ore 17 precise nel cortile delle scuode elementari Edmondo De Amicis, in perfetta divisa.

G. U. F. — Alle ore 16.45 precise presso la sede del N.U.F. E' prescritta la divisa invernale. Secondo le disposizioni avute non saranno concessi esoneri di sorta e saranno giustificate solo le malattie.

Artigianato — Alle ore 18 presso la propria sede.

Fascio Giovanile di Combattimento — Tutti i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa all'ora e nel luogo fissato dai rispettivi comandanti di centuria, nella giornata di domani domenica 20. Per coloro che non avessero ricevuto invito, si dovranno presentare presso la caserma «B. Mussolini» alle ore 16.30 precise.

Lavoratori del commercio — I non iscritti al Partito, devono trovarsi domenica 20 corr. alle ore 17,15 presso la sede in via Macello per partecipare inquadrati e con gagliardetto al rapporto annuale del Fascio di Combattimento. E' doverosa la presenza.

Operai dell'industria — Alle ore 17.30 in Piazza Umberto I in Mestre (lato cinema Excelsior). I fiduciari sono impegnati perchè la partecipazione degli operai riesca totalitaria.

Corsi premilitari specializzati — Tutti i Giovani fascisti iscritti ai Corsi premilitari specializzati sono convocati come il consueto per le ore 8 di domani domenica presso la caserma «B. Mussolini», per le regolamentari lezioni.

GG. FF. della classe 1913 e precedenti — Tutti i Giovani fascisti della classe 1913 e precedenti, che non si presentassero in sede per la compilazione del modulo di passaggio al P. N. F. cesseranno di appartenere all'Organizzazione per irreperibilità.

Istituto Fascista di Cultura

L'annunciata conferenza del col. Varo Varanini sul tema «Nell'Etiopia con le armate del nord» non avrà luogo questa sera alle ore 21, ma in altro giorno che sarà quanto prima comunicato.

La mostra degli indumenti offerti

Il Sottocomitato per la Maternità ed Infanzia fino da ieri sta lavorando alacremente per ordinare nella sede del Fascio femminile la mostra degli oggetti confezionati dalle donne mestrine, e che verranno distribuiti il giorno 24 ai piccoli delle famiglie bisognose.

Abbiamo ammirato corpettini, berretti, sciarpe, scarpine, indumenti in lana confezionati con amore dalle mani gentili delle giovani e piccole italiane, dalle giovani fasciste, dalle alunne del R. Ginnasio, dalla scuola Bandiera e Moro, dalle donne cattoliche, dalle iscritti alla Associazione per la protezione della giovane, dalle patronesse e signore di Mestre.

La mostra verrà aperta al pubblico domani domenica e lunedì, dalle 9 alle 18.

Opera pro insegnanti

La Direzione dell'O.P.I. ha deliberato quest'anno di elargire nella ricorrenza del S. Natale, oltre al solito sussidio di alimentari, una razione di carne del valore di L. 5, a tutti i suoi poveri perchè possano più lietamente passare le feste.

Durante l'annata 1936 le oblazioni mensili da parte dei soci della Pia Opera sono state continue e costanti, da giungere ad una somma complessiva di L. 29.373.

Su queste basi soddisfacenti i preposti dell'Opera fanno voti che anche per il 1937 le quote sieno costanti e possibilmente superiori per sollevare i bisognosi.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 la premiata Compagnia filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia rappresenterà «L'Antenato», la brillante commedia di Carlo Veneziani che tanto successo ha ottenuto nei teatri italiani e nella recente edizione cinematografica.

Ritiro dei buoni alla Mestre Benefica

Si ricorda che questa sera scade il termine per il ritiro dei buoni da parte dei soci che vogliono beneficare qualche famiglia bisognosa in occasione delle feste natalizie e di capodanno.

La presidenza fa viva raccomandazione ai soci di consegnare al ritiro del buono il nome e l'indirizzo esatto della famiglia che intendono beneficare. Appositi incaricati sosteranno nella sede presso la trattoria Geremia fino alle 22.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco essicato a lire 82 il quintale; giallo essicato a lire 82; avena da lire 92 a 95; fieno di prima qualità da lire 27 a 29; di seconda qualità da lire 24 a 26; paglia di frumento da lire 7 a 9; imballata L. 2 in più il q.le.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli, galline e capponi da lire 6 a 6.50; faraone a 7; tacchini e tacchine da 6 a 6.50; oche a 5; anitre a 5; conigli a 2.80; piccioni da L. 4 a 4.50 il paio; uova L. 1.10 il paio.

Legna da brucio posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 9, legna forte a lire 12 il q.le.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto naz. fascista infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Giuseppe Simionato, da Mestre, della ditta Baldo, il quale nel caricare del ferro su di un vagone si produsse una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in 6 giorni. Pietro Bovo, da Mestre, della Sacaim, nel chiudere una saracinesca si ferì al medio della mano destra; guarirà in 8 giorni. Garoni Angelo, da Favaro, della Siaf, nel calare un tubo in uno scavo si ferì il medio della mano sinistra riportando una contusione lacera alla prima falange, guaribile in 8 giorni. Adolfo Orvich, da Mestre, della ditta Carraro, strisciò il piede destro su di una tavola e con un chiodo sporgente si ferì alla punta del piede; guarirà in 6 giorni.

Tre piccoli mariuoli ladri di polli

La scorsa notte, verso le 2, il maresciallo Giampaoli del Commissariato di P. S. con l'agente Mardogan, in un giro d'ispezione lungo il viale Garibaldi s'imbatterono in tre individui che alla loro vista tentarono di eclissarsi. Il loro gesto venne scorto e i tre subito fermati e condotti al Commissariato, vennero identificati per Ennio Zennaro, Proni Bruno e Mazzucco Giuseppe di Pietro, tutti e tre di minore età.

Interrogati, finirono per confessare che erano reduci da un tentato furto nella casa di Amos Boniolo, abitante in via Bissuola 37. Quivi, dopo aver scavalcato un muro di cinta e delle reti metalliche, si portarono nel pollaio ma mentre stavano compiendo il furto una certa quantità di conigli scapparono all'aperto facendo rumore, e temendo di essere scoperti, i tre mariuoli si dettero alla fuga.

I tre confessarono inoltre di aver compiuto in precedenza altri furti di polli e di aver venduto poi la refurtiva a certa Maddalena Cosmo di anni 23, vicina di casa. Nella notte precedente avevano rubato dal pollaio di Francesco Tommai, abitante in via Colomba 22, undici galline e cinque tacchini che si trovavano nel pollaio, ed a Batticchio Ida pure un numero imprecisato di galline, una parte delle quali venne venduta alla Cosmo e le rimanenti a certa Bonin, vicina di casa.

I tre vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri e denunciati per furti continuati, mentre le due donne, essendo trascorsa la flagranza, vennero denunciate a piede libero per ricettazione.

Una bicicletta rubata

Bernardo Grefalconi abitante in via dell'Elettricità a Marghera recatosi alla Rana, entrò nella trattoria Pesce per prendere un caffè e lasciò fuori della porta la sua bicicletta, del valore di lire 200. Naturalmente quando ritornò per riprenderla, il solito ignoto gliela aveva già rubata. Il furto è stato denunciato.

"Adria" S. A. N. M.

Linea del Periplo Italiano. — Mn «Catania»: arriva martedì 22-12 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

MARGHERA

La Befana fascista

Come gli altri anni, questa Sottosezione fascista distribuirà a circa 200 bambini poveri, in occasione della Befana, un pacco utilitario.

Tale manifestazione alla quale il Duce ha dato un carattere nazionale impegna tutti i cittadini e i fascisti, perchè debba riuscire nel miglior modo.

Quanto prima appositi incaricati da parte della Sottosezione passeranno presso le famiglie abbienti per la raccolta degli indumenti e di denaro.

Beneficenza

Il sig. Certinilio Guglielmo ha offerto lire 20 per i bimbi poveri.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli appartenenti alla quarta centuria dovranno trovarsi domenica alle ore 9 presso la scuola Filippo Grimani in perfetta divisa.

Prima Centuria Avanguardia

Tutti gli avanguardisti della prima centuria dovranno trovarsi domenica alle ore 9.30 in perfetta divisa, alle scuole Filippo Grimani.

Saranno presi severi provvedimenti disciplinari nei riguardi degli assenti.

Centuria Balilla Moschettieri

Tutti gli appartenenti al secondo manipolo dovranno trovarsi sabato alle ore 10.30 in sede in divisa.

Cinema Teatro Aurora

Questa sera al cinema teatro Aurora presso il patronato francescano si rappresenterà «Catene». Lo spettacolo si chiuderà con un film d'attualità e con cartoni animati.

Opera Balilla di Chirignago

Tutti gli avanguardisti della centuria di Chirignago dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso le scuole elementari. Nessuno deve mancare.

Sottosezione Fascista

Tutti i fascisti dipendenti dalla Sottosezione Fascista di Chirignago, in ottemperanza agli ordini impartiti dalla Segreteria del Fascio di Mestre, dovranno partecipare, in divisa, all'Assemblea annuale del Fascio che si svolgerà in Mestre domenica 20 corr.

Cronachetta di Mira

Pro Befana fascista

Continuano a pervenire al Fascio Femminile indumenti per la Befana Fascista e corredini per l'O.N.M.I.

Diamo un elenco delle ultime offerenti: Silva N., Beninato D., Grigio A., Con.ne Moro Lin; Cortivo C., Pivato M., Zampieri C., Collavo I., Lollis Lavene M., Borghero R. e figlio M., M. Franchin Nicola, Milizia Raule E., Candreva Rinaldi L., Carovani Pomiato I., R. Franchin ved. Marchiori, Levi Morenos P., Granzo E., Macor D.r R., Collini E., Spisani Z., Casarico Pizzati I., Gallina Annoè I., Marcato R., Favaretto Baldan I., Formenti E., Carraro A., Contin Vescovo G., Annoè E., Scarlassare De Luigi T., Scariassare E., Da Tos T., Baldan I., Gasparini R., Gasparini A., Iesurum M., Annoè Maco Maria, Gallina AN.-L., Ziliotto L., Saccon J., Sancristoforo M., Rossetto E., Vettore I., Spolaore L., Causin L., Simone M., Pisani Rendich A., Insegnanti di Marano, Brussolo A., Boenco R. e M.

In danaro: Sen. R. Bressanin 15; Bassi N. 25; De Luigi M. e B. 10; Bettini Zachello V. 20; dott. De Gotzen M. 10. La Segreteria del Fascio Femminile vivamente ringrazia.

Nell'anniversario morte Cav. don Giuseppe Granzo

L'Arciprete della Parrocchia di Mira pubblica: Nessuno dei buoni cittadini di Mira ha certo dimenticato la nobile figura, le amabili sembianze dell'Arciprete cav. Giuseppe Granzo. Sono trascorsi tre anni dalla sua morte, ma in tutti rimane viva, incancellabile la immagine del buon Pastore.

Ed è con devoto, riconoscente pensiero che il Consiglio Parrocchiale di Mira, interprete del desiderio di tutti, ha stabilito una solenne ufficiatura alle ore 6 del giorno 22 corrente per suffragare l'anima eletta di Chi per ben 66 anni fu Pastore innamirato del suo gregge. Sarà ottima cosa che i membri delle diverse Associazioni si accostino alla S. Comunione, ciò che certamente non mancheranno di fare tutti i buoni fedeli.

Buona usanza

La Società Pecta Dopolavoristica di Mira Vecchia ha versato al Podestà per beneficenza L. 50.

Annuale adunata Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento ordina: Tutti i fascisti, fasciste, giovani fascisti giovani italiane ed Organizzazioni del Regime, dovranno trovarsi alle 17.30 di domenica 20 corr. nel Piazzale Municipale per l'adunata Annuale presieduta da un Membro Federale.

Il Gagliardetto partirà dalla Casa del Fascio con la scorta comandata e lo seguiranno le sole autorita

MARANO DI MIRA

Bocciofila dopolavoro

Domenica 20 corr. alle ore 10 tutti i soci sono invitati alla seduta presso la sede sociale «Cooperativa di Marano» per trattare il seguente ordine del giorno: Nuovo programma per l'anno 1937; Consegna della nuova tessera della F.C.B.I. e O. N. D. Non sono ammesse le assenze.

Tiro alla passera

Il giorno 24 corr. presso il Campo Sportivo «Talete Barbieri» avrà luogo un tiro alla passera pro Opere Assistenziali, riservato agli iscritti all'O. N. D., col seguente programma: Ore 12.30 passere di prova; ore 13 precise tiro generale. Inscrizione L. 10, Reinscrizione L. 5. Serie di 4 passere a m. 20; gara a m. 22.

Premi: 1 premio 2 tacchini; 2. due capponi; 3. due faraone; 4. un panettone da 2 chili; 5. uno zampone; 6. 3 bondiole; 7. un baccalà.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Vige il regolamento della Fitav.

Cronachetta di Cortina

Tesseramento O.N.B.

Il tesseramento totalitario di tutti i frequentanti le scuole elementari di Cortina d'Ampezzo merita di essere segnalato perchè rappresenta un primato ambitissimo. Tutti gli scolari — e son ben 550 — con fervido entusiasmo hanno dato la loro adesione all'organizzazione e con puntualità e disciplina partecipano a tutte le manifestazioni e riunioni che l'O.N.B. ritiene di convocare. Per questa affermazione di fede fascista giunga la lode ai dirigenti l'O.N.B. e agli insegnanti tutti delle scuole di Cortina d'Ampezzo che tanto si prodigano per ottenere dai giovani cortinesi quello spirito di profonda convinzione fascista che fermano gli uomini forti e sicuri nei destini della Patria.



Una tregua di tre giorni

concordata da Nanchino con i ribelli

LONDRA, 18

Sembra a considerare oggi gli avvenimenti della Cina che nuovi fattori siano subentrati, fattori che lasciano sperare in una composizione pacifica del conflitto. Si parla ancora, è vero, di attacchi e di avanzate, ma i negoziati sembrano essere giunti a buon punto.

Da fonte cinese si continua ad annunciare la rapida avanzata delle truppe di Nachino in direzione di Sianfu e l'occupazione della regione di Tung Kuan alla frontiera dello Scensi. Una personalità militare cinese ha dichiarato che è indubbio che le truppe di Ciang Sue-liang sono inferiori per numero, equipaggiamento e materiale alle truppe del Governo Centrale, ma sta il fatto che il teatro delle operazioni è lontano da Nanchino, la regione di Sianfu è montuosa ed è facile a difendersi, e, d'altra parte, la cooperazione dell'Esercito rosso costituisce un elemento ignoto in favore di Ciang Sue-liang.

Le truppe rosse che stazionano ad ovest dello Scensi, avanzerebbero infatti in direzione di Sianfu con il proposito di partecipare alla eventuale guerra.

Il Consiglio politico dell'Ilpoei e dello Shahar, durante una sessione straordinaria avrebbe deciso di proseguire la collaborazione economica cino-giapponese; di conservare per il momento la neutralità nel conflitto fra Ciang Sue-liang ed il Governo di Nanchino e di sopprimere il comunismo.

Il monito ai ribelli

I piloti di apparecchi da ricognizione, reduci da un volo dispezione, hanno riferito di aver notato movimenti di numerosi reparti di truppa del generale Ciang Sue-liang nella zona di Lochuan, San Yuan e Ku Yuan. Benchè persista, come dicevamo, la speranza di risolvere la crisi con la mediazione, pure il Governo ha disposto perchè siano affrettati i preparativi per l'offensiva contro il generale ribelle. Tali preparativi hanno avuto nuovo impulso dopo la nomina fatta mercoledì sera dal comandante del Corpo di spedizione generale Haying Chin, Ministro della Guerra.

Le notizie di avanzate dei governativi e di attacchi da parte dei ribelli come quelle di provvedimenti draconiani che vengono contemporaneamente a quelle dell'intensificarsi di viaggi, colloqui e tentativi di mediazione, sembrano sopra tutto destinate a fare riflettere i ribelli e ad indicare la preparazione del Governo ad applicare la forza qualora venisse perduta la speranza di liberale Ciang Kai-sck.

L'interesse immediato si rivolge intanto alla missione del generale Ciang Ting Uen, intimo collaboratore di Ciang Kai-scek e con lui imprigionato da Ciang Sue-liang. Come è noto, egli è stato rilasciato e, latore di proposte, è giunto stamane in aeroplano a Nanchino. Si presume che il Maresciallo ribelle gli abbia affidato una lettera indirizzata al Ministro della Guerra.

A Nanchino Ciang Ting Uen era atteso dalla moglie di Ciang Kai-scek e dal Ministro Soong. Interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che il generalissimo e tutti gli altri prigionieri si trovano in buona salute.

In attesa d'un chiarimento

Dall'arrivo di questo generale, nei circoli politici cinesi e specialmente al Ministero della Guerra si attende un chiarimento sulla situazione di Sianfu.

Si deve ricordare che Ciang Tin Uen era stato recentemente nominato Commissario per la pacificazione dello Scensi, del Kansu e del Nignsia, di modo che egli si poteva considerare il comandante effettivo di tutta la zona di frontiera del nord-ovest, quantunque nominalmente egli fosse sottoposto al Maresciallo Ciang-Sue-liang.

All'ultima ora si apprende che un armistizio di tre giorni è stato concluso nella zona di Sianfu, tre giorni durante i quali i governativi si asterranno da ogni bombardamento aereo e da ogni attacco contro la città.

Se alla fine di questo armistizio il Maresciallo Ciang Kai-scek non sarà liberato, il Governo centrale si riserva il diritto di proseguire le operazioni. Si crede che questo armistizio sa i rsultato de negozati condotti dall'australiano Donald, consigliere del Maresciallo prigioniero.

D'altra parte si conferma pure che il presidente dello Yuan di controllo sarebbe partito da Nanchino; egli si recherebbe, come fu già de tto, a Sianfu per cercare di conciliare le due parti.

Si apprende infine, da fonte degna di fede, che il generale Cheng Shi Tong ex capo della ribellione cantonese ha lasciato Londra per recarsi in Germania. Nel giugno scorso egli aveva preso la testa delle forze antigiapponesi e aveva giurato di rovesciare il Governo nazionale. Nello stesso tempo aveva intimato a Ciang Kai-scek di prendere la direzione del movimento.

La sicurezza del Giappone

TOKIO, 18

Contrariamente a tutte le notizie che ancora affermano la morte del Maresciallo Ciang Kai-scek, l'Ambasciatore cinese, visitando il Ministro degli Affari Esteri, Arita, lo ha assicurato che il Maresciallo vive.

Arita ha dichiarato che il Giappone segue attentamente quanto avviene in Cina.

Telegrammi di stampa annunciano che Ciang Sue-liang insiste sulla necessità di cooperare con elementi comunisti per resistere al Giappone. Il Ministro Arita avrebbe dichiarato all'Ambasciatore di Cina, recatosi a visitarlo, che il Giappone si propone di prendere tutti i provvedimenti necessari per far fronte a tale eventualità perchè la bolscevizzazione della Cina comprometterebbe la sicurezza del Giappone e la pace dell'Estremo Oriente.

Nuovi gravi incidenti contro Doriot

PARIGI, 18

Nuovi gravi incidenti provocati dalla violenta opposizione dei partiti del Fronte popolare alla propaganda che, senza scoraggiarsi, Giacomo Doriot va facendo attraverso la Francia per il partito popolare francese da lui presieduto, si sono verificati ieri a Lione. In seguito al divieto che in ogni località le autorità oppongono ai suoi progetti di riunione degli aderenti al partito popolare, Doriot ha adottato un sistema assai curioso: senza indire delle riunione vere e proprie, egli convoca, in un locale della città in cui si reca, un «interlocutore» con il quale si intrattiene del programma del partito, mentre una folla di partigiani è invitata ad ascoltare la conversazione. Con questo sistema Doriot riunì iersera, in una sala di Lione, tremila persone. I comunisti, intanto, avevano mobilitato tutte le loro forze, e gruppi di aderenti al Fronte popolare, venuti in autocarro dalle vicine località della provincia, si erano concentrati in Lione. I manifestanti rossi, in numero di parecchie migliaia, si sono riuniti nei paraggi del luogo in cui si teneva la riunione del partito popolare francese. Violente zuffe si sono svolte fra partigiani dei partiti avversari. Numerosi colpi di rivoltella sono stati tirati e i manifestanti comunisti hanno infranto i vetri delle automobili che trasportavano gli aderenti al partito popolare.

Durante queste zuffe sono rimasti colpiti da colpi di rivoltella o di bastone, oltre a numerosi manifestanti, due ispettori di polizia e una guardia mobile. Una scena specialmente disgustosa si è svolta in prossimità dell'ospedale. Gruppi di comunisti hanno dato l'assalto a una ambulanza che trasportava all'ospedale un aderente al partito popolare rimasto ferito nella mischia. I vetri del veicolo sono stati infranti a colpi di sbarra di ferro. Sono stati tirati contro l'ambulanza colpi di rivoltella e un proiettile ha ferito alla testa un pompiere che si trovava a fianco dell'autista. I manifestanti più volte dispersi dalle guardie mobili, si sono raggruppati nuovamente e hanno sfilato per la via della Repubblica cantando l'Internazionale. Soltanto verso l'una la calma ha potuto essere ristabilita e numerose pattuglie di guardie mobili hanno perlustrato le vie della città durante l'intera nottata. Numerosi manifestanti sono stati arrestati.

Anna d'Asburgo visita gli istituti italiani di Budapest

BUDAPEST, 18

L'Arciduchessa Anna d'Asburgo, la quale frequenta i corsi di lingua e letteratura italiana nell'Istituto italiano di cultura di Budapest, ha visitato oggi, accompagnata dal R. Incaricato d'affari d'Italia, i locali dell'Istituto e si è recata quindi alla R. Scuola media ed elementare italiane intrattenendosi a lungo nelle singole aule e interessandosi minutamente all'organizzazione dell'Istituto ed ai risultati da questo conseguiti. Alla fine della visita la Arciduchessa ha espresso il suo vivo compiacimento.

Mostra di scenografia italiana e ungherese

MONACO, 18

Il Museo del Teatro di Monaco ha inaugurato in questi giorni la sua 75.a Mostra particolare dedicandola alla scenografia contemporanea italiana e ungherese. L'Opera Reale e il Teatro drammatico nazionale di Budapest vi partecipano con 32 plastici di scene in parte girevoli e illuminati dall'interno. L'apporto italiano è costituito in prima linea da materiale dei gruppi universitari fascisti i quali, con il valido appoggio del Partito, dispiegano una vivace attività per dar vita ad un teatro nazionale stabile.

Ha molto interessato il pubblico tedesco l'apprendere che gli studenti italiani sono gli autori, i registi e gli interpreti del loro proprio teatro sperimentale, che ha la sua sede a Firenze e al quale è annessa altresì una scuola d'arte scenica. La Mostra aduna plastici, modelli, manoscritti, bozzetti e simili.

Le rimesse in Italia degli Italiani d'America

NEW YORK, 18

Per le imminenti feste natalizie e fine d'anno, le filiazioni americane delle banche italiane hanno già predisposto da qualche settimana un ben organizzato servizio di rimesse telegrafiche in Italia. I lavoratori italiani di Chicago e New York, dal 10 corrente affluiscono nelle ore serali alle succursali delle banche, per eseguire le relative rimesse alle famiglie residenti nei più lontani villaggi dell'Italia. In conseguenza le succursali dei banchi nei popolarissimi quartieri newyorkesi del Bronx hanno dovuto protrarre l'orario fino alle 10 di sera e [illegible]

Lo scoppio d'una meteora nel cielo della Moravia

BERLINO, 18

Mandano da Praga che indagini sulla grande meteora comparsa lo scorso mese nel cielo di Moravia, hanno permesso di accertare interessanti particolari. La meteora apparve a circa 100 chilometri di altezza sopra la località di Oshavany in Moravia. All'altezza di 80 chilometri la sua luce era già così intensa da oscurare quella della luna, e crebbe con ritmo crescente man mano che si avvicinava alla terra finchè raggiunse la distanza di 20 chilometri.

Il corpo celeste esplose con una formidabile detonazione udita in tutta la Cecoslovacchia meridionale, lasciando una scia ardente che si spense a 8000 metri. La meteora percorse così una curva di 120 chilometri alla velocità di 20 chilometri al secondo. La ricerca dei meteoriti non è possibile. La specola astronomica di Praga ritiene che si tratti di residui della coda della cometa di Riela esplosa verso la metà del secolo scorso.

La visita a Salonicco del Console d'Italia Zimolo

SALONICCO, 18

In occasione della visita ufficiale che il nuovo Console generale d'Italia in Salonicco, on. Zimolo, ha fatto ieri al Governatore militare e civile della Macedonia, una solenne cerimonia si è svolta alla sede del Corpo d'Armata.

Il Console generale è stato salutato al suo giungere dal suono della marcia reale italiana e dall'inno reale greco, mentre una compagnia di fanteria rendeva gli onori. La bandiera italiana era stata issata sull'ampio piazzale prospiciente la sede del comando militare. Il generale Politis, comandante del C. A., ha detto fra l'altro al rappresentante d'Italia che l'Esercito è gratissimo al Governo italiano che ha recentemente onorato con manifestazioni che rimarranno indimenticabili i compianti Re Costantino e le Regine Sofia ed Olga, morti in Italia durante il loro forzato esilio. Ai piedi del monumento eretto alla memoria dei soldati greci caduti per l'indipendenza della Patria, il Console generale ha deposto una corona di alloro.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 18

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito: Encomio solenne ai tenenti osservatori Tonon Pilade dell'8.o reggimento artiglieria C. A. e Marrocu Renato del 1.o reggimento art. cacciatori delle Alpi. «Ufficiali osservatori durante un volo di addestramento bellico verificatasi avaria al motore, con incendio a bordo, anzichè valersi del paracadute rimaneva al suo posto per dare aiuto al compagno pilota che aveva tentato fino all'ultimo di mettere in salvo l'apparecchio. Nobile esempio di cameratismo di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. - Cielo di Roma 14 settembre 1936 XIV».

Hazon, colonnello CC. RR. in S. P. E.: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali con la seguente motivazione: «Incaricato di funzioni superiori al proprio grado quale comandante superiore dei CC. RR. in A. O. dava sicure prove di organizzazione ed animatore ottenendo ottimi risultati».

Ufficiali generali: Generali di Brigata: Grassi è collocato in ausiliaria per età. Gargiulo è collocato id. id.

Corpo di S. M. — Ten. col.: Maltese Capo S. M. comando del «Gavinana 2.o» cessa carica ed è nominato sottocapo S. M. comando C. A. Torino; Gatti comando divisione motorizzata Pò è nominato capo S. M. comando 2.a divisione Alpina Tridentina; Borghini capo S. M. comando D. F. Superga cessa carica destinato comando designato armata Verona.

Arma CC. RR. — Ten. col.: Sono disposti i seguenti movimenti: Parziale, disponibile Ministero Marina, rientra quadri, ed è destinato legione Roma; Di Curia legione Roma è collocato F. Q. perchè disponibile per Ministero Marina.

Arma di Fanteria. — Ruolo comando: Col. Cunzolo com. 71 F. è nominato com. distretto Sassari; Calzini com. distretto Foggia è nominato com. 9.o F.; Ruggero R. C. T. C. Eritreo rientra quadri ed è nominato com. 71 F.

Ten. col.: Di Monte 132 F. è collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio; Desi è trattenuto servizio limitato mesi 5 è destinato 146 F.: Schreiber R. C. T. C. Eritrea rientra quadri ed è incaricato comando 56 F.: De Luca 52 F. Min. G.: Oliveti 19 F. comando distretto Firenze: Pizzi comando divisione motorizzata Trento 1.a ddd. Duranti R. C. T. C. Tripolitania B; Gramondo 89 F. Comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Amato M. G. R. C. T. C. Eritrea: Piumatti al provvedimento che lo riguarda deve intendersi trasferito R. C. T. C. Eritrea anzichè R. C. T. C. Somalia.

Ruolo mobilitazione. — Neva col. collocato ausiliaria per età.

Ufficiali fuori organico: Ferranini Ten. Col. 1 B già in S. P. E. ed in servizio condizionato è dichiarato idoneo servizio militare incondizionato.

Ufficiali in A. R. Q. — Ten. col.: Sebastianelli è collocato riposo per età; Radicati di Primeglio comando zona militare Roma è assunto in forza comando zona mil. Torino; Spinosa com. zona mil. Napoli passa effetti amministrativi comando distretto Aversa.

Cavalleria. — Ufficiali in A. R. Q.: Col. Mezzacapo è collocato a riposo per età.

Artiglieria. — Ruolo comando: Ten. col.: D'gilio Francesco inc. com. 7.a D. M. (A. O.) cessa dalla predetta carica ed è incaricato funzioni direttore della direzione artiglieria C. A. Bari; Utili R. C. T. C. Eritrea F. Q. cessa posizione di F. O. ed è destinato 49 A. D. F.; Siz 15 D. F. è collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per mesi 12.

Ufficiali a disposizione. — Col. Maganghi collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in A. R. Q. · Col. Amalfitano collocato riposo età.

Genio. — Ruolo comando: Col. Natalini com. 7 Genio comando C. A. Firenze per incarichi speciali.

Ufficiali fuori organico: Tencol Pacinotti Carlo al provvedimento che lo riguarda leggasi: cessato R. C. T. C. Eritrea trasferito comando Genio C. A. Roma.

Corpo sanitario militare: Ten. col. De Liso R. C. T. C. Libia ospedale militare Bari; Sguorino Rosario ospedale militare Palermo R. C. T. C. Eritrea.

Ufficiali in A. R. D.: Colonnelli Serio collocato a riposo per età; Di Lallo collocato a riposo per età.

Corpo commissariato militare: Ten. col. Tanzella collocato posizione fuori organico; Nobili R. C. T. C. Eritrea direzione comm. militare Trieste.

Ufficiali fuori organico: Tencol Tanzella collocato in ausiliaria per età.

Concorso per la nomina a sottotenente

ROMA, 18

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio stabilito dall'art. 3 del decreto ministeriale 29 aprile 1936 XV è prorogato per i subalterni di complemento appartenenti a corpi ed enti dislocati in A.O.I. al 31 ottobre 1936.

La potenza militare italiana esaltata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 18

Il «Voelchischer Beobachter» pubblica un lungo articolo del proprio collaboratore militare sull'Esercito italiano, illustrato da interessanti fotografie. L'articolista scrive che le forze armate italiane sono quelle che hanno più rapidamente progredito negli ultimi tempi e sono un modello della modificazione pratica della tecnica militare. Elogiando in modo particolare l'aviazione, egli rileva poi con quale glorioso slancio e con quale meravigliosa efficacia essa abbia preso parte alla guerra in Etiopia. L'esame della potenza militare italiana — conclude l'articolista — è per diversi motivi assai utile ai tedeschi. Semplicemente meravigliosa è la rapidità con la quale, negli ultimi dieci anni, l'Esercito italiano si è sviluppato tecnicamente, come meravigliosa è la forza morale che, grazie al Fascismo, è scaturita dal popolo italiano, forza che sarà uno degli elementi fondamentali delle guerre future.

La sconfitta di ras Immirù viene messa in grande evidenza dai giornali. Le «Neueste Nachrichten» definiscono questo combattimento una brillante operazione con la quale è stato annientato l'unico contingente ancora rimasto di truppe avversarie e sconfitto l'ultimo paladino dell'ex-negus.

Successo di vetture italiane sul mercato germanico

BERLINO, 18

Dopo l'affermazione della 1500 Fiat sul mercato germanico sono stati presentati in questi giorni nelle principali città tedesche i primi modelli della «500» che hanno riscosso grande successo di pubblico e di critica. A giudicare dalla ressa della folla sostante davanti alle vetrine che espongono il nuovo tipo di vettura italiana e dal rilevante numero di prenotazioni, si può arguire che l'affermazione della «500» sul mercato germanico è ormai un fatto compiuto. Oltre a ciò, scrive l'Agenzia Centraleuropa», il nuovo modello di vettura utilitaria è molto ricercato in Germania, specie dopo la scomparsa dei tipi finora costruiti dall'industria locale.

La produzione mondiale

BERLINO, 18

Secondo quanto informa "Agenzia Centraleuropa nel solo anno 5 furono prodotte 5.156.000 autovetture. Le automobili in circolazione nel mondo ammontano così a tutto il 1935 a 32.092.428.

Uno scambio di cortesie causa un equivoco

BERLINO, 18

In relazione con la notizia diffusa da Agenzie straniere secondo la quale la corazzata «Deutschland» avrebbe chiesto al largo della costa portoghese alla nave inglese «City of Oxford» la sua provenienza e lo scopo del suo viaggio, il Ministro della Marina del Reich comunica quanto segue: «Nella Marina da guerra tedesca, così come nelle marine degli altri Paesi, si è abituati a scambiare segnali con le navi che si incontrano in mare ed è uso corrente comunicarsi reciprocamente il porto di partenza e quello di destinazione. Si tratta di un atto di cortesia internazionale ed è in tal modo che si dà occasione agli uomini dell'equipaggio di esercitarsi nell'uso dei segnali internazionali».

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.75; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 74.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.65; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430, Consorz. terr. 4 p. c. 421; Cred. Miglior. 4 p. c. 420; 413.50; Banca Lavoro 4 p. c. 442; Buoni Istit. S. Paolo 4 p. c. 1940 100.42.50; Tesoro Nov. 5 p. c. 1943 89.25 id 1941 100.55; id 4 p. c. 1944 95.40; I. R. I. 4.50 id 5 p. c. Rend. 5 p. c. cont. p. c. 468.50; 93.10; id f. m. 93.25.

La Centrale 791; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 550; id Merid. 778.50; Venete Ferr. 271; Rubattino 82; Cot. Cantoni 2540; Furter 138; Val d'Olona 105.25; Val Ticino 116; Olcese 348; De Angeli 860; Cant. Coats 405; Linif. Naz. 444; Rossari e Varzi 439.50; Rotondi 390; Tesi 47; Coton. Merid. 194; Lin. Manif. 275; Gavardo 508; Rossi 3630; Targetti 90; Cascami Seta 407; Bernasconi 83; Viscosa 437.50; Pacchetti e C. 77.50; Ansaldo 55.50; Ilva 234.50; Met. Ital. 250; M. Amiata 46.50; Montecatini 176.25; Stab. Dalmine 226; Breda 193.50; Aut. Bianchi 81.75; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 462; Off. Reggiane 82.50; Adriat. El. 180.25; Piacentina 185; Cieli 316.50; Dinamo 292; Bresciana 295; Valdarno 172.75 Emiliana 436; Trezzo d'Adda 378; Cisalpina 131.50; ord. 100.75; Seso 90; Edison 303; Postergate 235; Piem. 59; Tirso 163.50; Vizzola 458.50; Merid. El. 276.50; Terni 282.50; Un. El. 1230; Tecnomasio 89.75; Distill. It. 196.50; Eridania 477; Ind. Zuccheri 1570; Raffineria L. L. 552; Italgas 1430; Mira Lanza 150; Petroli d'Italia 1050; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Ist. Fondi Rustici 108; Beni Stabili 199.25; Saturnia 28.75; Baroni 37.50; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 190.50; Pirelli Ital. 1263; Pirelli e C. 402.

CAMBI: Parigi 88.80 — Zurigo 436.75 — Londra 93.39 — Amsterdam 10.38 — Brusselle 3.21.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.55; id. 1941 100.60; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.40; Assicurazioni Generali 4475; Veneziana Navigaz. 154; Ferrovie Merid. 778; Costruz. Veneto 272; Adriatica di El. 180.50; Terni 284; Ilva 236.50; Grandi Alberghi 67; Montecatini 176; Conterie Veneziane 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.27.50.

CAMBI: Parigi 88.80 — Londra 93.39 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id. 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.30; Adria 4450; Cosulich 18.50; Libera Triestina 75; Premuda 398; Gerolimich vecchio 87 Martinolich 78; Tripcovich 179; Anonima Infortuni Milano 2135; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124; Rend. 5 p. c. f. m. 93.17.50.

CAMBI: Parigi 88.80 — Londra 93.39 — Zurigo 436.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772.6	10		
Fiume	½ cop.	772.1	8	12	7
Pola	ser.	772.1	7	6	4
Trieste	cop.	772.3	7		
Gorizia	½ cop.	772.5	4	9	5
Udine	ser.	770.9	5	9	5
Treviso	ser.	772.0	6	8	2
Belluno	ser.	772.9	2	8	—1
Padova	nebb.	772.2	1	6	—2
Rovigo	nebb.	773.0	1	3	—1
Vicenza	ser.	772.2	4	8	2
Bolzano	ser.	773.3	1	8	—3
Trento	ser.	773.2	3	7	0
Grappa	ser.	624.7	7	9	2
Venezia	nebb.	772.4	4	7	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 10.51, tramonta ore 22.32. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.20 e 13.20, basse ore 8.25 e 20.10. — Nella giornata di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: E' continuato l'aumento di pressione su tutto il bacino del Mediterraneo, l'Italia e i Balcani. Sull'Italia, in particolare, persiste regime di pressione quasi livellata. Condizioni generalmente buone con cielo vario e nebbie.

ROMA, 18 — Il tempo rimarrà generalmente buono ovunque con diffusa nebbiosità anche elevata e annuvolamenti sparsi. Nelle ore più fredde abbondanti nebbie nella pianura. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il secondo numero di «Meridiano di Roma» il settimanale di lettere, scienze e arti, dedica un importante omaggio a Pirandello con scritti di Cerrado Pavolini, Silvio D'Amico, Anton Giulio Bragaglia Henry Furst, Alberto Consiglio Goffredo Bellonci, Giacomo Debenedetti, Gherardo Gherardi. Nel numero sono poi aperte tre discussioni letterarie: Ante letteratura (Valentino Bompiani): Che cos'è il romanzo fascista; Ricerca di una nuova prosa (Arturo Toffanelli). Il giornale, che dedica singolari critiche all'architettura, rivela l'identità tra il padiglione italiano all'esposizione di Parigi 1937 e la Casa del Fascio di Como; La pagina politica comprende oltre a vari altri articoli, una intervista con lo scrittore Renè Schwob Vi sono inoltre scritti di Carlo Belli Luciano Anceschi, Piero Operti, De Florentis e una quantità di aneddoti, retroscena, idee sulla vita letteraria artistica e scientifica.

SOLDATI D'ITALIA

L'eroico episodio del capitano Cannonieri

ADDIS ABEBA, 18

E' stata data ieri notizia dell'eroico episodio di eccezionale ardimento del quale è stato protagonista il capitano Cannonieri, liberato a Ciulul dalle truppe del generale Cubeddu. Durante un volo di ricognizione nel cielo di Ciulul, il nove giugno scorso, un nostro apparecchio, pilotato dal sergente Mario Ruffili, osservatore il capitano Giorgio Cannonieri, per improvviso guasto al motore doveva atterrare in terreno impervio e ostile. Nella caduta l'equipaggio si salvava, ma il capitano Cannonieri riportava gravi contusioni alla gamba destra. Il sergente Ruffili, preso sulle spalle il capitano, si avviava verso la colonia agricola che una missione religiosa aveva ottenuto in concessione da ras Tafari, e che era la mèta dell'osservazione aerea della nostra aviazione. Dopo una mezza giornata di stenti e di difficoltà superate coraggiosamente, i due giungevano alla missione e trovavano i primi conforti. Il resto della squadriglia a cui apparteneva l'apparecchio precipitato individuava la posizione raggiunta dai due aviatori e provvedeva a lanciare dal cielo il primo messaggio d'incoraggiamento, assicurandoli della solidarietà dei compagni d'arme. Da quel momento la missione di Ciulul è stata mèta di quotidiani ardimenti, che hanno reso l'episodio fra i più significativi della nostra guerra etiopica.

Mentre gli apparecchi italiani procedevano giornalmente a disturbare e a tenere in rispetto le orde che premevano sul minuscolo nucleo che si batteva a Ciulul, quivi si andava costituendo, con i denti e con le unghie, una eroica resistenza ad oltranza. In tutto questo nucleo di Ciulul, alla cui testa si era messo immediatamente il capitano Cannonieri, non ostante la sua gamba malandata, era composto di cinque suore e due frati missionari, di cinque stranieri di diversa nazionalità e di poche decine di indigeni. Dalla lontana base aerea di Giggica partivano quotidianamente apparecchi di soccorso. La vicenda di queste giornate del presidio azzurro di Ciulul — come i compagni del cielo l'avevano immediatamente battezzato — è un continuo alternarsi di pagine che rimarranno incancellabili nella storia della nostra aviazione.

Prima preoccupazione del comando fu quella di fornire materiali che consentissero al presidio asserragliato, di disporre una valida difesa. Soddisfatta brillantemente questa prima necessità, la base aerea di Giggica veniva dall'alto comando opportunamente indirizzata a cercar di costituire con Ciulul una maggiore possibilità di collegamento; e così si attuò, sull'impiego dell'arma aerea, un esperimento perfettamente riuscito. Dopo una preparazione sapientemente curata, alla fine di agosto i nostri apparecchi provvedevano a fornire agli assediati, mediante lancio con paracadute, di un radiotelegrafista e di una completa stazione radioricevente e emittente. L'uomo — il sergente radiotelegrafista Libero Ricchi — che per l'episodio è stato decorato sul campo di medaglia d'argento — e il materiale, raggiungevano in perfette condizioni il terreno di Ciulul. Dopo tre giorni la radio del presidio azzurro lanciava il seguente messaggio: «Nostro primo devoto pensiero di soldati alla Patria fascista, alla Maestà del Re Imperatore e all'amato Duce, al nostro grande Capo il Viceré. Rassicurate S. E. il Viceré e S. E. il generale Pinna che l'integrità del lontano presidio azzurro, conquistato con il nostro sangue, e tenuto fino ad ora solo dalla nostra volontà e dalle nostre armi, verrà lesa solamente in caso di un supremo sacrificio. Il simbolo della Patria, che con cameratesco gesto mi avete inviato apponendovi le vostre firme, sventola radioso sul cielo degli Arussi tutti i giorni. Esso ci proteggerà e ci guiderà sempre a meglio operare per la grandezza della Patria fascista. Gli europei miei compagni e i componenti delle missioni cattoliche di Minne e Wargan ammirano entusiasti il valore degli aviatori italiani; mi pregano di comunicare al Duce quanto grande sia la loro riconoscenza per il diuturno, assiduo, prezioso e logorante lavoro che gli aviatori stessi si sono imposti per assisterci. Gli indigeni miei protetti non trovano parole per comunicare i loro sentimenti di riconoscenza alla nuova patria; essi sono intontiti e comprendono solo che Iddio invia loro dal cielo la giustizia e la pace, delle quali ha tanto bisogno la loro terra duramente provata dalla crudele dominazione amharica. Viva il Re Imperatore, viva il Duce. Capitano Cannonieri».

Attraverso il servizio d'informazioni organizzato dal capitano Cannonieri e alle conseguenti notizie che a mezzo radio trasmetteva al comando, si poteva così attuare la preparazione del terzo obbiettivo, ossia l'occupazione dei territori ancora in mano dei ribelli, obbiettivo che a metà dicembre veniva raggiunto con un minimo di perdite nazionali e con la occupazione di punti strategici di importanza tale per cui anche i ribelli superstiti hanno dovuto desistere da ogni velleità di resistenza, per assoggettarsi alla penetrazione delle nostre truppe.

Questo, per brevissimi cenni, il riassunto dell'episodio nei suoi particolari tecnici e militari; ed è tale da riempire d'orgoglio l'animo di ogni italiano.

Il ten. col. Minniti che catturò ras Immirù

ROMA, 18

Nella comunicazione *Stefani* da Addis Abeba sulla resa di ras Immirù — avvenimento che chiude definitivamente, pochi mesi dopo la conquista, la fase dell'estrema resistenza dell'ultima armata ribelle — è menzionato il nome del tenente colonnello Giuseppe Minniti. Si deve al prode comandante dell'avanguardia della colonna Malta se al guado del fiume Gogeb le forze di ras Immirù, prevalenti per numero sulle nostre, sono state battute ed obbligate alla resa e se conseguentemente anche il ras si è visto costretto a capitolare.

Giuseppe Minniti aveva già dato luminose prove del suo coraggio nella grande guerra. Nelle ore antelucane della Rivoluzione si gettò con animo ardente nel movimento mussoliniano e fu tra i fondatori del Fascio bresciano e segretario federale di Brescia. Dopo la Marcia su Roma, che lo trovò fra le prime file dei legionari, rivolse ogni sua attività alla Milizia. Col grado di Console generale della Milizia organizzò nelle provincie calabresi le legioni di CC. NN. e fu commissario straordinario del Fascio di Reggio Calabria. Poi adempì importanti missioni in Albania. Nel luglio scorso anno era con la «Peloritana» in Somalia e ardeva di portarsi in prima linea. Scrivendo ad un amico romano, così esprimeva la sua impazienza di combattente desideroso di riprendere il posto tra i vecchi camerati in armi: «Si mobilitano divisioni di CC. NN. Tu comprendi con quale senso di nostalgia io seguo tutto questo. Sotto qualsiasi veste, con qualsiasi incarico desidero appartenervi. Se ho per un anno comandato un reparto d'assalto in guerra potrò bene avere un incarico analogo con le CC. NN. Tu comprendi che dopo aver predicato il patriottismo non so certo restare in retroguardia».

E soggiungeva: «Potrai interessarti di me? Io desidero dare tutte le mie forze ma in linea, in prima linea. Questo risponde al mio temperamento ed al mio sentimento».

Con questa ferrea determinazione, dimostrandosi sempre coerente al suo dovere, il tenente colonnello Minniti si è battuto per la vittoria imperiale: e l'episodio odierno corona gloriosamente la sua ininterrotta azione fascista e guerriera.

Due donne travolte dal treno per loro fatale imprudenza

BORGOFRANCO, 18

Una gravissima sciagura ha destato ieri grande impressione in tutta la popolazione di questo operoso comune.

Vittime della loro imprudenza sono rimaste due contadine, madre e figlia, abitanti nel paese di Lessolo. Le due donne, tali Aurelia Jorio Paretto e Caterina Paretto Barclat, rispettivamente di 32 e di 56 anni, si trovavano sopra un convoglio della linea ferroviaria Aosta, Ivrea, Torino, allorquando, giunte verso le 19 alla stazione di Borgofranco troppo tardi si avvedevano di aver raggiunto il paese nel quale intendevano scendere.

Già il capo stazione aveva dato il segnale di libera partenza e il treno aveva cominciato a muoversi e in breve tratto aveva raggiunto una discreta velocità.

Le due viaggiatrici si trovavano nel penultimo vagone e, avvedutesi allora — come si è detto — di aver raggiunto la propria destinazione, senza por tempo in mezzo, incuranti di quello che poteva loro toccare, aprivano senz'altro uno degli sportelli e scendevano.

Fermato il treno, subito si rilevava che le poverette avevano riportato gravissime lesioni. La più anziana presentava il quasi completo scuoiamento del capo e l'asportazione della mano destra e di parte dell'avambraccio. La figlia era invece caduta con le gambe sotto le ruote dell'ultimo vagone riportando lo schiacciamento di ambedue i piedi.

Purtroppo all'ospedale di Ivrea le primitive apprensioni non potevano che trovare conferma nel più completo esame fatto dai sanitari. La Jorio dovette subire la amputazione di ambedue le gambe al terzo inferiore medio e la madre doveva essere sottoposta all'amputazione dell'avambraccio.

Dopo le cure del caso le due infelici vennero ricoverate in corsia senza che i medici potessero in modo alcuno pronunciarsi sul-

Muore per il dolore di saper ferito il nipote

ROMA, 18

Il giovinetto Leone Pilone di anni 12, montato in bicicletta, percorrendo la via Casilina, volle aggrapparsi ad un tram, ma disgraziatamente, perduto l'equilibrio, andava a finire sotto le ruote del convoglio, riportando gravissime ferite, per le quali è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni.

La nonna sua, Enrica Caponizzi, nell'apprendere la notizia, si avviava subito con un tram verso San Giovanni, ma per la vivissima emozione riportata, giunta a Porta Casalini si è abbattuta nell'interno della vettura. Soccorsa e trasportata anch'essa all'ospedale, vi è giunta cadavere.

La causa d'un'attrice contro Ruggero Ruggeri

MILANO, 18

Nel giugno 1936 l'attrice drammatica Irma Fusi fu scritturata dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri per prestare la sua opera artistica dall'ottobre del 1936 al giugno 1937, ma prima dell'ottobre il Ruggeri, accampando impressioni e scuse non plausibili, cercò ripetutamente di ottenere dalla Fusi lo scioglimento consensuale del contratto, minacciando categoricamente la «protesta» ove si fosse voluto mantenere in vita quel contratto. Ritenendo il Ruggeri responsabile di violazione contrattuale, la Fusi si appellò agli organi sindacali. Portata la vertenza innanzi al locale tribunale del lavoro, si è oggi conosciuta la sentenza che ha accolto in pieno la tesi della Fusi, condannando la compagnia Ruggeri a pagare all'attrice in parola 19.040 lire di penale, oltre le spese e gli onorari di giudizio.

Litigano sui binari e sono travolti da due treni

BUDAPEST, 18

Un battibecco finito tragicamente si è svolto ieri sera nell'interno della stazione ungherese di Gyonk dove alle 19 arrivano contemporaneamente dalle opposte direzione i due treni della linea Budapest-Cinque Chiese.

Il sergente della gendarmeria, Francesco Kerkes avendo osservato che un uomo si tratteneva sui binari, l'avvicinò, avvertendolo di allontanarsi. Lo sconosciuto rispose seccato e ne seguì un diverbio che fu fatale ad entrambi perchè arrivarono in quel momento i due convogli che li travolsero: mentre il borghese se la cavava con ferite livi, il sergente Kerkes rimaneva ucciso.

Una lettera di debito di 2000 anni fa

CHICAGO, 18

Il Field Museum di Chicago, possiede una obbligazione unica nel suo genere. Si tratta di un papiro egiziano che porta la data di 109 anni a. C. Il singolare documento tradotto dall'egittologo di Filadelfia dott. Riech, dimostra che già nell'antico Egitto l'usura era in auge. Il testo dice in parole povere: «Io, schiavo agricolo Eusnakhomneu, al servizio della acropoli di Zemi, mi sono fatto prestare da donna Nekhuter ventidue staia e mezzo di frumento. Mi impegno a restituire quanto sopra con l'interesse del cento per cento e confermo che il mio debito ammonta in totale a 45 staia. Inoltre prometto di rimborsare questo prestito con frumento buono, senza pula e di misurarlo con la stessa misura adoperata per il frumento prestatomi. Prometto infine di consegnare il detto frumento senza spese di trasporto alla casa di Donna Nekhutes nell'acropoli di Zemi l'ultimo giorno del nono mese del nono anno. Ciò che io non rimborserò in frumento alla detta scadenza, lo rimborserò il mese seguente in ragione di 60 monete d'argento per staio».

Corsi di letteratura italiana all'Università di Atene

ATENE, 18

I giornali annunciano la ripresa dei corsi di letteratura italiana all'Università di Atene.

Le inondazioni nelle Filippine

NUOVA YORK, 18

Mandano da Manilla che le inondazioni avvenute nella vallata del Cagayan, nell'isola di Luzon, hanno causato danni per un ammontare di oltre 2 milioni di dollari.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Un incontro a Marsiglia Italia B-Francia sud-est

ROMA, 18

La F.I.G.C. nella riunione della presidenza federale tenuta a Genova il 13 dicembre, ha aderito alla richiesta pervenuta dalla Federazione francese per una gara tra la squadra nazionale B e la rappresentativa della Francia del sud-est, da giuocarsi a Marsiglia l'11 aprile 1937, dando mandato alla segreteria federale di concludere i particolari amministrativi della pratica.

In accordo con il comando generale dei Fasci giovanili viene indetto un torneo nazionale tra squadre rappresentative provinciali dei Fasci giovanili. Il torneo, per il quale viene emanato uno speciale regolamento, si svolgerà nei giorni festivi nei quali non si disputeranno i campionati, e per selezioni successive, con gare di andata e ritorno e quoziente porte, con accoppiamenti per squadre vicine. Le ultime quattro rimaste in gara disputeranno la finale a Roma, a spese e cura della Federazione calcio. Al torneo possono partecipare tutti i giuocatori tesserati regolarmente iscritti ai Fasci giovanili della provincia. La F.I.G.C. si riserva anche di formare una squadra rappresentativa nazionale di giovani fascisti.

Venezia B-Treviso B

La squadra dei cadetti nero-verde si troverà domani di fronte alle riserve del Treviso per la sesta giornata del Campionato di La Divisione. Incontro che la classifica prevede facile per i lagunari, ma che troppe considerazioni presentano invece ricco di incognite e pericoloso, ove i lagunari non tenessero l'avversario nella dovuta considerazione. Si troveranno di fronte due squadre leggere e tecniche: due squadre di giovani dei quali alcuni sono guardati non senza speranza di rivederli nelle rispettive compagini maggiori. Per questa possibilità le gare tra le squadre riserve acquistano fuoco e combattività. Come già detto per l'occasione farà la sua prima comparsa in nero-verde il centro attacco Valari, che al reparto dovrebbe portare maggiore mobilità e decisione. Si parla di questo elemento con una certa insistenza, soffermandosi sulle sue doti di tiratore deciso e preciso.

A. F. C. Venezia

Per domani, domenica, i giocatori sono convocati come segue:

Ore 8 Campo S. Elena: Zatterin, D'Iseppi, Michilin, Gianelli, Paccagnella, Buranella, Schiavon, Benvenuti, Rossi, Dalla Chiara, Santarello, Vianello I, Linzi, Gionso, Pajaro.

Ore 9 Campo S. Elena: Zatterin rigoni, Borsetto, Cacace, Castellaro Togni, Franzoi, Formenton, Zane, Barbarino, Della Puppa, Pellegrini, Picchiolutto, Spada.

Ore 14 Campo S. Elena: Maneo, Morolin, Capitanio, Bianchini, Formenton, Colombo, Montesanto, Grossi, Valari, Olivieri, Grisostolo, Gallina.

TIRO A VOLO

Una gara a Montagnana

MONTAGNANA, 18

A cura della locale sezione di Tiro a Volo e sotto l'egida del Dopolavoro, domenica 20, il sabato e la domenica successivi, avranno luogo al campo del Littorio tre grandi competizioni di tiro allo allo storno.

Montagnana che, per antica tradizione, è uno dei maggiori centri di questo nobile sport, conta un numero eccezionale di ottimi cacciatori, tra i quali si annoverano campioni di noto valore, come: Antonio Scolaro vincitore del premio di maggiorazione nella gara internazionale di tiro a volo e quarto classificato nella gara per la coppa del Partito svoltasi recentemente in Roma e Nerino Pescarini nonchè il dr. Gino Cerazza del saldo e sicuro polso, il quale, anche nelle prove al piattello, di domenica scorsa, ha segnato ben 39 bersagli su 40 lanci, ed altri.

Vi sarà quindi un lotto interessantissimo di abili tiratori che si contenderanno con emozionanti prove i cospicui premi posti in palio dal comitato organizzatore. Ecco l'elenco dei premi per domenica p. v.: 1.o lire 700, 2.o lire 500, 3.o lire 350, 4.o lire 200; 5.o lire 150; 6.o lire 100.

I tiri avranno inizio alle ore 13 precise. L'iscrizione costa lire 50, la reiscrizione L. 20. Serie di quattro storni m. 20, gara a m. 22.

PALLACANESTRO

L'incontro di Roma

ROMA, 18

Circa l'incontro di pallacanestro tra una squadra lettone e una italiana, che sarà disputato domenica 20 corrente a Roma sul campo della S. S. Parioli, viene precisato che non si tratta di due rappresentative nazionali, ma della rappresentativa universitaria di Riga e di una compagine che la Federazione italiana pallacanestro ha composto per la occasione, allo scopo di provare alcuni fra i migliori elementi della divisione nazionale.

AUTOMOBILISMO

L'Auto Union in America

BERLINO, 18

Il noto costruttore tedesco dott. Porsche ha dichiarato ad alcuni giornalisti americani che durante la stagione 1937 le vetture Auto Union parteciperanno con tutta probabilità a diverse competizioni negli Stati Uniti. Sembra peraltro — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che la corsa che più sta a cuore ai tedeschi sia quella valevole per la Coppa Vanderbilt, vinta nel corso dell'ultima stagione da Tazio Nuvolari.

PUGILATO

Schmeling torna in Europa soddisfatto

BERLINO, 18

V'è stato un periodo di tempo in cui la stampa tedesca, specie nei momenti di fortuna, non saputo perdonare a Schmeling la sua condotta sportiva e più che altro i suoi sistemi affaristici. Dopo la vittoria di sorpresa su Joe Louis le azioni dell'ex campione del mondo salirono per incanto, tanto più che Schmeling non solo battè il negro, ma riuscì a farsi luce dalla posizione in cui si trovava. La minaccia di un incontro Louis-Braddock e sopratutto il pericolo, o certezza, di una sconfitta da parte dell'attuale campione del mondo, hanno dimostrato che Schmeling oltre ad essere un tattico del quadrato è un accorto combattente di tavolino. Le notizie provenienti dall'America dopo la seduta della Commissione pugilistica di Nuova York dànno ormai per certo l'incontro Braddock-Schmeling per il 3 giugno 1937 e fanno subire un notevole rinvio al sogno del «bombardatore» negro. Sembra tuttavia — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — che il desiderio di Schmeling di far vietare fino alla data dell'incontro qualunque specie di combattimento oltre le quattro riprese e non avente carattere di pura esibizione non sia esaudito, poichè è stato concesso sia al detentore del titolo che allo sfidante la facoltà di sostenere incontri di preparazione non eccedenti le 4 riprese: una formula vaga.

Tamagnini rimette in palio il titolo contro Kretschmar

MONACO, 18

La recente vittoria di Tamagnini sul francese Humery e l'eco dei successi americani di E. Venturi e Spoldi hanno convinto i circoli sportivi tedeschi che la superiorità dei pugili italiani nella categoria dei leggeri è ormai indiscussa. Ciò ha spinto gli organizzatori tedeschi ad iniziare delle trattative per un incontro impostato sulla partecipazione del campione europeo. In occasione dell'incontro Italia-Germania, avuto luogo a Monaco giorni or sono, si sono infatti fissate le basi per l'organizzazione di tale incontro che vedrà Vittorio Tamagnini alle prese con il campione tedesco dei leggeri Kretschmar. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa la manifestazione si svolgerà il 22 gennaio al Palazzo dello Sport di Berlino e sarà valevole per il titolo europeo.

Nuovo velodromo a Monaco

MONACO, 18

Il campo sportivo di Thalkirchen della capitale bavarese sarà trasformato nel corso dell'anno prossimo in un gran velodromo, capace di rispondere alle esigenze sia spettacolari che sportive di una città come Monaco. Nei pressi dello stesso velodromo — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sarà impiantato contemporaneamente una palestra sportiva specialmente attrezzata per la atletica leggera.

Gruppo Veneto Sci

Per domenica 20 corr. viene ripetuta la gita di fine settimana a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle.

Partenza da Piazzale Roma sabato alle ore 19. Pernottamento a S. Martino. Da S. Martino per Passo Rolle domenica mattina alle ore 8.

Ritorno: da Rolle al tramonto; arrivo a Venezia alle 20.30 circa.

Quote: viaggio andata e ritorno Venezia-S. Martino L. 37 per i non soci e L. 34 per i soci. Da S. Martino a Rolle L. 4 per i non soci e L. 3 per i soci.

Pernottamento e caffè latte lire 13 per tutti indistintamente.

Prenotazioni fino alle ore 9.30 di sabato mattina presso la CIT ed il negozio Vandelli. Venerdì sera in sede dalle 21 alle 22.

Il bollettino della neve

Boscochiesanuova: -3, cm. 45 fresca, misto; Bressanone (Plancios Plose): -4, cm. 40 gel. sereno; Cavalese: -2, cm. 10 far. sereno; Cavalese Lavazè: -7 cm. 80 far. sereno; Colle d'Isarco cm. 40; Corvara, Colfosco, La Villa S. Cassiano, Predaces: cm. 30 polv. nuvoloso; Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 30 polv. misto; Pocol: cm. 40 polv; Tre Croci: cm. 50 polv.; Falzarego, cm. 65 polv; Dobbiaco: cm. 50 gel.; Livinallongo: -4, cm. 60 far. serno; Madonna di Campiglio: località alberghi cm. 65 far.; sereno; Campo Carlomagno cm. 100 far. sereno; Rifugi Stoppani: cm 220 far. sereno; Prelago: cm. 140 far. sereno; Capanna Spinale: cm. 140 far. sereno; Mendola: -4, cm. 25 far.; Merano Avelengo: cm. 90 polv; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 65 polv. Pieve di Cadore: -3, cm. 10 far. semicoperto; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Soprabolzano): -3, cm. 15 far. sereno; S. Martino di Castrozza: -3 cm. 35 far. sereno; Sappada: -3, cm. 20 gel. misto; Tarvisio: -2, cm. 25 far. misto.

Niente colpi di Stato per lo zucchero cubano

AVANA, 18

Il maggiore Jaime Marine, primo aiutante di campo del colonnello Batista, ha smentito formalmente che un colpo di Stato sia da temersi. Egli ha assicurato che il capo dello Stato non pensa a servirsi della forza per risolvere il problema dello zucchero che da qualche tempo agita il paese.

I contrasti sorti tra il Presidente Gomez e il colonnello Batista sarebbero originati dal fatto che quest'ultimo sostiene la necessità di applicare una tassa di nove centesimi ad ogni cassa di zucchero per aumentare le disponibilità del bilancio militare e di quello della pubblica istruzione. Il «New York Times» scrive che la posizione del Gomez sarebbe assai scossa e che il colonnello Batista si preparerebbe a succedergli nella presidenza. Il maggiore Jaime Marine, primo luogotenente del colonnello Batista, ha smentito però, come si è detto, che fosse in preparazione un colpo di Stato.

ANNO CIVC - N. 355 - Centesimi 20

Domenica 20 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca som., Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 82 - Sem. 37 - Trim. 14; Estero: Anno L. 137 - Sem. 70 - Trim. 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce premia le madri prolifiche

e ne esalta il nobile esempio

ROMA, 19

Stamane alle dodici il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia le novantacinque madri prolifiche, convenute in questi giorni a Roma, da ogni provincia d'Italia.

Il ricevimento, che si è svolto nella sala Regia, è stato improntato ad una affettuosa e quasi intima cordialità, che ha contenuto la manifestazione in una linea di semplicità assoluta.

Le novantacinque madri che, complessivamente, hanno dato alla luce ottocentododici figli, tutti viventi, sono giunte a Palazzo Venezia accompagnate dai loro mariti e dalle patronesse dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia che hanno preso cura di loro durante il soggiorno romano. Per la massima parte, esse appartengono alla gente di campagna; molte fra loro indossano il costume paesano.

Le madri si sono sedute in tre file di sedie, che correvano lungo i due lati maggiori e il fondo della sala, e, dietro di loro presso le pareti in piedi, si sono allineati i mariti. Le patronesse si raggruppano all'estremità delle tre file. Erano anche presenti il presidente dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, avv. Fabbri, il direttore generale gr. uff. Munelli e l'on. Castellino membro della Giunta Esecutiva e del Consiglio dell'Opera stessa.

All'entrare del Duce nella sala, il Presidente dell'O.N.M.I. ha elevato il saluto al Duce a cui le madri con voce vibrante di commozione e tutti i convenuti hanno risposto: A NOI!

Il Duce saluta romanamente; poi si avanza verso il centro della sala e, mentre dura sempre fervida, intensissima la manifestazione, invita con cordiale sorriso le donne a sedere.

Ritornato il silenzio, il Duce rivolge alle madri feconde alcune parole di viva simpatia. Egli si dice lieto di averle ricevute a Roma e a Palazzo Venezia, e, dopo avere esaltato in loro l'esempio di fede, di coraggio e di fiducia nella vita che esse danno a tutti gli italiani, ricorda come il Regime Fascista sia andato e vada sempre incontro alle famiglie numerose con varie e importanti provvidenze.

Conclude dicendo che il premio che avrebbe consegnato personalmente a ciascuna di loro doveva considerarsi come un segno tangibile del fattivo interessamento del Regime.

Le parole affabili del Duce provocano un nuovo applauso, una nuova calorosa dimostrazione al suo indirizzo.

Il Duce inizia quindi la distribuzione di premi consistenti ciascuno di lire cinquemila in denaro, più una polizza di assicurazione gratuita di lire mille. Egli stesso fa il giro della sala porgendo personalmente alle singole madri il premio loro assegnato e rivolgendo a ciascuna di esse cordiali espressioni che manifestano ancora una volta il suo interessamento per la sorte di queste famiglie esemplari.

Poi ritorna nel mezzo della sala, e, prima di lasciare le madri convenute al ricevimento, rivolge loro altre parole di saluto e di augurio.

La dimostrazione prorompe in questo momento irrefrenabile «Duce! Duce!», gridano le donne con voce di passione e al loro grido si unisce quello di tutti gli altri che affollano la sala.

Il Duce sosta ancora qualche istante fra le madri, risponde alla loro dimostrazione di gratitudine e di affetto con profondo compiacimento, poi lascia la sala Regia, mentre ancora alto, vibrante, entusiastico si eleva il grido che lo invoca e lo acclama.

Prima di essere ricevute dal Duce, le coppie feconde hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, presso le quali hanno deposto corone di alloro.

Un volo di allenamento del Duce

ROMA, 19

Dopo aver ricevuto le madri prolifiche a Palazzo Venezia, il Duce si è recato all'aeroporto del Littorio dove ha preso posto in un « S. 81 » che ha pilotato durante un volo di allenamento durato circa due ore.

Le direttive di Mussolini ai dirigenti

delle nuove Società di navigazione

ROMA, 19

Presenti i Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze, il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, il Duce ha oggi ricevuto il generale Ingianni, il dott. Cambi, il dott. Manichella e l'ing. Lojacono, componenti il Comitato di studio per il nuovo assetto dei servizi marittimi, e per le nuove Società di navigazione e Società finanziaria marittima, i seguenti dirigenti:

Per la Società ITALIA il presidente on. ammiraglio Federico Negrotto Cambiaso, il vice presidente dott. ing. Rocco Piaggio, il direttore generale dott. ing. Aroldo Palanca; per il Lloyd Triestino, il presidente ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, il vice presidente on. prof. Luigi Lojacono, i direttori generali dott. Guido Contesso, cap. Guido Cosulich e ing. Carlo Lingh; per la TIRRENIA, il presidente ammiraglio Alessandro Ciano, il vice presidente on. prof. Nicolò Castellino, i direttori generali dott. ing. Gioachino Dardoni e cap. Guido Premuda; per l'ADRIATICA, il presidente sen. Vittorio Cini, il vice presidente on. ammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, il direttore generale cap Giuseppe Premuda; per la FINMARE, il presidente dott. ing. Giuseppe Lojacono e il vice presidente cap. Antonio Cosulich.

Il Duce ha manifestato il suo vivo compiacimento ai componenti il Comitato di studio per il lavoro compiuto ed ha poi messo in rilievo la missione affidata ai nuovi organismi armatoriali tracciando le direttive che questi devono seguire affinchè la marina mercantile italiana sia pari ai bisogni economici ed al prestigio politico dell'Italia fascista.

Dei relativi Consigli di amministrazione fanno anche parte i seguenti consiglieri:

ITALIA: *on. dott. ing. march. Carlo Bombrini, on. Giovanni Pala, avv. Piero Pieri, comm. Carlo Pignatti di Morano, on. Natale Schiassi.*

LLOYD TRIESTINO: *sen. Giovanni Banelli, on. Ugo Bono, gr. uff. Gualtiero Fries, sen. Carlo Perusino, comm. Angelo Valbusa.*

TIRRENIA: *on. Gigi Bassi, on. Giovanni Cao di San Marco, cav. di gr. croce Alessandro Chiavolini, cav. di gr. croce Ignazio Florio, avv. Giuseppe Marchesano.*

ADRIATICA: *avv. Salvatore Bellavich, on. Araldo di Crollalanza, dott. ing. Achille Gaggia, sen. Girolamo Marcello, gr. uff. B. F. Moresco.*

FINMARE: *sen. Giuseppe Bevione, on. Bruno Biagi, amm. Alessandro Ciano, sen. Vittorio Cini, dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, cav. di gr. croce Edgardo Morpurgo, on. amm. Negrotto Cambiaso, amm. Luigi Rizzo di Grado, sen. Vittorio Rolandi Ricci.*

La ripresa degli scambi italo - greci

ATENE, 19

L'«Electeron Vima», commentando i nuovi accordi commerciali italo-greci, scrive che essi vengono dopo il penoso periodo delle sanzioni nelle quali la Grecia si trovò immischiata perchè membro della S.D.N. I danni recati dalle sanzioni al commercio ellenico — prosegue il giornale — non furono piccoli. La Grecia è stata certamente più danneggiata della stessa Italia contro la quale esse erano rivolte. Il popolo italiano in tale occasione ha saputo dimostrare la sua mirabile disciplina e la sua tenacia. Colpito nella sua fierezza e nei suoi interessi, esso si è raccolto intorno al Duce ed ha vinto. La firma degli attuali accordi italo-greci è una prova della sua generosità ».

Il rendiconto generale DELLO STATO all'esame del Senato

ROMA, 19

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI, il quale mette in discussione il disegno di legge: rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 XII al 30 giugno 1935 XIII (approvato dalla Camera dei deputati).

BOCCIARDO. Il memorabile discorso pronunciato dal Capo del Governo 10 mesi or sono alla seconda assemblea nazionale delle Corporazioni ha tracciate le direttive generali del piano regolatore della nostra economia e ha fatto meditare molti italiani su queste direttive, alle quali sono legati l'avvenire e la sicurezza della nazione. Lo oratore esporrà alcune considerazioni su tale argomento in merito all'attività industriale.

Il Duce ha prospettato la necessità che il popolo italiano realizzi nel minor tempo possibile il massimo di autarchia economica soprattutto in vista di un possibile cimento bellico. Alcuni si sono rammaricati del turbamento che le misure miranti all'autarchia portano al normale andamento degli scambi internazionali: a costoro bisogna ricordare che l'Italia si è posta sulla via dell'autarchia non soltanto per le necessità militari ma anche perchè è stata a ciò obbligata dalla politica economica di altre nazioni. Dopo l'America, che fu la prima a chiudersi nella sua economia, anche l'Inghilterra e la Francia, nelle conferenze del 1932 e del 1935 manifestarono il loro proposito di sviluppare il commercio entro i confini dei loro imperi, aumentando così le difficoltà degli scambi internazionali. Anche recentemente la Francia ha annunciato il suo proposito di negare ad altri popoli quelle materie prime che sono necessarie alla difesa.

Il nostro Impero coloniale, ricco di materie prime, e l'ingegno dei nostri inventori presto aumenteranno la possibilità delle nostre industrie che potranno bastare a sè stesse. Però, come ha detto il Duce, bisogna fin da ora preparare la nostra industria per l'eventualità di una guerra. A questo fine bisognerebbe dividere le industrie in industrie di pace e in industrie di guerra. Ma in caso di conflitto tutte sono chiamate ad esplicare una funzione più o meno bellica. Meglio è considerare le industrie dal punto di vista della possibilità che la loro produzione sia sufficiente anche in caso di guerra o della necessità che essa sia invece accresciuta. Solo le industrie che in caso di guerra devono aumentare la loro produzione sono da considerarsi belliche e devono essere attrezzate come tali. Ma l'attrezzatura di una industria perchè possa vivere deve essere tenuta in funzione almeno parzialmente anche in tempo di pace. A questo scopo il Duce ha pensato di riunire le industrie belliche in grandi unità e di fare intervenire in esse lo Stato o con la gestione diretta o con la gestione indiretta o col suo controllo o con la gestione mista.

I consorzi industriali

L'oratore afferma che la forma di intervento da parte dello Stato che si dovrebbe allargare sarebbe quella delle industrie private che funzionino sotto il controllo del Governo.

Ora sorge il quesito: queste varie industrie di guerra nelle diverse forme che esse assumono hanno la potenzialità sufficiente per rispondere alle necessità del momento? L'oratore ritiene che ciò possa affermarsi per buona parte di esse, per le altre sia il Governo che l'iniziativa privata stanno adeguatamente provvedendo. Ma non basta che i diversi impianti siano in grado di assumere al momento del bisogno lo sviluppo necessario, occorre anche garantirsi che in tempo di pace queste industrie si mantengano in efficenza ed evitare che si dilaghino tra di loro. Nella produzione in serie le aziende che lavorano in pieno conseguono costi di produzione inferiori a quelle che lavorano in forma ridotta e ciò essenzialmente a causa del fatto che le spese generali sono costanti. Con l'andar del tempo le aziende della prima specie finiscono per esautorare quelle della seconda che sono condannate alla distruzione. E' evidente che, se questo processo di eliminazione non fosse ostacolato, le capacità produttive delle varie aziende verrebbero a ridursi con danno nello scopo da conseguirsi. Per quanto riguarda le aziende che funzionano sotto il diretto controllo dello Stato, questo pericolo non esiste perchè lo Stato provvede alla distribuzione del lavoro e alla fissazione del prezzo, nelle industrie chiavi invece per ovviare al pericolo si è fatto ricorso al sistema dei trust, dei cartelli, dei consorzi.

Comunque sta in fatto che i consorzi quando agiscono alla luce del sole come da noi avviene, hanno più facile possibilità di garantire quel margine di potenzialità richiesto dalle eventuali necessità di guerra. Bisogna fare in modo che il consorzio sia totalitario e cioè comprenda tutte le industrie di un certo tipo, l'altro mezzo consiste nel rendere le quote di lavoro proporzionate agli impianti. Se il consorzio non è totalitario in pratica le aziende che ne rimangono fuori finiscono per vendere i loro prodotti ad un prezzo di poco inferiore a quelle del consorzio e ciò evidentemente non può essere che di danno. Se poi le quote di lavoro non sono proporzionate alla potenzialità degli impianti, è evidente che le aziende che godono di una quota più alta finiscono per realizzare lucri eccessivi a danno dei consumatori. Ma sopratutto occorre mettere questi organismi consorziati nella impossibilità di prevalersi della condizione di privilegio nella quale il loro carattere monopolistico finisce per collocarli. Spetta ai comitati corporativi il compito di fissare i prezzi dei vari prodotti dell'industria consorziale.

I cespiti d'entrata

RICCI Federico. Considerando i cespiti di entrata si vede che la ricchezza mobile si è retta bene, grazie al provvedimento preso nel corso del 1934, il quale impone alle aziende l'obbligo di denunciare al vero gli stipendi degli impiegati. Per effetto di questo provvedimento si ebbe un aumento di 26 milioni. Anche la tassa sui celibi ha dato un aumento di 51 milioni per effetto dell'inasprimento del tributo. La complementare invece ha dato 26 milioni meno del previsto. Questo cespite ha ancora un andamento confuso e dovrebbe rendere di più. Le grosse fortune ancora sfuggono. L'accertamento induttivo che è stato applicato doveva essere un complemento dell'accertamento analitico, non distruggerlo. L'accertamento induttivo grava sulle piccole fortune e lascia sfuggire le grosse. Un minore introito di 40 milioni ha dato il gioco del lotto, fenomeno di cui ci si deve compiacere se risponde ad un miglioramento della condizione morale del popolo. Un pò meno hanno reso i tabacchi e le dogane. L'aumento delle entrate è dovuto essenzialmente al nuovo regime fiscale degli olii minerali che ha assicurato un maggior gettito di 467 milioni con indiscutibile vantaggio per il bilancio. Questo aumento non si manterrà forse per l'avvenire giacchè per giustificate ragioni già si è dovuto ridurre l'aliquota. Sarebbe giusto per altro che questo cespite pareggiasse tutte le spese sia del bilancio della azienda della strada che quelle per il mantenimento e la costruzione di strade, mentre oggi rimane molto al di sotto. Nel complesso abbiamo un maggior gettito di 526 milioni che non è disprezzabile. Ciò significa che molte volte non è dalle grandi riforme che possono attendersi notevoli risultati, quanto piuttosto di molte piccole cause diverse.

L'oratore non crede di doversi soffermare sulle uscite giacchè esse rappresentano l'insieme delle somme dei vari bilanci che sono stati a suo tempo discussi e approvati. Nell'esercizio finanziario 1934-35 abbiamo avuto 18.817 milioni nella entrata e 20.847 milioni nella spesa. Queste cifre, che si sono mantenute pressochè costanti nell'ultimo quinquennio, non le rivedremo più. E ciò per un complesso di cause. Innanzi tutto per le maggiori spese dell'A. O., per l'aumento degli interessi e per quello delle opere pubbliche indispensabili. Donde la necessità di seguire l'aumento delle spese con un corrispondente aumento delle entrate.

Proseguendo l'oratore dice che il denaro costa troppo da noi e cioè rappresenta un freno ad ogni iniziativa. L'oratore avrebbe voluto confrontare il consuntivo in esame con l'esercizio finanziario che si sta attualmente svolgendo. Ma non gli è stato possibile per il divieto stabilito dal Decreto Legge del settembre 1935 che vieta la pubblicazione di cifre statistiche e documenti sulla vita finanziaria del Paese. Questo decreto aveva una ragione d'essere durante il delicato periodo delle sanzioni, oggi forse non più. L'oratore si augura pertanto di vederlo revocato o per lo meno mitigato. Oggi non si hanno altre notizie statistiche all'infuori di quelle demografiche, di quelle sulle rimesse degli operai dell'Africa Orientale e di quelle sulle coppie degli sposi che vengono a Roma, ciò certamente ci dice poco sull'andamento del bilancio ferroviario.

BENNI Ministro delle Comunicazioni. E' in corso di pubblicazione una relazione in proposito.

RICCI Federico. Siamo nella stessa condizione di un medico che debba fare una diagnosi al quale sia impedito di toccare il polso dell'ammalato. Naturalmente la prognosi in questo caso non può essere che riservata. Diventa così una questione di opinione tutto ciò che dovrebbero essere una questione di cifre. Tuttavia non occorre essere troppo pessimisti nè c'è da dubitare della forte compagine del popolo italiano. Il bilancio delle Finanze indubbiamente a suo tempo sarà ricostituito (*Applausi*).

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

THAON DE REVEL, Ministro delle Finanze. Si dichiara spiacente di non aver potuto ascoltare il discorso del sen. Bocciardo. Ne conosceva però il contenuto e dichiara che le sue vedute collimano perfettamente con quelle del senatore Bocciardo nella questione da lui trattata.

Il sen. Ricci ha osservato che la imposta complementare non dà ancora quel gettito che essa dovrebbe dare. Tale gettito senza dubbio sarà aumentato con la riforma degli ordinamenti tributari testè approvata dalla Camera dei Deputati. Con tale riforma verrà istituita l'anagrafe fiscale e dottato il domicilio fiscale: ciò impedirà che i contribuenti possano esimersi dal versare le imposte che loro spettano. Il sen. Ricci si è anche dimostrato poco favorevole agli accertamenti induttivi. Si è ricorso a tale sistema di accertamento perchè non erano ancora elementi precisi, ma con l'anagrafe fiscale si potrà tornare al metodo deduttivo. Il sen. Ricci ha poi osservato che il gettito del Lotto è diminuito. Lo oratore dichiara che nel 1935-36 i proventi del Lotto sono diminuiti di altri dieci milioni. Ciò deve essere messo in relazione alla situazione creata dalle diverse ultime lotterie i cui gettiti se sommati col gettito diminuito del Lotto danno una cifra globale e fissa, quella che il popolo italiano paga in genere per il gioco. Il gettito inferiore della tassa sugli olii minerali va collegato alla politica di autarchia economica seguita dallo Stato in questi ultimi tempi. Quel giorno in cui saranno aumentati i contingenti di importazione si ritornerà ad un gettito normale delle imposte.

Assicura poi il sen. Ricci che i dati statistici del bilancio statale torneranno ad essere noti; ma a ciò si dovrà giungere gradatamente. Circa le lamentele del sen. Ricci sul costo del denaro ricorda che nel periodo 1928-31 il tasso era superiore a quello del 5 per cento odierno: arrivava anche al 6 e al 7 per cento. Il sen. Ricci infine ha anche accennato al numero indice dei prezzi. In questi ultimi tempi è stata adottata una politica di rivalutazione dei prezzi specie nel settore agricolo che rappresenta un vero successo della nostra politica. Dal marzo 1935 ad oggi l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 28 per cento. Il nostro aumento del solo 14 per cento rispetto alla situazione mondiale, aumento che subisce l'influenza di un periodo come quello delle sanzioni e dei contingentamenti che fatalmente hanno portato un aumento dei prezzi può essere considerato un confortante elemento dell'economia fascista. (*Vivissimi applausi*).

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 19.10.

Le insegne del Partito a Forlì

per l'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

ROMA, 19

Con Foglio di disposizioni n. 695 il Segretario del Partito ha disposto che, per la celebrazione dell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini 21 dicembre X 21 dicembre XV — le insegne del Direttorio Nazionale del Partito partano da Roma il 20 dicembre alle 7.18, per giungere a Forlì, via Ancona, alle ore 18.20. Ripartiranno da Forlì il 21, alle ore 21.9, e giungeranno a Roma la mattina successiva alle ore sette. Alle manifestazioni di Mercato Saraceno e Milano, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice Segretario on. Morigi.

L'interessamento del Duce

per i problemi di Bologna

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Bologna, i quali gli hanno riferito sulla situazione della provincia e gli hanno sottoposto un programma di opere per il risanamento di alcuni rioni della città. Il Duce si è riservato di esaminare le possibilità di concreta realizzazione di tale programma.

Assunzione di medici

per l'Africa Orientale

ROMA, 19

Il Ministero delle Colonie invita tutti quei laureati in medicina e chirurgia che aspirano ad essere assunti come medici coloniali a contratto per l'A. O. I. di presentare subito domanda in carta da bollo da lire sei al predetto Ministero — Direzione generale del personale, Divisione seconda — unendo un elenco dettagliato in carta libera dei titoli professionali e dei documenti sui servizi eventualmente già presentati presso le pubbliche amministrazioni.

DOPO IL DISCORSO DI LITTORIA

Il contributo di Mussolini

alla distensione politica in Europa

PARIGI, 19

Il nuovo discorso di Littoria è largamente riprodotto stamane da questi giornali, i quali avvisano in esso, e specialmente nel passaggio dedicato al regolamento per vie normali dei conti ancora aperti, un chiaro segno della volontà di pace dell'Italia fascista.

Naturalmente il discorso è messo in rapporto al lavoro in corso per il regolamento mediterraneo italo-britannico. E poichè è già praticamente acquisito che i colloqui relativi hanno già dato ottimi frutti, tanto che si prevede un regolamento a non grande scadenza, la soddisfazione dei giornali è espressa in termini quanto mai calorosi, non senza una vena di rammarico, però, per i ritardi che la Francia continua a frapporre ad imitare l'Inghilterra.

Il *Journal* si domanda se la Francia vorrà persistere nella propria politica di incomprensione e di puntigli giuridici, mentre l'Inghilterra si accinge a firmare un accordo con l'Italia. « Lasceremo raccogliere agli inglesi — scrive — la bella messe che Laval aveva preparato a Roma all'inizio del 1935?

« Non si potrà venire a dirci — continua poi il giornale, — che non abbiamo avuto il tempo di prendere il primo posto, quando all'indomani della presa di Addis Abeba, Sir Samuel Hoare indugiava ancora a riorganizzare contro l'Italia il gruppo delle Nazioni del Mediterraneo orientale. Tutto ciò che abbiamo saputo fare in questo lasso di tempo che avevamo a disposizione, è stato di creare gratuitamente la difficoltà supplementare della sostituzione di un ambasciatore che aveva fatto una eccellente riuscita e di attendere che gli Inglesi ci trascinino nella loro scia, poichè ci siamo messi al rimorchio dell'Inghilterra su tutta la linea. E' soltanto dopo il solenne richiamo della guardia alla Legazione inglese di Addis Abeba che abbiamo ritirato clandestinamente i nostri soldati dall'Etiopia. Così si è potuto credere che la Gran Bretagna stesse per evitarci la pena di prendere noi stessi delle iniziative, introducendoci in un accordo navale per il Mediterraneo. Forse anche, almeno da taluni dei nostri dirigenti, è stata accarezzata la fallace speranza che Roma e Londra non pervenissero a intendersi ».

Il *Petit Journal* scrive da parte sua: « I tre importanti discorsi pronunciati ieri a Londra, Varsavia e Roma, permettono di far sperare che i Paesi di Europa non hanno ancora perduto il senso della mutua comprensione.

« A Londra, Eden ha voluto rilevare ancora una volta l'identità assoluta di vedute fra i Governi francese e britannico nella politica di non intervento. A Varsavia le parole di Beck lasciano credere che i popoli francese e polacco sono congiunti da una solida amicizia, e che il periodo delle incomprensioni è definitivamente tramontato. A Roma il Duce proclama il suo desiderio di seguire la via diplomatica normale. A Bucarest, infine, si insiste sull'eccezionale significato della visita a Parigi di Antonesco. Ovunque esiste dunque la volontà di risanare l'atmosfera internazionale ».

Rilievi della stampa lettone

RIGA, 19

La stampa lettone riporta sotto vistosissimi titoli il discorso pronunciato dal Duce a Littoria. I giornali ne sottolineano le frasi salienti, rilevando sopratutto come Mussolini respinga la favola della pace eterna.

Le linee dell'accordo italo - inglese

secondo il "Daily Mail,,

LONDRA, 19

Il discorso del Duce a Littoria ha avuto qui viva ripercussione e se ne sottolinea il carattere pacifico. I giornali lo hanno riprodotto per intero, mettendo in rilievo specialmente le allusioni al fatto che tutti i conti africani sono stati regolati e la frase che l'Italia desidera il più lungo possibile periodo di pace, pur senza credere nella favola incosciente di una pace perpetua.

Il discorso del Duce ha fornito nuova esca alle discussioni sui negoziati in corso tra Londra e Roma. Il popolarissimo *Daily Mail* è convinto anzi che l'accordo sia stato già raggiunto, benchè anche ieri sera una nota della *Reuter* affermasse che erano premature le voci di un accordo definitivo. In ogni modo ecco ciò che scrive il citato *Daily Mail*:

« Nei circoli competenti si spera di poter pubblicare al prossimo anno una dichiarazione comune in cui si dirà che gli interessi dell'Inghilterra e quelli dell'Italia nel Mediterraneo non sono incompatibili, che bisogna mantenere lo *statu quo* e che lo accordo non è una minaccia per nessuno Si considera che un accordo speciale potrà essere raggiunto tra Italia e Francia.

« Durante i negoziati anglo-italiani, sono state esaminate separatamente tutte le questioni litigiose, compresa quella della conquista dell'Etiopia, la quale è stata considerata come un problema a parte e nella quale è stato raggiunto un accordo provvisorio.

« L'annuncio sulla trasformazione della Legazione britannica di Addis Abeba in Consolato generale è atteso entro breve termine ».

L'atteggiamento inglese nella questione

del riconoscimento dell'Impero

RIO DE JANEIRO, 19

Commentando gli accenni fatti da Eden nel suo discorso intorno alla sovranità italiana in Etiopia, il *Jornal* scrive che vari atti del Governo britannico stanno dimostrando il completo cambiamento della sua condotta verso l'Abissinia. « Sarebbe impossibile — aggiunge il giornale — il mantenimento del principio del non riconoscimento *de jure* della sovranità italiana in Etiopia, se l'Inghilterra continuasse a mantenere la Legazione ad Addis Abeba e non la sostituisse con un Consolato, ma il cambiamento di categoria della rappresentanza ufficiale importa il riconoscimento implicito della sovranità italiana. La politica britannica — conclude il giornale — ispirata com'è a lealtà, non potrebbe non riconoscere l'Impero italiano in A. O. dopo che siano stati risolti i problemi del Mediterraneo ».

L'impressione a Praga

PRAGA, 19

Il discorso pronunciato dal Duce a Littoria viene riprodotto da tutta la stampa. L'Agenzia « Ceteka » dirama anche un commento nel quale è detto che le pacifiche parole pronunciate da Mussolini sono considerate come segno della buona volontà dell'Italia a risolvere le questioni ancora esistenti per le normali vie diplomatiche.

L'entusiasmo dei rurali rilevato in Germania

BERLINO, 19

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Roma, mettono in particolare rilievo le manifestazioni di Littoria e di Sabaudia e l'entusiasmo col quale il Duce fu accolto dovunque dalla popolazione delle nuove terre redente dal Fascismo.

Il vivo interesse magiaro

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali riproducono con particolare rilievo, alcuni pubblicandolo in neretto, con titoli su due colonne, il discorso di Mussolini a Littoria, recando ampie cronache delle entusiastiche manifestazioni popolari di cui il Duce è stato fatto oggetto nella nuova provincia redenta dal lavoro italiano.

Due grandi corazzate saranno costruite in America

WASHINGTON, 19

Il Consiglio dei Ministri si è occupato principalmente del bilancio. La pelitioa, circa le costruzioni navali per il 1937, è stata del pari lungamente esaminata. Nei circoli ufficiali si ritiene che verso il 10 gennaio verrà annunciata probabilmente la costruzione di due corazzate di 35 mila tonnellate ed il mantenimento in servizio di due flottiglie di cacciatorpediniere. 31 bastimenti datano dagli anni 1918, 1919, 1920. I circoli vicini al Segretariato della Marina ignorano ancora quale sarà l'armamento delle nuove corazzate. D'altra parte, secondo quanto affermano i giornali, gli Stati Uniti si proporrebbero di mantenere in servizio i cacciatorpediniere, dato che la marina americana non aveva incluso nessun incrociatore nell'elenco delle navi da radiare.

Libri comunisti sequestrati a Varsavia

VARSAVIA, 19

Le autorità polacche proseguono l'opera diretta a stroncare la intensificata propaganda comunista in territorio polacco. Negli ultimi tempi si notava una invasione sul mercato librario di pubblicazioni di provenienza comunista, tanto da costringere la polizia politica ad accurate indagini che hanno portato alla scoperta in Varsavia di un magazzino di libri comunisti nascosto in un negozio di fioraio. La polizia ha sequestrato le pubblicazioni in lingua polacca stampate a Mosca ed ha arrestato anche il proprietario ed i commessi del negozio.

Bolzano inaugura oggi la sua città industriale

BOLZANO, 19

Domani 20 corr., per disposizione del Capo del Governo, avrà luogo l'inaugurazione della Zona Industriale della città di Bolzano e delle opere realizzate nel corso dell'anno XIV per il conseguimento della città operaia e della Zona monumentale.

La zona industriale fa parte di quel piano di valorizzazione e di potenziamento di Bolzano che si maturò nella mente di Mussolini fin dal 1927, allorchè fu decisa la creazione della provincia altoatesina. Tale piano naturalmente andava svolto per gradi. Compiuti con ponderazione tutti gli studi necessari, dato alla città un adeguato sviluppo urbanistico e demografico, sistemate le sue attività economiche nel campo agricolo e commerciale per opera specialmente del Prefetto Mastromattei; quando gli parve giunto il momento propizio il Capo del Governo convocò a Palazzo Venezia, insieme con i rappresentanti dell'Alto Adige, i maggiori esponenti dell'industria italiana e li invitò a progettare ed a costruire nuovi impianti nel costituendo centro industriale bolzanino. Quella riunione ebbe luogo il 20 febbraio 1935. Pochi mesi dopo, tanto da parte del Comune di Bolzano che dei singoli gruppi industriali, venivano iniziati i lavori, ai quali lungi dal recare nocumento parve che le sanzioni dessero un impulso maggiore.

Il "triangolo„ industriale

Per la formazione del centro industriale è stata scelta, come è noto, una vasta area a sud della città compresa tra la linea ferroviaria per Trento ed il corso dell'Isarco; area che avendo il vertice a circa un chilometro dal centro cittadino, si apre a forma di triangolo nelle campagne pianeggianti delle località Agruzzo fino a raggiungere, a sud, il limite dell'aeroporto «G. Sabelli». La zona ha una estensione di 300 ettari, pari a 3 milioni di metri quadrati, dei quali 450 mila sono destinati a sedi di strade, di piazze ed a zone verdi; 100 mila agli impianti dei binari ferroviari; e 2 milioni 450 mila ai nuovi impianti industriali. Il piano regolatore della zona stabilisce la costruzione di una strada ad anello, portante anche un binario di raccordo; di una strada assiale che dal vertice dell'area porta ad un piazzale di accesso allo aeroporto; di una terza strada trasversale che servirà anche di collegamento diretto tra le Statali del Brennero e dello Stelvio: infine di una rete di minori strade di allacciamento fra le tre fondamentali.

In tal guisa la zona è stata divisa in larghi isolati circondati da strade, adatti alle esigenze delle grandi industrie che richiedono aree vastissime per i loro impianti. Due lotti più vicini alla città sono stati riservati alle industrie minori; e qui hanno già fissato la loro sede la nuova officina del gas, una fonderia di ghisa, un cantiere per lavori in cemento, depositi e segherie di legname ed altre piccole industrie, le quali servono a dare più movimento alla località e realizzano il concetto informatore della zona di creare maestranze stabili mediante il tirocinio da farsi nelle aziende a carattere personale e familiare.

Realizzazione rapida

Alla sistemazione della zona ha provveduto e provvede il Comune di Bolzano, con la guida ed il controllo costante del Prefetto Mastromattei, che la fiducia del Duce ha messo a capo della rinascita altoatesina. Ed in un anno circa di lavoro tanto s'è fatto che nessuno, ricordando come era povera di edifici e di strade la campagna di Agruzzo può sottrarsi ad un senso di stupore e d'ammirazione percorrendo le diritte ed ampiissime strade che già tagliano in ogni senso la zona tra le costruzioni talune veramente gigantesche, che s'alzano su la distesa verde dei prati e dei frutteti ancora superstiti. La strada trasversale, lunga oltre un chilometro e larga venti metri, è già costruita tra la Statale del Brennero e la riva sinistra dell'Isarco, con un sottopassaggio alla linea ferroviaria di Trento ottenuto mediante la rapidissima posa di un ponte in cemento armato, preventivamente preparato, che ha richiesto l'interruzione del traffico per appena due ore. Prodigio d'ingegneria che ha stupito gli stessi tecnici. Sono già costruite, nella zona, numerose altre strade, ed alcune sono in lavoro; eseguiti sono in gran parte i raccordi ferroviari, regolati da un'apposita stazione istituita su la Bolzano-Trento presso la fraziono di Oltrisarco; pronta è quasi tutta la rete delle canalizzazioni per la distribuzione dell'acqua potabile e per gli scarichi, nonchè la rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Ricchezza d'acqua e d'energia

La ricchezza d'acqua, e quindi d'energia elettrica in tutto l'alto Adige, è stato uno dei fattori che più e meglio hanno favorito la nascita del centro industriale di Bolzano. Tutte le industrie si varranno qui di tale preziosissima ricchezza nostrana, ed alcune hanno anzi provveduto a costruirsi delle centrali proprie. Certo l'apporto della grande industria italiana allo sviluppo del nuovo centro deve considerarsi notevole fin dall'inizio, se già cinque dei nostri gruppi più potenti hanno assicurato il loro intervento, hanno costruito o stanno costruendo i loro stabilimenti e da soli si sono accaparrati oltre un quinto dell'area totale destinata agli impianti. Moltissime sono le domande che pervengono al Consiglio dell'Economia di Bolzano per la concessione di aree. Ma il criterio di selezione è giustamente assai rigoroso, basandosi prima di tutto sullo assoluto rispetto degli interessi singoli e collettivi, nel senso che le industrie nuove non debbano danneggiare le già esistenti. Tutte quelle da crearsi «ex novo» dovranno quindi avere carattere diverso dalle industrie già prosperanti in città e nel territorio, onde evitare dannose concorrenze e conseguenti malumori per la situazione di privilegio che i nuovi arrivati verrebbero ad avere in virtù delle agevolazioni e dei contributi che s'accorgano alle industrie di nuova creazione.

I grandi stabilimenti

Cinque dei nostri più potenti gruppi industriali, abbiamo detto, sono già presenti nel centro industriale, di Bolzano, i primi a rispondere all'invito del Duce. Meritano di essere citati a lode e ad esempio: Montecatini, Lancia, Falk Feltrinelli, Fiat. Attraverso una delle sue branche, la Montecatini ha iniziato nel maggio scorso e sta già ultimando, un imponente e modernissimo stabilimento per la produzione dell'allumino, metallico. Attrezzato con trecento forni elettrici, distribuiti in tre saloni lunghi duecento metri l'uno, questo stabilimento darà da solo ottomila tonnellate annue di alluminio, vale a dire la metà dell'attuale produzione nazionale, assicurando per tutto l'anno il lavoro a settecento operai. La Lancia, che si è assicurata 80 mila mq. di terreno, ha già pronto un primo capannone ed altri edifici per la sua nuova grande fonderia di metalli vari per la industria automobilistica. Falk ha costituito una Società Acciaierie di Bolzano, che ha quasi terminati i lavori di una moderna officina per la produzione di acciai e getti in ghisa speciali, che sostituiranno alcuni prodotti finora importati dall'estero, come per esempio i nastri d'acciaio per le lamette da rasoio. Feltrinelli ha a sua volta iniziato la costruzione di uno stabilimento per la produzione della masonite, un materiale derivato dal legno che fino adesso veniva esclusivamente importato. Infine la Fiat ha fissato una vasta area di terreno si appresta a costruirvi un'importante sezione della sua complessa attività industriale.

Duemila operai

Ma questa, s'intende, non è che un'avanguardia, per quanto imponente. Altre forze seguiranno. Secondo calcoli molto obiettivi, si prevede che tra non molto tempo potranno essere impiegati nel nuovo centro industriale di Bolzano circa duemila operai, oltre al personale tecnico ed impiegatizio. Duemila operai che, provenendo in gran parte dalle vecchie provincie con le loro famiglie, significheranno per la città un aumento di almeno diecimila abitanti. Ma questa eventualità, che avvicina notevolmente Bolzano alla quota dei centomila segnata dal Duce, non trova impreparati gli enti e le autorità locali, che hanno già provveduto, specie attraverso l'Istituto per le Case Popolari, a costruire vasti lotti di comode moderne e salubri case operaie. Sorgono esse, parte già ultimate e parte in avanzata costruzione, su la riva destra dell'Isarco, non lontane dal centro cittadino e prossime alla zona industriale, alla quale saranno collegate con apposita passerella attraverso il fiume.

Anche queste case sono sorte in periodo di sanzioni: ed anch'esse testimoniano come Bolzano sia pronta a sostenere degnamente il suo ruolo di grande città.

Nella prefazione ad una pubblicazione illustrante quest'opera gigantesca il Prefetto Mastromattei così scrive:

La marcia di Bolzano

«Voluta dal Duce, che ne tracciò il vasto programma, la zona industriale è sorta in brevissimo tempo, frutto della tenacia e della fede dei dirigenti, industriali e maestranze, che, nemmeno nella fase più acuta delle obbrobriose sanzioni, mai hanno rallentato il ritmo costruttivo, ma anzi dalle difficoltà stesse frapposte alla loro fatica hanno tratto maggiore incitamento a proseguirla.

«Con eguale entusiasmo sono state realizzate rapidamente altre poderose opere cittadine, che hanno segnato una grande tappa in avanti nella marcia di Bolzano verso la quota di 100 mila abitanti.

«Si è così iniziata la pratica attuazione del grandioso piano regolatore, che, secondo la volontà del Duce deve fare di Bolzano una città di traffici e di industrie, ricca e prosperosa, sempre più bella nel suo inconfondibile volto mediterraneo.

«Case per il popolo, istituti benefici, scuole, palestre completano i nuovi rioni sorti in un anno tra nascenti arterie e fiorenti giardini, con la stessa febbre costruttiva con cui sono state compiute altre superbe opere pubbliche in varie località della provincia.

«Tutte attestano la benevolenza del Duce e del Regime verso questa terra, che, fiera del contributo dato alla vittoria e orgogliosa del sacrificio eroico dei suoi figli caduti in Africa, eleva riconoscente il suo pensiero a Colui che ha riunito i cuori d'Italia e ne spinge gli spiriti, romanamente tesi, verso le più alte vette di civiltà, di potenza e di gloria».

La lotta presidenziale nella Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 19

Si è iniziato il lavoro politico per le prossime elezioni presidenziali che avranno luogo nel settembre del 1937.

Vengono perciò già fatti i nomi dei candidati, ognuno dei quali avrebbe, secondo i propri sostenitori, sicure probabilità di successo.

I partiti in lotta sono diversi e in seno ad ognuno di essi si profilano in anticipo tendenze discordi. La candidatura più seria è indubbiamente quella dell'ex presidente dottor Marcello T. de Alvear, Capo del Partito Radicale che è il complesso politico più numeroso della Repubblica Argentina. Il Partito Radicale fu costretto a cedere il potere dalla Rivoluzione del 1930. Oggi esso ritorna nell'agone politico riorganizzato e rafforzato. Sebbene la proclamazione non sia ancora avvenuta, è già noto che il partito radicale se andrà ai comizi elettorali presenterà e sosterrà la candidatura del dottor Alvear. Si assicura che gli stessi elementi politici che sostengono il Governo del generale Justo, attuale Presidente, sarebbero disposti a dare al dottor Alvear il loro appoggio a condizione però che i radicali rinunzino al secondo termine della formula presidenziale, vale a dire alla designazione del Vice-Presidente. L'attuale Ministro delle Finanze dottor Roberto Ortiz completerebbe la formula presidenziale Alvear-Ortiz.

Ciò nonostante in qualche ambiente vicino all'attuale Governo si afferma che il Partito Conservatore il quale domina in diverse ed importanti Provincie del Paese ed esercita altresì una spiccata influenza sul Governo Nazionale osteggerà la formula presidenziale Alvear-Ortiz, contrapponendo ad essa la candidatura dell'attuale Governatore della Provincia di Buenos Aires dr. Manuel A. Fresco.

Il Governo del generale Justo non ha al suo lato un partito propriamente detto, poichè giunse al potere dopo la dittatura del generale Uriburu in seguito a designazione concorde dei veri partiti di allora, che oggi sono nuovamente divisi ed hanno ognuno un proprio programma.

Il Partito Socialista si presenterà con la candidatura di Nicolas Repetto, ma l'eventualità di un successo è esclusa a priori, poichè all'infuori della Capitale Federale e di qualche città della provincia di Buenos Aires, tale partito non dispone di forze elettorali.

IMPORTANTE ACCORDO stipulato a Padova

per l'assorbimento dei lavoratori agricoli disoccupati

ROMA, 19

In attuazione delle direttive impartite dal Segretario del Partito in merito alla disoccupazione della mano d'opera agricola, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta svolgendo una vasta azione in tutte le provincie allo scopo di rendere possibile, sopratutto nella stagione invernale, un più largo impiego di mano d'opera salariale e bracciantile.

Fra i primi proficui risultati realizzati, la Confederazione segnala l'accordo raggiunto a Padova per l'intervento del Segretario federale di quella provincia. In relazione all'anzidetto accordo, tutte le aziende agricole della provincia di Padova, comunque condotte o coltivate, escluse quelle aventi una superficie agraria forestale pari od inferiore a campi padovani quindici (circa cinque ettari) potranno portare a disposizione della massa disoccupata, per il periodo primo dicembre - 31 marzo 1937, una giornata di lavoro per ogni campo padovano in conduzione.

Dall'applicazione di tale accordo i disoccupati agricoli della provincia di Padova trarranno, soltanto dal contributo delle aziende, un beneficio di trecento mila giornate lavorative oltre la imponibile mano d'opera.

Nell'intento poi di far concorrere anche le categorie lavoratrici a questa opera di solidarietà fascista, è stato deciso che per i lavoratori agricoli qualificati fissi od accordati, occupati nelle aziende in cui ha luogo l'applicazione del contributo di lavoro e godenti per contratto di una garanzia di un minimo di duecentotrenta giornate lavorative annue, la garanzia contrattuale suaccennata venga ridotta a 215 giornate. Le giornate lavorative offerte in tal modo dai lavoratori fissi od accordati ai disoccupati ammonteranno a 60 mila. Ben 360 mila giornate lavorative vengono con tale accordo messe complessivamente a disposizione dei lavoratori agricoli della provincia di Padova.

Per far diminuire il prezzo del pesce congelato

ROMA, 19

Informa l'Agenzia «Gea» che allo scopo di agevolare la vendita del pesce congelato, e diminuirne il prezzo, il Ministero dell'Agricoltura ha recentemente esentato detto prodotto dall'obbligo del passaggio per il mercato all'ingrosso, dando inoltre le norme affinchè il controllo della merce, agli effetti statistici e sanitari, sia effettuato in stazione o nei frigoriferi.

La opportuna disposizione torna a beneficio del consumatore, poichè l'onere attuale si riduce a lire 0.50 a quintale, contro un minimo di lire 5 ed un massimo di lire 15, pagate prima.

L'industria della pesca in continuo sviluppo

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Coceani ha avuto luogo la riunione annuale del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca con la partecipazione di tutti i rappresentanti delle diverse categorie. Nell'esame dell'attività svolta nel periodo delle sanzioni, è emerso come la industria della pesca abbia rapidamente, rafforzando la propria attrezzatura, contribuito efficacemente alle esigenze alimentari del Paese. All'aumento considerevole della produzione degli scorsi anni, si sono aggiunte importanti iniziative, feconde di positivi risultati. Lo spirito che ha animato l'azione della pesca italiana nell'ultimo tempo, persiste nei propositi di tutti gli industriali, decisi a raggiungere l'equilibrio tra le importazioni e le esportazioni di prodotti della pesca. Su tale compito l'assemblea si è espressa con unanime entusiasmo e si è chiusa con una manifestazione di devozione al Duce.

Il furto di Ancona

La commozione del popolo

Attività di indagatori

ANCONA, 19

Le indagini della polizia per la scoperta degli autori del sacrilego furto della Madonna del Duomo si svolgono attivissime e vengono condotte di persona dal Quesore. Sono stati operati numerosissimi fermi di persone sospette ed eseguite moltissime perquisizioni in case nei dintorni del Duomo e nelle frazioni del nostro Comune.

La commozione di tutta la cittadinanza per il sacrilego furto continua ad essere intensissima. I pescatori che ebbero la fortuna di vedere recentemente intronizzata dallo stesso Vescovo la «Stella del Mare» nel tempio di Portonovo, vorrebbero che l'eminente Prelato considerasse ora la opportunità di trasferire immediatamente sull'altare del Duomo la Madonna venerata nell'antichissimo tempio romantico nella certezza che le fervide preghiere alla loro Alta Patrona aiuterebbero il ricupero della immagine della Regina di tutti i Santi. Essi si offrono anche con lo stesso devoto entusiasmo che suscitò a suo tempo l'ammirazione di tutta Italia, di imbarcare la immagine per condurla con un corteo di pescherecci nel porto di Ancona, dove il popolo tutto processionalmente la dovrebbe recare in Duomo. Intanto l'autorità ecclesiastica, facendo eco alla emozione della cittadinanza, nell'intento di facilitare il ricupero della venerata immagine, mette a disposizione la somma di lire 10 mila per chi riuscisse a rintracciare od a dare indicazioni atte a rintracciare la sacra tela.

Il salto di un autotreno

BRESCIA, 19

Un'autobotte con rimorchio diretta a Mestre, guidata dall'autista Gino Magolini di anni 30, da Ferrara con a bordo il meccanico Elia Pola, di 28 anni, da Sondrio, nello oltrepassare il ponte dell'autostrada Brescia-Bergamo, in località Roncadelle, sbandava e, dopo aver divelto la ringhiera del ponte e strappato i cavi delle linee telegrafiche e telefoniche Milano-Venezia, precipitava nella sottostante strada provinciale, ostruendola completamente. I due uomini venivano estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Brescia, dove venivano ricoverati in gravi condizioni.

La morte d'uno degli eroi della guerra russo-giapponese

BELGRADO, 19

A Samski Most è morto all'età di 76 anni, in assoluta miseria, il generale Dimitri Sanitski, uno dei più celebrati eroi della guerra russo-giapponese. Egli fu al comando delle forze di artiglieria a Porto Arturo. Durante la guerra mondiale il Sanitzski ha comandato una brigata di artiglieria sul fronte germanico. Crollato l'Impero zarista, egli si unì all'esercito di Wrangel e finì coi resti di esso in Jugoslavia.

Il generale insignito delle più alte decorazioni che lo Zar poteva conferire, è morto in un appartamento messo gratuitamente a sua disposizione dal Comune di Samski Most: al proprio sostentamento doveva però provvedere da solo e vi riusciva soltanto accettando doni dai contadini del paese

Salva tre compagni colpiti da asfissia

SALSOMAGGIORE, 19

Un infortunio sul lavoro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze di quelle che fortunatamente ha avuto, si è verificato nella vicina stazione termale di Tabiano.

Era stato disposto, come avviene ogni anno, per la pulitura e riparazione di tre serbatoi delle acque solforose e per detta operazione erano stati incaricati il muratore Augusto Pontelli e il manovale Angelo Saletti, che già altre volte avevano provveduto a tale lavoro.

Il Saletti scese nel primo serbatoio per l'adescamento delle pozze di acqua solforosa. Dopo qualche tempo il Pontelli si accorgeva che il Saletti era a terra immoto, in fondo al serbatoio. Immaginando che fosse stato colpito da asfissia, correva a chiamare il meccanico dello stabilimento, tale Zancarella Evangelista, e quindi scendeva nel serbatoio per porgere soccorso al Saletti. Riuscito a sollevarlo sulle spalle, riprendeva a salire, ma a sua volta veniva colpito da asfissia e ricadeva all'indietro producendosi una vasta ferita al capo. Subito lo Zancarella, che si trovava sull'orlo della botola, senza badare al pericolo scendeva nel serbatoio ed afferrato e caricatosi sulle spalle il Saletti, riusciva a salire sulla scaletta e, aiutato dalla moglie, lo deponeva a terra.

Nel frattempo, richiamati dalle grida della moglie e del meccanico, accorrevano altre persone e tra questi tale Passera Alberto, che si calava nel serbatoio per salvare il Pontelli. Ma non appena sceso, anche il Passero subiva la sorte dei precedenti, cadendo inanimato sul fondo del serbatoio. Allora lo Zancarella, con grande spirito di altruismo, ridiscendeva nel fondo, riuscendo a sollevare il Pontelli ed a portarlo fuori. Quindi ripeteva la operazione anche per il Passero che per merito suo veniva pure tratto a salvamento.

L'azione prolungata delle esalazioni di acido solfidrico hanno però agito anche sul valoroso meccanico, che potè a mala pena uscire dal serbatoio, agli estremi delle forze. I quattro colpiti da asfissia venivano immediatamente trasportati all'Ospedale di Fidenza. Dopo le cure del caso lo Zancarella ed il Passera hanno potuto essere riaccompagnati alle loro abitazioni, mentre il Pontelli e il Saletti che si presentano in condizioni più gravi, sono stati trattenuti.

33 bimbe avvelenate in un orfanotrofio francese

PARIGI, 19

Si ha da Marsiglia che trentatre bambine ricoverate nel locale orfanotrofio del Cholera sono rimaste intossicate dai cibi loro serviti. Tre di esse sono morte, e altre due versano in pericolo di vita.

Lunedì scorso fu servita, come pasto serale, una minestra fatta di legumi passati. Tutto il personale e le 240 bambine ospitate nell'Orfanotrofio mangiarono la minestra senza risentirne alcun disturbo. Il giorno seguente fu servito a 33 orfane l'avanzo della minestra e anche le maestre e le sorveglianti ne assaggiarono. Nella serata tutte le bambine accusarono violenti dolori al ventre. Un medico chiamato d'urgenza constatò che si trattava di grave intossicazione e somministrò alle avvelenate un contravveleno.

Le orfane più gravemente colpite furono trasportate all'ospedale, dove tre di esse, come abbiamo detto, sono morte. L'autorità ha ordinato la autopsia delle tre disgraziate e ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'avvelenamento.

Un istituto di bellezza chiamato in tribunale

ROMA, 19

Una cantante assai nota, ha iniziato dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale, una causa civile contro un Istituto di bellezza della capitale. La signora G. F. dopo un periodo di sospensione della sua attività artistica, era chiamata a Roma da allettanti offerte di case cinematografiche e sentì il bisogno di fare rinfrescare una pettinatura eseguita a Milano.

Nella applicazione, secondo quanto sostiene la attrice, la chioma fu bruciata e le scritture cinematografiche sfumarono. La signora convenne in giudizio l'Istituto di bellezza, chiedendo il risarcimento dei danni. Di fronte alla negativa del detto istituto, l'attrice propose di provare che il disastro della chioma era dovuto alla errata applicazione del parrucchiere, e con una sentenza interlocutoria il tribunale ha ammesso la prova, delegando a raccoglierla il giudice cav. Di Giberti.

Su appello del convenuto la I. Sezione della Corte ordinò che i capitoli di prova, con una lieve modifica, venissero espletate. La prova si è ora iniziata e, fra l'altro, un testimone ha deposto circa la bellezza dei capelli dopo la prima platinatura fatta a Milano, affermando che al momento della venuta della signora G. F. a Roma, molti rimasero ammirati a contemplare la bella testa dell'attrice.

La prova sarà continuata il 29 del corrente mese a Milano, avendo il tribunale ordinato che i testi residenti a Milano siano là sentiti. Terminata la prova testimoniale la causa sarà riassunta, per la sentenza definitiva.

La verità vera

Non conosciamo le ragioni che indussero un Ministro del Reich a proibire con un decreto ai più giovani la critica nei giornali, a vietarne la pubblicazione prima delle ventiquattr'ore dall'avvenuto spettacolo, a ridurla a semplice resoconto obiettivo ecc. Ci asteniamo pertanto dall'esprimere giudizi.

Ad ogni modo è strano che qualcuno tra noi, atteggiandosi a profeta, affermi che l'Italia seguirà l'esempio della Germania. L'Italia fascista ha in pochi anni camminato, raggiunto e sorpassato tutte le altre nazioni, anche quelle che battono bandiera sovietica o bandiera democratica, e non ha bisogno di seguire l'esempio di nessuno.

Innumerevoli volte il Duce ci ha raccomandato di raffinare sempre più la nostra capacità di pensiero, la nostra capacità polemica, la nostra capacità critica. « E' necessario avere — egli scrive — non soltanto l'attacco irruento, ma anche l'ironia e il sarcasmo come accade talvolta nei miei discorsi ».

Ciò premesso, non sarà mai Benito Mussolini a proibire quella critica che egli ritiene essere diretta al nobile fine di migliorare moralmente il popolo. E' suo costante desiderio che i nostri giovani si adoperino a valorizzare tendenze artistiche, a educare e a correggere il gusto del pubblico. La critica scapigliata e battagliera, purchè libera, dei giovani, dei giovanissimi, suole dilettare e giovare: essi vi portano l'alacrità delle forze, la agilità dell'ingegno, la fantasia degli anni loro: anche vi infondono un'anima di poesia che manca alla vecchia scuola.

In genere, la critica è per gli anni maturi quando si conosce la lingua, la letteratura, la storia del proprio paese, una almeno delle due lingue classiche, qualche cosa di francese, di tedesco o d'inglese, la politica, la filosofia e l'arte, tanto da rendersi ragione degli svolgimenti e delle trasformazioni degli spiriti dell'individuo e della civiltà: quando, di tutto questo, si è avuto tempo e forza di giungere con la meditazione ad una sintesi propria. Ma, in Italia, non mancano giovani che in virtù dei loro studii continuati in silenzio e pertinaci sono riusciti a farsi strada con un certo spirito di novità e arditezza.

*

Che la critica sia anch'essa un'arte, il prodotto di una fatica non facile, il risultato di uno sforzo assiduo e talora angoscioso, non vi ha dubbio. Strettissima è la relazione fra l'autore e il critico in quanto il critico esamina la stessa materia e lo stesso spirito su cui l'autore ha lavorato; e, dopo avere esaminato l'opera con acume e con squisito senso d'arte, può francamente dirne i pregi e i difetti. E lo autore, specie se è giovane, prenda in buona parte questa franchezza della critica che procede da stima.

Parlare dell'autore e delle sue condizioni disposizioni e predisposizioni, è un preparare a leggere e intendere il libro. Certo, bisogna far conoscere l'artista attraverso la natura del suo ingegno, la educazione delle sue facoltà, l'ambiente in cui visse e in cui crebbe la sua arte. Anche è opportuno mandare attorno, come saggio, una o più parti di un'opera con dichiarazioni richieste dagli argomenti o dagli accenni a persone e cose. Ricercare in un'opera ciò che spunta ardito o già vigoreggia, e avvertire ai luoghi dove l'autore fu debole e incerto, può essere non inutile.

Necessario è guidare l'opinione pubblica e illuminarla; poichè il buon pubblico non arriva da sè, con le proprie forze, a un d'Annunzio, a un Pirandello, a un Wagner, a un Debussy, a un Dante, a uno Shakespeare.

Gli autori ignoti, gli autori che appaiono o si scoprono per la prima volta, hanno — più d'ogni d'ogni altro — bisogno che la critica li tragga dalla loro solitudine provinciale e li metta nella debita luce.

Una critica che proceda severa e vivace può talvolta impedire che qualche bell'ingegno naufraghi tra le secche dell'artificioso e del falso.

Un'altra cosa. Delle loro opere gli artisti, se non mostrano di volere, hanno certamente caro che si parli o se ne dia, come si dice, giudizio. E' umano. dopo tanti anni di avviamenti, di esperimenti, di studio! dopo tanti superati ostacoli e spese animosamente affrontate! E che cosa significhi giudizio nel loro desiderio, ben si sa: plauso e buon accoglimento. Il solo resoconto obiettivo non li soddisfa.

Il riferire per filo e per segno ciò che un'opera contiene, far la critica a modo d'indice, a molti non garba. E di certe opere non si può nemmeno dare acconcio riassunto. E di qualche passo lirico non si riesce a comporre un'idea dell'insieme.

La critica è anche stimolo e sprone efficace agli artisti, si che compiano opere sempre più grandi e perfette. Ed oggi è il tempo propizio; oggi che la nazione, smesso il belletto delle accademie, vuol dare o ridare un'arte forte e sana, nazionale e popolare.

*

Mentre riconosciamo che la critica ha pur diritto alla vita, temiamo che il voler porre dei postulati, dei cànoni di estetica come già fecero certi pontefici massimi della critica — è una filosofica pretensione.

Ammettono, questi pontefici massimi, che dall'opera d'arte non si debba escludere nessun contenuto o stato d'animo, purchè abbia trovato una espressione adeguata, perfetta. E questo sta bene, e lo ammettiamo noi pure. Soltanto non lo approverà il Procuratore del Re quando il contenuto càpiti ad essere osceno.

Anche ammettono che, per giudicare l'opera d'arte, conviene, prima, interrogarla direttamente per risentirne l'impressione viva e parlante, e poi procedere a un diligente esame per discoprirne e sceverarne i pregi e le manchevolezze. A ridurre i termini del comun denominatore, essi non sono, nè più nè meno, che degli *impressionisti*: non cercano e non perseguono altro che l'impressione. Tutte le altre cose (le circostanze di fatto da determinare, le indagini erudite ecc.) sono, sì, utili e indispensabili ma solo in quanto aiutano a trasportarci nelle condizioni di spirito dell'autore.

Secondo loro, il critico deve possedere idee filosofiche su la arte, solida cultura storica, ingegno chiaro ed equilibrato, buon senso, portentosa dottrina, dialettica penetrazione, sensibilità estetica, acume di analisi, forza di sintesi ecc. ecc. E sta bene. Ma qui sorge la difficoltà. Come possono tutti questi insigni requisiti essere riuniti in una sola persona? Ci sarà, evidentemente, chi li possieda in maggiore e chi in minor grado; e però, se saranno in taluno meno copiosi o appariscenti che in un altro, si avrà disformità di giudizi su l'opera d'arte. Raro il caso che ad un solo critico che vada per la maggiore — sia pure Francesco De Sanctis — gli altri cedano subito le armi. Vi sono clinici sommi: e nessuno di essi vuol riconoscere di essere da meno degli altri.

A esempio, Arturo Graf per B. Croce non è poeta, per il prof. G. A. Cesareo sì. Viceversa, le opere di d'Annunzio per il Croce sono veramente artistiche quando vi risuonano le corde reali della sua anima; per il Cesareo no. Chi ha ragione? Possiedono entrambi i requisiti annoverati per il critico di levatura. Anzi, il Cesareo ha per sè il vantaggio di essere un poeta. Che cosa vale dunque codesta famosa critica della viva impressione? Anche per essa è da ritenere il dettato « *Quot capita tot sententiae* ».

Neanche per i più grandi poeti si ebbe tra i critici unanimità negli apprezzamenti. Vi furono critici che mossero biasimi persino ad Omero e a Virgilio. Biasimi erronei. Ma i detrattori procedettero, probabilmente, con finezza di penetrazione.

Saverio Bettinelli su la *Commedia* di Dante ne disse di cotte e di crude, e più di crude che di cotte. Ed era uomo versatissimo nella storia, nelle lettere, nelle lingue antiche e moderne. Era anche poeta. E le sue osservazioni su l'opera di Dante non procedono poi in tutto da uno scimunito. « Alla sua critica non si può disconoscere — sono parole di Vittorio Rossi — il merito di alcuni giusti concetti e propositi ». Per contro, il padre Antonio Cesari scrisse due volumi su le *Bellezze di Dante*. Chi avrà ragione dei due? Il Bettinelli per coltura e per ingegno valeva certamente più del Cesari.

Vittorio Imbriani, un critico bizzarro ma non bislacco, sostiene con forza d'argomenti e buona logica che il *Faust* di Goethe è un capolavoro sbagliato. Altri, anche più recisi, non si peritano d'asserire che non è un capolavoro.

Dello Shakespeare il Voltaire faceva poco o nessun conto; tanto che a difesa del gran tragico sorse a pugnare imperterrito, contro lo spirito beffardo francese Giuseppe Baretti. Lo Chateaubriand lo stimava poco meno che un barbaro; ma poi si ricredette.

Dunque, da che pozzo ha da uscire la Verità per i critici di arte che pubblicano breviarii di estetica e la pretendono a pontefici massimi della critica contemporanea?

Temiamo che la Verità critica amerà rimanere nascosta ancora per molto tempo di là da venire, e che non siano essi che possano forzarla a comparir fuori per meccanismo di argani e di manganelli. La causa (o una delle cause) risiede anche in ciò: che la Verità, in critica, non è una, e che non esiste una verità *vera ed assoluta*, ma soltanto *approssimativa*. E ciascuno tiene per sè il suo giudizio e lo crede superiore a quello dell'avversario.

Vano dunque difendere i famosi cànoni di critica, alla stregua dei quali si vorrebbero misurare e valutare le opere d'arte! Più vano cercare di dar loro la assolutezza e compiutezza di una disciplina che pretenda al nome di scientifica!

La critica non è mai scienza, e di rado può essere arte. Un buon aiuto, il solo aiuto, è l'analisi psicologica dietro il lume di un'idea direttiva d'arte e di morale. Senza di ciò, la critica rimane un material lavoro di immagazzinaggio e di imballaggio.

Stando così le cose, lungi dall'abolire nella stampa quotidiana la critica, pensiamo a fortificarla, ad attrezzarla, ad agguerrirla: con la meditazione e con l'opera.

Arte senza critica non è concepibile: essa vive e si agita nella battaglia, si svolge nella libertà. E bello vedere i giovani appassionarsi e arrabbiarsi per qualche cosa d'ideale.

Tutto però, con prudenza; il giudicare essendo rischioso e, peggio il consigliare. Non voglia il critico avere l'aria d'insegnar troppe cose: come quel merlo, in gabbia, che pretendeva rassettare i becchi agli usignoli e insegnar volare alle aquile. E neanche voglia scaraventarsi addosso agli autori per scorticarli come Apollo fece a Marsia e... mangiarseli. Essere dio e bestia ad un tempo, è un po' troppo. *Semper est modus in rebus.*

Arnaldo Monti

Una originale pubblicazione pei bimbi italiani

ROMA, 19

A cura della Direzione Generale degli Italiani all'Estero esce in questi giorni una originale ed elegante pubblicazione dedicata particolarmente ai figli degli Italiani all'Estero. Si tratta di una raccolta di poesia di Vincenzo Fraschetti con un commento grafico di C. V. Testi che reca la seguente prefazione di S. E. Piero Parini Direttore Generale degli italiani all'Estero:

« Nelle pagine, semplici e chiare che offriamo quest'anno ai fanciulli italiani residenti all'estero, essi troveranno illustrati nella loro lineare e armoniosa chiarezza, gli elementi fondamentali della lingua della Patria. L'alfabeto è la prima espressione d'un popolo che rivolge la sua parola al mondo. E l'alfabeto italiano reca nella grafia e nel suono l'impronta del linguaggio più universale che abbia conosciuto l'umanità: quello di Roma. I fanciulli italiani dell'estero che vivono sotto cieli diversi, affratellati in una sola famiglia, devono sentire tutta la fierezza dell'origine comune, e custodire con amore e con orgoglio il divino privilegio della lingua più intelligente e più musicale che abbia mai risuonato sulle labbra mortali. Nei giorni in cui il genio del Duce, coronando le nostre armi di Vittoria, riaccende sui sette colli sacri la luce dell'Impero fascista, ogni fanciullo italiano sente di essere messaggero e sentinella di questo Impero. Sfogliando l'Alfabeto, i fanciulli apprenderanno la poesia e la ricchezza del vocabolario italiano, ma comprenderanno sopratutto che le lettere servono a scrivere, nei secoli dei secoli, il nome dell'Italia e quello di Mussolini... ».

I lavori dell'Accademia d'Italia

L'attività del "Centro,, di studi in A. O. I.

ROMA, 19

Con la solenne adunanza generale, onorata dalla presenza di S. M. il Re Imperatore e con le adunanze ordinarie di classe, si è iniziato l'8.o anno di attività della Reale Accademia d'Italia.

Nella classe di scienze morali e storiche, l'accademico De Stefani, nella sua qualità di presidente del « Centro studi A. O. I » ha fatto una relazione sui lavori del Centro stesso, interessando il presidente Luzio perchè ne desse notizia all'Accademia riunita in assemblea generale.

Il presidente Luzio ha poi comunicato che, essendo di competenza della classe di scienze morali e storiche il Convegno « Volta » del 1938, è opportuno fin da ora studiare il tema e i sottotemi che saranno trattati nel Convegno stesso. Ad una prima discussione sull'importante argomento hanno partecipato Coppola, Volpe, De Stefani, Jannaccone, Pettazzoni, Orestano, Patetta, Riccobono, Nallino. I proponenti sono stati incaricati di presentare nella prossima adunata i temi per la scelta definitiva.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta da S. E. Vallauri, all'inizio della seduta ha ricordato con un minuto di raccoglimento l'accademico Pirotta scomparso durante le ferie estive. L'accademico Bottazzi ha riferito sull'organizzazione del Convegno Volta, che sarà tenuto nell'autunno 1937 sul tema: « Problemi della nutrizione ». Sono state accettate per la inserzione nei rendiconti della classe sette memorie scientifiche.

La classe di lettere, presieduta da S. E. Formichi, ha discusso varie questioni attinenti alla compilazione del vocabolario della lingua italiana, che, come è noto, il Duce ha voluto affidare alla R. Accademia d'Italia. E' stato deliberato di fissare per questo lavoro un numero apposito di sedute, all'infuori di quelle ordinarie.

Nella classe delle arti, presieduta da S. E. Mascagni, il segretario Piacentini ha presentato la prima copia dei due volumi Mario Tinti sullo scultore Lorenzo Bartolini, i quali, preceduti da una prefazione dell'accademico Romano Romanelli, vedono la luce in questi giorni nella collezione « Artisti italiani dell'800 ». Le quattro classi infine hanno esaminato e discusso domande e proposte varie.

Nell'adunanza generale ordinaria anche il presidente Guglielmo Marconi ha voluto ricordare l'accademico Pirotta. Quindi, dopo aver discussi vari argomenti concernenti l'attività della R. Accademia d'Italia, il presidente ha dato notizia all'assemblea sull'attività del « Centro studi A. O. I. » informando che l'accademico Dainelli ha già dato nella capitale etiopica le prime istruzioni per lo svolgimento dei lavori. Dal Centro stesso dipendono vari istituti scientifici, uno di geologia, un altro di geofisica e di biologia sperimentale. E' già in preparazione, sotto la personale direzione dello stesso Dainelli, una missione al lago Tanà per lo studio polivalente di quel bacino. A cominciare dal prossimo anno le missioni saranno più numerose.

Grandi lavori a Genova

Le illustrazioni del Podestà alla stampa cittadina

GENOVA, 18

In seguito all'udienza concessa dal Duce al Prefetto, al Podestà, al segretario federale ed al presidente del consorzio del Porto, il Podestà di Genova ha illustrato alla stampa i vitali problemi cittadini nei diversi e complessi settori che hanno formato oggetto della detta udienza.

E' stato stabilito il riordinamento generale delle stazioni ferroviarie nell'ambito del comune unificato e la designazione definitiva della stazione centrale viaggiatori che sarà quella di Brignole ricostruita ex novo.

Il podestà ha pure illustrato il progetto di sistemazione delle zone di S. Vincenzo e Piccapietra che risolverà il traffico a nord della principale strada di Genova collegando direttamente con il centro la zona della stazione Brignole destinata a diventare stazione principale. Ha pure illustrato la sistemazione della zona del deposito franco. Si avrà una grande strada parallela e a mare di via Vittorio Emanuele.

Il podestà ha pure illustrato la sistemazione della zona a sud di Via Garibaldi con ampi sventramenti degli attuali vicoli malsani. La zona sarà collegata con le grandi arterie che la circondano.

La Principessa di Piemonte in una casa colonica dell'Agro Pontino

ROMA, 19

La Principessa di Piemonte, che è una fervida ammiratrice delle imponenti opere di bonifica che il Regime compie nell'Agro, è solita, quando, come in questi giorni si trova a Roma, compiere delle visite nell'Agro redento. Recentemente, durante una di tali visite, la Principessa scese dall'automobile dinanzi al podere 1573 e si diresse alla casa colonica abitata dalla famiglia Scagion trasferitasi a Pontinia dal Vicentino.

Sulla soglia della casa, Maria di Piemonte si fermò a parlare con un bimbo. Poco dopo, incuriosita dall'insolita visita, la madre del ragazzo usciva di casa cogli altri figliuoli, e invitava l'affabile signora, che non aveva riconosciuto, ad entrare nella sua abitazione. La Principessa, accogliendo volentieri l'invito, entrava nella modesta cucina rivolgendo premurose domande alla massaia. Uno dei ragazzi però da un ritratto appeso ad una parete, identificò poco dopo la augusta visitatrice, e lo disse subito alla madre.

La massaia, vinto il primo moto di sorpresa e di imbarazzo, pregava l'augusta visitatrice, che era accompagnata dal conte e dalla contessa Rossi-Pucci, a passare nell'attigua stanza da pranzo, dove Maria di Piemonte si informava dell'estensione del podere affidato al marito della massaia, del tipo delle coltivazioni praticate, del rendimento dei prodotti.

La Principessa di Piemonte, mentre lasciava il podere veniva poi vivamente acclamata da una piccola folla di coloni di Pontinia, raccoltasi sul luogo.

Scrittore ricevuto dal Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon De Beinac, reduce dall'A. O., che gli ha fatto omaggio del suo volume di biografia mussoliniana « Alla scuola della Rivoluzione antica » e della medaglia ricordo della banda irregolare del Seraè.

L'on. Ricci ad Alessandria

ALESSANDRIA, 19

Stamane, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal presidente provinciale della O. N. B., è giunto il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Ricci, il quale si è recato al palazzo del Governo ove ha esaminato e approvato il progetto per la costruenda Casa del Balilla. Seguito da autorità e da gerarchi, il Sottosegretario di Stato si recava quindi a Porta Tanaro ove sarà costruito il nuovo edificio sull'area dell'attuale Foro Boario, che è stata donata dal municipio. Dopo aver visitato anche la grandiosa sede della Casa Littoria, ove ha deposto un omaggio di fiori nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, l'on. Ricci è partito per Torino.

Un presepe adornato con biglietti da mille

NOVARA, 19

Alla Cascina Valletta, lungo la strada per Robbio, alcuni ragazzi stavano preparando la capanna per il Presepio ed uno di essi, il quattrenne Rello Pierino, rubava alcuni biglietti da mille al padre suo per abbellire con i ritagli di essi la scena. Quando i genitori del ragazzo si accorsero del fatto molti dei biglietti erano già stati distrutti.

LA SCIENZA NELL'ARTE

Il naso e le età della vita

Perchè non dire la verità e dichiarare, allora, francamente che di tutte le parti del nostro corpo, quella che ci occupa di meno ed alla quale diamo uno scarso valore, è precisamente il naso? Inutile dire che, tuttavia, in questa indifferenza, le maggiori attenzioni il naso le riceve presso il sesso femminile, sempre però non equiparabili a quelle di cui sono gratificate le altre parti del corpo. Ma, pur tenendo presente questa specie di attenzione, è d'altra parte innegabile che nella maggioranza degli esseri viventi il naso riceve il minor numero di cure e di interessamento, probabilmente perchè tale appendice con molta difficoltà, per la sua forma e per la sua stessa posizione, si armonizza con il resto del viso.

Eppure il naso, a parte la funzione principe che ha nel meccanismo della respirazione, può, incredibile a leggersi, costituire un indice sufficientemente indicativo ed eloquente dell'armonia funzionale del corpo al quale appartiene. Malgrado questa sua scarsa valutazione nel giudizio umano, esso ha ricevuto da poeti e letterati, da scultori e pittori, alcune interessanti e pregevoli consacrazioni, come ne ricevono del resto tutte quelle cose di questo mondo che sono o molto belle o molto brutte.

Non deve meravigliare l'aver scritto che anche in arte il naso ha avuto la sua consacrazione. E di quale valore per giunta. S'attribuisce, infatti, a Lorenzo Lotto, celebre pittore allievo del Giambellino e seguace del Giorgione, nato a Venezia circa il 1480 e morto a Loreto circa il 1556, il quadro « Le tre età della vita » attualmente in Galleria Pitti a Firenze. Quadro il cui tema è giustificato ed illustrato appunto da quanto s'è detto prima e che sopratutto mostra quali siano le variazioni del profilo del naso secondo le età.

Infatti, osservando questo quadro si nota che nel fanciullo il naso ha un profilo concavo, sfuggente quasi, delicato nel complesso. Nell'adulto il profilo diviene retto, con una impronta decisa, formato in ogni sua parte come è formato tutto l'uomo in quest'epoca della sua vita. Nel vecchio il profilo del naso diventa convesso, s'allarga, s'ingrossa, assume quasi quel tono riposante qual'è appunto il carattere dell'uomo sul finire della vita.

Ma la scienza giustifica e sostiene effettivamente queste interpretazioni che a Lorenzo Lotto avrebbero dato mezzo per comporre un quadro di alto valore artistico? Ossia, l'arte è stata una fedele interprete del principio scientifico? Si deve rispondere affermativamente.

Dopo il grande Leonardo da Vinci che dell'orecchio e del naso fece ragione per il suo sistema antropometrico, dopo Giovan Battista della Porta, napoletano, che non solo nel naso ma in tutta la fisionomia ed in tutto il corpo umano seppe ritrovare geniali segni indicativi della forza e della quantità delle umane passioni, nei tempi moderni l'indice nasale è servito a precisare il carattere etnico, risultando che le razze inferiori sono platirrine e le superiori sono leptorrine; mentre, se è ben provato che l'età ed il sesso esercitano una notevolissima influenza nella morfologia del naso e sulle sue misure, Housé, Topinard e Livi hanno appunto dimostrato che l'indice nasale subisce precise variazioni con l'età. In tal modo il quadro di Lorenzo Lotto viene dunque confortato, nel suo valore artistico, dall'esatto significato del principio scientifico che lo ha ispirato.

Un nostro chiaro storico della scienza, il prof. Guglielmo Bilancioni, illustrava appunto, in una sua memoria, comparsa diversi anni or sono, tali esatte relazioni intercorrenti fra le caratteristiche del naso e quelle degli individui. Poteva ricordare, come si è prima accennato, che i bambini sono platirrini, ossia presentano cavità nasale larga con radice del naso che si avvicina per il suo appiattimento alle razze più basse che non a quelle a cui appartengono, giacchè tale conformazione è propria e caratteristica dei negri e degli australiani. Di non minore interesse è il rilievo compiuto da Houzè che ha trovato nella donna maggior larghezza nelle narici che non nell'uomo ed ha giustificato tale fatto osservando che la donna adulta presenta maggior numero di caratteri infantili, mentre la statura è, nella media femminile, inferiore a quella dell'uomo. Tale rapporto tra statura e naso è dovuto alle osservazioni di Collignon; negli individui della stessa razza il naso è tanto più lungo ed affilato quanto più la statura è alta.

A caratteristiche molto individuali si vuole, anche, che la conformazione del naso si possa riferire. Infatti, per il Lavater le parti solide della figura come la fronte, i piani immobili, la curva del naso, il contorno del mento, indicherebbero le «facoltà». Invece le parti molli, quindi la pelle, le carni, le cartilagini e le membrane, sia nella loro alterazione che nella loro purezza, insieme al colore, alle attitudini, alla tensione, alla riduzione od all'aumento, mostrerebbero le «abitudini» della vita, i vizi o le virtù ed in una sola espressione tutto ciò che non è costituzionale nell'individuo acquisito dal suo contatto con la vita esteriore. E ritornando al Della Porta, non potendo ora esaminare compiutamente tutta la sua acuta e geniale opera, che del resto interessa tutte le parti indistintamente della umana figura, ricorderò soltanto come egli precisi che il naso adunco è convenevole ai magnanimi, portando numerosi esempi di grandi uomini, imperatori, capitani e filosofi che ebbero naso aquilino.

Per concludere, non vorremmo disilludere chi ha naso di grandezza fuori dell'ordinario: sarà sufficiente ricordare che in tale condizione si sono trovati: Ovidio, Dante, Ariosto, Tasso. La Fontaine, Copernico, Cartesio, Cuvier, Keplero, Herschel, Meyerbeer, Liszt e Gregorio XVI. C'è da contentare tutti i gusti ed ogni speranza!

Mario La Stella

Il palazzo della moda nel parco del Valentino

TORINO, 19

Il palazzo che sta sorgendo nel parco del Valentino per iniziativa del Comune allo scopo di dare la sede particolarmente idonea allo svolgimento di iniziative artistiche, culturali e mondane specialmente inerenti alla moda, coprirà un'area di 206 metri per 123. Sarà disposto a pianta rettangolare con aggiunta un corpo rotondo sul lato volto alla città ed un avancorpo sopraelevato sorgente quasi all'estremità settentrionale della facciata. Il corpo semicircolare ospiterà il ristorante e le sale di ritrovo, sarà sormontato da una terrazza per riunioni estive; l'avancorpo dell'altezza di metri 18 avrà carattere eminentemente decorativo e sarà costruito in vetro cemento. Esso costituirà il maestoso ingresso al palazzo delle Esposizioni e darà accesso alle varie sale di esposizione ed ai teatri.

Nel palazzo — che comprenderà due piani fuori terra dell'altezza complessiva di metri 10 — troveranno sede al piano superiore il museo retrospettivo della moda e gli uffici dell'Ente Nazionale, mentre al piano terra saranno una vastissima passeggiata coperta, un salone di metri 48 per 23 destinato alle esposizioni di particolare rilievo e sale pure destinate ad esposizioni con una area complessiva per le mostre che supera i 5.000 metri quadrati; due teatri — uno in sede chiusa ed uno all'aperto serviti da un unico palcoscenico di 24 metri di lato, che sarà il più moderno e perfetto, sotto l'aspetto tecnico, di quelli sinora esistenti.

Il palcoscenico sarà servito da due opposti boccascena che daranno l'uno sul teatro interno dalla forma di un anfiteatro e con una capienza di circa 2.000 spettatori e l'altro sul teatro all'aperto istallato e illuminato con criteri di assoluta modernità e praticità e dotato con particolari accorgimenti di ottime possibilità acustiche che permetteranno al pubblico — che anche in esso potrà superare le 2.000 persone — una perfetta audizione.

Al centro della costruzione rettangolare sarà un giardino vastissimo circondato da ampi porticati e previsto in modo da permettere la sua radicale trasformazione e l'adattamento alle caratteristiche delle diverse manifestazioni che nel palazzo si svolgeranno.

Nel giardino, che misurerà metri 95 per 42, sarà un podio destinato alle orchestre per le esecuzioni nel periodo estivo. Nel lato frontale del palazzo e prospiciente il pubblico saranno uffici di banca, la posta ed il telegrafo, botteghe di tabacchi, fiori ecc. che daranno un simpatico tono di vita alla facciata.

Ad evitare ingombri e disturbi, sarà provveduto ad alloggiare i magazzini ed i servizi nel piano interrato con ingressi autonomi sfruttando l'inclinazione del terreno sul quale il palazzo verrà costruito. A nord est del nuovo edificio sarà ricavato un vasto parco cintato che assolverà al duplice scopo di permettere l'isolamento perfetto del teatro all'aperto e di ospitare le eventuali manifestazioni o riunioni di masse nei periodi estivi.

L'inizio dei lavori è stato accolto con viva soddisfazione in città anche perchè il cospicuo assorbimento di mano d'opera che comporta la realizzazione dell'importante opera del Regime.

Nasce in autobus

ROMA, 19

Questa notte verso le 2.30, un autobus del Governatorato che stava rientrando al deposito, è stato fermato in via Aurelia da un gruppetto di persone. Una donna, tale Ines Brunetti, era stata colta dai dolori del parto ed era urgente trasportarla all'ospedale. Il conducente e il fattorino di buon grado si prestarono alla richiesta, ma l'autobus si era appena rimesso in movimento che la Brunetti dava alla luce un bel maschietto, assistita dal fattorino Ottavio Dolce che funzionò come potè da fattorino. La puerpera ed il neonato, raccolti all'ospedale di Santo Spirito, stanno benissimo.

LIBRI NUOVI

Giovanni Pascoli: «Poesie varie», raccolte da Maria. Mondadori ed. Milano, L. 15.

Annibale Arano: «Costantina». - Sonzogno ed. Milano L. 8.

Giuseppe del Bianco: La guerra e il Friuli» (vol. I) Istituto Edizioni accademiche ed. Udine, L. 20.

Dott. M. Novak: «Diagnosi precoce della Tubercolosi renale», Istituto edia. accademiche, Udine L. 20

La settimana alla Radio

Anche quest'anno la dolce cristiana solennità del Natale troverà profonda eco nei programmi radiofonici italiani, che nei giorni della vigilia e della solennità appaiono del tutto conformi alla circostanza; le trasmissioni natalizie incominciano nel pomeriggio della vigilia con una diffusione internazionale di canti natalizi dalla stazione di Berlino collegata con molte trasmittenti europee; alla sera un concerto sinfonico reca pagine di Manfredini, Listz, Rimski-Korsakoff, Händel, (a quando di questo ultimo una esecuzione del mirabile *Messia* donde appunto è tratta la pagina programmata?) Una radioscena natalizia di Alberto Casella, *Le Campane* e un concerto dell'organista Matthey completano la serata in attesa della trasmissione della *Messa di mezzanotte* che avverrà, come di consueto, dalla chiesa dell'Ara Coeli di Roma. Anche i programmi di venerdì scorso sono a sfondo natalizio, ma non presentano gran pregi e piuttosto riflettono un certo carattere di vacanza.

* * *

Santo Stefano, cioè sabato prossimo, segnerà l'apertura dei nostri principali teatri che verranno ad affiancarsi al Reale dell'Opera, già in attività da due settimane: incomincia così il periodo aureo delle tramissioni liriche italiane, anche se i cartelloni dei grandi teatri non rechino quest'anno particolari attrative. Lo spettacolo inaugurale della Scala, che verrà radiodiffuso, consterà del mirabile *Falstaff* verdiano, diretto da Victor de Sabata, e interpretato da Mariano Stabile; gli altri spettacoli radiolirici sono l'*Aida* del Reale dell'Opera, e il terzo atto dell'*Oberon* di Weber, da Vienna.

L'opera nazionale di Carlo Maria von Weber che costituì il punto di appoggio e di partenza per Riccardo Wagner lanciato alla realizzazione del grande dramma tedesco, non è conosciuta fra noi oltre le sinfonie delle opere più note. Alla diffusione di parte del *Franco Cacciatore* avvenuta la settimana scorsa si affianca quindi molto opportunamente l'annunciata trasmissione viennese dell'*Oberon*, ritrasmesso nell'ultimo atto anche dalle nostre stazioni settentrionali. Se il *Franco Cacciatore* costituisce il capolavoro weberiano, l'*Oberon* e l'*Euriante* lo seguono immediatamente; e nell'*Oberon* il sentimento della natura, che già appare profondo nel *Freitschutz*, si amplia in più vasti orizzonti e aggiunge alle realizzazioni precedenti una più vasta gamma di rilievi e di espressioni. « Nella superba invettiva di Rezia all'Oceano — scrive Guido Pannain — si rifrangono le immagini fantastiche, i palpiti dell'alba, il trionfo del meriggio, la soavità dei lievi venti, il furore delle tempeste. E la natura non è sfondo di un quadro, ma un elemento vitale della vita umana; naturalmente fragile nella lotta con le avversità Rezia domina lo sterminato Oceano con la forza dell'amore e lancia più alto dell'urlo della procella il grido di richiamo all'amato lontano, e il cielo ne sembra percosso ».

* * *

Oltre agli occasionali concerti natalizi di cui si è detto più sopra, si annunciano per oggi nel pomeriggio l'abituale concerto dell'orchestra dell'Augusteo, e per mercoledì il quarto concerto della stagione lirica dell'Ejar, diretto da Massimo Freccia. Il concerto dell'Augusteo riceve un carattere di curiosità per il direttore che è un giapponese, Hidemaro Konoye; il programma si svolgerà invece nell'ambito usuale, eccezione fatta per una suite di canti giapponesi che lo stesso Konoye ha trascritto e per una pagina minore di G. F. Malipiero, *Oriente immaginario*. Il concerto diretto da Massimo Freccia, si avvarrà della preziosa partecipazione del violinista Nathan Milstein nel poderoso « Concerto in re magg. di Brahms e nei tre pezzi per violino solo di Paganini.

Nel campo radioteatrale non si annunciano novità nè riprese di particolare rilievo. Sono da ricordare *L'uomo che sorride* ovvero *La bisbetica domata in altro modo*, di Bonelli e De Benedetti, rappresentata con successo due anni fa dalla compagnia Tofano Rissone De Sica *Le perle cinesi*, un atto di Cipriano Giachetti, *Al di sopra di noi*, di Gherardini; e infine *Natale* di Niccodemi.

Il "segreto,, di Paganini svelato da un cieco?

SAN REMO, 19

Il maestro cieco Francesco Sfilio, genovese, si è stabilito da molti anni a San Remo, ove dirige una scuola violinistica frequentatissima e dalla quale sono già usciti bravissimi allievi.

Fra gli importanti studi da lui compiuti è quello relativo al famoso « segreto » di Paganini, considerato da molti come un fatto di stregoneria e da altri attribuito a mezzi fisiologici eccezionali (dita lunghissime, agilità unica ecc.). Il maestro Sfilio, sapendo per pratica che non si può suonare alcun strumento per stregoneria, ha voluto accertare e dimostrare che Paganini aveva un metodo serio.

Di questi giorni lo Sfilio ha ultimato un corso di alta cultura e di tecnica violinistica, nel quale, appunto, il cosiddetto segreto di Paganini è svelato tecnicamente e fisiologicamente. Nessun mistero. Il proverbiale suo virtuosismo si riduceva a niente altro che ad una sua speciale scuola. basata su una scala cromatica, pure sua, e della quale ci ha lasciato esemplare; sul sistema di impostazione della mano sinistra e sulla intonazione, fondata sul tatto e non sull'orecchio

20 Dicembre 1936-XV
S. LIBERATO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Interessi veneziani al Senato

La polizia della laguna e la sede dell'Ateneo

ROMA, 19

Il Senato riprenderà lunedì le sedute per completare l'esame e la discussione dei vari disegni di legge posti all'ordine del giorno. Tra questi è quello già approvato dalla Camera, sulla cessione gratuita all'Ateneo del fabbricato demaniale ex Scuola di San Girolamo. Il Ministro delle Finanze nella presentazione alla Camera di detto disegno di legge pose in evidenza le ragioni che hanno determinato il contratto 9 aprile 1936. La commissione senatoriale a cui è stato dato incarico di esaminare detta concessione, ha demandato il sen. Cian di stendere la relazione in merito. Scrive il sen. Cian:

« L'Ateneo Veneto è noto a tutti gli studiosi come uno dei più seri istituti culturali della Penisola. Dotato di personalità giuridica propria, esso, in virtù di un sovrano rescritto 3 luglio 1842, ha da allora in poi goduto gratuitamente per sua sede in Venezia del fabbricato demaniale di Campo San Fantin ch'era la Scuola di San Girolamo. La controversia giuridica sorta tra questo ente di cultura e il Demanio, circa i rispettivi diritti e interessi e le cui vicende sono esposte lucidamente nella relazione dell'on. Ministro delle Finanze che accompagna i due articoli onde consta il presente disegno di legge, si trascinava da anni attraverso laboriose, ma purtroppo inconcludenti trattative. E laboriose dissi e inconcludenti, ma anche pericolose, in quanto ne veniva minacciata la vita dell'istituto, non fornito com'era di adeguate risorse. Perciò è da ritenere provvida e saggia la soluzione prospettata dal presente disegno di legge, per il quale si approva e si rende esecutorio il contratto 9 aprile 1936 XIV stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Venezia. In virtù di esso lo Stato ha ceduto gratuitamente all'Ateneo Veneto il detto fabbricato demaniale, valutato a lire 1.264.000, sotto certe condizioni; la prima delle quali, naturalmente, il consenso da parte dello Stato, ed altre riguardanti il carattere e la destinazione dell'immobile a fini culturali, nonchè la conservazione delle opere d'arte esistenti nel detto edificio. Questa soluzione mentre assicura l'esistenza del benemerito ente di cultura, che ha tradizioni nobilissime, e aggiunge un nuovo titolo di riconoscenza ai molti altri che il Regime si acquista per il suo amore operante in pro di Venezia, non reca il minimo aggravio allo Stato, anzi lo solleva da un immobile già improduttivo e sicuramente passivo anche per l'avvenire ».

Non meno interessante è la relazione che il sen. Cozza ha steso per conto della commissione senatoriale incaricata dell'esame del decreto che ha determinato le norme relative alla polizia della Laguna veneta. La relazione del sen. Cozza acquista una particolare importanza data la notorietà tecnica della persona, ch'è stata fino a poco tempo fa presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il relatore, ricordato che la conservazione della Laguna veneta è stata oggetto di assidue e gelose cure sin dall'epoca più remota, e in special modo da parte della Serenissima, che vi profuse ingenti somme, fa osservare che la superficie lagunare misura circa 58 mila ettari ed ha tre sbocchi al mare attraverso il litorale: Lido, Malamocco e Chioggia. Da queste tre bocche le acque entrano in laguna e ne escono due volte al giorno per un volume variabile in relazione alla diversa ampiezza delle maree, e che è stato valutato fin oltre cento milioni di metri cubi durante le sei ore di flusso; e quindi la media di oltre duecento milioni di metri cubi d'acqua, che giornalmente entrano ed escono dalla laguna attraverso i porti anzidetti.

Questa grandiosa azione delle maree, oggi che dalla laguna, mediante opere costosissime, vennero esclusi i fiumi, provvede a sufficienza all'asporto sia di buona parte dei rifiuti della città che delle sabbie portate dal flusso. Ma è duopo che per mantenere il singolare stato di equilibrio creato venga provveduto con ogni cura e rigore a far sì che il medesimo non venga turbato da opere abusive che limitino l'espansione dell'acqua, e si impedisca l'apporto abusivo di materiali.

Dato il lungo tempo trascorso dall'emanazione delle anzidette norme del governo austriaco, data la necessità manifestatasi di meglio armonizzare gli interessi della conservazione del regime idraulico della Laguna con quelli della produzione lagunare e valliva, fu da tempo istituita una speciale commissione, composta da esperti in materia tecnica e giuridica, allo scopo di esaminare se e quali varianti fossero da introdurre nelle norme vigenti, onde esse meglio rispondessero alle nuove condizioni di cose e dei tempi, fermo il principio assoluto del più rigoroso rispetto di quanto mirasse a non turbare in modo sensibile il regime lagunare.

Furono all'uopo compiuti dal Magistrato alle Acque estesi e accurati rilievi dell'intera laguna, nonchè attenti studi sull'andamento delle maree. In possesso di tutti questi elementi, la commissione procedette all'elaborazione di uno schema di riforma del vecchio regolamento di polizia lagunare, che fu sottoposto all'esame delle varie amministrazioni interessate, nonchè alla Avvocatura generale dello Stato, schema che fu quindi oggetto di particolare esame da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e del Consiglio di Stato, e che opportunamente emendato, in seguito a quanto ebbe a risultare dagli espressi pareri, è stato approvato con R. D. L. 18 giugno 1936, del quale viene ora chiesta la conversione in legge.

Le norme emanate, come fu riconosciuto dai vari corpi consultivi ai quali fu sottoposto, rispondono agli alti fini già accennati, pei quali ne fu disposto lo studio, e cioè di meglio armonizzare le vecchie disposizioni con le variazioni successivamente avvenute nello stato della laguna e con le nuove esigenze della navigazione e della produzione lagunare e valliva.

Esse, affidate come sono all'alta vigilanza del Magistrato alle Acque e degli uffici da lui dipendenti, che hanno dato in ogni tempo la più fervida e attiva opera nell'adempimento degli ardui compiti ad essi demandati per la difesa della regione veneta dalle insidie dei poderosissimi fiumi che l'attraversano e per la protezione della magnifica sua laguna, nonchè di quelle prossime di Marano e di Grado, a cui pure si estendono le esaminate disposizioni, danno sicuro affidamento che i supremi interessi del mantenimento nella sua piena efficenza della veneta laguna saranno egregiamente e validamente tutelati.

Il simbolo di Venezia al Sacrario dell'83° Fanteria

L'83.o Regg. Fanteria « Venezia » di stanza a Pistoia, tornato in Patria dall'Africa Orientale Italiana, dove consacrò nella gloriosa campagna italo-etiopica col valore e col sangue dei suoi fanti i più fulgidi eroismi del nuovo spirito guerriero dell'Italia imperiale, si appresta ad innalzare il « Sacrario del Corpo » alle memorie dei suoi prodi Caduti.

In un locale all'uopo destinato della Caserma Umberto I, saranno scolpiti su lastre di marmo i 500 nomi dei Caduti del Reggimento, da quelli che si immolarono sui lontani campi di battaglia dell'Africa per le prime imprese coloniali, agli Eroi della grande guerra, agli ultimi caduti nel combattimento dello Scirè, una delle cinque grandi vittorie che assicurarono all'Italia il suo impero.

Il nome di Venezia, cui il Reggimento si intitola, sarà inciso a fianco di quello del Reggimento nel Santuario degli Eroi, ma è evidente che detto nome acquisterà un particolare significato in quanto non sarà disgiunto da qualche segno che simbolicamente rappresenti la nostra città.

A tale scopo appunto il colonnello comandante il reggimento si è rivolto al nostro Podestà onde la città contribuisca nella erezione del Sacrario offrendo la effige, vetri istoriati, del suo Santo Patrono da collocare in apposita finestra già esistente nel Sacrario stesso. L'appello rivolto alla nostra città nel nome dei 500 gloriosi caduti dell'83.o Reggimento Fanteria non poteva non trovare piena e cordiale accoglienza e perciò il gr. uff. Alverà ha disposto con apposita deliberazione podestarile l'autorizzazione alla spesa distraendola dai contributi diversi ad istituzioni varie di carattere nazionale e patriottico.

La benedizione della Nicopeja

destinata alla Cattedrale di Addis Abeba

Stamane alle ore 9, come abbiamo già pubblicato, nella Chiesa parrocchiale di S. Salvador, avrà luogo la benedizione della immagine della Nicopeja, che l'Associazione Sottufficiali in Congedo di Venezia invierà alla Cattedrale di Addis Abeba. In tale occasione verrà celebrata una Messa a suffragio dei Sottufficiali Caduti in A. O. I.

Ai riti sono cortesemente invitate le autorità, le associazioni, i gruppi fascisti di sestiere e i reduci dell'A. O. I.

La partenza del Federale per Trieste

Ieri sera alle ore 21.36 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per Trieste, dove dalla sede dell'E.I.A.R. di quella città pronuncierà quest'oggi un discorso ai fascisti adunati nelle varie assemblee dei Fasci che si svolgono in tutti i Comuni della nostra Provincia.

Nuove facilitazioni concesse agli iscritti al Guf

Diamo un primo elenco delle ditte ed enti cittadini che aderendo all'invito rivolto dalla Segreteria del G. U. F. di Venezia, hanno dichiarato di concedere ai fascisti universitari delle riduzioni sui prezzi di acquisto:

Ditta A. G. Bertini, Merceria, 10 per cento; Ditta Giovanni Seno, S. Marco, 10 per cento; Ditta Vogini Luigi, Ascenzione, 16 per cento; Ditta Ortolani Augusto, S. Marco, 5 per cento; Ditta prof. Cesare Wolf, S. Stefano, 15 per cento; Ditta F.lli Romor, Merceria, 10 per cento; Citran Anna ved. Caffi, Ponte di Rialto, 5 per cento; Soc. An. Giuseppe Maffioli S. Leonardo, 10 per cento; Ditta Aurelio Zavagno, Merceria, 10 per cento; Ditta Polacco Anita Benedetta, Ponte dell'Ovo, 20 per cento; Antonio Ferretti, Merceria dell'Orologio 5 per cento; Ditta Giuseppe Caffi, Ponte di Rialto 5 per cento; S. A. L'Ottima Mantovani, Mercerie Capitello 10 per cento; Antonio Da Rin, S. Zulian, 2 per cento; Ditta Ceroni Alessandro, Ponte dell'Ovo 10 per cento; Ditta Romano Bovo, S. Zulian 15 per cento; Ongania Amedeo, S. Marco 5 per cento; Ditta Vandelli Venezia, Merceria 10 per cento; Polacco Vittorio, Piazza S. Marco 10 per cento; Luigi Boccanegra e C., S. Lio, 10 per cento; Brandes Oreste, S. Luca 5 per cento; Trattoria Colomba, S. Marco 10 per cento; Carlo Ferrari, Cartoleria S. Marco 5 per cento; G. B. Modolo, S. Marco 15 per cento; S. A. Manifattura Italiana, San Marco 10 per cento; Chinellato Angelo, S. Marco 10 per cento; Ditta E. Ratti, Castello 5 per cento; Trattoria Casa Paganelli, S. Zaccaria 10 per cento; S. A. Scarabellin, Crtoleria S. Luca, 5 per cento; Consorzio Industriale Manufatti, S. Luca, 10 per cento.

L'affettuoso commiato del gr. uff. Corrado dalla Polizia veneziana

Iermattina alle ore 11 il Questore Gr. Uff. Dott. Corrado ha lasciato il suo ufficio di Palazzo Ziani, dove sono convenuti tutti i funzionari, impiegati ed agenti della P. S. a porgere l'affettuoso saluto di commiato al loro capo, il quale, dopo quarantadue anni di ininterrotto e brillantissimo servizio, abbandona l'Amministrazione, alla quale aveva reso importanti preziosi e delicatissimi servigi.

Il saluto del Vice Questore

Il comm. dott. Federico Rendina, Vice Questore, che ha assunto il comando interinale delle forze della Polizia di Venezia fino all'arrivo del nuovo Questore commend. Gorgoni, segnalato per il 5 gennaio dell'anno veniente, ha porto al Questore il saluto di tutto il personale, ricordando l'amatissimo capo dal quale per la forza imperiosa del tempo e per le inesorabili disposizioni di legge, deve materialmente staccarsi; ma non certo spiritualmente perchè la figura del Gr. Uff. Corrado rimarrà sempre presente nella memoria e nel cuore di tutti come quella di un gentiluomo perfetto, di un lavoratore indefesso, di un capo saggio e paterno.

Il comm. Rendina viene quindi a rienumerare le molteplici attività esplicate dal Gr. Uff. Corrado in svariatissime occasioni, nel disimpegno di ardui e importanti servizi di ordine politico ed amministrativo, e dopo aver illustrato le difficoltà di diverso genere che la forza e la intelligenza dell'uscente Questore hanno sempre superato vittoriosamente, mette in limpida luce le qualità eminenti dell'uomo che conosceva profondamente ogni branca, anche la più recondita del servizio e che dava quotidianamente esempio di laboriosità indefessa e di non mai smentito attaccamento al dovere.

Il comm. Rendina, con la voce velata dalla commozione, si sofferma ad illustrare la brillante carriera del Gr. Uff. Corrado, il quale lascia un gran vuoto nella famiglia veneziana della Pubblica Sicurezza e questo, oltre che per la sua ammirata opera di valoroso funzionario, per quelle doti di mente e di cuore che avevano il loro riconoscimento nella collaborazione affettuosa e cordiale che tutti indistintamente i funzionari gli hanno data in ogni momento e in qualsiasi misura.

Nel chiudere il suo breve e commovente saluto, il vice questore comm. Rendina presenta al Gr. Uff. Corrado una bellissima targa d'oro nella quale sono impresse le seguenti parole: « *Al Gr. Uff. Dott. Giuseppe Corrado, che per dodici anni resse la Questura di Venezia con valore, con senno e con giustizia, i funzionari, gli impiegati e gli agenti con affetto e con riconoscenza — 15 Dicembre 1936 - A. XV.* ».

La targa è accompagnata da una magnifica pergamena miniata dall'archivista cav. Ciuni, nella quale è simboleggiata la Storia di una figura femminile in atto di leggere sul libro eterno della vita. Al fianco dell'allegoria sono le firme di tutti i funzionari ed impiegati della Questura di Venezia.

Il Gr. Uff. Corrado riceve il dono dal comm. Rendina, che, commosso, abbraccia.

Le parole del gr. uff. Corrado

Il Gr. Uff. Corrado rivolge quindi brevi parole ai presenti che gremiscono il suo ufficio, alcuni dei quali visibilmente commossi si asciugano le lagrime. Il Questore, dopo aver ringraziato del gentile pensiero, che gli varrà a ricordare maggiormente coloro dai quali si stacca con senso di amarezza infinita, enumera le svariate circostanze che lo hanno indotto a valersi, talvolta con ferrea mano della necessaria collaborazione dei suoi dipendenti non travisando però quel senso di equità e di giustizia, col quale volle fossero ispirati i suoi atti e del quale sempre dovunque ebbe la guida durante la sua lunga carriera nella Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Il gr. uff. Corrado afferma di trovare conforto nell'affettuoso ricordo che egli lascia tra i suoi dipendenti e insieme nella coscienza di aver compiuto tutto ed intero il suo dovere. Egli invia quindi un cordiale ringraziamento a tutti i suoi più vicini collaboratori e primi fra questi ai due Vice Questori, comm. Rendina e cav. uff. Coniglio e unisce in questo suo atto di gratitudine tutti i funzionari, e ancora l'Arma benemerita e la Stampa cittadina, la quale — egli dice — nelle molteplici occasioni lo ha sempre coadiuvato, assecondando l'opera con comprensione e con spirito di cordiale collaborazione per il raggiungimento di un altissimo fine comune.

Il gr. uff. Corrado rivolge infine un deferente saluto al Capo della nostra provincia e termina con parole beneauguranti per tutti inneggiando alla grandezza imperiale della nuova Italia e concludendo col saluto al Re Imperatore e al Duce. Le ultime parole del Questore sono seguite da calde ovazioni che si prolungano quando egli dichiara di abbracciare i due Vice Questori intendendo di estendere il senso di quell'atto verso tutti i suoi fedeli collaboratori dal più alto al più modesto.

Gli applausi prorompono nella sala e fra la commozione intensa degli astanti il Questore uscente passa a stringere affettuosamente la mano.

Al Gr. Uff. Corrado giungano ancora una volta con le espressioni della nostra più viva simpatia, il saluto più cordiale e deferente e l'augurio affettuoso che egli possa lungamente godere il suo meritato riposo nella nostra città che lo annovera ormai come uno dei suoi più benemeriti cittadini.

Numerosissime attestazioni di viva simpatia e di affetto sono state rivolte in questi giorni al gr. uff. Corrado, prima tra queste un cordiale telegramma inviatogli da Roma dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata e così concepito:

« Nel mentre lei lascia il suo lungo servizio prestato con spirito molto veneziano riceva mio cordiale saluto augurale. VOLPI ».

Stato Civile

18 Dicembre 1936 XV

NATI	21
NATI MORTI	0
NATI VIVI e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	20

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'11 al 17 dicembre XV

NATI	92
NATI MORTI	2
NATI VIVI e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	37
MORTI	64

Giornata di nebbia

Dopo il pomeriggio sereno è sceso sulla città e sulle sue lagune un denso nebbione il quale ha gravemente ostacolato i servizi di comunicazioni per via acquea.

Le segnalazioni acustiche, sistemate all'entrata del porto e all'imbocco dei principali canali della laguna, hanno tosto cominciato a funzionare aggiungendo alla malinconia del pomeriggio velato il lugubre e cadenzato urlo delle sirene.

Per fortuna nessun grave incidente si deve lamentare, salvo gli inevitabili ritardi e le temporanee limitazioni di servizi sulle linee dell'Azienda e di Fusina. Alle ore 16.10 precise il servizio dei battelli sul Canal Grande è stato limitato a S. Elena. I motoscafi del Rio Nuovo soppressero la fermata di San Zaccaria; la linea diretta di Lido è stata servita da due battelli; quelli della Marittima-Giudecca non andarono oltre S. Giacomo; le corse per i Manicomi si effettuarono regolarmente sino alle 17.30, poi si eseguirono due corse fuori orario con toccate a Sacca Sessola in sostituzione delle corse sospese; il servizio delle Quattro Fontane venne sospeso alle 17.45 e così pure quello di S. Nicolò di Lido. I vaporini diretti a Murano limitarono la fermata alla Colonna; l'ultima partenza per Burano è stata effettuata alle 17.30. Dalle 15.15 e dalle 15.30 sono stati soppressi i battelli in partenza rispettivamente da Chioggia e da Venezia. Molti passeggeri che dovevano partire con la corsa delle 18 diretti agli Alberoni, Malamocco e S. Pietro in Volta, approfittarono di una corsa speciale effettuata a mezzo di autocorriera e partita da S. M. Elisabetta del Lido.

Alle ore 20 il battello n. 6 ha compiuto una corsa straordinaria di andata e ritorno per l'ospedale di Sassa Sessola e alle 21 il « Torino » partì per Chioggia e il motobattello « San Lazzaro », per San Nicolò e S. Andrea.

Durante tutta la giornata il personale dell'Azienda ha fatto quanto era umanamente possibile per vincere l'insidioso ostacolo della nebbia, gareggiando in resistenza, in coraggio ed in spirito di abnegazione.

Estrazione del Lotto del 17 Dicembre

VENEZIA	68	33	36	11	74
BARI	65	60	46	72	5
FIRENZE	8	73	56	55	74
MILANO	69	87	12	19	71
NAPOLI	69	51	31	4	40
PALERMO	80	3	85	42	45
ROMA	30	83	41	84	57
TORINO	61	79	55	11	74

PICCOLA CRONACA

Una costola fratturata

Luigi Quintavalle di anni 74, abitante alla Giudecca 322, nel togliere un legno da una scansia nell'osteria in Corte del Remer, è caduto fratturandosi una costola. E' stato ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

La ferita di uno scaricatore

Il manovale Ugo Gianni di anni 37, abitante a Castello 2706, mentre scaricava una barca di materiale edilizio presso il Cantiere Scarpari alla Celestia inciampava nelle rotaie di una «decauville» producendosi delle abrasioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni [illegible].

Attenti alle bucce

Il tredicenne Stelio Palladini, abitante a Cannaregio 3315, è scivolato su di una buccia di arancio al ponte della Panada, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni trenta.

Il piede schiacciato

Marino Perotta di anni 11 abitante a Castello 404 giocando assieme ad altri compagni si lasciò cadere sui piedi una lastra di cemento che aveva sollevato dall'impiantito, schiacciandosi la pianta sinistra. Guarirà in giorni 15.

Coi cocci di vetro

Mentre stava adagiandosi sulla branda, il manovale Angelo Ranier di anni 39, abitante a Castello 2567, infranse col gomito la lastra di una finestra che gli era a fianco ferendosi coi cocci della stessa la mano destra ed il polso. Guarirà in giorni sei.

La disgrazia di un mugnaio

Il mugnaio Cesare Chinellato di anni 20, abitante a Dorsoduro 2134, scaricando dei sacchi di farina si ferì con un gancio l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un barcaro

Il barcaro Francesco Cavaliere di anni 32 da Goro, scaricando della ghiaia a bordo della sua bettolina «Adriana» presso la riva del Casino municipale è caduto sulla stiva riportando delle ferite alle labbra, guaribili in giorni 15.

Un piccolo incendio

I pompieri della sezione Caserma sono partiti ieri mattina alle ore 11.30, richiesti all'Angelo Raffaele al numero 1717, dove abita la famiglia Morandi, a causa di un incendio di un camino causato da agglomeramento di fuliggine. I danni sono insignificanti.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti della Giudecca hanno arrestato il manovale Umberto Cavallarin, di anni 42, abitante alla Giudecca, che deve scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Conseguenze d'un capogiro

La sera del 14 corr., alle ore 21, pensionato Angelo Piovesan di anni 66, abitante a Cannaregio 538, attingendo l'acqua alla fonte situata presso il rio terrà S. Leonardo, fu colto da un capogiro e cadde pesantemente al suolo. Trasportato alla propria abitazione da alcuni passanti fu visitato da un medico che gli constatò sintomi di commozione cerebrale. Difatti ieri è stato ricoverato all'ospedale dove il sanitario di servizio lo giudicava in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

L'arresto di un energumeno

Eugenio Arena, di anni 67, abitante a S. Croce 1951, iersera alle ore 22 rincasava tranquillamente, quando, in prossimità della Calle delle Poste Vecchie a S. Polo, si imbattè con un individuo il quale, senza tanti preamboli, gli scaraventò addosso una gragnuola di pugni. L'atto inconsulto ed irragionevole dello sconosciuto indusse alcuni clienti di una osteria vicina ad intervenire in favore dell'Arena. Essi accompagnarono il manesco alla Questura centrale, dove il funzionario di guardia lo trattenne in ostaggio denunciandolo per ubbriachezza e per la molestia causata ai passanti. Si tratta del noto Romano Tosato, di anni 52, abitante a S. Polo in Calle dei Muti.

La visita dei ladri

Il signor Bernardo Bona, di anni 39, abitante a Cannaregio 5704, ha denunciato al commissariato di Sestiere che mentre la moglie sua si era assentata da casa, rimanendo lontana dalle ore 14.30 alle 18 di venerdì scorso, ignoti ladri erano penetrati nel suo appartamento ponendolo a soqquadro.

Infatti in seguito ad inventario si potè constatare la sparizione di quasi tutta la biancheria ed indumenti, vestiti ecc. e di più 250 lire che si trovavano nel cassetto. Il danno patito dalla famiglia Bona si aggira intorno alle cinquemila lire.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Dicembre 20. — Domenica IV di Avvento - Rorate — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne, alle 11 predica, alle ore 15.15 Vesperi, compieta, discorso e benedizione — Alle 18 ora di adorazione alle 18 circa a San Martino e a S. Marcuola anche con processione. — A S. Elena alle 18 Messa solenne e processione del SS. Sacramento — Messa solenne: alle 9.15 ai Frari, alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [illegible] sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [illegible]).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15.15: Il conte di Brechard; ore 21.15: Odette — **Malibran**: [illegible] ne carnefici — **Rossini**: I tre moschettieri.

Cinematografi

Centrale: Il re dell'opera — **Garibaldi**: Piccola ribelle — **Imperiale**: Golgota e varietà — **Italia**: [illegible] ta — **S. Marco**: L'ombra che cammina — **S. Margherita**: [illegible] — **Massimo**: Messaggio segreto — **Moderno**: Rose nere — **Nazionale**: Squadrone bianco — **Olimpia**: [illegible] donna fra due mondi — **Progresso**: Il grande Barnum — **Toniolo** (Mestre): 13 uomini e un cannone — **Excelsior**: Il Duca di ferro — [illegible] Amo te sola.

Radio d'oggi

OPERA: Berlino, 20, *Il Franco Cacciatore* di Weber; Amburgo, *Il piccolo Elfo di Natale* di [illegible] zner.

MUSICA SINFONICA: [illegible] Torino, 17, musiche di Berlioz, [illegible] zart, Malipiero, Konoye, Beethoven (dall'Adriano, dir. Hidemaro Konoye); Breslavia, 20.20, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: [illegible] Roma, 21.15, violinista Marta [illegible]

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22, concerto della Società [illegible] sini di Modena.

TEATRO: Gruppo Roma, [illegible] *Le perle cinesi* di Cipriano [illegible] chetti.

OPERETTA: Gruppo Roma e 45, *Scugnizza* di Mario [illegible] Gruppo Torino 20.40, *Madama [illegible] padour* di Leo Fall.

CONVERSAZIONI: Staz. [illegible] ne, 20.30, Giorgio Venturini; [illegible] po Torino, II. int., Mario [illegible] chini.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'[illegible] Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — [illegible] S. Margherita — Mantovani: [illegible] le larga S. Marco — [illegible] Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane [illegible] Lido.

La Mostra personale di Alda Mizzaro De Francesco

La mostra d'arte della pittrice signora Alda Mizzaro De Francesco, aperta da qualche giorno nel salone dell'ex Caffè alla Borsa in Via 22 Marzo, è continuamente frequentata ed ammirata da un pubblico fine e foltissimo tra il quale si notano i più bei nomi del mondo intellettuale ed artistico cittadino.

La interessante rassegna, che ha avuto un sì lieto successo di pubblico e di critica, rimarrà aperta fino a tutto martedì 29 corrente.

Trattenimenti alla "Bucintoro,,

Continuano frequentatissimi i trattenimenti danzanti alla Sede sociale, dove tutti i pomeriggi domenicali convengono numerosi soci e gli amici per trascorrere allegramente alcune ore della giornata.

Anche per oggi è previsto un ambiente animato e divertente, dato il forte numero di richieste di biglietti d'invito pervenute in settimana.

Alla Ciclisti Veneziani

Come annunciato, oggi nel pomeriggio nel salone dell'Albergo Pilsen avrà luogo il primo dei trattenimenti danzanti che la Soc. Ciclisti Veneziani svolgerà anche durante tutto il prossimo carnovale.

La Presidenza avverte i soci che i biglietti d'invito permanenti distribuiti per precedenti trattenimenti saranno validi anche per oggi.

Lingua amarica al Circolo Filologico

Il corso di Lingua Amarica, di cui si è già fatto cenno, avrà principio al Circolo Filologico nell'entrante settimana. Si consigliano perciò gli interessati di affrettare le iscrizioni, perchè l'inizio non subisca ulteriore ritardo.

E' ovvio parlare ancora della grande importanza di questa lingua per tutti coloro che aspirano di trovar lavoro in Africa Orientale.

E l'iniziativa, unica in Venezia, che ha preso il Circolo Filologico, merita di essere accolta con vivo interessamento e numerose adesioni. L'intero corso si svolgerà in quaranta lezioni circa suddivise in cinque mesi e la modesta quota di frequenza permetterà lo studio dell'Amarico anche ai meno abbienti.

Rivolgersi per chiarimenti e iscrizioni presso la Segreteria nelle ore d'ufficio (15-18, 20-22 di tutti i giorni feriali).

Stenografia. — Per aderire alle numerose richieste, la Presidenza del Circolo Filologico ha deciso di istituire nel prossimo gennaio un altro corso teorico di Stenografia per il quale si accettano fin d'ora le iscrizioni. (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria di Frigimelica Carmela ved. Gerardis, il dott. Gino Voltolina ci ha versato L. 25 pro Sinite Parvulos.

* Per mesto anniversario, Elvira Marsich Radaelli ci ha versato L. 50 pro Società Dante Alighieri (Fondazione Piero Marsich) e lire 50 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Marco Polo

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il « Marco Polo », che è ripartito alle ore 19 per Alessandria.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

ASSEMBLEE ANNUALI DEI FASCI

Oggi si svolgeranno le assemblee annuali in tutti i Fasci di Combattimento della Provincia.

Le assemblee avranno inizio contemporaneamente alle ore 18.30 precise. Esse saranno presiedute dai seguenti Fascisti a ciò designati in sua rappresentanza, dal Segretario Federale:

Fascio di Annone Veneto: **Sartori Ezio;**

Fascio di Burano: **Michielon cent. Giovanni;**

Fascio di Campagnalupia: **Vianello cap. Giuseppe;**

Fascio di Campolongo Maggiore: **Vitass cav. Mario;**

Fascio di Camponogara: **Simonati avv. Urbano;**

Fascio di Caorle: **Molin dottor Francesco;**

Fascio di Cavarzere: **Picchini dottor Giovanni;**

Fascio di Ceggia: **Maccaluso rag. Giuseppe;**

Fascio di Chioggia: **Forti dottor Mino;**

Fascio di Cinto Caomaggiore: **Zenoni Politeo dottor Nino;**

Fascio di Cona: **Bonfanti dottor Renzo;**

Fascio di Concordia Sagittaria: **Meneghetti dottor Giulio;**

Fascio di Dolo: **Marsich ingegner Giorgio;**

Fascio di Favaro Veneto: **Cucchetti dottor Guido;**

Fascio di Fiesso d'Artico: **Zipponi cav. Giuseppe;**

Fascio di Fossalta di Piave: **Veritti dottor Franco;**

Fascio di Fossalta di Portogruaro: **Bortoli dottor Luigi;**

Fascio di Fossò: **Tagliapietra rag. Giovanni;**

Fascio di Grisolera: **Miollo sen. Iginio;**

Fascio di Gruaro: **Marchioni prof. Marco;**

Fascio di Jesolo: **Pasetto dottor Giorgio;**

Fascio di Lido: **Cagetti dott. Dino;**

Fascio di Malamocco: **Ruffini Vittore;**

Fascio di Marcon: **Cavenago dott. Giovanni;**

Fascio di Martellago: **Torchio dottor Luigi;**

Fascio di Meolo: **Toffano cap. Silvio;**

Fascio di Mestre: **Capri dottor Oddone;**

Fascio di Mira: **Croze dott. Ottavio;**

Fascio di Mirano: **Sacchi dottor Pietro;**

Fascio di Murano: **Olivetti Franco;**

Fascio di Musile di Piave: **Fortini rag. Arnaldo;**

Fascio di Noale: **Colloredo dottor Gianni;**

Fascio di Noventa di Piave: **Baratto cav. Giunio;**

Fascio di Pellestrina: **Bearzi dott. Giovanni;**

Fascio di Pianiga: **Villanova Aldo;**

Fascio di Pramaggiore: **Bortoluzzi dottor Silvio;**

Fascio di Portogruaro: **Gaggio ten. Guido;**

Fascio di Salzano: **Pomarici rag. Gaetano;**

Fascio di Scorzè: **Colucci avvocato Nicola;**

Fascio di S. Donà di Piave: **Foscari dott. Lodovico;**

Fascio di S. Maria di Sala: **Lodigiani dott. Franco;**

Fascio di S. Michele del Quarto: **Bruschi dott. Danilo;**

Fascio di S. Michele al Tagliamento: **Dorigo dott. Gian Luigi;**

Fascio di Spinea: **Ciotto avvocato Antonio;**

Fascio di S. Stino di Livenza: **Gaggia ing. Luigi;**

Fascio di Stra: **Magrini ingegner Alberto;**

Fascio di Teglio Veneto: **Rosa Umberto;**

Fascio di Torre di Mosto: **Tirabosco ragionier Mario;**

Fascio di Treporti: **Preti cavalier Romano;**

Fascio di Vigonovo: **Armano rag. Guido.**

All'assemblea parteciperanno i fascisti e i giovani fascisti, le donne fasciste e le giovani fasciste. Vi presenzieranno inoltre le autorità e la popolazione. Alle famiglie dei Caduti, ai feriti fascisti, agli ex squadristi ai reduci dall'A.O.I. e alle famiglie dei soldati, camicie nere e operai in A.O.I., saranno riservati dei posti appositamente destinati.

La sala dell'assemblea sarà munita di impianto radio poichè alle ore 19,20, dopo la lettura delle relazioni da parte dei Segretari dei Fasci, il Segretario Federale parlerà ai fascisti adunati nelle assemblee, dalla Stazione Radio dell'E. I. A. R. di Trieste.

Prima dell'assemblea il Rappresentante del Segretario Federale passerà in rivista le formazioni dei fascisti validi e in divisa e il Fascio giovanile di combattimento.

I fascisti e i giovani fascisti dovranno indossare la divisa di prescrizione. Per il Segretario del Fascio, componenti del Direttorio e le autorità locali è tassativa la divisa fascista invernale con i distintivi di grado.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Pei rappresentanti della Federazione all'assemblea dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In caso di nebbia gli automezzi a disposizione dei rappresentanti della Federazione Fascista per le Assemblee dei Fasci della Provincia partiranno oggi con i seguenti anticipi:

Auto n. 1: ore 15.30; auto n. 2: ore 16; auto n. 3: ore 15.30: auto n. 4: ore 15; auto n. 5: ore 15; auto n. 6: ore 15.30; auto n. 7: ore 17; auto n. 8: ore 17; auto n. 9: ore 17; auto n. 10: ore 17.

Iscrizioni al P. N. F. dei reduci dall'A.O.I.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A parziale modifica delle precedenti disposizioni, riguardanti la presentazione delle domande di iscrizione nel P. N. F. da parte dei Reduci A. O. I., per Venezia le domande in parola dovranno venir presentate dagli interessati esclusivamente presso l'Ufficio Disciplina di Ca' Littoria.

I Gruppi rionali sono invitati ad indirizzare i Reduci che eventualmente si presentassero per l'iscrizione, all'Ufficio suddetto, che a tale scopo funzionerà tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alla 17.

Fascio Femminile

Un telegramma del Maresciallo Graziani

Le Donne Fasciste di Venezia in occasione del Natale, hanno inviato alle Camicie Nere Veneziane, in A. O., N. 250 pacchi.

S. E. il Maresciallo Graziani, al quale la Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. aveva inviato la preghiera di far consegnare il dono ai camerati, ha così telegrafato: « Fiduciaria Fasci Femminili, Venezia: Dono 250 pacchi che Donne Fasciste Veneziane hanno voluto inviare ai miei Combattenti è ammirevole dimostrazione di spirito altamente patriottico. Ho disposto che distribuzione avvenga di massima secondo desiderio espresso e non mancherò ricordare nell'occasione gesto gentili offerenti. Prego esprimere componenti tutto mio vivissimo ringraziamento e quello dei miei soldati. A Lei migliori auguri e ossequi. - Graziani ».

Gruppo Universitario Fascista

Lunedì 21 corr. avranno inizio presso la sede del Gruppo, a Ca' Littoria, le operazioni di tesseramento per l'anno XV.

Secondo le disposizioni recentemente emanate, possono far parte dei Gruppi Universitari:

1) Dai 18 ai 21 anni l'iscritto ad una Università o ad un Istituto Superiore, proveniente dall'Avanguardia o dai Fasci Giovanili di Combattimento.

2) Dai 21 ai 28 anni l'iscritto ad una Università o ad un Istituto Superiore che appartenga al P. N. F.

3) Sino al 28.o anno d'età il laureato iscritto al P. N. F.

4) Dai 21 al 28 anni l'iscritto al P. N. F. in possesso del diploma di un Istituto medio superiore.

Gli studenti medi perciò, con l'anno XV, non fanno più parte dei Gruppi Universitari Fascisti.

La quota è fissata in lire 35, ed è comprensiva dell'importo della tessera.

A tutti gli iscritti, in regola con il tesseramento, verrà consegnato, a partire dal 1.o gennaio p. v., il buono sconti 1937.

Il buono sconti, per accordi intervenuti tra il Guf e le Ditte ed Enti interessati, darà diritto ad importanti sconti sugli acquisti presso i migliori negozi della città, alla riduzione sui prezzi d'ingresso nei teatri, cinematografi e trattenimenti vari (sostituendo in ciò i blocchetti di tagliandi che vengono definitivamente eliminati) e ad altre agevolazioni di cui verrà data notizia nel foglio allegato al buono sconti suddetto.

Per le operazioni di tesseramento, che verranno eseguite soltanto nelle ore pomeridiane (16-19) gl'interessati dovranno presentarsi di persona muniti di una fotografia, dato che essi dovranno riempire una scheda informativa destinata ad aggiornare lo schedario generale degli iscritti.

Ente Radio Rurale

Per interessamento di S. E. Starace, Presidente dell'Ente Radio Rurale, il prezzo dell'apparecchio « Radiorurale » (che come è noto può essere acquistato dalle Scuole elementari, dai Comitati dell'Opera Balilla, dalle sedi del P.N.F., dai Dopolavoro, dalle sedi delle Confederazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, dalle Scuole medie, dai Parroci rurali, ispettori scolastici, Direzioni didattiche e Cattedre ambulanti d'agricoltura) è stato ridotto di L. 50 con effetto dal 15 corr. Il prezzo del « Radiorurale » per le Scuole primarie e per i Comitati dell'Opera Balilla sarà così, da tale data, di L. 500 per pagamento contanti anticipati e di L. 529 per pagamento rateale (L. 100 all'atto dell'ordinazione e 11 rate mensili successive di L. 39). Per gli altri Enti ammessi all'acquisto il nuovo prezzo è di L. 550 per pagamento contanti anticipati e di L. 585 per pagamento rateale (L. 150 all'atto dell'ordinazione e 11 rate mensili successive da L. 39.50). I versamenti per le ordinazioni dovranno essere eseguiti esclusivamente sul cc. postale 1-19853 intestato Ente Radio Rurale, prenotazioni apparecchi.

L'apparecchio « Radiorurale » è una superterodina a 5 valvole con altoparlante elettrodinamico a grande cono e forte potenza d'uscita. Esso può alimentare un secondo altoparlante staccato, ha la presa per il grammofono, la scala parlante e viene fornito con tutti gli accessori per l'impianto nonchè con una assicurazione gratuita contro gli eventuali danni di trasporto, dell'incendio e del furto.

I the benefici al Danieli

Anche oggi, come di consueto, si apriranno le belle sale del Danieli ad accogliere la società più elegante di Venezia per il solito tè benefico.

Le danze saranno allietate da una ottima orchestra che svolgerà il più moderno repertorio di ballabili. Nel migliore ambiente veneziano avrà luogo così un altro di quei caratteristici trattenimenti che hanno lo scopo di divertire beneficando.

Alla Presidente del Comitato N. D. Contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: contessa Mimì Marcello L. 500; principessa di Polignac L. 500; signora Barnabì L. 100; signora Stewert L. 100; signora Albertina Ara L. 50; signora Ivonne Carnelutti L. 50; signora Radaelli L. 50; signora Zennaro C' Zorzi L. 50.

Il pittore Galileo Cattabriga nella saletta dell'Angelo

Si è aperta ieri nella saletta superiore del Caffè all'Angelo, gentilmente concessa dai proprietari fratelli Carrer in obbedienza ad una nobile tradizione, una mostra personale del giovane pittore Galileo Cattabriga, già assai noto anche per il suo recente successo riportato alla XX Biennale.

La mostra, della quale ci riserviamo di parlare adeguatamente, raccoglie un buon numero di paesaggi e di quadri di figura ed è stata per tutt'ieri frequentata e lodata da un pubblico assai numeroso.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione volontari di guerra

Si avvertono tutti i camerati volontari d'Africa che la manifestazione di oggi domenica mattina a Ca' Littoria è stata rimandata ad epoca da destinarsi stante l'assenza del Segretario Federale.

Presso l'Associazione è stata costituita una speciale commissione di assistenza che sarà a disposizione dei camerati volontari reduci dall'A. O., per quanto loro occorresse, nei seguenti giorni: martedì e giovedì sera dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione

La Segreteria della Sezione Veneziana dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione comunica:

In seguito a circolare n. 476 A della Segreteria amministrativa del P. N. F. tutti gli iscritti all'Associazione, sono esenti dal pagamento della Tessera del Partito ogni anno, venendo essa rilasciata a titolo d'onore.

Pertanto gli associati dovranno esibire la tessera dell'Associazione per il rinnovo di quella del Partito per l'Anno XV.

Comitato delle Associazioni d'Arma di Venezia

Si ricorda ai membri del Comitato che questa sera avrà luogo l'annunciata seduta, alle ore 21.30, presso la sede dell'Associazione Nazionale del Fante (Palazzo Dandolo, Riva del Carbon, sale superiori del caffè «Alla Città di Genova»).

L'ISTITUTO DEL LAVORO DI VENEZIA ALLA MOSTRA DIDATTICA DI ROMA

La I. Mostra Nazionale dell'Istruzione Tecnica indetta dal Ministero dell'Educazione Nazionale in occasione del prossimo Congresso Internazionale dell'Insegnamento Tecnico e solennemente inaugurata dal Duce la scorsa settimana, comprende sei grandi sezioni: Agraria, Commerciale, Industriale, Nautica, Professionale, Femminile e dei Geometri, è una dimostrazione superba dei risultati che sono stati conseguiti, grazie a una preparazione coscienziosa e perfetta, dai giovani allievi delle varie Scuole Tecniche Professionali d'Italia.

Al secondo piano del Palazzo, particolarmente colpisce la Mostra allestita in due salette dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Dieci giganteschi fotomontaggi tappezzanti le pareti delle due sale illustrano i Corsi (circa 900 Corsi con oltre 40 mila frequentanti) attuati nel periodo 1919-30 giugno 1936 dall'Istituto. I Corsi illustrati sono di tre dipi: di qualificazione e perfezionamento per operai artigiani e piccoli industriali — di fabbrica — per disoccupati. I primi sono distinti nei seguenti gruppi: lavorazione dei metalli, motoristi, elettricità, edilizia, chimica, artigianato, agrivoltura e vari. A ogni gruppo corrisonde un fotomontaggio costituito da un fondo rappresentante una veduta d'insieme destinata a dare immediatamente al visitatore l'idea del gruppo di Corsi, che si è voluto illustrare, nonchè da una « inquadratura » in rilievo che rappresenta un particolare di lavorazione di un Corso appartenente al gruppo suddetto. Sotto ogni pannello fotografico corre uno zoccolo nero su cui, in lettere rilevate, sono indicate le varie specie di Corsi compresi nel gruppo illustrato dal pannello stesso. Così, ad esempio, nel fotomontaggio illustrante il gruppo di Corsi relativi all'agricoltura, si vede nel fondo un vasto campo limitato da folte chiome di alberi, in cui sono allineati alti covoni di grano, e, nell'inquadratura, una possente trattrice guidata con polso fermo da un robusto contadino. Sul margine nero sono elencati i vari corsi agricoli attuati: per fabbri di campagna, per conducenti trattori agricoli, di erboristeria ecc.

Ai corsi di fabbrica e ai Corsi per disoccupati sono dedicati due speciali pannelli.

Sulla parete di centro della prima sala campeggia un grande diagramma indicante il numero dei Corsi e dei frequentanti dal primo anno di vita dell'Istituto (1919) al 1936.

Lungo le pareti, su appositi supporti sono collocate poi le serie didattiche eseguite dagli allievi dei Laboratori Scuola per l'Arte del Legno e per Operai Elettro-Meccanici, gestiti dall'Istituto e nei quali gli apprendisti destinati all'industria e all'artigianato, ricevono una solida istruzione professionale. Tali serie sono costituite da circa 90 pezzi dimostranti le varie fasi attraverso le quali l'allievo raggiunge la propria qualificazione professionale. Così nella serie didattica del Laboratorio Elettromeccanici possiamo seguire gradualmente gli allievi dai loro primi saggi, — esecuzione di parallelopipedi, incastri, pinze ecc., fino a lavori tecnicamente complessi quali morse, trapanini, calibri ecc. Tre o quattro anni — chè tanto durano i Corsi per apprendisti — di studio, di fatiche, di applicazione tenace, sono occorsi per produrre questi oggetti semplici in apparenza ma che all'occhio del tecnico rivelano già le capacità di ogni singolo allievo e costituiscono perciò gli elementi essenziali in base ai quali si determina la qualificazione tecnico-professionale dei futuri lavoratori.

A completare la Mostra, ecco un gruppo di mobiletti, tavolini, mensole, cofani, opera degli allievi del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

Su un apposito scaffale poi sono allineate le dispense dei principali Corsi attuati dall'Istituto; si tratta di pubblicazioni, alcune delle quali raggiungono il formato di un vero e proprio volume, in cui le varie materie sono esposte in una forma chiara e semplice tale da renderle accessibili al grado di cultura dei più modesti operai.

E' così documentata l'attività vasta e organica svolta dall'Istituto veneziano in un campo che fino a pochi lustri or sono, si poteva dire quasi vergine e che ora, grazie all'impulso dato dal Regime a tutte le forme tendenti a valorizzare il lavoro italiano in ogni settore della produzione, ha già dimostrato di saper dare tanti e così promettenti frutti.

Vita sindacale

Sindacato musicisti
Rassegna interprovinciale di composizione. — Per impreviste ragioni di carattere organizzativo, la V.a Rassegna di composizione, che era stata preannunciata per la seconda metà del corrente mese di dicembre, è rinviata a data che sarà resa tempestivamente nota.

Sindacato Belle Arti
Sezione Cartellonisti

Il Sindacato Nazionale Fascista Farmacisti bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per la copertina del periodico « Il Farmacista Italiano ». Scadenza 15 gennaio.

Il bando è in visione presso la sede del Sindacato Belle Arti S. Fantin 1901.

L'assemblea dei facchini pubblici

Per mercoledì 23 corr. alle ore 18 presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria (Castello Ca' Soranzo 4119) è indetta l'assemblea generale dei componenti la categoria dei facchini pubblici di Venezia.

Data l'importanza degli argomenti che saranno discussi, gli interessati sono invitati a parteciparvi.

Si rammenta ai facchini pubblici di Venezia che entro il 15 gennaio p. v. dovrà essere presentata alla Organizzazione Sindacale (Castello, Ca' Soranzo 4419) una domanda in carta semplice, tendente ad ottenere il rinnovo della licenza comunale per l'anno 1937.

Si ricorda altresì che entro tale data dovranno pure essere presentate le eventuali domande per i trasferimenti di stazio.

Inoltre si rende noto a coloro che intendono ottenere la licenza di facchino pubblico che le domande, corredate dai prescritti documenti (certificati di nascita, certificato penale e certificato di residenza) dovranno essere presentate all'Organizzazione Sindacale non oltre il 15 gennaio p. v.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 dicebzre 1936 XV:

Decessi: Frigimelica Gerardi Carmela di anni 84 ved. cas.; Merlo Isolina, 65 nubile domestica; Libera Silvestrini Teresa 76 ved. r. pens.; Martina Paolini Filomena, 79, ved. benestante; Bisiatto Gentile Regina 42, ved ricov.; Biandetti Zen Emilia, 82 ved. r. pens.; Dalla Zanna Augusto, 65 con. fonditore; Poli Emilio, 80, ved. r. pens.; Beltrame Vittorio, 52 con. assistente; Lucatello Bruno 21 celibe studeste; Donaggio Girolamo, 70 ved. r. pens.; Salvagno Agostino, 24 con. marinaio, Pizzi Alessandro 54, con. scalpellino, Tenderini Ugo, 61 coniugato bracciante.

Matrimoni: Carraro Leone bracciante con Cavaldoro Giuseppina, casalinga; Uffiziale Domenico serg. magg. R. E. con Mussato Gina, commessa neg.; celibi; Ferrarin Leopoldo pens. con Fisser Maria, vedovi; Palmarin Attilio gondoliere con Laggia Ida casal.; celibi; Sabadin Antonio neg. chincag., vedovo con Livan Antonietta casal.; Scarpi Amedeo impieg. con Troi Anna casal.; Granzo Giacomo manovale con Emma Giacchi, casal.; Agnoletto Aldo banconiere con Coos Erminia casal. Brigo Antonio, cameriere con Trevisanello Irma casal.; Vio Francesco Assist. tecnico con Varagnolo Giuseppina civile; Vernuccio Oscar sottuff. R. M. con Vianello Maria casalinga tutti celibi

Letture e conferenze

"Cuori e motori" nella conferenza dell'on. Giuriati

Ieri alle ore 15 nella sala della Casa del Balilla « Oddone Parmeggiani » al Lido, l'on. avv. Domenico Giuriati ha tenuto per invito del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra e dell'Istituto Veneto per il Lavoro un'interessante conferenza alle maestranze dell'« Ala Littoria » sul tema: « Cuori e Motori ».

Nella sala adorna di bandiere e di gagliardetti, convennero oltre gli operai dell'Ala Littoria, i dirigenti, i preposti del Fascio di Lido, la Centuria preavieri dei Fasci Giovanili e larghe rappresentanze delle organizzazioni del Partito.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal dott. Giovannini, Commissario del Fascio lidense, l'on. Giuriati, salutato da una calda ovazione, inizia la sua brillante conferenza che si svolge con una forma semplice, piana e chiara riuscendo fin dalle prime frasi ad avvincere il folto ed attentissimo uditorio.

Un'ondata di vibrante entusiasmo suscita la narrazione delle gesta gloriose compiute dall'Aeronautica nell'A. O. sino alla realizzazione dell'Impero, fondatore il Duce pilota.

« Cuori e motori », il tema stesso della conferenza gli è argomento più che sufficiente per la trattazione della prima parte della sua lezione nella quale vuole dimostrare l'analogia sotto un certo punto di vista che esiste tra il cuore umano e il motore di un velivolo. La funzione del cuore nell'organismo umano è pari a quella che il motore esercita in un aeromobile e per tale ragione si deduce come le persone alle quali sono affidati questi congegni delicatissimi debbano conoscerne profondamente tutte le sue caratteristiche e sentano il dovere di essere dei veri tecnici, consci delle responsabilità che gravano loro. Se abbisognano numerosi piloti, motoristi, specie nel momento attuale nel quale l'Italia fascista ed imperiale acquista una sempre maggiore coscienza militare, sciente dell'importanza dei suoi territori, occorre questi uomini siano elementi di massimo affidamento.

Tra cuore e motore, dice l'on. Giuriati, esiste un'unica armonia, un'armonia musicale di cuori e di motori.

Ad un motore perfetto, efficentissimo deve accoppiarsi il cuore saldo, fermo e deciso del pilota che lo comanda.

L'on. Giuriati insiste nuovamente sul valore delle maestranze nel campo aeronautico e affermando come sebbene la pace sia al sommo dei desideri dell'Italia e degli italiani, tuttavia gli avvenimenti che si svolgono intorno a noi e nel bacino del Mediterraneo ci impongano una pace armata.

La conferenza è salutata alla fine da vibranti applausi, dopo di che ha luogo la proiezione di un film di propaganda, che riproduce le fasi principali della nostra aeronautica. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

"L'aviazione italiana in A. O."

Davanti ad un folto pubblico ieri sera nella sala dell'Ateneo Veneto per conto dell'Istituto Fascista di Cultura, l'aviatore di guerra prof. cav. Mario Fietta ha tenuto la sua annunciata conferenza sull'aviazione italiana in A. O.

Dopo aver inviato un saluto a tutti i Caduti d'Italia avanguardie di civiltà nelle terre africane, il conferenziere ha illustrato i criteri tecnici che hanno portato all'applicazione integrale dell'aviazione, come arma autonoma, nella recente campagna; ha illustrato il formidabile apporto recato dall'arma aerea sia nel campo strategico che in quello tattico e logistico, apporto che continua tuttora nell'opera di consolidamento della conquista e di messa in valore dell'Impero. Ha quindi tratteggiato le future, immense possibilità della nostra aviazione ed ha fatto una rassegna, sempre illustrata con proiezioni luminose, dei più moderni apparecchi civili e militari italiani. Ha presentato il magnifico «Caproni 133» che dopo aver reso servizi incalcolabili come apparecchio da bombardamento, viene tuttora usato ottimamente sulle linee civili dell'« Ala Littoria » in A. O.; il poderoso « Savoia Marchetti 81 » da ricognizione strategica, che per la formidabile potenza del suo armamento può esser definito il vero « vulcano volante » e il « Fiat C. R. 41 » da caccia della velocità di oltre 400 chilometri all'ora. L'oratore ha quindi riservato al nostro pubblico una gustosa primizia presentando per la prima volta il nuovissimo « Nardi F. N. 305 » che ha recentemente conquistato il disputatissimo primato mondiale di velocità per apparecchi leggeri pluriposti e che nel campo del turismo rappresenta l'ultima parola della tecnica costruttiva aeronautica. Infine ha illustrato la magnifica rete di linee aeree dell'« Ala Littoria » che da anni svolge in Italia, in Colonia e nelle principali capitali estere un servizio meraviglioso per sicurezza e per regolarità.

Un lungo plauso ha coronato la fine della conferenza.

Conferenza pro Orfanotrofio La Fontaine

Promossa dalla Direzione dell'Orfanotrofio Cardinale La Fontaine, avrà luogo alle 15 d'oggi nella sala del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, gentilmente concessa, una conferenza del Rag. Ulisse Sarpellon, il quale parlerà del compianto Eminentissimo Cardinale Pietro La Fontaine in favore del predetto orfanotrofio da Lui stesso fondato.

L'accesso alla sala è libero.

Istituto Fascista di Cultura
Raimondo Montecuccoli

Oggi nel pomeriggio alle ore 17, il noto scrittore livornese Ivo Senesi, che il nostro pubblico ha più volte apprezzato come colto e forbito conferenziere, parlerà, nella sala dell'Ateneo, su Raimondo Montecuccoli, il celebre guerriero e geniale scrittore d'arte militare del nostro seicento.

Società Medico Chirurgica Veneziana

Domani 21, alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblieteca dell'Ospedale Civile la riunione mensile della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. A. Fabris: Sindrome genito surrenale di Gallais; Prof. F. Brunetti: Neoplasie ad andamento subdolo dell'epifaringe e adenopatie cervicali; Prof. F. Benciolini: Due casi di gravi complicazioni orbito endocraniche da piosinusite frontale; prof. M. Mozzetti Monterumici: Vaccinoterapia endovenosa della gonorrea muliebre e profilassi delle localizzazioni annestiali; Dott. G. Moccia: Esiti lontani della fenestrazione della capsula nell'idrartro cronico del ginocchio (presentazione di un caso»; Dott. C. Giorgi: Oscillometria nella sciatica; Dott. M. Tommasini: Torsione bilaterale del funicolo. Castrazione: dott. Marzollo: Sindromi emorragiche (presentazione di casi); Dott. Marzollo: La cura dell'eresipola con gli azocomposti; Dott. M. Venzoni: Sulla diverticolosi del cieco; dott. A. Agueci: Cisti dermoide (?) del rene; Dott. E. De Marchi: Perforazione acuta del diverticolo di Meckel; Dott. V. Magri: Del trattamento chirurgico delle suppurazioni polmonari; Dott. G. Nazari: Fistole vesco-vaginali e vescico-sigmoidee; Dott. Polichetti: Lesioni nervose da granuloma maligno.

Un premio di lire 7000 per una monografia di carattere corporativo

E' bandito un concorso al premio di L. 7000 per una monografia sul tema: « Ragioni che giustificano nell'ordinamento corporativo la sostituzione della liquidazione coattiva al fallimento ».

Possono parteciparvi cittadini italiani anche se residenti all'estero e ad esso sono ammessi lavori originali inediti, che non siano mai stati presentati, prima della data del conferimento del premio, ad altro concorso, e che abbiano carattere rigorosamente scientifico ed obbiettivo.

Il giudizio insindacabile sulla monografia sarà deferito ad apposita Commissione, la cui sede resta fissata in Roma presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale delle Associazioni Professionali, Divisione V), al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni ulteriore schiarimento.

La Regia Pretura di Feltre in data 5 dicembre 1936 XV ha emesso il seguente

DECRETO DI CONDANNA
contro

Cecchet Luigi fu Marcellino e di Maria Polli nato il 7 maggio 1908 a Feltre residente ivi, per avere il giorno 7 ottobre 1936 XV in Feltre posto scientemente in vendita dell'aceto infestato di anguillule e quindi non commerciabile.

omissis

condanna il suddetto imputato alla multa fissa di L. 500.— e a quella proporzionale di L. 50. Ordina la confisca e distribuzione dell'aceto in sequestro. Ordina che questo decreto venga pubblicato per estratto nel giornale « Gazzetta di Venezia ».

Data, 17 dicembre 1936 XV.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
f.to *MUNICH.*

L'affissione in Italia e in Austria

L'ultimo fascicolo della bella rivista di studi aziendali e pubblicitari pubblica tra l'altro uno studio comparativo sul costo delle affissioni in Italia e nei vari paesi europei. Lo stesso fascicolo contiene interessanti suggerimenti per l'organizzazione delle vendite e della pubblicità. L'Ufficio Moderno, Milano, Piazza Risorgimento 10. Il fascicolo separato L. 6.— L'abbonamento annuo L. 50.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici) oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi, esclusivamente della via Coltano Radio.

Teatri e Cinematografi

B. Marcello commemorato all'Accademia di Musica Antica

Ieri sera, nella magnifica sala del Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, gremita d'un pubblico sceltissimo, si svolse l'annunciata seduta inaugurale dell'Accademia di Musica Antica, dedicata alla commemorazione di Benedetto Marcello nel 250.o anniversario della nascita. Aperse la seduta il direttore dell'Accademia, maestro G. G. Bernardi, che legge un telegramma di S. E. il Conte Volpi, Presidente dell'Accademia, impossibilitato a presenziare la cerimonia. Gian Giuseppe Bernardi presentò poi la prof. Olga Camilla, oratrice di circostanza, ringraziando gli invitati, tra cui era rappresentata la nobilissima famiglia del grande commemorato.

La prof. Camilla, titolare del corso di teoria e solfeggio annesso alla scuola corale dell'Accademia ha letto il discorso commemorativo passando in felice rivista la vita di Benedetto Marcello, nato a Venezia il 24 luglio 1686, morto a Brescia il 24 luglio 1739, musicista, poeta, filologo, magistrato; infiorando opportunamente il suo dire di qualche interessante aneddoto. Venne poi a parlare della produzione artistica del « Principe della musica », particolarmente in ciò che si riferisce alla serata: i salmi, le cantate, le sonate per cembalo e quelle per violoncello. La bella conferenza, ascoltata attentamente, venne molto applaudita e la gentile oratrice assai complimentata.

Seguì il concerto di musica marcelliana, di cui ogni numero venne annunciato e brevemente commentato dalla prof. Camilla.

Nella parte vocale furono eseguiti due Salmi: il 46, per soprano solo e coro di soprani all'unisono, e il 41, per due soprani solisti e coro di soprani primi e secondi. I « soli » ebbero a interpreti la prof. Anna Maria Longobardi e la prof. Bianca Baessato entrambe allieve del prof. Polacco. La prof. Longobardi, nota al pubblico dell'Accademia, e giustamente assai apprezzata, confermò la sua fama di eccellente cantatrice. Nel Salmo 46 ebbe campo di spiegare i suoi ricchi mezzi vocali e l'arte di dicitrice nei recitativi bellissimi, che tanta parte hanno nei Salmi marcelliani.

Nel Salmo 41, pure ottimamente interpretato, la sig. Longobardi ebbe compagna la prof. Bianca Baessato, una debuttante della quale gli uditori ammirarono la bellezza della voce dolcissima e la giusta espressione. Le due valenti artiste furono calorosamente applaudite, specie nel magnifico « duo » del Salmo 41, reso come meglio non si sarebbe potuto fare. Bene, come sempre, il coro sotto la guida eccellente del Polacco e ottimo l'accompagnamento, riproduzione fedele dell'originale, per pianoforte (prof. Polacco), contrabasso (prof. Virgilio Gazzoni) e violoncello (prof. Franco Lizzio).

Il programma comprendeva anche un saggio di musica vocale profana, una cantata per soprano con basso continuo realizzato dal prof. Polacco e da lui trascritta da un codice della nostra Marciana. Ne fu interprete felice la prof. Longobardi, accompagnata al pianoforte dallo stesso Polacco. Il pubblico applaudì vivamente maestro e scolara.

Per la musica strumentale furono eseguiti un concerto, una sonata per pianoforte e una sonata per violoncello. Del concerto (in re minore) e della sonata per pianoforte (in si bem. magg.) fu esecutrice la prof. Anita Epis, assai ammirata ed applaudita per le brillanti doti di tecnica, proprietà stilistica, espressione e fine musicalità. La sonata per violoncello (in do magg.) con il basso continuo realizzato dal Moffat, ebbe un interprete felice nel prof. Franco Lizzio, validamente assecondato dal suo accompagnatore al pianoforte m.o prof. Olindo d'Anna. Il Lizzio diede saggio di dolce cavata, di giusto colorito, e di stile corretto sì che riscosse caldi battimani, ch'egli divise con il suo abile accompagnatore.

Alle due cantatrici e alla prof. Epis l'Accademia offerse omaggio di fiori. Grandi applausi agli esecutori, ai loro istruttori e al Maestro comm. Bernardi chiusero la bella serata.

II° concerto della "B. Marcello,,

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il secondo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Esecutore l'organista Fernando Germani di Roma, titolare dell'Augusteum e del R. Conservatorio di S. Cecilia.

La carriera artistica di Fernando Germania è stata fra le più rapide e brillanti. Pochi anni fa, ancor giovanissimo, fu udito a Roma, suonare privatamente dal Direttore degli Auditorium di New York e Filadelfia il quale lo invitò immediatamente ad affrontare i pubblici americani. Poche settimane dopo l'incontro fortunato, ebbe luogo il trionfale debutto di New York da cui la carriera di Germani procedette rapida e sicura. Seguirono immediatamente cinque tournèe di concerti negli Stati Uniti, tre nel Canadà e sovente in Germania, Inghilterra ed altrove. A Filadelfia, Germani è stata fra le più ra... dipartimento d'organo nel Curtis Istitut of Music, la massima nomina organistica in America. Durante la sua prima tournèe, fu nominato membro onorario dell'American Guld of Organists e dell'American Organ Players Club.

Il programma del concerto di questa sera comprende musiche di Frescobaldi, Pasquini, Vivaldi, Bach, Busoni, M. E. Bossi, Manari.

Il terzo concerto in abbonamento è annunziato per la sera del 6 gennaio con il violoncellista Arturo Bonucci.

All'ingresso della sala saranno ancora in vendita questa sera alcuni abbonamenti.

Goldoni

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la rappresentazione del «Conte di Brechard » di Giovacchino Forzano, che si dava in onore di Annibale Betrone. L'illustre attore, accolto da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena e seguito per tutto il corso della serata dal più vivo interesse del pubblico, ebbe feste cordialissime alla fine di ogni atto. Più volte egli dovette presentarsi al proscenio condividendo gli onori con tutti gli altri interpreti, pure molto ammirati.

Visto il successo ottenuto dal dramma questo sarà replicato oggi nel pomeriggio mentre alla sera avremo « Odette » di Sardou e cioè una delle commedie più care all'arte di Maria Melato. La eletta attrice avrà poi domani lo spettacolo in suo onore, presentandosi in « Ferro » di Gabriele D'Annunzio e con tale recita la compagnia prenderà commiato dal pubblico veneziano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Melato - Betrone - Carini: Ore 15.15: «IL CONTE DI BRECHARD» alle ore 21.15: «ODETTE».

Rossini dalle 14: Il capolavoro R.K.O.: «I TRE MOSCHETTIERI », versione libera del famoso romanzo omonimo.

Malibran dalle 14: Gran Cine - Varietà: Sullo schermo ultima giornata del grandioso capol. Eia: «DONNE E CARNEFICI». Sulla scena: Addio della Parata di Fantasia.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: «UNA DONNA FRA DUE MONDI» int. Isa Miranda, Vasa Prhioda Segue: Rivista Navale di Napoli alla presenza di Horthy il Re e il Duce.

Italia dalle 14: La lussuosa deliziosissima « ROBERTA », commedia musicale con Irene Dunne, Fred Astaire, Ginger Rogers.

Massimo dalle 14 «MESSAGGIO SEGRETO» emozionante vicenda con Wallace Beery, Barbara Standwck, John Boles.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 19 dicembre 1936 XV:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 10 dicembre da Colombo — «Barbarigo» partita da Gibuti il 14 per Madras — «Birmania»: arrivata a Spalato il 18 da Venezia — «Caboto» arrivo a Calcutta il 12 da Madras — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 17 da Spezia — «Dondolo» arrivata ad Ancona il 19 da Port Said — «Mauly» arrivata a Cuddalore il 15 da Masulipatam — «Volpi» arrivata a Massaua il 17 da Suez

Vita sportiva

SCI

A Zertanna la discesa nell'incontro italo-inglese

TORINO, 19

Stamane al Breuil si è svolta la prima prova dell'incontro sciistico italo-inglese tra le rappresentative di Oxford e di Cambridge e quella dello Sci Cervinia.

Alla gara di discesa libera dai Fornets al Breuil hanno preso parte 25 concorrenti. Ecco la classifica: 1. Zertanna Leo dello Sci Cervinia in 3'23''; 2. Zanni Rolando, Sci Cervinia, 3'33''; 3. Palmer Tomkinson, Oxford, in 3'58''; 4. Reandread, Oxford, in 4'3''; 5. Herin Pierino, Sci Cervinia, 4'26''; 6. Gastard, Sci Cervinia, 4'29''; 7. a pari merito Gorret, Sci Cervinia, e Wilson, Cambridge, in 4'30''; 9. Curle, Oxford, 10. Nesbritt idem.

PALLACANESTRO

Audax - Cappellozza

L'ultima giornata del girone di andata vedrà di fronte nel campo dell'Audax, alla Scuola Priuli, due squadre che vanno per la maggiore in questo combattutissimo girone regionale di 1. divisione. Tutte due hanno ancora intatte le loro possibilità per raggiungere il primato e poter così passare a disputare le semifinali con le vincenti delle altre regioni. L'Audax, specialmente, che domenica ha dovuto abbassar bandiera nel campo della più diretta avversaria, la Reyer, soltanto perchè ridotta per tutta la metà del secondo tempo a soli 4 uomini, vuole la vittoria per non perdere dei punti preziosi. Da parte sua il Cappellozza vorrà continuare la serie delle sue belle partite e cercare l'affermazione clamorosa. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

PUGILATO

Impellettieri e Colonnello battuti a Nuova York

NUOVA YORK, 19

Ieri sera Ray Impellettieri, il noto gigante della categoria « dreagnouths » è stato liquidato da Bob Pastor in 7 riprese per fuori combattimento.

Alla prima ripresa, il gigante è andato a terra e vi è rimasto per quattro secondi. Nella successiva Pastor ha insistito nell'attacco e alla sesta ha atterrato nuovamente l'avversario, rimasto sul tappeto per nove secondi. Lo ha martellato quindi costringendolo alle corde fino al suono della campana.

All'inizio della settima ripresa Impellettieri, dopo una vana scher maglia, è caduto privo di sensi.

In un precedente incontro di sei riprese Eddie Mader veniva dichiarato vincitore ai punti dell'italiano Colonnello, esordiente a Nuova York dopo una brillante carriera europea; ma il verdetto non apparve equo poichè non rifletteva il reale valore degli avversari.

Federazione Ciclistica Italiana

Direttorio della III e IV Zona

Comunicato n. 2 del 16 dicembre 1936 XV.

Condoglianze. — Il Direttorio della terza e quarta Zona nel prender parte al grave lutto famigliare che ha colpito il Segretario della Federazione Ciclistica Italiana nel mentre invia allo stesso i sensi del più profondo cordoglio, delibera di evolvere la somma di L. 50 a opere di beneficenza.

Corse ciclo campestri. — Seguendo il sistema degli anni precedenti il Direttorio ha fissato tre prove di preparazione per la gara di selezione ciclo-campestre che si svolgerà il 17 gennaio 1937. A tale scopo ha fissato le seguenti date e località per le gare di preparazione:

27 dicembre: Prima prova: Associazione Ciclistica Schio. 3 gennaio: Seconda prova: Associazione Ciclistica Verona. 10 gennaio: Terza prova: Società Ciclisti Veneziani. 17 gennaio: Gara di selezione e Campionato veneto di corsa ciclocampestre: Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Disposizioni. — Alle gare ciclo campestri possono partecipare i corridori di tutte le categorie in regola con la licenza di affiliazione per l'anno 1937 XV. — Il Presidente: Vittorio Tomelleri.

MIRANO

Fascio femminile

Domani alle ore 10 sarà inaugurata presso la Casa del Fascio l'esposizione dei corredini su indumenti che verranno distribuiti nella «Giornata della Madre e del Fanciullo»

— Si ricorda che tutte le inscritte dovranno trovarsi alle 17.45 di domani davanti la Casa del Fascio per partecipare all'assemblea annuale. Tutte le inscritte dovranno indossare la perfetta divisa.

— In occasione della prossima «Giornata della Madre e del Fanciullo» e per la Befana Fascista, hanno offerto corredini e indumenti infantili:

Lena Ghirardi Rubini Vittoria, Toonolo Amelia Zanchin Gatti Luigina, Bert Leon Leony, Genovese Vived, Morassutti, Pietschamann Viviani Maria, Nebuloni Fiorina, Farinati Pierazzo Elodia, Fassina Ersilia, Macchi Bugato Cecilia, Coccato Rietto Lidia, Biasi Cappellari Italia, Dal Maschio Foffano Antonietta, Tognon Emilia, Greggio Jole, Barbini Lina, Coin Dora e Sofia Martello Giovanna, Gruppo Giovani italiane di Mirano, Maria Minto di Valentino, Bonifacio Vittoria, Nella Grassini Errera ha offerto n. 550 maglie, Perale Anna 24 corredini completi.

La Segretaria del fascio vivamente ringrazia.

Cronaca di Scorzè

Società Ciclistica Scorzè

L'attività dell'anno XIV malgrado le inique sanzioni è stata maggiormente intensa della passata annata. E' stato festeggiato il 30. annuale della fondazione sociale; 30 anni di passione, di glorie, di ricordi. La Società ha voluto degnamente festeggiare questo anniversario perchè non poteva certo far passare inosservata una tale ricorrenza inquantochè le tradizioni della Società sono innumerevoli. Il sodalizio vive e porta a termine il bilancio dell'annata esclusivamente con la grande passione dei soci. Non ha nessuna risorsa ed ogni cosa viene colmata dai soci stessi. I corridori che difesero i colori sociali furono pochi, pur tuttavia si difesero discretamente nelle varie competizioni dell'annata. Dei dilettanti il migliore è stato Buran, e fra gli aspiranti Tonetto. Il Campionato sociale venne vinto da Berto (dilettente) e Marchi (aspirante). Durante l'annata varie furono le adunate per le manifestazioni svolte. Un ricordo incancellabile è stata l'organizzazione del 5. Convegno Ciclistico che ha visto l'intervento di circa mille ciclo-turisti convenuti da ogni parte dell'Alta Italia.

Di tutto questo complesso organizzativo elenchiamo qui sotto ogni singola manifestazione. 1) 12 nov. 1935: V. Corsa di S. Martino per Aspiranti. Vincitore Carniato Pietro di Treviso; 2) 17 nov: IV Premio Esercenti id vincitore idem; 3) 1 dicembre: III Corsa Ciclo campestre I. Prova Camp. Veneto 15 concorrenti: vincitore Minto Angelo della Toti di Venezia; 4) 22 marzo 1936: XIII. Marcia Ciclistica km. 100. 33 partecipanti; 5) id id. IV Popolarissima d'apertura per Aspiranti, 25 partecipanti vincitore Carniato Pietro di Treviso; 6) 21 maggio: III.a Corsa «Zanusso Sinesio» per Aspiranti, 29 partecip. vincitore Carraiato Angelo di Padova; 7) 7 giugno: Corsa trentennio per Aspiranti, 38 partecipanti, vincitore Beltrame Camillo di Udine; 8) 5 luglio: XIII.a Coppa Zardo km. 200 partecipanti n. 58. Vincitore il bassanese Brotto Giovanni; 9) 13 Sett.: IX Targa Favaro per Aspiranti 21 partecipanti: Vincitore Carniato Pietro di Treviso; 10.) 27 settembre: 5. Convegno ciclistico con la partecipazione di N. 24 squadre ciclistiche con circa 1000 ciclo-turisti.

Durante il corso dell'annata furono eseguite diverse gite sociali da gruppi di turisti in località diverse della zona pedemontana.

Per l'anno XV la Società nei limiti del possibile organizzerà le ormai tradizionali gare ciclistiche e parteciperà con squadre di turisti ai principali convegni della Regione.

CRONACA DI MESTRE

L'assemblea del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi alle ore 18.30 avrà luogo l'assemblea del Fascio di combattimento secondo il programma già pubblicato. Tutti i fascisti indistintamente siano o no inquadrati nei battaglioni, dovranno presentarsi nei luoghi ed ore comunicate dai rispettivi Comandi.

Gli ordini personali di adunata dovranno essere consegnati agli appositi incaricati, che si troveranno nelle località disposte per gli ammassamenti. Divisa regolamentare.

Esercizi pubblici

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che il Prefetto ha concesso ai pubblici esercizi una protrazione d'orario fino alle ore 2 nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre 1936 e 1 gennaio 1937. Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di una maggiore protrazione di orario il titolare dovrà presentare regolare istanza su carta da bollo da lire 4 al sig. Questore della Provincia di Venezia.

Sindacati Fascisti dell'Industria

La Delegazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che gli operai, per il rapporto del Fascio, dovranno concentrarsi alle ore 17.30 in Piazza Umberto I. davanti al cinema Excelsior mentre gli operai iscritti al Partito, alla Milizia ed alle organizzazioni giovanili, dovranno inquadrarsi presso i rispettivi comandi.

Federazione Artigiani

Tutti gli Artigiani organizzati devono trovarsi oggi alle ore 17.30 in Pescheria Vecchia per partecipare inquadrati all'assemblea annuale del Fascio.

Refezione scolastica

Ad affiancare l'assistenza invernale del Comitato Provinciale dell'O. N. B. nella scuola, il R. Direttore didattico prof. Antonio Favit, ha costituito un Comitato allo scopo di estendere l'assistenza stessa ad un maggior numero di scolari bisognosi.

Costituiscono il Comitato: per la scuola De Amis di Mestre: il rag. Carlo Scabbia, presidente; il prof. A. Favit R. Direttore didattico, la signorina Crepet Ida segretaria; signorina Angelina Fontanin ed il signor A. Riotto.

Per la scuola Ceriolo di Carpenedo: Co. Gustavo Soranzo presidente; il prof. A. Favit, signora Anna Maria Doria Pinzano, segretaria; signora Regina Friso Bigai, sig. De Poli Giovanni.

I Comitati hanno diramato una circolare alle famiglie degli scolari abbienti, ad enti e ditte.

Il Comitato nell'attesa di nuove adesioni, informa che riceve offerte anche in natura, presso la sede della Scuola De Amicis.

Offerte pervenute: Renda L. 40, Mascarucci Augusto 25.

Hanno offerto L. 10 per ciascuno: rag. Giovanni Trevisani, Gottardo Giovanni, rag. Scabbia Carlo, ing. Schenetti Giuseppe, Krull Hermann, Campello Luigi, De Serio Giuseppe e lire 5 ciascuno: Ten. Col. Mattarollo Primo, Spadon Giovanni Carlo, Coltri Giuseppe, Cecchinato Arturo, Mazzon Dante, Meggiorin Luigi, Pomiato Cesare, Artegiani Anteo, Sacchi Giuseppe, Tedesco Iorenzo, Tagnin Giacinto, Zordan Narciso, Lai Cristoforo, Casarin Giuseppe, Bianchini Silvio, Gruber Carlo, Sanità Fernando, Lazzaro Giovanni, Carlo Virgilio, Dal Maso Luigi, Serena Guglielmo, Stocco Alberto, geom. Baso Bruto, Biaggini Giuseppe, Riccato Francesco, Morello Antonio, Baso Ferruccio, anguinetti Mario, Balestra Valentino, Millosevich Giorgio, Rallo Guido, Farinea Elio.

La mostra dei doni per la festa della Madre e del Fanciullo

La moltitudine dei doni offerti per la festa della Madre e del Fanciullo, saranno oggi ammirati nella mostra organizzata alla sede del Fascio femminile e che rimarrà aperta anche domani.

Le bellissime sale del palazzo Da Re sono state preparate con buon gusto per raccogliere gli indumenti pei bambini bisognosi.

Assieme ai lavori eseguiti con amorevole cura dalle piccole italiane, dalle Giovani italiane e dalle Donne cattoliche, si trovano quelli confezionati dalle alunne delle scuole locali e dell'Associazione protezione della Giovine. Assai ammirati i lavori offerti dalle signorine telefoniste e quelli delle fasciste di Mestre.

In un reparto speciale vi sono poi i doni pei 30 bambini che saranno battezzati nella giornata della Madre e del Fanciullo, consistenti in un completo corredino personale, e la culla completa. Vi sono inoltre altre tre ceste provviste del relativo fabbisogno e di altrettanti corredini offerti dalla Contessa Lia Soranzo, dall'Ispettrice di Zona del F. F. signorina Angelina Fontanin e dalla signora Olga Rebesco.

La mostra sarà visitata alle ore 10 dalle autorità locali e poscia potrà accedervi la popolazione.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Due operai ricoverati all'Ospedale

Con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale civile Boscaro Antonio di anni 23 da Stra, manovale della ditta Ing. Mantelli, il quale caduto da un'impalcatura sita all'altezza di 3 metri si produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Guarirà in 15 giorni.

— E' stato pure ricoverato Silvestri Umberto di 24 anni da Campocroce, operaio della ditta Varisse Casimiro di Mestre Stazione il quale scaricando una lamiera si ferì al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Capannone in fiamme

Ieri alle ore 12.30 i pompieri sono stati chiamati in via Miranese a Chirignago per un incendio sviluppatosi improvvisamente. Subito si diressero verso quella località una pompa con sei militi al comando del maresciallo Corradini. Per cause non bene precisate aveva preso fuoco il capannone di Gervasio Saccoma affittuale della Casa Canonica di Chirignago e le fiamme si erano sviluppate da un deposito di fieno. I parenti del Saccoma accorsi immediatamente riuscirono con l'aiuto dei vicini a porre in salvo solo gli attrezzi. Oltre due ore durò l'opera dei pompieri, per estingue l'incendio e perchè questo non dovesse propagare ad altri pagliai. I danni sono rilevanti.

MIRA

Fascio femminile di Mira

Domani alle ore 10 in una sala del Palazzo dei Leoni sarà aperta al pubblico la mostra dei corredini e di altri indumenti per bambini poveri organizzata con minuziosa cura dalla Segretearia del Fascio Femminile e dalle sue collaboratrici.

Alla mostra, ricca e allestita con fine gusto, sono invitate non solo le appartenent al Fascio Femminile, ma tutto il popolo. Essa rimarrà aperta fino a lunedì sera. L'ingresso è libero

Concorsi sospesi

Dei concorsi banditi dall'Amministrazione delle Ferrovie e di cui il supplemento n. 262 alla «Gazzetta Ufficiale» del 12-11-936-XV, quelli riguardanti l'assunzione di cantonieri in prova e di operai allievi fuochisti devono considerarsi sospesi fino a nuovo avviso.

CRONACA DI CHIOGGIA

Sussidio alle vedove dei pescatori

Alle vedove dei pescatori dell'ultimo naufragio del novembre u. s. pervenne dal Duce un sussidio. Le vedove delle tre vittime Veronese Rosa ved. Pescante, Moro Maddalena ved. Ballarin, Casson Iolanda ved. Ballarin commosse e grate per il munifico atto inviarono al Duce il seguente telegramma:

«Vedove tre pescatori morti ultimo naufragio ricevendo sussidio dal cuore paterno Eccellenza Vostra ringraziano vivamente onorandosi presentarle loro tenere creature che saranno forti e valorose Camicie Nere domani ai vostri ordini. Viva il Duce».

Ordine di Adunata

Oggi avrà luogo in Teatro Garibaldi il rapporto del Fascio. E' stato dato al proposito il seguente ordine di adunata: Alle ore 17: I fascisti ai rispettivi Settori, quelli del Circolo di Sottomarina e della Sottosezione di S. Anna in campo Roma. — Le Donne fasciste, le Giovani fasciste e le Massaie Rurali alla sede del Fascio femminile — I Giovani fascisti in Caserma della Milizia — I Reduci dall'A.O.I. in divisa davanti alla Casa del Fascio — I Balilla in via Cesare Battisti — I Balilla moschettieri in calle Filippini — Avanguardisti e Marinaretti in Caserma S. Croce — Piccole e Giovani Italiane nella Casa dei Balilla; — I Sindacati al Vescovado

E' d'obbligo la divisa invernale fascista e per gli sprovvisti la camicia nera. Non sono ammesse giustificazioni per nessun motivo.

Unione Ufficiali in congedo

Il Comando della Sezione comunica: E' stato pubblicato all'album Municipale il Ruolo contribuenti anno 1937 che vi rimarrà esposto per 20 giorni consecutivi.

Gli eventuali reclami scritti che gli ufficiali intendessero fare, dovranno essere inoltrati al locale Comando di Sezione (studio avv. Angelo Gallimberti) ove copia del ruolo è a disposizione degli interessati.

Il primo grande raduno dei Marinai in Congedo

Il consiglio dell'Ass. N. M. in Congedo di Chioggia comunica: La presidenza generale informa che nel prossimo febbraio vi sarà, il primo e grande raduno dei marinai in congedo d'Italia.

Si avvertono quindi i soci di tenersi continuamente a contatto della sezione e di mettersi al corrente con le rate mensili. Provvedeno pure gli interessati che devono ancora farlo di iscriversi alla sezione poichè solo ai soci in regola saranno accordate forti facilitazioni di viaggio per il suddetto raduno.

Ai festeggiamenti che si stanno preparando in onore dei marinai in congedo, prenderà parte il corpo bandistico della R. M.

Per schiarimenti, che gli uffici di sezione, situata al II piano del palazzo del Comune, sono aperti tutte le sere dalle 17 alle 18 e alla domenica dalle 10 alle 12.

Farmacie di turno

Per tutta la prossima ventura settimana presterà servizio notturno settimanale la farmacia Zennaro Oggi domenica resterà aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi e tutto il giorno quella Zennaro.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Arnaldo Mussolini commemorato nelle Scuole

Un discorso del Provveditore

In tutte le scuole della Città, a norma del telegramma inviato dal Ministro dell'Educazione Nazionale ai Provveditori, Arnaldo Mussolini fu ieri commemorato con rito austero dagli insegnanti nelle singole classi.

Il Provveditore agli Studi volle commemorare il fratello del Duce dinanzi agli alunni liceali del Marco Foscarini, radunati per la cerimonia nell'aula magna dell'Istituto.

Preceduto dalla bandiera, scortata da alunni, presentato dal Preside, egli ha rievocato con calda parola l'indimenticabile e buona figura di Arnaldo Mussolini, che egli ebbe la ventura di conoscere e conoscere profondamente in situazione particolarmente dolorose in cui l'animo del grande scomparso dimostrò tutta la sua umanità.

Delineò la figura del maestro, del giornalista, del patriota. Ma in particolar modo parlò di quell'anima sensibile che intuì, accanto al grande fratello, l'alta missione del Fascismo, propugnando quella austera scuola del dovere (il Fascismo, dalla Rivoluzione francese, che affermò i diritti dell'uomo, differisce appunto in quanto sostiene invece la religione del dovere) da cui derivò l'istituto di mistica fascista; parlò della bontà grandissima onde furono confortate tante sventure e alleviate tante miserie e della grande passione dello scomparso per l'educazione dei giovani e per la coltura degli alberi.

Commosse vivamente l'uditorio con la lettura del magnifico testamento nel quale risalta la grandezza morale ed umana dell'uomo che scrisse una pagina di poesia illuminata dalla fede religiosa e dall'amor patrio senza discostarsi da quella modestia che è uno dei segni più veri della sua grandezza.

Gli allievi, in piedi, dopo un minuto di raccoglimento pensoso rivolto allo scomparso, così vivamente rievocato, applaudirono l'oratore inneggiando alla Patria ed al Duce.

Nell'anniversario della morte di Piero Marsich e di Franco Gozzi

Ricorreva ieri l'ottavo anniversario della scomparsa del compianto camerata Piero Marsich, fondatore del Fascio Veneziano di Combattimento e di quasi tutti i Fasci della Regione Veneta, amico diletto e compagno della dura vigilia di Benito Mussolini. Anche l'impresa fiumana trovò Piero Marsich ardente di entusiasmo, assertore, propagandista, sostenitore strenuo e infaticabile tanto da essere chiamato l'ambasciatore di D'Annunzio a Venezia.

Per rievocare la nobilissima figura del camerata scomparso e per rendere omaggio alla sua memoria, ieri alle 19, un rappresentante del Direttorio Federale, anche a nome del dott. Michele Pascolato assente da Venezia, e un gruppo di vecchie Camicie Nere, si sono raccolti nell'atrio di Palazzo Morosini a Santo Stefano, prima sede del Fascio Veneziano, dove hanno deposto una corona di alloro stretta dai nastri tricolori sull'erma del pioniere del Fascismo veneziano.

Alla fine della breve cerimonia si è svolto il rito dell'appello fascista.

Nell'occasione il Segretario Federale e il segretario del Fascio di Venezia hanno inviato telegrammi alla vedova del Commemorato.

Un simile atto di omaggio è stato compiuto l'altro ieri nel cortile di Cà Foscari, in memoria dell'eroico studente Franco Gozzi, caduto per la Causa della Rivoluzione e della cui morte ricorreva domenica scorsa l'anniversario.

Un lutto nei Sindacati Carta e Stampa

Il Capo Gruppo dei Sindacati Carta e Stampa, camerata Vittorio Comincioli, è stato colpito da un grave lutto per la perdita della madre che risiedeva a Brescia. Al suo lutto si associano con vivo cordoglio i camerati dell'Unione Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria e tutti indistintamente i grafici veneziani.

Palestina - Conte Rosso

Stamattina alle ore sette giungerà da Trieste il piroscafo *Palestina*, che ripartirà alle ore 17 per la linea Massaua-Gibuti. Alla stessa ora arriverà il *Conte Rosso* dall'Estremo Oriente, con circa 400 passeggeri. Il maestoso transatlantico ripartirà quasi subito per Trieste.

Sistemazione del servizio motoscafi pubblici

La fusione degli stazi e una migliore organizzazione

I motoscafi di Venezia, rappresentati sindacalmente dalla Federazione Nazionale Fascista Artigiani, a seguito dell'ordinanza podestarile, del 26 maggio u. s., hanno ultimamente tenuta una riunione presso la Segreteria dell'Artigianato locale stabilendo la fusione degli attuali stazi e costituendosi in società di fatto sotto la denominazione « Motoscafi Riuniti ».

La collaborazione, che in Regime Fascista deve esistere fra categoria e categoria, è stata una volta ancora confermata in detta riunione tra motoscafisti e gondolieri dissipando vecchie incomprensioni e stabilendo un preciso programma di comune interesse; per valorizzare maggiormente tale simpatico accordo, i gondolieri hanno messo a disposizione dei motoscafisti un pontiletto di attracco in Piazza S. Marco, di modo che attualmente in tale località è stato istituito un regolare servizio con due motoscafi.

I motoscafisti artigiani, riuniti in società di fatto sono attualmente 33; essi hanno in questo ultimo periodo di tempo notevolmente migliorato le proprie imbarcazioni tanto che i 33 natanti possono oggi considerarsi in piena efficienza, così quattro apparecchi telefonici installati nei principali punti della città danno la possibilità di poter disporre celermente del servizio dei motoscafi.

Durante la riunione in parola è stata infine esaminata la possibilità di sostituire gli attuali motoscafi con mezzi meccanici di trasporto più moderni a trazione elettrica e muniti di conta-chilometri; pur non nascondendo le difficoltà che presenta tale innovazione, i motoscafisti veneziani sono pronti a potenziare maggiormente e in ogni dettaglio il servizio esistente sino al raggiungimento della massima efficenza.

La nuova Sede del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I.

E' stata ieri inaugurata in forma semplice e intima la sede del Gruppo S. Marco del R. Yachting Club Italiano.

La sede è stata sistemata in uno dei punti più centrali di Venezia e precisamente in campo Santa Maria del Giglio, nei luminosi locali che già ospitarono la sede veneziana della Libera Triestina.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente della sezione veneziana gr. uff. Enrico Berghinz al quale si deve la costituzione a Venezia di una sezione del R. Y. C. I. La sede offrirà ai soci l'opportunità di ritrovarsi in locali di convegno squisitamente accoglienti e dove avranno modo di stringere sempre più quei legami che l'amore dello sport marinaro già li unisce.

CRONACA ROSA

Domenica mattina ha avuto la sua più bella realizzazione il sogno d'amore tra la gentile signorina Mimma Della Giustina Mainoldi col tenore drammatico Petar Zlataroff, di nazionalità bulgara.

Alla signora Mainoldi Zlataroff, che ha svolto un'intelligente ed encomiabile attività nella Segreteria di Cà Foscari, le nostre felicitazioni.

✱ Iermattina nella chiesa degli Scalzi si sono uniti in matrimonio Gian Carlo Bighetto con la graziosa signorina Maria Pia Indri.

Una culla

Il N. H. Co. Filippo Nani Mocenigo e la Contessa Amalia, nata Villabruna, hanno avuto allietata la loro casa dalla nascita di una graziosa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Carla.

Rallegramenti e auguri.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni: Il Presidente del Comitato Provinciale, accompagnato dalla Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, ha ispezionato oggi 21 corr. i seguenti comitati: Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia. In ogni Comitato è stato accolto da Autorità e dirigenti con cui si è intrattenuto sul lavoro a tutt'oggi svolto e ha dato direttive su quello da svolgere mirante a rendere l'organizzazione sempre più efficiente.

Organizzazione femminile

Corso di Maglieria per Giovani Italiane: L'Opera Balilla di Venezia istituisce un corso di maglieria che avrà inizio il 3 gennaio prossimo venturo.

Le giovani organizzate avranno modo di apprendere l'uso della macchina per maglieria senza alcuna spesa essendo il corso completamente gratuito. Le macchine sono state fornite dalla Ditta «Dubied» che metterà a disposizione anche un tecnico competente.

Il corso che sarà diretto da una valente istruttrice, si svolgerà alla Casa della Giovane Italiana, cui fin d'ora possono rivolgersi per schiarimenti ed iscrizioni tutte le organizzate.

Modificazioni di orari sulle linee dello Stato

Da domani 23 dicembre, verranno praticate le seguenti modificazioni di oraro sulle linee delle Ferrovie dello Stato Venezia-Verona e Venezia-Portogruaro.

Sulla linea Venezia-Verona: il treno leggero A 828, che partiva dalla Stazione di Santa Lucia alle ore 6.35 per arrivare a Vicenza alle 7.57, sarà anticipato di dieci minuti sicchè partirà da Veneza alle 2.25 e sarà a Vicenza alle 7.44.

Sulla linea Venezia-Portogruaro, il treno accelerato 1654, sarà anticipato sul solo tratto Venezia Santa Lucia-Venezia Mestre in modo ch'esso partirà da Venezia alle 6.48 e sarà alle 7.00 a Mestre donde proseguirà alle 7.08.

Il passaggio del Ministro dei Lavori Pubblici

Proveniente dalle zone terremotate, è qui giunto iersera S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal direttore generale dei servizi speciali, nonchè dal presidente del Magistrato alle Acque e dall'ing. Preziosi.

Dopo essersi trattenuto quache ora in Prefettura, S. E. il Ministro e il suo seguito sono proseguiti per la Capitale.

La partenza del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito in volo per la Capitale.

Il prof. Enrico Coen Cagli creato professore emerito

ROMA, 21

Il prof. dott. ing. Enrico Coen Cagli, ordinario di costruzioni marittime, autorità di alta competenza in questo ramo dell'ingegneria, è stato nominato con decreto reale, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, professore emerito dell'Ateneo dell'Urbe.

Al prof. Enrico Coen Cagli, dal quale sono sempre vivi nel ricordo dei veneziani i meriti eminenti ch'egli s'è acquistato nella costruzione del Porto Industriale di Marghera, inviamo il nostro deferente saluto, con l'augurio di lungo e felice giubilato.

Letture e conferenze

Conferenza sul Cardinale La Fontaine

Domenica scorsa, si tenne nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa una conferenza di Ulisse Saperllon su Cardinale La Fontaine in favore dell'Orfanotrofio che s'intitola al nome dello stesso Cardinale. L'oratore dopo breve esordio, dice come la manifestazione mentre voglia essere la più pura celebrazione della fanciullezza, preferita al cuore del compianto Cardinale deve essere altresì manifestazione di carità concorde e di affetto verso i bimbi dell'Orfanotrofio La Fontaine.

Con felice sintesi l'oratore, tratteggia il Cardinale quale Pastore santo, Apostolo di carità e combattente. La bontà stessa del Cardinale è una affermazione di possesso della grazia e daspirazione a santità, il suo apostolato è veramente fecondo di bene in tutti i campi dove il Cardinale è chiamato a svolgere il suo ministero sacerdotale e le virtù di Lui trovano espansione e salvaguardia fino dagli anni della sua fonciullezza. Il Patriarca si afferma amico e maestro dei giovani ed in svariate occasioni dimostra tale predilezione. Egli è l'uomo di Dio che ha un cuore ardente, la visione chiara delle responsabilità, coscienza diritta, che mira a servire la Chiesa e la Patria di cui è principe. Pastore e suddito devoto. L'oratore passa quindi in rassegna la sua opera multiforme in tempo di guerra, opera che serve a confortare il popolo veneziano ed a cementare i sentimenti di patriottica resistenza.

Tocca tutti gli episodi che mettono in evidenza il grande cuore del Patriarca verso i poveri, i tribolati o soprattutto le conversioni che opera richiamando alla fede uomini illustri donde scaturiscono una nuova visione di grandezza, le meravigliose pagine del ritorno a Cristo. I vent'anni di patriarcato del Card. La Fontaine lo trasportano ad una folla di ricordi e di uomini cari che si affacciano alla mente dell'oratore tra i quali i pionieri cattolici, ultimo dei quali il compianto mons. Ambrosi, del quale illustra le doti.

L'oratore dopo aver accennato ad un suo ultimo colloquio che ebbe col Patriarca pochi giorni prima della sua morte, si trasporta col pensiero alla venerata tomba del Cardinale che è attorniata dai resti mortali di una giovinezza eroica, in quel tempio, fa un monumento stupendo popolo ma è sacrario augusto anche di memorie italiche che di questo tempo, fa un monumento stupendo di virtù religiose e civili, destinato a perpetuare nei secoli una delle più belle pagine del Patriarca della guerra.

Il Sarpellon rivolgendosi quindi ai piccoli dell'Orfanotrofio «Sinite Parvulos», istituzioni tanto amate dal Pastore le quali ci trasportano alla solenne ricorrenza del Natale, il giorno dell'amore ed all'incomparabile festa di famiglia che eleva i cuori alla contemplazione del più grande mistero esprime un'invocazione alla memoria del Patriarca affinchè il Cielo possa vincere sulle passioni che agitano la Spagna e perchè i favori del Cielo scendano copiosi in mezzo all'umanità affinchè i popoli ritrovino le vie sicure della pace, della grandezza, dell'amore.

L'oratore che è stato fatto segno alla più grande attenzione, è stato alla fine assai applaudito.

La conferenza di Ubaldo Riva sulle "Canzoni dell'Alpe,,

Questa sera all'Ateneo Veneto grande adunata di tutti gli scarponi e dei loro amici: alle 21 Ubaldo Riva, invitato dalla Presidenza della Sosav, farà sentire la sua attesa parola sul tema: « Canzoni dell'Alpe », tema che richiama echi di melodie nostalgiche nei cuori di tutti i fedeli della montagna e che Ubaldo Riva, autore di quel libro sincero ed efficace sulla guerra vissuta sulle nostre Alpi, « Scarponate », tratterà ricavando pittoreschi e toccanti motivi da tante armonie montanare.

I soci della Sosav e quelli delle Associazioni consorelle (C.A.I., A. N.A., Gruppo Veneto Sci) pure invitati accorreranno in folla, con una gran voglia di provare insieme almeno uno dei motivi preferiti, per sentirsi più vicini alle amatissime montagne; ma anche da altre parti giungono richieste per poter assistere alla serata. Per accontentare tutti, la Sosav avverte che verrà adottata la regola dei Rifugi alpini: hanno la precedenza i tesserati muniti di biglietto d'invito: quindi, finchè c'è posto in sala, potranno accedere anche gli altri appassionati... che hanno dimenticato la tessera a casa, ma che non vogliono mancare una così bella occasione per trascorrere una serata d'arte e di buon umore di marca « scarpona ».

Istituto Fascista di Cultura

Nel pomeriggio di ieri, nella sala dell'Ateneo Veneto il noto scrittore livornese Ivo Senesi ha tenuto, davanti ad un folto pubblico un'interessante conferenza su Raimondo Montecuccoli, il grande guerriero e brillante scrittore di storia militare.

Di questo grandissimo condottiero che elevò a Scienza, l'Arte militare, ed è oggi considerato, in tutte le scuole del mondo, come il fondatore della scienza militare moderna, tanto è vero che il nostro Maresciallo Cadorna lo additava agli studiosi di strategia e delle opere del quale Ugo Foscolo si fece editore della prima edizione italiana; Ivo Senesi, dopo averne scritta una pregevole biografia ha voluto, con una conferenza, tanto dotta quanto attraente, riassumere la complessa figura in un panorama critico biografico nel quale l'Eroe del Raab, il vincitore di Gustavo Adolfo e del gran Turenna, posto nella sua giusta luce, appare, nei confronti della stessa successiva gloria napoleonica, non meno grande del Corso, anche se di lui meno fortunato.

La conferenza è tutta una motivata esaltazione del valore militare italiano che non venne mai meno, neanche nei periodi più tristi della vita politica della penisola, che anche allora i suoi figli migliori, per puro onore militare, si copersero di gloria su tutti i campi dell'Europa.

Seguita dal costante interesse del pubblico la dotta e limpida esposizione del Senesi è stata alla fine calorosamente applaudita.

Al C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ricorda che questa sera alle ore 21 nella saletta ritrovo della sede a S. Marco avrà luogo l'annunciata conversazione del prof. Gambier sul tema: *Champagne*. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Le Fiere di Natale

Ieri si sono inaugurate le Fiere Natalizie, ed il pubblico si è affollato attorno ai soliti banchetti di libri, di cartoline e di cianfrusaglie di ogni specie, disposti in Campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, ai Santi Apostoli, in Via Vittorio Emanuele, a San Luca e nei campi Sant'Angelo e Santo Stefano, mentre squadre di Vigili disciplinavano il passaggio della folla.

Quest'anno, si è abbondato in licenze per posti ambulanti, cosicchè la gente ha potuto confluire un pò dappertutto e questo con vantaggio di tutti.

La sera di Giovedì, Vigilia di Natale, tutta questa tradizionale baldoria naturalmente sparirà e ognuno potrà prepararsi a ricevere in pace, degnamente e seriamente, il Santo Bambino di Betlemme.

STATO CIVILE

19 - 20 Dicembre 1936 XV

NATI	28
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	2

La mostra di Galileo Cattabriga nella saletta dell' "Angelo,,

La saletta superiore del Caffe-Bar all'Angelo in Via 2 Aprile ospita per la prima volta il pittore Galileo Cattabriga, il quale in una ventina di tele, riafferma e compendia quelle doti di sensibilità e di potenza espressiva, che già la critica ufficiale gli ha solennemente riconosciute in occasione dell'ultima Biennale nella quale si è imposto con il suo grande affresco avente per titolo « Maternità » e quella calda e saporita « natura morta », raffigurante alcuni capi di selvaggina, che fa parte della rassegna attuale.

Ferrarese di nascite, Cattabriga ha studiato nella nostra città e si è formato, dietro la guida di maestri veneziani, lasciandosi violentemente influenzare dal nostro paesaggio, dalle nostre luci, dai nostri colori. Il Cattabriga appartiene pertanto a quella schiera di giovani artisti, la quale col Novati, col Seibezzi, col Mori, col Dalla Venezia, e con alcuni altri rappresenta in forma sì nobile e degna la moderna pittura veneziana. Pittura schietta, luminosa, che vive di sensazioni intensamente sentite e che sa cogliere e fissare quanto è di più sfuggevole nel colore delle pietre, dei marmi, dell'acque e del cielo nel correr dell'ore e nel succedersi delle stagioni.

E' appunto attraverso questo mutevole palpitare di luce, e questo lesto trascolorarsi delle cose e dell'atmosfera circostante che il Cattabriga osserva Venezia per sorprendere tutti gli aspetti del paesaggio veneziano. N'esce una serie di impressioni che rappresentano altrettanti stati d'animo dell'artista, rivelati dopo i processi analitici condotti da un sottilissimo spirito d'osservazione.

Così dicasi di quella luminosa veduta di San Giorgio dopo il temporale, nella quale l'arco baleno sorride dal cielo placato, alle onde ancora inquiete e illividite dagli ultimi riverberi delle nubi fuggenti, così in quella galoppata di vapori fuligginosi che annuncia nella fermezza dell'acqua e nel colore spettrale dei marmi le furie imminenti del temporale e così in quella vasta e suggestiva tela che rappresentata in un delicatissimo accordo di toni grigi l'aspetto invernale della laguna; nel cielo sul quale s'avvolgono i veli distesi dalle nubi e dal fumo di un grosso vapore che passa, nell'acqua un volubile giuoco di luci riflesse davanti alla smorto profilo dell'isole lontane.

Tra i paesaggi interessano ancora la impetuosa impressione del Palazzo Ducale guardato d'angolo, dietro le colonne di Marco e Todaro, l'audace prospettiva della loggia Foscara animata da un patetico giuoco d'ombre e di luci, una passeggiata sulla Riva degli Schiavoni, rivelata da rapide annotazioni di colore e una fresca, serena veduta lagunare nella quale il mattino sorride tra i guizzi argentei suscitati sull'acque dal placido volo dei gabbiani.

Accanto ai paesaggi e alla natura morta di cui si è parlato, sono pregevoli composizioni e cioè l'abbozzo per il quadro delle Cucitrici notevole per la scioltezza del suo movimento, come per certe puerilità cromatiche, e una mezza figura di ragazza che cuce con la macchina, nella quale il pittore coglie effetti quanto mai delicati, da un geniale e spesso audace accostamento di toni.

La mostra, ch'è stata anche ieri visitata e animata da un pubblico composto nella sua maggior parte da artisti, rimarrà aperta qualche giorno ancora.

Mostra natalizia artigiana

Nei locali dell'Istituto Veneto per il Lavoro — Palazzo Bembo, Riva del Carbon 4794 — sono esposti i campioni dei lavori delle varie industrie artigiane specialmente delle Tre Venezie.

Tale Mostra campionaria, che accoglie le ceramiche di Venezia e Nove, i giocattoli della Val Gardena, i tessuti e ricami di Venezia, i cesti ed i tappeti sardi, le tarsie di Cortina ecc. ecc. è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

PICCOLA CRONACA

Un gancio nel dito

Il falegname Giacomo Marcellan di anni 28, da Noale, lavorando presso il Casino Municipale si ferì con un gancio il pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Disossando la carne di cavallo

Il macellaio Carlo Ellero di anni 19, abitante a Cannaregio 748, disossando un cavallo, nella macelleria a Rialto n. 400 si feriva col coltello il medio sinistro. Guarirà in giorni 7.

Cade e si frattura il femore

Giuseppe Chiozzotto di anni 63, abitante a Cannaregio 1934, sofferente di artritismo, si sentì venir meno le forze e cadendo si fratturò il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Capogiro che getta in acqua

Ieri mattina alle 8, Pietro Vianello di anni 61, abitante a Castello 6663, camminando lungo la fondamenta delle Zattere, colto da capogiro è caduto nel sottostante canale. Tratto in salvo da due pescatori a mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato per lievi sintomi di assideramento.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

22 Martedì — Ufficio e Messa della Feria — Continua la novena di Natale mattutina; a S. Barnaba e S. Giuliano alle 7; a S. Giovanni Elemosinario e S. Bartolomeo alle 19; a S. Marco e S. Lio alle 11 con Messa, preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Compagnia Riviste Fougez — **Rossini**: I tre moschettieri.

Cinematografi

Centrale: Il re dell'Opera — **Garibaldi**: La piccola ribelle — **Imperiale**: Golgota e varietà — **Italia**: Roberta — **S. Marco**: Cavalleria — **S. Margherita**: Cleopatra — **Massimo**: Lo smemorato — **Moderno**: Rose nere — **Nazionale**: Lo squadrone bianco — **Olimpia**: Una donna fra due mondi — **Progresso**: Notte di carnevale.

Avvenimenti vari

Ateneo Veneto: Ore 21: Conferenza di Ubaldo Riva: «Canzoni dell'Alpe».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.45, *Aida* di Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera); Parigi P.T.T., 21,30, *Haensel e Gretel* di Humperdink.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22,35, musiche di Bayer e Ovorak; Praga, 20,25, *Oratorio di Natale* di Bach.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40 *Al di sopra di noi* di A. Gherardini.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I.o int., Enrico Damiani; id. II.o int., Mario Corsi.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — **Zara**: a S. Margherita — Mantovani: in calle larga S. Marco — Turolo: in Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane di Lido.

Colpo ladresco sventato

Ieri sera alle ore 22 il sig. Giuseppe Palmieri, abitante a Cannaregio 400, mentre stava per rincasare come giunse ad una certa distanza dalla sua abitazione, s'accorse che ignoti frugavano nella toppa della chiave della sua porta. Immediatamente cercò di affrettare il passo per raggiungerli ma non fece in tempo perchè i malandrini accortisene si diedero alla fuga per le circostanti calli dileguandosi.

Il rinvenimento d'un portamonete

Una signora che desidera mantenere l'incognito ha trovato ieri nei pressi di San Lio un portamonete con del denaro e delle firme del Lotto.

La signora si affrettò a portare il taccuino al comando dei vigili ove trovasi a disposizione dell'interessato.

Il piroscafo "Gabriella" affonda una barca di verdura

Ieri sera, verso le ore 21.30, un vapore mercantile proveniente dalla Marittima mentre giunto all'altezza dell'Isola di S. Giorgio, stava per imboccare la canaletta e dirigere la prora verso il Lido andava ad urtare violentemente contro un burchio di Sottomarina, carico di verdura per il mercato di Rialto. Il forte scotimento provocato dallo scontro fece andare in acqua naturalmente tutto il carico della barca mentre le poderose ondate sollevate dal natante gli fecero imbarcare una grande quantità d'acqua così da rimanere interamente sommerso, mentre i due uomini che guidavano il burchio, e cioè i sottomarinanti Erminio e Mafaldo B[illegible]scolo, rispettivamente di anni 24 e 30, riuscivano a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto un'altra barca, che stava a loro distante pochi metri.

Il battello investitore, di nome « Gabriella », dopo essersi assicurato che nessun bisogno c'era più della sua opera, si mise nuovamente in moto per uscire dal bacino in mare.

Intanto la barca sopraggiunta dopo aver preso a bordo i due naufraghi, rimorchiò il burchio alla riva d'approdo della Riva degli Schiavoni in prossimità del Ponte della Paglia, ove venne legato e dove si provvederà oggi a rimetterlo completamente a galla.

I due barcari vennero quindi dal vigile N. 15 accompagnati al posto di pronto soccorso dei pompieri del Municipio e colà rifocillati e asciugati. Il carico di verdura, come già sopra dicemmo, è andato completamente perduto e il danno si aggira intorno alle 1800 lire.

Il fuoco domato

Ieri sera alle ore 19.30 i pompieri della Caserma centrale accorsero a spegnere un principio di incendio, verificatosi nella falegnameria di Pietro Lucchini al ponte della Frescada. Immediatamente essi diedero mano alla monocilindrica la quale potè aver facile ragione sul fuoco, che fu spento in un batter d'occhio. I danni si aggirano intorno alle 400 lire.

L'arresto di due energumeni

Ieri sera verso le ore 18 gli Agenti della Questura Centrale furono richiesti dall'oste Pietro Da Lio a Castello 5861, nell'esercizio del quale due individui, dopo aver bevuto un litro di vino si erano rifiutati di pagare l'importo di L. 3.15. Al sopraggiungere degli Agenti i due energumeni aumentarono la violenza delle loro proteste, sicchè gli Agenti furono costretti ad accompagnarli in Questura ove furono trattenuti per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Si tratta dei braccianti Giuseppe Lunazzi di anni 36, abitante a Cannaregio 4865 e Savoni Pio di anni 37 abitante pure a Cannaregio 58[illegible].

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parole in più Lire 1.25.

NELL'IMPERO

Vita nuova a Gambela

Come è avvenuto l'occupazione - L'importante centro di traffici prontamente riorganizzato

ADDIS ABEBA, 19

La colonna che ha occupato Gambela, il posto di dogana etiopico sulla soglia del ricco e sconfinato Sudan anglo-egiziano è composta da mezza compagnia di ascari etiopici e da centocinquanta portatori. Essa ha marciato con passo veramente accelerato, bruciando le tappe. La penetrazione è avvenuta regolarmente: non è stato sparato un solo colpo di moschetto.

Il tricolore sul posto di dogana

Appena la nostra colonna è entrata nel paese, le truppe si sono schierate davanti la sede dell'antica dogana e, mentre sull'alto pennone saliva il tricolore, gli etiopici presentavano le armi alla bandiera: erano esattamente le nove. Nel contempo volteggiavano nel cielo di Gambela i sette apparecchi guidati personalmente dal generale Liotta. Gli aerei atterravano poco dopo nel campo di fortuna allestito volontariamente dagli indigeni del luogo, e questo dimostra lo stato d'animo di queste popolazioni.

Assieme al generale Liotta, al generale Mazzucco e agli equipaggi, dagli apparecchi scendevano anche due ufficiali di finanza e quindici soldati. Questi ultimi si recavano subito sul fiume Baro e vi costituivano la nostra stazione doganale di confine. E' su questo fiume infatti che si svolge tutto il traffico dell'Etiopia occidentale ed è alle sue rive che attraccano i piroscafi da carico.

L'occupazione, come si è detto, è avvenuta con una colonna che è certamente la più piccola di quelle che sinora hanno agito nei territori dell'Impero. Gli ascari non superano invero la settantina: si deve rilevare in proposito, e ciò spiega l'esiguità di questo numero, che tutti gli uomini erano arrivati a Dembidollo in aeroplano e con questo medesimo mezzo vi erano pervenuti i materiali necessari alla colonna.

In due giorni sono stati percorsi i sessanta chilometri che separano Dembidollo da Gambela camminando per sentieri impervi praticati solo dagli indigeni e dai portatori. Il comando dell'agile spedizione era stato affidato al capitano di fanteria De Rosa che ha ai suoi ordini due soli sottotenenti.

La ricchezza della zona

Gambela è a seicento metri sul livello del mare ed è situata sulla destra del fiume che è navigabile da giugno a fine settembre. Al centro di una zona veramente ricca è sede di importanti traffici che fanno soprattutto capo a greci, armeni e siriani che raccolgono nei loro magazzini, durante la stagione asciutta, i prodotti della regione che è costituita dal triangolo Sajo, Gore e Jubda. Dalla cittadina al confine sudanese si estende la regione pianora di Sajo e di Ilù Babor che è popolata da mandre di elefanti: nella zona ci sono però anche il leone, la zebra e moltissimi struzzi.

Data la ricchezza della fauna, le popolazioni indigene vivono di caccia e di pesca e solo lungo il fiume coltivano granaglie.

Come centro abitato è una piccola cittadina che ha tutte le caratteristiche dei villaggi indigeni. Uniche costruzioni in pietra sono la vecchia dogana etiopica e la residenza dell'addetto inglese alla nota concessione. Vi ha però una discreta colonia di residenti europei che è composta da numerosi greci e armeni, che esercitano il commercio.

Tutta la colonia bianca è venuta immediatamente ad ossequiare il generale Liotta e il capitano De Rosa. Anche l'inglese addetto alla concessione, il capitano Morris, ha accolto cortesemente gli ufficiali italiani; è da notare però che egli non si trovava con gli altri bianchi nel campo di aviazione, ma aveva solo mandato un biglietto invitando gli italiani a casa sua. Come è noto, la concessione inglese è anche organizzata militarmente e vi sono permanentemente in servizio una cinquantina di ascari sudanesi: essa dispone inoltre di un potente apparecchio radio.

L'immediata sistemazione

L'occupazione di Gambela, avvenuta così regolarmente, è indubbiamente il risultato di quella utilissima opera di penetrazione politica che è stata svolta dal Governo del Vicerè durante tutto il periodo delle pioggie e che ora ci ha dato il saldo e pacifico possesso di tutto l'Uollega e che fu iniziata con l'audace sbarco di parecchi aviatori a Dembidollo. La incontrastata occupazione ora ci assicura definitivamente il controllo della frontiera occidentale proprio nel punto più delicato e sensibile. E' noto invero che tutto il trafico, sia di importazione che di esportazione, si svolge attraverso questo centro doganale. Da qui poi, quando il Baro, che è un affluente del Nilo, è navigabile si è per via d'acqua in diretta comunicazione con Kartum e con tutto il Sudan.

La colonna di occupazione ha subito provveduto ad organizzare militarmente, politicamente e anche economicamente questa importantissima zona.

La nuova dogana italiana è già in funzione e il presidio è già stato solidamente costituito e sistemato. Darioschi, che è giunto in volo, ha fondato la sede del Fascio, che è stato dedicato al nome di Arnaldo Mussolini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	771.8	9	12	5
Pola	ser.	770.8	7	10	5
Gorizia	ser.	772.2	4	10	1
Udine	ser.	771.3	6	9	2
Treviso	ser.	772.0	5	7	1
Belluno	ser.	772.0	4	9	—1
Padova	nebb.	772.3	0	7	—2
Rovigo	nebb.	772.0	—1	2	—2
Vicenza	ser.	771.5	2	7	1
Bolzano	ser.	775.2	2	9	—3
Trento	ser.	773.3	6	7	1
Grappa	ser.	625.0	3	7	3
Venezia	nebb.	771.9	2	8	2

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 11.16, tramonta ore 23.43. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.5 e 14.15, basse ore 9.30 e 20.50. — Nella giornata di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: La situazione meteorologica è rimasta invariata con pressione quasi livellata sull'Italia e nucleo anticiclonico sulla Francia e la Germania. Condizioni ancora buone. Cielo vario con nebbie.

ROMA, 19 — Il tempo rimarrà pressochè stazionario ovunque, ancora con nebbiosità anche elevata e qualche annuvolamento.

Tempesta sulle coste inglesi

LONDRA, 19

La tempesta in alcuni tratti delle coste inglesi non si era oggi ancora placata. In certi momenti il vento ha raggiunto la velocità di oltre 125 chilometri all'ora, provocando danni notevoli. Tuttavia la temperatura rigidissima fino a ieri si è notevolmente attenuata in queste ultime ore.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addatto alle draghe.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe

Fiume Lemene: fino a tutto oggi 19 la navigazione è sospesa in corrispondenza del ponte sollevabile di Marango.

Fiumo Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe

Naviglio Brenta: la navigazione lungo il Naviglio o canali connessi rimarrà sospesa fino al 14 gennaio.

Gorzone: fino al 1 gennaio p. v. è sospeso il transito dei natanti in località Dolfin dal tramonto alla levata del sole.

Dimostrazioni di popolo per la tragedia di Belgrado

VIENNA, 19

Vivissima è tuttora a Belgrado la impressione per il tragico fatto di sangue avvenuto ieri in Tribunale dove, come è noto, durante un confronto alla presenza del giudice istruttore, il capo sezione Dimitrjevic ha sparato tre colpi di rivoltella contro l'ing. Stojanovic, colpevole di avergli sedotto la figlia Mila, che si uccise una settimana fa. Il Dimitrjevic fu trovato pochi istanti dopo cadavere nei corridoi del Tribunale mentre lo Stojanovic veniva trasportato all'ospedale in condizioni assai gravi.

Dispacci dalla capitale jugoslava dicono che l'opinione pubblica è fortemente indignata contro di lui.

Nel pomeriggio di ieri, durante i funerali del Dimitrjevic, si sono svolte scene di violenza. Oltre 10 mila persone hanno partecipato alle esequie. Sulla tomba numerosi oratori hanno tenuto discorsi in seguito ai quali l'eccitazione della folla è aumentata. Una donna, ritenuta parente dell'ingegnere Stojanovic, è stata aggredita e picchiata. Gruppi di dimostranti si sono diretti verso l'abitazione degli Stojanovic dove hanno fatto una dimostrazione ostile fracassando i vetri delle finestre.

Una parte dei dimostranti si recava quindi all'ospedale, dove è ricoverato l'ingegnere, con l'intenzione di penetrare nella sua stanza. Rinforzi di polizia arrivati sul luogo sono riusciti a impedirlo. E' occorso tuttavia parecchio tempo prima che la calma fosse ristabilita.

Una strage di giapponesi compiuta da un brasiliano trucemente orbato del figlio

SAN PAULO, 19

Il figlio decenne dell'agricoltore brasiliano Monte Apprazzivel, sorpreso a prendere delle frutta nell'orto di un colono giapponese si ebbe da quest'ultimo la mano tagliata con un colpo di scure.

Il fanciullo ebbe la forza di ritornare nella sua casa e potè raccontare l'accaduto, prima di morire. Allora il padre, pazzo di dolore, si è armato di una carabina, e dopo aver ucciso il colono giapponese, si è appostato sulla strada sparando contro tutti i giapponesi che ebbe ad incontrare; quindici altri giapponesi sono così caduti uccisi dalla sua carabina.

Le notizie di radio Mosca

LONDRA, 19

Il «Daily Mail» rileva stamane che Radio-Mosca ha recentemente comunicato che l'industria sovietica è attualmente in grado di rendere indipendente il Paese da ogni fornitura straniera e che d'ora innanzi potrà inoltre rifornire gli amici della Russia del materiale bellico di cui avessero necessità.

La stessa stazione moscovita ha affermato inoltre che in caso di necessità le officine russe sarebbero in grado di costruire 80.000 aeroplani e 1000 sottomarini.

Altre fabbriche francesi occupate dagli operai

PARIGI, 19

Nonostante le assicurazioni date al Senato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno di fare cessare le agitazioni sociali che turbano profondamente la Francia, gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche non subiscono rallentamenti.

Ieri gli operai di sette tintorie della regione parigina si sono messi in sciopero e hanno occupato gli stabilimenti in seguito al rifiuto dei proprietari di accordare nuovi aumenti di salario.

Altre occupazioni di stabilimenti sono segnalate in varie località della Francia e in particolare a Nancy, dove il personale di una importante fabbrica di scarpe, in seguito al licenziamento di alcuni operai, ha occupato i locali. Gli scioperanti sono alcune migliaia.

L'*Echo de Paris* segnala intanto il grave pericolo che il persistere degli scioperi rappresenta per la difesa nazionale. «In seguito agli scioperi, e in particolare a causa del conflitto dei metallurgici, — scrive, — tutte le nostre fabbricazioni d'armi sono compromesse e i programmi di consegna del materiale bellico per tutte le categorie interessate alla difesa nazionale subiscono ritardi che sono in taluni casi di parecchi mesi. Si comprenderà perchè non vogliamo rendere pubbliche tutte le informazioni che possediamo in proposito, ma abbiamo tuttavia il dovere di farci eco delle angoscie dell'alto Comando militare. Del resto il Ministro della Guerra Deladier non ha nascosto la sua inquietudine. Fino a quando durerà questo tradimento? A quale movente obbedisce Leon Blum, che sa esattamente a quale grado di potenza materiale e morale è pervenuto l'esercito tedesco, per accettare questo sabotaggio quotidiano della nostra forza militare? E' vero che si stanziano dei miliardi per assicurare la nostra difesa, e che a tale fine il ministro delle Finanze lancia in questi giorni un nuovo prestito. Ma a che cosa serve tutto ciò se gli scioperi e l'occupazione di fabbriche si perpetuano?».

E' ricominciata intanto una nuova polemica fra socialisti e comunisti a proposito del problema spagnolo.

Nonostante la proibizione del prefetto a Strasburgo un migliaio di agrari hanno tenuto una riunione ed hanno formato un corteo ribellandosi alla forza pubblica. Numerosi incidenti si sono verificati e sei arresti operati dagli agenti sono stati mantenuti. Fra gli arrestati è il segretario dell'Unione agraria di Alsazia e Lorena.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.80; Credito fond. terr. 4 p. c. 429; Consorz. M. 4 p. c. 421; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,55; id 1941 100,70; id 4 p. c. 1943 89.30 id 5 p. c. 1944 95.42.50; I. R. I. 4.50 p. c. 461; El. Ferr. 4.50 p. c. 468; Rend. 5 p. c. cont. 93.20; id f. m. 93,20

La Centrale 794; Assic. Generali 4500; Ferr. Med. 553; id Merid. 785 Venete Costruz. 271; Rubattino 82; Cantoni 2540; Furter 140; Val d'Olona 105.25; Val Ticino 116.50; Olcese 350; De Angeli 860; Coats 405; Linif. Naz. 447.50; Rossari e Varzi 440; Rotondi 395; Tosi 47; Cot. Merid. 193.50; Un. Man. 276; Gavardo 510; Rossi 3630; Targetti 91; Cascami Seta 409; Bernasconi 83.50 Viscosa 441; Pacchetti e C. 78; Ansaldo 56; Ilva 234.75; Met. It. 250; M. Amiata 47; Montecatini 176.75; Dalmine 224; Breda 194.75; Aut. Bianchi 82; Isotta Fraschini 35.75; Fit 463; Off. Reggiane 82.50; Soc. Adriatica El. 181; Piacent. 186; Cieli 315.50; Dinamo 293; Bresciana 297; Valdarno 172; Emiliana 436 Trezzo d'Adda 380; Cisalpina 13.15; id ord. 101; Seso 90; Edison 307; Postergate 235; Piem. 58.75; Tirso 162.50; Vizzola 461; Merid. Elettr. 279.50; Terni 285.25; Un. El. 1230; Tecnomasio 90.25; Distill It. 196.50 Eridania 494; Zuccheri 15.70; Raffineria L. L. 564; Italgas 1340; Mira Lanza 150; Petroli d'Italia 10.50 Aedes 12; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 109; Beni Stabili 199.75; Saturnia 29; Baroni 37.50; G. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 189.50; Pirelli Ital. 1277; Pirelli e C. 407.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.30 — Amsterdam 103965 — Bruxelle 321.50 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 4450; Cosulich 18; Libera Triestina 75; Premuda 398; Gerolimich vecchie 88.50; Martinolich 78; Tripcovich 180; Anonima Infortuni Milano 2135 Assicuraz. Generali 4480; Riunione Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1980; Assicur. Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.27.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 5 p. c. f. m. 75.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 1940 100.50; id 1941 100.55; id 4 p. c. 1943 89.35; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4480; Veneziana Nav. 153.50 Ferrovie Merid. 782; Costruz. Venete 272; Adriatica Elett. 180.75; Terni 284; Ilva 236; Grandi Alberghi 67; Montecatini 176.50; Conterie Veneziane 124; Rend. 5 p. c. f. m. 93.30.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30; — Zurigo 436.75

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE NATALIZIE E CAPODANNO

verrà effettuato uno speciale servizio radio-telefonico augurale fra l'Italia e l'Argentina, il Brasile, l'Egitto, il Giappone, la Palestina, il Siam, la Siria, l'Uraguai, il Venezuela.

Tale servizio speciale verrà effettuato con le seguenti modalità:

1. - *Le conversazioni di augurio a tariffa ridotta possono essere scambiate dal 23 Dicembre al 4 Gennaio.*
2. - *La tassa è stabilita nella metà di quella normalmente percetta.*
3. - *La durata della conversazione non è limitata.*
4. - *Quando le conversazioni non potranno avere luogo per cause estranee al servizio, il richiedente è tenuto al pagamento della tassa di preparazione, senza diritto ad alcun ribasso.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo di Nanchino ritiene imminente la liberazione di Ciang Kai-scek

LONDRA, 19

Come al solito le informazioni che provengono dalla Cina sono confuse e spesso contraddittorie. L'impressione generale è però che ormai il momento critico sia passato e che ci si avvii verso un accomodamento. Si apprende a tale proposito che il Ministro della Guerra, Ying Chil, ha ordinato la sospensione delle ostilità conro Chang Sue-liang perchè spera nella liberazione entro oggi del Maresciallo Ciang Kai-scek. Egli ha dichiarato che in caso contrario le truppe governative riprenderanno l'offensiva fino a che la ribellione non sarà completamente schiacciata.

Il gen. Ciang Ting Uen, giunto, come è noto, ieri a Nanchino, proveniente da Sianfu, ha dichiarato che il gen. Ciang Sue-liang aveva pregato il Maresciallo Ciang Kai-scek, suo prigioniero, di recarsi a Nanchino per indurre il Governo a cessare le ostilità.

Ciang Ting Uen ha inoltre detto di essere stato incaricato da Ciang Kai-scek di informare le autorità di Nanchino che i ribelli sembrano avere compreso l'inutilità di una resistenza contro il Governo centrale.

Secondo l'impressione dominante nei circoli politici governativi sembrerebbe che dalla lettera recata dal generale Ciang Ting Uen e firmata da Cian Kai-scek, risulti che questo ultimo si sia rifiutato di trattare con Ciang Sue-liang fino a quando il generale ribelle non avrà provato la sua sincerità, ponendo in libertà tutti i prigionieri in suo possesso.

Si apprende pure che nella lettera affidata a Ciang Ting Uen, Cian Kai scek chiede la cessazione immediata del bombardamento contro Hua Sien, città situata a 63 chilometri ad est di Sianfu. Il Maresciallo dichiara poi che sarà a Nanchino entro tre giorni.

Il generale Yu Ju Yen, il quale è in buoni rapporti d'amicizia tanto con Ciang Sue-liang quanto con Ciang Kai-scek ha fatto ritorno a Loyang di dove ha telegrafato a Nanchino per informare che la cerchia di truppe governative attorno a Sianfu ha tagliato i rifornimenti di viveri alle truppe ribelli. Il grosso cordone di armati impedisce anche alle truppe di Ciang Sue-liang di avere contatti con l'esterno e di ricevere eventuali rinforzi. Questa situazione, secondo il generale Yu Ju Yen, dimostra come il Governo centrale si trovi in condizione di colpire energicamente i ribelli nel caso in cui il generalissimo Ciang Kai-scek non fosse rimesso in libertà.

L'atteggiamento di Ciang Sue-liang sarebbe cambiato in seguito al bombardamento di Euinan, poichè gli ammutinati avrebbero compreso che era vano resistere al Governo centrale.

A conferma di quanto abbiamo già detto si apprende all'ultima ora da Sciangai che alle 16,45 (ora locale) e cioè un'ora e un quarto prima della scadenza della sospensione delle ostilità, due grossi aeroplani sarebbero partiti da Nanchino per Sianfu destinati a ricondurre il Maresciallo Ciang Kai-scek e i suoi compagni prigionieri. A Nanchino si attende di ora in ora la notizia della liberazione.

Quantunque non ancora confermata ufficialmente, la notizia è stata accolta con esplosioni di gioia fra la popolazione di Sciangai.

D'altra parte viaggiatori provenienti da Sianfu assicurano che la signora Saolitze, moglie del governatore dello Seensi, sarebbe stata giustiziata dai ribelli sabato scorso.

Il Giappone osservatore

TOKIO, 19

La massima calma non ha cessato di regnare nel Giappone dove i telegrammi da Sciangai che annunciano che correva nella Cina la voce di una sommossa militare scoppiata a Tokio hanno suscitato il più vivo stupore.

Il Ministro degli Esteri Arita convocato l'ambasciatore cinese Hsuschi Hying e lo ha informato che il Governo giapponese prosegue la sua politica di vigile attesa di fronte alla situazione in Cina e considera con profondo interesse i negoziati di compromesso fra Ciang Sue-liang e Nanchino.

Data l'eventualità di un accordo tra Nanchino e Ciang-Sueliang, il Ministro Arita ha dichiarato all'ambasciatore cinese che, se la tendenza del Governo cinese risultasse filosovietica e antinipponica il Giappone si riserverebbe ogni decisione.

La tragica situazione dei magiari di Transilvania

BUDAPEST, 19

Argomento principale della stampa di oggi è la situazione della minoranza ungherese in Transilvania. Con titoli a caratteri cubitali i giornali riproducono in riassunto il discorso del senatore Balogh alla Camera Alta di Budapest ed integralmente un articolo del settimanale romeno Turda *contro il quale tutti si scagliano unanimi definendolo « inqualificabile vergognoso attacco contro la revisione ungherese.*

Il Fueggentlenseg, *in un editoriale intitolato l'« Urlo della Transilvania », scrive che la Nazione ungherese non chiede più, ma pretende che si rechi in Transilvania una Commissione internazionale imparziale, poichè oggi la Transilvania è la maggiore e più orrenda prigione di Europa, ove non 14.000 come in Ispagna, ma due milioni di ostaggi sono tenuti sotto un regime di orrore.*

Cinque deputati brasiliani arrestati per complotto

RIO DE JANEIRO, 19

In seguito a mandato d'arresto, emesso dal Tribunale per la Sicurezza dello Stato, sono state arrestate centotrenta persone, tra cui cinque deputati nazionali, sotto accusa di avere ordito un complotto contro lo Stato

Per prevenire poi dimostrazioni e tumulti durante il processo iniziatosi contro i responsabili della rivolta comunista verificatasi nel novembre del 1935 (tra organizzatori, complici e partecipanti sono sotto processo milleduecento individui), la Commissione per gli Affari costituzionali e di giustizia ha dato parere favorevole, perchè sia prolungato lo stato di guerra in Brasile.

Nello Stato di Minas Geraes è stata creata dal Governo federale una estesissima colonia penale agricola dove saranno internati tutti i condannati dal Tribunale per la Sicurezza dello Stato.

Il Comitato antibolscevico ricostituito a Sezegd

BUDAPEST, 19

L'*Esti Ujsag* dà la notizia che a Sezegd è stato deciso di ricostituire, in considerazione degli ultimi avvenimenti mondiali, il Comitato antibolscevico che nel 1919 aveva svolto la campagna contro il comunismo ed aveva portato quindi alla marcia dell'ammiraglio Horthy su Budapest.

La proclamazione della data dell'incoronazione di Giorgio VI

LONDRA, 19

E' stata letta con solennità al palazzo di San Giacomo, a Charing Cross ed a Temple Bar, la proclamazione della data della incoronazione di Re Giorgio e della Regina Elisabetta

La proclamazione è redatta in lingua arcaica ed è pressochè identica a quella per Edoardo VIII, ma annuncia questa volta la incoronazione di una Regina « nostra sposa beneamata ».

La proclamazione mantiene la data fissata del 12 maggio 1937.

La Simpson dell'Egitto è un'omonima dell'americana

CAIRO, 19

Come è noto, si era diffusa ad Alessandria e al Cairo la notizia che la signora Simpson si trovava a bordo del piroscafo tedesco *Athena* in navigazione verso Alessandria di Egitto, dove la signora sarebbe sbarcata oggi per proseguire subito — secondo quanto pubblicava il giornale *Ahram* direttamente per Luxor, senza sostare al Cairo.

La notizia era confermata da un telegramma giunto al locale agente della Compagnia di navigazione, al quale si annunciava l'arrivo della signora Simpson e di una sua amica che si recavano a svernare a Luxor.

L'attesa dei giornalisti e del pubblico è però andata delusa, perchè si è appreso che si trattava di un caso di omonimia: la viaggiatrice attesa in Egitto a bordo del piroscafo *Athena* è la signora Jessie Simpson e non Bessie Wally Simpson.

Uno Stradivarius barattato con un porcellino da latte

BUDAPEST, 19

Al signor Bela Szii, direttore di una società di assicurazioni residente a Szolnok, venne rubato l'anno scorso un autentico Stradivarius, magnifico strumento di grande valore. Naturalmente egli sporse denuncia alla polizia che condusse accurate ricerche senza tuttavia arrivare a chiarire il furto. Ora si apprende che pochi giorni fa Bela Szii è stato avvertito che il suo violino era in possesso di un agricoltore di Kecskemet. Quest'ultimo ha ammesso di averlo ricevuto da tale Horwarth, proprietario di una osteria, in cambio di un porcellino da latte. Per parte sua l'Horwarth ha dichiarato che il prezioso strumento gli era stato dato in pegno da una comitiva di giovinotti che non erano in grado di pagare il conto.

Conflitti in Spagna fra rossi e sovietici

PARIGI, 19

Ieri verso le ore ventuna l'artiglieria nazionale sul fronte di Madrid ha ripreso improvvisamente il bombardamento che è stato il più violento degli ultimi dieci giorni.

L'aviazione nazionale nelle ultime ventiquattro ore ha compiuto diversi attacchi alle linee ferroviarie fra le capitale e Alicante. Poco prima di mezzogiorno un trimotore da bombardamento, scortato da un caccia, ha bombardato la stazione di Villena a cinquanta chilometri a nord ovest di Alicante, distruggendo numerosi edifici e impianti. Tra il personale della stazione vi sono stati un morto e otto feriti. Le stazioni di Chinchilla e di Hellin presso Albacete sono pure state intensamente bombardate e hanno subito danni cospicui.

Viaggiatori arrivati a Gibilterra hanno riferito che l'incrociatore dei nazionali Almirante Cervera *con due cannoniere e una diecina di rimorchiatori armati sta perlustrando lo stretto, mentre l'incrociatore* Canaria *sta scortando verso il porto di Cadice una nave mercantile che non reca alcuna bandiera. Si ritiene che il piroscafo sia stato fermato e sequestrato per contrabbando di armi dirette ai rossi.*

Da Salamanca si apprende che ventisette grossi autocarri sono partiti per i vari fronti nazionali dove trasportano vino, liquori, dolci ed altri generi di conforto; sono doni delle popolazioni riconoscenti della Spagna libera, a coloro che presero le armi e da mesi combattono per il trionfo completo della rivoluzione nazionale e la eliminazione di qualsiasi servaggio moscovita dal Paese.

La situazione nella parte del territorio ancora occupato dai rossi si aggrava esmpre più. A Valencia, all'uscita da una assemblea politica, comunisti ed anarchici si sono presi a colpi di rivoltella. Una persona è rimasta uccisa e parecchie altre sono state gravemente ferite. A quanto si dice, il Governo penserebbe di trasferirsi da Valencia a Cartagena. Tale provvedimento sembra sia stato determinato dai continui dissensi fra comunisti e anarchici.

Secondo notizie da Barcellona alcuni sovietici investiti di alte cariche, passeggiavano nelle vie della città in una elegante automobile quando un gruppo di miliziani, indignati dell'atteggiamento sconveniente da essi tenuto, hanno sparato colpi di arma da fuoco contro l'automobile. Ne è seguito un combattimento accanito fra i miliziani e la guardia del corpo dei bolscevichi russi, la quale, sparando all'impazzata, ha ucciso cinque operai.

Nei circoli politici si ritiene che la esclusione della rappresentanza dei comunisti indipendenti dal nuovo Governo catalano nel quale è entrato, invece, il sovietico Sbert, rafforzi notevolmente la influenza russa, solo in parte controbilanciata dalla più larga partecipazione degli anarchici e dei sindacalisti, ai quali sono stati attribuiti quattro portafogli.

Si ha da Marsiglia che il vapore spagnolo da carico Tremontana *è colà giunto con 375 casse d'oro destinate alla Banca di Francia.*

Si ha da Londra che il Daily Telegraph *pubblica che i fuggiaschi arrivati a Gibilterra riferiscono dei particolari orrendi sul terrore esercitato dai bolscevichi nei porti orientali della Spagna. Un ex brigante ha usurpato ad Almeria le funzioni del prefetto di polizia. Numerose donne sono state arrestate e fucilate perchè erano affiliate ad associazioni cattoliche. I comitati bolscevichi approfittano degli arresti e dei processi per arricchirsi. Si esigono 2500 pesetas per ogni passaporto che permetta ai titolari di lasciare il paese.*

Il gruppo di cinque deputati conservatori inglesi che si recherà nei territori spagnoli occupati dai nazionali per controbilanciare l'inchiesta condotta recentemente da un altro gruppo di parlamentari britannici nelle linee dei rossi, lascierà lunedì prossimo l'Inghilterra.

Tre aeroplani militari rubati in Francia

TOLOSA, 19

Tre apparecchi militari francesi sono stati rubati dall'aeroporto di Larac presso Montpellier e molti ritengono che autori del furto siano alcuni membri delle disciolte Croci di fuoco, che si propongono di consegnare gli apparecchi ai nazionali di Spagna.

Questa sera sei aviatori si sono recati all'Aero Club di Aveyron ed hanno chiesto di visitare gli apparecchi di sua proprietà che erano custoditi in un'aviorimessa nel campo di Larac. Il custode ha permesso loro di vedere gli apparecchi e di fare un volo di prova sul campo. Dopo un'ora dal decollaggio, visto che gli apparecchi non tornavano, il custode è stato preso dal timore e dal sospetto ed ha informato la polizia, la quale non ha potuto che constatare il furto. Trattasi di apparecchi Potez di ultimo modello. A causa del maltempo le autorità aeronautiche francesi alla mezzanotte non avevano ancora potuto accertare se gli apparecchi erano già fuori del territorio francese.

Un'accorata pastorale del Primate di Spagna

ROMA, 19

L'*Avvenire d'Italia* pubblica un largo riassunto della pastorale che il Cardinale, primate di Spagna, il quale, come è noto, trovasi da alcuni giorni a Roma, ha rivolto ai suoi diocesani di Toledo.

Nella pastorale il Cardinale rileva che fra gli orrori della guerra in Spagna vi è stata la distruzione sistematica della ricchezza privata e nazionale e delle sue sorgenti. Si è dunque distrutto l'anima e il corpo della Spagna il che era nelle intenzioni dei rivoluzionari.

L'Arcivescovo di Toledo dice quindi che il sovvertimento dello spirito cristiano in una parte del popolo è stato determinato dall'internazionalismo comunista. Ma arrivò il momento dell'urto delle due Spagne, o meglio delle due concezioni antitetiche, quella della Russia che non è altro che una forma di barbarie, e quella cristiana della quale la Spagna era stata nei secoli passati onore e stima e invitta difesa.

Scriviamo queste righe, prosegue il Cardinale, nel mentre migliaia di soldati provenienti dalle regioni della Russia sbarcano a Barcellona insieme a un copiosissimo materiale da guerra, mentre si costituisce un Cremlino barcellonese succursale del Comintern russo sede della repubblica sovietica del Mediterraneo e centro della bolscevizzazione delle Nazioni occidentali di Europa.

Il progetto che non potè essere effettuato a Madrid capitale della Spagna s'è realizzato nella bella e disgraziata capitale della regione catalana. Spetta all'influenza di Mosca se la bandiera comunista fu piantata in Ispagna di fronte alla bandiera cristianissima.

Qui si sono incontrate le due forme antitetiche della vita sociale. Cristo e l'anticristo si fanno guerra nel suolo spagnolo. Avventurieri di tutta l'Europa son corsi in Spagna per fare la guerra contro l'Esercito nazionale. Un generale russo maneggia il nucleo più potente dell'esercito comunista. Negozianti di antichità russi sono quelli che hanno diretto lo spoglio delle nostre opere d'arte, specialmente nella nostra cattedrale di Toledo. Le grida di « Viva la Russia » e « Viva la Spagna russa » sono la perorazione con cui gli oratori chiudono i loro discorsi, nelle assemblee rivoluzionarie.

Il Cardinale crede che questa guerra sostenuta con il valore tradizionale del soldato spagnolo può essere la salvezza dell'Europa. Da ultimo il Cardinale così conclude: « Ai dirigenti, a quelli che esercitano le alte magistrature indirizziamo le parole del Profeta: « Imparate voi che reggete i popoli, imparate a conservarli immuni da ogni contagio spirituale che possa pervertirli o lanciarli fuori delle vie del loro genio e della loro storia ».

Mosca è senza notizie di un suo piroscafo

MOSCA, 19

Il commissariato delle comunicazioni marittime ha annunziato oggi che dal 5 dicembre è privo di notizie del piroscafo sovietico *Komsomol*. I giornali all'estero hanno riferito che il *Komsomol* è stato avvistato in fiamme al largo di Cartagena; era in navigazione da Potie a Ghent con un carico di minerale di ferro, secondo il commissariato anzidetto.

Una centrale in fiamme

RIGA, 19

Stanotte un misterioso incendio ha distrutto la centrale elettrica di Vilaki. La città è al buio. I danni sono ingentissimi.

Panico in un transatlantico per le gesta d'un pazzo

COPENAGHEN, 19

Passeggeri ed equipaggio del transatlantico svedese Gripsholm *hanno vissuto ieri una pericolosa avventura.*

Un passeggero, còlto da follia improvvisa, ha appiccato il fuoco alla sala da pranzo della terza classe: le fiamme hanno trovato facile esca nelle decorazioni di carta e di legno sottile che ornavano la sala in occasione di una festa di bordo. L'equipaggio è tuttavia riuscito, inondando completamente la sala stessa, a domare il sinistro, che poteva assumere proporzioni disastrose se si fosse esteso ad un locale adiacente in cui erano accatastate molte latte di nafta.

Il pazzo è stato ridotto all'impotenza e sbarcato a Gotenborg.

I passeggeri erano quasi tutti scandinavi residenti negli Stati Uniti che tornavano in patria per la festa natalizia.

Uccide un viandante e non sa perchè

BUDAPEST, 19

Il ventiseienne Francesco Biro, figlio di un contadino residente a Domaszek, incontrato ieri notte sulla strada provinciale il quarantaseienne Ludovico Lippai, lo ha ucciso a colpi di coltello. Dopo, l'omicida si è costituito ai gendarmi. Dal lungo interrogatorio al quale l'assassino è stato sottoposto, è risultato che nessun diverbio è avvenuto tra i due, e neppure uno scambio qualsiasi di parole. L'uccisore e la vittima non si conoscevano. Il Biro ha confermato queste circostanze, aggiungendo che proprio non sa perchè ha commesso il delitto.

Umberto di Savoia a Kassel ospite dei Principi d'Assia

BERLINO, 19

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto ieri a Kassel per visitare la sorella Mafalda d'Assia. Il *N. N. B.* informa che Umberto di Savoia si tratterrà in forma privata alcuni giorni a Kassel, ospite dei Principi d'Assia.

Le case popolari — Un villaggio-giardino a Milano intitolato al Duce

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. si è oggi riunito il Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. Il Consiglio ha discusso ed approvato le proposte fatte dalla sottocommissione tecnica per la pubblicazione di norme di carattere generale che dovranno servire di base nella progettazione e costruzione dei vari tipi di case popolari. Dette norme saranno distribuite a tutti gli enti consorziati. Ha quindi esaminato ed approvato un progetto di massima predisposto dall'Istituto di Milano per la costruzione di un villaggio-giardino da intitolarsi « villaggio Duce » in una zona periferica a nord ovest della città, capace di accogliere un considerevole numero di famiglie, fornendo loro un piccolo appezzamento di terreno e dando alle stesse la possibilità di esercitare qualche piccola industria a domicilio.

Quindi il Consiglio si è nuovamente occupato dei finanziamenti necessari agli istituti per il raggiungimento dei loro compiti ed ha deciso di studiare le soluzioni che al riguardo si reputano possibili. Il Consiglio ha poi discusso ed esaminato varie altre questioni concernenti la propria organizzazione e l'assistenza agli enti e per ultimo ha stabilito di tenere a Napoli, nella prima quindicina di febbraio, una delle sue riunioni, alla quale saranno invitati ad intervenire i presidenti ed i direttori degli Istituti.

Le condizioni del Papa e gli auguri di Natale

ROMA, 19

Fino da ieri il Papa aveva deciso di tenere le consuete udienze per la presentazione degli auguri nel giorno di Natale ed aveva anzi già dato ordine che fossero diramati gli inviti ai diplomatici. Ma questa mattina il dott. Milani ha persuaso il Papa di rinunciare a questo suo proposito, non perchè sia intervenuta qualche complicazione, ma perchè se il Papa si esponesse a queste fatiche perderebbe d'un tratto tutto quello che ha guadagnato in questi giorni di riposo. Il Pontefice perciò si è adattato a seguire il consiglio del medico e in luogo dell'udienza solenne, riceverà in questi giorni, senza levarsi dal letto, tutti i Cardinali alla spicciolata.

Continua sempre da parte del Papa la trattazione quotidiana degli affari col Cardinale Pacelli.

57 anni di sacerdote del Papa Pio XI

ROMA, 19

Ricorre domani l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Pio XI avvenuta nella basilica di S. Carlo in Roma il 20 dicembre 1879.

L'*Osservatore Romano* nel ricordare la fausta data augura che la Chiesa vinca ed estenda ovunque la sua benefica azione e supplica il Signore Iddio di voler rendere ancora più insigne il pontificato memorando di Pio XI.

Offerta di polizze dotali

TRIESTE, 19

Come per gli scorsi anni, in occasione della IV Giornata della madre e del fanciullo, la « Riunione Adriatica di Sicurtà », a nome dei suoi migliori acquisitori di assicurazioni dotali, ha offerto all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, 15 polizze vita dotali da lire 1000 ciascuna, da consegnare in dono a bambini di famiglie bisognose.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in unione con la Società Reale Mutua di Torino, ha offerto al Duce cento polizze di assicurazione « pro famiglia » di lire 1000 ciascuna, completamente liberate dal pagamento dei premi, da assegnarsi all'ultimo nato di ciascuna delle famiglie prolifiche convocate a Roma in occasione della Giornata della madre e del fanciullo. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa dell'Istituto nazionale.

Muore nell'apprendere la morte del figlio

BUDAPEST, 19

Nel campo di aviazione di Cinque Chiese è avvenuta una disgrazia che è costata la vita al giovane pilota Zoltan Bölony. Alzatosi a volo con un apparecchio di sua proprietà, il Bölony ha perduto l'orientamento a causa della fitta nebbia ed ha tentato un atterraggio di fortuna durante il quale l'apparecchio si è capovolto. La madre del Bölony, alla quale era stata comunicata la notizia, veniva più tardi trovata morta nel suo appartamento.

Ricompense al valore a veneti valorosi

ROMA, 19

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare a Grigolon Aristide da Maserà di Padova, carabiniere a piedi della terza banda autocarrata, alla memoria. « Si offrì spontaneamente, insieme con altro carabiniere, a ricuperare sotto violento fuoco di fucileria avversaria il cadavere di un sottufficiale a circa dieci metri oltre la linea di combattimento, rimanendo ferito mortalmente. - Presa di Gunugadu in Somalia, 24 aprile 1936 »

Medaglia di bronzo a Serraiotto Emilio di Arturo da Montebellua, caporale maggiore del 7.o Regg. Alpini, alla memoria. « Caposquadra, durante un violento attacco nemico, fatto segno ad intenso fuoco, riusciva con l'esempio del suo fermo e valoroso contegno ad ottenere dalla squadra il massimo rendimento. Caduto ferito il tiratore di una mitragliatrice leggera, lo sostituiva fino a che cadeva eroicamente sul campo. Passo di Mecan, 31 marzo 1936 ».

Croce di guerra Cisamolo Giuseppe fu Angelo da Tregnago (Belluno), della Milizia forestale. « Capopezzo, con singolare ardimento appostava la propria arma a pochissima distanza da un presidio nemico in caverna e lo annientava con tiro preciso e aggiustato. Gunugadu, 24 aprile 1936 ».

Le somme permesse a chi si reca all'estero

ROMA, 19

L'Istituto nazionale dei cambi ha stabilito che dal primo gennaio i residenti in Italia che si vogliono recarsi all'estero possono ottenere lire 2150 in valuta estera. Questa cifra è aumentata a lire 2650 in scellini per chi voglia recarsi in Austria, a lire 2500 in marchi registrati per chi voglia recarsi in Germania, con corrispondente riduzione della scorta di biglietti italiani. Per la Svizzera può essere concessa valuta estera fino a lire 2150 e i viaggiatori possono portare con sè altre lire mille in buoni albergo e turistici e L. 350 in moneta italiana. Per l'Ungheria possono aversi lire 2650 in pengo registrati, aumentabili a lire 3000 con corrispondente riduzione della scorta di moneta italiana. Per richieste superiori a queste somme le banche dovranno ottenere l'autorizzazione dell'Istituto nazionale dei cambi.

Il pacco sementi "giardino fiorito,,

ROMA, 19

La Confederazione fascista dei commercianti comunica che al fine di sviluppare in tutte le categorie della popolazione la passione per i fiori e mettere tutti i cittadini in condizioni di poterli coltivare con successo e spesa minima, è stato creato un pacco sementi «giardino fiorito» contenente dieci delle migliori varietà di semi da giardino, nonchè le norme pratiche per la loro coltivazione; il pacco sarà distribuito nei primi mesi dell'anno attraverso pubbliche istituzioni ed aziende specializzate ed a esso sarà data la massima diffusione affinchè al più presto ogni casa abbia il suo giardino, ogni terrazzo i suoi fiori, ogni balcone il suo sorriso.

Ultime di Sport

PUGILATO

Due vittorie trevisane nella riunione milanese

MILANO, 19

Un sabato pugilistico veramente interessante ha avuto luogo nella palestra del Gruppo rionale fascista Battisti. I dirigenti della sezione sportiva del Gruppo organizzatore hanno allestito veramente una riunione degna di una nota speciale, contribuendo così alla rinascita dello spirito pugilistico nella nostra città. Nei professionisti, erano alle prese tre trevisani i quali, dotati di ottima classe, hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente, riscuotendo molti applausi. Ecco i risultati: Professionisti: pesi leggeri: Gandola di Milano batte Vigorelli di Treviso ai punti in otto riprese. Pesi medioleggeri: Mazzer di Treviso batte Nesi di Como ai punti in otto riprese. Pesi mosca: Mestriner di Treviso batte Buratti di Milano ai punti in otto riprese.

La riunione di Trieste

TRIESTE, 19

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, presente un pubblico numerosissimo, si è svolta stasera la riunione pugilistica organizzata dalla F. P. I., col concorso degli olimpionici Sergo, Musina, Bolzan e De Marchi. Tanto i combattimenti degli olimpionici, quanto quelli dei migliori dilettanti di Trieste e Treviso che li hanno preceduti, hanno vivamente interessato il pubblico, che alla fine di ogni contesa ha applaudito vincitore e vinto. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Ferri di Trieste batte Busan Secondo di Trieste per abbandono alla prima ripresa. Pesi medioleggeri: Busan Primo di Trieste batte ai punti Sbogar di Gorizia. Pesi medi: Pellizzaro di Trieste batte Migotto di Treviso ai punti. Crocetta di Treviso batte Sivini di Trieste per abbandono giustificato (frattura della mascella) alla prima ripresa. Pesi mediomassimi: De Marchi di Treviso, olimpionico, e Scherl di Trieste incontro nullo. Musina di Gorizia, campione d'Italia e olimpionico, batte ai punti Bolzan di Treviso, olimpionico. Pesi gallo: Sergo Ulderico di Fiume, campione olimpionico, batte per k. o. alla terza ripresa Argentin di Treviso.

Incidenti stradali per la nebbia a Rovigo

ROVIGO, 19

Una fitta nebbia ostacola la circolazione nelle strade. Una motocicletta, a bordo della quale stava tale Viaro Tullio di Giovanni Battista a bordo della quale stava tale Viaro Tullio di Giovanni Battista di anni 36 da Badia Polesine, mentre correva sulla strada Rovigo-Badia nell'oltrepassare due carretti di fieno, andava a cozzare contro un trattore adibito a lavori stradali. Nell'urto il Viaro riportava la frattura della rotula sinistra, gravi ferite al torace e al dorso, per cui veniva trattenuto con prognosi riservata al nostro ospedale.

Un autotreno carico di sacchi di granone, proveniente da Villadose, sempre a causa della nebbia, alla curva del ponte Fonderia andava a cozzare contro un muro: vari sacchi di granone a terra, danni alla fanaleria e al radiatore, e solo una dose di paura per gli autisti.

La Compagnia Cavalieri al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 19

Alla presenza di un pubblico fine e numeroso ha debuttato stasera al Teatro Sociale la compagnia veneta di Gino Cavalieri. Quale prima recita è stata presentata la nota commedia in tre atti del compianto Alfredo Testoni « I balconi sul Canalazzo ».

Il pubblico ha applaudito varie volte anche a scena aperta tutti gli artisti. La compagnia si tratterà a Rovigo sino al 28 corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

AVVISI ECONOMICI

NO CIVC - N. 356 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 21 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: " " 137 - " 70 - " 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Bolzano città industriale

La grande e rapida realizzazione del Regime Fascista inaugurata ieri dal ministro Benni

L'efficienza dell'industria italiana, la sua opera nella conquista dell'Impero e la sua attività per l'autarchia economica nella rassegna del conte Volpi

BOLZANO, 21. — Il monito ...tore del Duce, per affran... la Nazione dai tributi all'e... accolto come un comanda... e con profonda sensibilità ... industriali italiani, ha tro... piena rispondenza a Bolza... dove auspice il Prefetto Ma...mattei, nel periodo sanzioni... si gettarono le basi per la ...zione della zona industriale. ...grandi industrie nazionali de...cisarono così la costruzione ...loro stabilimenti su di un'area ...scopo destinata, della esten... di tre milioni di metri qua... alla periferia della città, ... il fiume Isarco.

...importante intrapresa ha a... oggi la sua consacrazione ...ale dal Ministro delle Co...municazioni on. Benni, venuto in ...rappresentanza del Governo fa... Il partito era rappresen... dal dott. Gardini, del Diret... nazionale. L'avvenimento ...richiamato nel capoluogo della provincia lo stato maggiore ...l'industria italiana. Alla su... realizzazione improntata a ...spirito romano, hanno concorso ...che con opere cospicue desti... a servire la zona — arterie, ... ed impianti — il Comune ...Bolzano e le FF. SS.

L'arrivo del Ministro

...grandi stabilimenti sorgo... per ora, nell'ampia piana di ...zo, pronti ad entrare in at... e cioè le Acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono ...se 23 mila giornate lavora... lo stabilimento «Lancia», ...in questa prima fase di atti... si compone di due grandiosi ...ricati costruiti con 22 mila ...ate lavorative; ed infine un ... manufatto della industria ...nale dell'alluminio edificato ...11 mila giornate lavorative.

Il Ministro è stato ricevuto al...stazione dalle massime autori... provinciali e cittadine, fra cui ...Prefetto, il Federale, il comandante il Corpo d'Armata, il Podestà e il Preside della provincia, senatori e deputati, dai ...membri del consiglio della Confederazione dell'Industria con a ...capo S. E. il Conte Volpi, dalle ...rappresentanze dell'Unione Industriali di tutta Italia, dalle forze ...iste balzanesi e da una im...mensa folla di cittadini. Un re...parto del Genio, con gagliardetto e musica, ha reso gli onori al ...rappresentante del Governo. Alla testa di un lungo corteo di ...automobili, l'on. Benni si è re...cato direttamente alla zona industriale, dove ha assistito an...che allo scoprimento ed alla ...benedizione di una epigrafe incisa sulla pietra miliare collocata ...la strada nazionale Claudia ...Augusta, all'imbocco della strada d'accesso alla zona industriale. Erano qui schierate le organizzazioni fasciste e sindacali: ...al suono della Marcia Reale e di ...Giovinezza, mentre su un alto ...pennone veniva issato il tricolore e le sirene degli stabilimenti ...lanciavano al cielo il loro sibilo ...[illegible], la epigrafe è stata sco...perta e benedetta.

La gratitudine al Duce

È seguita, con la guida di rap...presentanti delle varie industrie, ...la visita ai nuovi stabilimenti, ...svoltasi tra incessanti entusiasti... acclamazioni al Duce da parte delle maestranze e del popolo. Successivamente il Ministro, se...guito dalle autorità, si è recato ...al torrente ad inaugurare il ...grandioso borgo destinato ad ac...cogliere gli operai addetti alle industrie, previsto in mille ap...partamenti, dei quali 300 già ...ultimati ed abitabili. Anche qui ...le masse fasciste ed una fol...la di popolo hanno manifestato ...ai rappresentanti del Governo e ...del Partito con alte acclamazioni la loro entusiastica gratitudine al Duce.

Il Ministro Benni e le autori...tà si sono recati quindi ad inau...gurare il nuovo centro cittadino, ...imponente realizzazione costitui...ta da grandi edifici eretti ai lati ...degli ampi corsi testè aperti, ir...radiantisi dal monumento alla ...Vittoria. La mattinata si è con...clusa con l'inaugurazione di al...tre notevoli opere edilizie della ...città.

La riunione degli industriali

Nel pomeriggio, i componenti ...del Consiglio della Confederazione dell'Industria, seguiti dalla ...massa di industriali affluiti per ...l'occasione a Bolzano, si sono ...recati in corteo a deporre una corona sull'ara dei Martiri trentini, al Monumento della Vittoria. Quindi, nell'ala del Palazzo Mercantile, sede del Consiglio provinciale dell'Economia, presenti S. E. Benni e il dott. Gardini con tutte le autorità cittadine, si è riunito il Consiglio generale della Confederazione dell'Industria, di cui fanno parte la presidenza e la giunta esecutiva della Confederazione stessa, i delegati ed i presidenti di 45 Federazioni nazionali di categoria. Presiede il Conte Volpi, assistito dal vice presidente dott. Piero Pirelli e dal direttore prof. Balella. Sono presenti tutti i presidenti dei Sindacati provinciali e numerose spiccate personalità dell'industria. I lavoratori della industria sono rappresentati dal comm. De Ambris. Il Prefetto di Bolzano Mastromattei, rivolge agli ospiti il suo saluto affermando che l'industria italiana va assolvendo magnificamente il compito assegnato dal Duce per l'Alto Adige.

Parla quindi il presidente della Confederazione Industriale di Bolzano on. Chiesa, il quale recando il saluto degli industriali atesini, si compiace del nuovo apporto loro recato con le nuove grandi industrie sorte a Bolzano.

Il discorso di S. E. Volpi

Prende quindi la parola il Presidente della Confederazione fascista degli industriali S. E. il Conte Volpi, il quale, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e, dopo l'approvazione all'unanimità della relazione finanziaria, rivolge un saluto agli industriali alto atesini, ai quali va la solidarietà e la simpatia di tutti gli industriali italiani.

Egli passa quindi in rapida rassegna le vaste forze produttive inquadrate e disciplinate dalla Confederazione, nei ranghi dell'assetto corporativo dello Stato; iniziando dagli 800 mila artigiani, forze attive, tese a conquistare forme più elevate di vita produttiva e sociale, a farsi strada, con la tenacia del lavoro e del risparmio, per assurgere a maggiore slancio e responsabilità nell'industria. Ad essi si affianca la piccola industria, base della vita industriale italiana, dato che di 146 mila industriali inquadrati, ben 112 mila hanno non più di 50 dipendenti, dando lavoro ad un milione di operai, animando sani organismi produttivi, che la Confederazione cerca di assistere e potenziare nel miglior modo, anche mediante il comitato per la piccola industria di recente istituzione. Si unisce ad essa, la media industria, le cui 8 mila ditte hanno da 50 a 300 dirigenti, occupando un altro milione di lavoratori, aziende anche queste quasi sempre, a base familiare, in cui il lavoro è orgoglio e tradizione. Risulta così che sui due milioni e 800 mila operai occupati in tutta l'industria, ben due milioni dipendano da piccole e medie aziende, documentando come nel nostro paese la grande industria, anch'essa spesso a larga o totale proprietà familiare, occupa un posto relativamente limitato, rispondendo — colà dove esiste — a necessità tecniche imprescindibili, dato che solo organismi di maggiore ampiezza possono risolvere taluni problemi produttivi, anche nei riguardi della concorrenza estera.

La disciplina dell'industria

E queste cifre — rileva S. E. il Conte Volpi — mettono nella sua giusta proporzione il fenomeno patologico che ha colpito negli anni scorsi l'industria nostra: fenomeno che, pur essendo formato da alcune grosse unità costituisce una modesta minoranza nel complesso produttivo italiano. L'industria privata, disciplinata nell'ordine corporativo è stata ed è pienamente degna di assolvere il compito delicato a essa affidato dallo Stato, il quale giustamente, in conformità ai principii del Fascismo, si è riservato una partecipazione ed un intervento amministrativo temporaneo o permanente, od addirittura la gestione diretta, soltanto in quelle attività che presentano caratteristiche particolari per la difesa della Nazione o che investono problemi non più di ordine economico, ma sociale, e che l'iniziativa individuale non può da sola risolvere. Va notato poi, che lo sviluppo industriale tiene strettamente conto, nel nostro Paese, del fattore demografico, anzi, a questo riguardo, la industria acquista uno speciale rilievo, essendo talvolta in grado di assorbire in periodo breve masse ingenti di lavoratori.

Riprendendo la rassegna delle forze inquadrate nella Confederazione, il Conte Volpi ricorda i tre milioni di proprietari edili, che impersonano la volontà del risparmio: accenna ai dirigenti di azienda che dividono coi datori di lavoro le difficoltà e le responsabilità della condotta delle imprese, e pone in rilievo come dallo spirito di iniziativa delle forze industriali, dalla loro capacità di organizzazione, dalla consapevole osservanza della disciplina corporativa, che opera, dà impulso e dà limite della loro attività, dipendono sia l'avvenire dell'industria come la tranquillità ed il benessere dei lavoratori.

L'apporto all'impresa africana

Delineati così gli aspetti vari dell'organizzazione industriale, il Conte Volpi ne illustra l'apporto dato all'impresa africana, sia approntando i mezzi di offesa, di difesa, di equipaggiamento e di vita delle forze armate, come organizzandosi per resistere all'assedio sanzionista ed alla deficienza di mezzi di pagamento all'estero che ne è derivata. Per difendersi dalle conseguenze di tale deficienza, l'Italia dovette ridurre sensibilmente i rifornimenti di materie prime e di prodotti esteri, precisandoli in misura quasi uguale alla riduzione della esportazione. Come fu assicurato allora dagli industriali il mantenimento al lavoro degli operai, il rifornimento del consumo, anzitutto utilizzando le scorte, che non sono accaparramento, ma atto di previdenza; quindi trasformando le attività produttive, in modo da utilizzare le risorse nazionali. In tal senso operò il comitato tecnico confederale chiamato dal Duce «antisanzionista», per promuovere sia l'impiego di materie prime nazionali, minerali ed agricole, come la fabbricazione dei prodotti finiti e semilavorati fino ad allora importati, e la utilizzazione di sottoprodotti agricoli ed industriali dianzi non ricuperati.

La lotta contro le sanzioni

I risultati sperati vennero raggiunti; gli indici della produzione industriale e delle ore lavorative si mantenne elevata: e le sanzioni accentuarono i processi di trasformazione, in tempi ordinari assai più lenti. L'industria si trovò così di fronte all'imperativo della indipendenza economica, sia per quanto riguarda la difesa e la resistenza bellica della Nazione, come per le branche di lavoro, in cui le risorse del paese, la tecnica moderna e la iniziativa dei produttori possono convenientemente emanciparci da le importazioni. A tale indipendenza seguendo il comandamento e l'imperativo del Duce, la produzione tende ora più che mai con tutte le sue forze. Le esportazioni furono invece duramente colpite dalle sanzioni.

Le esportazioni superano le importazioni

Le industrie del cotone, della lana, dei guanti, delle ceramiche, del cappello, del formaggio, videro fortemente decurtato il loro lavoro. Per fortuna, mercè la fulminea vittoria delle armi nostre, il periodo delle sanzioni fu breve, e la ripresa potè delinearsi tanto che in ottobre ed in novembre le esportazioni hanno superato, sia pur di poco, le importazioni. Valsero a tal fine gli accordi commerciali stipulati, ma sopratutto l'allineamento della lira, che ha controbilanciato il rialzo dei prezzi interni verificatosi nel 1935, ristabilendo l'equilibrio a nostro favore, che mercè la disciplina dei prezzi realizzata magnificamente dal Partito con la collaborazione delle organizzazioni, avrà nel mercato interno ripercussioni, del resto inevitabili, soltanto entro i limiti imposti dal maggior costo delle materie prime.

La ripresa economica

La ripresa in atto — prosegue S. E. Volpi — permetterà di porre il pareggio della nostra bilancia commerciale, su un volume più elevato di scambi. A tal fine, gli industriali centuplicheranno i loro sforzi per sviluppare l'esportazione. Essi tenderanno alla riduzione dei costi, senza incidere sulla retribuzione dei lavoratori, ma perfezionando l'efficienza della loro organizzazione. Essi si gioveranno, al riguardo della lieve ripresa economica che si rivela nel mondo, con l'aumento dei prezzi, intensificazione della disoccupazione, l'aumento della produzione, la riduzione degli scambi.

L'oratore illustra poi la posizione industriale di fronte ai rapporti tra l'iniziativa individuale nel campo della produzione — dichiarata dalla Carta del lavoro come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione — e la disciplina della produzione stessa, realizzata dallo Stato per armonizzare le esigenze con quelle dei consumatori, e sopratutto per subordinarla all'interesse preminente della collettività nazionale. Di questa disciplina i produttori sentono l'assoluta ed inderogabile necessità, hanno esperimentati i vantaggi e sono orgogliosi dei compiti che essa affida loro, quale strumento dei fini superiori dello Stato. La azione corporativa degli industriali è particolarmente intensa, essa si realizza anche nel seguire — oltre l'applicazione delle norme corporative e degli accordi economici — la vastissima opera di formazione morale, di educazione, di indirizzo che è parte non secondaria della attività delle Corporazioni.

La Confederazione degli Industriali vi collabora con disciplina e comprensione; essa contribuisce con la sua opera quotidiana a regolare i rapporti fra singoli industriali nel seno della categoria, delle categorie industriali tra loro e di queste con altre categorie: e sà di compiere al riguardo il proprio dovere impostole dalla Carta del Lavoro, dai principi dell'assetto sindacale corporativo, e dalle proprie disposizioni statutarie. Una forma della disciplina economica è data dai consorzi volontari. La Confederazione, se ne ha in molti casi facilitato la costituzione, è sempre pronta ad intervenire per evitare nel loro seno l'eventuale sacrificio di legittimi interessi, o per tutelare le categorie consumatrici, o per conciliare interessi in contrasto. Ora che il Ministro delle Corporazioni e le stesse Corporazioni hanno avuto al riguardo ampi poteri di vigilanza, i consorzi sentiranno ancora meglio l'importanza del loro compito di disciplina produttiva, da svolgere senza mai perdere di vista l'interesse della collettività.

L'azione industriale in A. O.

A questo punto il Co. Volpi passa ad illustrare l'azione svolta dalla confederazione per il potenziamento economico dell'Impero ed in particolare per l'utilizzazione delle materie prime che si producono o si possono produrre in A. O. I.; l'attrezzatura economica e civile nella colonia, la creazione di un vasto sbocco per la produzione nazionale. Ricorda il compito affidatogli dal Duce per l'organizzazione delle categorie in nuclei larghi e comprensivi; accenna alla costituzione delle compagnie, rilevando peraltro che taluni dei compiti da perseguire in A. O. I. non debbono essere affidati a compagnie, ma ad iniziative che è bene si svolgano isolatamente.

E' da evitarsi — egli rileva — qualsiasi monopolio nelle attività economiche dell'Impero, senza peraltro confondere con il pericolo di monopolio quella sana ed accorta disciplina dell'attività produttiva, intesa ad evitare sfrenate concorrenze e che si è ritenuta opportuna e necessaria nella madrepatria, ove si impedisce il risorgere di iniziative non convenienti, non può non essere applicata anche in Colonia, opportunamente coordinando tra loro le varie iniziative, e tenendo conto che la politica coloniale, cui mira l'azione fascista tende a realizzare sopratutto il popolamento dell'A.O.I., senza escludere peraltro una certa attrezzatura industriale e intesa a soddisfare quei bisogni locali, a cui per ragione di costo dei trasporti od altro, non può provvedere la importazione della madre-patria.

I rapporti di lavoro

Avviandosi alla conclusione il Presidente della Confederazione fascista degli industriali esamina quanto si attiene ai rapporti di lavoro illustrando il progressivo perfezionamento della legislazione sociale fascista — le quaranta ore di lavoro, il sabato fascista, gli assegni famigliari, la mutualità impiegatizia, l'assicurazione malattie, — e rilevando i compiti che vi assumono i datori di lavoro, anche per la gestione degli organismi, che attuano le provvidenze sociali fasciste. Sempre particolarmente importante risulta l'opera svolta per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro; e va messa in rilievo la perfezione con cui l'ordinamento sindacale fascista ha risposto nell'estate scorsa al comando del Duce per l'aumento dei salari e stipendi a tutti i lavoratori, realizzato attraverso la collaborazione degli industriali e delle organizzazioni con una visione larga e totalitaria del problema da risolvere.

In nessun paese del mondo il rapporto fra datore di lavoro e lavoratore è disciplinato in modo così compiuto ed organico come da noi, ove abbiamo non solo totalmente applicati, ma anche migliorati i principi della Carta del Lavoro. Il Fascismo ha realizzato il miracolo della collaborazione fra i due fattori della produzione, ha ricondotto all'unità politica e spirituale il lavoro in tutte le sue forme organizzative ed esecutive, quello dell'imprenditore e quello del lavoratore, lo ha considerato dovere sociale, e lo ha elevato alla dignità di soggetto dell'economia.

Realizzando — termina il Conte Volpi — il non facile compito che ad essi è affidato, gli industriali, mantenendosi all'altezza dei tempi nuovi saranno degni della fiducia che in essi ripone il Regime e allevieranno la immane fatica dellUomo che, con mano sicura e con genio infallibile, guida la Patria verso i suoi alti destini.

Il discorso del Co. Volpi è stato accolto da unanimi calorosi applausi.

Parla S. E. Benni

Salutato da prolungate vivissime acclamazioni, si è alzato quindi a parlare S. E. il Ministro Benni, il quale ha rivolto il suo cordiale saluto agli industriali della Confederazione, di cui egli fu a suo tempo alla testa, ed ai presidenti delle Federazioni di categoria. Egli si è detto particolarmente lieto di aver potuto presenziare alle odierne manifestazioni ed ha infine rivolto un vivo elogio a S. E. il Prefetto Mastromattei, fedelissimo interprete delle direttive del Duce, in questa provincia. Le parole del Ministro hanno suscitato vibranti acclamazioni e calorosi prolungati applausi.

Con il saluto al Duce la seduta si è sciolta ed il Ministro, il rappresentante del Partito, le autorità e gli industriali si sono recati in Municipio, dove hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla città di Bolzano. Ossequiato dalle autorità e dagli esponenti dell'industria, il Ministro ha lasciato, nel pomeriggio, la città.

Casa del Fascio inaugurata a Padova

PADOVA, 21. — Si è svolta ieri la inaugurazione della Casa del Gruppo rionale «Ernesto Scapin», offerta dal Comune di Padova alla Federazione dei Fasci, a ricordo della vittoriosa impresa di Africa e modernamente attrezzata ... il ritrovo dei fascisti del rione più popolare della città. La cerimonia è stata presenziata dalle autorità e di una massa imponente di organizzazioni del regime e di popolo. Hanno pronunciato brevi parole il podestà e il segretario federale. Quindi sono stati distribuiti cento pacchi viveri ed è stato benedetto il gagliardetto della centuria preavieri dei fasci giovanili.

Cobolli Gigli a Trieste alla commemorazione di Oberdan

TRIESTE, 21. — Iermattina è giunto a Trieste il Ministro dei LL. PP., ricevuto alla stazione da tutte le autorità cittadine e da reparti inquadrati di camicie nere con musiche e gagliardetti. Il Ministro si è dapprima recato a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan, della cui morte ricorreva ieri il 54. anniversario. Nella piazza Oberdan sono schierati con i gagliardetti camicie nere, giovani fascisti, donne fasciste e dopolavoristi. Nell'atrio della Casa del Combattente, dove è il monumento del Martire, avevano preso posto le associazioni combattentistiche.

L'arrivo del Ministro ha provocato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. S. E. Cobolli Gigli ha deposto una corona di alloro ai piedi del Monumento ed ha sostato un minuto in raccoglimento, insieme con tutte le autorità. Successivamente sul Piazzale di San Giusto si è svolta la cerimonia religiosa e guerriera della consegna del gagliardetto alla 155.a legione alpina friulana, che va a raggiungere la legione «Pusteria» nell'A. O. I. Un imponente schieramento delle forze del fascio triestino, inquadrate nei gruppi rionali e nelle organizzazioni giovanili e femminili, unitamente a reparti armati dell'esercito, della milizia e dell'Opera Balilla, ha presenziato al rito Dopo la benedizione del gagliardetto fatta dal cappellano della legione, è stata effettuata la consegna all'alfiere, mentre tutti i reparti presentavano le armi e dalla massa di folla si levava un altissimo saluto al Duce. Le camicie nere precedute dai reparti armati hanno quindi sfilato alla presenza del Ministro.

Alla Casa del Fascio il segretario federale ha rivolto il saluto del fascismo triestino ed ha presentato le gerarchie provinciali al Ministro che ha pronunciato elevate parole, suscitando vive e ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce. Infine il Ministro ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti della rivoluzione ed è sceso quindi fra il popolo, adunatosi frattanto nella sottostante piazza Verdi, pronunciando fervide parole di fede fascista ed esaltando l'opera immortale del Fondatore dell'Impero, al cui nome i fascisti e la folla hanno lungamente inneggiato.

I giornali per il Natale

ROMA, 21 — Il Ministero per la stampa e propaganda comunica: Venerdì 25 corr. Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come una domenica. Pertanto: 1.) i giornali della sera si pubblicheranno giovedì 24 Dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di sabato 26; 2) i giornali del mattino usciranno nella mattina di Venerdì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni domenica 27; 3.) i giornali meridiani usciranno giovedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26 non prima delle ore 12.

CIANG KAI-SCEK ANCORA PRIGIONIERO

NANCHINO ORDINA L'ATTACCO CONTRO LE FORZE RIBELLI

NANCHINO, 21 — *La prigionia Cian Kai Scek continua. Alle 18 di ieri, ora locale, le forze del governo di Nanchino ripreero le operazioni con l'obbiettivo di liberare il Capo del Governo Centrale. L'attacco venne ferrato a trenta miglia da Sian Fu e ad esso parteciparono numerose squadriglie di aerei, che bombardarono i concentramenti delle truppe ribelli. Secondo informazioni non ancora confermate, i governativi occuparono Huahsien. Mentre l'attacco era in corso il ministro delle finanze Soeng era in viaggio per Sian Fu allo scopo di trattare la liberazione del prigioniero.*

L'Agenzia cinese Centralnews riferisce la profonda delusione provata dal popolo cinese, pel mancato ritorno a Nanchino del maresciallo Ciang Kai Scek. Il cattivo tempo ha obbligato l'aeroplano di Sung a fermarsi a Lo Yang. Sung ripartirà domani. La morte di Chao Yang Sung, collaboratore di Ciang Kai Scek, annunciata da parecchi giorni e poi smentita da un telegramma di Ciang Hsueh Liang, viene oggi confermata Chao Liang Sung è stato assassinato a Sianfu il tredici dicembre. La smentita menzognera è considerata come un fatto grave nelle attuali circostanze.

IN SPAGNA

Successi dei nazionali

Il viaggio dei deputati inglesi

SALAMANCA, 21. — *Si annunzia ufficialmente che i nazionali si sono impadroniti della regione di Valenzuela in provincia di Cordoba. I nazionali hanno avanzato di diciassette miglia in detto settore. Nel corso della offensiva centocinquanta rossi sono rimasti uccisi.*

Tre dei cinque deputati inglesi che in questi giorni hanno visitato il territorio della Spagna nazionale, sono partiti ieri per Londra. Essi hanno dichiarato di essere rimasti favorevolmente impressionati dell'ordine assoluto e della completa normalità di vita delle popolazioni in tutta la zona riscattata ai rossi. Gli altri due deputati si sono recati a Siviglia, di dove proseguiranno martedì per Salamanca. Essi hanno dichiarato che non faranno alcun rapporto al Parlamento di Londra, dato che questo è in vacanza e che " tra noi cinque è stato convenuto di non fare alcuna dichiarazione ufficiale fino a quando non ci troveremo riuniti. Allora faremo una dichiarazione comune ".

Il "Komsomol,, secondo Mosca affondato dai nazionali

MOSCA, 21. — *Le autorità sovietiche confermano ora che il piroscafo sovietico Komsomol di 5109 tonnellate è stato incendiato e affondato da una nave da guerra nazionale spagnola il 14 dicembre fra Orano e Cartagena. Nulla invece si sa ancora a Mosca della sorte dell'equipaggio, composto di una trentina di uomini. L'episodio è definito di una eccezionale gravità nei circoli moscoviti e la Pravda, commentando, dice che ancora è impossibile prevederne le conseguenze.*

Forte scossa di terremoto a S. Salvador

SAN SALVADOR, 21. — *Una scossa di terremoto di estrema violenza ha distrutto la città di San Vicente, facendo numerose vittime. Anche altri sette centri della zona terremotata sono stati più o meno gravemente colpiti. L'epicentro del terremoto si trova nelle vicinanze del vulcano S. Sebastian. Il Governo ha prontamente organizzato squadre di soccorso, le quali, insieme alle autorità, sono partite immediatamente per la zona colpita.*

Nuove navi italiane sulla Narenta

SPALATO, 21. — La messa in linea della nuovissima motonave «Loredan» della Compagnia Adriatica di Navigazione, ha suscitato interesse e soddisfazione nei porti jugoslavi, sopratutto in quello fluviale di Metcovich sul fiume Narenta. Questa nuova unità infatti è soprattutto attrezzata pel trasporto del legname jugoslavo, come la sua gemella la «Narenta», anch'essa della Compagnia Adriatica.

Ambedue sono state costruite secondo l'ultima parola della moderna tecnica navale; hanno la chiglia quasi piatta che permette la loro navigazione su un fiume impetuoso come la Narenta.

Gli esportatori di legname della Bosnia, sono particolarmente lieti della entrata in linea della «Loredan», che insieme alla «Narenta», assicura un rapido servizio di trasporto di legname pei porti di Bari, Trieste, Venezia e Ravenna.

Mons. Cicognani ammalato

WASHINGTON, 21. — Il delegato apostolico Mons. Amleto Cicognani è ammalato di polmonite. il bollettino medico di stamane annunzia che egli ha trascorso una notte tranquilla e che migliora sempre più.

Un discorso di Suvich agli italiani d'America

WASHINGTON, 21. — L'Ambasciatore italiano Suvich ha parlato ieri sera, per mezzo della radio, alle comunità italiane del Texas, in occasione dell'inaugurazione della riorganizzata Camera di Commercio italiana di Sant'Antonio. Egli ha elogiato gli italiani resident nella città e nel Texas, i quali hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo industriale di quel territorio, ed ha fatto loro appello perchè intensifichino sempre più i rapporti con la madre patria.

VARIETÀ FEMMINILI

ALLEGRI BAMBINI!

Da Guerrino il Meschino a un vivace Balilla

con intermezzo d'allegre trovate

Un cavaliere antico

Vi fu un tempo, ragazzi miei, un Andrea di Barberino, così chiamato dal castello di Barberino in Val d'Elsa, dov'era nato, in epoca non precisata, certo fra la seconda metà del sec. XIV e la prima del XV, che si mise a comporre storie romanzesche per andarle poi a leggere sulle piazze, circondato dal popolo ascoltante, accompagnandosi anche col canto.

Fra quelle storie una delle più conosciute è il «Guerrino Meschino», prode cavaliere che abbatte i giganti e spezza gli intrighi di ogni perfida magia.

La bella leggenda viene oggi narrata a voi in lingua italiana purissima da Luisa Steiner, in un magnifico volume, ricco di decorazioni e illustrazioni a colori (Luisa Steiner - *Dalle avventure del Guerrino detto il Meschino* - con disegni e 12 tavole a colori fuori testo di Amen. G. B. Paravia e C. - Torino, 1936-XIV, Lire 20).

Guerrino era figliuolo di Milone da Taranto. Preso piccolino dai corsari venne portato a Costantinopoli e venduto. Quegli che lo comprò, non conoscendone l'origine e la condizione, aggiunse al nome una più precisa designazione: lo chiamò Meschino.

Ma il piccolo schiavo spezzò le catene e diventò un eroe.

Gli eroi, che difendono la virtù contro il vizio, il debole contro il prepotente, hanno anche molti nemici; e Guerrino fu offeso col nome di «bastardo» proprio quando aveva compiuta la impresa di liberare Costantinopoli dal furioso assalto dei Saraceni. Giurò allora di correre disperatamente alla ricerca del padre e della madre per confondere l'insultatore.

Pure, immacolate, grandi, ancor più grandi delle già compiute, diventano da quel momento le sue imprese. Sembra che Iddio, cui egli s'inchina e che invoca lo sospinga e lo sostenga.

Parte, e nei lunghi avventurosi viaggi dà prove continue di ardimento. Attraversa paesi favolosi abitati da mostri, da giganti, da strane popolazioni. Giunge agli alberi del sole e della luna, consulta gli oracoli e ascolta le profezie delle magiche piante. Percorre tutta l'Italia e va in Irlanda, abbatte il gigante Macus nel Paese di Arminia, tocca la tomba di Maometto, s'inginocchia davanti al sepolcro di Cristo, vince i Cinnamoni e conquista i tesori dell'India. Poi s'avanza sulle terre infocate dell'Africa e penetra nell'antro della maga Alcina. Nè qui si ferma, accerchiato dagli inganni. Arriva in Ispagna e discende nel pozzo di San Patrizio, per ritornare infine in Italia, e precisamente in Puglia, dove trova Milone e Fenisia, il padre e la madre.

Meravigliosa leggenda, schiettamente italiana, dove il fantastico, il favoloso, il cavalleresco, l'imprevvisto si fondono costantemente per dare alla narrazione tutti gli elementi del fascino. Ma sopratutto Meschino è per il popolo italiano — e lo sarà pure per voi, ragazzi — una creatura umana che soffre e si batte disperatamente per un ideale che è di tutti i buoni; le gioie della famiglia, l'immacolatezza del nome.

Un fanfarone

Dopo un eroe purissimo eccovi, ragazzi, un originalissimo fanfarone. E' il barone di Munchhausen, e ve lo presento effigiato in mille pose comicissime, in questo magnifico libro (Rodolfo E. Raspe - *Le avventure del Barone di Munchhausen* - Traduzione di A. De Stefani e illustrazioni in nero e a colori di Beppe Porcheddu - G. B. Paravia e C. - Torino, 1935 - XIV, lire venti).

L'ilarità che suscitano queste mastodontiche panzane è irresistibile.

Par di vederlo, l'eccellentissimo barone di Munchhausen, assiso ad una tavola coperta di colmi bicchieri di birra, col suo faccione gioviale, bonario e pur furbesco. Racconta franco, con una cert'aria di superiorità condiscendente, avvertendo ogni tanto che egli non ha l'abitudine di esagerare come fanno la maggior parte dei narratori delle proprie gesta! Viene fuori così il più bel tipo di spaccamonti, di ammazzasette che si sia mai visto sulla faccia della terra; e le anime semplici vanno in estasi quand'egli corre a caccia e infila, come se niente fosse, branchi d'oche e stormi di pernici, o sale nella luna arrampicandosi al ramo sottile di una fava turca.

Soltanto un emerito bugiardo come lui può pensare ad un lupo che saltato sulla groppa di un cavallo in corsa lo divora, e finisce per sostituire, fra le stanghe del carretto, il quadrupede divorato! E non è pittoresco, ragazzi, il nostro barone quando andando a caccia e trovandosi col fucile senza focaia, fa egualmente scoppiare la polvere dandosi un pugno così forte in un occhio da far scaturire le scintille incendiarie?

Eccovi un cervo con una pianta di ciliegie cresciutagli in fronte; ed eccovi un cavallo legato la sera con la briglia ad una punta acuminata scorta sulla via gelata, che la mattina dopo si trova penzoloni attaccato alla cima di un campanile perchè durante la notte il caldo ha fatto sciogliere la neve!

Il libro, ve lo ripeto, è tutta una successione di gustosissime assurdità. Lo leggerete tutto l'un fiato, senza stacarvi mai, pur dando alle chiassose fanfaronate il peso che meritano.

Un vivace balilla

Ora vi presento Vrr...

Vrr..., ve lo dico subito, è lo eufonetico diminuitivo di Var, il quale, a sua volta, è diminuitivo di Varmondo. Il battesimo fu di Menica, la servetta di casa, la quale esclamò:

— Io lo chiamerei Vrr., perchè è peggio del fulmine.

Se l'origine dei dati anagrafici di Vrr. è un po' complicata, il bambino non lo è affatto. E' semplice semplice, e le sue avventure si svolgono con successione fulminea, sì, ma con chiarezza impareggiabile. Cade dalla culla, fa rovesciare la gelatina di prugne, sale sul pulpito, nelle chiese, come un predicatore, scappa ballonzollando arditamente sulla groppa di Fiorello, il cavallo del dottore, sale sui tetti e si spenzola dalla gronda per prendere le rondini. Taglia i riccioli di Lalla, la sorellina adorata... E' terremoto, è saetta senza infingimenti, senza malizia; un tuttopepe come lo ha dato Dio alla sua mamma, il quale però, con tanta tara d'argento vivo addosso, riesce un perfetto Balilla, tanto ardito e tanto intelligente da meritarsi la medaglia al valor civile per aver sedato, lui piccolino, una lite fra grandi, e per di più avvinazzati, rimanendo, nel tumulto, gravemente ferito.

Adele Morozzo della Rocca, narrando questa storia (Adele Morozzo della Rocca - *Vrr...* - con quadri fuori testo in nero e a colori di Paola Bologna - G. B. Paravia e C., Torino, 1935 XIV, lire 20), che potrebbe anche esser vera perchè tutto è stato messo, dalla scrittrice, entro la cerchia delle possibilità che ha a propria disposizione ogni fanciullo, non ha certo voluto creare un altro tipo di monello classico, come restano nella letteratura infantile Giannettino e Gian Burrasca.... che voi ben conoscete. Vrr.. è del nostro tempo e delle nostre case. Ciascuno di voi — Nonno Pazienza ve lo dice senza malizia — letto il libro, potrà dire d'essere Vrr.. o quasi.

Vrr..., insomma, nella letteratura infantile inizia la serie contemporanea dei bei monelli italiani tutto fuoco, tutto pepe, tutto cuore: arditi e garbati, simpatici con la loro irrequietezza tutta salute e canto. Veri Balilla, veri ragazzi del tempo di Mussolini. Lo siete anche voi: che Iddio vi benedica!

Nonno Pazienza

Natale: Doni

Non so se avete già avuta la stessa impressione anche voi, ma la città comincia a prendere quell'aria di festa che è una delle sue caratteristiche di fine d'anno. Si sente che il Natale non è lontano e che siamo quasi tutti. Le vetrine sono piene di bella roba, assai spesso benissimo disposta, e al di qua dai vetri mi trovo non di rado, dato che sono miope, quasi col naso schiacciato sulla parete trasparente, come quei bambini, poveri o soltanto golosi, davanti alla vetrina del pasticcere.

Per fortuna sono per natura serena e non invidiosa, e se anche tra me e le cose che ammiro e che desidero si interpongono un sacco di ostacoli invisibili ma non per ciò meno concreti, io godo lo stesso di quanto è bello o mi piace, e penso che in fondo il possedere tutte queste cose non mi darebbe forse tanto piacere quanto ne provo a desiderarle e ad amirarle.

Non v'insegno nulla se vi dico a puro titolo informativo, e non come istigazione al mal fare, che i gioielli son molto di moda. Vedo sbocciare su molte labbra un pallido sorriso, che rivela come sieno poche quelle fra le mie lettrici, che aspettano di veder venir giù dal camino una spilla di brillanti o un anello di rubini... Eh, sì, possiamo pure corridere, tanto più che i gioielli che usano sono sontuosissimi, e dirò anzi che non si tratta neanche di bracciali, di spille, o di anelli di metallo prezioso che sorreggo qualche pietra, ma anzi le pietre formano tutto il gioiello e il metallo, invisibile, serve soltanto per tenerle insieme. Così vediamo mattonelle di ogni forma e di dimensioni piuttosto importanti, destinate ad ornare la scollatura o la spalla o la giacchettina di qualche vestito da sera. Su queste spille i brillanti, i rubini o gli smeraldi calibrati, sono uniti a modo addirittura invisible l'uno all'altro, in modo da formare una larga zona di un colore solo. Si creano anche in questo stile, delle grandi corolle, nelle quali ogni petalo è formato con questo sistema, e il gioiello più bello di questo genere che io abbia veduto è una gardenia piatta, tutta di brillanti, con le foglie di smeraldo. Questo fiore favoloso è stato studiato per completare l'acconciatura del capo di non so quale fortunata mortale, ma se volete potete anche appuntarlo alla scollatura o all'occhiello del vostro completo a giacca per sera. Chi [illegible]moedire? Bisogna naturalmente possedere la gardenia!

Ma basta dunque con queste informazioni per milionarie. La moda pensa ad ogni cosa, e pensa soprattutto a coloro che, (consoliamoci, son la maggioranza), non possono permettersi tali lussuose fantasie. Un'occhiata alle vetrine allettanti quant'altro mai dei negozi di nonnulla, ci rivela che tutto quanto viene esposto dai gioiellieri, si ritrova riprodotto con metalli semi-vili ma di bell'aspetto, e con pietre preziose finte che sembrano quasi vere. Si tratta di ottenere spesso soltanto un piacente effetto decorativo, e sia di fatto che ormai fra i gioielli imitazione, si trovano pezzi sceltissimi davvero di prim'ordine, di un prezzo tale da rientrare nelle possibilità di molte donne. Su certi abiti da sera di taglio molto semplice e di tono scuro ci vuole proprio uno di questi gioielli scintillanti, e i più riusciti sono quelli nei quali si uniscono i brillanti e gli zaffiri o gli smeraldi.

Entriamo nel campo dei desideri più accessibili e guardiamo qualche vetrina di borse. Volete un consiglio? Non lasciatevi allettare da forme strane e da lavorazioni troppo complicate. Tutte quelle borsette di pelle morbida di tinta viva in una gamma che va dal rosso carota al blu chiaro, passando per il verde e per il viola, increspate, pieghettate, trapuntate, vi fanno venire il mal di mare e mai mai, una donna di buon gusto potrà portarle in giro. Volgete il vostro sguardo verso le forme più semplici, anzi estremamente semplici, di pelle lucida nera, di vitello marrone, di cinghiale, di porco chiaro, senz'altro ornamento che le grosse cuciture bianche, alla sellaia. Sono una meraviglia e se volete renderle più personali, basterà la vostra iniziale, anch'essa molto semplice, squadrata secondo il più arido stile moderno.

Per completare quest'armonia sobria ed elegante si fanno le scarpe e i guanti nel medesimo colore e nel medesimo stile della borsetta, con le identiche grosse cuciture, e se vi basta l'animo, o meglio se vi basta il denaro, sapete come fare per essere elegantissima in questa fine di anno e anche al principio di quell'altro.

Moda, neve e ghiaccio

Note per le sciatrici

La vera eleganza, per gli sport, d'inverno, è sempre razionale. La sola variante che la moda può introdurre in un costume da sciatrice è data dalla lavorazione del tessuto che può essere una lana morbida oppure sostenuta come il nostro bellissimo orbace nazionale o greve e morbida insieme come quella del casentino, oppure, una pelle scamosciata o ancora un velluto a coste, come quello delle giacche alla cacciatora. Altra variante è il colore. Fino ad ieri, le combinazioni preferite erano il paglierino e il ruggine, il verde e il marron, l'arancione e il nero. Quest'anno si tentano le combinazioni viola e verde e viola e rosso ma non credo avranno molta fortuna.

Una cosa bisogna sempre tenere presente nella scelta dei colori per un costume da neve: lo sfondo. Scegliete dei toni che spicchino in una nota gaia sulla uniformità del bianco e anche sulla combinazione bianco-nero formata da rabeschi degli alberi e dagli sfondi rocciosi sull'uniforme candore della neve.

Altra risorsa della moda: il particolare che completa il costume, anzi, i particolari chè parecchi sono, fra necessario e superfluo, i complementi di un vestito per sciatrice, per esempio.

Ma qual'è questa forma classica del costume per sciatrice? Ogni sportiva lo sa: è il pantalone norvegese stretto al ginocchio, giacchetta breve, tagliata alla vita, discendente o doppia punta davanti, doppia abbottonatura e taschini. E poi c'è il berretto, la sciarpa, i guanti ed è qui che il gusto personale si può sbizzarrire.

Però, accanto a questa forma di costume tradizionale e universalmente accettata, c'è tutto il campo della fantasia; i pantaloni stretti sotto il ginocchio e che lasciano libero il polpaccio; quelli attillati sino al di sopra del ginocchio e poi allargantisi, come nel costume da cavallerizzo; e infine, c'è chi adotta, sopra un breve short in maglia di lana, la sottana sportiva lunga al ginocchio e la blusa in lana con maniche corte.

Mentre il pantalone alla norvegese si fa quasi sempre in nero, quello stretto al ginocchio e quello alla cavallerizza si fanno sempre in tinta vivace. La gamba è protetta da grossi calzerotti in lana che salgono fino al ginocchio. Nel costume a gonnellino, sopra le calze lunghissime e grosse si portano spesso anche le ghette col sottopassante in elastico. L'avambraccio lasciato scoperto dalla manica breve della blusa, viene protetto con grossi guanti che salgono fin quasi alla spalla e che l'eleganza esige siano identici per colore e fattura, alle calze o alle ghette.

Queste bluse per sciatrici si fanno sopratutto in maglia o anche in antilope, sono molto semplici, di fattura e lavorate a grosse impunture imbottite che rappresentano fiori stilizzati, profili, iniziali, motivi ornamentali. Le giacchette hanno tutte risvolte e taschini; talvolta sono chiuse, davanti, con una cerniera automatica dello stesso colore dei taschini e delle risvolte.

Come berretto, quest'anno la foggia favorita è la quadrata, con la visiera.

Molto in favore, sia sulle bluse sia sui gilè, i ricami alto-atesini a colori vivaci.

Tre costumini, osservati in una collezione assai elegante, rispondenti tutti a una originalità tipica ispirata al buon gusto, erano rispettivamente così: pantaloni alla norvegese in lana a diagonale impermeabilizzata color blu marino e giacca in velluto a coste rosso bordo, pantaloni, stretti al ginocchio, color caffè bruciato, maglione color ruggine, giacca d'antilope; sottana incrociata, cortissima, in lana impermealizzata, color verde bottiglia, brevi calzoncini attillati della stessa stoffa, giacca in velluto a coste.

Un particolare al quale ogni sciatrice deve dedicare la massima attenzione è la calzatura. I piedi di chi si avventura per ore nella neve devono essere riparati convenientemente dal freddo. Come fare? Prima di tutto spalmare il piede, a nudo, di grasso, poi infilarlo in due paia di calze di lana; il primo corto come le calze dei bambini, il secondo più lungo e più grosso la cui estremità arrotolerate poi al disopra dell'orlo dello stivaletto.

Questi stivaletti avranno la suola doppia e magari anche tripla, cucita in maniera tutta speciale, per impedire la infiltrazione della neve e saranno tagliati in un cuoio resistente che si avrà cura di mantenere morbido con l'olio di foca; avranno la punta quadrata ed i tacchi molto larghi e molto bassi in maniera da adattarsi perfettamente allo sci.

C'è anche un altro tipo di calzatura per la neve che si avvicina molto al calzare adoperato dai pellirosse e che è assai ricercato dalle elegantissime per la sua incomparabile morbidezza. E' foderato in pelle d'agnello e dà all'andatura un che ricordante l'incedere dell'orso ma che può essere apprezzato... a millecinquecento metri di altitudine.

Per chi soffre molto il freddo, consigliamo di mettere a tutti gli indumenti da sci — eccezione fatta per i pantaloni — una fodera in seta naturale, il potere calorifico della seta, specie sotto la lana, essendo elevatissimo.

C'è ancora un tipo di costume da sciatore, riservato questo agli appassionati di questo sport: è la tuta in tela impermeabile, di un solo pezzo, chiusa davanti con una cerniera lampo e assicurata ai polsi e alle caviglie il che rende perfettamente inattaccabile dalla neve, dall'acqua e anche dal freddo, colui che la riveste e che sotto questo involucro è debitamente imbottito di lana.

Dico colui, perchè questo genere adottato dagli uomini e ancora, come dicevamo, solo dagli sciatori, molto sul serio, quelli che agli sport della neve chiedono solo le sensazioni estetiche e, vorrei dire, spirituali, che ne sono la magnifica prerogativa. Tipi di sportivi che nulla hanno a che vedere con la stragrande maggioranza degli sciatori d'ambo i sessi che, per andare a sciare, consultano prima, a lungo, il figurino della moda.

Piccola Posta

UNA ILLETTERATA. — «Il Germoglio» è una commedia di Feydeau, comparsa prima della guerra. Mediocre e spesso farsesca, a sfondo lubrico, non merita certo di esser ricordata con molto onore. In Italia ebbe gran successo per la indimenticabile interpretazione di un giovane attore troppo presto scomparso, Alberto Giovannini, che vi creava una parte di pretino. Ho passato a T. S. le sue lodi per l'articolo.

SPES. — Credo che tu ti crucci eccessivamente. Certo la tua figliola potrebbe pretendere un miglior matrimonio dal punto di vista economico, ma poichè egli ama tua figlia e tua figlia lui, mi pare che, circondandolo di tutte le cautele, potreste anche concludere con un buon matrimonio.

NEBULOSA. — Manda subito all'inferno l'amica mettimale che vuol creare delle nubi tra te e tuo marito. Il fatto che questi ti lasci tutto il suo reddito per vestirti è prova di delicatezza e di buonsenso. Che vorresti farne, altrimenti, del tuo denaro? Sciuparlo? e ti sembrano tempi? Stai tranquilla: se non hai altro appunto da fare al galantuomo che ti ha sposata, bacia in terra e, ripeto, rompi con la pretesa amica che certamente invidia la tua felicità e vorrebbe appannarla.

BRUNA. — Quasi vecchia a 24 anni? Va là che quando ne avrai il doppio ti parrà di essere ancora giovane! Il marito verrà. Intanto, se credi che allungando le ciglia tu possa trovarlo più facilmente, eccoti la ricetta: olio di ricino gr. 5; acido gallico, 2; toccare con un bastoncino l'orlo esterno delle palpebre. Per il lavoro, tienti ben saldo il posto che hai.

CHIMERA. — Se la ragazza è carina non è possibile sia tornata a tè per calcolo perchè, a diciotto anni, e bella, le occasioni non le sarebbero mancate. Ti chiedi perchè lasciò passare due mesi per tornare da te? Ma perchè tu stesso confessi che il torto era tuo ed ella avrà sperato che, riconoscendolo, tu tornassi. Sposala e sii buono con lei.

VIOLETTA

LUNEDI' 21 DICEMBRE 1936 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

LA LAZIO RAGGIUNGE IL BOLOGNA

costretto al pareggio dalla Fiorentina al Littoriale

Il Torino accorcia la distanza dai capilista - La Juventus risale altri gradini in classifica

Triestina ed Ambrosiana conquistano un punto a Sampierdarena ed a Bari

Nella Serie B il Venezia cede di stretta misura a Palermo

Il Messina vince a Brescia e la Vercelli pareggia a Verona

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

pierdarena-Triestina . 0-0
logna-Fiorentina 1-1
zio-Lucchese 2-1
rino-Napoli 3-0
ri-Ambrosiana 1-1
ilan-Roma 1-0
entus-*Novara 2-0
essandria-Genova 2-1

Divisione Nazionale B

lermo-Venezia 1-0
rona-Pro Vercelli 1-1
talanta-Aquila 2-0
ivorno-Spezia 4-1
essina-*Brescia 2-0
*Pis-Modena 2-2
atanzaro-Viareggio 1-1

Divisione Nazionale C

Girone A

dova-Fiumana 3-2
inese-Spal 3-1
rzotto-Rovigo 1-1
viso-Vicenza 4-2
rtitudo-Mantova . . . 0-0
-Pro Gorizia 2-1
esiana-Grion 1-0

Girone B

cenza-Vigevanesi . . . 0-0
nza-Seregno 2-1
ek-Fanfulla 3-1
o Patria-Reggiana . . . 2-1
llaratese-Siai 2-1
rma-Legnano 3-1
ero-Crema 3-1
siana-Varese 2-1

Girone C

rremese-Asti 4-1
ria-Derthona 1-0
ui-Carrarese 1-0
rena-Pinerolo 2-0
llese-Imperia 3-0
ese-*Entella 1-0
ntedecimo-Cornigliano . . 2-0
varolese-Vado 3-0

Girone D

elera-*Fano 1-0
erata-Grosseto 4-1
rlimpopoli-Siena 1-1
onitana-Rimini 4-0
venna-Baracca Lugo . . 2-2
mbino-Jesina 2-1
stoiese-Forlì 3-0
o-*Le Signe 3-2

Girone E

anto-Civitavecchia . . . 1-0
lletta-Bagnolese 1-0
nza-Cerignola 1-1
rnitana-*Foggia 3-0
er-Manfredonia 6-1
ssa-*Lecce 1-0
nevento-Tosi 1-0

Prima Divisione

Veneto

stre-Verona B 4-4
gnago-Mezzomo 3-0
sano-Schio 3-1
lace-*Giorgione 6-2
nezia B-Treviso B . . . 5-1

Venezia Giulia

la-Ampelea 0-0
rdenone-Solvay 5-2
gat-Pieris 2-1

Seconda Divisione

Veneto

otto B-*Vicenza B . . . 2-1
egliano-*Saffa 1-0
dova B-Adriese 3-1
igo B-*Mestre B 6-1
dia-Guf Padova 3-0

Venezia Giulia

ese B-*Fiumana B . . . 5-3
ion B-Triestina C . . . 1-1
o Gorizia B-Fortitudo B . 4-0

Campionato ragazzi

Venezia Giulia

stina-*Gorizia 3-0
iumana-Acegat 0-0

Campionati Propaganda

PADOVA: Mussolini-Fumei 3-3; Campodarsego - Bassanello sospesa per mancanza arbitro; Allegri-Sca- sospesa per mancanza arbitro. THIENE: *Carrè-Savoia Thiene 1 a 1.

UDINE. — *Seconda Categoria. Girone A*: Sangiorgina-Palmanova ; Pozzuolo-Manzano 2-1; Zuglia-Cividale 4-2; Aurora-San Rocco . Girone B: San Daniele-Trice- 1-1; Giovinezza-Esperia 2-1. *Categoria*: Adua-Remanzacco 4-0; Pradamano-Bellotto Sport 4 a 2.

VERONA. — *Girone A*: Borgo Trento-Cadidavid 2-2; Vigasio-Isola della Scala 2-0; Cerea-Minerbe 6-1; Esperia Nova-Alba rinviata. *Girone B*: Audacini-Cantore 5-1; Valeggio-Lugagnano 2-1; Villafranca-S. Ambrogio 4-0; S. Martino Buonalbergo-Pescantina 12-0.

Coppe e Tornei

PRECAMPIONATO A VICENZA

Qualificazione. Girone B: Palladio-Berga 3-0.

Amichevoli

Padova: Allegri-Scapin . . 1-0

Pallacanestro

Internazionali

Roma: Selezione Italiana-Universitates Sports Riga 34-29 (ritirata).

Prima Divisione

Veneto

Reyer B-*Fumei 26-19
*Audax-Cappellozza (rinuncia) 2-0

Venezia Giulia

*Chimici-Marina Merc. . . 21-19
*Triestina B-Pubblico Impiego 21-19
*Crda Trieste-Crda Monfalc. 30-22

Il torneo di Gorizia

Locchi-Corridoni 28-8; Favetti-Kersevan 22-11; Guf-Sottosanti 11-8

Amichevoli

Padova: Guf Padova-F. G. Dolo 18-14.

Padova: Guf Padova (femminile)-Rappresentativa Giovani Fasciste 16-10.

Napoli: Guf Napoli-Napoli 29-11

Roma: Roma-Parioli 27-11 (femminile).

Palermo: C. F. Palermo-Guf Messina 22-12.

Rugby

Internazionali

Tolone: Rugby Club Tolone-Selezione Italiana 26-6.

Torneo precampionati

IV Girone: Mogliano Veneto: F. G. Treviso-F. G. Padova 6-5.

VII Girone: *Guf Firenze-Guf Livorno 6-5.

Amichevoli

Milano: Bersaglieri- Bologna 22-6

Torino: Guf Torino - Guf Pavia 20-0.

Napoli: Guf Napoli-C. F. Foggia 22-8.

Napoli: F. G. Fuorigrotta-F. G. Pozzuoli 6-3.

Bologna - Fiorentina 1-1 (0-1)

BOLOGNA, 21 — Il malocchio non ha ancora lasciato il Littoriale e anche ieri il Bologna ha dovuto accontentarsi di racimolare un solo punto al suo attivo nella gara che l'opponeva alla Fiorentina. La squadra viola si è dimostrata una compagine di ottime risorse, sia nella linea avanzata che nella mediana, ma dove ha emerso è nell'estrema difesa, dove Baggiani si è rivelato ancora una volta portiere di grande classe. Il Bologna, mancante di Andreolo per uno strappo da questi subito venerdì in allenamento, allineava Donati al centro della mediana. I locali sono stati più degli avversari all'attacco, hanno impegnato sovente Baggiani, ma non sono riusciti altro che a pareggiare le sorti al 18' della ripresa, dopo che il primo tempo era terminato in loro svantaggio.

Il tempo bellissimo e la temperatura non certo rigida ha richiamato grande pubblico al Littoriale. Il Bologna vince il campo e le prime azioni sono di marca rosso-blu. Poi i fiorentini contrattaccano e al 5' registriamo il primo angolo per il Bologna; seguito da un altro angolo contro i viola. Capovolgimento del fronte e calcio d'angolo contro il Bologna al 21, seguito dopo due minuti da un altro angolo contro i viola. La pressione dei bolognesi è quasi costante e continua per una quindicina di minuti. I bolognesi al 37' registrano per loro un nuovo angolo. Sembra che la pressione dei bolognesi debba dare i suoi frutti, ma sono invece i viola che riescono a segnare. Su un capovolgimento del fronte i viola si portano sotto la rete di Ceresoli. Il pallone perviene a conclusione di una bella azione al centro attacco Viani II che con un ben aggiustato colpo di testa mette in rete.

Reazione dei bolognesi e strenua difesa dei viola e poi il riposo.

La ripresa vede i locali tutti protesi all'attacco. Essi battono continuamente le retrovie degli ospiti e al 7' ottengono il primo angolo della ripresa; all'8' per poco non battono il pure attento Baggiani. Questa bella azione offensiva frutta un nuovo angolo sul quale Sansone impegna Baggiani che para in tuffo. L'assalto rosso-blu continua e Baggiani si libera faticosamente a pugno da un nuovo attacco al 13'. Finalmente la Fiorentina riesce a reagire e mette al suo attivo un calcio d'angolo al 16'. Sulla rimessa è il Bologna che si porta ancora all'attacco e ne scaturisce il punto del pareggio: Biavati è bene sul pallone e lo centra di precisione, sembra che debba riprenderlo lui, ma Busoni è più pronto e con un piccolo colpo di testa lo devia in rete. Il successo galvanizza i bolognesi che insistono all'attacco riuscendo ad ottenere in loro vantaggio un rigore per una mano di un difensore fiorentino, che ha liberato l'area viola dalla minaccia. Tira la massima punizione Reguzzoni, che colpisce in pieno il palo traversale; il pallone ritorna in campo e Piccini libera. Il Bologna attacca sempre e al 23' e al 28' registra altri due angoli; seguito da uno per la Fiorentina al 29'. Il gioco mostra una costante superiorità dei padroni di casa e una magnifica difesa ben manovrata, calma e precisa degli ospiti. Si registra ancora qualche calcio di punizione per parte, i bolognesi sono sempre i più pericolosi, ma la difesa dei fiorentini non cede e la partita termina in parità: 1 a 1.

Alessandria-Genova 2-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 21. — Giornata bella, terreno ottimo, tremila spettatori circa presenti. I grigi hanno giocato ieri una buona partita e si sono meritati i due punti che sono riusciti a mettere in classifica, allontanandosi dalle scomode posizioni della retrocessione. Il Genova si è mostrata squadra priva di organicità, i buoni elementi nelle varie linee, ma manca una vera squadra: questa è la pecca maggiore della compagine genovese.

Dopo un inizio equilibrato, in cui le due linee avanzate hanno portato buoni attacchi e in cui registrammo un tiro di Robotti respinto dai pali e due facili occasioni sciupate dal genovese Marchionneschi, sono i liguri che per primi riescono a segnare. E' su azione personale di Pantani (ieri rimesso al comando dell'attacco) che si ha il primo punto. Lo smacco sferza i grigi che contrattaccano con foga e velocità. Essi non riescono però a ottenere un «rigore» accordato per un fallo grossolano di Gruden. Robotti si incarica del tiro e le sorti sono pareggiate. Mentre il punto di Pantani era stato segnato al 23' di gioco il pareggio è venuto una decina di minuti dopo. I grigi persistono nei loro attacchi, ma la difesa ligure non cede e il tempo si chiude con una porta per parte.

Nella ripresa gli alessandrini scattano subito all'attacco e vi insistono per un buon quarto d'ora, vedendo coronato il loro sforzo da una porta segnata da Croce al 15.o minuto. Il gioco si fa ora più maschio e l'arbitro Galeati di Bologna ha il suo da fare per tenerlo in una linea di quasi correttezza. Il presistere del gioco duro però porta alla espulsione di Barale. Così l'Alessandria ridotta in dieci uomini si chiude in difesa e tenta in tutti i modi di arginare le offensive dei genovesi, che volevano vedere di usufruire della menomazione della squadra avversaria. La partita termina con la vittoria dei grigi per 2 a 1. Si sono registrati 5 angoli contro il Genova e uno solo contro l'Alessandria.

Juventus - Novara 2-0 (1-0)

NOVARA, 21. — Gli azzurri novaresi, dopo la vittoria ottenuto sulla Fiorentina il 6 corr. speravano di poter ieri piegare anche gli ex campioni, sebbene questi si siano in queste ultime settimane dimostrati in netta ripresa, ma la navigata esperienza degli uomini allenati da Rosetta li ha obbligati ancora una volta a rassegnarsi al fanalino di coda. I bianco neri, col ritorno in squadra di Borel II, hanno acquistato all'attacco la forza che finora non avevano e il due Gabetto-Borel II sta dimostrando di essere di reale valore. Anche la vittoria di ieri è merito dei due, che si sono divise le porte, ma specialmente di Gabetto, che è stato il più attivo degli avanti. Il Novara ha giocata una bella partita, ma si è subito sbandato dopo il punto subito al quarto d'ora del primo tempo e non ha saputo reagire con quella rabbiosità che è necessaria per sfondare una difesa calma, sicura, astuta e potente come è quella dei bianco-neri.

La partita è arbitrata da Scorzoni di Bologna che riesce a mantenerla su una linea di perfetta cavalleria. Le prime azioni sono per i novaresi che insistono all'attacco per una decina di minuti; poi i bianco-neri contrattaccano e al 16' di gioco, in seguito anche ad errore del portiere novarese, segnano la loro prima porta per merito del biondo Gabetto. La reazione dei padroni di casa è energica, ma la Juventus è ben salda in difesa e argina ogni attacco. Al 39' però Torri segna per il Novara una porta che non è accordata da Scorzoni per precedente fuori-gioco. La cosa trova un po' di reazione nel pubblico che si mette a fischiare anche lui.

I novaresi continuano nei loro attacchi fino al termine del tempo; e si mantengono all'offensiva anche per quasi tutta la ripresa, perchè i bianco-neri sono chiusi in difesa, e contrattaccano con veloci puntate ma senza esporsi troppo. In tal modo la pressione dei locali è quasi costante e il pubblico spera sempre in un pareggio; ma proprio allo scadere del tempo è invece ancora la Juventus che segna. L'azione che ha portato al secondo punto è partita dai piedi di Monti, che non invecchia. Il pallone è pervenuto a Gabetto che portatosi di qualche passo avanti, visto Borel II libero, gli passa di precisione il pallone, che Farfallino non fatica a mettere in rete.

Lazio-Lucchese 2-1 (1-0)

ROMA, 21 — La squadra di Piola ha ottenuto ieri una vittoria di stretta misura sulla coriacea lucchese, che ancora una volta si è dimostrata squadra di grandi risorse e degna in tutto di appartenere al ruolo delle elette, al quale è arrivata quest'anno per la prima volta. La gara, con tempo bello, è stata giocata alla presenza di un pubblico appena discreto (circa cinquemila persone) perchè evidentemente la massa non si è ancora fatta la convinzione sicura del valore della compagine toscana. E gli assenti hanno avuto torto perchè la partita è stata interessante, incerta e veloce per tutti i novanta minuti di gioco.

Dopo cinque minuti di attacchi dei lucchesi, che erano partiti a grande velocità fin dal fischio iniziale dell'arbitro, la Lazio si porta all'attacco e con qualche veloce discesa si sforza di sfondare la difesa dei toscani. Ma la Lucchese appare specialmente solida nella estrema difesa, dove Olivieri dimostra di essere ben degno di guardare la rete della « nazionale ». Al 19' Olivieri si produce in una magnifica parata su tiro di Costa, e al 21' blocca un preciso pallone tirato da Busani su calcio d'angolo. Reazione degli ospiti che usufruiscono di un calcio d'angolo al 26', poi al 28' mentre Olivieri è a terra, due consecutivi tiri degli attaccanti azzurri non raggiungono il bersaglio, fra il disappunto del pubblico. Finalmente al 31' la Lazio ottiene il premio della sua superiorità riuscendo con Costa a battere il nazionale Olivieri. Il Lucca contrattacca in cerca del pareggio, che non viene.

Nella ripresa i lucchesi, come già nel primo tempo, partono all'attacco e vi insistono per qualche minuto riuscendo anche, al 4', ad acciuffare il punto del pareggio per merito di Andreoli che batte Blason. La Lazio, sferzata dallo smacco, parte decisa al contrattacco, le sue azioni offensive si fanno sempre più insistenti ed il terzetto difensivo rosso-nero deve sventare varie minacce, ma non può però impedire che Capponi segni al 19' il secondo punto laziale: quello che sarà della vittoria. La Lazio dopo questo punto sembra non insistere più all'attacco con quell'accanimento che finora vi aveva messo; attacca sì ma sta anche guardinga per non subire brutte sorprese. Si registra qualche calcio d'angolo per parte, qualche tiro di punizione, ma la partita langue e il fischio finale saluta vincitori gli uomini di Piola.

Sampierdarena-Triestina 0-0

GENOVA, 21. — Pubblico discreto al Littorio ieri per l'incontro che opponeva gli alabardati triestini ai rosso-neri di Sampierdarena. La gara giocata con ottime condizioni di tempo e di terreno ha visto svolgersi un gioco velocissimo da ambo le parti, con rapidi spostamenti di fronte, senza però che nessuna delle due linee di punta riuscisse mai a superare le estreme difese. La maggiore forza dei due «undici» si è avuta appunto nelle linee arretrate che giocando con calma e con sicurezza hanno mantenuto le loro reti inviolate.

La partita ha visto un inizio velocissimo da parte dei sampierdarenesi che per una decina di minuti hanno stretto d'assedio la rete triestina senza per altro riuscire a passare. Poi si è avuta una debole reazione degli alabardati; ma presto le azioni sono ritornate nelle mani dei locali che per la loro indecisione e imprecisione, oltreche per il valore della difesa triestina, non sono riusciti a segnare. La superiorità dei rosso-neri è durata netta per una mezz'ora circa; poi i liguri hanno rallentato il loro ritmo e gli alabardati hanno portato qualche azione più pericolosa nell'area di Profumo. Tutto però senza risultato.

Nella ripresa il gioco è stato sempre molto vivace, ma è stato ancor più equilibrato per il numero delle azioni; nessuna delle due squadre è riuscita a prevalere. Sono da registrare qualche angolo, in maggior numero per i locali, dalle due parti, le solite punizioni per fuori gioco per qualche fallo e null'altro. La partita termina così sullo zero a zero, senza nè vincitori, nè vinti.

Torino-Napoli 3-0 (1-0)

TORINO, 21. — Netta vittoria dei granata ieri nell'incontro che li opponeva agli azzurri di Sallustro, i quali evidentemente in questa annata stentano a ritrovarsi. Tempo bello e pubblico numeroso ha assistito alla gara che ha visto subito all'inizio gli attacchi dei locali. Poi al 3' di gioco è Masera, del Napoli, che impegna con un bel tiro Maina. Il Napoli insiste all'attacco e al 5' è ancora Masera che obbliga Maina a una nuova parata. Finalmente i granata si scuotono, passano al contro attacco e per un buon quarto d'ora comandano le azioni, senza per altro ottenere alcun risultato positivo. Al 21' registriamo il primo calcio d'angolo tirato contro gli ospiti, seguito da un secondo al 38'. Il tiro dall'angolo è effettuato da Bo; Mosele respinge di pugno, non troppo forte e Silano pronto, sopraggiunto di corsa, mette in rete. E' sembrato a parte del pubblico che Silano si sia aggiustata la palla con la mano ma alle proteste dei giocatori napoletani, Sassi, che ha diretto bene l'incontro, interpella il segnalinee e conferma buono il punto. I napoletani sono un po' sconcertati da questo punto per loro non valido e per qualche minuto sono sbandati, e subiscono un altro calcio d'angolo, al 41'.

Nella ripresa la superiorità dei granata si fa più accentuata e la pressione loro sotto la porta difesa da Mosele è insistente e forte. I napoletani resistono un po' ma non possono sventare il forte attacco dei torinesi che al 12' aumentano il loro bottino con un bel punto segnato dal centro attacco Galli in seguito ad azione in linea. Continuando la pressione dei granata sotto la porta di Mosele i napoletani si difendono a denti stretti, e fanno uso di ogni loro risorsa. Questa tendenza però porta i suoi frutti: al 21' l'arbitro Sassi deve accordare un rigore al Torino, che per mezzo di Silano porta a tre le porte a suo vantaggio. Pago del bottino raggiunto l'undici locale ora fa dell'accademia e sventa però bene ogni contratacco dei napoletani, riuscendo a mantenere la sua rete inviolata. La gara termina così con la vittoria dei torinesi per 3-0.

Milan-Roma 1-0 (0-0)

MILANO, 21 — A trenta secondi dalla fine un tiro di Moretti ha dato al Milan il punto della vittoria, e cioè quando ormai lo 0 a 0 sembrava dovesse ritenersi il risultato della veemente ed emotiva contesa. Si è dunque trattato di uno di quei colpi fulmine non infrequenti nelle partite di calcio, ma fatto sta che grazie a questo colpo il Milan ha vinto. In base all'andamento della gara si può anche ammettere che questo è stato un infortunio, perchè la Roma non avrebbe demeritato il pareggio, ma devesi anche ricordare che il Milan, specialmente nella ripresa, ha prevalso nettamente, infondendo nel suo gioco una volontà così generosa da meritare la vittoria. Osservando poi le due antagoniste alla lente della critica, si nota che ambedue hanno contrapposto a difese forti, reparti attaccanti deboli e maldestri. Forse più i giallo-rossi, che non i rosso-neri, ma se i primi accampavano la scusa dell'assenza del trio centrale al completo: Serantoni, Di Benedetto, Tomasi, questo non può dirsi dei secondi, che con il ritorno in linea di Moretti si potevano considerare nella migliore formazione. La Roma ha pagato caramente pertanto gli errori dei suoi avanti, che in più di una occasione avrebbero potuto creare dispiaceri a Zorzan, mentre il Milan, sciupate diverse facili occasioni per segnare, può rallegrarsi se la sorte negli ultimi secondi gli è stata benigna. Gli avanti rosso-neri possono accompare la scusante di aver dovuto battersi contro la difesa della Nazionale; ma se questo giustifica Boffi, atleta ancora grezzo ed ieri in più emoizonato, non spiega le manchevolezze degli interni (Moretti specialmente) e la discontinuità delle ali. La Roma, sempre possente nella coppia Allemandi-Monzeglio e ieri rinfrancata dal ritorno di Masetti a guardia della rete, ha messo in luce ancora una volta la classe di Bernardini, mentre per l'attacco si riprenderà quando riavrà in forza gli assenti.

Ecco l'azione a trenta secondi dalla fine che ha dato la vittoria al Milan. Rimessa laterale di Cossio, raccoglie Gabardo che allunga a Capra, da questi la palla va a Boffi, indi tocca a Moretti. L'interno destro evita Fusco, ma allunga troppo la sfera. Monzeglio è ben piazzato per respingere, ma fallisce l'entrata, riprende Moretti e la palla infila la rete dell'esterrefatto Masetti. Arbitro Bevilacqua.

Atalanta-Aquila 2-0 (1-0)

BERGAMO, 21 — Vittoria netta e meritata dei nero-azzurri i quali hanno imposto per buona parte della partita il loro gioco alla volonterosa e battagliera squadra abruzzese. La Atalanta ha messo in pericolo la rete di Sain fin dai primi minuti, ma solo al 31' Savio di testa è riuscito a violare la rete avversaria, marcando un punto imparabile. Le reazioni dei rosso-bleu in questo periodo sono state rare e non mai molto pericolose. In seguito l'Aquila ha dovuto impegnarsi a fondo per evitare una grossa sconfitta e vi è riuscita perchè solo un altro pallone è finito nella sua rete e precisamente su tiro di Remigi al 41'. Due minuti dopo Brindisi è stato espulso per cui gli ospiti hanno terminato l'incontro con solo dieci uomini. L'Atalanta ha battuto quattro angoli contro tre al passivo. Arbitro Sogliani.

Catanzaro-Viareggio 1-1 (1-0)

CATANZARO, 21. — Risultato pari malgrado una chiara superiorità dei locali i quali hanno trovato nei toscani valorosi e battaglieri antagonisti. Il Catanzaro si è messo in luce nel primo tempo con numerose azioni veloci e pericolose in una delle quali Guasconi al 25' ha marcato un punto irresistibile. Il Viareggio ha tentato più volte la via del contrattacco ma senza successo. Nel secondo tempo la superiorità del Catanzaro non è scemata, ma il portiere del Viareggio con numerose parate ha evitato goals che sembravano ormai sicuri. Senza esito sono risultati anche ben nove corners per i locali, mentre i bianco neri al 43' su fuga di Lenzi hanno colto il goal del pareggio. Arbitro Puglia.

Bari-Ambrosiana 1-1 (1-1)

BARI, 21 — Pubblico numerosissimo all'incontro di ieri al Littorio, che opponeva la compagine di Meazza a quella di Costantino. La Bari mancava di Paradiso, sostituito egregiamente da Giacobbe. La Ambrosiana ha visto il rientro in squadra di Meazza. La gara è stata arbitrata da Mazzarino di Roma.

Al fischio di Mazzarino l'Ambrosiana scatta all'attacco e ottiene un calcio d'angolo, che non dà esito. Poi il fronte si cambia e sono i baresi che premono sotto la rete degli ambrosianisti ottenendo alla loro volta un calcio d'angolo al 4' di gioco. Il contrattacco dell'Ambrosiana è pronto e al 6' Casirago deve prodursi in una bella parata su tiro insidioso dell'astuto Ferrari. Il gioco dopo la sfuriata nero-azzurra, si fa più calmo ed equilibrato e verso la mezz'ora la prevalenza passa ai baresi. Ma su un improvviso contrattacco Frossi, su un preciso passaggio di Ferrari, segna per i nero-azzurri il primo punto della giornata. Siamo al 31' di gioco. La segnatura è stata favorita dal fatto che la difesa barese era spiazzata. Il gioco ritorna poi in area milanese e la pressione dei bianco-rossi continua fino alla fine del tempo. La difesa degli ospiti è però vigile ed è soltanto ad un minuto dalla chiusura del primo tempo che in seguito a calcio d'angolo Giacobbe pareggia le sorti.

Subito all'inizio della ripresa gli uomini di Costantino si portano all'attacco e vi insistono ottonendo un angolo in loro favore. Dopo 10 minuti di pressione barese l'Ambrosiana reagisce e attacca ottenendo a sua volta un calcio d'angolo al 15'. Il gioco è sempre vivace e avvincente per merito della velocità spiegata dalle due linee di attacco che con grande velocità spostano la minaccia dalla rete di Perrucchetti a quella di Casirago. Le azioni offensive però non approdano a nulla per la imprecisione dei tiri a porta e per la vigilanza attiva delle estreme difese. Verso la fine della partita l'Ambrosiana sposta Meazza, che giocava al centro dell'attocco, a interno, passando Bisigato al centro. Il gioco diventa con questo spostamento più aggressivo da parte dei nero-azzurri, ma non frutta però altro che un nuovo calcio d'angolo al 41'.

Pisa-Modena 2-2 (1-0)

PISA, 21. — La tradizione ha voluto ancora una volta che gli emiliani cogliessero una affermazione sul campo pisano. Il Pisa ha disputato un buon primo tempo chiudendolo in vantaggio su un punto marcato da Pamponi al 39'. Nella ripresa Vitali ha pareggiato per i canarini al 22'.

I nero azzurri si sono riportati all'attacco, ma è stato ancora il Modena a segnare su fuga al 29' grazie ad un bel tiro di Galli. Nuova offensiva del Pisa e goal del pareggio al 38' ottenuto da Marchi su calcio d'angolo. Vano il serrate finale dei nero-azzurri. Arbitro Carminati.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	12	6	5	1	16	9	17
Lazio	12	7	3	2	22	17	17
Torino	12	7	2	3	19	9	16
Milan	12	5	4	3	11	10	14
Fiorentina	12	4	5	3	12	11	13
Juventus	12	4	5	3	17	11	13
Bari	12	4	5	3	17	13	13
Ambrosiana	12	3	6	3	18	17	12
Roma	12	4	3	5	16	16	11
Sampierdar.	12	3	5	4	14	16	11
Lucchese	12	2	7	3	14	17	11
Triestina	12	3	4	5	15	19	10
Genova	12	2	6	4	12	12	10
Alessandria	12	4	1	7	7	20	9
Napoli	12	2	4	6	11	14	8
Novara	12	3	1	8	18	29	7

Divisione Nazionale B

Atalanta	12	7	5	0	20	6	19
Livorno	12	8	0	4	30	8	16
Cremonese	12	6	3	3	15	14	15
Venezia	12	4	5	3	10	8	13
Messina	12	5	3	4	14	14	13
Palermo	12	3	7	2	9	9	13
Spezia	12	4	5	3	10	12	13
Brescia	12	4	4	4	8	8	12
Catania	12	3	6	3	11	12	12
Verona	12	2	7	3	11	13	11
Pro Vercelli	12	4	3	5	14	15	11
Pisa	12	4	3	5	11	13	11
Modena	12	2	7	3	11	15	11
Catanzaro	12	2	5	5	9	14	9
Viareggio	12	2	3	7	12	20	7
Aquila	12	1	4	7	8	19	6

Divisione Nazionale C

Fiumana	10	6	3	1	25	13	15
Padova	10	6	2	2	17	12	14
Spal	10	6	1	3	18	8	13
Marzotto	10	5	3	2	18	11	13
Treviso	10	4	4	2	14	10	12
Rovigo	10	4	4	2	15	11	12
Vicenza	10	4	2	4	24	16	10
Carpi	10	3	3	4	12	13	9
Mantova	10	3	3	4	10	12	9
Udinese	10	2	3	5	16	20	7
Ponziana	10	2	3	5	8	13	7
Grion	10	2	3	5	8	16	7
Gorizia	10	2	2	6	12	25	6
Fortitudo	10	1	4	5	4	22	6

Prima Divisione

Veneto

Verona B	6	4	2	0	21	9	10
Venezia B	6	3	2	1	13	6	8
Audace	6	3	2	1	11	5	8
Mezzomo	5	3	1	1	10	6	7
Bassano	6	3	1	2	10	3	7
Schio	5	2	2	1	8	6	6
Legnago	5	2	2	1	6	6	6
Mestre	5	1	2	2	9	9	4
Rossi	5	1	1	3	5	8	3
Treviso B	6	0	1	5	2	18	1
Giorgione	5	0	0	5	4	23	0

Venezia Giulia

Ampelea	10	5	5	0	16	8	15
Crda	10	5	3	2	18	12	13
Pordenone	10	4	3	3	23	18	11
Acegat	10	3	4	3	12	16	10
Solvay	10	2	2	6	10	13	6
Pieris	10	1	3	6	9	16	5

Seconda Divisione

Veneto

Marzotto B	6	6	0	0	18	3	12
Conegliano	6	5	1	0	19	5	11
Padova B	6	4	1	1	23	12	9
Mestre B	6	3	0	3	11	17	6
Rovigo B	6	2	0	4	15	11	4
Vicenza B	6	2	0	4	10	11	4
Gut Padova	6	2	0	4	16	19	4
Adriese	6	2	0	4	9	17	4
Saffa	6	2	0	4	2	15	4
Badia	6	1	0	5	7	20	2

Venezia Giulia

Udinese B	9	7	0	2	31	17	14
Triestina C	10	3	5	2	16	12	11
Fiumana B	9	3	3	3	13	12	9
Grion B	8	2	4	2	11	17	8
Gorizia B	7	2	3	2	14	15	7
Ponziana B	7	3	0	4	16	13	6
Fortitudo B	8	1	1	6	7	19	3

Pallacanestro

Prima Divisione

Veneto

Reyer B	4	4	0	137	75	8
Audax	4	3	1	135	60	7
Cappellozza	4	2	2	92	82	5
Fumei	4	1	3	80	152	5
Gut Treviso	4	0	4	66	111	4

Messina-Brescia 2-0 (1-0)

BRESCIA, 21. — Ancora privi di Caligaris gli azzurri hanno conosciuto ieri l'amarezza della sconfitta ad opera del Messina tenace e valoroso antagonista. Il Brescia ha prevalso all'attacco per due terzi dell'incontro, ma gli errori dei propri avanti sotto rete hanno fatto sì che diverse buone occasioni per segnare fossero sciupate. Il Messina invece, grazie ad una vigile difesa ed a rapide azioni di contrattacco, ha saputo sfruttare i momenti favorevoli e si è portato in vantaggio fin dal primo tempo con un punto segnato da Querci su angolo al 27'. Nella ripresa con una velocissima discesa Gerbi ha marcato al 3' il secondo punto per i giallo-rossi. La rabbiosa reazione del Brescia è risultata lunga quanto sterile. Anche un rigore concesso agli azzurri al 41' non è stato sfruttato da Olmi che ha colpito il palo. Il goal dell'onore è così sfumato. Arbitro Salvagno.

Palermo-Venezia 1-0 (1-0)

PALERMO, 21. — Dopo cinque anni il Venezia è sceso a Palermo per giocare, non sullo scomparso rettangolo di Ranchibile, ma allo Stadio Littorio, ieri gremito in ogni ordine di posti dagli appassionati accorsi per vedere all'opera la squadra del cuore, vittoriosa sui campi di Aquila e dello Spezia, e la squadra veneziana che quest'anno ha ritrovato le sue più belle qualità, imponendosi contro compagini forti, come l'attesta il recente incontro casalingo con la vecchia gloriosa Pro Vercelli e contro la sfortunata squadra aquilana, che, a quanto dicono le cronache, ha perduto la battaglia per aver sbagliato un rigore.

La squadra veneziana è stata degna della vivissima simpatia con cui l'ha accolta il pubblico palermitano. I nostri tifosi attendevano forse un incontro più cavalleresco, ma dopo pochi minuti di gioco si sono accorti che le previsioni erano in parte fallite. La squadra lagunare, forte in difesa con la coppia Tamietti-Bottazzi, che ha fatto tutto il possibile per impedire che gli avanti palermitani si insediassero in area nero-verde, sperava molto nel pareggio, e lo si è constatato fin dall'inizio, quando i due mediani laterali si avvicinavano alla coppia dei terzini per dar loro una mano a respingere i minacciosi attacchi rosa-neri.

La manovra riusciva ottimamente nei primi minuti, ma non poteva certamente continuare per tutta l'intera partita. Infatti le conseguenze sono state amare per la squadra ospite. Sotto la rete di Sgardi, al quale non si può affatto imputare l'unica porta della giornata, venivano a trovarsi quattro o cinque giocatori nero-verdi che impedivano all'estremo difensore di vedere la palla e conseguentemente di parare. Fu proprio così che nacque il punto. Una violenta azione sotto la rete degli ospiti: Rier ricevuta la palla da Di Falco, cerca di scendere spingendola col petto, vi riesce; Sgardi, visto il pericolo, si fa senz'altro incontro all'attaccante rosa-nero, ma due o tre giocatori nero-verdi gli si parano davanti. E' finita. Rier, ancora col petto, avanza di due passi, e poi, con un tocco magistrale, mette in rete. Sgardi è nervosissimo, stringe le mani e guarda i compagni disperato. Nulla, proprio nulla da fare. L'arbitro ha sancito il punto e un giocatore rosa si avvia per mettere la palla al centro. Il sistema non è riuscito. Quello che i tifosi non si attendevano era il gioco non di rado duro dei veneziani. Le conseguenze sono state disastrose: espulsione del rosa-nero Bonesini, che reagiva ad una carica di Kossovel, e dei veneziani Kossovel e Vale, il quale ultimo, conciato in malo modo Di Falco, chiedeva l'espulsione di questi. Il ritiro dei tre giocatori negli spogliatoi non intralciava tuttavia l'andamento dell'incontro.

A scanso di equivoci, bisogna dire che il Venezia è un'ottima squadra. Forte nel terzetto difensivo, con l'ex bresciano Tamietti e con Bottazzi sempre vigili e dai rimandi precisi e potenti, usa e abusa dei due mediani laterali alla difesa. Proprio da questi è sembrato nascere il gioco un po' pesante. Ottimo invece il centro Biffi, sempre presente sotto la rete rosa-nera. Lo attacco neroverde è uno dei migliori che militano in Divisione Nazionale B ed esso avrebbe potuto senza altro superare nel confronto quello palermitano, se non avesse usato anch'esso i metodi della mediana. Due ali velocissime: Dalfini e Patuzzi, quest'ultimo reo di aver sbagliato due magnifiche porte per soverchia precipitazione. Costruttori abilissimi, Giuge e Kossovel; questo ultimo sempre pronto a spingere i compagni verso la rete di Provera. Baldinotti è stato il più brillante del reparto attaccante; di perfetta intesa con Kossovel e le due ali, opera tiri che qualche volta a stento i difensori palermitani riuscivano a fermare. Dell'undici lagunare, quello che veramente ha salvato la squadra da una sconfitta schiacciante è stato però il portiere Sgardi: d'un coraggio leonino, d'una presa ferrea, dall'intuito fenomenale, egli è stato il vero protagonista dell'incontro; con Tamietti e Bottazzi egli forma senza dubbio il migliore reparto della squadra.

A rendere più caotica la partita c'è stata la direzione di Pirovano di Monza, che non è riuscito, specialmente nel primo tempo e in parte del secondo, ad azzeccarne una. Ha lasciato che i ventidue giocatori insistessero nel gioco pericoloso e non si è accorto dei falli di mano che fioccavano in area di rigore. Dopo l'espulsione dei tre giocatori, egli tentava di prendere la giusta via, ma cominciava ad abusare del fischietto, decretando a questo o a quello punizioni per nulla giustificate.

Della squadra palermitana poco da dire. I giocatori rosa-neri hanno confermato il giudizio dato dalla stampa dopo le recentissime partite di Aquila e della Spezia. Ottimo il reparto difensivo, con Provera sempre pronto a qualsiasi tiro e con i due terzini Faotto e Tortora, sempre d'intesa. Della mediana ottimi Riccardi e De Rosalia; non troppo redditizio Santillo. Del reparto attaccante, un elogio all'ex bresciano Rier, non per aver segnato l'unica porta, ma per l'impegno che ha dimostrato durante l'intero incontro. Le due ali, Alberti e Spinola, sempre veloci e insidiose, molto precise nei tiri, (Sgardi ne sa qualche cosa), e nei passaggi: ottimo Bonesini che ha giocato fino al momento della espulsione, con la solita velocità ed energia. Il palermitano Di Falco, rilevato dai ranghi minori, si va perfezionando sempre più nei tiri e nei passaggi.

Sono le 14.30 quando Pirovano dà il via. Le prime azioni sono del Palermo che invade subito l'area nero-verde. La difesa veneziana inizia attivamente la sua opera, ma non può impedire al 6' che Di Falco porga ad Alberti, il quale, con un tiro angolato, impegna Sgardi. Sulla rimessa Rier s'impossessa della palla e avanza verso Sgardi: questi lo previene e gli toglie la palla dal piede. Il pubblico applaude entusiasticamente. Al 10' ha inizio la serie dei falli, che in seguito non si riuscirà più a registrare. Le azioni si spostano rapidamente da un punto all'altro e al 20' Santillo è caricato. Tiro di punizione contro i veneziani: De Rosalia manda la palla a Di Falco, questi a Bonesini, Bonesini a Spinola: questi tira in rete, ma un mediano nero-verde — non riusciamo ad individuarlo tanta e la confusione sotto la rete degli ospiti — respinge. Riprende De Rosalia che manda ad Alberti e questi a Bonesini. La serie dei passaggi continua, fino a quando Bonesini non la risolve con un tiro che va alto di poco sulla traversa. Al 30' fallo di Bottazzi su Alberti; un altro tiro non ha alcun esito. Al 38' si ha l'azione già descritta, dell'unico punto palermitano. I nero-verdi ormai hanno perduto le prime speranze. Gli attacchi dei rosa-neri sono continui e minacciosi: i calci d'angolo a favore dei rosa cominciano: la squadra veneziana, sconvolta, è scesa di tono. Il primo tempo si chiude su un calcio d'angolo contro gli ospiti, per avere Sgardi mandato sulla traversa un pallone calciato da Alberti.

Nella ripresa ben poco da segnalare: soltanto qualche azione velocissima degli ospiti, i quali hanno spesso minacciato la porta di Provera, e alcune brillantissime parate di Sgardi; poi gli incidenti che hanno provocato l'espulsione dei tre giocatori. La squadra ospite ha dimostrato di possedere ottime qualità tecniche e una volontà decisa. I novanta minuti, se spesso hanno messo in evidenza un gioco alquanto duro, hanno anche dimostrato luminosamente il valore di Sgardi, di Biffi, di Dalfini e di Patuzzi che si sono centuplicati, soprattutto dopo che il Palermo ha segnato la porta, nel disperato tentativo di raggiungere il pareggio, che sarebbe stato certamente un risultato giusto, anche se doloroso per i palermitani. Il pubblico ha molto applaudito le due squadre.

PALERMO: Provera; Faotto, Tortora; De Rosalia, Santillo, Riccardi; Alberti, Bonesini, Di Falco, Rier, Spinola.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Dalfini, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Patuzzi.

F. Gagliano

Verona-Pro Vercelli 1-1 (1-1)

VERONA, 21 — Pur avendo giocata una partita molto migliore nel suo complesso di quella di domenica scorsa, ed in genere di quelle precedenti, il Verona non ha ottenuto il massimo risultato; la vittoria. Causa di ciò è stata, soprattutto, la calma, dote questa che, se non è mancata, anzi ha abbondato presso i bianchi vercellesi, purtroppo ha scarseggiato nelle file dei giallo-bleu. Infatti quando costoro nel primo tempo, ebbero quel periodo di supremazia, di fronte ad un avversario di molto inferiore (come sembrava allora) essi non seppero approfittare di occasioni invece non rade, nè difficili a loro presentatesi. Ed anche nella ripresa, al suo inizio ed alla fine, quando la pressione soffocante del Verona era tale e tanta, che il punto della vittoria sembrava imminente, non fu forse a causa di una deficienza di calma e di sangue freddo, che il Verona non potè superare la barriera eretta dai bianchi di fronte alla porta di Stringa?

Questa mancanza di calma è il maggiore appunto che si possa rivolgere al Verona, per la mancata vittoria. Ma non il solo. La difesa, non è stata sempre solida, e qualche volta ha tentennato. La colpa di ciò, non è tuttavia di Nogara, sostituto di Gorreta, che invero non ha sfigurato. La mediana, ha avuto in Bernardi il giocatore delle giornate migliori. Purtuttavia i laterali sebbene di molto migliorati che non le volte scorse, non sempre sono stati all'altezza del centro, e del loro compito. All'attacco, linea che del resto è stata la migliore nel campo veronese, Antonini è stato non sempre a posto e talvolta ha lasciato molto a desiderare. Non si creda però che il Verona, pur migliorato, abbia giocato male. Se le partite future saranno soddisfacenti, si potrà affermare che questa è la partita della rinascita, tanto il Verona ha giocato meglio e soprattutto con più elevato morale, in confronto delle ultime volte.

I bianchi, sebbene non preceduti da una fama degna degli antichi bei tempi, giudicati durante la prima mezz'ora di gioco, non si può affermare che avessero corrisposto alle previsioni. Il loro gioco, lento, troppo calmo, robusto ma un pò fermo, l'attacco un pò sordo e sfasato, non avevano destato nei veronesi un'eccessiva ammirazione. Ma questi sentimenti hanno trovato la loro smentita, un pò troppo scottante forse dal pareggio, e specialmente dal gioco svolto per tutto il resto della partita. La miglior linea è stata la difesa. Stringa anzi, si è dimostrato il miglior uomo in campo. Ciò ha salvato sicuramente i bianchi da una non lieve sconfitta. Bene anche i due terzini. Solida la mediana, il cui centro però, seppur deciso ed a posto, è stato un pò lento. All'attacco deficienti le ali; meglio il trio centrale dove Svageli si è distinto. In complesso nulla da eccepire sul comportamento della squadra, che proprio nei momenti più difficili durante le furiose serrate locali della ripresa, si è dimostrata di una compattezza veramente eccellente e di una calma e sangue freddo eccezionali, doti queste che le hanno procurato, se non del tutto meritato, il pareggio. Arbitro Moretti di Genova.

Il Verona, avuta la palla, attacca subito, e Stringa deve risolvere la situazione. Dopo una puntata dei bianchi, il Verona è di nuovo disteso in avanti. Antonini dopo una fitta rete di passaggi, ricevuto il pallone da Andreis, lo rimette a Romanini. Il tiro di quest'ultimo non perdona, ed il portiere non ha neppure il tempo di tentare la parata. Uno a zero! Al 6' primo angolo contro la Pro Vercelli. Il Verona domina, quasi incontrastato. Il gioco è veloce, robusto e sostanzioso. La prima linea giallo-bleu appare trasformata dalle ultime partite. Le sue azioni sono troppo sostanziose. All'11' i bianchi sono nuovamente in angolo. Solo al 17' i vercellesi inscenano il primo serio attacco, senza risultato, però. Al 20' Stringa è chiamato al lavoro e si esibisce in una bella parata. Al 26' dopo un lungo periodo di supremazia locale, Bianchi sciupa malamente un'ottima situazione, creata da un traversone di Antonini. Due minuti appresso Svageli visto Boltri in posizione favorevole, gli passa il pallone. La difesa è tagliata fuori completamente e il tiro di Boltri raggiunge il suo scopo. Uno a uno! La reazione del Verona frutta un angolo al 29' ma non di più, che i bianchi mostrano i denti, ed alla fine essi tentano d'imporsi.

La ripresa segna l'affermarsi del Verona. Questi infatti scatta al fischio d'inizio ed in breve Stringa deve stare all'erta continuamente. I tiri fioccano, le azioni si fanno sempre più pericolose, gli attacchi più forti, perdendo pero in mordente, sicchè il Verona, a malgrado dei suoi sforzi non passa, nè passerà. All'8' anzi i giallo-bleu sono in angolo, ma i locali si riprendono e solo di tanto in tanto i bianchi possono muovere all'attacco, più per alleggerire l'invero insopportabile pressione locale, che per uno scopo positivo. Il Verona, via via che i minuti passano stringe sempre più le sue maglie. Al 37' e al 44' due angoli sanzionano la netta superiorità dei giallo-bleu, ma Stringa lavora per quattro: sembra che abbia una molla interna! I minuti passano lenti (per i bianchi, ma veloci per il pubblico urlante), e gli attacchi del Verona si fanno sempre più rabbiosi, furenti e ardenti. Tutto è inutile; i locali non passeranno!

Verona: Micheloni; Nogara, Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Begnini, Antonini, Andreis, Romanini, Bianchi I.

Pro Vercelli: Stringa; Roncarolo, Busin; Calligaris, Ramella, Pondrano; Parissone, Frascari, Svageli, Boltri, Landi.

Livorno-Spezia 4-1 (2-0)

LIVORNO, 21. — La compagine bianca ha ieri affrontato animosamente gli amaranto, ma la differenza di classe è balzata evidente alla vista di tutti e questo coefficente ha consentito al Livorno di ottenere, alla distanza, una vittoria piena ed indiscutibile. Gli amaranto hanno colto il primo punto al 4' su azione di Montanari. Lo Spezia tutt'altro che disarmato dallo smacco, ha reagito riuscendo a lungo a pareggiare la miglior tecnica avversaria ed impegnando ripetutamente la difesa locale. Il Livorno ha durato fatica a contenere i bianchi finchè verso lo scadere del tempo Arcari IV ha realizzato un nuovo punto e precisamente al 45.o minuto quasi ad ammonire i rivali. Ma anche nella ripresa lo Spezia sempre battagliero non si è piegato. Un goal di Calzolari al 18.o minuto lo ha incitato nella sua tattica offensiva ma il Livorno ad evitare sorprese ha serrato le file e prendendo il comando della partita ha marcato altri due punti con Arcari IV al 32' e Costanzo al 35'. Arbitro Pasinati.

GINNASTICA

L'eliminatoria vicentina per la Coppa Morgagni

VICENZA, 21 — Nella Palestra di Piarda Fanton, ieri mattina si è svolta, presente anche un buon numero di appassionati, la prima eliminatoria provinciale per la Coppa Morgagni. Un serrato duello si è combattuto fra la veterana «Umberto I» e la «Leoniana». I due primi posti in classifica sono stati appannaggio di Lampuzzi e Marangoni entrambi dell'Umberto I, subito seguiti da Maggian, uno dei più tenaci difensori della Leoniana.

Gli esercizi a corpo libero hanno visto la vittoria di Marangoni con punti 9.10 seguito da Lampuzzi con 9.85. Agli anelli Lampuzzi con p. 10.5 precedeva Marangoni (10.55). Nell'esercizio del cavallo Maggian e Lampuzzi riportavano entrambi p. 10.30; quindi alle parallele Lampuzzi precedeva Maggian con punti 10.65 contro 10.60 dell'avversario. Alle sbarre era ancora Lampuzzi primo e secondo Maggian; mentre nel salto in alto il punteggio pieno era raggiunto da Lampuzzi Maggian e Beltramelli, e quello della salita alla fune da Lampuzzi Massignani e Maggian.

A mezzogiorno l'eliminatoria si chiudeva con la seguente classifica: 1. Alfeo Lampuzzi Umberto I, punti 63.05; 2. Nilo Marangoni idem, p. 60.60; 3. Tullio Maggian Leoniana p. 60.50; 4. Giovanni Massignani idem p. 54.32; 5. Angelo Beltramelli idem p. 52.85; 6. Carlo Zucchero idem p. 51.75; 7. Vittorio Trevisan Leoniana p. 51.5; 8. Mario Secco idem p. 50.10; 9. Mario Quagli p. 46.70; 10. Attilio Professione Umberto I. p. 46.25.

LE DIVISIONI MINORI

Il Verona pareggia a Mestre ed il Venezia sgomina il Treviso

PRIMA DIVISIONE

Mestre-Verona B 4-4 (3-2)

Il Mestre è finalmente riuscito ad incamerare un punto in partita casalinga e lo ha conquistato contro l'avversaria più forte del girone e nella partita più difficile finora disputata. Ciò vuol dire che i nero-fasciati sono sulla via di raggiungere il miglior grado di forma e di rendimento, quale finora avevano mostrato soltanto nelle partite esterne. Difatti, se ben si ricorda, il Mestre battuto in casa dal Feltre andava a recuperare i due punti sul terreno del Treviso, battuto nuovamente in campo proprio dal Rocchette, andava otto giorni dopo a pareggiare a S. Elena col Venezia, dimostrando appunto di rendere assai di più fuori casa che dinanzi ai suoi sostenitori. Ieri finalmente dunque il Mestre ha intascato un punto e se la sorte fosse stata soltanto un po' benigna ne avrebbe potuto intascare due. Che di fronte ad un Verona forte, quadrato, dotato d'un sistema di giuoco sfondante e redditizio i concittadini hanno dimostrato una chiara superiorità tradottasi per buoni periodi in vero dominio. Peccato che essi, dopo aver portato il loro vantaggio a due punti, non siano riusciti a tenere il campo con l'autorevolezza iniziale e siano così stati raggiunti, proprio sul palo di arrivo, dai combattivi avversari. Così il Verona, più fortunato che meritevole, è uscito dal campo imbattuto e con un punto prezioso in saccoccia. Ha diretto con oculatezza e polso fermo Parpaiola di Padova.

Il Mestre ha segnato a due minuti dall'inizio con un tiro in angolo di Lazzarini, provato alla guida del quintetto d'attacco, e ha subito il pareggio al 5' ad opera dell'ala destra, che batteva con un tiro formidabile il portiere locale. All'8' poi i nero-azzurri si portavano in vantaggio, su calcio d'angolo tramutato da Remondini, e vi si mantenevano fino al 26' in cui Barbon, fattosi luce in una mischia batteva Rossi. Allo scader del tempo il Mestre passava alla sua volta in vantaggio, grazie ad un punto ottenuto dall'ala Campanella, con un tiro violento.

Nella ripresa al 21' i concittadini aumentavano il distacco, di nuovo per merito di Lazzarini, e si difendevano strenuamente dall'incalzante controffensiva degli ospiti fino al 29 in cui i veronesi coglievano inaspettatamente il terzo goal. Pareva che il risultato non avesse più a mutare e che la partita si concludesse vittoriosamente per i concittadini, quando a sei minuti dalla fine, su calcio d'angolo, il Verona conquistava il pareggio.

VERONA B: Rossi, Motta, Faccioli, Faggiotto, Zanon, Festi, Remondini, Barbi, Stella, Zanettin, Rognini.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Paiola Zanon, Prevato, Besazza, Carrer, Lazzarini, Barbon, Magrini, Campanella.

Venezia B-Treviso B 5-1 (3-0)

Un largo concorso di pubblico ha avuto la partita di campionato di prima divisione disputata fra la seconda squadra del Venezia e la seconda squadra del Treviso. La vittoria è arrisa al forte undici neroverde, il quale allineava ieri alcuni giovani e nuovi elementi che hanno fornito nel complesso una buona prova. Fra questi devono annoverarsi il giovanissimo portiere Arrigoni, che sostituiva Maneo, indisposto, e Formenton II, centro dei mediani. Un benefico influsso ha avuto poi la linea d'attacco con l'innesto al centro di Valari. Il giuoco è stato sempre d'iniziativa veneziana e la squadra, fin dalle prime battute, ha dimostrato una netta superiorità. Il Treviso, sfasato, largamente formato da giovani giocatori, tuttavia non si è data alla mercè dei veneziani, ma ha saputo reagire con brio e vivacità, mettendo più volte in pericolo la rete difesa da Arrigoni e riuscendo a segnare il punto della bandiera. Con questa vittoria a largo punteggio la squadra nero-verde si insedia così al secondo posto a due punti dal Verona, capolista.

Dopo un gioco alterno i nero-verdi assumono il comando delle azioni ed al 14' l'ala destra Montesanto, su passaggio di Valari, segna il primo punto. Persiste sempre la superiorità veneziana che si concreta al 28' in un secondo punto segnato da Valari, su azione personale. Il terzo punto viene segnato al 33' da Olivieri, dopo una magnifica azione in linea. Durante il primo tempo sono stati tirati due calci d'angolo per parte.

La rete veneziana corre subito dei seri pericoli al 1' e al 3' della ripresa per due tiri insidiosissimi di Gavagnin e di Gregori, parati egregiamente da Arrigoni; ma subito dopo la prevalenza veneziana si fa subito notare e varie occasioni di segnare vengono mancate per poco. Al 26' è invece il Treviso che, dopo alcuni minuti d'attacco, riesce a segnare con Morosini l'unico suo punto. I nero-verdi tornano all'offensiva e Grisostolo al 33', dopo un palleggio con i compagni, avuta la palla, la scaraventa in rete. Su calcio d'angolo al 40' Bianchini mette in rete il quinto pallone. Durante la ripresa sono stati tirati tre calci d'angolo a favore del Venezia e due a favore del Treviso.

Venezia: Arrigoni; Morolin, Capitanio; Bianchini, Formenton II, Colombo; Montesanto, Grossi, Valari, Olivieri, Grisostolo.

Treviso: Banda; Greatti, Zacchinelli; Bagnoli, Zambon, Benetiti; Fabris, Morosini, Gregori, Garatti, Gavagnin. Arbitro Orlandi di Rovigo.

SECONDA DIVISIONE

Rovigo B-Mestre B 6-1 (4-0)

La scarsa efficienza della squadra delle riserve concittadine, manifestatasi evidente a Padova, confermatasi in modo inconfutabile a Este, e verificatasi nuovamente nel primo tempo della vittoriosa partita col Vicenza, si è maggiormente veduta ieri nell'incontro coll'incompleto undici della B del Rovigo. La squadra concittadina non è difatti apparsa pericolosa in alcun istante della partita e non ha mai dato segni di ripresa neanche quando gli eccessi degli ospiti avrebbero dovuto provocare una reazione più vivace. Perchè se i rodigini hanno avuto la capacità, non disgiunta da un po' di fortuna, di portarsi in vantaggio una e due volte ai primi minuti di gioco, i locali potevano pur, con un po' di più spirito agonistico, organizzare una offensiva che avesse dato modo di frenare la baldanzosa condotta degli avversari! E invece niente di niente. Una squadra rassegnata, undici uomini privi di una qualche concezione, un complesso alla deriva.

E così ai primi due punti ottenuti da Volpi al 4' e al 9' i biancocelesti ne hanno aggiunti, sempre nel primo tempo, altri due, per merito di Malferrari. Non paghi, e pur avendo concesso con soli quattro attaccanti, aumentavano il bottino di altri due punti nella ripresa, uno ottenuto da Volpi e un altro frutto di un errore mestrino. L'unico punto dei locali fu colto da Valentini al 39'. Ha diretto Vissotto di S. Donà.

Mestre B: Sorato; Rizzo, Girardini; Veronese, Colombo, Maresca; Ambrosi, Gervasutti, Pivato, Valentini, Brancaleon.

Le partite di domenica 2[...]

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Bologna
Roma: Lazio-Alessandria
Torino: Torino-Bari
Firenze: Fiorentina-Roma
Milano: Milan-Juventus
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Lucca: Lucchese-Sampierdarena
Genova: Genova-Novara

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Livorno
Verona: Verona-Viareggio
Modena: Modena-Atalanta
Cremona: Cremonese-Messina
Vercelli: Pro Vercelli-Spezia
Catania: Catania-Brescia
Palermo: Palermo-Pisa
Aquila: Aquila-Catanzaro

Divisione Nazionale C

Fiume: Fiumana-Marzotto
Ferrara: Spal-Vicenza
Mantova: Mantova-Padova
Rovigo: Rovigo-Treviso
Udine: Udinese-Carpi
Pola: Grion-Fortitudo
Gorizia: Pro Gorizia-Ponziana

Prima Divisione

VENETO. — Feltre: Mezzomo-Audace. Schio: Schio-Mestre. Bassano del Grappa: Bassano-Venezia B. Rocchette: Rossi-Legnago. Treviso: Treviso B-Giorgione.

Seconda Divisione

VENETO — Valdagno: Marzotto B-Conegliano. Padova: Padova B-Guf Padova. Mestre: Mestre B-Badia. Vicenza: Vicenza B-Rovigo B. Adria: Adriese-Saffa.

VENEZIA GIULIA — Natale. Trieste: Triestina C-Fortitudo B. Fiume: Fiumana B-Grion B; Gorizia: Pro Gorizia B-Ponziana B.

VENEZIA GIULIA — 27 dicembre. Trieste: Ponziana B-Udinese B. Trieste: Fortitudo B-Pro Gorizia B.

AUTOMOBILISMO

La Targa Florio vinta da Magistri su Lancia

PALERMO, 21. — La stagione automobilistica si è conclusa ieri con la 27.a disputa della Targa Florio su due giri del piccolo Circuito delle Madonie che ricorda le memorabili giornate del passato. La gara era riservata alle vetture da turismo fino a 1500 cmc. ed è stata ostacolata dalla pioggia insistente che ha messo a dura prova il virtuosismo dei numerosi concorrenti. Magistri ha portato il successo raggiungendo una media considerevole.

Ecco la classifica: 1. Magistri (Lancia 1200) che compie i km. [...] in ore 2 8' 47" 1 quinto, alla media oraria di km. 67.088; 2. D. P[...] (Lancia 1200); 3. Gladio (Lancia 1196); 4. Cammarata (Lancia Augusta); 5. Malaguti (Fiat 1500); 6. Danese (Fiat 1500); 7. Ansaldo (Lancia Augusta); 8. Matracia (Bianchi 1500); 9. Santarelli (Fiat 1500).

IPPICA

Muscletone torna a vincere

MILANO, 21. — Nell'importante premio d'Inverno (lire 50.000) favorito dalla giornata di sole, che ha richiamato all'ippodromo del [...] to una grande folla, Muscletone della Scuderia Mariani, alla guida di Fino, ha di nuovo imposto la sua alta classe compiendo i [...] metri in 2'42" otto decimi, superando nettamente gli altri otto competitori. Fra questi era Jago C[...] che, con il vantaggio di 70 metri, terminava al secondo posto. Il terzo posto era di Tara dinanzi al compagno di scuderia Mary S[...] sine cui rendeva venti metri.

S. O. S. A. V.

Questa sera, lunedì, la sede della Sosav (palazzo Pescheria R[...]to), resterà aperta dalle 21 alle [...] per la distribuzione degli inviti per la conferenza che Ubaldo Riva terrà martedì alle 21 all'Ateneo, tema: «Canzoni degli alpini».

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Fiumana e Spal battute a Padova e a Udine

Il Rovigo torna con un prezioso punto dalla roccaforte valdagnese - Nell'infuocata partita di Treviso il Vicenza cede con l'onore delle armi - Il Padova secondo in classifica

Treviso-Vicenza 4-2 (2-2)

TREVISO, 21. — (*g.f.*) Dopo una partita simile c'è veramente da riordinare le idee e da fare un po' di conti: non tanto perchè riesca... difficile mettere insieme le sei reti marcate, quanto invece per i responsi contrastanti, per le coloriture e le scoloriture che ha lasciato intravvedere. Vividezza di temi da una parte e sconcertante picchiettare sulle posizioni dall'altra: poi viceversa, poi ancora come prima. Siamo quasi a metà campionato, e due fra le maggiori unità del girone hanno ieri dimostrato di non essere ancora assestate. Si tirerà in ballo la solita incompletezza dei ranghi (Rossi e Ronzani per il Vicenza e Bozzolo per il Treviso), ma purtuttavia, concedendo alle due unità le attenuanti generiche del caso, non si è visto molto nè da una parte nè dall'altra: tutta dunque lascia supporre che quest'anno la qualità del gioco praticato dalle nostre squadre sia di un numero piuttosto basso. Speriamo ricrederci, fra quindici giorni, con la Fiumana!

Partita, quella di ieri, che peraltro nulla ha lasciato a desiderare dal lato della combattività. Ma questo ben si comprende come faccia parte della tradizione in un confronto fra avversarie di lunga data. Partita che ben può raffrontarsi, nelle sue grandi linee, alle pennellate ad occhi chiusi che può fare su una tela un pittore; qualcuna che va bene, altra nettamente in contrasto. Una che s'intona, la altra che stona: insomma qualcosa come un quadro futurista. Le ragioni per cui le due unità in campo hanno tenuto un comportamento così ad alti e bassi, vogliamo forse trovarle nel fatto che, specie per quanto riguarda il Vicenza, non esiste un equilibrio dosato fra i vari reparti. Ecco, ad esempio, che i bianco-rossi mettono in vetrina un quintetto avanzato pieno di vita: uomini come Spinato e Frigo, briosi nelle loro idee, *smarcatori eccellenti* e buoni tiratori *in rete. Due ali* — Menti e Capri — veloci e decise. Ma quanto al Vicenza togli la prima linea, resta ben poco. C'è ancora Bedendo che s'arrabbatta al centro ed il non mai vecchio Griggio, ma per il resto, come unità di reparti, il Vicenza non è molto. E' stata sua fortuna che il Treviso non abbia lasciato praticare il gioco preferito: quello di attacco. Perchè allora da quella prima linea ne sarebbero venute fuori di belle. Ma anche quella prima linea che nel primo tempo aveva fatto cose egregie, si è a poco a poco logorata durante la ripresa di fronte al sistematico gioco di demolizione dei trevigiani, per finire negli ultimi minuti sulle sporadiche esibizioni individuali dei suoi componenti.

Anche il Treviso ha lasciato piuttosto perplessi, visto dal lato della continuità: non c'è dubbio che molto ha influito l'incidente toccato a Barluzzi una constatazione abbastanza consolante: anzichè diminuire l'intensità delle azioni sul finire dell'incontro, anzichè rivelare deficenze di fiato, anzichè chiudersi in difesa — in quel gioco di difesa che è sempre pericoloso per i bianco-celesti che hanno dei terzini abituati a veder chiaro davanti a loro — è terminato quasi in bellezza: diciamo naturalmente come complesso, perchè nulla toglie che qualche elemento, come Marcuzzo, che aveva lavorato indefessamente, risentisse alquanto il peso della fatica. Avremmo voluto vedere un Treviso, tipo secondo tempo, anche nei primi 45 minuti di gioco: ed allora sarebbero stati maggiori guai per Monti. Comunque, partita generosa: questo è quello che importa, quello che vuol vedere il nostro pubblico.

Il quale pubblico ha potuto ammirare incondizionatamente Lovato, sia come mezzo destro che come mediano sinistro: quando cioè ha segnato un punto veramente da maestro e quando ha costituito il trampolino di lancio di tutte le migliori azioni offensive del quintetto bianco-celeste. Chinol ha abusato nel tiro a rete, quando — come centro-mediano — sarebbe stato più utile imbeccare gli avanti, Chiara ha lavorato bene, ma troppo sulla difensiva. Del quintetto, non possiamo dire molto perchè comandato da un Barluzzi intelligente ma menomato: Visentin e Pollini pongono al loro attivo delle azioni brillantissime, ma più di tutti Cozzarin che è stato un po' l'animatore. Due parole ancora sui reparti difensivi delle squadre in campo: ad essere proprio scrupolosi, potremmo rilevare che i primi quattro punti (due per parte) sono ad essi imputabili, tanto o poco non conta: merito sempre delle linee attaccanti di aver saputo sfruttare le indecisioni avversarie. E rileveremo ancora come il Vicenza, chiuso il primo tempo alla pari (due a due) si sia illuso di resistere sul pareggio — ed abbia anzi tentato di raggiungerlo — con una difesa che non è certo in grado di farlo: errore madornale di tattica, quello dei bianco-rossi ospiti, il voler chiudersi per tre quarti d'ora in difesa inutilizzando così quel reparto di punta che è la sua cosa migliore.

Dopo un tiro debole di Frigo (occasione mancata) ed una sventola da venti metri di Lovato, ecco il primo punto a sette minuti dall'inizio: azione inccepibile di Pollini, ripresa e smistamento di Cozzarin, tentennamento della difesa vicentina, pallone in rete, preciso, ad opera di Lovato. Rimescolamento di gioco, un calcio d'angolo per parte, una punizione di Bedendo che va alta ed ecco una bella puntata in profondità di Calbucci a Frigo: l'ottimo vicentino s'incunea e fa breccia sui terzini bianco-celesti ed insacca. Quarto d'ora di inizio. Fasi alterne, gioco movimentato ma poco ordinato: le redini sfuggono di mano alle due squadre e vanno per conto loro. Al 25' Spinato parte da tre quarti di campo, si sposta sulla destra, evitando il contatto coi nostri terzini e manda un rasoterra che De Biasi, spiazzato, inutilmente tenta di parare. Pareggio trevigiano a pochi secondi dal fischio: un punto piuttosto «giallo»! Spiovente in area bianco-rossa, uscita di Monti che resta però a mani vuote, il pallone va a Marcuzzo che tira, ma Galla respinge di testa a porta vuota: il pallone ballonzola ancora indeciso e indeciso rimane anche Monti che sta fuori porta ad... osservare, finchè Barluzzi lo caccia nel sacco d'impeto.

Ripresa: gioco cauto dei vicentini che arretrano le mezze ali: ma anche in tre all'attacco i bianco-rossi riescono a dare qualche fastidio ed è Capri che sbaglia una facile occasione Due inutili calci d'angolo contro gli ospiti sanciscono la superiorità... territoriale, un tiro sull'asta di Pollini. La difesa vicentina dà netta la sensazione che presto o tardi farà acqua. Piuttosto tardi, veramente: a dieci minuti dalla fine Cozzarin ha un bel pallone da Marcuzzo, in giusta posizione per battere — stavolta imparabilmente — il portiere avversario. Al 44' Cozzarin fugge, invano ostacolato da Griggio, passa a Barluzzi, questi a Marcuzzo che batte Monti per la quarta volta.

VICENZA: Monti; Galla, Griggio; Filippi, Bedendo, Todescato; Menti, Frigo, Spinato, Calbucci, Capri.

TREVISO: De Biasi; Pedretti, Moretto; Lovato, Chinol, Chiara; Pollini, Marcuzzo, Barluzzi, Cozzarin, Visentin.

Udinese-Spal 3-1 (2-0)

UDINE, 21. — Finalmente la squadra bianco-nera ha dato al suo pubblico una veramente grande soddisfazione battendo nettamente per tre a uno una delle più forti compagini del girone. Anche se si brillante vittoria è stata ottenuta con ben due calci di rigore, il merito degli udinesi non diminuisce poichè effettivamente essi si sono pienamente meritato il successo. Se con grande soddisfazione è stata accolta la vittoria in se stessa, forse con maggior soddisfazione ancora si è potuto constatare che il periodo di crisi, dura e paurosa può dirsi superato e superato felicemente. Di fatti l'intera squadra, come organismo fuso ed armonico, comincia veramente ad esistere: qualche piccolo ritocco ancora, ancora un po' di pazienza per il ritorno in perfetta forma di qualche vicino elemento come Petrozzi e Peresson e poi si potrà credere nelle fortune migliori, a quelle fortune cui, quindici giorni fa, nessuno ormai avrebbe osato pensare. Miracolo? No Logica conseguenza di un interessamento delle Autorità che è valso a riportare il morale dei giocatori alla giusta quota. Non c'è dubbio che la Spal abbia dimostrato di essere una forte squadra. Specialmente hanno impressionato i terzini e, fra questi, Olasi dai rimandi potentissimi e dagli interventi tempestivi e sicuri. Salda anche la linea mediana mentre l'attacco, duttile, veloce e omogeneo, difetta di tiro a rete. La giornata, bellissima, e l'importanza dell'incontro hanno richiamato a Campo Moretti una folla di spettatori inusitata, fra i quali, specie militari e ferraresi. Si è subito creata quindi un'atmosfera abbastanza vivace che però non ha condotto al minimo incidente.

Gli ospiti hanno perduto il campo iniziando così la partita con il sole di faccia. Subito si va delineando il tono vivacissimo che caratterizzerà la partita fino alla fine. Dopo due belle azioni, una per parte, segue un periodo di gioco quanto mai arruffato e, al 4' una veloce discesa dei ferraresi culmina con un bel tiro di Pavan bloccato magistralmente da Tonello che, rientrando in squadra dopo tanto tempo, ha debuttato nella più felice maniera. Assistiamo ad una brillante serie di passaggi che conducono i ferraresi nell'area dei bianco-neri, dove però sono fermati da Bellotto che, con Ciroi, oggi ha veramene formato una insormortabile coppia di terzini Ma ormai si va delineando e stabilendo una supremazia udinese che durerà per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. Gli uomini e le linee della squadra bianco-nera, pur giocando velocissimamente e decisamente, sanno impostare e svolgere azioni d'assieme veramente belle o anche pericolose per l'avversario il quale, come abbiamo detto maestro nella difensiva deve faticare non poco a frustrare. Soltanto un paio di volte Peresson e Sdaulig dopo aver sviluppato le azioni portando la palla fino sulle linea di fondo, hanno effettuato dei deboli passaggi al centro. Dopo il quarto d'ora la pressione udinese è assoluta: bisogna riconoscere che soltanto la fortuna, che mette piedi e forse anche le mani sulla traiettoria della palla, salva la rete ferrarese dalla capitolazione.

Ed ecco, al 19' il primo della nutrita serie di «angoli». Un'azione di Poggipollini è ostacolata da Bellotto il quale, alla fine, è costretto a liberare mandando oltre la propria linea di fondo. Qualche sporadico ma insidioso guizzo degli ospiti interrompe a tratti la pressione dei locali ma ecco, al 33. l'azione che frutterà all'Udinese la prima segnatura su calcio di rigore. Sdrauling che è avanzato con la palla, manda alla fine questa a Peressen effettuando un amplissimo traversone; la minuscola ala destra udinese è brutalmente caricata dallo aitante Olagi, e l'arbitro, giustamente, decreta la grave punizione che Tavano trasforma in segnatura. Un paio di minuti dopo Abatematteo per aumentare il vantaggio si rifà, e assai bene, al 42' quando riceve una ottima palla da Peresson il quale a sua volta l'ha avuta da Circi; il centro-attacco udinese pur preparato da Olagi e D'Agostini, può avanzare e piazzare un tiro che Cazzonelli non può proprio parare. A un minuto dalla fine Abatematteo, in analoghe condizioni tenta di nuovo la via della rete ma questa volta il portiere ferrarese, tuffandosi può sventare il pericolo.

Nella ripresa sembra che i bianco neri siano più che mai decisi a conquistarsi la vittoria più clamorosa: difatti il loro contegno si mantiene offensivo tanto che Verzini e portiere della Spal sono di continuo e anche duramente impegnato. Al 10' un tiro da lungi spiovente di Pavan impegna Tonello in una parata piuttosto difficile: al portiere la palla sfugge di mano, e mentre sta per riafferrarla, è duramente caricato, L'arbitro però, giustamente, non sanziona la segnatura così ottenuta dagli ospiti. Al 14' Faini allunga ai compagni dell'attacco lanciatissimi, nell'area di rigore ferrarese: D'Agostini ferma con le mani e provoca un secondo calcio di rigore anche questa volta tramutato da Tavano. L'Udinese vince ormai per tre a zero ma gli ospiti non si disanimano, anzi la loro reazione va facendosi di momento in momento più forte fino da far temere qualche sgradita sorpresa agli spettatori. Angolo contro Spal al 18', angolo contro Udine al 22' e al 30' furioso attacco ferrarese: Tonello para due volte consecutive altrettanti tiri forti e precisi: disgraziatamente Ciroi nell'intendimento di liberare, manda nella propria rete ottenendo l'unica segnatura degli ospiti Due angoli contro Udine al 33' e al 34' un angolo contro Spal al 38 un angolo ancora contro Udine al 39' Negli ultimi minuti la lotta si fa serrata: disperatamente i ferraresi cercano la vita della rete, tenacemente gli udinesi vi si oppongono.

UDINESE: Tonello, Ciroi e Bellotto, Faini, Petrozzi e Tavano, Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdrauling.

SPAL: Cazzonelli, D'Agostini e Olagi, Negrini, Boniforti e Bertacchini, Poggipollini, Bella, Varoli, Tuminati e Pavan. Arbitro: Reggero di Firenze.

Fortitudo-Mantova 0-0

TRIESTE, 21. — L'incontro Fortitudo-Mantova giocato sul campo sportivo di Montebello alla presenza di un discreto numero di appassionati è stato tutto una schermaglia inconcludente. Le due squadre combatterono e giocarono bene soltanto a metà campo, ma giunte in area di rigore perdevano ogni forsa realizzatrice come per incanto. Nel corso un sol punto ed anche questo è stadella partita è stato segnato infatti to giustamente annullato dall'arbitro che ha ravvisato la scorrettezza sia pure involontaria del mantovano Lorini sul portiere triestino che rimaneva per alcuni minuti dolorante sotto le cure del massaggiatore. A parte il risultato brusco le due squadre non hanno deluso l'aspettativa, avendo esse manovrato con azioni ben congegnate e tecniche, ma come detto prive di mordente nelle fasi decisive.

L'undici lombardo ha avuto il migliore elemento in Lorini che ha svolto un massacrante gioco di collegamento ed in più ha avuto anche qualche felice spunto personale. Il portiere Facincani non ci è sembrato sempre sicuro nel suo lavoro seppure temerario nelle uscite. La Fortitudo ha avuto il miglior reparto nella difesa, dove Spazzason è apparso agile e sicuro a guardia della rete. Buona la mediana ed esasperante invece l'attacco che ancora una volta non ha saputo raggiunger il bersaglio, perdendosi inutilmente nelle fasi conclusive.

Dopo due parate di Spazzason al 15 registriamo un calcio d'angolo a favore de itriestini sena alcun risultato. Il primo tempo trova le due squadre alla pari e con lo stesso risultato si chiuderà il secondo tempo nel quale di notevole due calci d'angol contro la Fortitudo (14' e 15') e una mancata occasione per parte di segnare il punto della vittoria. Arbitro Mendo di Verona.

FORTITUDO: Spazzason; Buda, Sivino; Gasperini, Viola, Stradiot; Xipasza, Comer, Angeli, Presselli, Devescovi.

MANTOVA: Faccincani; Bonfanti Rorru; Pasini, Vergani, Bonazzi; Mantovani, Lorini, Zecchi, Frattini, Bernard.

Marzotto-Rovigo 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 21. — La «matricola» ha dovuto subire un secondo pareggio casalingo e questa volta ad opera della poderosa ed organica compagine di Rovigo, la quale può andare ben orgogliosa di aver saputo conquistare sul campo Mussolini un risultato che vale una vittoria. E del risultato di ieri possono essere ben contenti anche i sostenitori valdagnesi, perchè dal modo in cui si è comportato l'undici locale contro una squadra della levatura del Rovigo, non era da illudersi in una agevole vittoria come il pronostico assegnava. Il pareggio è l'esatta espressione dello svolgimento dell'incontro e sancisce giustamente il poco soddisfacente comportamento degli ospitanti e premia meritatamente la tenace, combattiva e generosa condotta di gara degli ospiti.

Se al Marzotto sono fuggite occaioni prezioe, altrettanto è accaduto agli avversari. Se però il Marzotto avesse giocato con l'abituale destrezza ed intesa, il Rovigo avrebbe dovuto ammainare la bandiera. Invece per un complesso di errori originati dalla mediana e più specialmente per la cattiva giornata del centro Xausa, il Marzotto non è riuscito a superare l'avversario, dimostratosi nettamente superiore per sistema e stile di gioco. Dei locali se la sono cavata con onore: l'intera difesa, il trio centrale dell'attacco dove ha giganteggiato Polita, generoso ed infaticabile. Il Rovigo ha lasciato una favorevolissima impressione; senza dubbio è stata la più bella compagine che è scesa sul campo Mussolini. Possiede un gioco armonioso, veloce, basato su lunghi e precisi passaggi; collegamento e intesa perfetti fra reparto e reparto, specie nella mediana, pronta ad ogni evento e nella quale si è imposto Calenghi, e nella difesa costituita dalla formidabile coppia Bottacini Ruzzante, bene assecondata da un portiere sicuro e pronto. Ottimo l'arbitraggio di Gardenghi di Brescia.

Azioni alterne e spostamenti improvvisi caratterizzano la prima parte dell'incontro, nella quale si notano parecchi tiri a rete pericolosi da ambo le parti, finchè al 36', su allungo di Mestroni a Pernigo, questi raccoglie al volo e segna magistralmente. Nulla di notevole fino al riposo. Nella ripresa azioni alterne; al 5' brillante azione di Braga che traversa al centro dove Tassinari raccoglie e tira forte in porta, mettendo a dura prova l'abilità di Girolami. Poi una azione a favore dei locali per merito di Polita, senza esito ed infine al 31', su calcio d'angolo a favore del Rovigo, Bocchio raccoglie e senza imparabilmente il pareggio. Reazione tenace e convulsa dei locali che però non realizzano, fino alla fine dell'appassionante e bella contesa.

Marzotto: Girolami; Brunello, Guarnieri; Zannatta, Lanza, Anzolin; Mascotto, Polita, Perino, Mestroni, Rossi.

Rovigo: Bottacin, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Braga, Cecliato, Bocchio, Andreoli, Tasinari.

Carpi-Gorizia 2-1 (1-1)

CARPI, 21. — La vittoria ha finalmente voluto premiare gli atleti locali, in una partita che li ha visti superiori ai prestanti uomini goriziani. Tuttavia l'incontro non è stato bello e solo nel primo tempo abbiamo veduto la compagine carpigiana condurre azioni tecniche e precise, che solo la brillante giornata della difesa avversaria ha impedito si realizzassero. Nella ripresa la partita ha degenerato, per la mancanza di energia dell'arbitro, in un giuoco spesso falloso e tecnicamente assai povero. Il Carpi aveva innestato due nuovi elementi all'attacco e se Zironi ha risolto ottimamente il compito a lui affidato di mezzo destro, Frigeri, troppo giovane ancora per la serie, è stato assai inferiore al compito assegnatogli. Nell'insieme però il Carpi ha lasciato intravedere che il problema della linea attaccante sembra ormai risolto, e dato che la fortuna si volga a favore dei locali prevediamo un miglioramento nella classifica.

Il Gorizia si è dimostrato squadra tenace e dura assai da piegare. Nuoce tuttavia ad essa l'abuso della prestanza fisica dei giocatori. Delle due compagini, i miglior sono stati per il Carpi: Zironi, Franchini, Stefanini; per il Gorizia: Orzan.

L'inizio è alterno e il Carpi è in angolo al 4.o minuto. Corradi libera; gli risponde un'azione che costringe Visentin a parare in angolo il tiro dell'estremo destro carpigiano al 5.o minuto; nessun esito. I locali però intessono azioni su azioni, ma la rete avversaria è difesa ottimamente e solo al 12.o minuto c'è un altro angolo a favore del Carpi. Moretti vede il suo tiro parato. Poi, sul contrattacco goriziano l'arbitro concede un rigore al Gorizia per fallo di un terzino locale. Cumar mette in rete, sebbene il portiere carpigiano riesca a deviare la palla. Il Carpi si getta al contrattacco, ottiene un angolo al 26.o minuto e al 27.o, forse come compenso alla generosità precedente, l'arbitro concede un rigore al Carpi. Moretti pareggia. Alcuni attacchi locali sventati, poi il Gorizia preme e ottiene solo due angoli, al 36.o e all'ultimo minuto, entrambi nulli.

Nella ripresa è il Carpi che si getta all'attacco e la difesa goriziana si batte a denti stretti. Frigeri è atterrato malamente in area di rigore, ma ciò genera solo proteste tra gli spettatori. Al 6', 11' e 13' azioni meravigliose carpigiane vedono Visentin parare tiri assai difficili. Al 17.o minuto, su azione goriziana, l'arbitro espelle Villeresi del Carpi per fallo su di un avversario Il Carpi, sebbene in dieci uomini, domina; ottiene un angolo al 22' e al 27' su rigore; per grave fallo di Cumar su Zironi. Moretti segna il punto della vittoria. L'arbitro ha espulso anche Cumar, reo del fallo sull'attaccante carpigiano. Il Carpi vive poi sul vantaggio, restando un po' in difesa, ma il Gorizia non riesce più a pareggiare; anzi i pericoli maggiori li corre la rete goriziana, perchè oltre i tiri parati, un pallone colpito da Zironi coglie il palo. Un angolo per parte, poi la fine tra gli applausi del pubblico, che ha visto infine la squadre locale vittoriosa sul proprio terreno. Ci consta che il Gorizia ha sporto reclamo, ma non se ne conoscono i motivi.

Arbitro: Gamberini di Varese.

Padova-Fiumana 3-2 (3-2)

PADOVA, 21. — Il «Campo Appiani» è stato fatale anche agli arancioni. Imbattuti dopo nove giornate di lotta, i compagni di Paulinich, alfieri del girone, hanno trovato a Padova — armatissimi — i bianco-rossi che li attendevano a piè fermo. V'era una posta oltremodo ghiotta in palio: per gli ospiti si trattava di consolidare — attraverso un risultato positivo — una posizione di preminenza, per gli ospitanti v'era in giuoco una questione di vita o di morte, chè, poche volte una vittoria appariva indispensabile per dare la scalata alle posizioni d'avanguardia e maggior slancio alla squadra in istato di grazia. Ne è scaturito un incontro veramente entusiasmante e, senza dubitativi, il miglior disputato quest'anno in campo patavino, in tutto e per tutto degno d'una categoria superiore. E questo non per merito esclusivo dei ragazzi patavini, ma anche per quanto ha saputo offrire la Fiumana, squadra assolutamente degna della posizione che occupa e che, anche se caduta, ha saputo tenere il campo in modo del tutto ammirevole e degno di lode. Batutta, nel velocissimo primo tempo, due volte, due volte è passata di slancio, annullando lo svantaggio. A pochi minuto dal riposo un terzo pallone (vi è chi vuol darne un po' di colpa a Raicovich) ficcato in rete con un tiro secco dal centro attacco patavino valeva a definire la partita. Chè sulla ripresa il punteggio permaneva immutato, anche perchè le due squadre, pur giuocando con animosità senza pari, sono un po', logicamente del resto, apparse affaticate. Pubblico da grande partita, come veramente è stata e molto «tifo». E' la passione che torna, che trionfa, che impera.

Gli arancioni hanno gareggiato con ogni onore, con autorevolezza, con continuità. La squadra si vale, quali punti di forza, di Paulinich, l'anziano medio centro e di Volk. Su questi rotea un intelligente sistema di giuoco. Ma tutto non è solo qui: Pagnoni II e Maras, colpitori eccellenti, buoni tempisti, Bertock e più ancora Paoletig hanno formato un blocco di difesa di prim'ordine. E se anche si vuol cercare un po' di colpa in Raicovich (terzo punto) il portiere fiumano si è pure fatto ammirare in eccellenti parate. All'attacco Serdoz a Loick sono stati interni quanto mai preziosi. Delle ali migliore Gregar II. Ai bianco-rossi una lode incondizionata. Tutti i giocatori hanno giocato con slancio, con volontà caparbia, sospinti dalla sete di vittoria. Eppure, in un'atmosfera quanto mai elettrizzante, nessuna cattiveria nei ventidue atleti, gagliardi quanto corretti combattenti. Del Padova ricorderemo l'ottima prova dei due terzini Marigo, che ha confermato l'eccellente impressione suscitata a Mantova, e di Grassetto. Nella mediana il più continuo De Marchi, il più tenace e ardente Bettini. Goliardo ha giuocato a rendimento normale e all'attacco la palma dei migliori spetta a Petron e all'anziano Sanero.

Cronaca in breve. Sono trascorsi 40'': il Padova è già in piena azione; su passaggio di Rallo Petron interviene di testa e segna. Giubilo di breve durata: gli arancioni non s'accasciano: attaccano con ordine e al 6' Volk, con un pallone insidioso che inganna Cavasin, coglie il pareggio. La partita vola sulle ali dell'entusiasmo e del giuoco veloce, vibrante. Al 9' ed al 10' Raicovich è chiamato al lavoro. «Angolo» pel Padova, al 16'. Al 26' su una azione insistente dei bianco-rossi e dopo un tiro di Petron, interviene Munari che manda il secondo pallone oltre le spalle del portiere fiumano. Al 28' nuovo pericolo per la rete degli «arancioni» Al 36' azione improvvisa dei fiumani: il tiro di Serdoz mette in difficoltà Cavasin, che para di pugno, a fatica. Interviene pronto Loick, sul pallone che scende perpendicolare alla porta padovana e mette in rete. Tutto da rifare. Ci penserà, al 40' Maran II a riporre la squadra in vantaggio con un tiro radente: il pallone sguscia tra le mani di Raicovich e finisce in rete.

Agli inizi della ripresa la Fiumana è tutta all'attacco. Cavasin arresta un pallone di Volk (7') e la difesa è impegnata a fondo. Poi la forza di propulsione degli ospiti si smorza a grado a grado che la partita prosegue. Il Padova attacca ed al 13' Maran II tira sopra la traversa. Azioni alterne. Al 20' «angolo» pel Padova, senza frutto, a questo ne segue un altro, cinque minuti dopo. Gli arancioni sono ormai controllati e leggermente dominati, tanto che i bianco-rossi possono ottenere un nuovo angolo (29') e Raicovich è impegnato da un forte tiro di Goliardo. Anche Sanero, al 34', impegna seriamente il portiere fiumano. Nel finale piuttosto calmo, il Padova permane quasi costantemente all'attacco, pur non apparendo più molto minaccioso. Arbitro Lurero di Genova.

PADOVA: Cavasin; Marigo, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Bettini; Sanero, Rallo, Maran II, Petron, Munari.

FIUMANA: Raicovich; Pagnoni II, Maras; Paoletig, Paulinich, Bertock; Gregar, Loick, Volk, Serdoz, Sepig.

Ponziana-Grion 1-0 (0-0)

TRIESTE, 21. — Un pubblico numerosissimo ha assitito all'incontro Ponziana-Grion giocato sul campo sportivo di S. Andrea. Come era prevedibile, data la vecchia rivalità esistente tra le squadre di Trieste e quelle di Pola la partita non ha mancato di essere strenuamente combattuta e si è risolta soltanto a pochi minuti dalla fine, grazie a un calcio di rigore che Coverlizza ha realizzato con un tiro quanto mai preciso. La vittoria del Ponziana sta pure conseguita su rigore è più che meritata, in quanto la squadra ha svolto un gioco migliore dell'avversaria e è stata costantemente all'attacco.

Il Grion attesissimo a Trieste non ha deluso. I polesi hanno giocato evidentemente per il nulla ed hanno cercato di neutralizare tutte le insidie tessute dai ponzianini i quali con un po' di fortuna avrebbero potuto però battere più volte la difesa maglia nero stellata, il cui lavoro non è stato attenuato che a sprazzi dagli altri reparti. Nelle file del Ponzian hanno emerso il trio difensivo Bianchetto, Trevisan e Corrado. Il Grion ha avuto i migliori invece in Dagnetto un portiere di bello risorse, in Torni e in Fabbro.

Il montebellunese De Checchi vince la corsa campestre di Treviso

Il C. F. di Venezia secondo

TREVISO, 21. — La corsa campestre trevigiana è perfettamente riuscita nel suo compito propagandistico, in quanto ha riunito alla partenza ben 156 concorrenti, tutti ottimamente preparati. La gara, bene organizzata dal camerata Donati, si è conclusa in modo piuttosto emozionante. Il montebellunese Pavan, infatti, dopo essersi imposto durante il percorso in modo netto al forte lotto di partecipanti, è entrato nella pista con la sicurezza del successo, non prevedendo certamente il ritorno di fuoco di De Checchi. Questi si riprese magnificamente sul finire della gara e per poco non soffiò proprio sul traguardo la vittoria a Pavan. Ottime anche le prove del veneziano Pizzolotto, di Da Re, Ferri e Brunello che sono riusciti a farsi luce brillantemente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pavan Albino di Montebelluna che compie il percorso di km. 4.700 in 16' 26'' 3 quinti; 2. De Checchi Antonio di Montebelluna in 16' 28'' 1 quinto; 3. Pizzolotto Raffaele di Mirano in 16' 31'' 2 quinti; 4. Da Re Antonio del F. G. C. Cordignano di Treviso in 16' 34''; 5. Ferri Ernesto di Venezia in 16' 39'' 2 quinti; 6. Brunello Gastone di Venezia in 16.30 2 quinti; 7. Palugon Adolfo di Badia Polesine in 16.42 4 quinti; 8. Ceschin Aldo di S. Pietro Feletto in 16.44 9. Malerba Gaetano di Venezia in 16.45 2 quinti; 10. Sernaglia Gino di Montebelluna; 11. Cecchinato Romano di Badia P., 12. Orubolo Mansueto di Vittorio Veneto; 13. Paulon Giovanni di Paese; 14. Marangon Pietro di Quinto; 15. Piovesan Virginio di Treviso; 16. Da Ios Marcello di Salgareda; 17. Pellizzari Antonio di Trevignano, 18. Cecchinato Giuseppe di Roncade; 19. Menegon Costante di Montebelluna; 20. Duce Bruno di Venezia.

Premi di rappresentanza: 1. F. G. C. di Montebelluna, p. 102; 2. id. di Venezia p. 46; 3. id. di Badia Polesine; 4. id. di Venezia; 5. id. di Paese; 6. id. di Vittorio Veneto.

Classifica per Comandi Federali: 1. C. F. di Treviso p. 130; 2. di Venezia p. 110; 3. di Rovigo p. 44; 4. di Padova p. 4.

La gara di Padova

PADOVA, 21. — Organizzata dall'ufficio sportivo del Comando federale, si è svolta ieri, nelle adiacenze del Campo Littorio, una corsa campestre alla quale hanno preso parte una centuria di giovani fascisti divisi in tre turni, per dar modo di constatare esattamente il rendimento tecnico di ognuno di essi. Ecco i risultati:

Primo turno: 1. Faggin Pietro del F. G. Contro in 10.39; 2. Battistella Fiorino di Montagnana in 11.12; 3. Simonato Marcello di Mezzavia in 11.12; 4. Boscaro Giovanni di Candiana; 5. Tessaro Luigi di Codevigo.

Secondo turno: 1. Bisson Azzolino del F. G. Pozzonuovo in 10.55; 2. Dal Zotto Angelo del F. G. San Pietro in Gù in 10.56; 3. Bacchin Costanzo del F. G. Fratelli Grinzato di Camin; 4. Pippa Erminio di Monselce; 5. Campasso Sante d Bovolenta.

Terzo turno: 1. Marin Gino del F. G. di Piacenza d'Adige in 11.3; 2. Biagi Alberto del F. G. di Piazzola in 11.7; 3. Carpanese Bruno del Fascio di Selvazzano in 11.10; 4. Salvato Giuseppe di Curtarolo; 5. Bonvicin Antonio di Mezzavia.

La ciclo-campestre di Verona

VERONA, 21. — Su un percorso difficile di Km. 9 circa si è svolta a Porto S. Pancrazio una gara ciclo-campestre a cronometro, organizzata dal Comando della III Centuria della 1448 Leg. M. A., alla quale hanno partecipato cinque squadre, che fu vinta dalla squadra del Comando organizzatore in 18'36''; seconda la squadra di San Martino in 19'1'' un quinto; terza quella di S. Michele in 20'7'' e quarta quella di S. Giovanni Lupatolo in 23'22''.

Marchi di Varese campione lombardo

MILANO, 21 — Favorita da un clima ideale ha avuto luogo ieri a Bollate la seconda prova del campionato lombardo di corsa ciclocampestre su un percorso di circa 20 chilometri. La gara ha riunito 46 concorrenti, ventuno dei quali sono arrivati al traguardo in questo ordine:

1. Marchi Luigi, S. S. Binda di Varese, in 50'; 2. Sessa Giacinto, idem, in 50'8''; 3. Rogora Giovanni, U. S. Legnanese, 51'; 4. Rigamonti Ettore, U. S. Seregno, 52'; 5. Scopini Edgardo, Battisti Sportiva Milano, 52'3''; 6. Bolis, U. S. Crenna; 7. Pozzoli, S. C. Alberto da Giussano, 8. Bisio, Pro Vercelli.

Rovigo II vince il campionato polesano di marcia e tiro

ROVIGO, 21. — La più importante manifestazione sportiva indetta dal Comando Federale dei FF. GG. CC. del Polesine, ha avuto luogo ieri sulle belle strade della nostra città. E' stata una manifestazione di massa, una gara combattuta con fervore e con passione. Come è stato precedentemente annunciato sul percorso di chilometri 20 si è disputato il 2.o campionato polesano di marcia e tiro per squadre di Giovani fascisti valevole per la disputa del «Trofeo Littorio». La gara ha richiamato circa un migliaio di concorrenti, selezionati in circa 150 eliminatorie comunali.

La nebbia che da due giorni perturbava ogni transito, si è ritirata durante la notte del sabato nelle valli del basso Po e iermattina l'alba è stata salutata da un sfolgorante sole primaverile. Migliore giornata non si poteva desiderare. Il percorso della gara di marcia si snoda fra Stadio Comunale, Fuori Porta S. Francesco, Viale Trieste, Strada Nazionale statale n. 16 Rovigo-Boara, argine fiume Adige, Granzette, Cantonazzo, Porta Portello, Via Bagni, viale Cattaneo, Porta Arquà, argine Condotti, Strada nazionale Ferrara - Rovigo, Bassanello, Ponte Fondaria, Casa di Ricovero, Via Sabbioni, Cotonificio, rettilineo Boara, Tiro a segno.

Il «via», che ha richiamato numerosa folla, è stato dato dal Segretario Federale comm. Pizzirani alle ore 9.40 dallo Stadio Comunale. Prime battute focose. Sono le squadre dell'alto Polesine che balzano innanzi, ad un'andatura piuttosto veloce. Sono le 10.45 quando le prime pattuglie transitano per Granzette. E' in testa la squadra di Occhiobello, seguita da Canaro, e Ficarolo. Alle 11.15 si entra nuovamente in città per via Bagni e Viale Cattaneo. La pattuglia di Occhiobello, dopo una marcia trionfale, viene sorpassata da quelle di Fratta Polesine e di Magnolina.

Alle 11.53, lungo la Via della Pace, Occhiobello attacca Fratta e Canaro e taglia il traguardo posto in prossimità del tiro a segno alle 11.58, impiegando a percorrere i 20 chilometri ore 2.22. Segue Fratta Polesine in 2.23', Magnolina di Gavello in 2,24', Lendinara in 2,24' Ramodipalo 2,25', Arquà Polesine 2,28', Taglio di Po, 2,28', Mazzorno Sinistro 2,28', Canaro 2,28 ed altre.

Alle prove di tiro iniziatesi alle 12 a Rovigo presenziano il Segretario Federale, il cap. Mannu, comandante in 2.a dei FF. GG. CC., l'addetto allo sport Molinari, il cent. Zanderigo, ed altri. I migliori tiri furono effettuati da Rovigo II p. 87, Rovigo I p. 75 e Adria I p. 72.

Ecco la classifica generale: 1. Rovigo II (Poletti Ferdinando cap. Cattozzo Dante, Cavalieri Bruno, Riberti Francesco, Nicoli Pietro) p. 187; 2. Rovigo I (Luppi Giuseppe cap., Masiero Mario, Cecchetti Umberto, Zanon Giovanni, Orlandi Angelo) p. 175; 2. Adria I (Passadore Brun ocap., Bondasan Gino, Cecchetti Elio, Foncon Gaetano Cavallini Natale) p. 172; 4. Crespino I (Padovan, Rizzi, Turolla, Bolognesi, Vanini); 5. Villanova del Ghebbo p. 163; 6. Porto Viro II p. 162; 7. Cavanella Po p. 154; 7. Boara Polesine p. 154; 9. Villamarzana p. 153; 10. Adria III p. 153; 11. Loreo p. 152; 12. Pettorazza p. 152; 13. Ceneselli p. 151; 14. Bottrighe p. 150; 15. Lendinara I p. 147; 16. Ariano Polesine I p. 145; Mazzorno Sinistro p. 145; 16. Rovigo III p. 145; 19. Badia Polesine I p.: 144; 20. Pincara p. 142.

PALLACANESTRO

Italia-Lettonia 34-29 (rit.)

ROMA, 21 — Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità e di numerosissimo pubblico, ha avuto luogo sul campo della Società Sportiva Parioli, un incontro di pallacanestro tra la squadra rappresentativa italiana e quella della Universitas Sport di Riga. Gli italiani con il loro gioco veloce e preciso si sono gradatamente imposti sui loro avversari raccogliendo gran copia di punti.

Verso il termine del secondo tempo i lettoni, ritenendo errata una decisione dell'arbitro, si sono ritirati dalla contesa. La squadra italiana ha vinto per 34 a 29.

La manifestazione è stata completata dalla disputa della finale della coppa Bruno Mussolini. La partita vivacissima si è conclusa con la vittoria della S. S. Parioli sulla S. G. Roma per 25 a 12.

L'incontro femminile è terminato invece con il successo della squadra della Roma che ha battuto quella della Parioli per 27 a 11. Bruno Mussolini, presidente della S. S. Parioli, ha consegnato, fra il più grande entusiasmo, i premi ai vincitori.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B-Fumei 26-19

PADOVA, 21. — Le azioni degli azzurri della «Reyer», veloci ed autoritarie, hanno avuto il potere di scombussolare alquanto il giuoco per tutta la durata del primo tempo, tanto che il distacco tra i due quintetti, al riposo, appariva sensibilissimo (15-5). Solo nella ripresa i «fumeini» hanno trovato la miglior lena e con improvvi spostamenti e lunghi passaggi, hanno potuto non solo impedire agli avversari di travolgerli, ma hanno saputo far di meglio, accorciando la distanza e finendo con un punteggio onorevole.

Meritato, senza dubbio, è apparso il successo dei lagunari, che praticano un giuoco dissimile da quello dei padovani, fatto da discese veloci quasi in linea, con palleggi e brevi passaggi sotto il canestro cui mirano con maggior precisione degli avversari. I migliori tra gli ospiti sono apparsi Zecchini e Pontello della «Fumei», Pugina e Gentilini.

Reyer B: Vidal (3), Marchetti (1), Gobbin (1), Sambo (3), Cavalleri, Gasparinetti 3), Zecchin (9), Pontello (6).

Fumei: Pugina (3), Caldera (2), Molini, Gentilini (4), Ganifatto (4), Carniato (4), Saetta.

Zampieri - Zanardi - Mires vincono le gare di scherma dell'Opera Balilla

Una riuscita manifestazione di armi ha fraternamente riunito sabato scorso nella sala di scherma della scuola San Samuele i Balilla e gli Avanguardisti di Venezia e Lido che frequentano il corso di scherma indetto dall'O. N. Balilla. I tornei in programma erano due: di fioretto fra Balilla del II corso e di sciabola fra Avanguardisti del I e II corso. Le gare sono riuscite interessanti per l'accanimento dei contendenti e sono state disputate con una cavalleria esemplare. La giuria svolse lodevolmente il suo compito e fu presieduta dal dott. Renato Gambier coadiuvato ottimamente dai signori Ceccato e Masotti.

Il torneo di sciabola è stato vinto da Spinelli e da Zanardi. Tanto l'uno come l'altro hanno mezzi fisici efficaci, sono veloci e schermiscono con intelligenza. Nel torneo di fioretto per giovanetti la vittoria è stata riportata da Mires che ha svolto della chiara scherma e che si è imposto fin dall'inizio ottenendo tutte vittorie. Fra gli assalti più importanti sono stati notati, al fioretto, quello fra Paganuzzi e Paoli, fra Parisi e Mirabella, e fra Marsich e Stefanutti. Alla sciabola fra Zanardi e Sponza, fra Zavattarelli e De Lia e fra Pignatti e Spinelli. Ottima impressione hanno lasciato anche Zampieri, Landra e Samassa. A tutti venne assegnato un premio secondo la graduatoria ottenuta. A titolo di incoraggiamento il cav. Biguzzi a nome del presidente del Comitato provinciale cav. Meloni, distribuì una medaglia ricordo ai sottonotati Balilla del primo corso: Balbo, Cavalli, Crico, Carrieri, Dal Palù, Dalla Venezia, Franceschi, Miro, Marinni, Martini, Piacentini, Reali.

La bella manifestazione ebbe termine con un assalto accademico di fioretto fra Cavalli e Pauli i quali ottennero unanime approvazione da parte dei presenti.

Ecco il risultato tecnico delle gare: Sciabola fra avanguardisti del primo corso: 1. Spinelli, 2. Pignatti, 3. Zampieri, 4. Samassa, 5. Landro.

Sciabola fra avanguardisti del secondo corso: 1. Zanardi, 2. Sponza, 3. Zavattarelli, 4. De Lia

Fioretto per giovanetti: 1. Mires, 2. Paganuzzi, 3. Stefanutti, 4. Mirabella, 5. Paoli, 6. Marsich 7. Parisi.

Gli spadisti italiani cedono ai francesi nell'incontro di Genova

GENOVA, 21. — L'incontro italo-francese di spada da terreno, svoltosi ieri al Teatro Carlo Felice, si è concluso con una affermazione degli ospiti.

Alla gara erano presenti, oltre a tutte le autorità cittadine, l'on. Amilcare Rossi, il generale Boriani, l'addetto navale di Francia all'Ambasciata di Roma, tutta la colonia francese tra cui il comm. Miracheaux presidente della Federazione combattenti francesi in Italia e numerosi ufficiali ed un fortissimo pubblico.

La squadra francese era composta degli schermitori Schmitz, Delieux, Artigas, Coutrot e Wolf (capitano Cattiau) e la squadra italiana da Ragno (capitano). Busati, Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti, Macerata.

I francesi si sono presentati in una formazione forte e indovinata, preparata accuratamente e ottimamente guidata sulla pedana dall'olimpionico Cattiau. Ciò ha valso loro il successo, perchè gli italiani, benchè a buon punto come allenamento, hanno incappato in una nera giornata e non hanno poi avuta una condotta di gara delle più brillanti Fra gli italiani i migliori sono stati Ragno e Macerata, gli altri hanno piuttosto deluso. Sui francesi e sugli italiani ha emerso Dulieux, il quale ha vinto tutti e cinque gli incontri disputati. Il confronto si è chiuso con la vittoria della Francia con 15 vittorie e una pari, contro 9 vittorie e una pari dell'Italia. Il punteggio finale dà: Francia 31, Italia 19.

La divisione delle vittorie è la seguente: Francia: Dulieux, 5 vittorie: Artigas e Volf, 3 vitt. e 2 sconfitte; Coutrot 2 vitt. una pari e 2 sconfitte; Schmetz 2 vitt. e 3 sconfitte. — Italia: Ragno 4 vitt., 1 sconf.; Macerata, 3 vitt e 2 scof.; Mangiarotti Dario una vitt., una pari e 3 sconf.; Brusati, una vitt. e 4 sconf.; Mangiarotti Edoardo 5 sconfitte.

Alla fine dell'incontro le due squadre sono state calorosamente applaudite. In serata si è avuto un rancio in onore degli spadisti delle due squadre

SPORT INVERNALI

Al milanese Sertorelli la gara di Claviere

CLAVIERE, 21. — La gara nazionale in discesa che valeva anche per l'incontro Piemonte-Lombardia, ha radunato i migliori specialisti delle due regioni e la manifestazione ha assunto un alto interesse. Il milanese Sertorelli ha vinto la prova mentre nella classifica generale il Piemonte supera la Lombardia.

Ecco la classifica: 1. Sertorelli Giacinto (A. E. Milanese) in 3' 13'' 2 quinti; 2. Marcellin (C. S. Sestiere) 3' 38'' 3 quinti; 3. Pariani (Guf Milano) 3' 42'' 3 quinti; 4. Compagnoni (A. E. Milano); 5. Crugnot (C. E. Sestriere).

La classe degli azzurri in un commento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 21. — Il *Voelchischer Beobacht* descrivendo il nuovo sviluppo che sta prendendo lo sport invernale italiano, rileva che il vigoroso impulso dato dal Comitato Olimpionico Nazionale alla «F.I.S.I.» ha dato già cospicui frutti. La classe degli azzurri, che in breve tempo, grazie all'eccellente opera preparatoria della «F.I.S.I.» si è portata ad un grado altissimo, dà all'Italia oggi le migliori prospettive nelle competizioni fra le più forti nazioni dello sport sciatorio.

I grandiosi impianti della "Montagna di Roma,,

RIETI, 21. — Sulla «Montagna di Roma», il candido Terminillo, già percorsa in tutti i suoi campi meravigliosi da liete comitive di sciatori, ha avuto stamane luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovissimi impianti disposti dal RACI che completano, con efficace praticità, la vasta, perfetta e moderna attrezzatura della grande stazione invernale. Sono dei posti di conforto, di rifornimento e di sosta che il Reale Auto Club d'Italia ha voluto creare sull'itinerario di Pian di Rosce, Pian de Valli e Campo Ferogna che raccoglie, nel suo suggestivo anello, il centro alberghiero e turistico del fiorente ritrovo sciatorio.

Con i nuovi impianti gli automobilisti, che a migliaia si recano sulla «Montagna di Roma», hanno a loro disposizione una ampia autorimessa riscaldata, un grande piazzale da posteggio, una officina per le riparazioni, carburante e supercarburante, con colonne eletriche di erogazione di lubrificanti, servizio rimorchio per vetture danneggiate, acqua calda gratuita per autovetture, rastrelliere, deposito e fitto sci, ufficio sanitario, servizio postale, caffè, servizio telefonico ed altri conforti. In un brevissimo periodo di tempo il Terminillo è stato così portato all'altezza delle più celebrate stazioni invernali.

Alla inaugurazione sono intervenuti il prefetto, il podestà, il Segretario Federale, le altre autorità della provincia di Rieti che sono state ricevute dal Presidente e dagli altri dirigenti del RACI. Moltissimi erano gli sciatori venuti in particolar modo dalla capitale. Le autorimesse, i posteggi ed il grande spiazzo di Pian De Valli erano letteralmente gremiti di macchine. L'inaugurazione si è svolta fra il più vivo entusiasmo. Nell'autorimessa, in un altare improvvisato, è stata celebrata una funzione religiosa, al termine della quale il sacerdote ha pronunciato nobilissime parole di augurio. L'ufficio postale ha iniziato il suo lavoro con la trasmissione di vibranti telegrammi al Duce, al Duca di Spoleto che fu Presidente del R. A. C. I., al Segretario del Partito, al Ministro per la Stampa e Propaagnda ed al Direttore generale per il Turismo.

L'elogio del Pontefice al Presidente Motta

BERNA, 21. — L'on. Motta, in occasione della sua rielezione alla presidenza della Confederazione elvetica, ha ricevuto una lettera autografa da S. Santità Pio XI. In tale lettera il Pontefice elogia l'on. Motta «assertore leale e convinto del bene pubblico, civile, sociale ed internazionale», e si felicita con lui per la «nobiltà di intenti e per la saggezza di vedute di cui il suo senso cristiano fu ispiratore». Non potrebbe quindi darsi miglior momento — soggiunge lo autografo pontificio — perchè noi le ripetiamo la nostra soddisfazione per il bene che ella ha avuto modo di compiere in tanti anni di illuminato ed indefesso lavoro e per la aperta difesa che ella ha pure recentemente prestato alle ragioni della civiltà e dell'ordine, minacciato da insidie sovversive ed antireligiose». La lettera termina formulando vivissimi voti per l'avvenire.

L'inaugurazione ad Orvieto dell'Istituto di riadattamento sociale

ORVIETO, 21. — Ieri mattina S. E. Solmi ha inaugurato lo stabilimento di riadattamento sociale, che è tra le più notevoli e significative realizzazioni della grande riforma penitenziaria fascista. Allo stabilimento di riadattamento sociale sono assegnati i condannati che hanno scontato lunghe pene e serbarono sempre ottima condotta, così da meritare una anticipata liberazione. Prima che questa venga disposta i condannati sono preparati alla vita libera nel detto stabilimento, ove con il lavoro, la istruzione, lo studio delle tendenze e delle attitudini, e l'educazione religiosa, imparano ad apprezzare i grandi benefici della vita sociale.

Un caccia varato a Livorno

LIVORNO, 21. — Alla presenza delle autorità cittadine è stato varato felicemente, stamane, il cacciatorpediniere «Vittorio Alfieri».

Le insegne del Partito giunte a Forlì

FORLI' 21. — Ieri sera alle ore 18.30 sono giunte a Forlì le insegne del Direttorio del Partito che parteciperanno oggi alle onoranze ad Arnaldo Mussolini nel V. anniversario della morte. Alla stazione ferroviaria una enorme folla di industriali, tecnici, commercianti e dopolavoristi, che ripartiva dopo aver visitato la mostra nazionale delle fibre tessili, si univa alle autorità, alle organizzazioni ed al popolo forlivese, in una impetuosa entusiastica dimostrazione. La città festante ha tributato quindi ai gloriosi vessilli fervide accoglienze.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto dal Presidente del Cotonificio Olcese di Milano, una offerta di L. 100.000, per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato 50.000 lire per la nuova sede del gruppo rionale milanese Crespi e 50.000 lire all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia.

Il Duce ha ricevuto dalla Società ing. Luigi Conti Vecchi di Cagliari una offerta di L. 10.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente ha destinato la somma all'E. O. A. di Cagliari.

Il Duce ha ricevuta dall'Impresa Figli di Pietro Castelli di Milano una offerta di L. 60.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma all'Istituto Tecnico Industriale edile di Milano, per l'attrezzatura del laboratorio prove dei materiali.

Il Duce riceve i dirigenti per l'Opera del Mezzogiorno

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto il sig. Amedeo Giannini, presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, e don Giovanni Minozzi, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Opera nel corrente anno e su quella che intenderebbe svolgere nel prossimo anno. Il Duce si è compiaciuto vivamente per l'attività svolta dall'Opera, ed ha impartito le istruzioni per l'anno 1937, destinando intanto a favore dell'Opera stessa una elargizione straordinaria di lire 50 mila.

I martiri fascisti ferraresi commemorati presente Rossoni

FERRARA, 21. — Parecchie diecine di migliaia di fascisti con a capo autorità e gerarchi, sono sfilate per le principali vie cittadine, per commemorare solennemente i fascisti ferraresi caduti il 20 dicembre 1920. Il Duce era rappresentato dal Ministro per la Agricoltura e le foreste on. Rossoni. Nella ricorrenza è stata inaugurata la caserma della Milizia, che è stata benedetta dall'Arcivescovo. Il luogotenente generale Gallamani, che rappresentava il capo di S. M. della Milizia, ha tenuto rapporto agli ufficiali, intrattenendoli sui compiti odierni della Milizia ed esaltando il valore ed il sacrificio delle CC. NN. Il Maresciallo Balbo aveva inviato un telegramma con parole vibranti ed evocatrici.

Nel civico teatro affollatissimo, l'avv. Arangio Ruiz ha pronunciato infine l'orazione commemorativa suscitando entusiastiche manifestazioni di devoto amore al Duce.

Una relazione del sen. Leicht all'Accademia dei Lincei

ROMA, 21. — La Reale Accademia dei Lincei ha tenuto ieri la seduta mensile della classe di scienze morali, dedicata in particolar modo alla discussione della relazione del socio sen. Leicht sul tema: «La corporazione italiana delle arti nelle sue origini e nel primo periodo del comune». Alla seduta è intervenuto il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai, che i soci hanno accolto con vive acclamazioni ed al quale il Vice Presidente sen. Millosevich ed il socio anziano S. E. Nallino hanno porto il saluto dell'Accademia. Erano pure presenti numerosi soci di ambedue le classi, fra i quali il presidente del Senato S. E. Federzoni, gli Accademici d'Italia Benini, Bertoni, Nannino, Riccobono, Severi, Volpe, S. E. d'Ameglio, gli ex ministri Fedele, De Francisci, Ercole e numerose altre personalità del mondo politico e della cultura. Sulla relazione del senatore Leicht, che è stata vivamente applaudita, hanno preso la parola vari oratori.

Impiegati agricoli a convegno a Gorizia

GORIZIA, 21. — Ha avuto luogo a Gorizia, con l'intervento di tutte le autorità locali, l'assemblea annuale del sindacato impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali. Dopo il saluto recato dal federale il segretario dell'Unione lavoratori agricoli e il segretario del sindacato impiegati hanno fatto la relazione sulla attività svolta nell'anno XIV. Successivamente il prof. Scapaccino capo dell'Ispettorato Agrario, ha dato le direttive dell'azione da svolgere nel campo tecnico ed infine il segretario della Federazione nazionale di categoria dott. Dallari ha precisato l'azione da svolgere per l'organizzazione dell'agricoltura e la difesa dei prodotti, onde raggiungere la completa autarchia, secondo la volontà del Duce.

L'adunata si è conclusa col saluto al Duce.

L'on. Fossa in Eritrea tra migliaia di operai

ASMARA, 21. — In questi giorni l'Ispettore del lavoro in A. O. I. on. Fossa ha esaminato lungamente con il governatore Guzzoni i vari problemi che interessano il lavoro nel territorio dell'Eritrea ed ha presieduto alla Federazione fascista un convegno di tutti i dirigenti degli enti sociali ed assistenziali.

Accompagnato dai rappresentanti della Federazione fascista e dal comandante della Legione della Milizia dei lavoratori in Eritrea, l'on. Fossa si è recato al campo alloggio Ivo Olivetti, dove erano concentrati tremila operai giunti dall'Italia, in attesa di proseguire per Dessiè e 1500 operai che, ultimata la ferma, erano in attesa di rimpatrio.

L'ispettore, dopo avere passato in rassegna le centurie, ha recato a tutti il saluto e gli auguri del Governo e del Partito. Successivamente ha visitato i cantieri della direttrice Adua-Enticcio-Adigrat, rendendosi conto della vita dei lavoratori che in numero di alcune migliaia operano in tale settore. Le visite ai cantieri si sono svolte in una atmosfera di vibrante entusiasmo fascista ed hanno suscitato imponenti manifestazioni di riconoscenza e di devozione all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Caduto in A. O. onorato presente il Duca di Bergamo

NOVARA, 21. — Tra ardenti manifestazioni patriottiche presenti, il Prefetto, il Segretario federale, le principali autorità, le rappresentanze combattentistiche e la intera popolazione ad Oggebbio, il Duca di Bergamo ha consegnato la medaglia d'oro alla madre, alla vedova ed alla figlia dell'eroico capitano Crippa caduto nell'A. O. I. L'Augusto Principe con elevata parola ha esaltato l'olocausto del glorioso scomparso intrattenendosi quindi con [illegible] i [illegible] dall'A.O.I. convenuti alla cerimonia.

La nuova sede del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 21. — La inaugurazione della nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche, che sorge nei pressi della città universitaria, avrà luogo sabato 20 febbraio p. v.

Cronaca di Mestre

Medicati all'Ospedale Civile

Vennero medicati all'ospedale civile nel pomeriggio di ieri l'operaio Giacetti Domenico di anni 25, ab. in via Terraglio 3, operaio dell'Industria Naz. Alluminio, il quale mentre stava lavorando venne colpito da un sasso caduto da una impalcatura. Riportava ferite lacero contuse al cuoio capelluto, regione occipitale, giudicata guaribili dal medico di guardia in dieci giorni.

— La bambina De Fanti Liliana di Giovanni di anni 5, ab. a Marghera via Fortunato Calvi 746, la quale, mentre correva, scivolava sopra un pezzo di latta, producendosi ferite lacero contuse e da taglio alla coscia destra. Venne giudicata guarile in 10 giorni s. c.

Polli e biancheria rubate

La scorsa notte, ad ora imprecisata, dei ladri rimasti sconosciuti entrarono nel cortile del contadino Basso Angelo fu Paolo di anni 41 e rubarono dal pollaio 10 galline e due polli e tre tacchini e biancheria. In tutto un valore di 300 lire.

Alla vicina di casa Elisa Basso di Angelo di anni 30, da un cavalletto che era stato messo sotto una tettoia, i ladri rubarono vari indumenti di biancheria pronti per il bucato causandole un danno di 160 lire. I due furti vennero scoperti al mattino successivo e denunciati ai carabinieri.

Biciclette rubate

Mano ignota si è appropriata della bicicletta di Scopelliti Giuseppe fu Demetrio di anni 23 elettricista, abitante in via Dante 113, bicicletta che aveva lasciata nell'atrio dello stabile n. 19, sito in via 28 Ottobre, mentre egli era entrato nello stabile per ragioni del suo lavoro.

Ha denunciato un danno di 150 lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	ser.	774.1	9	9	4
Gorizia	ser.	776.1	4	13	3
Udine	ser.	775.8	7	12	5
Belluno	ser.	776.5	3	10	—1
Padova	ser.	775.6	5	13	—2
Rovigo	ser.	776.0	8	11	—2
Vicenza	ser.	775.6	7	11	3
Bolzano	ser.	777.0	6	10	—1
Trento	ser.	768.0	5	9	4
Grappa	ser.	626.8	1	4	1
Venezia	ser.	775.5	8	12	1

Mare: Pola mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 11.43, tramonta domani ore 0.57. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

21 Dicembre 1936-XV
S. TOMASO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le assemblee annuali dei 51 Fasci della Provincia

Una imponente rassegna di disciplina e di forza

Ieri alle ore diciotto e trenta precise, tutti i Fasci della Provincia si sono raccolti simultaneamente in assemblea nelle rispettive sedi, per ascoltare la relazione sull'opera svolta nell'anno XIV e sul programma delle attività che saranno esplicate nell'anno XV secondo dell'Impero: relazioni che vennero esposte dai Segretari d'ogni singolo Fascio alla presenza di un rappresentante del Federale.

Questa imponente rassegna del Fascismo veneziano, della quale ci riserviamo di parlare diffusamente nel nostro numero di domani, ha offerto una prova superba della perfetta efficenza dei Fasci di Combattimento della nostra Provincia e del lavoro compiuto dal gigantesco organismo in due anni di attività tenace, fedele, ordinata e disciplinatissima.

Ad una stessa ora infatti le 94 mila Camicie Nere dei Fasci di Combattimento di Venezia, i 16 mila Giovani fascisti, le 13 mila Donne e Giovani fasciste e le numerosissime rappresentanze delle organizzazioni del Regime, si sono adunate in assemblea per rinnovare al Duce il sacro giuramento, in un solo istante e in uno slancio solo, e per attestare al Segretario del Partito la efficenza, la disciplina e la compattezza del Fascismo veneziano.

Le cinquantuna assemblee, alle quali ha assistito una imponente rappresentanza delle popolazioni, si sono aperte col saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, ordinato dai rappresentanti del Federale, e quindi, come sopra si è detto, il Segretario di ogni singolo Fascio ha letto la relazione illustrante le attività svolte e da svolgersi nell'orbita del Fascio stesso, e vertente in modo particolare sulla vita del Fascio, sul numero dei tesserati, dei vecchi fascisti, dei Reduci dell'A. O. I., sull'efficenza della Milizia, del Dopolavoro, del Fascio femminile, del Fascio giovanile, dell'Opera Balilla, delle Associazioni combattentistiche e ancora intorno alla partecipazione del popolo alla vita dei Fasci, alle iniziative particolari per la coltura e la propaganda fascista e per la educazione delle masse, alla Casa del Fascio, dell'Ente Opere Assistenziali, al Fascio femminile, agli incarichi affidati ai membri del Direttorio, ai lavori pubblici in corso, all'assistenza alle famiglie dei volontari e dei richiamati in A. O, al funzionamento dell'Ufficio prezzi, alla disoccupazione locale, all'assistenza invernale, alle Colonie climatiche. Ogni relazione si chiuse col bilancio finanziario del Fascio e dell'Ente Opere Assistenziali nonchè delle attività particolari di carattere locale.

Le relazioni chiare, concise, rispondenti nella forma come nella sostanza alle regole del più schietto stile fascista, sono state tutte calorosissimamente applaudite.

Subito dopo la relazione, mentre la folla del popolo si stipa sulle piazze e sulle vie adiacenti alle sedi dei Fasci, vengono posti in funzione gli impianti radio per la recezione del discorso del Segretario, il quale viene trasmesso dalla stazione radio dell'EIAR di Trieste.

Le parole del Federale, limpide, concettose, ispirate da un altissimo spirito di fede fascista e nutrite da concetti di attualità palpitante, come sempre avviene nei discorsi del giovane Gerarca veneziano, hanno avvinto le moltitudini dei fascisti e del popolo che le hanno coronate con lunghe, calorosissime orazioni.

L'animazione dei singoli centri si è protratta ferridissima per tutta la serata nelle piazze e nelle vie ove erano stati affissi, fin dal mattino, striscioni multicolori inneggianti all'Italia, al Duce fondatore dell'Impero, all'Esercito e alle Camicie Nere, che hanno dato alla Patria la sua nuova grandezza.

La benedizione in SS. Salvatore della Vergine Nicopeja destinata alla Cattedrale di Addis Abeba

Con un rito semplice ed austero, improntato ad un carattere schiettamente militare ha avuto luogo ieri mattina alle ore 9, la *benedizione del trittico* riproducente l'immagine della Vergine Nicopeia e dei due Evangelisti, S. Marco e S. Giovanni, che la Associazione Sottufficiali in Congedo di Venezia ha offerto con la autorizzazione delle superiori gerarchie, alla Cattedrale di Addis Abeba.

In tale occasione, è stata celebrata una messa a suffragio dei sottufficiali caduti in A. O. I.

Il duplice rito svoltosi nella chiesa parrocchiale di S. Salvador, ha assunto particolare significato ed importanza per l'adesione spontanea ed immediata dei soci, delle gerarchie Veneziane, delle Associazioni Combattentistiche, patriottiche e d'Arma, dei gruppi sestierali e delle Associazioni volontaristiche, convenute nel magnifico tempio.

Le autorità e rappresentanze si assisero su apposite pancate disposte lungo il transetto, ed ai lati dell'Altar maggiore dove era esposto il trittico della Vergine Nicopeja da benedirsi.

Notiamo: il cav. uff. Beltrame per S. E. il Prefetto, il comm. Zanni per la Magistratura, il comm. Coccon per il Podestà; erano inoltre rappresentati il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, la Federazione Fascista, i comandanti delle diverse Armi e Corpi del Presidio Militare e di quello della Milizia. Erano pure presenti numerosissimi sottufficiali, larghe rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiera e gagliardetto, unitamente al vessillo dell'Associazione Sottufficiali, del Gruppo Fascista di S. Marco, mentre per gli onori militari era presente un plotone armato del 71' Fanteria.

Le gerarchie sono state ricevute dal Presidente dell'Associazione Sottufficiali cav. Antonio Torres, coi rispettivi consiglieri e dal pittore Renzo Zanutto che ha dipinto il quadro.

Vi erano ancora i soci nella quasi totalità, con le rispettive famiglie.

Alle ore 9 il Cappellano della Associazione Sottufficiali e parroco di S. Salvador, mons. prof. G. Scarpa, ha iniziato il Divino Sacrificio.

Al termine della Messa, Monsignor Scarpa ha pronunciato brevi parole illustrando il significato del rito, esaltando il valore e l'eroismo di coloro che si immolarono in terra africana per la conquista dell'Impero Fascista.

Gli italiani, sotto la guida illuminata e lungimirante del Duce, — ha detto il Prelato — sono gli apportatori di una nuova civiltà che sorge da un principio di giustizia e di equità finora colà sconosciuta.

A cementare maggiormente gli animi dei vinti e dei vincitori, dei fedeli e dei sottomessi, dopo il glorioso epico fatto d'arme, sarà indubbiamente la fede religiosa, che accomunerà gli spiriti degli uni e degli altri in un indefettibile amor di patria e devozione alla sacra maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

A tale fine va rilevato adunque il valore ed il significato racchiusi nell'immagine della Nicopeja, Regina delle Vittorie, che i sottufficiali in congedo di Venezia, inviano alla capitale dell'Impero abissino.

L'icone veneratissima dai veneziani rifulgerà in quel tempio e sarà auspicio di nuove glorie e di nuovi fastigi per la nostra adorata Patria.

Il patriottico discorso di mons. Scarpa è fatto segno a consensi, dopo di chè egli si accinge alla benedizione dell'immagine mentre il plotone dei fanti rende i rituali onori.

La cerimonia ha quindi termine e la folla si approssima ad ammirare il bel dipinto del pittore Zanutto.

Dopo la cerimonia religiosa il presidente dell'Associazione Sottufficiali cav. Antonio Torres, riunì nella sede sociale il Consiglio e i membri della presidenza, ai quali diede lettura di un vibrante messaggio che venne inviato a S. E. il Vicerè Graziani, dopo la approvazione dei presenti.

Il messaggio suona così: « A S. E. il Vicerè Rodolfo Graziani. — I Sottufficiali in Congedo di Venezia, nell'atto di inviare alla Cattedrale di Addis Abeba, l'immagine della Madonna Nicopeja, testè benedetta alla presenza di Autorità e di Associazioni, inneggiano alla grandezza dell'Impero fascista d'Italia, alla sacra Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

La Vergine della Nicopeia che i nostri padri invocarono con atto di profonda venerazione Madonna delle Vittorie, sia auspicio di nuove glorie e di nuova potenza per l'Italia Fascista, che nel continente africano, ha conquistato il suo Impero. Giungano pertanto a Voi nobilissimo e valoroso Condottiero, le espressioni della nostra più grande e profonda devozione ».

Il Presidente dà quindi notizia delle direttive alle quali dovrà orientarsi l'attività del Sodalizio per l'anno XV. E. F., e di cui diamo brevissimo cenno:

GENNAIO: Befana Fascista, Assemblea annuale, Riunione Consiglio, trattenimento benefico.

FEBBRAIO: Inaugurazione sede di Mestre, Invio di un gagliardetto del Fascio ai camerati di Tunisi, Giornata del Sottufficiale con riti vari.

MARZO: Inaugurazione labaro della Sezione di Mestre. Inizio pratiche per la creazione di un gruppo Sottufficiali in Congedo in Addis Abeba, Gita ai campi di battaglia.

APRILE: Inaugurazione della sede di Chioggia. Giornata celebrativa dei Sottufficiali caduti in A. O. I.

MAGGIO: Istituzione della festa religiosa del Patrono dell'Associazione. Raduno a Chioggia delle sezioni di Venezia e di Mestre.

GIUGNO: Istituzione dei fiduciari Sottufficiali in Congedo in tutti i capoluoghi mandamentali della nostra provincia. Gita in località dell'Alto Veneto. Raduno generale dei soci.

LUGLIO: Una rappresentanza si recherà a Roma a rendere omaggio al Duce - Rancio Sociale in un'isola dell'estuario.

AGOSTO: Lavoro di riordinazione.

SETTEMBRE: Raduno a Venezia dei gruppi Sottufficiali costituiti in Provincia e benedizione dei relativi vessilli.

OTTOBRE: Pellegrinaggio alla terra del Duce.

Per gli Scarponi veneziani

Conferenza Ubaldo Riva. — Domani martedì alle 21 nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin lo «scarpone» Ubaldo Riva, parlerà sul tema «Le canzoni dell'Alpe». La S. O. S. A. V. che organizza l'interessante serata, invita a presenziare anche tutti gli alpini.

Riunione straordinaria del Consiglio sezionale. — I consiglieri sezionali sono pregati di intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo alle ore 22 di domani martedì, al «Calice». Dovendosi decidere importanti questioni è necessario che tutti siano presenti.

Il saluto al col. Cunzolo degli ufficiali del 71°

Come abbiamo accennato i giorni scorsi il valoroso Colonnello Domenico Cunzolo ha lasciato recentemente il comando del 71.o Regg. Fanteria per raggiungere la sua nuova destinazione a Sassari.

Cosicchè appunto per festeggiare il partente ieri sera si riunì al Ristorante «Bonvecchiati» un gruppo di ufficiali del 71.o Regg. colle rispettive signore. Gli ufficiali ebbero così la occasione di offrire al loro Comandante un tangibile segno del loro affetto e della riconoscente devozione tale da tener desto il ricordo dei sentimenti che li unirono sempre al loro amatissimo colonnello. Così allo spumante il ten. col. Brenza a nome di tutti gli ufficiali ha offerto al colonnello Cunzolo una bellissima medaglia d'oro col leone alato e con una dedica affettuosa, accompagnandola con nobilissimi e bene auguranti voti. Il colonnello Cunzolo visibilmente commosso ha risposto esternando tutta la sua viva riconoscenza del gentile pensiero dei suoi ufficiali e auspicando alle sempre maggiori fortune della adorata Patria.

Il simposio si è chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il passaggio d'un Ministro rumeno

Ieri, proveniente da Bucarest, sostò alla nostra stazione il Ministro del Commercio del Governo rumeno, che alle ore 15.35 è ripartito per Roma.

Il XXV annuale della Cooperativa Case fra operai dello Stato

La Cooperativa per case sane ed economiche fra operai dello Stato, ha commemorato ieri il 25.o anniversario della fondazione.

Sorta per la tenace volontà di alcuni pochi, essa oggi ha tre corpi di fabbricati: alla Giudecca, a S. Anna di Castello e a S. Elena, con circa un centinaio di appartamenti, che danno comodo, igienico, ridente alloggio ad oltre cinquecento persone e che hanno migliorato punti centrali dei suddetti quartieri caratteristici per Venezia.

Alle ore 9.15 nella chiesa di S. Moisè è seguita la messa per ricordare i presidenti, i consiglieri, i soci defunti in questi venticinque anni. Nel magnifico tempio barocco, dove rifulge tanta arte dei maestri scultori e pittori dei secoli XVII e XVIII gli invitati erano in apposite pancate ricoperte di drappi di velluto rosso, mentre la folla dei cooperatori occupava il centro della chiesa. Al Vangelo il celebrante osservò come il Cristo, con la sua venuta nel mondo, abbia portato un senso di amore e di unione nel bene, che è quello che unisce pure i cooperatori, i quali hanno idee ed esplicano fatti veramente superiori.

Quindi nel salone « Ex Giacomuzzi » è seguita la commemorazione ufficiale. Sulla parete di sfondo, tra bandiere e trofei di fasci littori sono i ritratti di S. M. il Re Imperatore e di S. E. il Capo del Governo.

Sono rappresentati: il Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio; il Collegio degli Ingegneri e Architetti, degli ingegneri e il sindacato architetti, l'Artigianato veneziano, la Federazione italiana decorati al merito del lavoro, le ditte costruttrici ed il rag. P. Ceccarelli, segretario provinciale Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Oltre le Consulte per l'edilizia, per il consumo, per la pesca, per la produzione e il lavoro, pei trasporti, per la mutualità, sono presenti, coi propri vessilli, le venti cooperative di edilizia della città e della provincia di Venezia.

Il rag. Ceccarelli inizia l'adunanza col saluto al Duce e quindi pronuncia nobili parole di adesione, portando il cordiale saluto dell'on. G. Fabbrici, presidente dell'E. N. F. C. e quello della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative edilizie. Accenna al 25.o che si commemora e osserva come guardando al cammino percorso dalla cooperazione, di cui ricorda i pionieri veneziani: Luzzatti e Cerutti, si debba dire che esso è grande davvero. Di Luigi Luzzatti ama ricordare profonde e significative parole: « Meravigliosa è la grandezza del nostro secolo per i trionfi delle società finanziarie che abbattono gli istmi, congiungono i continenti, trasformano e ringiovaniscono la terra, imponendo sulla natura domata lo scettro del conquistatore. Ma la gloria anche più umana si concede alle nostre umili associazioni che asciugano tante lacrime ignorate, spargono la luce di conforti pietosi nelle ridenti case risanate, dove si riannodano i sacri legami della famiglia. Esse fanno per il progresso morale dell'umanità ben più che fecondare i capitali e avvicinare i continenti: avvicinano, infatti, e fecondano le anime dei miseri, che elevano con la mutua dignità del lavoro e della previdenza ».

Il discorso del comm. Pelli

Il comm. Pelli ha saputo quindi dire una parola efficace ai cooperatori. Non una commemorazione, egli dice, farò, ma una celebrazione gioiosa, di gloria, di bontà della vita vissuta in pieno da oltre cinquecento individui e dagli altri soci della cooperatva, che festeggia il 25.o come dalle altre migliaia di soci qui rappresentati, delle diverse cooperative edilizie di Venezia e della sua provincia.

E' degna la cooperativa della sua grande opera, e l'oratore non può far a meno di notare come ci fosse della poesia nei primi soci fondatori, con a capo il presidente Raimondi e il vicepresidente De Carli, ora defunti, nella volontà loro di voler vincere e di saper superare tutti gli ostacoli e le difficoltà.

Ma senza l'idea cooperativa oggi non si potrebbe celebrare tanta festa! La cooperazione attraverso i secoli si afferma quale riconoscimento dei diritti e benessere dei popoli e degli individui, non con la lotta di classe, ma con la collaborazione comune. Quindi essa è sana, è provvidenziale, è destinata a parlare parole grandi e si può dire persino eterne, in quanto in essa vi è un senso di cristianesimo.

Se un po' per celia si può dire che la cooperazione cominciò tra uomo e uomo nel Paradiso terrestre quando l'Eterno tolse quella famosa costa all'uomo per dargli la compagna della vita e che poi la cooperazione si estese nella vita delle caverne e via via attraverso i secoli, meglio si può dire che essa ha sue radici nelle Scuole del Medioevo e nelle corporazioni dei comuni liberi e forti, per poi veramente concretarsi nel secolo XVIII e meglio nel XIX. Fa qui una rapida, felice sintesi storico-critica del sorgere e dell'evolversi della cooperazione nei vari stati d'Europa e di America. Fra gli esempi, cita quello tipico di Filadelfia, in quanto persino il suo nome significa propriamente « città delle case a gruppi », cioè città delle cooperative di case.

Spiega il movimento italiano, dalla cooperativa di Firenze nel 1848, tra gli impiegati e i salariati del Granducato di Toscana, sino alle odierne sorte un po' in tutte le città: caratteristiche quelle di Murano, Venezia e Messina dove si abbinò la cooperazione con la assicurazione.

Accenna all'assillante problema edilizio di risanamento di Venezia, città artistica di primo ordine, che deve essere toccata con amore e con venerazione, e considera come le cooperative molto potrebbero fare al riguardo.

Ricorda i vari presidenti: Ebner, che tanto bene condusse la cooperativa nel periodo di guerra, poi il Furlanetto, che diede nuovo impulso notevole ad essa; infine il Lucidi, presente, che tanto è attivo e solerte.

L'opera della cooperazione è ottima sotto vari aspetti. L'azione di essa è grande ed è di tutti, dal presidente all'ultimo dei soci, perchè è una forza di coesione di elementi.

Dice infine parole di orgoglio e di speranza per i cooperatori. Forse il pensiero e il fatto cooperativo sono destinati ad avere un ruolo nella vita umana che noi oggi neppure possiamo pensare possa un giorno esser tale.

In ogni modo non si dimentichi che egli corporativista convinto, ma studioso anche della cooperazione e della mutualità deve dire: oggi corporazione, in un avvenire lontano, ma sicuro e più radioso pei nostri figli: cooperazione!

Vivissimi applausi hanno coronato la felice finale del discorso del prof. Pelli.

Infine sono stati votati telegrammi di omaggio e di devozione al Duce e all'on. Fabbrici.

Contro la pentola

Il piccolo Giorgio Rosso di anni 9 abitante alla Giudecca 967 urtò contro una pentola in cucina e cadendo si lussò il braccio destro. Riportò una contusione al torace guaribile in giorni 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Maria Melato « IL FERRO » di D'Annunzio.

Rossini (dalle 16) Il capolavoro R.K.O I TRE MOSCHETTIERI » versione libera del celebre romanzo omonimo. Imminente: «L'Albero di Adamo».

Malibran (Ore 21.15). Prima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia di Riviste Anna Fougez con la bizzarria in 20 quadri « GIRA - RIGIRA - SI GIRA ».

Cinematografi

Olimpia « UNA DONNA FRA DUE MONDI » inter. Isa Miranda, Vasa Prhioda - La rivista Navale di Napoli.

Italia (dalle 15.30) Il delizioso superfilm « ROBERTA » con Irene Dune - Fred Astaire - Ginger Rogers.

Massimo (dalle 15.30) « LO SMEMORATO » di vertentissima commedia con Angelo Musco. Regia di G. Righetti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Maria Melato

Maria Melato, ch'è tra le più nobili e degne continuatrici della più alta tradizione del teatro italiano di prosa, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste affettuose del pubblico veneziano.

L'eletta attrice ha scelto per l'occasione *Il ferro* di Gabriele D'Annunzio, ciò che le darà modo di rappresentare in una forma, ch'è stata a ragione giudicata insuperabile, una delle più interessanti figure del teatro dannunziano. La serata ha pertanto una speciale attrattiva e ad essa vorrà indubbiamente partecipare tutto il miglior pubblico concittadino; tanto più che con la recita di questa sera la compagnia Melato - Betrone - Carini prenderà commiato dal teatro Goldoni.

Ieri due spettacoli e due successi: così di sera per « Il conte di Brechard » di G. Forzano, come per « Odette » di Sardou. In ambedue le recite Maria Melato, Annibale Betrone, Luigi Carini e tutti i loro collaboratori ebbero applausi molto calorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Le riviste Fougez al Malibran

Come già preannunciato, questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della grande compagnia di riviste Anna Fougez, della quale fanno parte il noto comico Riento, l'ottimo cantante R. Thano, il balletto Edime composto da 20 giovani ungheresi e diversi altri ottimi artisti.

Nell'occasione verrà rappresentata la nuovissima bizzarria in venti quadri di Delta: « Gira, rigira, si gira ».

I posti (ingresso e tasse comprese) vennero fissati su una base assai mite e cioè L. 10 per le poltrone e posti d'orchestra, L. 6 per le poltroncine. I palchi di I. ordine L. 15, il resto in proporzione.

Fino alle ore 19 la vendita seguirà, come il solito, al banchetto di Piazza S. Marco.

L'organista Fernando Fermani ai "Benedetto Marcello,,

Per l'associazione concertistica «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale ha suonato iersera nella sala di Palazzo Pisani l'organista Fernando Germani della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, Artista dotato di una saldissima preparazione tecnica e culturale il Germani ha potuto accendere il più vivo entusiasmo del pubblico se alla guisa di un tenore di cartello, avesse scelto il proprio programma nell'abbondante repertorio ottocentesco di facile effetto e di appari scenti attrattive esteriori. Invece, salvo le due pagine finali, una «Leggenda» di Bossi e uno «Studio» meramente virtuosistico di Raffaele Manari, il Germani ha costretto iersera le sue esecuzioni nell'ambito di una austerità stilistica che nulla concedeva al gusto del pubblico: da Frescobaldi a Pasquini, dal «Concerto in la min.» di Vivaldi alla «Sonata n. 1» di Bach egli ha dato nuova ed eloquente prova della sua maturità di musicista che vigila e frena gli slanci di un'agguerritissima tecnica; la stessa registrazione è da lui subordinata alle esigenze dello stile. E le accoglienze fervidissime che il pubblico gli ha tributato hanno chiaramente rivelato che il concertista non ha errato nella valutazione del livello della cultura musicale degli ascoltatori veneziani, i quali, come si disse, hanno seguito tutto il concerto con interesse e ammirazione, costringendo il Germani con la prolungata insistenza degli applausi a dare nuove esecuzioni fuori programma.

Il Trio Lorenzi - Fadò - Filippini al Circolo Artistico

Il secondo concerto del Circolo Artistico è stato sostenuto ieri, dinanzi ad un pubblico numeroso, dal Trio composto da Sergio Lorenzi, (pianista), Turrido Fadò (violinista), e da Lino Filippini (violoncellista). Questi artisti, già noti al pubblico veneziano come solisti si sono presentati ora preceduti dall'eco del successo riportato al concorso per complessi da camera dove furono giudicati i primi. E ieri essi, mentre hanno riaffermato il loro singolo valore hanno anche dato prova di una fusione e di una preparazione veramente ammirevoli.

Il programma, scelto con gusto, comprendeva il trio in sol maggiore di Haydn, quello in do minore di Beethoven, e quello in do maggiore di Brahms; tale dunque, da mettere a prova tutte le qualità degli interpreti. Il pubblico li ha applauditi ad ogni tempo e chiamati ripetutamente alla fine del concerto.

Cade in canale

Mario Dalla Pasqua di anni 37 abitante a Santa Croce 421 ieri alle ore 13, colpito da malore, cadde dalla fondamenta delle Burchielle nel sottostante canale, da dove fu fortunatamente subito sollevato dal vigile Bacchetti che si trovava a passare di là. Fu condotto all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia.

Nell'autopista

Il diciottenne Gino Ranzato abitante a Dorsoduro 3801 nell'autopista a Santa Margherita, è caduto ferendosi al fronte. Guarirà in giorni 10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 357 - Centesimi 20 | Martedì 22 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-662 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Integrale occupazione delle terre dell'Impero

Il saldo possesso della regione dei Laghi, assicurato con velocissima manovra dalle nostre colonne, completa il ciclo delle operazioni politico-militari che hanno portato il tricolore nell'Uollega, nel Gimma e nel Caffa - Il vibrante elogio del Duce - S'inizia la nuova èra di progresso dell'Etiopia

La realtà s'impone al mondo: Inghilterra e Francia aboliscono le rispettive Legazioni ad Addis Abeba sostituendole con Consolati

La travolgente marcia nella regione dei Laghi

ADDIS ABEBA, 21

Mentre nell'estremo ovest etiopico si svolgevano le brillanti operazioni politico-militari che sono sboccate nelle occupazioni di Saio, Gore, Jubdo, Bonga, e finalmente nella cattura di ras Immirù, un'altra brillante manovra politico militare si svolgeva simultaneamente nella regione dei Laghi, fra l'ottavo e il sesto parallelo e fra il 38.o e il 39.o meridiano. La manovra era impostata su tre colonne: la grossa colonna del generale Geloso, risalente da sud a nord nella regione dei Laghi, in direzione di Irgalem; la seconda colonna del generale Navarrini, che risalendo da Neghelli verso nord in diagonale, doveva proteggere la destra della colonna Geloso e puntare verso Allata, attraverso regioni impervie e boscose e ancora vergini per la penetrazione civile; infine la terza colonna volante comandata dal capitano Tucci che da Addis Abeba, scendendo verso sud, doveva puntare anch'essa verso Allata e Irgalem, come le altre due colonne.

Gruppo di ribelli sbaragliato

Geniale era la composizione della colonna Tucci, formata da mille uomini di bande e da un certo numero di ascari eritrei. Questa azione tratteneva i ribelli dallo sboccare verso nord, obbligandoli ad orientarsi tutti verso sud, dove frattanto la rete politico-militare andava stringendo le sue maglie.

La colonna Tucci, partita da Addis Abeba il ventidue novembre, in parte autocarrata, al comando del capitano Tucci, ufficiale audace e valorosissimo, e del degiac Tecla Moscesciac, noto suddito fedele, arrivava il giorno ventitre a Las Addas dove effettuava in difficili condizioni il guado dell'Auasch. Il giorno ventiquattro novembre la colonna incontrava a trentacinque chilometri a sud del guado un gruppo di ribelli che, impetuosamente attaccato, era sbaragliato.

Il giorno stesso la marcia continuava veloce superando il torrente Maki e numerosi guadi dei corsi d'acqua scorrenti nel lago Zuai. Il giorno venticinque la colonna, bruciando le tappe, si accampava sulle rive del lago Horra Habaita. Il giorno ventisei la colonna attraversava la zona del lago, accolta festosamente da quelle popolazioni. Numerosi capi locali chiedono al comandante di accompagnare la colonna con loro armati contro i predoni ed i rivoltosi. Vari capi Galla fanno atto di sottomissione a Vittorio Emanuele III, Imperatore di Etiopia.

Il giorno ventisette la colonna Tucci prosegue la marcia in direzione di Aleum, seguendo le strade ad ovest dei laghi Horra, Habaita e Scialà. La marcia è contrastata dalla natura difficile del terreno, che in certi punti è estremamente sabbioso. Gli autocarri non abbandonano mai le truppe, rimorchiati a mano nei passi più aspri. Il ventotto novembre predoni e rivoltosi che si trovano nella zona, arretrano di fronte alla colonna, che attraversa la regione in un alone di potenza, costantemente affiancata dalla aviazione che non si concede tregua, agli ordini diretti del generale Pinna. La colonna punta verso Sciasciamma. Il giorno ventinove il transito del torrente Dolu obbliga a ricostruire un ponte distrutto dai predoni.

Marcia velocissima

Intensa è durante l'intera giornata l'attività aerea da parte delle squadriglie della colonna Geloso e delle squadriglie del comando superiore aeronautico di Addis Abeba. Il trenta novembre la colonna Tucci entra a Sciasciamma, sessanta chilometri a nord di Allata. Il primo dicembre superato il difficilissimo passo di Abarò, la colonna prosegue velocissima verso Malche dove giunge a sera e si sposta verso le concessioni, dove trova quattro donne e otto uomini bianchi, fra i quali tre missionari francesi. I bianchi, che da vari mesi vivono in continuo stato di allarme, col semplice conforto materiale e morale della nostra aviazione, accolgono con commozione le truppe italiane.

Durante la giornata elementi della colonna sbaragliano un gruppo di predoni comandati da certo Barru, figlio dell'ex ministro della guerra dell'impero negussita. Durante la marcia su Sciasciamma la colonna deve attraversare ben quattordici guadi, alcuni dei quali assai duri per la ripida inclinazione delle sponde, che esigono faticosi lavori per permettere il transito agli autocarri.

Il tre dicembre la colonna, dopo aver varcato tre torrenti incassati e numerosi guadi, giunge al bivio di Gogi, lo sorpassa e continua velocemente la marcia in direzione di Irgalem, seguita da duemila armati Galla che si sono uniti spontaneamente agli Italiani per combattere il comune nemico. Il quattro dicembre, dopo uno scontro vittorioso con un gruppo di duecento ribelli armati di mitragliatrici, la colonna Tucci si congiunge con l'avanguardia della colonna Geloso composta da un battaglione del V.o regg. arabo-somalo. Le popolazioni Sidamo attaccano i ribelli in fuga.

Durante l'intero percorso la colonna Tucci irradia, secondo le istruzioni ricevute, una intensa azione politica nella quale il valoroso ufficiale dimostra di possedere qualità non comuni.

La marcia della colonna Tucci ha avuto la caratteristica della velocità irresistibile, dovuta alla sua speciale composizione estremamente leggera ed alla geniale organizzazione logistica. Durante la sua marcia essa, lasciando alla sua sinistra il lago Zuai, si infiltrava fra i laghi Horra, Habaità e Lungana, lasciava sulla destra, dopo averne costeggiato le sponde, i laghi Sciala e Aussa, attraversava audacemente i terreni paludosi prossimi ai laghi e raggiungeva le sorgenti dell'Uebi Scebeli.

Le colonne Geloso e Navarrini

Frattanto la grossa colonna del generale Geloso, composta di truppe nazionali e somale, risaliva da sud a nord la regione ancora vergine di occupazione italiana, risolvendo problemi logistici pressochè insolubili e sviluppando una intensa azione di penetrazione politica. Il gen. Geloso si rivelava in questa campagna di polizia coloniale ottimo organizzatore e magnifico condottiero. La colonna operava infatti a millesettecento chilometri dalle sue basi di rifornimento, validamente aiutata dall'Intendenza della Somalia e dall'istancabile aviazione.

Il diciassette novembre la colonna Geloso si moveva facendosi precedere da costanti faticosi lavori di riattazione stradale. Il diciannove incontrava un forte gruppo di ribelli, che era volto in fuga dopo aver subìto perdite sanguinose. Numerosi capi locali facevano atto di sottomissione all'Italia.

Simultaneamente all'avanzata della grossa colonna Geloso si svolgeva l'avanzata diagonale della concomitante colonna Navarrini, ostacolata da disastrose condizioni del terreno, che obbligavano le truppe a suddividersi in due parti: una che vigilava il territorio; l'altra che costruiva strade e piste per aprire un varco agli autocarri ed ai soldati.

Il ventisei novembre, nonostante tali difficoltà, il gen. Navarrini occupava Adola e riceveva la sottomissione del cagnasmac Cahe Hann, influente capo Sidamo. Ad Adola la colonna Navarrini è raggiunta da tale Soluso, veterinario ungherese, dalla sua moglie Elisabetta Riblagi e dalla loro figlia Eva, che da sei giorni erano in cammino attraverso la boscaglia per raggiungere gli Italiani.

Il ventottonovembre, dinanzi alla triplice avanzata del gen. Geloso, del gen. Navarrini e del capitano Tucci, i ribelli ed i predoni ripiegano su tutta la linea facendo saltare dietro di loro i ponti che le nostre truppe ovunque ricostruiscono con straordinaria rapidità.

Il gen. Geloso lancia dietro i fuggiaschi un gruppo di bande ed il battaglione carri armati veloci. Il gen. Geloso, continuando l'avanzata, supera il bivio per Allata e Agheresalam, puntando su Allata. Il giorno ventinove le avanguardie del generale Geloso sono già ad Uondo, mercato di Allata. La marcia di questa colonna attraverso boschi e alture è estremamente dura. Tanto le truppe nazionali che quelle indigene debbono avanzare a piedi col peso del loro equipaggiamento, aprendosi il passaggio a viva forza attraverso a boscaglie e foreste, superando guadi e profonde rotture del suolo. Il morale delle truppe è altissimo. L'aviazione accompagna le truppe. Alle diciassette la testa della colonna entra a Uondo, dopo quindici ore ininterrotte di marcia.

L'occupazione di Irgalem

Frattanto la colonna Navarrini dopo aver costruito ex-novo la strada fra Uadara e Adola, marcia su Afgara. Seguono la colonna Geloso dieci mila Sidamo e Daraga che non vogliono più abbandonare gli Italiani. Il primo dicembre il generale Geloso si mette in marcia verso Irgalem, che è occupata dal colonnello Martini, brillante ufficiale, il quale ha rivelato durante la campagna qualità pregevolissime di comandante e trascinatore. Un altro brillante collaboratore del generale Geloso si afferma il colonnello Zambon, altrettanto energico che abile soldato. Le pessime condizioni stradali ed i frequenti temporali non riescono a ritardare la marcia vittoriosa del gen. Geloso, che entra in Irgalem con il grosso delle truppe issandovi il tricolore.

Frattanto la colonna Navarrini continua la sua asperrima marcia da Neghelli su Irgalem. Il sei dicembre è a centoquaranta chilometri da Neghelli e il quattordici dicembre è a Irba Moda. Duplice era la missione della colonna Navarrini; primo, fiancheggiare, proteggere ed appoggiare la marcia della grossa colonna Geloso; secondo, aprire una strada tra la regione dei laghi e la Somalia. Durissimo è stato questo suo secondo compito poichè si è dovuta aprire materialmente una pista in mezzo a folti boschi, in terreno rotto ed accidentato, fitto di vegetazione ed intersecato da molti corsi d'acqua e da numerosi cedimenti del suolo determinati dall'erosione delle acque in terreno friabile.

Durante il suo percorso la colonna Navarrini sviluppava anche una intensa azione di sistemazione politica. Cinque capi Gian Gian e sessantacinque anziani della tribù hanno fatto atto di sottomissione all'Italia nelle mani del gen. Navarrini, più innumerevoli altri capi locali.

Incontro alla colonna Navarrini il Maresciallo Graziani inviava la colonna Montanari col compito di costruire la strada a sud di Agheresalam. Il quindici dicembre a Tarasbet le due colonne operano il congiungimento pratico coi loro fucili e coi loro picconi.

Il diciotto dicembre la colonna Navarrini si congiunge ad Agheresalam con la colonna Geloso, dopo aver assolto interamente la sua missione ed avere percorso l'enorme distanza che separava Neghelli dal Gimma ed avere aperto una pista di duecento cinquanta chilometri camionabili e di altro valore militare ed economico.

L'elogio del Duce

La brillante manovra delle colonne Geloso, Tucci, Navarrini, svoltasi secondo un concetto strategico-politico del Maresciallo Graziani, su direttive del Ministro delle Colonie, ha assicurato l'integrale possesso della regione dei laghi; ha convinto i ribelli ed i predoni della irresistibilità della nostra potenza; ha liberato vaste popolazioni dalle pressioni degli ultimi residui scioani; ha dato la sensazione palpabile dell'immensa ricchezza di questa parte della Etiopia, che era la meno conosciuta.

Il Duce ha fatto pervenire al Maresciallo Graziani e al generale Geloso il suo vibrante elogio. Fervido ed affettuoso è l'ordine del giorno di elogio che il Maresciallo Graziani ha trasmesso al generale Geloso, ai suoi ufficiali, ai suoi uomini. Le truppe nazionali ed indigene sono state superbe, mirabile è lo sforzo compiuto dall'Intendenza della Somalia; efficace, entusiastica, come sempre, la cooperazione dell'aeronautica.

Le popolazioni fedeli, i capi amici hanno sentito praticamente il valore della generosità italiana. Gli organi politici e amministrativi cominceranno subito a funzionare e cominceranno ad essere gettate le basi dell'avviamento economico di queste ricche terre che il genio del Duce ha assicurato alla Nazione italiana, per cui anche il popolo italiano avesse finalmente il modo di affermare in terra propria e nell'interesse della civiltà e degli scambi umani, le sue altissime qualità civilizzatrici e colonizzatrici di collaudo ormai millenario.

L'occupazione dell'Uollega, la occupazione della regione dei Laghi, sono i tre grandi quadri dell'occupazione integrale da parte dell'Italia dell'intero ovest e sud-ovest etiopico. Da Ras Casar sul 18.o parallelo nord a Ras Chiampone sul primo parallelo sud, da Capo Guardafui sul 51.o meridiano, alla regione di Gambela sul 34.o meridiano, il tricolore di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma afferma, nell'atmosfera luminosa dell'Oceano Indiano e dell'altopiano etiopico, i confini del grande Impero, ormai integralmente occupato e decisamente avviato dall'intelligenza italiana verso un alto destino civile, che avrà ripercussioni storiche sull'avvenire dell'intera Africa. — (Stefani).

La decisione di Londra e Parigi comunicata a Ciano

ROMA, 21

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna, il quale gli ha comunicato che il Governo di S. M. Britannica ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba sostituendola con un Consolato generale. Il conte Ciano ha espresso a Sir Drummond il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Londra.

Il co. Ciano ha pure ricevuto l'incaricato d'affari di Francia, il quale gli ha comunicato che il Governo francese ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato generale. Il conte Ciano ha espresso all'incaricato d'affari il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Parigi. (Stefani).

L'istituzione dei Consolati generali d'Inghilterra e di Francia ad Addis Abeba, comunicata questa sera al conte Ciano dai rappresentanti diplomatici delle due Nazioni, pone fine ad una finzione societaria architettata da elementi del residuato governo abissino in unione ad elementi antifascisti. In breve tempo anche questa manovra è miseramente fallita e con una graduale presa di possesso anche dei punti più lontani le nostre truppe le hanno dato la più completa smentita.

Che dire poi delle accoglienze fatte dalle popolazioni che con manifestazioni di vivissima gioia hanno espresso tutta la loro riconoscenza per essere state liberate dal giogo del sig. Tafari. Questa realtà non poteva essere ignorata, e non pochi, primo uomini politici e poi tra i più importanti organi dell'opinione pubblica dei due Paesi, avevano dovuto ammettere che la posizione dell'Italia non poteva determinare equivoci e che Gove era stato un finzione e non poteva più oltre protrarsi una situazione falsa quando ormai la bandiera italiana era issata agli estremi confini dell'Impero.

Anche la Bulgaria istituisce un Consolato ad Addis Abeba

ROMA, 21

Il co. Ciano ha ricevuto il Ministro di Bulgaria, S. E. Pomenow, il quale gli ha comunicato che il Governo di Sofia, avendo deciso la creazione di un Consolato in Addis Abeba, richiedeva la necessaria autorizzazione al Governo fascista. L'autorizzazione è stata senz'altro concessa. (Stefani).

La Svizzera si appresta a riconoscere l'Impero

ROMA, 21

L'Agenzia *Le Colonie riceve da Berna che in quegli ambienti politici si ritiene unanimemente prossimo il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte della Svizzera.*

Le provvidenze a favore dei mussulmani della Somalia

MOGADISCIO, 21

La chiusura del Ramadan è stata salutata con le tradizionali fantasie. I capi ed i notabili si sono recati al palazzo del Governo per rendere omaggio al governatore Santini, il quale ha elogiato la popolazione, che ha dimostrato in ogni circostanza fedele attaccamento alla Madre patria, riconfermando l'intendimento del Governo di rispettare la religione mussulmana. Ha promesso ogni suo interessamento per dare tutte le agevolazioni ai fedeli che prossimamente si recheranno in pellegrinaggio alla Mecca.

E' stata fatta una distribuzione speciale di rancio a tutti i mussulmani poveri. Sono state elargite somme per il miglioramento delle moschee. S. E. Santini ha infine annunciato ai capi il ritorno alla terra di tutti i somali prima mobilitati, che darà serio incremento al lavoro delle sciambe degli indigeni per la coltivazione dei cereali. Ha annunciato inoltre che è all'esame lo studio per assegnare agli indigeni terreni irrigui per colture industriali.

La riunione si è chiusa con una entusiastica dimostrazione al Re Imperatore, al Duce e al Viceré.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 21

Col piroscafo *Nazario Sauro* proveniente dall'Africa Orientale sono giunti stamane ufficiali, sottufficiali, uomini di truppe e operai.

Proveniente da Massana è pure giunto il piroscafo *Piemonte* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

BRINDISI, 21

Fra vivissime manifestazioni di simpatia sono giunti oggi dall'A. O. I., a bordo del *Conte Rosso*, numerosi operai che rimpatriano per fine contratto. Dallo stesso piroscafo sono sbarcati pure il senatore Cattaneo, il generale Sacerdote ed il generale dell'aeronautica Pinna.

Il Ministro d'Italia a Budapest presenta le credenziali

BUDAPEST, 21

Oggi a mezzogiorno, col consueto cerimoniale, il Ministro d'Italia co. Luigi Vinci Gigliucci ha rimesso le lettere credenziali al Reggente di Ungheria. L'ammiraglio Horthy ha risposto in italiano all'allocuzione del Ministro accennando alla cordialità dei rapporti esistenti tra le due Nazioni.

Come ras Immirù cadde nella rete

ADDIS ABEBA, 21

Con la cattura di ras Immirù può dirsi che il sipario sia calato sullo scenario dell'ovest etiopico. Anche la intera organizzazione della resistenza all'Italia da parte di elementi ribelli, ha ricevuto un colpo mortale di carattere decisivo. La resa a discrezione di ras Immirù, con tutti i suoi capi e sottocapi e con il suo seguito composto di ex allievi ufficiali negussiti della scuola di Oletta, rappresenta la capitolazione all'Italia degli elementi etiopici più irriducibili ed il riconoscimento, anche da parte loro, dell'inesorabilità del fatto storico compiuto. La capitolazione di ras Immirù e del suo seguito rappresenta anche il fallimento definitivo della campagna di menzogne e di panzane con la quale si cercava di mantenere artificiosamente la resistenza rivoltosa.

Il piano di Graziani

La cattura di ras Immirù non è dovuta al caso, ma rappresenta l'obbiettivo principale delle operazioni di polizia coloniale nella ultima quindicina. Ras Immirù rappresentava, infatti, il centro morale della resistenza per la sua personalità militare di ex comandante dei mori, di ex governatore dei Goggian, e sopratutto per essere uno fra i pochissimi capi feudali considerati onesti e sinceri dalle popolazioni dello Scioa.

Il giorno ventotto novembre il Maresciallo Graziani comunicava alle colonne Princivalle, Malta e Tessitore il piano delle nuove operazioni, nel quale esplicitamente dava come obbiettivo la cattura di ras Immirù. Infatti il Maresciallo ordinava alla colonna Princivalle di muovere da Gimma, via Sacha, Saddero, Sabesu, Vogga, dove era segnalata la presenza del ras; ordinava alla colonna Tessitore di proseguire la marcia su Guma, avvicinandosi alla colonna Princivalle; infine ordinava alla colonna Malta di muovere da Gore, via Murdano, Agia, Wuca, Dembira, con una marcia celerissima su Bonga, capoluogo del Caffa.

L'ordine delle operazioni precisava i seguenti obbiettivi: 1) chiudere ras Immirù nel rettangolo Isacha, Kieccio, Nerca, Arghebba; 2) qualora, nonostante tutto, il ras fosse riuscito a fuggire verso sud, cioè verso Giggiga e Maggi, unica via di scampo rimastagli, inseguirlo con tutte tre le colonne alla baionetta per obbligarlo a scappare fino al lago Rodolfo e ad uscire, così, poi dai confini dell'Etiopia.

Il giorno tre dicembre il Maresciallo dava il via alle tre colonne per la mattinata del quattro dicembre, regolando il loro movimento in modo che potevano simultaneamente giungere al punto nevralgico, cioè sul fiume Goceb. Obbiettivo della colonna Princivalle era di attaccare ras Immirù. Obbiettivo della colonna Tessitore era di appoggiare la colonna Princivalle, e poi con essa congiungersi per contrapporre all'avversario una superiorità numerica. Obbiettivo particolare della colonna Malta era di giungere fulmineamente su Bonga, sia per occupare l'importante regione del Caffa, sia per tagliare la strada di Magi a ras Immirù.

L'ardua manovra

La manovra è stata difficilissima perchè ras Immirù aveva scelto a suo rifugio una zona estremamente impervia. Gli avversari principali erano ras Immirù il degiac Taie Gulelachie, preteso discendente di Menelik ed ex governatore del Caffa, ed il vecchio Bitouded Uoldesadik.

Le notizie correnti nell'Uollega che Immirù mirasse ad attaccare Gimma, furono senz'altro scartate. Si era infatti intuito, come i fatti hanno dimostrato, che ras Immirù avrebbe cercato di scappare verso Maggi e il lago Rodolfo e che bisognava a qualunque costo tagliargli la strada.

Altissimo spirito guerriero e di sacrificio animava le tre colonne Malta, Princivalle e Tessitore, ma la loro buona volontà fu messa a dura prova dalle difficilissime condizioni del terreno, rotto, boscoso e dalle insistenti piogge fuori stagione, che impantanavano le piste creando enormi difficoltà per ricevere i rifornimenti logistici da una zona completamente razziata da tutti gli elementi ribelli che vi erano transitati.

L'Intendenza dell'A. O. ha fatto miracoli per fronteggiare la situazione e merita il più alto elogio. L'aviazione ha provveduto a eseguire continui rifornimenti aerei dovunque non era impossibile provvedere altrimenti. Con incessanti ricognizioni seguiva, passo passo i movimenti dei ribelli ed interveniva militarmente con opportune azioni ad appoggiare i nostri reparti impegnati in combattimenti.

Durante le giornate del quattro, cinque, sei e sette dicembre la marcia della colonna Princivalle fu intralciata dalle piogge insistenti, dalle strade impantanate, dai corsi d'acqua ingrossati che obbligavano a difficili guadi.

La colonna Malta, che aveva ordine di bruciare le tappe, doveva avanzare sul suolo fangoso, in terreno accidentato, coperto da fitto bosco ed era obbligata ad allargare la pista in mezzo alla foresta ed a riattare i ponti cadenti. La colonna Tessitore doveva operare in terreno ondulato, con ininterrotte salite e discese di carattere scosceso, con frequenti interruzioni di guadi difficili, dalle scarpate ripide.

Sottomissione dei capi del Caffa

Nei giorni successivi le operazioni si sviluppavano col rastrellamento del terreno precipitando le sottomissioni e via via stringendo intorno a ras Immirù il cerchio fatale. Tra gli elementi regolari delle tre colonne costituenti le maglie fondamentali della rete, erano altre numerose bande regolari comandate dai nostri valorosi ufficiali. I capi indigeni di sicura fedeltà costituivano le maglie minori e l'ordito andava giorno per giorno infittendosi mano a mano che le colonne serrando sotto, circuivano il rettangolo.

Magnifico è stato il comportamento delle truppe. A tutti va la riconoscenza della Patria. Il tredici dicembre la colonna Malta, dopo una brillantissima marcia, occupava Bonga, capoluogo del Caffa, realizzando il taglio della ritirata di ras Immirù su Maggi. Nei dintorni di Calla si scontrava con nuclei di briganti che, immediatamente attaccati, furono annientati. Appena occupata Bonga, il valoroso colonnello Malta lanciava un battaglione su Goceb ad occupare l'unico ponte esistente ed irradiava bande e reparti per vigilare l'intero corso del fiume controllandone tutti i guadi.

Il famoso ex governatore del Caffa, che si era spostato verso il fiume, probabilmente per riunirsi a ras Immirù, sorpreso dal fulmineo arrivo del colonnello Malta, decideva di sottomettersi con tutti i suoi armati, dichiarando pazzesca qualsiasi resistenza di fronte a simili soldati

L'estremo colpo al fantomatico governo di Gore fu dato, poche ore dopo, con la sottomissione del Bituodded Uoldesadik, che negli ambienti ginevrini figurava superstite di detto preteso governo.

Il vittorioso combattimento

La colonna sbucava da fitta foresta verso fiume, quando avvistava il nemico sull'opposta sponda. Le truppe del ras occupavano posizioni magistrali; nascoste da boschi e da essi protetti contro il nostro fuoco, avevano invece i fianchi completamente scoperti e da essi dominavano la zona paludosa nella quale scorre il Chiccio.

Secondo gli ordini del Maresciallo Graziani, di non dar quartiere al nemico, il colonnello Princivalle lo attaccava immediatamente con audace manovra tentava di avvolgerlo lanciando sulla destra il 18.o battaglione e sulla sinistra il 45.o. Il nemico reagiva subito con violenza e dimostrava di essere abbondantemente fornito di armi automatiche ed anche di mitragliatrici pesanti. Nel pomeriggio il nemico sferrava numerosi contrattacchi, tutti respinti.

Immediatamente avvertito del

combattimento, il Maresciallo Graziani inviava sul posto una poderosa formazione aerea e, nel medesimo tempo, ordinava al generale Tessitore di raggiungere al più presto la colonna Princivalle per cooperare allo schiacciamento dell'avversario. Il combattimento asprissimo si affievoliva verso il tramonto. Evidentemente ras Immirù, avendo trovato il ponte nei pressi di Uobba già occupato dalle truppe della colonna Malta, era stato costretto ad accettare il combattimento impegnato dal colonnello Princivalle per cercare di svincolarsi dalla stretta e guadagnare tempo fino alla notte con la speranza di potersi buttare, con il favore delle tenebre, verso Anghella, nelle cui vicinanze un altro ponte gli avrebbe permesso il transito del Gocb.

La cattura di ras Immirù

Gli armati di ras Immirù hanno subito perdite gravissime e all'indomani la colonna principalle lanciatasi all'inseguimento, trovava nei fitti boschi cadaveri e materiale militare abbandonato.

Il giorno quattordici, le colonne Princivalle e Tessitore, riunite e appoggiate dall'aviazione, riprendono l'inseguimento del ras. La colonna Malta lo aspettava al varco nella zona di Bonga. Il grosso della colonna, in potenza, è pronto a spostarsi in qualunque direzione. Ogni due ore il Maresciallo è messo al corrente della situazione. La banda del degiac Johannes e l'ottavo battaglione dislocato verso Gerico sbarravano tutte le carovaniere da quel lato. Le bande del capitano Cirrino controllavano il corso del fiume, il ponte a nord est di Beca ed il guado di Dadibano. Il tricolore è issato nel capoluogo del Caffa al grido di Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!

Il 15 dicembre l'avanguardia del ras si scontrava con le avanguardie del colonnello Malta, comandate dal tenente colonnello Minniti del Genio. L'avanguardia italiana attacca furiosamente e malgrado i suoi scarsi effettivi, obbliga alla resa ottocento uomini. E' questo il colpo di grazia. Ras Immirù, sentendosi preso tra le forze del generale Tessitore, quelle del colonnello Princivalle e quelle del colonnello Malta, si arrende a discrezione con tutti i suoi armati al colonnello Minniti che, disarmati gli arresi e ritirati mille ottocento fucili, avvia il ras su Bonga dove il colonnello Malta ha il suo quartier generale.

Il geniale piano è riuscito, nonostante le infernali condizioni del terreno, che si presta a mille svicolamenti. Ovunque il ras tentava una via di uscita, trovava lo sbarramento delle nostre truppe. Verso Bonga il colonnello Malta aveva infittita la sua rete fino a chiudere anche le piste più infinitesimali del bosco. Le medesime popolazioni attaccavano gli armati di ras Immirù; il vinto dello Scirè che riusciva allora a sfuggire, attraverso la maglia tra il II e il IV Corpo d'Armata, è caduto, questa volta, nella tagliola.

Il significato del successo

La via intanto è libera per gli Italiani verso Maggi e il lago Rodolfo, confine estremo sud occidentale dell'Etiopia. Nel vasto quadro delle operazioni per la occupazione territoriale e per la sistemazione politica, che comprende l'audace sbarco aereo a Lekemti, l'ardito sbarco a Sajo con l'occupazione di Gore, Jubdo, Gambela, Bonga, Gimma e Seddo, l'azione decisiva svoltasi nel quadrilatero Chieccio, Saka, Arked, Baca, rappresenta un capolavoro di intarsio militare.

La cattura di ras Immirù ha, infatti, suscitato alte meraviglie negli ambienti forestieri delle ex delegazioni di Addis Abeba ove era accettato come un postulato il concetto che l'accerchiamento totalitario di qualsiasi gruppo ribelle fosse in Etiopia impossibile per la natura accidentata e boscosa del terreno e la straordinaria mobilità degli indigeni, che trovano sempre un costone sul quale arrampicarsi.

Stavolta il piano del Maresciallo aveva, però, sbarrato a ras Immirù tutti i costoni dell'ovest e del sud ovest etiopico.

L'intera zona dei Laghi è, ugualmente, in nostro possesso. Settantacinque giorni dalla fine della stagione delle pioggie sono stati sufficienti all'Italia fascista per liquidare territorialmente e militarmente, politicamente e amministrativamente, una situazione che, secondo tecnici da lustri qui residenti, avrebbe richiesto all'Italia almeno due anni di lavoro e ingente sacrificio di sangue e di denaro.

Negli altri settori localizzati e dove fermentano ancora centri rivoltosi, cioè nel Vale e in una zona intermedia del nord-sud, decimo meridiano, le operazioni di polizia coloniale seguono il loro inesorabile corso con il medesimo celere ritmo avviate verso uguali, brillanti, definitivi successi.

Il nuovo anno sarà anno non di operazioni di polizia, ma di sistemazione amministrativa, di inquadramento civile e di avviamento economico. Così l'Italia imperiale raggiunge, velocemente, le tappe del suo destino.

Cospicua offerta al Duce della Società "Ala-Littoria,,

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto l'on. Klinger, presidente della S. A. Ala Littoria, il quale gli ha consegnato 100 mila lire quale offerta della Società stessa per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato: 20 mila lire all'Istituto per i figli degli aviatori in Gorizia e 20 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Roma, per il Lido, Brindisi, Trieste e Venezia.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

L'austero rito di Paderno

FORLI' 21

Nel quinto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, le gerarchie del Partito e le genti di questa terra hanno risalito oggi la vallata del Savio per recare all'indimenticabile Scomparso il tributo di affetto che si accresce nel tempio, fiamma nel cuore degli Italiani tutti.

Il Vicesegretario del Partito on. Morigi, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia generale Russo, dal Prefetto e dal visegretario federale di Forlì è giunto a Mercato Saraceno alle ore 9.30 ed ha passato in rassegna tutte le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni giovanili e del Partito.

Si è poi formato un lunghissimo corteo, aperto dalla musica di Mercato Saraceno, seguita dai reparti armati della 82.a Legione «Benito Mussolini» e da un plotone di allievi della scuola della Milizia Forestale di Città Ducale.

Seguivano poi le insegne del Fascio primogenito, dei Sansepolcristi, dei fasci di Forlì, Milano e Parma, del Popolo d'Italia: veniva indi il labaro del Partito e il gagliardetto della «Colonna Celere Starace».

Subito dietro il folto gruppo delle autorità fra le quali si notavano il comandante generale della Milizia Forestale generale Agostini con tutti i consoli comandanti di Legione e di Scuola, il podestà di Milano avv. Pesenti, una ventina di Sansepolcristi agli ordini dell'on. Lanfranconi, moltissimi podestà e segretari politici della provincia, i colleghi Rapetti e Barella del Popolo d'Italia, il comm Manlio Morgagni, ecc.

Nella piccola Cappella del cimitero di Paderno, dove abbiamo notato una magnifica corona di garofani rosa del Capo del Governo e di Donna Rachele, oltre gli omaggi floreali di Vito Mussolini e del Segretario del Partito, ed una corona del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, presenti donna Albina Mussolini, le famiglie Bondanini e Castagnoli congiunte dello Scomparso, don Bondanini ha officiato una messa al termine della quale ha avuto luogo la benedizione al nuovo labaro dei Sansepolcristi, madrina la sansepolcrista Cornelia Stefanini.

Davanti all'erma del compianto direttore del Popolo d'Italia, dopo la benedizione, il vice-Segretario del Partito ha fatto l'appello del grande Scomparso. Nel religioso silenzio al cospetto della maestà di un paesaggio dolce e sereno insieme, il formidabile «A noi!» lanciato da migliaia di persone si è ripercosso come un tuono fra le gole dei monti giù per la vallata.

La lunga teoria di macchine ha risalito la vallata dove il commosso ricordo dei rurali trovava la sua espressione nel crespo nero, collocato, secondo una antica usanza, ad ogni finestra su panni bianchi o sui colori della Patria.

La commemorazione a Roma
Una Messa a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Stamane, per l'annuale della morte di Arnaldo Mussolini (21 dicembre X), è stata celebrata nella cappella votiva di palazzo Littorio una Messa di suffragio. Alla Messa, che è stata celebrata da mons. Rubino, erano presenti in rappresentanza del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale, l'on. Marinelli e il dottor Gardini.

Il Presidente della Camera fascista ha deposto una corona di alloro presso il busto eretto in memoria del fratello del Duce nella sala dei giornalisti a Montecitorio. Erano presenti i deputati dell'ufficio di presidenza, il segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti, il segretario del Sindacato interprovinciale, numerosi deputati, giornalisti e personalità. Il Presidente della Camera fascista, dopo la deposizione della corona, ha sostato brevemente in raccoglimento presso il busto; quindi ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini, cui, con il rito fascista, ha risposto il Presente! di tutti gli astanti, che sono rimasti poi per qualche momento immobili nel saluto romano

Alle 12.30, alla presenza di un folto gruppo di giornalisti, a cura del Direttorio del Sindacato giornalisti di Roma e della presidenza del Circolo della Stampa, è stata apposta nel salone del Circolo una grande corona di alloro al busto di Arnaldo Mussolini. Il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri si era fatto rappresentare. Lido Caiani, segretario del Sindacato, ha fatto tra la commozione dei convenuti, l'appello del compianto Scomparso.

La rivista Augustea, nei suoi uffici di Via 24 Maggio, ha inaugurato, presente il direttore on. Franco Ciarlantini, redattori, collaboratori, amici, il medaglione in cui Domenico Rambelli ha nobilmente interpretata il carattere e lo spirito di Arnaldo Mussolini, che della rivista stessa fu assiduo collaboratore

La celebrazione a Milano

MILANO, 21

Il 5.o anniversario della morte di Arnaldo Mussolini ha avuto in Milano fascista, la ricordanza austera di un sempre vivo dolore. Tutti i giornali ricordano, con commosse espressioni, la sua incobliabile figura di maestro e al «Popolo d'Italia» dove più presente è l'alto suo spirito, il busto di Arnaldo nel salone Bonservizi, è stato oggi continua meta di reverente omaggio da parte di autorità e gerarchi, di rappresentanze e di popolo. La solenne commemorazione dello Scomparso ha avuto luogo stasera, alle 19, da parte della scuola di mistica fascista, nello stesso locale dove, poco avanti la sua morte, Arnaldo Mussolini aveva, inaugurandone l'anno accademico, parlato ai giovani su «Coscienza e dovere» e la rievocazione è stata fatta dal vicesegretario dei Guf dottor Mezzasoma assumendo il significato di omaggio e venerazione di tutta la gioventù studiosa d'Italia. Alla commemorazione era presente, in rappresentanza di Partito, l'on. Morigi.

Alla scuola di mistica fascista
Nobile telegramma di Alfieri

MILANO, 21

Il vice-segretario del GUF, d'incarico del Segretario del Partito, ha tenuto rapporto ai consultori della scuola di mistica fascista. Prima d'iniziare il rapporto, è stata data comunicazione del seguente telegramma inviato dal Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri:

«Consideratemi presente fra i camerati milanesi riuniti oggi per commemorare ed onorare l'indimenticabile Arnaldo. Quanto più il tempo scorre, tanto maggiormente grandeggia la luminosa figura di pensatore, di politico, di giornalista che la Sua proba intelligenza mise con esemplare modestia al servizio della Causa fascista, nel solco aperto dal suo grande fratello».

Il segretario del GUF ha quindi comunicato che la scuola stessa, per destinazione del Duce, avrà la sua sede nel «Covo» di via Paolo da Cannobio dove sorse il *Popolo d'Italia* ed ha esposto le direttive del Segretario del Partito in merito al programma di attività nel quale la mistica si inserisce con un compito specifico e nazionale nel quadro dei Gruppi universitari fascisti. Ha poi fra l'altro comunicato che, d'accordo con la Federazione dei Fasci, verrà completata una biblioteca sul Fascismo con consultazioni epistolari e sarà istituita una sezione per le tesi di laurea sul Fascismo. Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

L'omaggio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti alla memoria di A. Mussolini

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, si è riunito stamane, in assemblea ordinaria, il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini». Erano presenti l'on. Armanno Amicucci, l'on. Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato direttivo, ed i consiglieri: Benedetti Giulio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Guglielmotti on. Umberto, Losardo Nicola, Marchi on. Corrado, Norsa Giulio, Paolini on. Francesco, Rossi Francesco, Sangiorgi on. Giorgio Maria, ed i sindaci Assante Arturo, Risolo Michele e Stefani Giuseppe. Assenti giustificati: Bertuetti Eugenio, Casini Gherardo, Chiossone Davide e Pini Giorgio.

Il Consiglio generale, ricorrendo oggi il quinto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, ha reso omaggio alla sua memoria e presso il busto che lo ricorda ha deposto una corona di fiori. Una altra corona è stata deposta stamane, a nome dell'Istituto, sulla tomba a Paderno.

Il Consiglio generale, dopo una breve relazione del presidente, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1937 e la relazione del consigliere amministratore che confermano la solidità finanziaria raggiunta dall'Istituto.

Il Consiglio ha deliberato infine, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, che fu fondatore e primo presidente dell'Istituto, di erogare la somma di 25.000 a favore del Sindacato nazionale dei giornalisti per opere di assistenza.

Il villaggio minerario "Arnaldo Mussolini,,

AOSTA, 21

Con austera suggestiva cerimonia è stato inaugurato oggi, presso le miniere di carbone di Arpy, il villaggio minerario dedicato ad Arnaldo Mussolini per onorare la memoria dell'o Scomparso indimenticabile.

Le imposte e i danneggiati del terremoto dello scorso ottobre

ROMA, 21

A seguito dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto che ha colpito il 18-19 ottobre u. s. alcune provincie venete, il Ministero delle Finanze, richiesto di considerare l'opportunità della sospensione dell'iscrizione a ruolo sia delle quote di prestito sia dell'imposta straordinaria, relativamente ai fabbricati lesionati dal recente terremoto che ha colpito le provincie di Treviso, Udine e Belluno, ha comunicato di aver accolto l'istanza e di avere impartito disposizioni alle intendenze di Finanza di Treviso, Udine e Belluno affinchè nei riguardi dei possessori di fabbricati danneggiati dal terremoto del 18 ottobre scorso, i quali abbiano prodotto (così come l'organizzazione ha loro suggerito fin dal primo momento) denuncia di agravio agli efetti della relativa imposta, venga per ora sospesa ogni iscrizione nei ruoli di sottoscrizione del prestito redimibile 5 per cento e di quelli dell'imposta straordinaria immobiliare, salvo comprenderli nei ruoli suppletivi in seguito all'esito delle denunzie e in ogni caso entro il termine stabilito dall'art. 9 del R. D. L. 5 ottobre 1936 (31 dicembre 1939).

Il Ministro Cobolli Gigli visita le zone colpite dal terremoto

TREVISO, 21

Il Ministro dei LL. PP. accompagnato dai Prefetti delle proprovincie di Udine, Treviso e Belluno, e da alti funzionari del Ministero, ha visitato oggi le località delle rispettive provincie danneggiate dal terremoto dell'ottobre scorso. Egli ha constatato che sono stati eseguiti i lavori di carattere urgente ed ha impartito disposizioni perchè si continui con ritmo accelerato in modo che tutto sia espletato nel più breve tempo possibile. Le popolazioni hanno accolto il Ministro con entusiastiche manifestazioni inneggiando al Duce, verso il quale hanno espresso la loro devota riconoscenza per le provvidenze che sono state adottate in loro favore.

Nella serata il Ministro è giunto a Venezia.

PALLACANESTRO

Successo assicurato al torneo femminile a vantaggi

TREVISO, 21

Coll'iscrizione della squadra dell'Audax di Venezia, Campione italiano di seconda divisione, al Torneo Regionale femminile che avrà luogo a Treviso il sei gennaio p. v. il successo è già assicurato.

Alla data del 20 dicembre risultano iscritte le seguenti squadre: Guf di Vicenza, giovani fasciste di Vicenza, Audax di Venezia, OND Breda di Mestre, Giovani fasciste di Villorba, giovani fasciste di Conegliano e Guf Treviso.

Altre squadre hanno promesso la loro iscrizione in modo che il lotto delle concorrenti si aggirerà sulla quindicina. Mai torneo femminile ha visto tante iscrizioni e perciò il Comitato provinciale di Treviso, al quale è stata data l'organizzazione, si adoprerà perchè l'organizzazione sia perfetta. Il torneo «Coppa città di Treviso» (così è denominata la manifestazione) dovrà riuscire uno spettacolo di bellezza e di bravura. La data del sei gennaio sarà la prima tappa dello sport femminile regionale e servirà ad inquadrare i quintetti che dovranno disputare i campionati di divisione nazionale e di prima e seconda divisione. La formula a vantaggi darà modo di assistere a contese veramente emozionanti ed il vincitore del torneo potrà senz'altro classificarsi come la migliore squadra della terza zona. A tutte le squadre classificate verranno assegnati premi in coppe e medaglie.

Martellago
Corsa campestre

Domenica scorsa alle ore 10, alla presenza di un folto pubblico e del giudice di gara, il comandante del Fascio ha dato il via ai Giovani Fascisti partecipanti alla corsa campestre indetta dal locale Fascio Giovanile per ordine del Comando federale. La corsa svoltasi con tempo ottimo, ha dato i seguenti risultati 1. Mondi Giuseppe che ha compiuto il percorso di km. 3.500 in 14'8"; 2. De Pieri Umberto in 14.50; 3. Niero Angelo in 15.38; 4. Denè Severino. Ai primi tre classificati sono stati distribuiti i diplomi del Comando Federale e premi in denaro offerti dal Segretario del Fascio.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento
Echi dal rapporto annuale

A complemento di quanto abbiamo pubblicato in altra parte del giornale in merito all'Assemblea Anno XIV, sappiamo che era presente all'assemblea anche la M.D.I.C.A.T. la quale mobilitata durante il periodo del conflitto abissino, ebbe a prestare opera lodevole ed apprezzata e che non trascurò occasione per testimoniare la sua simpatia e il suo attaccamento al Fascio di Mestre.

All'atto di smobilitazione, anzi, con gesto di squisita sensibilità volle fare una cospicua offerta alle Opere Assistenziali.

Elogio

Elogio il NUF di Mestre per la disciplina, la compattezza e l'entusiasmo dimostrati in varie, recenti occasione e particolarmente nell'Assemblea dell'Anno XIV.

Il Segretario del Fascio

Il Segretario del Fascio ha inoltre emesso il monito seguente:

Avverto i fascisti appartenenti ai Battaglioni che qualora, dopo una prima sospensione per assenza alle adunate, dovessero ricadere sotto un altro provvedimento disciplinare, proporrò in relazione a tale loro recidività, il ritiro della tessera e cioè la radiazione dal Partito. Avverto altresì che eguale proposta verrà effettuata verso coloro che cercassero di sottrarsi con pretestuose eccezioni al pagamento della quota che fosse stabilita nei loro confronti. (vedi caso di ritiro tessera Anastasio Massimiliano - Foglio d'ordini Federale).

Per disposizione superiore da oggi 31 corr. cessa l'applicazione della maggiorazione sul prezzo del pesce posto alla minuta vendita superiore alle L. 8 al chilogrammo.

Il banco tipo nei giorni di mercoledì e Venerdì avrà però pesce abbondante, buono e sano a prezzo non superiore a L. 5 il kg.

Fascio Giovanile di Combattimento

Attività sportiva. — Tutti i Giovani Fascista che intendono praticare il Pugilato, sono invitati a iscriversi presso l'Ufficio sportivo di questo F. G. C. nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22.

Si ricorda che col prossimo gennaio avranno luogo le eliminatorie di Fascio valevoli per partecipare alla semifinale provinciale dell'8.o Torneo nazionale novizi di pugilato.

Assistenza invernale

L'Ufficio E. O. A. comunica:

Si avvertono gli interessati che mercoledì 23 corr. dalle ore 15 presso la Sede del Fascio Femminile si procederà alla consegna dei libretti di assistenza dei residenti nei Settori dal 1 al 10.

Analogamente nella stesso giorno sarà fatto presso le Sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zellarino.

La prima distribuzione di viveri col pacco Natalizio avrà luogo giovedì 24 corr. dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 17 presso il Magazzino dell'E. O. A. in via Crispi (Giardino).

Per quelli di Marghera, Chirignago e Zellarino nella mattinata, dalle ore 9 alle 12 dello stesso giorno.

La mostra dei corredini

La mostra dei corredini ordinata, come è stato detto, presso la sede del Fascio Femminile, ha avuto un largo concorso di visitatori per tutta la giornata di domenica e quella di ieri.

Domenica, dopo la imponente manifestazione fascista svoltasi in occasione dell'assemblea del Fascio, la mostra stessa venne visitata dal membro del Direttorio Federale dott. A. Capri, dal Segretario del Fascio rag. Trevisani, dal Direttorio al completo, dal Generale Pajola, dal comm. Ten. Col. Grandi e da moltissime altre personalità locali che vennero ricevuti dal Presidente di Mestre dell'Opera Maternità ed Infanzia e dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Flavia Masina. Tutti ebbero parole di vivo elogio per la riuscitissima mostra che ebbe un larghissimo contributo di offerenti per la nobilissima festa fascista della Madre e del Fanciullo.

Nella giornata di ieri la mostra venne visitata anche dal Preside della Provincia prof. gr. uff. Garioni e dalla sua signora che vennero pure ricevuti dal presidente dell'O. M. I. e dalla Segretaria del F. F.

Ai graditissimi ospiti vennero fatte visitare tutte le sale e prima di uscire vollero dimostrare nella loro meraviglia, tutta la loro soddisfazione per quello che Mestre ha fatto per tale scopo.

Pacchi natalizi ai lavoratori dell'Albergo e Mensa

Tutti i lavoratori dell'albergo e mensa disoccupati sono invitati presso la Sede in via Marcello giovedì 24 alle ore 16 per ricevere i pacchi natalizi loro assegnati dal Sindacato.

Sindacati dell'Industria

Gruppi culturali: Si comunica che la lezione, che avrebbe dovuto aver luogo sabato 26, avrà invece luogo mercoledì 23 alle ore 20.30, con una lezione del camerata volontario di guerra Ten. Alessio Nardi, sul tema «La Rivoluzione fascista e quella bolscevica nei riflessi sui lavoratori».

Avvertiamo ancora una volta che i dirigenti sindacali, i fiduciari, i rappresentanti di parte operaia in seno alle casse Mutue e nei consigli dei Dopolavoro, sono tassativamente obbligati a frequentare il corso, poichè caso contrario, dopo qualche assenza, non solo saranno presi provvedimenti di carattere disciplinare, ma saranno radiati dall'incarico sindacale a loro affidato.

Assistenza sociale: Si comunica agli interessati che la Dottoressa Tommasi, che ha sostituito la dottoressa Sciarra, presterà servizio presso questa Delegazione mercoledì 23 corr. dalle ore 16 alle 18.30.

In seguito poi sarà stabilito il programma delle presenze a Mestre della funzionaria in parola.

Gli operai e gli impiegati dell'Industria, quelli dell'artigianato compreso, sono invitati a presentarsi alla Dottoressa Tommasi per qualsiasi cosa a loro potesse interessare, anche non riguardante l'organizzazione sindacale. I fiduciari sono impegnati nel modo più assoluto di svolgere la dovuta propaganda fra le maestranze perchè anche questa squisita forma di assistenza voluta dalla nostra organizzazione in favore dei lavoratori sia sempre più efficace.

Beneficenza

Alla Pia Casa di Ricovero i coniugi Cortimiglia hanno offerto L. 20 per onorare la memoria dell'ing. Mario Cogognato.

La Presidenza dell'Istituzione ringrazia.

Un fermo per misure

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato ieri e trattenuto in guardina per misure di P. S. certo Semenzato Pietro di anni 60 abitante alla Rana il quale venne trovato privo di mezzi e di documenti.

Cade da una scala a pioli

Ieri alle 17.45 Bomano Antonio di anni 23 abitante a Casale sul Sile, operaio della ditta Ing. Mantelli di Marghera si trovava in cima ad una scala a pioli nel cantiere eretto per la costruzione dello stabilimento dell'Industria Nazionale Alluminio e improvvisamente cadeva battendo la testa per terra.

Soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticava le cure del caso facendolo ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrata la frattura della base e della volta cranica e di ambo i polsi.

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE NATALIZIE E CAPODANNO

verrà effettuato uno speciale servizio radio-telefonico augurale fra l'Italia e l'Argentina, il Brasile, l'Egitto, il Giappone, la Palestina, il Siam, la Siria, l'Uruguaj, il Venezuela.

Tale servizio speciale verrà effettuato con le seguenti modalità:

1. **- Le conversazioni di augurio a tariffa ridotta possono essere scambiate dal 23 Dicembre al 4 Gennaio.**
2. **- La tassa è stabilita nella metà di quella normalmente percetta.**
3. **- La durata della conversazione non è limitata.**
4. **- Quando le conversazioni non potranno avere luogo per cause estranee al servizio, il richiedente è tenuto al pagamento della tassa di preparazione, senza diritto ad alcun ribasso.**

Cesare Rosaroll e una pagina inedita del Tommaseo

Del Rosaroll accorso, dopo Curtatone, a Venezia nel 1848, e morto di gloriose ferite nella difesa del Ponte, dissero degnamente le lodi altissime quanti, compagni d'armi e patrioti, ammirarono in lui la nobiltà del sacrifizio, pari alla grandezza dell'animo. Continua, dopo non pochi decenni, a sfolgorare di luce purissima la figura cavalleresca, magnanima di questo eroe, che qui, sulla laguna, consacrò il suo martirio alla libertà d'Italia. Anche oggi ricercano e commuovono profondamente le nostre fibre più sensibili i cenni necrologici e le memorie dettate con fervore di carità patria e con riverente affetto dal Salvolini, da Guglielmo Pepe, dal d'Ayala, dal Carrano, dal Girardi e da altri insigni, cui la mitraglia nemica parve invidiasse al prode ed ancor giovine soldato la gloria ed il conforto di nuove, fulgide imprese.

Ma del Rosaroll, che con poco felice reminiscenza medievale, fu chiamato l'Argante della laguna, rimase dimenticata o ignorata la rievocazione più umana, più compiuta, più solenne: quella, che con singolare sicurezza d'indagine psicologica, con intensità di sentimento, di pensiero e di forma, Niccolò Tommaseo dedicò alla memoria di colui, la cui morte, come quella d'Alessandro Poerio, rinsaldava, cementava in un'atmosfera salutare di passione patria, i vincoli sacri e le vagheggiate idealità delle varie regioni della Penisola. Per l'illustre scrittore dalmata, che sapeva vincere sè stesso, e le asperità e gli oscuri atteggiamenti del proprio carattere, ogni volta che alla sua mente ed al suo spirito balenava la luminosa visione della concordia di quelli che parlavano la lingua di Dante e amavano l'Italia: per il Tommaseo fu omaggio doveroso ad un eroe, ed auspicio insieme di migliori destini per la Patria comune, offrire il pianto e la riconoscenza di quanti oltre la laguna ed attraverso il martirio di una città, erede sui mari dell'antica Roma, vedevano l'indipendenza e l'unità nazionale.

Ai lettori della Gazzetta mi sia lecito riprodurre questa pagina inedita, ch'io sappia, tra le non poche degne di essere dissepolte, del grande scrittore:

«Il dì 27 d'ottobre del '48 Cesare Rosaroll Scorza, napoletano, guidava la avanguardia in quella sortita di Mestre che dimostrò quanto avrebbero i militi italiani potuto se avessero fede più ferma nel loro coraggio. Fino al dì 27 di maggio del '49 Cesare Rossarol combattendo a Marghera, prode fra i prodi, e per celebrare l'annuale della giornata di Curtatone, che vide le egregie prove di lui e dei suoi; il ventisette di giugno Venezia lo piangeva perduto. Nato di padre valoroso, di quel Generale Rosaroll, che nel venti voleva da Messina sbarcare in Calabria; dell'età di quindici anni, andò con esso il padre a combattere per la libertà di quei popoli, dei quali taluno combatte adesso fra noi, e sarebbero molti se accettavansi le profferte reiterate. Poi combattette in Ispagna. Dirò più sotto per qual causa Cesare Rosaroll portasse nel regno di Napoli i ferri per quindici anni, dai quali nel gennaio del '48 con la nuova costituzione fu libero. E condusse all'esercito di Carlo Alberto un battaglione di volontari, che col primo reggimento napoletano e con gli studenti toscani a Curtatone, onorarono la bandiera Italiana. Venuto a Venezia co' pochi rimasti da quel sacrifizio, a Venezia, dove il destino d'Italia par come compendiato, adempiè con modestia pari all'ordine l'officio suo. Del Rosaroll non si sentiva parlare che nei dì del pericolo; nè fuor della battaglia la parola abbondante o il vantato coraggio lo facevano borioso e importuno. Che anzi i riguardi di civiltà erano in lui sì delicati insieme e sì schietti che ben si vedeva come prendessero norma dal cuore. La sortita di Marghera nella notte del 10 e le ultime tre giornate lo mostrarono all'esercito ed alla città come esempio splendido e di conforto. L'ardir suo pareva che fosse ai compagni mallevadoria dalle palle e dalle bombe: accanto al Rosaroll si tenevan tutti sicuri. Caduta Marghera, gli venne affidata la batteria di mezzo sul Ponte come posto cospicuo, come il più alto grado militare da ambirsi: quella batteria che adesso meritamente si appellerà dal suo nome. Venezia, egli disse, ha deliberato di resistere ad ogni costo: io prometto di difendere ad ogni costo il suo posto. Il Decreto dell'Assemblea pareva in lui essere vivo e operante. Delle quattro notti, l'una e' veniva a riposarsi in città; nè la ferita di Curtatone riapertaglisi, nè febbre lo rimuoveva dal luogo del pericolo, dove ergendosi fuor de' ripari si metteva a prender cibo e farsi bersaglio al nemico, con temerità certamente da riprendere, se non la convertissero in lode il santo intendimento di far cuore ai compagni e la dura necessità di dimostrare agli esteri disprezzanti, che gl'Italiani combattono. E volendo portarsi un materassino e ivi stesso sul ponte prender medicina. Quella notte che precedè la sua morte fu perniciosa sul ponte. Quella mattina stessa, che gli era entrata la febbre, alla padrona di casa consegnò le robe e il danaro rimasto — la confisca seguita alla sua condanna l'aveva lasciato notabilmente povero — e disse: non so se ci rivedremo. E a un amico: preparate un cenno della mia vita: credo che la mia palla sia fusa. Alle tre, scoppiata per bomba nemica la polveriera egli fece sull'alto riparare il danno, e che continuassero i tiri. Alle otto e mezzo la palla lo colse ritto sul parapetto nell'atto dicono, ch'egli riguardava a Venezia; e, tardi avvertito si causò un poco, lo colse tra la spalla e la schiena. Ai compagni turbati: Badate, disse, non a chi muore, ma alla batteria: state al posto.

Due ore di angoscia sopravvisse, sempre in sè: raccomandando pur sempre la batteria del Ponte, e legando questo sacro dovere ai suoi cari. Interrogato a chi intendesse lasciare le sue robe, rispose non gli rimaneva tanto da dar pensiero a codesto e invocata l'assistenza di Don Ignazio Colle, cappellano dei Cacciatori delle Alpi, prete coraggiosamente devoto alla patria, e degno di essere nato in Cadore, diceva a lui: tenete raccolti in Dio i miei pensieri. Sento che il male mi vince; ma voi aiutatemi a pensare a Dio. E si confessava con minute particolarità; egli che la confessione aveva per frequente conforto; e porgeva le palme all'unzione estrema, e baciava l'abitino della Vergine che aveva al collo. E nello atto dell'ambascia e pur domandando quanto gli restarre ancora a penare, diceva al Colle: non pensate al mio patire, non vi affannate per me; ma assistetemi. E, essendo ancora sano, ad un altro prete: preghi per la patria, diceva, e così pregherà anco per me. La fede e l'abitudine dei patimenti gli ispiravano e il coraggio del combattere e il coraggio del patire.

Venne al letto della sua agonia Guglielmo Pepe, venne Girolamo Ulloa e altri dei suoi: lagrimavano senza parole. E la città gli fece esequie solenni, come doveva città magnanima e pia a uomo pio e prode. E quando fu deposta la bara nella barca del supremo tragitto, gli occhi di tutti riguardavano con pietà piena di riverenza alla vecchiaia costernata del generale Pepe, che dopo quasi trent'anni di esilio era serbato a vedersi cadere a una a una d'intorno tante vite sì care, tra' quali, come a rappresentare il fior del valore e dell'ingegno napoletano, il Poerio e il Rossarol. Ho serbato a toccare da ultimo un fatto grave della sua vita, e segnatamente la fine. Nel trentatrè fu, da alcuni, congiurato in Napoli d'uccidere il re. Scoperta la trama, il Rossarol con un altro risolsero di scampare al supplizio uccidendosi. Il Rossarol finì per sventura il compagno; il colpo del compagnò andò a vuoto, onde quegli con la pistola propria si ferì. E, guarito, ebbe sul palco, grazia della vita; e stette in ferri quindici anni tra malfattori, paziente con dignità e venerato da quelli. Il fatto che accennai, egli non scusava con altra scusa che dell'impeto giovanile. E certo; se la religione permette — come le sacre carte e parecchi dottori insegnano — uccidere il governante, che sia unica cagione dei pubblici mali, permette purchè sia probabilmente a sperare che mali peggiori non seguano; non consente mai che il reo o l'innocente sottragga sè con spontanea morte a meritati o immeritati dolori. Ma la vita religiosa del Rossarol ammendò poi quel fatto. E religioso fu sia nelle pratiche che la Chiesa consiglia; ma senza superstizione nè vanto.

Di tutte le cose avvenute in questi sedici mesi, sola una a me par degna d'invidia: la morte di Cesare Rossarol. Io che non più di tre volte lo vidi, lo ripenso con lagrime. Egli morì per la patria, morì da prode, morì da cristiano, morì pianto da cuori amici, desiderato da cuori riconoscenti; lasciò memoria di sè non calunniata, puramente diletta; espiò coi ferri i suoi falli, con le ferite gli altrui; per un'umile via riuscì ad alta fine; ebbe a corona della sua modestia la gloria, a corona del suo valore lo affetto; portò nel sepolcro il grado di tenente colonnello e la coscienzo pubblica gliene assegnava un maggiore; visse quanto bastasse a giovare i fratelli, non quanto a riceverne la più frequente mercede e la più amara, l'ingratitudine; morì prima di soffrire in se stesso e in altrui nuovi strazi dell'anima, morì non illuso vanamente, ma non crudelmente disingannato; morì con la fiducia sul labbro, con la pace nel cuore, non disperando nè della libertà, nè di Dio».

Sarebbe ozioso e, aggiungerei, irriverente cercare pregi di lingua o di stile in una prosa che parte dal cuore ed al cuore parla con quella semplicità, serena e suggestiva, che naturalmente rifugge da ridondanze enfatiche e da orpelli decorativi, quando ritrae una vita modesta, silenziosa nella sua intensa attività, nella fervida religione della Patria. Balza dalla parola accorata e sincera del Tommaseo, e nei suoi contorni precisi squisitamente umani, che rivelando tutto un mondo interiore, irradiato da finalità nobilissime, rispecchiano la sua reale effiienza personale e storica, la figura di Cesare Rosaroll, che sembra staccarsi dalle pagine di Plutarco per essere plasmata con lo scalpello romano di Tacito.

A. Abruzzese

Il tiro di uno scroccone al cameriere piantone

PAVIA, 21

Un furbo matricolato ha giuocato un brutto tiro all'albergatore Campidoglio, esercente la Trattoria Mosè. Di tre individui, che nel suo locale avevano consumata una abbondante cena, due trovarono modo di squagliarsela; il terzo invece indugava nel locale, schiacciando un pisolino sul tavolo. Ad un certo punto, fingendo di risvegliarsi egli cercò ostentatamente i compagni sbraitando che toccava loro di pagare il conto dato che egli aveva dimenticato a casa il portafoglio. All'oste intervenuto disse però di non preoccuparsi, poichè dal farmacista lì vicino — zio suo — avrebbe ottenuto senz'altro quanto gli occorreva. E, infatti, egli si avviò verso la farmacia, accompagnato dal cameriere. Ma dallo speziale c'era troppa gente... Così per evitare lunghi discorsi allo zio, davanti al pubblico, persuase il cameriere ad attenderlo un momento sulla porta. L'accompagnatore, montata la guardia potè assistere attraverso i vetri ad un lungo colloquio, interrotto spesso da risatine confidenziali, tra il giovane ed il farmacista. Poco dopo, il cameriere veniva chiamato nel locale e pregato di attendere nel retrobottega. Qui poco dopo lo raggiungeva il farmacista, mentre il giovane se ne andava soddisfatto, salutandoli entrambi. A questo punto si scoprì la birbonata: il farmacista, difatti, riteneva di dover consigliare qualche specifico ad un timido giovanotto che s'era cercato un ambasciatore per ottenere riparo a una di quelle infermità che si stenta in genere, a confessare... Il cameriere, offeso nel suo amor proprio, ritornava a mani vuote ma a pugni stretti dall'albergatore per reclamare vendetta anche per sè.

Il caso si è concluso con una denuncia a carico di ignoti.

Teatri e Cinematografi

Le riviste Fougez al Malibran

Un pubblico foltissimo è accorso ieri sera al Malibran per il debutto della Compagnia di Spettacoli di Anna Fougez. Il ricco complesso, che conta nei ruoli principali Riento, Renè Thano, Enzo Turco, Lora Lori, Pozzaglia, ha presentato la nuovissima fantasia di Delta: «Gira, rigira, si gira» con ricca messinscena e sfarzo di costumi. Il lavoro, in una successione veloce di venti quadri, presenta un caleidoscopio di cose tra le più varie e disparate, satiriche, eleganti, gustose, umoristiche, patetiche, con numeri di danza, eseguiti dall'armonioso balletto Edime, canzoni, scemenze, numeri di varietà, il tutto legato e condito da una musichetta facile e piacevole, e da una comicità schietta e vivacissima.

Anna Fougez, che ha sfoggiato delle toilettes assai eleganti, ha tenuto il ruolo di soubrette da par suo con vivacità briosa, con garbo, sorridente comunicativa, assecondata dal comicissimo Riento, versatile, arguto, festeggiatissimo dal pubblico assieme a Enzo Turco. Renè Thano ha cantato con la sobrietà e la misura che gli sono consuete e così pure il tenore Pazzaglia, e Lora Lori. Bei numeri ha eseguito la coppia acrobatica Mimì e Brik, ed assai apprezzate nelle loro esibizioni Giselle Dobos e Jula Chocola.

Tra i quadri più applauditi vanno ricordati il finale in bianco e nero del primo atto, di un effetto suggestivo e assai mosso, e quello vivacissimo e pittoresco che chiude la rivista. L'orchestra egregiamente diretta dal maestro F. Pantosti, ha assecondato efficacemente lo spettacolo, che è stato assai applaudito sia a scena aperta, sia ad ogni calar di sipario.

Le recite di Raffaele Viviani al Teatro Goldoni

Come è stato annunciato, doveva iniziarsi questa sera l'attesissimo corso di rappresentazioni della compagnia di Raffaele Viviani, senonchè, in seguito ad una lieve indisposizione del geniale, simpaticissimo attore, la recita di presentazione è stata rinviata.

Iersera con la rappresentazione del «Ferro» di Gabriele D'Annunzio, la compagnia Melato, Betrone, Carini, ha preso commiato dal pubblico del Goldoni. La serata era in onore di Maria Melato la quale è stata ammiratissima per la sua profonda interpretazione e fatta segno ad applausi calorosissimi dovette presentarsi un'infinità di volte al proscenio da sola, col Betrone, col Carini e con gli altri interpreti tutti.

Concerti italiani in Lettonia

RIGA, 21

Il pianista Carlo Zocchi ha concluso all'Opera di Riga un ciclo di concerti in Lettonia che hanno riportato vivissimo successo di pubblico e di critica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini (dalle 16) Ultima giornata del Capol. R. K. O. «I TRE MOSCHETTIERI» versione libera del famoso romanzo omonimo.

Malibran (Ore 21.15) Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia di Riviste Anna Fougez con la bizzaria in due parti e 20 quadri: «GIRA, RIGIRA, SI GIRA» di Delta.

Cinematografi

Olimpia «UNA DONNA FRA DUE MONDI» int. Isa Miranda, Vasa Prhioda. Segue: «La Rivista navale di Napoli».

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata del delizioso film «ROBERTA» con Irene Dunne, - Fred Astaire - Ginger Rogers.

Massimo (dalle 15.30) «LO SMEMORATO» divertentissima commedia protag. Angelo Musco.

S. Marco Per soddisfare le molte richieste per soli due giorni «CAVALLERIA» film premiato all'Esposizione. Gloria dell'industria Italiana prot. le più note celebrità. Prezzi popolari. Valevoli le riduzioni.

I delitti contro la maternità nella Russia dei Sovieti

BERLINO, 21

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» ha da Mosca che i delitti contro la maternità nella Russia sovietica hanno assunto negli ultimi anni proporzioni preoccupanti. Risulta, tra l'altro, che nel 1935 si ebbero a Mosca settantamila nati e centocinquantamila procurati aborti; nei principali centri industriali i nati furono 573.000 e i procurati aborti 375.000.

Questa situazione spaventosa ha indotto il Governo a prendere provvedimenti e infatti esiste oggi un decreto che vieta il procurato aborto, a meno che non intervengano ragioni particolari, come malattie ereditarie, ecc.

«Ora però — informa il corrispondente del giornale berlinese — i delitti contro la maternità vengono consumati nelle compiacenti cliniche private e inoltre non sono stati mai denunciati tanti casi di malattie ereditarie come attualmente».

LIBRI NUOVI

A. I. Cronin: «E le stelle stanno a guardare», romanzo, Bompiani ed. Milano, L. 15.

Franco Bondioli: «Le fantasie segrete» romanzo, F.lli Treves ed. Milano L. 8.

Aldobrandino Malvezzi: «Cristina Belgioioso», II «La seduttrice» (con ill.) F.lli Treves ed. Milano L. 15.

—: Almanacco italiano 1937, Bemporad ed. Firenze.

Al "Popolo d'Italia,, Lo scambio delle consegne tra Giuliani e Pini

MILANO, 21

Nel pomeriggio d'oggi al *Popolo d'Italia*, nel salone Bonservizi, dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini, si è svolto il cambio della guardia tra Sandro Giuliani che ha lasciato il posto di redattore capo del *Popolo d'Italia* e il dott. Giorgio Pini.

Alla manifestazione semplice, che ha dato luogo a commosse espressioni di affetto per il camerata Giuliani che si stacca dal giornale dopo 22 anni, hanno partecipato il direttore Vito Mussolini e il corpo redazionale al completo. Sandro Giuliani, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha invitato i colleghi a rivolgere il pensiero all'inobliabile Maestro Arnaldo e presentando la redazione al suo successore, ha affermato che essa ha dato costanti prove di attaccamento al dovere, di disciplina e di devozione al Regime e al direttore. Giuliani ha infine espresso la certezza che sotto la guida di Vito Mussolini e con la collaborazione dei colleghi, Giorgio Pini saprà assolvere il compito affidatogli dal Duce.

Il nuovo redattore capo ha risposto affermando che si accinge al grave compito nel giornale del Duce, di Arnaldo e di Vito Mussolini, inspirandosi all'esempio di Giuliani, il quale gli fu già maestro e guida. Ha aggiunto che nessuna parola di elogio può interpretare l'affetto dei redattori, dei lettori e di tutti coloro che conoscono Sandro Giuliani, dopo la lettera inviatagli dal Duce ed ha terminato con espressioni di fraterno augurio per il collega che lascia la famiglia del «Popolo», col quale ha scambiato un cameratesco abbraccio.

Le parole di Giuliani e di Pini sono state salutate da una commossa e calorosa acclamazione che accomunava anche il direttore in una fervida espressione di affetto. Indi Giuliani si è accomiatato da Vito Mussolini baciandolo e abbracciandolo. Poi Giorgio Pini lanciava il saluto al Duce chiudendo la breve cerimonia.

E' stato inviato a Benito Mussolini il seguente telegramma: «*Lo spirito generoso e devoto di Arnaldo ci assiste mentre davanti a Vito Mussolini ci scambiamo le consegne di lavoro nel giornale della Rivoluzione. La vostra lettera rievocante lotte e vittorie di ieri premia una fedele camicia nera ed impegna l'altra a servire degnamente il Duce che dalla fondazione del* Popolo d'Italia *è arrivato alla fondazione dell'Impero.* - Sandro Giuliani, Giorgio Pini».

Spigolature

La notizia dell'istituzione a Londra di una pubblica raccolta di liste delle vivande fa ricordare alla stampa di Belgrado che una collezione del genere esiste anche in Jugoslavia e precisamente a Serajevo. Essa è di proprietà di un certo signor Mese che incominciò a metterne da parte i primi «pezzi» 50 anni fa quand'era «piccolo» in un albergo di Budapest. Da cameriere egli viaggiò in tutti i continenti ed ebbe occasione di completare la raccolta che conta ora 4 mila esemplari provenienti da ogni parte del mondo: le più interessanti sono le liste delle vivande dei banchetti dati a Mosca nel maggio del 1883 in occasione delle grandi feste per la incoronazione di Alessandro II, feste che durarono 7 giorni. Si tratta di cartoncini decorati dai più noti artisti dell'epoca. Tra le curiosità sono inoltre da annoverare la lista di un banchetto cinese offerto dalla Corte di Pechino in onore del principe reggente Csun Tung, quella di un pranzo dato in Austria dall'Imperatrice Elisabetta e dall'erede al trono Arciduca Rodolfo per festeggiare il compleanno di Francesco Giuseppe nel 1876 e altre del genere, nonchè la lista delle vivande del pranzo di nozze della principessa Chimay e dello tzigano ungherese Rigo Jantschi il cui matrimonio suscitò tanto scalpore nell'alta società europea.

*

Le recenti elezioni hanno rivelato la strana situazione di una isola che fino a ieri, pur trovandosi nelle acque territoriali degli Stati Uniti, era una minuscola repubblica indipendente. Si tratta della isola di Moscongus, sulla costa del Maine. Quando tale Stato s'incorporò negli Stati Uniti, l'isola fu dimenticata nell'atto di annessione, sebbene gli abitanti non dubitassero di essere sudditi dell'Unione. Fu solo nel 1860 che s'accorsero del contrario perchè nella elezione di Abramo Lincoln votarono compatti per il candidato democratico nella circoscrizione elettorale di Bristol la quale, in maggioranza repubblicana, avrebbe dato la maggioranza al candidato democratico con i voti isolani. Il legale della cittadina di Bristol indagò e trovò che Moscongus non apparteneva all'Unione e che perciò i voti degl'isolani erano nulli. L'isola non più lunga di cinque chilometri, ma con 120 elettori, si resse a libero Comune fino a pochi mesi or sono e cioè fino a quando si pensò di costituirvi, con un appropriato ufficio, il servizio postale. Siccome gli Stati Uniti non possono istituire uffici postali se non nel territorio nazionale, l'isola di Moscongus fu annessa al Maine e quindi alla Unione. Ma la... macchia democratica è rimasta perchè l'isola ha votato compatta per Roosevelt.

*

Al tempo in cui le ricerche archeologiche condotte sulle tombe dei Faraoni tenevano desta l'attenzione e la curiosità del mondo intero, fece molto scalpore la notizia che dei semi vegetali (in prevalenza di grano e d'orzo) ritrovati nelle tombe egiziane erano riusciti ad attecchire nel terreno e a germogliarvi magnificamente. Notizia davvero sensazionale se si pensa che quei minuti embrioni vegetali avrebbero dovuto mantenere intatta la loro vitalità attraverso centinaia e centinaia di anni, senza minimamente alterarsi, mentre a quanto comunemente sappiamo, i semi di frumento cominciano ad alterarsi solo dopo 25 anni d'inattività. Un esame rigoroso dei semi originali ritrovati nelle tombe, fatto da alcuni scienziati, dimostra però che se l'albume dei semi non aveva subito alcuna alterazione, lo embrione in essi contenuto era invece completamente mummificato e privo di qualsiasi carattere vitale. Il preteso germogliamento, come si chiarì poi, doveva essere attribuito semplicemente ad una ingegnosa mistificazione delle guide che ponevano accanto alle mummie dei semi freschi per poi venderli ai turisti come meravigliosi superstiti di un'epoca lontana da noi più di 40 secoli! Quanto dura in realtà la vita di un seme? Una tabella pubblicata da Turner nel Kew Bulletin e di cui ci dà notizia il botanico francese Gindre, ci fornisce qualche informazione al riguardo. Gindre ci racconta di aver seminato nel 1926 dei semi di sensitiva (*Mimosa pudica*) dell'anno 1892, dell'età cioè di 32 anni, e di averne ottenuto delle piantine; del resto i semi di questa pianta si mantengono vitali anche dopo 60 anni di riposo. Ancora più a lungo vivono i semi di una leguminosa (*Cassia bicapsularis*) che Becquerel riuscì a far germogliare dopo ben 85 anni, e quelli della *Anthyllis vulneraria* che secondo Turner, si svilupparono dopo 90 anni di inattività. Si conoscono finora pochissime specie i cui semi possano durare oltre il secolo. Una di queste poche è una Papilionacea (*Goodia lotifolia*) che Ewart potè far sviluppare da semi di 105 anni di età. Il primato di longevità è tenuto poi dal Loto sacro dell'India (*Nelumbo nucifera*) i cui semi conservano inalterato il loro potere germinativo per circa un secolo e mezzo. Come si vede, il limite massimo di longevità dei semi, almeno a quanto si conosce fino ad oggi, è di circa 150 anni.

22 *Dicembre 1936-XV*
S. DEMETRIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Arnaldo Mussolini commemorato nelle Scuole

Un discorso del Provveditore

In tutte le scuole della Città, a norma del telegramma inviato dal Ministro dell'Educazione Nazionale ai Provveditori, Arnaldo Mussolini fu ieri commemorato con rito austero dagli insegnanti nelle singole classi.

Il Provveditore agli Studi volle commemorare il fratello del Duce dinanzi agli alunni liceali del Marco Foscarini, radunati per la cerimonia nell'aula magna dell'Istituto.

Preceduto dalla bandiera, scortata da alunni, presentato dal Preside, egli ha rievocato con calda parola l'indimenticabile e buona figura di Arnaldo Mussolini, che egli ebbe la ventura di conoscere e conoscere profondamente in situazione particolarmente dolorose in cui l'animo del grande scomparso dimostrò tutta la sua umanità.

Delineò la figura del maestro, del giornalista, del patriota. Ma in particolar modo parlò di quell'anima sensibile che intuì, accanto al grande fratello, l'alta missione del Fascismo, propugnando quella austera scuola del dovere (il Fascismo, dalla Rivoluzione francese, che affermò i diritti dell'uomo, differisce appunto in quanto sostiene invece la religione del dovere) da cui derivò l'istituto di mistica fascista; parlò della bontà grandissima onde furono confortate tante sventure e alleviate tante miserie e della grande passione dello scomparso per l'educazione dei giovani e per la coltura degli alberi.

Commosse vivamente l'uditorio con la lettura del magnifico testamento nel quale risalta la grandezza morale ed umana dell'uomo che scrisse una pagina di poesia illuminata dalla fede religiosa e dall'amor patrio senza discostarsi da quella modestia che è uno dei segni più veri della sua grandezza.

Gli allievi, in piedi, dopo un minuto di raccoglimento pensoso rivolto allo scomparso, così vivamente rievocato, applaudirono l'oratore inneggiando alla Patria ed al Duce.

Nell'anniversario della morte di Piero Marsich e di Franco Gozzi

Ricorreva ieri l'ottavo anniversario della scomparsa del compianto camerata Piero Marsich, fondatore del Fascio Veneziano di Combattimento e di quasi tutti i Fasci della Regione Veneta, amico diletto e compagno della dura vigilia di Benito Mussolini. Anche l'impresa fiumana trovò Piero Marsich ardente di entusiasmo, assertore, propagandista, sostenitore strenuo e infaticabile tanto da essere chiamato l'ambasciatore di D'Annunzio a Venezia.

Per rievocare la nobilissima figura del camerata scomparso e per rendere omaggio alla sua memoria, ieri alle 19, un rappresentante del Direttorio Federale, anche a nome del dott. Michele Pascolato assente da Venezia, e un gruppo di vecchie Camicie Nere, si sono raccolti nell'atrio di Palazzo Morosini a Santo Stefano, prima sede del Fascio Veneziano, dove hanno deposto una corona di alloro stretta dai nastri tricolori sull'erma del pioniere del Fascismo veneziano.

Alla fine della breve cerimonia si è svolto il rito dell'appello fascista.

Nell'occasione il Segretario Federale e il segretario del Fascio di Venezia hanno inviato telegrammi alla vedova del Commemorato.

Un simile atto di omaggio è stato compiuto l'altro ieri nel cortile di Cà Foscari, in memoria dell'eroico studente Franco Gozzi, caduto per la Causa della Rivoluzione e della cui morte ricorreva domenica scorsa l'anniversario.

Un lutto nei Sindacati Carta e Stampa

Il Capo Gruppo dei Sindacati Carta e Stampa, camerata Vittorio Comincioli, è stato colpito da un grave lutto per la perdita della madre che risiedeva a Brescia. Al suo lutto si associano con vivo cordoglio i camerati dell'Unione Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria e tutti indistintamente i grafici veneziani.

Palestina - Conte Rosso

Stamattina alle ore sette giungerà da Trieste il piroscafo *Palestina*, che ripartirà alle ore 17 per la linea Massaua-Gibuti. Alla stessa ora arriverà il *Conte Rosso* dall'Estremo Oriente, con circa 400 passeggeri. Il maestoso transatlantico ripartirà quasi subito per Trieste.

Sistemazione del servizio motoscafi pubblici

La fusione degli stazi e una migliore organizzazione

I motoscafisti di Venezia, rappresentati sindacalmente dalla Federazione Nazionale Fascista Artigiani, a seguito dell'ordinanza podestarile, del 26 maggio u. s., hanno ultimamente tenuta una riunione presso la Segreteria dell'Artigianato locale stabilendo la fusione degli attuali stazi e costituendosi in società di fatto sotto la denominazione « Motoscafi Riuniti ».

La collaborazione, che in Regime Fascista deve esistere fra categoria e categoria, è stata una volta ancora confermata in detta riunione tra motoscafisti e gondolieri dissipando vecchie incomprensioni e stabilendo un preciso programma di comune interesse; per valorizzare maggiormente tale simpatico accordo, i gondolieri hanno messo a disposizione dei motoscafisti un pontiletto di attracco in Piazza S. Marco, di modo che attualmente in tale località è stato istituito un regolare servizio con due motoscafi.

I motoscafisti artigiani, riuniti in società di fatto sono attualmente 33; essi hanno in questo ultimo periodo di tempo notevolmente migliorato le proprie imbarcazioni tanto che i 33 natanti possono oggi considerarsi in piena efficienza, così quattro apparecchi telefonici installati nei principali punti della città danno la possibilità di poter disporre celermente del servizio dei motoscafi.

Durante la riunione in parola è stata infine esaminata la possibilità di sostituire gli attuali motoscafi con mezzi meccanici di trasporto più moderni a trazione elettrica e muniti di conta-chilometri; pur non nascondendo le difficoltà che presenta tale innovazione, i motoscafisti veneziani sono pronti a potenziare maggiormente e in ogni dettaglio il servizio esistente sino al raggiungimento della massima efficenza.

La nuova Sede del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I.

E' stata ieri inaugurata in forma semplice e intima la sede del Gruppo S. Marco del R. Yachting Club Italiano.

La sede è stata sistemata in uno dei punti più centrali di Venezia e precisamente in campo Santa Maria del Giglio, nei luminosi locali che già ospitarono la sede veneziana della Libera Triestina.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente della sezione veneziana gr. uff. Enrico Berghinz al quale si deve la costituzione a Venezia di una sezione del R. Y. C. I. La sede offrirà ai soci l'opportunità di ritrovarsi in locali di convegno squisitamente accoglienti e dove avranno modo di stringere sempre più quei legami che l'amore dello sport marinaro già li unisce.

CRONACA ROSA

Domenica mattina ha avuto la sua più bella realizzazione il sogno d'amore tra la gentile signorina Mimma Della Giustina Mainoldi col tenore drammatico Petar Zlataroff, di nazionalità bulgara.

Alla signora Mainoldi Zlataroff, che ha svolto un'intelligente ed encomiabile attività nella Segreteria di Cà Foscari, le nostre felicitazioni.

★ Iermattina nella chiesa degli Scalzi si sono uniti in matrimonio Gian Carlo Bighetto con la graziosa signorina Maria Pia Indri.

Una culla

Il N. H. Co. Filippo Nani Mocenigo e la Contessa Amalia, nata Villabruna, hanno avuto allietata la loro casa dalla nascita di una graziosa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Carla.

Rallegramenti e auguri.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni: Il Presidente del Comitato Provinciale, accompagnato dalla Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, ha ispezionato oggi 21 corr. i seguenti comitati: Campónogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia. In ogni Comitato è stato accolto da Autorità e dirigenti con cui si è intrattenuto sul lavoro a tutt'oggi svolto e ha dato direttive su quello da svolgere mirante a rendere l'organizzazione sempre più efficiente.

Organizzazione femminile

Corso di Maglieria per Giovani Italiane: L'Opera Balilla di Venezia istituisce un corso di maglieria che avrà inizio il 3 gennaio prossimo venturo.

Le giovani organizzate avranno modo di apprendere l'uso della macchina per maglieria senza alcuna spesa essendo il corso completamente gratuito. Le macchine sono state fornite dalla Ditta «Dubied» che metterà a disposizione anche un tecnico competente.

Il corso che sarà diretto da una valente istruttrice, si svolgerà alla Casa della Giovane Italiana, cui fin d'ora possono rivolgersi per schiarimenti ed iscrizioni tutte le organizzate.

Modificazioni di orari sulle linee dello Stato

Da domani 23 dicembre, verranno praticate le seguenti modificazioni di oraro sulle linee delle Ferrovie dello Stato Venezia-Verona e Venezia-Portogruaro.

Sulla linea Venezia-Verona: il treno leggero A 828, che partiva dalla Stazione di Santa Lucia alle ore 6.35 per arrivare a Vicenza alle 7.57, sarà anticipato di dieci minuti sicchè partirà da Veneza alle 2.25 e sarà a Vicenza alle 7.44.

Sulla linea Venezia-Portogruaro, il treno accelerato 1654, sarà anticipato sul solo tratto Venezia Santa Lucia-Venezia Mestre in modo ch'esso partirà da Venezia alle 6.48 e sarà alle 7.00 a Mestre donde proseguirà alle 7.08.

Il passaggio del Ministro dei Lavori Pubblici

Proveniente dalle zone terremotate, è qui giunto iersera S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal direttore generale dei servizi speciali, nonchè dal presidente del Magistrato alle Acque e dall'ing. Preziosi.

Dopo essersi trattenuto quache ora in Prefettura, S. E. il Ministro e il suo seguito sono proseguiti per la Capitale.

La partenza del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito in volo per la Capitale.

Il prof. Enrico Coen Cagli creato professore emerito

ROMA, 21

Il prof. dott. ing. Enrico Coen Cagli, ordinario di costruzioni marittime, autorità di alta competenza in questo ramo dell'ingegneria, è stato nominato con decreto reale, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, professore emerito dell'Ateneo dell'Urbe.

Al prof. Enrico Coen Cagli, dal quale sono sempre vivi nel ricordo dei veneziani i meriti eminenti ch'egli s'è acquistato nella costruzione del Porto Industriale di Marghera, inviamo il nostro deferente saluto, con l'augurio di lungo e felice giubilato.

Letture e conferenze

Conferenza sul Cardinale La Fontaine

Domenica scorsa, si tenne nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa una conferenza di Ulisse Saperllon su Cardinale La Fontaine in favore dell'Orfanotrofio che s'intitola al nome dello stesso Cardinale. L'oratore dopo breve esordio, dice come la manifestazione mentre voglia essere la più pura celebrazione della fanciullezza, preferita al cuore del compianto Cardinale deve essere altresì manifestazione di carità concorde e di affetto verso i bimbi dell'Orfanotrofio La Fontaine.

Con felice sintesi l'oratore, tratteggia il Cardinale quale Pastore santo, Apostolo di carità e combattente. La bontà stessa del Cardinale è una affermazione di possesso della grazia e daspirazione a santità, il suo apostolato è veramente fecondo di beno in tutti i campi dove il Cardinale è chiamato a svolgere il suo ministero sacerdotale e le virtù di Lui trovano espansione e salvaguardia fino dagli anni della sua fanciullezza. Il Patriarca si afferma amico e maestro dei giovani ed in svariate occasioni dimostra tale predilezione. Egli è l'uomo di Dio che ha un cuore ardente, la visione chiara delle responsabilità, coscienza diritta, che mira a servire la Chiesa e la Patria di cui è principe, Pastore e suddito devoto. L'oratore passa quindi in rassegna la sua opera multiforme in tempo di guerra, opera che serve a confortare il popolo veneziano ed a cementare i sentimenti di patriottica resistenza.

Tocca tutti gli episodi che mettono in evidenza il grande cuore del Patriarca verso i poveri, i tribolati e soprattutto le conversioni che opera richiamando alla fede uomini illustri donde scaturiscono una nuova visione di grandezza, le meravigliose pagine del ritorno a Cristo. I vent'anni di patriarcato del Card. La Fontaine lo trasportano ad una folla di ricordi e di uomini cari che si affacciano alla mente dell'oratore tra i quali i pionieri cattolici, ultimo dei quali il compianto mons. Ambrosi, del quale illustra le doti.

L'oratore dopo aver accennato ad un suo ultimo colloquio che ebbe col Patriarca pochi giorni prima della sua morte, si trasporta col pensiero alla venerata tomba del Cardinale che è attorniata dai resti mortali di una giovinezza eroica, in quel tempio, fa un monumento stupendo popolo ma è sacrario augusto anche di memorie italiche che di questo tempo, fa un monumento stupendo di virtù religiose e civili, destinato a perpetuare nei secoli una delle più belle pagine del Patriarca della guerra.

Il Sarpellon rivolgendosi quindi ai piccoli dell'Orfanotrofio «Sinite Parvulos», istituzioni tanto amate dal Pastore le quali ci trasportano alla solenne ricorrenza del Natale, il giorno dell'amore ed all'incomparabile festa di famiglia che eleva i cuori alla contemplazione del più grande mistero esprime un'invocazione alla memoria del Patriarca affinchè il Cielo possa vincere sulle passioni che agitano la Spagna e perchè i favori del Cielo scendano copiosi in mezzo all'umanità affinchè i popoli ritrovino le vie sicure della pace, della grandezza, dell'amore.

L'oratore che è stato fatto segno alla più granda attenzione, è stato alla fine assai applaudito.

La conferenza di Ubaldo Riva sulle "Canzoni dell'Alpe,,

Questa sera all'Ateneo Veneto grande adunata di tutti gli scarponi e dei loro amici: alle 21 Ubaldo Riva, invitato dalla Presidenza della Sosav, farà sentire la sua attesa parola sul tema: « Canzoni dell'Alpe », tema che richiama echi di melodie nostalgiche nei cuori di tutti i fedeli della montagna e che Ubaldo Riva, autore di quel libro sincero ed efficace sulla guerra vissuta sulle nostre Alpi, « Scarponate », tratterà ricavando pittoreschi e toccanti motivi da tante armonie montanare.

I soci della Sosav e quelli delle Associazioni consorelle (C.A.I., A. N.A., Gruppo Veneto Sci) pure invitati accorreranno in folla, con una gran voglia di provare insieme almeno uno dei motivi preferiti, per sentirsi più vicini alle amatissime montagne; ma anche da altre parti giungono richieste per poter assistere alla serata. Per accontentare tutti, la Sosav avverte che verrà adottata la regola dei Rifugi alpini: hanno la precedenza i tesserati muniti di biglietto d'invito: quindi, finchè c'è posto in sala, potranno accedere anche gli altri appassionati... che hanno dimenticato la tessera a casa, ma che non vogliono mancare una così bella occasione per trascorrere una serata d'arte e di buon umore di marca « scarpona ».

Istituto Fascista di Cultura

Nel pomeriggio di ieri, nella sala dell'Ateneo Veneto il noto scrittore livornese Ivo Senesi ha tenuto, davanti ad un folto pubblico un'interessante conferenza su Raimondo Montecuccoli, il grande guerriero e brillante scrittore di storia militare.

Di questo grandissimo condottiero che elevò a Scienza, l'Arte militare, ed è oggi considerato, in tutte le scuole del mondo, come il fondatore della scienza militare moderna, tanto è vero che il nostro Maresciallo Cadorna lo additava agli studiosi di strategia e delle opere del quale Ugo Foscolo si fece editore della prima edizione italiana; Ivo Senesi, dopo averne scritta una pregevole biografia ha voluto, con una conferenza, tanto dotta quanto attraente, riassumere la complessa figura in un panorama critico biografico nel quale l'Eroe del Raab, il vincitore di Gustavo Adolfo e del gran Turenna, posto nella sua giusta luce, appare, nei confronti dalla stessa successiva gloria napoleonica, non meno grande del Corso, anche se di lui meno fortunato.

La conferenza è tutta una motivata esaltazione del valore militare italiano che non venne mai meno, neanche nei periodi più tristi della vita politica della penisola, che anche allora i suoi figli migliori, per puro onore militare, si copersero di gloria su tutti i campi dell'Europa.

Seguita dal costante interesse del pubblico la dotta e limpida esposizione del Senesi è stata alla fine calorosamente applaudita.

Al C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ricorda che questa sera alle ore 21 nella saletta ritrovo della sede a S. Marco avrà luogo l'annunciata conversazione del prof. Gambier sul tema: *Champagne*. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Le Fiere di Natale

Ieri si sono inaugurate le Fiere Natalizie, ed il pubblico si è affollato attorno ai soliti banchetti di libri, di cartoline e di cianfrusaglie di ogni specie, disposti in Campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, ai Santi Apostoli, in Via Vittorio Emanuele, a San Luca e nei campi Sant'Angelo e Santo Stefano, mentre squadre di Vigili disciplinavano il passaggio della folla.

Quest'anno, si è abbondato in licenze per posti ambulanti, cosicchè la gente ha potuto confluire un pò dappertutto e questo con vantaggio di tutti.

La sera di Giovedì, Vigilia di Natale, tutta questa tradizionale baldoria naturalmente sparirà e ognuno potrà prepararsi a ricevere in pace, degnamente e seriamente, il Santo Bambino di Betlemme.

STATO CIVILE
19 - 20 Dicembre 1936 XV

NATI	28
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	2

La mostra di Galileo Cattabriga nella saletta dell' "Angelo,,

La saletta superiore del Caffe-Bar all'Angelo in Via 2 Aprile ospita per la prima volta il pittore Galileo Cattabriga, il quale in una ventina di tele, riafferma e compendia quelle doti di sensibilità e di potenza spressiva, che già la critica ufficiale gli ha solennemente riconosciute in occasione dell'ultima Biennale nella quale si è imposto con il suo grande affresco avente per titolo « Maternità » e quella calda e saporita « natura morta », raffigurante alcuni capi di selvaggina, che fa parte della rassegna attuale.

Ferrarese di nascite, Cattabriga ha studiato nella nostra città e si è formato, dietro la guida di maestri veneziani, lasciandosi violentemente influenzare dal nostro paesaggio, dalle nostre luci, dai nostri colori. Il Cattabriga appartiene pertanto a quella schiera di giovani artisti, la quale col Novati, col Seibezzi, col Mori, col Dalla Venezia, e con alcuni altri rappresenta in forma sì nobile e degna la moderna pittura veneziana. Pittura schietta, luminosa, che vive di sensazioni intensamente sentite e che sa cogliere e fissare quanto è di più sfuggevole nel colore delle pietre, dei marmi, dell'acque e del cielo nel correr dell'ore e nel succedersi delle stagioni.

E' appunto attraverso questo mutevole palpitare di luce, e questo lesto trascolorarsi delle cose e dell'atmosfera circostante che il Cattabriga osserva Venezia per sorprendere tutti gli aspetti del paesaggio veneziano. N'esce una serie di impressioni che rappresentano altrettanti stati d'animo dell'artista, rivelati dopo i processi analitici condotti da un sottilissimo spirito d'osservazione.

Così dicasi di quella luminosa veduta di San Giorgio dopo il temporale, nella quale l'arco baleno sorride dal cielo placato, alle onde ancora inquiete e illividite dagli ultimi riverberi delle nubi fuggenti, così in quella galoppata di vapori fuliggin si che annuncia nella fermezza dell'acqua e nel colore spettrale dei marmi le furie imminenti del temporale e così in quella vasta e suggestiva tela che rappresentata in un delicatissimo accordo di toni grigi l'aspetto invernale della laguna; nel cielo sul quale s'avvolgono i veli distesi dalle nubi e dal fumo di un grosso vapore che passa, nell'acqua un volubile giuoco di luci riflesse davanti alla smorto profilo dell'isole lontane.

Tra i paesaggi interessano ancora la impetuosa impressione del Palazzo Ducale guardato d'angolo, dietro le colonne di Marco e Todaro, l'audace prospettiva della loggia Foscara animata da un patetico giuoco d'ombre e di luci, una passeggiata sulla Riva degli Schiavoni, rivelata da rapide annotazioni di colore e una fresca, serena veduta lagunare nella quale il mattino sorride tra i guizzi argentei suscitati sull'acque dal placido volo dei gabbiani.

Accanto ai paesaggi e alla natura morta di cui si è parlato, sono pregevoli composizioni e cioè l'abbozzo per il quadro delle Cucitrici notevole per la scioltezza del suo movimento, come per certe puerilità cromatiche, e una mezza figura di ragazza che cuce con la macchina, nella quale il pittore coglie effetti quanto mai delicati, da un geniale e spesso audace accostamento di toni.

La mostra, ch'è stata anche ieri visitata e animata da un pubblico composto nella sua maggior parte da artisti, rimarrà aperta qualche giorno ancora.

Mostra natalizia artigiana

Nei locali dell'Istituto Veneto per il Lavoro — Palazzo Bembo, Riva del Carbon 4794 — sono esposti i campioni dei lavori delle varie industrie artigiane specialmente delle Tre Venezie.

Tale Mostra campionaria, che accoglie le ceramiche di Venezia e Nove, i giocattoli della Val Gardena, i tessuti e ricami di Venezia, i cesti ed i tappeti sardi, le tarsie di Cortina ecc. ecc. è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

PICCOLA CRONACA

Un gancio nel dito

Il falegname Giacomo Marcellan di anni 28, da Noale, lavorando presso il Casino Municipale si ferì con un gancio il pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Disossando la carne di cavallo

Il macellaio Carlo Ellero di anni 19, abitante a Cannaregio 748, disossando un cavallo, nella macelleria a Rialto n. 400 si feriva col coltello il medio sinistro. Guarirà in giorni 7.

Cade e si frattura il femore

Giuseppe Chiozzotto di anni 63, abitante a Cannaregio 1934, sofferente di artritismo, si sentì venir meno le forze e cadendo si fratturò il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Capogiro che getta in acqua

Ieri mattina alle 8, Pietro Vianello di anni 61, abitante a Castello 6663, camminando lungo la fondamenta delle Zattere, colto da capogiro è caduto nel sottostante canale. Tratto in salvo da due pescatori a mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato per lievi sintomi di assideramento.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

22 Martedì — Ufficio e Messa della Feria — Continua la novena di Natale mattutina; a S. Barnaba e S. Giuliano alle 7; a S. Giovanni Elemosinario e S. Bartolomeo alle 19; a S. Marco e S. Lio alle 11 con Messa, preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12: 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Compagnia Riviste Fougez — **Rossini**: I tre moschettieri.

Cinematografi

Centrale: Il re dell'Opera — **Garibaldi**: La piccola ribelle — **Imperiale**: Golgota e varietà — **Italia**: Roberta — **S. Marco**: Cavalleria — **S Margherita**: Cleopatra — **Massimo**: Lo smemorato — **Moderno**: Rose nere — **Nazionale**: Lo squadrone bianco — **Olimpia**: Una donna fra due mondi — **Progresso**: Notte di carnevale.

Avvenimenti vari

Ateneo Veneto: Ore 21: Conferenza di Ubaldo Riva: «Canzoni dell'Alpe».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.45, *Aida* di Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera); Parigi P.T.T., 21,30, *Haensel e Gretel* di Humperdink.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22,35, musiche di Bayer e Ovorak; Praga, 20,25, *Oratorio di Natale* di Bach.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40 *Al di sopra di noi* di A. Gherardini.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I.o int., Enrico Damiani; id. II.o int., Mario Corsi.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara: a S. Margherita — Mantovani: in calle larga S. Marco — Turolo: in Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane di Lido.

Colpo ladresco sventato

Ieri sera alle ore 22 il sig. Giuseppe Palmieri, abitante a Cannaregio 400, mentre stava per rincasare come giunse ad una certa distanza dalla sua abitazione, s'accorse che ignoti frugavano nella toppa della chiave della sua porta. Immediatamente cercò di affrettare il passo per raggiungerli ma non fece in tempo perchè i malandrini accortisene si diedero alla fuga per le circostanti calli dileguandosi.

Il rinvenimento d'un portamonete

Una signora che desidera mantenere l'incognito ha trovato ieri nei pressi di San Lio un portamonete con del denaro e delle firme del Lotto.

La signora si affrettò a portare il taccuino al comando dei vigili ove trovasi a disposizione dell'interessato.

Il piroscafo "Gabriella" affonda una barca di verdura

Ieri sera, verso le ore 21.30, vapore mercantile proveniente dalla Marittima mentre giunto all'altezza dell'Isola di S. Giorgio, stava per imboccare la canaletta e dirigere la prora verso il Lido andava ad urtare violentemente contro burchio di Sottomarina, carico verdura per il mercato di Rialto. Il forte scotimento provocato dallo scontro fece andare in acqua naturalmente tutto il carico della barca mentre le poderose ondate sollevate dal natante gli fecero imbarcare una grande quantità d'acqua da rimanere interamente sommerso, mentre i due uomini che guidavano il burchio, e cioè i sottomarinanti Erminio e Mafaldo B... scolo, rispettivamente di anni 24 ... 30, riuscivano a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto un'altra barca, che stava a loro distante pochi metri.

Il battello investitore, di nome « Gabriella », dopo essersi assicurato che nessun bisogno c'era più della sua opera, si mise nuovamente in moto per uscire dal bacino ... mare.

Intanto la barca sopraggiunta dopo aver preso a bordo i due naufraghi, rimorchiò il burchio alla riva d'approdo della Riva degli Schiavoni in prossimità del Ponte della Paglia, ove venne legato e dove si provvederà oggi a rimetterlo completamente a galla.

I due barcari vennero quindi da... vigile N. 15 accompagnati al posto di pronto soccorso dei pompieri del Municipio e colà rifocillati e asciugati. Il carico di verdura, come già sopra dicemmo, è andato completamente perduto e il danno si aggira intorno alle 1800 lire.

Il fuoco domato

Ieri sera alle ore 19.30 i pompieri della Caserma centrale accorsero a spegnere un principio di incendio, verificatosi nella falegnameria di Pietro Lucchini al ponte della Frescada. Immediatamente essi diedero mano alla monocilindrica la quale potè aver facile ragione sul fuoco, che fu spento in un batter d'occhio. I danni si aggirano intorno alle 400 lire.

L'arresto di due energume[ni]

Ieri sera verso le ore 18 gli Agenti della Questura Centrale furono richiesti dall'oste Pietro Da Lio a Castello 5861, nell'esercizio del quale due individui, dopo aver bevuto ... litro di vino si erano rifiutati di pagare l'importo di L. 3.15. Al sopraggiungere degli Agenti i due energumeni aumentarono la violenza delle loro proteste, sicchè gli Agenti furono costretti ad accompagnarli in Questura ove furono trattenuti per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Si tratta dei braccianti Giuseppe Lunazzi di anni 36, abitante a Cannaregio 4865 e Savoni Pio di anni 37 abitante pure a Cannaregio 58..

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più Lire 1.25.

L'imponente adunata simultanea di 51 Fasci della Provincia di Venezia

Il discorso del Segretario Federale ascoltato alla radio dai fascisti e dal popolo

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di domenica, e precisamente alle 18.30 tutti i cinquantuno Fasci della nostra Provincia si sono raccolti simultaneamente in assemblea nelle rispettive sedi, per ascoltare la relazione sull'opera svolta nell'anno XIV e sul programma delle attività che saranno esplicate nell'anno XV secondo dell'Impero: relazioni che vennero esposte dai Segretari d'ogni singolo Fascio alla presenza di un rappresentante del Federale.

Questa imponente rassegna del Fascismo veneziano, che per la prima volta si formava in simile circostanza, ha offerto una prova superba della perfetta efficenza dei Fasci di Combattimento della nostra Provincia e del lavoro compiuto dal gigantesco organismo in due anni di attività tenace, fedele, ordinata e disciplinatissima.

Ad una stessa ora infatti le 34 mila Camicie Nere dei Fasci di Combattimento di Venezia, i 16 mila Giovani fascisti, le 13 mila Donne e Giovani fasciste e le numerosissime rappresentanze delle organizzazioni del Regime, si sono adunate in assemblea per rinnovare al Duce il sacro giuramento, in un solo istante e in uno slancio solo, e per attestare al Segretario del Partito la efficenza, la disciplina e la compattezza del Fascismo veneziano.

Le cinquantuna assemblee, alle quali ha assistito una imponente rappresentanza delle popolazioni, si sono aperte col saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, ordinato dai rappresentanti del Federale, e quindi, come sopra si è detto, il Segretario di ogni singolo Fascio ha letto la relazione dalla quale i fascisti e il popolo presenti hanno potuto conoscere il lavoro compiuto da ogni singolo Fascio per il maggior potenziamento del Partito, per l'educazione dei giovani, per la soluzione dei problemi locali, per l'assistenza al popolo, per l'educazione delle masse.

Le relazioni chiare, concise, rispondenti nella forma come nella sostanza alle regole del più schietto stile fascista hanno chiaramente mostrato ancor una volta come il fascismo veneziano sia un tutt'uno perfettamente organico, come un solo spirito lo ispiri, una sola volontà lo ritempri, una sola energia lo potenzi.

Il Fascismo veneziano ha dimostrato, in altre parole, una sola colonna, che marcia compatta, serena, sicura verso un'unica meta ch'è quella segnata dal Duce.

La piena, cordiale, spontanea adesione delle masse popolari a questo grande schieramento delle forze fasciste della provincia, ha dimostrato inoltre come la illuminata azione del Federale abbia saputo non soltanto regolare, controllare e potenziare in una forma sì ammirevole tutto il grande organismo ufficialmente costituito, ma come esso abbia saputo trarre l'idea alla comprensione e alla persuasione delle masse, le quali tutte unite hanno dato anche ieri un'attestazione commovente della loro assoluta devozione al Duce e del loro saldissimo attaccamento al Regime.

Subito dopo la lettura delle relazioni, e dopo le parole pronunciate davanti all'assemblea di ogni singolo Fascio dal rappresentante del Segretario Federale, mentre la folla del popolo si stipa sulle piazze e sulle vie adiacenti alle sedi dei Fasci, vengono posti in funzione gli impianti radio per la recezione del discorso del Segretario, il quale viene trasmesso dalla stazione radio dell'EIAR di Trieste.

Le parole del Federale, limpide, concettose, ispirate da un altissimo spirito di fede fascista e nutrite da concetti di attualità palpitante, come sempre avviene nei discorsi del giovane Gerarca veneziano, hanno avvinto le moltitudini dei fascisti e del popolo che le hanno coronate con lunghe, calorosissime ovazioni.

L'animazione dei singoli centri si è protratta fervidissima per tutta la serata nelle piazze e nelle vie ove erano stati affissi, fin dal mattino, striscioni multicolori inneggianti all'Italia, al Duce fondatore dell'Impero, all'Esercito e alle Camicie Nere, che hanno dato alla Patria la sua nuova grandezza.

La parola del Federale

Il discorso del Federale era così concepito:

Camicie Nere dei Fasci di Venezia!

Si concludono in questo momento le 51 Assemblee annuali dei Fasci di Combattimento della nostra Provincia.

Io di qui vi parlo, per ordine di S. E. il Segretario del Partito, per riassumere le relazioni dei Segretari dei Fasci, per segnarvi, nel loro complesso più che considerevole, la somma dei risultati raggiunti attraverso un altro anno di fecondo lavoro; per impegnare infine ognuno di noi, in questa brevissima sosta del nostro cammino, ai nuovi doveri di domani.

Queste 51 Assemblee si sono svolte contemporaneamente; con modalità identiche, attuate con lo stesso ordine, con perfetta disciplina.

Ad una istessa ora si sono raccolti, dinanzi ai Segretari dei Fasci ed ai rappresentanti della Federazione Fascista, nella esatta esecuzione di un ordine, le 36.000 camicie nere, i 16.000 giovani fascisti, le 13.000 donne e giovani fasciste, le 8000 massaie rurali della Provincia.

Queste 51 Assemblee simultanee, ordinate, fervide di fede, costituiscono la prova decisiva che anche nella terra di Venezia, dal capoluogo alle più lontane borgate, l'organizzazione del Partito ha acquistato quella salda, agile e poderosa efficienza che è elemento primo della potenza fascista e nella quale, con noi fascisti, il popolo stesso trova ogni più schietta garanzia ed ogni più alta ragione di vita.

Ciò può essere attestato, con la strena fierezza del dovere compiuto, da ognuno di noi, gerarchi e gregari, uomini e donne, giovani e anziani, poichè ognuno ha avuto fede, ha rispettato la consegna, ha prodigato di sè stesso ogni parte migliore, in questo fulgido anno quattordicesimo, tutto fascista e tutto nostro, poichè è in esso che il Duce ha piegato il mondo ed ha fondato l'Impero fascista.

I Segretari dei Fasci vi hanno dato poco fa relazione dell'opera svolta, nell'anno XIV, in ogni Fascio della Provincia.

La vita del Fascismo in città e nei paesi

Relazioni brevi e sobrie.

In esse voi avete inteso non soltanto l'opera fedele e assidua dei vostri gerarchi, ma soltanto l'azione vasta e profonda del Partito; ma in esse voi avete ritrovato anche il segno della vostra partecipazione individuale alla vita e agli eventi indimenticabili di quest'anno.

Avete ritrovato, più chiaramente che mai, tutta la vita che si muove attorno a voi nelle città, nei paesi, nelle borgate, poichè infatti in quest'anno XIV, e così sarà sempre più per l'avvenire, nulla è avvenuto che non fosse stato promosso, stimolato, sorretto, potenziato dagli organi del Partito.

Questa profonda coscienza di forza, questo sentimento di potenza che ognuno di voi fieramente condivide, costituisce o camerati il beneficio immenso che il Fascismo prodiga a tutto il popolo italiano, unico nel mondo, in queste ore gravi e incerte per tutti gli altri popoli, che abbia la fortuna di potere guardare con schietta fiducia al proprio lavoro, ai campi, alle fabbriche, agli uomini della sua terra.

Il solo popolo che possa guardare con serena dolcezza alla propria famiglia, ai figli, alla religione dei padri, perchè attorno a queste sue fonti di vita, attorno ai suoi sentimenti, ai frutti del suo lavoro — e persino attorno ai suoi bisogni ed alle sue sofferenze — c'è chi vigila con animo saldo, con cuore pronto e con armi invincibili, perchè i doni di Dio non siano empiamente distrutti, i vincoli del sangue snaturati, la santità della Patria sovvertita da barbari in agguato.

L'azione del Partito nella Provincia è stata dunque intensa e precisa.

Le attività dei Fasci di Combattimento, dei Fasci Femminili, dei Fasci Giovanili, dell'Ente Opere Assistenziali, facenti capo senza soluzione di continuità alla Federazione Fascista, hanno avuto per base essenziale una solida e completa organizzazione capillare.

Ogni Fascio ha potuto infatti nello scorso anno moltiplicare le proprie attività in ogni campo attraverso l'efficienza dei settori e dei nuclei, questi delicatissimi e vitali organismi, costituiti con i più accorti criteri e messi in moto dalla più diligente capacità dei fascisti ad essi preposti.

Su un territorio di 1600 chilometri quadrati, su una popolazione di 600.000 abitanti, sono 51 i Fasci, 11 i Gruppi Rionali, 249 i Settori, 1.024 i Nuclei.

A questi organismi capaci di vita propria ed in armonico collegamento fra di essi, montano la guardia, con disciplinata fedeltà, 1563 gerarchi, provate Camicie Nere che conoscono appieno la portata della loro responsabilità, la vastità del loro dovere, e i sentieri che conducono alle case del popolo e al cuore degli uomini.

Inquadramento superbo

Accanto a questi 1563 gerarchi, altrettante donne, le nostre preziose e instancabili visitatrici fasciste, prodigano ogni cura più attenta nell'andare verso il popolo e nel condurre il popolo a noi, affinchè il Partito ne conosca ancor più e intimamente i bisogni — le sofferenze anche — e più prontamente possa giungervi con le proprie provvidenze.

Riassumendo, gerarchi e visitatrici, sono oltre tremila i fascisti che nel nome del Duce inquadrano e vigilano gli appartenenti al Partito e vigilano con fermezza, con coscienza, con schietta sensibilità, alle necessità del nostro popolo.

Aggiungendo ad essi i dirigenti delle altre Organizzazioni del Regime, possiamo dichiarare che per ogni duecento abitanti, uomini e donne, cioè per ogni quaranta famiglie, cioè per ogni chilometro quadrato, circa, della nostra Provincia, dal gerarca caponucleo, alla visitatrice fascista, ai dirigenti della Milizia, dei Fasci Giovanili, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, dei Sindacati, il Partito ha creato tutta un'organizzazione, composta di fascisti fedeli, attivi e muniti dei mezzi necessari, la cui disinteressata attività è continuamente protesa in una assidua opera di educazione politica e morale e di assistenza vigile e pronta.

Questa, o camerati, la nostra organizzazione capillare, la ramificazione rigogliosa, sulla quale anche nella nostra Provincia il Fascismo può in ogni momento contare, pienamente.

Organizzazione salda e concreta che ha ricevuto il più severo collaudo durante il periodo dell'assedio economico e che ha corrisposto agli intendimenti del Partito e alle necessità quotidiane della vita.

Su questa base, e con questi quadri, ogni altra attività del Partito ha potuto svolgersi quindi con la più proficua sicurezza.

I Fasci Femminili hanno completato e potenziato la loro organizzazione, e hanno dato nell'anno XIV il segno più chiaro della loro sicura efficienza.

Nel tempo dell'assedio economico — periodo di vita che noi dobbiamo ricordare con la più tenace passione e con l'orgoglio più fiero — le donne fasciste hanno saputo dare prova inconfondibile della loro fede alta e serena e della loro proficua attività: collaboratrici preziose e fedeli nella resistenza e per la vittoria.

I Fasci Giovanili hanno rafforzato e perfezionato anch'essi, vigorosamente, la loro struttura: Segretari di Fasci di Combattimento e Comandanti di Fasci Giovanili si sono prodigati senza misura di tempo e di fatica nell'opera necessaria a render sempre più vasta, agile, salda l'organizzazione nella quale la nostra gioventù vive ormai appieno la sua grande giornata di fede, conscia del domani della Patria fascista.

L'attività assistenziale del Partito

Le attività assistenziali del Partito, attraverso l'organizzazione capillare, hanno avuto uno svolgimento ancor più vasto e preciso del passato.

Più vasto, perchè in nome di una etica che è la ragione prima del nostro credo — l'etica fascista — tutti coloro che possederano sono stati chiamati a contribuire in giusta misura alle necessità dell'Ente Opere Assistenziali. Alle necessità di questo delicato organo della Rivoluzione che si connatura, agile e pronto, nel vivo della economia nazionale per ridistribuire sempre più equamente quel benessere che, laddove esiste, si è formato sempre e indubbiamente mercè il concorso degli umili o di coloro che decadono.

Più preciso, lo svolgimento della assistenza, perchè oltre che alle famiglie dei valorosi che combattevano per la conquista dell'Impero, essa è stata indirizzata a conservare nelle famiglie di coloro che privi di occupazione saranno certamente richiamati al lavoro nei cicli della economia e della vita della nuova Italia Imperiale, il vigore, la fede, la resistenza e sopratutto l'orgoglio di essere italiani e di vivere nell'Italia fascista.

Nei Fasci di Combattimento la vita del Partito è stata ovunque fervida.

Rivolta in questi ultimi tempi anche ad attività che nell'evoluzione dello Stato Corporativo si sono rivelate necessarie per la maggiore saldezza e disciplina dell'economia locale, essa ha steso fra i campi della produzione e quelli del consumo raccordi di indiscutibile beneficio morale e materiale.

La selezione dei gerarchi e l'inquadramento dei fascisti si sono ancor più affinati.

L'adozione della divisa è stata pressochè totalitaria.

I fascisti hanno inoltre saputo imporsi, in seno alle formazioni nere, la disciplina dell'inquadramento militare, per essere ancora più degni dell'onore di servire il Capo e la Causa.

Giuramento al Duce

All'inizio della vittoriosa guerra coloniale i fascisti veneziani, gerarchi e gregari, hanno chiesto l'onore del combattimento.

1700 hanno avuto questo privilegio; di essi, 32 hanno avuto la suprema ventura di bagnare col loro sangue il suolo sacro dell'Impero e di offrire alla Patria la loro vita terrena.

Camerati!

Nell'anno XIV, testè decorso, abbiamo vissuto eventi indimenticabili che costituiscono essi soli il premio più grande, più luminoso, più insperato che la nostra fede avesse osato sognare.

Nel ricordo, che non potrà mai affievolirsi, ingigantisce l'orgoglio di essere italiani e fascisti e diviene spasimo la volontà di servire ancora più compiutamente, superando quasi le possibilità umane, il Capo che ci ha donato tanta infinita grandezza di vita.

All'inizio dell'anno XV della Rivoluzione, II dell'Impero, le camicie nere dei Fasci di Venezia, con fierezza commossa e cosciente, rinnovano il giuramento gridato il 9 maggio, nell'alba dell'Impero.

Siamo pronti, o Duce, a dare tutti noi stessi — spirito carne e sangue — per la valorizzazione dell'Impero che ci hai donato, per la difesa della civiltà di Roma, per il trionfo dell'idea fascista nel mondo.

La superba efficienza del Fascio di Mestre

Manifesti, scritte inneggianti al Fascismo, alla Milizia, all'Impero Italiano, ecc., sono affissi in grande quantità in tutte le facciate delle case e la piazza luogo di raduno, e illuminati a gran festa sono gli edifici pubblici e alcune case private. Un vasto servizio di vigili, carabinieri e agenti di P. S. regolano la circolazione che viene sospesa per tutti i veicoli in genere, lasciando così un vasto spazio per la massa imponentissima dei partecipanti al raduno.

Anche le vie adiacenti della piazza sono piene di reparti, di associazioni giovanili, di sindacati, di associazioni con i loro vessilli e gagliardetti e che per ordini ricevuti dai rispettivi Comandi, si spostano poi portandosi in P. Umberto I. o lungo il viale Garibaldi dove si forma un imponentissimo raduno in colonna di forze perfettamente inquadrate.

Fascisticamente, alle ore 18, ogni ordine è eseguito con la massima puntualità che desta l'ammirazione di quanti vi assistono e dei squilli di tromba annunciano l'arrivo del rappresentante del Segretario Federale.

L'attenti viene dato e mentre le bande suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione fascista ha inizio la rivista che viene passata dal dott. Capri membro del Direttorio Federale e che è seguito dall'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevani col Direttorio al completo, dal Comandante i Battaglioni Fascisti in divisa dott. Cesare Mareschi e da altri gerarchi.

Passata la rivista ha inizio la sfilata e la colonna che da viale Garibaldi si porta in via Rosa passando poi per via Carducci e via Olivi, sfila davanti alle autorità che prendono posto in Piazza Umberto I. Su una pedana prende posto il dottor Capri che ha ai lati il Segretario del Fascio e il Comandante il Distretto. Davanti alla Sede del Fascio, a seguito del dott. Capri e delle autorità Fasciste hanno preso posto il col. comm. Grandi Comandante il Distretto Militare di Venezia Monsignor Manzoni, tutti i Comandanti delle varie Compagnie Militari di stanza a Mestre e quello dell'Aeroporto di Campalto, S. E. il gen. Pajola, una larga rappresentanza di Ufficiali in congedo, della M. V. S. N. e dell' O.N.B.

La Banda della SAVA accompagna la sfilata con musica a tempo di marcia e tutti i reparti vengono applauditi dai presenti ed in particolare i reduci dell'A. O. I.

Terminata la sfilata, le forze fasciste vengono ammassate in Piazza Umberto I di fronte alla Sede del Fascio dal poggiolo della quale a fianco del glorioso gagliardetto del Fascio mestrino ed a quello della Disperata il dott. Capri ordina il saluto al Duce.

All'ordine che viene divulgato dagli altoparlanti, un formidabile «A Noi» si eleva e, fattosi silenzio, il gerarca mestrino inizia la sua relazione.

La relazione del Segretario del Fascio

Dopo aver rivolto un commosso pensiero ai caduti in Africa Orientale per la conquista dell'Impero, l'oratore ricorda il camerata ing. Ludovico Cappa ed il Capitano Giuseppe Garibaldi Galli rivolgendo alla loro memoria espressioni di imperituro ricordo. Il rag. Trevisan illustra il continuo immutato reverente affetto. Quindi il cremento del Fascio; incremento di numero e potenziamento di attività. 3015 erano infatti i Fascisti dell'anno XIII e 3209 sono gli attuali iscritti. Di questi, 1915 sono inquadrati in tre battaglioni. I lusinghieri elogi tributati dal Segretario Federale sono eloquente dimostrazione dell'efficienza dei Reparti e dell'attiva, continua opera dei preposti.

Le cifre comprendono anche le tre sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino, delle quali il Segretario si è valso per attuare una più profonda penetrazione nel popolo. Pure a questo oggetto è stata attuata e va gradualmente potenziandosi attraverso 20 settori l'Organizzazione capillare: espressione pratica di quel decentramento delle attività che è in relazione alla molteplicità dei problemi da risolvere.

La Milizia è rappresentata a Mestre dalla efficentissima IV Coorte della 49.a Legione «S. Marco». Col contributo di 78 CC. NN. in A. O. e col sacrificio di due: il caposquadra Brotto Attilio e la Camicia Nera Cestaro Attilio, essa ha dato la dimostrazione e la conferma delle sue immutate doti di fierezza e di patriottismo.

Opera Balilla e Fascio Giovanile

Organizzati di Mestre e Zelarino al 28 ottobre 1936 8062, in divisa 3200. Organizzati di Marghera e di Chirignago al 28 ottobre '36: 2770. L'opera svolta dall'O.N.B. è caratterizzata dalla partecipazione al Concorso Dux di Avang. 66.

Mestre: iscritti 1276, disponibili 740: questi ultimi tutti in divisa. — Marghera, iscritti 204. — Chirignago: iscritti 108. Zelarino: iscritti n. 173. L'Anno XIV ha visto l'inizio dell'opera di ricostruzione del Fascio Giovanile di Mestre, opera che continua tuttora e che si dovrà portare a termine entro l'anno XV.

Dopo aver illustrato la feconda attività dell'organizzazione, che è inquadrata in cinque centurie, nel campo della istruzione premilitare, nei corsi per motoristi e motociclisti, della cultura, della propaganda e dello sport, il rag. Trevisani, viene a parlare del Nucleo Universitario i cui iscritti al 28 ottobre 1935 erano n. 102. e al 28 ottobre 1936 n. 131, tutti in divisa. L'attività del N.U.F. si esplicò nel XIV anno nel campo sportivo con delle corse campestri, manifestazioni di atletica leggera, alcuni campeggi e gite. Da notare che molti iscritti al Nucleo di Mestre partecipano con le università di Padova e di Venezia alle manifestazioni sportive e specie ai Littoriali nei rami di atletica leggera, tennis, nuoto, pallacanestro, palla ovale. Il NUF ha avuto ormai una Sede decorosa e rispondente ai requisiti che si connettono al valore dell'Organizzazione stessa. L'attività culturale del Fascio di Mestre troverà negli studenti dei validi collaboratori, attività che saranno costantemente e razionalmente sviluppata.

E. O. A. e Fascio Femminile

Il periodo delle sanzioni ha dato modo alle donne fasciste di dimostrare tutto l'incomparabile valore della loro fede in Chi guida le sorti della nostra Patria, e l'elogio che il Duce ebbe a testimoniare ad esse è il più degno riconoscimento del loro operato. L'Ente Opere Assistenziali, centro di smistamento dell'assistenza che si irradia in tutti i settori dovrà nell'anno XV essere adeguato ai bisogni della popolazione e precisamente ai disoccupati, alle famiglie dei militari in A. O. I. e degli operai pure in A.O.I. durante il primo periodo di assestamento. Speciali premi saranno istituiti per contribuire alla campagna demografica e saranno elargiti dei doni ai fanciulli in occasione della Befana Fascista. In collaborazione con l'O. N. M. I. sarà provveduto all'istituzione di Nidi d'Infanzia e di Ritrovi Giovanili. A mezzo visitatrici del Fascio sarà inoltre intensificata l'assistenza indiretta.

Nell'Anno XIV il Fascio ha erogato per l'assistenza la somma di lire 157.901. Assistenza che si è esplicata attraverso distribuzioni di viveri, rilascio di buoni distribuzioni di latte, ricoveri, refezioni scolastiche, sussidi in denaro. L'Ufficio legale ha dato il suo interessamento in 150 controversie. Quello sindacale ha avviato al lavoro 473 disoccupati ed ha svolto circa 935 pratiche. La spesa complessiva per le Colonie solari è stata di lire 37.400, con una frequenza di 470 bambini: 150 più dell'anno scorso. Con la Befana Fascista per la quale si spesero 25.400 lire vennero beneficati 2000 bambini circa. Altre forme di assistenza controllate dal Fascio: lire 120.000.

Maternità ed infanzia

Programma fondamentale di questa istituzione che è una delle più umane realizzazioni del Duce, era stato per l'anno XIV l'ampliamento della Casa della Madre e del Bambino e l'istituzione di un nido d'infanzia per raccogliere bambini dai tre mesi ai tre anni: fra brevissimo tempo il nuovo istituto sarà inaugurato nella grande villa ex Michieletto, all'uopo acquistata e sistemata. Le somme spese nell'anno XIV dall'O.N.M.I. sono di circa 82.000 lire, e i sussidi in natura erogati attraverso l'opera di lire 104.000 circa.

Il Dopolavoro va acquistando una sempre maggiore simpatia fra le masse come è eloquentemente dimostrato dalle cifre che esposto: I tesserati che a fine anno XIII erano 435 sono saliti nel XIV a 25. e a questo punto l'oratore illustra le attività specie sportive e culturali del Dopolavoro, attività che saranno intensificate nell'anno XV. Aderenti al Dopolavoro o con esso collaboranti in una simpatica encomiabile attività sono: la Società Filarmonica Verdi e la Corale Vittoria.

Le Organizzazioni Combattentistiche e d'Arma formano a Mestre un blocco solidale ed attivo che sempre risponde ad ogni richiesta del Partito e partecipa con entusiasmo a tutte le nostre manifestazioni di vita. Ritengo dire cosa esatta affermando che un sincero spirito fascista anima come non mai le Organizzazioni stesse.

Lavori pubblici in corso

«Fondamentale per un reale e tangibile sviluppo della nostra Città è l'attuazione del piano regolatore. Il nostro Fascio ha già espresso — a mezzo dei suoi collaboratori tecnici — il proprio parere in merito. Si tratta di impostare il problema su concetti di studio ispirati a criteri di obbiettività tenendo presente assieme all'importanza di Venezia città le inderogabili esigenze di collegamento e di potenziamento delle varie Zone della Terraferma. Secondo problema degno di rilievo è quello relativo al Ginnasio Liceo di Mestre per la cui attuazione il nostro Fascio ha dato il proprio interessamento. E' una realizzazione che oltre a dare soluzione ad un importante problema di carattere scolastico, valorizza la terraferma a causa dell'evidente maggiore affluenza di elemento studentesco dalle varie località della Zona.

In questa mia relazione non ho voluto intenzionalmente far nome alcuno e ciò non per ingratitudine verso i miei collaboratori, ma perchè desideravo accomunare in un ringraziamento schietto e sincero tutti i camerati indistintamente sia che essi abbiano coperto delle cariche sia che essi abbiano servito umilmente nei ranghi.

Il rag. Trevisani chiude la sua relazione portando il suo saluto a tutti i lavoratori che con la loro attività potranno avere un sicuro avvenire nella terra dell'Impero italiano.

La parola del dott. Capri

Il membro del Direttorio Federale dott. Capri esprime quindi brevi, nobilissime parole rilevando il progressivo rinsaldamento dei quadri del Fascio, fiera costduttiva opera di Mestre.

«L'anno XV dell'E. F. — continua il dr. Capri — comprende la valorizzazione dell'Impero ed ognuno di noi, dal più giovane Balilla alla più anziana Camicie Nera, è impegnato

…con la massima forza intellettuale, spirituale nelle future battaglie intraprese dal popolo per la conquista materiale e civile della nuova terra.

« In questa Europa travagliata da sordi rancori, l'Italia è un blocco formidabile e tangibile già provato dalle nazioni sanzioniste, e l'Italia è padrona del suo presente, è padrona del suo avvenire.

Abbiamo visto Stati potenti — finisce l'oratore — inchinarsi di fronte alla volontà tenace del nostro popolo; questi Stati vedono attraverso questo popolo la potenza della forza italiana, sempre in armi, per difendere la sua Pace, le sue vittorie, il suo Impero ».

Il discorso del rag. Trevisani, come quello del dott. Capri, più volte interrotti da applausi, riscossero alla fine una generale ovazione con alalà al Duce fondatore dell'Impero.

Le bande hanno suonato gli inni della Rivoluzione e quelli della Patria ed alle ore 19.30 precise, annunciato da tre squilli di tromba, si è iniziata la trasmissione del discorso del Federale ed alla fine la imponente adunata alla quale presero parte molte migliaia di fascisti e cittadini, venne chiusa col saluto al Duce ordinato dal Dott. Capri. I segnali di adunata, di sfilamento e di fine vennero dati con lo sparo di mortaretti e dai tetti di molte case vennero accese delle fuocate tricolori di bengala.

A Lido

Il Fascio di Lido ha tenuto la sua Assemblea nella sala del Grande Stabilimento Bagni, addobbata con piante e festoni di bandiere nazionali. Dietro il palco campeggiava un grande ritratto del Duce e agli estremi della grande sala erano installati due apparecchi radio per la ricezione del rapporto federale.

Davanti al dott. Dino Cagetti, ai membri del Direttorio, alla Fiduciaria del Fascio femminile, al comandante la Legione Milizia da Costa e del commissario di P. S., la rivista è stata passata nel Viale Lungomare, dall'Ispettore si cinque Settori, suddivisi in cinque nuclei, al Fascio giovanile, alla Centuria Marinaretti dell'O.N.B. Il Battaglione CO. NN. era nella quasi totalità in perfetta divisa invernale. La disciplina, il comportamento militare rilevati, hanno dimostrato l'efficenza organizzativa raggiunta in poco tempo dal Fascio del Lido.

Anche al Lido la popolazione ha largamente partecipato alla manifestazione.

A Murano

A Murano i fasci e le organizzazioni, raccoltisi alle ore 18 circa alla casa del Fascio mossero colla musica in testa, verso campo S. Bernardo, dove furono passati in rivista dall'inviato del Federale dr. Franco Olivetti, avanti il quale sfilarono poscia in ammirevole ordine e perfetta disciplina.

Le schiere si avviarono poscia nei locali dell'Asilo Infantile appositamente predisposte per ospitare l'ondata di camicie nere e di popolo partecipanti alla solenne riunione.

Il dr. Olivetti, dopo esseer stato accolto al suo apparire nell'aula da una commovente attestazione di fede e di entusiasmo, invitò il Segretario cav. Ferdinando Toso a dare lettura alla relazione sull'attività del Fascio di Murano nello anno XIV.

Il cav. Toso parlò per mezz'ora circa passando in rassegna le varie attività del Fascio in un anno così denso di avvenimenti patriottici, concludendo con una commossa invocazione di amore e di fede per l'artefice di tutte le nostre fortune.

La patriottica esposizione del cav. Toso fu attentamente ascoltata dal numeroso pubblico che affollava le ampie sale ed adiacenze e gli applausi cessarono soltanto quando, a mezzo della radio, il Segretario Federale iniziò la sua calda allocuzione alle Camicie Nere della Provincia.

Il discorso diede luogo a intense e ripetute manifestazioni di affetto e di entusiasmo al Duce.

L'assemblea si sciolse, al suono degli inni patriottici, mentre un gruppo di marinaretti distribuiti nei punti principali dell'isola accendevano fuocate di bengala. La popolazione stipata lungo le fondamente partecipava con entusiasmo agli applausi che le camicie nere rivolgevano al Duce e al Segretario Federale.

A Burano

Il centurione Giovanni Michielon, rappresenta il Federale all'assemblea del Fascio di Burano, il cui Segretario Tiziano Camatti ha tenuto la sua relazione davanti al presidente dell'Assoc. combattenti, ai comandanti della Stazione dei RR. CC., della Stazione RR. GG. di Finanza, al comandante interinale del presidio M.V.S.N., al Direttorio del Fascio, alla vice segretaria del Fascio femminile, al presidente dell'O.N.B., al Parroco, al Vicario e a una larga rappresentanza dell'Assoc. combattenti.

La rivista si svolge ordinatissima nel Corso B. Galuppi, straordinariamente illuminato, ed al centro del quale spiccava la parola « Dux ».

L'assemblea si è svolta invece nella sala della Scuola Merletti Olga Asta, addobbata con striscioni inneggianti al Duce fondatore dell'Impero. Al centro su un grande drappo tricolore campeggiano i ritratti del Re e del Duce e un grande fascio illuminato a colori.

Tutte le vie dell'isola, e specialmente il corso principale, erano imbandierate. Un manifesto del Segretario del Fascio, affisso dappertutto, annunciava alla popolazione l'ora dell'assemblea. E la popolazione ha partecipato con grande entusiasmo all'adunata dei fascisti ed ha ascoltato il discorso del Segretario Federale, radiotrasmesso nella sala dell'assemblea, applaudendolo alla fine entusiasticamente.

A Chioggia

A Chioggia l'assemblea si è svolta al Teatre Garibaldi, addobbato con bandiere e iscrizioni inneggianti al Duce ed al Fascismo. Sul palcoscenico erano adunate le autorità, i reduci dall' A. O., le famiglie dei Caduti, e molte altre rappresentanze con bandiere.

Dopo l'Assemblea, un corteo formato dalla fanfara dei Fasci giovanili, dai reduci dall'A.O., dalle autorità e da tutti i partecipanti all'assemblea ha accompagnato il gagliardetto del Fascio alla sede.

All'Assemblea erano presenti tutti i fascisti in divisa; molto bene rappresentato il Fascio Femminile, le giovani fasciste e le massaie rurali. Notevole il gruppo dei giovani fascisti con la fanfara ed un picchetto armato. Fuochi di bengala di bell'effetto vennero accesi durante il corteo, che si snodò nelle vie affollatissime.

A Cavarzere

A rappresentare il Federale a Cavarzere era il dott. Giovanni Picchini, il quale venne festosamente ricevuto dal Segretario del Fascio dott. Aldo Lanaro, da tutti i membri del Direttorio, dalla Fiduciaria del Fascio Femminile, dal Commissario Prefettizio del Comune, da un brillante stuolo di Ufficiali di complemento della M. V. S. N., dai Combattenti, dai Mutilati e dalla rappresentanza del Dopolavoro e delle varie organizzazioni sindacali.

La rivista s'è svolta ordinatissima nel Campo sportivo e ad essa hanno partecipato 328 fascisti in divisa, 71 Giovani Fascisti, 36 Avanguardisti, 22 Militi V. S. N., 22 reduc dall'A. O. I. e da 133 organizzati sindacali ed iscritti al Dopolavoro.

L'assemblea si è svolta nell'atmosfera del più schietto entusiasmo nel padiglione della Colonia d'urna affollatissima, mentre al di fuori s'era adunata assiepando la popolazione.

A Mirano

Mirano è tutta imbandierata, striscioni murali sono dappertutto e ordinatissimo si compie lo schieramento delle formazioni di tutti i fascisti in divisa. Il dott. Pietro Sacchi, rappresentante del Federale,, passa in rivista nella piazza le formazioni davanti alla folla del popolo plaudente. Lo sfilamento, impeccabile dei fascisti quasi tutti in divisa, è aperto dal reparto d'onore dei Giovani fascisti.

L'Assemblea ha luogo nella Casa del Fascio, artisticamente illuminata e nella quale superbamente figura il Fascio Femminile.

Alla presenza del Direttorio del Fascio, della Segretaria del Fascio Femminile, e delle associazioni Mutilati di guerra e d'Arma, il Segretario del Fascio centurione Salvatore di Plasi espone la sua relazione ch'è coronata da calorosissimi applausi.

Il canto degli inni è interrotto dal discorso del Federale che, trasmesso dagli altoparlanti, è ascoltato…

A Mira

Anche Mira è tutta un tripudio di bandiere e il Municipio, la Casa del Fascio e l'edificio del Dopolavoro Mira-Lanza sono straordinariamente illuminati.

La cerimonia si svolge nella sala del Dopolavoro addobbata di bandiere, di striscioni inneggianti al Duce e di fasci littori. Accolto da calorosi applausi giunge il rappresentante federale dott. Ottavio Croze, innanzi al quale il Segretario del Fascio Ezio della Giovanna, alla presenza del Podestà, del comandante della Milizia, del Direttorio del Fascio, della Segretaria dei Fasci femminili, dei combattenti e delle rappresentanze d'Arma, legge l'applaudita relazione.

La rivista si è svolta in Piazza del Municipio alla presenza della popolazione acclamante.

A Portogruaro

A rappresentare il Federale a Portogruaro era il Seniore Guido Gaggio, il quale, assai festeggiato, ha assistito alla lettura della relazione esposta dal Segretario del Fascio dott. Gino Tostani. Erano pure presenti alla riunione il Direttorio del Fascio, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Comandante il Presidio della M. V. S. N., il Presidente O. N. B., il Podestà, l'Autorità ecclesiastica, il Comando dei RR. CC. R. Guarlia di Finanza, le quali s'erano raccolte sul palcoscenico del Teatro locale illuminato a giorno, e tappezzato di striscioni inneggianti al fondatore dell'Impero con fotografie di S. M. I. il Re e del Duce,fondatore dell'Impero. Sullo sfondo era una grande pianta dell'Impero e l'effigie del Duce molto in grande. Piante verdi completavano l'addobbo.

Le vie del Comune erano letteralmente tappezzate di manifesti inneggianti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Le formazioni vennero presentate in parata lungo i lati della Piazza Maggiore: i Fascisti quasi tutti in divisa invernale. Giovani Fascisti divisi in quattro Centurie di cui tre in divisa.

Sia alla rassegna che all'assemblea ha partecipato la fanfara del Fascio Giovanile, bene istruita ed attrezzata. Il Rapporto del Segretario del Fascio è stato applaudito e unanimemente approvato dai presenti.

Prima del rapporto il Rappresentante Federale ha visitato le Sedi di tutti i Settori, dove erano presenti tutte le Gerarchie di ogni singolo settore. Organizzazione capillare perfetta e da citare ad esempio.

Al mattino venne inaugurata una mostra dei lavori eseguiti dal Fascio Femminile.

Per tutta la giornata l'animazione in città è stata vivissima e larga e spontanea è stata l'adesione del popolo alla manifestazione

A Meolo

A Meolo il Federale era rappresentato dal cap. Silvio Toffano, innanzi al quale il Segretario del Fascio Aristide Franzin lesse la propria relazione nella sala del cinematografo, munita di impianto radio e convenientemente addobbata; sullo sfondo era stato steso un grande drappo tricolore con ai lati i simboli del Littorio ed al centro una grande effige del Duce.

Il paese è tutto illuminato. Molti striscioni murali inneggianti al Duce Fondatore dell'Impero, al Re Imperatore ed alla Rivoluzione fascista sono sparsi per tutte le vie.

La popolazione ha partecipato numerosissima all'assemblea. Con molti segni di approvazione è stata seguita la relazione del Segretario del Fascio e con molta attenzione è stato ascoltato il discorso alla radio del Segretario Federale.

La formazione dei fascisti in divisa, in numero di 140, si è presentata bene inquadrata e così pure il Fascio giovanile di combattimento con 107 presenti, un reparto di Avanguardisti con 75 presenti, ed un gruppo di giovani fasciste, tutte in perfetto ordine e con alto spirito di disciplina.

Alla riunione è intervenuta la fanfara del Fascio giovanile di combattimento che ha suonato durante lo sfilamento ed ha intonato gli inni della Rivoluzione al termine dell'assemblea. La fanfara, dopo la riunione, ha svolto un concerto in piazza. Era stata pure allestita una mostra della Maternità ed Infanzia, molto bene riuscita e che fruttato molti indumenti.

A S. Donà di Piave

A San Donà di Piave l'assemblea di è svolta con la partecipazione totalitaria dei fascisti e giovani fascisti, delle donne e giovani fasciste, delle massaie rurali e con larga e cordiale partecipazione della popolazione. La banda accompagna con gli inni lo schieramento e la sfilata, che si svolge ordinatissima nella via Giannino Ancilotto, pavesata da striscioni con le scritte: « Viva il Duce Fondatore dell'Impero ».

La riunione si svolge nella sala del Teatro Verdi addobbata del tricolore che si rincorre attorno alla loggia, mentre sul palcoscenico le autorità prendono posto tra una selva di gagliardetti.

Rappresenta il Federale il dottor Lodovico Foscari, accolto da scroscianti applausi, cessati i quali il Segretario del Fascio dott. Bruno Nardini pronuncia la relazione davanti al Direttorio, alla Fiduciaria del Fascio femminile, al Podestà comm. Dall'Armi, al comandante del Deposito Fanteria, a mons. Saletta, al Vicario, ai reduci dall'A. O. I., alle organizzazioni sindacali, ai combattenti e agli Azzurri di Dalmazia.

Negli altri Fasci

Con pari ordine, con pari disciplina e con uguale entusiasmo si sono svolte le sfilate e le assemblee negli altri Fasci della Provincia:

A NOALE, alle manifestazioni comuni s'è aggiunta una esposizione nella Casa del Fascio dei corredini, delle magliette e degli indumenti, preparati dalle donne del paese per la giornata della Madre e del Fanciullo. La rivista ha schierato 106 Fascisti tutti in divisa, 42 Giovani Fascisti, 82 Donne fasciste e 83 Massaie rurali.

Rappresentava il Federale il dott. Giovanni di Colloredo Mels e la relazione venne letta davanti alle autorità dal Segretario del Fascio Ferruccio Annoè.

A PELLESTRINA la rivista si svolse nel campo sportivo e l'assemblea si tenne fra un tripudio di bandiere nella palestra coperta delle scuole alla presenza del dott. Giovanni Bearzi, che rappresentava il Federale. Lesse l'acclamatissima relazione il Segretario del Fascio dott. Aldo Leveghi.

A SAN MICHELE DEL TAGLIAMENTO rappresentava il Federale il dott. Gianluigi Dorigo e la relazione venne letta dal Segretario del Fascio ing. Ugolino Maggiulli nella sala « Bazzana » dell'Asilo infantile, ornata con bandiere e ritratti del Duce.

A FAVARO VENETO l'ordinatissima rivista si è svolta in Piazza Umberto I e l'assemblea è stata tenuta nell'aula maggiore dell'edificio scolastico ornata con i ritratti del Re Imperatore e del Duce con numerosi striscioni inneggianti l'Impero Fascista ed al suo Fondatore. Rappresentava il Federale il dott. Luigi Torchio e la relazione venne tenuta dal Segretario del Fascio Lino Trevisan.

A NOVENTA DI PIAVE le forze del Fascismo locale sfilarono magnifiche nelle vie del paese imbandierato, fra due ali di popolo plaudente e l'assemblea si svolse nel teatro del Dopolavoro, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze e di una folla così imponente, che fu necessario lasciar le porte aperte per dar modo ai moltissimi rimasti fuori di poter seguire l'andamento della riunione. La relazione venne esposta dal Segretario del Fascio rag. Luigi Barbini alla presenza del cav. Giunio Boaretto in rappresentanza del Federale.

Pure con grande solennità e con la partecipazione di tutta la popolazione si è svolta l'Assemblea dei Fasci di Fossalta di Portogruaro, di Fossalta di Piave, di San Michele del Quarto, d' Gruaro, di Vigonova, di Strà, di Campolongo Maggiore, di Salzano, di Marcon, di Spinea, di Fossò, di Fiesso d'Artico, di Grisolera, di Santa Maria di Sala, di Caorle, di Musile, di Tre Porti, di Concordia Sagittaria, di Torre di Mosto, di Scorzè, di Pianiga, di Jesolo, di San Stino di Livenza, di Annone Veneto, di Cona, di Teglio Veneto, di Ceggia, di Cintocaomaggiore, di San Pietro in Volta, di Malamocco, di Pramaggiore e di Campagna Lupia. Cerimonie tutte altamente significative delle quali, ragioni inesorabili di spazio, ci vietano di poter adeguatamente illustrare.

Per gli scarponi

A cura della locale Sezione della S.O.S.A.V. questa sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin il valoroso « Scarpone » Ubaldo Riva parlerà sul tema « Canzoni dell'Alpe ». A questa interessantissima conferenza sono invitati anche gli « scarponi » i quali interverranno certamente numerosi.

Questa sera (dopo la conferenza Ubaldo Riva all'Ateneo) avrà luogo « Al Calice » una seduta straordinaria del consiglio sezionale della massima importanza. I camerati del Consiglio sono pertanto vivamente pregati di essere presenti.

Assemblea Generale delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli

Nella sala di Palazzo Papafava presso le RR. Suore di San Giuseppe, ebbe luogo Domenica scorsa la Assemblea generale delle socie delle principali opere di beneficenza della nostra città e venne dato ampio resoconto dell'attività svolta da ciascuna di esse durante il corso dell'anno. Presenziava S. E. il Patriarca accompagnato dal suo Segretario particolare e da Mons. Racchello, Assistente Eccl.co delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli. Questi apre l'Assemblea con brevi, chiare parole e subito ha inizio la lettura delle varie relazioni. Si comincia dall'opera di Protezione della Giovane: opera che a Venezia è divisa in due Sezioni aventi ciascuna una forma ben distinta di attività: Segretariato e Casa - alloggio a Venezia - Città, vigilanza e assistenza nella Stazione di Mestre. Vengono esposte le ragioni che indussero l'Opera a mutar recentemente di sede a Venezia ed è espressa la speranza di una prossima sistemazione rispondente ai bisogni della Opera.

Segue un'ampia, interessantissima relazione del lavoro che di giorno e di notte si va compiendo con la collaborazione dei Militi volontari nella Stazione di Mestre e che ha beneficato centinaia e centinaia di fanciulle, tanto è vero che il numero dell'annata ha oggi già superato le settemila.

Viene la volta delle « Conferenze di S. Vincenzo ». Nitide, efficace, commovente, è la relazione del lavoro compiuto. Nelle baracche degli sfrattati, nelle squallide soffitte, nei tuguri più miserandi, le donne cristiane portano, insieme a aiuti materiali, il dono della fraterna carità. La statistica dei bambini tolti alla strada e mantenuti a spese delle Conferenze negli Istituti, dei vecchi fatti accogliere nei Ricoveri, delle unioni illegittime legalizzate, dei ritorni di creature disperate alla fede, è assai consolante. Accanto a questi pietosi uffici sta « *L'opera del Lavoro pei poveri* » costituita da un gruppo di Signore che settimanalmente si raccolgono nell'Istituto del S. Cuore per confezionare biancheria personale e da letto e corredini per neonati da distribuirsi poi fra i poveri visitati dalle varie conferense.

Sono date notizie anche intorno all'*Opera delle visitatrici degli Ospedali*, che tanto conforto reca a chi langue nelle corsie delle case di dolore e di quella « Casa famiglia » della Giudecca che, sorta per generoso impulso di Cristiana carità, offre pietoso asilo a tante creature cadute nella colpa, disprezzante ed invise dalla società, porgendo loro la possibilità di redimersi, di ritornare a nuova vita, a nuove speranse.

S. E. il Patriarca, che ha tutto seguito con viva attenzione, è pure Lui, visibilmente commosso. Terminata la lettura delle varie Relazioni, Egli imprende il suo dire. Ringrazia, benedice, esorta a perseverare e implora il celeste aiuto per ogni sforzo che miri ad allontanare dal male, a confortare nel bene, a redimere chi è caduto, a tergere lagrime di chi soffre. Risponde al voto espresso da Mons. Rachello all'inizio della Riunione, augurando di riveder presto al suo posto di fattiva, illuminata carità la Sig.ra Linda Giudica Battaggia, assente per indisposizione, anima e guida di ogni opera di bene e invoca per lei e per le sue collaboratrici ogni più eletta benedizione.

Cinquant'anni di lavoro di sette maestri d'arte

L'Assemblea dell'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso si è riunita domenica alla Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista con l'intervento del Rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione Prof. Bressan del Presidente Onorario Comm. Prof. Carlo Lorenzetti, di molti Soci, per approvare il bilancio sociale, al 30 giugno 1936, dopo una Relazione del Consiglio in carica.

Subito dopo, al « Principe » si raccolsero i Soci ad un rancio per festeggiare sette artisti e maestri d'arte che compirono cinquanta anni di ininterrotto lavoro nelle nostre arti.

Essi sono: Cav. Uff. Emanuele Munaretti, artista fonditore incomparabile; Giuseppe Marzot orafo dal prezioso lavoro, Pietro Michieli maestro decoratore e doratore ben noto; Giuseppe Trentin pittore decoratore di bella fama, i mosaicisti Ettore Ortolani e Giuseppe Barisoni, il doratore decoratore Gustavo Michieli i quali ebbero fraterne congratulazioni e furono molto festeggiati.

Il Presidente dell'Artistica Commendator Giuseppe Dell'Oro, ringraziato il Rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione, rivolto un saluto affettuoso all'illustre scultore e maestro Carlo Lorenzetti, ha rivelato la presenza del camerata Erminio Michieli reduce dall'Africa Orientale, porgendogli l'espressione di giubilo nel rivederlo dopo il compimento del dovere di soldato ed elevando il pensiero al Duce fondatore dell'Impero.

A nome dell'Artistica il Comm. Dell'Oro presentò ai valorosi maestri un ricordo di finissima fattura con dedica affettuosa dicendo che essi meritavano l'omaggio dopo cinquanta anni di vita proba, e di lavoro creativo indefesso.

Ai vecchi, ma sempre validi ed amati maestri il Presidente dell'Artistica rivolgeva quivi un caldo augurio di felice e prospero avvenire nell'atmosfera fulgente e nel ritmo animatore del Littorio.

Il prof. Bressan portava il saluto all'Artistica e ai valorosi artigiani dell'Ente Nazionale della Cooperazione, felice di essersi trovato in un clima così elevato di artisti e di maestri d'arte. Dopo parole di Emilio Zona e Umberto Bressan, per i festeggiati ringraziò vivamente l'artistica il camerata Pietro Michieli auspicando alle più sicure fortune del sodalizio e della Patria.

L'assemblea dei volontari d'Africa

I volontari d'Africa hanno voluto per la prima volta riunirsi nella sede della loro Associazione, per conoscersi, per ritrovarsi, per stringere un vincolo di solidarietà che non dovrà mai più sciogliersi: volontari di due o tre guerre, «volontari» per eccellenza, oppure giovanissimi, ma che tutti potevano dirsi «africani» per essere tutti baciati dal sole ardente d'una terra che mai più si scorda. Gli eroi del Tembien e dell'Amba Aradam, di Neghelli e dello Scirè, i legionari della «28 ottobre», della «23 marzo» del «Gruppo Diamanti» della «Tevere» della «Cirene» che a Tobruk come a Sidi Abdalla, a El Gubba come a Giarabub ha saputo incutere soggezione e far cambiare di parere anche a chi dai tempi di Napoleone non l'aveva mai cambiato. Questa la massa che affollava la sede dell'Associazione: non semplici reduci, ma «volontari » ai quali nulla era stato chiesto, ma che furono pronti a rinunziare ad ogni bene, ad ogni vantaggio, all'affetto ed alla vita tranquilla per affrontare il disagio, il rischio, l'ignoto.

Il Prof. Pelli, Presidente dellIAssociazione ha portato il saluto dei volontari dell'altra guerra ai giovani legionari, ha detto tutto l'affetto e tutta la cordialità che provano gli anziani nell'accogliere nelle loro file i nuovi volontari dell'Impero.

Molti camerati hanno esposto vari problemi di indole organizzativa ed assistenziale interessanti i volontari d'Africa; problemi che con l'appoggio dell'Associazione dovranno essere al più presto risolti: e viene deliberato che primo atto dei nuovi soci sia quello di ritrovarsi una prossima domenica mattina per rendere omaggio tutti insieme al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria. Il Presidente Pelli annunciò poi la costituzione, in seno all'Associazione, di un Comitato composto dai camerati avv. Corrado, Gerardi e Dalla Santa, che sarà presente nella sede dell'Associazione nelle ore d'ufficio (martedì e giovedì dalla 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12) a disposizione di tutti i camerati volontari ritornati dall'Africa per quanto loro occorresse.

L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 19 e 20 dicembre 1936:

Decessi: Ballo Checchia Rosa di anni 69 ved. r. pens.; Materazzo Solferini Amalia, 80 ved. r. pens.; Reveane Busani Maria, 66 ved. cas. Marzocchi Lessano Teresa, 78 ved. r. pens.; Vianello Scarpa Giovanni 78, ved. cas.; Rubistein Gustavo, 73 con. possid.; Vidal Angelo, 75, ved. girovago; Bigozzi Zanon Giovanna, 60 con. ricov.; Pettuelo Palazzi Concetta, 31, con. cas.

Matrimoni: Grimaldo Giovanni elettricista celibe con Massignani Bianca cas. nubile.

Ancora l'osservatorio per la pesca

Precisazioni ed aggiunte

« Il Corriere della Pesca », ottimo quindicinale tecnico variamente e seriamente informato, dedica un cortese commento a quanto ho scritto su questo giornale il 26 novembre u. s. a proposito dell'Osservatorio per la Pesca, istituito a Tripoli con R. D. del 21 Agosto u. s. e dell'analogo istituto che Venezia attende da oltre cinque anni a tutela e ad incremento del patrimonio ittico nazionale per la particolare e cospicua parte che è rappresentata dalle valli e dalle lagune che si estendono dalla foce dello Isonzo a quelle del Po.

Riconosciuto che l'istituendo Ente veneziano è *« necessario, anzi, indispensabile »*, la Rivista dell'On. Franco combatte gli elementi analogici che ho creduto di rilevare fra i due istituti. E ciò a evitare doppioni, deviazioni di programmi, interferenze e contraddizioni che andrebbero a danno delle finalità assegnate ad ambedue.

Siccome si tratta di problemi e di una iniziativa della maggiore importanza è bene che non corrano equivoci, non dico sulle mie personali vedute in materia, ma — quel che importa assai di più — su quanto occorre qui, è qui desiderato e si conta di fare: Giove, o meglio, Nettuno favente....

E parliamoci chiaro.

« Il Corriere della Pesca » rileva, in primo luogo, che « Tripoli non dispone di organi tecnici e di uffici amministrativi preposti ai servizi della pesca; non ha un ispettorato generale tecnico, nè una direzione amministrativa, nè stabilimenti ittiogenici, nè organizzazioni di categoria e consorzi per la tutela della pesca ». Da codesta mancanza conclude alla necessità immediata di un Osservatorio che colà si proponga, *« nella pratica, compiti di coordinazione, di controllo e di impulso della attività peschereccia (ben diversi quindi e più vasti di quelli contemplati nella convenzione che prevede la costituzione e il funzionamento a Venezia di un Osservatorio per la Pesca Valliva »*.

Francamente ho paura di non comprendere esattamente il pensiero del mio egregio contraddittore. Osservo, anzitutto, che quegli organi tecnici ed amministrativi, sono, pel numero maggiore, a carattere e a funzioni nazionali. Gli stabilimenti ittiogenici — ad esempio — servono a tutti; e che al difetto di organizzazioni di categoria e di Consorzi in colonia *corrisponde* una situazione *di fatto che li* renderebbe, per *ora almeno*, inutili. Comprendo poi nell'Ente tripolino i compiti « di controllo e di impulso della attività peschereccia »; ma non quelli « di coordinazione », appunto per la mancanza, in luogo, di organi la cui attività debba essere coordinata.

Ma codeste non sono le osservazioni di maggior momento. « Il Corriere » limita le funzioni dell'Osservatorio veneziano alla pesca valliva. E paventa « che a « Venezia sorga una specie di Uf« ficio periferico tecnico ed am« ministrativo, che interferirebbe « inevitabilmente con gli organi « centrali e con le attività tec« niche ed amministrative delle « associazioni provinciali di categoria ». Anche qui c'è equivoco. Ufficio periferico, si. E come potrebbe essere diverso? E tecnico, tecnicissimo; se pur a carattere essenzialmente pratico per allontanarne i teorici, i letterati dello scientismo e gli acchiappanuvole: in una parola, quelli che Maurras chiama *« les princes des nuèes »*. Ma non *« amministrativo »* — per carità! — se con questa parola si voglia intendere un baracchino burocratico od un tepidario per qualche prebendario svogliato.

Di codesti istituti ce n'è anche troppi e costano molto pel poco o pel nulla che rendono. Niente interferenze quindi « con gli organi centrali e con le attività tecniche ed amministrative delle associazioni provinciali di categoria ». Le quali ultime hanno compiti specifici che non si può nemmeno sognare di conferire all'Osservatorio. *« Il Corriere »* dice finalmente — e dice bene, se pur non dica tutto — che *« il primo e principale compito che l'Ente veneziano è chiamato a svolgere deve restare quello di contribuire ai complessi studi e alle risoluzioni dei principali problemi per la sistemazione della pesca valliva »*.

Ma qui manca una precisazione e una aggiunta. La prima riguarda quei compiti culturali e di consulenza e di assistenza spicciole di cui abbisognano pescatori e industriali. Per la seconda: Studi e risoluzioni di problemi con speciale riguardo alla vallicultura; ma senza dimenticare la laguna che nutre le valli e il mare che queste e quella vivifica. Il tutto indirizzato e svolto sotto gli occhi di chi se ne intende davvero: cioè sotto l'immediato controllo di gente capace, diritta e informata. Proprio nello stile della vecchia Repubblica Veneta, che, anche in materia idraulica, non disdegnava di sentire il parere dei pescatori nicolotti.

Insomma: una cosa seria, concreta, organicamente adeguata a positive immediate utilità da realizzare.

Se così sia — come si vuole e si attende a Venezia anche perchè a codeste vedute si è inspirata la convenzione 28 dicembre 1935 — «Il Corriere della Pesca» stia tranquillo. Tutto andrà pel meglio: senza sovrapposizioni, interferenze, impacci ed impicci, scomunicati in precedenza « ad vitandum ».

E speriamo di esserci spiegati.

Giuseppe Fusinato

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

Sezione II. Presid. Martini. Giudici: Acerra e Grieb. P. M. Bernabei. Canc. Lionti.

Il frumento del vicino

L'agricoltore Pietro Padovani di Cona, notava dei continui ammanchi di frumentone nei suoi campi, sui quali vedeva aggirarsi spesso e volentieri il contadino Primo Rossin, di anni 37, operaio presso la distilleria del luogo.

Da una perquisizione eseguita dall'Arma nell'abitazione di questo ultimo, si rinvennero infatti tre quintali e mezzo di frumentone che venne riconosciuto da un colono del derubato. Non si esitò più a identificare nel Rossin il ladro dei cereali, e il contegno che serbò costui come fu avvertito del sopraluogo dei carabinieri, aggravò la sua situazione.

Comparso davanti ai giudici, il Rossin viene condannato a due mesi di reclusione e a 500 lire di multa; condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Carnini.

Il filo di rame

Due giovanetti, Augusto Zane e Guerrino Fenio, si impossessarono in danno della Società Cellina, di circa 60 metri di filo di rame, che portarono a Venezia nella speranza di poterlo vendere. Sul ponte delle Guglie, così asseriscono in Tribunale, si imbatterono nel venticinquenne Emilio Scala, che pregarono di interporsi per lo smercio del filo, acquistato infine da un rigattiere.

Ai due minorenni il Tribunale concede il perdono giudiziale e condanna lo Scala ad un mese di reclusione, a 500 lire di multa col condono.

Difesa: avv. Sorgato (Zane e Fenio), avv. Bondi (Scala).

*

Sez. III. Presid. Bruno. Giudici Illich e Miani Calabrese. P. M. Zuppello. Canc. Manincor.

Combriccola di contrabbandieri

Una combriccola di contrabbandieri è sul banco degli imputati, alcuni a piede libero, gli altri detenuti, rei di aver introdotto 81 chilogrammi di tabacco in foglia, nella città di Chioggia, con danno dell'Erario.

Undici sono gli accusati: un gruppo raccoglie i caporioni e i maggiori responsabili, gli altri sono accusati di contrabbando semplice.

Le loro gesta furono scoperte col superamento di non poche difficoltà dal maresciallo della RR. Guardia di Finanza Carlo Citterio.

Dopo un lungo interrogatorio, che ha dato luogo a scenette divertenti, per la contraddizione degli imputati e per le tesi più o meno balorde ch'essi pongono a loro discolpa, e le arringhe dei difensori, il Tribunale condanna Barbieri Dionisio e Barbieri Amedeo ciascuno a mesi 10 e giorni 5 di reclusione e a L. 6175 di multa, Guglielmo Boscolo a mesi 9 e giorni 10 di reclusione e a L. 6175 di multa, Romano Nordio a 9 mesi e giorni 8 di reclusione e a L. 6175 di multa ed alla libertà vigilata tutti e quattro per un anno. Condanna inoltre Casali Guido a L. 6175 di multa, Fracassi Ernesto a L. 3150, Romano Boscolo a L. 850. Lucia Guselfa a L. 6175. Tutti sono condannati ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede.

Concede il perdono giudiziale a Sante Barbieri e ad Italo Boscolo: dichiara di non doversi procedere contro Lorenzo Zavatta per componimento amministrativo.

Difesa: avv. D'Aprile e Ricci. P. C. dott. Genovesi.

Interessi del Pubblico

Gratificazioni obbligatorie ai Lavoratori commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ritiene opportuno ricordare che in occasione delle ricorrenze Natalizie ed in osservanza alle precise norme contrattuali a diverse categorie di lavoratori dipendenti da aziende commerciali ed agli addetti agli Studi professionali competono delle gratificazioni che vanno dal mese intero ad un minimo di dieci giorni computati sulla retribuzione complessiva.

Oltre ai dipendenti da Studi Professionali (avvocati, notai, ragionieri ecc. ecc.) ai quali compete una mensilità intera, le categorie interessate sono quelle degli impiegati pubblici esercizi (comprese le cassiere ed anche i commessi di pasticceria come da accordi 1935), i lavoratori delle aziende del commercio, di articoli di arredamento, abbigliamento e merci varie ecc.

Dove in luogo del contratto esistesse accordo individuale o consuetudine questi devono pure trovare la normale applicazione.

Unione Lavoratori dell'Industria

Il nuovo contratto integrativo per i metallurgici

L'altra mattina, dopo laboriosissime trattative, in corso da vari giorni, nella sede dell'Unione Fascista degli Industriali di Venezia, è stato raggiunto l'accordo per la regolamentazione contrattuale salariale dei dipendenti da aziende esercenti la metallurgia dei metalli non ferrosi, limitatamente agli stabilimenti di produzione dell'allumina, dell'alluminio e lavorazione delle leghe leggere.

Venne raggiunto pure l'accordo salariale per le maestranze dipendenti da stabilimenti siderurgici, stabilita la rinnovazione del contratto integrativo provinciale, già in vigore, per gli operai addetti a stabilimenti meccanici, navali, fonderie ed affini, ed estesa la efficacia dell'obbligazione contrattuale alle botteghe artigiane, fino ad oggi sprovviste di contratto.

I nuovi contratti stabiliscono delle condizioni salariali migliorate rispetto ai minimi di fatto già esistenti, oltre gli aumenti già riconosciuti dai recenti accordi aumentativi interfederali, stabilizzando e perequando una situazione incerta e da tempo deprecata.

Anche colla rinnovazione del contratto dei meccanici prorogata al 28 ottobre 1938, la categoria viene a godere di un apprezzabile miglioramento salariale attraverso la perequazione del trattamento economico, in particolare della manovalanza e degli operai comuni.

I nuovi contratti andranno in vigore dal primo gennaio 1937 XV.

Alle discussioni, già iniziatesi in sede di Federazione Nazionale a Milano e conclusesi con l'accordo di Venezia, hanno partecipato i rappresentanti delle Federazioni interessate, i dirigenti delle Unioni e i capi Gruppo, nonchè numerose rappresentanze degli industriali e degli operai.

I nuovi patti di lavoro saranno illustrati in una assemblea generale di categoria che sarà tenuta a Mestre, domenica mattina, 27 corrente alle ore 9.30 al Teatro Toniolo.

La legge di polizia lagunare

approvata dal Senato

Un discorso del sen. Leicht

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

S'inizia la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1936 XIV n. 1853 che approva le norme relative alla polizia della laguna di Venezia (approvato dalla Camera dei Deputati).

LEICHT. L'ardua materia trattata da questo disegno di legge fu elaborata, come il senatore Cozza ha ricordato, nella sua pregevole relazione, da una commissione composta di esperti in materia tecnica e giuridica, che riprese in esame quanto era disposto nel regolamento austriaco del 1841.

Il relatore loda il Governo austriaco per questo regolamento che aveva forza di legge, ma in sostanza quel Governo non fece che un'opera di coordinamento delle diverse norme che in precedenza erano state emanate dal Governo della Repubblica quando tutta la materia della polizia della laguna di Venezia era demandata al Magistrato delle Acque, istituito intorno al 1500, magistrato felicemente ripristinato dal Governo italiano.

La materia è ardua perchè è legata non soltanto alla preservazione della laguna, ma anche alla sanità della popolazione che vive nell'estuario. Ed è particolarmente importante perchè le acque della laguna alimentano il porto di Venezia che, glorioso nel passato, costituisce ancor oggi un fattore importante per la vita della nazione.

Per la difesa della laguna il Governo della Repubblica dovette combattere tre nemici e cioè: il mare, i fiumi e le usurpazioni dei privati, talvolta dimentichi dello interesse generale. Il Governo italiano dopo il 1866 iniziò una serie di opere per garantire la conservazione della laguna e riordinare il regime delle acque. A quest'opera si ricollegano i lavori per i porti di Malamocco, del Lido e di Chioggia. I lavori sono stati condotti a termine recentemente, nel 1933, e nell'acceleramento di queste opere appare la volontà del Duce e la sollecitazione del Governo fascista.

Nel 1888 venne formato un progetto che non arrivò a diventare legge per le opposizioni da esso incontrate e che movevano sopratutto da una commissione nominata dall'Istituto Veneto, della quale facevano parte il sen. De Giovanni per la parte medica, il sen. Veronese per la parte idraulica, il sen. Molmenti per la parte artistica ed infine il sen. Polacco per la parte giuridica. L'oratore ha voluto rileggere tanto il progetto quanto la relazione di quella commissione per vedere se tutti i problemi di allora sollevati trovino soddisfacimento nel presente disegno di legge. Ed ha osservato che ciò è in gran parte avvenuto. Già un passo era stato fatto con la ricostituzione del Magistrato alle Acque, che è l'unico organo giurisdizionale per le varie questioni riflettenti la laguna. Oggi poi viene definitivamente risolto il problema della proprietà degli argini della laguna.

La laguna è indiscutibilmente proprietà demaniale. Si trattava di contemperare con essa sia le concessioni fatte dalla Repubblica Veneta, sia i diritti derivanti da antichi possessi. Il decreto legge in discussione ha riconosciuti questi diritti. Qualche osservazione fatta dalla commissione sopra ricordata non è stata però accolta, come quella che permetteva che le valli si potessero chiudere quando i proprietari l'avessero già fatto per molti anni. Invece nel disegno di legge in discussione c'è il principio della concessione annuale che può essere giustificato a causa del delicato regime della laguna. Ad ogni modo l'oratore raccomanda che il Magistrato delle Acque consideri con una ragionevole larghezza questi diritti.

Un'altra proposta che non è stata accolta è quella della revisione decennale delle mappe, revisione suggerita dall'opportunità di evitare possibili usurpazioni e determinare con precisione i diritti dei proprietari. E' vero peraltro che, data l'esistenza del Magistrato alle Acque, queste necessità possono considerarsi salvaguardate.

Comunque l'oratore ritiene che il decreto legge in discussione rappresenti un grande progresso in confronto al progetto del 1888, sia dal lato giuridico che da quello tecnico, e si associa pertanto al plauso che il relatore ha indirizzato al Governo per aver risolto questo problema e dato alla laguna di Venezia la legislazione unitaria di cui aveva bisogno. Ciò rappresenta un contributo di grande importanza allo splendore di Venezia verso la quale con tanto amore si eleva l'animo di tutti gli italiani. (*Applausi*).

Il disegno di legge è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Senza discussione vengono poi approvati numerosi disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 17.50.

I ricoveri antiaerei nei nuovi fabbricati

ROMA, 21

Un R.D.L. che entra in vigore con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» fa obbligo agli enti o privati che costruiscono fabbricati destinati ad abitazione civile e popolare, di provvedere a proprie spese per l'adattamento a ricovero antiaereo di parte del sotterraneo o del seminterrato, o, in mancanza del pianterreno. L'obbligo di cui sopra ricorre anche per i fabbricati in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del deto decreto. Il ricovero deve avere le seguenti caratteristiche tecniche: 1. l'area del ricovero si deve stabilire in ragione di metri quadrati uno per ogni metri cubi 200 di volume (vuoto per pieno) del fabbricato, calcolando questo volume in base alla superficie coperta e all'altezza dalla linea di gronda al piano stradale. Di detta aerea, quella destinata al soggiorno dei ricoverati si deve suddividere in celle della superficie di metri quadrati 15 circa ciascuna e non superiore ai metri 20; 2. l'altezza utile del ricovero non deve essere minore di metri due; 3. le pareti del ricovero devono essere in cemento armato dello spessore minimo di cm. 15; ciascuna parete si deve armare con due reti di tondino di ferro a maglie quadrate di cm. 20 di lato e distanti ciascuna cm. 2 dal rispettivo paramento. Le pareti devono essere prive di finestre. Il cielo del ricovero, che può costituire anche pavimento per il piano soprastante, deve essere formato da un solettone di cemento armato, con un'armatura doppia simmetrica. Il solettone deve resistere al crollo delle strutture soprastanti oltre il carico di 450 kg. per mq.

Con R. D. sarà stabilito l'elenco dei Comuni nei quali dovranno applicarsi le suddette norme. In tali Comuni le autorità comunali dovranno accertare che nei progetti di costruzione che loro vengono presentati, a termini e agli effetti del regolamento edilizio, sia stato adempiuta la prescrizione tecnica suddetta. Per i fabbricati in corso di costruzione alla data di pubblicazione del presente decreto legge, i costruttori dovranno presentare nel termine di due mesi dalla data stessa alle autorità comunali il progetto riguardante i ricoveri antiaerei con le modalità prescritteu come sopra. In caso d'inosservanza delle dette norme dovrà negarsi dall'autorità comunale il nulla osta per la abitabilità dell'edificio stesso.

I provvedimenti per le categorie professionali e artistiche

ROMA, 21

Si è riunita la Giunta confederale dei professionisti e degli artisti, sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presenti gli on. Delcroix, Amato, Caffardelli, Gaetani, Garelli, Guglielmotti, Morelli, Vecchini e i camerati Fanti, Gambino, Govoni, Marconi, Masi. Era inoltre presente il direttore della Confederazione, Di Marzio.

Il presidente della Confederazione ha riferito su quanto il Regime ha fatto negli ultimi mesi a favore delle categorie artistiche e professionali: legge sui sindaci delle società anonime, aumento di retribuzioni ai giornalisti, insegnanti privati, avvocati e procuratori, notai, provvedimenti per le ostetriche con la fissazione del minimo di stipendio, iniziato funzionamento della cassa di assistenza per gli artisti. Ha riferito anche sulla prossima istituzione delle casse di assistenza per gli autori e scrittori e per i musicisti, sulla partecipazione della Confederazione alle trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria ai fini della tutela dei titoli professionali e di studio, sulle trattative in corso per regolare i rapporti fra i medici le mutue, sugli accordi intervenuti nel settore farmaceutico, sul contributo delle categorie tecniche alla campagna per le fibre tessili nazionali e su altre manifestazioni di attività dei professionisti ed artisti.

Ha infine comunicato che l'imminente Consiglio nazionale della Confederazione elaborerà, su invito del Ministro delle Colonie, elementi per gli schemi di legge e di regolamento relativi alla vita professionale dell'A.O.I. La Giunta, dopo ampie discussioni sui vari argomenti, ha proceduto all'approvazione dei bilanci ed ha chiuso la sua riunione col saluto al Duce.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Credito Venezie 4 p. c. 428.75; Consorz. terr. 4 p. c. 421; Cred. Miglior. 4 p. c. 413.50 Banca Lavoro 4 p. c. 421; Ist. San Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100.55; id 1941 100.75; id 4 p. c. 1943 89.15; id 5 p. c. 1944 95.40; I.R.I. 4.50 p. c. 461; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 467.75; Rend 5 p. c. cont. 93.10; id f. m. 93.15.

La Centrale 798; Assicuraz Generali 4500; Ferr. Medit. 557; id. Merid. 787; Venete Ferr. 271; Rubattino 81; Cot. Cantoni 2540; Furter 140; Val d'Olona 105.75; Val Ticino 120; Olcese 351; De Angeli 865; Coats 405; Linif. Naz. 452.50; Rossari e Varzi 455; Rotondi 397; Tosi 46.50; Cot. Merid. 193; Unione Manif. 276; Lan. Gavardo 508; Rossi 3630; Targetti 93; Cascami Seta 413; Bernasconi 84.50; Viscosa 442; Pacchetti e C. 78; Ansaldo 56.25; Ilva 236.25; Metall. Italiana 250.75; Monte Amiata 46.50; Montecatini 178; Dalmine 224; Breda 194; Autom. Bianchi 83.50; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 468; Reggiane 82.75; Soc. Adr. Elettr. 181.75; Piacentina 186; Cieli 319.50; Dinamo 293; Bresciana 300; Valdarno 173.25; Emiliana 441; Trezzo d'Adda 379; Cisalpina 132; id ord. 100.50; Seso 89.50; Edison 308.75; Postergate 235; Piem. 59.50; Tirso 162; Vizzola 460; Mer. El. 280.25; Terni 284; Un. El. 12.50; Tecnomasio 90.25; Distill. Ital. 197; Eridania 495.50; Ind. Zuccheri 16.00; Raffineria L.L. 569; Italgas 14.25; Mira Lanza 149; Petroli d'Italia 10.75; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Ist. Fondi Rustici 200; Saturnia 29.25; Past. Baroni 37; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 189.25 Pirelli Ital. 1290; Pirelli e C. 409.50

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.28 — Amsterdam 1040.55 — Buxelles 3.21.50 — Praga 56.80 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.60; id. 1941 100.0; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4490; Veneziana Navig. 154; Ferr. Merid. 788; Costruzioni Venete 272; Adriatica Elettr. 182; Terni 285; Ilva 236; Grandi Alberghi 67; Montecatini 178; Conterie Veneziane 126; Rend. 5 p. c. f. m. 93.25.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 74.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 44.50; Cosulich 18.15; Libera Triestina 75 Premuda 398; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 78; Tripcovich 182; Anonima Infortuni Milano 2135; Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriatica prima serie 2010; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123; Rend. 5 p. c. f. m. 93.27.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

L'oro strumento di guerra secondo la legge americana

NEW YORK, 21

Secondo il *Journal of Commerce*, il Dipartimento di Stato sta studiando il progetto che tende a considerare l'oro come uno strumento di guerra nella nuova legge sulla neutralità che sarà presentata al prossimo Congresso. Il *Journal of Commerce* assicura che questo progetto fa parte del movimento attualmente in corso per proteggere la struttura economica degli Stati Uniti contro influenze straniere. L'articolo soggiunge che il Governo americano ha intenzione di votare il rimpatrio da parte dei belligeranti dei dollari da essi collocati a breve scadenza negli Stati Uniti per tutta la durata del conflitto. La legge attuale di neutralità scade il 1.o maggio dell'anno prossimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	772.3	10	15	6
Pola	ser.	772.3	7	11	4
Trieste	¾ cop.	772.4	9		
Gorizia	ser.	772.8	7	12	0
Udine	ser.	772.0	8	11	3
Treviso	ser.	771.2	6	9	3
Belluno	ser.	774.7	0	9	—2
Padova	cop.	772.2	4	10	—1
Rovigo	nebb.	772.6	0	7	0
Vicenza	ser.	772.0	5	8	1
Bolzano	ser.	774.2	1	7	—3
Trento	ser.	773.8	3	7	1
Grappa	ser.	625.0	4	7	3
Venezia	ser.	772.0	6	11	3

Mare: Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna tramonta ore 0.55, leva ore 12.8. Primo quarto il 21 luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.55 e 18, basse ore 12.20 e 23. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Il tempo sarà ancora ovunque abbastanza buono con annuvolamenti sparsi specie sul medio e basso bacino tirrenico e nebbie nelle ore fredde sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Quasi tutta l'Europa continentale è sotto il dominio dell'anticiclone con nucleo tra le Alpi ed i Carpazi. Le condizioni del tempo rimangono generalmente buone. Probabilità di qualche nebbia in pianura.

NOTIZIE RECENTISSIME

Uno spaventoso cataclisma devasta il San Salvador

Migliaia e migliaia di vittime

NEW YORK, 21

L'eruzione del vulcano Santa Rita e contemporanee convulsioni telluriche hanno seminato la strage in vaste zone della Repubblica centro-americana di San Salvador. Dalle notizie sinora giunte a New York il numero dei morti ascende all'impressionante cifra di cinquantamila. Mille salme sarebbero già recuperate. I feriti sono molte migliaia.

Parecchie città e villaggi sono stati distrutti. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Si temono epidemie a causa della mancanza d'acqua.

Il Presidente Martinez si è recato a Sant Vicente e si interessa personalmente dell'opera di soccorso.

Il fenomeno sismico continua con scosse intermittenti. San Salvador riguargita di profughi arrivati con tutti i mezzi disponibili dai luoghi del disastro.

Il vulcano situato presso San Vicente è in piena attività di eruzione. I giornali di San Salvador descrivono l'amosfera della catastrofe e lo spavento che regna sul luogo del disastro.

Le città di Verapaz, Guadalupe, Apastequete, Petinan, San Sebastiano, San Lorenzo e di Peculna sarebbero pure state gravemente danneggiate. I primi scampati sono giunti alla capitale e hanno dichiarato che San Vicente è completamente distrutta e che soltanto la torre del Municipio è rimasta in piedi con l'orologio che si è fermato alle ore nove e cinquanta, ora della prima scossa sismica.

Successive notizie dicono che nuove scosse di terremoto hanno provocato il crollo di altri edifici lesionati. Le linee telefoniche e telegrafiche, distrutte fin dalla prima scossa, sono già state sostituite con linee di mortuna, messe in opere dal Genio militare.

Forti contingenti di truppe immediatamente giunti a San Vicente perlustrano l'intera zona per evitare furti o incidenti fra la misera folla che abbandona la regione.

Nove morti e 35 feriti nel Sud Africa

in una sciagura ferroviaria

CITTA' DEL CAPO, 21

Un treno è deviato presso Uniondale. Dai rottami sono già stati estratti nove cadaveri e trentacinque feriti. La locomotiva è uscita dal binario mentre affrontava una curva in piena velocità e sei vetture si sono schiacciate l'una contro l'altra prima di abbattersi su di un lato della linea.

Le squadre di soccorso incontrano gravi difficoltà nell'estrarre i feriti, tra cui molte donne, da tanto ammasso di ferraglia contorta. Il treno era affollatissimo di passeggeri che si recavano nelle loro abitazioni per trascorrervi il Natale. Molti dei feriti sono in condizioni disperate.

Sei persone uccise nel crollo di una casa

FILADELFIA, 21

Una vecchia casa di tre piani è crollata la notte scorsa durante un violento uragano causando la morte a sei persone e ferendone altre sedici.

Un aeroplano precipitato nell'Africa del Sud

PAGILE, 21

Un aeroplano si è fracassato ieri in una foresta vicino a Kinde nell'Africa del sud. Si ritiene che si tratti del postale che fa servizio settimanale Brokenhill - Madagascar. Si ignorano il numero e la sorte delle persone che si trovano a bordo.

Marisa Hilz stazionaria

PARIGI, 21

Lo stato di salute dell'aviatrice Marisa Hilsz è stazionario. L'aviatrice ha una spalla fratturata e due costole spezzate. I medici prevedono che essa dovrà subire un lungo periodo di riposo assoluto.

L'aviatrice gelosa ritrovata in Inghilterra

LONDRA, 21

La signora Schmelder protagonista del misterioso dramma svoltosi ieri sull'aeroplano da turismo dell'ingegnere Lallemand, nel cielo di Voisins le Bretonneaux, è stata ritrovata in Inghilterra, nei pressi di Selesey, accanto all'apparecchio sfasciato. La donna è incolume.

Sciagura aviatoria in Francia

Una morta e tre feriti

PARIGI, 21

Al campo di aviazione di Berck, un apparecchio da turismo con quattro persone a bordo, pilotato dall'aviatore Mac Leod, ha urtato un pilone alla partenza ed è precipitato. La signora Moulinet d'Hardemare che si trovava fra i passeggeri, è deceduta. Il pilota e gli altri due passeggeri sono rimasti feriti gravemente.

Mezzo milione di scolari inglesi

insufficentemente nutriti

LONDRA, 21

Secondo la relazione annuale del Dipartimento di Sanità del Ministero dell'Educazione, più di mezzo milione di scolari britannici sono insufficientemente nutriti, vale a dire l'undici per cento circa nella contea di Durham e il venti per cento nel complesso dei fanciulli inglesi.

Nave greca arenata

CHERBOURG, 21

Il vapore greco *Lainos*, staziante tremilacinquecento tonnellate, si è incagliato fra le roccie situate tra il Capo Levi Barfleur. Tre rimorchiatori sono partiti al soccorso della nave greca.

Un capo della Ghepeù arrestato in Russia

LONDRA, 21

Il «Daily Express» ha da Mosca che il capo della Ghepeu nella provincia della Russia occidentale, tale Israel Spiewsky, e parecchi alti funzionari, sono stati arrestati dagli agenti della sede centrale della Ghepeù di Minsk.

Tutti gli arrestati sono accusati di relazioni clandestine con Trotzki.

Al domicilio di Spiewsky sarebbe stata scoperta una radio clandestina con la quale venivano trasmesse informazioni agli agenti Trotzki all'estero.

Il programma di armamenti terrestri ed aerei degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21

Nella sua relazione annuale il Segretario alla Guerra, Woodring, chiede che gli effettivi dell'Esercito, della Riserva e della Guardia nazionale, come pure il numero degli aeroplani da combattimento, siano considerevolmente aumentati perchè, data la situazione internazionale attuale, non si può trascurare di prendere tutti i provvedimenti necessari alla sicurezza nazionale. Egli dichiara in seguito che tali provvedimenti non sono affatto una provocazione alla guerra. Raccomanda la creazione di un Esercito di riserva di 150 mila uomini e l'aumento della Guardia nazionale da 187.000 a 210.000 uomini. Chiede inoltre la nomina di 2000 nuovi ufficiali, e che 10.000 ufficiali della Riserva facciano un allenamento annuale. Woodring domanda l'acceleramento delle costruzioni aeronautiche allo scopo di raggiungere il più rapidamente possibile la cifra autorizzata di 2320 aeroplani. Chiede infine al Congresso l'autorizzazione di costruire 700 aeroplani nel 1937 invece di 536. L'Esercito americano possiede attualmente 1500 aeroplani da caccia.

Uccide la moglie davanti ai giudici

BELGRADO, 21

La moglie del contadino Pancio Tascew che, per assassinio, era stato condannato all'ergastolo, aveva chiesto la separazione, ed oggi si svolgeva la causa dinanzi alla Corte ortodossa-serba.

Il marito, che era stato chiamato in qualità di testimone, ha approfittato della provvisoria libertà per togliere dal fianco della moglie, che gli era vicino, il coltello che le donne serbe usano portare alla cintura, per conficcarglielo nel cuore. La donna è stata uccisa sul colpo.

Quattro contrabbandieri uccisi

ISTANBUL, 21

Un reparto di doganieri ha avuto uno scontro con un gruppo piuttosto numeroso di contrabbandieri, quattro dei quali sono rimasti uccisi nel conflitto ed altri 95 sono stati arrestati.

Ucciso da un albero

COMO, 21

Il contadino Pietro Gobbi, d'anni 74, da Stazzona, recatosi a tagliare delle piante in un bosco di sua proprietà, in località montana, mentre era intento ad abbattere un castagno veniva travolto dall'albero. Trasportato nella sua abitazione cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni riportate.

Un ragazzo s'impossessa d'un autocarro ed investe due persone

VARALLO, 21

Il quindicenne Bartolomeo Chiodo, da Varallo, impossessatosi di un autocarro di suo padre, rimasto momentaneamente incustodito, lo metteva in moto. Percorsi appena 300 metri, per incapacità di guida, il Chiodo investiva la tessitrice Natalina Bellotti, d'anni 17, ed il bimbo Giovanni Zullato, d'anni 13. In seguito alle gravi lesioni riportate la Bellotti è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale, mentre il ragazzo è rimasto lievemente ferito.

La guerra in Spagna

Nuove posizioni conquistate dai nazionali

PARIGI, 21

Parecchie rettifiche di posizioni in favore delle truppe nazionali spagnole sono state eseguite durante la giornata, ed il bollettino del Quartiere generale annunzia che le truppe della quinta divisione sono riuscite ad occupare le alture di La Coruna e la località di Abierta. Sul fronte di Biscaglia i bolscevichi sono stati respinti fino ad Espinosa de Bricia. Nella provincia di Leon un attacco dei rossi contro la linea ferroviaria Matallana-Vecilla è stato respinto. Sul fronte asturiano l'artiglieria soltanto ha dato qualche segno di attività. Sul fronte di Madrid le truppe nazionali hanno realizzato una nuova conquista di terreno sull'ala destra, presso Soria. Sul fronte di Avila un numero importante di soldati rossi è passato nelle file nazionaliste. Le truppe dell'esercito del sud hanno occupato nel pomeriggio di ieri le località di Buyalance e di Canete. I rossi hanno abbandonato importante materiale da guerra.

Sul fronte sud del settore di Granata le truppe nazionali hanno occupato parecchi villaggi presso Antequerra. Un contrattacco bolscevico è stato respinto presso Bajena. I nazionali hanno conquistato la località di Las orres dove sono stati trovati uccisi tutti gli abitanti baschi.

La radio di Siviglia annunzia che le truppe nazionali hanno occupato Bujalence nell'Andalusia. Sul fronte di Granata il nemico ha attaccato Pinoz Pente, ma violentemente respinto con perdite elevate, ha lasciato sul terreno ottocento fucili.

Notizie concordanti da diverse fonti lasciano capire che i rossi cominciano a perdere il loro slancio a causa sopratutto degli insuccessi subiti dalla Brigata internazionale.

Da Salamanca la radio annunzia che Azana, in un colloquio con il Capo del Governo catalano avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi per qualche mese dalla politica, poichè le sue condizioni di salute si aggravano sempre più. Secondo informazioni provenien- Malaga e da Yaen quasi tutte le riserve di viveri sono esaurite.

Proseguendo nella eliminazione sistematica degli elementi indipendenti ribelli alla tutela sovietica il nuovo Governo della Generalità catalana ha dichiarato sciolti tutti i comitati dipendenti da gruppi e partiti politici incitando pubblicamente alla disobbedienza verso gli stessi.

Secondo infromazion iprovenienti da Salamanca il "Governo rosso" di Barcellona si è visto costretto in seguito alla carestia dei viveri a diminuire le dotazioni dei "buoni" viveri.

Gli anarchici della Catalogna hanno deciso di costruire dei campi di concentramento poichè non vi è più posto nelle prigioni.

L'Echo de Paris informa che il Ministro francese dell'Aria, Pierre Cot, ha messo a disposizione dei rossi spagnoli, il più moderno aeroplano posseduto dalla Francia, il famoso "Devoitine D. 510". Esso sarebbe stato trasportato in pezzi staccati a Barcellona.

Il modernissimo apparecchio è munito di un cannone da venti millimetri e di quattro mitragliatrici, e non era ancora stato sperimentato dall'Esercito francese.

Il giornale invita il Ministro a smentire la notizia qualora essa non corrisponda a verità.

Si ha da Londra che il Daily Telegraph pubblica una corrispondenza dalla Spagna intorno alla conquista della città di Vaenzuela da parte delle truppe del generale Franco. Il giornale riferisce che i marxisti, prima di battere in ritirata avrebbero massacrato un centinaio di persone. Essi avevano organizzato inoltre una parodio di processione, preceduta da bandiere che ha percorso le vie della città, maledicendo e imprecando. Più tardi è stato acceso un fuoco in cui sono stati bruciati gli oggetti sacri delle chiese e delle cappelle ed infine, un sacerdote, un giudice ed i sindaco della città sono stati gettati vivi tra le fiamme.

Venti operai travolti

nel crollo d'una scalinata

FOGGIA, 19

Stamane verso le 11 sono improvvisamente crollati in via Zuppetta, nei pressi dell'Opera Pia Barone, fra le grida di terrore dei vicini, i muri d'ambito di una scalinata di un palazzo in costruzione, di proprietà dell'ing. Quarato.

Alla costruzione, che veniva eseguita dall'appaltatore Sceramboli, erano adibiti venti operai; gran parte di essi è rimasta travolta dalle macerie. Sono accorse subito dalla vicina caserma alcune squadre di artiglieri e operai di altre costruzioni nonchè i vigili del Comune che hanno provveduto al soccorso dei feriti. Sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravi gli operai foggiani De Lillo Luigi, De Santis Mario e Contestabile Michele; mentre meno gravi sono apparsi certi Figurella Lorenzo, Insalata Gennaro e Marchiori Saverio.

Il Prefetto e il Procuratore del Re insieme con le autorità si sono portati sul posto per gli accertamenti giudiziari. Nel pomeriggio si è proceduto alla demolizione di alcuni muri pericolanti.

LA SITUAZIONE IN CINA

Speranze di accomodamento con il ribelle Ciang Sue-liang

LONDRA, 21

Il regolamento della rivolta e la liberazione di Ciang Kai-scek sono ancora possibilissimi secondo una dichiarazione del direttore della Banca di Cina T. V. Sund, ritornato a Nanchino per via aerea da Sianfu dove ha conferito con Ciang Sue-liang.

Mandano da Nanchino all'Agenzia Domei che, quantunque i circoli ufficiali affermino impossibile un compromesso con Ciang Sue-liang, il Governo ha ordinato di ritardare le operazioni contro i ribelli dello Shansi per tentare di giungere ad un regolamento pacifico della questione.

Secondo l'Agenzia Domei, Donald sarebbe ritornato a Nanchino da Sianfu latore delle proposte di Ciang Sue-liang. I circoli ufficiali non confermano la presenza di Donald a Nanchino ed affermano essere assolutamente false le notizie che Donald sarebbe latore di domande pecuniarie da parte di Ciang Sue-liang.

La moglie di Ciang Kai-scek raggiungerà il marito

Stamane aeroplani del Governo hanno bombardato alcuni centri dei distretti di Weilan, Huyan e Sanyuan. In quest'ultima località sono rimaste distrutte la stazione ferroviaria e un deposito di munizioni degli insorti. La squadriglia ha successivamente compiuto una incursione sulla regione di Sianfu ma non l'ha bombardata.

Con ogni riserva, l'agenzia cinese Central News annunzia che ipn seguito ad un violento combattimento le truppe di Nanchino si sono impadronite di Nushsien situata a 75 km. da Sianfu. Esse avrebbero disarmato un battaglione di insorti, mentre l'aviazione governativa avrebbe ripreso il bombardamento delle posizioni avversarie.

La signora Ciang Kai-scek, consorte del generalissimo, ha deciso di partire domattina per Sianfu. Come già nel caso del Ministro delle Finanze dott. Soong, i Ministri di Nanchino hanno tentato di dissuadere la signora dal suo proposito, temendo che ella possa essere trattenuta come ostaggio. Ella però non ha modificato le sue decisioni e nel viaggio sarà accompagnata dall'australiano Donald, segretario di Ciang Kai-scek.

Ieri è giunto a Cheng Choi un impiegato del Kuomintang, riuscito a fuggire travestito da Sianfu. Egli ha raccontato che immediatamente dopo la rivolta militare, le truppe di Ciang Sue-liang si sono date al saccheggio di quella città.

Numerose banche locali sono state svaligiate dalle soldatesche le quali si sono impadronite di non meno di venti milioni di yen in biglietti di banca e oro. Lo stesso fuggiasco ha asserito che una ventina di funzionari superiori del Governo cinese sarebbero stati fucilati e fra essi anche il comandante della gendarmeria.

Incertezze

—Il fuggiasco ha aggiunto che lo stesso Ciang Kai-scek ha seguito la sorte degli altri. Finora non è stato naturalmente possibile avere una conferma dell'informazione.

Se tuttavia essa è vera, risulterebbero fondate le voci diffuse da fonte giapponese sin da una diecina di giorni addietro.

Queste notizie vanno ripetute, naturalmente, a puro titolo di cronaca. Non è possibile conoscere maggiori particolari sulla situazione effettiva di Sianfu. Le autorità ribelli impediscono gelosamente il diffondersi di ogni informazione, ed in conseguenza il popolo cinese è incerto sul risultato della crisi.

Secondo altre informazioni da fonte cinese il principe Teh si preparerebbe ad attaccare il Suiyan nonostante i suoi telegrammi che protestano lealtà verso il Governo di Nanchino. il principe Teh pretende che la sua campagna è diretta contro il Governatore del Suiyan e non contro il Governo centrale.

Ieri è tornato a Sciangai, proveniente dallo Sianfu, il cognato del Maresciallo Ciang Kai-scek; non si sa però quali nuove egli abbia recato.

A complicare la situazione cinese devesi intanto segnalare un nuovo incidente verificatosi ieri a Sciangai. Un gruppo di fucilieri di Marina giapponese ha colpito nel quartiere di Nongheu un sottoispettore della polizia internazionale. Dato che questi è un dipendente britannico, l'incidente ha provocato qualche reazione.

Scaramucce nell'attesa

TOKIO, 21

Notizie pervenute alla stampa da Sciangai recano che qualche scaramuccia è avvenuta fra l'avanguardia delle truppe di Ciang Sue-liang e quella delle truppe governative, ma che le forze aeree rgolari si astengono dal bombardamento nella speranza che all'ultimo momento si venga ad un compromesso con Ciang Sue-liang mercè gli sforzi del Ministro Soong e dell'australiano Donald che è ritornato a Sianfu.

L'ambasciatore giapponese ed i Ministri di Nanchino si sono intrattenuti nel pomeriggio lungamente circa le conseguenze della ribellione sui rapporti cino giapponesi. I Ministri hanno dichiarato che il Governo è fermamente deciso a reprimere la ribellione ed a condurre a fondo le operazioni militari già cominciate. La politica della Cina verso il Giappone resterà immutata.

Il Ministro Alfieri visita il Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 21

Stamane il Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal Direttore generale per la Cinematografia e dal Direttore generale per il Teatro e per la Propaganda, ha visitato il centro sperimentale di cinematografia.

Ricevuto dal direttore del Centro e dagli insegnanti, il Ministro ha visitato successivamente i diversi locali che compongono l'Istituto, soffermandosi in ognuno di essi ad osservare il lavoro degli allievi. Il Ministro ha assistito così a varie lezioni fra cui una di montaggio impartita agli allievi registi, e una di tecnica ottica, impartita agli allievi operatori cinematografici.

Il Ministro inoltre ha visitato la nuova sala di sincronizzazione creata in questi ultimi tempi presso il Centro sperimentale e dotata di apparecchi di brevetto nazionale ed ha assistito ad un esperimento di registrazione sonora, eseguito dagli allievi operatori fonici, sotto la direzione degli insegnanti della materia.

Il Ministro ha espresso al direttore, agli insegnanti ed agli allievi del Centro il suo compiacimento per il lavoro che essi svolgolo ed ha impartito le direttive dell'anno XV.

Scambiato per una beccaccia

BIELLA, 21

Nella campagna di Dorzano tale Domenico Cerruti, mentre stava lavorando in un podere di sua proprietà, è stato raggiunto da una fucilata sparatagli contro da un cacciatore, che, nell'intrico degli arbusti, lo aveva scambiato per una beccaccia. Il Cerruti ha riportato una ferita al volto, fortunatamente, non grave.

Il Foglio di disposizioni

P. Gobbati nuovo direttore del "Polesine fascista,,

ROMA, 21

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P.N.F. N. 697 reca: Il fascista Andrea Bonomi cessa dall'incarico di direttore del quotidiano *Polesine Fascista* di Rovigo e assume la direzione del quotidiano *L'Isola* di Sassari. Il fascista Pietro Gobbati assume l'incarico di direttore del quotidiano *Polesine Fascista* di Rovigo.

Il sottocomitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato, nel palazzo Littorio, nei giorni seguenti: Martedì 5 gennaio XV, ore 8, per l'esame dei prezzi dei cuoi e delle pelli. Martedì 12 gennaio XV, alle 18, per l'esame dei prezzi del caffè. La Banca popolare cooperativa di Novara continuando in una sua apprezzata consuetudine, ha offerto al Duce, pel tramite del Segretario del Partito, la somma di lire 237 mila, da destinare agli E.O.A. di varie Federazioni dei Fasci tra cui le seguenti: Treviso, Venezia, Vercelli.

Il Papa leggerà alla radio il suo messaggio natalizio

CITTA' DEL VATICANO, 21

Continua il progressivo miglioramento delle condizioni generali del Pontefice. Sua Santità Pio XI, il 24 corrente, vigilia di Natale, rivolgerà, a mezzo della radio vaticana, un messaggio augurale alla cristianità. Il Pontefice leggerà il breve discorso alle ore 12.30.

La Mostra di Forlì prorogata fino al 31

FORLI', 21

In considesazione dell'enorme interesse suscitato in Italia e all'estero dalla Mostra nazionale delle fibre tessili in Forlì il Segretario del Partito ha disposto che la chiusura della grande rassegna sia prorogata al 31 corrente.

Ucciso da una risata

NOVARA, 21

Si tratta di una risata ironica, ma fatale. Il contadino Perotti Gaudenzio, di anni 30, della frazione di Partengo, si divertiva a canzonare un suo compaesano con delle sonore risate accompagnate con motteggi. Fu durante una di queste risate che il Perotti cadde a terra senza più riprende i sensi, per la rottura di una arteria.

Un teatro in fiamme

SAINT-MALO, 21

Il Teatro municipale è stato completamente distrutto stanotte da un incendio. Si ignorano le cause del sinistro.

Accordi commerciali italo-portoghesi

ROMA, 21

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro del Portogallo in Roma signor Josè Lobo Davila Lima ed il capo dell'ufficio economico presso il Ministero portoghese degli affari esteri conte Pedro de Tovar, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia e il Portogallo. (Stefani).

La febbrile attesa di San Martino di Castrozza

per i Littoriali della neve

S. MARTINO DI CASROZZA, 21

S. Martino di Castrozza è in febbrile attesa per la manifestazione goliardica che si svolgerà dall'8 al 13 gennaio in occasione dei Littoriali della Neve e dei Ghiaccio per l'Anno XV; indetti ed organizzati dalla Segreteria Centrale dei G. U. F. con la collaborazione del G. U.F. di Trento e della F.I.S.I.

I Littoriali della Neve comprenderanno le seguenti gare: fondo individuale; discesa; discesa obbligata; saltoffi combinata fondo-salto; combinata discesa discesa-obbligata; « Sci d'oro del Re » Gara a staffetta di 4 universitari; mentre i Littoriali del Ghiaccio comprenderanno:

Pattinaggio di velocità m. 500, 1500, 3000 e 5000; guida slitta e disco sul ghiaccio.

Si prevede che all'importante manifestazione invernale vi parteciperanno oltre 500 universitari in rappresentanza di tutti i Guf del Regno.

I telegrammi augurali a tariffa ridottissima

ROMA, 21

In occasione delle feste di Natale e di Capodanno sono ammessi i telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno, la Libia, l'Asmara, Mogadiscio ed Addis Abeba e con quasi tutti i Paesi europei ed extra europei.

I telegrammi augurali per l'interno del Regno sono consentiti tanto a testo fisso quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi marconigrammi augurali a tariffa ridotta coi piroscafi mercantili italiani per via Coltano-Radio e con le navi della R. Marina per via Roma - San Paolo - Radio.

Le norme che si applicano ai telegrammi e marconigrammi suddetti sono pressochè quelle stesse che furono stabilite lo scorso anno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Un nuovo sistema allo studio per gli scambi anglo-tedeschi

LONDRA, 24

Circa i negoziati che sarebbero in corso attualmente fra l'Inghilterra e la Germania, quest'oggi nella City si diceva che essi si svolgerebbero intorno alla creazione di un sistema di scambi fra la Germania e l'Impero Britannico, grazie al quale si raggiungerebbe lo scopo senza mobilitare alcuna risorsa finanziaria dell'Inghilterra. E' noto che la Gran Bretagna è contraria a concedere alla Germania dei crediti finanziari, in quanto teme che il denaro inglese potrebbe essere impiegato in opere di riarmo. Ora si è costituita a Londra una società recante il nome di Compensation Brokers Limited, la quale è strettamente connessa fra le più potenti banche private londinesi, la Schroeder e la Hambros. La società in parola si propone di svolgere uffici di mediazione fra gli uomini d'affari di Inghilterra e di altri Paesi, senza però entrare in trattazioni finanziarie. Il direttore della Società, Jean Piggott, appartenente al consiglio d'amministrazione della potente Iron and Steel Corporation, avrebbe in programma di proporre alla Germania di fornire i suoi prodotti industriali ai mercati dei Dominii e alle Colonie britanniche che l'industria inglese non è in grado attualmente di rifornire in modo completo per la subita trasformazione delle sue attività, dovuta alla politica di riarmo del Governo inglese. La Germania riceverebbe il controvalore in materie prime come lana, grano, carne, dei territori britannici. Questa soluzione, come si vede, risolverebbe provvisoriamente il problema economico tedesco, derivante dalla mancanza di divise estere e di oro per l'acquisto di materie prime all'estero. Nel contempo da un lato le materie prime utilizzabili esclusivamente per il riarmo verrebbero escluse dagli scambi e dall'altro si incoraggerebbe il riarmo britannico liberando l'industria inglese da certi obblighi verso i mercati imperiali.

Circa l'atteggiamento della Germania di fronte ad un progetto di questa natura, nulla è possibile apprendere. Comunque a Berlino sarebbe stato già costituito, negli uffici del Ministero del commercio, un dipartimento speciale avente lo scopo di occuparsi del progetto ed è certo che il Governo britannico è stato tenuto informato delle trattative ed anzi le ha incoraggiate.

Induzioni e allarmi francesi per i propositi attribuiti a Berlino

PARIGI, 24

Sull'oggetto del colloquio che Delbos ha avuto ieri sera con lo ambasciatore tedesco a Parigi, conte Welczeck, i giornali pubblicano stamane le notizie più contradditorie.

Secondo gli uni il colloquio farebbe parte di una vasta attività diplomatica tendente a far partecipare la Germania a una intesa generale delle Potenze occidentali, resa possibile dall'accordo italo-inglese e dallo sperato riavvicinamento franco-italiano Si tratterebbe di preparare il terreno per una conversazione a quattro che potrebbe portare, se non a un vero e proprio Patto a quattro, almeno a uno scambio di reciproche, amichevoli assicurazioni fra tutte le grandi Potenze dell'Europa centro-occidentale e quindi a una distensione dell'atmosfera internazionale oggi satura di minacce. E' difficile dire quanto vi sia di fondato in queste voci.

Altri giornali pretendono che il colloquio di ieri sia stato motivato dalle notizie allarmistiche circolate a Londra e raccolte da quella stampa circa un colpo tedesco in Spagna o in Cecoslovacchia; e dalla inquietudine che avrebbe causato a Parigi la decisione del Governo tedesco di vietare l'uscita dalla Germania, salvo speciale autorizzazione, di tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni.

A proposito di quest'ultimo fatto l'ambasciatore tedesco, secondo l'« Oeuvre », avrebbe risposto che si tratta di una misura eccellente per impedire arruolamenti per la Spagna e che ciò doveva essere accolto con piena soddisfazione a Parigi e a Londra ».

Quanto alle voci allarmistiche sopraccennate con le quali si mettono in relazione colloqui avuti da Hitler coi generali Goering e von Blomberg, il Quai d'Orsay, in una nota a carattere ufficioso, comparsa stamattina sui giornali, fa sapere che non vi è motivo di attribuire loro un serio fondamento. Si presume imminente una grande manifestazione oratoria di Hitler destinata alla opinione pubblica internazionale.

Colpo di mano comunista temuto a Parigi

PARIGI, 24

Il settimanale politico «Choc» pubblica alcune informazioni su un piano rivoluzionario dei comunisti che dovrebbe essere attuato durante le Feste natalizie. Tale periodo festivo sarebbe stato scelto per il fatto che numerose personalità politiche, e in particolare i dirigenti dei partiti nazionali, lasceranno Parigi; le truppe approfittano dei congedi di Natale e del nuovo anno e quindi gli effettivi saranno ridotti. Infine i comunisti sperano che la sorveglianza della polizia rallenti durante le feste.

Un altro tentativo di furto di tre aeroplani da turismo è avvenuto all'aerodromo di Saint-Privat. Uno sconosciuto, che si diceva delegato del Ministero dell'Aria, si è presentato, assieme con due presunti ingegneri addetti al Centro aeronautico di Istres, al guardiano dei capannoni chiedendogli di mettere a loro disposizione tre apparecchi; le loro incerte spiegazioni hanno però insospettito il guardiano che ha opposto un reciso rifiuto. Vista allora la mala parata, nel timore di peggio, i tre individui, che si suppone fossero complici della banda che operò al campo di Millaud, sono ripartiti frettolosamente in direzione di Perpignano. La inchiesta della polizia locale ha accertato che nessun ingegnere aveva lasciato il Centro aviatorio di Istres.

Pauroso incendio a Harbin. Morti e danni ingenti

RIGA, 24

Marconigrammi da Harbin annunciano che un violentissimo incendio si è improvvisamente sviluppato nel porto fluviale di quella città, in seguito allo scoppio di alcuni grandi serbatoi di benzina. Le fiamme si sono celermente propagate ad altri serbatoi. In pochi minuti una colossale fiammata è salita in cielo, mentre la popolazione dei quartieri più vicini si dava alla fuga in preda al panico provocato dall'incendio e dal susseguirsi di altre violentissime esplosioni. Quaranta serbatoi saltavano in aria in breve tempo, uccidendo alcuni cittadini e tre pompieri che erano accorsi al primo allarme. I danni sono ingentissimi. E' stata aperta un'inchiesta. Anche alcune abitazioni vicine sono rimaste seriamente danneggiate.

Violento scoppio a Varsavia in un negozio di giocattoli

BERLINO, 24

Una rumorosa esplosione ha suscitato stamane momenti di pànico in una centralissima via di Varsavia. Le vetrine di un grande negozio di giocattoli andavano in pezzi, ferendo alcuni bambini, e una pioggia di balocchi si riversava sulla strada mentre nel negozio stesso si sviluppava un incendio che provocava un fuggi fuggi generale. Il pronto intervento dei pompieri è valso a spegnere il fuoco. Dall'inchiesta è risultato che un commesso di negozio aveva gettato inavvertitamente un mozzicone di sigaretta accesa in un angolo dove si trovavano ammonticchiate scatole di cartucce per pistole da ragazzi. Oltre ai bimbi feriti leggermente dalle schegge di vetro, una commessa ha riportato gravi ustioni al viso.

Scherzi dello stato civile ad una donna francese

PARIGI, 24

Dell'uso francese di chiamare la moglie con il nome di battesimo del marito è dell'inconveniente di aver due nomi è vittima colei che venti anni fa si chiamava Charles Henri Gilbert. Sposa infelice, aveva ottenuto dal Tribunale di Reims nel 1916 la separazione legale dal marito e dieci anni dopo il divorzio. Essendosi in questo periodo rappacificata con l'istituto matrimoniale, aveva deciso di convolare a nuove nozze ma richiesti i documenti necessari al Municipio di Reims, si era sentita rispondere che per sposare avrebbe dovuto non essere già sposata. E' stato appurato che la variazione del suo stato civile non era stata trascritta sui registri perchè le due sentenze del Tribunale accennavano ai coniugi Henri Charles Gilbert, invece che a Charles Henri. Civilmente perciò la signora è sempre moglie di suo marito. Ma siccome questi, più fortunato, alcuni anni fa aveva trovato un ufficiale di stato civile che aveva ammesso l'identità di Henri Charles con Charles Henri aveva potuto contrarre un nuovo matrimonio. Nella stretta logica dello stato civile di Reims egli perciò è ora bigamo ma di ciò egli si preoccupa poco. Arrabbiatissima è invece la sua prima moglie, alla quale è stato detto che prima di potersi sposare dovrà divorziare una seconda volta da Charles Henri. Ma la disgraziata signora non si ricorda più le «atrocità» di cui suo marito si era reso colpevole e che motivarono il primo giudizio nè potrebbe trovare i testi che le erano serviti allora. Il suo secondo matrimonio sembra quindi molto problematico.

Cruenta battaglia in Bosnia fra abitanti di due paesi

BELGRADO, 24

Una sanguinosa rissa è avvenuta tra i contadini di Baiodovaz e quelli di Camengrad (Bosnia) a causa di un terreno disputato dai due paesi. Gli abitanti di Baiodovaz armati di tutto punto occuparono il terreno suddetto, ma poco dopo sopraggiunsero gli abitanti del paese avversario. Vennero scambiati colpi di arma da fuoco e coltellate: tra i numerosi feriti 6 versano in condizioni gravissime.

La Camera di Commercio italiana nel Texas

SANT'ANTONIO (Texas), 24

E' stata solennemente inaugurata, alla presenza del Governatore di Stato, del Sindaco, delle autorità federali e del R. Console d'Italia, la Camera di Commercio italiana. Da Washington il R. Ambasciatore Suvich ha pronunciato al telefono un discorso inaugurale che è stato ascoltato dal numeroso pubblico attraverso altoparlanti.

La questione del Sangiaccato

Lungo colloquio di Ataturk col capo dell'Esercito turco

ISTAMBUL, 24

Il Presidente della Repubblica Ataturk, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è recato alla sede del grande Stato Maggiore ove si è trattenuto due ore col Maresciallo Fedzi Ciakmak. Negli ambienti giornalistici si attribuisce alla visita l'importanza di un sintomo.

La stampa continua anche oggi a scagliarsi contro la Francia. Il giornale Haber *è particolarmente violento e scrive che una delle ragioni della scomparsa dell'Etiopia dal novero degli Stati indipendenti è stato lo schiavismo. Il giornale aggiunge che nel territorio di Antiochia, che si trova sotto mandato francese, le giovanette turche sono inviate schiave sui mercati interni della Siria perchè i genitori non possono pagare le decime. Afferma che tale pratica è comune in tutti i territori sotto mandato francese.*

L'ufficioso Ulus*, constatando lo infelice esito dei negoziati di Parigi, scrive che la Turchia vuole che il Sangiaccato abbia diritti uguali a quelli della Siria e del Libano. Il giornale ritiene destinate all'insuccesso ulteriori trattative se la Francia continuerà a cavillare sull'estensione dei suoi impegni del 1921. L'*Ulus *conclude augurando una resipiscenza francese deprecando sorprese sgradevoli.*

L'arbitrato obbligatorio

Il progetto del Senato respinto alla Camera

PARIGI, 24

La Camera, dopo l'agitata discussione sui progetti relativi all'arbitrato obbligatorio, ha respinto alla fine della seduta notturna il progetto formulato dal Senato con 261 voti contro 233.

La moratoria francese per i debiti privati

PARIGI, 24

Per la sesta volta il Senato ha esaminato il progetto di moratoria dei debiti privati degli industriali e dei commercianti accordandosi finalmente con la Camera sul progetto definitivo di moratoria fino al 15 febbraio.

Il vivo successo al Brasile di un libro di Marpicati

SAN PAOLO SEL BRASILE, 24

Da alcuni giorni è apparso nelle librerie della città un volume di Arturo Marpicati intitolato: Guglielmo Marconi in Brasile ». La stampa ha accolto con molto favore la pubblicazione. Il Governatore dello Stato di San Paolo, Armando De Salles Oliveira, ha telegrafato all'autore definendo la pubblicazione come «espressiva testimonianza dello spirito di cordialità e di collaborazione che presiede alle relazioni italo-brasiliane ».

Notizie militari

Un autografo reale al gen. Pezzana che lascia il servizio

ROMA, 24

Il Re Imperatore ha diretto il seguente autografo al generale di Corpo d'Armata Pezzana, comandante il Corpo di Armata di Alessandria, che lascia il servizio attivo perchè raggiunto dal limite di età:

Caro generale. Al termine della sua carriera militare le giunga la espressione della mia riconoscenza per l'opera fattiva da Lei svolta in pace e in guerra con fede, sagacia e capacità durante quarantasette anni di effettivo servizio, sempre animato del più alto senso del dovere. Svolgendo azione avveduta ed efficace nella grande guerra come capo di Stato Maggiore di grandi unità, come intendente della II, V, e VII Armata e quale comandante di raggruppamento alpini a Pederobba e a Monte Cesen. Ella seppe meritare il segno dei valorosi e acquistarsi insigni benemerenze delle quali l'Esercito e il Paese serberanno costante memoria.

Mi è gradito anche ricordare il modo encomiabile col quale Ella tenne, dopo la guerra, il comando della Divisione militare di Novara, l'opera da Lei svolta quale comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore e successivamente la sua attività di comandante del Corpo di Stato Maggiore e successivamente la sua attività di comandante di Corpo d'Armata di Alessandria.

Nel firmare, con rincrescimento, il decreto relativo al suo collocamento in ausiliaria desidero inviarle cogli affettuosi ringraziamenti il mio augurale saluto Suo affezionatissimo: firmato VITTORIO EMANUELE.

Il Bollettino

ROMA, 24

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo:

Complemento Fanteria: Giordana, maggiore, è promosso tenente colonnello; De Tullio, capitano, è promosso maggiore; Summonte, capitano, è promosso maggiore; Mozzatto, tenente, è promosso capitano; Testa idem.

Complemento Cavalleria: Cuzzi, capitano, è promosso maggiore.

Ruolo speciale Fanteria: Landi, maggiore, è promosso tenente colonnello; Silimbani, capitano, è promosso maggiore; Borghi idem; Ingravalle idem.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Pezzana, generale Corpo Armata, è collocato ausiliaria; Bastico, generale Corpo Armata, cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante Corpo Armata Alessandria: Gigli, generale brigata, è collocato in ausiliaria.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Boglione è nominato R. Addetto militare ad Ankara e accreditato ad Atene.

Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: Sublini Saponetti, legione Ancona, destinato legione Bari.

Fanteria. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: De Blaw, 14 Batt. mitraglieri autocarrato, rientra nei quadri cessando appartenere truppe coloniali Somalia. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro perchè trasferiti truppe coloniali: Palumo, truppe coloniali Eritrea; Graziani, truppe col. Libia; Locatelli, rientra nei quadri cessando appartenere truppe coloniali Libia: Frati, comando Div. alpina taurinense, è destinato ispettorato pre e post militare della Nazione; Perotta, 62 Fant., idem. Scuola centrale Fanteria; Pucci, 222 Fant. id. comando difesa territoriale Roma.

Artiglieria. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Pollotti 15 Div. Fanteria è destinato 25 D. F; Montanari 25 D. F. id. 2 C. A.; Sicardi, 10 A. id. 5 D. F.

Genio, ruolo comando. Tenenti colonnelli: Hugo, ufficio lavori Genio C. A. Bolzano, è collocato fuori quadro quale disponibile Ministero Marina; Ruta 7 G. è destinato Comando Genio C. A. Alessandria.

Corpo amministrazione militare, Tenenti colonnelli: Claviri, Scuola Sanità Firenze, destinato uff. contabilità C. A. Bari; Caviglia, leg. CC. RR. Torino id. C. A. Udine: Roscioli, dir. comm. militare Napoli id. leg. CC. RR. Napoli.

Il Bollettino militare del Ministero della Guerra pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in Colonia. L'elenco comprende anche trenta medaglie d'argento conferite sul campo dal Comandante superiore A. O. a valorosi combattenti delle truppe indigene.

Il 1881 in congedo assoluto

ROMA, 24

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare con la quale si determina che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio e quelli richiamati a mente dell'art. 36 del T. U. delle leggi sullo Stato dei sottufficiali) a qualunque categoria già iscritti nati nell'anno 1881 siano col 31 dicembre 1936 XV ricollocati nella posizione di congedo assoluto per aver compiuto il 55.o anno di età.

L'uso del labaro concesso alle scuole militari

ROMA, 24

Un R. D. concede alle scuole militari l'uso di un labaro. Il labaro sarà composto di un'asta sormontata da un'aquila romana con corona di alloro, di un drappo in colore azzurro Savoia nella faccia anteriore e nero in quella posteriore portante nel mezzo della faccia in azzurro un pugnale con corona di alloro ed il numero distintivo della scuola scritto sull'elsa in cifra romana; sotto il pugnale sarà scritto il nominativo della scuola; di una fascia di seta tricolore con frangia. Il labaro sarà usato con le modalità prescritte dal R. D. 17 ottobre 1920 n. 1488 ed a mezzo di apposita tracolla.

Una nuova struttura del Ministero delle Colonie

ROMA, 24

Il Ministero delle Colonie ha assunto, dopo la conquista dell'Impero, nuovi importanti compiti che si riallacciano alla valorizzazione dell'Etiopia.

In relazione alla mole di tali nuovi lavori, il Ministro Lessona ha studiato ed attuato una nuova sistemazione degli uffici del Ministero per renderli sempre più pronti ed atti alle questioni che si presentano. Con l'istituzione delle Consulte tecnico-corporative, egli ha dato all'Amministrazione coloniale un organo nuovo, originale, squisitamente corporativo nello spirito e nella struttura, che è uno strumento di studio e di orientamento e nello stesso tempo un mezzo di unione fra la Nazione, protesa verso la valorizzazione dell'Impero, e lo Stato sotto la specie dell'amministrazione coloniale.

La struttura generale dell'amministrazione viene arricchita di nuove Direzioni ed Ispettorati, rispondenti alla entità ed all'importanza dei nuovi servizi. La Direzione generale dell'Africa Orientale si divide in sette Direzioni: Affari politici, civili, economici, comunicazioni, lavori, disciplina della colonizzazione ed affari finanziari.

La Direzione degli Affari politici ha due Sezioni; altrettante ne ha la Direzione degli Affari civili, che però annovera alle sue dipendenze tre Ispettorati tecnici, ed anche due Sezioni hanno le altre Direzioni di cui quella degli Affari economici annovera anche un Ispettorato dell'Agricoltura, quella delle comunicazioni tre Ispettorati (trasporti, servizi marittimi, servizi portuali ed elettrici).

Un autocarro che si rovescia. Dodici operai feriti

BRUSSELLE, 21

Un autocarro che trasportava 30 operai ha slittato nei pressi di Brusselle e si è rovesciato in un fosso. Dodici degli operai sono rimasti gravemente feriti.

Una nuova proroga del termine di rilascio dei libretti di lavoro

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare diretta in questi giorni ai Prefetti e trasmessa per conoscenza agli Ispettorati Corporativi e alle due Confederazioni dell'Industria, ha comunicato quanto segue: « Sebbene questo Ministero, per il tramite del Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, abbia tempestivamente provveduto alla più larga distribuzione possibile dei libretti di lavoro, tuttavia da vari Comuni, in particolar modo da quelli più popolosi e più distanti, sono pervenute e continuano ancora a pervenire insistenti segnalazioni circa la insufficiente dotazione dei libretti stessi o la impossibilità di completarne la distribuzione entro il corrente anno. Poichè, come si è fatto già altra volta rilevare, è assolutamente necessario che la distribuzione dei libretti di lavoro da parte delle Amministrazioni Comunali proceda con ordine e con la osservanza uniforme delle istruzioni impartite, si ravvisa la opportunità di una ulteriore proroga del termine precedentemente stabilito per il rilascio dei libretti di cui trattasi. Questo Ministero, mentre fa pieno affidamento sulla collaborazione delle Amministrazioni locali e degli organi periferici delle Confederazioni nazionali interessate perchè alla distribuzione dei libretti di lavoro si provveda con la regolarità e uniformità necessarie, dispone, quindi, che il rilascio dei libretti ai lavoratori dell'industria sia effettuato da tutti indistintamente i Comuni del Regno non oltre il 31 marzo 1937-XV e che entro il mese di aprile i datori di lavoro debbano provvedere all'apposizione, sui libretti stessi, dei dati e delle notizie di loro competenza.

Riduzioni di tasse automobilistiche

ROMA, 24

Con R. D. L. in corso di pubblicazione, che entrerà in vigore il primo gennaio 1937 XV, *sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tasse automobilistiche:*

1) Riduzione della tassa annuale sulla circolazione di prova a lire 2200 per gli autocarri, le autovetture a lire 200 per i motocicli e motocarrozzette; a L. 150 per gli autoscafi;

2) Riduzione della tassa di circolazione per i motocicli, motocarrozzette in uso privato e per i motofurgoncini, nonchè per gli autoscafi adibiti al trasporto di persone in uso privato ed in servizio pubblico autorizzato.

3) In luogo del pagamento della tassa di circolazione temporaneamente sospeso per il 1936, le autovetture adibite al trasporto di persone in servizio pubblico da piazza (tassì), gli autoscafi in servizio di posteggio, le motocarrozzette da piazza, vengono assoggettate ad una tenue tassa fissa annuale rispettivamente di L. 50. 30 e 25.

4) Esenzione dalla tassa di circolazione e dalla sopratassa sui rimorchi per le trattrici stradali ed i trattori "Balilla" con relativi rimorchi destinati al servizio di trasporto di materiale e di prodotti agricoli nell'Agro Pontino, quando siano costretti ad attraversare strade di pubblico transito.

Gli uffici esattoriali del RACI sono stati già autorizzati a ricevere i versamenti delle tasse di circolazione di cui sopra nella misura stabilita dal nuovo decreto.

Importanti lavori sulle linee ferroviarie

ROMA, 24

« La Corrispondenza » informa che la Sezione Lavori di Milano delle FF. SS. ha indetto l'appalto a licitazione privata per il prossimo 7 gennaio per la revisione generale dell'armamento delle linee del reparto di Voghera (L. 325 mila) e del reparto di Pavia (L. 280 mila). Per il giorno 29 dicembre la stessa Sezione Lavoratori ha indetto la Licitazione privata per la manutenzione dell'armamento su di un tratto della Lecco-Colico (L. 67.000). Per il 28 dicembre corr. la Sezione Lavori di Venezia ha indetto la Licitazione provata per la sistemazione della massicciata per un tratto della linea Mestre-Udine (L. 535 mila). Per lo stesso giorno la stessa sezione ha indetto l'appalto per lavori di terra e murati per la sostituzione con impalcatura in cemento armato le travatine metalliche di un cavalcavia sulla Milano-Venezia (L. 86 mila 500). La Sezione di Ancona, ha indetto la gara (29 dic.) per una pensilina metallica alla stazione di Falconara M. (L. 153.000), quella di Milano (4 genn.). la licitazione per la revisione e il risanamento della massicciata nel reparto di Bergamo (L. 100.000).

Ucciso dalla caduta d'un blocco di marmo

CARRARA, 24

Questa mattina, nella segheria marmifera della Società generale marmi e pietre, situata ad Avenza, la giornata lavorativa veniva funestata da un mortale infortunio, vittima del quale rimaneva l'operaio Oreste Rossi di anni 51, residente in quella frazione. Verso le 10, la gru situata nel piazzale della segheria stava trasportando dei carichi di marmo. Nel togliere l'imbragatura metallica ad uno di questi, costituito da diversi piccoli blocchi, il carico si disfaceva ed un blocco investiva l'operaio addetto, il Rossi, il quale riportava gravissime ferite al basso ventre, alle gambe ed alla spina dorsale.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto veniva trasportato sollecitamente all'ospedale, dove purtroppo decedeva malgrado le cure prodigategli dai sanitari. Il povero Rossi lascia la moglie ed un figlio.

Un orso di specie rara ucciso in Piemonte

TORINO, 24

Una straordinaria avventura di caccia è capitata al signor Carlo Dentis, il quale, andando a spasso nella campagna di Savonera, adocchiava improvvisamente un orsacchiotto fra i rami di un albero. Colpito da due fucilate, l'animale si abbatteva al suolo.

Più tardi il Dentis e la sua preda venivano a Torino e si recavano al Museo di zoologia ove il prof. Arcangeli, direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università, constatava come l'orso stesso fosse di una specie sconosciuta in Europa. Si trattava infatti di un «Procion Lotor», comunemente chiamato orso lavatore, razza propria dell'America del Nord, del peso di diciotto chilogrammi. Questa specie di orso è così rara che il nostro stesso Museo zoologico è privo anche di un solo esemplare.

Il prof. Arcangeli ha dichiarato che è impossibile che l'orso catturato dal cacciatore di Collegno appartenga alla fauna delle nostre montagne: la sua presenza presso Collegno non può spiegarsi che in un solo modo, e cioè che l'orso stesso sia stato portato tra noi da qualche emigrante e che sia riuscito a fuggire dal luogo ove era stato rinchiuso. La pelle di quest'orso è rarissima.

Tre muratori accecati dallo scoppio d'una bomba

NAPOLI, 24

Nella propria abitazione a Posillipo, il muratore Strato Salerno, in compagnia di due figli e vari amici, fabbricava stanotte dei fuochi artificiali da servire per le feste natalizie. A un tratto si è verificato lo scoppio di una grossa bomba-carta che ha investito il Salerno, i suoi figlioli e gli aiutanti, i quali hanno riportato gravissime ustioni. Trasportati all'ospedale, sono rimasti ricoverati. Purtroppo essi, sopravvivendo, avranno perduta per sempre la facoltà visiva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Pola	ser.	771.8	4	9	[illegible]
Gorizia	ser.	772.9	1	8	1
Udine	ser.	772.1	3	7	3
Treviso	ser.	772.2	5	8	3
Belluno	ser.	773.8	0	7	—1
Padova	ser.	772.7	2	8	—1
Rovigo	ser.	773.5	3	6	—3
Vicenza	ser.	772.1	3	7	3
Bolzano	ser.	773.8	4	9	2
Trento	ser.	773.2	6	7	1
Grappa	ser.	622.8	1	2	—4
Venezia	ser.	772.4	4	8	3

Mare: Pola e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.30. Luna tramonta ore 4.44, leva ore 13.59. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 16, alte ore 8.45 e 20.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Il tempo persisterà ancora buono, specie sull'Italia centrale. Nebbie nelle ore più fredde sulle pianure e lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: L'anticiclone col suo nucleo sulla Francia accenna ad attenuare la sua azione sull'Europa orientale pure mantenendo regime di alta pressione sul Mediterraneo. Il tempo resterà generalmente buono.

La nuova costituzione sovietica

MOSCA, 24

Viene pubblicato il progetto di Costituzione approvato dalla direzione del Comitato esecutivo centrale per essere esaminato dal 17. Congresso straordinario sovietico panrusso. I vari articoli del progetto comprendono l'organizzazione sociale dello Stato e fissano le norme per la elezione dei membri del Consiglio supremo sovietico.

ANNO CIVC - N. 358 - Centesimi 20 — Mercoledì 23 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce giunto in volo a Forlì

visita la Mostra delle fibre tessili nazionali

L'elogio agli organizzatori e agli espositori - "La battaglia del tessuto nazionale avviata a completa e vicina vittoria,,

FORLI', 22

Il Duce, partito alle ore 13.15 dall'aeroporto del Littorio pilotando il proprio apparecchio « S 81 », è giunto all'aeroporto di Forlì alle ore 14.30.

L'apparecchio di scorta era pilotato dal tenente Bruno Mussolini.

Dall'aeroporto del Ronco, il Duce si è recato a Forlì a visitare la Mostra delle fibre tessili nazionali. Erano a riceverlo il Prefetto, il Federale, il Podestà ed i componenti dell'Ufficio di coordinamento della Mostra. La visita, molto minuziosa, è durata quasi due ore.

Il Duce si è interessato a tutti gli sviluppi delle invenzioni, produzione e fabbricazione, che ci daranno fra poco l'autonomia nazionale in questo campo. Egli ha chiesto informazioni sull'interessamento del pubblico e si è compiaciuto di sapere che decine di migliaia di visitatori erano passati per i padiglioni, piccoli e grandi, allestiti da quasi tutte le case industriali tessili.

Congedandosi dagli organizzatori e dagli espositori, il Duce li ha elogiati ed ha dichiarato che considerava la battaglia del tessuto nazionale avviata a completa e vicina vittoria.

Nel lasciare i diversi padiglioni, il Duce è stato vivamente acclamato ed all'uscita della Mostra il popolo accorso ha tributato al Capo un'entusiastica dimostrazione. (Stefani).

Le insegne del Partito riportate a Roma

ROMA, 22

Le insegne del Direttorio Nazionale del Partito hanno fatto ritorno a Roma stamane alle ore [illegible]. Il loro arrivo era atteso alla stazione da un reparto della Milizia con musica e da alcune centurie di Camicie Nere composte dalle rappresentanze dei gruppi rionali e i Fasci giovanili. Resi gli onori alle insegne, queste sono state portate alla testa della colonna che faceva da scorta ed hanno lasciato la stazione salutate romanamente dalla folla. Percorsa Via Nazionale e Via del Plebiscito, le insegne, sempre fatte segno all'omaggio della popolazione, sono rientrate a Palazzo Littorio.

I ricevimenti di Capodanno sospesi a Corte

ROMA, 22

Quest'anno non avranno luogo i consueti ricevimenti delle autorità e del Corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

L'assistenza sanitaria a 25.000 coloni dell'Agro Pontino

ROMA, 22

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori Agricoltori on. Angelini, e il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Di Crollalanza, hanno firmato la convenzione relativa alla istituzione della Cassa Mutua Malattie per i Coloni e Mezzadri dell'Agro Pontino dipendenti dall'Opera Combattenti.

E' questa la prima Cassa Mutua Malattie costituita in Italia per le categorie dei coloni e mezzadri in base all'Accordo Interconfederale del 4 settembre u. s. che prevedeva appunto la estensione delle Casse Mutue anche a questi lavoratori agricoli. La nuova Cassa Mutua di Littoria, dovuta all'interessamento di quell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli, aderisce alla Federazione Nazionale delle Casse Malattie per i lavoratori della terra ed estende l'assistenza sanitaria a circa 25.000 contadini dell'Agro Pontino.

Un milione del Banco di Sicilia alle opere assistenziali

PALERMO, 22

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sicilia ha deliberato di destinare per l'anno 1937 alle opere assistenziali del Regime, in Sicilia, la somma di lire un milione.

Nuovi presidi di Istituti tecnici inferiori isolati

ROMA, 22

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto le seguenti nomine a presidi di Regi Istituti Tecnici inferiori isolati: Bicego Lucia da Vicenza materie letterarie a Bagnacavallo, con insegnamento di materie letterarie; Dorsi Liberato da Padova materie letterarie a Lugo con insegnamento delle materie letterarie; Brevedan Lorenzo da Treviso matematica e calcolo mercantile, a Treviso con insegnamento di matematica e calcolo mercantile; Tramonte Salvatore da Vicenza a Lecco; Giordano Francesco da Brindisi a Bolzano; Bianchi Nicola da Perugia a Padova Belzoni; Cornoldi Maria Marina da Rovigo magistrale a Rovigo; Giacco Angelo da Pordenone a Marcianise; Sammartano Lucia da Venezia magistrale a Udine; Metelli Fabio per servizio (soppressione cattedra da Padova magistrale a Padova Belzoni; Codara Giovanna Ines da Venezia avviamento Carriera a Venezia; Zambelli Antonio da Reggio Calabria a Belluno; Rusconi Maria da Bolzano commerciale a Venezia; Geremia Elvira da Rovigo commerciale a Venezia; Antogniozzi Gaspare da Treviso commerciale ad Ascoli Piceno scuola tecnica industriale; Zerbo Giarolli Maria da Bolzano avviamento a Padova; Franco Virginia da Venezia Mestre a Venezia Caboto, commerciale; Turati Luigi da Chioggia ad Adria; Stefani Gustavo da Padova Gabelli a Cento « Fratelli Taddia » industriale; Pizzuti Riccardo da Arsiero ad Altavilla Irpina, industriale.

Il primo sabato teatrale

ROMA, 22

Sabato nove gennaio avrà luogo in tutta Italia il primo sabato teatrale con spettacoli di prosa, musica, operette e varietà. I prezzi sono di due lire e una lira a seconda dei posti.

Scrittori ricevuti dal Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto gli scrittori Mario Puccini, Giuseppe Ungaretti e Leo Longanesi.

Una cattedra di storia della letteratura italiana all' Università di Varsavia

VARSAVIA, 22

Il Ministero polacco della Pubblica Istruzione, con odierno provvedimento ha istituito all'Università di Varsavia una cattedra di storia della letteratura italiana, chiamando a ricoprirla il prof. Brasmer, attualmente lettore di lingua e letteratura polacca presso la R. Università di Roma. Il provvedimento è stato accolto con vivissima soddisfazione dagli ambienti universitari polacchi, che rilevano i meriti scientifici del prof. Brasmer nel campo dei rapporti culturali italo polacchi.

I capi della "Gioventù hitleriana,, debbono conoscere i Paesi stranieri

BERLINO, 22

Nelle sue recenti dichiarazioni a seguito della stabilizzazione dell'opera per l'educazione fisica e morale della gioventù tedesca, il capo dell'organizzazione von Schirach, ha annunziato che i giovani aspiranti ai gradi nella « gioventù hitleriana » dovranno aver compiuto un soggiorno di sei mesi all'estero. Questi viaggi mentre faranno dissipare molti malintesi che ancora sussistono all'estero sul conto della Germania, permetteranno ai giovani tedeschi di farsi un'idea più esatta dei Paesi stranieri, e di stringere dei legami di cameratismo utili al riavvicinamento della gioventù d'Europa.

Una smentita dell' "Havas,,

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* ha diramato ieri sera la seguente smentita ad un'intervista pubblicata dal *Jour*: « Un giornale del mattino ha attribuito al sig. Leon Blum degli apprezzamenti sull'Italia. La presidenza del Consiglio fa sapere che tali apprezzamenti sono pura fantasia e che non sono stati mai pronunciati.

Le rivendicazioni coloniali della Germania prospettate a Eden

BERLINO, 22

In questi ambienti politici corre voce che Von Ribbentropp che da ieri si trova a Berlino, prima di partire da Londra abbia avuto un lungo colloquio con Eden per chiedergli una risposta concreta sul pensiero del Governo britannico circa le rivendicazioni coloniali della Germania. Si dice inoltre che l'ambasciatore avrebbe domandato ad Eden se il Governo inglese ha intenzione di tollerare a lungo la ingerenza sovietica nella guerra spagnola e se nel suo progetto di organizzazione ed assicurazione di pace esso comprende pure la Russia. Von Ribbentropp avrebbe fatto chiare riserve su una eventuale partecipazione della Russia a un sistema europeo della pace.

Infine l'ambasciatore germanico avrebbe osservato che il Governo britannico, a parere dei circoli berlinesi, si sarebbe troppo poco occupato della questione sorta in seguito all'arresto di Ciang Kai scek.

L'ATTIVITA' NELL'IMPERO

Cinque locomotive italiane per la ferrovia etiopica - Un campo di aviazione a Bonga
Il controllo dei prezzi ad Addis Abeba

Altri due figli di ras Cassa catturati e fucilati

ADDIS ABEBA, 22

Nello Scioa settentrionale, durante un'azione di polizia che ha incontrato il favore degli abitanti, sono stati catturati gli altri due figli di ras Cassa, degiac Averla e degiac Asfauossen, che sono stati fucilati sulla piazza di Ficcè.

Le nostre instancabili truppe, col concorso amichevole della popolazione, stanno costruendo a Bonga, capoluogo del Caffa, il primo campo aereo di atterraggio della regione.

Sono intanto arrivate a Gibuti cinque locomotive di fabbrica italiana destinate a rafforzare l'attrezzatura della linea ferroviaria. E' atteso a Gibuti il presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria francese, concessionaria della linea. Scopo della visita è di esaminare cordialmente sul posto, con le autorità italiane, i mezzi tecnici per rafforzare la potenzialità di transito della strada ferrata.

Ad Addis Abeba si è riunito, sotto la presidenza del Federale, il Comitato per la vigilanza dei prezzi istituito con decreto del Vicerè. Nella seduta, improntata a cordiale spirito di comprensione corporativa, si è deciso: 1) la costituzione di un ufficio reclami, a cui il pubblico può far capo per ogni necessità; 2) la pubblicazione di un calmiere per i prodotti di prima necessità; 3) il disciplinamento della distribuzione degli alloggi assicurando la preferenza assoluta ai nazionali che hanno o siano per avere le rispettive famiglie in colonia; 4) la vigilanza sul regolare passaggio delle merci da grossista a dettagliante, e senza manipolazioni speculative fra grossista e grossista. Altre decisioni minori riguardano l'obbligo ai venditori di rilasciare ai compratori ricevuta degli importi e la cooperazione dei compratori al compito di vigilanza e di controllo del Comitato dei prezzi. La seduta si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Una simpatica cerimonia militare fascista si è svolta al Fascio di Addis Abeba in occasione della visita dei generali De Biase, Perego e Broglia delle Divisioni Sabauda e Granatieri di Savoia.

La Casa del Fascio ha offerto ai rappresentanti dell'Esercito un vermouth cameratesco durante il quale i generali hanno inneggiato all'alta funzione del Fascismo nel la formazione dello spirito delle Forze Armate e nell'avvenire dell'Impero e il Federale Cortese ha risposto esaltando le tradizioni del glorioso Esercito che ha conquistato alla nuova Italia l'Impero.

Le tariffe telefoniche con Addis Abeba

ROMA, 22

E' stato attivato il servizio telefonico con Addis Abeba. Le comunicazioni possono essere prenotate dalle 15 alle 19. La tassa globale unitaria è stabilita in L. 30 nei giorni feriali e L. 21 in quelli festivi. Per ogni minuto successivo ai primi tre la tassa addizionale è di L. 10 nei giorni feriali e di L. 7 in quelli festivi.

Febbrile attività a Massaua

I servizi portuari

ROMA, 22

L'Agenzia « Le Colonie » informa che fra le tante opere di valorizzazione alle quali S. E. Lessona nelle sue laboriose giornate in Eritrea, ha rivolto il suo alto interessamento non ultima di certo è quella che riflette l'importanza che ha assunto l'organizzazione dei servizi portuari di Massaua e lo sviluppo di essi in rapporto alla vitale funzione che sarà chiamato a svolger il porto di Massaua insieme a quello di Assab, nel quadro generale dell'avvenire economico dell'Impero.

E' ancora palpitante il ricordo dello sforzo sovrumano compiuto nel periodo bellico, in quello della preparazione subito dopo, da tutte indistintamente le organizzazioni portuarie, civili e militari, onde far fronte, ad ogni costo, alle improrogabili necessità di un imponente corpo di spedizione operante a centinaia e centinaia di chilometri dalla unica base marittima nel Mar Rosso e a quella della non meno imponente massa di operai al suo seguito; non può quindi non essere rilevato il merito alle dette organizzazioni di avere assolto in modo brillante i compiti assunti e risoluti i vari problemi in concorde cooperazione con le autorità governative.

Oggi il porto di Massaua si accinge a trasformare la sua attrezzature per le opere di pace e di nuova attività economica cui è chiamato dalle necessità commerciali dell'Impero.

Fervono dappertutto i cantieri: il movimento di afflusso delle navi è perfettamente regolato in rapporto alla capacità delle banchine e dei mezzi di scarico a disposizione delle varie imprese, le quali vanno attrezzandosi adeguatamente. Sorgono sull'area doganale vastissimi nuovi capannoni e grandi tettoie, destinati a fornire alle merci ricovero sicuro dalle intemperie e dalla inclemenza del clima massauino, quadruplicando esattamente l'area coperta che all'inizio delle operazioni non arrivava a toccare i 5.000 metri quadrati di superficie.

I rimpatrii dall' A. O.

NAPOLI, 22

Stamane, proveniente dall'A. O., è giunta la nave ospedale *California* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. I valorosi reduci sono stati ricevuti dalle autorità sanitarie e portuarie ed accolti entusiasticamente dalla folla raccolta alla stazione marittima che acclamava al Re Imperatore, al Duce e alle Forze Armate.

LE DIRETTIVE DEL DUCE PER I SERVIZI AEREI

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente S. E. Valle, lo on. Umberto Klinger, presidente e amministratore delegato della "Ala Littoria". L'on. Klinger ha illustrato al Duce l'attività della "Ala Littoria" nell'ultimo periodo, specialmente per quanto riguarda le linee di recente istituzione, prima fra tutte quella dell'Impero, che collega le due Capitali in tre giorni e mezzo, ed ha esposto il programma avvenire della Società.

Ha poi presentato al Duce una copia della relazione di bilancio dell'esercizio finanziario 1935-36, durante il quale i chilometri volati, il numero dei passeggeri e la quantità di carico trasportati sono notevolmente aumentati. Infatti mentre nel 1934-35 furono volati Km. 3.570.905, nel 1935-36 essi furono 5.302.011; i passeggeri da 46.872 sono saliti a 61.574 e le merci, posta e bagagli, da Kg. 924.457 a Kg. 1.535.750.

In relazione all'aumento del traffico stesso gli aumentati incassi: per passeggeri, posta e bagagli e merci L. 6.125.710.77 nel 1934-35 contro L. 30.712.476.11 nel 1935-36. Le maggiori entrate, unitamente all'abbassato costo unitario del chilometraggio in seguito alle misure amministrative applicate per ridurre e contenere le spese, hanno permesso che alle precedenti riduzioni si aggiungesse una ulteriore notevole decurtazione nelle sovvenzioni chilometriche concesse dallo Stato.

La regolarità dei servizi si è mantenuta soddisfacentemente alta rispetto all'esercizio precedente, segnando anzi qualche miglioramento, raggiungendo una regolarità tecnica media del 99,2 per cento. Anche la sicurezza si è mantenuta superiore alla media generale.

Il Duce, che segue con particolare interesse lo svolgersi dell'attività aerea civile, si è compiaciuto per i risultati ottenuti dall'«Ala Littoria». Ha dato le direttive per l'azione da svolgere ed ha incaricato l'on. Klinger di esprimere il suo plauso a tutto il personale della Società, in particolar modo ai naviganti che hanno assicurato i collegamenti con l'Africa Orientale Italiana. (Stefani).

Ampia discussione finanziaria al Senato

Il Ministro delle Finanze annuncia che la bilancia commerciale è in attivo

ROMA, 22

Il Senato si è riunito in seduta alle ore 15, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

Dopo la discussione del disegno di legge sull'Ateneo di Venezia, della quale diamo resoconto in altra parte del giornale, s'inizia la discussione di altri disegni di legge.

Su quello concernente la pubblicazione di sentenze penali di condanna nei giornali

VICINI MARCO ARTURO osserva che in molti casi la pubblicazione delle sentenze di pretura sui giornali viene a costare più della condanna. Sarebbe opportuno fissare una tariffa speciale per la pubblicazione di queste sentenze; si potrebbe adottare il sistema di ridurre obbligatoriamente del 50 per cento le tariffe di pubblicità.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia. Assicura che d'accordo col Ministro delle Corporazioni e col Ministro della Stampa e Propaganda terrà conto dovuto della comandazione fatta dal sen. Vicini.

Il disegno di legge è quindi approvato.

S'inizia quindi la discussione dei disegni di legge sull'istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividenti delle società commerciali e sull'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo.

RICCI rileva l'importanza dei tre decreti legge sottoposti all'approvazione del Senato e, dopo aver esaminato la situazione internazionale che ha reso necessari questi provvedimenti, rileva che tutto lo insieme dei provvedimenti in discussione è bene ideato: solo i dettagli gli hanno suggerito alcune osservazioni.

FLORA rileva che l'allineamento della lira era un provvedimento irevitabile dopo la svalutazione del franco e quelle successive della moneta svizzera, olandese e belga. Il nazionalismo monetario non è sostenibile

L'aumento dei prezzi

Afferma che un aumento nei prezzi non potrà evitarsi e sarà un aumento automatico dovuto alle maggiori disponibilità delle classi che vivono di redditi variabili e delle industrie che lavorano per le esportazioni. Ma l'oratore non se ne duole perchè ciò varrà indirettamente ad aumentare le entrate dell'erario dispensando così il Ministro delle Finanze da ricorrere all'aumento delle imposte e all'emissione di nuovi prestiti per i bisogni della tesoreria. Bisogna rassegnarsi a questo aumento dei prezzi. I provvedimenti presi ultimamente dal Governo possono ritardare la ascesa dei prezzi ma non impedirla del tutto.

PITACCO. Dopo la guerra vittoriosamente conchiusa in A. O. era necessario per lo Stato di avere grandi mezzi a sua disposizione per mettere in valore le risorse del nostro Impero. Il decreto legge 5 ottobre 1936 tende appunto a questo scopo nobilissimo. Il prestito a cui son tenuti a sottoscrivere tutti i proprietari fondiari salvo alcune esenzioni non del tutto giustificabili, come già ha osservato il sen. Ricci, si prevede che assicurerà allo Stato una somma di circa sei miliardi.

Il prestito è stato pensato con ingegnoso accorgimento e con senso di equa distribuzione dei carichi tributari. Ma bisogna che i proprietari degli immobili i quali non hanno denaro liquido per il contributo, abbiano la certezza di ottenere dagli istituti di credito le sovvenzioni senza essere assillati dall'incubo che per il mantenimento degli impegni assunti abbiano a sorgere difficoltà che possano compromettere il rimborso o la scadenza dei debiti provocando tutte le conseguenze della morosità.

Parlano poi brevemente i senatori Francesco ROTA, Salvatore GATTI e BONCOMPAGNI LUDOVISI.

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze THAON DI REVEL, il quale, rispondendo al sen. Ricci, che ha affermato che lo unico Paese il quale abbia affrontato decisamente nel dopoguerra la deflazione è stata l'Inghilterra, osserva che bisogna ricordare anche la Cecoslovacchia, dove il Ministro delle Finanze ha pagato con la vita la politica di deflazione da lui istaurata, essendo stato assassinato da un contribuente rovinato dalla politica stessa. Ma bisogna ricordare specialmente i Paesi del blocco aureo, che hanno tutti affrontato la deflazione prima e dopo la svalutazione della sterlina e del dollaro, ed in primissima linea l'Italia, che ha seguito in materia una politica severissima, imponendo ai cittadini un duro sacrificio per difendere strenuamente la lira. Questa politica è stata attenuata soltanto quando il sacrificio aveva raggiunto il limite estremo della possibilità di resistenza economica da parte del Paese.

Il Governo fascista, preoccupandosi della crisi in cui si trovava l'agricoltura, ha ritenuto necessario ridare ad essa un potere di acquisto, considerando giustamente il settore agricolo base della economia nazionale. Fu così che a metà circa del 1934 cominciò la rivalutazione dei prodotti agrari. Può dirsi che da quel momento il problema della svalutazione monetaria si pose anche in Italia sul tappeto.

La necessità dell'allineamento

Il senatore Ricci ha affermato che sarebbe stato possibile procrastinare l'allineamento della lira. Il sistema da lui proposto è stato adottato durante il periodo della guerra in A. O., ed è quello della politica dei premi, degli scambi bilanciati, delle compensazioni private. Non c'è dubbio che le compensazioni private siano state utilissime nel periodo eccezionale delle sanzioni. Cessate queste l'Italia non poteva affrontare il problema dell'allineamento della sua moneta con quella degli altri Stati ed in verità nel nostro caso non si dovrebbe parlare di svalutazione, ma di allineamento della moneta, in quanto sono stati gli altri Stati a svalutare, costringendo la nostra moneta a portarsi a livello delle altre svalutate. Il sistema dei premi è facilmente neutralizzato dalle altre nazioni che avrebbero agito in senso contrario con i dazi antidumping. Era dunque necessario, cessato il periodo eccezionale della guerra in Africa orientale allineare la nostra valuta sul piano non più artificioso ma naturale dell'economia mondiale.

I prezzi

Il sen. Flora ha auspicato un aumento dei prezzi. L'oratore osserva che in ciò trattasi specialmente di una questione di misura, a seconda dei diversi settori dell'attività economica nazionale. Già prima del decreto legge 5 ottobre 1936 sulla parità aurea della nostra moneta il settore agricolo, e specialmente quello della cerealicoltura risultava già allineato. Un altro settore prossimo all'illineamento era quello della produzione del latte. Ma occorreva, dopo l'allineamento ritoccare i prezzi, come è stato deciso in una riunione tenuta dal Partito. Se ciò non si fosse fatto, i prezzi dei nostri formaggi sarebbero stati troppo bassi, procurando un lucro agli acquirenti esteri che sarebbe stato di esclusivo danno alla nostra bilancia valutaria. Era anche necessario aumentare i prezzi degli agrumi. Da anni gli agrumicoltori italiani aspettavano questo momento. Il prezzo all'interno essendo aumentato, gli agrumicoltori potranno finalmente collocare all'estero i loro prodotti a prezzi rimunerativi. Debbono restare fermi invece i prezzi dello zucchero e dei cereali e di innumerevoli prodotti al cento per cento nazionali. Tutti i prodotti di importazione debbono invece gradualmente allinearsi con la valuta estera. Ma lo Stato, per non aumentare eccessivamente i prezzi di questi prodotti all'interno ha fatto dei notevoli sacrifici e riducendo parecchi dazi speciali per numerosi prodotti di prima necessità.

L'imposta immobiliare

Il sen. Flora ha accennato alla rivalutazione delle riserve che in altri paesi hanno apportato un notevole afflusso alle casse statali. Anche in Italia è stato applicato la rivalutazione delle riserve, ma questo, pur avendo recato al Tesoro un notevole afflusso di mezzi, non ha procurato mezzi sufficienti a saldare il fabbisogno di cassa per le esigenze in A. O. Per questo si è fatto ricorso ad un altro mezzo che è stato quello dell'imposta immobiliare.

Il sen. Ricci l'altro giorno si è lamentato che il costo del denaro in Italia è troppo alto. L'oratore vorrebbe che fosse più basso ma ciò non è che un voto. La situazione del denaro è quella che in realtà, se il prestito fosse stato libero non si sarebbero conseguiti mezzi sufficienti per i bisogni dello Stato e il denaro sarebbe inoltre rincarato. Volendo definire tecnicamente il congegno del prestito redimibile e dell'imposta immobiliare sulla proprietà fondiaria può dirsi che così si riducono ad un aumento del 7 per cento dell'aliquota dell'imposta sulla proprietà fondiaria, applicata per 25 anni e scontata al suo valore attuale.

Il sen. Pitacco ha raccomandato che lo Stato usi la maggiore larghezza nel sistema delle anticipazioni. Sarà senza dubbio usata larghezza ma non certamente in misura illimitata. E' già notevole vantaggio quello di poter prolungare le anticipazioni sino a due anni salvo quelle ulteriori misure che il comitato dei Ministri potrà prendere a suo tempo per venire incontro ai contribuenti che dimostreranno di aver realmente bisogno di nuove provvidenze.

Il sen. Ricci ha accennato allo esonero dalla complementare giusta l'articolo 43. Di questo esonero si parla effettivamente per la prima volta ai soli effetti del nuovo redimibile 5 per cento. Per ottenere, però l'esenzione dalla complementare occorre dare il numero dei titoli e quindi non sono possibili sostituzioni.

I mutui di bonifica

Rispondendo ai senatori Rota e Boncompagni circa la imposta immobiliare dichiara che per ciò che riguarda i mutui di bonifica e le detrazioni degli oneri ipotecari gravanti su terreni assoggettati ad oneri di bonifica possono verificarsi nei rapporti degli obblighi sanciti dal decreto del 5 ottobre, diverse situazioni:

1) per i terreni di bonifica il cui maggior reddito si trova già accertato ai fini del ventennio di esenzione dall'imposta fondiaria sussiste il diritto della finanza ad assoggettare il reddito alla sottoscrizione ed alla imposta straordinaria con il diritto del proprietario di chiedere la detrazione degli oneri ipotecari.

2.) nella stessa situazione si trovano gli immobili per i quali pur non essendo cominciato il ventennio di esenzione esista già il decreto di ultimazione delle opere di bonifica. In questi due casi gli interessi dei proprietari sono salvaguardati da una disposizione contenuta nelle norme pubblicate col decreto 10 novembre 1936.

3.) diversa è la situazione dei terreni per i quali la bonifica è ancora in corso. In tal caso l'art. 25 non accorda il beneficio della detrazione. Può avvenire che il maggior reddito che già sussiste non possa essere accertato oppure che gli investimenti non sieno di tale entità da aver accresciuto la produttività del fondo. La disposizione che si riferisce alla terza ipotesi può far trovare il proprietario in posizione vantaggiosa. Il Governo si riserva di prendere in attento esame la questione e di studiarla in sede di riordinamento delle disposizioni sulla imposta straordinaria immobiliare riordinamento previsto dall'art. 11. Questo vale anche come risposta al sen. Gatti per il caso da lui prospettato.

La bilancia commerciale in attivo

A conclusione di questo esame sommario dei vari provvedimenti connessi con l'allineamento della lira il Governo confida che il contribuente italiano sentirà il dovere di venire incontro alle esigenze del bilancio. Perchè l'operazione abbia successo per il risanamento della nostra economia è necessario che siano affrontati e risolti il problema di cassa a cui si è provveduto con emissioni del redimibile 5 p. c., il problema di bilancio che verrà affrontato in sede competente e infine il problema dello equilibrio valutario.

A tale riguardo deve dire che nei due mesi che hanno seguito il 5 ottobre si è verificato dopo molti anni che la bilancia commerciale italiana è stata attiva. Nel mese di ottobre le esportazioni hanno superato le importazioni di 22 milioni di lire, all'infuori del movimento per le colonie. Nel mese di novembre il supero è stato di 55 milioni netti. (Approvazioni).

Da due mesi circa l'Italia che era normalmente acquisitrice di lire sul mercato internazionale è diventata venditrice e la lira è oggi una moneta richiesta. Ciò dimostra che la operazione monetaria compiuta incomincia a rendere benefici frutti (Vivi applausi e molte congratulazioni).

PRESIDENTE: I tre disegni di legge saranno posti distintamente in votazione nella seduta di domani.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Un vice-ammiraglio inglese propone lo scambio di Gibilterra con Ceuta

LONDRA, 22

In una riunione della Società del vicino Oriente il vice ammiraglio in ritiro Usborne, ex-direttore del servizio segreto dell'Ammiragliato, ha suggerito che la Gran Bretagna potrebbe vantaggiosamente scambiare Gibilterra con Ceuta.

L'oratore, dopo aver mostrato che la sicurezza dell'Impero inglese riposa sulla presenza inglese nel Mediterraneo, ha rilevato che la vulnerabilità di Gibilterra nel caso di guerra con una Potenza mediterranea, sostenendo che Ceuta, col territorio circostante, costituirebbe invece, a suo parere, una base navale e aerea di prim'ordine. D'altra parte la Spagna, riavendo Gibilterra, ritroverebbe la sua integrità.

L'Usborne parlando poi del prossimo accordo anglo-italiano per il Mediterraneo ha detto: «Per mantenere intatte le comunicazioni nel Mediterraneo non potremo contare, in caso di guerra europea, sull'aiuto continentale della Francia, ma piuttosto su quello dell'Italia, la quale possiede una Marina formidabile. Non c'è nulla — ha concluso il vice ammiraglio, — che l'Italia desideri meno di una guerra contro la Gran Bretagna e non c'è nulla che la Gran Bretagna desideri meno di una guerra contro l'Italia».

Tokio e Mosca per la proroga dell'accordo sulla pesca

TOKIO, 22

L'ambasciatore giapponese Shigehitsu ha informato il Ministero degli Esteri che Mosca sarebbe propensa a prorogare l'accordo sulla pesca. Il Giappone si è dichiarato d'accordo con tale proposta.

Le decisioni della Conferenza panamericana

BUENOS AIRES, 22

Dopo i discorsi di parecchi delegati, i quali hanno messo in rilievo il successo della Conferenza panamericana, i cui lavori sono terminati, Saavedra Lamas ha ringraziato tutte le delegazioni ed ha fatto voti per la soluzione prossima e definitiva della divergenza circa il Chaco. La Conferenza ha approvato una mozione del Cancelliere cileno Aruchaga tendente a comunicare al Papa ed alla S. d. N. le decisioni della Conferenza a favore della pace.

Fra le 37 proposte presentate dalla commissione ed approvate dalla Conferenza le più importanti sono le seguenti:

1) Gli Stati americani proclamano l'inviolabilità della loro sovranità e la loro solidarietà. Ogni iniziativa che attentasse alla pace dell'America, sarà considerata dagli Stati, in blocco, e da ciascuno di essi, come una questione di interesse immediato e giustificherà le iniziative previste dalla convenzione per il mantenimento e lo stabilimento della pace. I litigi fra gli Stati americani saranno regolati con uno spirito di conciliazione, sia con l'arbitrato, sia con un ricorso ad un tribunale internazionale;

2) La proposta boliviana relativa alla definizione dell'aggressore ed all'applicazione di sanzioni, sarà sottoposta ad un Comitato di esperti

3) Tutti i Governi saranno invitati a ridurre i loro armamenti mediante trattati generali e bilaterali, fino ad un effettivo che garantisca il mantenimento dell'ordine all'interno del Paese e la possibilità di difesa del territorio nazionale. La Conferenza panamericana respinge nel modo più formale la guerra come mezzo per regolare le vertenze esistenti fra gli Stati. L'impiego di procedimenti chimici durante la guerra, che produrrebbero danni inutilmente crudeli, è vietato. La popolazione civile dovrà essere risparmiata il più possibile e preservata contro gli effetti di operazioni militari. Le altre proposte delle Commissioni riguardano principalmente questioni economiche, la tecnica dei trasporti, come pure questioni culturali.

Gli Stati Uniti fortificheranno il territorio dell'Alaska

WASHINGTON, 22

In una delle prime sedute del nuovo Parlamento, che si radunerà nel prossimo gennaio, il Ministro della Marina chiederà a nome del Governo l'autorizzazione di fortificare il territorio dell'Alaska come completamento del piano di difesa sull'Oceano Pacifico. La misura inaugurerà la nuova politica militare nell'Estremo Oriente dell'Unione americana, fermamente decisa a non rinnovare il trattato col Giappone che spirerà il prossimo 31 dicembre e per il quale gli Stati Uniti s'impegnano a non fortificare le isole Aleutine. Si prevede che l'autorizzazione sarà approvata senza opposizione specialmente ora che, sotto la maschera commerciale, anche le isole di Midway e di Wake saranno dotate di basi aeree.

Il progetto del Governo contempla la creazione di una circoscrizione militare autonoma nel territorio dell'Alaska, la creazione di una base navale aerea alla Baia di Ducht, nelle isole Aleutine e di un'altra militare a Fairbanks.

Gli Stati Uniti si stanno così creando un formidabile triangolo strategico che comprende l'Alaska, le isole Hamay e il Canale di Panama, con l'avanguardia delle isole del Pacifico occidentale, per compensare la perdita delle isole Filippine che saranno abbandonate definitivamente nel 1946.

Grandi manovre inglesi in Estremo Oriente

PARIGI, 22

Il *Times* ha da Singapore che ai primi di febbraio si svolgeranno le più importanti manovre aeree, navali e terrestri che l'Inghilterra ha organizzato sinora nell'Estremo Oriente. Venticinque unità della flotta dislocata in Cina, 7000 uomini delle guarnigioni della Malesia e numerosi stormi aerei provenienti dall'Irak, dall'India, da Singapore parteciperanno alle manovre. La flotta dislocata nei porti della Cina comprende due incrociatori, una nave portaerei, undici sommergibili, nove cacciatorpediniere e due cannoniere, che si concentreranno a Singapore dopo una visita nei porti del Borneo, di Sarawak e delle Indie olandesi, visita che terminerà il 4 febbraio.

Una città della Colombia minacciata da una frana

BOGOTA', 22

Alle porte della cittadina di Mongua, nel dipartimento di Boyacà, si è abbattuta una frana enorme che ha sepolto e distrutte numerose case. Alla frana è seguito un vasto slittamento del terreno sul quale sorge la cittadina che è minacciata di distruzione.

La popolazione è fuggita atterrita dalla novità del fenomeno. Quattromila persone sono ora senza tetto; esse si sono accampate in una zona limitrofa in attesa dei soccorsi del Governo. Non si conosce il numero delle vittime.

Negli Urali esisterebbero monasteri clandestini

RIGA, 22

Secondo informazioni giunte da Mosca, nelle montagne degli Urali esistono tuttora piccoli monasteri clandestini ove vivono in tutta segretezza giovani monaci i quali tutti ubbidiscono ad un unico capo. Tra questi monaci sarebbe anche il figlio dell'ex-commissario del popolo Lunaciarski e vi sarebbero anche degli ex-ufficiali dell'esercito rosso i quali hanno disertato dalle file dell'esercito.

Non meno interessante è la notizia che il famoso commissario politico dell'esercito rosso Costantin, del quale più nulla si era saputo da tempo, ha riparato nella regione di Taghil ed ha vestito l'abito talare diventando, in breve, popolare tra quelle poco azioni che lo nascondano alle attive ricerche della Ghepeu. A suo carico, infatti, pende una sentenza di morte per diserzione dall'esercito. Anche un altro ufficiale dell'esercito rosso, il noto comandante del reggimento di cavalleria I. Levghenji, che fu deportato nel Turkestan, è riuscito a fuggire dal campo di concentramento, e ora veste l'abito del monaco godendo di grande considerazione presso le popolazioni.

Innanzi a questo riaccendersi del sentimento religioso tra le popolazioni il Governo ha emanato nuove e più rigide disposizioni. In virtù di esse il cimitero ortodosso di Odessa va trasformandosi in un campo d'aviazione, le chiese di Taganrog sono state adibite a stalle per i locali reggimenti dell'esercito, a Saratov la chiesa luterana è stata adibita ai servizi della Banca di Stato; tutte le chiese dell'Ucraina sono in demolizione e al loro posto sorgeranno nuove caserme.

Dopo 18 anni d'incoscienza riacquista la memoria

LONDRA, 22

Un caso commovente di un individuo che dopo diciotto anni di ottenebramento mentale riacquista la piena coscienza, si è verificato in questi giorni in un ospedale. Nella primavera del 1918, sul fronte occidentale, un soldato inglese rimase sepolto sotto un cumulo di terra dallo scoppio di un grosso proiettile. Egli ebbe salva la vita, ma perdette completamente la memoria. Non essendo stato possibile identificarlo per mancanza di documenti, il disgraziato rimase così sconosciuto a tutti, e da allora condusse una vita infelice. Ora, come per un miracolo, gli è tornato il ricordo della sua persona e della sua vita passata.

Da qualche tempo il disgraziato era ammalato di polmonite, con febbre altissima, e in una delle notti più critiche, egli invocò, nel delirio, la sua mamma, pronunciandone chiaramente nome e cognome. Fatte subito delle indagini, si potè stabilire che lo ex soldato si chiamava Aroldo Fabris, era nato nella contea di Sussex, e figurava tra i caduti sul campo dell'onore. Sua madre e sua moglie erano morte: dei parenti del Fabris sono vivi soltanto una sorella e un figliolo. L'infelice potè superare la crisi, e quando fu completamente ristabilito, si cercò a poco a poco di allargare il campo delle sue reminiscenze. Il giorno poi in cui egli potè rivedere, dopo tanti anni, il figliolo, fattosi oramai grande, e la sorella, gli ultimi veli caddero dalla sua memoria ottenebrata ed ora ha potuto riprendere il suo posto nel mondo.

I baffi d'un brigante rasati in tribunale

PARIGI, 22

José Peña, «miliziano» barcellonese, aveva conosciuto al Marocco il soldato Michele Barruco che ha parenti domiciliati a Parigi: trovandosi di passaggio recentemente nella capitale francese, il Pena pensò bene di andare a far visita a costoro e li ricambiò dell'ospitalità ricevuta derubandoli di gioielli e di 30 mila franchi che si affrettò a depositare presso una banca.

Scoperto e denunciato il furto, il ladro fu scovato e tratto in arresto e ieri è comparso dinanzi al giudice della sedicesima camera correzionale. Poichè negava ogni addebito gli fu contestato il deposito bancario che egli tentò di giustificare dicendo che quel denaro gli era stato affidato dal *Frente popular* di Barcellona.

Chiamati i derubati a confronto col ladro, rimasero di stucco e dichiararono di non aver mai visto l'accusato. Il loro ospite ingrato era senza baffi; colui che sedeva ora sul banco dei rei sfoggiava invece fior di mustacchi.

Il giudice tuttavia mangiò la foglia e, trovando in un cancelliere un improvvisato figaro, fece sparire i baffi dalla faccia del Peña. Colpo di scena: e i parenti del Barruco si trovarono di fronte il lestofante denunziato.

Poichè l'accusato aveva precedenti poco puliti noti alla giustizia francese, si è buscato sei anni di carcere. Dopo la sentenza ha voluto dire la sua e si è espresso in questi termini: — Io non intendo ringraziare il giudice per la condanna; devo però dichiarare con tutta sincerità, che mai sono stato rasato tanto bene come in quest'aula della giustizia.

La munificenza d'un creso

LONDRA, 22

Lord Nuffield, ricco industriale di automobili, che donò negli ultimi anni oltre 5.000.000 di sterline per scopi caritatevoli e scientifici, ha deciso di impiegare altri due milioni di sterline per fornire lavoro alle regioni in crisi.

Fatale fuga di gas
Un morto e una moribonda

MILANO, 21

Parecchie abitazioni di via Giannantonio Lecchi, a Porta Ticinese, questa mattina, all'alba, sono state invase dal gas, a causa della rottura di una grossa conduttura, nella cantina di una delle villette che costeggiano uno dei lati della via. L'incidente ha avuto tragiche conseguenze.

I familiari dello scenografo Enrico Kaneclin, che abitano appunto in via Lecchi 8, hanno avvertito verso le sei, il sentore del gas e, ritenendo che la fuga avesse origine da una rottura dei tubi nell'interno della loro abitazione, hanno spalancato le finestre. L'atmosfera si è andata tuttavia facendo sempre più satura di gas, tanto che verso le sette, lo scenografo Kaneclin è stato colto da malore. Un medico, chiamato d'urgenza, ha tuttavia scongiurato il pericolo della morte per asfissia, praticando all'infortunato la respirazione artificiale.

E' sorto solo allora il sospetto che in altre abitazioni vicine la fuga di gas avesse avuto più gravi conseguenze. I pompieri, giunti sul posto al comando dell'ing. Paganoni, ed una squadra di operai dell'Azienda del gas, compiuta una ispezione nello stabile ed in quelli vicini, hanno scoperto che la fuga era dovuta alla rottura di un grosso tubo nella cantina della villetta abitata dall'impiegato trentaduenne Alberto Algeri.

La porta dell'appartamento dell'impiegato, non avendo l'inquilino dato segni di vita alle ripetute scampanellate, è stata allora sfondata. L'Algeri e sua moglie, Carla, venticinquenne, sono stati trovati privi di sensi: il primo, che si trovava ormai in condizioni disperate, ha cessato di vivere quasi subito, per quanto alcuni medici, subito accorsi, abbiano cercato di scongiurare il pericolo, praticando la respirazione artificiale. La signora, che è prossima alla maternità è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove, però, le sue condizioni permangono tuttora molto gravi.

I funzionari del Commissariato di porta Ticinese ed i tecnici dell'Azienda del gas hanno aperto una inchiesta.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Livorno e l'incontro con il Modena

Si può dire che la fase finale del girone di andata abbia riservato al Venezia quattro incontri fra i più difficili: la serie è incominciata domenica scorsa a Palermo, continua con la partita di domenica prossima contro il Livorno e proseguirà con l'incontro di Bergamo e con quello con la Spezia a Santa Elena. Come si vede una «quaterna» che impegna i nero-verdi fino all'estremo limite delle loro possibilità.

A Palermo si sa come sono andate le cose: incontro un po' burrascoso — non soltanto per colpa dei veneziani — punto fortunoso dei rosa-neri che Sgardi forse avrebbe potuto evitare se non fosse stato troppo «coperto» dai compagni. Ma ciò che più conta agli effetti delle future partite sono le decisioni che la Federazione prenderà nei riguardi di Biffi e Varini, espulsi dal campo palermitano. Queste decisioni sono attese con molta trepidazione dagli sportivi veneziani appunto in vista dell'incontro con i labronici che, data la sua importanza e le sue difficoltà, richiederebbe di schierare in campo un Venezia nella pienezza delle sue forze migliori.

Intanto l'allenatore Banas, tornato ieri a Venezia con la squadra, si metterà subito all'opera onde preparare una squadra, qualunque sieno le decisioni federali, che possa essere quanto di meglio il Venezia può opporre alla compagine degli amaranto.

A buon punto, per tale proposito, viene la partita di Coppa Italia che, al suo terzo turno, assegna il Modena quale avversario per i nero-verdi. Com'è naturale in questo incontro non si tratta di giocare il tutto per tutto come nel Campionato, e ciò vale tanto per i canarini, i quali dovranno ospitare domenica i capolista, quanto per i nero-verdi, ma con la differenza che a S. Elena vi sarà il Livorno col. prolifico Arcari.

Banas, dunque, approfitterà della partita con il Modena, che si giocherà il giorno di Natale, per provare una nuova formazione comprendente qualche riserva. Non sarebbe male, in tale occasione, provare all'attacco Valari che domenica scorsa, nell'incontro con le riserve del Treviso, ha fatto una bella esibizione.

Il pubblico non vorrà certo disertare le tribune dello Stadio il giorno di Natale, anche perchè perderebbe un gustoso anticipo per la partita di domenica.

I biglietti a riduzione per dopolavoristi sono in vendita da oggi al bar «Al Canton» a S. Francesco e al negozio Bona, ove si possono acquistare anche i biglietti per le tribune laterali e centrale e per le signore.

Arrivano gli americani

DA BORDO DELLA MOTONAVE «AUGUSTUS», 22

Abbiamo passato ieri lo Stretto di Gibilterra, iniziando la navigazione nel Mediterraneo, diretti a Villafranca e a Genova. In quest'ultimo porto sbarcheranno alcuni giuocatori di calcio, nuovi acquisti di squadre italiane della Divisione nazionale. Un ottimo elemento acquistato dal Genova è Servetto, già appartenente al Bella vista di Montevideo e centro avanti della nazionale uruguayana. La Samp erdarenese ha acquistato Pisano, già centro sostegno del Penarol, squadra campione dell'Uruguay. Giuocheranno poi nel Bologna Albanese e Liguera, il primo titolare centro sostegno della nazionale uruguayana e il secondo titolare estremo destro della stessa nazionale uruguayana. Ambedue appartenevano alla squadra Central di Montevideo.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 far. Asiago (Campo Rosa): cm. 25 far.; Canazei: -10, cm. 60 far. sereno; Marmolada: -15, cm. 150 far. sereno Cavalese: -1, cm. 10 far. misto; Cavalese Lavazè: -6, cm. 80 far. misto Colle Isarco: -5, cm. 30 gel.; Corvara, Colfosco, Lavilla S. Cassiano Pedraces: cm. 25 polv.; Cortina: -2 cm 30 gel. sereno; Pocol: cm. 40 polv.; Tre Croci: cm. 50 polv.; Falzarego: cm. 65 polv; Curon Venosta: cm. 60 far.; Campi cm. 150 far Campi cm. 150 far.; Dobbiaco: cm. 50 gel.; Madonna di Campiglio: località Alberghi cm. 65 far.; Passo Carlo Magno cm. 100 far.; Rifugi Stoppani cm. 220 far.; Predelago: cm. 140 far.; Capanna Spinale cm. 140 far.; Mendola: -3, cm. 80 polv. sereno; Merano Avelengo: -3, cm. 80 polv.; Merano, Giogo S. Vigilio -1, cm. 60 polv. sereno; Ortisei: -3, cm. 60 far. sereno; Predazzo: cm. 30 far. sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 25 far.; Passo di Costrozza: -5, cm. 80 far. sereno; Sappada: cm. 20 gel.

CICLISMO

L'assemblea del G. C. Serenissima

Nella sede sociale ha avuto luogo l'assemblea di chiusura dell'A. XIV del Gruppo Ciclisti «Serenissima». Il rapporto ha veduto l'entusiastica e totale adesione di tutti gli iscritti che ancora una volta hanno dato prova di compattezza e solidarietà. Il consuntivo sportivo del A. XIV, accolto con vivissimo entusiasmo dai presenti, documenta la fattiva operosità del benemerito sodalizio nello scorso anno attraverso ripetute ed interessanti manifestazioni ciclistiche alle quali hanno contribuito tutti i soci. Nell'occasione la C.E.T.R.A.S., cassa economica tra i soci della «Serenissima» nelle persone dei sigg. Melchiori e Ferruzzi, ha devoluto la somma di lire 75 così distribuite: lire 75 per l'E. O. A. e lire 50 a due famiglie povere. Letto il programma dell'A. XV i sigg. Pillon, Riva e Bozzo illustrano questa prossima attività sportiva. L'assemblea si è quindi sciolta tra l'entusiasmo dei soci con il saluto al Duce.

TENNIS

I tornei di primavera

ROMA, 22

Il calendario dei tornei internazionali di tennis che si effettueranno nella primavera del 1937 e il seguente: Bordighera dall'8 al 14 marzo; San Remo dal 15 al 21 marzo; Genova dal 22 al 28 marzo; Rapallo dal 29 marzo al 4 aprile; Alassio dal 5 all'11 aprile; Palermo dal 12 al 18 aprile; Napoli dal 19 al 25 aprile Roma dal 26 al 2 maggio; Firenze dal 3 al 9 maggio; Milano dal 10 al 16 maggio; Brescia dal 24 al 30 maggio. Nella settimana d'intervallo fra gli incontri di Milano e di Brescia si disputeranno in località da destinarsi i campionati nazionali di seconda categoria.

La disciplina delle traduzioni di opere straniere

ROMA, 22

Presso la sede del Sindacato fascista autori e scrittori si è riunita la Commissione nominata per lo studio del problema delle traduzioni, con l'intervento del rappresentante della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale e della Società italiana autori ed editori.

S. E. Marinetti, segretario del Sindacato fascista autori e scrittori, ha esposto gli scopi che la Commissione si propone di raggiungere, tra i quali quello di una maggiore diffusione del libro itailano all'estero e di una disciplina delle traduzioni; la Commissione ha fermato la propria attenzione su alcune iniziative tendenti a raggruppare la soluzione del problema e tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per continuare nell'esame della complessa e delicata materia.

Tragica fine d'un meccanico vittima della nebbia

MILANO, 22

Lungo lo stradale per Baggio è stato scoperto, questa mattina, entro un fossato nel quale l'acqua raggiunge l'altezza di mezzo metro, il corpo del meccanico Ambrogio Boggi trentunenne, abitante in viale Certosa 31. L'esame delle gravi ferite che il Boggi presentava al capo e le testimonianze raccolte, hanno consentito a quei carabinieri di ricostruire l'accaduto. Ieri sera il meccanico si dirigeva da Baggio verso la città, costeggiando il fossato, quando, per la fittissima nebbia, è caduto, ha battuto la fronte contro il muricciolo del ponte e, precipitato nell'acqua, vi è annegato, dato lo stordimento che non gli ha consentito di risollevarsi.

Un morto a Cordignano per un incidente stradale

VITTORIO V., 22

Questa notte a Pieve di Cordignano un camion con rimorchio carichi di fusti di roba e guidato dal proprietario Crespi Antonio da Udine andava ad investire violentemente un carro carico di balle di paglia e guidato dal carrettiere Corbanese Antoni di Corbanese. Nel violentissimo urto il Corbanese si ebbe la testa schiacciata da una ruota mentre il Crespi per gravi lesioni interne fu trasportato all'ospedale di Vittorio. Altri due occupanti sul camion col Crespi riportarono lievi ferite.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,85; Credito Fond Venezie 4 p. c. 428; Consorz. terr. 4 p. c. 421; id Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 430; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.55; id 1941 100.67.50; id 4 p. c. 1943 89,22.50; id 5 p. c. 1944 95.40; I.R.I. 4.50 p. c. 460.50; El. Ferr. 4.50 p. c. 467 Rend. 5 p. c. cont. 93.15; id f. m. 93.20.

La Centrale 301; Assicuraz. Generali 450; Ferr. Med. 558; id Mer. 792; Venete Costruz 270; Rubattino 79.50; Cot. Cantoni 2572; Furter 140; Val d'Olona 109; Val Ticino 122.50; Olcese 360; De Angeli 876 Cantoni Coats 415; Linif. Naz. 461 Rossari e Varzi 472; Rotondi 401,50 Tosi 4650; Tosi 4650; Cot. Merid. 193.50; Un. Manifatt. 283; Lan. Gavardo 505; Rossi 3690; Targetti 96; Cascami Seta 419; Bernasconi 8425 Viscosa 448; Pacchetti e C. 76; Ansaldo 5550; Alti Forni 238; Met. It. 258; Monte Amiata 4850; Montecatini 179.75; Dalmine 226; Breda 193.50; Aut. Bianchi 83; Isotta Fraschini 3525; Fiat 469; Off. Reggiane 82; Adriat. El. 183; Piacentina 190; Cieli 322; Dinamo 293; Elett. Bresciana 301; Valdarno 173.75; Emiliana 444; Trezzo d'Adda 380; Cisalpina 133.50; id ord. 101.50; Sesso 90; Edison 311; Postergate 238; Piem. 60.50; Tirso 163.50; Vizzola 467; Merid. El. 280.50; Terni 288; Un. El. 1240; Tecnomasio 90.50; Distill. Ital. 198; Eridania 498; Industria Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 569; Italgas 1435; Mira Lanza 149; Petroli 1125; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 110; Beni Stabili 200; Saturnia 2950; Baroni 36; Gr. Alb. Venezia 6725; Italcementi 190; Pirelli Ital. 1302; Pirelli e C. 409.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.28 — Amsterdam 104,065 — Brusselle 321.50 — Praga 66,80 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.65; id 1941 100.65; id 4 p. c. 1943 89.20; id 5 p. c. 1944 95,20; Assicurazioni Generali 4490; Veneziana Nav. 153; Ferrovie Meridionali 153; Costruz. Venete 274; Adriatica Elett. 183.50 Terni 286; Ilva 236.50; Grandi Alberghi 67.50; Montecatini 179; Conterie Veneziane 128; Rend. Ital. 5 p. c. 93.22.50.

CAMBI: Parigi 88,70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87,90; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.75; id 4 p. c. 1943 89.15; id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 44,50; Cosulich 18.45; Libera Triestina 75; Premuda 398; Gerolimich vecchie 90.50; Martinolich 78; Tripcovich 185; Anonima Infortuni Milano 21,35; Assicuraz. Generali 4495; Riunione Adriat. prima serie 2020; id seconda serie 1990 Assicuratrice Ital. emiss. '23 570; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123 Rend. 5 p. c. f. m. 93.27.50.

CAMBI: Parigi 88,70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

La canapa italiana richiesta all'Estero

ROMA, 22

Dopo il Convegno di Forlì il mercato della canapa ha dimostrato notevole attività sia nelle contrattazioni per l'interno come in quelle per l'estero. Si segnalano soprattutto dall'estero forti richieste della nostra fibra, richieste che si sono estese a tutte le qualità, anche per l'influenza della stagione che ha ridotto di molo il prodotto Jugoslavo e ungherese.

Intanto si apprende che i conferimenti agli ammassi da parte dei canapicultori procedono regolarmente in ogni provincia, e l'aumento delle anticipazioni per disposizioni superiori dall'80 al 90 per cento è stato accolto da questi ultimi con viva soddisfazione.

Caccia americano a Livorno

LIVORNO, 22

E' giunto in questo porto il cacciatorpediniere americano *Flusser* che si tratterrà nelle acque di Livorno fino al 28 corrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	771.7	6		
Fiume	ser.	771.1	8	13	6
Pola	ser.	769.6	7	12	4
Gorizia	ser.	772.4	4	12	2
Udine	ser.	771.2	4	11	4
Treviso	ser.	771.1	6	11	3
Belluno	ser.	774.2	0	9	—3
Padova	½ cop.	771.8	3	11	—4
Rovigo	ser.	772.3	3	7	—3
Vicenza	ser.	772.0	3	10	2
Bolzano	ser.	774.3	0	8	—4
Trento	ser.	773.6	3	7	0
Grappa	ser.	623.9	1	4	0
Venezia	ser.	771.6	7	11	3

Mare: Zara quasi calmo; Fiume q. cal.; Pola calmo; Venezia cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 2.11, leva ore 13.38. Primo quarto il 21. Luna piena il 28. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.55 e 20.0, basse ore 13.30 e 0.30 di domani. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'anticiclone che occupa ancora gran parte dell'Europa e del Mediterraneo tende a conservare generalmente buone le condizioni del tempo.

ROMA, 22 — Il tempo si manterrà buono sulla penisola con scarsi annuvolamenti e con nebbie sparse sulle regioni settentrionali; notti più fredde. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

Enrico Mizzi torna a Malta

ROMA, 22

Enrico Mizzi, il noto e valoroso capo del Partito nazionalisti maltese, è partito da Roma alla volta della sua Isola, dove riassumerà il suo posto di combattimento e la direzione del suo quotidiano nazionalista, il battagliero giornale «Malta» che da più di mezzo secolo difende l'italianità dell'Isola olocausto. Prima che egli partisse, un rappresentante de «La Corrispondenza» ha voluto interrogarlo per chiedergli non tanto le sue impressioni romane, quanto un breve giudizio sull'attuale situazione politica di Malta e sulla lotta per l'italianità dell'Isola.

«Durante il mio breve, troppo breve, soggiorno in Italia — ha detto l'on. Mizzi — ho di proposito evitato ogni intervista per ragioni facili a comprendersi. In poche parole però posso dire questo: che i maltesi non intendono rassegnarsi e non si rassegneranno mai ad accettare come fatto compiuto le misure liberticide e snazionalizzatrici del Governo britannico, ma continueranno a lottare con maggiore tenacia per i loro diritti e culturali, finchè giustizia sarà loro fatta. La questione linguistica a Malta è tutt'altro che complessa o complicata: con un po' di buona volontà essa potrebbe essere facilmente e definitivamente risolta nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e dell'amicizia anglo-italiana. Noi speriamo che dopo le trattative anglo italiane passeranno dall'astratto al concreto, porteranno anche ad una equa e definitiva soluzione della nostra questione linguistica».

La tragedia di Massimiliano

Egone Corti, letterato e storico austriaco di valore eccezionale e di larga notorietà, è regolarmente iscritto anche nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana col titolo di Conte, e di nobile dei Marchesi di Santo Stefano Belbo e di nobile dei signori di Pecetto e gli spetta il prefisso di *Don*: gran patriziato pavese, ben rappresentato qui in Patria da soggetti degnissimi, trapiantato e fiorito anche in Austria soltanto nella prima metà dello scorso secolo, quando Francesco Corti, nonno, se non erriamo, di Egone, giunse nel vicino scomparso Impero di Austria al grado di Maresciallo.

Il chiaro scrittore serba affettuosi e frequenti rapporti coi parenti d'Italia, e non è escluso, se non siamo male informati, che egli faccia anche pratiche per diventare cittadino italiano: titolo autentico a raggiungere lo scopo, oltre alle origini, quel garbo tutto latino che non lo abbandona mai nella severa esposizione delle sue storie, condotte con metodo severo, lungi, lungi dalle frascherie della storia romanzata e che sono romanzi autentici solo per verace ed essenziale natura degli argomenti trattati.

Neanche la lettura di *Madame Bovary* ci lascia tristi e pensierosi come quella della biografia di Elisabetta Imperatrice d'Austria, scritta dallo stesso Conte Egone Corti e pubblicata in buona traduzione lo scorso anno dalla casa Mondadori.

I soggetti dolorosi attraggono particolarmente lo studio e l'estro di Egone Corti, se, successivamente, egli imprese a narrare le tragiche vicende di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio, cognati dell'infelicissima Elisabetta, saliti più tardi al trono Imperiale del Messico: Tale è il tema dell'ultimo poderoso lavoro del Corti *« die tragödie eines Kaisers »*, tradotto anche questo da Luigi Emery e pubblicato in questi giorni dal Mondadori. (*).

Da qualche anno la scrittrice triestina Lina Gasparini va pubblicando frammentariamente saggi notevoli e numerosi di un suo lavoro organico su Massimiliano d'Asburgo e una bella monografia venne stampata sulla *Nuova Antologia* dello scorso anno, che di Massimiliano delinea magistralmente la vita fino al cessare del suo governatorato nel Lombardo Veneto.

Poichè ho potuto procurarmi man mano gli scritti della Gasparini, studiosa anch'essa degli *archivi viennesi*, ero curioso di *scoprire se e* quali interferenze, *come si dice* oggi, vi fosse nella opera dei due: e devo confessare che i due autori procedono per vie diverse, con intenti diversi, attingendo in gran parte anche a fonti diverse, onde la lettura dell'una opera non esclude quella dell'altra, perchè si integrano vicendevolmente e utilmente.

La Gasparini indugia volentieri e molto opportunamente negli anni dell'adolescenza e della preparazione, e nei sogni vaghi che condussero « il puro ,il forte, il bello Massimiliano », come lo cantò il poeta, a edificar « nidi d'amore costruiti in vano »; essa, triestina, ed era suo compito, vede, dirò quasi, gli eventi da un punto di vista italiano.

Il Corti, anche perchè indotto da altro volume, di più grande mole, scritto in precedenza da lui sullo stesso argomento, lo tratta invece in questo felice rifacimento divulgativo sotto l'aspetto europeo e diplomatico, tanto che, si può dire, ci conduce quasi in un balzo alla visita ufficiale che Massimiliano, per incarico del fratello Francesco Giuseppe, fece a Napoleone III al principio del 1856, quando, conchiusasi felicemente per le potenze occidentali la campagna contro la Russia, veramente « la Colonna « splendea come un faro ».

L'Arciduca ventiquattrenne, la anima piena di sogni d'amore, dovè ammirare un privilegio allora comune alle Corti di Vienna e di Parigi: la bellezza diversamente splendida delle due giovani Imperatrici, entrambe universalmente conclamate, e non per fascino di condizione, forse le più belle donne del loro tempo: divini raggi, bastevoli a illuminare ancora quelle sovrane case piombate nell'oscuro.

Abilità di storico - artista l'averci condotti ad un tratto, quasi di sorpresa, nella Corte di Napoleone e di Eugenia, perchè, se Massimiliano e Carlotta anelarono al trono per non rimanere inferiori di grado al primogenito degli Asburgo, Francesco Giuseppe, essi furono quasi trascinati a salire quello del Messimo da troppo facili speranze, ma fomentate dalle lusinghe e dalle promesse di Napoleone e di Eugenia.

Non occorre rifare qui la storia di Massimiliano, storia di ieri, che ha già aureola di leggenda, sacra anche ai bimbi, che udirono tutti fin dal palco delle marionette la tragica e inobliabile canzone di Carlotta:

Massimiliano — non ti fidare
Torna al castello — di Miramare

Benito Juarez, di puro sangue indio, diventa padrone del Messico, dopo aspra lotta, nel 1861: incomincia col confiscare o nazionalizzare i beni ecclesiastici, con l'abolire i privilegi del clero, con l'equiparare tutte le religioni alla cattolica, brutale in ogni campo, all'interno e all'estero.

Questo campione di idee liberali, come si diceva allora, era odiato dai reazionari, e i diplomatici esonerati e i profughi messicani di parte nera non rimanevano inattivi in Europa nel tentare la riscossa.

Uno di essi è Don José Hidalgo, che, rifiutatosi di riconoscere la autorità dello Juarez, conta sui sentimenti di spagnuola dell'Imperatrice Eugenia, che esso aveva conosciuta giovanetta, a Madrid, nella casa del Conte Manuel de Teba y Montijo, podre nobilissimo di lei.

L'Hidalgo coglie l'occasione per illustrare all'Imperatrice quanto sia necessario istituire nel Messico, figlio della Spagna, una salda monarchia, che salvi nel mondo nuovo il cattolicismo e la razza latina.

Eugenia, sedotta dall'appassionato entusiasmo del diplomatico, vede la grandezza del compito di ristabilire ordine nel grande paese ispano-latino dell'America, dilaniato dalle fazioni, e, sovra tutto, la seduce l'occasione di procurare nuova gloria e vantaggi immensi al secondo Impero.

Da questi fatui principii scaturisce la tragedia di Massimiliano e Carlotta, ai quali i profughi americani assicuravano, contro a verità, l'assenso della maggioranza all'istituzione di monarchia novella.

Napoleone III promette nella clausola segreta della Convenzione che « l'aiuto della Francia « non mancherà mai al nuovo « Impero del Messico, qualunque « cosa accada in Europa ».

Che cosa potevano sull'animo dei giovani sposi imbaldanziti da questa promessa lusinghiera e dalla guasconata dei profughi messicani i contrari avvisi di prudenza? contrarii i Messicani a Monarchia; avversi, se non ancora ostili apertamente, gli Stati Uniti, sol perchè allora impegnati nella guerra fra gli schiavisti del Sud e il Nord; nessun appoggio, anzi diffidenza e invidia, da parte di Spagna e Inghilterra, il cui aiuto pareva ai più assennati indispensabile; lo stesso Pontefice incline a riserbo prudentissimo.

Così trascinati non dal loro destino, ma dalla chimera di un trono e dalle salde promesse e dagli incitamenti della Corte di Parigi, il 28 Maggio 1864 « la fatal *Novara* » giunge alla rada di Veracruz e il 12 Giugno i Sovrani fanno il loro ingresso solenne a Città del Messico, la capitale.

Ma già nel Gennaio 1865 si delinea il declino, che si accentua di giorno in giorno per la resistenza vittoriosa dello Juarez; per la fine della guerra interna negli Stati Uniti, intesi a volere far rispettare la legge di Monroe « l'America agli Americani »: per le difficoltà interne e internazionali che impedirono a Napoleone III di mantenere le promesse.

La condizione di Massimiliano è così disperata che l'imperatrice Carlotta si imbarca nel Giugno 1866 per l'Europa, a cercar ademplmenti ed aiuti; vinta dai disinganni e dal dolore, il 27 settembre successivo, follia improvvisa sconvolge per sempre la sua mente: il 19 Giugno 1867 cade Massimiliano a Queretaro, dopo sommario giudizio di guerra, trafitto non spento da cinque pallottole partite dal plotone repubblicano di esecuzione: chè occorse anche un colpo di rivoltella al cuore per mandarlo alla legione degli spiriti, dove solo il 19 gennaio 1927, dopo sessanta anni di demenza, fu raggiunto dalla moglie più infelice di lui, anch'essa noverata in sua gioventù fra le donne bellissime d'Europa.

Storia che par romanzo, ma romanzo più triste degli altri consueti, perchè vero e vissuto.

Il Corti, che, per rango intellettuale e sociale, potè aver domestichezza con ambienti ad altri inaccessibili e signoreggiare negli archivi più gelosi, compose anche uno studio su Alessandro di Battenberg ed uno sul vecchio Re Leopoldo del Belgio che tanto influsso esercitò su Vittoria d'Inghilterra, nipote sua: oltre a un lavoro fortunatissimo sui Rotschild, tutte storie di gente fortunata, che portano una nota di equilibrio nei libri del Corti, i quali non preoccupati dalla tenerezza di cuore del lettore troppo frequentemente « a lagrimar lo fanno triste e pio ».

Rodolfo Protti

(*) La tragedia di un Imperatore - Mondadori ,pag. 319 con 39 illustrazioni e 4 autografi.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito in 96 pagine con copertina in quadricomia e 200 illustrazioni, il ricchissimo fascicolo di Natale (n. 47) della rivista **Sapere** che viene messo in vendita a sol, L. 5. Eccone il sommario: L'uomo trasforma il paesaggio: la bonifica pontina (Almagià); Girolamo Segato e la pietrificazione (Salvi); ma dei recenti apparecchi radio Quadri all'assaggio (Giolli); Panora- (Ravalico); Asceti e banditi nel Tibet ignorato (Tucci); il primo cinema stereoscopico (Bardi); La larva delle zanzare (Colombo); La guerra batterica dell'avvenire (Bertarelli); Che cos'è e come si opera la cataratta (Neuschuler); Come si amministrano le invenzioni in Regime Fascista (Ferrario); la mamma d'oggi cura l'educazione fisica del bambino (Pozzi Longostrevi); Animali esagerati (Colesi); Dalla silice all'iride: la nuova arte vetraria di Murano (Zucca); La posta meccanizzata (Cerquiglini); La divinazione attraverso il fegato (Tibaldi Chiesa); Il racconto di una bolla di sapone (Korach); Suoni trasmessi con radiazioni infrarosse e ultraviolette: la fototelefonia (Gatta); La pesca: (Viani); Le attrezzature del Teatro Reale dell'Opera (Mucci). Seguono le consuete rubriche con 30 notizie sui più svariati argomenti.

La Fiera mondiale per il 1939 a New York

NUOVA YORK, novembre

Nuova York sta organizzando per il 1939 una Fiera Mondiale che per concezione, proporzioni, bellezza ed interesse dovrà superare tutto ciò che in questo campo è stato fatto finora. Essa sarà inaugurata il 30 aprile 1939 per commemorare il 150. anniversario della elevazione di Washington a primo Presidente degli Stati Uniti e costituirà una spettacolosa documentazione dei progressi che l'America ha fatto in un secolo e mezzo nella scienza, nelle arti, nell'educazione, nella produzione e in tanti altri settori dell'attività umana.

I Governi di tutti i paesi del mondo saranno invitati a partecipare a questa grande manifestazione internazionale che, secondo le previsioni degli organizzatori, sarà visitata da cinquanta milioni di persone con un movimento generale di affari di un miliardo di dollari nella sola città di Nuova York e di oltre dieci miliardi negli Stati Uniti.

La Fiera sorgerà nel centro geografico della Greater New York, in una vasta area adiacente all'insenatura di Flushing, il cui porto sarà organizzato per accogliere centinaia di panfili e di navi da diporto. Un aeroporto sarà inoltre attrezzato nelle vicinanze della Fiera per il servizio di dirigibili, di idrovolanti e di apparecchi terrestri. In complesso, i terreni della Fiera comprenderanno più di 1200 acri e saranno divisi in dieci grandi sezioni nelle quali saranno impiegate circa 35 mila persone, mentre più di 150 mila persone lavoreranno indirettamente allo sviluppo dell'iniziativa.

Lo spirito creativo e costruttivo a cui si devono l'Empire State Buil- George Washington sul fiume Hud- George Vaschington sul fiume Hudson e il famoso Holland Tunnel darà vita a nuove creazioni nel quadro della Fiera; e perchè la realizzazione dei progetti sia veramente degna dei tempi nostri, il Presidente della Fiera, ha chiesto ed ottenuto il concorso dei principali esponenti della finanza, dell'industria, dell'architettura, della meccanica, della pittura, della scultura e del lavoro nella città di Nuova York.

Il tema della Fiera è: « Costruire il mondo di domani »; e il visitatore, passando da una sezione all'altra ed esaminando il progresso compiuto in 150 anni in tutti i campi dell'attività umana, potrà guardare all'avvenire e rendersi conto degli ulteriori progressi che dovranno essere realizzati.

Le dieci principali sezioni saranno dedicate all'Abitazione, al Vestiario, all'Educazione, ai Servizi pubblici e sociali, alla Cooperazione, all'Igiene, alla Ricreazione, alle Arti, All'Alimentazione e alle Industrie; e in ogni sezione vi saranno giardini, fontane, alberi, ristoranti, teatri ed altri luoghi di divertimento. Vi sarà inoltre un grande centro di ricreazione.

« La Fiera, — dice il programma ufficiale, — si propone il compito di gettare uno sguardo all'avvenire e di « Costruire il mondo di domani ». Per questo, se essa passerà in rassegna il passato lungo la strada che gli uomini hanno finora percorsa e ne metterà in luce le pietre miliari che hanno segnato questo progresso con tutte le sue meravigliose realizzazioni nelle arti e nelle scienze, essa lo farà soltanto per abbracciare con uno sguardo più vasto le prospettive degli ulteriori progressi. Dopo aver guardato al passato noi cercheremo di dare una risposta a questa domanda: « Che specie di mondo abbiamo costruito? Che mondo stiamo costruendo? e che specie di mondo dovremmo costruire? ».

In una recente dichiarazione il Presidente della Fiera, Whalen, ha segnalato che la realizzazione del piano organizzativo della Fiera è già cominciata e che i lavori saranno condotti con ritmo particolarmente veloce. Il Palazzo dell'Amministrazione, che costerà 900 mila dollari, è in via di costruzione. A cominciare, poi, dal 1 aprile 1937 saranno completati i disegni degli altri principali edifizi che saranno una trentina e di altre 300 costruzioni, comprendenti uffici bancari e un grandioso anfiteatro. Tutti questi progetti saranno ultimati per la fine dello ottobre venturo e richiederanno, per la loro realizzazione, l'impiego di oltre 500 mila tonnellate di materiale vario.

La grande guerra al vaglio della storia

L'eroismo italiano negli avvenimenti dell'ottobre 1917 esaltato nella relazione ufficiale austriaca

ROMA, 22

Continua nei fascicoli della *Relazione ufficiale austriaca sull'ultima guerra dell'Austria-Ungheria* 1914-198, la trattazione delle operazioni svoltesi sul fronte italiano. Una larga notizia inerente al la narrazione che la relazione dedica agli avvenimenti dell'ottobre 1917, pubblica nella *Rassegna Italiana* il generale Ambrogio Bollati, ponendo in rilievo considerazioni e riconoscimenti dei nostri avversari di un tempo, che collocano nella sua giusta luce un episodio, per noi grave e doloroso, e dimostrano come ad esso fossero estranei, quasi totalmente, perizia di comandanti e valore di combattenti. Già un autorevole riconoscimento di questa alta verità era contenuto nel carteggio Cadorna-Krafft von Dellmensigen, pubblicato dal generale Segato nella stessa *Rassegna Italiana*.

La relazione ufficiale austriaca conferma ora con elementi tecnici e con pagine di obiettività storica quelli che avrebbero potuto essere considerati come giudizi personali dell'illustre generale tedesco.

L'uso tedesco dei gas

Nell'esposizione degli avvenimenti del 24 ottobre, la relazione austriaca ritiene, per cominciare, che il tiro a gas effettuato prima dell'attacco abbia evidentemente impedito di sferrare la contropreparazione ordinata contro le posizioni di partenza austro-tedesche, dense di truppe, la quale avrebbe indubbiamente inflitto gravi perdite ed avrebbe presumibilmente disturbato di molto tutta la operazione progettata. Riconosce che la nebbia ha ostacolato in modo particolare, con grande vantaggio dell'attaccante, il fuoco dei pezzi e delle mitragliatrici di fiancheggiamento contro le fanterie, attribuisce grande importanza agli effetti annientatori ottenuti sulle trincee a sud di Plezzo dove l'azione dei lancia gas del battaglione speciale pionieri tedeschi n. 35 ha spento ogni vita per quanto, a parere del generale Bollati, non metta in sufficiente evidenza l'imponenza dello schieramento d'artiglieria e di «Minenwerfer» che nei settori di sfondamento, assurse la maggiore densità che mai si sia riscontrata nella guerra mondiale. « Ma — conclude la relazione, come ha già fatto il Krafft nella sua corrispondenza col Cadorna — la preparazione e lo spiegamento di mezzi erano tali da strappare ugualmente la vittoria quali che fossero le resistenze opposte ».

Nella esposizione degli avvenimenti, sia di quella giornata, sia delle successive, durante il completamento dello sfondamento e l'inseguimento, come jure degli avvenimenti successivi sulla fronte montana (Grappa-Melette-Altipiani), la relazione rende ripetutamente omaggio, come già aveva fatto ampiamente il Krafft, al valore spiegato da nostri reparti, anche in condizioni difficili di resistenza.

La tenace resistenza italiana

Nella prima giornata di sfondamento non pochi reparti attaccanti sono costretti a ritornare sulle posizioni di partenza, o sono arrestati davanti alle nostre posizioni da resistenze qualificate « tenaci e valore », da contrattacchi definiti come furiosi, altret tanto avviene nei giorni seguenti in combattimenti contro retroguardie. L'avanzata verso il Tagliamento e il suo passaggio sono ritardati e ostacolati da tenaci resistenze e da vivaci reazioni ed altrettanto avviene dal Tagliamento al Piave, dove infine la resistenza diviene insuperabile.

Altrettanto dicasi per la fronte carnica e cadorina e per la successiva lotta sul Grappa e contro il massiccio delle Melette. Le parole « valoroso », « eroico » nei riguardi dell'azione dei nostri reparti ricorrono frequentemente e ci duole che lo spazio non ci consenta di enunciare tutte le unità italiane di cui la relazione segnala con parole d'encomio l'operato: ce ne asteniamo anche perchè la relazione non sempre specifica di quali unità si tratti e quindi l'enumerazione riuscirebbe monda e non soddisfacente.

Le perdite austro-tedesche

E d'altronde che la vittoriosa offensiva austro-tedesca non sia stata quella « passeggiata » che da molti è stata ritenuta, lo dimostrano le cifre delle perdite edotte dalla relazione: la XIV. armata ha perduto oltre 31 mila uomini (16.400 austro-ungarici e circa 15 mila tedeschi), il gruppo d'eserciti Boroevic dal 24 ottobre al primo dicembre (e cioè astraendo dalle ulteriori lotte sul Piave) 20.936 uomini, non comprese le perdite di due divisioni partite per la fronte russa durante le operazioni; il gruppo d'eserciti Conrad dal 10 novembre al 24 dicembre 8091 uomini; in totale cioè circa 60 mila tra morti, feriti e dispersi.

La relazione conclude testualmente:

« Un giudizio equo deve riconoscere che l'offensiva si arrestò sulla linea di difesa prescelta dal generale Cadorna, che egli, dopo il crollo della II. Armata, fece tutto il possibile colle sole sue forze per preservare il resto dell'Esercito da una analoga sorte e le sue decisioni ed i suoi ordini corrisposero pienamente a tale scopo. Quando egli cedette il comando al suo successore le disposizioni fondamentali per la resistenza sulla nuova linea di difesa da lui scelta erano già state date.

« Il raccorciamento della fronte tornò vantaggioso naturalmente anche agli Italiani; il loro Esercito potè compensare la diminuzione di forze prodotta dal crollo della II. Armata, e se pur sostenuto moralmente dalla prospettiva dell'aiuto degli Alleati, trovò in sè stesso l'energia per imporre l'alt all'avversario inseguente. Il Comando Supremo fece inoltre di tutto per reintegrare le gravissime perdite, sì che ancor nel 1917 le unità assottigliatesi poterono ricevere in totale 6.000 nuovi soldati. Alla reintegrazione delle armi provvide l'idustria italiana abbastanza produttiva, nonchè le officine degli Alleati.

« La ricostruzione economica e morale dell'Esercito italiano — astraendo dall'aiuto degli Alleati — ricevette un poderoso impulso dal Paese dove il "Fascio di difesa nazionale" aveva scritto sulle sue bandiere la decisione di persistere nella lotta e concentrò tutte le energie per l'attuazione di tale programma. E così potè avvenire che un Esercito quasi in dissoluzione, divenisse di nuovo, nel volgere di poche settimane, un avversario da tenere in conto e dimostrare la ferma determinazione di non considerare affatto come perduta la partita.

Il costo delle pellicole tedesche in continuo aumento

BERLINO, 22

Sebbene il cinematografo inteso nel senso eminentemente commerciale abbia raggiunto in questi ultimi tempi un grado di sviluppo veramente gigantesco e malgrado i risultati tecnici finora registrati facciano pensare ad un continuo progresso indice di prosperità, la cinematografia mondiale attraversa attualmente un periodo di crisi, per cui, allo stato attuale, non esistono soluzioni o rimedi. Mentre la portata del fenomeno è trascurabile per le industrie che dispongono di larghi sbocchi sia nazionali che esteri, il problema assume proporzioni minacciose allorquando si considerano le industrie di produzione, chiuse da una serie di fattori sia idiomatici, che politico-commerciali e di politica interna. Sta di fatto che mentre qualcuna delle principali produzioni americane può stabilire il costo dei propri film su di una media di 750 mila dollari, l'industria tedesca, pur costretta a far fronte alla concorrenza d'oltre Oceano, deve mantenersi necessariamente entro i limiti circoscritti fra un minimo di 250 mila marchi ed un massimo di un milione. Per quanto tali cifre sembrino modeste rispetto a quelle americane, è da considerare che nello spazio di un solo anno la stessa industria tedesca ha dovuto aumentare il costo medio di produzione da 370 a 440 mila marchi; un sacrificio non trascurabile se si pensa relativa dell'aumento e se si tien conto che per coprire le spese di produzione di un film del costo di 400 mila marchi è necessario attirare nelle sale di proiezione non meno di 4 milioni di spettatori. Si verifica in altri termini che quanto più l'industria tedesca si preoccupa di ridurre il rapporto fra costo di produzione e capacità di sfruttamento, tanto più essa è costretta, per effetto della concorrenza, ad aumentare le cifre dei propri preventivi.

D'altra parte è da considerare che un film tedesco preventivato sulle basi di 800 mila marchi assorbe nella fase tecnica, indipendentemente cioè dalle somme devolute al personale artistico, cifre che gravano inevitabilmente sulla resa dei conti. Basti dire che il nolo giornaliero di uno studio costa da solo 500 marchi e che, data l'impossibilità di acquistare apparecchi di registrazione sonora, ogni produttore deve assoggettarsi al pagamento di mille marchi al giorno per liquidare la tassa di nolo dovuta al abbricante di tali apparecchi. A tutto questo si deve aggiungere il costo del materiale negativo e tutte le spese indispensabili per costruzioni, decorazioni, requisiti, parco, lampade, macchinisti, ecc.

I viennesi dovranno scegliere fra il cinema e il letto

VIENNA, 22

Poichè l'usanza dello spettacolo continuato non ha mai potuto affermarsi neanche nei cinema di seconda visione viennesi, i proprietari delle sale sono stati costretti a risolvere il non facile problema circa l'orario di inizio e di chiusura degli spettacoli. A parte la considerazione che il pubblico viennese non frequenta le sole di proiezione nel tardo pomeriggio si è notato recentemente che gli stessi abitanti della capitale danubiana, oltre ad aver disertato i caffè danzanti, hanno finito col rinunziare anche alla ultima rappresentazione cinematografica. Il viennese ha cambiato ormai le sue abitudini e pur di andare a letto di buon'ora sarebbe capace di rinunziare a tutti i cinematografi del mondo. E' perciò che i proprietari delle sale di proiezione hanno stabilito che l'ora d'inizio dell'ultimo spettacolo serale non dovrà essere scelta dopo le ore 21.

LIBRI NUOVI

C. Ravasini: «L'Urologia in Italia». Istituto dell'ediz. Accademiche Udine, L. 25.

Ugo Fiorentino: «Essai sur le mariage». F. Aubier ed. Parigi 15 frs.

Spigolature

Il quoziente di fecondità matrimoniale in Svizzera, si è ridotto di oltre il 50 per cento, considerando soltanto gli ultimi 35 anni. Infatti, mentre il numero dei bambini nati vivi legittimi per 1.000 donne coniugate in età di 15-44 anni era di 290 nel 1869-71; di 266 nel 1899-901; di 221 nel 1909-11; di 185 nel 1919-21 e di 148 nel 1929-31, nel 1935 è sceso a 132. Nel 1932 era ancora di 143 per mille, nel 1933 di 138 e nel 1934 di 136. Quindi, dal 1932 al 1935, il quoziente di fecondità matrimoniale diminuisce in misura dall'1,5 al 3,5 per cento ogni anno.

✱

L'Ufficio Centrale di Statistica della Polonia ha pubblicato un ampio studio retrospettivo sul movimento della popolazione di quel Paese nel periodo 1895-1935. Premesso che il numero delle donne in età tra 15 e 49 anni ha segnato in Polonia un considerevole aumento nel periodo sopra indicato, l'Ufficio rileva che ciò avrebbe dovuto provocare un aumento delle nascite, mentre in realtà si è riscontrata una diminuzione di queste. Difatti, il contingente delle donne in età atta alla procreazione (15-49 anni) era, nel 1900, uguale al 24.1 per cento e, nel 1934, al 26,3 per cento della popolazione totale; il numero delle nascite per 1.000 abitanti, invece, è disceso da 43,5 nel 1900 a 26.5 nel 1934. Da ciò si può già concludere che la fecondità ha subito una sensibile riduzione. Effettivamente, le nascite, per 100 donne fra 15 e 49 anni d'età, erano 18,1 nel 1900 e 11,8 nel 1927-28, mentre le cifre per 100 donne sposate erano, per gli stessi anni, 28.7 e 21,6 rispettivamente. In quanto al movimento naturale, si trova che l'aumento della popolazione era del 18.5 per mille nel 1900, del 14,3 per mille nel 1927 e del 12.1 per mille nel 1934. La relazione conclude dicendo che, nonostante la diminuzione della fecondità, la Polonia potrà per parecchio tempo ancora avere una eccedenza notevole di nascite, grazie alla decrescenza della mortalità ed alla favorevole composizione per età della sua popolazione.

✱

Da circa 70 anni, in quasi tutti i paesi, più di un inventore s'era posto il problema di costruire una macchina la quale — come la consorella macchina da scrivere — fosse in grado di riprodurre i segni musicali. In Italia il problema appassionò in modo particolare, il Maestro vicentino Andrea Ferretto che una ventina di anni fa, inventò una macchina cui dette il nome di « dattilomusicografo ». Ma, sia che non tutti gli innumerevoli problemi meccanici fossero pienamente risolti, sia che circostanze speciali non avessero consentito agli inventori di lanciare il loro ritrovato, sta il fatto che anche ai giorni nostri la musica che non sia stampata dev'essere scritta pazientemente a mano. Su questo punto, dunque, non avevamo fatto finora, rispetto agli amanuensi dei secoli classici e del Medioevo, alcun progresso. La grave lacuna pare colmata. Dopo 12 anni di prove e riprove, una ditta tedesca ha iniziato in questi giorni la fabbricazione in serie di una nuova macchina i cui primi esemplari verranno presentati alla prossima Fiera di Lipsia (28 febbraio - 5 marzo). La Casa costruttrice ha abbandonato l'idea di servirsi della carta precedentemente rigata che avrebbe ridotto di molto la pratica applicazione dell'apparecchio. L'utente potrà adoperare indifferentemente qualsiasi tipo di carta, perchè a formare volta per volta, l'indispensabile pentagramma provvederanno i caratteri stessi ognuno dei quali, oltre al segno — nota, chiave, accidente — traccia un segmento di riga. Lo scrivente non dovrà, quindi, preoccuparsi che le copie si spostino sotto il cilindro più di quanto non faccia ogni dattilografa con la macchina usuale. A preparare le parti, per esempio, della massa dei violini di una grande orchestra non occorrerà più il penoso lavoro di settimane, ma basterà quello ben più gradevole di poche ore, con l'enorme vantaggio di una chiarezza inequivocabile. Beninteso, lo scrivente deve possedere le necessarie nozioni musicali.

✱

I medici dell'ospedale di Leechburg, in Pensilvania, hanno per la prima volta usato veleno di rettili per curare un bambino di otto anni affetto da emofilia. Il trattamento ha dato risultati lusinghieri. Il piccolo paziente aveva perduto recentemente cinque denti della prima dentizione. Due ore dopo egli è stato colpito da una lenta emorragia che è continuata quasi ininterrottamente per sedici giorni. Tutti i tentativi per stagnare il sangue furono vani. Iniezioni intramuscolari di tromboplastina, di teolina e di altri preparati furono tentate senza alcun successo. Il caso del piccolo ormai ridotto in fin di vita, attirò l'attenzione dei medici partecipanti al congresso della società medica di Pittsburg, i quali suggerirono, come estremo tentativo per coagulare il sangue, l'impiego di veleno di rettili. Il bimbo si sta ora avviando rapidamente verso la guarigione. I dottori gli somministrano una dose di mezzo centimetro cubo di siero, due volte la settimana. Egli dovrà continuare la cura per un altro mese.

Una bimba che dà fuoco agli stabili assicurati

BERLINO, 22

In questi giorni una serie di gravi incendi dolosi hanno distrutto numerose fattorie della Pomerania. Le indagini della polizia hanno condotto oggi all'arresto dell'incendiaria: una bambina di 11 anni la quale ha dichiarato di essersi voluta procurare a quel modo lo spettacolo di un incendio.

Interrogata se si rendeva conto della enormità del suo atto, la bambina ha risposto dicendo di no. «Prima di appiccare l'incendio ho avuto cura di accertarmi che gli stabili erano assicurati», ha aggiunto.

23 Dicembre 1936-XV
S. VITTORIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La legge per Venezia

Pochi giorni or sono il Senato, plaudendo all'erogazione di un cospicuo contributo del Governo ai lavori di restauro della Basilica di San Marco, ha sollevato, con nobili espressioni di simpatia per la città nostra, la questione dei provvedimenti speciali che Venezia attende dal Governo Nazionale.

Particolarmente il senatore Vittorio Cian, anche a nome di un altro benemerito senatore veneziano, Gerolamo Marcello, ha ricordato quanto era stato fatto presente da una speciale Commissione del Sindacato della proprietà edilizia, ed ha soggiunto: « Non devesi dimenticare che il patrimonio eccezionalissimo di Venezia rappresenta un patrimonio altamente fruttuoso per tutta la Nazione, tanto grande è il fascino che Venezia esercita su tutto il mondo. E non devesi dimenticare che Venezia ha fatto della sua storia la preparazione a quella grandezza imperiale a cui oggi è assurta l'Italia ».

A tali nobilissime parole ha risposto non meno nobilmente il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, assicurando « che il problema sia statico che artistico di Venezia sta a cuore al Governo. Il Ministero dei Lavori Pubblici possiede uno studio completo e particolareggiato di tutti i provvedimenti che occorrono al riguardo. Si tratta di un programma di notevole vastità, ma che potrà essere attuato per gradi... Ad ogni modo è lieto di poter assicurare il Senato delle vigili e premurose cure che il Governo nutre per la città di Venezia, che sta tanto in alto nel cuore di tutti gli italiani ».

Tutto ciò i nostri lettori certamente rammentavano: ma tuttociò abbiamo voluto ripetere per chiarire un punto, che non vorremmo ingenerasse incertezza o confusione.

Esistono in questo momento a Venezia due problemi urbanistici fondamentali, collegati indubbiamente tra loro, ma pur l'uno dall'altro bene distinti. L'uno è quello del risanamento di talune zone della città, del miglioramento della viabilità; e in poche parole lo si potrebbe chiamare il problema di un piano regolatore, come siamo andati in queste ultime settimane ampiamente e ripetutamente illustrando. Esso ha caratteri di analogia con impostazioni parallele di altre città ed è ugualmente locale, civico, interessa essenzialmente chi vive permanentemente a Venezia, e perciò il Comune e i privati cittadini; tale insomma che Comune e privati cittadini, collegando opportunamente i loro sforzi, possono e debbono riuscire ad avviare a soluzione adeguata.

L'altro problema è quello della conservazione di Venezia in quanto patrimonio artistico e storico di interesse mondiale. Chiunque sia anche superficialmente al corrente delle condizioni generali della città nostra, sa quanto sieno inquietanti, in genere, le particolari condizioni della proprietà edilizia, di quella, in ispecie, responsabile dei più nobili e gloriosi fabbricati. La delicatezza di questa situazione è costituita specialmente dalla precarietà delle condizioni statiche dei palazzi, condizioni le quali, per cause già a lungo illustrate e che qui sarebbe ozioso ripetere, peggiorano di giorno in giorno. Se si trattasse di uno, di due, di tre edifici, si potrebbe considerarli casi isolati, e come tali affrontarli. Ma quando un fenomeno si estende alla maggior parte del settore monumentale di una città, l'avvisare alle soluzioni indispensabili è non solamente lecito, ma doveroso. Tanto più poi quando si tratti di una città come Venezia e di tutto quel complesso di bellezze che fa parte integrante del patrimonio nazionale — quello appunto a cui alludeva il senatore Cian — sul quale tutto il mondo fissa, pel suo valore rappresentativo, gli sguardi, persuaso che appartiene bensì al nostro Paese, ma è legato alle sorti della civiltà del mondo. La questione è tanto più complessa, in quanto ad essa si connettono, come è ben noto, la necessaria revisione di tutte le fondazioni della città, e la conseguente sistemazione e manutenzione delle vie d'acqua.

Problema, pertanto, imponente, che non può essere addossato alle incapaci risorse della città, sulla quale anzi esso incombe come un incubo immane, ma che, per investire appunto un patrimonio nazionale insigne, di incalcolabile valore, va affrontato, sia pure gradualmente, con l'intervento dello Stato.

E' di ciò che ha parlato in Senato Vittorio Cian; è su di ciò che il Ministro Cobolli Gigli ha assicurato il vigile interessamento del Governo.

Già nel commentare brevemente, giorni or sono, il resoconto della seduta del Senato, noi invocammo dal benemerito Ministro dei Lavori Pubblici il sollecito perfezionamento della legge di cui tanto a Venezia si parla da quando si è accennato ad essa in una riunione solenne di un consesso pubblico. Ci sia consentito insistere su quei concetti, facendo nostra la invocazione senatoriale al Governo fascista, al Duce. Ogni indugio non solamente rischia di aggravare ancora il problema da risolvere, ma impedisce, per varie ragioni, al Comune e ai privati, di prendere quelle altre iniziative che urgono, sia per alimentare ogni sorta di lavoro in città, sia per l'adeguamento della vita veneziana alle funzioni nazionali ed internazionali di Venezia e al ritmo del tempo fascista; quelle iniziative cioè, con le quali potrebbe gradualmente avviarsi a soluzione il primo dei due problemi qui prospettati, quello relativo al risanamento della città.

Appare pertanto sempre più urgente che il provvedimento invocato e, in linea di massima, ammesso dal Governo, per bocca del Ministro dei Lavori Pubblici, si tramuti in realtà.

Questo è il voto unanime di tutti i veneziani, che nella benevolenza del Duce, nella sollecitudine del Governo fascista vedono il miglior palladio per la conservazione e lo sviluppo della loro città.

Terrecotte del Museo Correr ad una Mostra viennese

Nelle sale del Kunsthistorischen Museum di Vienna, verrà ordinata in occasione del prossimo Natale, una mostra di ceramiche e di terrecotte e il Direttore del Museo stesso ha chiesto al Podestà di Venezia il prestito di due bozzetti di terracotta del Morlaiter di proprietà del Museo Civico Correr per dare alla mostra un nuovo elemento di attrattiva.

Il Podestà, sentito il parere favorevole della Direzione del Museo Correr e dell'Ispettore alle Belle Arti del Comune, ha autorizzato il prestito e così le due deliziose terrecotte rimarranno, per breve tempo, lontane da Venezia dove torneranno appena chiusa l'esposizione dopo aver viaggiato così nell'andata, come nel ritorno con ogni più amorosa ed oculata cautela.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Rizzo Giuseppe, a mezzo Ufficio Collocamento per vertenza risolta, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Visita Medica M.V.S.N. Tutti i fascisti di questo Gruppo, che hanno inoltrato domanda d'iscrizione alla MVSN e che non hanno risposto all'invito loro fatto in precedenza, dovranno trovarsi presso questa Sede alle ore 21 di questa sera per essere sottoposti a visita medica.

Gruppo della Giudecca

Il Sig. Meggiolaro Giovanni ha offerto la somma di L. 50 pro opere assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F. Femminile a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Ada Carraro Filippi L. 100; Criconio Rosina 10; Tina Friederichsen 20; Maria Nono Manetti 20; Ines Galli 10; Breda 10; Stefania Ivanovich 10; Velia Berti 5; Lucia dell'Oro 25; Ines Manetti 10; Bertazzoli Gnutti 10, Maria De Nardo L. 10.

Hanno offerto indumenti le signore: Elda Ravagnan 2, c.ssa Elisabetta Foscari Widmann 14; Castelli 14; Barnabò Emma 4; Bettini Mafalda 5; Guadalupi Elena 8; Carnelutti Magda 12; Marchesa Imperiali Barnabò Emilia 13; Maria Luisa Pino Biadene, Laura Didan Fontana, Gilda Putti Maria, Beri Amoretti Velia, Rubini Giardini Virginia, Rossi Matilde, Sig.ra Guarnieri.

Le allieve del R. Ginnasio Liceo «Marco Polo» hanno offerto 299 indumenti.

Offerte per la Befana fascista in memoria della Sig.ra Angela Merlo Forcellini, Relli 5, Zucchella 5; Bettini 5; Ponticaccia 5; Levi 5; Gaffi 5; Galli 5; Nono Manetti 5.

Gruppo Femminile Fascista S. Polo

Vennero offerti indumenti per la Befana Fascista dalle Signore Maria Bianchini e Amalia Zanchi. Per lo stesso scopo offrirono L. 20 il dott. Giovanni Lavezzi, L. 20 la signora Rigobon Marcella e L. 20 la Signorina Conciato Giannina. La Fiduciaria ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Per lo sport remiero

Fra gli sport compresi nel vasto programma dell'Anno XV, uno dei principali, da tenere nella più alta considerazione e che ha maggiormente bisogno di essere curato è lo sport remiero.

Venezia che nel campo nazionale ed internazionale possiede una magnifica tradizione, deve ritornare ad occupare il suo posto. Le numerose falangi di Giovani Fascisti possono offrire il miglior materiale per la creazione di ottimi campioni e buonissimi equipaggi.

Il Comando Federale inizierà quanto prima un'attiva propaganda fra i giovani dei Comandi della Città e a tal uopo ha preso accordi con le locali Società di Canottaggio Bucintoro e Querini per gli opportuni allenamenti che dovranno aver inizio entro il prossimo mese di gennaio XV.

I giovani che verranno prescelti, troveranno presso le predette Società gratuita ospitalità ed allenatori specializzati per la loro preparazione.

Presso i Fasci Giovanili della città avranno luogo prossimamente delle adunate nelle quali, un apposito incaricato, accompagnato dal rappresentante del Comando Federale intratterà i giovani sugli scopi propagandistici e sull'utilità fisica che offre lo sport del remo. Inoltre l'allenatore delle Società sportive provvederà a scegliere quei giovani che dimostreranno una predisposizione fisica più adatta per iniziare una preparazione remiera.

Per facilitare la partecipazione dei giovani presso le Società sportive, la Città viene suddivisa in due zone. Alla Società Bucintoro, sita alle Zattere (Punta della Salute), andranno i giovani fascisti dei Fasci di Giudecca, S. Marco, Dorsoduro e Lido.

Alla Società Querini, sita sulle Fondamente Nuove, andranno i giovani fascisti dei Fasci di Castello, S. Croce, S. Polo, Cannaregio e Murano.

Rapporto Fiduciari Sport

Il rapporto dei Fiduciari allo sport che doveva aver luogo il giorno 10 gennaio prossimo alle ore 10, per ragioni d'indole organizzativa viene anticipato al giorno 3 gennaio alla medesima ora.

I Fasci giovanili che dovevano, come da calendario, effettuare la prima prova della corsa campestre, il 3 gennaio, dovranno rimandarla alla successiva domenica 10.

La ragione di tale spostamento è determinata dal fatto che domenica 3 gennaio il Comando Federale organizzerà una prova della gara di propaganda di Corsa campestre indetta dalla «Gazzetta dello Sport». A detta gara potranno partecipare tutti i giovani fascisti ed in particolare i vincitori delle gare effettuate nei vari Fasci, in relazione alle disposizioni inviate dall'Ufficio sportivo.

Gruppo Universitario Fascista

Nuove facilitazioni: Diamo un secondo elenco (in continuazione di quello apparso nel comunicato di domenica) delle Ditte ed Enti cittadini che, aderendo all'invito rivolto dalla Segreteria del Guf di Venezia hanno dichiarato di concedere ai fascisti universitari delle riduzioni sui prezzi di acquisto:

Ditta Zennaro Luigi, Riva del Carbon 10 p. c.; Pensione Bucintoro Riva Schiavoni 10 p. c.; Ditta Romolo Bignotti, S. Giuliano 10 p. c.; Ditta Giovanni Chitarin, S. Bartolomeo 5 p. c.; Ditta Ettore Bortoli S. Canciano 5 p. c.; Ditta Giuseppe Casella, S. Moisè 10 p. c.; Ditta Angelo Fersnoch Campo Ss. Giovanni e Paolo 10 p. c.; Ditta Luigi Paties S. Marco 10 p. c.; Ditta Wiener Chic di H. Waldbraun, S. Marco 10 p. c.; Ditta Rodolfo Raitano S. Marco 20 p. c.; Albergo Cavalletto S. Marco 5 p. c.; Ditta Giacomelli S. Moisè 10e 5 p. c.; S. A. Calzaturificio Polli Calle dell'Olio 5 p. c.; Ditta Isotti Alfredo S. Marco 10 p. c.; Ditta Temperini Giampietro Castello 10 p. c.; Ditta Bohm Osvaldo 15 p. c.; Ditta C. Casella Merceria S. Zulian 5 p. c.; Ditta Giovanni Ceriello, S. Filippo e Giacomo 5 p. c.; Ditta Darin Giovanni S. Marco 5 p. c.; Ditta Giovanni Valt, S. Moisè 10 p. c.; Ditta G. Linetti Mercerie Capitello 10 p. c.; Taverna La Fenice, S. Marco 10 p. c.; Taverna La Fenice S. Marco 10 p. c.; Zannini Attilio S. Marco 10 p. c.; Magazzini al Duomo, S. Bartolomeo, 6 p. c.; Trattoria all'Antica Carbonera, 10 p. c.; Ditta Carbone, Campiello R. Selvatico, 10 p. c.; Pensione Budapest, S. Marco 10 p. c.; 10 p. c.; Ditta Fiorentini cav. Pietro, Calle S. Basso 10 e 20 p. c.; Ditta Perrone Vittorio, San Moisè 25 p. c.; Ditta Linetti Guglielmo, Merceria Orologio, 10 p. c. De Luca Ernesto, Frezzeria 10 p. c. Temperini Giulio, S. Marco 5 p. c.; Umberto Macola, Piazza S. Marco 15 p. c.; Mastrocinque Francesco, Via Perasto Lido 15 p. c.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione Femminile

Si porta a conoscenza delle interessate che il turno sciatorio per Giovani Italiane che avrà luogo in Asiago presso la Colonia del Comitato Provinciale si inizierà il 28 corr.

Le Giovani Italiane che vorranno prendere parte dovranno far pervenire entro il 23 corr. alla Casa della Giovane Italiana l'adesione accompagnata dalla quota di L. 60.

Le interessate per eventuali informazioni riguardanti il soggiorno alpino, l'ora della partenza, il corredo ecc. potranno rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 21 dicembre 1936 XV:

Decessi: Martinelli Mercede di anni 52 nubile cas.; Toffolutti Donadelli Augusto, 72 ved. benestante Venutra Luce Anna 89 ved. cas.; Negretti Fraia Anna, 94 ved. r. p. Berto Pegoraro Perfetta, 77, ved. r. pens.; Piasentin Rugoletto Carlotta, 87 ved. ricov.; Vecchiato Viviani Regina, 74, ved. cas.; Sogaro Casarin Amalia, 43 ved. r. pens.; Sclisizzi Antonia, 47 nub. pens.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie "vere" che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista "Modella", a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1 Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

La festa del Presepio alla 1050.a Legione Balilla

Una suggestiva festina si svolse ieri sera alla scuola della Giudecca, festina accuratamente organizzata dal Comando della 1050.a Legione «Spartaco Bello».

Nell'ampia palestra, bene addobbata per l'occasione, si schierarono ordinatamente le varie centurie coi loro comandanti. Il servizio d'onore era disimpegnato lodevolmente da Balilla e Marinaretti armati. Fra gli invitati c'erano il presidente rionale Cent. cav. Matteo Rinaldi, parecchi genitori dei ragazzi ed una rappresentanza di Piccole Italiane e Figli della Lupa.

L'ingresso del Labaro, accompagnato dalla scorta d'onore e accolto dal canto in massa dell'inno «Giovinezza» segnò l'inizio della manifestazione. Il Comandante della Legione C. M. Arturo Gianolla pronunciò alcune parole per ringraziare gli intervenuti e presentò ai Balilla il nuovo Cappellano Don Riccardo Turchetto, cui porse il cordiale benvenuto. Subito dopo, mentre da un harmonium nascosto si diffondevano le note di una bella pastorale, venne calata una tela che celava un grande ed artistico Presepio, fantasticamente illuminato, opera ingegnosa e paziente dei Balilla. Quindi salirono su un palco appositamente eretto, i Balilla Vianello Fulvio e Sambo Flavio che recitarono egregiamente due poesie natalizie. Da dietro il Presepio ecco s'innalza solenne e maestoso il canto «Adeste Fideles» a più voci. Sale alla pedana il Cappellano Don Riccardo Turchetto il quale inizia il suo dire declamando una bella poesia dell'Accademico d'Italia A. S. Novaro, intercalata ad un certo punto dal canto a solo da parte del Balilla De Martis Mario. La folla dei presenti è come avvinta dalla suggestione della scena. Don Riccardo continua poi il suo discorso sul significato intimo del Presepio e sugli insegnamenti che ne vengono. Alla fine il pubblico applaude animatamente.

Viene la volta di altri Balilla che recitano con garbo le loro poesie di Natale: Scarpa Renato, Bressan Umberto e Dordit Ennio. Infine viene cantata dalla 1.a Centuria una pastorale a due voci. Accompagnava i cori all'harmonium ed al pianoforte il maestro cav. Zanardi.

Il Presidente rionale, al termine della ben riuscita manifestazione, volle esprimere la sua soddisfazione per la nomina del Cappellano Don Turchetto e manifestare il suo compiacimento agli organizzatori ed a tutti i piccoli artisti; colse poi l'occasione per consegnare al Balilla Vinci Erasmo, allievo del maestro A. Vianello, il diploma rilasciatogli dall'O. N. B. quale vincitore 2.o classificato degli Agonali.

"Le canzoni dell'Alpe,,

Ubaldo Riva, volontario e valoroso alpino nonchè apprezzato scrittore, ha rievocato, ieri sera nella sala dell'Ateneo, per invito dei soci della S.O.S.A.V. alcune fra le più suggestive canzoni dell'Alpe.

Si può dire che l'oratore abbia lanciato nel cuore degli ascoltatori i più fragranti e più vividi petali di questi nostalgici fiori sbocciati nell'animo, sempre bambino, degli innamorati della montagna, come un lancio di rododendri vivi, a fasci, a bracciate.

In queste canzoni, giocondamente spregiudicate, dominano la semplicità e l'esaltazione del valore, della fierezza e segnano un'allegria scanzonata e una sensualità sana e viva: la « morosa » soda e fresca come un lancio di rododendri vi conda « larga parei 'na mina » e il papà che « L'è alpinista » sono i motivi preferiti che si ripetono nei canti scaturiti dalla sorgente limpida del cuore anche nel fragore della battaglia.

La rievocazione fatta dal Riva con entusiasmo appassionato è stata vivamente applaudita.

STATO CIVILE
21 Dicembre 1936 XV

NATI	11
NATI MORTI	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	0

Un salvataggio in Rio dei Tre Ponti

Il marinaio dell'A.C.N.I.L. Palmarin Virgilio, alle ore 12.45 di domenica scorsa essendo di servizio sul motoscafo « Cà Rezzonico » vide in Rio dei Treponti un uomo che si dibatteva in acqua disperatamente e dopo avergli inutilmente gettato un salvagente, si buttava in acqua riuscendo a portare alla riva il poveretto, tale Mario Dalla Pasqua, di anni 37, che stava per annegare.

La visita dei ladri

I familiari del sig. Mario Tasca abitante in campo Ugo Foscolo a Castello 3210 si assentarono da casa dalle 14 alle 23 e nel rincasare trovarono divelta la serratura e quindi l'appartamento tutto a soqquadro. Naturalmente il primo pensiero fu quello di ricercare gli oggetti preziosi i quali, inutile dirlo, erano tutti spariti: si trattava di anelli, orologi, catene, braccialі ecc., oltre a vari capi di biancheria. Ogni ricerca è stata inutile ragione per cui si rivolsero al funzionario di notturna alla Questura Centrale accusando un danno di lire 6000.

Le furie di un pescatore

I vigili d'acqua Calzavara e Savoldello perlustrando colla loro imbarcazione il Canale Giudecca sorpresero iersera a pescare fraudolentamente il pescatore Pietro Ghezzo di anni 31 da S. Pietro in Volta. Avvicinatisi colla loro barca al sandolo del Ghezzo gli rilevarono la contravvenzione, ma all'atto di chiedergli le generalità il Ghezzo andò su tutte le furie così da far sospettare grandemente sulle facoltà mentali.

I vigili perciò decisero di condurlo all'Ospedale ove fu ricoverato in osservazione.

L'ubriaco faceto

Ieri sera alle ore 22 gli agenti di polizia si imbattevano in via Garibaldi in un individuo barcollante che disturbava coi suoi lazzi la pubblica quiete. Gli agenti pensarono di distrarlo da quelle cure e lo condussero in guardina alla Questura Centrale ove fu identificato per Galliano Giosan di anni 42 abitante a Castello 874.

PICCOLA CRONACA

Un ago nella mano

Apollonia Licon di anni 73 abitante a S. Polo 2666 lavando la biancheria all'albergo «Regina» si infisse un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Le conseguenze di uno scivolone

Giuseppina Coller di anni 30, abitante a Casermette 2427e, scivolò nel corridoio di casa urtando contro il mastello del bucato contundendosi il torace sinistro. Guarirà in giorni 10.

Con la pialla

Il falegname Giovanni Vavasori di anni 63, abitante a Cannaregio 1477, lavorando nel laboratorio Bagarotto a Cannaregio 3134, si ferì colla pialatrice asportandosi il polpastrello dell'anulare destro. Guarirà in giorni 15.

Borse di studio della "Dante,, a favore di studenti dalmati

Ricordiamo che il 31 corrente scade il termine per concorrere alle due borse di studio di lire 3000 ciascuna, istituite dal Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » a favore di studenti dalmati residenti in Dalmazia o in Fiume, oppure profughi dalla Dalmazia, i quali intendano compiere i loro studi negli Istituti superiori della città di Venezia.

Le norme che regolano tale concorso sono state largamente diffuse a mezzo della stampa e di manifesti: ogni eventuale richiesta di informazioni potrà essere rivolta al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » (S. Angelo, 3536), che invierà l'elenco dei documenti prescritti a corredo della domanda.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

23 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Ogni mercoledì ai Carmini a cura di quella Scuola Grande alle 8 e si celebra la Messa per i Confratelli vivi e defunti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Becky Sharp **Rossini:** I Tre Moschettieri.

Cinematografi

Centrale: Il re dell'Opera — **Garibaldi:** Le vie della fortuna — **Imperiale:** Golgota e varietà — **Italia:** La ragazza di Boemia — **S. Marco:** Cavalleria — **S. Margherita:** Legong — **Massimo:** Lo smemorato — **Moderno:** La Bandèra — **Nazionale** Nanà — **Olimpia:** Una donna fra due mondi — **Progresso:** Notte di Carnevale.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.15, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti; Budapest, 19.30, «Azra» di Zador.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Ghedini, Brahms, Paganini, Stravinski, e Strauss (dir. Freccia, violinista Milstein).

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, «L'uomo che sorride» di Bonelli e de Benedetti.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Sileno Fabbri; Gruppo Torino, I int., Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara: a S. Margherita — Mantovani: in calle larga S. Marco — Turolo: in Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane di Lido.

Onoranze a Mons. Urbani al R. Liceo Scientifico

Ieri, nell'aula magna del Liceo Scientifico, si è svolta una breve ma cordiale e affabile cerimonia in onore di mons. prof. Giovanni Urbani, nominato Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità.

Dinanzi a tutti gli insegnanti, gli alunni e il personale della scuola, il Preside espresse a Mons. Urbani l'esultanza di tutti i presenti per l'onorificenza conferitagli e gli presentò l'omaggio di un'opera di cultura ecclesiastica, come testimonianza, modesta ma spontanea e viva, dell'ammirazione e dell'affetto che tutta la famiglia del Liceo nutre per il collega o il docente, che così felicemente sa armonizzare nel suo insegnamento religione e vita, fede e umanità.

Rispose mons. Urbani dicendosi lieto e commosso dell'onore fatto non tanto a lui personalmente, quanto alla duplice carica di sacerdote e di maestro che egli riveste. Plaudì al tono così nobile e degno della scuola italiana rinnovata dal Fascismo, che promuove nei giovani oltre alla formazione della intelligenza, anche quella più vasta e profonda educazione dell'anima, di cui i valori religiosi sono la base sacra e indistruttibile.

Vivissimi applausi dissero ancora una volta a Monsignore quanto i colleghi e gli alunni apprezzino la fecondità luminosa del suo ministero.

Nel Corpo insegnante del "B. Marcello,,

In seguito a recente deliberazione podestarile è stato affidato alla signorina Ines Maria Ferrari di Milano l'incarico dell'insegnamento del canto presso il Civico Liceo « Benedetto Marcello », limitatamente alla durata del corrente anno scolastico. Con la medesima deliberazione il maestro Giuseppe Reschiglian di Venezia è stato incaricato dell'insegnamento dell'arte scenica nello stesso Istituto pure per l'anno scolastico testè iniziatosi.

Orario dei barbieri e parrucchieri nel periodo delle Feste

Ricordiamo che in occasione delle Feste Natalizie i barbieri e parrucchieri per signora dovranno osservare il seguente orario: Barbieri e misti: Vigilia di Natale, apertura ore 8, chiusura ore 21; Santo Natale: apertura ore 8, chiusura ore 13; sabato 26: orario normale.

Parrucchieri per signora: Vigilia di natale: orario normale; Santo Natale chiusura tutto il giorno; sabato, 26: orario normale.

Stamane alle ore 11,30 a sei giorni di distanza della moglie, con tutti i conforti religiosi, mancava ai vivi il

N. H. Conte

Felice Colleoni

Nè danno straziati il triste annuncio i figli: Alessandro Marco e Gian Angelo, le sorelle Contessa Elisa de Biasi e Lucrezia dei Conti Colleoni, i cognati Avv. Attilio De Biasi e Giovanni Leonardo Caragiani, i nipoti De Biasi e Conti Calvi di Coenzo, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 nella Cattedrale.

BERGAMO, 22 Dicembre 1936

Stamane alle ore 9 chiudeva la laboriosa esistenza, munito dei conforti di nostra Santa Religione e della particolare Benedizione Papale il

Gr. Uff.

GIOVANNI GIOL

I figli: Caterina, Umberto, Vittorio, dott. Giovanni, Margherita, Italo, Amerigo;

la sorella: Caterina in Pezzutti;

le nuore: Nora Gargantini, Giuse Baseggio, Vittoria Angeli;

i generi: Luigi Dacomo ed Arturo Angeletti;

i nipoti e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio pregando di un pietoso suffragio.

I funerali avranno luogo in S. Polo di Piave, giovedì 24 corr. alle ore dieci.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE

S. POLO DI PIAVE (Treviso), 22 dicembre 1936 - XV.

IL SENATO APPROVA LA CESSIONE ALL'ATENEO
dell'antica Scuola di San Girolamo
dopo un elevato discorso del sen. Giordano

ROMA, 22

La seduta del Senato è aperta alle ore 15 dal Presidente FEDERZONI.

Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge, dopodichè si viene a discutere il disegno di legge: « Cessione gratuita all'Ateneo Veneto, con sede in Venezia, del fabbricato demaniale in Venezia ex Scuola di S. Girolamo in Campo S. Fantin ».

Il discorso del sen. Giordano

GIORDANO. Il dono, che il Governo fece all'Ateneo di Venezia del fabbricato, nel quale da un secolo ed un quarto esso svolge la sua vita laboriosa, e non ingloriosa — tanto che esso veniva considerato già come suo dai veneziani, pochi dei quali saprebbero indicare ove si trovi la « Scuola di San Girolamo », detta più popolarmente « Scola dei Picai », mentre tutti dicono senz'altro « Ateneo » quell'edificio — il dono del Governo fu appreso con grande gratitudine dai veneziani possessori od aspiranti ad un qualche grado di cultura, perchè videro di esso il riconoscimento delle benemerenze passate, la sicura fiducia in quelle future di tale Istituzione culturale, con così giusta benevolenza valutata nella sua chiara relazione dall'on. collega prof. Cian. Avrei pertanto bramato portare qui una sentita, ma semplice e breve parola di ringraziamento, senza altra preoccupazione. Preoccupazione invece che si fece strada, con accorato stupore, nel Consiglio direttivo dell'Ateneo di Venezia, nei soci di quello, nella cittadinanza tutta amica dell'Ateneo quando leggemmo le parole acerbe avverso l'Ateneo, pronunciate nell'altro ramo del Parlamento. Esse vorrebbero presentare codesta istituzione come cosa senza consistenza, senza « carattere dinamico ed anima vibrante », perchè sarebbero « cessate le ragioni culturali e patriottiche che avevano fatto affluire ogni sorta di attività nella istituzione... » ridotta oggi « una pigra accademia che andò esaurendo la sua missione in conferenze e lezioni pubbliche, sempre meno ricercate; in pubblicazioni sempre più rare, fino a ridursi ad una situazione penosa sotto tutti i punti di vista ». E, supremo errore! l'Ateneo « allargava di anno in anno la cerchia dei suoi soci, in tutte le categorie di cittadini, anche se non avessero i prescritti requisiti culturali, purchè disposti a pagare le quote annue *stabilite dallo Statuto*. La qualità *di socio dell'Ateneo* », incalzava lo oratore, « *non era più un titolo onorifico, ma un semplice onere finanziario volontario* ». Ecco, ammetto che forse vi sia qualcuno fornito dei « prescritti requisiti culturali », ma non della buona volontà di fare onore all'accettato « onere finanziario volontario », che non avrà il coraggio di dimettersi, e preferirebbe veder morire l'Ateneo, a sollievo del proprio borsellino. Ma protesto contro la insinuazione che l'allargamento della cerchia dei soci abbia aperto la porta a quasi analfabeti. Industriali, ed altre categorie che potevano arricchire l'Ateneo di importanti conoscenze specifiche e pratiche, furono ammessi all'Ateneo (se non erro proprio, la prima volta in un periodo in cui avevo l'onore di esserne presidente) anche senza aver commesso la colpa di far gemere i torchi, e con essi per avventura qualche lettore di loro pubblicazioncelle inutili o noiose. Ma di codesti soci pretesi carenti dei « prescritti requisiti culturali », alcuni avevano anche una laurea; tutti erano passati al vaglio di un doppio scrutinio: e credo francamente che possa essere socialmente più utile uno esperto in agricoltura, che un mediocre professore, od avvocato, o medico, od ingegnere. L'Ateneo sentiva il bisogno di colmare una lacuna chiamando tra i suoi soci uomini di tale cultura e senno pratico: li chiamò, se ne trovò bene, e continuerà a chiamarne. Con tale « cerchia » allargata l'Ateneo si compone attualmente di 300 soci effettivi, tratti dalle personalità più in vista a Venezia nel mondo della cultura, dell'industria, dei commerci e degli uffici pubblici: oltre a 100 soci corrispondenti, alcuni dei quali stranieri. E collo « onere finanziario volontario » di costoro (onere che del resto esiste in tante associazioni culturali, ed anche nei Sindacati, a cui favore l'oratore vorrebbe confiscare i locali concessi all'Ateneo) l'Ateneo, in costante e varia attività seppe costituirsi una personalità ideale cara ai veneziani ed utile sì da essere considerato il vivo centro intellettuale di Venezia. L'oratore affermava bensì bastare a tal uopo il « Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e le Cattedre universitarie di Padova e di Venezia »: come chi dicesse che a Roma non possono esistere altre associazioni scientifiche, poichè vi ha l'Accademia d'Italia, e l'Università! Ognuno, che abbia occhi per vedere, orecchi per udire, ed intelletto per intendere, sa che la differenza fra tali istituti e l'Ateneo è enorme: lo sanno tutti coloro che accedono all'Ateneo,

1) per seguire il corso di Storia veneta, impartito fin dal 1848, annuale, e con premi;

2) chi sa esistere presso l'Ateneo la Fondazione Nani-Mocenigo, per i lavori di storia sull'arte e sul commercio dei veneziani;

3) per assistere alle riunioni culturali alle quali è ammesso il pubblico; ove si svolgono discussioni attorno a problemi di cultura, ed interessi cittadini.

4) Alla accusa di « pubblicazioni sempre più rare » basta rispondere che l'Ateneo pubblica da 126 anni a questa parte una « Rivista » che è al suo 120.mo volume. I brevi periodi di sospensione (*sei volumi in più di un secolo!*) furono dovuti a vicende politiche, e quelli recenti alla guerra ed alle sanzioni. Sospensione patriottica perciò, con immediata ripresa, colla vittoria e colla pace, della abituale attività, per dinamismo e convinzione propria, e senza bisogno di mosche cocchiere: e serenamente superiore alla inconsulta accusa di « ripresa di attività intempestiva... *sfruttando* per reggersi le istituzioni che l'avevano *soppiantato* »!! Veramente, nessuna istituzione lo soppiantò, nè, confido, intende soppiantarlo.

Oltre ai titoli di benemerenza, cui venni accennando, l'Ateneo tiene aperta al pubblico una biblioteca ricca di opere di letteratura e di scienze: in un grado meno elevato, ma non meno utile, tiene una biblioteca circolante di 7000 volumi; ed una sala di lettura per i soci ed il pubblico, con specialissime facilitazioni per i dopolavoristi.

I restauri dell'edificio

L'Ateneo ebbe ed ha costante cura per l'edificio e per le opere di arte ivi raccolte, con qualche volontario sacrificio straordinario talora di soci, e con munifico aiuto del Co. Filippo Nani-Mocenigo, durante la sua presidenza, sotto la quale le sale furono ripristinate con quel decoro e splendore artistico, che oggi si ammira. Ed è di poche settimane or sono l'inaugurazione, alla presenza di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, del mirabile altorilievo, dovuto al forte e generoso scarpello dello scultore Lorenzetti, raffigurante il Dittatore Daniele Manin, socio dell'Ateneo!

Sento di essere lungo nella difesa; ma la colpa sta nella lunghezza della ingiusta accusa: e devo pertanto aggiungere ancora, a chiarificazione, che l'Ateneo fece una convenzione per l'uso delle sale e la frequenza del gabinetto di lettura con l'Associazione fascista della Scuola, e con i Sindacati della Stampa. Cede, spesso gratuitamente, od al più facendosi rifondere le spese di illuminazione e di riscaldamento, le sale ad Enti pubblici e Sindacati. Ma non è una ragione perchè codesta povera gallina francescana, che accoglie sotto le sue ali tanti bisognosi di riscaldamento spirituale, abbia da venir scannata per vedere se nasconda nelle sue viscere qualche uovo d'oro.

L'Ateneo vide con dolore accolto nell'altro ramo del Parlamento una aggiunta al contratto di cessione, la quale, per una eventualità di successivi passaggi che non potrebbero naturalmente avvenire senza il consenso dello Stato, fa una « *eccezione, al caso in cui la proprietà venisse ceduta alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, che svolge compiti culturali previsti dallo Statuto dell'Ateneo di Venezia* ». Da quanto ho dovuto, troppo lungamente, fin qui esporre, appare non rispondere a realtà codesta identità di compiti culturali per parte di organismi ad attività sindacale e corporativa, ed altri prettamente culturali, quale l'Ateneo. Tant'è che si sente il bisogno, in tutte le città che pure hanno i loro Sindacati di professionisti, di integrarli con associazioni libere, di natura puramente scientifica. Mi si potrà dire che il timore per l'emendamento aggiunto è inconsistente, dal momento che la proprietà non ha che da non venir ceduta. Ma chiarissimo non è da chi possono movere le pratiche per la *cessione*. Rimarrebbe per lo meno uno stato di suspicione, che parrebbe prudenza, nell'Ateneo, per non introdurre un cavallo di Troia, che potrebbe essere rappresentato dalla ammissione tra i soci di troppo « intellettuali », culturalmente degni, ma eventualmente capaci di preparare la « cessione ».

Concludendo l'oratore dice che sarebbe grato al Ministro di una parola rassicuratrice al riguardo, la quale aumenterebbe la gratitudine dei veneziani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non entra nel merito delle cose dette dal sen. Giordano. Soltanto in tesi generale, e fedele ad una tradizione che ritiene buona, raccomanda a tutti i colleghi di volersi astenere da polemiche in confronto di affermazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Assicurazioni del Governo

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, osserva che la preoccupazione della quale si è fatto eco il sen. Giordano potrebbe suonare poco riguardosa verso la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti, e pertanto deve esprimere il suo dissenso. Nell'altro ramo del Parlamento furono proposti due emendamenti, uno dei quali il Governo non credette di accogliere perchè avrebbe variato la natura dell'atto patrimoniale in discussione, il bilaterale, non può essere che accettato o respinto. Il Governo ha accolto invece l'altro emendamento, sul quale si è intrattenuto il senatore Giordano. Ma questo emendamento nulla innova, perchè salvaguarda i compiti culturali previsti dallo Statuto dell'Ateneo di Venezia. Non hanno per conseguenza ragione di essere le preoccupazioni manifestate al riguardo.

CIAN, relatore, rivolge un vivo ringraziamento al sen. Giordano, che ha voluto efficacemente ribadire le considerazioni che l'oratore aveva accennato nella sua relazione. Un altro ringraziamento rivolgo al Ministro delle Finanze per la risoluzione da lui presa di far suo il disegno di legge anche dopo l'emendamento apportato dalla Camera dei deputati. Richiamandosi all'autorità del sen. Giordano e di un altro senatore, altrettanto benemerito di Venezia, che fu presidente dell'Ateneo Veneto, l'oratore potrebbe anche cessare di parlare, ma crede necessario di dissipare impressioni che potrebbero sorgere in Senato dopo gli accenni del sen. Giordano. In realtà l'oratore non ha dato grande importanza alla clausola aggiunta all'art. 1, anche se, data la scarsezza di locali che c'è in Venezia per alloggiare enti di nuova formazione, potrebbero manifestarsi qualche preoccupazione per eventuali desideri di valersi dell'edificio dell'Ateneo Veneto.

Ricorda le particolari benemerenze dell'Istituzione nei riguardi culturali ed anche in quelli patriottici durante il periodo nel quale Venezia fu soggetta all'Austria.

La storia dell'Ateneo Veneto è in realtà collegata con la storia di Venezia patriottica. Fecero parte di questo istituto personalità illustri come Luigi Carrer, Daniele Manin, Niccolò Tommaseo, la cui importanza storica non è soltanto circoscritta alla storia veneziana. Sono noti a tutti i meriti e le virtù di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo; di Luigi Carrer, squisito poeta romantico, si può dire che le sue relazioni sull'attività svolta dall'Ateneo fanno pensare, per acume e profondità, alle relazioni redatte dal Carducci per la Deputazione di Storia patria della Romagna.

Come il senatore Giordano ha affermato e come potrebbe affermare il senatore Orsi, l'Ateneo Veneto ha proseguito degnamente fino ad oggi la sua vecchia tradizione, svolgendo una notevolissima attività culturale con pubblicazioni, corsi di lezioni sulla storia veneziana, tra i quali sono memorabili quelli dello stesso sen. Orsi, con conferenze che hanno sempre lumeggiato i più svariati problemi di interesse veneziano e pur sempre attinenti alla vita della Nazione.

E' bene poi ricordare che l'Ateneo Veneto, per la sua attività eminentemente divulgativa, si differenzia in modo preciso dal R. Istituto Veneto, che ha per compito lo approfondimento della scienza pura e applicata. Non è ancora dimostrato che questo compito divulgativo, per quanto più modesto, sia meno meritorio del compito finora svolto dall'Istituto veneto.

L'Ateneo dunque svolge ottimamente le sue funzioni. Il solo nome del suo presidente, Luigi Marangoni, costituisce per tutti una garanzia. Con l'atto compiuto dal Governo, sancito dal disegno di legge in discussione, l'Ateneo si sentirà sempre più impegnato a perfezionare l'attività finora svolta; sarà questo il modo più efficace per dimostrare la dovuta gratitudine al Regime fascista che ha sempre avuto a cuore gli interessi della città di Venezia. (*Applausi*).

Il disegno di legge è poi approvato allo scrutinio segreto.

Ateneo di Venezia

Assai interessante riuscì la riunione culturale tenutasi domenica mattina all'Ateneo, sia per il concorso di pubblico eletto, nel quale si notavano molti medici e molti ingegneri, sia per l'importanza degli argomenti trattati entrambi di interesse cittadino. Presiedeva la riunione l'in. Luigi Marangoni.

Per una piscina natatoria

Il prof. Vivante, dopo aver parlato dell'importanza dell'esercizio del nuoto, e dello sviluppo preso dalle piscine natatorie in tutte le nazioni civili, e nelle maggiori città d'Italia, comprese quelle sul mare, come Napoli e Genova, si è soffermato a dire della particolare necessità di tale istituzione in Venezia, dove limitato è il numero di quelli che sanno nuotare, e dove vengono utilizzati per questo esercizio, e nella sola stagione estiva, spazi acquei non certo immuni dal sospetto d'inquinazione.

L'oratore ha ricordato i requisiti tecnico-igienici a cui deve rispondere una moderna piscina e passando alla istituzione di una piscina in Venezia, dopo avere scartate per ragioni diverse, altre proposte, ritiene che essa possa vantaggiosamente sorgere ai pubblici giardini all'inizio del Viale Trento, dove l'area potrebbe essere gratuitamente concessa dal Comune, e dove, senza danno per il paesaggio, potrebbe sorgere la nuova costruzione in tutta vicinanza della testata della nuova Riva degli Schiavoni. Il problema più grave sarebbe quello relativo alle spese di impianto e di esercizio, ma esso potrà essere superato quando alla sua soluzione concorreranno tutti gli Enti che possono e devono interessarsi alla cosa, e cioè le Società sportive, l'O. N. B., l'O. N. D., il C.O.N.I., i maggiori istituti bancari, commerciali, industriali, la Provincia ed il Comune, che accanto alle opere che le nuove fonti di attività finanziaria renderanno possibili in un prossimo avvenire, potrebbe più facilmente che per il passato favorire, oltre che colla concessione dell'area, con uno speciale concorso, la realizzazione dell'utile impresa.

Sull'argomento espressero il loro parere i soci prof. Delitala, che riterrebbe, allo scopo, da preferire l'acqua marina alla dolce e, per ubicazione, il Lido; e il socio ing. Magrini, che, d'accordo col relatore, vede nella località proposta, avviarsi a miglior soluzione il problema edilizio dell'abitato fra la nuova Riva Schiavoni e la via Garibaldi.

L'attività della Divisione ortopedica

Dopo la comunicazione del prof. Vivante, discussa e applaudita dal pubblico, il presidente invita a parlare il prof. Francesco Delitala, direttore del Reparto Ortopedico dell'Ospedale civile di Venezia.

L'illustre primario, con esposizione brillante, fa la Storia delle condizioni in cui si trovava il Reparto quindici anni fa quando ne assunse la direzione e ricorda con gratitudine l'opera illuminata degli amministratori e sopratutto quella del Generale Giuriati.

Attualmente il Reparto Ortopedico dispone di un nuovo padiglione moderno, ampio in vista delle Fondamente Nuove ma per essere completo ed assolvere il compito di curare le malattie delle ossa e delle articolazioni, della colonna vertebrale che lasciano disturbi della funzione, e sopratutto per poter curare i fratturati occorre ancora qualche sacrificio da parte dell'Amministrazione attuale. E' necessario un apparecchio radiografico portatile che consenta di radiografare i fratturati senza muoverli dal proprio letto. Tali sacrifici saranno largamente compensati per il fatto che è resa obbligatoria la cura di tutti i traumatizzati e naturalmente le Casse Mutue e gli istituti per l'Assicurazione Contro gli Infortuni hanno interesse a rivolgersi al Reparto specializzati.

Il lavoro compiuto in 15 anni è stato imponente. Bastano alcune cifre: malati curati entro l'Ospedale ventimila, ambulatoriamente diecimila, operazioni eseguite oltre settemila, fratturati circa cinquemila, paralisi un migliaio, lussazioni congenite, piedi torti e altre deformità del genere un migliaio, tubercolosi ossee duemilacinquecento, tumori ossei circa un centinaio.

Premessa questa ampia rassegna, da cui appare evidente l'importanza che ha assunto in quest'ultimo periodo il reparto ortopedico del nostro Ospedale civile, il prof. Delitala chiude il suo dire con l'augurio che non manchino alla Divisione Chirurgica da lui diretta e nella quale sono passati diecine di medici e migliaia di studenti (corsi Minich) le cure degli amministratori poichè è un vanto dell'Ospedale possedere la più antica e più completa Divisione Specializzata per l'Ortopedia e la Traumatologia.

Alla fine della sua brillante esposizione il prof. Delitala fu molto applaudito e complimentato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Malibran

Anna Fougez ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano, calorosamente festeggiata dal pubblico, che la volle più volte al proscenio alla fine di ogni quadro con Riento, con Renè Thano, con Enzo Turco, con Lora Lori e con tutti gli altri suoi collaboratori.

Oggi il teatro riprenderà i suoi spettacoli cinematografici con la proiezione dell'atteso film a colori Becky Sharp, dovuto alla regia di Rouben Mamoulian.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16. Ultima definitiva giornata del superfilm R.K.O.: « I TRE MOSCHETTIERI » versione libera del famoso romanzo omonimo.

Malibran dalle 16: Gran Cinema Varietà: Sullo schermo: «BECKY SHARP» smagliante film a colori, protag. Miriam Hopkins, regia di Rouben Mamoulian. Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo Zingari di lusso

Cinematografi

Olimpia « UNA DONNA FRA DUE MONDI » int. Isa Miranda. Segue La rivista navale di Napoli.

Italia dalle 15.30: Gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy nel capolav. comico Metro: «LA RAGAZZA DI BOEMIA».

Massimo dalle 15.30: « LO SMEMORATO », divertentissimo, con Angelo Musco e Paola Borboni.

Una comitiva di intellettuali romeni

Sono stati ospiti di Venezia 50 intellettuali romeni guidati dal collega Nicola Alesandrescu di Bucarest.

E' questa la quarta gita che si organizza quest'anno sotto gli auspici dell'Unione culturale italo-romena di Milano.

Dopo aver visitato il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco ed i principali monumenti della nostra città, con una carrozza speciale partirono alla volta di Napoli ove passeranno le feste di Natale, e visiteranno quindi la Sicilia.

Quindi si spingeranno in Libia per visitare Tripoli e le principali località della nostra colonia, indi rientreranno nel Regno per finire la gita sulla riviera di Ospedaletti Ligure.

Movimento di piroscafi

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Palestina* che ripartì alle ore 17 per Massaua-Gibuti.

Alla stessa ora è giunto da Istanbul il *Quirinale* che ripartì subito per Trieste.

Dall'India, Estremo Oriente e dallo scalo di Massaua è giunto il *Conte Rosso* che ha sbarcato 330 passeggeri ripartendo poscia alle ore 14 per Trieste.

Stamattina alle ore 9 proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo arriverà la *Calitea* che lascierà il nostro porto per Trieste alle ore undici.

Comitiva di turisti inglesi

Provenienti da Milano ieri alle 14.34 sono giunti 77 turisti inglesi che hanno preso alloggio al Regina.

Opera Maternità e Infanzia

L'attività della Federazione provinciale

L'attività svolta dalla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. nell'anno solare 1936 (XIV-XV) è stata quanto mai feconda: assistenza materiale e morale a madri nubili, a illegittimi, a minorenni traviati; assistenza igienico-sanitaria a donne gestanti e bambini attraverso consultori ostetrici e pediatrici, refettori materni, asili, Case della madre e del bambino, di cui due di nuova istituzione, una a Chioggia e una a Mestre.

Provvida oltre ogni dire si è rivelata la casa della madre e del bambino di Chioggia, la terza nella provincia di Venezia. In quanto a Mestre, con le frazioni di Favaro, Dese, Terzo, Tessera, Chirignago e Malcontenta, e con una popolazione complessiva di oltre 50 mila abitanti, la Federazione aveva provveduto nello scorso anno con l'istituzione di una Casa della madre e del bambino, rivelatasi però presto insufficiente. Pertanto sono stati subito incominciati i lavori per una nuova casa che avrà inizio il prossimo mese.

Per l'assistenza all'infanzia inferiore ai tre anni la Federazione conta al suo attivo fra città e provincia 64 consultori pediatrici e 6 ostetrici. Funzione del consultorio pediatrico: la guida e l'aiuto alle madri nell'allevamento igienico del bambino dalla nascita fino ai tre anni. Funzione che non va quindi confusa con quella dell'ambulatorio. Al consultorio vanno portati i bambini sani per essere visitati, pesati, vigilati continuamente dal medico, controllati nel peso, assistiti nel divezzamento. Il consultorio infatti protegge il bambino in questo delicatissimo periodo, dando alle madri gli opportuni consigli e fornendo loro latte in polvere, farina di grano tostato, farine lattee per la preparazione delle pappe. Le assistenti sanitarie di città e provincia eseguiscono il collegamento tra consultorio e famiglie, allo scopo di controllare se le prescrizioni mediche vengono attentamente seguite.

I bambini assistiti attraverso i consultori nel 1935 furono 11.028: solo nel primo semestre del corrente anno sono saliti a 12.458.

Nel 1936 hanno funzionato e funzionano 17 refettori materni. Ai refettori sono ammesse, come è noto, le donne gestanti e le madri allattanti in condizioni di deperimento e vi vengono avviate le prime dal direttore del consultorio ostetrico, le seconde da quello del consultorio pediatrico. Nel 1935 le donne ammesse ai refettori furono 1700, e 1630 sono quelle ammessevi nel primo semestre dell'anno in corso.

Una offerta di L. 65 mila del Comune di Venezia — che ha voluto con ciò contribuire all'incremento demografico — ha permesso quest'anno non solo di ammettere maggior numero di madri al beneficio dei refettori, ma di tenerli aperti tutto l'anno, mentre di solito, appunto per ragioni di economia, dovevano subire una sosta nel periodo estivo.

Per questa vastissima opera di assistenza materiale e morale, la Federazione si serve dei Comitati Comunali di Patronato, i quali alla loro volta esercitano la propria azione assistenziale attraverso i consultori e i refettori. Comitati e consultori sono sempre controllati dagli ispettori amministrativi e sanitari della Federazione.

Particolare attività ha poi svolto la Federazione per la vigilanza sugli Istituti di assistenza materna e infantile e sugli asili, mediante visite saltuarie e improvvise di ispettori e di patronesse, verificando, per gli asili infantili, le presenze e le refezioni accordate ai bambini ammessivi dai Comitati. E anche qui si segnano cifre confortanti: nel 1935, infatti, furono ammessi agli asili infantili col beneficio della refezione 897 bambini; nel primo semestre del corrente anno i bambini ammessi sono stati 705.

Il 1936 conta inoltre al suo attivo una nuova iniziativa della Federazione di Venezia. Come è noto, la Federazione usava partecipare alla Befana fascista distribuendo in quell'occasione biancheria e indumenti ai piccoli assidui dei suoi consultori. Non era però quella una forma di assistenza vera e propria, che durasse tutto l'anno e potesse quindi sovvenire ai continui e svariati bisogni dei nuovi nati; e per questo si è creato l'ufficio indumenti, che ha il compito di provvedere alle richieste della città e della provincia dotando i consultori di una scorta di biancheria e vestitini da distribuirsi ai piccoli frequentatori al momento dell'accertato bisogno.

Per disposizioni della sede centrale la Federazione ha organizzato un corso di puericultura pre e post natale per levatrici, per rialzare il livello della loro cultura professionale, specialmente per quelle rurali.

E' di ieri la chiusura del corso di addestramento per patronesse dell'Opera, che si è voluto abbinare a quello delle visitatrici fasciste allo scopo di integrare i due programmi l'uno con l'altro, in modo da avere per entrambi i corsi un insegnamento più organico e più completo.

La Federazione provinciale ha erogato un grande numero di premi di nuzialità, per l'allevamento igienico del bambino, e di borse prescolastiche «Maria Pia di Savoia».

In Tribunale

Acqua al posto di vino

Giuseppe e Pietro Raffael di Angelo, rispettivamente di anni 35 e 42, Natale Santoro fu Giacomo di anni 30, Silvio Piani di anni 42 e Natale Andriolo di anni 33 erano stati incaricati di trasportare alcune damigiane di vino alla « Provvida ». Senonchè nel trasportare con una barca il vino essi avrebbero travasato parte del vino contenuto nelle damigiane piene, sostituendolo con dell'acqua. Erano riusciti già a riempire una damigiana di 52 litri del valore di L. 100, quando furono scoperti e denunciati. All'udienza alcuni di essi si son protestati innocenti, mentre altri hanno cercato di discolparsi. Il Tribunale ha condannato il Giuseppe e Pietro Raffael e il Piani a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a L. 2500 di multa, l'Andriolo a 2 anni e a L. 1200 di multa e ha assolto il Santoro per non aver partecipato al fatto. Difensori: per il Santoro avv. Lazzaroni, per gli altri, avv. Ezio Bottari di ufficio.

CRONACHE FUNEBRI

Gr. Uff. Giovanni Giol

La morte del gr. uff. Giovanni Giol, avvenuta ieri nella sua villa di S. Polo di Piave, sarà appresa con profondo rammarico da quanti conoscevano l'egregio uomo, che con il suo lavoro intelligente e tenace aveva saputo nobilmente elevarsi.

Il gr. uff. Giol era circondato dalla generale estimazione come uomo dall'ottimo cuore, e dalla gagliarda tempra di lavoratore.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

IL SENATO APPROVA LA CESSIONE ALL'ATENEO
dell'antica Scuola di San Girolamo
dopo un elevato discorso del sen. Giordano

ROMA, 22

La seduta del Senato è aperta alle ore 15 dal Presidente FEDERZONI.

Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge, dopodichè si viene a discutere il disegno di legge: « Cessione gratuita all'Ateneo Veneto, con sede in Venezia, del fabbricato demaniale in Venezia ex Scuola di S. Girolamo in Campo S. Fantin ».

Il discorso del sen. Giordano

GIORDANO. Il dono, che il Governo fece all'Ateneo di Venezia del fabbricato, nel quale da un secolo ed un quarto esso svolge la sua vita laboriosa, e non ingloriosa — tanto che esso veniva considerato già come suo dai veneziani, pochi dei quali saprebbero indicare ove si trovi la « Scuola di San Girolamo », detta più popolarmente « Scola dei Picai », mentre tutti dicono senz'altro « Ateneo » quell'edificio — il dono del Governo fu appreso con grande gratitudine dai veneziani possessori od aspiranti ad un qualche grado di cultura, perchè videro di esso il riconoscimento delle benemerenze passate, la sicura fiducia in quelle future di tale Istituzione culturale, con così giusta benevolenza valutata nella sua chiara relazione dall'on. collega prof. Cian. Avrei pertanto bramato portare qui una sentita, ma semplice e breve parola di ringraziamento, senza altra preoccupazione. Preoccupazione invece che si fece strada, con accorato stupore, nel Consiglio direttivo dell'Ateneo di Venezia, nei soci di quello, nella cittadinanza tutta amica dell'Ateneo quando leggemmo le parole acerbe avverso l'Ateneo, pronunciate nell'altro ramo del Parlamento. Esse vorrebbero presentare codesta istituzione come cosa senza consistenza, senza « carattere dinamico ed anima vibrante », perchè sarebbero « cessate le ragioni culturali e patriottiche che avevano fatto affluire ogni sorta di attività nella istituzione... » ridotta oggi « una pigra accademia che andò esaurendo la sua missione in conferenze e lezioni pubbliche, sempre meno ricercate; in pubblicazioni sempre più rare, fino a ridursi ad una situazione penosa sotto tutti i punti di vista ». E, supremo errore! l'Ateneo « allargava di anno in anno la cerchia dei suoi soci, in tutte le categorie di cittadini, anche se non avessero i prescritti requisiti culturali, purchè disposti a pagare le quote annue *stabilite dallo Statuto*. La qualità *di socio dell'Ateneo* », incalzava lo oratore, « *non era più* un titolo onorifico, *ma un* semplice onere finanziario volontario ». Ecco, ammetto che forse vi sia qualcuno fornito dei « prescritti requisiti culturali », ma non della buona volontà di fare onore all'accettato « onere finanziario volontario », che non avrà il coraggio di dimettersi, e preferirebbe veder morire l'Ateneo, a sollievo del proprio borsellino. Ma protesto contro la insinuazione che l'allargamento della cerchia dei soci abbia aperto la porta a quasi analfabeti. Industriali, ed altre categorie che potevano arricchire l'Ateneo di importanti conoscenze specifiche e pratiche, furono ammessi all'Ateneo (se non erro proprio, la prima volta, in un periodo in cui avevo l'onore di esserne presidente) anche senza aver commesso la colpa di far gemere i torchi, e con essi per avventura qualche lettore di loro pubblicazioncelle inutili o noiose. Ma di codesti soci pretesi carenti dei « prescritti requisiti culturali », alcuni avevano anche una laurea; tutti erano passati al vaglio di un doppio scrutinio: e credo francamente che possa essere socialmente più utile uno esperto in agricoltura, che un mediocre professore, od avvocato, o medico, od ingegnere. L'Ateneo sentiva il bisogno di colmare una lacuna chiamando tra i suoi soci uomini di tale cultura e senno pratico: li chiamò, se ne trovò bene, e continuerà a chiamarne. Con tale « cerchia » allargata l'Ateneo si compone attualmente di 300 soci effettivi, tratti dalle personalità più in vista a Venezia nel mondo della cultura, dell'industria, dei commerci e degli uffici pubblici: oltre a 100 soci corrispondenti, alcuni dei quali stranieri. E collo « onere finanziario volontario » di costoro (onere che del resto esiste in tante associazioni culturali, ed anche nei Sindacati, a cui favore l'oratore vorrebbe confiiscare i locali concessi all'Ateneo) l'Ateneo, in costante e varia attività seppe costituirsi una personalità ideale cara ai veneziani ed utile sì da essere considerato il vivo centro intellettuale di Venezia. L'oratore affermava bensì bastare a tal uopo il « Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e le Cattedre universitarie di Padova e di Venezia »: come chi dicesse che a Roma non possono esistere altre associazioni scientifiche, poichè vi ha l'Accademia d'Italia, e l'Università! Ognuno, che abbia occhi per vedere, orecchi per udire, ed intelletto per intendere, sa che la differenza fra tali istituti e l'Ateneo è enorme: lo sanno tutti coloro che accedono all'Ateneo,

1) per seguire il corso di Storia veneta, impartito fin dal 1848, annuale, e con premi;

2) chi sa esistere presso l'Ateneo la Fondazione Nani-Mocenigo, per i lavori di storia sull'arte e sul commercio dei veneziani;

3) per assistere alle riunioni culturali alle quali è ammesso il pubblico: ove si svolgono discussioni attorno a problemi di cultura, ed interessi cittadini.

4) Alla accusa di « pubblicazioni sempre più rare » basta rispondere che l'Ateneo pubblica da 126 anni a questa parte una « Rivista » che è al suo 120.mo volume. I brevi periodi di sospensione (*sei* volumi in più di un secolo!) furono dovuti a vicende politiche, e quelli recenti alla guerra ed alle sanzioni. Sospensione patriottica perciò, con immediata ripresa, colla vittoria e colla pace, della abituale attività, per dinamismo e convinzione propria, e senza bisogno di mosche cocchiere: e serenamente superiore alla inconsulta accusa di « ripresa di attività intempestiva... *sfruttando* per reggersi le istituzioni che l'avevano *soppiantato* »!! Veramente, nessuna istituzione lo soppiantò, nè, confido, intende soppiantarlo.

Oltre ai titoli di benemerenza, cui venni accennando, l'Ateneo tiene aperta al pubblico una biblioteca ricca di opere di letteratura e di scienze: in un grado meno elevato, ma non meno utile, tiene una biblioteca circolante di 7000 volumi; ed una sala di lettura per i soci ed il pubblico, con specialissime facilitazioni per i dopolavoristi.

I restauri dell'edificio

L'Ateneo ebbe ed ha costante cura per l'edificio e per le opere di arte ivi raccolte, con qualche volontario sacrificio straordinario talora di soci, e con munifico aiuto del Co. Filippo Nani-Mocenigo, durante la sua presidenza, sotto la quale le sale furono ripristinate con quel decoro e splendore artistico, che oggi si ammira. Ed è di poche settimane or sono l'inaugurazione, alla presenza di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, del mirabile altorilievo, dovuto al forte e generoso scarpello dello scultore Lorenzetti, raffigurante il Dittatore Daniele Manin, socio dell'Ateneo!

Sento di essere lungo nella difesa; ma la colpa sta nella lunghezza della ingiusta accusa: e devo pertanto aggiungere ancora, a chiarificazione, che l'Ateneo fece una convenzione per l'uso delle sale e la frequenza del gabinetto di lettura con l'Associazione fascista della Scuola, e con i Sindacati della Stampa. Cede, spesso gratuitamente, od al più facendosi rifondere le spese di illuminazione e di riscaldamento, le sale ad Enti pubblici e Sindacati. Ma non è una ragione perchè codesta povera gallina francescana, che accoglie sotto le sue ali tanti bisognosi di riscaldamento spirituale, abbia da venir scannata per vedere se nasconda nelle sue viscere qualche uovo d'oro.

L'Ateneo vide con dolore accolto nell'altro ramo del Parlamento una aggiunta al contratto di cessione, la quale, per una eventualità di successivi passaggi che non potrebbero naturalmente avvenire senza il consenso dello Stato, fa una « *eccezione, al caso in cui la proprietà venisse ceduta alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, che svolge compiti culturali previsti dallo Statuto dell'Ateneo di Venezia* ». Da quanto ho dovuto, troppo lungamente, fin qui esporre, appare non rispondere a realtà codesta identità di compiti culturali per parte di organismi ad attività sindacale e corporativa, ed altri prettamente culturali, quale l'Ateneo. Tant'è che si sente il bisogno, in tutte le città che pure hanno i loro Sindacati di professionisti, di integrarli con associazioni libere, di natura puramente scientifica. Mi si potrà dire che il timore per l'emendamento aggiunto è inconsistente, dal momento che la proprietà non ha che da non venir ceduta. Ma chiarissimo non è da chi possono movere le pratiche per la *cessione*. Rimarrebbe per lo meno uno stato di suspicione, che parrebbe prudenza, nell'Ateneo, per non introdurre un cavallo di Troia, che potrebbe essere rappresentato dalla ammissione tra i soci di troppo « intellettuali », culturalmente degni, ma eventualmente capaci di preparare la « cessione ».

Concludendo l'oratore dice che sarebbe grato al Ministro di una parola rassicuratrice al riguardo, la quale aumenterebbe la gratitudinene dei veneziani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non entra nel merito delle cose dette dal sen. Giordano. Soltanto in tesi generale, e fedele ad una tradizione che ritiene buona, raccomanda a tutti i colleghi di volersi astenere da polemiche in confronto di affermazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Assicurazioni del Governo

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, osserva che la preoccupazione della quale si è fatto eco il sen. Giordano potrebbe suonare poco riguardosa verso la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti, e pertanto deve esprimere il suo dissenso. Nell'altro ramo del Parlamento furono proposti due emendamenti, uno dei quali il Governo non credette di accogliere perchè avrebbe variato la natura dell'atto patrimoniale in discussione, il bilaterale, non può essere che accettato o respinto. Il Governo ha accolto invece l'altro emendamento, sul quale si è intrattenuto il senatore Giordano. Ma questo emendamento nulla innova, perchè salvaguarda i compiti culturali previsti dallo Statuto dell'Ateneo di Venezia. Non hanno per conseguenza ragione di essere le preoccupazioni manifestate al riguardo.

CIAN, relatore, rivolge un vivo ringraziamento al sen. Giordano, che ha voluto efficacemente ribadire le considerazioni che l'oratore aveva accennato nella sua relazione. Un altro ringraziamento rivolge al Ministro delle Finanze per la risoluzione da lui presa di far suo il disegno di legge anche dopo l'emendamento apportato dalla Camera dei deputati. Richiamandosi all'autorità del sen. Giordano e di un altro senatore, altrettanto benemerito di Venezia, che fu presidente dell'Ateneo Veneto, l'oratore potrebbe anche cessare di parlare, ma crede necessario di dissipare impressioni che potrebbero sorgere in Senato dopo gli accenni del sen. Giordano. In realtà l'oratore non ha dato grande importanza alla clausola aggiunta all'art. 1, anche se, data la scarsezza di locali che c'è in Venezia per alloggiare enti di nuova formazione, potrebbero manifestarsi qualche preoccupazione per eventuali desideri di valersi dell'edificio dell'Ateneo Veneto.

Ricorda le particolari benemerenbe dell'Istituzione nei riguardi culturali ed anche in quelli patriottici durante il periodo nel quale Venezia fu soggetta all'Austria.

La storia dell'Ateneo Veneto è in realtà collegata con la storia di Venezia patriottica. Fecero parte di questo istituto personalità illustri come Luigi Carrer, Daniele Manin, Niccolò Tommaseo, la cui importanza storica non è soltanto circoscritta alla storia veneziana. Sono noti a tutti i meriti e le virtù di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo; di Luigi Carrer, squisito poeta romantico, si può dire che le sue relazioni sull'attività svolta dall'Ateneo fanno pensare, per acume e profondità, alle relazioni redatte dal Carducci per la Deputazione di Storia patria della Romagna.

Come il senatore Giordano ha affermato e come potrebbe affermare il senatore Orsi, l'Ateneo Veneto ha proseguito degnamente fino ad oggi la sua vecchia tradizione, svolgendo una notevolissima attività culturale con pubblicazioni, cosi di lezioni sulla storia veneziana, tra i quali sono memorabili quelli dello stesso sen. Orsi, con conferenze che hanno sempre lumeggiato i più svariati problemi di interesse veneziano e pur sempre attinenti alla vita della Nazione.

E' bene poi ricordare che l'Ateneo Veneto, per la sua attività eminentemente divulgativa, si differenzia in modo preciso dal R. Istituto Veneto, che ha per compito lo approfondimento della scienza pura e applicata. Non è ancora dimostrato che questo compito divulgativo, per quanto più modesto, sia meno meritorio del compito finora svolto dall'Istituto veneto.

L'Ateneo dunque svolge ottimamente le sue funzioni. Il solo nome del suo presidente, Luigi Marangoni, costituisce per tutti una garanzia. Con l'atto compiuto dal Governo sancito dal disegno di legge in discussione, l'Ateneo si sentirà sempre più impegnato a perfezionare l'attività finora svolta; sarà questo il modo più efficace per dimostrare la dovuta gratitudine al Regime fascista che ha sempre avuto a cuore gli interessi della città di Venezia. (*Applausi*).

Il disegno di legge è poi approvato allo scrutinio segreto.

Ateneo di Venezia

Assai interessante riuscì la riunione culturale tenutasi domenica mattina all'Ateneo, sia per il concorso di pubblico eletto, nel quale si notavano molti medici e molti ingegneri, sia per l'importanza degli argomenti trattati entrambi di interesse cittadino. Presiedeva la riunione l'in. Luigi Marangoni.

Per una piscina natatoria

Il prof. Vivante, dopo aver parlato dell'importanza dell'esercizio del nuoto, e dello sviluppo preso dalle piscine natatorie in tutte le nazioni civili, e nelle maggiori città d'Italia, comprese quelle sul mare, come Napoli e Genova, si è soffermato a dire della particolare necessità di tale istituzione in Venezia, dove limitato è il numero di quelli che sanno nuotare, e dove vengono utilizzati per questo esercizio, e nella sola stagione estiva, spazi acquei non certo immuni dal sospetto d'inquinazione.

L'oratore ha ricordato i requisiti tecnico-igienici a cui deve rispondere una moderna piscina e passando alla istituzione di una piscina in Venezia, dopo avere scartate per ragioni diverse, altre proposte, ritiene che essa possa vantaggiosamente sorgere ai pubblici giardini all'inizio del Viale Trento, dove l'area potrebbe essere gratuitamente concessa dal Comune, e dove, senza danno per il paesaggio, potrebbe sorgere la nuova costruzione in tutta vicinanza della testata della nuova Riva degli Schiavoni. Il problema più grave sarebbe quello relativo alle spese di impianto e di esercizio, ma esso potrà essere superato quando alla sua soluzione concorreranno tutti gli Enti che possono e devono interessarsi alla cosa, e cioè le Società sportive, l'O. N. B., l'O. N. D., il C.O.N.I., i maggiori istituti bancari, commerciali, industriali, la Provincia ed il Comune, che accanto alle opere che le nuove fonti di attività finanziaria renderanno possibili in un prossimo avvenire, potrebbe più facilmente che per il passato favorire, oltre che colla concessione dell'area, con uno speciale concorso, la realizzazione dell'utile impresa.

Sull'argomento espressero il loro parere i soci prof. Delitala, che riterrebbe, allo scopo, da preferire l'acqua marina alla dolce e, per ubicazione, il Lido; e il socio ing. Magrini, che, d'accordo col relatore, vede nella località proposta, avviarsi a miglior soluzione il problema edilizio dell'abitato fra la nuova Riva Schiavoni e la via Garibaldi.

L'attività della Divisione ortopedica

Dopo la comunicazione del prof. Vivante, discussa e applaudita dal pubblico, il presidente invita a parlare il prof. Francesco Delitala, direttore del Reparto Ortopedico dell'Ospedale civile di Venezia.

L'illustre primario, con esposizione brillante, fa la Storia delle condizioni in cui si trovava il Reparto quindici anni fa quando ne assunse la direzione e ricorda con gratitudine l'opera illuminata degli amministratori e sopratutto quella del Generale Giuriati.

Attualmente il Reparto Ortopedico dispone di un nuovo padiglione moderno, ampio in vista delle Fondamente Nuove ma per essere completo ed assolvere il compito di curare le malattie delle ossa e delle articolazioni, della colonna vertebrale che lasciano disturbi della funzione, e sopratutto per poter curare i fratturati occorre ancora qualche sacrificio da parte dell'Amministrazione attuale. E' necessario un apparecchio radiografico portatile che consenta di radiografare i fratturati senza muoverli dal proprio letto. Tali sacrifici saranno largamente compensati per il fatto che è resa obbligatoria la cura di tutti i traumatizzati e naturalmente le Casse Mutue e gli istituti per l'Assicurazione Contro gli Infortuni hanno interesse a rivolgersi al Reparto specializzati.

Il lavoro compiuto in 15 anni è stato imponente. Bastano alcune cifre: malati curati entro l'Ospedale ventimila, ambulatoriamente diecimila, operazioni eseguite oltre settemila, fratturati circa cinquemila, paralisi un migliaio, lussazioni congenite, piedi torti e altre deformità del genere un migliaio, tubercolosi ossee duemilacinquecento, tumori ossei circa un centinaio.

Premessa questa ampia rassegna, da cui appare evidente l'importanza che ha assunto in quest'ultimo periodo il reparto ortopedico del nostro Ospedale civile, il prof. Delitala chiude il suo dire con l'augurio che non manchino alla Divisione Chirurgica da lui diretta e nella quale sono passati diecine di medici e migliaia di studenti (corsi Minich) le cure degli amministratori poichè è un vanto dell'Ospedale possedere la più antica e più completa Divisione Specializzata per l'Ortopedia e la Traumatologia.

Alla fine della sua brillante esposizione il prof. Delitala fu molto applaudito e complimentato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Malibran

Anna Fougez ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano, calorosamente festeggiata dal pubblico, che la volle più volte al proscenio alla fine di ogni quadro con Riento, con Renè Thano, con Enzo Turco, con Lora Lori e con tutti gli altri suoi collaboratori.

Oggi il teatro riprenderà i suoi spettacoli cinematografici con la proiezione dell'atteso film a colori Becky Sharp, dovuto alla regia di Rouben Mamoulian.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16. Ultima definitiva giornata del superfilm R.K.O.: « I TRE MOSCHETTIERI » versione libera del famoso romanzo omonimo.

Malibran dalle 16: Gran Cinema Varietà: Sullo schermo: « BECKY SHARP » smagliante film a colori, protag. Miriam Hopkins, regia di Rouben Mamoulian. Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo Zingari di lusso

Cinematografi

Olimpia « UNA DONNA FRA DUE MONDI » int. Isa Miranda. Segue La rivista navale di Napoli.

Italia dalle 15.30: Gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy nel capolav. comico Metro: « LA RAGAZZA DI BOEMIA ».

Massimo dalle 15.30: « LO SMEMORATO », divertentissimo, con Angelo Musco e Paola Borboni.

Una comitiva di intellettuali romeni

Sono stati ospiti di Venezia 50 intellettuali romeni guidati dal collega Nicola Alesandrescu di Bucarest.

E' questa la quarta gita che si organizza quest'anno sotto gli auspici dell'Unione culturale italo-romena di Milano.

Dopo aver visitato il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco ed i principali monumenti della nostra città, con una carrozza speciale partirono alla volta di Napoli ove passeranno le feste di Natale, e visiteranno quindi la Sicilia.

Quindi si spingeranno in Libia per visitare Tripoli e le principali località della nostra colonia, indi rientreranno nel Regno per finire la gita sulla riviera di Ospedaletti Ligure.

Movimento di piroscafi

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Palestina* che ripartì alle ore 17 per Massaua-Gibuti.

Alla stessa ora è giunto da Istanbul il *Quirinale* che ripartì subito per Trieste.

Dall'India, Estremo Oriente e dallo scalo di Massaua è giunto il *Conte Rosso* che ha sbarcato 330 passeggeri ripartendo poscia alle ore 14 per Trieste.

Stamattina alle ore 9 proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo arriverà la *Calitea* che lascierà il nostro porto per Trieste alle ore undici.

Comitiva di turisti inglesi

Provenienti da Milano ieri alle 14.34 sono giunti 77 turisti inglesi che hanno preso alloggio al Regina.

Opera Maternità e Infanzia

L'attività della Federazione provinciale

L'attività svolta dalla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. nell'anno solare 1936 (XIV-XV) è stata quanto mai feconda: assistenza materiale e morale a madri nubili, a illegittimi, a minorenni traviati; assistenza igienico-sanitaria a donne gestanti e bambini attraverso consultori ostetrici e pediatrici, refettori materni, asili, Case della madre e del bambino, di cui due di nuova istituzione, una a Chioggia e una a Mestre.

Provvida oltre ogni dire si è rivelata la casa della madre e del bambino di Chioggia, la terza nella provincia di Venezia. In quanto a Mestre, con le frazioni di Favaro, Dese, Terzo, Tessera, Chirignago e Malcontenta, e con una popolazione complessiva di oltre 50 mila abitanti, la Federazione aveva provveduto nello scorso anno con l'istituzione di una Casa della madre e del bambino, rivelatasi però presto insufficiente. Pertanto sono stati subito incominciati i lavori per una nuova casa che avrà inizio il prossimo mese.

Per l'assistenza all'infanzia inferiore ai tre anni la Federazione conta al suo attivo fra città e provincia 64 consultori pediatrici e 6 ostetrici. Funzione del consultorio pediatrico: la guida e l'aiuto alle madri nell'allevamento igienico del bambino dalla nascita fino ai tre anni. Funzione che non va quindi confusa con quella dell'ambulatorio. Al consultorio vanno portati i bambini sani per essere visitati, pesati, vigilati continuamente dal medico, controllati nel peso, assistiti nel divezzamento. Il consultorio infatti protegge il bambino in questo delicatissimo periodo, dando alle madri gli opportuni consigli e fornendo loro latte in polvere, farina di grano tostato, farine lattee per la preparazione delle pappe. Le assistenti sanitarie di città e provincia eseguiscono il collegamento tra consultorio e famiglie, allo scopo di controllare se le prescrizioni mediche vengono attentamente seguite.

I bambini assistiti attraverso i consultori nel 1935 furono 11.028: solo nel primo semestre del corrente anno sono saliti a 12.458.

Nel 1936 hanno funzionato e funzionano 17 refettori materni. Ai refettori sono ammesse, come è noto, le donne gestanti e le madri allattanti in condizioni di deperimento e vi vengono avviate le prime dal direttore del consultorio ostetrico, le seconde da quello del consultorio pediatrico. Nel 1935 le donne ammesse ai refettori furono 1700, e 1630 sono quelle ammessevi nel primo semestre dell'anno in corso.

Una offerta di L. 65 mila del Comune di Venezia — che ha voluto con ciò contribuire all'incremento demografico — ha permesso quest'anno non solo di ammettere maggior numero di madri al beneficio dei refettori, ma di tenerli aperti tutto l'anno, mentre di solito, appunto per ragioni di economia, dovevano subire una sosta nel periodo estivo.

Per questa vastissima opera di assistenza materiale e morale, la Federazione si serve dei Comitati Comunali di Patronato, i quali alla loro volta esercitano la propria azione assistenziale attraverso i consultori e i refettori. Comitati e consultori sono sempre controllati dagli ispettori amministrativi e sanitari della Federazione.

Particolare attività ha poi svolto la Federazione per la vigilanza sugli Istituti di assistenza materna e infantile e sugli asili, mediante visite saltuarie e improvvise di ispettori e di patronesse, verificando, per gli asili infantili, le presenze e le refezioni accordate ai bambini ammessivi dai Comitati. E anche qui si segnano cifre confortanti: nel 1935, infatti, furono ammessi agli asili infantili col beneficio della refezione 897 bambini; nel primo semestre del corrente anno i bambini ammessi sono stati 705.

Il 1936 conta inoltre al suo attivo una nuova iniziativa della Federazione di Venezia. Come è noto, la Federazione usava partecipare alla Befana fascista distribuendo in quell'occasione biancheria e indumenti ai piccoli assidui dei suoi consultori. Non era però quella una forma di assistenza vera e propria, che durasse tutto l'anno e potesse quindi sovvenire ai continui e svariati bisogni dei nuovi nati; e per questo si è creato l'ufficio indumenti, che ha il compito di provvedere alle richieste della città e della provincia dotando i consultori di una scorta di biancheria e vestitini da distribuirsi ai piccoli frequentatori al momento dell'accertato bisogno.

Per disposizioni della sede centrale la Federazione ha organizzato un corso di puericultura pre e post natale per levatrici, per rialzare il livello della loro cultura professionale, specialmente per quelle rurali.

E' di ieri la chiusura del corso di addestramento per patronesse dell'Opera, che si è voluto abbinare a quello delle visitatrici fasciste allo scopo di integrare i due programmi l'uno con l'altro, in modo da avere per entrambi i corsi un insegnamento più organico e più completo.

La Federazione provinciale ha erogato un grande numero di premi di nuzialità, per l'allevamento igienico del bambino, e di borse prescolastiche « Maria Pia di Savoia ».

In Tribunale

Acqua al posto di vino

Giuseppe e Pietro Raffael di Angelo, rispettivamente di anni 35 e 42, Natale Santoro fu Giacomo di anni 30, Silvio Piani di anni 42 e Natale Andriolo di anni 33 erano stati incaricati di trasportare alcune damigiane di vino alla « Provvida ». Senonchè nel trasportare con una barca il vino essi avrebbero travasato parte del vino contenuto nelle damigiane piene, sostituendolo con dell'acqua. Erano riusciti già a riempire una damigiana di 52 litri del valore di L. 100, quando furono scoperti e denunciati. All'udienza alcuni di essi si son protestati innocenti, mentre altri hanno cercato di discolparsi. Il Tribunale ha condannato il Giuseppe e Pietro Raffael e il Piani a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a L. 2500 di multa, l'Andriolo a 2 anni e a L. 1200 di multa e ha assolto il Santoro per non aver partecipato al fatto. Difensori: per il Santoro avv. Lazzaroni, per gli altri, avv. Ezio Bottari di ufficio.

CRONACHE FUNEBRI

Gr. Uff. Giovanni Giol

La morte del gr. uff. Giovanni Giol, avvenuta ieri nella sua villa di S. Polo di Piave, sarà appresa con profondo rammarico da quanti conoscevano l'egregio uomo, che con il suo lavoro intelligente e tenace aveva saputo nobilmente elevarsi.

Il gr. uff. Giol era circondato dalla generale estimazione come uomo dall'ottimo cuore, e dalla gagliarda tempra di lavoratore.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta dei nazionali spagnoli

MADRID BOMBARDATA

Nuovi scontri vittoriosi - Quarantacinque donne fucilate nella capitale

PARIGI, 22

Secondo le ultime notizie giunte da Madrid, l'allontanamento dalla capitale della popolazione non combattente incontra le più grandi difficoltà. L'afflusso dei fuggiaschi a Barcellona, a Valencia e ad Alicante assume proporzioni angosciose. La penuria di viveri aumenta e si temono inoltre epidemie. La mancanza di combustibile impedisce il regolare trasporto della popolazione non combattente.

Radio Tetuan annuncia che una manifestazione femminile è avvenuta nelle strade della capitale, ove quarantacinque donne che avevano partecipato al corteo di protesta, sono state arrestate e fucilate poco dopo.

Da fonte degna di fiducia si apprende che mille comunisti sono giunti negli ultimi giorni a Madrid destinati a colmare i vuoti prodotti dalle sensibili perdite della Brigata Internazionale.

Il grattacielo colpito

Un comunicato ufficiale del quartier generale annuncia fra l'altro che a nord della Provincia di Alava le forze nazionali hanno attaccato il nemico sul fronte di Villareale e lo hanno sloggiato dalle posizioni che occupava presso Gelafe infliggendogli gravi perdite. Sul fronte di Guadarrama i nazionali hanno tagliata la ritirata ad un gruppo di miliziani disperdendoli.

Il grattacielo della centrale telefonica della capitale è stato oggi bersagliato dai tiri dell'artiglieria nazionale. Alle ore sedici essa ha iniziato il bombardamento e pochi minuti dopo un primo proiettile ha aperto un grosso foro nel muro esterno dell'edificio, in corrispondenza del sesto piano. Due persone sono rimaste leggermente ferite nell'interno. Entro un quarto d'ora altri proiettili hanno raggiunto l'edificio, facendolo tremare dalle fondamenta e provocando la caduta di quadri appesi alle pareti interne. Impiegati e signorine delle sale degli apparecchi di commutazione sono scesi rapidamente nel sottosuolo e contemporaneamente un proiettile entrava dalle finestre nella sala dell'ufficio fatture e scoppiando danneggiava tutti gli schedari e le macchine fatturatrici. L'ufficio però era vuoto d'impiegati, sicchè non si hanno a lamentare vittime. Un altro proiettile ha compiuto danni analoghi in un salone d'archivio al settimo piano, mentre all'esterno altri proiettili facevano cadere sulla via numerosi detriti, producendo nuovi fori nelle pareti esterne.

Sempre nel pomeriggio si è avuta una nuova incursione aerea dei nazionali: due apparecchi hanno volato sui quartieri del nord-ovest bombardandoli.

La questione degli ostaggi

Il Generale Franco ha nominato una Giunta superiore dell'esercito che costituisce un vero Consiglio superiore di guerra il quale si riunirà periodicamente a Salamanca sotto la presidenza dello stesso Generale. La Giunta è composta di cinque generali: Queipo de Llano, Mola, Segretario di Stato al Dipartimento della guerra a Burgos, Justo, comandante in capo delle forze del Marocco, Orgaz e Arrondo capi di Stato Maggiore generale.

A Lisbona è stata pubblicata una nota con cui il generale Franco annuncia che i nazionali hanno effettuato con sbarramento di mine il blocco dei porti di Barcellona, Tarragona, Valencia, Alicante, Cartagena, Malaga, Gjon, Santander e Bilbao.

I giornali segnalano che il Ministro della Giustizia del „Governo" basco, Leizola, il Ministro delle Finanze De La Torre, nonchè il Sindaco di Bilbao, Ercorega, e diversi altri delegati sono giunti in Francia a bordo di una nave da guerra americana. Essi debbono incontrarsi coi delegati del governo di Burgos nonchè coi rappresentanti della Croce Rossa internazionale in merito alla questione degli ostaggi. Secondo i giornali lo scambio dei prigionieri avverrebbe in occasione del Natale.

L'Agenzia Reuter dice che tutte le speranze di realizzare una tregua di Natale attraverso le proposte di mediazione anglo-francese, sono abbandonate dal Governo britannico. I giornali bene informati dichiarano che nessun nuovo passo per la mediazione può essere atteso prima della fine delle vacanze di Natale.

mento nazionale spagnolo e che continui a mantenere relazioni con le orde rosse e anarchiche di Valencia.

Franco formula poi un certo numero di questioni riguardo al piano di controllo per le importazioni delle armi e l'entrata dei volontari e pone tra l'altro le domande seguenti:

1) Che siano definiti preventivamente i principali punti di accesso nella Spagna e se il comitato di Londra ha intenzione di controllare ugualmente i punti di accesso secondari.

2) Se gli agenti del Comitato del non intervento avranno l'obbligo di togliere alle due parti gli stock di armi e munizioni acquistato con l'oro della Banca di Spagna.

3) Se il Comitato ha intenzione di nominare degli agenti a Marsiglia, a Perpignano, a Bordeaux, a Baiona e negli altri centri di reclutamento dello pseudo Governo rosso.

La nota fa poi osservare che il Governo di Valencia è incapace di mantenere l'ordine nei territori posti sotto la sua dominazione e chiede come in queste condizioni il detto Governo potrà garantire agli agenti del Comitato l'esercizio efficace delle loro funzioni. Il generale Franco dice nella comunicazione che il suo Governo attenderc gli schiarimenti relativi allo scopo di proseguire lo studio della proposta che gli è stata presentata.

La Russia smentisce l'invio di navi da guerra

MOSCA, 22

L'*Agenzia Tass* si dice autorizzata a dichiarare che l'informazione di fonte inglese, secondo la quale navi da guerra sovietiche avrebbero ricevuto l'ordine di dirigersi nelle acque spagnole non corrisponde alla realtà, ed è una pura invenzione.

Una petroliera dei rossi catturata dai nazionali

TANGERI, 22

La cannoniera nazionale spagnola *Dato* è apparsa oggi all'ingresso della baia di Tangeri ed ha annunziato la cattura della nave cisterna spagnola *Campeador* di 7932 tonnellate, che era partita da Casablanca a pieno carico. Navi armate nazionali hanno catturato nelle ultime ventiquattro ore numerosi trabaccoli e velieri che si dirigevano con carichi vari verso le coste rosse spagnole.

Le atrocità dei rossi nel racconto degli scampati

ROMA, 22

All'Istituto Centopreti in via delle Zoccolette sono ospitati una cinquantina di sacerdoti spagnoli fuggiti in condizioni drammatiche da quella terra martoriata, che ha veduto il sacrificio eroico di migliaia e migliaia di religiosi. Nella pace del nuovo asilo questi profughi vivono ora una vita raccolta e serena, nonostante tanti ricordi paurosi agitino le loro menti e tanto dolore sia racchiuso nel loro cuore per gli spettacoli orrendi di cui sono stati testimoni. Sono quasi tutti sacerdoti che sono riusciti a varcare la frontiera del paese in fiamme con stenti inauditi; molti dei quali hanno lasciato padre, madre, fratelli ed amici. Prima di parlare tutti esprimono la preghiera di non mettere nell'esposizione dei fatti il nome di coloro che hanno potuto sopravvivere nè il nome della città. Si sono avute per quest'imprudenza delle terribili rappresaglie —Le rappresaglie più crudeli sono state perpetrate in danno dei predicatori. A questo abitualmente, prima di fucilarli, veniva tagliata la lingua. I sacerdoti Michele Orda e Pietro Flehi subirono questa sorte; sorte che ebbe una qualche modifica per i cappuccini Giuseppe Oriol e Pietro Bintun; arrestati per la strada, fu loro completamente asportata la pelle del viso, perchè si rifiutarono di bestemmiare, e furono poi fucilati; questo il 23 luglio a Barcellona.

A Francesco Fouclare invece si accontentarono di fargli scavare la fossa prima di amazzarlo. Altre torture sono state ideate con una tale feroce raffinatezza da far rabbrividire. Alcuni disgraziati ebbero mozze le mani, i piedi, le gambe. Il parroco di Cadequs, Carolo Feliù, arrestato e fucilato senza alcuna ragione, fu poi nella pubblica piazza squartato, privato degli intestini e infilato su uno spiedo. Il parroco di Avinyonet subì forse la sorte più feroce: arrestato e condotto dinanzi ad un plotone di esecuzione, per sua somma disgrazia non potè essere che ferito e non gravemente ad una spalla, dai sei soldati ubriachi che spararono su di lui. Il fatto destò grande meraviglia in tutti. Che cosa fare? sprecare altri sei colpi per un uomo? Ben presto trovarono una terribile soluzione del problema: la fossa che doveva accoglierne il cadavere era già pronta; poteva benissimo accoglierlo anche vivo. Il parroco fu così sotterrato vivo e la terra sopra di lui fu calpestata.

Le proposte franco-inglesi

La risposta di Franco in tre domande

LONDRA 22

Il Foreign Office ha ricevuto la risposta del generale Franco alle proposte di mediazione franco-britanniche, trasmesse per il tramite di sir Henry Chilton ambasciatore di Inghilterra nella Spagna, attualmente residente ad Hendaye.

La nota, datata il 21 dicembre, riassume la comunicazione fatta in data 19 dicembre dalle autorità di Salamanca. Franco si rammarica che il Governo inglese non abbia afferrato la grandezza del movi-

I morti di San Salvador non superano il migliaio

NEW YORK, 22

Le cifre astronomiche sui morti di San Salvador si rivelano fortunatamente di gran lunga inferiori alle prime notizie.

I morti non sembrano superare il migliaio. Gravissimi sono invece i danni materiali. Si parla di oltre dieci milioni di dollari perduti.

Nelle ultime ventiquattro ore si sono registrate più di cento scosse di terremoto. Si teme che il pericolo non sia ancora scomparso specialmente per i villaggi più vicini al vulcano.

La città di San Vicente è stata completamente evacuata e la Croce Rossa lavora alacremente per recare i soccorsi necessari. Una pubblica sottoscrizione è stata aperta dalla popolazione per venire in aiuto alle famiglie danneggiate.

Il Presidente del Cuba posto in stato d'accusa

AVANA, 22

A mezzogiorno, ora locale, il Senato, costituito in Alta Corte, si è riunito per giudicare il dottor Gomez, Presidente della Repubblica, accusato di pretesa violazione della legge costituzionale.

Il Presidente, come è noto, aveva esercitato il suo diritto di veto nei riguardi del progetto di legge per la tassazione sugli zuccheri, sfidando così il Parlamento.

Subito dopo il Senato, riunitosi appositamente, ha annullato il veto presidenziale, approvando il progetto di legge con ventisei voti favorevoli e sei contrari.

Alla riunione del Senato è seguita quella della Camera, che a grande maggioranza ha deciso di incriminare il Presidente della Repubblica ed ha nominato una commissione di tre deputati con l'incarico di sostenere l'accusa davanti all'Alta Corte. Contemporaneamente al Senato veniva elaborata la procedura per il giudizio.

Il "Queen Mary,, ancora in ritardo

Dieci feriti nella traversata

PARIGI, 22

Il transatlantico *Queen Mary* è giunto a Cherbourg, dall'America, con nove ore di ritardo e una decina di viaggiatori feriti in seguito ai violenti movimenti impressi alla nave dalla tempesta che ne ha ostacolata la traversata.

Mauras amnistiato?

PARIGI, 22

La Camera ha discusso oggi il progetto di legge sull'amnistia per reati diversi. In seguito ad un equivoco verificatosi nel corso del dibattito, non è improbabile che anche l'esponente del movimento monarchico, Charles Maurras, venga amnistiato. Numerosi deputati ritenevano infatti che Maurras fosse attualmente imprigionato per essere stato condannato in applicazione dell'art. 305 del C. P. comune che punisce con tale pena le minacce di morte sotto condizione. A tale proposito il deputato Martin sosteneva nel pomeriggio un testo che comprendeva nel progetto di legge di amnistia l'articolo in questione. L'emendamento però veniva respinto a grande maggioranza. Senonchè in seguito il Guardasigilli precisava che Maurras era stato invece condannato in applicazione degli art. 23 e 24 della legge del 1881 sulla stampa, articoli che puniscono analogamente l'istigazione al delitto sotto condizione. Questi articoli figuravano nel testo della legge della Camera. Stamane lo stesso deputato Martin ne aveva chiesta la soppressione, ma la maggioranza della Camera, ignorando, come del resto lo stesso autore dell'emendamento, che l'esponente del movimento monarchico avrebbe così potuto beneficiare dell'amnistia, ha mantenuto il testo originario. In tal modo, se il Senato non modificherà le disposizioni del progetto approvato dalla Camera, il Capo dell'*Action Francaise* si troverà amnistiato.

La rottura dei negoziati franco-turchi per il Sangiaccato

PARIGI, 22

La conferenza franco-turca, che si era riunita nel pomeriggio al Quay d'Orsay, è stata di breve durata. Essa pone termine agli scambi di vedute iniziati da lunedì a Parigi dal Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras in merito inalterati i loro punti di vista iniziali. E' stato pertanto deciso che le conversazioni potranno essere eventualmente riprese tra i due Governi per via diplomatica.

Tempeste in Norvegia

Nave tedesca naufragata

OSLO, 22

Una violenta tempesta soffia coste della Norvegia.

Il piroscafo da carico tedesco «Afrika» è stato travolto dalla tempesta e ne ha avuto inondate le stive tanto che l'equipaggio ha dovuto essere raccolto da una altra nave tedesca. Solo il comandante manca all'appello e si teme sia perito.

Distensione in Cina?

I ribelli bombardati

LONDRA, 22

Le forze del Governo centrale nanchinese continuano ad avanzare su Sian Fu. L'aviazione ha bombardato i ribelli.

Notizie giunte da Nanchino fanno sapere che la signora del Maresciallo Ciang Kai-scek è arrivata a Sian Fu per via aerea. La signora era accompagnata dal fratello, ministro Soong, e dal giornalista australiano Donald, consigliere di Ciang Kai-scek.

Da informazioni pervenute a Sciangai risulta che le forze del Governo di Nanchino hanno raggiunto Schihsui, a circa quaranta cinque miglia da Sianfu, senza incontrare alcuna resistenza da parte dei ribelli del nord.

Il generale Ciang Tin Uen, primo ostaggio di Ciang Sue-liang, rimesso in libertà, ha accompagnato il presidente della Banca di Cina, Soong, l'australiano Donald e la signora Ciang Kai-scek a Sianfu.

I circoli bene informati ritengono che il fatto che Ciang Tin Uen, che doveva partecipare alle operazioni di repressione della ribellione, sia ritornato a Sianfu deve essere interpretato come un segno di distensione della situazione.

Una delegazione intanto è giunta nel pomeriggio di ieri a Pechino per esaminare insieme col Maresciallo Yen-Hsi-scian le possibilità di un'azione parallela di mediazione a Sianfu. Dopo due ore di discussione è stato telegrafato a Ciang Hsueh-liang pregandolo di inviare un aeroplano a Taiynanfu per trasportare le persone che si adopereranno per ottenere la liberazione di Ciang Kai-scek. Si tratta di tre rappresentanti del Governo di Nanchino e di due del Maresciallo Yen.

Anche l'Arcivescovo di York attacca il Duca di Windsor

LONDRA, 22

Un violento attacco al Duca di Windsor è stato lanciato oggi dall'arcivescovo di York in una lettera ai fedeli. Il prelato, riferendosi alla scelta fatta dall'ex Sovrano tra il Trono e la signora Simpson scrive che l'occasione di una scelta simile non avrebbe mai dovuto sorgere. E' accaduto prima d'ora che uomini si siano trovati ad amare fortemente e che abbiano dovuto prendere decisioni molto delicate ed anche critiche; ma hanno affrontato la situazione prima che la passione si sviluppasse, creando un conflitto fra amore e dovere. Maggiormente imperioso è tale dovere quando esso sia sustanziazione dello splendore del Trono, sicchè gli obblighi morali sono fatti da esso più pressanti.

L'arcivescovo ha concluso affermando che il popolo dimenticherà questa pagina umiliante di storia, ed esprimendo voti in un felice avvenire.

L'Arcivescovo di Canterbury ricevuto da Giorgio VI

LONDRA, 22

Il Re ha ricevuto in udienza l'arcivescovo di Canterbury.

Un Congresso delle Potenze per la questione capitolare in Egitto

CAIRO, 22

Si annuncia che il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di questa notte, ha deciso di convocare per il prossimo marzo a Ginevra un Congresso delle Potenze interessate alla soluzione della questione capitolare.

L'importanza del problema e gli interessi degli stranieri

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* consacra il suo articolo di fondo allo studio del trattato anglo-egiziano ed alla questione dell'abolizione delle capitolazioni. « Il problema delle capitolazioni — dichiara il giornale — non riguarda soltanto le relazioni anglo-egiziane, ma anche gli stranieri che risiedono in Egitto. Una riforma dei tribunali misti e l'adozione di un nuovo codice penale sono necessari e debbono fare argomento di esame da parte di una Conferenza internazionale. Le capitolazioni non possono essere abolite con un semplice tratto di penna. Bisogna che le comunità straniere siano assicurate sull'efficacia delle nuove garanzie offerte dal Governo egiziano. Si spera che il Governo egiziano — conclude il giornale — terrà a dissipare senza ulteriori ritardi ogni inquietudine, perchè il buon funzionamento del nuovo regime deve largamente dipendere dalle soddisfazioni che il Governo darà all'opinione pubblica straniera ».

La morte dell'amm. Richeri

SAVONA, 22

E' morto improvvisamente nella sua villa a Finalmarina l'ammiraglio della riserva Vincenzo Richeri. Era nato l'11 marzo 1852 a Calice Ligure. Aveva 84 anni. Da giovane prese parte alle prime campagne africane e al comando di una squadra effettuò il bombardamento della costa somala, cooperando efficacemente alla nostra occupazione della Migiurtinia e del Benadir.

Anche gli Stati Uniti invieranno un Console ad Addis Abeba

PARIGI, 22

L'Agenzia Havas *riceve da Washington:*

« Si apprende da fonte autorizzata che il Governo degli Stati Uniti invierà prossimamente un console a Addis Abeba ».

La consorte di Graziani ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 22

Sono qui giunte la consorte e la figlia del Vicerè Maresciallo Graziani.

Gli arresti in Russia ammontano a 150

LONDRA, 22

Il *Daily Express* pubblica una notizia secondo la quale la polizia segreta sovietica ha arrestato dal principio dell'azione cosidetta di «ripulimento», 150 persone, alcune delle quali saranno giudicate dal tribunale in gennaio.

Esse sono accusate di spionaggio, di sabotaggio, di cospirazione contro la vita di Stalin. Trentacinque degli arrestati sarebbero tedeschi, gli altri russi. Tra essi si troverebbero Karl Radek Sokolnikov ed il generale Putna.

Le ratifiche dell'accordo anglo-egiziano

CAIRO, 22

Stamane il Ministro degli Esteri e l'Alto Commissario britannico hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo anglo-egiziano. In seguito a ciò la residenza inglese diventa automaticamente ambasciata e si prevede che il Governo inglese annunzierà subito la nomina di Sir Miles Lapson, ambasciatore in Egitto. Contemporaneamente la Legazione egiziana a Londra sarà elevata al grado di ambasciata ed Hafer Afifi Pascià sarà il primo ambasciatore.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto dalla ditta Gava Gaetano Prandi di Milano una offerta di lire 10 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha aderito al desirio dell'offerente. Ha destinato la somma come appresso: L. 7000 al Gruppo Cantore del Fascio di Milano; L. 2000 al Fascio di Cesano Maderno per la Casa del Balilla; L. 1000 alle O. A. di Piadena.

L'importazione del burro

ROMA, 22

Un decreto del Capo del Governo dispone che fino al 31 marzo 1937 il burro di latte fresco è ammesso all'importazione al dazio ridotto di lire 200 per quintale, da riscuotersi sul peso netto reale della merce. Fino al 30 aprile 1937 l'agevolezza prevista per la melassa di canna destinato alla fabbricazione del foraggio melassato sarà consentita senza limitazione di quantità, salva l'osservanza delle altre norme e condizioni attualmente vigenti.

Fino al 30 aprile 1937 la farina di granoturco altro e la farina di manioca destinate all'alimentazione del bestiame sono ammesse in esenzione di dazio senza limitazione di quantità, alla condizione che siano denaturate sotto la vigilanza doganale, all'atto stesso dell'importazione.

I "buoni nave,, per recarsi all'estero

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze ha disposto, come in forma l'Agenzia Italpress, che possano venir rilasciati agli italiani che si recano all'estero imbarcati sui piroscafi italiani dei « buoni nave » in aggiunta alla somma in biglietti di banca o di stato attualmente concessa.

Tali buoni la cui utilizzazione è consentita esclusivamente a bordo per le spese accessorie, verranno rilasciati, entro i limiti seguenti:

per i viaggiatori di prima classe: L. 5000 a persona e per ogni viaggio per le traversate transoceaniche; L. 1000 a persona e per ogni viaggio nel bacino mediterraneo;

per i viaggiatori di seconda classe e turistica: L. 2500 a persona per ogni viaggio per le traversate transoceaniche e L. 500 a persona per ogni viaggio nel bacino mediterraneo;

per i viaggiatori di terza classe: L. 1000 a persona e per ogni viaggio transoceanico; L. 200 a persona e per ogni viaggio del bacino mediterraneo.

Un concorso a 11 posti nel Ministero della Marina

ROMA, 22

Il Ministero della Marina ha bandito i seguenti concorsi: a 7 posti di viceragioniere nel ruolo del personale dei R. Arsenali marittimi; ad un posto di capotecnico aggiunto per la specialità congegnatori artiglieri delle Direzioni armi ed armamenti navali; a 3 posti di disegnatore tecnico aggiunto delle Direzioni armi ed armamenti navali.

Le richieste di copie dei bandi stessi che sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 Dicembre u. s. potranno essere rivolte alle autorità dipartimentali o direttamente al Ministero della Marina.

Le direttive dell'on. Alfieri per la riforma della Legislazione sul diritto d'autore

ROMA, 22

Al Ministero per la Stampa e la Propaganda l'on. Alfieri ha riunito la commissione da lui costituita per lo studio e la riforma della legislazione sul diritto d'autore.

L'on. Alfieri ha invitato il presidente ed i componenti ad attenersi alle seguenti direttive: a) sostituire alle opere dell'ingegno un regime giuridico unitario e totalitario che protegga tutta l'attività ad esse relativa; b) mettere in luce l'importanza della produzione delle opere dell'ingegno nella vita nazionale italiana; c) elaborare le nuove norme con concetti precisi, sobri e chiari, sul quali occorrerà lavorare quanto meno è possibile di interpretazione; d) conformare tutte le disposizioni alle premesse della giustizia e della equità fascista.

La commissione ha iniziato subito i suoi lavori che si prevede potranno essere condotti a termine nel periodo da sei a otto mesi.

Gite popolari da Vicenza per le feste natalizie

VICENZA, 21

In occasione delle prossime feste di Natale, verranno organizzate varie gite popolari in treno per Milano, Bologna, Trieste, Padova, Venezia, Verona della durata di uno e più giorni allo scopo di accogliere i vari desideri espressi in proposito da quanti vogliano passare in famiglia il Natale. Le gite saranno regolate come segue:

Gita a Milano dal 23 dicembre al 3 gennaio: partenza da Vicenza mercoledì 23 alle ore 6.24; partenza da Milano domenica 3 gennaio alle ore 18.47 con arrivo a Vicenza alle ore 22.15.

Gita a Milano dal 24 mattina alla sera del 27 dicembre: partenza da Vicenza giovedì 24 alle 6.25; partenza da Milano domenica 27 alle 18.47 con arrivo a Vicenza alle 22.15.

Gita a Milano dal 25 pomeriggio alla sera del 27 dicembre: partenza da Vicenza giovedì alle 12.55; partenza da Milano domenica 27 alle 18.47 con arrivo a Vicenza alle ore 22.15.

Gita a Milano del 25 mattina alla sera del 27: partenza da Vicenza venerdì 25 alle ore 6.24; partenza da Milano alle ore 18.47 di domenica 27 con arrivo a Vicenza alle 22.15.

Gita a Milano del solo 25 e del solo 27: partenza da Vicenza il 25 o 27 alle ore 6.24; partenza da Milano alle ore 18.47 del 25 e del 27con arrivo a Vicenza alle 22.15. A Milano i vari gitanti potranno irradiarsi per Genova, Torino, zona dei Laghi ecc. usufruendo della tariffa ridotta del 50 p. c.

Gita a Bologna dal 24 pomeriggio alla sera del 27: partenza da Vicenza alle 14.10 con arrivo a Bologna alle 17.09; partenza da Bologna domenica 27 alle 19.44 con arrivo a Vicenza alle 22.42.

Gita a Trieste del 24 pomeriggio alla sera del 27: partenza da Vicenza alle 15.52 del 24 con arrivo a Trieste alle 19.43; partenza da Trieste alle 21.40 del 27 con arrivo a Vicenza alle 1.23.

Gita a Venezia del solo 25 o del solo 27: partenza da Vicenza alle 8.10 del 25 o del 27; partenza da Venezia alle 21 del 25 o del 27 con arrivo a Vicenza alle 22.42.

Gita a Padova del solo 25 o del 27: partenza da Vicenza alle 8.10 del 25 o del 27; partenza da Padova alle 21.50 del 25 o 27 con arrivo a Vicenza alle 22.42.

Gita a Verona del solo 25 o 27, partenza da Vicenza alle 8.12 del 25 o 27; partenza da Verona alle 21 del 25 o 27 con arrivo a Vicenza alle 22.15.

I biglietti per Milano costano L. 29 in terza classe e L. 49 in seconda; quelli per Venezia L. 11.50; per Bologna L. 25; per Trieste 30; per Padova 5.80 e per Verona L. 10. La vendita si esegue esclusivamente presso l'Ufficio Turistico in Corso Pr. Umberto fino alle ore 18 del 23 per le gite del 24 e fino alle diciotto del 24 per le gite del 25 dicembre. Presso lo stesso Ufficio si possono acquistare i biglietti ridotti del 50 p. c. per qualsiasi stazione compresa nel raggio di 250 chilometri da Vicenza, biglietti che sono validi dal 23 dicembre al mezzogiorno del 4 gennaio. Dato il forte movimento ferroviario che si riscontra durante le feste natalizie si consiglia di prenotare il biglietto per tempo.

La tragica fine di un giovane

VICENZA, 22

Una morte tragica ha trovato un giovane di Valli del Pasubio. Il ventenne Angelo Zambon di Angelo, stava nei pressi di quel paese trasportando un fusto di castagno. Incespicando cadeva sopra uno spino rimanendo gravemente ferito.

Soccorso dai famigliari, il povero contadino veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Schio, dove ogni intervento chirurgico si è dimostrato inutile, poichè dopo due ore lo Zambon spirava.

Diventa muto per la paura

NOVARA, 22

Il ragazzino Gandolfo Gino di anni sette, veniva travolto da un cancello in ferro sul quale si era arrampicato per trastullo. Il poveretto ha riportato solo leggere contusioni ma per lo spavento ha perduto completamente l'uso della favella.

Castelfranco Veneto

Mostra di radicchio variegato e di ortaggi invernali

Sui passeggi del Corso Vittorio Emanuele venne allestita la tradizionale Mostra del classico radicchio variegato. La Commissione giudicatrice ha assegnato i seguenti premi:

Categ. 1. Radicchio variegato: 1. Premio di L. 50 a Trentin Giuseppe e Ongarato Gino; 2. L. 25 a Ongarato Ferruccio, Ongarato Germanico, Callegari Luigi, Dallan Riccardo, Callegari Romano, Mazzocca Antonio, Dallan Innocente; 3. L. 15 a Dallan Virginio, Bianco Giuseppe, Ongarato Adriano, Trentin Giovanni, Ongarato Giuseppe, Cremasco Pietro, Trentin Valentino.

Categ. 2. Ortaggi Invernali: 1o Premio di L. 50 a De Marchi Riccardo di Resana; 2. di L. 30 a Trento Trieste di Borgo Montello; 3. di L. 20 a Stocco Rina, Stocco Ivo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 359 - Centesimi 20

Giovedì 24 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il riconoscimento svizzero della sovranità italiana sull'Etiopia

Il Belgio trasforma in Consolato la Legazione ad Addis Abeba

ROMA, 23

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Ministro di Svizzera, S. E. Rugger, il quale gli ha comunicato che il Consiglio federale svizzero ha proceduto al riconoscimento «de jure» della sovranità italiana sul territorio etiopico e ha disposto che la Legazione svizzera in Roma estenda la propria circoscrizione consolare a tale territorio.

Il Conte Ciano ha preso atto di tale comunicazione ed ha pregato il Ministro Rugger di rendersi interprete presso il suo Governo del vivo compiacimento del Governo fascista per il provvedimento adottato dal Consiglio federale svizzero. (Stefani).

La Svizzera ha dunque riconosciuto senza riserve l'Impero italiano d'Etiopia: adesione senza riserva che è oltremodo significativa per la sede da cui parte. Se qualcuno credeva di poter fare fascio dell'opinione del Governo elvetico con quella della Società delle Nazioni, questa tendenza è apparsa ultimamente attraverso l'azione di falsi informatori al servizio delle varie internazionali, può dire di essersi chiaramente sbagliato. L'atto della Svizzera rinsalda con nuovo vigore quei rapporti di cordiale e di franca amicizia che erano stati dichiarati dal Duce nel suo discorso di Milano.

L'Italia prende atto anche della sostituzione della Legazione di Addis Abeba con un Consolato, promossa stasera dal Belgio. E' questa una formula che sembra avere ormai successo, specie fra gli Stati che dimostrano di voler procedere a grado a grado dal riconoscimento de facto al riconoscimento de jure.

sulle sfere di influenza. «La Francia — dice poi il giornale — aveva espresso il desiderio di essere associata agli accordi e per qualche tempo la Gran Bretagna aveva studiato con l'Italia la possibilità di soddisfare questo desiderio. Ma l'Italia preferiva che il risultato delle presenti conversazioni fosse limitato ad una proclamazione che Gran Bretagna e Italia hanno raggiunto un accordo bilaterale».

La decisione belga

ROMA, 23

Il Conte Ciano ha ricevuto l'incaricato d'affari del Belgio, il quale gli ha comunicato che il Governo belga ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato generale. Il Conte Ciano ha espresso all'incaricato d'affari il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Bruxelles. (Stefani).

Profezie tendenziose

ROMA, 23

Non è certo un mistero che una opera di chiarificazione sia in atto affinchè i rapporti fra Italia e Inghilterra ritornino stabilmente cordiali nel riconoscimento e nel rispetto dei reciproci interessi, e il gesto compiuto dal Governo britannico con la trasformazione in Consolato della Legazione di Addis Abeba ne è la prova evidente. Senonchè — osserva la Tribuna — mentre gli organi responsabili attendono a questo fecondo lavoro, fioriscono le informazioni tendenziose e i commenti prematuri e arbitrari su un avvenimento che è tuttora nella sua fase di elaborazione necessariamente riservata e complessa. Taluni organi di stampa, sia in Inghilterra, sia in Francia, si sforzano, per esempio, a voler dimostrare che il riavvicinamento fra Gran Bretagna e Italia non potrà non segnare una revisione di indirizzo nei confronti della Germania. Vogliamo però segnalarla come indice di un tenace stato d'animo inquieto e perturbatore, che non è stato l'ultima causa dell'inasprimento di recenti situazioni, che tutti si augurano possano considerarsi in breve volger di tempo superate.

La normalizzazione dei rapporti europei non può ammettere pregiudiziali negative. L'Italia fascista in modo particolare ha sempre dimostrato di seguire una politica schietta e rettilinea, fedele alle amicizie e senza recondite fini, intesa a rafforzare i vincoli della più vera e profonda solidarietà civile fra le Nazioni e fra gli Stati. Nessun dato di fatto può autorizzare siffatte illogiche argomentazioni, le quali però celano propositi torbidi e obliqui, in aperto contrasto con lo scopo finale che si propone di eliminare ogni grave ragione di contrasto e di ricondurre l'Europa ad una più aperta visione dei suoi doveri e del suo avvenire.

La Francia e il prossimo accordo italo-britannico

LONDRA, 23

Il Daily Telegraph dichiara privo di fondamento la voce circolante a Parigi che l'accordo anglo-italiano abbraccerà una lunga serie di impegni dettagliati

L'interessamento del Duce per gli sviluppi della Mostra del tessile nazionale

FORLI', 23

Il Duce ha ricevuto alla Rocca delle Caminate il Prefetto, il Segretario federale di Forlì e l'on. Vittorio Buratti, con i quali si è intrattenuto circa i risultati ed i possibili sviluppi della Mostra del tessile nazionale. (Stefani).

La giornata della madre e del fanciullo

ROMA, 23

Domani, vigilia di Nlale, avrà luogo la tradizionale celebrazione della giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo, giornata che assumerà il carattere di festosa esultazione delle virtù demografiche della stirpe e della santità della famiglia.

A Roma la più solenne manifestazione della giornata sarà quella che avrà luogo domani mattina al Teatro Adriano e alla quale interverrà la Principessa Maria di Savoia. Nel vasto teatro si aduneranno le famiglie più prolifiche dell'Urbe, per ricevere i premi di nuzialità e di allevamento igienico, le borse prescolastiche "Maria Pia di Savoia" ed i libretti di risparmio.

La cronaca della solenne manifestazione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'EIAR.

La premiazione continuerà nei Gruppi rionali nel pomeriggio di domani stesso. Nei Gruppi rionali, oltre ai premi e ai diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico, saranno consegnati altri premi consistenti in carrozzine, culle lettini e pacchi che le donne fasciste hanno confezionato per le famiglie indigenti e prolifiche dei rioni dell'Urbe.

L'iniziativa per la decorazione delle vetrine dei negozi ha avuto largo successo presso i negozianti romani. Tutti i negozi stanno infatti allestendosi per addobbare artisticamente le vetrine sia con l'italianissimo Presepe sia con fotomontaggi che recano frasi del Duce con figure di madri e di bambini e con la esposizione dei prodotti e dei generi che hanno particolare attinenza con la maternità e l'infanzia. In molti quartieri i Gruppi rionali hanno provveduto ad allestire speciali addobbi nelle piazze e nelle strade con addobbi intonati alla manifestazione.

Il premio di Natale per un atto umano

MILANO, 23

La Commissione del premio di Natale, composta dai signori Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Sabatino Lopez, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Michele Saponaro, Orio Vergani, Cesare Zavattini, ha assegnato questa sera la somma di lire 25 mila messa a disposizione ogni anno dall'industriale Angelo Motta, da consegnarsi come riconoscimento di un atto umano compiuto durante l'anno da cittadini italiani, che, superando il consueto, il mediocre per il suo profondo contenuto di eroismo e di sacrificio di volontà, si sollevi a poesia. La commissione ha quest'anno suddiviso la somma in cinque premi, che nelle loro motivazioni dimostrano la gentilezza e forza del nostro popolo:

Lire 5000 alla memoria del tenente Luigi Barbero del 2. Alpini, citato all'ordine del giorno dell'Esercito con encomio solenne, perchè il 19 agosto 1936 nei pressi di Passo Laris, vallone dell'Ischiatore, valle di Stura, durante un'ascensione, accortosi di trascinare nel precipizio un compagno al quale si era istintivamente aggrappato, per improvviso cedimento dell'appiglio roccioso, lo ha distaccato da sè, pensoso piuttosto della salvezza del collega che della sua propria.

Lire 5000 a Parietti Maria ved. Parietti di anni 79, poverissima, la quale a Bosco, frazione del comune di Montenegrino di Val Travaglia in Provincia di Varese, offerse parte della sua pensione, che le spettava quale madre di un soldato morto in guerra, per contribuire così alla costruzione di un asilo cui attendeva con prestazioni gratuite l'intero paese; determinata dal pensiero che il denaro della pensione le veniva dal figlio e che se il figlio muratore fosse vissuto, avrebbe come gli altri certamente offerto il suo lavoro.

Lire 5000 al balilla D'Acunto Amedeo di Donato di anni 13 da Baccino in provincia di Salerno, che per tutto l'anno scolastico, con grave disagio e con gaiezza di spirito, trasportava a spalle dalla scuola
dalla casa alla scuola e viceversa, un compagno paralitico privo di mezzi e desideroso di studiare.

Lire 5000 alla levatrice Marano Caterina in Rolleri, da Ospedaletti Ligure, perchè il 17 giugno 1936, orribilmente ustionata in varie parti del corpo, mentre sterilizzava i ferri in casa di una partoriente, con stoicismo e con presenza di spirito nascose le sue gravi ustioni all'ammalata fino all'arrivo del medico, rifiutando le cure di questi finchè il bambino non ebbe visto la luce.

Lire 5000 al libro «E' caduta una donna» di Milly Dandolo. La Commissione, ritenendo che la esaltazione della bontà in un'opera d'arte può avere il valore del compimento di un atto di bontà, ha premiato questo romanzo in cui la bontà trova un'alta espressione poetica, certa d'interpretare in tal modo il sentimento animatore del premio.

L'impressione turca per la rottura dei negoziati con Parigi

ISTAMBUL, 23

La notizia della rottura delle trattative di Parigi a proposito della sorte del Sangiaccato è stata conosciuta soltanto a tarda ora della notte negli ambienti giornalistici, mentre nessun comunicato è stato diramato sull'argomento. Si ignora per il momento quali saranno le reazioni dei circoli responsabili di Ankara e dei turchi della regione interessata. Tuttavia questi ambienti giornalistici si mostrano delusi poichè avevano contato sull'amicizia della Francia fino al punto di attribuire le violenze avvenute nel Sangiaccato ai rappresentanti locali francesi, ma non al Governo di Parigi.

Il pericolo comunista nelle Indie olandesi

AMSTERDAM, 23

Il *Telegraf* richiama l'attenzione sul pericolo comunista in Olanda e nelle Indie olandesi e chiede provvedimenti di difesa, affermando che gli sguardi di Mosca mirano alle Indie olandesi, la cui popolazione numerosa è facile ad essere influenzata. Il giornale rileva che, poichè l'internazionale comunista mina la tranquillità e la pace dei domini coloniali, si dovrebbero far sparire innanzi tutto i centri di attività sovversiva nelle Indie olandesi mediante provvedimenti di polizia internazionale e conclude dicendo che il Governo dovrebbe prendere misure severe contro l'attività comunista in Olanda.

Prossimo incontro Tatarescu-Stojadinovic

BUCAREST, 23

In questi circoli ufficiosi si assicura che durante le feste natalizie, in occasione di una partita di caccia che avrà luogo nel Banato, ai confini romeni, il Presidente del Consiglio Tatarescu si incontrerà col Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic. Si ritiene che indubbiamente i due Capi di Governo approfitteranno dell'occasione per uno scambio di vedute politiche, malgrado che l'incontro non abbia carattere ufficiale ed ufficioso, ma puramente amichevole.

Roosevelt per l'embargo sulle armi nei casi di guerra civile

WASHINGTON, 23

Commentando le intenzioni espresse da Roosevelt di introdurre una nuova legge che permetta di aumentare la portata della legge di neutralità americana in modo che divenga applicabile alla guerra civile, il senatore Borah ha dichiarato che il progetto permetterebbe l'embargo severo sulla spedizione di armi e munizioni, vieterebbe di prestare denaro ai belligeranti e proibirebbe ai cittadini americani di viaggiare su piroscafi appartenenti ai belligeranti stessi. Per ciò che riguarda le merci in generale, il sen. Borah chiede che decisioni siano prese personalmente da Roosevelt.

Una risoluzione del Comitato del non intervento

LONDRA, 23

La seduta plenaria del Comitato per il non intervento in Ispagna, iniziatasi stamane alle ore 10.30 al Foreign Office, è terminata alle ore 13. E' stata adottata all'unanimità meno il Portogallo, che ha creduto di dover conservare la sua posizione di principio precedente, la seguente risoluzione presentta al Sottocomitato, a nome della Francia, da Corbin suo rappresentante.

«Il Comitato, profondamente convinto della necessità di fare tutto il possibile per limitare l'estendersi della guerra civile spagnola e per impedire gli sviluppi di condizioni che potrebbero portare un colpo alla buona intesa ed all'armonia fra le Nazioni europee, convinto che questi obbiettivi non potrebbero essere raggiunti che con l'applicazione stretta dell'accordo del non intervento, fa rilevare che i rappresentanti del Comitato sono d'accordo nell'informare che è della più alta importanza che il piano di controllo elaborato per assicurare l'applicazione dell'accordo, sia posto in esecuzione al più presto possibile. I rappresentanti si impegnano di chiedere ai loro rispettivi governi di dare i loro poteri necessari a questo fine».

Il Comitato ha discusso in seguito la procedura da adottare allo scopo di presentare alle due parti spagnole che dovranno pronunciarsi nel termine di 10 giorni un progetto definitivo di controllo. E' stato deciso che il progetto sarà inviato alle due parti il 1 gennaio prossimo «motu proprio» a cura del presidente del Comitato, lord Plymouth, salvo l'opposizione che potrebbe essere manifestata da un membro del Comitato.

Il Comitato ha anche deciso di pregare i governi rappresentati di far conoscere a lord Plymouth prima del 4 gennaio le loro vedute sulle conseguenze finanziarie del progetto di controllo.

La seduta è stata tolta dopo aver deciso di tenere una nuova riunione nel corso della seconda settimana di gennaio dopo che i comitati di esperti nominati ieri avranno deliberato e fatto conoscere al sottocomitato le loro conclusioni su quanto è stato sottoposto al loro esame.

L'attesa per il messaggio natalizio del Papa

ROMA, 23

La notizia che il Pontefice rivolgerà domani la sua parola ai fedeli di tutto il mondo a mezzo della radio vaticana, ha destato universale e fervida aspettativa e numerosissime stazioni radiofoniche hanno chiesto di poter trasmettere in collegamento con la radio vaticana, il messaggio natalizio. Hanno già annunciato la ritrasmissione le stazioni, oltre che italiane, di Parigi, Bruxelles, Berna, Vienna, Amsterdam, Varsavia, dell'America del nord e del sud. Hanno chiesto il collegamento anche le stazioni di Londra, Dublino, Praga e Lussemburgo. Terminata l'audizione del Pontefice, la stazione radio vaticana continuerà con l'emissione delle traduzioni nelle lingue inglese, olandese, polacca e spagnola. Contemporaneamente si invieranno per linea le traduzioni francese e tedesca ricevute e ritrasmesse rispettivamente dalle stazioni di Parigi, Bruxelles, Berna e Vienna sicchè domani, non solo i cattolici saranno in ascolto per udire la voce del Papa, che nonostante la sofferenza fisica ha considerato alto dovere del suo ministero far riudire a tante anime l'annuncio celeste di Betlemme indicando le vie della vera pace.

La Befana fascista ad Atene

ATENE, 23

Stamane, alla presenza del R. Incaricato d'affari, dei funzionari della Legazione, del Console e delle gerarchie del Fascio, è stata distribuita alla Casa d'Italia di Atene la Befana fascista e sono stati consegnati 400 pacchi contenenti indumenti e giocattoli ai bimbi della collettività. La riunione, cui hanno partecipato numerosi connazionali, si è sciolta con il saluto al Re Imperatore ed al Duce e al canto degli inni della Patria.

Il Senato plaude all'Esposizione Universale di Roma

che porterà la Metropoli ad affacciarsi al suo mare

Ampia ed elevata discussione sull'estensione a Venezia della legge speciale per San Remo

ROMA, 23

La seduta del Senato è aperta alle ore 15 dal Presidente FEDERZONI.

Sechi ha chiesto di parlare per una dichiarazione sui disegni di legge N. 1469, 1470, 1471 discussi nella seduta di ieri. Darà ad essi voto favorevole perchè ritiene che quei provvedimenti rappresentino il prezzo economico della conquista dell'Impero etiopico la quale non solo ha enormemente aumentato il prestigio dell'Italia nel mondo, ma in un tempo forse breve arrecherà grandi vantaggi all'economia italiana sotto varie forme.

PRESIDENTE. Per deferenza verso il Senato non ha creduto di interrompere il sen. Sechi, ma non può fare a meno di osservare che quanto egli ha detto tende a riaprire una discussione che deve ritenersi già chiusa.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. Rettifica le affermazioni del sen. Sechi circa il prezzo economico della guerra. Soggiunge che il provvedimento per l'allineamento della lira è in relazione con provvedimenti similari addottati da altri Paesi. L'Italia avrebbe dovuto seguire questa politica anche se non avesse fatto la guerra.

Lo sbocco di Roma sul mare

S'inizia la discussione del disegno di legge: Esposizione universale internazionale da indirsi in Roma nell'anno 1941 XX. (Approvato dalla Camera dei deputati).

GALLENGA. Basterebbe pensare che l'esposizione è stata indetta per l'anno 1941, che segnerà il compimento del ventennio di vita del Regime fascista, per apprezzare l'importantissimo significato della manifestazione. Come opportunamente dice il testo del disegno di legge, saranno chiamate a Roma le genti di tutto il mondo e sarà passato in rassegna quanto nel campo spirituale e materiale è stato compiuto dalle varie nazioni. L'Italia fascista sarà perfettamente preparata al grandioso avvenimento. Del piano finanziario non è ancora il caso di parlare perchè siamo in una fase del tutto preliminare. Il provvedimento in discussione contempla perciò una assegnazione modesta che dovrà servire per l'avviamento del lavoro di organizzazione. Per il resto il Governo non mancherà di proporre a suo tempo al Parlamento i provvedimenti necessari.

La questione della brevità del tempo ha forse maggior peso in considerazione del fatto che una parte delle costruzioni dovranno avere carattere permanente. E ciò è stato giustamente predisposto perchè è inconcepibile che a Roma si faccia una esposizione con edifici di cartapesta.

Appunto perchè l'esposizione sorgerà in uno dei luoghi più ameni bisognerà procedere con grande cautela nella scelta dei tipi architettonici degli edifici. Indubbiamente le autorità competenti se ne preoccuperanno ma non sarà inutile che una voce in questo senso si levi in Senato.

GUGLIELMI. L'iniziativa di indire nel 1941 una esposizione universale internazionale costituisce un avvenimento di tale importanza che tutti gli italiani debbono esserne riconoscenti al grande artefice dell'Impero. L'Italia con questa esposizione svelerà agli stranieri il cammino da lei percorso in questi ultimi anni e il Mediterraneo vedrà affacciarsi sulle sue rive la Capitale dell'Italia fascista feconda di scienze, di arti, di civiltà e di lavoro (*Applausi*).

ORLANDO non sa se le sezioni indistintamente della mostra dovranno essere accentrate nella zona delle Tre Fontane. Se così non è, e se ancora è permesso domandare il dislocamento di qualche sezione speciale delle industrie navali e meccaniche al Lido di Roma intorno al canale di Fusano, dove potrebbero trovar posto i piccoli natanti adibiti alla pesca. Si faciliterebbe anche in tal modo il trasporto per via di mare del materiale che dovrà figurare in detta sezione e si metterà in valore tutta la fronte marina del Lido di Roma.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., ritiene necessario dare qualche assicurazione al Senato in merito alle preoccupazioni manifestate nella discussione dei provvedimenti per l'esposizione mondiale del 1941 circa le condizioni della zona fra Roma e il mare sia in funzione della viabilità marittima, sia di quella fluviale.

Anche recentemente il Capo del Governo, che premurosamente si interessa del problema, ha dato disposizioni ai Ministeri dei Lavori Pubblici, della Aeronautica e delle Finanze perchè prendano accordi per risolvere il problema del Tevere sia in rapporto alla navigabilità in genere che in rapporto all'impianto dell'idroaeroscalo che dovrà sorgere nelle vicinanze della Magliana.

I provvedimenti da adottarsi dovranno essere coordinati al piano generale di regolamentazione del Tevere non soltanto per la sua parte a monte, ma anche per quella a valle sopratutto allo scopo di eliminare le difficoltà che sorgono in certi periodi di alluvione.

A causa delle alluvioni le acque fin presso l'autostrada Roma-Aosta si innalzano ad un livello pericoloso per la stessa viabilità. Per ora si sono compiute opere di ripiego, ma trovasi in corso di studio e di attuazione un progetto per la costruzione di drizzagni che agevoleranno il flusso delle acque verso il mare e assicureranno al Tevere una regolamentazione definitiva.

Rinnova l'assicurazione che la situazione della zona tra Roma ed il mare sta molto a cuore del Governo e verrà certamente risolta tenendo conto delle possibilità e delle particolari esigenze dettate dalla solenne manifestazione indetta per il 1941.

Il disegno di legge è quindi approvato allo scrutinio segreto.

Il casino di gioco a Venezia

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 16 luglio 1936 XIV n. 1404 concernente l'estensione al Comune di Venezia delle disposizioni del R. D. L. 22 dicembre 1937 VI n. 2448 recante provvedimenti a favore del Comune di S. Remo (approvato dalla Camera dei deputati).

GIORDANO, nella relazione con la quale nel 1921 lasciava la carica di Commissione del Comune di Venezia espose già le ragioni per le quali era sempre stato contrario all'apertura di case da gioco al Lido di Venezia. Poichè le sue convinzioni in proposito sono rimaste le stesse, dichiara che darà voto contrario.

CRISPOLTI. Nella sua lunga vita di battaglia ha sempre combattuto la legalizzazione dei giochi d'azzardo, perchè è convinto che il gioco d'azzardo legalizzato produce assai maggiori mali di quelli che possono essere causati dal gioco del lotto, dalle bische clandestine, dai campi di scommessa. Questa sua radicata convinzione fa si che egli sia intransigente anche nei riguardi dell'emendamento proposto dal senatore Curatolo.

Dichiara che voterà contro il provvedimento perchè ritiene che questa concezione sia in contrasto con quella austerità di vita e con quella nobiltà di sacrificio, di cui il popolo italiano ha dato prova durante il periodo delle sanzioni e tuttora sta dando prova (*Applausi*).

RICCI, ricorda i precedenti della questione e si sofferma sulla proposta di legge presentata nel 1928 dai senatori Luiggi e Chersi per la istituzione di case da gioco, ricordando come il Senato abbia allora rifiutato la presa in considerazione di quella proposta. Quella proposta per altro consentiva l'apertura di case da gioco soltanto in piccoli centri climatici e la vietava nelle grandi città. Sono evidenti le ragioni di questa differenza.

Ricorda che i provvedimenti adottati per S. Remo col decreto legge 27 dicembre 1928 furono suggeriti dalla particolare ubicazione di quella località. Le stesse ragioni non possono sussistere per Venezia, la quale ha un'incomparabile tradizione di divina bellezza che esercita un fascino su tutte le genti. Vi possono però essere e vi sono realmente motivi che interessano il Comune di Venezia, e perciò si potrebbe consentire una limitata estensione di quei provvedimenti, riferibile soltanto a quel periodo dal 1.o aprile al 30 settembre, in cui ragioni di carattere turistico importano particolari esigenze. Si augura che il Governo voglia accogliere l'emendamento da lui proposto o quanto meno voglia tenerne conto come una vivissima raccomandazione, che certo non mancherà di produrre i suoi buoni effetti, giacchè il Governo ha sempre dimostrato di essere molto vigile e previdente anche in questa materia.

Non si può negare il grandissimo valore delle ragioni morali così efficacemente illustrate del senatore Crispolti, le quali non consentono atteggiamenti di sorta. Gli sforzi poderosi che il Paese sta compiendo e i duri sacrifici che si è imposto per valorizzare i risultati della grande impresa compiuta in Africa Orientale impongono una sobrietà e una austerità di vita che sono in contrasto con le finalità del provvedimento in discussione. (*Applausi*).

Un emendamento

CURATOLO illustra l'emendamento da lui proposto, per il quale all'articolo unico del R. D. L. in discussione si dovrebbe aggiungere il seguente comma: «Per altro i relativi provvedimenti dovranno avere applicazione in ciascun anno per il periodo 1 aprile-30 settembre, limitatamente alla stagione turistica di Venezia».

Parla S. E. Volpi

VOLPI, crede che nessuno possa dubitare del suo amore per Venezia e dichiara che egli si è sempre annoiato a giocare.

Tuttavia l'istituzione di un Casino di giuoco a Venezia può dirsi necessaria. Venezia ha bisogno di aiuto. La situazione non è sufficientemente migliorata con l'incremento dato a Porto Marghera. Per quanto Porto Marghera sia tutta vibrante di vita ed accolga diecine di migliaia di veneziani, non per questo il problema di Venezia può dirsi risolto.

La città ha bisogno di una nuova attrezzatura economica, di un largo movimento di turisti. Ora altri Paesi esercitano una grande concorrenza nel campo turistico ai nostri danni per mezzo di divertimenti. E dai divertimenti non si può prescindere se si deve tenere conto degli interessi turistici veneziani. Dichiara che voterà a favore del disegno di legge.

CONTI SINIBALDI. La creazione di un casino di giuoco a Venezia risponde ad alcune imprescindibili necessità di quella città. Bisogna promuovere l'afflusso degli stranieri nel nostro Paese e assicurare loro non solo le necessarie comodità ma anche i divertimenti. E poi non è affatto pacifico che i giochi d'azzardo siano da impedire ad ogni costo; il diritto romano permetteva che si giocasse.

Ricorda che nel 1911 una commissione propose che il gioco d'azzardo fosse cancellato dalla categoria dei reati; e quella commissione era formata di uomini di larga esperienza e di indubbia moralità. Ci si può domandare se di queste disposizione c'era bisogno. Una volta dimostrato il bisogno non crede che la piccola eccezione fatta dal Governo alla sua politica sempre rigida nei riguardi dei giuochi di azzardo possa minimamente preoccupare dal punto di vista morale. (*Approvazioni*).

L'ordine del giorno Felici

FELICI. Svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato, convinto che il Governo continuerà a praticare la più rigorosa vigilanza perchè siano impediti i giuochi di azzardo in tutti i luoghi pubblici e aperti al pubblico per i quali regolari concessioni non garantiscano un'avveduta disciplina, passa alla approvazione del disegno di legge».

Ricorda che il Regime fascista ha sempre fatto una guerra spietata ai giuochi d'azzardo. Il codice Rocco contiene in materia di giuochi d'azzardo una legislazione che per severità non ha l'eguale in nessun altro paese, perchè vieta il giuoco anche nei circoli privati di ogni genere. Un regime che ha combattuto efficacemente anche il giuoco di borsa non può essere rimproverato di agevolare il giuoco d'azzardo.

Il provvedimento in discussione ha il suo lato morale perchè limita la concessione del gioco ad alcuni luoghi particolari del Paese, sottoponendola ad un controllo rigoroso. Non si tratta dunque di scarsa moralità, ma di una volontà di disciplinare il giuoco. L'oratore esprime la fiducia che il Senato darà voto favorevole al disegno di legge che recherà un sensibile vantaggio economico alla città di Venezia. (*Approvazioni*).

GIANNINI. Il Senato si trova di fronte ad una questione di principio, sulla quale ciascuno non ha che dare il suo voto. Questa questione di principio non può essere modificata dall'emendamento presentato dal senatore Curatolo: o si accetta il disegno di legge com'è, o non lo si accetta affatto.

Ritiene che la politica del Governo fascista, prima contraria ad ogni tolleranza in materia d'azzardo, si sia ora orientata verso l'opportunità di fare qualche concessione. Dichiara che voterà a favore del disegno di legge, e contro l'emendamento Curatolo.

L'oratore della Commissione

BERIO dichiara di parlare a nome della Commissione che ha esaminato la conversione in legge del Decreto legge. La Commissione si è resa conto della gravità dell'argomento e delle ragioni che militano in favore e contro di esse. Comunque, è arrivata alla conclusione di invitare il Senato a votare favorevolmente il provvedimento, per le ragioni che brevemente espone.

Innanzi tutto una concessione del genere si è già fatta per San Remo e non risulta che abbia determinato quelle gravi conseguenze a cui ha fatto allusione qualche oratore. In secondo luogo occorre tener conto delle considerazioni di carattere finanziario, così efficacemente illustrate dal senatore Volpi, che hanno reso necessario il provvedimento. Infine se non si può negare il valore delle ragioni morali che sono state addotte contro il provvedimento, non bisogna peraltro esagerarne la portata e sopratutto non si deve dimenticare che, quando ufficialmente si vietano le case da giuoco, esse continuano ad esistere clandestinamente.

A nome della Commissione dichiara di non poter accettare l'emendamento del senatore Curatolo, e che si tratta di una questione di principio che non consente che l'ordine del giorno proposto dal sen. Felici possa essere accettato.

Dichiarazioni del Governo

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario per l'Interno, a nome del

Governo, dichiara di respingere l'emendamento del senatore Curatolo accettandolo solo come raccomandazione. L'ordine del giorno del senatore Felici, invece, contenente un invito al Governo di applicare rigidamente la legge, non può essere accettato perchè tale invito è superfluo. Il Governo ha in ogni caso rigorosamente applicato la legge e così fara sempre in avvenire.

Ringrazia tutti gli oratori che hanno partecipato alla discussione, ma particolarmente il sen. Ricci, il quale, richiamando i precedenti, e rievocando il pensiero esposto dal Governo Fascista in altri tempi, dà modo all'oratore di riaffermare esplicitamente e di assicurare il Senato che l'indirizzo del Governo in questa materia è rimasto e rimane immutato. (*Vive approvazioni*).

La concessione fatta, dopo maturo e ponderatissimo esame, a Venezia, è dovuta a ragioni di carattere particolarissimo, e sopratutto alla necessità di attirare verso questa città correnti turistiche sviate dall'accanita concorrenza estera. Ma questa eccezione non infirma il principio, che resta assolutamente intangibile. Lo prova il fatto che innumerevoli tentativi fatti da varie stazioni di cura, di soggiorno e di turismo per ottenere concessioni della specie, sono riusciti sempre vani e tali rimarranno anche in avvenire se fossero ripetuti. Il Governo fascista non ha mutato i suoi intendimenti in materia e non ha intenzione di mutarli.

Conclude dichiarando che con le considerazioni fatte e le assicurazioni date, il Senato possa tranquillamente approvare il provvedimento in discussione, nella certezza di trovare nell'azione del Governo, sempre affermata e rispettata, l'osservanza di quei principi etici ai quali il Fascismo ha inspirato ed inspirerà sempre le sue direttive. (*Vivissimi applausi*).

CURATOLO consente di mutare in raccomandazione il suo emendamento.

FELICI rinuncia all'ordine del giorno che aveva proposto.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto, e successivamente approvato con 97 voti contro 31.

L'assicurazione per la maternità alle lavoratrici agricole

Sul disegno di legge concernente l'estensione dell'assicurazione per la maternità ad alcune categorie di lavoratrici dell'agricoltura parla **GATTI SALVATORE**, per lodare il provvedimento che ha una notevole importanza ed un alto significato morale e sociale.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, è grato al senatore Gatti per le parole con le quali ha messo in rilievo il disegno di legge. Il sen. Gatti ha qualificato imperfetto il provvedimento in discussione. Dichiara che in realtà il provvedimento era di difficile formulazione. Non bisogna dimenticare che l'assicurazione sulla maternità finora era estesa soltanto alle categorie delle lavoratrici dell'industria e che il problema di estenderla alle lavoratrici dell'agricoltura è stato per lungo tempo accuratamente studiato. La difficoltà della legge consiste non soltanto nell'estensione, ma anche nelle diverse caratteristiche delle varie prestazioni rurali. Vi sono le donne che fanno parte del nucleo familiare dei coloni e dei mezzadri, le salariate fisse e le obbligate, e infine le giornaliere, alle quali si è particolarmente riferito il senatore Gatti.

Non si può dire, dal punto di vista professionale, che le giornaliere siano una vera e propria categoria, poichè il loro lavoro è sopratutto limitato a particolari lavori stagionali od è di carattere complementare. Quindi prestazioni mutevolissime, talora limitate a brevi periodi non superanti sovente i 40 giorni. Ecco la giustificazione del diverso ma adattato trattamento riservato dalla legge alle giornaliere.

L'oratore fa notare che il concorso dello Stato per le categorie lavoratrici industriali è di 18 lire, mentre il contributo per le categorie agricole sale a 40 lire con un contributo globale di oltre 3 milioni.

Dal punto di vista della tutela umanitaria può dire al senatore Gatti che da quest'anno sono in vigore in tutte le provincie le Casse mutue malattia per i lavoratori e le lavoratrici agricole. Queste casse mutue assistono e completano con la loro azione volontaria anche l'assistenza di maternità che è obbligatoria. Si ha così una completa assistenza sanitaria ai lavoratori e alle lavoratrici agricole. Se si tenga presente inoltre che è stata estesa nell'anno in corso anche la assicurazione degli agricoltori contro la tubercolosi, abbiamo il quadro completo delle provvidenze disposte per lavoratori e lavoratrici dell'agricoltura dal Regime. Su tutto il fronte dunque il Regime viene realizzando la tutela sanitaria e sociale delle popolazioni lavoratrici (*Applausi vivissimi*).

Il disegno di legge è approvato allo scrutinio segreto.

Le vacanze del Senato

Assume la presidenza il Vicepresidente **FERRARI**.

Senza discussione vengono approvati numerosi disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

I senatori salutano il presidente con vivissimi applausi. La seduta è tolta alle ore 18.55.

Deputato messicano ucciso per errore dalla polizia

CITTA' DEL MESSICO, 23

Un gruppo di agenti di polizia che erano alla ricerca degli uccisori del colonnello Hermandez, sono entrati in un bar nei pressi della Camera dei deputati, ed avendo creduto di identificare fra i presenti i ricercati hanno iniziato contro di questi una viva sparatoria. Invece si trattava di un fatale errore. Sono rimasti uccisi un deputato e un suo amico. Anche fra gli agenti si sono avuti un morto e un ferito.

Il potenziamento delle organizzazioni femminili del Partito

Il nuovo inquadramento a partire del 1 gennaio - L'istituzione delle Federazione provinciale dei Fasci femminili Gerarchie e compiti - Cinque gruppi per le Giovani fasciste

Il "Foglio di disposizioni,,

ROMA, 23

Il «Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F.» n. 696 reca:

Il Gran Consiglio del Fascismo nella sua riunione, ha deliberato di dare il massimo impulso al Fascismo tra le donne italiane. Al fine di perfezionare e sviluppare le organizzazioni femminili del P. N. F. e in attesa di apportare al regolamento le necessarie variazioni, dispongo che a datare dal primo gennaio, anno XV, sia adottato il seguente inquadramento:

Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili; vice segretaria del Fascio femminile del capoluogo; Collaboratrici della fiduciaria provinciale; Ispettrici di zona dei Fasci femminili; Segretaria provinciale Giovani fasciste; Segretaria provinciale massaie rurali; Segretaria di Fascio femminile o di gruppo rionale femminile; vice segretaria di Fascio femminile o di gruppo rionale; Collaboratrici della Segretaria; Visitatrici di settore; Visitatrici di nucleo; Visitatrici; Segretaria di sezione Giovani fasciste, di Fascio femminile o di gruppo rionale; Addette di gruppo Giovani fasciste - cinque gruppi per sezione - una addetta per gruppo - Giovani fasciste scelte; Segretaria sezione massaie rurali; Capo nucleo massaie rurali.

Le Federazioni dei Fasci Femminili

1. — *I Fasci femminili sono inquadrati nelle Federazioni provinciali dei Fasci femminili:*

a) *La fiduciaria dei Fasci femminili sovraintende, d'intesa col Segretario Federale, alla costituzione ed al funzionamento dei Fasci femminili della provincia. La vice fiduciaria collabora con la fiduciaria in tutte le attività femminili della provincia. La vice segretaria del Fascio del capoluogo è alle dirette dipendenze della fiduciaria e collabora con essa per le attività che si svolgono nell'ambito del capoluogo.*

b) *Le collaboratrici della fiduciaria non possono essere più di dodici. Ne fanno parte di diritto la ispettrice provinciale della Croce Rossa e la segretaria provinciale sezione femminile del Guf.*

c) *Le ispettrici di zona collaborano con la fiduciaria per il coordinamento e il controllo delle varie attività dei Fasci femminili della provincia. Ad ogni zona della Federazione dei Fasci di combattimento dovrà corrispondere una zona dei Fasci femminili.*

d) *La Segreteria provinciale delle Giovani fasciste può essere scelta tra le collaboratrici. Alle dirette dipendenze della fiduciaria sovraintende all'organizzazione delle Giovani fasciste.*

e) *La Segreteria provinciale delle massaie rurali può essere scelta tra le collaboratrici della fiduciaria e ne è alle dirette dipendenze. — Sovraintende alla organizzazione delle sezioni delle massaie rurali presso tutti i Fasci femminili della provincia.*

f) *La Segretaria di Fascio o di gruppo rionale è alle dirette dipendenze della fiduciaria.*

g) *La vice segretaria è alle dirette dipendenze della Segretaria di Fascio o di gruppo rionale e collabora in tutte le attività femminili del Fascio e del gruppo rionale.*

h) *Le collaboratrici della segretaria non possono superare il numero di sei.*

i) *Le visitatrici di settore o di nucleo sono alle dirette dipendenze della segretaria e sono nominate una per ogni corrispondente settore o nucleo dei Fasci di combattimento. Esse debbono riferire periodicamente alla segretaria sulla situazione assistenziale e sulle famiglie bisognose esistenti nell'ambito del settore o del nucleo. Le visitatrici sono a disposizione della segretaria per incarichi vari e in modo particolare per le visite domiciliari.*

I Gruppi Giovani fasciste

l) *La segretaria di sezione Giovani fasciste sovraintende, alle dirette dipendenze della segretaria del Fascio femminile, all'organizzazione delle Giovani fasciste che verranno inquadrate nei seguenti cinque gruppi: 1) Gruppo sportivo; 2) Gruppo culturale; artistico e ricreativo; 3) Gruppo economia domestica; 4) Gruppo avviamento professionale; 5) Gruppo Giovani massaie rurali.*

j) *Per l'attività sportiva dovranno essere distinte le attività ginnastiche semplici e ritmetiche dalle specializzazioni sportive che dovranno essere riservate, secondo le direttive indicate dal CONI, alle Giovani fasciste di spiccata attitudine fisica*

2. — *L'attività culturale, artistica e ricreativa dovrà avere un particolare carattere di attrazione e dovrà mettere le Giovani fasciste a diretta conoscenza delle opere e delle istituzioni del Regime.*

3. — *Per il gruppo economia domestica, dovranno essere istituiti speciali corsi di carattere pratico che vengano a preparare le giovani alla loro missione di mogli, madri e dirigenti di casa.*

4. — *Attraverso il gruppo avviamento professionale dovrà essere portata la massima assistenza alla tutela delle attività professionali. Il gruppo inquadrerà l'ufficio di assistenza della giovane.*

5. — *Il gruppo massaie rurali avrà il compito specifico di preparare le giovani dei campi alla vita della massaia fascista. Potrà svolgere, altresì, attività di natura varia.*

m) *La Giovane fascista, a sua richiesta, potrà essere inquadrata in uno o più gruppi. Per ogni gruppo dovrà essere nominata una* addetta. *Ogni addetta compilerà il programma annuale delle attività del proprio gruppo sottoponendolo all'approvazione della segretaria delle sezione Giovani fasciste.*

n) *Le Giovani fasciste scelte, collaboreranno con le addette di gruppo, sia per l'inquadramento delle giovani, sia per le varie attività che il gruppo deve svolgere. Esse sono nominate tra le Giovani fasciste che si sono particolarmente distinte nelle varie attività che il gruppo deve svolgere. Esse sono nominate tra le Giovani fasciste che si sono particolarmente distinte nelle varie attività. Ne dovrà essere nominata una per ogni cinquanta iscritte. Le graduate delle Giovani italiane, al momento del passaggio alle Giovani fasciste, possono essere nominate* Giovani fasciste scelte.

o) *Presso ogni Fascio femminile sarà nominata la segretaria della sezione massaie rurali. La caponucleo massaie rurali dovrà essere nominata presso ogni borgata rurale e sarà alle dirette dipendenze della segretaria di sezione massaie rurali.*

Norme per l'inquadramento

6. — *Disposizioni di carattere generale:*

a) *Le denominazioni adottate col presente inquadramento sostituiscono quelle precedentemente stabilite.*

b) *La Giovane fascista, al momento del matrimonio, viene inscritta tra le donne fasciste. La Giovane fascista nubile, compiuti i ventun anni, può avanzare domanda di passaggio alle donne fasciste. In mancanza della domanda, va inteso che essa desidera continuare a partecipare alle varie attività delle Giovani fasciste e potrà rimanervi fino ai venticinque anni.*

c) *I Segretari federali, per l'attuazione dell'inquadramento dei Fasci femminili, provvedano a mettere a disposizione delle fiduciarie i mezzi ed i locali necessari. Particolare cura dovrà essere rivolta alla organizzazione delle Giovani fasciste che, col nuovo inquadramento, avranno la possibilità di scegliere quelle attività che maggiormente rispondano alle proprie inclinazioni o condizioni di vita. Potranno essere costituiti corsi provinciali per dirigenti di Giovani fasciste. Le Giovani fasciste scelte, potranno essere chiamate a prestare turni di tirocinio presso le Federazioni provinciali dei Fasci femminili.*

d) *La firma della corrispondenza spetta alla fiduciaria, alla vice fiduciaria, alla segretaria di Fascio o di gruppo rionale ed alla vice segretaria.*

Le disposizioni precise del Segretario del Partito per il nuovo inquadramento delle organizzazioni femminili fasciste nell'anno XV suonano ad esaltazione della donna italiana del tempo di Mussolini, la quale è chiamata sempre più intimamente ad operare nell'interesse superiore della Patria e dello Stato. Alla donna, si assegna il posto d'onore, il più delicato della propaganda fascista, sia che questa si svolga nella città o nella campagna, nella casa o nella scuola, nell'officina o nell'ufficio.

Il Duce ha comandato di dare il massimo impulso al Fascismo fra le donne italiane, ed ecco che il Partito, rivolgendo la sua cura verso tutti i settori dell'attività femminile, familiare, produttiva, assistenziale, culturale, sportiva, realizza nel modo piu agile e perfetto quella preparazione della giovane donna italiana alla sua alta e sublime missione di sposa, di madre, di lavoratrice, di propagandista.

L'espulsione del fuoruscito Prato decisa dal Consiglio di Stato svizzero

GINEVRA, 23

Dopo la deliberazione votata ieri dal Comitato direttivo della Associazione della stampa di Ginevra, con cui si chiedeva l'espulsione del fuoruscito italiano Carlo A. Prato che, come dice la deliberazione stessa, ha fra l'altro gettato il sospetto e l'insulto su tutta la stampa del Paese, questa mattina si è riunito il Consiglio di Stato che si è occupato ugualmente della questione. Il Consiglio di Stato ha deciso di ritirare il permesso di tolleranza al suddetto A. Prato ed ha anche proposto alle autorità federali di espellerlo dal territorio della Confederazione, in virtù dell'art. 70 della Costituzione, dato che la sua condotta è di natura tale da compromettere la sicurezza del Paese. Il Consiglio di Stato infine constata nella deliberazione presa che il Prato, non ostante gli impegni assunti, ha svolto una politica suscettibile di turbare le relazioni della Svizzera con altri Paesi. E' superfluo ricordare come il *Journal des Nations* e il fuoruscito italiano si fossero fatti, specialmente ai tempi del sanzionismo, gli esponenti più violenti dell'antifascismo internazionale.

I giornalisti esenti dal "Libretto del lavoro,,

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha espresso l'avviso che i giornalisti sono esenti dall'obbligo di munirsi del Libretto professionale di Lavoro, istituito con la Legge 10 gennaio XIII n. 112.

Nave catturata dai pirati salvata da un incrociatore

BATAVIA, 23

I pirati che nonostante l'attiva vigilanza delle autorità olandesi infestano alcune zone delle coste dell'isola di Sumatra, hanno compiuto un audace colpo. Presso Bali una ventina di essi, avvicinatisi nottetempo su alcune imbarcazioni ad una nave costiera carica di ricche mercanzie, sono saliti a bordo e, dopo una breve accanita zuffa coll'equipaggio, si sono impossessati del bastimento e hanno diretto la prua verso l'alto mare.

L'incrociatore olandese *Java*, radio-telegraficamente avvertito, si è subito messo alla ricerca della nave che, dopo un giorno di affannose ricerche, è stata raggiunta. Messi nell'alternativa di essere colati a picco o di arrendersi, i pirati hanno alzato bandiera bianca. I marinai dell'incrociatore, saliti a bordo, li hanno disarmati e arrestati. L'equipaggio, che era stato dai pirati legato e chiuso nella stiva, è stato liberato e ha ricondotto la nave a Bali.

I corsi d'italiano ad Atene crescente affluenza di alunni

ATENE, 23

I corsi liberi di lingua e letteratura italiana, che si svolgono presso il R. Istituto medio italiano di Atene, registrano quest'anno una particolare affluenza di iscritti che sommano a seicento alunni divisi in tre classi. Funzionano inoltre due corsi riservati agli ufficiali delle forze armate elleniche e corsi esterni di lingua e letteratura italiana presso il ginnasio «Metaxas», la scuola superiore di commercio, il ginnasio femminile pareggiato, il politecnico pareggiato ed all'università.

Nuove scosse sismiche a San Salvador

SAN SALVADOR, 23

Nuove scosse di terremoto verificatesi stanotte hanno causato altri danni e numerose vittime. Complessivamente il numero delle vittime si calcola a duemila.

Secondo il rapporto ufficiale, nel paese di San Esteban, che contava circa mille abitanti, i superstiti sarebbero soltanto una cinquantina. Continua l'attività del vulcano Techolus, che emette sempre una grande quantità di fumo, mantenendo una densa cortina grigia sulle rovine di S. Vicente.

Lettera d'amore arrivata con 34 anni di ritardo

PARIGI, 23

Una signora parigina, moglie divorziata di un alto funzionario, ormai nonna di graziosi nipotini, ha ricevuto in questi giorni una lettera che l'ha colmata di stupore. Essa portava la data del 7 luglio 1902, cioè del tempo in cui, giovane di 23 anni, era fidanzata con un ufficiale di marina, certo Gaston Moireau, residente a Tolone.

Rievocando il passato cui la richiamava la missiva, la signora ha detto che un giorno aveva ricevuto una lettera anonima in cui le si diceva che il suo fidanzato aveva rapporti intimi con una canzonettista. Vivamente ingelosita, si recò a Tolone e fece una tremenda scenata all'ufficiale, rompendo ogni rapporto con lui. Tornata a Parigi amareggiata e delusa, sperò di ricevere dal fidanzato fedifrago una lettera di scuse, ma l'attesa fu vana. Eppure il giovane, subito dopo la partenza della fidanzata, aveva vergato una lettera fremente d'amore e invocante il perdono: ma la lettera è arrivata dopo 34 anni.

I radioascoltatori si vendicano di una cantante affligente

NUOVA YORK, 23

Una cantante alla radio americana che, a quanto asseriscono i maligni, deve la sua notorietà solo alla indulgente protezione di un finanziere la cui banca controlla la Compagnia radiofonica, è stata protagonista suo malgrado di un'avventura clamorosa.

La cantante, all'uscita dalla sede della radio, fu invitata con cortese ma decisa insistenza da alcuni distinti signori a salire su una automobile. L'artista accettò temendo si trattasse di «gangsters» che intendevano ricattare il suo facoltoso amico; pensava forse che il ratto avrebbe indubbiamente avuto un lieto fine contribuendo tra l'altro ad accrescere la sua fama.

L'auto si fermò davanti a una villa in località eccentrica; la cantante fu condotta in una camera e quindi legata solidamente su una poltrona. Subito dopo, con grande sorpresa della signorina, i rapitori fecero funzionare un radiogrammofono dal quale uscirono le melodie di una canzone cantata alla radio dalla prigioniera. Lo scherzo si fece cattivo perchè, l'uno dopo l'altro, vennero suonati tutti i dischi del repertorio della cantante e durò per ben otto ore. Finalmente la disgraziata ascoltatrice di sè stessa, allo stremo delle forze, venne liberata senza che i «gangsters» pretendessero un riscatto. La poveretta dovette cercare immediato ricovero in una clinica.

84 mila uomini alle armi nel 1937 in Belgio

BRUSSELLE, 23

Il Ministro della Difesa nazionale ha presentato al Parlamento un progetto di legge sul contingente di truppe per il 1937 fissandone il numero medio a 84 mila uomini di cui 33 mila volontari, 46 mila militi e 6 mila richiamati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	771.0	11	14	5
Pola	ser.	770.1	6	13	1
Gorizia	ser.	771.0	3	11	0
Udine	ser.	769.8	5	10	3
Treviso	ser.	770.2	5	8	1
Belluno	ser.	772.1	1	9	—3
Padova	cop.	770.4	—1	7	—4
Rovigo	nebb.	770.9	—3	—1	—4
Vicenza	ser.	770.3	4	7	—1
Bolzano	ser.	772.2	1	7	—4
Trento	ser.	771.2	4	7	—1
Grappa	ser.	622.6	2	7	1
Venezia	ser.	770.1	4	10	2

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 3.28, leva ore 13.15. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 14.25, alte ore 7 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina ancora l'anticiclone che mantiene condizioni di tempo generalmente buone. Probabilità di qualche nebbia.

ROMA, 23 — Il tempo si manterrà quasi ovunque buono. Temperatura quasi stazionaria. Mare alquanto mosso.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75,95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.55; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.85; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426; Consorz. terr. 4 p. c. 421; Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 430; Istituto S. Paolo 4 p. c. 437; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.60; I. R. I. 4.50 p. c. 461; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468; Rend. 5 p. c. cont. 93.55; id f. m. 93.87.50.

La Centrale 812; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Medit. 558; id Merid. 798; Venete Costr. 273; Rubattino 80; Cot. Cantoni 26.50; id. Furter 140; Val d'Olona 112; Val Ticino 126; Olcese 362; De Angeli 895; Cantoni Coats 428; Lin. Naz. 463; Rossari e Varzi 476; Rotondi 408; Tosi 4825; Cot. Merid. 195; Unione Manifatture 288; Gavardo 510; — Rossi 3630; — Targetti 97 Cascami Seta 426; Bernasconi 85.50 Viscosa 459; Pacchetti e C. 78.50; Ansaldo 56; Ilva 239; Metall. Ital. 246 ex; M. Amiata 48.75; Montecatini 181.50; Dalmine 227; Breda 197 Aut. Bianchi 83; Isotta Fraschini 36.25; Fiat 475.50; Reggiane 83; Soc. Adr. Elettr. 181; Piacentina 190; Cieli 324; Dinamo 266; Bresciana 301; Valdarno 175.50; Emiliana 450; Trezzo d'Adda 386; Cisalpina 136.50; ord. 101.25; Seso 90.50; Edison 315; Postergate 238; Piem. 62.75; Tirso 170.50; Vizzola 470.50; Merid. El. 282; Terni 289ffi Un. El. 12.52,50; Teconem. 90.25; Dist. 202 Eridania 499; Raffin. L. L. 57.25; Italgas 14.50; Mira Lanza 152; Petroli 11.30; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 110.50; Beni Stabili 202; Saturnia 2975; Pastificio Baroni 37; Gr. Alberghi Venezia 67.50; Italcementi 191.75; Pirelli Ital. 1320; Pirelli e C. 410.50.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.28 — Amsterdam 1040.65 — Bruxelles 3,21.50 — Praga 66.80 — New York cheque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 f. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.55; id 1941 100.65; id 4 p. c. 1943 89.20; id 5 p. c. 1944 95.40; Assicuraz. enerali 4510; Veneziana Navig. 153; Ferrovie Merid. 800; Costruzioni Venete 272; Adriatica Elettr. 184; Terni 290; Ilva 239; Grandi Alberghi 6778; Montecatini 181; Conterie Veneziane 128; Rend. 5 p. c. f. m. 93.90.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; id 1941 100.50; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 44.50; Cosulich 1860; Libera Triestina 75; Premuda 402; Gerolimich vecchie 93; Martinolich 78; Tripcovich 185; Anonima Infortuni Milano 2142.50; Assicurazioni Generali 4530; Riunione Adriat. prima serie 2030; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 582.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124; Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 93.85.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.28 — Zurigo 436.75 — New York 19.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione prodotti alimentari

In seguito a precise disposizioni del Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute, le ditte associate che intendono importare nel 1.o semestre dell'anno 1937 merci soggette al regime della licenza (l'elenco delle merci soggette al regime della licenza è visibile presso lo speciale Ufficio dell'Unione), debbono presentare immediatamente apposita domanda in carta libera alla competente Federazione Nazionale, per il tramite del rispettivo Sindacato Provinciale, allegando i documenti doganali relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate in tutto l'anno 1934.

Presso lo speciale ufficio dell'Unione le ditte interessate potranno avere ogni ulteriore chiarimento al riguardo.

Restituzione della tassa scambio sui prodotti lanieri

Con decreto ministeriale 11 dicembre 1936, n. 77426, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1937 lo speciale trattamento, concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del Bollo e registro di Venezia e della Provincia ed all'Intendenza di Finanza di Venezia.

Importazione prodotti chimici extra contingente. — Il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute ha concesso alle Ditte esportatrici di prodotti chimici di approvvigionarsi all'estero delle materie prime necessarie alle loro lavorazioni anche oltre i normali contingenti.

Per usufruire di tale agevolazione le Ditte interessate dovranno tuttavia osservare determinate condizioni delle quali potranno prendere notizia presso l'Unione degli Industriali.

Scambi commerciali con la Lituania

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate, il testo di una circolare dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero che reca norme per l'applicazione dell'accordo di clearing Italo-Lituano.

I problemi del commercio di materiale da costruzione

ROMA, 23

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di materiale da costruzione. La Giunta si è estesamente occupata della prossima attività corporativa della Federazione, ed in particolare è stato discusso il problema della disciplina della produzione del commercio del cemento, specie in relazione alla decisa tendenza dei Consorzi a sostituirsi con i loro uffici vendite, alla funzione distributrice propria dei commercianti e che svolgono in condizioni di maggiore economicità.

In merito, la Giunta ha approvato un'ampia e documentata relazione da presentar alla Corporazione delle costruzioni edili, recante proposte concrete sulla disciplina da realizzarsi nella fabbricazione, nei costi e nelle vendite in tale importante settore.

La Giunta si è poi occupata dei problemi già in corso di discussione e di studio in collaborazione con la industria, riguardanti la produzione ed il commercio delle lampade elettriche da illuminazione, ponendo le premesse di un'azione intesa a disciplinare il mercato di tale prodotto sia rispetto alla qualità, sia rispetto ai prezzi, onde offrire le massime garanzie al consumatore.

Occupandosi poi dei provvedimenti in corso di studio per la tassa di bollo e quella di scambio, la Giunta ha concluso i suoi lavori riconfermando la disciplina delle categorie rappresentate nell'attuale momento ed il loro fermo proposito di collaborare, attraverso gli istituti corporativi, alla realizzazione dell'indipendenza economica del Paese mercè disciplinato concorso di tutte le categorie produttive.

Pacchi ai bimbi bisognosi offerti dai Duchi d'Aosta

TRIESTE, 23

Al Politeama Rossetti, gremito di Balilla, di Piccole italiane e di mamme, sono stati offerti ai bimbi bisognosi di Trieste 400 pacchi offerti dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. La Duchessa d'Aosta in persona ha presenziato alla distribuzione ed è stata fatta oggetto a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei bimbi e di tutti i presenti.

GIOVEDI' DELLE ARTI

PAPINI e il Cinema

[Gi]ovanni Papini dà notizie di [s]è attraverso una intervista pub[blica]ta dal Settimanale della Do[meni]ca dell'*Osservatore Romano*. [Do]mandatogli de' suoi occhi, [ha] subito che, in fine, se non servivano più come prima, erano poi affatto inservibili. [Av]rebbe dovuto alleviare a loro la fatica, spesso inutile, di [cui] aggravava, per la sua nota [in]continenza di leggere tutto ciò [che] gli venisse alle mani. Ma il [lav]oro utile potevano farlo. Si sa[rebb]e fatto aiutare, a leggere e [qual]che volta a scrivere, ma [pot]eva pure scrivere da sè di [nuovo], è così anche leggere. Invece [di l]avorare come prima, ha do[vuto] ridurre a metà le ore di la[voro], ed è questa l'unica ragione, [per l]a quale ha dovuto rinuncia[re con] rincrescimento alla catte[dra] bolognese. Su questo propo[sito] ha detto:

— Hanno raccontato un'infinità [di st]orie più o meno innocenti [sulla] mia rapidissima e brevissi[ma] carriera universitaria. La ve[rità] è questa, che dopo il mio di[scor]so sul Carducci all'Archigin[nas]io nel maggio del '35, io non [ho] messo mai più piede a Bolo[gna] nè per me ce lo ha messo [nessu]no. Le dirò che io sono for[se l']unico professore in tutti i [tempi] della storia dell'Universi[tà d]i Bologna che non abbia mai [oltre]passato in vita sua il porto[ne] di quel venerabile studio.

[Fi]no alla mia non verde età di [an]ni 55, non avevo mai ricevuto [dal] governo del mio paese nes[sun] invito e nessun favore. A un [tra]tto mi son visto nominare Or[dina]rio e Titolare della più illu[stre] cattedra di lettere italiane, [ma no]n mi è stato dato di fare per [causa] dei miei disgraziati occhi, [neppu]re una lezione; anzi ho do[vuto] rinunciare. Non ho avuto [nè] supplenti, nè assistenti, e ho [rifiu]tato congedi retribuiti e qual[siasi] altro assegno offertomi.

— Accettai la cattedra, sopra[ttutto] per un sentimento, per un [ricor]do del mio Carducci, l'uni[co] maestro del quale sento la no[stal]gia di non essere stato disce[polo], e anche per un motivo, di[ciam]o così, civico e apostolico; [cioè] per la speranza di poter su[scit]are nelle anime dei giovani [un] più aperto e libero amore per [lo s]pirito quale si manifesta nel[la n]ostra poesia. Ma in verità so[no] piuttosto grato alla Provvi[denz]a d'averni tolto di dosso que[sto] peso e questa grave respon[sabi]lità, tanto più che io per na[tura] sono stato sempre tiepido [am]ico delle cattedre, di chi ci sta [sopr]a e di chi ci sta innanzi; e [men]tre volentieri io guido, consi[glio] e insegno, nelle famigliari [con]versazioni con giovani e ami[ci, m]i riconosco non nato per es[sere] il maestro in toga che di[sp]ense a ore fisse un obbligato[rio] sapere.

[Gi]ovanni Papini ha annunciato [che l]avora ed ha parlato di mol[te] cose; anche del Cinema, che [ha d]ifeso contro il Suo interlo[cut]ore il quale non ci vedeva ar[te] pura.

[—] Se si dovesse ricercare severa[men]te l'arte pura e superiore — [ha o]bbiettato Papini — credo che [si fin]irebbe col ridursi a qualche [liri]ca e a qualche pezzo di musi[ca] non teatrale. Tutte le arti, e [sop]ratutto quelle più mescolate [alla] vita degli uomini, conten[gono] elementi pratici o utilitari [e] son chiamati impuri da quei [filos]ofi dell'estetica che veleggia[no] un po' al disopra dei campa[nili], ma al disotto delle stelle. Il [cin]ematografo è in fondo un nuo[vo] linguaggio che ha reso mobile [la v]isione e la pittura, come la [sta]mpa rese ripetibile e diffusibi[le] il manoscritto, e per conse[guen]za sarebbe ingiusto disprez[zarl]o ora che è a parer mio ap[pena] uscito dalle fasce. La sua [posi]zione mi fa immaginare un [...] discorso di qualche scri[ba] egiziano, avvezzo alla figura[zione] e viva ricchezza dei geroglifi[ci], e che fortemente si fosse scan[dali]zzato dell'apparizione dell'al[fab]eto fenicio. Perchè abbando[nare] quelle figure vere e ricono[scibi]li che sono gioia degli occhi [e ch]iarezza per la mente, per ca[scar]e in quegli astratti segni in[venta]ti dai mercanti « popoli del [mar]e »? Il cinema è dunque arte, [inf]eriore o superiore non so, e [ma]gari impura, ma non più im[pur]a di altre forme quale il tea[tro] che tuttavia oggi sono ono[rate] come arte vera. Si chiama [arti]sta, ad esempio, un ballerino [da] caffè concerto, e non vorrete [chi]amare con lo stesso nome un [reg]ista? E per quanto impura, co[min]cia a giovare all'istruzione [stor]ica dei popoli e potrebbe do[ma]ni giovare perfino alla Fede. [Ba]di però che non vorrei es[se]re confuso con quelli che si il[lu]dono di giustificare con l'idea[le] apostolico l'opere loro sciatte, [sc]ipite e bige. Per l'artista in [qua]nto artista l'arte è il *primum [ne]cessarium*, e se l'artista ha fe[de] farà opera illuminante; ma [pri]ma di tutto dev'essere artista [...]o e incontentabile e, se pos[sib]ile perfetto.

Uno pseudodiabolista come [Bau]delaire ha richiamato più a[nim]e a Dio con la perfezione e la [pote]nza dei suoi versi che non [cer]ti fabbricatori di giulebbose [gia]culatorie rimate, che, se non [pecc]ano per la pia intenzione e il [cr]istiano soggetto, farebbero pas[sare] la voglia di pregare.

— Ammesso che sia arte, gli fu osservato, pari per lo meno al teatro, e cioè arte mista e impura, non trova che sia cosa borghese e sciocca?

— Dove la moltitudine accorre, non è mai cosa sciocca. Gli artisti inastucciati nelle loro torri di celluloide avoriata, hanno lasciato fare il cinematografo agl'inetti. E non è necessario insistere sempre sul mito romantico del borghese uccisor di cigni, quando anche il popolo è imborghesito e gli stessi artisti aspirano o sognano di tramutarsi in funzionari stipendiati, pensionati, premiati e livreati. Lei ha detto poc'anzi che il cinematografo consiste in ombre fuggenti sopra una tela; ma si potrebbe dire con la stessa esattezza che la pittura non è altro che un fragile velo di colori sopra un tela. E la nostra vita stessa non è forse una fuga rapida di ombre su questo effimero schermo di sogni fallaci che è la storia dei terrestri senza Dio? Fin dal 1907 in un mio articolo della *Stampa* esponevo la mia *filosofia del cinematografo*, considerato come insegnamento ascetico richiama alla fuggevolezza della vita umana. Vede, dunque, che la mia corruzione cinematografica, se corruzione può chiamarsi, risale a trent'anni fa, quando in Italia si aprivano le prime timide e modeste sale di proiezione.

— E l'immoralità? Non trova che la immoralità maggiore del cinema consista per l'appunto in questo, che aiuta lo sfrenato immaginare e strega le fantasie?

— Una simile e maggiore accusa, potrebbe muoversi alla musica, la quale fu appunto per tale ragione bandita e condannata da Platone e da Tolstoi. E lo stesso potrebbe dirsi di certa poesia moderna e financo di certa pittura. Sembra anzi a me che lo eccessivo realismo dei moderni film circoscriva e paralizzi la fantasia piuttosto che eccitarla e sfrenarla.

Ho detto che il realismo domina in molti film, ma non in tutti, non certo nei migliori. L'arte dei grandi registi si addimostra spesso in rapidi scorci che subito scompaiono, nell'accennare appena l'inizio di scene conclusive, troncandole e mozzandole per dare maggior libertà all'emozione fantastica dello spettatore. Charlot, ad esempio, è maestro in quest'arte della sospensione improvvisa, allusiva ed elusiva, che talvolta accresce l'effetto e sostituisce il dubbioso turbamento alle sfacciate certezze.

Non bisogna dimenticare che il cinematografo è ancora nella sua fase arcaica. Ci sono già le statuette cretesi, ma si aspetta ancora Fidia. Anch'io ritengo terribilmente pericoloso portare sullo schermo le storie bibliche e gli esempi di pietà. Riconosco anche io che per sua natura il cinematografo meglio si confà ai temi profani che consistono per tre quarti nella fastosa ostentazione di costumi, di addobbi e di sfondi. Ma le faccio notare che si presta anche, in mano d'artisti, a mirabili visioni naturali.

E nella natura c'è già un'ombra dello spirito. Aggiunga che vi sono attori che ricorrendo alla sola espressione del volto possono significare o evocare una profonda vita spirituale. Ricordo, ad esempio, un film francese su Santa Giovanna d'Arco, dove era quasi in primo piano il volto della protagonista e tutta la tragedia della martire veniva narrata dalla fisonomia, e di rado si ricorreva a scene di insieme e ad episodi pittoreschi.

Papini ha quindi parlato del Suo soggetto cinematografico inspirato dalla vita di Santa Caterina da Siena.

Teatro Lirico e Musica

✱ Casella lavora. Dopo la composizione di «Sinfonia arioso e toccata» che vennero eseguiti in settembre al Festival di Venezia, ha terminato un «Manuale del pianista» destinato ad una grande collezione di libri didattici che pubblicherà prossimamente una Casa milanese. Egli sta attualmente terminando la strumentazione del «mistero» in un atto «Il deserto tentato» scritto in collaborazione con Corrado Pavolini e la cui prima, come è nato, avverrà nel pressimo «Maggio musicale fiorentino». Appena terminata la partita del «Deserto tentato», dedicherà di nuovo la sua principale attività all'opera «Coriolano» alla quale attende già da due anni.

✱ Per solennizzare la fondazione dell'Impero e per dar modo ai musicisti italiani di tradurre in espressione di arte i sentimenti e gli affetti che infiammarono l'anima popolare per la persona del Duce e per i fanti che combatterono e vinsero l'«Eiar» bandisce un Concorso nazionale tra tutti i musicisti per una composizione sinfonica che glorifichi gli avvenimenti dell'anno XIV avvenimenti d'epopea e materia ardente.

Secondo le norme del Concorso, la composizione sinfonica (poema sinfonico, sinfonia in uno o più tempi suite, ecc.) dovrà avere la durata massima di trenta minuti. Potranno partecipare al Concorso tutti i musicisti di nazionalità italiana, esclusi quelli alle dipendenze dell'«Eiar». Il Concorso si chiuderà alla mezzanotte del 28 febbraio 1937 XV

Alla composizione giudicata migliore sarà attribuito un premio di L. 5000. I lavori premiati saranno eseguiti almeno una volta ciascuno dalle orchestre sinfoniche dell'Eiar di Roma e di Torino.

Notiziario Cinematografico

✱ L'ufficio cinematografico della Camera di commercio viennese ha deciso in questi ultimi giorni di adottare delle misure per far sì che il costo di produzione dei film spettacolo venga ridotto al minimo. Sembra pertanto che le trattative fra i proprietari di stabilimenti ed i produttori abbiano avuto un inizio già soddisfacente.

✱ L'attore cinematografico tedesco Hans Albers interpreterà per conto della Ufa la parte principale di una cinecommedia imperniata sulla vita di Sherlock Holmes. Il soggetto del film - scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stato redatto da Robert A. Stemmle, mentre la regia sarà affidata a Karl Hartl.

✱ La censura cinematografica viennese ha messo recentemente il veto sulla versione sincronizzata tedesca del film «Viva Villa». La versione originale inglese è passata alcuni mesi fa senza tagli di sorta.

✱ Una delle più importanti case costruttrici di apparecchi di proiezione germanici ha espletato una serie di corsi intesi ad arricchire gli operatori cinematografici di cognizioni tecniche e specialmente al perfezionamento di tutto il personale addetto alle cabine di proiezione.

✱ Blasetti il regista di «1860» e di «Alberan» è già alla terza settimana di lavorazione del film «Contessa di Parma» che si realizza a Torino per conto della S. A. Industrie Cinematografiche Italiane. L'elenco artistico u ormai completo con Elisa Cegani, Antonio Centa, Maria Denis, Umberto Melnati, Ugo Ceseri, Osvaldo Valenti e Pina Gallini

✱ «Scarpe al Sole» continua a girare per gli schermi del Sud-America. Viene segnalato da Rosario (Argentina) che la proiezione del film italiano ha richiamato una folla eccezionale di spettatori, ed ha ottenuto un successo caloroissimo.

Nel Mondo delle Lettere

✱ A New York si è svolta in questi giorni una interessante Mostra di manoscritti, libri e disegni italiani. Fra i cimeli esposti ve n'erano alcuni rarissimi, tra cui la prima Bibbia in lingua italiana in due volumi, stampati a Venezia nel 1471. Essa è la sola copia esistente in America ed è una delle cinque copie esistenti nel mondo, tanto da essere apprezzata dai bibliofili al disopra della famosa Bibbia di Guttenlery, che pure è valutata 300 mila dollari. Altre preziose rarità della Mostra sono un mazzo di carte da gioco, dipinte a mano, verso gli ultimi anni del secolo XV, il conto presentato da Benvenuto Cellini a Pier Francesco Ricci, maggiordomo del Duca Cosimo dei Medici, per la fusione della statua in bronzo di Perseo, ed altri manoscritti di letterati ed artisti del quattrocento e del cinquecento.

✱ Il gruppo dei volumi mondadoriani dedicati all'impresa africana si arricchisce in questi giorni di due opere di grande importanza documentaria e artistica: «Cieli d'Etiopia» di Vittorio Beonio Brocchieri e «Con le colonne celeri dal Mareb allo Scioia» di Cesco Tomaselli, tutt'e due corredate di bellissime illustrazioni inedite in tavole fuori testo in rototalco.

✱ Del volume «L'uomo segreto» (vita e croci di Luigi Pirandello) di Federico Vittore Nardelli, che è indispensabile per la conoscenza della vita e dell'opera del grande Maestro scomparso, sarà pubblicata prossimamente la traduzione francese presso le edizioni della «Nouvelle Revue Française».

✱ E' morta a Prerov (Moravia) la scrittrice ceka Amalia Vrbova, nota con lo pseudonimo di George Sumin. Lascia numerosi romanzi di ambiente campagnolo moravo e qualcuno di carattere storico.

✱ Sul mercato di Vienna uno dei maggiori successi librari della stagione, dal lato della vendita è stato un romanzo scritto da una cantante la celebre soprano Lotte Lehman. Benchè uscito da pochi giorni il romanzo che ha per titolo «Orplid, mein Land» è stato richiesto da tanti compratori, persino dall'America dove la cantante è molto nota, che l'edizione è prossima ad essere esaurita.

✱ Lo scrittore austriaco Max Mell ha pubblicato presso l'editore Staachkmann un libro destinato ad andare nella mani del popolo nel quale con sapiente e severa scelta, ha raccolto i migliori racconti tedeschi dal tempo di Goethe fino ai giorni nostri. Secondo il Mell la forma del racconto sarebbe quella nella quale meglio che in ogni altra lo scrittore tedesco riescirebbe ad esprimere i caratteri che gli sono propri, e cioè profondità di sentimento, amor del luogo natio, amor della natura, senso del passato e delle tradizioni; ecco perchè egli ha ritenuto necessario rendere accessibile al popolo i tesori di un arte di cui il popolo stesso è al primo e più grande maestro.

✱ E' uscito il numero di dicembre «Bibliografia Fascista» la bella Rivista mensile edita a cura della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti. Dal ricco sommario, stralciamo i seguenti articoli e corsivi: Cornelio Di Marzio (Commenti al discorso di Milano (Note sulla Francia e sulla Russia); Emilio Bodrero: Tromba di Gerico; Luigi Villari: Due libri inglesi contro il sinistrismo; A. F. Filippini: Cattolicià del Fascismo; Paolo Drigo: Un pericolo? No: un esempio: (Il vero volto del Giappone moderno); Enrico Falqui: Nell'anno quindicesimo. Completano l'interessante fascicolo numerose recensioni, a cura di T. De Luca, J. Evola, P. Balbis, M. G. Puglisi, R. Longhitano Stanis Ruinas, F. Gazzetti, G. Del Giudice, Eros Petrucci etc. e le due consuete rassegne della stampa italiana ed estera.

Pensieri di Strawinski sull'arte musicale

Igor Strawinski, ha discorso con un redattore della rivista Beaux-Arts *di alcuni argomenti già trattati e di altri nuovi, e chiarito alcuni suoi atteggiamenti e pensieri intorno alla creazione artistica.*

— Quale posto — gli è stato domandato — assegnate all'ispirazione?

— Non si tratta — ha risposto — di credere o di non credere all'ispirazione, ma di constatare dei fatti. Dal giuoco normale, ma inteso e prolungato della nostra intelligenza, scaturisce una forza spirituale, nello stesso modo con cui l'elettricità emana da certi strumenti di fisica. Di questa forza non si saprebbe attendere passivamente la venuta. Perchè si effettui, è ancora necessario che sia messa in moto da uno sforzo: questo sforzo, è il lavoro. Così il vero creatore dispone sempre dell'ispirazione, poichè gli basta di mettere in azione l'infinita combinazione delle sue idee per essere in grado di creare.

Questa creazione, d'altronde, non è fatalmente artistica. Il desiderio di espandersi fuori di sè stesso è inerente all'uomo, si ritrova in ogni forma della sua attività. L'espansione esattamente condizionata per ogni individuo, secondo la natura della quale egli dispone. Trascinato da uno slancio primordiale, condotto da quell'ordine senza il quale non può esistere niente d'esteriore a lui, l'uomo va verso la creazione come verso la funzione naturale della sua anima. Non ho mai visto, infatti, che vi sia in arte o in qualunque altro ramo dell'attività umana, una necessità di creare. In quanto alla musica, è, per la sua essenza, inadatta a esprimere qualsiasi cosa. Se noi le uniamo un sentimento, il fremito del vento fra i rami o il mormorio del mare, è per pura convenzione, per una debolezza della nostra natura; l'essenza della musica non è quella. Ho toccato questo problema nel primo volume delle mie cronache. Preferisco riportarlo poichè è un passaggio che ho composto come della musica e lungamente meditato: « La musica, dicevo, è il solo dominio nel quale l'uomo realizza il presente. Per l'imperfezione della sua natura, l'uomo è votato a subire il trascorrere del tempo, delle sue categorie di passato e d'avvenire, senza mai potere rendere reale, perciò stabile quella del presente ».

Il fenomeno della musica ci è dato al solo fine d'istituire un ordine nelle cose, compreso e sopratutto un ordine tra l'uomo ed il tempo. Per essere realizzato, esige dunque necessariamente una costruzione. Fatta la costruzione, raggiunto l'ordine, tutto è detto. Sarebbe vano cercarvi od attendersene altra cosa. E' precisamente questa costruzione, quest'ordine raggiunto, che produce in noi un'emozione di un carattere completamente speciale, che non ha niente di comune colle nostre sensazioni correnti e le nostre reazioni dovute a impressioni della vita quotidiana. Non si saprebbe meglio precisare la sensazione prodotta dalla musica, che identificandola con quella che provoca in noi la contemplazione delle forme di architettura. Goethe lo comprendeva bene, poichè diceva che l'architettura è una musica pietrificata.

— Quali sono, secondo voi, i rapporti che uniscono l'individuo all'arte, l'uomo alla sua opera? Voi avete scritto: « La composizione è una funzione quotidiana, che mi sento chiamato a compiere. Compongo perchè non saprei farne a meno... ». La creazione estetica non risponde dunque, per voi, che a questa soddisfazione della vostra natura?

— Sì, questa soddisfazione è essenziale; da un lato, perchè rappresenta il massimo della creazione che può sperare l'individuo e, d'altro lato, perchè partecipa all'ordine universale. Ciò che si chiama il destino, la sorte, il fato antico è, in realtà, un ordine perfetto. Vi è quaggiù un equilibrio che domina tutto. Bisogna prendere coscienza e parteciparvi, mettendosi d'accordo colla vera natura. Non ho che una responsabilità morale; quella di portare la maggiore probità possibile nel compito che mi è stato assegnato; la natura stessa di questo compito non dipende da me. Soltanto mi incombono la purezza e la sincerità del lavoro. E' unicamente in questa misura che io mi sento responsabile.

Quando compongo una massa considerevole di combinazioni musicali mi viene alla mente. Bisogna che io scelga. Secondo quale criterio? Uno solo: tale forma mi piace. Quell'altra non mi piace. Si produce allora qualche cosa come un'esperienza fisica o di chimica, il cui risultato e rigorosamente determinato. In quello istante non ci conviene che di assecondare, con tutto l'abbandono desiderabile, l'esperienza che si fa in noi e per opera nostra.

— Comprendo meglio, ora, il significato della vostra frase: « Non posso avere altra coscienza che quella della mia verità di oggi ».

— Infatti non saprei creare niente che non mi fosse dato, ed è per questo che certi critici e certi amatori di musica profferiscono un non senso, quando reclamano da me un'opera simile a quelle delle mie prime creazioni. Pétroushka rispondeva ad un momento della mia storia e Apollon Musagète ad un altro momento. Non è in mio potere di ritornarci sopra.

— Credete che possa esistere qualche legame tra le inquietudini metafisiche dell'uomo e la sua opera musicale?

— Nessuna. Sono due ordini di attività distinti. Per mia parte, io sono credente. Io non penso che ciò abbia qualche cosa a vedere colla musica. Gratificato, dal Creatore, di questo dono musicale, gli devo rendere conto dello uso che ne faccio. Ma lì termina, secondo me, il contatto tra la metafisica e l'arte.

— Voi credete dunque che la musica non è nè un mezzo d'espressione, nè uno strumento della conoscenza divina?

—Essa risponde soltanto ad un bisogno di creazione, che l'uomo porta in sè.

SCENA DI PROSA

✱ De «I giganti della montagna» nuovissimo dramma che avrebbe dovuto essere rappresentato in occasione del Maggio fiorentino, Luigi Pirandello non ha potuto scrivere il terzo ed ultimo atto. Ora si apprende che a Firenze si rappresenteranno ugualmente i due atti lasciati dal Maestro, dopo di che un attore darà lettura di quanto avrebbe dovuto accadere nel terz'atto, sulla base degli appunti scritti dal Pirandello e delle informazioni che in proposito egli aveva dato al suo figliuolo Stefano. Probabilmente «I giganti della montagna» saranno preceduti dalla rappresentazione in un atto unico: «La sagra del signore della nave» che riportò già un grande successo al teatro Odescalchi.

✱ A proposito di Pirandello e di D'Annunzio, il «Figaro» pubblica una curiosa notizia. Pirandello e D'Annunzio il primo di quattr'anni più giovane del secondo, avrebbero ad un certo momento, secondo il giornale parigino, pensato a scrivere un lavoro in collaborazione. Il Barres rilevò tale progetto, asserendo di avere egli stesso fornito ai due autori il tema da svolgere: una resurrezione di glorie romane sui «colli fatali» dell'Urbe. Ma le divergenze sorte intorno all'interpretazione della volontà umana nella storia non permisero la realizzazione del progetto e al Barrès scappò allora la frase: «La torche resterà sous le boisseau» (vale a dire «La fiaccola resterà sotto il moggio») che fornì il titolo ad un'altra tragedia di tutt'altro genere del solo D'Annunzio.

✱ «Il viaggiatore» è il titolo di una nuovissima commedia di Henry Bernstein, che sarà rappresentata ai primi di gennaio prossimo.

✱ Fra giorni la nuova commedia di Ladislao Bus-Fekete «Giovanni» verrà rappresentata per la prima volta al Deutschen Volkstheater di Vienna. E' anche la prima volta che un lavoro del famoso autore ungherese vien presentato al pubblico non già a Budapest ma a Vienna in lingua tedesca.

✱ Il Direttore del teatro viennese della Josefstad dr. Lothar ha deciso di dare nel suo teatro il dramma in cinque atti di Ugo von Hofmannsthal «Der Tum» che finora non è stato mai rappresentato.

✱ E' stato rappresentato a Praga un nuovo dramma di Frank Pettaner, dal titolo: «La diagnosi», nel quale l'autore tratta un argomento clinico, Il dramma ha avuto successo.

✱ E' in via di costituzione un Istituto per gli Studi Teatrali che avrà sede nella Palazzina del Barcardo dove è stato ordinato il primo e prezioso materiale bibliografico ed illustrativo raccolto dalla Società Italiana degli Autori. L'Istituto pubblicherà ogni due mesi una rivista di oltre cento pagine a carattere storico-critico che sarà la prima grande rivista italiana di studi teatrali ad una delle più serie e importanti d'Europa. L'Istituto curerà inoltre dei corsi di conferenze e la pubblicazione di una biblioteca teatrale.

✱ Il 27 gennaio verrà solennemente commemorato all'Accademia Luigi Pirandello, Per quel giorno si sta preparando una grande commemorazione scenica che dovrebbe aver luogo a Roma e nelle principali città italiane; tutte le nostre compagnie dovrebbero rappresentare un lavoro dell'illustre scrittore cosicchè si potrebbe realizzare una vera e propria serata pirandelliana.

✱ La Compagnia del Teatro di Venezia, tornerà a Roma nel prossimo gennaio con un repertorio arricchito. Essa metterà infatti in scena «L'ultima sera di carnevale» e «La puta onorata» di Goldoni, «Nina no far la stupida» di Giancapo Rossato, «Se i no xe mati no li volemo» di Gino Rocca e la «Sagra dei oseis di Colantuoni. Prima farà un breve giro artistico in Austria e Ungheria dando recite e Zagabria

✱ Terminato il suo impegno di quattro settimane con l'impresario Giglio, è rientrata in Italia da New York la Compagnia di Giulio Donadio. Le recite che essa ha dato al Teatro Venezia sono state seguite con molto interesse dalla stampa newyorkese ed hanno richiamato molto pubblico



ISA MIRANDA, la protagonista di « *Il Fu Mattia Pascal* ».



FRANCESCA BRAGGIOTTI LODGE, l'attrice che interpreta la parte di Sofonisba nel film « *Scipione l'Africano* ».

Libreria

F. Fabietti: LE ESPLORAZIONI POLARI ARTICHE FINO AL SECOLO XX. ed. Torino.

Il senso dell'ignoto, del lontano, dell'avventuroso, esercita spesso sull'anima un fascino irresistibile, che porta a compiere gesta eroiche, imprese temerarie, grandi conquiste.

A questo appello molti rispondono ma pochi son quelli che tentano con ardimento e coraggio le vie nuove, che si cimentano nella conquista di mete sconosciute per amore della scienza, sorretti soltanto dalla fede e da un grande ideale.

Molti e diffusi sono i libri che parlano di viaggi, veri ed immaginari, di esplorazioni in paesi e fra popolazioni strane; poco però si è detto delle esplorazioni polari, in cui il meraviglioso e l'eroico si avvicendano ininerrottamente.

Ettore Fabietti ha veluto colmare questa lacuna della nostra letteratura con alcuni volumi che fanno parte di una collana, da lui diretta di pubblicazioni sui grandi viaggi di scoperta.

Durante quattro secoli dal 1498 al 1900, inglesi, olandesi, italiani, americani, hanno affrontato le immacolate regioni polari, e uomini come Frolischer, Hudson, Baffin, Boring, Phipps, Nelson, Ross e Parri, i capitani Franklin, Hall, Markham, Maros e il Duca degli Abruzzi sono stati progressivamente i pionieri di queste memorabili gesta, intraprese con tenacia, forza e passione, affrontando ostacoli insormontabili, penosi disagi, sofferenze fisiche, e morali.

Questi audaci, studiosi ed esploratori, per i quali la vita mortale era piccola cosa rispetto all'immensità dell'impresa, diedero alla scienza il contributo delle loro scoperte. Dobbiamo ad essi le nozioni geografiche su quelle terre, la conoscenza delle nuove vie di comunicazione e di passaggio, la descrizione delle fantasmagoriche aurore boreali, unico suggestivo e allucinante spettacolo di bellezza, fra tanto squallore e abbandono.

Essi ebbero i primi contatti colle popolazioni del nord e, interessandosi e uniformandosi al loro genere di vita, trassero utili ammaestramenti, che permisero al loro genere di vita, trassero utili ammaestramenti, che permisero loro di spingersi nelle solitudini sconsolate e paurose, sostare pazienti nelle notti interminabili, vincere con sagacia ed intelligenza le insidne poderose della natura, lottando contro gli «iceberg» spaventosi, le nebbie profonde, le temperature assideranti, sopportando stoicamente disagi e malattie.

Il Fabietti narra in modo avvincente ed interessante le traversie di questi meravigliosi pionieri; dando alla gioventù maniera di apprendere nozioni storicamente vere, contribuisce alla diffusione di conoscenze geografiche date precise, nozioni scientifiche, e conduce ad apprezzare uomini di tempra, nella loro più alta forma di eroismo.

Luigi Gaudenzio: PENSIONE UNIVERSITARIA 1848. Romanzo Milano, Treves, 1936, L. 10.

E' un fatto che da parecchi anni a questa parte l'attenzione del pubblico che legge è andata orientandosi con simpatia sempre più crescente verso la storia e verso le sue figure e i suoi problemi più significativi; ed è un fatto che anche i saggi più recenti di romanzo storico, non storia romanzata) quando siano trattati con gusto adeguato alla nostra sensibilità hanno incontrato il largo favore del pubblico.

Questione, tra l'altro, di clima. «Pensione Universitaria 1848» di Luigi Gaudenzio è uno degli esempi più importanti del genere, sia per la favola in che si riassume lo spirito scapigliato, eroico e fantastico della goliardia italiana del '48, sia per i caratteri dei protagonisti disegnati con segno incisivo, e per la garbata varietà di particolari e per l'aria fresca e sana che circola in tutto il libro.

L'azione, che prende le mosse e indugia buona parte in un'antica città universitaria dove si conservano gelosamente le generose tradizioni goliardiche, ha però anche un ampio tessuto e si svolge anche in Germania e nella Milano delle cinque giornate e a Vicenza durante la eroica difesa della città e altrove; figure storiche appaiono qua e là colte con tocchi rapidi e riassuntivi.

Perchè una dei meriti grandi di questo gustosissimo libro del Gaudenzio sta anzitutto nella totale assenza d'ogni enfasi e d'ogni retorica (ed era così difficile salvarsene con un argomento simile!) sta nel muoversi agile e semplice dei protagonisti in un ambiente colto con acuto spirito d'osservazione, è nel gusto di certi scorci indovinatissimi nella freschezza di alcune pagine di paese, nel sapore manzoniano che affiora qua e là profondo e garbato in molte pagine dell'opera.

Queste virtù, che fanno di «Pensione 1848» uno dei modelli del genere, testimoniano della presenza di uno scrittore forte e originale.

Con questo romanzo, Luigi Gaudenzio entra senz'altro nel corso più vivo e significativo della nostra letteratura militante.

24 Dicembre 1936-XV
S. ADELE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Festa della maternità

Anche a Venezia, come in tutta la Provincia, avrà luogo quest'oggi la simpatica cerimonia del battesimo dei bimbi che saranno tenuti alla fonte dalle giovani fasciste, le quali offriranno alle mamme i rispettivi corredini e le culle.

Alle ore 9 nelle chiese parrocchiali più prossime alla sede del Gruppo di Sestiere seguiranno questi riti, che ammonteranno a 35 battezandi.

Questi ultimi saranno riuniti presso le sedi dei gruppi femminili dove si troveranno le rispettive madrine e dove sarà pure una rappresentanza dei Fasci Giovanili.

Per l'occasione sarà la madrina, a San Marco, la contessa Vendramina Brandolin Marcello e a Dorsoduro la contessa Bice Tedeschi, a S. Polo la signorina Pia Lanfranchi, a Cannaregio, Pierina de Narduz, a Castello Silvia Solina, a S. Elena, Ines Pellizzon, alla Giudecca Cecilia Cicogna, a S. Croce la contessa Anna Maria Foscari.

Alle ore 10 al Teatro Malibran, gentilmente concesso dai fratelli Solesin, seguirà la cerimonia ufficiale, alla quale presenzieranno il Prefetto, il Federale e tutte le altre gerarchie. Naturalmente saranno presenti anche le madri ed i bimbi neo battezzati.

Il discorso del Presidente del Comitato comunale Gr. Uff. Fabio Vitali sarà seguito dalla distribuzione di premi di nuzialità di natalità e di allevamento igienico del bambino.

Nel pomeriggio alle ore 14, pure al Teatro Malibran, sarà offerto alle madri e ai bimbi appositamente invitati, uno spettacolo cinematografico e sarà proiettato il film: «A le madri d'Italia».

I corredini delle piccole e giovani italiane

Per iniziativa della Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane di Venezia, tutte le organizzate della città, hanno donato alcuni corredini da offrire ai neonati scelti dall'O. N. M. I. nella giornata della «Madre e del Fanciullo».

Ogni gruppo ha offerto il sottoscritto numero di corredini:

I Gruppo Piccole Italiane, scuola R. Michiel n. 3; 2 Gruppo id. S. Maurizio 10; 3 Gruppo id. Giudecca 3; 4 Gruppo id. S. Girolamo 2; 5 gruppo id. Priuli 2; 6. Gruppo id. G. Gallina 4; 7 Gruppo id. Scuola S. M. Formosa 4; 8 gruppo id. Scuola S. Fosca 2; 9 Gruppo id. Scuola Poerio 4; 10 Gruppo I. Mafalda e M. Polo 9; XI gruppo id. Foscarini, M. Pia Savoia, S. Alvise 6; 70.o gruppo id. S. Aponal 3; 71.o Gruppo id. S. Apostoli 4; 72. gruppo id. Coll. S. Giuseppe, S. Alvise, B. Pastore 3; 73. e 74 gruppo id. De Amicis 7; II Gr. Giovani Italiane Mafalda e M. Polo, 16.

Piccole e Giovani italiane della «R. Carriera» n. 280 capi, P. e G. I. del «P. Sarpi» n. 100 capi; Giov. It. S. Alvise, due corredini, Picole e Giovani It. «N. Tommaseo 60 corredini, P. e G. I. V. Corner, 10 corredini, Piccole e Giov. It. della «M. di Savoia», 3 corredini.

La Vigilia di Natale

Le Fiere hanno pompeggiato ieri più dell'altr'ieri, approssimandosi alla Vigilia del Natale specie nei mercati di Rialto dove montagne di verze, di mele, di aranci, di pesce e di frutti di mare fanno bella mostra sulle botteghe, sui banchi stabili e sulle bancarelle improvvisate.

I negozi di dolci di pelleria e di carnami hanno pure attrezzato ed imbandito i loro banchi con le carni più squisite.

Stasera, tutto ritornerà come prima: i banchetti spariranno e le campane prepareranno al suggestivo rito per la festa di pace e di benedizione.

Le funzioni

Stamane a S. Marco alle ore 9, seguirà il canto del Martirologio con l'annuncio della nascita di Cristo e poi seguirà la Messa solenne che si concluderà con l'ultimo giorno della Novena del Natale.

Verso le ore 18 seguirà la solenne Messa pontificale di S. E. il Patriarca, durante la quale verrà eseguito il seguente programma musicale:

Al Mattino: Invitatorio, Inno, Responsori a 3 e 4 voci dispari. — M. Matteo Tosi.

Te Deum: 4 v. di Mons. Lorenzo Perosi.

Alla Messa — Missa Regina Martirum a 3 voci del M. L. Refice.

All'Offertorio — Adeste fideles antica melodia gregoriana, armonizzata a 6 voci dispari dal M. Delfino Thermignon.

Per comodità dei nostri lettori aggiungeremo che verso le ore 17.30 seguiranno le Messe natalizie per il privilegio speciale nella Basilica dei Frari, nelle Chiese dei Carmini, dei Tolentini, di S. Pietro di Castello, di S. Luca, dei SS. Apostoli, di S. Salvatore, della Madonna dell'Orto di S. Giacomo, di S. Geremia, di S. Giovanni in Bragora, all'Angelo Raffaele, di S. Donato di Mirano e di S. Martino di Burano, mentre a Mezzanotte avrà luogo la Messa solenne in tutte le altre chiese parrocchiali che non abbiamo nominato ed inoltre alle non parrocchiali del Redentore, della Misericordia, dei Gesuiti, degli Scalzi, di S. Michele in Isola, della Salute e della Pietà.

A S. Lazzaro in Isola e nelle chiese degli armeni in calle Fiubera la Messa invece si celebrerà alle ore 15 di oggi in rito armeno.

Le messe del pomeriggio sono valide per l'adempimento del precetto natalizio.

Per oggi la Chiesa prescrive il digiuno e l'astinenza dal brodo e dalle carni.

I negozi per le feste

I negozi di tutti i generi della città e della provincia nei giorni 24, 31 dicembre 1936 e 5 gennaio 1937 potranno tenere aperto indistintamente sino alle ore 21.30.

Per il giorno di Natale i negozi di Venezia, Lido, Murano, Mestre centro, Marghera e Burano terranno completamente chiuso, eccezione fatta per le panetterie e le rivendite di pane che terranno aperto sino alle ore 12, le latterie ed i negozi di fiori freschi che avranno la consueta deroga. Dovranno chiudere completamente invece anche i fruttivendoli.

E' fatta la solita eccezione per i pubblici esercizi e le pasticcerie.

• • •

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio comunica che, come da precedenti disposizioni, i negozi di frutta e verdura rimarranno completamente chiusi durante il giorno di Natale.

• • •

A parziale modifica di quanto pubblicato ieri nei giornali cittadini, le botteghe da barbiere e misti nella giornata del 24 corr. osserveranno l'orario normale.

Le industrie per le Feste

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia comunica alle Aziende rappresentate di aver concordato con l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria che i datori di lavoro, i quali ritengano conveniente di sospendere il lavoro nei giorni 26 corr. e 2 gennaio p. v., sono autorizzati a far ricuperare ai dipendenti le ore perdute nelle due giornate entro i quindici giorni successivi nei limiti d un'ora al giorno a salario normale, dopo l'orario regolare.

Un episodio gentile

Si è presentato in questi giorni in Federazione il prof. Giulio Vivante, a versare la somma di lire 300 inviatagli a favore dell'Opera Maternità Infanzia da una signora americana, alla quale egli ebbe a curare la bambina, la signora Justine Vallèe Nimmons, da Chicago.

La Federazione desidera rendere noto il gentile, significativo episodio, e ringrazia anche pubblicamente la signora Nimmons e il prof. Vivante, che si è subito reso interprete del delicato pensiero.

Convocazione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 28 corrente mese (lunedì) alle ore 16 per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione delle tariffe delle imposte di consumo per il 1937.
2. Assicurazioni varie.
3. Acquisto dalla prebenda parrocchiale di Chirignago di area necessaria per arrotondare la palestra della Scuola.
4. Acquisto di area nella zona di Favaro Veneto per la costruzione di un pozzo artesiano.
5. Acquisto di immobile nel sestiere di San Marco (mappale 928) per istallarvi luoghi di decenza.
6. Acquisto di immobile nel sestiere di Cannaregio per la costruzione dell'asilo dei senza tetto, ricovero degli accattoni ed altri servizi pubblici.
7. Cessione in uso all'Opera Nazionale Balilla di area a S. Elena per la costruzione di scuole all'aperto ed altri servizi inerenti all'Opera stessa.
8. Sospensione temporanea dell'applicazione dei termini minimi previsti nel regolamento dei vigili urbani, per la promozione ai gradi superiori.
9. Acquisto di immobile a Mestre distinto con i mappali 262-1 a, 262-2, 263, nel omune di Venezia, Sezione Mestre, foglio 18.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 0.10 è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

L'adunanza ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, terrà domenica prossima 27 corr. la sua adunanza ordinaria, durante la quale verranno tenute le seguenti letture:

R. Cessi, m. e.: Gli statuti veneziani di Jacopo Tiepolo e le loro glosse (sec. XIIIIXIV). — G. Diena, s. c.: Il canale di Suez e il Patto della Società delle Nazioni. — P. Bardelli, s. c.: L'infezione da B. del Mal rossino nell'uomo (erisipoleide). Un caso non comune a decorso cronico (auto-osservazione). — G. Andreotti: Il terremoto del 18 ottobre 1936 (presentata dal prof. G. Vicentini m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno). — G. Pietra: Alcune lettere inedite di Léon Walras e di Angelo Messedaglia (presentata dal prof. Luigi Messedaglia, m. e., c. s.) — V. Marcozzi: L'antagonismo calcio-magnesio e l'azione dell'acido ossalico sui batterii luminosi (presentata dal prof. G. Gola, m. e., c. s.) — E. Bolisani: Quatenus Horatius Varronis Menippei sectator haberi possit (presentata dal prof. C. Marchesi, s. c., c. s.).

Federazione Fascista

Fiori del Segretario del Partito alla memoria di S. Francescato

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nell'anniversario della morte di Severino Francescato è stato ieri deposto, sulla lapide che ne ricorda il sacrificio, un fascio di fiori, omaggio di S. E. il Segretario del Partito alla memoria dell'eroico Camerata.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Banca d'Italia di Venezia L. 550; Banca Popolare Cooperativa An. di Novara L. 7000; Consorzio Industriale Manufatti (per Befana Fascista) L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Prezzi del carbone cocke

L'Ufficio Prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento ha stabilito nella seguente misura i prezzi del carbone cocke, che andranno in vigore da oggi:

Carbone cocke, Officina Gas: per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore città al q.le L. 25.70; per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore Estuario al q.le L. 26.20; dettanglianti L. 29 al quintale.

Carbone cocke, Marghera: per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore: pezzatura 20-40 al q.le L. 26.70; pezzatura 40-70 al q.le 26,20; grosso al q.le 25.70.

Per vendite effettuate dai dettaglianti L. 29 al q.le.

I prezzi degli altri tipi di carbone o della legna rimangono invariati.

Scuola di preparazione politica

Le lezioni dei Corsi di Preparazione Politica, in considerazione delle festività di Natale e di Capodanno, sono sospese a partire da oggi 24 dicembre.

Le lezioni riprenderanno il giorno 8 gennaio.

Fascio Giovanile di Combattimento

Terzo allenamento sciistico. — Domenica 27 corrente avrà luogo a Rolle il terzo allenamento sciistico con la partecipazione di 5 GG. FF. del Fascio di Dorsoduro, GG. FF. di S. Croce, 10 GG. FF. di S. Marco e 5 GG. FF. di Cannaregio.

Due ufficiali scelti dal Comando accompagneranno i giovani partecipanti.

Il ritrovo è fissato per le ore 4.45 sul Piazzale Roma, la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Le quote di iscrizione devono essere recapitate entro le ore 12 di oggi, al Comando Federale.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione fotografica — I partecipanti ai prossimi campeggi invernali, che svolgono una attività fotografica, sono invitati alla sede del Guf, Ufficio Cultura, per importanti comunicazioni, lunedì 28 dicembre alle ore 18.

Sezione Cinematografica. — Gli aderenti alla Sezione Cinema (soggettisti, sceneggiatori, registi, operatori ecc.) e tutti coloro che si interessano dell'attività cinematografica, sono invitati alla sede del Guf, Ufficio Cultura, per comunicazioni e accordi, lunedì 28 dicembre alle ore 18.30.

R. Università degli Studi di Padova.. Consegna dei libretti di iscrizione. — Gli studenti iscritti per il corrente anno accademico debbono consegnare agli Uffici di Segreteria, non più tardi del : gennaio p. v., il libretto d'iscrizione con annotati i corsi d'insegnamento che intendono seguire durante l'anno, tenuto presente l'ordine degli studi della rispettiva Facoltà. La firma di iscrizione è abolita.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segretaria del Fascio Femminile a Cà Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Co.ssa Catalano Lire 200; Fumato Emma e Blandina 10; Elisa Milone Campione 25; Operaie Manifattura Tabacchi 300.

Hanno offerto indumenti le signore: Carnelutti Yvonne 26, Tessier Salvagno Livia 7, Gruppi Pia 4, Giovannoli Lidia 11, Dallan Lia 2, Zennaro Maria Antonietta 4, co.ssa Tecla Foscari 15, Bechis Marigonda Anna 10, Piala 15, Dusso Nevia 1, co.ssa Anna Maria Foscari 5, Marini Turra Rosalia 18, contessa Pia Balbo 5.

Le Giovani e Piccole Italiane, attraverso il Comitato dell'O.N.B., hanno offerto 5150 indumenti. La A.D.E.I. 24 indumenti. Le alunne del R. Corso d'Avviamento Prof. « Maria di Savoia » un corredino e 10 capi.

Hanno inoltre offerto le seguenti ditte: Zanini 7 scampoli, Anonima Veneziana Alimentari 30 scatole filetti di dentice, Calzaturificio di Stra 8 paia scarpe, Vittorio e Antonio Penzo 120 indumenti, Giuseppe Discacciati 18 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Gruppo femminile fascista di S. Croce. — Sono pervenute a questo Gruppo per la Befana Fascista le seguenti offerte: signora Rina Canella L. 5, Cleria Canella 5, Penso Amalia ved. Borin 10, Ive Maria 5, Ferrarese Ines 5, il bambino Gian Maria Santi 50.

Ha offerto indumenti la contessa Costanza Moceniga. La Fiduciaria ringrazia.

Giovani fasciste

Hanno inviato indumenti per la Befana Fascista le seguenti Giovani fasciste: Milena Franco, Maria Letizia Lando, Sorelle Calzavara, Carolina Camin, Elsa Mescola, Ines Barbini, Maria Pace, Silvia Sussi, co.ssina Elena Nani Mocenigo, Virginia Furlan, Bianca Maria e Antonia Zille, Gabriella Mariotti, Bianca Nadin, Bruna Rubinato, Bianca Doria, Camilla Salieri, Maria Dolcetti, Wanda Terlizzi. La Fiduciaria Provinciale delle G. F. ringrazia.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti è visibile il bando di concorso indetto dal Comune di Faenza avente lo scopo di dare impulso agli studi dei problemi di colonizzazione nell'A.O.I. e di onorare la memoria di Alfredo Oriani.

Dopolavoro

Corso di Lingua Tedesca. — Sabato 9 gennaio 1937 XV, nei locali del Dopolavoro di Mestre si inaugurerà il 2.o Corso di Lingua tedesca.

Il Corso, diretto dalla prof. Maria Simeoni, si svolgerà in tre giorni per settimana, e precisamente al lunedì, mercoledì e venerdì.

A completamento di questa iniziativa, il Dopolavoro Provinciale ha istituito un Corso di perfezionamento, che avrà inizio in febbraio, per coloro che lo scorso anno frequentarono il 1.o Corso.

Dati i brillanti risultati ottenuti nella prima edizione del Corso, siamo certi che le iscrizioni (da inviarsi al Dopolavoro di Mestre) affluiranno numerose si da completare ambedue i Corsi indetti quest'anno.

Le quote mensili sono state fissate in L. 10 per gli iscritti all'O. N. D. e L. 20 per i non iscritti.

LA BENEFICENZA

✱ N. N. offre L. 5 all'orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido e L. 5 alla Sinite Parvulos.

✱ Nell'anniversario della morte di suo Padre, Nino Ottolenghi Levi offre L. 50 per le Opere Assistenziali.

Il Prestito Immobiliare 5 per cento

L'Istituto naz. delle Assicurazioni per gli agricoltori

Per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste il giorno 21 corrente ha avuto luogo presso l'Ispettorato Compartimentale Agrario una riunione allo scopo di trattare della speciale forma di assicurazione collegata col Prestito immobiliare obbligatorio 5 per cento, con la quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni viene incontro agli agricoltori che non dispongono dell'importo liquido da sottoscrivere.

Presiedeva la riunione l'Ispettore Compartimentale Agrario comm. prof. Ronchi; erano presenti il prof. Mario Casalini, gli Ispettori Agrari Provinciali delle Tre Venezie, gli Agenti Generali e gli Ispettori Compartimentali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonchè l'Ispettore Superiore capo comm. Albanese.

Dopo brevi parole del prof. Ronchi, il prof. Casalini affronta l'argomento principale della riunione accennando come gli agricoltori che non dispongono di danaro liquido possono ricorrere o all'anticipazione attraverso un Istituto di credito od alla speciale polizza di assicurazione. Passando all'esame della polizza abbinata col prestito, annuncia che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conta di dedicarsi specialmente al settore rurale e particolarmente alla media e piccola proprietà (fino a lire 200.000 di valore capitale al netto dei debiti gravanti il fondo). Il prof. Casalini nota che l'operazione è la più indicata per dette categorie in quanto consente di ratizzare il prestito in 15 o 20 anni e quindi con l'anticipazione più bassa praticata dal mercato, e non obbliga a vincolare l'immobile a favore dell'Ente anticipatore.

Passando ad analizzare il congegno pratico della sottoscrizione attraverso la polizza, porta l'esempio di un proprietario di 40 anni che debba sottoscrivere L. 5.000. Detto proprietario con un premio annuo di L. 230,50 da pagarsi per 20 anni viene ad assolvere completamente il suo dovere verso lo Stato e dopo 20 anni entra in possesso dei titoli. In caso di morte dopo un anno dalla firma della polizza, il pagamento del premio cessa e gli eredi incassano subito le 5.000 lire del prestito. Nel caso invece di morte prima della scadenza dell'anno, il contratto di assicurazione viene risolto e il premio anticipato viene restituito agli eredi. La prima annualità di L. 230,50 viene versata subito nel conto corrente postale intestato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Ufficio Prestito Immobiliare), negli anni successivi «il premio» viene pagato in rate bimestrali di L. 33,40 ciascuna, a mezzo dell'Agenzia delle imposte.

Il prof. Casalini esprime infine la certezza che gli Ispettori Agrari e le altre Organizzazioni Sindacali porteranno la loro valida collaborazione, in questa azione di assistenza che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è proposto.

Il prof. Ronchi assicura a nome degli Ispettori Agrari Provinciali che tutti i tecnici degli Ispettorati daranno la loro fattiva opera affinchè siano portate a conoscenza degli agricoltori le facilitazioni che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha determinato di concedere agli agricoltori collegando il prestito con la speciale forma assicurativa illustrata, e scioglie la riunione esprimendo la certezza che gli agricoltori approfitteranno largamente di tali facilitazioni.

Il Natale del gondoliere

La Presidenza e il Consiglio d'amministrazione della Società di Mutuo Soccorso Gondolieri hanno organizzato il «Natale del Gondoliere».

Ha aperto la lista degli offerenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che sempre s'interessa di questa classe e nell'elenco sono da segnalarsi le offerte in generi alimentari del cav. Nicola Fiorani e della Cooperativa Consumo fra abitanti del Lido.

Saranno così distribuiti oggi giovedì alle ore 14 nella sede della Società dei pacchi viveri alle famiglie dei gondolieri che sono stati prescelti su loro domanda circostanziata e vagliata dal Consiglio.

Inoltre ad alcuni gondolieri senza famiglia saranno distribuiti buoni dei posti di ristoro.

La Presidenza raccomanda a coloro che devono ritirare il pacco di recarsi in sede sociale all'ora stabilita, in modo che la distribuzione sia sollecita.

Una lodevole attività artigiana

Ieri alle ore 21, nei locali di Calle Barozzi 2151 A. S. Moisè, alla presenza di molti invitati fra cui numerosissime signore, è stata inaugurata la « Domus Ornata », esposizione e vendita di oggetti artistici per la decorazione della casa e della tavola, stoffe novità, tessuti regionali, articoli per regali, ceramiche d'arte, oggetti in peltro, argenterie, legni della Val Gardena.

La signorina Elda Ravà, che con tanto amore e competenza dirige questa Casa d'arte che espone una sua produzione personale in fiori di vetro lavorati a lume, ha fatto gli onori di casa mentre gli intervenuti si interessavano vivamente a questa attività artigiana che mette in valore i bei prodotti italiani con particolare riguardo ai prodotti caratteristici dell'artigianato veneziano.

Calitea e Quirinale

Iermattina alle ore 10, è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave « Calitea », che ripartì alle ore 14 per Trieste.

La « Calitea » farà ritorno sabato alle ore 15 per ripartire alle ore 22 per Rodi e Alessandria.

Domani da Trieste giungerà il « Quirinale », che ripartirà per Istanbul.

STATO CIVILE
22 Dicembre 1936 XV

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	0

Le Scuole e la Mostra dell'istruzione tecnica

Come è noto, il giorno 16 corr. è stata solennemente inaugurata la «Prima Mostra Nazionale dell'Istruzione Tecnica» nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, a Roma.

E' intendimento del Ministero che la mostra stessa sia visitata, a scopo di studio, dal maggior numero possibile di persone, specialmente dal personale dirigente, insegnante e dagli alunni delle scuole ed istituti di istruzione tecnica.

A questo scopo sono in corso disposizioni concedenti opportune facilitazioni. Per le visite potranno essere utilizzati i giorni di vacanza.

Le scuole e gli istituti che abbiano già preventivato nei loro bilanci delle spese per gite d'istruzione, comunica il R. Provveditore agli Studi, faranno utilizzare senza altro tali somme per la visita alla Mostra, che sarà considerata come il viaggio d'istruzione consentito per il corrente anno scolastico.

La mostra resterà aperta fino alla metà di gennaio 1937 XV salvo proroghe.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 22 dicembre 1936 XV:

Decessi: Vettor Ferracina Annunziata di anni 85 ved. cas.; Ferro Colpo Pia, 63 con. cas.; Riatto Idi Luigia 23 con. cas.; De Col Gerardini Angela, 82 ved. cas.; Scarpa Nicolò 84 con. pescatore; Laurenti Luciano, 63 con. commer.; Gelpi Benvenuto, 22 celibe fuochista; Mazza Balestrieri Giulio, 10 scolaro; Antonini Amedeo, 27 con. magazz. Cerroni Emilio, 74 celibe ricov.; Franco Giovanni, 45 con. pens.

Un annegato in Rio di S. Giustina

Iermattina alle ore 9.15, alcuni passanti per rio di Santa Giustina, videro galleggiare in acqua il cadavere di un uomo. Ne avvertirono immediatamente i vigili che provvidero per le incombenze di legge ed a farlo trasportare alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a mezzo della Croce Rossa.

Successivamente venne stabilito trattarsi di certo Giovanni De Paoli, di anni 50, da Venezia, la cui morte da quanto ci è dato di sapere, è dovuta dall'essersi il poveretto troppo avvicinato alla riva la cui gradinata era viscida e limacciosa. Il cadavere, comunque, è stato posto nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le conseguenze d'un capogiro

Ieri alle 17, nello scendere le scale di casa Caterina Baldini di anni 59, abitante a Castello 2662, venne colta da malore e precipitò da alcuni gradini fratturandosi il cranio. Trasportata d'urgenza all'Ospedale, ivi venne accolta con prognosi riservata.

Cade e si frattura il femore

Giuseppe Dal Moro, di anni abitante a Cannaregio n. 5108, ha chiuso fatalmente la sua laboriosa giornata di « ganzer » alla Salute dove il poveretto verso le ore 20, colto da capogiro, è scivolato sui gradini della Basilica fratturandosi il femore destro.

Data la sua tarda età all'ospedale, ove è stato ricoverato, venne giudicato in pericolo di vita.

Un arresto a Dorsoduro

Demetrio Gatto di Giuseppe, di anni 50, abitante a Dorsoduro 2123, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare sei mesi di reclusione per ubriachezza, oltraggio agli agenti e rifiuto di generalità.

PICCOLA CRONACA

Cadendo dalle scale

Ieri alle ore 12 Raffaele Mascolo di anni 17 abitante a Castello, nell'uscire dall'ufficio tecnico di Finanza, dov'è impiegato è scivolato dalle scale fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni trenta.

L'alluce schiacciato

Ieri alle ore 16 Armando Lombardo di anni 28, abitante a Dorsoduro 3245, lavorando nello stabilimento delle conterie a Murano per conto della Ferrobeton si è schiacciato lo alluce destro. Guarirà in giorni 15.

Una settimana in un'ora

Volete fare in un'ora, senza muovervi dal vostro ufficio, ciò che di solito richiede una settimana di viaggi e di corrispondenza? Ricorrete al Telefono Interurbano per la trattazione dei vostri affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. per le prigioni) gior fest. dalle alle 13 (ingr gratuito).

Museo Archeologico: gior fer dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso re 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso re 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso re 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Gecky Sha... **Rossini**: L'Albero di Adamo - G... biani e I Arriba espana.

Cinematografi

Garibaldi: L'ora che uccide — **Imperiale**: Golgota e varietà — **S. Marco**: Il Corsaro nero — **S. Margherita**: Legong — **Massimo**: L'smemorato — **Moderno**: La Bandera — **Nazionale**: Nana — **Olimpia**: L'Angelo delle tenebre — **Progresso**: Dottor Socrate — **Toniolo (Mestre)**: Rose nere — **Piove**: Amo... sola — **Excelsior**: L'ora che uccide — **Marconi**: Colgota — **Margherita**: Angolo in Paradiso — **Aurora (Marghera)**: Fiamme sul mare.

Radio d'oggi

Oggi alle ore 12.30 le stazioni italiane in collegamento con Radio Vaticano trasmetteranno l'allocuzione natalizia di S. S. Pio XI.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 20.40, musiche di Manfredini, Handel, Listz, Rimsky-Korsakoff, Pipsia, 20.30, «Oratorio di Natale» di Bach; Budapest, 22.30, «Sinfonia n. 9» di Beethoven (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 22.5, concerto dell'organista Mattsey.

TEATRO: Staz. Italiane, 21.30 «Le Campane» di Alberto Caselli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, colonnello Norcen.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara: S. Margherita — Mantovani: in calle larga S. Marco — Turolo: Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane Lido.

Il prof. Gambier al C.A.U.R.

L'altra sera nella saletta ritrovo della sede a S. Marco del Comitato d'Azione per l'Un versalità di Roma il Prof. Henri Gambier ha tenuto una interessante conversazione ai molti soci presenti. Il tema della conversazione era la Regione francese della « Champagne ». Il Prof. Gambier ha conversato in francese in modo assai br llante. Ha parlato dapprima delle Tribù Galliche, dei loro costumi, del loro spirito arguto, al tempo della conqu sta della « Gallia Comata » da Giulio Cesare. Si può giudicare della importanza della « Champagne » sotto i Romani dalle imponenti rovine che s'incontrano in tutta la provincia: Campi di Cesare, presidii fissi chiamati allora « Castra Stativa », archi di trionfo e soprattutto strade romane, lastricate ancora bellissime.

Il Prof. Gambier proseguendo la sua conversazione ha ricordato che dal XII al XIV secolo la Champagne vive una v ta floridissima dovuta alle sue famose fiere, così numerose che non se ne sapeva il numero e alle quali accorrevano mercanti di tutte le Regioni della Francia, delle Fiandre e dell'Italia, numerosi tedeschi, inglesi, spagnoli e or entali: era veramente un centro del commercio internazionale del tempo. Ma attualmente la « Champagne » è conosciuta per il suo « champagne », il famoso vino, la cui complessa lavorazione fu spiegata con grande chiarezza dal Prof. Gambier che rivelò con spigliatezza anche i vari segreti delle immense cantine sotterranee della regione e delle sorti subite durante la guerra. Il prof. Gambier, a cui furono rivolte dai presenti diverse domande, fu alla fine accolto da una calorosa ovaz'one e vivamente complimentato.

Altre conversazioni saranno tenute nel mese di gennaio prossimo. La prima sarà tenuta dal dott. cav. Gaetano Scorzon sul tema « Problemi veneziani » il giorno 5 gennaio alle ore 21.15.

Tasse, licenze

Tasse automobilistiche 1937

Col giorno 22 corr. ha inizio la riscossione delle tasse automobil stiche per l'anno 1937 limitatamente però alle autovetture private, noleggio di rimessa, autocarri e rimorchi le cui tariffe e relative norme di riscossione sono eguali a quelle dell'anno corrente.

Per quanto riflette la riscossione della tassa di circolazione dei motocicli e autoscafi, il cui trattamento sarà riformato da un Decreto Legge in corso di pubblicazione, la riscossione delle relative tasse avrà nizio il 28 corr. sempre che sia possibile avere prima di tale data le necessarie istruz oni dal competente Ministero.

Per usufruire dell'ant cipato pagamento occorre fino al 25 corr., presentare all'Ufficio esattore il vecchio disco contrassegno della tassa pagata nell'anno in corso.

Per evitare l'eccessivo affollamento agli sportelli del R. A. C. I., negli ultimi giorni dell'anno, cons derato che nessuna proroga è concessa oltre il 31 dicembre p. v., si consigliano gli interessati di non attendere gli ultimi giorni per soddisfare del pagamento della tassa predetta.

Rinnovazioni licenze pubblici esercizi

La Delegazione Fascista dei Commercianti raccomanda ai titolari di pubblici esercizi di provvedere al più presto al rinnovo delle loro licenze di P. S., onde evitare negli ultimi giorni, eccessivi affollamenti sia all'Ufficio del Registro, che presso la Delegazione stessa.

Rammenta inoltre che gli uffici rimarranno chiusi i giorni 25, 26, 27 e che l'Ufficio del Registro chiuderà inderogabilmente gli sportelli giovedì 31 corr.

Rinnovo delle licenze di P. S. per gli orafi, argentieri e affini

Con il 31 corr., scade il termine utile per il rinnovo delle l cenze di cui — per quanto dispone l'art. 127 del T. U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza — sono tenuti a munirsi gli orafi, gli argentieri e gli esercenti mestieri affini.

Alle domande (in carta da bollo da L. 4) da indirizzare al Questore e da presentare al Commissariato competente per territorio, devono un rsi: a) la licenza scaduta o prossima a scadere; b) marca da bollo da L. 6; c) ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di L. 60 per concessione governativa.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato allo scopo di agevolare i propri organ zzati, si interesserà di effettuare il pagamento della tassa predetta, di presentare le domande di rinnovo e di ritirare le nuove licenze, provvedendo a recapitarle subito agli interessati.

Gli artigiani che intendono avvalersi di tale servizio potranno favorire presso la Segreteria Provinciale (Ufficio Legale).

CRONACHE FUNEBRI

Esequie Succol

Iermattina alle ore 8. nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro hanno avuto luogo le esequie del compianto Umberto Succol, che fu intelligente ed affezionato dipendente del nostro giornale.

Al mesto rito partec parono i famigliari, i cong unti ed uno stuolo di amici.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 23 - Sezione II -

Per gelosia di mestiere

All'uscita della trattoria Giuseppe Coin di anni 43 veniva a lite per gelosia di mestiere con il barcaro Luigi Tuzzato da Mira. Quale conclusione della lite si ebbe che il Tuzzato dovette ricorrere alle cure mediche per curare una ferita al capo guaribile in giorni otto, mentre il Coin venne denunciato all'autorità giudiziaria. All'udienza il Coin ha dichiarato di non ricordarsi nulla di quanto avvenne quel giorno, dato che era ubriaco ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, lo ha ritenuto imputabile di lesioni lievi e lo ha pertanto assolto per mancanza di querela.

Contrabbando

Durante una perquisizione eseguita in casa di Attilio Giudica di Alessandro di anni 39 le guardie di finanza rinvennero in un armadio 430 grammi di caffè e 1320 sigarette di contrabbando. A nulla valsero le giustificazioni addotte dal Giudica, il quale dichiarò di aver ricevuta la merce da uno sconosciuto. E' stato ieri giudicato e condannato a L. 514 di multa. Difensore avv. Vitta di ufficio.

Un filo abusivo

Un ispettore della Società Elettrica «Cellina» eseguiva una verifica in casa di Gilda Zara di Giuseppe di anni 36 abitante a S. Polo 1349. Quivi scoprì che la donna aveva allacciato alla rete esterna un filo abusivo per ottenere così la luce elettrica gratis. Venne calcolato che la Zara aveva consumato 1800 Ewa La donna venne denunciata per furto della luce elettrica e alle contravvenzioni finanziarie conseguenti. Processata la Zara è stata ieri condannata a 8 mesi di reclusione a L. 800 di multa e L. 100 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta di ufficio.

Tra moglie e marito

Da vario tempo i rapporti tra i coniugi Primo Tallon fu Alessandro di anni 43 ed Emilia Pozzatello da Jesolo erano alquanti tesi. La moglie doveva subire sovente le ire del marito. Il 15 maggio il Tallon, alquanto brillo, per futili motivi si mise ad inveire contro la donna la quale ad un certo punto venne colpita da un bastone, manovrato dal marito, alla mano sinistra. Il dottore che la medicò la giudicò guaribile in 15 giorni, mentre il marito venne denunciato per maltrattamenti. Il Tallon all'udienza ha cercato di dimostrare che la moglie riportava la ferita in seguito a caduta, negando così di essere stato lui a procurargliela. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile di lesioni e lo ha condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Un figlio contro il padre

Un carattere molto nervoso e collerico deve essere quello di Angelo Perale di Umberto di anni 26, perchè sovente egli dimenticava i suoi più elementari doveri verso il proprio genitore. Contro questi il Perale oltrechè pronunciare parole oltraggiose e minacce, osò anche alzare le mani ed il 17 giugno colpiva ripetutamente il padre procurandogli ferite guaribili in 20 giorni. Venne denunciato per maltrattamenti e all'udienza ha cercato di giustificare l'atto che aveva fatto aggiungendo di essere uomo molto eccitabile e nervoso. Ciò naturalmente non ha giustificato affatto i suoi gesti e pertanto il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta d'ufficio

Furto e diffamazione

Odoardo Taffelli fu Onorato di anni 48 la mattina del 7 luglio dell'anno scorso dai suoi campi, siti a Cavanella di Concordia Sagittaria riscontrava la sparizione di 8 quintali di frumento del valore di Lire 900. I suoi sospetti caddero sul mezzadro Sante Favro fu Giuseppe di anni 54. Questa sua opinione il Taffelli l'avrebbe divulgata anche fra alcune persone del paese, mentre il Favro si protestava innocente. Fatto si è che, mentre il Favro veniva denunciato per furto, il Taffelli, in seguito a querela presentata dal Favro, veniva imputato di diffamazione. Ambedue sono comparsi all'udienza e tutti e due hanno negato le accuse che venivano loro mosse ed il Tribunale esaminate le deposizioni testimoniali e le circostanze di fatto, ha mandato assolto il Favro per insufficenza di prove e il Taffelli perchè il fatto non costituisce reato. Diensori: avv. Belli per Favaro, avv. Marenzi per Taffelli che era costituito anche parte civile.

Il medico ed il giudice

L'avvocato Carlo Buttaro, vice Pretore onorario di Dolo, assieme al cancelliere della Pretura Rino Grigio, verso le ore 9 del 3 novembre si recava all'ospedale di Dolo per procedere agli accertamenti di legge, in seguito alla morte di una persona deceduta per incidente. L'avv. Buttaro chiedeva del medico primario prof. dott. Luigi Dozzi fu Cesare di anni 52, il quale doveva assistere alle operazioni di legge senonchè non si sa spiegare per quale motivo, forse perchè disturbato nella sua visita ai malati, il prof. Dozzi ebbe a pronunciare delle frasi offensive, sia verso il vice Pretore Buttaro come nei confronti della Magistratura. A rispondere pertanto di oltraggio ad un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni il prof. Dozzi ha dovuto presentarsi dinanzi al Tribunale, dove egli ha smentito l'accusa, negando di aver pronunciate le frasi che gli venivano attribuite. L'avv. Buttaro e altri testimoni hanno confermato invece le frasi in questione mentre sulla pedana si sono succeduti numerosi testimoni fra cui il Pretore di Dolo cav. Piterno, il Generale Macaluso e il Segretario del Fascio di Dolo. Il Tribunale ha condannato il prof. Dozzi a 6 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Nuzio Perricone.

I prezzi degli alberghi

Si invitano nuovamente gli esercenti Alberghi e Locande di Venezia e Lido (non aderenti al servizio Buon Albergo), che non lo avessero ancora fatto, a passare subito dagli Uffici dell'Ente Prov ncale per il Turismo (Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, Via 22 Marzo, ingresso da Calle del Cristo) per la determinazione del prezzo da attribuire a ciascuna camera per l'anno 1937.

San Silvestro al Danieli

La sera di giovedì 31 dicembre giorno di S. Silvestro, verrà tenuta nelle sale del Danieli, la tradizionale festa. Essa s'inizierà alle ore ventitre ed alla mezzanotte verrà servita una cena di gala, dopo la quale verranno riprese le danze.

Due orchestre si alterneranno ininterrottamente per eseguire un brillantissimo programma di ballabili e durante la veglia verranno sorteggiati molti regali, tra cui alcune ricche ed elegantissime fiale di profumi, offerte da una grande Casa italiana. Nell'occasione verranno pure distribuiti ricchi cotillons del Chez-Vous e molte attrattive renderanno più gradita la festa.

Interessi del Pubblico

Indennità ai volontari e richiamati alle armi. — In seguito ai chiarimenti pervenuti dal Ministero della Guerra, esse non sono tenute a corrispondere nessuna indennità agli operai e impiegati che lascino il servizio per assumere volontariamente la speciale ferma biennale prevista dai vigenti ordinamenti militari dei RR. CC. TT. CC. Restano fermi invece gli obbl ghi vigenti per accordo confederale nei confronti dei volontari per l'A. O. I. senza ferma determinata.

Sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 per cento

Risulta che molti possessori di immobili tenuti alla sottoscriz one al prestito redimibile cinque per cento richiedono per lettera ai Conservatori i certificati ipotecari per la documentazione delle domande di detrazione agli effetti dell'art. 8 del R. D. L. 5 ottobre 1936, n. 1743.

E' da notare che per le spese occorrenti al rilascio dei certificati, è fissato a favore dei Conservatori il diritto fisso di L. 3, giusta l'art. 27 delle norme complementari del predetto decreto-legge (R. D. 10 novembre 1936, n. 1933).

Libretto di lavoro per lo spettacolo

Si porta a conoscenza delle Ditte interessate che, in seguito ai chiarimenti forniti dall'On. Ministero delle Corporazioni, sono esonerati dall'obbligo del libretto di lavoro soltanto i dipendenti dei teatri e cinematografi che abbiano superato i 21 anni.

Le Ditte in parola, pertanto, come tutte le altre aziende industriali della nostra Provincia, sono invitate a sollecitare la richiesta dei libretti di lavoro ai rispettivi Municipi per il personale dipendente cui il libretto stesso deve essere consegnato nei termini stabiliti.

Teatri e Cinematografi

Le prime recite di Viviani al Goldoni

Raffaele Viviani, perfettamente ristabilito dalla sua l eve indisposizione, che ha ritardato il suo arrivo fra noi, inizierà con la recita diurna di domani l'attesissimo corso delle sue recite al Goldoni, essendo questa sera il teatro chiuso per la vigilia di Natale secondo la sua vecchia tradizione.

Per la recita di presentazione, il geniale, simpat cissimo attore ha scelto una delle sue più luminose commedie napoletane qual'è « L'ultimo Scugnizzo » e di sera avremo la fortunatissima commedia, pure del Viviani, avente per titolo « L'imbrogl one onesto ».

Concerto Ciacci-Piechler al Liceo B. Marcello

La presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura annunzia che ai primi di gennaio avrà luogo la seconda manifestazione musicale già annunciata nel programma annuale. Essa sarà affidata a due artisti di bella fama: la soprano Amelia Ciacci che s'è prodotta con lieto successo in vari teatri d'Italia, e l'organista Arturo Piechler, uno dei più ammirati virtuosi che sieno oggi in Germania e che nel concerto stesso, su tema dato dal pubblico improvviserà un preludio, una fuga ed una fantasia finale.

Anche per questa interessante manifestazione, della quale daremo a giorni maggiori particolari ed il programma, il prezzo del biglietto di entrata alla sala è di lire una pei soci e di lire due pei non soci.

Prime Cinematografiche

"Becky Sharp,,

Tratto dal noto romanzo di Thackeray « Vanity Fair », che aveva già avuto un precedente cinematografico parecchi anni fa, era stato presentato a Venezia due anni or sono ed aveva sollevato uno speciale interesse in quanto rappresentava il primo tentativo serio in campo coloristico. Abbiamo già avuto occasione durante quel Fest val di esternare il nostro giudizio su questa pellicola che si avvale della firma di Mamoulian come regista. Basato quasi tutto su inquadrature fisse per esigenze tecniche, il film è dialogato al massimo ed eccelle nella recitazione Olivian Hopkius che in questo film dà la sua interpretazione più impegnativa. Sono particolarmente di effetto e di pretta marca « mamouliana » (se così si può dire le scene che maggiormente piacciono a Mamoulian) le scene della fuga degli ufficiali con i mantelli rossi ripresa dall'alto, quella del ballo e l'ombra di Napoleone riflessa sul muro. In quanto al resto pur mantenendosi su di una linea corretta e persuasiva non rappresenta certamente il meglio che abbia dato Mamoulian.

« Becky Sharp » si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini (dalle 16) Prima visione del delizioso film Italiano: «L'ALBERO DI ADAMO» con Elsa Merlini, Antonio Gandusio Renato Cialente, Dria Paola. Poi: «I GABBIANI» magnifico documentario e l'attualità: I ARIBA ESPANA il primo grande notiziario della Spagna.

Malibran (dalle 16) Lo smagliante film a colori BECKI SHARP protag. Miriam Hopkins, regia di Rouben Mamoulian. Sulla scena: l'avanspettacolo Zingari di lusso.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: «L'ANGELO DELLE TENEBRE » con Fredic March, Merle Oberon e Herbert Marshall.

Italia (dalle 15.30) Gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy nel capol. comico «Metro» LA RAGAZZA DI BOEMIA.

Massimo (dalle 15.30) « LO SMEMORATO » divertentissimo, prot. Angelo Musco.

S. Marco IL CORSARO NERO dal romanzo di Emilio Salgari grandioso capolavoro gloria dell'Industria Italiana.



CRONACA DI MESTRE

La sede del secondo Settore dedicata a Lodovico Cappa

Il Segretario Federale su proposta del nostro Fascio ha dato il suo benestare perchè il secondo settore la cui sede è sita nella storica Torre dell'Orologio porti il nome dell'indimenticabile camerata scomparso ing. Lodovico Cappa.

Il Segretario del Fascio: Rag. Giovanni Trevisani.

Per le feste di Natale

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Nella celebrazione del S. Natale alla mezzanotte di oggi nel Duomo sarà celebrata una Messa solenne con la Comunione generale dopo la quale verrà celebrata una seconda Messa.

Per domani venerdì, giorno di Natale, le Messe saranno celebrate ogni mezz'ora dalle 5.30 alle 12.15. Alle ore 15.15 seguirà il Vespero pontificale con discorso e benedizione eucaristica.

I negozi per le feste

La Delegazione Fasc sta dei Commercianti rende note le seguenti disposizioni prefett zie, riguardanti gli orari dei negozi per le Feste di Natale e Capodanno:

Nei giorni 24 e 31 dicembre i negozi di tutte le categorie protrarranno l'orario di chiusura fino alle ore 21.30.

Il 25 dicembre ed il 1.o gennaio i negozi di tutte le categorie ed i mercati, rimarranno completamente chiusi. Vengono fatte le solite eccezioni per i panifici e le latterie che rimarranno aperti fino alle ore 12. e per i fioristi e rosticcerie, che osserveranno l'orario normale.

Il mercato settimanale di venerdì 1.o gennaio verrà quindi antic pato a giovedì 31 corrente.

L'orario dei barbieri

Domani i negozi di barbiere, in occasione della festa di Natale, rimarranno aperti dalle ore 8 alle 13. mentre sabato osserveranno orario normale.

Mestre Benefica

Oggi alle ore 14 presso la sede « Trattoria Geremia » avrà luogo la distribuzioyne dei cestini natalizi alle famiglie povere designate dai soci.

Il cestino come nelle distribuzioni precedenti, comprenderà i seguenti generi: 1 kg. carne, 1 kg. pane, 1 kg. riso, 2 farina, 1 fagioli, 1 litro latte e cento grammi di formaggio.

Si ricorda agli interessati che i beneficati dovranno portare un recipiente per il latte.

Beneficenza

All'Istituto Berna vennero fatte le seguenti oblazioni:

Ing. Mario Berengo e signora hanno offerto L. 20 in memoria della compianta signora Leopolda Menato.

I coniugi Silvio e Rosa Trentin L. 10 per l'albero di Natale e per lo stesso scopo il dott. Beniamino Graziati L. 50.

Pro Opera Maternità ed Infanzia di Mestre il maggiore cav. Pieropan ha offerto L. 40.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Offerte pro refezione scolastica

A favore della refezione della Scuola E. De Amicis: Offerte da L. 10: Razza Salvatore, Battista Antonio, Goretti Giuseppe, Pavan Sergio. — Offerte da L. 6: Acutti Pietro, Rebuffi Francesco. — Offerte da L. 5: Beryon Umberto, Marinoni Attilio, Scarpa Ezio, Mosco Emilio, Traverso Matteo, Zucchetto Carlo, Zanessi Alberto, Cerutti Italia, Cubatti Zilli Adolfo, Angeloni Mario, Maggi Adelmo, Falciola Achille, Campesan Massimo, Busato Romano, Andriolo Giovanni. Molte sono le offerte minori.

Per la refezione della Scuola E. Toti versarono: co. cav. uff. Gustavo Soranzo L. 50, Ispettore Pignatti 31, Anolid e Giuseppe Pivetta 20, De Valentini Umberto 20. Offerte da L. 10: Balbi Giuseppe, Bachmann Giuseppe, Vittadini Ida, don Marcello Dell'Andrea, Pietro Mazzoleni, Schuman Gino. — Offerte da L. 5: Salvetti Carlo, De Poli Giovanni, Esposito Luigi, Zambenedetti Itaia, De Nardi Clara, Borecchia Wilman, Gnaccolini Dante, Doria Anna Maria, Emma Scaramuzza, Canevaro Alba, Scarpa Selva, Lunardi Antonio, Cecchinato Giuseppe, Capolin Giovanna, Castorina Michele, Montanari Francesco, Caprioglio Giovanni, Dominisco Bortolo, Scarfati Ferdinando, Nardi Rosina, Duodo Maria, Urbani Pietro, De Rossi Romeo, Coin Fortunato, Del Bello Candido, Ercole Vian. Molte sono le offerte minori e così pure quelle in generi in natura.

Grosso incendio a Marghera

L'altra sera, verso le 22.30, alcuni cittadini passando per via Ca Marcello, nei pressi del Cavalcavia di Marghera, si accorsero che un denso fumo usciva dallo stabilimento della lavorazione droghe Paolini e Villani. Telefonata la cosa ai pompieri, questi accorrevano subito sul posto con un'autopompa al comando del maresciallo Corradini.

L'incendio era scoppiato in un essicatoio sito a pianoterra, era passato quindi al pavimento del primo piano e quindi a quello del secondo ed in breve le fiamme avevano invaso tutto l'edificio. I pompieri, messa in azione l'autopompa, dopo un'ora di lavoro circoscrissero l'incendio; ma esso aveva ormai compiuto la sua opera distruttrice a mobili, macchine ecc., causando un danno di 25.000 lire.

I pompieri, domato l'incendio, rimasero sul posto ancora per qualche ora, fino a quando giunsero i proprietari, abitanti a Venezia, che erano stati subito avvertiti.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Natale Gobbo, da Mestre, della Sacaim, il quale lavorando alla sega circolare si produsse una ferita alla mano sinistra guaribile in 8 giorni; Umberto Minto, da Venezia, abitante a S. Barnaba, della Veneta Fertilizzanti, nel battere inavvertitamente con la gamba sinistra contro un ferro, riportò una ferita lacero contusa guaribile in 8 giorni; Ernesto Polese, da Treviso, dell'Italo Americana, motorista, nell'avviare il motore di un camion, riportò la distorsione del polso sinistro; guarirà in 10 giorni. Ernesto Pellizzato, da Mestre, della Sidero Cemento, lavorando alla sega circolare, riportò una contusione all'emitorace sinistro guaribile in 7 giorni. Riccardo Mao, da Borbiago, della S. Marco, con una lamiera si ferì al polso sinistro; guarirà in 6 giorni. Alessandro Barbiera, da Mestre, della ditta Odorico Odorico, nel trasportare una forma di ferro, questa gli scivolò dalle mani, cadendogli sul piede destro e producendogli una contusione guaribile in giorni 7. Bruno De Pol, da Mestre, della Vetrocoke, caduto accidentalmente per terra con una lastra, riportò una ferita all'avambraccio sinistro guaribile in 8 giorni.

Furti e tentati furti

Il barbiere Serafino Bettin di Giuseppe, di anni 30, abitante in via Scorzè, l'altra sera si era recato in un'osteria per fare una partita a carte e lasciava fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 150 lire. Nonostante che l'avesse messa in una posizione per cui a lui era ben visibile, un ladro riusciva abilmente a sostituirla con un'altra sgangherata del valore di poche lire.

— Guerrino Stradiotto di Antonio, di anni 21, abitante a Martellago, si era recato ieri in chiesa e aveva lasciata fuori della porta la sua bicicletta, del valore di un centinaio di lire; ma essa fece comodo ad un ladro, che se ne impadroniva, scomparendo quindi per ignota destinazione.

— All'agricoltore Luigi Pesce, abitante a Gardiggiano, ignoti ladri rubarono 20 galline del valore di 170 lire; ed alla vicina di casa Alba De Francesca ved. Bobbo, 3 galline; tentarono poi di penetrare nel pollaio di Felice Favaron fu Giuseppe di anni 36, ma rimasero delusi constatando che entro non c'erano affatto galline, che invece avevano cambiato domicilio trovando un luogo più sicuro sopra ad un albero. Tentarono allora di rubare un allevamento di conigli, ma i ladri devono essere stati disturbati perchè abbandonarono l'impresa a metà fuggendo per la campagna. Infine al contadino Pietro Tinton di anni 62, ignoti ladri rubarono 26 galline ed un tacchino, per un valore di lire 260. Tutti i furti vennero denunciati ai carabinieri.

Fascio Giovanile

E' fatto obbligo ai giovani fascisti che intendono partecipare al campeggio invernale, di frequentare i corsi di ginnastica presciatoria. Le lezioni hanno luogo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie "vere" che, per varietà e norità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista "Modella", a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1 Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

Una grata sorpresa

Certamente è sempre grato il ricordo che gli amici e i conoscenti esprimono, in talune particolari occasioni, con l'invio di regali, specie se si tratta di doni che riescono particolarmente utili e interessanti. Si usa offrire tante cose, dai fiori ai libri, dai ninnoli ai gioielli. Meno diffuso invece è l'uso di offrire qualche regalo di sigarette, anche quando si tratta di destinatari notoriamente fumatori, che troverebbero il dono semplicemente delizioso. Eppure, specie per le ricorrenze festive di fine d'anno e per gli auguri di anno nuovo, l'offerta di una delle eleganti scatole delle ottime sigarette italiane può costituire uno dei regali più distinti e gradevoli. E va ricordato che, dalle semplici scatole da 50 e da 1000 ottime *Macedonia extra*, alle più ricche confezioni che comprendono vario assortimento di sigarette fine è possibile una larga scelta da modesti e discreti prezzi i quali consentono di presentare magnifici doni con una spesa relativamente moderata.

VITA SPORTIVA

La Coppa Italia

Venezia - Modena

« Mancava soltanto un minuto alla fine della partita quando finalmente una guizzante azione elaborata dal reparto sinistro della squadra nero-verde dava il destro a Baldinotti di spiazzare Nebbia ed infilare la rete con un tiro magistrale segnando il tanto sospirato pareggio con la squadra di Modena che si era portata in vantaggio a cinquanta secondi dall'inizio dell'incontro con un autopunto di Varini su azione dell'ala destra Zironi ».

Queste, come si ricorderà, le fasi predominanti di quella partita che aveva visto un Venezia premere insistentemente nell'area dei canarini senza che gli attaccanti nero-verdi riuscissero a passare. Partita infuocata, tirata a forte andatura dal principio alla fine.

Domani Venezia e Modena saranno ancora di fronte ed in altre circostanze sarebbe facile prevedere un'altra grossa battaglia. Ma poichè tanto i nero-verdi quanto i canarini dovranno due giorni dopo, ospitare nei rispettivi campi le due compagini più forti della Divisione dei Cadetti, è intuitivo che per esse la partita di Coppa Italia passa in seconda linea. Ciò non toglie però che la partita del giorno di Natale a S. Elena sia priva d'interesse. E' vero che entrambe le squadre allineeranno in campo alcune riserve frammischiate ai titolari per serbare gli uomini migliori per l'incontro di campionetto, ma questi elementi che sono chiamati all'onore della prima squadra, non rinunceranno certo a mettere in mostra, in questa occasione tanto propizia, tutto il loro valore e le loro possibilità. Ed è precisamente questo, che un incontro che non dovrebbe offrire eccessive emotività, potrebbe invece in pratica risultare una vivace contesa, giacchè quel gruppetto di riserve che nulla hanno a perdere potrebbe, con il suo brio, e con la spigliatezza propri dei giovani, trascinare alla battaglia anche coloro che forse non la vorrebbero.

Errerebbe, quindi, chi venerdì disertasse il campo ritenendo a torto che l'incontro non possa offrire spunti sufficenti ad interessarlo. Sta di fatto, invece, che il calcio è quel tal gioco che sovverte ogni pronostico e che smentisce la tradizione.

I biglietti a riduzione per dopolavoristi sono in vendita al bar « Al Canton » a S. Francesco e al negozio Bona, ove si possono acquistare anche i biglietti per le tribune laterali e centrale e per le signore.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 14 del 22 dicembre 1936 XV E. F.

Seduta del Consiglio direttivo. — Presenti: Scalabrin, Camilotti, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Bertoli.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazioni gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre Verona II 4 a 4, Venezia II-Treviso II 5 a 1; Bassano-Schio 3 a 1, Legnago - Mezzomo 3 a 0, Audace-Giorgione 6 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rognini Luigi (Verona) Morosini Egidio (Treviso) Piva Alessandro (Legnago), Sandrin Francesco (Giorgione), Pachera Giovanni (Audace), Battocchio Stefano (Bassano) Andrighetto Primo, Bortolomeo Giuseppe e Pretto Mario (Schio), per giuoco e contegno scorretto; si richiamano il G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto e l'A. C. Legnago per il comportamento scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II-Mestre II 6 a 1, Padova II-Adriese 3 a 1, Dop. Marzotto II-Vicenza II 2 a 1, Conegliano-S.A.F. F.A. Este 1 a 0 e FGC Badia P.-GUF Padova 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pivato Gino (Mestre), Sambo Guido (Adriese), Faggion Giuseppe e Mainardi Aldo (Padova), Cecchinato Ernesto e Tognana Ugo (Conegliano) per gioco e contegno scorretto, si richiamano l'AGC Padova e l'A.F.C. Mestre per il comportamento scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gironi Eliminatori: In rispetto alla loro ubicazione le squadre inscritte al campionato ragazzi vengono suddivise nei sei gironi eliminatori seguenti: Girone A: Venezia A, Mestre, Muranese e Foscari — Girone B. Venezia B, Toti, Leghe Leggere e Giudecca — Girone C: Treviso B, Giorgione e Mezzomo — Girone D: Padova A, Padova B, Bassanello e Rovigo; — Girone E: Marzotto, Schio, Rocchette e Bassano — Girone F: Verona, Audace, Legnago e Vicenza.

L'organizzazione completa delle gare relative viene affidata, a tutti gli effetti, per i gironi A e B al Direttorio Locale S. P. di Venezia e per i gironi C, D, E ed F ai Direttori Locali S. P. rispettivamente di Treviso, Padova, Vicenza e Verona.

Allo scopo di poter permettere la sistemazione delle loro squadre, anche nei riguardi del tesseramento dei singoli giocatori, si autorizzano i prefati Direttori Locali a procrastinare adeguatamente l'inizio delle proprie gare, tenendo presente in ogni caso che il girone finale dei campionati ragazzi fra le vincenti i gironi eliminatori, per il titolo di campione della Terza Zona 1936-37 avrà inizio con la data del 4 aprile 1937 XV.

Ad ogni buon fine si ricorda che nei confronti delle società federate sopracitate che dovessero comunque rinunciare alla disputa del campionato ragazzi verranno comminate le ammende seguenti: L. 300 per le società di divisione nazionale serie B, L. 200, per quelle di divisione nazionale serie serie C e L. 100 per le società di prima divisione.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: Società Sportiva Adriese di Adria. Direttorio di Thiene: F. G. C. di Carrè.

Il Presidente: A. Scalabrin

Il Circolo della Spada alle gare di Genova

Due parole sulla gara di spada da terreno per la coppa Moliè vinta domenica a Genova dagli spadisti francesi, 5 dei migliori campioni d'oltr'Alpe, contro la nostra squadra (Ragno, Macerata, Brusati, Mangiarotti Edoardo e Mangiarotti Dario):

Con rammarico di sportivi italiani si deve riconoscere la vittoria francese per 15 vittorie contro 9 degli azzurri, ma limitatamente alla scherma veneziana — come si è detto lunedì — la prova si è risolta in una vittoria. Ragno ha ottenuto 4 vittorie e Macerata tre dimostrando come la scherma veneziana sappia farsi sempre onore anche nelle prove più difficili del campo internazionale.

Onore quindi al Circolo della Spada, al quale i due veneziani appartengono, e in particolar modo al maestro cav. De Leonibus che li ha con speciale cura preparati per questa difficilissima competizione.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La prima eliminatoria del campionato veneto

SCHIO, 23

(b.c.) L'Associazione Ciclistica Schio, per incarico del Comitato Terza Zona della Federazione Ciclistica Italiana, farà disputare domenica 27 una corsa ciclo-campestre, quale prima prova del campionato veneto che avrà luogo a Venezia il prossimo mese di gennaio 1937 XV. Alla gara possono partecipare tutti i corridori di qualsiasi categoria purchè in possesso della tessera 1936 XV della F. C. I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Schio, circuito dei Cementi, S. Trinità, Strada delle Miniere, Bivio della strada Piane, Chiesa di S. Martino, Aste, Ressecco, Valletta dei Frati, Scale di S. Maria, via S. Filippo, Schio, via Pasubio, Scale di S. Rocco, Poleo, Pievebelvicino, Ponte Canale, Magrè e Schio; totale km. 25.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Associazione Ciclistica Schio (Bar Moderno) di Piazza Alessandro Rossi, accompagnate dalla tassa di lire 3. Vi saranno controlli alla Chiesa di S. Martino alle Scale di S. Maria ed al Ponte Canale.

Vi sono ricchi premi in palio. Una medaglia grande offerta dal Commissariato Veneto Terza Zona verrà assegnata alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi cinque.

La bella competizione ciclo campestre, che da alcuni anni viene fatta disputare dalla nostra Associazione ciclistica, rivestirà un interesse assai vivo per la classicità del percorso sul quale gli atleti partecipanti alla contesa di selezione dovranno sfruttare al massimo il rendimento del loro spirito agonistico. Infatti, lungo il percorso da ciclisti si improvviseranno a podisti e quel che è di più il non indifferente carico della propria bicicletta sulle spalle. Le scale di S. Maria e di S. Rocco segneranno indubbiamente il punto culminante della gara.

Alla interessante prova hanno già annunciata la loro partecipazione numerosi sodalizi ciclistici veneti tra cui il Pedale Veneziano, quello vicentino, la Ciclisti Padovani, l'U. C. Trevigiani, l'A. C. Bassanese ed altri ancora. Naturalmente anche lo Schio sarà della partita con gli atleti migliori.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 9 del 22 dicembre. *Comitato Provinciale di Vicenza.* — Il presidente federale in data 9 c. m. ha accettate le dimissioni del fascista dr. Brunello da presidente del Comitato. In pari data ha nominato presidente dello stesso comitato il fascista Tasinazzo Aldo. Si ringrazia il camerata Brunello per la fattiva e disinteressata opera prestata per la propaganda della pallacanestro.

Campionato 1. Divisione maschile. — Omologazioni partite del corr. In relazione ai referti arbitrali si omologa la seguente gara: a Padova: A.S.F. V. Costantino Reyer batte F.G.C. Fumei Padova 26 a 19.

Partita Audax-Cappellozza — Si soprasiede alla omologazione del risultato della gara in oggetto per accertamenti sulla fondatezza dei motivi addotti dal Cappellozza a giustificazione della sua mancata presenza in campo.

Punizioni. — Si infligge al F. G. C. Fumei di Padova la multa di L. 10 da versarsi a questo Comitato esecutivo entro il 26 corr. perchè il campo di gioco non rispondeva ai requisiti previsti dal regolamento nei riguardi delle reti e della segnatura.

Si ammoniscono perchè usciti dal campo di gioco per quattro falli personali (seconda ammonizione) i giocatori Pugina Annibale e Gentilini Antonio del F. G. C. Fumei di Padova.

Rettifica ammonizione. — L'ammonizione inflitta al giuocatore Tranquilli Francesco del Guf Treviso come dal comunicato precedente deve considerarsi come non fatta risultando effettivamente dal referto arbitrale che il suddetto giocatore aveva commesso solo tre falli personali.

Partite di domenica 27 corr. del campionato di prima divisione. — Con tale data s'inizia il girone di ritorno. A Treviso: Guf Treviso-F. G. C. Fumei. A Padova: O.N.D. Cappellozza-Reyer Venezia.

Richiamo agli arbitri. — Si pregano i signori arbitri di voler verificare che i referti siano compilati con la massima chiarezza dai segnapunti all'uopo designati ed in relazione a quanto disposto nelle ultime modifiche al regolamento. — Il Presidente.

LIBRI NUOVI

—: La prima missione commerciale nell'Africa imperiale italiana. Relazione. A cura della Confederazione fascista dei Commercianti Soc. An. Tip. Castaldi, Roma.

Le nozze di Re Edoardo fissate per maggio?

ENZESFELD, 23

Si apprende da ottima fonte che la signora Wally Warfield Simpson assumerà nel maggio prossimo il titolo di duchessa di Windsor.

Si afferma infatti che l'ex Re Edoardo VIII sia risoluto a sposare la sua compagna americana appena la sentenza di divorzio della signora Simpson sarà passata in giudicato.

Fascismo e nazismo in una conferenza di S. E. Orestano

BERLINO, 23

E' apparso nel numero di Dicembre della nota Rivista di studi filosofici « Tatwelt » di Berlino, il discorso di S. E. Francesco Orestano che ha suscitato grande interesse e trovato largo consenso nel mondo intellettuale tedesco. Ammesso come punto di partenza che Rudolf Eucken, che il mondo umano, cresciuto al di sopra della natura, non è un sistema chiuso definitivamente stabilito, ma un prodotto delle attività creatrici dello spirito, l'illustre Accademico si pone la questione come sia possibile progredire in questa direzione. Se ogni speranza, dev'essere riposta sulla comparsa di grandi personalità nel piano storico, non c'è nulla da fare. Ma se si considera che anche l'opera del Genio si alimenta di una vasta collaborazione dello spirito collettivo, e che l'attività di questo ultimo è necessaria anche a mantenere in vita i valori umani e a farli progredire, è legittimo chiedersi se una migliore conoscenza delle condizioni dell'attività riflessa e di ciò che può favorirnela od ostacolarla, sia in grado di migliorare la situazione generale. Una tale conoscenza S. E. Orestano si propone di raggiungere, mediante tre indagini: 1) « sulla vita dei valori »; 2) su talune « funzioni logiche » fondamentali; 3) sulle « funzioni categoriali » dell'intelletto. Riguardo alle prime il filosofo ha affermato che esiste una associazione per valore e una logica dei valori da non confondere nè col pensiero associativo nè colla logica dei concetti. Sul secondo punto ha insistito particolarmente sulla influenza sfavorevole dei concetti generali. E sul terzo punto ha messo in evidenza la maggiore libertà di cui oggi gode il pensiero teoretico nei confronti delle categorie tradizionali, ma al tempo stesso l'importanza fondamentale che assume tanto nei riguardi teoretici, quanto in quelli speculativi e costruttivi, « la categoria dell'ordine ». Per ciascuna delle tre immagini S. E. Orestano ha istituito degli opportuni confronti « positivi » tra le situazione spirituali e politiche dell'Italia e della Germania, e « negativi » nei riguardi della pretesa rivoluzione bolscevica.

Cronaca di Chioggia

La distribuzione dei sussidi ai pescatori di Chioggia

Ieri alle ore 10, nella sala grande del Municipio di Chioggia, alla presenza delle Autorità, ha avuto luogo la distribuzione dei sussidi per riparazione natanti e rinnovo attrezzi ai pescatori danneggiati dal fortunale adriatico del 10 febbraio u. s., elargiti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste su istanza della Cooperativa fra Pescatori di Chioggia, appoggiata dall'Ente Nazionale Fascista della Coperazione.

Il vice Commissario del Comune cav. avv. Silvio Oselladore con sobrie parole illustra agli interessati l'alto significato politico, morale ed economico della concessione, da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste di un contributo di L. 15.000 ripartibili, in quote proporzionali ai danni subiti, fra i pescatori. Egli dice che tale fatto è chiara testimonianza dell'interesse costante che il Governo Nazionale pone alla benemerita categoria dei pescatori italiani in genere e chioggiotti nel caso particolare, categoria sempre eroicamente provata dagli infortuni che il mare infido quasi annualmente provoca. Esalta la figura del pescatore nella sua qualità di marinaio provato e coraggioso che dà le caratteristiche eroiche della marina da guerra italiana; ha commosse parole per i pescatori periti nel fortunale del 10 febbraio u. s. alle famiglie dei quali è pervenuto, indipendentemente da quello odierno, a suo tempo, un congruo sussidio corrisposto dalla umana e provvidenziale lungimiranza del Duce.

La breve allocuzione del cav. Oselladore è accolta con l'applauso di tutti i presenti.

Il sig. Franchi prende quindi la parola per portare ai pescatori di Chioggia l'adesione cordiale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed il particolare saluto ed augurio del Segretario Provinciale rag. Pio Ceccarelli, impedito da altri compiti ad intervenire.

Ha parole di elogio, per la categoria, per il notevole contributo apportato al programma antisanzionistico durante la campagna etiopica, e chiarisce l'importanza che la pesca riveste nel problema del raggiungimento auspicato dell'autarchia economica. Illustra la particolare benevolenza del Regime per i pescatori d'Italia; auspica l'assicurazione tanto necessaria sulla vita e sui danni a favore del pescatore; accenna al recente congresso della coperazione siciliana, nel quale ha avuto particolare risalto, riconosciuto dalle alte Autorità intervenute, la Cooperazione peschereccia e la sua ottima organizzazione raggiunta. Esalta infine il senso di patriottismo e di eroismo che in ogni contingenza tale categoria benemerita ha dimostrato, anche durante la guerra mondiale, e termina incitando all'unità di intenti e di disciplinata perseveranza per la ricostruzione solida dell'economia antarchica e degli ideali imperiali.

Tutti gli intervenuti prorompono in un grido spontaneo di evviva al Duce.

Quindi ha luogo regolarmente la distribuzione delle quote parti di contributo spettanti ai danneggiati. In totale sono state distribuite 20.000 lire di cui lire 15.000 costituiscono il contributo concesso dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e lire 5000 dal Capo del Governo.

Per la giornata della Madre e del fanciullo

Rispondendo all'appello lanciato dalla Segretaria del Fascio Femminile hanno inviato indumenti per la Giornata della Madre e del Fanciullo le signore fasciste: Rossetti Maria, Nordio Enrichetta, Poli Mery, Stoccada Oselladore Maria, Sircana Margherita, Bevilacqua Ada, Camisani Gina, Smeraldi Gisella, Dei Bei Gamba Angelina, Braghin Rosina, Venutrini Angela, Galimberti Mira, Salvagno Voltolina Maria, Nordio dan Maria, Nordio Gamba Maria, Veronese Marangoni Giuseppina, Franco Zeffirina, Fusaro Angelina, Signorine Lanza, Bellemo Antonietta, Vianello [illegible], Palatini Ballarin Maria, Ballarin Irma, Frizziero Voltolina Carlotta, Duse Lia, Veronese Elvia, Turati Amadriade, Soffiatini Ballarin Maria, Baruffa Itala, Ballarin Ida, De Bei Maria, Sarain Giuseppina, Lorenzoni Bonivento Livia, Nichetto Pierina, Gandolfi Ada, Casson Maria, Rossetti Virginia, Camparato Elena, Vianelli Ginetta, Colombo Rita, Baseggio Menetto Maria, Panaiotti Irene, con. Vianelli Giuseppina, Voltolina Teresa, Gargino Pia Sorelle Voltolina, Frizziero Rosa, Doria Franceschina Penso Mitzi e Kollè, Morchio Ada, Rossetti Virginia, Penso Virginia.

Hanno offerto indumenti le Piccole e giovani italiane: Penzo Antonia, Soliani Baschini Anna, Crepi Antonia, Albanese Elda, Pagan Maria, Boscolo Alessandrina, Bellemo Teresa, Ravagnan Lidia, Scarpa Carla, Ermenegilda Lina di Pietro, Bullo Berta, Ballarin Dalia, Zennaro Maria Teresa, Tesserin Gemma Zacconi Norma, Oselladore Adelina, Gagino Lucia, Scarpa Lea, Boscolo Ione, Tesserin Bruna, Bellemo Giovanna.

Gli indumenti stessi sono disposti per adesso in locali del Fascio femminile: sono vestitini di lana, corredini infantili, abitini da battesimo con pazienza e amore confezionati dalle operose mani delle mamme e delle Giovani fasciste alle quali è da tributare il plauso per l'amore e l'assiduità con le quali attendono allo svolgimeno del benefico loro compito.

Cronaca di Mirano

Pubblici esercizi

I commercianti titolari di licenza di Pubblica Sicurezza devono provvedere tempestivamente alla presentazione dei documenti necessari alla rinnovazione delle licenze stesse.

Le operazioni di rinnovo debbono essere effettuate esclusivamente presso la Delegazione di Zona dei Commercianti, e l'Ufficio del Registro di Mirano, chiuderà inderogabilmente alle ore 12 di giovedì 31.

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha decretato che gli Esercizi Pubblici potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 Dicembre 1936 e 7 gennaio 1937 fino alle ore due.

In occasione delle feste i negozi del Comune di Mirano nei giorni 25 dicembre 1936 e 1 Gennaio 1937 osserveranno il seguente orario: Panifici e latterie chiusura alle ore 12; Macellai alle 10.

Tutti gli altri negozi chiusura completa eccezione fatta per le pasticcerie e fruttivendoli.

MARTELLAGO

Le offerte per la Giornata della Madre

Ecco il quarto elenco: Mamprin Ida 4 capi di indumenti; sorelle Zampieri 3 capi; Sessa Maria 5 capi; Alunne di V (insegnante Maria Fontanin) 8 paia di scarpette.

SCORZÈ

Per la giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi, alle ore 10 avrà luogo in casa del Fascio la cerimonia per la giornata della Madre e del Fanciullo. Il Fascio Femminile ha preparato oltre 100 pacchi di indumenti che saranno distribuiti alle famiglie più povere.

Il Comitato Maternità ed Infanzia distribuirà pure i premi di natalità inviati dalla Federezione Provinciale. Il Podestà provvederà pure alla distribuzione dei premi assegnati di natalità per i nati dal 1 al 23 dicembre nonchè il saldo dei 2 decimi a tutti quelli assegnati durante l'anno.

Riunione di motociclisti

L'Associazione Motociclistica ha indetto per sabato 26 alle ore 19 l'adunata di tutti i soci presso la trattoria Gobbin per l'annuale rancio sociale. Possono intervenire anche i motociclisti non soci. Le adesioni si ricevono fino a venerdì mattina e devono essere versate presso l'Associazione stessa.

— Gita del Dopolv. ad Asiago —

Per domenica 17 gennaio il Dopolavoro comunale di Scorzè organizza una gita in autocorriera ad Asiago. La quota di viaggio andata e ritorno è di L. 20 che dovrà essere versata entro il 10 gennaio. Tutti i gitanti dovranno essere regolarmente muniti della tessera del Dopolavoro per l'anno XV. Per informazioni rivolgersi al Dopolavro.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.35 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.): 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 19.30 dd.; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 6.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.46 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.25 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

Spigolature

Giorgio VI è uno sportivo militante. Lo si ricorda attore e spettatore di varie contese, ma la sua passione è sopratutto quella del tennis. Che il Re fosse un cultore di questo sport ce lo hanno fatto sapere in tutte le salse i giornali, ma che Egli fosse un abile giuocatore, concorrente al torneo Wimbledon che raduna il fior fiore dei campioni, pochi lo sapevano. Ecco che cosa dicono di lui Boussus, Brugnon e Leglen, tre « assi » che lo hanno visto all'opera. « Ho avuto l'onore e il piacere di partecipare, l'estate scorsa, in compagnia di Gentien — è Boussus che parla — a qualche partita di doppio nella quale giocava il Duca di York, ora Re di Inghilterra. L'incontro ebbe luogo nei pressi di londra, nella proprietà di Sir Philipp Sasson, in presenza della Duchessa di York. L'attuale ministro, sir Philipp Sasson, riceveva nella sua tenuta personalità inglesi ed ebbi allora anche il piacere di... incrociare la racchetta con il signor Eden e lord Halifax. Sono stato molto sorpreso — aggiunge Boussus — di scoprire nel Re un tennista di fine talento. Certe sue « risposte » sono irresistibili e il suo stile è elegante. S. M. il Re d'Inghilterra è un mancino calmo e accorto. ». Jaques Brugnon, che prendeva parte alla discussione, intervenne con la seguente dichiarazione: « Una dozzina di anni fa ho assistito al torneo di Wimbledon, a un incontro di doppio di campionato al quale partecipava S. M. Giorgio VI, allora Duca di York. Gli avversari del futuro Re d'Inghilterra erano Gore e Roper Barrett, che si erano distinti in diversi incontri della Coppa Davis. S. M. il Re fece una bella partita e si difese abilmente, tanto da riscuotere applausi dal pubblico degli appassionati ».Ed ecco l'anziana campionessa di Francia Susanne Langlen. Anche ella ha qualche cosa da dire in proposito: Susanne ha confidato la sua ammirazione per il gioco del Re d'Inghilterra. La celebre campionessa ha potuto applaudire S. M. nel corso di una partita presso la signora Waertree, distinta amica di giocatori e di giocatrici di tennis. E' certo che il nuovo Re d'Inghilterra, appassionato tennista, se non potrà più come allora dedicarsi allo sport, seguendo l'esempio del suo augusto padre, assisterà sovente al torneo di Wimbledon. Così si rinnoveranno le tradizioni del passato.

*

L'ultimo « annuario militare » della Società delle Nazioni, nel dodicesimo anno delle sue pubblicazioni, rappresenta forse il documento più lampante dell'impotenza dell'istituto ginevrino ed il malinconico necrologio all'utopia del disarmo universale. Esaminando le spese militari di 64 Stati, risulta che esse sono in continuo aumento da dieci anni a questa parte. Se gli armamenti mondiali avevano importato nel 1925 una spesa totale di 3.5 miliardi di dollari oro, nel 1935 essi erano ammontati a 5,4 miliardi. Mentre in principio si notava un aumento annuale nelle spese per armamento di 0,2 miliardi di massimo, dal 1933 in poi questo aumento è salito a 0.5 miliardi di dollari oro. Il tonnellaggio mondiale delle navi da guerra è passato da 5,461 milioni di tonnellate nel 1930 a 6,013 milioni di tonnellate nel 1935. Il tonnellaggio del naviglio in costruzione è aumentato da 480 mila tonnellate nel 1931 a 908 mila tonnellate nel 1935.

*

Una delle caratteristiche che più impressionano lo straniero che si rechi in un ristorante tedesco, è la dimensione e la prolissità della lista delle vivande. Sembra quasi impossibile che una cucina ed una dispensa abbiano a disposizione una tale abbondanza di cibarie, e, di più, che nel corso di una giornata anche la decima parte di questo ben di Dio possa venire consumata. Recentemente però in una riunione tenuta dagli albergatori e trattori tedeschi, è stato deciso di ridurre sensibilmente la lista giornaliera delle vivande, per evitare il pericolo di un inutile spreco di viveri e seguire così le direttive impartite dal Führer per l'attuazione del Piano quadriennale. Speciale preferenza verrà data in avvenire ai piatti di pesce, che fino ad oggi rappresentavano la « cenerentola » nella lista delle pietanze tedesche.

*

Comunemente l'americano Strowger è ritenuto l'inventore del sistema di commutazione telefonica automatica, ed infatti tutti i trattati di telefonia ricordano che nell'agosto 1889 Almon B. Strowger, modesto ed intraprendente commerciante di Kansas City, conseguì il suo primo brevetto di telefonia automatica. Tale sistema, alquanto rudimentale, fu successivamente perfezionato attraverso il secondo brevetto del 19 marzo 1891, e trovò per la prima volta applicazione nell'impianto pubblico della prima centrale automatica di La Porte (Indiana) attivata nel 1892. Ma noi italiani, pur senza voler menomare la parte di merito che spetta a Strowger, sentiamo il dovere di ricordare che già diversi anni prima dell'inventore americano, un elettrotecnico italiano, e cioè Giovan Battista Marzi, aveva anch'egli ideato un primo rudimentale sistema di telefonia automatica. Infatti il Marzi — che fu il primo direttore della Rete Telefonica di Roma — nel 1886 costruì una piccola centrale automatica da 10 numeri, che fu installata negli Uffici della Biblioteca del Vaticano rimanendo regolarmente in funzione per oltre tre anni.

L'INTENDENZA IN A. O.

La marcia su Addis Abeba

E' uscito in questi giorni, edito dall'Istituto Nazionale di Cultura fascista, nella collana «La conquista dell'Impero» il volume del generale di Divisione Fidenzio Dall'Ora: «Intendenza in Africa Orientale».

Per cortese concessione dell'autore e dell'Editore pubblichiamo un brano del volume.

Il giorno 7 aprile il Comandante superiore prospettava all'Intendente la convenienza di procedere celermente alla occupazione della Capitale etiopica, stringendo al massimo i tempi della preparazione logistica per non consentire all'avversario la possibilità di riprendersi, marcia che per ovvii motivi morali e di sicurezza militare doveva essere effettuata con forti aliquote di truppe nazionali e con un complesso di elementi tale da poter travolgere decisamente ogni ulteriore resistenza etiopica sui 300 km. che separano Dessiè da Addis Abeba. E l'Intendente che con l'accelerarsi delle operazioni aveva anche accelerato la ricostituzione dei gruppi di manovra degli automezzi e si era messo in grado di poter aderire a qualsiasi probabile richiesta, mediante oculato sfruttamento della massa degli automezzi civili, potè assicurare il Comandante Superiore circa il tempestivo adeguamento dei servizi di Intendenza e fornitura degli automezzi occorrenti per la costituenda colonna di Addis Abeba.

In linea di pratica i tempi furono accelerati, su richiesta del Comandante Superiore, di ben due giorni e ciò costituì la più bella prova della elasticità e della rispondenza degli organi dei servizi.

Anche la storia della marcia su Addis Abeba è troppo nota agli Italiani perchè la si debba ripetere dettagliatamente. In Dessiè vennero costituite le colonne delle quali:

una eritrea (una Brigata ed un Gruppo di artiglieria) che doveva percorrere l'itinerario occidentale, cioè il più breve;

altra colonna eritrea (un Gruppo di battaglioni, un Gruppo di artiglieria) che doveva percorrere l'itinerario orientale, corrispondente alla pista che veniva chiamata Via Imperiale;

una colonna autocarrata (Divisione «Sabauda», un Battaglione CC. NN., una Brigata Eritrea, tre gruppi di artiglieria motorizzata, elementi vari del Genio e dei servizi) destinata a percorrere l'itinerario orientale a seguito della precedente colonna.

In complesso marciavano su Addis Abeba 10.000 nazionali, 10 mila eritrei, undici batterie, uno squadrone carri veloci e 1785 automezzi. Le colonne eritree dovevano precedere nel tempo la marcia della colonna autocarrata sino alla linea Monte Dobà-Debra Sina ove si prospettava più facile una eventuale resistenza avversaria; da tale linea in avanti la colonna autocarrata doveva sorpassare le colonne a piedi e puntare decisamente su Addis Abeba.

Quest'ultima muoveva da Dessiè il 26 aprile, raggiungeva Macfud il 28, Debra Sina il 30, Debra Brehan il 3 maggio, mentre alla sera del 4 maggio le avanguardie provenienti dai due diversi itinerari giungevano in vista della capitale etiopica.

Il giorno 5 maggio la marcia di tutte le colonne veniva accelerata ed alle ore 16 il Comandante Superiore alla testa delle truppe vittoriose entrava in Addis Abeba.

*

Per *l'organizzazione logistica* della colonna si trattava di approntare una massa di 1.785 automezzi, farla affluire tempestivamente a Dessiè nonostante la mancanza di strade e costituire contemporaneamente adeguate scorte di viveri e materiali vari sia per le truppe della colonna A. A. e sia per quelle destinate a presidiare il centro di Dessiè.

Tutto quello che di meglio si aveva in materia di automezzi militari doveva essere reso disponibile dalle carrette modello 32, parte delle quali furono trasportate su autocarri pesanti sino oltre Macallè per evitare prematuro logorio del materiale, ai meravigliosi Lancia RO — purtroppo solo 120 — i quali batterono il record di arrivare tutti ad Addis Abeba senza guasti od inconvenienti apprezzabili e per di più aiutando con traini la marcia di altri automezzi meno potenti o meno atti; la rimanenza fu tratta da urgenti acquisti e requisizioni e ricorrendo al gettito delle ditte civili — con militarizzazione del personale — le quali — con entusiasmo e fede fascista offrivano a gara i loro automezzi pur di partecipare alla leggendaria impresa. La composizione della colonna degli automezzi, che merita di essere ricordata, risulta dallo specchio annesso.

Mentre nella zona arretrata, a principiare dall'ormai lontano porto di Massaua, si lavorava febbrilmente per organizzare gli autoreparti e mettere a punto gli automezzi, l'Intendenza predisponeva i tempi di sfilamento, con inizio dei movimenti il giorno 11 aprile, sfilamento da Macallè il 15, da Enda Corcos il 16, da Quoram il 21 e concentramento a Dessiè tra il 24 e il 25, e regolava le precedenze in relazione alle precarie condizioni stradali (carrette, autocarri leggeri, medi, pesanti, automezzi civili); contemporaneamente tutti i magazzini, frazioni e Basi logistiche da Asmara sino a Macallè, predisponevano i materiali e le derrate che dovevano costituire le dotazioni della colonna A. A. ed i primi rifornimenti per le truppe dislocate a Dessiè.

Così con gli stessi automezzi, usufruendo sino al limite massimo della loro capacità di trasporto e stringendo i tempi oltre ogni minimo teorico si assicuravano i rifornimenti per tutte le truppe dislocate a sud dei Passi di Alagi e si costituiva contemporaneamente la colonna motorizzata.

L'entità delle scorte iniziali della base logistica di Quoram si possono ragguagliare a 35 giornate di viveri ed a 10 di foraggi per la forza in uomini e quadrupedi di una Divisione; scorte leggermente superiori erano costituite presso la base di Dessiè, che iniziò il proprio funzionamento regolare ai primi di maggio; nella stessa epoca l'Intendenza spingeva i rifornimenti per il III Corpo d'Armata sino a Fenaroà.

*

Con la colonna A. A. marciò altresì una delegazione di Intendenza col compito di preorganizzare il funzionamento dei servizi in Addis Abeba e contemporaneamente venivano inviati alcuni elementi presso il Consolato Italiano di Gibuti per organizzare i trasporti per ferrovia nella parte consentita dalle norme internazionali in materia.

Prima cioè che venisse occupata la Capitale dell'Impero Etiopico l'Intendenza costituiva già una nuova linea di rifornimento fra Gibuti ed Addis Abeba, linea sulla quale si appoggiarono subito anche le truppe del Corpo di Spedizione della Somalia, che da Harar si attestavano su Dire Daua ove venne costituita una Base logistica. Durante il mese di maggio 1936 da Gibuti affluirono per ferrovia ad Addis Abeba, spediti dagli elementi di Intendenza, 17.000 quintali di derrate varie e questa è la migliore prova della opportunità e tempestività delle predisposizioni dell'Intendenza, nello sfruttare una nuova linea di rifornimento, sia pure considerandola sussidiaria della pista di Dessiè che, opportunamente migliorata e ben presidiata, doveva sempre costituire l'arteria principale di rifornimento svolgentesi soprattutto in territorio nazionale.

Fidenzio Dall'Ora

La vita nell'Impero

Il gen. Pirzio Biroli ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23

La decisione dei Governi britannico e francese di trasformare in Consolati generali le rispettive Legazioni è stata accolta con vivissima soddisfazione dai cittadini britannici e francesi residenti in Etiopia e indipendentemente dal suo valore politico, è considerata da essi come l'unica forma pratica per la tutela dei loro interessi. A Gibuti la notizia è stata accolta con eguale soddisfazione.

Hanno lasciato Addis Abeba gli ultimi scaglioni della Sabauda. Vari reparti della Divisione Granatieri di Savoia sono già scaglionati lungo le strade dell'Impero verso l'ovest etiopico.

Il generale Pirzio Biroli, governatore dell'Amhara, è giunto ad Addis Abeba per conferire con il Vicerè sui problemi interessanti il Governatorato dell'Amhara. Il generale Pirzio Biroli ha avuto i primi contatti con le autorità militari e amministrative.

Dinanzi al palazzo del Governo si è raccolto ieri un primo scaglione di quattordici tassì destinati ai servizi pubblici di Addis Abeba. Il secondo scaglione è in viaggio. Il Vicerè ha visitato il primo gruppo rivolgendo parole cordiali ai dirigenti del servizio ed agli autisti.

Nella ricorrenza della Giornata della fede, la Federazione fascista di Addis Abeba aveva inviato a S. M. la Regina Imperatrice un fervido telegramma a nome delle donne fasciste di Addis Abeba. La Sovrana ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Il Governatorato di Addis Abeba ha diramato una ordinanza per la vaccinazione obbligatoria anti - vaiolosa della popolazione indigena. La vaccinazione è gratuita e viene effettuata presso gli ambulatori dei vari quartieri.

Il labaro del 3. Bersaglieri ritorna a Milano

MILANO, 23

Stamane è giunto il labaro del terzo reggimento bersaglieri, decorato di medaglia d'oro, reduce dall'A. O. I. Il glorioso vessillo era scortato dal colonnello comandante il reggimento e da altri ufficiali. All'arrivo del treno la fanfara dei bersaglieri ha intonato l'inno reale. Cessati gli applausi, il Podestà ha pronunciato nobili parole di saluto a nome della città. Indi il labaro, cui si era aggiunto quello del 18.o reggimento bersaglieri, accompagnato da un plotone armato, è stato trasportato in corteo alla caserma «Mario Pagani», fatto segno durante il percorso a simpatiche manifestazioni da parte della cittadinanza.

I rapidi sviluppi della "Premarinara,,

ROMA, 23

La «Premarinara» è parte integrante della gigantesca organizzazione premilitare che svolge il suo complesso compito sui giovani obbligati alla leva del mare in virtù di disposizioni legislative e su quegli altri che, senza esservi obbligati, chiedano volontariamente ed ottengano, purchè meritevoli, l'iscrizione nelle liste di leva di mare. La «Premarinara» non è che al suo inizio e già dimostra i suoi rapidi e promettenti sviluppi verso forme più affinate.

Nella «Premarinara» 40 mila giovani, fra i 18 e i 20 anni, sono inquadrati dai FF. GG. CC. La specializzazione premarinara è eminentemente regionale. E' facile comprendere come, ad es. la Lombardia si presti in maniera diversa dalla Campania alla formazione di Corsi di specializzazione, mentre, per tutte indistintamente le regioni, le istruzioni generali, militari e sportive, affidate ai Comandi Federali dei Fasci Giovanili, sono affatto identiche.

Non vi è infatti regione d'Italia che non si presti alla multiforme attività premarinara. Dato questo carattere regionale dell'istruzione premarinara specializzata, gli Ispettori di Zona premarinara — Ufficiali, Ammiragli o Superiori della Riserva Navale — hanno agio di giudicare e disporre l'esecuzione di corsi speciali in armonia con i locali Comandi Federali dei FF. GG. CC. Questo compito è svolto mettendo in correlazione le esigenze di personale della R. Marina, sia quantitativamente sia qualitativamente, con le possibilità didattiche della Regione.

Decreti sulla "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale contenente nuove norme per il conferimento dei certificati di radiotelegrafista e di radiotelegrafista di aeromobile.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. riguardante l'ordinamento delle scuole di ostetricia e la disciplina giuridica della professione di levatrice.

Una Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia

ROMA, 23

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 699 reca: «Presi gli ordini dal Duce, ho disposto che nel mese di giugno dell'anno XV sia organizzata in Roma una «Mostra nazionale delle colonie estive e della assistenza all'infanzia» che avrà il compito di documentare l'attività svolta dal Regime in tutti i vari settori dell'assistenza all'infanzia, con particolare riferimento all'assistenza climatica. Essa porterà un notevole contributo al perfezionamento dell'organizzazione delle colonie climatiche specialmente per quanto riguarda gli impianti (colonie permanenti o temporanee), la natura di esse, (marine, fluviali, montane, lacuali), l'arredamento, l'alimentazione del bambino ed i metodi sanitari ed organizzativi.

Saranno ammessi reparti dimostrativi circa l'assistenza ai bambini (dispensari, brefotrofi, case della maternità, asili-nido, preventori speciali e asili infantili), una mostra turistica per valorizzare le località più belle d'Italia e le varie stazioni di cura; una mostra di prodotti industriali che si riferiscono all'alimentazione, ai prodotti farmaceutici e sanitari, al vestiario, all'arredamento ed ai giocattoli italiani.

L'organizzazione della Mostra è affidata ad un comitato così composto: Starace Achille, presidente; Serena Adelchi e Marinelli Giovanni, vicepresidenti; Anselmi Anselmo, direttore generale Ministero Corporazioni; Bocchetti Federico, segretario Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi; Bonomi Oreste, direttore generale per il turismo; Colombi Egle, fiduciaria provinciale Fasci femminili di Roma; Cremonesi Filippo, presidente C.R.I., Giannini Cesare, caposervizio medico dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale; Luciani Sebastiano, segretario generale per l'Associazione fra le Società italiane per azioni confindustria; Marinotti Franco, Marzolo Renato capo servizio Stampa e Propaganda dell'O.N.B.; Mutinelli Marino, direttore generale dell'O. N. M. I., Petragnani Giovanni, direttore generale della Sanità Pubblica; Oppo Cipriano Efisio, Sabatini Luigi, Schiassi Natale, Teodorani Pio.

In seno al Comitato è costituita alle mie dipendenze una Giunta Esecutiva formata dai fascisti: Schiassi Natale, direttore; Bonomi Oreste, Colombi Egle, Luciani Sebastiano, Mutinelli Marino, Oppo Cipriano Efisio.

Il materiale di allestimento della Mostra sarà utilizzato per la Mostra delle fibre tessili nazionali e dell'Impero che avrà luogo in Roma nell'ottobre dell'anno XV. Il Comitato è convocato nel palazzo Littorio lunedì 28 c. m. alle ore 16.

Maria di Piemonte visita il consorzio antitubercolare a Roma

ROMA, 23

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la sede del Consorzio antitubercolare della Provincia ricevuta dal Prefetto, dal Preside della Provincia, dal direttore del Consorzio con i membri del Comitato e tutto il personale del Consorzio stesso. La Principessa ha visitato l'ambulatorio passando quindi nelle sale della statistica e della documentazione del lavoro organizzativo, scientifico e pratico, che ha vivamente interessato la Principessa. La visita è durata circa un'ora.

Nell'atrio del palazzo provinciale, la Principessa ha deposto un fascio di rose rosse, che le erano state offerte, dinanzi alla lapide dei dipendenti della provincia caduti in guerra. L'augusta Visitatrice ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione del Consorzio antitubercolare. Quando Maria di Piemonte è uscita dal palazzo, il pubblico ha tributato alla Principessa un'entusiastica dimostrazione.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 23

Dalla Corte dei Conti sono stati banditi, nel novembre scorso, i seguenti concorsi: 1) Per titoli ed esami, per l'ammissione di 22 aiuti referendari (gruppo A grado 9). A tale concorso possono prendere parte i procuratori ed avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali (i primi dei quali non da meno di 4 anni); i funzionari di gruppo A della Corte dei Conti ed i funzionari di gruppo A delle amministrazioni dello Stato che abbiano determinati requisiti. 2) Per esami: per l'ammissione di 9 vice-revisori in prova (Gruppo B). 3) Per esami: per l'ammissione di dieci alunni d'ordine in prova (gruppo C). 4) Per titoli: per la ammissione di 4 inservienti in prova di cui uno è riservato agli invalidi di guerra e per la causa fascista e per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale. Le domande di ammissione al concorso, con i relativi documenti, dovranno pervenire al segretariato generale della Corte dei Conti non oltre il 6 gennaio p. v.

*

La *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 294 del 21 dicembre 1936 ha pubblicati i decreti con cui sono stati banditi i seguenti concorsi dal Ministero dei LL. PP.: a) per esami a nove posti di vice segretario in prova nella carriera amministrativa; b) per titoli a due posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno nell'amministrazione centrale.

Il termine della presentazione della domanda e dei documenti scade il 19 febbraio 1937 XV.

I critici dello spettacolo nel Sindacato giornalisti

ROMA, 23

Sotto gli auspici del Sindacato fascista dei giornalisti, è stato costituito in seno al Sindacato stesso, il gruppo dei critici dello spettacolo di cui fanno parte tutti i giornalisti che esercitano la critica drammatica, musicale e cinematografica. A reggere questo gruppo, che ha sede presso il Sindacato fascista dei giornalisti, è stato designato come fiduciario nazionale Ermanno Contini.

Investe ed uccide un milite che gli aveva intimato il fermo

ROMA, 23

Questa mattina il milite della Ferrovia Duilio Savelli di anni 36, da Roma, si trovava di servizio sulla via Nomentana. Al sopraggiungere di un autotreno il Savelli faceva segno al conducente di arrestarsi, ma l'autista, dopo aver tentato di sterzare, investiva in pieno il Savelli, uccidendolo. Compiuto il mortale investimento, l'autotreno si dileguava a grande velocità. Il milite veniva raccolto dai compagni di scorta e da alcuni passanti, e adagiato su un lato della strada in attesa del sopraggiungere dell'autorità giudiziaria. La Milizia è già sulla traccia dell'autista omicida.



NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Un massacro di socialdemocratici

Azana sarebbe fuggito

PARIGI, 23

L'avanzata delle truppe nazionali spagnole nella provincia di Cordoba prosegue con successo.

Secondo il bollettino militare del gran Quartiere generale, l'esercito nazionale operante al sud ha occupato le località di Carpio, Pedro e Villa Franca de Cordoba. Le perdite dei rossi sono considerevolissime.

Lo stesso dicasi per il fronte nord, ove le azioni dei bolscevichi contro Villareal sono completamente fallite. Dinanzi a Madrid un aeroplano rosso è stato abbattuto.

La stazione radio di Siviglia ha diramato un comunicato dal Gran Quartier Generale in cui è detto che durante la presa di Boadilla del Monte, i nazionali hanno conquistato tre bandiere, di cui importante è la scritta in rosso « Terza brigata internazionale ». I nemici rimasti sul terreno sono 126 fra cui un solo spagnolo. Il comunicato aggiunge che i soldati del 15.o reggimento rosso sono passati nelle file dei nazionali.

Fucilazioni in massa

Si apprende intanto che fra il 27 novembre e il 2 dicembre i rossi a Madrid hanno fucilato oltre duecento persone, fra le quali parecchie donne e perfino un bambino di due anni.

Da informazioni concordanti risulta poi che i marxisti hanno avuto, dall'inizio dei combattimenti attorno alla capitale, da 40 a 60 mila morti.

Il generale Queipo de Llano, parlando ieri sera alla radio di Siviglia, ha affermato che sono state raccolte le prove secondo le quali l'aeroplano francese da bombardamento abbattuto recentemente a circa cento chilometri da Madrid, e per il quale la stampa francese aveva fatto tanto chiasso, specialmente per il fatto che nell'avvenimento aveva trovato la morte un giornalista francese, è stato abbattuto dai rossi stessi e non dai nazionali.

Sarebbe stato egualmente accertato, secondo lo stesso generale, che il vapore da carico sovietico, affondato nel Mediterraneo, sarebbe stato silurato e bombardato da un sottomarino rosso.

Le menzogne rosse

Con queste menzogne — ha aggiunto Queipo de Llano — i rossi madrileni vorrebbero guadagnare Francia e Inghilterra alla loro causa e per raggiungere lo scopo ogni mezzo sarebbe buono, anche il siluramento dei propri piroscafi.

Da Valencia giunge notizia che il presidente della Repubblica spagnola, Azana, sarebbe riuscito ieri sera a fuggire, riparando all'estero. La notizia non è ancora confermata, però è risaputo come da parecchio tempo Azana fosse in stato quasi di prigionia. Più volte egli ha rassegnato le dimissioni dalla carica, ma gli anarchici, temendo delle ripercussioni che tale gesto avrebbe potuto provocare all'estero, lo hanno obbligato sempre con « mezzi convincenti » a recedere da tale proposito.

Sulla caotica e tragica situazione che regna a Barcellona si hanno stamane impressionanti particolari. Una delle scorse sere la città piombava improvvisamente al buio e ciò fece credere alla popolazione che un attacco aereo fosse imminente. L'oscurità si è protratta per un quarto d'ora.

Notte di San Sebastiano

In realtà nessun pericolo aveva corso la città, almeno da parte dei nazionali. Si trattava invece di un colpo di mano fatto dagli anarchici e dai comunisti d'accordo, contro elementi socialdemocratici accusati di non essere eccessivamente estremisti e che i primi avevano deciso di annientare. Convocati ad una riunione, i socialdemocratici furono assaliti al buio a colpi di rivoltella dai loro rivali politici e spietatamente massacrati. Il bilancio dell'agguato è di cento morti e di 180 feriti, tutti appartenenti ai democratici catalani.

In un appello lanciato dalla stazione radio di cui dispone, la associazione della gioventù comunista, chiede la formazione di pattuglie di miliziani autorizzate, le quali fucileranno i miliziani proprietari di negozi e le persone delle classi agiate.

Il corrispondente dell'*Havas* da Avila informa che ieri nel pomeriggio è giunto in quella città il generale Franco il quale si è intrattenuto lungamente coi generali Mola e Saliquet ed è ripartito in serata per Salamanca.

Corre intanto voce che alcuni militi rossi, passati recentemente ai nazionali, nel settore di Toledo, avrebbero dichiarato di essere stati inviati dal generale Mongada per proporre al comando nazionale la resa di importanti forze madrilene.

Una smentita turca

ANKARA, 23

L'*Agenzia di Anatolia* pubblica: Un giornale estero ha diffuso una notizia relativa al passaggio degli Stretti di bastimenti spagnoli senza pagamento delle tasse regolamentari. Secondo detto giornale il Governo turco avrebbe respinto la domanda di esenzione dalle tasse di passaggio per evitare di creare un precedente, ma praticamente, avrebbe applicata l'esenzione a dette navi. La *Agenzia di Anatolia* è autorizzata a smentire formalmente questa notizia.

Le rivendicazioni coloniali tedesche e le idee del "Times,,

BERLINO, 23

Anche oggi i giornali tedeschi discutono ampiamente il problema coloniale riferendosi all'articolo comparso ieri sul *Times* che accenna alla possibilità di concessioni di carattere economico alla Germania in cambio di una limitazione degli armamenti tedeschi e del regolamento delle altre questioni europee insolute. In generale l'accoglienza fatta a queste idee del giornale inglese è piuttosto riservata. La *Boersen Zeitung* sostiene che la Germania non intende in nessun caso lasciar mandare agli atti il problema coloniale. « Questo problema — aggiunge — non ha per essa alcun significato imperialistico, ma è una semplice questione di esistenza per il popolo tedesco, le cui necessità vitali non debbono essere minacciate dal divieto di accesso alla fonte di origine dei tesori naturali, divieto mantenuto in vita soltanto in base ad un diritto di guerra che non ha altra giustificazione ».

Cita in proposito le dichiarazioni fatte dal generale Smutz, che ha sempre coraggiosamente sostenuta la necessità di soddisfare le giuste rivendicazioni tedesche ribattendo con efficaci argomenti i timori manifestati in Inghilterra e le argomentazioni portate in contrario. Termina ponendo in rilievo una frase dello stesso generale Smutz, secondo la quale non bisogna cedere alle minaccie o alla violenza, ma non bisogna neppure rifiutarsi di ascoltare gli argomenti ragionevoli senza ostinarsi a lottare ciecamente contro la realtà.

Vani sforzi di Blum nelle questioni di lavoro

PARIGI, 23

Le delegazioni padronale ed operaia dei metallurgici delle regioni del Nord si sono riunite presso il Presidente del Consiglio. La delegazione padronale è rimasta ferma sul suo punto di vista espresso già precedentemente, confermando che i datori di lavoro rifiuteranno di trattare con i lavoratori fino alla ripresa del lavoro o quanto meno, fino alla soppressione dei picchetti operai che sorvegliano perchè lo sciopero non sia interrotto.

41 morti nel Messico per una sciagura mineraria

CITTA' DI MESSICO, 23

In una miniera di carbone, sita a circa centoquarantacinque chilometri a sud ovest di Piedrasnegras, è avvenuta una grave esplosione di gas.

Lo scoppio si è verificato verso le ore diciassette di ieri, ora locale.

I soccorsi subito apprestati hanno reso possibile di trarre in salvo numerosi minatori che già presentavano segni di asfissia e che con urgenti cure sono stati messi fuori di pericolo. I morti si fanno ascendere a ventotto, e ventitre sono i feriti sinora riportati alla superficie, tutti ormai fuori di pericolo.

Nella miniera sono ancora sepolti dieci minatori, che si spera di poter salvare.

Trozki ha già lasciato il territorio norvegese

OSLO, 23

Si è saputo soltanto questa notte che Leone Trozki e la moglie, accompagnati da un agente della polizia segreta norvegese, si sono imbarcati sino da sabato sul piroscafo « Ruth » diretti al Messico. La coppia salì sulla nave di notte presenti soltanto due ragazzi ignari dell'identità dei misteriosi viaggiatori. Allo scopo di tenere celata la partenza dei coniugi Trozki, evidentemente per timore di attentati da parte di agenti bolscevichi, la polizia ha mantenuto sino a ieri il solito servizio di sorveglianza intorno alla residenza dell'agitatore russo.

Si apprende che il Governo del Messico si è riservato di comunicare per radio al comandante del « Ruth » le istruzioni per il porto in cui avverrà lo sbarco di Trozki. Come è noto, a Trozki è stato accordato il soggiorno nel Messico col categorico impegno di non occuparsi di politica.

Il Messico denuncia le convenzioni sulla proprietà letteraria

CITTA' DEL MESSICO, 23

La Camera ha approvato il progetto di legge che denuncia tutte le convenzioni con l'estero sulla proprietà letteraria considerandole inadatte alle necessità moderne dello sviluppo culturale.

Altra tregua in Cina per nuovi negoziati

LONDRA, 23

La situazione in Cina segna il passo. Dall'una e dall'altra parte si notano preparativi bellici; però le trattative per la liberazione di Ciang Kai scek continuano, e non si dispera in una composizione pacifica della vertenza.

Il movimento delle truppe governative verso Sian Fu prosegue ininterrottamente senza combattimenti importanti.

Il generale Putsoyi, governatore del Suiyhan e il generale Cao Tai Uen, governatore dello Sciensi, due dei principali collaboratori del generale Pen Si An, saranno delegati a Sian Fu dietro invito del generale Ciang Sue liang.

La moglie di Ciang Kai scek, che come è noto si è recata a Sian Fu, proporrebbe a Ciang Sue liang di sostituirsi al Maresciallo come ostaggio.

Stamane hanno lasciato Canton diretti a Lo Yang ventiquattro apparecchi militari che parteciperanno all'eventuale offensiva delle forze nanchinesi contro le truppe del ribelle Ciang Sue liang, secondo informazioni qui giunte da Canton.

D'altro canto una informazione ufficiale dice che oggi le truppe del Governo centrale hanno costretto i ribelli ad abbandonare l'area ad occidente del fiume Rosso. Sotto la pressione dei governativi i ribelli si sono ritirati a Uei Nan che si trova a circa trenta miglia ad oriente di Sian Fu dove però sono oggetto di bombardamento aereo da parte della aviazione nanchinese.

Da parte sua, secondo le ultime informazioni, il generale Ciang Sue liang concentrerebbe attualmente tutte le sue truppe per la difesa di Sian Fu ed i suoi alleati comunisti si sforzerebbero di stabilire un contatto con Sinkiang.

A tale proposito l'Agenzia cinese Central News riferisce che i comunisti di Ning Hsia stanno marciando verso lo Sciensi occidentale per liberare le truppe di Ciang Sue liang e permettere a questi di sottrarsi nello Scensi orientale alle truppe del Governo. Secondo le informazioni raccolte dalla stampa cinese, le truppe di Ciang Sue liang concentrate attorno a Uei Nan, ammonterebbero a circa duecento mila uomini.

L'Agenzia giapponese Domei, comunica poi che il capo comunista Mao Tze Tung, venuto nello Scensi del nord, sarebbe attualmente a Sian Fu, ove negozierebbe le modalità per una eventuale collaborazione con Ciang Sue liang.

Si apprende intanto che è ormai terminato l'imbarco dei marinai giapponesi che erano stati inviati a Tsingtao in occasione dei noti incidenti.

Si apprende da Nanchino che Len Sen assumerà l'interim della presidenza e della vice presidenza del Consiglio politico durante l'assenza dei titolari Ciang Kai scek e Wang Kin Ui; Chu Chen, presidente dello Yuan giudiziario avrà l'interim della presidenza del Comitato permanente durante l'assenza di Ciang Kai Scek.

All'ultima ora è giunta da Nankino la notizia secondo la quale le ostilità contro i ribelli sarebbero state sospese per tre giorni, dietro domanda del Ministro delle finanze Soong, attualmente a Sian Fu per negoziare con Ciang Sue liang, ma successivamente veniva precisato che il governo, accettando solo in parte la proposta del cognato di Cian Kai scek, ordinava di sospendere soltanto i bombardamenti aerei.

Scian Fu isolata

TOKIO, 23

Secondo i dispacci da Sciangai alla stampa che annunciano che Sian Fu è completamente isolata da tutte le comunicazioni telegrafiche e marconigrafiche fin dalla notte scorsa, si ritiene che qualche cosa di straordinario debba avvenire in quella città. Si ha inoltre notizia che il medico tedesco Herverd Wudsch e il consigliere tedesco di Ciang Sue liang, Wilhelm Frise, sono rimasti feriti durante il recente colpo di stato a Sian Fu.

Presso Kcantien, nel Manciukuò, e precisamente in località Fientien, un reparto di soldati giapponesi ha sconfitto e messo in fuga sessanta banditi. I giapponesi hanno avuto un sottufficiale morto e dieci soldati feriti.

Con il prossimo anno il Manciukuò inizierà la coscrizione obbligatoria.

Il deficit del bilancio svizzero

BERNA, 23

Le Camere federali, dopo lunghe discussioni, hanno approvato il bilancio federale per il 1937 ammontante a 525 milioni di franchi con 40 milioni di deficit.

Due bimbi annegati in uno stagno gelato

PRAGA, 23

Presso la città di Policka, in Boemia, numerosi bambini si divertivano a pattinare sulla superficie ghiacciata di un lago profondo tre metri.

A loro si è poi aggiunto un meccanico che con la propria motocicletta ha voluto fare un giro prendendo seco due bambini. Improvvisamente si è prodotta una frattura del ghiaccio e venti bambini sono precipitati. Diciotto si sono salvati, ma due disgraziatamente sono periti.

La normalizzazione dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra

BERLINO, 23

La *Koelnischer Zeitung* constata come, dopo la trasformazione delle Legazioni in Addis Abeba in Consolati generali, non vi sia più alcun ostacolo serio al ritorno della normalizzazione delle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra. Nota come il Capo del Governo d'Italia abbia fatto molto per facilitare agli inglesi l'alleggerimento del loro fronte di battaglia, dando loro schiarimenti atti a dissipare i timori manifestati in seguito alla conquista dell'Impero da parte dell'Italia. Rileva che le due parti hanno nettamente circoscritto la portata dell'accordo e ne desume che non si tratta di un ritorno all'antico, ma bensì della legalizzazione di un nuovo stato di cose. Aggiunge che l'Italia oggi può esercitare una maggiore influenza non solo nel Mediterraneo, ma anche su tutte le questioni europee, e che Inghilterra e Francia si sono ormai convinte della necessità della collaborazione italiana.

Un italiano presidente della Società di medicina dell'Egitto

CAIRO, 23

La Società reale di medicina di Egitto, in seduta plenaria, ha eletto presidente effettivo il prof. Mocchi, medico capo dell'ospedale italiano, e presidente onorario il prof. Gaglio, chirurgo capo dello stesso ospedale.

Violento terremoto nel Caucaso sovietico

RIGA, 23

Dispacci marconigrafici captati dalla stazione radio di Riga dicono che un violento terremoto ha scosso la regione di Tuapsè, nel Caucaso sovietico. Numerose case sono state distrutte. Si ignora se nel disastro si debbano lamentare vittime umane.

50 stranieri sobillatori arrestati in Argentina

BUENOS AYRES, 23

Dopo accurate investigazioni la polizia della capitale ha individuato 50 stranieri, in maggioranza ebrei russi e levantini, che svolgono attività sovversiva agli ordini di Mosca.

Si tratta di gente dedita anche al contrabbando ed al delitto comune che sta svolgendo opera disgregatrice negli ambienti operai. La polizia ne ha proposto l'espulsione

Nessun romanzo autorizzato di Edoardo e della Simpson

PARIGI, 23

Si ha da Cannes che, in seguito alla annunziata pubblicazione da parte di un giornale parigino del « Romanzo d'amore di Edoardo VIII e di Mrs. Simpson », questa ultima ha dichiarato che nè lei nè l'ex-Sovrano hanno autorizzato qualsiasi pubblicazione interessante la loro vita privata, e che si ripromette di fare ogni passo per impedire la pubblicazione.

Alla Camera dell'Avana

AVANA, 23

La Camera ha tenuto seduta segreta per offrire le garanzie necessarie ai gruppi di deputati che hanno votato contro la messa in accusa del presidente Gomez.

Inghiotte un cucchiaio e una lima da unghie

PARIGI, 23

Si apprende da Aix en Provence che una ladra internazionale ricercata dalle polizie di vari paesi, Eleonora Helby, di origine tedesca, ha tentato di uccidersi in strane circostanze nelle prigioni di quella città, dove era detenuta, per un furto di gioielli commesso in Francia ai danni di una ricca inglese.

In seguito ad improvviso malore, la donna è stata trasportata all'ospedale e, dopo una delicata operazione chirurgica, si è potuto constatare che essa aveva inghiottito un cucchiaio e una lima da unghie. I due oggetti hanno potuto essere estratti dallo stomaco della paziente e si crede che la Helby possa essere salvata.

Dopo la morte di Mermoz

Si chiede un'inchiesta sulle condizioni del materiale

PARIGI, 23

L'*Echo de Paris* pubblica nuovi dati sulla inchiesta compiuta da un suo collaboratore negli ambienti aeronautici di Casablanca sull'incidente aviatorio nel quale hanno perduto la vita il celebre aviatore Mermoz e il suo equipaggio.

Il giornale rivela che l'incidente, quasi certamente, deve essere imputabile a deficienza di materiale. Infatti il volo si era iniziato ed aveva proseguito fino al momento della catastrofe in condizioni atmosferiche eccellenti: si presume che esso sia stato troncato in seguito ad improvvisa rottura di un congegno del velivolo. Già l'aviatore Mermoz, come è noto, aveva inviato dei rapporti al Ministero dell'Aviazione segnalando che gli apparecchi in servizio sulla linea Francia-America del Sud erano ormai vecchi e presentavano gravi deficenze che mettevano a repentaglio la vita dei piloti.

Il giornale reclama che sia aperta immediatamente su questo fatto una inchiesta governativa.

Le Bibbie offerte al Duce destinate a 10 Biblioteche

ROMA, 23

Le dieci copie in fac-simile della Bibbia di Borso d'Este, di cui il sen. Treccani ha fatto omaggio al Duce, sono state destinate alle seguenti biblioteche: Biblioteca nazionale di Torino, Biblioteca nazionale Marciana di Venezia, Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, Biblioteca nazionale di Palermo, Biblioteca Laurenzana di Firenze, Biblioteca archeologica di Roma, Biblioteca universitaria di Genova, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Biblioteca ariostea di Ferrara, Biblioteca estense di Modena. Quest'ultima biblioteca possiede anche l'originale della Bibbia di Borso d'Este e la copia servirà a scopo di consultazione.

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 23

Questa sera, con la nave ospedale *Cesarea*, sono partiti per la Africa Orientale ufficiali, sottufficiali e legionari appartenenti al terzo battaglione CC. NN. d'Africa ed operai. Sullo stesso piroscafo ha preso pure imbarco il ten. generale medico Falso.

L'offerta di bandiere alle scuole dell'Impero

PERUGIA, 23

La scuola del Littorio e la sezione provinciale di Perugia dell'Associazione fascista della scuola hanno offerto 21 bandiere destinate alle scuole dell'Impero. Un cappellano della Milizia ha proceduto alla benedizione dei vessilli, quindi il fiduciario provinciale ha pronunziato nobili parole esaltando il significato della cerimonia.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 23

Il Re ed Imperatore ha ricevuto in udienza privata il sig. Carlo Bernardo Tosi industriale di Busto Arsizio amministratore della Enciclopedia bibliografica italiana e l'on. Alberto Malatesta collaboratore, i quali gli hanno fatto omaggio del primo volume dell'opera che comprenderà, in circa 150 volumi, tutti gli italiani che dall'epoca dei Comuni in poi hanno lasciato traccia di sè nei vari campi della uman attività.

Convocazione del Consiglio superiore dell'Educazione

ROMA, 23

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha convocato il Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale per le ore 10 del giorno 28 gennaio prossimo venturo.

Esami di maturità artistica per studenti già militari in A. O.

ROMA, 23

Il Ministero per l'Educazione nazionale ha disposto che per il febbraio 1937 abbia luogo una sessione straordinaria di esami di maturità artistica a favore di giovani già militari in A. O. che appartengano ad una delle seguenti categorie: A) Candidati che avendo sostenuto per la prima volta dopo il rimpatrio nella sessione autunnale il suddetto esame siano stati respinti; B) Candidati che non abbiano potuto partecipare al predetto esame nella sessione estiva, nè in quella autunnale. Coloro che intendano partecipare alla sessione straordinaria di esami, dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire sei al Ministero (Direzione generale Antichità e Belle Arti) entro il 15 gennaio p. v.

Due vittime del fuoco

NAPOLI, 23

Sfuggito dalle braccia della madre, il bimbo Mario Borri, di quattro mesi, è caduto in un braciere, riportando gravissime ustioni in tutto il corpo.

Ad Aversa, la contadina Filomena Dell'Aquila, addormentatasi presso il braciere acceso, si è svegliata con le vesti in fiamme. Uscita in strada urlando, è stata soccorsa da alcuni vicini ed accompagnata all'Ospedale, ove è ricoverata in pericolo di vita.

Violento incendio a Savona

SAVONA, 23

Un violento incendio si è sviluppato stamani nello stabilimento Ibis. Il fuoco, che è stato domato dopo faticoso lavoro, ha distrutto il reparto cartoni, arrecando un danno di oltre 50.000 lire.

Audace colpo ladresco contro una vetrina

MILANO, 23

Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, un fulmineo colpo ladresco è stato compiuto nell'oreficeria di Umberto Broggini, in via Bramante 6. Un'automobile privata si è fermata davanti al negozio, sostando con il motore acceso: ne è sceso un giovanotto armato di una spranga di ferro con la quale ha colpito il cristallo della vetrina, infrangendolo. Il ladro ha quindi introdotto la mano nella breccia e, rapidamente, ha raccolto ed intascato quasi tutti gli oggetti preziosi esposti nella mostra, quindi, risalito sull'automobile, al cui volante era rimasto un complice, si è allontanato velocemente. I passanti, a quell'ora abbastanza numerosi, per la fulmineità del colpo non sono potuti intervenire: l'allarme è stato dato e qualcuno ha tentato anche l'inseguimento, ma senza risultato. La polizia ha iniziato le indagini per identificare, con la scorta dei connotati, i due malviventi. Il danno subìto dall'orefice ammonta a circa ventimila lire.

RUGBY

La preparazione degli incontri fra rappresentative goliardiche

ROMA, 23

In preparazione per l'incontro fra le rappresentative goliardiche del nord e del sud di rugby, che avrà luogo a Milano il 6 gennaio prossimo, sono state disposte delle prove di selezione alle quali la segreteria centrale dei Guf ha invitato a partecipare numerosi giuocatori appartenenti ai vari gruppi universitari fascisti. Per la rappresentativa nord una prova di selezione organizzata dal Guf di Genova si svolgerà a Rapallo alle ore 14.30 del giorno 28 dicembre, e per essa sono stati convocati, a disposizione del commissario Bricchi Luigi, i seguenti giuocatori: Becca, Cavazza, Pozzati del Guf di Bologna; Amoretti, Carraro, Morando, Nicolosi, Pavoni, Raffaelli del Guf di Genova; Norsa, Poggi, Scaglia, Dosi II del Guf di Milano; Fagagnotto del Guf Padova; Arpinolo, Ardissone, Dotti IV, Francese, Piana, Salina, Vigliano del Guf di Torino.

Littoriali della neve e del ghiaccio

S. MARTINO DI CASTROZZA, 23

Il lavoro organizzativo per i littoriali della Neve e del Ghiaccio, che si svolgeranno a S. Martino di Castrozza dall'8 al 13 gennaio è ormai intensissimo. Verificare i percorsi, curare l'attrezzatura tecnica generale, provvedere agli accertamenti del campo di disco sul ghiaccio, della pista di pattinaggio e del trampolino da salto, rappresenta in sintesi il programma dell'organizzazione per l'importante manifestazione goliardica invernale dell'Anno XV. Nello svolgimento di tale programma i camerati del GUF Arnaldo Mussolini, di Trento sono in prima linea accanto ai tecnici del trampolino e del ghiaccio già arrivati a S. Martino da qualche tempo.

Nonostante il cattivo tempo dei primi giorni di lavoro, nulla è stato trascurato, ed ogni attività è proseguita secondo le norme prevedibili.

Ma non solo gli organizzatori lavorano con ritmo accelerato per la perfetta preparazione tecnica della manifestazione, giacchè tutti a San Martino di Castrozza in questi giorni hanno fatto a gara per offrire la loro collaborazione entusiasta e disinteressata almeno nell'organizzazione logistica, che viene curata con particolare diligenza, giacchè, mentre si prevede che alle singole manifestazioni parteciperanno oltre cinquecento goliardi, si è certi che in quei giorni sarà a S. Martino una schiera eccezionale di sportivi.

Le ultime nevicate ed il ritorno del ben tempo assicurano, per la data dei Littoriali dei campi di neve veramente meravigliosi.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mule): cm. 50 far.; Asiago (Camporosa): cm. 25 far.; Boscochiesanuova: cm. 25 gel.; Canazei: -8, cm. 60, far.; Marmolada: -13, cm. 150 far.; Cavalese: -1, cm. 10 far.; Cavalese (Lavazè): -6, cm. 80 far.; Colle Isarco: cm. 30 gel.; Cortina Ampezzo: -1, cm. 80 far.; Pocol: cm. 40 polv.; Tre Croci: cm. 50 polv.; Falzarego: cm. 65, polv.; Curon Venosta: cm. 50; Campi: cm. 150 far., Livinallongo: 3, cm. 60 polv.; Madonna di Campiglio: località Alberghi -5, cm. 55 far.; Passo Carlomagno: -5, cm. 90 far.; Rifugi Stoppani: -5, cm. 210 far.; Pradalago: -5, cm. 90 far.; Capanna Spinale: -5 cm. 120 far.; Mendola: -3, cm. 20 far.; Merano Avelengo: -2, cm. 70 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 50 gel. Ortisei: cm. 30 far.; Pieve di Cadore: -3, cm. 5 far.; Predazzo: -2, cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 10 far.; S. Martino di Castrozza: -5, cm. 30 far.; Sappada: -3, cm. 15 gel.; Tarvisio: -6, cm. 20 far.

Atroce piano d'una megera per liberarsi della nuora

CHIETI, 23

Un gravissimo processo s'inizia alla nostra Corte d'Assise contro tali Sulli Serafina, Darmi Angelo e Di Luzio Giuseppe, imputati di aver ucciso durante una gita in montagna, gettandola in un burrone profondo 700 metri, tale Luisa Colletta moglie del Darmi, che dopo 15 giorni di affannose ricerche veniva ritrovata da un gruppo di dosso alle bambine i coche il Darmi, seguendo la volontà della madre Serafina Sulli, aveva sposato la povera Luisa dopo l'assicurazione che questa sarebbe stata nominata erede universale di una zia molto facoltosa, ma che, sfumata l'eredità essendo tale zia passata a nuove nozze, cominciò un'epoca di persecuzioni per la giovane sposa, che si concluse con la sua cacciata dalla casa maritale, pur dopo aver dato alla luce due bambine. La povera donna, in occasione di una festività religiosa, acquistò due vestitini per le bimbe e approfittando dell'assenza della suocera si introdusse nel giardino e cominciò a rivestire le piccole. Sopravvenuta però in quel momento la megera, strappò di dosso alle bambine i costumini avuti in dono e lanciò contro la madre due cani feroci, per cui la disgraziata dovè essere ricoverata all'ospedale.

Avvenne poi la riappacificazione, la quale, evidentemente, non ha avuto altro scopo che quello di facilitare i piani criminosi della suocera e del marito, che approfittarono della fiducia della Luisa per condurla in alta montagna e ucciderla, con la complicità silenziosa delle nevi. La discussione della causa s'inizierà il giorno 28.

Due bimbi sbranati dai lupi

BUCAREST, 23

A causa del freddo intenso branchi di lupi affamati sono apparsi nelle campagne gelate della Bessarabia. Nel comune di Rocea due bambini sono stati sbranati dalle fiere.

L'aumento del 10 per cento ai professionisti e artisti

ROMA, 23

Si è riunito il consiglio della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti sotto la presidenza dell'on. Pavolini e con l'intervento di tutti i segretari nazionali delle categorie inquadrate. Era presente anche il direttore della Confederazione dott. Di Marzio.

Fra le altre decisioni prese il consiglio ha adottato all'unanimità la deliberazione che a partire dal 1.o gennaio XV tutti i professionisti e artisti i quali prestano la loro opera come collaboratori presso professionisti e artisti inquadrati dalla Confederazione come professionisti e artisti godano dell'aumento del dieci per cento.

Il Presidente della Repubblica siriaca

DAMASCO, 23

La Camera ha eletto con 74 voti favorevoli il nuovo Presidente della Repubblica siriaca nella persona del capo nazionalista Hachem Atassi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 360 - Centesimi 20

Venerdì 25 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il messaggio del Papa

Appello al mondo per la pace

CITTA' DEL VATICANO, 24

alle 12,30, il Pontefice, stando in letto, ha pronunciato innanzi al ...rdono il messaggio natalizio ...o al Sacro Collegio, all'Epi...o, alla prelatura romana, al ...o secolare e regolare e a tutta ...grande famiglia cattolica. Ecco ...testo del messaggio che è stato ...diffuso in tutto il mondo:

«Se nelle innumerevoli circo...e che suole offrirci la Prov...a e l'amore dei venerabili ...ai e diletti figli nostri, e di ...li da ogni parte del mondo ...gono a noi, l'animo nostro e...a col palpito di Padre che tut...abbraccia nel cuore del Reden...r nostro, oggi più che mai ci ...iamo vicini e presenti al no...o dilettissimo Sacro Collegio — ...il venerando decano ci ha e...esso, in un nobilissimo indi...o a nome di tutti gli Eminen...i suoi colleghi, auguri e vo...anto mai preziosi e graditi — ...manta prelatura romana, anzi ...tta la grande famiglia cattoli...al rifulgere della stella di Be...emme nell'annuo ritorno delle ...le feste natalizie.

I fervidi voti natalizi

«Siamo vicini e presenti a voi e ...tutto l'orbe cattolico col pensie...colla mente che valica, non so...il corso del tempo, non solo le ...e delle Alpi e l'immensità de...oceani, ma si innalza oltre i ...iti e le loro tempeste fino a ...; siano vicini e presenti con ...fetto del cuore, perchè anche il ...e non si scompagna dalla men...anzi la segue e trae fiamma dai ...pensieri e ardimenti, come ...ben sapete per la quotidiana ...erienza della vita, venerabili ...lli e dilettissimi figli, per vin...gli ostacoli che a desiderate ...enze oppongono il tempo, lo ...zio e le diverse, spesso avver...rcostanze del vivere umano. ...biamo già nominato le sante fe...natalizie, perchè il primo mo...o che ci fa desiderare e sentire ...pre più vivamente la vostra ...senza, è appunto per darvi e ...mbiare con voi dilettissimi, i ...cordiali auguri di ogni gra...spirituale, di ogni più santo ...o, di ogni più copiosa e com...a *benedizione, al ritorno di ...giorni, che di tutte le gra...di tutti i favori, di tutte le ...dizioni facevano già suonare ...secoli l'ora auspicata, e con ...lungo profondo disegno di ca...e di misericordia preparala ...a divina bontà.

«Purtroppo, contro il volere di ...che venne a portare la pace ...uomini di buona volontà, lol...il malvolere di molti traviati ...nici del Fanciullo Divino, che ...farsi carne e abitare in mez...a noi, pieno di grazia e di ve...perchè della sua pienezza ...tutti ricevessimo grazia su ...(Io I 26).

La guerra civile in Spagna

Onde noi, già ad ogni ritorno ...questi santissimi giorni, e quasi ...a soluzione di continuità, ad ...occasione dataci di aprire il ...ro cuore non soltanto a voi, ...a tutta la grande famiglia cat...a, abbiamo sempre voluto uni...gli accenti della gioia spiritua...le espressioni degli acerbi do...che al cuore paterno cagio...no i tanti gravissimi mali che ...questi tempi sono venuti affligg...do l'umanità, il civile consor...la Chiesa, a tutti additando i ...ravissimi incombenti pericoli, tut...esortando alla vigilanza opero...e all'unione di tutte le buo...volontà contro le propagande e ...sforzi nemici sempre rinascen...in danno dei beni più sostanzia...della società, della famiglia e ...individuo, sopratutto richia...do a quei veri rimedi di veri...di giustizia e di fraterna cari...di cui la Chiesa cattolica è ...ica depositaria e maestra di...amente costituita.

«La nota dolorosa che si mesce ...quest'anno alle gioie natalizie è ...più profonda ed affliggente, ...ntre ancora divampa con tutti ...i orrori di odii e di stragi e ...struzioni la guerra civile in un ...e qual'è la Spagna, dove si ...bbe che quella propaganda, ...quegli sforzi cui sopra accen...mo, abbiano voluto fare un e...rimento supremo delle forze ...iere che sono a loro servizio ...parse ormai in tutti i paesi. ...o monito quant'altri mai gra...e minaccioso per il mondo in...e principalmente per l'Euro...e per la sua cristiana civil... Rivelazioni ed annunzi di ter...ante certezza ed evidenza di ...llo che all'Europa ed al mon...si prepara, ove non si corra ...o ed efficacemente alla dife...e di rimedi.

L'azione della Santa Sede

«Tra coloro, però, che afferma...di essere i difensori dell'ordi...contro il sovversicismo, della ...iltà contro il dilagare del co...nismo ateo, che anzi si arroga...in ciò il primato, noi vediamo ...dolore un non piccolo nume...che nella scelta dei mezzi e nel...valutazione dei loro avversari ...sciano dominare e guidare da ...e funeste idee. False e fune...perchè chi cerca di scemare o ...stiaquere la fede in Cristo e ...la divina rivelazione nel cuore ...gli uomini, e specialmente della ...onali; chi osa di rappresentare ...la chiesa di Cristo, depositaria delle divine promesse educatrici per divina missione dei popoli, quale nemica dichiarata della prosperità e del progresso della Nazione, non solo non è artefice di felice avvenire per l'umanità e per lo stesso proprio Paese, ma distrugge i più efficaci e decisivi mezzi di difesa contro i temuti mali e collabora sia pure inconsciamente con coloro che crede o si vanta di combattere.

«Noi abbiamo già avuto occasioni parecchie volte, anche recentemente, per dire quello che la Santa Sede apostolica ha sempre pensato ed insegnato, e secondo le possibilità sue cercato di fare e di contribuire, fino a ieri, anzi fino ad oggi stesso con sempre maggiori disposizioni per l'avvenire, contro le comuni minaccie per il bene di tutti. Superfluo dire, che in tali condizioni non può da parte nostra che rinnovarsi più insistente, più paternamente supplichevole l'invito e la vivissima raccomandazione tante volte fatta ai fedeli di tutto il mondo, a tutte le anime devote al Cuore Divino ed agli interessi della Chiesa, a tutto l'episcopato, a tutto il clero secolare e regolare, a tutto il laicato, e con maggiore fiducia a quello che, con tanta intelligenza di fede, di carità cristiana, zela gli interessi di Cristo e delle anime con la attiva partecipazione all'apostolato gerarchico nelle diverse formazioni dell'azione cattolica.

«Il nostro pensiero pieno di particolare fiducia va in modo speciale alle eroiche anime che fanno apostolato dello stesso lavoro quotidiano e delle stesse loro infermità; più particolarmente ancora alle candide schiere che da tutte le parti del mondo tramandano i profumi della loro purezza al cielo, diciamo di questi piccoli, che credono in Gesù e che appartengono in particolar modo alla Chiesa, appunto perchè da Gesù prediletti.

Preghiere per la pace

«In questo anno dilettissimi figli, la Divina Bontà ci concede di contribuire alle preghiere, alle opere, ai sacrifici di tutti quanti con un esperimento di sofferenze fin qui mirabilmente risparmiateci e che la stessa Divina Bontà immediatamente e larghissimamente ci compensa con un mirabile commovente consenso di preghiere che da ogni parte della chiesa in questi ultimi giorni e continuamente vanno intensificandosi a sollievo del Padre comune.

«Noi cogliamo con la maggiore ampiezza di cuore l'occasione così propizia per ringraziare tutti di questa così tenera e così intensa prova di filiale amore. E per quanto ciò che abbiamo a soffrire sia ben poco in confronto di quello che così largamente e penosamente si soffre nel mondo, di quello sopratutto che egli stesso, il Capo, il Fondatore, il Re di questa chiesa divina ha, nell'anima sua e nel suo corpo sofferto per noi, voglia non di meno egli accettare l'offerta che vuol essere ora e sempre in piena conformità del suo santissimo volere, accettarla, diciamo, per la gloria sua, ora più empiamente che mai combattuta per la conversione di tutti gli erranti, per la pace e per il bene della chiesa tutta e in particolar modo della tribolatissima e anche perciò stesso carissima Spagna.

«Con questi intimi sentimenti dell'animo facciamo nostro e rimandiamo al mondo il celeste messaggio natalizio: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus.* Questo così ovvio e consolante ritorno ai motivi precipui di questo rinnovato convegno natalizio, ci dà occasione altrettanto lieta che opportuna di volgere il nostro grato e devoto pensiero anche a tutte quelle altre gioie spirituali delle quali la divina benignità ci preparava il pio godimento. E sacro godimento e consolazione apostolica per noi non meno che tutti è oggi il ricordare con soprannaturale riconoscenza e col dovuto altissimo onore persone ed avvenimenti che imprimono sulle pagine dell'anno ormai volgente al suo fine speciali caratteri di grandezza e santità, di fedele e costante unione di spiriti intorno alla sede di Pietro. Sta ancora innanzi al nostro memore sguardo il senato della Chiesa con tutto l'episcopato italiano venuto a festeggiare per l'inizio di quell'anno della nostra lunga vita, oltre il quale il Signore fa sovente sentire che vengono compagni *Labor et Dolor.* Riudiamo ancora nell'animo il filiale omaggio del congresso dei giornalisti cattolici, artefici in vario grado ed estensione, di quel solenne spettacolo di fede e di dottrina, di azione, di sacrificio, che offre all'ammirazione dei visitatori la Mostra della stampa cattolica delle cinque parti del globo. Esulta pure il nostro spirito per due opere che hanno, l'una dalla pietra, l'altra dal pensiero rivestito nuova forma, vogliamo dire il nuovo palazzo delle congregazioni e la pontificia Accademia delle scienze. A questi fatti nuovi si associano nel volgere di questo anno le memorie centenarie di due gran fatti antichi, che sono gloria del Vangelo e della Chiesa! Intendiamo dire, voi ci prevenite, il 19.o centenario della conversione di S. Paolo e il 16.o centenario della morte del Sommo Pontefice S. Silvestro. Dell'apostolo delle genti, vaso di elezione, sublime e infaticato maestro vanto di avere udito la parola a vanta di avere udito a parola a fianco del suo primo Pontefice e di aver sentito il taglio potente della spada di una sua lettera; di San Silvestro, Roma ammira l'aureola della santità, che libera si espande sulla terra col labaro di Costantino, e nelle mirabili basiliche dell'Urbe lascia alle nostre età e alle future il testimonio e l'inizio più aperto della nostra fede, che è vittoria sul mondo.

—«*Ma inoltre Paolo, instancabile annunziatore della pace di Cristo, che ai Corinti scrisse quelle profonde parole:* Non enim est dissensionis deus sed pacis (I. Cor. 14 33), *Silvestro, che dopo la lunga notte delle persecuzioni, potè salutare l'aurora della libertà e della pace, ci invitano in quest'anno a rivolgere ai governanti ed ai popoli della terra una nuova, ancor più fervida ed accorata esortazione alla pace; al suo mantenimento, ove essa ancora regna, al suo ristabilimento ove essa non è più che un doloroso ricordo e una tragica, finora purtroppo insoddisfatta brama.*

«E con questo appello al mondo si congiunge — oggi più che mai fervorosa la nostra supplica a Dio, per quella tranquillitas ordinis, *in cui sola può consistere la pace, per l'attuazione di quella giustizia individuale e collettiva, senza la quale nessun ordine è possibile.*

«Questa nostra preghiera di pace noi deponiamo riverenti dinnanzi alla culla del Principe della Pace. Noi ritorniamo così col pensiero e col cuore alla grotta di Betlemme, e di là diamo uno sguardo a tutto l'orbe cattolico, per ringraziare quel Fanciullo Divino, sapientissimo infante, che si fece piccolo per essere più amabile ed attrarre tutto il genere umano a sè, alla sua croce, al suo ovile, alla sua chiesa, al suo trionfo. Egli è oggi in mezzo a noi, e, in unione con Lui, il suo Vicario leva la mano per benedire voi tutti, dilettissimi figli, e invocare su tutti quell'abbondanza di favori e di grazie, che Egli è venuto a spargere, come semi di eterno trionfo imperituro, sulla faccia della terra per gli uomini di buona volontà».

Milioni di fedeli alla radio

Il messaggio del Papa è stato perfettamente udito, attraverso alla radio, in tutti i continenti. Mentre il Pontefice parlava, nella Sala del Tronetto si trovavano ad ascoltare il messaggio il Cardinale Marchetti Selvaggiani, il Governatore della Città del Vaticano ed alti dignitari della Corte Pontificia.

Notizie successive parlano della commozione con cui ovunque sono state accolte le parole del Papa. La sua voce è stata con viva gioia riudita da milioni di fedeli. Per procurare ad essi un così alto conforto Pio XI non si è risparmiato, pur essendo non lievi, anzi intense le sue sofferenze.

La Giornata della madre e del fanciullo

celebrata in tutta Italia

tra entusiastiche manifestazioni di riconoscenza al Duce

La distribuzione di 80 mila premi per oltre 13 milioni e mezzo — Maria di Savoia alla cerimonia dell'Urbe

ROMA, 24

La giornata della madre e del fanciullo, che il Regime fascista ha istituito come una delle espressioni più tipiche e più gentili della solidarietà umana e sociale, si è svolta stamane a Roma con una serie di manifestazioni, che hanno caratterizzato, nella forma più significativa, le idealità e i fini della celebrazione. In Campidoglio, nella sala delle Bandiere, nel palazzo Senatorio, il governatore di Roma, don Piero Colonna, ha proceduto alla consegna delle chiavi degli appartamenti che il governatorato ha assegnato come premio di natalità a sei tra le famiglie più numerose romane vincitrici del concorso.

Cerimonia di pretto carattere famigliare che ha visto le austere sale capitoline affollate da una nidiata di bimbi, venuti coi loro genitori ad accogliere dalle mani del Governatore il simbolo della casa e della famiglia. Erano inoltre presenti il vice governatore, il segretario generale, e numerosi alti funzionari capitolitare medaglia d'oro generale lini, il comandante la zona mi- Pizzarello, alcuni consultori ed altre autorità.

Il Governatore ha rivolto cordiali ed affettuose parole alle famiglie premiate e nel consegnare loro, in rosso astuccio, le chiavi degli appartamenti, ciascuno dei quali comprende cinque stanze, ha formulato l'augurio che la gioia che i premiati proveranno nell'entrare per la prima volta nell'alloggio di cui sono ormai i proprietari, sia loro compagna per tutta la vita.

La cerimonia all'Adriano

Mentre queste cerimonia si svolgeva in Campidoglio, al Teatro Adriano affluivano, da ogni quartiere dell'Urbe, le madri romane più prolifiche, coi loro bimbi tra i quali quelli ancora poppanti, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni fasciste della capitale, per assistere alla manifestazione celebrativa della giornata della madre e del fanciullo. Tra una vasta ghirlanda di bandiere e di drappi tricolori, ricorrenti lungo le linee dei palchi, il palcoscenico della sala spiccava con la sua ricca ornamentazione floreale e con la massa nera dei gagliardetti dei gruppi rionali e dei Fasci femminili, raggruppati dietro i seggi riservati alle autorità. Chiudeva questo quadro vivace e colorito un ampio fondale, in cui la raffigurazione della madre che stringe al seno il proprio bimbo era contornata come da un nimbo di visi rosei di neonati.

Alla manifestazione che è stata presentata dai rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, da membri del Governo, dal Governatore di Roma, dal Segretario federale e da altre autorità, è intervenuta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Il suo ingresso nella sala è stato accolto da uno scroscio di applausi e da grida entusiastiche di *Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva il Duce!* La musica, tra le incessanti dimosrtazioni, ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. La Principessa è salita sul palcoscenico e ha preso posto, fiancheggiata dalle autorità, al tavolo d'onore collocato presso il proscenio.

Al termine della manifestazione che, sempre vibrante e fervidissima, è durata parecchi minuti e, dopo alcune parole pronunciate per la circostanza dal presidente dell'O.N.M.I., si è iniziata la premiazione che è stata effettuata personalmente da S. A. R. Maria di Savoia. La Principessa ha distribuito numerose borse prescolastiche, premi di allevamento igienico e di nuzialità e libretti di piccolo risparmio, fra le continue manifestazioni di simpatia con cui la folla che gremiva il teatro festeggiava le esemplari famiglie premiate. Finita la distribuzione, la Principessa Maria ha lasciato l'Adriano fatta segno a nuove calorose manifestazioni.

Queste due manifestazioni culminanti della Giornata della Madre e del Fanciullo sono state accompagnate da altre minori manifestazioni svoltesi in tutti i quartieri della città, nelle quali i dirigenti dei gruppi rionali hanno distribuito largamente alle famiglie povere dei rispettivi rioni pacchi di viveri e doni ai bimbi.

La celebrazione in Italia

Questa mattina in tutti i Comuni del Regno, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha celebrato, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, la quarta giornata della Madre e del fanciullo. Prima della distribuzione dei premi i presidenti dei comitati di patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia hanno brevemente parlato sul significato della manifestazione mettendo in risalto l'azione svolta dal Regime per la tutela ed il potenziamento della razza. Dalle notizie finora pervenute risulta che nella quarta giornata della madre e del fanciullo, sono stati distribuiti 20.000 premi di nuzialità per l'importo di oltre 7 milioni; 23,074 premi di natalità per un importo di circa 4 milioni; 27.000 premi di allevamento igienico del bambino per un importo di un milione e 600 mila lire (dei quali 23.448 per la somma di un milione 367.800 erogati dalla sede centrale dell'O.N.M.I.) Circa 6000 premi alle famiglie numerose per la somma di lire 520.000, n. 2901 borse di ammissione agli asili infantili predisposte dalla sede centrale dell'Opera per complessive lire 250.920. In complesso dai dati finora accertati risulta che sono stati distribuiti circa 80 mila premi in denaro per un importo di oltre 13 milioni e mezzo di lire. Inoltre nella stessa occasione sono stati distribuiti circa 50.000 corredini confezionati dai Fasci femminili, 15 mila diplomi ai padri prolifici, 20.000 a mamme benestanti che hanno allevato il loro bambino e 500 attestazioni di benemerenza ad Enti e persone che durante l'anno hanno svolto particolare attività nell'assistenza della maternità e dell'infanzia. Le cerimonie si sono svolte dovunque in una atmosfera di vibrante entusiasmo ed hanno dato luogo ad imponenti manifestazioni di riconoscenza e di devozione al Duce ed al Regime Fascista.

95 mila fucili, 555 mitragliatrici, 155 cannoni

sono stati catturati dalle nostre truppe in A. O.

L'epurazione dello Scioa dal brigantaggio
Come caddero nella rete i fratelli Cassa

ADDIS ABEBA, 24

La rapida conquista dell'Impero, culminata nel maggio scorso con le occupazioni simultanee di Harrar e di Addis Abeba, aveva lasciato alcune zone intermedie non materialmente occupate, ad eliminare le quali il Maresciallo Graziani ha organizzato questo mese, dopo la felice occupazione dell'ovest e del sud etiopico, una serie di operazioni di grande polizia coloniale e di chiarificazione politica.

La marcia di cinque colonne

Una di queste operazioni, attualmente in corso di brillante sviluppo, abbraccia la zona dello Scioa settentrionale, compresa fra il Nilo azzurro e la Capitale. E' la zona che fu trascurata durante l'occupazione di Addis Abeba, e che, divenuta inabbordabile durante la stagione delle grandi pioggie, si era trasformata in centro di briganti e rifugio di ribelli. Il terreno impervio e boscoso, la mancanza di strade, la ricchezza del bestiame e dei raccolti, ne facevano una zona ideale per i predoni ed i rivoltosi, sui quali esercitavano la loro autorità i due figli di ras Cassa, Averrà ed Asfauossen.

Era assolutamente necessario ristabilirvi l'ordine, imporvi l'autorità italiana ed organizzarvi un saldo controllo militare e politico, anche per garantire la sicurezza della grande strada di Dessiè-Addis Abeba attualmente in via di costruzione. All'operazione, la cui difficoltà dipendeva specialmente dalla natura aspra del terreno, e dal carattere infido di una parte di questa popolazione dello Scioa, hanno partecipato due brigate delle truppe del Governo dell'Amhara e tre colonne delle truppe dello Scioa.

La brillante manovra, che in pochi giorni ha condotto al controllo della regione e alla soppressione di numerose bande brigantesche, nonchè alla eliminazione dei due fratelli Cassa, era impostata su una marcia convergente delle cinque colonne verso Ficcè. Le cinque colonne erano comandate, rispettivamente dal generale Tracchia e dai colonnelli Natale, Tosti, Carelli e Belly, tutti valorosi ufficiali coloniali, che potevano contare su truppe disciplinate e mordenti.

In un cerchio di ferro

La manovra che ha chiuso i fratelli Cassa in un cerchio inesorabile, ricorda quella del Gogeb, che in una eguale inesorabile stretta ha imprigionato ras Immirù obbligandolo a capitolare. E' sempre la medesima tattica di impiego di colonne celeri e leggere, con riduzione al minimo degli impedimenti logistici, con marcie fulminee, con rastrellamenti collaterali, con una parallela stringente azione politica, con un'azione radicale mirante al centro politico e spirituale di resistenza.

Mentre la colonna Natale, dopo attraversato il Nilo Azzurro, muoveva da ovest verso sud-ovest, in direzione di Ficcè, la colonna Tosti moveva da est e si dirigeva verso sud-est con la stessa mèta. Frattanto la colonna Belly, partita da Ambo, cioè da sud-ovest, marciando in direzione nord-est, puntava pure sul medesimo obbiettivo. E su questo puntava pure da sud, precisamente dai monti di Entotto che circondano Addis Abeba, la colonna Carelli procedendo rettilineamente verso il nord.

Da Debra Breham, e cioè da est, marciava con direttrice est-ovest la colonna Tracchia che ad un certo punto doveva congiungersi con la colonna Tosti e percorrere insieme un tratto dello Scioa per dare alle popolazioni un impressionante spettacolo di forza, per poi scindersi sulle vicinanze di Ficcè, e, mentre quella di Tracchia puntava direttamente su Ficcè, la colonna Tosti piegava più a nord bloccando così l'unica via di scampo rimasta aperta ai fratelli Cassa.

> **Le armi catturate**
>
> ROMA, 24
>
> **Dal 3 ottobre 1935 al 20 dicembre 1936, durante la guerra e nel periodo successivo, sono stati catturati in A.O.I. 95.727 fucili, 473 pistole, 555 mitragliatrici, 155 cannoni di vario calibro. Il rastrellamento continua.** (Stefani).

La manovra è perfettamente riuscita. Con la colonna Belly operava anche la banda di ras Ailù, forte di quattromila uomini circa e trasferita dall'ovest al nord etiopico: Ras Ailù, fedelissimo all'Italia, ha dimostrato nell'ovest di possedere altrettanta disciplina e ardimento personale.

I tradimenti dei fratelli Cassa

Il movimento, impostato ai primi di dicembre, si è iniziato praticamente il dieci dicembre con un proclama lanciato dal Maresciallo Graziani alle popolazioni del Salalè, del Mugher, del Ghindarberet, del Denà Ensard, del Marabietie, del Midda e del Sullula. Il proclama invitava tali popolazioni a sottomettersi all'autorità italiana ed a collaborare con le nostre truppe annunciando una spedizione punitiva contro i fratelli Cassa e ne denunziava il subdolo atteggiamento ribelle. Infatti, mentre Averrà Cassa inviava al Maresciallo donativi di cavalli e di buoi, secondo l'antica abitudine feudale dei ras verso gli imperatori, e mentre mandava messaggi annunzianti la sua intenzione di sottomettersi, faceva attaccare durante la stagione delle pioggie dai suoi predoni le nostre salmerie o nostri presidi isolati e dirigeva attacchi della banda di Ficre Mariam contro la ferrovia.

Documenti schiaccianti trovati sul cadavere di Ficre Mariam provano in maniera indiscutibile il doppio giuoco di Averrà ed Asfauossen Cassa, degni fratelli di quell'Uonduossen Cassa che, dopo essersi sottomesso al governo dell'Amhara, faceva attaccare dai suoi predoni le nostre truppe, e finalmente raggiunto dalla inesorabile giustizia italiana, pagava con la vita il tradimento.

Compito delle cinque colonne non era solamente di puntare su Ficcè e accerchiare i fratelli Cassa, ma, strada facendo, sistemare anche il territorio, chiarire gli atteggiamenti politici dei capi e del clero locale, combattere i briganti, non dar quartiere ai predoni, dare esemplari lezioni di severità a chi le accoglieva con le armi alla mano e dimostrare invece alle popolazioni amiche, la forza e la generosità italiana.

La caccia ai briganti

Particolarmente aspro era il compito della colonna Natale, che doveva attraversare il Nilo Azzurro in un punto della larghezza di settanta metri, tra sponde boscose strapiombanti di dodici metri di altezza sul fiume in piena. Difficile era che i ribelli avessero potuto sfuggire da quella parte, data la natura impervia del terreno; ma il Maresciallo Graziani, che non lascia nulla al caso, aveva voluto che anche quella eventuale via di fuga fosse sbarrata. La colonna Garelli bloccava la via della fuga verso il sud; quelle Tracchia e Tosti impedivano la fuga verso il Goggiam.

La brillante azione è terminata il diciannove dicembre con l'ingresso a Ficcè della colonna Belly e con l'accerchiamento dei fratelli Cassa da parte della colonna Tracchia. Nella medesima giornata tutte le colonne si congiungevano a Ficcè, da dove il Maresciallo le ha immediatamente irradiate in tutte le direzioni a rastrellare il territorio, a dar la caccia ai briganti, a punire i capi sospetti, ad accogliere le sottomissioni ed a sistemare borghi e villaggi.

La marcia della colonna Natale da Debra Marcos a Ficcè per la via di Jecatelli ha rappresentato un notevolissimo sforzo, sia per il transito del Nilo Azzurro, sia per il rastrellamento del territorio infestato dai briganti, che continuamente attaccavano le nostre avanguardie ed erano inseguiti fino ai loro covi nei boschi e nelle montagne. Numerosi capi briganti, fra i quali il famoso Babil, terrore della zona di Alvefer, hanno pagato con la vita la loro barbarica audacia.

La giusta punizione dei colpevoli

Ricca di sviluppi politici è stata la marcia della colonna Tracchia che ha raccolto le sottomissioni di centinaia di capi locali e del clero di innumerevoli chiese e conventi, fra cui le famose chiese di Enda Gheorghis, di Ergofet S. Michele, di Gummene San Meillemme e di Tulli. Tutti i predoni presi con le armi alla mano nei boschi e denunziati dagli abitanti per razzie e delitti, sono stati passati per le armi. I responsabili di avere in passato attaccato le nostre colonne di salmerie hanno appreso a loro spese a considerare sacro ed intangibile qualunque bianco transiti per le loro terre.

Fermo intendimento del Vicerè è che il controllo di quelle parti dello Scioa acquisti carattere assoluto e definitivo. Forti presidi ed organi di governo saranno stabiliti nella zona, affiancati da ambulatori medici e veterinari. Una rete stradale assicurerà il rapido spostamento delle forze di polizia. Ovunque capi e preti erano già favorevoli alla nostra dominazione; le popolazioni hanno accolto le truppe con manifestazioni di giubilo, benedicendo il loro arrivo.

Numerose genti erano però disorientate dalle false notizie che i fratelli Cassa diffondevano nel territorio, ora annunziando una guerra mondiale contro l'Italia, ora l'occupazione di Addis Abeba, ora mirabolanti vittorie di ras Immirù, ora l'imminente arrivo di Tafari alla testa delle sue truppe. Il Vicerè può registrare al suo attivo un altro brillante successo militare politico. L'aviazione ha come sempre cooperato alla buona riuscita delle operazioni.

I problemi dell'Amhara

Ad Addis Abeba, sotto la presidenza del Vicerè, presenti i generali Pirzio Biroli, Gariboldi e le maggiori autorità dell'Esercito, dell'Intendenza e dell'Aeronautica, sono stati esaminati a fondo i problemi militari e politici dell'Amhara. Domani il gen. Pirzio Biroli farà ritorno in aereo al suo quartier generale. Il gen. Pirzio Biroli, vincitore di Mai Ceu e conquistatore di Dessiè, è uno dei migliori collaboratori del Maresciallo, del quale gode piena fiducia.

In una intervista concessa al corrispondente dell'Agenzia Stefani, il generale Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara, ha dichiarato che la situazione generale del suo Governo è soddisfacente. Il suo viaggio ad Addis Abeba è connesso con le azioni di grande polizia coloniale e di sistemazione politica attualmente in corso. Egli ha riferito di avere avuto dal Vicerè un elogio per le truppe e gli ufficiali operanti ai suoi ordini, e pur mantenendosi riservato sulle operazioni in corso, ha affermato che anche la sistemazione politica del nord-ovest etiopico è ormai avviata verso una celere fase conclusiva, dopo la quale si inizierà gradatamente il periodo della valorizzazione delle fertili e pingui terre del Governo dell'Amhara, ricche di bestiame e di boschi, abitate da ottimi agricoltori, e probabilmente opime anche nel sottosuolo, ricche di acque e di salti idrici, suscettibili di essere trasformati in un immenso patrimonio idroelettrico.

Addis Abeba ha intanto assunto un aspetto festoso nella imminenza delle feste natalizie.

Libri italiani del quattrocento

Mentre la grande arte si afferma nel XV secolo con opere immortali, le espressioni minori della genialità italiana non stanno certo da meno. La influenza dei grandi pittori, che sulla tela fermano immagini divine ed idee, sugli artigiani del tempo è notevolissima, soprattutto, sugli incisori che ornano con inusitata i libri del tempo, primi saggi di un'altra arte, sublime e magica, da poco ideata per la delizia degli occhi e per onorare il genio umano. E' tutto un rinascere ed un'espandersi di magnifica civiltà in quest'epoca di sapienti realizzazioni. La stampa quindi assume un ruolo di primaria importanza, pur rimanendo quasi intieramente legata alla sola classe degli aristocratici, poichè vi è chi ne comprende subito il suo ruolo di ditrice di cultura e di idee.

La invenzione di Gutemberg è così nuova che nessuno sul momento intende popolarizzarla. D'altra parte solo le alti classi sanno leggere e sono attratte dalla lettura, il maggior numero della gente, completamente analfabeta, non s'interessa di troppo della modernissima arte. Per questo i primi libri, stampati quasi esclusivamente per le esigenze intellettuali degli eruditi del secolo, dei molti governanti, che pur essendo delle aquile di sapienza, volevano almeno dimostrare di esserlo superficialmente. Per ciò, dato il pubblico, a cui di solito erano diretti, i libri del quattrocento, venivano curati con grande amore anche nella loro veste esteriore. I silografi e gli incisori su rame, avevano un gran da fare, poichè ogni volume doveva avere la sua bella copertina ornata, l'antiporta del testo tutta piena di decorazioni, poi tavole nell'interno, sul principiare dei capitoletti lettere istoriate oppure figurine di minime proporzioni, ma di caldo interesse. A tutto s'aggiungevano i finali, i capilettera, i bordi e vai dicendo. Nel suo assieme era questa allora una semplice attività ausiliare, che oggi è reputata a sè stante e attrae un largo pubblico di studiosi e di amatori del bello.

Infatti se molti volumi del quattrocento, hanno assunta una preziosità mirabolante, ciò non lo si deve tanto al fatto dell'epoca in cui sono stati stampati oppure al numero ristretto degli esemplari conosciuti, ma piuttosto il loro immenso valore, va ricercato nelle illustrazioni che li ornano. Mentre i libri figurati del quattrocento si sono salvati da mille pericoli, *proprio in grazia all'opera degli incisori*, poichè il fatto di essere decorati da belle tavole li rese cari ai nostri padri antichi, ora, sempre in base alla stessa dote di ieri sono divenuti oggetto di acute ricerche e capitali di ingente valore. Pochi sono i collezionisti privati che vantino una bella collana di volumi figurati del quattrocento, ed anche le biblioteche pubbliche, le più antiche e le meglio fornite, non sono certamente ricche di simili preziose unità. Un vero patrimonio in questo genere vanta la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che conta 3750 incunaboli, di cui 325 libri figurati, miniera sorprendente di magnifiche cose.

Trasferitasi nel nuovo arieggiato e maestoso palazzo, la Biblioteca di Firenze ha pensato di esporre al pubblico tanto ricco materiale, che fino adesso era rimasto chiuso in speciali librerie per mancanza di spazio. Si è così concluso, di fare una bella mostra, che completata da preziose legature di tutti i secoli, mette in luce la sapiente bellezza delle edizioni quattrocentesche assieme alla non facile bravura dei tipografi del tempo. Una tale esposizione, duplicemente notevole, poichè è un tesoro di apprezzabili cose ed un capitale quasi unico nel mondo librario, meritava giustamente un illustratore, che non solo fosse di guida ai profani, ma ne ponesse in evidenza la capitale importanza. Questa fatica se l'è assunta Domenico Fava, bibliografo saggio ed erudito di vasta e sana cultura, nonchè conoscitore profondo della materia. In una linda monografia, riccamente illustrata e signorilmente impressa, egli parla di tutti i libri esposti, commentandoli, uno per uno, e dandoci di ciascuno di essi ragguagli, utili per ben approfondire la conoscenza dei volumi figurati. (Domenico Fava - *I libri italiani a stampa del secolo XV con figure della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* - Con un'appendice di legature - Ulrico Hoepli - editore - Milano 1936 - pagg. 278 - 26 tav. fuori testo - prezzo L. 20.—).

Nel quattrocento l'arte tipografica stampava quasi esclusivamente opere di carattere religioso. I grandi centri grafici, fra cui Firenze, non facevano altro che pubblicare Bibbie, Vangeli, Vite di Santi e tragedie per Sacre Rappresentazioni. I volumi di carattere profano si contavano sulle dita, sebbene si vedesse il « Decamerone ornato di illustrazioni quanto mai vicine al testo. Detto ciò è facile comprendere come gli illustratori del tempo si ispirassero alle pitture dei grandi maestri. L'orma di Filippino Lippi od addirittura del Botticelli è impressa su queste tavole, anche se, come è senz'altro da credere, non parteciparono direttamente a questa attività, sebbene qualcuno voglia sostenerlo. La influenza, però, di questi due artisti della pittura fu immensa su chi professava l'arte dell'incisione, dando così vita ad una lunga serie di opere, dove la finezza del disegno, l'espressività del tema e l'equilibrio dell'assieme, ne fanno senz'altro tanti interessantissimi capilavori.

I libri usciti durante questo periodo nella città di Dante superano quelli stampati negli altri centri. Oltre a ciò ci fu un'altra importantissima influenza; le prediche di Frate Savonarola. I volumetti scritti dal monaco ferrarese o per lo meno ispirati al suo stile ed alle sue idee, sono abbastanza numerosi e siccome, formati di poche pagine, andavano o volevano andare direttamente al popolo, ben presto si divulgarono con entusiasta simpatia. Oggi essi sono rarissimi e quanto mai ricercati, poichè adesso, dopo tutto, valgano anche ad illuminare la tanto discussa personalità dell'immortale domenicano.

Venezia, vanta in quel magnifico quattrocento gloriose tipografie, dotate di ottimi incisori, che misero in commercio libri non solo di carattere sacro, ma anche di tema esplicitamente profano. La Biblioteca di Firenze annovera nella sua collana di incunaboli parecchie cose uscite dai torchi del Ratdolt, ornate di motivi floreali e vegetali, edizioni della « Divina Commedia », delle « Epistole del Ficino, delle opere di Plutarco e Tito Livio, tutte impreziosite da incisioni notevolissime, in cui si riflette il carattere dell'arte locale, come una compostezza semplice, ma sensitiva. Al proposito è bene citare un «Guerrin Meschino», stampato in Venezia da Giovanni Albrizio da Varese nel 1499, dove è raffigurato nella prima pagina un forte guerriero, dal volto energico e dalla robusta persona, proiettata in uno sfondo, terminante con un turrito paesaggio cittadino, di elegante fattura, ma ben vicino all'arte del Mantegna.

Anche in altre città i libri figurati, seppur in minor numero, si ebbero larga fortuna, così come la trovarono i molteplici rilegatori di ogni secolo, che nobilitarono questo artigianato, ancora oggi vitalissimo ed onorato fino anche nelle grandi esposizioni moderne, assemblee internazionali, quali la Biennale di Venezia, della più schietta genialità contemporanea.

Cesare G. Marchesini

Il plebiscito per la proclamazione del dogma dell'Assunta

ROMA, 24

Poichè il mondo si trova alla svolta di una di quelle epoche tragiche che tentano di offuscare i più alti valori morali, mettendo la umanità dinanzi al dilemma o lo spirito o la materia, il Comitato Assunzionista Internazionale, che ha sede a Verona, ha deciso di presentare il 15 Agosto 1937 al Pontefice il voluminoso incartamento del Plebiscito mondiale, iniziato sette anni or sono fra i cattolici per onorare in Maria Santissima la purezza dei costumi, la verecondia del linguaggio, la modestia del vestire femminile e per ottenere dal Supremo Magistero della Chiesa la definizione dogmatica della Assunzione di Lei in anima e corpo in Cielo. « La corrispondenza » informa che la petizione reca l'adesione firmata da sedici Cardinali, 635 Vescovi, da tutti gli Ordini religiosi principali, i voti dei Congressi Eucaristici e Mariani degli ultimi anni e da milioni di fedeli di tutto l'Orbe, non esclusi i centri di Missione. Il Comitato nel prendere questa pubblica solenne attestazione di affetto devoto, vorrà intercedere a che sia ridonata all'umanità, la pace perduta e la santità dei costumi, senza della quale nessuna pace è durevole.

Il commercio veneziano delle spezie nei secoli del massimo splendore

Nel 32 volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, *in corso di stampa, sarà contenuta una rievocazione del commercio veneziano delle spezie dovuta al prof. Gino Luzzatto del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia. Ne riferiamo alcuni brani:*

Esercitato attivamente già nell'alto medioevo da tutte le città d'Italia e della Provenza, che avevano rapporti frequenti col mondo bizantino e arabo, il commercio delle spezie, come tutto il commercio orientale, assunse un'intensità di gran lunga maggiore dopo le prime Crociate e dopo la fondazione delle colonie latine nei paesi di Levante. Se calcoliamo, con molta prudenza, che, in valore, una metà del carico portato a Venezia dalle galere, che facevano i viaggi periodici ai porti di Levante, fosse costituito appunto dalle spezie, non andremo molto lontani dal vero supponendo che in media, nei secoli XIV e XV le somme impiegate in quegli acquisti si avvicinassero al milione di ducati (circa mezzo milione di lire sterline oro).

Spezie e terapia

La domanda di quei prodotti era allora — relativamente — assai più alta che ai giorni nostri, per il posto straordinariamente importante che era loro assegnato sia in cucina sia nella terapia. I trattati di medicina e i ricettari di quei tempi dedicano tutti alcune pagine a decantare le « virtù » delle spezie più in uso nella cucina, il modo di prepararle, di usarle, di conservarle. Il pepe e lo zenzero in primissima linea erano raccomandati per il loro alto potere calorifico: e perciò la loro richiesta cresce rapidamente e in misura altissima a mano a mano che le correnti del commercio internazionale si estendono sempre più nei paesi a nord delle Alpi, nei quali anche l'uso e l'abuso delle bevande alcooliche sono assai più diffusi nelle classi sociali più elevate e determinano una preferenza anche più decisa per i cibi fortemente drogati. A Venezia e a Genova i mercanti tedeschi erano attratti più che tutto dalla certezza di trovarvi in abbondanza questi prodotti tanto ricercati nei loro paesi.

Di regola le spezie erano portate da mercanti malesi e arabi per via di mare ai porti del Golfo Persico o del Mar Rosso, e da questi da carovane, anch'essi di Arabi, da Alessandria o ai porti della Siria e dell'Asia Minore, oppure per via di terra attraverso la Persia e il Turkestan ai porti del Mar Nero e ai mercati russi. Le differenze spesso assai forti delle spese di trasporto tra l'una e l'altra via, erano molte volte compensate dalla maggiore elevatezza dei dazi, con cui il sovrano del luogo cercava di trar profitto del vantaggio naturale, come avveniva, ad esempio per la via di Alessandria che era di gran lunga la più favorevole.

Commercio di privilegiati

Non manca tuttavia l'oscillazione dei prezzi a cui i grandi mercanti prestano un'attenzione vivissima, indice anch'essa della importanza che si assegnava a questo commercio. Non vi è si può dire lettera commerciale indirizzata nel Trecento o Quattrocento alla casa madre da fattori o soci residenti in qualche città del Levante, la quale non si chiuda con un listino dei prezzi correnti e questo listino si limita quasi esclusivamente alle varietà più diffuse di spezie. A queste informazioni private, di provenienza orientale, fa riscontro l'uso introdotto, per lo meno a Venezia nel Quattrocento, di diffondere ogni giorno in molte copie delle piccole cedole, contenenti i prezzi medi delle spezie sul mercato di Rialto.

D'altra parte, l'importanza di questo commercio è dimostrata dal fatto che esso non era esercitato, se non in via, del tutto eccezionale, dagli speziali, ma era riservato ai grandi mercanti - banchieri, specializzati nel commercio di importazione e di esportazione; che le spezie, anche in tempi relativamente vicini, seguitarono talvolta ad essere usate come mezzo di pagamento; e che per il loro commercio di piazza all'ingrosso vigevano norme speciali, che dovevano garantire una più sincera formazione dei prezzi: vigeva cioè il sistema dell'incanto, che troveremo ancora ad Amsterdam nel sec. XVII, e che a Rialto si effettuava nella forma di offerte segrete sussurrate all'orecchio di una categoria apposita di sensali, i cosidetti messeti del pepe, di nomina statale.

Questo commercio così ricco e ambito, che aveva costituito nel sec. XV lo stimolo più forte alla ricerca della via marittima per le Indie, subì una trasformazione profonda, se non ancora completa, in seguito al viaggio di Vasco da Gama e alla fondazione delle colonie portoghesi sulle coste dell'India. Una delle prime cure del fortunato esploratore era stata, infatti, quella di stipulare con i sultani di Cochin e Cananor un trattato, che assicurava ai mercanti portoghesi il carico di ritorno nelle varietà più pregiate di spezie, ne fissava i prezzi di acquisto e il modo di pagamento (3 quarti in contanti e 1 quarto in merci), stabilendo anche i prezzi, molto vantaggiosi, a cui le poche merci europee (rame, mercurio, piombo, coralli) sarebbero state conteggiate negli scambi. Dalle notizie preziose che fino dal 1506, l'ambasciatore veneto Querini, forniva nella sua relazione al senato, si arriva alla conclusione che tutte le spezie acquistate nell'India per meno di 100 000 ducati fossero rivendute a Lisbona per poco meno di 1 milione.

Ma, se per i privati che nei primi tempi partecipavano liberamente a questo commercio, assegnando soltanto alla corona una quota assai alta (il 30 per cento) del carico di ritorno, i profitti poterono essere altissimi, arrivando in alcuni casi al 250 per cento del capitale impiegato, sullo stato gravavano invece le spese fortissime di carattere politico e militare e i rischi di guerra, per cui assai presto la corona finì per riservarsi il monopolio dapprima del pepe, e poi di tutte le spezie, creando per lo smercio di una gran parte di esse una propria fattoria, importantissima ad Anversa.

Il capovolgimento d'una situazione

Le carovane, che dal Mar Rosso o dal Golfo Persico, arrivavano al Cairo, ad Alessandria, a Damasco, continuarono, almeno in alcuni periodi del Cinquecento, a trasportare carichi abbastanza ricchi di spezie, e i mercanti occidentali ebbero, se non sempre, in molte occasioni la convenienza di acquistarli. Ma lo stato di lotta ancor più frequente e più grave nei mari di Levante e la conquista turca dell'Egitto resero quel commercio sempre più difficile, e in casi frequenti impossibile; finchè l'affermazione della grande potenza marittima degli Olandesi, le loro conquiste coloniali nell'arcipelago Malese e la loro penetrazione nel Mediterraneo, finirono per dare il colpo di grazia alla vecchia corrente dei traffici fra Oriente e Occidente. Quando le prime navi olandesi portano a Venezia le spezie delle Molucche, di Ceylan e dell'India; quando questi prodotti sono classificati dalle dogane veneziane fra le provenienze di Ponente, risulta evidente che la situazione si è ormai letteralmente capovolta. Batavia e Amsterdam diventano i due mercati estremi della nuova corrente del traffico delle spezie; e gli Olandesi godono non solo del vantaggio enorme dello esclusivo dominio sull'uno e sull'altro, ma di esercitare la sovranità incontrastata su molti dei territori che producono alcune delle qualità più apprezzate e di poterne così regolare la produzione a seconda della richiesta.

Ma in quello stesso sec. XVII che vede gli Europei in veste di dominatori nei centri di produzione delle spezie, queste cominciano a poco a poco a perdere, in senso relativo e forse anche assoluto, quella posizione di predominio che avevano avuto nel grande traffico internazionale fra paesi tropicali e temperati.

Finalmente, la trasformazione che all'avicinarsi dell'età contemporanea si viene compiendo nella cucina e nei metodi terapeutici, diminuisce probabilmente, anche in cifre assolute, la richiesta di questi prodotti stimolanti e irritanti.

Un'impresa di "gangsters,, al centro di Marsiglia

PARIGI, 24

Un'audace rapina a mano armata è stata commessa verso le 14.30 di ieri in pieno centro di Marsiglia. Un impiegato municipale si recava in automobile, accompagnato da altre persone, all'autorimessa municipale della via Crillon con una borsa contenente 300 mila franchi destinati alle paghe del personale. La vettura era giunta all'angolo della via citata con viale Baille quando un camioncino le tagliò improvvisamente la strada, obbligandola a fermarsi. Immediatamente tre o quattro individui — i testimoni non hanno potuto stabilire il numero esatto tale è stata la rapidità della scena — sono balzati con le rivoltelle in pugno sui predellini dell'automobile e mentre uno di essi apriva uno sportello, gli altri puntavano le armi contro l'impiegato municipale e i suoi compagni intimando: « Fuori i soldi immediatamente ». L'impiegato obbedì e consegnò ai banditi i 300.000 franchi.

I malfattori balzarono allora su di un'altra vettura che si trovava poco lungi e scomparvero. Si suppone che la vettura su cui essi sono fuggiti sia stata rubata. Essa è stata ritrovata poco dopo sotto il ponte ferroviario di Montolivet.

Strenne e almanacchi

La festività del primo d'anno si nasconde nel tempo remoto. A rintracciarne l'origine bisogna risalire il corso dei lontani secoli. Gli eruditi ci assicurano che tale costumanza si rivela dapprima nella nostra storia e che appartiene unicamente alle genti italiche. Per i primissimi abitatori della nostra terra fu sacro ogni giorno del mese; ma infinitamente più solenne fu il primo giorno di Gennaio dedicato a Giano bifronte.

Il tempio della celebre divinità, che sorgeva nel Foro, riceveva le offerte di ognuno. In Roma entravano i primi consoli. L'aria splendeva di odorate vampe, e la spiga di Cilicia crepitava negli accesi roghi. La fiamma col suo luccichio percuoteva l'oro dei templi e spandeva nella volta i tremuli raggi. Con vesti intatte e candide si andava alla rupe Tarpea. Precedevano i nuovi fasci e rifulgeva la nuova porpora. L'avorio delle sedie curuli sentiva nuovo peso.

In quel giorno bisognava vedere tutti, non dimenticare nessuno, assistere la mattina al sacro rito, poi iniziare qualche faccenda, cominciare qualche lavoro, intraprendere una occupazione nuova, perchè santificata in quel dì, avesse buon fine.

L'origine della strenna sembra che risalga a Tazio re dei Sabini, che primo ricevette le verbene, auspici del novello anno, nel bosco della dea Strenna, che aveva il suo tempietto a capo della Via Sacra. Ma più ragionevole significato della stessa parola sembrerebbe quest'altro: i doni, cioè che si offrivano ai prodi, ai forti, ai valorosi e strenui combattenti.

La consuetudine delle Strenne si allargò agli imperatori, che ricambiavano splendidamente i regali ai sudditi offerenti, e raggiunse il massimo splendore sotto Augusto. Morto Caligola, Claudio non volle saperne di strenne. Allora l'usanza si modificò, si trasformò, prese forma più elevata, più nobile; si restrinse da un lato, si rese più duratura dall'altro.

La plebe ed il popolo non andarono più ad offrire le strenne all'imperatore, ma Senato e cavalieri romani coniavano in quel giorno medaglie con l'effigie dell'imperatore, e vi incidevano gli auguri per il nuovo anno.

Gli amici si offrivano un'infinità di cose preziose, opere d'arte, mobili ed arnesi, oggetti che potevano essere utili e servire agli usi della vita. Quante di quelle elegantissime lucernine e bugie romane di bronzo o di creta non portano incisi gli auguri per il nuovo anno?

L'ara di Giano fu rovesciata. Ma il Cristianesimo che accettò e santificò la solennità del Capo d'anno, mantenne l'uso delle strenne fino ai nostri giorni.

Anche l'istituzione dell'almanacco si perde nella lontananza dei secoli. La necessità di sapere in che giorno si vive si è sempre fatta sentire. Marco Polo racconta di averne visti in China, ed accanto ai giorni v'erano notazioni relative alle cose da farsi o da evitarsi in ciascuno di essi.

Chi vuole che il vocabolo derivi dall'arabo, altri dal greco. Sembra però che l'opinione più accreditata sia quella che lo fa derivare dal sassone. Questo popolo usava intagliare sopra certi legnetti quadrangolari, lunghi all'incirca un piede, lo andamento delle lunazioni di tutto lo anno. In tal modo esso poteva sapere quando dovevano accadere le diverse fasi, ed i loro giorni festivi. Un istrumento di tal genere esiste ancora a Cambridge ed è di data antichissima.

Il calendario rustico di Esiodo non contiene pronostici di sorta alcuna e si distingue dagli altri posteriori dei Greci per questo. Gli almanacchi ebbero aspetti diversi. Quello che si conserva a Bologna ha una forma quasi cubica, e porta tutto all'intorno una fascia sulla quale sono scolpiti simboli religiosi e figure di santi.

Bastoni, libri, cantilene, tutto doveva servire da almanacco. Ci mancavano le armi per completare la serie, e si adoperarono le spade. I simboli che indicavano le feste nei calendari a bastone si trovano incisi sopra una spada posseduta dal museo di Dresda.

Anche nei libri manoscritti e preghiere medioevali, si trovano degli almanacchi, veri capolavori di calligrafia e miniatura, sollievo delle interminabili ore nel convento di monaci oscuri. Ma dopo l'invenzione della stampa gli almanacchi ebbero una maggior diffusione. Il primo di questi che vide la luce in Italia, è dovuto all'illustre Regiomontano e fu stampato a Venezia nel 1476. Nel libretto rarissimo ritroviamo i noti versi:

> Questa opra in ogni parte è un libro d'oro,
> Non fu più preziosa gemma mai
> Del Kalendario....

Prognosticon o Prognosticatio avevano per titolo gli almanacchi dei secoli decimosesto e VII Cisio-Janus ricordavano le date e i santi alle bionde castellane di Polonia e di Germania, chiuse nei malinconici manieri.

Nel primo almanacco di Matteo Laensberg, uscito nel 1636, si vedono i dodici segni celesti governanti le varie parti del corpo umano, secondo i dettami dell'astrologia, vi si legge quali sono le epoche favorevoli al taglio dei capelli, al cavar sangue al prendere medicine, ecc. I medici di allora, gelosi delle loro prerogative, fecero sopprimere negli anni successivi quei brani. Ma Bernardo di Gordon, famoso medico, pronunciò la sentenza che: senza un buon almanacco che indichi le fasi della luna, la medicina è un'utopia.

L'almanacco di Liegi pel 1774 fra le altre predizioni stampò anche questa: una dama delle più favorite figurerà nel mese di Aprile per l'ultima volta. L'indovino fu fortunato: nel mese indicato la celebre Du Barry fu obbligata ad abbandonare la corte ritirandosi nell'Abbazia di Pont aux-dames, dove potè a bell'agio meditare sulla inutilità delle precauzioni che aveva prese col far sopprimere una grandissima quantità dell'indiscreto almanacco.

Chi non ricorda i titoli curiosi di certi almanacchi del secolo scorso, che potevano considerarsi una palestra di oroscopi, bottega di notizie, luce e ombra di occultismo, teatro del sorprendente quartiere generale delle Madames de Thèbe?

In qualche frontespizio c'era l'astronomo, con l'occhio e l'una mano al canocchiale, con l'altra profeticamente levata. Giaceva in terra un enorme paio di seste per misurare il nostro povero globo terraqueo. Fuori della finestra si profilava il nasone di una mezza luna con una razzumaglia di stelle intorno.

Profezie del cattivo tempo s'alternavano a precetti campagnuoli indispensabili per ottenere grassi raccolti. Sestine storpiate illustravano le maggiori feste di ogni mese:

> Per San Silvestro, a ringraziare Dio,
> Van gli straccioni; Bindo dice a Lapo:
> — Compare, mangia tu che mangio anch'io; —
> Si dorme un anno e poi.... punto e da capo.

Anche i Piemontesi potevano leggervi una predizione così concepita: « Vi saranno matrimoni con dotte di considerazione, e conviti e feste: in taluni nasceranno liti e risse che spero però si acqueteranno ».

Ritrovando adesso, in qualche scaffale dimenticato e polveroso, quelle copertine verdi-grigie, accartocciate e rose dal tempo, dobbiamo pensare all'ingenuità dei nostri avi, all'evoluzione del tutto ed al luminoso cammino percorso dalla civiltà conquistatrice.

Aldo Poli

I divorzi in Europa

ROMA, 24

Tra i molti attossicati frutti germogliati dalla mala pianta dell'individualismo ateo e materialista, nessuno quanto il decadimento dell'istituto matrimoniale ha esercitato il più deleterio influsso sulla compagine demografica e sociale della vecchia Europa.

In questi giorni sacri nella tradizione cristiana e cattolica alla celebrazione della famiglia, acquista perciò valore di monito secondo l'« Agenzia d'Italia » il richiamo a questo problema che malgrado la sua innegabile importanza, trattandosi di fatto negativo della coesione sociale e della potenza demografica delle nazioni, sembra dato, purtroppo, come risolto nel quadro dell'ordine costituito dalla maggior parte dei Paesi.

Secondo le ultime statistiche disponibili che si riferiscono a 22 Paesi europei, con circa 270 milioni di abitanti, esclusa la Russia, nel passato quinquennio 1930-1934, il numero dei matrimoni disciolti con regolare sentenza di divorzio, ha raggiunto la cospicua cifra di 605 mila, equivalenti ad una media di oltre 120 mila divorzi all'anno. Nè qui è tutto; chè le stesse statistiche segnalano da un anno all'altro una netta tendenza all'aumento, il cui ritmo può valutarsi sulla base dei divorzi accordati negli anni estremi del periodo ricordato: 115 mila nel 1930, contro circa 135 mila nel 1934.

Il triste spettacolo delle centinaia di migliaia di famiglie e del correlativo numero di bimbi e giovanetti cui ogni anno la ricorrenza del Natale viene a perdere gran parte, o del tutto, quel significato che la rende cara e desiderata, assume più vaste proporzioni e meno indefiniti contorni, scendendo all'esame dei divorzi nei singoli Paesi. Tenuto conto della rispettiva popolazione, il non ambito primato è tenuto dall'Austria e dalla Lettonia, dove i divorzi raggiungono annualmente enormi proporzioni: oltre 90 divorzi ogni 100 mila abitanti. Poi vengono, con percentuali di poco inferiori, la Germania e l'Estonia; la Svizzera e la Città libera di Danzica; l'Ungheria. Tra gli altri grandi Paesi europei. La Francia tiene il posto di mezzo, con una proporzione di quasi 50 divorzi su 100 mila abitanti, mentre l'Inghilterra occupa l'ultimo posto con circa 10 divorzi sempre su 100 mila abitanti.

Fortunatamente, soggiunge l'« Agenzia d'Italia », in questo elenco non v'ha luogo per il nostro Paese, tra i pochissimi d'Europa non contaminati da una macchia che in altri tempi, come furono quelli che segnarono l'introduzione del divorzio nella legislazione sociale di tanti Stati, parve per l'opposto, l'ultimo segno del progresso civile.

Oggi, taluni di questi Paesi che, fatti avvertiti dall'esperienza, cercano di ritornare alle genuine sorgenti della vita, si trovano dinanzi all'impresa quasi disperata, di ricostruire alla base l'unità e la coesione della famiglia, cellula elementare ed insostituibile del sistema sociale. In luogo di questo mortificante ritorno dalla ubriacatura libertaria dei tempi passati, il nostro Paese oppone il superbo spettacolo dei suoi milioni di donne prolifiche e la sicura marcia delle sue legioni che hanno conquistato un Impero e lo stanno fecondando col proprio lavoro.

I delitti d'un sedicenne

STOCCOLMA, 24

Arrestato perchè indiziato di un recente furto, un giovane sedicenne si è confessato, durante l'interrogatorio della polizia, autore di un selvaggio delitto perpetrato l'11 ottobre scorso. Egli aveva infatti assassinato una coppia ottantenne per derubarla e ne aveva poi incendiato il casolare, in prossimità di Linkoeping.

Una bimba italo americana attrice a Hollywood

HOLLYWOOD, 24

E' qui giunta la bambina Giovanna Margherita Peri, accompagnata dalla madre, per sottomettersi alla prova scenica in uno dei maggiori stabilimenti cinematografici. La Pieri vinse il concorso di grazia e di bellezza del « Pictorial Review » al quale parteciparono 75.000 concorrenti di ogni parte degli Stati Uniti. Essa nacque otto anni or sono a Syracuse, nello Stato di Nuova York, da genitori italiani, e fu scelta da una commissione di giudici fra i più noti del mondo cinematografico. Se la prova riuscirà soddisfacente la piccola Peri sarà contrattata dalla Casa « Warner Brothers ». Si ha ragione di credere che potrà emulare l'ormai famosa Shirley Temple.

Ingente furto in un municipio

BRESCIA, 24

Penetrati di notte nelle scuole di Passirano, ignoti sono passati poi nei locali del Municipio ove hanno scassinato tutte le scrivanie e gli armadi riuscendo ad impossessarsi di 135.000 lire in titoli di Rendita 5 per cento, oltre a poco denaro e a due macchine per scrivere.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Della «La Riforma Letteraria diretta da Albero Carocci e Giacomo Noventa, esce in questi giorni il secondo fascicolo ricco di 150 pagine. Eccone l'interessante sommario: Chiarimenti, di Giacomo Noventa; Pensieri di un artigiano, di Oreste Frecchiami; Studi sulla prosa, di Guido Lodovico Luzzatto; Una donna di quindici anni, racconto di Enrico Morovich; Poesie, di Emilio Sarpi; La sua casa, racconto di Alice Jahier; Tiziano, di Giorgio Castelfranco; Note e recensioni.

Spigolature

Alla fine di ogni anno e sulla soglia dell'anno nuovo i giornali parigini vanno a consultare, per una vecchia consuetudine, gli astrolghi, per avere un quadro delle nuove prospettive per il vecchio mondo. L'astrologo consultato dal « Paris Midi » ha dichiarato che, nel 1937, la terra non... scoppierà, ma che essa andrà molto vicino a questo triste avvenimento. In Francia, soprattutto, si amplificheranno i movimenti di piazza ed i francesi andranno incontro ad una vita molto difficile. La fine del mondo è prossima? Qui l'astrologo ha fatto alcune allusioni dalle quali dovrebbe dedursi la risposta. Non vi sarebbero ormai più che sei Papi da succedere a Pio XI; ora, poichè i Papi, in genere, regnano con una media di undici anni, un semplice calcolo darebbe per certo che l'ultimo Pontefice a regnare... sulla terra verrebbe a mancare verso l'anno duemila!

*

Sugli altopiani boscosi dell'Indocina vie il selvaggio popolo dei Mois che segue ancora, nonostante i contatti non troppo rari col mondo civile, costumanze e riti e superstizioni stranissimi. Per i Mois uno stregone è tutto e senza di esso una comunità non vivrebbe. Stregoni si diventa quando si è soggetti a mali di ventre da spasmare ed a spaventevoli nausee. C'è da pensare che essendo la stregoneria un mestiere redditizio, certi malanni che si ritengono mandati dalla divinità, se li procurino gli aspiranti stregoni ingerendo erbe velenose e sopportando sofferenze atroci, s'intende sino a quando non si è avuta la regolare investitura. Nel paese dei Mois le donne non hanno bisogno di dote per sposarsi, perchè è il pretendente che la versa ai genitori della futura moglie a titolo di indennizzo per la perdita che quelli subiscono di una persona che lavorando rende. Si paga in bestiame o in oggetti, non in denaro, poichè i Mois non lo conoscono. Una donna da marito vale all'incirca mille lire. Se il fidanzato non ha beni di fortuna può sposare ugualmente; passa però al servizio dei suoceri e lavora sino a quando non si è riscattato. In tal caso non può rifiutarsi a qualsiasi mansione o fatica. Non si sa come agiscano le suocere di quelle parti. La domanda di matrimonio si fa come da noi. Se è accettata i fidanzati debbono subito dimostrare a parenti e amici di amarsi svisceratamente. La dimostrazione consiste nel graffiarsi vicendevolmente la faccia, senza riguardo. Poi la vita coniugale trascorre semplice e felice.

*

Il principe Carlo Cristiano di Sassonia, figlio del Re Federigo Augusto di Polonia, sposò segretamente verso il 1777 una affascinante polacca di cui si era perdutamente innamorato. La giovane sposa, Krasinska, per quanto di elette virtù e di illustre famiglia, non era di sangue reale; onde il principe Carlo Cristiano regolarizzò e rese pubbliche le proprie nozze soltanto dopo la morte del padre, quando Krasinska aveva già dato alla luce una stupenda bambina. Questa bimba, nata il 17 dicembre 1779, malgrado la legittima paternità e malgrado i buoni uffici di molte autorevoli persone, non venne riconosciuta di sangue reale dai parenti del padre suo. Rimasta orfana in tenera età, venne considerata come un'estranea e venne esclusa dai ricevimenti di Corte, per cui crebbe pressochè sconosciuta in un solitario castello della Sassonia, con la sola compagnia di una dama e di un'aia, facendo della lettura e dello studio la sua più grande passione, fino all'età di diciott'anni. Fu su questa solitaria principessa, che i pregiudizi e le ingiustizie segregavano fuori dalla cerchia a cui di buon diritto doveva essere accolta, che Giuseppina di Cervignano pose gli occhi per farne la sposa del proprio figlio venticinquenne Carlo Emanuele. La triste ed abbandonata fanciulla, alla rara bellezza fisica ereditata dalla madre, univa bontà d'animo, mente istruita e riflessiva, cuore generoso. Gli anni trascorsi in solitudine erano valsi a darle una precoce serietà di carattere, per cui, derogando dall'uso, ella volle conoscere personalmente il futuro consorte, prima di accondiscendere al matrimonio. Carlo Emanuele di Carignano partì alla volta di Dresda per farsi conoscere e le nozze — poichè i fidanzati si erano reciprocamente piaciuti — vennero celebrate ad Augusta il 24 ottobre 1797. Il 20 novembre Carlo Emanuele di Carignano entrava con la sposa Cristina Albertina riconosciuta quale principessa di Curlandia, nella reggia di Torino. Fu da queste nozze che nacque il 2 ott. del 1798 Carlo Alberto.

*

Una notte dell'ultima estate trascorsa dal romanziere ad Jasnaja Poliana, improvvisamente il giovane Tolstoi fu svegliato dal padre, il quale entrato nella sua camera con una candela in mano, gli disse: « Se ne è andata di nuovo in giardino. Va, raggiungila ». E poichè il figlio, non ben desto, stentava a comprendere, aggiunge: « Riconducila in casa. A me non vuole obbedire. E' stesa per terra nel viale dei tigli. Bisogna aiutarla ». E il vecchio, avvolto nella sua veste da camera, si allontanò. La moglie di Tolstoi giaceva infatti al suolo presso il fusto d'un tiglio, con la faccia contro la terra. Il figlio e un domestico tentarono di sollevarla, ma ella si gettava di nuovo a terra, in preda a una crisi d'isterismo. « Mi ha cacciato fuori — gemeva. — Io non tornerò. Non posso tornare finchè non viene qui lui ». Impietosito, il figlio rientrò in casa e pregò Tolstoi di accorrere presso la moglie. « No e poi no — rispose il vecchio fuor di sè per l'esasperazione — io non mi muovo ». « E' pur tua moglie — gridò allora il giovane con uno scatto d'impazienza. — E' tuo dover di acquetarla ». Tolstoi lo guardò con stupore, poi scese silenziosamente in giardino. Rientrata la donna, tutti tornarono a letto. Il giorno dopo Tolstoi scriveva nel suo diario: « Ieri mio figlio mi ha sgridato come un bambino ».

25 Dicembre 1936-XV
NATIVITÀ DI N. S.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Giornata della madre e del fanciullo

Le commoventi e significative cerimonie nelle Chiese 35 figli del popolo ricevono il battesimo e il dono della culla e del corredino - S. E. il Capo della Provincia premia le madri veneziane

In obbedienza a quella che è ormai divenuta una tradizione gentile, la giornata della Madre e del Fanciullo si è fatta coincidere con la data che ricorda la nascita del Bambino di Betlemme e nella quale il pensiero della maternità si unisce ad un senso di poesia tenera ed affettuosa.

Ancora una volta nella Vigilia del Natale, ch'è la festa dei bimbi, sacra alle attese serene ed ai mistici trasporti, si è compiuto ieri in tutta italia, sotto il segno del Littorio, un atto commovente di solidarietà umana, un rito che sembra fiorire dalle radici della vita per benedire la fecondità della stirpe potenziata dalla santità della famiglia, dall'obbedienza alle leggi della natura e della religione, dalla volontà dell'uomo che il Cielo ha dato all'Italia per la sempre maggior grandezza del suo popolo, sano, giovane e forte.

E ancora una volta Venezia, nella solenne celebrazione del rito s'è posta in primo piano nel novero delle città consorelle e questo, sia nella soavissima cerimonia tenutasi presso i fonti battesimali, sotto le cupole dei templi, sia nell'imponente adunata di autorità e di popolo, che si è svolta nella sala del Malibran per la consegna dei premi ai benemeriti della campagna per l'incremento demografico della Nazione.

Al sacro fonte

La giornata ha avuto un preludio mistico e gentile nel rito religioso e cioè nel battesimo di 35 bambini del popolo che sono stati tenuti alla fonte da Giovani Fasciste in veste di madrine.

Alle ore 9 nelle chiese parrocchiali più vicine alla sede d'ogni singolo Gruppo Fascista di Sestiere, seguivano simultaneamente i 35 battesimi ai quali ha dovunque assistito una folla numerosissima.

I battezzandi erano stati riuniti poco prima nelle sedi dei vari Gruppi femminili ov'erano pure le Giovani fasciste designate a madrine ed una rappresentante dei Fasci Femminili.

Dopo il rito, tutti i battezzandi ebbero il dono di una culla completa, di materasso, lenzuola, coperte, guanciale e quant'altro necessario, oltre ad un ricco e graziosissimo corredino, confezionato, come la culla, con affettuosa cura dalle Giovani Fasciste in accordo con l'Opera Maternità ed Infanzia e con la collaborazione della stessa.

La superba adunata al Malibran

Alle ore 10 nella sala del Teatro Malibran, adorno di bandiere, si è svolta, alla presenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, la consegna dei premi di nuzialità, natalità, allevamento igienico del bambino.

Nel palcoscenico, addobbato di bandiere e sullo sfondo del quale spiccavano le effigi di S. M. Imperiale Re Vittorio Emanuele III e del Duce, sono convenuti anche il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Vice Podestà comm. avv. Casellati, il sen. Diena, Mons. Iandelli, che rappresentava il Patriarca, il comandante del presidio, il Generale Maccaluso, il Vice Questore Comm. Dott. Rendina, il cav. Dr. Bertoldi, Segretario della Federazione Maternità ed Infanzia, la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, con tutte le patronesse del Comitato e numerosi pediatri benemeriti nelle cure dell'infanzia.

S. E. il Prefetto apre la cerimonia col saluto al Re ed Imperatore e al Duce, e quindi il gr. uff. prof. Fabio Vitali così si esprime:

Il discorso del prof. Vitali

Il bilancio della prima decade dell'Opera della Maternità ed Infanzia si è chiuso col 31 dicembre dello scorso anno colla cifra di 7,169,618 assistiti con quella di 1,057.000.000 di spese.

Venne iniziato sullo scorcio del '25 con poco più di un milione di lire per circa 2500 ricorrenti e si è concluso nel '35 colla somma di 157 milioni per 1.713.000 soccorsi.

La imponenza di queste cifre illumina la grande importanza dell'opera, la vastità dei fini da raggiungere, la volontà dello Stato di sopperirvi adeguatamente. E l'eloquenza loro ha maggiore risalto della spiccata progressività. Gli assistiti nel decorso anno sono stati 500.000 in più dell'antecedente '34. E così fu continuata l'ascesa nell'anno presente in tuttta Italia e nella nostra Venezia dove Federazione e Comune vanno a gara per prevedere e provvedere ai bisogni.

Nuovi nidi, nuovi consultori, nuovi refettori vanno sorgendo e stanno per sorgere mentre ferve dappertutto un ardore di miglioramenti, di ampliamenti di quelli esistenti. Son tanto lontani ancora i confini da raggiungere, e così impellenti i bisogni.

Eppure in questo decennio il lugubre corteo dei nati morti è andato assottigliandosi di un quarto essendosi ridotti i non maturi da 43 mila a 30.000, e le eroiche vittime del dovere materno che lasciano la loro vita nel sublime ufficio di darla alle loro creature sono passate da 4000 a 3000, mentre per la diminuita mortalità infantile già nel primo anno d'esistenza si risparmiano ogni anno più di trentamila bambini.

Ma quelle tremila madri che si vanno immolando ogni anno nel sublime atto di dedizione alla natura genitrice pesano fortemente e sulla nostra coscienza e sul bilancio della natalità perchè sono precisamente queste che appartenendo sopratutto al popolo concorrono maggiormente a tenerla alta e perchè la loro fine avviene di consueto nella età più propizia alla procreazione. E la cifra dei nati morti, e quella pressochè simile di coloro che si spengono già nei primi giorni, nuove testimonianze dei patimenti delle gestanti, ci fa pensare che ogni anno, come fu giustamente osservato, è una città come Rovigo o come Parma che si sottrae alla potenza demografica del paese.

L'immortale crogiolo di Roma

Lo ha sentito con profonda coscienza patria il Comune nostro che a questo scopo d'accordo con la Federazione ha a quest'ultima assegnata la somma di L. 65.000 perchè giungano più larghi gli aiuti alle gestanti e puerpere più completi quelli ai neonati.

E così la legge dell'Opera della Maternità ed Infanzia secondo il concetto dell'alta Mente sua creatrice, provvede e provvederà sempre più agli scopi della moltiplicazione ed al rinvigorimento della nostra vecchia, gloriosa razza. Essa ben lungi dal vantare una perfetta omogeneità di origini, ed una illusoria purezza riconosce volentieri di essere sorta dalla commissione di più popoli e di più civiltà, fuse nell'immortale crogiuolo di Roma; miscela benefica dalla quale è sorta la molteplice e svariata attitudine di nostra gente; scaturita la sua versalità e la sua fierezza, e la sua adattabilità a sedi e lumi i più disparati. E' certamente per questo che abbiamo visto i rampolli della razza alpina sopportare le caldure africane ed i provenienti dal glorioso ceppo Mediterraneo resistere ai freddi delle Ambe. Ad accrescere e rafforzare sempre più questa grande razza contribuisce e contribuirà vieppiù l'Opera della Maternità ed Infanzia che si prefigge altresì di curare sempre più la salute morale di questo popolo.

Lungi dal credere che pratiche inumane mutilatrici possano giungere alla purificazione dei popoli essa coll'educazione fisica e morale coll'isolamento di focolai di contagio psichico, far opera di preservazione della parte sana, di correzione e di emendamento di quella alterata. La diminuzione della delinquenza minorile è frutto indubbio anche di queste saggie provvidenze preparate dalla legge.

Ha infatti questa una base essenzialmente, profondamente morale perchè fondata sulla santità della famiglia, incrollabile perno della forza e saldezza della Nazione.

Ecco perchè chi ha creato questa opera ha voluto la plurinatalità necessaria alla forza della patria attraverso la nuzialità e quindi questa ha favorito e favorisce con premi, mentre con altri premi ha sollecitato e sollecita l'amore fecondo, sola, vera espressione dell'affetto coniugale, per cui la donna non è solo ricercata pel piacere ma perchè fonte delle gioie più vere e più vive della vita.

L'esaltazione del vero amore

Questa esaltazione del vero amore se pure incoscientemente ha costituito, costituisce e costituirà sempre più la forza del nostro popolo che basa la propria vita in quella dell'amore familiare.

Nè si dica che questo favorire lo sviluppo di elementi sentimentali sia cagione di mollezza, anzi è fonte suprema di salute e forza fisica.

Noi crediamo con certa fede che tutto il mondo vitale sia regolato da leggi fisicochimiche, ma sappiamo con altrettanta sicurezza che quando nella serie delle evoluzioni materiali nei tessuti all'uopo differenziatisi si sono elaborati quei processi misteriosi nella loro genesi e nella loro estrinsecazione, che noi appelliamo fenomeni psichici questi, sono entrati indubbiamente in correlazione per regolare ed intensificare quelle trasformazioni della materia nel cui dominio è la vita.

E noi pensiamo ancora che sono sopratutto quei moti imponderabili che noi chiamiamo movimenti sentimentali o affetti quelli che apportano le modificazioni nutritive. Lungi quindi dall'avere dei sentimenti affettivi una concezione di mollezze noi tragghiamo una ragione di loro forze anche nel mondo fisico. E nel mondo morale?

Chi è che ha plasmato e plasma gli eroi se non il sentimento affettivo?

E nella visione della grandezza di questi uomini che ci sono o come rimprovero della nostra pochezza o come splendida sorgente di incitamento all'imitazione delle loro grandi virtù campeggia la figura omerica dell'eroe santo più amato ed ammirato perchè tanto più umano. Ettore! Chi non ricorda l'addio di lui alla sposa nel quadro commovente, nel quale la figura del piccolo Astianatto che si atterrisce alla vista del cimiero paterno completa quello spettacolo di amore coniugale e familiare che rende sublime questo Eroe che si sacrifica per colpe non sue per la salvezza della Patria?

Questo sentimento della famiglia e questa deificazione della Maternità anche oggi per volere del Duce noi qui solennizziamo, oggi nel quale si va celebrando la ricorrenza di una data dalla quale si è irradiata una potente e benefica influenza su tutta l'umanità, quella cioè nella quale si è iniziato un evento che racchiude pure un alto simbolo per lui la Maternità non offusca la purezza, ma diventa condizione di avviamento alla santità.

E l'Italia fascista esalta questa purezza e santità della sposa e della madre.

La premiazione

Le parole del prof. Vitali, seguite dal vivo interesse dell'uditorio, sono alla fine calorosissimamente applaudite, mentre la autorità si stringono attorno all'illustre oratore per esprimergli i sensi del loro compiacimento. Interprete di tutti è S. E. il Prefetto, il quale elogia cordialmente la dotta e limpidissima esposizione, dalla quale appare in chiarissima luce tutto l'intenso, appassionato lavoro svolto nei suoi primi dieci anni di vita dall'Opera Maternità ed Infanzia, alla quale sono preposte persone che in questo magnifico risveglio di iniziative e di opere rivolte al miglioramento della razza, sono sempre in prima linea e sempre al posto dove più si lotta, felici di esser mobilitate al servizio dell'Italia e del Duce.

S. E. il Capo della Provincia procede quindi alla distribuzione dei premi di nuzialità, poi di quelli di natalità e infine delle ricompense assegnate a coloro che meglio si sono distinte nell'allevamento igienico del bambino.

La distribuzione dei premi anima il passaggio di tutta una folla di spose e di mamme, che reggono in braccio i bambini, i quali riempiono la sala con la gioia diffusa dai loro occhi sereni, dai loro aperti sorrisi e spesso dal festoso vocìo delle loro piccole gole. La folla degli invitati fa largo al passaggio di questi piccoli qualcuno dei quali si attira con la sua grazia le carezze e i baci dei vicini, come quel minuscolo Balilla in divisa di appena sei mesi che pareva addirittura conteso da tutti i presenti.

A distribuzione finita S. E. il Prefetto ha chiuso la cerimonia col saluto al Re Imperatore ed al Duce, saluto che ha raccolto l'adesione entusiastica di tutta la folla, la quale non pareva saziarsi di applaudire.

La proiezione del film "Alle madri d'Italia,,

Nel pomeriggio, e precisamente alle 14, nella stessa sala del Malibran ha avuto luogo la proiezione del film *Alle madri d'Italia*, film che è stato vivamente ammirato da centinaia di mamme e di bimbi le quali in seguito a speciali inviti avevano avuto accesso alla sala.

E' seguita la visione di due divertentissimi cartoni animati ed ha chiuso lo spettacolo cinematografico un giornale «Luce» d'attualità. Per l'occasione la bella sala del Malibran è stata adornata di tricolori e di striscioni inneggianti al Regime.

NATALE

La Chiesa solennizza oggi con tutte le suggestioni del rito, la festa di pace e di benedizione. La tradizionale Messa della Natività ha raccolto iersera sotto le magnifiche cupole della Basilica d'oro una folla imponente di fedeli. Il tempio risplendeva di una moltitudine di ceri emananti un chiarore giallo oro, che rischiarava l'oro dei mosaici e le calde levigatezze dei marmi preziosi.

Sull'iconostasi erano vasi di Murano con magnifici fiori, all'altar maggiore scintillava la magnifica Pala d'oro.

Il Patriarca Mons. Piazza alle ore 18 ha celebrato la Messa pontificale in « Nocte Navitate Domini », accompagnato dalla musica della Cappella marciana. Il coro di voci bianche: « Adeste fideles », canto dolcissimo che ricorda le voci degli angeli osannanti nella notte sublime che era nato il Salvatore del mondo, ha commosso per la sua semplicità e purezza di cuore i fedeli che gremivano il tempio.

Poi il Patriarca ha parlato paternamente, esaltando il mistero della Natività, dicendo della pace fraterna che deve esistere fra gli uomini di buona volontà e che il Messia è venuto al mondo appunto per bandire qusto grandissimo bisogno dell'umanità sofferente.

Il Patriarca invocò quindi le benedizioni celesti per gli umili, i buoni, la gente che soffre e spera perchè siano confortati ed aiutati.

Pure alle ore 18 il rito si è celebrato in tutte le altre chiese privilegiate e i templi sono stati dovunque affollatissimi di fedeli. Alla sera, dalle 23 alla mezzanotte, nell'aria pura di un cielo cosparso di stelle che pareva volessero guardare la terra assorta nell'annuncio del prodigio imminente, un festoso scampanio annunciò ai cittadini la Nascita del Divin Redentore. I raccolti interni delle chiese, ove si celebrava il Divin Sacrificio di mezzanotte, si andarono a mano a mano animando di gente, specie quelli dove si inaugurava il presepio. Bellissimo fra tutti quello di San Francesco della Vigna, anche per il pregio artistico del paesaggio, dovuto alle cure dei Rev.mi Padri Francescani.

In parecchie famiglie, che hanno care le tradizioni, era stato pure allestito il pittoresco presepio, davanti al quale si adunavano i piccini con gli occhi estatici, accanto all'albero scintillante di lumi e rutilante di doni. Così fra mistici riti è trascorsa la santa notte.

Le fiere

Le fiere, i mercati, i negozi sono stati per tutta la giornata di ieri visitati dalla folla più densa e più varia. Si smunse il borsellino in questa peregrinazione durante la quale la generosità non soffre limiti in quanto che più si spende e più viene voglia di spendere e le tentazioni sono infinite, per la gioia di ritornare in casa carichi di involti, di pacchi e di pacchettini che costituiranno ciascuno una sorpresa ed una gioia per chi aspettava.

Per questo tutti i banchetti hanno fatto affari d'oro e alla sera, quasi svuotati, essi sono stati demoliti per lasciar sgombere le strade e i campi nell'odierna festività.

Funzioni d'oggi

Oggi i sacerdoti celebrano ciascuno tre Messe per ricordare la generazione eterna del Figlio di Dio: la sua nascita temporanea per la redenzione del mondo e quella spirituale nelle anime e nei cuori con l'infusione della sua grazia mediante i Sacramenti.

A San Marco alle ore 7 seguirà la recita di Prima e quindi verrà celebrata la Messa in Aurora. Alle ore 10, dopo il canto di terza, il Patriarca celebrerà la sua Messa pontificale e terrà l'omelia natalizia dopo la quale impartirà la benedizione papale.

Si canta Messa in Aurora: ai Frari, agli Scalzi, a San Francesco della Vigna, a San Francesco di Paola e in altre chiese. Nelle chiese parrocchiali la Messa in Aurora verrà celebrata alle 6.30 circa, mentre alle 10 avrà luogo la Messa solenne.

Nella ricorrenza della Natività, oggi sebbene di venerdì, si può mangiare di grasso.

Ecco il programma della musica sacra che si svolgerà nella Basilica di San Marco:

All'ingresso di S. E. il Patriarca: « Ecce Sacerdos » a 5 v. d. del maestro Tosi.

Inno di Terza, a 4 v. d. del m.o Tosi.

Alla Messa: Missa Eucharistica, di L. Perosi, a 4 v. d.

All'Offertorio, Adeste fideles, come sopra.

Al Vespero: Dixit Dominus - Confitebor - Beatus Vir: 3 v. d. (bordone) di M. Tosi - De Profundis 2 v. p., Thermignon. — Memento 4 v. p. (bordone), Thermignon - Inno 3 v. d., m.o Tosi - Magnificat 3 v. d. (alternato) M. Tosi.

Alla Benedizione: Tantum Ergo, 3 v. d., maestro Tosi.

Le esposizioni del Santissimo a San Rocco

Nella Chiesa della Scuola Grande di S. Rocco dal 26 al 30 corr. avranno luogo le solenni Esposizioni del SS. Sacramento. Alle ore 11 Messa ed esposizione; alle ore 18 coroncina del Sacro Cuore, fervorino, tenuto dal Primo Procuratore di Chiesa Rev.mo mons. prof. dott. Giovanni Urbani, canto delle Litanie dei Santi e Benedizione. La sera del 30 Processione Pontificale, canto del «Te Deum» e Trina Benedizione, celebrante S. E. Rev.mo Mons. Vescovo Ausiliare.

L'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per il suo Santo Patrono

Domenica 27 corr., alle ore 10.30, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista una Messa solenne verrà celebrata nella ricorrenza del Santo Patrono alla quale i confratelli sono pregati di assistere.

La Scuola Grande Arciconfraternita, per la circostanza, sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

La benedizione del Santo Padre ai fedeli del Patriarcato di Venezia

S. E. il Patriarca Mons. Piazza ha inviato al Pontefice, anche a nome di tutti i fedeli del Patriarcato, i più fervidi voti augurali, e il Sommo Pontefice si è degnato far rispondere con una lettera del Card. Pacelli nella quale tra altro è detto:

« Nel ricambio cordiale dei voti, l'Augusto Pontefice rivolge a Dio una preghiera, perchè fecondi con la sua grazia l'opera, che Ella attivamente svolge e la allieti di ricca corona di frutti; e si compiace inoltre d'impartire all'E. V. e al suo diletto gregge una particolare Benedizione Apostolica, propiziatrice dei celesti favori ».

La distribuzione dei pacchi del "Natale del gondoliere,,

Festa gioiosa quella dei componenti le famiglie dei gondolieri, che, avendo presentato la regolare domanda al Consiglio della Società di Mutuo Soccorso, sono stati prescelti per il pacco del «Natale del Gondoliere».

Alle 14 coloro che dovevano ritirare il dono erano in Campo S. M. del Giglio e poco dopo s'iniziava la distribuzione.

Nella sede della Mutua erano presenti il rappresentante dell'Artigianato camerata Lucio Fornelli, quello dell'Ente della Cooperazione Ten. Franchi e il Presidente della Mutua cav. Giovanni Venni. Con loro erano presenti Angelo Maddalena, addetto all'Ufficio Assistenza Gondolieri dell'Artigianato, Arturo Cucchiero capo mestiere e alcuni consiglieri della Mutua.

Il Presidente comunicò varie notizie relative all'organizzazione del «Natale del Gondoliere», fra cui la offerta dell'Ecc.mo Patriarca Fr. A. G. Piazza O. C. D.

I pacchi distribuiti, oltre centocinquanta, contenevano carne, riso, pasta, fagiuoli, formaggio e salsiccia oppure burro.

Nessuna cerimonia speciale, ma un senso di cordialità verso i familiari di gondolieri che hanno numerosissima famiglia, che per particolari condizioni erano veramente degni di essere assistiti.

Coloro che hanno ricevuto il pacco hanno ringraziato i preposti della Mutua per la simpatica iniziativa.

L'apertura di due nuovi negozi del Mobilificio dei F.lli Scarpa

Ieri ebbe luogo la inaugurazione dei vasti saloni di esposizione del noto Mobilificio veneziano dei Fratelli Scarpa fu Gaetano, al Ponte Goldoni, di fronte al Bonvecchiati, e in Calle dei Fuseri vicino all'Albergo Vittoria. Due magazzini di primo ordine, dalle cui ampie vetrine si può ammirare una ricca esposizione di mobili di ogni tipo e di ogni genere. Magnifiche stanze matrimoniali dalle sagome novecentesche; salotti in istili diversi, tutti di gusto finissimo, e costruiti con senso d'arte pregevole, fanno bella mostra assieme ad altri mobili delle più svariate forme e rispondenti in pieno alle nuove esigenze dell'arredamento moderno.

Poltrone comode, soffici in pelle ed in stoffa di ogni tinta, sono destinate ad addobbare i salotti della migliore società; salottini civettuoli con comodi divani; sopramobili eleganti e di buon gusto, mobiletti di ogni stile, di ogni tinta, decorati con gusto artistico, dimostrano di che cosa sia capace la nostra industria, quando è ben diretta da ferventi ed infaticabili industriali, quali i concittadini F.lli Scarpa.

Nei vasti, bene illuminati saloni dei due magazzini si può ancora ammirare tutto quello che può servire per l'arredamento completo di una casa moderna: dalla linda cucina laccata alla culla pel neonato, dalle seggiole, seggiolini di ogni forma e di ogni foggia, a quelle comuni di ogni tipo. Un emporio insomma nel quale ogni cosa è intonata e disposta con buon senso ed ottimo buon gusto.

Una folla enorme di invitati, tra cui abbiamo notato personalità, artisti ed estimatori, si sono congratulati con gli intraprendenti e coraggiosi proprietari F.lli Scarpa che con le loro feconde iniziative dànno lavoro a numerosi capi di famiglia, che sotto la loro guida illuminata sanno creare veri gioielli di perfezione e di eleganza per l'arredamento della casa.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

« Lunedì u. s. ha avuto luogo nella Sala della biblioteca dell'O. C. la riunione mensile della Società. Hanno comunicato i proff. Fabris, Brunetti, Benciolini e Mozzetti Monterumici. Alle interessanti comunicazioni è seguita una vivace discussione. Non essendosi potuto espletare l'ordine del giorno, la seduta sarà continuata lunedì 28 alle ore 16,30 ».

Natale in guardina

L'impenitente ubriacone Giovanni Davide di anni 60, senza fissa dimora, è stato iersera tradotto in guardina a passare la notte di Natale e messo in condizioni di non poter dare più noie ai passanti che le copiose libazioni alcooliche inducevano a disturbare.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15: L'ultimo scugnizzo; ore 21.15 L'imbroglione onesto — **Malibran**: Becky Sharp — **Rossini**: L'albero di Adamo.

Cinematografi

Garibaldi: L'ora che uccide — **Imperiale**: Vunder Bar — **Italia**: Ragazza di Boemia — **S. Marco**: Il corsaro nero — **Massimo**: Lo smemorato — **Moderno**: La Bandèra — **Nazionale**: La via lattea — **Olimpia** L'angelo delle tenebre — **Progresso** Dott. Socrate.

Avvenimenti vari

Sport: Campo Sportivo Comunale a S. Elena ore 14.30: Coppa Italia di calcio: Venezia-Modena.

Radio d'oggi

OPERA: Brno, 19.25, *La sposa venduta* di Smetana; Stoccarda, 24. *Il Franco Cacciatore* di Weber (dischi).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20, concerto diretto da Weisbach (da stabilire); Berlino, 20, musiche di Bach, Haydn, Cornelius, Ciaikovski, ecc.

TEATRO: Gruppo Torino, 22. *Natale* di Alberto Casella.

VARIE: Gruppo Roma, 20.40. concerto folcloristico.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto **Baldisserotto**: in Via Garibaldi — **Saraval**: a S. Canciano — **Zara**: a S. Margherita — **Mantovani**: in calle larga S. Marco — **Turolo**: in Frezzeria — **Milion**: a S. Stefano — **Lando**: alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Una scarpa sul viso

Maria Collelli di anni 67, abitante a S. Croce 1617, camminando in Salizzada S. Stae è stata fatta bersaglio di una scarpa lanciatale da una ragazza sedicenne, la quale aveva sbagliato il segno intendendo colpire un ragazzo che l'aveva molestata. In seguito al colpo ricevuto la Collelli dovette ricorrere all'ospedale per l'ematoma dello zigomo destro, guaribile in giorni dieci.

Uno scivolone

Elvira Floriani di anni 57, ospite dell'Asilo Saccomani, scivolò in campiello dei Meloni su di una buccia di arancio fratturandosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Il mignolo schiacciato

La tredicenne Maria Beltrame, abitante a Castello 3394, s'impigliò la mano destra sotto un bidone di latte schiacciandosi il mignolo. Guarirà in giorni venti.

Infortuni sul lavoro

Umberto Mazzucato di anni 33, abitante alla Giudecca 373, lavorando nel cantiere del Casino municipale, è stato colpito al capo da un mattone che gli produsse una ferita lacera, guaribile in giorni cinque.

Anche il bracciante Lorenzo Vianello di anni 28 da Pellestrina nello stesso stabile fu colpito da una tavola caduta da un'armatura e riportò una ferita all'occipite guaribile in giorni dodici.

STATO CIVILE

23 Dicembre 1936 XV

NATI	13
NATI morti	0
NATI Vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	13

Chi è l'annegato di Santa Giustina

L'annegato di rio S. Giustina, che da alcune carte trovategli addosso si crede esser certo Giovanni De Paoli di anni 50, trovasi tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria nella sala anatomica dell'Ospedale civile poichè nessuno dei suoi familiari, si è ancora presentato per il riconoscimento. Si presume comunque non debba trattarsi di un individuo abitante a Venezia ma debba invece appartenere alla provincia di Padova ed è sperabile che qualcuno debba presentarsi a riconoscerlo.

Muore per essere caduta dalle scale

Abbiamo accennato nella cronaca di ieri al caso di quella povera Caterina Baldini di anni 59 abitante a Castello 2662, la quale, colta da malore, era precipitata da alcuni gradini della scala di casa fratturandosi il cranio. Ora dobbiamo aggiungere che la poveretta è deceduta ieri mattina alle ore 6.35 all'ospedale civile dov'era stata ricoverata.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria dell'ospedale stesso.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario girabili alla pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del l'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

S. E. Rossoni presiederà a Venezia importanti riunioni di agricoltori

Domenica prossima sarà a Venezia S. E. Edmondo Rossini Ministro dell'Aagricoltura e Foreste il quale alle 9.30 riceverà all'Albergo Danieli le maggiori gerarchie cittadine.

Alle ore 10 il Ministro presenzierà ad una riunione alla sede dell'Ispettorato Agricolo Compartimentale alla quale interverranno gli ispettori agrari del Compartimento.

Alle ore 11.45 il Ministro Rossoni si recherà a Cà Littoria per l'omaggio ai Caduti Fascisti; alle ore 16 egli premierà i vincitori del Concorso compartimentale per la più alta produzione del granoturco nella sede dell'Istituto Federale delle Tre Venezie, promotore e finanziatore del Concorso; alle ore 17 prenderà parte ad una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente della rinascita agraria delle Tre Venezie e alle 18, parteciperà al Palazzo del Governo ad un ricevimento che gli verrà offerto dal capo della Provincia ed al quale interverranno tutte le più eminenti autorità e gerarchie cittadine ed i principali esponenti dell'attività agricola delle Tre Venezie.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Fascista di Santa Croce

Il camerata Giovacchini Nello ha versato la somma di L. 50 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Giovanile di S. Croce — Domenica 27 corr. si svolgerà ,nel sestiere di S. Croce, la gara podistica organizzata da questo Comando.

Tutti i Giovani Fascisti che non partecipano a tale gara dovranno trovarsi alle ore 8.30, in perfetta divisa, presso la sede, a disposizione dei Comandanti di Centuria.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F. F. e Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: Sig.ra Ida Pascolato L. 100; sig.na Nelda Bragadin L. 10

Le Piccole e Giovani Italiane, attraverso il Comitato dell'O. N. B., hanno inviato altri 291 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione Femminile

Per aderire alle numerose richieste di dirigenti e di Giovani Italiane che desiderano visitare la Colonia Rifugio di Asiago e godere una giornata in montagna, il Comitato Provinciale di Venezia ha indetto una gita in quella colonia per il giorno 30 c. m. ore 7, con ritorno a Venezia nella serata.

La quota di partecipazione per il viaggio, colazione e merenda è di L. 25. Le adesioni si riceveranno alla Casa della Giovane Italiana nelle ore di ufficio (9-12; 3-7) nei giorni 28 a 29 c. m.

Tutte le Dirigenti e le Giovani Italiane che partecipano al 1.o campeggio sciistico di Asiago devono trovarsi alla Casa della Giovane Italiana domenica 27 c. m. alle ore 10 per ricevere gli ultimi ordini.

Dopolavoro

Tesseramento Anno XV

Si porta a conoscenza di tutti i dopolavoristi che la validità della tessera dell'anno XIV scade alla fine del corrente mese.

E' necessario pertanto provvedere entro tale termine al rinnovo, che può effettuarsi, oltre che per tramite delle sezioni dipendenti, direttamente presso il Dopolavoro provinciale.

Una comitiva di turisti magiari

La scorsa notte alle ore 0.20, sono giunti a Venezia da Budapest 157 cittadini magiari venuti qui a passare le feste natalizie. Gli ospiti graditi si sono dispersi nei vari alberghi del centro e della periferia.

LA BENEFICENZA

In occasione delle Feste Natalizie la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre:

All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 300
All'Istituto Rachitici Regina Magherita	» 100
Alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo a S. M. del Giglio	» 50
Al parroco di S. M. del Giglio per i poveri	» 50
All'Istituto Canal al Pianto	» 30
All'Istituto Canal ai Servi	» 30
Totale	L. 560

✱ Per onorare la memoria della Sig.ra Fanny Polacco Ravà, Gino ed Adriana Ravà, versano L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 27 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria della Scuola la 48.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913 alla quale potranno assistere gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 23 dicembre 1936 XV:

Decessi: Mattiuzzi Inastri Amelia di anni 69 ved. domestica; Spinazi Zambon Lucia, 71 ved. cas.; Coghetto Antoniazzi Anna, 79 ved. pens.; Colombo Adele 67, nubile, suora; Graziani Maggioni Giovanna, 62 con. ricov.; Bagarotto Antonio, 71 con. macellaio; Natoli Onofrio, 67, con. pens.; Busetto Carlo, 73 celibe ortolano; Zanella Spiridione 67, con. ortolano; Schiavon Natale, 47 con. pescatore.

Matrimoni: Zambon Marcello, scalpellino con De Zorzi Teresa tipografa; Padovan Longino muratore con Cadamuro Eleonora, casal.; Macchi Angelo, medico con La Via Beatrice, civile; Vialetto Antonio, insegnante con Spanio Maria insegnante; Todesco Cerino, impiegato con Valier Iolanda, casalinga; Marcolla Mario, bracciante con Sbardellaro Carolina casalinga; Bordignon Giovanni fabbro vedovo con Gasparini Rosa casal.; Dalla Pasqua Angelo, tubista con De Bacco Maria casal.; Ramous Alessio giudice con Bidoli Anna, civile.

Feste e trattenimenti

Natale al Danieli

Oggi, Festa di Natale, le sale del Danieli si apriranno alle ore 17 per un grande the danzante.

Fervono intanto i preparativi per la veglia benefica del 31 dicembre. Il programma, dei più attraenti, comprende una cena di gala, uno scelto cotillon dello « Chez Vous », un grande ballo dei profumi, due orchestre, ecc. ecc.

Si prevede una singolare affluenza di pubblico e gli assidui frequentatori sono pertanto pregati di prenotare le loro tavole per tempo.

• • •

Alla contessa Morosini, presidente del Comitato, sono pervenute le offerte seguenti: Signora Guggenheim lire 100, contessa Catalano, seconda offerta, lire 50, signora Della Pellegrini 50, contessa Da Sacco Da Schio 50, M.me De Albyvre 50, signora Noemi Gaspari 50, signora Maria Bortolotto 50.

Alla Pedale Veneziano

Da oggi alle ore 15, nel salone terreno del Bonvecchiati, il sodalizio « Pedale Veneziano » inizierà una serie di trattenimenti danzanti diurni a carattere familiare.

Alla Bucintoro

Per il pomeriggio di oggi è stato disposto il consueto trattenimento danzante in sede sociale, dove numerosi soci ed amici converranno ad animare la festa. Potranno partecipare solamente le persone munite di regolare biglietto d'ingresso.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Diporto Nautico di Venezia

I soci sono invitati a voler partecipare all'assemblea generale che avrà luogo alle ore 21.15 di martedì 29 corr. presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro - Giardinetti Reali - per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione ultime gare e conseguente premiazione e distribuzione dei diplomi; 2. Comunicazione delle classifiche generali anno XIV - consegna delle Coppe (definitiva per derive 5.50 e 4.60 - provvisoria per topi di Cat. A e B); v. Relazione sportiva e amministrativa dell'attività svolta nell'anno XIV; 4. Varie.

I gioielli dell'americana

Un mese fa è giunta in Europa da New York la ricchissima signora americana Gladys Brook, la quale soggiornò dapprima a Parigi, poi passò alla Costa Azzurra e quindi — dopo una brevissima sosta a Milano — venne a Venezia dov'è scesa in uno dei più lussuosi alberghi del centro.

Fu tre giorni or sono, durante la sua tappa milanese, che la Brook divenne la vittima di una poco gradevole avventura. Preso un tassì alla Stazione della capitale lombarda e caricatovi il suo bagaglio, ella si recava infatti presso un'agenzia di viaggi per chiedervi alcuni ragguagli intorno al suo soggiorno nel nostro Paese. Come vi giunse la signora scese dall'auto e pregò l'autista di aspettarla fino al suo ritorno; ma uscita dagli uffici ebbe la dolorosissima sorpresa di non trovar più il suo uomo, il quale, non si sa bene, se per dolo o per distrazione, s'era allontanato con la macchina e col bagaglio che in essa era stato collocato.

L'americana, preoccupatissima del caso si rivolse immediatamente alla Polizia, la quale, dopo attive indagini, finì, verso sera, col rintracciare la macchina col relativo autista e col bagaglio ancora attaccato alla parte posteriore della vettura. Dalle valigie però mancavano tutti i gioielli ch'erano in esse contenuti per un valore di 10.000 dollari, pari a circa 200.000 lire italiane e trenta sterline, mentre si trovava intatto un libretto di Chèques, che, naturalmente nulla avrebbe potuto servire al ladro.

Concorsi per esami nell'Amministrazione dei R.R. Archivi

Con Decreti del Ministero dell'Interno in data 7 novembre u. s., inseriti nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 dicembre 1936 XV n. 284 sono stati indetti i seguenti concorsi per esami nell'Amministrazione degli Archivi di Stato: 1) Archivista in prova (gruppo A, grado X) posti n. 6; 2) Vice Conservatore in prova (gruppo B, grado XI) posti n. 2; 3) Aiutante Aggiunto in prova (gruppo C, grado XIII) posti n. 15.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termine dell'articolo 3 del Decreto stesso, è il giorno 9 febbraio 1937 XV.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Il "Quirinale,,

Oggi da Trieste giungerà il «Quirinale» che ripartirà in giornata per Istanbul.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Goldoni

Come abbiamo annunciato Raffaele Viviani inizierà quest'oggi l'attesissimo corso di recite al Goldoni. In mattinata il geniale attore rappresenterà quella sua pittoresca commedia, che ha per titolo « L'ultimo scugnizzo » e di sera offrirà pure un suo fortunatissimo lavoro e cioè « L'imbroglione onesto ».

Per domani è annunciata la prima novità della brevissima stagione e cioè: « Il pazzo sono io » di Salvatore Ragosta.

Prime Cinematografiche

"Il Corsaro Nero,,

Emilio Salgari: un nome che va connesso strettamente ai primi anni ed ai primi voli della fantasia di tutti noi; lo scrittore che attraverso le sue pagine ci ha fatto vivere un mondo al quale noi credevamo e che speravamo di poter appartenere e di poter seguire le gesta di tutti i suoi personaggi che ci erano tanto familiari. Chi non conosce Sandokan, Il Corsaro Rosso ed il « Corsaro Nero »? Sono questi i personaggi più vivi del fantasioso romanziere e far rivivere le loro gesta, le loro avventure sullo schermo è stata un'idea tutt'altro che peregrina e non disgiunta da un abile intuito commerciale. E' stato scelto « Il Corsaro Nero » ed è stato giusto: innanzi tutto perchè il personaggio è italiano e dopo perchè è quello più romantico e nello stesso tempo più cinematigrafico.

Amleto Palermi ha avuto l'incarico della sceneggiatura e della regia: compito svolto con abilità ed intelligenza. Il film è pieno di movimento e ben condotto; aderente allo spirito del romanzo, segue fedelmente le sue orme e fa sempre tener desto l'interesse. Ogni scena e sequenza è stata giustamente dosata sicchè il film si rende equilibrato e privo di sovrastrutture e di macchinosità: è questo uno dei suoi maggiori pregi.

Mano felice si è avuta nella scelta dell'interprete: Ciro Veratti, campione olimpionico di fioretto, alle sue prime armi come attore, è apparso una vera rivelazione. Misurato ed espressivo, ha dato al suo personaggio un tono giusto e convincente. Assai bene anche la Biagini, anche questa una recluta, la Silvana Jachino e tutti gli altri da Nerio Bernardi a Cesco Baseggio a Bagolini. Indovinate tutte le figure di contorno. Un elogio a parte merita la fotografia; anche questa volta Vaclav Vich non si è smentito.

« Il Corsaro Nero » si proietta al San Marco.

L'albero di Adamo

« L'Albero di Adamo », tratto dalla commedia « Il successo » di Alfredo Testoni, è un film pieno di situazioni aggrovigliate che risentono in modo evidente la provenienza teatrale. Mario Bonnard ha cercato di rendere cinematografica la vicenda ma non diremo che ci sia riuscito per intero. Quelle scene a due, insistentemente dialogate se danno maniera agli attori di sfoggiare la loro bravura, non depongono a favore di un'opera che vorrebbe esser cinematografica. Inutile raccontare la vicenda, diremo che vi agiscono Antonio Gandusio, Elsa Merlini, Renato Cialente e Dria Paola. Con questo quartetto e con un dialogo spigliato e divertente c'è da fare qualche buona risata, e chi va al cinema con questo scopo ne rimarrà certamente soddisfatto. Ottima la fotografia, non sempre a posto la colonna sonora.

« L'Albero di Adamo » si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Raffaele Viviani: ore 15: L'ULTIMO SCUGNIZZO - ore 21: L'IMBROGLIONE ONESTO.

Rossini (dalle 14) Un eccezionale programma: LO ALBERO DI ADAMO deliziosa commedia con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, Renato Cialente, Dria Paola. Poi I GABBIANI meraviglioso documentario e l'impressionante notiziario della Guerra civile in Spagna.

Malibran (dalle 14) Gran Cinema-Varietà: Sullo schermo: BECKY SHARP emagliante film a colori protag. Mariam Hopkins: regia Rouben Mamoulian. Sulla scena: Zingari di Lusso con sei interessanti numeri.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: « L'ANGELO DELLE TENEBRE », con Fred. March, Herb. Marshall, Merle Oberon. Segue: doc. Luce: La guerra civile in Spagna.

Italia (dalle 14) Per passare bene il Natale: Stan Laurel, Oliver Hardy in RAGAZZA DI BOEMIA capol. comico Metro.

Massimo (dalle 14) Ultima giornata del divertente film: SMEMORATO protag. Angelo Musco.

Tragico scontro ciclistico

ROMA, 24

Verso le 11.45 attraversava in bicicletta Via Giulia all'altezza della Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini il commesso fornaio Pietro Corazzini, di anni 52, quando in senso inverso arrivava un altro ciclista, certo Romeo Medici, di anni 30. Sembra che quest'ultimo non si tenesse sul lato sinistro della strada ed avvenne uno scontro violentissimo. Il Corazzini, caduto a terra, riportava una grave contusione al capo e rimaneva sul lastrico privo di sensi. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale dove cessava di vivere.

Appunti di Natale

Eccoci a Natale, la Festa dell'anno più intima e cara, che santifica la famiglia, riscalda gli affetti e porta con sè letizia e serenità.

Che fervore, in questi giorni, nei Magazzini della città per la gioia dei grandi e dei piccoli! Abbiamo ieri raccolto in un giro a San Marco, in Merceria, a San Bartolomeo, ecc. le impressioni sulle più belle vetrine e i migliori Negozi, e pubblichiamo i nostri appunti, certi di fare cosa gradita ai nostri lettori.

Un re abbastanza popolare.

A parte il fatto di acquistare una cravatta finissima e di novità per due o tre lire, ma aver da che fare con un autentico re della cravatta, non è cosa che possiamo fare ogni giorno. Il simpatico, geniale Signor Vittorio Polacco, re per appello pubblico, nel suo negozio in Piazza San Marco 145 (Procuratie vecchie) arringava la folla che faceva ressa e chiariva che far le feste con la cravatta nuova è segno di gran buon gusto.

Le cravatte, diceva, io le regalo se si eccettua la lieve spesa che qualunque oggetto che si vende comporta con sè. Avete mai visto cravatte così belle e a buon mercato? No! Dunque?

Ma non solo cravatte, anche fazcravatta o una sciarpa da collo in sto finissimo, attraenti, a colori vivaci e disegni complicati, interessanti egli offre al pubblico che affolla il suo negozio.

Ascoltate: volete una bellissima cravatta, o una sciarpa da colla in lana e seta, o calzetti e poullover in lana, o una sciarpa di lana novità da signora, a prezzi mitissimi? Andate dal Re della Cravatta.

✱

Fermati o sole!

Così disse uno una volta. Poi venne un altro che voleva fermare l'attimo fuggente. Venne poi Bertini coi suoi prodoti di bellezza e riuscì a rallentare il cammino del tempo sul volto delle graziose signore. I suoi prodotti donano l'aspetto giovanile, quello della prima età e i suoi profumi l'incanto dell'eterna primavera.

Signore e signorine visitate Bertini, acquistate o signori, per Natale e Capodanno, i prodoti Bertini.

✱

Perchè è superiore?

Un panettone può ben esser superiore a un altro, perchè essendo esclusiva lavorazione di una casa la quale vi mette tutta la sua attenzione nel produrlo, si distingue per la sua fraganza squisita, per la sua bontà e perfezione, impera nelle belle vetrine in forme svariate ed a prezzi a tutti accessibili. Al panettone, come re della mensa, fan no naturalmente corona i dolci, i bombons, i confetti.

Un panettone superiore è il Panettone Lavena, che d'altra parte si presenta in bellezza e in signorilità come nessun altro.

Gli altri prodotti Lavena (Frezzeria e Procuratie S. Marco) sono pari in celebrità al Panettone ed attirano i buongustai con le lusinghe della vista e del palato.

✱

Consiglio alle Signore.

Se le nostre graziose signore avessero visto almeno in fotografia come Tessilvalli produce i bellissimi tessuti che esse indossano, non farebbero che ammirarsi sempre davanti allo specchio. Vi è qualcosa al mondo di più fine e delicato quanto la preparazione di un tessuto Tessilvalli?

I bei Magazzini invitano le nostre graziose signore a far acquisti. In Merceria S. Giuliano il grande negozio si è tutto ingemmato di belle decorazioni: si è vestito di gala Ecco il momento per le signore: recarsi da Tessivalli! Le Signore troveranno occasioni impareggiabili di novità e buon gusto.

✱

Non si può passare....

Se è arduo percorrere la Merceria del Capitello in giornate normali, ieri era impossibile aprirsi un varco tra la folla poichè tutti si soffermavano al bellissimo negozio di Salmasi « Alla Città d'Aosta », il quale aveva una deliziosa esposizione di finissimi articoli per l'abbigliamento maschile e femminile comprendente camicie di seta, fazzoletti, bretelle, cravatte di assoluta novità: tutto un complesso insomma fatto per sedurre chiunque ha il senso ed il gusto della vera eleganza, corretta, sobria ed originale.

Non parliamo poi dei prezzi che sono favorevolissimi.

✱

Sempre Severino.

Quando anni or sono Severino aperse il suo Salone in Calle Larga S. Marco pareva arduo che il suo nome dovesse addivenire in così larga fama. Egli però lo sapeva! La scelta clientela femminile lo conosce, questo maestro dell'acconciatura nelle abili trasformazioni delle pettinature.

Dal suo tocco sapiente, che sa il segreto delle eleganze, le signore escono con la capigliatura mirabilmente adatta alle regole imposte dall'arte della moda.

Severino è inoltre uno specializzato nelle foggie storiche della capigliatura.

✱

La tua cravatta.

Una cravatta, due cravatte, venti cravatte varietà di tipi, di disegni, di lunghezze di tessuti, di colori Quando ci soffermiamo davanti al bel negozio Rex in Merceria S. Giuliano707, non sapremmo staccarcene.

— Sa, vorrei una cravatta, ma non so scegliere. Una cravatta fine. Mi raccomando il prezzo.

— Una cravatta per lei, signore? Eccola!

E ti danno una cravatta che dopo qualche giorno che la porti non sai più staccartene. Ho alcuni amici che portano ogni giorno una cravatta nuova. Rex è invece insuperabile nel consigliarti a colpo d'occhio la « tua » cravatta!

Se ti occorre una cravatta, recati da Rex.

✱

Quale scegliere.....

Non basta vestirsi bene per essere un uomo elegante: bisogna uniformare tutto il proprio vestire a un unico indirizzo. Il segreto del ben vestire ve lo può suggerire la Ditta Speri, camiceria per uomo, in Merceria del Capitello, dove potete trovare tutto quello di più fine che vi occorre, senza la meno ma incertezza di scelta.

La Ditta Speri offre quanto di più bello possa essere alla moda per l'eleganza maschile. Le sue vetrine sono sempre ammiratissime per la reale bellezza della merce esposta.

Un maestro d'arte.

L'arte del calzolaio è, senza dubbio, un'arte.... basilare volta ad arricchire e a completare l'eleganza femminile e maschile.

E come arte, anch'essa richiede doti e disposizioni speciali come arte v'è chi vi riesce e chi non vi riesce.

Per gli artisti dell'arte delle scarpe, sapete che un tempo i Faraoni offrivano loro onori e ricchezze? e, che a Roma un certo imperatore faceva strappare i denti ai calzolai poco abili?

Pensate ora, quanti calzolai vedremmo senza denti se fossimo ai tempi di Roma, ma pensate se fossimo invece ai tempi dei Faraoni!

Senza dubbio Pesaro vedremmo insignito dei più alti onori. Perchè Pesaro è un vero artista, un profondo tecnico nella ideazione dei suoi modelli. A seguire nelle sue vetrine lo sviluppo delle sue creazioni, vediamo che la sua produzione non s'arresta mai.

E come indovina il gusto del pubblico! E' questa una delle tante doti della sua arte.

I suoi Negozi (Rio Terrà Maddalena e Ponte dell'Olio) sono, specie in questi giorni, affollatissimi.

✱

Un segreto svelato.

Il Carro di Tespi va qua e là, non è mai fermo in un luogo. Il cenacolo degli artisti, scrittori e poeti veneziani che una volta era vagante come il Carro di Tespi, da qualche anno si è fissato al Caffè all'Angelo.

Non dev'esser altro che per la squisitezza dei prodotti offerti dai Fratelli Carrer, mai secondi a nessuno nell'arte di ospitare la clientela.

E' augurabile che oggi, da Natale in poi, tutte le persone intelligenti bevano qualche cosa al Caffè all'Angelo perchè.... (lo possiamo dire.) sappiamo che porta fortuna.

✱

Dicono le donne:

Un cappello è un cappello, caro signore, e non è assolutamente una pignatta. Perchè essa si mette sul fuoco, con quel da cuocere dentro, e il cappello si mette sulla testa. Dal cappello si conosce l'uomo e la sua distinzione. Certo se mettete su una cappellana da poco, tutti penseranno che siete un uomo da poco. Provate una sola volta nella vostra vita a mettervi sulla testa un cappello di classe: costerà tre volte la cappellana, ma vi durerà sei volte di più. G. Frari di G. Bampa in Merceria San Giuliano, è un cappellaio che vi consigliamo. Da bravo, via, e non veniteci più davanti con quello straccio in testa: perdonate la nostra franchezza, ma è per il vostro bene! — Così dicono le donne.

✱

Capodanno e Europa.

Siamo nel momento importante per cui abbiamo tanto conferito in famiglia: si tratta ormai dell'acquisto di un buon apparecchio radio.

Dove, da chi: Ecco l'eterna e rinnovata questione. Eppure è tanto semplice. Un negozio di fiducia dove si può acquistare ad occhi chiusi senza tema di dover star poi a cuor sospeso per il dubbio di aver contratto un cattivo impegno, è la Radiofonica in campo S. Salvador.

Buone, eccellenti marche, prezzi e condizioni vantaggiosissime.

✱

Tic 1 tac.

Avete mai sentito quel celebre pezzo di musica «Nella bottega dell'Orologiaio? La stessa suggestione che viene data da quella celebre composizione, la si può avere visitando la vecchia Ditta Salvadori che ha fornito più orologiai veneziani che qualunque altra, e non soltanto veneziani.

Chiunque di noi in questi giorni abbia da fare un regalo non si dimentichi che a sua volta ha avuto in regalo un orologio comperato dalla Ditta Salvadori. Specie in fatto di cronometri di qualunque marca, da polso e da tasca, abbiate fiducia nella vecchia Ditta Salvadori.

✱

L'ottica-Mantovani.

Che senso di ordine e di precisione, come pure di ricchezza nelle vetrine dell'Ottico Mantovani! Anche i più profani alla scienza e all'arte dell'ottico possono comprendere a qual punto è giunto il progresso dell'occhiale.

Nel negozio dell'Ottica-Mantovani si osservano tutti i tipi di occhiali e nelle forme più moderne, dal più economico al più fine; è un articolo interessantissimo, indicato si può dire per tutti. Vi sono lorgnette e montature di occhiali e inoltre binoccoli da teatro, da montagna, barometri, termometri, lenti di ingrandimento, macchine fotografiche ecc. Sono tutti articoli adattissimi anche per regali: e noi consigliamo in questi giorni di una visita nel fornitissimo negozio.

✱

Segnalazione!

La Ditta Brighenti in Frezzeria ha dato inizio ad una interessante iniziativa che merita di essere segnalata.

Ha ottenuto infatti dalla Casa Pirelli, di cui è esclusivista, di favorire la sua Clientela con uno sconto sui prezzi in precedenza fissati, del 15 per cento

Questa vendita straordinaria durerà però, soltanto, fino al giorno 15 Gennaio.

A buon intenditor poche parole!

✱

Buon gusto e originalità.

Quanta folla ieri sera in Merceria del Capitello, Ponte dei Baretteri, davanti alle belle vetrine della Ditta Grano! Abbiamo ammirato un bellissimo assortimento di ombrelli e di borsette disposti con sapienza e con buon gusto.

Non è di tutti avere della genialià nel saper fare una vetrina e non è pure di tutti saper studiare i prezzi in modo che rispondano alla possibilità di ognuno.

Dobbiamo lodare le belle iniziative della Ditta Grano che tanto si distingue fra le altre per il suo buon gusto e la sua originalità.

Casa e mobilio.

Giovani futuri sposi, e voi sposi di qualche anno che la prosperità ha favorito, visitate la Casa del Mobilio in Campo S. Salvador, dove la genialità degli artefici e il buon gusto degli artisti hanno creato i più bei mobili moderni per la vostra casa.

In questi giorni la Casa del Mobilio ha rinnovato le sue vetrine presentando occasioni più uniche che rare, al fine di venirvi incontro nel miglior modo possibile.

Non chiedete altro che qualche informazione: sarete soddisfattissimi.

✱

Fate bene risplendere la luce.

C'è modo e modo di illuminare la propria casa.

La luce, una volta entrata nella nostra casa è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, i graziosi paralume ed i perfetti apparecchi che la Ditta Adolfo Raitano espone nelle sue vetrine, in Calle delle Acque.

Quanto si può immaginare di più pratico e indispensabile in articoli di elettricità è raccolto in quel negozio risplendente.

✱

Beviamo alla salute!

Nome strano quello di Cartago, ma tanto comune e familiare ormai coi suoi prelibati vini di tutta Italia.

I suoi negozi di Calle dei Fabbri e San Maurizio e Calle delle Rasse sono ricchi di vetuste bottiglie che non attendono che i cavatappi e il nostro saluto augurale.

La Ditta Cartago offre le migliori qualità di vini spumanti e liquori e i suoi prezzi sono assolutamente i più convenienti.

✱

Una sosta all'Ascensione.

Non è possibile che non ci sia un veneziano di discreta personalità che non sia stato almeno una volta al Giacomuzzi, il vecchio caffè, caro, venerando, Giacomuzzi, ritrovo dei lupi di tutti i mari, di giornalisti di tutti giornali, di onusti commercianti e gentili signore! Ancor oggi nel suo aspetto novecentesco conserva quel certo non so che di marittimo commerciale, gazzettiere e mondano, che gli dà un fascino sempre nuovo. Anche a prendere per due minuti un caffè al banco (caffè serviti) sempre bene e non soltanto caffè ci si ritrova come a casa propria. Caro, vecchio Giacomuzzi!

✱

Un nome, una città....

Quando si dice un nome ben noto, quante rimembranze attorno a quel nome! E quante volte il nome di una Ditta non fa pensare a tutta una città!

Marforio! Quando si dice Marforio per esempio! Viene alla mente subito la Merceria, quei tre caratteristici ombrelli. Ci sarà qualcuno che non lo conosce? E questo negozio continua la sua tradizione offrendo articoli di gran moda a prezzi ottimi: tutto quanto è di completamento alla eleganza maschile e femminile, fino allo sport, tutto offre Marforio.

Di questi giorni recatevi da Marforio se dovete fare un regalo. Potrete fare acquisti di assoluta soddisfazione.

✱

Un buon consiglio.

In Calle dei Fuseri vendono calze di gran marca in tipi svariatissimi, straordinarie e a poco prezzo. « Dopo un mese dall'acquisto — così diceva una signora — non ho per anco messo un punto su di esse ».

Si tratta di Oreste Brandes, un negozio dove tutti i gusti più rari e raffinati in fatto di calze sono accontetati. Le gentili signore e signorine visitino nel loro interesse Brandes Calle dei Fuseri.

✱

Un primato.

Anche Venezia ha ora un primato per le calzature lavorate a mano. Così ci viene confermato da molti intenditori. E chi ha saputo dare a Venezia questo primato? Una Ditta molto nota; la calzoleria Mancuso in Calle Larga S. Marco.

Le Calzature Mancuso rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce; sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza.

Il pubblico che si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nella pelle ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello, conferma con la sua simpatia

Mancuso, dunque, è sempre all'altezza!

✱

Provare per credere.

Un signore, un vero signore sapete, uno di quelli che sono sempre a posto in ogni momento, confidava a un gruppo di amici che per essere veramente soddisfatti di sè e aver con gli altri quel modo regale che suscita ammirazione, non è tanto il potere o la ricchezza, quanto indossare della buona biancheria.

— Vedete me, diceva, voi tutti mi conoscete da anni e sempre mi avete visto tale e quale. Il segreto è che sempre indossai biancheria della Ditta Dolcetta.

Acquistate per voi e per la casa i tessuti della Ditta Dolcetta, Salizzada SS. Giovanni Grisostomo, Angolo Teatro Malibran.

✱

Pensateci bene in tempo.

Fare un regalo alla mamma, al babbo, alla moglie, alla sorella, al marito di un servizio da tavola è il miglior dono che possiate fare, specie se siete ospiti. Ma pensate bene se no sia meglio una Ditta piuttosto che un'altra.

Desiderate ben scegliere in questi giorni? Non avete che passare la soglia del negozio della Ditta Gerarduzzi al Ponte di Canonica. Siete sicuri che ne uscirete portandovi via, soddisfatti un oggeto che costituirà il regalo più simpatico.

Quanto di più moderno a buon prezzo.

Un vastissimo assortimento di ombrelli, valigie, borsete, disposte in vetrine lussuose e moderne e in forma attraente, fanno desiderare di far finalmente l'acquisto ambito.

Ora l'intraprendenza e l'avvedutezza della Ditta Luce, in Campiello Selvatico, giustificano il perchè del continuo accorrere del pubblico in questo negozio, uno fra i migliori della città.

Merito tutto dei fratelli Luce, che oltre a tutto sanno offrire prezzi assolutamente convenienti. In questi giorni, acquistare dai fratelli Luce è avvedutezza massima. Essi offrono quanto di più moderno nelle più grandi metropoli.

✱

Da chi comperare una radio?

Quanti diffidano degli apparecchi radio! Ma quanti non conoscono ancora i buoni apparecchi radio! Un bravo venditore di apparecchi radio non è soltanto un negoziante, ma un consigliere, un collaboratore della felicità domestica! Egli sa quali apparecchi scegliere nel grande mercato della radio per proporli alla sua clientela!

Dolcetti in Frezzeria è, anche nel suo interesse, è ovvio dirlo, un fine consigliere! Le sue vetrine espongono quanto di più moderno e perfetto si sia creato negli ultimi tempi! Nel suo negozio presenta creazioni che per originaltà e perfezione suscitano l'ammirazione dei tecnici e la meraviglia dei profani. Un attrezzato laboratorio completa la organizzazione tecnica di questa Ditta. Qualsiasi riparazione viene eseguita con scrupolosa esattezza, sotto il controllo dei più delicati e moderni strumenti di misura.

✱

Buon gusto e signorilità.

Ecco il segreto delle fornitissime vetrine della Pasticceria Vittoria, in Via Vitt. Eman. N. 3843 A (telef. 22687) che fa accorrere pubblico da tutta la città.

Specialmente in queste giornate di feste, tutto quello che può contribuire a solleticare il palato, che può formare la delizia delle vostre mense, che può darvi il modo di offrire dolci, doni, Voi lo troverete nella Pasticceria Vittoria, come pure potete provvedervi oltre delle migliori marche di Vini Spumanti, anche del classico e molto apprezzato Panettone Vittoria, di propria lavorazione, fabbricato con gusto veramente squisito.

Preferite dunque la Pasticceria Vittoria che usa sempre prodotti scelti e genuini.

✱

Giovinotti:

chi non sa, come in quel bel magazzino a San Bartolomeo si trova quanto vale ad accrescere l'attraenza maschile ,dalle belle cravatte, alle camicie di taglio raro, ai foulards di svariati colori, ai fazzoletti, alle bretelle, giarrettiere, guanti ecc. ecc.

Egli col suo insuperabile gusto, in ogni dettaglio sa mettere una fine nota di eleganza, e quanti si servono da lui e sono una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Un pubblico numeroso sosta a lungo dinanzi alle belle vetrine del Cav. Attilio Bagilotto che seducono tutti i giovinotti dai quindici ai.... sessant'anni!

✱

Perchè?

Perchè mai alcune Ditte sono benedette dalla fortuna e salgono continuamente nella fama del pubblico?

Mai una stonatura, mai un articolo che non sia degno di mostrarsi accanto all'altro, mai una merce passata offerta come nuova. Ecco il segreto!

E questo l'abbiamo imparato visitando Tropeani, S. A. Succ. Filippo Haas, la vecchia gloriosa Ditta che fedelissima al suo passato, dà vita sempre nuova alle sue belle vetrine dove tutto ciò che si ammira è pratico ma signorile, tutto aggraziato, tutto lievemente...., superbo.

✱

Acquistar bene è conquistare.

Che cara persona quel Fusello, e come è buono e paziente nel servire l'impazienza e l'incertezza delle sue clienti.

Nel suo bel negozio trovi tutto quello che ti occorre e quando ne esci dopo aver fatto l'acquisto, te ne vai contenta come per una conquista.

Infatti comperare da Fusello non è solo acquistare, ma conquistare! I suoi prezzi sono molto buoni nel raffronto con le superbe qualità dei tessuti. I suoi articoli di fantasia e per cappelli, come pure la pellicceria, non temono concorrenti in bellezza.

Comperare da Fusello è conquistare un primato nell'abbigliamento.

✱

La Moderna Fotografia.

Viene subito alla mente il Magazino Ferruzzi, e non vi è bisogno di speciali presentazioni.

Sono notissime le riuscite fotografie — ognuna per la esecuzione della riproduzione, una piccola opera d'arte — che nel Magazzino Ferruzzi si sa ritrarre e che, degli avvenimenti cittadini più notevoli, si ammirano volta per volta nelle vetrine in Merecria. Ma l'esecuzione è anche la prova della perfezione degli apparecchi. E i Magazzini di Merceria e S. Marco hanno i migliori tipi di macchine fotografiche, delle marche più apprezzate.

Nei negozi della Società Ferruzzi ammirate inoltre un grande e svariato assortimento di binoccoli, cannocchiali, barometri, occhiali con lenti delle migliori fabbriche.

Com'è anche noto, l'Azienda Ferruzzi ha pure un Laboratorio di sviluppo e stampa fotografie per dilettanti.

CRONACA DI MESTRE

La Festa della madre e del fanciullo

Ieri mattina nella chiesa arcipretale San Lorenzo ebbe luogo il battesimo di trenta neonati, ai quali, come annunciammo, fecero da madrine la Segretaria del Fascio Femminile Flavia Masina Tommasin, il cav. uff. dott. Zannini presidente dell'Associazione O. M. I., la patronessa della stessa istituzione signora Michieletto Dedriguer, la fiduciaria delle Giovani Fasciste signorina Possiede, la prof. Masetti fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane; la signora Gino Torresina, la signora Lina Mazzetti Castello per l'Asilo Vittoria; la signora Ticcò presidente dell'Associazione Cattolica, la signora Zacchi presidente dell'Associazione per la protezione della Giovane; Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

Erano presenti alla cerimonia oltre il cav. Giovanizio membro del Direttorio in rappresentanza del Segretario del Fascio, una rappresentanza dell'O. N. B., il vicepresidente del Dopolavoro Comunale, i rappresentanti dei Sindacati della Industria e delle varie istituzioni cittadine.

Quattro sacerdoti e mons. Manzoni attendevano i piccoli all'ingresso della Chiesa e subito ebbe luogo la cerimonia religiosa alla fine della quale le suore dell'Asilo Vittoria puntarono sul petto dei piccoli un medaglione con l'immagine della Vergine, da mettere sopra le culle mentre da parte delle donne della Associazione cattolica vennero consegnate delle collane con medaglia sacra in argento.

Alla fine del rito le madrine con in braccio i figliocci si recarono in Piazza Umberto I e quindi alla sede del Fascio Femminile dove venne offerto un rinfresco e distribuite le culle.

Alle mamme vennero consegnati i pacchi con il corredino dei piccini e quindi il cav. uff. dott. Zannini porse alle mamme l'augurio perchè i propri piccini crescano sani per le cure assidue dell'O. M. I.

Alle ore 14 in Teatro Toniolo si è svolta la cerimonia ufficiale con lo intervento delle autorità. La sala teatrale tutta addobbata di tricolori era gremita di un pubblico eccezionale. Sui palchi erano rappresentanze delle varie Associazioni fasciste e del Fascio Femminile mentre sul palcoscenico si notavano le autorità.

Ricevuti dal cav. uff. dott. Zannini e dalla Segretaria del Fascio Femminile presero parte alla manifestazione il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Segretario del Fascio di Mestre e Ispettore di Zona rag. Giovanni Trevisani con il Direttorio del Fascio, il ten. col. Albano in rappresentanza del col. comandante del Distretto comm. Grandi, l'avv. Casalini per il Comune, S. E. il gen. Pajola, Mons. Manzoni, l'Ispettrice dei F. F. signorina Fontanin; la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane; il cap. dei RR. CC. cav. D'Orazio; il Commissario di P. S. cav. Giorgi e molti altri.

Su una barcaccia presero posto tutte le mamme dei trenta battezzanti e la banda della S.A.V.A. contribuiva maggiormente ad animare la gaia folla.

Il comm. Garioni ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce e quindi il Presidente dell'O. M. I. cav. uff. Zannini legge la relazione sull'attività compiuta da questa istituzione durante lo scorso anno e rivolge un caloroso ringraziamento al gr. uff. Garioni, valido sostenitore del Sottocomitato di Mestre.

La Segretaria del Fascio Femminile pronuncia pure un discorso di circostanza ed infine il Preside della nostra Provincia dice brevi parole di vivo compiacimento verso i premiati ed ha espressioni di incitamento verso tutte le madri.

Viene fatta quindi la distribuzion di 18 premi di nuzialità da L. 350 pari a un totale di L. 6300; di 11 premi di natalità da L. 60 pari a L. 660; di 20 premi di natalità da L. 90 pari a L. 1800; di 10 premi di natalità da L. 125 pari a L. 1250; di n. 4 premi di natalità da L. 150 pari a L. 600; di 11 premi di nuzialità da L. 100 pari a L. 1100; inoltre i premi della Federazione Provinciale O. M. I. per allevamento igienico del bambino n. 7; premi di nuzialità n. 4; premi di natalità n. 2; diplomi di benemerenza conferiti alla madre per il buon allevamento igienico del bambino n. 7; premi di diplomi al merito demografico conferiti al padre.

Seguì una rappresentazione cinematografica e quindi la distribuzione di circa 300 pacchi di indumenti a famiglie bisognose e di 14 culle in ferro offerte dai vari stabilimenti in Marghera. Ogni culla era munita dei rispettivi materassi, cuscini e coperte.

Le beneficate che rimasero oltremodo commosse per la generosità del Partito, manifestarono tutta la loro soddisfazione e riconoscenza verso il Duce ed il Fascio.

La manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero e col suono degli inni della Patria.

Le donne fasciste per la Maternità e Infanzia

Diamo il XV elenco dei doni offerti dalle donne fasciste per la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo: Rigo Noemi 15 capi; Insegnanti delle scuole di Olmo 5 capi; Serafini Ines 5 capi; Saccarola Rita 5 capi; Silvestri Virginia 2 capi; Roncato Elsa 4 capi; Favaro Iolanda 5 capi; Zampieri Giuseppina 1 capo.

La distribuzione dei pacchi natalizi

Alla Mestre Benefica: La Mestre Benefica ha distribuito ieri alle 15 nella trattoria Geremia 235 pacchi natalizi alle famiglie povere designate dai soci. Alla distribuzione assistettero il cav. Giovenizio, il rappresentante del Segretario del Fascio, il Presidente della Società sig. Pila Antonio, il segr. sig. Burigana il vice segretario Zanerino ed altri.

Ogni pacco conteneva un chilo di riso, un chilo di pane, due di farina, uno di fagioli, uno di carne, 100 grammi di formaggio e ad ogni beneficato venne inoltre distribuito un litro di latte.

Al Sindacato «Albergo-mensa»: Ieri alle 18 nella Sede della Federazione del Commercio alla presenza del Segretario prov. cav. Fezzi e del Segretario di categoria cav. Ragazzi, vennero distribuiti 20 pacchi ad altrettante famiglie di disoccupati della categoria «Albergo e Mensa».

Dopo la distribuzione i beneficati manifestarono tutta la loro riconoscenza ai preposti dell'Unione lavoratori del Congresso.

Alla Sezione Mutilati: Ieri nella sede in Via Palazzo, il Presidente della Sottosezione Mutilati di guerra di Mestre, ha consegnato a 61 soci indigenti i pacchi e i buoni viveri data la solennità di Natale.

Ogni pacco conteneva oltre a riso carne, zucchero, ecc. mostarda, mandorlato e indumenti invernali per i figli dei soci.

A tutti i stato fatto il dono di una fotografia del Duce.

Sono state particolarmente beneficate le famiglie dei soci volontari in A.O.I.

Inizio assistenza invernale

Ieri 24 con la distribuzione del pacco natalizio si è aperta nel nome del Duce l'assistenza invernale del Fascio di Mestre. Nella giornata vennero distribuiti: farina kg. 2029; fagioli kg. 1004; riso kg. 1003; carne kg. 494; lardo kg. 15.250.

Beneficiarono dell'assistenza di cui sopra complessivamente 806 famiglie comprese nelle zone di Mestre, Chirignago, Marghera e Zelarino.

Sindacati Industria

Assemblea operai meccanici siderurgici: Si comunica che l'assemblea che avrebbe dovuto aver luogo domenica 27 corr. è stata rimandata al giorno 3 gennaio alle ore 9.30 al Teatro Toniolo. Con lettera a parte sarà comunicato ai Camerati Fiduciari delle categorie interessate perchè svolgano la dovuta propaganda in seno alle maestranze affinchè l'assemblea debba riuscire un vero plebiscito.

Carabinieri in congedo

Col giorno 24 corr. si è iniziato il tesseramento per l'anno 1937. Tutti i camerati dovranno essere provvisti della tessera entro il corrente mese. L'incaricato sig. Breda Attilio è a disposizione dei soci tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Via Spalti 3.

Bicicletta rubata

La ventenne Italia Magiolo da Favaro Veneto recatasi in bicicletta all'Ospedale di Callegaro, depose la macchina fuori della porta d'entrata e ritornata per riprendersela ne constatò la sparizione. Danno L. 150

Il pollaio visitato dai ladri

Ignoti penetrati nel cortile dell'abitazione di Baroffio Ugo, di anni 35, da Favaro Veneto asportarono dal pollaio 20 galline del valore di 160 lire.

Martellago

La giornata della Madre e del Fanciullo

La celebrazione della giornata del Madre e del Fanciullo si svolse ieri solennemente con una funzione religiosa, durante la quale il R.mo parroco don Barbiero pronunciò il discorso di circostanza e con la distribuzione dei premi fatta nella sala dell'Asilo Infantile, la quale fu preceduta da un vibrante discorso del dott. Meneghelli e da brevi parole del Podestà comm. Cavalieri nella sua veste di presidente del locale Comitato Maternità ed Infanzia. Egli accennò che dal 1.o gennaio al 30 novembre 1936 si sono verificate nel Comune 187 nascite, 55 decessi e 51 matrimoni. L'amministrazione Municipale contribuì con complessive lire 12.000 a distribuire premi a 35 coppie nuziali e per 73 neonati. A sua volta il Comitato Maternità e Infancia devolse lire 7000 di sussidi a famiglie povere, con particolare riguardo a quelle dotate di molti figli e quasi tutta la somma fu fornita dalla Federazione Provinciale Maternità Infanzia. Il Consultorio, recentemente trasferito in locali adatti e decorosi, ebbe forte affluenza. La Segreteria del Fascio e le patronesse si occuparono intensamente quali visitatrici. A loro il Podestà rivolse un cordiale ringraziamento, esteso alle donne fasciste, che offrirono per la circostanza numerosi indumenti e alle Giovani Fasciste e Piccole Italiane che confezionarono il materiale fornito dal Comitato Comunale.

La distribuzione dei premi si svolse tra l'entusiasmo della folla. Consegnati per conto della Federazione Provinciale i diplomi per l'allevamento igienico del fanciullo alle signore Combi Rostirolla Lucia e Roncato Simion Elsa e per il merito demografico ai sigg. Bonso Angelo e Lorenzon Benedetto, ebbero poi una somma, sempre per incarico della Federazione Prov., sei madri per l'allevamento igienico del bambino; una sposa per il matrimonio incontrato, e un bimbo dell'Asilo infantile di Maerne (borsa prescolastica «Maria Pia di Savoia»).

E finalmente venne rimesso l'importo residuario dei sussidi concessi dal Comune, in 35 dei matrimoni e in 73 delle nascite dell'anno corrente, sussidi sui quali all'atto degli sponsali e delle nascite erano stati versati solo gli otto decimi e furono consegnati ad altrettante madri povere ben 70 pacchi di indumenti.

La riuscitissima manifestazione si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

CRONACA DI CHIOGGIA

La giornata della Madre e del Fanciullo

Solennemente ha avuto luogo ieri mattina la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo. Alle 9 i bambini da battezzare, affiancati dalle Madrine furono, in corteo accompagnati nella Basilica di San Giacomo dove dopo la celebrazione della Messa venne loro impartito il Sacramento del battesimo. Convennero quindi tutti nella Sala Maggiore del Comune. Quivi presenti tutte le autorità locali la prof. Sofidea Salvagno illustrò con frase viva ed ardente le finalità sacre e sante della nobile istituzione. Anche l'avv. cav. Mariano Silvio Osselladore in rappresentanza del Commissario Prefettizio con parole profonde disse sul problema della vita, sui suoi scopi, sulla riproduzione sulla piena solidarietà tra la Chiesa e lo Stato circa la necessità dell'incremento demografico, solidarietà che portò alla celebrazione di tale festa che volle il Capo del Governo far coincidere con quella della nascita del Redentore. Ambedue gli oratori furono vivamente applauditi. Furono battezzati complessivamente nel Comune 27 bambini dei quali 14 in Chioggia. Si distribuirono, oltre ai premi in denaro e ai diplomi, vari, 36 corredini e 650 capi di vestiario in lana, opera e dono delle donne e giovani fasciste del nostro Fascio femminile cui va tributato vivissimo elogio.

Inaugurazione vessillo sociale

L'Associazione Uomini Cattolici della parrocchia di San Giacomo, domenica prossima, nella Basilica di San Giacomo inaugurerà il proprio vessillo col seguente programma: Ore 7.15 Messa con Comunione generale; ore 9.30 Messa prelatizia di Mons. dott. Carlo Gamba Vicario Capitolare e benedizione della bandiera; ore 15: Adunata dell'Az. Cattolica parrocchiale e rappr. nell'Oratorio Rossi, Discorsi d'occasione; ore 16.30: Funzione Eucaristica e canto del Te Deum.

Farmacie aperte

Oggi venerdì rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi e tutto il giorno la farmacia Zennaro designata a prestare servizio notturno settimanale.

Per le vittime del mare

Lunedì scorso nella Basilica di S. Giacomo hanno avuto luogo solenni funerali in onore delle vittime del mare Ballarin Augusto, Ballarin Fortunato Pescante Marino morti nella notte dal 14 al 15 novembre u. s. Alla mesta cerimonia furono presenti le Autorità tutte. Notiamo tra i presenti Mons. Gamba Vicario apostolico, avv. cav. Silvio Oselladore per il Commissario Prefettizio, dott. Achille Bonivento per il Fascio il Capitano di Porto per il Comandante, il Ten. dei Carabinieri; avv. Antonio Tesserin per la Congr. di Carità, il Procur. dell'Ufficio del Registro, cav. Iginio Zennaro per i Combattenti e per il Direttore Didattico, Nordio Nicola per il Segretariato interpr. della Cooperazione, ten. Angelo Scognamiglio, dott. Angiolillo proc. uff. distr. Imposte dirette, cap. Giovanni Padoan per i Sindacati Industria, dott. Sandri per i Mutilati, Sartori Giovanni per i Sindacati agricoltori, Giovanni Pagan per la Coop. Pescatori, cav. Dughiero. Erano presenti anche le famiglie dei defunti. Il tumulo era circondato da numerose bandiere.

Da Pieve di Cadore

Riunione del G. U. F. cadorino.

Sabato 25 corr. il G.U.F. cadorino, numerosa associazione della regione si radunerà in una sala del Municipio per ricevere in dono il gagliardetto che le Donne di Pieve e del Cadore, offriranno alla balda gioventù studentesca. Alla sera vi sarà dato il banchetto sociale all'albergo Progresso.

L'apertura del pattinaggio

Favorito da intenso freddo, in questi giorni nei pressi del Teatro municipale, è stato costruito il pattinaggio sul ghiaccio, su di un'area di diecimila metri quadrati. Al caratteristico ritrovo illuminato da potenti fari elettrici, domenica prossima alle ore 20 vi sarà l'inaugurazione, festa alla quale parteciperanno, campioni della provincia, dell'Alto Adige ed Innsbruck, che lo scorso anno alle Olimpiadi di Garmisch riportarono i primi premi.

Mirano

Un nuovo Dante per una nuova Italia

Il tema svolto mercoledì sera nella sala «Adua» dal prof. comm. Ettore Cozzani in occasione dell'inaugurazione del nuovo ciclo di conferenze presso il nostro Istituto Fascista di Cultura, ha richiamato un pubblico numerosissimo e colto che ha attentamente ascoltato l'oratore che fu spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Mira

Befana Fascista

Ferve il lavoro presso il Fascio femminile per la Befana nei consultori dell'Opera Maternità ed Inf. e per la Befana fascista.

Nel complesso saranno distribuiti più di mille pacchi di indumenti e calzature.

La Cappella del Sacramento decorata da Pogliaghi al "Santo,,

PADOVA, 24

Nel mattino del 27 corr., secondo il più alto rito della liturgia cristiana, S. E. Mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Governo italiano, consacrerà nella Basilica del Santo di Padova la Cappella del SS. Sacramento, opera affidata a Lodovico Pogliaghi, per glorificare la celebrazione del VII Centenario dalla morte di S. Antonio, ricorso nel 1931, ma realizzata solo ora, dopo dieci anni di lavoro.

Nella storia della Basilica del Santo l'avvenimento riveste alta importanza. Il Pogliaghi ha dato già al patrimonio dell'arte cristiana italiana la porta del Duomo di Milano, la decorazione del Duomo di Pisa, le tombe di Verdi e di Muratori, ed ora sta portando a termine le porte di S. Maria Maggiore a Roma, commessegli dal Santo Padre.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amministrativa nella seduta del 23 dicembre:

Vigonovo: Comune: Aumento retribuzione personale in base al R. D. L. 24 sett. 1936 n. 1719: approva Venezia, O.P. Casa Paterna: Variazioni al bilancio 1936: appr. — Grisolera, Comune: Assunzione e compenso stradino avventizio, appr. — Vigonovo: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1936: id.; — Salzano: idem. appr. Venezia, Comune: Cessione a S. E il Patriarca di area su cui sorge lo Asilo di S. Erasmo: appr. — Venezia: id: Modificazione della pianta organica relativamente al trattamento economico dei marescialli dei vigili: appr. — Dolo: id: Storno fra articoli di categorie diverse: appr. Mira: Comune: idem appr. — San Donà: id: Concessione affittanza di tre locali di proprietà comunale per ufficio telegrafico ed autorizzazione a prestar servizio straordinario al predetto ufficio verso compenso da parte del Comune: appr. — Venezia id.: Cessione gratuita al Comune da parte della Autorità Militare della strada militare di S. Erasmo: appr. — Id. Assicurazione incendio manufatti e macchinari esistenti nell'Isola della Grazia: appr. — Vigonovo, Comune: Assicurazione incendi del fabbricato acquistato dalla ditta Camilotti. Storno fondi: approva — Stra, Comune: Domanda Meneghetti Giorgio per licenza commerciale con esonero cauzione: accoglie — Dolo. id.: Storni fra articoli di categorie diverse: appr. — Caorle: id: idem; Martellago id.: S. Donà Comune: Assegno integrativo del Comune: approva — Portogruaro: id: Pensione di riversibilità alla vedova del defunto Vico Segretario comunale Pavan Carlo: approva — Chioggia: id: Proroga per il 1937 dell'assegno graziale all'ex canicida Pagan Agostino fu Federico: appr. — Iesolo id: Sussidio alle famiglie povere dei militi richiamati per un periodo di istruzione: appr. — Mestre, Ospedale Civ.: Denuncia maggiori entrate e destinazione delle medesime per sopperire a deficienze di alcuni capitoli passivi del bilancio preventivo 1936: approva — S. Donà id: Storno di somme sul bilancio di previsione 1936: appr. — Vigonovo: Congr. Carità: Aumento assegno al segretario in esecuzione delle disposizioni di cui al R. D. 24 sett. 1936 n. 1719. Storno di fondi: appr. — Caorle, Comune: Liquidazione del compenso straordinario per i lavori di revisione dei fogli di censimento e del registro di popolazione: appr.

La Giornata della maternità nel Veneto

A Mira

MIRA, 24

Presenti il Podestà, presidente dell'O.N.M.I., della Segretaria del Fascio femminile, delle autorità politiche e militari del Comune, di tutte le patronesse dell'Opera, fascisti, fasciste e molto popolo, ebbe luogo al cinema Moderno di Mira Taglio la celebrazione della festa della Madre e del Fanciullo.

La cerimonia venne aperta dalla vice presidente dell'Opera, che disse in sintesi le benemerenze della grande ed umana istituzione voluta dal Duce, che ha per scopo di proteggere, assistere e premiare, non solo i bimbi e le madri, ma altresì i capi delle famiglie maggiormente prolifiche. Il discorso è stato vivamente applaudito.

Dieci bambini furono tenuti a battesimo da altrettante giovani fasciste, e ai battezzati furono offerti ricchi corredini ed una collanina con medaglietta d'argento. Altri 40 corredini furono pure distribuiti alle mamme presenti per i loro piccoli. Durante la festa vennero anche consegnati 18 premi in danaro per l'allevamento igienico del bambino, assegnati dalla Federazione Prov. O. M. I.; 28 diplomi per allevamento igienico e per prolificità, ed un premio di lire 500 alla signora Negro Giuseppina concesso dall'Istituto Emanuele Filiberto di Savoia di Roma per premio di nuzialità.

A Mirano

MIRANO, 24

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia della celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo». Alle 10 mosse dall'Asilo di Maternità il corteo delle autorità e rappresentanze di organizzazioni cittadine, delle madri con i 51 neonati portati dalle giovani fasciste. Precedeva la banda cittadina che suonava gli Inni della Patria e della Rivoluzione. Un magnifico sole e la giornata quasi primaverile avevano richiamata numerosa folla che assistè plaudente e commossa alla sfilata del lungo corteo.

Nella chiesa l'Arciprete don Francesco Muriago amministrò il Battesimo; seguì la consacrazione dei neonati al S. Cuore. Al termine della cerimonia l'Arciprete disse brevi parole di circostanza, improntate a sentimenti di paterna benevolenza e di riconoscenza verso coloro che si adoperano per il bene spirituale e fisico delle nuove generazioni.

Nella sala «Adua», gremitissima, seguì la distribuzione dei premi alle madri. Prima di passare alla consegna dei premi, la signora Leony Leon Bert fece una breve relazione sull'attività svolta dal locale Centro assistenziale che dalla Presidenza centrale è ritenuto il migliore della provincia.

I premi distribuiti furono i seguenti: 36 culle complete, 74 paia di lenzuola, 25 pacchi di golf, 75 corredini per neonati, oltre 516 maglie offerte per i bambini dell'Asilo infantile dalla benemerita Presidente signora Nella Grassini Errera.

A mezzogiorno seguì presso l'Asilo infantile la colazione di tutti i bimbi, ed all'Asilo di Maternità di un centinaio di madri, alle quali, con gentile pensiero, il gr. uff. Paolo Errera offrì il vino e i dolci.

L'Amministrazione comunale, dal canto suo, aveva provveduto a distribuire in mattinata premi di nuzialità e di natalità per al complessivo importo di lire 35.600.

A Verona

VERONA, 24

Oggi, vigilia di Natale, le autorità sono convenute nel salone di Castelvecchio per la premiazione dei benemeriti della campagna demografica. Dopo un elevato discorso del Podestà, sono stati distribuiti i premi di allevamento igienico istituiti dalla Federazione Maternità e Infanzia, dall'Asilo «Principe di Piemonte», dal Consiglio dell'Economia, e sono state anche premiate le coppie prolifiche. Inoltre a cura del Comitato, di cui è presidente il Procuratore del Re, è stata effettuata la distribuzione di 160 pacchi ai figli dei detenuti e dei liberati dal carcere.

A Rovigo

ROVIGO, 23

Con solennità ed in un'atmosfera di commossa festività, ha avuto luogo stamane nel capoluogo ed in tutto il Polesine, la giornata celebrativa della «Madre e del Fanciullo».

A Rovigo la cerimonia si è iniziata con una funzione religiosa in ogni chiesa della città, anche nelle chiese delle delegazioni, alla presenza di folla imponentissima e di tutte le maggiori autorità della città.

Terminate le cerimonie religiose, autorità e popolo si sono radunati nel vasto Salone del Grano, tutto addobbato di culle, corredini e nastri bianchi.

Sono le 10,35 quando fanno ingresso nel Salone le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, il Commissario Prefettizio, il Provveditore agli Studi, il Presidente dell'O. N. M. I. ed altri.

Dopo il saluto al Duce, l'avv. comm. Aldo Guarnieri di Adria ha tenuto una orazione patriottica sulla celebrazione odierna ed ha letto una circonstanziata relazione della attività svolta durante l'anno XIV del comitato stesso. Cessati gli applausi che accolsero il discorso dell'avv. Guarnieri, vennero distribuiti diversi premi in denaro e diplomi di benemerenza per natalità e nuzialità, durante la quale si ebbero episodi di commossa gratitudine.

Nel pomeriggio alle ore 14 nelle varie sedi dei Gruppi Rionali, vennero distribuite oltre un migliaio di sporte natalizie.

Uguali cerimonie ebbero luogo in tutto il Polesine fra l'entusiasmo più schietto delle popolazioni.

A Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Alla presenza delle autorità cittadine, il Podestà prof. comm. Sanzio Vacchelli, dopo avere illustrato gli scopi della festa della Madre e del Fanciullo e dopo aver bene spiegato le provvidenze del Regime nel vasto campo dell'assistenza ed in particolar modo in favore delle famiglie prolifiche, ha proceduto alla distribuzione dei premi e degli attestati di benemerenza alle numerose madri e spose chiamate a presenziare la Festa voluta dall'O.N.M.I.

Nell'occasione della cerimonia hanno fatto giungere la loro iscrizione a soci perpetui dell'O.N.M.I. con versamento della somma di lire 500 i sigg. cav. rag. Angelo Apollonio e Albino Dandrea. Altro versamento in omaggio alla memoria della madre ha fatto Ercole Fabrizi della ditta Flavio col versamento di L. 500 che il Podestà ha così ripartito: L. 300 all'O.N.M.I. e L. 200 all'E.O.A.

Alla distribuzione dei pacchi alle madri e spose ha coadiuvato la Segretaria del Fascio femminile assieme ad alcune donne fasciste.

A Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 24

Con l'intervento del Presidente provinciale prof. comm. Marangoni e della dott.ssa Bertolini, nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità e della popolazione, si svolse la festa della Madre e del Fanciullo. Il presidente di questo Comitato dott. Legrenzi, pronunciò un bellissimo discorso, facendo la relazione sull'opera svolta durante il 1936. Furono distribuiti i premi di natalità e di nuzialità, i corredini, gli indumenti e il pacco viveri per il pranzo di Natale. Furono infine distribuiti i diplomi di benemerenza.

Libreria

Dott. Ugo Glaser: IL MISTERO DELLA VITA. Traduzione del dott. Carlo Calza con 16 illustrazioni. — Milano, Treves, 1936. L. 12.

Il mistero della vita! Non da oggi soltanto gli uomini hanno cercato di penetrarlo. Ecco che ora tenta un illustre biologo viennese, il dott. Ugo Glaser, il quale riassume i risultati dei suoi appassionanti lavori in un libro pubblicato da Treves appunto con il suggestivo titolo «Il mistero della vita». Che cosa è la vita? Quale ordine presiede alla riproduzione degli esseri, dalla cellula fino alla formazione delle vertebre? Che cosa muove l'istinto e presiede alle relazioni fra i sessi, dalla promiscuità assoluta fino alla fedeltà coniugale? Come definire la ereditarietà che simile a un fiume lungo il suo corso, mantiene attraverso una non definita complessità di forme le caratteristiche della sorgente? Come gli esseri arrivano a soddisfare sia con la forza, sia con l'astuzia, i loro appetiti e i loro desideri?

Queste questioni e molte altre ancora il dott. Glaser studia in mille esempi gli uni più pittoreschi e meravigliosi degli altri. Ciascuno dei problemi che l'autore ha cercato di risolvere nasconde ombre e splendori. Dalle profondità della materia alle vette dello spirito egli rischiara cammin facendo molti punti che restano ignoti, la cui apparizione lascia percepire le linee di qualche grande legge non ancora formulata.

Il mistero della vita non è ancora certamente svelato; per citare un esempio fra gli altri, la spiegazione delle migrazioni degli uccelli resta per noi oscura quanto il segreto dell'influenza degli ormoni. Ma la luce si allarga, e se pure la scienza non riuscirà a render l'uomo padrone del suo destino, per lo meno gli darà lo spettacolo delle meraviglie che lo contornano e di cui egli stesso è costituito, ricordandogli, con la sua debolezza, anche la sua dignità.

Otto tavole fuori testo e molti disegni aggiungono all'edizione pregio e interesse.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18 35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per Trieste: 3 55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd; 12.05 A.; 14.37 d.; 15 52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd; 8 20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21 55 A.

da Calalzo: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21 25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19 15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.



Strada del deserto

CAIRO, Dicembre

Davanti al deserto hanno costruito un arco. E' obbligatorio imboccarlo prima d'avventurarsi nel deserto. Lì c'è una sentinella che vi ferma e vi chiede se siete un abile pilota e se avete bisogno di qualche cosa; poi prende nota del numero della targa. Non si sa mai.... E' meglio controllare le macchine che escono dalla città. Dodici ore più tardi la sentinella si metterà in contatto col suo collega del Cairo e gli chiederà al telefono se è arrivata la tale macchina. Così se qualcuno non arriva a destino si possono organizzare spedizioni di soccorso. Ma è raro che ciò avvenga perchè ormai la strada del deserto è molto frequentata ed ogni incidente può essere segnalato in tempo. E poi la strada c'è e magnifica. Un interminabile rettifilo asfaltato, lungo 220 km., taglia il deserto ed unisce Alessandria al Cairo. Anche il deserto è stato ormai domato dalla macchina e dozzine di automobili vi fanno quotidianamente la spola.

Un deserto modernizzato. I cammelli guardano con occhio geloso le veloci macchine che filano a ottanta all'ora su quella pista nera nera che prima non esisteva. Fino a pochi mesi fa erano ancora essi i padroni del deserto e a loro soltanto era lecito incamminarsi per quell'infuocata scorciatoia. Partivano a gruppi e si arrivavano lenti e dondolanti, senza concorrenti, verso la meta e, ruminando, pensavano strada facendo alla loro incontrastata superiorità. Bei tempi quelli d'allora. Bei tempi quelli in cui un cammello era il vero signore di queste terre: il signor cammello. Se non fossero venuti tutti quegli uomini bianchi con le loro diaboliche idee, che hanno tanto trasformato, modernizzato, perfezionato l'Egitto, ancora oggi il cammello sarebbe un signore. Ma non è più così. Le cose sono cambiate. L'uomo bianco ha allontanato il cammello, lo ha ridotto a essere il più umile dei proletari, lo ha isolato, gli ha tolto a poco a poco ogni sovranità, lo ha respinto. A questo pensano i cammelli, mentre tristi e melanconici, carichi e polverosi si mettono in cammino.

Dove sono i bei tempi delle bardature scintillanti, delle portantine, delle selle preziose? Da quando non si vedono più pittoreschi cortei di cammelli? puliti e quasi eleganti? Perfino il « fellah » va ormai a nozze in automobile e disdegna l'antico compagno di fatica; perfino nelle più lontane piantagioni di cotone arriva rombante l'autocarro e nel più remoto villaggio fa il suo ingresso la littorina.

« Bei tempi quelli passati ». Li rievocano i vecchi cammelli ai più giovani, accoccolati, nelle ore di sosta l'uno accanto all'altro, all'ombra di qualche palma.

Passa vicino a loro, rombando, la macchina che s'avvia verso il deserto. Ha imboccato l'arco posto come un'antiporta all'uscita di Alessandria. L'autista ha sostato dinanzi alla sentinella che gli ha fatto gli *auguri di rito, ripetuti* in serie *tante volte al giorno*. Un accampamento di soldati egiziani dà l'ultimo saluto dei luoghi abitati e dà anche un senso confortante di sicurezza a coloro (e non sono pochi) che affrontano il deserto con una certa apprensione. I beduini, ci sono i beduini. Guai a incontrarli, dicono i pessimisti per professione. « Attenti a non viaggiare di notte, potreste essere assaliti » raccomandano quelli che nel deserto non ci sono mai stati. Galoppano le fantasie, molto più dei temuti ipotetici cavalli arabi sui quali dovrebbero esservi i beduini, predoni del deserto. Galoppano le fantasie e si attende d'essere assaliti da bande urlanti di beduini che sparano in piena corsa i loro lunghi fucili incrostati di madreperla. Si attende l'imboscata, si cerca di scorgere il beduino che sa appiattarsi sulla sabbia e avanzare strisciando per colpire di sorpresa. Non ve n'è traccia. Diffidate perciò di coloro che vi narrano di beduini e di belve, perchè, ad attraversare questo deserto con spirito avventuroso, provereste una vera delusione. E se intravvedete un gruppo d'uomini armati galoppanti in lontananza, non pigiate il piede sull'acceleratore e non suonate la cornetta, invocando soccorso: si tratterà di un gruppo di meharisti dell'esercito egiziano.

Certo che, nonostante questa sicurezza, non è simpatico avere una avar'a per istrada. Un deserto è sempre un deserto e la sua sabbia scotta anche in dicembre: benchè addomesticato con la sua brava strada e i suoi pali telegrafici, non offre nulla, assolutamente nulla. Occorre attendere con filosofica pazienza che qualche altra macchina venga in aiuto.

Un'attesa in pieno deserto è sempre una secentura, ma può risvegliare insospettati sentimentalismi. Una gomma che il calore della strada e dell'attrito, ha fatto scoppiare, ristabilisce il silenzio assoluto. Il motore smette di brontolare e la macchina sonnecchia sotto il sole scottante. Ci si sente smarriti in mezzo all'immenso mare di sabbia, solcato dal nastro nero d'asfalto. Allora vien voglia di non dar retta ai compagni di viaggio che parlano di sostituire la gomma, di far presto, di rendersi utili. Si prova il desiderio d'inoltrarsi in mezzo alla sabbia e d'allontanarsi. Se ci fosse una tenda che ci riparasse un po' dal sole si potrebbe passare un'ora riposante del tutto inedita per noi.

I rari, rarissimi, sciacalli che osano di tanto in tanto avvicinarsi incuriositi, possono essere messi in fuga con facilità. Cosa facciano oggi in pieno deserto quegli animali, è un mistero. Dove diavolo si procurino di che mangiare non si sa. Le carovane a motore non lasciano sul loro cammino alcuna carcassa, come potrebbe invece fare qualche carovana di cammelli, ma anche se lo facessero in caso d'avaria, difficilmente potrebbero quegli sciacalli adattarsi a inghiottire qualche pneumatico o qualche magnete fuori uso. Ciononostante ci vivono.

Guardando la strada che solca questa sabbia, la si rivede brulicante di arabi che, cantando nenie ineggianti al profeta, hanno lavorato per mesi e mesi a preparare questa pista alle automobili. Come non riandare col pensiero a queste file di arabi che, metro su metro, hanno conquistato 220 km. di deserto, assicurando una nuova via di comunicazione tra Cairo e Alessandria? Come non immaginarseli qui a scavare, a gettare pietre, a far avanzare i rulli, a colare cemento e asfalto? Quanti saranno stati questi discendenti dei costruttori delle piramidi a tentare di emulare i loro antenati per costruire nel nuovo Egitto una opera gigantesca?

Per mesi e mesi hanno vissuto qui in pieno deserto e sono stati riforniti da autocarri che avanzavano sulla nuova strada, ancora bagnata dal loro sudore. Hanno preparato una stupenda strada che in breve avrebbe soppiantato quella già esistente lungo le rive abitate del Nilo. Cantando come sempre cantano questi operai egiziani per aiutarsi nello sforzo comune, riempiendo l'aria di nenie strane e tristi, nostalgiche e melanconiche, hanno avanzato da Alessandria verso il Cairo, fino a raggiungere in vista delle Piramidi. Hanno costruito qualche cosa di duraturo questi anonimi cantastorie, senza forse rendersi conto dell'apporto che davano al progresso egiziano. Dopo un silenzio millenario, il deserto si è svegliato ai canti degli operai che lo combattevano e lo conquistavano per imporgli quindi un quotidiano urlio di motori, un continuo rotolare di macchine, un andirivieni aerodinamico.

Il gigante è stato vinto dagli anonimi pigmei. Anche per il deserto, come per i cammelli, i bei tempi sono passati. Ma il deserto è più forte e vendicativo dei cammelli e di tanto in tanto si ribella, si fa aggressivo, si sfoga, sollevandosi e proiettando sulla strada e sugli uomini sabbia a torrenti, a nuvole, a valanghe. Slittando allora, le ruote sulla strada seminascosta, si aggrappano al volante e alla cornetta, gli autisti mezzo accecati e timorosi d'andare a insabbiarsi.

Sfogata la collera, il deserto torna a sopportare i suoi dominatori. E torna allora a farsi vivo pure il miraggio.

Anche il miraggio è un vinto. Il progresso lo ha battuto, togliendoli ogni velleità aggressiva e riducendolo a essere lo spunto per giornali umoristici che lo ridicolizzano. Invano, in questo deserto, il miraggio cerca di confonderci, rinnovando la sua offerta d'acqua pura e limpida; invano cerca di crearci l'illusione di invitanti gruppi di palme ombrose e di stupendi laghetti, dalle acque tremolanti, promettendo frescura in abbondanza. Chi si fida più dei miraggi? Dopo averli osservati con semplice curiosità, si finisce col non farci più caso. Poveri miraggi, una volta tanto temuti e oggi così decaduti. Essi girano di deserto in deserto alla ricerca d'un turista ingenuo che si fidi di loro. Ma non hanno più successo. Da bordo della sua automobile, il viaggiatore moderno non lancia più il grido della delusione dei tempi passati riferitici dalle antiche cronache. Non insegue più l'acque fattagli intravvedere dal perfido miraggio, ma si limita a segnalarlo al compagno meno esperto.

Ad alta velocità, superando i cammelli, schiacciando il deserto, si fila incontro al miraggio, sapendo che esso scomparirà per ricomparire poi un po' più lontano. E non gli si da più retta.

Così passa la gloria dei cammelli, del deserto e dei miraggi.

Divorando chilometri e chilometri, la macchina si avvicina velocemente al Cairo.

Massimo della Pergola

Il Ministro Bottai a Cortina

CORTINA, 24

Questa mattina è giunto a Cortina d'Ampezzo col diretto delle 11.30, S. E. Giuseppe Bottai assieme alla Famiglia. L'illustre ospite è sceso al Grand Hotel Savoia.

Ustionati da gas ipritici di un proiettile esploso

SCHIO, 14

Nei boschi del monte Cengio, e precisamente nei pressi della Valle Gevano, tale Magnabosco Domenico fu Pietro di anni 34, raccogliendo scheggie e rottami metallici, rinvenne un proiettile da 210 parte sepolto in uno strato di argilla ed esploso.

Vista la inutilità dei suoi sforzi per rimuoverlo ritornò all'abitazione ed invitò in seguito i giovani Valente Antonio fu Antonio di anni 26 e Zovi Pietro della stessa età, da Cesuna, ad aiutarlo nell'operazione che riuscì senza incidenti di sorta.

Poche ore dopo però il Magnabosco avvertì fortissimi dolori agli occhi e notò eritemi e vesciche alle mani ed alle gambe.

Il Valente e lo Zovi furono colpiti dalle identiche manifestazioni morbose, evidentemente prodotte dall'opera di gas ipritici esalati dal proiettile fatto precedentemente brillare da ignoti.

Lo stato dei tre è tuttora grave ed il medico curante li ha giudicati guaribili in circa un mese, salvo le complicazioni del caso.

Sciagura stradale a Montecchio

VICENZA, 24

Accecato dai fari di una motocicletta guidata da Massimino Nori fu Angelo, di anni 40, da Meledo, l'autista Girolamo Chemello di anni 22, da Sandrigo, conducente un autocarro carico di botti e proveniente da Arzignano, in località Viale della Vittoria a Montecchio Maggiore andava ad investire, uccidendolo, il meccanico quarantasettenne Domenico Folco fu Giacomo del luogo, che stava tornando in bicicletta dal lavoro. Dopo attive indagini, il Chemello è stato tratto in arresto sotto l'accusa di omicidio colposo ed il Nori per concorso in omicidio. Inoltre entrambi sono contravventori alle norme del codice della strada.

Il comunismo non attechisce più in Ungheria

BUDAPEST, 24

Il Ministro degli Interni, Kozma, ha dichiarato all'*Az Est* che con piena conoscenza della situazione può affermare di non avere registrato negli ultimi tempi in Ungheria alcun fenomeno che comunque possa essere considerato segno di agitazione comunista e di una seria intensificazione degli effetti dell'agitazione comunista. Ha concluso dicendo che in Ungheria il comunismo, data l'esperienza del 1919, trova un terreno assai più difficile che non in altri paesi.

Sogna di essere aggredito e uccide un compagno

RIGA, 24

Si ha da Harbin che nel villaggio di Melinzike, lungo la ferrovia mancese, il poliziotto russo Boidganov, addetto al servizio di polizia ferroviaria, una sera, all'improvviso, imbracciò il moschetto e si diede a sparare all'impazzata nella camerata uccidendo un altro poliziotto e ferendone un secondo. I camerati del Bogdanov, svegliati dalle detonazioni, lo circondarono, riuscendo a disarmarlo. Portato alla presenza del comandante del posto militare, il Bogdanov, che andava calmandosi dall'improvvisa eccitazione, dichiarò di avere sognato che una banda di « kungusi » lo aveva assalito sicchè egli aveva dovuto difendersi. Il Bogdanov è stato per il momento rinchiuso in cella a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore cadendo dall'altalena

NAPOLI, 24

Il soldato Calogero Saladino, del 10.o Autocentro, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Egli era salito con alcuni camerati su un'altalena in piazza Nazionale, quando sportosi eccessivamente precipitava a terra. Vani sono riusciti i soccorsi approntatigli; l'infelice cessava di vivere poco dopo la caduta per la frattura della colonna vertebrale.

VITA SPORTIVA

Il Modena oggi a S. Elena per l'incontro di Coppa Italia

Il giorno di S. Stefano dell'anno scorso la compagine nero-verde forniva un'eccellente esibizione a Roma contro la squadra di Piola la quale riusciva a battere il Venezia (allora militante nella Divisione Nazionale C) per 2 a 0, autori dei punti lo stesso Piola e Levratto, nel primo tempo.

I nero-verdi erano giunti alla partita romana dopo una serie di brillanti affermazioni con squadre della C e della B. Infatti il primo turno della Coppa Italia opponeva all'Appiani, padovani e veneziani e la contesa, come si ricorderà, tirata ad oltranza, terminava con un nulla di fatto: 0 a 0. Successivamente il Venezia riusciva a battere i patavini per 2 a 1. Per le partite del secondo turno i nero-verdi ricevettero a S. Elena la Fiumana che doveva pur essa subire due punti senza riuscire a battere Fincato neppure una volta.

Superato così il confronto con le sorelle della C il Venezia acquistava il diritto di incontrarsi con una squadra della Divisione superiore: la sorte designò la Pistoiese ed anche questa lasciò le penne a S. Elena. Venne così la partita allo Stadio del Partito che vedeva il Venezia, dopo cinque brillanti partite, eliminato dalle competizioni della Coppa Italia.

Quest'anno, con la sua promozione alla Nazionale B, il Venezia entra in scena nel grande torneo quando esso è ormai giunto al terzo turno della sua fase eliminatoria e la sorte oppone ai veneziani, anzichè una squadra della C, una sorella della B, e cioè quel Modena di Dugoni, ben noto agli sportivi veneziani per la partita disputata a S. Elena nella sesta giornata di campionato.

Esattamente un anno fa, dunque, i nero-verdi venivano tolti dalla competizione, mentre quest'anno l'iniziano. Saprà il Modena ripetere l'impresa della Lazio? Non sembra probabile. E' più facile invece prevedere una vittoria per i nero-verdi che con tale mezzo si aprirebbero la via per un confronto con una squadra della Divisione dei moschettieri.

I canarini vengono a Venezia con una squadra nella quale sarà largamente rappresentato l'elemento giovane e non certo rassegnata a cedere tanto facilmente di fronte alla compagine nero-verde nella quale militeranno pure, nell'incontro odierno, vari elementi delle riserve, pure animati di fieri propositi e sopratutto di ben figurare davanti alla folla che oggi accorrerà al « Pier Luigi Penzo » per godersi qualche ora di bella battaglia sportiva.

Biffi e Varini ammoniti

ROMA, 24

Il comunicato D.D.S. oltre al calendario del girone di ritorno del campionato riserve reca:

Campionato Serie C, girone A ed E: Il girone di andata dei campionati di tutte le serie terminerà il 10-1-37. Il girone di ritorno sarà ripreso immediatamente il 17-1-37. Si fissano le date delle seguenti gare del girone di ritorno dei gironi A ed E che avranno inizio, invece, il 31-1-37.

Girone A: La gara Ponziana-Spal, in calendario per la prima giornata del girone di ritorno, sarà giocata il 21-1-37. Le gare Ponziana-Padova e Fortitudo-Spal, in calendario per la terza giornata di ritorno saranno giocate il 24-1-37.

Omologazioni: In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle gare di serie A, B, C e di Coppa Italia.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico si comminano le seguenti multe: Milan lire 1000, Novara, Fano e Forlimpopoli lire 500; Cosenza 300, Carpi 200, Gallaratese 100, mentre si ammoniscono Alessandria e Savona. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate a Cavicchioli Alfio del Cosenza, per due giornate a Co' Fiore dell'Entella, Crespi Giancarlo della Pro Patria, Susmel Dario della Reggiana, Castagnoli Guido del Forlimpopoli, Derin Giuseppe del Cerignola, Villoresi del Carpi, Cumar Mario del Pro Gorizia; ammonizioni a Varale Oreste dell'Alessandria, Bosesini Antonio del Palermo, Biffi Aldo del Venezia, Varini Armando del Venezia, Testoni Dino dell'Aquila, Mazzoni Augusto delle Signe, Villa Giacomo del Monza, Bergonzini Mario del Cosenza, Molena Renato del Cerignola, Gastaldi Amato della Doria. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata a Giannini Aldo del Mater.

Le partite di Coppa Italia

ROMA, 24

Ecco i risultati delle partite di Coppa Italia (terzo turno) svoltesi oggi:

*Palermo-Potenza 1-0; *Pisa-Entella 6-2; *Molfetta-Brescia 2-2; Aquila-*Parma 1-0; *Catania-Cerignola 1-0; *Anconetana-Catanzaro 4-1; *Spezia-Cremonese 2-2; *Jesina Fanfulla 2-2; *Sestrese-Pistoiese 2 a 0 per ritiro.

Campionato dei Liberi

CASTELFRANCO, 24

Domenica 27 alle ore 14.30 il G. S. di Mogliano disputerà la partita contro Giorgione B.

Il calendario delle cacce

ROMA, 24

E' imminente la pubblicazione del calendario delle cacce primaverili. Secondo quanto si assicura da fonte competente, il calendario in parola sarà simile a quello dello scorso anno, salvo naturalmente la abolizione di alcune concessioni che, essendone venuta a mancare la causa determinante (sanzioni) non avrebbero avuto nel modo più assoluto ragione di persistere. Anche la caccia a mare sarà consentita.

Tiro a volo a Castelfranco

CASTELFRANCO, 24

Sabato 26 sul campo sportivo del Littorio avrà luogo un grande tiro alla passera con premi in denaro per L. 500.

Il bollettino della neve

Asiago (Campomulo): cm. 50 far.; Asiago (Campo Rosa): cm. 25 far.; Boscochiesanuova: cm. 30 far.; Bressanone: cm. 25 gel.; Canazei: cm .60 far. sereno; Marmolada: cm. 15z far. sereno; Cavalese: cm. 1z, sereno; Cavalese Lavazè: cm. 8z far. sereno; Colle Isarco: cm. 30 gel sereno; Corvara: Colfosco, La Villa S. Cassiano, Pedraces: cm. 25 polv. sereno; Cortina d'Ampezzo: cm. 30 gel. sereno; Pocol: cm. 40 polv. Tre Croci: cm. 50 polv.; Falzarego: cm. 75 polv; Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 150 far.; Livinallongo: cm. 60 polv.; Madonna Campiglio: Alberghi cm. 55 far. sereno; Passo Carlomagno -3, cm. 90 far. sereno; Rifugi Stoppani: -5, cm. 210 far. sereno; Predal: -5 cm 90 far.; sereno; Capanna Spinale -5, cm. 120 far.; sereno; Predelago -5, cm. 90 far., sereno; Merano Avelengo: -4, cm. 70 polv. sereno; Mendola: -3, cm. 20 far. sereno; Merano Avelengo: -4, cm. 70 polv. sereno; Merano, Giogo S. Viglio: 0, cm. 50 polv. sereno; Ortisei: cm. 30 far.; Pieve di Cadore: -2, cm. 5 far.; sereno; Predazzo: cm. 10 gel.; S. Martino di Castrozza: -3, cm. 20 far., sereno; Sappada: -3 cm. 15 gel sereno; Tarvisio: cm. 20 far.

ABBONAMENTI 1937-XV

alla

GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:
ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 38

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

Rivista	Prezzo
Illustrazione Italiana, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a	L. 123
Rivista Illustrata, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a	L. 93
Emporium, mensile ill. di arte, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
La Rassegna Italiana mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Le Tre Venezie, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Sapere, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a	L. 36
Minerva, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 26
Il Secolo Illustrato, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Novella, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a	L. 16

POLITICA

Rivista	Prezzo
Almanacco Fascista XV, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a	L. 10
Gerarchia, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a	L. 31
L'Azione Coloniale, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a	L. 14
L'Italia Marinara, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 11
Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Bosco, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a	L. 10
Carta dell'Africa Orientale (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a	L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

Rivista	Prezzo
Casa Bella, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
Domus, idem, abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
La Donna, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
La Moda Illustrata, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a	L. 42
Il Grillo del Focolare, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a	L. 21
La Novità, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a	L. 20
Lei, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Pro Familia, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 14
Rivista delle Famiglie, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Ricamo, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a	L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

Rivista	Prezzo
Scenario, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a	L. 36
Radio e Scienza per tutti, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a	L. 18
Cinema Illustrazione, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Musica d'oggi, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 13
Giornale della Radio, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a	L. 9

UMORISMO E SVAGO

Rivista	Prezzo
Bertoldo, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a	L. 23
Gazzetta Enigmistica, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Almanacco Italiano Bemporad 1937, prezzo di copertina, L. 12, ridotto a	L. 8
Calendario Atlante De Agostini 1937, prezzo di copertina L. 10, ridotto a	L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato ed incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi dei trasporti marittimi e aerei nelle proposte della Corporazione

ROMA, 24

Nelle riunioni tenute ultimamente presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione del mare e dell'aria ha portato il suo esame su problemi interessanti i trasporti sia marittimi che aerei, svolgendone una discussione particolareggiata e profonda che si è conclusa con la formulazione di proposte concrete di provvedimenti o di direttive da osservare nello svolgimento della relativa attività amministrativa.

Situazione della marina da carico. — La Corporazione ha in modo particolare trattato i problemi relativi allo sviluppo dei traffici determinato dalle esigenze connesse alla valorizzazione dell'Impero chiedendo che, con opportuni provvedimenti, sia facilitato l'aumento e il miglioramento del tonnellaggio e che, nei trasporti delle merci di massa necessarie all'approvvigionamento della Nazione, sia tenuto particolare conto delle possibilità che ha l'armamento nazionale di provvedervi. La Corporazione ha infine domandato che l'ausilio dello Stato per tutte le iniziative della marina da carico sia mantenuta, ragguagliandolo ai bisogni del momento ed alle condizioni del mercato generale dei noli nonchè al trattamento usato alle altre bandiere dai rispettivi Governi, ed ha chiesto che, per la determinazione e l'attuazione delle proposte da essa formulate, siano dati con provvedimenti legislativi i necessari poteri al Ministero delle comunicazioni e che con questo collabori un comitato tecnico corporativo da costituirsi con l'intervento delle categorie interessate e dei rappresentanti delle amministrazioni dello Stato.

Disciplina dell'attività degli agenti di navigazione. L'esigenza di una tale disciplina è stata da tempo avvertita, costituendo l'oggetto di appositi studi: ricordando tali precedenti, il Ministro delle comunicazioni ha perciò sollecitato l'esame del problema sotto il profilo pubblicitario, prescindendo cioè, dalla considerazione dei rapporti di diritto privato con gli armatori ed il capitano e perseguendo, invece, la garanzia degli interessi particolari e generali connessi con l'industria della navigazione.

La Confederazione dei commercianti, d'accordo con la competente associazione di categorie ha pertanto predisposto uno schema di provvedimenti per l'istituzione di elenchi autorizzati (non chiusi, ma aperti) degli agenti marittimi raccomandatari. La Corporazione ha espresso parere favorevole al predetto schema pur formulando alcune osservazioni di dettaglio e raccomandando che la compilazione degli elenchi sia conforme alle convenzioni di stabilimento secondo il principio della reciprocità.

Collaborazione con la marina mercantile per l'incremento delle esportazioni. L'esame del problema da parte della Corporazione è stato chiesto dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero con una particolareggiata illustrazione delle richieste formulate dalle categorie esportatrici. La Corporazione ha discusso tali richieste, di evidente importanza per lo sviluppo dell'esportazione, pur non nascondendo che l'accoglimento di esse non può non apparire condizionato a quelle che sono le necessità attuali della nostra marina. Essa ha poi particolarmente esaminato i provvedimenti che, ad iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e delle organizzazioni sindacali interessate, sono stati o saranno prossimamente adottati in materia, dando le modalità atte ad intensificare la collaborazione fra la marina mercantile e le categorie interessate all'incremento delle esportazioni.

Competenza penale in caso di furto di navi in alto mare. — La Società delle Nazioni, a seguito di una richiesta dell'Unione internazionale degli ufficiali della marina mercantile, ha posto allo studio l'opportunità di disciplinare con norme di diritto internazionale la questione della competenza penale nei casi di urto di navi in alto mare. Tale studio ha condotta all'elaborazione di un progetto di convenzione internazionale, sul quale si è chiesto il parere dei singoli paesi interessati. La Corporazione, dopo un ampio esame delle varie norme dello schema di convenzione, ha espresso, in linea di massima, il suo parere favorevole.

Igiene ed abitabilità a bordo delle navi. — Le regolamentazioni che i singoli Stati hanno sinora emanate in tale materia, non hanno portato a complessi organici di norme coordinanti le esigenze dell'igiene con quelle di carattere economico e speculativo nelle costruzioni navali. Al fine di migliorare ed integrare le norme vigenti in Italia, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Federazione della gente del mare hanno svolto ampi studii; la Federazione in particolare, ha predisposto un piano fondamentale al quale dovrebbe informarsi la regolamentazione invocata in materia. La Corporazione ha approvato la richiesta di coordinamenti e aggiornamento delle esistenti norme legislative ed amministrative ed ha chiesto che il Ministero delle comunicazioni, d'intesa con gli altri ministeri competenti e sentite le organizzazioni sindacali interessate, studii e promuova i provvedimenti legislativi ed amministrativi che risulteranno opportuni. La Corporazione inoltre ha domandato che il Ministero delle comunicazioni con gli altri interessati si renda promotore per la stipulazione di una convenzione internazionale in materia.

Problema dei trasporti aerei. - La corporazione ha esaminato la opportunità di completare la rete aerea innestando, alle grandi linee servizi aerei secondari che, assicurando la penetrazione anche verso regioni e centri relativamente meno importanti esplichino una funzione capillare e perseguano lo scopo di migliorare i servizi di comunicazione esistenti in dette regioni. Essa ha ritenuto opportuno che un'appositasita commissione proceda ad un più completo studio della questione da un punto di vista tecnico della quale ha fissato gli aspetti essenziali. La Corporazione, al fine di assicurare una cooperazione permanente tra il suo domicilio e quello della Corporazione della metallurgia e della meccanica per quanto concerne i problemi tecnici dell'aviazione civile, ha rilevato inoltre la necessità della costituzione di una apposita commissione intercorporativa, raccomandando infine che il comitato tecnico corporativo per le costruzioni aeronautiche estenda la propria competenza ai problemi tecnico costruttivi dell'aviazione civile, trattandoli col concorso dei rappresentanti della Corporazione del mare e dell'Aria.

Il vasto programma di costruzioni per la Marina Mercantile

ROMA, 24

Con la sistemazione delle Compagnie di Navigazione e con la nomina dei nuovi Consigli di amministrazione, il nuovo Istituto Finanziario « Finmare » costituito alle dipendenze dell'I.R.I., prenderà subito in esame l'attuazione delle costruzioni adatte per mantenere la flotta mercantile italiana nelle posizioni di primo piano raggiunte in questi ultimi anni.

E' noto che il programma di costruzione della « Finmare » dovrà svolgersi nel periodo di sei anni e sarà perciò effettuato gradualmente. Si può però annunciare fin da ora che è prevista la trasformazione dei motori dell'« Augustus » e del «Roma», i due grandi transatlantici sempre preferiti da una vasta clientela internazionale: queste due unità saranno portate a sviluppare una velocità di circa ventisette miglia e saranno così utilmente passate accanto al «Rex» al «Conte di Savoia» nei servizi del Nord-America. La Società «Italia» intende potenziare le linee del Sud e del Centro America, ove esistono non soltanto ricche colonie di italiani, ma dove si sono vittoriosamente affermate larghe correnti commerciali alimentate dai prodotti italiani.

Un largo rinnovamento, secondo quanto informa il Suppl. Econ. dell'*Agenzia d'Italia* e di cui diamo conto con esplita riserva, sarebbe effettuato nella flotta del « Lloyd Triestino » il progetto comprende la graduale sostituzione del vecchio naviglio con unità celeri ed economiche dotate delle più moderne sistemazioni per passeggeri, con stive capaci di contenere molta merce. Fra le nuove costruzioni è preventivato il « Super Vittoria » per la linea dell'Estremo Oriente, di modo che il « Vittoria » sarà adibito a quella dell'Egitto; inoltre saranno costruite alcune motonavi fra 5000 e 8000 tonnellate.

Particolare attenzione sarà portata alla flotta da adibire alla esportazione verso il Nord-Europa dei prodotti ortofrutticoli; il progetto preparato dalla Commissione Tecnica comprende fra l'altro la costruzione di undici motonavi da 5000 tonn. con 16 miglia di velocità. Le stive di queste rapide unità saranno refrigerate, per di più la linea che finora si estendeva fino ad Amburgo viene sdoppiata in modo da portare direttamente i prodotti del Mezzogiorno in Danimarca e in Norvegia.

Queste undici motonavi saranno impostate nel 1937 di modo che potranno entrare in linea entro breve tempo. La «Tirrenia» infatti dispone del gruppo motonavi tipo « Città di Palermo » e « Città di Spezia », le prime da 5, le seconde da 2,400 tonn. e delle motonavi rilevate dalla ex « Citra »; sicchè quando ad esse si aggiungeranno le undici motonavi di nuova costruzione per il Nord Europa, si avrà una flotta moderna ed omogenea, dotata altresì di efficiente velocità.

L'« Adriatica » dispone dei tipi « Grimani », Rodi e Lero avrà tre unità per l'Egitto, cioè l'«Esperia », « Marco Polo » e « Calitea» ma occorrerà sostituire le vecchie navi per il momento ereditate dal « Lloyd », da adibire alle linee per il Levante-Mar Nero.

I progetti delle nuove costruzioni già pronti, trovano questa volta il finanziamento da parte della « Finmare », in modo che fra 6 anni la nostra Marina mercantile sarà completamente rinnovata ed in grado di fronteggiare qualsiasi concorrenza specie sulle linee oltre Suez e Gibilterra, su quelle di Egitto e del Nord Europa.

Diamo anche queste notizie a puro titolo di cronaca, ripetendo quanto abbiamo già avuto occasione di avvertire, che occorre attendere il complesso delle informazioni ufficiali, per farsi una adeguata e fondata idea della distribuzione delle linee, e dell'assegnazione alle linee del materiale navigante. E come a proposito della ripartizione delle linee abbiamo espresso il voto che tutte quelle che fanno capo all'Alto Adriatico, abbiano la loro toccata a Venezia, comprese dunque le linee per il Nord America, così ora esprimiamo il voto che il materiale assegnato alla nuova « Adriatica » corrisponda in pieno ai servizi a tale compagnia affidati, specialmente anche per ciò che riguarda la diretta Pireo-Istambul, oggi disimpegnata, per le esigenze ospedaliere dell'A. O., da vecchi e lenti battelli assolutamente inadatti.

La Cassa assegni familiari per i lavoratori del commercio

ROMA, 24

Si è riunito in Roma, presieduto dall'on. Pennavaria, il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio. Il Consiglio ha preso atto del la conclusione dell'accordo per l'istituzione della Cassa nazionale assegni familiari per i lavoratori del commercio, che sarà gestita dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in collaborazione con la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, nei limiti e con le modalità che saranno stabilite dal Comitato amministratore del nuovo ente assistenziale. Si realizza così nel settore degli assegni familiari l'auspicato coordinamento fra i diversi istituti di assistenza e di previdenza sociale.

Il Consiglio d'amministrazione inoltre ha deliberato l'istituzione dal primo gennaio 1937 XV di un «aggiunta di famiglia» per il personale in servizio con prole minorenne a carico. L'aggiunta di famiglia è costituita da una quota fissa che va da L. 30 a 60 mensili per il personale organico avente grado non superiore al 7. e per il personale a contratto, compresi i medici di ambulatorio, con retribuzione non superior. alle L. 1000 mensili e da una quota supplementare di L. 20 mensili per ogni figlio minore a carico a favore di tutto indistintamente il personale amministrativo e sanitario.

Merita infine particolare menzione il provvedimento che stabilisce la promozione al grado superiore o il passaggio in organico del personale che abbia partecipato alle operazioni in A.O.I.

LA POPOLAZIONE delle grandi città

ROMA, 24

La popolazione delle città con più di centomila abitanti, al 30 novembre era la seguente:

Roma 1.192.745; Milano 1 milione 128.431; Napoli 885.095; Torino 641.691; Genova 630.646; Palermo 418.882; Firenze 333.036; Bologna 283.423; Venezia 269.606; Trieste 252.323; Catania 245.772; Bari 198 mila 783; Messina 196.595; Verona 162.491; Padova 144.496; Taranto 139.733; Livorno 129.726; Brescia 127.945; Ferrara 120.115; Reggio Calabria 118.726; La Spezia 112 mila 763; Cagliari 1[illegible].093; Modena 100.638.

Un concorso per 12 tenenti del Commissariato Aeronautico

ROMA, 24

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli per esame a 12 posti di Tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del Commissariato dell'Aeronautica, Ruolo Commissariato.

Servizio con automotrici sulla Bologna-Pistoia-Firenze

FIRENZE, 24

Col primo del prossimo gennaio, sulla linea Bologna-Pistoia-Firenze sarà attivato il servizio con automotrici elettriche, il che renderà più celeri quelle comunicazioni. Pertanto si avrà qualche lieve modificazione d'orario.

Madre e figlio arrestati per un feroce delitto

REGGIO CALABRIA, 24

A circa quattro chilometri da quest'abitato, in una pozza di sangue veniva trovato il cadavere di una donna. Il sopraluogo subito eseguito identificò la salma per quella di Caruso Michelina di anni 51, accertando in pari tempo che la morte era da attribuirsi a strangolamento e a colpi di sasso al capo. Risultava inoltre che gli assassini si erano appropriati di una somma che la vittima recava in tasca. Venivano arrestati tale Algieri Carmine di anni 16 e la madre di lui Petrelli Beatrice, sui quali pesano gravi indizi. Pare assodato che il vero movente del delitto sia il rancore che l'Algieri e la madre nutrivano verso la vittima, in seguito a denuncia sporta mesi addietro dalla Caruso a carico del Carmine, e che la grassazione fu simulata allo scopo di fuorviare le indagini.

I grandi lavori ad Assab per l'ampliamento del porto

ROMA, 24

Sono stati definiti — a seguito di appalto concorso — gli accordi per iniziare i lavori del porto di Assab. Il progetto prevede la costruzione di un molo foraneo di protezione lungo 900 metri, parallelo alla costa e distante da questa circa metri 700. Il molo ha la funzione di proteggere le banchine di accosto per le operazioni commerciali. Le banchine avranno uno sviluppo di circa due chilometri e comprenderanno due grandi sporgenti larghi metri 100 e lunghi metri 300, che avranno fondali atti a permettere l'accosto simultaneo di sei piroscafi e saranno attrezzate con quattro grandi capannoni per ricovero merci, serviti da otto gru elettriche del tipo più moderno. Tutt'attorno alle banchine e ai magazzini si svilupperà una completa e comoda rete stradale, in modo da permettere lo smistamento e l'inoltro celere delle merci in transito. Il tempo necessario per i lavori sarà di quattro anni e l'importo di ottanta milioni. Entro due anni però sarà approntato uno dei due sporgenti, in modo da assicurare subito un comodo accosto per i piroscafi che dovranno fare scalo in quei paraggi. I lavori avranno inizio subito.

Il Duce per le rassegne annuali del tessile nazionale

FORLI', 24

L'on. Vittorio Buratti ha consegnato al Duce la somma di lire centomila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire cinquantamila alla Casa del Fascio di Chiavezza (Vercelli) e le altre cinquantamila alla costruzione in Forlì di un Ente avente il compito di promuovere annuali rassegne per l'incremento della produzione tessile nazionale. (Stefani).

Il Duce all'aeroporto di Forlì

Una relazione del Duca d'Aosta

FORLI', 24

Il Duce si è recato oggi all'aeroporto di Forlì per ricevere il Duca d'Aosta che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Berlino. (Stefani).

L'interessamento del Duce per gli operai in A. O.

FORLI', 24

Il Duce ha ricevuto l'on. Fossa, ispettore del lavoro per l'A.O.I., che gli ha fatto un rapporto sulla situazione della mano d'opera nell'Impero e sull'attività da lui svolta, attività che ha elogiato. (Stefani).

La firma della convenzione per Palazzo Farnese

PARIGI, 24

E' stata firmata oggi al Quai d'Orsay dal Ministro degli Affari Esteri e dell'Ambasciatore d'Italia una convenzione in base alla quale il Governo fascista riscatta dalla Francia, che lo aveva acquistato nel 1911, il Palazzo Farnese in Roma e lo cede contemporaneamente in uso al Governo della Repubblica perchè continui ad essere sede della sua ambasciata per il periodo di 99 anni. Il Governo francese, dal canto suo, avendo acquistato il Palazzo del Duca di Doudeauvelle a Parigi lo cede in uso al Governo Fascista per uguale periodo di tempo come sede dell'Ambasciata d'Italia.

Funzionari dei Sovieti che saranno fucilati

MOSCA, 24

Si annuncia che 34 tedeschi, arrestati nell'U. R. S. S. saranno, a quanto si crede, prossimamente giudicati sotto l'accusa di spionaggio e attività contraria al Governo.

Si prevede che quattro o cinque condanne a morte saranno inflitte a funzionari o agenti della ferrovia dell'Orenburg, processati sotto l'accusa di aver sabotato il servizio. Fra gli accusati vi è un certo Ryabokon che fu ministro dei trasporti del Governo di Petliura durante il regime bianco nell'Ucraina. Gli imputati sono dalla accusa considerati responsabili di parecchi accidenti ferroviari nei quali molte persone trovarono la morte. Inoltre si fa loro l'addebito di aver voluto minare la disciplina del lavoro.

Il primo console giapponese ad Addis Abeba

TOKIO, 24

Il console del Giappone a Liverpool, Jitsuno Sukenoda, è stato nominato primo console giapponese ad Addis Abeba.

La guerra spagnola

Lo scambio degli ostaggi tra i baschi ed i nazionali

PARIGI, 24

A Saint Jean De Luz, dopo lunghe trattative, è stato firmato l'accordo fra il Governo autonomo basco ed i comandi delle truppe nazionali per lo scambio degli ostaggi specialmente dei non combattenti, scambio che si ritiene comprenderà circa duemila persone.

Il comunicato del Gran Quartiere generale nazionale, pubblicato stanotte, dopo aver reso conto di operazioni di scarsa importanza avvenute nella giornata di ieri, enumera una distinta del bottino fatto dalle forze nazionali nelle ultime operazioni presso Villareal e cioè: 325 fucili, 25 mitragliatrici, 2 cannoni di piccolo calibro, un'autoblindata, 300.000 cartucce, 2000 granate a mano e 3 autocarri.

Nove aeroplani nazionali hanno bombardato stamane le posizioni delle truppe rosse a Pozuelo.

Il comunicato informa inoltre che le truppe dell'esercito del sud alla presa di Carpio si sono impadronite di tre cannoni da 105, di parecchi autocarri e di un'autoblindata.

Parlando alla radio di Siviglia ieri sera, il generale Queipo de Llano ha esaltato i successi ottenuti dalle truppe nazionali ed ha poi constatato che nei porti rossi del Mediterraneo continuano a giungere grandi quantità di materiale da guerra e di truppe.

Il generale ha smentito poi le affermazioni della Giunta di difesa di Madrid, secondo la quale le truppe rosse avrebbero occupato alcune posizioni nel settore di Getafe. "Ad eccezione di sporadiche scaramuccie nulla di notevole è stato segnalato in tutto il fronte".

Il generale ha soggiunto che un aeroplano dei rossi ha lasciato cadere alcune bombe su Merida, uccidendo un soldato nazionale e 21 cittadini; 5 militari e 35 cittadini sono rimasti feriti.

Secondo informazioni pervenute da Madrid i nazionali hanno ieri attaccato le truppe di Santander che tentavano di avvicinarsi alle loro posizioni sul fronte di Burgos. Il combattimento viene descritto come uno dei più vigorosi che si sono finora svolti nella Spagna settentrionale. Esso è durato tutta la giornata di ieri e i morti ascendono a oltre 200. L'attività è stata notevole in tutti i settori del fronte nord.

Si ha da Salamanca che la stazione radio dell'Unione comunista ha trasmesso alcuni particolari sull'aggressione del colonnello Yague. La radio ha confermato che lo Yague, commissario agli approvvigionamenti di Madrid, membro del comitato di difesa rossa e capo della gioventù comunista, è stato assalito lungo la strada Madrid-Valencia e ferito gravemente.

A Valencia è stato pubblicato un comunicato nel quale si protesta energicamente contro le "invadenze continue ed incontrollabili" da parte delle milizie rosse che sono minacciate pertanto di scioglimento immediato.

La vittoria di Batista

GOMEZ DESTITUITO IAREDO BRU nuovo Presidente di Cuba

AVANA, 24

L'udienza del Senato, riunito in alta corte di giustizia, è terminato a sera e mentre il pubblico si allontanava i senatori si ritiravano in camera di consiglio per preparare il verdetto di condanna.

L'alta corte aveva iniziato la sua riunione presenti trentadue dei trentasei senatori. Aperta la seduta l'on. Rivera si era ritirato da segretario dell'alta corte giudicando non equanime l'atteggiamento dei colleghi. Gomez non si è presentato alla seduta.

Interrogato dai giornalisti egli ha detto che la sua presenza non è necessaria poichè la sentenza è già stabilita. "Dopo la mia destituzione — egli ha detto — pubblicherò un proclama al popolo ritornando quindi libero cittadino alla mia casa".

L'udienza si era iniziata con la lettura della difesa scritta inviata da Gomez il quale ha negato ogni tentativo di coercizione nei riguardi dei deputati contro l'approvazione della tassa sullo zucchero destinata all'impianto di scuole militarizzate. Gomez ha sostenuto anche che il processo non è un atto di giustizia, ma una manovra politica tendente alla destituzione del Presidente, ordinata da fonte ben nota, ed ha protestato contro il processo incostituzionale che lo ha privato di ogni garanzia.

L'accusa è stata sostenuta dai deputati Fraga, democratico, Jay, nazionalista, e Palma, repubblicano. L'avv. Gutierez della difesa ha ammonito il Senato contro le insidie della dittatura militare.

Il Senato ha approvato la destituzione di Gomez con ventidue voti contro dodici. Il vice Presidente Jaredo Bru diviene pertanto automaticamente Presidente della Repubblica.

Il nuovo Presidente Bru si è ufficialmente insediato nel pomeriggio. Egli si è dichiarato dolente di salire alla presidenza dopo la condanna di un caro amico ed ha aggiunto che farà il possibile per compiere il suo dovere con soddisfazione del Parlamento e del popolo.

All'Avana la sentenza di condanna di Gomez è stata accolta tra la generale indifferenza. Non si segnala alcun incidente. Gomez ha abbandonato il palazzo presidenziale ed ha preparato nella sua casa un messaggio al popolo nel quale depreca la sovrapposizione dell'oligarchia militare sul potere civile.

La mirabile unità dell'Italia fascista esaltata da Horthy

BUDAPEST, 24

Il giornale « 8 Oraj Ujsag » pubblica alcune dichiarazioni dell'ammiraglio Horthy sul recente viaggio in Italia: « La massima impressione — egli ha detto — hanno destato il buon umore e la soddisfazione che si irradiano dal volto di tutti gli Italiani. La Nazione è unita come un sol uomo. Tutti vogliono, sperano ed esigono le stesse cose. Tutti, poveri, ricchi, commercianti, agricoltori, Re e Capo del Governo, tutti hanno rivolto lo sguardo verso un'unica mèta. Si ha la piena sensazione della forza che deriva dall'unità. Gran cosa. Il merito ne và alla grande e calorosa comprensione che esiste tra il Sovrano e Mussolini e che, come il sole, illumina e riscalda tutto il mondo che sta loro intorno. La concordia tra due uomini tanto grandi e tanto saggi deve portare a grandi e buone realizzazioni.

« Quanta gioia si prova all'udire con qual valore e con quale entusiasmo si parla nei circoli immediatamente vicini al Sovrano di ogni attività di Mussolini ».

Poi il Reggente, dopo aver descritto le varie cerimonie alle quali ha partecipato definendole indimenticabili, soggiunge:

« Un sole raggiante e volti sorridenti hanno dato il colore fondamentale alla mia visita. Rivedere il mare per me è stato molto più che per altri rivedere l'oggetto del loro primo amore. Molto di più. Vita e morte, dolore, sofferenza, felicità, gioia ed amarezza, lotta e vittoria, tutto si trova nel mare. Solo col mare può diventare veramente grande e potente una Nazione. Per questo voglio che Budapest, attraverso il Danubio e per quanto possa sembrare strano a prima vista, diventi un porto di mare.

« La rivista navale è stata una magnificenza. Il marinaio italiano è stato sempre ed è un ottimo marinaio. Ho vissuto ore indimenticabili. Era grande ed era bello come tutto quanto sta in relazione con ciò che amiamo».

Dichiarazioni di Stojadinovich pel riavvicinamento con l'Italia

TRIESTE, 24

Mario Nordio, inviato del *Piccolo* in Jugoslavia per raccogliere i sintomi della distensione determinata fra i due Paesi dal discorso pronunciato dal Duce a Milano, manda al suo giornale una dichiarazione del Primo Ministro e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovich nella quale è detto: « *I recenti articoli di Rino Alessi sulle relazioni italo-jugoslave, pubblicati dal Piccolo, hanno fatto la migliore impressione in Jugoslavia e sono stati molto apprezzati anche da me, perchè ispirati all'idea di un ravvicinamento fra i due Paesi, che è nel desiderio di noi tutti. Del resto le impressioni raccolte in questi giorni a Belgrado le avranno dimostrato che i sentimenti espressi negli articoli del Piccolo sono pienamente condivisi anche da noi* ».

Sono queste le prime parole pronunciate dal Capo del Governo jugoslavo sul delicato argomento delle relazioni con l'Italia, dopo il memorabile discorso di Milano. Mai prima d'ora l'eminente uomo di Stato jugoslavo si era espresso in termini così chiaramente favorevoli ad un ravvicinamento. Si ritrae insomma l'impressione complessiva di un sensibile miglioramento dell'atmosfera politica jugoslava nei nostri riguardi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CICV - N. 361 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Dicembre 1936 - Anno XV

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: " " 137 - " 70 - " 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Anche la Romania istituisce un consolato ad Addis Abeba

LA COMUNICAZIONE UFFICIALE

BUCAREST, 26. — Il Ministro degli Esteri ha comunicato stamane al Ministro d'Italia la decisione del Governo rumeno, approvata da Re Carol di istituire un Consolato di Romania a Addis Abeba. Antonescu ha pregato il Ministro di comunicare d'urgenza tale decisione al Governo italiano, chiedendone il gradimento.

La decisione dell'on. Motta accolta favorevolmente in Svizzera

BERNA, 26 — Fra i molti commenti che sottolineano con entusiasmo favore la decisione del Consiglio federale di riconoscere l'Impero, è specialmente notevole quello della *National Zeitung* scritto dal dott. Steinnon, segretario generale del partito radicale svizzero. «Lo Stato svizzero non ha guardato in faccia nessuno e ha preso una decisione conforme ai suoi interessi e alle amichevoli relazioni con l'Italia. Ai prolissi dissidi fra S.d.N. e Italia, succede una chiarificazione fra Stato e Stato. La S.d.N. non è stata capace di salvare l'ex negus e gli avvenimenti hanno dato completamente ragione all'on. Motta, il quale a suo tempo si era categoricamente opposto alla accettazione nella Lega di una problematica Etiopia. Oggi l'Etiopia non è più problematica, ma un saldo possesso italiano e non voler riconoscere questo fatto sarebbe stato un semplice giuoco a nascondiglio, suscettibile soltanto di nuocerci».

La completa vittoria italiana

RIO DE JANEIRO, 26 — Il *Journal do Brasil* mette in grande rilievo la completa vittoria diplomatica italiana sopra Ginevra e lodando l'energia e la perspicacia di Mussolini dichiara che nel *riconoscimento di fatto* della autorità italiana sopra l'Etiopia è implicito il riconoscimento *de jure*.

Dichiarazioni di politica estera di Daranyi, Schuschnigg e De Kanya

BUDAPEST, 26. — L'«Esti Ujsag» pubblica le seguenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Daranyi: «Sia l'opinione pubblica ungherese che quelle estere, hanno registrato come un grande successo di politica estera la visita a Roma e a Vienna delle LL. AA. SS. Le straordinarie calorose accoglienze fatte alle LL. AA. SS. rimangono in duraturo ricordo nel cuore dei popoli italiano ed austriaco, ciò che servirà al rafforzamento dei rapporti esistenti con entrambi gli Stati ed dell'amicizia con le nazioni italiana ed austriaca. Questa amicizia riconfermata un'altra volta tra noi rappresenta un serio valore ed un vantaggio non solo dal punto di vista politico, economico e culturale, per le nazioni italiana, austriaca ed ungherese, ma è anche insieme un importante anzi indispensabile elemento per lo sviluppo e la rinascita dell'Europa centrale sulla via di questa nostra politica di pace costruttiva, le visite a Roma ed a Vienna delle LL. AA. SS., nonchè del Capo del Governo e del Ministro degli esteri ungherese, rappresentano un grande passo in avanti. Hanno favorevolmente confermato anche i tradizionali buoni rapporti con il Reich la visita a Budapest di Goering e la visita in Germania del Ministro Roma».

Altre dichiarazioni di politica estera del Presidente del Consiglio Daranyi sono pubblicate dal «Az Est». «La soluzione del problema del bacino danubiano — egli ha detto — non dipende da noi, ma in misura notevole dalle grandi Potenze e dagli Stati vicini. Lo scopo principale della politica estera del Governo è la pace costruttiva fondata sulla giustizia. Questo è l'asse anche della soluzione del problema danubiano. Noi per la garanzia della nostra Patria, siamo sempre pronti a metterci al tavolo di discussione e a collaborare attivamente nell'interesse della vera pace, alla sistemazione di questa importante questione centro-europea. Lo faremo quando giungerà il momento opportuno. Purtroppo avviene che da parte di uno e dell'altro Stato non riusciamo ancora a vedere quei momenti favorevoli, i quali sarebbero atti a promuovere un pacifico accordo. Ciò naturalmente non muta il nostro proposito di cercare una sistemazione ed una normalizzazione della pace e delle condizioni del bacino danubiano, anche in avvenire, su una base di politica realistica».

L'«Uj Memzedech» pubblica alcune dichiarazioni del cancelliere Schuschnigg che dopo avere sottolineato la necessità che i popoli europei mettano in armonia i loro interessi aggiunge: «L'Ungheria insieme all'Italia ed all'Austria ha fatto in tal senso il primo passo efficace; i protocolli di Roma si sono dimostrati adatti alla costruzione di una ulteriore cooperazione economica e culturale. L'ultima conferenza di Vienna ha rappresentato un nuovo approfondimento del patto di Roma.

Nell'«Esty Uisag» il Ministro degli Esteri, De Kanya, ha fatto una dichiarazione che è stata pubblicata nel numero di Natale del giornale. «Nessun mutamento si verificherà nel campo della politica estera — ha detto il Ministro degli Esteri — il quale ha aggiunto: «L'Ungheria continua a rimanere sulla base di quella politica costruttiva di pace con la quale sinora ha cooperato efficacemente con le Nazioni europee. Cercheremo di continuare a curare i legami di calorosa amicizia che uniscono l'Ungheria alle altre due Potenze firmatarie dei Protocolli di Roma: l'Italia e l'Austria, che sono stati ancora maggiormente approfonditi dalle visite del Reggente a Roma ed a Vienna. Il Governo ungherese inoltre dedicherà la massima attenzione alla cura dei buoni rapporti con la Germania e cercherà di costruire legami amicizia anche con altri Stati. La cooperazione della Nazione ungherese con i suoi amici non è diretta, però, come nel passato, e così anche in avvenire, contro alcuno. Anzi, al contrario, la politica estera ungherese considera uno dei suoi scopi principali la realizzazione della pace.

Tutti i giornali nei loro numeri speciali di Natale riproducono le dichiarazioni fatte all'«Otto Oraj Uisag» dal Reggente sul suo viaggio in Italia e le dichiarazioni di Daranyi e di De Kanya sulla politica estera dell'Ungheria. Vari giornali pubblicano un articolo del Presidente del Consiglio Daranyi il quale riassume quanto sinora ha realizzato il suo Governo ed espone i suoi propositi per l'avvenire. «Il Governo — egli scrive — si propone di seguire una politica che può essere definita «la politica dell'equilibrio» e che deve formare il fondamento più saldo per lo sviluppo avvenire e l'elemento atto a creare le possibilità per raggiungere un energico sviluppo delle sane forze del popolo».

Speranze a Praga per la soluzione dei problemi europei

PRAGA, 26 — Il numero di Natale dei giornali di Praga recano oltre a supplementi artistici e letterari, anche numerosi articoli politici, nei quali vengono passati in rassegna i più salienti avvenimenti dell'annata. In tutti gli articoli domina il concetto che, iniziatosi sotto oscuri presagi, il 1936 si chiude invece con qualche speranza di una chiarificazione dei rapporti internazionali. L'elemento più significativo che, secondo questi giornali fa sperare bene, è costituito dall'accordo italo-inglese per il Mediterraneo sebbene nessuno si nasconda che altri gravi problemi attendano la soluzione: conflitto in Spagna, questione coloniale tedesca ecc. Riguardo alla politica in Cecoslovacchia, qualche giornale sottolinea il fatto che il problema della minoranza tedesca è quello che oggi domina su ogni altro. A questo proposito si rileva il messaggio diramato oggi da Henlein, il quale riafferma la necessità della lotta per la vita della nazione suddetta tedesca per la quale, egli dice, si trovano unite tutte le forze interne del popolo.

Il giornale *Die Zeit*, organo dei suddetti tedeschi, nella rassegna degli avvenimenti politici pubblicata nelle edizioni natalizie, richiama la attenzione sul pericolo comunista. Il giornale scrive che effettivamente esiste un permanente pericolo di guerra in Europa e questo è costituito dal comunismo. Occorre vigilare perchè lottare contro il bolscevismo significa lottare per l'avvenire in Europa.

L'Incaricato d'Affari tedesco presso il Governo di Franco

BERLINO, 26 — E' qui giunto il generale Faupel, Incaricato d'Affari germanico presso il Governo di Franco.

Agitazione in Messico per l'arrivo di Trozki

MESSICO, 26 — Il pittore messicano Diego Rivera, capo dei trozkisti, è stato aggredito e ferito in un ristorante della città.

Il Dipartimento dell'immigrazione ha dato disposizioni affinchè nessun ostacolo sia frapposto all'ingresso al Messico di Leone Trozky, il quale risiederà nella villa di Diego Rivera.

Parecchie organizzazioni operaie si sforzano intanto ad ottenere che i lavoratori dei porti e i marinai si oppongano allo sbarco dell'agitatore russo. Si temono incidenti fra polizia e comunisti.

La conferma delle voci sulla salute di Stalin

CRACOVIA, 26 — Le voci allarmistiche sulla salute di Stalin non sono state dissipate dal recente Congresso straordinario sovietico tenutosi a Mosca. Le notizie che giungono ai giornali di Cracovia aggiungono che, al contrario, Stalin durante il Congresso ha dato l'impressione di un uomo molto malato e stanco. Si aggiunge che Stalin soffre di un disturbo cardiaco, nonchè di esaurimento nervoso, e che Vorosciloff è considerato il probabile successore.

Un pellegrinaggio in Italia di connazionali di Chicago

CHICAGO, 26 — Il successo del pellegrinaggio della Vittoria organizzato di recente a New York fra gli italiani di quella città si sta ora promovendo, fra i nostri connazionali di Chicago, un altro viaggio nella Madre Patria, che raccoglierà indubbiamente un numero notevolissimo di gitanti. Coloro che parteciperanno al pellegrinaggio, partiranno da Chicago il 15 aprile, il 16 si imbarcheranno a New York sulla motonave «Vulcania». Dopo alcune soste a Lisbona, Gibilterra ed Algeri il 27 aprile essa giungerà a Palermo per poi approdare ad altri porti italiani e visitare Roma e le altre importanti città della Penisola.

Le sorti del mare di Galilea e una polemica contro i "papisti,,

ROMA, 26 — La «Corrispondenza» informa che si è ora riaccesa nella stampa palestinese una vivace polemica a riguardo delle sorti del mare di Galilea. Alcuni giornali protestano contro il preteso atteggiamento dei «papisti» (così vengono qualificati i cattolici) che — dicono — per cieco fanatismo e per spirito retrogrado, si oppongono a che con impianti elettrici e industriali si profani quello che fu detto il «Lago di Gesù». Naturalmente, poichè ogni occasione è buona, gli stessi giornali, prendono pretesto dalla presunta informazione per vedere in ciò la «longa manu» del Fascismo. Ora la verità è che, a parte il lodevole e facilmente comprensibile desiderio dei cattolici, che della Palestina non si faccia nè un centro di speculazione industriale, nè un soggiorno di piacere per i turisti, nè una piazzaforte militare, sta di fatto che le proteste per i lavori progettati, e in parte anche già fatti alla chetichella, sulle coste del mare di Galilea, partono essenzialmente dai protestanti (che non sono certo «papisti») e che chiedono che sia lasciato intatto il mar di Galilea così come per gli ebrei fu rispettato il Muro del Pianto.

Una tragedia mineraria

ISTAMBUL, 26 — In una miniera presso Muglia, cinque operai sono rimasti sepolti dal crollo di una galleria.

Dopo la Conferenza di Buenos Aires

Gli Stati Uniti non hanno avuto i risultati che ne speravano

BUENOS AIRES, 26. — Il Cancelliere paraguaiano è giunto a Buenos Aires, riaprendo così la speranza sopra la risoluzione del conflitto per il Chaco. Per ora si tratta soltanto di ottenere la ripresa dei rapporti diplomatici fra il Paraguay e la Bolivia, mentre si cerca di sgomberare il terreno da ogni risentimento e dalle resistenze sulle trattative, che si inizieranno circa la delimitazione delle frontiere fra i due Stati ex belligeranti.

Ad ogni modo la Conferenza panamericana si è chiusa com'è noto senza portare una definitiva, giusta e feconda pace fra le due uniche Repubbliche del nuovo mondo che hanno lottato con le armi e ancora lottano con la volontà per difendere i reciproci e contrastanti interessi nazionali.

La chiusura della Conferenza panamericana è stata spettacolare come l'inaugurazione. Molta folla ha riempito l'aula della Camera dei Deputati, dove si svolsero i dibattiti, assieme alle Delegazioni al completo e a un grande numero di giornalisti americani ed europei e di rappresentanze della politica, dell'arte e della cultura dell'Argentina.

La seduta si è iniziata con un minuto di silenzio quale manifestazione di dolore e di solidarietà delle Repubbliche americane verso la Spagna. In piedi, l'enorme folla ha eseguito il rito di fratellanza, volgendo l'animo al dramma sanguinoso, che sconvolge la Spagna, la quale ha fondato in America una grande razza da cui uscirono diciannove Repubbliche. Quindi ha preso la parola Saavedra Lamas, che con voce lenta e soddisfatta ha rifatto la storia della Conferenza ed ha esaminato i risultati raggiunti. Fu un discorso accademico e dottrinale, quasi scientifico, con l'immancabile accenno alla democrazia salvatrice dell'umanità e consolidatrice della pace.

Si è poi alzato a parlare il delegato nord americano Summer Welles, che legge un discorso di Cordell Hull, impossibilitato di partecipare alla seduta perchè indisposto. Il discorso è misurato e cauto e non si perde in elogi e ditirambi entusiastici.

Gli Stati Uniti sono i grandi sconfitti della Conferenza, dalla quale escono completamente battuti. Cordell Hull ha messo lievemente in rilievo che, adottando il programma nordamericano, la Conferenza avrebbe potuto difendere con maggior forza morale e spirituale la pace americana; ma da buon giuocatore non ha insistito sull'argomento, dedicando la maggior parte del discorso alla condanna della guerra, definita «non atto di Dio, ma crimine dell'uomo».

La seduta si è chiusa con un discorso del delegato del Perù, dottor Concha, che ha rivolto un omaggio a Saavedra Lamas per la saggia direzione dei lavori, e alla Repubblica Argentina, ed ha ringraziato le Delegazioni per aver scelto Lima quale sede della nona Conferenza panamericana.

Nella serata il Presidente Justo ha offerto un ballo alle Delegazioni nella sua sede estiva di Olivos. Molte Delegazioni sono già partite per i rispettivi Paesi. L'ottava Conferenza panamericana è passata alla storia, ma soltanto a quella americana.

Il nuovo Palazzo delle Congregazioni e l'industria nazionale

ROMA, 26 — S. Maria di Trastevere a Roma, è stata fra le più anticamente abitate della città e fu per ciò di buon'ora uno dei più antichi focolari del Cristianesimo. In questo stesso luogo consacrato alle più remote tradizioni della Chiesa, è sorto ora l'edificio monumentale dove hanno sede le Sacre Congregazioni Romane. Il nuovo Palazzo delle Congregazioni, come è succintamente chiamato, ha tre piani ed un piano rialzato ed è uno dei più maestosi edifici che sian sorti in questi ultimi anni nell'ambito delle costruzioni promosse dall'Amministrazione Apostolica, sia per la mole, sia per la nobiltà d'arte a cui è intonata la configurazione tecnica dell'esterno e degli ambienti.

La stagione lirica inaugurata a Bari

BARI, 26 — Ieri sera con «Turandot» di Giacomo Puccini, si è inaugurata la stagione lirica del Teatro Petruzzelli. La magnifica sala, gremita di autorità e personalità, presentava un aspetto imponente. L'esecuzione dell'opera pucciniana, concertata e diretta dal maestro Pasquale De Angelis, ha riscosso i vivissimi consensi della folla di spettatori, che ha decretato il successo di questo spettacolo inaugurale. Con il maestro De Angelis e le masse, sono stati vivamente applauditi i protagonisti tutti e particolarmente Anna Surani, Adriana Perris e Antonio Melandri.

Lavoratori italiani residenti in Svizzera partiti per l'A. O.

BERNA, 26 — Una centuria di lavoratori italiani ha lasciato ieri le varie città della Svizzera per raggiungere Genova e di qui imbarcarsi per l'A. O. *Squilla Italica* nel rivolgere un caloroso augurio ai partenti, rileva che questo contributo segna una nuova tappa nelle vicende delle nostre collettività, le quali, dopo avere dato all'azione militare in Etiopia un generoso nucleo di camicie nere, oggi inviano un primo contingente di pioneri ed aggiunge che anche negli annali del lavoro svizzero questa è una tappa memorabile: partono quelli che avevano lavorato al Grimsen, al Piottino, a Schwanden, i fratelli minori e i figli dei vittoriosi e dei Caduti del Gottardo e del Sempione; su ognuna di queste superbe realizzazioni del progresso e della ricchezza gli operai italiani avevano seminato a piene mani sudando e sanguinando. Ora li attendono strade, ponti, cave, miniere e sopratutto case e città da costruire, conquiste e creazioni, che essi tramanderanno, insieme ai figli ed all'Italia.

Operai in partenza per l'A. O.

BRINDISI, 26 — Festeggiati dalla cittadinanza e salutati dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori autorità, stasera sono partiti per Napoli 150 operai della provincia di Brindisi, destinati all'A. C. I. I partenti e cittadini hanno calorosamente applaudito all'indirizzo del Duce.

L'Istituto di statistica ed il suo complesso lavoro
Un omaggio al Duce

ROMA, 26 — Il Consiglio superiore di statistica si è riunito in sessione strardinaria. La sessione si è aperta con la relazione del Presidente prof. Savorgnan che dopo aver commemorato S. E. Bianchetti ha illustrato l'attività dell'Istituto durante il 1936. Egli ha riferito sulla preparazione e sullo svolgimento dei lavori dell'VIII censimento della popolazione; si è soffermato particolarmente sulla organizzazione del complesso lavoro di revisione, spoglio e codificazione dei dati e sulle provvidenze prese allo scopo di ottenere con un adeguato acceleramento di tempi la rapida comunicazione dei risultati della grande indagine quinquennale. Con la organizzazione tecnica e la diligente preparazione dei lavori è oggi possibile raggiungere una rapidità che non ha riscontro con il passato.

Successivamente, il Presidente ha parlato dell'importante sviluppo preso dalle pubblicazioni dell'Istituto ed ha particolarmente intrattenuto il Consiglio sull'avvenuta pubblicazione di tutti i fascicoli provinciali del Catasto agrario e del volume riassuntivo del Regno e sull'aggiornamento del censimento del bestiame. Il prof. Savorgnan ha quindi accennato ai principali lavori in corso dell'Istituto e all'avvenuta attuazione dei voti formulati dal Consiglio della precedente sessione. Si è soffermato fra l'altro sul prossimo censimento dell'industria e del commercio, sulla celebrazione del decennio dell'Istituto e sulle statistiche della Libia e dell'A. O. I. Ha dato quindi ampi ragguagli sulla situazione del personale dell'Istituto e delle molteplici provvidenze prese per la sistemazione di esso.

Il Presidente ha chiuso la sua relazione con le seguenti parole: «Alla fine dello scorso luglio l'Istituto iniziava il secondo decennio della sua esistenza e questo anniversario veniva quasi a coincidere con l'avvenimento più fausto dell'Era fascista, la fondazione dello Impero. Chi rivolga la mente al cammino percorso dal 1929 in poi, non può che rallegrarsi della continua ascesa del nostro Istituto che è divenuto un elemento di primo ordine della vita della Nazione.

«Il lavoro compiuto attraverso difficoltà non lievi, le resistenze superate per attuare gradatamente il nostro programma, il progressivo diffondersi di quella coscienza statistica che or sono dieci anni era ancora allo stato embrionale, la esperienza acquistata da tutto il nostro personale che va ognora perfezionandosi, e soprattutto l'interessamento costante del Capo del Governo, che con occhio vigile segue la nostra attività, ci consente di guardare in faccia all'avvenire, fidenti che l'Istituto saprà essere degno dei nuovi e più alti destini della Patria».

Sulla relazione del Presidente hanno parlato S. E. Sitta, S. E. Benini, il prof. Boldrini, S. E. Giannini, il prof. Niceforo, il prof. Amoroso e il prof. Livi, mettendo in rilievo i progressi realizzati, plaudendo all'attività svolta dall'Istituto sotto la guida del Duce e suggerendo nuovi campi d'indagini statistiche.

Sono stati formulati appositi voti sull'insegnamento della statistica e della depigrafia nelle Università e sul potenziamento delle scuole di statistica.

Successivamente il Consiglio, dopo aver discusso e approvato la relazione presidenziale, ha ampiamente trattato i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: «Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità dello stato civile» (relatore il prof. Livi); «Alcune ricerche storico-statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi» (relatore S. E. Benini), «Circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali» (relatore il prof. Niceforo); «Per un coordinamento delle statistiche dello sport» (relatore il prof. Niceforo).

Su ciascuno degli argomenti suddetti sono stati formulati appositi voti.

Alla fine delle seduta antimeridiana il Consiglio superiore di statistica ha inviato un telegramma al Duce così concepito:

«Il Consiglio superiore di statistica riunitosi in sessione ordinaria nell'anno I.o della Fondazione dell'Impero e nel decennale della fondazione dell'Istituto, rivolge espressione devoto ossequio a V. E. che ha portato il popolo italiano vittorioso all'Impero e che ha voluto la fondazione dell'Istituto e ne guida con fervido interesse le sorti».

L'andamento del mercato dei cereali in Argentina

BUENOS AIRES, 26 — La Giunta regolatrice dei cereali, creata sul finire del 1933 per far fronte alle oscillazioni dei prezzi minimi, ha cessato, come informa l'Agenzia «Italpress», di intervenire sul mercato dei cereali. Il prezzo del frumento e degli altri cereali in mercato libero hanno avuto quotazioni superiori ai minimi legali stabiliti a suo tempo dalla sporadetta Giunta. La forte domanda dei paesi importatori e le necessità del mercato mondiale hanno fatto convergere ogni attenzione sul mercato argentino ove le possibilità di acquisto di frumento sono vaste e di facile conclusione. Gli impegni dei noli denunciati per il periodo novembre marzo 1937 si aggirano su 3,1 milioni di tonnellate contro 1,1 milioni del 1935-36 e 1,4 del 1934-35.

NATALE FASCISTA BENEFICO
Festose distribuzioni di doni

160 pacchi distribuiti a Milano a ricordo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 26. — Nella mattinata di ieri in Duomo S. E. il Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano ha celebrato una Messa pontificale. Il tempio era gremito. Sono stati eseguiti dall'organo e dalla cantoria pregevoli canti ambrosiani.

Sempre nella mattinata, nel cortile del «Popolo d'Italia», con l'intervento del rappresentante del Federale, della delegata del Fascio femminile e delle maestranze operaie, la mutua interna del giornale, a ricordo di Arnaldo Mussolini, ha distribuito 160 pacchi natalizi alle famiglie degli operai tipografi disoccupati. All'Opera Cardinal Ferrari si è avuto il tradizionale pranzo natalizio, offerto a 1500 poveri, per il quale S. M. il Re Imperatore aveva inviato in dono dodici daini. Anche in tutte le altre sedi di istituti benefici la Federazione fascista e il Comune hanno portato la loro opera fraterna di assistenza e così nel ricovero dei vecchi, nell'orfanotrofio, nell'ospedale, ovunque il Natale ha portato il sorriso d'un conforto materiale e spirituale.

3000 pacchi natalizi a 12 mila persone padovane

PADOVA, 26 — Alla presenza delle autorità nel salone della Casa dell'assistenza fascista ha avuto luogo la distribuzione di 3000 pacchi natalizi di cui beneficiano 12.000 persone. L'iniziativa è dovuta ad una pubblica sottoscrizione indetta dal giornale *Il Veneto*, con l'appoggio dell'E. O. A. Fra le più cospicue offerte figurano quelle di S. M. il Re e del Duce.

Benefiche riunioni fasciste a Innsbruck e a Salisburgo

INNSBRUCK, 26 — In occasione delle feste natalizie, a cura del R. Consolato generale e delle istituzioni fasciste è stata organizzata una patriottica adunata, durante la quale sono stati distribuiti nel nome del Duce, duecento doni ai bambini e numerosi pacchi viveri e sussidi ai connazionali bisognosi, compresi quelli ricoverati all'ospedale. La riunione si è chiusa al canto degli Inni della Patria, in una fervida atmosfera fascista. Uguale distribuzione di doni e di pacchi ha avuto luogo nei centri dipendenti di Salisburgo e di Bregenz.

Il Natale a Udine
La pesca di beneficenza

UDINE, 26 — La cara consuetudine natalizia è stata trascorsa dai friulani e dai cittadini tutti nella gioiosa atmosfera di pace e serenità. Nei paesi della montagna e in quelli della pianura come è costumanza si sono fatte le rappresentazioni dei Re Magi girando con la grande sella per trarre gli oroscopi e la coletta per i poveri del paese che l'E. O. A. ha però soccorso ovunque e largamente sì che ben si può dire che in nessuna casa sia mancato il sorriso della mensa. In città nella vigilia le chiese maggiori sono state meta di pellegrinaggi per visitare i vari presepi alcuni dei quali veramente artistici. Alla mezzanotte un lieto scampanìo ha annunciato le funzioni che si ripetono ogni anno alle Grazie, a S. Giacomo, alla Chiesa del Cristo, e una folla enorme ha assistito alle funzioni solenni ed alle messe durate sino all'una dopo mezzanotte. Alla mattina, in Duomo grande Pontificale con accompagnamento di musica. E' stata svolta una nuova messa del Pigani di larga e commovente ispirazione e mons. Arcivescovo ha parlato alla moltitudine che gremiva il Duomo ricordando ad essa il significato che assume la festa della Natività, e parlando anche sul momento politico attuale e bollando con forti parole il comunismo negatore di tutte le idealità.

Nel pomeriggio, sul tardo pomeriggio, la città presentava un insolito aspetto di movimento festivo e i chioschi della pesca di beneficenza vennero addirittura presi di assalto. Piazza Vittorio Emanuele verso sera era tappezzata da miriadi di bigliettini che provano più di ogni parola quale sia stata la vendita e il successo della Pesca di Beneficenza. Nè si può dire che la sorte sia stata matrigna ai giocatori, perchè molti di essi vinsero cospicui regali e tra gli altri: il signor Carlo Scrisoppi un servizio di bicchieri, dono della famiglia D'Odorico; il sig. Luca Toffoletti di Salt l'artistico orologio, dono dell'Ass. Famiglie Caduti in Guerra; il signor Luigi Grossi di Udine l'astuccio col servizio caffè, dono degli Ufficiali della R. Guardia di Finanza; il sig. Giovanni Flaibani di Udine il servizio di posate di 50 pezzi dono della Congregazione di Carità; la giovanetta Margherita Marzoni di Udine il servizio caffè per sei persone, dono della Venatoria Comunale. In complesso quindi si può dire che la Pesca di Beneficenza ha avuto un ottimo successo che sarà sicuramente continuato anche nei prossimi giorni.

Molti hanno poi approfittato del bellissimo tempo per sciamare nei paesi delle colline e più ancora per raggiungere le alte valli della Carnia imbiancate di neve. Nei centri invernali di Tarvisio, di Sappada, di Cortina tutti gli alberghi erano congestionati, mentre i rifugi alpini di Nevea e del Marinelli videro arrivare chiassose comitive da Udine, da Trieste e da Gorizia che fraternizzarono in montagna la festa del Natale.

Il programma dei lavori del congresso internazionale dell'insegnamento tecnico

ROMA, 26 — Come è noto il VI congresso internazionale dell'insegnamento tecnico, promosso dal B. I.E.T. e organizzato dal Ministero dell'Educazione nazionale, si inaugurerà in Roma lunedì 28 corrente in Campidoglio con un discorso del Ministro dell'Educazione Nazionale e con il saluto del Governatore di Roma ai congressisti, alla presenza delle più alte personalità del Regime.

Il congresso si adunerà poi nel gran salone del Ministero dell'Educazione Nazionale per la compilazione definitiva dell'ordine dei lavori e la formazione delle commissioni; successivamente avranno inizio i lavori nella grande aula della Facoltà di lettere alla Città universitaria. Il relatore del congresso è il prof. Scanga, direttore generale dell'istruzione tecnica e vicepresidente del consiglio di amministrazione e del B.I.E.T.

La prima commissione del congresso si interesserà dell'insegnamento tecnico della vita economica e nei riguardi della disoccupazione dei giovani. Su questi argomenti sono state presentate numerosissime relazioni da parte del Belgio, dei Paesi Bassi, del Brasile, della Cecoslovacchia e di altri Paesi. l'Italia vi figura con relazioni delle Confederazioni degli agricoltori (datori di lavoro e lavoratori), della Confederazione dei lavoratori del credito e assicurazioni, dell'Istituto di Previdenza sociale, della Federazione fascista dei costruttori, dei dirigenti di aziende industriali e di altri enti ed associazioni.

La seconda commissione tratta dell'orientamento professionale e la sua continuità e vi saranno discusse relazioni varie, fra cui quelle dell'O.N.D. e dell'Ente Nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro.

La terza commissione discuterà intorno alla formazione del personale di officina incaricato dell'insegnamento pratico negli istituti d'insegnamento tecnico e professionale; la quarta della preparazione della donna alla sua funzione specifica nella vita economica; la quinta commissione discuterà intorno alla scuola tecnica e all'insegnamento tecnico. Anche a queste ultime commissioni l'Italia parteciperà con un notevole contributo di rapporti e di relazioni.

Vi saranno inoltre delle comunicazioni da parte del B.I.E.T. sulla terminologia e sulla scheda medica tipo. A conclusione di tutti i lavori avrà luogo una grande seduta plenaria per il riepilogo ed il coordinamento dei voti espressi dalle singole sezioni.

Il Foglio di disposizioni del Partito
Riunioni di Federali

ROMA, 26 — Il Segretario del P.N.F. con «Foglio di disposizioni» n. 701 del 23 dicembre XV comunica che sabato 16 gennaio terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del Pubblico impiego, richiama l'attenzione dei segretari federali sulle norme che regolano il «sabato fascista», autorizza i segretari federali di Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa a riunirsi alle ore 17 di martedì 29 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Siracusa per esaminare la perequazione dei prezzi in vigore per le carni, il burro, la pasta alimentare ed i prodotti ortofrutticoli e i segretari federali di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna a riunirsi alle ore 17 di mercoledì 30 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna per esaminare la perequazione dei prezzi in vigore per il lardo, lo strutto, le uova, il burro e la mortadella. Il Segretario del Partito con lo stesso Foglio insiste sulla urgente necessità che sia data la massima diffusione agli apparecchi radioriceventi nelle scuole e nelle sedi delle organizzazioni del Regime.

Ritrova dopo venti anni le figlie scomparse

PARIGI, 26 — Un ex-combattente ha ritrovato dopo ventidue anni le sue due figlie che erano scomparse durante la guerra. Esse sono ora sposate e madri di vari figli

LA NOTEVOLE DIMINUZIONE DEL TRAFFICO DEL CANALE DI SUEZ

LONDRA, 26. — Le merci transitate nel Canale di Suez durante i primi dieci mesi del 1936, secondo le dichiarazioni fatte da capitani delle navi che le trasportarono, ascesero a 20 milioni 907 mila tonnellate, quantitativo inferiore di 1 milione e 143 mila a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Durante lo scorso ottobre le merci transitate oltrepassarono i 2 milioni di sole 172 mila tonnellate, mentre nello stesso mese dell'anno precedente li avevano oltrepassati di 225 mila. Le somme incassate per i diritti di transito e per i diritti accessori dalla Società proprietaria del Canale nei primi dieci mesi del 1936 ascesero a 738 milioni 888 mila franchi francesi, somma inferiore di 1 milione e 566 mila a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nello scorso ottobre le entrate ascesero a 100 milioni 591 mila franchi francesi, somma superiore di 14 milioni 559 mila a quella dell'ottobre dell'anno precedente, ma l'aumento è solo apparente perchè dovuto al deprezzamento del franco francese.

I prodotti petroliferi transitati nel Canale di Suez nella direzione sud-nord, ossia diretti prevalentemente in Europa dai paesi situati al di là del Canale durante i primi nove mesi del 1936 diminuirono di 69 mila tonnellate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essendosi limitati a 3 milioni e 144 mila tonnellate. La benzina diminuì di 148 mila tonnellate avendo superato il milione di sole 112 mila ed il Diesel Oil e Gas Oil di 119 mila essendosi limitati a 193 mila. Il petrolio greggio transitato ascese a 417 mila essendo diminuiti di 4 mila. Nella nafta si registrò un aumento di 132 mila avendo oltrepassato il milione di 73 mila. Negli altri prodotti petroliferi complessivamente considerati aumentarono di 70 mila, essendosi elevati a 49 mila. Il petrolio transitato nella direzione opposta aumentò di 19 mila tonnellate essendosi elevato a 597 mila e gli olii lubrificanti di 19 mila avendo raggiunto le 84 mila.

I cereali transitati nel Canale di Suez durante i primi nove mesi del 1936 nella direzione sud-nord, ossia diretti prevalentemente in Europa dai paesi situati al di là del Canale, aumentarono di 76 mila tonnellate elevandosi ad 1 milione 580 mila. Il riso aumentò di 70 mila tonnellate essendosi elevato a 974 mila sopratutto per il considerevole aumento verificatosi nelle esportazioni dall'Indocina e dal Siam. Le esportazioni dalle Indie inglesi segnano invece una forte contrazione. L'orzo aumentò di 21 mila tonnellate avendo raggiunto le 154 mila, ed il granoturco di 5 mila essendosi elevato a 224 mila. Nel grano e nelle farine, complessivamente considerati, e negli altri cereali si verificò una diminuzione complessiva di 20 mila tonnellate essendosene transitate 228 mila.

Tre giovanetti russi sorpresi a saccheggiare una chiesa

RIGA, 26. — Si ha da Sciangai che tre giovanetti russi, certi Solezi, Scerniscev e Grigoriev, da pochi giorni emigrati dall'U. R. S. S. sono stati tratti in arresto mentre stavano saccheggiando la cattedrale ortodossa di quella città. Sottoposti ad interrogatorio, hanno dichiarato che non vedevano altro mezzo di assicurarsi di che vivere, se non impossessandosi dei tesori della cattedrale.

Abbonato per 400 anni

BUDAPEST, 26. — Il caso più unico che raro di un abbonamento che scadrà nel 2336 viene riferito da questa stampa. L'editore di una rivista, che aveva avuto una causa per diffamazione, ha offerto al suo avvocato di pagargli l'onorario sotto forma di abbonamento della durata di quattrocento anni, trasferibile ai suoi discendenti.

L'avvocato aveva accettato e fra i due era stato stipulato un regolare contratto in questo senso. Senonchè dopo un certo tempo l'editore aveva fatto sospendere l'invio della rivista, protestando la nullità della stipulazione come troppo gravosa e offrendosi di pagare invece l'onorario nella somma richiesta a suo tempo dall'avvocato. Il Tribunale ha riconosciuto la validità del contratto, obbligando l'editore a fornire la rivista all'avvocato e ai suoi discendente di diritto per la durata di esattamente 399 anni e 51 settimane.

I cicisbei a tassametro anche a Parigi

PARIGI, 26 — Mentre l'accademico Madelin pronunciava sotto la «Cupole» l'elogio della virtù, giungeva a Parigi un giovane americano che con la virtù ha grande dimestichezza: Ted Peckham, fondatore negli Stati Uniti e in Inghilterra del «Guide Escort Service» che egli si propone di organizzare anche a Parigi, per signore desiderose di uscire la sera senza dover ricorrere al marito o ai buoni uffici di qualche parente o amico. Avendo ottenuto la laurea, ma non trovando lavoro, Ted Peckham un giorno mise una inserzione nella stampa di Nuova York proponendo alle signore provviste di denaro e desiderose di uscire la sera, ma prive di accompagnatori a loro disposizione, di essere per loro l'amico attento che avrebbe chiamato un tassì portato la pelliccia, ordinato il pranzo e finalmente salutato con una cortese scappellata alla porta di casa. Bisogna credere che Nuova York possegga molte donne senza compagni disposti ad accompagnarle la sera, poichè, sebbene la tariffa di Ted Peckham variasse da dieci a venti dollari per serata, le richieste giunsero così numerose che egli dovette cercare altri giovani «di ottima famiglia» e di perfetta educazione, che lo coadiuvassero. Così nacque il «Guide Escort Service», che venne organizzato come un vero ufficio d'affari.

Intervistato al suo arrivo a Parigi, il giovane americano ha tenuto a precisare il carattere moralissimo della sua organizzazione. «Garantisco la virtù e la correttezza degli uomini che fornisco — egli ha detto — e considero mio diritto di esigere la stessa moralità e la stessa correttezza dalle mie clienti. D'altronde finora nessuno si è lamentato». Tutto preoccupato di proteggere la virtù delle donne, egli ha fondato a Londra una succursale della sua opera filantropica e fra i cavalieri serventi che può mettere a disposizione delle signore londinesi vi sono almeno un duca e tre o quattro baronetti. Per l'Europa egli esige d'altronde una particolare garanzia: il nome del «lavoratore» deve trovarsi su una guida araldica o almeno nell'annuario della grande società.

Ted Peckham è sicuro di avere anche a Parigi un grande successo trattandosi di «una città pericolosa per le donne sole».

«Sono sicuro — ha detto — che molte straniere che non avrebbero osato venire a passare quindici giorni a Parigi da sole vi verranno senza timore quando avranno la certezza di trovare un compagno che le condurrà a passeggio ogni sera. Se la fortuna favorisce il primo incontro, la cliente può chiedere lo stesso compagno per tutto il suo soggiorno; se invece preferisce la varietà, saremo disposti a fornirle un accompagnatore differente ogni sera».

Per sottolineare la serietà della sua organizzazione, Ted Peckham ha detto concludendo: «Quale è la donna che può uscire la sera con un uomo che la conosce molto bene avendo la certezza, come invece può avere per contratto, che questo amico non cercherà di baciarla nel tassì? Rivolgendosi a noi, la donna seria non ha nessun timore di un'avventura del genere. D'altronde numerosi dei miei corrispondenti di Londra e di Nuova York sono uomini sposati che fanno vivere la loro moglie e i loro bimbi col mestiere che ho loro procurato».

Il gigantesco sviluppo della metallurgia giapponese

TOKIO, 26 — Allo scopo di realizzare il suo piano di autonomia economica e di combattere, nello stesso tempo, il rialzo verificatosi nei prezzi della ghisa, il Governo giapponese s'è risolutamente deciso a sviluppare la produzione metallurgica nazionale. La grande società «Japon Iron Hanuf C.» continuerà ad essere il centro ed il fulcro di questo settore industriale; ma saranno incoraggiati anche gli sforzi delle minori società metallurgiche e minerarie sia per la costruzione di nuovi alti forni, sia per intensificare la produzione di minerali di ferro.

Qualche esempio della nuova tendenza è offerto dall'acquisto della miniera di Kamaiski da parte della «Japan Iron» e dall'acquisto delle miniere di ferro e di rame di Pensi-ho, in Manciuria, effettuato dalle Fonderie ed Acciaierie di Anshan dal gruppo Okura che ne era proprietario. A quanto si dice sono stati scoperti giacimenti di ferro di alto tenore, 56-58 per cento, in località non lontana dalle celebri miniere di antracite di Fushun e sul posto verrebbe creato un importantissimo nuovo centro metallurgico.

Una politica folle

Le Fonderie ed Acciaierie di Anshan, alimentate dal ferro di miniere assai povere come rendimento di metallo, circa 36 per cento, ma praticamente inesauribili, hanno d'altra parte ottenuto l'autorizzazione dai Governi del Giappone e della Manciuria di aumentare gradatamente la loro produzione di ghisa fino a 1 milione di tonnellate all'anno, riserbandone mezzo milione al consumo giapponese. I tecnici protestano contro questa follia di spendere somme enormi per sfruttare minerali poveri. Ma la casta militare che comanda a Tokio, vuole essere obbedita, e non fa altro calcolo oltre quello di portare la produzione giapponese di acciaio a circa 6 milioni di tonnellate annue, sul breve giro di due o tre anni.

In alcuni ambienti si osserva tuttavia che i bisogni di ferro di tutti i Paesi che formano l'Impero non superano i 3 milioni di tonnellate all'anno. Anche supponendo che questi bisogni aumenteranno si giudica che i 6 milioni annui di produzione saranno esuberanti. Occorrerà quindi esportare ghisa ed acciaio, e le vendite saranno evidentemente dirette sui mercati asiatici.

Tendenza di concentrazione

Un'altra caratteristica dell'attuale politica metallurgica giapponese è costituita dalla promossa tendenza alla concentrazione delle imprese, sia nella madre-patria che in Manciuria. Secondo il «Nippon Kògyo Shimbun» il più diffuso organo di stampa industriale, il generale in ritiro Yoshida, direttore della «Japon Iron» lavora per la fusione del suo gruppo con quelli della «Showa Steel» e della «Penshi-ho Iron». Il sig. Makai, presidente della stessa «Japon Iron» approva e sollecita codesta colossale fusione la quale praticamente porrà sotto un perfetto controllo tutta l'industria metallurgica del Giappone e della Manciuria.

D'altra parte il concetto di un controllo superiore dello Stato sull'attività di tutte le industrie fondamentali del Paese prende ogni giorno maggiore sviluppo e si concreta di pari passo sul piano della realtà.

Per il momento, dato che il minerale di ferro nazionale è insufficiente ai bisogni dell'industria, la differenza è coperta con le importazioni. La «Compagnia Mineraria del Giappone» assicura che nel prossimo anno 1937 riuscirà a importare 1 milione di tonn. di minerale estratto dalla miniera di Zungun, in Malesia, la quale già produce mezzo milione di tonn. La «Compagnia» assicura poi di aver concluso un contratto con la società «Brassert e C. Ltd» di Londra per l'esercizio di una miniera situata in Australia.

Proprietaria di negozio che regala merce a tutti

PINEROLO, 26. — Una signora esercente un grande negozio di commestibili, scatolame e salumi, in via Carlo Alberto, l'altro ieri mattina invitava un passante ad entrare nel suo negozio ed a servirsi a suo piacimento di ogni genere. Dopo il primo, fu la volta di un altro, poi di un terzo. In breve la notizia si sparse in città e molta gente accorse per approfittare dello straordinario ed inaspettato dono natalizio. La padrona del negozio telefonò anche al direttore di un Istituto di beneficenza, invitandolo ad inviare un uomo di fatica allo scopo di ritirare della merce da lei offerta. Messo in sospetto dall'eccezionale regalo (un carretto pieno di ogni ben di Dio), il direttore dell'Istituto avvertiva il fratello della signora, il quale, a sua volta, con una telefonata al maresciallo dei carabinieri, provocava la chiusura del negozio e la fine della distribuzione eccezionale.

A spiegazione del fatto va detto che la signora proprietaria del negozio è da qualche tempo inferma.

Le chiome d'una ragazza incenerite dal parrucchiere

NAPOLI, 26 — L'altro ieri in via Chiaia, animatissima per il festoso andirivieni caratteristico delle feste natalizie, la folla è stata attratta d'improvviso da acute grida che partivano dal salone di toletta del popolare «Davide, parrucchiere per signore». Qualche minuto dopo, una giovane donna è uscita dal negozio con la testa avvolta in un asciugamani, portata a braccia dal parrucchiere e da uno dei suoi commessi. Adagiata in un'auto la ragazza, identificata poi per la cameriera Giovanna Rinaldi è stata trasportata d'urgenza all'ospedale dei Pellegrini dove i sanitari di servizio le hanno riscontrato, oltre alla totale bruciatura dei capelli, scottature di secondo grado al cuoio capelluto. La Rinaldi, conciata a quel modo dall'apparecchio della permanente, ne avrà per soli dieci giorni di cure, ma secondo il concorde parere dei medici dovrà ricorrere ad una lussureggiante parrucca, essendo rimasta completamente calva per effetto dell'infortunio subito.

Sei case in fiamme
Un ustionato grave

TRIESTE, 26. — Un incendio è scoppiato in località Vouce e dalla casa di Antonio Carneli si è esteso ad altre quattro case dello stesso Carneli ed a quella vicina di Michele Vobich. Gli inquilini, sorpresi nel sonno, riuscirono a stento a salvarsi, ma una figlia del Carneli rimase gravamente ustionata tanto che si rese necessario il suo trasporto all'ospedale. Andarono distrutti oltre ai sei fabbricati con i mobili, fieno, attrezzi agricoli e animali.

Una preziosa valigetta dimenticata e sparita

BOLOGNA, 26. — L'avv. Gastone Sonnino e la moglie lasciavano in automobile la loro abitazione, diretti alla stazione per intraprendere un viaggio natalizio. Sulla macchina avevano caricato due grosse valigie, ma nella fretta avevano dimenticato a terra una terza, alquanto piccola, contenente però gioielli e valori per 30 mila lire. Giunti alla stazione, i coniugi si accorgevano della dimenticanza e ritornavano precipitosamente indietro; ma dovevano constatare che la preziosa valigetta era scomparsa.

4 condanne per violazione di contratto di lavoro

VERCELLI, 26. — Il Pretore di Vercelli ha emesso sentenza di condanna contro i capi squadra mondariso Domenico Bazzari e Aldo Rizzati, e contro gli agricoltori — datori di lavoro — Giovanni Bessi fu Giuseppe e Angelo Bessi di Giovanni, entrambi di Desana.

Il Bazzari era imputato di aver compiuto atti di mediazione, ingaggiando squadre in diverse località e di aver violato e fatto violare il contratto collettivo di lavoro di monda, facendo lavorare le squadre oltre l'orario, senza compenso. Gli altri tre per aver violato e fatto violare il contratto collettivo di lavoro di monda.

Accertati fatti e circostanze, il Pretore ha condannato il Bazzari per le due imputazioni a 4500 lire di ammenda e per la seconda il Rizzatti a lire 1500 di ammenda. I due Bessi sono stati condannati a 1500 lire di ammenda ciascuno, alle spese di procedimento e tassa di decreto.

Al Giovanni Bessi, per un fatto analogo, tempo fa era stata ritirata la tessera del Partito.

Per il personale dell'Aeronautica e dell'Accademia Navale

ROMA, 26 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva le norme sulla indennità da corrispondere al personale dell'amministrazione dell'aeronautica. Pubblica anche il decreto che approva il regolamento sull'ordinanmento, l'avanzamento o lo stato giuridico del personale civile e di gabinetto della R. Accademia Navale.

La solenne celebrazione del Natale fiumano

FIUME, 26 — Nella cripta del tempio votivo di Cosala sono convenute tutte le autorità civili, politiche, militari e religiose della città e della provincia, con a capo il Prefetto e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito per rievocare, nel ricordo dei gloriosi Caduti per la causa della redenzione dell'olocausto, il 16.o anniversario del Natale Fiumano. Davanti ai loculi sono state deposte corone di lauro ed il rito rievocatore si è compiuto con grande austerità. Dopo la benedizione dei loculi la celebrazione del Natale Fiumano ha avuto la sua più alta significazione nella cerimonia della giornata della Madre e del Fanciullo. Sono stati conferiti centinaia di premi di maternità e nuzialità e sono stati distribuiti corredini, borse pre-scolastiche e migliaia di pacchi viveri. La celebrazione si è conclusa con una vibrante manifestazione patriottica all'indirizzo del Duce.

Due gravi sciagure stradali causate dalla nebbia

TORTONA, 26 — Causa la nebbia fittissima che per tutta la giornata ha intralciato il traffico, all'altezza della stazione ferroviaria di Carbonara Scrivia l'automobile guidata dal milanese Luigi Usuelli ha investito un carretto, rovesciandolo su un lato della strada. Nell'urto violentissimo l'agricoltore Carlo Magrassi, di 62 anni, che si trovava a lato del veicolo, riportava ferite varie per cui veniva trasportato al nostro ospedale civile in gravi condizioni.

Il secondo incidente è avvenuto due ore dopo alla periferia e precisamente in corso Cavour. L'automobile, guidata da certo Strumia Luigi, ha investito la vecchia Antonia Pittaluga in Bellingeri, d'anni 84, abitante in via Filippo Corridoni. La macchina, pur essendo stata bloccata tempestivamente, scivolava sull'asfalto bagnato, facendo un giro su se stessa colpendo violentemente la poveretta che rimaneva uccisa all'istante.

La disavventura natalizia di due coniugi in viaggio

TORINO, 26 — L'altro ieri nel pomeriggio erano giunti a Torino da Grenoble Maddalena Trivolo di 37 anni, e il marito Rasetto, di 45 anni. Essi avevano l'intenzione di proseguire per Barge, loro paese di origine, per trascorrere le feste natalizie e, poichè mancava qualche ora alla partenza del treno, vollero avventurarsi ad uscire dalla stazione di Porta Nuova per recarsi in qualche negozio ove comprare alcune strenne per i parenti di Barge.

La traversata dalla piazza Carlo Felice non presentò che incidenti di poco conto, il rischio di andar sotto una macchina o di una contravvenzione per inosservanza del regolamento stradale. I guai vennero quando i due entrarono in un grande bazar del corso Vittorio Emanuele. Mentre si erano avvicinati a un banco di vendita la folla dei clienti che si accalcava nel negozio li separò. Bastò qualche attimo perchè uno perdesse di vista l'altro. Il pover'uomo si mise a gridare «Maddalena, Maddalena», ma nessuno gli diede ascolto. Facendosi largo a furia di gomitate, uscì all'aperto e tornò a chiamare il nome della moglie. Qualche passante s'interessò al suo caso e accompagnò il disgraziato all'ufficio delle guardie municipali a Porta Nuova ritenendo che la moglie smarrita sarebbe ritornata alla stazione.

Passarono parecchie ore, venne la sera, ma della donna nessuna traccia. — Che farò? — esclamava piangendo il Rasetto. — Tutti i denari li ha mia moglie, mentre io ho i due biglietti ferroviari e i passaporti....

In mancanza appunto di denari, il poveretto non potè neppure recarsi in qualche albergo, e passò tutta la notte nella sala d'aspetto di terza classe, senza chiuder occhio. Alla mattina furono riprese le ricerche, e, finalmente, si ebbe la chiave della misteriosa scomparsa. Mentre il marito era stato accompagnato presso l'ufficio delle guardie, la moglie si era recata all'ufficio della Milizia ferroviaria. Quivi le fu consigliato di prendere il treno per Barge, poichè era presumibile che il Rasetto avesse proseguito il viaggio. Ad ogni modo tutto è bene quel che finisce bene, e ieri i due coniugi hanno potuto riabbracciarsi a Barge.

Due anni di carcere al giovane che uccise un amico col temperino

LA SPEZIA, 26 — E' terminato l'altro ieri alla Corte d'Assise il processo a carico di Natale Cagnoli, che il 19 giugno scorso uccise a colpi di temperino l'amico P?ade Angelici, operaio, che la settimana prima l'aveva schiaffeggiato per gelosia di una donna. Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna dell'accusato a sette anni di reclusione per omicidio preterintenzionale con l'attenuante della provocazione. La Corte ha ritenuto l'accusato colpevole di omicidio, con l'attenuante dell'eccesso della difesa e lo ha condannato a due anni di reclusione.

Cronaca di Mestre

La festa di Natale

Festa specialmente religiosa, la solennità di Natale ha richiamato ieri in tutte le chiese folle grandiose di fedeli, che si sono avvicendate a tutte le funzioni fin dal primo mattino in ogni chiesa della città.

Alle ore 10 in Duomo è stata celebrata la Messa solennissima da Monsignor Arciprete, che nella sua prerogativa di protonotario apostolico ha celebrato la Messa pontificale. Mons. Manzoni con una elevata omelia ha esaltato il mistero della Natività di Gesù, simbolo sublime di pace per tutti gli uomini della terra.

La cappella del Duomo ha eseguito per l'occasione uno scelto programma di musica sacra, riaffermando, sotto la diligente direzione del maestro Tiozzo, il progressivo affiatamento del numeroso complesso corale.

Al Vespero il tempio di S. Lorenzo era pure gremito di popolo. In tutte le Messe sono stati preparati con senso artistico e mistica ispirazione i Presepi raffiguranti la divina scena della umile Natività di Gesù.

Dopo le funzioni in Duomo le personalità della parrocchia ed i dirigenti delle associazioni cattoliche hanno presentato gli auguri di Natale a Monsignor Arciprete che ha ricevuto le rappresentanze nella sala dei convegni in canonica, ricambiando con affettuose parole il gradito, cortese omaggio.

— Al Berna la festa di Natale ha fatto gioire i più che cento orfanelli e figli bisognosi del popolo, per i quali il direttore don Piccardo ha organizzato una graditissima festa famliare con distribuzione di dolci.

— A Marghera la festa di Natale ha avuto il suo epilogo nella chiesa dei Frati francescani, dove la folla dei fedeli ha avuto modo di ammirare l'artistico Presepio preparato con scenario riprodotto dal vero sulla visione orientale di Betlemme.

La festina al Vittoria

Lunedì 28 corr. all'Asilo Vittoria di via Piave, avrà luogo, alle ore 16, la tradizionale festina di Natale dei bimbi raccolti nel benefico popolare istituto, la cui gestione è stata assunta dalle Figlie della Carità Canossiane di Venezia in unione col vecchio comitato dell'Opera stessa.

Gli amici dell'istituzione potranno constatare lo sviluppo preso dall'Opera, che cura non solo l'educazione dei piccoli, ma raccoglie anche centinaia di fanciulle del popolo nel ritrovo domenicale.

La chiesa di San Rocco

A cura dei padri della Piccola Provvidenza di Don Orione, che hanno in cura la chiesa di S. Rocco in via Manin, si stanno preparando i restauri per dare una degna prospettiva alla facciata dell'antico tempio conventuale francescano. Il progetto armonizza perfettamente con lo stile interno della bella chiesa.

I padri di Don Orione si ripromettono non solo di abbellire la vecchia chiesa, ma anche di ravvivare il culto per la Madonna delle Grazie, venerata nel tempio dove la sacra Immagine è stata trasportata dalla dimessa chiesetta delle Grazie di via Poerio.

Ass. Famiglie dei Caduti

Ieri sera alle ore 18, nei locali della sede sociale sita in via Palazzo, la Presidenza ha proceduto alla distribuzione a tutti i soci poveri della sezione di un ottimo pacco natalizio contenente: pasta alimentare, fagioli, carne, scatola di pomodoro, zucchero e caffè.

Sono così convenuti ben quasi un centinaio di soci fra genitori, vedove e congiunti di Caduti in guerra che, in forma semplice ed austera, hanno ricevuto il dono, che porterà un raggio di felicità alle loro povere mense, direttamente dal presidente cav. Mario Manotti.

I beneficati hanno espresso la loro riconoscenza in forma commovente, inneggiando anche alla Presidente provinciale contessa Clotilde Etti di Rodeano, che tanta cura prende per il glorioso Sodalizio.

Corsi premilitari

Si ricorda che le lezioni premilitari avranno luogo regolarmente oggi 26 e domani 27 corr.

Le recite al Toniolo

Martedì 29 corr. la compagnia di Max Rott Schwarz darà al Toniolo la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni con «Per voi signori», in 20 quadri di A. Gaiano; particolarmente divertente sarà la presentazione degli «11 pappagalli portento».

Coniugi trovati uccisi da esalazioni di gas

MILANO, 26. — Due coniugi di anni 31; Pietro Mazzocchi da Sinassano e Stefania Piloni da Caperninica, sono stati trovati morti ieri mattina nella loro abitazione in via Lodovico il Moro. I vicini s'erano accorti che i coniugi da due giorni non uscivano dall'appartamento. Abbattuta la porta, essi vennero trovati stesi sul letto, uccisi dalle esalazioni del gas. Nell'accomodare la casa era stato inavvertitamente aperto il rubinetto del contatore del gas, mentre non c'era ancora a posto il fornello e la disgraziata imprudenza costò loro la vita.

700 mila lire di danni nell'incendio di un molino

CATANIA, 26. — Un incendio gravissimo si è sviluppato a Caltagirone nel molino panificio Condomini, gestito da tale Monanfo. I pompieri di Catania, accorsi sul luogo del sinistro, sono riusciti a circoscrivere l'incendio, salvando parte del fabbricato e del macchinario. I danni ammontano ad oltre 700 mila lire, coperti da assicurazione. Sono state iniziate indagini per accertare le cause dell'incendio.

Teatri e Cinematografi

"Il pazzo sono io,, di S. Ragosta al Goldoni

Raffaele Viviani ha brillantemente iniziato nel pomeriggio d'ieri l'attesissimo corso delle sue recite al Goldoni, accolto dalle feste cordiali di un pubblico assai folto. Gli onori che vennero resi all'illustre, simpatico attore e alla sua armonisissima compagnia per la rappresentazione diurna dell'«Ultimo scugnizzo», si rinnovarono di sera per la recita dell'«Imbroglione onesto» la bella commedia dello stesso Viviani offerta, come la prima, in forma eccellente anche per merito di quell'eccellente attrice ch'è Lusella Viviani, degli ottimi Flocco e Costa e di tutti gli altri.

Questa sera avremo una novità assai interessante e cioè «Il pazzo sono io», tre atti di Salvatore Ragosta.

La scomparsa d'una figura caratteristica del vecchio teatro napoletano

NAPOLI, 26 — Col famoso attore dialettale Giuseppe Pironi, morto ieri a circa 85 anni, è scomparsa l'ultima figura caratteristica del vecchio teatro napoletano. Per un cinquantennio, Giuseppe Pironi fece parte della compagnia drammatica di Federico Stella, il cui repertorio di truculenti e macchinosi drammi era seguito appassionatamente dal popolo che affollava tutte le sere l'antico «San Ferdinando», già Teatro Regio al tempo dei Borboni. Mentre Federico Stella rappresentava invariabilmente il difensore dei deboli e il giustiziere dei malvagi, Giuseppe Pironi, antagonista scenico del suo capocomico, era l'eterno cattivo genio, costretto a chiedere grazia alla fine del quinto o del sesto atto. Il suo ruolo in compagnia era infatti quello di «traditore». Il popolino gli aveva anzi affibbiato l'indelebile attributo di «'nfamone» e non era raro il caso in cui il pubblico suburbano gli manifestasse durante lo spettacolo la propria esecrazione con urla o disapprovazione o che qualcuno, suggestionato dalle vicende del dramma, l'attendesse addirittura all'uscita del teatro per infliggergli le percosse dovute alla sua malefica e pervicace «'nfamità». Una volta Pironi recitò nell'«Otello» con Tommaso Salvini, sostenendo naturalmente la parte di Jago. L'attore suscitava in sostanza nel pubblico del «San Ferdinando» le violente reazioni popolari che Gano di Maganza, traditore dei Paladini, subiva nei teatri di marionette della periferia. Il più strano era che Pironi poteva dirsi la miglior pasta d'uomo, pronto come era a commuoversi di fronte ad ogni tristezza e ad ogni sventura. La sua fine ha diffuso, specie nei quartieri popolari, una dolorosa impressione.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *Falstaff* di Verdi (dal Teatro alla Scala); Praga, 19.25, *Jacobin* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Strasburgo, 21.30, *Haensel e Gretel* di Humperdinck.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 21, musiche di Bruckner, Brahms, R. Strauss.

OPERETTA: Gruppo Roma, ore 20.40, *La divorziata* di Leo Fall.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.15, cardinale Jorio; id. 16.25, Baccio M. Bacci; id. 18, on. Landi; Gruppo Roma, I. int., Edoardo Lombardi; id. II. int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Gigi Michelotti; id. II. int., Cesare Zavattini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Viviani: «IL PAZZO SONO IO» (Novità).

Rossini (dalle 14) Un programma eccezionale: L'ALBERO DI ADAMO con Elsa Merlini Antonio Gandusio, Renato Cialente. Poi: I GABBIANI magnifico dal vero. Infine LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA.

Malibran (dalle 14) Il trionfante film a colori: BECKY SHARP protag. Miriam Hopkins. Regia di Mamoulian — Sulla scena: sei interessanti numeri di varietà.

Cinematografi

Massimo (ore 14 - 16.30 - 19 21.30) Il capolavoro dei capolavori Metro LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laughton.

Italia (dalle 14) Ultima definitiva giornata di «LA RAGAZZA DI BOEMIA con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Olimpia Ore 14: «L'ANGELO DELLE TENEBRE» int. Fredric March, Herbert Marschall, Merle Oberon. Segue: ARRIBA SPAGNA (la guerra civile in Spagna).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	765.1	8		
Fiume	¾ cop.	765.7	7	11	4
Pola	ser.	[illegible]	6	9	1
Trieste	½ cop.	765.9	5		
Gorizia	ser.	766.6	0	6	—1
Udine	ser.	767.6	2	4	—1
Treviso	ser.	765.6	—1	3	—1
Belluno	ser.	767.1	—1	5	—5
Padova	nebb.	765.7	—2	—1	—4
Rovigo	nebb.	767.3	—1	—1	—5
Vicenza	nebb.	765.	—2	0	—3
Bolzano	cop.	766.7	0	7	—5
Trento	ser.	766.0	3	6	—1
Grappa	cop.	619.1	5	7	3
Venezia	nebb.	765.7	0	3	—1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 5.57, leva ore 14.54. Luna piena il 28. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.50 e 16, alte ore 8.45 e 22.45. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Alta pressione domina ancora sull'Europa occidentale e centrale mentre sul Mediterraneo orientale si va estendendo l'azione di una depressione col nucleo sulla Russia. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di nebbie.

GAZZETTA SPORTIVA

Il terzo turno della Coppa Italia

Nette vittorie di Venezia e Verona

La Fiumana supera il campo di Mantova

I risultati

Calcio

Coppa Italia

Terzo turno

*Venezia-Modena 4-2
*Verona-Gorizia 3-1
Fiumana-*Mantova 1-0
*Piacenza-Viareggio 3-1
*Sanremese-Pro Vercelli . . . 3-0
*Reggiana-Messina 4-2
*Livorno-Atalanta 4-0

Prima Divisione

Venezia Giulia

*Pro Gorizia B-Ponziana B . 3-1
*Triestina C-Fortitudo B . . 8-1
*Fiumana B-Grion B . . . 3-1

Campionati Propaganda

VERONA. — *Girone B*: Vigasio-Cerea rinviata.

Amichevoli

Trieste: Slavia-Fortitudo . . 4-0

Rugby

Milano: Amatori Milano - Rugby Club Chambery 8-3.

Disco su ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Innsbruck-Cortina 3-1.

Le classifiche

Calcio

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Udinese B	9	7	0	2	31	17	14
Triestina C	11	4	5	2	24	13	13
Fiumana B	10	4	3	3	16	13	11
Gorizia B	8	3	3	2	17	19	9
Grion B	9	2	4	3	12	20	8
Ponziana B	8	3	0	5	17	16	6
Fortitudo B	9	1	1	7	8	27	3

Venezia-Modena 4-2 (2-2)

(*mang.*) Il terzo turno della Coppa Italia ha messo di fronte ancora una volta le due squadre del Venezia e del Modena, che si sono date ieri battaglia sul Campo di S. Elena. Nero-verdi e canarini si erano già incontrati alla fine di ottobre in partita di campionato ed avevano chiuso dopo una accanita e bella contesa in pareggio. Quanto diverso da quello è stato il confronto di ieri fra le due squadre! Ambedue alla vigilia di difficili partite di campionato, che dovranno giocare domani domenica (il Modena ospiterà l'Atalanta, capolista della Serie B, il Venezia ospiterà il Livorno, secondo in classifica) non hanno voluto e giustamente, arrischiare nulla ne affatticare gli uomini di prima squadra e perciò hanno allineato giocatori di rincalzo e di riserva. Si diminuiva l'efficenza delle compagini ma si aveva però in campo una parità di valori. Così mentre il Venezia si giovava di quattro soli elementi di prima squadra quali Sgardi, Varini, Formenton e Kossovel, anche il Modena presentava un buon numero di riserve come il portiere Braglia, Pirondi, Sentimento ed altri. Fatta questa premessa si può ben comprendere come il gioco non sia stato arruffato e sconclusionato e privo di una vera linea tecnica. Comunque la partita è riuscita ad interessare lo scarso pubblico presente che ha salutato con piacere la vittoria dei nero-verdi, i quali dovranno ora incontrarsi nel quarto turno con una squadra, si spera molto, di Serie A. Cosa questa che riuscirebbe graditissima a tutti gli appassionati.

Il gioco delle due squadre è stato cavalleresco ed ha assunto alle volte un tono assai emotivo per la volontà e l'entusiasmo di qualche giovane elemento che voleva ben figurare.

Il Venezia sembrava dovesse dominare completamente l'avversario fin dai primi minuti. Difatti nello spazio di 12 minuti ben due palloni si erano già adagiati nella rete modenese per merito di Valari, quando invece i canarini serravano le file, controllavano con maggiore sicurezza gli attaccanti veneziani e, riusciti a sferrare dei pericolosi contrattacchi, superavano la incerta difesa nero-verde e al 33' il pareggio era già ottenuto.

Le cose andavano male per il Venezia poichè il Modena acquistava nelle sue azioni maggior brio ed elasticità, mentre i nero-verdi si smontavano alquanto e subivano l'iniziativa del gioco avversario. La stessa fisionomia aveva la condotta della contesa nella prima parte della ripresa, tanto che si temeva da un momento all'altro la segnatura degli ospiti. Senonchè il Venezia aveva un magnifico ritorno e con due punti quasi consecutivi si portava nettamente e meritatamente in vantaggio assumendo per il rimanente tempo le redini della partita. Sgardi poteva parare almeno uno dei due punti segnati; in compenso ha salvato molte volte la rete. Buono è stato il gioco di Signoretto ben coadiuvato da Capitanio. Al centro della mediana era Varini, che ha fatto del suo meglio, mentre generoso è stato il gioco dei laterali Andrich e Colombo. All'attacco è piaciuto molto il gioco di Valari, il quale ha dimostrato di possedere delle buone doti di stoccatore. Gli altri se la sono cavata con onore. Del Modena apprezzata è stata la difesa dove emergeva il gioco di Bernacchi. Il giovane Braglia ha fatto delle belle parate fra cui una su tiro di Valari da pochi passi. Buona anche la mediana dove assai efficace è stato il centro Malagoli. All'attacco veloci e pericolose le due ali, Cavani e Toffanelli e buoni tiratori Sentimento e Notti.

Una fitta nebbia è regnata sul campo per quasi tutto il tempo della partita, tanto che in qualche momento si è temuta una sospensione. Scarso il pubblico presente il quale certamente ha voluto riservarsi per la partita di domani contro il Livorno.

Energico ed ottimo l'arbitraggio di Gonani di Ravenna, il quale ha dovuto lamentare un ritardo del treno che lo ha costretto a dar inizio alla partita alle 14.56 anzichè alle 14.30.

Sgardi è il primo ad essere impegnato dopo le prime battute della partita, e successivamente il Venezia subisce al 3' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Ben presto però la situazione si capovolge e la palla perviene a Formenton. Questi fugge lungo la linea laterale e mentre sta per convergere al centro viene marcato e mandato a terra da un avversario. L'arbitro fischia la punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro perviene dinanzi alla porta modenese; è respinto dai difensori; Grossi s'impossessa della palla e tira, i canarini respingono ancora, finchè Valari si fa luce e manda in rete. Sono passati appena 5' di gioco. I canarini reagiscono e all'8' ottengono un calcio d'angolo senza nessun risultato. Sono invece nuovamente i veneziani che si portano all'offensiva e al 12' da circa una ventina di metri Valari con un ben aggiustato tiro a volo manda il pallone ad insaccarsi in rete. I nero-verdi sembrano ormai avere già la partita in pugno, ma sono invece i modenesi che con azioni d'attacco chiare e veloci si portano spesso nell'area veneziana, aiutati in ciò anche dalla arruffata difesa nero-verde. I canarini tardano però a concludere. Intanto la nebbia ha invaso il campo e rende scarsa la visibilità. Al 22' Cavani riceve a metà campo la palla e discende veloce incalzato da Colombo che non riesce però ad arrestare l'avversario, il quale giunto all'altezza dell'area di rigore, manda al centro, dove Sentimento raccoglie di testa e segna. Il Modena continua a prevalere e dimostra delle manovre di attacco assai pregevoli. Al 31' un tiro di Notti è parato in tuffo con un pugno da Sgardi, il quale al 33' non può evitare il secondo punto modenese, opera di Sentimento, il quale era riuscito a spiazzare la difesa veneziana. Al 36' calcio d'angolo contro il Modena e quindi il gioco si alterna sulle due aree con una lieve prevalenza del Modena il quale sembra aver acquistato, dopo il pareggio, una maggiore intraprendenza.

La ripresa è iniziata dal Modena a grande andatura e Sgardi è subito impegnato ma quindi è il Venezia che minaccia la rete avversaria tanto che all'8' un tiro di Valari da pochi passi è parato in angolo da Braglia. A spezzare la serie dei contrattacchi veneziani al 13' il Modena usufruisce di un calcio d'angolo, ma a loro volta i canarini devono subire la medesima sorte al 16. A mano a mano che la partita prosegue il Modena allenta le sue azioni offensive e svolge un gioco ostruzionistico cercando di raggiungere un risultato di parità. Invece il Venezia assume il comando della partita e al 23', al 24' e 25' ottiene tre calci di punizione dal limite dell'area di rigore tutti e tre assai insidiosi per la rete modenese. Al 26' ancora un calcio d'angolo contro il Modena, finchè al 29' in una irruente azione Kossovel supera i terzini ed anche il portiere, che gli si era fatto incontro, e segna il terzo punto. Non sono passati tre minuti che Kossovel, dopo un calcio di punizione, s'impadronisce della palla e segna il terzo punto. Il Venezia non desiste dall'attaccare e continua nelle sue azioni offensive fino alla fine, sfiorando più volte il successo.

VENEZIA: Sgardi; Capitanio, Signoretto; Andrich, Varini, Colombo; Formenton, Grossi, Valari, Olivieri, Kossovel.

MODENA: Braglia; Bernacchi, Pirondi; Bergamini, Malagoli, Bazzani; Cavani, Bellini, Sentimento, Notti, Toffanelli.

Verona-Gorizia 3-1 (0-0)

VERONA, 26 — Ben poco entusiasmo aveva, invero, destato sia nei tifosi come nei giocatori giallo-blu, l'odierno incontro. Scarsa è stata la rappresentanza del pubblico veronese, che, sia a causa del freddo rigido, sia per la festa natalizia, non è accorso, come al solito, ad affollare gli spalti dello Stadio Comunale. Anche i giocatori, però, sembravano dividere questo stato d'animo, chè, infatti, specialmente nel primo tempo, essi, ed in questo si sono distinti i giallo-blu, non hanno certo profuso eccessivamente le loro energie, non convinti, forse, del tutto, dell'importanza del palio.

In complesso, non ci fu dato ieri di assistere ad una partita eccezionale. Il primo tempo chiusosi col nulla di fatto, non è stato molto emozionante, nè ricco di sorprese. Le due squadre si sono equilibrate. Da una parte il Verona premeva, ma alla sua pressione mancava ogni forza di penetrazione. Sfasato l'attacco, inutilmente la mediana si poteva prodigare, a rifornire di palloni la prima linea, priva virtualmente di quattro uomini, dato l'inadatto ruolo da essi occupato. L'unico che ieri abbia marciato abbastanza bene all'attacco, fu Bianchi, sia al suo posto di ala sinistra occupato nel primo tempo, sia al centro, ruolo coperto nella ripresa. La mediana ha soddisfatto, a malgrado delle manchevolezze di Grandis, il cui debutto in mediana fu modesto. Purtuttavia, finchè, nel primo tempo, l'attacco, così male impostato, si dimostrò incoerente e senza forza, ben poco poteva fare la seconda linea. Ma quando nella ripresa, Bianchi fu spostato al centro, e l'attacco in tal modo acquistava vigore e penetratività, proficua e largamente, si dimostrò l'azione della linea di sostegno. Bene pure la difesa, composta tutta da sostituti dei titolari ammalati od assenti.

Solida ed a posto la squadra degli ospiti. Bene piantata la difesa — la migliore delle tre linee —; agile la mediana, che ha svolto però un gioco troppo difensivo, cosicchè l'attacco, non sempre ha avuto i rinforzi di cui necessitava. In complesso la squadra non è dispiaciuta. Sebbene a posto ed anche aggressiva, essa però si è dimostrata di una non eccezionale levatura tecnica ed un po' leggera.

L'incontro, come già detto, si può dividere in due parti, corrispondenti su per giù ai due tempi. I primi 45 minuti, sono stati un po' monotoni. Poche le azioni degne di nota. Da un lato, il Gorizia, non ha potuto far gran che data la freddezza dei suoi giocatori, e sopratutto l'insufficenza — sopra lamentata — dell'attacco e lo scarso rendimento offensivo della mediana. Dall'altro lato, il Verona ha avuto, si può dire, lo attacco sulla carta, ma sul campo brancolante e senza direttive. Solo mercè l'instancabile rifornimento di palloni su palloni, il Verona ha potuto mantenere una certa preminenza, che almeno ha servito a tenere l'avversario raccolto in difesa, più che a minacciare seriamente Visintin ed i suoi validi difensori, Stabile e Rossi.

Nella ripresa le cose sono radicalmente cambiate. Dopo un breve, quanto energico scatto offensivo dei bianco-azzurri, scatto che fruttò loro un punto, il Verona, con Bianchi I al centro e Stella più sostenuto, dopo un breve periodo di assestamento afferrava decisamente le redini della partita e più non le lasciava sino a vittoria assicurata. Cosicchè in poco meno di venti minuti, ben tre punti assicuravano largamente il successo al Verona, dall'attacco non più sfasato, ma più a posto ed aggressivo.

La palla è al Verona, ma chi per primo minaccia è il Gorizia. Solo al 4' il Verona esegue il primo serio attacco. Bianchi ed Andreis tirano, ma senza effetto. Visintin II fa buona guardia. Gli attacchi si fanno alterni, e con essi, la partita, monotona. Al 10' primo angolo contro i bianco-azzurri. Il gioco di quest'ultimi è più organico, ma scarso di efficienza l'attacco sotto la porta giallo-blu. Al 23' un altro angolo, il secondo, contro il Gorizia, rompe il continuo susseguirsi di azioni alterne, troppo alterne, e del gioco equilibrato, troppo equilibrato. Il gioco riprende ed il Verona è in vantaggio, chè al 35' ottiene il terzo angolo a favore. Al 42' Bianchi fugge solo, scarta due mediani, ma, pressato, il suo tiro esce di poco Al 43' il Gorizia reagisce ed il Verona è costretto in angolo. Nulla di fatto. Altrettanto accade dei due consecutivi angoli, questa volta a favore del Verona, tirati al 44'.

Non è ancora passato un minuto della ripresa, che il Gorizia scatta, e dopo una azione bella e rapidamente lavorata, Orzan si trova col pallone, solo dinanzi a Ferrarese. Il suo tiro secco, non perdona ed il Gorizia vince! Il Verona reagisce rabbiosamente, ma Visentin para con classe il pallone di Sabaini. Il gioco è più animato, sebbene non poco faragginoso. Le due squadre si riscaldano. Al 7' angolo contro il Verona, ma ormai i giallo-blu, lanciati alla riscossa con un attacco più a posto e sicuro (Bianchi è al centro e Stella all'ala) non si impressionano, e la loro pressione è sempre più energica. Stella, Bianchi, Andreis si susseguono con tiri su tiri e Visintin dimostra tutta la sua abilità, assieme ai suoi due terzini, non inferiori a lui. La superiorità dei locali si fa sempre più schiacciante, ma la difesa degli ospiti non è meno energica favoriti in questo dalla mancanza di ordine nelle azioni, che ne pregiudica l'efficacia.

Al 25' dopo un forte attacco bianco-azzurro, Bianchi passa a Stella che a porta vuota, non esita, ed il Verona è in pareggio. Dopo due angoli contro il Gorizia al 32 ed al 34' contro i locali e dopo due attacchi di Bianchi e Remondini, al 36' e 37', al 39' Remondini ricevuto il passaggio da Andreis, dà il pallone a Bianchi, e questi a Stella. Come la prima volta, il pallone rotola alle spalle di Visintin, ed i giallo-blu vincono, alla lor volta. Il Gorizia sembra voler reagire, ma è fuoco di paglia, di modo che il terzo punto, al 44' di Remondini sanziona la netta ed indiscutibile superiorità del Verona, durante e specialmente nella ripresa.

VERONA: Ferrarese; Zamperini, Nogaro; Sabaini, Bernardi, Grandis; Remondini, Stella, Andreis, Romanini, Bianchi.

GORIZIA: Visintin II; Stabile, Rossi; Resen, Ciuffarin, Paulin; Pitassi, Vergoni, Bonansea, Orzan, Visintin I.

Arbitro il sig. Cardinali di Milano.

Fiumana-Mantova 1-0 (0-0)

MANTOVA, 26. — La Fiumana ha vinto la posta col Mantova, nel terzo turno eliminatorio della Coppa Italia, grazie alla complicità di Rubini e dell'arbitro Camisaschi di Milano. Il primo ha commesso un marchiano errore a due metri dalla rete, che è stato agevolmente sfruttato da Zuglian e trasformato nell'unico punto della giornata; il secondo ha negato ai locali un rigore sulla cui lapalissiana evidenza non potevano esserci discussioni. Non meritava il Mantova tanta avversità della sorte; non la meritava perchè ha dimostrato di essere la squadra organicamente più forte, più intraprendente e più volitiva; ha attaccato per settanta minuti su novanta e in tutto questo lungo periodo di supremazia almeno tre volte il punto, che pareva inevitabile, è stato mancato per lo sfortuna. Bisogna dunque rendere gli onori delle armi agli uomini di Bonazzi, che sono caduti in piedi contro un avversario che la carta dava come favorito, mentre alla prova dei fatti ha dimostrato ieri di non aver nulla da insegnare.

La Fiumana infatti, tolta l'aitanza dei suoi uomini, taluni dei quali paiono prelevati addirittura dai corazzieri reali, non è apparsa la grande squadra dominatrice del girone A; ha giocato in ombra per tre quarti dell'incontro e se ne togli qualche puntata delle ali, non ha dato mai seri pensieri alla fortissima difesa mantovana. Fra gli ospiti il migliore è apparso Sepic, mediano laterale destro, mentre i locali hanno avuto in Pasin, Bonfanti e Bonazzi i pilastri del loro centratissimo sistema difensivo.

La partita è incominciata con una folata degli amaranto, salvata in angolo da Rubini. Il Mantova, superata la fase critica, non tardava a comandare le operazioni, mettendo al suo attivo al 10.o, al 13.o e al 17.o minuto altrettante azioni da rete, fortunosamente sventate da interventi in extremis. Otteneva in seguito due calci d'angolo infruttuosi e al 23.o su calcio di punizione dal limite dell'area, Lorini girava di testa la palla, che sfiorava d'un palmo la traversa. Sballottata e costretta a lavorare duramente, la difesa dei fiumani poteva però giungere alla fine del primo tempo con la rete inviolata, mentre dall'altro lato Faccincani, pressochè senza lavoro, doveva esibirsi solo al 42.o su un tiro di Volk per calcio di punizione.

Nella ripresa la fisionomia della gara non mutava gran chè. Il Mantova attaccava e la Fiumana si difendeva. Al 14.o una fuga di Frattini dell'estrema destra metteva a soqquadro la retroguardia amaranto. Il pallone pioveva al centro e Lorini lo tirava verso la rete; Raicovich, un gatto, salvava con un tuffo impressionante. I locali premevano e insistevano nell'offesa e Mantovani, si impapperava al 19.o con un pallone facilissimo, a tre passi dalla linea fatale. Veniva finalmente al 2.o l'unico punto della giornata; scappava Host sull'estrema sinistra e giungeva fino all'altezza del calcio d'angolo: di là egli metteva al centro raso terra e Rubini, che era sulla traiettoria, non riusciva a lierare. Facile era quindi il compito di Zuglian, sopraggiunto in corsa, di raccogliere e segnare.

La reazione mantovana, era coraggiosa e irruente. Calcio d'angolo al 26.o senza risultato e poi al 29.o l'azione che costituirà le imperdonabile infortunio dell'arbitro. In piena area di rigore il terzino Pagnoni bloccava con ambe le mani un pallone venuto dalla sinistra e sul quale stava per avventarsi Lorini. Anzichè la logica punizione del rigore, Camisaschi fermava il giuoco e dava fallo contro il Mantova. Svaniva così la possibilità ultima del pareggio, perchè gli ospiti, asserragliati in difesa, mantenevano fino all'ultimo il lieve vantaggio conquistato.

SECONDA DIVISIONE

Gorizia B-Ponziana B 3-1 (0-0)

GORIZIA, 26 — Poco pubblico ha assistito all'odierna partita che ha visto in lizza le squadre riserve della Pro Gorizia e del Ponziana di Trieste, questa ultima scesa in campo con soli dieci uomini, causa l'improvvisa indisponibilità di Belle. Menomata nei ranghi, la formazione triestina ha tuttavia opposto un'accanita resistenza, nonostante la netta superiorità registrata in tutti e due i tempi dall'undici goriziano.

I primi 45 minuti di gioco hanno visto i ponzianini quasi sempre asserragliati in difesa e qualche sporadica azione offensiva degli stessi è andata sempre a vuoto per l'impreciso tiro a rete dei bianco-neri. Un calcio di rigore, concesso dall'arbitro ai locali, è stato sciupato da Cumar, che ha calciato fuori. Poco dopo, a conclusione d'una veloce discesa dei ponzianini, Tramarin, a porta vuota, ha perso una occasione preziosissima. A pochi secondi dalla fine i bianco azzurri sono pervenuti al successo per merito di Peraro, che ha marcato la prima porta, deviando in rete un preciso pallone, passatogli da Peternel. Nel primo tempo le due squadre hano usufruito d'un calcio d'angolo ciascuna.

Al 5' della ripresa Peternel I ha aumentato il bottino per i locali, battendo imparabilmente Pipan, nonostante che questo ultimo avesse abbozzato un tentativo di parata. La pressione dei goriziani è andata accentuandosi, ma nessuna nuova segnatura è venuta a coronare la loro superiorità. Anzi, al 30' un'improvvisa discesa degli ospiti, ha dato modo a Roiazzi di indirizzare un forte tiro verso la porta avversaria. Il pallone, dopo aver battuto sul montante, è ritornato in gioco, ripreso da Kovacic, il quale non ha avuto difficoltà di mandarlo in rete. Ma la reazione dei goriziani è stata pronta e al 38' Peternel ha segnato nuovamente, ristabilendo le distanze. Quattro calci d'angolo contro gli ospiti hanno caratterizzato la superiorità dei bianco-azzurri nel secondo tempo.

Arbitro Forza di Monfalcone.

PRO GORIZIA B: Ninin; Cumar, Fontanin; Lutman, Toso, Peternel II; Bucovini, Peternel I, Glessi, Vale e Peraro.

PONZIANA B: Pipan; Colombani, Signoretto; Giorgi, Vecchiet, Antoni; Tramarin, Famea, Roiazzi, Kovacic.

Le partite di domani

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Bologna
Roma: Lazio-Alessandria
Torino: Torino-Bari
Firenze: Fiorentina-Roma
Milano: Milan-Juventus
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Lucca: Lucchese-Sampierdarena
Genova: Genova-Novara

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Livorno
Verona: Verona-Viareggio
Modena: Modena-Atalanta
Cremona: Cremonese-Messina
Vercelli: Pro Vercelli-Spezia
Catania: Catania-Brescia
Palermo: Palermo-Pisa
Aquila: Aquila-Catanzaro

Divisione Nazionale C

Fiume: Fiumana-Marzotto
Ferrara: Spal-Vicenza
Mantova: Mantova-Padova
Rovigo: Rovigo-Treviso
Udine: Udinese-Carpi
Pola: Grion-Fortitudo
Gorizia: Pro Gorizia-Ponziana

Prima Divisione

VENETO. — Feltre: Mezzomo-Audace. Schio: Schio-Mestre. Bassano del Grappa: Bassano-Venezia B. Rocchette: Rossi-Legnago. Treviso: Treviso B-Giorgione.

Seconda Divisione

VENETO — Valdagno: Marzotto B-Conegliano. Padova: Padova B-Guf Padova. Mestre: Mestre B-Badia. Vicenza: Vicenza B-Rovigo B. Adria: Adriese-Saffa.

VENEZIA GIULIA. — Trieste: Ponziana B-Udinese B. Trieste: Fortitudo B-Pro Gorizia B.

Domani a S. Elena: svolta pericolosa

IL VENEZIA CONTRO IL LIVORNO PUO' E DEVE VINCERE

L'atmosfera nell'ambiente nero-verde s'è alquanto schiarita: il comunicato sulle deliberazioni del Direttorio delle Divisioni Superiori della F.I.G.C. ha compiuto il.... miracolo. Infatti, mentre si credeva che Biffi e Varini, espulsi dal campo palermitano, dovessero essere squalificati, la commissione disciplinare del massimo ente calcistico ha ritenuto sufficiente di punire le scorrettezze veneziane con la sola ammonizione. Evidentemente c'erano state delle esagerazioni sulle colpe dei due nero-verdi perchè fino a giovedì a Venezia tutti ritenevano che i due forti giocatori sarebbero dovuti restare assenti dalle competizioni per una e perfino per due partite.

Un Venezia privo delle due colonne — si diceva — aveva speranze limitate nell'affrontare con successo il difficile incontro con i livornesi. Ma, a parte ogni altra considerazione effettivamente non si poteva andare domenica a S. Elena con soverchia tranquillità. La squadra di Magnozzi, con un Arcari, un Uslenghi ed un Pitto, è una di quelle compagini da non affrontarsi certo, sia pure sul campo amico, a cuor leggero.

Ora però, per reazione, dato che il Venezia ha la possibilità di schierarsi contro i labronici con tutte le sue forze migliori, non mancheranno coloro i quali pensano che i nero verdi hanno già la vittoria in... saccoccia. Anche questi ottimisti, come già nei giorni scorsi i pessimisti, avrebbero torto; l'impresa alla quale si accinge domani la squadra veneziana rimane lo stesso estremamente difficile.

Il Livorno è una squadra avvezza a battagliare, ed a battagliare alla maniera forte; punta decisa alla vittoria, tanto sul proprio campo, quanto fuori sede, giacchè come lo dimostra lo zero nella terza colonna della classifica, non si accontenta di pareggi: vuole vincere e a largo punteggi. Ed anche qui la graduatoria parla chiaro, chè gli amaranto hanno al loro attivo il maggior numero di porte fra le squadre cadette, mentre quelle al passivo sono limitatissime; otto al pari di Venezia e di Brescia.

Una squadra, dunque, che possiede un invidiabile attacco, che è una macchina ad alto regime per la fabbricazione dei punti, ed una difesa che i punti — quelli avversari — li lascia passare col contagoccie. Una sola volta la squadra livornese è stata battuta sul proprio campo, e lo fu ad opera di quella Atalanta che, partita col vento in poppa fin dall'inizio del campionato, appare tuttora sulla rotta giusta per entrare a vele spiegate nel porto della Divisione maggiore. Allora le cose erano andate come pi di qualche volta è già avvenuto, specialmente in questo campionato dei cadetti. Una squadra, quella dei padroni di casa, domina e batte con le sue artiglierie sulle difese avversarie, ma i tiri non riescono a smantellare la barriera e all'ultimo momento (43.o), la zampata degli assediati che, apertisi un pertugio tra gli assedianti, segnano una porta.

Le altre penne il Livorno le ha lasciate — poche però — a Vercelli nella partita di apertura (0-1), a Brescia (1-2) ed a Catania (0-1). Ma queste sconfitte esterne sono state presto cancellate: gli amaranto vanno ad Aquila (prima del disgraziato incidente ferroviario) e se ne ritornano con una vittoria sonante: 5 a 1. Due domeniche dopo fanno altrettanto bottino a Modena e successivamente a Catanzaro vincono per 2 a 0; senza contare poi le vittorie a largo punteggio alle quali si sono abituati in casa loro i canarini, e nelle quali la vittima più dissanguata è stata la squadra veronese (6-0).

Ecco, in sintesi lo stato di servizio della squadra che domani si schiererà di fronte ai nero-verdi. Non c'è che dire, dunque, un undici capace di incutere timore a qualsiasi altra sorella della B — neanche l'Atalanta certamente si sentirebbe tranquilla con un'ospite di tale calibro — ognuna delle quali si armerebbe di tutte le doti a sua disposizione per riceverlo.

E così sarà anche a Venezia. Niente catastrofiche previsioni, nè facili ottimismi, ma serena coscienza delle possibilità della squadra nero-verde. E questo vale specialmente per i giocatori del Venezia ai quali sarebbe nociva tanto una esagerata valutazione della forza difensiva del trio estremo quanto una eccessiva preoccupazione di dare man forte a questo reparto.

Il Venezia ha assoluto bisogno della vittoria; questo è pacifico. Di ritorno dal pareggio di Aquila e dalla disgraziata partita palermitana (a proposito, agli occhi dei siciliani i veneziani erano diventati addirittura dei gladiatori) dovrà recarsi domenica tre gennaio a Bergamo; due tappe, con quella di domani, da far rizzare i capelli ai sostenitori veneziani.

Il Venezia ha bisogno della vittoria! Ebbene il Venezia può vincere. La difesa è salda e lo sarà anche contro Arcari e compagni che troveranno in Tamietti e Bottazzi due mastini che non si lasciano facilmente imbottigliare e se anche questi dovessero qualche volta essere superati c'è in porta il gatto magico (così lo chiamano Sgardi, ma in realtà egli ha la scaltrezza dello scoiattolo e la presa del leone).

La mediana è in piena efficenza; Biffi pare sia tornato nella sua forma migliore e con i suoi compagni di linea forma una catapulta dalla quale l'attacco è ben lanciato; con Vale c'è, infatti, come già detto, anche Varini al quale, non si sa mai, potrebbe capitare l'occasione di portare a quattro i suoi calci di rigore realizzati.

Dopo questa zona ad alta temperatura si entra in quella in cui il termometro scende di qualche linea: l'attacco.

Ci siamo. Se questo... famoso quintetto si comportasse come nella partita con la Pro Vercelli, checchè se ne possa pensare, le cose non andrebbero male: in quella occasione, come si ricorderà, la casa dei bianchi è stata mitragliata dal principio alla fine da tutti e cinque gli attaccanti nero-verdi. E' mancata la precisione del tiro? Non importa. In seguito verrà anche quella. Ieri del resto Kossovel ha segnato due porte. A ogni modo è già molto che gli uomini di punta si siano messi a calciare spesso sotto la rete avversaria e dài una volta, dài una altra, verrà finalmente quella che fa scattare la folla all'applauso.

Il Venezia può vincere!

Riccardo Seno

Per l'acquisto dei biglietti

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita al Bar « Al Canton » a San Francesco, e al negozio Bona, ove si possono acquistare anche i biglietti per le tribune laterali e centrale e per le signore.

A proposito della vendita dei biglietti sarebbe opportuno, secondo il desiderio avanzato dalla folla degli sportivi, che un banchetto di vendita di biglietti per ogni ordine di posti, anche per i popolari, venisse dalla Presidenza del Venezia situato almeno nella mattinata di domenica, in Campo San Bartolomeo o a San Salvador, o almeno nel pomeriggio sulla Riva degli Schiavoni dinanzi al pontile di S. Zaccaria.

SECONDA DIVISIONE

Fiumana B-Grion B 3-1 (3-1)

FIUME, 26. — La Fiumana ha riscattato con la vittoria di ieri il passo falso di domenica scorsa contro l'Udine e l'ha riscattato bene, poichè quest'incontro era forse ancor più difficile, in quanto il Grion è sceso in campo rafforzato da Vatta, Brenco e Lorenzutti, tutti e tre della prima squadra, mentre per contro ai fiumani mancava il centro Zugliani. Vittoria indiscutibilmente meritata dai locali, che si sono dimostrati superiori in giuoco e in velocità ai polesi, i quali ultimi però non si sono arresi che a combattimento finito e dopo aver tentato in ogni modo, e specialmente di forza, di annullare il vantaggio degli avversari.

Le fasi concrete si sono svolte tutte nel primo tempo. Infatti, dopo brevi schermaglie di apertura, i fiumani si avvantaggiano fulmineamente al 10' e al 12' con un doppietto di Burattini, che segna tutt'e due le volte quasi dalla stessa posizione. Poi il Grion ottiene il suo punto con Lorenzutti al 27', a seguito di un'azione individuale favorita da uno scivolone del portiere fiumano. Prima dello scadere del tempo, e cioè al 42', Zidarich sancisce con un terzo punto il risultato definitivo della combattuta partita. Arbitro Minotti di Trieste.

DISCO SUL GHIACCIO

Innsbruck-Cortina 3-1

CORTINA, 26 — Ieri ha avuto luogo il primo incontro internazionale di disco su ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico. Le squadre sono scese in campo alle 15.30. Dopo un primo tempo di posizioni incerte, ma con vantaggio di un punto per il Cortina segnato al 6' da Bellodis, il comando del gioco viene assunto decisamente dagli austriaci dell'Eislufverein di Innsbruck, chè si presentano più forti e più allenati e che al secondo tempo pareggiano per vincere nel terzo tempo con due punti di vantaggio. Gioco piuttosto lento per le condizioni del ghiaccio, dato lo scirocco, e alquanto slegato e troppe volte individuale da parte della squadra cortinese. Domani avrà luogo la partita di ritorno. Ha arbitrato assai bene il sig. Verzi Giuseppe.

RUGBY

Amatori-Chambery 8-3

MILANO, 26. — In una partita amichevole di palla ovale, la squadra dell'Amatori Rugby Milano si è incontrata ieri con quella del Rubby Club Chembrey, il quale dopo una brillante difesa, specie nel secondo tempo, veniva battuto per otto punti contro tre.

Sei squadre in un fazzoletto
nel girone A di serie C

Ed anche la bella Fiumana ha dato un addio alla sua imbattibilità. La decima di campionato le è stata fatale. Una preoccupazione di meno per i tifosi delle altre squadre che non han più ragione di fare i luccicon! per quello zero che non c'è più e che era, diremo così, una piccola... stonatura in mezzo alle cifre grosse: a quel ventisei, a quel ventiquattro, a quel diciotto, a quel diciasette ecc., che sono i palloni insaccati rispettivamente dalla stessa Fiumana, dal Vicenza, da Spal e Marzotto, dal Padova, nelle reti avversarie.

Con tutto questo l'undici di Volk, che da tre domeniche si è inserito saldamente al primo posto della classifica, è ancora quello che ha perduto meno di tutti, (una sola partita) quello che, coi suoi 15 punti in casella, è in perfetta media inglese, quello ancora che ha la prima linea più... prolifica. Dunque, vuol dire che c'è del buono fra gli amaranto: chi li ha visti giocare ha riportato un'impressione di solidità ed al tempo stesso di snellezza e di tecnica, elementi che in passato non furono sempre conciliabili fra i loro ranghi.

A Padova hanno perduto la loro prima partita domenica scorsa; ma hanno lasciato il campo a testa alta, dopo un tre a due che per gli uomini di Goliardo fu fatica portare in salvo. Compagine basata su nomi vecchi, quella del Quarnero, ma che appunto per questo riesce a dare un rendimento sinora tanto soddisfacente. Per qualcuno, quello che ha fatto e reso fino ad oggi non è che frutto dell'esperienza di atleti tipo Volk e tipo Serdoz: quando la vecchia guardia comincierà a sentire il peso della fatica ed a logorarsi, ed allora anche la Fiumana rientrerà nelle file della mediocrità (dice questo «qualcuno»). Per altri, invece, la Fiumana sta combattendo veramente il suo campionato, quello che dovrà riportarla fra i cadetti del calcio nazionale: è partita con un'attrezzatura solida, ha guadagnato progressivamente terreno ed ancor più ne guadagnerà in seguito. Auguriamo sia così, perchè merita ben di raggiungere la mèta lo sfortunato calcio fiumano!

Intanto si è fatto sotto il Padova che in tre domeniche ha ricuperato la bellezza di tre punti: oggi c'è una mezza lunghezza dalla capintesta e la grande speranza, anche per i bianco-rossi, che dopo due anni di anticamera in serie C, questa pare sia la volta buona di fare il salto nella B. Il riuscirvi o il non riuscirvi dipende dal rendimento complessivo e più di tutti dall'estrosità dei vari reparti. Ma non c'è solo il Padova all'inseguimento della Fiumana, ma un gruppetto di quattro altre squadre, tutt'altro che tagliate fuori dalla lotta: le più lontane dagli amaranto sono Treviso e Rovigo, che ne distano di tre punti.

Sei squadre, dunque, in un fazzoletto: Fiumana, Padova, Spal, Marzotto, Treviso e Rovigo; la metà del girone che può ancora aspirare al primo posto. Campionato eccezionale, quest'anno, anche se — come si ebbe occasione di notare già altra volta — le qualità del gioco generalmente praticato è piuttosto bassa. In linea agonistica, tuttavia, non crediamo si possa desiderare di meglio. Ma di queste sei unità, quante ancora saranno a così stretto contatto di gomiti, alla fine del girone di andata, vale a dire fra tre domeniche?

Già la giornata di domani potrebbe chiarificare ulteriormente le posizioni: e chiarificarle, forse ancora una volta in favore della Fiumana. Fatto è che, per divagare nel campo delle ipotesi, quel punticino che divide il Padova dalla capintesta, potrebbe aumentare a due ed anche.... a tre. Bisogna prevederle tutte: il Padova va a Mantova, la Fiumana riceve il Marzotto.

Un pareggio dei bianco-rossi si può prevedere benissimo sul terreno dei virgiliani, ma non crediamo che le «rondinelle» valdagnesi riescano a farla in barba agli amaranto, su quello stadio dove nessuno è riuscito finora a dettar legge, neanche... a metà. Va bene che 'l Valdagno ha diritto al massimo credito, dopo certe imprese a Vicenza ed a Treviso, in sede di Coppa Italia, ma in ogni caso non potrà disorientare il piano lineare della Fiumana. Per cui questa sarà ancora in testa, solotta, domenica sera, forse con maggior vantaggio. La Spal ha un'ottima occasione di avvicinarla, ricevendo in casa il Vicenza: attenzione però alla prima linea dei «torelli». Sarà indubbiamente un incontro interessantissimo, un confronto senza pari: la Spal, con la migliore linea difensiva del girone, il Vicenza con l'attacco più scintillante!

Fra Treviso e Rovigo si giocherà a carte scoperte: tutte e due sono nel gruppetto delle sei. La partita che le oppone direttamente vale ad escluderne una: nè si può dire a priori che questa debba essere proprio la squadra ospitata, ben sapendo che il Treviso non ha mai lasciato le penne nel Polesine. Varrà ancora una volta la tradizione?

L'Udinese ha possibilità di dare domenica un altro colpo alla sorte, ospitando il Carpi: un undici piuttosto coriaceo. I bianconeri del Friuli stanno spazzando gli ultimi resti della crisi che li ha spinti tanto in basso: il loro nome ricomincia a serpeggiare minacciosamente. L'Udinese ha già ritrovato la via per risalire le posizioni: un bel salto è stato fatto l'altra volta mandando a casa la Spal con un 3 a 1, un altro si può fare domenica col Carpi.

La Venezia Giulia avrà due incontri di... casa: Gorizia e Ponziana, Grion e Fortitudo, vale a dire sono le ultime quattro compagini piazzate nella classifica. Si sente già un certo odore di bruciato, come se su quei campi vi fosse stato del fuoco: c'è di mezzo la salvezza, ma anche un ben comprensibile antagonismo. Gorizia e Ponziana sono tutte e due in ripresa; il Grion è più forte e dovrebbe imporre i patti alla Fortitudo.

Guido Favaro

Le novità del calendario del Dopolavoro sportivo

ROMA, 26. — E' stato di recente compilato il calendario sportivo dell'O. N. D. per l'Anno XV, il quale comprende tutte le manifestazioni ed i campionati già organizzati nell'Anno XIV. Ma in virtù degli accordi Ond-Coni, ultimamente revisionati e perfezionati in alcuni particolari molto delicati e importanti, altre manifestazioni e altri campionati si sono venuti ad aggiungere a quelli che formavano il patrimonio organizzativo dell'O. N. D. permettendo così la compilazione di un calendario vasto e interessante.

Tra le novità, quelle più importanti, sono costituite dai campionati di atletica maschili e femminili, dai campionati di nuoto pure maschili e femminili, del primo concorso ginnico atletico femminile che quest'anno viene a far parte della grandiosa manifestazione nazionale, e il Campionato ciclistico. Manifestazioni queste che permetteranno all'O. N. D. di allargare notevolmente il suo campo di azione tra le masse e favoriranno, prima fra tutte, le Federazioni interessate, per il rafforzamento delle file federali.

I campionati di atletica leggera e di nuoto, e il ciclismo, non sono nuovi negli ambienti dopolavoristici, in quanto una prima edizione fu a suo tempo organizzata. Ma poichè le iniziative non erano, come avrebbero dovuto essere, regolate da precise norme, avvenne, che in più di una occasione si verificarono contrasti tra l'organizzazione dopolavoristica e quella federale; contrasti che vennero definitivamente troncati dalla «Carta dello Sport».

Forse troppo brutalmente troncati, se parecchi anni più tardi si è sentita la necessità di ritornare indietro di qualche passo e concludere col C.O.N.I. quegli accordi che permetteranno allo sport del Dopolavoro di svilupparsi con più ampio respiro a tutto vantaggio dello sport nazionale.

Per i Campionati di nuoto è stato attuato un nuovo sistema, (come già si fa a Roma) facendo cioè disputare i «Brevetti» a forma agonistica e ammettendo i primi classificati delle selezioni ai campionati che avranno luogo a Genova su 200 metri. Anche i giovani tuffatori avranno modo di essere incoraggiati con un campionato a loro disposizione, su trampolino di tre metri.

Malgrado gli accordi intercorsi, mancano nel programma due manifestazioni che avrebbero ottenuto anch'esse grande successo. Alludiamo ai campionati di canottaggio e a quelli di tennis, due attività che occupano migliaia di dopolavoristi. Forse non si è voluto, in questo primo anno, mettere troppa carne al fuoco, e ciò lo proverebbe anche il fatto che la Commissione Centrale sportiva dell'O. N. D. ha previsto, e autorizzato, i campionati provinciali di canottaggio a sedile mobile e di tennis. Probabilmente, per avere alla fine dell'Anno XV dati di fatto sufficienti per ammettere poi nell'Anno XVI tra i campionati nazionali, queste due attività ormai sviluppatissime in campo dopolavoristi. Il canottaggio, comunque avrà a Como la sua giornata nazionale, che già nelle prime edizioni sul lago Sebuio ha registrato un notevole successo.

I lavori dell'U.N.I.R.E.
Il calendario nazionale con 540 giornate di corse - La data delle prove classiche

ROMA, 25. — Si è riunito al Ministero dell'Agricoltura il Consiglio dell'Unione nazionale incremento razze equine testè nominato in base al decreto che ha provveduto alla riforma dell'Ente. Alla riunione hanno partecipato il presidente sen. Gallenga Stuart, il vice presidente prof. Fotticchia e i membri del Consiglio stesso Calzoni, Dall'Acqua, Della Gherardesca, Dona, Gerini, Gubbini, Incisa della Rocchetta, Loccatelli, Mazzino, Pirelli, Spinelli, Triossi, Ubertalli, nonchè i sindaci Santomauro e Casella.

Il Consiglio ha preso in esame le varie questioni che interessano l'incremento dello sport ippico in Italia ed ha rilevato con compiacimento che le varie società di corse hanno moltiplicato nell'ultimo anno le loro attività sportive. Così il Consiglio ha anche rilevato che in alcuni importanti centri d'Italia si stanno formando società per la costruzione di nuovi ippodromi.

Approvato il calendario delle corse per l'anno 1937 che comprende un complesso di 540 giornate, il Consiglio ha affermato l'opportunità di dare sempre più largo appoggio a tali manifestazioni tanto interessanti per l'allevamento zootecnico e tanto apprezzate dal pubblico.

E' seguita una lunga discussione relativa all'incremnto del materiale ippico. Dopo aver posto in evidenza di dedicare ogni cura a quanto possa anche indirettamente giovare all'allevamento del cavallo italiano, tanto di puro che di mezzo sangue, il Consiglio ha affermato che tutte le previdenze svolte a tal fine dovranno essere nel campo tecnico strettamente riservate ai quattro grandi organismi (piano, ostacoli, trotto e cavallo italiano) inquadrati nell'U.N.R.E.

Le direttive di massima chiaramente fissate sono comunque quelle della tutela dell'allevamento nazionale non senza ammettere l'importazione di cavalle estere utilizzabili come fattrici oltre che come materiale da corsa.

Dopo la seduta il Consiglio dell'U.N.I.R.E. è stato ricevuto dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Tassinari che ha espresso la sua approvazione sulle risultanze dei lavori del Consiglio e, rendendosi interprete del pensiero del Ministro Rossoni, ha fissato le linee programmatiche per i successivi lavori dell'Unione assicurando ad essa tutto l'appoggio del Ministero a cui sta particolarmente a cuore l'affermazione e i successivi sviluppi della ippicoltura nazionale.

Secondo quanto è stabilito nel calendario nazionale il Gran Premio del Re verrà disputato giovedì 6 maggio mentre le altre classiche della riunione romana sono state così fissate: 29 marzo, Premio Regina Elena; 4 aprile, Premio Parioli; 21 aprile, Premio Natale di Roma e 16 maggio, Gran Premio Littorio. Il Gran Premio Milano è stato fissato al 27 giugno, mentre il Gran Premio Merano si correrà il 3 o il 10 ottobre.

Gli aspetti e la psicologia
dello sport moderno

Gli aspetti e la psicologia dello sport moderno sono ampiamente esaminati nella grande Enciclopedia Italiana Treccani *nel suo prossimo 32.o volume. Della interessante trattazione di Emilio Servadio riferiamo i brani più salienti.*

Delineare con precisione le caratteristiche dello sport odierno, non è facile impresa, appunto perchè tali caratteristiche appaiono in continuo mutamento. E' possibile tuttavia definirle come tendenze, se non come prerogative, indicando soprattutto i punti di contatto e di differenziazione che esse presentano di fronte a quelle di attività affini.

Un primo confronto s'impone tra sport e giuoco. Entrambe queste attività hanno in comune un carattere, quello dell'*inutilitarietà* (si prescinda per un momento da certi aspetti «professionistici» di questo o quello sport). Il carattere inutilitario e gratuito dello sport come del giuoco appare troppo chiaro perchè vi sia bisogno di dimostrarlo (parecchi sport hanno addirittura il nome di «giuoco»; giuoco del calcio, giuoco del pallone). Anche il beneficio fisico che ordinariamente si ritrae dallo sport ha, com'è noto, carattere secondario: alcuni sport sono di per sè pericolosi o dannosi, e non è infrequente il caso di atleti prodigatisi in competizioni sportive al di là dai limiti della tolleranza organica. D'altra parte è chiaro che l'attività va considerata come inutilitaria solo in senso ristretto, poichè al pari di tutte le azione umane, essa avrà tuttavia uno scopo, e certe tendenze cercheranno comunque attraverso essa una soddisfazione.

Mentre nel giuoco infantile si manifestano tendenze in via di formazione e in cerca di oggetto, nello sport — giuoco degli adulti — si esprimono tendenze già formate, ma che nella vita civile quotidiana non trovano tuttavia modo di soddisfarsi. Giustamente si è voluto da taluno ravvisare nello sport un corrispettivo inutilitario dell'attività utilitaria cui il mondo moderno obbliga la grande maggioranza degli individui. Ma ciò non basta, come non basta dire che lo sport moderno è sorto come contrapposto alla sedentarietà: una reazione contro questa può essere data da una qualsiasi attività muscolare (per es., da una passeggiata), senza che si possa con ciò parlare ancora di sport.

Prima di meglio definire quali siano le accennate profonde tendenze che l'organizzazione sociale odierna ben raramente consente al singolo di esplicare in modo diretto nella vita quotidiana, e che si manifestano nello sport, è opportuno menzionare alcune altre caratteristiche estrinseche e facilmente ravvivabili dell'attività sportiva; accanto a quella dell'inutilitarietà scorgiamo quella dell'*artificiosità*, nel senso della subordinazione dello sport a una serie di regole e di limitazioni, volontariamente accettate e, fissate arbitrariamente, ossia fondate in base ad una convenzione. L'attività sportiva è condizionata a una precisa — e per lo più numerica — valutabilità; un individuo che corre non fa dello sport: si può parlare di sport allorchè vien fissata la distanza da percorrere, la velocità raggiunta, ecc. Non è dunque sufficiente, a costituire l'esercizio di uno sport, la messa in opera di un *quantum* di attività fisica controllata; mentre tale messa in opera è necessaria e sufficiente a caratterizzare la ginnastica e l'educazione fisica in genere: naturalmente il giudizio sull'entità di tale *quantum* non può darsi se non a posteriori e caso per caso.

Un'ulteriore caratteristica che distingue lo sport nei confronti della educazione fisica è l'agonisticità: senza gara, o senza lo scopo (anche remoto) di una gara, o senza il desiderio (anche non immediato) di emulare o sorpassare uno o più avversari, non vi è propriamente sport. Questo criterio, unito al precedente, permette di escludere a rigore dal concetto di sport talune attività (per es., l'alpinismo, la caccia), che vengono spesso considerate come sportive, e che sono invece di qua o di là dallo sport.

All'agonisticità si accompagna naturalmente il senso della propria affermazione e del potenziamento del proprio essere psicofisico.

Ultima tra le caratteristiche salienti dello sport è la *specializzazione*, ossia il suo immediato e primario suddividersi in una pluralità di forme ben definite e circoscritte. Tale caratteristica, assai meno valevole per le diverse forme dell'educazione fisica (la quale comporta in genere regole meno rigorose e precise, e si opponne spesso all'esclusivismo), è oggi una delle più sentite, anche per ciò che riguarda il momento pratico e organizzativo dell'attività sportiva. Essa, comunque, è a ben considerare inerente al già accennato convenzionalismo di tale attività.

Ognuna delle anzidette caratteristiche conduce, se esasperata e portata alle estreme conseguenze, a forme degenerative dalle quali lo sport moderno viene intaccato, in misura talvolta minima, talvolta grave e preoccupante.

L'attività sportiva può essere presa in considerazione dal punto di vista della psicologia sperimentale o della psicotecnica: si può cioè cercar di descrivere i processi psicofisiologici del singolo atleta durante l'esercizio di questo o quello sport, o l'influenza che lo sport stesso esercita sulla vita psichica e fisiologica dell'atleta anche nei suoi periodi di inattività; si può tentar di determinare con maggiore o minor precisione le attitudini dell'individuo all'una o all'altra forma di sport (tipologia sportiva), ecc.

Dal punto di vista della psicologia generale l'attività sportiva appare come una espressione larvata, e in massima (però non sempre) innocua, di quegli istinti di combattimento che, estrovertendosi sfrenatamente in altri modi, recherebbero danni gravissimi all'individuo e alla società.

La volontaria accettazione di regole costituisce perciò da un lato la diga al prorompere della combattività, dall'altro permette di consacrare su basi obiettive la superiorità dell'individuo o del gruppo sugli avversari presenti o lontani.

E' altresì possibile comprendere meglio, sempre da un punto di vista psicologico, la funzione della folla spettatrice rispetto all'attività degli atleti. La folla ha, com'è noto, una funzione importantissima di stimolo e di convalida per i gareggianti di qualsiasi sport, tantochè difficilmente si saprebbe concepire uno sport che totalmente ne prescindesse. Il consenso della folla permette agli attori una maggiore estroversione di energie aggressive; i componenti d'essa dal canto loro, obbedendo alle note leggi che presiedono alla psicologia delle folle, abdicano parzialmente alle loro caratteristiche psicologiche individuali e s'identificano in parte con gli attori della competizione, trovando quindi anch'essi nelle gare l'occasione di dare sfogo alle anzidette tendenze dell'affettività istintiva.

Fattori estremamente complessi, sono poi quelli che hanno determinato nell'epoca attuale l'orientamento delle accennate tendenze verso l'«espressione» sportiva. Sia su questo punto, sia su molti altri toccati nella presente trattazione, una parola più sicura e profonda dovrà essere data dalle ricerche avvenire.

Emilio Servadio

PUGILATO

Un'intervista con Schmeling sull'incontro con Braddock

BREMENHAVEN, 26. — Max Schmeling ha accordato a bordo del transatlantico «Bremen» un'intervista al corrispondente del giornale berlinese «12 uhr Blatt». Le prime parole del pugile sul viaggio al nord America sono state: «il viaggio ha valso la pena».

Il manager Max Machon ha aggiunto: «chi sa cosa sarebbe accaduto se non avessimo fatto la traversata».

Max Schmeling ha narrato poi che il primo giorno di trattative terminò con disaccordo completo, ma al secondo giorno il generale Phelan presidente della commissione di boxe gli tese la mano amichevolmente e poco dopo il contratto fu firmato.

Max Schmeling ringraziò tutti i membri della commissione, il generale Phelan, il colonnello Wear e Brown di averlo aiutato a difendere il suo diritto ed aggiunse che era la sola soluzione sportiva possibile.

Max Schmeling dichiarò che la commissione di boxe di New York aveva in tutta l'America grande influenza perchè l'antico presidente della commissione Farley è attualmente Ministro delle Poste presso Roosevelt e ci tiene che le leggi sportive siano rispettate dalla commissione. Schmeling ha dichiarato per terminare: «Braddochk sarà un serio avversario perchè possiede grande esperienza e ha battuto numerosi bravi pugili e specialmente Baer. Non vi è dubbio che è insieme a Louis uno dei migliori pesi massimi di America».

I cronometristi perfezionano la loro organizzazione

ROMA, 26 — In questi giorni si è riunito il Consiglio di Presidenza della Federazione Italiana Cronometristi, il quale ha approvato il consuntivo tecnico della Federazione stessa, relativo all'esercizio testè chiuso ed ha ratificato varie deliberazioni di particolare interesse per quanto attiene al suo nuovo inquadramento interno e periferico ed alla integrazione ed al perfezionamento di tutto il materiale utile per una sempre più rapida e sicura esplicazione dell'attività cronometrica nelle molteplici manifestazioni sportive.

Le sanzioni economiche hanno avuto una particolare influenza sulla contrazione di alcune categorie di gare sportive durante l'anno XIV; pur tuttavia le manifestazioni controllate raggiunsero in tale anno un totale di 580 con 1617 giornate-cronometrista.

I dati esposti dalla Federazione sono una documentazione sufficiente del ritmo accelerato di lavoro della Federazione stessa e dell'attività svolta dalla Presidenza e dall'ufficio tecnico statistico.

Frattanto, il numero degli affiliati è sensibilmente aumentato; è tuttora in corso il nuovo tesseramento per cui è dato prevedere una forte percentuale di aumento rispetto agli attuali 462 consociati.

L'entità dell'opera svolta e da svolgersi, il numero sempre crescente degli affiliati ha reso di particolare utilità la istituzione, per iniziativa della Presidenza, di Ispettorati di zona aventi a capo un cronometrista anziano di classe A. Questi ha particolarmente una funzione di collegamento sia nell'ambito della stessa Federazione, sia con gli Ispettorati di zona delle varie Federazioni sportive.

L'attività della F.I.C. estendendo l'opera sua alle gare ippiche, e precisamente alle corse al trotto, si è portata nel campo delle manifestazioni dove il tempo non ha più una funzione assoluta, ma indirettamente contribuisce, elemento di valutazione, a perfezionare la scelta e la selezione della razza equina.

Anche l'organizzazione interna è andata completandosi e perfezionandosi.

Aggiungesi che nel corrente anno la Federazione, e quindi tutti gli associati, potranno agevolmente disporre del nuovo materiale per il cronometraggio elettrico, in uso particolarmente per i tentativi di primato, rimediando così ad una notata deficienza in tale specifico ramo.

Ancorchè concisa l'esposizione del lavoro svolto nell'anno XIV ne palesa il celere ritmo che si addice al clima ed alle necessità emergenti della sempre più rapida evoluzione dei mezzi: ma la meta è ancora lontana e per raggiungerla la Presidenza confida nella cooperazione incondizionata, sincera ed appassionata di tutti i cronometristi.

IPPICA

Tutte le scuderie alla riunione di Tor di Quinto
Il percorso della Coppa del Duce che si correrà il 7 febbraio

ROMA, 26. — Il cavalli che parteciperanno alla riunione di Tor di Quinto hanno incominciato a galoppare e a saltare sulla pista del rustico e imbronciato ippodromo militare.

La riunione avrà inizio il 1.o gennaio e si protrarrà fino al 20 febbraio attraverso una serie di competizioni di alto interesse tecnico e spettacolare. Data la ricchezza delle prove e l'importanza delle stesse, tutte le migliori scuderie italiane saranno largamente rappresentate nella riunione che segna l'inizio della brillante stagione ostacolistica nazionale. Risulta, a questo proposito, che la scuderia del barone Berlingieri sarà a Tor di Quinto con tutti i suoi effettivi e che Tor di Quinto sarà teatro della tanto attesa rientrata di Welcome, il prestigioso saltatore italiano che per un seguito di sfortunate circostanze, non ha potuto ancora misurarsi nel Gran Premio Merano con gli specialisti francesi.

Numerosi cavalli manderà anche la Scuderia Lorenzini: ricorderemo fra questi Ugolino della Marca sul quale la scuderia della giubba bianca crociata di nero fa tanto assegnamento, sicuri partecipanti possono considerarsi anche Mahaggony, Violetta, Caldiero oltre s'intende ai cavalli della scuderia Tricolore che Corbella non vorrà certo tener lontani da Roma disertando una riunione che oltre ad offrire [illegible] vantaggi materiali racchiude in sè motivi di altissimo valore morale.

La corsa principale della riunione sarà costituita dal Premio Coppa del Duce (lire 103.000 metri 4200) che si correrà in ostacoli il 7 febbraio e sarà riservata ai cavalli di cinque anni e oltre di ogni paese. Il percorso, faticoso particolarmente di un esperto di vaglia quale il maggiore Valenzano, è stato reso particolarmente severo con ostacoli solidi, rilevanti e ben costrutti. Soltanto cavalli ben addestrati e ben preparati potranno sperare di arrivare al traguardo; il che significa che soltanto i migliori saltatori si contenderanno l'ambitissima Coppa del Duce, dando vita così ad una gara appassionante, la cui importanza tecnica non sfuggirà certo agli intenditori di cose ippiche.

Altra prova di alto interesse sarà il 53.o Grande Nazionale (L. 40,000, metri 3600) nel quale saranno vagliate le possibilità dei giovani saltatori che aspirano alla gloria del Gran Premio Merano. Ancora: il Premio Reale (lire 15.000, metri 4200) si correrà il 23 gennaio, il Premio Coppa Principe di Piemonte (lire 30.000, metri 4200), un discendente in ostacoli riservato agli ufficiali, sarà disputato il 31 gennaio; la 57.a Gran Corsa di ostacoli (lire 16.000, metri 4270) il 20 febbraio; ma anche le altre prove del programma contribuiranno a dare alla riunione di Tor di Quinto un notevole rilievo per l'accresciuta entità dei premi e per l'accentuato carattere internazionale.

L'istituzione di arbitri federali
per il tiro al volo

ROMA, 26 — Nella sede della Federazione Italiana tiro a volo allo Stadio del Partito Nazionale Fascista si è radunato il direttorio nazionale.

Il presidente ha rivolto il pensiero riconoscente a Colui che col suo genio e la sua volontà ha ricondotto l'Italia sulle vie delle sue glorie secolari e ha rievocato coloro che per la grande impresa si sono immolati, fra i quali il centurione Guido Paglia, tiratore bergamasco, affiliato alla F.I.T.A.V., caduto durante la battaglia del Tembien nelle impervie rocce dell'Amba Uork.

Il segretario ha poi dato lettura di un particolareggiato resoconto dell'attività sportiva svolta dalla Federazione durante l'anno XIV che si è conclusa con l'assegnazione alla F.I.T.A.V. dell'ambitissimo «Trofeo Coni» per le 48 vittorie in campo internazionale e per lo sviluppo in Italia dello sport da essa disciplinato. La relazione è stata approvata all'unanimità ed ugualmente approvata all'unanimità è stata la relazione sul bilancio finanziario.

Si è passato poi a discutere sulla istituzione degli arbitri federali, argomento di capitale interesse. Tutti i componenti il direttorio hanno esaminato la importantissima innovazione e sono state stabilite le norme fondamentali cui gli arbitri federali dovranno attenersi nella esplicazione del loro mandato. Rimane così stabilito che l'arbitro riassume tutte le mansioni che per il passato erano affidate al direttore di tiro. E' il presidente naturale della giuria che sarà nominata da lui stesso; deve sorvegliare l'esatta compilazione dello stato di tiro che unitamente al rapporto particolare trasmetterà alla Federazione ad ogni fine di gara; dovrà assicurarsi che alla Federazione vengano rimesse tempestivamente e regolarmente le tangenti dovute; dovrà esigere il rispetto più completo ed assoluto del regolamento federale e dovrà tutelare società e tiratori da singoli abusi o da non dovute ingerenze. Non potrà prendere parte alle gare come tiratore, nè, per alcuna ragione e sotto qualsiasi forma, potrà partecipare al gioco di scommesse, neppure per interposta persona.

Gli arbitri saranno di due categorie: quelli di prima sono gli arbitri che la Federazione, a suo insindacabile giudizio, invierà a dirigere le grandi gare; arbitri di seconda categoria sono quelli che nominati dalla Federazione esplicano servizi locali per le consuete gare sociali. Il Direttorio ha demandato al segretario della F.I.T.A.V. il compito di redigere un ruolo per gli arbitri ed un regolamento particolareggiato.

L'attenzione dei membri del direttorio si è infine fermata sul programma esposto dal presidente per la creazione di un allevamento nazionale di piccioni: il progetto che ha l'approvazione del C.O.N.I. è già in corso di attuazione. Da tale allevamento c'è da ripromettersi la totale liberazione dell'Italia dalla importazione dei piccioni stranieri.

La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Scuola di S. Maria della Giustizia

I dipinti dell'Ateneo Veneto - Le vicende di un edificio e dei suoi tesori - La decadenza del 1800 e il ripristino del 1900

La Camera dei Deputati e il Senato hanno in questi giorni approvato il disegno di Legge che sancisce la cessione gratuita allo Ateneo di Venezia del fabbricato demaniale, ex Scuola di S. Girolamo o di S. M. della Giustizia, in campo S. Fantin.

La storia della Confraternita e quella dell'Ateneo Veneto sono state illustrate, con appassionata competenza, dal compianto prof. Giuseppe Pavanello nella rivista «Ateneo Veneto» (gennaio (1914) e in una preziosa monografia, edita nello stesso anno, a cura dell'Istituto.

Le vicende della Scuola di S. M. della Giustizia sono, pertanto, note a tutti e crediamo inutile riassumerle in questo articolo, tenuto anche presente che coloro i quali non avessero ancora letto l'opuscolo del Pavanello, potranno chiederlo alla Amministrazione dell'Ateneo. Tralasciando per questo, il racconto dei fatti della Scuola e la narrazione della Storia dell'edificio, ci limiteremo ad illustrarne i dipinti preziosi.

Le tele che adornano le sale dell'antica scuola e specialmente quelle che coprono le pareti ed il soffitto della Chiesa, oggi adibita a sala delle Conferenze, risalgono tutte all'epoca della fabbrica, che ebbe i suoi inizi nel 1590 per opera di Antonio Contin.

Il loro ripristino è recente. Nel 1913 la Presidenza dell'Ateneo Veneto, nell'attuare un piano di ricostruzione proposto nel 1912 da Gino Fogolari allora direttore delle R. Gallerie, faceva ricollocare sui muri deserti le tele del Corona, di Baldassare D'Anna e dello Zanchi che giacevano dal 1888 nei depositi.

Soltanto le due piccole tele che occupano la parte superiore del vuoto lasciato libero dagli altari del Vittoria trasportati nel 1816 a S. Giovanni e Paolo, non si trovavano all'origine nell'oratorio.

I due quadri quello del Tintoretto che raffigura S. Gerolamo che riceve doni dai mercanti e la «Vergine Assunta» di Alvise Dal Friso, attribuita a Paolo Veronese, si trovavano anticamente nella vecchia Sacrestia della Scuola che si apriva *ai piedi della* scala, a sinistra *di chi entra*, dove ora figura la *iscrizione storica*.

I quadri collocati nei vani dei muri all'intorno, dai dossali marmorei al soffitto, e che illustrano i fatti più significativi della passione del Redentore sono tutti, meno uno, di mano del muranese Leonardo Corona.

Cominciando dal lato della porta maggiore e, procedendo da sinistra verso destra, i quadri si presentano nell'ordine seguente: «Gesù nell'orto», «Tradito da Giuda», «Dinnanzi a Caifasso», «Flagellato ai piedi della colonna», «Incoronato di spine», «Mostrato al Popolo da Pilato», «Caduto sotto la Croce», «Steso ignudo sopra la Croce», «Tolto dalla Croce da Giuseppe e Nicodemo». La sola tela rappresentante «Cristo mostrato al Popolo da Pilato» è opera del fiammingo Baldassare D'Anna, allievo del Corona, che lavorò pure nelle Chiese delle Convertite alla Giudecca, a S. Sofia, nella Chiesa dei Serviti in S. Paterniano, in S. Maria Formosa ecc., ritenendo, come dice lo Zanetti, «molto della Maniera del maestro, e forse, dipingendo alcune volte con maggior tenerezza ed amore».

Le tele, conservate nell'oratorio di S. Maria della Giustizia, sono state concepite dal pittore nel periodo più felice della sua vita d'artista e in talune come «Cristo caduto sotto la Croce» e nel «Gesù lavato da Giuseppe e Nicodemo» raggiunge, sia col gioco sapiente delle luci e l'armonia delicata dei toni, sia con la potenza del chiaro scuro, una forza d'espressione e una intensità drammatica emule del grande Tintoretto.

I quadri che occupano i vuoti sopra le due porte interne furono collocati nel 1670 e sono opera di Antonio Zanchi e raffigurano, quello verso la sacrestia «Il figliol prodigo» e quello verso le scale «Il Samaritano».

Il soffitto di finto ebano, costruito a cassettoni di legname sagomato, raccoglie tredici dipinti ad olio su tela raffiguranti soggetti vari relativi al suffragio per le anime del purgatorio, quadri dipinti nei primi anni del 600.

Queste tele, con l'immensa tela dell'Albergo Grande, sono forse le sole che Jacopo Palma avesse dipinte con passione d'artista dopo la morte del Veronese e Tintoretto. Il pittore del «Supplizio dei Serpenti» «di S. Bartolomeo», prediletto di Alessandro Vittoria, non aveva in animo che di far presto e, i quadri che dipinse in quell'epoca, non sono generalmente che degli abbozzi.

Dalla chiesa la porta interna di destra immette in un andito nel cui elegante soffitto in legno, recentemente restaurato, si trovano riposti in lacunari quadrati, S. Marco e S. Giovanni Evangelista del Palma; l'Angelo, pure del Palma, che si trovava nell'ovale del centro, trovasi, momentaneamente, in una parete della sala dell'Albergo Grande.

Questo Albergo, che occupava tutto il piano superiore, della stessa superficie dell'Oratorio, benchè amorevolmente ripristinato dalla Presidenza dell'Ateneo, non conserva, esclusa la parte architettonica, alcun vestigio dell'antica magnificenza. Spoglio dei quadri, dei dossali, e dell'altare, coperto con un soffitto ottocentesco, l'immenso spazio già occupato dall'Assunzione del Palma; la sala appare oggi come una severa aula di studio resa malinconica dai marmi dei Monumenti.

Eppure in un'epoca a noi relativamente vicina, nel 1825, l'Albergo conservava ancora il suo aspetto primitivo.

Pesanti dossali secenteschi di noce adornavano le pareti e sopra essi, all'intorno, esclusa l'ala di ponente, si trovavano ancora le tele del Palma raffiguranti i fatti della vita di S. Girolamo protettore della Confraternita. Nella parete minore, fra due finestre, signoreggiava la pala del Tintoretto con ai lati due sibille di Antonio Zanchi e, sopra le porte, pure dello Zanchi, il San Girolamo comunicato dagli Apostoli e «San Gerolamo tentato dai Demoni».

Mancavano invece l'altare di legno dorato e i cinque soprabalconi scomparsi nei primi anni dell'ottocento con il trapasso dell'edificio al Demanio dello Stato; ma questi vuoti non dovevano alterare di molto l'aspetto della sala.

Il vero e proprio disfacimento ebbe inizio il 30 luglio 1825, allorquando, improvvisamente, cadeva sul tetto l'altana infracidita, straziando il soffitto del Palma e trascinandosi dietro i dossali sottostanti.

La tela dove l'ultimo pittore del grande secolo, ci aveva con la sua e quella della moglie, tramandata l'efficie di illustri contemporanei, era irreparabilmente perduta, ed i frammenti furono relegati nei depositi demaniali da dove, dopo il 1837 scomparvero.

Il 16 agosto 1840 un fulmine, caduto sull'edificio della Scuola, determinava un incendio. Pertanto si imponeva un radicale restauro e la Imperiale e Regia Sovraintendenza ordinava che le tele della sala superiore fossero portate in deposito a S. Giovanni Evangelista. Così mentre la pala del Tintoretto, le due Sibille del Palma e i due profeti in chiaro-scuro venivano temporaneamente depositati nella Scuola, le otto istorie di S. Girolamo del Palma e le due tele dello Zanchi se ne andavano per sempre.

Degli antichi dipinti, che adornavano un tempo le pareti di questa sala, non rimangono ora che i profeti, presunti lavori del Palma, poichè «L'adorazione dei Magi», e il «Trittico» attribuiti a Paolo Veronese, il «Battesimo di Gesù» di Alvise del Friso e la visita di «S. Maria Elisabetta» che l'inventario della Scuola (1741) attribuisce a Marco Tescina, ignoto agli storici dell'arte, appartenevano all'antica sacrestia che, come abbiamo detto fu soppressa nel 1664.

L'Angelo del Palma, che trovasi nella parete contro la porta d'ingresso a sinistra sopra il busto del Viviani, è quello che, in origine, si trovava fra i due evangelisti nel soffitto in legno dell'andito a piano terra.

L'oratorio e la sala dell'Albergo Grande costituiscono il corpo principale dell'edificio compiuto, come dalla leggenda segnata nel soffitto della Chiesa, sopra la porta minore, nel dicembre dell'anno 1600.

Il corpo minore cioè l'albergo Piccolo, ora sala delle letture accademiche, non fu terminato che nel 1665.

La decorazione della nuova fabbrica fu affidata in gran parte ad Antonio Zanchi che, nel 1667, dipingeva per la nuova Sacrestia la bella tela rappresentante «Cristo che scaccia i profanatori dal Tempio», soggetto che, nel 1721, a 82 anni, volle riprodurre in S. Paternian, prima di morire.

Nel 1674 terminava il soffitto dell'Albergo Nuovo raffigurandovi il «Giudizio Universale» e, tutto intorno alle pareti, negli spazi lasciati liberi dai piccoli quadri calliereschi trasportativi dalla Sacrestia Vecchia, aveva inoltre dipinto 12 sibille ed altre pitture.

Sul terminare del seicento e nel primo settecento si continuò ad arricchire di quadri la nuova sacrestia.

Nel 1695 si comperavano per 30 ducati i due profeti Davide e Isaia di Ermanno Stroifi per collocarli vicini al grande quadro dello Zanchi e, due anni dopo, fra le finestre venivano sistemati «La resurrezione di Lazzaro» del fiammingo Ermanno Zerets, e la tela rappresentante «Gesù che libera l'ossesso» di Giovanni Segala. Nel 700 Francesco Fontebasso dipingeva sopra la porta d'ingresso, di fronte al quadro dello Zanchi, «La cena in casa del Fariseo».

Durante i lavori di ripristino, intrapresi nel 1914, detti quadri, che erano poco visibili a piano terra per la scarsa luce ed insidiati dall'umidità, vennero trasportati nella saletta Tommaseo.

In quella circostanza fu pure rimosso dalla sacrestia il «Cristo che scaccia i profanatori dal Tempio» ordinato allo Zanchi dal nobile Pietro Crescenzio, a sue spese purchè restasse in perpetuo nel luogo ove era stato immaginato: volontà che fu fatta rispettare con decreto del Consiglio dei X in data 20 giugno 1667.

Oltre a questi quadri la sala dell'Albergo Piccolo accoglie «La Morte della Madonna» di Alvise Dal Friso, che in origine si trovava pure nella vecchia Sacrestia, e un meraviglioso ritratto del protomedico Pellegrini, opera di Longhi.

Dalla sommaria enumerazione, apparisce la importanza della raccolta e l'alto significato di quel provvedimento che, per munifica volontà di S. E. Benito Mussolini, in pieno accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, investe lo Ateneo della proprietà di un bene patrimoniale in cui la dovizia dell'arte uguaglia il fastigio delle memorie.

Willy Ellero

Il nebbione

Anche ieri la nebbia è calata densissima verso le ore 15, avvolgendo la città e la Laguna così da ostacolare grandemente la viabilità acquea: la linea diretta Venezia-Lido alle ore 15,45 è stata servita da due battelli che hanno tenuto fede all'orario. La linea del Canal Grande dalle 15.40 alle 20.20 dovette esser troncata a S. Elena, poscia il servizio è ridivenuto normale.

I motoscafi S. Zaccaria-Piazzale Roma dalle 15.40 alle 20.20 limitarono le loro corse a S. Marco. La linea della Marittima dalle 16 alle 20 limitò le corse a S. Giacomo della Giudecca; quella delle Quattro Fontane dalle 17.15 è stato sospeso il servizio fino alle 20.15, mentre la corsa delle 18.15 servì fino a S. Servolo. Per i Manicomi il servizio è stato sospeso alle 17.30 fino alle 19. Il servizio per la linea di S. Nicolò è stato sospeso alle ore 18 e così pure le linee di Chioggia in partenza da Venezia e da Chioggia. Quella in partenza da Chioggia alle 15.30, stante la nebbia fittissima dovette sostare al pontile degli Alberoni; settanta passeggeri furono trasportati a Venezia, con l'autocorriera fino a S. Maria Elisabetta. La corsa in partenza per Chioggia alle 19.30 fu spostata di un'ora. Le isole di Burano e di Murano furono servite senza notevoli interruzioni. Del resto nessun incidente si è dovuto lamentare.

Il contributo del Comune per la sistemazione della sede per l'assistenza ai minorenni

Il Comune di Venezia, premesso che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, durante i lavori di sistemazione dell'edificio ex-caserma Poerio alle Zattere per la parte destinata a sede del centro di osservazione per minorenni, ha riscontrato la necessità di provvedere alla sopraelevazione dell'ala nord di detto immobile, e ritenuto che il Comune stesso non può sottrarsi dal contribuire alla creazione di un così utile organismo assistenziale, che sarà di sicuro beneficio della popolazione, ha determinato di concorrere per metà nella spesa necessaria preventivata per le indennità che l'Opera Maternità ed Infanzia deve corrispondere ai proprietari degli immobili vicini all'ex-caserma Poerio, autorizzando quindi la Ragioneria ad emettere il relativo mandato iscrivendolo nel bilancio sotto il titolo: «Contributi a istituzioni varie di carattere nazionale e patriottico».

Con un chiodo

Egidio Benvenuti, di anni 16, abitante a Castello 2008, si ferì con un chiodo sporgente da una tavola, la pianta del piede destro. Guarirà in giorni otto.

La Festa del Santo Natale

celebrata solennemente nelle Chiese e nell'intimità della famiglia

Il Natale ha portato nei cuori un delicato senso di pace e di letizia: i templi piccoli e grandi sono stati visitati da moltitudini di fedeli avvicendatisi specialmente dove l'antica e mistica costumanza del Presepe li ha richiamati con la nostalgia dei ricordi. Presso la culla del pargoletto di Betlemme, sceso a portare nel mondo un raggio di luce e di felicità celeste, le anime si sentirono più buone, i cuori più calmi, i pensieri ed i sentimenti migliori.

Il divino esempio di carità

Nella Basilica di San Marco, il Patriarca mons. Piazza, dopo avere celebrato pontificalmente la Messa assistito dai canonici di S. Marco Spanio, Ravetta, Menegazzi e Sambo, accompagnato dalla Cappella Marciana con musica del Perosi e di altri insigni autori sacri, salito sul pergamo ha richiamato i fedeli sulla prova di profonda umiltà fornita dal Salvatore, dalla cui culla viene tramandato ai popoli per millenni l'esempio di profonda carità: carità verso chi ci fa del bene, ma specialmente verso chi ci odia.

In questo magnifico spunto si distingue l'amore del Divin Redentore da quello di tutti gli altri affetti terreni: perchè Egli ha amato principalmente quelli che l'hanno crocefisso: dal Presepio, dice l'Eccellentissimo Presule, emana dunque la carità fraterna e da quella povera e squallida stalla ci vien mostrato il Dio fatto povero per comunicare a noi la ricchezza delle Sue grazie e nello stesso tempo per darci il più grande insegnamento di umiltà. Egli, per giungere fino a noi, ha attraversato gli spazi eterei, ha sofferto per noi, per la nostra malvagità e non ha disdegnato per l'amore del genere umano di morire sulla Croce.

«Signori, quando ci troviamo di fronte ad esempi simili, quando vediamo il più potente Signore della terra diventare tanto piccino, nell'avvicinarsi a quella santa greppia riscaldata dal fiato di due mansueti animali, ci vien dato di pensare un pò alla nostra miseria, alla nostra pochezza e alla nostra superbia. E' un grande e profondo insegnamento che ci dà quel Divin Bambino sotto quei laceri panni, e di questo noi dobbiamo saperne approfittare per diventare più buoni. Ritorni così finalmente la pace in questo mondo travagliato da una eterna crisi di coscienze, inaridite dalla miscredenza dei Ministeri Divini; ritorni finalmente la luce a diradare le tenebre che le tengono avvolte. La soave poesia emanante dalla grotta di Betlemme si irradii sino a riscaldare i cuori più duri, arrivi a spezzare le catene che tengono irrigiditi i muscoli nel male e le parole fatidiche: *Pace in terra agli uomini di buona volontà* risuonino ovunque nel l'umanità rabbonita, volgente lo sguardo allo splendore delle sembianze del Divin Fanciullo di Betlemme.

I fervidi voti augurali

Il Patriarca rivolge quindi un gentile pensiero augurale alla Maestà Reale e Imperiale del Capo della Nazione, al Duce amatissimo che ne guida le sorti, al Duca di Genova, al Prefetto, al Federale, al Preside della Provincia, al Podestà, agli altri magistrati, e formula l'augurio più fervido di prosperità e di felicità estendendolo a tutto il clero della Diocesi, al Seminario, alle famiglie dei Religiosi e delle Religiose, alle Associazioni cattoliche che si apprestano a spargere la buona semente dalla quale sorgerà più tardi il virgulto fecondo di bene che darà vita alle istituzioni di assistenza morale e fisica, a tutte le organizzazioni del Regime dalle quali scaturisce quel senso di equilibrio e di sicura efficenza di benessere per il popolo. Il voto di prosperità raggiunga tutte le opere emananti dalla Chiesa Cattolica, tutte le associazioni combattentistiche e i relativi preposti, tutti insomma coloro che cooperano per raggiungere l'unico bene, che è quello di vedere una Patria fatta sempre più grande, più temuta, ma in pace con il Signore e in pace con tutti.

Una speciale preghiera il Patriarca rivolge al Divin Fanciullo di Betlemme per i poveri diseredati dalla fortuna, per gli ammalati che abbiano ad ispirarsi agli insegnamenti che emanano dalla grotta di Betlemme per sostenere con virilità, con fede cristiana le traversie, le sofferenze e le privazioni come Cristo le sofferse fin dalla sua nascita. E possa la crisi che travaglia il mondo un giorno tramutarsi in benessere per tutti; ritorni il popolo a Dio; ritorni il mondo ateo e malvagio a rispettare i dettami di Chi venne sulla terra per insegnarci a praticare costantemente la carità e la umiltà.

L'appello del Papa alla pace

Volgendo alla fine della sua bellissima omelia, mons. Piazza ricorda le parole tramandate nella Vigilia di Natale dal Sommo Pontefice a tutto il mondo: si richiama perciò alla invocazione fatta dal Santo Vegliardo, ardente di desiderio di veder ritornare la pace universale, unendosi a Lui nella preghiera rivolta al Divin Bambino perchè Egli ridoni al mondo questa pace, perchè sia estirpato l'errore, perchè dia al cuore umano palpiti di amore verso il popolo, perchè scaturisca dal cuore inaridito del miscredente una parola che significhi pietà e misericordia. Il Patriarca invoca dall'Altissimo che sia data la gioia a Pio XI di vedere spuntare un'alba nuova, onde Egli debba chiudere la Sua terrena esistenza sapendo il mondo ritornato a Dio, dal quale ora è così lontano! Invoca infine le celesti benedizioni per i derelitti e per tutti coloro che sono affidati alle cure del suo pastorale ministero. Da ultimo il Patriarca impartisce la benedizione papale.

Il pubblico che gremisce la Basilica si segna devotamente, e mentre parte di esso sfolla, altro si sofferma presso i vari altari ad assistere alle Messe che si susseguono ininterrottamente fino alle 13.30.

Nel pomeriggio nella stessa Basilica si sono svolti i Vesperi solenni con il consueto sfarzo e con larghissima partecipazione di fedeli.

Il pellegrinaggio ai Presepi

Nelle diverse chiese della Diocesi si è iniziato ieri il pio pellegrinaggio ai Presepi che hanno acceso le luci al Gloria della mezzanotte di giovedì; sono i Presepi che abbiamo ammirato tutti gli anni, ma ai quali si aggiunge sempre qualche cosa di nuovo: si tratta di piccoli ritocchi di luce riflessa, dell'aggiunta di qualche pastore, di qualche pecorella, di qualche albero. Ne abbiamo visti di belli ieri a San Francesco della Vigna — questo è gigantesco, reso con figure quasi al naturale, a partire dalla grotta immensa fino agli alti palmizi e alle figure dei pastori —; quello del Redentore, dove i Cappuccini hanno trasfuso tutta la loro serafica pazienza per far sì, per esempio che un coro di angeli appaia più splendente e che una miriade di stelle abbia effetti di luce sorprendenti. Anche quello di S. Maria Formosa, quello di San Salvatore, dei Gesuiti, della Fava, della Pietà, dell'Ospedale Civile, dei Carmini, dei Gesuati, della Giudecca apparvero in suggestiva cornice invitante a meditare in ginocchio al più grande dei Divini misteri.

Ed il presepio degli Artigianelli, rinnovato da quei piccoli artefici, denso di tecnica e studiato nei procedimenti in teoria e tradotti in pratica, fa assistere al miracolo di un capolavoro che va dal paesaggio di una collina soffuso di un folclore difficilmente imitabile, ai laghetti dove scorre l'acqua d'un rivo, alle pie figure della Vergine e dei pastori, alle luci ecc. e fanno sostare i pellegrini in assorta e devota ammirazione.

Una suggestiva tradizione si è rinnovata anche la scorsa notte nella chiesa di S. Zaccaria, dove, durante la messa natalizia, al Gloria, luci riflesse hanno illuminato il celebre quadro di Palma il Gioavne nel quale l'arte magica del Maestro ha rievocato la Natività.

Un bellissimo ed artistico presepio è quello costruito nella Basilica Domenicana dei SS. Giovanni e Paolo, l'unico che abbia i personaggi di grandezza naturale scolpiti in legno

Quest'anno poi è stato arricchito di una indovinatissima gloria d'angeli, decorazione eseguita dal Pittore Tullio Corompai, l'autore del già ammirato paesaggio.

Un bellissimo pastore, pure scolpito in legno da Giusto Sopelsa, è venuto a completare il suggestivo quadro.

Detto presepio, ideato cinque anni or sono dal signor Gioacchino Girardi con l'aiuto materiale di alcuni parrocchiani che si sono iscritti all'«Opera del S. Presepio», può dirsi ora completato e si presenta come un suggestivo quadro fiammingo, specie per l'indovinatissimo gioco di luci. Merita di essere visitato, ed ha già ricevuta l'ammirazione di personalità artistiche e religiose competenti.

E' stato ideato nella sua semplicità, appunto per attrarre alla contemplazione della mistica notte tutti quelli che, adulti, nel presepio non vedono altro che un passatempo per bambini, mentre la celestiale visione, se artisticamente riprodotta (come avviene in questo caso), conquide l'animo anche dei più induriti, dei più freddi, e li avvolge in una atmosfera di pace e di bontà.

Il presepio è visibile in qualunque ora del giorno, però viene illuminato soltanto dalle ore 14 alle 18. Nei giorni festivi, nelle stesse ore, vengono suonate delle sceltissime pastorali, per mezzo di una radiogrammofono gentilmente prestata e sistemata dal sig. Marco Chittarin.

Il presepio rimarrà esposto fino a tutto il 10 gennaio.

Come è di consueto, alla festa religiosa s'è unita quella profana. Di giorno la passeggiata in Merceria e sulla Riva degli Schiavoni fu animatissima e di sera i cittadini si sono sparsi nei teatri e nei cinema e nel parco dei pubblici divertimenti a S. Margherita il quale, avvolto per breve periodo dal grigiore del nebbione ha potuto più tardi far sfavillare tutti i lumi delle sue giostre, delle sue baracche e dei suoi tiri a segno e chiamare gran folla innanzi alle sue attrazioni tra le quali particolarmente ammirata quella offerta da un gigante dell'altezza di oltre due metri e cinquanta.

Nel Consiglio direttivo del Museo di storia naturale

Nella deliberazione podestarile relativa al Consiglio direttivo del Museo civico di storia naturale, del quale sono stati riconfermati in carica il senatore prof. Davide Ciordano, presidente, ed i membri conte Lodovico Foscari, commend ing. Giorgio Silvio Coen e conte dott. Alessandro Marcello per il triennio 1 agosto 1935 e 31 luglio 1938, è stato per errore di scritturazione omesso il nome del Conte Emilio Ninni, che continua invece a dare la sua opera preziosa ed illuminata nel Consiglio direttivo dell'importante istituzione cittadina. Pertanto in una nuova deliberazione podestarile comparsa ieri nell'albo, il podestà determina di considerare regolarmente riconfermato nella carica suddetta il conte Ninni.

Un provvedimento podestarile a favore dei gondolieri

Col nuovo inquadramento dei gondolieri, all'inizio di quest'anno, 42 di essi avrebbero dovuto andare in pensione godendo per ciascuno il corrispettivo di lire 150 mensili. Senonchè l'inquadramento in parola non è andato effettivamente in vigore che al 1. di dicembre, e per gli altri undici mesi i 42 gondolieri pensionandi hanno continuato la loro normale attività.

Da questo fatto il Comune, che aveva stanziato la somma di lire 80 mila annue per le pensioni del personale del remo, è venuto a realizzare un'economia di lire 72,768 che il Podestà di Venezia ha voluto giustamente andassero egualmente a beneficio della classe dei gondolieri. Con sua delibera in data 23 corr., il Podestà ha quindi deciso che il Comune assuma a suo carico le rate di ottobre e di dicembre dei contributi assicurativi dovuti dai gondolieri per il ruolo 1936, contributi assomanti a lire 48 per ciascuna rata con un totale appunto corrispondente alla economia realizzata essendo i gondolieri in tutto 432.

Ubriaco oltraggia il vigile

Il manovale Francesco Monaro, ospite dei senza tetto, ieri alle ore 16 fu trovato dal vigile Giani in campo della Bragora steso a terra con la faccia insanguinata. Soccorso dal vigile, il Monaro, che è un impenitente ubriacone, si pose anche ad oltraggiarlo, sicchè il pietoso soccorritore lo condusse all'ospedale, dove è stato pure dichiarato in arresto.

Nella catena dell'ancora

Antonio De Gennaro, di anni 24, imbarcato sul piroscafo «Nino Padre», ormeggiato davanti alla banchina Stucky, iersera alle ore 21, mentre attendeva all'ormeggio del battello si impigliò nella catena dell'ancora, fratturandosi il femore sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in 40 giorni.

Su di un mattone

Arturo Baldanello, di anni 69, abitante a Castello 6289, inciampò su di un mattone, divelto in campo S. Benetto, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Scendendo le scale

Giuseppe Montagner, di anni 60, abitante a S. Stino, scendendo le scale di casa del figliolo Vincenzo, che abita a S. Canciano 5569, è caduto fratturandosi una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni quindici.

Effetti del vino

Vianello Ruggero, di anni 40, abitante a Murano, vetraio, è stato ieri trasportato in sala di custodia dell'ospedale civile perchè trovato disteso in campo SS. Apostoli, ubriaco.

Nell'attraversare la strada

Domenica Tadie, di anni 67, abitante a S. Nicolò, nei pressi di casa nell'attraversare una strada è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Cade sul ponte

Antonio Rossin, di anni 12, abitante a Dorsoduro 531, è caduto da alcuni gradini del Ponte della Calcina sulle Zattere, riportando una ferita superficiale alla fronte guaribile in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Il pazzo sono io — **Malibran**: Becky Sharp — **Rossini**: L'albero di Adamo.

Cinematografi

Garibaldi: Imperatrice Caterina — **Italia**: La ragazza di Boemia — **S. Marco**: Il corsaro nero — **S. Margherita**: Fuggiaschi — **Massimo**: La tragedia del Bounty — **Moderno**: La bandera — **Nazionale**: Via lattea — **Olimpia**: L'Angelo delle tenebre. — **Toniolo**: Ginevra degli Almieri — **Piave**: Amo tutte le donne — **Excelsior**: Sterminateli senza pietà — **Marconi**: Il Rifugio — **Marghera**: Delitto senza passione — **Patronato** Valzer di Chopin.

Farmacie di turno

Zanon: alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto: in Via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara: a S. Margherita — Mantovani: in calle larga S. Marco — Turolo: in Frezzeria — Milion: a S. Stefano — Lando: alle Quattro Fontane di Lido.

CRONACHE FUNEBRI

Attilio Vianello Moro

Dopo breve, violentissima malattia, si è spento l'altr'ieri nella sua casa alla Veneta Marina, Attilio Vianello Moro, figura nobilissima di galantuomo e di gentiluomo, largamente conosciuto e profondamente stimato per la sua intelligenza, per la sua rettitudine e per la sua bontà.

Di carattere franco e leale, di tratti cortesi, di cuore aperto ai più elevati sensi dell'amicizia e dell'affetto, Attilio Vianello Moro era sensibilissimo alle sofferenze dei poveri, che sempre e largamente beneficava in umiltà ed in silenzio, secondo il più schietto spirito cristiano.

Aveva militato nell'industria come perito e come comproprietario di una importante azienda navale e la sua morte lascia nel dolore una sorella, i cugini ed una larghissima schiera di amici, che fraternamente lo amavano e che ora ne piangono la dipartita.

Alla famiglia porgiamo i sensi del nostro vivo e profondo cordoglio.

La sorella Suor Ermenegilda e cugini profondamente addolorati partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Attilio Vianello Moro

avvenuta il giorno 24 corr.

I funerali seguiranno il giorno 27 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino alle ore 10.15 partendo dall'abitazione (Veneta Marina N. 2137).

Si porgono anticipati ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria del caro estinto.

VENEZIA, 25 dicembre 1936 XV

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciang Kai-scek liberato giunge in volo con la moglie a Loyang

LONDRA, 26 — L'Agenzia Havas *ha da Sciangai: Ciang Kai-scek liberato è giunto a Loyang.*

Edizioni speciali dei giornali hanno annunciato a Sciangai l'inattesa notizia ufficiale che il generalissimo, liberato, è giunto alle sedici e trenta a Loyang accompagnato dalla moglie e dal consigliere Donald. L'annuncio è stato salutato con spari di mortaretti. Ufficialmente si annuncia che la liberazione è avvenuta incondizionatamente. La ribellione sarebbe nata da un malinteso e Ciang Sue-liang ha riconosciuto il suo errore. Si smentisce specificatamente che sia prossimo un accordo con i comunisti.

Salles de Oliveira candidato alla presidenza della Repubblica brasiliana

RIO DE JANEIRO, 26 — Il partito costituzionalista di S. Paolo ha invitato il Governatore dello Stato, Armando Salles de Oliveira, a rassegnare le dimissioni per assumere la direzione del partito e presentare così la sua candidatura nelle elezioni alla presidenza della Repubblica. Si annuncia che il Governatore si dimetterà il giorno 29.

La penetrazione inglese nei paesi stranieri
Un reddito di 18 miliardi

LONDRA, 26. — In un articolo sulla potenza economica della Gran Bretagna il «Times» rileva che la forza dell'economia inglese sta più negli investimenti effettuati all'estero che nella potenza dell'industria. Infatti, nota il giornale, ancora oggi gli investimenti di capitali all'estero permettono alla Gran Bretagna di importare 200 milioni di sterline all'anno di derrate alimentari e di materie prime, senza che il paese debba ricorrere per il pagamento a esportazioni di merci o di servizi.

D'altra parte il *Daily Express* constata che, dal principio dell'anno ad oggi, l'ammontare dei prestiti concessi da Londra a paesi britannici d'oltre mare è cresciuto in misura notevole. «Di più in più, scrive il giornale, il capitalista britannico dovrà orientarsi verso le industrie straniere per ottenere un reddito dai suoi capitali. La stabilizzazione dei cambi, attualmente in corso, non mancherà di facilitare questo compito ».

Un'università covo di propaganda comunista

NUOVA YORK, 26. — Il senatore statale Manaboe, presidente della commissione di inchiesta sull'attività comunista nello Stato di Nuova York, ha denunciato la Cornell University di Ithaca come un covo di propaganda bolscevica per l'attività della lega giovanile universitaria comunista.

Case operaie nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 26 — In gennaio saranno iniziate in questa capitale come informa l'«Agenzia Italpress» numerose costruzioni di case operaie allo scopo di poter dare alle classi meno abbienti una abitazione decorosa e corrispondente alle moderne esigenze sanitarie.

Per questi lavori il Governo dello Uruguay ha stanziato la cifra di 1.000.000 di pesos.

Le ferie natalizie ai detenuti americani

NEW YORW, 26. — I giornali pubblicano che il direttore del carcere di Montgomery, nell'Alabama, ha concesso a 500 detenuti di lasciare la prigione alla vigilia di Natale per trascorrere le feste in famiglia previa assicurazione con la « parola d'onore » di rientrare nelle loro celle il 1. gennaio 1937.

A 80 anni una donna si sposa per la quarta volta

VIENNA, 26. — Un originale primato femminile è stato battuto in questi giorni in Turchia. Nella località di Igirkapu, una donna ottantenne ha preso per la quarta volta marito. Il nuovo sposo non ha che 45 anni.

La "Dante„ a Baltimora

BALTIMORA, 26 — La « Dante Alighieri » svolge una fervida, preziosa attività per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Sempre più numerosi sono i soci americani, che frequentano la sede della sezione per imparare il nostro idioma e non sono pochi che già lo conoscono perfettamente.

In questi giorni la « Dante » di Baltimora ha inaugurato un ciclo di conferenze culturali, dinanzi ad un folto pubblico di italiani ed americani tra cui si notavano parecchie personalità.

Il prof. Richard Medford, Direttore del Museo di Hagerstown, ha svolto il tema: La pittura veneziana nel Rinascimento».

La conferenza, che era illustrata da belle e numerose proiezioni, ha posto in rilievo lo splendore di quei periodo dell'arte veneziana in cui si susseguono l'un l'altro o furono contemporanei pittori come il Bellini, il Giorgione, il Carpaccio, i due Palma, il Bassano, il Veronese il Tintoretto.

L'uditorio che ha ascoltato col più vivo interesse l'oratore, lo ha calorosamente applaudito al termine della sua conferenza.

Un commesso ogni 12 abitanti in Gran Bretagna

LONDRA, 26 — Napoleone definì l'Inghilterra «paese di bottegai» e gli inglesi, allora, se ne offesero assai. Da quel tempo il numero delle botteghe inglesi si è moltiplicato enormemente al punto che la frase napoleonica calzerebbe oggi a pennello; ma di essa non si offenderebbero più gli apostrofati i quali, anzi, la interpretano come onorifica e quale dimostrazione di intelligenza e di attività. Cambiano i tempi e con essi i punti di vista.

In Inghilterra si contano oggi oltre un milione di botteghe cioè una ogni quarantaquattro abitanti. Tenendo conto del personale che è in esse addetto, padrone e dipendenti si ha un totale di tre milioni e 600 mila individui, il che dà una proporzione di un commesso per negozio per ogni dodici inglesi. Cifre queste che dànno un'idea della enorme importanza del commercio al minuto nel Regno Unito dove non solo un dodicesimo della popolazione ne vive, ma ne vivono anche tutti coloro che per esso producono, trasportano e vendono all'ingrosso; senza dire poi del reddito che ne deriva allo Stato attraverso le imposte.

Il mercato d'un disoccupato

PRAGA, 2. — Un giovane di 26 anni, disoccupato, ha rivolto domanda all'Istituto di anatomia di Praga che alla sua morte sia utilizzato il suo corpo per studi scientifici, pur di essere modestamente rimunerato ed avere tanto da procurarsi del pane.

Si finge una volpe ed è ucciso con una fucilata

GINEVRA, 26. — A Linbkarl, nella montagnosa zona dell'Uri, tale Giuseppe Muller, di anni 21, giorni fa, portatosi nelle vicinanze della casa del guardacaccia Gustavo Gissler, cominciò ad urlare cercando di imitare la volpe. Il guardacaccia, armatosi di un fucile, uscì di casa e fece fuoco verso il luogo donde provenivano le urla. Il Muller, colpito ad una tempia, rimaneva ucciso.

La polizia ha tratto in arresto il Gissler, di 66 anni, ritenendo che il guardacaccia abbia sparato pur sapendo che invece di una volpe si trattava di un bracconiere col quale aveva una vecchia ruggine.

Entra in un ospedale ed uccide tre persone

BERLINO, 26. — Nel tardo pomeriggio di ieri un individuo si presentava all'ospedale Maggiore della città polacca di Dublino e, recatosi difilato nella stanza dell'ispettrice delle infermiere, una donna sulla quarantina, senza profferire parola le sparava contro due colpi di rivoltella uccidendola. Ugual sorte ebbe un impiegato dell'ospedale che aveva cercato di ostacolare l'assassino. Questi raggiunse poi, in una camera, un'altra infermiera con la quale aveva avuto una relazione amorosa e uccise anche costei con una rivoltellata a bruciapelo. Medici e infermieri si gettarono sull'individuo disarmandolo.

L'assassino ha dichiarato di aver voluto vendicarsi della infermiera che lo aveva abbandonato e della ispettrice che riteneva avesse spinto la sua ex amante a lasciarlo.

Una dimostrazione pratica del come si evade

WICHITA FALLS (Texas) 26 — I funzionari della locale prigione che ritenevano impossibile le evasioni, si sono dovuti ricredere. Recentemente vi fu un tentativo di evasione collettiva organizzata da un certo Joe Eccles condannato per furto. Dopo il tentativo andato a vuoto, Joe ha mostrato ai funzionari della prigione come si possa aprire una porta ritenuta inviolabile.

Egli ha annodato una stringa sulla maniglia del lucchetto a combinazione dopo aver appreso da altri detenuti la parola che ne faceva scattare la molla. Ha fissato poi su alcune asticelle uno specchietto che gli permetteva di vedere il lucchetto attraverso le sbarre e ha usato la corda per ottenere la giusa combinazione di lettere. Con una sbarra di acciaio del letto ha aperto il saliscendi della porta e con un altro ferro foggiato ad uncino ne ha sollevato la maniglia. L'operazione è durata in tutto 25 minuti.

Ondata di freddo in Anatolia

ANKARA, 26. — Un'ondata di freddo polare si è abbattuta sull'Anatolia. A Kars sono stati registrati 19 sotto zero, e 17 ad Erzerum.

L'andamento demografico della Nazione

ROMA. 26. — Il bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti informazioni riassuntive sull'andamento demografico nazionale:

Al 30 novembre 1936 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.269.000; la popolazione presente a 42.748.000.

Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi undici mesi del 1936 (266,212) è stato superiore di 15.943 a quello del corrispondente periodo del 1935 (250.269). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi undici mesi del 1936 il 6.2 e nel corrispondente periodo del 1935 il 5,8 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati-vivi nei primi undici mesi del 1936 (878.620), è stato inferiore di 29.968 a quello del corrispondente periodo del 1935 (908,588). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta, nei primi undici mesi del 1936 il 20.4 e nel corrispondente periodo del 1935 il 21,2 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei morti nei primi undici mesi del 1936 (522.884) è stato inferiore di 10 mila 505 a quello del corrispondente periodo del 1935 (533,389). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi undici mesi del 1936 il 12,1 e nel corrispondente periodo del 1935 il 12,5 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 355.736 nei primi undici mesi del 1936 e di 375.199 nel periodo del 1935.

Si è avuto pertanto nei primi undici mesi del 1936 un incremento naturale della popolazione inferiore di 19.463 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1935. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nei primi undici mesi del 1986 l'8.3 e nel corrispondente periodo del 1935 l'8.8 per mille abitanti.

I Sovrani di Giava alle nozze di Giuliana d'Olanda

Indescrivibile fasto orientale
Un corteo nuziale memorando
Il trionfo dell'omaggio floreale

L'AJA, 26. — *Tutta l'Olanda, senza distinzione di classi o di partiti, si è spontaneamente mobilitata per le prossime nozze della Principessa Ereditaria Giuliana .*

Gli olandesi già ebbero una prima manifestazione di gioia quando appresero il fidanzamento della Principessa, che è amatissima tra i suoi conterranei, al Principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld, ma l'intensità affettuosa dell'attesa del sette gennaio, data delle nozze, lascia facilmente prevedere che l'entusiasmo delle manifestazioni popolari sarà quel giorno di un calore senza precedenti.

I preparativi per le nozze principesche sono ormai completati. Le varie cerimonie saranno, per sfarzo, senza precedenti nella storia della piccola Nazione; anche se, per decisione della Regina Guglielmina, il matrimonio sarà un " affare di famiglia " per usare la sua stessa espressione. Non sono stati infatti diramati inviti alle Case regnanti od a Famiglie Reali straniere, all'infuori di quelle che sono legate da vincoli di sangue con la Casa d'Orange, che appartengono cioè alla famiglia.

Ma la Nazione olandese rivendica di essere una grande famiglia e perciò, giustamente, la festa di famiglia è una festa nazionale alla quale, in una forma o nell'altra ogni olandese non mancherà di partecipare.

Poche persone il sette gennaio resteranno nelle loro case o nei loro villaggi e le ferrovie già hanno previsto che in quel giorno il traffico dei passeggeri sarà almeno decuplicato, ed hanno prese perciò le misure del caso. Centinaia di migliaia di bandiere sono già state vendute, superando ogni previsione. Quel giorno L'Aja sarà una grande sinfonia di colori nazionali. La decorazione arborea innanzi al bianco palazzo reale è già ultimata e all'ultimo momento ciascun pino sarà pavesato di bandiere mentre festoni di sempreverdi si inseguiranno da un albero all'altro. E non parliamo dell'illuminazione; tutta la città sarà illuminata a giorno ed il palazzo reale e gli altri monumenti della capitale a luci riflesse multicolori di bellissimo effetto a quel che si è potuto constatare dalle prove che si vanno facendo da diverse sere e che attirano una folla sempre maggiore.

L'imponente e severo palazzo municipale, i campanili, le piazze, i canali e moltissimi edifici privati sono stati decorati in modo superbo ed originalissimo, in taluni casi con varie settimane di lavoro.

Le truppe, musiche comprese, dai primi di dicembre stanno preparandosi perchè quel giorno sia tutto impeccabile, anche nei più minuti particolari.

Ma veniamo alla cerimonia. La Principessa Giuliana indosserà un abito di velluto bianco, quando, a fianco dello sposo nella pittoresca uniforme degli Ussari olandesi, si recherà al Palazzo di Città nel famoso cocchio dorato, trainato da otto cavalli bianchi. Al Palazzo di Città si avrà la cerimonia del matrimonio civile che sarà compiuta dal Borgomastro dott. S. J. R. De Monchy. Di là gli Sposi si recheranno alla Chiesa Grande, dove le nozze saranno benedette dal prof. Obbinch, assistito dal rev. W. L. Waller, che dieci anni or sono amministrò la Cresima alla Principessa.

Il cocchio dorato è lo stesso che il popolo olandese donò alla Regina Guglielmina quando, diciottenne, fu incoronata Regina. Subito dopo di esso, nel corteo, sarà la caratteristica e lussuosa berlina di cristallo della Corte d'Orange, nella quale sarà la Regina Guglielmina. Il corteo sarà aperto e chiuso da squadroni di ussari in alta uniforme e guardie d'onore, sia militari che civili, saranno dislocate nei punti più importanti del percorso, mentre robusti cordoni freneranno gli entusiasmi della folla. La polizia ha già emanato disposizioni perchè il sette gennaio tutte le forze disponibili siano concentrate nella capitale, prevedendosi una ressa enorme di popolo.

Il corteo sarà brillantissimo, non solo per lo splendore delle uniformi delle alte cariche civili e militari dello Stato, ma per la presenza di numerosi Sovrani giavanesi, che interverranno alle cerimonie indossando i loro costumi ricchissimi di diamanti e pietre preziose e che si sono fatti precedere da un primo invio di doni di una ricchezza e bellezza prettamente orientale

I doni di nozze già pervenuti alla Principessa Ereditaria sono innumerevoli ed altri ne sono attesi per i prossimi giorni. Essi variano dal campione olandese dei cani poliziotti al panfilio donatole dalla Nazione, una vera e propria motonave costruita interamente in Olanda su progetto studiato per la navigazione dei numerosi canali e laghi olandesi. La Regina Guglielmina ha donato alla figlia il palazzo di Soestdijch, che sarà residenza degli sposi ed i cui interni sono stati totalmente decorati di nuovo con fondi provenienti da sottoscrizione nazionale. Altri doni cospicui sono poi quelli dei belgi che vissero profughi in Olanda durante la guerra mondiale, degli ufficiali britannici che nello stesso periodo furono internati in Olanda, degli ebrei fuggiti dalla Germania e stabilitisi nel paese e dei bambini ungheresi che durante la guerra furono qui allevati.

I floricultori olandesi hanno piantato attorno al palazzo di Soestdijch decine di migliaia di bulbi di tulipani, i quali saranno tutti in fiore quando gli sposi ritorneranno dal viaggio di nozze.

Progetto di legge nel Cile per la sicurezza dello Stato

SANTIAGO DEL CILE. 26. — Il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge riguardante le rigorose misure che dovrebbero adottarsi per rafforzare la sicurezza dello Stato. Fra l'altro, il progetto contiene il divieto di far uso di bandiere rosse e di emblemi ed uniformi di carattere sovversivo. Il progetto di legge conferisce al Governo ampi poteri per prevenire movimenti sediziosi diretti a sovvertire l'ordine e menomare l'autorità dello Stato.

Va al manicomio per visitare la moglie e ci rimane

BUDAPEST, 26 — Al frenocomio di Baja si è presentato, nella nottata di ieri, il fabbroferraio Barbos per visitare la moglie colà internata. Essendosi il portiere rifiutato di farlo entrare, con la motivazione che le visite sono consentite soltanto nel pomeriggio, il fabbro è andato su tutte le furie, ha impugnato un coltello e ha minacciato sia il portiere che i medici, i quali si sono potuti salvare soltanto con la fuga. Chiamata in soccorso la polizia, il Barbos poteva alla fine essere ridotto all'impotenza. I medici hanno poi constatato che il forsennato non era meno matto della moglie ed hanno trattenuto anche lui in manicomio.

Vent'anni di carcere all'uomo che gettò la moglie dalla finestra

VIENNA, 26. — Questa Corte di Assise ha condannato a venti anni di carcere duro tale Leopoldo Schmalzl che, mesi fa, ritornato a casa ubriaco e accolto dalla moglie con improperie, l'aveva fatta tacere gettandola dalla finestra. La donna rimase uccisa sul colpo.

Lo Schmalzl, al processo ha tentato di far credere che la moglie si era... spontaneamente gettata dalla finestra, ma i giudici non lo hanno creduto anche perchè lo Schmalzl è pregiudicato.

Edoardo e la Simpson

Una lettera del primo marito
Il diario di giovinetta - Il romanzo nel racconto del cugino

LONDRA, 26. — La Londra aristocratica è tutta in congetture sul fatto che col 1. gennaio non verrà pubblicata la tradizionale lista di onorificenze sovrane. La ragione vera è che la lista preparata da Re Edoardo VIII è stata precipitosamente bruciata dal Governo subito dopo l'abdicazione e, col pretesto che non è stato possibile prepararne un'altra, si vuol far passare un po' di tempo di modo che la prossima infornata di lords e di cavalieri non possa essere sospettata di includere degli amici dell'ex-Re, quegli amici contro cui sta ora abbaiando la canea dei vescovi anglicani che per aver troppo a cuore la Bibbia hanno perduto ogni senso di carità cristiana.

Due anni felici

Si dice che la nuova lista di onorificenze conterrà, per espresso desiderio della Corona, dei premi altissimi a tutti coloro che hanno così fedelmente appoggiato la Costituzione nella crisi, e si lascia capire che verranno premiati anche i capi dell'opposizione per la loro solidarietà con Baldwyn. Ma la cosa più clamorosa è che si afferma che nella lista preparata da Edoardo VIII vi è il nome della signora Simpson. Che volesse farla Pari d'Inghilterra?

Da fonte americana si apprende che una banda di segugi era andata a Warrenton, nella Virginia, dove aveva avuto luogo il primo divorzio di madama Simpson, allora signora Spencer. Sono stati frugati tutti i documenti processuali ed è tornata al sole questa lettera scritta dal comandante Spencer a sua moglie Wally Warfield, alias Simpson, il 15 giugno 1924: «Sono ora due anni che sono lontano da te e ti debbo confessare che sono i soli due anni felici che ho passato da quando ti ho sposata ».

L'ascendente di Wally

La signora Lovell Page, ex-compagna di scuola della signorina Wally Warfield, ha definitivamente rifiutato di aprire la cassaforte in cui tiene chiuso il diario giovanile di Wally, ma un giornalista di New York afferma di aver potuto sfogliare per pochi minuti il diario, alla presenza della signora Lovell Page, e dice che il diario rivela che fin da quando era scolaretta nella scuola di Arundel, nel Baltimora, la piccola Wally già aveva dimostrato un amore tremendo per il giovane Edoardo d'Inghilterra.

La *Sunday Tribune* di Chicago ha pubblicato quanto segue:

« L'ascendente di Wally su Re Edoardo stava in questo: che Re Edoardo aveva un complesso psicologico di inferiorità: essa ne aveva fatto un uomo. Wally lo incoraggiava e gli diceva che egli era un uomo forte e potente e gli istillava fiducia in sè stesso. Il modo di tenere un uomo in pugno per una donna non è di soggiogarlo come uno schiavo, ma di dirgli: « Ragazzo mio, tu non sei lo sciocco che credi di essere, ma sei un uomo geniale! ».

Alla signora Simpson, Regina d'Inghilterra

Il *Daily News* di Nuova York sostiene che durante la crisi il Re aveva detto a Baldwin che era disposto ad abdicare a patto che la Corona passasse a suo fratello minore, il trentatreenne Duca di Kent, e alla Principessa Marina di Grecia. Scrive, poi, che ciò che negli ultimi tempi esasperò la Corte era stato che tutti i giorni giungevano dall'America valanghe di lettere indirizzate alla signora Simpson, Regina d'Inghilterra ».

E' probabile che la signora Simpson stessa ne sorridesse, ma si dà per certo che essa teneva sul suo scrittoio, in una bella cornice, la caricatura apparsa sulla *Chicago Tribune* nella quale la signora Simpson è rappresentata come una «Cenerentola moderna »; il *Prince Charmant*, inginocchiato ai suoi piedi, le infila la pantofolina e grida: «Ci entra, ci entra!».

Nello sfondo del disegno sta John Bull, il quale dà un paio di ceffoni a un giornalista inglese che protesta: « Per Dio! La più bella notizia del mondo e io debbo stare zitto! ». E per coronare l'insieme del disegno, si vede su una parete appeso il ritratto arcigno di Enrico VIII che guarda il suo successore ed esclama: « E' soltanto un degenerato! ».

Il vero romanzo d'amore

A Parigi intanto è iniziata la pubblicazione del «vero romanzo d'amore di Re Edoardo VIII e della signora Simpson» dovuto al giornalista americano Newbold Noyes, cugino dell'amica dell'ex-sovrano.

Questa prima puntata non è che una specie di presentazione del giornalista, il quale fa sapere che, quando, di fronte al dilagare di notizie tendenziose nella stampa americana sulle relazioni tra il Re e la signora Simpson, informò quest'ultima che, se avesse potuto esserle utile, sarebbe stato lieto di mettersi a sua disposizione. La signora Simpson gli rispose telegraficamente di venire a Londra per intrattenersi con lei. Newbold Noyes regolò rapidamente tutti i suoi affari, prese il transatlantico per Southampthon e il 1 dicembre era a Londra. Ma la signora Simpson non era più nella sua residenza al N. 16 di Cumberland Terrace, bensì a Fort Belvedere dove la vide l'indomani, incontrandosi anche con Re Edoardo che gli aveva espresso il desiderio di riceverlo. La cosa nuova è che la signora Simpson si trovava a Fort Belvedere fin dal sabato, 28 novembre.

La popolarità della signora Simpson rimane frattanto a Londra immutata. Una grandissima folla, specialmente di provinciali, venuta a Londra per le feste natalizie, gremisce i locali del Museo di statue di cera di madama Tussaud, dove è stata esposta al pubblico per la prima volta, la statua rappresentante la signora Simpson, che è stata collocata nel salone dove sono raccolte le statue di tutti i Re d'Inghilterra, da Guglielmo II il Conquistatore, in poi.

Nove anni di prigione a un caporione rosso greco

ATENE, 26. — Il capo comunista Zachariades è stato condannato a 9 anni di prigione. Zachariades era conosciuto sotto una decina di soprannomi ed avendo commesso un omicidio era stato arrestato parecchie volte ed era riuscito sempre ad evadere. Per l'ultima volta era stato arrestato nel settembre scorso.

Circa 18 milioni di lettere alla posta di Londra

LONDRA, 26. — La centrale delle Poste londinesi ha smistato la vigilia di Natale circa 18 milioni di cartoline e lettere, cioè da 4 a 5 milioni di pezzi più del corrispondente giorno dell'anno precedente.

Otto milioni di radioascoltatori in Germania

BERLINO, 26. — I giornali tedeschi pubblicano che il numero dei radio ascoltatori del Reich ha superato di 39.151 quello della Gran Bretagna. La Germania ha infatti 7.937.907 abbonati alle radioaudizioni, la Gran Bretagna ne ha 7.898.756.

Navigazione e commercio estero durante l'anno 1935

ROMA, 26 — L'Istituto Centrale di statistica ha pubblicato due volumi riguardanti il movimento della navigazione e del commercio estero durante l'anno 1935. Nel primo volume sono riportate tutte le notizie che riflettono sia il movimento complessivo della navigazione del Regno, sia il movimento di ogni porto o punto di approdo delle coste nazionali. Nel secondo volume oltre talune tabelle riassuntive di carattere generale sono esposti per quantità e valori i dati tanto sul movimento di importazione e di esportazione per ciascuna delle 3.500 merci considerate dalla nomenclatura vigente (distinto per paesi di provenienza o di destinazione) quanto l'analisi degli scambi avvenuti con ciascuno dei 110 paesi considerati da tale statistica.

Gli investitori del milite identificati ed arrestati

ROMA, 26. — Abbiamo dato ieri notizia del mortale investimento in cui lasciò la vita Duilio Savelli, avvenuto nella via Nomentana.

Attivissime indagini intensificate dalla Squadra Mobile col concorso dei carabinieri di Monte Sacro hanno condotto alla identificazione dell'autotreno, targato 14920-Roma, a quella dell'autista responsabile, tale Giovanni Salvatori di Francesco, di anni 44 da Fermo (Ascoli Piceno) e del facchino Bernardo Migliori di Sante, nato 34 anni or sono a S. Egidio sul Vibrata (Teramo) ambedue abitanti in via Pietralata n. 187, casale Rocchi, e alle dipendenze della ditta di trasporti Giuseppe Ruggeri.

Accertata la responsabilità dei due che nel frattempo si erano resi latitanti, nella serata di ieri sono stati scovati e tratti in arresto, ed hanno confessato il loro delitto. L'autocarro è stato messo sotto sequestro.

Pietosa fine d'un motociclista

VICENZA, 26 — Una fine tragica ha fatto un giovane sportivo di Malo. Si tratta del ventiduenne Giuseppe Marchioro figlio del noto trottatore Antonio Marchioro, conosciutissimo in tutti gli ambienti ippici della penisola. Il Giuseppe Marchioro, ieri sera stava in motocicletta tornando al suo paese quando nei pressi di Motta di Costabissara andava ad urtare contro un carro. Nel cozzo oltre ad una vasta ferita alla testa, perdeva la gamba destra. Trasportato subito all'Ospedale Civile della nostra città, il poveretto riceveva le più sollecite cure, ma purtroppo ogni intervento medico si rendeva vano perchè stamane il Marchioro spirava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciang Kai-scek liberato giunge in volo con la moglie a Loyang

LONDRA, 26 — L'Agenzia Havas *ha da Sciangai: Ciang Kaiscek liberato è giunto a Loyang.*

Edizioni speciali dei giornali hanno annunciato a Sciangai l'inattesa notizia ufficiale che il generalissimo, liberato, è giunto alle sedici e trenta a Loyang accompagnato dalla moglie e dal consigliere Donald. L'annuncio è stato salutato con spari di mortaretti. Ufficialmente si annuncia che la liberazione è avvenuta incondizionatamente. La ribellione sarebbe nata da un malinteso e Ciang Sueliang ha riconosciuto il suo errore. Si smentisce specificatamente che sia prossimo un accordo con i comunisti.

Salles de Oliveira candidato alla presidenza della Repubblica brasiliana

RIO DE JANEIRO, 26 — Il partito costituzionalista di S. Paolo ha invitato il Governatore dello Stato, Armando Salles de Oliveira, a rassegnare le dimissioni per assumere la direzione del partito e presentare così la sua candidatura nelle elezioni alla presidenza della Repubblica. Si annuncia che il Governatore si dimetterà il giorno 29.

La penetrazione inglese nei paesi stranieri
Un reddito di 18 miliardi

LONDRA, 26. — In un articolo sulla potenza economica della Gran Bretagna il «Times» rileva che la forza dell'economia inglese sta più negli investimenti effettuati all'estero che nella potenza dell'industria. Infatti, nota il giornale, ancora oggi gli investimenti di capitali all'estero permettono alla Gran Bretagna di importare 200 milioni di sterline all'anno di derrate alimentari e di materie prime, senza che il paese debba ricorrere per il pagamento a esportazioni di merci o di servizi.

D'altra parte il *Daily Express* constata che, dal principio dell'anno ad oggi, l'ammontare dei prestiti concessi da Londra a paesi britannici d'oltre mare è cresciuto in misura notevole. «Di più in più, scrive il giornale, il capitalista britannico dovrà orientarsi verso le industrie straniere per ottenere un reddito dai suoi capitali. La stabilizzazione dei cambi, attualmente in corso, non mancherà di facilitare questo compito».

Un'università covo di propaganda comunista

NUOVA YORK, 26. — Il senatore statale Manaboe, presidente della commissione di inchiesta sull'attività comunista nello Stato di Nuova York, ha denunciato la Cornell University di Ithaca come un covo di propaganda bolscevica per l'attività della lega giovanile universitaria comunista.

Case operaie nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 26 — In gennaio saranno iniziate in questa capitale come informa l'«Agenzia Italpress» numerose costruzioni di case operaie allo scopo di poter dare alle classi meno abbienti una abitazione decorosa e corrispondente alle moderne esigenze sanitarie.

Per questi lavori il Governo dello Uruguay ha stanziato la cifra di 1.000.000 di pesos.

Le ferie natalizie ai detenuti americani

NEW YORW, 26. — I giornali pubblicano che il direttore del carcere di Montgomery, nell'Alabama, ha concesso a 500 detenuti di lasciare la prigione alla vigilia di Natale per trascorrere le feste in famiglia previa assicurazione con la «parola d'onore» di rientrare nelle loro celle il 1. gennaio 1937.

A 80 anni una donna si sposa per la quarta volta

VIENNA, 26. — Un originale primato femminile è stato battuto in questi giorni in Turchia. Nella località di Igirkapu, una donna ottantenne ha preso per la quarta volta marito. Il nuovo sposo non ha che 45 anni.

La "Dante„ a Baltimora

BALTIMORA, 26 — La «Dante Alighieri» svolge una fervida, preziosa attività per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Sempre più numerosi sono i soci americani, che frequentano la sede della sezione per imparare il nostro idioma e non sono pochi che già lo conoscono perfettamente.

In questi giorni la «Dante» di Baltimora ha inaugurato un ciclo di conferenze culturali, dinanzi ad un folto pubblico di italiani ed americani tra cui si notavano parecchie personalità.

Il prof. Richard Medford, Direttore del Museo di Hagerstown, ha svolto il tema: La pittura veneziana nel Rinascimento».

La conferenza, che era illustrata da belle e numerose proiezioni, ha posto in rilievo lo splendore di quel periodo dell'arte veneziana in cui si susseguono l'un l'altro o furono contemporanei pittori come il Bellini, il Giorgione, il Carpaccio, i due Palma, il Bassano, il Veronese il Tintoretto.

L'uditorio che ha ascoltato col più vivo interesse l'oratore, lo ha calorosamente applaudito al termine della sua conferenza.

Un commesso ogni 12 abitanti in Gran Bretagna

LONDRA, 26 — Napoleone definì l'Inghilterra «paese di bottegai» e gli inglesi, allora, se ne offesero assai. Da quel tempo il numero delle botteghe inglesi si è moltiplicato enormemente al punto che la frase napoleonica calzerebbe oggi a pennello; ma di essa non si offenderebbero più gli apostrofati i quali, anzi, la interpretano come onorifica e quale dimostrazione di intelligenza e di attività. Cambiano i tempi e con essi i punti di vista.

In Inghilterra si contano oggi oltre un milione di botteghe cioè una ogni quarantaquattro abitanti. Tenendo conto del personale che è in esse addetto, padrone e dipendenti si ha un totale di tre milioni e 600 mila individui, il che dà una proporzione di un commesso per negozio per ogni dodici inglesi. Cifre queste che dànno un'idea della enorme importanza del commercio al minuto nel Regno Unito dove non solo un dodicesimo della popolazione ne vive, ma ne vivono anche tutti coloro che per esso producono, trasportano e vendono all'ingrosso; senza dire poi del reddito che ne deriva allo Stato attraverso le imposte.

Il mercato d'un disoccupato

PRAGA, 2. — Un giovane di 26 anni, disoccupato, ha rivolto domanda all'Istituto di anatomia di Praga che alla sua morte sia utilizzato il suo corpo per studi scientifici, pur di essere modestamente rimunerato ed avere tanto da procurarsi del pane.

Si finge una volpe ed è ucciso con una fucilata

GINEVRA, 26. — A Linbkarl, nella montagnosa zona dell'Uri, tale Giuseppe Muller, di anni 21, giorni fa, portatosi nelle vicinanze della casa del guardacaccia Gustavo Gissler, cominciò ad urlare cercando di imitare la volpe. Il guardacaccia, armatosi di un fucile, uscì di casa e fece fuoco verso il luogo donde provenivano le urla. Il Muller, colpito ad una tempia, rimaneva ucciso.

La polizia ha tratto in arresto il Gissler, di 66 anni, ritenendo che il guardacaccia abbia sparato pur sapendo che invece di una volpe si trattava di un bracconiere col quale aveva una vecchia ruggine.

Entra in un ospedale ed uccide tre persone

BERLINO, 26. — Nel tardo pomeriggio di ieri un individuo si presentava all'ospedale Maggiore della città polacca di Dublino e, recatosi difilato nella stanza dell'ispettrice delle infermiere, una donna sulla quarantina, senza profferire parola le sparava contro due colpi di rivoltella uccidendola. Ugual sorte ebbe un impiegato dell'ospedale che aveva cercato di ostacolare l'assassino. Questi raggiunse poi, in una camera, un'altra infermiera con la quale aveva avuto una relazione amorosa e uccise anche costei con una rivoltellata a bruciapelo. Medici e infermieri si gettarono sull'individuo disarmandolo.

L'assassino ha dichiarato di aver voluto vendicarsi della infermiera che lo aveva abbandonato e della ispettrice che riteneva avesse spinto la sua ex amante a lasciarlo.

Una dimostrazione pratica del come si evade

WICHITA FALLS (Texas) 26 — I funzionari della locale prigione che ritenevano impossibile le evasioni, si sono dovuti ricredere. Recentemente vi fu un tentativo di evasione collettiva organizzata da un certo Joe Eccles condannato per furto. Dopo il tentativo andato a vuoto, Joe ha mostrato ai funzionari della prigione come si possa aprire una porta ritenuta inviolabile.

Egli ha annodato una stringa sulla maniglia del lucchetto a combinazione dopo aver appreso da altri detenuti la parola che ne faceva scattare la molla. Ha fissato poi su alcune asticelle uno specchietto che gli permetteva di vedere il lucchetto attraverso le sbarre e ha usato la corda per ottenere la giusa combinazione di lettere. Con una sbarra di acciaio del letto ha aperto il saliscendi della porta e con un altro ferro foggiato ad uncino ne ha sollevato la maniglia. L'operazione è durata in tutto 25 minuti.

Ondata di freddo in Anatolia

ANKARA, 26. — Un'ondata di freddo polare si è abbattuta sull'Anatolia. A Kars sono stati registrati 19 sotto zero, e 17 ad Erzerum.

L'andamento demografico della Nazione

ROMA, 26. — Il bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti informazioni riassuntive sull'andamento demografico nazionale:

Al 30 novembre 1936 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.269.000; la popolazione presente a 42.748.000.

Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi undici mesi del 1936 (266,212) è stato superiore di 15.943 a quello del corrispondente periodo del 1935 (250.269). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi undici mesi del 1936 il 6.2 e nel corrispondente periodo del 1935 il 5,8 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati-vivi nei primi undici mesi del 1936 (878.620), è stato inferiore di 29.968 a quello del corrispondente periodo del 1935 (908,588). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta, nei primi undici mesi del 1936 il 20.4 e nel corrispondente periodo del 1935 il 21,2 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei morti nei primi undici mesi del 1936 (522.884) è stato inferiore di 10 mila 505 a quello del corrispondente periodo del 1935 (533,389). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi undici mesi del 1936 il 12,1 e nel corrispondente periodo del 1935 il 12,5 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 355.736 nei primi undici mesi del 1936 e di 375.199 nel periodo del 1935.

Si è avuto pertanto nei primi undici mesi del 1936 un incremento naturale della popolazione inferiore di 19.463 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1935. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nei primi undici mesi del 1936 l'8.3 e nel corrispondente periodo del 1935 l'8.8 per mille abitanti.

I Sovrani di Giava alle nozze di Giuliana d'Olanda

Indescrivibile fasto orientale
Un corteo nuziale memorando
Il trionfo dell'omaggio floreale

L'AJA, 26. — *Tutta l'Olanda, senza distinzione di classi o di partiti, si è spontaneamente mobilitata per le prossime nozze della Principessa Ereditaria Giuliana.*

Gli olandesi già ebbero una prima manifestazione di gioia quando appresero il fidanzamento della Principessa, che è amatissima tra i suoi conterranei, al Principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld, ma l'intensità affettuosa dell'attesa del sette gennaio, data delle nozze, lascia facilmente prevedere che l'entusiasmo delle manifestazioni popolari sarà quel giorno di un calore senza precedenti.

I preparativi per le nozze principesche sono ormai completati. Le varie cerimonie saranno, per sfarzo, senza precedenti nella storia della piccola Nazione; anche se, per decisione della Regina Guglielmina, il matrimonio sarà un "affare di famiglia" per usare la sua stessa espressione. Non sono stati infatti diramati inviti alle Case regnanti od a Famiglie Reali straniere, all'infuori di quelle che sono legate da vincoli di sangue con la Casa d'Orange, che appartengono cioè alla famiglia.

Ma la Nazione olandese rivendica di essere una grande famiglia e perciò, giustamente, la festa di famiglia è una festa nazionale alla quale, in una forma o nell'altra ogni olandese non mancherà di partecipare.

Poche persone il sette gennaio resteranno nelle loro case o nei loro villaggi e le ferrovie già hanno previsto che in quel giorno il traffico dei passeggeri sarà almeno decuplicato, ed hanno prese perciò le misure del caso. Centinaia di migliaia di bandiere sono già state vendute, superando ogni previsione. Quel giorno L'Aja sarà una grande sinfonia di colori nazionali. La decorazione arborea innanzi al bianco palazzo reale è già ultimata e all'ultimo momento ciascun pino sarà pavesato di bandiere mentre festoni di sempreverdi si inseguiranno da un albero all'altro. E non parliamo dell'illuminazione; tutta la città sarà illuminata a giorno ed il palazzo reale e gli altri monumenti della capitale a luci riflesse multicolori di bellissimo effetto a quel che si è potuto constatare dalle prove che si vanno facendo da diverse sere e che attirano una folla sempre maggiore.

L'imponente e severo palazzo municipale, i campanili, le piazze, i canali e moltissimi edifici privati sono stati decorati in modo superbo ed originalissimo, in taluni casi con varie settimane di lavoro.

Le truppe, musiche comprese, dai primi di dicembre stanno preparandosi perchè quel giorno sia tutto impeccabile, anche nei più minuti particolari.

Ma veniamo alla cerimonia. La Principessa Giuliana indosserà un abito di velluto bianco, quando, a fianco dello sposo nella pittoresca uniforme degli Ussari olandesi, si recherà al Palazzo di Città nel famoso cocchio dorato, trainato da otto cavalli bianchi. Al Palazzo di Città si avrà la cerimonia del matrimonio civile che sarà compiuta dal Borgomastro dott. S. J. R. De Monchy. Di là gli Sposi si recheranno alla Chiesa Grande, dove le nozze saranno benedette dal prof. Obbinch, assistito dal rev. W. L. Walter, che dieci anni or sono amministrò la Cresima alla Principessa.

Il cocchio dorato è lo stesso che il popolo olandese donò alla Regina Guglielmina quando, diciottenne, fu incoronata Regina. Subito dopo di esso, nel corteo, sarà la caratteristica e lussuosa berlina di cristallo della Corte d'Orange, nella quale sarà la Regina Guglielmina. Il corteo sarà aperto e chiuso da squadroni di ussari in alta uniforme e guardie d'onore, sia militari che civili, saranno dislocate nei punti più importanti del percorso, mentre robusti cordoni freneranno gli entusiasmi della folla. La polizia ha già emanato disposizioni perchè il sette gennaio tutte le forze disponibili siano concentrate nella capitale, prevedendosi una ressa enorme di popolo.

Il corteo sarà brillantissimo, non solo per lo splendore delle uniformi delle alte cariche civili e militari dello Stato, ma per la presenza di numerosi Sovrani giavanesi, che interverranno alle cerimonie indossando i loro costumi ricchissimi di diamanti e pietre preziose e che si sono fatti precedere da un primo invio di doni di una ricchezza e bellezza prettamente orientale

I doni di nozze già pervenuti alla Principessa Ereditaria sono innumerevoli ed altri ne sono attesi per i prossimi giorni. Essi variano dal campione olandese dei cani poliziotti al panfilio donatole dalla Nazione, una vera e propria motonave costruita interamente in Olanda su progetto studiato per la navigazione dei numerosi canali e laghi olandesi. La Regina Guglielmina ha donato alla figlia il palazzo di Soestdijch, che sarà residenza degli sposi ed i cui interni sono stati totalmente decorati di nuovo con fondi provenienti da sottoscrizione nazionale. Altri doni cospicui sono poi quelli dei belgi che vissero profughi in Olanda durante la guerra mondiale, degli ufficiali britannici che nello stesso periodo furono internati in Olanda, degli ebrei fuggiti dalla Germania e stabilitisi nel paese e dei bambini ungheresi che durante la guerra furono qui allevati.

I floricultori olandesi hanno piantato attorno al palazzo di Soestdijch decine di migliaia di bulbi di tulipani, i quali saranno tutti in fiore quando gli sposi ritorneranno dal viaggio di nozze.

Progetto di legge nel Cile per la sicurezza dello Stato

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge riguardante le rigorose misure che dovrebbero adottarsi per rafforzare la sicurezza dello Stato. Fra l'altro, il progetto contiene il divieto di far uso di bandiere rosse e di emblemi ed uniformi di carattere sovversivo. Il progetto di legge conferisce al Governo ampi poteri per prevenire movimenti sediziosi diretti a sovvertire l'ordine e menomare l'autorità dello Stato.

Va al manicomio per visitare la moglie e ci rimane

BUDAPEST, 26 — Al frenocomio di Baja si è presentato, nella nottata di ieri, il fabbroferraio Barbos per visitare la moglie colà internata. Essendosi il portiere rifiutato di farlo entrare, con la motivazione che le visite sono consentite soltanto nel pomeriggio, il fabbro è andato su tutte le furie, ha impugnato un coltello e ha minacciato sia il portiere che i medici, i quali si sono potuti salvare soltanto con la fuga. Chiamata in soccorso la polizia, il Barbos poteva alla fine essere ridotto all'impotenza. I medici hanno poi constatato che il forsennato non era meno matto della moglie ed hanno trattenuto anche lui in manicomio.

Vent'anni di carcere all'uomo che gettò la moglie dalla finestra

VIENNA, 26. — Questa Corte di Assise ha condannato a venti anni di carcere duro tale Leopoldo Schmalzl che, mesi fa, ritornato a casa ubriaco e accolto dalla moglie con improperie, l'aveva fatta tacere gettandola dalla finestra. La donna rimase uccisa sul colpo.

Lo Schmalzl, al processo ha tentato di far credere che la moglie si era... spontaneamente gettata dalla finestra, ma i giudici non lo hanno creduto anche perchè lo Schmalzl è pregiudicato.

Edoardo e la Simpson

Una lettera del primo marito Il diario di giovinetta - Il romanzo nel racconto del cugino

LONDRA, 26. — La Londra aristocratica è tutta in congetture sul fatto che col 1. gennaio non verrà pubblicata la tradizionale lista di onorificenze sovrane. La ragione vera è che la lista preparata da Re Edoardo VIII è stata precipitosamente bruciata dal Governo subito dopo l'abdicazione e, col pretesto che non è stato possibile prepararne un'altra, si vuol far passare un po' di tempo di modo che la prossima infornata di lords e di cavalieri non possa essere sospettata di includere degli amici dell'ex-Re, quegli amici contro cui sta ora abbaiando la canea dei vescovi anglicani che per aver troppo a cuore la Bibbia hanno perduto ogni senso di carità cristiana.

Due anni felici

Si dice che la nuova lista di onorificenze conterrà, per espresso desiderio della Corona, dei premi altissimi a tutti coloro che hanno così fedelmente appoggiato la Costituzione nella crisi, e si lascia capire che verranno premiati anche i capi dell'opposizione per la loro solidarietà con Baldwyn. Ma la cosa più clamorosa è che si afferma che nella lista preparata da Edoardo VIII vi è il nome della signora Simpson. Che volesse farla Pari d'Inghilterra?

Da fonte americana si apprende che una banda di segugi era andata a Warrenton, nella Virginia, dove aveva avuto luogo il primo divorzio di madama Simpson, allora signora Spencer. Sono stati frugati tutti i documenti processuali ed è tornata al sole questa lettera scritta dal comandante Spencer a sua moglie Wally Warfield, alias Simpson, il 15 giugno 1924: «Sono ora due anni che sono lontano da te e ti debbo confessare che sono i soli due anni felici che ho passato da quando ti ho sposata».

L'ascendente di Wally

La signora Lovell Page, excompagna di scuola della signorina Wally Warfield, ha definitivamente rifiutato di aprire la cassaforte in cui tiene chiuso il diario giovanile di Wally, ma un giornalista di New York afferma di aver potuto sfogliare per pochi minuti il diario, alla presenza della signora Lovell Page, e dice che il diario rivela che fin da quando era scolaretta nella scuola di Arundel, nel Baltimora, la piccola Wally già aveva dimostrato un amore tremendo per il giovane Edoardo d'Inghilterra.

La *Sunday Tribune* di Chicago ha pubblicato quanto segue:

«L'ascendente di Wally su Re Edoardo stava in questo: che Re Edoardo aveva un complesso psicologico di inferiorità: essa ne aveva fatto un uomo. Wally lo incoraggiava e gli diceva che egli era un uomo forte e potente e gli istillava fiducia in sè stesso. Il modo di tenere un uomo in pugno per una donna non è di soggiogarlo come uno schiavo, ma di dirgli: «Ragazzo mio, tu non sei lo sciocco che credi di essere, ma sei un uomo geniale!».

Alla signora Simpson, Regina d'Inghilterra

Il *Daily News* di Nuova York sostiene che durante la crisi il Re aveva detto a Baldwin che era disposto ad abdicare a patto che la Corona passasse a suo fratello minore, il trentatreenne Duca di Kent, e alla Principessa Marina di Grecia. Scrive, poi, che ciò che negli ultimi tempi esasperò la Corte era stato che tutti i giorni giungevano dall'America valanghe di lettere indirizzate alla signora Simpson, Regina d'Inghilterra».

E' probabile che la signora Simpson stessa ne sorridesse, ma si dà per certo che essa teneva sul suo scrittoio, in una bella cornice, la caricatura apparsa sulla *Chicago Tribune* nella quale la signora Simpson è rappresentata come una «Cenerentola moderna»; il *Prince Charmant*, inginocchiato ai suoi piedi, le infila la pantofolina e grida: «Ci entra, ci entra!».

Nello sfondo del disegno sta John Bull, il quale dà un paio di ceffoni a un giornalista inglese che protesta: «Per Dio! La più bella notizia del mondo e io debbo stare zitto!». E per coronare l'insieme del disegno, si vede su una parete appeso il ritratto arcigno di Enrico VIII che guarda il suo successore ed esclama: «E' soltanto un degenerato!».

Il vero romanzo d'amore

A Parigi intanto è iniziata la pubblicazione del «vero romanzo d'amore di Re Edoardo VIII e della signora Simpson» dovuto al giornalista americano Newbold Noyes, cugino dell'amica dell'exsovrano.

Questa prima puntata non è che una specie di presentazione del giornalista, il quale fa sapere che, quando, di fronte al dilagare di notizie tendenziose nella stampa americana sulle relazioni tra il Re e la signora Simpson, informò quest'ultima che, se avesse potuto esserle utile, sarebbe stato lieto di mettersi a sua disposizione. La signora Simpson gli rispose telegraficamente di venire a Londra per intrattenersi con lei. Newbold Noyes regolò rapidamente tutti i suoi affari, prese il transatlantico per Southampthon e il 1 dicembre era a Londra. Ma la signora Simpson non era più nella sua residenza al N. 16 di Cumberland Terrace, bensì a Fort Belvedere dove la vide l'indomani, incontrandosi anche con Re Edoardo che gli aveva espresso il desiderio di riceverlo. La cosa nuova è che la signora Simpson si trovava a Fort Belvedere fin dal sabato, 28 novembre.

La popolarità della signora Simpson rimane frattanto a Londra immutata. Una grandissima folla, specialmente di provinciali, venuta a Londra per le feste natalizie, gremisce i locali del Museo di statue di cera di madama Tussaud, dove è stata esposta al pubblico per la prima volta, la statua rappresentante la signora Simpson, che è stata collocata nel salone dove sono raccolte le statue di tutti i Re d'Inghilterra, da Guglielmo II il Conquistatore, in poi.

Nove anni di prigione a un caporione rosso greco

ATENE, 26. — Il capo comunista Zachariades è stato condannato a 9 anni di prigione. Zachariades era conosciuto sotto una decina di soprannomi ed avendo commesso un omicidio era stato arrestato parecchie volte ed era riuscito sempre ad evadere. Per l'ultima volta era stato arrestato nel settembre scorso.

Circa 18 milioni di lettere alla posta di Londra

LONDRA, 26. — La centrale delle Poste londinesi ha smistato la vigilia di Natale circa 18 milioni di cartoline e lettere, cioè da 4 a 5 milioni di pezzi più del corrispondente giorno dell'anno precedente.

Otto milioni di radioascoltatori in Germania

BERLINO, 26. — I giornali tedeschi pubblicano che il numero dei radio ascoltatori del Reich ha superato di 39.151 unità quello della Gran Bretagna. La Germania ha infatti 7.937.907 abbonati alle radioaudizioni, la Gran Bretagna ne ha 7.898.756.

Navigazione e commercio estero durante l'anno 1935

ROMA, 26 — L'Istituto Centrale di statistica ha pubblicato due volumi riguardanti il movimento della navigazione e del commercio estero durante l'anno 1935. Nel primo volume sono riportate tutte le notizie che riflettono sia il movimento complessivo della navigazione del Regno, sia il movimento di ogni porto o punto di approdo delle coste nazionali. Nel secondo volume oltre talune tabelle riassuntive di carattere generale sono esposti per quantità e valori i dati tanto sul movimento di importazione e di esportazione per ciascuna delle 3.500 merci considerate dalla nomenclatura vigente (distinto per paesi di provenienza o di destinazione) quanto l'analisi degli scambi avvenuti con ciascuno dei 110 paesi considerati da tale statistica.

Gli investitori del milite identificati ed arrestati

ROMA, 26. — Abbiamo dato ieri notizia del mortale investimento in cui lasciò la vita Duilio Savelli, avvenuto nella via Nomentana.

Attivissime indagini intensificate dalla Squadra Mobile col concorso dei carabinieri di Monte Sacro hanno condotto alla identificazione dell'autotreno, targato 14920-Roma, a quella dell'autista responsabile, tale Giovanni Salvatori di Francesco, di anni 44 da Fermo (Ascoli Piceno) e del facchino Bernardo Migliori di Sante, nato 34 anni or sono a S. Egidio sul Vibrata (Teramo) ambedue abitanti in via Pietralata n. 187, casale Rocchi, e alle dipendenze della ditta di trasporti Giuseppe Ruggeri.

Accertata la responsabilità dei due che nel frattempo si erano resi latitanti, nella serata di ieri sono stati scovati e tratti in arresto, ed hanno confessato il loro delitto. L'autocarro è stato messo sotto sequestro.

Pietosa fine d'un motociclista

VICENZA, 26 — Una fine tragica ha fatto un giovane sportivo di Malo. Si tratta del ventiduenne Giuseppe Marchioro figlio del noto trottatore Antonio Marchioro, conosciutissimo in tutti gli ambienti ippici della penisola. Il Giuseppe Marchioro, ieri sera stava in motocicletta tornando al suo paese quando nei pressi di Motta di Costabissara andava ad urtare contro un carro. Nel cozzo oltre ad una vasta ferita alla testa, perdeva la gamba destra. Trasportato subito all'Ospedale Civile della nostra città, il poveretto riceveva le più sollecite cure, ma purtroppo ogni intervento medico si rendeva vano perchè stamane il Marchioro spirava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIVC - N. 362 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Dicembre 1936 - Anno XV

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La franca e rettilinea politica estera fascista

Il pronto intervento dell'Italia ha contribuito alla liberazione di Ciang Kai scek - La prossima intesa mediterranea e l'"asse Roma-Berlino„

ROMA, 26

La situazione cinese, che sembrava avviata verso improvvisi aggravamenti per il riaccendersi della tradizionale rivalità tra generali, trova ora un elemento rassicurante con l'annuncio della scarcerazione di Ciang Kai scek. Molte notizie fantastiche erano state messe in circolazione sul conto del generalissimo di Nanchino. La lontananza del mondo giallo, che nemmeno la radio riesce per molti aspetti a cancellare, contribuisce a creare intorno agli avvenimenti cinesi una atmosfera torbida, spesso abilmente sfruttata da quanti sperano di poter trarre vantaggio dai disordini in Estremo Oriente. Si era ripetutamente parlato della esecuzione di Ciang Kai-scek; invece non solo il generale è ben vivo, ma per di più il suo antagonista ha assunto un atteggiamento che non mancherà di provocare amare delusioni a Mosca.

Non v'ha dubbio — nota il *Giornale d'Italia* — che a tale chiarificazione ha contribuito il pronto intervento dell'Italia. Il Governo fascista segue con vigile attenzione gli avvenimenti politici in ogni scacchiere internazionale e non ha mancato di valutare le gravi ripercussioni che in tutto il mondo asiatico avrebbe portato un conflitto fra i due generali. Il Ministro degli affari esteri conte Ciano aveva perciò inviato un telegramma al generale Ciang Sue liang invitandolo a non insistere in un indirizzo pericoloso per gli interessi della Cina ed a riconoscere la parte preminente che in questi interessi rappresenta la figura di Ciang Kai scek, ormai espressione di una sana e vastissima corrente creatasi in seno al popolo cinese. Il ritorno di Ciang Kai scek a Nanchino significa lo *allontanamento* del pericolo di una nuova guerra civile e vuole anche dire che al comunismo non verrà offerta una occasione troppo comoda per far pesare la sua deleteria influenza. La Cina si trova in una fase molto delicata della sua faticosa ricostruzione interna ed oggi più che mai ha necessità di un lungo periodo di lavoro e di raccoglimento.

Potrà sussistere la rivalità dei generali con un seguito di episodi più o meno movimentati, ma il pericolo di una nuova e grave guerra civile in Cina può considerarsi, almeno per il momento, notevolmente scongiurato.

L'azione esercitata da Mosca per favorire la ripresa di questa guerra è dunque fallita con vantaggio della Cina, che ha tutto da perdere in una collaborazione, sia pure temporanea, con il comunismo così contrario a tutte le sue più preziose tradizioni nazionali.

*

Rilevando una certa ripresa di movimento giornalistico europeo attorno ai casi italiani, il *Giornale d'Italia* nota poi che tali commenti non sono tutti oggettivi e taluni tendono ancora alla manovra. La recente decisione del Governo francese, aggiunta a quella britannica, di trasformare in Consolato generale la Legazione di Addis Abeba e l'imminente conclusione dell'*agreement* italo-britannico per il Mediterraneo, offrono per esempio, sopratutto agli scrittori francesi, il pretesto di nuove corse sui campi infidi delle ipotesi e delle speculazioni sull'indirizzo della politica italiana. Basterebbe, secondo questi scrittori, il fatto di un chiarimento iniziale dei rapporti italo-inglesi, e anche con la Francia in determinate questioni, per significare l'inizio di un nuovo orientamento della politica estera italiana. Tale orientamento si svolgerebbe naturalmente nel senso di una lenta revisione dei rapporti con la Germania verso una nuova intesa con le Potenze occidentali.

«Qui — nota il *Giornale d'Italia* — si trovano l'arbitrario e la confusione, e qui è ancora una volta necessario riportare la chiarezza. E' bene subito ripetere che la politica estera italiana non conosce le variazioni stagionali di altri regimi; essa si svolge invece per linee rettilinee, franche e costanti. E questa sua sicura costanza è una delle ragioni della sua forza e della sua credibilità internazionale. I rapporti italo-germanici, che sono stati chiariti e definiti nella loro fase attuale in un tempo favorevole per le grandi prove e i persuasivi collaudi, la collaborazione politica ed economica con la Germania, costituiscono oggi una delle basi della politica estera italiana e non possono quindi subire variazioni. Il Duce l'ha consacrata definitivamente nelle pagine della storia contemporanea dell'Europa con la sua frase oggi già divenuta classica della «verticale Berlino-Roma». Nulla può allora autorizzare le interpretazioni e tanto meno le pretese notizioni d'oltr'Alpe su possibili deviazioni da questa politica italiana: netta, volontaria, leale.

«E sono ancora una volta fuori strada quei tentativi che vorrebbero rinverdire le speranze di divergenze e di equivoci fra Roma e Berlino quando invece i supposti punti di divisione sono divenuti punti di utile e fiduciosa collaborazione. Ma ciò non significa che la verticale Roma-Berlino si esaurisca in sè stessa. Nel suo discorso del primo novembre a Milano, il Duce ha precisato che essa «non è un diaframma, ma piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace».

«L'Italia e la Germania possono quindi svolgere la loro libera politica di chiarificazione dei rapporti con le altre Nazioni, quando essa non importi alcuna alterazione dei principii e degli interessi consacrati nella loro verticale. La Germania, che ha già concluso importanti accordi politici di vasta portata con l'Inghilterra, sarà quindi la prima a salutare la nuova intesa mediterranea fra l'Italia e la Gran Bretagna che è ora all'esame e non tocca per alcun riguardo i suoi interessi. Tutto quanto porta ad un'intesa su problemi di pace e di collaborazione fra le grandi nazioni, senza precostituire occulte barriere e divieti per i giusti interessi nazionali dei terzi, appartiene allo spirito dell'accordo italo-germanico, raggiunto con un senso franco, largo ed equo dei problemi della civiltà europea».

Come il Papa ha parlato alla radio

ROMA, 26

Mai la parola del Papa attraverso la radio è stata seguita con sì minuziosa attenzione, allo scopo di sorprendere in qualche minimo dettaglio, nella inflessione e nel tono della voce, qualche indizio che potesse far capire in che stato realmente si trovasse il Pontefice. Alcuni hanno notato che la voce di Pio XI era fiacca, specialmente al principio, ma questo non è un fatto nuovo, perchè il Papa sempre comincia i suoi discorsi con un tono sommesso e talvolta addirittura stentato, per poi prendere intensità e vigore a mano a mano che avanza. Altri hanno notato che la pronuncia sembrava un pò impacciata, ma non tutti sanno che da qualche mese Pio XI ha perduto un dente incisivo e che da questa caduta è risultato un leggero sibilo e una diminuzione dell'abituale precisione e chiarezza delle sue parole. Da quando la infermità ha colpito Pio XI, l'oggetto di ogni richiesta, il centro di ogni preoccupazione in Vaticano è la salute del Papa; mai anzi l'ansietà di aver notizie era stata così esasperante come al principio di questa settimana, e ciò specialmente per l'incalzare delle notizie, che sopratutto oltre Oceano si andavano divulgando con una persistenza e un crescendo particolarmente impressionanti. Il Papa era informato di tutto e ne sorrideva, e quando si decise a leggere dal letto il messaggio natalizio, ha detto: «Così almeno si accorgeranno che sono ancora vivo».

Pio XI avrebbe preferito fare il discorso natalizio in pubblica udienza e nelle condizioni ordinarie, davanti cioè a tutto il Sacro Collegio, la Corte e la Prelatura, adunati per ascoltare la parola augurale del Cardinale decano e poi la risposta pontificia; anzi aveva stabilito che quella udienza fosse la sua rientrata solenne in contatto col pubblico. Ma il medico si è imposto, sopratutto perchè i dolori del Pontefice alla gamba non accennano a diminuire e perchè si era visto che le alzate, per quanto brevi, nei primi giorni per ascoltare la Messa, gli avevano causato un aumento del gonfiore.

Il messaggio papale letto nelle chiese americane

NUOVA YORK, 26

In molte chiese cattoliche alla messa di mezzanotte di Natale è stato letto il messaggio del Papa. Sono state poi recitate preghiere per la salute del Pontefice.

Un pranzo natalizio è stato offerto ad 8000 poveri nell'asilo municipale. Altre migliaia di poveri hanno avuto pranzi, abiti, scarpe e biancheria da istituzioni di beneficenza.

La giornata natalizia, secondo i rapporti della polizia, è stata funestata da 121 incidenti automobilistici.

A Washington al pranzo natalizio alla Casa Bianca mancava la signora Roosevelt recatasi a Boston a tenere compagnia al figlio Franklin degente in una clinica.

Intanto è da segnalare un fatto curioso: certo William Carter ha distribuito ieri apparecchi radio ai suoi migliori amici che si sono affrettati a ricambiare con vari regali il gradito dono natalizio. Senonchè stamane tutti hanno avuto la inattesa visita della polizia che ha loro richiesto la restituzione degli apparecchi radio che erano stati rubati.

Blum parlerà a Lione

PARIGI, 26

Blum pronuncierà a Lione, il 24 gennaio, un grande discorso politico. (*Stefani*).

Nuova politica finanziaria del Governo argentino?

BUENOS AIRES, 26

Secondo notizie raccolte negli ambienti finanziari della Capitale, di solito bene informati, si ritiene che il Ministro argentino delle Finanze dott. Ortiz abbia intenzione di proporre al Congresso un provvedimento legislativo per il ritorno ad un regime di maggiore libertà finanziaria. Il controllo sul «peso» sarebbe tolto definitivamente non avendo il Governo più bisogno di garantire il corso della moneta. Inoltre, sempre secondo le citate fonti, sarebbe agevolata la libertà di circolazione e d'investimento dei capitali sia argentini e esteri ed in pari tempo, sarebbe ripristinata la completa libertà d'acquisto delle divise estere anche per le importazioni finora soggette a vincolo.

Al Ministro Ortiz si attribuisce la idea d'impiegare gli utili sui cambi percepiti dalla «Junta del Control de Combios» per la sistemazione di diverse partite finanziare dello Stato.

Queste notizie dimostrano dunque il proposito del Governo argentino di procedere alla totale sistemazione delle finanze e di trarre profitto dal favorevole momento per l'economia nazionale. La riduzione del costo ufficiale della sterlina a sedici pesos, decisa il 10 corr. sarebbe stato il primo atto d'un piano predisposto dal Ministro Ortiz.

Il successo del primo prestito interno di cento milioni di pesos, il notevole movimento dei titoli dello Stato alla Borsa Valori, dimostra la fiducia del popolo argentino nelle finanze dello Stato.

DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE degli Stati Uniti a Roma

Il Console ad Addis Abeba è già stato nominato

I negoziati per il nuovo trattato di commercio

ROMA, 26

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, William Phillips, conversando con un collaboratore del *Messaggero*, a proposito del riconoscimento dell'Impero, ha detto:

«*Posso dirvi che è a mia conoscenza che il Console generale degli Stati Uniti a Addis Abeba è stato non solo già nominato, ma è in viaggio per raggiungere la sua nuova sede*».

Così, tra qualche settimana, anche gli Stati Uniti avranno un Console generale e non più un Ministro ad Addis Abeba.

Circa i rapporti commerciali, lo Ambasciatore ha dichiarato:

«*Per il trattato nulla ancora è deciso, salvo che vi sono degli scambi di vedute sull'argomento e la certezza che il trattato generale e quello di commercio saranno rispondenti veramente ai tempi moderni ed alla vita di progresso e di sviluppo delle due Nazioni, sostituendo un accordo che è vecchio di sessantacinque anni. Da ambo le parti vi è tutta la buona volontà di riuscire e sono certo che riusciremo*».

L'Ambasciatore ha poi parlato con viva ammirazione dell'Italia fascista e delle sue opere, con riguardo particolare alle bonifiche, ed ha soggiunto:

«Tante cose destano la mia ammirazione, ma non posso fare a meno di ricordare il Foro Mussolini, l'Accademia fascista di coltura fisica- l'organizzazione giovanile in genere, tutte le opere assistenziali che avete così bene organizzate.

«L'aspetto del Foro Mussolini è unico: una imponenza che non ha eguali e la cura del Duce per la giovinezza, per le generazioni che crescono,, per renderle sane, forti, coraggiose e generose è da noi americani considerata con simpatia ed ammirazione uniche. E così è bene che sia facilitato da parte nostra e vostra l'afflusso in Italia di scienziati, maestri, giornalisti e studiosi americani, perchè possano vedere direttamente ciò che voi fate. Il miglior programma politico e diplomatico io penso che sia proprio questo: avvicinare fra loro i popoli del Paese che si rappresenta e di quello dove si è rappresentati: dalla conoscenza vengono la comprensione, la stima, l'amicizia, l'amore e la pace».

Monito turco alla Francia per la questione del Sangiaccato

ISTAMBUL, 26

In un articolo oggi pubblicato, il *Tan* mette le questione del Sangiaccato su una nuova base. Rilevando che 17 anni addietro la Francia voleva impadronirsi, non solo della Cilicia, ma anche di Asdana, Urfa, ed Antep, località assolutamente turche, e tentò raggiungere lo scopo snazionalizzando le suddette località mediante l'invio di truppe comandate dal colonnello Debromont, resosi famoso per le sue vessazioni, il giornale ricorda l'invio dell'*ultimatum* al comando del corpo di occupazione francese il 7 gennaio 1920. L'*ultimatum* ingiungeva di lasciare il territorio in breve tempo ed esplicitamente avvertiva: «Ove non partiste, vi costringeremmo ad andarvene mediante la violenza e la guerra». Il rifiuto francese dette inizio ad una guerra non fortunata per la Francia.

Il giornale rammenta poi che nel trattato firmato ad Ankara da Franklin Bouillon non ci fu l'accordo per la delimitazione della frontiera, ma il trattato di pace fu realizzato quando non esisteva la Siria, nè vi era il mandato francese. Così, secondo il giornale, la qualità di Stato mandatario presa dalla Francia è una maschera, e la tesi che non si vuole smembrare la Siria è un pretesto, poichè lo smembramento è avvenuto con la creazione dello Stato del Libano. Anche altri giornali sostengono una eguale tesi con grande energia di linguaggio.

I cantieri navali nipponici in febbrile attività

TOKIO, 26

Una grande attività si svolge da parecchi mesi nei cantieri navali giapponesi. Al primo dello scorso ottobre erano in corso di costruzione tante navi superiori alle mille tonnellate. Le navi esclusivamente da carico oltrepassavano le 500 mila tonnellate. Le motonavi sono in forte prevalenza sopra i piroscafi. Si ritiene che i cantieri giapponesi non potranno accettare nuove ordinazioni per tutto il 1937 perchè la loro potenzialità non permette di effettuare un quantitativo di tonnellaggio già superiore a quello accettato.

Una grande rivalità si manifesta da qualche tempo tra le compagnie di navigazione britanniche e quelle giapponesi per i traffici tra le Indie inglesi, gli Stretti, la Cina e gli altri paesi dell'Estremo Oriente. Un accordo soddisfacente per ambo le parti viene ora tentato in occasione delle trattative per un accordo commerciale indo-giapponese. Gli inglesi affermano che questo accordo non risulta molto facile in seguito allo atteggiamento che possono assumere le compagnie giapponesi grazie alle sovvenzioni ed ai premi di costruzione che ricevono dal loro Governo. Prima della guerra mondiale questo traffico era interamente disimpegnato dalle compagnie britanniche. Le compagnie giapponesi iniziarono modestamente la loro attività che andò rapidamente crescendo. In un primo accordo il 72 per cento delle partenze venne assegnato alle navi inglesi ed il rimanente alle giapponesi. Attualmente gli inglesi sarebbero disposti a dividere il traffico in parti eguali coi giapponesi, ma questi vorrebbero almeno il 61 per cento.

L'Imperatore del Giappone inaugura la sessione parlamentare

TOKIO, 26

L'Imperatore in persona ha inaugurato la 7.a sessione della Dieta nel nuovo palazzo. Nel discorso della Corona viene rilevato con soddisfazione il miglioramento delle relazioni fra il Giappone e le Nazioni alle quali esso è legato da trattati e si chiede inoltre l'approvazione del bilancio e dei vari disegni di legge presentati dal Governo. Tanto la Camera dei Pari quanto quella dei Rappresentanti hanno rivolto discorsi di felicitazion eall'indirizzo del Trono. Il bilancio del prossimo anno segna la cifra di 3 miliardi 038.581.000 yen, con un aumento cioè di 773.007.000 yen su quello del corrente anno fiscale.

Il fratello di Salengro candidato politico a Lilla

PARIGI, 26

A Lilla durante una riunione organizzata in occasione del Natale è stata annunciata la candidatura di Enrico Salengro, al seggio lasciato vacante dalla morte di suo fratello Ruggero Salengro, Sindaco di Lilla.

Il Principe Umberto a Torino

La visita al Centro maternità e infanzia

TORINO, 26

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte. Ossequito alla stazione di Porta Nuova dalle maggiori autorità cittadine, egli si è recato a visitare i grandiosi e moderni impianti del Centro maternità e infanzia, che hanno sede nel palazzo municipale dell'igiene. L'augusto visitatore, ricevuto all'ingresso dal Podestà e da altre personalità, ha minutamente visitato tutti i reparti del moderno palazzo, soffermandosi lungamente nel Centro maternità ed infanzia mentre si svolgeva la refezione, accolto da una manifestazione di simpatia dalle mamme e dai bimbi.

Il Principe si è alla fine intrattenuto con i sanitari e i funzionari, interessandosi vivamente a dati e statistiche di questo importante ramo dell'amministrazione cittadina. All'uscita del palazzo la folla, che intanto si era andata ammassando nei pressi, ha tributato al Principe una calorosa dimostrazione.

La sagra della nuzialità

ALESSANDRIA, 26

Auspice la Federazione dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata la prima sagra della nuzialità. Complessivamente, tra capoluogo e provincie, sono stati uniti in matrimonio 360 coppie di sposi. Nel capoluogo, presenti le autorità locali, dopo una solenne funzione religiosa celebrata dal Vescovo, sono state unite in matrimonio novantuno coppie di sposi, che poi, a bordo di numerose automobili, festeggiatissime dalla folla che faceva ala al passaggio, si sono recati alla Casa Littoria. Qui giunti, gli sposi sono stati accolti nel salone dedicato ai Caduti per la Rivoluzione dalle donne fasciste, e un sacerdote incaricato dal Federale ha parlato loro ponendo in rilievo il significato morale e politico della manifestazione organizzata dai Fasci di combattimento.

Il Federale leggeva quindi un vibrante indirizzo di devoto omaggio al Duce, che è stato accolto con vibrante e prolungate acclamazioni. La sagra si è chiusa ad Alessandria ed in provincia con la consegna dei premi in denaro del Partito.

Nei cento comuni ove ha avuto luogo la sagra, i Podestà, i Segretari dei Fasci e le segretarie dei Fasci femminili si sono recati dagli sposi a poregr loro gli auguri. Complessivamente, nell'ultimo trimestre, 650 nuove famiglie hanno iniziato la loro nuova vita.

L'aumento delle esportazioni di mercurio in Germania

ROMA, 26

Mandano da Berlino che nel primo semestre di quest'anno l'Italia ha potuto vendere alla Germania per 2522 quintali di mercurio contro 1582 forniti nel primo semestre del 1935.

Questo progresso dell'esportazione italiana ha come contropartita una notevole diminuzione delle vendite di mercurio dalla Spagna alla Germania che dal primo semestre dell'anno scorso al primo semestre di quest'anno sono scese da 2530 a 1761 quintali.

La scoperta d'un cimitero con catacombe a Napoli

NAPOLI, 26

Mentre si effettuavano lavori di rafforzamento nelle fondazioni della secolare chiesa di Santa Maria della Salute, è stato messo in luce un vasto cimitero, con catacombe che si attribuiscono al secolo XV. Dopo la visita ai sepolcri, sono stati rinvenuti i resti mortali di Enrico Gigante, figlio di Giacinto, il grande maestro dell'acquerello, morto nel 1853, e quelli di Candida Perez Navarrese, morta nel 1880, oltre a quelli di alcuni frati francescani. Il parroco don De Stefano ha provveduto a far accendere dei ceri dinanzi alle tombe ed a spargervi dei fiori.

Una borsa di studio intitolata al prof. Truffi

ROMA, 26

Con R. D. la Regia Università di Padova viene autorizzata ad accettare l'offerta di lire 40 mila nominali in titoli di rendita 5 per cento, disposta a suo favore dal Comitato per le onoranze alla memoria del prof. Giovanni Truffi, per la istituzione di una borsa di studio all'estero in dermosifilopatica da intitolarsi «borsa prof. Piovanni Truffi».

Trenta trimotori tedeschi per le forze portoghesi

LISBONA, 26

Sono giunti dalla Germania trenta apparecchi trimotori dell'ultimo tipo «Junkers» i quali hanno una autonomia di 1200 chilometri con un carico di duemila chilogrammi e sono armati con tre migliatrici. Essi sono un inizio d'attuazione del programma di rinnovamento delle forze aeree portoghesi deciso da tempo dal governo di Lisbona.

Uno scoppio a bordo del "Battisti„ nel porto di Massaua

ROMA, 26

Il ventitre dicembre, alle ore ventidue circa, nel porto di Massaua, è avvenuto lo scoppio di una caldaia nel piroscafo Cesare Battisti, *mentre iniziavasi le operazioni di sbarco.*

L'esplosione ha squarciato il centro della nave, e in seguito ad allagamento, si è poggiata sul fondale presso la banchina, alla quale è stata fortemente ormeggiata per evitare lo sbandamento.

Sono stati riscontrati tra l'equipaggio ed i passeggeri, quasi tutti operai, ventisei morti e cento feriti, dei quali venti gravi.

Essendo andati distrutti tutti i documenti di bordo, l'identificazione delle vittime subisce qualche ritardo.

E' stato immediatamente provveduto al ricovero dei feriti all'Ospedale Umberto I. di Massaua; i più leggeri sono stati trasportati all'Asmara. Le autorità hanno fornito ogni assistenza.

I passeggeri diretti a Gibuti hanno proseguito per quel porto trasbordando sul piroscafo Tripolitania. (Stefani).

La dolorosa notizia sarà appresa con virile fermezza dal popolo italiano, che segue con vivi sentimenti di affetto le vicende della sua gloriosa marina. La fatalità e l'imprevisto hanno colpito una nave ben nota negli scali del Mar Rosso e la sciagura ha tolto la vita a lavoratori in procinto di offrire la loro opera tenace nelle terre dell'Impero. Questi sono da considerare caduti nell'adempimento di un alto dovere. Ad essi va il commosso saluto degli Italiani.

I grandi lavori in A. O.

Una strada di 1600 km. dall'Oceano Indiano al cuore dell'Impero

Il concentramento e l'assistenza agli operai

ROMA, 26

L'Agenzia «Le Colonie», continuando la sua disamina sul progressivo sviluppo che, a cura della Federazione dei Fasci della Somalia, si viene attuando in tutti i campi tecnici ed assistenziali della Colonia, precisa che non soltanto nei centri più importanti ma anche nell'interno, dove ferve il lavoro dei nostri operai, tutto si è apprestato perchè ad essi non manchi l'indispensabile conforto dei mezzi e dell'ambiente, elementi questi ultimi di prim'ordine per il potenziamento ed il migliore rendimento del lavoro stesso.

Così ad Omar Geb-Geb, il campo operaio «Luigi Razza» è completamente attrezzato con dormitori ordinati e salubri, dopolavoro, infermeria, mentre anche i cantieri più lontani hanno tutti le loro baracche, il loro dopolavoro con fonografi, giochi di bocce, onde alla fatica delle opere si alternino l'esercizio sportivo e il godimento dello spirito; ed ora sono in corso di installaione le stazioni radio riceventi alimentate da batterie specificatamente costruite all'uopo.

Dove non è possibile preparare baracche — continua la stessa Agenzia «Le Colonie» — gli operai sono sempre forniti di comode brande, anche se attendati, e nei cantieri vengono istituite scuole per gli analfabeti, affinchè l'elevazione educativa delle masse si accompagni al febbrile ritmo del travaglio quotidiano.

Fiduciari della Federazione fascista, presenti in ogni gruppo, trasmettono al Federale settimanalmente un preciso rapporto sulla situazione operaia nei suoi molteplici settori, dal sanitario all'assistenziale, onde nulla sfugga all'occhio vigile delle superiori gerarchie. Inoltre a Neghelli è in corso di allestimento il primo grande campo di concentramento per gli operai che dovranno dare inizio ai primi cospicui lavori stradali permanenti nel territorio dei Galla e Sidamo. Tra i quali sopratutto eccelle la grande arteria che collegherà l'Oceano Indiano con il fertile e ricco territorio dei Borana, attraverso il lungo nastro che percorrendo la Somalia penetrerà nel cuore dell'Impero per una lunghezza di 1.600 chilometri. Gli operai, nelle zone ove lo si ritenga opportuno, sono regolarmente armati ed inquadrati nelle formazioni della milizia costituite tra gli operai stessi con ufficiali scelti, tra i loro dirigenti.

Il Federale della Somalia, Alessandro Strazza, che, come è noto, per recente pubblicazione del Foglio d'ordini del Partito ha anche la reggenza della Federazione Fascista dei Galla e Sidama, dopo aver preso diretto contatto con il Governatore generale Geloso ad Irgalem, ha visitato personalmente le località più importanti della Regione, rendendosi conto delle necessità e delle possibilità locali ed apprestando altresì, con celerità tipicamente fascista, tutte le provvidenze per la sistemazione delle organizzazioni del Regime già in corso da oltre tre mesi, da quando cioè il Federale stesso ebbe a compiere una precedente visita in quei territori. Va rilevato infine — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — che si è pensato e provveduto con particolare cura a dare agli operai la possibilità di una ottima vittazione con un dispendio assai modico, che va dalle 4 alle 7 lire al giorno, mentre anche per i funzionari della Federazione si è stabilita una mensa con la sola erogazione di lire dieci giornaliere.

La Grecia abolisce la Legazione di Addis Abeba

ATENE, 26

Con decreto pubblicato oggi è stata abolita la Legazione di Grecia ad Addis Abeba. (Stefani).

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *Gradisca* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Allo sbarco hanno assistito le autorità sanitarie e portuali e molta folla, che adunatasi alla stazione marittima, li ha salutati con manifestazioni di simpatia e con ovazioni a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed alle Forze Armate.

Offerta di bandiere per le scuole dell'Impero

PESARO, 26

Alla presenza delle autorità e di numerose rappresentanze delle varie associazioni fasciste e sindacali, presso la Federazione dei Fasci si è svolta stamane la cerimonia della benedizione dei dodici tricolori offerti dall'Associazione fascista delle scuole elementari alle scuole dell'Etiopia italiana.

Bru a colloquio con Batista

AVANA, 26

Il nuovo Presidente della Repubblica, Laredo Bru, ed il colonnello Batista, si sono intrattenuti in colloquio per due ore, ma l'argomento trattato non è stato reso pubblico.

I circoli politici sono unanimi nel ritenere che il colonnello Batista accetterà la sfida di Gomez e che riaffermerà appertamente le sue mire dittatoriali forzando il Presidente della Repubblica Laredo Bru a dare le dimissioni, probabilmente prima di domani sera.

Conformemente alla Costituzione, le dimissioni di Laredo Bru condurrebbero automaticamente alla nomina di un Segretario di Stato, nel qual caso sarebbe nominato il generale Rafael Montalvo, amico intimo e consigliere di Batista.

Nonostante le smentite, numerosi membri del Congresso sono tuttavia convinti che una nuova crisi ministeriale sia imminente, ciò che porrebbe l'Isola di Cuba sotto la dittatura militare.

Un amico di Gomez ha dichiarato che due milioni di copie del manifesto del deposto Presidente del Consiglio pubblicato mercoledì in cui si attaccava l'esercito, saranno distribuiti alla Nazione dato che Batista proibì ai giornali di riprodurlo.

Gli Stati dell'Unione balcanica per gli scambi commerciali

ISTANBUL, 26

I Governatori degli Istituti di emissione dei Paesi dell'Unione balcanica hanno chiuso i loro lavori. Le decisioni prese tengono a modificare taluni particolari del regime di *clearing* allo scopo di dare relativa libertà agli scambi commerciali.

LE INIZIATIVE FRANCO-INGLESI per il "non intervento,,

PARIGI, 26

Nei circoli competenti si apprende che i rappresentanti diplomatici francesi accreditati presso i Governi che hanno aderito alla Convenzione di « non intervento » in Spagna, hanno ricevuto istruzioni per svolgere tutta la loro influenza allo scopo di convincere i Governi stessi ad intensificare gli effetti della Convenzione in parola e aderire a quelle misure che il Comitato di Londra sta attualmente studiando accuratamente.

Tale informazione smentisce implicitamente la notizia raccolta da qualche giornale su un presunto nuovo atteggiamento del Governo francese in merito alla questione del « non intervento ».

L'azione diplomatica dell'Inghilterra

LONDRA, 26

Si apprende stamane che anche il Governo britannico ha incaricati i propri rappresentanti all'estero di compiere passi presso i Governi interessati in previsione dell'applicazione di misure più efficaci per assicurare l'applicazione del Patto di non intervento.

L'Agenzia *Reuter* pubblica la seguente notizia che dichiara di avere avuto da fonte bene informata:

« Notizie sono state pubblicate nei giornali secondo le quali il Governo francese avrebbe informato Londra di avere sottoposto a nuovo esame la sua decisione di mantenere la neutralità nel conflitto spagnolo. Contrariamente a questa notizia, il Governo francese ha comunicato a Londra di avere intenzione di non trascurare nessuno sforzo per rendere maggiormente efficace la politica di non intervento e che negoziati immediati si svolgerebbero fra Londra e Parigi onde fissare i provvedimenti ulteriori per assicurare il successo degli sforzi perseguiti ».

L'Agenzia aggiunge che scambi di vedute sono attualmente in corso a Londra ove ieri l'ambasciatore francese ha fatto una visita al Foreign Office.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 26

Di un passo che la Francia e la Gran Bretagna avrebbero compiuto alla Wilhelmstrasse per richiamare l'attenzione del Governo del Reich sui pericoli che deriverebbero dall'invio di effettivi armati nella penisole iberica nulla è dato sapere ufficialmente anche se ad esso è accennato nelle sfere diplomatiche e giornalistiche. Si sa soltanto che l'incaricato d'affari tedesco a Londra, il quale sostituisce von Ribbentrop che passa le feste in Patria, ha trasmesso alla Wilhelmstrasse un particolareggiato rapporto sulle discussioni che si sono svolte nelle ultime sedute del sottocomitato e della commissione di non intervento negli affari spagnoli, rapporto che attualmente è oggetto di esame da parte dello stesso Cancelliere assistito da pochi suoi collaboratori.

D'altra parte è rilevato in queste sfere che il colloquio che il conte Welczek ha avuto alla vigilia di Natale col signor Delbos, Ministro degli Esteri francese, ha dato risultati veramente soddisfacenti e ha contribuito a dissipare le voci allarmanti che, sulle intenzioni del Governo di Parigi circa la sua politica nei riguardi della Spagna, erano state diffuse in principio della settimana. A Berlino si esclude infatti che il Quai d'Orsay pensi ad abbandonare « ufficialmente » la sua politica di neutralità anche « se — scriveva nel numero di Natale il *Mittag* — il Governo francese non fosse riuscito a convincere il Foreign Office della necessità di compiere un energico passo comune a Berlino e nelle capitali di altre Potenze e precisamente a Roma, Lisbona ed a Mosca ».

« Il tentativo del Quai d'Orsay, aggiunge il giornale, è fallito. Eden ha lasciato Londra per passare le vacanze natalizie in campagna.

« L'Inghilterra aggiorna ogni decisione circa la Spagna finchè la commissione di non intervento avrà preso deliberazioni definitive e avrà ricevuto dai Governi che la compongono e dai due belligeranti spagnoli una risposta al proprio piano di controllo e alle sue proposte destinate a dare la maggiore efficacia possibile all'accordo di non intervento. Si deve ritenere che il passo francese a Londra abbia costituito uno degli argomenti principali del colloquio che il nostro rappresentante diplomatico a Parigi ha avuto con Yvon Delbos. Del resto le decisioni prese in principio della settimana dal Comitato di non ingerenza devono avere già calmato la nuova crisi di nervi dei dirigenti e della stampa francese.

« Nè la Germania nè l'Italia nè il Portogallo, che nel Governo del generale Franco scorgono la sola autorità che possa ricondurre la Spagna nel consesso delle Nazioni civili, si rifiuteranno di dare la loro leale collaborazione all'opera di distensione europea ».

« La Germania, secondo la *Frankfurter Zeitung*, condivide il desiderio delle altre grandi Potenze di evitare ogni incidente che estenda oltre le frontiere iberiche un conflitto che per colpa esclusiva della Russia non è più soltanto un affare spagnolo. Ma a Londra ed a Parigi non si deve dimenticare il progetto dei dirigenti di Mosca non ancora abbandonato di erigere a Valencia ed a Barcellona un regime bolscevico. Questo progetto è un elemento preoccupante, il solo forse, che ancora potrebbe rendere vani i generosi sforzi che si stanno compiendo ed ai quali la Germania si associa se essi perseguono scopi leali e mirano alla tutela degli interessi generali dell'Europa ».

Bilancio politico tedesco

BERLINO, 26

Tutti i giornali pubblicano i soliti articoli in cui, in occasione del Natale, viene fatto il bilancio degli avvenimenti dell'anno. In generale gli articoli sono intonati ad un certo senso di ottimismo rilevando come la Germania sia diventata, grazie all'azione di Hitler, un paese in cui regnano l'ordine e la pace e che costituisce un potente argine contro il pericolo bolscevico. Mentre sottopongono a vivi attacchi la politica antireligiosa dell'Unione sovietica, insistono nel rilevare il carattere profondamene cristiano della Germania nazionalsocialista.

Lo scandalo francese

Il materiale fornito ai rossi spagnoli

PARIGI, 26

Occupandosi dello sandalo del Quai d Orsay, il «Matin» informa che il giudice istruttore ha trovato presso il Ronsenfeld e la Linder una lettera dell'ambasciata francese a Mosca relativa alla consegna di istrumenti ottici militari, nonchp vari documenti riservati sul regolamento del debito russo di anteguerra.

Il *Journal* a sua volta dice che il Rosenfeld e la sig. Linder avrebbero avuto pure una parte nelle trattative riguardanti la consegna di proiettori dell'Esercito francese alla Spagna. «Questi proiettori — scrive il giornale — sono montati su cannoni antiaerei e sono dei veri capolavori. Si parlerebbe pure della consegna di 4000 maschere di protezione contro i gas, maschere che contengono un filtro speciale che resiste per dieci ore contro i gas più potenti. I due arrestati avrebbero negato la consegna al Governo spagnolo di undici macchine destinate a fabbricare tali filtri ».

I 40 anni della scuola italiana di Chiasso

CHIASSO, 26

In un'atmosfera di vivo patriottismo si è svolta la celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione della Scuola italiana, la più vecchia e benemerita istituzione della nostra numerosa comunità, in occasione della premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1935-36.

Alla presenza delle nostre autorità consolari e delle gerarchie della zona, del consiglio direttivo, del corpo insegnante, dei soci e parenti degli alunni, il camerata cav. dott. Silvio Borsotti, presidente della nostra istituzione, ha illustrato il significato della cerimonia. Egli ha poi ricordato che fra i settemila allievi usciti dalla Scuola si annovera S. E. Piero Parini, Direttore Generale dei Fasci italiani all'Estero.

Poichè il Consiglio di Amministrazione ha voluto ricordare la ricorrenza all'ex-alunno, S. E. Parini ha risposto col seguente telegramma: « Commosso cordiale ricordo invio lei animatore ed organizzatore tenace, soci, insegnanti ed alunni mio saluto vibrante, formulando avvenire scuola dove ho iniziato grande esperienza del sapere ed alla quale legami nostalgico affetto più fervidi auguri prospero avvenire ».

La direttrice, signorina Appiotti, ha presentato la scolaresca e gli insegnanti alle autorità e alle gerarchie intervenute.

Rustu Aras lascia Parigi

PARIGI, 26

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, ha lasciato Parigi per far ritorno ad Ankara.

Le ghiandole innestate perdono la loro capacità

BALTIMORA, 26

All'annuale congresso dell'Associazione medica del Sud il dottor Ugh Youngh, chirurgo della Università di Hopkine, ha annunciato il felice esito di una operazione di innesto di glandole sessuali compiuta su un paziente di 48 anni affetto da anormalità causata da deficiente produzione di ormoni. Le glandole erano state tolte a un criminale appena giustiziato.

Fu uno degli assistenti del dr. Young, il quale aveva aderenze al penitenziario di Maryland, a suggerire l'operazione valendosi delle glandole di un criminale in ottime condizioni fisiche che stava per essere impiccato. Il paziente acconsentì all'intervento chirurgico. Non appena il prigioniero venne dichiarato morto ufficialmente, i dottori del penitenziario gli tolsero le ghiandole che furono immediatamente inviate alla clinica dove il dottor Young aveva già pronto il paziente.

L'intervento riuscì perfettamente e quasi immediatamente l'uomo cominciò a dar segni di miglioramento. Tale miglioramento continuò per due anni. L'uomo divenne normale, attivo e nuovamente interessato alla vita. Ma, trascorsi due anni, la sua vivacità cominciò a declinare fino a ritornare allo stato in cui si trovava prima dell'operazione chirurgica.

Il dottor Young ha espresso il parere che le ghiandole innestate perdono gradualmente la loro capacità funzionale.

Per il volo umano Le modalità del concorso

ROMA, 26

La commissione a suo tempo nominata, e formata dal presidente della R. U. N. A., che la presiede, e da ufficiali superiori dell'Arma aeronautica, ha compilato il regolamento per l'assegnazione dei premi istituiti dal Consiglio di previdenza della R. U. N. A. per la realizzazione del volo umano. Il concorso è aperto dal 1. gennaio XV al 31 dicembre XVI e l'assegnazione eventuale dei premi non può avvenire che dopo il 31 dicembre XVI. Vi si può partecipare senza nessuna tassa di iscrizione, ma con una semplice domanda, allegando una descrizione ed un disegno schematico dell'apparecchio e un attestato della R U. N. A. che autorizza la prova. Tale domanda dovrà essere presentata almeno un mese prima dell'effettuazione della prova ed il pilota della macchina, che può anche non essere il costruttore, dovrà possedere almeno il brevetto di pilota di primo grado o il brevetto «C.» di volo a vela.

All'apparecchio che realizzerà il volo nelle condizioni previste dal regolamento verrà assegnato un premio di 75.000 lire, che viene elevato a centomila se gli stessi risultati saranno conseguiti senza il ricorso a mezzi accumulatori di energia, ferme restando le altre condizioni. Il premio di 100 mila lire si riduce alla cifra di dieci mila lire se l'apparecchio raggiunge almeno la quota di due metri e la mantiene su un percorso di almeno 800 metri, senza obbligo di ritorno al punto di partenza. Il premio di lire 10 mila viene elevato a 20 mila lire se i risultati saranno raggiunti senza il ricorso ai mezzi accumulatori di energia.

Valorizzazione della pesca alla Fiera di Ancona

ANCONA, 26

Alla Presidenza dell'Ente autonomo Fiera di Ancona è pervenuta comunicazione ufficiale da parte del presidente della Fiera di Padova che « per un senso di colleganza e di rispetto alle mansioni assegnate ad ogni singola manifestazione », sin dalla prossima rassegna la Fiera diciannovista ha deciso l'abolizione della Mostra della pesca al fine di non recare nocumento alcuno all'organizzazione dell'emporio anconitano.

La deliberazione del presidente dell'Ente patavino è uno squisito atto di cameratesca collaborazione organizzativa e merita di essere rilevato e vivamente elogiato Esso risponde al concetto della specializzazione e della esclusività che deve emergere nelle rassegne ufficialmente riconosciute e rispondenti a precisi obiettivi nazionali; precisa inoltre il criterio della necessità di evitare doppioni e frazionamenti in un campo delicato e difficile come quello delle Mostre e delle Esposizioni.

L'opportunità di riservare il settore peschereccio alla esclusiva competenza della Fiera di Ancona risulta tanto più evidente oggi che la nostra rassegna, costituita in Ente morale, ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per operare sempre meglio nel ramo organizzativo e propagandistico. Nulla perderanno le altre Fiere rinunciando alla modesta parte dedicata alla pesca, mentre notevole beneficio ne deriverà a quella anconitana.

La Fiera di Padova ha dato l'esempio con una tempestiva decisione; senza dubbio essa sarà imitata anche dalle altre organizzazioni fieristiche, a fianco delle quali la Mostra della pesca intende realizzare una collaborazione sempre più intima ed efficace sul piano dell'autarchia economica e nazionale che vede mobilitate tut te le forze del Regime.

Prezioso manoscritto del '300 scoperto in una soffitta

CANNOBIO, 26

Si ha notizia che in un solaio della casa parrocchiale di Viggiona, quel parroco ha scoperto casualmente, incastrato fra due travi, un volume di cartapecora. Sottoposto a delicate operazioni di ripulitura ed assestamento, il volume si è rivelato per un Antifonario Arbrosiano manoscritto del 1306, riproducente le melodie liturgiche anteriori al secolo XIII. Alcune miniature di preziosa fattura che, in origine, adornavano evidentemente l'Antifonario, sono apparse ritagliate e pressochè distrutte da mani inconscie.

Molti studiosi di cose antiche — e fra essi alcuni incaricati dell'Arcivescovo di Milano — hanno esaminato il manoscritto, oggetto di pazientissime cure da parte del parroco, al fine di preservarlo dalle conseguenze dei danni sofferti.

Tragica fine d'un manovale

FIRENZE, 26

Nella miniera di Colombiera, il manovale Armando Nardi, di anni 26, da Castelnuovo Magra, nello spingere un vagoncino carico di materiale, batteva con violenza il capo contro il carrello. Il manovale è deceduto per la frattura del cranio.

Avvelenato da carne equina

NOVARA, 26

Si apprende che Laro Adolfo e Zammano Giovanni di Castelletto Cervo esumavano i resti di un cavallo, morto per malattia, per cucinarne la carne che era stata cosparsa di petrolio per ordine del veterinario. A mangiare detta carne fu anche tale Carlo Cavanello che è stato assalito da sintomi di avvelenamento e ora si trova in pericolo di morte.

Il calendario venatorio per la primavera 1937

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che stabilisce il calendario venatorio per il periodo primaverile 1937:

Art. 1 - Per l'esercizio venatorio successivo al 6 gennaio e per il periodo primaverile 1937 si osserva il calendario previsto dagli articoli 12 e 13 del T. U. con le seguenti modificazioni:

Art. 2 - La caccia al cervo, daino e cinghiale è permessa fino al 31 gennaio; però nei compartimenti I e IX (province di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara, Genova, Imperia, Savona, La Spezia) la caccia al cinghiale si chiude il 6 gennaio.

Art. 3 - Nella zona quinta la chiusura della caccia stabilita dalla legge 31 marzo è prorogata al 4 aprile.

Adt. 4 - Nella zona VI la chiusura della caccia ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) è prorogata all'11 aprile.

Art. 5 - Le commissioni venatorie hanno la facoltà di determinare quali siano le località ascritte alle zone II, III e V da assimilare alla VI per la caccia ai palmipedi e trampolieri.

Art. 6. - Nel I e II compartimento (province di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara, Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, *Verona, Vicenza, Belluno e Treviso*) è consentita esclusivamente la caccia ai palmipedi e trampolieri; nelle zone II e V limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali.

Art. 7 - Nel compartimento III e VI (province di Bologna, Modena, Milano, Parma, Piacenza, *Venezia, Udine, Padova, Rovigo* e Ferrara) è ovunque vietata la caccia al merlo.

Art. 8 - Le commissioni provinciali venatorie sono autorizzate a limitare nei modi che riterranno opportuni la caccia notturna di cui all'art. 34 della legge.

Art. 9 - La chiusura dell'uccellagione coincide con quella stabilita per la caccia con il fucile, salvo che nei casi in cui l'articolo 47 del T. U. disponga diversamente.

Art. 10. - Nelle nuove province il commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia può di volta in volta disporre le restrizioni che appaiano necessarie ai sensi dell'art. 4 del T. U. stesso e può altresì consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

Il cadavere di un uomo rinvenuto nel Tevere

ROMA, 26

Ieri a Ponte Quattro Capi alcuni barcaioli videro affiorare sull'acqua del fiume un corpo umano. Tratto a riva ed avvertita l'autorità giudiziaria è stato subito disposto per il trasporto di quei miseri resti all'Istituto di Medicina Legale. Dalle prime constatazioni, nell'impossibilità di identificare l'annegato, risulta che sia rimasto in acqua per circa 8 giorni. Il cadavere è quello di un uomo di corporatura media, dell'apparente età di 30 o 35 anni, dell'altezza di m. 1.75.

Un ergastolano graziato dopo cinquant'anni

CUNEO, 23

Per grazia sovrana è stato dimesso dalle carceri di Cuneo un settantatreenne condannato dalla Corte d'Assise di Padova il 27 agosto 1888 alla pena dell'ergastolo per omicidio. Il vecchio ha trascorso 48 anni della sua vita in diverse case di pena del Regno. La grazia sovrana gli è stata concessa in seguito alla sua provata buona condotta.

Gli aspetti della dinamica vita moderna hanno provocato nell'ex-ergastolano incontenibile stupore. Non senza riluttanza egli si è lasciato trasportare alla stazione a mezzo di una automobile, attraverso il traffico cittadino.

Avviato al Comune di Mirandola, scelto a sua residenza, il vecchio ha ringraziato i dirigenti del carcere per i buoni trattamenti ricevuti, ed ha espresso la sua viva gratitudine per la clemenza del Sovrano.

Malversatori condannati

FIRENZE, 26

E' terminato il processo per le ingenti frodi nella gestione delle imposte di consumo del Comune di Scandicci. Erano chiamati a rispondere di tale reato l'ex direttore della gestione Gustavo Orlandi, di anni 46, da Arezzo; Alessandro Rosa, fu Giuseppe da Roma, Vittorio Duranti di anni 44, da Vinci; Bordoni Domenico, di anni 35, da Roma; Becherini Rosalino, di anni 40, da Orbetello; Becherini Umberto, di anni 73, da Roma; Bani Ruggero, di anni 24, da Scandicci e Tullio Petrozzani, di anni 70, Segretario comunale del municipio di Scandicci. Il Tribunale ha condannato l'Orlandi a 6 anni e 7 mesi di reclusione e e lire 2800 di multa; i due Becherini a 5 anni e lire 5mila di multa ciascuno; il Rosa a sei anni e mesi 8 e lire 2800 di multa; il Bani a 8 mesi e 20 giorni con il beneficio della condizionale e la non iscrizione; il Duranti Vittorio a anni 4 e mesi 3 e lire 1200 di multa. Il Bordoni e il Petrozzani sono stati assolti per insufficienza di prove. Ai due Becherini è stata condonata interamente la pena e al Duranti, due anni e la multa.

Due assassini all'ergastolo

TRAPANI, 26

Alla fine del mese di marzo 1935 venne ucciso in Partanna il rag. Pasquale Buonomese. Le indagini portarono all'arresto dei pregiudicati Girolamo e Matteo Mangione e Filippo Clofalo. Durante l'istruttoria venne a galla che gli arrestati si erano resi colpevoli di altri delitti. Il complicato processo si è concluso con la condanna del Matteo Mangione e del Clofalo all'ergastolo per avere ucciso il Buonomese e per omicidio aggravato in persona di Antonio Colletta, oltre che per tentato omicidio in persona di Giuseppe Libertella. Il Girolamo Mangione è stato assolto per insufficienza di prove.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min'
Zara	ser.	775.4	6		
Fiume	ser.	774 8	7	13	5
Pola	ser.	774.4		11	—1
Gorizia	ser.	775.4	2	10	—2
Udine	ser.	773.4	5	10	0
Treviso	ser.	774.5	5	9	—2
Padova	ser.	775.0	2	9	—4
Rovigo	ser.	775.9	4	6	—4
Vicenza	ser.	774.2	5	9	—2
Trento	ser.	774.9	5	11	2
Grappa	ser.	624.4	—3	4	—4
Venezia	ser.	775.0	4	10	1

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 7.1, leva ore 15.59. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.35, alte ore 9.30 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Su tutta l'Europa occidentale e centrale domina ancora l'anticiclone il quale tende ad estendersi notevolmente verso Oriente. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

ROMA, 26 — Il tempo sarà ancora abbastanza buono sull'Italia settentrionale e centrale; leggermente perturbato sulle regioni meridionali, dove si avranno brevi e sparse precipitazioni. Nebbie nelle ore più fredde sulle pianure e lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato l'alto Adriatico ed il canale di Tunisi; piuttosto agitato lo Jonio ed il basso Tirreno. Mosso ed alquanto agitato il rimanente.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle bricole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione di segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in Comune di Cavarzere è di km. 3 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Naviglio Brenta: la navigazione lungo il naviglio e canali connessi rimarrà sospesa fino al 14 gennaio.

Gorzone: fino al 1.o gennaio p. v. è sospeso il transito dei natanti in località Dolfin dal tramonto alla levata del sole.

La condanna d'un assassino confermata in Cassazione

ROMA, 26

Il 23 sett. 1934 quanto tutto era pronto per le nozze in casa di Chiara Lombardo, giovane ragazza di Salemi, (Trapani) il fidanzato Giuseppe Cugunani, non si presentava. Dopo brevi ricerche, egli veniva trovato morto per tre colpi di fucile a grosso piombo in uno stradello di campagna di Salemi, a poca distanza dalla casa Lombardo. Nella ridda delle ipotesi e delle accuse, sorse il sospetto sul marito della sorella della fidanzata, tale Baldassare Pumilla, che poteva avere interesse ad impedire le nozze. Infatti, il Pumilla, messo alle strette, finì col firmare dinanzi ai carabinieri una dichiarazione nella quale si confessava autore del delitto. Non appena però fu interrogato dal giudice istruttore il Pumilla insorse, protestando la sua innocenza e invocando a riprova un alibi. Il dibattito raggiunse il suo culmine dinanzi alla Corte d'Assise di Trapani che condannava il Pumilla a 24 anni e due mesi di reclusione, dopo aspra lotta fra il difensore on. Rubini e il patrono di parte civile, avvocato Amato. Una eco assai vivace si è avuta anche dinanzi alla I Sezione penale della Corte Suprema, ove il sen. Giuriati nell'interesse del condannato, ha chiesto l'annullamento delle sentenza, non senza constestazione da parte del patrono di parte civile, on.le Aroca. La Corte ha confermato la sentenza delle Assise di Trapani, su conformi conclusioni del Procuratore generale.

MARZIALE

M. Valerio Marziale di Bilbili, municipio della Spagna Tarragonese, gode di una fama inferiore ai suoi meriti.

Per efficacia d'opera e per interezza d'arte egli non può essere paragonato ai grandi poeti che veramente lasciarono, come Virgilio ed Orazio, una profonda impronta sul mondo romano; ma poeta fu e vero poeta, di vena abbondante e inesausta.

Venne a Roma poco più che ventenne, in cerca di fortuna, e vi dimorò per circa trentacinque anni (64-99 d. C.). Sbocciò e fiorì nei tristi giorni che videro le raffiche sanguinose di Nerone, i cadaveri di tre imperatori che portarono Vespasiano al soglio imperiale, Domiziano ucciso nel suo palazzo.

Fu infelice. Anche la povertà gli rese amara la vita. Come cliente di ricchi personaggi doveva trovarsi di buon'ora alla porta delle loro case per la *salutatio* mattutina, nella speranza di ricevere la mancia d'uso! Riuscì, dopo tante fatiche e umiliazioni, a possedere un misero poderetto a Nomento.

Accattò? Adulò? Lodò, sì, imperatori e consolari romani, ma sempre con un certo senso di dignità, non oltre i limiti della convenienza. Mentre, però, i più astuti cortigiani ottenevano denari, favori, onori, censi e benefici di ogni genere, egli ebbe soltanto un privilegio e forse un grado onorifico, ma non denari. Fior di quattrini guadagnarono, piuttosto, i suoi editori Trifone, Valeriano, Secondo, Atrecto, in quanto i suoi versi, avidamente letti da tutta Roma, erano portati persino nelle più lontane regioni e negli accampamenti militari, delizia di centurioni e gregari.

Egli era il tipo del *bohèmien* in anticipo di parecchi secoli, e sempre bisognoso di aiuto. Fu il buon Plinio a dargli il *viaticum* per il suo ritorno a Bilbili. L'adagio medioevale *carmina non dant panem sed aliquando famem* aveva già a quei tempi il suo valore.

Ritornò in patria, preso da un senso di nostalgia per la sua terra, per il suo monte Caio canuto di neve, per i suoi boschi, per la gelida corrente del Salone, ove da ragazzo si bagnava e si esercitava nel nuoto. Anche Orazio esclamava: *O rus, quando te aspiciam?* Ma il grido di Marziale viene dal profondo del cuore. Così per Giovanni Pascoli la modesta casetta di Barga era il *non plus ultra* dei desideri.

Se prima di morire ritornasse a Roma, da cui si era allontanato infastidito e disilluso, ma a *malincuore*, non sappiamo. Tornò a *rivedere* il monumentino di Erotion? della sua bimba, della sua *piccola* schiavetta? che egli aveva raccomandato, morta, ai suoi genitori, Frontone e Flaccilla, morti anche loro, perchè l'accogliessero nel mondo di là?

Fate che l'ombre nere la bimba
Amorino non tema
e del tartareo cane la mostruosa
bocca!
Giochi ella scherzosa tra i suoi
tanto vecchi patroni
e il nome mio pronunzi con la sua
balba lingua.
Rigida zolla non copra le tenere
ossa; nè a lei,
Terra, sii greve; non fu grave la
piccola a te.

E' un canto tenero e pietoso, uno dei più delicati carmi sepolcrali. In altro epigramma pare che di quella bimba accarezzi i morbidi capelli e la bocca profumata di rosa. Non altrimenti il Carducci prega il fratello morto di accogliere nelle altre sedi il suo bimbo venuto anch'egli a bussare alla porta del mistero.

E' il fanciulletto mio che a la
romita
tua porta batte.

La fine della sua vita è avvolta, come quella di Catullo, nell'ombra. Commovente è la lettera di Plinio il giovine su la morte di lui. «Ricevo l'annunzio che è morto Marziale e ne sono addolorato. Era un uomo di ingegno e di spirito: aveva nello scrivere moltissimo di sale e di miele, ma non meno d'ingenua bontà. Mi diede tutto ciò che potè, e mi avrebbe dato di più se avesse potuto».

I suoi epigrammi, brevi e vivi — un genere poetico che dopo la fioritura augustea incontrò molto favore in Roma — si nutrono di verità. Entrano da per tutto, e da per tutto occhieggiano, origliano. Catullo ne era stato il caposcuola, ma fu Marziale a portarli a stabilità d'espressione artistica.

Gli altri generi poetici durarono un pezzo con molta magnificenza di forma ma con poca più anima; sì che Marziale non poteva ben dire a Gauro compositore di carmi epici: «*Tu provi che il mio è un ingegno meschino perchè compongo carmi di cui gustano la brevità. Lo confesso. Ma tu che canti in dodici libri il re Priamo e la guerra di Troia, sei forse grande per questo? Noi non si fa che statue piccine; ma vive! Tu che sei grande, fai un colosso, un gigante, ch'altro che creta non è*».

Marziale spregiava apertamente tutta la contemporanea foga declamatoria del dramma e del poema. A Mamurra: «*Che te ne fai di Oreste, di Tieste, di Medea, di Attis, di Scilla? di quelle vane fiabe di miseri poeti? Qua leggi, dove ognuno può dire: Qua ci sono io. La pagina mia non ti parla di Centauri, di Gorgoni, di Arpie: essa conosce l'uomo*».

Non si riscontrano mai in tanti suoi versi — cosa straordinaria e quasi incredibile — segni di stanchezza. Taluni componimenti sono graziosi capolavori, cesellati con arte finissima, con destrezza celliniana. Formano come un'abbondevole e conservata suppellettile d'una casa antica che sia dissotterrata a Pompei. Rappresentano fedelmente la società romana durante la seconda metà del primo secolo in mezzo alla quale egli visse. La società romana? La società antica? Bene spesso bisogna dire il mondo senz'altro. Questo il canone realistico della arte sua: «*Non entri Catone nel mio teatro o, se vi entra, assista allo spettacolo*».

Quali figure ci fa egli vedere? su le quali sparge il suo spirito candidamente, senza maligne intenzioni, ricorrendo spesso a dei pseudonimi? Scrittori che s'ingegnano non di dir cose buone e vere, ma di dirne sempre belle; terribili lettori o declamatori di versi; ricconi che parlano sempre delle loro rendite; bellimbusti che si fanno tanto lisciare, pettinare e pitturare che alla fine il barbiere ha tanto di barba; villani rifatti che si fingono malati per far pompa ai visitatori delle loro ricche coperte; ottimisti - pessimisti che lodano tutti per non lodare chi merita; filosofastri stoici e cinici, medici spiccialetti, malati immaginari, vanesii e imbroglioni, promettitori allegri ed uomini servizievoli... a parole, cacciatori di testamenti, plagiarii, scrocconi, delatori, ladri.

Anche zitelle ricche e appassite che si fingon malate per cogliere in trappola un uomo che le sposi, sperando che muoiano presto!

Anche doni: dentifrici a donne sdentate che hanno la dentiera finta; pettini ad uomini perfettamente calvi!

Anche allora, come ora, l'arte poetica aveva le sue miseriole: rose e spine. A un tal Vacerra: «*Tu ammiri soltanto i poeti di una volta e non lodi se non i poeti morti. Grazie tante: non lodarmi. Non voglio morire per piacerti*».

Ad Aulo, di certa critica contemporanea: «*Piacciono tanto a chi legge, quanto a chi ode, i miei versi. C'è però un poeta che dice: Sì, sì, non c'è male, ma... Io me n'infischio. Desidero che la cena ch'io dò piaccia ai miei convitati piuttosto che ai cuochi*». La chiusa ha sempre un concetto arguto o brillante (*quid luminis*): un concetto inaspettato, che è come il dardo dell'epigramma.

Delle sue cose egli dice quello che i nostri critici dovrebbero aver presente quando impugnano quella loro penna dalla punta amara: «*Ce n'è di buoni, ce n'è di così e così: la più parte sono cattivi. Oh - Oh! Prova! Fa un libro anche te!*».

L'edonismo trionfava. La corsa al piacere era nell'animo di tutti. Anche Marziale ama la vita, nonostante i disinganni che gli serba; e non ha fretta di morire.

Non conobbe l'amore, l'esaltazione sessuale, da cui ha principio la passione: la grande passione di Catullo, di Tibullo, di Properzio. Conobbe, però, il mondo delle cortigiane, l'eccitazione erotica che prende gli spiriti al termine di un pranzo ornato di donne e di fiori, vini bevuti nel concavo di mani morbide e bianche, frutta già segnate prima da denti di straordinaria lucentezza.

Povero Marziale! Avrebbe voluto per sè e più ancora per la sua arte, un'amica dolce e buona, graziosa come Cinzia, bella come Licori o Nemesi, affascinante come Lesbia. Ad un amico:

Se vuoi dar cuore e forza a questa mia musa giocosa
dammi un amore e avrai da me
canti immortali».

Trovò, sì, a Bilbili una protettrice sincera, una creatura spirituale ed eletta, Marcella, che lo comprese nelle opere dell'intelligenza e gli ispirò un senso di devozione e di sommessione, altissimo. Ma troppo tardi!

Era d'animo buono. Aveva desiderio d'agiatezza: non già per essere ricco, ma «*per donare e per edificare*». Si contentava di una buona salute che gli concedesse sonni tranquilli.

Sentiva profonda l'amicizia. Molti versi affettuosi non furono dettati da interesse. Gli erano devoti Giovenale, Silio Italico, Quintiliano, Stella, Plinio. Circa i doni da farsi agli amici, ai veri amici, affermava: «*Quello che avrai donato, hai sempre*». Di questa sentenza si ricordò, forse, il D'Annunzio? Di Marziale egli è studiosissimo: ne possiede l'edizione principe, quella di Venezia, fatta da Vindelino di Spira, in-folio.

Valerio Marziale amava anche la natura per quanto offriva di bello, di gioioso, di luminoso. E benchè sapesse i freddi splendori dei palazzi signorili e frequentasse il fornice e la Corte, enumera le delizie campestri con colori caldi e imagini smaglianti. La visione della villa di Faustino a Baia e l'ameno soggiorno «nella quiete viva del mare» di Formia ci si apre dinanzi in una luce ideale.

Ciò che nocque e nuoce maggiormente alla sua rinomanza è che la più parte dei suoi epigrammi sono licenziosi. A ben trecento ottantadue ammontano le sue famose oscenità che il Beau tradusse e commentò.

Con espressione sincera, divina, affermava: «*Lasciva è la mia pagina, ma onesta la vita*». Sì, ma la vita, proba o improba, tramonta. Le pagine restano: donde la difficoltà di promuoverne la lettura, di compilarne analogie, di eseguirne buone traduzioni. Ed è un peccato; perchè pochi scrittori hanno, al pari di lui, la facoltà di rilevare a colpo d'occhio il senso comico negli uomini e nelle cose, di mettere subito in evidenza e con precisione le più spiccate note dei vizi umani e delle debolezze umane.

Arnaldo Monti

L'edizione Nazionale delle Opere di Carducci

Il volume decimo quinto

Con una sollecitudine ed una puntualità divenuta ormai tradizione, la Casa editrice Zanichelli presenta in questi giorni, sotto il titolo: «Lirica e storia nei secoli XVII e XVIII», il volume XV dell'Edizione Nazionale del Carducci.

Il volume contiene nove saggi carducciani che si riferiscono a diversi studi del Poeta intorno alle Lettere di quei due secoli. Di particolare menzione e degno d'interesse il primo di essi: «Dello svolgimento dell'Ode in Italia», lo studio più accurato ed insigne sull'Ode fra quanti ne annoveri la nostra letteratura, iniziato dal Carducci in un corso accademico tenuto all'Università di Bologna intorno al 1889 e variamente rielaborato fino alla stesura odierna, la migliore, tratta dalla edizione Zanichelliana del 1905.

D'alto interesse critico sono, inoltre, gli studi sul Metastasio. Il gruppo di saggi raccoglie il profilo «Pietro Metastasio», pubblicato per la prima volta a istanza di Ferdinando Martini sulla «Domenica Letteraria» (1882); «Metastasiasiana», il saggio che doveva apparire sotto forma di articolo per annunciare l'Epistolario del Metastasio, che il Carducci andava raccogliendo, e che fu pubblicato nella «Cronaca Bizantina» (1883), e le «Lettere disperse e inedite di Pietro Metastasio» scritto già noto per l'acuta esegesi letteraria che lo informa.

Fra i capitoli di questo XV volume trova posto anche — pressochè inedito — lo studio per «Una poesia storica del secolo XVII», non più pubblicato dalla prima stampa, nel 1886, ne «L'Ateneo Italiano con le Effemeridi del pubblico insegnamento».

Note e indici corredano il volume con chiari e completi riferimenti bibliografici che sono di degno e nobile complemento all'eccellenza del volume stesso.

Miracoli del radicchio di Castelfranco

La mostra di Natale - Il problema della conquista dei mercati
La concorrenza.... ai fiori!

CASTELFRANCO, Dicem.

Non perdiamo tempo ad esaltare ancora la bellezza e la bontà del radicchio di Castelfranco, ciò che è stato già fatto su questo giornale, nè a dimostrare come esso sia cosa diversa del tutto, per dimensione, forma, colore, fibra e gusto, dal radicchio famoso, pur bello e ottimo, di Treviso: onde, poichè soltanto *similia similibus comparantur*, non è possibile istituire paragoni in tal campo. L'altro dì, a Castelfranco, durante la mostra annuale del radicchio, troncai anche un dibattito, sorto sul punto «quale dei due erbaggi fosse più appetitoso», osservando che neanche tal quesito può fornir tema a discussione, visto e ritenuto che *de gustibus non est disputandum*.

Accontentiamoci quindi di constatare che trattasi di due prodotti entrambi meritevoli di molto rilievo e degni di grande e rimuneratrice diffusione, il che ci induce a scendere a problemi pratici, che sottoponiamo ai competenti perchè li risolvano, con lo scopo di trarre utili conclusioni dal diletto ognor crescente (perchè si ottengono soggetti di anno in anno migliori) che procura agli amatori la mostra di Castelfranco.

Un esempio belga

A esempio e stimolo, ricordiamo anzi tutto quello che si verifica nel piccolo Belgio a proposito di una coltivazione analoga e di qualità non certamente superiore alle nostre di Castelfranco e di Treviso: quella della bianca cicoria, notissima, di Bruxelles.

Secondo dati che il Ministero belga di Agricoltura ha forniti ai bravi fratelli Sgaravatti di Saonara, che redassero in argomento un prezioso manualetto pratico, il Belgio esportava nel 1913 cinque milioni e mezzo di chilogrammi di cicoria di Bruxelles, che salirono a sei milioni nell'immediato dopoguerra, non ostante i danni subiti dalla dominazione tedesca.

E l'esportazione tende talmente a espandersi fino a raggiungere i tredici milioni nel 1923.

Nel 1933 poi l'esportazione raggiunse oltre quarantasei milioni di chilogrammi, per toccare quasi i quarantanove milioni nel 1934 e i cinquantacinque milioni di chilogrammi nel 1935, non ostante la crisi mondiale: cifre impressionanti, alle quali bisogna aggiungere la produzione occorrente al consumo interno.

La Francia è, di gran lunga, la tributaria più notevole e le tengon dietro, in ordine decrescente, l'Olanda, la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra, ma nel 1934 il Belgio spedì anche negli Stati Uniti cicoria bianca di Bruxelles per un importo di quasi mezzo milione di franchi, inviandola oltre oceano su vapori provvisti di celle frigorifere, in migliaia di panieri da dieci chilogrammi ciascuno.

L'insalata orchidea

E questo è il momento di raccontare come il radicchio variegato di Castelfranco abbia fatta agli Stati Uniti la fortuna degli orticoltori italiani che ve lo hanno introdotto e ove, con appellativo felice, viene chiamato «insalata orchidea» per compendiare in una parola la straordinaria varietà e bellezza delle tinte.

Per tornare al Belgio, diremo che, nel 1935, oltre cinquemila ettari erano ivi coltivati a cicoria bianca, coltivazione che, per estensione, rappresentava il primo posto fra le coltivazioni orticole di quel paese.

Facciamo un primo paragone: quale è invece la superficie occupata dalla coltivazione del radicchio in quel di Castelfranco? Perchè, prima di mirare alla conquista dei mercati interni ed esteri, occorre misurare la capacità della produzione e la convenienza di aumentarla man mano, per raggiungere quei risultati di *massa* che impongano, prima in Italia e poi fuori, l'accoglienza del prodotto per quantità, qualità e costo.

Attraente problema agrario, la cui risoluzione darebbe occupazione e guadagno all'orticoltore da novembre a marzo, nei mesi di letargo della terra e di minor lavoro.

L'esempio del Belgio dimostra le illimitate possibilità del razionale sviluppo della cultura del radicchio di Castelfranco: la quale non va abbandonata al caso e al capriccio dei singoli, ma preordinata e coordinata dalle autorità locali: Podestà, Segretario politico, Cattedra di Agricoltura, e, sovra tutto, dal dopolavoro agrario che già funziona molto bene nella zona, e che, se il vantaggio lo suggerisce, saprà indurre i proprietari e gli orticoltori a dare il dovuto sviluppo alla coltivazione del radicchio variegato.

Che, se ciò si verificasse, sarà facile, coi dovuti accorgimenti, non conquistare, ma soggiogare i mercati.

Spedizioni e mostre

Attualmente, gli ortolani di Castelfranco Veneto impiegano per le spedizioni grandi panieri di vimini (*corbe*), rotondi, del diametro di circa m. 1.20 e alti trenta centimetri circa, nei quali la cicoria fa bellissima mostra ed è preservata da fermentazioni e danneggiamenti.

Se è possibile, come credo, spedire il radicchio di Castelfranco già accomodato nelle ceste coi petali aperti, come figura alla mostra annuale, e tenerlo in tal modo esposto anche ai mercati, credo susciterà gran meraviglia ovunque, perchè sembrerà uno straniero nel mercato degli ortaggi, dotato come è di tutte le caratteristiche che lo farebbero emergere piuttosto nelle vetrine di un fioraio.

I fiori pomposi raggiungono anche la circonferenza di un metro, e ricordo il buon gusto di quel conduttore di ristorante che, dopo aver tenuta esposta al mattino la corba di radicchio, bella e fastosa come un broccato antico intessuto di seta e d'argento, distribuì alla sera nei vasi, sulle mense, gli esemplari mastodontici e variopinti, grande ognuno ed espressivo come un mazzo di fiori: solo il dì seguente venne distribuito ai clienti, per soddisfare il palato, quell'ortaggio che prima ne avea deliziati gli occhi.

E io stesso sperimentai l'offerta di un pacco agrario di radicchio di Castelfranco in luogo di fiori, destando l'ammirazione dei donatori, che poterono evocare utilmente il donatore e la sua idea peregrina nei conviti di Natale.

Diverse applicazioni maggiori e minori si presenteranno ovvie, a fomentare il grande smercio.

Ma occorre che le Autorità e i privati interessati si raccolgano di proposito, esaminando il problema sotto tutti gli aspetti agrari ed economici, e facendo, se del caso, un programma organico, pari alla bellezza del cómpito.

Rodolfo Protti

Empietà di ladri nella notte di Natale

LIVORNO, 26

Nella notte di Natale a Carrara, approfittando del fatto che il Preposto del Duomo era nel tempio ad officiare la Messa di mezzanotte, ignoti ladri penetravano nella canonica, attigua alla chiesa, e riuscivano ad aprire un cassetto dello studio del preposto stesso mons. Galleni, asportando alcune centinaia di lire. Poi, non paghi del bottino, rompevano i vetri di un grande armadio in cui erano custoditi oggetti sacri e alcuni ex voto aurei che involavano, completando così la sacrilega opera.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La esposizione universale che si terrà a Roma nel 1941 potrà considerarsi come un gigantesco pretesto per promuovere la espansione dell'Urbe verso il mare, sogno secolare che ha mobilitato più volte nella storia idee ed energie di uomini, senza risultato.

Ma la volontà di Mussolini non conosce ostacoli: per ordine del Capo la esposizione universale avrà sede nella zona che è a occidente del la città, estendendosi sopra una superficie di 500 ettari, e tale fatto «influenzerà» tutta la zona posta tra Roma e il mare. Un vero piano regolatore è già allo studio con idee grandiose e progetti audaci. «Meridiano di Roma», pubblica una pagina intera sull'argomento, con numerose interessanti anticipazioni sullo avvenimento.

★ L'ottimo fascicolo di dicembre dell'**Emporium** porta saggi della prima arte plastica italica fino a quella del Bernini in un articolo del prof Pallucchini sulla R. Galleria Estense. Giulio Lorenzetti illustra i vetri soffiati veneziani dal 600 ai nostri giorni; Francesco Sapori ci parla di Emilio Sobrero un pittore torinese della nuova generazione che illustra Roma sotto una visione ben diversa dalle solite: Roberto Papini parla della «Storia dell'Architettura» a proposito di un'opera grandiosa dell'Accademico Paribeni che l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche sta per pubblicare. Segue il curioso articolo di Tommaso Bozza intorno ad un egregio tipografo bresciano del principio del 18. secolo, Nicolò Bettoni l'editore del Foscolo.

LA CAPPELLA DEL SANTISSIMO
RINNOVATA NELLA BASILICA DEL SANTO

PADOVA, 26

Domani, domenica 27, nella Basilica del Santo, verrà solennemente consacrata, per mano di S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia, e alla presenza di tutte le autorità di Padova, la rinnovata cappella dei Gattamelata, dedicata al Santissimo Sacramento.

La cappella, creata per volontà di Giacoma Leonessa, vedova del condottiero Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, per custodirvi i resti mortali del marito e del figlio Giannantonio, effigiati giacenti in due arche monumentali, per opera di Bertoldo Fiorentino, discepolo di Donatello, era stata un tempo adorna di affreschi e di una pala di Jacopo Bellini.

A poco a poco gli affreschi furono rovinati dall'umidità, e alla metà del Seicento la cappella subì un restauro, in seguito al quale fu rimossa anche la pala del Bellini, che poi andò perduta. Successivamente erano stati collocati sull'altare della cappella il tabernacolo di Girolamo Campagna e alcune statuette di bronzo di Cesare Franco, raffiguranti apostoli, patriarchi e profeti.

Nel 1902 il conte Nicolò de Claricini, eletto Presidente dell'Arca del Santo, concepì il divisamento di adornare la cappella in modo degno dell'altissima importanza della sua dedicazione.

Scartata la prima idea di ridare alla cappella il prestigio dei perduti affreschi, sconsigliato dall'umidità dell'ambiente, salvo che per il soffitto, si pensò ad ornarla di musaici, riallacciandosi a quello che, probabilmente, era stato l'intendimento degli antichi padovani, i quali per alcun tempo pare avessero vagheggiato di rivestire interamente di musaici la loro insigne basilica, come avevano fatto i veneziani in S. Marco. Studi successivi e colloqui cogli altri reggitori dell'Arca, con Max Ongaro, allora Sovrintendente ai Monumenti di Venezia, e con personalità diverse, portarono infine il conte de Claricini a concretare le sue idee in un progetto di massima, nel quale le materie più nobili e più durature — marmi e bronzo — sposate al musaico e all'affresco, concorressero a comporre una armoniosa e originale glorificazione della Eucaristia.

Il progetto si avviò alla fase conclusiva nel 1921, quando il conte de Claricini potè incontrarsi con Lodovico Pogliaghi. L'illustre artista milanese consentì ad assumersi il delicato e complesso lavoro, e vi si accinse nel 1924.

Il lavoro, che è durato oltre dieci anni, è stato compiuto in questi giorni.

Nella sontuosa decorazione che egli ha realizzata, il Pogliaghi si è servito prevalentemente di marmi, i colori dei quali si armonizzassero con quelli della Basilica del Santo; rosso di Verona, nero del Garda e bianca pietra d'Istria.

Un alto basamento di pietra d'Istria, riccamente drappeggiato, e incorniciato di rosso di Verona, gira intorno alla Cappella; ad esso si appoggiano quattordici vigorosi bassorilievi di bronzo del Pogliaghi, che raffigurano i dieci Profeti che preannunziarono l'Eucarestia: Davide, Salomone, Daniele, Geremia, Giona, Malacchia, Ezechiele, Isaia, Ageo e Zaccaria e i quattro evangelisti, i quali ultimi sono collocati sotto le due arche dei Gattamelata. A fianco delle due arche sono quattro medaglioni di bronzo, raffiguranti la Pasqua ebraica, il Sacrificio di Abramo, Melchisedech e la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Sull'altare, ai piedi del quale due bianche figure muliebri rappresentano la fede del popolo, due grandi figure d'angeli, tratte da un monolito di marmo di Candoglia, levano alto l'ostensorio, sul quale sembra scendere dall'alto del cielo — figurato da un mosaico retrostante all'altare — il raggio della luce divina.

Il mosaico è opera egregia dei fratelli Gino e Felice Avon, di esecuzione finissima mediante una tecnica specialissima, su cartone di Lodovico Pogliaghi.

Il Pogliaghi ha poi affrescato la vôlta della cappella, ed ha dipinto ad encausto sui nicchioni superiori sette figure d'angelo adoranti la Croce e lo Spirito Santo. Altri particolari pregevolissimi sono offerti dal tabernacolo d'argento cesellato, con portella d'avorio raffigurante il Sacro Cuore, opera dello stesso Pogliaghi, e dal cancello di bronzo che dà accesso alla cappella dalla Basilica.

L'insieme, di straordinaria ricchezza, pur mettendo a partito tutti gli stili — da quello gotico a quello del Rinascimento — non altera sostanzialmente il carattere romanico-gotico della cappella, e costituisce il risultato di uno sforzo veramente notevole di un ingegno fervido e multiforme e della collaborazione intelligente della Presidenza dell'Arca, a capo della quale è ora l'avv. Segati.

Il romanzo di Edoardo

Il matrimonio morganatico escluso a priori dal Re

PARIGI, 26

Anche la seconda puntata del «vero romanzo d'amore di Edoardo VIII e della signora Simpson» dovuto alla penna del giornalista americano Newbold Noyes cugino della signora, non contiene che un solo particolare interessante e cioè che la sera del martedì 2 dicembre u. s. la decisione del Sovrano era già presa.

Al pranzo a Fort Belvedere al quale Re Edoardo l'aveva invitato e al quale partecipavano la signora Simpson e la zia di questa ultima signora Merryman, «tante Bessie», come il Re aveva l'abitudine di chiamarla, il giornalista aveva fatto notare al Sovrano che se si fosse sposato, la donna da lui scelta non sarebbe stata che una di «queste tre cose: sua moglie morganatica, la Regina d'Inghilterra o la signora Windsor».

— Sessantasette per cento di vero, ma non di più perchè l'ipotesi di un matrimonio morganatico non si può prendere in considerazione — disse il Re.

Il giornalista americano, mutando leggermente queste tre probabilità, disse che allora si potevano esaminare queste ipotesi: Wallis diventa regina, oppure diventa la signora Windsor dopo l'abdicazione del Re, oppure il Re rinuncia a sposarla.

— Sessantasette per cento di vero, signor Noyes, — ripetè il Re. — Non vi sono che due possibilità, le due prime; posso garantirlo!

La sua decisione era già presa.

Il giornalista dichiara poi di essere rimasto meravigliato per la perfetta serenità del Sovrano, che pure in quel giorno aveva conferito a lungo con Baldwin, e nascondeva la lotta interna che doveva sostenere per non essere che il più perfetto degli anfitrioni.

Il Re si era mostrato meravigliato che, data la grandezza d'animo e lo spirito cavalleresco della popolazione degli Stati Uniti, la stampa americana si fosse mostrata così severa verso una donna che era americana. Ma il giornalista potè assicurare il Sovrano che egli aveva avuto la disdetta di vedere soltanto i giornali che gli erano sfavorevoli. «Se voi volete la mia opinione di professionista, il settanta per cento per lo meno, degli articoli ispirati dal vostro «romanzo», sono favorevoli alla signora Wallis». Il sovrano ne rimase grandemente soddisfatto.

In quanto all'impressione prodotta sul giornalista da quei due esseri, di cui in quel momento si parlava tanto nel mondo, è tutto quello che vi è di più umano e di più semplice: una testa bruna accanto ad una testa bionda, una coppia di innamorati annidata nel severo Fort Belvedere.

Il Natale a Sandringham
Gli auguri di Edoardo

LONDRA, 26

Classico Natale inglese, tutto dedicato alla famiglia e ai servizi religiosi. Stamane i cannoni di Hyde Park e della Torre di Londra hanno sparato le salve d'onore per la nuova Principessa Reale, la secondogenita dei Duchi di Kent, che è la sesta in linea di successione al Trono.

Tutta la Famiglia Reale, ad eccezione dei Duchi di Kent, ha passato il Natale nella villa di Sandringham, dove poco prima di mezzanotte è stata chiamata al telefono dal Duca di Windsor, dal castello di Enzesfeld. Il Duca di Windsor ha lungamente parlato con la madre e con il fratello Re. I nuovi Sovrani, appena arrivati a Sandringham, hanno disdetto tutti gli ordini dati da Edoardo VIII per la ripartizione delle terre e la coltivazione intensiva. La villa e la immensa tenuta rimarranno quali erano prima dell'ascesa al Trono di Edoardo VIII.

La risposta di Edoardo al messaggio di Lloyd George

LONDRA, 26

Rispondendo al telegramma inviatogli da Lloyd George, il duca di Windsor ha inviato al vecchio uomo politico gallese, che soggiorna attualmente in Giamaica il seguente messaggio: «Sono assai sensibile al vostro gentile telegramma e ai vostri buoni auguri che ricambio sinceramente. *Galles for ever!*».

Il Duca di Windsor resterà in Austria
fino a tutto aprile

VIENNA, 26

Il Duca di Windsor ha fatto sapere che resterà nel castello Rothschild fino a tutto aprile.

Come è noto, la sentenza di divorzio pronunciata nei confronti dei coniugi Simpson avrà effetto definitivo appunto verso la metà del prossimo aprile.

Il corredo teatrale di Fregoli donato al Dopolavoro

FIRENZE, 26

Si apprende che la vedova del compianto Leopoldo Fregoli ha donato alla Filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro di Viareggio il prezioso corredo: parrucche, barbe, baffi e indumenti di vestiario tra cui il famoso frak rosso col quale il creatore e mago del trasformismo mandò in visibilio i pubblici di tutto il mondo. Si tratta di una ventina di parrucche e di tutto un materiale di grande valore ma sopratutto di preziosi e cari cimeli fregoliani che la premiata filodrammatica è onorata e orgogliosa di conservare.

La settimana alla Radio

Iniziatasi iersera con un'ammirevole edizione del *Falstaff* la stagione lirica del Teatro alla Scala entra subito in lizza a recare il suo rilevante contributo alle radiodiffusioni; sicchè fra la Scala e il Teatro Reale sono ben cinque le trasmissioni liriche offerte agli ascoltatori nella corrente settimana. E ce n'è per tutti i gusti, dalla grazia tenue e quasi operettistica della *Mignon* di Thomas alla teatralità appariscente di *Madame Sans-Gêne* di Giordano, e all'opera di Wagner che indubbiamente è più cara alle folle: il *Lohengrin*. Ma se inutile è il diffondersi su questi spartiti va segnalata con vivo compiacimento la ripresa di *Dèbora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti che ritorna su quel palcoscenico della Scala dove in una memorabile edizione diretta da Toscanini ottenne il suo battesimo la sera del 16 dicembre 1922.

Il teatro musicale di Ildebrando Pizzetti, espressione di una vasta e pensosa cultura, di una diritta e operosa probità artistica, non è destinato alle masse e non raccoglierà mai l'applauso suscitato dall'esibizionismo canoro di qualche illustre gigione; il teatro pizzettiano richiede dall'ascoltatore un severo raccoglimento e una preparazione culturale che la maggioranza del nostro pubblico è tuttora ben lungi dal possedere. E' il più cosciente, meditato e costruttivo tentativo teatrale opposto al melodramma verista di ordinaria amministrazione, e *Debora* ne costituisce l'esempio più completo e caratteristico. Già nella *Fedra*, che risale al 1915, ricca di una superba pagina corale quale la trenodia per Ippolito morto, le idealità pizzettiane apparivano chiaramente, ma *Dèbora* assomma nella luce più evidente le direttive teatrali ed etiche dell'opera pizzettiana: il coro appare qui dominatore e protagonista, e trattato con mirabile maestria tecnica, assume il peso della funzione drammatica, lirica e tragica assolvendolo con un'efficacia espressiva che sarebbe vano ricercare nella produzione teatrale del dopoguerra, e che anche le opere successive dello stesso Pizzetti non riescono ad eguagliare.

* * *

Alla dovizia delle trasmissioni liriche fa riscontro la generosa abbondanza quantitativa e qualitativa dei concerti sinfonici, i cui programmi rivelano che il problema indilazionabile di un rinnovamento si è finalmente imposto e occupa le menti degli organizzatori; ecco che nell'odierno concerto dal Teatro Adriano diretto da Vittorio Gui, eccetto la sinfonia dell'*Oberon*, tutti i numeri del programma non appartengono al consueto e abusatissimo repertorio sinfonico: l'ouverture del *Corsaro* di Berlioz, il *Doppio concerto* per violino, violoncello e orchestra di Brahms, due pagine di Franck e una novità assoluta di un giovane musicista italiano, *I canti di Ezechiele* di Ennio Porrino, allievo di Mulè e di Respighi, il nome di Porrino compare anche nel concerto di sabato prossimo diretto da La Rosa Parodi e consacrato alla musica moderna italiana: i suoi *Canti di stagione*, di schietta derivazione respighiana vennero eseguiti anche a Venezia nel corso dell'ultimo Festival Musicale: completano il programma pagine di Casella, Castelnuovo Tedesco, Mulè, Pick-Mangiagalli.

L'ombra di Beethoven domina invece il quinto concerto della stagione dell'Eiar nel quale Willy Ferrero col concorso del pianista Osborn eseguirà il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra, e alcuni pezzi minori di Beethoven assieme a una luminosa pagina sinfonica contemporanea, la *Rapsodia Spagnola* di Ravel. Sono tutte musiche sulle quali, se lo spazio non ce lo impedisse vorremmo dire a lungo, e a un discorso lunghissimo si presterebbe pure il concerto di giovedì prossimo (Fernando Previtali) specialmente per l'inclusione, sia pure limitata a una parte, della curiosa e divertentissima *Histoire de Soldat* di Stravinski, che ci auguriamo di vedere comparire presto e per intero nei nostri programmi. Questa singolare composizione è scritta per soli sette strumenti: violino, contrabasso, clarinetto, fagotto, tromba, trombone e una numerosa batteria, cui è affidato un compito di primissimo piano; non fu creata come musistante a sè, ma quale parte integrale di un'*action lue, jouée et dansée* escogitata dal poeta svizzero Ramuz durante il soggiorno elvetico di Stravinski nel 1918.

Non siamo affatto d'accordo col *Radiocorriere* che traducendo malamente un passo di André Schaeffner dice che l'*Histoire du Soldat* è in evidente contrasto con le precedenti opere stravinskiane; ciò è errato e se il *Radiocorriere* avesse letto più attentamente ciò che scrive lo Schaeffner avrebbe visto che questa composizione prepara la successiva evoluzione di Stravinski, e che se c'è stata una discontinuità nello stile questa si dovrebbe collocare prima dell'*Histoire du Soldat*.

Ma anche a prescindere dall'affermazione del musicologo francese e fondandosi su di una discreta conoscenza dell'arte stravinskiana si può constatare abbastanza facilmente che da *Noces* all'*Histoire* non vi è nessun evidente contrasto, ma che molti dei caratteri russi che animavano le precedenti opere stravinskiane appaiono anche qui e si riscontrano anche se velate da una ironia sottile e frammischiate a caustici ritmi sincopati, ad atteggiamenti parodistici e a venature di neoclassicismo che preparano evidentemente l'avvento dello Stravinski, gelido ed austero, della *Sonata* per pianoforte, della *Sinfonia di Salmi*, del *Concerto per violino*.

G. P.

27 Dicembre 1936-XV
S. GIOVANNI EV.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo di S. E. Rossoni

Come abbiamo già pubblicato, S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sarà stamane a Venezia dove presenzierà ad alcune importanti riunioni per gli interessi agricoli delle Tre Venezie.

Alla mattina alle ore 10, dopo essere stato ricevuto all'Albergo Danieli dalle principali autorità e gerarchie cittadine, il Ministro presenzierà ad una riunione nella sede dell'Ispettorato agrario compartimentale; alle ore 16 premierà i vincitori del Concorso compartimentale per la più alta produzione del granoturco nella sede dell'Istituto Federale delle Tre Venezie; alle ore 17 prenderà parte ad una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente per la rinascita delle Tre Venezie e alle 18 parteciperà nel Palazzo del Governo ad un ricevimento che gli verrà offerto dal Capo della Provincia ed al quale interverranno tutte le più eminenti autorità e gerarchie cittadine ed i principali esponenti dell'attività agricola delle Tre Venezie.

Durante il suo brevissimo soggiorno, e precisamente alle 11.45, il Ministro si recherà a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa della Rivoluzione e nell'occasione visiterà la sede della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento a Cà Littoria.

All'illustre rappresentante del Governo fascista, che viene tra noi per un'altissima funzione intesa al potenziamento agricolo delle Venezie, porgiamo il nostro saluto deferente e cordiale.

L'Asilo "Charitas„ Bressanin

Tra le opere di carità che tendono insieme a fini religiosi, morali e sociali e che più meritano di essere comprese ed aiutate dalla cittadinanza, è quella che sorge col nome di Istituto «Charitas» Bressanin: ed è derivazione autonoma della «Sinite parvulos», fondata dal benemerito comm. Giambattista Tessari e che il Cardinale La Fontaine tanto amava.

Ammalatosi il comm. Tessari, il compito di gestire temporaneamente l'opera era trasferito a un Comitato, il quale si vide costretto da imprescindibili necessità a provvedere nella così detta «Casa di passaggio» di Dorsoduro a ventiquattro bambine povere e derelitte, il cui immediato collocamento in altri ricoveri sarebbe stato troppo gravoso.

La casa predetta, si chiamerà, come s'è detto, «Istituto Charitas Bressanin», in memoria del benefattore Gregorio Bressanin, il quale aveva legato un immobile al Comune per l'istituzione di un'opera di carità.

Il Comitato, confermato dal Patriarca Mons. Piazza, composto delle stesse persone che avevano dato la loro attività preziosa alla provvisoria gestione dell'Opera e del quale è, come prima, animatore fervidissimo Mons. Canonico Giovanni Gusso, parroco a San Martino, ha obbedito ai desideri di S. E. il Patriarca, cui stanno tanto a cuore le opere benefiche, accettando l'incarico di reggere le sorti dell'istituzione. Si tratta di una di quelle iniziative, che hanno per meta l'assistenza, l'educazione, la difesa dell'infanzia sventurata. Essa è degna, adunque, delle più cordiali simpatie e del più generoso soccorso di tutti i cittadini.

Viaggio dei C.A.U.R. in Ungheria

I saldi sentimenti di amicizia e di solidarietà che si sono venuti formando in questi anni tra la Nazione magiara ed il nostro Paese, entusiasticamente confermatisi nella fausta visita di S. A. S. il Reggente Horthy, hanno dato luogo ad un simpatico scambio di correnti fra i due Paesi ed hanno perciò indotto il Reale Ufficio del Turismo ungherese (con sede in Milano in Piazzale Fiume 25) a farsi promotore di un viaggio in Ungheria di italiani iscritti ai C.A.U.R., in ricambio del recente viaggio in Italia dei turisti ungheresi, venuti fra noi, ospiti graditissimi, per far corona al loro Reggente.

Perciò il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma invita tutti gl'iscritti a partecipare al viaggio in Ungheria che si svolgerà dal 7 al 14 febbraio 1937 anno XV e avrà come tappa anche Vienna. Il viaggio in Ungheria avrà carattere di semiufficialità e nell'occasione avrà luogo l'inaugurazione del C.A.U.R. di Budapest ed il presidente generale on Eugenio Coselschi terrà una conferenza, nella quale l'oratore recherà il contributo dei C.A.U.R. all'amicizia italo-magiara.

I saldi sentimenti di solidarietà che esistono fra le due Nazioni tolgono a questo scambio di viaggi il carattere propagandistico, perchè gli eccellenti rapporti fra i due Paesi già rassicurano della piena e cordiale mutua comprensione. Tuttavia queste frequenti visite sono sopratutto un mezzo per approfondire ed irrobustire da una parte e dall'altra, quella simpatia e quella conoscenza che già riposano su salde basi, su radici fortissime. Perciò sotto l'aspetto esteriore del turismo, riesce a tutti agevole di ravvisare un intendimento ben più alto che si collega con le idealità programmatiche dei C.A.U.R.

Le iscrizioni, accompagnate da un anticipo di lire 100, si ricevono presso la Sede Centrale dei C.A.U.R. a Roma col seguente indirizzo: Viaggi C.A.U.R., via delle Botteghe Oscure 32, per lettera raccomandata. Per informazioni rivolgersi alle sede del C.A.U.R. veneziano in Calle Cappello Nero a S. Marco.

Il numero dei partecipanti non potrà essere superiore ai 300, e pertanto è opportuno affrettare le prenotazioni che si intenderanno irrevocabilmente chiuse col giorno 15 gennaio.

Il rimanente della somma verrà versato entro il 27 gennaio.

L'adunata dei partecipanti avverrà a Venezia la sera del 7 febbraio, da dove avrà inizio il viaggio. Le quote di partecipazione sono di lire 1200 e 1450 e prevedono un trattamento di primo ordine.

L'Assemblea della Mutuo Soccorso tra i maestri elementari

In questi giorni presso la Scuola «A. Diaz» la Società di Mutuo Soccorso tra maestri elementari, ha tenuto l'ordinaria assemblea presieduta dal Presidente comm. Davide Benassi, presenti i membri del Consiglio e numerosi soci.

All'inizio della assemblea il Presidente ha letto la sua relazione annuale durante la quale, dopo aver commemorato la defunta socia sig.a Maria Urbani, ha illustrato la situazione morale e finanziaria della Società.

Dopo la relazione dell'economo prof. Giorgio Bressan e l'approvazione del bilancio tecnico quinquennale e dei bilanci preventivo e consuntivo, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il comm. Benassi ha ripetuto la preghiera già in precedenza espressa di venire sostituito nella carica di presidente.

L'assemblea, a mezzo della sig.ra Malusa, manifesta il suo profondo rammarico per la decisione del Presidente che per lunghi anni ha saputo svolgere un'attività tanto benemerita a vantaggio della Società.

Viene quindi eletto a Presidente, per acclamazione il prof. Giorgio Bressan, si confermano quindi i consiglieri uscenti e viene chiamata a far parte del Consiglio la sig. Maria Zilli.

A revisori dei conti vengono nominati la sig.ra Sfriso Malusa Bice a presidente, i sigg. Triaca Giovanna e Veronese Antonio a membri effettivi; a membri supplenti le sigg. Meloncini Emma e Marj Taboga Barbisan.

L'assemblea vota quindi la soppressione dell'art. 9 dello Statuto relativo all'aumento delle pensioni deliberato nell'assemblea del 1931.

Sciolta l'assemblea si è riunito il Consiglio per la distribuzione delle cariche di presidenza: risultarono eletti a vice-presidente la sig.na Bianca Pratilli, ad economo il signor Antonio da Villa, a segretaria la sig.na Maria Avon, a cassiere la sig.na Francesca Franchi.

Lingua amarica al Circolo Filologico

Rammentiamo a quanti possono avervi interesse, che nel prossimo mese di gennaio avrà inizio il Corso pratico di Lingua Amarica, che per aderire alle numerose richieste il presidente del Circolo Filologico, ha voluto fosse aggiunto al programma di integramento dell'Istituto.

La potenza dell'Impero fondato dal Duce e conquistato dal valore dei nostri soldati, raggiungerà tanto più rapidamente il suo consolidamento, quanto più profonda sarà la sua penetrazione commerciale, e questa sarà tanto più sollecita e perfetta, se saranno numerosi quegli elementi che conoscendo gli idiomi indigeni ne potranno comprendere lo spirito ed i valori. Il corso di Lingua Amarica, si svolgerà in 40 lezioni, ed è da augurarsi che vi partecipino numerosi tutti coloro che volendo recarsi in A. O. I. desiderino contribuire alla grandezza dell'Impero.

Stenografia - Ai Corsi di Stenografia, già in piena efficenza al Circolo Folologico, la presidenza ha deciso di aggiungerne un altro teorico che avrà inizio ai primi di gennaio, per aderire a numerose richieste avute.

Per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni ai Corsi di Lingua Amarica e di Stenografia, rivolgersi presso la Segreteria del Circolo Filologico, (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Opera Nazionale Balilla

Una gita di Giovani Italiane alla Colonia Rifugio di Asiago

Per aderire alle numerose richieste di dirigenti e di Giovani Italiane che desiderano visitare la Colonia Rifugio di Asiago e godere una giornata in montagna, il Comitato Provinciale di Venezia ha indetto una gita in quella colonia per il giorno 30 c. m. ore 7 con ritorno a Venezia nella serata.

La quota di partecipazione per il viaggio, colazione e merenda è di L. 25. Le adesioni si riceveranno alla Casa della Giovane Italiana nelle ore di ufficio (9 alle 12; 3-7) nei giorni 28 e 29 c. m.

Tutte le Dirigenti e le Giovani Italiane che partecipano al 1. campeggio sciistico di Asiago devono trovarsi alla Casa della Giovane Italiana domenica 27 c. m. alle ore 10 per ricevere gli ultimi ordini.

Il Prefetto dispensa dalle visite

S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Giuseppe Carlo Catalano dispensa, ringraziando, dalle consuete visite augurali.

Gli industriali veneziani per la giornata della Madre e del Fanciullo

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, a mezzo del proprio servizio di Assistenza Sociale di Fabbrica, ha ottenuto dagli industriali associati al servizio stesso, una offerta che sarà molto gradito ed apprezzata dalle rispettive maestranze, per l'alto significato che essa assume quale continuazione di una gentile consuetudine da registrare fra le manifestazioni provinciali per la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Trattasi di un lettino, completo di ogni accessorio, che sarà regalato all'operaio o all'operaia loro dipendente che avrà avuto un figlio nella notte di Natale o nel tempo più prossimo.

Hanno contribuito all'offerta le seguenti ditte: Soc. Italiana Allumina; Soc. Italiana Ernesto Breda; Soc. Italiana per l'utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto una culla per Marghera e una per Venezia e Isole; Società Italo-Americana pel Petrolio; Soc. «Ilva» Alti Forni e Acciaierie d'Italia; Soc. An. Lavorazione Leghe Leggere (due culle); Soc. An. San Marco Elettrometallurgica Veneta; Montecatini, Soc. per l'industria Mineraria ed Agricola; «S.A.V.A.» Soc. An. Veneta Alluminio (due culle); Termoelettrica; Soc. Riunite «Vetrocoke»; Soc. Ana Cantieri Navali e Officine Meccaniche; Impianti Idroelettrici Piave-S. Croce; Soc. Veneziana per l'industria delle Conterie; S. A. Cristalleria di Murano; Cotonificio Veneziano; S. A. Arturo Junghans (due culle); S. A. Stucky.

La festa del Santo Patrono a Santo Stefano

Ieri mattina alle ore 7.30, nella bella chiesa di Santo Stefano Protomartire, del quale ricorreva la festa titolare, S. E. mons. Jeremich ha celebrato la Messa prelatizia alla quale hanno assistito le rappresentanze delle Associazioni cattoliche maschili e femminili.

Alle ore 10 ha avuto luogo la Messa solenne celebrata dal Parroco mons. De Biasio, e quindi un Padre Domenicano ha tessuto il panegirico del Santo.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni ha avuto luogo la benedizione col Santissimo.

Sindacato Venditori Ambulanti

Distribuzione premi di prolificità

Nella Sede del Sindacato prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia con simpatica riunione si è svolta la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo. Ha presieduto la riunione il cav. Pietro Funes Direttore della Unione Fascista dei Commercianti il quale ha spiegato, con sentite parole di occasione, le finalità della Giornata e del premio offerto dalla Federazione Nazionale quale testimonianza tangibile di affettuoso cameratismo verso le famiglie degli Ambulanti più numerose e bisognose.

Sono stati quindi distribuiti n. 33 premi di prolificità.

Nell'occasione è stato trasmesso un vibrante telegramma di ringraziamento al d.r Raimondo Michetti Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti.

Il passaggio del Ministro degli Esteri turco

Ieri nel pomeriggio dalle ore 15.45 alle ore 15.52 sostò alla stazione ferroviaria di S. Lucia S. E. Tefti Rusky bey ministro degli Affari Esteri del Governo ottomano che era diretto ad Ankara.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 26 dicembre 1936 XV:

«Alberto Treves» partito da Colombo il 26 dic. per Cochin — «Barbarigo»: Partita da Madras il 24 12 per Calcutta — «Birmania» partita da Venezia il 24 per Port Said — «Caboto» partito da Rangoon il 26 per Aden — «Cortellazzo» arrivata a Napoli il 25 da Livorno — «Dandolo» partita da Venezia il 24 per Napoli — «Marin Sanudo» partita da Trieste il 24 per Catania — Mauly» arrivata a Negapatam il 22 da Cuddalore — «Volpi» partita da Massaua il 22 per Assab.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria di Attilio Vianello Moro, L. 20 al Comitato Istituzioni benefiche dell'Istituto Cavanis, dall'avv. Giovanni Bruzzo; L. 20 al Tempio Votivo di Lido dall'avv. Antonio Foscolo; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal Dott. Comm. Giuseppe Avon Caffi.

* Adele e Tide Oreffice Ravà offrono lire 50 alle Opere Assistenziali per onorare la memoria della signora Elisa Ottolenghi vedova De Benedetti. Per lo stesso motivo, Paolo, Nella, Mario e Adolfo Errera offrono lire 100 all'Aiuto Materno.

L'ispettorato di controllo del Casino Comunale

Le discussioni svoltesi in Senato, e i lavori in via di sviluppo nell'antico Ridotto e nel palazzo ex Giustinian hanno richiamato nuovamente l'attenzione sul Casino Comunale. Com'è noto il testo definitivo concordato col Ministero della sub concessione dell'esercizio del Casino è basato sul principio della compartecipazione del Comune nelle entrate lorde in ragione del 62 per cento delle entrate stesse, percentuale che salirà al 70 per cento qualora le entrate dovessero sorpassare i 25 milioni all'anno. Il Comune ha quindi interesse e la necessità di fare invigilare perchè tutte le entrate vengano realizzate.

A tale scopo sarà istituito un servizio di ispettorato e di controllo, affidato a un ispettore e ad alcuni collaboratori tra cui tre ragionieri. Con determinazione di questi giorni il Podestà ha deliberato di affidare l'incarico temporaneo di ispettore del servizio di controllo sull'andamento della gestione del Casino, al tenente colonnello dei RR. CC. cav uff. Paolo Abrile attualmente in quiescenza.

L'incarico avrà inizio dalla data che verrà indicata e non oltre il 1.o aprile 1937, termine massimo stabilito per la riapertura del Casino Municipale, Antico Ridotto.

The danzanti al Danieli

Ricordiamo che oggi alle ore 17 si aprirà nelle sale sontuose del Danieli un'altra di quelle aristocratiche e benefiche riunioni danzanti, che tornano tanto gradite alla parte più eletta della cittadinanza.

Un'orchestra eccellente svolgerà un brillantissimo programma di ballabili, alternando le danze di un tempo a quelle modernissime, e questa sarà un'attrattiva di più di un convegno di per sè stesso tanto attraente.

Dal numero dei biglietti richiesti e da quello delle tavole prenotate è facile prevedere che un folto elegantissimo pubblico si adunerà anche quest'oggi nel signorile ritrovo e che ancora una volta il pomeriggio domenicale trascorrerà sereno e lietissimo tra le danze, le musiche e le conversazioni.

Feste e trattenimenti

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Come i precedenti, anche il trattenimento danzante di oggi non mancherà del successo date le numerose prenotazioni di soci e amici, pervenute in settimana.

E' d'obbligo il biglietto d'invito.

Pedale Veneziano

Oggi 27 corrente nel salone del grande Ristorante Bonvecchiati seguiranno i consueti trattenimenti danzanti famigliari. L'orchestra Meo jazz allieterà i soci e simpatizzanti che interverranno ai detti trattenimenti.

Trattenimenti Ciclisti veneziani

Oggi nel pomeriggio nel salone del Pilsen avrà luogo il consueto trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 18.45 d.; 15 03 lusso; 15 15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano Trento**: 6.16 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7,08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da **Trieste**: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8.35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13,58 A; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

STATO CIVILE	
24 Dicembre 1936 XV	
NATI	3
NATI Morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	4

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'8 al 24 1936 XV	
NATI	92
NATI Morti	0
NATI vivi e morti prima delle denuncia	0
MATRIMONI	30
MORTI	67

Una violenta scenata da bassi fondi

Una sconcia scenata si è svolta l'altra sera, alle ore 19, presso l'osteria degli «Scalinetti» in calle delle Bande, ritrovo preferito dalla feccia umana.

Tre ospiti dell'asilo dei Senzatetto di S. Lorenzo, due donne ed un uomo, si erano attardati ad ingoiare *ombre su ombre*. Le due donne erano entrate sole nel locale; una di esse, certa Concilia Boldrin in Florian di anni 36, separata dal marito, recava un suo figlioletto sulle braccia. Il povero piccino piangeva perchè aveva fame, ma la madre, anzichè dargli retta, continuava a bere. Ad un certo momento entrò in osteria Enrico Maser di Tito, di anni 45, ospite come dicevamo dei Senzatetto. Costui, che è innamorato della donna, che però non corrisponde al suo amore, essendogli sembrato che la Boldrin parlasse assai volentieri con un cliente che le stava accanto, un pregiudicato conosciuto per Giovanni, preso da un impeto violento di gelosia montò su tutte le furie. Ne nacque immediatamente una baruffa che culminò in un fatto di sangue, fortunatamente di proporzioni modeste. E fu proprio il povero bambino innocente, che la donna teneva in braccio, a trattenere l'energumeno Maser, che già stava per ferire la sua mamma indegna, con una lama di rasoio. Il violento, infatti, mosso a pietà dal piccino, che strillava disperatamente, desistette dal mettere in atto il suo sanguinario proposito.

Finale del quadro... edificante: entrambi all'Ospedale. Lei per ferite alla mano sinistra, guaribile in 6 giorni, lui in 4 pure per ferita alla mano destra procuratasi con la sua stessa lametta.

Il Maser, però, venne dal brigadiere Casella indicato alla Polizia Centrale ed arrestato.

I devoti di Bacco

L'altra sera verso la mezzanotte il vigile Gianni accompagnò in sala di custodia il bracciante Angelo Ballarin di anni 60 ospite dei Senzatetto che steso a terra in calle delle Rasse, non poteva più reggersi coi propri mezzi dato lo stato di ebbrezza in cui si trovava.

La Croce Rossa poscia rilevò anche la nota Giovanna De Vettor di anni 60 abitante a Cannaregio 5370 la quale alle ore 1.30 di notte era distesa in Rio Terrà dei Frari, ed anche lei non poteva più chiedere alle sue gambe di reggerne il corpo.

Tutti e due questi devoti di Bacco furono trattenuti in sala di custodia da dove furono dimessi con la relativa contravvenzione.

Modificazioni d'orario sulla linea Trento-Bassano-Venezia

A incominciare da venerdì 1 gennaio p. v. l'orario dei treni viaggiatori sulla linea Trento-Bassano-Venezia sarà modificato come segue:

da TRENTO: treno accelerato leggero A. 821 partenza da Bassano del Grappa alle ore 5.40 e arrivo a Venezia alle 7.03. Treno accelerato leggero A. 823: partenza da Trento alle ore 5.05, arrivo a Venezia alle 8.55. Accelerato 2163: partenza da Trento 0.03, arrivo a Venezia ore 2.32. Accelerato 2165: partenza da Trento 13.40, arrivo a Primolano ore 16.13. Accelerato 2167: partenza da Primolano 17.15 arrivo a Venezia alle 19.15. Diretto automotrice AT 211: partenza da Trento 18.25 arrivo a Venezia 21.14. Accelerato leggero A 827: partenza da Trento 19.33, arrivo a Primolano 21.39.

da VENEZIA: Accelerato leggero A 820: partenza da Primolano ore 5.20, arrivo a Trento 7.19. Accelerato 2164: partenza da Venezia 6.15, arrivo a Trento 10.42. Diretto AT 210: partenza da Venezia 9.10, arrivo a Trento 12.00. Accelerato leggero A. 824: partenza da Venezia 14.05, arrivo a Trento 18.10. Accelerato leggero A. 826: partenza da Venezia 17.25, arrivo a Bassano del Grappa 18.46. Accelerato leggero A. 830: partenza da Venezia 19.40, arrivo a Trento alle 23.27.

Dal treno diretto automotrice AT 211 sono esclusi i viaggiatori in servizio locale nel tratto Pergine-Primolano e dal treno automotrice AT 210 sono esclusi i viaggiatori in servizio locale nei tratti Venezia Castelfranco; Castelfranco Primolano, Primolano Pergine.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 24 Dicembre 1936 XV:

Decessi: Scabello Baldan Amelia di anni 45 con. cas.; Croato Della Lucia Lucia, 72 ved. ricov.; Citter Ildebrando, 68 ved. ragion.; Micheli Andrea Carlo, 78 con. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 27 — Domenica — San Giovanni Apostolo Evangelista, circa il 109 dopo Cristo — A S. Giovanni Evangelista solennità titolare alle 10.30 Messa solenne, panegirico e inno. — La Scuola Grande resta aperta tutto il giorno — A S. Marco alle 10.30 Messa solenne parocchiale alle 15.30 Vesperi, Compieta discorso e benedizione; Messa solenne alle 10 a S. Maria Formosa, alle 10.30 agli Scalzi e S. Francesco.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 15: Il pazzo sono io — ore 21.15 La fine di carnevale — **Malibran**: Becky Sharp — **Rossini**: L'albero di Adamo.

Cinematografi

Garibaldi: L'Imperatrice Caterina **Imperiale**: Il piccolo colonnello — **Italia**: Rose Marie — **S. Marco**: Il Corsaro nero — **S. Margherita**: La gondola delle chimere — **Massimo**: La tragedia del Bounty — **Moderno** L'antenato — **Nazionale**: La moglie indiana — **Olimpia**: L'angelo delle tenebre — **Progresso**: La lampada cinese —**Toniolo (Mestre)**: Ginevra degli Almieri — **Excelsior**: Sterminateli senza pietà — **Marconi**: Il rifugio — **Piave**: Amo tutte le donne — **Marghera Littoria**: Delitto senza passione — **Patronato**: Principessa innamorata — **Dopolavoro Ferroviario**: Ragazzi in uniforme.

Avvenimenti vari

Sport: Stadio Penzo a S. Elena, ore 14.30: partita di calcio, Divisione Nazionale B: Venezia - Livorno.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bò: a S. Francesco della Vigna — Sala: ai Ss. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Landò alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Salendo le scale

Luigi Fugazzaro di anni 64 abitante a Cannaregio 6222 salendo le scale di casa inciampò da alcuni grasoprabito precipitando da alcuni gradini sul sottostante pianerottolo fratturandosi il calcagno destro.

Guarirà in giorni 50.

S'ustiona con la minestra

Anna Merù Scarpa di mesi 18 abitante a S. Marco 4313 ieri alle ore 13 all'atto di disporsi a tavola per la colazione tirò a sè un lembo della tovaglia rovesciandosi addosso la fondina di minestra bollente che la ustionò gravemente al collo e al torace, sì da dover essere ricoverata all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Interessi del Pubblico

Concorsi e grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 30 gennaio p. v. i seguenti concorsi: a N. 2 grazie da L. 150 ciascuna di Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a favore di povere persone che abbiano preso parte alla guerra 1915-18 ed abbiano ottenuto la medaglia al valore militare ed una distinzione equivalente;

a N. 4 sussidi da L. 200 ciascuna di Fondazione Giuseppe Treves de' Bonfili a favore di industrianti o commercianti bisognosi di aiuto;

a N. 1 grazia da L. 140 di fondazione Amelia Jarak Sacerdoti da erogarsi nel 27 febbraio 1937 a favore di un povero cieco o malato di occhi preferibilmente della Parrocchia di S. Maria del Giglio.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità.

Per i negozi di fiori e di frutta

In relazione ad apposito decreto prefettizio, per le domeniche 27 dicembre e 3 gennaio, i negozi di fiori freschi e e di frutta e verdura di tutta la Provincia potranno tenere aperto tutto il giorno.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Assemblea dell'Associazione fra i benemeriti del lavoro

L'Associazione benemeriti del lavoro della Provincia di Venezia, invita soci ed aderenti a voler intervenire alla Assemblea annuale che si terrà la sera del 28 dicembre corr. anno ad ore 21, alla sede del Dopolavoro, a Rialto Campo Beccherie, alla Pescheria, gentilmente concessa, per discutere argomenti della massima importanza nel comune interesse.

Le tessere per il passaggio dei Mutilati sui vaporetti

I Mutilati di Guerra che usufruiscono della tessera per tutte od alcune linee di vaporetti, sono invitati di portarle subito presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) per la rinnovazione. Per ottenere tempestivo rinnovo, occorre che dette tessere vengano presentate entro mercoledì 30 corr. presso la Sede della Sezione.

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, familiari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigrammi per le Navi.

La tariffa è di Lire 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

affermandovisi saldamente, malgrado l'imperversare della fucileria e dell'artiglieria nemica».
Un simile soldato non poteva

Teatri e Cinematografi

Il pazzo sono io

Tre atti di Salvatore Ragosta

(Goldoni 26 dicembre 1936 XB)

Il pazzo sono io è un dramma che vive nel clima della commedia: dramma raccolto, intimo e chiuso, commedia tutta esteriore, tutta mossa, tutta felice del suo caldo colore popolaresco. E questo va detto specialmente per il primo e per l'ultimo atto che si svolgono nel cortile di un palazzone di Via Pignasecca, del quale il Cavalier Costa è insieme il proprietario e il coinquilino.

Nel centro del quadro è il portinaio di questo edificio, un omino un pò troppo semplice, un pò troppo impulsivo, che ha nome Raffaele ed ha forti motivi per essere poco tranquillo della fedeltà della sua Nannina, una donna belloccia e formosa, della quale è tuttora pazzamente innamorato. Per via di quella sua ossessione, per tutti gli sfoghi della sua rumorosa gelosia, per gli improperi che lancia di continuo contro quanti gli vengono d'attorno, tutti lo credono pazzo e la follia del poveretto, protetto solo dalla pietà affettuosa della sua vecchia madre, è una specie di bolla di sapone uscita da cento cannelle entro le quali tutti soffiano a pieni polmoni.

Quando, aizzato dalle lettere anonime e dalle linguacce delle comari, il pover'uomo mette in subbuglio tutto il palazzo e minaccia, senza intenzione, di dar fuoco allo stabile e di ammazzare la moglie e il suo presunto amante, il padrone di casa chiama la forza pubblica e manda al manicomio il disgraziato. Questi s'è conquistata ormai la sua reputazione e al frenocomio, medici, infermieri ed ammalati, sono tutti d'accordo nel ritenerlo non solo pazzo ma pazzo furioso. Non bastano a trarlo dal luogo, nè le assicurazioni del cavaliere che torna pentito dell'atto crudele compiuto, e non bastano le lagrime e i saggi discorsi persuasiri della madre dell'infelice. Per riavere la libertà bisogna gettare al collo di un medico senza coscienza il laccio di un piccolo ricatto, smascherarlo, minacciare di render di pubblica ragione una sua marachella che gli troncherebbe la carriera.

Raffaele lancia questo laccio e libero finalmente, ha un solo pensiero: dissipare le cause della propria ossessione, farsi persuaso dell'onestà della moglie, riaverla, riamarla ed esser riamato da lei. Ma il mondo è cattivo, ciascuno per proprio interesse difende od accusa la donna, secondo che occorra, e lo scandalo intanto s'è dilagato. Del pazzo per gelosia, del suo soggiorno in casa di salute, della tresca di Nannina ne parlano non solo le comari, ma anche i giornali che narrano fatti ed espongono nomi e cognomi. E la realtà d'un tratto colpisce Raffaele con la violenza di una coltellata; egli si piega sotto il colpo, ma non si spezza, il dolore è più forte dell'odio e imbriglia l'impeto della sua ribellione. Se non è pazzo ucciderà la moglie, sgozzerà il rivale, incendierà il palazzo di Via Pignasecca; ma il poveretto accetta piangendo la sentenza del suo destino. Non lo credono pazzo? E allora lascierà che Nannina corra incontro all'amante e sarà questa l'ultima follia.

Tagliata con garbo mossa con grande scioltezza, la commedia si snoda logica e serrata passando continuamente dal riso alle lagrime, e dai toni di un buonumore a tratti vagamente satirico e scanzonato agli accenti di una drammaticità cruda ed amara. Ma la commedia è sopratutto umana: umana nel fondo e nella superficie, nella luce e nell'ombra, nei suoi solchi e nei suoi rilievi. E di questa umanissima sostanza Raffaele Viviani ha plasmato la figura di quel povero portinaio lievemente scombinato, così spietatamente preso tra la propria ossessione e la perfidia altrui e l'ha resa in una forma di una vivezza superba e di una sincerità commovente. Di mirabile spontaneità, di una schiettezza rara è apparsa ancora una volta nella parte della madre quell'ottima attrice ch'è Luisella Viviani e tra gli altri elementi di un complesso singolarmente fuso, armonioso ed equilibrato vanno particolarmente elogiati il Costa, la Cleo, il Fiocco, la Raspantini, il Ragucci, il De Martino e il Colonnello.

Il pubblico rese alla commedia le feste più liete, applaudì più volte a scena aperta, Raffaele e Luisella Viviani, e volle gli interpreti alla ribalta tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

Il pazzo sono io oggi si replica in mattinata e di sera avremo la spassosissima *Fine di Carnovale*.

a. z.

Il 3. Concerto del Circolo Artistico

Il terzo concerto della stagione del Circolo Artistico è stato affidato al pianista Renato Cohen ed avrà luogo mercoledì 30 corrente alle 21.15. Renato Cohen, già brillantemente affermatosi come virtuoso ed interprete di grande valore nelle maggiori città italiane, ha ottenuto recentemente una gloriosa conferma a Vienna dove, nel concorso internazionale per pianisti, fu giudicato il primo dei 47 italiani concorrenti ed il settimo nella graduatoria generale dei 400 partecipanti al concorso, e premiato con la targa d'argento ed il diploma d'onore della Città di Vienna.

"L'Amico Fritz„ a Bari

BARI, 26

Questa sera al teatro Petruzzelli con l'*Amico Fritz* di Mascagni presentato in una ottima edizione si è avuta la prima rappresentazione della seconda opera della stagione lirica di carnevale che ha avuto un grande successo. Ottima è stata l'esecuzione dell'opera cui ha assistito un pubblico eletto con autorità e gerarchie. Vivamente festeggiati sono stati il maestro Graziano Mucci e gli interpreti tutti fra i quali particolarmente il soprano Alda Mangini, il tenore De Muro Lomanto ed il baritono Corrado Tavanti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp.ia Viviani - ore 15.15: «IL PAZZO SONO IO» ore 21.15: «LA FINE DI CARNEVALE».

Rossini dalle 14: Uno spettacolo d'eccezione! «L'ALBERO D'ADAMO», divertente commedia con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, Renato Cialente. - Poi: «I Gabbiani» magnifico dal vero. Infine: la Guerra Civile in Spagna.

Malibran dalle 14 Gran Cinema Varietà: Ultima giornata dello smagliante film a colori: BECKY SHARP protag. Miriam Hopkins, regia di Mamoulian. Sulla scena: Addio dei 6 attraenti numeri di Varietà. Prezzi normali.

Cinematografi

Massimo ore 14, 16.30, 19, 21.30: Il capolavoro dei Capolavori Metro LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laugton.

Italia dalle 14: Un delizioso capolavoro Metro: ROSE MARIE con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Olimpia Ore 14: «L'ANGELO DELLE TENEBRE» int. Herb. Marshall, Fred. March, Merle Oberon. Segue: La guerra civile in Spagna.

Cronaca di Mestre

Un grave investimento

Ieri mattina verso le 10 il bambino Friso Giulio di Umberto, di anni 9, abitante a Venezia, mentre attraversava Via Pietro Calvi a Marghera, venne investito dall'autobotte targa 29523 MI. della ditta Tagliabue di Monza, nonostante che il guidatore della macchina avesse fatto ogni sforzo per evitare l'investimento.

L'autista ed alcuni presenti prestarono subito soccorso al povero bambino, che con un'automobile di passaggio è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli ha riscontrato la commozione cerebrale, la frattura delle ossa frontali, un'ematoma alla regione orbitale e delle contusioni multiple. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Investito da un'auto

Il bambino Giuseppe Costa di Giulio, di anni 4, abitante Favaro in via Dese 626, ieri verso le ore 9.30, eludendo la vigilanza dei genitori, si portava sulla strada adiacente all'abitazione mettendosi a giocare con un altro bambino. A un dato momento il piccolo Costa si portava in mezzo alla strada, non accorgendosi che un'auto stava sopraggiungendo. Vani riuscirono gli sforzi fatti dall'autista per non investire il bambino che, gettato a terra dalla macchina, venne subito soccorso dalle persone a bordo della stessa auto investitrice, e trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia, dopo le cure del caso, gli riscontrava delle contusioni ed escoriate alla regione frontale e al ginocchio sinistro e choc traumatico. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Nel Dispensario Antitubercolare

Col nuovo anno il dott. Mario Padoan, Primario Medico del nostro Ospedale Civile lascia l'ufficio di Direttore del Dispensario Antitubercolare della nostra città.

Egli diresse per ben undici anni ininterrottamente la sezione cittadina di questa provvida istituzione creata dal Fascismo per il popolo fin dal suo inizio; anzi portandola allo stato in cui si trova attualmente offrendo per ben sei anni la sua opera gratuitamente. Al dott. Padoan, quindi, va il ringraziamento sentito della cittadinanza.

Estrazione del Lotto del 26 Dicembre

VENEZIA	56	1	61	35	57
BARI	56	47	27	5	49
FIRENZE	34	61	40	12	70
MILANO	5	54	77	64	12
NAPOLI	27	16	76	24	64
PALERMO	59	74	69	89	9
ROMA	24	85	82	81	18
TORINO	14	42	85	64	26

Il Tribunale Speciale continuerà a funzionare sino a tutto il 1941

ROMA, 26

Con un decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» viene disposto che il Tribunale Speciale continuerà a funzionare fino al 31 dicembre 1941.

Fermo restando le disposizioni dell'art. 8 del R. D. 12 dicembre 1926 e dell'art. 5 del D. D. 13 marzo 1927, il Tribunale Speciale, su richiesta del P. M. o per iniziativa del presidente quando sia intervenuta la sentenza di rinvio,, o a richiesta di citazione in giudizio, può rimettere gli atti al giudice competente secondo le norme ordinarie ove ne ravvisi la convenienza e si verifichino talune delle circostanze indicate nell'art. 311 del C. P.

La decisione è presa dal Tribunale Speciale con sentenza in Camera di consiglio.

Il collegio giudicante del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato può essere composto di consoli o di consoli generali della M.V.S.N. fermi restando per entrambi i gradi e i requisiti finora richiesti per la nomina alla carica di giudice.

Al procuratore generale in carica presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e per la durata dello stesso, è attribuito il quarto grado della gerarchia anche se nell'amministrazione di provenienza appartenga a grado inferiore.

Sono prorogati fino al 31 dicembre 1941 i poteri di cui all'ultimo capoverso dell'art. 8 della legge 25 novembre 1926 ed è attribuita altresì al Governo del Re la facoltà di dettare norme anche a modificazione delle disposizioni vigenti, per quanto concerne la formazione dell'organico del Tribunale Speciale, la designazione dei giudici e dei funzionari e il loro trattamento economico.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 26

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'accademico d'Italia G. Arturo Rocco che, a nome del Presidente S. E. Marconi, ha presentato il volume degli atti del quinto Convegno Volta: «Le alte velocità in aviazione».

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. comm. Andrea Vitale, docente di chirurgia nella R. Università di Roma, il quale ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano della raccolta delle sue pubblicazioni scientifiche.

Autocarro che sfascia un carretto

ARONA, 26

Sulla Borgomanero-Arona, frazione Maggiate, un autocarro guidato da certo Eugenio Vailati investiva un carro agricolo sul quale si trovavano tre persone. Mentre il veicolo ne usciva malconcio le persone, nonostante la violenza dello scontro, non riportarono che lievi ferite dichiarate guaribili in pochi giorni.

Atroce morte d'un bimbo

QUERCETA, 26

Il bambino Balderi Bruno, di Orlando, di mesi 22, abitante a Crociale (Pietrasanta), sfuggendo la vigilanza della propria madre si rovesciava adosso una casseruola di acqua bollente riportando molteplici diffuse ustioni. Chiamato d'urgenza, il medico condotto dott. Pierallini dopo una attenta visita, dato il gravissimo stato del bambino si riservava nella prognosi ed anzi disponeva per il pronto ricovero all'Ospedale di Pietrasanta. Il piccino però non poteva resistere a lungo all'atroce dolore, ed infatti dopo poche ore decedeva.

Ucciso da un autotreno

PIETRASANTA, 26

Nei pressi di Vallecchio, certo Vincenti Raimondo di Ansano, cavatore, di anni 33, residente a Volegno del Cardoso, è stato travolto ed ucciso da un autocarro guidato dall'autista Oscar Bernini di Alessandro di anni 52 residente a Livorno.

L'autotreno, per schivare alcuni operai intenti a lavori stradali sulla parte sinistra della via, è stato costretto a portarsi un po' verso destra. Il rimorchio dell'autotreno ha investito il Vincenti che transitava in bicicletta nello stesso senso dell'autoveicolo.

Ucciso da un'automobile

FIRENZE, 26

Sulla Statale Aurelia, nei pressi di Avenza di Carrara, il ciclista Rizieri Collodi, di anni 56, da Altopascio, rimaneva investito da un'automobile della provincia di massa condotta dall'autista del gr. uff. Lazzarini. Per gravissime lesioni interne il Collodi è deceduto mentre lo trasportavano all'Ospedale di Carrara.

Pietosa fine d'un guardiano

NOVARA, 26

Il guardiano addetto al canale Quintino Sella, certo Pittaluga Carlo di anni 35, dopo di avere consumato la cena portatagli dalla moglie, attraversando una passerella in legno, precipitava nell'acqua morendo assiderato sotto gli occhi della moglie che non ha potuto portargli alcun aiuto.

10 mila lire di medicinali rubati ad un Policlinico

PAVIA, 26

La scorsa notte ignoti ladri, approfittando di un momento nel quale le guardie notturne compivano in altra zona le loro ispezioni nel vasto territorio dell'Ospedale Policlinico, s'introducevano, mediante lo scasso di una finestra, nei locali del fabbricato addetto alla farmacia, asportando medicinali di valore per circa dieci mila lire.

Decapitato dal treno

PAVIA, 26

Decapitato dal treno è rimasto nei pressi di San Martino certo Angelo Emanuele, d'anni 63, che imprudentemente si era avventurato tra la fitta nebbia sui binari per attraversarli.

Perseguitato dalla matrigna un ragazzo fugge da casa

VARAZZE, 26

Al comando del corpo dei vigili urbani si è presentato ieri un agente in borghese della questura di Savona accompagnato da un ragazzo dell'apparente età di 12 anni, decentemente vestito. Al vigile di servizio dichiarava di volergli consegnare il giovanetto per farlo accompagnare a casa da dove era fuggito. Il vigile, osservato il ragazzo, faceva notare che il giovinetto non era di Varazze, non avendolo mai visto nella nostra città. Interrogato, il ragazzo, come aveva già dichiarato alla questura di Savona, specificava di avere la famiglia a Varazze e di essere girovago, con i suoi, su un carro a due cavalli.

Il ragazzo fu allora condotto alla caserma dei carabinieri ove un milite riconosceva nel ragazzo lo stesso che era scappato da casa già or sono quindici giorni, e trovato a Celle Ligure. Il fuggitivo insisteva però nella versione citata, e soltanto ad una bambina della sua età, la figliola del maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, confessava di chiamarsi Giovanni Castaldi di 11 anni, nato a Roma e residente a Finalmarina, fuggito da casa per i maltrattamenti ai quali lo sottoponeva la matrigna, e supplicava di non essere più ricondotto dalla donna.

Addenta il naso al marito durante la cena natalizia

COMO, 26

Alla tavola della famiglia del manovale Angelo Bottazzi fu Pietro, di anni 39 abitante in Como, via Cadorna 10, durante la cena natalizia, la moglie del Bottazzi, in seguito a violento alterno, ha addentato furiosamente il naso al marito. I sanitari dell'Ospedale civile hanno riscontrato al Bottazzi la perforazione delle pinne nasali.

VITA SPORTIVA

Partita chiave a S. Elena

Il Livorno a gran completo di fronte al Venezia in piena efficienza e volitivo

Ancora poche ore d'attesa e poi lo Stadio "Pier Luigi Penzo" di S. Elena aprirà i suoi battenti ad accogliere la fiumana di appassionati, ansiosi di assistere alla grande partita tra veneziani e livornesi. Non si erra prevedendo che tribune e parterre saranno gremitissimi, forse più che che in occasione dell'incontro con il Verona, giacchè si può avere già un indice di confronto dal forte numero di biglietti venduti.

E' evidente quindi che gli sportivi veneziani hanno ben compreso l'importanza che acquista l'odierna partita, che può ritenersi senz'altro, tanto per l'uno quanto per l'altra squadra, la chiave di volta per quello che sarà il futuro comportamento delle squadre in classifica.

Importante è la posta che neroverdi ed amaranto disputeranno oggi a S. Elena: i due punti della vittoria hanno in quest'occasione un valore del tutto particolare. Gli ospiti, con questi due punti, si metterebbero al sicuro dagli attacchi della Cremonese che sta loro alle spalle, distante solo una mezza lunghezza. Per il Venezia i due punti acquistano importanza forse maggiore perchè gli consentirebbero di restare nel gruppo delle squadre più direttamente inseguitrici della capolista.

Del resto, in tutti gli aspetti in cui nei giorni scorsi è stata considerata, la partita odierna si è rivelata come una grossa battaglia appunto per la necessità di vittoria di entrambe le contendenti. Cosicchè, se incerto può essere l'esito, sicuro è invece che veneziani e labronici s'impegneranno a fondo, mettendo a profitto tutte le loro doti di tecnica e di attaccamento ai colori sociali, per ottenere l'agognato successo.

Ieri alle 22,05 sono giunti a Venezia i giocatori toscani accompagnati dal loro allenatore, il nazionale Magnozzi, che, appena giunto all'albergo, ha distribuito i suoi uomini nelle varie camere loro assegnate con la consegna naturalmente di non uscire e di riposare per essere "a punto" per la grande partita.

La squadra livornese è al gran completo, forte di tutti i suoi elementi migliori e cioè: Arcari, Costanzo, Uslenghi, Pitto ecc. Appena la comitiva è giunta in albergo una parlata veneta ha rivelato facilmente Bergamini. Era quello che discorreva di più: Bergamini era in casa e si riteneva in dovere di fare gli onori di casa ai compagni.

Magnozzi, com'era prevedibile, abbottonatissimo, ha detto soltanto "speranze di vincere non di perdere, s'intende"; ed ha detto ancora che con tutta probabilità gli amaranto si schiereranno in campo nella seguente formazione:

Bulgheri; Bertagni, Bergamini; Pitto, Caraffa, Uslenghi; Faccenda, Lombatti, Arcari, Montanari, Costanzo.

Il Venezia si schiererà così: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Vale o Varini, Biffi, Signorotto o Vale; Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

Per l'acquisto dei biglietti

Per l'acquisto dei biglietti per posti popolari la dirigenza del Venezia ha posto un chiosco nei sottoportici di fronte allo sbarco del vaporino a S. Elena.

RUGBY

C. F. Padova-C. F. Rovigo 17-0

ROVIGO, 26

La partita disputatasi oggi nel pomeriggio nel campo dello Stadio comunale si è conclusa per la seconda volta con la vittoria della città del Santo. Poichè l'incontro rappresentava una novità per gli sportivi rodigini, numerosa folla assisteva all'incontro. L'incontro, diretto dall'allenatore federale Jean Brarı, si è iniziato alle 15.15. Subito il Padova appare superiore, giocando con stile e coraggio. Nel primo tempo il quindici del Coman do Federale patavino attaccando gli avversari è riuscito subito a segnare i punti con facilità. Il secondo tempo ha messo in luce alcune qualità del Rovigo, ma trovandosi in cattiva giornata, non ha potuto segnare alcun punto.

Degli uomini in campo hanno giocato bene per il Rovigo, Lorenzoni, Baccaglini e Siligardi, per il Padova, Garbo, Boldrin e Beccaria.

Il primo tempo si è chiuso con 11-0 a favore del Padova. I punti vennero marcati al 13', 31' e 38' da Boldrin, l'ultimo su trasformazione di Beccaria. Nella ripresa al 6' da Zacchetto, ed al 21' da Corti.

C. F. Padova: Garbo, Pelarin, Borgato, Bortolami, Zandano, Valdemarca, Corti, Favaretto, Borian, Bali, Tacchetto, Codogno, Boldrin, Gaiofatto.

C. F. Rovigo: Boniolo, Cecchetti, Masiero, Melega A., Lorenzoni, Siligardi, Luppi, Menarello, Brancalion, Battalini, Dall'Ara, Marabese, Melega II, Zanon, Bobisse.

PALLACANESTRO

Guf Venezia - Guf Fiume 33-13

FIUME, 26

Il bellissimo incontro ha avuto il suo svolgimento dinanzi ad un pubblico eccezionale che gremiva tutto lo spazio disponibile.

Il Guf di Venezia preceduto da una fama lusinghiera ha riconfermato il suo valore. La partita ha visto all'inizio la superiorità veneziana fino a che i concittadini, rinvenuti dalla loro sorpresa iniziale, sono passati al contrattacco. Canestri di Pontello, Manzini, Pellegrini e Penzo per i veneziani, di Vio e Stigich per i fiumani delineano le posizioni in campo.

Passaggi rapidi a mezza altezza, violenti smarcamenti e discese veloci fino al canestro dove Manzini realizzava da ogni posizione aiutato in questo compito da Pontello. Pure le azioni dei fiumani si svolgono in velocità e i punti segnati durante il primo tempo sono stati effettuati dalla difesa. Nel secondo tempo la fisionomia del giuoco non cambia; medesime azioni, veloci smarcamenti, soltantochè la squadra fiumana si fa più intraprendente, ostacola gli avversari nelle loro azioni non permettendo loro una maggiore segnatura. Alla gara ha presenziato il Federale.

Guf Venezia: Pontello (10), Manzini (13), Pellegrini (6), Penzo (4), Cavalleri, (Zecchin, Fuga).

Guf Fiume: Vio (6), Alazetta (4), Poggi (1), Pillepich Stiglich (2), Barta, Deling, Smoquina, Barta G. Arbitro Rossi.

TIRO A VOLO

La gara di Castelfranco

CASTELFRANCO, 26

Con una giornata splendida si svolsero animatissime al Campo del Littorio le gare di tiro alla passera col seguente risultato: 1. Pauro Angelo di S. Giorgio delle Pertiche; 2. e 3. dott. Giaretta di Padova e Ferello Eugenio di Castelfranco; 4. Bittolo; 5. e 6. dott. Bianco di Feltre e Barolini di Venezia.

CICLISMO

Il cambio automatico ammesso al Giro di Francia

PARIGI, 26

L'Auto annuncia che nel prossimo anno i corridori, dopo tanti anni, potranno per la prima volta fare uso del «cambio automatico» di velocità. Gli esperti già prospettano le conseguenze che scaturiranno da tale innovazione. Sta di fatto che scomparirà il vantaggio dell'esperienza di cui godevano gli anziani corridori del «Tour» in confronto dei novizi. Quelli, infatti, ormai sapevano per lunga consuetudine a quali punti della tale o della tal'altra salita conveniva mettere piede a terra e fulmineamente «girare la ruota»; ciò si traduceva in un vantaggio sensibile a scapito dei nuovi venuti, i quali, quando si accorgevano di spingere un «rapporto» troppo alto o troppo piccolo erano già distanziati od enormemente affaticati. Coll'adozione del cambio automatico queste differenze scompaiono, e tutti i corridori saranno a parità di condizioni. Basta un tocco di mano alla leva del cambio, la catena salta da un pignone all'altro e, senza scendere di bicicletta, il corridore può adoperare la moltiplica che più confà ai suoi mezzi. Tutti i corridori si troveranno quindi su un piede di parità.

Due automobili si scontrano e feriscono un passante

TORINO, 26

Ieri, verso le 16.30, una grave disgrazia è avvenuta in corso Trapani all'incrocio di corso Peschiera. Due automobili, provenienti in senso inverso, ebbero in quel punto a scontrarsi senza che le persone che erano a bordo ne avessero danno, ma una delle macchine, durante il brusco movimento provocato dall'urto, andava ad investire due passanti. Questi erano i coniugi Luigi Bosio, di 50 anni, lattoniere, abitante in via Reana 12, e Caterina Barbero, di 50 anni. Entrambi caddero al suolo, ma mentre il marito se la cavava con alcune contusioni di lieve conto, la moglie rimaneva gravemente ferita. Trasportata con un'automobile privata all'ospedale Martini, fu medicata dal dott. Governa, che le riscontrò una ferita alla regione occipitale con commozione cerebrale e una contusione alla regione sacrale, per cui non si pronunciò sulla prognosi.

Una fabbrica in fiamme

STRADELLA, 26

Un incendio si è sviluppato a Stradella nello stabilimento di carrozzeria automobilistica «Luigi Gardella». Le fiamme, alimentate dal vento, divamparono furiosamente distruggendo ogni cosa. I danni si aggirano sulle 100 mila lire. Oltre al fabbricato è andato distrutto tutto il macchinario ed il materiale di lavorazione. A stento sono state salvate varie automobili che erano nello stabilimento in attesa di riparazioni. Sono state iniziate indagini per accertare le cause del disastro.

Muore dopo aver parlato per diciotto giorni

OCAIA, 26

E' morto un contadino che per diciotto giorni non ha potuto frenare neppure per un minuto una sconclusionata parlantina. Il medico curante aveva diagnosticato trattarsi di una infiammazione del settore cerebrale che controlla la parola. Il disgraziato ha continuato a parlare fino a pochi momenti prima di morire.

La Germania contro l'alcoolismo e l'uso degli stupefacenti

BERLINO, 26

La constatazione che nello scorso anno furono spesi in Germania non meno di 3,5 miliardi di marchi in bevande alcooliche e 2,25 miliardi in tabacco e che la somma complessiva di 5,7 miliardi di marchi rappresenta il 70 per cento delle entrate del Reich, ha spinto gli organi tedeschi, preposti all'igiene pubblica, ad adottare delle misure efficaci contro l'alcoolismo e l'uso degli stupefacenti. A parte le ragioni di carattere morale e demografico è da notare che il solo comune di Berlino spende annualmente per l'assistenza delle vittime degli stupefacenti oltre un milione e mezzo di lire e che l'assistenza di ogni alcoolizzato e della sua famiglia costa alla stessa amministrazione comunale della capitale del Reich circa 200 mila lire.

Tutte queste considerazioni hanno imposta in Germania la costituzione di un nuovo organo per la lotta contro gli stupefacenti e l'alcoolismo, diretto dal dott. Paulstich, relatore per le questioni di politica demografica negativa del Reich. Oltre a ciò — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — la legge sugli stupefacenti promulgata in Germania già da tempo ha fatto sì che il consumo della morfina, ascendente a 2300 kg. all'anno, si riducesse a 1300 kg., e che quello della cocaina venisse ridotto da 480 a soli 67 chilogrammi.

NOTIZIE RECENTISSIME

VITTORIOSE AZIONI NAZIONALI nella guerra spagnola

PARIGI, 26

Il bollettino del Gran Quartiere nazionale spagnolo annuncia la occupazione di Montoro e di Villa del Rio nella provincia di Cordova. Le truppe dell'esercito del sud sono riuscite a decimare i nuovi rinforzi della brigata internazionale. Le perdite dei comunisti sono rilevanti. Essi hanno lasciato sul terreno più di trecento morti e grande quantità di materiale da guerra.

Sul fronte di Saragozza, durante gli ultimi dieci giorni nel settore di Belcitte, i comunisti catalani hanno tentato di occupare Arnada per cercare di tagliare le comunicazioni tra Belcitte e Saragozza. Ciascuno dei loro attacchi è stato respinto con numerose perdite in uomini e materiale.

L'aviazione nazionale ha contribuito alla difesa del settore volando ad una altezza di trenta metri e mitragliando gli assalitori, causando loro la perdita di circa cinquecento morti. Aerei nazionali hanno bombardato anche Cartagena, Alicante e Valencia.

Negli ambienti di Siviglia si annunzia che le forze nazionali ora dominano la regione petrolifera più importante della Spagna, ciò in seguito all'occupazione di Montoro e di Villa del Rio, che segna la fine della prima fase della campagna sul fronte di Cordova e che ha portato al raggiungimento di tutti gli obbiettivi fissati dal generale Queipo de Llano.

La lotta per l'occupazione dei due importanti centri è stata aspra quanto mai, sopratutto durante la fase che ha portato alla conquista di Montoro, che era il quartier generale dei rossi nel settore di Cordova. L'accanimento della lotta è stato determinato dall'intervento di una colonna internazionale iniziata dal generale Menje comandante dei rossi nel sud, a rinforzo delle truppe locali. Questa colonna, si afferma, ha subito perdite gravissime. Essa inoltre ha perduto numeroso ed importante materiale da guerra tra cui alcuni cannoni, numerose mitragliatrici, un buon numero di fucili e grande quantità di munizioni.. I nazionali hanno fatto pure numerosi prigionieri tra cui alcuni di nazionalità francese e russa.

Gli autori dell'attentato contro il colonnello Yague, membro del comitato di difesa rossa di Madrid, sono stati arrestati e rinviati alla corte marziale. Malgrado la trasfusione del sangue, Yague è morto in seguito alle ferite.

Non un colpo di fucile o di artiglieria è stato udito invece nella capitale spagnola, ieri, così nella mattinata come nel pomeriggio. Nonostante che le condizioni atmosferiche fossero eccellenti, nessun aereo dei nazionali è mai apparso nel cielo della capitale. Questo periodo di calma assoluta, ha indotto verso le sedici e trenta gran parte dei cittadini a riversarsi nelle strade e particolarmente nella Gran Via. Numerosi cittadini si sono soffermati nei luoghi maggiormente colpiti dal bombardamento effettuato la vigilia di Natale e nei quali squadre di operai erano a quell'ora intente a rimuovere le macerie causate dal crollo degli edifici bombardati. I danni causati dagli ultimi bombardamenti sono abbastanza rilevanti, specialmente nel grande palazzo dei telefoni e in un edificio ad esso vicino.

Giunge notizia da Avila che Antonio Hermosilla, direttore del giornale socialista Libertad *è stato catturato sul fronte di Madrid e condotto a Salamanca.*

In un discorso pronunciato alla radio e rivolto al popolo spagnolo il generale Franco ha detto che la vittoria dei nazionali è prossima ed immancabile. La guerra — egli ha soggiunto — sarebbe stata già vinta se la difesa di Madrid non fosse stata appoggiata da soldati stranieri comandati dai russi. Cinque mesi di vittorie continue — ha detto il Capo del Governo nazionale — ci consentono di guardare con fiducia all'avvenire. Noi non abbiamo indietreggiato di un sol passo. Ieri fu il meglio delle forze rosse che cedette davanti alla nostra avanzata, e fu sbaragliato. Oggi è il meglio delle forze internazionali, composto della feccia dell'Europa, che si sbanda davanti alla marcia dei nostri soldati.

Dopo aver elogiato le madri spagnole per l'esempio eroico che danno al Paese, il generale Franco si è rivolto agli spagnoli che sono ancora sotto il giogo dei rossi o rinchiusi nelle prigioni rosse, invitandoli a non perdere la speranza « perchè le nostre armi presto redimeranno la Spagna e per sempre ».

La commissione nazionale per l'agricoltura ed il lavoro ha preso le disposizioni necessarie per assicurare le semine normali delle provincie devastate e riconquistate di Toledo e Madrid. Il governo fornirà gli attrezzi, gli aratri e la mano d'opera dovunque mancheranno, come pure concederà prestiti per l'acquisto di sementi fino a cento pesetas per ettaro.

Il Ministro di Spagna a Tangeri ha presentato al tribunale misto una istanza che chiede che la Banca di Spagna a Tangeri sia posta sotto sequestro e la gerenza affidata ad altre banche.

A quanto rivela il Figaro, *alcuni aeroplani che erano partiti dalla Francia con destinazione in Asia Minore sono stati ritrovati in Spagna.*

Gli orrori della Catalogna narrati da un sacerdote

SIENA, 26

Non riveliamo il nome, nè il domicilio abituale, nè il rifugio del profugo che ci ha narrato quanto stiamo per riferire: è un sacerdote spagnuolo, professore in un collegio. La ragione della omissione è ovvia: le famiglie di alcuni di questi profughi, rimaste in patria, sono state fucilate perchè i loro congiunti, rifugiatisi all'estero, hanno parlato degli orrori visti e patiti.

« Posso affermarvi — egli ci ha detto — che il comunismo è avversato dalla stragrande maggioranza degli spagnoli. Il movimento ebbe subito carattere antireligioso e antisociale, e ad inaspririo non furono estranee la mano e le dottrine straniere negatrici dei principi sacrosanti di religione, di patria, di famiglia.

« Due volte fui minacciato di fucilazione; assai dura fu l'incursione di comunisti barcellonesi in casa mia una mattina poco prima dell'alba. Con varie rivoltelle puntate alla nuca dovetti percorrere tutto il collegio; se avessero trovato un falangista, per me sarebbe finita subito. Deve avere un po' addolcito la ferocia di quel centinaio di rossi l'innocenza dei collegiali che, svegliati d'improvviso e interrogati, esclusero anch'essi la presenza nel collegio di qualche soldato nazionale. Non sarei certo sfuggito a un secondo ritorno offensivo dei rossi contro il collegio, se con altri non mi fossi rifugiato a tempo nella campagna.

« Tornai poi a vedere le devastazioni inaudite di ogni arredo sacro, di ogni oggetto di studio nella Casa di educazione affidatami e nelle altre. La vita, in Catalogna non era più possibile e con un altro sacerdote fuggii alcune settimane or sono facendo molte ore di strada a piedi sui Pirenei.

« Nella Catalogna nessuna chiesa è più in piedi: restano tronconi delle più massiccie costruzioni di pietra. Ma siccome temono i nostri nemici di non danneggiare abbastanza, di non avvilire a sufficienza i ministri di Dio, furono recentemente catturati sessanta sacerdoti e adibiti in qualità di manovali a demolire chiese. Specialmente nei piccoli centri i rossi costituiscono una esigua minoranza armata, che si impone con azioni di terrore.

« Non sono io — prosegue il nostro interlocutore — che ho qualificato questa « la guerra dei miracoli » perchè miracoli significativi sono avvenuti. A Figueras, per voler distruggere un crocifisso, ebbero uno dei loro ucciso dalla caduta del crocifisso stesso; altri che volevano fracassare con spranghe una vecchia statua della Vergine dovettero constatare, dopo lungo accanimento, che l'immagine restava intatta; un sacerdote, trovato in una casa della vecchia Catalogna, mentre lo portavano alla fucilazione diceva ai suoi carnefici, con jeratica espressione che li perdonava. Non ebbero il coraggio di ucciderlo.

« La radio — ci dice poi il sacerdote — ha avuto una importanza essenziale per i nazionali che all'inizio della rivolta fecero, attraverso questa, una propaganda assai efficace. Se la Marina avesse risposto subito come era nelle previsioni, il movimento spagnuolo si sarebbe concluso vittoriosamente per la parte sana, in pochi giorni. Comunque la vittoria è ormai delineata e non può essere che dalla parte della saggezza e del diritto ».

Il rappresentante di Burgos espulso dal Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

Con un'ordinanza la cui motivazione si riferisce all'art. 33 della Costituzione, il Governo ha espulso dal territorio della Repubblica il rappresentante del Governo spagnolo di Burgos, Ramon Pujadas, il quale dovrà abbandonare il Messico nel termine di 10 giorni.

Un'organizzazione in Olanda per reclutare i rossi

AMSTERDAM, 26

Si annuncia che il capo marxista olandese, J. Neoter, è stato arrestato giovedì perchè sospettato di avere organizzato un sistema di reclutamento per l'esercito rosso spagnuolo raccogliendo aderenti sopratutto fra i disoccupati.

La polizia crede di essere sulla traccia di numerosi complici.

Il giornale « Telegraph » cita intanto numerosi casi di mogli e di madri di disoccupati reclutati dai rossi spagnuoli che nutrono le più vive inquietudini per la sorte dei loro cari.

La moglie di un disoccupato scomparso da qualche tempo ha ricevuto in questi giorni una lettera proveniente da una piccola città francese dei Pirenei in cui il marito fornisce sue notizie e la prega di rispondere indirizzando le lettere ad un nome e indirizzo convenzionale. La donna ha seguite le istruzioni del marito; ma le sue lettere sono rimaste senza risposta. Il giornale cita ancora una serie di casi di disoccupati, caduti nelle mani dei reclutari rossi e che sono scomparsi senza lasciar alcuna traccia.

La polizia olandese che compie tutti gli sforzi possibili per ritrovare le persone scomparse in tal modo, ha constatato che le traccie degli scomparsi cessano tutte alla frontiera spagnuola oltre la quale qualsiasi indagine è impossibile.

Stojadinovich e Tatarescu ad una partita di caccia

BUCAREST, 26

Con un treno speciale il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo, Stojadinovich è giunto stamane a Timisoara e col Presidente del Consiglio romeno Tatarescu, con Antonescu e con i Ministri d'Inghilterra e di Jugoslavia a Bucarest e l'incaricato d'agari di Francia è subito partito per Rescitza ove si svolgerà una partita di caccia. Stojadinovich è accompagnato dal segretario generale al Ministero degli Esteri jugoslavo Pandurovich .

Le conferenze radiofoniche sulla gloria della Roma cristiana

ROMA, 26

Stasera sono state riprese agli « Studi romani » le conferenze radiofoniche del ciclo « Roma onde Cristo è romano ». Erano presenti i Cardinali Serafini, Fumasoni, Biondi, Marmaggi, Lapuma, Boetto e un folto ed eletto pubblico. Ha parlato il Cardinale Domenico Jorio Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, il quale ha ricordato dapprima lo scopo delle conferenze, e cioè di illustrare con tanti altri importantissimi fenomeni storici legati a Roma anche le glorie della Roma cristiana. Svolgendo quindi la sua conferenza sul tema: « Roma custode e moderatrice dei sette sacramenti alla Chiesa universale » ha ricordato per sommi capi la storia della Chiesa che dimostra come Roma sia da duemila anni la legislatrice sovrana dei sacramenti in tutto l'Orbe; e dopo aver fatto rilevare l'analogia esistente fra i bisogni della vita umana e della vita soprannaturale, per la quale i Sacramenti appunto sono stati istituiti, ha sottolineato quanto grande sia la gloria che viene a Roma dall'essere tutrice e legislatrice per ogni parte del mondo dei sette sacramenti. L'oratore è stato a lungo applaudito. E' seguita quindi un'audizione musicale.

Ciang Kai-scek a Nanchino

La liberazione senza condizioni? Ciang Sue-liang si reca nella Capitale pentito e pronto al castigo

LONDRA, 26

Ciang Kai scek è arrivato a Nanchino da Loyang per via aerea. Col generalissimo sono tutti coloro che erano prigionieri a Sianfu. Anche Ciang Sue liang è arrivato oggi a Nanchino.

Il Ministro degli Affari Esteri comunica che la liberazione del Maresciallo è avvenuta senza condizioni, avendo Ciang Sue liang riconosciuto il suo errore.

Il fatto che Ciang Sue liang si sia recato oggi a Nanchino e si sia dichiarato pentito e pronto a qualsiasi castigo, è la divulgazione del discorso tenuto ai capi ribelli dal generalissimo prima di lasciare Sianfu, in merito al malinteso che avrebbe generato l'ammutinamento — discorso conclusosi con l'invito ai rivoltosi pentiti a rimettersi alle decisioni del Governo — prospettano anche nella recente grave crisi una soluzione tipica che consentirà alla Cina di uscirne senza sforzo. Si ritiene che il generalissimo si prenderà un periodo di riposo, mentre Ciang Sue liang si recherà all'estero.

Il primo atto ufficiale del generalissimo è stato quello di ordinare la cessazione delle ostilità contro Sianfu e di ritirare tutte le truppe governative dallo Sciensi.

Le autorità e la popolazione hanno tributato al Maresciallo liberato una accoglienza trionfale.

Edizioni speciali dei giornali avevano annunciato ieri l'inattesa notizia ufficiale della liberazione del generalissimo. L'annuncio fu salutato con spari di mortaretti.

Il rilascio del maresciallo Ciang Kai scek è considerato nei circoli politici sovietici di notevole importanza ai fini della distensione dei rapporti cino-giapponesi. Le autorità sovietiche — dice una nota russa ufficiosa — quantunque considerino Ciang Kai scek come un traditore della rivoluzione cinese, avevano seriamente temuto che la sua cattura potesse provocare una guerra civile in Cina, cosa questa che — continua sempre la nota — in ultima analisi avrebbe agevolato le mire espansionistiche del Giappone. In considerazione inoltre del trattato tedesco-giapponese, l'Unione sovietica preferisce che vi sia una Cina unita e forte, poichè nella eventualità di una guerra russo-giapponese la Cina è destinata a fare da cuscinetto. Finchè d'altra parte la Cina rimarrà sotto la forte dittatura del maresciallo Ciang Kai scek — è sempre Mosca che parla — i giapponesi avranno sempre meno possibilità di procedere ad ulteriori occupazioni. Per questo il governo sovietico considera il rilascio di Ciang Kai scek — riferisce la nota sovietica — come il minore dei mali.

I circoli del Ministero degli Esteri di Tokio rilevano anch'essi come sia motivo di grande soddisfazione il fatto che il maresciallo Ciang Kai scek sia stato rimesso in libertà da Ciang Sue liang e sia ritornato a Nanchino. Gli osservatori diplomatici giapponesi tuttavia, pensano che il loro governo deve seguire il futuro sviluppo della situazione cinese con grave preoccupazione, perchè nulla è ancora conosciuto riguardo alle condizioni del compromesso che deve essere intervenuto fra Ciang Sue liang ed il governo di Nanchino, sebbene dispacci, apparentemente ispirati dal governo di Nanchino, riferiscano che Ciang Kai scek sia stato rimesso in libertà senza condizioni. Gli osservatori ritengono che offerte di compromesso siano state fatte dal direttore della Banca di Cina, Sung, e dal generale Yen Hsi Shan, offerte che sono state prontamente accettate da Ciang Sue liang, il quale si è reso conto che la simpatia nazionale era grandemente accresciuta per il popolare generalissimo imprigionato e che era impossibile organizzare un fronte popolare nella Cina. Se, tuttavia, il governo di Nanchino avesse accettato le domande di Ciang Sue liang e specialmente quelle di una cooperazione coi comunisti e di una resistenza contro il Giappone, gli osservatori temono che la situazione cino-giapponese ne risulterebbe aggravata.

Piroscafo tedesco arenato

LONDRA, 26

Il piroscafo tedesco *Pretoria*, di 16.000 tonnellate, destinato al servizio fra Amburgo e Città del Capo, aveva iniziato ieri il suo viaggio inaugurale e ieri sera si era ancorato nella rada di Southampton. La forte corrente però ha portato il piroscafo sopra una secca dove si è arenato.

Tutti gli sforzi fatti per disincagliare la nave, anche ad alta marea, sono riusciti vani. Durante la notte sono stati vuotati i serbatoi dell'acqua per alleggerire la nave, sulla quale si trovavano 470 passeggeri. Il piroscafo però non corre alcun pericolo.

Il rogo sul colle del Vittoriale a ricordo del Natale fiumano

GARDONE RIVIERA, 26

Dalla vigilia di Natale sul colle Mastio del Vittoriale arde un rogo in ricordo del Natale fiumano. Il fuoco, alimentato dalla fede e dall'amore di numerosi legionari giunti da ogni parte d'Italia, si spegnerà al tramonto della quinta giornata. Sulle arche dei gloriosi Caduti fiumani sono stati deposti fiori inviati dal Podestà di Fiume. Il comandante d'Annunzio ha trascorso queste giornate nel massimo raccoglimento. — (*Stefani*).

I reparti della "23 marzo,, che rimpatriano dall'A.O.

ROMA, 26

Col piroscafo Calabria, *in arrivo a Napoli il giorno 28 corrente, rimpatrieranno i seguenti reparti della I. Divisione CC. NN. "23 Marzo": I.o drappello automobilistico CC. NN., I.o reparto Salmerie, I.o reparto portaferiti.*

Una duplice tragedia per un amore irregolare

REGGIO CALABRIA, 26

Si ha notizia da Rossano che certo Campana Domenico amoreggiava da tempo con una fanciulla, con la quale, a quanto pare, aveva avuto intima relazione. La ragazza era figlia di un calzolaio, certo De Simone Raffaele. Il Campana pare non intendesse riparare e cercasse con promesse di illudere sia i genitori sia le autorità del luogo, le quali si erano intromesse per indurre il giovane a sposare la ragazza. Le pubblicazioni erano già avvenute e a tal uopo il Campana aveva ottenuto qualche giorno di breve licenza per celebrare il matrimonio, trovandosi sotto le armi; ma anche questa volta egli indugiava. Il De Simone Raffaele, padre della ragazza, imbattutosi nel Domenico Campana, gli tirava un colpo di pistola alla tempia sinistra e lo faceva stramazzare al suolo agonizzante. Il padre della vittima, Salvatore Campana, saputo che il figlio era stato ferito gravemente, si armò di un coltello, corse per raggiungere l'omicida, ma accortosi che in un salone si trovava il figlio dell'uccisore, si avvicinò e gli diede tre pugnalate al ventre. I due feriti furono trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Rossano. Il Domenico Campana decedeva poco dopo, mentre il De Simone versa in gravi condizioni. Il Raffaele De Simone si è costituito.

Il Santo Stefano lirico

"Lohengrin,, al Reale

ROMA, 26

Ha avuto luogo questa sera al Teatro Reale dell'Opera, dinanzi al consueto ed elegantissimo pubblico che gremiva la sala, la prima rappresentazione del *Lohengrin* quarta opera della stagione. Orchestrato e diretto dal maestro Tullio Serafin, il capolavoro wagneriano ha avuto ad interpreti principali Beniamino Gigli (Lohengrin), Franca Somiglia (Elsa), Armando Borgioli (Federico), Ebe Stignani (Ortruda), Giacomo Vaghi (il Re).

Il maestro e gli interpreti sono stati ripetutamente evocati al proscenio dall'eletto pubblico, alla fine d'ogni atto tra vivissimi applausi e festeggiati calorosamente anche a scena aperta. Ammiratissime le scene.

Il "Falstaff,, alla Scala

MILANO, 26

Si è inaugurata questa sera la stagione lirica al Teatro alla Scala con il *Fastalff* di Verdi. La sala era splendida del pubblico foltissimo delle grandi occasioni. Sotto la energica e trascinante direzione del maestro Victor de Sabata, la cui singolare personalità artistica ha trovato nuova conferma, il capolavoro verdiano ha avuto perfetta esecuzione e pieno risalto e la inesauribile fluidità della sua vena musicale è apparsa in tutta la sua fresca vitalità. Sia dal lato strumentale che del complesso artistico, aderente all'intima essenza della creazione comica, il successo non poteva mancare. Vi hanno contribuito efficacemente oltre all'orchestra, duttile e disciplinata, Mariano Stabile, Bruno Landi, Ernesto Badini e il perfetto quartetto delle spigliate comari Mafalda Favero, Maria Caniglia, Elvira Corazza e Cloe Elmo. Ottimi gli altri elementi come pure il coro nell'ultimo atto. Le nuove scene, ultima riuscita fatica del compianto Rovescalli, sono state assai ammirate per varietà, colore e luce. Applausi unanimi e calorosi hanno salutato al chiudersi di ogni atto artisti e direttore d'orchestra, chiamati ripetutamente alla ribalta. Dopo il primo atto, con l'intervento del Ministro Benni e del Sottosegretario di Stato Bianchini, è stato inaugurato il ridotto, ampliato e trasformato in moderno ed elegante ritrovo armonioso nelle linee e reso pratico e in tutto degno del nostro massimo teatro. Ha detto brevi parole il Podestà, calorosamente applaudito.

Il "Nabucco,, al San Carlo

NAPOLI, 26

Questa sera al R. Teatro S. Carlo si è inaugurata con grande successo la stagione lirica ufficiale per l'anno XV con il *Nabucco* di Giuseppe Verdi. Erano presenti le autorità, un rappresentante del Ministero per la Stampa e la Propaganda ed un eletto pubblico. L'opera che è stata concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, ha avuto a interpreti principali il baritono Benvenuto Franci, il tenore Alessandro Dolci, il soprano Clara Jacobo e il mezzo soprano Sara Boades. Frequenti sono stati gli applausi a scena chiusa, ed a ogni fine d'atto il direttore d'orchestra e gli artisti sono stati evocati ripetutamente alla ribalta.

"Un ballo in maschera,, al Verdi di Trieste

TRIESTE, 26

Stasera al Teatro Comunale « G. Verdi » è stata inaugurata la stagione lirica con l'esecuzione dell'opera « Un ballo in maschera » di Verdi. Hanno assistito alla rappresentazione le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, cui tutte le autorità cittadine presenti allo spettacolo, e tra esse il Prefetto, il comandante del C. A. ed un pubblico eletto che affollava ogni ordine di posti, hanno tributato vibranti e commosse manifestazioni di omaggio. L'esecuzione del « Ballo in maschera » è stata ottima sotto ogni riguardo. Tutti i cantanti, fra cui i protagonisti principali erano il baritono Galeffi e le signore Arangi Lombardi e Nicolai, ed il maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza sono stati chiamati più volte alla ribalta tra applausi calorosissimi alla fine di ogni atto.

DISCO SUL GHIACCIO

Innsbruck - Cortina II 6-0

CORTINA, 26

Il risultato otenuto dall'Eislaufverein di Innsbruk contro la seconda squadra del Cortina, regge il confronto. La cattiva sorte toccatt ieri alla prima squadra che perse per 3 a 1 non poteva creare soverchie illusioni sull'andamento dell'in contro odierno che è chiuso con 6 a zero durante il quale la squadra austriaca ha avuto sempre il dominio del campo. I giocatori del Cortina hanno fatto del loro meglio anzi si sono difesi da leoni.

IPPICA

"Aulo Gellio,, vince il Premio Santo Stefano

MILANO, 26

Il Premio S. Stefano di lire 20 mila disputatosi oggi all'ippodromo di S. Siro ha allienato 5 ottimi trotrottatori, «Aulo Gellio» della scuderia Maiani alla guida di Fabbrucci si imponeva nettamente comprendo i 2130 metri in 2.57 battendo nell'ordine «Jago Clyde» e «Malvagio» quest'ultimo col vantaggio di 30 metri.

PUGILATO

Locatelli batte Viez — Zanetti sconfitto

MILANO, 26

La riunione pugilistica internazionale organizzata al Palazzo dello Sport ha richiamato sul posto circa quindicimila persone. Malgrado l'assenza di Wouter e del belga Noben, sostituiti quasi all'ultimo momento da Viez e dal trevisano Zanetti, il raduno ha avuto un notevole successo tecnico. Ha fatto ottima impressione il trionfo di Locatelli, che ha dominato costantemente il francese, giunto a stento alla quinta ripresa, e che è stato atterrato con un doppio colpo successivo, un « cross » sinistro corpo a corpo seguito da un « hook » destro allo stomaco.

L'incontro principale della manifestazione era morbosamente atteso essendo Locatelli ormai giunto alla soglia del titolo mondiale dei medioleggeri, ma il nuovo stile di combattimento dell'italiano, tutto composto di azioni brevi e successive, senza tregua e demolitrici al massimo grado, ha meravigliato i tecnici. Il pronostico della vigilia è stato annientato dalla formidabile classe dell'italiano, il quale ha surclassato Viez, malgrado il suo coraggio e la sua irruenza.

Nei confronti di questa battaglia fra due impari pugilatori, gli altri incontri in programma sono passati in seconda linea, non ostante abbiano presentato tre vittorie assai interessanti. Buono, come tecnica, è stato l'urto fra i due massimi Merlo e Zanetti. L'ex campione di Europa ha dovuto impegnarsi a fondo per riequilibrare i ritorni di Zanetti, elemento forte e coraggioso. Il campione italiano assoluto Sante De Leo ha battuto con difficoltà ai punti il tedesco Scholtz, che alla terza ripresa ha toccato il tappeto per quattro secondi, ma alla fine della gara un verdetto di parità avrebbe risposto meglio alla realtà dei fatti. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Cattaneo di Milano batte Grisoni della Spezia ai punti in dieci riprese. Pesi massimi: Merlo Pregiso di Torino batte Vittorio Zanetti di Treviso ai punti in dieci riprese. Sante De Leo di Tripoli batte Emilio Scholtz di Berlino ai punti in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Anacleto Locatelli di Milano (kg. 65) batte Fernando Viez di Parigi (kg. 64,500) per fuori combattimento alla quinta ripresa.

La morte di un violinista

NAPOLI, 26

Si è spento il violinista Giovanni Salveri, notissimo a Napoli per essere stato primo violino solista nell'orchestra del San Carlo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

... CIVC - N. 363 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Dicembre 1936 - Anno XV

... GIORNALE ... S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. tutte: Occasionali L. 2, Commerciali 1,80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

... questione degli Stretti sono legati vitali interessi italiani

... dimostra A. Giordano nel... Rassegna Italiana in ... trattazione da cui l'atteg... italiano, in confron... agli accordi di Montreux, ... anche dal punto di vi... economico, pienamente giu... Ecco dello scritto, al... pagine di particolare in...:

...blema degli stretti e tutto ... del sistema ferroviario ... dell'Asia Minore, a par... carattere politico e ma... connessi con la que... penetrazione economi... Oriente, questione che non ... risolta se non con la ... più completa della piena ... vie di accesso al terri... A parte quanto è ... in merito alle attua... delle comunicazioni ... occorre studiare il pro... una visuale avvenire, ... tener presente che pre... la rete ferroviaria del... collegata a quella del... attraverso Bagdad, Kanikin, ... Teheran e successivamen... ferroviaria dell'Iran sa... a quella dell'India Bri... attraverso Shiras e Duz... resto il «Drangnach O... della Germania Imperiale, ... dovuto realizzarsi at... Istanbul e la ferrovia che ... di Haidar Pascià, ... asiatica del Bosforo, por... ad Ankara, Aleppo, ... e Bagdad?.

... possibilità di successo po... un'opera di penetra... Oriente quando fosse... le strade che dall'Asia ... conducono verso l'Asia pro... detta?

... di questo non si è, for... conto lo stesso Governo ... nel fissare il program... ricostruzione della Repub... ha attribuito una par... importanza allo sviluppo ... comunicazioni ferroviarie in ... Minore?

... programma ferroviario turco ... fra l'altro la costruzione ... linea Fevzi Pascià-Malatya-... (619 km.), della quale il ... Fevzi Pascià-Malatya (km. ... già in esercizio, la linea An... Zunguldak-Bender Ere... (Eraclea) km. 580, della quale ... inaugurato il tratto sino a ... (Mar Nero), successivamente ... di Kayseri (Cesarea) che è ... collegata con Sivas, da una ... con Ankara dall'altra. Da ... linea costruita dalla re... si dirama su Samsun e ... Il programma ferrovia... comprende, inoltre, la co... della linea Sivas-Erze... Ulukisla-Kayseri. Con il ... di queste linee si ... sistema ferroviario costi... una linea trasversale con... Kars (Frontiera Turco-... Erzerum-Sivas-Kayseri-... Istanbul, da una verticale, ...-Mersina, congiungente, ... anatolica del Mar Nero ... del Mediterraneo ed as... alla Turchia le comunica... il Mar Nero ed il Mediter... indipendentemente dagli ... Questa linea verticale si ... con quella trasversale a ... a Kayseri. La costruzione ... verticale assicura, per... le comunicazioni tra il ... ed il Mediterraneo attra... porto di Mersina.

... realizzazione di questo ... ferroviario basta ad as... alla Turchia una comple... indipendenza nelle comunicazio... Oriente, oppure non risen... della concorrenza dei ... palestinesi per l'attrez... dei quali in questi ultimi ... stati spesi capitali in...?

... riguardo bisogna ag... che i porti siriaci e pale... costituiscono punti termina... oleodotto di Mossul. Il tra... diretto sui mercati del Me... dei quattro e più milioni ... greggio di Mossul spo... le basi di approv... per l'Europa. Basta, ... tener presente la mi... per i porti italiani, ... a quella degli altri por... provenienza del petrolio.

... circostanze erano un com... d'interessi a favore dei por... e palestinesi rispetto a ... tanto più che il collega... della rete ferroviaria turca ... russa non è ancora un ... compiuto. E, poi, chi ci as... in un avvenire più o me... non sia possibile rea... la costruzione di una fer... attraverso il deserto siriaco ... direttamente Berutti ... Bagdad?

... forse questi interroga... parte le considerazioni di ... di strategia, che hanno ... chiedere la revisione del ... degli Stretti?

... possono trascurarsi tutti gli ... interessi collegati con il ... dei Dardanelli e del Bosfo... per soddisfazio... Turchia? A parte quanto ... già detto sugli Stretti rivie... Mar Nero e dei rispetti... come possono conci... offerte di libero transito ... iraniano attraverso Tre... fatte dalla stessa Turchia, ... che hanno una notevole im... per l'Iran dato che la ... Mar Nero costituisce un ... di almeno 1.000 km. nel... comunicazioni con l'Europa col maggior controllo ottenuto nei riguardi degli Stretti ?

Nè bisogna dimenticare che vi è stata tutta un'attività britannica, tedesca e persino svedese ed olandese per il programma turco di costruzioni portuali comprendenti ingenti lavori specie a Zunguldak, Eregli, Samsun e Trebisonda, porti dove noi abbiamo ingenti interessi da tutelare per la situazione relativa alle questioni portuali e ferroviarie della Turchia che va seguita con attenzione onde evitare che siano menomati i nostri interessi.

Il regime degli Stretti comprende, poi, una questione fiscale nel vero senso della parola, in quantochè già attualmente le navi che transitano i Dardanelli ed il Bosforo sono gravate di tasse di fari, di tasse di salvataggio e di tasse sanitarie, anche se non sono dirette a porti turchi. All'inizio di questo studio è stato accennato agli ingenti interessi della marina mercantile italiana nel traffico attraverso gli Stretti, interessi che sono stati già menomati dalle restrizioni imposte a suo tempo dalla Turchia nei riguardi del cabotaggio lungo le coste turche, dalle complesse organizzazioni portuali e specialmente da quelle esistenti ad Istanbul. Ora che cosa significherebbe, per la nostra marina mercantile l'ulteriore aggravamento della fiscalità per il transito attraversi gli Stretti?

Sotto questo aspetto, le manovre, per farci trovare di fronte ad un accordo compiuto nei riguardi del problema degli Stretti hanno forse nascosto, oltre a mire politiche e militari, anche il desiderio di colpire il posto che la marina mercantile italiana ha saputo assicurarsi nel Mar Nero. Il Governo Fascista ha prontamente sventato questi tentativi facendo le debite riserve per tutti gli accordi conclusi in assenza del nostro paese, ma è certo che gli sviluppi della situazione avranno un notevole interesse, perchè non bisogna dimenticare che, per esempio, nella recente conferenza interbalcanica si sono gettate le basi per una collaborazione marittima tra i varii Stati dell'Intesa Balcanica, collaborazione che comprende un trattamento di favore per quanto ha tratto con le tasse portuali ecc. per le marine mercantili degli Stati Balcanici. Ora, come concilierà la Turchia questi impegni con la necessità inderogabile di garantire un trattamento di eguaglianza al transito delle navi mercantili attraverso gli Stretti? Oppure si assisterà ad un tentativo da parte degli Stati dell'Intesa Balcanica di crearsi una marina mercantile attraverso un regime di preferenza anche per quanto riguarda il transito degli Stretti?

Per poter giudicare i recenti accordi conclusi circa il regime degli Stretti e sui quali non solo l'Italia ha fatto importanti riserve, occorre tenere presente il complesso d'interessi economici che si sono sviluppati nella zona del Mar Nero, del Bosforo e dell'Egeo in questi ultimi anni ed il fatto che, come è stato già rilevato più sopra, il transito del Bosforo e dei Dardanelli non è più per la Turchia una questione strategica come si vorrebbe far credere, per cui è evidente che il Governo di Ankara si serve del possesso di questa importantissima via di comunicazione esclusivamente per farne uno strumento di politica internazionale ed assicurarsi, così, un'influenza specie nel bacino del Mar Nero e del Mediterraneo.

Antonio Giordano

Un discorso del Vicerè Graziani

La proclamazione della completa conquista dell'Etiopia

"E' ora che tutti si convincano che la mano di Dio scorta il nostro cammino,,

L'esemplare punizione dei traditori

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 28. — La giornata di S. Stefano è stata celebrata ad Addis Abeba con una grande cerimonia militare che comprendeva la messa al campo, lo sfilamento per la prima volta della Divisione dei Granatieri di Savoia, la consegna del gagliardetto alla 1.a Legione autocarrata CC. NN., la benedizione del labaro della sezione di Addis Abeba, degli ufficiali in congedo e della sezione di Addis Abeba degli artiglieri.

La parata militare

La giornata luminosa ha favorito la riuscita della cerimonia che si è svolta nel vasto prato antistante il palazzo del governo. Nel mezzo del prato si drizzava l'altare da campo fiancheggiato dai fasci littori. Ai quattro angoli del prato sventolavano bandiere tricolori su alti pennoni. In numerose tribune avevano preso posto le autorità e gli invitati, in un'altra tribuna si affollavano i capi ed i notabili indigeni. Al centro del palco vicereale aveva preso posto il capo di S. M. del Vicereame, il comandante l'aviazione dell'A. O., vari generali, il segretario federale di Addis Abeba ed il Governatore della capitale. Le truppe, che formavano un ampio quadrato intorno all'altare, si allineavano a fianco alla bandiera della Divisione Granatieri. Oltre che dalla Divisione granatieri di Savoia esse erano composte delle rappresentanze di tutte le altre truppe del presidio della capitale CC. NN., artiglieria, genio, alpini, carri armati. Nella tribuna destinata alle personalità italiane si notavano i rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra, del Giappone, della Grecia e di tutte le nazioni che hanno riconosciuto *de jure* o *de facto*, l'Impero.

Scortato da uno squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme e salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è arrivato il Vicerè, accompagnato dal suo capo di gabinetto. Il Vicerè, dopo avere passato in rivista il fronte di ammassamento delle truppe, è salito sulla tribuna ed è immediatamente incominciata la celebrazione della Messa.

Alla fine del rito il sacerdote ha pronunciato la preghiera «Pro Rege Nostro», mentre le truppe presentavano le armi e tutte le braccia si alzavano nel saluto romano.

Il saluto di Graziani ai "Granatieri di Savoia,,

Terminata la cerimonia religiosa, il Vicerè, rivolgendosi alla divisione Granatieri di Savoia, ha pronunciato le seguenti parole:

«Ufficiali, Sottufficiali, granatieri della Divisione di Savoia

Vi porgo il cordiale saluto di tutte le truppe dell'Impero e mio in questo vostro giungere da Roma ad Addis Abeba capitale dell'Impero. Col vostro nome voi portate ancora una volta qui lo spirito della gloriosa Casa del nostro Re Imperatore. Successori della valorosa Divisione «Sabauda», che durante tutta la campagna d'Africa ha scritto fulgide pagine di valore militare dalla lontana Asmara ad Addis Abeba sono sicuro che voi raccoglierete le sue brillanti tradizioni e saprete tramandarle e perpetuarle.

Voi giungete qui nel momento in cui, per opera delle nostre infaticabili truppe, l'occupazione integrale dei territori dell'Impero è ormai al suo termine. Ma un altro periodo egualmente arduo e difficile si presenta per completare ciò che è stato fatto. Si inizia l'opera di consolidamento e di avviamento civile dell'Impero in ogni campo, nel militare, nel politico, nell'economico. A questa grande opera costruttiva voi darete la vostra passione e il vostro spirito, la vostra anima, tutte le vostre forze, mentre in ogni circostanza sarete il presidio infrangibile della capitale e la riserva nelle mie mani da scagliare ovunque ve ne fosse bisogno.

Ufficiali, Sottufficiali, graduati, granatieri della Divisione di Savoia, unite tutte le vostre anime con la mia nel grido di W. il Re Imperatore e nel saluto al Duce!

Al comando del Vicerè ha risposto la voce tonante delle truppe, mentre la folla salutava romanamente.

Terminato di parlare alle truppe, il Vicerè si è rivolto alla tribuna dei capi e notabili indigeni ai quali ha precisato l'attuale situazione etiopica.

«In due mesi — egli ha detto — *tutto l'occidente dell'Etiopia è stato conquistato dalle truppe italiane fino ai confini del Sudan ed alla regione dei Beni Sciangul. Saldamente occupate e presidiate sono Gambeila, Gore, Bonca, Ghimirra, Giren, Allata. Ras Immirù, che tentava una estrema resistenza, è stato costretto ad arrendersi sul fiume Gogeb con tutti i suoi armati. Con lui si sono sottomessi il Bitwodded Uoldesmadin e il degiac Taie [illegible]. L'intera regione dei laghi è in nostro possesso.*

Nel governo dell'Harrar le nostre valorose truppe, dopo avere sbaragliato i ribelli dal Cercer e dal territorio degli Arussi orientali, marciano irresistibilmente su Boba, Ghigne e Magalo. Tra pochi giorni anche in questo settore le operazioni di occupazione saranno terminate.

Il tradimento dei fratelli Cassa

Quanto alle operazioni del nord, ras Ailu, ras Sejum, il degiac Aialeu Burru e il degiac Amidie Ali e numerosi altri sono testimoni che dal mese di maggio non ho tralasciato nulla, non ho mai stancato la mia pazienza, non ho mai rinunziato alla più ampia longanimità per indurre i figli di Ras Cassa ad abbassare le armi ed a fare atto di sottomissione all'Italia generosa e potente. I ras e i degiac che ho nominato hanno scritto anche loro ai fratelli Cassa nel medesimo senso. I fratelli Cassa, mentre assicuravano delle loro buone intenzioni, attaccavano le nostre truppe e davano ordini di combattere. Sul cadavere di Fiore Mariam sono state trovate lettere che tutti possono leggere, con le quali Averà Cassa dava ordini di attaccare la ferrovia e la capitale un'altra volta. Mentre si combatteva egli mi inviava lettere nelle quali affermava di essere già sottomesso e mi mandava in dono cinquanta buoi e dieci cavalli. Io gli ha mandato in risposta quindicimila uomini. Contro di essi Averà Cassa e Asfauossen Cassa hanno ancora combattuto e sono rimasti uccisi. Uguale sorte era toccata in precedenza al loro fratello Uonduosen, il quale, dopo essersi sottomesso ha attaccato con millecinquecento armati il nostro presidio di trecento uomini di Lalibelà ed ha pagato con la morte il suo tradimento.

La forza dell'Italia

Notabili e popolazioni del Vicereame!

In questi otto mesi, obbedendo agli ordini ricevuti dal mio Re Imperatore e dal Capo del Governo, Benito Mussolini, ho predicato sempre che avevo in mano la forza. Questa forza è stata adoperata contro chi la meritava. Tre volte consecutive vi ho dichiarato che tutti coloro che resisterebbero sarebbero stati distrutti. Dove sono ora tutti i capi della ribellione e della rivolta Dove sono i tre fratelli Cassa? Dov'è Fiore Mariam? Dov'è Balcie, dove sono tanti altri? Ormai siamo arrivati alla fine. Le popolazioni hanno, tutte, compreso che non vi è altra via che la sottomissione pura e semplice alla potentissima bandiera d'Italia. Vi potranno essere ancora alcuni capi, se non qui, in zone lontane, che accarezzano propositi di brigantaggio, ebbene io dico che uno ad uno anch'essi cadranno sotto il nostro fuoco. E' ora che tutti si convincano che la mano di Dio scorta il nostro cammino. Perchè la nostra strada è la strada della verità, della civiltà e della giustizia. Che tutti gli uomini di buona volontà la seguano».

Gagliardetto e labari benedetti

Mentre il Vicerè così parlava ai notabili, si trovava alla sua destra l'Abuna Cirilos, capo supremo della chiesa copta in Etiopia.

Ha poi avuto luogo con breve, maschia cerimonia militare, la consegna del gagliardetto alla 1.a Legione Autocarrata. Sul gagliardetto sta scritto: «Molti nemici, molto onore». L'officiante, scortato da due cappellani, ha quindi benedetto i labari delle sezioni ex combattenti ed artiglieri.

La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento delle truppe della piazza.

La celebrazione del Natale

Il Natale è trascorso festosamente in tutti i centri dell'A. O. I. E' stato un virile Natale di pionieri, ognuno al suo posto di dovere e di combattimento. Le colonne in marcia hanno celebrato il Natale continuando a marciare. Durante la notte di Natale la tradizionale Messa è stata officiata ad Addis Abeba nella Chiesa della Consolata con l'intervento delle autorità.

Il Segretario federale di Addis Abeba ha visitato i cantieri operai, recando ai lavoratori l'affettuoso augurio del Partito, che li segue nella loro opera ed intende assisterli amorevolmente in ogni campo. Il Segretario federale ha anche visitato le associazioni fasciste e dopolavoristiche. A cura della federazione e con la cooperazione dell'ufficio stampa per l'A. O. sono state eseguite varie proiezioni cinematografiche per i soldati e gli operai.

Reduci dall'Africa Orientale festosamente accolti a Siracusa

SIRACUSA, 28. — Ieri mattina, reduce dall'A. O. I., è sbarcato dal piroscafo *Calabria* il 230.o battaglione complementi del deposito del 75.o Fanteria, fatto segno a calorosissime accoglienze da parte della cittadinanza. Erano presenti il Prefetto, l'Arcivescovo, il Federale, il comandante la Divisione e tutte le autorità e gerarchie, nonchè un battaglione d'onore delle forze armate del presidio e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito.

Il comandante la Divisione, recatosi a bordo con il Prefetto, il Federale e le altre autorità, ha porto il saluto ai reduci, accolto da vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Le donne fasciste hanno offerto un omaggio di fiori ai valorosi soldati che, sbarcati, hanno sfilato per le vie della città, fatti segno a manifestazioni entusiastiche da parte della folla che si assiepava al passaggio.

Una manifestazione a Catania di ufficiali reduci dall'A.O.

CATANIA, 28. — Gli ufficiali del 146.o Fanteria, mobilitati in occasione della guerra in A. O. che ora viene disciolto, si sono recati con reparti di truppa, a deporre corone di alloro al Sacrario dei Caduti nella grande guerra, al tempio dell'antica chiesa dei benedettini ed alla Casa del Fascio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno pronunciato vibranti parole il comandante del Reggimento ed il Segretario federale. L'imponente manifestazione si è chiusa con un entusiastico saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Una folla numerosa ha tributato ai reparti una calorosa dimostrazione.

Gli insegnanti polesani offrono bandiere per le scuole dell'A.O.I.

ROVIGO, 28. — Ieri mattina alle ore 10, in una atmosfera di vero stile fascista, alla presenza del Prefetto comm. Caratti, del Segretario federale comm. Pizzirani, del Questore, del vice questore, del Commissario prefettizio, del Provveditore agli Studi e di numerosi maestri convenuti da tutto il Polesine, davanti alla lapide dei Caduti in guerra e per la rivoluzione, vennero benedette numerose bandiere destinate alle scuole dell'Africa Orientale italiana, bandiere offerte dagli insegnanti elementari del Polesine. Madrine delle bandiere furono otto camerate parenti di fascisti caduti per la conquista dell'Impero. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale, ed impartita la benedizione, ha parlato rievocando il simpatico gesto, il maestro Cà Bianca, fiduciario provinciale dell'Associazione scuole elementari.

La manifestazione si è chiusa col triplice saluto al Re Imperatore e al Duce.

I nomi delle vittime del "Cesare Battisti,,

ROMA, 28. — Tra le vittime dello scoppio avvenuto la sera del 23 corr. a bordo del *Cesare Battisti* nel porto di Massaua, sono stati identificati i seguenti marittimi: operaio meccanico Tarantino Mario, da Napoli; fuochista Magliuolo Vincenzo, da Torre del Greco; fuochista Vitiello Vincenzo da Terranova Pausania; operaio frigorifero Contessa Giacomo da Napoli; carbonaio Borriello Michele da Torre del Greco; carbonaio La Mura Raffaele da Pozzuoli; panettiere Aniello Catello, da Castellamare di Stabia.

Tra i passeggeri sono state accertate le seguenti vittime: *Franceschina Maddalena da San Giorgio della Richinvelda (Udine)*; operaio Gagliardi Guido da Fusignano (Ravenna); operaio Torchi Giovanni da Conselice (Ravenna), operaio Di Maio Giuseppe da Pianura (Napoli), operaio Carelli Anselmo da Conselice (Ravenna); operaio Buldrini Luca da S. Vitale (Ravenna); operaio Lomastro Gennaro da Teano (Napoli); operaio Casadio Antonio da Solarolo (Ravenna).

Sono state impartite istruzioni ai Prefetti per la erogazione di aiuti immediati alle famiglie delle vittime.

La morte a Berlino del gen. von Seekt

BERLINO, 28. — Nel pomeriggio di ieri è deceduto il generale von Seekt che, come si sa, è stato l'organizzatore della Reichswehr, reputato la migliore mente militare della Germania del dopoguerra.

Due accusati a confronto nello scandalo del Quay d'Orsay

PARIGI, 28 — Lo scandalo di traffico d'armi, a seguito dell'arresto del funzionario del Quay d'Orsay, entrerà domani in una fase importante dovendo il giudice istruttore mettere a confronto due accusati e cioè l'agente Rosenfeld e la segretaria al Quay d'Orsay Linder.

Il "non intervento,, in Spagna

LE NOTE INGLESE E FRANCESE presentate a Berlino

BERLINO, 28. — L'ambasciatore di Francia, Francois Poncet e l'ambasciatore d'Inghilterra sig. Phipps, si sono recati al Ministero degli Esteri tedesco per presentare ciascuno una nota del proprio governo circa la questione spagnola ed il problema del non intervento. Le due note sono presso a poco dello stesso contenuto.

Consiglio dei Ministri inglese convocato per martedì

LONDRA, 28. — Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per martedì. A quanto si afferma il Consiglio si occuperà prevalentemente della situazione in Spagna.

La rivista *Home and Empire*, pubblica un articolo del Ministro della guerra, il quale dopo avere rilevato il fallimento del servizio militare volontario, illustra la necessità di creare un nuovo sistema che lo sostituisca.

Il cambio degli ostaggi non è avvenuto

PARIGI, 28. — *Lo scambio degli ostaggi con Bilbao che era stato progettato per il Natale non è avvenuto, perchè all'ultimo momento le due parti non sono riuscite a raggiungere l'accordo. La commissione dei rossi è ripartita per Bilbao.*

Il dottor Junot, delegato della Croce Rossa, è partito per Salamanca per tentare una nuova mediazione.

Continua l'inquadramento delle forze rosse da parte di generali inviati da Mosca. Notizie qui giunte precisano che il comando supremo delle forze rosse della Catalogna è affidato al generale Antonoff Ayscanko, che ha ai suoi ordini sei brigate di volontari stranieri. Allo stato maggiore di Madrid sono addetti i noti ufficiali sovietici Ivan Luppel, Wladimir Stahi, Stanislao Krugg. Il corpo speciale chiamato della riserva aerea, e che comprende oltre cento apparecchi, è comandato dall'aviatore sovietico Chestakow.

Durante il discorso pronunciato ad Alicante, il Ministro della Pubblica istruzione del governo di Caballero, Hernandez, ha fatto tra l'altro la seguente dichiarazione. Dobbiamo cominciare ad eliminare il partito operaio marxista, per poi distruggerlo. In seguito toccherà alla C.N.T. e alla F.A.I. Se resisteranno, manderemo loro contro le brigate straniere.

Si annuncia che il generale Queipo de Llano ha richiamato espressamente l'attenzione del signor Blum sul fatto che mentre il capo del governo francese chiede la collaborazione delle cancellerie europee per impedire il reclutamento e la affluenza di volontari stranieri in Ispagna, negli indumenti di militari rossi, caduti negli ultimi combattimenti in Andalusia, sono stati trovati documenti dai quali risulta che i caduti erano volontari stranieri arruolati da apposito ufficio stabilito, alla luce del sole, in Boulevard Strasburgo n. 46 a Parigi. Il generale ha dato lettura, parlando alla radio, di tali documenti, aggiungendo che essi erano accompagnati da lasciapassare rilasciati dall'ambasciatore della Repubblica spagnola a Parigi e firmati personalmente dall'ambasciatore stesso Luigi Araquistain. Il generale, nel richiamare su tali risultanze più specialmente l'attenzione del popolo francese, ha terminato rilevando lo stridente contrasto tra la realtà dei fatti provati e l'atteggiamento ufficiale del governo del fronte popolare francese.

In seguito al ferimento del delegato comunista presso la giunta di difesa di Madrid, Yoaque, da parte di una pattuglia anarchico-sindacalista, i comunisti richiedono la punizione esemplare dei colpevoli, mentre gli anarchici protestano vibrantemente contro tale richiesta. Essi hanno pubblicato un manifesto per giustificare l'operato della pattuglia e per deprecare qualsiasi seguito giudiziario minacciando rappresaglie. Il governo di Valencia ha pubblicato un decreto con cui abolisce l'istituzione delle pattuglie di controllo, dipendenti dalle organizzazioni politiche, riservando i compiti che essi dovevano esplicare, esclusivamente agli organi, i quali sono alle dirette dipendenze del governo, cioè sotto il diretto controllo sovietico.

Il sequestro del "Palos,, Un intervento inglese e francese

LONDRA, 28. — Nei circoli tedeschi della capitale britannica si ammette la possibilità che il Governo del Reich abbia sondato quello britannico e forse anche quello francese, perchè intervengano presso quello di Largo Caballero a Valencia per indurlo a dare istruzioni al le autorità di Bilbao di rimettere in libertà il piroscafo germanico *Palos*, completo di carico e di equipaggio. Si ammette dei pari che il comandante della nave da guerra tedesca attualmente in navigazione per Bilbao, prima di prendere misure di forza, possa intrattenere negoziati con quelle autorità portuali allo scopo di ottenere una soluzione pacifica dell'incidente. Si fa contemporaneamente rilevare che il sequestro di una nave straniera al di fuori delle acque territoriali spagnole, quale che sia il suo carico, è una flagrande violazione delle leggi internazionali, la quale giustifica qualsiasi repressione, qualora i mezzi pacifici non abbiano a sortire alcun effetto.

Manifestazioni contro Trotzki nel Messico

LAREDO (Messico), 28. — Cinquecento uomini di cavalleria messicani sono stati inviati nelle zone di frontiera, ufficialmente per collaborare con le forze locali alla repressione del contrabbando che si esercita su vasta scala, effettivamente come misura precauzionale contro la possibilità di manifestazioni di protesta contro l'ammissione di Leone Trotzki nel territorio messicano, contemplate dalle organizzazioni di destra particolarmente forti nella regione. Uno dei centri ove la cavalleria è stata dislocata è precisamente Anaguac, che qualche giorno fa fu centro di una vivace manifestazione dell'elemento agrario contro la decisione del governo di ospitare Trotzki nel paese.

L'unità della Cina rafforzata dopo la liberazione di Ciang Kai-scek

MOSCA, 28. — La liberazione di Ciang Kai-scek è unanimemente interpretata come uno scacco per la casta militare nipponica. *Le Isvestia* rilevano che il ritorno del generalissimo a Nanchino, oltre all'interpretazione anzidetta, si presta alle seguenti considerazioni: 1) nonostante l'attività distruttiva dell'imperialismo giapponese, la Cina è già in uno stato di avanzatissima unificazione nazionale, ciò che lascia bene sperare per una prossima concreta indipendenza; 2) il Governo di Nanchino ha dimostrato di avere effettivamente dietro di sè la quasi totalità del paese, il che ha pure grandissima importanza per la lotta che esso conduce contro tutte le interferenze esterne nello sviluppo nazionale unitario cinese.

La morte di Jen Bundi

BERNA, 28. — E' morto a 64 anni Jean Bundi, critico musicale del «Bund», scrittore tra i più apprezzati della Svizzera tedesca. Il Bundi, che era un fervido ammiratore della musica italiana, aveva tradotto in tedesco i libretti di diverse opere del Verdi, il cui genio egli illustra in conferenze e in pubblicazioni.

I problemi del Pacifico e la proposta giapponese

WASHINGTON, 28. — L'informazione pubblicata dal giornale *Nichi Nichi* di Tokio circa la possibilità che il Giappone inviti gli Stati Uniti a regolare direttamente i maggiori problemi del Pacifico, è stata accolta a Washington con interesse, ma con scetticismo. In genere questi ambienti politici dubitano si possa raggiungere un accordo nelle attuali condizioni politiche ed economiche dell'Estremo Oriente. Il Dipartimento di Stato ha espresso alla stampa l'opinione che un'intesa limitata fra i due Paesi non sia possibile e che qualsiasi accordo per il Pacifico debba essere il risultato di una conferenza generale delle Potenze interessate. La stampa ha variamente commentato la notizia.

Walter Lippmann, in un articolo riprodotto dai giornali sindacati, afferma che l'accordo nippo-americano non dovrebbe essere difficile. Secondo l'articolista gli Stati Uniti dovrebbero cessare dalla funzione di protettori dell'integrità territoriale della Cina, che si assunsero col trattato di Washington del 1922, data l'esiguità dei loro interessi in quel Paese, lasciando che tale funzione venga parzialmente assunta dalla Russia e sopratutto dallo stesso popolo cinese, che deve saper difendersi invece di lasciare agli altri la cura delle proprie difese. Nel suo editoriale il *New York Times* rileva che il contrasto circa il metodo da seguire non dovrebbe tuttavia impedire la soluzione delle questioni pendenti. L'editoriale della *New York Herald Tribune* esprime l'opinione che i complessi e difficili problemi del Pacifico non possono essere bilateralmente regolati dagli Stati Uniti e dal Giappone, ma ne debbono invece essere oggetto di negoziati da parte di tutte le Potenze interessate.

Una visita sull'"Elettra,,

del "mago degli spazi dominatore dell'etere,,

Il panfilo dell'arciduca austriaco - Piccola nave dalla grande fama - In riparazione a La Spezia per il lieve incendio - La cabina degli apparecchi scientifici

LA SPEZIA, 28. — Si cullava leggermente arrivando nel porto per entrare nel cantiere navale la *Elettra* di Guglielmo Marconi. La bianca incantata nave che l'incendio, scoppiato in uno dei suoi ridotti, mentre si trovava a Civitavecchia per importantissime esperienze, ha obbligato a mettersi in disarmo ed a ricorrere e sostare qui per essere riparata dalle avarie, fortunatamente non molto gravi, ma tali da mettere l'*Elettra* fuori servizio per qualche tempo ed interrompere gli esperimenti che dal suo bordo Guglielmo Marconi stava compiendo, con le stazioni di Rocca di Papa, di Livorno e di S. Margherita Ligure.

I danni dell'incendio non sono stati gravi ed oramai l'*Elettra* è quasi del tutto riparata: l'incendio non si era affatto sviluppato nella sala delle macchine e tanto meno in quella degli apparecchi scientifici, come qualcuno volle dire.

L'incendio s'era sviluppato a causa degli apparecchi di riscaldamento, iniziandosi in un ripostiglio e passando ad un corridoio, arrecando perciò guasti non sostanziali, ma che esigono un'opera di riparazione in parecchi ambienti.

Una visita a Corio

Ma intanto l'*Elettra* approfitta dell'occasione per una revisione generale, per rimettersi più elegante e precisa in tutto.

L'*Elettra* è la casa preferita di Marconi e della consorte contessa Cristina Bezzi-Scali: è la vera casa del mago. Fu sempre l'aspirazione di Marconi vivere del tutto in mare: lo diceva già molti anni or sono, che avrebbe venduto la sua casa di Roma per acquistarsi una nave. E appena se ne presentò l'occasione lo fece: l'Ammiragliato inglese gli offerse di comperare un graziosissimo *yacht* ch'era proprietà personale di un Arciduca austriaco, il quale se ne serviva per le sue avventure — nè guerresche nè scientifiche, certo — e che l'Inghilterra s'era preso come preda di guerra: Marconi l'acquistò e vi trasferì le sue cose più care — i suoi libri, i suoi strumenti, le sue macchine — lo fece diventare il suo santuario: viaggiando sull'*Elettra* da un capo all'altro del mondo compì le più importanti scoperte scientifiche radiotelegrafiche e radiotelefoniche, attuò i suoi più grandi lavori, collegando i punti più lontani e difficili del globo, costituendo una rete ideale per cui tutta la terra risuona di voci misteriosamente inviate e lanciate... con promessa di altre meraviglie ancora.

I due incendi

L'*Elettra* è una nave di appena 800 tonnellate, eppure ha valicato più volte l'Atlantico, superando fiere tempeste. Già due volte è stata vittima di — non grave — incendio: parecchi anni or sono a Genova, rovinando in parte la zona prodiera; ed ora a Civitavecchia.

Il panfilo è una vera casa linda, brillante, fulgida, tenuta come il più grazioso ed aristocratico appartamentino di due sposini: ordine perfetto e pulizia scrupolosa sopra coperta; assoluta semplicità ed eleganza signorile, sotto coperta, nelle sale, nelle cabine, nel salone da pranzo; pareti e volte tutto è laccato di bianco con leggeri ornamenti, tende e tendine lievemente fiorate che dànno un senso di freschezza e di riposo: mobili eleganti, severi, pur con qualche grazioso ninnolo; quadri che valgono specialmente per ciò che contengono o rappresentano. Nel salotto c'è anche un magnifico pianoforte, che ogni tanto risuona sotto le esperte mani dell'inventore. Ma ciò che interessa qui non solo le sale degli ufficiali, la camera da letto del senatore, i locali di riunione dove si passano tante liete ore: nulla vi manca di ciò che abbiamo cento volte veduto nei modernissimi transatlantici.

Gli apparecchi scientifici

Ciò che distingue l'*Elettra* da ogni altra nave di tutto il mondo, ciò che la costituisce in stato di superiorità e di privilegio e la rende attrazione universale, è la sala delle macchine scientifiche, quelle destinate a concentrare in così breve spazio e in così strani artigli, la parola e il pensiero che corrono sulle misteriose ali dell'etere per le opposte e incrociate direzioni, tutte le vie dell'universo: quelle macchine con le quali è stato possibile a questo mago compiere i miracoli che già tanti vantaggi e tanto diletto hanno recato all'umanità.

Non si può fare una descrizione della cabina, che ha appena tre metri di lato e non supera i dieci metri quadrati di superficie: qui dentro, fra accumulatori, condensatori, valvole, tasti, grovigli di fili, lampadine, leve, macchine da scrivere ed altri congegni e strumenti, si sono create o perfezionate le successive invenzioni che portarono a quello sviluppo della radiotelegrafia e della radiotelefonia che è ormai d'uso comune, e sembra la cosa più facile e semplice, e contro la quale trent'anni or sono ed anche più recentemente si lanciavano ironie come ad utopie di sognatore e di pazzo.

Ecco: basta muovere un tasto per trasmettere i radiogrammi con la velocità di duecento batterie al minuto; basta girare una chiavetta e si sentono nell'aria le melodie cantate a New York o a Sidney e le orchestre dei *tabarins* di Vienna e di Parigi; o si può sentire il disperato appello d'un transatlantico o d'un aeroplano che sta per sommergersi e si può quindi disporre immediatamente per correre in suo aiuto.

Qui dentro si studia ora e si prova dell'altro; di più, del più difficile e geniale; gli esperimenti della televisione, per cui da un capo all'altro del mondo si può, in un attimo e non con atti successivi, osservare gli avvenimenti mondiali, sono stati compiuti in questa saletta; ed attualmente si procedeva ad esperienze d'una importanza grandiosa: il trasporto dell'energia elettrica in grandi masse, senza alcun intermediario di fili o cavi, a lunghe distanze di centinaia e centinaia di chilometri.

Non esisteranno più dunque ostacoli di sorta per la integrale comunicazione del pensiero, della parola, dell'immagine, della forza: le relazioni affettuose, ufficiali, commerciali saranno con rapidità somma attuate, senza tener conto di spazio, di tempo, di intralci e contrasti.

Marconi passò ogni giorno parecchie ore in questa cabina-laboratorio, controllando esperienze che ad ora fissa egli verificava nelle più lontane parti del mondo, ricercando nuovi campi di attività, migliorando di momento in momento i suoi arditi tentativi.

Questa cabina è veramente un ambiente magico, diabolico, fantasmagorico: è il centro delle più mirabili costruzioni, basate sulla più assoluta distruzione d'ogni ostacolo che natura sembrò sinora aver posto all'azione dell'uomo.

Che cos'è ormai la radiotelefonia? Oggi tutti ne usufruiscono nelle loro case con un semplicissimo apparecchio di radio: ma in questa cabina già molti anni fa la radiotelefonia era un trastullo.

La sera del 3 maggio 1920, mentre l'*Elettra* si trovava nell'Atlantico, a circa 300 miglia da Lisbona, il comandante Lauro entrò nella cabina: Marconi con gli altri ufficiali ed alcuni ospiti, si trovava sopra coperta. Il com. Lauro sentì una voce, conosciuta, che attraverso l'altoparlante chiamava: « Allò Elettra, allò, allò... allò senatore Marconi, è Solari che parla... allò, allò... ».

Egli tosto rispose: « Allò, Solari, è Lauro che parla: il senatore è sopra coperta, verrà giù fra qualche minuto ».

Ed infatti, poco dopo, Marconi scese e ponendosi al microfono, svolse con il comandante Luigi Solari, suo attivo collaboratore, una lieta conversazione. Il marchese Solari si trovava a Lisbona ed avendo saputo che Marconi era nell'Atlantico, portatosi alla stazione radiotelegrafica di Monsanto, tentò di attivare una comunicazione e provando diverse lunghezze d'onda, ripetendo per alcune volte la chiamata, vi riuscì.

Col Solari erano il ministro d'Italia in Lisbona, Serra, ed alcuni ufficiali della marina portoghese. Questi se la ridevano non poco vedendo il comm. Solari parlare al microfono chiedendo sull'Atlantico un uomo così lontano ed isolato: ma non risero più e furono anzi molto commossi quando, nell'altoparlante, distinsero nettamente la voce di Marconi che diceva:

— Buona sera, Solari, invio a lei ed agli ufficiali portoghesi i miei cordiali saluti. Siamo a trecento miglia da Lisbona e l'*Elettra* balla molto: ma ora balleremo con un po' di musica portoghese: stiano a sentire!

E dall'*Elettra* sperduta nell'Atlantico, vennero trasmesse le più gaie canzoni portoghesi: gli ufficiali ricambiarono trasmettendo all'*Elettra* i loro canti commossi. E così per più di un'ora regnò la massima allegria e cordialità, comunicando a circa 500 chilometri di distanza! E questo avveniva già 17 anni or sono, quando nessuno, a terra, poteva ottenere altrettanto.

Dinanzi al pianoforte c'è il tavolo da studio di Marconi: e sul tavolo e sul piano vi sono molte fotografie: c'è quella della contessa Cristina sua moglie, quella del Re, grande, con la scritta: « Al senatore Marconi in segno di ammirazione e di stima »; una di Gabriele d'Annunzio, di Alfonso XIII e di Vittoria quando erano sovrani di Spagna; anche Mary Pickford lasciò la sua fotografia con la scritta: « Al senatore Marconi perchè si ricordi della sua visita in California », ed anche Edison.

Una grande fotografia del Duce porta la seguente dedica: « Al senatore Marconi mago degli spazi dominatore dell'etere ».

Nel salotto, su un tavolo, c'è un grande album con qualche centinaio di firme: D'Annunzio vi scrisse a Fiume una bella pagina: vi sono firme e motti di ministri, di scienziati, di artisti, di scrittori; in inglese, tedesco, spagnuolo, in giapponese, in cinese, in indiano, in arabo... Tutto il mondo s'è dato convegno in queste pagine per inneggiare al nostro più fecondo genio da cui tanto ancora si attende. E non si può allontanarsi dalla bianca *Elettra* senza un vivo senso di commozione, pensando che in così fragile legno è contenuta tanta potenza da rivoluzionare e fronteggiare le più avverse forze della natura.

L'opera di riparazione è avviatissima, quasi del tutto compiuta.

Il pensiero che le fiamme avrebbero potuto distruggere un santuario così nobile e prezioso della scienza, fa raccapricciare. Fortunatamente nulla di grave: e fra poco la nave incantata riprenderà i suoi viaggi ed i suoi incantesimi.

VARIETÀ FEMMINILI

Cappelli alti o bassi?

Se c'è qualche signora ancora restia alla moda del cappello alto, la consigliamo a ritardare ancora di qualche tempo ogni decisione poichè pare che i *coni* tendano ad abbassarsi già. Sarebbe stata così breve dunque la vita di questa voga, che, se fu accolta dalla maggioranza delle signore, al suo primo apparire, con vive proteste, ci darà modo ora di ascoltare nel caso del suo non improbabile tramonto qualche esclamazione di disappunto?

Infatti quando la moda sconvolge o capovolge addirittura una linea precedente si rimane piuttosto perplessi, ma se la nuova linea si afferma, chi ha più il coraggio di sostenere e adottare quella, già caduta in disgrazia?

Seguivamo in un giorno del passato autunno nei salotti di prova di una grande modista una elegante signora. Era entrata dicendo: « Non crederete che io scelga quei ridicoli cappelli alti? » E ne era uscita dopo averne ordinato tre o quattro. Che cosa volete — ci spiegava — dopo aver provato i nuovi modelli il mio mi sembrava già così *vecchio!*

E qui sta proprio il segreto per cui le innumerevoli variazioni della moda vi trovano sempre ubbidienti e fedeli. Dunque dicevamo, che i cappelli si vanno ripiegando su sè stessi. Infatti se ne vedono di quelli in seta di grossa grana, che col loro drappeggio fanno proprio questo effetto. Vedremo ancora le aderenti calotte inalberarsi sul davanti o in parte con il movimento studiato delle guarnizioni, così come ammireremo i turbanti di feltro, alti di cupola, — graziosi specialmente quelli da sera — che incorniciano il viso con un drappeggio di seta laminata.

Non si può quindi parlare di una evoluzione della moda, ma addirittura di nuove idee, di inedite fantasie scaturite con forma originalissima e affatto indipendente dalla linea lanciata in ottobre. Come farebbero d'altra parte le modiste se la moda si fermasse all'autunno, loro che sono sempre all'avanguardia di ogni cambiamento?

Di larghissimo favore godono ancora il feltro, il velluto, le guarnizioni di raso e la seta di grossa grana, la quale segna sempre il passaggio fra il feltro e la paglia. Nè dovreste meravigliarvi se fra non molto apparissero davvero anche le paglie. Ma non divaghiamo. E parliamo di certe *testine* formate da una rete a grossi quadri, che portano delle piccole visiere di penne ingommate, le quali servono a tenere il velo un po' lontano dal viso.

Le nuovissime collezioni presentano poi ancora qualche forma di cappello tonchinese, i berretti alti, stretti e annodati verso il sommo e certe bustine che sembrerebbero quelle dei nostri aviatori se non fossero un po' più alte e drappeggiate.

Piccole calotte assai scavate per scoprire maggiormente la fronte ed i capelli, sono portate molto indietro con una lunga veletta svelazzante, perchè quest'anno più minuscolo sarà il cappello e più ricco sarà il velo. Infatti per quelli complicati di forma, con guarnizioni in altezza, la veletta manca od è appena accennata.

Assai strano fra gli altri modelli un cappellino a tesa rialzata con la testa a forma di cofanetto e più strano ancora un altro... a fisarmonica. Diciamo così per spiegarci perchè poi il nome verrà poi!

*

In netto contrasto con la tendenza del cappello alto, vedremo poi la forma bassa di testa con la ala, che manca sul dietro ma che sul davanti è larga, sensibilmente più che ai lati. Le modiste avranno molto da lavorare quest'anno anche per le acconciature da sera, perchè le signore non vogliono rinunciare ai romantici veli di merletto e di trina che incorniciano magnificamente il viso, nè ai torciglioni di velluto e di seta laminata; mentre graziosissime saranno quelle minuscole forme di tulle di seta, portate molto indietro, dalle quali scende sulle spalle lo stesso tulle, rialzato e fermato davanti da qualche fiore.

E si parla anche di acconciature in penne di gallo e piume di struzzo. Ma è per ora soltanto un annuncio che attende di essere tradotto in pratica. Un altro complemento dell'abito da sera sarà la borsetta, in forma di busto o di piccolo sacco, in seta laminata o in pelle dorata, che conterrà, oltre agli oggetti indispensabili ad ogni signora qualche fazzoletto in velo di seta colorato o bianco, spesso orlato di ricche trine.

particolari dell'eleganza

Le piccole cose che fanno belle le donne sono — nel linguaggio della moda — i particolari. La perfezione dell'eleganza è raggiunta oggi per mezzo di infiniti, mutevoli piccoli tocchi che sembrano proprio la ultima pennellata dell'artista che voglia completare un quadro. E la varietà, la fantasia dei particolari forma nella moda di oggi l'interesse maggiore, l'imprevisto, la novità. Basterebe citare, ad esempio, i bottoni di tutte le qualità, di tutte le forme, di tutte le materie, che da qualche anno in quà si avvicendano sui nostri vestiti, per avere un'idea di quello che la fantasia può escogitare nel capitolo della moda dedicato ai particolari che collaborano alla eleganza femminile.

Accanto ai bottoni metterei ora la voce orecchini, chè mai come in questi ultimi tempi il lobo delle nostre orecchie è stato lo ispiratore di piccoli monili fantasia, i quali si posano lì e con la linea della pettinatura, dei riccioli lievi e rialzati sull'orecchio, formano un tutto organico. Le appassionate e le intenditrici dell'arte di sapersi acconciare, lo sanno bene e scelgono con sicuro intuito l'orecchino di diamanti artificiali, o quello di metallo, di legno, di perle, di pietre colorate, adattandolo all'abito ed alle circostonze.

Non so se le collezioniste di orecchini fantasia si entusiasmeranno dell'idea, ma ho visto dei piccoli, romantici mazzetti di fiori da portare alle orecchie (una rosellina contornata da « non ti scordar di me ») in materia plastica verniciata e colorata molto finemente, che sono di leggiadrissimo aspetto. Più romantiche ancora due violette della stessa materia, imitano il fiore emblema della modestia, si applicano al lobo delle nostre orecchie con il sistema a molla e sembrano proprio due piccoli fiori freschi messi lì a caso.

Fra i riccioli, come acconciature da sera, si appuntano pettinini ornati anch'essi di coroncine di fiori uguali agli orecchini e se negli uni e negli altri predominano il colore rosa e il lilla, non vi dico come lo insieme possa donare all'espressione del viso un'aria ingenua e giovanile.

Due belle mani di donna che trattengano la scatole-necessario per sera — in tartaruga, in metallo, o in pietra dura — costituiscono un particolare di grazia perfetta. Ma fra le mani ci vuole anche il grande fazzoletto in mussola di seta con le cifre riportate in raso, o il fazzoletto in mussola ricamato con sottile spighetta in tinta....

Il freddo e la bellezza

Esistono delle Esquimesi che sono quasi belle se si deve giudicare da certi film girati vicino al 90.o parallelo. Il che vuol dire però non che il tipo polare sia desiderabile come genere di bellezza. Perchè? forse che il freddo è incompatibile con la leggiadria femminile? No, ma quando si affrontano certe temperature molto basse, bisogna portare alla carnagione delle cure assai diverse da quelle che prendiamo abitualmente.

Una bella donna che faccia dello sci può permettersi un viso lucente di grasso; il suo naso può brillare, anzi, deve brillare se non vuol rientrare in albergo pelato come un raponzolo.

Ma non è solamente il naso che deve venir protetto contro l'azione terribile dei raggi ultravioletti, sebbene tutta la superficie di pelle che resta esposta all'azione dell'aria troppo viva. Ricordarsi che lo abbronzato dell'alta montagna supera di intensità quello del sole estivo e del mare. Questa pimentazione è salutare a patto che non divenga eccessiva ossia che non abbruci l'epidermide.

Dunque, coprire la pelle del viso della fronte, delle mani e delle braccia — se portate il maglione a maniche corte come ora si usa — con uno dei tanti olii speciali che sono in commercio o con una crema protettrice. Di ritorno in albergo, si asciuga l'eccesso di grasso e si stende uno strato più leggero di crema di bellezza e infine si passa sopra il tutto il piumino.

Soltanto alla sera, prima di andare a tavola, farete un bel bagno caldo versando nell'acqua dei sali e una lozione di toeletta.

Attenzione sopratutto agli occhi in montagna. Ogni mattina metterete sulle palpebre e intorno agli occhi e anche sulle ciglie e le sopracciglia, una pomata o cosmetico grasso, a base di olio di ricino. A parte che in montagna non si fanno gli occhi e non ci si imbelletta, bisogna pensare a proteggersi contro i pericoli di una pur leggera oftalmia; non dimentichiamo che è la malattia delle nevi, questa.

Se al ritorno in albergo sentite gli occhi irritati, se sono arrossati all'orlo delle palpebre, tamponatelo con acqua di rose di preferenza appena tiepida o con acqua di giglio. Anche il thè caldo applicato negli occhi, mentre poche gocce di limone nell'occhio cicatrizzano perfettamente una mucosa infiammata.

In caso di blefarite (arrossamento dell'orlo delle palpebre) o di un principio di oftalmia, rivolgetevi subito al medico che vi farà delle applicazioni di ossido di zinco o di nitrato d'argento a seconda della importanza del disturbo.

Se malgrado tutte le cure che avrete preso la vostra pelle avesse a desquamarsi, non impressionatevi nè rinunziate per questo agli sport della neve. Continuate pure le vostre corse in sci, ma avendo cura di riparare la pelle, di giorno con uno spesso strato di grasso, di curarla di notte con una applicazione di crema di cetriolo, per esempio, che è un rimedio sovrano per l'azione deleteria del sole di montagna.

Come regola generale, sarebbe meglio astenersi da qualsiasi applicazione di creme durante la notte per permettere alla pelle di respirar liberamente, ma questa regola comporta delle eccezioni e una è appunto questa della desquamazione che è accompagnata spesso da dolore troppo intenso per non provvedere a calmarlo con tutti i mezzi innocui.

Il segreto della bellezza

Qual'è il segreto della bellezza... femminile beninteso? Da quando esiste il mondo donne e uomini hanno cercato una soluzione dell'interrogativo, che soddisfacesse loro stessi almeno se non gli altri lasciandoci in eredità una ridda di pareri discordi, ai quali non è fuori luogo aggiungere oggi il giudizio di donne che per molti sono sinonimo di bellezza e di fascino femminili: ci riferiamo alle dive del cinema. Norma Shearer interrogato in proposito ha sentenziato: La sincerità è il sine qua non della bellezza — se non c'è si cade unicamente nell'artificio. — Joan Crawford invece fa consistere la bellezza nella personalità del tipo: se non sai distinguerti dalla massa per una qualsiasi prepotente caratteristica del tuo io puoi essere bella fin che vuoi ma annegherai inevitabilmente nella massa a brevissima scadenza.

Myrna Loy antepone la voce a tutti gli altri requisiti. I poeti — detto l'attrice — inneggiano al canto dell'usignolo, nessuno alle penne del pavone. Il successo di una donna, a suo giudizio, consiste nel dedicare metà del suo tempo non alla moda, ma alla cura della propria voce... e anche alle parole che dice. Per la cronaca diciamo subito che Myrna Loy passa fra le voci più armoniose e spiritose di Hollywood.

Nella raffinatezza sta — secondo Jean Harlow — la quintessenza della bellezza. Può chiamarsi veramente bella quella donna — che senza essere brutta beninteso — riesce in qualsiasi luogo e momento ad avere un contegno perfetto, vale a dire a presentare di sè stessa la migliore edizione.

Per completare l'indagine nello ambiente è stato chiesto il parere di un uomo abbastanza versato in materia: Robert Montgomery. Per non smentire la sua fama di mala lingua egli ha risposto: — Il segreto della bellezza?.... Lo troverete... in qualsiasi Casa di bellezza.

Il libro di casa

Lidia Morelli - « Il Libro di casa 1937 » - (Editoriale Domus S. A. Milano - L. 7). — E' la pubblicazione diventata ormai come un'istituzione per le famiglie italiane. E' un libro veramente pratico e utile, fonte inesauribile di consigli per la casa, ricette di cucina, notizie pratiche. L'autrice ha curato l'edizione 1937 con la sua nota bravura e l'Editoriale Domus ha provveduto ad una presentazione elegante, degna delle sue tradizioni.

Il volume permette di annotare giornalmente le spese di casa e contien tutto quanto è necessaro alla amministrazione e l'ordinato governo della famiglia, durante un intero anno.

Tendenze della moda

Come sempre la moda anticipa le stagioni, e ora, benchè l'inverno sia appena cominciato, già ci permette di conoscere le leggi sulle quali si baseranno le sue novità (o quasi) della prossima primavera.

I completi a giacca saranno ancora i preferiti. Le molte stagioni della lor fortuna non riescono tuttavia a invecchiarli. Ancora vedremo giacche spesso senza collo. Vedremo tasche incaricate di importanti funzioni agli effetti dell'ornamento degli abiti.

Riappariranno anche le guernizioni di piccato bianco, e, con queste, si vedranno altre guernizioni di ricamo o di bande stampate in colori chiari. La cintura avrà di nuovo molta importanza. Se ne vedranno in buon numero guernite di applicazioni metalliche: chiodi, segni astronomici, figurette di fantasia: e anche cinture di cuoio ornato da cuciture o di cuoio martellato.

Ma i massimi sforzi di fantasia che la moda primaverile compirà saranno dedicati ai cappellini. Il cappello elegante tenderà in tutti i modi a distinguersi da quelli prodotti in serie. Da ciò una costante ricerca di linea e di particolari.

Avranno la preferenza delle signore, forse, le forme rialzate sulla fronte. Anche la forma detta bolero si diffonderà certamente, e apparirà spesso guernita d'un ciuffo di veletta o di pizzo rigido. Nondimeno si vedranno pure ritornare i berretti, i cappellini arieggianti la foggia marinara, non senza qualche ritorno ai motivi cinesi.

"Fili,, Dicembre

Nel numero « Fili » Dicembre non poteva mancare il tradizionale Presepio per la gioia dei bimbi e delle loro mamme che li aiuteranno a ritagliare le belle figurine.

Alle mamme « Fili » insegna a fare, servendosi di comuni cestini, delle culle in miniatura, dove i bimbi contenti adageranno i loro bambocci. Molti consigli per i regali da fare ai piccoli per Natale: le babbucce di lana, apparecchiatura per la tavola del bambino, una borsa da lavoro e dei giocattoli da eseguirsi in tela a quadri, utilizzando ritagli di stoffa.

« Fili » insegna a fare col materiale più impensato: frutti e ricci di castagni, fiammiferi dalle capocchie colorate, fantocci molto carini. Belli i panieri da lavoro, le bambole e i giocattoli Lenci. In un articolo dedicato ai lavori a maglia si danno nuove idee per l'applicazione delle nuove fibre tessili italiane, e si invitano le signore a contribuire alla campagna allo scopo di alleggerire la bilancia nazionale del peso dell'importazione delle fibre tessili.

Alcune pagine sono dedicate alle apparecchiature di fantasia pur mantenendosi nel limite del gusto più raffinato.

Due bozzetti da eseguirsi a mezzo punto in lana o in seta per cuscini, sottocoppe ,un bozzetto a colori per l'arredamento della camera del bimbo, suggerimenti per lenzuola eleganti, belle produzioni di vesti da camera. Seguono le spiegazioni di un modello per abito da signora, le interessanti note rurali e di puericoltura.

Piccola Posta

FELICITA'. — Il consiglio che mi chiedi mi fa perplessa. Fosse stata tua moglie a scrivermi, saprei facilmente trovare gli argomenti per indurla ad accettare la situazione di convivenza che le è diventata insopportabile. Ma a te debbo chiedere: ti sei chiesto le ragioni di questa improvvisa intolleranza? sei sicuro che tua moglie sia amata da tua madre e da tua sorella? che il loro contegno verso di lei sia sinceramente affettuoso? non è essa costretta a troppa sommessione e dipendenza? La convivenza non ha mai fatto bene a nessun matrimonio e non sempre voialtri mariti sapete accorgervene. Tutto sommato, se non riesci a persuaderla, piuttosto di far soffrire anche nella salute tua moglie e di perderne l'amore, ti consiglierei di mettere casa per conto vostro anche a costo di vivere più modestamente. In fondo, una donna che prende marito ha anche il diritto di avere la « sua » casa e di amministrarsela.

BUONCONSIGLIO — Fai benissimo a sposarti e lui fa benissimo a sposare te perchè la tua scrittura dice che sei una buona, generosa e cara creatura. Però, se volete che Dio vi benedica, una volta sposati, togliete dal collegio quel povero bambino di tre anni e tenetelo con voi. Lo manderete all'asilo e presto il Signore gli manderà un fratellino che sarà, per tuo marito, il premio della buona azione che egli avrà compiuto restituendo la casa e la mamma al piccolo orfano. 2) Certo che devi mandare le partecipazioni: metterai il tuo nome di ragazza seguito dalla dicitura: ved. X. Si dànno anche i confetti ma rosa o lilla anzichè bianchi. E si accettano i regali. Ti vestirai da viaggio: un bel vestitino in una tinta moderna, in seta, e mantello. Lo sposo, siccome avrà il soprabito, può benissimo mettersi calzoni neri a righini bianchi e giacchetta nera. Auguri.

PENSIEROSA — Se tuo marito ti chiama in Africa, vuol dire che sa di poterti dare un relativo benessere: è quindi tuo dovere di raggiungerlo. Pensa quale conforto per lui l'avere la sua donna vicina!

MAMMINA — Preferisce il lettino. Oggi se ne fanno di così belli, semplici, pratici che la culla diventa un simbolo. Il lettino servirà al tuo bimbo fino ai sei anni, cioè fin all'epoca in cui gli la sua stanzetta.

ZC[illegible]DE. — Senza dubbi[illegible] studio [illegible]iede serenità; qual[illegible] passion[illegible] disturba. E tu sei appassionata, volitiva, scatt[illegible] imperiosa. Molta fantasia e [illegible]bralità; molta curiosità; sens[illegible]tà più estetica che non di cuor[illegible] La calligrafia unita è di pe[illegible] pericolosa per tendenze anor[illegible] Non fartene un'amica.

ANIMA TRISTE — Ti abba[illegible]ni senza reagire alla depres[illegible] morale che domina il tuo spirit[illegible] hai torto perchè avresti in [illegible] forze intime per una bella ri[illegible] di vita.

MIRANDOLA 13 — No. Tr[illegible] anni di differenza sono tropp[illegible] comprenderesti l'infelicità. Pensa[illegible] avrebbe solamente trentasette [illegible]ni — cioè sarebbe un giovanott[illegible] quanto tu ne avresti cinquant[illegible]

ZIA MOLLI — Strana gra[illegible] tua, per una donna. Hai q[illegible] virili ed anche... impulsi virili[illegible] siccome anche la grafia accu[illegible] di persona di temperamento [illegible]drete d'accordo. Puttosto im[illegible]vo, lui, è molto pratico.

TRAMONTANA — Hai [illegible] gran torto di lasciar trascinare lo lunghe il fidanzamento. Ad[illegible] non pensarci più. Prega Dio [illegible] ti mandi il buon compagno al [illegible] le legittimamente aspiri e s[illegible]rena: verrà.

ADDOLORATA — La lette[illegible] di un elegante cinico. Devi [illegible]lutamente convincere la tua f[illegible]la a lasciarlo perchè non la s[illegible]rà mai. Se è vero che non è [illegible]duto nulla di irreparabile in q[illegible] quattro anni ringraziate insie[illegible] Signore e di' alla tua figliola [illegible] non butti anche i pochi anni di [illegible]vinezza che le restano a quel [illegible]nesto figuro. Se saprà com[illegible] questo sacrificio Dio le mander[illegible] compagno degno di lei e di te[illegible]raggio!

NOTTURNO — La laurea [illegible] affatto necessaria per entrare [illegible] convivio letterario, come dici[illegible] Non è nemmeno necessaria la l[illegible]za liceale, ma viceversa, oc[illegible] saper scrivere. Ora, i tuoi [illegible] sono pessimi. Sei un uomo. [illegible] perderti a sognare la gloria. [illegible]ra. E non sdegnare l'impiego [illegible] ufficio. Alla tua età dovresti [illegible]tire sopratutto il bisogno e l'[illegible]glio di bastare a te stesso. U[illegible] di volontà e meno presunzione.

VIOLET[illegible]

LUNEDI 28 DICEMBRE 1936 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna e Juventus in primo piano nella XIII giornata

Nel girone dei cadetti l'Atalanta subisce a Modena la prima sconfitta mentre il Livorno coglie fortunosamente il pareggio a Sant'Elena - Il successo del Pisa a Palermo e la regolare vittoria del Verona sul Viareggio - Otto squadre a pari punti al quinto posto

I risultati

...isione Nazionale A

...-Triestina 2-1
...lessandria 4-0
...Bari 6-1
...-'Milan 4-3
...-Roma 2-0
...Ambrosiana 2-1
...-Sampierdarena 1-0
...Novara 5-1

...isione Nazionale B

...-Livorno 1-1
...Viareggio 2-1
...Atalanta 1-0
...-Messina 6-1
...lermo 1-0
...-Spezia (s. n.) 1-0
...-Brescia 1-1
...Catanzaro 2-0

...isione Nazionale C

Girone A

...-'Fiumana 2-1
...-'Mantova 2-1
...ena 3-1
...-Treviso 1-0
...-Carpi 2-1
...-Pro Gorizia 4-0
...Fortitudo 1-1

Girone B

...-Monza 1-0
...-Gallaratese 2-0
...Parma 3-2
...-Cusiana 3-2
...-Varese 3-0
...-Falck sosp. nebbia
...-Pro Patria sosp. nebbia
...-Lecco sosp. nebbia

Girone C

...-Asti 2-0
...-Imperia 0-0
...-Vado 4-0
...-'Cornigliano 2-0
...-'Derthona 2-1
...-'Carrarese 1-0
...-Pontedecimo 1-1
...-Biellese 2-2

Girone D

...-Macerata 1-0
...-Forlimpopoli 3-0
...Anconitana 2-2
...-Ravenna 6-2
...Lugo-Piombino 3-1
...-Pistoiese 4-0
...-'Forlì 3-2
...-Prato 2-1

Girone E

...-Molfetta 4-0
...-Foggia 2-1
...-Mater 3-0
...-Lecce 2-0
...-Benevento 1-0
...-Tosi 1-0

Prima Divisione

Veneto

...B-'Bassano 2-1
...-Audace 2-0
...-'Schio 1-0
...-Legnago 3-0
...-'Treviso B 3-2

...onda Divisione

Veneto

...B-Conegliano 2-1
...B-Guf Padova 5-4
...B-Badia 1-1
...B-Rovigo B (s. n.) 3-1
...-Safa 3-0

Venezia Giulia

...B-'Ponziana B 7-1
...B-'Fortitudo B 3-0

...pionato ragazzi

Venezia Giulia

...-Ponziana 0-0
...-Fiumana 3-1

...nati Propaganda

...VA. — *Girone A*: Bosma-...ei 3-1; 'Camposampiero-... 1-1; Campodarsego-'Ca-... 6-0. *Girone B*: 'Scapin-... 4-1; Torpado-Rigo 3-2; ...-'Piove 2-1.
...NE. — Sandrigo-'Savoia 3-1 ...ato 3-0.
...VISO — Dop. Contro-F. G. ... 1-8; 'Paese-Zerotina 1-1; ...-'Giorgione B 4-2.
...NE. — *Seconda Categoria*. ... A: Sangiorgina - 'Manzano ...-Palmanova-Cividale 3-1; San ...-Pozzuolo 8-2; 'Aurora-Zu-... 1-1 (sospesa per incidenti). ... B: 'Giovinezza-Tricesimo 2 ...-'Martignacco 3-0; Ita... -S. Daniele 1-1. *Prima Ca-*... Adua-Pradamano 1-1; Ca-... -Bellotto 6-0.
...ONA — *Girone A*: Vigasio-... 3-2; Michele Bianchi-Isola ... 5-0; Alba-Cadidavid 1-0, ...-Trento-Minerbe 2-1. *Girone* ...-Villafranca 2-2; Ve-... -S. Martino 0-0; Canto-...-ano 2-1; Audacini-S. Am-... 3-1.

...ppe e Tornei

...TURA A VICENZA — *Fi-* ... Palladio-Ferrovieri 3-2.

Amichevoli

Padova: Padova ragazzi A-Guidonia 3-0.
Vicenza: Vicenza ragazzi-Guf Vicenza 4-1.
Schio: Schio allievi A-Schio allievi B 3-2.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

'Triestina-Guf Bologna 36-6
'Guf Padova-Sciesa 29-20
'Roma-Guf Firenze 45-13
'Borletti-Guf Torino rinviata

Girone B

Reyer-'Torino 49-26
'Bologna-Guf Pisa 38-13
'Filotecnica-Guf Pavia 56-35
'Napoli-Lazio 26-20

Prima Divisione

Veneto

Reyer B-'Cappellozza 19-17
'Guf Treviso-Fumei 26-22

Venezia Giulia

Chimici-Crda Trieste 47-14
Marina Merc-'Triestina 22-14
'Pubblico Imp.-Crda Monf. 38-32

Il torneo di Gorizia

Sottosanti-Corridoni 24-15; Locchi-Favetti 10-4; Guf-Kersevan 2-0 (rinuncia).

Amichevoli

Treviso: F. G. Piovesan-F. G. Ponte di Piave 25-9.
Padova: F. G. Sciesa Milano-F. G. Padova B 32-23.

Rugby

Milano: Probabili azzurri-allenatori 32-5.
Parigi: P.U.C. Parigi-Universitari berlinesi 24-5.

Venezia-Livorno 1-1 (1-0)

(*mang.*) Quarto pareggio del Venezia sul proprio campo e nella partita più attesa della giornata. Pareggio contro quella squadra labronica che è oggi insediata brillantemente assieme alla Cremonese al secondo posto nella classifica e che tanta messe di segnature ha raccolto in questo campionato. Il Venezia non si è lasciato impressionare e forte della sua inquadratura ha affrontato a piè fermo lo avversario e poco è mancato non lo piegasse. Sarebbe bastata un po' di fortuna, quella fortuna che tanto vale sempre e che quest'anno è molto avara per il Venezia, perchè i nero-verdi non avrebbero demeritato la vittoria. La partita è stata giocata con grande ardore e combattività dalle due compagini che hanno cercato di tutto per superarsi. Il Livorno evidentemente puntava deciso alla vittoria e solo quando ha visto che era quasi impossibile passare attraverso la insormontabile barriera difensiva veneziana, solo allora ha cercato di salvare il pareggio. Nel primo tempo si è avuta una netta prevalenza veneziana che si è concretata nell'unico punto a suo favore, mentre numerosissime altre occasioni venivano mancate o per la bravura di Bulgheri o per la troppa precipitazione degli uomini in maglia nero-verde. Il Livorno invece ha stentato molto a mettersi in carreggiata e la famosa linea attaccante con il suo fromboliere Arcari IV non è riuscita a concludere nulla di buono, nemmeno un calcio d'angolo e i palloni più pericolosi, se tali potevano chiamarsi, sono stati quelli di Lombatti e Montanari, i quali si erano decisi finalmente a tirare, dopo che Arcari, su cui era con troppa insistenza appoggiato il gioco, non aveva potuto per nulla rendersi pericoloso. Anche la mediana non aveva reso quante erano le sue possibilità. Nella ripresa si è avuta dapprima una stessa fisionomia di gioco, ma quando, su calcio di punizione, Arcari ha realizzato il pareggio, la partita ha cambiato completamente faccia. Il Livorno è sembrato riprendere fiato ed il Venezia invece a perderlo. Evidentemente il colpo inaspettato e quasi improvviso ha dovuto scuotere moltissimo gli uomini nero-verdi. Ciò naturalmente è stato sufficiente agli amaranto per lanciarsi a grande andatura all'assalto della rete di Sgardi. Vista la possibilità di una vittoria la squadra livornese l'ha cercata con tutti i mezzi; la linea mediana fattasi dappresso alla linea d'attacco, ha servito da trampolino di lancio per gli uomini di punta che hanno svolto un lavoro assai ammirato per stile e per tecnica. Buon per il Venezia che la difesa non ha mollato un momento. Questa pressione livornese è durata circa una ventina di minuti e quindi il Venezia si riprendeva e terminava in bellezza una partita che ha assunto delle fasi di alta passionalità ed in cui è rifulsa tutta la bellezza di questo sport eminentemente agonistico.

Il Venezia non ha vinto, ma poteva vincere. Bastava che nel primo tempo in cui ha prevalso segnasse ancora, e lo poteva, perchè le occasioni non sono mancate, perchè la vittoria più bella della stagione ne avrebbe adornato il glorioso gagliardetto nero-verde. Si rileva pertanto che la linea attaccante non ha funzionato come avrebbe dovuto. Si è dovuto adottare uno schieramento senza l'ausilio di Dalfini che indisposto non è stato della partita. Non si sa se la presenza di questo giocatore avrebbe potuto far mutare le sorti dell'incontro. Forse no. Ma una cosa è certa ed è che anche ieri non erano in linea gli stessi cinque uomini dell'ultima partita, nè quelli di altre. Insomma un quintetto che non ha ancora trovata la sua registrazione. Ed è questa appunto che è mancata ieri, specie nel primo tempo. Individualmente Kossovel, Giuge sono degni di lode per il lavoro svolto; Baldinotti è stato un po' in ombra nel secondo tempo, mentre un encomio speciale spetta a Patuzzi per la sua continuità e per la sua insidiosità; Formenton più coraggioso e deciso del solito si è fatto onore. La linea mediana ha retto bene per tutto il tempo della partita. Biffi ha avuto qualche momento di sbandamento, Varini e Vale sono stati magnifici nel loro doppio gioco d'offesa e di difesa. Essi hanno prestato man forte alla difesa nei momenti più critici. La fama di formare una delle più potenti difese della Divisione Nazionale Serie B non è stata smentita da Tamietti, Bottazzi e Sgardi. Si può dire che la difesa sia uscita imbattuta dalla partita, poichè per superarla è occorso un tiro da fermo, cioè un calcio di punizione. Altrimenti sarebbe stato impossibile e anche il quintetto più scintillante delle squadre della Serie B ha dovuto capitolare, è la parola esatta, dinanzi alla coppia dei terzini veneziani, che oltre alla potenza ed alla sicurezza dei tiri, aveva una prontezza d'intervento ed una rapidità di movimento davvero impareggiabili. Sgardi non è stato molto impegnato, ma ha sfoggiato due o tre parate difficilissime, che hanno confermato la sua classe superiore. Se il Livorno non ha lasciato le penne a S. Elena ed ha dovuto registrare il primo pareggio del campionato, che è un mezzo successo, il merito va in parte a Bulgheri, il quale ha salvato la sua rete da sicure segnature con vero coraggio e con pronta intuizione. Basti per tutte ricordare l'ultima parata da lui fatta del micidiale tiro di Patuzzi.

Buona la coppia dei terzini formata da Bertagni e dal veneziano Bergamini. Ambedue però hanno avuto delle fallosità paurose, ma i due uomini hanno dimostrato pure ottime doti di ricupero. Nella linea mediana il Livorno ha eccelso in pieno specie ad opera di Ualenghi intorno al quale ha girato tutta la squadra. Pitto, un po' incerto all'inizio, è stato da par suo per tutta la partita. Garaffa invece è stato spesso imprudente lasciando troppo scoperta l'ala veneziana. Della linea d'attacco Arcari si è fatto luce, ma ha dovuto accontentarsi di piazzare il suo tiro che non perdona da fermo e non in azione. Costanzo e Faccenda hanno mostrato della velocità e una buona precisione nei passaggi al centro.

Nonostante la giornata nebbiosa ed il freddo intenso un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro. Sulla tribuna centrale erano il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il Federale di Treviso Italo Foschi e l'Addetto Federale allo Sport Franco Olivetti.

L'arbitro dà il via alle ore 14.45. Il Livorno calcia la palla e l'azione iniziale degli amaranto è interrotta dall'intervento di Vale, che porge a Baldinotti, il quale a sua vola manda a Patuzzi e questi a Formenton che tira a lato della rete livornese. Gli amaranto si portano nell'area veneziana, ma le loro azioni sono arrestate dai difensori nero-verdi e quindi il gioco staziona in prevalenza al centro del campo. I livornesi sembrano guardinghi e perciò tardi a mettersi in azione, mentre i veneziani svolgono un gioco più intraprendente e più minaccioso. Bulgheri è impegnato al terzo minuto ed al 6' una serrata azione veneziana dà il destro a Koessovel di mandare un preciso pallone al centro, che Giuge raccoglie e di testa indirizza in rete da pochi metri; il difensore labronico para.

I livornesi iniziano da metà campo delle ottime trame che arrivano sin nell'area di rigore dove però muoiono, poichè si insiste sul poggiare su Arcari. Il Venezia è più continuo nella sua azione offensiva, ma non riesce ancora ad ingranare a pieno. Al 12' un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore è tirato da Varini; raccoglie Baldinotti che debolmente tira in rete facilitando così la parata di Bulgheri. Il Venezia si fa

(continua in quarta pagina)

Juventus-Milan 4-3 (3-0)

MILANO, 28. — La partita di ieri disputata allo Stadio di S. Siro in una cortina di nebbia ha registrato una imprevista vittoria torinese, ma dal punteggio si arguisce immediatamente quanto movimentata ed interessante essa sia stata. L'incontro ha avuto parecchi punti di contatto con il confronto Milan-Roma di otto giorni fa, cioè superiorità degli ospiti nel primo tempo, potente e generosa controffensiva dei rosso-neri nella ripresa. Unica variante sta nel fatto che mentre gli avanti giallo-rossi non seppero cogliere alcun successo nelle occasioni propizie, gli attaccanti bianco-neri invece non perdonarono gli errori avversari e realizzarono in una misura assai abbondante. Il bilancio del primo tempo di oggi è stato di tre punti a 0 per la Juventus e tutto lasciava ormai credere ad una resa a discrezione del Milan. L'altra parte l'andamento della contesa rafforzava tale convinzione per il fatto che i bianco-neri si erano resi protagonisti di un gioco tecnico, veloce, brillante, inquadrato da una difesa di ferro, da una mediana che con il ritorno di Bertolini pareva aver acquisato in elasticità, ed infine con una prima linea in cui i due tenori Borel II e Gabetto si destreggiavano in finezze ben coadiuvati dai compagni e soprattutto puntavano sulla rete di Zorzan senza esitazioni.

Una Juventus che ricordava tempi d'oro ed il Milan quasi suggestionato dall'antagonista di classe appariva incapace di una reazione ordinata e proficua e per sua disgrazia il suo estremo difensore subiva l'influsso tanto da compromettere con parate insufficienti la incolumità della propria casa. Una grande Juventus dunque che ha rifulso di viva luce marcando, come detto, tre punti anche se Zorzan ne ha avuto sulla coscienza per lo meno uno. Ma il Milan, generosa e volitiva squadra, nella ripresa si è scossa come attraversata da una corrente elettrica e nelle prime battute ha espugnato la rete di Amoretti. In piena offensiva al quarto d'ora, i bianco-neri, su fuga, hanno colto il quarto punto, ma i rosso-neri non si sono fermati. Proseguendo nella loro impetuosa azione sono pervenuti alla segnatura di altri due punti capovolgendo la fisionomia del gioco e passando da dominati a dominatori mentre la Juventus, che aveva Gabetto infortunato, affannosamente difendeva la vittoria minacciata. I rosso-neri non hanno pareggiato, il che non avrebbe meravigliato nessuno, ma ha il grande merito di aver portato a termine onorevolmente una gara che minacciava di trasformarsi in una disfatta. Il Milan ha perciò sempre delle risorse magnifiche ed è stato un vero peccato che oggi Zorzan abbia tanto difettato nella presa (anche quel quarto punto!...) che diversamente avrebbe potuto fornire una prova migliore. Una lode quindi ai rosso-neri ed una lode pure alla Juventus che ha dimostrato di possedere sempre classe e gioco da grande squadra.

S'inizia a forte andatura fra un velario di nebbia che però consentirà una visibilità passabile se pur imperfetta. Subito i bianco-neri si rivelano minacciosi con azioni gustanti del reparto di punta. Al 6. un fallo di Bonizzoni è punito con un calcio di prima da venti metri. Batte Borel II, che infila nell'angolo alto, mentre Zorzan tocca il pallone senza riuscire a respingerlo. Il successo galvanizza i bianconeri i quali battono di angolo al 9' e 12', realizzando con Borel II un nuovo punto su rigore al 14' per duplice fallo dei terzini milanesi sullo stesso giocatore in piena area. La folla è sbalordita. Il colpo è tanto forte che anche la squadra rosso-nera non sa reagire con bastevole energia. La Juventus comanda il gioco con autorità ed usufruisce di un altro angolo al 21', stronca le azioni di contrattacco di un avversario scoraggiato ed al 26' Gabetto, su passaggio di Monti marca il terzo punto per i torinesi. Questa volta il Milan tenta rispondere con l'impeto della disperazione, ma i suoi avanti nel portare a fondo le discese, si disuniscono commettendo errori che sono sempre sfruttati tempestivamente dalla difesa bianconero. La Juventus malgrado sia ridotta al 36' a dieci uomini per l'uscita dal campo di Gabetto contuso non si lascia sorprendere e contrattacca sempre in modo pericoloso.

La ripresa vede Gabetto spostato all'ala destra e Cason centroavanti. Il Milan parte con impeto ed al 2' Boffi si butta su un pallone di Gabardo e segna di potenza. Il punto galvanizza la squadra, la quale ottiene un angolo al 10'. Gli uomini di punta milanesi sono però indecisi nel tiro e Boffi è sempre lento nel piazzarsi per cui perde con Capra una buona occasione per segnare. Al 13' contrattacco juventino e bella uscita di Zorzan che salva. Al 15' però Borel II, lanciato dal fratello, marca un quarto punto malgrado il tuffo del portiere rosso-nero. Il Milan non cede. Riprende l'offensiva. Al 20' punto di testa di Cossio. Tre calci d'angolo contro gli ospiti fra il 22' e 23'. Monti è calato e l'intera squadra bianco-nera ne risente. Il Milan preme sempre ma non può che marcare con Gabardo al 39' in una mischia il terzo punto. Il pareggio rimane nell'aria fra il disappunto del pubblico. Arbitro: Ciamberlini.

Bologna-Triestina 2-1 (2-0)

TRIESTE, 28. — La Triestina ha perduto la posta preziosissima nei primi 45' di gioco. Giocando con le ali quanto mai arretrate la Triestina ha permesso alla squadra campione d'Italia di affrontare il reparto difensivo con tutti i suoi uomini di punta che sorretti da una mediana duttilissima non potevano non arrivare al successo. Tattica errata questa dei rosso alabardati che avrebbero dovuto ieri giocare all'attacco fin dalle prime battute per assicurarsi la vittoria, che come si è visto poi nella ripresa non era tanto difficile. Battuta nel primo tempo da due punti scaturiti da azioni non certo pericolose, la Triestina verso la fine del tempo ha rimesso all'attacco Colaussi e Pasinati che giocarono sino allora arretratissimi ed ha tessuto azioni pericolose per i bolognesi, che al 15' del secondo tempo si sono visti nettamente battuti da Pasinati nonostante l'intervento di Ceresoli.

Passata all'attacco la Triestina ha imposto al Bologna un gioco ben diverso della prima fase. I campioni pur pressando nell'area dei triestini, hanno dovuto infatti guardarsi attentamente alle spalle, poichè l'attacco forte dei due nazionali dopo il punto segnato hanno cercato più volte di mettere in carreggiata la veemente contesa. Ceresoli, Fiorini e Pagotto hanno dovuto impegnarsi a fondo per portare in salvo una vittoria che nella ripresa, data l'aggressività assunta dai triestini non era certo sicura. La Triestina non meritava di perdere e avrebbe forse impedito al Bologna di assicurarsi i due punti, se come detto non avesse giocato buona parte del primo tempo più in difesa che all'attacco.

La squadra campione d'Italia con tutto ciò non ha demeritato la vittoria. Ottimamente registrato nei reparti il Bologna ha svolto un gioco piacevole. Il reparto di punta in maglia rosso bleu ha tessuto delle belle e congegnate azioni. Sicuro in difesa con un Ceresoli che ha dimostrato di esser il gran portirre che conoscevamo quando militava nelle file dell'Ambrosiana, il Bologna ha avuto nella mediana un reparto non indifferente alla vittoria conseguita oggi al Littorio. Montesanto, Donati e Corsi sono stati infatti utilissimi ai compagni della prima linea e a quelli della difesa quando l'attacco triestino si è fatto fortemente vivo. Individualmente Fedullo e Biavati sono stati i migliori dell'attacco bolognese, specialmente il primo attivissimo quanto mai nel lanciare ora uno ora l'altro compagno.

La Triestina va considerata e vagliata per quello che ha fatto nel secondo tempo. In questo secondo tempo infatti la Triestina ha dimostrato di avere delle buone cartucce quando è lanciata all'attacco. Il punto di Pasinati è dovuto infatti quando il reparto di punta ha potuto contare su tutti i cinque rosso alabardati. L'attacco è sempre stato l'arma migliore della Triestina e non comprendiamo perchè si vuol farla giocare in difesa, tentando la vittoria di sorpresa. Se ciò è successo una volta con la Lucchese non è detto che possa ripetersi con le altre squadre e con il Bologna in particolar modo che sui campi altrui ha dimostrato di non temere le squadre ospitanti ed essere una unità che va combattuta con lo stesso suo gioco.

A Trieste il Bologna ha giocato costantemente all'attacco e si è difeso solo nella ripresa quando è stato attaccato seriamente dai rosso alabardati. Umer non ha alcuna colpa dei due punti segnati dai bolognesi. Il portiere si è esibito in ottime parate sui non facili tiri dei rosso bleu. Sono mancati invece nel primo tempo Geigerle e Niccoli mentre la mediana ha giocato meglio altre volte. All'attacco i migliori Costa e Rocco. Arbitro Scotto di Savona. I punti sono stati segnati al 13' da Sansone su errore di Spanghero prima e Niccoli poi e da Reguzoni al 36' su errore di Geigerle. La Triestina segnava il suo punto al 22' della ripresa con Pasinati. Nel corso della contesa alla quale hanno assistito oltre 10 mila persone furono tirati 7 calci d'angolo di cui 4 contro i triestini.

BOLOGNA: Ceresoli; Pagotto, e Fiorini; Montesanto, Donati e Corsi; Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo e Reguzoni.

TRIESTINA: Umer; Geigerle e Niccoli; Castello, Rancilio e Spanghero; Pasinati, Costa, Chizzo, Rocco e Colaussi.

Lucchese-Sampierd. 1-0 (1-0)

LUCCA, 28. — La gara giocata su terreno buono e con tempo bello è stata abbastanza ben diretta dall'anziano Turbiani di Ferrara. I locali hanno svolto un gioco brillantissimo e hanno portato per tutto il primo tempo precise e belle azioni obbligando ripetutamente il portiere rosso-nero del Sampierdarena a parate difficili, eseguite con bella sicurezza. Finalmente la superiorità dei lucchesi ha avuto il suo premio: è stato il solito Coppa che al 22.o su punizione tirata precisa da Perduca è riuscito a mettere in rete. I lucchesi insistono all'attacco ma non riescono a segnare altri punti; solo fanno registrare a loro vantaggio tre angoli contro uno a favore dei sampierdarenesi.

Nella ripresa il punteggio rimane invariato. La Sampierdarenese ha attaccato subito cercando di ottenere il pareggio, ma la Lucchese contrattacca e al 20.o ottiene un angolo in suo favore. Il gioco è sempre velocissimo e si sposta rapidamente da un campo all'altro. Sono i liguri che conducono la danza e ottengono nel volgere di pochi minuti tre calci d'angolo contro uno a favore della Lucchese. Il Lucca sul finire della gara si porta all'attacco, deciso ad aumentare il suo punteggio. E vi sarebbe riuscito se Coppa solo davanti al portiere al 42.o della ripresa invece di tirare diritto addosso al portiere avesse passato il pallone a qualche suo compagno meno marcato. E la gara termina così con la vittoria di stretta misura della Lucchese.

Torino-Bari 6-1 (3-0)

TORINO, 28. — La gara che stata vinta dalla squadra granata con netta costante superiorità. I pronostici della vigilia che davano la gara come difficile, dato lo stato di forma degli ospiti, sono completamente smentiti dai fatti. Il Torino ha dominato nettamente da un capo all'altro e gli ospiti sono riusciti soltanto a salvare l'onore della bandiera con una porta segnata quando ormai i locali ne avevano incasellate ben cinque.

Al fischio iniziale dell'arbitro i granata scattano all'attacco e vi insistono ottenendo il primo punto all'8' con Buscaglia che riprende il pallone respinto troppo debolmente da Casirago, che era stato impegnato da un tiro di Baldi.

Reazione dei baresi che un minuto dopo colpiscono la traversa perdendo una bella occasione per pareggiare. La pressione dei granata continua e al 18', a conclusione di una azione in linea, Baldi segna per la seconda volta.

Galli e Grolli al 27' e al 28' rispettivamente devono lasciare il campo per falli su di loro rispettivamente di Marini e Alassio, ma rientreranno poco dopo. Al 32' registriamo un angolo a favore del Torino e al 37' il terzo punto segnato da Baldi su centro di Silano, in seguito a colpo ben assestato di testa. Per tutto il primo tempo il dominio dei granata è stato costante pur non riuscendo a concludere ancora. Nella ripresa il Torino aumenta fortemente il suo vantaggio, e domina come nel primo tempo. I nuovi punti sono segnati da Buscaglia al 23' e al 30: questo ultimo su rigore e al 44' da Silano. La Bari ha salvato l'onore al 40' con Violi.

Fiorentina-Roma 2-0 (2-0)

FIRENZE, 28. — Giornata magnifica, terreno ottimo, pubblico numeroso per l'incontro fra i viola e i giallo rossi, ben diretto da Scarpi. La Fiorentina si è presentata in campo priva di Magli, infortunatosi in allenamento e sostituito da Pizziolo II. La Roma allineava Di Benedetto rientrato in squadra, il quale però a metà della ripresa ha ceduto il suo posto di centro attacco a Di Alberto passando all'ala destra.

La gara si inizia velocissima con attacchi dei viola i quali prima dello scadere del minuto di gioco sono già in vantaggio. In seguito a un'azione velocissima partita da Traversa, seguita da Stella e Morselli, Negro è riuscito a segnare di precisione. La pressione dei viola continua mentre la Roma stenta a ritrovarsi e gli attacchi viola ottengono il loro guiderdone al 10' col secondo punto segnato di testa da Viani, a conclusione di una bella azione imbastita tra Borsetti e Morselli.

Il nuovo scacco smuove finalmente i giallo rossi i quali reagiscono con decisione e tenacità, ma non riescono tuttavia a superare lo svantaggio. E la fine del tempo trova la Fiorentina con i suoi due punti di vantaggio.

Nella ripresa la musica è di intonazione romanista, favorita però dal fatto che la squadra dei viola si è chiusa in difesa lasciando tre soli attaccanti a tentare delle incursioni sul terreno romanista. Di ciò ne approfittano i romani per attaccare con maggior foga, ma Tomasi e Subinaghi sbagliano delle facili occasioni subito nei primi minuti. Avviene poi lo spostamento già accennato di D'Alberto con Di Benedetti, ma la musica non cambia. I romani attaccano, i fiorentini si difendono. Si registrano due calci d'angolo in favore degli ospiti, ma nulla di fatto. Solo degno di nota l'espulsione del viola Stella a due minuti dalla fine per una forte carica a Serantoni, il quale è stato trasportato a braccia fuori dal campo. La Fiorentina ha avuto nei novanta minuti di gioco un solo angolo in suo favore.

Napoli-Ambrosiana 2-1 (2-1)

NAPOLI, 28. — La gara che opponeva gli azzurri di Napoli ai nero-azzurri di Milano ha avuto una storia di 45 minuti scintillanti, emotivi, che valgono da soli... la spesa fatta dal numeroso pubblico accorso per incitare gli uomini di Sallustro (ieri rientrato in squadra al centro dell'attacco per l'assenza di Biagi, infortunatosi). L'Ambrosiana mancava dell'ex azzurro Ferraris II sostituito dal giovane Rovelli.

L'arbitro Pizziolo ha fischiato l'inizio in perfetto orario e gli azzurri scattano all'attacco obbligando al primo minuto gli uomini di Meazza in angolo. I nero-azzurri reagiscono e Meazza e Ferrari impegnano il portiere napoletano. Poco dopo però è Perucchetti che è costretto a parare un difficile tiro di Venditto. Poi ritornano gli azzurri e due volte Perucchetti deve esibirsi in magnifiche precise parate. Ma al 19. finalmente la pressione dei locali ottiene il suo premio con un angolo in suo favore, che però non dà l'esito sperato; subito dopo però Venditto segna la prima porta. L'Ambrosiana rimaneggia la sua linea; Meazza passa alla mezz'ala lasciando il posto di centro a Bisigato. La musica però non cambia. I nero azzurri sono tuttavia più minacciosi e al 34.o è Fenoglio che risolve una intricata difficile situazione sotto la porta del Napoli. La pressione dei nero azzurri continua e finalmente al 35.o Ferrari (che ha dimostrato anche ieri di essere in condizioni superbe di forma) su passaggio del giovane Rovelli segna per gli ospiti.

Il pareggio mette le ali ai piedi dei locali, che sono tutti in area nero-azzurra. Dopo due minuti dalla rete di Ferrari, in seguito ad una continua pressione pericolosa degli azzurri, Sallustro viene atterrato malamente in area da Ballerio. Pizziolo non esita un istante: rigore. Si incarica del tiro Buscaglia che segna la seconda porta azzurra, che è anche la ultima della giornata. Gli ultimi minuti del primo tempo e tutta la ripresa sono di marca inferiore. Le azioni si sono fatte ora più lente. Il gioco si sposta da un campo all'altro, le difese lavorano bene; gli attaccanti non sono precisi e la gara termina così 2 a uno in favore dei napoletani.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	13	7	5	1	13	10	19
Lazio	13	8	3	2	26	17	19
Torino	13	8	2	3	25	10	18
Juventus	13	5	5	3	21	14	15
Fiorentina	13	5	5	3	14	11	15
Milan	13	5	4	4	14	14	14
Bari	13	4	5	4	18	19	13
Lucchese	13	3	7	3	15	17	13
Genova	13	3	6	4	18	13	12
Ambrosiana	13	3	6	4	19	19	12
Roma	13	4	3	6	16	18	11
Sampierdar.	13	3	5	5	14	17	11
Triestina	13	3	4	6	16	21	10
Napoli	13	3	4	6	13	15	10
Alessandria	13	4	1	8	7	24	9
Novara	13	3	1	9	19	24	7

Divisione Nazionale B

Atalanta	13	7	5	1	20	7	19
Livorno	13	8	1	4	21	9	17
Cremonese	13	7	3	3	21	15	17
Venezia	13	4	6	3	11	9	14
Spezia	12	4	5	3	10	12	13
Verona	13	3	7	3	13	17	13
Brescia	13	4	5	4	9	9	13
Catania	13	3	7	3	12	13	13
Pisa	13	5	3	5	12	13	13
Palermo	13	3	7	3	9	10	13
Modena	13	3	7	3	12	15	13
Messina	13	5	3	5	15	20	13
Pro Vercelli	12	4	3	5	14	15	11
Catanzaro	13	2	5	6	9	16	9
Aquila	13	2	4	7	10	19	8
Viareggio	13	2	3	8	13	22	7

Divisione Nazionale C

Padova	11	7	2	2	19	13	16
Spal	11	7	1	3	21	9	15
Fiumana	11	6	3	2	27	15	15
Marzotto	11	6	3	2	20	12	15
Rovigo	11	5	4	2	16	11	14
Treviso	11	4	4	3	14	11	12
Vicenza	11	4	2	5	25	19	10
Ponziana	11	3	3	5	12	13	9
Udinese	11	3	3	5	18	21	9
Carpi	11	3	3	5	13	15	9
Mantova	11	3	3	5	11	14	9
Grion	11	2	4	5	9	17	8
Fortitudo	11	1	5	5	5	23	7
Gorizia	11	2	2	7	12	29	6

Prima Divisione

Veneto

Verona B	6	4	2	0	21	9	10
Venezia B	7	4	2	1	18	7	10
Mezzomo	6	4	1	1	12	6	9
Audace	7	3	2	2	11	7	8
Bassano	7	3	1	3	11	5	7
Schio	6	2	2	2	8	7	6
Mestre	6	2	2	2	10	9	6
Legnago	6	2	2	0	6	9	6
Rossi	6	2	1	3	8	8	5
Giorgione	6	1	0	5	7	23	2
Treviso B	7	0	1	6	4	21	2

Seconda Divisione

Veneto

Marzotto B	7	7	0	0	20	4	14
Conegliano	7	5	1	1	20	7	11
Padova B	7	5	1	1	31	16	11
Mestre B	7	3	1	3	12	18	7
Adriese	7	3	0	4	12	17	6
Rovigo B	6	2	0	4	15	11	4
Vicenza B	6	2	0	4	10	11	4
Guf Padova	7	2	0	5	20	24	4
Saffa	7	2	0	5	2	18	4
Badia	7	1	1	5	8	21	3

Venezia Giulia

Udinese B	10	8	0	2	38	18	16
Triestina C	11	4	5	2	24	13	13
Gorizia B	9	4	3	2	20	19	11
Fiumana B	10	4	3	3	16	13	11
Grion B	9	2	4	3	12	20	8
Ponziana B	9	3	0	6	18	23	6
Fortitudo B	10	1	1	8	8	30	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

Triestina	5	4	1	145	76	9
Borletti	4	4	0	181	102	8
Guf Padova	5	3	2	120	134	8
Roma	5	3	2	159	1.6	8
Sciesa	5	3	2	149	149	8
Guf Firenze	5	1	4	92	152	6
Guf Bologna	5	1	4	1.2	184	6
Guf Torino	4	0	4	78	123	4

Girone B

Bologna	5	5	0	187	105	10
Filotecnica	5	5	0	190	118	10
Guf Pavia	5	3	2	145	160	8
Reyer	5	2	3	166	154	7
Napoli	5	3	2	119	1.9	7
Guf Pisa	5	2	3	105	143	7
Lazio	5	0	5	115	159	5
Torino	5	0	5	115	199	5

Prima Divisione

Veneto

Reyer B	5	5	0	188	92	10
Audax	4	3	1	105	60	7
Cappellozza	5	2	3	109	1.1	6
Guf Treviso	5	1	4	92	133	6
Fumei	5*	1	4	102	178	6

Venezia Giulia

Chimici	6	6	0	193	99	12
Marina Merc.	6	5	1	141	1.8	11
Pubb. Impiego	5	2	3	112	124	7
Triestina B	6	2	4	122	1.9	7
Crda Tr.	5	1	4	114	167	6
Crda Mon.	6	0	6	121	168	6

Quincoces non è morto

PARIGI, 28. — Informazioni ricevute dai giornali parigini annunziarono circa un mese fa la morte del famoso terzino Quincoces, caduto sul fronte di Madrid. Siamo lieti, oggi, di smentire la triste notizia. In una lettera ricevuta da un collega spagnolo residente a Parigi, è detto infatti che il calciatore spagnolo è vivo e risiede a Burgos. Giorni fa egli ha giocato anzi nelle file del Deportivo Alades, sua vecchia società.

Lazio - Alessandria 4-0 (2-0)

ROMA, 28. — Passeggiata di salute quella della Lazio contro i grigi Alessandrini che sono stati dominati per tutti i novanta minuti di gioco dagli uomini di Piola. La gara è stata giocata ad andatura sostenuta per tutta la sua durata. Già al quinto minuto di gioco su centrata di Costa la palla perviene a Ceresa (il portiere alessandrino, che è obbligato a deviare in angolo. La stretta dei laziali però continua e al 20' Ceresa in seguito a tiro su calcio d'angolo aggaunta un difficilissimo pallone che sembrava destinato a rete. Si gioca ad una sola porta e il guardiano grigio ha molto lavoro, e deve al 26' e al 27' parare due tiri consecutivi di Camolese e di Piola. Finalmente al 30' il primo punto. Piola smista bene a Camolese che di testa mette in rete. Non è passato un minuto che Piola, su passaggio dell'ex alessandrino Riccardi, mette in rete per la seconda volta. Al 41' Piola lancia bene Costa che con un forte tiro provoca un angolo.

Nella ripresa ci ha un inizio equilibrato. L'Alessandria impegna Blason il quale all'8' si salva a stento. Poi la Lazio ritorna pericolosa e segna al 13' con Piola servito ottimamente dal centro sostegno Viani. La pressione degli azzurri laziali continua e al 31' si registra il quarto punto a conclusione di una perfetta azione. Busani centra a Piola, questi fa una finta e lascia il pallone a Camolese che non ha difficoltà a mettere in rete. Al 32' Camolese impegna ancora Ceresa, che para bene. Al 34' angolo contro gli ospiti. Ma ora la pressione dei laziali è continua e la difesa alessandrina si difende in modo assillante, provocando numerosi calci d'angolo, ma riuscendo però a non lasciar segnare altre porte.

Verona-Viareggio 2-1 (1-0)

VERONA, 28 — Non solo ieri il Verona ha vinto, ma, quello che più conta, ha vinto bene e decisamente. Certamente, non si vuol dire con questo che tutto sia filato via liscio, ma occorre anzitutto pensare che era da parecchie settimane che i giallo-bleu non incassavano i due punti. Sembrava quasi una fatalità, che il Verona non dovesse più vincere, tanto lunga, monotona, esasperante perfino, era stata la serie dei pareggi, che alla fine di ogni incontro coronavano, non certo degnamente, gli sforzi dei giallo-bleu. Ieri finalmente, il Verona ha rotto l'incantesimo ed ha vinto.

I giallo-bleu ieri hanno sentito in loro stessi la volontà di vincere, e la vittoria non è mancata, nè poteva mancare! Che gli avversari non fossero invero troppo docili lo può dimostrare il loro pareggio, ottenuto con un intuito non frequente e la disperata difesa, con cui essi si opposero — memori forse dei precedenti pareggi strappati sul rettangolo verde dello Stadio comunale — alle travolgenti offensive, con cui i locali tentavano di scardinare e di far crollare l'edificio degli ospiti. Zappelli, il valoroso portiere toscano, è stato uno dei migliori in campo, anzi crediamo il migliore degli ospiti. All'altezza della situazione si sono dimostrati i due terzini, guardiani invero non addomesticabili. La mediana è stata la linea che organicamente ha forse funzionato meglio. Il suo centro Gifford è stato all'altezza di Zappelli, ed è molto piaciuto per il suo gioco organico, robusto ed essenzialmente costruttivo, sebbene il giocatore abbia preferito forse un pò troppo il gioco difensivo. Bene pure i mediani. Forse poco da dire dell'attacco. A posto e deciso il centro Barsanti, ma il suo rendimento è stato evidentemente minorato dall'insufficenza degli interni. In ombra le ali.

Come già si è detto, il Verona, in complesso ha marciato abbastanza bene, e singolarmente considerato ha soddisfatto molto più delle altre volte. Scarsamente impegnato nel primo tempo, Ferrarese ha avuto un momento di inesplicabile smarrimento, che è costato il pareggio. Ripresosi, ha terminato la partita da par suo. Bene Nogara, completamente a posto. Lodevole il comportamento di Felini. Bernardi sempre a posto, meno un breve periodo all'inizio della ripresa. Bene pure i laterali. Una vera rivelazione Bianchi II all'ala; veloci ed insidiose le sue fughe. Uno dei principali artefici della vittoria. Robusto e scattante Andreis, il cui gioco però è stato pressochè dimezzato di valore dalla mancanza di centramento del suo tiro. Antonini, sebbene non ancora del tutto ristabilito, ha giocato il meglio possibile. Bianchi I si è conquistato oggi definitivamente la simpatia popolare, che in lui ha visto e forse non a torto, il futuro centro attacco. Da quanto si è visto, il Verona ha dominato per oltre i tre quarti dell'incontro. Ma non sempre la sua superiorità è stata reale. Di fronte al robusto e deciso (talvolta anche troppo) gioco della difesa toscana, nel primo tempo specialmente, non tutte le sue azioni hanno dimostrato di essere impostate con organicità e con chiarezza di idee. Passato il primo quarto d'ora di gioco, abbiamo dovuto attendere il pareggio viareggino (sotto questo punto di vista, benefico) per vedere il Verona scattare di nuovo all'attacco, travolgente e deciso con quell'ardore e con quella potenza che dovevano fargli meritare la vittoria.

I primi attacchi sono dei locali, che premono specialmente su Begnini ed Antonini. Bernardi è ancora confuso, ma i suoi tiri lo dimostrano potente tiratore. Sabaini, Begnini e due volte Bianchi II tentano la via del punto, ma Zappelli fa buona guardia. Solo al 7' Pacini conclude, mandando fuori, il primo pericoloso attacco degli ospiti. Il Verona ora domina. Il punto deve essere prossimo. All'11' primo angolo contro i toscani, e due minuto dopo il secondo. Tira Bianchi II, e il centro omonimo con un colpo di testa, batte Zappelli. I giallo-bleu proseguono ad attaccare contrastati però di tanto in tanto, energicamente, dalle controffensive degli ospiti. Al 16' Bianchi II a conclusione di una bella azione tira e Zappelli para a stento. Un minuto dopo sembra che il Viareggio abbia pareggiato, ma il colpo di testa con cui Pini ha segnato, non porta a nessun pareggio, che l'arbitro annulla il punto, evidentemente segnato in fuori gioco. Dopo il 20' forti attacchi dei giallo-bleu, che non riescono però a passare. Al 25' Lenzi mentre scendeva minaccioso è fermato perchè in fuori gioco. Ora il Verona attacca sulla destra, ma il risultato non muta sino alla fine del primo tempo.

La ripresa vede il consueto predominio del Verona, ma ora i toscani effettuano degli attacchi veloci, penetranti ed insidiosi. La difesa veronese deve stare sempre in allarme. Dopo vari attacchi serrati del Verona, al 15' quest'ultimo è in angolo. Morelli raccoglie di testa ed infila la rete. Il Viareggio è riuscito a pareggiare! Rabbiose sono le controffensive dei giallo-bleu. Le azioni sono continue, incessanti, e soffocanti. I toscani sono tutti in difesa, ma il Verona non molla. Al 25' e al 26' due punizioni, una più pericolosa dell'altra, contro gli ospiti, poi al 28' su di un'ennesima velocissima azione, Antonini, ricevuto il pallone da Bernardi, lo passa a Bianchi I. Il tiro di costui non perdona e nuovamente il Verona vince! Questo è il grido dei tifosi. La pressione dei giallo-bleu non cessa, ed il Viareggio, dopo un fugace tentativo di reazione, è costretto nuovamente in difesa. Al 39' ultimo angolo contro gli ospiti, e dopo, preceduta da due punizioni, tirate al 42' e 43' contro il Viareggio, ecco la fine. Arbitro Bettucchi.

Verona: Ferrarese; Nogara, Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Begnini, Antonini, Bianchi I, Andreis, Bianchi II.

Viareggio: Zappelli I; Biondi, Zappelli II; Porretta, Gifford, Morelli; Pampaloni, Lenzi, Barsanti, Pini, Pacini.

Genova-Novara 5-1 (1-1)

GENOVA, 28. — Finalmente dopo dieci domeniche il Genoa ha ritrovato la via della vittoria. Ci voleva però sul campo di Marassi il fanalino di coda, il Novara (che non può aver soverchie pretese in questo campionato) perchè la porta della vittoria fosse ritrovata. E malgrado ciò la vittoria non è stata facile. Sono stati gli ospiti che hanno segnato per i primi, dopo nove minuti di gioco, e ci sono voluti venticinque minuti prima di ottenere il pareggio. La vittoria è venuta, travolgente, soltanto nel secondo tempo. La gara, giocata davanti a scarso pubblico, è stata arbitrata da Mazza Aniello di Torre del Greco.

I rosso-blu attaccano subito, minacciosamente, e al 7.o minuto Marchionneschi colpisce il palo sinistro. Il Novara reagisce deciso e al 9.o minuto ottiene il primo punto della giornata (unico degli azzurri). L'azione è partita dall'ala sinistra per essere conclusa dall'ala destra Rizzotti con una magnifica porta. I rosso blu sferzati dallo smacco partono decisi all'attacco tra gli incitamenti continui del pubblico e vi resistono per alquanto, ma la porta loro stenta a venire. E' solo al 34.o che Marchionneschi segna il punto del pareggio. Azioni alterne e la fine del primo tempo che ha registrato tre angoli contro il Genova e due contro il Novara.

Nella ripresa la fisionomia della partita è totalmente cambiata. I rosso blu sembrano degli altri. Il loro gioco è tutto volontà, tutto energia, velocità, decisione. Essi dominano in campo ininterrottamente e la loro superiorità ottiene i suoi frutti con quattro porte segnate: al 5.o minuto da Scarabello in seguito ad azione personale; al 16.o con il discusso Pantani, che ieri guidava ancora l'attacco; al 28.o ancora da Marchionneschi (il più intraprendente attaccante dei locali) e al 38.o da Scarabello. Il Novara nella ripresa è stato quasi sempre alla mercè dei locali ed ha effettuato solo qualche incursione in area genovese, senza per altro impegnare mai pericolosamente il portiere.

Catania-Brescia 1-1 (0-0)

CATANIA, 28. — La quadra locale scesa in campo, priva di alcuni titolari e quindi in una formazione di ripiego, è stata costretta al match pari dal forte undici lombardo. Il primo tempo, malgrado l'impegno delle due compagini, si è chiuso 0 a 0, essendo rimasti senza esito anche diversi calci di angolo battuti da ambo le parti. Nella ripresa il Catania ha giocato con dieci uomini, perchè Corallo contuso al capo in uno scontro è uscito per non più rientrare. I concittadini hanno comunque prevalso, segnando un punto su rigore calciato da [illegible]losi al 15'. Il Brescia non si è però rassegnato e con ripetuti contrattacchi ha insidiato la rete avversaria cogliendo il pareggio al 45' su tiro di Zorra. Arbitro Tonnetti.

Pro Vercelli - Spezia 1-0

(sospeso per la nebbia)

VERCELLI, 28. — La partita che opponeva l'undici locale alla compagine ligure ha dovuto essere sospeso dall'arbitro al 22' della ripresa, causa la nebbia fittissima che aveva reso la visibilità pressochè nulla. Ha dovuto così interrompersi una contesa che fino a tale momento era stata interessante e combattuta. La Pro Vercelli nel complesso aveva prevalso traducendo il proprio predominio in un punto segnato da Cornara al 15' del primo tempo. Dirigeva l'incontro il sig. Baldini.

Venezia-Livorno 1-1 (1-0)

(continuazione della terza pagina)

però sempre più minaccioso e Bulgheri è costretto ad un duro lavoro. Al 15' Giuge tira ed il portiere riesce ad afferare il pallone, questo però gli sfugge, ma pronto Bulgheri lo riafferra, mentre stava per sorpassare completamente la linea fatale. La pressione del Venezia si accentua sempre più, alcune occasioni favorevoli sono mancate un po' per la precipitazione ed un po' anche per l'emozione dei giocatori, finchè si giunge al 18'. Su di una rimessa laterale a metà campo il pallone perviene a Biffi, il quale allunga uno spiovente nell'area di rigore avversaria. Bulgheri esce di porta e colpisce col pugno mandando la palla a Formenton, il quale tira a porta libera; il pallone viene respinto da un amaranto e giunge a Kossovel che facendosi luce opera un potente tiro che entra in rete.

L'offensiva nero-verde non si arresta e la porta labronica corre nuovi e seri pericoli e Bulgheri è ancora spesso impegnato. Azioni sporadiche dei livornesi che poggiano ancora su Arcari, il quale è controllatissimo; al 22' Sgardi deve parare un tiro di Arcari ed in seguito Lombatti al 25' manda alto sopra la traversa. Su azione di Formenton al 26' Bulgheri deve parare in angolo, il tiro che ne segue nulla frutta, mentre gli amaranto si mostrano più combattivi. La difesa veneziana vigila però attentamente ed il Venezia si mantiene costantemente attivo all'offensiva. Un magnifico tiro da trenta metri di Formenton è alzato al 33' dal portiere livornese sopra la traversa. Calcio d'angolo che rimane però infruttuoso. Il Livorno accenna a riaversi e diventa più aggressivo. Al 35' Giuge esce dal campo contuso ad una gamba e vi rimane fuori 5 minuti. Un calcio di punizione al 36' contro il Livorno il quale però non abbandona la zona veneziana tentando inutilmente di pareggiare; sono i veneziani però che al 40' ottengono un altro calcio di angolo. Gli amaranto stringono ora i veneziani nella loro area, ma essi sono ben controllati dai difensori, che organizzati magnificamente oppongono uno schieramento difensivo insormontabile, tanto che al 43' Montanari non può far altro che sparare da una ventina di metri sopra la traversa. Con questa azione finisce il primo tempo. L'arbitro fischia un minuto di raccoglimento in commemorazione di Aldo Padovan giocatore nero-verde ed anche allenatore della squadra morto in questi giorni. I giocatori nero-verdi, che portano il lutto al braccio, ed i livornesi sono sull'attenti, mentre il pubblico sorge in piedi a capo scoperto.

La ripresa ha un inizio interessante, una delle parti più interessanti della giornata che pure è stata ricca di fasi tecnicamente pregevoli e di vari momenti emozionanti. Il Livorno risponde bene, scende a tutta velocità con spostamenti perfetti; usufruisce subito di un calcio di punizione, ma un intervento di Tamietti spezza il tentativo degli ospiti. Uslenghi cerca di sospingere il più possibile la offensiva, ma è il Venezia che al 4' costringe l'avversario in angolo. In seguito però il Livorno accenna ancora a rendersi pericoloso tanto che all'8' Costanzo tira sopra la traversa di poco, finchè al 9' Biffi è sorpreso dall'arbitro a respingere il pallone con il braccio sul limite dell'area di rigore. Il calcio di punizione è tirato da Arcari in maniera magistrale e manda ad insaccare il pallone alto all'angolo sinistro della rete, rendendo vano il tentativo di parata di Sgardi.

A questo punto la partita assume un altro aspetto. Se fino a questo momento l'iniziativa era dei neroverdi, ora invece passa ai livornesi che assumono il comando del gioco. I veneziani accusano il colpo mancino, mentre gli amaranto imbaldanziti mettono fuori le unghie. L'area veneziana vede appieno manifestarsi il gioco pericoloso degli attaccanti, gioco che può essere neutralizzato soltanto da una ferrea difesa come quella impostata su Tamietti e Bottazzi. Sgardi deve spesso intervenire. La prevalenza degli ospiti è interrotta da una fuga di Kossovel che arriva solo nell'area di rigore. Però Bulgheri esce di porta, gli si fa incontro e si getta sulla palla strappandola ai piedi del neroverde, salvando così la sua rete da un sicuro punto.

Il Livorno conduce a forte andatura ed il Venezia allenta sempre più; un tiro di Arcari al 18' passa alto sopra la traversa. Al 21' Vale tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore e manda il pallone a sfiorare il palo laterale. Il Livorno insiste sempre più all'attacco e le sue offensive culminano al 22' in tre consecutivi calci d'angolo contro i veneziani mentre al 24' Sgardi riesce a stento a parare un tiro di Costanzo. I livornesi premono ancora, essi non si accontentano del pareggio, vogliono la vittoria verso cui puntano decisi. Il loro attacco si snoda ora chiaro e scintillante, a stento il Venezia contiene tanto slancio e tanto ardore. Giuge e Formenton si scambiano spesso di posto. Al 33' Arcari è a terra, esce per qualche minuto, ma poi rientra subito. Dopo la mezz'ora il Venezia, riuscito a superare la crisi che l'aveva un po' smontato a mano a mano riacquista nuovo vigore e nuove energie dando l'assalto alla rete degli amaranto, i quali desistono ora dall'attaccare stringendosi in difesa e lasciando soltanto tre uomini di punta. Il Venezia è lanciato, ma è difficile passare nonostante tutta la squadra neroverde sia nel campo avversario: Tamietti e Bottazzi hanno sorpassato il centro del campo. Al 42' sembra che il Venezia realizzi: Patuzzi opera un tiro fantastico, Bulgheri si tuffa e para in «extremis» mandando in angolo. Le speranze non sono ancora tramontate, il calcio d'angolo è tirato, ma gli amaranto liberano; i veneziani premono ancora, ma ecco invece che Costanzo impossessatosi della palla fugge verso la rete veneziana, giunge nell'area di rigore e tira: Sgardi para. Qualche battuta ancora e poi la fine.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Giuge, Baldinotti, Patuzzi, Kossovel.

LIVORNO: Bulgheri; Bertagni, Bergamini; Pitto, Uslenghi, Garaffa; Faccenda, Lombatti, Arcari, Montanari, Costanzo.

Ha arbitrato Dattilo di Roma.

Modena-Atalanta 1-0 (1-0)

MODENA, 28. — L'undici neroazzurro, capolista imbattuto fino ad ieri, ha conosciuto la prima sconfitta sul terreno dei canarini ieri protagonisti di una brillantissima partita. La fama della squadra bergamasca aveva ieri richiamato intorno al campo di gioco la folla delle grandi occasioni e questo pubblico imponente non è stato deluso. Il Modena, forte ed organico ha impegnato l'Atalanta a fondo, imponendole il proprio gioco e mettendo a dura prova la sua solidità difensiva. Il predominio dei canarini si è tradotto nel primo tempo in un punto segnato da Zironi al 36' su centro di Casadio. Questo punto doveva decidere le sorti ed assegnare la vittoria al Modena. Difatti nè i gialli riuscivano ad aumentare il bottino, e ciò devesi all'ammirevole comportamento di Borgioli, il portiere lombardo, nè l'atalanta nella ripresa pur facendo appello ad ogni energia poteva raggiungere il pareggio. In complesso il Modena ha meritato il successo, grazie al bel comportamento di tutti i suoi atleti, fra i quali sono emersi Dugoni e Zironi. L'Atalanta merita un encomio per aver ceduto solo dopo aspra lotta, confermando le sue buone doti. Fra i nero azzurri si sono distinti oltre a Borgioli, anche Simonetti e Scavazza. Arbitro Mattea di Torino.

Cremonese-Messina 6-1 (2-0)

CREMONA, 28. — Vittoria a largo punteggio dei grigio-rossi attraverso una partita interessante per il buon gioco svolto dai concittadini, mentre i siciliani hanno invece deluso rivelandosi deboli in ogni reparto. Malgrado una folta nebbia un buon pubblico ha assistito all'incontro. La Cremonese si è imposta fin dalle prime battute, segnando per merito di Bertolo all'8' il primo punto. Difesa disordinata del Messina che non si ritrova, finchè al 38' Giuberti marca il secondo punto per i suoi colori. Nel secondo tempo la superiorità della Cremonese si accentua. La rete dei giallo rossi è sottoposta ad un vero bombardamento e si registrano altri quattro punti dovuti a Bergamaschi al 3', Bertolo al 5 e 27', Bergamaschi al 35'. Solo al 39' su fuga improvvisa Ferretti riesce a marcare per il Messina il punto dell'onore. Arbitro Dallarole.

Aquila-Catanzaro 2-0 (1-0)

AQUILA, 28. — Finalmente la squadra rosso-bleu ha ritrovato la via della vittoria, piegando in modo netto e convincente la compagine del Catanzaro. L'Aquila si è imposta con un gioco veloce e vario, il quale ha messo a dura prova le qualità della difesa ospite. Il primo punto per i rossobleu si è avuto al 20' su rigore abilmente battuto da Battioni. I rari contrattacchi del Catanzaro non hanno avuto fortuna. Nella ripresa l'Aquila ha dominato maggiormente usufruendo di parecchi calci d'angolo. Al 16' Lessi ha segnato un secondo punto per i concittadini mentre un altro punto dello stesso giocatore è stato annullato per fuori gioco. Arbitro Saracini.

Pisa-Palermo 1-0 (0-0)

PALERMO, 28. — I rosa si sono ieri imbattuti in un Pisa volitivo e pugnace, il quale, giocando con una tattica prudente e buttandosi ad intervalli all'attacco è pervenuto dopo la segnatura di un punto a mantenere il vantaggio fino al 90., assicurandosi una preziosa vittoria.

L'episodio che ha deciso le sorti si è verificato nel secondo tempo, dopo che i primi quarantacinque minuti si erano chiusi 0 a 0, malgrado una chiara prevalenza del Palermo. Precisamente al 10' della ripresa una veloce discesa dei toscani trovava i terzini rosa spiazzati e Bertoni ne approfittava per puntare su Provera e segnare con un tiro potente. Lo scacco scuoteva il Palermo che riprendeva il comando, ma senza successo perchè terzini e mediani nero-azzurri stroncavano ogni attacco avversario. Arbitro Candela.

LA PRIMA DIVISIONE

VENEZIA MESTRE GIORGION[E] VINCITORI FUORI SEDE

Giorgione-Treviso B 3-2 (0-2)

TREVISO, 28 — Anche ieri i cadetti bianco-celesti si sono lasciati malamente sfuggire l'occasione di raggiungere la prima vittoria del loro campionato. Infatti, chiuso il primo tempo con ben due reti di vantaggio (vantaggio che avrebbe anche potuto essere maggiore se fossero state sfruttate alcune occasioni veramente elementari) si sono lasciati prima raggiungere e poi superare proprio sul traguardo dall'animosa compagine rosso-crociata. Sconfitta dovuta in gran parte alla troppa confidenza accordata nella ripresa all'avversario ed alla troppa sicurezza di aver ormai il successo in tasca.

Comunque, a prescindere da questi rilievi di ordine morale, nemmeno tecnicamente l'incontro è stato ben condotto dal Treviso, che disponeva, come al solito, di una inquadratura occasionale e piuttosto sconnessa. Non insisteremo mai abbastanza che anche le riserve vanno curate e sopratutto seguite nelle loro partite: perchè da esse si tratta di trarre domani qualche elemento capace di ben figurare in prima squadra. Dei bianco-celesti, chi ha giocato veramente bene è stato l'estremo difensore Banda e l'interno Morosini: degli ospiti, che costituiscono un'unità volonterosa, molto bene l'ala Sandrin, il non mai vecchio Lamon e Fraccalanza.

Al 2'. dall'inizio Nicoletti sfrutta un'indecisione dei terzini giorgioneschi e segna il primo punto per il Treviso; dieci minuti dopo nuovo punto ad opera di Gregori che raccoglie un pallone sfuggito al portiere ospite. Nella ripresa si assiste alla netta ripresa del Giorgione, che raccorcia la distanza al 13' per merito di Sandrin, pareggia al 25' con un tiro di punizione di Fraccalanza ed infine si porta in vantaggio a cinque minuti dalla fine con un bel tiro di Sandrin. Arbitro Novello di Dolo.

Mestre-Schio 1-0 (1-0)

SCHIO, 28. — Per la prima volta nel presente campionato, lo Schio, pur disputando una partita tutta cuore e volontà, si è lasciato strappare la preziosa posta in palio dalla squadra del Mestre. L'incontro che ha visto vincitrice la compagine nero strisciata ha provocato nel numeroso pubblico presente degli attimi di vera e propria esasperazione. E non a torto, infatti, poichè ogni azione giallo rossa, particolarmente nella ripresa, veniva sciupata davanti alla rete avversaria proprio nel momento in cui il segnare sarebbe stata una cosa più che semplice per gli attaccanti concittadini. Il reparto di punta nonostante la volitività dimostrata, manca ancora della penetrazione necessaria.

Il Mestre ha disputato allo Stadio del Littorio una partita del tutto caratteristica, tenendosi sulla difensiva sin dai primi minuti e lanciando all'attacco soltanto tre uomini. E' stata questa una tattica che ha contribuito alla vittoria concretata durante la offensiva con il punto segnato al 20.o del primo tempo.

Il resto della contesa ha visto lo Schio tenere le redini del gioco e mantenere un continuo e insidioso assedio alla rete ottimamente difesa da Pavan. Durante questo periodo Paiola ha emerso nettamente su tutti gli elementi mestrini, mettendo in luce le sue doti tecniche e fisiche. Pizzato gli fu un buon compagno, sebbene alle volte poco deciso.

Nei diretti confronti con quella scledense, la mediana degli ospiti è rimasta in ombra preferendo da altra parte unirsi al terzetto di difesa per sostenere in modo migliore le puntate decise degli scledensi. In prima linea Barbon, autore del punto, ha giocato con molta decisione e chiari concetti tecnici.

Il compito di difensore della rete scledense è stato affidato ieri a Pornaro in sostituzione di Costa ancora indisposto. Questo giovane, battuto da un facilissimo pallone in conclusione di una discesa, ha saputo riscattare l'infortunio del punto con alcune parate bellissime per tempestività e sicurezza. La linea dei terzini, dopo gli attimi di incertezza nei primi minuti di gioco, seppe riprendersi in maniera lodevole e affiancarsi al gioco tambureggiante della linea mediana, la quale è stata l'assoluta padrona del campo per 60 minuti di gioco. Il problema, ancora insoluto, della squadra scledense, riguarda la linea attaccante la quale al gioco chiaro e penetrativo fino a metà campo non sa applicare gli stessi temi con tempestività in area di rigore. Arbitro Venturi di Verona.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Paiola, Zanon (cap.), Prevato, Betazza, Carrer, Barbon, Lazzarini, Magrini, Campanella.

SCHIO: Pornaro, Bortoloso, De Rigo, Piva, Pretto, Andrighetto, Moro, Reghellin, Vittorelli, Zardo, Colbacchini.

Venezia B - Bassano 2-1 (2[...]

BASSANO, 28 — Il Bassano [...]scito dal Campo Sportivo di [...] Venezia, con la sconfitta di st[...] misura ma in piedi. Dato l'[...]mento della partita un pareggi[o a]rebbe stato l'equo risultato, i[n] l'incontro ha avuto due tempi [...]tamente differenti: nel primo [...]no imposti gli ospiti, nella ripr[esa i] concittadini. Ciò lo dimostrino [...]armente i sei calci d'angolo usu[...]ti dai giallo-rossi nella ripre[sa i] quali avrebbero potuto con un [...] di fortuna pei bassanesi capovo[lgere] il risultato. Il Venezia è te[cnica]mente una squadra superiore [...]gni punto. Il Bassano mancava [del]la sua ala destra, mancanza ch[e ha] imposto una formazione di ri[...] con lo spostamento di Zen all[...]stra e l'esclusione di Battocchio [...]diano. Ciò ha contribuito che [gli o]spiti potessero segnare su a[...] della sinistra, e che tutto l'[...] risentisse dello spostamento. [...]nato al suo posto Zen, l'equi[librio] è tornato, però prima di ritro[...] è passato il primo tempo. Nell[a ri]presa il gioco s'è capovolto, e [sono] stati invece gli ospiti a subire i[l gio]co dei bassanesi che hanno pre[muto] per tutti i 45 minuti in area [vene]ziana. Le azioni però dei locali [han]no trovato una barriera cont[ro la] quale tutti gli assalti, si son[o in]franti. Merito anche del bravo [por]tiere veneziano che ha parato [una] infinità di tiri. Carlesso ha la[...] molto nel primo tempo ed ha [...]to la propria rete da tiri ins[...] degli attaccanti avversari.

L'arbitro ha tenuto molto be[ne in] pugno la partita, frenando spe[sso il] gioco caloroso dei ventidue atl[eti] regalando punizioni ad ambo le [squa]dre. Sono le 14.30 quando le [squa]dre scendono in campo. Il Ba[ssano] gioca contro sole ed usufruisc[e del] calcio d'inizio. Subito gli osp[iti si] fanno pericolosi, mentre il Ba[ssano] stenta a trovarsi. All'8 per u[n er]rore di Battocchio gli ospiti co[...] il primo punto, calciando da [...] metri. I veneziani premono [conti]nuamente in area dei locali e [...]so si libera applaudito da tifi[...]colosi. I bassanesi subiscono l'[inizia]tiva degli avversari i quali ver[so la] fine con un tiro di punizione [da] trenta metri ottengono il se[condo] punto.

Nella ripresa il gioco cambia [fisio]nomia e sono i giallo rossi ch[e at]taccano minacciosi portandosi [sotto] la porta del Venezia. Al 7' M[...] deve raccogliere il pallone in [fondo al]la rete. Da questo momento s[ono i] giallo-rossi che si installano in [area] veneziana, salvo alcune fughe [delle] due ali verdi con azioni [...] esito. Sembra che il punto de[l pa]reggio maturi, infatti la pres[sione] dei locali è progressiva e be[n ...] calci d'angolo sono battuti dai [gial]lo rossi, senza dare il sospirato [pa]reggio. Il finale è bruciante, m[a la] porta resta inviolata e la pa[rtita] si chiude con la vittoria degli o[spiti] per 2 a 1.

VENEZIA: Manco, Capit[...] Morolin, Montesanto, Bianchini [...]lombo, Gallina, Grossi, Valari, [...]vieri, Grisostolo.

BASSANO: Carlesso, Berto[...]lo, Cecchini, Battocchio (Zen), [...]ta, Calmonte, Zen (Battoc[chio]), Perdousin, Cecchetti, Grappe[...] Cason.

Rossi-Legnago 3-0

ROCCHETTE, 28 — Partita [...]ca e priva di ogni cognizione [tec]nica quella svoltasi ieri sul c[ampo] del Lane Rossi di Rocchette. I [...]scioni bianco-neri locali hanno [vin]to con largo punteggio. Dire[...] essi furono superiori come [...] non è possibile, poichè la p[artita] si svolse tra una caccia con[tinua] al pallone; però bisogna amme[ttere] che essi furono superiori al [...]sto avversario, per spirito ag[onisti]co e per la grande volontà di [vit]toria dimostrata in campo, te[nendo] duro fino in fondo, rendendo un pò interessante l'incontro.

Dal Legnago si aspettava [...] di più. Privo di un sistem[a di] gioco, non ha saputo compo[rsi] secondo le esigenze che la p[...] attuale voleva, subendo così [una] sconfitta a largo punteggio, e [me]ravigliando i presenti in camp[o per] la posizione che occupa in c[lassi]fica. Discreto il portiere, otti[ma la] coppia dei terzini, il Legnago [man]ca completamente nella med[iana] mentre la prima linea non sa[...]re azioni pericolose per la re[te av]versaria, malgrado possieda [...] ottimi elementi, mancando co[mple]tamente d'intesa. Gli ospitanti [tro]vandosi di fronte una compagi[ne di] così modesta levatura, non p[...]no mettere in evidenza il loro [gio]co, e si basarono più che altr[o sul]la bravura dei singoli, per c[...] il netto successo, profondendo nella contesa tutta la loro e[...]rante energia.

I punti vennero segnati tu[tti e] tre dall'ala destra Giacomazz[i...] migliori in campo furono Za[...]ri, Clavello, Menegazzi e la c[oppia] dei terzini per il Lane Rossi [...] Legnago si distinsero il terzino [...]zoli e la prima linea. Arbitro Grandis di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

UdineseB -Ponziana B 7-1

TRIESTE, 28. — Data la [con]comitanza di altro avvenim[ento] sportivo, un numero ben e[...] di appassionati si è dato c[onve]gno sul campo sportivo di S[. An]drea per assistere all'inc[ontro] Ponziana B-Udinese B, val[evole] per il campionato giuliano d[i se]conda divisione. Come era [pre]vedibile, la squadra udinese [ul]timamente registrata nei re[...] è riuscita ad aggiudicarsi i[...]no la posta in palio che no[n] è stata per altro strenuam[ente] contesa dall'avversario.

Questi infatti, deve il g[rosso] scarto di punti al portiere in [ma]glia bianco-celeste che nel p[rimo] tempo è stato quanto mai [...]sivo, tanto da costringere i [diri]genti a non farlo scender[e in] campo nella ripresa sostitu[endo]lo con un giocatore d'attacco. [Ri]masti in dieci i locali hanno [cer]cato di attenuare i 5 punti s[ubiti] nel primo tempo, ma non [sono] riusciti a segnare che un [solo] punto contro due dei bianco[...] che hanno chiuso l'incontro per 7 goal a 1.

Il Padova assume il comando del Girone A della Serie C

Il Marzotto, protagonista della più bella impresa della giornata, vince a Fiume e s'insedia al secondo posto con Spal e Fiumana - Regolari vittorie di Rovigo, Udinese e Spal - La Ponziana espugna il campo goriziano e la Fortitudo pareggia a Pola

Padova-Mantova 2-1 (1-0)

MANTOVA, 28. — Il Padova ha nettamente meritato il successo contro i mantovani, i quali dopo la brillante e sfortunata esibizione di Coppa Italia, sostenuta contro la Fiumana due giorni or sono, sono stati assolutamente irriconoscibili. Al cattivo funzionamento della prima linea, alla quale nuocciono i continui rinnovamenti di formazione, ha fatto riscontro ieri anche la scialba prova dei mediani e dei difensori. Se si pensa che questi due reparti rappresentano la chiave di volta della compagine e che normalmente essi non danno adito a riserve, è facile immaginare quale sia stata la partita del Mantova. Il Padova, al contrario senza far cose straordinarie, ha dimostrato una solidità d'impianto e una quadratura di giuoco più che rimarchevoli. Nel primo tempo esso ha tenuto lungamente il comando delle operazioni, sfruttando la guizzante rapidità dei suoi attaccanti e la mobilissima duttilità dei mediani. Tale predominio ha fruttato un punto impeccabile di Maran II, ed ha confermato che i patavini possono ben degnamente aspirare al comando del girone. Sul finire del primo tempo e all'inizio della ripresa è parso che il Mantova ritrovasse la sua andatura, tanto da far sperare come imminente il punto del pareggio. Veniva invece, in un'azione disgraziata e fortunosa, il secondo punto degli ospiti, i quali da quel momento, asserragliati nella loro area e sottoposti ad un duro lavoro, riuscirono a portare a casa la vittoria, anche se verso la fine della partita Bernard segnava per il Mantova il cosidetto punto della bandiera.

Dopo questo sommario esame della partita, poco c'è da aggiungere sugli uomini. Come si è visto, nessuno del Mantova si è salvato, eccezione fatta per il generosi Lorini che, in prima fila, ha sgobbato come un negro ed è più volte corso a dare man forte alla pericolante mediana. Il Padova ha invece presentato diversi elementi di sicuro rendimento. Il centro avanti Maran, ad esempio, ha velocità, scatto e tiro invidiabili, così come Zavello e Munari, mentre nella retroguardia si è messo in luce il gioco spaziato di Goliardo, salda colonna dell'intero sistema difensivo.

La partita è incominciata puntualmente alle 14.30. Il Padova assume immediatamente l'iniziativa dell'attacco e ne porta di serratissimi fin sotto Faccincani, che, mal coadiuvato dai terzini, deve difendersi con parecchi decisi interventi. Al 14' Finalmente Goliardo, con un ammiratissimo allungo, spiazza l'intera difesa mantovana e porge a Maran un pallone d'oro. Il centro attacco, prontissimo, coglie la palla ancor prima che tocchi terra e la scaraventa in rete con un tiro alto e imparabile. A questo primo smacco, il Mantova ha una fiammata di reazione, che si spegne immediatamente per le brillanti azioni della difesa ospite. Attacchi e contrattacchi si succedono così per un'altra ventina di minuti, finchè i locali sfiorano il pareggio al 36' con una magistrale azione d'attacco, impostata da Lorini e risolta da Vallari. Il tiro obliquo ed insidioso del centroattacco mantovano è parato da Cavasin, che si arrotola sulla pala evitando così la carica di Mantovani. Un calcio d'angolo per parte e ipo la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con una breve controffensiva mantovana, che costringe il sestetto difensivo del Padova ad un lavoro estenuante; ma non sono passati dieci minuti che gli ospiti riprendono la supremazia. Al 12' infatti su tiro di Zavello, Faccincani para a mani aperte e il pallone, sfuggito alla presa, rotola lentamente oltre la linea fatale, rendendo vano il disperato intervento in extremis di Pas.. Non c'è ormai più niente da fare per i concittadini; i loro contrattacchi, sempre più caotici e sconslusionati, offrono buon gioco alla difesa padovana, che si mantiene vigile e calmissima, ed è solo al 38' che Bernard, con un tiro a volo da sinistra a destra, riesce a battere l'attento Cavasin. Pare che questo punto rianimi il Mantova, che è ora tutto proteso alla ricerca del pareggio, ma le sue speranze vanno deluse, perchè i padovani superano agevolmente il periodo critico e giungono senz'altro danno alla fine del non brillante incontro.

PADOVA: Cavasin, Marigo, Grassetto, De Marchi, Goliardo, Bettini, Zavello, Benelle, Maran II, Petron, Munari.

MANTOVA: Faccincani, Bonfanti, Rubini, Pasin, Vergani, Bonazzi, Mantovani, Lorini, Vallari, Croci, Bernard.

Arbitro: Leoni di Milano.

Marzotto-Fiumana 2-1 (1-1)

FIUME, 28. — Il risultato sarà una sorpresa per tutti quelli che hanno seguito fin qui la sicura marcia della Fiumana, ma lo è stato ancor più per chi ha assistito alla partita di ieri, che può definirsi un fenomeno anormale, se presa dal punto di vista del risultato, mentre invece l'andamento del giuoco è stato dei più normali e precisi; cioè superiorità indiscussa e costante dei locali, così com'era nelle previsioni logiche. E' da scommettere che neanche il più pessimista poteva intravedere tale esito negativo, poichè di fatto il comportamento della squadra fiumana era tale da giustificare senz'altro una anche abbondante vittoria. Il Marzotto ha confermato la nomea che l'ha preceduto, di squadra sorpresa; senza impressionare eccessivamente come qualità di giuoco, ha in ogni modo dimostrato intraprendenza più dell'usuale, ed ha sorpreso gli avversari in un momento di sosta delle loro innumerevoli azioni offensive, approfittando delle uniche due azioni favorevoli per segnare e vincere. Una dose di fortuna ha accompagnato il Marzotto anche in queste due azioni, la cui conclusione fu favorita certamente da due madornali sbagli del portiere Raicovich. Ma quanta disdetta, per contro, nelle azioni fiumane; quante azioni ben manovrate si sono infrante dinanzi alla porta di Girolami, che pareva stregata, come pareva stregato il pallone che, anche dopo aver battuto due volte lo stesso Girolami, non ha varcato la porta perchè ha incontrato prima un paletto e poi perfino un giocatore fiumano che giaceva a terra contuso. Spiace parlare di fortuna e di disdetta: parole fatte apposta per giustificare certe sconfitte casalinghe; ma ieri veramente, tenuto conto dell'andamento della partita e del suo risultato, il linguaggio è più che giustificato. Con ciò non si sminuisce per niente il valore della squadra ospite, il cui giuoco, anche se ostruzionistico, si è conformato alle esigenze della partita. La Fiumana, ancora un po' stanca per la trasferta vittoriosa di Natale a Mantova per la Coppa Italia, ha giuocato bene. La mancanza di Serdoz, sostituito da Burattini degli allievi, non si è fatta troppo sentire, perchè quest'ultimo ha supplito con esuberanza ai pregi tecnici del primo.

Già ai primi minuti i fiumani mettono a repentaglio la rete del Marzotto. Il primo a molestare Girolami è il medio centro Paulinich, che tira violentemente da una ventina di metri, obbligando il primo in angolo dopo un salvataggio difficile. Le azioni si svolgono piane e regolari, contro il Marzotto che non ha ancora avuto occasione di avvicinare Raicovich, e la pressione dei locali è costante e minacciosa. Al 20.o minuto nuovo angolo contro gli azzurri, subito ripetuto. Gli ospiti si difendono alla meglio e respingono a lato o in angolo, indifferentemente, pur di spezzare le azioni degli avversari, che cominciano a pesare tanto sono continue e pressanti. Se da un lato questo stato di cose stanca i giuocatori di Valdagno, d'altra parte innervosisce i fiumani, che cercano quindi di cambiare tattica, allargando il giuoco alle ali; ma il risultato non cambia, perchè per trovare la porta avversaria bisogna passare oltre ad uno schieramento difensivo eccezionale: infatti ben sette azzurri sono davanti a Girolami e tutti si avvicendano nel fronteggiare con decisione i fiumani. In un momento di sosta le ali del Marzotto, Trevisan e Mascotto, vengono a contatto con l'estrema difesa fiumana: è la prima azione sporadica e quasi personale, di cui nessuno immagina le conseguenze. E' precisamente il 27' quando Mascotto, intenzionato di tirare in porta, colpisce invece sulle gambe il terzino Maras, che devia in angolo. Sul susseguente tiro Pernigo raccoglie e tira debolmente verso la porta, lasciata inspiegabilmente incustodita da Raicovich. Il punto è fatto.

Naturale e pronta reazione dei fiumani, che possono ora più facilmente giungere in area degli ospiti, i cui difensori, in soprannumero, si sono momentaneamente distesi all'attacco, e dopo due tiri di Volk, neutralizzati da Girolami, e due altri sbagliati da Loich e Gregar, finalmente il giovanissimo Burattini può segnare al 34.o minuto il pareggio. La supremazia dei locali perdura, ma dopo questo punto il Marzotto riorganizza la difesa sul sistema primitivo e... siamo al punto di prima. Al 40.o minuto un attacco fiumano provoca una lunga mischia e il cuoio saltella davanti alla rete di Marzotto senza entrarvi e senza allontanarsi di troppo. I tiri sono fittisimi e uno di Volk costringe Girolami ad una difficile parata a terra e a mani aperte. Loich è pronto a riprendere e a rispedire verso la rete incustodita. Il punto sembra fatto, ma in quello stesso istante un giocatore fiumano, spinto non si sa da chi, viene a cadere proprio sulla traiettoria del pallone e lo devia fortunosamente in angolo.

La ripresa trova gli ospiti più decisi che mai a difendere almeno il pareggio. Il gioco si fa intanto più pesante. Al 4.o e al 7.o minuto due punizioni tirate da Volk dal limite dell'area colpiscono le schiene degli avversari disposte a barriera. Poi al 16.o e 17.o minuto, azione degli ospiti identica a quella del primo tempo e con lo stesso risultato. E' ancora Trevisan a portare il pallone fino alla linea di fondo e a tirare su un avversario, provocando un angolo. Questa volta il punto non è immediato e consecutivo all'azione d'angolo, ma viene però ugualmente dopo un minuto di giuoco davanti all'area fiumana: un tiro non irresistibile passa sopra la testa di Raicovich ed entra in rete fra la delusione generale. Da notare che il portiere fiumano non ha in via assoluta toccato altri palloni diretti verso la sua porta in questa partita. A mano a mano che il tempo passa, le azioni perdono la chiarezza iniziale e gli ospiti trovano facilitato il compito di difesa, per cui giungono alla fine con il bottino di un'insperata vittoria.

MARZOTTO: Girolami; Guernieri, Brunello; Zanvettor, Xausa, Anzolin; Mascotto, Polita, Pernigo, Mestroni, Trevisan.

FIUMANA: Raicovich; Pagnoni, Maras; Pauletig, Paulinich, Bertok; Gregar, Loich, Volk, Burattini, Sepich.

Arbitro: Cardinali di Milano.

Rovigo-Treviso 1-0 (0-0)

ROVIGO, 28. — L'unico punto della giornata, segnato al 29' della ripresa da Cortivo, ha neutralizzato le energie dei giocatori di Visentin, lanciati per quasi metà della partita tutti all'attacco ed ha assicurato al Rovigo un prezioso successo; prezioso ben s'intende per la classifica poichè da qualche domenica il Rovigo, sorto a nuova vita, sembra ora avanzare con franca andatura. L'incontro di ieri non si è svolto certo in condizioni ideali: prima di tutto una fitta nebbia, tanto che sembrava che l'arbitro dovesse da un momento all'altro sospendere la gara, toglieva del tutto lo slancio dei giocatori, in secondo luogo il terreno pesante e sdrucciolevole che stancava tutti i giocatori ed impediva la regolare impostazione tecnica delle azioni. E' stata una partita di fuoco, una partita di vero campanile. La squadra trevisana che domenica scorsa si era comportata tanto valorosamente contro i berici, è stata a sua volta piegata. Le speranze che i sostenitori del Treviso riponevano nell'undici azzurro sono state un pò deluse. Il punteggio odierno rispecchia con chiarezza le possibilità delle due squadre in campo. Il Treviso, dopo il punto segnato da Cortivo, partito ormai deciso al pareggio, è sembrato trasfigurato. Non si aspettava una sconfitta. La squadra trevisana, che aveva mantenuto una lievissima superiorità sino a metà del primo tempo, doveva subito ricuperare il terreno perduto, dando battaglia, attaccando con costanza e decisione.

Il Rovigo è ieri ritornato alla vittoria. Contro un Treviso duro a morire, gli azzurri di Bottacini (ieri in maglia rossa) potevano fornire una prova convincente e la vittoria ha premiato la compagine migliore in campo. La squadra ospite è apparsa incerta nella linea attaccante, giacchè varie volte impegnata in discese dava prova di stanchezza. Si sono salvati solo Cozzarini e Visentin; quest'ultimo particolarmente è un atleta saldo e volonteroso. La mediana è stata abbastanza attiva, specialmente in Chinol. Il portiere De Biasi ha svolto una partita eccellente.

Del Rovigo quasi tutti hanno giocato bene. Ceciliato, innestato da sole due domeniche, ha giocato una buona partita porgendo ottimi palloni a Braga e Tassinari. Ottimo Cortivo. La mediana, impegnata nei primi dieci minuti, si è subito fatta luce conquistando il terreno perduto; Alberghini ha giocato bene. Ottima la difesa nella quale il migliore è stato Corazza.

L'importanza della gara ha attratto allo Stadio comunale numerosa folla. E' presente il Segretario federale comm. Pizzirani. Alel 14.40 l'arbitro fischia l'inizio della partita. Le prime puntate sono reciproche in modo d'assaggiare i due campi. Al secondo minuto un calcio d'angolo contro il Rovigo non dà esito. Un potente tiro, all'8', di Pollini è ben parato da Corazza. Al 9' il Treviso perde un'ottima occasione per segnare. Una punizione contro il Treviso al 10' non dà esito. Al 13' Tassinari, lanciato da Bocchio, manda un forte tiro verso la rete di De Biasi. Al 14' altra punizione contro gli ospiti e Scagnolari lancia la palla lungo la traversa. Il Treviso abbozza una bella discesa, ma Visentin, troppo lento, perde una buona occasione per segnare. Al 16' calco d'angolo contro gli ospiti, e Chinol libera. Al 20' Tassinari discende verso la rete di De Biasi, s'incontra con Moretto, passa a Ceciliato, ma questi sbaglia un bel tiro. Al 23' si registra un calcio d'angolo contro il Rovigo. Al 33' discesa del quintetto attaccante rodigino. Braga passa a Tassinari, questi lancia verso la rete; De Biasi manda in angolo. Al 44' altro calcio d'angolo contro il Rovigo.

Nella ripresa gli ospiti attaccano continuamente, fermati però dalla forte mediana rodigina. Al 9' punizione contro il Rovigo, nulla di fatto. Gli ospiti forzano maggiormente. I rodigini però partono decisi ed al 18' azione Braga-Ceciliato, parata da De Biasi. Ormai il punto sta per maturarsi. Al 24' la linea attaccante rodigina parte decisa. Braga a pochi metri dalla rete di De Biasi passa a Scagnolari, questi a Cortivo, il quale come un fulmine segna il punto della vittoria. Al 34' angolo contro il Treviso seguito da altri due, al 38' e 40'. Nulla di fatto. Azioni Braga-Tassinari minacciano la rete trevisana. De Biasi salva per miracolo due potenti tiri. Al 45' angolo contro il Rovigo. Poi il fischio finale.

Rovigo: Corazza; Bottacini, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Braga, Ceciliato, Bocchio, Cortivo, Tassinari.

Treviso: De Biasi; Moretto, Pedretti; Chiara, Chinol, Barluzzi; Visentin, Lovato, Cozzarin, Marcuzzo, Pollini.

Arbitro: Pecchiura di Torino.

Spal-Vicenza 3-1 (2-0)

FERRARA, 28 (G. O.) La tradizione ha sempre voluto che il Vicenza soccombesse a Ferrara con punteggi notevoli. Anche ieri un tre a zero, che rispecchia lo squilibrio fra le due squadre in campo, ha sanzionato la nuova vittoria della squadra spallina; vittoria ottenuta per indiscutibile superiorità di complesso tecnico e d'organizzazione di squadra.

Verso la fine del primo tempo Griggio, aitante terzino vicentino, ha dovuto abbandonare il campo per una testata involontaria di una certa gravità, senza poter perciò tornare nella ripresa. Ma a quel punto la Spal aveva già affermato la propria superiorità, mettendo in rete due palloni calciati da Tumiati, ma manovrati con molta sapienza dall'intero quintetto spallino, in cui Poggipollini ha avuto una parte di primo attore. Nella ripresa il Vicenza si è difeso con molto onore, vibrando talora qualche stoccata in area ferrarese. Ma senza poter imporre neppure per cinque minuti il tono della partita, che si è esaurita, col lento prevalere del numero e della tecnica spallina, in un continuo assedio alla rete di Monti, valido e valorosissimo difensore della porta vicentina. Conseguenza di questa manovrata pressione sotto la rete vicentina è stato un punto segnato dalla Spal su calcio di rigore. Punto maturato e che è venuto a sanzionare la superiorità di stile, dimostrata nella ripresa da una Spal, che per precipitazione degli avanti aveva in precedenza sbagliato una caterva di occasioni.

La Spal ha giocato una eccellente partita. Finalmente tutti i reparti della compagine biancoceleste hanno marciato con molta regolarità e molta coesione. La prima linea in modo particolare ha avuto al centro ed alle ali tre uomini in buona giornata, che hanno creato una serie di azioni velocissime e nutrite di buon contenuto teorico. I biancorossi sono stati invece leggermente inferiori all'attesa. Anche prendendo come punto di riferimento il solo primo tempo, nel quale la squadra ha giocato a quadri completi, il Vicenza non ha impressionato gran che. Bedendo ha disputato una mediocrissima partita, e di ciò ne ha risentito tutta la squadra. La difesa in modo particolare ha ceduto nei rapidi contatti con gli avanti spallini, e Monti ha dovuto impegnarsi a fondo, nei frequenti tu per tu con i bianco celesti, per evitare che il punteggio passivo assumesse proporzioni catastrofiche. Anche l'attacco vicentino, che Spinato ha cercato invano di elettrizzare con qualche felice improvvisazione, per l'assoluta insufficienza nel tiro a rete dei compagni, non è riuscito a concludere nulla di veramente notevole. Con ciò il lavoro del portiere ferrarese è stato lieve, e l'azione dei terzini bianco-celesti particolarmente agevole.

Al 14' del primo tempo Negrini opera un bell'allungo a Poggipollini, che fugge col pallone e centra di precisione. Varoli lascia pervenire il passaggio a Tumiati che segna di prepotenza il primo punto spallino. Al 25' nuova azione spallina in tutto simile alla precedente. Ancora Poggipollini centra; Varoli s'impossessa del pallone e lo trasmette a Tumiati, mentre i difensori vicentini tentennano. Tumiati raso terra batte irrimediabilmente Monti. Il Vicenza ha perduto una buona occasione al 20' in cui Cesara si è lasciato beccare, a due metri da Cozzanelli, un buon pallone da rete.

Nella ripresa netta superiorità spallina e buona difesa vicentina. Solo al 38' Zannini arresta colle mani in area un pericolose pallone. Boniforti tramuta in punto un tiro in angolo.

SPAL: Cozzanelli; Biasi e D'Agostini; Bergonzoni, Boniforti e Bertacchini; Poggipollini, Negrini, Varoli, Pavan e Tumiati.

VICENZA: Monti, Griggio e Zannini; Filippi, Bedendo e Tedescato; Menti, Frigo, Spinato, Cesaro e Capri.

Arbitro: Limid. di Milano.

Ponziana-Gorizia 4-0 (0-0)

GORIZIA, 28. — Come del resto lo dimostra il punteggio, la tecnica compagine del Ponziana non ha dovuto faticare per aver ragione della sfortunata squadra goriziana, che per una serie di sfavorevoli circostanze, è scesa ieri in campo incompleta nei ranghi ed esausta ancora per la partita di Coppa Italia, giuocata l'altro ieri sul campo del Verona. L'assenza di Molar e di Pitassi, ammalato il primo e infortunato il secondo, ha intaccato notevolmente l'ossatura dell'undici cittadino, che si è presentato in una formazione rimaneggiata e nella quale non tutti gli atleti in causa sono stati all'altezza della situazione. Anzitutto la linea mediana, che sinora costituiva il miglior reparto dei biancoazzurri, ha fornito una prova poco felice; Ciuffarin, chiamato a sostenere il difficile ruolo di mediocentro, non ha saputo reggere alle incalzanti azioni dell'attacco triestino e l'ottimo Molar, di cui si rimpiangeva l'assenza ha trovato in lui un mediocre sostituto. Debole il perno, la seconda linea dei goriziani è stata nettamente dominata da quella avversaria. Resen e Paulin, quantunque si siano prodigati per arginare l'irruenza degli attacchi ponzianini, hanno spesso e volentieri girato a vuoto. Pertanto i tre mediani, costretti quasi sempre a ripiegare in difesa, hanno malamente contribuito al gioco dei compagni di prima linea. Infatti l'attacco dei goriziani abbandonato a sè stesso, non ha saputo superare l'efficace sbarramento della difesa avversaria e le poche azioni pericolose sviluppate hanno trovato in Scarpa un baluardo insormontabile.

L'assenza di due titolari e la cattiva prova fornita dai locali non menomano per niente la brillante affermazione conseguita dai triestini. Vittoria meritatissima e che ha premiato indiscutibilmente la squadra migliore in campo. Azioni velocissime di pregevole fattura hanno caratterizzato il giuoco svolto dalla tecnica compagine del Ponziana. Scarpa è apparso un sicuro difensore di rete e le poche azioni che lo hanno visto impegnato sono state da lui risolte con interventi precisi e tempestivi. Anche un calcio di rigore, concesso dall'arbitro in favore dei goriziani allorquando le due squadre erano ancora alla pari, è stato da lui brillantemente parato. La coppia dei terzini ha avuto in Cudicini l'uomo migliore; ottimo Pescia tra i mediani e che ha trovato nei laterali Dobrilla e Bianchetto due combattivi atleti. Tra gli avanti sono particolarmente emerse le due ali Celant e Rossi, quest'ultimo oltremodo attivo e che ha costituito con Coverlizza un duo pericoloso e sul quale i compagni di linea appoggiavano di preferenza tutte le azioni. Marianelli, che è stato l'autore dei due primi punti, si è rivelato buon trascinatore del quintetto e un centrattacco di doti non comuni.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate. Già al 2' gli ospiti hanno usufruito d'un calcio d'angolo, rimasto senza esito, e la loro pressione è culminata al 15' con un lungo assedio alla rete di Visintin, ma Coverlizza ha calciato alto un pallone, che poteva essere il primo successo dei triestini. Dopo un secondo calcio d'angolo per il Ponziana, i goriziani hanno contrattaccato e un tiro lontano di Bucovini ha costretto Scarpa a prodursi in una brillante parata a filo di palo. Verso la mezza ora, un fallo di mano di Cudicini commesso nell'area di rigore, ha costretto lo arbitro a concedere un calcio di rigore in favore dei locali. Ma il tiro di Resen non ha avuto esito, perchè Scarpa, intuendo la mossa del goriziano, è scattato tempestivamente e ha fermato la sfera sul limite della porta. Poco dopo le due squadre hanno usufruito d'una azione d'angolo ciascuna, rimaste infruttuose. Poco dopo, a conclusione d'una azione in linea dei compagni il triestino Rossi sbaglia per poco il bersaglio, perdendo una occasione favorevole. Verso la fine del primo tempo i locali hanno un ritorno minaccioso e Bucovini costringe Scarpa a salvarsi in angolo.

La ripresa ha inizio con reiterati attacchi dei ponzianini, che al 3.o minuto pervengono al successo per merito di Marianelli che batte imparabilmente il portiere avversario. La reazione dei locali è pronta ma breve. Al 5' infatti gli stessi, a coronamento d'una veloce discesa, trovano in un paletto laterale un imprevisto ostacolo. Al 6' su calcio di punizione provocato da Resen e battuto da Rossi, Marianelli di testa marca la seconda porta. Il nuovo successo degli azzurri demoralizza i locali e al quarto d'ora Visintin raccatta in fondo alla rete il terzo pallone, insaccato da Celant. La gara è ormai definita e ai goriziani non rimane ora altro che mantenere nel limite del ragionevole il punteggio della loro sconfitta. Ma a 5 minuti dalla fine nuovamente Celant trova modo di battere Visintin, portando così a quattro i punti per il Ponziana. A pochi minuti dalla fine ha espulso per gioco falloso il triestino Marianelli e Biagini del Gorizia.

PONZIANA: Scarpa; Cudicini, Azzin; Dobrilla, Pescia, Bianchetto; Celant, Trevisan, Marinelli, Coverlizza, Rossi.

PRO GORIZIA: Visintin; Stabile, Rossi; Resen, Giuffarin, Paulin; Bucovini, Vergani, Bonansea, Orzan, Biagini.

Arbitro: Zeni di Milano.

Udinese-Carpi 2-1 (1-1)

UDINE, 28. — Anche ieri l'Udinese ha vinto ma non ha lasciato soddisfatto il proprio pubblico: la squadra, pur avendo di fronte un avversario inferiore a quello della scorsa domenica, ha faticato moltissimo a strappare la vittoria e se alla fine è riuscita a conservarla bisogna riconoscer che ciò è avvenuto anche per il benigno intervento della dea bendata. Effettivamente la squadra di Bellotto non è «andata»: troppo incerta in difesa, appunto per la cattiva giornata di Bellotto e per un infortunio toccato a Tonello e che ne ha diminuito le qualità; buona, ma non buonissima, la linea mediana dove ottimo elemento va confermandosi Faini; indecisa ed imprecisa in modo preoccupante all'attacco dove Abatematteo è un centro con troppi difetti e alle ali Sdrauling è eccessivamente lento e Peresson evidentemente fuori forma. Per colmo Tosolini era ieri indisposto e Di Pasquale ha proprio voluto farsi allontanare dal campo. In queste condizioni la compagine ha svolto un gioco arruffato e falloso, non ha mai dato l'impressione di prevalere nettamente e di realizzare e non ha nemmeno dato la tranquillità dimostrando di saper difendere la propria rete.

Per fortuna il Carpi, squadra volitiva e veloce, non è apparsa eccessivamente temibile. Di essa il reparto migliore è stato quello difensivo, specie i terzini, così tempestivi, decisi e precisi da costituire proprio la classica barriera per scavalcare la quale occorrono qualità di gran lunga superiori a quelle del quintetto bianco-nero. Ma all'attacco i carpigiani sono stati quasi sempre insufficienti e, qualche volta, sfortunati. La loro stessa segnatura va più riconosciuta come un infortunio udinese (errore netto di Tonello) che come il frutto meritato di un'azione sporadica, condotta e conclusa personalmente da Franchini. Infine se tutto questo complesso di circostanze ha influito a guastare la partita, va detto che anche l'arbitro, Calvari di Milano, in più d'un'occasione non ha saputo adottare giuste decisioni. Per questo se il pubblico ha anche clamorosamente manifestato il proprio cattivo umore non si può dire che abbia avuto torto.

I carpigiani hanno la palla ma subito va delineandosi una chiara e continua supremazia udinese ma si va anche verificando la deficenza dell'attacco bianco-nero il quale per diversi minuti, pur mantenendosi nell'area di rigore avversasia, non riesce a piazzare un solo tiro veramente pericoloso: ne tenta uno Abatematteo ma la palla vola altissima, ne tenta un altro Sdraulig ma il bersaglio è mancato in pieno. Il Carpi, con qualche strappo rabbioso, riesce a svincolarsi dalla stretta e a sua volta piomba sulla porta di Tonello minacciando in maniera preoccupante: Franchini giunge a piazzare un tiro dall'ala destra che sfiora il palo finendo a lato. Ma la fisonomia generale della partita resta la supremazia udinese: al quarto d'ora Peresson manda al centro un ottimo pallone che è però sciupato da Abatematteo e soltanto al 20', su forte tiro di Di Pasquale, Corradi effettua la prima parata della giornata.

Ma ecco al 34', inaspettatamente, la segnatura degli ospiti: nella metà campo carpigiana si va delineando una discesa dei bianchi quando Petrozzi ferma con la mano la palla; la punizione non sembra presentare nessuna gravità e, invece, la palla allungata all'ala destra Franchini è da questa portata avanti e infine, a dodici metri dalla linea di fondo, battuta in rete. Il tiro, perchè fatto dall'ala destra e perchè non fortissimo, non è imparabile ma Tonello è completamente spiazzato e nulla può fare per evitare lo scacco. L'Udinese è così in svantaggio: per breve tempo però poichè al 36' viene la porta del pareggio. Tavano ha battuto un calcio di prima e nell'area di rigore carpigiana s'è creata una mischia: Sdraulig tira ma la palla è respinta dal palo: raccolta da Peresson è da questi imparabilmente collocata in rete. Al 44', su tiro fortissimo di Bergonzoni, Tonello miracolosamente arriva a salvare alzando in «angolo».

La ripresa s'inizia con una minacciosa discesa dei carpigiani: un'azione Abatematteo-Di Pasquale è respinta da Messerotti che con un potente rimando lancia Franchini: questi, nonostante l'accorrere di Ciroi, raggiunge in un attimo un'ottima posizione per effettuare il tiro il quale però «more solito» manca il bersaglio. Per diversi minuti assistiamo ad un'accanita pressione udinese: nell'area dei bianchi va creandosi una vera zuffa, determinata più che altro dalla mancanza di una chiara intuizione in Abatematteo, Sdraulig e Peresson. Al 18' un angolo contro Carpi e al 20' la porta della vittoria. Ancora una volta s'è creata una caotica mischia sotto la casa di Corradi: i tiri si succedono a ripetizione, uno di Sdraulig è respinto dal palo, una effettuato di testa da Tosolini è respinto con la punta delle dita dal portiere quando ormai ha varcato la linea fatale e, finalmente, un tiro di Di Pasquale manda la palla a insaccarsi nella rete. Il successo udinese provoca una reazione violentissima da parte degli ospiti e al 32' Di Pasquale viene giustamente espulso per gioco scorretto. Al 34' «angolo» contro Carpi, al 40' bel tiro di Abatematteo su passaggio di Sdraulig e ottima parata di Corradi, al 41' occasione bellissima sciupata da Sdraulig e al 44' Bergonzoni, avuta la palla da Franchini, è solo davanti a Tonello ma solo per centimetri manca il bersaglio.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Faini, Petrozzi e Tavano; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdraulig.

CARPI: Corradi; Messerotti, Vallani; Benetti, Stefanini e Tedeschini; Franchini, Artioli, Moretti, Zironi e Bergonzoni.

Grion-Fortitudo 1-1 (1-1)

POLA, 28 — La partita è stata tecnicamente povera. La squadra triestina è scesa in campo decisa a difendersi strenuamente e dopo le prime battute, essendosi trovata di fronte ad un Grion ancor più incerto del solito, ha saputo contrattaccare con intelligenza e vibrare la sua stoccata al momento opportuno. Si è chiusa quindi nella propria area ed ha tenuto testa brillantemente ai ritorni offensivi dell'undici polese, che ha cercato con tutti i mezzi di togliere agli ospiti il pareggio che andava delineandosi in loro favore. Il Grion ha dato una prova piuttosto cattiva e che ha fatto perdere molte speranze ai suoi sostenitori. Moralmente indebolita com'è, la squadra nero-stellata sta scivolando su una china pericolosissima, nè si può prevedere se si fermerà.

Ecco le fasi principali della gara: Dopo le azioni di assaggio, la squadra polese passa all'attacco, ma la difesa degli ospiti sostiene validamente la pressione. All'11' calcio d'angolo contro i triestini, senza esito. Al 25', su tiro di punizione, Fabbro segna il punto per il Grion. Pochi momenti dopo un pallone dell'ala destra locale batte contro il palo della porta ospite e rimbalza in campo. La squadra triestina si ridesta e passa all'attacco, impegnando la difesa nerostellata e riuscendo a segnare il pareggio per merito di Piazza, al 40.o minuto.

La ripresa vede azioni accanitissime, ma disordinate e in parecchi momenti si ha l'impressione che la rete della Fortitudo debba capitolare. Gli undici triestini, stretti in difesa, respingono però tutti gli attacchi polesi, non tralasciando qualche rapida puntata verso la rete di Dapretto. Così si giunge alla fine della gara, che vede le antagoniste alla pari. Arbitro: Capitanio di Venezia.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Badia pareggia a Mestre
e il Conegliano cede a Valdagno

Mestre B-Badia 1-1 (0-1)

Quattro titolari della squadra B, di cui un portiere e un mediano posti a giocare nell'inabituale ruolo di mezz'ali, e un attaccante posto al centro dei secondi, e sette elementi della squadra «ragazzi» anche questi sacrificati ad esibirsi in ruoli diversi dal solito, hanno realizzato la sorprendente impresa di costringere alla divisione dei punti la quadrata compagine del Badia Polesine. Vedendole di fronte le due antagoniste veniva spontaneo di esclamare che il Badia avrebbe fatto un... boccone dei concittadini, tanta disparità fisica esisteva tra l'uno e l'altro complesso!

Invece non fu così. I «bocia» mestrini affiancati ai quattro titolari, hanno compiuto mirabilia con le loro prodezze, con i loro precisi e decisivi interventi, da destare l'ammirazione non solo degli sportivi presenti ma degli stessi avversari. Anche il punto del pareggio è stato manovrato e conseguito da tre ragazzi! Quanta combattività, quanta disciplina, quanta abnegazione ed entusiasmo in questi minuscoli giocatori! Sono stati ben meritevoli dell'affermazione conquistata del frutto della loro volontà, della loro intraprendenza e della loro capacità. Quelli che sono rimasti volutamente a casa, dando prova di scarsa disciplina, quelli che si credono gli indispensabili, rimarranno mortificati dalla prodezza che hanno saputo compiere gli sbarazzini che nelle partite di allenamento tra la settimana hanno... l'ardire di porsi tra i loro piedi. Quella di ieri è una lezione che i ragazzi hanno impartito ai compagni della squadra maggiore e che serve loro per riscattare le beffe che subiscono negli allenamenti.

Del Mestre migliore è apparso lo estremo trio di difesa, composto del titolare Giradini, di Colorio e Polatto della squadra ragazzi. Discreta la mediana, imperniata sull'infaticabile e disciplinatissimo Maresca. Intraprendente e decisa nel finale, il reparto d'attacco, imbastito su alla meglio. Del Badia si distinse la mediana, guidata dall'aitante Rossetto, il portiere Corso, pronto agile negli interventi: l'attacco ebbe ot i nangelo e al 25' Polto esegue una Piacquero qui Rosina e Bezzan.

Una parata iniziale di Polato tranquillizza gli animi; al 3' invece è il portiere ospite che deve sventare un tiro pericoloso di Bortoletti. Al 15' una azione di Astorri e Michieletto, affiatati, costringe Corso a parare in angolo un tiro alto dell'ala destra. Al 17' Polato è di nuovo chiamato al lavoro e così Corso un minuto dopo. Al 20' improvvisamente, con un tiro di punta, Rosina coglie il successo per gli ospiti. Due minuti dopo i concittadini sfiorano il pareggio e così al 25'. Ma al 30' Polato deve tuffarsi per sventare un tiro di Bezzan e intervenire al 36' e al 43' per rendere vani i due pericolosi attacchi bianco azzurri. Al 44' il Badia è costretto in angolo.

Nella ripresa al 2' al 4' e al 6' Polato si esibisce in tre diverse parate, su tiri di Rosina, Natali e Magnavacca. All'8 invece è impegnato il portiere ospite. Ancora al 14' Polato annulla un tiro di Natali e al 21' esce di posto e si tuffa sui piedi Rosina. Al 24' il Mestre è costretto in angolo e al 25' Polato esegue una doppia offensiva, la quale frutterà al 32' il pareggio, opera di Asorri, su azione di Pauletto, e Michieletto. Al 35' il Badia è in angolo e successivamente ripiega in disordinata difesa per arginare pericolose azioni dei mestrini che anelano la vittoria.

Arbiro Agnolin di Bassano.

MESTRE: Polato, Colorio, Girardini, Marcato, Maresca, Garafoli, Michielato, Sorato, Astori, Bortoletti e Pauletto.

BADIA POL.: Corso, Montagnana, Baccarin, Zorzan, Rossetti, Magnavacca, Terzaro, Rosina, Natali, e Bezzan.

Adria-Safa 3-0 (2-0)

ADRIA, 28 — Finalmente la prima vittoria casalinga! E' proprio il «S.A.F.F.A.» di Este, che in classifica si trovava appaiato all'Adria, ha dovuto ieri cedere il passo agli amaranto per 3 punti a zero. Una fitta nebbia avvolgeva tutto il campo ed un freddo intenso pareva dovesse affievolire tutti i calori combattivi dei contendenti, invece si è assistito per novanta minuti ad un gioco vivace, seppure spesso falloso da ambe le parti. La squadra adriese ha quasi completamente assunto la formazione definitiva ed ha dimostrato di essere abbastanza a punto per quanto riguarda l'allenamento; ed ieri appunto ha vinto in virtù della sua maggiore decisione all'attacco, ove, salvo le due ali, abbastanza indecise, tutti i componenti hanno fatto del loro meglio per realizzare e, dopo, effettuare parecchie azioni tecniche, che però non venivano risolte. Carlin specialmente deve dimenticare di giocare troppo gli avversari e di tentare individualismi impossibili. La mediana, formata dal rientrante Penzo, Prosdocimi e Fusaro, ha svolto buon gioco volonteroso, specialmente da parte dei due laterali. La difesa poi si è sbizzarrita parecchio con gli avversari ed ha dato ampia illustrazione delle sue possibilità riuscendo ieri quasi imbattibile anche per attacchi di maggior levatura di quelle estense.

La compagine del «S.A.F.F.A.» di Este è piaciuta più per volontà che non per la compostezza di gioco. Infatti quasi tutti gli undici componenti sono sembrati troppo irruenti e quasi pericolosi. Di conseguenza per gli amaranto adriesi era abbastanza difficile avvicinarsi alla difesa nero-azzurra estense, che è stata il reparto più efficace di tutta la squadra.

Al 12' subito, dopo che tutti i primi punti furono a favore degli amaranto locali, Prosdocimi tira forte da lontano; Fornasiero, a causa della presa difettosa, si lascia sfuggire la palla. Il gioco prosegue quindi animato e si notano continui capovolgimenti di fronte, che mettono in pericolo entrambe le forti difese. Al 40' su rimessa laterale nei pressi dell'area di rigore estense, il terzino nero-azzurro Mantioli caricava irregolarmente alle spalle Nocenti e l'arbitro decretava immediatamente il rigore. S'incarica della punizione il terzino Santinello che segnava facilmente il secondo punto per gli amaranto.

La ripresa s'inizia con un attacco degli estensi, che si portano nei pressi della rete di Simeoni; un amaranto, nel tentativo di liberare manda in angolo al 2'. La punizione però viene neutralizzata dalla difesa adriese. Al 5' Carlin, partito da metà campo, giocava tre avversari e lanciava al centro, ove Rizzo al volo tirava in rete a fil di palo, segnando la terza ed ultima rete degli amaranto. Quindi il gioco proseguiva ed al 12' un altro calcio d'angolo contro l'Adria non aveva esito migliore del primo. L'Adria frattanto perveniva spesso davanti alla rete di Fornasiero, ma per indecisione non riusciva a segnare altri punti; notata specialmente un'azione di Beltrame e Carlin, i quali, soli con la palla davanti alla rete non riuscivano ad effettuare il punto, che sembrava ormai sicuro. Dopo continue sgroppate sui due fronti, al 38' altro calcio d'angolo contro l'Adria, pure questo risoltosi con un nulla di fatto. Arbitro Galleti di Treviso.

Marzotto B-Conegliano 2-1 (1-1)

VALDAGNO, 28. — L'incontro di ieri che metteva di fronte le due capolista del girone, si è chiuso con la vittoria di misura degli ospitanti, dopo una vivace e cavalleresca battaglia che per tre quarti dell'incontro è stata assai interessante. Il risultato si è risolto a favore del Marzotto ed anche se questo è stato raggiunto con un calcio di rigore, tuttavia la squadra dei cadetti ha meritato la vittoria, perchè si è dimostrata di una classe superore ai giovanissimi e combattivi avversari. Il Conegliano, sceso a Valdagno con una larga schiera di sostenitori, ha lasciato la più bella impressione per il suo giuoco brillante, per la sua condotta spigliata e intraprendente.

Si è lasciato vincere dallo scoraggiamento, a causa del calcio di rigore provocato da un terzino azzurro, e ciò ha influito anche sull'andamento della partita, che dopo il fatto avvenuto al 16' della ripresa, ha perduto ogni bellezza e interesse. Comunque il Conegliano è una solida compagine, che ha rivelato di possedere un buon giuoco, di ottima fattura tecnica, assai deciso ed equilibrato. Dei suoi uomini i migliori sono stati Raengo, centro avanti di grandi promesse, e l'intera difesa. Del Marzotto invece buoni come sempre la difesa e il reparto destro della linea attaccante, dove sono emersi Rebele e Cocco; in ombra Oliviero e Valante, incerta e fallosa la mediana.

Inizio veloce basato su spostamenti repentini. Dopo una serie di azioni equilibrate, su un fallo della mediana locale gli ospiti segnano con Raengo al 23'. La risposta dei locali è tarda e inconclusiva, e il giuoco si sposta continuamente da un campo all'altro, finchè al 43', su azione di Cocco, Rebele pareggia. Le prime battute della ripresa sono a favore degli ospiti, che non riescono a passare. Al 16', su una sgroppata dei locali per una carica irregolare contro Oliviero, l'arbitro concede il calcio di rigore che Cocco tramuta in punto. Al 27' avviene l'espulsione di Pretto e Cecchinato, per reciproche carezze, e poi nulla di notevole fino alla fine.

Padova B-Guf Padova 5-4 (4-1)

PADOVA, 28. — Lo svolgimento del gioco, durante tutto il primo tempo, e il distacco che divide le due contendenti al riposo lasciava credere che la partita dovesse risolversi in una comoda passeggiata per i cadetti bianco-rossi, tanto evidente, chiara, indiscutibile appariva la loro supremazia. Solo allo scadere del tempo Rigoni, su passaggio di Brazzabeni, riusciva ad attenuare il secco quattro a zero a favore del Padova, punteggio che non era doppio soltanto per la noncuranza degli attaccanti patavini, stretti spesso in assedio attorno alla rete difesa da Meneguzzo.

Nella ripresa invece si assisteva al fenomeno imprevisto: un punto in apertura di giuoco dei goliardi, dava aire e baldanza ai compagni di Fiocco che, prima del quarto di ora, con un doppietto a breve distanza, sorprendendo la difesa avversaria, riuscivano a ristabilire la parità. Non solo, ma dopo questo l'aggressiva intraprendenza del G. U. F. non si arrestava e spesso il Padova doveva passare guai piuttosto seri. Nel tempestoso finale il Padova, al 39' fruiva d'un rigore. Rallo mandava il pallone sul palo e Veratti riprendeva mettendo in rete. Ma l'arbitro, il sig. Sardei di Vicenza, annullava il punto. A trenta secondi dalla fine, un secondo rigore a favore del Padova veniva tramutato in punto da Poncioni.

La partita si è svolta tra la nebbia. Scarso il pubblico: terreno pesantissimo, a causa dello sgelo. Il Padova ottiene tre punti, al 5' con Zanca, al 17' con Nicoletto, su passaggio di Alfonsi, al 19' ancora con Zanca e al 28' con Giaretta. I bianco-rossi dominano e giocano in bellezza. Al 44' il primo punto pel G. U. F., ad opera, come abbiamo detto, di Rigoni. Nella ripresa i granata partono con estrema decisione; raccorciano la distanza al 2', con un bel punto di Soranzo e segnano ancora due volte, al 14' ed al 15 con Rigoni. La partita s'accende e fa scintille: nel finale gli episodi dei calci di rigore di cui abbiamo fatto cenno. Bene del Padova Poli, Nicoletto, Veratti; del G. U. F. Fiocco, Piani e Rigoni.

Vicenza B-Rovigo B 3-1 (1-1)
(interrotta per la nebbia)

VICENZA, 28 — L'incontro si era iniziato in un clima piuttosto rigido, ma nel complesso il sole allietava la scena sportiva. Man mano che la partita si portava verso la sua conclusione un nebbione avanzava minaccioso, finchè al 35' della ripresa l'arbitro, lo sciedense Bortoli chiamati i capitani delle squadre faceva constatare loro che da una parte all'altra del campo la visibilità era divenuta nulla, e così l'incontro dei cadetti vicentini e rodigini molto bene iniziato, e che andava sviluppandosi con vero godimento del pubblico, aveva forzata fine dieci minuti prima del tempo regolare.

Dopo tante partite brutte, che abbiamo viste sul campo del Littorio ieri erano di fronte due squadre, che pur rivelando diverse pecche hanno giocato di slancio e con una correttezza assoluta. Anche gli ospiti, che forse disponevano di una squadra più amalganata di quella bianco rossa, hanno lasciato una ottima impressione. In tutte le linee la squadra celeste ha bene funzionato, e sopratutto ha permesso al portiere Turato di ben difendere la rete ad esso affidata. La linea mediana ha nettamente superato quella avversaria, mentre le due ali dello attacco non possono dire di essere state sommamente ostacolate da Galla II e Busato. Al centro Volpi, è stato ottimo esecutore dei 2 punti di marca celeste. Per contro il Vicenza, con un Tommasini sempre malsicuro ha presentato un duetto di terzini di buona marca.

Negli ottanta minuti giocati i calci d'angolo contro gli ospiti sono stati 7 e 3 sono stati invece quelli subiti dal «Vicenza». Nella discesa inziata dei celesti, Volpi ha sparato in angolo conquistando pel Rovigo il primo vantaggio. Poi al 5' Calbucci è riuscito a giocare Mercatelli e con un bel radente ha pareggiato. Due azioni simili sono state quelle dei due primi punti della ripresa. Perini ha tentato al 3' di sorprendere Tommasini, ma ostacolato ha porto il pallone a Volpi che è filato in rete assieme alla sfera dicuoio ristabilendo una superiorità. Un minuto dopo però nuovo pareggio. Chiodi spara in rete, ma Turato rimanda prontamente, allora Calbucci pensa lui a portare in rete il pallone pervenutogli. Poi al 7' Cogo con un bel tiro da sinistra a destra batte per la terza volta Turato. La partita sembra che assuma ora un ritmo più appassionante, ma la nebbia comincia a calare.

Gorizia B-Fortitudo B (3-0 2-0)

TRIESTE, 28. — L'incontro giocato nella mattinata sul campo sportivo di Montebello fra la Pro Gorizia B e la locale Fortitudo B. si è risolto con una bella affermazione della squadra goriziana, che tessendo delle ottime azioni di gioco è riuscita a segnare tre punti neutralizzando a tempo le insidie dell'avversaria intenta a conseguire il punto della bandiera.

Tanto nel primo tempo chiuso per 2 a 0, che nella ripresa, la squadra goriziana ha marciato ottimamente, specialmente all'attacco, che è stato brillantemente sorretto dalla mediana. Ottimo il comportamento del trio difensivo che non ha avuto per altro molto lavoro in quanto la Fortitudo s'è persa più volte in inutili ricami nell'area goriziana, per raggiungere l'obbiettivo.

Le corse campestri di propaganda
Pavan vince anche a Rovigo
A Frizzo la gara di Vicenza
Le brillanti prove dei giovani fascisti veneziani in entrambe le gare

Rovigo

ROVIGO, 28. — L'inizio delle corse campestri nel Polesine ha avuto luogo stamane con la disputa della diciannovesima gara indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata con la massima cura del Comando Federale dei FF. GG. CC. del Polesine. Lo Stadio Comunale è stato teatro della partenza e dell'arrivo.

Centocinquanta atleti si erano iscritti e 144 si sono presentati stamane alla partenza. Il Polesine era naturalmente il più rappresentato poichè ognuno degli 83 Fasci della provincia ha inviato un atleta. V'era anche una larghissima rappresentanza dei Comandi Federali di Venezia e di Treviso. La vittoria è spettata nuovamente al giovane atleta Pavan di Montebelluna appartenente al Comando Federale di Treviso, che come è noto, domenica scorsa ha vinto pure la gara disputatasi a Treviso. Il Pavan che si è subito fatto luce dopo i 500 metri, ha disputato la gara con ardore e con passo svelto. Hanno camminato pure bene De Checchi di Montebelluna, Pizzolotto di Venezia, Finotti di Baricetta, Palugan di Badia Polesine. Il Comando Federale di Venezia si è aggiudicato la targa messa in palio dalla «Gazzetta dello Sport», mentre il Comando Federale di Rovigo si è aggiudicato la Coppa offerta dal Comandante Federale.

Le operazioni di partenza sono sbrigate nei camerini dello stadio. Dopo l'appello, il Segretario Federale comm. Pizzirani, alle 10.40 dà il «via». I concorrenti lasciano lo Stadio Comunale, e, dopo aver percorso un tratto della strada provinciale, si addentrano nella campagna. Balzano subito in testa i trevigiani seguiti dai veneziani. Al terzo chilometro Pavan è in testa seguito a quattro metri da Pizzolotto di Venezia, a un metro da De Checchi di Montebelluna e da Girardi di Badio, Rizzi di Lendinara, Ceschin di Treviso, Magon di Badia, Rossi di Badia, Sernaglia di Treviso, Da Re di Treviso.

In località Cimitero, Pavan è sempre al comando seguito però da De Checchi e Dal Re di Treviso. Al traguardo Pavan arriva alle 10,56'40" precedendo il Pizzolotto di alcuni metri.

Subito dopo la gara il Segretario Federale, accompagnato dall'addetto allo sport Molinari, e dal comandante in II dei FF. GG. CC., alla presenza del Prefetto, del Questore, del Commissario Prefettizio, ed altre numerose autorità, nel Salone del Grano, ha compiuta la premiazione.

Ecco la classifica: 1. Pavan Albino di Montebelluna che compie il percorso di km. 4,600 in 16'40" un quinto; 2 Pizzolotto Raffaele di Venezia in 16'55"; 3 De Checchi Antonio, Montebelluna, in 16'56"; 3 Finotti Paride, Adria, in 16'59"; 5 Palugan Adolfo, Badia Polesine in 16'59" 1 quinto; 6 Da Re Antonio, Cordignano, Treviso in 17'; 7 Brunello Gastone Venezia in 17 un quinto; 8. Nicoli Pietro, Rovigo, in 17 3 q.; 9. Favaretto Angelo Venezia, 10 Ceschin Aldo, S. Pietro di Feletto. 11 Schiavin Mario, Venezia; 12 Checchinato Romano, Badia Polesine; 13 Gregginnin Adolfo, Cavarzere; 14 Boscolo Giovanni, Venezia. 15, Duse Bruno, Venezia; 16 Faccio Antonio, Arquà Polesine, 17 Moratelli Costantino, S. Maria Maddalena, 18 Miozzo Rino, Badia Polesine, 19 Sernaglia Gino, Montebelluna; 20 Boscolo Zerlino, Badia Polesine, 21 Girardi Amos, Badia, 22, Malerba Gaetano, Venezia; 23 Passadore Bruno, Adria; 23 Turri Guido, Polesella, 25 Rizzi Edesia, Lendinara, 26 Dall'Angelo Giuseppe, Venezia; 27 Bazzato Aldo, Venezia; 28 Greggianin Angelo, Cavarzere, 29 Garion Guido, Boara Polesine, 30 Berto Mario, Venezia.

Premi di rappresentanza: Targa della «Gazzetta dello Sport» al Comando Federale di Venezia, Coppa Comando Federale di Rovigo al C. F. di Rovigo; Coppa Comando Federale di Treviso; - (classifica parziale). 1. C. F. di Rovigo con punti 183; 2. C. F. di Venezia con punti 168; 3. C. F. di Treviso con punti 116.

Vicenza

VICENZA, 28. — I successi sono come le ciambelle: infilata una, le altre si fanno dietro. Così è stato ieri per il Comitato provinciale della Fidal di Vicenza, che dopo la Corsa d'apertura di 15 giorni or sono, ha visto con la disputa della «Popolare della *Gazzetta dello Sport*» un concorso grandissimo di concorrenti, un esito regolare della gara, un vivo interessamento tra il numeroso pubblico presente all'arrivo; la stessa cosa si può dire per il Gruppo sportivo del Dopolavoro aziendale Lanifici Marzotto, che dopo la vittoria conseguita nella corsa d'apertura, infilava ieri, con lo stesso Erizzo, forse oggi il migliore elemento vicentino per corse del genere, la seconda e più chiara vittoria in una gara numerosa e disputatissima.

Quando i dirigenti della FIDAL alle 14.30, hanno fatto al Campo Sportivo del Littorio l'appello dei concorrenti, si sono trovati avanti a bene 80 corridori non solo della provincia di Vicenza, ma affluenti da tutto il Veneto, dalla Venezia Tridentina, dalla Lombardia e da altre Regioni.

Anche Venezia era largamente rappresentata da Giovani fascisti appartenenti ai suoi vari gruppi. Anzi una buona affermazione ottennero Ferri del gruppo di Santa Croce, e Pizzolotto di quello di Cannaregio, classificandosi rispettivamente al 4.o e al 5.o posto. Alla bella gara, alla quale è stato dato il via alle 15 precise, assisteva anche l'addetto sportivo del Comando dei Fasci giovanili della provincia, prof. cav. Dario Dall'Osso.

La gara è stata movimentatissima sin dalle prime battute. Frizzo ha preso subito il comando del plotone e un pò alla volta, con marcia metodica, ha staccato ogni avversario giungendo in pista, con ben 30 secondi di vantaggio sul veronese Trevisani, che è stato il più agguerrito avversario del valdagnese. Mentre la Coppa della Federazione dei Fasci veniva aggiudicata al Dopolavoro Marzotto di Valdagno, la targa *Gazzetta dello Sport* aveva la stessa destinazione. Invece la Coppa Città di Vicenza era appannaggio della Società ginnastica Leoniana di Vicenza, che ha avuto bene 22 suoi soci, fra i corridori classificatisi in tempo utile.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Frizzo Aldo del Dop. Marzotto di Valdagno in 15' 41"; km. 4 circa; 2. Trevisani Federico di Verona in 16' 7"; 3. Culpo Luigi di Valdagno in 16.9; 4. Ferri Ernesto di Venezia; 5. Pizzolotto Raffaele di Venezia; 6. Basso Giuseppe, Debba; 7. Zuech Francesco di Pianezze; 8. Mattiello Albino di Valdagno; 9. Pierantoni Giovanni di Montecchio Precalcino; 1. Dal Zotto Angelo di S. Pietro in Gù; 11. Grigoletto Giulio di Montecchio Prec.; 12. Bettoglia Ampelio di Peschiera; 13. Pajarin Angelo di Montebello Vic.; 14. Favaretto Angelo di Mirano, 15. Fadanelli Mario di Trento.

16. Peraro Guido di Vicenza, 17. Massignani Francesco di Valdagno, 18. Zaltron Guido di Santorso, 19. azzato Angelo di Venezia, 20 Malerba Gaetano di Venezia, 21. Fermetti Angelo di Valdagno, 22. Duse Bruno di Venezia, 23. Legnaro Bruno di Varese, 24. Schiavini Mario di Venezia, 25. Costantini Umberto di Venezia; 26. Piva Ugo di Venezia; 27. Fontana Innocente di Albaredo d'Adige, 28. Nardello Giuseppe di Schio, 29. Cosaro Mario di Montebello Vic., 30 Giordani Igino di Vicenza.

31. Fantini Luciano di Venezia, 32. Boscolo Giovanni di Venezia, 33. Dalla Riva Guido di Roana, 34. Borgato Giuseppe di Venezia, 35. Brunello Gastone di Venezia, 36. Marzotto Alfredo di Lonigo, 37. Pellizzari Antonio di Lonigo, 38. Taborri Attilio di Lonigo, 39. Abram Mario di Vicenza, 40. Rezzadore Enzo di Vicenza, 41. D'Accordi Giulio di Vicenza, 42. Zoppello Antonio di Torri di Quartesolo; 43. Facchinetti Carlo di Venezia, 44. Barto Mario di Fosson, 45. Montorio Valentino di Vicenza, 46. Dalla Pozza Mario di Fosson, 47. Albanello Vittorio di Vicenza, 48 Bassanese Giacomo di Vicenza, 49. Cristofari Giovanni di Vicenza, 50. Beltramello Aldo di Vicenza.

Primo dopolavorista Frizzo Aldo, primo Giovane fascista Ferri Ernesto. Più giovane arrivato, Giacomello Valter. Più anziano: Bassanese Giacomo.

Coppa Federazione Fasci Vicenza: Dop. Az. Marzotto di Valdagno — Coppa Città di Vicenza: Soc. Ginn. Leoniana di Vicenza con 22 arrivati — Targa *Gazzetta dello Sport*: Dopolavoro Marzotto di Valdagno.

CORSA CICLOCAMPESTRE

Guerrino Magagnin vince la gara di Schio pel campionato veneto

SCHIO, 28. — Si è svolta la gara ciclo-campestre, che, sebbene non abbia raccolto un folto numero di partecipanti, questi sono stati dei buoni protagonisti che hanno cercato di animare e rendere veloce la dura gara che si svolgeva attraverso i campi, con ripide salite e forti discese, intercalate da passaggi obbligati. I migliori furono oltre il vincitore, Miglioranza, Caprin, Frigo, Zigliotto ed anche Boffo ed Albertini seppero distinguersi. La gara è stata vinta dal più tattico oltre che più forte. Numerosa folla assisteva alla partenza ed all'arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magagnin Guerrino dell'Ass. Cicl. Schio che impiega 42' a compiere i 25 chilometri del percorso alla media di Km. 35.700; 2. Miglioranza Bruno id. a ruota; 3. Zigliotto Daido id. id.; 4. Albertini Attilio di Luganano a 5 metri; 5. Frigo Aldo di Schio a ruota; 6. Caprin Paolo di Firenze a ruota; 7. Boffo Giovanni di Padova a ruota; 8. Sella Rino di Schio; 9. Lievore Gildo id.

Il premio di rappresentanza (maglione della F. C. I.) è stato assegnato alla Associazione Ciclistica Schio.

IPPICA

La riunione a Villa Umberto

ROMA, 28. — Nel campo ad ostacoli di Villa Umberto ha avuto luogo, alla presenza del Segretario del Partito, una riunione ippica della quale ecco i risultati: Premio Società Romana di Equitazione: 1.o gruppo: Addamiano su «Rondello»; 2.o gruppo: Taddei su «Vortice»; 3.o gruppo: Sequi su «Franco». Taddei su «Vortice» vincitore assoluto.

Premio sottufficiali: 1. Vicebrigadiere Prinzivalli su «Rambaldo». Al termine delle gare che si sono svolte tra il più vivo interessamento di numerosa folla, il Segretario del Partito ha premiato i vincitori.

Le partite di domenica 3

Divisione Nazionale A

Torino: Juventus-Triestina
Bologna: Bologna-Novara
Napoli: Napoli-Lazio
Sampierdarena: Sampierd.-Torino
Firenze: Fiorentina-Milan
Bari: Bari-Alessandria
Milano: Ambrosiana-Genova
Roma: Roma-Lucchese

Divisione Nazionale B

Bergamo: Atalanta-Venezia
Spezia: Spezia-Verona
Cremona: Cremonese-Livorno
Messina: Messina-Pro Vercelli
Viareggio: Viareggio-Palermo
Brescia: Brescia-Aquila
Pisa: Pisa-Catania
Catanzaro: Catanzaro-Modena

Divisione Nazionale C

Treviso: Treviso-Fiumana
Padova: Padova-Grion
Ferrara: Spal-Carpi
Valdagno: Marzotto-Mantova
Vicenza: Vicenza-Rovigo
Trieste: Ponziana-Udinese
Trieste: Fortitudo-Pro Gorizia

Prima Divisione
Veneto

Feltre: Mezzomo-Verona B
S. Michele: Audace-Schio
Mestre: Mestre-Bassano
Legnago: Legnago-Treviso B
Castelfranco: Giorgione-Rossi

Seconda Divisione
Veneto

Valdagno: Marzotto B-Padova B
Conegliano: Conegliano-Mestre B
Rovigo: Rovigo B-Adriese
Badia Polesine: Badia-Vicenza B
Padova: Guf Padova-Schio

Venezia Giulia
(1 Gennaio)

Udine: Udinese B-Gorizia B
Trieste: Ponziana B-Triestina C
(3 Gennaio)

Fiume: Fiumana B-Gorizia B
Pola: Grion B-Fortitudo B

I campionati di pallacanestro
La Reyer vince a Torino - I successi del Guf Padova e della Triestina - Vittoria di Reyer B e Guf Treviso nella I.a Divisione

Reyer-Torino 40-26 (27-14)

TORINO, 28. — Com'era previsto, i veneziani sono riusciti a passare vittoriosi sul rettangolo della Ginnastica Torino, in un incontro che, tranne qualche minuto della ripresa, è stato dominato dai granata, il cui gioco agile, veloce e ben congegnato, è stato stilisticamente superiore a quello dei torinesi. Il quintetto della Ginnastica è un'ombra di quello che con tanto onore si comportò nel campionato dell'anno scorso. Alla 4.a partita disputata i torinesi non sono ancora riusciti a vincerne una ed anche ieri, contro la compagine reyrina, a nulla valsero i tenaci e volonterosi sforzi dei locali che ancora una volta hanno rivelato le manchevolezze del loro gioco.

I reyerini hanno iniziato il gioco con baldanza, puntando decisi alla vittoria, ben sapendo che contro la Ginnastica di questo campionato, l'impresa era possibile. E difatti, fin dal primo minuto gli ospiti hanno cominciato a prendere d'assalto il canestro torinese e su di esso sono piovuti con ritmo serrato i palloni mandati con tiri precisi, sia da vicino che da lontano, dai giocatori in maglia granata. E mentre gli uomini di punta veneziani coglievano punti su punti, le difese vigilavano attente e non era impresa facile per i torinesi il superarle anche a cagione del gioco caotico ed i tiri imprecisi dei locali. Il primo tempo si chiudeva con uno scarto netto di punti in favore degli ospiti: 27 a 14.

All'inizio della ripresa, con un gioco deciso ma alquanto disordinato, i torinesi cercano di sorprendere i veneziani, i quali, però, riusciti a contenere la breve offensiva dei locali, sono passati nuovamente all'attacco e riprendevano ancora le redini del gioco, cosicchè anche in questa seconda fase della partita essi hanno potuto prevalere, oltre che in linea tecnica, anche per quantità di punti realizzati.

Della squadra veneziana sono particolarmente piaciuti Battistel, Cenci, Pellegrini e l'anziano Manzini, per quanto, a quest'ultimo, in qualche momento abbia difettato il fiato. I migliori dei torinesi sono stati Marchisio, Garisi, Manfredi e Caolin.

Reyer: Cenci 19, Manzini 8, Pellegrini 10, Battistel 9, Bean, Penzo 1, Santarello 2, Castellaro.

Ginnastica Torino: Manfredi 5, Pradi, Caolin 6, Anzola, Garisi 5, Marchisio 10, Longa.

Guf Padova-Sciesa 29-20 (12-14)

PADOVA, 28. — Al riposo stava per profilarsi l'ombra di una sconfitta. I milanesi infatti, poggiando le loro veloci azioni particolarmente su Semenza, erano riusciti a tenere in iscacco il quintetto dei patavini, terminando la prima fase dell'interessantissimo incontro in vantaggio. Il Guf Padova nella ripresa aumentava però i ritmi del suo consueto slancio, costruendo temi di attacco piacevoli; passava ben presto in vantaggio con spunti efficaci e con tiri precisi, nè si lasciava più avvicinare dai milanesi, ottenendo un chiaro e meritato successo.

La partita è stata combattuta velocemente. Gli ospitanti praticano un gioco di notevole levatura tecnica; la squadra lombarda pratica un giuoco veloce, con improvvisi allunghi. Si vale, come abbiamo dianzi affermato, molto della precisione di Semenza, dell'abilità di Moretti e di Panigada, cui vanno aggiunti gli altri compagni di poco a loro inferiori. Solo nella ripresa il quintetto milanese è apparso piuttosto affaticato e qualche volta disordinato. Il Guf Padova ha disputato un eccellente incontro. I migliori sono apparsi Wesel, Garbosi e Montini. Arbitro: Chiappero di Roma.

Guf Padova: Zampieri, 2, Wesel 18, Garbosi 4, Verginella, Lancerotti 2, Montini 8, Albrizio, Huppert.

G. R. Sciesa Milano: Maggi, Ronchi, Peranetti (3), Panigada 2, Moretti 10, Dionisi 2, Semenza 3, Marini.

Triestina-Guf Bologna 36-6 (21-1)

TRIESTE, 28 — Nonostante la assenza dell'olimpionico Premiani, rimasto contuso nell'incontro Italia Lettonia, la squadra della Ginnastica Triestina ha vinto lo stesso il confronto con il Guf di Bologna, giocato ieri nella palestra della «Ginnastica» alla presenza di numerosi appassionati. Il quintetto triestino ha vinto da gran signore, impostando verso il canestro dei bolognesi bellissime azioni, concluse quasi tutte con sicuri tiri a rete. L'ospite, che si è dimostrato una unità mediocre, si è fatto un pò notare soltanto nei primi minuti del secondo tempo, nei quali è riuscito a segnare 5 punti subendo poi come nella prima fase la netta superiorità dei triestini che hanno chiuso la partita per 36 punti a 0. I migliori fra i triestini sono stati Caracoi e Novelli. Arbitro Chetti di Milano.

Triestina: Caracoi (4), Antonini II (5), Novelli (13), Sader (8), Segulin (2), Andri (4), Orlandini.

I punti per il Guf Bologna sono stati segnati da Bertagni (3), Faglioni (2) e Bernardi.

PRIMA DIVISIONE

Guf Treviso-Fumei 26-22

TREVISO, 28 — Con questo successo il quintetto del Guf compie un notevole passo in avanti nella classifica, abbandonando sopratutto il fanalino di coda del girone. Ammaestrati dalla sfortunata partita casalinga con l'Andax di Venezia — partita che avrebbe dovuto segnare per loro una bella vittoria, ma che viceversa, per un errore di tattica, si concluse per un sol punto a favore dei veneziani — i giocatori del Guf hanno disputato ieri un incontro quanto mai giudizioso e ricco, oltrechè di volontà e di foga, di buoni elementi tecnici. Anche ieri si è temuto che sul finire, come con l'Andax, il risultato dovesse capovolgersi: e fatto è che gli ospiti della Fumei riuscirono ad avvicinare i trevigiani, in vantaggio fin dal principio, sino a portare il loro distacco ad un solo punto. Ma si è visto che troppa era la volontà di vincere, di conseguire il primo successo, di dire una parola in questo campionato.

Pur mancante di Ferrarese, ma con un Tranquilli in gran vena, il Guf ha saputo tenere a bada le velleità della Fumei fin dall'inizio: il primo tempo si conclude con 13 a 8 a suo favore, avendo segnato per i locali Tranquilli, Bianchin e Zannerio, per gli ospiti Caniato, Gaiofatto e Solimbergo.

Nella ripresa la Fumei ha un improvviso ritorno, favorita in ciò dal rallentamento di redini operato dal Guf, forse fin troppo sicuro di vincere: i patavini riescono così, per merito precipuo di Pugina e Gaiofatto, a portarsi ad un solo punto dai bianco-celesti; ma quando già pensavano di assaporare la gioia di averli raggiunti, questi ripartivano decisamente all'attacco, invadendo l'area sotto il cesto avversario, scavalcando le ultime difese e si riportavano in vantaggio. Bella partita, comunque, chiusasi con 26 a 22. Del Guf hanno favorevolmente impressionato Tranquilli, per il suo tiro a cesto, Bianchin, Zannerio, distintosi particolarmente, e Merlo: ma anche Pasqualetto, Modenese, Candiotto e Longerù hanno lodevolmente assolto il loro compito. Del Fumei, i migliori sono apparsi Pugina, Gaiofatto e Solimbergo. Arbitro Ballarin di Venezia.

Fumei: Solimberto, Caldera, Pin Pugina, Caniato, Gaiofatto, Molini.

Guf Treviso: Bianchin, Candiotto, Tranquilli, Pasqualetto, Modenese, Merlo, Zannerio, Longerù.

AMICHEVOLE

F. G. Sciesa-F. G. Padova B 32-23

PADOVA, 28. — I giovani fascisti del Gruppo Sciesa di Milano potevano concludere vittoriosamente il confronto amichevole con il quintetto padovano per la maggiore coesione ed omogeneità della squadra. I padovani, che hanno dovuto allineare una formazione di fortuna, hanno tuttavia opposto ai rivali una strenua difesa, riuscendo spesso a portarsi sotto il canestro avversario. Il punteggio stesso dimostra come la difesa dei locali non sia stata unicamente passiva.

F. G. Sciesa Milano: Pedrini 4, Gessin 7, [illegible] bo 11, Marzorati 8, Spada, Ripamonti, Viganò 6.

F. G. Padova B: Scolari 4, Vendraminelli 2, Bacco 7, Borin, [illegible] Rossi, Gomiero, Ticinelli 2, P[illegible]so 8.

RUGBY

L'allenamento dei nazionali

MILANO, 28 Ieri sul campo della Forza e Coraggio i probabili azzurri della nazionale di rugby che il 1 gennaio si incontrerà all'Arena di Milano con la rappresentativa della Germania, hanno sostenuto un proficuo allenamento incontrando la squadra del Guf di Milano. Dei venti giocatori convocati dalla Federazione, Agosti, Visentin e Barutta e Moretti non hanno potuto scendere in campo essendo indisposti.

Agli ordini dell'allenatore Solzy la squadra si è allineata contro i gogliardi milanesi in questa formazione: Trebbi, Cazzini, Vinci IV, Cercana, Vinci III, Caccia Dominioni, Re Garbagnati, Fattori, Sgorbati, Bertolotto, De Angelis, Crespi, Bottonelli, Albonico.

Questa formazione che durante tretempi di gioco ha subito qualche mutamento specie nelle linee dei tre quarti è apparsa complessivamente ben affiatata e ha ottenuto 32 punti grazie a otto melee e a un calcio franco contro una meta trasformata segnata dai gogliardi milanesi. Il primo tempo di trenta minuti si è chiuso col punteggio di 10 a 5 poi i milanesi segnano con Calvi (trasformazione di Pessina all'11) per i nazionali Cazzini al 21 con un drop al volo, Vinci IV al 23 e Re Garbagnati al 27.

Nel secondo tempo di 25 minuti i probabili hanno ottenuto altri undici punti con azioni di Vinci IV al 6' Bottonelli all'11, Sgorbati al 21. Quest'ultima metà è stata trasformata da Maffioli.

Infine nell'ultimo tempo di venti minuti hanno segnato Re Garbagnati al 4 ed al 19 e Vinci III al 14. [illegible] azione di Vinci III è stata poi coronata da una nuova trasformazione di Maffioli. In complesso gioco veloce, vario ben impostato nonostante il terreno pesante e la temperatura sotto zero.

P.U.C. Parigi-Univers. Berlino 24-5

PARIGI, 28. — Allo stadio Jean Bouin la squadra del P.U.C. ha giocato una partita di palla ovale contro una [illegible] di universitari berlinesi. Nettissima è stata la superiorità dei goliardi parigini che, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 8-0, hanno vinto alla fine per 24-5.

SCI

A Fascelli la gara di discesa gigante di Sises

SESTRIERE, 28 — Una quarantina di concorrenti, tra cui alcuni azzurri, hanno disputato ieri la gara di discesa gigante abbinata per la Coppa Di Sangro sul classico percorso di Sises, con un dislivello di oltre 600 metri ed una trentina di passaggi obbligati. La prova è stata bellissima ed ha avuto questo risultato:

1. Fascelli (C. S. Sestriere) in 3'23" 1/5; 2. Pariani (Guf Milano) 3'33"; 3. Marcellin A. (C. S. Sestriere) 3'45" 4/5 4. Berardi (idem) 3'51"; 5. Telfener (S. C. 18 Roma) 4'8" 3/5; 6. Ganarotti; 7. Guyot; 8. Marcellin E.

Cronaca della Città

Il Ministro Rossoni presiede importanti riunioni per il potenziamento agricolo della Provincia di Venezia

Le direttive agli organi agrari e la premiazione dei benemeriti della produzione del granoturco

S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, è giunto ieri mattina alle ore 8 da Roma. Alla stazione, per desiderio espresso dallo stesso Ministro che giungeva in forma privatissima, non si trovava che il Prefetto con il suo capo di gabinetto.

Il Ministro Rossoni, che era accompagnato dal Direttore generale presso il Ministero dell'Agricoltura, gr. uff. Mariani, e dal suo segretario particolare comm. dr. Chieffo, è sceso nella lancia della Prefettura, recandosi al Danieli. Qui è salito nel suo appartamento, dal quale è uscito alle ore 10 per ricevere l'omaggio di tutte le gerarchie cittadine.

L'omaggio delle autorità

Il Prefetto ha presentato al Ministro il Federale, i senatori Cini, Giordano, Andreoni, Casanuova, Diena, il Preside della Provincia, il Podestà, i rappresentanti dell'alta magistratura, il capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il capo di S. M. del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, l'Ispettore provinciale degli agricoltori delle Tre Venezie, il presidente della Commissione granaria provinciale, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il presidente dell'Opera combattenti di Roma, il presidente dell'Istituto Federale di Credito, quello della Unione degli agricoltori, il vice presidente del Consiglio dell'Economia, il comandante del campo di aviazione «Giuseppe Miraglia» il presidente dell'Ente Rinascita agraria, il presidente del Magistrato alle Acque, il vice questore reggente, il console comandante il 1I.o Battaglione Camicie Nere, il comandante del Presidio ecc.

Il Ministro, dopo essersi intrattenuto affabilmente con le autorità ha preso commiato.

Il convegno degli Ispettori agrari

Alle ore 10.30 presso l'Ispettorato Agrario Compartimentale di Venezia S. E. Rossoni ha presieduto una riunione degli Ispettori agrari provinciali, dei direttori delle Stazioni sperimentali e degli Osservatori Fitopatologici delle Tre Venezie, allo scopo di esaminare i problemi relativi all'incremento della produzione del granoturco e della patata ad integrazione del fabbisogno alimentare del Paese. Erano anche presenti il Prefetto e il Segretario federale, oltre al Direttore generale dell'Agricoltura e al segretario particolare del Ministro.

Dopo una illustrazione sintetica della situazione delle due importanti colture nelle Venezie, e alla possibilità di ottenere efficaci incrementi, svolta dall'Ispettore agrario compartimentale prof. Ronchi, si è aperta una ampia discussione a cui hanno partecipato ispettori agrari e sperimentatori.

Alla fine il Ministro ha riassunto la discussione dichiarandosi lieto di tenere questa prima riunione compartimentale dopo la trasformazione delle Cattedre ambulanti di agricoltura in Ispettorati agrari, ai quali sono demandati compiti di altissima importanza e funzioni tecniche e direttive nell'ambito dell'agricoltura provinciale, di cui dovranno identificare tutti i problemi, coordinando tutte le attività alla loro integrale risoluzione nell'interesse supremo del Paese.

Sul problema oggetto della discussione il Ministro Rossoni, accogliendo ed integrando osservazioni e proposte che erano state avanzate, dopo aver affermato la necessità di una più intensa propaganda per il perfezionamento tecnico delle colture, è pervenuto alle seguenti conclusioni:

1. — *Concentramento delle stazioni agrarie sperimentali che si occupano dei problemi relativi alle piante erbacee alimentari, al fine di creare un organismo di alta efficacia, veramente capace di affrontare e risolvere i problemi della preparazione delle sementi adatte alle più elevate produzioni, nonchè risolvere praticamente i vari problemi tecnici di carattere colturale.*

2. — *Sviluppo di attività per la produzione delle sementi e in modo particolare per quelle del granoturco e della patata, attraverso una organizzazione che coordinando l'azione sperimentale con quella degli Ispettorati di sementi in centri bene individuati ed in adatte località.*

3. — *Premiazione del personale tecnico per la selezione di massa del granoturco e delle patate sotto la guida dei migliori specialisti.*

4. — *Disciplina della raccolta, della conservazione e della vendita del granoturco, tenuto conto dell'esistente attrezzatura aziendale, al fine precipuo di evitare le gravi oscillazioni di prezzo nel prodotto, nel momento più vicino al raccolto e quello di fine stagione e particolarmente tra i centri di produzione e quelli di consumo, realizzando in tal modo il raggiungimento di un equo prezzo per i produttori, senza ingiustificato aggravio per il consumo.*

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

La visita a Ca' Littoria

La riunione è terminata dopo mezzogiorno e alle 12.30 il Ministro, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, si è recato a Cà Littoria, alla cui riva è stato salutato dagli squilli regolamentari dei preavieri, un picchetto dei quali ha reso al Ministro gli onori. Dopo la presentazione dei membri del Direttorio lo on. Rossoni si è recato al Sacrario dei Caduti fascisti dove ha sostato per un minuto in devoto raccoglimento, salutando romanamente.

S. E. Rossoni è salito poi al piano superiore visitando dapprima l'ufficio del Segretario federale, il quale ha reso edotto il Ministro della efficenza delle forze fasciste della città e provincia. S. E. Rossoni è passato quindi a visitare gli uffici di tesseramento, quelli della Commissione di disciplina, e successivamente l'ufficio dell'Associazione invalidi fascisti e caduti per la Rivoluzione, pure passati in rapida rassegna l'ufficio del vice segretario federale, quello del capo ufficio stampa, la sala delle riunioni dove il Ministro sostò per un gruppo fotografico. Qui il Ministro Rossoni ebbe anche campo di ammirare le magnifiche e gigantesche fotografie che sono affisse alle pareti della sala stessa e che rappresentano la Piazza San Marco durante cerimonie ed avvenimenti memorabili come quelli dell'incontro a Venezia del Duce con Hitler, quello della mobilitazione generale del popolo all'inizio della vittoriosa guerra africana, l'adunata in occasione della solenne proclamazione dell'Impero, quella per il rapporto del Fascio veneziano, fotografia che testimonia il perfetto inquadramento di tutte le forze fasciste.

Il Ministro si compiace vivamente della interessante e significativa documentazione fotografica dell'ardente fede fascista del popolo veneziano e conclude le sue brevi parole ordinando il saluto al Duce. Gli risponde il vibrante «A noi!» dei presenti

Quindi S. E. Rossoni continua nella visita agli altri uffici, da quelli amministrativi a quelli dell'Ente Opere assistenziali ecc. Sono le 13 circa quando il Ministro prende commiato dai gerarchi fascisti, e ridisceso nel motoscafo, si reca al palazzo del Governo ove è ospite per la colazione del Prefetto gr. uff. Catalano.

La consegna dei premi ai vincitori del concorso del granoturco

Alle ore 16,30 il Ministro Rossoni ha presenziato alla premiazione dei vincitori del Concorso compartimentale per la più alta produzione del granoturco. La significativa cerimonia si è svolta nella sala delle adunanze dell'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezia, promotore e finanziatore del Concorso stesso.

Sono presenti all'importante convegno le maggiori gerarchie della città e della provincia, e fra queste le autorità recatesi ad ossequire il Ministro al Danieli, ancora nella mattinata. Notiamo inoltre il presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, gr. uff. Pancino, il parroco di Santo Stefano in rappresentanza del Patriarca, l'on. Fantucci, tutti i presidenti delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, gli ispettori provinciali dell'agricoltura delle Tre Venezie, il direttore dell'Istituto di Credito Fondiario delle Tre Venezie, e una folla di capi azienda e di agricoltori che riceveranno l'ambito premio.

Le parole di S. E. il Prefetto

All'ingresso nella sala, S. E. Rossoni è accolto da un applauso nutritissimo. Dopo di che il Segretario federale ordina il «saluto al Duce». Ristabilitosi il silenzio, il Prefetto gr. uff. Catalano pronuncia brevi parole di saluto al Ministro, dicendosi lieto di porgergli l'omaggio della laboriosa popolazione della Provincia, la cui attività si svolge principalmente nel campo agrario. Ricorda come questa attività sia validamente appoggiata dal Governo fascista, per merito del quale in 15 anni ben 140 mila ettari di terra sono stati strappati alla palude e al mare e fecondati dal lavoro.

«La popolazione della Provincia di Venezia — dice S. E. il Prefetto — esprime all'Ecc. Vostra tutta la sua ammirazione per quanto il Duce ha fatto per essa, e riafferma solennemente il suo proposito di potenziare le sue attività produttive onde contribuire con tutte le sue forze alla battaglia per l'indipendenza economica della Nazione. Così i rurali veneziani intendono rimanere più che mai fedeli alla loro terra perseverando con la maggiore tenacia sulla via tracciata dal Duce fondatore dell'Impero, per la grandezza dell'Italia fascista e per la gloria del Re ed Imperatore.

La relazione del Presidente dell'Istituto federale delle Venezie

Le parole del Capo della Provincia sono state accolte da un applauso caloroso, cessato il quale si alza a parlare il Presidente dell'Istituto Federale di Credito, gr. uff. Max Ravà il quale così si esprime:

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, che da un quindicennio rivolge la sua maggiore e quasi esclusiva attività creditizia al potenziamento dell'agricoltura e delle bonifiche, agli inizi di quest'anno, nel tragico momento — di poi gloriosamente superato — in cui cinquanta stati minacciavano o intendevano minacciare il nostro Paese, volle contribuire alla resistenza alimentare del Paese, stimolando l'incremento della cultura del granoturco, che è una delle più importanti e diffuse, specie nella Regione triveneta.

Fu così che l'Istituto bandì un concorso con un complesso di 52 mila lire di premi, concorso il cui fine era quello di sospingere i migliori agricoltori del compartimento a cimentarsi nelle più raffinate forme di coltivazione per modo che emergessero, alla prova dei fatti, le possibilità che sussistono nel campo degli incrementi unitari di produzione, e nel tempo stesso di invogliare tutti indistintamente gli agricoltori, anche quelli più modesti e meno progrediti, ad una immediata azione a fondo e di massa che valesse ad elevare tosto e di un sol balzo la produzione maidica complessiva del territorio regionale.

E felice fu invero questo concorso — continua l'oratore —, sia perchè vi partecipò una schiera numerosa di agricoltori — i concorrenti furono oltre 300 — e sia anche perchè i migliori raggiunsero punte di produzione superiori ad ogni più rosea previsioni, ad onta che la annata non sia stata neppure una delle più propizie per il granoturco, stante la siccità abbastanza pronunciata in talune Provincie e il diffuso ripetersi di temporali e di grandinate in altre, da cui i concorrenti più o meno non andarono immuni.

I felici risultati del concorso si concretizzano in una massima punta di quintali 81,64 per ettaro e di altre dieci punte superiori ai 70 quintali per ettaro, e di altre 17 punte comprese fra i 60 e i settanta quintali per ettaro, fra cui alcune sono state conseguite in zona di collina e di montagna. Ciò significa che quando siano poste in opera le migliori cure culturali il granoturco può dare produzioni elevatissime, prima d'ora insperate. Anche la Provincia di Zara, tanto cara al cuore degli Italiani, partecipò con entusiasmo al concorso e realizzò concreti risultati degni di elogio, per i quali seguirà quanto prima una separata premiazione.

Il gr. uff. Ravà porge infine il plauso ai premiati, esortandoli a nuovi cimenti, e, confortato dall'esito felice dell'iniziativa, dichiara che è vivissimo desiderio di ripetere il concorso anche nel prossimo anno, affinchè gli agricoltori siano stimolati a progredire ancora, contribuendo in tal modo sempre più al raggiungimento di quella autonomia nazionale, nel campo agrario ed economico, che oggi più che mai è voluto dal Duce e che costituisce uno dei primi e più importanti postulati del Fascismo e del corporativismo.

Le parole del gr. uff. Ravà sono accolte dall'Assemblea con applausi scroscianti ai quali si associa lo stesso Ministro.

Le dichiarazioni di Rossoni

Si alza quindi a parlare il Ministro Rossoni il quale si compiace anzitutto dell'esito del concorso per la intensificazione della cultura del granoturco nelle Tre Venezie, [illegible] che l'aumento della produzione porta anche all'indipendenza politica inquantochè non vi può essere riscossa politica se questa non è resa possibile dalla indipendenza economica.

S. E. Rossoni ha fatto rilevare che questo lavoro d'indipendenza è stato iniziato dodici anni or sono dal Duce con la Battaglia del Grano, battaglia che raccolse all'inizio molti pregiudizi, mentre invece i risultati hanno dimostrato in modo luminoso che senza tale campagna a fondo non si sarebbero potuti raggiungere gli ottanta milioni circa di quintali di grano, in confronto dei quaranta-quarantacinque di un tempo.

Questo principio si applica ora anche a tutti gli altri rami dell'agricoltura, particolarmente a quello delle fibre tessili. Tale politica risponde ad un realistico principio fascista: che, cioè, è economico tutto il lavoro che si paga ai lavoratori italiani, ed è sempre antieconomico tutto quello che si paga all'estero.

S. E. ha detto poi che questa politica economica non sarebbe possibile senza una profonda conoscenza della struttura economica nazionale in tutti i suoi fattori, i quali sono accertati dall'Istituto Centrale di Statistica creato dal Duce, e senza tagliare alle basi quelle che sono false abitudini di commercio e di speculazione.

A tale proposito ha messo in luce tutto il valore degli ammassi non soltanto granari, ma per altri rami della produzione agricola.

S. E. Rossoni ha quindi affermato la necessità delle più larghe concessioni di credito all'agricoltura ed ha concluso nuovamente elogiando l'iniziativa dell'Istituto Federale per i premi di produzione ed esaltando la nostra volontà e la nostra possibilità di affermazione nel mondo, sotto la guida del Duce.

Gli agricoltori premiati

Il discorso del Ministro dell'Agricoltura, spesse volte interrotto da applausi, è alla fine accolto da scroscianti battimani da tutta la assemblea, che, in piedi, acclama al Duce.

S. E. Rossoni procede quindi alla premiazione degli agricoltori che si distinsero nel concorso indetto dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie (Sezione Credito Agrario) per le più elevate produzioni di granoturco per l'anno XIV.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premiati della Sezione aziende di pianura: 1. premio di L. 10.000 all'Amm.ne Az. Cordenazzo, Venezia; 2. premio di L. 7.000 al sig. Zarattini Ernesto, Venezia; 3. di L. 5.000 al Cav. Borsetto Antonio, Rovigo; 4. di L. 4000 al sig. Benedetti Ermenegildo, Vicenza; 5. L. 3.000 al Sig. Benozzi Luigi, Padova; 6. di Lire 2.500 al sig. Franco Pietro, Verona; 7. di L. 2000 al Co. Pace Marino, Udine; 8. di L. 1.800 al Sig. Franco Antonio, Gorizia; 9. di L. 1.600 al sig. Baldisserotto Adolfo, Rovigo; 10. di L. 1400 all'Amm.ne Trieste, Padova; 11. di L. 1200 al sig. Forestan Egidio, Vicenza; 12. di L. 1000 al sig. Bosma Augusto, Trieste.

Premiati della Sezione Aziende di Montagna e collina: 1. premio di L. 3500 al sig. Podgornik Pietro, Gorizia; 2. di L. 2500 al sig. Soppelsa Angelo, Belluno; 3. di L. 2000 al sig. Dapit Francesco, Udine; 4. di L. 1500 al sig. Veronesi Mario Trento.

I premiati, ai quali S. E. Rossoni porge, col premio, il relativo diploma, sono vivamente complimentati dal gerarca e salutati dalle acclamazioni dei presenti.

Il Segretario Federale ordina quindi, come all'inizio della riunione, il «Saluto al Duce». Dopo di che gli intervenuti lasciano la sala.

La riunione dell'Ente Agrario delle Venezie

Il Ministro Rossoni, presente il Prefetto ed il Segretario Federale, ha presieduto poscia la riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente per la Rinascita Agraria. Il Presidente delle Venezie dell'Istituto ha illustrato le attività svolte in quest'ultimo triennio ed i programmi predisposti per le nuove opere da eseguire nel campo della trasformazione fondiaria e particolarmente in quella della piccola proprietà.

S. E. Rossoni ha preso atto del lavoro compiuto ed ha tracciato le direttive cui si uniformerà l'attività dell'importante Ente agrario veneto.

Il ricevimento a Ca' Corner e la partenza del Ministro

Alle ore 18.30 il Ministro Rossoni si è recato a palazzo Corner, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Federale, dove ha preso parte ad un tè offerto in suo onore dal Capo della Provincia ed al quale erano presenti le più eminenti autorità cittadine.

Alle ore 20 il Ministro Rossoni ha pranzato al Danieli.

Stamane, alle ore 8.50, ossequiato dalle più alte gerarchie, è partito per Roma.

Domenica al Danieli

La riunione benefica di ieri al Danieli è riescita animatissima. Una grande folla elegante gremiva le belle sale, animando le conversazioni e le danze. Erano presenti con la Presidente contessa Morosini tutte le dame del Comitato, che si prodigarono per la migliore riuscita di queste feste che promettono un utile considerevole per tante opere di assistenza. Alla riunione hanno partecipato, fatti segno a cordiali e deferenti accoglienze, le Loro Eccellenze Rossoni e Lantini, e S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Catalano. Alla contessa Morosini sono pervenute ancora queste offerte: contessa Pellegrini Busatta L. 100; contessa Elisabetta Foscari Widmann L. 100.

La morte del Senatore Amedeo Sandrini

ROMA, 28. — E' morto sabato sera a Roma l'on. avv. Amedeo Sandrini, senatore del Regno.

Il sen. Sandrini si era messo a letto lunedì scorso con un attacco di appendicite; subito dopo le sue condizioni si erano aggravate per la sopraggiunta peritonite e purtroppo si sono da allora perdute le speranze di salvezza.

Sabato alle 19.30 l'illustre uomo spirava, munito dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre. Lo assistevano la moglie signora Olga Capo, il fratello mons. Paolo, la sorella Maria, il cognato Alessandro Capo e altri parenti.

La notizia è stata subito comunicata alla Presidenza del Senato e alla casa dell'estinto si è immediatamente recato il segretario della Presidenza recando le condoglianze a nome del Presidente on. Federzoni, del Consiglio di Presidenza e della Questura della Camera vitalizia. Comunicazione della notizia è stata data all'Ordine degli avvocati, del quale il sen. Sandrini faceva parte.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10. La salma verrà tumulata al Verano.

Il senatore Amedeo Sandrini era nato a Sesto al Reghena il 14 settembre 1866, da una famiglia di patrioti, espulsi da Trieste per i loro sentimenti di italianità. Compiuti gli studi secondari, studiò giurisprudenza all'Università di Padova, laureandosi però alla Università di Roma. E a Roma si stabilì subito dopo la laurea, dedicandosi con passione e con successo alla professione forense, nella quale, giovane ancora, riuscì a conquistarsi una posizione eminente, come civilista dottissimo. Oratore facile, brillante e concettoso, uomo di spirito acuto, d'animo aperto e generoso, di temperamento cordiale e conciliante, di patriottismo altissimo, Amedeo Sandrini fu portato candidato dal partito liberale conservatore, con l'appoggio dei cattolici, nelle elezioni politiche del 26 ottobre 1913, per il Collegio di Portogruaro - San Donà, contro l'uscente on. Vittorio Moschini, democratico-radicale, che aveva rappresentato il collegio per due legislature.

L'avv. Sandrini riuscì vittorioso; e fu rieletto successivamente nelle elezioni generali del 1919 e del 1921.

L'on. Sandrini fu tra i primi deputati che si schierarono dietro i gagliardetti del Fascismo, come, nel 1915, era stato tra i primi ferventi assertori dell'intervento dell'Italia nella guerra contro l'Austria. E nel dicembre del 1920, quando fu presentato alla Camera per la ratifica il trattato di Rapallo, con il quale l'Italia rinunciava ai suoi diritti sulla Dalmazia, Amedeo Sandrini votò contro la ratifica, dichiarando che come deputato di Venezia non poteva votare un trattato che rinunciava alla gloriosa eredità storica e imperiale di Venezia.

Degli interessi morali e materiali di Venezia e della sua provincia, intesi non già in ristretto senso campanilistico, ma in funzione degli interessi nazionali, Amedeo Sandrini fu sempre un difensore devoto e appassionato. Sia nel periodo travaglioso della guerra, come in quello difficile della ricostruzione postbellica, Venezia e la sua provincia ebbero sempre in lui un patrono attivissimo, premuroso e disinteressato. E tali funzioni egli continuò ad esercitare con non minore fervore anche quando fu elevato al laticlavio.

Anche in Senato, come già alla Camera, Amedeo Sandrini fu spesso oratore ascoltatissimo, occupandosi di preferenza di questioni inerenti all'amministrazione della Giustizia, o alla formazione dei nuovi codici.

Alla memoria di Amedeo Sandrini inviamo il nostro saluto reverente e commosso, mentre presentiamo ai parenti le nostre vivissime condoglianze.

La festa del Patrono a S. Giovanni Evangelista

Nel grigiore del mattino nebbioso, alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista sono affluiti i confratelli per festeggiare la Festa del Patrono della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le Arti Edificatorie.

Il purpureo gonfalone metteva una nota festosa nella parrocchia e le campane suonarono a festa.

Nella chiesa di S. Giovanni parata a solennità, vi fu la Messa solenne alla presenza dei confratelli, fra i quali notiamo, per il Guardian Grande Senatore Marcello, il co. Alessandro Marcello, il Vicario comm. Baldi, il Guardian di chiesa Sorteni, il Cancelliere comm. Dell'Oro, il proto Arc. Scattolin, comm. Lorenzetti, prof. Bigaglia, ecc.

La Scuola Grande fu aperta tutto il giorno al pubblico che potè così visitare la gloriosa Scuola Grande ed i suoi storici cimelii.

Gli ostacoli della nebbia e della magra

La giornata nebbiosa ha anche ieri fin dal primo mattino ostacolato la viabilità acquea. Vaporini e motoscafi che servivano il Canal Grande e l'Estuario dovettero forzatamente limitare la loro marcia od in qualche caso sopprimere le corse.

Così dalle 6.50 i vaporini del Canal Grande dovettero limitare le loro corse sino a S. Elena, mentre il Lido è stato servito da due battelli.

La linea di Punta Sabbioni ha subito solo la sospensione di due corse: quelle delle 7 e delle 17.

La linea di Chioggia ha continuato ad essere servita per tutta la giornata con qualche ritardo di battello, ma le corse delle 18 da Venezia e da Chioggia sono state sospese.

Per favorire gli abitanti degli Alberoni e di Malamocco alle 16.25 è stata formata una corsa speciale per integrare il servizio ostacolato per Chioggia. Alle 19.30 poi è stato fatto partire un battello per Chioggia il quale anzichè essere diretto, fu fatto approdare a tutti i pontoni.

La linea della Marittima si è limitata fino a S. Giacomo della Giudecca, mentre nella linea dei manimi che fu regolare per tutta la giornata, fu soppressa la corsa delle ore 17.30.

I vaporetti per S. Nicolò di Lido e S. Andrea subirono qualche ritardo, ma fu mantenuto regolare il servizio.

Infine la linea delle Quattro Fontane fu limitata a S. Servolo, quella di Murano alla Colonna e in quella di Burano fu soppressa solo la corsa delle 17.30 in partenza da Venezia.

Unitamente alla nebbia si è avuta una forte magra, cosicchè alle 15.20 i motoscafi diretti per il Rio Nuovo fino alle ore 18 dovettero essere avviati per Canal Grande.

Nessun incidente è stato registrato. La giornata è stata fredda ed il termometro è sceso a due gradi sotto zero.

Teatri e cinema furono, data la pessima giornata, affollatissimi ed anche i baracconi di S. Margherita hanno fatto i loro buoni affari, specie nel pomeriggio.

A Edio Pianon la gara del F. G. di S. Croce

Ottimo esito ha avuto la corsa podistica fra Giovani fascisti di S. Croce svoltasi ieri sul percorso di circa 3 km. Campo S. Giacomo, Campo Nazario Sauro, Fondamenta Tolentini, Rio Terrà dei Pensieri, Fondamenta dei Cereri (primo controllo e timbro), Campo S. Andrea, Fondamenta S. Chiara (terzo controllo a timbro), Salizzada della Chiesa, Campo Nazario Sauro, Campo S. Giacomo. E ciò nonostante la giornata nebbiosa e rigida e la mancata partecipazione di qualche bravo atleta inviato dal Comando Federale in altre gare in sua rappresentanza.

La lotta lungo tutto il percorso è stata vivacissima ed ha fatto rilevare le belle doti di Schiavini partito fuori gara dimostratosi il migliore fra i concorrenti per quanto abbia incontrato tenace resistenza in Pianon fino al traguardo dove ha potuto precederlo di una spalla. Degne di incoraggiamento le difese opposte dal Venturi che ricongiuntesi dopo un bell'inseguimento a Schiavini e Pianon, ha ceduto liberamente nel finale provato dallo sforzo, così come di Corazzon, Silvestro e degli altri classificati.

L'organizzazione per servizio d'ordine da parte dei Giovani Fascisti Carabinieri, agenti di P. S. e guardie municipali, ai controlli e lungo il percorso ed al traguardo, è stata perfetta riuscendo così regolare ed ancora più interessante lo svolgimento della gara.

Alle ore 9 si trova riunita nella sede del F. G. di S. Croce a S. Giacomo dall'Orio la giuria composta del fiduciario sportivo C. C. Angelo Fialane, C.C. Pietro Svalduz, Giuseppe De Antonio, Gino Bortoluzzi e Vittorio Chiozzotto. Procedutosi alla iscrizione dei concorrenti che sono in numero di 29 la Giuria si reca al punto di partenza per lo appello ed il via che vien dato alle ore 10.

Dopo le iniziali schermaglie ben presto si ha l'attacco dei più forti. Schiavini e Pianon già in Corte Canal prendono vantaggio tallonati da Vitturi. Il passo è sempre veloce ed i due fuggitivi si alternano al comando s'impongono e raggiungono il primo controllo con timbro in Fondamenta Cereri nella quale località rinviene su loro il tenace Vitturi. Ma tanto Pianon che Schiavini riattaccano il loro competitore che ad un forte accelleramento cede lentamente e non potrà più ricongiungersi riuscendo dal canto suo a tener a bada i suoi inseguitori fra i quali si distinguono Corazzan e Silvestri mentre Pasqualini, Burigana ecc. lottano per aggiudicarsi gli altri premi posti in palio. Pianon si prodiga più del compagno di fuga per mantenere veloce l'andatura e lo si vede ancora al comando al passaggio per i controlli posti in Fondamenta S. Chiara e Ponte della Stazione. L'ultimo tratto del percorso dà luogo ad una lotta bella ed interessante fra i due migliori che tentano reciprocamente di staccarsi senza però riuscirvi così che si ritiene producano lo sforzo finale con una volata lunga ed estenuante. Schiavini partito fuori gara, prevale su Pianon A 10 secondi segue Vitturi indi Corazzon, Silvestri ecc.

La Giuria riunitasi poi nella sede del F. G. ha elogiato vivamente il comportamento del primo arrivato Schiavini, che è una vera promessa e pur assegnandogli il premio quale vincitore non lo ha incluso nella classifica perchè partito fuori gara, comunica il seguente ordine di arrivo: 1. Pianon Emilio in 12'15; 2. Vitturi Mario in 12.25; 3. Corfrazon Narciso in 12.40; 4. Silvestri Mario a spalla; 5. Cecchetto Luigi, 6. Pasqualini Sergio; 7. Burigana Giocondo ed altri 14 in tempo massimo.

Nella detta Sede ha luogo quindi la premiazione fra il più vivo entusiasmo ed ha fine con un poderoso saluto al Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	772.9	4		
Fiume	½ cop.	772.5	7	10	2
Pola	¾ cop.	773.1	6	8	—1
Gorizia	¾ cop.	773.8	3	7	0
Udine	¾ cop.	772.6	4	6	0
Belluno	cop.	774.3	—1	5	—4
Padova	nebb.	773.8	—2	0	—4
Rovigo	nebb.	774.2	—1	0	—2
Vicenza	¾ cop.	772.9	—2	2	—3
Bolzano	¼ cop.	772.7	1	4	—2
Trento	¾ cop.	774.1	1	4	—1
Grappa	¾ cop.	623.2	—1	4	—6
Venezia	nebb.	773.7	—1	1	—2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 7.54, leva ore 17.11. Oggi luna piena, ultimo quarto il 4 gennaio. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.35 e 17.10, alte ore 10.10 e 24. Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Persiste regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno ancora pressochè invariate.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La tavola dei poveri,, al Goldoni

Raffaele Viviani rappresenterà questa sera, per la prima volta a Venezia, « La tavola dei poveri » e cioè quella sua delicata e divertentissima commedia che ha ispirato uno dei più fortunati film di questi ultimi tempi, offrendo modo all'illustre attore di figurare in una delle sue più interessanti interpretazioni.

Nei due spettacoli di ieri il Viviani e tutti i suoi valorosi collaboratori vennero calorosissimamente festeggiati, così di giorno per la replica de « Il pazzo sono io », come di sera per « La fine di Carnovale ».

MALIBRAN

Oggi, assieme allo spettacolo cinematografico, esordirà la compagnia di Anna Maria Dossena che, nella nuovissima formazione, incontra ovunque il più completo favore del pubblico. Di essa fanno parte, oltre alla giovane e spigliata « soubrette » al cui nome la compagnia si intitola, ottimi attori come Prima Di Gennaro, Totò Mele, Nino Gallizio, Adriana D'Alba, Rina Ferri ecc. e un distinto balletto composto da 10 giovani viennesi.

Maestro direttore d'orchestra A. Lualdi. Per l'esordio verrà rappresentata la fantasia in 12 quadri: « Sul Gran Sasso» di Cherubini e Marchionne. Sullo schermo verrà presentato il nuovissimo film « Voglio esser amata! », con Claudette Colbert.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Madame Sans-Gêne* di Giordano (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 20, *Oberon* di Weber; Francoforte, 20.10, *Haensel e Gretel* di Humperdinck.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21, concerto dedicato a Schubert.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Pierrot impiegato del lotto* di Cavacchioli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai; Gruppo Torino, 1. int. Carlo Salsa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Raffaele Viviani: «La TAVOLA DEI POVERI». Novità.

Rossini (dalle 16) Ultima giornata dell'eccezionale programma L'ALBERO DI ADAMO con Elsa Merlini, Antonio Gandusio Renato Cialente, Dria Paola. Poi «I GABBIANI» magnifico dal vero. Infine: La Guerra Civile in Spagna.

Malibran (dalle 16) Nuovo programma di cinema-Varietà. Sullo schermo il film serie d'oro Columbia: VOGLIO ESSER AMATA! protag. Claudette Colbert. Sulla scena: la nuova compagnia Anna Maria Dossena presenterà la fantasia in 12 quadri: Sul Gran Sasso.

Cinematografi

Massimo (Ore 14, 16.30, 19, e 21.30 Il capolavoro dei capolavori Metro: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clark Gable, Charles Laughton.

Italia (dalle 15.30) il delizioso capol. Metro: ROSE MARIE con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Olimpia Ore 15.30 L'ANGELO DELLE TENEBRE con Fred. March, Herbert Marshall - La guerra civile in Spagna.

CRONACA DI MESTRE

La Befana fascista

Oltre 1600 bambini beneficati

Nell'Excelsior, gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan, ieri mattina ebbe luogo la prima festa dei bambini con la Befana della Società Vetri Coke e Cristalli.

Il palcoscenico era sfarzosamente addobbato di tricolore, con i ritratti del Re e del Duce e dal gagliardetto del Dopolavoro della Società. Ogni ordine di posti era gremito di familiari di operai appartenenti alla Società sezione Coke e Cristalli.

Dal cav. Giovanni Furlan vennero fatte proiettare pellicole, d'un recente film LUCE, d'un documentario dell'Africa Orientale Italiana e dei cartoni animati, dopodichè sul palcoscenico presero posto le autorità intervenute alla cerimonia.

Fra i presenti notiamo: Il cav. Cardazzo direttore della sezione Coke, l'ing. Boella della sezione Vetri, la Segretario del Fascio Femminile signora Flavia Masina, il C. M. Ciriello per il Comando della M. V. S. N. e per il comm. Furlan, il dott. Sacerdoti presidente del Dopolavoro Aziendale, il cav. Giovanni Furlan vicepresidente del Dopolavoro mandamentale, il cav. Lazzari Segretario dei Sindacati dell'Industria, il cav. uff. dott. Zannini presidente della Colonia Alpina Città di Mestre e della sottosezione O. M. I., il sottotenente Capurso in rappresentanza del Comandante il Distretto militare e del distaccamento del 71.o Regg. Fanteria, il fiduciario dei Sindacati, alcune dame e molti altri.

Dopoche venne dato il saluto al Duce dal dott. Sacerdoti, questi ha portato il saluto del presidente ing. De Benedetti e del Prefetto impossibilitati a presenziare alla cerimonia per altri precedenti impegni. Porta pure il saluto del Senatore Agnelli che ha disposto che 25 libretti risparmio contenenti L. 100 ciascuno siano estratti a sorte a favore dei bambini degli operai delle sezioni Coke e Vetri. Questa oblazione generosa fatta dal superiore beneficio delle masse operaie viene accolta da grandi applausi, quindi il dott. Sacerdoti avverte che seguendo lo stile fascista, discorsi non ne vengono fatti. Annuncia l'inizio dell'estrazione per i destinatari dei libretti risparmio, estrazione che viene fatta dal figlio della Lupa Franceschini Costantino.

La fortuna è toccata ai bambini dei seguenti operai: Zampieri Marino, Veggo Virginio, Serrantoni Marco, Bettini Eugenio, Gorniero Vittorio, Trentinaglia Gaetano, Da Col Erminio, Guoli Mario, Piovan Domenico, Roson Carlo, Zanetti Angelo, Dal Moro Antonio, Manente Angelo, Comin Giuseppe, Vialo Davide, Brusomolin Alfredo, Voltan Giovanni, Liotto Angelo, Bonato Francesco, Crivellari Emilio, Cabianca Antonio, Nisato Guerrino, Masenello Lorenzo, Busato Leone.

Il dott. Sacerdoti terminata l'estrazione, rivolge un vivo ringraziamento al Fascio Femminile di Mestre che ha confezionato i pacchi e sicuro d'interpretare il pensiero della grande folla presente annuncia che venne deciso di offrire alla stessa istituzione 50 pacchi vestiario perchè siano distribuiti a 50 bambini appartenenti a operai disoccupati, oltre ad un certo numero di mandarini che il Fascio distribuirà a bambini poveri, in parte ricoverati presso l'Asilo Vittoria.

Le parole del presidente del Dopolavoro della Vetri Coke e Cristalli, vengono accolte da grandi applausi.

Fu seguito la distribuzione dei pacchi, in totale 700 di cui beneciano oltre 1600 bambini figli degli stessi operai. Ogni pacco contiene indumenti di lana e biancheria ed altri oggetti di grande utilità personale oltre ad una fotografia del Duce.

La simpaticissima riunione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Una festa al Vittoria

Oggi alle ore 16 presso la sede dell'Asilo Vittoria in via Piave, avrà luogo una festa che sarà data dai bambini poveri ricoverati in onore ai benefattori, amici dell'Istituzione e alle loro famiglie che sono invitate a partaciparvi. In tale occasione a tutti i bambini poveri verrà distribuito il tradizionale pacco della Befana.

Si ferisce con la sega circolare

Venne medicato dal medico di guardia dell'Ospedale civile, ieri nel pomeriggio certo Lugato Bruno fu Bortolo di anni 18, abitante in via Bissuola 80, operaio della Lavorazione Leghe Leggere per delle ferite lacero contuse al pollice della mano destra, riportate mentre stava lavorando con la sega circolare. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Inizio d'incendio

Alle ore 17 di ieri, improvvisamente si era sviluppato un incendio in un magazzeno dell'abitazione di Vincenzo Albanese sita in via Cattapan 60. Chiamati telefonicamente i pompieri, questi si portarono sul posto, ma la loro opera non fu necessaria, perchè nel frattempo i familiari mediante secchie di acqua poterono scongiurare ogni pericolo domando le fiamme che si erano propagate in un cassone di carta. I danni sono lievissimi.

Un orologio sparito

Marcato Giovanni di Fortunato di anni 48, contadino abitante in via Castellana, verso le 13 dell'altro ieri si accorse di essere stato derubato del suo orologio di metallo del valore di una cinquantina di lire.

Nel fare la denuncia il derubato ritiene che il furto stesso sia stato compiuto da un mendicante che recatosi in casa sua per chiedere l'elemosina e non trovando alcuno, si sia introdotto nella sua camera da letto dove rovistando in ogni angolo, non trovò altro di buono da rubare.

Altro pollaio vuotato

La scorsa notte i ladri, forzata la porta del pollaio del contadino Chinellato Bruno fu Giovanni di anni 20, rubarono 20 galline e due tacchini per un valore di lire 200.

La stessa sorte e nella medesima notte capitò a De Grandis Riccardo di Luigi di anni 28 abitante a Malcontenta, al quale vennero rubate 13 galline del valore di un centinaio di lire.

L'intensa attività ciclistica in provincia di Venezia

Con la guida di appassionati dirigenti, che ben sanno che l'opera intesa ad educare fisicamente la gioventù è meritoria in quanto, attraverso lo spirito di emulazione, si esalta e vivifica il sentimento d'amore alla Patria, le Società della Provincia di Venezia hanno svolto nell'anno XIV un ricco programma di manifestazioni tale da superare nel confronto quello degli anni scorsi.

E nuovo e salutare impulso è stato dato al popolare sport dal fattivo concorso del Comando Federale che, con l'organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento e di Società ha effettuato indovinate prove di ottima propaganda e di incoraggiamento per i giovani fascisti.

Alla Federazione Provinciale Fascista, che con tanto amore coltiva ed incoraggia lo sport in ogni sua manifestazione e lo inquadra, lo disciplina e lo aiuta con squisita comprensione delle sue alte finalità, va il grande merito anche di aver fatto godere ai veneziani lo spettacolo magnifico dell'arrivo in Piazzale Roma dei concorrenti al Giro Ciclistico d'Italia.

Non devono essere certo dimenticati in questa rassegna sia il Dopolavoro Provin., sempre pronto a dare tutto il suo appoggio, come l'opera fattiva ed instancabile del Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana retto dal solerte ed appassionato Vittorio Mario Aita che con tanto entusiasmo si è prodigato per far includere nel citato Giro Ciclistico d'Italia detta tappa svoltasi a cronometro sul percorso Padova-Venezia.

Come si è svolta l'attività

La completa enunciazione delle manifestazioni svolte e delle rispettive particolari caratteristiche occuperebbe troppo spazio, solo crediamo valerci del loro complesso per confronti e deduzioni che potrebbero riuscire interessanti e per soffermarci su quelle più importanti e classiche.

Dall'elenco già pubblicato a cura del Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana si evince che per numero di gare organizzate si trovano in testa ai Sodalizi della Provincia la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con dieci e la Società Ciclistica Scorzè pure con dieci, compreso il riuscitissimo Convegno ciclo-turistico per il suo trentennio, seguite dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia con sette, la Società Ciclisti Veneziani con cinque, quindi l'Associazione Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere con due come il Gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia, ed il Commissariato Provinciale con una.

Il Comando Federale ne ha effettuato tre con la cooperazione della Società Ciclistica Pedale Veneziano e dei Fasci Giovanili di Mestre e di Jesolo, una per ciascuno i Fasci Giovanili di Combattimento di Scorzè, Grisolera, Musile, Mestre ed il Dopolavoro Comunale di Noale con un convegno per dopolavoristi.

A ciò devesi aggiungere l'organizzazione all'arrivo della tappa a cronometro Padova-Venezia del Giro Ciclistico d'Italia e della partenza dal Piazzale Roma per la successiva tappa, da parte del Dopolavoro Provinciale coadiuvato dai gloriosi Sodalizi locali Società Ciclisti Veneziani e Società Ciclistica «Pedale Veneziano» e dal Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

I chilometri percorsi nelle quaranta competizioni provinciali sono stati ben 3000 con 1100 presenze; 1000 gli intervenuti al convegno ciclo-turistico di Scorzè. I detti 3000 km. e le 1100 presenze vanno così ripartiti: Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con 602.600 e 246 iscritti; Dopolavoro Ferroviario di Venezia con 532 e 313; Società Ciclistica di Scorzè con 480 e 193; Società Ciclisti Veneziani, 270 e 131; Comando Federale e Fasci Giovanili di Combattimento con 413 ed 83; Associazione Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere con 190 e 77 ed infine Gruppo Ciclistico Serenissima e Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

Vistosi e numerosi i premi di rappresentanza posti in palio in dette competizioni e cioè ben 45 dei quali 10 vinti dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, 7 dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano, 3 dalla Società Ciclisti Veneziani, 4 dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre ed uno per ciascuno dai Fasci Giovanili di Combattimento di Scorzè, di Marghera, S. Marco, Dorsoduro e dalla Società Ciclistica di Scorzè ed uno ancora dalla Sezione Ciclistica Enrico Toti che ha sospeso però col 1936 l'attività nel ramo ciclistico.

Gli altri 16 sono stati appannaggio dei Sodalizi di fuori Provincia e precisamente 6 dall'Unione Ciclisti Trevigiani, 4 dalla Società Ciclisti Padovani, ed uno per ciascuno dalla Unione Ciclisti Udinesi, Gruppo Sportivo Zoni di Bologna, Società Ciclistica Giuseppe Pancera di Lugagnano, Associazione Ciclistica di Bassano, Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso, e Leonio Contro di Padova, ed alla loro volta le Società della Provincia si imposero in altre cogliendo allori sia individuali che collettivi ed aggiudicandosi pertanto ambiti premi di rappresentanza.

Le gare più importanti

Le tredicesime edizioni delle gare per indipendenti e dilettanti svoltesi alle date del 6 luglio e 23 agosto, e cioè la «Pedale Veneziano» dell'omonima Società, e la Coppa Zardo della Società Ciclistica di Scorzè, gare che rappresentano in uno alla «Astico-Brenta» le tradizioni più classiche del ciclismo delle Tre Venezie, hanno visto l'esito rispondente alla loro importanza, concludendosi la prima con la vittoria del bassanese Giovanni Brotto e l'altra con quella del veronese Ennio Pozzato, speranza nazionale nel dilettantismo ed uno dei migliori atleti d'Italia nella sua categoria.

Pure la sesta edizione del «Circuito dei Campi di Battaglia del Piave» della Società Ciclisti Veneziani, che vi dedica ogni cura con amore, e del «Grande Circuito dei 4 Comuni» di Mirano, la seconda classica della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ed orgoglio degli appassionati sportivi del Dopolavoro Comunale della ridente cittadina, sono riuscite quanto mai interessanti e sono state ambedue vinte da quel bel velocista che è Italo Mescalchin della Società Ciclisti Padovani che decisamente si avvia verso quelle affermazioni che resero notissimo l'asso della velocità, già appartenente alla Società padovana, Severino Rigoni. Altre competizioni come la terza edizione della Coppa Montesi dell'Associazione Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere, nella quale si è imposto il bolognese Lido Taddei; il Campionato veneto di corsa ciclo-campestre organizzato dalla Società Ciclisti veneziani e vinta dal suo ottimo corridore Angelo Minto; la Coppa Severino Francescato ed il Campionato veneto per aspiranti del Dopolavoro Ferroviario di Venezia conclusosi con il trionfo del trevigiano Pietro Carniato; la Coppa Cesare Zanon del Gruppo Cicl. Serenissima di Venezia vengono qui segnalate per ricordare tutte le Società della Provincia attraverso le loro gare più importanti.

Un cenno a parte merita però la disputa del Campionato Nazionale fra ferrovieri e figli di ferrovieri effettuato a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e ciò per la stupenda dotazione di premi e per la organizzazione perfetta lungo il percorso è ben degna di reggere il confronto con le più grandi competizioni nazionali.

Sono da citare ancora i campionati provinciali di corsa ciclo-campestre, di resistenza, a coppie, a squadre e di velocità fra giovani fascisti che hanno avuto luogo a cura del Comando Federale e dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia.

Questa breve rassegna indica con quale fervore è stato coltivato il ciclismo in Provincia di Venezia nell'anno XIV, così da avviarlo, nel segno del Littorio, a mète ancora più luminose.

Vittorio Chizzotto

L'incontro ciclistico di Parigi vinto dalla squadra francese

PARIGI, 28 — L'incontro Italia-Francia al Velodromo d'Inverno ha richiamato folla immensa attratta dai migliori specialisti e dall'incontro Olmo-Richard, giunto alla quindicesima edizione. I nostri corridori non hanno potuto ben figurare e pur difendendosi strenuamente non hanno saputo spuntarla contro la forte coalizione. Richard sportivamente è riuscito vincitore di Olmo sebbene non abbia terminato la prova stabilita su dieci chilometri, poichè quando era in vantaggio di 35 metri sull'italiano una foratura a 50 metri dall'arrivo lo faceva retrocedere, ma per disposizione del regolamento aveva egualmente gara vinta.

Nella gara omnium in tre prove, nessuna corsa è stata vinta dai nostri. Nella prima prova individuale Battesini è stato il migliore imponendosi nelle volate, nella gara ad inseguimento la squadra italiana veniva raggiunta prima del limite e nella prova dietro motori il solo Guerra ha opposto una fiera difesa ad Archambaud classificandosi al terzo posto. Ecco il dettaglio:

Incontro Olmo-Richard. Inseguimento su 10 km.: 1. Richard che fora dopo 9950 metri, quando aveva 35 metri di vantaggio; 2. Olmo.

Omnium in tre prove Italia-Francia. Prima prova. Individuale a punti. Classifica finale: 1. C. Pellissier p. 29; 2. Archambaud p. 20; 3 Guerra p. 18; 4. Battesini p. 15; 5. Charpentier p. 12; 6. Bini p. 10; 7. Di Paco e Mithouard p. 8. Punteggio: Francia punti 60, Italia punti 51.

Seconda prova. Inseguimento a squadre, metri 7500: 1. Francia che raggiunge Italia dopo 5755 metri compiuti in 7'2" 1/5.

Terza prova, km. 20 dietro motoleggere. Classifica: 1. Archambaud in 20'13" 2/5; 2. Guerra a 200 metri; 3. Charpentier a 280 metri; 4. Mitrouard a 400 metri; 5. C. Pellissier; 6. Battesini; 7. Di Paco; 8. Bini. Punteggio: Francia punti 13, Italia punti 23. Classifica finale: 1. Francia con tre vittorie; 2. Italia con zero vittorie.

A Rigamonti la terza prova del campionato lombardo

GIUSSANO, 28 — Con un terreno rigido a causa del gelo un gruppo foltissimo ha partecipato alla terza prova valevole per il campionato lombardo di corsa ciclo campestre. La gara è stata severa e si è risolta con la vittoria di Rigamonti che già domenica scorsa si era imposto alla attenzione degli appassionati nella prova di Bollate.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rigamonti Ercole (U. S. Seregno) che compie il percorso di km. 20 in minuti 45.30"; 2. Macchi Luigi (Edera Masnago) a ruota; 3. Rogora Giovanni (U. S. Legnanese) 46.50; 4. Scapini Edgardo (Battisti Sportiva Milano) 5. Restelli (U. S. Cremonese); 6. Bollis 7. Brambilla 8. Sessa

Classifica generale dopo la terza prova: 1. Macchi p. 13, 2. Sessa p. 9; 3. Rogora p. 9; 4. Rigamosti p. 7 5. Tagè p. 2.

La sciovia della Tofana

CORTINA, 28. — Si è iniziato il servizio sulla sciovia della Tofana. Il nuovo grande impianto cortinese, un vero ascensore per gli sciatori, è stato realizzato, come già quello analogo del Pierosà, dal dott. Felice Savio e pone di colpo a portata dei discesisti più pigri tutta la zona sciistica ai piedi della Tofana, che è una delle più apprezzabili di Cortina dal punto di vista del moderno sci di discesa.

La sciovia della Tofana supera in sei minuti un dislivello di 400 metri e, grazie al collegamento automobilistico della stazione inferiore di Rumerlo con Cortina, che richiede poco più di un quarto d'ora da Piazza Venezia, è possibile raggiungere la Capanna Tofana, a 2020 metri, in meno di mezz'ora senza alcuna fatica. Prima erano necessarie due ore e mezza di slitta in sci da Cortina e due ore da Pecol. Il servizio automobilistico è in coincidenza con le corse della sciovia e parte ogni ora dal centro di Cortina. La sciovia ha la portata di ottanta persone all'ora.

La zona che la nuova sciovia, la opera più ardita, per dislivello, lunghezza e rapidità, che sia stata finora realizzata in questo nuovissimo mezzo di trasporto per sciatori, rende ora di facile accesso, è solo in parte nota ai discesisti. Il canalone della Tofana, il tratto più ripido della pista Duca d'Aosta che ha 1100 metri di dislivello è stato sinora la maggiore attrattiva della zona, ma ora l'Azienda di soggiorno e turismo di Cortina ha provveduto al tracciamento e alla segnalazione di una nuova pista che dalla Forcella Tofana a Cortina offre un dislivello di 1154 metri, con una lunghezza di circa otto chilometri.

Questa nuova pista non sarà la sola novità, poichè non è lontano il giorno in cui un'altra pista sarà segnata a sinistra di chi guarda la sciovia, una pista rapidissima in un bosco non facile e che sarà certo una delle più difficili fra quelle non impossibili che altrove sono di moda.

Con l'apertura al pubblico della sciovia della Tofana, i mezzi artificiali di salita per sciatori esistenti a Cortina salgono a sei, comprendendo, oltre alla nuova sciovia, quella del Pierosà, la funivia di Pocol, l'autoslitta per Falzarego, le automobili per Tre Croci e le slitte per gli altri rifugi della zona.

Un milione a Porto Said per la Casa d'Italia

CAIRO, 28 — Il giornale l'«Oriente» pubblica una lettera del direttore generale degli italiani all'estero Parini, in cui si annunzia il versamento di 1 milione per la Casa d'Italia a Porto Said. La lettera rileva che gli italiani di Porto Said meritano tale buon dono natalizio perchè la loro fede magnifica e il loro enesausto entusiasmo ha commosso tutti i combattenti in A. O. che hanno passato il canale. Il comm. Parini termina dicendo che gli italiani di Porto Said si sono dimostrati degni dell'Impero

Fervore di preparazione a S. Martino di Castrozza per i prossimi Littoriali

S. MARTINO DI CASTROZZA, 28. — Il lavoro organizzativo per i Littoriali della neve e del ghiaccio, che si svolgeranno a San Martino di Castrozza dall'8 al 13 gennaio, ha raggiunto in questi giorni il massimo di intensità. Organizzazione logistica, verifica dei percorsi e collaudo degli impianti, in special modo del campo di disco sul ghiaccio, della pista di pattinaggio e del trampolino, sono i compiti ai quali con ritmo ormai accelerato attendono i tecnici già da qualche tempo sul posto e gli universitari del Guf « Arnaldo Mussolini » di Trento, cui spetta il gravoso ma grato compito di collaborazione colla Segreteria centrale dei Guf alla perfetta riuscita della manifestazione.

Secondo alcune indiscrezioni, la pista per la gara di fondo, per la massima parte pianeggiante, partirà dal Pez Gaiard e per la strada di Sopra Col scendendo sotto Malga Fontanelle s'inoltrerà dietro il Sass Maor. Di qui, raggiungerà le segherie demaniali e scenderà ai « laghetti », poi per la strada della Fratazza proseguirà in falso piano oltre il ponte di Val Cigolera fino a Malga Ces. Di qui una breve discesa fino all'« O Grande » e di nuovo alle segherie; poi presa la strada dell'« O Piccolo » attraverso il ponte di Lot raggiungerà lo stradone di Rolle, proseguirà sino alla curva sopra il Grande Albergo e di lì piomberà sul traguardo.

La gara di discesa sarà disputata, con ogni probabilità, sul noto percorso che dal Colle del Vento porta a San Martino.

Notevoli i lavori che si sono effettuati e sono in corso di esecuzione per migliorare il trampolino di salto: la pista di lancio e parte della pista di atterraggio sono state ottenute con profondi tagli nel bosco, mentre il rimanente della pista di atterraggio ed il piano finale si aprono nel noto campo di esercitazione in località Fontanelle.

In questi giorni sono state portate a termine tribune nuove, di notevole capacità; ma i lavori tecnicamente più notevoli, pure in corso di effettuazione, sono quelli per rialzare il « dente », che provocheranno pure leggeri mutamenti al profilo del « ginocchio » aumentando la gittata massima fino ai 55 o 60 metri, mentre la gittata minima sarà di circa 25 m.

Nei pressi del trampolino, pure in località Fontanelle, sarà tracciato con ogni probabilità il percorso per la gara di discesa obbligata, che seguirà quasi certamente la serpentina sulla quale gli azzurri si misurarono due anni or sono, in occasione del Raduno nazionale della Fisi.

La neve, in quantità sufficiente a San Martino ed abbondante a Passo Rolle, ed il tempo, che è stato bello quasi in permanenza, hanno agevolato molto gli allenamenti che da oltre un mese i migliori atleti dei Guf più importanti hanno iniziato sui percorsi che saranno scelti per i Littoriali. Da oltre un mese infatti si trovano in allenamento a Passo Rolle l'Accademia Militare di Modena al completo, il Guf Bologna pure al completo, il Guf Roma con gli specialisti del fondo e del salto, ed il Guf Padova con i soli discesisti. Siamo nel periodo della intensa preparazione, di allenamenti più o meno segreti, di confronti diretti e indiretti, di piccole rivalità, logiche conseguenze dell'attaccamento che ogni atleta sente per i propri colori.

Il programma è stato così predisposto:

Giovedì 8 gennaio: concentramento degli iscritti ai Littoriali a S. Martino di Castrozza; riunione delle commissioni tecniche, sorteggio dei concorrenti per le diverse gare.

Venerdì: gare di pattinaggio di velocità su metri 500 e su metri 1.500. Gara sciatoria di fondo individuale; incontri di disco su ghiaccio.

Sabato: gara di pattinaggio di velocità su metri 3.000; gara sciatoria di discesa; incontri di disco sul ghiaccio.

Domenica: incontri di disco sul ghiaccio; gara di salto speciale e gara di salto per la classifica combinata di fondo e salto.

Lunedì: gara di pattinaggio di velocità su metri 5000; gara sciatoria di discesa obbligata; incontri di disco sul ghiaccio.

Martedì: incontri di disco su ghiaccio; gara sciatoria a staffette per la conquista dello Sci d'oro del Re; premiazione dei concorrenti.

Nei giorni 9, 10, 11 gennaio sulla pista di Cortina d'Ampezzo si svolgeranno le gare di guidoslitta comprese nel programma dei Littoriali.

Grave scossa di terremoto nell'isola di Miahim

TOKIO, 28. — Un grave terremoto ha colpito l'isola di Miahim. Benchè i danni siano stati piuttosto gravi, le vittime umane sono state pochissime, data l'ora, le 9.15 del mattino, in cui gran parte della popolazione era nella strada.

Grave incendio a Berlino nella galleria della metropolitana

BERLINO, 28 — Un incendio si è verificato nel tardo pomeriggio nella galleria della metropolitana in costruzione nei pressi della stazione di Potsdam. Fiamme e dense colonne di fumo si sono sprigionate dal sottosuolo. Sono accorsi immediatamente i pompieri, la cui opera è stata resa oltremodo difficile anche dal fatto che il piano stradale scottava in modo da impedirne l'attraversamento. Tuttavia l'incendio è stato circoscritto. Sul posto si sono recati i ministri Goebbels e Goering. Per precauzione è stata tolta nella zona l'erogazione del gas, onde impedire lo scoppio delle tubature; è stato pure dato ordine agli abitanti dei fabbricati prospicienti di tenersi pronti a sgomberare qualora il fuoco dovesse compromettere la stabilità dei loro caseggiati.

Dopo tre ore d'intenso lavoro i pompieri sono riusciti a controllare l'incendio. I temuti crolli non si sono verificati. La polizia a mezzanotte ha dichiarato che le cause del fuoco non sono state ancora esattamente accertate.

Il poeta corso Casanova morto a Livorno

LIVORNO, 28. — E' morto in questa città, dove da qualche mese era venuto dalla natia Corsica, il poeta Santu Casanova, difensore della lingua italiana dell'isola

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

...NO CLVC - N. 364 - Centesimi 20 · Martedì 29 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

...GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...ALL'ACCORDO ITALO-BRITANNICO AL PASSO FRANCO-INGLESE PER LA SPAGNA

LONDRA, 28

...giornale ieri sera pre...va per oggi la pubblicazio...dell'accordo italo-inglese. Vie...fatto a questo proposito os...re che a detto accordo, or...completo in ogni sua parte, ...mancherebbero che le firme ...rappresentanti dei due Go...Secondo i maggiori orga...londinesi, le stipulazioni a...ebbero per oggetto i seguenti ...punti: 1) L'interesse del...due Potenze al mantenimento ...la pace nel Mediterraneo; 2.) ...diritto di passaggio e di navi...zione in quel mare; 3.) Il ri...degli interessi reciproci; ...il mantenimento dello *statu* ...territoriale.

...accordi comprenderebbero ...una dichiarazione nella ...sarebbe precisato che lo ...di queste assicurazioni ...e non può essere interpre...come un'intesa in danno di ...Potenze.

...un'effettiva collaborazione

...quest'accordo, prima ancora ...essere reso noto, non potrà ...tener conto delle recenti vi...spagnuole. E' vero che nes...legame esiste fra il *gentle...agreement* e gli avveni...spagnoli, ma è naturale ...per raggiungere un'effettiva ...laborazione europea, è neces...smussare alcuni angoli ...dalle pericolose intromis...bolsceviche negli affari spa...A Londra si ha la sensa...precisa che l'annuncio del ...accordo seppellirà u...volta per sempre le polemi...antitaliane.

...Observer, esaminando l'accor...italo-britannico in relazione ...decisione inglese di trasfor...re la propria Legazione in ...Addis Abeba in Consolato, scri...: «Ben otto mesi sono stati ...necessari all'Inghilterra per «ri...conoscere» un fatto esistente. O...questo fatto è finalmente ri...conosciuto. La differenza fra un ...riconoscimento «de facto» e «de ...jure» applicata al caso della so...vranità italiana sull'Etiopia, è ...altrettanto grande quanto po...trebbe essere un riconoscimento ...de facto o di diritto alla verità ...che oggi è martedì. Ciò che è ...soddisfacente è che la Gran Bre...tagna e l'Italia possono ritorna...alla loro antica amicizia spez...zata per circa due anni per ope...della Lega delle Nazioni.

Il passo franco-inglese

Per quanto riguarda il passo franco-inglese a Berlino, l'«A...genzia Reuter» apprende che ...Gran Bretagna e la Francia ...non hanno la minima intenzione ...di abbandonare la politica di ...non intervento nei riguardi del...la Spagna. Esse non hanno fatto ...alla Germania alcuna offerta di ...cooperazione economica nel lo...tentativo di ottenere il suo ...appoggio per impedire l'arruola...mento di volontari per la Spa...gna.

Comunque è evidente che Lon...dra si preoccupi assai dell'atteg...giamento tedesco sugli affari spa...gnoli. La stessa «Morning Post» ...dice più apertamente l'origi...delle preoccupazioni britanni...scrivendo, a proposito della ...sulla questione dei volonta...che «la decisione di rivolge...quest'ulteriore e più urgente ...appello era stata presa giovedì ...dopo consultazioni tra Parigi e Londra. L'appello riflette l'an...sia causata dalle voci tenden...ziose secondo le quali Hitler vor...rebbe inviare fra breve in Ispa...gna forze sempre più numero...se. Il giornale continua dicen...do di sapere che il Cancelliere ...tedesco sta ora meditando «se ...fornire nuovi rinforzi, oppure li...mitarsi agli impegni esistenti».

Mentre lo Stato Maggiore tede...sco — aggiunge la «Morning Post» — sembra opporsi ad un ...intervento più intenso, il Parti...to nazista evidentemente è di o...pinione che il prestigio tedesco ...è in giuoco e che non bisogna ...risparmiare nessun sacrificio pur ...di sconfiggere le sinistre spa...gnole». Se Hitler optasse per ...questa seconda linea politica — ...continua la «Morning Post» — ...stampando tali parole in gras...setto — ciò significherebbe pre...sumibilmente la fine del non in...tervento, giacchè la Russia evi...dentemente non rimarrebbe pas...siva se parecchie Divisioni tede...sche venissero inviate in Ispa...gna. D'altro canto la pressione ...interna esercitata sul Governo ...francese affinchè intervenga a ...fianco di Madrid potrebbe dive...nire irresistibile».

L'atteggiamento dell'Italia

Il Governo francese e quello ...inglese, nel presentare la nota, ...avrebbero agito al solo ed unico ...scopo di allontanare questi pe...ricoli. Finora l'unica risposta ri...cevuta è stata quella che il con...te Ciano ha dato all'ambascia...tore Drummond. Si apprende — ...dice la «Morning Post» — che ...il Ministro degli Esteri italiano ...non ha preso impegni, ma vi so...no dei sintomi che l'Italia sta a...dottando una politica più cauta nei riguardi della guerra civile. Da qualcuno si riconosce infine che Roma ha ragione, e fortemente, di sospettare della buona fede francese. Ad ogni modo, essi dicono, l'atteggiamento di Roma sarà deciso solo dopo consultazione con Berlino e Lisbona.

«Dalla risposta richiesta alla Germania — scrive oggi in un editoriale dal titolo «Le due alternative di Hitler», il *Daily Telegraph* — dipende qualcosa di più del futuro carattere del conflitto spagnolo, giacchè è implicità la domanda rivolta dalla Francia e dall'Inghilterra alla Germania, di sapere se questa sia pronta alla cooperazione europea. Questa è la domanda che ha caratterizzato la maggior parte delle conversazioni diplomatiche dell'anno che si chiude ed essa aspetta ancora una risposta. L'intervento militare in Ispagna e la continuazione degli armamenti tedeschi basterebbero da soli a distruggere le prospettive di ricostruzione di un fronte pacifico in occidente ed a costringere le Nazioni minacciate a cercare altre garanzie di sicurezza».

L'incostituzionalità del governo rosso

L'ex Ministro delle Finanze spagnuolo, Cambo, pubblica intanto nel «Daily Telegraph» un articolo in cui confuta l'opinione diffusa nei paesi anglosassoni, secondo la quale il movimento nazionale del generale Franco costituirebbe un attacco contro il governo eletto regolarmente e stabilito costituzionalmente. L'ex Ministro Cambo constata che il sedicente fronte popolare spagnolo non deve la maggioranza, di cui dispone in Parlamento, che ad una falsificazione dei risultati delle elezioni.

«E' falso — egli dice — che il fronte spagnolo sia stato portato al potere da un gigantesco movimento dell'opinione pubblica del Paese. Neppure è esatto che la parte marxista della Spagna sia retta da un governo costituzionale e parlamentare; la regione è invece sottoposta ad una dittatura di classe violenta e barbara.

«Il 17-18 febbraio dell'anno scorso, quando il risultato delle elezioni era ancora incerto, ma la disfatta nettissima dei candidati del governo era evidente fin dal principio, in un gran numero di provincie spagnole gli anarchici si sono rapidamente assicurati una influenza decisiva, e cedendo alla loro pressione, si sono appunto falsificati non pochi risultati parziali. Con l'aiuto di queste manovre, il fronte popolare finalmente è riuscito ad ottenere una maggioranza di dieci-dodici seggi, ma in realtà nemmeno la metà della parte degli elettori erano ad esso favorevole».

Smentita alle voci di convegni politico-militari a Berchtesgaden

BERLINO, 28

Le voci apparse, sopratutto nella stampa inglese e francese, di importanti convegni di personalità politiche e militari presso il Führer a Berchtesgaden per prendere rilevanti decisioni in materia spagnola sono recisamente smentite dalla *Muenchner Zeitung*.

Esaminando i diversi aspetti del problema spagnolo la *Berliner Boersen Zeitung*, dopo avere esposta la situazione delle varie Potenze nei riguardi della Spagna, osserva essere logico che la Germania segua con la maggiore attenzione gli avvenimenti spagnoli poichè non è per essa indifferente sapere se in un punto così importante dell'Europa occidentale venga a stabilirsi uno Stato bolscevico dove si radunano tutti gli elementi, compresi gli emigrati tedeschi, che agiscono ai danni del nazionalsocialismo. Messa in rilievo quindi la posizione assunta così dalla Germania, per la difesa delle grandi conquiste della civiltà europea, il giornale prosegue: «Chi desidera sinceramente, come l'Italia e la Germania, raggiungere rapidamente una soluzione del problema spagnolo, deve esaminare tutti i punti del problema stesso e non dimenticare l'importanza del fattore bolscevico. La Unione sovietica considera il momento favorevole per costituirsi un punto di appoggio importante nell'Europa sud-occidentale e specula sulla tolleranza dei suoi alleati. Ma più presto Mosca potrà abbandonare questa speranza e più presto il problema spagnolo dovrà perdere il suo carattere di acutezza».

La *Natausgabe* esamina a sua volta la situazione internazionale nei riguardi del problema spagnolo ed afferma al riguardo che la Germania conserverà tutta la sua calma nelle trattative diplomatiche che verosimilmente si inizieranno in un avvenire prossimo, convinta che esse avranno per scopo il mantenimento della pace europea, che viene minacciato non dalla Germania, ma dalla Russia sovietica.

La nota franco-inglese esaminata a Roma

ROMA, 28

La nota dei Governi di Londra e di Parigi per l'invio di volontari in Ispagna è giunta a Roma e viene esaminata dagli organi competenti. Qualsiasi anticipazione di quella che potrà essere la risposta del Governo italiano è naturalmente fuori di luogo; perciò tutte le anticipazioni di certa stampa estera vengono automaticamente a cadere.

Al di sopra delle valutazioni strettamente aderenti al documento presentato, sono i fatti concreti come quello di questa sera in cui si annunzia che miliziani baschi provenienti dal fronte catalano continuano a penetrare in territorio francese via Cerbere, diretti al fronte di Bilbao. Il territorio francese viene così utilizzato per i movimenti di truppe rosse. Le autorità francesi si sarebbero limitate a pregare i miliziani di nascondere gli emblemi e i distintivi troppo appariscenti.

Ora è proprio la Francia che ha impostato il problema dei volontari, quando è a tutti noto non solo l'arruolamento che si compie nei vari dipartimenti della Francia, ma l'invio di materiale guerresco e di aviazione in particolare.

La proposta attuale sarebbe dunque destinata ad avere ben poca fortuna, se non sarà la Francia ad imporre un immediato controllo delle organizzazioni che agiscono notoriamente sotto le direttive del Governo di Mosca.

Contro gli americani combattenti in Spagna

WASHINGTON, 28

Alcuni senatori membri della Commissione per gli affari esteri hanno annunciato la presentazione di un disegno di legge, in base al quale ogni cittadino degli Stati Uniti, che combatta in Spagna viene privato dalla cittadinanza americana.

Perchè i rossi hanno abbattuto l'aeroplano dell'ambasciatore francese

PARIGI, 28

L'8 dicembre u. s., come venne a suo tempo annunciato, il «Potez 54» da bombardamento messo dal Ministero dell'Aria a disposizione del maggiore Cahuzac, addetto dell'Aria a Madrid, e dell'Ambasciatore di Francia era mitragliato da un aeroplano da caccia e tutti i passeggeri, ad eccezione del pilota Boyer e del marconista, furono feriti, ed il giornalista Luigi Delaprèe doveva trovare la morte in seguito alle ferite riportate.

Il Ministro degli Esteri ed il Ministero dell'Aria si levarono, come era naturale, con indignazione, contro questo attentato. Fu deciso di aprire immediatamente un'inchiesta per scoprire i responsabili ed ettonere una indennità per le famiglie delle vittime, e *Paris Soir* insistette perchè la luce venisse fatta su questo dramma aereo mentre il presidente del Sindacato dei giornalisti, Giorgio Bourdon, non esitava a denunciare al mondo intero la responsabilità dei nazionali spagnoli, che, da parte loro, non mancarono di protestare contro l'accusa che quell'ignobile attentato fosse opera loro. Di poi un silenzio profondo si è fatto su questo dramma. Il Ministero dell'Aria ed il Quai d'Orsay non parlano più di inchiesta, nè di danni, nè di interessi per le vittime e anche *Paris Soir* da parte sua... tace. La ragione, secondo quanto annuncia la *Action Française*, è che essi sanno che il «Potez 54» è stato abbattuto dall'aviazione governativa.

L'organo monarchico precisa che al momento in cui il signor Boyer stava per spiccare il volo da Madrid si trovavano nella carlinga sette passeggeri spagnoli, insieme ai giornalisti Delaprèe e Chateaux ed al dott. Enny della Croce Rossa internazionale di Ginevra; ma all'ultimo momento, il capo pilota dello aerodromo fece scendere i sette spagnoli e scaricò i loro bagagli senza dare la minima spiegazione al comandante del «Potez».

Nel tempo stesso l'elica di un monoplano da caccia che si trovava vicino al «Potez 54» veniva messa in moto e un pilota saliva nella carlinga: era l'assassino. I due apparecchi decollarono insieme. Lo aeroplano da caccia si mise a scortare il «Potez 54». Come ogni pilota avrebbe fatto al suo posto, il signor Boyer non perdeva di vista questo apparecchio; si tratta di un riflesso normalissimo. Come un automobilista seguito da vicino da una altra vettura teme per istinto una collisione sempre possibile, un pilota non ama essere scortato da un aeroplano senza accordo preliminare.

Si deve appunto a questa intuizione del pilota se il «Potez 54» dell'Ambasciata di Francia non è caduto in fiamme. Mentre il Boyer sorvegliava semplicemente per il timore di una collisione il velivolo che lo scortava, vide ad un tratto, attraverso il suo retrovisore, delle fiamme sprizzare dalle canne delle mitragliatrici. Il «Potez» si trovava allora in una regione nella quale, a rigor di logica, si sarebbe potuto immaginare la presenza di un apparecchio da caccia nazionalista. Un brusco rovesciamento e una discesa in spirale serrata salvarono da certa morte l'equipaggio e i passeggeri. L'assassino non potè far partire che una sola raffica, i cui colpi, del resto, disgraziatamente, colpirono tutti il bersaglio.

La ragione di questo attentato? Il desiderio di creare un incidente le cui conseguenze avrebbero dovuto servire la causa dei rossi di Madrid. L'*Action Française* reclama che piena luce venga fatta e che, fra le altre testimonianze, venga raccolta quella dell'aviatore francese capitano Andrea Malraux, comandante le squadriglie pilotate dagli aviatori francesi, che, per cinquantamila franchi al mese, hanno accettato di arruolarsi nelle file del Frente Popular.

Una nuova corazzata inglese che costerà 8 milioni di sterline

LONDRA, 28—

Il «Daily Express» informa che la Gran Bretagna, oltre alle due «dreadnoughts» *King George Fifth* e *Prince of Wales*, che saranno poste in cantiere nel prossimo mese, farà costruire un'altra nave da combattimento dopo la scadenza dei trattati navali di Washington e di Londra. Quest'ultima sarà la nave da combattimento più moderna del mondo e la spesa per la sua costruzione ammonterà ad 8 milioni di lire sterline.

Tragico scoppio in Egitto

CAIRO, 28

Una esplosione è avvenuta in un magazzino di farine a Embabeh. Cinque operai sono rimasti uccisi ed altri cinque gravemente feriti.

Un attacco dei rossi respinto dai nazionali spagnoli

PARIGI, 28

Sul fronte di Madrid i marxisti hanno tentato ieri mattina un attacco di sorpresa sul fianco destro dell'esercito del generale Varela dinanzi a Villaverde in località L. Basurero. L'attacco è stato respinto senza che la fanteria abbia avuto bisogno di impegnarsi.

L'esercito del nord comunica che tre aeroplani da bombardamento tipo "Potez" sono stati catturati nel settore di Teruel. Negli altri settori, parecchi attacchi bolscevichi sono stati respinti. I rossi hanno abbandonato un grande numero di morti e parecchi carri d'assalto di provenienza bolscevica.

Il bollettino del quartier generale informa che un gruppo di militi rossi, passati ai nazionali, hanno riferito particolari sul profondo scoraggiamento che regna tra i bolscevichi, completamente estenuati dalla mancanza di viveri. Essi si disputano le scarse derrate alimentari che arrivano con delle vere e proprie pattuglie; così uno scontro serio ha avuto luogo presso Trebasco e Carrocero nelle Asturie tra due distaccamenti bolscevichi. Il numero dei morti e dei feriti è stato di più di cinquanta persone.

La radio rossa ha intanto annunziato che il generale Monpe, comandante delle forze marxiste sul fronte meridionale è stato destituito. Evidentemente questo provvedimento è in relazione con le gravi disfatte subite dai rossi sul fronte di Cordova nella recente offensiva nazionale.

L'ambasciatore britannico a Madrid ha ricevuto istruzioni di lasciare la capitale non appena possibile. Tutti i profughi debbono avere lasciato l'edificio della ambasciata prima di mercoledì. L'incaricato di affari Ogilvie Forbes ed il personale, stabiliranno la nuova ambasciata a Valencia.

Il Matin ha da Madrid che le autorità di quella città, seguendo l'esempio di Barcellona hanno cominciato a confiscare i ricevitori radiofonici in possesso della popolazione con l'evidente intenzione di impedire la ricezione delle notizie radiodiffuse dalle stazioni nazionali.

Secondo le ultime informazioni i comunisti dall'inizio della guerra avrebbero ucciso diciasettemila ecclesiastici e avrebbero distrutto ventimila chiese e conventi.

*In un comizio tenutosi a Barcellona per protestare contro lo affondamento del vapore sovieti*co Komsomol, *un rappresentante del partito comunista spagnolo ha dichiarato che la Spagna rossa deve disporre di un esercito e di una marina potenti, non solamente per respingere le truppe del generale Francio, ma altresì per intervenire negli altri paesi per sostenervi il comunismo e dimostrare così praticamente la riconoscenza all'Unione sovietica per il valido aiuto che sta prestando ai comunisti spagnoli.*

All'ultima ora si apprende che il dott. Junet delegato della Croce Rossa è partito per Salamanca per tentare una nuova mediazione.

Il deputato De Kerillis, parlando ancora degli aeroplani Devoisine spediti in Spagna, scrive stamane sull'Echo de Paris che, malgrado le affermazioni contrarie del pilota Henri Rozes, possiede la prova innegabile che lo apparecchio Devoitine 512, n. 2 *è atterrato a Barcellona il giorno 19 dicembre alle ore 13.30. La stessa prova, aggiunge lo scrittore, è posseduta da un inglese il quale ha potuto constatare la presenza dell'aeroplano in parola sul campo di Barcellona.*

Un incrociatore tedesco naviga verso Bilbao

BERLINO, 28

Da Amburgo si apprende, per mezzo di una comunicazione dell'Agenzia Havas che la Compagnia di navigazione Oldenburg non ha ancora ricevuto notizie sulla sorte del suo vapore Palos, *fermato, come è noto, dalla flotta rossa spagnola.*

Si dichiara — sempre secondo l'Havas — *tuttavia che la nave aveva lasciato Amburgo diretta a Siviglia il giorno 17 dicembre e che le Compagnie di navigazione tedesche che si occupano del traffico con la Spagna, hanno ricevuto l'ordine di non accettare nessuna merce che possa essere considerata materiale bellico di contrabbando.*

Notizie della massima attendibilità affermano che un incrociatore di seimila tonnellate, già dislocato nelle acque spagnole, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Bilbao alla massima velocità. Esso è già partito dal suo ancoraggio, che non è specificato. Non è neppure rivelato il nome della nave. Si prevede che esso si limiterà a gettare le ancore innanzi a Bilbao fino a quando l'incidente del Palos *non sarà definitivamente risolto.*

Perdura l'agitazione turca per la questione del Sangiaccato

ISTAMBUL, 28

Un'associazione che porta il nome di «Hatay» è sorta con sezioni nelle principali città della Turchia. Hatay è il nome dei turchi del Sangiaccato; perciò la nuova associazione ha carattere spiccatamente irredentista. Ieri sono state inaugurate le sezioni di Adana e di Istambul. Il Presidente Ataturck ha inviato un significativo messaggio alla nuova Associazione.

Tutti i giornali, anche quelli finora più societari come il *Cumhurty*, mostrano scarsa fiducia nella Società delle Nazioni. Un articolo di detto giornale, che si dice rispecchi l'opinione di assai alte personalità, rileva che non si crede che le prossime sedute della Società delle Nazioni possano dare un risultato concreto. «La Società delle Nazioni — scrive il giornale — con la consueta abilità, potrà prendere decisioni di ordine secondario capaci di far trascinare lungamente la questione, ma il male non è curabile mediante narcotici. Perciò il Governo di Ankara risolverà — qualunque cosa costi — il problema perchè i diritti dei turchi non siano sacrificati ad una politica di compensazione».

Un viaggio di Roosevelt in Europa

PARIGI, 28

Nei circoli americani di Parigi si ritiene probabile il prossimo annuncio di un viaggio di Roosevelt in Europa, in primavera, per una visita alle principali capitali.

GLI STATI MOROSI verso la Lega

GINEVRA, 28

Gli Stati, che al 30 novembre 1936, risultavano tuttora in arretrato nel versamento dei loro contributi alla S. d. N. sono i seguenti per le cifre sottosegnate calcolate in franchi svizzeri: Albania, 28.000, Austria 148.000 Cina 734.000; Columbia 125.000; Cuba 173.000, S. Domingo 28.000, Equatore 28,000, Spagna 576.000, Francia 568.000, Grecia 100.000, Guatemala 28,000, Haiti 28,000, Honduras 28.000, Irak 43.000, Messico 374,000, Nicaragua 28.000 Panama 28.000; Paraguay 28 mila; Polonia 920.000, Romania 301 mila, Salvador 28 mila, Uruguay 143 mila, Jugoslavia 191 mila.

Una smentita di Batista

AVANA, 28

Il colonnello Batista ha smentito la voce secondo [illegible] il nuovo Presidente Br[illegible] verrebbe sostituito col generale Montalvo, Ministro degli Esteri. Il colonnello Batista ha lodato il patriottismo del nuovo Governo che coopera col congresso e con le forze armate per il progresso del Paese.

Il Ministro Bottai inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico

ROMA, 28

Stamane, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione del 6.o Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico, promosso dal «Bureau international de l'inseignement tecnique», ed organizzato dalla Direzione generale dell'istruzione media tecnica del Ministero dell'Educazione nazionale.

All'importante manifestazione partecipano i rappresentanti di 24 nazioni ed oltre 1600 congressisti. Erano presenti alla seduta inaugurale il Ministro dell'Educazione nazionale, i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del P. N. F., i rappresentanti diplomatici dei vari Paesi rappresentati al Congresso, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Rettore della R. Università, il direttore generale dell'Istruzione tecnica, i rappresentanti della R. Accademia d'Italia, dei vari Ministeri, dell'Enios, dell'Associazione sindacale, dei vari enti di cultura, degli Istituti, dei Consorzi provinciali obbligatori dell'istruzione tecnica e delle scuole industriali di tutta Italia.

Tra i delegati stranieri erano i Sottosegretari di Stato francesi, signora Brunschwich e sig. Julien, il Sottosegretario ungherese dott. Halla, il Sottosegretario estone Piatz ed altre numerose personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma, il quale, dopo aver porto ai convenuti il saluto dell'Urbe imperiale, che diede un giorno ai popoli, con la forza delle armi, la chiaroveggenza politica e la sapienza del diritto, forza indelebile di convivenza civile, ha posto in rilievo come Roma fu anche grandissima per la genialità dell'esecuzione tecnica e l'abilità delle sue maestranze. L'oratore ha concluso augurando che sia di felice auspicio, per i lavori che oggi si inaugurano, il nome di Roma e lo splendore della sua antica e moderna civiltà.

Ha parlato quindi il Sottosegretario francese Julien, il quale ha posto in rilievo come, da quella di Roma, la Francia abbia tratto il meglio della sua tradizione. Ha ringraziato il Ministro dell'Educazione nazionale per la sua presenza al Congresso ed ha concluso augurando che i lavori di esso siano fecondi per l'umanità e per la civiltà.

Ha preso successivamente la parola il sig. Sudhof, il quale ha pronunciato un discorso a nome della delegazione germanica al Congresso.

Ai convenuti ha porto quindi il saluto del Segretario del P. N.F., il prof. Bandini, il quale ha beneaugurato per i lavori del Congresso, dei quali anche il Partito si interessa.

Ha parlato infine il Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale ha recato ai congressisti il saluto e l'augurio del Governo fascista, compiacendosi per l'impostazione concreta data a ciascuno dei temi che saranno discussi nel Congresso.

Ha osservato come il problema fondamentale sia sempre costituito dal rapporto fra istruzione tecnica e cultura generale, rilevando come il Fascismo abbia risolto anche questo problema con profonda sensibilità, partendo dal presupposto che economia e tecnica debbano essere soggette all'uomo e non l'uomo deve piegarsi ad esse. L'uomo moderno deve infatti tecnizzarsi, ma non per questo deve disumanizzarsi.

Il Ministro ha quindi rilevato come un'altra importante realizzazione abbia raggiunto il Governo fascista: quella di portare l'istruzione tecnica, prima privilegio di pochi, alla portata di tutti, dopo averla riordinata, valorizzata e resa più efficiente. E' questo, secondo il comandamento del Duce, «andare verso il popolo».

Il Ministro ha concluso dichiarando aperto, per ordine del Duce, nel nome di S. M. il Re Imperatore, il sesto Congresso internazionale dell'Istruzione tecnica. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Al termine della seduta inaugurale, i congressisti si sono recati a deporre corone presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio e quindi sulla tomba del Milite Ignoto.

La prima seduta generale ha avuto luogo nella sala delle adunanze al Ministero dell'Educazione Nazionale per la determinazione dell'ordine del giorno e per la formazione delle commissioni.

Nel pomeriggio, nell'aula magna della facoltà di lettere alla città universitaria, ha avuto luogo la seduta generale per il rapporto del relatore generale, prof. Scanga, il quale ha illustrato i temi proposti dalle varie commissioni, rilevandone la grande importanza ed augurandosi che il Congresso porti un contributo concreto di suggerimenti e di proposte per la soluzione di problemi in discussione. Dopo varie altre comunicazioni da parte del *Bureau International de l'enseignement tecnique*, nel pomeriggio di oggi stesso si sono insediate le varie commissioni che hanno senz'altro iniziato i propri lavori.

Il messaggio del Papa

Viva reazione in Belgio ai settari commenti socialisti

BRUSSELLE, 28

Il giornale socialista *Peuple*, che aveva avuto parole poco riguardose per il messaggio del Papa, ha provocato viva unanime reazione nella stampa cattolica, la quale stigmatizza severamente l'atteggiameno dell'organo socialista e ricorda i massacri di cattolici e le lotte antireligiose provocate dal comunismo nell'U.R.S.S., in Spagna e nel Messico.

In una lettera pastorale diretta ai fedeli, l'episcopato denuncia lo immenso pericolo che il comunismo dei «senza Dio» fa correre alla civiltà cristiana nel mondo e particolarmente nel Belgio; avverte i fedeli che bisogna lottare contro questa minaccia e che la Chiesa incoraggia con tutte le sue forze l'offensiva contro il comunismo, ed ordina ai fedeli di raggrupparsi nelle organizzazioni cattoliche per affrontare il pericolo che viene da Mosca.

La proroga della chiusura della Mostra della stampa cattolica

ROMA, 28

La chiusura dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica che doveva aver luogo il 31 corrente, è stata prorogata alla fine del prossimo aprile. Il Ministro delle Comunicazioni italiano ha accolto la richiesta del Comitato ordinatore confermando le attuali facilitazioni di viaggio sul percorso italiano per i provenienti dall'estero nella misura del 70 p. c. individuale fino al 30 aprile.

Le tasse sui trasporti sulle linee secondarie

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che modifica le disposizioni legislative per la denuncia e il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata.

I rimpatrii dall'A. O.

1260 legionari della "23 Marzo„ sbarcati a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane, col piroscafo Calabria, *sono giunti dall'A. O. l'ottava compagnia mitraglieri del III Bersaglieri, reparti automobilistici e salmerie della Prima Divisione CC. NN.* «22 Marzo», *per un totale di 1260 uomini. A salutare i valorosi reduci si trovavano al Molo Pisacane il generale De Simone, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà e le autorità portuarie. La folla che assisteva allo sbarco, ha entusiasticamente acclamato al Re Imperatore ed al Duce. I bersaglieri hanno poi proseguito per Lodi.*

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 28

Con decreto del Ministro Guardasigilli i termini di presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi per 287 uditori di Tribunale, 112 uditori di pretura, 360 volontari di cancelleria, 49 volontari aiutanti di cancelleria e 50 ufficiali giudiziari indetti con decreti ministeriali 14 e 15 novembre 1936 è stato prorogato al 31 gennaio 1937 XV limitatamente per coloro che si trovino nelle condizioni previste nel R. D. L. 7 dicembre 1936.

Michele di Romania a Firenze per passare le feste con la madre

BUCAREST, 28

Il Gran Voivoda Michele è partito oggi per recarsi a passare il primo gennaio presso la madre a Firenze. Prima di partire per l'Italia il Gran Voivoda si è recato alla libreria italiana ove ha acquistato alcuni volumi e taluni oggetti caratteristici dell'arte italiana.

Violenze in Palestina durante il Natale

LONDRA, 28

Secondo informazioni del Daly Herald, *da Gerusalemme, alla mezzanotte di Natale, mentre si iniziavano le solenni cerimonie nella Chiesa della Natività, colpi di arma da fuoco venivano sparati in direzione del tempio dalle alture circostanti, allo scopo evidente di intimorire i fedeli e di turbare la festa; ma l'attentato rimase senza conseguenze.*

Pattuglie di soldati, inviate immediatamente a perlustrare i dintorni del tempio, non trovarono alcuna traccia dei disturbatori.

Nei pressi di Caifa due veicoli carichi di fedeli reduci dalle celebrazioni natalizie, sono stati fermati dai predoni che hanno tolto ai viaggiatori denari ed oggetti preziosi.

A Caifa si è verificato qualche lieve incidente. L'unico grave è stato quello in cui ha perduto la vita un bambino, ucciso da uno dei molti colpi di arma da fuoco sparati contro l'abitazione di una famiglia araba.

Atti di brigantaggio sono avvenuti nelle vicinanze di Naplusa. Cinque automobili ed un autobus che percorrevano l'autostrada sono stati fermati da predoni che hanno costretto i viaggiatori a consegnare il loro denaro e gli oggetti di valore.

Sparatoria fra senatori a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28

Le discussioni al Senato sul progetto di legge per lo scioglimento del partito comunista al Cile hanno eccitato le ire dei partiti. Al progetto, che prevede pure una energica azione contro i gruppi che che si propongono di modificare colla violenza l'attuale forma di governo, si sono opposti con tutte le forze i senatori socialisti e parte dei radicali.

I tumulti che si sono susseguiti al Senato hanno avuto la scorsa notte un drammatico epilogo. Il sen. Arturo Azocar ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il senatore socialista Grove, mentre questi stava rincasando. Grove ha pure a sua volta sparato contro l'aggressore. Ne è sorta così una sparatoria che ha messo in allarme un intero rione della capitale.

Azocar inseguito da una pattuglia di carabinieri rimaneva gravemente gerito. Per non cadere nelle mani della polizia si è poi ucciso sulla pubblica via.

L'incendio di Berlino sarebbe stato causato da una stufa surriscaldata

BERLINO, 28

Dopo una notte di intenso lavoro l'incendio che ha devastato i cantieri sotterranei della nuova metropolitana in costruzione ha potuto essere completamente domato.

Da stamane le squadre di soccorso lavorano non senza difficoltà a liberare la galleria dalle macerie.

La Commissione nominata per ricercare le cause del disastro non ha fatto finora conoscere ufficialmente le sue conclusioni, ma si ritiene generalmente che l'incendio sia stato provocato da una stufa surriscaldata che si trovava nei cantieri. I danni, naturalmente, sono ingentissimi. Nessuna vittima.

E' questa la terza volta che nella galleria sotterranea destinata a congiungere la Unter den Linden col centro di Berlino, si verificano gravi incidenti; la prima volta fu oltre un anno fa, allorchè avvenne il tragico crollo che costò la vita a diciannove persone.

Legname per usi bellici distrutto dal fuoco

PARIGI, 28

Si ha da Tolosa che un violento incendio si è prodotto la notte scorsa nella stazione di Ager. Lo incendio, date le sue circostanze, appare sospetto. In uno dei depositi di questa stazione erano in questi ultimi giorni ammassati grandi quantitativi di legname che doveva servire alla trasformazione di parecchi vagoni merci in vagoni speciali destinati al trasporto di truppe in caso di guerra. Le trasformazioni erano state iniziate per ordine del Ministro della Guerra.

L'incendio di cui si ignorano le cause, ha gravemente danneggiato il legname ed i vagoni. Una inchiesta è in corso giacchè si ritiene che l'incendio abbia origini dolose.

Che cosa non sanno i coscritti francesi

NANCY, 28

Come è noto, al loro arrivo in caserma i coscritti francesi vengono sottoposti ad un piccolo esame affinchè sia accertato il loro grado di istruzione. Alcune settimane or sono le reclute di un reggimento di guarnigione a Metz sono state invitate a dire ciò che sapevano della grande guerra. Il risultato è stato sorprendente: su 350 reclute cento ignoravano che vi fosse stata una guerra nel 1914 e che fosse durata quattro anni. La maggior parte dei coscritti, orfani di guerra, non sapevano neppure su quale campo di battaglia e quando il loro padre era caduto.

Duecento ebrei romeni chiedono il battesimo

BUCAREST, 28

Duecento intellettuali ebrei di Bucarest hanno chiesto al supremo patriarca ortodosso di essere battezzati e di avere l'autorizzazione a costruire una chiesa riservata per gli ebrei che passano al cristianesimo e di avere anche sacerdoti di origine israelitica. A questo primo gruppo di intellettuali farà seguito un altro, di alcune migliaia.

SETTE MORTI A VARESE

PER LO SCOPPIO D'UNA TUBATURA DEL GAS

VARESE, 28

Una grave sciagura, nella quale si hanno a deplorare sette morti e quindici feriti, si è registrata nel pomeriggio d'oggi nella nostra città. Poco prima delle ore quattordici, preceduto da un formidabile boato, si è avuto l'improvviso scoppio di una tubatura sotterranea del gas. L'esplosione è avvenuta nella piazza principale della città, Piazza Monte Grappa, all'angolo con via Verbano. Al momento dello scoppio, essendo giorno di mercato, la piazza era affollatissima, ed oltre a notevoli danni, si ebbero a deplorare sette morti e quindici feriti.

Non appena avvenuto lo scoppio, è stato un accorrere di cittadini, militi, pompieri che hanno proceduto allo sgombero delle macerie. Sul posto si sono pure recate tutte le autorità, che hanno immediatamente iniziato gli accertamnti sulla grave sciagura. Più tardi anche il Cardinale Schuster è giunto da Milano in automobile ha visitato il luogo della disgrazia e più tardi si è recato all'ospedale civile per porgere ai feriti la sua parola di fede e di conforto.

Il salto di un'auto

I racconti dei testimoni oculari sono impressionanti. Alcuni cittadini parlano di aver visto un'automobile saltare in aria all'altezza del primo piano; altri di pezzi di coperture di fogne, pesanti oltre mezzo quintale, volare a diecine di metri di distanza.

In Piazza Monte Grappa subito dopo la sciagura vi è una immensa folla, trattenuta a stento dai militi. Lo spettacolo è terrificante. Ove è avvenuto lo scoppio oltre trenta metri di selciato sono saltati in aria, scavando una trincea larga un metro e mezzo e profonda tre o quattro metri.

Il dott. Guerra, che è stato testimone oculare della sciagura, la ricostruisce nel seguente modo: Egli si trovava all'angolo opposto della piazza, in attesa di un tram.

Mancavano cinque minuti alle quattordici quando avvertì un improvviso boato: non ebbe neppure il tempo di fare delle ipotesi, che, voltato il capo, vide tutto il marciapiedi che costeggia l'edificio della Riunione Adriatica di Sicurtà sollevarsi di colpo e venire proiettato sinistramente fino alla altezza del terzo piano, in una grandissima nube di polvere e di terriccio.

Il panico è stato enorme e la folla che numerosissima si trovava nella piazza, data la giornata di mercato, ha preso in un primo tempo la fuga; poi, resasi conto della gravità dell'accaduto, è tornata indietro per portare soccorso ai feriti, noncurante dei fili dei tram che penzolavano in mezzo alla strada e della possibilità di nuove esplosioni.

I pronti soccorsi

Sulla piazza giacevano tre uomini orribilmente dilaniati; poco lontano da essi, da una automobile completamente fracassata, i primi accorsi estraevano il corpo esanime del dott. Pietro Ticozzi, assai noto nella plaga; la moglie di lui, che era presso la macchina, veniva trasportata all'ospedale con entrambe le gambe fracassate. La povera signora ignora ancora la sorte del marito. Sul posto è stato un pronto accorrere di autolettighe della Croce Rossa, di macchine di piazza posteggianti nei pressi, che iniziarono immediatamente il trasporto delle vittime all'ospedale civile di Varese.

Si raccoglievano intanto altri particolari. Una scarpa d'uomo, appartenente forse ad uno dei feriti, è stata rinvenuta sull'impalcatura al terzo piano di un palazzo in costruzione nella stessa piazza. In un ufficio del Fascio di Varese, al secondo piano di un palazzo situato nella stessa piazza, sono entrate dalla finestra, portatevi insieme ad altri oggetti, tre fotografie appuntate con uno spillo ed appartenenti ad un aviatore reduce dall'Africa. Tutti i vetri dei palazzi di Piazza Monte Grappa e delle case vicine sono andati in frantumi.

Dei sette morti, uno non è stato ancora identificato. Gli altri sono: dott. Pietro Ticozzi, Rodolfo Colombo, Ascanio Canciani, Cesare Macchi, Rossotti Severino e Trozzi Filippo. I feriti sono quindici dei quali quattro versano in gravi condizioni.

Le cause della sciagura

Sulla sciagura non è stato finora data alcuna versione ufficiale. Sta di fatto che attorno ai due nuovi edifici di Piazza Monte Grappa, vale a dire il palazzo Castiglioni e quello della Riunione Adriatica di Sicurtà, erano state lasciate nei sotterranei due gallerie in cemento armato per il passaggio dei tubi del gas, della luce e di altri servizi. Persone interrogate hanno affermato che da una quindicina di giorni nei pressi di Piazza Monte Grappa si era avvertito un forte odore di gas e che non ostante le ricerche, non era stata riscontrata alcuna fuga. Pare, e questa è l'ipotesi più attendibile, che in questi ultimi giorni si siano verificate delle infiltrazioni dalla tubatura e che il gas si sia così accumulato nelle gallerie di cemento in notevole quantità salendo a grande pressione, tanto che le pareti della galleria non hanno resistito.

Unanime cordoglio per la scomparsa del senatore Sandrini

PORTOGRUARO, 28

La notizia della morte del senatore avv. gr. uff. Amedeo Sandrini, diffusasi all'improvviso, ha sollevato in città e in tutta la nostra zona un senso di profondo, commosso, unanime rimpianto.

Il decesso dell'illustre uomo che per tanti anni aveva rappresentato in Parlamento la terra di Portogruaro, con nobiltà assoluta di pensieri e di opere, con rettitudine veramente esemplare di marcia politica, con sempre ammirevole sensibilità umana, non poteva non scuotere la vecchia, generosa, schietta anima del popolo che attorno ad Amedeo Sandrini si era stretta con fermissima fede in tante e tante ore lontane di responsabilità, di entusiasmo, di fervore, di dedizione ai più alti ideali della religione, della famiglia, della Patria, come attorno a un capo ricco di spirituali energie, pieno di equilibrio e di saggezza, degno di camminare in ogni momento in testa alle compatte colonne del sano popolo che egli rappresentava sulla larga strada ideale delle conquiste civili e delle mete splendenti di potenza sociale.

Nella massa rurale il cordoglio per la grave, immatura perdita ha avuto una particolare accorata intensità. Gli agricoltori circondavano di una loro speciale devozione l'on. Sandrini: inconfondibile figura di cittadino, di professionista, di autorevole uomo politico che recava sempre alla povera, umile e semplice gente bisognevole del suo aiuto, quella rara accogliente bontà maturata nell'animo di lui negli anni di studio, di lotta, di oscura ma solida preparazione all'ombra della vecchia casa natale di Sesto al Reghena, immersa nella immensa pace della feconda campagna veneta, o tra le silenti mura della nostra Portogruaro quando formava modestamente, in raccoglimento, alla fiamma viva di una volontà ferrea e di una agilissima intelligenza, le sicure ali per volare incontro al suo destino.

La memoria del defunto senatore vivrà perennemente tra i portogruaresi perchè legata al glorioso eroico periodo della grande guerra, dell'invasione nemica, dell'assistenza ai profughi e alle popolazioni colpite dall'immane conflitto; perchè stretta alla battaglia ingaggiata da Benito Mussolini per rovesciare, nel tempo grigio e disperato del dopoguerra, le costruzioni sociali dei partiti disgregatori della potenza nazionale, e del bolscevismo negatore di ogni ordine.

Amedeo Sandrini, « deputato di Portogruaro », com'egli spesso amava definirsi per l'attaccamento alla nostra città, sempre accanto a Federzoni e a pochi altri contro il trattato di Rapallo e i vari Gabinetti Giolitti e Nitti, strenuo assertore dell'italianità di Fiume, membro del Fascio Parlamentare per sostenere dopo Caporetto la resistenza e la fede nella Vittoria, si separò nel 1920 da Salandra per entrare decisamente nelle file del Partito Fascista. Il Fascio di Combattimento di Portogruaro lo ebbe infatti tra le sue prime Camicie Nere, sempre in linea, pronto, vigile, animatore, a combattere per la Rivoluzione, a credere nella rinnovantesi gloria romana dell'Italia bella, come un buon soldato che offre se stesso per il successo della giusta causa.

Amedeo Sandrini è stato veramente un Camerata illustre che tenne accesa in disciplina per le lunghe strade della vita la ideale illuminante fiamma degli italiani di Mussolini.

Rinnoviamo alla vedova, donna Olga, e ai congiunti tutti le più vive espressioni del nostro commosso rimpianto.

Il rito di suffragio in Duomo

Per onorare la memoria del compianto senatore sarà celebrata stamane alle ore 11, nella Concattedrale di S. Andrea, una Messa solenne di suffragio a cura del Podestà, del Segretario del Fascio e dell'Arciprete e alla quale è invitata a partecipare la cittadinanza.

Le organizzazioni del Partito e le associazioni varie dovranno intervenire con bandiera adunandosi alle ore 10.50 in Piazza Umberto I.

La morte di Carlo Montani

ROMA, 28

E' morto il giornalista Carlo Montani. Nato a Saluzzo nel 1868 egli si dedicò, ancora giovanissimo, alla carriera giornalistica ed alla pittura, esordendo come pubblicista e come caricaturista nel «Don Chisciotte». Collaboratore dei più noti giornali dell'epoca, fondò nel 1900, insieme con Scarpelli, «Il Travaso delle Idee» che diresse per circa 20 anni. Come pittore paesista, egli si affermò in numerose mostre personali e collettive. Lavoratore assiduo, non smise sino agli ultimi giorni, la penna ed il pennello.

Bicicletta contro un'auto Un ragazzo ucciso

AQUILA, 28

L'altro ieri, nei pressi di Porta Napoli, una bicicletta, su cui erano i fratelli Luigi e Angelo Zaffi, andava a cozzare violentemente contro una automobile che procedeva in senso inverso. I due ciclisti, sbalzati parecchi metri lontano, venivano raccolti dall'autista della stessa macchina e accompagnati all'ospedale di San Salvatore. Angelo Saffi, che era sul predellino posteriore della bicicletta, riportava ferite non gravi. Il fratello Luigi invece, ricoverato con prognosi riservata, moriva poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Sezione III. Pres. Illich. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. Manincor.

La stoffa a buon mercato

Celestino Gasparotto di anni 64, da Cavarzere, è imputato di ricettazione per aver esitato in un'osteria del paese due pezze di stoffa ad un prezzo più che modesto, ciò che faceva certo intuire la provenienza furtiva del manufatto.

Una delle persone alle quali si rivolse, certo Francesco Quaglia di anni 29, gliene volle offrire addirittura la metà e tra i due si accese una calorosa discussione, per cui ad un certo momento gli lasciò andare una gragnuola di pugni.

Per questa ragione il Quaglia è accusato di aver prodotto delle lesioni al Gasparotto, e tutti e due compaiono in Tribunale, che manda assolto il primo per insufficenza di prova e condanna il Celestino a tre mesi di arresto.

Difesa: avv. Camuto (Gasparotto), avv. Carnili (Quaglia).

L'uva e i figlioli del mezzadro

Silvio Salmistraro di anni 51, è un mezzadro di Cona, che per la prima volta compare davanti ai Giudici, reo di aver sottratto due quintali d'uva dai terreni che erano affidati alle sue cure.

Il Salmistraro protesta la sua innocenza, asserendo di non aver mai commesso simili azioni, e dice che l'ammanco verificatosi potrebbe essere stato causato tutt'al più dal fatto che i suoi 12 figlioli si fossero impossessati ripetutamente di qualche grappolo. Alcuni testi confermano questa deposizione e d'altra parte la figliolanza dell'imputato è così numerosa da costituire di per sè stessa una prova chiarificatrice a discolpa dello Salmistraro, che viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Camuto.

Il regolatore a muro

Elisa Bozzo, di anni 24, è imputata di aver sottratto un regolatore a muro, ch'era stato pignorato dall'Esattoria Comunale e del quale era stata dichiarata custode.

I motivi sollevati dall'imputata non valgono certo a diminuire la sua responsabilità, ragione per cui viene condannata a sei mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Carnili.

Le 50 lire del commilitone

Il diciannovenne Cesare Gianella da Rovigo, trovandosi in una camerata del Comando Deposito C. R. E. M., unitamente al commilitone Pierino Glave, approfittò di una breve assenza di costui per frugargli nelle tasche di una giacca e sottrargli un biglietto da 50 lire.

Il Gianella sul quale caddero immediatamente i sospetti, confessò il suo reato ed è stato condannato a giorni 16 di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Carnili.

*

Sezione 2.a - Pres. Venturi - Giudici Acerra, Griez; P. M. Zuppello; Canc. Lionti.

Tre braccianti e 5 quintali di granoturco

Tre braccianti da Jesolo, Giuseppe Bozzo di anni 31, Augusto Caneva di anni 35 e Romeo Cecchini di anni 22, una sera spinti forse dalla necessità, penetrarono nel podere di Pompeo Seramin ed asportarono cinque sacchi di pannocchie di granoturco.

Sorpresi, cercarono di dileguarsi ma uno di essi venne acciuffato, e non valsero le sue proteste di innocenza, poichè come lo permise l'alba e si perlustrarono i campi, si rinvennero i cinque sacchi di granoturco in parola. Tutti e tre sono stati condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Romaro.

Una presunta eredità ed una serie di liti fra congiunti

Il processo ha degli elementi davvero divertenti e si basa su un'ipotetica eredità, che i congiunti del morto, pretendono esista e sia stata sottratta in qualche forma dalla vedova. Si tratta di 40 mila lire in buoni del Tesoro, che avrebbe lasciato Pietro Tagliapietra deceduto nel dicembre del 1933, e le sorelle del quale sostengono siano state sottratte dalla loro cognata Amelia Vianello, alla quale si vogliono scagliare dardi e fulmini in gran quantità. I sospetti sulla Vianello si concretarono nelle cognate, quando capitò nelle mani di una di esse un avviso di propaganda di sottoscrizione al Prestito che la Banca d'Italia aveva indirizzato alla presunta ereditiera.

I rancori, i pettegolezzi, non ebbero allora più fine e forse non l'avranno nemmeno ora dopo lo svolgimento del processo. Non sussistono elementi positivi sull'esistenza dei buoni suddetti, e la Vianello che era stata accusata dai parenti di averli sottratti, è stata assolta per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Virotta (Vianello); una delle sorelle del defunto e precisamente Elvira Tagliapietra in Donaggio si era costituita P. C. con l'avv. Bondi. Come dicemmo le liti fra parenti non avranno ancora termine e una prova l'abbiamo già avuta iersera sotto i portici di Rialto in un breve alterco successo tra l'imputata e le sue accusatrici.

La donna e l'automobile

BERLINO, 28

Risulta da una recente statistica che la percentuale delle donne in possesso di patente automobilisca ascende in ermaGnia al 14 per cento. Il primato è detenuto però — secondo quanto informa l'Agenzia « Centraleuropa » — dalla città di Filadelfia col 55 per cento. Segue al secondo posto Nuova York col 45 per cento.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74,85; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 74,85; Oblig. Venezie 3.50 p. c. 87.80; Credito Venezia 4 p. c. 423; Consorz. terr. 4 p. c. 421; id Miglior. 4 p. c. 414.50 Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Palo 4 p. c. 537; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; id 1941 100,90; id 4 p. c. 1943 89,35, id 5 p. c. 1944 95.65; id 5 p. c. 1944 95.65; I.R.I. 4.50 p. c. 461.25; El. Ferr. 4.50 p. c. 468; Rend. 5 p c. cont. 93.90; id f. m. 94.10.

La Centrale 818; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Medit. 562; id. Merid. 800; Veneto Costr. 273; Rubattino 76; Cot. Cantoni 27.00; Furter 140; Val d'Olona 111; Val Ticino 127.50; Olcese 368.50; De Angeli 901; Coats 435; Linif. Naz. 464 Rossari e Varzi 479; Rotondi 415; Tesi 4875; Cot. Mer. 197.50; Un. Manif. 290; Lan. Gavardo 514; id. Rossi 3650; Targetti 99; Cascami Seta 427.50; Bernasconi 85; Viscosa 463; Pacchetti e C. 77; Ansaldo 55.50; Alti Forni 239; Met. Italiana 243; Monte Amiata 50; Montecatini 183; Dalmine 227; Breda 198; Autom. Bianchi 83; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 476; Off. Regg. 82.75; Soc. Adr. El. 183.25; El. piac. 190; Cieli 325; Dinamo 294.50; Bresciana 301; Valdarno 175.75; Emiliana 450 Trezzo d'Adda 285; Cisalpina 136; id ord. 102.25; Sesto 91; Edison 315 Postergate 238; Piem. 63.75; Tirso 171; Vizzola 473; Mer. El 283.75; Terni 291; Un. El. 12.45; Tecnomasio 91; Distill. Ital. 206; Eridania 493; Raffineria L.L. 570; Italgas 14.50; Mira Lanza 153.50; Petroli d'Italia 11.50; Aedes 82.50; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 110; Beni Stabili 203; Saturnia 29.75; Baroni 37; G. Alberghi Venezia 72; Italcementi 295; Pirelli ital. 1323; Pirelli e C. 412.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.30 — Amsterdam 1040.55 — Bruxelle 3.20.75 — Praga 66.65 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.70; id. 1941 100.75; id 4 p. c. 1943 89,20; id 5 p. c. 1944 95.65; Assicurazioni Generali 4550; Veneziana Navigaz. 154; Ferrovie Merid. 800; Costruz. Venete 273; Adriatica Elettr. 184; Terni 291; Ilva 239; Grandi Alberghi 68; Montecatini 183.50; Conterie Veneziane 128; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941: 100.75; id 4 p. c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 95,60; Adria 44.50; Cosulich 1887.50; Libera Triestina 75; Premuda 406; Gerolimich vecchie 96; Martinolich 78; Tripcovich 187.50; Anonima Infortuni Milano 2150; Assicuraz. Generali 4540; Riunione Adriat. prima serie 2045; id seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 582.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 126.50; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30 — Zurigo 436.75 — New York 19.

LA NEBBIA

Nove feriti a Lugo in un autocorteggio nuziale

LUGO, 28

La nebbia ha causato una grave disgrazia stradale. Un'automobile che trasportava i novelli sposi Alberto Dal Pozzo e Maria Brusa, per scansare un mucchio di ghiaia si portava in mezzo alla strada e per la scarsa visibilità l'autista non si accorgeva del sopraggiungere di un autotreno, contro cui andava a cozzare. Nell'urto l'automobile retrocedeva di vari mestri, investendo una seconda macchina che la seguiva coi parenti degli sposi. Le due macchine si sono rovesciate e nove persone, ad eccezione della sposa, sono rimaste ferite più o meno gravemente. I feriti sono stati ricoverati al nostro ospedale, ma fortunatamente nessuno di essi è in condizioni preoccupanti ad eccezione del bimbo Gambetti Loredano, di 5 anni, che ha riportato la frattura del cranio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772.1	7		
Fiume	ser.	771.1	7	13	4
Pola	ser.	771.6			—2
Trieste	ser.	771.2	5		
Gorizia	ser.	772.5	1	8	0
Udine	ser.	771.4	3	8	—1
Treviso	nebb.	771.9	—2	4	—4
Belluno	ser.	773.7	—2	6	—5
Padova	nebb.	772.5	—3	—1	—4
Rovigo	nebb.	772.4	—1	—2	—4
Vicenza	nebb.	771.6	—2	2	—4
Bolzano	ser.	771.4	—1	6	—0
Trento	ser.	773.2	1	5	—2
Grappa	ser.	622.6	—1	1	—2
Venezia	nebb.	772.0	—2	1	—2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 8.37, leva ore 18.25. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4 gennaio. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 10.45 e 0.35 di domani, basse ore 5.20 e 17.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Il nucleo anticiclinico si trova a Nord Est delle Alpi e sui Balcani tendendo a limitare la propria estensione. Il ciclone centrato sulla Groenlandia scende verso Sud influenzando l'Europa occidentale. Sull'Italia pressione quasi livellata. Condizioni stazionarie. Cielo vario con nebbie.

Fenomeni anormali della vita

Enigma dei fanciulli prodigio

Coloro che dichiarano e sostengono che i fenomeni della vita sulla faccia della terra e la vita tutta della terra stessa, sono legati ad una sola legge, della quale pressochè infinite sarebbero le applicazioni, possono avere ragione, ma possono anche essersi assunti una pericolosa responsabilità. Perchè anche se infinite sono le dimostrazioni che essi adducono per sostenere tale loro affermazione, davvero non si comprende come possano giustificare quelle pur reali anomalie che sembrano viceversa sfuggire ai dogmi di questa legge.

Una di queste anomalie ritorna di quando in quando a rinnovarsi nel corso del tempo, e, con essa, si rinnova la domanda che da secoli non solo incuriosisce le masse, ma tortura anche i cervelli degli scienziati. Perchè nascono i fanciulli prodigio? Che cosa sono i fanciulli prodigio?

L'enciclopedico di Lubecca

Da secoli? Proprio: perchè un grossolano errore commettono coloro che sostengono come i fanciulli prodigio nascano con maggiore frequenza in questo secolo, quasi che il grande progresso, realizzato dalla società umana, possa comunque influire sulla preparazione uterina del cervello dell'uomo. I fanciulli prodigio sono sempre nati: prima ed ora. E' il ricordo dei casi più recenti che ci dà l'impressione falsa, che questi casi appartengano specialmente all'epoca in cui viviamo.

Infatti, per ricordare uno dei non più antichi, è nel 1721 che nasce a Lubecca Cristiano Enrico Heineken. Fino a dieci mesi il bambino prende tranquillamente il latte come tutti gli altri. Nei tre mesi successivi — il fenomeno è rimasto storico — l'incredibile evoluzione ha inizio. Quando un amico di famiglia si accorge che il bambino lo segue con intenso interesse in alcuni scherzi che egli compie per divagarlo, vuole insistere con spiegazioni più precise e reali. Il risultato è stupefacente.

A tredici mesi Cristiano Enrico conosce e risponde esattamente sui fatti e sui personaggi dei libri della Bibbia. A tavola, poi, mentre precisa il nome dei cibi e come sono stati preparati, non desidera altro che il latte della balia. A venti mesi impara discretamente la storia generale e può rispondere a tutte le domande sulle dinastie asiatiche e lo impero di occidente. In poche settimane impara la geografia il latino, tanto da poter rilevare alcuni errori nella grammatica di Comenius. Passa quindi allo studio dell'albero genealogico di tutte le famiglie regnanti d'Europa, alla storia della Chiesa ed alla teologia, nonchè a quella delle maggiori nazioni d'Europa. E tutto ciò non avviene pappagallescamente, ma con una dose di riflessione e d'intelligenza più che normale. Mentre lo scrivere lo affatica, il suo sviluppo continua regolarmente, sebbene, altra anomalia, continui a nutrirsi esclusivamente di latte.

Un giorno, improvvisamente, lacera le carte che ha innanzi e dichiara: « Non mi servono più; sento di avere una malattia che non si può curare! ». Dopo poco tempo Cristiano Enrico Heineken muore all'età di quattro anni e mezzo.

L'imbattibile giocatore di scacchi

Altri casi si susseguono nel tempo, e non sarebbe facile ricordarli qui tutti. Due secoli dopo, e cioè qualche anno fa, compare Molorad Bozio, di Belgrado, che, figlio di un caffettiere, incomincia prestissimo ad osservare i giuocatori di scacchi che s'intrattengono nel locale paterno. Poi vuole giocare egli stesso.

Successivamente sconfigge tutti i clienti del caffè, incontra quelli che non sono clienti, si fa una pubblicità enorme in città e fuori e riceve una sfida dal Presidente del Circolo Scacchistico di Lubiana, che sembra ricoprire questa carica per l'effettivo suo valore di giuocatore nel confronto con gli altri soci. Il Presidente incomincia la partita sorridendo. Anzi ad un certo momento sorride troppo e Molorad crede opportuno avvertirgli che la Regina è in pericolo. E' vero. Poco dopo il piccolo giuocatore consiglia all'avversario di ritirarsi per non fare una brutta figura. Il Presidente giudica la cosa impossibile. Si sbaglia. Poche mosse ancora ed è sconfitto.

Un calcolatore infallibile

Mohammed Ismail è più anziano del collega in prodigi. Ha, quando muore, diciannove anni. E' figlio di un modestissimo commerciante di un piccolo paesetto vicino a Teh el Barud, nel Delta d'Egitto. Ha un'intelligenza tanto povera che lo si considera un « caso » di arresto di sviluppo mentale e con tale deficienza di facoltà che non riesce mai ad abituarsi alle condizioni ordinarie e più comuni della vita, tanto che deve essere ricoverato in una Clinica Psichiatrica.

Ebbene, questo infelice, esegue *all'istante* il quadrato di un numero di due cifre; il prodotto ed il quadrato di un numero di tre cifre in un tempo variabile da 8 a 45 secondi; il cubo di un numero di due cifre in 2 o 3 minuti; il prodotto di un numero di dieci cifre in 20 minuti, mentre esegue perfettamente in cinque minuti la sedicesima potenza di 8 ed in 20 minuti secondi la decima potenza di 5.

Nelle divisioni è più lento; infatti per dividere un numero di nove cifre per un altro di tre impiega normalmente da due minuti e mezzo a sette minuti, e mentre le radici quadrate di numeri con sei cifre sono eseguite perfettamente in meno di un minuto, per quelle cubiche impiega del tempo maggiore.

Tre casi, scelti fra i numerosissimi, e purtroppo ben eloquenti. Perchè mai — e questa è la sola legge che si verifica — in questi fanciulli anormali, lo sviluppo eccessivo dell'intelligenza si accompagna con un regolare sviluppo del corpo e con una forma stabile di salute. Come precocemente ragionano, altrettanto precocemente si ammalano e muoiono. Quei pochi casi che vivono più a lungo, perdono, ad un certo momento ,tutte le eccezionali facoltà e cadono non solo nella più corrente normalità dell'intelligenza, ma, nella maggioranza, ne conservano una dose di molto inferiore a quella normale.

Quali leggi e quali armonie invocare, dunque, per questi tre fenomeni? Da quale conflitto di energie vitali essi sono sortiti? E mentre la realtà è una sola ed inequivocabile, le congetture che tendono a giustificarli sono insufficienti a darci una spiegazione di essi che li determini altrettanto inequivocabilmente. La scienza moderna non ha superato questo, pur terribile enigma, del cervello umano. Infatti riesce ad affermare solamente che a tredici anni l'intelligenza del fanciullo è già simile a quella dello uomo maturo, in tutti gli uomini, e che si è arrivati alla conclusione che le facoltà intellettuali raggiungono, in questi ultimi, la perfezione verso i quattordici anni: in realtà esse continuano a svilupparsi fino a 18-20 anni nei soggetti medi, e certo molto più a lungo negli uomini superiori. Ma per le eccezioni dei fanciulli prodigio?

Qui la stessa scienza conclude, secondo quanto dichiara il Rostand, che bisogna convenire che non si conosce quasi nulla di quanto riguarda i rapporti fra il progresso strutturale del sistema nervoso ed il progresso intellettuale od affettivo. E l'enigma dei fanciulli prodigio minaccia di rimanere impenetrabile anche alla scienza del XX secolo!

Mario La Stella

Un settantaquattrenne celebra il terzo matrimonio dell'annata

PRAGA, 28

Il primato stabilito nella cittadina cecoslovacca di Prossnitz è unico nel suo genere sia per la singolarità del caso in sè stesso che per l'età del campione. Un vecchio settantaquatrenne ha dovuto infatti in meno di un anno sposarsi ben tre volte prima di trovare la donna che gli sopravvivesse. Già nella primavera di quest'anno, dopo aver perduto da pochi giorni la prima moglie dell'annata, il vegliardo di Prossnitz dovette passare per la seconda volta a nozze. Rimasto vedovo anche di questa seconda moglie si invaghì di una giovane ventitreenne che, un po' per la differenza di età, un po' per la cattiva fama nella quale era caduto frattanto il vecchio, oppose un energico rifiuto. La madre della fanciulla però, vedova anche lei e meno superstiziosa della figlia, non seppe rifiutare la proposta del vegliardo intraprendente, che frattanto s'è rassegnato a sposare una donna che ha poche probabilità di sopravvivergli. Il terzo matrimonio del vecchio di Prossnitz — scrive la Agenzia « Centraleuropa » — si è celebrato prima della fine dell'anno 1936.

I quadrigemini dello Jutland si producono in un circo

COPENAGHEN, 28

La notizia del parto quadrigemino avvenuto in questi giorni nello Jutland ha messo in subbuglio la stampa danese, ha riempito di orgoglio la popolazione e com'era fa cile prevedere, ha finito con l'eccitare la fantasia degli speculatori di ogni genere. A parte le proposte pervenute da alcune società cinematografiche e imprese d'ogni genere, sembra che i genitori dei neonati abbiano accettato recentemente la proposta del circo dei fratelli Schmidt e si siano decisi a « prestare » i bambini dietro un compenso di 30 mila corone. Sebbene non si sappia ancora con precisione quale sarà la parte affidata ai quadrigemini in un circo equestre, si assicura tuttavia che i benefici derivanti dall'esibizione saranno cospicui per tutti.

L'Italia al congresso carnevalistico di Monaco

MONACO, 28

Il primo congresso carnevalistico internazionale che avrà luogo a Monaco dal 14 al 17 gennaio 1937 è destinato ad ottenere grande successo, sia per la larga partecipazione di rappresentanze di quasi tutto il mondo ed anche perchè molte città particolarmente interessate alle manifestazioni carnevalistiche invieranno comitive di artisti e di organizzatori. L'Italia sarà rappresentanta dal dott. Carlo Bottini, noto anche in Germania per l'organizzazione del carnevale di viareggio.

LIBRI NUOVI

Ivan Olbracht: «Nicola Scinttai il masnadiero», romanzo - Mondadori ed. Milano L. 10.

Un milione che non c'era

Si finge ricco per truffare... gli eredi

BERLINO, 28

Un astuto briccone polacco, certo Wisniewski, si trovava in arresto a Varsavia in attesa di essere giudicato per truffa. Per rimanere in esercizio e svagarsi un poco nelle ore di forzata clausura, egli trovò il modo di far sapere a certe sue conoscenze, due coniugi, che era stato messo in prigione per spionaggio, che l'affare gli aveva però fruttato 250 mila zloty (circa un milione di lire) e che era disposto a cedere metà della somma ai due, se lo aiutavano a uscire di carcere.

I coniugi, spacciandosi per suoi parenti, andarono a trovarlo in carcere, si misero d'accordo con lui, e poi riuscirono, coll'aiuto di un famoso avvocato, a fargli ottenere la libertà provvisoria.

Uscito di prigione, il Wisniewski andò ad abitare dai due coniugi, cui mostrò un libretto di banca dal quale risultava il deposito dei 250 mila zloty. Purtroppo però la somma era vincolata per alcuni mesi.

Col libretto in mano, i coniugi non ebbero difficoltà a dare al lestofante qualche migliaio di zloty. E venne un giorno nel quale il briccone si dichiarò molto malato. Non volle medici ,ma il notaio al quale dettò il testamento; lasciava tutta la sua sostanza ai suoi due amici, i quali furono profondamente commossi. Ma la malattia fu vinta, e quando il Wisniewski si alzò dal letto ebbe bisogno di altri sedicimila zloty. Come non prestarglieli? Finalmente egli si decise a prendere il volo.

I coniugi andarono col famoso libretto alla banca, dove appresero che il deposito non era di 250 mila, ma di 25 zloty, che i quattro zeri li aveva aggiunti di sua iniziativa il Wisniewski.

Muore a 108 anni

REIMS, 28

E' deceduta oggi nella sua abitazione all'età di 108 anni la signora Bombaron che era la donna più vecchia della Francia. Le autorità si sono recate ieri sera a salutare le spoglie della centenaria.

L'"Osservatore,, e le bibbie

Il Tribunale di Roma si dichiara incompetente

ROMA, 28

Nel giugno 1934 il dott. Pons Enrico, quale direttore della filiale italiana della Società Biblica Britannica in Roma, presentava alla Procura del Re querela contro il conte dott. Giuseppe Della Torre direttore dell'*Osservatore Romano*, per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa, aggravate dalla continuazione. Alla Fiera del Libro del 1934 in uno stand che si fregiava dell'insegna «Libreria Sacre Scritture », erano posti in vendita una bibbia ed altri libri sacri editi dalla Società Biblica Britannica. L'*Osservatore Romano* nel suo numero del 13 giugno 1934, con un capocronaca intitolato: « Alla Fiera del Libro - Truffe all'americana sventate » insorse contro questo fatto, rilevando che nello stand in parola venivano vendute bibbie protestanti con evidente mistificazione del pubblico. Il dott. Pons presentò denuncia di questo fatto alla Procura del Re, chiedendo che si procedesse penalmente contro il conte Giuseppe Della Torre, responsabile dell'*Osservatore Romano*, per i reati d'ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa.

Il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare, ritenendo che il reato di stampa si perfeziona nel luogo dove il giornale si stampa, e quindi, nel caso in esame, all'estero (Città del Vaticano).

Pietosa fine d'un sacerdote

COMO, 28

Una fine particolarmente pietosa ha fatto il sacerdote don Pasquale Ruggeri. Mentre ieri, nella chiesa di San Donnino, si apprestava a celebrare la prima delle tre Messe tradizionali, veniva colto da un leggero malessere. Tuttavia egli officiava tutti e tre i riti: al ritorno nella propria abitazione, colto da un nuovo attacco del male, decedeva.

Teatri e Cinematografi

"La tavola dei poveri,,

Due atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni 28 dicembre* 1936 XV)

La tavola dei poveri, passata già di successo in successo su tutti gli schermi italiani, ci torna più intima e raccolta ed anche più umana e commovente alla luce della ribalta. Così condensata nel succo degli episodi essenziali, così contenuta nello spazio e nel tempo, essa pare snodarsi in profondità e concentrare tutta la sua luce sulla pallida e stanca figura del Marchese Isidoro Fusaro; quel vecchio e delicato pover'uomo, che irretito tra le maglie dei suoi pregiudizi, schiavo di un blasone ormai privo di ogni splendore, inetto al lavoro per vizio ereditario e debole fino all'assurdo, non sa opporsi alle forze della vita che lo trascinano nella deriva della sua inesorabile decadenza.

Per la smania di rendere onore ai suoi nobili natali e per la gioia di figurare alla testa d'ogni benefica iniziativa, egli è stato condotto fino alle soglie della miseria che accetta senza discutere con dignitosa fierezza. Ha licenziato il suo fido domestico, e ha venduta tutta la mobilia del suo ricco appartamento, serbando soltanto quella che adorna la sala d'ingresso, dove riceve gli ospiti in fretta, fingendo sempre d'esser sul punto di uscire.

Egli vive così in una specie di dormiveglia a trarlo dal quale gli viene la triste notizia che il figlio suo, cassiere di banca, dopo aver sperperato l'eredità materna, ha sottratto la somma di ventimila lire dalla cassa affidata alle sue cure. Bisogna salvare il ragazzo, e il povero marchese, col cuore stretto e col pianto alla gola decide di privarsi di due piccoli quadri di autore che aveva serbato tra i rottami del suo primo naufragio.

Così affranto, così avvilito davanti allo spettro del disonore e così preso dalla paura di non giungere in tempo per salvare il figliolo, il pover'uomo è vittima di un'altra ferocissima beffa del suo destino. Un mendicante, infatti, che ha raccolto la bellezza di settemila e cinquecento lire nella sua lunga attività di accattone, ha l'idea di affidare il danaro al vecchio marchese, che crede sia ricco a dismisura, perchè glielo investa come meglio creda. Il pezzente appoggia la somma sulla tavola e il marchese Fusaro non ha neppure il tempo di vederla e di porsela in tasca, che a lui si presenta un comitato di beneficenza per invitarlo a contribuire con qualche offerta alla riuscita di un pranzo, al quale saranno invitati cento poveri del luogo per festeggiare la posa della prima pietra di un nuovo ospizio di mendicità. Mentre il marchese sta ascoltando le insinuanti parole, una signora molto intraprendente scorge i quattrini che sono sulla tavola, li prende, ringrazia il Fusaro, gli dice che in premio dell'atto generoso lo farà nominare presidente del comitato e dell'opera pia, e il marchese è sì debole, che non sa dir di no.

E il suo destino si diverte ancora: il mendicante, passato in altra sala, all'arrivo del comitato, fiuta odor di miseria e vede il pericolo verso il quale ha recato i suoi quattrini: vuol correre ai ripari, scavalca una finestra, è preso per un ladro da due pizzardoni di passaggio ed è condotto in guardina; ma il giorno del banchetto eccolo approssimarsi alla mensa dei poveri pur lui, deciso a farsi largo fra tutti, per chiedere al povero marchese il danaro che gli ha affidato.

Il pranzo si svolge nel giardino di un ricco industriale, che avendo compreso di qual male soffra il marchese e quale angustia strazi il mendicante, rende a questi il danaro e compera al primo i due quadri d'autore. Giunge in tal punto la notizia che il giovane Fusaro è stato arrestato; ma il marchese è all'oscuro di tutto, è felice di avere i mezzi per salvare il figliolo, è fiero di essere al posto d'onore in funzioni di presidente in quella festa di carità mondana, sorridendo riceve dalle mani di una dama il diploma di benemerenza, leva il bicchiere e brinda alla salute del figlio lontano.

Come si vede, lievissima è la trama. Essa s'intreccia in un clima un po' grigio tutto soffuso di amara poesia e vive di piccole trovate, di tanti sottili accorgimenti e sopratutto del movimento d'una folla di tipi e di macchiette che il Viviani disegna e colora dietro la guida del suo delicato gusto di artista con la sua consueta scaltrezza di commediografo.

Come attore egli ha mostrato la figura del povero marchese dietro i veli di una mestizia calma e rassegnata, solo talvolta lievemente comica, solo talvolta armata di una ironia sottile e penetrante; e attorno al Viviani, mirabilmente semplice ed umano in ogni sua espressione, vanno molto elogiati quell'eccellente attore ch'è il Costa nella parte del mendicante, Luisella Viviani, il Consalvi nelle vesti dell'industriale, e tutti gli altri.

La breve commedia fu accolta con le feste più liete e il Viviani e tutta la schiera dei suoi ottimi collaboratori dovettero presentarsi più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Seguì la commedia il piacevolissimo atto unico dello stesso Viviani, avente per titolo *Vetturini da nolo* che rinnovò le feste agli attori e al commediografo.

Questa sera ultima de *Il pazzo sono io* e per l'occasione verranno praticate le riduzioni del Dopolavoro.

a. z.

Riduzioni ai dopolavoristi per lo spettacolo di questa sera

Per la rappresentazione della Compagnia Viviani che avrà luogo questa sera saranno in vigore le riduzioni del 50 per cento sui prezzi di qualsiasi ordine di posti (senza limitazione nel numero) e sui relativi ingressi per gli iscritti all'O. N.D. in possesso della tessera per l'anno XV.

Dalle ore 9 alle 18 presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) potranno essere ritirati i tagliandi con i quali vanno necessari per l'acquisto dei biglietti presso il botteghino del teatro.

Ermete Zacconi al Goldoni

Dopo le recite di Raffaele Viviani e per brevissima stagione, sarà al teatro Goldoni Ermete Zacconi, che ricordiamo interprete superbo del carattere del Conte di Rocca Marina nel «Ventaglio» di Carlo Goldoni, offerto lo scorso luglio sotto gli auspici della Biennale in Campo S. Zaccaria, e che verrà fra noi alla testa di una ricca e armoniosa compagnia, tra i cui ruoli notiamo elementi di prim'ordine quali, la brava e graziosissima Ernes Zacconi, Ines Cristina Zacconi, Donatella Gemmò, Nerio Bernardi ed Erminio L. D'Olivo.

Il grande attore inizierà le sue recite la sera di giovedì 31 corr. e durante il suo breve soggiorno veneziano offrirà alcuni tra i lavori del vecchio repertorio più strettamente legati alla fama delle sue più celebrate interpretazoni, e alcune commedie nuove già coronate dal successo, quali «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi e «Solitudine» di Lucio d'Ambra.

La Compagnia Dossena al Malibran

L'esordio della nuovissima compagnia di Anna Maria Dossena, della quale fanno parte diversi ottimi generici fra i quali primeggiano Primo Di Gennaro, Totò Mele, Nino Gallizio e un balletto composto da dieci belle e brave ragazze viennesi è stato accolto da feste cordiali.

Venne presentata la fantasia in 12 quadri intitolata: « Sul Gran Sasso », composta da diverse canzoni ottimamente sceneggiate, nelle quali hanno avuto agio di prodursi nei loro rispettivi ruoli, buoni cantanti, ottimi danzatori, e comici esilaranti.

Sopra tutti ammirata e applaudita la giovane graziosa ed elegante Dossena piena di brio e di gaiezza.

Prime Cinematografiche

"Voglio essere amata,,

« Voglio essere amata », interpretato da Claudette Colbert e diretto da Gregory La Cava, vorrebbe seguire quei film interpretati dalla stessa attrice e che per le loro qualità hanno potuto ottenere un successo notevole. Il film in parola ha mancato all'attesa in quanto tutte le buone intenzioni sono rimaste puramente tali: il soggetto dava modo ad uno svolgimento brillante ma le situazioni su cui si voleva basare il film non sono state sfruttate con sufficente abilità e se vogliamo escludere la scena finale, la più riuscita e convincente, tutto il resto è della più banale convenzionalità e di gusto discutibile. Non è valso a sollevare questa generale mediocrità la spigliata interpretazione di Claudette Colbert, che ha avuto anche la disgrazia di avere a compagni attori non sempre all'altezza del loro compito. Qualche buona battuta nel dialogo; una fotografia discontinua, un buon doppiato. « Voglio essere amata » si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Viviani: «IL PAZZO SONO IO».

Rossini dalle 16: Un avvenimento d'arte: prima visione di «PENSACI GIACOMINO» di Luigi Pirandello; protag. Angelo Musco. Poi: un cartone animato a colori Serie Walt Disuney: La lepre e la Tartaruga.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo il film Serie d'oro Columbia: «VOGLIO ESSER AMATA!» protag. Claudette Colbert. - Sulla scena: la nuova Compagnia di «Anna Maria Dossena».

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: «L'ANGELO DELLE TENEBRE» int. Fredric Mac Merle Oberon, Herbert Marschall.

Italia dalle 15.30: Il delizioso Metro: «ROSE MARIE» con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Massimo Ore 14, 16.30 19 e 21.30 Il capolavoro dei capolavori Metro: «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clark Gable, Charles Laughton.

Spigolature

In tutte le provincie tedesche il Natale — la più importante e certamente la più suggestiva festa dell'anno — ha dato vita ad usi antichissimi. Mentre, per esempio, nella Germania settentrionale la Natività del Redentore viene annunziata dal « Weihnachtsmann », specie di eremitico vegliardo, nel mezzogiorno questo compito spetta a San Nicola e nelle montagne sassoni al « Knecht Rupprecht », personaggio vestito di un mantello grossolano e di un berretto di pelliccia che dovrebbe, secondo taluni, raffigurare il dio germanico Wotan. In Baviera, nel Württemberg e nella Foresta Nera è evidente l'origine pagana degli usi ormai assimilati dal cristianesimo. Nelle tre notti che seguono l'Avvento — già dedicato al dio Donar — gli spiriti buoni, e sopratutto i cattivi, aleggiano ovunque e si avvicinano ai villaggi quasi a turbare la raccolta intimità familiare degli abitanti. Per fugarli i fanciulli percorrono le strade armati d'ogni sorta di... proiettili: fagioli, patate, sassolini, che gettano contro le finestre onde vietarne l'ingresso agli spiriti maligni. Interessante è l'origine delle « Quempas », strofe che i fanciulli nella Germania settentrionale cantano la sera di Natale prima in latino e poi nella traduzione tedesca. Le « Quempas » altro non sono che le due prime sillabe di un cantico latino che cominciava con le parole « Quem pastores laudavere ». Questi canti furono proibiti nel 1739 dal re Federico Guglielmo I e furono ripresi solo nel 1934. Nei Monti Metalliferi si adoperano come candelieri delle torcie da minatori e degli angeli di Natale scolpiti. Quest'uso si diffuse anche nelle città ove precedette l'ormai notissimo abete che però è tradizione di data recente. Goethe ne ebbe notizia, per la prima volta a Lipsia. A Berlino, verso la metà del secolo scorso era ancora in uso la cosiddetta « Piramide », una specie di telaio di legno sormontato da una ruota, poggiata in senso orizzontale. La ruota veniva messa in moto dal calore prodotto dalle candele e con essa giravano le figurine disposte sul suo margine. In alcune località della Slesia questa consuetudine vive tuttora, ma l'usanza natalizia dell'albero si è diffusa più di tutte le altre, e ha ormai varcato i confini della Germania

*

« Dovreste darvi al cinema! ». E' questo il ritornello di una vecchia canzone che veniva cantata diversi anni fa a Hollywood. « Dovreste darvi al cinema », dissero alcune amiche a Jean Harlow quando la famosa attrice era ancora collegiale. Ella rise del consiglio, sposò il fidanzato... ma qualche anno dopo iniziò la carriera cinematografica. Una compagna di Joan Crawford, nel negozio in cui lavorava, le disse un giorno: « Siete così bella che dovreste darvi al cinema ». La Crawford avrebbe invece voluto diventare una grande ballerina, ma un contratto vantaggioso con la Metro Goldwyn Mayer le fece cambiare idea. Janet Gaynor pure era commessa di negozio in San Francisco e tale sarebbe rimasta tutta la vita se un amico di famiglia non le avesse detto: « Dovreste darvi al cinema ». Janet non se lo fece dire due volte e si recò a Hollywood dove incominciò come comparsa ed ora è... quello che è. Quando gli amici dissero a Clark Gable: « Dovreste darvi al cinema », non prevedevano certo per lui una carriera d'attore romantico, ma piuttosto del tipo pesante alla Wallace Beery. Infatti Gable iniziò la serie dei suoi successi cinematografici sotto le spoglie di assassino. Poi imparò anche a far l'amore. Myrna Loy danzava in un teatro di Hollywood quando Valentino e la moglie la videro. Essi pensarono che dovesse darsi al cinema. E fu infatti dietro loro suggerimento che Myrna Loy ottenne un lavoro alla Metro. Fu con una punta d'ironia che i compagni di lavoro di Charles Laughton al Claridge Hotel di Londra gli dissero un giorno: « Dovreste darvi al cinema, un uomo buffo come voi farebbe certamente fortuna ». Laughton prese sul serio lo scherzo e dopo qualche anno di intenso lavoro tutto il mondo lo acclamava nelle sue superbe interpretazioni, culminate nella recentissima del capitano Bligh in « Tragedia del Bounty ». Il galeotti di Luise Rainer furono invece gli occhi. Il loro fascino elettrico provocò più di una volta il ritornella: « Dovreste darvi al cinema! », finchè una sera un dirigente della Metro Galdwyn Mayer ripetè la famosa frase assistendo ad una recita di Luise Rainer a Vienna, e come logica conseguenza l'attrice e il suo cagnolino preferito, Johnnie, si trasferirono a Hollywood.

*

Da qualche tempo ormai l'industria automobilistica ha sostituito i comuni vetri, di facile rottura e quindi pericolosi ai viaggiatori, con le lastre « Securit », abbastanza note per esimerci dall'illustrarle. Si ha ora notizia che sulla stessa via è stato trovato un nuovo vetro artificiale, chiamato « Plexiglas », il quale presenta la pregevole qualità di essere flessibile. In tal modo esso si adatta facilmente alle deformazioni della carrozzeria ed in caso di urti ammortizza il colpo, fino al massimo limite desiderato. Inoltre pur essendo leggerissimo, questo moderno vetro, ha una grande resistenza, è possibile lavorarlo, bucarlo, tagliarlo molto meglio del comune vetro. Per tale sua leggerezza — esso pesa la metà del Securit — il vetro anteriore mobile di un'automobile può venire costruito in lastre dello spessore di 3 millimetri, invece del solito 7 millimetri. Il risultato è di avere ridotto ad un quarto il peso complessivo del vetro in ogni macchina e diminuiti assai i pericoli e gli inconvenienti delle rotture. Per altro il « Prexiglas » è di una trasparenza assoluta, qualità indispensabile nell'uso automobilistico; inoltre gli acidi leggeri, i grassi, la umidità non lo intaccano per niente, quindi può venire pulito e lavato normalmente.

La strenna del benemerito contribuente veneziano

Uno sgravio di cinque milioni

sulle imposte di consumo

preparato dalla Podesteria comunale e approvato dalla Consulta

Ieri alle ore 16 si è riunita nella residenza municipale la Consulta per discutere i numerosi oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Oltre a diverse proposte relative ad acquisti e permute di aree in Venezia ed in terraferma, va segnalato l'importante provvedimento per cui con il primo gennaio 1937 saranno applicate annualmente riduzioni sulle imposte di consumo per circa cinque milioni di lire.

E' a ricordare a questo proposito che con decisione 27 luglio 1933 della Commissione centrale per la finanza locale, il Comune di Venezia venne autorizzato ad aumentare, per ottenere il pareggio del bilancio, di circa il venti per cento le tariffe in vigore sulle imposte di consumo per le carni, per le bevande, per il gas, luce e per l'energia elettrica.

Il provvedimento eccezionale, che ha dato una maggiore entrata di circa 5 milioni all'anno, ha comportato un onere non lieve sui generi di più largo consumo.

L'amministrazione municipale, assillata da tale preoccupazione ha costantemente vigilato l'andamento delle entrate e fino dal novembre 1934 aveva iniziati gli studi per poter venire all'abrogazione del provvedimento straordinario. Ogni sua iniziativa però è stata stroncata dall'avverarsi di una notevole diminuzione delle entrate, determinata dalla contrazione dei consumi in conseguenza di cause di carattere generale.

Oggi però, confortata dalla giustificata promettente aspettativa di una generale ripresa di ogni attività, ed in considerazione che sono state realizzate, attraverso laboriose trattative, alcune importanti fonti di entrate permanenti in vari rami dell'amministrazione, può con tranquillità applicare l'abrogazione delle maggiori sovra imposizioni di cui sopra, le quali si concretano nelle seguenti riduzioni:

a) centesimi dieci per ogni litro di vino; in complesso 2.300.000 lire;

b) circa centesimi venti in media per ogni chilo di carne; in complesso L. 1.500.000;

c) centesimi dieci per ogni chilovat di energia elettrica consumata a scopo di illuminazione; in complesso L. 1.000.000;

d) centesimi due per ogni mc. di gas consumato; in complesso L. 200.000.

La Consulta, nell'approvare la proposta del Podestà, ha deliberato, ad iniziativa del comm. Coccon, un voto di plauso per la utile realizzazione cui è pervenuta l'amministrazione.

Importante è anche il provvedimento per cui il Comune cederà in uso perpetuo al Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, diciasettemila mq. di area nell'isola di S. Elena, per la costruzione di un giardino sportivo e di nuove scuole all'aperto, meglio rispondenti ai dettami della tecnica e dell'igiene.

La Consulta ha anche dato parere favorevole per i seguenti acquisti:

a) di un immobile nel Sestiere di Cannaregio sul quale dovranno sorgere costruzioni per pubblici servizi tra cui il nuovo Asilo dei senza tetto ed il ricovero degli accattoni;

b) di altro immobile nel Sestiere di S. Marco, presso il Campo San Luca, che verrà adattato per luoghi di decenza;

c) dello stabile già Giacomuzzi alla rampa del Cavalcavia di Marghera.

La Consulta ha inoltre dato il parere favorevole perchè venga aggiunto all'art. 29 del regolamento dei Vigili urbani un capoverso per cui, nel caso che dopo espletati gli esami per le promozioni al grado superiore, non risultino promovibili agenti in numero pari ai posti vacanti, il Podestà, con deliberazione da prendere volta per volta, potrà derogare al limite di due anni fissato come minimo di permanenza nel grado inferiore.

Diversi Consultori hanno preso la parola nella discussione delle singole proposte.

Prima della chiusura dei lavori il Consultore anziano, comm. Coccon, ha voluto esprimere il ringraziamento vivo e sentito del civico consesso per la mole delle opere e delle iniziative che il Podestà ed i suoi collaboratori hanno condotto a termine nell'anno che sta per chiudersi.

Egli, nell'esprimere la sicurezza che il 1937 sarà altrettanto fecondo di utili realizzazioni per il progresso della città, ha voluto porgere al Podestà, ai vice Podestà e alle rispettive famiglie, gli auguri i più sentiti per l'anno prossimo.

Il dott. Alverà ha ringraziato, assicurando che nulla verrà trascurato da parte della Podesteria anche in avvenire, per imprimere un impulso sempre più vigoroso alle varie manifestazioni della vita cittadina, per aumentarne la potenzialità economica, per risolvere i gravi e sempre assillanti problemi sociali in conformità alle direttive del regime.

La cittadinanza apprenderà indubbiamente con vivissima soddisfazione la notizia del provvedimento podestarile e questo non solo per i suoi immediati effetti nel bilancio familiare dei singoli cittadini, ma anche, e sopratutto, perchè esso è il segno palese delle migliorate condizioni nelle quali è venuto a trovarsi il bilancio comunale, grazie alle sagge ed oculate cure dell'Amministrazione Alverà.

Uno sguardo ai dati delle gestioni trascorse ci permetterebbe di seguire questo progressivo e rapido processo di risanamento delle finanze municipali, che presentavano al chiudersi del 1930 un disavanzo di oltre 11 milioni, disavanzo che fu in parte sanato da un contributo di sette milioni di lire, concesso dallo Stato e che andò a mano a mano scemando fino a controvertire le sorti del bilancio.

Il contributo governativo dovette essere rinnovato nel 1932, ma scese nel 1933 alla cifra di 4 milioni e 800 mila lire e l'anno dopo, pur senza il concorso dello Stato, il disavanzo venne ulteriormente ridotto a L. 1.206.969.88

Con l'esercizio 1935 la situazione volge nettamente a favore del bilancio, il quale si è chiuso con un lieve civanzo che è andato poi aumentando, secondo le più caute previsioni, a L. 1.475.000 nella chiusura dell'esercizio 1936.

Il nuovo stato di cose rende ora possibile l'importantissimo provvedimento di sgravio di cui sopra si è detto e in seguito al quale dal primo giorno dell'anno venturo verranno applicate annualmente riduzioni sulle imposte di consumo per cinque milioni di lire; cifra che potrà essere aumentata in avvenire.

Di tutto questo prendiamo atto con vivissimo compiacimento, anche perchè il raggiunto benessere emancipa l'amministrazione del nostro Comune dal preventivo controllo dei propri bilanci da parte della Commissione centrale per la Finanza locale, ridandole il beneficio della propria autonomia e quindi un più ampio orizzonte nel campo delle opere pubbliche da preordinare e da compiere e la possibilità di quelle spese straordinarie nelle quali non si può economizzare senza un ristagno di tutta la vita cittadina.

Come disse il Podestà dinanzi alla Consulta, fino dal novembre del 1934, la sua amministrazione aveva iniziato gli studi per poter venire all'abrogazione di quello straordinario aggravio di imposte ch'essa aveva praticato, appunto per risanare il bilancio comunale, chiedendo, come di dovere, l'autorizzazione alla commissione suddetta, della quale implicitamente veniva a subire, in certo senso, la tutela. Ogni sua iniziativa è stata però stroncata dall'avverarsi di una notevole diminuzione delle entrate, determinata dalla contrazione dei consumi, dovuta a cause che vennero giudicate di ordine generale, ma che in fatto devono attribuirsi alle particolari condizioni di inattività nelle quali era venuta a ristagnare la vita pubblica veneziana.

Siamo fermamente convinti che solo una fervente attività nel campo delle opere pubbliche possa creare in una città quelle fonti di lavoro e quel giro di denaro che valgano a rinsanguare la vita di un Comune e di conseguenza a render sano ed efficiente il suo organismo amministrativo.

Con senso di viva soddisfazione veniamo a conoscere la promettente prospettiva di una generale ripresa di ogni attività cittadina. Di questa auspicatissima rinascita della vita veneziana sono caparra le nuove fonti di entrate permanenti in vari rami dell'amministrazione, che il Comune ha potuto ottenere attraverso laboriose trattative di cui è più sopra menzione - e alle quali si aggiungeranno, senza dubbio, e il crescente sviluppo di Porto Marghera e le provvidenze che il Governo sta per prendere in suo favore, nonchè il movimento del turismo internazionale, che si promette intensissimo anche per l'anno venturo. Ma è certo che il maggior beneficio potrà essere dato dalla promulgazione dell'attesissima legge per la conservazione artistica e per il risanamento edilizio di Venezia; legge che tradurrà nel campo delle concrete realizzazioni i piani da lungo tempo elaborati e quelli in via di studio e di elaborazione, per risolvere finalmente problemi che rispondono a necessità sempre più urgenti e che da oltre settanta anni si dibattono nei primissimi piani della vita cittadina. L'applicazione della stessa legge andrà a beneficio non solo dell'assetto edilizio della città, dell'igiene di singole case e di vasti quartieri, del traffico stradale e del decoro urbano, ma servirà ancora allo sviluppo delle industrie e del commercio nel nostro territorio, a combattere vittoriosamente la disoccupazione nel Comune e nella provincia e ad elevare tutto il tono della vita spirituale del nostro popolo che sarà attratto con beneficio di tutti nell'orbita delle attività teatrali, musicali e, più genericamente, culturali che dal nuovo stato di cose avranno incentivo a sempre nuovi sviluppi.

Segnaliamo frattanto al lettore questo diradarsi delle foschie sciroccali che avevano avvolto Venezia in questi ultimi anni e salutiamo l'importantissimo provvedimento fiscale esposto alla Consulta come una nuova benemerenza della Amministrazione Alverà.

Le visite di augurio al Podestà

Il Podestà dispensa, ringraziando, dalle visite di augurio.

Il bilancio di previsione della provincia

esaminato dal Rettorato

Sotto la Presidenza del gr. uff. Garioni, si è riunito ieri il Rettorato provinciale per la discussione del bilancio 1937 e di altri importanti argomenti.

Il Preside, giustificando l'assenza di alcuni rettori, dava notizia di un lutto che ha colpito la famiglia del collega ing. Errera, al quale il Rettorato manda un cordiale saluto, e della forzata assenza del vicepreside comm. Pagan per malattia. Il Rettorato unanime ha inviato all'ing. Pagan un affettuoso messaggio di saluto e di augurio.

Iniziando quindi la trattazione dell'ordine del giorno, il Rettorato ha esaminato e approvato un provvedimento inteso a risolvere definitivamente il problema della sede per la caserma dei CC. RR. di Caorle con la ricostruzione ex novo della caserma nello stesso posto.

Il bilancio di previsione pel 1937

La relazione del Preside al bilancio del 1937 si apre purtroppo con la grave avvertenza che per far fronte all'aumento generale del costo dei servizi si è dovuto ricorrere a un aumento della sovraimposta fondiaria che l'anno scorso era stata diminuita: l'aggravio viene così portato a 270 centesimi addizionali per i terreni e a 90 per i fabbricati, restando sempre al di sotto del primo limite (300 e 100) stabilito dalla legge.

« Influiscono, dice il Preside nella relazione, per l'aggravamento della situazione finanziaria in primo luogo le spese per l'assistenza. I costi aumentano così per i malati di mente, come per gli illegittimi, i ciechi, i sordomuti. Influiscono, se pure in misura molto più lieve, anche le spese per la viabilità, per il patrimonio, ecc. Nè sono da dimenticare le recenti disposizioni legislative per i miglioramenti economici in favore di tutto il personale.

« Nel campo dell'assistenza il bilancio 1937 considera le sole esigenze di esercizio degli istituti psichiatrici.

« Nel campo della viabilità le più importanti strade provinciali sono sistemate; la statale Mestre-Portogruaro, alla quale la Provincia provvede, è già asfaltata in tutta la sua estesa; la Ca' Talpa Cavarzere nella d'Adige da costruire in collaborazione col locale Consorzio di bonifica, è in buona parte finanziata con vecchi mezzi di bilancio. Gli stanziamenti del 1937, pur segnando qualche aumento, dovuto a impegni arretrati, inclinano in sostanza verso la diminuzione non ostante i maggiori costi ».

Il bilancio si chiude con un totale di 31 milioni di entrate ed altrettanti di spese compreso un avanzo d'amministrazione di lire 1.063.000, e undici milioni di gestioni speciali.

Linee provinciali di navigazione lagunare

Per le comunicazioni Venezia-Chioggia la Provincia, pur convinta che le comunicazioni dirette lungo la laguna siano le sole atte ad avvicinare realmente Chioggia a Venezia, ha cercato un rimedio alla deficienza dei servizi lagunari nell'istituzione d'una linea automobilistica la quale avrebbe inoltre il vantaggio di assicurare le comunicazioni anche in caso di nebbia. Su questo punto, però, è sempre mancato l'accordo con gli altri enti cittadini.

Studiandosi il progetto delle comunicazioni automobilistiche, fu affacciata l'idea d'una strada litoranea dal Lido di Venezia al Porto di Chioggia, per un percorso di circa 20 km., sul quale potrebbe essere attivato un servizio di trasporto con autocorriere, con filovia, integrato da un servizio di ferry boats per l'attraversamento dei porti di Alberoni e di Chioggia. Il progetto di larga massima è stato studiato dal lato tecnico e da quello finanziario d'accordo fra Comune e Provincia ed ha riportato il parere favorevole dei competenti che se ne sono occupati per incarico ricevutone.

Il gr. uff. Garioni ha informato di ciò il Rettorato, avvertendo che sta per scadere la proroga, deliberata l'anno scorso, alla convenzione coll'A.C.N.I.L. per il servizio lagunare di Chioggia e di Punta Sabbioni. Il Rettorato, in vista della necessità di studiare a fondo la questione per una soluzione radicale e definitiva del problema delle comunicazioni con Chioggia, ha deliberato di approvare una ulteriore proroga fino al 31 dicembre 1937 della convenzione in vigore con la A.C.N.I.L.

Laboratori provinciali di igiene e profilassi

La Provincia, che finora aveva potuto rinviare il problema della istituzione del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi incaricando del servizio provinciale il laboratorio del Comune capoluogo, ora è tenuta per espressa prescrizione della legge a fare del laboratorio un'organizzazione propria che assorba anche quella preesistente della città di Venezia.

Il termine entro il quale si sarebbe dovuto provvedere è scaduto già nell'agosto; nè fu lasciato passare per inerzia, ma per ragioni che agiscono nello stesso senso qui e altrove.

Gli uffici d'igiene nei grandi Comuni hanno bisogno di disporre di propri lavoratori e hanno segnalato gli inconvenienti della innovazione. Ma il nuovo ordinamento fu tenuto fermo. Soltanto fu concesso dal Ministero dell'Interno, in base ad analogo voto del Consiglio Superiore di Sanità, che il laboratorio provinciale possa destinare una propria speciale sezione a servizio della città capoluogo.

Prima che così fosse disposto, nella necessità di risolvere il problema, il Preside si era occupato per trovare una sede appropriata a questo nuovo istituto provinciale cercandola nei pressi del piazzale Roma: ricerche infinite, studi laboriosi di progetti di nuovi edifici, o di trasformazione di vecchi stabili da comperare o di affittanze di appositi locali; conclusioni tutte negative. (*Ecco una cosa che non può non meravigliare. Ed ecco perchè invochiamo un piano regolatore dei dintorni di Piazzale Roma dove aree fabbricabili ed edifici da demolire ce n'è fin che si voglia.* N.d.R.).

In tale stato di cose fu accolta con favore la disposizione ministeriale che apriva la via a una soluzione. Colla creazione della speciale sezione, infatti, il problema, nei riguardi della città appariva risolto, potendosi stabilire in conseguenza la sede del laboratorio provinciale in terraferma, a Mestre, dove la Provincia possiede un edificio — Villa Vittoria — che opportunamente adattato risponderebbe in pieno allo scopo.

Si è giunti così alla conclusione di un accordo col Comune di Venezia per il funzionamento del laboratorio cittadino come sezione di quello provinciale.

Quest'accordo è senz'altro approvato dal Rettorato, il quale però è edotto dal Preside dello studio già avviato, di concerto tra Comune e Provincia, per la ricerca di una eventuale migliore soluzione, rispondente ad un tempo alle esigenze della città e a quelle dell'intero territorio provinciale.

Il nuovo gonfalone della Provincia

Il gonfalone attuale della Provincia è vecchio e deteriorato; per di più lo scorso anno subì dei rimaneggiamenti per inserirvi il Capo del Littorio, per cui riuscirono alterate le proporzioni dell'insieme. Il Rettorato ha approvato quindi la spesa per un nuovo gonfalone comprendente lo stemma della Provincia contornato da quelli dei Comuni storicamente più importanti o capiluogo di mandamento. L'esecuzione è affidata al laboratorio femminile del Comitato provinciale Orfani di guerra.

I servizi tecnici psichiatrici

La soppressione del servizio tecnico degli ospedali psichiatrici provinciali, come servizio a sè, quale era venuto alla Provincia con l'assorbimento dell'Opera Pia Manicomi, era stata finora rinviata riconoscendosi la convenienza che la riforma edilizia degli ospedali fosse portata a compimento dal progettista ing. Antonio Spandri, titolare del servizio suddetto. Ultimata ora la riforma, il Rettorato ha deliberato, con la fusione dei servizi tecnici degli ospedali nell'ufficio tecnico provinciale, il collocamento a riposo dell'ing. Spandri, conferendogli, oltre al trattamento economico spettantegli, un plauso per la lunga opera prestata e una medaglia di benemerenza ad attestazione del riconoscimento dell'Amministrazione.

L'attività della S.O.S.A.V.

Nuovo Consiglio di presidenza - Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato il nuovo Consiglio, che risulta così composto: presidente: dr. Renzo Bonfanti, vice-presidenti: avv. Aldo Ferro e Tullio Levi; consiglieri: Nino Alzeni, Arturo Bonesso, Vittorio Bonfanti, Francesco Canal, rag. Giuseppe Carestiato, dr. Gino Dal Piai, avv. Giuseppe De Anna, Antonio Fornasieri, Danilo Gavagnin, Italo Lana, Mario Mazzoleni, dott. Lino Mescola, Alessandro Polacco, Tito Tamburlini, Gastone Toaldo, Alfonso Vandelli, Vittorio Venier, Nina Verri.

La prima riunione del nuovo Consiglio avrà luogo questa sera martedì alle 22 in Sede sociale (presso il Dopolavoro Provinciale).

Gita di Capodanno - Poichè le condizioni della neve non consentono di determinare la località per la tradizionale adunata sciatoria di Capodanno, tutti i soci che desiderano trascorrere il Capodanno con la SOSAV sono invitati in sede per questa sera alle 21 per concretare il programma.

Tesseramento - Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XV con la consegna delle nuove tessere sociali; la Segreteria è aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22 per le rinnovazioni e per le nuove iscrizioni.

LA BENEFICENZA

★ Per onorare la memoria di Elisa Ottolenghi ved. De Benedetti L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Ing. Guido Sullam; L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, dall'Ing. Adolfo e Rita Errera; L. 50 id. dal Prof. Carlo e Isa Foà; L. 50 id. da Alice De Benedetti Oreffice; L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia Giacomo Levi.

★ Per onorare la memoria di Attilio Vianello Moro, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dalla Famiglia Dr. Bruzzo.

"Celio" - "Marco Polo"

Stamane, proveniente da Istanbul giungerà il *Celio* e da Alessandria il *Marco Polo*. Tanto l'uno che l'altro dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci ripartiranno in mattinata per Trieste.

Tra padrone e cameriere

L'altro ieri alle ore 13.30 ricorse al posto di medicazione del Piazzale Roma il cameriere Urbano Giordan, d'anni 24, il quale è stato medicato di lievi abrasioni alla faccia, guaribili in giorni 8. Al vigile Rampini ha raccontato di aver avuto poco prima un alterco col proprio principale abitante a Dorsoduro 1405, dal quale era stato percosso. Il Giordan però dichiarò di non volersi querelare.

PICCOLA CRONACA

La sega circolare

Giuseppe Calzavara di anni 48 abitante a Cannaregio 1080 nel laboratorio di falegnameria sottostante alla sua abitazione si ferì con la sega circolare l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Una clavicola fratturata

Luciano Soldà di due anni e mezzo abitante alla Giudecca 898 salito sopra una cassa in cucina è caduto fratturandosi la clavicola destra. Ne avrà per 15 giorni.

Colpito da malore

Anita Gottardo di anni 49 abitante a S. Marco 3329 portatasi per il latte in latteria in Calle degli Stagneri al n. 5256 colpita da malore cadde a terra producendosi abrasioni alle labbra guaribili in giorni 20.

Strettamente personale

La questione dei gusti è generalmente un affare strettamente personale, tanto è vero che tra le persone che hanno veramente del buon gusto si usa non discutere ma comprendere ed apprezzare le altrui preferenze in fatto di quei piaceri, specialmente gastronomici, che bisogna considerare benefici, in giusta misura, al corpo ed allo spirito. Ma vi è un piacere tra gli altri che ottiene una preferenza identica fra innumerevoli persone. Parliamo del piacere del buon tabacco. Per quanta sia la singolarità del gusto, osserviamo che una delicata sigaretta è, fuori di discussione, una letizia sentita e assaporata in modo collettivo, specialmente se si tratta della ottima *Macedonia extra*, sigaretta di perfetto gusto ed aroma, per la quale è d'accordo il gusto di tutti i veri conoscitori del buon tabacco.

Il cambio dello scialle

Roma Salata in Biasizzi, di anni 37, abitante a Dorsoduro 2082, il giorno di Natale si era recata all'Isola della Grazia a trovare un congiunto. In tale occasione aveva lasciato nello spogliatoio il suo scialle, e quando ritornò a riprenderlo ne trovò invece due sdrusciti, nessuno dei quali le apparteneva.

Avvenne che lo scialle che ella aveva indossato fu riconosciuto dalla sua legittima proprietaria Giuseppina Marangoni ved. Borghi, di anni 62, abitante a S. Croce 1106, con la quale dovette accompagnarsi, scortata da vigili urbani, per recarsi dal funzionario di notturna della Questura centrale, il quale per poco non emise un giudizio salomonico; ma poi la Salata finì per cedere lo scialle alla legittima proprietaria, asserendo che si sarebbe recata alla Grazia per prelevarsi magari uno di quegli scialli sdrusciti...

La mano furtiva

L'altro ieri alle ore 15.30, pressato fra la ressa della gente che affollava i baracconi, Armando Giberi di anni 20, abitante a Cannaregio 6225, accusò la scomparsa del proprio borsellino contenente L. 21.40. Egli intravvide la mano furtiva che glielo aveva preso e cercò di agguantarla, ma quella mano era quella di uno spettatore il quale riuscì infiltrarsi fra gli spettatori del baraccone dell'uomo gigante. Il Giberi avvertì del fatto il vigile di servizio, che attese con lui al varco il presunto ladro e quando questi uscì dallo spettacolo lo presero accompagnandolo in sezione del Commissariato di Dorsoduro. Qui però in tasca non gli è stato trovato nulla.

Comunque il nostro uomo è stato trattenuto in guardina e identificato per Bovo Ettore di anni 54, ospite dell'asilo di S. Lorenzo.

Vagando nei bassifondi

Rossi Caterina, di anni 29, otteneva, mesi fa, ospitalità dal proprio cognato Giuseppe Dabalà, abitante a Castello 6565, marito della di lei sorella Norma, per sè e per il suo figlioletto Dante di anni 9, verso un fitto mensile di lire 40. La Rossi però era tenuta a versare ancora al Dabalà lire 6 giornaliere per poter partecipare al comune desco con il suo bambino.

Fin qui niente di straordinario; ma questa facilitazione concessa dal Dabalà alla cognata era gravata ancora da una speciale imposizione, variante da 10 a 15 lire, ogni qualvolta la donna aveva occasione di accompagnare a casa l'uomo della strada.

Questo sozzo affare, concluso fra il Dabalà e la cognata Rossi, finì un bel giorno per sfociare in un alterco perchè, mancando gli amici, la Rossi non poteva più ricompensare come in passato lo snaturato congiunto che, vistosi mancare una fonte di lucro, decise di metterla alla porta.

La donna avvilita e contrariata da questo tiro giocatole si rivolse al Commissariato di Castello, dove spifferò tutta la sua lurida e dolorosa istoria. Il funzionario, ascoltata la confessione, denunciò entrambi all'autorità giudiziaria.

La zoofilia di un'ospite indesiderabile

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno tratto ieri in arresto la milanese Maria Casati fu Luigi di anni 54 la quale varie volte diffidata a non ritornare più a Venezia ieri si fece pescare in piazza San Marco... intenta a somministrare il grano ai colombi. Al momento del suo arresto non potè nascondere al funzionario che la interrogò la sua speranza, che, avendo ella dimostrato tendenze profondamente zoofile, molto le sarebbe stato perdonato... ed invece, la Casati finì a Santa Maria Maggiore, denunciata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Una sbornia

Angelo Scarpa, di anni 45, abitante a Castello 3112, l'altro ieri è stato raccolto ubriaco in campo S. Bartolomeo e condotto dai vigili all'ospedale ove fu trattenuto oltrechè per la sbornia, anche per una ferita alla fronte riportata cadendo in Salizzada Pio X.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì — S. Tomaso Vescovo di Cantorbey Martire nel 1171 con la commemorazione dell'Ottava di Natale.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Il pazzo sono io — **Rossini**: Pensaci Giacomino — **Malibran**: Voglio esser amata.

Cinematografi

Garibaldi: Il cammino degli Eroi — **Imperiale**: Il piccolo colonnello e varietà — **Italia**: Rose Marie — **S. Marco**: Il corsaro nero — **Santa Margherita**: La gondola della chimera — **Massimo**: La tragedia del Bounty — **Moderno**: L'antenato — **Nazionale**: La moglie indiana — **Olimpia**: L'angelo delle tenebre — **Excelsior (Mestre)**: Una notte a Pietroburgo — **Marghera**: La pattuglia dei senza tetto.

Radio d'oggi

OPERA: Breslavia, 20.15, *Falstaff* di Verdi; Parigi P.T.T., 21, trasmissione dall'Opera Comique.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Rossini, Schubert, Selvaggi, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.40, soprano Pediconi arpista Ruata Sassoli; Praga, 21, concerto dedicato a Prokofieff.

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.20, gruppo delle cantatrici italiane.

TEATRO: Gruppo Torino, 22.30, *Una tazza di tè*, farsa interpretata da Gandusio.

VARIE: Gruppo Torino, 20.40, selezione di canzoni italiane.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., F. F. Cerio; Gruppo Torino, 21.30, Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bò: a S. Francesco della Vigna — Sala: ai Ss. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

[F]esta della maternità

[Il] Regime che si è sempre occupato e preoccupato dei suoi figli, [s]pecialmente dei più infelici, non [poteva] lasciare i bimbi poveri passare il Natale senza strenna e senza [dono]; ed ecco che una schiera di [vol]onterose iscritte alle organizzazioni femminili fasciste si è messa [al la]voro per provvedere ai piccoli [il do]no che il Bambino Gesù reca [a tu]tti i bimbi buoni. E' un lavoro cominciato alla fine di settembre e continuato ininterrottamente [fino] a Natale. Il Fascio Femminile [ha is]tituito un apposito ufficio a Cà [Littor]ia per raccogliere da Enti e [privati] indumenti, per farne confezionare di nuovi, per dividerli, [smistar]li e destinarli ai vari Gruppi rionali della città per essere consegnati ai destinatari.

[Ora] quando si pensa che si sono [pre]parati circa 10.000 indumenti si [può] immaginare quanto complesso [sia st]ato il lavoro compiuto.

[Vi] hanno contribuito inviando fi[no a] 3000 il Comitato per la Maternità ed Infanzia, 250 indumenti la [Fed]erazione dell'Opera Maternità e [Inf]anzia, 3150 indumenti le Giovani e le Piccole Italiane attraverso il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e 190 indumenti le allieve del Convitto Nani. [Qua]si altrettanto ha dovuto aggiungere il Fascio Femminile per [otten]ere il felice risultato che nella [Gi]ornata della Madre e del Fanciullo nessun bambino, fino ai 6 [anni] — gli altri saranno compresi [nel]la Befana dell'E.O.A. — sia rimasto senza strenna natalizia.

[O]gni piccino ha avuto uno o due [capi] di vestiario di lana, dono modesto, ma utile e sopratutto dono [fatto] appositamente per lui.

[In]fatti il profano non potrebbe [cre]dere come sia difficile curare [che] ogni indumento si adatti perfettamente al beneficato in molo da [ris]ultargli utile.

[Re]galare ad un bimbo di quattro anni un vestitino da due, ad un maschietto una sottanina da [ba]mbina, un paio di scarpe troppo [stre]tte o troppo larghe, vuol dire [fare] un lavoro inutile ed essere certi che l'indumento sarà o venduto [o sc]ambiato.

A questo hanno pensato le Visitatrici di ogni Gruppo che, conoscendo personalmente i bambini, e [nono]stante il quotidiano lavoro dell'assistenza, si sono assunte il compito di compilare liste di nominativi, provviste di tutte le informazioni possibili per fare una prima [gran]de cernita, e poi ad uno ad [uno] hanno scelto gl'indumenti, fatto i pacchi, disposto tutti i sacchetti in ordine per settori e per [rio]ni ed infine li hanno consegnati agli interessati.

Così il 28 dicembre sono stati dispensati nella sola città di Venezia circa 900 pacchi e la distribuzione è avvenuta nelle sedi dei Gruppi rionali alla presenza della Fiduciaria del Gruppo stesso, delle rappresentanti dell'Opera Maternità e Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, delle allieve del Convitto Nani e delle Visitatrici.

Qualche giorno prima aveva avuto luogo, nelle varie Chiese della città, il battesimo dei bimbi nati nei mesi di novembre e dicembre.

Si pensa a questi piccoli esseri quando ancora non sono e, mentre [li] attendono, si lavora per loro con [prov]videnza materna.

E' cura particolare della Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste e delle sue iscritte, il provvedere ad apprestare camicine, cuffiette, bavaglini, coperte e lenzuolini per culla ed il tenere al fonte battesimale i neonati, ed è nello stesso tempo scuola di bontà e di [vi]ta che può servire come preparazione alla maternità per le giovanette che domani avranno una famiglia e dei figlioli a cui provvedere.

Il 24 dicembre, vigilia di Natale, si sono stati in città, 35 battesimi [e] ogni infante ha ricevuto in regalo dall'O.M.I. una culla in vimini e dalla Giovane fascista madrina un completo corredino. Il Fascio Femminile per dare più letizia alla festa, ha offerto a coloro che avevano assistito alla cerimonia in chiesa, genitori e parenti, cioccolata e biscotti.

Le stesse cerimonie avvenute a Venezia per la «Giornata della Madre e del Fanciullo» ,si sono ripetute in Provincia dove sono state anche più suggestive perchè semplici e ancor più famigliari e perchè in primo piano risaltavano [le] massaie rurali prolifiche e [quel]le che il Duce predilige e che ben meritavano di essere festeggiate in questa sagra della maternità.

Le cifre indicanti il numero dei battesimi, N. 447, e quelle degli indumenti complessivamente consegnati, N. 39.439, sono eloquentissime e marcano, a tutto favore della provincia, una troppo grande ed [in]spiegabile differenza dalla città capoluogo.

Fra le molte esaltazioni civili e nazionali cui il Fascismo ci ha abituati, questa della Maternità è certo la più cara e l'accostare questa [fes]ta della Madre e del Fanciullo a quella più grande ed idealizzata che rievoca ogni anno la nascita del Salvatore, è stata cosa indovinatissima: ha servito a rivestire la nostra umanità di un riflesso divino.

I. P.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Sig. Marco Mazzaro L. 100; Riunioni benefiche del Danieli 3000; Personale S. A. Daziaria Portogruaro L. 80,70; Banca Veneziana dei Crediti e Conti correnti 250; Personale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale 281.75; Personale Archivio di Stato di Venezia per solennizzare la fondazione dell'impero 125; Personale Cassa Naz. Malattie per gli addetti al Commercio 156.95; Personale Consorzio Industriale Mafatti 92; cav. uff. Belardinelli Augusto a mezzo Assoc. prov. Caduti Mutilati e feriti per la Rivoluzione L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Diffusione Calendario Fascista

La raccolta delle prenotazioni al Calendario Fascista dell'anno XV è prorogata a tutto il 10 gennaio p. venturo.

Coloro che non hanno ancora inviato la propria adesione sono pregati di volerlo fare con la massima sollecitudine.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campo invernale sciatorio

15 gennaio 4 febbraio A. XV

Il Comando Federale dei FF. GG di C. dispone per l'organizzazione del Campo invernale sciistico per lo Anno XV:

Lo scopo di tale organizzazione è quello di dare il massimo sviluppo allo sport dello sci e di curare con una buona preparazione gli atleti che dovranno rappresentare i singoli Comandi, ed il Comando Federale alle manifestazioni di carattere Provinciale, e quindi ai Campionati Nazionali, il Campo si effettuerà dal 10 gennaio al 4 Febbraio con la partecipazione massima di N. 100 GG FF

La quota di partecipazione per ogni giovane fascista è di L. 100, quota che dà diritto al viaggio, vitto ed alloggio. I GG FF saranno sistemati in camere d'albergo.

Le iscrizioni che dovranno essere redatte su appositi moduli e dirette al Comando Federale accompagnate dalle rispettive quote si riceveranno sino alle ore 19 del 10 gennaio.

I comandanti sceglieranno personalmente i partecipanti, assicurandosi che le condizioni fisiche dei Giovani siano ottime ed inoltre siano di buona attrezzatura atletica.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento Anno XV

Già da una settimana sono aperte presso la Sede del Guf le iscrizioni per l'Anno XV. Secondo le disposizioni recentemente emanate possono far parte dei Gruppi Universitari: 1) dai 18 ai 21 anni l'iscritto ad una Università e ad un Istituto Superiore proveniente dall'avanguardia o dai Fasci Giovanili di combattimento; 2) dai 21 ai 28 anni l'iscritto ad una Università o ad un Istituto Superiore che appartenga al PNF; 3) sino ai 28 anni di età il laureato iscritto al PNF; 4.) dai 21 ai 28 anni l'iscritto al PNF in possesso del diploma di un Istituto Medio Superiore. Gli studenti medi perciò con l'anno XV non fanno più parte dei Gruppi Universitari Fascisti. La quota è fissata in L. 35 ed è comprensiva dell'importo della tessera. A tutti gli iscritti in regola col tesseramento verrà consegnato a partire dal 1 gennaio p. v. il Buono sconti 1937. Il Buono sconti, per accordi intervenuti tra il GUF le ditte ed enti interessati, darà diritto ad importanti sconti sugli acquisti presso i migliori negozi della città, alla riduzione sui prezzi d'ingresso dei teatri, cinematografi e trattenimenti vari (sostituendo in ciò i blocchetti di tagliandi che vengono definitivamente eliminati) ed altre agevolazioni di cui verrà data notizia nel foglio allegato al buono sconti suddetto. Per le operazioni di tesseramento che vengono eseguite soltanto nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19 gli interessati devono presentarsi di persona muniti di una fotografia dato che essi dovranno riempire una scheda informativa destinata ad aggiornare lo schedario generale degli iscritti.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del F.F. a Ca' Littoria le seguenti offerte per la Befana Fascista: on. ing. Umberto Fantucci L. 100; Gina Triaca L. 5;

Hanno inviato indumenti le signore: Anna Silvestro Carminati 7, Ascoli Vittorina 8; Signore Coletti 56 Giuseppina Andreoni 8; Argenide Venturini 2.

La Ditta Guido Boni ha offerto 62 indumenti.

Le signorine Zanon Gemma, Bruscaglia Lucia, Ermagora Elsa e Rolando Augusta del Convitto Nani hanno inviato altri 10 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale del FF Femminile, ringrazia.

Gruppo S. Polo

Per la Befana Fascista vennero offerti indumenti dalle Signore: Annina Casellati, sig.ne Rizzo de' Formonzini Elvira, Ditta Giuseppe Caffi. Per lo stesso scopo furono date L. 50 dalla co.ssa Bianca Marcello Roi, L. 15 dal dott. Giuseppe Comirato, L. 20 dalla sig. Zambon Giannina. La fiduciaria ringrazia.

Fascio di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista: Signore: Schiavon Moda L. 70, Ducceschi 10; Baldi 25; Hanno offerto indumenti: Scuola A. Gabelli, alunne Semenza, Mauro, Girardello, Suppiei, Tornati, Antocci, Galletti, Leonardini, Ravà, Sera-Molin, Bassani, Cappelletto, Franco, Gioppi, Cesari, Ventura, Marsich, Boscariol Tramontin, Valente, Muzzi, Giudice, Gabrielli, Longo, Meehan. O.N. B. del Lido, Giovani italiane: Diana, Bugno, Gioppi, Cozzolino, Dazzi, Giuriati, Alberi, Salvetti, Vendramin, Fraccalanza, Pozzato, Trompetto e Piccole italiane: Mazzetti, Carminati, Cardinali, Signore: Wal-dis, Sturli, De Zottis, De Perini, Ducceschi, Viali, Suser.

Hanno confezionato indumenti le Signore: Baciarlini, Schiavon Teresa, Tavazza, Rossi Augusta, Marlotti, Perez.

La Segretaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Concorso per cinque Borse di Studio

Si avvertono gli interessati che il concorso per le 5 borse di studio da L. 6000 da conferirsi agli aspiranti all'ammissione al 1. Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica del Foro Mussolini scade improrogabilmente il 30 corrente.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno giungere alla Presidenza Provinciale (Fondamenta dei Cereri) non oltre le ore 16 del giorno suddetto.

Casa della Giovane Italiana — S'avvertono tutte le Giovani Italiane e Dirigenti dell'O. N. B. che desiderano partecipare alla gita di Asiago indetta dal Comitato Provinciale di Venezia per il giorno 30 c. m. che le iscrizioni si ricevono fino a questa sera e che la partenza verrà effettuata domani, mercoledì al Piazzale Roma alle ore sette.

La notte di San Silvestro al Danieli

Come abbiamo annunciato, la sera del 31 dicembre seguirà nelle sontuose sale dell'Albergo Danieli la tradizionale festa di San Silvestro, che si inizierà alle ore 23, e durante la quale, e precisamente alla mezzanotte, verrà servita una cena di gala. Seguirà l'attesissimo ballo *La Ducale*, e nel corso della veglia verranno distribuiti ai presenti ricchi e graziosissimi doni, tra i quali alcuni squisiti profumi.

Due orchestre si avvicenderanno fino alle ore piccine nell'animare le danze, alle quali parteciperà indubbiamente tutto il fiore della società veneziana.

La ricerca dei biglietti, che si è fatta in questi ultimi giorni attivissima e il numero delle tavole fissate per la cena, assicurano fino da adesso la brillantissima riuscita della festa.

Il Federale a Roma

Iersera alle ore 23 è partito per la capitale il Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

La distribuzione al Lido dei pacchi natalizi

Ieri alle ore 15 nel Salone del Grande Stabilimento Bagni, a cura del Gruppo fascista di Lido, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi natalizi agli indigenti dell'Isola.

Alla cerimonia, improntata alla più schietta semplicità fascista erano presenti il Commissario del Gruppo fascista lidense e la fiduciaria del Gruppo femminile.

Furono distribuiti circa duecento pacchi contenenti cibarie ed indumenti invernali per i piccoli.

Il colonnello Ruggero
assume il comando del 71. Fanteria

Ieri ha assunto il comando del 71.o Reggimento Fanteria «Puglie» il colonnello comm. Vittorio Ruggero. Già pochi giorni or sono, nell'annunciare il trasferimento del colonnello Cunzolo, avevamo detto che a sostituirlo era destinato un ufficiale di altissimo valore e di vasta coltura.

Una brillante carriera coloniale

Il colonnello Ruggero è uno dei più giovani colonnelli di Fanteria. Entrato nell'Esercito nel 1900 come sottotenente dei Bersaglieri egli ha partecipato a tutta la grande guerra, nella quale si è guadagnato tre medaglie d'argento al valor militare

Dopo aver frequentata con successo la scuola di guerra, e dopo aver tenuto per due anni l'ufficio di aiutante di campo di S. M. il Re, il Ruggero passò al R. Corpo Truppe Coloniali, ed al comando di truppe indigene, partecipò alle operazioni degli anni 2925-1926 in Cirenaica, distinguendosi particolarmente nella spedizione per la conquista dellOasi di Giarabub. Passato successivamente in Somalia, come capo di stato maggiore delle truppe della Colonia, ebbe parte importantissima nelle operazioni che portarono alla effettiva occupazione di tutta la Somalia del Nord (Migiurtinia).

Nel 1930 la fiducia del capo dello Stato Maggiore Generale affidava al Ruggero, allora tenente colonnello di Stato Maggiore, lo ufficio di addetto militare presso la nostra Legazione di Addis Abeba ufficio che egli lasciò nel 1935, alla vigilia delle ostilità tra l'Italia e l'Etiopia, per assumere, col grado di colonnello dei Bersaglieri l'incarico delicatissimo di capo dell'Ufficio politico del Comando Superiore in A. O.

All'ufficio politico A. O.

Il Maresciallo De Bono, nel suo libro sulla campagna etiopica *La preparazione - Le prime operazioni* scrive in proposito:

« A capo dell'ufficio politico destinai il colonnello dei Bersaglieri Ruggero, il quale era stato fino all'anno precedente addetto militare ad Addis Abeba. Conoscitore profondo di uomini, d'ambiente, di finzioni, di sotterfugi, egli potè costituirsi una rete speciale di sicuri informatori che gli permisero di avere contatti diretti con i capi delle popolazioni che si volevano lavorare.... ».

Dopo aver ricordato come l'Ufficio politico, all'infuori della sua costituzione organica, avesse due collaboratori di massimo rendimento, il barone Franchetti e S. E. il senatore Gasparini, ex Governatore dell'Eritrea, e dopo avere illustrato l'opera di questi due eccezionali collaboratori, il Maresciallo conclude: « Dal risultato dell'azione politica disgregatrice si ebbero sintomi, fin dall'inizio delle operazioni, e per essa furono sottratti al nostro nemico non meno di 200 mila uomini che, o non presero le armi, o che — benchè raccolti ed armati — si mostrarono inerti ».

E più volte ancora, nel corso della sua narrazione, il generale De Bono segnala l'azione conclusiva e preziosa dell'ufficio politico e del suo capo.

La conquista dell'Aussa

Tuttavia l'azione più memorabile compiuta dal colonnello Ruggero durante la campagna etiopica è stata l'epica, leggendaria spedizione che, attraverso il deserto somalo, ha portato le truppe italiane alla conquista del Sultanato dell'Aussa.

L'impresa fu tutta concepita, preparata, comandata e portata a termine dal colonnello Ruggero.

Gli elementi che componevano la colonna, tutta cammellata, partirono nel febbraio scorso da Beiruth e da Assab. L'11 marzo, dopo aver percorso 350 chilometri e superato difficoltà gravissime di terreno e di clima, con l'aiuto efficace e continuo di 25 aerei, il distaccamento giungeva a Sardò, ed innalzava la bandiera italiana nel castello. Veniva così portata una punta minacciosa di altissimo valore strategico, sul fianco sinistro dello schieramento etiopico sull'altipiano.

« L'occupazione dell'Aussa — scriveva allora Beonio Brocchieri — assurge a doppia importanza, perchè rappresenta la possibilità geografica di riunire aviatoriamente il fronte eritreo con il fronte somalo. Un vero pilastro è stato gettato per sostenere il ponte fra le due fronti della nostra guerra. Tutta la valle inferiore del fiume Anasc, fra la strada di Tendahò e il confine della Somalia francese, si trova oggi saldamente controllata dalle nostre forze ».

E, dopo aver descritto la fertilità e la ricchezza della terra così conquistata, soggiungeva: « L'azione militare è stata compiuta con mezzi vastissimi, da truppe celeri, da personale tecnico esperto, e da salmerie leggere, ottenendo una grande potenza ed una eccezionale rapidità di marcia con mezzi moderni. Ogni tappa fu accuratamente preparata dal capo militare che concepì e diresse l'azione geniale... ».

Un tale capo Venezia è fiera di ospitare oggi, al comando di quel 71.o Fanteria che essa considera a buon diritto come *il suo* reggimento.

E noi siamo lieti di dare il più deferente e cordiale benvenuto a questo comandante illustre, di eccezionale valore, che S. M. il Re ha premiato con la croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, e che la storia della gloriosa campagna, che ha dato all'Italia l'Impero, registra tra i più benemeriti artefici della Vittoria.

La nebbia

Un denso strato di nebbia ha velato la nostra città per la maggior parte della giornata di ieri e la rigidezza della temperatura ha reso più insopportabili i rigori della stagione.

La navigazione, come avviene in simili condizioni, è stata alquanto ostacolata e in quasi tutte le linee che vengono servite dall'A.C.N.I.L. sono state sospese alcune corse e in quelle effettuate si sono registrati dei notevoli ritardi sugli orari normali.

Per la linea di Punta Sabbioni si è potuto effettuare solo la corsa delle 9.30, mentre la nebbia infittitasi vieppiù verso il pomeriggio ha reso così difficili le condizioni di visibilità in tale zona tanto che dopo tale ira non si è registrata più nessuna partenza nè da Venezia, nè da Punta Sabbioni.

Per la Marittima il battello che compie questo serzio ha limitato la sua toccata al pontile di S. Giacomo, continuando la sua corsa sino a destinazione solo nelle corse delle ore 10, delle 11 e delle 12. Furono sospese invece le corse delle 17.30 e delle 19 per i Monicomi. Tutte le altre corse vennero invece effettuate quasi regolarmente.

Per la linea delle Quattro Fontane il servizio fu assai difficile, e dopo la sospensione delle corse delle 5.45 e delle 6.15 si effettuarono regolarmente quelle delle 10.15, delle 11.15 e delle 12.15, mentre le successive furono limitate a San Servolo.

I battelli di Murano ridussero il loro percorso all'approdo della Colonna, mentre quelli di Burano non partirono nè alle ore 18.30, nè alle ore 20 e tutte le altre si compirono con lieve ritardo.

Per S. Nicolò vennero sospese le corse delle ore 6.09, delle 12.50, delle 16.15 e delle 18.19, mentre si effettuarono tutte le altre, che si prolungarono sino a S. Andrea, senza alcuna difficoltà.

I motoscafi di Rio Nuovo, che dalle ore 10 alle 14.40 avevano potuto attraccare al pontile di San Zaccaria, dalle 14.40 in poi si limitarono alla toccata di S. Marco, ed inoltre a causa della forte magra dalle ore 15 alle 18.30 anzichè per il Rio Nuovo dovettero compiere il tragitto del Canalazzo.

I vaporini del Canal Grande dalle ore 9.30 alle 14.30 si recarono sino al Lido e quindi dovettero compiere la loro ultima fermata a S. Elena mentre la diretta Riva Schiavoni-Lido venne rinforzata da due battelli che permisero una ininterrotta comunicazione tra l'isola di Lido e la città.

Per quanto riguarda, infine, la linea di Chioggia non si effettuarono le corse delle ore 18 in partenza da Venezia e da Chioggia e dalla nostra città quella delle 19.30 è partita alle ore 21, ed ha potuto compiere il percorso con grandissima difficoltà.

Infine, poichè alle ore 20 oltre una sessantina di operai attendevano sulle Fondamente Nuove per far ritorno a Burano, l'Azienda molto opportunamente ha provveduto a far partire dall'isola suddetta un vaporino con personale espertissimo della linea, il quale ha potuto raggiungere le Fondamente Nuove e così trasportare alle loro case gli operai sunnominati.

Tuttavia non si debbono lamentare incidenti di sorta e a questo contribuì moltissimo l'ottimo servizio dei dipendenti tutti dell'Azienda, i quali svolsero il loro dovere con il massimo zelo e con la più grande disciplina.

Riunioni ordinarie delle Sezioni
del Consiglio Provinciale dell'Economia

Hnno avuto luogo in questi giorni le riunioni ordinarie mensili delle Sezioni Consiliari per l'esame di importanti questioni.

Sezione agricola e forestale

Si è riunita sotto la Presidenza del dott. Luigi Fassetta, Vice Presidente, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio. Alla riunione ha partecipato anche, espressamente invitato, il Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

La Sezione ha preso atto di alcune comunicazioni nei riguardi delle istruzioni di massima per il programma di azione zootecnica 1937, della Mostra Interprovinciale delle Pesche di Verona — alla quale ha partecipato la Provincia con una Mostra Collettiva di frutta e di verdura essicata, organizzata dal Consiglio in collaborazione con gli altri Enti Economici interessati — del bilancio preventivo del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia per l'esercizio finanziario 1396-1937, della rinnovazione quinquennale del Consorzio stesso e dei manifesti relativi alle tariffe di monta da applicarsi in Provincia con inizio al 1 gennaio prossimo venturo.

La Sezione ha quindi formulato alcuni voti per una migliore applicazione delle assicurazioni sociali obbligatorie a favore dei lavoratori della agricoltura della Provincia di Venezia.

Ha poi esaminato ed approvato il programma delle iniziative zootecniche per l'anno 1937, predisposto dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, preventivamente concordato con l'Associazione Provinciale Allevatori Bestiame, programma che importa una spesa complessiva di L. 83.000 ed ha proposto al riguardo l'erogazione di un contributo di L. 36.000 quale quota del Consiglio.

Ha inoltre formulato alcune proposte nei riguardi della assegnazione di un rimborso da parte del Consiglio di un residuo credito per premio bozzoli 1933 ed ha espresso il parere su aggiunte da apportare al regolamento di Polizia Rurale del Comune di S. Michele al Tagliamento nei riguardi della conservazione e della manutenzione delle strade.

La Sezione ha infine emesso alcuni voti per il maggior potenziamento della gelsibachicoltura ed industria serica provinciale e sulla trasformazione a coltura agraria di un bosco ceduo in Comune di S. Stino di Livenza.

Sezione Industriale

Sotto la Presidenza del Vice Presidente cav. Prof. Arnaldo Mauri si è riunita la Sezione Industriale, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dello Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche provinciali, la Sezione ha esaminato alcune domande di autorizzazione di impianti industriali ed ha preso deliberazioni al riguardo.

Si è quindi occupata di varie altre questioni concernenti le industrie della pesca ed il potenziamento dell'industria serica ed ha espresso il parere nei riguardi di una proposta per l'accertamento di consuetudini industriali.

La Sezione ha infine esaminato la situazione di alcune importanti industrie chimiche.

Sezione Commerciale

La Sezione commerciale si è riunita sotto la Presidenza del Cav. Avv. Vincenzo Spandri, Vice Presidente, e con l'intervento di molti Consiglieri del Direttore dello Ufficio e del Direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, in rappresentanza del Presidente dell'Unione stessa, espressamente invitato.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in merito a questioni interessanti il commercio locale, la Sezione ha preso alcune deliberazioni circa lo accertamento di consuetudini commerciali ed ha espresso il proprio parere su domande di ditte della Provincia tendenti ad ottenere la autorizzazione ministeriale per lo esercizio di attività varie in A. O. I. Prese in esame alcune questioni riguardanti il commercio del vetro artistico Muranese, le variazioni dei prezzi dei metalli ed il collocamento notturno dei lavoranti panettieri, la Sezione ha quindi espresso il proprio parere su alcune delibere podestarili relative all'ubicazione ed orari degli Uffici della Imposta di Consumo ed al servizio dei facchini pubblici.

Sono state infine ratificate diverse autorizzazioni per vendita ambulante ed alcuni pareri su tariffe diverse.

Sezione Marittima

Sotto la Presidenza del Capitano Cav. Alessandro Galeazzi, Vice Presidente si è riunita la Sezione Marittima, presenti quasi tutti i Consiglieri ed il Direttore dell'Ufficio.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente sullo esito di pratiche svolte dalla ultima adunanza la Sezione ha esaminato la questione dei servizi marittimi sovvenzionati in relazione ai recenti provvedimenti governativi, ed agli interessi del Porto di Venezia.

CRONACA DI MESTRE

Festa di bimbi all'Asilo Vittoria
L'offerta di 50 pacchi

Numerose gerarchie locali sono convenute ieri all'Asilo Vittoria per assistere alla distribuzione di 50 pacchi contenenti indumenti di lana, dolci, frutta ed alre cose, ad altrettanti bambini poveri dell'Asilo. Esse presero posto nella sala dell'Asilo, tutta adorna di bandiere tricolori e di ritratti del Re Imperatore e del Duce, nella quale era stato costruito un bel Presepio illuminato. Fra le autorità sono il cav. Giovanizio in rappresentanza del rag. Trevisani segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile Masina Flavia Pasqualini, S. E. il gen. Paiola, mons. Manzoni arciprete di Mestre, signora Mazotti Castelli del Comitato per la protezione dei bambini poveri dell'Asilo Vittoria, il cav. Arcangelo Bobbo pure del Comitato, la signorina Possiedi fiduciaria delle Giovani Italiane, la signora Ticco dell'Associazione di Azione Cattolica, la signora Zanchi presidente dell'Associazione per la protezione della Giovane, la signora Giovane, la signora Favaro delle Opere di S. Vincenzo de Paoli, la signora Forni, le signorine nob. Anna Venier, Paola Di Rosa Prosdocimo e Castellani, il cav. Bovo cappellano della chiesa di Lourdes, e moltissimi altri.

Dietro alle autorità avevano preso posto signore e signori benefattori dell'Asilo ed ammiratori della Pia Istituzione.

La simpatica festa si iniziò con un coro cantato dalle alunne più grandi che furono accompagnate al piano dalla signorina Bonaldo, Quindi la bambina Lidia Annoè recitò con grazia squisita una commovente poesia di ringraziamento ai benefattori ed agli intervenuti esprimendo in breve la storia dell'Asilo Vittoria, nei suoi primi 18 anni di vita. Alla poesia di questa piccina seguì una breve rappresentazione folcloristica di un gruppo di bimbi. Dopo il canto di alcuni inni, la piccola Scusat Silvana di appena 5 anni vestita del tricolore e contornata da bambini che indossavano vari costumi delle regioni d'Italia, si presentò al proscenio e pronunciò parole di ringraziamento ad autorità e benefattori. Con un coro di tutta... la compagnia ,ed un piccolo discorso del figlio della Lupa, Orlando Zener, il programma si è chiuso.

Terminata la distribuzione dei pacchi ai bambini, mons. Arciprete pronunciò un breve discorso elogiando tutti coloro che si prodigano in tutti i modi per l'assistenza dei poveri, e concludendo con un ringraziamento verso il Comitato, le autorità e tutti i presenti.

TEATRO TONIOLO: Ore 21: Comp. Riviste «Per voi Signori», fantasia in 20 quadri.

Le biciclette fuori della chiesa

Fuori della chiesa avevano lasciata la propria bicicletta l'operaio Busetto Benedetto di anni 29 da Scorzè e Giuseppe Baratto di anni 23 abitante a Mestre via Mestrina 23. Dopo aver ascoltata la Messa, l'uno nella chiesa di Scorzè e l'altro nella chiesa di Lourdes in via Piave, i due uscirono e nel riprenderla per ritornare a casa, il primo, più fortunato dell'altro, ne trovava una ma molto sgangherata, mentre il secondo rimase a mani vuote.

Recatisi a denunciare il furto, il Busetto disse che la macchina gli era costata 250 lire, mentre quella del Baratto lire 200.

Un buco nella stalla

L'agricoltore Scattolin Giuseppe di anni 37 abitante a S. Martino, ieri mattina recatosi in stalla per portare il consueto pasto alla sua cavalla, trovava un buco di circa due metri alla siepe che serve di cinta alla stalla stessa. Lo Scattolin ritiene che il buco sia opera di ignoti manigoldi che durante la notte avrebbero tentato di rubarghi la cavalla, ma forse disturbati abbandonarono il progetto.

Costavano 90 lire

Bortolato Giovanni di anni 48, da Rio, S, Martino, l'altra mattina non vedendo come al solito in cortile le sue tre oche, si recò nel pollaio e lo trovava vuoto. Dopo averle cercate invano attorno alla casa, si convinse d'essere stato derubato durante la notte e quindi si recò ai carabinieri a denunciare il furto lamentando un danno di 90 lire.

Teatro Toniolo

Stasera avremo al Toniolo ad ore 21, la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie della Compagnia Max Rott Schwarz, con la divertente rivista «Per voi signori» in 20 ammirevoli quadri di A. Gaino.

Nel programma ricco e vario, rallegrato dai comici Rossi e Ducrot, figureranno gli «11 papagalli portentosi».

Carne di bassa macellazione

Oggi verrà posta in vendita al Macello carne di bassa macelleria a lire 3,90. La vendita avrà inizio alle ore 9.

Pro Istituto Berna

Lire 10 vennero offerte per ; bimbi poveri dell'Istituto Berna dall'ing. cav. Ferdinando Biffis.

STATO CIVILE

26-27 Dicembre 1936 XV

NATI	27
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	31
MATRIMONI	15

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ierimedicati:

Gino Agostini, da Fiesso d'Artico della Sidero Cementi, trasportando dei pezzi di zinco si produceva una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra giudicata guaribile in 8 giorni;

Cesare Checchetta, da Mirano, dell'Ina che nel chiudere delle piastrelle si prendeva un dito fra due di esse riportando una contusione con ematoma all'indice sinistro giudicata guaribile in 6 giorni.

Pietro Marchiori, da Mira, della Sacaim, il quale nel camminare sopra delle tavole sulle quali erano in[illegible] riva alla pianta del piede destro, [illegible]

Giovanni Vianello, da Venezia, S. Girolamo 371 della Vetrocok il quale nel trasportare una cassa scivolava da un gradino producendosi una contusione alla coscia sinistra guaribile in 8 giorni;

Domenico Pavan, da Mestre, della ditta Magnaghi e Bassani il quale scaricando da un carro dei mattoni si feriva il polso destro riportando una contusione guaribile in 6 giorni;

Giulio Bagaggio da Mestre, della Agip il quale nel pulire una manichetta si ustionava al dorso della mano sinistra riportando ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni;

Giuseppe Bertolin da Venezia, della Soc. I. Piombo e Zinco il quale nel trasportare dei blocchi di marmo con una carriuola inciampava e cadendo a terra riportava la lussazione del polso destro guaribile in 8 giorni.

MIRANO

Tesseramento

Il Segretario del Fascio rammenta che il giorno 31 corr. mese scade il termine per il tesseramento.

Libretti di lavoro
Carta di riconoscimento

Il Municipio comunica che agli effetti del rilascio del libretto di ammissione al lavoro agli operai ed impiegati la carta d'identità può essere sostituita dai seguenti documenti: 1. Tessera d'iscrizione all'U. N. U. C. I.; 2. Passaporto per l'Estero 3. Tessera di riconoscimento rilasciata dall'Amministrazione postale 4. Tessere d'inscrizione al P. N. F. ed alla Milizia.

Istituto Fascista di Cultura

Un tema di palpitante attualità è quello che verrà svolto stasera alle 20.45 nella sala Adua dalla prof. Angela Mariutti de S. Rivero dello Istituto di Cultura Italiana di Madrid: «Perchè sono insorti i nazionali spagnuoli?».

Un incendio a Clandidopoli

BELLUNO, 28

Deriva il nome « Candidopoli » dato ad una località presso Ospitale di Cadore da Candido Coletti, il quale, morendo (1870) lasciava tutta la sua eredità, consistente in gran parte in uno stabilimento di seghe, alla Comunità Cadorina, allo scopo di costituire un fondo per l'erezione d'una scuola industriale a Pieve di Cadore. Lo stabilimento, allora fiorentissimo, subì varie vicende e danni enormi, in ispecie per le innondazioni del 1882. Ultimamente passava in proprietà di Liger Luigia e Giovanna fu Osvaldo, da Venezia.

Ieri, per cause non ancora precisate, allo stabilimento, le cui seghe sono azionate ad acqua e di antico modello, si sviluppava un incendio, che per poco non riduceva il tutto ad un cumulo di cenere. Accorsi i pompieri di Belluno, dopo due ore di lavoro l'incendio era interamente domato. Andarono distrutte otto seghe ed otto tettoie attigue. Danno L. 30 mila non assicurate.

Ragazzo che si ferisce
con un residuato di guerra

BELLUNO, 28

Il ragazzo De Velier Augusto di Giovanni, di anni 14, da Avoscan di S. Tomaso, trovata una capsula residuato di guerra, s'adoperava in varie guise per farla esplodere. Non avendo ottenuto l'intento, dopo averla collocata in una piccola canna di metallo, la esponeva all'azione del fuoco. Mentre ne spiava l'effetto, avvenne lo scoppio, che gli cagionava varie ferite alla faccia con grave lesione all'occhio sinistro. I medici si sono riservati la prognosi per la funzione visiva, mentre per le altre ferite il ragazzo ne avrà per una trentina di giorni.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici in ogni città.

NOTIZIE RECENTISSIME

NELL'IMPERO

Il Vicerè si reca ad incontrare

i reduci dalle operazioni di polizia coloniale

L'elogio alla fedele banda di ras Hailù

ADDIS ABEBA, 28

Hanno avuto luogo, alla presenza del Vicerè, varie importanti cerimonie. Si è proceduto anzitutto alla consegna delle bandiere tricolori agli autisti militari e civili. Quindi si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio per l'Intendenza dell'A. O. Infine sono stati inaugurati la nuova sede della Posta militare e lo spaccio dell'Intendenza.

Il Vicerè, con i generali Gariboldi, Perego, Armando Deggiani, Olivieri e Pintasso e con numerosi ufficiali superiori, si è recato sulla strada di Entotto, ad incontrare la colonna Belly e la banda di ras Hailù, che tornavano alla capitale reduci dalle grandi operazioni di polizia coloniale dell'ovest e del nord. La colonna Belly e la pittoresca banda di ras Hailù, formata da oltre quattromila uomini, si sono ammassate nel grande prato prospiciente il palazzo del Governo.

Il Vicerè, dopo avere abbracciato il colonnello Belly e stretto cordialmente la mano a ras Hailù, ha parlato alle bande esaltando il comportamento di ras Hailù, che ha dimostrato con i fatti e non a chiacchiere la sua fedeltà al Governo italiano. Il Vicerè ha esteso il suo elogio a tutti i suoi capi e sottocapi che hanno gareggiato in valore ed a tutti i gregari. La banda di ras Hailù ha rappresentato il concorso armato delle genti d'Etiopia sia all'occupazione militare di Lekemptì, sia alla sistemazione politica del Salale.

Alla banda reduce dal nord, il Vicerè ha annunciato i successi riportati dalle truppe italiane negli altri settori, e cioè l'occupazione di Sajo, Jubdo, Gambela, Gore, Ghimirra, Gimma, Bonga e della regione dei Laghi, del territorio degli Arussi orientali, del territorio dei Beni Sciangul. Ogni annunzio è stato sottolineato dalla folla indigena con triplici scroscianti acclamazioni alla moda etiopica, con intense ovazioni al Re Imperatore, al Duce ed al Maresciallo Graziani.

In nome del Governo, il Vicerè ha consegnato a ras Hailù la medaglia d'argento sul campo e le insegne del grande ufficialato della „Stella d'Italia".

Ras Hailù ha espresso la sua profonda riconoscenza all'Imperatore ed al Duce, ed al Vicerè ha riaffermato la sua fedeltà, che è sempre pronta ad un semplice cenno del Governo ad entrare in battaglia in difesa della sovranità italiana sull'Etiopia.

Il Vicerè ha ugualmente nominato a degiasmac due sottocapi di ras Hailù (uno dei quali già decorato di medaglia d'argento) ed ha consegnato altre onorificenze a sottocapi e gregari distintisi nelle ultime operazioni di polizia coloniale.

La banda di ras Hailù, il battaglione eritreo facente parte della colonna Belly e la sezione someggiata di artiglieria indigena ugualmente facenti parte della colonna, hanno poi improvvisato una turbinosa fantasia in onore del Governo italiano, del Vicerè, del colonnello Belly e di ras Hailù.

3200 fra operai e soldati

partiti per l'A. O.

NAPOLI, 28

Sono partiti per l'A. O. I. il piroscafo Helouan *con a bordo 500 operai autisti, il* Nazario Sauro *con 1200 operai e il* Colombo *con due battaglioni di CC. NN. d'Africa e militari isolati per un totale di 1500 uomini. Il capo di S. M. della Milizia ha portato ai partenti il saluto del Duce.*

I servizi postali e telegrafici nell'Impero

ROMA, 28

Vengono pubblicati alcuni dati concernenti i servizi postali e telegrafici nelle terre dell'Impero. La attività delle comunicazioni fra la Madrepatria e i territori conquistati nell'A. O. fu subito intensissima e non appena occupata Addis Abeba, si provvide a dare un assetto, seppur provvisorio tuttavia veramente efficace, ai servizi postali e telegrafici fra l'Italia e la capitale dell'Impero e i maggiori centri etiopici.

Ad Addis Abeba, ove le orde saccheggiatrici del fuggiasco Tafari avevano completamente distrutto lo edificio del ministero delle poste e dei telegrafi dell'ex governo abissino, gli uffici vennero provvisoriamente impiantati in una parte dei locali adibiti ai servizi radio-telegrafici rimasti quasi illesi dall'incendio e dalla devastazione. Fin dal 15 maggio fu attivato il servizio di ricezione dei telegrammi; dopo pochi giorni vennero gradualmente attivati gli altri servizi. E' stata in seguito progettata l'istituzione di altri ottanta uffici postali e telegrafici dei quali venti sono già in funzione.

L'avviamento della corrispondenza nei primi giorni ebbe luogo quasi esclusivamente a mezzo di velivoli militari, poi durante il periodo delle piogge si svolse in parte attraverso la ferrovia di Gibuti e in parte con velivoli facenti capo a Dire Daua. Dal 18 ottobre si è attivato il servizio bisettimanale diretto fra Addis Abeba e l'Italia. Il servizio dei conti correnti istituito il 10 luglio promette un notevole incremento. E' poi di attuazione imminente uno speciale servizio volante per eseguire presso i cantieri nei giorni di paga le operazioni di vaglia e di risparmio, conti correnti e buoni postali fruttiferi, onde facilitare le rimesse degli operai in Italia. Inoltre sono in corso gli accordi con la R. Marina e con i Ministri delle Colonie e delle Comunicazioni per l'attivazione del servizio radiotelegrafico pubblico fra Addis Abeba e la Madrepatria.

Il movimento verificatosi dal 15 maggio a tutto ottobre nei vari rami del servizio è stato considerevole e non ingeriore a quello delle principali direzioni provinciali del Regno. Infatti, senza tener conto dell'opera effettuata dai vari uffici della posta militare, si è avuto in detto periodo il seguente movimento: corrispondenze in arrivo e in partenza q. 51 mila, raccomandate in arrivo e in partenza q. 36 mila, vaglia di servizio ordinari e telegrafici n. 20 mila per lire 23 milioni 450.260,50, depositi a risparmio n. 1850 per lire 2 160.000, buoni postali fruttiferi emessi 2600 per lire 1.950 mila, versamenti in conto corrente n. 650 per lire 670 mila, pacchi distribuiti n. 13.500, carte e valori esistenti per 2 milioni 100 mila, telegrammi accettati e recapitati 75 mila per lire 1.200.000, rimesse di operai ordinarie e telegrafiche per lire 11 milioni 450.000.

Richiesta di misure a Tangeri

contro i diffamatori della nostra Marina

ROMA, 28

Il Giornale d'Italia *riceve da Tangeri: In seguito agli incidenti di Natale, si crede che il nostro Ministro proporrà al Comitato di chiedere all'amministrazione della zona misure efficaci contro il giornale anarchico comunista spagnolo locale, diffamatore della nostra Marina. Attualmente sono in questa rada le torpediniere* Audace *e* Aquila, *e l'esploratore* Quarto.

Le Forze Armate italiane in un esame tedesco

BERLINO, 28

Il «Voelkischer Beobachter» reca un articolo del suo collaboratore militare, illustrato da fotografie, in cui viene descritta l'organizzazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiana. Il giornale osserva che queste considerazioni sulle forze militari dell'Italia fascista sembrano opportune per diversi motivi: anzitutto — dice — l'Italia e la Germania si trovano su un fronte comune di difesa contro il bolscevismo. Inoltre lo Stato fascista ha recentemente condotta la più grande campagna bellica dopo il 1918 ed ha saputo dare alla sua organizzazione militare in un solo decennio una forza considerevole.

Nota che in quest'opera di rafforzamento si è tenuto conto non soltanto dell'elemento militare tecnico e di organizzazione, ma altresì dell'elemento morale, poichè si è riusciti a ravvivare e a moltiplicare le energie del popolo italiano ed aggiunge che questo ideale di educazione militare, ha dato magnifiche prove nella recente campagna etiopica. L'importanza e la grandiosità dei mezzi usati in questa campagna, ha fatto assumere ad essa, per certi rispetti, un carattere continentale, di modo che l'Italia è l'unica grande Potenza europea che possieda la possibilità di organizzare e di trasformare le proprie forze armate in base alle più recenti esperienze pratiche alla guerra. «Per tutte queste ragioni — conclude il giornale — ci sembra particolarmente interessante studiare la costituzione attuale dell'Esercito italiano».

Un messaggio di Giorgio VI all'Australia del sud

LONDRA, 28

In un messaggio letto alla radio dal Duca di Kent in occasione del centenario dell'Australia del sud, Re Giorgio dice, fra l'altro: «La Regina ed io conserviamo il più gradito ricordo della nostra visita nell'Australia del sud, e sono lieto di cogliere questa occasione per salutare ancora una volta il suo popolo. Ho seguito e seguirò sempre con vivo interesse le fortune del vostro Paese e della grande Confederazione australiana della quale esso forma parte. Faccio voti perchè la prosperità del vostro Stato possa diventare sempre maggiore».

Rinvio dell'apertura

del Salone dell'automobile a Berlino

BERLINO, 28

La data di apertura del Salone dell'Automobile di Berlino, già fissata per il mese di gennaio 1937, ha subito un breve rinvio. Il Salone si aprirà infatti il 20 febbraio nei locali dell'esposizione del Kaiserdamm.

Il figlio di un milionario rapito in America

Un secondo "caso Lindberg,,?

NEW YORK, 28

Un nuovo gravissimo episodio di banditismo è segnalato dai giornali di questa mattina.

Vittima è il giovane figlio di un notissimo milionario, William Mattson, abitante in un castello non lungi da Tacoma nello Stato di Washington.

Il colpo è stato compiuto da un bandito mascherato, che, presentatosi al castello mentre in casa erano soltanto alcuni servi e il bimbo, li terrorizzava puntando loro contro le rivoltelle di cui era armato e, raggiunta la camera del bimbo, si impadroniva di quest'ultimo riuscendo quindi a fuggire.

L'attentatore doveva essere persona assai pratica dell'ambiente ed al corrente degli usi della casa Mattson, in quanto — secondo ciò che dicono i servitori — egli si è diretto con assoluta precisione alla camera ove era il bimbo decenne e quindi, tornando sui suoi passi, si allontanava, senza perdere un attimo per indecisione sul percorso da seguire.

Prima di fuggire il rapitore ha lasciato sopra un mobile del giardino attraverso il quale si allontanava, un biglietto, nel quale chiede che siano versati 180 mila dollari (pari a circa 3 milioni e mezzo di lire) per il riscatto del ragazzo.

Indubbiamente il bandito deve avere dei complici, poichè egli, lasciata la casa si è diretto verso il corso d'acqua prossimo alla villa e qui è saltato sopra un battello automobile che era in attesa e che si è allontanato velocemente.

Naturalmente dal castello si è subito avvertita la polizia. Le squadre del Corpo federale si sono subito messe in moto, ma finora senza risultato. Tutte le strade sono battute da motociclisti armati che fermano e perquiscono le automobili, le stazioni radio lanciano disperati richiami, segnalando il fatto, ma nessun indizio è stato finora raccolto.

I giornali già parlano di un nuovo "caso Lindbergh" e basta ciò per suscitare in tutti la spiegabile emozione.

Sanguinose rivolte antibolsceviche in Ucraina

ISTAMBUL, 28

Notizie arrivate da Odessa informano che l'Ucraina è di nuovo teatro di sanguinose rivolte contadine, per la solita causa delle brutali requisizioni del grano. Il movimento rivoluzionario ucraino non ha più, come una volta, il carattere antisemita, ma è soltanto antibolscevico. Il motivo deve essere ricercato in una tattica adottata ultimamente dai capi nazionalisti ucraini. Gli ebrei della Ucraina sono in maggioranza trotzkisti, perciò avversari del governo di Stalin. Grande fu la meraviglia nelle regioni di Korzan e di Karkov nel vedere certi capi ebrei della Ghepeù offrire essi stessi alle organizzazioni rivoluzionarie ucraine armi e munizioni per combattere il Governo sovietico. Erano fra i seguaci di Israel, Spiewski, il noto capo della Ghepeù in Ucraina, arrestato e processato sommariamente nei giorni scorsi. Insieme a lui furono arrestati cinquantatre graduati della Ghepeù, tutti ebrei e tutti, come Spiewski, seguaci di Trotski. Ora la rivoluzione ucraina combatte con modernissime armi sovietiche contro i Sovieti.

Di passaggio da Istambul, Ilia Sauciuk, uno dei capi della ribellione contadina in Ucraina, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La Russia avrà da fare nella prossima guerra europea non solo con gli eserciti nemici, ma con 58 milioni di suoi sudditi dell'Ucraina. Sono vent'anni che sopportiamo la fame, le angherie, le deportazioni e gli assassinii sovietici. Noi ucraini siamo un popolo a parte, che nulla ha a che fare con i russi. Vogliamo la indipendenza e un governo nazionale e cristiano. Per la nostra rivoluzione tutto il popolo ucraino è pronto a sacrificarsi. A nulla servono le fortificazioni occidentali sovietiche erette sul suolo dell'Ucraina. Noi siamo garanti della disfatta futura del bolscevismo e della Russia sovietica, e ad essa collaboreranno tutti gli ucraini con la forza suprema che dà la disperazione, perchè vogliamo morire o vivere liberi».

Ciang Kai-scek rimane alla presidenza

SCIANGAI, 28

In questi circoli autorizzati si smentisce la voce che T. V. Sung sostituirebbe Ciang Kai-scek alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Morti e feriti a Santiago

per il crollo d'una tribuna

SANTIAGO DEL CILE, 28

Durante un incontro di pugilato al Coliseo Popular, una tribuna è crollata travolgendo gli spettatori che la occupavano. Si contano alcuni morti e una cinquantina di feriti.

Un miliardo di dollari per le spese militari annuali

NEW YORK, 28

I massimi esponenti delle due Camere assicurano che le spese militari nel prossimo anno saranno di 200 milioni di dollari maggiori dell'anno scorso superando il miliardo di dollari.

Aumenta in Inghilterra l'epidemia d'influenza

LONDRA, 28

L'epidemia di influenza tende ad aumentare in tutta l'Inghilterra mantenendo però una forma leggera, sebbene lunga nel decorso. Si registrano solo pochi casi di influenza degenerati in polmonite.

La Famiglia Reale non è risparmiata. Dopo le indisposizioni della nuova Regina Elisabetta e della Duchessa di Gloucester, ora è la volta della Regina Madre e di altri Principi. Un carattere assai diffuso ha preso la malattia in casa dei Duchi di Kent, dove l'influenza ha colpito quasi tutto il personale di servizio, che è stato trasferito in una casa di cura.

Anche i teatri soffrono per la leggera epidemia: il teatro reale del Covent Garden ha dovuto sostituire all'ultimo momento l'opera di apertura della stagione per l'indisposizione del tenore Borgioli e altri tre teatri di commedia non hanno potuto aprirsi. Il malessere ha qualche punta di febbre alta assai e dura in media una diecina di giorni.

Una festa da ballo finita in battaglia

BUDAPEST, 28

Nella cittadina di Hekees una festa di balli popolari è terminata in una furibonda battaglia nella quale due persone sono rimaste uccise e parecchie altre ferite. Si trovavano nella sala circa 200 giovani dei due sessi, quando si accese una disputa, sembra, per una scena di gelosia ed in breve i contendenti spalleggiati dagli amici, vennero alle mani, impegnando un combattimento a bastonate e revolverate.

Una donna che non è tale

STRESA, 28

Un curioso caso si è registrato nella nostra città: certo Luigi Patuzzi della classe 1919, nato in Isvizzera ma di nazionalità italiana, quando saputo che i suoi compagni di leva erano stati chiamati in comune per le opportune pratiche e meravigliatosi come ne fosse stato escluso, si portava in municipio onde conoscerne il motivo. Non fu senza meraviglia che così seppe che il suo nome non risultava sull'anagrafe. Dopo più attente ricerche si trovò il nome Patuzzi ma iscritto nel registro delle... femmine. Non risultando esserci in Stresa una Patuzzi Luigia nata nel 1919 l'ufficio dello stato civile ha convenuto trattarsi di un errore di trascrizione.

Le operazioni automobilistiche a Treviso e Feltre

TREVISO, 28

Le operazioni automobilistiche (collaudi di autoveicoli ed esami di conducenti), di norma eseguite dal R. Circolo Ferroviario di Verona tutti i giovedì in Treviso, ed il primo venerdì di ogni mese in Feltre, sono, a motivo delle feste civili ricorrenti, rispettivamente fissate per Treviso al mercoledì 30 corrente in luogo dell'indomani; e, per Feltre, al lunedì 4 gennaio.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Magistratura: Fassio, pretore mandamento, Cormons, è trasferito pretura Comeno; Provera, consigliere Cassazione, funzioni presidente sezione Corte Appello Trento, è tramutato Corte di Cassazione del Regno; Diligenti, sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni Procuratore Re Treviso, è tramutato R. Procura Tribunale Imperia.

Cancellerie: Dona cessa cancelliere tribunale Rovereto e collocato a riposo.

I diritti per atti giudiziari relativi ad imposte

ROMA, 28

Una circolare del Ministro della Giustizia ai dipendenti uffici di cancelleria, avverte che è stato riconosciuto che i diritti di cancelleria e degli ufficiali giudiziari per la notifica nei giudizi di graduazione promossi dagli esattori delle imposte, vanno ridotti a metà giusto il disposto dell'art. 40 del T. U. per la riscossione delle imposte dirette. Infatti, osserva la circolare, i diritti per gli atti giudiziari occorrenti in occasione e in conseguenza del procedimento esecutivo di cui all'art. 70 è menzione, sono appunto i diritti di cancelleria e degli ufficiali giudiziari, nè può dubitarsi che la riduzione in parola debba ad essi egualmente applicarsi anche se dovuta per atti relativi al giudizio di graduazione, costituendo questo il complemento necessario del procedimento esecutivo.

Prossima emissione delle obbligazioni "Finmare" per mezzo miliardo

ROMA, 28

Il 7 gennaio avrà inizio la sottoscrizione di mezzo miliardo di lire di obbligazioni 4,50 per cento della «Finmare», emesse dall'I. R. I. per la costituzione della Società Finanziaria Marittima. Altri 400 milioni sono già stati sottoscritti a fermo da istituti pubblici. Trovano così pronta attuazione i deliberati del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre scorso per la sistemazione della nostra marina mercantile.

Le principali caratteristiche tecniche delle emittende obbligazioni si possono riassumere come segue: Interesse 4,50 per cento, godimento 1.o gennaio 1937, prezzo di emissione lire 495 per obbligazioni da lire 500 nominali, senza versamento di interessi a conguaglio da parte dei sottoscrittori; rendimento minimo fisso del 4 per cento, più un'eventuale maggiorazione d'interesse pari al 75 per cento della differenza fra l'interesse fisso del 4.50 per cento e l'eventuale maggiore dividendo che sarà corrisposto sulle azioni «Finmare» costituite in gestione speciale; facoltà di tramutamento parziale in azione «Finmare» riservata ai portatori delle obbligazioni: opzione di tramutare, sulla base del rispettivo valore nominale, in qualsiasi tempo, in azioni «Finmare», del 50 per cento delle obbligazioni possedute. Il rimborso delle obbligazioni avverrà in una sola volta al termine di venti anni dal primo gennaio 1937 XV, al valore nominale di lire 500, più una somma pari alla quota parte della riserva legale della «Finmare», riferibile alle azioni costituite in gestione speciale. Dopo il 1942 l'I.R.I. ha però facoltà di rimborso parziale o totale, pagando agli azionisti un premio di 25 lire per obbligazione. Il prezzo di sottoscrizione di lire 495 per obbligazione di lire 500 dovrà essere corrisposto per lire 100 all'atto della prenotazione e per lire 395 entro il 20 gennaio p. v. Tanto il pagamento degli interessi che il rimborso del capitale sono garantiti dallo Stato.

Il fuoco in una stanza d'un albergo triestino

Un morto e un ferito

TRIESTE, 28

Verso il tocco di ieri si sono presentati all'albergo Brioni in Largo Santorio due sottufficiali del R. Esercito, i quali hanno chiesto una stanza a due letti per passare la notte. Qualificatisi per il sergente maggiore Alberto Ortese, di 25 anni, da Brindisi, Giuseppe Bosio di anni 26 da Palermo, i due sottufficiali si sono subito ritirati nella loro stanza.

Non era trascorsa una mezz'ora che l'albergo Brioni veniva messo sossopra dalle grida di una inserviente, la quale passando davanti alla stanza in cui dormivano i due sottufficiali, aveva scorto del fumo e bagliori d'incendio. Sfondata la porta della stanza, il cui interno era pieno di fumo, si è purtroppo constatato che uno dei due sergenti, il Bosio, era rimasto carbonizzato nel suo letto. Il suo compagno giaceva a terra gravemente ustionato.

Il fuoco, che si ritiene sia stato appiccato da un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente sul tappeto, è stato domato dai pompieri.

La sciagura d'un autista a causa del freddo

NOVARA, 28

Una eccezionale ondata di freddo, accompagnata da una fittissima nebbia, si è abbattuta sul Basso Novarese, specialmente nei punti di risaia, dove l'evaporazione delle acque rende la temperatura rigidissima. Il freddo ha causato ieri una grave disgrazia. Il ventisettenne Bordoni Luigi, di Alessandria, guidava un autotreno alla volta di Novara quando, poco dopo Mortara, egli non poteva più articolare le braccia al volante irrigidite dalla temperatura. L'autotreno usciva di strada e si capovolgeva nel campo vicino; una cassa trasportata dal pesante convoglio rotolava sul disgraziato Bordoni, schiacciandogli il torace. L'autista è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Una quaterna di 120 mila lire

GOZZANO, 28

Il commerciante ambulante Giuseppe Laineri, aveva avuto dal suo bambino Giorgio, di anni quattro, una bolletta del gioco del Lotto scaduta che il piccino gli consegnava dicendogli: «Babbo, ho trovato la fortuna per la strada». Il Laineri volle giuocare sui quattro numeri, 14 26 42 64, sulla ruota di Torino, la somma di due lire. La quaterna è stata estratta ieri, cosicchè il Laineri vince la bella somma di 120 mila lire.

La morte del prof. Bindo De Vecchi

FIRENZE, 28

Stamane è morto il prof. Bindo De Vecchi, rettore di questa Università degli Studi.

A 100 anni dalla sepoltura ha il volto ancora roseo

FIRENZE, 28

Si ha da Empoli che la salma del sac. Pelleschi Iacopo, parroco della chiesa di S. Lorenzo a Cerbaia, morto il 17 gennaio 1835, seppellita in quel tempio, nella così detta «Buca degli angioli», è stata trovata intatta, coi suoi paramenti sacri come se vi fosse stata calata da poche ore.

Il volto sereno non presenta traccia alcuna di decomposizione, anzi conserva un colore roseo, gli occhi sono leggermente aperti. Naturalmente il fatto ha suscitato grandissimo scalpore.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 far. Asiago (Campo Rosa) cm. 25 far.; Boscochiesanuova: più 3, cm. 25 far. serno; Bressanone (Plancios Ploset): cm. 20 gel.; Canazei: -10, cm. 60 far. serno; Marmolada: -15, cm. 150, far. sereno; Cavalese: -2, cm. 10 far.; misto; Colle Isarco: più 2, cm. 20 gel. sereno; Corbara, Colfosco, Lavilla S. Cassiano, Pedraces: cm. 25 gel.; Cortina d'Ampezzo: -4 cm. 30 gel. sereno; Pocol: cm. 40 povl Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 150 gel. sereno; Dobbiaco: -10, cm. 45 gel. misto; Madonna di Campiglio, località Alberghi: -5, cm. 55 far., sereno; Passo Carlomagno: -5 cm. 90 far., sereno; Rifugio Stoppani cm. 210 far., seerno; Predalago: -5, cm. 90 far.; sereno; Mendola: -3, cm. 20 far. sereno; Capanna Spinale: -5, cm. 120 far., sereno; Merano Avelengo: -1, cm. 70 polv; sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -1 cm. 50 gel. sereno; Ortisei: -4, cm. 25 far. sereno; Pieve di Cadore: -4, cm. 3 far.; sereno; Predazzo: -1, cm. 10 far. sereno; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): -4, cm. 10 far.; sereno; S. Martino di Castrozza: -5, cm. 15 gel sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 40 far.; Sappada: -6, cm 10 gel. misto; Trafoi: cm. 80 far.

CALCIO

Il calendario completo della Coppa Italia

ROMA, 28

Oggi alle ore 12, nel salone del CONI allo Stadio del P. N. F. ha avuto luogo il sorteggio degli accoppiamenti delle partite del girone finale di Coppa Italia, per le varie giornate a partire da quella del sei gennaio 1937, che vedrà scendere in gara le squadre della Divisione nazionale serie A. Al sorteggio, oltre ai dirigenti della FIGC, hanno assistito molti incaricati delle varie società e i rappresentanti della stampa. Procedutosi all'imbussolamento dei nomi delle squadre, sono risultati i seguenti accoppiamenti:

Primo sorteggio (per le gare eliminatorie del 6 gennaio): Lucchese contro Juventus (A), Pisa contro Venezia (B), Fiumana contro Bari (C), Torino contro Novara (D), vincente Spezia-Cremonese contro vincente Brescia-Molfetta (E), Roma contro Triestina (F), Ambrosiana contro Aquila (G), Sampierdarena contro Bologna (H), Catania contro Fiorentina (I), Sanremese contro Verona (L), Anconetana contro vincente Jesi-Fanfulla (M), Reggiana contro Palermo (N,) Milano contro Alessandria (O), Livorno contro Piacenza (P), Genova contro Lazio (Q) Napoli contro Sestrese (R).

Secondo sorteggio (per le eliminatorie dopo il campionato, non prima del 6 maggio): P e cioè vincente Livorno-Piacenza contro C e cioè vincente Fiumana-Bari (1), F contro D (2), M contro E (3), N contro Q (4) B contro O (5), L contro G (6), I contro H (7), R contro A (8).

Terzo sorteggio (per l'accoppiamento fra le vincenti del precedente turno): 1 e cioè vincente P-C contro 5 e cioè vincente B-O (a) 8 contro 2 (b), 6 contro 3 (c), 7 contro 4 (d).

Quarto sorteggio (per l'accoppiamento fra le vincenti del precedente turno): c contro b; a contro d. Le due vincenti di quest'ultimo girone si disputeranno la Coppa in campo neutro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

FEDIZIONE

ANNO CIVC - N. 365 - Centesimi 20

Mercoledì 30 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 62 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: „ „ 137 - „ 70 - „ 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il "non intervento„ in Spagna

L'attesa per la risposta italiana

alla nota sulla questione dei volontari

PARIGI, 29

...risposta italiana al passo ...britannico contro l'invio ...olontari in Ispagna è attesa ...ambienti francesi con mol... interesse.

...sta sera i giornali pongono ...videnza che il Ministro degli ...conte Ciano ha ricevuto lo ...sciatore di Germania e il ...stro di Portogallo. Tutto fa ...re, secondo la stampa pa... che la comunicazione non ...bbe essere lontana. e con ...probabilità il contenuto del ...mento non dovrebbe differi... ...olto da quello di Berlino.

...stampa ufficiosa si mostra ...anto contrariata per la ri... ...accoglienza del Reich al... ...sta franco-britannica e regi... ...con malumore i giustificati ...menti della stampa italiana. ...n si vuole ammettere che la ...mania e l'Italia si opponga... all'invasione del bolscevismo ...Europa e si finge di non scor... ...che il Governo dei Sovieti e ...intern formano una cosa so... ...a sorge anche il dubbio che ...ccupata dell'annunziata con... ...ione del *gentlemen's agree*... ...la diplomazia francese ma... ...in modo da mettere i ba... ...fra le ruote, incoraggiata ...U. R. S. S. che non può ...dere di buon occhio un riavvi... ...mento anglo-italiano, prelu... ...di un più vasto accordo fra ...quattro grandi Potenze occi... ...tali.

...Ministri si sono riuniti nel ...meriggio all'Eliseo sotto la pre... ...denza del sig. Lebrun. Il Mini... ...degli Esteri Delbos ha fatto ...esposizione della situazione ...lomatica, analizzando le nuo... ...disposizioni proposte dal sot... ...comitato di coordinamento on... ...assicurare il « non interven... ...negli affari di Spagna. Egli ...messo inoltre il Consiglio al ...rente dei negoziati iniziati con ...le diverse Potenze per il raffor... ...mento del controllo sotto tut... ...le sue forme.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* osserva che la sola conclusione che si può dedurre dalle informazioni propalate dai suddetti circoli, è che essi, non potendo per propri scopi fare a meno di manifestare una continua diffidenza contro la Germania, non si arrestano dinanzi a nessun mezzo e credono di poter giudicare l'azione degli altri basandoci sul loro stesso modo di agire. Il *Voelchischer Beobachter*, osserva che la Germania non è per la prima volta vittima di simili manovre, ma che essa sa scorgere i motivi nascosti tra le pieghe della manovra stessa.

Il carattere della nota secondo le interpretazioni inglesi

LONDRA, 29

La risposta di Hitler al passo anglo-francese non è attesa per i prossimi giorni dato che qui si ammette che la situazione del Governo tedesco è di una delicatezza e financo di una difficoltà incontestabile.

Vi è chi pretende che egli risponderà favorevolmente al passo anglo-francese, che si riduce, a giudizio di Londra a un invito abilmente formulato a cooperare con le grandi Potenze dell'occidente europeo. Dice in proposito il « Daily Telegraph »:

« Dalla replica che ora si attende dalla Germania dipende ben più che il futuro esito del conflitto in Spagna. Ciò che è implicito nelle domande ora formulate dai Governi di Francia e d'Inghilterra è se la Germania è disposta alla cooperazione in Europa. Questa domanda dominò la maggior parte degli scambi diplomatici dell'anno in via di chiudersi e oggi attende una risposta. L'intervento militare in Spagna e la prosecuzione di un riarmo provocatorio in Germania ucciderebbero le prospettive della ricostruzione di un fronte occidentale di pace obbligando le nazioni minacciate a cercare garanzie per la loro salvezza ».

Il giornale termina dicendo che nelle difficoltà nelle quali si trova la Germania la collaborazione assume un'importanza vitale.

L'ex-ministro delle Finanze spagnolo Cambo continua intanto nel « Daily Telegraph » la serie dei suoi articoli. Egli constata che la insurrezione nazionale è stata un vero dovere patriottico. Infatti, poco tempo prima di questa insurrezione una bandiera rossa o un pugno alzato costituivano dei veri permessi di uccidere, di incendiare, di rubare senza avere da temere alcuna repressione. Cambo cita la situazione che regna attualmente in Catalogna come esempio classico di ciò che vogliono gli anarchici ed i comunisti. Il regime attuale della Catalogna non ha altro di uguale che nel sistema terroristico dell'Ungheria ai tempi di Bela Kun.

Mosca è per la neutralità degli altri Stati

MOSCA, 29

Il Commissario agli Esteri Litvinof ha ricevuto ieri sera l'ambasciatore britannico Lord Chilston e quello francese Coulondre, e ha loro comunicato che l'Unione Sovietica appoggia l'appello anglo-francese per la rigida applicazione del non intervento ...divieto dell'organizzazione e ...la partenza di volontari dai ...Paesi per prestare servizio ...Spagna. Litvinof ha aggiunto ...il Governo sovietico ha sem... ...insistito per la più assoluta ...tralità.

Come si vede, Litvinof, quando ...mette, sa mostrare una fac... ...tosta veramente straordina... Evidentemente, per Mosca, ...rma di neutralità l'invio in ...na di uomini ed armi nel ...gior quantitativo possibile.

...aci proteste tedesche per le falsità straniere

BERLINO, 29

La Germania non darà rispo... immediata alla nota franco-... relativa al non interven... nella Spagna. Il documento è ...sottoposto ad esame preli... ...are del Cancelliere Hitler ...sua residenza di Berchtes... ...den. A quanto si annunziava ...ieri sera, il Führer prenderà ...decisione definitiva a Berli... Egli ha infatti stabilito, si ...cura nelle sfere giornalisti... di abbreviare il suo soggior... ...bavarese e di rientrare nella ...tale.

Dall'atteggiamento che il Go... ...no del Reich assumerà di fron... al passo franco-inglese si man... ...e nelle sfere ufficiali un as... ...luto riserbo, ed anche i gior... evitano di affacciare inop... ...tune supposizioni. Essi però ...mancano di rilevare nei loro ...acci da Roma che anche in ...sta occasione Germania ed I... ...seguiranno la stessa linea ...condotta.

Scambi di vedute sono in cor... fra le due capitali — come lo ...stra il fatto che l'Ambascia... ...tedesco a Roma è rimasto ...suo posto durante le feste na... ...zie.

A titolo di cronaca registriamo ...a Berlino si ammette che la ...missione della risposta al Go... di Parigi e di Londra avrà ...go forse ancor prima del pri... ...gennaio e si ritiene che il do... ...mento della Wilhelmstrasse ...riserverà alcuna sensazione ...che esso lascierà la porta aper... ad uno sviluppo di negoziati. ...giornali continuano a prote... ...contro le false informazioni ...se in alcuni circoli esteri a ...posito di una pretesa riunio... di Ministri e capi nazional-so... ...listi a Berchtesgaden, infor... ...zioni che hanno unicamente ...scopo di turbare la situazione ...ropea. La *Corrispondenza po*...

IL PIROSCAFO TEDESCO "PALOS„

rilasciato dai rossi spagnoli

BERLINO, 29

Secondo notizie qui pervenute in via ufficiale il piroscafo tedesco Palos, *che fu sequestrato dai rossi fuori delle acque territoriali spagnole allaltezza di Bilbao, è stato stamane lasciato nuovamente in libertà col carico intatto ed i passeggeri a bordo, in seguito ad una intimazione fatta pervenire alle autorità rosse spagnole, che tenevano sequestrata la nave, dal comando dell'incrociatore tedesco* Koenisberg. *Il piroscafo ha ripreso immediatamente il suo viaggio.*

Secondo altre notizie pervenute al Governo tedesco circa il rilascio del piroscafo Palos, *le autorità rosse di Bilbao, nel liberare la nave hanno trattenuto parte del carico ed uno dei tre passeggeri che si è scoperto essere suddito spagnolo. E' opinione di questi ambienti politici che le autorità rosse spagnole non avevano il diritto di trattenere una parte del carico e di arrestare il passeggero e che perciò la faccenda non è ancora considerata liquidata e l'azione tedesca sarà continuata.*

Il Koenigsberg *era arrivato al largo di Bilbao ieri nel pomeriggio ed il suo comandante era subito sceso a terra per conferire con i rappresentanti del governo basco. Dopo un colloquio con i membri della Giunta di difesa, il comandante germanico aveva fatto ritorno nella sua nave.*

Il D. N. B. riceve da Londra: Nella sua edizione del 23 dicembre il Times *aveva riportato la affermazione grottesca del suo corrispondente particolare a Gibilterra o a Toledo, che vi sarebbero colà quasi altrettanti tedeschi che spagnoli. Oggi lo stesso giornale si trova nella necessità di pubblicare una lettera del deputato conservatore Harald Wilohell, il quale constata che l'affermazione del corrispondente del* Times *è inventata di sana pianta. Nell'intera città, la quale serve di base alle operazioni del generale Franco, ed è piena di truppe, egli non aveva incontrato alcun tedesco e nemmeno udita una sola parola tedesca. Del pari egli non ha visto al gran quartier generale nazionale un solo ufficiale tedesco, ciò che dimostra sufficientemente che la città non poteva essere piena di soldati tedeschi, come il corrispondente del* Times *voleva far credere.*

L'avanzata dei nazionali sul fronte di Cordoba

PARIGI, 29

I rossi spagnoli hanno effettuato un attacco di sorpresa sul fronte di Teruel e sono stati respinti, lasciando sul terreno oltre trecento morti e un numero superiore di feriti. Il comunicato ufficiale che ne dà notizia, aggiunge che la quinta divisione dell'esercito del nord che ha contenuto e respinto l'attacco, ha catturato cinque carri armati e un numero notevole di prigionieri.

Nel settore di Cordoba i nazionali hanno continuato ad avanzare e si stanno rapidamente avvicinando ad Andujar, importante centro ferroviario di ventimila abitanti sulla linea Siviglia-Madrid. I rossi hanno effettuato attacchi contro villaggi occupati dalle avanguardie nazionali sul fronte di Malaga, ma sono stati respinti ovunque con perdite.

Le stazioni radio dei rossi informano che al largo di Malaga un vapore sovietico ha urtato contro uno sbarramento di mine, rimanendo gravemente danneggiato. Le stesse stazioni parlano d'una temibile attività dell'aviazione nazionale, la quale effettua frequenti bombardamenti delle posizioni avversarie nelle Asturie.

Nel comunicato ufficiale pubblicato stanotte dal Gran quartier generale nazionale, si annuncia la continua avanzata delle forze nazionali sul fronte di Cordova, avanzata che negli ultimi giorni è stata di 60 chilometri.

Il Comitato marxista della marina ha scritto ai dirigenti bolscevichi di Valencia che da un mese i marinai rossi ricevono razioni di viveri assolutamente insufficienti e che, se non si provvederà, il servizio cesserà su tutte le navi.

La popolazione di Albacete ha protestato contro i saccheggi commessi dai soldati della brigata internazionale poco prima della loro partenza per il fronte di Cordova. La maggior parte dei magazzini della provincia di Albacete sono stati talmente saccheggiati da questi avventurieri internazionali che i prodotti alimentari sono divenuti rarissimi e la popolazione è minacciata dalla fame.

Alcuni giornali esteri hanno pubblicata la notizia, già smentita, che il figlio di Largo Caballero, fatto prigioniero il 5 agosto sulla strada Madrid-Segovia sarebbe stato fucilato. Una nota ufficiale precisa, invece che egli vive in sicurezza ed è trattato umanamente.

Ha fatto ritorno da Roma il Primate di Spagna, cardinale Goma y Tomas, Arcivescovo di Toledo, il quale, come è noto, è stato ricevuto due volte dal Santo Padre.

Intervistato da giornalisti nazionali, il Primate ha detto, fra l'altro, che da calcoli provvisori ed incompleti risulta che i rossi hanno trucidato da 4 a 5 mila religiosi, fra cui i Vescovi di Lerida, Siguenza, Barbastro, Ciudad Real, Almeria, Taragona, Yaen, Gualix, Cuenca e Segovia.

A Gibilterra si ritiene che numerosi cadaveri galleggianti avvistati dai passeggeri del piroscafo *Orante* al largo di Cartagena siano quelli degli ufficiali di marina barbaramente assassinati dal fronte popolare spagnolo. Essi vennero gettati in mare dopo essere stati legati in gruppi onde impedire che potessero tentare di salvarsi.

La Conferenza dei Vescovi tedeschi

BERLINO, 29

La Conferenza dei Vescovi tedeschi si aprirà a Fulda il 14 gennaio per esaminare la situazione religiosa in Germania.

L'elaborazione del testo dell'accordo italo-inglese

LONDRA, 29

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* dice oggi di sapere che il breve ritardo nello scambio di assicurazioni italo-inglesi riguardo il Mediterraneo è stato causato dalla recente crisi dinastica inglese, durante la quale le conversazioni non hanno potuto procedere col ritmo desiderato. Se non ci fosse stata la crisi, il documento sarebbe stato firmato prima di Natale. I due Governi sono ormai occupati a rivedere, secondo il giornalista, il testo. Fissate le linee generali con soddisfazione di entrambe le parti, si studiano i punti di minore importanza e le singole frasi del testo vengono sottoposte a minuto esame.

Dal collaboratore politico del *Daily Express* il futuro accordo viene definito « una stretta di mano politica fra l'Inghilterra e l'Italia ». Egli afferma che il riconoscimento ufficiale della conquista abissina non figura nel documento, ma aggiunge che questo riconoscimento è già nella realtà, alla quale si nega soltanto l'esatta denominazione. Londra ha fiducia che lo scambio di assicurazioni italo-britanniche determinerà una ripresa commerciale fra i due Paesi.

Soddisfazione a Berlino pel riavvicinamento fra Roma e Londra

BERLINO, 29

La *Diplomatische Politische Correspondenz* in merito al riavvicinamento italo-inglese scrive che « in Germania si era espresso sempre, fin dall'inizio del conflitto abissino, un vivo rammarico per il raffreddamento fra le due grandi Potenze, la cui intesa è indispensabile per la collaborazione efficace in Europa e per la difesa della civiltà europea. Perciò in Germania si è auspicato sinceramente il riavvicinamento ora iniziato, poichè esso è considerato quale fattore essenziale per il chiarimento della situazione generale europea.

« Quella stampa invece che, proprio in questi giorni, sta rinnovando i suoi tentativi per inasprire nuovamente l'opinione internazionale contro la Germania sembra veder rinascere da questo sviluppo favorevole dei rapporti fra l'Italia e Inghilterra la speranza di poter provocare nuovi contrasti in un altro punto dell'Europa.

« Manifestando così apertamente il desiderio che l'accordo tra Italia ed Inghilterra si tramuti in un blocco diretto contro la Germania, si svelano — aggiunge la nota — sentimenti sospetti: soltanto chi è abituato a considerare la pace ed i rapporti amichevoli esistenti fra due Stati come una mascherata congiura contro terzi, potrà avere tali desideri e tali idee ».

Dopo avere rilevato l'atteggiamento della stampa italiana, che ha respinto energicamente ed opportunamente i tentativi intrapresi da quegli ambienti che non sono capaci di vedere la vita politica in Europa se non sotto forma di blocchi contrastanti o di fronti ostili fra di loro, la nota conclude che appare significativo che tali movimenti vengono provocati proprio nel momento in cui si stanno delineando iniziative, o sono già avviati negoziati, per raggiungere un chiarimento e un miglioramento della situazione europea.

« Questo Patto — conclude la nota — merita veramente di essere preso in considerazione da tutti coloro che hanno a cuore la fiducia nei rapporti internazionali e la pace, perchè dovrebbe rendere loro più facile identificare le loro forze costruttive ed i veri perturbatori ed agitatori ».

La *National Zeitung* di Essen scrive che qualunque sia il contenuto dell'accordo italo-inglese, la Germania ha tutti i motivi per rallegrarsene, giacchè — dice il giornale — due grandi popoli coi quali la Germania desidera mantenere rapporti di amicizia si preparano a seppellire le loro divergenze di vedute e a farlo in maniera leale mediante un accordo bilaterale che prima di tutto ha il vantaggio di non essere per la sua stessa natura un trattato di alleanza e di non essere diretto pertanto contro nessuno.

L'articolo, dopo aver rilevato: 1) che le sanzioni sono sfumate e che esse, contrariamente all'intenzione, hanno contribuito a rendere economicamente l'Italia più indipendente di prima; 2) che la trasformazione della Legazione inglese di Addis Abeba in Consolato generale riconosce un fatto, e precisamente che la vittoria riportata in A. O. non può essere strappata di mano agli Italiani; 3) che è passato il tempo del dominio unico del Mediterraneo da parte dell'Inghilterra, si compiace che l'accordo, come ogni altra cosa ragionevole, sia stato concluso senza la partecipazione della S. d. N. e che riconduca le relazioni normali tra due popoli, la cui intesa costituisce un importante elemento per la conservazione della pace europea.

I TRASPORTI PETROLIFERI

L'Italia disporrà

di tre nuove navi-cisterna

fra le più grandi del mondo

ROMA, 29

L'Italia, come tutti sanno, deve importare dai Paesi d'oltremare la quasi totalità del suo fabbisogno di combustibile liquido. Per queste importazioni vengono anche oggi in certa misura impiegate navi estere, perchè la flotta nazionale delle navi cisterna non è sufficiente sia come tonnellaggio — meno di 450 mila tonnellate di portata di fronte ad un tonnellaggio mondiale di navi cisterna di circa dodici milioni di tonnellate — sia come qualità.

Le sanzioni e le discussioni ginevrine sul blocco petrolifero dell'Italia durante la guerra etiopica hanno messo in luce i pericoli di questa situazione e la necessità di provvedere l'Italia di una fortissima flotta nazionale moderna, capace di fronteggiare il trasporto del petrolio a noi necessario.

L'A.G.I.P. seguendo le direttive del Duce, ha ordinato tre grandi moto cisterne della portata di 13.500 tonnellate cadauna e 14 nodi di velocità. Le nuove costruzioni, che scenderanno in mare entro quindici o sedici mesi, come grandezza e modernità conteranno fra le prime del mondo e come velocità supereranno tutte quelle europee ed americane. Le caratteristiche delle navi sono le seguenti: dislocamento a pieno carico tonnellate 19.600; lunghezza al galleggiamento metri 153; larghezza metri 26.60; immersione metri 8.40; potenza di macchine cavalli asse 7800; velocità alle prove nodi 14; velocità di navigazione nodi 13.

Le navi cisterna saranno costruite rispettivamente dai Cantieri navali di Palermo, dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Monfalcone e dal Cantiere Ansaldo a Sestri Ponente su progetto che, pur tenendo conto di quanto di meglio si è finora fatto all'estero, è prettamente italiano.

Le forme della carena sono state decise fra una serie di ben quindici piani che sono stati provati con modelli in scala 1 per 25 nella vasca nazionale di architettura navale di Roma in meno di quaranta giorni, cosa che costituisce un primato non solo per questo nostro istituto sperimentale, ma per tutte le vasche del mondo. Tutti i materiali a cominciare dal materiale siderurgico, saranno di produzione nazionale. Per due delle tre motocisterne l'apparato motore sarà costruito dalla Fiat; per la terza dalla fabbrica di S. Andrea.

Oltre a Genova, Palermo e Trieste contribuiranno alle lavorazioni necessarie diverse città della Lombardia e della Liguria, per i tubi, per le lamiere, per i profilati; della Toscana per le catene, e di altre parti d'Italia per macchinari diversi e per l'allestimento.

Con questa iniziativa l'AGIP mette l'attrezzatura nazionale all'altezza del progresso moderno, il paese in condizioni di guardare con maggior sicurezza l'avvenire in tale delicato settore della vita nazionale, mentre offre alle abili maestranze dei nostri cantieri un proficuo lavoro per molti mesi ed eviterà in seguito una forte uscita di valuta estera oggi necessaria per il noleggio di navi cisterna di altra bandiera.

La firma a Roma

d'un trattato di commercio

tra l'Italia e la Turchia

ROMA, 29

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e lo ambasciatore di Turchia signor Huseyin Ragip Baydur, hanno firmato un trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Turchia ed altri accordi di carattere economico. (Stefani).

I colloqui di Rustu Aras ad Atene

ATENE, 29

Rustu Aras, reduce da Ginevra, ha avuto un colloquio di due ore con Metaxas ed il sottosegretario agli esteri Mavrodis sulla situazione generale interessante l'Intesa balcanica. I colloqui sono stati ripresi oggi. Essi hanno per oggetto la prossima riunione dell'Intesa balcanica che si terrà ad Atene a febbraio. Rustu Aras partirà domani per Ankara. La stampa commenta la visita di Rustu Aras ad Atene come manifestazione di unità di vedute greco-turche e di collaborazione fra le due Nazioni.

Un patto di non aggressione fra Jugoslavia e Bulgaria?

BELGRADO, 29

I giornali danno scarso rilievo all'incontro di Rustu Aras con Metaxas, che avrebbe per oggetto, come si afferma negli ambienti politici di Belgrado, uno scambio di vedute intorno al Patto di non aggressione che la Jugoslavia sarebbe in procinto di concludere con la Bulgaria, patto di cui molto si parla in questi giorni ».

La Fiera di Budarest nella prima decade di maggio

BUDAPEST, 29

Dal 30 aprile p. v. al 10 maggio avrà luogo la Fiera internazionale organizzata dalla Camera di Commercio ed industria di Budapest, in collaborazione con la Unione dei grandi industriali ungheresi. Un notevole contributo sarà dato anche dal municipio di Budapest e da tutte le autorità ed enti. Una caratteristica della prossima manifestazione, che si svolgerà al parco di Budapest, sarà costituita da un immenso stadio che ricorderà le recenti Olimpiadi, stadio che sarà eretto al centro della Fiera stessa.

La condanna in Polonia di un capo socialista al soldo di Mosca

VARSAVIA, 29

Dinanzi al tribunale di Lodz si è svolto un significativo processo contro un capogruppo socialista del Consiglio municipale locale che è stato condannato a cinque anni di reclusione per accertata attività diretta contro i poteri dello Stato. Dall'istruttoria si è appreso che il capo socialista riceveva fondi da Mosca e svolgeva attività antistatale nei Sindacati tessili attenendosi alle istruzioni del Komintern.

Il « Goniec Warsawski » denuncia intanto l'intensificata propaganda bolscevica nelle zone di frontiera della Volinia e della piccola Polonia orientale, dove le cellule comuniste si moltiplicano e gli agitatori aizzano i disoccupati ed i contadini contro i proprietari terrieri, i sacerdoti, gli impiegati ed i funzionari di polizia. Secondo dichiarazioni di un capo ucraino, nelle provincie orientali il Komintern fornisce alle cellule larghi mezzi finanziari.

Le persecuzioni dei magiari in Transilvania e in Slovacchia

BUDAPEST, 29

Vari giornali trattano il problema delle minoranze ungheresi in Romania ed in Cecoslovacchia. Il *Pest Hirlap*, denunciando i maltrattamenti sempre più gravi contro gli ungheresi in Transilvania ed in Slovacchia, reclama un intervento energico del Governo. Il *Pesti Naplo* rileva che se la Romania seguisse l'esempio della Jugoslavia, si arriverebbe facilmente ad una atmosfera di leale comprensione

Un terrorista cubano ucciso dalla polizia

AVANA, 29

La polizia ha abbattuto con un colpo di rivoltella Francisco Castele, capo della "Gioventù di Cuba", il quale era ricercato da due anni per aver commesso parecchi atti terroristici, fra cui il lancio di una bomba negli uffici del giornale "El Pais". La polizia lo ha ucciso mentre egli cercava di fuggire dalla sua dimora situata alla periferia, che era circondata dagli agenti.

La sciagura aerea di Los Angeles
Dodici persone morte

LOS ANGELES, 29

L'apparecchio della linea civile di cui non si avevano più notizie è stato rinvenuto sfasciato, in fondo a un burrone, in una località a circa 35 miglia a nord di Los Angeles. Nel serbatoio non vi era più carburante e perciò è da ritenersi che il pilota abbia tentato un atterraggio di fortuna, mentre infuriava una tempesta.

I cadaveri delle dodici persone che erano a bordo, tre uomini di equipaggio e 9 passeggeri, sono stati trovati dentro l'apparecchio fracassato. Nella caduta il motore si è staccato dall'apparechio e una delle eliche è stata rinvenuta a una decina di metri dai rottami.

L'Algeria Dominion?

La sua rappresentanza avrebbe base corporativa?

ROMA, 29

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce che negli ambienti Coloniali francesi circola la voce che l'ex Ministro On. Albert Sarraut avrebbe preso il « Comando » dell'Algeria allo scopo di costituire un « dominion ».

Questa notizia è stata ufficialmente smentita, ma essa si diffonde invece con insistenza e senza dubbio, ci si trova alla presenza di una idea interessante.

Si obbietta che in effetti sarebbe impossibile introdurre nel parlamento rappresentativo di 40 milioni di francesi una nuova rappresentanza di sei milioni di indigeni africani, senza portare pregiudizio alla integrità politica della Francia.

Un « dominion » algerino, col suo parlamento ed una organizzazione politica interna autonoma, permetterebbe al contrario — secondo alcuni — di soddisfare innumerevoli e legittime aspirazioni dei colonizzati.

Altri ancora prendono spunto dai recenti avvenimenti inglesi per far rilevare che un « dominion » non potrebbe sussistere senza il legame monarchico, come appunto tutta la stampa di destra e di sinistra ha rilevato in occasione della crisi costituzionale inglese. Altri infine in nome del puro materialismo storico sono convinti che i legami di interesse sono gli unici sufficienti.

In breve — conclude il corrispondente dell'Agenzia « Le Colonie » — queste ed altre polemiche hanno aperto il campo a discussioni pro e contro mentre una gran parte dei colonialisti francesi sono d'avviso che in caso di attuazione sarebbe necessaria una rappresentanza rigorosamente economica e sociale a base assolutamente corporativa.

I capitali stranieri importati negli Stati Uniti

ROMA, 29

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi*, i capitali stranieri importati negli Stati Uniti durante i primi nove mesi del corrente anno, ascesero a due miliardi e duecentottantuno milioni e mezzo di dollari, dei quali un miliardo e trecentocinquantatre milioni e mezzo delle banche. Gli acquisti di valori per conto dell'estero si aggirarono sui quattro miliardi e trecentocinquantaquattro milioni e mezzo ed i riacquisti degli americani a tre miliardi e quasi quattrocentocinquanta milioni. I valori nord-americani rimpatriati dall'estero sono calcolati a due miliardi e trecentonovantacinque milioni e mezzo, e quelli acquistati dall'estero a tre miliardi e quasi ventinove milioni. Sempre nei primi nove mesi del 1936 l'Italia ha inviato negli Stati Uniti ventinove milioni di dollari, l'Olanda centonovantacinque, la Francia duecentodue e la Gran Bretagna settecentottantanove. L'oro importato nella Confederazione Stellata durante lo scorso ottobre ascese a circa cento milioni di dollari, dei quali novantasette giunsero dalla Gran Bretagna.

Alla fine della prima decade di novembre — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — le riserve auree degli Stati Uniti ascendevano a undici miliardi e centocinque milioni di dollari, contro circa dieci miliardi all'inizio del 1936 ed a quattro miliardi nel 1933. Una parte considerevole di quest'aumento è però soltanto apparente perchè determinata dal deprezzamento della moneta nord-americana voluta dal Presidente Roosevelt.

L'Unione Sovietica senza carbone

MOSCA, 29

Il corrispondente moscovita dell'Agenzia Ofinor, informa che lo approvvigionamento del carbone diviene, di giorno in giorno, più difficile. I giornali ospitano una infinità di lamentele da parte di fabbriche e di rappresentanti di diverse città, che fanno rilevare come il « Kuibyscevugol » (Ente per la distribuzione del carbone) non ha effettuato neanche un quarto delle forniture previste e minaccia di arrestarle completamente. Il giornale sovietico « Per l'Industrializzazione », informa ancora l'Agenzia Ofinor, comunica che gli alti forni della regione di Stalin, che da lungo tempo lavoravano in misura molto ridotta, minacciano di spegnersi definitivamente.

La direzione del « Kuibyscevugol » giustifica tale grave fatto con la deficienza dei trasporti, deficienza che aumenta sempre più, anche a causa della caduta della neve.

La stampa sovietica domanda misure urgenti, senza, tuttavia, proporre alcun rimedio. Si teme che questo inverno sarà terribilmente disastroso per la Russia e supererà, forse, quello del 1920-21 in cui le città restarono senza combustibile con quelle tragiche conseguenze che è facile immaginare.

Aeroplano francese sperduto

PARIGI, 29

Dal momento della sua partenza da Dar-es-Salam per Mozambico non si sono più avute notizie dell'apparecchio francese che tentava la trasvolata Parigi-Isola di Reunion. L'apparecchio aveva incontrato forti avversità atmosferiche.

La colonizzazione agraria di popolamento nell'economia corporativa dell'Impero

Alla Reale Accademia dei Georgofili, il prof. Giulio Gennari, legionario in A. O. dal novembre 1935 al giugno 1936 XIV, ha svolto l'interessantissima lettura sulla « Colonizzazione agraria di popolamento nell'economia corporativa dell'Impero » che viene appresso riassunta.

Nella prima parte della sua esposizione, l'oratore passa in attento esame le possibilità agrarie attuali del nostro Impero, con particolare riguardo alle zone di mediopiano, che per salubrità di clima, meglio si prestano alla residenza abituale e continuativa di italiani dediti all'agricoltura. Dimostrato quanto false ed errate siano le esagerazioni nei due sensi: di un'agricoltura cioè facile e suscettibile di rendimenti favolosi, e di un'agricoltura eccessivamente povera e aleatoria, l'oratore afferma che pane e lavoro ce ne sarà per dei secoli in A. O. I. per i nostri coloni di buona volontà, e specifica l'ordinamento tecnico e coltura da darsi alle imprese agrarie di produzione condotte da connazionali.

Premesso poi che la quasi totalità delle terre, siano esse di proprietà collettiva o della Corona o dei grandi Capi o dei conventi e delle Chiese, da tempo immemorabile è in godimento alle popolazioni dei singoli villaggi e che esse popolazioni sono gelosissime di questi loro diritti, l'oratore ammonisce che per fare posto ai nostri coloni, come per dar vita a qualsiasi altra forma di impresa agraria condotta da nazionali, bisogna, prima di tutto, indurre le popolazioni indigene a vivere entro più ristretti confini.

Il Prof. Gennari fa quindi una impressionante descrizione del modo con cui le popolazioni indigene addivengono al reparto delle terre coltivabili e alla loro coltivazione, rilevando che principalmente al sistema di coltivazione collettiva è da imputarsi il fatto che l'altopiano etiopico, per tanta parte del suo territorio, ci appare oggi, durante la stagione siccitosa, come una desolata successione di pendici montane e di terreni pianeggianti aridi e sassosi, sui quali soltanto radi e rattrapiti arbusti spinosi e qualche lugubre euforbia candelabra rappresentano la vita vegetativa. Richiama perciò l'attenzione delle competenti autorità, sulla necessità assoluta ed impellente che, con opportuni provvedimenti governativi, sia prescritta una nuova e razionale disciplina nel modo di uso e di godimento delle terre che resteranno riservate alle popolazioni indigene dei singoli villaggi. Problema questo — dichiara l'oratore — di importanza capitale, per garantire la preservazione del suolo agrario, il quale, continuando le popolazioni indigene nell'attuale sistema di godimento collettivo e barbarico, andrebbe in rapida ed irreparabile rovina, con la conseguenza fatale ed ineluttabile, che le popolazioni stesse, non potendo più vivere sopra il territorio ad esse assegnato, sarebbero indotte ad avversare in tutti i modi, le concessioni fatte ai nostri coloni.

L'oratore con una disanima acuta e profonda, passa quindi a trattare della struttura economica e sociale da darsi alle imprese agrarie. Se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse, saremmo tentati di dare un ampio riassunto di questo capitolo della esposizione del Prof. Gennari, che ha costituito la parte più importante, anche perchè non mai esaurientemente trattata prima d'ora, della sua lettura. Tutte le forme di impresa agraria l'oratore passa in rassegna, ponendole in fuoco con le particolari e svariate condizioni ecologiche del nostro ambiente africano. Di ogni forma d'impresa l'oratore tratteggia i caratteri essenziali, ponendoli in relazione con le condizioni di ambiente e conclude con l'affermare che la forma più generalmente appropriata per la nostra colonizzazione di massa in A. O. I. è quella della grande concessione a famiglie consorziate o meglio ancora a Consorzi di famiglie, in forma quindi unitaria ed indivisibile. Ciò però non esclude — avverte il Prof. Gennari — che si possano, anzi si debbano insediare anche le imprese a carattere capitalistico, con manodopera indigena od anche nazionale, nonchè le concessioni terriere di tipo famigliare, condotte cioè da coloni lavoratori diretti, purchè ognuna di esse sorga nell'ambiente che le è particolarmente propizio, in modo da evitare, per quanto è possibile, gli insuccessi, i quali fatalmente lascerebbero una lunga e pericolosa scia di amarezze e di sconforto.

Tutte le forme di concessione e di impresa, averte l'oratore, debbono poi essere subordinate alla preventiva autorizzazione dei competenti organi Statali e Governatoriali, ai quali incombe il dovere e la responsabilità di indirizzare tutte le iniziative, in conformità di un preciso e ben studiato programma di collegamento e di vicendevole integrazione, tra la economia generale dell'Impero e quella della Madre Patria.

L'oratore affronta quindi il problema del collocamento dei prodotti. Penso — egli dice — che non dovremo lasciare carta bianca al commercio libero e alla così detta libera concorrenza, poichè questo sistema sarebbe quanto mai dannoso e deleterio per il nostro Impero, dove non esistono ancora veri e propri mercati organizzati; dove ricorreranno sempre, per condizioni insopprimibili di territorio e di clima, le annate a produzione piena e le annate scarse od anche vuote, dove dovremo instaurare sin dallo inizio della nostra attività civilizzatrice e produttiva, un tipo di economia a carattere nettamente fascista e corporativo, che stabilisca e consolidi e mantenga il giusto equilibrio economico in tutte le branche dell'attività produttrice e dei traffici, le une e gli altri considerati sopratutto in funzione degli interessi d'ordine nazionale.

Posto che l'interesse d'ordine nazionale ci porta ad affrontare ed a risolvere d'urgenza, con la nostra colonizzazione agraria di popolamento, il problema della produzione in luogo delle principali derrate alimentari necessario per l'alimentazione dei connazionali e della popolazione bianca, l'oratore trae la conseguenza assiomatica che noi dovremo garantire, in ogni evenienza, il tranquillo svolgersi e prosperare delle nostre imprese agrarie.

Illustrato quindi il sistema da adottare nella incetta, conservazione e distribuzione dei prodotti agricoli per raggiungere il suddetto scopo, l'oratore, sempre seguito con la più viva attenzione dell'eletto uditorio, tratteggia in rapida sintesi quella che dovrà essere la economia corporativa dell'Impero, la quale darà modo alla nostra popolazione prolifica e laboriosa di trovare colà la sua seconda Patria, e all'Italia di Mussolini, di segnare, anche nel campo delle imprese coloniali, una via nuova che sia di esempio al mondo.

Questo, conclude l'oratore, fu il sogno dei legionari; questo fu il supremo ideale del nostro popolo che profuse oro e sangue, nella grande impresa; questo è il preciso volere del Duce, creatore del terzo Impero di Roma. Questo dunque è il dovere delle generazioni attuali e di quelle più fortunate che ci seguiranno nell'ardua e gloriosa missione di civiltà e di potenza nell'Africa nostra.

La cartolina postale per i militari di truppa in A. O.

ROMA, 29

Con provvedimento in corso è istituita, dalla data del 1.o gennaio 1937, la cartolina postale militare di L. 0,15 per i militari di truppa in servizio in A.O.I., intendendosi, con tale espressione i soldati, caporali ed i caporali maggiori dell'Esercito e gradi corrispondenti delle altre Forze Armate dello Stato in servizio effettivo in A. O. I.

Di conseguenza, non possono far uso di detta cartolina i sottufficiali e gli ufficiali in servizio in A.O.I. e tutti i militari dell'Esercito e gli ufficiali in servizio in A.O.I. e e tutti i militari dell'Esercito e delle Forze Armate dello Stato che prestino servizio nella Libia e nelle isole dell'Egeo i quali sono ammessi fino al 31 dicembre 1936 a fruire della cartolina militare di esenzione.

Le grandi strade dell'Impero saranno pronte prima del previsto

ROMA, 29

Dalla minuziosa visita che il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli, unitamente al Ministro per le Colonie, S. E. Lessona, ha compiuto nell'A. O. I. visita particolarmente rivolta alla pronta attuazione del grandioso programma delle costruzioni stradali, tracciato dal Duce, i due Ministri hanno potuto trarre la certezza che l'Azienda Autonoma Statale della Strada ha sostanziosamente e proficuamente lavorato in questo inizio della costruzione imperiale, rispondendo in tutto e per tutto alla fiducia in lei riposta. E' emerso che l'attività è in pieno sviluppo lungo le grandi arterie la cui costruzione è più urgente, tanto da lasciar prevedere il compimento del programma assai prima che scada il tempo preventivato. Un accurato studio su l'« A.A.S.S. nei territori dell'Impero », che appare in questi giorni nella nuova Rivista « L'Italia d'Oltremare », si annuncia « che prima del sopravvenire delle grandi pioggie del 1937 alcune delle essenziali strade — precisamente quelle che servono a togliere dall'isolamento i centri di Addis Abeba, Dessiè e Gondar — saranno interamente ultimate in modo che il traffico vi si possa svolgere con la maggiore celerità e pienezza ». E più oltre, nello stesso studio si legge: « Per quanto riguarda le strade di più urgente necessità, quali appunto sono quelle che uniscono Addis Abeba, Dessiè e Gondar agli accessi marittimi dell'Impero, si spera ora, a coronamento di uno sforzo tipicamento fascista, di attingere la mèta in appena otto mesi di tempo, con un anticipo, cioè, di oltre un anno sul limite massimo che il Duce aveva fissato ».

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto, dalla Società officine meccaniche « Serbattaz e Basevi » di Savona una offerta di lire 30 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, ha destinato la somma ai seguenti enti di Savona: L. 20 mila al Comitato provinciale O. N. B., lire 5 mila all'E. O. A., lire 5 mila al Comitato prov. O. M. I.

Il Duce ha ricevuto dal marchese Mario Barbaro, di S. Giorgio di Torri di Benaco, una offerta personale di lire 16 mila che ha destinato al costruendo asilo infantile di Torri di Benaco.

Il Duce ha ricevuto dalla Soc. An. Officine Moncenisio di Condove una offerta di 160 mila lire che ha destinato nel modo seguente: lire 55 mila alla Cassa Mutua operai officine Moncenisio di Condove per la costruzione di un ambulatorio pubblico; lire 40 mila per la costruenda Casa del Balilla di Condove; lire 22.500 all'Istituto «Francesco Baracca» di Loreto; lire 22.500 all'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani di guerra dipendenti della R. Marina; lire 15 mila al Dopolavoro di Condove; lire 2500 alle opere assistenziali di Chiusa San Michele; lire 2500 alle opere assistenziali di Chiavrie.

Il Duce ha ricevuto dal cotonificio di Strambino Romano (Aosta) una offerta di lire 25 mila che ha così destinato: 15 mila lire al costruendo edificio scolastico di Strambino e lire 10 mila alla costruenda Casa Littoria di Strambino.

— Il Duce ha ricevuto dalla Compagnia italiana commercianti di prodotti chimici ed affini, con sede in Roma, una offerta di lire 10 mila che ha assegnato all'E. O. A. di Roma.

— Il Duce ha ricevuto dal barone Paolo Franchetti di Terni una offerta personale di lire 20 mila che ha così ripartite: 10 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Terni e di Rieti.

— Il Duce ha ricevuto dalla ditta Molini e Pastificio Pambuffetti di Foligno una offerta di lire 10 mila che ha così destinato: lire 8 mila alle opere assistenziali di Foligno e lire 2 mila alla Associazione pro Montefalco, in Montefalco (Perugia).

— Il Duce ha ricevuto dall'industriale Ottavio Riccadonna di Canelli una offerta di lire 10 mila che ha destinato alle opere assistenziali di Canelli.

— Il Duce ha ricevuto dal conte Giordano delle Lanze di Torino una offerta di lire 50 mila che ha assegnato al Centro italiano di studi americani.

— Il Duce ha ricevuto lire 3250 raccolte ed offertegli dagli operai del Genio militare di Mai Giugurti ad Axum. Il Duce ha destinato la somma all'assistenza dei figli di operai caduti in A. O. I.

— Il Duce ha ricevuto dal cav. Luigi Boccardo e dal signor Gustavo Mondini di Genova una offerta di lire 30 mila che ha così destinato: lire 13 mila all'E. O. A. di Genova; lire 5 mila all'E. O. A. di Genova - Teglia; lire 5 mila all'E. O. A. di Genova - Rivarolo; lire 5 mila all'Asilo Infantile di Genova - Teglia; lire 1000 all'E. O. A. di Serravalle Scrivia; lire 1000 all'Asilo infantile di Serravalle Scrivia.

L'assistenza agli operai in occasione delle feste

ADDIS AGEBA, 29

In occasione delle feste, la Federazione fascista di Addis Abeba ha provveduto ad assicurare agli operai della capitale e dei dintorni la maggiore assistenza possibile. Il Segretario federale ha visitato i cantieri per controllarvi l'esecuzione delle direttive del Partito per l'assistenza materiale e morale ai soldati del lavoro. Sono stati organizzati a turno nei cantieri spettacoli cinematografici. Ad ogni operaio in occasione del Natale è stata assegnata una quota di generi di conforto, panettone e sigarette. La Federazione fascista ha anche allestito un grande presepio che è quotidianamente frequentato da una folla di visitatori.

Per la tutela del titolo di ingegnere

ROMA, 29

E' riapparso su alcuni giornali un avviso pubblicitario di un sedicente istituto di Friburgo, il quale con l'esca del titolo di « ingegnere » ha illuso parecchi aspiranti al titolo professionale, facendo loro spendere molti quattrini per un pezzo di carta di nessun valore. Indipendentemente dall'azione che si ripromette di svolgere il Sindacato competente, si fa intanto autorevolmente rilevare: 1) non esiste una Scuola Superiore di Ingegneria a Friburgo, ma un semplice recapito per lo studio per corrispondenza; 2) che i titoli rilasciati dalla sedicente Scuola di Ingegneria di Friburgo non hanno alcun valore legale nel Regno d'Italia e non sono ammessi da nessun Politecnico italiano agli effetti del riconoscimento di equipollenza; 3) che in base ad apposito trattato esistente fra l'Italia e la Svizzera, gli unici diplomi ammissibili agli effetti del riconoscimento di equipollenza presso le competenti autorità accademiche d'Italia sono quelli rilasciati dal Politecnico Federale di Zurigo e dalla Scuola di Ingegneria di Losanna; 4) che in ogni caso, e ciò anche in riferimento al punto n. 3, nessuno può portare il titolo di Ingegnere in Italia, dopo il 1925, se non ha superato l'esame di Stato professionale.

Grave sciagura sciatoria

INTRA, 29

Il ventiduenne Enrico Monghini, durante una escursione sciistica sul monte Limidario è andato a cozzare in pieno contro un albero per cui si produsse una larga ferita alla testa. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per la probabile frattura dell'osso frontale.

Modifiche al regolamento dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 29

Al regolamento organico per l'Arma dei Carabinieri Reali approvato con R. D. 14 giugno 1934 XII sono apportate le seguenti aggiunte e varianti: L'Arma dei Carabinieri Reali comprende: il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri Reali; due Divisioni di Carabinieri Reali; sei Brigate di Carabinieri Reali; una scuola centrale Carabinieri Reali; venti Legioni territoriali Carabinieri Reali; una legione allievi Carabinieri Reali: una banda dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Comprende inoltre, alle dipendenze della Legione territoriale di Roma: due battaglioni Carabinieri Reali; un gruppo squadroni Carabinieri Reali; uno squadrone Carabinieri guardie del Re; e, alle dipendenze della Legione territoriale di Palermo, un battaglione Carabinieri Reali.

Il Comando generale dell'Arma è così costituito: a) Comandante generale (generale di Corpo d'Armata o di Divisione); b) ufficio del capo di Stato Maggiore del Comando generale, suddiviso in vari reparti secondo la materia da trattare; c) ufficio di contabilità e revisione.

I generali di Divisione dei Carabinieri Reali dipendono direttamente ed esclusivamente dal Comandante generale. Il più anziano dei generali di Divisione assume di diritto la carica di vicecomandante generale e sostituisce il Comandante generale durante le assenze di questi. I generali di Brigata dei Carabinieri Reali dipendono direttamente dal Comando di Divisione dei Carabinieri Reali per tutto quanto riguarda l'ordinamento e il funzionamento generale delle Legioni e i reparti di loro giurisdizione. Per quanto riguarda invece l'osservanza delle disposizioni che, all'infuori degli speciali servizi loro d'istituto, i Carabinieri Reali hanno in comune con altre truppe del Regio Esercito, dipendono personalmente dal Comandante di Corpo di Armata. Essi corrispondono direttamente con i Comandi di Corpo d'Armata e con i Comandi di Difesa territoriale per i compiti di carattere militare affidati ai Comandi dell'Arma dei CC. RR. che hanno sede nel rispettivo territorio. Ai fini dell'alta vigilanza sui Comandi dipendenti i generali di Brigata visitano ciascuna delle dipendenti Legioni una volta all'anno; visitano singolarmente quei comandi d'ufficiale presso i quali, per qualche determinata ragione, possa riuscire utile un consiglio, tenendo presente che questo, mentre deve riferirsi all'andamento generale del comando visitato e degli organi dipendenti, non deve scendere alla stazione se non per valutarne i riflessi dell'azione del comando.

I banchi di una fiera in preda alle fiamme

GENOVA, 29

In piazza Umberto I, ove si svolge la Fiera natalizia, a causa di un corto circuito si è sviluppato un incendio. Il fuoco, avvampato in una baracca di vendita di maglierie, s'è propagato ad altri tre banchetti vicini. I bagliori delle fiamme hanno richiamato sul posto una folla considerevole, trattenuta da agenti e carabinieri. Quattro squadre di pompieri in breve hanno avuto ragione del fuoco.

Un treno contro un carro
Il cavallo sola vittima

MANTOVA, 29

Ad un passaggio a livello, sul tratto ferroviario Ostiglia-Legnago, si è verificato uno strano investimento, dovuto in gran parte alla fitta nebbia. Un carro che trasportava due vitelli, giunto al casello ferroviario n. 11 e proprio mentre si apprestava ad attraversare il passaggio a livello è stato bloccato dalle sbarre che in quel momento si erano abbassate per l'imminente passaggio del treno diretto ad Ostiglia. Così quando è sopraggiunto il convoglio ha investito in pieno il cavallo attaccato al carretto ed ha travolto quest'ultimo. Il treno si è subito fermato: per fortuna i due uomini che si trovavano sul veicolo erano riusciti a porsi in salvo, mentre i due vitelli che erano sul carro erano stati sbalzati a terra dall'urto e si erano dati a fuga per la campagna. Solo il cavallo è rimasto ucciso ed il veicolo danneggiato.

Tragica fine di un operaio

MILANO, 29

Ieri, nello stabilimento «Acna» di Cesano Maderno, mentre l'operaio Pasquale Nobili fu Davide, di anni 43, era intento ad applicare alcune lastre di vetro ad una finestra, per una falsa mossa, è precipitato nel sottostante cortile dall'altezza di oltre sei metri. Il disgraziato è rimasto ucciso all'istante essendosi fratturata la base cranica.

Mortale incidente di caccia

MANTOVA, 29

Si ha notizia da Rivalta sul Mincio di una mortale disgrazia di caccia accaduta sul nostro Lago Superiore.

Il cacciatore Natale Quaiumi, da Motteggiana, era uscito a caccia nella Valle Feste su una barca guidata dal pescatore ventiseienne Bruno Zamporetti di Rovigo. Ad un tratto, mentre la barca percorreva il folto canneto del nostro Lago Superiore che si spinge fino nei pressi della frazione Rivalta, il Quaiumi, scorto un volatile che si era alzato fra i canneti, sparò stando in piedi. Disgraziatamente però il colpo faceva sdrucciolare il cacciatore il quale, cadendo riverso nella barca, urtava col calcio del fucile contro un remo facendo partire un altro colpo che colpiva in pieno lo Zamporetti, freddandolo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.75; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,85; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 421; Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 424; Istituto S. Paolo 4 p. c. 436; Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.85; id 4 p. c. 1943 89.32.50 il 5 p. c. 1944 85.80; I.R.I. 4.50 p. c. 461.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468; Rend. 5 p. c. cont. 93.75; id f. m. 93.95.

La Centrale 780 ex; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Medit. 558; id Merid. 796; Venete Costruz. 271; Rubattino 77; Cot. Cantoni 2700; Furter 140; Val d'Olona 110; Val Ticino 126; Olcese 363.50; De Angeli 895; Cantoni Coats 430; Linif. Naz. 461.50; Rossari e Varzi 476; Rotondi 413; Tosi 4775; Cot. Mer. 197.50; Un. Manif. 290; Gavardo 514; Rossi 36.50; Targetti 98; Casca mi Seta 424.50; Bernasconi 86; Viscosa 461; Pacchetti e C. 77.50; Ansaldo 54,75; Alti Forni 238.50; Met. Ital. 241.50; M. Amiata 51 7 ott.; Montecatini 182.25; Dalmine 222; Breda 197.50; Autom. Bianchi 83; Isotta Fraschini 35 7 ott.; Fiat 473 Off. Regg. 8.250 Adriatica El. 182,75 Piacentina 190; Cieli 321.50; Dinamo 294; Bresciana 299; Valdarno 175.25; Emiliana 448; Trezzo d'Adda 388; Cisalpina 135; id ord. 101.75 Seso 91; Edison 312.25; Posterzate 238; Idr. Piem. 63,25; Tirso 168; Vizzola 469; Merid. El. 282; Terni 289.50; Un. El. 12,35; Tecnomasio 90; Distill. Ital. 205; Eridania 490; Raffineria L. L. 565; Italgas 1440; Mira Lanza 152.50; Petroli 1140; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 35; Fondi Rustici 108; Beni Stabili 200; Saturnia 29; Baroni 37; Gr. Alb. Venezia 69; Italcementi 193.50; Pirelli Ital. 1323; Pirelli e C. 413.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 436.75 — Londra 93.30 — Amsterdam 1040.55 — Bruxelle 320.75 — Praga 66.65 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; id. 1941 100.90; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.65; Assicurazioni Generali 4535; Venezia Navigazione 152; Ferr. Merid. 798; Costruz. Venete 273; Adriatica Elett. 183; Terni 290; Ilva 239; Grandi Alberghi 69.50; Montecatini 182.50; Conterie Veneziane 128; Rend. 5 p. c. 94.05.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.75; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.70; Adria 44.50; Cosulich 1887,50; Libera Triest. 73.50; Premuda 406; Gerolimich vecchie 96; Martinolich 78; Tripcovich 187.50; Anonima Infortuni Milano 2150; Assicurazioni Generali 4550; Riunione Adriat. prima serie 2035; id seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 579; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.30 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Il trattamento al personale non di ruolo dello Stato

ROMA, 29

Come è noto, il Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione ha approvato uno schema di provvedimento col quale vengono dettate disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'amministrazione statale. Il provvedimento in questione sarà reso noto con l'inizio del mese di gennaio e il Ministero delle Finanze, viene in questi giorni concretando le norme relative che saranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il provvedimento contemplerà, oltre ai miglioramenti economici, speciali casi, come quelli degli avventizi con famiglia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	772.6	4		
Fiume	¾ cop.	771.5	8	12	4
Pola	¾ cop.	771.9	6	10	1
Trieste	cop.	772.3	7		
Gorizia	ser.	772.4	1	7	—2
Udine	ser.	771.4	2	5	—1
Treviso	nebb.	772.9	0	1	—5
Belluno	ser.	773.7	—2	6	—6
Padova	nebb.	772.3	—1	—1	—4
Rovigo	nebb.	772.2	—3	—2	—3
Vicenza	ser.	772.7	0	3	—5
Bolzano	ser.	771.3	—1	5	—5
Trento	ser.	772.5	1	5	—3
Grappa	ser.	622.4	—1	3	—2
Venezia	nebb.	771.8	0	1	—4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marre e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 9.12, leva ore 19.37. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 11.20, basse ore 6 e 18.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: La pressione sull'Italia è diminuita leggermente con tendenza a restare livellata. Il cielo si manterrà vario e si avranno nebbie anche piovigginose.

ROMA, 29 — Il tempo sarà ancora piuttosto perturbato sull'Italia e sull'alto bacino tirrenico, dove la nuvolosità aumenterà gradatamente dando luogo anche a brevi precipitazioni. Altrove il cielo sarà vario. Nebbie abbondanti nelle pianure settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali; mosso altrove.

[l']anima di Pio X

[...] P. Vittorino Facchinetti, Vicario Apostolico del[...], ha dato alle stampe [per il] centenario della nascita [di] Papa Sarto un grosso volume: «[L']anima di Pio X».

[...] opera il Facchinetti [...] la sua trilogia: S. [Francesco], S. Antonio, Pio X. A[...] del francescanesimo giace [...] in Papa Sarto, brillano [...] le doti essenziali della [...] francescana: povertà, [...] apostolato evangelico, [...] del Poverello amoroso, [...] Facchinetti, contribuì mi[...] a mantenere profonda [...] di sano umorismo e [...] polla di serena le[...] fu un'altra delle più co[...] simpatiche caratteristiche [...] di Riese».

[...] del Facchinetti ha in[...] Bella edizione, veste ti[...] elegante, stile spigliato, [...] successo con una dispo[...] studiata per rendere la [...] e attraente. Contri[...], a dire il vero, non [...] non ce ne doveva esse[...] quello che premeva allo [...] il cogliere l'anima del [...]: ricostruire una [...] una spiritualità. Lavoro [...] più difficile quando [...]

[...] nistro di Stato, affidato a un prete cattolico per riceverne l'istruzione. «Quel giovinetto non era figlio dell'industriale, bensì nipote ed era allora un giovanetto... con tanto di baffi e per di più ingegnere. Il Sarto fu l'impresario per la fornitura di ghiaia occorrente alla costruzione del setificio, uno dei primi lavori dell'ingegnere. Il compianto senatore mi narrava invece che il Sarto faceva parte annualmente della commissione nell'esame che le sue sorelle, istruite dalla loro maestra, davano alla fine del corso. Nulla di più.

Piccole cose che nulla tolgono al merito del lavoro del P. Facchinetti, ma che ci avvertono come a tutti sia assai utile, proprio in nome della famosa critica storica, un po' di prudente cautela.

Eugenio Bacchion

Soffocato da una bistecca che voleva ingerire intera

PARIGI, 29

Si direbbe che quella di Rouen sia terra di pantagrueliche usanze poichè ogni anno, ricorrendo la fiera della regione che si tiene, come s'è fatto in questi giorni, nel capoluogo, formidabili mangiatori si danno convegno a spazzare tavole imbandite con celebrata abbondanza d'ogni ben di Dio. Corrono scommesse naturalmente e i premi vanno a coloro che, non si saprebbe dire se fortunati o sventurati, hanno stomaco più capace e più robusto. Anche quest'anno s'è fatto, secondo questa tradizione, il copioso banchetto dei concorrenti, e se ne son viste da far impallire quell'americano che, si racconta, è riuscito a digerirsi trecento uova in un solo pasto.

Ma il festino è stato eccezionale per un fatto assolutamente nuovo. Mentre gli scommettitori erano a mensa ecco farsi alla loro tavola in aria di sfida il rouennate Giuseppe Viger ad apostrofarli con una sicumera inattesa: — Ci vuol poco a mangiare come tutti i mortali, masticando i cibi. Basta aver denti e mandibole a posto e uno stomaco allenato a rimpinzarsi.. Si faccia avanti invece ch[i] si sente di mangiare ingoiando senza masticare e vediamo chi ingolla meglio.

Tutti rimasero interdetti, naso e forchetta in aria. Poi si udirono le prime frasi di incredulità e, come succede, lo sfidante fu messo nella condizione di dare una prova delle sue capacità deglutitive. Mandò giù parecchie cose come avrebbe fatto un'oca ingorda; ma poi si trovò di fronte una mastodontica bistecca e si provò ad ingoiarla. Si sforzò a cacciarla in bocca ed a mandarla giù quasi come fanno i serpenti con i conigli; ma l'enorme boccone gli rimase nella strozza a soffocarlo, nè ci fu verso di tirarlo fuori in tempo, per evitare che il disgraziato se ne andasse all'altro mondo. Un primato perciò è in palio e vedremo se troverà il conquistatore.

Nel paese dei Draghi e delle chimere

Gli sconfitti di Ciang Kai-scek

In un articolo su «Gringoire»: *Tempete sur la Chine*, Michel Candie, reduce da quel misterioso paese, descrive con ricchezza di interessanti episodi la situazione paradossale dell'immensa Repubblica, soffermandosi sopratutto a descrivere l'eterna lotta fra i generali cinesi, i maggiori responsabili di ogni critica situazione in Estremo Oriente.

Dirò prima di tutto, scrive Michel Candie, che a Pechino ho fatto la vita del gran signore. I continui atti di brigantaggio e l'avanzata giapponese, hanno fatto fuggire dalla città tutte le famiglie benestanti, le quali, per non correre il rischio, durante il viaggio, d'essere depretate dei loro tesori, li hanno venduti sulla piazza a qualunque prezzo. Vasellami d'oro e d'argento, cristallerie preziose, gioielli, tappeti, quadri, stoffe, il tutto è stato ceduto per pochi dollari. Di più, avendo i signori lasciati liberi i loro appartamenti, questi sono stati affittati per somme irrisorie. Alla fine di ogni mese si trova nel proprio portafoglio almeno la metà della somma che si era decisi a spendere, e questo dopo di aver vissuto come nababbi, dopo di essere stati tutte le sere all'Alhambra a bere dello sciampagne, dopo aver pagato l'affitto del palazzo nel quale si abita, affitto che il più delle volte non supera le cento lire al mese....

La sirena dell'auto

A Pechino ho incontrato un rappresentante di case d'automobili, che avevo conosciuto a Parigi. Egli mi ha raccontato questo curioso ma sintomatico episodio:

M'ero fissato in testa di vendere un'automobile al generale Tang. A questo scopo mi misi in relazione coll'aiutante in campo del generale, un certo M. Tsien, ancora caporale due anni or sono, e che ora possiede un palazzo, tre auto e quattro concubine. Quando io dissi al signor Tsien che potevo offrire al suo generale una macchina di lusso per 3000 dollari, egli mi interruppe:

— Voi dite 4000 dollari? E' inteso.

Il che voleva dire che 1000 dollari erano per il signor aiutante di campo. Il giorno dopo mi presentai, coll'auto, davanti al palazzo del generale. Egli arrivò col suo Stato maggiore, tutti in alta uniforme. Il generale montò sulla vettura e si mise subito a suonare la sirena. La suonò parecchie volte, poi discese dalla macchina, corrucciato in volto, e senza neppure rivolgermi la parola se ne andò. Cosa diavolo era successo? La sera stessa il signor Tsien mi spiegò l'accaduto. Il generale Tang, quando era ancora contadino, aveva inteso suonare una tromba a cinque note che ornava la macchina di un alto dignitario. Da allora egli non poteva concepire il lusso, la potenza, la dignità, senza che fossero accompagnati da una sirena a cinque note. E la mia tromba non ne aveva che tre! Poco tempo dopo presentavo al generale la stessa automobile munita di una sirena a cinque note. Entusiasmato, Tang, mi ordinò subito altre cinque automobili dello stesso modello.

Una settimana più tardi l'armata del generale Tang era annientata dalle truppe giapponesi. L'ordinazione delle cinque trombe fu sospesa ...

Generali e bande armate

In questi ultimi 25 anni si possono contare in Cina almeno un centinaio di generali che provengono, diciamo dalle bande armate. La ascensione prodigiosa del generale Ciang, ex capo brigante, comincia dal giorno in cui egli fu nominato... governatore del Manciukuò. Egli aveva al suo comando un'armata di 250 mila uomini. In tempo di pace, questi 250 mila soldati venivano divisi in tanti gruppi i quali percorrevano il Manciukuò, per saccheggiare i campi di papaveri. Ufficiali e soldati raccoglievano il prezioso fiore dal quale si toglie l'oppio, e questo poi mercanteggiavano a Nanchino, a Canton, a Tien Tsin, a Sciangai. I proprietari dei campi di papaveri erano così ridotti alla completa miseria, ma si arricchiva Ciang, il quale ogni anno spediva enormi somme alla *National City Bank* di Nuova York.

Ma un brutto giorno il multimilionario Ciang muore assassinato. Fra Pechino e Mukden il treno, nel quale egli occupava un vagone-salon, salta sotto una buona carica di dinamite. Da chi è partito il colpo? Da Tokio, dissero i cinesi...

Il figlio del vecchio generale saltato col treno, eredita gli immensi beni del padre: la provincia, i palazzi, l'armata, le concubine, i dollari, ma non eredita dal padre nè l'energia, nè il coraggio. Quando i giapponesi conquistarono il Manciukuò, il giovane Ciang Sue Liang si ritirò prudentemente a Pechino. Ma i giapponesi avanzano. Allora Ciang Sue Liang proclama che la lotta continuerà fino «all'ultimo uomo». E Ciang che evidentemente non è «l'ultimo uomo, prende un aereoplano e col suo segretario e sua moglie se ne va a Sciangai, in tempo per fissare *ventitrè* cabine di lusso sul *Conte Rosso* e salpare alla volta dell'Italia. La fortuna di Ciang in quel tempo, era valutata 250 milioni di lire.

L'eroismo di Ma

Quando nel 1931 i giapponesi, proprietari della via ferrata che attraversa il Manciukuò, mandarono ingegneri e operai con una scorta armata, a riparare un ponte sul fiume Nonni, il generale Matchanchan, chiamato famigliarmente Ma, assaltò i nipponici e ne fece strage. Non era la prima volta che i giapponesi avevano a che fare con Ma. Essi lo avevano avuto di fronte avversario audace e abile, durante tutta la guerra russo-giapponese.

Questo non impedì, più tardi, al Governo di Tokio di nominare Ma Ministro della Guerra del nuovo Stato del Manciukuò. Poco dopo però, all'appello di Pechino, Ma, si rivolta ai giapponesi. Commosso dal richiamo della patria egli decide di difendere a qualunque costo il suolo del suo paese contro l'invasore. Se fosse stato della stessa tempra degli altri generali cinesi, sarebbe venuto a patti con Tokio e ne avrebbe avuto onori e quattrini.

Prende l'offensiva. Già l'avanguardia di Ma minaccia Harbin. La guerra poteva durare a lungo e con sorti incerte, ma la fatalità ebbe ragione del coraggio e della tenacia del vecchio generale. Durante quaranta giorni la pioggia cadde senza un minuto di tregua. Un vero diluvio fa della piana manciukuoiana un mare furioso che distrugge cento villaggi, travolge quarantamila persone e diecimila capi di bestiame. Sopra le poche prominenze che emergono dalle acque e dal fango, i guerrieri di Ma, scampati al disastro, sono bombardati dalle artiglierie giapponesi. Qualche giorno dopo, sulle acque, galleggiavano trentamila cadaveri di più: è l'armata del generale Ma.

La disfatta di Sciangai

Ma il generale, scampato alle truppe giapponesi con poche centinaia di soldati, cade in una imboscata. Si difende con furore. Dopo pochi giorni, l'armata giapponese vittoriosa inviava a Tokio la uniforme di parata del generale Ma, le sue decorazioni, i suoi cavalli. In Cina e nel Giappone si era annunciata la morte del generale Matchanchan.

La notizia è falsa: il vecchio volpone era riuscito ancora una volta a fuggire traverso le maglie dell'esercito giapponese.

Ferito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera Russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in un ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto da lui diverso) Ciang Sue Liang.

Purtroppo, molti altri generali cinesi non hanno appreso nulla dal loro collega Ma. Essi hanno preferito, il più delle volte, assistere alla vittoria del nemico piuttosto che al trionfo di un compatriota. La disfatta di Sciangai è l'esempio tragico di questa criminale rivalità.

Il forte di Wusung, costruito sui piani più moderni, dominava completamente l'entrata del porto di Sciangai. Il tiro dei suoi potenti cannoni avrebbe distrutto senza fallo ogni naviglio che avesse tentato di rimontare il fiume Wangpu per rifornire l'armata giapponese dislocata in Cina di uomini e di munizioni. Eppure per mesi e mesi, le corazzate nipponiche risalirono tranquillamente il fiume con materiali di ogni genere, permettendo così alle armate giapponesi di annientare la valorosa 19.a armata cinese che lottava coraggiosamente contro l'invasore.

Perchè il forte di Wusung era rimasto silenzioso? Dopo la guerra l'enigma fu chiarito.

Il forte, prima del conflitto di Sciangai (scoppiato nel 1932), era occupato da una guarnigione cantonese. Allo scoppio delle ostilità il Governo di Nanchino pretese che gli fosse affidata la difesa del forte. Canton accondiscese per forza, e il generale cantonese comandante la guarnigione, geloso dei successi che avrebbero potuto arridere al suo successore, decise di andarsene dopo di avere smontati i cannoni della fortezza. E se ne andò infatti cogli otturatori dei cannoni! Così, l'odiosa vanità di un generale criminale causò la disfatta di un'armata eroica.

Un trucco di commercianti

Un giorno mentre con alcuni amici stavo sorbendo il caffè nella concessione francese di Sciangai, udimmo d'un tratto, venire dalla strada, un clamore di grida, di fucilate. Ci affacciammo alle finestre: un'orda di cinesi, uomini, donne, bambini, correva per le strade urlando, sparando, sventolando vessilli e bandiere. Su carri enormi, civili e militari gesticolavano come impazziti, gettando coriandoli di carta, stelle filanti, confetti...

«Sciangai celebrava la vittoria e quale vittoria, sulle truppe giapponesi. Le edizioni speciali dei giornali avevano dato la grande notizia: migliaia di giapponesi erano stati uccisi, gettati nel fiume Wangpu. La festa durò tutta la giornata. Alla sera, fiaccolate, illuminazione, scoppio di petardi, e ancora gettito di coriandoli e di confetti. La città intera pareva impazzita.

«Il giorno dopo venimmo a sapere che non era avvenuto alcun combattimento fra giapponesi e cinesi. Ma dei commercianti cinesi che avevano giacenti degli stok di confetti, coriandoli, stelle filanti, lampioni, petardi, bandiere, avevano... fabbricato la bella vittoria e avevano comperato i giornali locali per lanciare — in edizioni speciali — la mirabolante notizia. Il colpo era andato al di là delle loro più rosee speranze: essi avevano venduto tutto quello che era giacente nei loro magazzini, chè il buon popolo di Sciangai aveva impegnato perfino le lenzuola per festeggiare degnamente la bella vittoria».

Il pirata necessario

La nostra nave si avvicina a Sciangai. Sul ponte, io scambio alcune impressioni con Wing Pau, il poliziotto appartenente alla polizia segreta della concessione francese di Sciangai.

— Ecco: vedete laggiù quelle giunche, quei canotti automobili, quei velieri, mi dice il poliziotto, essi appartengono al generale Wang.

— Come? il generale Wang? Il famoso pirata che una settimana fa attaccò il canotto delle officine elettriche della città, impadronendosi di 30.000 dollari destinati alla paga degli operai?

— E' lui.

— Ma perchè non arrestate quel bandito?

— Arrestarlo? Perchè? Ci sono sempre stati dei pirati in Cina, e questo non è peggiore degli altri. E poi il denaro che guadagna Wang serve anche per finanziare opere utili o umanitarie. E' lui che lo distribuisce sapientemente. Il grande Sun Yat Sen il creatore della Cina moderna, fu finanziato da Wang, durante la rivoluzione del 1911.

«Seppi più tardi che il detective Wing Pau apparteneva anche lui alla banda di Wang....».

La Cina è tutta così, fatta di controsensi, di misteri, di ombre e di bagliori. Il bello e il brutto, il vile e l'eroico, si alternano, si sovrappongono in questo misterioso paese. Finalmente, un uomo riuscì ad imporsi, a rimettere un po' di ordine nel caos, a ridare il senso nazionale ai cinesi; quest'uomo è l'ex prigioniero di Ciang Sue Liang: il Maresciallo Ciang Kai Scek.

La morte del gen. Bizzarri

FIRENZE, 29

E' deceduto stamane il comm. Giuseppe Bizzarri, generale di Divisione a riposo. L'estinto aveva 84 anni ed era stato un brillane e valoroso ufficiale.

"Amore in esilio,,

Le vicende di Edoardo ed il successo d'un film

NUOVA YORK, 29

Desta vivissima curiosità in Nuova York un film che si proietta in questi giorni, e nel quale pare raffigurata appuntino la romantica avventura dell'ex-Re Edoardo VIII ora Duca di Windsor con la bella signora Simpson. Il titolo del film è «Amore in esilio», e la vicenda prende le mosse al punto in cui è per ora terminata la vicenda personale dell'ex-Re. Vi si vede, nella scena che apre il film, un immaginario re Regis VI, sovrano di un paese non meno immaginario, che abdica volontariamente al trono per la ragione che non gli si vuol permettere di sposare una bella signora chiamata Madame Xandra St. Aurlon, e in secondo luogo per le mene di un potentissimo gruppo politico che vuole impadronirsi delle leve direttive del governo. In questo singolare caso, tanto rassomigliante a quello che ha occupato di questi giorni la curiosità del mondo intero, il gruppo che manovra nell'ombra non è costituito da un Ministero, ma da due capitalisti poco scrupolosi che vorrebbero ottenere delle concessioni petrolifere. Essi sono intenti a mettere innanzi un loro uomo di paglia mentre Regis lascia il paese per andare incontro alla St. Aurlon a Zurigo: ma costei, sentendosi responsabile per la di lui perdita del trono, si nasconde al suo arrivo. Regis allora si butta a una vita da disperato: corre in gare d'aviazione, guida un motoscafo da corsa di terribile potenza, gioca al polo a Deauville, si ribella a sentirsi chiamato «Vostra Maestà»... e medita come sia cosa molto strana che uno senta di imparare a segnare quando ormai il regno se n'è andato. Finalmente egli giunge in Riviera con un solo più fedele valletto e pochi gioielli. Il valletto, mandato a impegnare i gioielli, va invece da Madame St. Aurlon, glieli vende, e la prega di tornare al padrone che l'ama. Nel medesimo tempo i due brigánteschi uomini d'affari, vedendo che le cose si mettono male, pregano la St. Aurlon che induca Regis a tornare sul trono. E alla fine si vede Regis, dopo un colpo di Stato ben riuscito, tornare con la sua donna al fianco, acclamato dalla folla.

La Casa produttrice del film sostiene però a spada tratta che il soggetto di esso non ha nulla che vedere con gli avvenimenti recenti e che invece esso è una adattazione del romanzo di Gene Markey, «I pigiama di Sua Maestà», e che è stato fatto molto tempo prima che essi sentissero parlare di una signora Simpson.

Il soggiorno di Edoardo al castello di Enzesfeld

VIENNA, 29

Il Duca di Windsor si trova sempre nel castello di Enzesfeld, ospite del barone Roschild.

Finora l'ex-Sovrano non ha intrapreso nessuno degli annunciati viaggi, e nemmeno quello al castello di Sonneberg dove era stato invitato dall'Arciduca Antonio per partecipare a una partita di caccia. Il Duca di Windsor ha invece compiuto numerose escursioni nei dintorni della capitale austriaca.

In occasione delle feste natalizie l'ufficio postale di Enzesfeld è stato letteralmente sommerso dalla corrispondenza diretta al Duca, tanto che si sono dovuti rinforzare notevolmente i quadri degli impiegati.

Il Duca ha pregato i giornali viennesi di voler pubblicare i suoi ringraziamenti per tutti coloro che si sono ricordati dell'ex Sovrano, non potendo personalmente sbrigare una così copiosa corrispondenza.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nel fascicolo di dicembre della Rivista «Costruire» il direttore Dario Lischi pubblica da Addis Abeba le sue impressioni di soldato e di giornalista, in una visione ampia dei problemi principali della nuova Colonia. Seguono nello stesso fascicolo scritti di politica, sociologia, economia, letteratura ed arte etc, dovuti a Carlo M. Caretta, G. A. Castellani, Ambrogio Bollati, Oreste Mosca, Elemo d'Avila, Mario Mantovani, E. G. Parvis, Leo Torrero, Filippo Marongiu, Franco Longo, Salvatore De Martino, O. Belsito Prini, Carlo De Rysk, Sandro Foresi, F. M. Pugliese, Antonio Giordano, Vittorio Scorza, Gaetano Falzone.

Spigolature

La cura della tubercolosi ha fatto, in questi ultimi tempi, notevolissimi progressi. Eppure non si è ancora trovata, per combattere questa malattia sociale, la medicina esatta, il tanto cercato rimedio. Oggigiorno la si cura sovrattutto con interventi chirurgici: si ripete cioè ogni due o tre settimane il «pneumotorace» che consiste nella immissione di aria o di azoto nelle cavità che formano i due strati della pleura. Un altro sistema di cura chirurgica consiste nell'alcoolizzare i nervi intercostali e il nervo frenico: si tolgono poi, secondo un altro metodo, due o tre costole dissodando in parte il torace finchè si arriva a scoprire la caverna polmonare che viene turata, piombata con la paraffina. I risultati di tali sistemi hanno di comune questo: che immobilizzano la regione malata mettendo il polmone e la lesione nella condizione migliore, perchè si sviluppino processi naturali di guarigione spontanea. Come avviene la guarigione spontanea? Con una evoluzione progressiva verso la sclerosi. Attorno al focolare d'infezione prolificano fibre di tessuto e noduli fibrosi che tendono a chiudere la caverna; è saggio quindi di provocare questo processo di sclerosi, di scoprire i focolari tubercolari e di arrestare la circolazione nei vasi che li nutriscono. Per obliterare questi vasi, queste vene si creano dei minuscoli «emboli». La sostanza emboligena è una soluzione sterilizzata di gelatina al 3 per cento. Mescolata al sangue, essa agglutina un certo numero di globuli rossi che fanno massa; questi piccoli ammassamenti sono trascinati dalla circolazione e vanno — là dove occorre — ad ostruire i vasi che nutrono il focolaio tubercolare. Tutti sanno però quanto sia pericolosa l'embolite, e quel che rischia l'ammalato che ne è affetto... Dove si arrestano dunque i blocchi globulari artificialmente provocati? Nelle zone sane dello organismo i minuscoli ammassi di globuli rossi attraversano i capillari senza ostruirli; sono poi anche in parte assorbiti. Ma nella regione malata — quella tubercolotica — le pareti vascolari sono frequentemente alterate: non si lasciano attraversare. L'embolia artificiale chiude quindi la bocca del capillare e si fissa arrestando la circolazione. La lesione, non essendo più nutrita diventa fibrosa e forma un «tessuto congiuntivo», durevole, che cicatrizza il focolare d'infezione. A Gaspare Triolo, scienziato italiano, si deve questa emboliterapia della tubercolosi, che, sperimentata, ha già dato notevoli risultati.

✱

L'impiego dell'alluminio in sostituzione dei materiali metallici di importazioni, va affermandosi sempre più. Dopo i primi tentativi di sostituire al bronzo impiegato nella fonderia delle statue monumentali altri metalli, si è riusciti in questi ultimi tempi a fondere delle campane di alluminio ed i risultati sono stati soddisfacenti, sotto tutti i rapporti. La portata e qualità del suono, la resistenza agli sbalzi di temperatura ed ai colpi del battocchio, non sono da meno di quelli delle comuni campane di bronzo, almeno per quanto riguarda i tipi già costruiti ed esperimentati. Alcune chiese tedesche, hanno già adottato le prime campane di alluminio messe in commercio e che hanno un diametro di 90 cm. e lo spessore di 175 millimetri.

✱

Soffrite di un'insonnia restia ad ogni rimedio? Eccovi un «toccasana» infallibile, suggerito e forse anche sperimentato da un medico moscovita, il dottor Tchijwsky. Fabbricatevi semplicemente un berretto di tela, ben giusto alla vostra misura. Copritelo con sottili lastre di piombo; adattatevi qualche giro di filo d'ottone molto fino. Come il vostro apparecchio radio, il vostro berretto sarà collegato con la terra per mezzo della conduttura dell'acqua o del tubo del termosifone. Mettete questo berretto due o tre ore prima di andare a coricarvi. Se l'insonnia si mostra ribelle, portatelo anche due o tre ore dopo esservi messo a letto. Ricupererete il sonno senza dubbio. Il berretto di piombo, afferma il medico russo, sarà sempre, assolutamente, efficace anche in casi di malattia nervosa o psichica. Può darsi, dato che egli cerca, in fondo, con tale suo mezzo, di calmare sovratutto, l'eccitazione nervosa che accompagna l'insonnia; eccitazione il cui potenziale elettrico si scarica automaticamente sulla terra.....

✱

L'aver perfezionato i sistemi ed il materiale di conduttura del gas illuminante e l'aver inoltre conferito al gas, mediante opportuna combinazione chimica, l'odore penetrante che ne segnala il pericolo, non s'è finora dimostrato sufficiente ad ovviare alle letali conseguenze del veleno. Le ricerche iniziate sin da qualche tempo da chimici specializzati in materia per neutralizzare l'azione venefica del gas si erano dimostrate praticamente inattuabili a causa dell'alto costo del procedimento di distillazione e raffinazione o erano rimaste infruttuose. E' solo in questi ultimi giorni che un ingegnere addetto alle officine di Hameln, è riuscito ad industrializzare un antico procedimento e fornire per la prima volta agli utenti della cittadina del gas praticamente esente da sostanze venefiche. Il sistema adottato risolve in pari tempo il problema della costanza della combustibilità, densità e quantità di calore. Le caratteristiche fondamentali del nuovo gas risultano quindi inalterate, nè si rende necessario l'impiego di dispositivi speciali per gli apparecchi ed utensili a gas.

LIBRI NUOVI

Alessandro Puschin: «Il Boris Godunow e le tragedie minori» (Trad. ed introd. di R. Kufferle. Mondadori ed. Milano.

Gaspare Ambrosini: «Il regime degli Stretti». Ed. dell'Istituto naz. fasc. di cultura - Roma L. 5.

30 Dicembre 1936-XV
S. EUGENIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali L. 382.80; S. A. Setificio Salzano L. 3000; Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 1000; Istituto Veneto per il Lavoro, in morte della signora Elisa De Benedetti Ottolenghi, suocera del suo Presidente gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, L. 100; A mezzo della Delegazione Provinciale Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione: personale Banca d'America e l'Italia L. 132.15; Personale Banca Veneziana Crediti e Conti Correnti lire 160; Personale Banca Popolare Cooperativa An. di Novara, Sede di Mirano, L. 166.30; idem sede di Venezia L. 1175.35; Personale Banco di Roma L. 1663; Personale Banca Commerciale Italiana L. 3420; Personale Credito Industriale Lire 1054.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Quarta allenamento sciistico. — Domenica 3 gennaio XV avrà luogo a Rolle il quarto allenamento sciistico con la partecipazione di 5 GG. FF. del Fascio di Murano, 15 GG. FF. del Fascio di Mestre e 10 GG. FF. del Fascio di Cannaregio.

Due ufficiali scelti dal Comando accompagneranno i giovani partecipanti. Il ritrovo è fissato per le ore 4.45 al Piazzale Roma; la partenza avverrà alle ore 5 precise.

Le quote di iscrizione devono essere depositate entro le ore 12 di giovedì 31 corrente al Comando Federale.

Gruppo Universitario Fascista

Diamo un terzo elenco delle Ditte ed Enti cittadini che aderendo all'invito rivolto dalla Segreteria del Gui hanno dichiarato di concedere ai Fascisti universitari delle riduzioni sui prezzi di acquisto: Ditta Vincenza Sabbadin, S. Filippo e Giacomo, 10 per cento; Ditta F. Gobbato, S. Marco Calle Fiubera, 10 per cento; Ditta Pelliccioli Giuseppe, Cannaregio e S. Apostoli, 30 per cento; Ditta G. Frari, Merceria S. Zulian, 5 per cento; Ditta Giuseppe Pellegrini, campo S. Bartolomeo, 5 per cento; Ditta Burigana Giuseppe, via Piave, Mestre, 5 per cento; Brandes Oreste, S. Luca Calle Fuseri 5 per cento; S. A. Magazzini Standard, Cannaregio, 2 per cento; Ditta Pauly e C., Piazza S. Marco, 30 p. cento.

Bando di Concorso

Il Guf apre un concorso per la realizzazione di due cartelloni propagandistici, uno per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte ed uno per quelli del Lavoro. Potranno concorrere gli iscritti al Guf veneziano. I cartelloni dovranno essere delle dimensioni di metri 1 per 0.70 e riproducibili tipograficamente a tre colori. Premio per i due cartelli vincitori L. 100 cadauno.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto. I dati dell'autore (nome e cognome e numero della tessera del Guf di Venezia) dovranno essere scritti a parte e consegnati (insieme col lavoro) in busta chiusa, su cui sarà ripetuto il motto.

I due cartelli dovranno portare le seguenti scritte: quello dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte: « P.N.F. - G.U.F. Prelittoriali della Cultura e dell'Arte - Venezia, febbraio 1937 XV ». Quello dei prelittoriali del Lavoro: « Partito Nazionale Fascista - Venezia - Prelittoriali del Lavoro. Febbraio 1937 XV ». Il termine per la presentazione dei lavori è stato fissato al 15 gennaio.

Fascio Femminile

Gruppo di S. Marco — Offerte per la Befana Fascista: Eccheli Gabriella L. 15, Antunovich Maria L. 15, Sereni Wanda 15, Lorenzetti Maria 20, Palazzi Elisabetta 10, Brunetti Pierina 20, Padavin Angelica 5, avv. Renzo Franco 50, De Cecco 5, B. L. 10.

Hanno offerto indumenti le signore: Coen Lia, Bianchini Amalia, Rizzo Anna Maria, Marzato, Marigonda Tina, co.ssa Casanova Brandolini, Tramarollo Lina. La fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio — Hanno offerto per la Befana Fascista: Emma Ferro Remy L. 10, Rosa Zenoni Politeo 100, co.ssa Maria Bianchi Michiel 20, cav. Claudio e Marcella Cavagna 25, Adele Romani 10, coniugi Trento 20, Lisa Colpi Panizza 25, Corinna Da Molin 10, Elisa Ciotto 30, Maria Rizzo 10, Giuseppe Levi Morenos 30, dott. Arturo Cavalieri 30, Famiglia Pompeati 10, Lia Orlandi 10, comm. Flaminio Cardazzo 30, avv. Giuseppe Tessier 25, cav. e sig.ra Serrao 15, Elisa Scultetis 15.

Hanno offerto indumenti: Sorelle Penzo 12, Sorelle Giudica 6, Enrica Ghetti Azzaroli 5, Forti Cavalieri 7, Ginevra Magnifichi 5, dott.ssa Laura Pratilli 5, contessa Maria Bianchi Michiel vari per neonati. La Fiduciaria ringrazia.

"Celio,, - "Marco Polo,,

Ieri mattina sono giunti a Venezia i piroscafi *Celio* da Istambul e *Marco Polo* da Alessandria i quali, dopo lo sbarco dei passeggeri, fecero rotta per Trieste.

Breve sosta a Venezia del Principe Ereditario di Rumenia

Ieri sera alle 19,22 proveniente da Bucarest è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Michele di Rumenia. Il Gran Voivoda, che occupava una carrozza reale rumena, agganciata al direttissimo triestino, era accompagnato dal generale Condescu. Egli è sceso alla stazione di Santa Lucia dove è stato ricevuto dal Console di Rumenia a Venezia comm. G. B. Gambardella e alcune altre personalità. Dopo aver ricevuto gli omaggi dei presenti, l'augusto ospite è sceso nella lancia messa a sua disposizione da S. E. il Prefetto e si è recato alla « Taverna La Fenice », dove ha voluto gli fosse servita una cena prettamente veneziana. Il Principe Michele — prima di uscire — si è compiaciuto apporre la propria firma nell'album d'onore.

Il Principe Michele ha quindi compiuto una breve passeggiata fino in Piazza San Marco dopo la quale si è imbarcato al molo e si è diretto alla Stazione di Santa Lucia per ripartire col treno delle ore 23 per Firenze, dove trascorrerà, com'è noto, il capo d'anno presso la madre Principessa Elena di Rumenia.

La nebbia

Anche ieri la nebbia ha ostacolato non poco la navigazione non solo in laguna, ma anche nei canali interni della città.

Sulla linea del Canal Grande tutte le corse si limitarono al pontile di Sant'Elena, ad eccezione di quelle effettuatesi dalle 19.45 alle 21, che poterono proseguire fino al Lido.

La linea del Rio Nuovo fu per tutto il giorno limitata nel tratto Stazione-San Marco.

Sulla linea diretta del Lido rimasero in servizio per tutto il giorno due battelli.

Sulla linea di Chioggia vennero sospese le corse delle 6, delle 12 e delle 18. La corsa in partenza da Chioggia alle ore 15 dovette arrestarsi alla stazione degli Alberoni; ma la Direzione dell'A. C. N. I. L. dispose tempestivamente per far procedere i viaggiatori col mezzo di una corriera, grazie al quale provvedimento alle ore 18 essi erano già arrivati a Venezia.

Sulla linea della Marittima si effettuarono tutte le corse fino alle 17.30 e su quella di San Nicolò i vaporini funzionarono normalmente fino alle ore 17.30 e solo la corsa delle 19 venne sospesa.

I battelli adibiti al servizio della linea delle Quattro Fontane si fermarono fino alle 19.45 a San Servolo e quindi, fino alle 20.15 procedettero fino alla meta.

Sulla linea Fondamente Nuove-Murano i vaporini fecero alla Colonna la loro ultima fermata e solo tre corse dopo le 17 poterono spingersi fino al palazzo municipale.

La linea Fondamente Nuove-Burano funzionò fino alle ore 17.30, la corsa delle 18.35 fu sospesa e il vaporino che doveva partire alle 20, ha lasciato gli ormeggi tre quarti d'ora dopo.

La nebbia ha inoltre tolto la visuale a quattro barcari che a bordo di due peate cariche di carbone e provenienti da Marghera si erano perduti in laguna e dopo aver girovagato per tutta la notte avevano pensato di attraccarsi ad una bricola dove sostarono sino al giorno successivo. Alle ore 12.30 essi poterono finalmente raggiungere la riva di S. Stae.

I nostri abbonamenti cumulativi

Le Tre Venezie (Anno (XVII). Rivista mensile diretta da Giovanni Giuriati Junior, edita sotto gli auspici della Federazione Veneziana dei Fasci di combattimento. Esamina i problemi economici, diffonde le attrattive turistiche; illustra le opere e le iniziative d'arte; segue il movimento colturale; mette in rilievo le opere pubbliche; commenta gli avvenimenti regionali. - Abbonamento normale L. 50 ai nostri abbonati L. 42.

Sindacato farmacisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 191 sono visibili dei bandi di concorso per l'apertura di farmacie.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Raffaele Viviani

Raffaele Viviani chiuderà questa sera il suo troppo breve corso di recite al Goldoni, rappresentando la nuova commedia di Alfredo Moscariello «Puro siccome un angelo» che ha ottenuto recentemente a Milano un successo assai caloroso.

La recita di questa sera sarà in onore dell'illustre attore commediografo, il quale riceverà le feste dei suoi numerosissimi ammiratori, i quali tanto apprezzano le qualità eminenti della sua arte fatta di spontaneità e nutrita da una sensibilità delicatissima e da uno studio profondo della vita e delle creature.

Dopo la commedia il festeggiato dirà alcune liriche del suo volume «Tavolozza».

Iersera la terza replica de «Il pazzo sono io» di Salvatore Ragosta è stata seguita con pieno favore dal pubblico, che applaudì spesso e di gusto, chiamando più volte al proscenio ad ogni calar di tela Raffaele Viviani, Luisella Viviani, il Costa, il Flocco e tutti i loro valorosi compagni.

Il pianista Renato Cohen al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il terzo concerto della stagione. Esecutore sarà il pianista Renato Cohen che svolgerà il seguente programma: 1. Bach: Toccata in do maggiore; 2. Chopin: Notturno in do diesis minore - Scherzo in mi bemolle minore - Studi op. 25 N. 7 e 3 - Ballata in la bemollè; 3. Pizzetti: La danza dello sparviero. Martucci: Toccata. Anfossi: Pianto-Riso. Listz: Rapsodia N. 6.

Prime Cinematografiche

"Pensaci Giacomino,,

Tratto dall'omonima commedia del compianto Luigi Pirandello, «Pensaci Giacomino» è stato portato sullo schermo grazie alle sue doti che avevano già rifulso sul palcoscenico. Il professore di Storia Naturale che il Pirandello ha saputo tratteggiare con grande arte e con umanità, rivive la sua storia sullo schermo nella persona del grande attore siciliano Angelo Musco. Si può affermare senza tema di ricorrere in errore, che questa sua interpretazione cinematografica del personaggio pirandelliano è quella più persuasiva che finora abbia dato al cinema. La sua grande arte giganteggia dal principio alla fine e la sua personalità è così viva e presente che, diremo quasi, soverchia quel la pirandelliana. La gamma di espressioni, la vivacità di recitazione contenuta sempre in quel tono giusto che si addice al suo personaggio quella duttilità di atteggiamenti che il Musco ha sfoggiato in questo film ribadisce ancora una volta le possibilità di questo attore nel cinema.

Il soggetto, gli altri interpreti, il regista stesso, passano in seconda linea di fronte a questa figura che campeggia nel quadro della vicenda pirandelliana. Superfluo è raccontare la trama tanto essa è conosciuta e popolare; Gemoro Righelli, il regista ha avuto il merito di aver saputo sfruttare le situazioni più drammatiche e di aver saputo tener a freno l'esuberanza di un attore come Musco. Sorvegliata la recitazione degli altri interpreti, persuasivi e convincenti. Una lode a parte merita Vanna Guillemme, la piccola Ninni, bravissima e graziosa. Ottima la fotografia. Buona ma non ottima la colonna sonora.

«Pensaci Giacomino» si proietta al Rossini.

La scuola corale per dopolavoristi presso il Liceo "B. Marcello,,

Come abbiamo annunciato, allo scopo di riportare in onore l'arte italiana del canto corale ed al fine di preparare una massa corale che possa venir impiegata nelle varie manifestazioni musicali e teatrali che si svolgono annualmente a Venezia, il Dopolavoro Provinciale ha istituito presso il Liceo musicale « B. Marcello » la Scuola corale per dopolavoristi.

Le iscrizioni del tutto gratuite, sono aperte fino al 31 corr. e vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale (Venezia, Palazzo Pescheria). La prima lezione avrà luogo la sera di martedì 5 gennaio alle ore 18.30.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Viviani PURO SICCOME UN ANGELO. Novità.

Rossini (dalle 16) Un film di arte: PENSACI GIACOMINO di Luigi Pirandello. Prot. Angelo Musco. Una umana vicenda che commuove e diverte al tempo stesso. Poi un cartone a colori Walt Disney: La lepre e la tartaruga.

Malibran (dalle 16.30): Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo: VOGLIO ESSER AMATA! protag. Claudette Colbert Sulla scena: La nuova Compagnia di Anna Maria Dossena.

Cinematografi

Olimpia Ore 15: «L'ANGELO DELLE TENEBRE» con Merle Oberon, Fredric Marcs e Herbert Marshall.

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata del meraviglioso musicale Metro: «ROSE MARIE» con Jannette Mac Donald, Nelson Eddy

Massimo (ore 14, 16.30, 19 e 21.30) Ultima definitiva giornata del capol. dei capolavori Metro: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laughton.

La tabaccheria n. 17 in Via Vittorio Emanuele visitata dai ladri

La scorsa notte, nell'oscurità caliginosa, sicuri del fatto loro tanto più che la loro impresa sarebbe avvenuta in Calle della Ca d'Oro, dove il passaggio è nullo lontano dalla sorveglianza di un guardiano notturno, ignoti penetrarono nell'androne della casa segnata al n. 3943 e di là in un cortile interno che segna il muro divisorio della tabaccheria n. 17 di Gaetano Milioli di Via Vittorio Emanuele n. 3945. Praticatovi un largo foro, sì da lasciar passare un uomo, essi entrarono nella tabaccheria dove facevano repulisti di tutto ciò che il negozio conteneva: tabacco, sigarette, marche da bollo, effetti bollati in genere, il tutto per un importo di lire 20 mila.

Il tabaccaio Milioli aveva eseguito il prelevamento il giorno innanzi e di ciò devono essere stati informati i ladri, i quali agirono con maggior lena tenuto calcolo che il bottino sarebbe stato indubbiamente cospicuo...

Naturalmente il tabaccaio si accorse del fatto al mattino e precisamente nel recarsi ad aprire il negozio, entrando nel quale constatò che gli scaffali erano puliti di qualsiasi mercanzia.

Il Milioli è però assicurato.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con la minestra

Il piccolo Valerio Colarin di anni 1, abitante a Castello 2063, trovandosi seduto ad un tavolo, si rovesciò addosso il piatto di minestra che la madre gli aveva posto innanzi alla tavola, ustionandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

In campiello del Galletto

Carlotta Faronetto di anni 21. abitante a Castello 6444. transitando per il campiello del Galletto ai Birri scivolò fratturandosi nella caduta il malleolo esterno della gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si rovescia addosso la pentola

Giancarlo Rigo di anni 6 abitante a S. Elena in Calle Pasubio 4, trasse a sè una pentola di brodo che stava bollendo sul fornello a gas, rovesciandosela addosso.

Il povero piccino dovette essere ricoverato all'ospedale per ustioni diffuse alla faccia, al collo e alle spalle guaribili in giorni 20.

Sul ponte della Panada

La scorsa notte Giovanna De Vettor di anni 56, senza fissa dimora, fu trovata ubriaca ed intirizzita stesa sul ponte della Panada. Alcuni passanti si impietosirono del suo stato e la trasportarono all'ospedale ove è stata ricoverata.

Uno scivolone

Antonio Toffanin di 45 anni abitante alla Giudecca 947, brillo più che mai, è scivolato in Fondamenta Rossa ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte della Marittima

Il bracciante Andrea Dal Longo di anni 52 alloggiato ai senza tetto è scivolato sul ponte della Marittima fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Si ustiona pulendo un cassone

Il meccanico Gastone Vianelli di anni 26 abitante a Cannaregio 1044a ieri lavorando nello stabilmento I. N. A. a Marghera mentre attendeva alla pulizia di un cassone metallico con la soda caustica, sebbene facesse uso degli speciali guanti di gomma, si ustionò ambedue gli avambracci per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato dichiarato guaribile in giorni 20.

Interessi del Pubblico

Registrazione dei contratti di locazione e denuncia annuale delle locazioni stipulate.

In applicazione del R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1781, col quale venne istituito l'obbligo della presentazione all'Ufficio del Registro dell'elenco annuale delle locazioni stipulate — i proprietari di fabbricati provvedano a suo tempo alla generale registrazione dei contratti di affitto, stabilendo in moltissimi casi, per lo meno agli effetti del pagamento della tassa di registro, la scadenza al 31 dicembre 1936.

Avvicinandosi tale data, si fa presente che, ove le locazioni proseguano oltre la scadenza denunciata per il contratto originario, i proprietari devono sempre provvedere tempestivamente alla registrazione delle rinnovazioni, anche tacite, delle locazioni stesse e, in ogni caso, entro venti giorni dall'inizio di ogni loro nuovo periodo di validità.

In caso di omissione o ritardo nella registrazione, il proprietario — oltre la tassa normale — è tenuto a corrispondere una sopratassa pari a dodici volte la tassa di registrazione.

Sono esenti dall'obbligo della registrazione le locali relative alle abitazioni che non superano le L. 600 annue di pigione e quelle relative ad altre specie di immobili che non superano le L. 400 annue.

Nell'elenco delle locazioni stipulate durante l'anno precedente (1936) da presentarsi in duplice esemplare all'ufficio del Registro entro il 23 gennaio (1937) vanno dichiarate, secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Ministero delle Finanze le affittanze esenti dall'obbligo della registrazione soltanto se il medesimo proprietario ha anche delle affittanze soggette all'obbligo della registrazione.

In caso di mancata o tardata presentazione dell'elenco o di inesattezza od omissioni nella sua compilazione vengono applicate gravi penalità.

Ancora sull'auto insanguinata

Nessun arresto a Venezia nè sequestri di refurtiva

Non vogliamo rifare la storia dell'auto insanguinata trovata abbandonata, come si ricorderà, il 5 novembre scorso sul ponte del Littorio; ma, ritornando su quest'argomento, intendiamo soltanto mettere in evidenza certe grossolane inesattezze comparse ieri intorno al fatto stesso sui giornali milanesi e affermiamo che a Venezia non è stato fatto alcun arresto di ricettatori che nel caso nostro, avrebbe dovuto essere il trattore Giuseppe Lando di anni 37, con esercizio sulla Riva degli Schiavoni al n. 2165. A costui si presentò sì, in quel giorno, il Nava Giovanni, ma per chiedergli cento lire in prestito dovendo recarsi alla ferrovia per eseguire uno svincolo di merci.

Il Nava era conosciuto dal Lando essendo stato altre volte da lui ospitato. Per le cento lire ricevute, il Nava lasciò in pegno al Lando una pezza di tela. Il Nava ritornò alla sera tardi assieme ad una donna, che era poi la Donegana Alice, e all'amico Cecchetti Cirillo.

Tutti e tre dormirono in camera separata e usciti dall'albergo il giorno 6 vi ritornarono il 7, giorno in cui il Nava pregò lo albergatore Lando di facilitargli la possibilità di ritornare a Milano anticipandogli altre 110 lire per il viaggio. Per tale prestito e per il complessivo conto di lire 390, egli rilasciava al Lando due piccoli baveri di volpe del valore approssimativo di circa 50 lire, oltre la pezza di tela.

Questa è tutta la refurtiva ricuperata della pellicceria di Antonio Marin da Padova dove, a quanto si dice, è stato procurato un danno di 30.000 lire.

Il Lando lasciò passare un paio di giorni e visto che nessuno si faceva vivo portò spontaneamente le due volpi e la pezza di tela al Commissariato di Castello, chiedendo di essere rimborsato del suo credito.

Al Lando naturalmente la Polizia non ha fatto alcun addebito.

Conti in sospeso che vengono saldati

Tiozzo Rosa, di anni 68, senza fissa dimora, è stata ieri fermata dai vigili perchè importunava i passanti. Condotta in questura, furono trovati nel suo carteggio due mandati di cattura emessi dal Pretore urbano a suo carico, uno di 30 e l'altro di 20 giorni, sempre per lo stesso motivo per il quale è stata ieri fermata. Naturalmente la Tiozzo ora paga tutto il conto a Santa Maria Maggiore ove passò « illico et immediate! ».

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Mercoledì — Ufficio e Messa della Domenica fra l'Ottava di Natale — A San Rocco ultimo giorno della solenne esposizione: alle 18 fervorino, processione e trina benedizione del SS. Sacramento, impartita da S. E. il Vescovo Ausiliare. A S. Silvestro alle 17 primi Vesperi del Titolare con l'intervento di quelle la Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero veneto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12: 14-17 (ingr. L. 2,20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Puro siccome un angelo — **Malibran** Voglio esser amata — **Rossini**: Pensaci Giacomino.

Cinematografi

Garibaldi: Fuggiasco — **Imperiale** Il piccolo colonnello — **Italia**: Rose Marie — **S. Marco**: Il corsaro nero **S. Margherita**: L'atriglio giallo — **Massimo**: La tragedia del Bountp **Moderno**: Lo squadrone bianco — **Nazionale**: Sogno di prigioniero — **Olimpia**: L'angelo delle tenebre — **Progresso**: Colpo proibito.

STATO CIVILE

28 Dicembre 1936 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI M.	18
MATRIMONI	4

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Lohengrin* di Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19.3[illegible] *Le nozze di Figaro* di Mozart (dal l'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Beethoven, Rossellini, Dukas, Ravel (dir. W. Ferrero, pianista Osborn); Vienna 20, *Redenzione* di Gounod.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. E. M. Gray; Gruppo Roma, I. int., S. E. Marinetti; Gruppo Torino, I. int., Giuseppe Fanciulli

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bò: a S. Francesco della Vigna — Sala: Ss. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0 10 d.; 1 15 d.; 5[illegible] d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11[illegible] dd.; 12.35 A.; 13 45 d.; 15 03 lusso 15 15 dd.; 18 rapido; 18.10 d[illegible] 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); [illegible] d.; 3.53 A; 6.35 leggero (Padova) 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11[illegible] (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. 15.35 (rapido A. M.); 18 05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23 40 (Mestre).

per **Udine**: 5.57 A.; 7 07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A. 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso) 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.30 D; 5.57 Acc.; 9[illegible] d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano Trento**: 6.15 A.; 9[illegible] Diretto (A. M.): 14.15 A.; 17[illegible] (Bassano); 19.30 leggero.

per **Trieste**: 3 55 A (da Mestre) [illegible] 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd; 12.0[illegible] A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd. 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8.[illegible] A.; 9,50 A (da Brescia) 10.10 dd. 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13 05 A. 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.[illegible] Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.[illegible] A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.[illegible] A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova) 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd. 23,40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 7.[illegible] Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.[illegible] A. (da Treviso); 21.25 dd; 21 55 [illegible]

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno) 10.40 A.; 14.07 d.; 21 25 A.; 21.[illegible] Acc.

da **Bassano - Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.[illegible] A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Au[illegible]

da **Trieste**: 0,20 d.; 1,05 d.; 6.[illegible] misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.[illegible] dd. (proveniente da Tarvisio); 11.[illegible] d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

ORIENTAMENTI URBANISTICI

In margine ai nostri articoli

Larga eco in città e nella stampa - Programmi da graduare e precedenza da osservare - Ancora della Riva degli Schiavoni e del... "pittoresco,, superstite

Gli articoli che abbiamo pubblicato sui più urgenti problemi di risanamento edilizio e di sistemazone stradale della nostra città, hanno destato, come già abbiamo detto in altra occasione, il più vivo interesse della cittadinanza e questo a dire dalle telefonate che ci sono state rivolte e dal numero delle lettere che sono piovute e continuano a piovere sui nostri tavoli redazionali. Sono non solo approvazioni e incentivi a procedere nella campagna, dettati di cittadini più direttamente interessati alla rinascita dell'una e dell'altra plaga, ma pareri di tecnici, ma consigli e punti di vista di architetti e di ingegneri che hanno studiato a lungo la questione nei suoi più riposti particolari.

Anche la stampa non veneziana si è fatta eco delle nostre opinioni, riprendendo i nostri argomenti, commentandoli e spesso sviluppandoli in un senso o nell'altro o prendendo da essi lo spunto per divagare nei campi del passato così da passare in rassegna tutta la storia dell'edilizia veneziana del secolo decimonono o per proporre nuove soluzioni ai problemi da noi prospettati; e per non dire di tutti i giornali, citiamo « Il Corriere della Sera », la « Tribuna », « Il Regime Fascista » e via e via.

Naturalmente l'argomento è di tale importanza ed ha sì vaste proporzioni in ampiezza ed in profondità che non è possibile trattarlo in ogni suo aspetto in due paia di articoli di tre colonne l'uno. Le nostre esposizioni e la nostra trattazione verranno, pertanto riprese e sviluppate, così da investire un po' per volta tutto il campo della questione. Questione vecchia di quasi un secolo, che affiora ogni tanto dai limbi della vita, come già nel tempo del Prefetto Torelli, e come già durante le amministrazioni del Conte Serego, di Riccardo Selvatico e di Filippo Grimani per fermarsi alle soglie della grande guerra.

Ogni qual volta era apparsa agli occhi del sole si cercò invano di tenerla a galla, ma stavolta speriamo di averla imbrigliata perchè finalmente sia discussa per lungo e per largo e perchè sia finalmente risolta.

Ad ogni riaffacciarsi del problema si destavano, come è noto, le schiere dei conservatori ad oltranza insieme ai bigotti dell'estetica e ai beghini del pittoresco per far squillare l'allarme innanzi alla minaccia di presunte rovine. E, anche adesso, c'è qualcuno che a udir parlare da queste colonne di squarci a Castello, di sventramenti a S. Marco e di demolizioni a Dorsoduro teme di vedere in capo a sei mesi Venezia ridotta a un mucchio di rovine.

Basta riportare le prospettate modificazioni dell'assetto edilizio e stradale di Venezia, sovra una carta topografica della città per persuadersi che l'apertura di una nuova arteria, l'allargamento di una strada, e la demolizione di qualche gruppo di catapecchie nulla tolgono al carattere della città, mentre abbiamo più volte prospettata la necessità di risolvere «venezianamente» ogni singolo problema e questo per lasciare alle strade il loro tipico andamento, per ornarle con edifici che pur rappresentando il gusto del nostro tempo, che ha pur diritto di figurare nel campionario delle architetture di tutti i secoli, non turbino quel divino accordo di linee, di colori e di volumi, che Venezia del resto, quasi per una magia, ha sempre mostrato di poter serbare in perfetta armonia in barba ai capricci dell'uomo e alle insidie del tempo.

Non è detto, d'altra parte, che il risanamento edilizio e la sistemazione stradale della città abbia ad essere un'opera sola simultaneamente realizzata in ogni suo settore, e nessuno ha mai voluto consigliare un ordine di precedenza nel compimento dei singoli lavori. Abbiamo solo iniziato la nostra esposizione dai quartieri più poveri e precisamente da quelli che circondano il Piazzale Roma e che fiancheggiano la nuova Riva degli Schiavoni, perchè ivi si sente più immediato il bisogno e più viva l'urgenza della riforma igienica e non abbiamo mai voluto parlare di «baracche», di «casermette» e degli altri ignobili asili offerti agli sfrattati senza tetto, perchè ci repugnava intrattenerci intorno ad un fenomeno sì doloroso ed umiliante. Il problema dell'alloggio da darsi ai più poveri dei poveri, non entra nel complesso delle questioni che noi trattiamo: esso rappresenta una questione di civiltà, di moralità e di ordine sociale sulla quale si può e si deve decidere immediatamente senza bisogno di piani regolatori e di leggi speciali.

La Consulta municipale, nel corso della sua ultima riunione, della quale abbiamo già dato il diffuso resoconto, ha dato parere favorevole all'acquisto di un immobile nel sestiere di Cannaregio, sul quale dovranno sorgere costruzioni per pubblici servizi, tra cui il nuovo Asilo dei senza tetto ed il ricovero degli accattoni e noi ci auguriamo che quest'atto segni il primo passo verso la risoluzione di quel problema particolare che va, in ogni caso, e ad ogni costo rapidissimamente risolto.

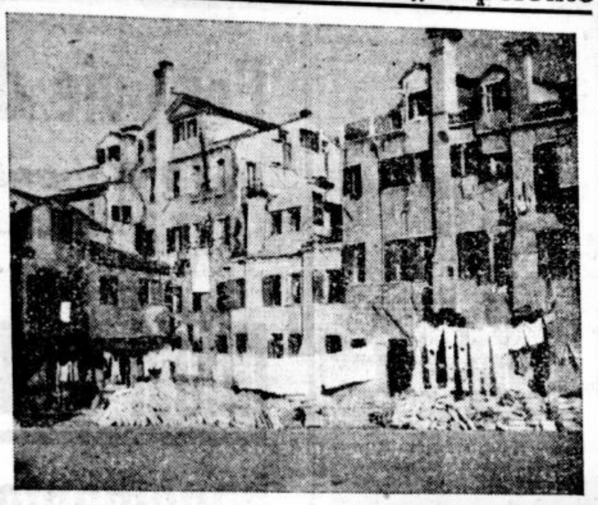
Nel dire appunto dei quartieri poveri di Castello, abbiamo prospettato l'impellente bisogno di praticare non solo il riassetto delle strade e il miglioramento degli stabili esistenti in quello sporco quartiere che si stende dalla popolarissima Via Garibaldi alla nuova banchina gettata in continuità alla Riva degli Schiavoni dal Ponte della Veneta Marina ai pubblici Giardini, ma di un'opera coraggiosa e radicale di bonifica umana, così da risanare il luogo secondo il doppio punto di vista igienico e morale. E abbiamo detto altresì, nell'occasione, come elementari concetti di decoro cittadino impongano una revisione di tutto quel fronte prospiciente la riva, che alterna a case di una certa proprietà, ora tagliate alla base dal sopraelevato livello del piano stradale, a crocchi di luride stamberghe ed a sbocchi di strade che mostrano in iscorcio tutti il luridume delle più povere case popolari.

Vogliamo ribadire le nostre osservazioni, pubblicando qualche fotografia che illustra alcuni punti dello scenario fiancheggiante la nuova banchina. Vede il lettore se la nuova via monumentale, se la passeggiata superba, che sfiora la Zecca, passa innanzi alla piazzetta di San Marco e rade il Palazzo Ducale, possa avere a un suo capo, a pochi passi dai padiglioni della Biennale, e a diretto contatto coi passanti, una siffatta rassegna di disordine e di luridume.

Può darsi, che lambito e riflesso dall'acque, che visto di lontano da quanti compivano la rotta in vaporino da Venezia all'isola del Lido o viceversa, codesto paesaggio salisse ai vertici del pittoresco. E può darsi benissimo, che anche i famosi « casoni » aprendo le loro due arcate sovra la piccola spiaggia declinante verso gli specchi della laguna, avessero con le sfuggite di povere case intravviste oltre la calda cornice dell'arco a tutto sesto presentassero all'artista di passaggio alcunchè di inatteso, di magico e di commovente.

Ma così, nella fiancata di quella ch'è destinata ad essere la più centrale e la più maestosa arteria della città, le piccole case dai tetti a sella e dagli intonaci rovinosi non possono essere più tollerati neanche dal più sensibile tra gli amanti del pittoresco, e non è decoroso lasciare in piedi i « casoni » che aprono i loro enormi portici al passante come un invito al regno della sporcizia.

Veda il lettore se valga la pena di sorgere in armi e di spuntar tanti strali per la conservazione di quelle quinte e dei quei fondali che dovrebbero insieme inserirsi nello scenario famoso dalla nuova propaggine monumentale della Riva degli Schiavoni.



Scenario di case diroccate subito dopo l'imbocco della Riva parallela a Via Garibaldi



La traballante casetta che si affaccia alla Riva larga oltre 20 metri con un contrasto che non ha bisogno di commenti



Il famoso « casone » attraverso i cui archi si entra in una zona di sporcizia e di miseria



Una scena di « pittoresco » piuttosto lurido sul margine della grandiosa riviera

La riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dall'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, Prefetto Presidente, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Presidente nei riguardi dell'opera svolta dopo l'ultima riunione presso i diversi Ministeri nell'interesse di attività economiche della Provincia, venne dato notizia di alcune disposizioni ministeriali relative all'attività dei Consigli e degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Il Comitato di Presidenza ha quindi approvato il programma delle manifestazioni zootecniche per l'anno 1937 che prevede le seguenti iniziative: perfezionamento dei due centri e dei 15 nuclei di allevamento per la razza grigio alpina e quella pugliese esistenti in provincia di Venezia; istituzione del libro genealogico dei bovini di razza grigio alpina; continuazione ed estensione del controllo funzionale del materiale femminile iscritto ai nuclei e precisamente la produzione del latte per le bovine di razza grigio alpina e l'incremento in peso sui vitelli nati dalle bovine pugliesi; alpeggio dei riproduttori; 15 premi di allevamento per torelli nati in provincia; contributo per l'acquisto di riproduttori scelti allo scopo di dotare le stazioni di monta taurina pubbliche di soggetti miglioratori; premi di mantenimento di buoni razzatori; sviluppo e perfezionamento dell'allevamento avicolo rurale e dell'allevamento del maiale; mercato concorso bovini di razza bigio alpina, ecc.

Per l'attuazione del predetto programma venne preventivata una spesa complessiva di L. 83.000 di cui L. 30.000 a carico del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Vennero quindi esaminate alcune questioni interessanti la bonifica in provincia di Venezia, il potenziamento della gelsibachicoltura e dell'industria serica e venne espresso un parere su alcune aggiunte al regolamento di polizia rurale del Comune di S. Michele al Tagliamento.

Il Comitato di Presidenza ha quindi espresso alcuni pareri su domande di autorizzazioni ad allestire nuovi importanti impianti industriali, sulla concessione di pescaie e bisatare nelle acque interne della Provincia e su varie domande di ditte tendenti a svolgere attività commerciali nei territori dell'Impero. Ha pure provveduto alla nomina dei rappresentanti del Consiglio nella Deputazione della Borsa Valori per il 1937 ed ha preso delle determinazioni nei riguardi dell'accertamento di alcune consuetudini e del commercio girovago.

Inoltre il Comitato di Presidenza ha preso alcune deliberazioni relative al futuro censimento industriale e commerciale, al patrimonio consiliare, agli abbonamenti a giornali e riviste per il 1937 ed altre di carattere amministrativo interno.

Per ultimo ha erogato alcuni contributi per manifestazioni che interessano l'attività economica della provincia.

Offerte alla Federazione Maternità Infanzia

Hanno offerto indumenti: la signora Brass, la signorina Ines Alverà, la signorina Petronio, residente ad Alba; la signora Meneghel, la signora Ilde Dolcetti Scarpa e le signore Coletti. Gli indumenti offerti da queste ultime, numerosissimi, sono stati inviati a Cà Littoria per la Befana Fascista.

Hanno confezionato indumenti la Scuola elementare « Priuli », il R. Corso Secondario biennale del Lido « Teresa Manin » e quello « Regina Elena » di Venezia, il quale ha inviato una seconda generosissima offerta di corredini per neonati. Inoltre la ditta Chitarin ha offerto due scampoli di zephir. Il Presidente vivamente ringrazia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Dal Piva Anna Vianello di anni 66 con. cas.; Lanza Cipriano, 68 con. r. pens.; Fabris Luigi, 59 vedovo burchiaio; De Paoli Giovanni, 55 celibe agricoltore; Badelli Benito, 2; Gaggio Gaspare, 79 ved. r. pens.; Costantini Mario, 27 con. custode; Zuffo Giovanni, 52 con. scalpellino; Masier Valentino, 61, ved. calderaio; Albano Giovanni, 44 con. fuochista; Charnet Nono Ginevra, 84 con. possidente; Oltran Laghi Maria, 79 vedova cas.; Crippa Vecchina Orsola, 70 ved. cas.; Spada Pilla Lucia, 52 con. ricamatrice Chiumento Carpani Amalia, 33, coniug. r. pens.; Peila Teresa, 59 nubile contadino.

BENEFICENZA

✱ Nel III anniversario della morte di Adele Luzzato Fuchs, per onorarne la memoria, N. N. offre lire 300 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Per onorare la memoria di Maria Magni Gasparro, L. 20 per la refezione della Scuola Giacinto Gallina, da Mary e Piero Bottacin.

✱ Per onorare la memoria di Elisa Ottolenghi De Benedetti, lire 100 all'Aiuto Materno, dall'Avv. Max Ravà; lire 20 id. da Maria Gardini.

✱ Per onorare la memoria di Attilio Vianello Moro, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (Fondazione Vivante), dalla famiglia Dr. Bruzzo (Ripetuta per incompleta pubblicazione).

L'adunanza ordinaria del R. Istituto di scienze, lettere ed arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto Domenica scorsa la sua adunanza ordinaria sotto la presidenza del Vicepresidente Prof. Vittorio Lazzarini.

Il Presidente, aperta la seduta, si congratula anzitutto con i colleghi Dal Piaz e Gola, e con i soci corrispondenti Levi Civita, Amaldi, Bianchi e Vercelli, che furono eletti membri dell'Accademia Pontificia delle Scienze e presenta quindi i volumi pervenuti in dono all'Istituto durante il mese.

Da quindi la parola al membro effettivo Cessi, il quale per incarico del Presidente sen. Leicht, e a nome della Commissione istituita presso l'Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli Atti delle assemblee costituzionali italiane, la quale ha assunto per volontà del suo compianto ideatore, Luigi Luzzatti, anche la pubblicazione dei Documenti finanziari veneziani iniziata da Fabio Besta, presenta il I volume della IV serie relativo alla storia della moneta veneziana.

Il Sen. Prof. Giordano presenta quindi il suo ultimo volume sul quale tratta « La chirurgia del medico pratico ». Il volume, riccamente illustrato, è un ottimo trattato, il quale sarà di massima utilità non solo per la chirurgia d'urgenza, ma anche per una chirurgia — come dice l'autore della prefazione — più meditata, che abbraccia tutta quella cosidetta piccola chirurgia, le cui conseguenze però possono essere grandi, in bene od in male, secondo come viene praticata, e comprende anche di quelle operazioni che si vollero dire di alta chirurgia, e possono essere invece facili e piane, se colui che deve eseguire sa scegliere la via più semplice per lui, più benefica per il malato.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

R. CESSI parla degli Statuti veneziani di Jacopo Tiepolo e le loro glosse, presentando il testo delle copiose glosse, appartenenti ai secoli XIII e XIV, poste in calce agli Statuti Veneziani di Jacopo Tiepolo, curato con il sussidio di tutti i codici che lo contengono.

G. DIENA tratta del Canale di Suez e del Patto della Società delle Nazioni, esponendo un'interessante comunicazione sul canale di Suez e il Patto della Società delle Nazioni trattando la libertà di passaggio attraverso il canale, la quale libertà è garantita tanto in tempo di pace che di guerra dalla convenzione di Costantinopoli del 29 ottobre 1888.

P. BARDELLI riferisce quindi intorno alla infezione da B. del Mal rossino nell'uomo (erisipeloide), presentando un carso non comune a decorso cronico (auto-osservazione).

G. ANDREOTTI parla del terremoto verificatosi il 18 ottobre 1936 che ha colpito gravemente la Conca d'Alpago e le valli contermini del Piave e del Meschio.

Egli stabilisce anzitutto un parallelo col grande terremoto avvenuto il 29 giugno 1873, descritto dal Taramelli, e mette in evidenza le molte analogie che essi presentano, per le quali anche il terremoto di cui si tratta, secondo l'oratore, dovrà passare, come il precedente, col nome di terremoto bellunese.

E' noto che nel bellunese esiste una vasta zona di intensa sismicità di oltre 400 kmq. che si estende principalmente ad oriente e a mezzogiorno di Belluno. Dopo la forte scossa del 18 ottobre altre ne furono registrate a Padova, dalle quali la più importante quella del giorno successivo alle ore 8 e 6 minuti; ma molte di più sono state le scosse locali, che le popolazioni hanno avvertito. L'Ufficio Podestarile di Puòs (Conca d'Alpago) ha comunicato che ne furono avvertite da 160 a 180.

Dall'esame diligente dei molteplici e svariati effetti prodotti specialmente sugli abitati, eseguito in tutti i luoghi dove il terremoto fu maggiormente sentito, l'Andreotti determina il grado d'intensità che compete alle varie zone, la natura delle scosse, e la direzione del movimento che risultò da NNE a SSW.

Dallo studio macrosismico e dalle varie distanze epicentrali fornite dai principali Osservatori sismici, viene determinata l'area epicentrale, che sarebbe approssimativamente una vasta zona comprendente la Conca di Alpago e le valli contermini del Piave e del Meschio, come per il terremoto del 1873.

Seguendo una formula del Gutenberg, l'oratore ha calcolato la profondità del focolare sismico che risulta essere di 46 chilometri, valore coincidente con quello già trovato, anche con altro metodo, dall'Osservatorio di Trieste per il terremoto bellunese 27 Dicembre 1927.

L'Andreotti comunica quindi alcuni cenni sulla struttura geologica della zona maggiormente colpita, e viene messo in evidenza che il fatto che i danni più gravi si sono verificati in terreni del Terziario, troppo eterogenei, mancanti di compattezza, e sconvolti da pieghe e fratture, nonchè in lembi sottili di alluvione o di materiale morenico dove il movimento invece di venire attuito, ne fu esaltato. Sui danni ebbero parte notevole la qualità del materiale da costruzione e il modo con cui erano stati costruiti gli abitati, specialmente nella zona ai piedi del Cansiglio.

La Nota finisce col porre in relazione il movimento sismico, che in profondità ha dato origine al terremoto studiato, colle forze orogetiche, le quali anche oggi, sia senza poterle controllare, continuano a tenere sotto la loro pressione certe zone montuose. Il fatto posto in rilievo nella Nota, di fessure manifestatesi 20 ore prima della scossa sulla strada di Borgo Stizon fra Sarone e Fiaschetti potrebbero costituire una conferma della probabile causa orogenetica sopra esposta.

G. PIETRA parla quindi intorno ad alcune lettere inedite di Lèon Walras e di Angelo Messedaglia rinvenute nella biblioteca di Luigi Perozzo conservata attualmente presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova e della quale è benemerito presidente.

V. MARCOZZI s'intrattiene quindi sul tema: « L'antagonismo Calcio-Magnesio e azione dell'acido ossalico sui batteri luminosi », ed E. BOLISANI parla intorno all'opera di Orazio dimostrando come il poeta nelle sue Satire segua come modello Lucilio, mentre mostra disprezzare Ennio e Varrone, che coltivarono l'altro tipo Quintilianeo, per la fantasia troppo disordinata dei suoi cultori, combattendo alcuni pareri espressi dall'oltremare.

A. SERENA dà quindi notizie intorno alla vita di Antonio De Fantis, esaminando il volume che fu offerto come contributo del R. Istituto Veneto alla celebrazione del settimo centenario della nostra Università, ov'è notizia di « Un insigne scotista trevigiano allo Studio di Padova », quale fu Antonio de Fantis e infine il Presidente dà la parola al prof. Troilo il quale ricorda — nel quarto centenario della morte — Erasmo da Rotterdam, dice che dopo di avere commemorato l'umanista Batavo a Bologna e a Padova, sente il dovere di ricordarne almeno il nome anche a Venezia, la quale, fra tutte le città italiane in cui Erasmo soggiornò è quella più legata alla memoria di lui. Egli fu a Venezia e a Padova, nel 1508; e furono i mesi più sereni e lieti di tutta la sua vita.

Venezia — così dice l'oratore — gli appare Theatrum totiut Italiae splendidissimum; f- questo splendore di natura, di arte e di potenza, v'è anche la bella luce di un'officina: la stamperia di Aldo; e presso l'officina l'accademia greca dei Tilelleni in cui si discute — e non accademicamente — in greco.

L'oratore conclude dicendo che Erasmo amò l'Italia ma sopra tutto la terra veneta considerandola come patria del suo spirito.

Tasse, licenze

Tassa sui trasporti con automezzi

Col 31 dicembre p. v. vanno a scadere le concessioni di pagare in abbonamento la tassa sui trasporti di cose istituite col R.D.L. 2 dicembre 1935 n. 2097.

Il Ministero delle Finanze con quello delle Comunicazioni, al fine di continuare a rendere agevole, a ditte che si trovano in speciali condizioni, il pagamento della suddetta tassa col mezzo dell'abbonamento, non è alieno dal consentire, anche per l'anno 1937, tale forma di assolvimento della tassa in parola.

E' da avvertire subito che sono da escludere in modo assoluto dalle concessioni dell'abbonamento le ditte che esercitano trasporti «per conto di terzi» (noleggio e striscia bianca).

Allo scopo pertanto di mettere in grado le ditte di rinnovare in tempo l'abbonamento già concesso, sia da questo Ministero, sia dalle Intendenze, giusta le autorizzazioni contenute nelle Circolari 14 marzo n. 42757 (art. 6 venditori ambulanti) a 15 di marzo 1396; n. 43950 (Società esercenti industrie elettriche), si autorizzano le intendenze a rinnovare gli abbonamenti in corso.

Tasse concessione governativa alcoolici

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Ricordiamo che entro le ore 12 di giovedì 31 corr. tutti i titolari di pubblici esercizi dovranno aver provveduto per il pagamento presso l'Ufficio del Registro, delle tasse di concessione governativa.

Ad evitare sorprese, si fa presente che non saranno concesse proroghe e che coloro che non pagheranno entro il termine suddetto, incorreranno nella penalità e ritiro delle licenze.

Pel rinnovo delle licenze di pubblico esercizio

L'Ufficio d'amministrazione della Unione Fascista dei Commercianti rimarrà aperto, per agevolare gli associati nelle pratiche di rinnovo delle licenze di pubblico esercizio, ininterrottamente sino alle ore 19, nelle giornate di oggi e di domani.

Si ricorda che il termine ultimo pel pagamento della tassa di concessione governativa scade alle ore 12 di giovedì 31 dicembre essendo l'Ufficio del Registro chiuso nel pomeriggio di detto giorno.

Il transito sospeso sul ponte di S. Nicolò di Lido

Per l'esecuzione dei lavori di riparazione al Ponte di S. Nicolò di Lido, viene sospeso il transito fino a nuovo ordine con ogni mezzo meccanico ed animale sopra il ponte e con motoscafi e barche nel canale attraversato dal ponte stesso.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Soc. di M. S. tra maestri elementari

Il pagamento delle pensione del IV trimestre 1936 verrà effettuato sabato 2 gennaio dalle ore 10 alle 11 presso la Scuola A. Diaz.

La tessera per i vaporetti dei mutilati

I mutilati di guerra che usufruiscono per tutte od alcune linee di vaporetti, sono invitati di portare subito dette tessere presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) per la rinnovazione.

Per ottenere il loro tempestivo rinnovo, occorre presentarsi entro oggi 30 corr. presso la sede della Sezione.

POESIA, CINEMA E "BEL CANTO,, "AVE MARIA,,

Un produttore italiano di ieri, quando la rinascita della cinematografia nostra era ancora poco più che una speranza, soleva esclamare: — Ci vorrebbe il grande soggetto, e il grande titolo. Riuscissimo fare e lanciare un film intitolato AVE MARIA! — Il sospiro non era puramente platonico. Se si potessero riaprire e scartabellare gli archivi di certe Case di produzione, chi sa quanti tentativi vi si troverebbero, e abbozzi e primi spunti, per un'AVE MARIA. Oggi quell'aspirazione è stata realizzata.

La più umana, la più quotidiana delle preghiere, quella degli umili all'Umiltà, quella degli smarriti alla Smarrita, quella delle madri alla Madre: la salutazione e la benedizione in cui Dante ha trovato l'eccelsa nota per la chiusa del suo Poema, — ha suggerito una vicenda piena d'umanità, di tenerezza e di lirismo e ne è divenuta il centro palpitante. La storia dell'uomo ancor giovane che vive, non più d'amore, ma di fedeltà ad una memoria; che colla sua dirittura sventa un inganno teso alla sua bontà e tramuta l'avida, oscura insidia in un nuovo amore; la freschezza della vita e della speranza ritrovate, di là dal dramma, nel perdono: questa è la parola intensa commovente e ricca che AVE MARIA suggella: un'AVE MARIA evocata nelle note d'una delle più patetiche musiche che l'abbiano vestita.

Il protagonista della vicenda è un celebre cantante: e questo cantante, nella « distribuzione » si chiama Beniamino Gigli.

AVE MARIA non è un film creato per far sentire un'aria della Bohème od una scena della Traviata cantate dal più illustre tenore d'oggi; bensì una vicenda che vive di vita autonoma, che si giustifica di per se stessa, per il suo contenuto drammatico e narrativo. Ma per di più, nel corso del suo sviluppo, senza quegli arbitrii e prepotenze che spesso ed a ragione indispongono il pubblico, riesce a far scaturire dall'organismo dei fatti e dal concatenamento delle scene quei tali momenti logici e necessari in cui Gigli *deve* cantare.

Ne volete un esempio? A un tratto, il protagonista — durante il viaggio che lo deve portare inconsapevolmente alla grande crisi e poi alla nuova alba di felicità — si trova fra le braccia un piccolo bimbo che piange inconsolabilmente; come sanno a volte piangere i lattanti! Come quetarlo? una trovata: cantare. Cantargli una nenia, qualcosa di dolce, di ritmato, di fiabesco che somigli ad una ninna nanna. Ecco. « *Nel bosco c'è un ometto - gentile e bel* ».... E il bimbo sorride. E noi abbiamo sentito, con la massima naturalezza, come fiorita dalla vita stessa, una delle arie più belle dell'*Haensel e Gretel* di Humperdinck, cantata da Gigli con una verità che forse il palcoscenico d'opera, con tutte le sue convinzioni, non gli aveva mai permesso di trovare.

Ai principii del film sonoro, si era tentato di perpetuare col nuovo mezzo la voce viva dei grandi cantanti. E si facevano dei « corti metraggi », in cui un grande tenore, un grande soprano si avanzava davanti una cortina di velluto ed eseguiva qualcuna delle sue interpretazioni più celebri. Oggi il pubblico può avere queste emozioni, queste verità musicali, non come l'artificiosa fotografia di un pezzo di concerto; ma come soprappiù di un vero film.

Perchè AVE MARIA è un vero film di quelli che si ricordano per la trama, per il carattere dei personaggi, per la bontà dell'esecuzione.

Gigli ha ormai trovato la sua piena « forma » di ottimo interprete cinematografico. E raramente il suo timbro unico era arrivato ad un colore così denso, sobrio, affascinante. Gli stanno accanto, magnifici compagni, Käthe von Nagy, Paul Henckels e Herald Paulsen.

La regia, espertissima è di Johannes Riemann. Prodotto dalla Itala Film, AVE MARIA, nella edizione italiana E. N. I. C., costituirà ben presto una rivelazione per i nostri pubblici.



Kathe von Nagy e PAUL HENCKELS in « AVE MARIA » (E.N.I.C.)

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

La causa d'uno scoppio

Uno scoppio fragoroso rompeva il silenzio della campagna nella notte del 1.o ottobre 1936. Nei fondi di proprietà del cav. Silvio Franzolin, di Cona di Cavarzere, era scoppiato una specie di mortaretto. Niente di grave, nè di impressionante, era avvenuto. Si trattava invece di questo: Verificandosi da qualche tempo nei territori del cav. Franzolin dei furti di uva, i suoi dipendenti avevano pensato di porre vicino alle viti due vasi di latta con entro carburo di calcio e della paglia in maniera che facendoli esplodere avrebbero messo in fuga gli eventuali ladri. Quella notte appunto, Aristide Pometto, dipendente del cav. Franzolin, aveva visto un uomo aggirarsi nei pressi delle viti e aveva fatto esplodere uno dei vasi di latta. L'uomo era fuggito, ma era stato riconosciuto per Antonio Menardi di Gaspare, di anni 19. Con lui sarebbe stato anche Antonio Garbin di Giovanni di anni 17. Essi hanno negato qualsiasi addebito, dicendo che non erano andati a rubare, ma si erano soffermati colà per altre ragioni. Il Tribunale li ha assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Mario Buttaro.

Nel trasportare i mobili

Durante il trasporto della mobilia per cambio di abitazione, Vittorio Manfrin constatò che da un cassettone erano scomparse due bollette del Monte di Pietà che si riferivano al pegno di vari oggetti del valore di L. 900. Fatte delle indagini, si venne a sapere che gli oggetti erano stati disimpegnati da Ruggero De Angeli di Riccardo di anni 26 e da Stefano De Angeli fu Giuseppe di anni 70. Questi precisamente erano stati quelli che avevano eseguito il trasporto della mobilia. Nonostante tutte le loro giustificazioni il Tribunale ha condannato ambedue gli imputati a 3 mesi di reclusione e a L. 450 di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensore avv. Mario Buttaro.

L'acqua colorata

Il venditore ambulante Gino Quaglia di Antonio, di anni 27, veniva sorpreso dalle guardie di Finanza a vendere nel Corso Vittorio Emanuele di Chioggia delle bottigliette di acqua colorata per la somma di lire una, affermando che era invece acqua odorosa di lavanda. Denunciato per frode in commercio assieme ad Antonio Uccelli di Urbano, di anni 27, che gli aveva fornito le bottiglie con l'acqua colorata, ambedue sono stati denunciati anche per aver esercitato senza licenza il venditore ambulante. Il Tribunale in contumacia degli imputati, e dopo aver sentito alcuni testi li ha condannati a 300 lire di multa e a lire 100 di ammenda e alla pubblicazione della sentenza sul giornale, con la condizionale per l'Uccelli. Difensore avv. Mario Buttaro d'ufficio.

Fra genero e suocero

Numerose scenate avvenivano fra Augusto Lizza fu Pietro e sua moglie, da Malamocco. La donna l'ultima volta era corsa a rifugiarsi in casa dei genitori dove il Lizza la raggiunse. Quivi però trovò i suoceri che lo redarguirono. Egli insisteva che la moglie ritornasse a casa, mentre il suocero, Luigi Scarpa, lo invitava ad andarsene se non voleva che gli capitasse di peggio, facendogli tagliare... la testa. Conclusione: il suocero Luigi Scarpa ebbe a riportare delle lesioni procurategli da un bastone maneggiato dal genero. Pertanto il Lizza venne denunciato per lesioni ed all'udienza ha dichiarato che dopo essere stato cacciato dalla casa del suocero egli se ne era andato e che dopo aver rinchiuso la porta aveva sentito un gran colpo dietro di sè. Solo in seguito ha saputo che il suocero gli aveva tirato dietro un pezzo di legno che di rimbalzo l'aveva colpito cagionandoli le lesioni. Dopo aver sentito anche altre testimonianze, il Tribunale ha assolto il Lizza per insufficenza di prove. Difensore avvocato Bondi.

La diffamazione

Gino Sinigaglia di Angelo, di anni 24, da Venezia, è imputato di diffamazione per avere nel 1934 offeso l'onore e la reputazione di Angela Tommasi, di anni 20, dichiarando a terze persone che la giovane aveva avuto rapporti con lui e con altri rimanendo anche in stato interessante. Il Sinigaglia avrebbe avuto rapporti con la Tommasi, ma quando questa gli annunciò che stava per divenir madre, avrebbe dichiarato ad altre persone che egli non poteva rispondere di quanto era avvenuto dato che la giovane avrebbe avuto rapporti con altri. Il Sinigaglia ha cercato di smentire l'accusa diffamatoria, mentre alcuni testi hanno confermato di aver sentito dall'imputato attribuire alla Tommasi i fatti lesivi dell'onore. Dopo il dibattimento, il Sinigaglia è stato condannato a lire 1500 di multa con la condizionale e a L. 400 di spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Bassi. Parte Civile avv. Bondi.

Nel baraccone

Durante la fiera di S. Michele diversi baracconi sostavano a Mestre. Fra questi vi era anche uno studio fotografico diretto da Pietro Costantini di Augusto, di anni 27, presso il quale soleva intrattenersi anche Lorenzo Vigato di Antonio di anni 23, addetto ad un'autopista. Il 23 settembre di quest'anno una bambina dodicenne si recò dal Costantini per farsi fotografare, servendole la fotografia per la scuola. Invece il Costantini prima e il Vigato dopo, avrebbero compiuto degli atti innominabili sulla bambina. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Vigato ad un anno e sei mesi di reclusione ed ha assolto il Costantini per insufficienza di prove. Difensore avv. Angil per il Costantini, e avv. Mario Buttaro, d'ufficio per Vigato.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

REYER - NAPOLI

I granata della Reyer sono andati a Torino domenica scorsa a riscattare la grave sconfitta casalinga patita per opera del «cinque» petroniano di Dondi. Vittoria netta che ha costretto la baldanzosa squadra torinese a subire una grossa sconfitta e che ha costituito per i veneziani il primo successo in campo avversario. Ma ecco che a tre settimane di distanza dall'incontro con la Virtus di Bologna i granata sono nuovamente impegnati sul campo della Reyer contro una squadra quadrata e tecnica, il quintetto della S. S. P. Napoli, il quale vanta la recente affermazione contro il «cinque» del C. S. Lazio. I partenopei che, guidati dall'ottimo Pelliccia, tendono sempre a consolidare la loro posizione salendo ancora qualche gradino nella classifica, scendono a Venezia per lottare con decisa volontà di vincere. Dal confronto di queste due squadre ne scaturirà una partita veramente di cartello.

Il quintetto veneziano giocherà domenica con tutte le forze di cui può disporre puntando naturalmente a conquistare un successo che possa ancora giovargli dopo le negative imprese registrate all'inizio del campionato. Sulla carta i granata equivalgono, se addirittura non superano, gli avversari: posseggono una difesa dalla forza di quella partenopea. Conchetto e Battistel e forse ancora meglio Conchetto e Penzo, sanno il loro lavoro e sono perfettamente all'altezza del loro compito, come lo possono essere i napoletani Venza e Carnera. L'attacco granata dopo la brillante prova sostenuta domenica appare superiore all'avversario. L'importante è vedere quale sarà il rendimento tecnico di tutto l'assieme. Incognita questa, sia per gli ospiti come per i veneziani.

SCI

Il quarto campionato dei giornalisti ad Asiago

VICENZA, 29

Il 17 gennaio prossimo avrà luogo ad Asiago il 4.o campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, organizzato dall'Ente provinciale turistico di Vicenza in collaborazione con l'Associazione sciatori di Asiago e con il patrocinio del Sindacato fascista dei Giornalisti veneti. Saranno in palio una coppa del Duce, una di S. E. Galeazzo Ciano e una offerta dalla città di Asiago, mentre numerosi premi individuali verranno assegnati ai vincitori delle due categorie, cioè dei professionisti e dei pubblicisti. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ente turistico di Vicenza ed alla Associazione sciatori in Asiago.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo): cm. 50 far. Asiago (Campo Rosa): cm. 25 far.; Boscochiesanuova: cm. 25 far.; Bressanone (Plancios Plose): cm. 5 gel. sereno; Canazei: -9, cm. 60 far. sereno; Marmolada: -16, cm. 105 far.; Cavalese: -3, cm. 10 far., sereno; Cavalese Lavazè: -8, cm. 70 far. sereno; Colle Isarco: cm. 20 gelata; Corbara, Colfosco, Lavilla S. Cassiano, Predaces: cm. 25 gel.; Cortina Amprezzo: -4 cm. 20 gel. sereno Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci: cm. 40 polv; Falzarego: cm. 50 polv.; Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 50 gel.; Dobbiaco: cm. 45 gel.; Madonna Campiglio: loc. alberghi -5, cm. 55 far. sereno; Passo Carlomagno: -5, cm. 90 far., sereno; Rifugio Stoppani: -5, cm. 210 far. sereno; Predelago: -5, cm. 90 far., sereno; Capanna Spinale: -5 cm. 120 far., sereno; Mendola: -3, cm. 20 farinosa; coperto; Merano Avelengo: -2, cm. 70 gel: sereno; Merano Giogo S. Vigilio: più 2, cm. 40 gel. sereno; Ortisei: -6, cm. 25 semigel. sereno; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 10 far.; S. Martino di Castrozza: -5, cm. 15 gel. sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 40 far.; Sappada: -4 cm. 10 gel. sereno; Trafoi: cm. 80 far. Trento Vanezze: cm. 25 far.; Trento Paganella: cm. 50 far.; Trento Cuna: cm. 60 far.

PUGILATO

La morte di Fustinoni

BUSTO ARSIZIO, 29

E' morto a Sondrio per infezione setticemica il pugilatore bustese Luigi Fustinoni. Con la sua immatura scomparsa, lo sport pugilistico bustese, perde uno dei suoi migliori campioni e dei più validi rappresentanti: Luigi Fustinoni era infatti ben noto nel campo del pugilato italiano, e le sue doti di atleta generoso gli avevano suscitato la stima e la ammirazione degli sportivi di tutta Italia. Tutta Busto sport va ha tributato alla salma del giovane pugilatore solenni onoranze.

Travolto da una frana

BELLUNO, 29

L'operaio Viel Riccardo di Domenico d'anni 34, da Ponte nelle Alpi, lavorava ieri in una cava di sabbia pure a Ponte nelle Alpi. La cava, per la continua estrazione, s'era addentrata in modo da costituire una specie di volta, le cui pareti avevano certi pendii e ripiani, sopra i quali gli operai continuavano il lavoro dell'estrazione. Il Viel, in uno dei ripiani accennati, era intento a smuovere un masso, la caduta del quale produsse tal rovinio di pietre e di sabbia che il disgraziato veniva travolto e sepolto. Accorsero i compagni che sollecitamente lo liberarono, ma il poveretto non dava più segno di vita. Trasportato subito all'ospedale, gli furono riscontrate la frattura della base cranica, del femore sinistro, della colonna vertebrale e della scapola sinistra.

Il divieto di caccia in provincia di Treviso

ROMA, 29

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con il decreto ministeriale 16 gennaio 1935, per una zona della provincia di Treviso, è prorogato a tutta l'annata venatoria 1936-1937.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Giovanile di Combattimento

Disciplina: Sono stati puniti con richiamo da iscriversi nel foglio matricolare,per assenze ingiustificate alle adunate, i Giovani fascisti: Zanetti Alceste di Angelo, Cigaina Vinicio di Olindo, Favaretto Ugo di Pietro, Rossi Gio. Batta fu Ezio; Mazzaro Adalberto di Isidoro, Michieletto Mario di Giovanni appartenenti alla IV Centuria.

Tesseramento: Tutti i Giovani fascisti che non avessero rinnovato la tessera per l'anno XV sono invitati a presentarsi in sede entro il 31 dicembre. A tale scopo la Sede rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 19.30 alle 22.

Classe 1913: Tutti i giovani fascisti della classe 1913 sono invitati a presentarsi in sede entro il 31 dicembre per firmare la domanda di passaggio al P.N.F. Coloro che non si presentassero verranno esclusi dal passaggio al PNF e radiati dai F. G. C. per irreperibilità.

Presciatoria: Si rammenta a tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Comando che le lezioni di ginnastica presciatoria vengono impartite nelle sere di martedì e giovedì di ogni settimana alle ore 21 precise. Pertanto tutti coloro che intendono frequentare tale corso dovranno passare per la sede Caserma «Benito Mussolini» nei giorni suindicati.

Gita a Passo Rolle: Domenica 3 gennaio cominceranno gli allenamenti sui campi nevosi di Passo Rolle. Coloro che desiderano partecipare a tale gita ed alle successive che verranno effettuate tutte le domeniche dovranno darsi in nota entro mercoledì presso l'Ufficio Sportivo, dove un capo squadra incaricato ritirerà la quota per il viaggio di andata e ritorno in autopullman fissata in L. 15 per ogni partecipante.

Campeggio invernale: Anche quest'anno verrà istituito dal Comando Federale un campeggio invernale con due turni di 10 giorni ciascuno. La quota per un turno è fissata in L. 100 comprendente il viaggio, vitto e alloggio. Il I. turno avrà inizio il 15 gennaio p. v.; il II. turno seguirà al 25 stesso mese.

Saranno organizzate fra i partecipanti numerose gite nonchè delle gare sciatorie per la selezione dei migliori elementi in vista delle numerose gare che verranno effettuate durante la stagione invernale. Per le iscrizioni e schiarimenti in riguardo rivolgersi presso l'Ufficio Sportivo.

I pacchi natalizi delle Conferenze di San Vincenzo

Si è svolta giovedì scorso la distribuzione dei pacchi natalizi agli assistiti delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Radunati nel pomeriggio nella chiesetta dell'Istituto S. Gioacchino i poveri di oltre cento famiglie, dopo aver ascoltato una buona parola di esortazione a sopportare, conformati alla volontà di Dio, i propri disagi, e ricevuta l'Eucaristica benedizione si riversarono tutti nel salone della distribuzione, accolti con fraterna amabilità da alcuni membri delle Conferenze stesse. Dopo brevi parole di circostanza fu distribuito a ciascun povero un pacco contenente sette chili di viveri in sorte, qualche indumento e frutta, dono che venne accettato con commossa riconoscenza.

La breve e quanto mai simpatica cerimonia si chiuse con un reciproco scambio di ringraziamenti e di auguri natalizi e coll'evidente soddisfazione dei beneficati, che ancora una volta hanno potuto assaporare i sublimi frutti della carità delle Conferenze che, oltre all'obolo materiale, sanno portare ai derelitti la parola dolce che consiglia, redime e conforta.

Beneficenza alle Conferenze di S. Vincenzo. — Mons. Arciprete L. 20; Don Baldassare Dalla Vecchia 15; Fratelli Bernardi 20; Ing. F. C. 25. alcuni indumenti e frutta; Zucchetto Carlo 1; Roccofrate Serena 5; Dott. Mario Mason 5; Candiotto Tiziano 3; Dan Giovanni 3; Rag. Angelo Raciti 2.5; Pistolato Attilio 2; Candiani Tommaso 2; Signora Possiedi 2; Famiglia Pellizzaro 1; Famiglia Andrioletti 1; Tarlà Amedeo 1; Milani Cesira 1; Procidano Olga 2; Sacchetto Pacifico 2.

Giornata di ritiro

Mercoledì 30 corr., alle ore 14,15, le signore d'Azione Cattolica, si riuniranno in sala S. Lorenzo per la consueta adunanza mensile di illustrazione del lavoro da svolgere. La giornata di ritiro si inizierà colla Messa delle ore 7,30, la meditazione e predica che si effettuerà nella chiesa di S. Gioachino, alle ore 15,30. Le sale saranno riscaldate.

Gruppo Alpini

Informiamo tutti i soci che non hanno ricevuto la circolare inviata, che il raduno per il tesseramento per l'anno XV, viene fatto alla trattoria «Due Spade» la sera del giorno 5 gennaio alle 20 precise. Nell'occasione verrà servito un rancio speciale di cui il costo è di lire 8, da versarsi non più tardi di domenica 3 gennaio al camerata Baletra oppure al camerata Serafini.

Viene rivolto speciale invito anche a tutti i camerati alpini ed artiglieri alpini non ancora tesserati di farsi soci della simpatica famiglia scarpona. Il costo della tessera è, per gli alpini di lire 6, per gli artiglieri di lire 8 e per gli alpini ed artiglieri alpini effettivi di lire 25.

Beneficenza

La signora Noli Emma, offerse lire 30 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria, in ricordo della signora Romana Dalla Giusta Mazzetti. Gli amici del Caffè Stendardo hanno versato lire 20 all'Istituto Berna, per ricordare l'amico Righetto Ettore.

Al Toniolo

Si è svolta iersera al teatro Toniolo con «Per voi signori», fantasia in 20 quadri di A. Gaiano, la prima rappresentazione della compagnia [illegible] Rotto Sckaxarz, che ha saputo attirarsi le simpatie del pubblico accorso.

Oggi alle ore 21 si avrà una seconda recita con «Parigi Roma Napoli» fantasia in 24 quadri di A. Gaiano.

Un carro investito da un'auto

La balilla 6338 VE, guidata dal commerciante Mazzano Guido, da Venezia ieri verso le ore 13 percorreva la strada di Favaro Veneto, quando ad un tratto in località Battistella, la strada gli veniva sbarrata dal quattrenne Vittorio Biasiotto da Campalto. Per evitare l'investimento, il Mazzano sterzò bruscamente verso il lato destro della strada, andando a cozzare contro un carro sopra il quale si trovava certo Danesin Emicio, da Dese, che per l'urto ricevuto cadde a terra e così pure il suo cavallo.

Mentre il carrettiere e l'animale riportavano alcune ferite giudicate guaribili in 10 giorni, il Mazzano usciva dalla macchina incolume sebbene la sua auto sia rimasta abbastanza danneggiata. Il carro ha subito un danno di 200 lire.

Fienile e magazzeno in fiamme

Verso le ore 3,30 dell'altra notte, i familiari dell'esercente Emilio Berto, di anni 62, da Spinea, vennero svegliati da un odore di bruciato e da un grande bagliore che appariva tra le fessure delle finestre.

Affrettatisi, constatarono che un fienile che conteneva diversi quintali di fieno era già in fiamme e che queste si erano estese ad un magazzino vicino ove erano stati depositi degli attrezzi agricoli, legna da ardere, botti di vino, impianti per l'allevamento dei bachi ed altro.

L'intervento dei familiari benchè immediato, non valse a ridurre l'azione distruggitrice del fuoco, che causò un danno di diecimila lire, coperte da assicurazione.

Si frattura il piede

Giovanni Adranno, da Zelarino, dell'Agip, nel sigillare un rimorchio, questo si mise in moto ed egli finì col piede sinistro sotto una ruota del camion. Subito soccorso da alcuni presenti, venne portato all'Ambulatorio della Vigile, dove gli venne riscontrata la probabile frattura del piede. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Nuora e suocero troppo violenti

Bonaventura Filomena di anni 31, da Salzano, l'altro giorno s'intratteneva a parlare con il suocero Favaro Girolamo, di anni 67, pure da Salzano e poichè la discussione verteva su interessi personali, questa degenerò a tal punto, che ad un tratto, il Favaro lasciò andare una gragnuola di pugni sulla Bonaventura producendole contusioni al viso, al braccio ed alla testa guaribili in giorni 10.

Quest'ultima reagì prontamente, ed afferrata una forbice, colpì il suocero al braccio destro e gli diede perfino un morsicone.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, si interposero tra i familiari per rappacificarli.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio I. N. F. I. di Marghera ieri sono stati medicati: Giuseppe Vecchiato da Trevignano, dell'Italo Americana per una ferita lacera al dorso della mano sinistra guaribile in 6 giorni; Mario Santoro da Mira della S. Marco per una ferita da strappamento alle dita della mano destra guaribile in 12 giorni; Antonio Gobbi da Campolongo, della ditta Pietro Saccon, nello scaricare un vagone di tubi di ferro si ferì al mignolo destro guaribile in 7 giorni; Amedeo Marcato, da Dolo, del Porto Industriale per distorsione del polso destro. Ne avrà per 8 giorni; Guido Santin, da Tre Porti della Soc. Adriatica per ferita al dorso della mano destra guaribile in 8 giorni; Giuseppe Tacco da Vigonovo, della Veneta Fertilizzanti per distorsione del ginocchio sinistro guaribile in 8 giorni; Mario Taglianete da Burano della Piombo e Zinco, per ferita da punta al piede sinistro guaribile in 6 giorni; Biagio Bellinato, da Favaro della Sacaim, per ferita lacera al pollice ed all'indice destro guaribile in 8 giorni.

Altre due biciclette rubate

Il meccanico Pizzolotto Raffaele, di anni 19, da Mirano, ieri verso le ore 19, usciva di casa con la sua bicicletta e si recava in Piazza a Mirano, dove si dirigeva al bar «Al Campanile». Prima di entrare nel locale depose la macchina alla pubblica fiducia e quando ritornò ne constatò con sua sorpresa, la sparizione.

Pure derubato della sua bicicletta del valore di 60 lire, è stato il bracciante Noale Celestino, di anni 39, da Mirano, il quale l'aveva deposta sotto il portico della sua abitazione. Più tardi era andato per riprenderla ma non la trovava più. In un primo momento credette che l'avesse presa qualcuno della sua famiglia, mentre più tardi dovette suo malgrado constatare d'essere stato derubato.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri che indagano.

MARGHERA

Sottosezione Fascista

Come già venne data in precedenza notizia, le camerate fasciste di questa Sottosezione inizieranno il loro giro di raccolta per la Befana Fascista di Marghera.

Si fa pertanto vivo appello a tutti i cittadini ed in special modo ai più abbienti di dare quanto più è nelle loro possibilità affinchè la manifestazione, voluta dal Duce, riesca nel modo migliore.

Offerta ai poveri

Per i poveri di Marghera la Società Gallo, a mezzo del sig. Dante Giuseppe, ha offerto lire 5. La Presidenza ringrazia.

Marano di Mira

All'Asilo Fratelli Marchi

Anche quest'anno la ditta Fratelli Marchi, Stabilimento Concimi di Marano rendendosi conto del bisogno dei bambini frequentanti l'Asilo «Cicogna» proprietà della stessa Ditta, ha messo a disposizione ben 115 pacchi di indumenti di lana, giocattoli e dolci, da distribuire per le feste.

Refezione ai bambini poveri

Anche in questo campo la ditta Fratelli Marchi, con l'ausilio dei coniugi Serra provvederà, dal 7 gennaio prossimo e per la durata di mesi due, al refettorio di fabbrica, distribuendo tutti i giorni, escluse le domeniche, alle ore 11 la refezione a 36 bambini scelti fra i figli di operai e precisamente a 10 appartenenti a famiglie numerose a 6 bambini che frequentano l'Asilo, a 20 bambini bisognosi che frequentano le scuole elementari. Va segnalato il nobile esempio.

Camposampiero

Fervore di opere di carità

A cura del comune furono distribuiti premi di nuzialità e di natalità per l'importo di L. 1000. La Federazione fascista degli ambulanti elargì un premio di natalità di L. 100. L'Associazione Combattenti distribuì due premi di natalità e due d'allevamento igienico per l'importo di L. 200. Furono dispensati 38 diplomi alle famiglie numerose. L'O. N. Balilla offrì ad una madre una magnifica culla con tutto il suo corredo. A cura della Befana Fascista furono dispensati 248 pacchi comprendenti 620 indumenti vari. Col pranzo di Natale vennero beneficate 210 famiglie con 780 razioni, comprendenti 1960 razioni di pane, 150 chilogrammi di carne e 100 chilogrammi di riso.

Viviani al "Sociale,, di Rovigo

ROVIGO, 29

Sabato sera alle ore 21 debutterà al nostro Teatro Sociale la compagnia dialettale diretta dal cav. Raffaele Viviani. Andrà in scena con «Mestiere di padre» 3 atti di Viviani, e farà seguito domenica con «Un fatto di cronaca» e lunedì con la «Morte di carnevale». L'attesa per queste tre importanti recite è assai viva.

Gli autoveicoli italiani in Grecia

ROMA, 29

I dati pervenuti alla Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari segnalano che la importazione di automobili, autocarri, biciclette, ecc. in Grecia è passata da dracme 152 milioni nel 1934 a dracme 264 nel 1935. L'Italia ha potuto aumentare le sue vendite sia d'automobili, sia di coperture e camere d'aria, passando da un totale di 7 milioni di dracme nel 34 a 34 milioni nel 35, assicurandosi così il III posto fra i produttori, dopo l'America (139 mil.) e la Germania (35 mil.) e prima dell'Inghilterra (22 milioni).

Pauroso salto d'un auto

MILANO, 29

Un'auto guidata dall'autista Ermellino Ricci, d'anni 29, da Milano, con a bordo il dott. Pietro Ferretti, di 52 anni, pure di Milano, in una curva nei pressi di Genestrello, sbandava paurosamente e dopo un salto acrobatico ribaltava in un campo laterale da una ventina di metri. Per vero miracolo i due passeggeri se la cavavano con leggere contusioni e abrasioni. La macchina invece si è sfasciata completamente.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il Vicario Capitolare

A Vicario Capitolare per reggere la nostra Diocesi fino alla venuta del nuovo Vescovo venne nominato in questi giorni Mons. Dott. Carlo Gamba Protonotario Apostolico ed Arcidiacono del nostro Capitolo.

Beneficenza

A beneficio del nostro E. O. A. pervennero in questi giorni le seguenti offerte: lire 500 dall'Amm. Eredi avv. Gallimberti; lire 100 dai fratelli Borsatti quale prezzo di acquisto per comunione di un muro della loro tenuta di famiglia.

Il Presidente vivamente ringrazia.

47 anni di fidanzamento conclusi con le nozze

BERLINO, 29

Nella cittadina di Bredstedt (Schleswig Holstein) è stato celerato ieri il matrimonio di una coppia settantenne. I due erano fidanzati da 47 anni. La sposa, legata da vivissimo affetto ad un fratello gemello, non aveva saputo risolversi ad abbandonarlo per il fidanzato, il quale ultimo attese pazientemente quasi mezzo secolo, finchè la improvvisa morte del fratello di lei è venuta a togliere di mezzo l'ostacolo.



CIANG SUE-LIANG SARA' PROCESSATO

L'esercito del Kuantung diffida Nanchino da ogni compromesso comunista

LONDRA, 29

Il Maresciallo Ciang Kai scek ha inviato al Comitato esecutivo centrale una lettera con la quale si dice disposto a rassegnare le dimissioni da tutte le cariche governative, e nello stesso tempo chiede venga perdonato a Ciang Sue liang, in considerazione del fatto che il generale ribelle, riconoscendo i suoi errori, è venuto volontariamente a Nanchino, mettendosi a disposizione del Governo centrale.

Il Consiglio politico ha deciso di deferire il maresciallo Ciang Sue liang al comitato militare perchè sia processato.

Il Consiglio politico centrale annuncia ufficialmente oggi che il maresciallo Ciang Kai scek riprende le sue funzioni di Primo Ministro e di comandante in capo dell'Esercito.

Questa dichiarazione dissipa le voci secondo le quali egli avrebbe dato le dimissioni in seguito all'incidente di Sianfu.

La sessione plenaria del Comitato esecutivo centrale, che è il più alto organismo del governo cinese, è convocata per il dodici marzo prossimo. Questo comitato finora si è riunito soltanto due volte.

La riunione del Comitato esecutivo centrale era già attesa da qualche tempo ed avrà per iscopo di esaminare il problema delle relazioni con il Giappone, particolarmente per il nord della Cina. La necessità di regolare definitivamente la situazione dello Schensi è una nuova ragione per la convocazione del Comitato esecutivo centrale.

Su proposta del maresciallo il Consiglio politico centrale del Partito, ha deciso di incaricare una commissione militare dell'esame della questione di Ciang Sue liang e di far cessare le operazioni contro Sianfu.

Il capo dell'ufficio stampa dell'esercito del Quangtung ha dichiarato che è stato rivolto un energico avvertimento al governo cinese riguardo all'adesione da parte di Nanchino all'invito di Ciang Sue liang a cooperare con i comunisti ed a rivolgersi contro i giapponesi in seguito al compromesso tra il governo di Nanchino e Ciang Sue liang per il rilascio del generalissimo Ciang Kai scek. Lo stesso capo dell'ufficio stampa afferma che non vi è dubbio che tutto l'incidente sia stato complottato dal partito comunista cinese e deplora che alcuni membri del governo nanchinese invochino ancora la cooperazione con i comunisti. L'esercito del Kuangtung presterà ben volentieri il proprio aiuto al governo cinese se questo perseguirà una politica oculata sopprimendo il partito comunista ed aderendo col Giappone ad una difesa concorde contro il comunismo. In caso contrario però l'esercito del Kuangtung prenderà i provvedimenti necessari per la propria difesa e per quella del Manciukuò ed inoltre per il mantenimento della pace in tutto lOriente.

Mancano intanto notizie da Lanchov, capitale del Kansu, ove un ammutinamento si era verificato contemporaneamente a quello di Sianfu.

Mandano da Nanchino che, secondo il giornale Pa Kung, *il Ministro degli esteri cinese e l'ambasciatore del Giappone sarebbero giunti ad un accordo per il regolamento degli incidenti di Chen Tu del ventiquattro agosto e di Pakhoi del tre settembre. Non si conoscono i termini dell'accordo, ma si crede che esso sia conforme alla procedura internazionale consueta.*

Un'automobile rivoluzionaria in costruzione in America

LONDRA, 29

Il *Times* ha da Nuova York una notizia che interesserà il vasto mondo degli automobilisti. Henry Ford ha infatti brevettato un nuovo e rivoluzionario disegno di automobile. Si tratta di un progetto secondo il quale il motore della nuova automobile viene collocato sopra le ruote posteriori e messo di fianco, vale a dire con il radiatore sopra la ruota posteriore destra. Motore e cambi sono costruiti in un solo blocco. Il progetto sembra incorporare, per quanto riguarda il motore, quello dell'attuale tipo Ford V 8. La nuova patente comprende il solo telaio. Non si parla affatto di carrozzeria. Tutti gli esperti predicono fin d'ora che il nuovo telaio Ford potrà permettere ai carrozzieri di sbizzarrirsi nel campo aèrodinamico. Si presume che il guidatore, abolito il cofano, sia seduto ora davanti a una specie di parete semicurva nella parte anteriore dell'automobile e dietro una larga finestra protetta da una lastra di vetro, quasi come il guidatore d'una vettura tranviaria. La carrozzeria seguirebbe le note linee aerodinamiche in modo pronunciatissimo terminando in punta. Il guidatore, si afferma, avrebbe una migliore visuale della strada; il motore non si sentirebbe quasi affatto e la macchina sarebbe più potente e più economica. Funzionari della ditta Ford, interrogati dal *Times*, hanno dichiarato che per ora si costruirà solamente una macchina sperimentale.

Un incidente in teatro al cavallo gigante

BRUXELLES, 29

I cittadini di Bruxelles che assistevano ieri sera all'inaugurazione di un grande teatro di varietà sono stati testimoni di uno spettacolo fuori programma. Fra i numeri di grande attrazione figurava anche Tom Pouce, il più grande cavallo del mondo come annunziavan oi manifesti e che il proprietario sig. Vasconcellos presentava in vari esercizi di alta scuola. Tutto andava a meraviglia e il quadrupede si prestava docilmente ai volteggi, quando il cavallerizzo volle farlo rizzare sulle gambe posteriori. Fu allora che il palcoscenico cominciò a cedere finchè, spettacolo nuovissimo, quadrupede e cavaliere sparirono di sotto tra un fracasso di tavolati schiantati.

Per fortuna il salto nel vuoto si effettuò in modo che nè il cavallo nè il cavallerizo rimasero feriti. Ma il problema grave fu di tirarli poi fuori. Ogni sforzo di tirar su l'enorme quadrupede era riuscito vano perchè corde e cinture di cuoio che si era tentato passare sotto la pancia non avevano resistito all'enorme peso, quando i direttori, che disperavano di poter continuare lo spettacolo, scoprirono una scalinata di pietra abbastanza ampia in fondo alla scena attraverso la quale il docile Tom Pouse potè ritornare a rivedere le stelle.

Un monumento a Leonardo verrà eretto a Parigi

PARIGI, 29

Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di erigere la statua di Leonardo da Vinci donata dalla Repubblica di San Marino, presso la porta Dauphine fra le due Avenue Pètain e Foch.

Un famoso divorzio che si trascina in Tribunale

PARIGI, 29

Il processo che si è svolto ieri dinanzi al Tribunale civile di Parigi ha avuto origine da un matrimonio di cui tanto si è parlato al principio di questo secolo: quello del principe Roberto De Broglie con una cantante allora in gran voga, la principessa Maritza, il cui vero nome era Estella Alexander. Se il matrimonio fece molto chiasso, più ancora ne suscitò il divorzio, che fu pronunciato nel 1909. Tutti i torti furono dati al marito che venne condannato a versare alla sua ex-moglie un assegno alimentare di 150 franchi al mese. A quella epoca la principessa Maritza trionfava nei teatri e guadagnava somme enormi, per cui disdegnò di reclamare la modesta somma dal principe De Broglie. Ma gli anni sono passati, la principessa ha aggi perduto la sua bella voce e si trova ridotta quasi alla miseria. Per questo si è ricordata dell'assegno, e ne ha chiesto il pagamento. Essendosi il principe De Broglie rifiutato, ella si è rivolta al Tribunale, il quale le ha dato ragione. Il Principe è stato così condannato a pagare l'assegno alimentare alla ex moglie, portandolo al valore attuale del franco, e cioè a 750 franchi al mese.

I predoni del Sahara vanno scomparendo

LONDRA, 29

I viaggiatori riferiscono che la famosa razza dei Tuareg, i velati predoni del Sahara, va scomparendo. Sopravviono forse duemila Tuareg pure sangue. Quelli che rimangono nella loro capitale, Timbuktù, sono nati in gran parte da incroci con arabi, senegalesi e negri. Lo sviluppo del commercio marittimo e delle vie costiere, l'abolizione della schiavitù, hanno inaridito le grandi vie commerciali del deserto, dalle quali, con la rapina, i Tuareg traevano i loro mezzi di sussistenza. I pochi che sopravvivono, sono di una razza esaurita, e ogni giorno scemano di numero.

La leggendaria città di Timbuktù tra cinquant'anni apparterrà al passato, perchè la sabbia inghiotte inesorabilmente le sue case basse e dal tetto piatto. Una volta era la città principale del Sahara del sud, e il termine, nella Nigeria, della grande via commerciale del Mediterraneo. Il Sahara continua così il suo spostamento verso sud, asciugando i corsi d'acqua con la sabbia e seppellendo i villaggi. Se non bastassero le testimonianze storiche, il ritrovamento di avanzi di canoe e di scheletri di ippopotamo dimostrerebbero che il Sahara un tempo era irrigato da una rete fluviale. Solo cinquanta anni fa il generale Marchand attraversò il Sudan e raggiunse Fascioda sul Nilo risalendo tributari ora scomparsi dalla superficie. In duecento anni, e anche meno, il Sahara, attraverso il Sudan francese, potrebbe aver raggiunto la foresta tropicale.

Gli alberghieri della Costa Azzurra si staccano dall'organizzazione rossa

NIZZA, 29

I Sindacati alberghieri della Costa Azzurra hanno firmato un contratto collettivo al di fuori della Confederazione generale del lavoro. Si prevede che l'esempio sarà imitato anche da altre categorie che vogliono liberarsi dal giogo socialcomunista della Confederazione.

La donna può difendersi semplicemente urlando

NUOVA YORK, 29

Una donna-poliziotto di Denver, certa signora Barker, alla richiesta fattale circa la condotta che devono assumere le signore sole, se molestate per via da un uomo durante la notte, ha risposto: «Gridate con quanto fiato avere in gola. Le donne sono deboli, ma so per esperienza che esse possono emettere urla tali da incutere terrore al più consumato libertino. Non mi vergogno di dirlo, ma anch'io ho provato personalmente l'efficacia di questo mezzo quand'ero novellina e mi trovai alle prese con un gruppetto di giovanotti eccessivamente intraprendenti; riuscii così a far arrestare tutti i miei molestatori.»

La signora ha voluto aggiungere alcune osservazioni particolari per le donne che si trovano a passare per vie solitarie; le ha esortate a non accedere ai primi tentativi dei damerini in cerca di avventure; rispondano ai complimenti e alle lusinghe con uno sguardo glaciale. Nella maggioranza dei casi i dongiovanni più incalliti abbandonano la preda, perchè si sentono colpiti come da una doccia gelata. E' evidente che, se una ragazza, anzichè schermirsi, accetta la corte anche corretta che le fa un uomo sulla pubblica via, non deve stupirsi se più tardi, quando la strada è deserta, il cavaliere divenga più aggressivo. In questi casi nè le lacrime, nè le implorazioni servono, ma un urlo prolungato e angoscioso può richiamare l'attenzione della polizia o comunque di gente volonterosa.

I voti del Congresso per l'insegnamento tecnico

ROMA, 29

Il 6.o Congresso internazionale per l'insegnamento tecnico ha continuato i suoi lavori in separate commissioni. La prima Commissione, presieduta dall'on. Olivetti, presidente dell'E.N.I.O.S., ha trattato dell'insegnamento tecnico e la vita economica. Hanno riferito il sig. Roger, Francia, il prof. Simoni, presidente dell'Istituto tecnico di commercio di Padova, e l'avv. Toscani della Confederazione fascista degli industriali. Hanno interloquito con notevoli osservazioni i rappresentanti di enti di varie nazioni ed i rappresentanti di Associazioni sindacali italiane.

La Commissione ha fatto voti che l'insegnamento tecnico tenda a dare ai tecnici una cultura generale e sociale adatta all'importanza dei compiti che essi sono chamati ad assumere nella società moderna; che i giovani, a seconda della possibilità di ciascuna Nazione, sieno obbligati dai 15 ai 18 anni a ricevere nello stabilimento e presso corsi professionali una formazione tecnica-culturale e pratica che garantisca loro la conoscenza metodica e completa di un mestiere; che lo studio del fattore umano sia perseguito.

Alla seconda Commissione, presieduta dal prof. Ponzo della R. Università di Roma, la discussione si è svolta sul tema: «Insegnamento professionale e la sua continuità». Il relatore generale, padre prof. Agostino Gemelli, ha tra l'altro posto in rilievo come l'Italia, con l'ordinamento corporativo, abbia dimostrato luminosamente come i due interessi di datori di lavoro e dei lavoratori possono essere conciliati e come su questo piano la selezione e l'orientazione cooperino ai fini nazionali.

Sull'educazione fisica è stata presentata una relazione dal prof. Banissoni, incaricato di psicologia nella facoltà di magistero nella R. Università di Roma, dell'Opera Nazionale Balilla. Sulle varie relazioni è stata aperta la discussione.

Nella terza commissione è stata trattata: «La formazione del personale di officina incaricato per l'insegnamento pratico negli istituti di insegnamento tecnico professionale». A conclusione della discussione il prof Scanga ha presentato un concreto voto nel quale chiede che ogni Paese, in armonia alla propria organizzazione scolastica, realizzi soluzioni meglio confacenti alle specifiche caratteristiche delle nazioni. Riassume e conclude il sig. Hiernaux relatore generale, presidente della R. Università del lavoro di Charleroi, già Ministro dell'Istruzione pubblica del Belgio, il quale si associa alla proposta Scanga ed a nome del presidente on. Cianetti fa voti che in occasione del prossimo Congresso il BIET organizzi una Conferenza pedagogico internazionale fra gli insegnanti di apprendistato meglio qualificati per l'insegnamento di uno stesso mestiere e si organizzi una Esposizione internazionale di attrezzamento scolastico e di materiale didattico per l'insegnamento della tecnologia dei mestieri.

La trattazione dell'argomento: «Preparazione della donna alla sua funzione specifica nella vita economica» è stata affidata alla quarta Commissione presieduta dal prof. Bandini, presidente della Federazione fascista della scuola.

In principio di seduta la presidente d'onore signora Brunschwick, Sottosegretaria di Stato per l'Educazione nazionale di Francia ha ringraziato per la designazione di cui è stata oggetto; quindi il prof. Bandini ha posto in rilievo quanto il Regime fascista ha fatto e fa per la preparazione della donna nella vita sociale e professionale. La signorina Goedhrat (Olanda), relatrice generale, ha riassunto le varie relazioni, rilevando l'importanza che in tutto il mondo è data alla preparazione della donna alle sue funzioni domestiche.

La Commissione ha formulato tre voti per l'orientamento professionale, l'insegnamento professionale e l'economia domestica. Per questo ultimo problema la Commissione ha espresso il voto che l'insegnamento dell'economia domestica sia reso obbligatorio nelle scuole.

La quinta Commissione, presieduta dall'ing. Mauro, ha discusso a lungo intorno all'insegnamento ed alla stampa tecnica formulando vari voti che saranno presentati alla Commisione di coordinamento.

Le guardie giurate dipendono disciplinarmente dal Questore

ROMA, 29

Gli istituti di vigilanza privata costituiti a termine dell'art. 134 del testo unico delle leggi di P. S. che prestano opera di vigilanza o di custodia della proprietà mobiliare o immobiliare per conto di privati e che abbiano alle loro dipendenze non meno di venti guardie giurate, fermo restando il rapporto d'impiego fra guardie e titolari della licenza di polizia, sono posti, per quanto riguarda il servizio, alle dipendenze del Questore, che ne veglia pure lo ordinamento. Il Questore ha facoltà quando lo ritenga opportuno, di sottoporre alla disciplina del presente decreto anche gli istituti che abbiano meno di venti guardie. E' attribuito al Questore il potere disciplinare sulle guardie particolari al servizio degli istituti di vigilanza privata, con facoltà di sospenderle immediatamente e ritirare loro le armi di cui fossero in possesso, salvo il provvedimento di revoca da parte del Prefetto.

Il presente decreto non riguarda le guardie particolari giurate destinate da enti pubblici, altri enti collettivi e privati alla vigilanza o custodia delle loro proprietà mobiliari o immobiliari.

La lotta contro la tubercolosi — Soddisfacenti risultati

ROMA, 29

L'Agenzia «GEA» pone in evidenza alcune interessanti statistiche sulla continua diminuzione della mortalità per tubercolosi. Risulta infatti che per tutte le forme tubercolari la mortalità è notevolmente discesa, sopra 100.000 abitanti, da 112 nel 1930 a 108 nel 1931, a 104 nel 1932, a 99 nel 1933, a 92 nel 1934, a 89 nel 1935, con un decrescendo di oltre il 20 per cento in soli sei anni. Anche nella tubercolosi dell'apparato respiratorio, si è registrata una considerevole diminuzione, essendo passata, sempre sopra 100.000 abitanti, da 82 nel 1930 a 75 nel 1933 ed a 65 nel 1935.

Questi brillanti risultati sono la diretta conseguenza della lotta che per virtù del Regime è stata intrapresa in Italia da alcuni anni a questa parte, contro un pericolo che colpisce in pieno la vitalità dei popoli e la stirpe di una Nazione.

La morte di Quattrini

ROMA, 29

E' deceduto nella sua abitazione il giornalista romanziere popolare ed editore Antonio G. Quattrini. Era nato a Porlupo nel 1876.

Il fuoco in un'autorimessa — 50 mila lire di danni

MILANO, 29

Un incendio è scoppiato stanotte, alle tre, nell'autorimessa della ditta in trasporti Glicerio Reviati, in corso XXVIII Ottobre 45. Pare per un corto circuito verificatori nelle batterie, il fuoco s'è appreso ad un grosso autocarro, carico di pasta alimentare, che doveva essere trasportata stamane a Torino. Il personale di guardia ha fatto accorrere i pompieri i quali hanno impedito che il fuoco minacciasse tutta l'autorimessa. Però l'autocarro e la merce sono stati quasi distrutti dalle fiamme, con un danno di circa 50 mila lire.

Avvolto da una fiammata muore carbonizzato

MESSINA, 29

Una raccapriciante disgrazia è accaduta in una casetta popolare di un rione periferico di Messina. Il settantenne Esposito Valentino, che stava scaldandosi accanto ad un braciere, per ravvivarlo vi gettava sopra un fascio di vecchie carte. La fiammata così prodotta gli si comunicava agli abiti, trasformandolo in breve in una torcia umana. Attratti dal fumo alcuni vicini sfondavano la porta dell'alloggio del vecchio, ma ogni soccorso si dimostrava inutile. Il poveretto era già carbonizzato.

"Mi trovino due milioni"

TORINO, 29

Un giovane sui trent'anni è andato a trovare alcuni giornalisti, dicendo loro: «mi trovino due milioni in contanti».

Sbalorditi, i colleghi pensavano di avere a che fare con un pazzo, quando lo strano interlocutore proseguì tutto d'un fiato: «Si tratta di recuperare un tesoro di inestimabile valore. Nell'anno 86 avanti Cristo partiva dal Pireo una galera romana con un carico di preziosi capilavori di marmo e di bronzo, ma, sospinta da una furiosa tempesta contro la riva africana, colò a picco nel golfo di Tunisi, ove forse aveva cercato riparo. Sotto il peso di 39 metri d'acqua, la nave si adagiò sulle alghe e il pantano, e fu scoperta nel 1907 da un pescatore spagnolo che ora è introvabile».

L'uomo che cerca i due milioni ha tratto di tasca una serie di documenti (fotografie, dichiarazioni giurate, lettere, ritagli di giornali, ecc.) comprovanti la fondatezza del suo asserto. La galera fu già violata nel 1907, e i palombari, entrati nel ventre della nave, ne manomisero il mistero, traendone vari pezzi che ora sono conservati in un pubblico museo di Tunisi. Ma ora occorre riportare alla superficie l'intera galera. L'uomo dimostra che, secondo studi da lui fatti in Grecia, nella nave si trovano ancora 92 capilavori di arte, che egli dichiara di un valore di circa 118 milioni.

Un curioso processo letterario

MOSCA, 29

Un curioso processo letterario si è recentemente concluso davanti ai tribunali di Mosca. Si tratta di un'opera di Savin, scrittore poco noto, intitolata «Il Petrolio» ed avente per argomento principale la attività dei concessionari stranieri nella URSS.

Questo libercolo, che fu completamente ignorato dalla critica a causa del suo mediocre valore, si è venduto con tanta rapidità che, in poco tempo, gli editori ne hanno pubblicato una seconda edizione. Soltanto dopo un lungo periodo di tempo, la censura si è accorta che la fortuna del libro era dovuta al fatto che l'autore, facendo parlare i concessionari stranieri, insultava il potere sovietico asserendo che bisognava sostenerlo, poichè avrebbe portato il paese al disastro più completo, con grande gioia dei paesi di origine dei concessionari stessi.

I lettori, che non avrebbero potuto leggere da nessuna parte tali critiche, sia pure indirette, al regime sovietico, si disputavano letteralmente l'opera nei magazzini librarii.

Il processo si è concluso con un severo verdetto che ha ordinato il sequestro e la distruzione de «Il Petrolio» e la destituzione della direzione de «Lo Scrittore Sovietico» che lo aveva pubblicato. Ma gli esemplari non sequestrati continuano a circolare clandestinamente, poichè il processo ha dato un sapore più piccante alle critiche che il Savin ha fatto al regime sovietico attraverso i «suoi» concessionari di pozzi petroliferi.

Un maschietto nato in tassì

ROMA, 29

La signora Teresa Campili, colta improvvisamente dai dolori del parto, noleggiava un tassi per essere trasportata all'ospedale di Santo Spirito. L'autista aiutava la signora ad adagiarsi sui cuscini, e, quando giunse all'ospedale, constatava che la Campili aveva dato alla luce, durante il non lungo percorso, un bel maschietto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Giappone per la lotta ad oltranza contro il comunismo

TOKIO, 29

Tutti i Ministri, nei loro rapporti di fine d'anno, fanno rilevare che il Giappone ha attraversato nell'anno che sta per finire una crisi, dalla quale esce più forte che mai; ma che nuove crisi sono da attendersi, specialmente in relazione alla situazione internazionale, crisi che potranno essere superate solo se il popolo giapponese sarà posto sotto un regime ferreo, e si convinca che la salute della patria potrà essere garantita solo dalla forza delle armi e dalla possibilità di resistenza in tutti i campi.

Il Ministro degli Esteri, Arita, nel suo rapporto, ricorda specialmente che la conclusione dell'accordo nippo-tedesco ha considerevolmente rafforzata la posizione del Giappone come fattore di pace in Estremo Oriente.

Tutti i giornali riproducono il messaggio per il nuovo anno lanciato dal Presidente del Consiglio giapponese, il quale mette in guardia il Paese contro l'azione dell'Internazionale comunista, diretta contro il regime in vigore in Giappone, non solo, ma anche contro la civiltà umana. « I due principali bersagli degli attacchi del comunismo — dice il messaggio — sono la Germania ed il Giappone, i quali si sono uniti per difendersi. I tentativi fatti all'estero per screditare l'accordo delle due Potenze, accordo inspirato ad un'alta idealità intellettuale, devono fallire dinanzi all'intenzione chiara e leale dei due Paesi. Conviene sperare che gran di Stati civili del mondo impareranno a comprendere esattamente il Giappone e la Germania e si uniranno a loro per difendersi alla loro volta dal comunismo ». Il Ministro della Marina rileva dal canto suo l'urgenza di rinforzare la flotta. La nuova situazione creata dalla scadenza del trattato navale, non permette che si perda tempo prezioso. Il Giappone — ha concluso il Ministro — deve essere abbastanza forte per assicurare la pace in Estremo Oriente.

Severe misure di Tokio per mantenere l'ordine

TOKIO, 29

La direzione della polizia ha dato ordine formale a tutte le prefetture perchè venga repressa ogni manifestazione pubblica di opposizione all'aumento delle imposte in seguito all'approvazione del bilancio del 1937-38 che si eleva a 3 miliardi di yen. Riunioni all'aria aperta, dimostrazioni nelle strade, invii di petizioni a Tokio, sono vietati. Il Gabinetto viene attaccato violentemente per aver approvato l'enorme bilancio senza discussione dinanzi alla Dieta.

Violenze di comunisti in una città jugoslava

BELGRADO, 29

Nella città industriale di Krakjevo il capo del movimento corporativo, Liotic, circondato da partigiani che portavano il bracciale verde, ha tenuto un comizio sui pericoli del comunismo, invocando la solidarietà dei Paesi nazionalisti nella lotta contro il comunismo. Dopo il comizio, mentre Liotic ed i suoi aderenti si recavano inquadrati alla stazione, un gruppo di comunisti li assaliva e venivano scambiati numerosi colpi di arma da fuoco. Si deplorano 15 feriti da ambo le parti.

Un municipio francese invaso da dimostranti

PARIGI, 29

Si apprende da Nizza che mentre il Consiglio comunale di Villefranche-sur-Mer era riunito ieri la cittadinanza, malcontenta per alcune decisioni prese, improvvisava una clamorosa manifestazione invadendo l'aula e lanciando sui consiglieri una pioggia di oggetti varii. Il sindaco chiese lo intervento delle guardie municipali per far sgombrare la sala, ma il loro numero si rivelò insufficiente e i manifestanti, dopo aver espulso dall'aula i consiglieri e il sindaco, rimasero per alcune ore nella sede comunale. Giunti rinforzi di guardie mobili si poterono sgombrare i locali.

Lo sciopero inglese continua

LONDRA, 29

Lo sciopero nel distretto carbonifero di Doncaster continua sempre e comprende ora dodicimila minatori, dei quali tremila sono in isciopero da sei settimane.

Come la lettera di Los Rios a Giral fu sottratta ai rossi

PARIGI, 29

Si pretende di conoscere oggi come la famosa lettera del luglio scorso, indirizzata dal signor Los Rios al signor Giral, allora Presidente del Consiglio a Madrid — lettera rivelata dalla stampa italiana — sia pervenuta nelle mani del Governo di Franco.

Di tale lettera, che documentava gli accordi fra il governo di Madrid e vari membri del Governo francese, si è impossessato un medico spagnolo.

Egli, per sottrarsi alle feroci rappresaglie marxiste, si era messo al loro servizio. Ad un dato momento, essendosi prodotto un forte disordine nella residenza del Capo del Governo, il suddetto medico ne approfittò per introdursi nell'ufficio del signor Giral, per poter sottrarre indisturbato alcuni documenti che si trovavano sullo scrittoio. Fra tali documenti figurava anche la lettera anzidetta.

In seguito il medico su accennato riuscì a passare clandestinamente da Madrid a Siviglia ove rimise al generale Queipo De Llano i documenti sottratti.

Le armi in Spagna

Materiale aeronautico per 53 milioni di lire spedito dagli Stati Uniti?

LONDRA, 29

E' giunta da Washington la notizia che il Dipartimento di Stato avrebbe accordato ad una casa americana di commercio d'aeroplani il permesso di esportazione di 18 velivoli, di 411 motori completi e parti di ricambio per altri 150 motori per un valore totale di 2 milioni 777.000 dollari, materiale diretto al Governo spagnolo.

I circoli ufficiali dichiarano che al Foreign Office non è giunta alcuna informazione al riguardo per via diplomatica.

Si ritiene nei circoli politici che la concessione da parte del Governo americano della licenza di esportazione di materiale da guerra a Bilbao abbia introdotto un nuovo elemento di complicazione nella situazione spagnola perchè se una delle parti in lotta può ricevere dagli Stati Uniti il materiale da guerra che gli occorre, la politica di non intervento perderà ogni efficacia.

Secondo l'*Evening Standard* lord Plymouth convocherebbe il Comitato internazionale di non intervento per discutere questa nuova e grave difficoltà e proporrebbe che il Governo francese ed il Governo britannico facciano un passo diplomatico a Washington per mettere in chiaro le gravi conseguenze della decisione presa dal Governo americano.

Due piroscafi russi passano gli Stretti

ISTAMBUL, 29

Nei giorni scorsi hanno passato gli Stretti i piroscafi sovietici *Monsca* e *Stephan* diretti nel Mediterraneo. E' passato pure il piroscafo spagnolo *Darro* carico di armi e di munizioni anche esso in rotta per il Mediterraneo.

Un piroscafo spagnolo respinto dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 29

Le autorità brasiliane hanno vietato l'ingresso in porto del vapore spagnolo « Arno Mendi », proveniente da Cardiff con un carico di carbone.

Da fonte ufficiosa si dichiara che il provvedimento è motivato dalla attività comunista svolta a bordo dall'equipaggio.

Terrore fra gli animali dello Zoo di Madrid

LONDRA, 29

Il Giardino zoologico di Madrid è divenuto un luogo di terrore. Esso si trova in una zona esposta ai bombardamenti e i bambini che vi andavano a giocare ed a porgere cibi agli animali non possono più avvicinarsi. Inoltre non hanno più cibo da portar loro. L'elefante Toby è affamato e l'ippopotamo Pepo ha una malattia della pelle. Quelli che stanno meglio sono i leoni, le tigri e le jene che hanno a disposizione abbondanza di carcasse di muli e di somari. La maggioranza degli animali è spaventata dal bombardamento, fuorchè il papagallo Anita che cerca di imitare come meglio può il rombo delle artiglierie antiaeree.

Una zebra fu così atterrita da una bomba che si mise a correre in tondo sempre più forte finchè si ruppe la testa contro un albero, lasciando vedova la moglie Zizi. Un'altra vittima è don Diego, il pellicano, che forse per il suo nome aristocratico, ha rifiutato il mangime bolscevico che gli veniva offerto, finchè morì di fame. Se l'assedio durerà ancora a lungo, nessuno vorrebbe essere nella pelle del bisonte o del due lama e nemmeno in quella dell'ippopotamo. Un miliziano si è fermato recentemente davanti a questo pachiderma, ammirandolo a lungo ed ha chiesto al guardiano se in fondo gli ippopotami non fossero della stessa famiglia dei maiali, almeno da un punto di vista gastronomico.

IL NUOVO RATTO

Le ricerche sospese in attesa della restituzione

NUOVA YORK, 29

La famiglia Mattson non è riuscita ancora ad avere notizie del piccolo Carlo sequestrato, come si sa, a scopo di ricatto.

Un giornale locale aveva pubblicato ieri nella rubrica degli avvisi economici un breve annunzio con cui il piccino, o più verosimilmente il suo rapitore a nome della vittima, annunziava che avrebbe dato sue notizie con lo stesso mezzo. Evidentemente il rapitore e i suoi complici si sono poi guardati bene dal fare pubblicare un altro avviso, temendo di essere attesi alle sedi dei giornali da agenti di polizia.

Sembrerebbe che, a richiesta della stessa famiglia Mattson, la polizia federale e quella locale abbiano cessato le loro ricerche per non ostacolare la eventuale restituzione del ragazzo ai genitori.

Figlio di un Ambasciatore rapinato dai "gangsters,,

WASHINGTON, 29

Il figlio quindicenne dell'Ambasciatore Alcaro, mentre rincasava a notte, è stato afferrato da due banditi e chiuso in un'automobile. I rapitori, dopo averlo derubato di quanto aveva, lo hanno abbandonato in una via deserta.

Anche la domestica del capo dei lappisti morta misteriosamente

BERLINO, 29

L'agenzia *Ost Express* ha da Helsinki che la domestica di Kossola, il capo dei lappisti, è morta anch'essa in circostanze misteriose l'altra notte. L'autorità ha ordinato l'autopsia. Come riferimmo ieri, il Kossola è morto in circostanze misteriore circa un mese fa. Sono state trovate nelle sue viscere rilevanti tracce di arsenico.

Una città giapponese semidistrutta dal fuoco

TOKIO, 29

La piccola città costiera di Noshiro, sul littorale nord ovest del Giappone, è rimasta semidistrutta da un incendio. Oltre centocinquanta case sono andate completamente in rovina e numerosissime altre gravemente danneggiate.

L'opera di soccorso è stata resa difficilissima dalla tempesta che infuriava sulla regione.

E' da ricordare che è questa la decima volta in trentacinque anni che la stessa città rimane danneggiata dal fuoco.

Due altri arresti per lo scandalo parigino

PARIGI, 29

Due nuovi arresti sono stati operati oggi in relazione con lo scandalo Linder Rosenfeld scoppiato al Ministero degli Affari Esteri. Dopo quello del russo Samuele Frakdin è stata oggi la volta di un ex-avvocato pure esso russo e di certo Sshapire, che aveva procurato al Frakdin un falso passaporto lituano allo scopo di facilitargli i viaggi all'estero. Si attendono ancora ulteriori arresti.

Caldo a New York

NUOVA YORK, 29

Una subitanea e inattesa ondata di calore si è abbattuta ieri su New York. Il caldo della metropoli è così intenso che ha ridato vita alle mosche ed ha fatto schiudere le corolle ai fiori nel New Jersey. Il fatto non si era prodotto dal 1889.

Tre assiderati in Francia

PARIGI, 29

Il maltempo ed un freddo intenso imperversano in parecchie regioni. Vengono segnalati tre morti per freddo, di cui due a Bordeaux.

Otto sciagure mortali sulle Alpi austriache

VIENNA, 29

Cinque accidenti mortali sono stati registrati durante il giorno di Natale sulle Alpi austriache. Le vittime si annoverano tutte fra gli appassionati dello sci, che avevano approfittato delle feste natalizie per dedicarsi allo sport favorito.

Così pure nel distretto di Schnee Alpe, altri tre sciatori sono stati sorpresi da una tempesta di neve: due sono precipitati in un abisso profondo ottocento metri, il terzo è stato ritrovato più tardi cadevere. Si tratta di un commerciante viennese.

L'America vieta ai diplomatici di sposare cittadine estere

WASHINGTON, 29

Il Governo Federale degli Stati Uniti, ha vietato i matrimoni dei funzionari del corpo diplomatico e consolare americano, con cittadine straniere.

Il provvedimento ha sollevato qualche protesta, ma tanto il Presidente Roosevelt, come il Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri sono decisi a mantenerlo.

Solo in casi eccezionalissimi, il Presidente ha facoltà di permettere qualche deroga.

Il Duce riceve i Podestà di Forlì e di Rimini

FORLI', 29

Il Duce ha ricevuto i Podestà di Forlì e di Rimini, i quali gli hanno riferito su importanti problemi riflettenti le rispettive città. (Stefani).

La riunione del Comitato per la mostra delle colonie estive fasciste

ROMA, 29

Come è stato annunciato con Foglio di disposizioni n. 699 del 22 novembre XV, il Segretario del Partito ha presieduto ieri, nel palazzo del Littorio, la prima riunione del Comitato organizzativo della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che sarà inaugurato in Roma nel mese di giugno dell'anno XV.

Il Comitato, in esecuzione della analoga disposizione già impartita dal Segretario del Partito, ha adottato i provvedimenti necessari perchè il materiale di allestimento di detta Mostra venga autorizzato per la Mostra delle fibre tessili nazionali e dell'Impero che avrà luogo in Roma nell'ottobre dell'anno XV.

Un'auto inglese a Roma fa pensare a Edoardo

ROMA, 29

Una magnifica automobile carica di valige ed altri bagagli si fermava ad un'officina meccanica in via Panisperna per far eseguire alcune riparazioni all'accensione. Ne scendevano due signori inglesi, i quali durante la sosta della macchina per la riparazione, conversavano tra loro in inglese. Quindi facevano rifornimento di benzina, chiedevano, sempre in inglese, la strada per Napoli e si allontanavano. La macchina aveva la targa GB CUL e una cifra che i meccanici dell'officina non ricordano più. Essi credettero di riconoscere in uno dei viaggiatori dell'auto il Duca di Windsor, ex Re Edoardo VIII e ne sparsero la voce nel quartiere. Però com'è facile intuire, trattasi di una buona dose di suggestione, poichè il Duca di Windsor si trova ancora a Vienna e, fra l'altro, l'ex Re d'Inghilterra parla benissimo l'italiano.

Una conferenza Islamica per la Palestina

ROMA, 29

L'Agenzia « Le Colonie » informa che una grande conferenza islamica per la Palestina sarà convocata prossimamente alla Mecca. L'organizzatore è Selim Abdul Rahman, capo del Comitato iraqueno per la difesa di Gerusalemme.

Un memoriale è stato spedito a tutte le comunità mussulmane, comprese quelle di Russia e d'America, nel quale si rileva il pericolo incombente sui luoghi sacri islamici della Palestina e s'invitano quelle comunità a inviare delegati alla conferenza.

Successo al Reale dell'Opera di "Madame Sans Gène,,

ROMA, 29

Ha avuto luogo questa sera al Teatro Reale dell'Opera la prima rappresentazione della commedia musicale di Umberto Giordano «Madame Sans Gène» rappresentata per la prima volta al Metropolitan di New York nel 1915 e subito dopo al Regio di Torino e successivamente al teatro alla Scala di Milano. La opera, nuovo per Roma, ha richiamato nella sala del Reale il pubblico delle rappresentazioni eccezionali: personalità, autorità, gerarchie, aristocrazia e diplomazia e le più cospicue figure del mondo artistico e letterario. Da un palco di proscenio assisteva la Principessa Maria di Savoia.

La direzione dell'Opera era affidata al Maestro Tullio Serafini; la interpretazione delle parti principali a Franca Somigli (protagonista), a Giuseppe de Luca (Napoleone) e ad Alessandro Ziliani (Lefevre).

La vicenda romantica e la schietta personalità della musica di Giordano, hanno ottenuto un grande successo. Gli interpreti degni in tutto delle parti loro affidate, sono stati applauditi ripetutamente anche a scena aperta ed evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Anche il m.o Giordano, presente in teatro, ha dovuto presentarsi al pubblico, che lo ha festeggiato con molta simpatia e fervore.

Una cerimonia patriottica ad Ariano Irpino

ROMA, 29

Il «Giornale d'Italia» ha da Ariano Irpino che presso la sede del Fascio di combattimento, presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo una terza fusione di oro ed argento offerti alla Patria dalla popolazione. La cerimonia, svoltasi in forma semplice ed austera, è terminata con il saluto al Re ed al Duce fondatore dell'Impero. Le due verghe, una d'oro e l'altra d'argento, saranno consegnate al Segretario federale insieme alle cartoline di rame e ai ponti in argento che i conterranei residenti nelle Americhe hanno spedito in gran numero ai concittadini arianesi.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 29

Stamane il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Più tardi ha pure ricevuto il Cardinale Laurenti prefetto della Congregazione dei riti.

Un'importante sentenza sul reato di diffamazione per mezzo di comparse

PESARO, 29

Un'interessante causa penale è stata discussa dinanzi al nostro Tribunale, contro un noto avvocato pesarese ed un suo cliente, denunciati per avere, in concorso fra loro in causa civile, incorso nel reato di diffamazione per mezzo di comparsa.

Il Tribunale, « visti gli articoli 598 del Codice Penale, 479 e 482 del Codice di Procedura Penale, ha assolto gli imputati trattandosi di persone non punibili per essere le offese concernenti l'oggetto della causa, ed ha condannato la querelante alle spese del procedimento anticipate dallo Stato ».

Lo svolgimento del dibattito è stato seguito con vivissimo interesse dall'avvocatura pesarese che vedeva nella causa la soluzione di un caso importante circa l'immunità professionale.

La morte del gen. Lo Monaco

MILANO, 29

E' qui morto il generale della riserva Giuseppe Lo Monaco Aprile, nato a Palermo nel 1860, autore di opere a carattere militare; egli fondò nel 1899 e diresse il «Giornale del Soldato», periodico settimanale che in un periodo grigio della vita politica italiana, tenne viva nelle file dell'Esercito la fiamma delle virtù militari e patriottiche.

Colono gravemente ferito dal patrigno della moglie

SARZANA, 29

Verso l'una è stato ricoverato all'Ospedale il contadino Luigi Tonelli di anni 25, da Pulica, il quale presentava una ferita da punta e taglio alla regione sternale inferiore sinistra con penetrazione in cavità. Ricevute le prime cure il disgraziato data la profondità della ferita e nella tema di penetrazione nel cavo addominale, veniva immediatamente sottoposto ad operazione di laparatomia. Malgrado l'intervento chirurgico non fu però possibile rilevare lesioni dei visceri addominali. Il ferito, pur limitandosi la penetrazione alla cavità toracica, versa in condizioni molto gravi.

Sembra che il Tonelli, che convive con la moglie e col patrigno di essa, rincasato verso le 19 e postosi a cena, sia stato improvvisamente colpito da una specie di lima a triangolo da costui, senza che fra i due fosse avvenuto alcun diverbio. Corre però voce che fra suocero e genero non corressero da tempo rapporti troppo cordiali, tanto che frequenti erano state le liti ed anzi ultimamente il giovane agricoltore era stato invitato ad andarsene di casa.

Padre di diciotto figli

COMO, 29

Si ha da Lurago Marinone che l'Opera nazionale maternità e infanzia ha concesso un diploma al merito demografico al sig. Pietro Clerici il quale è padre di ben 18 figli.

Tragica fine d'un agente in caccia di contrabbandieri

NAPOLI, 29

L'agente delle imposte di consumo Luigi Capuozzo aveva avuto sentore che alcuni contrabbandieri avrebbero tentato di introdurre in città, alla ferrovia, delle merci soggette a dazio, e in compagnia dell'agente Francesco Pellegrini aveva organizzato un servizio di appostamento. Il Capuozzo scorgeva infatti alcune ombre che si aggiravano fra i vagoni e, lasciato il suo posto d'osservazione, si lanciava all'inseguimento, ma d'improvviso, mentre il poveretto attraversava un binario, sopraggiungeva una littorina che investiva in pieno l'agente stritolandolo.

I cani dei cacciatori non pagano in treno

ROMA, 29

In seguito al vivo interessamento del Commissariato per la commissione provinciale venatoria, il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto che la concessione per il trasporto gratuito di un cane da parte del cacciatore, concessione che andava a scadere il 31 corrente, sia prorogata fino al 4 giugno 1937.

Vecchio morto dal freddo

FAENZA, 28

L'ex ferroviere in pensione Giuseppe Cecchi di anni 72, nato a Conselice e abitante nella frazione di Casale di Brisighella era di buon mattino uscito di casa in bicicletta per recarsi in questa ultima località distante vari chilometri. Poteva aver percorso un chilometro quando il Cecchi colpito da malore a causa del freddo è stramazzato a terra dove è rimasto esanime. Più tardi il poveretto era raccolto cadavere.

120 mila lire in contanti rubate in un ascensore

MILANO, 29

Di un audace colpo ladresco è rimasta vittima oggi la signora Gina Airoldi di anni 71, abitante in Piazzale Fiume. Verso le 18 la vecchia signora entrava nella cabina dell'ascensore della sua abitazione e deponeva sul sedile un plico contenente 120 mila lire in biglietti di banca che qualche ora prima aveva ritirato presso un istituto cittadino. Prima che l'ascensore si mettesse in moto presero posto nella cabina due sconosciuti, che trovarono modo di sostituire il pacchetto dei valori della signora Airoldi con un altro rigonfio di vecchi giornali. Dei ladri nessuna traccia.

I funerali del cap. Bocola

FOGGIA, 29

A San Severo si sono svolti i solenni funerali del capitano pilota Milly Bocola, decorato di medaglia al valore aeronautico, pilota onorario dell'armata aerea francese, detentore del primato mondiale di volo rovesciato, perito in un incidente di volo a Bengasi. Ai funerali oltre alle autorità provinciali è intervenuto il capo di S. M. della Zona aerea di Bari

Una cartiera distrutta da un incendio 300 mila lire di danni

UDINE, 29

Ieri notte nella cartiera di Ovaro si è sviluppato improvvisamente un violento incendio che ha distrutto tutto il fabbricato, il macchinario ed il deposito della carta e cellulosa. Gli operai di turno si accorgevano che verso le ore 22 si erano sviluppate le fiamme nel deposito della cellulosa posta al secondo piano e prontamente avvertivano i pompieri di Tolmezzo che accorrevano tosto sul luogo dell'incendio. Al terzo piano dell'ampio fabbricato si trovano le abitazioni del personale impiegatizio e dirigenti che in quel momento si trovava in casa; anche questi venivano avvertiti e riuscivano a porsi in salvo portando con sè gli oggetti più preziosi. Il fuoco si estendeva con estrema violenza anche nel reparto delle macchine per cui dopo breve tempo tutto il caseggiato fu avvolto in una grande fiammata. A dar aiuto ai pompieri di Tolmezzo venivano chiamati a notte inoltrata anche quelli di Udine che si adoperavano al difficile spegnimento. Dopo molte ore di lavoro il fuoco è stato domato; il danno subito dalla S. A. Cartiera di Ovaro supera le 300.000 lire. Le cause dell'incendio non sono state precisate ancora ma si ritiene che si tratti di un difetto nella costruzione delle canne fumarie.

I morti di Varese saliti ad otto

VARESE, 29

E' morta stamattina all'ospedale Livia Martignoni, di anni 10, la bambina che era stata dichiarata guaribile in novanta giorni, facendo salire ad otto le vittime dello scoppio di gas. Le condizioni degli altri feriti permangono stazionarie.

Prosegue da parte della questura e dell'autorità giudiziaria una severa inchiesta per l'accertamento delle cause che hanno portato al grave disastro. La distribuzione del gas in città è tuttora sospesa.

Uccidono per vendetta

COSENZA, 29

Poco distante dall'abitato di Albamonte è stata trovata uccisa la cinquantenne Michelina Caruso. I carabinieri hanno tratto in arresto certa Beatrice Petrelli e un suo figlio, accusati di avere soppresso la Caruso per vendetta.

Orribile morte di un bimbo

COMO, 29

Ustionato orribilmente dall'acqua bollente cadutagli addosso è rimasto il bimbo di due anni Giorgio Faccini, di Antonio, abitante in contrada Fornaci a Caslino al Piano. Il povero bimbo, dopo qualche ora di atroci sofferenze, è deceduto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

... CIVC - N. 366 - Centesimi 20 Giovedì 31 Dicembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-00 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

ITALIA E INGHILTERRA

L'accordo mediterraneo

costituisce un elemento di sicurezza e di collaborazione

LONDRA, 30

...Yorkshire Post scrive che ...essi fatti per la riafferma- ...della coincidenza delle ri- ...direttive della Gran Bre- ...e dell'Italia in particolare ...nel Mediterraneo, suscita- ...Inghilterra viva soddisfa- ...sopratutto perchè l'accordo ...conclusione non è dovuto ad ...qualche piano machiavellico ...diplomazia, ma si fonda su ...del tutto naturali. Dopo a- ...ricordato che anche durante ...guerra abissina una vasta zo- ...dell'opinione pubblica bri- ...non cessò mai di deplo- ...la divergenza e che il pub- ...inglese non ha mai perso di ...la coincidenza effettiva di ...esistente fra i due Pae- ...specialmente nel Mediterra- ...il giornale così conclude: ...Inglesi desiderano che la ...Bretagna e l'Italia possano ...quella collaborazione ...così naturale fra di loro, ...perchè è fondata su in- ...comuni. Quanto più pre- ...l'accordo sarà concluso, tanto ...sarà dunque la soddi- ...dell'opinione britanni-...

...Financial News osserva che ...fortuna non vi è d'ora innan- ...alcun ostacolo politico alla ri- ...dei commerci anglo-italia- ...è da sperare che anche le ...londinesi riattiveranno, ...riportandoli alla normalità del ...precedente alle sanzioni, ...rapporti con l'Italia.

...Times, in un articolo del suo ...corrispondente da Roma, descri- ...la grandiosa organizzazione ...dell'Impero italiano in Africa O- ...rientale, e mette in rilievo che in ...anni di Regime fascista l'Ita- ...non è mai stata così unita e ...stretta intorno al Duce come ...Il giornale soggiunge: ...«Quanto coloro che hanno pas- ...in Italia quest'ultimo an- ...possono apprezzare la porta- ...l'effetto immenso prodotto ...dalla vittoria militare politica e ...diplomatica dell'Italia contro 52 ...Nazioni coalizzate. Il prestigio di ...Mussolini, già enorme, è incalco- ...labilmente aumentato».

Il Times conclude rilevando ...le cure che l'Italia dimostra ...per la salute, per il benessere e ...il progresso degli indigeni ...A. O., dimostrano come essa ...intenda assolvere in pieno la sua ...missione di civiltà.

dra di collaborare nell'interesse della pace europea. Il giornale rileva che l'accordo allontana la minaccia della formazione di blocchi di Stati antagonistici, favorisce la soluzione del problema della collaborazione politica ed economica europea ed aumenta la probabilità di porre fine alla corsa degli armamenti.

La politica estera turca

Plauso all'accordo tra Roma e Londra

ISTANBUL, 30

Il Ministro interinale degli esteri, Chukru Saraioglu, in una riunione del gruppo parlamentare del Partito popolare, ha fatto alcune dichiarazioni in merito alla politica estera dando chiarimenti circa i negoziati per il trattato di amicizia bulgaro-jugoslavo.

Egli ha aggiunto che il Ministero degli Esteri turco segue attentamente le trattative italo-britanniche per il Mediterraneo nei riguardi del cui esito non vi sono motivi di inquietudine per la Turchia. Ha posto in rilievo come invece vi sia da attendersi che la sicurezza del Mediterraneo ne esca consolidata.

Il Ministro, passando poi alla questione del Sangiaccato, ha pa parlato della decisione della Società delle Nazioni e delle trattative di Parigi, cui la Turchia ha partecipato ufficialmente, su ivito del Governo francese, ed ha così riassunto le proposte turche: 1) indipendenza del Sangiaccato; 2) costituzione di una Federazione fra la Siria, il Libano ed il Sangiaccato; 3) smilitarizzazione del Sangiaccato; 4) concessione in affitto alla Turchia di una parte del porto di Alessandria e stipulazione di un accordo ferroviario.

Ha rilevato infine come il fatto che la Turchia e la Francia seguivano tesi diametralmente opposte, abbia portato alla rottura delle trattative, ma che le successive conversazioni fra Ruscdi Aras e Blum farebbero sperare in una ripresa dei colloqui dopo il primo gennaio.

re si assicura che le merci italiane, e specialmente le automobili, la seta naturale, i filati, i tipici prodotti italiani, troveranno nel nuovo accordo adeguata protezione, essendo vivo desiderio del Governo argentino di agevolare la ripresa e l'intensificazione delle relazioni commerciali con l'Italia.

Il nuovo accordo non dovrà regolare il semplice scambio delle merci, ma dovrà sistemare su basi reali tutto il complesso degli scambi fra l'Argentina e l'Italia, anche in rapporto alla nuova politica commerciale ora adottata dall'Italia.

Per conseguenza l'ambasciatore Candilo dovrà conferire in materia col Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano.

L'asse Roma-Berlino fattore di pace in Europa

BERLINO, 30

Hitler è arrivato a Berlino per esaminare coi suoi consiglieri e collaboratori il testo della nota franco-inglese relativa al non intervento nella Spagna.

Terminato questo esame, che potrebbe protrarsi fino a domani, il Cancelliere, secondo si assicura nelle sfere giornalistiche, farà ritorno a Berchtesgaden. Il silenzio su quello che sarà l'atteggiamento del Governo del Reich di fronte alla nuova iniziativa delle due Potenze occidentali, è sempre assoluto. Se si deve credere alle voci diffuse negli ambienti diplomatici, il tono della risposta della Wilhelmstrasse sarà conciliante. Come già si affermava ieri, essa non costituirà un rifiuto puro e semplice dell'iniziativa, ma proporrà una serie di energiche misure e porrà condizioni destinate a rendere effettiva e generale l'applicazione di questi provvedimenti.

A Berlino si insiste nell'affermare che le risposte di Berlino e di Roma saranno trasmesse contemporaneamente: manifestazione questa, si rileva, che deve dare la prova dell'alto valore del Protocollo di Berchtesgaden. Sulla saldezza della leale amicizia italo-tedesca non si affacciano a Berlino dubbi di sorta e si dichiara che il tentativo parigino di allontanare l'Italia da questa sua amicizia è stato sventato dalla stessa stampa fascista.

« La prossima conclusione dell'accordo mediterraneo italo-inglese, che non è affatto contrario ai desideri ed agli interessi del Reich — scrive il *Mittag* — ha fornito alla stampa francese lo spunto per affacciare arbitrarie supposizioni sul futuro atteggiamento dell'Italia nei riguardi delle due Potenze occidentali. I giornali fascisti non hanno esitato a prendere posizione contro queste previsioni, secondo le quali l'Italia muterebbe l'orientamento della sua politica estera, cosicchè la Germania dovrebbe ricadere in un completo isolamento. Previsioni infondate.

« Il Governo di Roma, discutendo con Londra il « gentlemen's agreement » mediterraneo, non ha perduto di vista i suoi amichevoli rapporti con Berlino. La decisione davanti alla quale la Francia e la Inghilterra hanno posto la Germania con la loro nota di non intervento, è sostituita da un autorevole quotidiano romano da un'altra alternativa: Si erigono o meno ostacoli contro il bolscevismo? L'Italia non si è schierata come gli ottimisti di Parigi lo hanno affermato, a fianco delle Potenze occidentali. L'Italia è oggi come ieri pronta a dare la sua collaborazione ad una opera di distensione della situazione europea, ma essa non devierà da quella linea tracciata dalla visita del conte Ciano a Berlino.

« Il linguaggio della stampa italiana distrugge le speranze francesi che avrebbero potuto condurre a nuove tensioni. L'Italia, come del resto la Gran Bretagna, non vogliono saperne di un isolamento o accerchiamento della Germania ».

Il direttore della *Fraenkische Tages Zeitung* prende lo spunto dal viaggio fatto il mese scorso dai giornalisti social-nazionali in Italia per riaffermare come i più recenti sviluppi politici europei confermino pienamente la tesi del Duce sull'asse Roma-Berlino. Il giornale scrive tra l'altro, che quei giornalisti, i quali ebbero la fortuna di incontrare il Duce e di parlare con uno degli uomini più grandi che mai la storia abbia dato al mondo, devono riconoscere sempre più di quale grande utilità sia, per la salvezza dell'Europa, il fermo asse Roma-Berlino, che riposa sulle analogie ideologiche di due potenti movimenti e sulla necessità politiche di due popoli uniti da una amicizia sincera.

Intanto l'Associazione fra i rappresentanti della stampa estera ha diretto a Hitler una lettera di felicitazioni e di augurio in cui si auspica per l'anno prossimo il coronamento degli sforzi fatti dal Cancelliere per raggiungere all'estero e all'interno quel benessere che la Germania merita e quell'uguaglianza di cui ha diritto, primo caposaldo per la pace in Europa.

La Francia guarda a Roma

PARIGI, 30

L'attenzione degli ambienti politici francesi, che aspettano con crescente impazienza la risposta delle Potenze alle quale è stata indirizzata la nota franco-inglese relativa all'intervento in Spagna, si è spostata da Berlino a Roma. Si ritiene infatti che dall'atteggiamento dell'Italia dipenda in buona parte quello tedesco e in generale la posizione, si suppone, analoga e concertata che assumeranno dinanzi all'iniziativa franco-britannica le tre Nazioni ufficialmente rappresentate presso il Governo nazionale di Burgos. Nei giorni passati si era mostrato di credere in Francia che il punto di vista italiano potesse essere di fronte al problema spagnolo profondamente diverso da quello della Wilhemstrasse; ma si è dovuto poi constatare che i recenti accordi italo-tedeschi conservano tutto il loro valore e stamane la stampa parigina ricorda a un tratto che quegli accordi fissavano anche, molto nettamente, la posizione comune dei due Paesi dinanzi al pericolo comunista e che perciò il caso della Spagna è da essi contemplato.

L'ufficioso «Excelsior», tenendo conto di ciò, scrive che nemmeno Francia e Inghilterra « intendono di lasciar bolscevizzare il Mediterraneo »; mentre altri giornali esprimono l'augurio che nonostante la pregiudiziale antisovietica che ostacola le trattative in corso, queste finiscano col portare a un accordo sui mezzi concreti più adatti ad evitare una estensione del conflitto.

Il *Figaro* è convinto che l'Italia vuole sinceramente la pace e che, per quanto la concerne, agirà in questo senso. Il giornale ha l'impressione che « le risposte concertate dell'Italia e della Germania e, senza dubbio, del Portogallo, recheranno, con sfumature diverse, la stessa adesione di massima alle proposte franco-inglesi, mitigate tuttavia da certe riserve od obbiezioni cortesi. Ciò permetterebbe di guadagnare tempo e di intavolare conversazioni internazionali di più vasta portata. Non ci si dovrebbe dunque meravigliare se, per iniziativa del Duce, l'attuale dibattito limitato alla Spagna diventasse la base di un negoziato generale che abbracerebbe nello stesso tempo la questione delle Colonie e quella della collaborazione europea ».

Intanto la *Journée Industrielle*, riprendendo l'argomento dei volontari affluiti in Spagna, osserva che «una azione esercitata a proposito di essi soltanto a Berlino non basta. Vi sono infatti in Spagna volontari provenienti da tutti i Paesi. Nel caso in cui essi hanno agito veramente di loro iniziativa, impegnano soltanto se stessi e fanno uso di una libertà che non fu contrastata in simile circostanze. Ma quando essi — prosegue il giornale alludendo alle brigate internazionali reclutate e inquadrate dalla Terza Internazionale in Russia e in Francia — vengono assoldati da organizzazioni ufficiali o abusivamente tollerati, il caso diventa differente e lo diviene tanto per la Germania come per altre Nazioni ».

Roosevelt prende posizione

contro l'invio d'armi ai rossi spagnoli

Un "embargo,, in vista - Necessità d'una netta definizione dell'atteggiamento di Parigi e di Mosca su tutti gli aspetti della questione della neutralità

WASHINGTON, 30

La notizia giunta da New York annunziante la partenza immediata per le Havre di due carichi di pezzi staccati di aeroplani, la cui destinazione finale non è specificata, ma che si suppone sia la Spagna, ha provocato grande impressione nei circoli parlamentari, poichè se questa notizia fosse confermata ufficialmente, una nuova legislazione ed una decisione presidenziale s'imporrebbero con la più grande urgenza. D'altra parte, nonostante certe informazioni da Londra concernenti l'intervento inglese presso il Governo americano circa il non intervento in Ispagna, viene segnalato ufficialmente che nessun contatto vi è stato tra l'ambasciatore della Gran Bretagna e il Dipartimento di Stato.

Nelle conversazioni avute ieri coi giornalisti, il Presidente Roosevelt si è scagliato energicamente contro le progettate esportazioni di materiale da guerra americano nella parte della Spagna che si trova ancora sotto il dominio dei bolscevichi.

Il Presidente ha detto che spera di far votare una legge che proibisca le forniture di materiale da guerra a Bilbao. Gli esportatori americani reclamerebbero probabilmente in questo caso i guadagni sfuggiti a loro, ma la Corte federale suprema, pronunciandosi recentemente sulla questione del Chaco, ha deciso che i contratti che sono contrari alla politica estera perseguita dal Governo non possono contare su una protezione giuridica.

I giornali generalmente approvano l'intenzione del sig. Pittmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri, che si riunirà il 6 gennaio, di sottoporre alla Commissione stessa la approvazione di un emendamento alla vigente legge di neutralità, estendente l'embargo sulle armi e munizioni in casi di guerra civile.

Pittmann ha dichiarato che spera che la legge sia promulgata abbastanza presto per impedire la spedizione di aeroplani e di pezzi staccati per i quali ieri sono stati accordati i permessi di esportazione.

Egli ha aggiunto che secondo il progetto, il Presidente potrà mettere l'embargo sull'invio di munizioni ai due avversari allorchè si constati l'esistenza di una guerra civile in una nazione straniera. Le guerre civili rispondono alla seguente definizione: sono conflitti nel quale: 1) le forze rivoluzionarie occupano grande parte del paese; 2) i ribelli creano un governo di opposizione; 3) un avversario, o tutti e due ricevono aiuti stranieri.

Il recente contratto per l'esportazione di aeroplani ha sollevato grandi proteste. Il «New York American» ricorda che la legge di neutralità, pur non occupandosi di guerre civili, prescrive mille dollari di multa e cinque anni di carcere a coloro che ottengono licenze per esportazioni di materiale bellico falsificando il porto di destinazione. Il «New York Times», approvando la correzione alla legge di neutralità, rileva le difficoltà di precisare quando l'insurrezione possa considerarsi guerra civile giustificante l'embargo e preferirebbe che la decisione fosse lasciata alla facoltà del Presidente.

Un altro biasimo contro l'invio di apparecchi americani in Spagna è stato pronunciato da Leigton W. Rogers, presidente della Camera aeronautica del commercio americano, rappresentante l'industria manifatturiera dell'aeronautica degli Stati Uniti.

Washington fa marcia indietro sulla questione delle forniture

LONDRA, 30

Le notizie da Washington che lasciavano prevedere un prossimo emendamento della legge sulla neutralità, allo scopo di estendere il divieto della fornitura di materiali da guerra ai belligeranti in caso di guerra civile, hanno provocato grande soddisfazione a Londra ove sono considerate come costituenti l'approvazione implicita del Governo americano agli sforzi tendenti a limitare la durata e l'estendersi del conflitto spagnolo.

Secondo l'*Evening Standard*, lord Plymouth convocherebbe il Comitato internazionale di non intervento per discutere la questione delle forniture americane e proporrebbe che il Governo francese e il Governo britannico facciano un passo diplomatico a Washington per mettere in chiaro le gravi conseguenze di questo fatto.

Secondo la *Morning Post* il passo amichevole da parte della Gran Bretagna sarebbe già stato compiuto.

L'invio di aeroplani americani

Il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* telegrafa al suo giornale che senza contare le autorizzazioni accordate recentemente dal Dipartimento di Stato per la esportazione di due milioni e 700 mila dollari di materiale aviatorio per la Spagna bolscevica, parecchi altri aeroplani americani sono già partiti per la Spagna. Altri due trasporti importanti partirebbero nel corso della settimana.

Il corrispondente aggiunge che gli apparecchi esportati sono macchine capaci di raggiungere la velocità di 320 chilometri orari e che in seguito ai permessi concessi dal Governo sul mercato aeronautico americano vi è grande richiesta di aeroplani usati.

Una parola coraggiosa sull'argomento dei rifornimenti ai rossi spagnoli la scrive il popolarissimo *Daily Mail*, il quale non risparmia nè la Russia nè la Francia. Il giornale rimprovera al Governo britannico di essersi lasciato trascinare irriflessivamente a fare rimostranze ad alcuni Stati membri del Comitato di « non intervento » e ritiene che il Governo britannico dovrebbe ben sapere che da sei mesi a questa parte i Sovieti si sono infischiati dei dettami del Comitato di Londra e che i marxisti spagnoli come del resto confermano importanti giornali francesi, ricevono da molto tempo dalla Francia aiuti in materiale e uomini.

Il giornale conclude dicendo che la fondazione di un Governo di assassini marxisti nell'Europa occidentale costituirebbe una insopportabile minaccia per la civiltà e la pace.

Intervenire a Parigi e a Mosca

Grande impressione ha prodotto, d'altra parte, l'atto d'accusa contro la Francia pubblicato dal deputato conservatore Deuville, di ritorno dalla Spagna.

Lo scrittore marxista Brains Ford pubblica nel *Daily Telegraph* un appello che invita i volontari inglesi ad arruolarsi nella brigata internazionale di Madrid. Egli motiva il suo appello, dicendo che il contributo inglese alla difesa di Madrid non può essere ancora comparato a quello francese. Rileva che c'è bisogno soprattutto di uomini militarmente istruiti, ma si accetterebbero anche reclute non istruite e conclude che l'invio di volontari non è ancora illegale.

In questi condizioni negli ambienti dei benpensanti si giudicano puerili le pretese del Governo di Parigi nei confronti della Germania e si dovrebbe rivolgere un monito affinchè cessassero sul serio gli invii di materiale bellico e di volontari.

La già citata *Morning Post* parlando del passo a Washington dimostra perciò una grande ingenuità quando scrive che « il Governo di Londra non avrà mancato di far presente che se l'America invia armi in Spagna, gli sforzi del Comitato di « non intervento » sarebbero votati al fallimento. E' a Parigi e a Mosca — si ripete qui — che bisogna intervenire se si vogliono evitare guai maggiori.

"Mediazione,, italiana

Intanto si attendono le risposte di Mussolini e di Hitler al passo franco-inglese: il liberale *Manchester Guardian* afferma che se esse non dovessero giungere entro la settimana, probabilmente i Governi di Londra e di Parigi rinnoverebbero i loro passi.

« Potrebbe darsi che dinanzi a questa pressione — conclude il giornale — Hitler prometta di massima di non inviare nuovi volontari in Spagna ».

Per il laburista *Daily Herald* Roma, Berlino e Lisbona vorrebbero rispondere in modo identico alla nota franco-britannica. Il giornale crede sia significativo il colloquio che il conte Ciano ha avuto ieri sera con gli Ambasciatori di Germania e del Portogallo.

« Per il momento — conclude il giornale — la diplomazia italiana deve sforzarsi a convincere la Germania a dare almeno una risposta di massima e lasciare quindi all'Inghilterra, Francia e Russia il compito di esaminare possibili controdomande che la Germania potrebbe formulare. Il Duce si trova così in grado di assumere il compito di mediatore con probabilità di riuscita guadagnando tempo ».

Le condizioni poste da Mosca per l'adesione alla nota franco-inglese

MOSCA, 30

E' ufficialmente dichiarato che l'adesione sovietica all'appello franco-britannico per il divieto di invio di volontari in Ispagna deve intendersi subordinata alle seguenti condizioni: 1) tutti i partecipanti all'accordo devono applicare misure effettive di controllo del divieto immediatamente; 2) tali misure di controllo devono essere applicate indipendentemente dallo atteggiamento dei « generali ribelli » in Ispagna; 3) i armatari devono impegnarsi a controllare gli arrivi e le partenze dei cosidetti volontari per il tramite di agenti ufficiali e privati e pubblicare quotidianamente un rapporto sulle diverse attività del genere; 4) impedire l'acceleramento delle partenze dei cosidetti volontari, rendendo immediatamente effettivo il divieto di cui al primo punto.

Duplicità francese

ROMA, 30

La questione dei volontari in Ispagna tiene sempre occupata la stampa francese di sinistra, che continua a presentare la nota franco-inglese come il rimedio infallibile per mettere fine ad ogni riflesso internazionale del sanguinoso conflitto. Naturalmente i suddetti giornali si guardano bene dal ripetre le incessanti segnalazioni che i giornali non infeudati al fronte popolare vanno pubblicando sulle nuove partenze di uomini e di materiali verso il fronte rosso della Spagna. Ma l'obbiettività non è mai stata il punto forte dei giornali estremisti parigini.

Piuttosto sembra alquanto puerile presentare la questione dei volontari come il vero fatto risolutivo del dramma spagnolo. Innanzi tutto c'è una sostanziale differenza fra le partenze militarmente inquadrate dei volontari reclutati in Francia ed i privati cittadini di altri paesi che isolatamente si presentano nelle zone controllate dal Governo di Franco. E poi, perchè non si parla delle spedizioni di armi, di aeroplani, di munizioni e di tutti gli altri mezzi bellici che Russia e Francia effettuano senza posa verso la Catalogna? Se si desidera concretamente inquadrare gli avvenimenti nel loro aspetto reale, bisogna decidersi a uscire dall'equivoco; è necessario abbandonare atteggiamenti che rispondono a presupposti partigiani e non a principii di collaborazione europea.

"La Lega è un peso morto,,

RIO DE JANEIRO, 30

A Macao, facendo il bilancio politico del 1936, ricorda come il politicantesimo internazionale europeo, a un certo momento abbia considerato Tafari come un arnese utile per creare delle preoccupazioni all'Italia. Questa Nazione invece, dando un esempio al mondo di meravigliosa coesione morale e patriottica, ha sconfitto non soltanto l'ex impero etiopico, ma la Società delle Nazioni. « Da allora più che mai — osserva il giornale — Ginevra è passata a rappresentare un peso morto, come del resto si è potuto constatare nel modo più convincente durante l'attuale conflitto interno della Spagna ».

I successi dell'Italia fascista

SOFIA, 30

Il giornale *Sloro* rileva come la Italia, con l'accordo mediterraneo, che non diminuirà la influenza nè lederà gli interessi della Inghilterra e dell'Italia, e con la abolizione da parte della Francia e della Gran Bretagna delle Legazioni in Etiopia, ha raggiunto due nuovi importantissimi successi non soltanto dal punto di vista italiano, ma interessanti anche la futura politica internazionale europea.

La Romania ripara gli errori della politica societaria

BUCAREST, 30

Il comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio di ieri sull'istituzione di un Consolato di Romania ad Addis Abeba, viene commentato dai giornali della capitale come una chiara prova della volontà del Governo romeno di voler riparare gli errori della politica societaria ed antitaliana svolta da Titulescu con un atteggiamento di comprensione della forza dell'Italia e di riconoscimento delle sue conquiste.

Nell'Italia fascista rivive lo spirito dell'Impero romano

BELGRADO, 30

L'*Economska politika* di Zagabria pubblica un articolo sull'Etiopia in cui dice tra l'altro: « L'Impero coloniale italiano si sviluppa sotto il segno delle gloriose e grandiose orme dell'antico Impero romano. La coscienza dell'Impero romano e dei suoi fasti coloniali si è ridestata nell'Italia fascista. Oggi l'Impero italiano possiede un enorme territorio dove potrà mettere in evidenza tutte le capacità dello spirito romano nell'organizzazione coloniale moderna ».

I negoziati commerciali italo-argentini

ROMA, 30

Secondo notizie da fonte argentina, il nuovo accordo commerciale con l'Italia è stato approvato nelle sue parti principali e l'ambasciatore Candilo è stato autorizzato dal Governo di Buenos Ayres, appena giunto a Roma, di stipulare l'accordo stesso con il Governo fascista.

Negli ambienti di Buenos Ay-

Benefiche ripercussioni nel Centro Europa

PRAGA, 30

La stampa cecoslovacca accoglie con evidente soddisfazione la notizia del prossimo accordo italo-inglese rilevando che esso avrà benefiche ripercussioni sulla situazione internazionale, specie nel Centro Europa. Il *Venkov* dice che la liquidazione della questione abissina e l'accordo italo-inglese semplificheranno la situazione europea inducendo anche altri Stati a seguire l'esempio dell'Inghilterra e della Francia che stanno cancellando le ultime tracce del conflitto con l'Italia. Il gentlemen s'agreement concluso nelle acque dell'Impero romano migliorerà i rapporti dell'Italia con la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, impegnatesi durante le sanzioni a collaborare con l'Inghilterra.

Le *Narodni Listy* recano una corrispondenza viennese affermando che l'accordo italo-inglese rischiarerà la situazione europea con favorevoli influenze sui rapporti fra gli Stati danubiani ed auspicante che l'accordo dissipi i malintesi sorti tra l'Italia e gli Stati sanzionisti durante il conflitto abissino, con conseguente maggiore probabilita di collaborazione fra tutti i Paesi danubiani.

Il *Narodni Politika* sottolinea il vivo desiderio della Romania e della Jugoslavia di accordarsi con l'Italia, ciò che potrà favorire la sistemazione dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e gli Stati dei Protocolli romani.

Riferendosi alla decisione della Romania di istituire un Consolato ad Addis Abeba, il *Vecer*, dopo aver detto che, con questo gesto Bucarest ha riparato all'errore delle sanzioni, soggiunge: « E noi che cosa facciamo? Bisogna sbrigarsi. Ogni minuto è prezioso; tra i membri della Piccola intesa, la Romania è stata la prima a muoversi. Vorremo noi arrivare ancora una volta per ultimi? ».

L'importanza dell'accordo ai fini della collaborazione

VARSAVIA, 30

L'ufficioso *Express Poranny* sottolinea la notevole importanza europea dell'imminente accordo italo-inglese che dimostra la buona volontà di Roma e di Lon-

Ataturk invita gli abitanti del Sangiaccato a riunirsi alla madrepatria

ISTANBUL, 30

I giornali pubblicano che il Presidente della Repubblica ha inviato agli abitanti della città di Gaziantar, situata presso la frontiera turco-siriaca, e che festeggiava l'anniversario della sua liberazione, un telegramma, rilevando l'eroismo con il quale questa città, popolata unicamente da turchi, si è liberata a suo tempo da sè stessa, senza essere soccorsa da nessuna parte.

« L'esempio di Gaziantar — soggiunge il Presidente nel suo telegramma — potrebbe essere seguito da ogni città e da ogni villaggio turchi; e la patria sarà grata a tutti coloro che con la loro bravura e il loro fermo carattere conserveranno il carattere turco a paesi turchi ».

Si fa notare in questa occasione che il Presidente aveva già dichiarato parecchi mesi fa che il Sangiaccato di Alessandretta era turco da secoli.

Parlando della situazione in detto Sangiaccato, il giornale *Kurun* scrive che le disposizioni relative all'autonomia dell'amministrazione non sono state osservate e che i francesi si sforzano di mantenervi lo stato di cose attuale. Essi vogliono, a quanto pare, fare dei turchi di Alessandretta dei veri e propri arabi.

2.453.000 stranieri residenti in Francia

PARIGI, 30

Il « Giornale Ufficiale » pubblica il censimento della popolazione della Francia e dell'Algeria per il 1936. Francia: 39.452.000 francesi e 2.453.000 stranieri; totale abitanti 41.905. 968.

Algeria: totale abitanti 7 milioni 234.000, di cui 987.252 europei e 6.247.432 indigeni. Si nota che la popolazione straniera in Francia nel periodo 1931-1936 è diminuita di 437.416.

Il nuovo inquadramenro
dei lavoratori della pesca

ROMA, 30

In seguito alla unificazione delle categorie della piccola pesca (D. M. 20 aprile 1936) si è presentata la necessità di apportare alcune varianti all'inquadramento delle categorie stesse. A decorrere pertanto dal 1. gennaio p. v. le categorie rappresentate dai Lavoratori della Pesca saranno così inquadrate: a) Sindacato Provinciale Fascista Impiegati Tecnici della Industria del Pesce, comprendente tutti gli impiegati tecnici delle attività industriali, ad eccezione fatta dello Stato Maggiore della Industria di armamento; b) Sindacato Provinciale Fascista addetto alla piccola pesca comprenderà i lavoratori proprietari di barca capi barca e imbarcati su battelli non motorizzati inferiori alle 10 tonnellate di stazza. Questo Sindacato, nelle provincie in cui esiste tale attività esercitata nelle acque dolci e in quelle marine, sarà diviso in due sezioni: 1) Sezione pescatori marittimi; 2) Sezione pescatori delle acque interne; c) Sindacato Provinciale Fascista Lavoratori della Pesca Industriale: comprenderà tutti coloro che sono imbarcati su unità della pesca industriale, Stato maggiore e bassa forza, e cioè coloro che sono imbarcati o su navi o battelli motorizzati o su navi non motorizzate purchè, queste, superiori alle 10 tonnellate di stazza. Rientrano inoltre nell'inquadramento di questo Sindacato: la ciurma di mare della industria delle tonnare e gli operai addetti alla industria delle Valli salse e peschiere. Dove le varie attività si trovino rappresentate nell'ambito della stessa provincia potranno essere costituite separate sezioni interne. Dovranno invece, costituirsi, entro i limiti di Statuto, distinti Gruppi comunali; d) Sindacato Provinciale Fascista Maestranze addette alle aziende di molluschicoltura e mitilicoltura; e) Sindacato Provinciale Fascista Maestranze addette alla industria di lavorazione e conservazione dei prodotti della pesca; f) Sindacato Provinciale Fascista Addetti ai Servizi Ausiliari della Pesca: comprende gli operai addetti ad attività ausiliarie a quella di armamento, e che non possono trovare inquadramento assieme al personale di bordo, da cui troppo differiscono. E' infatti da inquadrasi in questo Sindacato il personale operaio di terra delle imprese di armamento, il personale addetto a servizi come quello di magazzino, di frigorifero, di allestimento navi, di officina meccanica retieri, ecc. Quando il numero dei rappresentanti non sia sufficiente, a termine di Statuto per la costituzione del Sindacato Provinciale, gli appartenenti a questa categoria saranno aggregati al Sindacato Lavoratori della Pesca Industriale.

L'obbligo per le ditte
appaltatrici di lavoro
di assicurare gli operai

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare diretta alle Confederazioni e all'Ente nazionale fascista della cooperazione ha comunicato la seguente nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa all'adempimento dell'obbligo dell'assicurazione sociale da parte di ditte appaltatrici di lavori, interessanti le pubbliche amministrazioni:

« E' stato segnalato che sovente si verificano inadempienze da parte di ditte appaltatrici di lavori e forniture, interessanti le pubbliche amministrazioni, allo obbligo dell'assicurazione sociale (invalidità, vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione) nei confronti degli operai dipendenti che, in conseguenza, vengono ad essere privati delle relative indennità in caso di eventi per i quali avrebbero dovuto essere assicurati.

« Ad ovviare a tale inconveniente e allo scopo di conciliare la necessità di garantire l'osservanza delle leggi sociali con le esigenze delle pubbliche amministrazioni, si dispone in conformità a ordine superiore che tutte le amministrazioni pubbliche devono inserire nei singoli contratti di appalto una clausola che preveda esplicitamente lo adempimento dell'obbligo delle suaccennate assicurazioni e di ogni altro obbligo in materia di rapporti di lavoro da parte delle imprese appaltatrici; le stesse amministrazioni non debbono procedere alla liquidazione dei conti con le suddette imprese se prima queste non produrranno una apposita attestazione dell'Ispettorato Corporativo, comprovante l'adempimento dei suaccennati obblighi ».

Gli abbonamenti ferroviari
a circoscrizione regionale

ROMA, 30

L'amministrazione delle FF. SS., in accoglimento ai desideri manifestati dagli enti commerciali, rilascierà a partire dal primo gennaio 1937 speciali abbonamenti ridotti a circoscrizione regionale. I nuovi abbonamenti comportano una riduzione del 35 per cento sui prezzi dei corrispondenti abbonamenti ordinari e possono, come gli abbonamenti speciali già esistenti, essere integrati, a richiesta degli interessati, con percorsi di congiunzione. Non possono, peraltro, essere abbinati tra loro. Le attuali numerose combinazioni esistenti vengono così ad essere arricchite da sedici nuove serie di abbonamenti, che oltre a rappresentare una economia di spesa, rendono possibile una migliore utilizzazione di tali biglietti specialmente da parte degli agenti e rappresentanti di commercio che svolgono la loro attività in determinate zone.

Riunione di Federali
per l'esame dei prezzi

RAVENNA, 30

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, si sono riuniti oggi alla Casa Littoria i Federali di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna. Dopo l'esame della situazione delle singole provincie e di vari problemi, con particolare riferimento all'approvvigionamento dei vari generi, i convenuti hanno fissato la perequazione dei prezzi.

Un lutto nella famiglia dell'on. Marinelli
Il nipote Gerardi vittima d'un incidente aviatorio

ROMA, 30

Il giorno 29 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sottotenente Gerardi Lucio, durante una normale esercitazione, per cause che non si sono potute accertare, precipitava al suolo. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Il sottotenente Lucio Gerardi, non ancora ventenne, è caduto nell'adempimento dei suoi doveri verso la Patria, doveri che egli aveva voluto compiere in aeronautica coll'impeto del suo giovanile entusiasmo. Dopo aver conseguito brillantemente il brevetto militare, si era distinto per le sue non comuni doti di audacia e di capacità professionale.

Alla memoria di Lucio Gerardi, nipote dell'on. Giovanni Marinelli, il nostro reverente omaggio, insieme all'espressione della nostra deferenza più affettuosa al Segretario amministrativo del P.N.F. ed alla famiglia colpita da sì angoscioso lutto.

La morte dell'ultimo medico garibaldino

MILANO, 30

Stanotte, in via Rugabella 19, ha chiuso la sua lunga, laboriosa e generosa esistenza, il dott. Francesco Gatti, l'ultimo medico garibaldino, che il giorno 10 dello scorso settembre aveva compiuto novanta anni. Il dott. Gatti era nato a Codogno, tre anni prima che Milano si liberasse dal giogo austriaco. Ancora studente, si arruolò volontario nel Battaglione Menotti della 18.a Divisione comandata da Nino Bixio, e in una battaglia si buscò una pallottola in una gamba: battesimo di sangue alla più giovane Camicia rossa del Battaglione. A combattere per l'unità della Patria il Gatti tornò più tardi, mentre si preparava all'Ateneo pavese per la tesi di laurea.

Fatta una la Patria, il medico garibaldino iniziò la sua carriera professionale specializzandosi nella lotta contro la tubercolosi. Fu lui che potè, nel 1910, con il contributo della Cassa di Risparmio e con un lascito di Eugenio Torelli Violler, aprire il primo Sanatorio italiano per adulti a Prasomaso. Clinico di valore e studioso di problemi inerenti alla pubblica salute, il Gatti fu anche assessore all'Igiene nell'Amministrazione comunale di Milano, riformando e attrezzando i servizi sanitari.

Per la nomina degli ufficiali
della Milizia della strada

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui l'art. 60 del regolamento per la Milizia Nazionale della Strada viene sostituito dal seguente: Gli ufficiali della Milizia Nazionale della Strada sono assunti in servizio col grado iniziale della carriera fra i cittadini del Regno muniti di laurea in ingegneria o in giurisprudenza mediante concorso per titoli o per esami. Nei primi cinque anni di applicazione del presente decreto un terzo dei posti messi volta per volta a concorso è riservato ai sottufficiali che alla data di entrata in vigore del presente decreto: *a*) rivestano uno dei vari gradi di maresciallo; *b*) non abbiano oltrepassato l'età di 36 anni; *c*) non abbiano meno di sette anni di servizio nella specialità di cui per lo meno tre come maresciallo; *d*) siano muniti di diploma di studio di scuola media superiore (licenza di maturità classica o scientifica, licenza di istituto tecnico superiore o titolo equipollente). Anche tali nomine fra i marescialli avranno luogo in seguito a concorso per titoli ed esami. I due concorsi di cui sopra saranno banditi contemporaneamente con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, presidente dell'A.A.S.S., su proposta del comando della Milizia Nazionale della Strada. Qualora con la nomina non venga interamente coperto un terzo dei posti messi a concorso, i posti rimasti disponibili saranno coperti con la nomina di elementi riusciti nel concorso esterno. I capimanipolo nominati in base a concorso indetto fra i marescialli della specialità seguiranno nel ruolo quelli nominati contemporaneamente quali vincitori del concorso esterno fra laureati. I capimanipolo provenienti dal maresciallo potranno raggiungere soltanto il grado di centurione.

Cimeli napoleonici acquistati
dall'Università egiziana

ROMA, 30

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Londra che alcuni cimeli napoleonici posti in vendita nella capitale inglese sono stati acquistati, per conto della Università egiziana, dal Ministro dell'Egitto accreditato presso la Corte di San Giacomo.

Si tratta di una collezione di documenti che riguardano la campagna di Bonaparte in Egitto. Il gruppo più importante di questi documenti sono le lettere in lingua araba di Murad Bey: ma molti altri scritti, disegni, manifesti, proclami e giornali, acquistati in questa occasione costituiranno un pregevole arricchimento degli archivi della Università egiziana.

Un altro neonato di 7 chili

SALERNO, 30

Tale Maria Lanzimando di anni 30, ha dato alla luce, dopo un parto complicato e laborioso, un florido maschietto di oltre sette chilogrammi, un vero Carnera in erba. La puerpera gode, insieme al neonato, ottima salute.

Il Duce per la tutela dei lavoratori in A. O.

L'ASMARA, 30

Il Governatore generale Guzzoni, per ordine del Duce, ha inflitto alla ditta Vaselli una multa di lire ventimila perchè da Assab inviava verso un altro cantiere distante ventotto chilometri, trenta operai senza avere predisposto nella nuova località quanto occorreva per ospitarli. Una multa pure di ventimila lire è stata inflitta alla ditta Del Giudice per ritardo nel pagamento degli operai, scarsa accuratezza e scarsa assistenza ai dipendenti.

Si è concluso brillantemente lo autoraduno del R. A. C. I. nella piana di Cobbò al quale hanno partecipato circa cento persone su venticinque macchine oltre agli autoveicoli con gli accessori. Tutti sono rientrati all'Asmara nel termine stabilito senza il minimo incidente. I gitanti, accolti ovunque cordialmente, hanno visitato il campo di battaglia di Mai Ceu, il Passo Mecan, e hanno assistito alle fantasie svolte a Quoram e nella piana di Cobbò da indigeni convenuti in quelle località dopo una giornata di cammino. L'organizzazione del raduno è stata perfetta ed è un primo riuscito esperimento per il futuro immancabile sviluppo turistico della colonia primogenita.

Il Governatore per ragioni sociali e di sicurezza, oltre che di igiene ed estetica, ha disposto che si provveda alla demolizione delle baracche dell'Asmara, proibendo nel contempo che altre se ne costruiscano. Le baracche non demolite entro il termine stabilito saranno abbattute dall'Ufficio del Commissariato a spese dei rispettivi proprietari.

Importanti giacimenti di lignite
a nordest di Addis Abeba

ROMA, 30

L'*Agenzia Le Colonie* informa che esplorazioni compiute nella zona di Debra Brehan a nord est di Addis Abeba da una speciale missione di tecnici inviati dal Governo generale dell'A. O. I., hanno accertato l'esistenza di importanti giacimenti di lignite. I tecnici sono concordi nel giudicare che da Ficcè a Debra Libanos e Debra Brehan ci si trovi in presenza di una vera e propria provincia lignitifera. Particolare importanza avrebbero i giacimenti presso le sorgenti del torrente Mush ove la missione rinvenne ottima lignite bruna, a frattura carboniosa, senza intercalazioni torbose, quasi a giorno di potenza di sette metri.

Lo sviluppo complessivo del banco quasi affiorante calcolasi sui centomila metri cubi, ma è ritenuta sicura una ulteriore estensione del banco sotto le coperture sedimentarie.

1200 Camicie Nere
partite per l'A.O.

NAPOLI, 30

E' oggi partito per l'A. O. I., il piroscafo Remo *con a bordo un battaglione di CC. NN. e reparti isolati per un totale di milleduecento uomini. Alla stazione marittima si trovava una compagnia di formazione con musica che ha reso gli onori militari ai partenti. Allorchè la nave ha tolto gli ormeggi, la folla che stazionava sulla banchina ha tributato alle Camicie Nere vibranti manifestazioni, inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.*

Un'importante pubblicazione
sull'Impero coloniale

ROMA, 30

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è recentemente apparso per i tipi dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara l'atteso volume «L'Impero Coloniale Fascista», grande opera documentaria in 4.o di 570 pagine, con 1500 illustrazioni in calcografia, 8 tavole fuori testo a colori e numerosi documentari.

La pubblicazione, alla quale l'Istituto Coloniale Fascista proseguendo la sua ultra trentennale opera di affiancamento e di potenziamento di ogni sana ed utile iniziativa, spesa a favore dell'idea coloniale nel Paese, e della conoscenza del nostro oltremare, ha dato tutta la sua autorevole adesione, può veramente definirsi una enciclopedia dell'Impero, redatta da 22 scrittori di rara competenza.

Nei 35 capitoli, nei quali l'opera si svolge, sono esaminati tutti i più salienti aspetti geografici, etnografici, archeologici delle regioni dell'Africa Orientale, della Libia e dell'Egeo nonchè la loro storia politica e militare e le multiformi risorse economiche che il popolo italiano è chiamato a sviluppare.

La banane della Somalia
sufficienti al fabbisogno

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Mogadiscio che in occasione delle feste natalizie sono considerevolmente aumentate le spedizioni di banane dalla nostra Somalia per l'Italia e per l'estero. Nella prima quindicina del corrente mese sono state sbarcate, soltanto a Genova 1.170 tonnellate di questo prodotto delle quali 650 vennero sbarcate dal piroscafo *Giuba* e 520 tonnellate dalla motonave *Capitano Bottego*, della R. Azienda Monopolio banane. Tutti i frutti risultarono di ottima qualità e vennero immediatamente distribuiti ai rivenditori di Genova ed ai principali centri del retroterra portuale che li smerciarono rapidamente. Anche negli altri porti italiani di maggiore importanza sono giunti quantitativi non trascurabili e diversi altri carichi di banane sono vivamente attesi in questi giorni.

La produzione somala è ormai sufficiente per provvedere al fabbisogno nazionale e per iniziare una buona esportazione nei principali mercati esteri.

L'Istituto Coloniale a Bari e a Brindisi

ROMA, 30

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Segretario dell'Istituto Coloniale Fascista, Dott. Franco Ceino, ha visitato le Sezione dell'Istituto di Bari e di Brindisi.

A Bari il Dott. Ceino ha conferito col Presidente Ten. Luigi Tramonte, col V. Presidente Prof. Giuseppe Cosentino e col Segretario Avv. Bizzarro con i quali si è recato a rendere il saluto dlla Presidenza Centrale al Segretario Federale comm Giovanni Costantino, che ha assicurato il suo appoggio per le manifestazioni di propaganda che saranno prossimamente svolte colà a cura e per iniziativa della Sezione. Il Segretario dell'Istituto Coloniale Fascista ha poi visitato la sede della Sezione ed ha manifestato al Ten. Tramonte il compiacimento della Presidenza per l'alacre impulso impresso alla organizzazione e per le attività in corso di svolgimento come pure per il perfetto affiatamento con gli enti locali e specialmente con la Camera di Commercio Italo-Orientale, che è rappresentata nel Direttorio della Sezione come V. Presidente dal Segretario generale prof. Cosentino.

A Brindisi il Segretario dell'Istituto Coloniale Fascista ha scambiato accordi col Presidente della Sezione Dott. Pantaleo Macchia, Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale e si è incontrado anche col Preside della Provincia gr. uff. Luigi Simone, che ha rinnovato i sensi della maggiore simpatia, per l'Istituto e con altre autorità.

I rapporti fra l'Egitto
e i mercati del medio-oriente

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* in una odierna nota accenna ai rapporti tra l'Egitto ed i vari mercati del medio-oriente.

Il Ministero del Commercio e dell'Industria egiziano ha iniziato una vasta politica economica tendente appunto ad intensificare l'esportazione delle merci egiziane nei vari paesi del prossimo oriente, basandosi non tanto su interessi economici puri e semplici, ma anche su tradizionali rapporti d'amicizia che hanno legato l'Egitto con i paesi mussulmani del mondo, rapporti, che secondo il punto di vista egiziano devono influire notevolmente per la penetrazione delle merci di produzione egiziana presso i paesi arabi africani ed asiatici.

Il Ministero predetto, ha infatti, disposto che i prodotti egiziani destinati all'esportazione debbano avere un marchio speciale come simbolo dell'amicizia egiziana per i paesi arabi mussulmani e siano confezionati secondo il gusto degli orientali.

Restrizioni sulla mano d'opera
straniera in Egitto

ROMA, 30

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Cairo che allo scopo di non aggravare maggiormente la situazione della mano d'opera in Egitto — che conta numerosi disoccupati — il Ministero dell'Interno sta studiando di imporre maggiori restrizioni alla importazione di mano d'opera straniera.

Tutte le domande per ottenere il permesso di soggiorno fatte da lavoratori stranieri saranno d'ora innanzi sottoposte al Ministero del Commercio il quale, accertato con la collaborazione dell'Ufficio del Lavoro, che l'operaio straniero non è sostituibile con altro indigeno, concederà il permesso; in caso contrario lo negherà.

L'industria nello Yemen
in notevole sviluppo

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* riferisce che, in questi ultimi tempi, l'industria nello Yemen ha avuto un notevole impulso per la precisa volontà dell'Iman Jahia.

La scarsa attrezzatura industriale che lo Yemen possedeva, era totalmente sparita nel periodo in cui l'intero paese si era battuto per sottrarsi al dominio turco. Conseguita l'indipendenza, l'Iman volse le sue cure al progresso dello Yemen e creò la Scuola d'Arte e Mestieri a Sanaa, scuola che sarà diffusa in tutte le regioni e che già insegna la stampa delle stoffe, la confezione dei tappeti, la saponificazione e la falegnameria. Ultima cura dell'Iman è stata l'industria tessile, creazione vitale, indispensabile, per la quale si è fatto ricorso ad esperti stranieri: questa scuola già funziona, e gli scolari si vedono accanto ai macchinari intenti alla produzione di stoffe varie di qualità e colori.

LIBRI NUOVI

Luigi Chiarini: «Fascismo e letteratura». Ed. dell'Istituto naz. fasc. di cultura. Roma. L. 5.

Nazareno Padellaro: «Giovinezze sul mondo». Ed. dell'Istituto naz. fascista di cultura - Roma. L. 5.

Fidenzio dall'Ora: «La conquista dell'Impero: Intendenza in A. O.». Ed. Istituto naz. fascista di cultura Roma L. 25.

C. Cesario Borla - C. Edoardo Ferrero: «Il vangelo di Gesù per i fanciulli». (con ill.) Paravia ed. Torino.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.05 Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.67.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.82.50; Credito Venezie 4 p. c. 429; Consorz. terr. 4 p. c. 421; id Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 435; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.82.50; id 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.85; I.R.I. 4.50 p. c. 465; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 471; Rend. 5 p. c. cont. 93.70; id f. m. 93.92.

La Centrale 800; Assicuraz. Generali 4500; Ferr. Medit. 563; id Merid. 800; Venete Ferr. 271; Rubattino 77; Cantoni 2700; Furter 139.50 Val d'Olona 108; Val Ticino 124; Olcese 368; De Angeli 899; Coats 434; Linif. Naz. 469; Rossari e Varzi 477; Rotondi 413; Tosi 4875; Coton. Merid. 200; Un. Manif. 300; Gavardo 517; Rossi 3650; Targetti 98.50; Cascami Seta 427; Bernasconi 86.50; Viscosa 464.50; Pacchetti e C. 80; Ansaldo 55; Monte Amiata 55; Montecatini 182.75; Dalmine 224; Breda 202; Aut. Bianchi 83.50 Isotta Fraschini 36; Fiat 476; Off. Reggiane 82; Adriat. El. 181; Piacentina 190; Cieli 321.50; Dinamo 295; Bresciana 298; Valdarno 176.50 Emiliana 451; Trezzo d'Adda 387; Cisalpina 133; ord. 101.50; Seso 91 Edison 313.50; Postergate 238; Piemontesi 63.25; Tirso 170.50; Vizzola 472; Mer. El. 284; Terni 289.50 Un. El. 12.35; Tecnomasio 90.50; Dist. ital. 205; Eridania 497; Raffineria L. L. 505; Italgas 14.35; Mira Lanza 152; Petroli d'Italia 1115; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 34.50; Fondi Rustici 108; Beni Stabili 201 Saturnia 29; Baroni 36.50; Gr. Alberghi Venezia 71; Italcementi 193.25; Pirelli Ital. 13,24; Pirelli e C. 411.

CAMBI: Parigi 88.85 — Londra 93.43 — Zurigo 436.75 — Amsterdam 10.40 — Brusselle 3,20.40 — Praga 66.53 — New York cheque 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; id. 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.70; Adria 44.50; Cosulich 1887; Libera Triestina 73.50; Premuda 406; Gerolimich vecchie 95; Martinolich 78; Tripcovich 187.50; Anonima Infortuni Milano 21.45; Assicurazioni Generali 4505; Riunione Adriat. prima serie 20.35; id seconda serie 20.10; Assicuratrice Ital. emiss. '23 578; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128; Rendita 5 p. c. f. m. 94.

CAMBI: Parigi 88.85 — Londra 93.43 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.20; Prestito Redim 3.50 p. c. 74.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.85; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.85; Assicuraz. Generali 4560; Veneziana Navig. 151.50; Ferr. Mer. 800; Costruz. Venete 272 Adriatica di Eletr. 182.50; Terni 291; Ilva 239.50; Grandi Alberghi 69.50; Montecatini 183; Conterie Veneziane 128; Rendita 5 p. c. f. m. 93.95.

CAMBI: Parigi 88.85 — Londra 93.43 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Il potenziamento delle aziende
artigiane della Libia

ROMA, 30

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Tripoli che tra il Banco di Napoli e l'Istituto Fascista per l'Artigianato della Libia, con la aatorizzazione del Governo della Colonia, è stata stipulata una convenzione, intesa a regolare, salvo eventuali ulteriori accordi di dettaglio, le linee generali di uno speciale trattament di credito per gli artigiani nazionali e indigeni residenti in Libia. Questa convenzione è ispirata dalla necessità di potenziare, aumentandone le disponibilità ai fini produttivi, le aziende artigiane della Colonia; essa entrerà in vigore con il prossimo 2 gennaio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 dicembre

Stazioni	Stato de cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 or mass.	min
Fiume	½ cop.	773.7	8	13	5
Pola	ser.	773.3	7		
Trieste	ser.	774.5	8		
Gorizia	½ cop.	774.2	4	9	1
Udine	ser.	774.1	5	9	0
Treviso	ser.	774.1	4	6	—6
Belluno	ser.	776.7	—1	6	—6
Padova	½ cop.	774.6	1	7	—4
Rovigo	ser.	775.0	2	3	—2
Vicenza	ser.	773.8	2	6	—3
Bolzano	ser.	774.3	—2	6	—7
Trento	ser.	775.9	0	4	—4
Grappa	nebb.	624.1	—5	—2	—5
Venezia	nebb.	774.3	4	9	—1

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.34. Luna tramonta ore 9.40, leva ore 20.47. Luna piena il 28. Ultimo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 11.55; basse ore 6.45 e 18.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: La situazione è rimasta invariata con alta pressione livellata sull'Italia e mari adiacenti; il nucleo anticiclonico è ancora sui Balcani e si spinge con un cuneo sulle alpi orientali. Cielo vario e nebbie.

ROMA, 30. — Persisteranno condizioni di instabilità su tutta l'Italia con deboli precipitazioni residue sul bacino tirrenico e lungo l'Appennino. Cielo prevalentemente nuvoloso. Nebbie pianure settentrionali e lungo i litorali. Temperatura stazionaria sull'alta Italia e sul versante Adriatico, in lieve aumento altrove. Mare piuttosto agitato l'Alto Adriatico ed il Tirreno, mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

La situazione del mercato di Smirne

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Istanbul un rapporto intorno alla situazione del mercato di Smirne dal quale si rileva che le contrattazioni per i fichi secchi sono state calme e gli affari di esportazione quasi nulli.

Le rimanenze sono valutate ancora a circa 1500 sacchi di fichi di buona qualità, e 6000 sacchi di fichi di qualità scadente. Risultano invece assai abbondanti le rimanenze di fichi per uso industriale. Durante la seconda quindicina del mese scorso è stato ancora effettuato qualche acquisto di tabacco, cosicchè si può ritenere quasi totalità del raccolto [illegible] ta venduta. Le rimanenze [illegible] lutate a circa 3 milioni di [illegible] grammi, ma si ritiene peral[illegible] potranno facilmente essere [illegible] te dai commercianti locali [illegible] zi relativamente bassi, tra[illegible] si di tabacco di qualità inf[illegible]

Per la Vallonea il mercato [illegible] to assai attivo ed aliment[illegible] una continua domanda dall[illegible] I prezzi si sono mantenuti i[illegible] ti e le quotazioni sono: [illegible] di buona qualità da piastre [illegible] 390; qualità secondaria da [illegible] 320 a 350; trillo da piastre [illegible] a 480 secondo qualità.

In complesso le esportazio[illegible] no in sensibile aumento risp[illegible] quelle dello stesso periodo d[illegible] no precedente.

GIOVEDI DELLE ARTI

ra dell'Ottocento

rnardo Celentano e l'influsso di Venezia

ttori napoletani dell'800 no e sentirono Venezia idi scuole del Tiziano e non bisogna dimen- Bernardo Celentano, al ntiamo quel *Consiglio dei* il suo capolavoro — e scene di vita veneziana, nde e quanto mai fedeli ne.

ritato che la dimora ve- edui decisamente sul Ce- principio d'assestamento che prelude ad una chiu- d'idee un po' torbide e

ttore scrive di avere a Ve- ito chiaramente il pro- quando a verità, dato allora parlavano di ve- ità, egli comprende che la fa consistere nella i- parziale della natura... *nsieme totale*, chi nella pressione e chi, infine, solo cosa e chi sono in un'al- conclude dicendo che nelle condizioni dell'ar- rna consiste nell'insieme questi singoli lati della verità e non basta rag- in parte soltanto il difficile dell'arte moder-

necessità di un verismo di- semplice, è a Venezia che a Celentano. E' la sua scena all'aperto dipinta *Un caffè di Venezia*. piano d'ombra degli ar- le Procuratie offre uno stu- bruni e di marroni in quel- sedute di spalla o in pie- no al tavolo «La scena convenirne, è vista assai famente; ha quasi caratte- improvvisazione direi quasi sionistica, se la parola non abusata, nelle figure inten- suonatori ambulanti... ». Michele Biancale (1) nel studio critico su *Bernardo* tano, edito dai F.lli Palom- Roma, veri artisti del gene- eziosi collaboratori dell'au- le cui pubblicazioni onora- Italia — (a loro dobbiamo rente e monumentale *Sto- Roma nei suoi rioni*, com- da *eminenti* studiosi della tra i quali il Munoz e Diego

Biancale anatomizza — è la questa — l'arte del Celen- critica e giustifica, severa- ma onestamente, sempre religioso rispetto, rifà la sto- primi studi, dei primi er- delle varie influenze (anche altri) esercitate sull'artista; il vero temperamento e la personalità di questo pitto- dipinse forse troppo pre- prima di formare il suo ca- e decidere con una volon- determinata!) come troppo pre- ..

Bernardo Celentano fu sopra o- cosa, stimolato a produrre, ambizione di superarsi ogni e di più, di fronte ai suoi lari e di fronte ai colleghi pubblico che aveva ricono- in lui un caso di non co- precocità. Gli nocque e per- senza dubbio il processo ri- e determinante della sua l'imbarazzo nella scelta del- via giusta da percorrere per are quanto tumultuava nel- sua accesa fantasia. L'indeci- la preoccupazione (può presentendo la sua fine an- giovanissimo) di far tardi e riuscire al completo, di are interamente la sua per- lità, gli impedirono di segui- un vero indirizzo. Così egli ebbe il tempo sufficiente per meglio capire e risoluta- decidersi. Il destino lo ag- e lo vinse nel momento cui doveva dare (finalmente) vane ricerche e affannosi rasti con il suo spirito, la pa- giusta e definitiva e lasciar- già uno schema (sia pure ale) della sua pittura, ma la organica coscienziosa ed e- riente documentazione di es- Gli fallì il tempo e come ho anche un po' il tempera- ento.

Bernardo Celentano rimane per i posteri il grande e fanciullo, originale e i- tivo, con tutta la insofferen- e la vivacità creativa dei na- letani di vero talento. Egli vis- troppo presto. Di questo parti- bisogna tener conto nel dicarlo. Abbiamo un Celenta- della prima maniera — cioè pittore che non fece in tempo chiudere una parentesi creati- ed aprirne un'altra — quella lo avrebbe sicuramente rive- agli occhi nostri completa- diverso. Il vero Celentano. Perchè niuno può e deve discono- che il pittore della seconda maniera si sarebbe fatto conosce- col tempo. Tuttavia, precor- non è cosa facile attraver- le sue opere, i suoi abbozzi, e studi e disegni. Studiarlo e ndo non tanto osservando quello che egli ci ha lasciato, ma vedendo quello che, se fosse vissuto, ci avrebbe lasciato, è compito oltremodo ingrato e ri- per un critico.

Questa e altre responsabilità della valutazione pittorica del Ce- lentano si è assunte Michele Bian- il quale possiede tutte quelle qualità — o meglio quelle specia- riserse — necessarie per poter cogliere nel vivo — senza mai errare o lasciare dubbi di sorta — l'artista in molti lati incom- piuto.

Sempre misurato e preciso nel giudizio, Biancale ha sentito il bisogno di trarre dall'ombra do- po il Toma (il suo saggio sul Toma rimane un punto fermo per la conoscenza di questo pitto- re meridionale) Bernardo Celen- tano che il critico segue — come dicevo prima — dai primordi, per meglio fissarci in mente la sua figura e le sue predilezioni, il suo modo di sentire e di lavora- re. Il Biancale si affretta prima di ogni cosa a ristabilire una verità. Che è questa: Celentano — come da qualcuno si è erronea- mente affermato — non fu un reazionario, forse perchè non eb- be la voglia e l'opportunità di es- serlo. Egli visse e operò dal 1835 al 1863. Vivi e operosi il Guerra, il Falciano, il De Vivo, il Man- cinelli, Celentano incomincia, co- me Morelli e Cammerano, ad o- perare nel modo più accademico possibile. Così è poco meno che una leggenda l'asserita ribellione di Celentano alle regole del Re- gio Istituto di Belle Arti di Na- poli. Il Biancale riconosce che il pittore napoletano avvertì la ne- cessità di un mutamento di indi- rizzo artistico, ma aggiunge su- bito dopo che «non è da pensare ad un vero e deciso rinnovamen- to sul genere di quello proprio rivoluzionario, dei fratelli Paliz- zi o di quello praticato in modo non strettamente veristico da Mo- relli e da Cammerano.

«Celentano opera tutti i ten- tativi per portare la pittura, non già fuori dell'Istituto, cioè fuori l'Accademia, ma la spinge un qualche passo più innanzi sullo stesso terreno della scuola e del- la tradizione cara ai suoi mae- stri che lo amarono e che ama- va.... ».

La posizione di Bernardo Ce- lentano è una posizione *polemica* e da questa posizione va esami- nato e giudicato. Ma alcune cose bisogna pur sempre dire e ripe- tere se pur la sua pittura ha manchevolezze; il Celentano «por- tò nel cuore il superbo amore della composizione e nella sua opera quel saldissimo concetto dell'espressione fu come il filo che guidò l'espressione al senti- mento dell'Arte». Altro suo me- rito è di aver capito, ai suoi tem- pi che il vero non è tutta l'arte e ancora di aver «spostato il cro- matismo dal generico carattere manieristico e di averlo fissato nel carattere delle varie scuole, *specie veneziana*». Non signifi- cava gran che tale cosa, per il Morelli, o per il Toma o per il Cammerano — ma per l'Accade- mia era un gran passo...

Francesco Geraci

(1) Michele Biancale - Bernar- do Celentano. Casa Editrice F.lli Palombi - Via dei Gracchi - Roma.

SCENA DI PROSA

★ Il celebre «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca ha iniziato una fortunata stagione di rappresenta- zioni che durerà alcuni giorni.

★ Nel trigesimo della morte di Luigi Pirandello, le filodrammati- che — per disposizione della Dire- zione Generale dell'O. N. D. rap- presenteranno un lavoro del comme- diografo. La rappresentazione sarà preceduta da una conversazione sul- l'opera teatrale di Luigi Pirandello.

★ Abbiamo già dato notizia della «serata pirandelliana» che avrà luo- go in tutta Italia verso la metà di gennaio in omaggio alla memoria del grande scrittore siciliano. Men- tre procede l'organizzazione di que- sta celebrazione che verrà a rappre- sentare simultaneamente su tutti i teatri italiani le più significative o- pere pirandelliane, siamo in grado di dare il programma che per l'oc- casione, verrà trasmesso da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.: recita dello «Enrico IV» con protagonista Lam- berto Picasso il quale è uno dei mag- giori interpreti della massima tra- gedia di Pirandello; esecuzione di brani musicali tratti da opere com- poste su libretti di Pirandello, quali «La giara» di Casella, «Liolà» di Mulè, «La favola del figlio perduto e ritrovato» di Malipiero; lettura di una poesia e di una novella. In atte- sa che sia stabilito il programma preciso della serata crediamo inte- ressante dare l'elenco dei lavori pi- randelliani compresi quest'anno nel repertorio delle varie compagnie: Compagnia Ruggeri: «Sei personag- gi in cerca di autore», «Non si sa come», «Il gioco delle parti», «Il piacere dell'onestà», Compagnia To- fano, Maltagliati, Cervi: «Ma non è una cosa seria», «Pensaci Giaco- mino», Compagnia Melato - Betrone Carini: «Così è (se vi pare)». Compa- gnia Gramatica - Benassi: «Vestire gli ignudi», Compagnia Palmer, Al- mirante Selzo «O di uno o di nes- suno», «Così è, se vi pare»; Comp. Ricci-Adani: «Come prima, meglio di prima» Comp. M. L. Celli: Come prima, meglio di prima; Comp. De Filippo: «Il vestito nuovo» (novità postuma); «Il berretto a sonagli», Comp. Musco: «Il berretto a sona- gli», «Liolà» «La patente»; Comp. Mediterranea Grasso: «La patente», «Il berretto a sonagli», «Pensaci Giacomino»; Comp. D'Origlia-Palmi «Vestire gli ignudi», Comp. Spadaro «Berretto a sonagli», «Lumie di Si- cilia», «La Patente».

★ Emma Wnorowska, che ha te- nuto in questi giorni a Ginevra una serata della poesia italiana, dicendo sotto gli auspici della «Dante Ali- ghieri» all'Athenee il canto di Fran- cesca di Dante e liriche di Pascoli Pirandello, Folgore, Gori, Deleroix e Valli, continua la preparazione della sua annunciata compagnia con Annibale e Carlo Ninchi. Pare certo ormai che al suo fianco reciterà an- che Soava Gallone della quale il no- stro pubblico ricorderà certamente i successi riportati come attrice del cinematografo muto.

★ A Edimburgo è stato rappre- sentato un nuovo lavoro di James Barrie, «Davide», tratto dall'Anti- co Testamento. La parte di Davide è recitata dalla celebre attrice Eli- sabetta Bergner.

★ A Vienna al Josephstadthater ha riportato un grande successo la riduzione scenica della «Signorina Elsa» di Schnitzler mentre al Burg- theater è assai piaciuto il lavoro sto- rico del russo Iliin «La regina senza regno»

★ A New York mentre continua a fare grandi incassi la commedia di Maxwell Anderson «The wingles Vic- tory» di cui è eroina una principes- sa malese che, sposato un europeo si mette in conflitto con la civiltà occidentale, è attesa con vivo inte- resse la prima rappresentazione di un altro lavoro dell'Anderson «The mask of Kings» che porterà in scena Francesco Giuseppe di Austria e tutta la sua corte in una drammati- ca rievocazione del tragico amore dell'Arciduca Rodolfo per Maria Vetsera.

Teatro Lirico e Musica

★ La XII stagione di concerti nel la sala del Conservatorio di Varsa- via diretta da Enrico Markiewicz annunzia un centinaio di concerti tra i quali per quel che concerne la musica da camera saranno ospitati il Quartetto di Trieste, quello di Rotschild, quello danese ed infine il celebre Quartetto Varsaviano. La stagione radunerà parecchi tra i più noti virtuosi internazionali.

★ «La Sinfonia, come le quattro stagioni», di G. F. Malipiero e sta- ta eseguita con grande successo a Buenos Ayres.

★ Bernardino Molinari, il diret- tore stabile della maggiore istituzio- ne sinfonica italiana, è partito per l'America del Nord, dove alla «Fiar- monica» di Detroit terrà, in gen- naio e parte del febbraio, una serie di concerti, svolgendo dei program- mi in cui figureranno in prevalenza autori italiani antichi, moderni e contemporanei. Di ritorno in Euro- pa, alla fine di febbraio, terrà un concerto a Berlino con programma dedicato a musiche di Corelli, Buso- ni, Respighi, Wagner e Verdi; ed a Firenze dirigerà l'«Edipo Re» di Strawinsky e la «Passione» di Mali- piero, composizioni nuove per il pub- blico di quella città.

★ Norimberga possiede ora un Teatro dell'opera completamente rin- novato. Il palcoscenico è provvisto della più moderna attrezzatura tec- nica e la sala abbellita con finissimo gusto. In questo bel tempio dell'ar- te, dalla metà di giugno alla metà di luglio 1937, verranno date una serie di rappresentazioni straordina- rie che costituiranno il primo festi- val della splendida città franco- ne. Il repertorio comprenderà opere di autori diversi, ma tutte di caratte- re spiccatamente romantico: tali il «Fidelio» di Beethoven, il «Frei- schütz» di Weber, «Il Vascello fan- tasma» di Wagner, «Il povero Enri- co» di Pfitzner, «Il Pipistrello» e «Zingaro Barone» di Johann Strauss «Studente mendicante» di Millöcher.

★ Al concerto sinfonico della Fi- larmonica varsaviana ha debuttato la prima direttice d'orchestra in Polonia Maestra Sofia Goldomska, (nata nel 1912) allieva del prof. Bier- diejew. La critica ha accolto molto bene la debuttante.

Notiziario Cinematografico

★ Si apprende che il film su Dan- ton che Reinhardt aveva girato in America e che ormai era terminato non sarà presentato al pubblico. In- tervento di personalità inglesi e francesi avrebbe indotto il Governo americano a impedire la libera proie- zione del film perchè contrario alle tendenze che attualmente domina- no il mondo. Il soggetto del «Dan- ton» è stato scritto da Romain Rol- land il quale ha adottato per il film il suo dramma «Il 14 luglio». Alcune scene del dramma sono state tra- sportate di peso nel film, altre, in base a nuovi studi storici, sono sta- te rimaneggiate.

★ Contrariamente a quanto era stato recentemente annunziato la donna di Clark Gable in «Parnell» non sarà Jean Crawford, ma Myrna Loy, avendo l'attrice fatto giu- stamente osservare che dalla let- tura del copione le sembrava che la parte non rispondesse troppo al suo temperamento artistico.

★ Il nuovo film di Tito Schipa «Vivere», completato e perfezionato in ogni sua parte, è pronto per il va- ro sui principali schermi italiani. Oltre il tenore figurano nelle parti principali Nino Besozzi e Caterina Boratto.

★ Pete Smith uno specialista di corto metraggio sta preparando un soggetto destinato a suscitare il più grande interessamento in tutto il mondo femminile: «Make up magico» (il magico trucco). La femminilis- sima arte di truccarsi la faccia vie- ne da questo corto metraggio illu- strata e svelata in tutti i suoi se- greti più reconditi, dalle origini quando era un semplice istinto sino al suo odierno sviluppo fiebre, sino al suo odierno diventare in arte obbediente alle draconiane leggi della moda e della bellezza sensibile.

★ Il primo spettacolo messo in scena alla «Comedie Française» sa- rà «Così è se vi pare» «Chacun sa verité» di Luigi Pirandello, nella traduzione di Benjamin Cremieux.

Il lavoro, ricevuto dal Segretario della «Comedie Française» nel 1935 non doveva essere rappresentato che l'anno venturo, ma per onorare la memoria dell'illustre italiano congresso è stato deciso di antici- parne la messa in scena.

Centenari di musicisti

Weber-Marcello

Ricorre quest'anno il 150.o della morte di Carlo Maria Weber e al creatore dell'opera nazionale tede- sca non son mancate le consuete o- noranze. Si è anche ricordato come Weber avesse mirato prima di tut- ti a fondere teatralmente le varie arti in una sola espressione ma me- ritano di essere segnalate queste acute e nuove precisazioni fatte dal Bouvier-Ajam intorno al conflitto Weber-Spontini:

«L'italiano e il tedesco si erano diametralmente opposti non per la ambizione personale, ma perchè le loro dottrine erano agli antipodi. All'alba del romanticismo due ge- nii si affrontavano. Tutti e due e- rano dotati di una forte educazione classica e tutti e due avevano una ispirazione romantica. Spontini cer- cò con amore di tradurre questi nuovi sentimenti, queste nuove a- spirazioni con i metodi antichi, cioè attraverso un robusto e luminoso classicismo, e con profondo senso di universalità, cioè extranazionale e riuscì ad imprimere al classicismo quell'evoluzione che permise poi al romanticismo di considerarlo un precursore. Weber invece volle e- sprimere il suo non meno sincero romanticismo con sistemi antitra- dizionali e ideò anzi una nuova di- sciplina musicale di carattere essen- zialmente tedesco, sia nello spirito che nella forma. Con Weber la i- spirazione predomina sulla regola, le libere impressioni sconvolgono l'ordine prestabilito, l'armonia su- bisce interpretazioni personali, la sonorità è sottoposta a ricerche o- riginali e ogni linea viene parados- salmente impregnata di filosofia te- desca ove la marcia e l'andante si oppongono brutalmente e ove il re- citativo diventa un pezzo neutro e lungo. Weber ha portato a Wag- ner è vero, ma è anche vero che a Wagner non ha servito poco nem- meno Spontini ed è ingiusto che l'arte del grande italiano non sia apprezzata come merita. E' la sor- te toccata a Cesar Franck... ».

L'anno che se ne va ha fatto an- che celebrare il 250.o della nascita di Benedetto Marcello, il grande veneziano immortalato dai Salmi. Ma ecco una pagina di Gino Ron- caglia che accenna a cose non ri- cordate:

«Il critico demolitore del teatro settecentesco è diventato un co- struttore anche teatrale con un'ope- ra nuova alta e sapiente quale la Arianna, che schiuse all'arte e ad- ditò ai musici vie intentate e di- gnitose. Egli aveva agito spinto quasi da una fatalità, da quella fa- talità che in vari momenti della sua vita agì come una forza diret- tiva ineluttabile. A questa forza egli obbediva quando circa venti anni prima, per un caso in cui pa- reva appunto avere operato la ma- no del destino, conobbe la donna che divenne la compagna affettuo- sa e devota di tutta la sua vita. Si racconta che una sera, essendo egli alla finestra del proprio palaz- zo, sentì salire, da una gondola che passava nel sottostante canale, fre- sco, limpido, affascinante il canto di una fanciulla. Egli scese nella via per conoscere la cantatrice: era una bellissima popolana, e mostrò nelle risposte date al Maestro una sveglia intelligenza. Marcello ne fe- ce la sua allieva prediletta; e come in seguito la intimità e la simpa- tia avvicinarono di più i loro cuori, egli fece di Rosanna Scalfi la sua sposa segreta. Non altro poteva: il Maestro era nobile; in quel tempo faceva già parte del Consiglio del- la Repubblica Veneta; egli era Sua Eccellenza Benedetto Marcello. O- ra, le leggi vietavano il matrimo- nio dei nobili con popolane, pena la decadenza dal titolo di nobiltà e da tutti i benefizi inerenti. Que- sto matrimonio apportò una serena pace nell'irrequieto spirito dell'ar- tista; e, d'altro lato, Rosanna Scal- fi si mostrò poi sempre non solo riconoscente e teneramente affezio- nata a Marcello, ma fu la sua con- sigliera e confortatrice. Ammirata del suo genio e della sua sapienza, ella fu per lui quello che più pla- tonicamente fu Beatrice per Dan- te: la sorgente pura della ispira- zione e della forza».

Pittura, Scultura ed Architettura

★ A Brusselle, al Palazzo delle Belle Arti, davanti ad un pubblico foltissimo, tra cui si notavano l'Am- basciatore d'Italia e numerose per- sonalità del mondo politico e cul- turale belga, il Visconte Carlo Ter- linden, Professore dell'Università di Lovanio, ha tenuto una conferen- za sui nuovi scavi di Ercolano, di Pompei e di Pesto, illustrata da pro- iezioni luminose e da due films.

★ L'Ente Provinciale per il Tu- rismo di Perugia, oltre alla Sagra Musicale dell'Umbria, ai Ceri di Gubbio e a tutta una serie di sug- gestive manifestazioni di carattere sacro, molte delle quali attingono l'origine dalle antiche Sacre Rap- presentazioni, ha incluso nel calen- dario degli avvenimenti del 1937, la chiusura delle celebrazioni nazionali per il VI Centenario giottesco che avrà luogo in Assisi, ove, com'è no- to il sommo pittore ha lasciato, nella basilica superiore un incompa- rabile poema pittorico della vita e dei miracoli di S. Francesco. Le ce- rimonie avranno inizio il 4 luglio.

★ L'Ente nazionale albanese per il turismo, su proposta del Ministe- ro degli interni, per onorare la me- moria del prof. Luigi Ugolini, ha deliberato di erigere un busto al compianto scienziato italiano nella zona archeologica di Butrinto, da lui scoperta.

★ Il «Cenacolo Italiano» di Luga- no ha bandito un concorso per una opera di pittura inspirata al Regime Fascista; ad esso possono partecipa- re tutti gli artisti italiani residen- ti in Svizzera.

Una serie di premi è stata offerta dal Ministero degli Esteri dal Mini- stero dell'Educazione Nazionale e dal Direttore Generale degli Italia- ni all'Estero.

★ S'è aperta a Roma nella Gal- leria «Al Bragaglia fuori commercio» la 261 Esposizione coi dipinti del pittore olandese Jan Boelants.

★ A Marsiglia è stata venduta all'asta la celebre collezione Hohno- rat composta di ventisei tele del Monticelli. I quadri che il pittore vendeva fra i cento e il trecento franchi hanno raggiunto prezzi al- tissimi. Il Museo del Louvre ha com- prato già per 48.000 franchi la na- tura morta «Pere in un piatto» e u- na celebre tela ha raggiunto il prez- zo più alto della giornata, cioè 60 mila franchi. Il totale della vendi- ta ha prodotto 584.000 franchi.

★ Uno dei capolavori di Antonio Mancini è stato rintracciato da un noto e profondo amatore d'arte. Il quadro si intitola «Si vende» e fu esposto alla Società Promotrice di Napoli nel 1882.

Antonio Mancini era tornato da poco da Parigi ove aveva studiato gli impressionisti francesi. Egli ri- trasse la sua celebre modella Ma- riuccia con un quadro tra le brac- cia in attesa di offerte. A questa tela pose per titolo «Si vende». Gae- tano Esposito fu colpito dalla mae- stria e dal vigore con cui la figura di donna era stata giocondamente colorita: montò in furia quando vi- de che il Mancini aveva assegnato come prezzo 400 lire e dovette su- dare molto per indurlo a elevare la cifra a 700. Quella tela fu acquista- ta da Giuseppe Tipaldi che aveva una cartoleria accanto alla demoli- ta chiesa di San Giuseppe ed era amico di molti artisti. Il celebre Goupil telegrafò da Parigi al Tipal- di per l'acquisto del quadro; ma es- so era stato già venduto al cav. De Rosa ereditato poi dalla moglie, donna Clotilde Arlotta.

Nel mondo delle Lettere

★ Gustavo Traglia ha consegnato all'editore Ceschina di Milano il manoscritto del suo volume «Italia- ni sul boulevard». L'autore che sog- giorna in Francia da molti anni ha voluto in questa sua nuova opera esaltare l'apporto materiale e spiri- tuale della gente italiana in Fran- cia, e ricordare quanti italiani il- lustri hanno lasciata traccia poten- te nella grande metropoli parigina.

★ E' stata istituita all'Universi- tà varsaviana di Giuseppe Pilsud- ski la cattedra di storia della lette- ratura italiana. Come titolare stra- ordinario della cattedra è stato no- minato il noto italianizzante dottor Maecenino Brahmer redattore capo della rivista «Przeglad Powsze- chny» di Cracovia.

★ Il premio statale polacco per la letteratura è stato assegnato que- st'anno al poeta Casimiro Wierzyn- ski, autore del volume di poesie, «Lauro Olimpico» (tradotto in ita- liano dal prof. Enrico Damiani) pre- miato con medaglia d'oro alle Olim- piadi del 1928 ad Amsterdam.

Casimiro Wierzyinsky (nato a Dro- hobycz nel 1894) è fra i poeti moder- ni della Polonia il più conosciuto all'estero grazie al premio olimpico conseguito nel 1928. Egli ha fatto parte delle Legioni polacche duran- te la guerra ed ha iniziato la sua attività letteraria nel 1918 pubbli- cando fino ad ora 9 volumi di poe- sie ed alcuni volumi di novelle e di racconti. Per qualche tempo si è dedicato al giornalismo dirigendo «La Rassegna Sportiva». Nel 1936 il Wierzynshi ha pubblicato il nuo- vo volume di poesie intitolato «La libertà tragica». Il premio statale gli è stato riconosciuto per il com- plesso della sua attività letteraria.

★ L'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti di Verona istituisce, con la denomina- zione «Premio Goethe» un Concorso Nazionale di Poesia, a cui potranno prender parte tutti gli autori ita- liani, anche d'oltre confine, rego- larmente iscritti ai rispettivi Sin- dacati.

Il premio è stabilito in L. 5.000. in titoli dello Stato e sarà attribui- to alla migliore raccolta di Liriche inedite, in lingua italiana, che sarà giunta, non più tardi del 21 Aprile 1937 XV all'indirizzo: Unione Pro- vinciale fascista dei professionisti e Artisti, Premio Goethe Via Oberdan 3, Verona.

Detta raccolta dovrà constare di almeno 100 pagine dattilografate, e dovrà essere contrassegnata da un semplice motto, ripetuto in busta chiusa unitamente al nome, cogno- me e indirizzo preciso dell'autore.

La premiazione avrà luogo in for- ma solenne a Malcesine del Garda durante l'estate 1937.

★ Si è aperta a Parigi, presso i locali della Libreria «Italia», a cura di uno speciale Comitato, la Prima Fiera permanente del Libro Italiano

Nella esposizione figurano le più interessanti novità librarie dell'an- nata ed una larga partecipazione vi hanno la Libreria dello Stato, con le sue monumentali pubblicazioni e riproduzioni d'arte e l'Istituto Trec- cani, che presenta i trentuno volu- mi finora apparsi della Enciclopedia italiana.

★ Si è aperta a Parigi, presso i locali della Libreria «Italia», a cura di uno speciale Comitato, la Prima Fiera permanente del Libro Italiano

Nella esposizione figurano le più interessanti novità librarie dell'an- nata ed una larga partecipazione vi hanno la Libreria dello Stato, con le sue monumentali pubblicazioni e riproduzioni d'arte e l'Istituto Trec- cani, che presenta i trentuno volu- mi finora apparsi della Enciclopedia italiana.

★ L'Accademia di «Musiche Con- temporanee» nel quinquennio della sua fondazione bandisce un concorso tra poeti italiani per una poesia i- spirata alla «Giovinezza eroica del- la nuova Italia Imperiale».

La poesia prescelta verrà designa- ta per il concorso musicale corale (per quattro voci maschili) che si svolgerà in seguito.

La poesia dattilografata in tripli- ce esemplare, dovrà pervenire al so- lito sistema del motto alla Direzio- ne dell'Accademia «Musiche contem poranee» entro la mezzanotte del 31 gennaio 1937 XV in Via Silvio Pel- lico 7 - Milano.

★ Anche quest'anno la Giuria del l'Almanacco Letterario Bompiani, composta dei più autorevoli critici e giornalisti italiani, ha assegnato il «Premio Galante» che, com'è noto è riservato sin dalla sua fondazione a una scrittrice. La scelta si è fer- mata con una forte maggioranza sul romanzo «E' caduta una donna» di Milly Dandolo.

★ Era prevedibile che un avveni- mento così gigantesco come è stata la guerra mondiale avrebbe avuto per conseguenza la pubblicazione di un enorme numero di libri relativi alla guerra stessa, ma anche le mag- giori attese sono state superate dalla valanga delle opere sulla guer ra che inonda il mercato librario mondiale. Orizzontarsi in mezzo a questa per ritrovarne il buono è u- na impresa quasi disperata; ora pe- rò un notevole aiuto ci è offerto da un «Catalogo delle opere milita- ri» pubblicato dalla libreria Leno- bel di Vienna, che comprende alcu- ne migliaia di libri ordinati per ma- teria.

★ Sotto la presidenza di Carlo E. Accetti si sono radunati i Commis- sari per l'assegnazione del Premio Letterario di L. 5000 G. E. Mottini da assegnarsi alla migliore opera di divulgazione d'arte o musicale per ragazzi. I manoscritti pervenuti al Comitato sono diversi, e i Commis- sari si sono riservati di prorogare l'assegnazione del Premio, già fis- sato pel 24 dicembre ai primi di gennaio.

★ Mentre sta per finire l'anno delle celebrazioni brunelleschiane, si sentiva il bisogno di un'opera riso- lutiva su «Santa Maria del Fiore». Quest'opera, dovuta alla penna di Monsignor Virgilio Crispolti, presen- tata da uno scritto di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo Elia della Costa è quasi pronta presso Val- lecchi e contiene una storia della cupola miracolosa, di quella che a ragione storica vedutissima è stata chiamata la cupola delle cupole, dal primo pensiero che virtualmente ne consacrò la nascita, a tutta la sua drammatica vicenda costruttiva.

Due lutti tra gli Absburgo Federico e Maria

VIENNA, 30

Due lutti hanno colpito stama- ne l'ex Famiglia Imperiale. L'Ar- ciduca Federico di Absburgo è morto improvvisamente all'età di 81 anni nel suo castello di Mo- gyarovar in Ungheria. Come è noto, l'Arciduca fu colpito la set- timana scorsa da un attacco di polmonite del quale tuttavia sem- brava guarito. Stamane egli è stato trovato esanime nel suo let- to e i medici hanno accertato che la morte è avvenuta per a- neurisma alle 8.10, mentre il Principe dormiva.

L'Arciduca Federico era l'ulti- mo superstite dei comandanti su- premi dell'esercito austro-unga- rico.

Federico, Maria, Alberto, Gu- glielmo, Carlo, Duca di Teschen era nato a Gross Seelowitz il 4 giugno 1856 dottore in scienze, già Feld Maresciallo austroUnga- rico e prussiano, si era sposato all'Hermitage, in Belgio nel 1878 con Isabella Principessa di Croy, (morta a Budapest il 5 settembre 1931) dalla quale ebbe sei figlie e ultimo quell'arciduca Alberto, che sollevò tanto clamore spo- sando la divorziata Irene Rud- nay.

L'Arciduca Federico nel 1905 e- ra ispettore generale delle truppe di Fanteria. Due anni dopo fu nominato comandante della Lan- wehr che riorganizzò.

Dopo la tragedia di Serajevo fu trasferito al comando supre- mo quale addetto all'ufficio mo- bilitazione, ebbe allo scoppio del- la guerra mondiale la direzione delle operazioni, con a fianco il Capo di S. M. Maresciallo Con- rad e studiò con lui il piano del- l'offensiva nel Trentino. Lasciò l'esercito col cadere della Monar- chia e si stabilì a Budapest.

Pure stamane all'ospedale di Innsbruck, è deceduta l'Arcidu- chessa Maria d'Absburgo, nipote dell'Imperatore Francesco Giu- seppe.

Cronaca della Città

Realtà e speranze
nel quadro della vita economica veneziana

Diamo pure anche noi — come è d'uso ed anche salutare ogni qual tratto — uno sguardo retrospettivo a quel che ci lasciamo dietro. Rigiriamo, cioè, a rovescio, il *film* degli avvenimenti che si sono svolti in questo periodo con riferimento — naturalmente — a materie e a problemi dei quali abbiamo intrattenuto i nostri lettori siccome per noi più importanti, o più direttamente suscettibili di influire in seguito sulla vita cittadina.

Il panorama non sarà larghissimo; ma nemmeno angusto. E potrà anche ammonire quanti abbiano animo e capacità a trarre da quello che si è fatto, ragione e titolo ad altro e di più.

Cominciamo dalla parte negativa. E precisamente da due problemi dei quali sarebbe difficile definire la preminenza nei riguardi di un vero duraturo rilevamento della economia veneziana .Uno riflette la sistemazione ferroviaria del nostro retroterra portuale; l'altro un settore della nostra economia produttiva che non ha, nella sensibilità, nella curiosità e nella valutazione del pubblico — ma diciamo anche dei preposti alla tutela della pubblica utilità — il posto e il rilievo che meritano. Vogliamo dire del problema della pesca.

Il primo è stato troppe volte qua trattato perchè sia lecito o, comunque, utile, riparlarne. I progressi dell'autotrasporto, gli oneri imposti alla pubblica finanza dai nuovi indirizzi impressi alla attività dello Stato; i criteri che informano la politica doganale in Europa e, purtroppo, anche fuori d'Europa, hanno certamente dato una fisonomia nuova ai problemi ferroviari: epperò al nostro. Nessun dubbio, tuttavia, che se il Porto di Venezia possa avere, in un avvenire più o meno prossimo, una funzione che vada oltre il naturale retroterra nazionale, il mancato più breve e rapido raccordo di Venezia al Brennero condannerà a immeritata inferiorità il nostro scalo marittimo in confronto alle sue capacità funzionali di oggi e di domani. Codesta situazione non si farà soltanto più grave, ma diventerà definitiva a tutto danno nostro il giorno in cui la elettrificazione della settrice Brennero-Bologna-Roma con le sue diramazioni occidentali avrà approfondito il fondo di sacco nel quale, dal punto di vista ferroviario, ci troviamo. Nel 1935 la autorità militare aveva risollevato il problema della sistemazione della Valsugana e lo aveva anche imposto. Purtroppo il silenzio si è rifatto intorno a quello che dal 1866 è stato e rimane un problema economico di primo piano pel nostro traffico marittimo e ferriero.

Alla pesca, ora. In sede opportuna e, dagli organi competenti, si sono proposti ritocchi alla legge sulla pesca e la istituzione di un organo di studio dei problemi che la riflettono: ciò con particolare riguardo alla vallicultura che ha posto tanto cospicuo nella economia locale. Quei ritocchi sbiadiscono malinconicamente sulla carta. E l'Istituto Idrobiologico, altrimenti detto, forse per circospetta modestia, «*Osservatorio*» veleggia ancora nella nebbia decembrina dalla quale pareva fosse uscito sullo scorcio dell'anno passato.

Nel panorama non mancano tuttavia i «pezzi», promettenti o gioiosi. E siamo ben lieti di accennarli.

Si sono ripresi i lavori di completamento della Vittorio - Ponte nelle Alpi, iniziati nel 1915 ed abbandonati subito dopo la guerra. La linea che congiungerà direttamente Venezia al Cadore, allo Zoldano, all'alto Piave e, per la Valle del Boite, si raccorderà alla trasversale Pusteria - Drava di alta importanza militare e per il traffico internazionale che si salda al nodo di Spittal, nei riguardi turistici ci ridarà la zona dolomitica che lacune e balordaggini di orari hanno di fatto allontanato da Venezia.

Dopo quarant'anni di studi è venuto la legge per la conservazione della laguna veneta. E — come si esprime il R. D. del 18 giugno u. s. — diretta «*ad armonizzare gli interessi della conservazione del regime idraulico della laguna con quelli della produzione lagunare e valliva*». Non è il caso di immorare nell'esame delle singole disposizioni della legge che sostituisce l'ottimo Regolamento del 20 Dicembre 1841 al quale, checchè si dica, si deve se quello che alla vecchia Repubblica era apparso sempre il maggiore dei nostri beni è pervenuto fino a noi nonostante certi avvenirismi civici e foranei che avrebbero finito di turbare il meraviglioso equilibrio idraulico al quale si lega la vita di Venezia.

Nel complesso la nuova legge ripete quanto era di più saggio nel Regolamento del 1841. E riquadra la materia in 69 articoli contro gli 82 del vecchio testo. Noi che ci onoriamo del nome di «bigotti della Laguna» avremmo desiderato che qualche distinzione si fosse fatta fra opere capaci di alterare il regime della laguna e quelle che, nei riguardi di esso, esperienza e dottrina — ma specialmente la esperienza — riconoscono innocue. Allo scopo provvedevano egregiamente i paragrafi 10, 11 e 12 del Regolamento austriaco. La nuova legge è più generica. Ad ogni modo si ha da essere contenti che anche tanto grave materia abbia disciplina ferma e chiara.

E' imminente la pubblicazione del provvedimento che prorogherà a tutto il 1937 le agevolazioni fiscali accordate alla zona industriale di Porto Marghera. La giustificazione piena del provvedimento è in quello che si è creato nella plaga desertica che si estendeva fra il rilevato della ferrovia Venezia-Padova, l'argine di conterminazione lagunare, il canale di raccordo col Naviglio di Brenta e il margine lagunare tra le Bocche Grandi di Bottenigo e la ferrovia Venezia-Mestre. E' fatta così ragione al più felice e grandioso sforzo compiuto da noi per ridare a Venezia figura e avvenire degni delle sue tradizioni. Si sarebbe potuto credere a proroga più ampia che meglio si adeguasse al largo respiro della iniziativa cui si lega il nome di Giuseppe Volpi. Ma non è detto che, innanzi il 31 dicembre del prossimo anno, non si debba riconoscere che Venezia in codesto campo ha fatto opera incomparabile, per solidità e per significato, con quelle che analoghi regimi fiscali hanno voluto far nascere altrove. Però merita trattamento più favorevole. *Et hoc magis meminisse juvabit.*

Il panorama non sarebbe completo se non accennassimo al nuovo assetto dato alle linee di navigazione di preminente interesse nazionale col Decreto Legge del 7 corrente. E al proposito non si può non notare la completa esclusione del nostro armamento dagli scali africani che sono il certo avvenire di domani, e da quelli dell'India e del lontano Oriente cui ci saldavano ricordi di jeri e promesse di domani.

Il *film* si conclude con due quadri assai più importanti per quel che da essi si proietta nel futuro che per quanto rappresentano nell'ora che volge. Vogliamo dire di una legge conclamata e ancora attesa; di un provvedimento di oggi. La prima riflette la conservazione del patrimonio artistico e il risanamento edilizio di Venezia; il secondo lo sgravio delle imposte di consumo per cinque milioni di lire. Il problema della bonifica edilizia di Venezia è senza alcun dubbio problema centrale della economia civica e provinciale. Se n'è troppo scritto su questo giornale — e troppo bene — perchè occorra illustrarlo nelle sue linee chiare e nella sua viva sostanza. Vicende di superiore interesse hanno impedito che la provvidenziale iniziativa della disciolta Associazione della Proprietà Edilizia cui da oltre due anni si è sostituito il Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati presso la Unione Fascista degli Industriali, hanno impedito che quella iniziativa prendesse forma di legge. Ma ormai si può aver per certo che questo sarà. E in tempo non lontano. Come è stato detto egregiamente su questo giornale ieri, quella legge spalancherà a Venezia porte e finestre su un migliore avvenire.

In quanto al provvedimento di sgravio della pesante bardatura fiscale sotto la quale da anni ormai va anfanando la economia cittadina nei suoi poveri elementi e nella sua cerchia angusta, esso segna un principio che vari indizi lasciano sperare destinato a sviluppi maggiori.

Giuseppe Fusinato

"Murano a Pescia,,

Abbiamo, tempo addietro, pubblicato, con questo titolo, un articolo a commento di una nota apparsa sul *Telegrafo* di Livorno, nota portante il titolo «Murano a Pescia». In quell'articolo ci preoccupavamo del grave danno che deriverebbe all'industria muranese del vetro artistico con la creazione di altre zone di industrie simili.

Risulta ora che alla Società di cui parlava la nota del *Telegrafo*, non è stata concessa alcuna autorizzazione oltre a quella, in data 15 luglio 1935, per la produzione di globi per illuminazione. Una eventuale produzione differente rimane subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, autorizzazione che confidiamo, naturalmente, non venga mai accordata.

LA BENEFICENZA

La Contessa Elisabetta Foscari Widmann, offre L. 1,000 al Tempio Votivo di Lido.

Concorso nella carriera diplomatico - consolare

Con Decreto Ministeriale pubblicato in data 18 Novembre 1936 XV è stato indetto un concorso di volontario nella carriera diplomatico-consolare. La procedura del concorso sarà regolata sulla base della legge 2 - 6 - 1927 n. 162 e dei Regi Decreti 30 Dicembre 1923 n. 2960 e 22 aprile 1932 n. 608. Le domande scritte e sottoscritte di pugno dall'aspirante su carta da bollo da lire 6 e corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre 45 giorni della data di pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 282 del 5 Dicembre 1936 XV. La data di arrivo della domanda e dei documenti è stabilita dal bollo a data del competente ufficio del Ministero.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

I negozi pel 1 gennaio

Venerdì 1.o gennaio 1937 tutti i negozi dovranno tenere completamente chiuso.

Potranno tenere aperto nella mattinata le panetterie e le rivendite di pane, i negozi di pasta fresca e quelli di frutta e verdura.

Le latterie ed i negozi di fiori fruiranno anche nel pomeriggio di deroga, col divieto però di impiegare il personale dipendente.

La solita eccezione è fatta inoltre per i pubblici esercizi.

Questa sera tutti i negozi potranno tener aperto sino alle ore 21.30.

Esercente contravventore al listino dei prezzi

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni 4 del posteggio n. 32 a Rialto della Ditta Scarpa Sante perchè teneva in vendita funghi a prezzi eccessivi.

Fasci Giovanili di Combattimento
Corsi premilitari di specializzazione

I Giovani fascisti delle classi 1916 e 1917, iscritti ai corsi di specializzazione sotto elencati, dovranno trovarsi domenica 3 gennaio alle ore 8 nelle località a fianco indicate: Segnalatori: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello; Portaferiti: Ospedale al Mare, Lido.

CORSO INFERMIERI. — Sabato 2 gennaio i GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti al Corso infermieri, dovranno trovarsi per le ore 15 presso la sede provinciale della Croce Rossa Italiana, Ponte della Canonica.

CORSI GONIOMETRISTI E PUNTATORI. — I GG. FF. delle classi 1916 e 1917, iscritti al corsi specializzati goniometristi e puntatori dovranno trovarsi domenica 3 gennaio alle ore 8.30 sulla Riva degli Schiavoni per imbarcarsi sul rimorchiatore militare che li trasporterà all'isola di San Giorgio per la istruzione pratica.

ESAMI DEI CORSI AUTOMOBILISTI - MOTORISTI - MOTOCICLISTI. — I GG. FF. della classe 1916, iscritti ai corsi motociclisti, motoristi e automobilisti, dovranno trovarsi al Piazzale Roma sabato 2 gennaio alle ore 14.30 per l'esame teorico-pratico e domenica 3 gennaio alle ore 8.30 per l'esame pratico.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione premarinara. — Tutti i Premarinari delle classi 1918 e 1917 devono trovarsi domenica 3 gennaio alle ore 9 precise ai Giardini Pubblici (Castello), Viale dell'Esposizione, agli ordini dei propri istruttori. In caso di pioggia l'adunata avrà luogo nella vicina Scuola «Nazario Sauro».

Non saranno tollerate assenze, se non giustificate da seri motivi.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.
Ing. Leopoldo Parodi L. 100.
Unione Fascista dei Commercianti (1.o versamento datori lavoro) L. 20.000.
Cassa di Risparmio di Venezia (2.o versamento in conto) L. 30.000.
Personale Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare 1450.
Personale dipendente Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni L. 14.15.
Congregazione Mechitarista L. 400

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di offrire un pallone per il gioco del calcio ai ragazzi accolti nella «Casa del Ragazzo» a S. Elena.

Befana Fascista

Sono pervenute all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte pro Befana Fascista:

Ditta Angelo Colussi 200 panettoncini; Ditta Motta a mezzo sig. Rizzo Osvaldo, 300 trancie di panettone; Dopolavoro Aziendale Cellina 150 pacchi viveri; Deposito viveri R. Marina 2 quintali di generi alimentari.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Gruppo di S. Polo

Per la Befana Fascista vennero offerte L. 25 dal sig. Antonio Casellati, L. 30 dalla sig. Callegaro Carmela, L. 20 dalla sig. Amalia Toderini dei Gagliardi s, L. 50 dalla co.ssa Marie Walter Bas, L. 10 dalla sig. Giuseppina Della Penna.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Castello «B. Mussolini»

Sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista dell'anno XV:

Contessa M. Angela di Rodeano L. 50, Baldo Rambaldo e sig.ra L. 20, Amalia Vianello L. 10, Cont. Paola di Porcia Bruniera L. 50, Lucrezia Citto di Porcia e Bruniera L. 50.

Hanno offerto indumenti le sigg. Tina Biancheri, Spada Adriana, Belliboni Anita (seconda offerta).

Per l'armadio dell'assistenza hanno offerto indumenti gli alunni del Liceo Scientifico «Benedetti».

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di S. Elena

Hanno offerto per la Befana Fascista: Avv. Giovanni Zuppello Costanzo L. 20 e indumenti, Audisio Giuseppina L. 10, Lombroso Rina L. 10. Hanno offerto indumenti le signore Mainella Vanda, Zamberlan Ada, Petit Lina, Bonomo Lidia.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo della Giudecca

Sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte per la Befana: Sig. Cacciari Illiria L. 10, sig. Antonini Dora 10, cav. Giuseppe Scarpa 50, sig. Elena Fasan Porro 10, dott. Tommasini Degna Antonio 10, dott. Candiani 20, dott. Arturo Iogna 25, sig.na Zona Teresa 5, Ditta Gaggio Casimiro 25.

Inviarono indumenti: Sig. Cacciari Illiria, sig. Antonini Dora, sig. Ratti Anna, Ditta Herion.

La Fiduciaria ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. Dicat

Pacco Natalizio: Venerdì 1 gennaio 1937 XV presso il Comando S. Severo) sarà distribuito il pacco natalizio a 150 CC. NN. appartenenti ai reparti della Legione.

Le CC. NN. beneficate, potranno condurre le rispettive famiglie. Gli Ufficiali, residenti a Venezia, sono pregati d'intervenire alla cerimonia che avrà luogo alle 9.30

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei conduttori di caldaie fisse, muniti di regolare patente.

I disoccupati della categoria potranno presentarsi al suddetto Ufficio muniti dei documenti comprovanti la loro capacità lavorativa.

Denuncie di R. M. C. 2

Entro il 31 gennaio 1937 le ditte (Enti, Società commercianti, industriali e professionisti) che hanno dipendenti tassabili in categoria C 2 (impiegati con retribuzione annua di L. 2000 o più ed operai con paghe settimanali nette da L. 150 in più) sono tenuti a presentare denuncia, su apposito modulo, al locale Ufficio Imposte, per gli stipendi e salari tassabili, pagati nel 1936.

I dati contenuti nelle denuncie devono corrispondere alle scritturazioni di apposito libro obbligatoriamente tenuto dal 1. gennaio 1936 in cui devono figurare gli stipendi e salari lordi e netti e la R. M. trattenuta di volta in volta ai dipendenti.

Il libro paga, quando abbia anche la colonna della trattenuta di R. M. può servire allo scopo voluto dalla legge.

L'Ufficio Consulenza tributaria ed amministrativa, istituito presso l'Unione dei Commercianti, sarà a disposizione dei commercianti di Venezia e Provincia tutte le mattine di mercoledì e venerdì dal 13 al 29 gennaio.

La rinnovazione delle licenze di Pubblica Sicurezza

Si ricorda ancora una volta che entro le ore 12 di oggi 31 Dicembre dovranno esser pagate all'Ufficio Registro le tasse di concessioni governative a carico dei Pubblici Esercizi, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Trattorie ecc

Nel contempo avverte che non saranno concesse deroghe di sorta e che saranno passibili di contravvenzione tutti coloro che effettueranno in ritardo detti pagamenti.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Pellizzato Agostino, di anni 83 ved. ricov.; Biondi Domenico, 69 con. invalido; De Marchi Giovanni, 74 con. pens.; Sbaraghini Donati Corazzo, 65, con. medico; Nordio Vincenzo, 84 ved. r. pens.; Zanetti Zanetti Giuseppina, 73 ved. pens.; Zanon Teresa, 82 nub. ric.

Matrimoni: Piccoli Marco, fattorino con Novo Elena, cas.; Novo Cesare impiegato con Bon Iolanda, casal.; Zizzetti Silvio, marinaio R. M. con Favaretto Anna casal.; Valese Eugenio, elettromeccanico con Barzan Teresa, cas.; Iacovitz Fernando, scritturale M. U. con Borgarelli Antonietta, cas.; De Gregori Romeo, gondoliere con Lopez Tommasina casal.

Scuola infermiere volontarie

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie C. R. I. comunica che da cominciare dal 1.o gennaio le lezioni per le allieve di primo e di 2.o corso verranno tenute tre volte la settimana e cioè: il mercoledì, il venerdì e la domenica.

Due ragazzi avventurosi

Gli Agenti di Cannaregio hanno ieri compiuto una retata di quei monelli che, senza arte nè parte, passano i giorni nelle strade, sporcando i muri e molestando i passanti. La pesca è stata fortunata, almeno nel caso di due tra i fermati e cioè di due piccoli amici, che avvicinati da un sorte comune, andavano da qualche tempo vagabondando per la città di giorno e di notte, dormendo sui pontili dei vaporetti o sul fondo delle barche ormeggiate al riparo dei ponti.

Il primo di questi due ragazzi è certo Leo Roveri di Bologna, di anni 15, figlio di un manuale che abita in quella città e precisamente in Via Andrea da Faenza n. 26. Il monello, privo di documenti e di ogni mezzo di sussistenza, ha detto di essere scappato di casa circa tre mesi or sono in circostanze drammatiche. Sua madre, che a quanto afferma il giovanetto, era solita a redarguirlo a suon di ceffoni, una brutta sera, trovatolo in fallo, prese la scopa, la sollevò per aria e la fece piombare con forza contro il figliolo, il quale con rapida manovra riuscì a schivare il colpo che andò a finire sul capo del padre suo sopraggiunto allora, allora. Il pover'uomo si piegò sotto quel colpo e andò a finire disteso al suolo; davanti al qual spettacolo il ragazzo decise di fuggirsene a gambe levate. Sceso in strada, e fuori di tiro, egli pensò di togliersi per sempre ai materni castighi e visto a passare un camion, diretto alle porte della città, vi salì senz'essere visto e potè con tal mezzo viaggiare fino a Venezia.

Qui il fuggiasco fece comunella con la ragazzaglia; visse un po' di elemosina e un po' degli aiuti offertigli dai suoi compagni, accontentandosi di dormire dove capitava al coperto o sotto le stelle.

Tra i suoi compagni più cari era il suo coetaneo Bernardinelli Giovanni pure tredicenne, che fu fermato ieri alle 19 dagli stessi agenti e che confessò di esser scappato pur lui di casa, abbandonando, senza alcun motivo non dovuto alla sua sete di libertà e di avventure, la famiglia che abita a Mestre in Via Caserme.

I due ragazzi vennero trattenuti, in attesa che venga messo in chiaro ciò ch'è di vero nei loro racconti e ciò ch'è frutto delle loro effervescenti fantasie.

Arresto di una pregiudicata per furto di oggetti sacri

Gli agenti della Questura Centrale hanno proceduto ieri all'arresto della nota Italia Baldacci di anni 50, abitante all'Asilo dei Senzatetto, dietro denuncia di una tizia alla quale la Baldacci trovandosi nell'osteria di Calle del Paradiso, aveva offerto degli oggetti sacri perchè andasse ad impegnarli.

Alla Baldacci la polizia ha sequestrato una polizza per un importo di lire 10, ma gli oggetti sacri naturalmente erano spariti. La polizia indaga per trovare eventualmente la chiesa che ebbe a patire il furto sacrilego e per stabilire il genere di refurtiva.

Comunque la Baldacci è stata passata in quel di Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Camminava a testa alta

Ieri alle ore 11 Varagnolo Ulisse di anni 34 abitante a Cannaregio 3406, attraversando il campo SS. Apostoli, è stato urtato violentemente da un ragazzo che correva a testa bassa, così da riportare un trauma al basso ventre guaribile in 30 giorni.

Scendendo le scale

Emilio Bigozzi di anni 67, abitante a Cannaregio 4106, scendendo le scale di casa è scivolato da alcuni gradini fratturandosi una costola dal lato sinistro, Guarirà in giorni trenta.

Su di una foglia di verza

Maria Pavan di anni 62, abitante a S. Polo 1196, recandosi per la spesa a Rialto è scivolata su di una foglia di verza fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 30.

In campo S. Margherita

Valerio Pedrali di anni 11 abitante a Dorsoduro 3218 è scivolato in campo S. Margherita su di una buccia di arancia fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

A bordo del «Procida»

Il sedicenne Renato Tagliapietra abitante alla Giudecca 295 lavorando a bordo del piroscafo «Procida» in riparazione nel Bacino dell'Arsenale si ferì con una lamiera alla mano destra. Guarirà in giorni 20.

Sciando

Il tredicenne Lucio De Grandis, abitante a Dorsoduro 1483, sciando sui campi di neve sull'Altipiano di Asiago si ebbe sferrato uno sci e cadde fratturandosi la clavicola destra. E' stato ricoverato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Un uomo sconcio

I vigili urbani hanno arrestato ieri sera il manovale Vittorio Brigantini di anni 70 abitante a Castello 6236 il quale in via Garibaldi si era abbandonato ad atti sconci. Il Brigantini è stato inviato alle carceri.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Giovedì — S. Silvestro I, Papa nel 335 — A San Silvestro solennità titolare; alle 9 Messa prelatizia, alle 10.30 circa canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi benedizione — A San Marco incomincia l'esposizione solenne del SS. Sacramento detta «per carta», dopo la Messa solenne che incomincia alle 10; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento, impartita da S. E. Mons. Patriarca — Nelle chiese succursali all'ora di metodo Messa, Te Deum e benedizione Nelle chiese parocchiali, regolari e d Istituti all'ora consueta di sera discorso, Te Deum e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16: gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Il piccolo re — **Malibran:** Voglio esser amata — **Rossini:** Pensaci Giacomino.

Cinematografi

Garibaldi: Fuggiasca — **Imperiale** Infedele — **Italia:** Rose Marie — **S. Marco:** Il corsaro nero — **S. Margherita:** L'artiglio giallo — **Massimo:** I due sergenti — **Moderno:** Lo squadrone bianco — **Nazionale:** Sogno di prigioniera — **Olimpia:** Lo Angelo delle tenebre — **Progresso:** Colpo proibito — **Toniolo:** Follie di Berger — **Excelsior:** Allegri Eroi — **Piave:** Notte di nozze — **Patronato** Fiat voluntas Dei — **Marconi:** Missione segreta.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40 musiche di Mascagni, Casella, Strawinski, Strauss.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.30 «Il giocatore di prestigio» di Sabatino Lopez.

OPERETTA: Gruppo Torino ore 20.40: «Il manto giallo» di Vaccari.

VARIE: Gruppo Roma, 22: Selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30: Maggiore Aldo Rossi; Gruppo Torino 1 int. dizione poetica di Riccardo Picozzi.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bò: a S. Francesco della Vigna — Sala: ai Ss. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

29 Dicembre 1936 XV

NATI	4
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	15

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna:** 0.05 (via Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova): 11.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 (Mestre).

per **Udine:** 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo:** 5.30 D; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano Trento:** 8.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.30 leggero.

per **Trieste:** 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.48 A.; 19.30 dd; 12.05 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd.; 18.50 A.; (Portogruaro) 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano:** 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna:** 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine:** 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo:** 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento:** 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.)

da **Trieste:** 0.20 d; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indipensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla nostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni posali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacino al pericolo d'incassi abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali a richiesta: distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Teatri e Cinematografi

"Puro siccome un angelo,,

Tre atti di A. Moscariello

(Goldoni, 30 *dicembre* 1936 *XV*).

Raffaele Viviani ha chiuso iersera il suo troppo breve corso di recite al Goldoni, presentando quella nuova commedia di Alfredo Moscariello, che ha per titolo « Puro siccome un angelo », ed è la garbata variazione di un vecchio tema, che dai tempi del « Germoglio » di Feydeau fino a quello in cui nacquero le note farse di Arnold e Bach, ha dato al teatro tutta una serie di casi e di tipi di natura pressochè uguale.

Anche qui è quel povero uomo che ha varcato le soglie della giovinezza senza aver annusato il profumo stordente dell'amore, anche qui la intraprendente tentatrice e anche qui lo scherzo del destino che guida dall'amore per scherzo alle nozze per davvero.

Il giglio stavolta, è un ricco possidente di campagna, che ha nome Paolo Vitale e conta sulla groppa una trentina di primavere. La rigida educazione ricevuta e la rustichezza congenita, aggravata da naturali tendenze misogine lo hanno insieme tenuto lontano da ogni più elementare esercitazione amatoria. Lontano dal fuoco e alla larga da ogni tentazione, invece di seguire i capricciosi voli di Cupido, si è accostato a quelli più placidi e sensati delle libellule e delle farfalle.

Le sue cotidiane occupazioni di agricoltore e di entomologo lo hanno come imprigionato nel mondo delle farfalle dove trascorre la sua vita assorta e dove lo scova una vedova scaltra e belloccia, che ha promesso di trarre quel vecchio ragazzo dai recinti della sua illibatezza. Ed ecco i primi turbamenti dell'anima e dei sensi, ed ecco i primi attacchi, le prime ripulse, le mirate strategiche e i colpi di mano, e poi l'amore che sbuca dalla macchia, armato di tutti i suoi strali.

Adesso Paolo vede chiaro nella sua vita ma la sfiducia in sè stesso, la timidezza non debellata ancora, l'ignoranza assoluta dell'abici dell'amore, gli tolgono insieme la possibilità di decidere e la forza di osare. Per fortuna una sua coinquilina, che la sa molto lunga in fatto d'amore gli insegna la ginnastica e la scherma e allora il buon uomo, sicuro di sè, finalmente tenta l'attacco con risoluta franchezza e, accesi i fuochi della gelosia, si vede la preda cader fra le braccia.

Nulla adunque di nuovo in tutto questo; ma tutto questo è presentato con grazia ed è mosso con grande scaltrezza in un piccolo mondo di paese dove tutto è gaio, tutto è pittoresco, tutto è osservato in perfetto buonumore dietro la guida di uno spirito d'osservazione sempre vigile, acuto e penetrante. Ernesto Murolo, che ha tradotto in dialetto la gustosa commedia del Moscariello, ha forse steso di suo sulla pittura qualche fresca e raggiante pennellata di colore partenopeo; certo l'oro e l'azzurro del golfo di Napoli entrano spesso come sostanza viva nello svolgersi della commedia.

Alla figura di Paolo Vitale, scontroso, nervoso, capriccioso, Raffaele Viviani ha dato un rilievo semplice e chiaro, passando attraverso le trascolorazioni di un carattere in via di metamorfosi coi passaggi, più piani, più morbidi e più delicati. La parte di una matura governante del misogino guarito, ha dato modo a quell'eccellente attrice, ch'è Luisella Viviani, di salire in poche scene e coi mezzi più limpidi e sani fino al vertice della sua arte ed è stata di una comicità sì spontanea e di una espressione sì viva da strapparsi a mezzo il terz'atto un lunghissimo applauso a scena aperta. La Melidoni ha espresso con grazia insinuante la curiosità, la sorpresa e il subito affetto della vedova. la Cleo è stata una fresca e vivace iniziatrice dell'alunno in amore e un elogio particolare va rivolto alla graziosissima O. Raspantini di una spontaneità e di una schiettezza mirabili in una parte di giovanetta e ancora alla signora Raspantini, al Flocco, al Costa e al Colonnello.

Lo spettacolo era in onore di Raffaele Viviani, ch'è stato festeggiatissimo per tutto il corso della serata. Alla fine di ogni atto egli fu chiamato un'infinità di volte al proscenio da solo ed insieme ai suoi ottimi collaboratori e alla fine della commedia disse le sue gustosissime poesie « Film sonoro », « Tornando dal telefono » e « Saluto al Duce », che gli valsero nuove calorosissime ovazioni.

a. z.

La prima di Ermete Zacconi

Ricordiamo che Ermete Zacconi inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. L'illustre attore si presenterà con la nuova fortunata commedia di Giuseppe Romualdi « Il piccolo re », che gli permette di figurare in una delle sue più profonde ed interessanti interpretazioni.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che lo spettacolo terminerà non dopo le ore 23.30.

Il pianista Cohen al Circolo Artistico

Considerato come uno dei migliori allievi di Giovanni Anfossi e validamente segnalatosi in numerosi concorsi internazionali il pianista Renato Cohen non ha deluso iersera l'attesa che questi titoli determinavano ,e avrebbe anzi meritato per questa sua prima comparsa davanti al pubblico veneziano una affluenza di ascoltatori maggiore di quella verificatasi iersera al Circolo Artistico. Giovane e impetuoso, insofferente di costrizioni il Cohen proietta sulla tastiera gli scatti, i pentimenti, le generosità del suo temperamento artistico che solo la monumentale architettura della *Toccata in do* di Bach riesce a inquadrare in una serrata continuità di realizzazione; e questa fu la più convincente interpretazione di iersera, esatta, decisa nello stacco dei ritmi e nel mirabile svolgersi del discorso contrappuntistico. Assai meno ortodossa l'interpretazione del gruppo di pagine chopiniane, che occupavano il centro del programma, condotte con impeto generoso e soverchiamente coraggioso, e brillantissima invece la esecuzione della *Rapsodia n. 6* di Listz. La *Danza dello Sparviero* di Pizzetti, densa anche nella riduzione pianistica di alta e arcana musicalità e un insignificante *Pianto e Riso* di Anfossi erano le sole composizioni che si staccassero dal consueto repertorio concertistico: si riafferma insomma la necessità — senza farne addebito al Cohen che è stato applauditissimo ed ha eseguito un pezzo fuori programma — di rinnovare i programmi. La musica da camera costituisce quest'anno la sola risorsa musicale veneziana con un complesso di trenta e più concerti in attesa della ripresa teatrale e sinfonica che si sta preparando. Sicchè aspettando con fiducia la grassa gallina promessa per domani ci si accontenta dell'uovo di oggi, ma sbarcare il lunario sino a primavera a mezzo di rapsodie ungheresi e dei bistrattati notturni, e della paccottiglia effettistica e virtuosistica non è davvero possibile, e un imperativo si riafferma categorico per i concertisti e per gli organizzatori: rinnovare i programmi.

g. p.

III Concerto Dopolavoro

La sera di mercoledì 6 gennaio alle ore 21.15 avrà luogo il 3.o concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale.

Sarà esecutore il noto violoncellista Arturo Bonucci coadiuvato al pianoforte dalla sig.ra Livia Bonucci-Carlesino.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Zacconi: IL PICCOLO RE. Novità.

Rossini dalle 16: Ultima alle 21. Il film d'arte Italiana: «PENSACI GIACOMINO!» di Luigi Pirandello. Insuperabile interpretazione di Angelo Musco. Poi un cartone a colori Walt Disney.

Malibran dalle 16: ultima alle 20 Gran Cinema Varietà: VOGLIO ESSER AMATA Protag. Claudette Colbert. Sulla scena la nuova brillante Compagnia di Anna Maria Dossena.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: «AVE MARIA» con Beniamino Gigli e Kathe von Nagy. Esclusività E.N.I.C.

Italia dalle 15; ultima ore 21: Per l'ultimo definitivo giorno: «ROSE MARIE», il trionfante musicale Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. Prezzi popolari: Secondi L. 1.10.

Massimo dalle 15, ultima ore 21: « I DUE SERGENTI » capol. Italiano con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro

S. Marco Ultimo giorno «IL CORSARO NERO» domani «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Acerra-Manfredi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lonti).

Il falso e le cambiali

Tommaso, Cosimo e Antonio Prudentino fu Francesco rispettivamente di anni 41, 36, 44, Rino Nicoletto di Scipione di anni 36 e Athos Zecchinato di anni 23, sono imputati di aver falsificato una cambiale dell'importo di L. 1525 di cui fu fatto uso mediante girata alla Soc. An. Alberti, alla quale fu così carpita la somma suddetta. Tutti cinque devono rispondere di truffa per aver girato la cambiale di cui sapevano essere falsa la firma del Nicoletto. Dopo il dibattimento in cui gli imputati hanno protestato la loro innocenza, il Tribunale ha condannato i tre fratelli Prudentino ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 600 lire di multa con il condono, lo Zecchinato, ritenuto responsabile solo del falso, a otto mesi di reclusione pure condonati, mentre lo ha assolto dalla truffa per non aver partecipato al fatto ed ha assolto il Nicoletto per insufficenza di prove. Difensori: del Nicoletto avv. Vilfrido Casellati, dello Zecchinato avv. prof. Contursi-Lisi, dei Prudentino avv. Cisco.

A. F. C. Venezia

Per venerdì 1 gennaio i giocatori sono convocati come segue:

Ore 9 campo S. Elena: Tutti i componenti della squadra « U. Ferraresso ».

Ore 13.20 alle Fondamente Nuove (imbarco per Murano: Cancellada, Buranella, Paccagnella, Schiavon, Benvenuti, Della Pietà, Della Chiara, Zatterin, Santarello, Linzi Vianello I, Pajaro, Gionso, Michilin.

L'identificazione a Budapest del ladro del radio

VIENNA, 30

La polizia di Budapest è riuscita a identificare l'autore del furto di radio commesso nel giorno di Natale nella clinica ginecologica universitaria. Si tratta del fabbro ferraio Szoiak, figlio del portiere della clinica dermatologica, che ogni mattina provvedeva nell'ospedale ai lavori di pulizia e che è sparito da sabato scorso. Oggi, nel giardino della clinica, sono stati trovati due tubetti di 25 milligrammi di radio ciascuno, nonchè la cassetta di acciaio che li conteneva. Si stanno facendo indagini nella speranza di trovare nel giardino anche il resto del radio rubato di cui il ladro, sapendo di non poterlo vendere, potrebbe cercare di liberarsi.

Opere statuarie romane venute alla luce a Coo

RODI, 30

Il maggiore rinvenimento di quest'anno, in tutti gli scavi condotti nelle isole italiane dell'Egeo di grandi opere statuarie romane, ha avuto luogo in questi giorni a Coo, straordinariamente ricca di antichità. Nel cubicolo di una casa posta nel quartiere signorile dell'età imperiale romana, decorate con dipinti e mosaici figurati, l'ispettore agli scavi ha messo in luce un gruppo rappresentante Bacco sostenuto da un altro satiro; una statua di Esculapio, una statua ritratto di giovane donna nell'atteggiamento della piccola ercolanese ed un Mercurio seduto.

Si tratta di opere di alto interesse archeologico ed artistico; ma le ultime sono specialmente importanti per la conservazione perfetta e la finezza dell'esecuzione. Queste scoperte, insieme alle altre avvenute negli scorsi anni, dimostrano il dominio esercitato dall'arte romana in queste isole e l'alto grado di civiltà e di benessere da esse goduto durante la età imperiale. Gli scavi continuano con le più larghe promesse.

La stazione di Camposampiero sulla Treviso-Ostiglia

CAMPOSAMPIERO, 30

Fervono i lavori per l'ampliamento di questa Stazione ferroviaria, che, col funzionamento della Ostiglia-Treviso, diverrà un nodo ferroviario assai importante. La nuova Stazione è quasi ultimata, come pure è ultimato il grandioso Scalo. Fervono i lavori per la costruzione di ponti e di manufatti e per la deviazione delle strade comunali provenienti da Villadelconte e da Cittadella. Anche la linea Padova-Bassano, nel tratto di Camposampiero, è stata rettificata la curva, rendendola atta alla velocità dei diretti e della littorina che sarà presto attuata. Mirabile fervore di opere che vien incontro alla disoccupazione.

Vincite al lotto a Stradella

STRADELLA, 30

Numerose vincite al lotto sono state registrate a Stradella. Tre terni secchi per una notevole somma sono stati vinti da altrettanti agricoltori con i numeri 34, 12 e 70, ruota di Firenze; 27, 16, 24 ruota di Napoli; 14, 42, 26 ruota di Torino. Sono stati vinti inoltre parecchi ambi.

MIRANO

Conferenza sulla Spagna

Nella sal Adua dell'Ist. fascista di Cultura di Mirano ha avuto luogo, ieri sera, un'interessantissima conferenza della signora Mariutti.

Tutta la conferenza tende a dimostrare come i nazionali spagnoli sono insorti perchè ormai chi comandava in Spagna erano gli emissari di Mosca e gli interessi a cui serviva il Governo di Madrid erano estranei e dannosi alla Spagna stessa di cui si tendeva a fare il puntello per lo scoppio della rivoluzione mondiale. A tale scopo gli estremisti avevano procurato di annullare l'idea di famiglia, di religione e di patria ed avevano seminata la discordia fra gli stessi affiliati ai sindacati di sinistra specie nei rapporti fra datori e prestatori di lavoro fra i quali continua a persistere il concetto dello sfruttamento reciproco e non quello della cooperazione. Nella conferenza viene citata la condotta del Direttore della Fiat per la Spagna che seppe meritarsi con la sua condotta verso gli operai l'ammirazione e la riconoscenza degli stessi comunisti. E' pur messa in rilievo l'attività patriottica di «Falange Espanola» che era riuscita a guadagnarsi la gran massa dei giovani animati dalla volontà di rinnovare la Spagna. Si conclude augurando il trionfo dei nazionali, che sono, poi, i veri spagnoli.

La conferenza della signora Mariutti fu vivamente applaudita.

Denuncie grano

Fino al 15 gennaio prossimo in Municipio si ricevono le denuncie da parte dei produttori del frumento non convenuto agli ammassi. Tutti i produttori, per la quantità non conferita all'ammasso hanno l'obbligo di fare denuncia. I moduli per le suddette denuncie dovranno essere ritirati presso il Municipio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti le ditte associate che ne abbiano interesse, possono prendere conoscenza del testo di alcune recenti circolari dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero in merito all'applicazione degli accordi di clearing con la Finlandia, la Spagna (Burgos) la Jugoslavia e la Gran Bretagna.

Le borse di studio della R. Università commerciale

Il termine per il concorso alle borse di studio sotto indicate, già limitate, per gli studenti del primo anno di corso al 15 dicembre volgente, è prorogato al 15 Gennaio prossimo.

A) Fondazione in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria (cinque borse di studio da L. 1000 cadauna.

B) Associazione degli antichi studenti dell'Istituto: Una borsa di studio da L. 500; due sussidi da L. 300. Borsa «gr. uff. Dante Marchiori» da L. 1000 a favore di uno studente polesano.

Resta fermo il termine del 28 febbraio sia per le borse predette nei riguardi degli studenti degli anni di corso successivi al primo sia per le borse Calzolari- Fornioni, Aldo Guetta per tutti gli anni di corso.

Per maggiori ragguagli rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto o consultare gli Albi degli avvisi dell'Istituto medesimo.

Comune di Venezia

Concorso 18 posti di Vigile Urbano

Fino alle ore 17 del 18 marzo 1937 XV è aperto il **concorso** per titoli ed esami a **n. 18 posti di Vigile Urbano.**

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale, (Ufficio Personale).

Il Podestà
M. ALVERA'

Cuori troppo vagabondi

« Siamo presenti col cuore.... ». Che cosa c'è di più convenzionale e di più ozioso delle frasi di circostanza? Si prende carta e penna, si studia per mezz'ora una lettera che sappia esprimere ciò che realmente sentiamo, si scrive, si cancella, si riscrive, si traccia il foglio..... Il fervore dei nostri sentimenti si inaridisce nelle solite frasi fatte, perfettamente uguali, sul freddo candore della carta, a quelle adoperate da chiunque, milioni di volte, in tutte le circostanze.

Non è dunque possibile fare ad una persona cara un augurio che rechi tutto il calore del nostro affetto? E' possibilissimo e non occorre nemmeno per questo essere nati poeti. Basta fare l'augurio a voce. Anche le più modeste, le più disadorne parole, se pronunciate con sincera commozione, dicono mille volte di più di un elaboratissimo scritto.

E se la persona cara è lontana? l'elefonatele.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia e del mondo intero, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Cronaca di Mestre

Partito Nazionale Fascista

Tesseramento Anno XV

Si avverte che a datare dal giorno 15 gennaio p. v. avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno XV. Tutti coloro che sono in arretrato con i pagamenti delle quote mensili sono invitati a passare in Sede (Ufficio tesseramento) per mettersi al corrente.

Si rende noto inoltre che non verrà rinnovata la tessera per l'anno XV a coloro che non sono in regola amministrativamente a tutto ottobre XV.

L'ufficio rimane aperto al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Calendari P.N.F.

Tutti coloro che hanno prenotato i calendari Anno XV possono ritirarli tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 presso la Sede (Ufficio tesseramento).

Offerte pro E. O. A.

Le famiglie di via Spalti offrono pro E. O. A. la somma di L. 48 in memoria della defunta signora Linoranoro Clotilde ved. Marati.

Fascio Giovanile

Corsi dei premilitari specializzati.

I seguenti Giovani fascisti cessano d'appartenere ai Corsi Premilitari ordinari e sono trasferiti d'autorità nel corso motoristi: Scaramussa Carlo di Guglielmo, Gasparini Guido di Altino, Munaretto Angelo fu Giovanni, Martignon Antonio di Federigo, Spironello Zelindo di Giuseppe, Corello Vittorio di Antonio Nordio Tiziano di Giobatta; Bellintoni Flavio fu Francesco, De Carli Giuseppe di Ruggero, Dainese Felice di Alfredo, Hogler Giuseppe di Pietro, Barbon Florindo di Leone, Checchin Pompeo di Giuseppe, Vio Pietro di Angelo, Favaretto Giovanni di Pietro, Bernardoni Bruno fu Marco, Callegaro Angelo di Giuseppe; Bertatto Luigi di Giovanni; Urbani Ivan fu Giacomo; Marchiori Giuseppe di Giovanni, Bossa Attilio fu Arturo, Chinellato Sergio di Oreste, Genovese Antonio di Pietro, Berengo Italo di Giovanni.

Pertanto hanno l'obbligo a presentarsi domenica prossima 3 gennaio 1937 alle ore 8 precise ed in perfetta divisa presso la Caserma R. Mussolini in via Circonvallazione

M. V. S. N.

Tutti i militi appartenenti al Nucleo motociclistico della 49. Legione, sono comandati a trovarsi in divisa sabato 2 gennaio alle ore 21 in caserma via Piave a Mestre per urgenti comunicazioni.

Non sarà ammessa alcuna assenza nè giustificazione, poichè trattasi di ordine inderogabile.

Fascio femminile

Si invitano tutte le famiglie bisognose e numerose a presentare subito la domanda per il pacco «Befana fascista».

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento al Dopolavoro

Si rammenta che da oggi non sono più valide le tessere dell'anno XIV e quindi i possessori non potranno godere dei ribassi nei locali di pubblico spettacolo.

Per fruire di ribassi nei teatri, cinematografi, ferrovie ecc. è necessario che i dopolavoristi siano in possesso della tessera per l'anno XV che potranno ritirare presso la sede del Dopolavoro in piazzetta E. Matter nelle sere di martedì giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22.

La tessera che costa L. 7 deve essere munita di fotografia o non saranno necessari i tagliandi in uso negli anni scorsi.

Corso di lingua tedesca

Il corso di lingua tedesca che la prof. signora Maria Simeoni terrà a cura del locale Dopolavoro avrà inizio la sera del 9 gennaio p. v. alle ore 18.45 e seguirà poi tutti i lunedì, mercoledì e sabato alla stessa ora.

Le iscrizioni sono aperte presso il Dopolavoro nelle sere ed ore fissate per il tesseramento.

I dopolavoristi in regola con la tessera anno XV pagheranno una quota mensile di L. 10 e i non tesserati L. 20.

Dato l'esito lusinghiero ottenuto lo scorso anno si prevedono numerose le iscrizioni, tanto più che ognuno con lieve spesa e poco sacrificio potrà apprendere una lingua tanto utile e necessaria per chi pratica il commercio.

Tesseramento cacciatori

Presso la sede del Dopolavoro in piazzetta Matter dove ha recapito la Delegazione Cacciatori, i possessori di licenze di caccia potranno procedere al rinnovo della tessera durante e solo il mese di Gennaio p. v. nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22.

Si rammenta che chi vuole rinnovare la tessera che costa L. 10 e dà diritto ad un forte ribasso sulla tassa di licenza, deve presentarsi munito di libretto di porto d'armi e di una fotografia.

Nucleo Universitario Fascista

Tesseramento. — Sono aperte le iscrizioni per l'anno XV. Possono far parte del Guf gli iscritti all'Università, i laureati e coloro che sono in possesso di un diploma di Istituto superiore e che non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età.

La tessera costa lire 30 e da diritto al buono sconti 1937. Gli studenti medi già iscritti al Nuf si iscriveranno pure ai FF. GG. per il passaggio al P. N. F.

La sede resta aperta tutte le sere dalle 18 alle 20. Si invitano gli studenti di affrettarsi per il rinnovo della tessera.

Riduzioni. — Per accordi intervenuti tra il Nuf e le principali ditte con il primo gennaio i Fascisti universitari usufruranno delle seguenti riduzione presso le ditte sottoelencate: ditta Canal 15 per cento, Caprioglio 15 per cento; Gregorin 15 per cento, Baessato 10 per cento, Libreria moderna 10 per cento, Fortis 10 per cento, Marini 10 per cento, Pasinato 10 per cento, Caffè Giacomuzzi ed Italia 10 per cento, Garage Dominissini 10 per cento, Pavan 8 per cento, Prandstraller 5 per cento, Zambon 5 per cento, Zancanaro 10 per cento.

Concorso. — E' aperto un concorso per due cartelloni propagandistici, uno per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte ed uno per quelli del Lavoro. Chiedere informazioni presso la sede del Nuf.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Questa sera, nelle sale del Circolo e con inizio alle ore 21,30, avrà luogo l'annunciato trattenimento di S. Silvestro per i soci e famiglie. L'organizzazione della festa, curata in ogni particolare, farà sì che questa debba riuscire brillante e gaia; difatti cotillons e giochi a sorpresa animeranno la festa. Per le signore vi saranno fiori e profumi, e saranno sorteggiati vari ed importanti premi. Gli inviti sono strettamente personali ed i soci dovranno pertanto rivolgersi alla Presidenza per la richiesta dei biglietti d'invito. I soci sono pregati di prenotarsi per le cene.

Gruppo Alpini

Ripetiamo che il raduno per il tesseramento anno XV viene fatto alla Trattoria «Due Spade» la sera del 5 gennaio ore 20 precise.

Nell'occasione verrà servito un rancio speciale il cui importo è di lire 8 da versarsi non più tardi di domenica 3 gennaio al camerata Balestra (salumeria Ponte della Campana) oppure al camerata Serafini.

Speciale invito la Presidenza rivolge a tutti i camerati alpini ed Artiglieri Alpini non ancora tesserati perchè si facciano soci della simpatica famiglia scarpona.

Chiusura dei Corsi

Presso il Cantiere Breda di Marghera l'Istituto Veneto per il Lavoro, per conto ed incarico del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) ha attuato — fra gli altri — un Corso per operai Tornitori.

Il Corso che ebbe felice esito, fu concluso con la distribuzione dei certificati di profitto e di frequenza alla presenza del Magg. Garuti.

Il Direttore dell'Istitut Veneto per il Lavoro rilevò l'importanza di tali Corsi. Il Magg. Garuti incitò gli operai a perseverare nella volontà di migliorarsi e di elevarsi.

Pure alla Breda, l'Istituto Veneto per il Lavoro chiuse un Corso aziendale di perfezionamento per saldatori elettrici. Il Direttore dello Istituto rivolse agli Insegnanti ing. Simeoni e sig. Zanetti un elogio per l'azione costante svolta a favore del l'elevazione tecnica delle maestranze

Beneficenza

La signora Emma Volpago per onorare la memoria del compianto sig. Emilio Pistollato, offre lire 10 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. La famiglia del rag. Silvio Michieletto per una mesta ricorrenza offre lire 10 ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. Allo stesso scopo la signora Favaro Antonietta offre lire 10, ita Cimmino lire 10, S.E.G.U.P. lire 20.

A pro degli orfani del Berna, la signora Pia Furlan, ved. Zacchello lire 10; la ditta Vattolo e Basso lire 20 in memoria dell'amico Ettore Righetto; la famiglia Bernardon Pietro lire 20.

Pro Befana Fascista il sig. Bernardon Pietro ha offerto lire 100.

La Società « Mestre Benefica » ha offerto lire 25 all'Asilo « Nerina Volpi di Misurata » e lire 25 alle Opere di S. Vincenzo de Paoli di Mestre, per onorare la memoria del socio Righetto Ettore.

Negozi frutta verdura e fiori

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica le seguenti ulteriori disposizioni prefettizie per i negozi di frutta, verdura e fioristi: venerdì 1 gennaio: i negozi frutta verdura aperti fino alle ore 11; domenica 3 gennaio, i negozi frutta, verdura ed i fioristi rimarranno aperti l'intera giornata.

Orario Barbieri

I barbieri, parrucchieri, domani primo giorno dell'anno apriranno rispettivamente alle ore 8 e chiuderanno alle ore 13.

Carne di bassa macelleria

Oggi al Macello verrà posta in vendita carne di bassa macelleria a lire 3.90 il chilo. La vendita incomincierà alle ore 14.

Servizio filoviario nella notte di San Silvestro

La direzione della Soc. Tramvie di Mestre comunica:

Nella notte tra il 31 corr. e il 1. Gennaio 1937 il servizio filoviario Mestre-Venezia verrà prolungato fino alle ore 2 con partenza ad ogni dieci minuti e dalle ore 2 alle 5 con partenze ad ogni 30 minuti. Per questo secondo periodo verrà osservato il seguente orario:

Partenze da Mestre alle ore: 1.40, 2.10, 2,40; 3.10, 3.40, 4.10 e 4.40.

Partenze da P.le Roma alle ore 2, 2.30, 3, 3.30, 4. e 4.30.

La lunga serie dei furti di biciclette

La domestica Pasqualetto Cesira, di anni 24, abitante in via Catene 15, recatosi ieri sera verso le ore 19 con la sua bicicletta del valore di lire cento presso un'abitazione di via Carducci e depose la macchina fuori della porta. Poco dopo uscì ma non la trovò più, evidentemente il solito ladro irraggiungibile aveva fatto il suo bottino.

La medesima sorte toccò alla bicicletta del manovale Milan Egidio di anni 18, abitante in via Donà 88, il quale depose la macchina fuori della sede dei Sindacati dell'industria in via Torre Bel Fredo.

Una visita sgradita

Un altro derubato è il contadino Ermenegildo Chinellato, di anni 60(da Maerne. Gli ignoti, durante la notte, penetrati nel cortile adiacente alla sua abitazione, rubarono da una capanna, dopo averne forzata la porta, sei galline e due tacchini per un valore di lire cento.

Del fatto vennero avvertiti i carabinieri che svolgono indagini al riguardo.

I ladri in cantina

I ladri hanno voluto far una visita al parroco di Martellago, don Barbiero Giuseppe, di anni 49. Difatti l'altra notte dopo aver forzata la serratura della cantina vi penetrarono rubando ben 75 bottiglie di vino bianco e nero. Non soddisfatti di questo bottino, scorgendo, in una parete della cantina una porta, incuriositisi tentarono di aprirla, ma essendo anch'essa chiusa a chiave, la scassinarono e dal magazzino, nel quale dava la porta, i ladri rubarono due oche arrecando al parroco un danno complessivo di 500 lire.

Cronaca varia

Si ferisce alla mano — Il ventottenne De Gobbi Vincenzo della Gazzera, operaio presso lo stabilimento Leghe Leggere, ieri mentre rimaneggiava un lingotto d'alluminio, questo gli scivolò di mano e per riafferrarlo si produsse una ferita lacera all'indice della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Cade da 5 metri. — L'operaio Francesco Boato di anni 53, da Mirano, della Sava, ieri alle 16, trovandosi su di un'armatura all'altezza di 5 metri, ad un certo momento perse l'equilibrio e cadde nel selciato sottostante. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Boato venne adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale civile, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro; ne avrà per 25 giorni.

ZELARINO

Sabato 2 gennaio alle ore 18.30 nella sala comunale di Zelarino, il capitano Pertegato Arturo, ex combattente, ferito fascista, volontario in Africa Orientale parlerà ai fascisti e cittadini sull a Divisione «28 ottobre» e delle sue glorie».

SCORZE'

Per la Befana Fascista

Anche quest'anno il Fascio locale provvederà per la distribuzione di indumenti in occasione della Befana Fascista per il 6 gennaio.

Si fa vivo appello alle famiglie abbienti che avessero indumenti da offrire di consegnarli al Fascio Femminile.

Per la gita del Dopolavoro

Come già annunciato per la gita del Dopolavoro ad Asiago in autocorriera si fa vivo invito a tutti i dopolavoristi che desiderano prender parte di versare la quota di viaggio al più presto. Ogni sera apposito incaricato si trova al Dopolavoro dalle 20 alle 22.

I nostri abbonamenti cumulativi

Musica d'Oggi. Rassegna mensile di vita e di coltura musicale. Pubblica in ogni fascicolo: articoli su interessanti argomenti di carattere musicale. Riassunto delle principali riviste di tutto il mondo; un notiziario degli avvenimenti internazionali teatri e concerti. Informazioni, concorsi, varietà; un brano musicale di chiaro autore ecc.

Abbonamento normale lire 15; ai nostri abbonati L. 13.

Il Comitato corporativo centrale

si riunirà il 24 febbraio sotto la presidenza del Duce

ROMA, 30

Il Comitato corporativo centrale è convocato per il 24 febbraio p. v. sotto la presidenza del Duce con il seguente ordine del giorno:

Deliberazioni delle Corporazioni da sottoporre al comitato corporativo centrale:

1) Corporazione delle bietole e dello zucchero. a) *Relazione del vice presidente;* b) *Costituzione del Comitato corporativo per la disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione dello zucchero;* c) *Norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole;* d) *Accordo economico collettivo per il commercio all'ingrosso dello zucchero.*

2) Corporazione tessile. a) *Relazione del vice presidente sugli accordi industriali per la utilizzazione delle fibre tessili nazionali.*

3) Corporazione dell'abbigliamento. a) *Relazione del vice presidente in rapporto specialmente al lavoro compiuto ed alla ulteriore attività dell'Ente nazionale della moda;* b) *Commissione intercorporativa per lo studio del problema della produzione e della utilizzazione degli animali da pelliccia nell'Italia e nell'Africa italiana.*

4) Corporazione della zootecnia e della pesca. a) *Relazione del vicepresidente,* b) *Costituzione del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte e i suoi derivati.*

5) Corporazione del mare e dell'aria. a) *Relazione del vice presidente;* b) *Costituzione del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi riguardanti la marina da carico. Esame delle procedure di riscossioni dei vari contributi sociali e assistenziali corrisposti dalle categorie professionali. Approvazione e revisione di statuti di associazioni e di enti sindacali.*

do che tutti i Paesi hanno portato ai lavori il contributo della loro particolare competenza. I segretari delle varie commissioni hanno dato quindi lettura dei voti emessi nelle rispettive commissioni ed approvati da quella di coordinamento.

Il vicepresidente del B.I.E.T. sig. Sudhof ha proposto che il prossimo congresso del 1938 abbia luogo a Berlino.

Infine il presidente dell'assemblea on. Del Giudice ha pronunciato il discorso di chiusura dichiarandosi lieto dei risultati concreti e decisivi del congresso. A nome del B.I.E.T. il sig. Sudhof ha rivolto espressioni di viva simpatia per l'Italia fascista e di viva gratitudine per la cortese ospitalità offerta a tutti i congressisti che hanno avuto modo di apprezzare e valutare le superbe e poderose realizzazioni, ed ha rivolto l'espressione del suo devoto omaggio al Capo del Governo italiano. A questo punto l'assemblea ha tributato all'indirizzo del Duce una entusiastica dimostrazione. Il sig. Sudhof ha espresso anche al Ministero dell'Educazione nazionale e a tutti gli organizzatori del congresso il più vivo ringraziamento per la preparazione e l'organizzazione del congresso stesso. E' stato infine letto ed approvato tra vive acclamazioni un telegramma di omaggio al Duce.

Il Comitato urbanistico dell'Urbe inizia i suoi lavori

ROMA, 30

Il Governatore Don Piero Colonna ha insediato questa mattina il Comitato urbanistico, che, in conformità della deliberazione del 9 novembre decorso, è costituito, oltre che dal capo dell'amministrazione, dal vicegovernatore, dal segretario generale, dall'ispettore generale dei servizi tecnici, dal direttore della ripartizione LL. PP., dal direttore della ripartizione antichità e belle arti, dal capo dell'ufficio urbanistico e da esperti di urbanistica designati in parte dal Ministero dell'Educazione nazionale e dai Sindacati interessati, e in parte di diretta nomina governatoriale.

Alla seduta di insediamento è intervenuto altresì il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai. Il Governatore ha riassunto le ragioni per le quali l'amministrazione ha ritenuto di addivenire alla costituzione del Comitato urbanistico. A tale proposito, egli ha posto tra l'altro in rilievo come occorra, per salvaguardare le bellezze dell'Urbe, dettare direttive precise, oltre quelle risultanti dal piano regolatore attraverso piani particolareggiati, e come occorra altresì disciplinare la costituzione in modo che l'abitato si estenda rapidamente, attraverso uno studio approfondito delle necessità di carattere demografico e delle possibilità urbanistiche di ciascuna zona della periferia. «L'una e l'altra necessità — ha soggiunto il Governatore — trovano opportuna soddisfazione nella creazione dell'ufficio urbanistico approvato dal Comitato oggi insediato. I piani particolareggiati saranno, d'ora in poi, compilati sotto la guida del Comitato urbanistico e saranno attuati in base alle direttive da esso emanate, evitando ogni iniziativa che vada contro lo spirito che le informa e che si risolva in un danno nei riguardi della razionale estensione dell'abitato».

Nella discussione seguita, gli intervenuti hanno posto in rilievo come con l'inizio del funzionamento del nuovo organo cominci veramente una nuova èra nello sviluppo della città e possa fondatamente ritenersi che la volontà del Duce, tendente alla trasformazione di Roma in una vera metropoli, per decoro e per perfezione di impianti pari all'alta funzione che le è assegnata, sarà tradotta presto in una realtà concreta.

La chiusura del Congresso dell'insegnamento tecnico

ROMA, 30

I lavori del Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico si sono conclusi con una seduta plenaria presieduta dall'on. Del Giudice, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio. Nella seduta sono stati approvati i voti formulati dalle varie commissioni sui vari temi all'ordine del giorno.

Il relatore del congresso gr. uff. Scanga, prima di dare lettura dei voti, ha riassunto l'andamento delle discussioni nelle singole commissioni ed i risultati ottenuti, rilevan-

L'attività del Dopolavoro per l'insegnamento tecnico

ROMA, 30

Una relazione che illustra l'ampia attività svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro a favore dell'insegnamento tecnico è stata presentata dall'Opera stessa al Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico che si svolge in questi giorni a Roma. La relazione espone anzitutto le ragioni per cui l'O. N. D. si interessa del perfezionamento professionale, ragioni che si riassumono nella convinzione che gli elementi spirituali nell'educazione del lavoratore non sono disgiunti dal suo perfezionamento tecnico, così come l'educazione civile non può nella moderna società non coordinarsi e fondersi con l'educazione tecnica. Queste caratteristiche speciali, che improntano i corsi professionali di perfezionamento che svolge l'Opera Nazionale Dopolavoro a vantaggio delle masse operaie, li differenziano radicalmente dalle scuole del lavoro. Infatti l'insegnamento professionale del Dopolavoro, mentre da una parte si limita al puro perfezionamento, dall'altra si estende in modo organico e completo in tutti i campi dell'assistenza degli adulti. Tali distinzioni di metodo di insegnamento si ebbero con particolare convenzione stipulata con i Sindacati dell'industria onde evitare inutili e dispendiosi doppioni e allo scopo di delimitare in modo preciso i compiti dei due enti. La relazione prospetta quindi i seguenti dati statistici: corsi di cultura generale e professionale numero 2684; corsi di specializzazione professionale 978; mostre dopolavoristiche d'arti e mestieri 1577.

Le Società di navigazione

si pongono in liquidazione per il nuovo ordinamento

Nel nome del Duce

GENOVA, 30

L'assemblea generale straordinaria dell'«Italia Flotte Riunite» ha avuto luogo oggi a Genova sotto la presidenza dell'ammiraglio marchese Negrotto Cambiaso.

L'amministratore delegato Giuseppe Lojacono ha ricordato il periodo della quadriennale gestione che ha riportato, malgrado le circostanze difficili, lusinghieri risultati ed un apprezzabile consolidamento dell'azienda, ed ha augurato alla nuova «Italia» Società anonima di Navigazione, cui spetta in base al R. D. L. 7 dicembre 1936 sul riordinamento armatoriale, l'esercizio delle linee passeggeri e da carico per le Americhe, le migliori fortune nel nome del Duce animatore.

L'ammiraglio Negrotto Cambiaso, a nome del consiglio di amministrazione, l'on. Besozzi per il collegio sindacale e l'avv. Perosio per gli azionisti, hanno espresso all'ing. Lojacono sensi di gratitudine per la sagace instancabile attività.

L'assemblea ha deliberato il cambio della denominazione in «Società Ligure di Navigazione in liquidazione», affidando al nuovo ente armatoriale la sua flotta transatlantica, l'organizzazione ed ogni attività patrimoniale.

Ha deliberato inoltre lo scioglimento anticipato e la liquidazione della Società nominando liquidatori i dottori Nello Vignolini e Cesare Caselli.

L'assemblea del Lloyd

TRIESTE, 30

In relazione al definitivo assetto dei servizi marittimi italiani, realizzato in questi giorni secondo le direttive fissate dal Duce nello scorso maggio, l'assemblea straordinaria del Lloyd Triestino ha preso oggi le deliberazioni concernenti il trasferimento delle proprie insegne al nuovo Lloyd Triestino cui il Governo fascista ha affidato le linee con l'Asia, l'Africa e l'Australia ed i nostri particolari collegamenti con l'Impero.

L'assemblea ha deliberato fra l'altro all'unanimità il cambiamento della ragione sociale in «Società Anonima Oriente di Navigazione» e la contemporanea messa in liquidazione della stessa e il trasferimento della flotta sociale alla nuova società.

La riconoscenza ai Cosulich

TRIESTE, 30

Ha avuto luogo sotto la presidenza dell'ammiraglio conte Dentice di Frasso l'assemblea straordinaria della Cosulich S. T. N. per approvare, in relazione al definitivo assetto dei servizi marittimi italiani predisposto dal Duce fin dal maggio scorso e definitivamente concretato in questi giorni, le seguenti deliberazioni: Il cambiamento della ragione sociale in «Società Giuliana di navigazione» e la contemporanea messa in liquidazione della stessa e il trasferimento della flotta sociale ad altra società.

Nel momento in cui la Società ammaina la sua gloriosa bandiera, l'assemblea ha rivolto un riconoscente pensiero alla famiglia Cosulich e particolarmente al suo attuale capo gr. uff. cap. Antonio Cosulich ricordando le loro grandi benemerenze e il prezioso contributo allo sviluppo della nostra marina mercantile.

La "Peloritana II,, sciolta

MESSINA, 30

E' stata sciolta la Divisione «Peloritana II», costituitasi dopo l'invio in Africa Orientale della Divisione «Peloritana I». Comandi e reparti hanno già ripreso il loro normale assetto di pace nelle rispettive guarnigioni. Il comando della «Peloritana I» rimpatriata è stato assunto dal generale Adami Rossi, già comandante della «Peloritana II».

La disciplina del lavoro dei 150 mila operai in A. O.

ROMA, 30

Presso il Ministero delle Colonie si è riunita la Consulta del lavoro per l'esame delle provvidenze del Regime, che sono e saranno dirette a conferire al lavoro in colonia gli stessi diritti e le stesse garanzie che esso ha nel territorio nazionale. Oggi lavorano nell'Impero circa 150 mila operai. Molti di essi costituiranno il nucleo della colonizzazione, cioè rimarranno e si radicheranno nelle terre ove sono inquadrati per lavoro straordinario. Anche da questo punto di vista dunque appariva la necessità di una completa disciplina nei rapporti di lavoro, ciò che ha fatto la Consulta odierna. Essa ha anche esaminato i principi di un contratto collettivo per l'A. O. e un Comitato dovrà perfezionare lo studio intorno ai tipo di contratto collettivo di lavoro che tenga conto di tutti i differenti elementi della situazione.

Il sommergibile "Gondar,, varato a La Spezia

LA SPEZIA, 30

Nei cantieri di Muggiano è stato varato felicemente il sommergibile da media crociera *Gondar* di 650 tonn. della serie *Adua*, alla presenza delle autorità militari e politiche e delle maestranze che hanno salutato il varo con alte acclamazioni al Duce.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 30

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il dott. Elio Bravetta, che ha fatto omaggio al Sovrano dei suoi libri di poesie e di altre pubblicazioni.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il generale medico Angelo Di Nola.

L'industria peschereccia in Somalia

ROMA, 30

L'*Agenzia Le Colonie* informa che sulle coste della Migiurtinia (Somalia) verrà prossimamente iniziato l'esercizio della grande pesca e sarà contemporaneamente attivata l'industria per lo sfruttamento dei prodotti pescherecci.

Un incendio a Roana

SCHIO, 30

Verso le ore 14.45 di ieri in località Stellarotta di Canove, e precisamente nel pascolo di proprietà del Consorzio dei Comuni dell'Altopiano, ed in consegna all'Azienda sperimentale della Cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza, si è sviluppato un incendio, nell'erba secca non tagliata e minacciava a propagarsi nella zona dove esistono piantagioni forestali.

I pompieri, con la loro opera solerte e fattiva, coadiuvati anche dalla cittadinanza dei dintorni, riuscivano a domare l'incendio riducendo i danni ad una trentina di piante di abete.

Il pascolo, che non è coperto da assicurazione, è stato per fortuna investito dal fuoco nella parte meno boscosa. Si escludono responsabilità dolose.

107 milioni erogati per premi demografici

ROMA, 30

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto, nel mese di dicembre, numero 1008 premi di nuzialità e n. 2618 premi di natalità, per i rispettivi importi di Lire 2.277,900 e li lire 3,119,00.

Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal 1 marzo XIII data d'inizio della concessione, al 31 dicembre XV, raggiunge la somma di lire 105.507.050, costituita da 5300 premi di nuzialità per lire 13,067,500 e da 21,798 premi di natalità per lire 26,384,956 (in complesso lire 35,452,450) erogati nel 1935 XIII e da 8,265 premi di nuzialità per lire 19,029,645 e da 37,260 premi di natalità per lire 47,024 955 (in complesso lire 65,054,600) erogati nel 1936 XIV.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1936 XV la presidenza ha erogato inoltre a favore di altre categorie, 3.033 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 2,033,525.

I dati relativi alle erogazioni concernenti l'anno 1937 XV saranno pubblicati alla fine di ogni trimestre a cominciare dal prossimo febbraio.

Notizie militari

Varianti alle tabelle di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 30

In conseguenza degli aumenti deganici degli ufficiali del Regio Esercito il Ministero della Guerra ha ritenuto opportuno abrogare talune disposizioni speciali emanate durante il periodo delle operazioni militari in Africa Orientale, apportando delle varianti alle tabelle di avanzamento annesse alla legge 7 giugno 1934. E' innanzitutto disposto che l'Ispettore della Fanteria è Comandante designato d'Armata e fa parte della commissione di avanzamento come membro effettivo. A coprire le vacanze normali nel grado di generale di brigata i colonnelli del ruolo Comando concorrono nella misura indicata dalla seguente tabella per gli anni 1936, 1937, 1938 e 1939: Arma di Fanteria 1936 venti, 1937 quattordici, 1938 quattordici, 1939 quindici. Arma di Cavalleria: 1936 due, 1937 uno, 1938 uno, 1939 uno. Arma di Artiglieria: 1936 undici, 1937 otto, 1938 otto, 1939 otto. Genio: 1936 tre, 1937 due, 1938 due, 1939 due. Nella misura che segue, dal 1.o gennaio 1940 in poi: Fanteria per quindici posti, Cavalleria per un posto, Artiglieria per nove posti nei primi due anni e per otto posti nel terzo e nel quarto, mantenendo la stessa misura nei quadrienni successivi; Genio due posti. Gli ufficiali generali in ausiliaria e nella riserva non possono conseguire l'avanzamento se prima non siano stati promossi al grado superiore a scelta ordinaria gli ufficiali generali in servizio permanente di pari grado e anzianità di ruolo, corpo o servizio al quale appartengono. Le promozioni dovute all'aumento degli organici per l'anno 1936 nelle nuove tabelle e che devono essere ancora effettuate per raggiungere gli organici suddetti, possono aver luogo nell'epoca che il Ministro per la Guerra riterrà più opportuna. Sono abrogati: il R. D. L. 4 maggio 1936 XIV concernente la validità del servizio prestato in A. O. dagli ufficiali del R. E. ai fini dell'avanzamento e del trasferimento nello S. M.; l'art. 11 del R. D. L. 4 giugno 1936 che aggiorna le disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del R. E.; il R. D. L. 28 febbraio 1935 recante norme per l'avanzamento degli ufficiali del R. E. in servizio nelle colonie dell'A. O. o assegnati alle truppe o servizi mobilitati da inviarsi nelle dette colonie; il R. D. L. 10 ottobre 1935 concernente gli esami per l'avanzamento anticipato a scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del R. E. nelle colonie dell'A. O. Gli ufficiali del R. E. in servizio nell'A. O. I., ammessi a sostenere gli esami o gli esperimenti per l'avanzamento (ad anzianità, a scelta ordinaria, a scelta speciale o anticipata (prescritti dalla legge 7 giugno 1934, possono, a giudizio insindacabile del Ministero per la Guerra, essere sottoposti in colonia alle varie prove. Gli ufficiali del R. E. in servizio dell'A. O. I., ammessi a sostenere gli esami di concorso per l'ammissione all'Istituto superiore di guerra possono, a giudizio insindacabile del Ministro per la Guerra, essere sottoposti in colonia agli esami stessi in epoca e con le modalità che saranno fissate dal Ministro per la Guerra.

Allegate a queste disposizioni sono le nuove tabelle di avanzamento, che per ogni grado e per ogni specialità stabiliscono la situazione da raggiungere al 31 dicembre dei vari anni dal 1936 al 1948, rispettivamente per i posti di ruolo, per le vacanze obbligatorie nel grado, per le promozioni al grado superiore e per i trasferimenti nel ruolo mobilitazione.

La licenza ai militari delle truppe coloniali della Libia

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.: Ai militari nazionali del R. C. Truppe Coloniali della Libia che per ragioni di mobilitazione e per successive condizioni da essa dipendenti nel periodo dal primo ottobre 1935 al 30 giugno 1937 non abbiano avuto o non possano fruire della licenza ordinaria nel termine previsto dall'ordinamento vigente, la licenza potrà essere concessa nel biennio seguente a quello cui si riferisce senza pregiudiziale della concessione della licenza ulteriore. E' consentito il cumulo della licenza e dei residui di essa solo in caso che il militare non sia stato inviato o sia stato richiamato da quella che fruiva per le accertate ragioni e condizioni di cui il comma precedente. La licenza si intenderà concessa per tutta o in parte della durata ai soli effetti amministrativi se il militare prima della scadenza di essa debba rientrare nei quadri metropolitani per particolari esigenze o debba cessare dal servizio per congedamento o altro motivo.

Scossa sismica a Messina

MESSINA, 30

Stamane alle 5.35 è stata avvertita una forte scossa di terremoto durata pochi secondi. La scossa era di origine locale, prevalentemente sussultoria, del IV grado della scala Mercalli, ed è stata avvertita anche in tutta la provincia. Non si hanno però a lamentare danni nè alle cose nè alle persone.

"Debora e Jaèle,, di Pizzetti alla Scala

MILANO, 30

La perfetta organizzazione e la preparazione superiore di tutto il complesso tecnico ed artistico del Teatro della Scala ha permesso che si realizzasse in modo superbo il dramma biblico in tre atti «Debora e Jaèle», parole e musica di Ildebrando Pizzetti, riapparso questa sera sulle scene scaligere dopo parecchi anni di assenza.

L'orchestra, diretta dall'autore, e gli interpreti, hanno vinto gli scabrosi cimenti della tessitura dell'opera, che secondo gli schemi del Pizzetti, rifugge da ogni cantabilità per diffondersi con copiosa varietà di temi in una profusione polifonica di raffinata cerebralità. Nessun squilibrio ritmico tra orchestra e palcoscenico sul quale la massa corale ha agito con intensità di vita e di coloriture in uno scenario caldo di luci e di verità. Ettore Parmeggiani ha scolpito con composta precisione scenica e vocale il personaggio di Re Sisera ed Elvira Casazza e Maria Carbone hanno ravvivato i ruoli di primo piano loro affidati con evidenza di movimento riuscendo insieme con gli altri interpreti a superare la monotonia dell'insistente declamato.

Il pubblico, attento e numeroso, ha fatto alla felice esecuzione una cordiale accoglienza applaudendo alla chiusa di ogni atto artisti ed autori evocati più volte al proscenio.

Il Duca di Windsor vuole comperare un castello

ENZESFELD, 30

Si annuncia che il Duca di Windsor sta trattando l'acquisto dello storico castello di Hornstein, nelle Alpi austriache quale dono di nozze per la signora Simpson.

Temperature 5 volte superiori a quelle della massa solare

UPSALA, 30

Nel laboratorio del professore Manne Sieghbahn, premio Nobel per la Fisica, sono state effettuate, come informa l'Agenzia Italpress, importanti esperienze sulle enormi temperature prodotte dalle scariche elettriche.

Tali esperimenti diretti dal dott. Bengt Edlen, aiuto del Siegbahn, si sono effettuati mediante speciali condensatori e il calore prodotto è stato volutato sui 500.000 centigradi. La durata è stata brevissima, appena un milionesimo di secondo, perchè se esse, come ha dichiarato il dott. Edlen, si fossero prolungate appena per un millesimo di secondo, tutto il laboratorio sarebbe stato in un attimo volatizzato.

Scopo di questi esperimenti è la ricerca nel campo sperimentale della integrale distruzione degli elettroni.

Nel Messico si teme un attentato a Trotzki

CITTA' DI MESSICO, 30

L'imminente arrivo di Leone Trotzki causa vive apprensioni negli ambienti moderati dove si temono sempre più violenti incidenti al momento dello sbarco dell'ex capo bolscevico.

A tale proposito informano da Villa Obregon che il noto pittore Diego Rivera, capo dei trotzkisti messicani che giorni fa è stato duramente malmenato dai comunisti ortodossi, ha dichiarato come non sia affatto da escludere un tentativo di assassinio contro Trotzki, data la campagna di odio svolta negli ambienti operai dai comunisti.

Analoga impressione è stata manifestata da Max Schachtman, editore delle opere dell'ex capo dell'esercito rosso.

Greta Garbo decorata

STOCCOLMA, 30

Re Gustavo di Svezia ha oggi conferito all'artista cinematografica Greta Garbo la medaglia *Litteris et artibus*, la quale è la maggiore decorazione svedese al merito artistico.

Un autocarro contro un albero Due morti e sei feriti

CAEN, 30

Un grave incidente ha avuto luogo sulla strada di Saint-Lô-Caen, dove un autocarro si è sfasciato contro un albero, in seguito, probabilmente, alla rottura dello sterzo.

Nell'incidente hanno trovato la morte due persone ed altre sei sono rimaste ferite, di cui tre gravemente.

Le dimissioni di Ciang Kai-scek nuovamente respinte

NANCHINO, 30

Ciang Kai scek ha presentato per la seconda volta le dimissioni da primo ministro e da comandante in capo. Il comitato esecutivo centrale le ha rifiutate. Ciang Kai scek aveva dichiarato pubblicamente che si considerava in parte responsabile del sollevamento di Scianfu. Queste doppie dimissioni ed il doppio rifiuto dato ad esse, costituiscono il più alto onore che il Comitato esecutivo centrale potesse dare a Ciang Kai scek e gli testimoniano quanto i suoi servigi verso la Cina siano altamente apprezzati. Il generalissimo si prenderà un mese di riposo per rimettersi dalle prove subite.

Il Consiglio politico centrale ha discusso le misure da prendere in seguito alla rivolta di Siangfu ed ha deciso di deferire Ciang Sue liang ad una commissione militare speciale, perchè venga punito secondo i regolamenti disciplinari dell'esercito. Il processo, a quanto si apprende, avrà luogo domani. La commissione è stata pure incaricata di esaminare dal punto di vista militare, la questione della detenzione del maresciallo Ciang Kai scek.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici in ogni città.

…nta … guerra … '17 - '18

…ena ve- … è uno di …che era … e pubblicare, per- …un libro d verità e di vita … tessuta di eroismi e di …

Trevi… dopo Caporetto

…no nel 19… novembre. L'in- …è tratt… to sul Piave: es- …pochi ch…metri da Treviso, …giorno e notte giunge il rim- …dei cannoni che tormentano …pone veneta, dal monte al ma- …Treviso, che al nemico ap- …come la preda prossima, si …la rabbia degli aeroplani, che …ono inesorabilmente, case, …i, templi, caserme, ospedali: …e si riduce da 40.000 a circa …abitanti, dispersi per lo più …burbio. Tutto intorno è la …a dei profughi e la duplice …dei soldati: quelli che pro- …no dal fronte e quelli che, be- …dinati e decisi, sono avviati …re per una resistenza che do- …nire colla vittoria. Treviso è …ente «la sentinella avanzata …difesa italica», come l'ha chia- …il Duca d'Aosta, in un mes- …al cav. Battistel, e «l'este- …baluardo d'Italia» come fin da …l'ha definita il Duce.

…terreno di questo enorme bra- …di fiamme, di fuoco, di piom- …era necessario mandare, come …e reggitori, uomini di ferro, …di conservar uno spirito inal- …, nei giudizi, nelle iniziati- …el lavoro, anche fra i casi più …si ed impreveduti e fra i p… A Treviso, dove si era sta- …anche il Generale Cadorna, …Maestà il Re ospite in casa …din, e di là il Sovrano infati- …mente, quotidianamente ripre- …r le sue visite ed ispezioni nei …più tormentati del fronte; … …tore generale del movimento …gombero il generale A. Grazia- …comandante del Presidio il ge- …le comm. Filiberto di Sarda- …prefetto della città il conte …ono Bardisone di Rigras; com- …rio prefettizio a capo del Co- …e, il capitano (poi maggiore) …Agostino Battistel.

…utte le autorità locali avevano …uto doveroso trasferirsi dove si …o riuniti i nuclei più nume- …della popolazione trevigiana …uga, per assi…a ed organiz- …nel miglior modo possibile, u- …temporanea vita amministrati- …I registri di stato civile, liste …cumenti di leva, contratti, pra- …e riguardanti le pensioni di …rra ecc. erano stati mandati a …oia; a Modena, dove si era an- …formando un grosso gruppo di …igiani, si era stabilita la de- …azione Provinciale; opere pie, …nti degli ospedali, uffici pubbli- …erano stati mandati qua e là, …si in ogni parte d'Italia. Solo …lero, con a capo il vescovo mon- …nor Longhin, aveva voluto re- …re sul posto.

Tito Garzoni

…E qui salta fuori la modesta, ma …bile figura di Tito Garzoni. Era …t un ex impiegato del comune, …locato in pensione dopo 34 anni …servizio. Era stato il segreta- …particolare di due sindaci: il …uff. Mandruzzato e il col. De …lissent; aveva collaborato a tut- …le iniziative giornalistiche, edu- …tive, patriottiche che tornassero …vantaggio della sua città, e ne …stato ricompensato dai suoi su- …riori diretti, sia dalle autorità …tali.

…Nel fuggi fuggi generale, Tito …rzoni, scapolo e coraggioso, ave- …deciso di rimanere a Treviso in …ni caso, anche se di una even- …le occupazione straniera; e quan- …seppe che Sindaco e Giunta sa- …bero essi pure partiti, andò a …offrerire la sua opera «senza al- …n compenso» ed il sindaco (come …legge in una lettera in data 8 …vembre 1917) affidò a lui «la Ca- …municipale, certo che meglio …n potrebbe esser consegnato que- …edificio, simbolo e centro della …ta cittadina».

…E gli affidavano altre chiavi i ca- …degli uffici, le banche, i privati, …chè Tito Garzoni divenne come …uomo di fiducia di tutti, il depo- …tario dei beni, ed in un certo qual …nso, dell'anima trevigiana di chi, …profugo, pensava con ansia e spe- …ranza al ritorno in patria.

Il Commissario Battistel

L'autorità prefettizia, d'accordo …n quella militare, doveva prov- …vedere per un regolare funziona- …ento del Comune in tante e così …gravi necessità, e fra gli ufficiali …h prescelto commissario prefettizio …il capitano Battistel, uomo di ca- …rattere dritto ed energico, e che …già prima della guerra in incari- …hi gravi e delicati, aveva dato pro- …va di abilità, di forza e di equi- …librio.

Tito Garzoni divenne l'uomo di …fiducia come era stato prima di al- …ai sindaci, del Commissario prefet- …tizio, e lo coadiuvò con tutte le …sue possibilità, nella missione, che …specie nei primi tempi, si rivelava …tanto difficile.

Ma quante e quanto gravi incom- …benze, specie nei primi mesi! I cit- …tadini affamati, i profughi di pas- …saggio privi di tutto; i malati gia- …centi senza cibo, senza lenzuola, …quasi senza soccorsi, negli ospeda- …li; la città un deserto; in campa- …gna la moria del bestiame; coll'e- …sodo delle banche, degli enti, delle …persone agiate. Quasi ogni notte …le incursioni degli aeroplani, le …fughe nei ricoveri e nelle cripte del- …le chiese; ed ogni mattina, la vi- …sione desolante di nuove rovine: …case distrutte; vie e piazze ridotte …a mucchi di calcinacci e di rotta- …mi; e morti e feriti. Così per un …anno circa.

Il cav. Battistel si era rivelato …però l'uomo della situazione: sotto …la sua guida energica e ferma, la …vita, quale poteva essere in quelle …contingenze, cominciò a riprendere; …provveduto ai bisogni più ur-genti, furono prese tutte le misure per prevenire guai maggiori. Così rinasceva anche la speranza; e la lotta epica che si svolgeva nei vicini campi di lotta, era seguita con ansia trepidante ma con fiducia.

Tito Garzoni, fin dall'inizio aveva pensato di tener un diario degli avvenimenti più importanti; ma due volte le bombe, perseguitandolo nel suo rifugio, distrussero e dispersero i suoi fogli. Egli continuò a tener degli appunti, ed ebbe la pazienza di riordinarli, più tardi, a guerra finita.

Così nacque questo «diario», che fra tanti fatti luttuosi, ricorda anche avvenimenti fausti, come le grandi adunate tenute dal Capo della III Armata, ad incuorare e premiare i suoi soldati; la visita della commissione milanese, che recava i doni di capodanno ai combattenti; lo stabilimento in città della Croce Rossa americana ecc; le solenni adunate religione, nelle quali Mons. Longhin, auspicava certa la vittoria, colla restaurazione della città martorizzata, il ritorno dei profughi, ed il trionfo delle armi italiane. La controffensiva nostra sul Piave, permise il ritorno delle autorità e di molti cittadini a Treviso; ed allora il commissario prefettizio, maggiore Battistel, potè far la consegna, al sindaco, fra manifestazioni della più viva riconoscenza da parte delle autorità e del popolo. Soldato del dovere, egli si accingeva a compiere un'altra missione: quella di commissario prefettizio nella prima città liberata, Conegliano.

Ed a lui Tito Garzoni volle dedicare il suo diario, che apparve in una prima edizione, a puntate sulla «Rivista della Marca» diretta dal cav. Pedrazza ed ora, completo, viene edito dalla «Tarvisium - Venetiae» (ossia dall'Associazione dei Trevigiani residenti a Venezia) ed offerto al Comune di Treviso, a ricordo ed esaltazione delle glorie patrie.

Una patriotica eredità

Tito Garzoni, è scomparso da 10 anni, lasciando la modesta sua sostanza, frutto dei suoi risparmi e delle sue rinuncie alla Casa di Ricovero Umberto I, nella quale, fra i poveri, aveva voluto trascorrere l'ultimo periodo della sua vita, ma il suo ricordo è sempre vivissimo e caro a Treviso; e il suo Diario, se avrà un bel successo, nella sua patria, sarà ricercato e letto anche da quanti hanno vissuto col cuore di buoni italiani quegli anni di lotta, di angoscie, e di tenaci speranze.

Il volume è arricchito da circa 30 illustrazioni, nitidissime, che dànno una efficace visione di quello che fu chiamato il «martirio di Treviso». L'Associazione «Tarvisium - Venetiae» dedicherà gli eventuali proventi lordi (il libro costa solo L. 6) ad opere di beneficenza, e ciò in omaggio alla memoria e all'esempio di Tito Garzoni.

Romanzo giallo a Londra

Il mistero d'una donna trovata morta nel bagno

LONDRA, 30

Un rompicapo per la polizia è la morte della signora sessantatreenne Alice Bulley, il cui cadavere è stato trovato due giorni fa in bagno nella sua casa di Portheawl. Si disse in un primo tempo che la signora era annegata nella vasca, ma emersero più tardi particolari troppo difficili a spiegare perchè la polizia possa accontentarsi di questa versione.

Nessun indumento era nella camera da bagno e non era abitudine della signora recarvisi nuda. Le luci erano spente e le finestre chiuse, cosa inspiegabile, perchè se la signora avesse fatto il bagno di giorno, almeno una finesra avrebbe dovuto essere aperta, se di notte avrebbe dovuto essere accesa la luce. Lo scaldabagno non era stato acceso. La vasca inoltre era vuota e le prove fatte dalla polizia hanno fatto scartare la ipotesi che la donna abbia potuto aprire il tubo di scarico con un movimento irriflesso nell'attimo della morte.

E' possibile dunque che essa sia stata uccisa, o almeno che una persona sia entrata nella casa, dopo la sua morte, chiudendo le finestre e spegnendo la luce. L'autopsia ha dato risultati che non sono noti, ma hanno accresciuto, a quanto pare, i sospetti. Il Minisro dell'Interno ha permesso l'esumazione del cadavere del marito che fu trovato morto nel suo letto nella stessa casa, diciotto mesi fa.

Terribile bandito arrestato nell'Austria Inferiore

VIENNA, 30

Il 19 dicembre scorso nella zona del Traunau, presso Marchtrenk nell'Austria Inferiore, il venditore ambulante Luigi Striegl fermato da un gendarme, mentre questi leggeva i suoi documenti estrasse una rivoltella e sparò contro di lui ferendolo gravemente. Striegl ritenne anzi di averlo ucciso e impadronitosi nuovamente delle proprie carte fuggì. Benchè le sue condizioni apparissero dapprima disperate, il gendarme miracolosamente guarì e ricordò anche il nome dello sparatore che venne arrestato.

Come più tardi ha potuto essere accertato, si tratta d'un pericoloso delinquente, autore, insieme con altri malfattori con i quali aveva costituito una banda, di numerosi e gravi delitti: furti, incendi, grassazioni.

Lo Striegl ha confessato anche di avere commesso ben tre attentati ferroviari: il 10 ottobre 1932 contro il direttissimo Bucarest-Parigi mediante l'asportazione d'un pezzo di rotaia nei pressi di Harter Wald; il 1.o aprile 1933 contro un treno ordinario e infine il 10 aprile 1934 a Wels contro un direttissimo. I primi due tentativi fallirono per la vigilanza del personale della linea, che riuscì ad arrestare in tempo i convogli.

Il terzo causò danni non lievi poichè il treno deviò e alcune vetture si rovesciarono. Si ebbero a deplorare un morto e alcuni feriti. Nelle vicinanze i banditi, armati di fucili, attendevano il momento opportuno per svaligiare la vettura postale ma dovettero allontanarsi senza preda perchè sul luogo erano accorsi immediatamente i gendarmi. Per questo attentato venne condannato a quattro anni di carcere un ex impiegato ferroviario, certo Giovanni Baumgartner, che mai cessò di sostenere la propria innocenza. Ora la confessione dello Striegl gli ha restituito la libertà e l'onore.

Due pattinatori annegati

BUDAPEST, 30

Due giovani che pattinavano sul Danubio ghiacciato sono annegati per la rottura della lastra del ghiaccio.

Famiglia romena massacrata dalle guardie sovietiche

BUCAREST, 30

Una vera strage è stata compiuta la notte di Natale, alla frontiera sovietica. Sei membri di una famiglia colonica romena abitante al di là della frontiera, sono stati uccisi dalle guardie sovietiche nel momento in cui tentavano di traversare il Dniester per entrare in Romania.

Soltanto una bambina di dodici anni ha potuto salvarsi, pur essendo rimasta ferita. Essa ha raccontato che, in seguito alla vita di miseria e di fame, aggravata dalle persecuzioni alle quali venivano fatti segno, i suoi parenti si erano decisi a fuggire in territorio romeno.

Aereo russo in fiamme

Bufere in Carelia

BERLINO, 30

L'Agenzia Ost Express *ha da Kiew che un quadrimotore da bombardamento, per cause non bene precisate, è precipitato da grande altezza, incendiandosi. Sei uomini dell'equipaggio, tra cui un maggiore, sono periti.*

Radiogrammi da Kirowsk informano che tremende bufere di neve infuriano nella Carelia sovietica. Una gigantesca valanga è precipitata a valle nella regione di Juksor, seppellendo numerose case. Si lamentano morti e feriti.

L'espulsione dall'Accademia dei due scienziati russi che non vogliono rimpatriare

VARSAVIA, 30

Notizie da Mosca informano che l'Accademia sovietica delle scienze ha deciso, su proposta del professore Bogomolez, di espellere due suoi noti membri, Ipatieff e Cibanin, dichiarandoli «traditori». Questa decisione è motivata dal fatto che essi hanno opposto recentemente un rifiuto all'ingiunzione di far ritorno in Russia. Con le loro ricerche scientifiche si erano acquistata una considerevole rinomanza ed erano stati inviati all'estero dal Governo di Mosca.

Il disavanzo del bilancio municipale parigino

PARIGI, 30

Secondo i calcoli fatti in questi giorni il bilancio del Municipio di Parigi presenterebbe alla fine del corrente anno un disavanzo di ottocento milioni di franchi ossia circa trecento milioni più di quello dell'anno precedente. Il contributo dello Stato stabilito colla legge del tredici dello scorso novembre contribuirà non poco a diminuire questo disavanzo, ma non potrà eliminare la conclusione di un prestito considerevole allo scopo di stabilire il necessario equilibrio. Le somme necessarie per il pagamento degli interessi di questo prestito saranno applicate nuove tasse ed aumentate alcune di quelle esistenti. Nell'ultimo anno prebellico, il bilancio della capitale francese non registrava una spesa di quattrocentoventicinque milioni. Nel 1928 queste spese, per effetto del deprezzamento della moneta e dell'aumentato costo di molti servizi pubblici, si avvicinarono ai due miliardi e mezzo e nel 1930 superò i tre miliardi di circa venticinque milioni. La maggior parte delle spese sono determinate dalle paghe del personale, le quali sono attualmente circa dieci volte maggiori di quanto erano prima della guerra mondiale. Queste spese assorbono attualmente circa il quarantadue per cento delle entrate municipali e tendono naturalmente ad aumentare sia per il continuo ampliamento dei servizi, sia per il miglioramento degli stipendi.

Villaggio lituano saccheggiato da una banda di briganti

KAUNAS, 30

Una banda di briganti ha fatto la sua apparizione nel villaggio di Darbeni, nella regione di Palanga, saccheggiando numerosi negozi e abitazioni. Durante uno scambio di colpi d'arma da fuoco, il bandito lettone Nokovskis è stato ucciso a rivoltellate dai gendarmi i quali battono le boscaglie per catturare i temuti briganti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Incidenti contro l'arbitro dopo Triestina-Bologna

TRIESTE, 30

Sui giornali cittadini di oggi viene confermata una spiacevole notizia che già circolava negli ambienti sportivi, ma alla quale non si dava credito, mancando ogni precisa testimonianza.

Domenica scorsa, terminato l'incontro Triestina-Bologna, l'arbitro signor Scotto di Savona, abbandonava lo stadio su di un'auto pubblica per portarsi immediatamente alla stazione centrale. Erano con lui in vettura i due segnalinee ed il commissario di campo signor Grego e una quinta persona. Giunta la vettura nei pressi del cimitero, lo autista si vide costretto a fermare il tassì avendogli un'auto, che era sopraggiunta alle spalle, sorpassandolo, sbarrata repentinamente la strada. Prima che l'arbitro ed i quattro che lo accompagnavano si rendessero conto di quanto stava per accadere dalla macchina sopraggiunta scesero sei individui che li aggredirono con estrema violenza a pugni e bastonate, dandosi quindi alla fuga.

Rimessisi dalla brutale aggressione, i cinque risalirono sul tassì dal quale erano stati letteralmente strappati e si diedero ad inseguire i malfattori che però riuscirono a dileguarsi.

Un'altra dolorosa sorpresa però aveva il signor Scotto in piazza Goldoni. L'auto pubblica sulla quale egli si trovava si era appena fermata davanti al semaforo che una nuova turba di forsennati la circondò e, aperti gli sportelli, incominciò a picchiare quanti vi stavano dentro. Ne nacque un parapiglia indescrivibile, sedato soltanto per l'intervento di alcuni vigili urbani che misero in fuga i volgari aggressori. Il gesto ha suscitato le unanimi deplorazioni.

Da informazioni assunte a fonte competente ci risulta che le aggressioni non sarebbero state così gravi. Infatti i malintenzionati non sarebbero riusciti nel loro deplorevole tentativo e l'arbitro Scotto sarebbe uscito immune dall'incidente. Comunque essi sono stati identificati e diffidati.

Atalanta - Venezia

Una gita a Bergamo

Anche in occasione della partita di domenica 3 gennaio a Bergamo l'American Express Co. S. A. I., l.A. F. C. Venezia, organizza una gita al seguito dei nero-verdi. Certo si tratta di una bella partita e la squadra nero-verde si reca a Bergamo, ove già parecchie volte ha ottenuto delle preziose affermazioni, con non poche speranze.

Gli sportivi si sono convinti anche domenica che il Venezia «gira» e che a Bergamo giocherà una carta importantissima... e parecchi giurano su una vittoria dei veneziani.

E' ad ogni modo positivo che se i giocatori nero-verdi, durante il loro non certo facile compito, si sentiranno sorretti dall'incitamento dei veneziani con maggior lena, baldanza ed impegno essi giocheranno e chissà non riescano nell'intento di regalare agli appassionati che li seguono una gradita sorpresa — vedi Cremona.

Le iscrizioni si ricevono sino a sabato 2 gennaio all'American Express Co. S.A.I., Riva degli Schiavoni.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda Direttorio di Venezia

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

Campionato sezione Propaganda della Provincia di Venezia:

Girone A — Si dà atto della rinuncia alla disputa del campionato intestato della squadra del F. G. C. Giudecca. Pertanto il girone A verrà disputato dalle seguenti squadre: G. S. Aude et Spera di Mira, S. S. A. Foscari Lido; Dopolavoro Aziendale Lav. Leghe Leggere di Marghera; A. C. G. Monti di Cavarzere e G. S. F. Muranese di Murano.

L'inizio avrà luogo domenica 3 gennaio 1937 XV.

A parte viene trasmesso alle Società interessate il calendario completo.

Partite del 3 gennaio 1937 — A. C. Monti Cavarzere-G. S. Aude et Spera Mira ore 14.30 campo Cavarzere; G. S. F. Muranese-Dop. Leghe Leggere ore 14.30 campo Murano. Riposa S. S. Foscari.

Girone B — Per ragioni organizzative e per aderire al desiderio di alcune Società partecipanti, lo inizio del girone B avrà luogo domenica 10 gennaio 1937 XV.

CAMPIONATO RAGAZZI

In conseguenza della rinuncia del F. G. C. Giudecca alla disputa del campionato intestato, e per l'inclusione invece della squadra B del G. S. F. «E. Toti», l'on. Direttorio 3.a Zona ha apportate le seguenti modifiche alla formazione dei due gironi e precisamente:

Girone A - Venezia A, Mestre, Murano e «Toti» B; Girone B: Venezia B, Toti A, Leghe Leggere e Foscari Lido.

L'inizio del campionato stesso avrà luogo il 10 gennaio 1937 XV.

TORNEO I.a COPPA INDUSTRIA

Omologazione gare. — Leghe Legger A-Foscari Lido 4-1.

Classifica. — Si dà atto della classifica finale: Dop. Leghe Leggere A punti 10; S. S. Foscari Lido punti 8, G. S. Jesolo e Mira punti 4; Giudecca e Leghe Leggere B punti 1.

Si proclama pertanto vincitrice del Torneo I. Coppa Industria la squadra del Dopolavoro Aziendale Lavorazione Leghe Leggere.

VARIE

Affiliazioni: Gruppo Sportivo Fascista Muranese Murano, Dopolavoro Comunale Sezione Calcio Ceggia Gruppo Sportivo Fascista «E. Toti» di Venezia, Gruppo Sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento di Latisana, Fascio Giovanile di Combattimento Meolo e Associazione fascista Calcio Venezia.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 10 del 29 dicembre 1936 XV:

Campionato I. Divisione maschile Omologazione partite. In base ai referti arbitrali si omologano i seguenti risultati delle gare di Domenica 27 corr. A Treviso, Guf Treviso batte FGC Fumei Padova 26 a 22 A Padova: ASFV Costantino Reyer batte OND Cappellozzo Padova 19 a 17.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Candiotto Joffre del Guf Trevigiano (2. ammonizione) perchè espulso dal campo per quattro falli personali.

Partite di campionato I. Divisione Maschile di domenica 3 gennaio: A Padova FGC Fumei contro Audax Venezia — A Venezia: Reyer contro Guf Treviso.

Torneo Treviso per squadre femminili: A chiusura delle inscrizioni al torneo sopracitato che si svolgerà il 6 gennaio a Treviso risultano regolarmente inscritte le seguenti squadre. Guf Vicenza - G. F. Vicenza; G. F. Padova: O.N.D. Breda di Mestre. S. P. Audax di Venezia; Guf Treviso. GF Ponte di Piave; G. F. Conegliano, G. F. Vollorba.

I rappresentanti delle squadre dovranno trovarsi in tale giorno alle ore nove nella sala al «Calice» Vicolo XX settembre per il sorteggio delle squadre ed istruzioni relative.

Ogni partita avrà la durata di 20 minuti, suddivisi in due tempi di 10 minuti l'uno con intervallo di 5 minuti. Gli incontri di eliminazione che avranno inizio alle ore 10 si svolgeranno sui campi di Bastione San Paolo e di Viale Verdi. Le squadre che incontreranno il quintetto della S. P. Audax di Venezia (Campione Italiano di I. Divisione) di un vantaggio iniziale di punti dieci.

Nel mattino avranno luogo i quattro incontri di eliminazione a sorteggi e la squadra non sorteggiata dovrà incontrarsi con una delle quattro vincenti (estratta a sorte). La vincente di questo ultimo incontro unitamente alle altre tre vincenti degli incontri eliminatori disputerà la semifinale nel pomeriggio. La perdente verrà classificata al quinto posto, mentre i posti dal 6. al 9. saranno assegnati alle squadre perdenti nelle eliminatorie secondo il quoziente dei punti.

La tassa di reclamo resta fissata in L. 35 ed il reclamo dovrà essere presentato entro venti minuti dalla fine della partita. — Il Presidente.

L'incontro Reyer-Napoli

Un concorso pronostici

Notevole interesse suscita negli ambienti sportivi l'incontro che vedrà alle prese l'A. S. F. V. «C. Reyer» e la S. S. P. Napoli e viva è l'attesa di vedere all'opera i tecnici «azzurri» partenopei che scendono per la prima volta sul terreno granata.

Dopo la brillante prova fornita contro il Guf Torino domenica scorsa, la squadra granata, sembra decisamente avviata verso il suo «posto al sole». Sul campo della Reyer si attende a piè fermo il Napoli. Tuttavia il pronostico è difficile: la classe individuale e di squadra, la maggiore esperienza di gioco sono fattori a favore dei granata, ma il cuore e la volitività degli azzurri conterà molto negli sviluppi della contesa.

Precederà all'incontro di Divisione Nazionale, la partita tra il Guf Treviso e la Reyer B per il campionato di Prima Divisione.

Allo scopo di una maggiore divulgazione del gioco della pallacanestro, la commissione propaganda della «Costantino Reyer» in occasione dell'incontro Reyer-Napoli, indice un concorso pronostici a premi, costituiti da due tessere di libero accesso alla sala della Misericordia, per tutte le manifestazioni di pallacanestro che si svolgeranno nella corrente stagione sportiva. Ai concorrenti vien richiesto ben poca cosa; infatti gli si richiede: a) La squadra vincente; b) il punteggio totalizzato dalle due squadre.

Ai due concorrenti che, oltre aver pronosticato la vittoria a una delle due squadre, si saranno con maggiore esattezza avvicinati al punteggio totale verrà assegnato il premio in parola.

I tagliandi da riempire per partecipare al concorso si ritirano al momento dell'acquisto del biglietto di ingresso per la partita di domenica in vendita alla Reyer (prezzo L. 3, ridotti L. 2) e si consegneranno domenica stessa, prima dell'inizio della partita, ad una persona appositamente incaricata dalla Reyer.

L'esame dei tagliandi verrà fatto da apposita commissione la sera di domenica e i nomi dei due vincenti saranno pubblicati sui giornali di lunedì 4 gennaio.

Ai due vincitori del concorso verranno recapitate le tessere omaggio a mezzo posta nei primi giorni della settimana. La compilazione del tagliando per concorrere è facilissima inquanto basterà scrivere due righe e il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Il bollettino della neve

Asiago (Campo Mulo) cm. 50 far. Asiago (Campo Rosa): cm. 25 far. Bressanone (Plancios Plose): -5, cm. 5 gel.; sereno; Canazei: -12, cm. 60 far., serno; Marmolada: -17, cm. 150 far., sereno; Cavalese: -5 cm. 10 far. sereno; Cavalese Lavazè: -12, cm. 70 far., sereno; Colle Isarco: -9, cm. 15 gel., sereno; Cortina di Amprezzo: -4, cm. 20 gel. serno; Pocol: cm. 30 polv.; Tre Croci: cm 40 polv.; Falzarego: cm. 50 polv.; Curon Venosta: cm. 50; Campi cm. 150 gel.; Dobbiaco: -10, cm. 40 gelata sereno; Livinallongo: -5, cm. 45 far. sereno; Madonna di Campiglio: località alberghi cm. 55, buona, sereno; Passo Carlomagno: cm. 90, buona, sereno; Rifugio Stoppani: cm. 190 buona, sereno; Predelago: cm. 90 buona, sereno; Mendola: -3 cm. 20 far., sereno; Merano Avelengo: cm. 70 gel; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 40 gel.; Ortisei: cm. 25 semigelata; Pieve di Cadore: -4, cm. 3 far. serno; Predazzo: -6, cm. cm. 10 gel sereno; S. Martino di Castrozza: -6, cm. 15 gel. serno; Sappada: -4, cm. 10 gelata, sereno; Tarvisio: -10, cm. 20 far., sereno; Trento Venezze: cm. 25 far.; Trento Saganella: cm. 50 far.; Trento Cuna: cm. 60 far.

Decreti nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che dà piena ed intera esecuzione al «modus vivendi» stipulato a Roma il 26 ottobre 1936 fra l'Italia e la Danimarca per regolare gli scami commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi e il R. D. L. concernente l'aggiornamento delle disposizioni vigenti nell'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.



NOTIZIE RECENTISS

La lotta dei nazionali spagnoli

Nuovi attacchi respinti

Diplomatico belga ucciso - Grave situazione a Santander - Caballero bolscevizza la Nazione

PARIGI, 30

Gli attacchi che i rossi vanno sferrando sui vari settori in Spagna si infrangono, uno dopo l'altro e con gravi perdite per gli assalitori, contro la resistenza delle truppe nazionali.

Il comunicato ufficiale del gran quartier generale annuncia che i marxisti hanno attaccato ieri, con carri armati sovietici e mettendo in linea forze internazionali, presso Corbalan Campillo e Puerta de Escadon, nel settore di Ternel. I nazionali hanno respinto questi attacchi ed inflitto gravi perdite agli assalitori.

Nella provincia di Jean i nazionali hanno respinto un attacco dei marxisti diretto contro Lopera ed hanno preso cinquanta fucili e pistole automatiche. I marxisti hanno avuto cinquanta morti ed hanno lasciato numerosi prigionieri.

Una battaglia aeronavale si è svolta oggi al largo delle coste asturiane. Gli incrociatori nazionali Espana e Velasco hanno lungamente bombardato il forte di Musel. Aeroplani rossi hanno attaccato le due unità, ma sono stati ricevuti con un intenso fuoco dei mezzi contraerei di bordo e si ammette che non hanno potuto condurre a termine l'attacco. Si aggiunge che il bombardamento delle fortificazioni di Musel non ha prodotto danni.

Demoralizzazioni a Santander

Notizie provenienti da Santander confermano l'efficacia del bombardamento effettuato avanti ieri dall'aviazione nazionale. Il morale delle milizie rosse sarebbe assai scosso e il commissario di guerra, praticamente capo della repubblica autonoma di Santander, deputato socialista Bruno Alonzo, avrebbe prospettato ai suoi colleghi di Madrid l'urgenza di abbandonare la città onde fuggire e mettersi al sicuro presso gli anarchici che egli ritiene responsabili degli attacchi subiti. All'ultima ora si apprende che il ministro della marina ha nominato Bruno Alonzo commissario governativo della flotta fornendogli così la possibilità di allontanarsi da Santander a bordo di una delle navi governative.

Intanto si sa che il Ministero degli Esteri belga ha ricevuto dall'ambasciatore del Belgio a Madrid l'informazione secondo la quale il barone Giacomo De Borchgrave sarebbe stato ucciso a Fuencaral, nei dintorni della capitale, in circostanze che non si sono ancora potute precisare.

Il Governo belga ha immediatamente chiesto a quello spagnolo che venga aperta urgentemente una inchiesta, con il concorso del rappresentante dell'Ambasciata del Belgio a Madrid, per stabilire le esatte circostanze della morte del diplomatico e tutte le eventuali responsabilità.

Anarchici contro comunisti

Notizie da Madrid informano che il Comitato di difesa della capitale ha vietato la pubblicazione dell'organo anarchico sindacalista C. N. T. Questa proibizione — si opina qui — sarà certamente causa di nuovi conflitti fra anarchici e comunisti.

Si ha da Bilbao che con la partenza del vapore tedesco Palos e dell'equipaggio germanico, l'incidente viene considerato dal sedicente "governo basco" come chiuso. In tali termini si è espresso Leizaola, consigliere di giustizia del regime di Bilbao, il quale ha soggiunto che non è stata violata alcuna regola di diritto internazionale col fermo del Palos e che le autorità basche non intendono restituire il carico confiscato nè rimettere in libertà gli spagnoli trovati a bordo della nave germanica.

Si apprende che nel momento in cui il piroscafo tedesco Palos venne fermato all'infuori delle acque territoriali spagnole, una torpediniera inglese che si trovava vicino chiese al piroscafo se avesse bisogno di aiuto per farsi liberare. Il comandante del Palos avrebbe rifiutato domandando solamente di avvertire dell'accaduto il suo Governo.

L'istituzione dei sovieti

Un decreto del governo di Valencia scioglie gli attuali corpi di guardia civile, di pubblica sicurezza, di assalto, di vigilanza e di milizia, di retroguardia, creando un corpo unico con tre sezioni in uniforme; rurale, urbana e di avanguardia; nonchè tre sezioni in borghese, di frontiera, giudiziaria e speciale. Anche questo accentramento dei poteri — scrivono i giornali — dietro il comodo paravento del comitato, forma parte del piano sovietico di procedere sistematicamente ad assicurarsi la preponderanza negli affari di Spagna.

Proseguendo nella sua opera progressiva di bolscevizzazione il governo di Valencia ha deciso di sciogliere gli attuali consigli comunali sostituendoli con sovieti di stile russo composti dai rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali aderenti al fronte popolare. La rappresentanza sarà proporzionale all'attuale rapporto delle forze cosicchè le correnti estremiste sviluppantisi durante la guerra civile, avranno influenza preponderante. I comunisti, grazie alla molteplicità delle organizzazioni controllate, potranno esercitare preponderanza stroncando qualsiasi velleità di resistenza contro l'ingerenza sovietica e trasmettendo anche alle amministrazioni locali l'influenza russa oggi predominante nel governo. Il gabinetto di Largo Caballero, che pretende di farsi paladino delle istituzioni democratiche, presentandosi come legittima espressione costituzionale della volontà del paese attraverso le elezioni, si preoccupa di impedire una possibile resipiscenza del corpo elettorale sopprimendo arbitrariamente il meccanismo costituzionale invocato per giustificare la sua legittimità.

La radio di Madrid informa che le opere d'arte del Museo del Prado vengono trasportate a Valencia per essere inviate ad una Nazione amica del governo rosso di Caballero.

Situazione tragica nelle Asturie

Riuscito a fuggire dalle file dei rossi, un macchinista navale, che proviene dalle Asturie, ha descritto la situazione di quella regione, tuttora in mano dei comunisti, come assolutamente insostenibile. Egli ha dichiarato che, per proseguire la sterile lotta contro le truppe nazionali, i minatori di Oviedo hanno esaurito completamente tutte le risorse del Paese. Nè in migliori condizioni si trovano i municipi del resto delle Asturie. Essi sono privi di qualsiasi mezzo per combattere la crescente miseria delle popolazioni, le quali, ormai stremate, invocano sempre più insistentemente la resa.

Si ha notizia da Barcellona che si accentua in quella città la penuria di viveri, sopratutto a causa del disordine dei rifornimenti, del rifiuto dei contadini di consegnare i prodotti per timore di carestia e del disorientamento determinato dalla creazione vertiginosa di nuovi biglietti di banca. Data la scarsezza delle disponibilità che sono accompagnate dai mercenari stranieri, i quali continuano ad affluire, la popolazione cittadina, aumentata dai profughi provenienti da Madrid, è sottoposta alle più dure privazioni; e in tale stato di cose provoca quotidianamente manifestazioni di protesta. Una di queste, inscenata dalle mogli dei miliziani, si è svolta sulla piazza dove sorge il palazzo del governo. Le donne hanno emesso grida ostili chiedendo più pane e meno comitati. Una rappresentante del partito comunista ha arringato le dimostranti, a cui si era unita moltissima folla, accusandole di prestarsi al gioco dei membri della rivoluzione, ed assicurando che i sovieti avevano provveduto ad inviare i rifornimenti, per modo che tra qualche giorno la distribuzione del pane sarebbe stata ripresa. Si apprende anche che continuano a Barcellona le esecuzioni sommarie e gli assassinii di persone facoltose o sospette di scarse simpatie per l'attuale regime. Non meno frequenti sono le invasioni, le occupazioni ed i saccheggi di appartamenti di proprietà di sudditi esteri malgrado le proteste delle rispettive rappresentanze diplomatiche.

Si ha da Londra che il giornalista Walcher, reduce da Madrid, scrive nel „Daily Herald" che il governo rosso ha abbandonato alla sua sorte la popolazione di Madrid la quale manca di viveri, di mezzi di trasporto e specialmente di medicinali e di mezzi igienici cosicchè incombe su di essa anche la minaccia di un'epidemia.

Si è saputo intanto che il 23 corrente il „Governo" catalano ha concluso col rappresentante commerciale sovietico a Barcellona un contratto per l'acquisto dalla Russia di grano, farina, zucchero e carbone per un totale di trentacinque mila tonnellate. Tale fornitura dovrebbe giungere a Barcellona prossimamente.

Von Papen lascia Budapest

BUDAPEST, 30

E' ripartito da Budapest il Ministro di Germania a Vienna, Von Papen, il quale è stato per qualche giorno ospite del Reggente Horty per una partita di caccia. Sebbene ufficialmente la visita abbia avuto carattere puramente privato, in seri ambienti politici si dice che Von Papen abbia incontrato il Ministro degli Esteri De Kanya ed il Ministro degli Interni Kozma, il quale è stato ultimamente a Berlino. Secondo gli stessi ambienti il diplomatico avrebbe discusso importanti argomenti: le relazioni politiche ungaro-germaniche e particolarmente la situazione della minoranza tedesca in Ungheria e l'atteggiamento germanico nei confronti del problema della revisione ungherese. Von Papen avrebbe inoltre trattato di un eventuale viaggio del Reggente Horty in Germania.

L'epidemia d'influenza continua in Inghilterra

LONDRA, 30

L'influenza continua ad infuriare a Londra e in quasi tutta la Gran Bretagna. Uffici, ospedali e negozi sono messi in critiche condizioni per la mancanza di numerosissimi impiegati, infermiere e medici, costretti a letto perchè colpiti dal male.

Esso attacca in modo generalmente non maligno, e con decorso relativamente rapido, ma sempre preoccupante, sopratutto per i suoi strascichi. I casi di complicazioni post-influenzali sono numerosi, e tutt'altro che leggeri. La bronco-polmonite post-influenzale è comune, con decorso non sempre benigno.

La recrudescenza dell'epidemia è attribuita a recenti bruschi mutamenti di temperatura. La giornata di ieri è stata classica — secondo il parere comune — per la diffusione del male: mattinata luminosa presto oscurata, cielo coperto da uno strato alto di nebbia, con un piovviginare rado e sottile.

Fra gli ammalati di rango sono la Principessa Margherita a Harewood; la Regina Maria; e, in convalescenza, i Duchi di Gloucester.

I decessi sono fortunatamente pochi rispetto al gran numero dei colpiti.

Influenza anche a Nuova York

NEW YORK, 30

L'influenza è in preoccupante diffusione. La città paga caro il tepore di cui ha goduto. L'alta temperatura ha infatti notevolmente contribuito alla rapida e preoccupante diffusione dell'epidemia.

La Croce Rossa non ha tregua. Nelle ultime 24 ore si sono registrate ben 1.600 chiamate urgenti. Si cita il caso di dottori che hanno lavorato e continuato a lavorare per turni ininterrotti di 36 ore. I decessi sono in numero abbastanza rilevante.

Prossima visita a Mosca dei Ministri degli Esteri svedese e finlandese

STOCCOLMA, 30

Da fonte bene informata si apprende che i Ministri degli Esteri svedese e finlandese visiteranno tra breve ufficialmente Mosca, allo scopo, si assicura, di riprendere le relazioni di buon vicinato con la Russia.

La morte di lady Houston un'amica dell'Italia

LONDRA, 30

Ad Hampstead è morta ieri sera improvvisamente lady Houston, vedova dell'armatore milionario sir Roberto Houston e proprietaria della rivista settimanale *Saturday Review*.

Come è noto, la rivista ha sempre tenuto un atteggiamento decisamente antisovietico ed ha sostenuto costantemente la necessità di una stretta e leale cooperazione fra la Gran Bretagna e l'Italia. La rivista ha rivolto aspre critiche alla politica di Eden e del Governo di Baldwin nei riguardi dell'Italia in occasione del conflitto etiopico, dimostrandosi nettamente antisanzionista.

La nuova organizzazione dell'Esercito egiziano

CAIRO, 30

Il Consiglio nazionale della difesa si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Nahas Pascià per discutere la nuova organizzazione dell'Esercito egiziano, gli effettivi del quale saranno portati in tre anni a 20 mila uomini.

Le spese per questo aumento e per l'equipaggiamento dell'Esercito con le armi più moderne raggiungeranno i 7 milioni di lire sterline. Tra i provvedimenti progettati si trova pure la fortificazione delle coste mediterranee e del Mar Rosso.

Tragica fine di due giovani Caduti dal treno?

PARIGI, 30

Si ha da La Roche sur Yon che una macabra scoperta è stata fatta da un impiegato ferroviario sulla linea per Nantes a otto chilometri da La Roche.

Due cadaveri giacevano presso i binari a una quindicina di metri di distanza l'uno dall'altro. L'inchiesta ha stabilito che si tratta dei cadaveri di due alunni della scuola di meccanica della Marina militare di Rochefort, tali Giovanni Lhortis e Giovanni Lestern, ambedue diciottenni. Ritornando da un congedo natalizio trascorso in seno alle loro famiglie essi avevano preso a Nantes il rapido di Parigi. Si suppone che, volendo passare da un vagone all'altro attraverso il predellino esterno, dato che durante la notte i passaggi interni da un vagone all'altro sono chiusi, i due giovani siano caduti dal treno.

Relitti di un naufragio sulle coste svedesi

STOCCOLMA, 30

Alcuni pescatori hanno trovato a sud di Troemstad, nella Svezia occidentale, rottami di un battello e cinture di salvataggio appartenenti al vapore norvegese *Worma* che con l'equipaggio di sedici uomini era scomparso durante una tempesta mentre effettuava il viaggio dall'Inghilterra a Sundsval.

La Bastie attraversa l'Atlantico meridionale a tempo di primato

NATAL, 30

L'aviatrice francese Maryse Bastie ha atterrato sulla costa brasiliana presso questa città alle ore 16.30, dopo aver attraversato l'Atlantico meridionale in meno di undici ore, stabilendo così un nuovo primato. Essa aveva decollato da Dakar stamane poco prima delle ore 8.30 di Greenwich.

Il primato precedente era detenuto dall'aviatrice neo-zelandese miss Jene Batten, che nel novembre 1935 aveva compiuto pressochè lo stesso percorso in ore 13.15.

Linee regolari di navigazione aerea per mezzo milione di km.

LONDRA, 30

Secondo dati forniti dal Ministero dell'Aeronautica Inglese, ed elaborati dall'Agenzia Italpress, esistono attualmente in tutto il mondo 449.500 km. di linee aeree regolari di cui per km. 85.800 appartengono all'Inghilterra e 84.460 agli Stati Uniti. Seguono poi le linee aeree francesi, tedesche ed italiane.

Caratteristica particolare delle linee italiane è data, come informa l'Agenzia Italpress, dalla loro regolarità di esercizio che viene espressa ad esempio, per la gestione 34-35 dell'Ala Littoria, con la percentuale di regolarità del 99.2 per cento, cifra che dà alla Società italiana un primato ambitissimo da tutte le altre organizzazioni similari europee.

Due morti in Polonia in una sciagura aviatoria

VARSAVIA, 30

Nei pressi di Lusce, un apparecchio della linea Leopoli-Varsavia, a causa della formazione di ghiaccio sui tiranti dei timoni, è stato costretto ad atterrare. L'aeroplano ha capottato ed è incendiato. Due passeggeri sono morti, il pilota ed il vice direttore della Compagnia di aviazione polacca sono in grave stato, altri dieci passeggeri, in maggioranza funzionari del Ministero degli Esteri polacco, hanno riportato ferite.

La stampa rileva che la sciagura è avvenuta su un apparecchio di origine americana, di un tipo di cui la Compagnia d'aviazione civile polacca ha acquistato quattro esemplari. Ad un apparecchio di questo tipo è accaduta la sciagura recentemente avvenuta sulla linea tra la Palestina e la Polonia.

10.000 gabbiani uccisi dalla nafta d'una nave

STOCCOLMA, 30

Circa 10.000 gabbiani impossibilitati a volare sono stati spinti dal mare sulla spiaggia della costa del Jutland. Come altre volte è accaduto, si tratta di gabbiani i quali, nuotando e tuffandosi negli strati della nafta gettata da una motonave, hanno finito per averne le ali impregnate a tal punto da essere incapaci a riprendere il volo. Rimasti così per lungo tempo in balia del mare, sfiniti per la stanchezza e la fame, i poveri volatili sono stati trovati in tali condizioni da consigliarne l'abbattimento per evitare loro il prolungamento di una dolorosa agonia.

I posti al cinema pagati con pesce affumicato

BERLINO, 30

Il proprietario del cinematografo di Bethes, in Alaska, porta a casa ogni sera gli incassi in un cesto enorme. Non si deve dedurre da ciò che i guadagni siano esagerati. I bravi esquimesi pagano il biglietto d'ingresso in natura, consegnando allo sportello un pesce affumicato e ottengono un posto più o meno buono, poltrona o scanno, a seconda della qualità del commestibile.

I delitti d'un geloso

VIENNA, 30

La serie delle tragedie famigliari in Austria non è ancora chiusa. Oggi è la volta di un sorvegliante strade di Schmida, paese della Bassa Austria, che per gelosia ha ucciso la moglie di 38 anni e l'ultima figlioletta di un anno di cui ingiustificatamente sosteneva di non essere il genitore. Mentre il padre strangolava la moglie e la piccina, nella stanza vicina dormivano tranquillamente altri cinque figlioli della coppia.

Com'è finito il capo d'una banda di "gangsters„

NUOVA YORK, 30

Max Pincuc, capoccia di una banda dei «gangsters» detta dei «Maestri cantori», ha preferito gettarsi dal quinto piano piuttosto che presentarsi al tribunale.

Il Pincuc, la cui banda realizza benefici annui di due milioni di dollari a detrimento dei proprietari dei caffè e ristoranti di Nuova York, aveva ricevuto, a cagione della sua attività, una citazione e doveva presentarsi dinanzi ai giudici; ma egli si è fatta giustizia da sè senza aspettare quella del tribunale e dopo essersi vestito, aperta una finestra del suo appartamento, si è gettato nel vuoto.

Un pranzo di Drummond in onore di Ciano

LONDRA, 30

Notizie da Roma annunziano che questa sera l'ambasciatore britannico a Roma sir Eric Drummond ha offerto un pranzo in onore del Ministro Ciano. Negli ambienti inglesi si annette grande importanza alla cosa.

I danni della California per lo sciopero marittimo

LONDRA, 30

Lo sciopero dei lavoratori del porto nella rada di Los Angeles è destinato a provocare perdite enormi all'industria mineraria e all'agricoltura del sud della California. La Camera di Commercio di San Francisco calcola che la perdita subita dalla sola California ammonti fino ad oggi ad oltre 20 milioni di sterline. Estendendo i calcoli a tutte le coste del Pacifico, la cifra sale a 40 milioni di sterline.

La disoccupazione in Belgio

BRUXELLES, 30

Nella settimana chiusa il 19 dicembre il numero giornaliero dei disoccupati nel Belgio è stato in media di 157.019, contro 159.376 nella settimana precedente.

Al 15 dicembre il numero indice del costo della vita era a 704 contro 703 un mese prima.

La Germania e la Liberia

ROMA, 30

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Parigi che alcuni importanti organi di stampa, tra cui « Le Monde Colonial Illustré » e « La Revue des deux mondes », segnalano che la Germania avrebbe gettato lo «sguardo» sulla Liberia, sola terra dell'Africa che sia ancora indipendente.

L'indipendenza politica di questo paese — rileva la stessa Agenzia «Le Colonie», — è lungi dall'averlo fatto progredire. Basta accennare che vi sussiste ancora la schiavitù e l'antropofagia.

Madre e figlio assassini condannati all'ergastolo

CHIETI, 30

Dopo le arringhe pronunciate dagli avvocati difensori, si è avuto alla nostra Corte d'Assise il verdetto nella gravissima causa a carico dei ricchi contadini Angelo D'Armi e Serafina Sulli, rispettivamente figlio e madre, imputati di omicidio con premeditazione, insieme a tale Vincenzo Di Lucio, per avere il 5 maggio 1935 precipitato in un burrone profondo 700 metri Antonia Spalletta moglie del D'Armi.

La Corte, dopo essere rimasta in camera di deliberazione per oltre due ore, ha ritenuto i tre imputati colpevoli del delitto loro ascritto e li ha condannati tutti e tre alla pena dell'ergastolo.

La morte di un sacerdote organizzatore e pubblicista

BIELLA, 30

E' deceduto stanotte, nel suo paese d'origine, il sacerdote teologo Vincenzo Cartotti. Era pure corrispondente da Biella del quotidiano *L'Italia* ed apprezzato collaboratore di altri giornali e riviste. Sacerdote colto, di attiva pietà e particolarmente attivo nelle organizzazioni cattoliche, la sua dipartita ha suscitato vivo e sentito cordoglio. Non aveva che 53 anni.

Echi della Lotteria

Straccia un biglietto vincitore e cita il Ministero

ROMA, 30

Un'avventura veramente spiacevole e singolare è toccata a certa Maria Cecere, una brava massaia abitante a Tivoli, che aveva acquistato un biglietto della Lotteria di Merano.

Il giorno dell'estrazione scorse l'elenco dei premi di maggiore entità, non solo, ma anche quello dei premi di consolazione e, delusa, fu presa da un eccesso di indignazione e stracciò in mille pezzetti il biglietto. Senonchè il giorno dopo, rileggendo bene il giornale, la Cecere si pentì del suo folle gesto, perchè fra i premi di consolazione figurava anche il suo biglietto come vincente. Corse allora a cercare i frammenti nella spazzatura, ma le sue ricerche riuscirono infruttuose. Scrisse a Merano, si rivolse all'Ufficio della Lotteria del Ministero delle Finanze girò per altri uffici, ma ovunque la si assicurava che occorreva il biglietto, intero o in pezzi, ma il biglietto era necessario per il ritiro della somma.

A mezzo di un legale la Cecere citò il Ministero delle Finanze, chiedendo la sostituzione del titolo e domandando in via subordinata di provare con dei testimoni sia il possesso del famoso biglietto, sia la sua distruzione. L'Avvocatura dello Stato si oppose alla prova trincerandosi dietro un articolo del regolamento, il quale prescrive che non si dia luogo al pagamento se non in seguito a presentazione della cartella.

Si apprende ora che il Tribunale ha dato invece ragione alla Cecere ammettendo le prove dell'acquisto nonchè quelle della distruzione del biglietto.

Michele di Romania a Firenze

FIRENZE, 30

Stanotte è giunto il Gran Voivoda Michele di Romania. Il Principe si tratterrà un mese presso la madre Principessa Elena di Grecia, che ha qui la sua residenza.

I tre rapinatori romani condannati all'ergastolo

ROMA, 30

Si sta svolgendo dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Aristide Marconi, Umberto e Mario Nerassi, Gino Nervi e Giulio Perilli. Come si ricorderà, due degli accusati vennero arrestati al Lido di Venezia, in occasione di un avvenimento cinematografico. Il Marconi, il Mario Nerassi e il Perilli devono rispondere di tentata rapina, per avere nell'agosto 1934, con minacce al cassiere Giuseppe Galli, tentato di impossessarsi del denaro contenuto nella cassaforte dell'impresa Federici, e di tre tentati omicidi aggravati; il Nerassi Umberto e il Nervi devono rispondere di correità nella tentata rapina.

Il Procuratore generale ha concluso domandando la condanna di Aristide Marconi, di Mario Nerassi e di Giulio Perilli alla pena dell'ergastolo, e di Umberto Nerassi e Gino Nervi a dieci anni di reclusione e lire 20 mila di multa.

I milioni del mendicante

NUOVA YORK, 30

Il novantenne Christy Hosseltt, ex-venditore ambulante di pesche, viveva da molti anni elemosinando. Ora è morto e ha lasciato 100 mila dollari, pari a 1 milione e 900 mila lire.

Centomila ... in un incendio agricolo

BUSTO ARSIZIO, ...

Un violento incendio è scoppiato stamane a Vanzaghello nelle proprietà agricole di tali Torretta Ambrogio e Antonio, per cause non ancora accertate. L'incendio si propagava rapidamente alle stalle, ai fienili e alle case coloniche, anche per la combustibilità della materia contenuta nei locali: paglia, fieno e stramaglie.

Il fuoco poteva essere domato solamente dopo cinque ore di faticoso lavoro. Andarono distrutti porticati, fienili, locali di abitazione, 200 quintali circa di fieno, attrezzi rurali, per un danno approssimativo di lire 100.000.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»



GAZZETTA DI VENEZ[IA]

NOTIZIE RECENTIS[SIME]

dimissioni
Kai-scek
respinte

La lotta dei nazionali spagnoli

Nuovi attacchi respinti

Diplomatico belga ucciso - Grave situazione a Santander - Caballero bolscevizza la Nazione

PARIGI, 30

Gli attacchi che i rossi vanno sferrando sui vari settori in Spagna si infrangono, uno dopo l'altro e con gravi perdite per gli assalitori, contro la resistenza delle truppe nazionali.

Il comunicato ufficiale del gran quartier generale annuncia che i marxisti hanno attaccato ieri, con carri armati sovietici e mettendo in linea forze internazionali, presso Corbalan Campillo e Puerta de Escadon, nel settore di Ternel. I nazionali hanno respinto questi attacchi ed inflitto gravi perdite agli assalitori.

Nella provincia di Jean i nazionali hanno respinto un attacco dei marxisti diretto contro Lopera ed hanno preso cinquanta fucili e pistole automatiche. I marxisti hanno avuto cinquanta morti ed hanno lasciato numerosi prigionieri.

Una battaglia aeronavale si è svolta oggi al largo delle coste asturiane. Gli incrociatori nazionali Espana e Velasco *hanno lungamente bombardato il forte di Musel. Aeroplani rossi hanno attaccato le due unità, ma sono stati ricevuti con un intenso fuoco dei mezzi contraerei di bordo e si ammette che non hanno potuto condurre a termine l'attacco. Si aggiunge che il bombardamento delle fortificazioni di Musel non ha prodotto danni.*

Demoralizzazioni a Santander

Notizie provenienti da Santander confermano l'efficacia del bombardamento effettuato avanti ieri dall'aviazione nazionale. Il morale delle milizie rosse sarebbe assai scosso e il commissario di guerra, praticamente capo della repubblica autonoma di Santander, deputato socialista Bruno Alonzo, avrebbe prospettato ai suoi colleghi di Madrid l'urgenza di abbandonare la città onde fuggire e mettersi al sicuro presso gli anarchici che egli ritiene responsabili degli attacchi subiti. All'ultima ora si apprende che il ministro della marina ha nominato Bruno Alonzo commissario governativo della flotta fornendogli così la possibilità di allontanarsi da Santander a bordo di una delle navi governative.

Intanto si sa che il Ministero degli Esteri belga ha ricevuto dall'ambasciatore del Belgio a Madrid l'informazione secondo la quale il barone Giacomo De Borchgrave sarebbe stato ucciso a Fuencarat, nei dintorni della capitale, in circostanze che non si sono ancora potute precisare.

Il Governo belga ha immediatamente chiesto a quello spagnolo che venga aperta urgentemente una inchiesta, con il concorso del rappresentante dell'Ambasciata del Belgio a Madrid, per stabilire le esatte circostanze della morte del diplomatico e tutte le eventuali responsabilità.

Anarchici contro comunisti

Notizie da Madrid informano che il Comitato di difesa della capitale ha vietato la pubblicazione dell'organo anarchico sindacalista C. N. T. Questa proibizione — si opina qui — sarà certamente causa di nuovi conflitti fra anarchici e comunisti.

Si ha da Bilbao che con la partenza del vapore tedesco Palos *e dell'equipaggio germanico, l'incidente viene considerato dal sedicente "governo basco" come chiuso. In tali termini si è espresso Leizaola, consigliere di giustizia del regime di Bilbao, il quale ha soggiunto che non è stata violata alcuna regola di diritto internazionale col fermo del* Palos *e che le autorità basche non intendono restituire il carico confiscato nè rimettere in libertà gli spagnoli trovati a bordo della nave germanica.*

Si apprende che nel momento in cui il piroscafo tedesco Palos *venne fermato all'infuori delle acque territoriali spagnole, una torpediniera inglese che si trovava vicino chiese al piroscafo se avesse bisogno di aiuto per farsi liberare. Il comandante del* Palos *avrebbe rifiutato domandando solamente di avvertire dell'accaduto il suo Governo.*

L'istituzione dei sovieti

Un decreto del governo di Valencia scioglie gli attuali corpi di guardia civile, di pubblica sicurezza, di assalto, di vigilanza e di milizia, di retroguardia, creando un corpo unico con tre sezioni in uniforme: rurale, urbana e di avanguardia; nonchè tre sezioni in borghese, di frontiera, giudiziaria e speciale. Anche questo accentramento dei poteri — scrivono i giornali — dietro il comodo paravento del comitato, forma parte del piano sovietico di procedere sistematicamente ad assicurarsi la preponderanza negli affari di Spagna.

Proseguendo nella sua opera progressiva di bolscevizzazione il governo di Valencia ha deciso di sciogliere gli attuali consigli comunali sostituendoli con sovieti di stile russo composti dai rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali aderenti al fronte popolare. La rappresentanza sarà proporzionale all'attuale rapporto delle forze cosicchè le correnti estremiste sviluppantisi durante la guerra civile, avranno influenza preponderante. I comunisti, grazie alla molteplicità delle organizzazioni controllate, potranno esercitare preponderanza stroncando qualsiasi velleità di resistenza contro l'ingerenza sovietica e trasmettendo anche alle amministrazioni locali l'influenza russa oggi predominante nel governo. Il gabinetto di Largo Caballero, che pretende di farsi paladino delle istituzioni democratiche, presentandosi come legittima espressione costituzionale della volontà del paese attraverso le elezioni, si preoccupa di impedire una possibile resipiscenza del corpo elettorale sopprimendo arbitrariamente il meccanismo costituzionale invocato per giustificare la sua legittimità.

La radio di Madrid informa che le opere d'arte del Museo del Prado vengono trasportate a Valencia per essere inviate ad una Nazione amica del governo rosso di Caballero.

Situazione tragica nelle Asturie

Riuscito a fuggire dalle file dei rossi, un macchinista navale, che proviene dalle Asturie, ha descritto la situazione di quella regione, tuttora in mano dei comunisti, come assolutamente insostenibile. Egli ha dichiarato che, per proseguire la sterile lotta contro le truppe nazionali, i minatori di Oviedo hanno esaurito completamente tutte le risorse del Paese. Nè in migliori condizioni si trovano i municipi del resto delle Asturie. Essi sono privi di qualsiasi mezzo per combattere la crescente miseria delle popolazioni, le quali, ormai stremate, invocano sempre più insistentemente la resa.

Si ha notizia da Barcellona che si accentua in quella città la penuria di viveri, sopratutto a causa del disordine dei rifornimenti, del rifiuto dei contadini di consegnare i prodotti per timore di carestia e del disorientamento determinato dalla creazione vertiginosa di nuovi biglietti di banca. Data la scarsezza delle disponibilità che sono accompagnate da mercenari stranieri, i quali continuano ad affluire, la popolazione cittadina, aumentata dai profughi provenienti da Madrid, è sottoposta alle più dure privazioni; e in tale stato di cose provoca quotidianamente manifestazioni di protesta. Una di queste, inscenata dalle mogli dei miliziani, si è svolta sulla piazza dove sorge il palazzo del governo. Le donne hanno emesso grida ostili chiedendo più pane e meno comitati. Una rappresentante del partito comunista ha arringato le dimostranti, a cui si era unita moltissima folla, accusandole di prestarsi al gioco dei membri della rivoluzione, ed assicurando che i sovieti avevano provveduto ad inviare i rifornimenti, per modo che tra qualche giorno la distribuzione del pane sarebbe stata ripresa. Si apprende anche che continuano a Barcellona le esecuzioni sommarie e gli assassinii di persone facoltose o sospette di scarse simpatie per l'attuale regime. Non meno frequenti sono le invasioni, le occupazioni ed i saccheggi di appartamenti di proprietà di sudditi esteri malgrado le proteste delle rispettive rappresentanze diplomatiche.

Si ha da Londra che il giornalista Walcher, reduce da Madrid, scrive nel „Daily Herald" che il governo rosso ha abbandonato alla sua sorte la popolazione di Madrid la quale manca di viveri, di mezzi di trasporto e specialmente di medicinali e di mezzi igienici cosicchè incombe su di essa anche la minaccia di un'epidemia.

Si è saputo intanto che il 23 corrente il „Governo" catalano ha concluso col rappresentante commerciale sovietico a Barcellona un contratto per l'acquisto dalla Russia di grano, farina, zucchero e carbone per un totale di trentacinque mila tonnellate. Tale fornitura dovrebbe giungere a Barcellona prossimamente.

Von Papen lascia Budapest

BUDAPEST, 30

E' ripartito da Budapest il Ministro di Germania a Vienna, Von Papen, il quale è stato per qualche giorno ospite del Reggente Horty per una partita di caccia. Sebbene ufficialmente la visita abbia avuto carattere puramente privato, in seri ambienti politici si dice che Von Papen abbia incontrato il Ministro degli Esteri De Kanya ed il Ministro degli Interni Kozma, il quale è stato ultimamente a Berlino. Secondo gli stessi ambienti il diplomatico avrebbe discusso importanti argomenti: le relazioni politiche ungaro-germaniche e particolarmente la situazione della minoranza tedesca in Ungheria e l'atteggiamento germanico nei confronti del problema della revisione ungherese. Von Papen avrebbe inoltre trattato di un eventuale viaggio del Reggente Horthy in Germania.

L'epidemia d'influenza continua in Inghilterra

LONDRA, 30

L'influenza continua ad infuriare a Londra e in quasi tutta la Gran Bretagna. Uffici, ospedali e negozi sono messi in critiche condizioni per la mancanza di numerosissimi impiegati, infermiere e medici, costretti a letto perchè colpiti dal male.

Esso attacca in modo generalmente non maligno, e con decorso relativamente rapido, ma sempre preoccupante, sopratutto per i suoi strascichi. I casi di complicazioni post-influenzali sono numerosi, e tutt'altro che leggeri. La bronco-polmonite post-influenzale è comune, con decorso non sempre benigno.

La recrudescenza dell'epidemia è attribuita a recenti bruschi mutamenti di temperatura. La giornata di ieri è stata classica — secondo il parere comune — per la diffusione del male: mattinata luminosa presto oscurata, e'o coperto da uno strato alto di nebbia, con un piovviginare rado e sottile.

Fra gli ammalati di rango sono la Principessa Margherita a Harewood; la Regina Maria; e, in convalescenza, i Duchi di Gloucester.

I decessi sono fortunatamente pochi rispetto al gran numero dei colpiti.

Influenza anche a Nuova York

NEW YORK, 30

L'influenza è in preoccupante diffusione. La città paga caro il tepore di cui ha goduto. L'alta temperatura ha infatti notevolmente contribuito alla rapida e preoccupante diffusione dell'epidemia.

La Croce Rossa non ha tregua. Nelle ultime 24 ore si sono registrate ben 1.600 chiamate urgenti. Si cita il caso di dottori che hanno lavorato e continuato a lavorare per turni ininterrotti di 36 ore. I decessi sono in numero abbastanza rilevante.

Prossima visita a Mosca dei Ministri degli Esteri svedese e finlandese

STOCCOLMA, 30

Da fonte bene informata si apprende che i Ministri degli Esteri svedese e finlandese visiteranno tra breve ufficialmente Mosca, allo scopo, si assicura di riprendere le relazioni di buon vicinato con la Russia.

La morte di lady Houston un'amica dell'Italia

LONDRA, 30

Ad Hampstead è morta ieri sera improvvisamente lady Houston, vedova dell'armatore milionario sir Roberto Houston e proprietaria della rivista settimanale *Saturday Review*.

Come è noto, la rivista ha sempre tenuto un atteggiamento decisamente antisovietico ed ha sostenuto costantemente la necessità di una stretta e leale cooperazione fra la Gran Bretagna e l'Italia. La rivista ha rivolto aspre critiche alla politica di Eden e del Governo di Baldwin nei riguardi dell'Italia in occasione del conflitto etiopico, dimostrandosi nettamente antisanzionista.

La nuova organizzazione dell'Esercito egiziano

CAIRO, 30

Il Consiglio nazionale della difesa si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Nahas Pascià per discutere la nuova organizzazione dell'Esercito egiziano, gli effettivi del quale saranno portati in tre anni a 20 mila uomini.

Le spese per questo aumento e per l'equipaggiamento dell'Esercito con le armi più moderne raggiungeranno i 7 milioni di lire sterline. Tra i provvedimenti progettati si trova pure la fortificazione delle coste mediterranee e del Mar Rosso.

Tragica fine di due giovani Caduti dal treno?

PARIGI, 30

Si ha da La Roche sur Yon che una macabra scoperta è stata fatta da un impiegato ferroviario sulla linea per Nantes a otto chilometri da La Roche.

Due cadaveri giacevano presso i binari a una quindicina di metri di distanza l'uno dall'altro. L'inchiesta ha stabilito che si tratta dei cadaveri di due alunni della scuola di meccanica della Marina militare di Rochefort, tali Giovanni Lhortis e Giovanni Lestern, ambedue diciottenni. Ritornando da un congedo natalizio trascorso in seno alle loro famiglie essi avevano preso a Nantes il rapido di Parigi. Si suppone che, volendo passare da un vagone all'altro attraverso il predellino esterno, dato che durante la notte i passaggi interni da un vagone all'altro sono chiusi, i due giovani siano caduti dal treno.

Relitti di un naufragio sulle coste svedesi

STOCCOLMA, 30

Alcuni pescatori hanno trovato a sud di Troemstad, nella Svezia occidentale, rottami di un battello e cinture di salvataggio appartenenti al vapore norvegese *Worma* che con l'equipaggio di sedici uomini era scomparso durante una tempesta mentre effettuava il viaggio dall'Inghilterra a Sundsval.

La Bastie attraversa l'Atlantico meridionale a tempo di primato

NATAL, 30

L'aviatrice francese Maryse Bastie ha atterrato sulla costa brasiliana presso questa città alle ore 16.30, dopo aver attraversato l'Atlantico meridionale in meno di undici ore, stabilendo così un nuovo primato. Essa aveva decollato da Dakar stamane poco prima delle ore 8.30 di Greenwich.

Il primato precedente era detenuto dall'aviatrice neo-zelandese miss Jene Batten, che nel novembre 1935 aveva compiuto pressochè lo stesso percorso in ore 13.15.

Linee regolari di navigazione aerea per mezzo milione di km.

LONDRA, 30

Secondo dati forniti dal Ministero dell'Aeronautica Inglese, ed elaborati dall'Agenzia Italpress, esistono attualmente in tutto il mondo 449.500 km. di linee aeree regolari di cui per km. 85.800 appartengono all'Inghilterra e 84.460 agli Stati Uniti. Seguono poi le linee aeree francesi, tedesche ed italiane.

Caratteristica particolare delle linee italiane è data, come informa l'Agenzia Italpress, dalla loro regolarità di esercizio che viene espressa ad esempio, per la gestione 34-35 dell'Ala Littoria, con la percentuale di regolarità del 99.2 per cento, cifra che dà alla Società italiana un primato ambitissimo da tutte le altre organizzazioni similari europee.

Due morti in Polonia in una sciagura aviatoria

VARSAVIA, 30

Nei pressi di Lusce, un apparecchio della linea Leopoli-Varsavia, a causa della formazione di ghiaccio sui tiranti dei timoni, è stato costretto ad atterrare. L'aeroplano ha capottato ed è incendiato. Due passeggeri sono morti, il pilota ed il vice direttore della Compagnia di aviazione polacca sono in grave stato, altri dieci passeggeri, in maggioranza funzionari del Ministero degli Esteri polacco, hanno riportato ferite.

La stampa rileva che la sciagura è avvenuta su un apparecchio di origine americana, di un tipo di cui la Compagnia d'aviazione civile polacca ha acquistato quattro esemplari. Ad un apparecchio di questo tipo è accaduta la sciagura recentemente avvenuta sulla linea tra la Palestina e la Polonia.

10.000 gabbiani uccisi dalla nafta d'una nave

STOCCOLMA, 30

Circa 10.000 gabbiani impossibilitati a volare sono stati spinti dal mare sulla spiaggia della costa del Jutland. Come altre volte è accaduto, si tratta di gabbiani i quali, nuotando e tuffandosi negli strati della nafta gettata da una motonave, hanno finito per averne le ali impregnate a tal punto da essere incapaci a riprendere il volo. Rimasti così per lungo tempo in balìa del mare, sfiniti per la stanchezza e la fame, i poveri volatili sono stati trovati in tali condizioni da consigliarne l'abbattimento per evitare loro il prolungamento di una dolorosa agonia.

I posti al cinema pagati con pesce affumicato

BERLINO, 30

Il proprietario del cinematografo di Bethes, in Alaska, porta a casa ogni sera gli incassi in un cesto enorme. Non si deve dedurre da ciò che i guadagni siano esagerati. I bravi esquimesi pagano il biglietto d'ingresso in natura, consegnando allo sportello un pesce affumicato e ottengono un posto più o meno buono, poltrona o scanno, a seconda della qualità del commestibile.

I delitti d'un geloso

VIENNA, 30

La serie delle tragedie famigliari in Austria non è ancora chiusa. Oggi è la volta di un sorvegliante strade di Schmida, paese della Bassa Austria, che per gelosia ha ucciso la moglie di 38 anni e l'ultima figlioletta di un anno di cui ingiustificatamente sosteneva di non essere il genitore. Mentre il padre strangolava la moglie e la piccina, nella stanza vicina dormivano tranquillamente altri cinque figlioli della coppia.

Com'è finito il capo d'una banda di "gangsters,,

NUOVA YORK, 30

Max Pincuc, capoccia di una banda dei «gangsters» detta dei «Maestri cantori», ha preferito gettarsi dal quinto piano piuttosto che presentarsi al tribunale.

Il Pincuc, la cui banda realizza benefici annui di due milioni di dollari a detrimento dei proprietari dei caffè e ristoranti di Nuova YorZ, aveva ricevuto, a cagione della sua attività, una citazione e doveva presentarsi dinanzi ai giudici; ma egli si è fatta giustizia da sè senza aspettare quella del tribunale e dopo essersi vestito, aperta una finestra del suo appartamento, si è gettato nel vuoto.

Un pranzo di Drummond in onore di Ciano

LONDRA, 30

Notizie da Roma annunziano che questa sera l'ambasciatore britannico a Roma sir Eric Drummond ha offerto un pranzo in onore del Ministro Ciano. Negli ambienti inglesi si annette grande importanza alla cosa.

I danni della California per lo sciopero marittimo

LONDRA, 30

Lo sciopero dei lavoratori del porto nella rada di Los Angeles è destinato a provocare perdite enormi all'industria mineraria e all'agricoltura del sud della California. La Camera di Commercio di San Francisco calcola che la perdita subita dalla sola California ammonti fino ad oggi ad oltre 20 milioni di sterline. Estendendo i calcoli a tutte le coste del Pacifico, la cifra sale a 40 milioni di sterline.

La disoccupazione in Belgio

BRUXELLES, 30

Nella settimana chiusa il 19 dicembre il numero giornaliero dei disoccupati nel Belgio è stato in media di 157.019, contro 159.376 nella settimana precedente.

Al 15 dicembre il numero indice del costo della vita era a 704 contro 703 un mese prima.

La Germania e la Liberia

ROMA, 30

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Parigi che alcuni importanti organi di stampa, tra cui « Le Monde Colonial Illustré » e « La Revue des deux mondes », segnalano che la Germania avrebbe gettato lo «sguardo» sulla Liberia, sola terra dell'Africa che sia ancora indipendente.

L'indipendenza politica di questo paese — rileva la stessa Agenzia «Le Colonie», — è lungi dall'averlo fatto progredire. Basta accennare che vi sussiste ancora la schiavitù e l'antropofagia.

Madre e figlio assassini condannati all'ergastolo

CHIETI, 30

Dopo le arringhe pronunciate dagli avvocati difensori, si è avuto alla nostra Corte d'Assise il verdetto nella gravissima causa a carico dei ricchi contadini Angelo D'Armi e Serafina Sulli, rispettivamente figlio e madre, imputati di omicidio con premeditazione, insieme a tale Vincenzo Di Lucio, per avere il 5 maggio 1935 precipitato in un burrone profondo 700 metri Antonia Spalletta moglie del D'Armi.

La Corte, dopo essere rimasta in camera di deliberazione per oltre due ore, ha ritenuto i tre imputati colpevoli del delitto loro ascritto e li ha condannati tutti e tre alla pena dell'ergastolo.

La morte di un sacerdote organizzatore e pubblicista

BIELLA, 30

E' deceduto stanotte, nel suo paese d'origine, il sacerdote teologo Vincenzo Cartotti. Era pure corrispondente da Biella del quotidiano *L'Italia* ed apprezzato collaboratore di altri giornali e riviste. Sacerdote colto, di attiva pietà e particolarmente attivo nelle organizzazioni cattoliche, la sua dipartita ha suscitato vivo e sentito cordoglio. Non aveva che 53 anni.

Echi della Lotteria

Straccia un biglietto vincitore e cita il Ministero

ROMA, 30

Un'avventura veramente spiacevole e singolare è toccata a certa Maria Cecere, una brava massaia abitante a Tivoli, che aveva acquistato un biglietto della Lotteria di Merano.

Il giorno dell'estrazione scorse l'elenco dei premi di maggiore entità, non solo, ma anche quello dei premi di consolazione e, delusa, fu presa da un eccesso di indignazione e stracciò in mille pezzetti il biglietto. Senonchè il giorno dopo, rileggendo bene il giornale, la Cecere si pentì del suo folle gesto, perchè fra i premi di consolazione figurava anche il suo biglietto come vincente. Corse allora a cercare i frammenti nella spazzatura, ma le sue ricerche riuscirono infruttuose. Scrisse a Merano, si rivolse all'Ufficio della Lotteria del Ministero delle Finanze girò per altri uffici, ma ovunque la si assicurava che occorreva il biglietto, intero o in pezzi, ma il biglietto era necessario per il ritiro della somma.

A mezzo di un legale la Cecere citò il Ministero delle Finanze, chiedendo la sostituzione del titolo e domandando in via subordinata di provare con dei testimoni sia il possesso del famoso biglietto, sia la sua distruzione. L'Avvocatura dello Stato si oppose alla prova trincerandosi dietro un articolo del regolamento, il quale prescrive che non si dia luogo al pagamento se non in seguito a presentazione della cartella.

Si apprende ora che il Tribunale ha dato invece ragione alla Cecere ammettendo le prove dell'acquisto nonchè quelle della distruzione del biglietto.

Michele di Romania a Firenze

FIRENZE, 30

Stanotte è giunto il Gran Voivoda Michele di Romania. Il Principe si tratterrà un mese presso la madre Principessa Elena di Grecia, che ha qui la sua residenza.

I tre rapinatori romani condannati all'ergastolo

ROMA, 30

Si sta svolgendo dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Aristide Marconi, Umberto e Mario Nerassi, Gino Nervi e Giulio Perilli. Come si ricorderà, due degli accusati vennero arrestati al Lido di Venezia, in occasione di un avvenimento cinematografico. Il Marconi, il Mario Nerassi e il Perilli devono rispondere di tentata rapina, per avere nell'agosto 1934, con minacce al cassiere Giuseppe Galli, tentato di impossessarsi del denaro contenuto nella cassaforte dell'impresa Federici, e di tre tentati omicidi aggravati; il Nerassi Umberto e il Nervi devono rispondere di correità nella tentata rapina.

Il Procuratore generale ha concluso domandando la condanna di Aristide Marconi, di Mario Nerassi e di Giulio Perilli alla pena dell'ergastolo, e di Umberto Nerassi e Gino Nervi a dieci anni di reclusione e lire 20 mila di multa.

I milioni del mendicante

NUOVA YORK, 30

Il novantenne Christy Hosseltt, ex-venditore ambulante di pesche, viveva da molti anni elemosinando. Ora è morto e ha lasciato 100 mila dollari, pari a 1 milione e 900 mila lire.

Centomila [lire di danni] in un incendio agricolo

BUSTO ARSIZIO, [30]

Un violento incendio è scoppiato stamane a Vanzaghello nelle proprietà agricole di tali Torretta Ambrogio e Antonio, per cause non ancora accertate. L'incendio si propagava rapidamente alle stalle, ai fienili e alle case coloniche, anche per la combustibilità della materia contenuta nei locali: paglia, fieno e stramaglie.

Il fuoco poteva essere domato solamente dopo cinque ore di faticoso lavoro. Andarono distrutti porticati, fienili, locali di abitazione, 200 quintali circa di fieno, attrezzi rurali, per un danno approssimativo di lire 100.000.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»